ANNO CXCII - N. 151 - Centesimi 20

Venerdì 1 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

La costituzione delle Corporazioni
sarà un fatto compiuto entro il primo luglio

ROMA, 31

E' stata annunciata ieri la emanazione dei decreti del Capo del Governo con cui viene istituito il primo dei tre gruppi di Corporazioni previsti dal piano esaminato ed approvato al Comitato corporativo centrale nella sessione del 9 maggio scorso svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

Si tratta, come è noto, delle prime otto Corporazioni del ciclo produttivo complesso, vale a dire agricolo, industriale e commerciale. A questo primo gruppo seguiranno a breve scadenza i due altri successivi. Si ha ragione di ritenere che i decreti costitutivi del secondo gruppo — Corporazioni a ciclo produttivo industriale e commerciale — verranno emanati con la fine della prossima settimana.

Per quanto si riferisce poi al terzo gruppo — Corporazione per attività produttrici di servizi — è da prevedersi che l'emanazione dei decreti costitutivi non andrà oltre il prossimo mese, sicchè, come fu prestabilito, tutte le Corporazioni saranno un fatto compiuto il primo luglio.

La revisione degli statuti

A buon punto deve intanto considerarsi il lavoro di revisione del lo statuto confederale che mira ad adeguare la struttura sindacale al carattere e alle funzioni dei nuovi organismi corporativi.

Al Ministero delle Corporazioni si sono svolte in proposito nei giorni scorsi numerose riunioni alle quali hanno partecipato i rappresentanti delle varie Confederazioni.

Il Sottosegretario di Stato on. Biagi, partecipando a molte di esse, ha precisato le direttive che devono guidare il lavoro di revisione e di compilazione dei nuovi statuti i quali dovranno portare sia al centro come alla periferia alla netta individuazione della categoria, alla sua valorizzazione e alla sua immissione nella vita delle Corporazioni.

Si tratta, come è facile comprendere, di compiere in seno ad ogni organizzazione confederale, una analisi minuta ed attenta che tenga conto non solo della situazione esistente, ma anche di tutte le necessità e di tutti i bisogni necessari a realizzare una struttura sindacale, che alla perfetta aderenza all'ordine corporativo, aggiunga il pregio di assicurare, nell'ambito della produzione nazionale un vitale funzionamento delle Corporazioni. Provvedendo alla revisione dei rispettivi statuti le organizzazioni competenti non hanno mancato di prospettare al Ministero delle Corporazioni alcune questioni che affiorano e che meritano di essere affrontate e risolte.

Uno dei punti più importanti è quello che si riferisce alla struttura ed al riconoscimento giuridico delle organizzazioni periferiche. Finora tutte le Confederazioni hanno alla periferia un unico ufficio, che pur rappresentando sia collegialmente sia attraverso i vari sindacati le Federazioni nazionali di categoria, è però sempre intimamente collegato agli organi confederali centrali, da cui direttamente dipende. E' evidente ora che l'individualità e la valorizzazione della categoria determinerà la necessità di fissare con precisione i compiti e le attribuzioni che dovranno essere assolte dagli organi periferici ed i legami che dovranno intercorrere con le Confederazioni e le Federazioni nazionali. Un tale problema non ha valore formale, ma piuttosto sostanziale in quanto alla sua soluzione sono connesse altre questioni di non trascurabile importanza quali, ad esempio, quello del riconoscimento giuridico e della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro nell'ambito di ciascuna provincia.

Il collegamento tra organi periferici e quelli centrali non avrà però alcun carattere meccanico in quanto non si trascurerà di tener conto di esigenze e di bisogni particolari a determinate categorie.

Autonomia sindacale

Nè, d'altro canto, sarà trascurato l'altro argomento relativo al riconoscimento di alcune Associazioni nazionali, in verità pochissime, che oggi esistono come enti di fatto e col nuovo ordinamento dovranno essere riconosciute giuridicamente e funzionare con l'autonomia prevista dalle nuove norme.

Nell'ambito poi della applicazione dell'art. 7 della legge sulle Corporazioni che prevede, come si sa, una larga autonomia sindacale per le associazioni collegate agli organi corporativi, non si mancherà di fissare le funzioni che saranno esercitate dalle Confederazioni. Una tale precisione risulterà chiara attraverso i nuovi statuti.

Il Comitato corporativo nella sessione del 9 maggio ha già avuto occasione di occuparsi di tale argomento indicando per le Confederazioni le più importanti attribuzioni che possono così riassumersi: azione di coordinamento dell'attività delle singole associazioni di categoria nei problemi e nelle questioni di carattere generale; funzionamento e gestione dei servizi comuni per conseguire una economia di mezzi ed evitare ogni dispersione di energie; cura con azioni anche direttive del regolare svolgimento della gestione economica-finanziaria. Il lavoro di revisione degli statuti confederali può considerarsi giunto a buon punto e, secondo quanto ci risulta, già una importante mole di materiale e di studi è stata rimessa ai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni.

L'on. Bottai parla ad Atene
sullo Stato corporativo

ATENE, 31

L'on. Bottai ha tenuto all'Istituto italiano di coltura una conferenza a chiusura dell'anno accademico sul tema: *Lo Stato corporativo fascista.* L'oratore ha spiegato le linee fondamentali e le concezioni programmatiche tracciate dal Duce, rilevandone il carattere di assoluta libertà associativa e dimostrando come la organizzazione corporativa sia la sola capace di affrontare la crisi. Il numerosissimo pubblico di personalità politiche e scienziati, fra cui erano il Sottosegretario alla Presidenza Saya, in rappresentanza di Tsaldaris, il Ministro dell'Economia Loumanzogu, il R. Ministro d'Italia ed i funzionari della Legazione, nonchè i rappresentanti del corpo diplomatico, ha calorosamente applaudito l'oratore.

Un prossimo Concistoro
per la creazione di nuovi Cardinali

ROMA, 31

Negli ambienti ecclesiastici si afferma che il Papa terrà prossimamente un Concistoro per la creazione di nuovi Cardinali. Si osserva in proposito che il rinvio dell'inizio della villeggiatura del Pontefice a Castel Gandolfo al primo luglio, anzichè alla metà di giugno, come in un primo tempo si affermava, sia dovuto appunto al proposito del Pontefice di tenere Concistoro segreto prima di lasciare temporaneamente il Vaticano.

E' inoltre da ritenersi che il Papa non voglia attendere oltre per far conoscere il suo pensiero sulla attuale situazione internazionale e sui problemi che vi sono connessi, come pure voglia illustrare al mondo cattolico la particolare situazione della Chiesa in alcuni Stati. Pio XI prenderebbe l'occasione per fare delle dichiarazioni alla prossima allocuzione concistoriale.

Non è improbabile che il Concistoro segreto abbia luogo lunedì 18 giugno e quello pubblico il giovedì successivo 21. Gli aspiranti alla sacra porpora sono molti, ma il numero degli eletti sarà limitato, sia perchè il pieno del Sacro Collegio è di 70, sia perchè tale numero non è mai raggiunto. I cappelli vacanti sono 15. Si ritiene quindi che i nuovi cappelli rossi non raggiungeranno la diecina.

Comandanti di Fasci Giovanili
di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una centuria di comandanti dei Fasci giovanili della provincia di Genova.

Codos e Rossi compiono
il periplo americano

NEW YORK, 31

Codos e Rossi hanno fatto dichiarazioni alla Havas per annunciare il proposito di volare senza scalo da New York a Città del Messico. Dalla capitale messicana i piloti del Le Brix voleranno verso San Francisco di California e il Canadà. Di qui, per Chicago, ritorneranno a New York.

La voce del rimpatrio in volo non è confermata.

Aeropostale francese a Croydon
contro un'antenna radio

LONDRA, 31

Questa mattina, all'aerodromo di Croydon, un apparecchio postale francese aveva decollato per iniziare il viaggio per la Francia, quando è andato ad urtare contro l'antenna della radio, posta al limite del campo. L'apparecchio è precipitato al suolo, fracassandosi. Il pilota ed il meccanico sono rimasti uccisi.

Il tasso di sconto
ribassato in Francia

PARIGI, 31

La Banca di Francia ribassa il tasso di sconto dal 3 al 2 e mezzo per cento. — (Stefani).

Lo sciopero generale cotoniero
fissato per il 4 giugno

WASHINGTON, 31

Lo sciopero generale dell'industria tessile del cotone è stato ordinato per il 4 giugno, a meno che nel frattempo non si giunga ad un accordo. Per domani è stata fissata una conferenza tra Johnson, i rappresentanti degli operai e gli amministratori del codice del cotone.

L'on. Marescalchi nel Bresciano
inaugura una tramvia

BRESCIA, 31

Questa mattina l'on. Marescalchi, ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità, si è recato ad inaugurare il tratto di tramvia elettrificata Carpenedolo-Montichiari della linea Brescia-Mantova. Dopo la inaugurazione, in una sala del comune di Montichiari, ha parlato a quei cittadini, compiacendosi del loro spirito e fervore materiato di opere come il Duce vuole.

A Carpenedolo egli ha visitato l'asilo infantile e le scuole elementari, compiacendosi della loro attrezzatura e del loro funzionamento. Anche qui egli ha parlato alla popolazione, esaltando la laboriosità, il fervore di opere e l'amore per il fiore, indizio di bontà e di civiltà.

Ad Iseo il Sottosegretario ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, la mostra degli attrezzi da pesca e il reparto acquario. Con le autorità si è poi imbarcato per un giro sul lago, fermandosi a Peschiera, a Maraglio dove ha visitato i retifici a macchine per la pesca e la caccia.

Ritornato ad Iseo ha parlato ai pescatori mettendo in rilievo la importanza del problema della pesca. Ha accennato alla necessità di incrementare il consumo del pesce e alle premure del Governo per venire in aiuto a questa umile classe di lavoratori tanto benemerita per la sua attività e per il suo spirito di sacrificio. Ha concluso con un elevato devoto saluto alla Maestà del Re e al Capo del Governo.

Consegnate varie medaglie di benemerenza ai guardiapesca giurati, il senatore Marescalchi è ritornato a Brescia, al Chiostro della memoria, dedicato ai Caduti in guerra, per assistere alla partenza dei volontari di guerra che si recano a Roma per l'adunata nazionale. Celebrato il commovente rito fascista del saluto ai Caduti, il Sottosegretario all'Agricoltura con elevata parola ha esaltato la nobiltà del sacrificio dei figli di Brescia che immolarono la vita alla Patria. Ha poi affermato che i volontari troveranno degna accoglienza a Roma, ove, per il genio del Duce, oggi gli uomini e le cose vibrano di passione e di fede; ha innalzato alla Maestà del Re un devoto saluto, e salutandone le grandi virtù, ha concluso con un alato inno al Duce del Fascismo che ha fatto la nuova Italia degna del glorioso passato e del superbo immancabile avvenire.

Tutti gli intervenuti hanno vivamente applaudito le parole dell'on. Marescalchi ed hanno rivolto una imponente ovazione al Re e al Duce. L'on. Marescalchi, salutato dalle autorità, in serata è partito per Roma.

Una serie di proposte per l'incremento
del consumo della frutta fresca

ROMA, 31

Il Comitato per l'incremento del consumo delle frutta fresche, adunatosi presso il Ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, considerato il favorevole sviluppo raggiunto dalla frutticultura in ogni plaga del Paese, fonte indubbia di prosperità economica, alimentare ed igienica, in vista dell'abbondante raccolto che in conseguenza non potrà mancare e considerate le crescenti difficoltà che vengono frapposte all'esportazione dei prodotti ortofrutticoli; vede nella più disciplinata e intensa organizzazione del mercato interno una delle maggiori possibilità di proficuo e vasto collocamento del prodotto, e in armonia con le deliberazioni adottate dalle categorie interessate, fa voti che lo smercio della frutta e delle verdure sia con ogni azione generalizzato ed intensificato, specialmente nelle città, mediante la vendita nei negozi, in apposite rivendite temporaneamente stabilite sulle piazze e per le pubbliche strade, negli alberghi, nelle trattorie, nei bar, nei pubblici ritrovi, nei locali dell'Opera Dopolavoro, sulle spiagge, nei luoghi di cura e di soggiorno, nelle stazioni ferroviarie e sui luoghi di scalo e di transito di ogni genere: e in conseguenza propone:

a) che sia consentita ai produttori diretti e a tutti coloro che sono muniti di licenza di vendita al pubblico al minuto libera facoltà di smerciare con altri generi anche frutta fresca e verdura se trattasi di venditori ambulanti;

b) che in deroga alle disposizioni contenute nel R. Decreto legge 19 maggio 1930 sia data facoltà alle commissioni comunali di rilasciare nuove licenze di carattere stagionale per facilitare un maggiore esercizio di frutta fresca a mezzo di chioschi e di spacci all'aperto, fissi o ambulanti;

c) che sia concessa ogni agevolazione da parte dei Comuni ai produttori che portano direttamente sui mercati le frutta fresche e le verdure, e che la concessione di aree pubbliche avvenga gratuitamente e in seguito a sollecita procedura.

d) che il Ministero delle Comunicazioni e le autorità locali vigilino a che i prezzi delle frutta che vengono vendute nelle stazioni e negli scali ferroviari siano in piena armonia con i prezzi dei relativi mercati accertati dalla commissione consultiva esistente presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, e col concorso del Comitato intersindacale;

e) che venga svolta la più ampia azione di propaganda a favore del consumo delle frutta e delle verdure, illustrandone fra l'altro i benefici fisiologici e terapeutici e per l'istituzione di stazioni di cura d'uva e di frutta.

f) che le stazioni di cura e soggiorno siano stimolate ad impiantare il maggior numero possibile di chioschi o spacci per la vendita di frutta fresca e bella a buon mercato.

g) che alla fine dell'annata vengano assegnati premi per la migliore e più efficace propaganda svolta dalla stampa per l'incremento del consumo della frutta;

i) che venga bandito un concorso fra artisti per un manifesto di propaganda per il consumo della frutta;

l) che a somiglianza di quanto già fatto per i vini sia promossa la migliore e più conveniente offerta di frutta ai viaggiatori nelle stazioni e sui treni in transito da parte dei gestori dei ristoranti ferroviari;

m) che venga stimolato ed incoraggiato il trasporto e la vendita di frutta con automezzi nei paesi più lontani dalle ferrovie e dai grandi centri.

L'on. Muzzarini a Foggia

FOGGIA, 31

Stamane è qui giunto l'on. Mario Muzzarini, Commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il quale, accompagnato dai dirigenti della locale Federazione degli agricoltori ha visitato vari Comuni eminentemente agricoli della Capitanata. Al termine delle visite l'on. Muzzarini ha manifestato il suo compiacimento per l'attività riscontrata nei principali centri rurali del foggiano che occupano posti eminenti nel quadro dell'economia agricola nazionale.

Galeazzo Ciano in visita
alla redazione de "La Nazione"

FIRENZE, 31

La scorsa notte è stato di passaggio per la nostra città il conte Galeazzo Ciano, che ha visitato la sede della *Nazione*, ricevutovi dal direttore, dall'editore, dai redattori e dalle maestranze operaie. Il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo si è vivamente interessato alla vita del giornale ed ha avuto per tutti parole di alto encomio.

I posti di ricovero e di ristoro
per la campagna di mietitura 1934

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi dell'attività dei Sindacati fascisti lavoratori agricoli per il disciplinamento della campagna di mietitura 1934, dopo aver ricordato le disposizioni recentemente emanate in materia dal Segretario del Partito e la collaborazione del Ministero delle Corporazioni che, accogliendo con spirito di alta comprensione i voti formulati dalle organizzazioni, ha aumentato gli stanziamenti per il funzionamento degli uffici di collocamento dell'agricoltura onde permettere un margine sufficiente al vasto piano di assistenza, rileva come nelle riunioni dei dirigenti sindacali e dei collaboratori chiamati ad attuare il piano di lavori è stato disposto fra l'altro di istituire numerosi posti di ricovero e di ristoro con funzionamento immediato.

Si ha così un complesso di 111 posti di ricovero e 30 posti di ristoro, oltre a dodici dormitori posti presso le stazioni ferroviarie con un posto di pronto soccorso organizzato dalla Croce Rossa Italiana.

Con i provvedimenti presi e in via di rapida attuazione in questi giorni, aggiunti ai posti speciali di controllo e smistamento di mietitori che hanno già cominciato a funzionare, si ha la certezza che tutto il reclutamento, collocamento e l'assistenza verso questa grande massa di lavoratori agricoli, oltre 450 mila, sarà controllato in modo totalitario, mentre l'opera di assistenza si avvicinerà a quella che da diversi anni viene apprestata per le mondarise.

Navi italiane, inglesi e francesi
concentrate a Hodeida

CAIRO, 31

Informazioni da Hodeida dicono che le navi da guerra italiane, francesi e inglesi si sono concentrate in quel porto, che attualmente è sede del quartier generale delle forze saudiste.

Numerosi feriti in uno scontro
alla frontiera indiana

LONDRA, 31

La turbolenta frontiera indo-afgana torna a far parlare di sè. Circa 250 guerrieri hanno attaccato sei plotoni del reggimento anglo indiano Waziristan comandato da ufficiali inglesi. Il capitano Dyer di Londra è rimasto ferito gravemente e con lui cinque soldati indigeni. I sei plotoni erano in marcia per recarsi a stabilire una base nella vallata di Dhana. I plotoni ripiegarono rispondendo energicamente al fuoco degli assalitori e infliggendo loro gravi perdite.

L'odierna adunata a Roma
dei volontari di guerra

ROMA, 31

Tutto è già stato predisposto per la grande adunata dei 10 mila e più volontari di guerra di tutta Italia, che si svolgerà a Roma domani venerdì e sabato.

Si è provveduto affinchè tutti i *cremisi* che giungeranno a Roma siano convenientemente alloggiati in camere e pensioni, e uno speciale servizio è stato istituito alla stazione di arrivo per l'avviamento e l'accompagnamento dei volontari agli alloggi già fissati per ciascun partecipante.

L'arrivo a Roma dei treni speciali avrà inizio alle 5.25 di domani e terminerà alle 11.22. Si trovano già a Roma 86 ex ufficiali volontari di guerra ai quali è stato affidato il comando dei vari gruppi.

Il programma della prima giornata prevede gite facoltative al Lido di Roma, a Littoria ed a Sabaudia, visite ai monumenti, ma la cerimonia principale della giornata è la inaugurazione del Sacrario del volontarismo italiano, inaugurazione che avverrà alle ore 17 nei locali della nuova sede dell'Associazione in via Gregoriana ed alla quale parteciperanno le alte gerarchie del Regime. Dopo la cerimonia, i volontari visiteranno a scaglioni la Mostra della Rivoluzione.

Nella serata la società corale «Guido Monco» di Prato, darà un concerto folcloristico e patriottico nella Basilica di Massenzio.

Sabato 2 giugno avverranno lo sfilamento dinanzi al Re e poi la guardia alla Mostra della Rivoluzione, l'omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti fascisti, l'ammassamento nel Foro romano, all'Ara di Cesare, e la cerimonia alla presenza del Duce. Nel pomeriggio adunata del consiglio direttivo in Piazza Navona, omaggio al Sacrario dei caduti fascisti al Palazzo Littorio. Alla sera partenza delle rappresentanze.

La Federazione nazionale dei volontari di guerra del Belgio e l'Unione dei Legionari di Polonia accogliendo l'invito loro rivolto dai Volontari di guerra italiani, hanno stabilito di partecipare alla adunata volontaristica di Roma con due delegazioni che scorteranno i rispettivi labari fregiati della medaglia di benemerenza dei volontari italiani.

Il Principe di Piemonte
ad una festa militare

NAPOLI, 31

Oggi, alle ore 16.30, alla caserma «Conte di Torino» a Bagnoli, con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto luogo la solenne cerimonia dello scoprimento di due lapidi, una a ricordo dei gloriosi cavalleggeri caduti nella grande guerra e l'altra recante la motivazione del recente conferimento da parte di S. M. il Re della medaglia d'oro all'Arma della cavalleria.

Hanno pronunciato discorsi improntati ad alto patriottismo e ricordato atti eroici compiuti in ogni tempo dall'Arma di cavalleria, il presidente dell'Associazione dell'Arma conte Vico Piscicelli, il grande ufficiale Gambardella, vice-presidente dell'Associazione dell'Arma, ed il colonnello Orsini che ha suscitato l'entusiasmo generale quando ha invitato a gridare il vecchio grido di guerra «Per la Sacra Maestà del Re, per l'amatissimo Duce, per questa nostra santa divina Italia, carica Savoia» cui ha fatto eco l'altissimo grido di «Savoia» degli astanti. La cerimonia è terminata con lo sfilamento in parata dinanzi al Principe di Piemonte del reggimento lancieri di Aosta.

L'elogio del Duce agli alpinisti
delle spedizioni in Persia e sulle Ande

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli alpinisti Bonzi, Desio, Polvara, Ponti, Prosperi e Righini, reduci dalla spedizione ai monti di Persia, e gli alpinisti Bonacossa, Boccalatte, Brunner Paolo e Stefano, Ceresa, Chabod, Gervasutti, Zanetti e Binaghi, reduci dalla spedizione alle Ande. Gli alpinisti, che erano accompagnati dall'on. Manaresi, presidente del Club Alpino, e dal segretario del C.A.I., sono stati presentati al Duce dal Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. *Il Duce si è compiaciuto con gli alpinisti che hanno, sulle vette di Persia e d'America, tenuto alto il nome dell'Italia fascista.*

Il Duce riceve il commissario
della Confederazione sindacati dell'industria

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto Tullio Cianetti, commissario della Confederazione sindacati fascisti dell'industria, che gli ha riferito su talune questioni di carattere economico e organizzativo.

Una grande ferrovia inaugurata
nell'Africa Equatoriale francese

BRAZZAVILLE, 31

Il Governatore generale dell'Africa equatoriale francese ha ieri inaugurato la grande ferrovia Congo-Oceano, lunga 512 chilometri attraverso montagne e foreste, che congiunge Brazzaville a Pointe Noire, porto naturale sull'Atlantico, ove ha posto la prima pietra dei nuovi stabilimenti portuari.

Per quanto i primi studi risalgano al 1886, i lavori furono effettivamente iniziati soltanto nel 1923. La intera linea, che comprende molte opere d'arte, è costata 370 milioni di franchi.

Come è noto, il fiume Congo, da Brazzaville all'Atlantico, ha parecchie cascate e rapide che impediscono qualsiasi traffico fluviale. Il Governo belga ha costruito già da tempo una ferrovia da Stanley Pool al mare; la nuova ferrovia, che corre interamente su territorio francese, è parallela alla prima, sull'altra sponda belga ed ha lo stesso scartamento, sì che i treni dell'una possano avvicendarsi sull'altra.

Consensi all'appello del Duce
per una politica continentale

MONACO, 31

Il *Voelchischer Beobachter*, sotto il titolo: «Politica continentale di oggi e di ieri» fa un nuovo lungo commento del discorso del Duce. Il giornale rileva che Mussolini ha fatto appello alla solidarietà della razza bianca, vedendo chiaramente che oggi tutti gli Stati europei devono fare una politica continentale comune trascurando gli interessi coloniali, poichè altrimenti chi come la Francia vuole eccessivamente sostenere gli interessi coloniali, crea il pericolo di una guerra che avvierebbe l'Europa verso il dominio di popoli di razza non europea.

L'organo del partito social-nazionale esorta quindi i popoli europei a dare ascolto all'appello del Duce rivedendo la propria politica ed afferma che la tesi mussoliniana è pienamente accolta dalla Germania che non vuole la guerra, come ha affermato ripetute volte Hitler.

"L'uovo di Colombo franco-russo"

MONACO, 31

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* definiscono la proposta di Litvinoff a Ginevra «l'uovo di Colombo franco-russo» col quale la questione del disarmo degli Stati armati, che diventava ormai molto seccante, viene sostituita con una conferenza della pace che ispira più simpatia, ma che in fondo non è altro che la vecchia storia franco-russa delle garanzie di sicurezza. Il giornale scrive che di concreto c'è soltanto il fatto che la Lega delle Nazioni vecchia forma può considerarsi sepolta.

La Bolivia chiede a Ginevra
di applicare l'art. 15 del Patto

GINEVRA, 31

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni ha discusso la questione del conflitto del Chaco tra la Bolivia e il Paraguay. Il rappresentante della Bolivia ha difeso il punto di vista del proprio paese affermando anche che l'applicazione stretta dell'embargo sulle armi colpirebbe la Bolivia in modo più grave del Paraguay che possiede fabbriche di armi e grandi riserve.

Dopo il rappresentante del Paraguay ha preso la parola il delegato della Repubblica Argentina, l'ambasciatore Castillo, per affermare che gli Stati limitrofi della Bolivia e del Paraguay potrebbero ancora cercare una soluzione del conflitto. A questo punto il rappresentante della Bolivia ha domandato l'applicazione dell'articolo 15 del Patto, ciò che significa che la Società delle Nazioni dovrebbe agire obbligatoriamente anzichè prestarsi come intermediaria. Davanti a questa proposta il presidente del Consiglio ha domandato al Comitato dei tre, presieduto dal rappresentante del Messico, di riunirsi al più presto possibile per esaminare la questione.

Voci contraddittorie d'un accordo
franco-tedesco per la Sarre

LONDRA, 31

Il *Times da Ginevra* ritiene possibile che venga annunciato al Consiglio un accordo franco-tedesco relativo al plebiscito della Sarre. Tale accordo sarebbe il risultato di negoziati diretti condotti durante la giornata di ieri e comprenderebbe pure la immediata fissazione della data del plebiscito in cambio di determinate garanzie offerte dalla Germania. Tali garanzie, benchè non rappresentino quanto da certuni era desiderato, verrebbero accettate dalla Francia soprattutto per uno spirito di conciliazione verso il Governo italiano i cui delegati hanno svolto attiva opera di mediazione fra i francesi ed i tedeschi. In contrasto con le notizie del *Times* una corrispondenza «Reuter» da Ginevra afferma che sulle due questioni importanti, e cioè quella delle garanzie e quella delle commissioni del plebiscito, non è stato per ora raggiunto alcun accordo.

La siccità farebbe sospendere
la navigazione nell'Elba

DRESDA, 31

Il livello dell'Elba è così basso in seguito alla siccità che si teme si dovrà sospendere la navigazione verso la Cecoslovacchia.

Il problema del disarmo

Le parole di Barthou
sul piano Mussolini

GINEVRA, 31

Nel discorso di ieri, Barthou, rivolgendosi a Simon, ha detto tra l'altro: «Capisco bene che la paternità ha le sue illusioni. Il mio on. collega Sir John Simon ha concepito un piano; è quello che ha trovato la sua espressione nel «memorandum» britannico del 29 gennaio. E la sua paternità ha tali illusioni che arriva a dirci che non c'è che un solo piano concreto sottoposto alla Commissione generale del disarmo. Ma come, caro ed eminente collega, un solo piano concreto? Il piano britannico del 29 gennaio 1934, lo so, ha la sua importanza. Ma Mussolini, che non è certo un uomo incapace di paternità, ha avuto anche lui il suo figliolo. Questo figliuolo è solido e ben costituito. Voi dovete conoscerlo, mio caro collega, e già, amico, ve lo hanno dato nelle mani il 4 gennaio 1934. Ma io mi domando se, essendo un buon padre, voi potreste anche essere un buon padrino. In tutti i casi il piano esiste. Questo piano ha richiamato l'attenzione del Governo francese».

L'operato di Barthou a Ginevra
approvato dal suo Governo

PARIGI, 31

Nel Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro della Marina Pietri, di ritorno da Ginevra, ha fatto un resoconto dei dibattiti della Commissione generale del disarmo e dell'azione della delegazione francese. Il Consiglio ha pienamente approvato l'atteggiamento del Ministro degli Esteri ed ha pregato il Presidente del Consiglio di far conoscere a Barthou che il suo discorso di ieri esprimeva fedelmente il punto di vista del Governo e la continuità della politica francese.

Viva irritazione a Berlino

BERLINO, 31

I discorsi tenuti ieri a Ginevra da Simon e Barthou occupano il primo posto nella stampa di questa mattina, che naturalmente approva il primo, mostrandosi invece irritatissima per il secondo, il quale — afferma — ha definitivamente liquidata la Conferenza del disarmo. Viene posto in rilievo soprattutto il dissenso che si è manifestato fra le tesi inglese e francese e si rileva pure gli attacchi di Barthou all'Inghilterra, non mancandosi di riprodurre e valorizzare largamente la reazione che hanno suscitato nella Inghilterra stessa.

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* sostiene che il discorso di Barthou non giova al problema del disarmo in quanto è puramente negativo e manca di ogni proposta pratica sul da farsi. Barthou — aggiunge il giornale — ha semplicemente ripetuto il NO circa la politica costruttiva nella questione degli armamenti già detto dalla Francia nella nota del 17 aprile all'Inghilterra. Il giornale ripete ancora una volta che la Germania ha molto più bisogno di sicurezza che la Francia e chiede se le garanzie di Locarno, alle quali la Germania si attiene, non abbiano alcun valore.

La proposta sovietica
avversata a Londra

LONDRA, 31

I giornali mettono in rilievo che la proposta di Litvinoff per la trasformazione della Conferenza del disarmo in una conferenza per mantenere la pace è giunta inaspettata ed ha causato viva sorpresa negli ambienti ginevrini. L'unico commento favorevole a tale proposta è quello del *Daily Herald*. La concezione socialista che la sicurezza possa precedere il disarmo è invece dichiarata assurda dal *Daily Telegraph*, giacchè la sicurezza indica le sanzioni, e come ha detto Baldwin, coloro che sono disposti ad accettare l'idea delle sanzioni, devono anche accettare l'idea della guerra. Il piano di Litvinoff è una specie di cavallo di Troia e non si vede per quale motivo la Gran Bretagna dovrebbe impegnarsi a partecipare a sanzioni per proteggere coloro che sono andati continuamente aumentando i loro armamenti.

Attacchi tedeschi a Litvinoff

BERLINO, 31

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che la proposta di Litvinoff a Ginevra per una conferenza permanente serve a mascherare le idee del commissario dell'U. R. S. S. per un patto armato sul quale secondo la scala delle sanzioni di Barthou, si dovrebbe basare la nuova sicurezza. Il *Tag* osserva che Litvinoff ha completamente ignorato il vero tema della Conferenza, e cioè il disarmo. Secondo il *Lokal Anzeiger* la proposta di Litvinoff, che dimostra come tutta la sua azione sia guidata da criteri esclusivamente politici, non sarebbe niente altro che l'organizzazione del sistema di forza francese. La tutela della pace europea affidata a Litvinoff — conclude il giornale — è un gioco molto arrischiato, date le tendenze che il bolscevismo persegue in tutto il mondo.

Una provvida iniziativa dell'Istituto di previdenza sociale

I corsi professionali per prestatori d'opera disoccupati nel Veneto

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che tra le sue molteplici attività gestisce anche la assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, allo scopo di evitare che una prolungata astensione dal lavoro venisse a diminuire la capacità tecnica dei prestatori d'opera ed al fine esclusivo di valorizzare determinati gruppi di lavoratori fuori dei loro settori abituali di occupazione, per avviarli ad operare in altri settori più attivi ove si presentasse effettiva necessità di mano d'opera, ha portato a termine un felice esperimento di corsi professionali per prestatori d'opera disoccupati.

In seguito ad accordi diretti tra il Presidente Bottai ed il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, è stato possibile concretare un vasto programma di corsi professionali da attuare nella regione veneta.

La provvida iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, curata nell'attuazione pratica dall'Istituto Veneto per il Lavoro, ha riportato l'approvazione delle autorità politiche e sindacali della regione veneta, anzi, alcuni Consigli provinciali dell'Economia corporativa hanno stanziato un contributo, mentre le Federazioni Fasciste hanno offerto i buoni-viveri a favore dei prestatori d'opera iscritti ai corsi stessi.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre all'avere assunto l'organizzazione tecnica di tutti i corsi, ha anche stanziato, su proposta del suo Presidente, un contributo.

Per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi è stato costituito in ogni provincia del Veneto, un Comitato di collegamento composto del Direttore della Sede provinciale dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del rappresentante del Consiglio ed Ufficio provinciale dell'Economia corporativa, del rappresentante della Federazione Fascista e del rappresentante degli Uffici di collocamento.

La Presidenza è stata conferita, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, al Segretario Federale.

Ciascun Comitato, esaminate nel territorio della provincia le condizioni del mercato del lavoro, ha stabilito i tipi dei corsi professionali da attuare ed ha curato lo svolgimento del primo di essi.

Tenuto presente lo scopo dei corsi, il programma relativo non poteva essere basato che su esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il primo ciclo di corsi professionali attuati nel Veneto e che sono terminati con la completa soddisfazione delle LL. EE. i Prefetti, dei Segretari Federali e delle Organizzazioni sindacali locali, sono stati:

Provincia di Venezia. — Venezia: Corso per muratori e cementisti. Iniziato il 6 marzo, chiuso l'11 aprile 1934. Iscritti n. 44. Frequentanti n. 15.

Provincia di Treviso. — Treviso: Corso per capi squadra sterratori e bettonieri. Iniziato il 24 febbraio, chiuso il 30 marzo 1934. Iscritti n. 45. Frequentanti n. 12.

Provincia di Vicenza. — Vicenza: Corso per meccanici aggiustatori. Iniziato il 10 marzo, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 32. Frequentanti n. 29.

Provincia di Udine. — San Giorgio di Nogaro: Corso per sterratori ed asfaltatori. Iniziato il 20 marzo, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 34. Frequentanti n. 23.

Provincia di Padova. — Padova: Corso per apparecchiatori idraulici. Iniziato il 15 marzo, chiuso il 14 aprile 1934. Iscritti n. 37. Frequentanti n. 27.

Provincia di Verona. — Sant'Ambrogio Veronese: Corso per cavatori e scalpellini. Iniziato il 21 febbraio, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 35. Frequentanti n. 24.

Provincia di Rovigo. — Rovigo: Corso per meccanici e tubisti. Iniziato il 20 gennaio, chiuso il 28 aprile 1934. Iscritti n. 40. Frequentanti n. 27.

Provincia di Belluno. — Belluno: Corso per sterratori e bettonieri. Iniziato il 24 febbraio, chiuso il 29 aprile 1934. Iscritti n. 37. Frequentanti n. 17.

Ai prestatori d'opera che durante lo svolgimento dei corsi hanno dimostrato maggiore diligenza e profitto, è stato corrisposto un piccolo premio in denaro, ed è stato anche rilasciato un diploma di frequenza e un riassunto delle principali disposizioni sulle leggi assicurative.

I corsi professionali voluti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ed attuati mercè la valida collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro, non potevano avere miglior esito perchè hanno raggiunto pienamente le finalità prefisse, migliorando la coltura generale e l'abilità manuale pratica dei disoccupati e contribuendo a facilitare la rioccupazione di essi.

Il corso professionale per operai sterratori e bettonieri di S. Giorgio di Nogaro (Udine), si è concluso con l'occupazione di tutti gli operai che frequentarono il corso.

Stante la ripresa dei lavori dovuta in massima parte alla buona stagione, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale non ha ritenuto di completare il programma effettuando gli altri due corsi professionali stabiliti per ciascuna provincia del Veneto e li ha rinviati all'inverno, quando normalmente viene ad incidere il maggior numero di disoccupati.

Un viaggio di S. E. Astuto attraverso l'Eritrea

ROMA, 31

L'Agenzia «Le Colonie» ha dall'Asmara un'ampia relazione sulla visita effettuata da S. E. il Governatore Astuto nel Seraè, svoltasi in mezzo al più schietto entusiasmo di tutte le popolazioni indigene, accorse ad acclamare il Capo della Colonia.

S. E. Astuto ha consegnato il tradizionale «negarit», la più alta onorificenza indigena, al Degiac Chidanemariam Gheremeschel, capo indigeno e fedelissimo nostro suddito. Il Degiac, che era vestito col caratteristico manto di velluto ricamato in oro e recava sul capo la tradizionale criniera leonina si è inchinato lungamente innanzi al Governatore, volendo riconfermare con il muto ma eloquente linguaggio di tale gesto la sua indefettibile fedeltà all'Italia. S. E. Astuto ha poi pronunciato brevi parole, segnalando ad esempio il capo indigeno per la sua sempre provata lealtà e per la sua rettitudine e si è dichiarato orgoglioso di avere alle proprie dipendenze capi come il Degiac. Questi ha ringraziato il Governatore, manifestando la sua riconoscenza e la sua illimitata dedizione al Governo, mentre colpi di cannone e di fucileria hanno salutato la consegna del «negarit». Tale alta distinzione, che non può essere concessa che ai capi indigeni, consiste nel suo aspetto esteriore nel consentire a chi ne è insignito di farsi precedere, in occasione delle maggiori solennità, da 24 «negrit» (tamburi in rame e in cuoio bovino di diverse dimensioni). Terminata la cerimonia il Governatore, accompagnato dalle autorità si è diretto alla volta di Adi Quala, donde si inizia la nuova autopista che congiunge la rete stradale della nostra Colonia al confine Etiopico del Mareb. Questa bellissima strada, lunga circa 40 chilometri, è stata realizzata sotto la direzione ed il controllo del Commissariato Regionale, in terreno montagnoso particolarmente arduo per la stessa natura del suolo, in appena un anno di tempo ed assolve il duplice compito di sviluppare l'attivo traffico fra la Colonia e le prossime regioni Tigrine.

Le autorità ecclesiastiche contro i balli pubblici

ROMA, 31

La *Corrispondenza* informa che le autorità ecclesiastiche hanno rinnovato energici provvedimenti contro l'uso dei balli pubblici in occasione di sagre nei paesi. I Vescovi hanno comunicato ai parroci che è vietata la processione e qualunque solennità esteriore nei giorni di sagra o di festività qualora nei confini della parrocchia o della borgata siano impiantati od aperti balli pubblici. Per ballo pubblico si intende quello tenuto in luogo aperto al pubblico o, comunque, ritenuto tale nella pubblica opinione, specialmente per avvisi, insegne, o per il libero accesso. In tali circostanze per solennità esterna deve intendersi tutto quello che eccede le cerimonie ordinarie. In sostanza, se esiste il ballo pubblico, nelle parrocchie le cerimonie dovranno essere limitate a quelle che si celebrano nelle domeniche. Non solo quindi fuori di chiesa è vietata ogni solennità, ma anche all'interno delle chiese, come suono a festa delle campane, Messa con parati, panegirico del Santo o del titolare, Vesperi solenni ecc.

Onoranze in Cecoslovacchia ai Caduti italiani

ROMA, 31

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che la municipalità di Praga ha deliberato di mettere gratuitamente a disposizione del Governo italiano un vasto appezzamento di terreno su una collina alle porte della città per farvi sorgere il monumento ossario che raccoglierà le spoglie dei soldati italiani morti in Cecoslovacchia durante la guerra. Il gesto di squisita cortesia vuole essere — e questa è la motivazione del deliberato municipale — riconoscimento per le cure e le attenzioni che il Governo di Roma pone alle tombe dei legionari cecoslovacchi caduti sul fronte italiano.

L'annuario della marina mercantile

ROMA, 31

La presidenza della Lega Navale ha in preparazione, per disposizione recente di S. E. Starace, Commissario dell'Ente, la pubblicazione dell'almanacco azzurro, suo annuario ufficiale per la Marina mercantile. L'opera costituirà una rassegna completa dell'attività marittima nei suoi aspetti commerciali, industriali, culturali e conterrà un vasto notiziario, raccolto con la cooperazione di alti organi dello Stato, di Confederazioni, di enti italiani e internazionali e inoltre gli elenchi ufficiali di tutte le categorie interessate ai traffici internazionali. L'almanacco azzurro sarà pubblicato in tre diverse edizioni.

Sommari di Riviste

✱ Il prossimo fascicolo di giugno della Rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblicherà: Pasquale Vasio: Salvatore Di Giacomo; Giuseppe Petronio: Moralità ed arte; Manlio Dazzi: Rassegna di letteratura contemporanea: Sensi; Carlo Izzo: Rassegna di letteratura contemporanea: Walter Giuseppe Petronio: Rassegna di letteratura italiana: De Sanctis; Giovanni Ponti: Rassegna di letterature classiche: Ovidio, Marziale; Bianca Tamassia: Rassegna musicale: Chopin; Aldo Camerino: Rassegna biografica: Lamb, Louise Colet; Atti: Berto Bertù: Il mare nella «Commedia» di Dante. II; Gino Luzzatto: Il costo della vita a Venezia nel 1300; Ruggiero Messini: Giudizio e difesa dei minorenni; Gino Fogolari: La Venere di Dresda è quella di Giorgione in casa Marcello? Carlo Adorno: Il diritto cantortile.

Rievocazione eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 31

Il supplemento al bollettino n. 15 dell'Opera Balilla del 1. giugno 1934 XII. reca: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla marinaretto Zocchia Bruno di Giacomo, di anni 13, da Venezia: Venezia 11 agosto 1933 XII: «Non esitava a gettarsi nelle acque traendo rapidamente in salvo un bambino cadutovi accidentalmente e che sarebbe miseramente perito».

Avanguardista Sturzeis Giuseppe, di anni 15, da Bressanone. Bressanone 16 ottobre 1933 XII: «Visto cadere un bambino in una roggia accorreva in suo aiuto e lo traeva a riva proprio nel momento in cui stava per annegare».

Avanguardista Gianola Giovanni di Francesco, di anni 15, da Verona. Verona 6 novembre 1933 XII: «Attratto dalle grida provenienti da una casa vicina accorreva prontamente ed affrontava due individui i quali alla sua vista si davano alla fuga scaricando su di lui un colpo di rivoltella, che lo colpiva al braccio sinistro».

Cinque anni di confino ai due canonici antitaliani

TRIESTE, 31

Si è riunita ieri ed oggi, presso la Prefettura di Gorizia, la Commissione per il confino, allo scopo di esaminare le gravi responsabilità emerse a carico dei canonici prof. Rutar, vice-rettore del Seminario di Gorizia, e prof. Musizza, insegnante presso il Seminario stesso, noti per i loro sentimenti antinazionali e per la loro azione persecutoria contro i chierici italiani.

La Commissione, dopo lungo esauriente esame di tutte le responsabilità emerse, ha assegnato al prof. Rutar e al prof. Musizza cinque anni di confino.

Calesse travolto da un autocarro
Un morto e due feriti

FABRIANO, 31

Una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Matelica. Un autotreno che si dirigeva verso Fabriano s'incrociava con un barroccino condotto da tale Menichelli e sul quale si trovavano il colono Silvi e certa Anna Turchi.

L'autotreno aveva quasi sorpassato il barroccino, quando, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo la ruota posteriore del rimorchio investiva quella del barroccino provocandone lo sfasciamento. I viaggiatori venivano gettati a terra: la Turchi riportava lo schiacciamento della testa, il Menichelli e il Silvi ferite varie.

Mortale investimento automobilistico

PARMA, 31

Un mortale investimento automobilistico, è avvenuto stamane sulla via Emiliana ove il ragazzo Ivdio Sani di anni 14, nonostante gli avvertimenti attraversava la strada e rimaneva travolto dall'automobile condotta dalla contessa Orsini che partecipava alla Coppa d'Oro. Lo investito è stato trasportato all'ospedale ove in serata decedeva.

Ferisce la moglie a rasoiate

TREVISO, 31

A Susegana, in località Ponte della Priula, questa mattina verso le 10.30, il contadino Giovanni Pagotto, di anni 26, venuto a litigio per futili motivi con la propria moglie Angelina Muneratto, di anni 27, nell'eccesso dell'ira la colpiva ripetutamente al viso e alle braccia con un rasoio, producendole gravi lesioni. Più tardi il Pagotto fu trovato morto per dissanguamento. La donna ebbe pronte cure dal medico del luogo, che la giudicò guaribile in venti giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 31 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.8	21	29	14
Pola	cop.	764.8	20	22	15
Trieste	piov.	764.8	20	24	15
Gorizia	cop.	765.0	19	24	15
Udine	cop.	764.1	21	26	15
Treviso	cop.	764.5	21	27	17
Belluno	cop.	764.5	18	20	15
Padova	cop.	764.7	20	23	16
Rovigo	piov.	764.6	19	24	16
Vicenza	piov.	764.1	21	23	11
Bolzano	cop.	763.0	18	23	14
Trento	cop.	764.2	17	20	13
Grappa	cop.	621.3	6	6	5
Venezia	cop.	764.1	21	24	17

Mare: Zara quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Trieste gocce, Belluno 1, Padova gocce, Rovigo 2, Vicenza gocce, Bolzano 4, Trento 11.

Effemeridi marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 7.54, leva ore 23.30. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 7.10 e 19.30, alta ore 14.5. — Ieri l'Adige era in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 giugno: Una zona di alta pressione attraversa la Scandinavia, la Polonia e i Balcani spingendo un cuneo sull'Italia meridionale ed insulare mentre sul resto la pressione è quasi livellata. Il tempo ha carattere di variabilità presentando la probabilità di qualche leggera precipitazione. Cielo a nebulosità variabile.

Tribunale Civile di Venezia

Il privilegio degli impiegati in sede di concordato preventivo

Un'importante questione è chiamato a decidere il Tribunale Civile di Venezia, in sede commerciale, in Camera di Consiglio. Si tratta del quesito relativo al privilegio degli impiegati in sede di concordato preventivo. Mentre la dottrina è prevalentemente favorevole a ritenere che l'impiegato abbia diritto al privilegio per la indennità di licenziamento anche nel caso di concordato preventivo dell'azienda, la giurisprudenza è discorde. Nel caso di cui si tratta il Tribunale è chiamato a stabilire se le condizioni di concordato di una ditta importante di Venezia la quale è stata ammessa al beneficio del concordato preventivo, e del concordato ha ottenuto l'omologazione, stabiliscano, il diritto a tale privilegio, oppure lascino impregiudicata la questione.

Una quarantina di impiegati hanno prospettato le loro ragioni attraverso una elaborata memoria dettata nel loro interesse dall'avv. Arturo Orvieto di Milano. Essi sostengono che il testo della proposta di concordato sancisce il diritto di privilegio agli impiegati per le loro indennità in quanto, dopo avere dato atto del pagamento integrale dei crediti privilegiati a tre mesi dalla data della sentenza di omologa del concordato, prospetta, tra le eccezioni quella relativa alle indennità degli impiegati i quali non siano stati ancora licenziati nei loro confronti, prosegue la proposta di concordato, il pagamento avverrà soltanto se e quando il licenziamento venga disposto. Sulla base di questo assunto, insistono i ricorrenti nell'osservare che il patto che consacra il concordato concluso e che attribuisce esplicitamente agli impiegati il privilegio è vincolativo per tutte le parti e che perciò i liquidatori della ditta sono tenuti a provvedere al pagamento integrale del credito relativo alle indennità di anzianità.

A tale pagamento i liquidatori non hanno invece provveduto, a seguito della diffida ricevuta in proposito da un forte creditore della ditta dissestata, e si sono limitati ad offrire il pagamento di un modesto acconto. Chiariscono nel loro ricorso gli impiegati che nessun valore legale ha la diffida dell'accennato creditore, il quale se credeva che il concordato preventivo non rispondesse alle condizioni volute dalla legge e dalla opportunità, avrebbe dovuto opporsi a suo tempo, mentre nessuna opposizione ha proposto, ed anzi alla proposta di concordato, così come formulata, ha aderito.

A parte il riconoscimento della stessa sentenza di omologazione del concordato, i ricorrenti fanno presente che, appunto come creditori privilegiati sono stati elencati nella relazione del Commissario Giudiziale sempre in qualità di creditori privilegiati, per il loro credito privilegiato si sono astenuti dal votare; ora — si obbietta — se, ciò che gli atti non consentono, si mettesse in discussione ora la qualifica di creditori privilegiati degli impiegati, si arriverebbe all'assurdo di avere riconosciuto il privilegio al fine di privare del voto in sede di concordato gli impiegati, per poi, raggiunte le maggioranze, negare il privilegio stesso; in definitiva se a questa conclusione si dovesse giungere il concordato raggiunto non rappresenterebbe più la volontà della massa dei creditori lealmente manifestata, in quanto il computo delle maggioranze sarebbe stato, con lo accennato accorgimento, maliziosamente spostato a danno dei creditori a favore della ditta concordataria.

Va notato che la sentenza del Tribunale di Venezia che omologa il concordato è stata confermata anche dalla locale Corte di Appello. D'altra parte, concludono gli impiegati il Tribunale non potrebbe nemmeno preoccuparsi della parziale esecuzione del concordato, anche se lo stesso non fosse, come si è accennato, giunto definitivamente in porto, in quanto l'acconto pagato dai liquidatori costituisce di per se stesso, un inizio di esecuzione degli obblighi della ditta concordataria. Concludono invitando il Tribunale a valutare se negando il pagamento in via privilegiata del credito degli impiegati la ditta non sia inadempiente al concordato concluso. Ove il Tribunale tale inadempienza constatasse, dovrebbe a sensi di legge dichiarare la risoluzione del concordato, e pronunciare il fallimento. Lo stesso patrono dei ricorrenti, ha fatto presente al Collegio che egli non desidera, come nessuno, che a questa conclusione poco vantaggiosa per tutti si giunga. Gli interessati confidano che, sentiti i signori liquidatori dal Tribunale, vorranno riconoscere la giustezza delle rivendicazioni proposte, soddisfacendole, e rendendo così possibile il ritiro del ricorso e la pacifica e rapida definizione della procedura.

Il Tribunale ha già invitato i liquidatori per ascoltare le loro dichiarazioni, e poi prendere a ragion veduta le decisioni del caso.

Il movimento dei piroscafi nel Porto

Lloyd Triestino

Le partenze che la flotta del Lloyd Triestino effettuerà dall'1 al 3 compreso del corrente mese sono le seguenti:

il piroscafo «Ariosto» per la linea Londra Nord-Europa; il piroscafo «Diana» per la linea Soria II; la motonave «Calitea» per la celere Egitto (Via Rodi) e la «Tergestea» per la linea commerciale India-Estremo Oriente.

Gli arrivi da effettuarsi entro questi giorni sono:

il piroscafo «Ariosto» dalla linea Nord Europa; la motonave «Saturnia», la «Caldea» dalla linea del Mar Nero e l'«Adria» dalla celere Istanbul.

Compagnia Adriatica

Arrivi:

Sabato 2 alle 19 la Mn. «Zara» dalla linea Epiro, Albania, Dalmazia; domenica 3 alle 7 la Mn. «Dorico» dalla linea Bari, Metcovich, Venezia alle 7 la Mn. «Città di Ilaria» dalla linea Trieste-Venezia; alle 7.30 la Mn. «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola.

Partenze:

Venerdì 1 alle 18 la Mn. «Lazzaro Mocenigo» per la linea Pola, Fiume alle 24 il pir. «Adriatico» per la linea Dalmazia, Albania, Brindisi.

I treni popolari del 3 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Verona-Milano di domenica 3 giugno è in gran parte venduto e tra oggi e domani sarà completamente completo. La vendita dei biglietti continua presso la stazione di Verona P. N. per i posti ancora disponibili.

Anche le gite popolari Venezia-Postumia Firenze e Padova-Venezia-Postumia promettono un lusinghiero successo. I gitanti per Firenze avranno modo di ammirare la nuova «Direttissima» con le sue imponenti opere tra cui la galleria dell'Appennino lunga km. 18,510.

A Postumia si svolgeranno speciali festeggiamenti nell'interno delle famose Grotte.

Ricordiamo che per il treno Venezia-Firenze la vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza.

Per il treno Padova-Venezia-Postumia la vendita si effettua presso le stazioni di Padova, Venezia, Mestre, San Donà, Verona P. N. e Vicenza.

Il saggio ginnico ai Parioli dei Fasci Giovanili dell'Urbe

ROMA, 31

Nella vasta piazza d'armi dei Parioli si è svolto nel pomeriggio il saggio ginnico dei Fasci giovanili dell'Urbe. Alla manifestazione ha assistito numerosa folla che ha gremito tutta la parte superiore del campo. Ricevuto dal segretario federale e dal vice segretario dei G. F. è intervenuto il Segretario del P. N. F. che, accolto da un poderoso saluto al Duce, ha passato in rassegna i 3000 atleti pilotando una motoleggera. Ha quindi premiato i Giovani fascisti che si sono distinti nelle gare disputate sino a oggi. Subito dopo ha avuto luogo il saggio ginnico che si è protratto per circa due ore tra il più vivo interesse della folla che ha lungamente applaudito i giovani atleti dell'Urbe, unendosi poi ad essi in una grandiosa dimostrazione al Duce che ha concluso la bella manifestazione.

Miglioramento nel consumo del pesce fresco italiano

ROMA, 31

L'Agenzia «Delta» riferisce il felice esito sortito da un accordo intervenuto recentemente, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, fra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori della pesca, dei commercianti di pesce e dei servizi annonari di Roma. In una riunione tenuta qualche tempo addietro fu esaminata la possibilità di ridurre la importazione dei prodotti freschi della pesca dall'estero che avevano invaso i nostri mercati di consumo arrecando grave pregiudizio alla nostra produzione, oltre che uno squilibrio alla nostra bilancia commerciale, in quanto le importazioni di pesce fresco provengono in gran parte, generalmente, da Paesi che fanno limitatissimi acquisti in Italia. Restò convenuto di contenere al minimo indispensabile le ordinazioni di pesce fresco all'estero, favorendo invece il consumo del pesce fresco italiano. Tale azione, secondo dati attendibili appresi dall'Agenzia «Delta» a fonte competente, ha valso a risollevare un poco il nostro mercato di produzione con conseguente vantaggio economico per i pescatori che hanno trovato da collocare la loro merce a prezzi più remunerativi, senza che per questo i prezzi di vendita al consumatore subissero delle variazioni in aumento.

L'inizio delle feste veronesi

VERONA, 31

Oggi hanno avuto inizio i festeggiamenti indetti dal comitato di Madonna Verona e sono cominciati con una gentile cerimonia: il dono alla Casa del Fascio di un antico monumento cittadino e precisamente la fontana del Nettuno che anticamente si ergeva in Piazza della Signoria e che ora vien posta al centro del giardino della Casa del Fascio in Via XX Settembre. Per l'occasione ha pronunciato un discorso, alla presenza di tutte le autorità, il Podestà di Verona on. avv. Donella. In Piazza delle Erbe si è svolta poi la seconda cerimonia della giornata, con l'offerta delle primizie dell'orto alle autorità. Una bambina ha recitato una poesia ed ha offerto al Podestà un mazzo di fiori.

Stasera si sono svolti concerti e luminarie. La città è affollatissima. I festeggiamenti dureranno tutta la settimana e termineranno domenica con fuochi artificiali, concerti corali e bandistici e balli popolari nelle piazze del centro.

Studentesse in visita a Littoria

LITTORIA, 31

Alle ore 10 sono arrivate le allieve della scuola di avviamento al lavoro guidate dal personale direttivo ed insegnante. Le studentesse dopo una visita agli edifici pubblici si sono recate a Sabaudia interessandosi alle grandi opere di bonifica compiute nell'Agro Pontino.

Norme per l'invio di assicurate e di vaglia all'estero

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito speciali norme a tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno per gli invii di lettere assicurate, di vaglia internazionali e per qualunque operazione a denaro con l'estero; e ciò in applicazione del decreto del Ministro delle Finanze in data 26 maggio corrente relativo alle norme che regolano le operazioni in divise e cambi. Il pubblico interessato potrà rivolgersi a qualunque ufficio postale per avere conoscenza precisa delle norme impartite.

Le tessere del Guf agli allievi dell'Accademia Aeronautica

CASERTA, 31

Nella sede dell'Accademia Aeronautica, presente il Sottosegretario gen. Valle, ha avuto luogo la consegna delle tessere del GUF agli allievi.

Il generale Valle ha rammentato come la costituzione e la vita dell'Accademia siano dovute alla volontà del Duce che ne ha decretato l'istituzione all'atto della rinascita dell'ala italiana e ne ha seguito sempre con particolare interessamento il rigoglioso sviluppo. Il Segretario federale di Napoli dott. Picone, ha portato il saluto del Partito ed ha proceduto alla consegna delle tessere del G.U.F.

Dopo il saggio ginnico-sportivo il Sottosegretario per l'Aeronautica ha distribuito alla R. Accademia ed agli allievi littori i premi vinti durante i Littoriali di Milano e le gare di fine d'anno della R. Accademia. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di entusiasmo.

I 77 anni di Pio XI

ROMA, 31

Oggi Pio XI compie 77 anni, poichè è nato il 31 maggio 1857. La ricorrenza del genetliaco del Papa non comporta alcuna solennità, ma gli edifici della Città del Vaticano e quelli che godono del privilegio dell'extra-territorialità hanno issato stamane la bandiera pontificia. Con i 77 anni d'età, Pio XI compie 12 anni e 4 mesi di pontificato.

Convegno bersaglieresco a Palestro

PALESTRO, 31

800 bersaglieri delle sezioni delle provincie di Pavia, Alessandria, Vercelli e Novara con le rappresentanze delle forze fasciste, si sono qui adunati per l'inaugurazione della Fiamma della sezione. L'on. Melchiorri, il Segretario Federale e il Podestà assistevano alla cerimonia che si è svolta alla presenza di numerosissima folla plaudente.

I convenuti si sono poi recati in corteo a rendere omaggio all'ossario dei caduti della battaglia del '59 ove il 6. ed il 7. bersaglieri si coprirono di gloria.

Una provvida iniziativa dell'Istituto di previdenza sociale

I corsi professionali per prestatori d'opera disoccupati nel Veneto

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che tra le sue molteplici attività gestisce anche la assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, allo scopo di evitare che una prolungata astensione dal lavoro venisse a diminuire la capacità tecnica dei prestatori d'opera ed al fine esclusivo di valorizzare determinati gruppi di lavoratori fuori dei loro settori abituali di occupazione, per avviarli ad operare in altri settori più attivi ove si presentasse effettiva necessità di mano d'opera, ha portato a termine un felice esperimento di corsi professionali per prestatori d'opera disoccupati.

In seguito ad accordi diretti tra il Presidente Bottai ed il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, è stato possibile concretare un vasto programma di corsi professionali da attuare nella regione veneta.

La provvida iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, curata nell'attuazione pratica dall'Istituto Veneto per il Lavoro, ha riportato l'approvazione delle autorità politiche e sindacali della regione veneta, anzi, alcuni Consigli provinciali dell'Economia corporativa hanno stanziato un contributo, mentre le Federazioni Fasciste hanno offerto i buoni-viveri a favore dei prestatori d'opera iscritti ai corsi stessi.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre all'avere assunto l'organizzazione tecnica di tutti i corsi, ha anche stanziato, su proposta del suo Presidente, un contributo.

Per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi è stato costituito in ogni provincia del Veneto, un Comitato di collegamento composto del Direttore della Sede provinciale dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del rappresentante del Consiglio ed Ufficio provinciale dell'Economia corporativa, del rappresentante della Federazione Fascista e del rappresentante degli Uffici di collocamento.

La Presidenza è stata conferita, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, al Segretario Federale.

Ciascun Comitato, esaminate nel territorio della provincia le condizioni del mercato del lavoro, ha stabilito i tipi dei corsi professionali da attuare ed ha curato lo svolgimento del primo di essi.

Tenuto presente lo scopo dei corsi, il programma relativo non poteva essere basato che su esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il primo ciclo di corsi professionali attuati nel Veneto e che sono terminati con la completa soddisfazione delle LL. EE. i Prefetti, dei Segretari Federali e delle Organizzazioni sindacali locali, sono stati:

Provincia di Venezia. — Venezia: Corso per muratori e cementisti. Iniziato il 6 marzo, chiuso l'11 aprile 1934. Iscritti n. 44. Frequentanti n. 15.

Provincia di Treviso. — Treviso: Corso per capi squadra sterratori e bettonieri. Iniziato il 24 febbraio, chiuso il 30 marzo 1934. Iscritti n. 45. Frequentanti n. 12.

Provincia di Vicenza. — Vicenza: Corso per meccanici aggiustatori. Iniziato il 10 marzo, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 32. Frequentanti n. 20.

Provincia di Udine. — San Giorgio di Nogaro: Corso per sterratori ed asfaltatori. Iniziato il 20 marzo, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 34. Frequentanti n. 28.

Provincia di Padova. — Padova: Corso per apparecchiatori idraulici. Iniziato il 18 marzo, chiuso il 18 aprile 1934. Iscritti n. 37. Frequentanti n. 27.

Provincia di Verona. — Sant'Ambrogio Veronese: Corso per cavatori e scalpellini. Iniziato il 21 febbraio, chiuso il 20 aprile 1934. Iscritti n. 35. Frequentanti n. 24.

Provincia di Rovigo. — Rovigo: Corso per meccanici e tubisti. Iniziato il 20 gennaio, chiuso il 28 aprile 1934. Iscritti n. 40. Frequentanti n. 37.

Provincia di Belluno. — Belluno: Corso per sterratori e bettonieri. Iniziato il 24 febbraio, chiuso il 29 aprile 1934. Iscritti n. 37. Frequentanti n. 17.

Ai prestatori d'opera che durante lo svolgimento dei corsi hanno dimostrato maggiore diligenza e profitto, è stato corrisposto un piccolo premio in denaro, ed è stato anche rilasciato un diploma di frequenza e un riassunto delle principali disposizioni sulle leggi assicurative.

I corsi professionali voluti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ed attuati mercè la valida collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro, non potevano avere miglior esito perchè hanno raggiunto pienamente le finalità prefisse, migliorando la coltura generale e l'abilità manuale pratica dei disoccupati e contribuendo a facilitare la rioccupazione di essi.

Il corso professionale per operai sterratori e bettonieri di S. Giorgio di Nogaro (Udine), si è concluso con l'occupazione di tutti gli operai che frequentarono il corso.

Stante la ripresa dei lavori dovuta in massima parte alla buona stagione, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale non ha ritenuto di completare il programma effettuando gli altri due corsi professionali stabiliti per ciascuna provincia del Veneto e li ha rinviati all'inverno, quando normalmente viene ad incidere il maggior numero di disoccupati.

Un viaggio di S. E. Astuto attraverso l'Eritrea

ROMA, 31

L'Agenzia «Le Colonie» ha dall'Asmara un'ampia relazione sulla visita effettuata da S. E. il Governatore Astuto nel Serae, svoltasi in mezzo al più schietto entusiasmo di tutte le popolazioni indigene, accorse ad acclamare il Capo della Colonia.

S. E. Astuto ha consegnato il tradizionale «negarit», la più alta onorificenza indigena, al Degiac Chidanemariam Gheremeschel, capo indigeno e fedelissimo nostro suddito. Il Degiac, che era vestito col caratteristico manto di velluto ricamato in oro e recava sul capo la tradizionale criniera leonina si è inchinato lungamente innanzi al Governatore, volendo riconfermare con il muto ma eloquente linguaggio di tale gesto la sua indefettibile fedeltà all'Italia. S. E. Astuto ha poi pronunciato brevi parole, segnalando ad esempio il capo indigeno per la sua sempre provata lealtà e per la sua rettitudine e si è dichiarato orgoglioso di avere alle proprie dipendenze capi come il Degiac. Questi ha ringraziato il Governatore, manifestando la sua riconoscenza e la sua illimitata dedizione al Governo, mentre colpi di cannone e di fucileria hanno salutato la consegna dei «negarit». Tale alta distinzione, che non può essere concessa che ai capi indigeni, consiste nel suo aspetto esteriore nel consentire a chi ne è insignito di farsi precedere, in occasione delle maggiori solennità, da 24 «negrit» (tamburi in ramo e in cuoio bovino di diverse dimensioni). Terminata la cerimonia il Governatore, accompagnato dalle autorità si è diretto alla volta di Adi Quala, donde si inizia la nuova autopista che congiunge la rete stradale della nostra Colonia al confine Etiopico del Mareb. Questa bellissima strada, lunga circa 40 chilometri, è stata realizzata sotto la direzione ed il controllo del Commissariato Regionale, in terreno montagnoso particolarmente arduo per la stessa natura del suolo, in appena un anno di tempo ed assolve il duplice compito di sviluppare l'attivo traffico fra la Colonia e le prossime regioni Tigrine.

Le autorità ecclesiastiche contro i balli pubblici

ROMA, 31

La *Corrispondenza* informa che le autorità ecclesiastiche hanno rinnovato energici provvedimenti contro l'uso dei balli pubblici in occasione di sagre nei paesi. I Vescovi hanno comunicato ai parroci che è vietata la processione e qualunque solennità esteriore nei giorni di sagra o di festività qualora nei confini della parrocchia o della borgata siano impiantati od aperti balli pubblici. Per ballo pubblico si intende quello tenuto in luogo aperto al pubblico o, comunque, ritenuto tale nella pubblica opinione, specialmente per avvisi, insegne, o per il libero accesso. In tali circostanze per solennità esterna deve intendersi tutto quello che eccede le cerimonie ordinarie. In sostanza, se esiste il ballo pubblico, nelle parrocchie le cerimonie dovranno essere limitate a quelle che si celebrano nelle domeniche. Non solo quindi fuori di chiesa è vietata ogni solennità, ma anche all'interno delle chiese, come suono a festa delle campane, Messa con parati, panegirico del Santo o del titolare, Vesperi solenni ecc.

Onoranze in Cecoslovacchia ai Caduti italiani

ROMA, 31

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che la municipalità di Praga ha deliberato di mettere gratuitamente a disposizione del Governo italiano un vasto appezzamento di terreno su una collina alle porte della città per farvi sorgere il monumento ossario che raccoglierà le spoglie dei soldati italiani morti in Cecoslovacchia durante la guerra. Il gesto di squisita cortesia vuole essere — e questa è la motivazione del deliberato municipale — riconoscimento per le cure e le attenzioni che il Governo di Roma pone alle tombe dei legionari cecoslovacchi caduti sul fronte italiano.

L'annuario della marina mercantile

ROMA, 31

La presidenza della Lega Navale ha in preparazione, per disposizione recente di S. E. Starace, Commissario dell'Ente, la pubblicazione dell'almanacco azzurro, suo annuario ufficiale per la Marina mercantile. L'opera costituirà una rassegna completa dell'attività marittima nei suoi aspetti commerciali, industriali, culturali e conterrà un vasto notiziario, raccolto con la cooperazione di alti organi dello Stato, di Confederazioni, di enti italiani e internazionali e inoltre gli elenchi ufficiali di tutte le categorie interessate ai traffici internazionali. L'almanacco azzurro sarà pubblicato in tre diverse edizioni.

Miglioramento nel consumo del pesce fresco italiano

ROMA, 31

L'Agenzia «Delta» riferisce il felice esito sortito da un accordo intervenuto recentemente, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, fra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori della pesca, dei commercianti di pesce e dei servizi annonari di Roma. In una riunione tenuta qualche tempo addietro fu esaminata la possibilità di ridurre la importazione dei prodotti freschi della pesca dall'estero che avevano invaso i nostri mercati di consumo arrecando grave pregiudizio alla nostra produzione, oltre che uno squilibrio alla nostra bilancia commerciale, in quanto le importazioni di pesce fresco provengono in gran parte, generalmente, da Paesi che fanno limitatissimi acquisti in Italia. Restò convenuto di contenere al minimo indispensabile le ordinazioni di pesce fresco all'estero, favorendo invece il consumo del pesce fresco italiano. Tale azione, secondo dati attendibili appresi dall'Agenzia «Delta» a fonte competente, ha valso a risollevare un poco il nostro mercato di produzione con conseguente vantaggio economico per i pescatori che hanno trovato da collocare la loro merce a prezzi più remunerativi, senza che per questo i prezzi di vendita al consumatore subissero delle variazioni in aumento.

L'inizio delle feste veronesi

VERONA, 31

Oggi hanno avuto inizio i festeggiamenti indetti dal comitato di Madonna Verona e sono cominciati con una gentile cerimonia: il dono alla Casa del Fascio di un antico monumento cittadino e precisamente la fontana del Nettuno che anticamente si ergeva in Piazza della Signoria e che ora vien posta al centro del giardino della Casa del Fascio in Via XX Settembre. Per l'occasione ha pronunciato un discorso, alla presenza di tutte le autorità, il Podestà di Verona on. avv. Donella. In Piazza delle Erbe si è svolta poi la seconda cerimonia della giornata, con l'offerta delle primizie dell'orto alle autorità. Una bambina ha recitato una poesia ed ha offerto al Podestà un mazzo di fiori.

Stasera si sono svolti concerti e luminarie. La città è affollatissima. I festeggiamenti durano tutta la settimana e termineranno domenica con fuochi artificiali, concerti corali e bandistici e balli popolari nelle piazze del centro.

Studentesse in visita a Littoria

LITTORIA, 31

Alle ore 10 sono arrivate le allieve della scuola di avviamento al lavoro guidate dal personale direttivo ed insegnante. Le studentesse dopo una visita agli edifici pubblici si sono recate a Sabaudia interessandosi alle grandi opere di bonifica compiute nell'Agro Pontino.

Norme per l'invio di assicurate e di vaglia all'estero

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito speciali norme a tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno per gli invii di lettere assicurate, di vaglia internazionali e per qualunque operazione a denaro con l'estero; e ciò in applicazione del decreto del Ministro delle Finanze in data 26 maggio corrente relativo alle norme che regolano le operazioni in divise e cambi. Il pubblico interessato potrà rivolgersi a qualunque ufficio postale per avere conoscenza precisa delle norme impartite.

Le tessere del Guf agli allievi dell'Accademia Aeronautica

CASERTA, 31

Nella sede dell'Accademia Aeronautica, presente il Sottosegretario gen. Valle, ha avuto luogo la consegna delle tessere del GUF agli allievi.

Il generale Valle ha rammentato come la costituzione e la vita dell'Accademia siano dovute alla volontà del Duce che ne ha decretato l'istituzione all'atto della rinascita dell'ala italiana e ne ha seguito sempre con particolare interessamento il rigoglioso sviluppo. Il Segretario federale di Napoli dott. Picone, ha portato il saluto del Partito ed ha proceduto alla consegna delle tessere del G.U.F.

Dopo il saggio ginnico-sportivo il Sottosegretario per l'Aeronautica ha distribuito alla R. Accademia ed agli allievi littori i premi vinti durante i Littoriali di Milano e le gare di fine d'anno dalla R. Accademia. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di entusiasmo.

I 77 anni di Pio XI

ROMA, 31

Oggi Pio XI compie 77 anni, poichè è nato il 31 maggio 1857. La ricorrenza del genetliaco del Papa non comporta alcuna solennità, ma gli edifici della Città del Vaticano e quelli che godono del privilegio dell'extra-territorialità hanno issato stamane la bandiera pontificia. Con i 77 anni d'età, Pio XI compie 12 anni e 4 mesi di pontificato.

Convegno bersaglieresco a Palestro

PALESTRO, 31

500 bersaglieri delle sezioni delle provincie di Pavia, Alessandria, Vercelli e Novara con le rappresentanze delle forze fasciste, si sono qui adunati per l'inaugurazione della Fiamma della sezione. L'on. Melchiorri, il Segretario Federale e il Podestà assisterono alla cerimonia che si è svolta alla presenza di numerosissima folla plaudente.

I convenuti si sono poi recati in corteo a rendere omaggio all'ossario dei caduti della battaglia del '59 ove il 6 ed il 7, bersaglieri si coprirono di gloria.

Sommari di Riviste

★ Il prossimo fascicolo di giugno della Rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblicherà: Pasquale Vasio: Salvatore Di Giacomo; Giuseppe Petronio: Moralità ed arte; Manlio Dazzi: Rassegna di letteratura contemporanea: Sensi; Carlo Izzo: Rassegna di letteratura contemporanea: Wilder; Giuseppe Petronio: Rassegna di letteratura italiana: De Sanctis; Giovanni Ponti: Rassegna di letterature classiche: Ovidio, Marziale; Bianca Tamassia: Rassegna musicale: Chopin; Aldo Camerino: Rassegna biografica: Lamb, Louise Colet; Atti: Berto Bertù: Il mare nella «Commedia» di Dante. II; Gino Luzzatto: Il costo della vita a Venezia nel 1300; Ruggiero Messini: Giudizio e difesa dei minorenni; Gino Fogolari: La Venere di Dresda è quella di Giorgione in casa Marcello? Carlo Adorno: Il diritto consortile.

Gioventù eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 31

Il supplemento al bollettino n. 15 dell'Opera Balilla del 1. giugno 1934 XII. reca: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla marinaretto Zocchia Bruno di Giacomo, di anni 13, da Venezia: Venezia 11 agosto 1933 XII: «Non esitava a gettarsi nelle acque traendo rapidamente in salvo un bambino cadutovi accidentalmente e che sarebbe miseramente perito».

Avanguardista Sturaxis Giuseppe, di anni 15, da Bressanone. Bressanone 16 ottobre 1933 XII: «Visto cadere un bambino in una roggia accorreva in suo aiuto e lo traeva a riva proprio nel momento in cui stava per annegare».

Avanguardista Gianola Giovanni di Francesco, di anni 18, da Verona. Verona 6 novembre 1933 XII: «Attratto dalle grida provenienti da una casa vicina accorreva prontamente ed affrontava due individui i quali alla sua vista si davano alla fuga scaricando su di lui un colpo di rivoltella che lo colpiva al braccio sinistro».

Cinque anni di confino ai due canonici antitaliani

TRIESTE, 31

Si è riunita ieri ed oggi, presso la Prefettura di Gorizia, la Commissione per il confino, allo scopo di esaminare le gravi responsabilità emerse a carico dei canonici prof. Rutar, vice-rettore del Seminario di Gorizia, e prof. Musizza, insegnante presso il Seminario stesso, noti per i loro sentimenti antinazionali e per la loro azione persecutoria contro i chierici italiani.

La Commissione, dopo lungo esauriente esame di tutte le responsabilità emerse, ha assegnato al prof. Rutar e al prof. Musizza cinque anni di confino.

Calesse travolto da un autocarro
Un morto e due feriti

FABRIANO, 31

Una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Matelica. Un autotreno che si dirigeva verso Fabriano s'incrociava con un barroccino condotto da tale Menichelli e sul quale si trovavano il colono Silvi e certa Anna Turchi.

L'autotreno aveva quasi sorpassato il barroccino, quando, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo la ruota posteriore del rimorchio investiva quella del barroccino provocandone lo sfasciamento. I viaggiatori venivano gettati a terra: la Turchi riportava lo schiacciamento della testa, il Menichelli e il Silvi ferite varie.

Mortale investimento automobilistico

PARMA, 31

Un mortale investimento automobilistico, è avvenuto stamane sulla via Emiliana ove il ragazzo Ildio Sani di anni 14, nonostante gli avvertimenti attraversava la strada e rimaneva travolto dall'automobile condotta dalla contessa Orsini che partecipava alla Coppa d'Oro. Lo investito è stato trasportato all'ospedale ove in serata decedeva.

Ferisce la moglie a rasoiate

TREVISO, 31

A Susegana, in località Ponte della Priula, questa mattina verso le 10.30, il contadino Giovanni Pagotto, di anni 26, venuto a litigio per futili motivi con la propria moglie Angelina Muneratto, di anni 27, nell'eccesso dell'ira la colpiva ripetutamente al viso e alle braccia con un rasoio, producendole gravi lesioni. Più tardi il Pagotto fu trovato morto per dissanguamento. La donna ebbe pronte cure dal medico del luogo, che la giudicò guaribile in venti giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 31 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp. ore 19	ultime 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.6	21	23	14
Pola	cop.	764.9	20	22	15
Trieste	piov.	764.8	20	24	15
Gorizia	cop.	765.0	19	24	16
Udine	cop.	764.1	21	23	15
Treviso	cop.	764.5	21	27	17
Belluno	cop.	764.5	19	20	15
Padova	cop.	761.7	20	25	16
Rovigo	piov.	764.6	19	24	16
Vicenza	piov.	764.1	21	23	11
Bolzano	cop.	765.0	19	23	14
Trento	cop.	764.2	17	20	13
Grappa	cop.	631.3	6	8	5
Venezia	cop.	764.1	21	24	17

Mare: Zara quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Trieste gocce, Belluno 1, Padova gocce, Rovigo 2, Vicenza gocce, Bolzano 4, Trento 11.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 7.54, leva ore 23.30. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7.10 e 19.30, alta ore 14.5. — Ieri l'Adige era in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 giugno: Una zona di alta pressione attraversa la Scandinavia, la Polonia e i Balcani spingendo un cuneo sull'Italia meridionale ed insulare mentre sul resto la pressione è quasi livellata. Il tempo ha carattere di variabilità presentando la probabilità di qualche leggera precipitazione. Cielo a nebulosità variabile.

Tribunale Civile di Venezia

Il privilegio degli impiegati in sede di concordato preventivo

Un'importante questione è chiamato a decidere il Tribunale Civile di Venezia, in sede commerciale, in Camera di Consiglio. Si tratta del quesito relativo al privilegio degli impiegati in sede di concordato preventivo. Mentre la dottrina è prevalentemente favorevole a ritenere che l'impiegato abbia diritto al privilegio per la indennità di licenziamento anche nel caso di concordato preventivo dell'azienda, la giurisprudenza è discorde. Nel caso di cui si tratta il Tribunale è chiamato a stabilire se le condizioni di concordato di una ditta importante di Venezia la quale è stata ammessa al beneficio del concordato preventivo, e del concordato ha ottenuto l'omologazione, stabiliscano, il diritto a tale privilegio, oppure lascino impregiudicata la questione.

Una quarantina di impiegati hanno prospettato le loro ragioni attraverso una elaborata memoria dettata nel loro interesse dall'avv. Artaturo Orvieto di Milano. Essi sostengono che il testo della proposta di concordato sancisce il diritto di privilegio agli impiegati per le loro indennità in quanto, dopo avere dato atto del pagamento integrale dei crediti privilegiati a tre mesi dalla data della sentenza di omologa del concordato, prospetta, tra le eccezioni quella relativa alle indennità degli impiegati i quali non siano stati ancora licenziati nei loro confronti, prosegue la proposta di concordato, il pagamento avverrà soltanto se e quando il licenziamento venga disposto. Sulla base di questo assunto, insistono i ricorrenti nell'osservare che il patto che consacra il concordato concluso e che attribuisce esplicitamente agli impiegati il privilegio è vincolativo per tutte le parti e che perciò i liquidatori della ditta sono tenuti a provvedere al pagamento integrale del credito relativo alle indennità di anzianità.

A tale pagamento i liquidatori non hanno invece provveduto, a seguito della diffida ricevuta in proposito da un forte creditore della ditta dissestata, e si sono limitati ad offrire il pagamento di un modesto acconto. Chiariscono nel loro ricorso gli impiegati che nessun valore legale ha la diffida dell'accennato creditore, il quale se credeva che il concordato preventivo non rispondesse alle condizioni volute dalla legge e dalla opportunità, avrebbe dovuto opporsi a suo tempo, mentre nessuna opposizione ha proposto, ed anzi alla proposta di concordato, così come formulata, ha aderito.

A parte il riconoscimento della stessa sentenza di omologazione del concordato, i ricorrenti fanno presente che, appunto come creditori privilegiati sono stati elencati nella relazione del Commissario Giudiziale sempre in qualità di creditori privilegiati, per il loro credito privilegiato si sono astenuti dal votare; ora — si obbietta — se, ciò che gli atti non consentono, si mettesse in discussione ora la qualifica di creditori privilegiati degli impiegati, si arriverebbe all'assurdo di avere riconosciuto il privilegio al fine di privare del voto in sede di concordato gli impiegati, per poi, raggiunte le maggioranze, negare il privilegio stesso; in definitiva se a questa conclusione si dovesse giungere il concordato raggiunto non rappresenterebbe più la volontà della massa dei creditori lealmente manifestata, in quanto il computo delle maggioranze sarebbe statosi, con lo accennato accorgimento, maliziosamente spostato a danno dei creditori e favore della ditta concordataria.

Va notato che la sentenza del Tribunale di Venezia che omologa il concordato è stata confermata anche dalla locale Corte di Appello. D'altra parte, concludono gli impiegati il Tribunale non potrebbe nemmeno preoccuparsi della parziale esecuzione del concordato, anche se lo stesso non fosse, come si è accennato, giunto definitivamente in porto, in quanto l'acconto pagato dei liquidatori costituisce di per se stesso, un inizio di esecuzione degli obblighi della ditta concordataria. Concludono invitando il Tribunale a valutare se negando il pagamento in via privilegiata del credito degli impiegati la ditta non sia inadempiente al concordato concluso. Ove il Tribunale tale inadempienza constatasse, dovrebbe a sensi di legge dichiarare la risoluzione del concordato, e pronunciare il fallimento. Lo stesso patrono dei ricorrenti, ha fatto presente al Collegio che egli non desidera, come nessuno, che a questa conclusione poco vantaggiosa per tutti si giunga. Gli interessati confidano che, sentiti i signori liquidatori dal Tribunale, vorranno riconoscere la giustezza delle rivendicazioni proposte, soddisfacendole, e rendendo così possibile il ritiro del ricorso e la pacifica e rapida definizione della procedura.

Il Tribunale ha già invitato i liquidatori per ascoltare le loro dichiarazioni, e poi prendere a ragion veduta le decisioni del caso.

Il movimento dei piroscafi nel Porto

Lloyd Triestino

Le partenze che la flotta del Lloyd Triestino effettuerà dall'1 al 3 compreso del corrente mese sono le seguenti:

il piroscafo «Ariosto» per la linea Londra Nord-Europa; il piroscafo «Diana» per la linea Soria B; la motonave «Calitea» per la celere Egitto (Via Rodi) e la «Tergestea» per la linea commerciale India-Estremo Oriente.

Gli arrivi da effettuarsi entro questi giorni sono:

il piroscafo «Ariosto» dalla linea Nord Europea; la motonave «Saturnia», la «Caldea» dalla linea del Mar Nero e l'«Adria» dalla celere Istanbul.

Compagnia Adriatica

Arrivi:

Sabato 2 alle 19 la Mn. «Zara» dalla linea Epiro, Albania, Dalmazia; domenica 3 alle 7 la Mn. «Dorica» dalla linea Bari, Metcovich, Venezia alle 7 la Mn. «Città di Bari» dalla linea Trieste-Venezia; alle 7.30 la Mn. «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola.

Partenze:

Venerdì 1 alle 18 la Mn «Lazzaro Mocenigo» per la linea Pola, Fiume alle 24 il pir. «Adriatico» per la linea Dalmazia, Albania, Brindisi.

I treni popolari del 3 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Verona-Milano di domenica 3 giugno è in gran parte venduto e tra oggi e domani sarà sicuramente completo. La vendita dei biglietti continua presso la stazione di Verona P. N. per i posti ancora disponibili.

Anche le gite popolari Venezia-Firenze e Padova-Venezia-Postumia promettono un lusinghiero successo. I gitanti per Firenze avranno modo di ammirare la nuova «Direttissima» con le sue imponenti opere tra cui la galleria dell'Appennino lunga km. 18,510.

A Postumia si svolgeranno speciali festeggiamenti nell'interno delle famose Grotte.

Ricordiamo che per il treno Venezia-Firenze la vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza.

Per il treno Padova-Venezia-Postumia la vendita si effettua presso le stazioni di Padova, Venezia, Mestre, San Donà, Verona P. N. e Vicenza.

Il saggio ginnico ai Parioli dei Fasci Giovanili dell'Urbe

ROMA, 31

Nella vasta piazza d'armi dei Parioli si è svolto nel pomeriggio il saggio ginnico dei Fasci giovanili dell'Urbe. Alla manifestazione ha assistito numerosa folla che ha gremito tutta la parte superiore del campo. Ricevuto dal Segretario federale e dal vice segretario dei G. F. è intervenuto il Segretario del P. N. F. che, accolto da un poderoso saluto al Duce, ha passato in rassegna i 3000 atleti pilotando una motoleggera. Ha quindi premiato i Giovani fascisti che si sono distinti nelle gare disputate sino a doggi. Subito dopo ha avuto luogo il saggio ginnico che si è protratto per circa due ore tra il più vivo interesse della folla che ha lungamente applaudito i giovani atleti dell'Urbe, unendosi poi ad essi in una grandiosa dimostrazione al Duce che ha concluso la bella manifestazione.

Andreotti e il ritratto

Il fascicolo di giugno di PAN, la rivista di Lettere, Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti, pubblica un articolo del suo direttore:

Nella sala che quest'anno la Biennale veneziana dedica per giusto omaggio alle opere e alla memoria di Libero Andreotti, sono esposti undici ritratti: per essere precisi, tredici teste. Andreotti non ha fatto mai di professione il ritrattista. Per lui modellare ritratti è stato sempre un esercizio: la via più spedita per riprendere contatto con la realtà, non solo nel semplice senso scolastico di copiare il vero dal modello in posa, ma nel senso di scoprire il carattere dietro il volto e il gesto e di definirlo rigorosamente nei tratti essenziali. La volontà dello stile spesso lo rapiva. E per stile non intendiamo soltanto una composizione di volumi così ben bilicati da ritrovare nel peso una cadenza stabile e sicura, ovvero di linee lanciate in diagonale o in verticale così che, a guardare *Diana e Atteone* o la *Donna che fugge* od *Orfeo che canta* o la *Fortuna* o l'*Affrico* nel gruppo «Affrico e Mensola», sembra che il movimento continui; ma anche una scarna eleganza tutta sua propria che, ad esempio, nell'*Annunciazione*, prendeva lo spunto dalla verità ma era poi tutta immaginata e rivissuta; meglio, era la realtà assottigliata e vibrante, come avviene alle parole che, strette nei versi d'una poesia dalla percussione ritmica dagli accenti e dai richiami delle rime, sembrano perdere corpo e farsi musica ed echeggiare. Talvolta questo forzare e tendere la realtà arrivava, in lui toscano, fino al sorriso e all'epigramma, come nei bronzetti della *Nascita di Venere* e della *Fortuna* e perfino, a guardar bene, nel nudo della *Casta Giulietta* che mi sembra il più caratteristico, in questo senso, dell'arte sua.

Oltre che all'indole di questo scultore, cui la molta dottrina e la varia esperienza non diminuiscono mai la pungente originalità e l'audacia, s'ha da pensare al tempo della sua formazione: tempo nel quale l'impressionismo pittorico teneva ancora il campo in scultura, da Medardo Rosso delicato ed ansioso a Paolo Trubetzkoi rapido e ardito; formazione lenta, sul principio, ed incerta perchè Andreotti aveva cominciato col dipingere e da Firenze era passato a Milano, nel centro stesso di quell'impressionismo degli scultori.

Quando nel 1906 andò a Parigi (e vi restò fino al 1914 e alla guerra) egli modellò alcuni ritratti di donne in figurette intere, mossi, leggiadri, anche un poco leziosi, che nelle lucide perfette fusioni furono la prima causa, là, della sua fortuna. Dal nervo con cui in quelle statuette egli sapeva rendere un volto, una mano, una nuca, una capellatura, quasi limitando solo alle vesti l'impressionismo di moda (ma dentro quelle pieghe appena schizzate il corpo lo sentivi tutto, come il fusto sotto il fogliame), già si riconosceva tra i tanti improvvisatori lo scultore vero. Lascio a Enrico Sacchetti che presto comincerà a pubblicare qui sopra la sua «Vita di Libero Andreotti», il piacere di riprodurre taluno di questi ritratti e figurette fino al gruppo delle *Tre Grazie* che pare s'accingano ad una di quelle danze svenevoli e intellettuali alla Delcroze, di moda allora. Il fatto è che con questo vario e vivo atteggiare i pieghevoli modelli di quei suoi ritratti parigini egli sviluppò la sua fantasia la quale, nei monumenti o nei bassirilievi, nei bronzi e nei bronzetti, dovrà sempre essere lodata, tanto è rara da noi. (Uno dei meriti d'Arturo Martini su tanti altri scultori è appunto questa fantasia sempre nuova).

Ha scritto lo stesso Andreotti: «In tutto quel tempo lavorai a liberarmi dall'impressionismo classico che imperversava, cercando di rimpiazzarlo con un certo impressionismo mnemonico ed una certa curiosa ricerca intellettiva e pertanto spirituale.... Qualche cosa di quel tempo, anche adesso non mi dispiace; mi pare che sia uscita di mano malgrado la mia volontà, e la sento fresca e vibrante di una certa anima sua che non pensavo ad infonderle». A liberarsi dall'impressionismo lo aiutò anche l'esempio di Maillol come si vede nella *Statua per giardino* del 1912; e poi l'esempio di Bourdelle con la sua scultura ispirata alla monumentale sobrietà dei romanici, e perciò consanguinea alla scultura italiana.

Quando con la guerra fu tornato in Italia e, congedato dopo l'armistizio, riprese a vivere a Firenze, egli era maturo per la scultura monumentale come è provato dai monumenti, nel 1922, pei Caduti di Roncade e, nel 1924, pei Caduti di Saronno, che sono, credo, i più sobri maschi e originali tra i nostri tanti monumenti di guerra. Anche allora modellò qualche ritratto, del suo aiuto Giovannini, di alcuni suoi scolari, come questo ad esempio della marchesa Ada Niccolini; e nel largo panneggiare, nella volontà di far ben pesare sul suolo la massa della figura, si ritrova il suo fare monumentale di quelli anni.

Poi vennero il grande gruppo della Pietà e i due bassirilievi con la Partenza e la Morte del soldato, nella cappella dedicata in Santa Croce di Firenze alla Madre italiana; e i bozzetti pei due gruppi equestri che dovevano essere innalzati a Milano nel sagrato davanti al tempio della Vittoria, presso Sant'Ambrogio. Un suo bozzetto di gesso, ingrandito in fretta meccanicamente pel giorno dell'inaugurazione, non piacque; ma fu lasciato contro la sua volontà esposto lì per mesi alle critiche. Di quell'incarico Andreotti non seppe più niente; e il bel tempietto così armoniosamente nostro, sorto poco prima che l'architettura si spogliasse d'ogni bellezza e vantandosene si intedeschisse col pretesto di rammodernarsi, è rimasto senza il vivo commento delle statue.

Libero Andreotti allora si dette tutto all'insegnamento, con quanto fervore e abnegazione sua e con quanto vantaggio dei giovani si vede adesso nella stessa Biennale veneziana dove nella sala prima della sua sono state opportunamente riunite sculture dei suoi migliori scolari, Bruno Innocenti, Antonio Berti, Lelio Gelli, Angelo Biancini, liberamente diversi dal loro maestro ma ormai tutti e quattro maestri nell'arte loro. Rare le commissioni, chè egli era alieno dal brigare; anzi, per la mordace franchezza con cui difendeva le sue idee, capace di farsi più nemici che amici. Ma egli era anche in ciò un grande artista: nel credere che delle delusioni nell'arte ci si consola soltanto con l'arte. Tra il *Cristo risorto* per l'Arco trionfale di Bolzano, la statua della Giustizia ch'era destinata al Palazzo milanese della Giustizia, e l'*Annunciazione* del 1931 adesso in casa Toeplitz, egli si ridette a modellare ritratti.

In cinque anni ne ha modellati dieci. Otto, di giovani donne. Sono tra le sue opere più singolari e cordiali. Cercava proprio di ritrovarvi la certezza della verità e la schiettezza dello stile. Quando si poneva cogli occhi corrugati dietro le lenti rotonde a fissare da presso il volto dell'amica che era venuta a posare, niente si frammetteva tra il modello e lui. Nelle prime sedute parlava, e perchè era un conversatore squisito che si divertiva al suo stesso argomentare, alle sue pronte ritorsioni, ai suoi epigrammi, ai suoi aneddoti, e perchè con quel parlare obbligava il modello ad accendersi e a rivelarsi. Ma, impiantato il ritratto, più spesso taceva, chè il duello si faceva serrato.

Donatello era, in quel lavoro, il suo Dio. Ne ammirava la vivida e sprezzante irruenza con cui aveva assalito il vero, la freschezza dell'invenzione, l'uso che aveva fatto dell'antico, fuori di ogni imitazione, solo perchè gli insegnasse come si fa a conquistare davanti alla natura la piena libertà. Gli era caro anche perchè con l'età Donatello era divenuto sempre più drammatico e incisivo, con le luci e le ombre sempre più risentite, quasi d'un risoluto impressionista. Quelle labbra chiuse e quello superiore rialzato, dal margine quasi tagliente, come nel giovane Battista di Berlino; quella palpebra spessa e quasi staccata dal globo dell'occhio, come nel Niccolò da Uzzano; quelle ciglia ritte e schiacciate che dànno colore alla pupilla, come nel volto del Gattamelata di Padova; quelle pieghe della pelle segnate sul collo soltanto da una riga sottile quanto una cicatrice, come nella Santa Cecilia di Londra, erano già le trovate d'un pittore per liberare lo scultore. Le rivedi, appena occorre, nelle teste anche solo schizzate da Andreotti. Ma non bisogna per troppo amore schiacciare un moderno con troppo insistenti confronti all'antico.

Fin nelle cere Andreotti lavorava con la stessa ansia, accentuando, frugando, semplificando, ma sempre vigilando perchè non si perdesse l'unità della struttura e dell'indole.

Così a cinquantasei anni, gli occhi sulla bellezza palpitante e viva, ringiovanita. Poi, d'improvviso, è calata su quelli occhi la notte.

Ugo Ojetti

Accordo per un formato unico delle pellicole educative

BADEN BADEN, 31

Facendo seguito ad un voto emesso dal Congresso internazionale del cinematografo, di insegnamento e di educazione, tenutosi a Roma il 20 aprile scorso, si è riunita a Baden Baden, ad iniziativa dell'Istituto di Roma del cinema educativo, una conferenza per l'esame delle questioni relative all'unificazione fra i formati 17,5 e 17 mm. delle pellicole destinate all'insegnamento. La conferenza riuniva rappresentanti di cinque dei principali paesi produttori, nel campo del cinema e precisamente Italia, Germania, Stati Uniti, Francia, Inghilterra. Dopo uno scambio di idee alle quali hanno preso parte specialmente i rappresentanti delle grandi industrie interessate, si è raggiunto un accordo unanime per la adozione di un formato unico. Alcune modalità tecniche e pratiche dell'accordo saranno oggetto di negoziati complementari. Gli organi direttivi dell'Istituto ed il Comitato tecnico consultivo che raccoglie i rappresentanti delle maggiori forze industriali del cinema, si riuniranno il 25 giugno a Stresa per pronunciarsi definitivamente sul formato adottato e sulle particolarità caratteristiche di tale formato.

I rappresentanti sia dei consumatori che dei produttori hanno riconosciuto in modo unanime il vantaggio che l'unificazione del formato rappresenta sia per l'ambito nazionale, sia per gli scambi internazionali.

Libri nuovi

Gabriele d'Annunzio: «Il fiore delle Laudi» Mondadori ed. Milano L. 12.

—: «Trieste», testo di U. Sartori P. Veronese, Gino Villa Santa; ill. di Antonio Quaiat; id. del «Giugno Triestino» - Stab. tipografico Nazionale Trieste - L. 2.

Fanciulla assalita dal bandito che ne strangola uno

KARACI, 31

E' notorio che la bella Harnam Kaur, che ha vent'anni, possiede molti gioielli. Ciò spiega come dei banditi irrompessero una sera, sull'imbrunire, nella sua casa, mentre gli uomini erano ancora a lavorare nei campi. L'Harnam venne afferrata da uno dei banditi il quale le chiese dove nascondesse i gioielli. La ragazza, per niente intimorita, rimase muta come un pesce. Intanto, mentre il bandito continuava a minacciarla, altri tre compari si arrampicavano sul tetto della casa per penetrare più facilmente in alcuni locali. Nel frattempo giungevano dai campi i fratelli della giovane, ai quali era stato dato l'allarme. Il bandito che vigilava sulla ragazza alzò il fucile per sparare, ma l'Harnam, con gesto fulmineo, gli afferrò l'arma e lo tenne a bada fino all'arrivo dei fratelli, i quali poterono così impadronirsi del bandito. Ma dal tetto partirono alcuni colpi di arma da fuoco, due dei quali raggiungevano la Harnam. La giovane, noncurante delle ferite, si nascose dietro una scala interna. Qualche istante dopo uno dei banditi scendeva strisciando per la scala; con un balzo la donna gli fu sopra e lo strangolò con la stessa catena d'oro che egli le aveva rubato, poi, sopraffatta dalla emozione, la ragazza svenne.

Le detonazioni avevano richiamato l'attenzione degli altri uomini del paese che accorrevano in aiuto degli Harnam. Un terzo bandito venne acciuffato, mentre il quarto riusciva a darsi alla fuga. Il vecchio padre dell'Harnam rimaneva però ucciso nella lotta.

Il Governo del Pungiab ha annunciato la donazione di mille rupie e di due appezzamenti di terreno alla coraggiosa ragazza, come dote. A sua volta, la municipalità di Lahore ha voluto onorare la ragazza donandole una magnifica spada e un corredo di abiti orientali, ricchissimi.

La bella Harnam è ora oppressa da innumerevoli lettere d'amore e da proposte di matrimonio.

Reliquie di Liszt a Budapest

BUDAPEST, maggio

Nel mese di giugno avranno luogo a Budapest grandi feste in onore di Francesco Liszt. Speciali vincoli legano la capitale dell'Ungheria alla memoria del celebre compositore e pianista ungherese: Francesco Liszt fu per lunghi anni direttore del Conservatorio di Budapest; egli compose direttamente per Budapest alcune delle sue migliori opere, e tra queste la Messa per la incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria; molti avvenimenti importanti della sua vita si svolsero nella capitale ungherese. E' quindi naturale che a Budapest si conservino moltissime reliquie di Francesco Liszt.

Oltre a molte altre reliquie di vario genere, l'archivio musicale del Museo nazionale ungherese di Budapest, conserva numerose ed importanti lettere di Francesco Liszt. In una di queste lettere, che è del 1847, Francesco Liszt, che a quell'epoca aveva 37 anni ed era già famoso, fa una ardente dichiarazione di fede per la sua origine ungherese. «Lo scopo della mia vita — scrive in questa lettera — è che la mia patria ungherese possa un giorno andare superba di me!». In un'altra lettera, scritta 26 anni più tardi, egli dichiara: «Voglio rimanere ungherese dalla nascita alla morte, e spero che potrò dare grande sviluppo alla cultura musicale ungherese».

Di Francesco Liszt si fecero moltissime caricature. I tratti marcati del celebre sacerdote musicista si prestavano particolarmente alla caricatura. Ricorderemo soltanto una delle moltissime sue caricature che si possono vedere a Budapest, e precisamente quella che di lui disegnò uno spirito veramente congeniale: Michele Munkacsy.

Tra le reliquie di Francesco Liszt interesseranno particolarmente le lettere inedite della principessa di Wittgenstein, sulle quali aleggia il profumo di un profondissimo amore.

Il Museo nazionale ungherese possiede inoltre tutta una ricca serie di «pamflets» pro e contro Francesco Liszt; possiede il suo diploma di nomina a consigliere reale, e naturalmente moltissimi suoi manoscritti. Su quelli della Marcia di Ràkòczi e delle Rapsodie Ungheresi si possono seguire benissimo le correzioni originali del Maestro.

Tra le varie reliquie lisztiane che occupano tutta una grande sala, ricorderemo specialmente il pianoforte che servì ai primi esercizi di Liszt bambino, e quell'altro pianoforte, uscito dalle officine inglesi di Broadwood and Sons, che ci ricorda ben tre grandi musicisti del secolo XIX: originariamente il pianoforte era stato di Beethoven che lo aveva ricevuto in dono; poi fu di Francesco Liszt che lo collocò nella casa di suo genero, Riccardo Wagner, a Bayreuth.

Osserviamo commossi la bacchetta d'oro che la principessa Wittgenstein donò un giorno al Maestro; ma dobbiamo sorridere alla vista della gemmata spada d'onore donata a Francesco Liszt nel 1840 dai suoi ammiratori di Budapest, per cui i caricaturisti si sbizzarrirono a disegnarlo per molti anni in reverenda e con la spada al fianco. Uno dei pezzi più interessanti di questa raccolta di reliquie, è un bastoncino di semplice canna di Spagna che servì già a Sua Santità Pio IX e che il Pontefice donò al Maestro in segno della sua considerazione. Un bel pezzo della raccolta è quel grande leggio di argento, donato al Maestro dal pubblico di Budapest e di Vienna. Sul leggio si vede il panorama delle due capitali della fu Monarchia; lo zoccolo porta incisi i nomi delle personalità più in vista delle due grandi città, servizi da scrivere in platino, servizi da fumo in argento, corone di oro e d'argento in quantità, sono lì ad attestare l'ammirazione di cui era fatto segno il grande artista.

L'ammirazione era in primo luogo, naturalmente, per l'artista, ma qualche volta era anche per... l'uomo. Le donne ne andavano pazze, e per una di queste sue ammiratrici, particolarmente sensibile ed isterica, il Maestro venne a trovarsi un giorno a Budapest in una situazione molto penosa. Questa donna, nota nella storia con il nome di «La Cosaque», era la russa Olga Janina. La Janina si era innamorata perdutamente di Francesco Liszt a Roma, ma il Maestro che attraversava appunto allora un periodo di ginecofobia, per sfuggire alle insistenze della russa, si rifugiò nel convento di San Lazzaro presso a Venezia. La Cosacca non si diede per vinta, e scoperto il rifugio dell'uomo idolatrato, si presentò a lui vestita da paggio. Liszt scappò un'altra volta, e venne a Budapest dove doveva assumere la direzione del Conservatorio. La russa spinta dalla passione, gli rimase alle calcagna, e in occasione di un concerto, gli fece una tempestosa scenata di gelosia. Intervennero gli amici del Maestro, i quali a fatica riuscirono a persuadere la Cosacca di ritornarsene in America dove la attendeva una tournée di concerti. Ma dopo alcune settimane Francesco Liszt ricevette da lei un telegramma che diceva: «Ritorno in Europa per ucciderti!». Liszt abitava a quell'epoca nell'Albergo Europa. Fu qui che un bel giorno venne a trovarlo, vestita da paggio, con un pugnale alla cintola, Olga Janina. Ignoriamo quello che successe tra i due, ma i giornali dell'epoca scrissero che al baccano si adunò gran folla davanti all'albergo, e che dovette intervenire la polizia. La Cosacca aveva tentato di avvelenarsi, e si contorceva in preda ad atroci dolori, sul sofà della stanza d'albergo. Ma sembra che avesse preso una dose insufficiente di veleno, perchè dopo il lavacro dello stomaco, si rimise subito. Ventiquattro ore dopo doveva lasciare Budapest per ordine dell'autorità. La povera donna, vergognosamente respinta, volle vendicarsi e lanciò contro il Liszt un velenoso «pamflet», che però non nocque alla celebrità ed alla gloria del grande musicista ungherese.

Le visite a Bruxelles degli aviatori italiani

BRUXELLES, 31

Gli ufficiali della squadriglia italiana giunta ieri per partecipare alla grande manifestazione internazionale che si terrà domenica prossima al campo di aviazione di Evere, si sono recati stamane successivamente all'Ambasciata ove sono stati ricevuti dall'ambasciatore, al Ministero della Difesa nazionale dove sono stati salutati dal Ministro Devez, dal generale Gilleeaux, comandante l'aeronautica belga e dal generale Nuyten, capo di Stato Maggiore, e poscia al Municipio dove sono stati ricevuti dal Borgomastro. Nel pomeriggio gli aviatori italiani si sono recati al campo di battaglia di Waterloo.

Prossimo attacco di Post al record di Donati

NUOVA YORK, 31

Il notissimo aviatore americano Wiley Post, il «pilota monocolo» che l'anno scorso ha compiuto il periplo mondiale in otto giorni, annuncia di preparare l'attacco al record mondiale d'altezza per aeroplani recentemente stabilito da Renato Donati. Post conta di raggiungere la quota di 15.000 metri, servendosi dello stesso monoplano *Winnie Maè*, del gran volo attorno al mondo; secondo l'aviatore, usando un motore munito di compressore in sostituzione di quello finora montato sull'apparecchio, la prova dovrebbe perfettamente riuscire. Lo aviatore si servirà del pilota automatico per regolare esattamente la salita, così da trovarsi in condizioni eccezionalmente favorevoli per le osservazioni.

Un centro spirituale delfico

ATENE, 31

Ad iniziativa del Ministro della Pubblica Istruzione Makropulos il Governo greco ha deciso di realizzare il piano generale del movimento delfico progettato dal poeta Angelos Sokelianos e approvato dai circoli intellettuali di gran numero di paesi. E' stato già scelto il terreno su cui sarà edificato a spese del Governo greco il centro spirituale delfico e sono stati pure fissati i terreni che saranno offerti a tutte le nazioni desiderose di costruirvi il loro proprio centro spirituale.

Lo stato d'allarme in Spagna prorogato di un mese

MADRID 31

Malgrado la vivace opposizione socialista la Camera ha votato con 146 voti contro 42 l'approvazione dei recenti provvedimenti con cui sono prorogati di un altro mese lo stato di allarme e la censura della stampa per le notizie e i commenti relativi al minacciato sciopero dei lavoratori agricoli durante le operazioni del prossimo raccolto. I Ministri hanno deciso di rinviare i viaggi in provincia per trovarsi pronti ad affrontare eventuali complicazioni della situazione.

Conflitti politici a Varsavia
Tentativo di assalto ad un giornale

VARSAVIA, 31

Fra giovani aderenti al nuovo partito nazionale radicale e membri del partito socialista è avvenuto un conflitto con scambio di colpi di rivoltella. Sono rimasti feriti quattro socialisti e sei radical-nazionali. Dopo gli incidenti, un gruppo di socialisti ha tentato di assaltare la redazione del giornale radical-nazionale *Sztafeta*, ma i redattori hanno respinto energicamente l'attacco.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Nella replica de «La leggenda di Ognuno» la Compagnia Moissi-Capodaglio ebbe riconfermato il successo vivissimo della prima sera. Il pubblico ha seguito con vivo interesse il mistero e alla fine ha applaudito calorosamente il Moissi, Vanda Capodaglio e i loro compagni che dovettero più volte tornare sulla ribalta.

Stasera Alessandro Moissi sarà l'insuperabile protagonista de «Il cadavere vivente», il suggestivo lavoro di Tolstoi.

I prezzi, da questa sera, saranno ribassati.

MALIBRAN

Una vera folla si è riversata ieri a questo teatro, specialmente nelle ore serali per assistere agli spettacoli continuati che vi si danno con crescente successo. «Il Paese dei Campanelli» nella volonterosa ed abile esecuzione della compagnia Durot ottenne incondizionato il consenso del pubblico che rimeritò d'applausi quei bravi artisti richiedendo i bis dei brani tradizionali. Vennero altresì apprezzati i numeri di varietà che completavano lo spettacolo e in particolar modo la coppia Heller-Roncaglia. Quest'ultimo si dimostrò feramente un virtuoso del violoncello egli trasse dall'istrumento con una sicura cavata tutta la armonia e melodia dai brani scelti con fine gusto d'artista offrendo al suo canto la più soave espressione.

Stasera Roberto Durot darà la sua serata d'onore con «Santarellina». In questa operetta dato il valore dell'artista, risulterà un amenissimo «Floridoro». In varietà debutto dei «The Tree Norwich» attrazione comica e il «Trio Tatray» danze acrobatiche.

Dopolavoro

Questa sera, alle 21, al Teatro del Dopolavoro in Pescheria, la compagnia «Gigia Campagnol» darà la commedia in tre atti «Le done da mario» di Alessandro Cipollato. Novità per Venezia.

Accademia di musica antica

Domenica 3 corr. alle ore 18 precise, nella sede dell'Accademia di musica antica in Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli, seguirà l'undecima (ultima) lezione del XV. anno di studio. La lezione sarà dedicata alla scuola bolognese e alla napoletana, e verrà illustrata con le seguenti esecuzioni: 1. G. A. Perti: Arietta per soprano, con accomp. d'archi e pianoforte Amalia Valente Drusi, Matilde Capuis, Sandra Mascarello, Italiana Vidal e Bruno Querci (violini), prof. Leone Rossi (viola), cav. Nando Rossi (violoncello), prof. Maria Mazza (pianoforte). 2. G. B. Bononcini Aria di Dalinda nell'opera Mario Fuggitivo, per soprano e violino obbligato, signora Annita Cipollato Rosada, prof. Sante Dorella. 3. F. Provenzale: Stellidaura Vendicata, duetto Stellidaura-Armidoro, per due soprani, con violini e violoncello obbligati, signore Valente e Cipollato. 4. F. Provenzale: Schiavo di sua moglie - Lamento di Menalippa, per soprano, con violino, viola e violoncello obbligati, prof. Dorella e fratelli Rossi. 5. A. Stradella: Floridoro - Scena di Eurinda, per soprano, signora Annita Cipollato Rosada. 6. A. Scarlatti: a) Rosaura. Aria di Elmiro, per basso, sig. Nino Manfrin; b) Se tu della mia morte, id. id. Al pianoforte la prof. Maria Mazza.

Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire cinque) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17.30 alle 18.

Il concertino di G. Gorini eseguito a Berlino

BERLINO, 31

Alla R. Ambasciata d'Italia è stato tenuto il quarto dei concerti destinati a far conoscere giovani compositori ed esecutori italiani. Il concerto era per piccola orchestra e comprendeva cinque pezzi, e cioè la *Suite agreste* di Pietro Ferro, un *Concertino* di Gino Gorini di Venezia, il *Sogno della schiava* di Ennio Porrino, tre *Studi* di Luigi Dalla Piccola ed una *Sinfonia da camera* di Giovanni Salviucci. Il pubblico, tra cui si notavano varie delle più note personalità del mondo musicale tedesco, personalità del mondo politico, artistico e della società di Berlino, i membri del corpo diplomatico tra cui il Nunzio Apostolico e gli Ambasciatori di Francia e Inghilterra ed i critici dei maggiori giornali tedeschi, ha tributato applausi entusiastici agli esecutori, mirabilmente diretti dal maestro Mario Rossi, ed alla cantante Ines Alfani Tellini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il cadavere vivente»

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Spettacolo continuato. Serata d'onore di Roberto Durot Operetta «Santarellina». Nel varietà debutto dei «The Tree norwich» e dei «Trio Tatray». Prezzi globali 1.50, 2.50 4

ROSSINI. — Ore 17: prima «Ala Errante» con Richard Barthelmess, Sally Eilers. Edis. Warner Bros. Parlato italiano. Sulla scena: Brigata Studentesca di Silla Salvani, canto, danza, comicità. Nuovo programma. Prezzi 1.50, 3 5. Valide tutte riduz.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Il levriero del Mare». Interpreti: William Haines, Madge Evans, Conrad Nagel. Cartoni animati. - Prezzi estivi. Platea 2; Galleria 3. Riduzioni d'uso.

OLIMPIA. — «Il Padrone delle ferriere» int. Gaby Morlay, Henry Rollan.

MODERNO. — Ore 16: «La circa di Sorrento» parlato italiano con Dria Paola e Racca. Platea L. 1.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Partita a quattro» protagonisti 4 assi dello schermo.

MODERNISSIMO. — «Aspetto una signora» Jean Kiepura e Jenny Jugo. Prezzo L. 2 e 3 valide le riduzioni.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 15: «La Wally» parl. ital. con G. Paolieri e C. Ninchi.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: Concerto per orchestra da camera di autori moderni; ore 22: Concerto del coro di Adria. — Roma Sud, Milano Vigentino, ore 20 e 45: Concerto vocale e strumentale; ore 21.40: «Voli», commedia di Pietro Girola. — Bolzano, ore 20: Concerto orchestrale. — Palermo, ore 20.30: Concerto d'organo.

Stazioni Estere. — Vienna, ore 20.5: Concerto orchestrale e vocale. — Bruxelles 1, ore 20: Orchestra sinfonica. — Praga, ore 21.25: Concerto di un quintetto di fiati. — Bordeaux, ore 20.30: Concerto vocale e orchestrale. — Parigi P. P., ore 20.10: Concerto orchestrale. — Strasburgo, ore 20.30: Musica italiana. — Amburgo, ore 23: Concerto orchestrale. — Berlino ore 20.30: «Sinfonia» n. 3 in do minore, di Bruckner — Lipsia, ore 20.15: Concerto orchestrale. — Daventry National, ore 21.30: Concerto dedicato a Haydn. — Londra Regionale, ore 20: Concerto orchestrale. — Midland Regional, ore 21: Concerto di organo

Il Congresso degli esattori delle imposte dirette

ROMA, 31

Sotto la presidenza del senatore De Capitani d'Arzago, commissario della Confederazione fascista del Credito e assicurazione e con la partecipazione di un migliaio di congressisti convenuti da ogni parte d'Italia, è stato inaugurato nel salone del Collegio romano il Congresso dell'Associazione fascista degli esattori e ricevitori delle imposte dirette. Hanno parlato applauditissimi il senatore De Capitani d'Arzago, il vice presidente dell'Associazione avv. Berini ed il rappresentante del Dicastero delle Finanze comm. Recchioni.

Sospesa per le trecce

NOVARA, 31

Nel comune di Mede, la contadina Claudia Martelli, di anni 32, era salita alla sommità di un gelso per raccogliere della foglia. Scivolando sopra il tronco, su cui stava poggiata, cadeva nel vuoto, ma rimaneva con le trecce impigliata fra alcuni grossi rami, cosicchè dovette restare per oltre mezz'ora sospesa pei capelli, nella impossibilità di muoversi e di salvarsi.

Il cuoio capelluto è rimasto in buona parte lacerato. La poveretta è in grave stato.

Un contadino assassinato

TORTONA, 31

Un grave fatto di sangue è accaduto stamane nella frazione d'Acqualacqua della nostra città. A seguito di un alterco sorto per futili motivi, certo Pornitelli Beniamino, di anni 33, colpiva violentemente con un acuminato arnese di campagna il contadino venticinquenne Pozzi Dante, dandosi poscia alla fuga. Il Pozzi trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere. L'autopsia ha stabilito che il disgraziato è stato ferito al cuore. L'assassino, che risulta pregiudicato in linea di risse e di ferimenti, è stato dopo qualche ora dal fattaccio tratto in arresto dai carabinieri nei pressi del vicino paese di Viguzzola.

Monaca d'un convento greco che uccide il corteggiatore

ATENE, 31

La stampa greca si occupa diffusamente di una strana tragedia che ha avuto a teatro il convento ortodosso di Liatena, a poca distanza da Tebe. Il pacifico e silente edificio ospitava una ventina di monache ritiratesi dalla vita tumultuosa per trascorrere le loro giornate nella preghiera e nei lavori campestri. Pochi giorni or sono però l'esecuzione di alcuni lavori edilizi rese necessaria la presenza nel convento di un uomo, un muratore, tale Tselepis, il quale non tardava ad invaghirsi di una giovane e avvenente monaca, tale Stanasia Theodoropulos, di appena 20 anni, ritiratasi poco tempo fa dalla vita in seguito a delle pene d'amore, se si vuol prestare ascolto alle affermazioni di qualche suo compaesano.

La passione del muratore, un uomo di circa 30 anni, lo spingeva all'ardimentoso progetto di penetrare nella cella della giovane, tardi nella notte, quando cioè le monache dormivano tutte. Egli infatti riusciva nel suo intento, ma la sua impresa ebbe per lui delle conseguenze fatali. La monaca, aggredita nel sonno, riusciva a svincolarsi dalle mani del focoso corteggiatore, e afferrato un fucile appeso alla parete, sparava contro di lui un colpo che lo faceva stramazzare al suolo cadavere.

La tragica monaca prendeva quindi, scalza com'era, la via di Tebe, dove giunse con i piedi insanguinati, per costituirsi alle autorità. Ella ha scusato il suo delitto dicendo che non poteva tollerare che le labbra di un uomo sfiorassero le sue.

Nuovo conflitto a San Francisco tra polizia e sovversivi

S. FRANCISCO, 31

Undici persone sono rimaste ferite in seguito ad un conflitto tra la polizia ed una folla di settecento individui tra uomini e donne che la polizia dice essere sovversivi.

Nessun lavoratore del porto in sciopero partecipava alla delittuosa dimostrazione.

SPIGOLATURE

Il centro di Lugh, importante residenza del Commissario dell'Alto Giuba — denominata Lugh-Ferrandi in ricordo della strenua difesa ivi sostenuta dal residente italiano contro gli abissini nel 1896, — è composta, come la più grande parte dei centri somali nell'interno, di parecchi gruppi di capanne. Ogni proprietario o capo di famiglia circonda le proprie abitazioni con una «zeriba» o siepe di arbusti e spini secchi. Gli abitanti di Lugh musulmani e poligami, tengono le varie loro mogli in capanne separate e talvolta anche in località distanti dal centro abitato, ove hanno il bestiame, le coltivazioni o qualche altro interesse. La cucina si trova generalmente in un angolo della zeriba di recinzione ed è costituita da quattro pietre sistemate alla meglio e da una fossa nel terreno che serve come focolare. Il mobile più importante nella casa dei lughiani è il letto. Consta esso di quattro robusti pezzi di legno ad estremità biforcuta, infissi nel terreno, dal quale sporgono circa mezzo metro, formando un rettangolo di due metri di lunghezza per un metro e mezzo di larghezza. Sul forcile di questi pali si legano due robuste aste di legno longitudinali, alle quali poi si assicurano altre aste trasversali, in modo da formare un graticcio ad interstizi più o meno larghi. Sul graticcio si stende una pelle di bue, conciata sul posto con metodi tuttora primitivi. Generalmente l'abitante della capanna, così a Lugh come nella più gran parte dei centri dell'interno, specialmente in boscaglia usa come poggiatesta il caratteristico «barkin» o «barcin» in legno scolpito e colorato. Completano l'arredamento delle case di Lugh gli sgabelli d'un sol pezzo di legno di forma ovale o rotonda, leggermente scavati all'interno in modo da renderne la superficie alquanto concava. Oggetti ed utensili utili per gli usi della vita sono le giarre di terracotta, nelle quali si conserva l'acqua da bere e generalmente sono a metà sepolte nella terra, i recipienti in fibra intrecciata e resa impermeabile con speciali processi per conservarvi il latte ed il burro, le piccole lampade «musbah» di terra cotta a forma di barchetta.

*

I famosi incantatori di serpenti che li fanno accorrere al loro richiamo dai crepacci delle rocce o dai buchi scavati nella sabbia, ricorrono all'inganno. Il grande sceicco Moussa, figlio dell'incantatore Solimano, detto il re dei serpenti, è stato sorpreso, da un uomo nascosto che lo spiava, mentre nascondeva i suoi rettili addomesticati nelle vicinanze del luogo in cui doveva eseguire i suoi meravigliosi incantesimi in occasione delle feste fatte in onore del Principe di Galles, che allora visitava la città di Luxor. I serpenti di Moussa, almeno per lui non erano pericolosi. Il mangiatore di scorpioni vivi, che fa venire la pelle d'oca agli spettatori fa sempre un lungo discorso prima di inghiottirli, ma all'ultimo momento non dimentica mai di togliere ad ogni animaletto l'aculeo velenoso. In tal modo il pericoloso scorpione si può digerire come se fosse un piccolo gambero di mare. Il magi cinese Ching-Ling-Foo riusciva a mistificare in palcoscenico anche coloro che conoscevano la tecnica producendo un immenso vaso pieno di acqua e di pesci vivi, del peso complessivo di circa cinquanta chilogrammi. Egli teneva nascosto il recipiente, ermeticamente chiuso con un coperchio di cuoio, sotto la sua pomposa veste di mandarino, e al momento opportuno, con destrezza meravigliosa, mentre distraeva l'attenzione degli spettatori, liberava il vaso di vetro e compiva il miracolo. Un suo imitatore, Chung-Lung-Soo, nel ripetere il magico gioco in un teatro di Londra, ha avuto la disavventura di far cascare il vaso prima del tempo, versando acqua e pesci in platea.

*

La gloria navale del vecchio ammiraglio giapponese, Togo, morto, in questi giorni, è legata come è noto, alla vittoria di Tsusima (27-28 maggio 1905) in cui egli riuscì ad accerchiare la flotta russa e ad annientarla in meno di due ore. In quella memorabile circostanza l'ammiraglio Togo rivelò completamente le due grandi doti di condottiero e di combattente. Durante la battaglia il «Mikasa» su cui egli era imbarcato, si trovò sempre nei punti più pericolosi. Quantunque i tiri dei russi fossero pessimi, la nave ammiraglia fu colpita diverse volte ed un frammento di granata ferì gravemente un tenente che si trovava a fianco di Togo nella torretta di comando. L'ammiraglio si chinò a soccorrerlo occupandosi soltanto di lui; il contegno sereno di Togo non tentennò un istante: rassicurava i suoi uomini e li incitava senza mai perdere di vista una manovra della propria flotta e quella della flotta nemica con una freddezza incomparabile, come se stesse comandando una manovra. Si narra che quando era imbarcato sull'incrociatore «Naniwa», vedendo che la nave ammiraglia esitava ad aprire il fuoco contro i cinesi, egli tirasse un colpo contro la nave giapponese. Si credette che fossero stati i cinesi a sparare e la battaglia ebbe così principio. Quando fu chiamato dal Mikado per assumere il comando della flotta che doveva poi affrontare i russi, Togo si dice fosse ammalato. Si alzò, dal letto esclamando: «Benissimo! Appena avrò messo piede sulla mia nave sarò guarito. La malattia è già vinta. Non mi resta che vincere il nemico». Ad un amico che, salutandolo alla partenza, gli domandava che cosa dovesse dire alla signora Togo rispose: «Niente, se non che le proibisco di mandarmi sue notizie. Non posso pensare che alla Patria».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il pellegrinaggio al Tempio Votivo di Lido

Un rito in suffragio dei Caduti - L'on. Fantucci illustra alle Commissioni parrocchiali di propaganda lo stato dei lavori del monumentale edificio
Fra due mesi l'abside sarà scoperta - Bilanci e previsioni

Ieri alle ore 16 le Commissioni parrochiali di propaganda ai lavori del Tempio Votivo di Lido, si sono recate a Santa Maria Elisabetta per visitare i lavori del monumento, i quali, com'è noto, procedono da qualche tempo a questa parte con rinnovato fervore sotto la preziosa direzione dell'ing. on. Vittorio Umberto Fantucci.

Circa quattrocento collettrici e alcuni invitati s'imbarcarono sul molo in un vaporino gentilmente fornito dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e salparono verso il Lido, accompagnati da Mons. Carlo Cesca, Presidente della Commissione di propaganda, da Mons. dr. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, e da altri Sacerdoti.

All'imbarcadero di Santa Maria Elisabetta attendevano la comitiva l'on. Fantucci e Mons. Don Romeo Tizianello, Parroco di Lido, il quale accompagnò le collettrici e gli invitati nella cripta del tempio per far precedere la visita dalla recitazione di preghiere per invocare dalla Vergine l'aiuto per la più rapida realizzazione del monumento, per ringraziarla ancora di aver protetto Venezia dalle devastazioni della guerra e per rendere omaggio alla memoria dei Caduti in difesa della nostra città, implorando dal Cielo la pace delle anime loro.

Nella cripta

Mons. Romeo Tizianello, con brevi nobilissime parole, diede il benvenuto ai presenti, esaltò l'opera santa che vanno compiendo con tanta fede e con tanta passione per raccogliere i fondi necessari alla maestosa costruzione, auspicò il tempo in cui il popolo veneziano dietro al suo venerando Pastore e alle più eminenti rappresentanze della città potrà recarsi a ripetere periodicamente l'espressione della più devota riconoscenza alla Vergine come fa attualmente nei giorni della Madonna della Salute e del Redentore.

Indossati quindi i sacri paramenti, il Reverendo Parroco del Lido intona le litanie della Vergine che vengono accompagnate dalla voce della folla.

Terminate le preci Mons. Zinato ringrazia gli intervenuti e in modo particolare Mons. Carlo Cesca e Don Aurelio Signora, che hanno organizzato la visita, la quale può ben definirsi il primo devoto e riconoscente pellegrinaggio di Venezia al suo nuovo tempio votivo.

Con infervorata e avvincente parola Mons. Zinato ricorda le drammatiche condizioni nelle quali Venezia, per mezzo di S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca, e del conte Filippo Grimani, suo Sindaco, formulava il giuramento solenne di erigere un tempio in onore della Vergine se avesse salvato la città dalla distruzione della guerra. Per mantenere la promessa è necessario insistere, con fede, con pertinacia, con amore mai spento, nella raccolta dei mezzi necessari all'erezione del monumento. Per questo è necessario insistere nell'azione intrapresa, anche se questa procura qualche atto di sacrificio e qualche periodo di scoraggiamento: solo con tale azione potremo renderci degni della grazia ottenuta dalla Vergine e dell'olocausto dei 2621 Caduti le cui spoglie riposano nella cripta del tempio. Per questi morti gloriosi Mons. Zinato invoca le benedizioni di Dio e chiude il suo dire mentre Mons. Tizianello indossa il piviale ed asperge con l'acqua benedetta i loculi ed intona il De Profundis.

La visita ai cantieri

La comitiva è quindi salita sopra la cripta e precisamente sulla vasta platea ove il Tempio appoggia le sue colonne disposte a cerchio e le eleva per sorreggere la cupola centrale. Qui l'on. Fantucci illustra ai presenti i lavori in corso ed offre interessantissime notizie intorno a quelli che stanno per essere iniziati. Le opere — dice l'onorevole Fantucci — si svolgono regolarmente e ininterrottamente secondo il piano prestabilito. La commissione per la costruzione del Tempio Votivo ha espresso il desiderio che i lavori continuino ininterrottamente e questo si fa in corrispondenza, beninteso, ai mezzi disponibili. Ci siamo così fatti un programma al quale non veniamo meno; ogni mese, ogni settimana, ogni giorno hanno la loro mole di lavoro. Così posso assicurare che fra due mesi, e cioè alla fine di luglio, abbatteremo le armature che ancora nascondono l'abside, e questa apparirà così esternamente come nell'interno in tutta la sua compiutezza, con l'Altar maggiore, con la loggia che lo abbraccia, con l'organo e con la cantoria. Nella ventura settimana s'inizierà, intanto, l'impostazione del maggior arco che la incornicia, del quale gli scalpellini hanno già composto tutti gli elementi.

Le alte colonne perimetrali, che s'appoggiano sulla larga circonferenza, saranno elevate ancora cinque metri e quindi scorrerà sovr'esse il grande anello marmoreo, e cioè il primo elemento della trabeazione, che eleverà di altri quattro o cinque metri il corpo centrale dell'edificio. Sopra la trabeazione s'appoggerà la cupola e quindi il tempio potrà chiudere i suoi dodici portali, gettare la sua scalea verso la laguna e aprirsi al culto benchè non compiuto. Quello ch'è certo è che nei mesi di agosto e di settembre le colonne avranno raggiunto la loro massima altezza e saranno già munite del loro anello di congiunzione.

Allora saranno esse stesse a chiedere la protezione della cupola e speriamo che la loro voce sia raccolta da qualche benefattore.

L'on. Fantucci illustra quindi i caratteri costruttivi del Tempio, parla delle due cappelline che fiancheggeranno l'ampia scalea, indica il luogo dove nascerà il porticato che avrà il suo sviluppo tutto attorno alla parte centrale della chiesa lasciando libero lo spazio al formarsi di un cortile anulare, dal quale, nei mesi d'estate, quando è più intensa la popolazione dell'isola, i devoti potranno assistere dall'aperto alle sacre funzioni e questo mediante l'apertura dei dodici portali. Questa è una delle singolari caratteristiche del progetto dell'architetto Torres, il quale darà a Venezia un monumento di originalità assoluta.

Quando mai l'edificio potrà dirsi compiuto? Ciò dipende soprattutto dal fattore denaro. E' certo che lo sforzo massimo è già stato esercitato, che le parti essenziali del tempio sono già solidamente piantate e che le cifre dei bilanci consuntivi sono finora notevolmente inferiori a quelle dei preventivi. Questo ci dà la garanzia assoluta che la somma fissata come indispensabile non sarà in ogni caso superata.

A raggiungerla, mancano ancora parecchi quattrini; sono preziose pertanto le offerte dei grandi benefattori, ed è preziosissima l'azione delle Commissioni parrocchiali che rastrellando giorno per giorno le piccole offerte, danno quel reddito umile, ma ininterrotto che affretterà indubbiamente il compimento dell'opera. Non è facile esser profeti, ma se potranno maturarsi certe pratiche già iniziate e già avviate secondo le nostre speranze al loro felice coronamento, il tempio potrà essere dato al culto entro il termine di due e tre anni al massimo. Non potrà avere fin dal suo aprirsi tutto il suo massimo splendore, ma ci vuol pazienza, verranno poi gli ornamenti e verranno più tardi i monili. Saremo paghi quando la Madonnina sorriderà alla laguna dall'alto della sua cupola e i veneziani potranno accostarsi a questo altare per sciogliere il voto.

Intanto continuiamo a lavorare senza interruzione. Teniamo così sempre accesa la fiaccola che ci è stata consegnata dalle mani di S. Em. il Cardinale Patriarca e la spegneremo solo quando potremo accendere i ceri del nuovo tempio.

Gli intervenuti hanno quindi compiuta una minuta visita ai lavori e quindi dopo aver espresso la loro gratitudine all'on. Fantucci, a Mons. Cesca, a Mons. Zinato e al Rev.do Parroco di Lido, sono saliti a bordo del vaporino speciale per ritornare a Venezia.

Movimento turistico

Alle ore 9.50 di ieri provenienti da Bologna, sono giunti 150 dopolavoristi della Manifattura tabacchi di Bari che alle ore 17.20 sono ripartiti per Trieste.

Ieri alle ore 17.20 sono partiti da Venezia 81 volontari della Sezione veneziana i quali si sono portati a Mestre per raggiungere le tradotte che li trasporta alla Capitale.

Alle ore 10.15 di ieri sono giunti da Milano 200 turisti olandesi che ripartirono per la capitale lombarda alle ore 20.

Alle 23.15 sono giunti da Bologna 37 francesi che sono scesi ad alloggiare all'Hotel de Londres.

Il passaggio dell'"Helouan,,

Ieri mattina è arrivato a Venezia da Trieste il piroscafo *Helouan* che ripartì a mezzogiorno alla volta di Istambul, imbarcando le LL. AA. RR. i Principi Bona e Conrad di Baviera che nella mattinata alle ore 1 avevano visitato la Biennale.

Milanesi a Venezia
col treno popolare

Si ha notizia da Milano che il primo turno popolare (bianco) per la nostra città è esaurito; il secondo (rosso) ha ancora ben pochi posti disponibili e per il terzo (bianco) continuano le richieste.

Nella prima giornata dei treni popolari avremo così anche quest'anno la graditissima invasione dei milanesi.

Onoranze alla Salma di Menotti Garibaldi

Lunedì coi piroscafo *Conte Rosso* ritornerà in Patria la salma del compianto colonnello Menotti Garibaldi, morto il 16 aprile u. s. a Colombo, dopo una vita tutta spesa al servizio della Patria e della tradizione Garibaldina.

Alla Sua salma Venezia per prima renderà le estreme solenni onoranze.

La morte di Cesira Zago

Colpita l'altra sera da improvviso malore è mancata poche ore dopo all'affetto dei suoi la signora Cesira Borghini vedova Zago, che fu la compagna adorata del grande indimenticabile attore.

Donna di elette virtù ella aveva dato tutta sè stessa al culto della famiglia e dei figli e contava in città molte sincere amicizie sicchè assai largo è il compianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Comando Milizia D.I.C.A.T. Venezia

Domenica 3 corrente, ricorrenza dello Statuto, Ufficiali destinati al comando di truppa per la rivista, sottufficiali e camicie nere dovranno trovarsi alle ore 7 in grande uniforme militare a S. Severo.

Gli Ufficiali fuori rango dovranno trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 9.15. Grande uniforme militare e prenderanno posto a sinistra del palco.

Solenne processione
del Corpus Domini a S. Marco

Una straordinaria folla di fedeli è intervenuta ieri nella Basilica di San Marco per assistere alle funzioni e alla processione del Corpus Domini.

Alle ore nove, dopo aver benedetto la nuova custodia del Santissimo e il tronetto d'argento, che S. E. il Vescovo ausiliare mons. Ieremich ha voluto far confezionare a proprie spese e regalare alla Basilica di San Marco, S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato la Messa, dopo la quale si è ordinata la processione. Il corteo uscì dalla porta della Carta del Palazzo Ducale, dove si era formato, preceduto dalle aste e dalla bandiera di San Marco. Seguivano le associazioni della Gioventù cattolica maschile, i ceri della Giudecca, le Scuole di San Cristoforo e di S. Giovanni Evangelista coi vessilli, le aste e i confratelli in cappa, la Scuola dei Carmini, di San Rocco, e del SS.mo dell'Ospitale Civile, numerosi terziari francescani ed i rappresentanti di tutti gli ordini religiosi del Patriarcato. Venivano quindi i Parroci della città in piviale d'oro, preceduti dalla Croce capitolare e dal coro della Cappella Marciana diretta dal maestro don Matteo Tosi, i giovani tarcisiani bianco vestiti recanti fiori che spargevano lungo il tratto dove doveva passare il Santissimo. Il capitolo dei Canonici, che veniva subito dopo, era seguito dal Vescovo ausiliare mons. Giovanni Ieremich, mentre i turriferari libravano nell'aria ampie volute di incenso. Sotto il baldacchino d'oro, sorretto da quattro chierici in piviale, e fiancheggiato da sacerdoti e da universitari cattolici, procedeva S. Em. il Cardinale Patriarca che reggeva l'Ostensorio, assistito dai monsignori Pelich e Urbani. Il baldacchino era preceduto e seguito dai fanali dorati e da ceri riccamente infiorati.

Chiudevano la processione i Procuratori di San Marco, la Giunta diocesana, gli Uomini cattolici con vessilli, la Gioventù femminile in velo bianco, tutti coi rispettivi labari ed una rappresentanza del Gruppo donne cattoliche.

La processione, dopo aver fatto il giro della Piazzetta e della Piazza San Marco fra due fitte ali di popolo, al canto di scelti mottetti eseguiti dalla Cappella Marciana e fra lo scampanio festoso dei sacri bronzi, rientrava in Basilica dalla porta dei Fiori.

Il Patriarca saliva quindi all'altar maggiore ed intonava l'inno *Christus Vincit*, seguito a gran voce dal popolo. Impartiva poi alla folla la benedizione col Santissimo che è rimasto esposto per tutta la giornata all'adorazione dei fedeli.

Alla sera, alle ore 18, dopo il canto dei Vesperi, il Patriarca ha tenuto un appropriato discorso esortando i fedeli alla più pratica dell'Eucarestia, ed esaltando questa festività istituita dalla Chiesa per riparare con speciali funzioni, al male che commettono gli uomini nel mondo intero.

Sua Eminenza ha quindi impartita la trina benedizione.

La processione ai Ss. Gio. e Paolo

Alle 15.30 nella Chiesa dello Spedale ai Ss. Giovanni e Paolo si è svolta la solenne funzione annuale del Corpus Domini. La processione si è mossa dalla Chiesa attraverso il cortile della farmacia dello Spedale, e quindi in campo Ss. Giovanni e Paolo ove era stato eretto per l'occasione un altare provvisorio, dal quale venne impartita la Santissima benedizione ai fedeli.

L'ordine della processione era il seguente: precedeva il Padre Provinciale dei Cappuccini Giacinto di Trieste, il quale reggeva il Santissimo, seguivano le madri superiori, i confratelli, la Confraternita della Santa Croce, il personale dello Spedale, le suore, alcuni ammalati, una larga rappresentanza dell'Amministrazione ospedaliera e numerosi fedeli.

Dopo la santa benedizione, il corteo religioso si è recato in Chiesa ove ha avuto termine la funzione con il canto delle Litanie.

DIARIO SACRO

Giugno 1. — Venerdì fra l'Ottava del Corpus Domini. — A S. Marco in questa ottava alle 9.15 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, esposizione, canto delle Laudi e benedizione del SS. Sacramento. — Le stesse funzioni si fanno a S. Maria Formosa, a S. Elena, a S. Canciano, a S. Cassiano, a S. Eufemia, ai Carmini e in altre chiese. Nelle altre chiese parocchiali si dà la benedizione. Le solite pie pratiche dei primi Venerdì del mese, in onore del Sacro Cuore di Gesù. A S. Pietro di Castello, per il triduo solenne di S. Lorenzo Giustiniani: alle ore 20 predica e benedizione alle 21 predica per soli uomini. Il SS. Sacramento resta esposto ogni giorno nella chiesa del Sacro Cuore alle Quattro Fontane di Lido e ai Celestia, chiesa di religione francescana. Via Crucis alle 19 e benedizione; a S. Barnaba, a S. Simon Piccolo, a S. Maurizio e in altre chiese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Cesira Zago, L. 20 all'Unione Sinite Parvulos dalla Famiglia Soldran Sparagnani.

★ Si ripete la seguente offerta apparsa errata nel numero d'ieri; le Consorelle delle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari per onorare la memoria della C.ssa Giuseppina Pasi Mapelli, offrono L. 115 alle Conferenze stesse.

★ Teresita e Ugo Facco de Lagarda L. 50 alle Conferenze Femminili di SS. Apostoli, in morte di Cesira Zago.

XIX Biennale d'Arte
La visita di Conrad e Bona di Baviera

Tra i visitatori dell'Esposizione sono stati ieri la Principessa Bona di Savoia Genova e il suo consorte Principe Conrad di Baviera.

Giunti verso le nove e tre quarti l'Augusta Principessa e il Consorte vennero ricevuti dal Segretario generale della Biennale, che li accompagnò nel giro del padiglione italiano, illustrando loro prima la Mostra del Ritratto dell'Ottocento e poi tutta la Sezione italiana. La visita, minuziosa, si protrasse per quasi due ore, durante le quali la Principessa dimostrò il suo vivo interessamento, particolarmente per la scultura, essendo ella, come è noto, scultrice ed espositrice anche in questa Biennale.

Uscendo, gli Augusti visitatori sostavano brevemente nel padiglione Belga, e quindi alle 11.30, lasciavano la Biennale, dopo essersi vivamente compiaciuti con l'on. Maraini per la magnifica organizzazione della Mostra, e promettendo ad un loro prossimo ritorno, di completare la visita negli altri padiglioni.

Vendite

La signora F. P. ha acquistato il disegno di Louise Hervieu *Uccello* (padiglione della Francia).

L'ing. Gino Cipriani ha acquistato un vaso di vetro della Ditta S.A.I.A.R. di Murano ed un vaso della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2335.

Scuola Grande S. Gio. Evangelista
Il convocato generale ed i problemi veneziani

Dopo la Processione del Corpus Domini, i confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Gio. Evangelista per le Arti edificatorie si riunirono in Convocato generale, alla Scuola Grande.

Il Guardian Grande Senatore conte Gerolamo Marcello fa la sua relazione e conclude: In questi giorni è più che mai viva la volontà di ridare a Venezia una sistemazione economica e di assicurarle una vita prospera; noi, confratelli edili, eredi e custodi di un monumento che parla delle glorie passate, vogliamo essere pure artefici di nuove fortune. Daremo tutti noi stessi, affinchè il vaticinio si compia, malgrado tutte le avversità (applausi).

Il rag. Lanza legge quindi la relazione dei Sindaci, mentre il Cancelliere comm. G. Dell'Oro illustra il bilancio e la situazione patrimoniale della Scuola Grande Arciconfraternita.

Il cav. Gilberto Samassa interloquisce sull'azione diretta ad assicurare una più conveniente assistenza sulle assicurazioni ai confratelli edili in modo che ogni beneficio possa essere riversato sulle urgenti necessità dei lavori per la conservazione del monumento insigne, di cui gli edili vanno orgogliosi.

Il confratello on. Fantucci, che presiede il Convocato, rilevato che lo statuto della Scuola Grande Arciconfraternita affida ai soci il compito della conservazione del monumento e quello quindi di promuovere il benessere indiretto della proprietà edilizia, che è uno dei problemi più assillanti di Venezia, rilevato l'accenno del senatore Marcello — strenuo difensore al Senato delle provvidenze per l'avviamento a soluzione del problema stesso — richiama l'attenzione del convocato generale sui problemi decisivi dell'avvenire di Venezia. Accenna — lodando la comprensione del Podestà dr. Alverà — all'imminente concorso per il piano regolatore di Venezia in terraferma, proponendo che un prossimo convocato generale studi e discuta tutto il complesso dei problemi intimamente legati alla vita veneziana.

La proposta dell'on. Fantucci, dopo brevi dichiarazioni del sen. Marcello, è vivamente acclamata ed approvata all'unanimità.

Il convocato generale, infine, proclama le seguenti cariche: Presidente del convocato generale U. Bognolo; Guardian Grande Senatore co. Gerolamo Marcello; Vicario il comm. Arnaldo Baldi; Guardian de Matin cav. Gilberto Samassa; Guardian Procuratore di Chiesa A. Gino Sorteni; Guardian aggiunto cav. uff. G. Merlo; Architetto dott. Angelo Scattolin; Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro. Aggiunti di Cancelleria: Agazzi prof. Pio, Baldi comm. Gino, Battistel rag. cav. uff. Agostino, Bortoluzzi Giovanni, Bernach cav. uff. Giovanni, Chiribiri prof. Corrado, Marcello co. dottor Alessandro, Munaretti cav. uff. Emanuele, Nani Mocenigo conte commend. Mario, Nono ing. dr. Mario, Pasinetti cav. Antonio, Scattolin Leone Umberto, Tonon geom. Vittorio, Vianello Chiodo avv. Mario, Vienna ing. Ferdinando. A Sindaci effettivi: Lanza rag. Giuseppe, Rubini cav. Giovanni, Barbini rag. Riccardo. Sindaci supplenti: Puppolin cav. Attilio, Longega Antonio. Probiviri: Michieli Pietro, Scarpa cav. Giuseppe.

Ateneo Veneto

Seguendo una antica consuetudine, domenica 3 giugno, festa dello Statuto, l'Ateneo Veneto chiuderà il suo anno Accademico in adunanza pubblica.

In tale occasione, dopo la relazione della Presidenza, il prof. Giuseppe Maranini, titolare quest'anno del Corso di Storia Veneta che si svolse tra il vivo fervore di una folla di giovani e di pubblico, concludendo il ciclo delle sue lezioni, parlerà di « Venezia e la sua tradizione politica ».

Verranno quindi consegnati i premi agli studenti del Corso di Storia Veneta che si distinsero con i loro lavori.

La tecnica edilizia
nella protezione antiaerea

Iersera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Col. Alessandro Romani, capo ufficio della Segreteria del Comitato Interministeriale di protezione antiaerea, ha tenuto agli ingegneri, architetti, e costruttori della nostra città la annunciata conferenza sul tema: «La tecnica edilizia nella protezione antiaerea».

Fra i presenti abbiamo notato, l'on. ing. comm. d.r Vittorio Umberto Fantucci, il vice prefetto d.r comm. co. Emanuele Quarelli di Lesegno, il Consigliere di Prefettura avv. dott. Paulovic, il prof. Pilon per il Segretario Federale il Col. Campo comandante il presidio militare, l'ing. Errera pel Sindacato Architetti il comm. ing. Coen oltre numerosissimi ufficiali.

Una Nazione che si sente forte e voglia assalirne un'altra, incomincia il colonnello Romani, attaccherà di sorpresa con il solo mezzo aereo.

Occorre quindi organizzare la difesa con aviazione molto forte, offensiva e difensiva per contrattaccare di giorno, e con difesa energica attiva e protezione antiaerea per attenuare di notte gli effetti degli attacchi.

E' indubbia la preponderanza di un'armata aerea offensiva; tuttavia si escluda o no l'efficacia della difesa attiva contro aerei, è certo che le popolazioni non debbano assistere a questa lotta senza alcuna protezione.

In tutti i paesi, ormai, si provvede a questa protezione con organismi statali e con organismi privati. In Italia la protezione antiaerea è diretta da un Comitato Centrale Interministeriale per la Protezione Anti-Aerea che fa capo al Ministero della Guerra e si dirama in tutte le Provincie per mezzo dei Comitati Provinciali eretti presso le principali Prefetture del Regno e presiedute dai singoli Prefetti.

Uno dei principali provvedimenti di protezione antiaerea è quello dello sgombero delle popolazioni.

L'oratore distingue anzi tre specie di sfollamento: il primo è quello che avviene all'atto della mobilitazione o all'atto della guerra: il secondo detto — lunare — dovrebbe venir fatto nelle grandi città nelle notti di luna, l'ultimo infine sarà lo sfollamento serale di tutti coloro che, adempiuto al loro quotidiano lavoro, si allontaneranno la sera per andare a dormire nei paesi viciniori.

L'offesa aerea, si è detto, è grave per le popolazioni. Vediamo la graduazione: i mezzi di offesa potrebbero infatti raggrupparsi così: in bombe esplosive o distruttive, in Bombe incendiarie, ed in Bombe a gas tossico. A parte va considerata la minaccia batteriologica.

Le bombe esplosive, per la forma ogivale con governale posteriore, sono praticamente adatte alla penetrazione.

L'oratore afferma, che quantunque alcune bombe raggiungano il peso di 2000 kg. si debba considerare nella costruzione dei ricoveri quelle da 50 o 100 kg. Solo da tre o quattro anni si fanno calcoli in merito, nei principali paesi del mondo, ciò vien fatto pure da noi, benchè limitatamente per ragioni finanziarie. Vi sono stati chiamati a collaborare valorosi scienziati, corrispondendo così allo scopo prefissosi dalla Sezione Militare della Società Italiana per il progresso delle Scienze, di ottenere cioè una sempre maggiore collaborazione agli effetti militari.

Il tentativo di incendiare le difese delle città nemiche, coi mezzi più svariati risale ai tempi del medioevo. Negli assedi di Breslavia (1806) e di Strasburgo (1870) ed es. le bombe incendiarie furono impiegate in larga misura.

Nella guerra mondiale furono usati numerosi tipi di proietti e bombe incendiarie, a base principalmente di fosforo o di termite che è un composto di polvere di alluminio e sesquiossido di ferro. Da tutto ciò risulta l'importanza e la necessità dell'introduzione nella tecnica edilizia, di speciali norme che si devono collegare alla moderna urbanistica e devono essere applicate nell'attuazione dei nuovi piani regolatori. La tendenza di diradare i fabbricati, di intervallarli con giardini, di innalzare le case non può che essere incoraggiata anche ai fini della protezione e numerosi studi, in ispecie russi e francesi, ci prospettano delle città avvenire con tutti i servizi sotterranei, e relativi collegamenti fra le case che diverrebbero veri grattacieli sui 20 piani. La migliore sicurezza sarebbe nei piani intermedi, che resisterebbero alle bombe per i solai soprastanti, ed ai quali non giungerebbero i gas.

Circa il mascheramento, le soluzioni non possono essere generali, vanno studiate caso per caso.

Un provvedimento di mascheramento per le nuove costruzioni, oltre agli interramenti già ordinati per alcune di esse, è quello di dare agli edifici adibiti a scopi speciali il colore locale.

L'oratore considera quindi la forza di penetrazione delle bombe che maggiormente potrebbero colpire le nostre città ed espone a quali concetti dovrebbero attenersi i costruttori per diminuire la loro azione.

Sostiene però, come già si sta attuando a Berlino per disposizione governativa le soffitte in special modo e tutti i locali sottostanti immediatamente al tetto dovranno essere tenuti sgomberi da qualsiasi roba affine quella bomba incendiaria che potesse colpire il disgraziato edificio non trovasse esca per sviluppare l'incendio.

Il Colonn. Romani dà pure alcune norme pratiche, relative alle costruzioni in cemento armato e fa poi alcune considerazioni sui ricoveri. I ricoveri possono essere collettivi o per limitato numero di persone, tiene da preferirsi questi ultimi, in quanto il disseminamento sul terreno è senz'altro di per se stesso una difesa. In genere il ricovero va fatto per 30 persone circa. Un ricovero tipo del quale descrive le caratteristiche, egli dice, sarà presto costruito in molte città, come si è già fatto a Berlino ed a Parigi.

L'oratore conclude nel raccomandare che in tutte le nuove costruzioni di qualsiasi tipo venga tenuto presente il pericolo aereo e che vengano prese tutte quelle misure che permettano, se non di scongiurarlo, almeno di attenuarlo non lasciando con fatalismo orientale, le popolazioni in balìa del destino.

L'oratore seguito col più vivo interessamento è stato alla fine ripetutamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Le lezioni dell'on. Cabrini
alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

Nelle sere di martedì e mercoledì, presso la Sede della Scuola Sindacale «Franco Gozzi», nell'Aula Magna dell'Istituto di Ca' Foscari, l'on. prof. Angiolo Cabrini, delegato presso il Governo Italiano dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, ha tenuto, su invito del Ministero delle Corporazioni, le due preannunciate lezioni sulle convenzioni internazionali del lavoro e sull'organizzazione dell'ufficio di Ginevra.

Le lezioni furono tenute agli studenti della Scuola Sindacale; ma ad essi si erano aggiunti, dato l'interesse e l'attualità della materia, anche molti studenti del G.U.F., dirigenti sindacali, docenti, studiosi, ecc.

Alla prima lezione volle essere presente anche il Segretario Federale dott. Pascolato, Presidente della Scuola Sindacale, insieme col corpo insegnante della Scuola medesima.

L'on. Cabrini fu la prima sera presentato dal prof. Dell'Agnola, Vice Presidente delegato della Scuola.

Le lezioni furono del massimo interesse, e cerchiamo di darne un brevissimo riassunto.

Espose il docente come il movimento per la revisione dei trattati di pace consiglia di porre sul tappeto della discussione anche i frutti dell'esperienza fatta durante i quindici anni di funzionamento dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, organo autonomo della Società delle Nazioni.

Non vi è dubbio che la necessità di una legislazione internazionale del lavoro si mostri sempre più evidente sia per la immancabile ripresa della circolazione dei lavoratori da un paese all'altro, sia per standardizzare un minimum di disposizioni sulla protezione e sull'assicurazione dei lavoratori impedendo che taluna nazioni si sottraggano a tali oneri sociali venendo così a costituire una grave ragione di concorrenza a quelle che più si mostrano sollecite dell'elevamento delle classi lavoratrici.

E' pure indubitabile che la preparazione, la ratifica e l'applicazione delle convenzioni internazionali di lavoro procedono oggi, grazie all'Istituto Ginevrino forte della collaborazione di circa 60 nazioni, in modo assai più soddisfacente dell'anteguerra che produsse solo due convenzioni, quelle di Berna del 1906, mentre nel dopo guerra ne sono approvate 33 convenzioni con circa 600 ratifiche sotto gli opportuni controlli internazionali.

A tale progresso l'Italia ha contribuito e contribuisce potentemente, sia con l'essersi subito collocata nel gruppo di testa delle nazioni ratificatrici, sia con l'arditezza e la varietà delle idee da essa agitate nel mondo ginevrino del lavoro.

Basti ricordare la settimana di 40 ore, la collaborazione triangolare per la circolazione degli uomini, delle merci e dei capitali e la proposta diretta a far uscire l'ufficio internazionale del lavoro dal campo del sociale per l'economico mediante la disciplina internazionale dei grandi Istituti che all'interno di ogni nazione regolano i problemi del lavoro e della produzione.

Da tale attività intensa e da tale posizione assunta dall'Italia nel movimento internazionale della legislazione protettiva ed assicurativa del lavoro l'on. Cabrini ha tratto, concludendo, i migliori auspici per la riuscita e l'espansione nel mondo del sistema economico-corporativo italiano.

Il docente, che è stato seguito in entrambe le lezioni col massimo interesse dalla scolaresca e dagli invitati, ha riscosso alla fine di ciascuna lezione calorosissimi applausi e l'espressione della più viva riconoscenza da parte della Presidenza e della Direzione della Scuola Sindacale « Franco Gozzi ».

Recita alla Scuola Diedo

Davanti ad una gran folla di bambini e Balilla delle Scuole elementari, riuniti nella spaziosa sala della Scuola Diedo, ieri l'altro ha avuto luogo una manifestazione ricreativa organizzata dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel piccolo palcoscenico della Scuola un gruppo di minuscoli attori — tutti appartenenti alla Sezione B della filodrammatica « La Littoriale » del Gruppo Fascista di S. Croce — ha saputo recitare così bene da riscuotere i più calorosi applausi per la seria preparazione, la disinvoltura e il garbo.

La bella fiaba musicale di Mario Clerici « Il principe e la mela » ha grandemente divertito tutto il pubblico del mondo piccino, che dimostrò clamorosamente tutto il suo entusiasmo. A rappresentazione finita, il Presidente dell'O.N.B. presente alla manifestazione, ha rivolto a tutti i Balilla significative parole, esprimendo il suo vivo compiacimento per la presidenza della filodrammatica « La Littoriale ».

Associaz. Sottufficiali in Congedo
Le insegne di cavaliere all'imprenditore Antonio Torres

Con veri sensi di fraterno cameratismo l'Associazione Sottufficiali in congedo, ha voluto ieri, nelle sale del Ristorante « Al Centauro » festeggiare il proprio segretario, il neo cavaliere Antonio Torres e consegnargli quindi la ben meritata onorificenza.

Per l'occasione numerosissimi sono stati i telegrammi pervenuti al cav. Torres, e le lettere di adesione, fra le quali due dell'on. comm. ing. dott. Vittorio Umberto Fantucci, che esprimevano tutta la stima ch'egli nutre per questo valoroso costruttore, ed un'altra della Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Il banchetto che si è svolto nella più fraterna cordialità è stato sottolineato da vari evviva al festeggiato e al brindisi, vari furono i discorsi degli amici, che vollero specie in questa circostanza dargli prova e dimostrazione della loro stima e simpatia.

Infine il cav. Torres, ha voluto con brevi e commosse parole, ringraziare tutti i presenti, fra i quali abbiamo notato, il dott. Checchia commissario di Cannaregio, il dott. Albanese comandante dei vigili, il sig. Pellegrini vice presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Sottufficiali in congedo, e altri rappresentanti, delle migliori società e ditte della città.

Al neo cavaliere è stato fatto infine omaggio di un ricco serto floreale.

Gli esami al Foscarini

Le prove scritte per tutti gli esami di ammissione e idoneità avranno inizio il giorno 11 giugno alle ore 8, 8.30, 9 a secondo le prove e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo dell'istituto.

Un arresto per truffa

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno arrestato ieri il facendiere Giovanni Ziliotto di Guglielmo, di anni 24, abitante a Castello 5531, denunciandolo all'autorità giudiziaria per truffa.

Lo Ziliotto infatti aveva promesso alla signora Guerrina Bonello di far acquistare dal fiorista Antonio Osena una sua bottega. Per la vendita della bottega da parte dell'una e dall'altra sono state versate rispettivamente dalla venditrice e dal compratore la somma di L. 2200 e di lire 1000, che furono dallo Ziliotto devolute a suo profitto senza che la minima pratica fosse stata da lui iniziata per addivenire alla soluzione dell'affare.

Poichè lo Ziliotto non sarebbe alle sue prime armi in simile genere di affari, il Commissario di S. Marco ha creduto opportuno procedere al suo arresto anzichè denunciarlo a piede libero.

L'infortunio di un girovago

Il girovago Giovanni Chicchisiola, di anni 60, abitante a S. Croce 1833, in fondamenta S. Giobbe mentre si apprestava a mettere in barca un mastello, cadde sul fondo della barca stessa riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 4 giorni.

Si ferisce col trincetto

Il calzolaio Guerrino Belisario, di anni 24, abitante a Cannaregio 6353, rifilando un tacco di una scarpa si lasciò scivolare di mano il trincetto riportando una ferita da taglio all'indice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Col fiasco infranto

La diciannovenne Caterina Zanchi, abitante a Cannaregio 5161, a mezzodì nel deporre un fiasco sulla tavola, questo si ruppe e coi cocci si ferì al palmo sinistro. Guarirà in otto giorni.

Colto da capogiro

Il facchino Bortoluzzi Pietro, di anni 54, abitante a Cannaregio 1156, in prossimità dei Tre Ponti al piazzale Roma, all'approdo dei motoscafi colto da capogiro cadde riportando una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in otto giorni.

Si frattura il femore

Bianca Morbiato, di anni 76, abitante a Cannaregio 2928, ieri alle ore 15.30 sull'androne di casa cadde fratturandosi il femore sinistro. Data la grave età dell'infortunata, la poveretta è stata giudicata con prognosi riservata.

Cade e si frattura una gamba

Certa Angela Catullo, di anni 74, abitante a Dorsoduro 2128, l'altro giorno durante le prove d'allarme delle incursioni aeree, per affrettarsi di mettersi al riparo cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Una scheggia di vetro

La piccola Antonia Dichiara, di anni 2, abitante alla Giudecca 373, camminando scalza si conficcò una scheggia di vetro alla pianta del piede sinistro per cui fu ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Alle ore una e dieci del 31 corr. cessava di vivere santamente

CESIRA BORGHINI ved. ZAGO

di anni 74

Con l'animo straziato per l'improvviso lutto, ne danno l'annuncio i figli: Giuseppe con i nipoti Cesiretta, Emilio, Maria Teresa, Maria Luisa — Anna col marito Massimo Zunini — Silvia col marito Luigi Giandomenici ed i nipoti Anna Maria e Pier Andrea — Elettra — Carola col marito Dott. Mario Battain ed i nipoti Ettorina, Emanuela, Ines — e la sorella Elisa Borghini.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Canciano alle ore 9 del giorno 2 Giugno, partendo dalla casa dell'Estinta.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, 31 maggio 1934.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Dopo due ore di gioco Italia e Spagna ancora alla pari

Un nuovo incontro sarà disputato oggi

Austria, Cecoslovacchia e Germania in semifinale

Il miracolo di Zamora

Italia-Spagna 1-1 (1-1)

FIRENZE, 31

La nazionale azzurra non è riuscita a piegare la rappresentativa spagnola, che ancora una volta ha formato un'avversaria fortissima e battagliera. L'artefice maggiore del risultato ottenuto dai rossi è stato il loro capitano Zamora. Il famoso guardiano si può dire che oggi ha tenuto in iscacco l'intera squadra italiana che ha gravato nella sua area per tre quarti dell'incontro. Schiavio e compagni hanno intessuto un numero incalcolabile di azioni in linea e in profondità, ma sempre si sono trovati al cospetto di un portiere invulnerabile, sicuro nelle uscite, pronto nelle parate, dotato di un occhio e di una sicurezza spettacolose.

La fisionomia dell'incontro ha avuto perciò un aspetto diremo quasi uniforme. La squadra spagnola, con la mediana a ridosso dei terzini e i due interni arretrati a collaborazione della medesima, non ha fatto che difendersi per lunghi periodi, badando di arginare più che di attaccare, di fronte agli antagonisti in maglia azzurra. Solo tre uomini sono rimasti in prima linea, nell'attesa di isolati palloni per rompere l'assedio e tentare la via del punto di Combi su rapide e velocissime discese, ed è stato appunto su una di queste scorribande che la Spagna ha segnato il suo unico punto alla mezz'ora. Allo scacco gli azzurri hanno reagito rabbiosamente, raggiungendo il pareggio al 1' della ripresa, per merito di Ferrari, a seguito di una mischia su calcio di punizione. Questo punto ha segnato la chiusura dell'incontro, perchè nella ripresa l'Italia, pur battendosi col cuore in gola, non è riuscita a passare, malgrado gli innumerevoli calci d'angolo battuti. La parità del punteggio ha richiesto la disputa di due tempi supplementari, i quali sono trascorsi attraverso fasi altamente emotive, ma senza successo. Le contusioni lamentate poi da Meazza e da Schiavio hanno costretto ad un rimaneggiamento della prima linea e cioè allo spostamento di Guaita al ruolo di centro avanti. Con questo però le capacità realizzative degli avanti azzurri non hanno migliorato, ma bensì sono senza dubbio peggiorate, perchè il romano, malgrado si dimostrasse volonteroso e intraprendente, non è stato così pronto com'è abitualmente Schiavio, quando proprio tale dote era necessaria, in un momento tanto tumultuoso della partita.

Il risultato pari è stato pertanto una beffa per la squadra italiana, la quale, risultato a parte, merita le più incondizionate lodi per l'energico comportamento dimostrato di fronte al giuoco deciso e falloso degli spagnoli. La vittoria è quindi mancata quasi per una fatalità che ha voluto perseguitare i nostri campioni, i quali in base all'andamento della partita avrebbero meritato il successo. Nel risultato ha forse influito qualche incertezza dell'arbitraggio e in particolare la mancata concessione di un calcio di rigore a metà ripresa, quando un terzino fermava con la mano un pallone di Guaita, che il portiere rosso, spiazzato, non avrebbe certamente in tale occasione potuto parare. Questo fatto ha inevitabilmente innervosito gli azzurri e influito sull'andamento del giuoco stesso, spezzandolo per continui scontri e relative cadute degli uomini in gara. La squadra spagnola, eccettuato il valore del suo estremo difensore e il giuoco solido e robusto svolto dai terzini, non ha rivelato nulla di eccezionale, salvo una notevole velocità e una foga indiavolata. Il pubblico immenso ha seguito con costanti incitamenti i beniamini, non mancando di esternare rumorosamente il proprio disappunto per il susseguirsi di cruenti episodi nel corso del giuoco, rimanendo deluso alla distanza.

Quale differenza fra lo spettacolo imponente e grandioso offerto oggi dallo Stadio Berta e quello di domenica scorsa! Allora il pubblico era scarso e relativo l'interesse; oggi invece lo Stadio è affollatissimo di pubblico cosmopolita ed entusiasta e pieno di passione. Vi sono migliaia di stranieri. Il parco destinato al posteggio delle automobili è zeppo. Fra le macchine si notano targhe di Roma, Milano, Genova, Torino e di tutte le città della Toscana. Sono presenti oltre ventimila persone e si è fatto un incasso superiore alle 300 mila lire. Il cielo è coperto; la temperatura è mitigata da un leggero vento. Il terreno erboso è perfetto. Vivi applausi salutano i rossi iberici e un'ovazione interminabile accoglie al loro ingresso gli azzurri. Sono presenti i figli del Duce: Vittorio e Bruno, il capo dell'ufficio stampa della Presidenza conte Ciano, il direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini, il generale Vaccaro presidente della F.I.G.C. e tutte le autorità cittadine.

Agli ordini dell'arbitro belga sig. Baert le due squadre si allineano in questa formazione:

ITALIA (maglia azzurra): Combi, Monzeglio e Allemandi; Pizziolo, Monti, Castellazzi; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

SPAGNA (maglia rossa): Zamora; Ciriaco, Quincoces; Cilaurren, Muguerza, Fede; Iraragorri, Langara, Regueiro, Gorostiza.

Dopo un inizio di prevalenza spagnola, gli azzurri si rinfrancano e impegnano seriamente la difesa avversaria. Il giuoco si fa equilibrato. Verso il 20.o minuto si rinnova la pressione degli ospiti sulle retrovie azzurre, mentre i terzini italiani resistono brillantemente. Al 30' su un calcio di punizione presso l'area di rigore italiana, il mezzo sinistro spagnolo Regueiro riprende e segna imparabilmente. Pronta reazione italiana, tiro potente di Schiavio deviato in angolo da Zamora. Su un nuovo corner si registrano tre tiri di Monti, Pizziolo e Meazza. Le azioni italiane hanno già vigore mordente ed altri calci d'angolo si registrano in nostro favore. Al 43' un tiro di Ferrari secco fa ottenere il pareggio per l'Italia. Durante l'azione in area di rigore spagnola, Meazza viene colpito con un pugno da un avversario ed è portato fuori campo. Nove calci d'angolo contro la Spagna e nessuno contro l'Italia.

La ripresa si inizia con una certa prevalenza italiana, ma Zamora neutralizza con belle parate. Da registrarsi al 27' un travolgente attacco degli azzurri, concluso con un tiro intercettato con le mani da un terzino spagnolo, quando il portiere appariva ormai battuto. L'arbitro non ha però veduto il fallo, che è quindi rimasto impunito. La fine del secondo tempo trova le due squadre alla pari: uno a uno. Si rileva pertanto la necessità di tempi supplementari. Tuttavia la superiorità è ancora netta per gli azzurri, che non riescono però a superare la difesa spagnola. Nel secondo tempo, in cui le due squadre non sono riuscite a realizzare punti, gli spagnoli hanno svolto un gioco molto pesante, interrotto dall'arbitro, che ha ammonito più volte i giuocatori.

Nel primo tempo supplementare si hanno azioni alterne con prevalenza azzurra. Schiavio da uno scontro esce contuso ed è perciò spostato dal centro alla mezz'ala destra, dove rende poco. Guaita passa al centro. Nessuna delle due compagini riesce a realizzare. Notevoli per prontezza d'intervento e di decisione le parate del portiere Zamora. Il primo tempo supplementare si chiude con un nulla di fatto. Il secondo tempo supplementare si inizia con bella azione di Schiavio e Monti, ma la pressione azzurra nella zona spagnola è di breve durata. Gli azzurri ora sono in difesa. Combi è impegnato da un tiro; passa a Monti, questi a Meazza che con Schiavio crea una situazione pericolosa. Ma ecco che un'intercettazione spagnola rovescia il giuoco e un tiro della mezz'ala rossa batte violentemente il palo della rete di Combi. Il giuoco si sposta e fra i clamori della folla, ha guizzi veloci, non ostante che le due squadre in campo accusino una certa stanchezza. Un altro tiro spagnolo passa ad un metro dalla porta di Combi; poi abbiamo uno spostamento nella linea di attacco azzurra: è Schiavio che, menomato, passa all'ala destra. Nulla di fatto.

Dopo 120 minuti di giuoco la partita è ancora da fare. Essa sarà ripetuta domani alle 16.30.

Austria-Ungheria 2-1 (1-0)

BOLOGNA, 31

La partita è stata combattutissima. Gli austriaci sono apparsi più tecnici, ma gli ungheresi, più decisi e robusti, specie nella ripresa, quando si sono trovati con nove uomini, hanno ricorso a durezze. Comunque, vittoria meritata dell'Austria. Cielo nuvoloso e folla non troppo folta. Al 7.o minuto gli austriaci realizzano il primo punto, con un'azione velocissima e un tiro in rete di Horwarth, segue un immediato contrattacco degli ungheresi e il giuoco prosegue con animosità, ma senza notevoli particolari. Al 20' gli ungheresi ottengono un calcio d'angolo, ma infruttuoso. Il pallone si sposta veloce da un campo all'altro. Altro calcio d'angolo a favore degli ungheresi, che si dimostrano minacciosi, sfiorando il successo. L'incertezza dell'attacco magiaro non riesce ad aver ragione della forte difesa avversaria. L'offensiva degli ungheresi perdura e mette in serio pericolo la rete opposta. In seguito ad un'azione Sindelar-Bican, il portiere ungherese deve opporsi ad un difficile tiro. Gli ultimi minuti sono a favore degli austriaci, che al 44' perdono con Sindelar un punto quasi sicuro.

Nella ripresa, al primo minuto, un incontro fra Bican e Toldy costringe quest'ultimo ad uscire per breve tempo dal campo. Dopo un nuovo scontro, questa volta fra Sternberg e Horwarth, quest'ultimo deve uscire e rientrerà poco dopo. Al 6', secondo successo austriaco, ottenuto da Zischek che su passaggio di Bican non aveva difficoltà a battere il portiere avversario.

Incomincia la pioggia e il giuoco si appesantisce. Al 15' l'arbitro concede un calcio di rigore a favore degli ungheresi. La punizione viene tirata da Sarosi e la palla finisce in rete. Un minuto dopo l'ungherese Marcos viene espulso per gioco pesante e in seguito Horwath, nuovamente colpito, abbandona definitivamente il campo. La partita diviene accanita e la folla si sfoga contro l'arbitro Mattea che, per favorire or l'una or l'altra squadra, commette alcuni errori. Gli ungheresi si mantengono disordinatamente all'attacco e cercano con giuoco rude di spezzare le offensive avversarie. Sul finire della partita il gioco si alterna, senza nessun episodio rimarchevole e la partita termina con la vittoria dell'Austria.

Germania-Svezia 2-1 (0-0)

MILANO, 31

Diecimila persone sono accorse allo Stadio di San Siro per l'incontro fra tedeschi e svedesi. Germania e Svezia si sono battute con impegno e grande spirito di emulazione, conferendo al giuoco, specialmente nel corso della ripresa, un tono di alta combattività. La squadra tedesca è uscita vittoriosa dalla lotta, ma ha penato notevolmente per affermarsi, perchè la Svezia non le ha lasciato un attimo di respiro e quando appariva irrimediabilmente tagliata fuori da ogni possibilità ha segnato il suo punto e per poco non ha raggiunto il pareggio. La Svezia deve imputare alle deficienze del proprio attacco la sconfitta. Dopo aver chiuso zero a zero il primo tempo, essa poteva ancora sperare in un successo, ma invece gli avanti troppo tempo hanno impiegato per capire che occorrevano azioni in profondità e di largo respiro per far breccia nella difesa avversaria. Tuttavia la Germania ha meritato la vittoria per il complesso omogeneo dell'intera squadra.

Il primo tiro in porta si registra al 13. minuto per opera di Sifiling, la mezz'ala sinistra tedesca. Ma il portiere svedese para con sicurezza. Poi la porta svedese passa un brutto momento per l'uscita intempestiva del suo portiere, ma i tedeschi non sfruttano quest'occasione. Un angolo per parte e il tempo finisce con nulla di fatto. La ripresa è molto più movimentata e fin dai primi minuti la Svezia si deve salvare in angolo. Reazione della Germania, che ottiene un altro angolo. Gli svedesi perdono poi una facile occasione, quando la loro ala sinistra sbaglia un sicuro punto da due passi dalla porta. Al 16. minuto, primo punto della Germania segnato dal centro avanti Conen. Due minuti dopo il secondo successo dei germanici; è la mezz'ala sinistra Hohan che batte il portiere svedese a conclusione di una discesa personale. La Svezia cerca di reagire ed ottiene un angolo, subito contraccambiato dalla Germania. Solo al 34. minuto Damker, ala destra svedese, salva l'onore per i suoi colori. La Svezia si fa minacciosa verso la fine dell'incontro e costringe i tedeschi a ripiegare in difesa, ma il risultato non cambia. Arbitro Barlassina.

TORNEO F.G.C.

S. Marco-Giudecca 5-0

Sul campo sportivo di S. Elena la squadra del Gruppo di S. Marco ha colto una netta vittoria sulla compagine del Gruppo della Giudecca.

S. Marco ha dominato costantemente dal principio alla fine tenendo le redini del gioco con evidente supremazia. Nel primo tempo, però, l'undici di S. Marco, pur portando continuamente l'insidia verso la porta avversaria, si è mantenuto sulla difensiva, onde evitare sorprese da parte dell'attacco giudecchino che, seppure mancante d'intesa, si è dimostrato qualche volta pericoloso. Nella ripresa invece la squadra di S. Marco con un gioco veloce e ben condotto si è insediata nell'area avversaria martellando continuamente la porta di Benussi. I punti sono stati segnati da Benvenuti al 40' del primo tempo, da Colombo al 5', da Magrini al 20', Grisostolo al 28' e da Magrini al 30' della ripresa. Arbitro Alfredo Brocca.

Lido-Burano 4-1

Sono scesi ieri sul campo di Mazzorbo contro la squadra di Burano i Giovani Fascisti del Lido. L'incontro è stato molto combattuto ed ha visto la netta superiorità della compagine lidense, mentre il Burano, che è sceso in campo con 10 uomini, ha opposto una onorevole difesa. Nel primo tempo ha segnato due punti per il Lido Penninetti. Nella ripresa Frassetto segna il terzo punto e poco dopo il Burano usufruisce di una autoporta di Olivotto, che si è lasciato sfuggire un pallone portogli da un compagno. La quarta porta per il Lido è stata segnata da Orlandini. Arbitro Alberto Brocca.

Lido: Olivotto; Berton, Biasiotto; Costa, Orlandini, e Antonini; Ponte, Bedendo, Penninetti, Frassetto, Crovato.

AMICHEVOLE

Aquila-Libertas 4-2

Si sono incontrate ieri per una partita amichevole le squadre Aquila e Libertas. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e che si è chiuso con un punto per ciascuna squadra nella ripresa l'Aquila ha avuto una netta superiorità ed ha segnato altri tre punti subendone uno. Per l'Aquila hanno segnato: Berti, Basia II, Bignone e Vio.

PALLACANESTRO

Il torneo dei Fasci Giovanili

Cannaregio-Castello 65-5

Ieri nel pomeriggio s'incontrarono per la semifinale del Campionato Provinciale di Pallacanestro le due forti compagini rappresentative dei F.G.C. dei due popolari rioni di Castello e Cannaregio. L'incontro ebbe luogo alle ore 16 nella Palestra Reyer. Tra il rumoroso pubblico composto in maggioranza di G.G.F. v' notati il Comandante del Fascio di Castello sig. Zannini, l'Aiutante del Fascio di Cannaregio sig. Quieto e il Fiduciario allo Sport di Cannaregio sig. C.C. Baldessari.

La superiorità della squadra del «Toti» si palesò fin dall'inizio quando Bedeschi al 1' coronò con un cesto la prima discesa. La riscossa di Castello non tardò e Mattei segnò al 3' un cesto per la propria squadra. Seguirono altri 10 punti per Cannaregio (Conchetto 6; Gobbin 2; Zecchin) e poi si ebbe un altro cesto per Castello segnato al 15' da Mattei. Il primo tempo si chiuse con un attivo di 18 per Cannaregio (Bedeschi 8, Conchetto 2, Zecchin 6; Gobbin 2) contro 4 per Castello: (Mattei).

La ripresa trovò la squadra del «Toti» più omogenea mentre nella squadra di Castello si verificò subito quello che avviene nelle squadre meno allenate e con meno pratica di gare: la mancanza di fiato. Questo costò a Castello un passivo di ben 47 punti contro 1 in attivo segnato per merito di Cosmutta in seguito a fallo di Gobbin. Nella ripresa i punti per il «Toti» vennero segnati 14 da Zoppetti 14 da Conchetto, 11 da Bedeschi, 2 da Gobbin e 6 da Zecchin. Con tale vittoria Cannaregio si pronostica sicura vincitrice del Campionato Provinciale e punta direttamente alla finale del Campionato di Zona che si svolgerà a Trieste.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: Cannaregio Zoppetti (cap.); Conchetto, Bedeschi, Gobbin, Zecchin. — Castello Contin (cap.) Mattei, Ferri, Bean Cosmutta. Arbitro Perale.

Oggi transiteranno per Mestre

i concorrenti alla Coppa d'oro del Littorio

In questi giorni, per il tratto che interessa la provincia di Venezia, si è lavorato alacremente all'organizzazione della grande gara automobilistica per la Coppa d'Oro del Littorio. Sul percorso veneziano, già collaudato verso la metà di aprile dall'ing. Negri del Circolo Ferroviario di Verona, dall'ing. Fantin dell'A.A.S.S. e dal cav. Bonvicini, direttore della sede veneziana del R.A.C.I. sono state disposte tutte quelle indicazioni, necessarie ed utili ai concorrenti.

Dal 16. chilometro dell'autostrada Padova-Venezia i concorrenti entreranno nella provincia di Venezia. Appena usciti dall'autostrada i corridori troveranno una freccia indicante il proseguimento per via Fortunato Calvi, via Paolucci, via Rizzardi sulle quali sono state poste numerose freccie di direzione. Al Piazzale Paolucci un grande striscione li dirige nuovamente per la via giusta e più avanti un apposito cartello indica l'attraversamento dei binari della tramvia Mestre-Padova i quali, per altro, sono stati ricoperti di uno strato di ghiaia battuta. All'inizio della rampa Bandiera del cavalcavia uno striscione porta la scritta «a 300 metri controllo» ed un altro alla sommità della rampa «*Controllo*».

Il controllo dei passaggi sarà alla stazioncina della filovia. I corridori percorso il tratto piano, dirigeranno quindi per la rampa discendente in via Bandiera la cui svolta è doppiamente indicata con un cartello e con una grande freccia. Alla fine della discesa altre freccie indicano di voltare per via della Stazione mentre sul piazzale della Stazione ed all'imbocco della via Piave un'altra grande freccia indicherà la svolta di via Piave. Ai Quattro Cantoni, oltre ai vari cartelli indicatori, vi saranno i Commissari e personale del R.A.C.I. a segnalare l'eventuale chiusura del passaggio a livello.

A Marocco i concorrenti lascieranno la provincia di Venezia per entrare nelle strade di giurisdizione di Treviso e per Treviso, Oderzo, Motta, ad Annone Veneto rientreranno nella nostra provincia che percorreranno fino alla fine e cioè a S. Michele al Tagliamento dove entreranno in quella di Udine. Anche questo tratto del percorso è stato particolarmente curato. In questi giorni anzi, nel giro d'ispezione del percorso compiuto dal conte Brandolini sub commissario del R.A.C.I. di Venezia col direttore cav. Bonvicini, è stato disposto un accurato servizio d'ordine particolarmente a Portogruaro che sarà attraversata dai corridori. A tale servizio, che sarà sotto la direzione del tenente, comandante dei carabinieri, coadiuveranno numerosi militi e due centurie di Giovani Fascisti. A Portogruaro poi sono state sistemate alcune zone di strade e tolti alcuni paracarri.

Sul percorso interessante la nostra provincia i conducenti di veicoli in genere e i ciclisti dovranno osservare scrupolosamente le norme di circolazione stradale: siano sempre vigilanti, tengano rigorosamente la propria mano, non impegnino una curva senza aver dato i prescritti segnali e ingombrino il meno possibile la carreggiata evitando le soste. I pedoni evitino in modo assoluto all'ingombro della strada percorsa dai corridori. Ogni attraversamento di essa è pericoloso. I genitori non lascino i bambini per le strade. Si impedisca altresì che animali domestici o d'armento circolino per le strade.

Il traffico dei servizi automobilistici e tranviari sarà disciplinato come segue: il tram della linea Mestre-Treviso sarà sospeso dalle 17 alle 19, mentre quello della linea Mestre-Mirano partirà e giungerà solo in via Miranese a poca distanza da Via Piave. Il tram Piazza Umberto - Stazione Ferroviaria finirà e comincerà le sue corse a cinquanta metri dalla discesa della rampa del Cavalcavia in via Cappuccina. L'autobus in servizio da Piazza Umberto a Marghera non percorrerà la via Piave ma transiterà invece per via Cattapan. La filovia invece continuerà normalmente il suo servizio. Il pubblico mentre non dovrà sostare sul Cavalcavia potrà assistere alla corsa su tutti i marciapiedi delle strade.

I passaggi per Mestre sono così previsti: alla media di 100 chilometri alle ore 16.52, di 90 km. alle 17,11, di 80 alle 17.35, di 70 alle 18.6, di 60 alle 18.47, di 50 alle 19.44, di 48 alle 19.58, di 45 alle ore 22.22.

Il R.A.C.I. invita gli abitanti del Quartiere Urbano di Marghera e di Via Piave di esporre le bandiere per il passaggio dei corridori.

PALLACANESTRO

Nove punti di Bruno Mussolini

nella partita Siena-Roma

SIENA, 31

Bruno Mussolini, giunto ieri sera a Siena insieme al fratello Vittorio, ha partecipato stamane ad un amichevole incontro di pallacanestro tra la squadra del F.G.C. Parioli di Roma e quella del Fascio Giovanile di Siena. L'incontro è riuscito brillante ed ha avuto fasi emozionanti di combattività nelle quali, se è emersa la tenacia dei bianco-neri senesi, non è mancata la superiore affermazione tecnica della volitiva squadra dai colori di Roma. Il Siena è stato battuto per 22 a 9. Bruno Mussolini ha marcato 9 punti.

Dopo la partita i fratelli Mussolini hanno lasciato Siena dirigendosi alla volta di Firenze per assistere alla partita Italia-Spagna del campionato del mondo.

Il raduno giovanile a Vicenza

per le Coppe Zara, Fiume e Vicenza

VICENZA, 31

La grande adunata dei Fasci Giovanili della Provincia si è conclusa nel pomeriggio, alle 17 alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, dell'on. Dolfin, del comandante del Presidio e di altre autorità nel magnifico scenario del Campo Marzio.

Nell'interno dell'O i 1600 giovani fascisti, serrati su 14 colonne, tutti al comando del Prof. cav. Dall'Ago, sono schierati con ordine perfetto e con a fianco le biciclette.

Nella mattinata si era iniziata col concentramento a Vicenza, la disputa per le Coppe Zara e Fiume. La gara consisteva oltre che in una corsa ciclistica di regolarità in diverse altre prove dov erano in lizza la disciplina, la capacità e la efficenza delle squadre, il comportamento, il canto, lo sfilamento ecc. La Coppa Zara era per squadre di 25 concorrenti, mentre la Coppa Fiume valeva per squadre composte di 13 elementi. Le classifiche per queste due coppe non saranno rese note che domani. Alle 14 invece si è iniziata la gara motociclistica per la Coppa Comune di Vicenza e che anche quest'anno ha segnato una nuova vittoria del Fascio Giovanile di Schio che così si è aggiudicato definitivamente il trofeo. La classifica individuale della gara motociclistica è la seguente:

1. Dall'Amico Alberto, Schio, punti 0, scarto totale 9''; 2. Cipolisto Giuseppe, Schio, punti 0, scarto 15''; 3. Malfatti Vladimiro, Gruppo De Bono, punti 0, scarto 52''; 4. Grotto Massimo, Schio, punto 0, scarto 1'5''; 5. Capozzo Luigi, Schio, scarto 2'; 6. Pecoraro Valter, Schio, scarto 2'; 7. Fioravante Ottorino, Schio, scarto 2'; 8. Novello Pietro, Schio, 9 Garolla Antonio, Gruppo B. Mussolini; 10. Ercole Ottorino, Schio, ed altri.

L'organizzazione di questa gara, svoltasi su di un percorso di 50 km. è stata curata dal Moto Club di Vicenza.

Come abbiamo detto, alle 17, si è avuto l'epilogo della imponente manifestazione giovanile, iniziatasi col saluto al Duce. Al suono di «Giovinezza» eseguito da due bande, le autorità passano in rivista i concorrenti. Quindi alla massa con maschia e suadente parola parla il Segretario federale. Dopo di questi l'on. Dolfin, entrambi vivamente acclamati.

La manifestazione prosegue con evoluzioni che suscitano nel foltissimo pubblico presente applausi ripetuti, e finisce quindi con la sfilata delle 66 squadre precedute dai motociclisti.

Guerra vince anche la tappa

Teramo-Ancona del Giro d'Italia

ANCONA, 31

L'adunata di partenza per la decima tappa è in pieno centro di Teramo, nella piazza Vittorio Emanuele. Vivissima è l'animazione ed una folla fittissima si stringe attorno ai corridori che arrivano alla spicciolata al controllo di partenza. Anche a Teramo i guerriani sono naturalmente in prevalenza, ed il campione d'Italia, che stamattina ha cambiato nuovamente la maglia tricolore con quella «rosa», è letteralmente assediato dagli ammiratori. Guerra non nasconde la propria soddisfazione per il doppio colpo riuscitogli ieri; riconquista del primato in classifica e vittoria di tappa.

Dal canto suo, Olmo, è palesemente demoralizzato per la disavventura di ieri. Egli non sa spiegarsi le cause dell'improvviso e grave malessere che lo ha colpito a 30 chilometri da Teramo e gli ha fatto perdere 10 minuti colla conseguenza della caduta dal primo all'ottavo posto in classifica.

— Ho sentito — ci diceva questa mattina Olmo — come uno svuotamento alla testa. Non riuscivo a stare in macchina. Ho avuto un deliquio e sono caduto. E' stata la fame? Un colpo di sole? Non so... Non mi era mai succeduta una cosa simile. Un ragazzo che si trovava sulla strada mi ha dato una arancia e questa mi ha recato sollievo. Sono rimontato in macchina ed accompagnato sempre da Barral ho raggiunto il traguardo.

Alle 10 precise, cioè in perfetto orario, il Segretario federale di Teramo dà il via per la decima tappa. Sessantatre sono i corridori rimasti in gara, essendosi ritirati i fratelli Mara. Michele che nella severissima Bari-Campobasso aveva avuto sprazzi brillanti, riapparendo lo «asso» del 1930 e mancando la vittoria solo per essere partito troppo presto nella volata per un eccesso di sicurezza, ieri è stato vittima di una caduta, producendosi varie ferite che lo hanno costretto al ritiro.

Questa tappa di 198 km. che ha una prima parte tutta collinosa ed una seconda piatta, comincia in salita. Per arrivare alla Traversa bisogna superare un dislivello di 240 metri in 8 chilometri. Subito si staccano i due francesi Galateau e Salazard ed il belga Geyquières ed alcuni isolati. Ma non c'è lotta ed alla fine della salita non meno di 50 uomini sono insieme in gruppo serrato. Dalla Traversa si inizia una lunga discesa che ci porterà ad Ascoli. Si attraversa la città ed il gruppo sempre compatto passa tra due fitte ali di folla plaudente. Battesini vince il traguardo posto all'entrata in città. Sono le 11.20 quando si passa per il centro di Ascoli. Al comando è Giacobbe, seguito da Guerra e da Battesini.

Per un bel tratto dopo Ascoli Piceno il gruppo si mantiene compatto e a passo moderato, ciò che facilita il ricongiungimento di alcuni distaccati. Nelle prime rampe della salita di Croce di Casale, Trueba incomincia a dar prova della sua abilità di scalatore. Cinque o sei scatti consecutivi fanno sì che il gruppo si frazioni e in testa restano alla ruota di Trueba solamente sette uomini: Guerra, Camusso, Bertoni, Andretta, Verwaecke, Cazzulani, Rinaldi. Man mano che la salita diventa più aspra, al comando va Bertoni. Gli scatti dell'italiano sono ancora più forti di quelli di Trueba e il gruppetto di otto subisce a sua volta delle metamorfosi. Si distacca Verwaecke, poi Andretta, indi Cazzulani. Anche Guerra, che è il più tenace, viene distaccato lievemente dagli altri e verso il culmine in testa sono rimasti solo tre uomini: Bertoni, Camusso e Barral, che con uno sforzo disperato da un secondo gruppo era riuscito a raggiungere i primi.

Il piccolo arrampicatore piemontese proprio sull'ultima rampa della salita opera uno scatto severissimo e riesce a passare per il culmine tutto solo. Il secondo è Camusso, che ha un distacco di 5''. A 10'' sono Bertoni, Trueba, Olmo, Mealli; a 35'' viene Guerra; a 1' Giacobbe, Cazzulani, Demuysère, Gotti, Bellandi.

Nella discesa successiva però i ricongiungimenti non tardano e il gruppetto in poco più di cinque o sei chilometri ritorna di nuovo compatto. A Comunanza una folla enorme di appassionati può così assistere alla sfilata in gruppo di quasi tutti i partiti da Teramo. E' in testa la maglia rosa, che riceve applausi e manifestazioni entusiastiche. Nemmeno sulla salita di Amandola avvengono frazionamenti ed è solo sulla successiva salita di Sarnano che Oria opera due o tre scatti che portano un po' di movimento nel gruppo. Piemontesi però è lesto a mettersi alla ruota dei fuggitivi trascinandosi dietro Guerra, Camusso, Demuysère e Orecchia.

La fase dura poco, perchè Oria, vistosi alle costole avversari ben temibili, desiste dal tentativo. Lungo la discesa successiva il gruppo ritorna compatto e si avvia verso il rifornimento di Tolentino (km. 116). La strada che conduce a Loreto presenta tre o quattro strappi durissimi. Per ora conduce il belga Lieven, sostituito poi da Guerra. A Loreto si giunge in discesa; è la maglia rosa che capeggia il gruppo. Un momento di pausa nella discesa; nell'ultimo tratto si limitano a condurre Piemontesi, Guerra, Rovida, senza però forzare.

L'ultima fase della corsa si svolge sotto un violento acquazzone. Nella discesa Guerra conduce seguito da Olmo, Camusso, Zucchini, Piemontesi, Meini, Cazzulani, Morelli, Rogora e Demuysère che acquistano qualche metro di vantaggio sugli altri. All'ingresso in pista Guerra è in testa, seguito da Piemontesi, Olmo ed altri. La pista in carbone non permette di rimontare. Guerra conduce. Sul rettilineo opposto Olmo attacca Piemontesi e lo supera portandosi alla ruota di Guerra; cerca di attaccare anche quest'ultimo sul rettilineo di arrivo, ma inutilmente. Il campione d'Italia taglia così vittorioso il traguardo per una buona macchina su Olmo. Gli altri seguono vicino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco che compie la tappa Teramo-Ancona in ore 7.17 alla media di km. 27.254; 2. Olmo; 3. Camusso; 4. Zucchini; 5. Piemontesi; 6. Meini; 7. Cazzulani; 8. Morelli primo degli isolati; 9. Rogora; 10. Demuysère; 11. Vignoli in ore 7.17.20 ed altri 25 tutti classificati con il tempo di quest'ultimo.

Classifica generale: 1. Guerra con ore 74.7.28; 2. Camusso ore 74.8.55; 3. Cazzulani 74.10.5; 4. Piemontesi 74.12.35; Gotti 74.13.7; 6. Bertoni 74.13.52; 7. Olmo 74.17.21; 8. Giacobbe 74.18.15; 9. Scorticati 74.23.31; 10. Rogora 74.24.20.

A Gomiero l'eliminatoria allievi

Luigi Gomiero ha vinto brillantemente l'eliminatoria provinciale Allievi indetta dal Commissariato della F.C.I. di Venezia e organizzata con la miglior cura dal Dopolavoro Ferroviario di Mestre, e l'affiatata squadra del V.C.C. Veneziano, piazzando Callegaro al secondo posto, De Min al quarto e Tonizzi al quinto, ha conquistato il primato assoluto e la coppa della Cassa di Risparmio.

Il vincitore fu senza dubbio il miglior concorrente in gara. La sua affermazione è stata conquistata alla maniera forte e grazie ad una accorta condotta nella prima metà della corsa, alla decisa azione sull'unica salita inserita nell'itinerario, che portava al frazionamento delle file, e all'attacco di forza a 20 km. dall'arrivo, col quale riusciva a staccare dalla sua ruota tutti gli avversari, compresi i compagni che l'avevano coadiuvato nella fuga. Gomiero, sull'ultimo tratto, ponera tra sè e gli immediati inseguitori ben 3'25''.

La classifica: 1. Gomiero Luigi, del V.C.C. Veneziano, in ore 3.2' e 10'' alla media oraria di km. 30; 2. Callegaro Duina id. in 3.5'35''; 3. Moretto Aldo, D. L. Ferroviario, a una macchina; 4. De Min Bruno V.C.C. Veneziano, a ruota; 5. Tonizzi Alfredo id; 6. Artuso Guido, D. L. Ferroviario; 7. Degan Giuseppe, Fascio Giov. Mestre; 8. Vio Gian Pietro, F. G. C. Venezia; 9. Slongo Bruno, F. G. C. Mestre; 10. Vianelli Attilio id; 11. Zancanaro Pietro id; 12. Bellin Franco, D. L. Ferroviario; 13. Zambianchi Paolo, F. G. C. Mestre; 14. Vinciguerra Bruno, D. L. Ferroviario; 15. Stocco Demetrio, F.G. Mestre.

La medaglia offerta dal sig. Marzocchi è stata assegnata a Gomiero primo arrivato al traguardo di Colfalto. La Coppa Cassa di Risparmio di Venezia al V.C.C. Veneziano per i migliori classificati nei primi cinque arrivati. Il medaglione del Ministero delle Comunicazioni al Dopolavoro Ferroviario di Venezia, quale gruppo dopolavoristico avente i maggiori arrivati in tempo massimo.

A Mazzucco il Criterium Aspiranti

Una trentina di concorrenti, della categoria «ragazzi», ha preso il via ieri mattina nel «Criterium aspiranti» organizzato dalla Sezione ciclistica «E. Toti» di Venezia. La gara ha avuto un esito abbastanza lusinghiero benchè molti iscritti non si siano presentati alla partenza forse per l'ora insolita della gara. La corsa, alla quale non sono mancate le fasi vivaci e gli episodi provocati dai giovanissimi concorrenti, è stata tirata a forte andatura ma si è risolta in volata. Una volata lunga nella quale i veneziani della Pedale hanno spadroneggiato, imponendosi per numero e per qualità. La classifica:

1. Mazzucco Gastone del Pedale Veneziano, che impiega 50' a coprire la distanza di 23 km., alla media di 28.800; 2. Meneghetti Renato idem a ruota; 3 Poletto Alessandro idem; 4. Pillon Luigi, U. C. Trevigiani; 5. Fuin Vittorio, V. C. Veneziano; 6. Vicino Angelo, U. C. Trevigiani; 7. Anzivino Giuseppe D. L. Ferroviario; 8. Checchetto Valentino, Pedale Veneziano; 9. Lunardon Guerrino, V. C. Bassano; 10. Fano Bruno D. L. Ferroviario. Seguono altri in tempo massimo.

IPPICA

Il concorso di Pordenone

PORDENONE, 31

Ecco i risultati delle corse della riunione nazionale svoltasi ieri ed oggi:

Premio Esercito: (cat. militare) L. 3000: 1. Quintano del ten. col. Caffaratti, punti 8, 1. Royal Chis del cap. Ruspoli, punti 8; 3. Ildebrando del magg. Mapelli, punti 5; 3. Bibor del cap. Antonini, punti 5; 3. Antenore col ten. Pescunna punti 5.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (cat. proporzionata), Lire 3000: 1. gruppo: 1. Quirino col ten. Flamini, percorso netto in 1'40'' e 1 quinto; 2. Tonico del cap. Belledonne, percorso netto in 1'44''; 2.o gruppo: 1. Antenore col ten. Pescunna, percorso netto in 1'35'' 2. Miss Leda col cap. Ciglione, penalità 4, in 1'36'' e 3 quinti; 3.o gruppo: 1. Ala col cap. Antonini, percorso netto in 1'59'' e 3 quinti; 2. Lilla del conte Persico, penalità 4, in 1'38''.

Premio Littorio (cat. di precisione) L. 4000: 1. Lilla del conte Persico, percorso netto in 1'57'' e 2 quinti; 2. Indo col c. m. Poletti, penalità 4, in 1'52''; 3. Daino II col cap. Amici Grossi, penalità 16, in 1'51''.

Premio Pordenone (cat. a tempo), L. 2000 1. Re di cuori col cap. Siglione, percorso netto in 1'44'' e 4 quinti; 2. Musetta col ten. colonnello Caffaratti, perc. netto in 1'46'' e 4 quinti; 3. Princesse col cap. Sequi Passino in 1'49''.

La coppa offerta da un gruppo di amici del «Saluzzo» all'ufficiale meglio classificato sul concorso è stata assegnata al ten. Pescunna del regg. Saluzzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una animata seduta alla Camera francese

PARIGI, 31

La Camera alla fine della seduta di questo pomeriggio è stata chiamata a pronunciarsi sulla domanda di discussione immediata della proposta di mozione del signor Frossard, deputato socialista, tendente ad invitare la Commissione del suffragio universale a studiare un progetto di riforma elettorale sulla base della rappresentanza proporzionale. In una breve dichiarazione dalla tribuna il Presidente del Consiglio ha lasciato alla Camera l'iniziativa della riforma della legge elettorale se la giudica utile. Il signor Doumergue è stato più energico sulla necessità di preparare la riforma dello Stato, ma egli ha concluso: « E' solo al Paese che spetterà di pronunciare la parola decisiva in simile materia ». Il deputato Leon Blum ha domandato invano al Presidente del Consiglio di precisare il senso delle sue parole.

Il dibattito è stato interessante per il fatto che alcuni oratori appartenenti alla maggioranza del Governo hanno appoggiato la domanda di discussione immediata della proposta Frossard, mentre altri capi della stessa maggioranza e i relatori della Commissione hanno parlato in senso contrario. Infine la discussione immediata è stata respinta con 288 voti contro 277. Così la Camera, posta dinanzi a due tesi, quella dei partigiani di una riforma elettorale immediata votata prima delle vacanze e quella di una riforma elettorale meglio studiata incorporata nella riforma dello Stato che non potrà venire in discussione prima di sei mesi, si è pronunciata per la seconda.

Il Giappone in lutto

I funerali di Togo a martedì

TOKIO, 31

L'intera Nazione giapponese è in profondo lutto per la morte dell'ammiraglio Togo, il suo eroe nazionale, che, oltre ad essere il vincitore della battaglia di Zuscima, fu anche precettore dell'attuale Imperatore quando questi era Principe ereditario. Tutte le stazioni radio giapponesi hanno sospeso i loro programmi. Tutte le città sono imbandierate a lutto; tutte le navi da guerra ed i piroscafi a Yokohama ed in altri porti hanno issato la bandiera a mezz'asta. L'Imperatore, l'Imperatrice e l'Imperatrice Madre, hanno inviato dei gentiluomini di Corte alla residenza dell'ammiraglio Togo per esprimere le loro condoglianze. Dinanzi all'abitazione dell'Ammiraglio vi è un costante flusso di visitatori, compresi tutti i rappresentanti diplomatici esteri, gli addetti navali e gli alti funzionari.

Il Gabinetto ha tenuto una seduta straordinaria nella quale è stato deciso di tributare all'ammiraglio Togo funerali nazionali che avranno luogo martedì, ed ha nominato un Comitato presieduto da un generale per organizzare la cerimonia. Da per tutto si sono aperte delle sottoscrizioni per costruire col danaro fruttato da queste dei tempietti propiziatori intitolati alla memoria di Togo. Il lutto è profondo in Corea, la provincia regalata dal defunto ammiraglio alla sua patria con la vittoria navale di Tsushima.

Quattro morti in Germania ai passaggi a livello

BERLINO, 31

Una motocarrozzetta è stata investita dal treno ad un passaggio a livello tra Homberg e Sondheim, nei pressi di Cassel. I due motociclisti che la montavano sono morti sul colpo.

Altri due morti e un ferito grave si sono avuti ad un altro passaggio a livello, nei pressi di Rottleben per l'investimento di un carro da parte di un treno merci.

Violenti cicloni in India

BOMBAY, 31

Sono segnalati cicloni ed incendi nelle provincie di Bengala, Madras, Hyderabad e Deccan.

A Madras migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Ovunque i danni sono ingenti.

Anche una spedizione svedese nella regione artica

STOCCOLMA, 31

Due gruppi di esploratori partiranno nel corrente mese di giugno dalla Svezia per la regione artica. La prima spedizione si dirigerà verso lo Spitzberg e sarà composta di due scienziati svedesi e due norvegesi. Essa esplorerà le regioni occidentali dello Spitzberg; l'altra, che partirà verso la fine del mese, sarà diretta verso la Groenlandia. Ne fanno parte un professore della Università di Upsala ed un certo numero di geologi che in corporazione con i membri di una spedizione danese con a capo il dott. Lange Koch, effettueranno ricerche nella regione dei fiordi all'est della Groenlandia.

Il premio "Firenze,, a S. E. Solmi

FIRENZE, 31

Il premio « Firenze » per l'anno XII è stato assegnato a S. E. Arrigo Solmi per il suo libro « Discorsi sulla storia d'Italia ». La cerimonia della proclamazione avrà luogo domenica 3 giugno.

Una celebre biblioteca all'asta a Parigi

PARIGI, 31

Si è iniziata l'altro ieri la vendita all'asta della celebre biblioteca di Henri Beraldi, che contiene opere di grandissimo valore. Un foltissimo pubblico di bibliofili, scrittori, artisti e personalità del gran mondo assisteva alla vendita, attratto anche dal fatto che doveva essere messo all'asta il famoso manoscritto delle favole di La Fontaine al quale erano aggiunti 57 disegni originali di Fragonard. Alcuni anni fa quest'opera era stata valutata 12 milioni di franchi, e si era curiosi di sapere quale cifra avrebbe potuto raggiungere. E' stato invece annunziato che, per evitare il pericolo di veder emigrare all'estero il prezioso manoscritto, lo Stato lo aveva acquistato. La cifra pagata non è stata per ora resa nota. Il massimo prezzo realizzato nella giornata è stato quello pagato per una *Historiae animalium* di Gesner, ornata di varie figure e coperta da una splendida rilegatura eseguita nel XVI secolo per Diana di Poitiers, che è stata pagata 210.000 franchi. *Le Oeuvres en rime* di Baïf, in una bella rilegatura del XVI secolo, hanno raggiunto 48.000 franchi. Tre volumi di Berquin in una rilegatura in marocchino contenenti i disegni originali di Morillier sono stati venduti per 82.000 franchi, e *Les Liaisons dangereuses* di Choderlos de Laclos sono state vendute per 110 mila franchi.

Ieri sono stati venduti libri per un milione di franchi. Fra le opere pagate più care sono una serie di disegni di Gravelot per le opere di Voltaire, venduti per 105.500 franchi; *I baci*, di Dorat, per 65.000 franchi, e *Le lettere a Emilia sulla mitologia*, di Demoustiers, con disegni originali di Moreau, per 66.000 franchi.

La Principessa di Piemonte ad un concerto a Napoli

NAPOLI, 31

Quest'oggi, al R. Conservatorio di musica di S. Pietro a Maiella, con l'intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte e delle autorità, ha avuto luogo un concerto commemorativo di Giuseppe Martucci per il venticinquesimo anniversario della sua morte.

Il prof. Cimmino ha brevemente illustrato la vita e le opere del grande musicista scomparso e poscia sono state eseguite dall'orchestra formata da alunni del Conservatorio, le più salienti composizioni del geniale e fecondo maestro.

Il pannello rubato a Gand ritrovato a Bruxelles

PARIGI, 31

L'*Independance Belge*, secondo notizie da Bruxelles, annunziava ieri che sarebbe stata ritrovata a Gand la parte posteriore del pannello « Giudici imparziali » dei Van Eyck, che fa parte del celebre polittico « L'Agnello mistico » e che fu rubato, come si ricorderà, da ignoti ladri or non è molto nella cattedrale di Gand.

« Il clero di Gand — scriveva il giornale — era stato informato per lettera che il pannello scomparso si trovava depositato all'ufficio consegna bagagli di una delle stazioni di Bruxelles. Alla lettera era acclusa una ricevuta del deposito. La lettera aggiungeva che l'altro lato del pannello, il principale, sarebbe restituito contro il versamento di un milione ».

Il giornale aggiungeva che si credette dapprima a una mistificazione; tuttavia il bagaglio depositato fu ritrovato e in esso era effettivamente il pannello. In seguito a un esame attento del dipinto si è tuttavia avanzato il sospetto che si tratti di una copia.

Il film tratto da "Nanà,, dinanzi ai giudici

PARIGI, 31

La nota questione sull'adattamento allo schermo del romanzo *Nanà*, di Emilio Zola, si è arricchita ieri di un episodio giudiziario. Dinanzi ai giudici l'avvocato degli eredi del romanziere ha sostenuto che gli inscenatori cinematografici non avevano il diritto, nemmeno per seguire i gusti del pubblico americano, di modificare il romanzo in modo da renderlo irriconoscibile. I diritti morali e materiali dell'autore non sono stati rispettati.

L'avvocatessa Susanna Blum, che difende gli interessi della Casa cinematografica americana che ha girato la pellicola, ha replicato dicendo che si ha generalmente la tendenza di accollare al produttore cinematografico tutti i difetti che, molte volte, si trovano nella stessa opera originale che viene tradotta per lo schermo.

L'avvocatessa ha poi sostenuto che le condizioni del mercato americano imponevano alla Casa editrice le modificazioni fatte. Gli eredi di Emilio Zola sapevano perfettamente di che si trattava e hanno accettato. Se non ritenevano giuste le modificazioni, dovevano rifiutare. Di che cosa si lamentano ora? D'altra parte appare evidente che il celebre romanzo di Zola non poteva essere adattato allo schermo senza subire profonde modifiche e basta leggerlo per convincersene.

I giudici hanno deciso, prima di pronunciarsi, di rileggere il romanzo e di assistere alla proiezione della pellicola.

Richiamo di riserve boliviane

LA PAZ, 31

Il Governo boliviano ha richiamato alle armi le riserve delle classi dal 1913 al 1916.

Due giovani morti a Peschiera per uno scontro auto-motociclistico

VERONA, 31

Nel tardo pomeriggio d'oggi due giovani fascisti, gli studenti Mossi e Ronzoni, l'uno di 20, l'altro di 24 anni, provenienti da Padova, percorrevano in motocicletta la strada di Peschiera, diretti a Brescia. Giunti a Cavalcaselle i due giovani hanno scorto un autocarro che veniva loro incontro, senza accorgersi però che dietro a questo giungeva un'automobile la quale voleva sorpassare, venendosi così a trovare proprio di fronte alla motocicletta. L'urto fu inevitabile e tremendo. Il Ronzoni rimase morto all'istante; il Mossi moriva qualche minuto dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale di Peschiera. Diffusasi la notizia, molti fascisti di Brescia e di Peschiera sono accorsi all'ospedale; è stata improvvisata una camera ardente e i fascisti locali montano la guardia. Sul luogo si è recato anche il Segretario federale di Brescia. Il Mossi è figlio di un negoziante che ha ufficio in Verona, in Via Quattropadò.

Due moribondi e tre feriti lievi in una sciagura d'auto

BOLOGNA, 31

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto in via Mazzini. Un'automobile guidata dalla signora Norina Romiti Manaresi, a bordo della quale si trovavano: il marito della signora, il chirurgo prof. Zosimo Romiti di 44 anni, il figlioletto Sergio di 6 anni, e la cognata Vally Manaresi di 26 anni ha investito un ciclista, Francesco Lattuga, di 36 anni. Nel tentativo di evitare l'investimento la macchina ha cozzato con estrema violenza contro una colonna. Nel cozzo, il piccolo Sergio, proiettato contro lo sportello ha riportato gravissime ferite al capo e al volto per cui è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita. Anche il ciclista versa in fin di vita avendo riportato la frattura della base cranica. Ferite meno gravi hanno riportato i coniugi Romiti e la signorina Manaresi, che sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Un autocarro in un canale
Un morto e un salvato

TERRACINA, 31

La scorsa notte, proveniente da Mestre, un grosso autotreno con rimorchio carico di casse e di fusti di olio combustibile, guidato dal proprietario Minozzi Raniero, consocio della ditta fratelli Minozzi, si recava nei centri di bonifica a consegnare della merce. A lato del Minozzi stava l'autista Zannone Pietro, di anni 34. Giunto in località Ponte Maggiore l'autotreno perdette la direzione e andò a battere contro il parapetto che fiancheggia la strada e precipitò nel canale Linea Pia, con tutto il carico e trascinandosi anche il rimorchio. L'autista Zannone riusciva a liberarsi e inzuppato riguadagnava la riva. Il povero Minozzi invece scompariva nell'acqua e non fu potuto ripescare. Il carico fu in parte ricuperato.

Bambino ucciso da un'auto

VERONA, 31

Il figlio di un vigile municipale, Domenico Carradori, di anni 5, lungo la strada vicentina sbucava da un viottolo andando a finire sotto l'automobile di proprietà del cav. Gaetano Boschetto, guidata dall'autista Marcello Brunelli. Il piccino, ferito gravemente alla testa, è stato trasportato all'ospedale, ma lungo il percorso è morto.

Precipita in un burrone

AOSTA, 31

Nel fondo di un burrone, nei pressi di Saint Pierre, è stato trovato oggi il cadavere di una ragazza dell'apparente età di venti anni. Dalle indagini esperite è stato accertato che si tratta di certa Desolina Carrel la quale, rincasando da una festa da ballo a notte inoltrata e sola, a causa dell'oscurità è precipitata nel burrone sottostante.

La Francia alle Olimpiadi del 1936

PARIGI, 31

Il Ministero della salute pubblica annuncia in un comunicato che il Governo ha deciso la partecipazione della Francia ai giochi olimpici del 1936.

ULTIME DI SPORT

Cecoslovacchia-Svizzera 3-2 (1-1)

TORINO, 31

Il tempo fattosi stamane improvvisamente estivo non ha impedito che una folla numerosa si desse convegno allo Stadio Mussolini per la grande partita fra la Svizzera e la Cecoslovacchia. Per fortuna la pioggia, che è caduta ininterrottamente per tutta la mattinata, ha avuto nel pomeriggio una parentesi, di modo che 14 mila persone circa sono presenti sul campo poco prima che cominci l'incontro. Il cielo inclemente non diminuisce l'allegria della folla e specie della forte colonia svizzera scesa numerosa a Torino, che canta il suo inno nazionale. Sventolio frenetico di bandiere crociate in campo rosso, accompagnato da poderosi urrà accoglie la squadra svizzera. Più modeste le accoglienze riservate ai cecoslovacchi.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro austriaco, applauditissime per il suo saluto romano, iniziano la loro fatica. Entra in azione la Svizzera con una bella intesa Jaccard-Von Cassel; quest'ultimo centra, ma Jaeggi sventa il tiro. Subito dopo Planiska deve intervenire per respingere con calma. Poi lo svizzero Minelli si distingue per i suoi interventi precisi, uno dei quali interrompe una pericolosa azione Svoboda e Sobotka. Calcio d'angolo contro la Svizzera; libera Guinchard, ma il giuoco torna nel campo elvetico; poi un'intesa Nejedly-Puc troncata da un nuovo calcio d'angolo contro la Svizzera. Siamo all'11. minuto e la pioggia riprende a cadere. Calcio d'angolo al 12' contro i cechi per un'uscita di Planicka che non riesce ad impossessarsi del pallone. Al 18' Svoboda sbaglia una facile occasione. Rimesso in giuoco da un terzino, il pallone torna a Janek, ma il portiere svizzero libera in angolo.

Fasi di giuoco alterne, poi al 19', su un improvviso sovvertimento di fronte, si ha il primo punto svizzero. Jaeggi con un passaggio in profondità serve Kielhov sulla stessa linea del terzino Zenisek. L'attaccante fugge inseguito dal terzino, che cerca anche di fargli lo sgambetto; il tentativo non riesce e Zenisek perde l'equilibrio, mentre il centro avanti fugge tutto solo verso la porta, tira da sei metri e Planicka non può che toccare la palla con la mano, senza tuttavia riuscire ad arrestarla. Tripudio dei sostenitori svizzeri, ma la doccia fredda non tarda a venire. Non passano infatti che 6 minuti e in seguito ad uno scambio fra Sobotka e Svoboda l'azione si porta in area di rigore svizzera. Sobotka passa a Svoboda; il terzino destro Weiler sbaglia l'entrata e Svoboda segna il pareggio.

Trovatesi così alla pari, uno a uno, le due squadre continuano a combattere con grande energia, tentando cimilatamente a stabilire una supremazia, ma tutti gli sforzi degli attaccanti s'infrangono sulla tenace e tecnica difesa delle linee arretrate. Solo raramente è dato di assistere a dei tiri in porta, tutti bloccati dal portiere con relativa facilità. Il primo tempo si chiude perciò con il punteggio di uno a uno.

Al 4.o minuto della ripresa, su passaggio di Cambal a Svoboda, lo lancia a sua volta a Sobotka, il portiere svizzero esce e il centro avanti ceco segna a porta vuota. Nuova azione dei boemi. Sobotka passa a Svoboda che segna un altro punto, annullato giustamente dall'arbitro per fuori gioco. Si nota poi un bel tiro di Abegglen, che Planicka devia in angolo. L'azione è sempre vivacissima e il giuoco si sposta rapidamente da un campo all'altro.

Angolo contro la Svizzera e subito dopo tiro fortissimo di Puc che, il portiere svizzero para di pugno. Gli svizzeri al 33' raggiungono finalmente il pareggio. Jaeggi tenta il passaggio ad Abegglen. Ctyroky intercetta perfettamente e riprende Jaeggi che conclude l'azione con un tiro fortissimo, che si insacca nell'angolo sinistro della porta. Pareggio. Al 38.o minuto terzo punto cecoslovacco: una fuga di Puc provoca l'ammassamento dei due terzini svizzeri davanti alla porta; essi non riescono però a respingere la palla, la quale urta le gambe di uno di essi ed è ripresa da Nejedly, il quale riesce a segnare il terzo punto.

La partita è sempre velocissima. Un altro tiro di Puc è parato dal portiere svizzero. Corrono i rossi alla controffensiva e Planicka deve intervenire per un tiro di Jaeggi. La palla passa al centro e in questo istante l'arbitro fischia la fine. La vittoria cecoslovacca ottenuta per tre a due sugli svizzeri, viene salutata entusiasticamente dal pubblico italiano.

Cronaca di Mestre

La processione del Corpus Domini

Con un concorso eccezionale di popolo si è svolta ieri la processione del Corpus Domini che ad ore 17.30 è partita dalla chiesa di Lourdes di via Piave percorrendo via Cavallotti, via Dante, viale Stazione, via Piave, via Carducci, via Rosa, Piazza Umberto.

Nella piazzetta sul fianco sinistro del Duomo da un apposito altare mons. Arciprete ha impartito la benedizione alla folla grandiosa dei fedeli. Durante la processione le bande Verdi e del Berna hanno suonato marce, ed inni religiosi e la corale del Duomo ha eseguito inni e canti liturgici.

Per la festa dello Statuto

Il comando del Presidio comunica: Domenica 3 giugno festa dello Statuto avrà luogo in piazza Umberto a ore 9 la rivista delle truppe del Presidio di Mestre.

Le associazioni con bandiera o gagliardetto sono invitate ad intervenire.

Si disporranno secondo le indicazioni date sul posto dall'ufficiale appositamente incaricato.

Gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare in uniforme alla rivista dello Statuto che avrà luogo domenica 3 corr. ad ore 9 precise in piazza Umberto prendendo posto a destra del palco delle autorità.

Sono autorizzati a vestire la grande uniforme per tutta la giornata.

Le disgrazie

All'Ospedale sono stati ricoverati: Bazzaro Carlo di anni 17 di Campalto per una frattura alla clavicola destra e contusioni multiple guaribili in giorni 30, prodottesi in seguito a caduta dalla motocicletta nei pressi del Cavalcavia di Mirano.

Castelli Vittorio di Alessandro di anni 21 abitante al Lido, per una frattura al terzo inferiore della gamba sinistra ed una contusione alla spalla sinistra guaribili in giorni 30 causategli dalla caduta da un'armatura mentre lavorava alle ... dell'Ente Autonomo di Marghera alle dipendenze della ditta Landini.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 152 - Centesimi 20

Sabato 2 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le fervide accoglienze dell'Urbe ai 10 mila volontari

L'inaugurazione, presente S. E. Starace, del Sacrario dei Caduti

ROMA, 1

Sono giunti alle diverse stazioni dell'Urbe i treni recanti i diecimila volontari di guerra convenuti a Roma per celebrarvi la loro adunata nazionale. Gruppi numerosissimi di camerati romani hanno accolto al loro arrivo gli ospiti provenienti da ogni parte d'Italia, e la cittadinanza ha fatto loro le più calorose manifestazioni di simpatia.

I volontari del Veneto

I volontari di guerra della sezione di Venezia e delle sezioni della provincia sono pure giunti a Roma stamane con treno speciale proveniente da Udine, sul quale viaggiavano molte altre rappresentanze delle provincie di Treviso, Udine e Belluno. Il treno speciale, che è stato istradato allo scalo di San Lorenzo, è arrivato alle ore sei antimeridiane, accolto dalla rappresentanza del Comitato centrale e dagli ufficiali di collegamento messi a disposizione degli ospiti. Per la sezione di Venezia questo compito è stato assolto dai volontari veneziani Piero Girotto e Marzollo, residenti a Roma.

Visitate nella mattinata le principali opere pubbliche compiute dal Regime: Via dell'Impero, il Foro Mussolini, la Via del Mare, la maggioranza dei volontari veneziani ha consumato il pasto nel ristorante del Circolo della Stampa, la cui sede è stata messa a disposizione dal camerata Girotto, membro del consiglio direttivo del Circolo. La rappresentanza di Venezia è guidata dal presidente della sezione prof. Pelli, dal vice presidente avv. Berengo, dal segretario Martini e dai membri del collegio consr. Paolo Errera, Grassi, Majo, Cuchetti, Perale, Francescato e Mascarini. Tra i cremisi veneziani abbiamo inoltre notato il prof. Ivo Vianello, Minghetti, De Marchi, il gr. uff. Battistella, l'avv. Cigala, comm. Manin, l'ing. Morpurgo, il prof. Mainella, Naletta, Prendini, Rossi, Marzotto, Martignon ecc.

La bandiera di Curtatone e Montanara

Sempre nella mattinata è giunta la bandiera dei volontari universitari Pisani di Curtatone e Montanara. La suddetta bandiera, che è attualmente in consegna alla Coorte universitaria di Pisa, era scortata dai militi universitari. E' stata ricevuta alla stazione dal Comitato direttivo dell'Associazione volontari di guerra, con la bandiera dei volontari romani del 1849, da una rappresentanza di ufficiali generali del Comando generale della Milizia e dal generale ispettore dei reparti universitari col suo capo di S. M.

Un reparto armato ha salutato militarmente il vessillo che, passando tra due file di volontari di guerra, è uscito di stazione ed è apparso in Piazza dei Cinquecento, accolto dagli alalà degli universitari romani e dall'applauso della folla.

Invitate a partecipare al convegno nazionale dei volontari italiani, sono convenute a Roma anche le delegazioni delle Associazioni volontari di guerra del Belgio e della Polonia. A capo della prima è il capitano di aviazione Nossen, della seconda l'on. Stanzak. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal Direttorio nazionale e da una folta rappresentanza degli iscritti all'Associazione, hanno avuto da parte dei volontari romani accoglienze cordialissime, improntate ad uno schietto spirito di cameratismo.

Il "Capo del Littorio,,

Le stesse festose dimostrazioni hanno salutato l'arrivo della Repubblica di San Marino dei volontari sanmarinesi venuti a Roma per essere vicini, in questa solenne celebrazione del volontarismo italiano, ai loro compagni d'arme. I sanmarinesi hanno recato con loro, oltre il gagliardetto sociale, la gloriosa bandiera della Legione garibaldini del '49, posseduta dalla Repubblica, che ospitò e protesse Garibaldi quando, caduta la Repubblica romana, egli vi cercò scampo all'accanito inseguimento degli austriaci.

Il presidente della sezione volontari di guerra dell'Urbe ha indirizzato a tutti i commilitoni un appello con il quale si esalta l'alto significato morale dell'adunata che richiama a Roma i volontari cui il Duce consegnerà personalmente il «Capo del Littorio» che viene concesso a chi abbia reso servizi eminenti alla Patria e al regime e ne sia stato giudicato meritevole. I diecimila volontari di guerra, dopo aver raggiunti gli accantonamenti loro assegnati, si sono dispersi per la città, visitandone i principali monumenti.

Il Sacrario del volontarismo

I volontari di guerra hanno voluto che la prima manifestazione della loro adunata nazionale fosse l'omaggio solenne reso alla memoria dei volontari caduti della grande guerra e per la causa della Rivoluzione fascista. Un Sacrario, che custodisce le loro effigi fra i simboli sacri del volontarismo italiano, è stato composto nella sede stessa della associazione. E l'inaugurazione è avvenuta oggi alle 16.30, presente il Segretario del Partito.

Il Sacrario raccoglie le 59 fotografie dei volontari di guerra caduti e decorati di medaglia di oro, le fotografie dei 31 volontari di guerra caduti per la Rivoluzione fascista, i cinque busti in bronzo dei martiri Battisti, Sauro, Filzi, Chiesa e Rismondo, il Bollettino della Vittoria, l'appello lanciato dal Duce alla vigilia della Marcia su Roma e un'urna in bronzo entro cui è la terra tolta dai campi di battaglia.

Nel mezzo si eleva un'ara di marmo nero, ravvivata da fiamma perenne. Attorno si allineano i labari dell'Associazione, e tra i vessilli spiccano, a ricordo di glorie e di eroismi recenti e passati, il labaro dei fratelli Bandiera, il labaro della Legione studentesca che combattè a Curtatone e Montanara, la bandiera della prima Legione romana di Garibaldi, i gonfaloni delle città trentine e giuliane, il gagliardetto dei legionari di Ronchi.

La cerimonia si è svolta con la partecipazione di migliaia di volontari, di Roma e delle sezioni di Italia, delle rappresentanze dei volontari belgi e polacchi e dei volontari italiani residenti all'estero, di tutte le associazioni combattentistiche e della delegazione di San Marino. Massa imponente che, non potendo se non in minima parte addensarsi nell'interno della sede sociale, si è affollata lungo tutta l'adiacente Via Gregoriana, tra una selva di labari e di gagliardetti, ed ha formato da un capo all'altro della strada due ali immense, in attesa dell'arrivo del Segretario del Partito.

Il saluto al Duce

Intanto musiche di fanfare echeggiano qua e là nel folto della adunata e si elevano acclamazioni vibranti cui si associa la folla dei cittadini che si pigia ai margini dello schieramento e che gremisce le finestre ed i balconi della via. Lungo lo scalone di accesso alla sede dell'Associazione prestano servizio d'onore volontari di guerra, decorati al valore ed azzurri di Dalmazia; le medaglie d'oro e i superdecorati, i componenti le delegazioni estere partecipanti all'adunata, rappresentanti dell'Associazione dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro e delle madri e vedove dei caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, gli altri Enti patriottici cittadini, nonchè di numerose autorità, fra cui il Ministro di Agricoltura on. Acerbo, nella divisa di volontario di guerra, senatori, deputati e gerarchi del Partito facenti parte dell'Associazione.

Alle ore 17 il Segretario del Partito è giunto in Via Gregoriana, ove erano ad attenderne l'arrivo il presidente dell'Associazione on. Coselschi e il segretario generale comm. Pescosolido. Una imponente manifestazione lo ha accolto; da tutto lo schieramento si è levato alto, formidabile il *Saluto al Duce!* cui ha fatto eco l'applauso scrosciante della folla e il suono di «Giovinezza» intonato dalle fanfare. Fra le linee serrate dei volontari acclamanti l'on. Starace ha raggiunto la sede della Associazione, ove, nella sala della Presidenza, è stato ricevuto dagli altri membri del Direttorio, mentre facevano ala al suo passaggio le personalità partecipanti alla cerimonia.

Il rito inaugurale

Il Segretario del Partito è passato quindi nel salone delle adunanze ove era raccolta un'altra folla di volontari e di autorità, che lo hanno salutato con una vibrante manifestazione. Ritornato il silenzio, è stata aperta la porta che immette nel Sacrario e il Segretario del Partito è entrato nell'austero ambiente ove vive il ricordo di tanto valore e di tanto sacrificio italiano.

Don Rubino, cappellano della Milizia, più volte decorato al valore, ha celebrato il rito della benedizione pronunciando quindi brevi parole ad esaltazione di coloro che volontariamente offersero il loro sangue per la grandezza della Patria e per il trionfo della Rivoluzione fascista.

Significative parole del delegato belga

Ha preso poi la parola il capo della delegazione dei volontari belgi, Nossen. Dopo aver salutato il Segretario del Partito e i volontari italiani, egli ha espresso tutta l'ammirazione, tutta la riconoscenza che ogni gente deve sentire profonda per l'Italia, per questa madre della civiltà cui il destino ha assegnato una delle più alte missioni nel mondo

Ha ricordato come Roma abbia per due volte salvato il Belgio e il mondo. Una prima volta con Cesare, che seppe portare le sue Legioni vittoriose fino alla linea del Reno; una seconda volta allorchè l'Esercito italiano si congiunse a quelli degli alleati.

Reso quindi omaggio ai creatori della indipendenza italiana e ai grandi animatori di popolo nelle giornate che prepararono l'intervento italiano alla guerra, e fra i quali spicca sovrana la figura del Duce, l'oratore ha elevato il suo pensiero agli Eroi che caddero nell'epica lotta combattuta dall'Italia, e al soldato che simboleggia tutto il valore e tutta la virtù italiana, il Milite Ignoto. «Non contenti — egli ha continuato — di aver saputo riportare la grande Vittoria di Vittorio Veneto, punto di partenza della vittoria degli Eserciti alleati, voi avete voluto che lo spirito di sacrificio e di vittoria si perpetuasse in tutte le attività della vostra vita pubblica, creando una nuova dottrina di rinnovamento sociale e politico che avete sostituito alle antiche formule che dominavano la nostra vecchia Europa.

Il rappresentante belga ha poi rilevato l'interesse sempre crescente con cui il mondo guarda all'Italia fascista, e ha concluso dicendo che i volontari del Belgio sono fieri di salutare nella nuova Italia la restaurazione del principio di autorità, il predominio del valore sul numero, il culto del dovere e del sacrificio, la concentrazione feconda delle energie e delle volontà verso un ideale comune.

Il signor Nossen infine, a nome del suo Re e del suo Governo, ha consegnato al presidente dell'Associazione la medaglia d'oro dei volontari belgi, esprimendo l'augurio che il Duce stesso voglia appuntarla al drappo del labaro sociale. Ha consegnato anche il ritratto di Re Alberto, primo dei volontari del Belgio, e di Re Leopoldo.

La cerimonia si è chiusa con il rito fascista.

Il Segretario del Partito ha alzato il braccio nel saluto romano pronunciando le parole: «*Camerati volontari caduti per la grande guerra e per la Rivoluzione fascista!*». I convenuti hanno risposto unanimi: *Presente!* mentre il labaro dell'Associazione si inchinava in segno di omaggio.

Alla Mostra della Rivoluzione

Compiuta la cerimonia l'on. Starace ha lasciato la sede sociale, fatto segno ad una nuova calorosissima manifestazione da parte dei volontari e della folla.

Poco dopo l'inaugurazione del Sacrario, si è svolto nella sede dell'Associazione dei volontari di guerra il rapporto dei dirigenti l'organizzazione, e quindi densi gruppi di partecipanti all'adunata, si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista, rimanendo a lungo nelle sue sale, da cui balzano così vivi e presenti all'animo dei visitatori le testimonianze eroiche di tanta parte della storia della nuova Italia.

Il concerto nella Basilica di Massenzio

Alle ore 21, sotto le maestose arcate della Basilica di Massenzio, sulla Via dell'Impero, ha avuto luogo in onore dei volontari di guerra un concerto della Società Corale «Guido Monaco» di Prato, cui hanno partecipato in massa i volontari e con loro un foltissimo pubblico di invitati. Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» con cui il concerto si è aperto, hanno suscitato le più entusiastiche manifestazioni che si sono rinnovate quando, come ultima parte del programma, hanno echeggiato i canti della guerra e del Fascismo e quelli della indipendenza italiana. Il concerto si è chiuso fra imponenti ovazioni all'Italia, al Fascismo, al Duce.

Domani 2 giugno, sull'Ara di Cesare, fondatore dell'Impero, i volontari giuliani riceveranno il nuovo gagliardetto fregiato appunto del *Capo del Littorio*. Il Fascio di verghe che stringe la scure, è contornato dai rami di quercia e di alloro. Il *Capo del Littorio* nella nuova figurazione araldica, sormonta l'ala e il pugnale, i simboli adottati e già tradizionalmente noti come distintivi dell'Associazione, che stanno a raffigurare l'ardimento posto al servizio dell'idealità.

Così domani accanto alla bandiera che fu dal Duce affidata alla Associazione volontari dieci anni fa, bandiera che aveva appartenuto alla schiera dei Volontari lombardi del 1859, accorrenti a combattere la terza guerra del Risorgimento, vi sarà la nuova che fulgoreggia di 50 medaglie al valor militare, che tante sono quelle di volontari morti nella guerra e che reca impresso come un sigillo di nuova forza italica il simbolo della Rivoluzione trionfante. I Volontari di guerra saranno fierissimi di questo privilegio.

L'offerta a Sabaudia d'una targa
col bollettino della Vittoria

SABAUDIA, 1

Proveniente da Littoria, ove ha sostato per visitare il primo centro dell'Agro Pontino, è qui giunta una forte rappresentanza dei volontari di guerra. Gli ospiti, ricevuti dal vice-Podestà Piacentini e dai dirigenti il Fascio, hanno ammirato gli edifici pubblici e la zona in cui si stanno compiendo le grandi opere di trasformazione agraria. La sezione volontari di Cremona ha consegnato al Comune una targa in bronzo sulla quale è inciso il bollettino della Vittoria. La nobile offerta ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di cameratismo. Volontari e coloni ex-combattenti hanno da ultimo inneggiato al Re, al Duce, al Fascismo. I volontari hanno fatto quindi ritorno a Roma.

Il "Capo del Littorio,,
alla bandiera dell'Associazione

ROMA, 1

Un decreto dello scorso anno, nel disciplinare l'uso e la figurazione araldica del Fascio del Littorio da parte delle provincie, comuni ed enti parastatali autorizzati a fregiarsene, stabiliva che il *Capo del Littorio* potesse essere anche eccezionalmente concesso, come emblema gentilizio, ad enti riconosciuti o a privati che se ne fossero resi meritevoli per servizi eminenti resi alla Patria e al Re. L'Associazione Nazionale Volontari di guerra è la prima fra le associazioni combattentistiche che riceve questo ambito onore.

Oltre 300 nuove invenzioni
giudicate finora dalla Commissione centrale

ROMA, 1

Ha avuto luogo in questi giorni, presieduta dal senatore Cozza, la consueta riunione mensile del Comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il Comitato, su relazione del presidente, ha preso conoscenza anzitutto dell'attività della Commissione, che va ogni giorno di più sviluppandosi, accentrando tutte le proposte che ad essa pervengono tanto direttamente dagli inventori quanto dagli organi statali o sindacali interessati. In poco più di nove mesi di effettivo funzionamento la Commissione ha dovuto così esaminare molte centinaia di proposte, emettendo fino ad oggi oltre trecento pareri motivati e circostanziati.

Nell'ultima riunione del Comitato direttivo vennero definiti, sulla base del referto del Comitato tecnico presieduto dall'on. Bignami, sessanta pareri, più d'uno dei quali suona lode od incoraggiamento per il relativo trovato. Così una mietitrice a mano, che è destinata ad avvantaggiare assai la mano d'opera in questo lavoro e che con l'aiuto della Commissione sia per essere ora costruita e praticamente sperimentata; un ciclo atto a realizzare la migliore utilizzazione dello sforzo muscolare nelle salite; una ruota elastica per autoveicoli e per trasmissioni in genere, un sistema per l'estrazione dell'olio di oliva; un ponte natante a galleggianti rotanti; un sistema per la costruzione di mobili razionali riducibili che non mancherà di imporsi nella fabbricazione di arredamenti trasportabili per viaggi, sport e simili.

Infine, dopo le deliberazioni prese dal Comitato in merito a questioni varie portate all'ordine del giorno della riunione, il segretario dell'Associazione nazionale fascista inventori, on. Artemio Ferrari, ha dato relazione delle opere assistenziali compiute ed in corso coi fondi all'uopo concessi dalla Commissione, prospettando da ultimo l'opportunità che la Commissione, d'accordo con la Associazione inventori, abbia a predisporre nella prossima Fiera del Levante a Bari uno speciale reparto destinato ad accogliere, per farle conoscere al pubblico, le invenzioni più interessanti tra quelle giudicate favorevolmente. Il Comitato, aderendo in massima alla proposta, si è riservato di porre d'urgenza allo studio la possibilità di realizzare l'iniziativa.

I treni popolari
per domenica 10 giugno

ROMA, 1

Ecco il programma delle gite popolari che interessano le Tre Venezie per il giorno 10 giugno 1934 XII:

MILANO-PADOVA: 3. classe lire 17 (più 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Milano p. ore 4; Padova arr. 8.12. Padova p. 19.32; Milano arr. 0.18.

MILANO-VENEZIA: terza classe L. 18 (due treni) (più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione biennale). Milano p. 3.40, 5.10. Venezia arr. 8.50, 10.42. Venezia p. 19.20, 20.25. Milano arr. 0.43, 1.38.

COMO-VENEZIA: Terza classe L. 23 (più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione biennale). Como p. ore 3; Venezia arr. 10.05. Venezia p. 17.27; Como arr. 0.27.

CREMONA-VENEZIA: Terza classe L. 15 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale). Cremona p. 4.20; Venezia arr. 9. Venezia p. 18.45; Cremona arr. ore 23.28.

VARESE-VENEZIA: Terza classe L. 25 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale). Varese p. 23.30; Venezia arr. 6.25. Venezia p. 17.42; Varese arr. 0.35.

VENEZIA-FERRARA: Terza classe L. 11 (più L. 5 per ingresso facoltativo alla Mostra di pittura ed al prato del Palio S. Giorgio, nonchè per la libera circolazione tramviaria). Venezia p. 7.20; Ferrara arr. 9.29. Ferrara p. 20.46; Venezia arr. 23.

VENEZIA-PADOVA: Terza classe L. 5 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria). Venezia p. ore 8; Padova arr. 8.47. Padova p. 18.19; Venezia arr. 19.25.

BELLUNO-PADOVA: Terza classe L. 11 da Belluno, L. 5 da Montebelluna (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera campionaria). Belluno p. 6.55; Montebelluna p. 8.30; Padova arr. 9.35. Padova p. 19.20; Montebelluna arr. 20.20; Belluno arr. 22.

VERONA-PADOVA: Terza classe L. 9 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera). Verona p. 7.30; Padova arr. 9. Padova p. 20.52; Verona arr. 22.15.

TRIESTE-VENEZIA-PADOVA: Terza classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova (più lire 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia, ovvero alla Fiera campionaria di Padova). Trieste p. 5.45; Venezia arr. 9.10. Padova arr. 9.25. Padova p. 19.34; Venezia p. 19.47; Trieste arr. 23.25.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO (treni ordinari): Terza classe L. 4. Trieste C. M. parte 5.45; S. Daniele del Carso arriva 6.54. San Daniele del Carso p. 21.32; Trieste C. M. arr. 22.36.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE: Terza classe L. 8 da Udine, lire 6 da Gorizia. Udine p. 6.10, Gorizia p. 6.55. Trieste arr. 8.15. Trieste p. 21.25; Gorizia arr. 22.52; Udine arr. 23.35.

BUIE-PARENZO: Terza classe L. 7. Buie p. 4.35; Parenzo arr. 8.10. Parenzo p. 19; Buie arr. 22.25.

MONTONA - PARENZO: Terza classe L. 4. Montona p. 5.20; Parenzo arr. 7. Parenzo p. 19.56; Montona arr. 21.32.

FIRENZE-VENEZIA: Terza classe L. 22 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Firenze p. ore 5; Venezia arr. 9.38. Venezia p. 20.07; Firenze arr. 0.44.

ROMA - FERRARA - PADOVA - Venezia: Seconda classe L. 66; terza classe L. 41 (più L. 5 per ingresso facoltativo alla Mostra di pittura ed al pratio del palio di San Giorgio, nonchè per la libera circolazione tramviaria a Ferrara, più L. 1.50 per ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova, ovvero all'Esposizione Biennale di Venezia). Roma p. 21.10; Ferrara arr. 5.45; Padova arr. 7.10. Ferrara p. 23.21; Roma arr. 7.45.

100 mila lire del Senato
per la Casa Littoria di Roma

ROMA, 1

Il Presidente del Senato on. Federzoni, in seguito ad unanime deliberazione presa dal Consiglio di presidenza nella seduta del trenta maggio, ha consegnato al Segretario del Partito on. Starace, lire centomila quale contributo del Senato per l'erigenda Casa Littoria. — (Stefani).

Visite di congressisti
a Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 1

Questa mattina, a bordo di autobus, sono qui giunti i partecipanti al Congresso degli esattori delle imposte dirette. I congressisti, cordialmente accolti dalle autorità locali e dall'ispettore del Fascio per l'Agro Pontino, hanno visitato la città e i principali istituti; hanno poi percorso la bella strada che conduce a Sabaudia ammirando le vaste opere di disboscamento, di dissodamento e sistemazione idraulica dei terreni, le case coloniche ed i poderi, i canali ed i centri aziendali. Lasciando Sabaudia, gli ospiti si sono vivamente compiaciuti con i rappresentanti dell'O. N. Combattenti per le grandiose realizzazioni compiute.

Universitari di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

Oggi, alle 18, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista la rappresentanza di studenti universitari del Guf di Catanzaro.

Il Duca di Genova a Zara

ZARA, 1

Al comando di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova sono giunti in queste porto l'incrociatore *Alberico da Barbiano* e il cacciatorpediniere *Generale Montanari* appartenenti alla V.a Divisione navale.

La Francia e il bisogno di pace
nettamente affermato dal Duce

PARIGI, 1

Commentando l'ultimo discorso di Mussolini, l'«Homme Libre» scrive: «Questo bisogno di pace di cui parla il Duce, necessario a compiere l'opera di risanamento dal caos provocato dall'ultima guerra, non è solo della nostra vicina transalpina. Tutte le nazioni lo provano nello stesso tempo e vorrebbero realmente come noi sforzarsi di ottenerlo. Nella prima fila di coloro che con la Francia dovrebbero raggrupparsi per mantenere la pace, dovrebbero trovarsi i nostri vicini italiani.

«L'accoglienza che la Francia riserva attualmente ad alcuni di essi, attesta in modo eloquente che al di sopra di errori politici e degli attriti che hanno potuto nascere, l'attività di razza e di sentimenti è sempre viva fra le due Nazioni guardiane degli stessi ideali e della stessa civiltà. E questa amicizia fraterna, che dopo la guerra si è felicemente prolungata fra i due popoli, fino ad ora è una preziosa garanzia della pace europea. Il mondo ha bisogno di un lungo periodo di tranquillità. Nessuno pensa di negarlo, ma ciò che non bisogna stancarsi di ripetere è che non lo si otterrà che rinsaldando la solidarietà che deve unire tutti i Governi in buona fede. La Francia è alla testa di una crociata di questa natura. Il viaggio di Barthou a Varsavia e a Praga ha avuto la buona ventura di ottenere l'adesione di due grandi Paesi. Domani a Bucarest ed a Belgrado Barthou tenterà lo stesso sforzo e deve dare lo stesso risultato.

«Spetta all'Italia ora di far conoscere senza reticenze la via che conta seguire. Il discorso del Duce, le rinnovate manifestazioni di amicizia franco-italiana il destino simile che ci ha sempre uniti, non consentono esitazioni. Essi non devono al contrario che incitare l'Italia a mettersi definitivamente e nettamente dalla parte di coloro che, volendo la pace nell'onore, nell'indipendenza e nella sicurezza, sono pronti a mettere tutto in opera per assicurare una leale e sincera collaborazione internazionale» (Stefani).

Il mirabile esempio offerto
dall'Italia fascista al mondo

SOFIA, 1

L'ufficioso *La Bulgarie* commenta il discorso del Duce rilevando anzitutto come il Capo del Governo italiano, con la sua ben nota franchezza di pensiero, abbia analizzato le condizioni europee e mondiali senza affatto nascondere i pericoli che l'avvenire dissimula per i popoli. Il giornale rileva che, premesso che non crede affatto alla pace perpetua, considerando anche la guerra come un fenomeno accompagnante lo sviluppo dell'umanità, il Duce ha soggiunto però immediatamente che gli interessi della vita nazionale politica ed i compiti di ricostruzione interna cui l'Italia dedica i suoi sforzi gli fanno desiderare un lungo periodo di pace. «Pertanto — soggiunge la *Bulgarie* — qualunque possa essere l'interesse che le parole di Mussolini suscitano a tale riguardo, è indubbio che la parte del discorso inerente i problemi economici e finanziari è quella che deve richiamare la generale attenzione.

«Effettivamente dall'esposizione chiara e luminosa del Duce risulta che le maggiori preoccupazioni italiane convergono sul bilancio interno e sulla bilancia commerciale, ed è su queste due questioni principali che si orienterà lo sforzo di riassetto annunciato da Mussolini». Dopo aver rilevato che alle recenti compressioni nelle spese pubbliche seguiranno indubbiamente nuove misure di risanamento, il giornale scrive: «L'Italia pensa dunque ad una lotta la cui durata non può essere prevista fin d'ora. Questo è d'altronde confermato dalle stesse parole del Duce quando afferma che abbiamo toccato il fondo della crisi e che bisogna però deporre l'idea che possano ritornare i tempi di quella che si chiamava prosperità. Bisogna concludere — soggiunge *La Bulgarie* — che ogni paese dovrà ormai adattarsi alle nuove condizioni di vita contando anzitutto sul proprio lavoro per uscire dalle difficoltà attuali. Comunque l'Italia sembra aver preso il suo partito. Decisa a guadagnare la battaglia commerciale internazionale, essa si organizza il meglio possibile apprestandosi ad affrontare lo sforzo completamente tranquilla, con disciplina cosciente e volontà ferma. Vi è in questo un bell'esempio che dovrebbe essere meditato da tutte le altre Nazioni alle prese con le stesse difficoltà dell'Italia. L'ora attuale è angosciosa e senza essere pessimisti bisogna comprendere che la salvezza economica mondiale sarà assicurata se tutti i popoli sono risoluti a condurre fino in fondo la lotta contro il male comune». Penetrata recisamente di tale coscienza *La Bulgarie* vuole anch'essa dedicare tutte le sue forze al compito di ricostruzione nazionale, convinta di contribuire così facendo alla rinnovazione del mondo.

Il Ministro della Guerra romeno
rassegna le dimissioni

BUCAREST, 1

Il Re ha accettato le dimissioni del generale Uica, Ministro della guerra, ed ha affidato al Primo Ministro Tatarescu l'interim di questo dicastero. Il generale Uica è stato nominato comandante del Corpo d'Armata di Bucarest.

I comuni veneti nei quali i morti
superarono i nati

ROMA, 1

L'ultimo fascicolo di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica in supplemento il movimento demografico naturale italiano, nel 1932. Dalle cifre ivi contenute, l'Agenzia d'Italia desume alcuni dati relativi alla natalità e alla mortalità, distribuiti in provincie e comuni, allo scopo di porre in evidenza quali sono le località italiane, dove la denatalità è maggiore, e quali sono quelle dove la mortalità è compensata da una eccedente natalità.

A tale scopo l'Agenzia d'Italia pubblica l'elenco dei comuni nei quali, nel 1932, il numero dei morti ha superato quello dei nati. Dall'elenco risulta che il Piemonte è il compartimento italiano che presenta la quota più elevata di denatalità (54.704 nati contro 48.830 morti) e che quella d'Aosta è la provincia che presenta a sua volta la massima denatalità (3811 nati contro 3721 morti). D'altra parte le Calabrie sono il compartimento dove la natalità è più elevata (54.484 nati contro 25.465 morti) e quella di Cosenza è la provincia che presenta massima natalità (18.477 nati contro 8047 morti).

Così, conclude l'Agenzia d'Italia, l'anno 1932 che è stato di scarso rendimento per l'incremento demografico naturale della popolazione italiana, la quale non è aumentata che circa di nove su mille abitanti, ha prodotto una eccedenza dei nati sui morti di soli 380.369 laddove se le provincie dell'Italia settentrionale (nati 335.908 contro 214.587 morti) avessero avuto l'istesso tenore di nascite che quello dell'Italia meridionale ed insulare (433.319 nati contro 242.718 morti), l'anno 1932 avrebbe dato all'Italia una eccedenza di nati sui morti di oltre un milione.

Ecco l'elenco dei comuni veneti nei quali nel 1932 i morti superarono i nati:

Provincia di Trento: Arco, Avio, Caldes, Civezzano, Dinaro, Fornace, Noni, Novaledo, Pergine, Valsugana, Roncone, Spiazzo, Strembo, Taio, Tesero.

Provincia di Belluno: Borca, Feltre, Lorenzago, San Nicolò di Comelico, San Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vodo.

Provincia di Udine: Cividale del Friuli, Frisanco, Ligosullo, Palmanova, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone.

Provincia di Verona: Bussolengo.

Provincia di Fiume: Moschiena.
Provincia di Trieste: Cave Auremiane, Trieste.

Purtroppo il triste privilegio della civiltà in decomposizione comincia ad incidere anche la tradizionale sanità e vigoria della gente veneta. La piaga è, tra noi, ancor piccola, ma dobbiamo reagire ad essa con tutti i farmachi che carità di patria impone. Specialmente impressiona vedere la morte dominare in territori come quello friulano e bellunese, già impetuosi e rigogliosi di ogni palpito di umanità e di vita. Una alleanza beninteso di fattori morali politici e religiosi deve influire, con efficace propaganda, sulle popolazioni per liberare la terra veneta dalla minaccia che l'adombra.

Il capo dei fascisti greci
per l'universalità di Roma

ROMA, 1

Il presidente del Comitato di azione per l'universalità di Roma ha affidato la rappresentanza generale dei Comitati d'azione per la universalità di Roma in Grecia all'on. Giorgio Mercouris, ex Ministro e attualmente capo del partito nazionale sociale greco che è l'unico in Grecia ad aver adottato il programma fascista e verso il quale si volgono le speranze di tutti coloro che, stanchi delle lotte parlamentari, si orientano con crescente simpatia allo sviluppo di un terzo partito superiore alle fazioni con un programma di rinnovamento deciso.

L'on. Coselschi ha consegnato all'on. Mercouris la tessera e il distintivo della organizzazioni. Lo on. Mercouris ha risposto ringraziando e manifestando la sua adesione al Fascismo e la sua devozione profonda al Duce.

In questi giorni l'on. Mercouris ha visitato la Mostra della Rivoluzione e si sta interessando anche alle organizzazioni dopolavoristiche e giovanili, proponendosi di introdurle nel sistema educativo del proprio paese.

Il Partito per la giornata
del giocattolo italiano

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo del Littorio i componenti del Comitato nazionale per il giocattolo italiano, i quali hanno sottoposto ed illustrato il programma per l'attuazione della *Giornata del giocattolo italiano* che si svolgerà contemporaneamente nelle principali città d'Italia alla fine di giugno. L'on. Starace, nel compiacersi del lavoro espletato dal Comitato per tale utile e simpatica iniziativa, ha assicurato che impartirà ai Segretari federali le necessarie disposizioni.

GAZZETTA DELLO SPORT

In una partita condotta a grande andatura
la squadra Azzurra elimina l'undici spagnolo

Italia-Spagna 1-0 (1-0)

FIRENZE, 1

Il secondo confronto fra le due antagoniste si è finalmente risolto con la vittoria dell'Italia, quale conferma di una effettiva superiorità, già chiaramente palesatasi nella partita di ieri. Come era logico prevedere, entrambe le squadre hanno dovuto ricorrere a delle sostituzioni, lasciando cioè in riposo gli atleti contusi o che non avevano rivelato una forma perfetta. Per l'Italia sono scesi in campo Borel, De Maria, Ferraris IV e Bertolino. La Spagna, nel suo rimaneggiamento, non ha potuto valersi fra l'altro di Zamora, il che certo non avrà mancato di mettere in apprensione, alla vigilia, i dirigenti della rappresentativa iberica.

Nogues, il suo sostituto, si è in complesso disimpegnato bene, seppur tuttavia è apparso di una classe inferiore al famoso campione. La assenza di Zamora non ha, in ogni modo, influito sull'esito della partita nella misura che si poteva pensare. Oggi le contendenti, malgrado l'innesto di energie nuove, hanno accusato ugualmente la fatica di ieri. La partita è stata perciò inferiore tecnicamente alla prima edizione, se anche è risultata pari come accanimento e spirito agonistico.

La "colonna„ spagnola

La Spagna è uscita dalla lotta con una sconfitta di misura, che depone molto favorevolmente nei suoi confronti, perchè conferma come l'undici in maglia rossa formi un'accolta di atleti di provato valore e soprattutto di magnifico spirito di bandiera. Tra le file dei rossi però un atleta ha brillato, e precisamente Quincoces. Questi ha rappresentato la vera colonna della propria compagine. Egli è stato presente ovunque e nei momenti più critici, sfoggiando una sicurezza, una energia ed un'abilità sorprendenti. Certo la Spagna si è valsa molto del suo contributo. Anche Zabalo, suo compagno di linea, è stato un ottimo terzino. Si deve perciò convenire che oggi gli avanti italiani si sono trovati di fronte una seconda volta ad una difesa di ferro.

Il quintetto che aveva oggi Borel al centro, ha lungamente attaccato, ma le sue capacità penetrative si sono dimostrate insufficienti per poter far messe di punti. Borel ha penato parecchio prima di trovare l'accordo con i due interni De Maria e Meazza e per tutto il primo tempo si è limitato a lunghi traversoni sulla sinistra, appoggiando cioè sul compagno Orsi, di cui conosce bene lo stile.

Le azioni italiane sono state quindi per la maggior parte elaborate dalle ali Orsi e Guaita, le quali, senza far torto ai compagni di linea, sono state superiori come rendimento. Solo nella ripresa Borel si è affiatato con i due interni, ma se De Maria si trovava ancora in condizioni di freschezza, non così potevasi dire di Meazza, provato dal duro lavoro di spola.

Azioni convulse

La superiorità italiana, netta ed evidente, non ha fruttato quanto si sperava, perchè le azioni dei nostri giuocatori alla distanza si sono fatte convulse e imprecise, conseguenza inevitabile di una stanchezza che andava prendendo tutti gli atleti. Il successo dei nostri colori deve pertanto accontentarci anche se limitato. Gli azzurri hanno dato tutto per l'affermazione clamorosa, senza riuscirvi per le ragioni esposte. Una lode va data all'intera squadra, ma in particolare si deve ricordare l'esibizione di Ferraris IV, il quale è stato l'azzurro più fresco e resistente. In ordine di merito vanno segnalati Allemandi, deciso potente e astuto; Monti, sempre un centro sostegno di classe, che ha formato il trampolino di lancio delle discese italiane; Guaita, il più sobrio e instancabile degli avanti, mentre Orsi, sempre grande virtuoso, ha temuto talvolta i bruschi contatti. Ben centrato Monzeglio e Combi ha avuto un lavoro limitato; solo nel finire della gara, di fronte al disperato tentativo degli spagnoli, si è visto impegnato.

Della Spagna, dato il tipo particolare della partita, poco si è visto all'attacco. Hanno avuto perciò modo di emergere maggiormente i mediani degli avanti. Muguerza si è distinto ancora quale un centro sostegno dal giuoco robusto. Del quintetto avanzato, il migliore è stato Regueiro, per scatto, velocità e prontezza nei tentativi di tiro in rete.

17 mila spettatori

Malgrado la giornata feriale, oltre 17 mila persone erano presenti allo Stadio Berta, conferendo all'incontro un tono di alta passionalità. Molte vociferazioni e qualche fischio, date anche le continue proteste che i giuocatori spagnoli elevavano ogni momento, tra cui quella ostinata dopo il punto segnato dall'Italia, punto che è perfettamente regolare.

L'arbitro svizzero Mercet ha diretto la difficile partita con tatto e imparzialità. Assistevano anche oggi tutte le autorità civili, i figli del Duce, il generale Vaccaro, ecc.

La prima discesa è degli azzurri, ma il tiro fulminante di Meazza è respinto da Zabalo. I nostri ritornano però subito in area spagnola, ove il giuoco sosta a lungo. Un tiro fortissimo di Monti viene respinto casualmente dalla schiena di Zabalo. Raccoglie Orsi, ma Nogues blocca. Un primo tentativo di discesa di Campanal viene inesorabilmente respinto da Allemandi. Meazza raccoglie a volo e sfiora la traversa. Dopo una brillante serie di offensive azzurre ben condotte da tutto il nostro quintetto, gli attaccanti spagnoli riescono ad entrare nella nostra area, ma Allemandi respinge sempre di precisione.

Al 9' l'arbitro accorda un calcio di punizione contro gli spagnoli. Il tiro di Ferraris crea una furibonda mischia sotto la rete spagnola. Zabalo risolve la situazione inviando a fondo campo. Si ha così al 10' il primo angolo contro la Spagna, ma il tiro di Orsi è mandato lontano da Quincoces. Una trama De Maria-Orsi si conclude con un passaggio volante a Borel, ma questi è impedito e Zabalo manda in angolo. Il tiro di Orsi è ripreso di testa da Meazza, che mette in rete. Gli spagnoli protestano, ma l'arbitro accorda senza esitazione il punto agli italiani. Si è al 13.o minuto.

La reazione spagnola

La reazione degli spagnoli è subito stroncata dagli azzurri, che tornano decisi all'attacco. Di nuovo Quincoces è costretto a mandare in angolo: è questo il quarto che la Spagna subisce, ma non ha esito. Al 19' l'Italia usufruisce di un quinto calcio d'angolo, ma la difesa spagnola allontana il tiro di Orsi.

Comunque la pressione italiana è continua e assillante. Solo al 20' Campanal riesce a sfuggire e cerca di liberarsi, con uno spintone di Allemandi, ma l'arbitro fischia il fallo. Una trama Meazza-Borel si conclude con un allungo del centro attacco a Guaita, che Quincoces devia in angolo, senza esito. La stessa sorte tocca poco dopo ad un altro angolo: il settimo della serie, tirato da Orsi. Al 36' un passaggio di De Maria a Borel, questi passa a volo a Meazza che gira il pallone a Guaita; egli invia lungo a Orsi. L'azione fulminea del nostro quintetto spiazza tutta la difesa spagnola, ma il tiro conclusivo di Orsi esce a lato e scuote la rete di Nogues... esternamente. La folla, benchè delusa dal risultato, applaude.

Nelle ultime battute del primo tempo gli spagnoli appaiono più decisi all'attacco e occorre tutta la energia dei nostri terzini, ben coadiuvati dai mediani, per ribattere con la dovuta calma e precisione gli attacchi dei cinque uomini di punta in maglia rossa. Al 43' la Spagna subisce l'ottavo calcio d'angolo. Un'azione di De Maria è respinta da Zabalo. Il tiro preciso di Orsi viene allontanato di pugno da Nogues. Sulla rimessa laterale di Ferraris, Guaita fugge e centra a volo; De Maria di testa lancia verso Nogues, ma la palla sfiora la traversa. Il primo tempo si chiude col risultato: Italia uno, Spagna zero.

Il secondo tempo

La ripresa ha inizio alle 17.41. La prima discesa spagnola è subito troncata da Allemandi che invia a De Maria, ma Quincoces rimanda ai suoi avanti. Finalmente Monti tronca questo lungo scambio e lancia a Borel, ma Zabalo, come al solito, risolve la situazione mettendo in angolo, che non ha esito. Al 4' Chaco si esibisce in un tiro fulmineo da 20 metri, ma Allemandi di testa rompe la traiettoria del pallone.

L'offensiva spagnola però non si arresta e Combi deve compiere una difficile parata. Su respinta del nostro portiere, si ha una nuova pericolosa azione azzurra. Zabalo mette in angolo, ma anche questa punizione non dà frutto. La pressione italiana è però sempre grandissima. Tutta la difesa dei rossi è spasmodicamente impegnata. Quincoces si batte come un leone e non si lascia sfuggire una palla. All'8' si ha una stupenda azione di Guaita che, dopo essersi giuocato due avversari, compie una centrata di rara precisione. Borel raccoglie, vola e spara in porta, ma il tiro va a lato di pochi palmi.

Al 10' un calcio di punizione concesso dall'arbitro da pochi metri fuori dell'area è tirato da Lecue; raccoglie Campanal che indirizza di precisione verso la nostra rete. Combi scatta come una molla e abbranca il difficile pallone, fra l'emozione del pubblico. La reazione italiana è immediata e di nuovo la difesa spagnola passa un brutto momento; ma l'azione più impetuosa di Orsi finisce con un palo laterale. Al 15' Regueiro, con una fuga veloce, supera Allemandi e vola verso Combi; vedendo però accorrergli incontro Monzeglio, passa la palla alla sua ala che tira sul nostro portiere, ma l'arbitro intanto ha fischiato il fuori giuoco dell'ala. Un minuto dopo si verifica una nuova fuga di Campanal, che riesce a superare entrambi i nostri terzini e tirare violentemente su Combi. Il nostro portiere compie però una stupenda parata a terra. Sul suo rinvio, Monti lancia tutta la nostra linea di attacco, ma il passaggio finale di Orsi è sciupato con un tiro alto di De Maria.

Decisione estrema

La partita è giuocata ora con estrema decisione da tutti gli atleti e qua e là affiorano delle gravi durezze. L'arbitro però interviene sempre con energia e non si lascia sfuggire di mano le redini dell'incontro. Un traversone del centro sostegno spagnolo permette all'ala sinistra degli ospiti una bellissima fuga. La centrata è raccolta da Campanal, che tira a volo, ma Combi con un magnifico balzo devia in angolo. E' questo il primo che l'Italia subisce, ma non dà alcun frutto ai nostri avversari. Siamo al 19.o minuto.

Un minuto dopo Borel sfiora con un tiro spettacoloso la traversa spagnola, mentre Nogues, ingannato dalla precedente finta del nostro centro attacco, cadeva a terra e ormai era battuto. Al 23' un allungo di Borel a Orsi pone questi in ottima condizione per tirare, ma Zabalo arriva in corsa e senza esitazione manda la palla ancora una volta in angolo: è il nono che la Spagna subisce, ma senza conseguenze.

Al 29' un rinvio di Quincoces viene interrotto a volo dalla testa di Borel, che lancia a De Maria. Il tiro della nostra mezz'ala è immediato, ma Nogues para in grande stile. Non c'è dubbio che il sostituto di Zamora si faccia onore. Nella mischia determinatasi durante quest'azione i due terzini spagnoli si urtano violentemente fra loro e rimangono inanimati al suolo.

Tutti approfittano dell'involontaria sosta per farsi gettare dei secchi d'acqua sulla testa. Uno di questi getti colpisce il nostro commissario tecnico, che sta vivacemente discutendo. Il calore della discussione si... raffredda! Dopo un paio di minuti, Zabalo si rialza, ma Quincoces deve essere portato via a braccia. Siamo al 30.o minuto. Gli azzurri tentano di sfruttare la situazione, resa favorevole dall'assenza del poderoso terzino spagnolo. I loro tiri piovono fitti intorno alla tormentata rete iberica, ma Zabalo sembra centuplicare le sue forze ed è pronto ovunque a respingere palloni da qualunque direzione provengano. Dopo cinque minuti di assenza Quincoces rientra in campo, fra i più calorosi e cavallereschi applausi del pubblico.

Vani sforzi spagnoli

Finalmente Muguerza riesce a interrompere la serie degli assalti italiani ed a lanciare Campanal, ma Combi con un'audace uscita ruba il pallone agli avversari e lo lancia; raccoglie De Maria che traversa a Meazza. Ma i terzini spagnoli spingono energicamente. Tocca ora ai nostri terzini far fronte alla minaccia spagnola, ma Combi di pugno sbroglia la situazione.

Ecco ora una bella discesa italiana appoggiata su Guaita, il cui tiro fischia dinanzi alla porta spagnola; nessun altro attaccante azzurro è però pronto ad approfittare dell'occasione favorevole. Al 36' calcio di punizione dal limite dell'area contro l'Italia, ma Monzeglio libera. Al 40' Zabalo provoca il decimo calcio d'angolo contro la Spagna. Il tiro di Orsi è calciato violentemente da Monti in porta. La testa dell'onnipresente Quincoces respinge.

La squadra spagnola, per nulla scoraggiata dall'inesorabile sopravvenire della fine, continua a combattere con selvaggia energia, si difende, attacca, ma non passa. Tutti gli azzurri sono raggruppati attorno a Combi per impedire sorprese, ma anche i nostri non cedono di un palmo e lottano con un'energia che non conosce soste. Il pubblico è tutto in piedi, avvinto dall'aspra contesa. Finalmente su un'ennesima discesa di Campanal, l'arbitro fischia la fine della drammatica battaglia, che il pubblico corona con applausi scroscianti, rivolti tanto agli azzurri, quanto ai loro cavallereschi e forti avversari.

LA COPPA D'ORO DEL LITTORIO
Centotrentasette concorrenti transitati per Venezia
su centotrentanove partiti da Milano

Centotrentasette macchine, sulle centotrentanove partite da Milano, sono transitate tra il pomeriggio di ieri, ieri sera e questa notte per il tratto veneziano della Coppa d'oro del Littorio. I concorrenti sono stati accolti festosamente e ovunque salutati dall'applauso incitatore e dagli evviva della folla che si stipava sui marciapiedi lungo il percorso.

Com'è noto il controllo avveniva sul piazzale del cavalcavia di Mestre ove i concorrenti giungevano dall'autostrada di Padova segnalati in precedenza dagli opportuni servizi disposti in modo perfetto dall'Automobile Club di Venezia.

Commissario al controllo veneziano era lo stesso Sub-Commissario dell'Automobile Club di Venezia conte Carlo Brandolini d'Adda che, unitamente al vice Sub-Commissario comandante Leone Rocca ed egregiamente coadiuvato dal direttore cav. Bonvicini, dal conte Monaco, dallo avv. Ferraro e da Max Orefice.

Al controllo sono rimasti fino a tarda ora S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il Questore comm. Corrado, l'addetto allo Sport della Federazione dei Fasci di Combattimento conte Paolo Foscari, il co. De Lazara, ecc. che furono ricevuti al loro arrivo dal conte Brandolini e dal comandante Rocca.

Tutto il non breve tratto del percorso era opportunamente disciplinato da un ottimo servizio d'ordine disimpegnato da agenti, carabinieri, militi, guardie di finanza diretti con la solita intelligente oculatezza dal vice-Questore cav. uff. Federico Rendina coadiuvato dal dott. Mazza, dal comandante dei Vigili dott. Albanese e dal dott. Serrao.

Il primo a transitare sul Cavalcavia è stato il n. 8, una Balilla Sport, condotta dalla coppia Ruggeri-Vanoni. Essi sono arrivati alle 16.45 con notevole anticipo quindi sull'orario previsto avendo marciato alla media di oltre 105 all'ora. Dopo una breve sosta di meno di due minuti ai rifornimenti, Ruggeri-Vanoni ripartono. Alle ore 16.58 transitano Cappelli-Caprile. Cinque minuti dopo giungono Kecler-Clocchiatti, n. 27, pure su Balilla Sport, che si arrestano due minuti e mezzo per rifornirsi di carburante e lubrificante. Ai Quattro Cantoni la macchina ha un brutto scarto avendo preso male la curva tagliata dai binari, ma si rimette subito in carreggiata. Seguono alle 17.12'40'' Girompini-Petrasanta, alle 17.40' Linobi-Mito che conducono una Balilla guida interna, alle 17.16'30'' una Artena sport.

Alle 17.20 transita applauditissima la prima coppia veneziana composta da Castellano-Pierucci su *Augusta* guida interna. Essi si fermano per cambiare le gomme posteriori e rifornirsi. Castellano abbraccia il figlioletto che attendeva con la mamma il passaggio del padre.

Alle 17.31'45'' arriva la seconda macchina veneziana. E' l'*Augusta* iscritta dalla coppia Forti-Coin ma, com'è noto, Forti s'è ammalato a Messina ed il coraggioso Coin, da solo, ha compiuto l'intera seconda tappa piazzandosi ottimamente. Da Milano è partito in coppia con Stefani ed entrambi sono molto festeggiati dagli amici e dal pubblico. Ma particolarmente, com'è naturale, gli applausi, gli evviva, le strette di mano e i saluti sono per Coin che è divenuto l'eroe della giornata per la sua eccezionale corsa di duemila chilometri da solo. Tre minuti dopo transitano Lufrani-Olimpico su *Augusta* guida interna ed alle 17.39' la coppia Pieri-Benedetti.

Alle 17.46'20'' transita il concorrente n. 139 e ad intervalli di due minuti il 142, il 3, il 112; seguono a mezzo minuto d'intervallo l'uno dall'altro il 108, 154. Alle 17.55' giunge il 145 e poco dopo, contemporaneamente, il 149 e 150. Tre minuti dopo altri due concorrenti arrivano insieme: sono il 177 ed il 137, seguiti a tre minuti dal 39 che sosta per i rifornimenti. Il 39 è appena arrivato al culmine del cavalcavia che già iniziano la rampa, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, il 109, 120, 141. Alle 18.3'10'' transita il 117 e due minuti dopo il 140 seguito ad un minuto dal 95.

Alle 18.8' giunge la prima coppia femminile: sono le due francesi che conducono una guida interna *Peugeot*. Le due giovani e graziose concorrenti, che appaiono fresche e per nulla provate dallo sforzo compiuto in questi giorni di corsa, si apprestano con sollecitudine a rifornirsi e l'operazione è compiuta lestamente tanto che ripartono in meno di due minuti. Intanto giungono il 128 (una macchina della Milizia Stradale condotta da due Ufficiali in divisa), il 127, il 97 che sosta ai rifornimenti, ed il 26. Un minuto e mezzo dopo giungono assieme il 176 ed il 103. La coppia n. 21 dichiara di essere partita da Milano per errore con circa un'ora di ritardo.

I passaggi si susseguono rapidi e spesso sono a gruppi di due, tre ed anche quattro concorrenti, la maggior parte dei quali montano le *Balilla*. Giungono il 93, 144, 133, 124, 138.

Dopo un intervallo di 8 minuti altro gruppo serrato e sono: il 115, 76, 100, 29. La macchina 29 è una *Balilla* sport condotta dai Giovani fascisti in divisa Esposto-Vigentini.

Seguono, sempre a brevissima distanza l'uno dall'altro: 46, 10, ed insieme: 71, 67, 51, 25, 54, a due minuti 65 e 31; quindi 50, 44, 74.

Alle 18.07' giungono applauditissimi i veneziani Pellerano-Stefani, i quali sostano ai rifornimenti mentre la folla di amici e conoscenti che sosta al controllo si stringe attorno ai due corridori festeggiandoli. Anche il Segretario Federale avv. Pascolato si complimenta con Pellerano. Dopo 3 minuti di sosta i corridori ripartono veloci.

Continua la teoria incalzante dei passaggi che si susseguono ad intervalli brevissimi. Transitano: 5, 73, 86, 94, 47, 119, 76, 101 e dopo l'84. Alle 18.48'35'' giungono i corridori del 35 che approfittano della breve sosta per scambiarsi la guida.

Transita alle 18.50'50'' il 122 e ad intervalli di qualche minuto: 59, 52, 42, 64, 87, 43, 157, 146, 167, 129.

Alle 19.9' giunge la *Balilla* 88 senza un parafango il quale, staccatosi durante la corsa, è stato raccolto dal compagno del conducente che ha proseguito la gara tenendolo in braccio. Al controllo chiede di disfarsi dall'ingombrante fardello, ma i Commissari gli fanno presente che ciò non è permesso dal regolamento, cosicchè dovrà continuare la corsa tenendosi stretto il... fuggitivo parafango.

Si fanno più frequenti ora i passaggi delle macchine delle cilindrate maggiori ed anche i rifornimenti sono più lesti. Giungono: il 72, 197, 19, 162, 164, 155, 61, 23, 180, 37, 125, 171 e 126.

Alle 19.30'50'' giunge compatta la squadra delle tre Adler. Le tre bellissime bianche vetture che hanno una corsa regolarissima seppur veloce, sono ammiratissime dalla folla. Alle 19'52' giunge la vettura concorrente 153 che è guidata da una coppia... mista. Dopo il 60, 48 e 158 transita alle 20 e 22 il concorrente 32 che è stato costretto ad una sosta lunghissima a Verona per cambiare nientemeno che due balestre ed il carburatore.

Sempre con intervalli brevissimi giungono al controllo: 186, 161, 188, 179, 184, 182, 190, 160, 15, qualcuno già con i fari accesi mentre si provvede alle segnalazioni di fermata dei concorrenti a mezzo di torce essendo divenute invisibili per l'oscurità le bandiere.

Le vetture delle massime cilindrate si susseguono ora vicinissime l'una all'altra preannunciate dai vividi bagliori dei numerosi e potenti fari che squarciano le tenebre ormai sopraggiunte. Anche i rifornimenti sono rapidissimi tanto che i concorrenti non ritengono opportuno di spegnere il motore. Dalle 21'3' con brevi distacchi transitano 198, 193, 206, 222. Dopo un quarto d'ora riprende serrata la teoria dei passaggi. Vengono registrati: 214, 189, 187, 203, 205, 191, 223, e 188.

Alle 21.58 ecco un'altra coppia del R.A.C.I. veneziano e precisamente quella composta da Zordan e Tosi anche essi sono molto festeggiati dagli amici e conoscenti. Assieme a loro giunge il concorrente 218 e poco dopo il 211 e il 9.

Sono ormai 130 su 139 i concorrenti transitati dal controllo, cioè tutto il grosso della numerosa comitiva. Ora giungono ad intervalli più o meno lunghi i ritardatari, la maggior parte colpiti da incidenti di motore. Giungono il 210, 212, 221, 194, 111 ed ultimi all'una e 5' l'89, all'1 e 8' il 106 i quali hanno dovuto sostare lungamente a Vicenza per cambiare le bronzine fuse.

Con quest'ultimo passaggio, non essendone stati annunciati altri, il controllo del cavalcavia viene chiuso.

I passaggi per Vicenza

VICENZA, 1

Alle 16.5'21'' e 2 quinti, con una media di km. 107,998 all'ora è transitata per Vicenza la prima macchina concorrente al Giro Automobilistico d'Italia per la Coppa d'Oro del Littorio. Era il n. 8, cioè la Fiat di Ruggeri. I passaggi quindi si susseguivano nell'ordine: n. 80 in 16 ore 18'2''; n. 27 in 16.18'2''; n. 34 in 16.22'10''; n. 39 in 16.19'4''; n. 152 in 16.35'55''; n. 151 in 16.37'6''; n. 114 in 16.47'57''; n. 113 in 16.51' e 45''; n. 132 in 16.52'53'; n. 192 in 17.6'52''; n. 3 in 17.1'29''; n. 177 in 17.1'29''; n. 108 in 17.9'.

Il n. 106 si fermava al controllo posto a S. Felice dalla locale sede del R.A.C.I. per cambiare l'albero a gomito che si era rotto. Non si sa però se la macchina potrà riprendere la corsa. L'89 si ferma per noie alla frizione ma ripartirà più tardi. Anche il 48 deve arrestarsi per guasto al radiatore, ma può riprendere la corsa dopo poco.

I passaggi continuano: transitano nell'ordine ed a brevi intervalli le seguenti macchine: 154, 145, 150, 148, 93, 137, 141, 120, 109, 116, 117, 170, 128, 95, 140, 127, 108, 97, 26, 144, 29, 124, 21, 133, 138, 46, 115, 67, 76, 71. La macchina dei vicentini Staccioni e Moretti passa alle ore 18.6'6'' alla media di km. 88.9. Alle 20.2' passa Nardilli su Astura che ha vinto la seconda tappa ed alle 20.15 transita Rosa.

SCHERMA

Campionato Provinciale

Come è stato annunciato, avrà luogo domani, alla sala teatrale del Dopolavoro alla Pescheria, il X. Campionato Provinciale Dopolavoristico di Scherma per le seguenti armi: Sciabola e fioretto.

Numerosi tiratori hanno aderito a questa bella competizione che per la prima volta viene organizzata. Sono infatti rappresentati tutti i Dopolavoro e Sodalizi concittadini che praticano questo nobile sport.

Le eliminatorie per il Campionato di fioretto avranno inizio alle ore 9 del mattino e per il il Campionato di sciabola alle ore 10. Gli incontri finali si svolgeranno alle ore 21 e saranno seguiti da alcuni assalti accademici ai quali prenderanno parte i migliori tiratori veneziani. I biglietti d'invito per la serata si ritirano presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale.

Regate "finnlines„ studenti universitari

Oggi alle ore 14 nello specchio di acqua prospicente i Giardinetti Reali si svolgerà l'annunciata regata 12' S. I. per studenti universitari.

La manifestazione promette di ben riuscire, dato il forte numero dei concorrenti. La lotta riuscirà entusiasmante poichè, gli iscritti si possono tutti valutare a pari armi e con la prospettiva dei primi arrivati di poter rappresentare la velica veneziana alle imminente regate litorali.

CICLISMO

Pellis vince la Coppa Liguguana

SAN VITO, 1

E' stata disputata, organizzata dal Club Ciclistico Stefanutti di San Vito, l'attesa gara riservata ai dilettanti per la Coppa Liguguana. La gara era pure valevole quale selezione per il campionato veneto che verrà disputato a Verona il 17 giugno. La gara è stata velocissima, tuttavia si è risolta in volata, alla quale hanno partecipato 15 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese, che impiega ore 2.8' a compiere i 72 km. alla media oraria di km. 33.730; 2. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti a mezza ruota; 3. Scarlatti Angelo del C. C. Udinese, 4. Cragno Anselmo dello Stefanutti, 5. Ferti Emilio dell'Udinese; 6. Beinat Guerrino dell'Udinese, 7. Pittaro Elio del Dopol. Monfalcone, 8. Marcuz Alcida del C. C. Sandanielese, 9. Gasparotto Marco dello Stefanutti, 10. Lorenzini Giovanni del Sandanielese. Seguono altri 13 in tempo massimo. La targa è stata assegnata al Club Ciclistico Stefanutti.

Giro ciclistico d'Italia

I propositi di Guerra nella sosta di Ancona

ANCONA, 1

La cronaca di questa nuova giornata di sosta ad Ancona non registra fatti molto notevoli. I corridori, tutti più o meno provati dopo le tre tappe consecutive che da Bari ci hanno condotto ieri nel tardo pomeriggio nuovamente sull'Adriatico, oggi godono il meritato riposo. Scarsi sono anche i commenti nei gruppi di coloro che seguono la grande corsa. Se si eccettua il colpo di mano di Olmo che per un giorno ha indossato la maglia rosa, tutto si può dire è proceduto con la massima regolarità ed ieri la settima vittoria di Learco Guerra ha consacrato questo stato di cose.

Circola però insistente la voce di un'alleanza Guerra-Camusso, intesa che avrebbe come base la partecipazione di entrambi al Giro di Francia e vorrebbe insomma stabilire fino da questo giro d'Italia una alleanza che dovrebbe poi continuare in occasione del Tour. Camusso, però, ha smentito categoricamente la notizia ed ha manifestato anzi propositi di dar battaglia a Guerra nelle prossime tappe montagnose.

Domattina alle ore 10 si ripartirà da Ancona per ritornare all'Adriatico a Rimini, dopo 207 chilometri di corsa. La tappa presenterà qualche asperità notevole ed una lunga serie di dislivelli su strade a continue svolte per quanto ottime di fondo e ben mantenute. Si andrà verso Jesi toccando Rocca Priora e Chiaravalle, seguendo il corso del fiume Esino. Una prima difficoltà si troverà tra il bivio per Fabriano e Avacelli. Si discenderà fino a Ponte della Pietra e si continuerà per salite e discese fino a Madonna del Merlino. Da Pergola si salirà sino al bivio del Frontone (m. 415) poi si seguirà per diversi chilometri il corso del Metauro, passando per Acqualagna e Salmazzo. Qui giunti anzichè scendere verso Fossombrone, lungo la via Flaminia si devierà a sinistra all'interno verso Urbino che si raggiungerà con una sensibile salita. Poi si piegherà a destra sulla via nazionale che porta a Pesaro, che verrà però lasciata a Borgo Santa Maria per raggiungere la breve rampa della Siligata sulla costa per la via più breve.

Da questo punto si raggiungerà il traguardo di Rimini che sarà fissato sulla pista del nuovo Polisportivo, seguendo il litorale e toccando Cattolica, Riccione, San Lorenzo e rasentando Miramare. L'arrivo è previsto per le ore 16.50.

Bollettino militare

ROMA, 1

Baistrocchi, generale di Corpo di Armata, Sottosegretario di Stato alla Guerra, decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Pecorini, generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Traianello, tenente colonnello comando corpo di Stato Maggiore, cessa di far parte del corpo di Stato Maggiore ed è destinato 6.o campagna; Utili idem idem 8.o campagna.

Arma di fanteria: Canevari, tenente colonnello 20 fanteria, è collocato in ausiliaria; Anzano idem 15 fanteria assegnato comando presidio di Caserta; Russo idem comando distretto di Agrigento è trasferito comando distretto di Reggio Calabria; Benigni idem scuola centrale di fanteria è trasferito scuola truppe celeri.

Arma di Cavalleria: Inoda[illegible] colonnello comandante Nizza Cavalleria, è collocato a disposizione comando Corpo Armata di T[illegible]; Anassone idem comandante [illegible] conda scuola applicazione di [illegible]leria, è nominato comandante [illegible]za Cavalleria.

Arma di Artiglieria: Carta[illegible] nente colonnello comando divisione militare granatieri di Sardegna promosso colonnello dell'arma di artiglieria ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Roma; Corazzini, tenente colonnello direzione superiore servizio tecnico artiglieria, è collocato in ausiliaria: Battista idem 9 campale assegnato segreteria; Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, è trasferito Accademia artiglieria Torino; [illegible]tacchiotti, tenente colonnello [illegible] sante campale, è trasferito 4 [illegible] automobilistico.

Corpo Sanitario militare: [illegible] colonnello medico ospedale militare Piacenza, è nominato direttore sanità militare comando Corpo Armata di Firenze.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Ve[nezie]

Dati alle ore 13 di ieri 1 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	
Zara	cop.	765.7	22	[illegible]
Fiume	¾ cop.	764.4	21	23
Pola	¾ cop.	765.6	20	23
Trieste	¾ cop.	766.0	22	23
Gorizia	cop.	765.9	20	21
Udine	cop.	764.8	20	22
Treviso	cop.	765.3	20	23
Belluno	cop.	764.5	19	[illegible]
Padova	¾ cop.	764.8	23	24
Rovigo	¾ cop.	765.3	23	24
Vicenza	cop.	763.7	22	24
Bolzano	cop.	764.7	21	25
Trento	¾ cop.	761.1	19	20
Grappa	nebb.	621.8	7	9
Venezia	cop.	765.3	21	23

Mare: Zara quasi calmo, F[illegible] calmo, Pola quasi calmo, T[illegible] quasi calmo, Venezia quasi calma.

Precipitazioni in mm.: Fiume [illegible] Pola 1, Trieste 16, Gorizia 30, [illegible] ne 17, Treviso gocce, Padova [illegible] Rovigo 1, Vicenza gocce, T[illegible] gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 23.58. Luna piena il [illegible] ultimo quarto il 4. — Maree Bacino S. Marco: alte ore 0[illegible] 15.0, basse ore 8.0 e 20.50. — Il Fiume l'Adige era ancora in leggera [illegible] e quasi stazionario; il Piave [illegible] Po erano in morbida pronunciata [illegible] l'Isonzo, il Livenza, il Brenta [illegible] no in morbida; il Tagliamento [illegible] in debole morbida; il Bacchiglione, il Framine ed il Gorzone erano [illegible] magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo [illegible] terrà nuvoloso o coperto con [illegible] gerelle alquanto più accentuate [illegible] rilievi alpini e appenninici. Predominio di venti moderati orientali sull'alta Italia. Tendenza a [illegible] zo sull'alta Italia. Temperatura [illegible] lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Su [illegible] l'Europa continentale persiste un [illegible] me anticiclonico, mentre le depressioni restano sulla Groenlandia [illegible] sulla Russia Sud orientale. Su [illegible] talia la pressione continua ad essere quasi livellata per cui sulla nostra regione si avrà cielo con nebulosità variabile e qualche leggera precipitazione.

I POETI DELLA FEDE NAZIONALE

Dante e Carducci

Nel prossimo numero della *Nuova Antologia* sarà pubblicato un ampio profondo studio di Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, su «Dante e Carducci»; del quale riproduciamo alcune pagine del principio e della fine che riassumono la tesi dell'illustre autore.

Non so se ad alcuno sia mai venuto di chiedersi perchè, mentre la fantasia creatrice di Carducci poeta appare, sin dal suo primo precoce fiorire (al 15° anno Carducci risalgono le ottave su ... al *Monastero del Corvo*, ... poi opportunamente inedite, ma in cui, per le traccie ... mente visibili della tutto... ingenua inesperienza, traluce ... il germe di quello che sarà fino alla morte il perenne inestinguibile culto carducciano pel genio e l'arte del «vicin suo grande»), ... percorsa dal fascino di motivi e di ispirazioni attinte, oltre che alle *Rime* e alle vicende di Dante, alla *Divina Commedia*, e ... da spiriti e da forme danteschi, la curiosità e l'interesse del Carducci dantista, della cui intera passione tanta luce è versata sui più vari e diversi lati e aspetti della personalità artistica e morale di Dante, e sui tempi, in cui egli visse e soffrì, e sui casi della sua vita, e sul suo pensiero religioso e politico e sul contenuto e le forme delle sue opere minori, e sulla influenza da esso esercitata sui contemporanei e sui posteri, e sulle alterne sorti della sua fortuna nella coscienza degli italiani, sembrino quasi ignorare i problemi offerti dalla composizione, della struttura, dalla allegoria, dal simbolismo, dagli episodi della *Divina Commedia*. E' noto a tutti i dantisti quale prezioso contributo Giosuè Carducci abbia recato, con il suo studio sulle *Rime di Dante*, alla conoscenza storica ed estetica della lirica dantesca: ma sta di fatto che nessun contributo, anche parziale, di indagini nuove e originali ... cercare nella lunga attività del Carducci ricercatore e scrittore, alla interpretazione letterale e allegorica del Poema. Si ha quasi l'impressione, scorrendo i più ... venti volumi delle sue Opere complete, che la *Divina Commedia* non presenti per lui problema ... degno di richiamare la sua attenzione. Egli non si è mai occupato di alcuna monografia speciale delle questioni attinenti alla ... di composizione e alla cronologia del Poema: non ha dedicato ... alcuno alla soluzione dei famosi e dibattuti enigmi, di cui è cosparsa la *Divina Commedia*, e intorno a cui era pure ai suoi giorni desta e pugnace la ... e l'indagine dei più tra i ... non si è fermato neppure a riguardar da vicino con ... di interprete e di critico le ... più celebri e gli episodi più ... del Poema. Non trovereste tra infiniti articoli e saggi e discorsi scritti e pubblicati, da lui, un articolo o un saggio o un discorso sul Conte Ugolino, su Farinata, su Francesca da Rimini. ... solo: ma indagini e ricerche e studi di tal genere gli davano ... fastidio, anche se fatti da altri, ... generalmente inutili e superflui.

*

E una forma di sopraffazione e infatti pareva questo continuo insistere nella pretesa di leggere entro il velo delle allegorie e dei simboli, sino a scorgervi o illudersi di scorgervi anche ciò che non c'era, e che non poteva esserci, perchè estraneo o antitetico ai tempi, alla cultura, alla mentalità del Poeta: questo tenace, ostinato e in sostanza irrispettoso accanirsi nel tentativo di forzare la lettera per porre audaci ipotesi sullo spirito di Dante, sino a foggiarlo profeta, e annunziatore di tempi che erano, quando egli visse, pensò e creò, futuri. E sebbene del resto egli stesso in verso, sia pure fuggevolmente, in atto di sopraffazione sul pensiero del Poeta, il Carducci doveva entro di sè sentirsi in qualche misura colpevole. Egli stesso non aveva, seguendo il vezzo dei tempi, esitato un giorno a immaginare in Dante il precursore dell'unità italiana: e proprio dell'unità quale la sognava e preparava il moto d.l Risorgimento.

*

Comunque, è certo che già sin dai primi anni del suo insegnamento bolognese, Giosuè Carducci aveva assistito allo svanire nella propria coscienza di ogni sua giovanile illusione nella presenza di veri germi o motivi di modernità nel pensiero e nel programma teorico e pratico di Dante. Basta leggere il terzo dei suoi mirabili discorsi sullo *Svolgimento della Letteratura nazionale*, da lui tenuti a Bologna tra il 1868 e il 1871, per constatare come già sin da allora il Carducci fosse pienamente convinto del carattere prettamente medievale degli ideali religiosi e politici che furono propri di Dante, dopo l'esperienza del fallimento nel suo leale tentativo di fiorentino di antica stirpe romana uscita dal popolo vecchio di adeguarsi alle esigenze democratiche degli ordinamenti di giustizia voluti da Giano della Bella, e durante quella anche più triste ed amara dell'esilio. Già sin da allora il Carducci sapeva che il pensiero politico dantesco non esce dai quadri e dai limiti dell'età, in cui fu concepito e svolto, e non si propone problemi che non fossero quelli proposti dal tempo che lo vide sorgere e svolgere. Medievali già a lui ne apparivano i presupposti centrali: vale a dire l'etica e la politica aristotelica-tomistica e la id.a dell'Impero romano come Impero universale; medievale il metodo e l'andamento scolastico della trattazione; medievale il concetto dell'unità cattolica, ossia non solo religiosa, ma anche giuridica, del modo di configurare i rapporti tra le singole formazioni storiche e nazionali dei popoli di Europa e quella asserita unità giuridica della Cristianità cattolica; medievale infine il modo, con cui lo stesso problema nazionale italiano era sentito e risolto. Non senza motivo il libro di *Monarchia* è definito nel Discorso sull'*Opera di Dante* come l'ultima scolastica espressione del classicismo politico-medievale, e «cercarvi ciò che oggi dicesi lo stato pagano e lo stato ateo sarebbe fare ingiuria all'Alighieri, secondo le sue idee».

Chè anzi, lungi dall'avere in sè la vocazione o sognare o presagire il futuro, Dante Alighieri è per Giosuè Carducci l'uomo destinato o indotto dalla contingenza dei tempi, dai casi della vita, dalla tempra dell'animo e dell'ingegno, a cercare o a riporre l'ideale suo nel passato. «Perocchè — si legge nel terzo discorso sullo *Svolgimento della letteratura nazionale* — Dante per dispetto del presente ritornò, non tanto al tempo di Federigo II, da cui, pure ammirando egli quel diffuso splendore di civiltà profana, le credenze sue religiose e le opinioni filosofiche e l'indirizzo dei suoi studii, e i ricordi dei suoi giovanili sentimenti aborrivano, ma al tempo del buon Federigo I, sotto il cui imperiale protettorato il popolo vecchio delle città italiane avrebbe, dopo la pace di Costanza, con miglior senno potuto ordinarsi a regolata aristocrazia; tornò anche più dietro, e invidiò i tempi beati di Cacciaguida, quando Firenze aveva a confine il Galluzzo».

Profeta, dunque, senza dubbio Dante Alighieri: ma non profeta di un avvenire comunque remoto, bensì, come erano stati i profeti del popolo ebraico, profeta di un lontano passato.

*

Ciò che nel canto di Dante sorvola alla ruina mesta onde la Chiesa e l'Impero, che Dante conobbe e seguì, furono per sempre travolti, è l'impeto della fede, con cui Dante, poetando, nella chiesa e nell'impero credette. In sostanza, la immortalità della poesia di Dante è in funzione dell'altezza morale della coscienza di lui. «Perchè — sono periodi che giova rileggere del Discorso sull'*Opera di Dante* — Dante anzi tutto è un grandissimo poeta e grandissimo poeta è perchè è un grande uomo, e grande uomo perchè ebbe una grande coscienza. Nessun poeta altro nel mondo ebbe la coscienza eroica di Dante. Senza mai un'ombra di interesse privato, questo mendico superbo va pensoso e sdegnoso per le terre d'Italia, cercando non pane e riposo, ma il bene di tutti. Vero è che il solo bene è quello che trova egli, sia una opinione filosofica, sia l'uso del volgare italico, sia la fede in Cristo, sia la maestà dell'Impero, egli discende terribile nell'ira su quelli che si attentino negare. E ora grida che a certe ragioni vorrebbesi rispondere con i coltelli, ed ora chiama meretrici le bocche dei vili adulteri d'Italia che dispregiano il nostro volgare, ora maledice le vili bestiole che pretendono contro nostra fede parlare, ora mette al bando del genere umano la vipera maligna, la pecora ammorbata, la scellerata Mirra, Firenze, perchè minaccia di non aprire le porte all'Imperatore». Proprio così come egli stesso, Carducci, che non ha meno di Dante pronti e pugnaci lo sdegno e l'ira contro chiunque si attenti negare ciò che egli ritiene la verità, e in cui si affisano i suoi ideali letterari e civili; che alle ragioni degli avversari comunque aperti o dissimulati non minaccia il coltello, ma risponde con l'offesa e con l'ingiuria che non risparmia colpo e non dà quartiere (e già ne aveva data testimonianza da giovane nella furiosa polemica con la letteratura dei romantici e col Fanfani); che insorge implacabile ovunque da alcuno si osi parlare contro le sue idee o le sue convinzioni; che nella vocazione, in lui fortissima e pressochè irresistibile, all'ufficio di maestro, ha sempre avuto implicita la tendenza a piegare a sè e al suo modo di vedere e di pensare l'anima e la mente degli scolari (già nel 1853, ai ragazzi a cui si era messo a insegnare a Celle, diceva: dovete pensarla come me); che mette al bando, non del genere umano, ma della coscienza italiana i pavidi e incerti successori di Cavour nel governo della Patria nacila dalla guerra e dalla rivoluzione, perchè non osano compiere il programma del Risorgimento e il destino unitario d'Italia, e oppongono l'inerzia o l'intrigo alla volontà di Garibaldi e del Partito di azione tendenti a Venezia e a Roma; che lancia alla Patria l'accusa di viltà perchè non osa ribellarsi alla viltà dei suoi governanti.

Francesco Ercole

Celebre monastero americano distrutto dal fuoco

NEW YORK, 1

Si ha da Union City nella Nuova Jersey che la celebre chiesa ed il monastero dei Passionisti di Union City, centro di un continuo pellegrinaggio da tutti gli Stati Uniti, sono andati distrutti in seguito ad un furioso incendio. La cupola centrale della chiesa è crollata. Le campane, alcune delle quali pesavano più di una tonnellata, sono cadute attraverso il tetto. Tutte le vetrate preziose sono andate in frantumi. Parecchie persone sono rimaste ferite.

La tragica fine dell'ing. Trevisan

ROMA, 1

Il giorno 29 maggio l'apparecchio da turismo dell'Aero Club di Vicenza, pilotato dall'ingegnere Pietro Trevisan, con a bordo il sig. Luigi Ceri, durante il viaggio di ritorno dal Circuito delle Palme, in un atterraggio sull'aeroporto di Grosseto, per errore di manovra precipitava al suolo. Gli aviatori, non avendo potuto fare uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*).

L'ing. Piero Trevisan, socio del Club del Volo di Vicenza, nato in quella città nel 1903, aveva conseguito il brevetto di pilota civile all'Aeroporto «Tommaso Dal Molin» nel giugno del 1932, mentre nell'agosto del 1933, a Padova, conseguiva il brevetto militare. L'ing. Piero Trevisan era notissimo in tutti gli ambienti vicentini, non solo, ma la sua recente affermazione nel Circuito delle Palme, dove a bordo del CA. 100 era riuscito a classificarsi secondo dietro Froglia, lo aveva anche posto in luce negli ambienti aviatori delle altre città. Il giovane pilota stava tornando proprio alla sua città con un volo da Napoli. Gli amici, oltre ai familiari, l'attendevano per festeggiare la sua magnifica affermazione.

Il motorista Luigi Cera contava appena 24 anni ed era alle dipendenze del Club del Volo di Vicenza. Era pur esso vicentino ed aveva coll'ing. Trevisan partecipato al Circuito delle Palme.

La ferale notizia è stata accolta con profondo cordoglio particolarmente dagli sportivi vicentini.

I Concorsi per opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria

L'omaggio degli artisti alla Regina durante la visita alla mostra dei bozzetti

ROMA, 1

Nei magnifici saloni dell'appartamento di rappresentanza del Real Palazzo del Quirinale ha avuto luogo oggi la visita degli artisti concorrenti all'esposizione dei bozzetti dei «Concorsi della Regina» per opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria.

Per l'occasione le rampe della scalea d'onore del palazzo e 29 saloni erano stati artisticamente addobbati con trofei d'armi e di tricolori, con festoni d'alloro, bandiere azzurre con l'aquila sabauda e rosse con la bianca croce di Savoia, eliche di aeroplani, ancore, piante ornamentali e fiori. Ai lati della scalea erano stati collocati i busti delle medaglie d'oro.

Nelle sale le opere di pittura e di incisione sono state disposte lungo le pareti, mentre al centro le opere di scultura si ergevano su aiuole improvvisate tra ceppi di ortensie in fiore. Moderni diffusori e antichi lampadari diffondevano sulle opere esposte una luce uguale facendone risaltare tutti i particolari.

Gli artisti si sono a lungo aggirati per le varie sale ammirando la suggestiva cornice creata ai loro lavori, ad essi perfettamente intonata, ed hanno sostato in reverente raccoglimento nella sala del trono.

Improvvisamente è giunta S. M. la Regina, accompagnata da S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia e seguita dal cavaliere d'onore conte Vittorio Solaro del Borgo, dalla dama e dal gentiluomo di servizio. Con squisito pensiero S. M. la Regina ha voluto intrattenersi affabilmente con gli artisti convenuti, interessandosi alle opere da ciascuno esposte. Gli artisti, profondamente commossi, hanno vivamente ringraziato la Regina, esaltando l'alto senso artistico che ha presieduto alla disposizione dei lavori e la magnifica cornice ornamentale in cui essi sono stati collocati.

Poco prima delle 16 S. M. la Regina ha lasciato le sale dell'appartamento di rappresentanza ossequiata dai membri della giuria e dagli espositori. Gli artisti hanno ancora sostato lungamente nei locali dell'esposizione tra i busti che riproducono le sembianze dei condottieri della guerra e i bozzetti e le incisioni che fanno rivivere in tutta la loro grandiosità epica gli episodi più fulgidi del valore italiano sulla terra, sul mare e nel cielo.

Panorama della Fiera di Padova a pochi giorni dall'apertura

PADOVA, giugno

(A. B.) Il 9 giugno s'inaugura la XVI Fiera di Trivenete.

Questa impresa di 90 giorni è stata coronata dal più completo successo.

La Fiera Triveneta è fatta e reca segni inconfondibili e sicuri di una vitalità tale da superare di slancio questa breve vita di 15 giorni che si sta accendendo meravigliosamente fervida nei quartieri di via Tommaseo, per assicurarsi una esistenza che recherà l'impronta sana e feconda di un organismo tale da poter assolvere con la massima autorevolezza le funzioni prefissesi.

Mai forse nel passato la preparazione è stata tanto appassionatamente seguita nelle Venezie, così osservata dal mondo commerciale, agricolo, industriale della Regione e della Nazione.

Di giorno in giorno la Fiera, nello sviluppo della sua organizzazione, si è conquistata la fiducia ed ora in un clima rinnovato di considerazione e di interesse alza fieramente i suoi pennoni, simboli di una realtà che trova nella pratica estrinsecazione altissime ragioni di vita.

L'interessamento straniero

Ricalcando le vie che aveva seguito, per ordine naturale, ormai da secoli, la Fiera si è riguadagnato l'interessamento delle nazioni orientali, i rapporti con le quali non sono conquiste di mercati esteri, ma naturale sviluppo e svolgimento degli interessi triveneti.

Ha realizzato in pieno i suoi esperimenti corporativi, presentandosi ora, nella completezza della sua struttura, con quella fisionomia corporativa, alla quale aveva teso, per adattarsi perfettamente alle linee direttive del Regime in campo economico, linee direttive che non si avrebbe potuto ignorare nemmeno in tema fieristico, per non realizzare una manifestazione estranea allo spirito cui si impronta l'economia attuale.

Con la precisazione delle sue funzioni si è riguadagnata un posto sicuro e preciso tra i grandi mercati; — la considerazione e l'interesse più attenti da parte delle categorie commerciali; — la funzione altissima e propria di mezzo di esaltazione delle forze produttive di una vastissima zona e di rifornimento dei suoi consumi.

Ha potenziato e sviluppato il proprio ritmo, conducendolo su binari che non si scostano per alcun motivo e per alcuna direzione da un indirizzo squisitamente mercantile, pratico, efficacissimo.

Fiera Corporativa

La XVI Fiera è fatta.

Sui padiglioni campeggia un grande cartello: «esaurito»; il termine che compendia, giustifica ed esalta il successo.

La Mostra dello Zucchero e della Seta, le primogenite della rinnovata giovinezza, sono due gemme che resteranno nel libro d'oro della Fiera Padovana.

La Mostra dello Zucchero, che ha sorpassato tutte le aspettative ed ha superato tutti i limiti che le erano stati segnati, costituisce una realizzazione che supera il carattere di elemento di successo di una Fiera, per costituire una realizzazione ben più alta e significativa, vanto del prestigio e di una potenza industriale italiana, che sta conquistando i mercati del mondo.

La Mostra della Seta è una delle iniziative più complete, più geniali, di maggior valore attuale e futuro per l'incremento di una attività, che nella nazione Italiana ha secoli di gloria e necessità economiche di primaria importanza da difendere.

La Mostra della Moda, ospitata nel Padiglione B è una iniziativa che nelle sue nuove linee presenta caratteri di squisita eleganza e di pratica utilità.

Tutto il salone C, nel quale un ingente numero di espositori giunto in ritardo non ha trovato più posto, presenta dei caratteri interessantissimi e costituirà in linea squisitamente commerciale un campo fertilissimo di scambio.

La Mostra del Mobilio, che vanta ormai invidiabili tradizioni nella Fiera di Padova si è quest'anno straordinariamente arricchita di espositori così da costituire una rassegna delle più complete e da determinare quelle possibilità di scelta e di concorrenza che formano il primo elemento di efficacia e di fortuna delle manifestazioni campionarie.

Da un padiglione all'altro

L'Artigianato Triveneto, che ha già dato vita per il passato a magnifiche Mostre, è presente questo anno con tutti i modelli particolarmente costruiti per l'arredamento della casa: dal mobilio al soprammobile, dalla ceramica alle trine.

La raccolta dei più razionali mobili di ufficio e di pubblico esercizio e di bottega di vendita, della quale abbiamo già parlato come una delle iniziative più aderenti dell'attività moderna, ha raggiunto perfettamente lo scopo.

Essa presenta quanto di più pratico, di più razionale, di più geniale, si è venuto fino ad ora attuando e costruendo.

Sempre nel padiglione C la Mostra della Scuola Moderna costituisce specialmente per le pubbliche amministrazioni, una completa esposizione di quanto più moderno si produce nel campo dell'attrezzatura delle aule scolastiche e della fornitura del materiale didattico.

Il Padiglione dell'Agricoltura ha una struttura del tutto particolare ed ha avuto dalla Fiera tutte le cure.

Oltre al nucleo delle macchine agricole, quest'anno particolarmente scelto ed accresciuto specie da una larga partecipazione dell'industria ungherese, le altre sezioni, nettamente distinte accolgono gli anticrittogamici, i concimi, i materiali d'irrigazione, di caseificio, d'industria molitoria, mentre tutto un particolare settore sarà dedicato alle due Mostre del Pesco e degli Ammassi Granari, nelle loro esplicazioni più vaste.

L'Agricoltura troverà il suo campo d'esposizione, valorizzazione e potenziamento non solo in questo Padiglione, ad essa esclusivamente riservato, ma in tutto un vastissimo complesso di altre mostre, iniziative e convegni che vanno dalla nuovissima Mostra nazionale di avicoltura al padiglione della bonifica peschereccia.

Il bando di concorso per un progetto di nave da carico

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 29 u. s. ha pubblicato il testo del bando di concorso nazionale a premi indetto dal Ministero delle Comunicazioni per lo studio e la compilazione di un progetto di nave da carico che risponda a tutti i requisiti della tecnica moderna e si presenti come la più idonea ad affrontare le esigenze del traffico. I premi da assegnarsi, a giudizio inappellabile del Ministro per le Comunicazioni, sono due: Un premio di lire 120.000 all'autore del progetto giudicato primo ed un premio di lire 30.000 all'autore del progetto giudicato secondo.

Al concorso, che ha carattere nazionale, possono partecipare i cantieri navali nazionali ed i privati cittadini italiani anche se residenti all'estero non appartenenti a cantieri concorrenti, muniti di laurea di ingegnere navale conseguita nel Regno o altrimenti autorizzati a costruire nel Regno navi a scafo metallico di qualunque portata.

La nave progettata dovrà essere specialmente adatta al trasporto di merci alla rinfusa, esclusi i liquidi, della portata lorda da 8000 a 9000 tonnellate metriche e con una immersione al centro disco del bordo libero non superiore a metri 7.30 per la portata di 8000 tonnellate, con un aumento graduale fino al massimo di metri 7.60 per la portata fino a 9.000 tonnellate.

Il tipo dell'apparato motore è lasciato alla scelta del progettista e la potenza dovrà essere commisurata in modo tale che la nave in pieno carico, in condizioni ordinarie di tempo e di mare, possa navigare dodici miglia orarie. In ogni modo dovrà riunire le migliori caratteristiche economiche conseguibili sia per il costo di costruzione, sia per il suo esercizio nei limiti di potenza stabiliti e particolarmente alla velocità di esercizio di miglia 10. Il progetto premiato per primo ed i documenti e disegni annessi restano di proprietà dello Stato che potrà metterli gratuitamente a libera disposizione di qualunque armatore o cantiere nazionale che ne faccia richiesta. I documenti ed il disegno richiesti del concorso risultano all'art. 4 del bando e dovranno essere presentati insieme alla domanda entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso alla Direzione generale della Marina mercantile.

Una scenata in un cinema della madre d'un "gangster"

NUOVA YORK, 1

La settimana scorsa, due famosi banditi degli Stati Uniti, Barrow e la sua amante Parker, furono uccisi in uno scontro con la polizia. Davanti le salme, tumulate in un magnifico mausoleo, sfilarono più di 30 mila persone.

La madre del Barrow è stata oggi cacciata da un cinematografo di Dallas per avere protestato come una ossessa contro la proiezione di una pellicola, in parte vera e in parte immaginaria, sull'uccisione di suo figlio. Portata fuori della sala a viva forza, la donna si mise poi a strappare i cartelloni annunzianti la proiezione. E allora venne arrestata.

Il pazzo tra la dinamite

NEW YORK, 1

Un telegramma da Alameda in California annunzia che la polizia e i giornalisti montano da ieri sera la guardia a una certa distanza a un'automobile nella quale si trova un pazzo, certo Bennett, mutilato di guerra. Il Bennett ha riempito la vettura di spezzoni di dinamite e di recipienti contenenti della nitroglicerina. Egli ha in mano un bottone sul quale si appoggia. Quando si addormenterà la pressione sul bottone cesserà provocando un corto circuito che incendierà gli esplosivi. Bennett ha avvertito i poliziotti che se tentassero di impedirgli di mettere il suo progetto in esecuzione si farebbe saltare in aria non appena essi si avvicinassero. Grandi precauzioni sono state prese allo scopo di evitare che il gesto del pazzo faccia delle vittime.

Ammirati voli su Anversa della squadriglia italiana

BRUXELLES, 1

Gli ufficiali e gli avieri della squadriglia aerea italiana, si sono recati stamane, accompagnati dall'addetto aeronautico italiano, a deporre corone di alloro al monumento agli aviatori belgi morti in guerra e sulla tomba del Milite Ignoto, presso la quale li attendeva un ufficiale superiore belga in rappresentanza del Ministro della Difesa nazionale.

La squadriglia, in voli di esercitazione, aveva precedentemente sorvolato Anversa, compiendo sulla città impeccabili acrobazie che hanno suscitato l'entusiasmo e l'ammirazione della popolazione.

Una maestra troppo moderna condannata in Cecoslovacchia

PRAGA, 1

Il tribunale di Kromeriz ha condannato a tre mesi di carcere ed alle spese del processo, una giovane maestra del luogo, imputata di aver spiegato ai suoi piccoli allievi come non siano le cicogne a deporre i bimbi sui tetti delle case.

L'aver sfatato una leggenda, e aver turbato così i sentimenti di quei piccoli innocenti, hanno indotto il giudice ad accogliere la querela presentata dalle famiglie degli scolari ed a condannare la maestrina, troppo moderna per quella regione così tradizionale.

IN LIBRERIA

Il lino

Il co. dott. Antonio Donà Dalle Rose in questi giorni ha pubblicato un interessante volume sulla questione liniera (Il lino - presso il Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma - Via Vittorio Veneto - Palazzo Margherita). Con questo lavoro, condotto con rigore tecnico e con una esatta valutazione del momento economico che la coltura del lino sta attraversando in Italia e fuori, studiosi ed agricoltori hanno una parola conclusiva che illumina la situazione e la presenta nei veri suoi termini. Il libro, che ha una chiara prefazione dell'on. Gibertini con documentazione storica e con dati desunti da prove sperimentali oggi condotte in molte regioni d'Italia, dimostra come il problema tecnico del lino, così dedotto dallo autore, sia facilmente risolvibile, trovando il libro nel nostro paese clima e terreno assai adatti. Dopo aver trattato il lino dal punto di vista economico e industriale afferma che la soluzione economica del problema del lino, come quella di ogni altro prodotto, è legata alla capacità di assorbimento del mercato interno ed estero, indicando le ulteriori possibilità di un maggiore assorbimento, favorito dalla propaganda. Considerata la possibilità del mercato nord americano di assorbire la nostra esportazione definisce il problema della coltivazione del lino nella duplice finalità del prodotto: fibra e semi; l'Italia infatti è tributaria all'estero per sopperire allo industrie della spremitura. A questo proposito l'autore conclude dichiarando la necessità di coltivare razze di lino che diano buon rendimento in filaccia, che permettono nello stesso tempo prodotto relativamente elevato di seme.

Il lavoro allarga molto il campo di interesse per tutta una schiera di agricoltori militanti, che oramai in varie regioni si orienta a riprendere la coltivazione del lino e nel complesso apre il cuore a qualche buona speranza che ci auguriamo vivamente di vedere realizzata.

La gesta fiumana

Carmelo Sebastiano Garuffi nello scrivere il dramma «La gesta fiumana» (Carmelo Sebastiano Garuffi «La gesta fiumana» ed. Zavia - Messina L. 6) ha dimostrato un argomento degno dell'opera che ha trattato. Quando la storia diventa leggenda, più che lo stile dello scrittore si addice la vena del poeta; e solo genio poetico può creare versi limpidi e scorrevoli, or corruschi, or infiammati ed or dolci a cantare la impresa leggendaria di Gabriele D'Annunzio.

Fare agire illustri personaggi viventi è certo opera ben difficile, a cui pochissimi si arrischiano, ma il Garuffi poichè il suo dire è tutto permeato di sincerità sa trattare la delicatissima materia con grande e vera abilità. Il lavoro è pregevole e dilettevole alla lettura, nè dubitiamo che altrettanto piacevole riuscirebbe la rappresentazione, ma questa dovrebbe essere eseguita da interpreti di primissimo piano, perchè in caso diverso facilmente si deformerebbero, diventando ridicole quelle azioni che devono avere sempre nella dizione e nel gesto un tono eroico e sublime.

In mezzo al fuoco e al sangue scorre gentile, quasi a temperare tutto quel rosso, un episodio d'amore fra un legionario ed una dolce dalmata. Non guasta, serve di lega fra ciò che è duro e guerresco e ciò che è delicato e sentimentale.

L'autore, che ha saputo fermare in un breve lavoro fatti immortali con genialità ed acutezza vedrà la sua opera coronata da una meritata fortuna.

Gaetano Negri

Benito Mussolini, dichiarando alla Camera, il 12 dicembre 1930 che la festa del Venti Settembre era abolita, citava le parole con le quali il Negri ne aveva nel 1895, combattuta al Senato la istituzione, affermava: «Gaetano Negri era uno spirito di prim'ordine, ed un volume lo raccomanda alla posterità: «Giuliano l'Apostata» uno dei libri più interessanti che si possano leggere. Mancava finora lo studio completo, desiderato anche da Pasquale Villari, tendente a reintegrarne la poliedrica unità.

Augusta Del Vecchio ne ricostruisce intera la vita, il pensiero, l'opera teorica e pratica su un grosso volume pubblicato dall'Editore Formiggini: soldato e patriotta del nostro Risorgimento, geologo, letterato, critico, pensatore, capo in Lombardia del partito cavouriano e considerato in Italia, dopo la morte di Alessandro Manzoni, il primo cittadino di Milano, visse intensamente la vita spirituale, sociale e politica italiana del suo tempo, e l'ha rispecchiata in un'opera organica, vivente ed una, sebbene frammentaria nella forma. Italianissimo versatile, pensatore umanista geniale oratore felice, giornalista autorevole, limpido prosatore, egli pur dedicandosi con amore particolare allo studio del problema religioso, non considerò estraneo a sè nessuno dei molti problemi culturali, pedagogici, morali, politici, sociali, vibranti nell'atmosfera dell'Italia giovane. L'A. dimostra come il Negri abbia davvero precorsi i tempi nella comprensione e nella posizione di molti problemi. Egli è stato una personificazione tipica dello spirito italiano del suo tempo e la sua azione fu benefica e feconda sulla coltura, sulla vita e sulle energie spirituali della Nazione adolescente.

L'opera della Del Vecchio, frutto di lunghe ed esaurienti indagini su materiali editi ed inediti, lumeggia magistralmente una delle più nobili e più interessanti figure del nostro Risorgimento.

"Il figlio della terra"

Ai suoi delicati Racconti per fanciulli, ai drammi così fervidi di vita Magda Roncella aggiunge ora un forte romanzo «Il Figlio della Terra» edito da «La Quercia» di Milano. Ne è argomento un'angosciata maternità che si sublima in olocausto ma nello sfondo respira — vera protagonista — la fervida terra pugliese, assolata, ebbra di vitalità in cui la contadinella madre si sente tutt'una con la zolla brulicante di germi e la pianta carica di fiori e di frutti. E il piccolo Michi — figlio e simbolo della sua terra — diventa il possente richiamo per il padre lontano e deluso dalla vacua vita cittadina e mondana.

Le descrizioni luminose e plastiche della campagna pugliese feconda di bellezza e di sanità accompagnano tutta l'azione come una sinfonia e tutta l'opera — pervasa da un grande amore per la bella e calda terra del mezzogiorno — merita di essere letta e meditata.

SPIGOLATURE

E' morto a Livorno dopo lunga malattia, a 72 anni, il poeta Giovanni Targioni Tozzetti, assai noto negli ambienti teatrali e lirici per la sua attività di librettista, specialmente di Pietro Mascagni. Giovanni Targioni Tozzetti fu, infatti, unitamente al Menasci, autore del libretto della fortunata prima opera del grande maestro livornese: «Cavalleria Rusticana». Il maestro Pietro Mascagni, in morte del poeta ha dettato il seguente messaggio: «E' morto un galantuomo! Ed a me pare che la dipartita di Nanni sia la chiusura del ciclo dell'arte mia. Con lui iniziai il mio cammino sull'aspra via dell'arte; la sua collaborazione artistica mi fu sempre di buon augurio. E nessuno potrà mai immaginare quale colpo terribile sia per me la morte sua, proprio nel momento in cui la sua grande mente e la sua vena poetica scrivevano la parola fine al libretto del «Nerone». Corretto, riveduto, reso perfetto in questi ultimi giorni della sua spietata malattia. Povero Nanni! Mi desti il fresco fiore della tua poesia col classico libretto di «Cavalleria Rusticana»; ed oggi mi lasci con l'ultimo tuo canto, col libretto del «Nerone», e non potrai ascoltare la mia parola di ammirazione, di riconoscenza, di commozione. Quale destino crudele! Ma non importa. Questo «Nerone» sarà, per me, come per te, il canto del cigno. Ma il tuo nome resterà legato al mio dalla prima all'ultima opera mia. Nessuno potrà mai disgiungere i nostri nomi nell'arte, come nessuno tentò mai di spezzare la nostra amicizia nella vita. Amicizia sempre fedele ed affettuosa per oltre sessanta anni. Oggi è per me giorno di dolore profondo. La tua vita si è chiusa: io temo per me, per l'arte mia; ma fino a quando Iddio mi terrà in piedi e mi darà una voce, io griderò il tuo nome, o mio buon Nanni, per indicare alla gioventù italiana il simbolo della fede, dell'amicizia, dell'onestà; e per dire al mondo che l'arte mia ebbe sempre il bisogno di un collaboratore che doveva chiamarsi Giovanni Targioni Tozzetti».

*

A Firenze, dopo la sua ultima lezione alla Università che egli lascia avendo raggiunto i limiti di legge, Guido Mazzoni è stato onorato dai suoi colleghi e da quanti sono in Italia e fuor d'Italia maestri, amici, discepoli suoi. Ancor vegeto di spirito e di corpo, infaticabile oggi a settantacinque anni come era a venti, ha pubblicato di questi giorni la nuova edizione del suo «Ottocento» rifatto e riscritto dalla prima all'ultima pagina dei due grossi volumi; e altri libri compie o prepara o disegna per continuar il suo magistero. Cresciuto alla scuola del d'Ancona e del Carducci, è uno degli ultimi storici della nostra letteratura che nelle Università insegnino con il metodo di quei grandi, il metodo storico, ma ravvivato da una calda coscienza civile, e da una fervida intelligenza estetica. Ha incominciato la sua vita di scrittore con un volumetto di versi e con un libretto di studi critici, «In biblioteca», cinquant'anni fa; e ai versi dovette la improvvisa fama il 1886, quando il Carducci scrisse nella «Nuova Antologia» un saggio su alcuni poeti giovani, il Mazzoni il Mazzoni il Ferrari il Marradi il Pascarella, per mettere in luce di ciascuno così i difetti come, e questo sovratutto importava, le qualità. Storico della letteratura, non c'è secolo, nè si può dire scuola o scrittore che gli sieno ignoti, dei quali non abbia una conoscenza diretta. Quale sia stato il suo lavoro in cinquant'anni sa chi studia la nostra storia letteraria, e per ogni argomento trova un libro, un saggio o una nota del Mazzoni. Ma certo, anch'egli ha amato piuttosto certi temi che certi altri, dalle ricerche giovanili sul Rinascimento e il Poliziano al saggio sul Machiavelli, dagli scritti su la poesia patriottica e sul Berchet, dal libro sul Goldoni agli articoli su gli abati i soldati gli autori gli attori del Settecento.

*

Una bambina inglese ha ricuperato la vita in condizioni che hanno veramente del fantastico. La piccola Katheen Smith, era stata colpita, pochi giorni dopo la nascita da cecità e tutti i tentativi che erano stati fatti per guarirla erano rimasti infruttuosi. Ella aveva ormai raggiunto l'età di sette anni, e uno dei più grandi specialisti di Londra per le malattie degli occhi aveva dichiarato che il suo caso era senza speranza. Una notte, poche settimane or sono, si scatenò un temporale nella località ove vivono i signori Smith. La bambina dormiva in una camera ove le imposte non erano state chiuse. Un violento tuono la svegliò di soprassalto, tanto che ella si rifugiò tutta impaurita sotto le coperte. Di lì a poco, la bimba si riaddormentò per risvegliarsi il mattino seguente. Nel momento in cui apriva gli occhi le sembrò che qualche cosa di straordinario fosse accaduto e con un alto grido chiamò la mamma. Immediatamente i genitori accorsero dalla bambina. Ella sedeva sul suo lettino e con le mani si stropicciava gli occhi, ripetendo, smarrita: «Vedo, vedo». Ognuno dovette convincersi del fatto e Katheen venne assalita di domande. Ella spiegò che di notte, nell'udire il forte colpo di tuono che l'aveva svegliata, le era sembrato di scorgere una grande luce, anzi una palla di fuoco, traversare la stanza. Abbagliata aveva creduto di sognare e aveva messo la testa sotto le coperte, risentendo una strana sensazione di bruciore agli occhi. Al mattino, aveva scorto gli oggetti che la circondavano. I signori Smith condussero la bimba dallo specialista londinese che pochi giorni prima l'aveva condannata alla cecità perpetua, ed egli dovette constatare la straordinaria guarigione, che era dovuta al fulmine.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA»

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Venezia

Tutti i fascisti si dovranno riunire presso le sedi dei rispettivi Gruppi di Sestiere domani mattina domenica alle ore otto e mezza precise, per recarsi incolonnati in Piazza San Marco, dove dovranno trovarsi non più tardi delle ore nove e mezza, per assistere alla Rivista che sarà passata dal Comandante la Piazza Marittima.

Fascio Femminile

La ditta Bon ha offerto una macchina da cucire nuova per il laboratorio del 'E. O. A. diretto dal Fascio Femminile di Burano.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia sentitamente per il dono generoso della macchina utile.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha mandato alla Dama di Palazzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte il seguente telegramma:

«Prego porgere a S. A. R. la Principessa di Piemonte i migliori voti augurali dei Fasci Femminili Venezia e Provincia per prossimo lieto evento. Ossequi - La fiduciaria Provinciale V. Marcello Brandolini».

Al telegramma augurale è pervenuta la seguente risposta:

«S. A. R. la Principessa di Piemonte ringrazia sentitamente codesto Fascio Femminile per gli auguri gentili e graditi. - Dama Palazzo: Onio Marchesa Bruno».

Gruppo di S. Croce. - In memoria del defunto sig. Troiese Giovanni sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. Bottacin Beniamino e signora Margherita Scatola in Troiese L. 20 a favore della famiglia Martini Romeo, S. Croce 1353; dalle sig.re Anita Gianeselli in Troiese e Mary Menegaldo in Troiese, lire 20 a favore della famiglia Pusiol Carlotta, campo Nazario Sauro; dalla famiglia del sig. Greo de Fenzi, lire 20 a favore delle famiglie De Poli, Sgeorettto e Paulon abitanti a S. Giacomo dell'Orio. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina - Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti giovani fascisti: Castellan Mario di Umberto, Fontanella Guglielmo di Guglielmo, Regalin Bruno di Pietro del F. G. C. di Cannaregio, radiati dai F. G. C., motivo: Non si sono mai presentati alle adunate»; Birello Gualberto di Francesco, De Paoli Alcide fu Mario, De Paoli Italo fu Mario, Doni Silvio di Giacomo, Gasparin Luigi Gastone di Giovanni, Martinello Attilio Gino di Gaspare, Moron Silvio di Luciano, Nalon Vittorio di Federico, del F. G. C. di Dolo, sospesi dai F. G. C. per mesi due, motivo: «Ripetutamente assenti alle adunate».

Finale gara di voga alla veneziana - Domenica 3 giugno avrà luogo la finale fra le rappresentative dei Fasci Giovanili della città, Murano, Lido, Giudecca.

Disposizioni per i concorrenti: Ritrovo presso il Cantiere Nautico del Dopolavoro (Zattere ore 14.30) preciso per il sorteggio dei numeri di partenza. Ore 15 inizio della gara. Costume di gara: Maglietta nera, calzoni bianchi.

Finale campionato nella canestra

La finale per il primo e secondo posto avverrà domenica 3 giugno, alle ore 16, presso la Società C. Reyer fra le squadre del Fascio Giovanile di Cannaregio e la vincente della semifinale che avrà luogo sabato presso la medesima palestra alle ore 21 fra la Squadra di San Marco e Castello.

Gruppo nuoto "Luigi Passoni,,

Il Gruppo Nuoto «Luigi Passoni», fedele alle sue belle tradizioni, inizia quest'anno l'attività natatoria alle Zattere nel campo di gara ora in via di sistemazione, nello specchio d'acqua adiacente alla sede nautica del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il campo di gara è delimitato da cinque corsie galleggianti ed ha una larghezza di metri 10 ed una lunghezza di metri 25.

Per accordi presi col Dopolavoro Provinciale, i camerati iscritti al Gruppo Nuoto fruiranno della bella sede del Dopolavoro che è fornita di tutte quelle comodità ricercate dagli sportivi.

Il Gruppo Nuoto, quest'anno, svilupperà la scuola di nuoto per i figli dei camerati iscritti al Gruppo di Dorsoduro, scuola di nuoto che si è dimostrata come per il passato indispensabile alla buona propaganda del nuoto tra la gioventù.

L'insegnamento, come per gli anni scorsi, resta affidato ai capaci dirigenti la sezione.

Sarà ripresa l'attività del nuoto sportivo e mantenuto il programma a suo tempo comunicato.

Le iscrizioni si accettano presso la sede del Gruppo tutte le sere dalle ore 21.30 alle ore 22.30.

La Presidenza del gruppo nuoto «Luigi Passoni» è affidata per quest'anno al camerata Michieletto Enrico che è coadiuvato dai Direttori Sportivi camerati Bruno Salin e Giuseppe Marchi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Padova e ai Colli Euganei

Come è stato annunciato, domenica 17 giugno, in occasione del grande raduno escursionistico dei lavoratori dell'Italia Settentrionale che avrà luogo in quel giorno a Padova, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, per iniziativa del suo Presidente, indice ed organizza una gita a Padova con escursione ai Colli Euganei.

Il programma della gita è il seguente: Partenza da Venezia al mattino (in ora che sarà precisato); visita alla Fiera Campionaria e verso mezzogiorno partenza da Padova per i Col. Euganei ove i gitanti consumeranno la colazione al sacco e potranno trascorrere alcune ore del pomeriggio in fraterno cameratismo ed in sana allegria. Per l'occasione, anzi, si entreranno sul posto alcuni fra i migliori complessi orchestrali e corali dell'O. N. D.

Il prezzo della gita (comprendente: viaggio Venezia-Padova e ritorno con la Tramvia della Società Veneta, visita alla fiera Campionaria, viaggio Padova-Colli Euganei e ritorno, artistico distintivo dell'adunata) è fissato in L. 10. Per coloro che desiderassero invece soffermarsi nel pomeriggio a Padova e rinunciare pertanto all'escursione ai Colli Euganei il prezzo è ridotto a L. 7.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo della Pescheria, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 21.

Dopolavoro nautico

Tesseramento: dal giorno 15 corr. è istituita la tessera per il Dopolavoro Nautico. Essa verrà rilasciata a presentazione della tessera dell'O. N. D. 1934 A. XII e verso pagamento di L. 1. La tessera potrà essere rilasciata anche presso il Dopolavoro Nautico, sito alle Zattere. Orario: L'orario del Dopolavoro Nautico per il mese di giugno resta stabilito: dalle ore 6 e mezza alle 13 e dalle 14 alle 20. — Topi a vela (abilitazione). L'uso dei topi a vela è subordinato ad una dimostrazione pratica di capacità. L'abilitazione potrà essere conseguita tutti i giorni dalle ore 18.30 alle 19.30 escluso il lunedì. — Nuoto: nella imminenza dei Brevetti di «Nuotatore Veloce» si comunica che dal giorno 3 giugno hanno inizio gli allenamenti diretti personalmente dal. Ispettore del Dopolavoro Nautico sig. Filippo Corso.

Corso di Storia Veneta presso l'Ateneo Veneto

Si è riunita ieri la Commissione incaricata, insieme alla Presidenza dell'Ateneo e al prof. Maranini, di esaminare e giudicare i lavori presentati dagli alunni del Corso di Storia Veneta. Dei 120 iscritti e frequentanti il Corso venti giovani presentarono i loro saggi, per concorrere ai premi, quasi tutti notevoli per amore di ricerche storiche, per serietà di giudizi, per decoro di forma.

La Commissione ha concluso i suoi lavori condotti sulla relazione del docente del Corso ed ha stabilito la graduatoria seguente:

Primo premio (lire 250) Enzo Martina, per il suo studio riguardante «I prestiti pubblici nella politica finanziaria della Repubblica Veneta».

Secondo premio (lire 150): Armando Favaro, che presentò un lavoro intorno alle «Cause politico-economiche della caduta della Serenissima».

Terzo premio (lire 100) a Giuseppe V. Minzoni «Sulle varie cause che hanno dato origine alla formazione dei Comuni e sulle romanità della Serenissima».

La Presidenza ritenne degno di un quarto premio (lire 100) il lavoro di Pietro Battistella che tratta di «Venezia nel secolo XV e la sua politica in Italia».

Ottennero la menzione onorevole i seguenti candidati: Antonio Manzoni, Giuseppe Plessi, Gilberto Laurenti.

La consegna di tali premi accompagnati dai rispettivi diplomi, sarà fatta domani, alle ore 16, nell'occasione della chiusura dell'anno accademico, con un discorso del prof. Maranini. Alla cerimonia è ammesso il pubblico.

L'assemblea annuale della Deputazione di Storia Patria

L'assemblea annuale della Deputazione di Storia Patria per le Venezie si raccoglierà in Venezia il giorno di domenica 10 giugno p. v. con i seguenti ordine del giorno:

Adunata generale dei soci, ore 10 nella sede della Deputazione, (San Marco Procuratie Nuove, n. 52): 1. Comunicazioni della presidenza. 2. Pubblicazioni sociali. 3. Relazione sul II Concorso al «Premio Arnaldo Segarizzi» e Bando del III Concorso. 4. Relazione del tesoriere e dei revisori dei conti. (Consuntivi 1932-1933 e preventivo 1934).

Adunanza privata, ore 11: 1. Approvazione dei bilanci; 2. Elezione del vicepresidente, del tesoriere e di quattro Consiglieri. 3. Nomina di cinque soci effettivi, di soci corrispondenti interni ed esterni.

Adunanza pubblica, ore 16: Nella sala napoleonica di Palazzo Reale 1. Parole del presidente; 2. Relazione del segretario; 3. Discorso del socio effettivo dott. prof. Gino Fogolari «Il processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese».

I soci effettivi che non potessero intervenire all'Assemblea, sono pregati di farsi rappresentare con procura scritta e firmata, da altro socio effettivo inviandola per tempo al socio od alla Presidenza. Non può riunirsi in una persona sola più di una procura.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Oggi alle ore 17 sarà tenuta all'Ospedale Civile una riunione della Società Medico-Chirurgica Veneziana per lo svolgimento del tema «I sali d'oro nella terapia della tubercolosi». Sarà relatore il Primario G. Peloso, direttore dell'Ospedale S. Marco.

Farmacie di turno

Per la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del II turno: Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian San Leonardo; De Pieri, Tolentini; Melloni, SS. Filippo e Giacomo; Viola, San Fantin.

Gli auguri di Venezia per l'onomastico del Duca di Genova

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il Podestà di Venezia ha spedito all'Augusto Principe il seguente telegramma:

«L'odierna fausta ricorrenza offre alla cittadinanza veneziana ed a me l'ambita occasione di formulare per Vostra Altezza Reale i più fervidi auguri di bene.

«Prego Vostra Altezza Reale di volerli gradire unitamente ai sensi del mio alto omaggio».

Ieri è pervenuta al Podestà la seguente risposta:

«I voti e gli auguri da Lei trasmessimi a nome della cara Città mi sono sempre di molto lieto auspicio. Per Lei personalmente aggiungo i più vivi ringraziamenti e cordiali saluti. — *Ferdinando di Savoia*».

La riunione della Sezione Agricola del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. de Antonio Ca Zorzi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente in relazione al pagamento del premio governativo bozzoli 1933, al Comitato Nazionale Forestale, alle iniziative zootecniche 1934 ha esaminato alcune questioni relative al programma di azione da svolgersi durante il 1934 a vantaggio della maiscoltura, ai contributi statali per opere di bonificamento e miglioramento agrario, all'assicurazione grandine, all'applicazione della legge per la liquidazione degli usi civici, alla situazione vitivinicola in rapporto al divieto della vendita per il consumo dei vini a bassa gradazione.

Ha quindi preso in esame alcune questioni forestali, riguardanti i progetti generali esecutivi per il consolidamento e rimboschimento del litorale di Sottomarina di Chioggia, per il rinsaldamento del litorale di Santa Margherita di Caorle e l'approvazione del bilancio preventivo del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Ha infine provveduto all'esame del bilancio consuntivo 1933 del servizio Monta Taurina ed ad esaminare una richiesta relativa a modifiche da apportare alle vigenti tariffe di Monta pubblica taurina.

I treni popolari del 3 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che le gite popolari Verona-Milano e Venezia-Firenze si effettueranno domani, con gli appositi treni, secondo l'orario precedentemente comunicato.

Invece per Postumia, non essendo stato finora raggiunto un quantitativo di gitanti sufficiente per la effettuazione del treno speciale, il viaggio potrà aver luogo con i seguenti treni ordinari:

Partenza da Padova alle ore 5.08 (anzichè alle ore 5.25), da Venezia alle 6.15 (anzichè alle ore 5.37), arrivo a Postumia alle ore 11.08. Per i gitanti di Verona e di Vicenza la partenza resta confermata rispettivamente alle 3.40 e alle 4.30. Ritorno, partenza da Postumia alle ore 18.53 (anzichè alle 19.45), arrivo a Venezia ore 0.12.

I gitanti di Padova, Vicenza e Verona nel ritorno troveranno a Mestre immediata coincidenza col treno 184.

I partecipanti a questa gita sono tenuti ad informarsi nel pomeriggio di oggi sabato presso la rispettiva stazione di partenza circa l'orario definitivamente stabilito.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni ammesse.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli interessati che domani 3 giugno potranno usufruire della deroga alle disposizioni sul riposo festivo dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Essi potranno nella mattinata di oggi ritirare presso gli Uffici della Federazione il solito permesso previa presentazione di un elenco dei dipendenti che presteranno servizio domenica, con a fianco di ciascuno indicato il giorno della settimana successiva in cui verrà concesso il riposo compensativo.

Ai dipendenti dovrà essere corrisposta la maggiorazione della paga per il lavoro festivo a sensi dei vigenti contratti di lavoro.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati azzurri dovranno trovarsi, alle ore 9 precise di domani mattina, domenica 3 giugno, alla sede del Gruppo a Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia, onde accertare il vessillo da mettere alla rivista dello Statuto che avrà luogo in Piazza S. Marco. Tenuta prescritta: Camicia nera, calzoni grigio-verdi con gambali e stivali, fazzoletto da marinaio.

XIX Biennale d'Arte

La visita degli studenti dell'Accademia di Carrara

La Biennale è stata visitata ieri ed oggi da un gruppo di ventisei studenti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, accompagnati dal Presidente dell'Accademia prof. Adolfo Angeli, dal prof. Giulio Marchetti, insegnante di pittura, e dal prof. Ugo Frejer Galletti, insegnante d'architettura. Gli studenti hanno visitato minutamente la Mostra del Ritratto dell'Ottocento, il padiglione italiano ed i padiglioni esteri. Alla fine della loro visita il Presidente e gli insegnanti hanno espresso al Segretario generale della Biennale on. Maraini la loro ammirazione per l'importanza raggiunta dalla Mostra e per il suo ordinamento. A sua volta lo on. Maraini ha espresso il suo vivo compiacimento per la visita che rappresenta una felice iniziativa per la coltura italiana e la formazione artistica dei giovani.

Il Presidente della Triennale

Il gr. uff. Giulio Barella, presidente della Triennale delle Arti decorative di Milano, ha ieri visitato l'Esposizione.

Il gr. uff. Barella ha tenuto ad esprimere all'on. Maraini i suoi cordiali ringraziamenti per l'organizzazione e l'ordinamento della Biennale, e ricordando che nel 1936 le due mostre verranno a coincidere cronologicamente, ha espresso l'augurio che possano prendere accordi per giovarsi vicendevolmente.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1569.

Il prof. Orlandini festeggiato

In una festa molto semplice ed intima si è ieri festeggiato all'Ospedale Civile il venticinquennio della nomina a primario oculista del prof. Orlando Orlandini.

Il Direttore dell'Ospedale, i Primari e gli aiuti tutti vollero con un indirizzo augurale manifestare il loro affetto e la loro stima all'illustre prof. Orlandini, le cui benemerenze verso la nostra cittadinanza sono a tutti ben note.

Gli esami all'Istituto N. Tommaseo

Gli esami scritti nell'Istituto Magistrale N. Tommaseo avranno luogo secondo il seguente ordine. Ammissione alla prima classe superiore e idoneità a tutte le classi: Lunedì 11 giugno ore 8: Italiano; martedì 12 ore 8: versione dal latino, mercoledì 13 giugno ore 8: versione in latino; giovedì 14 giugno ore 8: lingua straniera; venerdì 15 giugno ore 8: matematica, ore 15: disegno.

Ammissione alla prima classe di scuola media inferiore: lunedì 11 giugno ore 15: dettato, ore 13 disegno; martedì 12 ore 9: componimento; mercoledì 13 ore 9, aritmetica.

Ogni altra indicazione è esposta all'albo dell'istituto. Non si danno comunicazioni telefoniche.

Per l'arrivo della Salma del col. Menotti Garibaldi

La Federazione Nazionale Volontari Garibaldini porta a conoscenza delle Associazioni Combattentistiche che lunedì 4 corr. col piroscafo Conte Rosso giungerà in Patria la salma del compianto colonnello Menotti Garibaldi morto il 16 aprile scorso a Colombo nell'adempimento del proprio dovere.

Venezia prima fra le città italiane porgerà il saluto alle spoglie del valoroso Soldato.

I Combattenti della Guerra e della Rivoluzione onoreranno in Menotti Garibaldi il Camerata scomparso ma Presente fra le schiere dei gloriosi indimenticabili. Domani sarà comunicata l'ora esatta della cerimonia.

La salma di Giulio de Blaas

Domani, colla motonave «Saturnia» giungerà da New York la salma del compianto pittore veneziano Giulio De Blaas immaturamente deceduto nella grande metropoli americana.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla processione col Corpo di S. Lorenzo Giustiniani, nella ricorrenza del V Centenario della sua elevazione a Episcopato, domani domenica 3 giugno, nella Basilica di S. Pietro di Castello.

Riunione alle ore 17.45 nella Cappella del Carmine (cappa e mitra).

"Vita i parenti,, al Teatro S. Apollonia

Stasera alle ore 21 la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio della Guardia, darà l'ultima recita della stagione con la brillantissima commedia di Arnaldo Boscolo: «Vita i parenti».

Una lettera del Card. Patriarca per il convegno diocesano di azione cattolica

S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero e ai fedeli della città e Patriarcato di Venezia la seguente lettera:

Doppia è la ragione che mi muove a scrivervi. L'adunata del Congresso Diocesano, il desiderio del S. Padre relativamente al giornale quotidiano cattolico.

Riguardo al Congresso non dico altro se non che vi prendiate parte numerosi, disciplinati, con la retta [illegible] di rendervi sempre più atti a procurare la gloria di Dio, l'amore di Cristo, l'estensione della S. Religione. Se vi adunerete così, sarete adunati nel nome di Gesù, e Gesù sarà in mezzo a voi. Oh! che bei e amori e allora di pensieri e di affetti, quanto uberimi saranno i frutti del Congresso!

In quanto al desiderio del S. Padre, credo che alla maggior parte di voi sia noto quanto sia a cuore a Sua Santità il quotidiano cattolico, apposto per la diffusione e la difesa del pensiero cattolico spesso attaccato e combattuto, talvolta travisato. La questua per tale quotidiano era indetta per la domenica 13 maggio. Siccome però nella successiva domenica giorno di Pentecoste, nel nostro Patriarcato si è soliti di fare la colletta pro Seminario, data la vicinanza delle due questue, si trasferisce quella pro quotidiano cattolico a domenica 10 giugno.

Sapete poi che il quotidiano cattolico di valore, che egregiamente risponde ai nostri postulati, è l'*Avvenire d'Italia* di cui vi raccomando la diffusione. Quanto bene può propagare un giornale veramente cattolico! Quanti errori può dissipare!

Scrivo a cattolici di mente e di cuore; non spendo perciò più parole. Vi attendo al Congresso e ho fiducia di constatare nella colletta pel quotidiano cattolico, che la vostra fede e la vostra generosità sono vigorose. Vi benedico.

Venezia, 27 maggio 1934

✠ *Pietro Card. La Fontaine* Patriarca

Ecco il programma-orario del 10 giugno:

Al mattino in ciascuna parrocchia Comunione generale di tutti gli iscritti alle Associazioni cattoliche.

Ore 9.30 nella sala ducale di Palazzo Morosini riunione di tutti i membri dei Consigli parrocchiali Oratore dott. Giorgio Olivi, Presidente della Giunta Diocesana di Vicenza.

Nel pomeriggio alle ore 16 riunione di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica in Chiesa S. Stefano, a) relazione della Giunta Diocesana; b) discorso del comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio centrale dell'A. C.

Il passaggio per Venezia delle Reliquie dei SS. Mauro ed Eleuterio

La città di Parenzo si appresta con entusiasmo, condiviso non solo dalle unite diocesi di Parenzo e Pola, ma anche dalla intera regione della Venezia Giulia, e con lieta risonanza non solo a Genova, ma si può dire in tutta l'Italia, a ricevere solennemente le Reliquie dei SS. Mauro ed Eleuterio, suoi Vescovi Martiri e Patroni celesti.

Nella domenica 10 giugno s. c. giungeranno a Parenzo le reliquie accolte con giubilo di clero e di popolo e col pieno consenso di tutti i ceti e di tutte le autorità. Sua Santità stessa si è degnata di accompagnare l'Apostolica Benedizione con nobili parole di compiacimento ed augurio.

Fervono ormai i preparativi, a Genova, dove le sacre Reliquie riposano da quando furono trasportate dall'ammiraglio Paganino Doria, che vinta l'armata veneziana invase Parenzo il 16 agosto 1354, e portò seco come bottino i corpi dei SS. Martiri, deponendoli nella chiesa gentilizia di S. Matteo, in un mausoleo eretto per attestare la vittoria e l'intenzione più che le avevano mosso a tale atto, ed a Parenzo per degnamente accoglierle.

Da Genova le sacre reliquie partiranno, con tutto l'onore, dopo un triduo solenne nella chiesa di San Matteo, movendo verso Venezia su speciali carrozze ferroviarie che il Ministero delle Comunicazioni metterà gentilmente a disposizione.

A Venezia arriveranno sabato p. v. alle ore 5, ricevute alla stazione da S. E. Mons. Vescovo Ausiliare accompagnato da sacerdoti e da religiosi.

Attraverso il Canal Grande il piccolo corteo raggiungerà la Basilica di S. Marco. Le Reliquie dei SS. Martiri verranno collocate sull'Altar maggiore e quindi S. Eccellenza celebrerà la S. Messa.

Alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo la quale si comporrà la Processione che accompagnerà al Molo i SS. Martiri.

L'artistico rotano con le S. Reliquie sarà trasportato a bordo di una R. Nave che alle ore 15 salperà per Parenzo, dove giungerà nel mattino seguente dopo la sosta notturna a Cittanova.

Solenni cerimonie religiose e civili celebreranno il fausto ritorno.

Nel pomeriggio della Domenica del trionfale ingresso, le sacre Reliquie saranno recate in magnifica processione.

La Cresima ai Frari

Domani, domenica 3 giugno, alle ore 9.30 S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare amministrerà la S. Cresima nella Basilica dei Frari. Parteciperanno in modo particolare i fanciulli delle parrocchie di S. Polo S. Simeone, S. Giacomo, S. Pantaleone e dei Frari dove si tengono in questo stesso giorno le funzioni della prima Comunione.

Il cambio della guardia nei Sindacati del Commercio

La cerimonia che ha avuto luogo giovedì sera nella sede della Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio per lo scambio delle consegne tra il Segretario uscente cav. Alfredo Varani e quello entrante cav. rag. Vittorio Fezzi, ha dato luogo ad una manifestazione veramente improntata al siero fascista e ad un senso di cameratismo ed ha dimostrato ancora una volta quanto profonda sia ne la massa dei lavoratori la coscienza corporativa.

Alla riunione, presieduta dall'on. Augusto Cro che rappresentava il Commissario della Confederazione on. Del Giudice, sono intervenuti al completo tutti i segretari di categoria, i fiduciari di gruppo, i corrispondenti di categoria e azienda, i delegati di zona, i sindaci dell'Unione, il direttore della Cassa Malattie, nonchè numerosi lavoratori.

Ha preso per primo la parola il cav. Varani che, dopo aver ringraziato l'on. Cro per la sua presenza, non ha potuto nascondere la sua intima commozione nell'atto di rivolgere il saluto di commiato ai lavoratori veneziani del commercio coi quali, in due anni di lotta e reale collaborazione, ha stabilito legami di incancellabile ricordo ed ha assicurato che anche nel nuovo posto di responsabilità, cui la Confederazione ha voluto promuoverlo, li avrà tutti idealmente presenti. Come è costume fascista di dimostrare non con parole ma con fatti la volontà e l'azione degli uomini, il cav. Varani ha fatto quindi una interessante e analitica esposizione del lavoro svolto in comune accordo, che si riassume nelle seguenti cifre per il periodo della sua dirigenza che va dal 29 ottobre 1932 al 31 maggio 1934.

Assemblee e riunioni n. 921; Vertenze individuali sorte n. 1228, Vertenze individuali risolte n. 1039 per L. 1.438.291; Vertenze individuali alla Magistratura n. 82 per L. 94 mila 904; Tesseramento 1933 n. 10 mila 430 e 1934 (maggio) n. 7489. Rappresentati Venezia e provincia n. 14.998, Contratti di lavoro e accordi stipulati n. 35, Ispezioni in provincia n. 22, Assistenza invernale: Giornate di lavoro distribuite a disoccupati n. 13.351; Disoccupati assistiti con lavoro n. 4.535. Sussidi corrisposti dall'Unione L. 21.815, Disoccupati assistiti con sussidi n. 1716. Contributi versati all'Ente Opere Assistenziali L. 56.532; Cassa Malattie Commercio: La oratori iscritti al 31 maggio n. 5295, indennità corrisposte al 31 maggio Lire 394.071.90. Cassa Malattie Ambulanti. Ambulanti iscritti al 31 maggio n. 977; Indennità corrisposte a 31 maggio L. 12.033.20. Cassa Malattie Barbieri. Iscritti al 31 dicembre 2033 n. 373, Indennità corrisposte al 31 dicembre 1933. Lire 3.167.60.

Ha ricordato quindi i vari problemi, di carattere generale trattati e risolti e che si possono così riassumere: epurazione dell'ambiente sindacale; accordi per gli orari dei negozi vari; delimitazione delle delegazioni mandamentali; costituzione Cassa Malattie Venditori ambulanti, istituzione corrispondenti aziendali; esclusione dei legali nelle conciliazioni; distinzioni consiglieri ad impiegati privati; imposta R. M. lavoranti barbieri; assistenza invernale lavoranti panettieri; contratto impiegati direzione C.I.G.A.; vertenze collettive dipendenti Ditta Pauly; servizio conduttori Consorzio Alberghi Lido; accordo dipendenti Istituto Nazionale Assicurazioni, sistemazione pesatori erberia di Rialto.

Il cav. Varani ha quindi chiuso rinnovando il suo affettuoso saluto e ringraziamento ai presenti ed a tutti i lavoratori veneziani del commercio, invitandoli a stringersi intorno al nuovo dirigente camerata Fezzi con la stessa passione con il giusto senso di intenti per le maggiori fortune del sindacalismo fascista. Con una entusiastica dimostrazione ha risposto l'assemblea che aveva ascoltato in religioso silenzio la appassionata esposizione del camerata Varani.

L'on. Cro ha porto ai convenuti il saluto cordiale del Commissario Confederale on. Del Giudice ed ha espresso la sua grande soddisfazione per aver presenziato ad una così interessante e disciplinata adunata; ha quindi ringraziato il camerata Varani per la sua opera illuminata ed intelligente e, dopo aver presentato il camerata Fezzi ricordandone gli ottimi precedenti di fascista e di sindacalista, ha invitato l'assemblea ad inneggiare al Duce ed al Fascismo.

Il camerata Fezzi ha detto quanto sia lieto della fiducia ripostagli dalla Confederazione nell'affidargli lo incarico di dirigere l'Unione veneziana, ha assicurato che egli sarà sempre e con tutte le sue forze ovunque sia da difendere l'interesse dei lavoratori.

Un commosso indirizzo di saluto ha rivolto al cav. Varani il camerata Navarra a nome di tutti i lavoratori e, dopo altre attestazioni vibranti di affetto e di riconoscenza da parte dei convenuti, l'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Gli abbonamenti alla Biennale per gli artigiani

Ricordiamo che per concessione speciale la Segreteria Amministrativa della Biennale ha concesso agli artigiani l'abbonamento al prezzo di L. 20 in luogo di 30. Informiamo gli artigiani tutti che le tessere sono a loro disposizione e pertanto potranno farne richiesta a questa Segreteria.

Il rancio sociale dei mutilati

Giovedì 7 corr., a mezzogiorno saranno chiuse improrogabilmente le iscrizioni al rancio sociale che, come è stato già avvertito, avrà luogo domenica 10 giugno alle ore 13 nella terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido.

La rivista in Piazza S. M[arco] per la celebrazione della Sta[tuto]

L'Ammiraglio di Divisione ... di San Martino comanda... rittimo autonomo del Alto ... invita le Associazioni ... triottiche e Civ. di Venezia ... intervenire con le ... rappresentanze alla rivista che sarà tenuta in Piazza San Marco ... della festa dello Statuto.

Alle ore 10 l'Amm. ... San Martino, pas... rivista le truppe della R. Ma..., R. Esercito, della R. Aeronautica della M. V. S. N.

Parteciperanno ... della R. Marina ... battaglione su tre compagnie ... del R. Esercito, reparti Guardia di Finanza ... Aeronautica repar... nonchè le musiche ... M. V. S. N. e ... Artiglieria da Costa.

Ultimata ... sfilamento, l'Amm. ... di San Martino p... segna delle ricompense degli attestati ...

Per l'occasione ... sposto quanto segue:

a) l'intervento ... ca comunale alla ...

b) la luminaria ... della Piazza, della P... co e degli edifici ... e delle frazioni,

c) la esecuzione ... le 23, di un concerto ... Municipale in Piazza ... mentre altri concerti ... ti nelle frazioni del Comune ... Società Filarmoniche ...

Milizia D. I. C. A. T.

Gli ufficiali destinati ... di truppe per la rivista ... le camicie nere dovranno ... alle ore 7 in grande ... tare a S. Severo ... ri rango dovranno ... ta alle ore 9.15 ... militare e prenderanno ... stra del palco.

49.a Legione «San Marco»

Tutti gli ufficiali ... nella riserva della 49.a Legione ... deranno posto assieme ... fuori rango della a tre ... te, a sinistra de... l'Ala Napoleonica de... e precisamente tra ... dello schieramento delle CC., Grande uniforme ... gio verde durante ... nendo facoltativa ... me bianca per il resto ... nata.

Gli ufficiali in congedo

Tutti gli ufficiali ... vranno trovarsi per le ore ... quadrati con gli ufficiali ... agli ordini del ten. colonnello ... rati cav. Carmelo prende... immediatamente a sinistra delle autorità. Dovranno ... la grande uniforme ...

Associazione del Carabinieri

Alle ore 9.30 precise a ... to Reale in divisa e de...

S. Barbara del Genio

Tutti i consoli sono ... varsi domani alle ore ... po S. Bartolomeo per ... il labaro in Piazza San M...

Il «Nastro Tricolore»

Il reggente del «Nastro ...» Associazione decorati ... e di Marina, sezione ... verte che i soci della ... alla cerimonia ... ta per le ore 9.30 pre... pio (palazzo Lore...) levato il gagliardetto ... terverrà ... le decorazioni.

Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe»

Tutte le Camicie Nere dovrano trovarsi domani ... le ore 7.30 precise ne... na ... R. Accademia di B... Non sono ammesse giustifi...

Reparto Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali di ... ti dovranno trovarsi domani ... alle ore 7.30 nel cortile interno R. Accademia di Belle Arti ... no ammesse giustificazioni ... uniforme ...

DIARIO SACRO

2 Sabato fra ... Domenica ... Santi Marco ... esercitata, in ... el Erasmo ... mia nel 403, Ma... co si espone al ... na Nicopea A... Messa cantata all'a... gue — Per la tred... tonio, predica ... ai Frari, a ... Trovaso

C[RONACA]

I nuovi po[ntili]

La cittadinanza ... soddisfazione ... pontili dei vaporetti ... stamente che ... sione Interna ... piena approvazione ... tendenza ai M... cio di Consulenza ... cipale, ispira... d'ordine prati...

Il pontile de... dei vaporini ... era posto allo ... sima calle Bem... traffico di uno ... trali di città ... nodava le Mer... Salvatore, con... via Mazzini...

Un se[...] fra S. M[...]

Unione [...]

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Venezia

Tutti i fascisti si dovranno riunire presso le sedi dei rispettivi Gruppi di Sestiere domani mattina domenica alle ore otto e mezza precise, per recarsi incolonnati in Piazza San Marco, dove dovranno trovarsi non più tardi delle ore nove e mezza, per assistere alla Rivista che sarà passata dal Comandante la Piazza Marittima.

Fascio Femminile

La ditta Bon ha offerto una macchina da cucire nuova per il laboratorio dell'E. O. A. diretto dal Fascio Femminile di Burano.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia sentitamente per il dono generoso della massima utilità.

* La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha mandato alla Dama di Palazzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte il seguente telegramma:

«Prego porgere a S. A. R. la Principessa di Piemonte i migliori voti augurali dei Fasci Femminili Veneziani e Provincia per prossimo lieto evento. Ossequi - La fiduciaria Provinciale: V. Marcello Brandolini».

Al telegramma augurale è pervenuta la seguente risposta:

«S. A. R. la Principessa di Piemonte ringrazia sentitamente codesto Fascio Femminile per gli auguri gentili e graditi - Dama Palazzo: Ino Marchesa Brivio».

Gruppo di S. Croce. - In memoria del defunto sig. Trolese Giovanni sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. Bottacin Beniamino e signora Margherita Scatola in Trolese L. 20 a favore della famiglia Martini Romeo, S. Croce 1353, dalle sig.re Anita Gianeselli in Trolese e Mary Menegaldo in Trolese, lire 20 a favore della famiglia Pusel Carlotta, campo Nazario Sauro, dalla famiglia del sig. Gino de Fenzi, lire 20 a favore delle famiglie De Poli, Signoretto e Paulon abitanti a S. Giacomo dell'Orio. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina - Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti giovani fascisti: Castellan Mario di Umberto, Fontanella Guglielmo di Guglielmo, Regalin Bruno di Pietro del F. G. C. di Cannaregio, radiati dai F. G. C., motivo: «Non si sono mai presentati alle adunate», Brello Gualberto di Francesco, De Paoli Alcide fu Mario, De Paoli Italo fu Mario, Doni Silvio di Giacomo, Gasparin Luigi Gastone di Giovanni, Martinello Attilio Gino di Gaspare, Moron Silvio di Luciano, Nalon Vittorio di Federico, del F. G. C. di Dolo, sospesi dai F. G. C. per mesi due, motivo: «Ripetutamente assenti alle adunate».

Finale gara di voga alla veneziana - Domenica 3 giugno avrà luogo la finale fra le rappresentative dei Fasci Giovanili della città, Murano, Lido, Giudecca.

Disposizioni per i concorrenti: Ritrovo presso il Cantiere Nautico del Dopolavoro (Zattere ore 14.30 precise per il sorteggio dei numeri di partenza. Ore 15 inizio della gara. Costume di gara: Maglietta nera, calzoni bianchi.

Finale campionato palla canestro

La finale per il primo e secondo posto avverrà domenica 3 giugno, alle ore 16, presso la Società C. Reyer fra le squadre del Fascio Giovanile di Cannaregio e la vincente della ... che avrà luogo sabato presso la medesima palestra alle ore 21, fra la Squadra di San Marco e Castello.

Gruppo nuoto "Luigi Passoni,,

Il Gruppo Nuoto «Luigi Passoni», fedele alle sue belle tradizioni, inizia quest'anno l'attività natatoria alle Zattere nel campo di gara, ora in via di sistemazione, nello specchio d'acqua antistante la sede nautica del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il campo di gara è delimitato da cinque corsie galleggianti ed ha una larghezza di metri 10 ed una lunghezza di metri 25.

Per accordi presi col Dopolavoro Provinciale, i camerati iscritti al Gruppo Nuoto fruiranno della bella sede del Dopolavoro che è fornita di tutte quelle comodità ricercate dagli sportivi.

Il Gruppo Nuoto, quest'anno, svilupperà la scuola di nuoto per i figli dei camerati iscritti al Gruppo di Dorsoduro, scuola di nuoto che si è dimostrata come per il passato indispensabile alla buona propaganda del nuoto fra la gioventù.

L'insegnamento, come per gli anni scorsi, resta affidato ai capaci dirigenti la sezione.

Sarà ripresa l'attività del nuoto sportivo e mantenuto il programma a suo tempo comunicato.

Le iscrizioni si accettano presso la Sede del Gruppo tutte le sere dalle ore 21.30 alle ore 22.30.

* La Presidenza del gruppo nuoto «Luigi Passoni» è affidata per quest'anno al camerata Michieletto Enrico che è coadiuvato dai ... sportivi camerati Bruno Salin e Giuseppe Marchi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Padova e ai Colli Euganei

Come è stato annunciato, domenica 17 giugno, in occasione del grande raduno escursionistico dei lavoratori dell'Italia Settentrionale che avrà luogo in quel giorno a Padova, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, per iniziativa del suo Presidente, indice ed organizza una gita a Padova con escursione ai Colli Euganei.

Il programma della gita è il seguente: Partenza da Venezia al mattino (in ora che sarà precisata); visita alla Fiera Campionaria e verso mezzogiorno partenza da Padova per i Colli Euganei ove i gitanti consumeranno la colazione al sacco e potranno trascorrere alcune ore del pomeriggio in fraterno cameratismo ed in sana allegria. Per l'occasione, anzi, si esibiranno sul posto alcuni fra i migliori complessi orchestrali e corali dell'O N D.

Il prezzo della gita (comprendente: viaggio Venezia-Padova e ritorno con la Tranvia della Società Veneta, visita alla fiera Campionaria, viaggio Padova-Colli Euganei e ritorno, artistico distintivo dell'adunata) è fissato in L. 10. Per coloro che desiderassero invece soffermarsi nel pomeriggio a Padova e rinunciare pertanto all'escursione ai Colli Euganei il prezzo è ridotto a L. 7.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative, si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo della Pescheria, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 21.

Dopolavoro nautico

Tesseramento: dal giorno 15 corr. è istituita la tessera per il Dopolavoro Nautico. Essa verrà rilasciata a presentazione della tessera dell'O N D. 1934 A. XII e verso pagamento di L. 1. La tessera potrà essere rilasciata anche presso il Dopolavoro Nautico, sito alle Zattere. Orario: L'orario del Dopolavoro Nautico per il mese di giugno resta stabilito: dalle ore 6 e mezza alle 13 e dalle 14 alle 20. — Topi a vela (abilitazione). L'uso dei topi a vela è subordinato ad una dimostrazione pratica di capacità. L'abilitazione potrà essere conseguita tutti i giorni dalle ore 18.30 alle 19.30 escluso il lunedì. — Nuoto: nella imminenza dei Brevetti di «Nuotatore Veloce» si comunica che dal giorno 3 giugno hanno inizio gli allenamenti, diretti personalmente dall'Ispettore del Dopolavoro Nautico sig. Filippo Corso.

Corso di Storia Veneta

presso l'Ateneo Veneto

Si è riunita ieri la Commissione incaricata, insieme alla Presidenza dell'Ateneo e al prof. Maranini, di esaminare e giudicare i lavori presentati dagli alunni del Corso di Storia Veneta. Dei 120 iscritti e frequentanti il Corso venti giovani presentarono i loro saggi, per concorrere ai premi, quasi tutti notevoli per amore di ricerche storiche, per serietà di giudizi, per decoro di forma.

La Commissione ha concluso i suoi lavori condotti sulla relazione del docente del Corso ed ha stabilito la graduatoria seguente:

Primo premio (lire 250): Enzo Martina, per il suo studio riguardante «I prestiti pubblici nella politica finanziaria della Repubblica Veneta».

Secondo premio (lire 150): Armando Favaro, che presentò un lavoro intorno alle «Cause politico-economiche della caduta della Serenissima».

Terzo premio (lire 100) a Giuseppe V. Minzoni «Sulle varie cause che hanno dato origine alla formazione dei Comuni e sulla romanità de la Serenissima».

La Presidenza ritenne degno di un quarto premio (lire 100) il lavoro di Pietro Battistella che tratta di «Venezia nel secolo XV e la sua politica in Italia».

Ottennero la menzione onorevole i seguenti candidati: Antonio Minzoni, Giuseppe Plessi, Gilberto Laurenti.

La consegna di tali premi, accompagnati dai rispettivi diplomi, sarà fatta domani, alle ore 16, nell'occasione della chiusura dell'anno accademico, con un discorso del prof. Maranini. Alla cerimonia è ammesso il pubblico.

L'assemblea annuale

della Deputazione di Storia Patria

L'assemblea annuale della Deputazione di Storia Patria per le Venezie si raccoglierà in Venezia il giorno di domenica 10 giugno p. v. con i seguenti ordine del giorno:

Adunata generale dei soci, ore 10, nella sede della Deputazione, (San Marco, Procuratie Nuove, n. 52), 1. Comunicazioni della presidenza; 2. Pubblicazioni sociali; 3. Relazione sul II Concorso al «Premio Arnaldo Segarizzi» e Bando del III Concorso 4. Relazione del tesoriere e dei revisori dei conti (Consuntivi 1932-1933 e preventivo 1934).

Adunanza privata, ore 11: 1. Approvazione dei bilanci; 2. Elezione del vicepresidente, del tesoriere e di quattro Consiglieri; 3. Nomina di cinque soci effettivi, di soci corrispondenti, interni ed esterni.

Adunanza pubblica, ore 16. Nella sala napoleonica di Palazzo Reale: 1. Parole del presidente. 2. Relazione del segretario; 3. Discorso del socio effettivo dott. prof. Gino Fogolari «Il processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese».

I soci effettivi che non potessero intervenire all'Assemblea, sono pregati di farsi rappresentare con procura scritta e firmata, da altro socio effettivo inviandola per tempo al socio od alla Presidenza. Non può riunirsi in una persona sola più di una procura.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Oggi alle ore 17 sarà tenuta all'Ospedale Civile una riunione della Società Medico-Chirurgica Veneziana per lo svolgimento del tema «I sali d'oro nella terapia della tubercolosi». Sarà relatore il Primario G. Peloso, direttore dell'Ospedale S. Marco.

Farmacie di turno

Per la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del II turno: Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto, Olivo, SS. Apostoli, Vian San Leonardo; De Pluri, Tolentini; Mellon, 88, Filippo e Giacomo; Viola, San Fantin.

Gli auguri di Venezia

per l'onomastico del Duca di Genova

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il Podestà di Venezia ha spedito all'Augusto Principe il seguente telegramma:

«L'odierna fausta ricorrenza offre alla cittadinanza veneziana ed a me l'ambita occasione di formulare per Vostra Altezza Reale i più fervidi auguri di bene.

«Prego Vostra Altezza Reale di volerli gradire unitamente ai sensi del mio alto omaggio».

Ieri è pervenuta al Podestà la seguente risposta:

«I voti e gli auguri da Lei trasmessimi a nome della cara Città mi sono sempre di molto lieto auspicio. Per Lei personalmente aggiungo i più vivi ringraziamenti e cordiali saluti. — *Ferdinando di Savoia*».

La riunione della Sezione Agricola

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. dr. Antonio Cà Zorzi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente in relazione al pagamento del premio governativo bozzoli 1933, al Comitato Nazionale Forestale, alle iniziative zootecniche 1934, ha esaminato alcune questioni relative al programma di azione da svolgersi durante il 1934 a vantaggio della maiscoltura, ai contributi statali per opere di bonificamento e miglioramento agrario, all'assicurazione grandine, all'applicazione della legge per la liquidazione degli usi civici, alla situazione vitivinicola in rapporto al divieto della vendita per il consumo dei vini a bassa gradazione.

Ha quindi preso in esame alcune questioni forestali, riguardanti i progetti generali esecutivi per il consolidamento e rimboschimento del litorale di Sottomarina di Chioggia, per il rinsaldamento del litorale di Santa Margherita di Caorle e l'approvazione del bilancio preventivo del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Ha infine provveduto all'esame del bilancio consuntivo 1933 del servizio Monta Taurina ed ad esaminato una richiesta relativa a modifiche da apportare alle vigenti tariffe di Monta pubblica taurina.

I treni popolari del 3 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che le gite popolari Verona-Milano e Venezia-Firenze si effettueranno domani, con gli appositi treni, secondo l'orario precedentemente comunicato.

Invece per Postumia, non essendo stato finora raggiunto un quantitativo di gitanti sufficiente per la effettuazione del treno speciale, il viaggio potrà aver luogo con i seguenti treni ordinari:

Partenza da Padova alle ore 5.08 (anzichè alle ore 5.25), da Venezia alle 6.15 (anzichè alle ore 5.37), arrivo a Postumia alle ore 11.03. Per i gitanti di Verona e di Vicenza la partenza resta confermata rispettivamente alle 3.40 e alle 4.30. Ritorno: partenza da Postumia alle ore 18.53 (anzichè alle 19.45), arrivo a Venezia ore 0.12.

I gitanti di Padova, Vicenza e Verona nel ritorno troveranno a Mestre immediata coincidenza col treno 184.

I partecipanti a questa gita sono tenuti ad informarsi nel pomeriggio di oggi sabato presso la rispettiva stazione di partenza circa l'orario definitivamente stabilito.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni ammesse.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli interessati che domani 3 giugno potranno usufruire della deroga alle disposizioni sul riposo festivo dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. E si potranno nella mattinata di oggi, ritirare presso gli Uffici della Federazione il solito permesso previa presentazione di un elenco dei dipendenti che presteranno servizio domenica, con a fianco di ciascun indicato il giorno della settimana successiva in cui verrà concesso il riposo compensativo.

Ai dipendenti dovrà essere corrisposta la maggiorazione della paga per il lavoro festivo a sensi dei vigenti contratti di lavoro.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati azzurri dovranno trovarsi, alle ore 9 precise di domani mattina, domenica 3 giugno, alla sede del Gruppo a Palazzo ex-Prigioni al Ponte della Paglia, onde scortare il vessillo dalmatico alla rivista dello Statuto che avrà luogo in Piazza S. Marco. Tenuta prescritta: Camicia nera, calzoni grigio-verdi con gambali e stivali, fazzoletto dalmatico.

XIX Biennale d'Arte

La visita degli studenti

dell'Accademia di Carrara

La Biennale è stata visitata ieri ed oggi da un gruppo di ventisei studenti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, accompagnati dal Presidente dell'Accademia prof. Adolfo Angeli, dal prof. Giulio Marchetti, insegnante di pittura, e dal prof. Ugo Prejer Galletti, insegnante d'architettura. Gli studenti hanno visitato minutamente la Mostra del Ritratto dell'Ottocento, il padiglione italiano ed i padiglioni esteri. Alla fine della loro visita il Presidente e gli insegnanti hanno espresso al Segretario generale della Biennale on. Maraini la loro ammirazione per l'importanza raggiunta dalla Mostra e per il suo ordinamento. A sua volta lo on. Maraini ha espresso il suo vivo compiacimento per la visita che rappresenta una felice iniziativa per la coltura italiana e la formazione artistica dei giovani.

Il Presidente della Triennale

Il gr. uff. Giulio Barella, presidente della Triennale delle Arti decorative di Milano, ha ieri visitato l'Esposizione.

Il gr. uff. Barella ha tenuto ad esprimere all'on. Maraini i suoi cordiali rallegramenti per l'organizzazione e l'ordinamento della Biennale, e ricordando che nel 1936 le due mostre verranno a coincidere cronologicamente, ha espresso l'augurio che possano prendere accordi per giovarsi vicendevolmente.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1569.

Il prof. Orlandini festeggiato

In una festa molto semplice ed intima si è ieri festeggiato all'Ospedale Civile il venticinquennio della nomina a primario oculista del prof. Orlando Orlandini.

Il Direttore dell'Ospedale, i Primari e gli aiuti tutti vollero con un indirizzo augurale manifestare il loro affetto e la loro stima all'illustre prof. Orlandini, le cui benemerenze verso la nostra cittadinanza sono a tutti ben note.

Gli esami all'Istituto N. Tommaseo

Gli esami scritti nell'Istituto Magistrale N. Tommaseo avranno luogo secondo il seguente ordine: Ammissione alla prima classe superiore e idoneità a tutte le classi: Lunedì 11 giugno ore 8: italiano; martedì 12 ore 8: versione dal latino; mercoledì 13 giugno ore 8: versione in latino; giovedì 14 giugno ore 8: lingua straniera; venerdì 15 giugno ore 8: matematica, ore 15: disegno.

Ammissione alla prima classe di scuola media inferiore: lunedì 11 giugno ore 15: dettato, ore 13 disegno; martedì 12 ore 9: componimento; mercoledì 13 ore 9: aritmetica.

Ogni altra indicazione è esposta all'albo dell'istituto. Non si danno comunicazioni telefoniche.

Per l'arrivo della Salma

[illegible]

La Federazione Nazionale Volontari Garibaldini porta a conoscenza delle Associazioni Combattentistiche che lunedì 4 corr. col piroscafo *Conte Rosso* giungerà in Patria la salma del compianto colonnello Menotti Garibaldi morto il 16 aprile scorso a Colombo nell'adempimento del proprio dovere.

Venezia prima fra le città italiane porgerà il saluto alle spoglie del valoroso Soldato.

I Combattenti della Guerra e della Rivoluzione onoreranno in Menotti Garibaldi il Camerata scomparso ma Presente fra le schiere dei gloriosi indimenticabili. Domani sarà comunicata l'ora esatta della cerimonia.

La salma di Giulio de Blaas

Domani, colla motonave «Saturnia» giungerà da New York la salma del compianto pittore veneziano Giulio De Blaas immaturamente deceduto nella grande metropoli americana.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla processione col Corpo di S. Lorenzo Giustiniani, nella ricorrenza del V. Centenario della sua elevazione ai Episcopato, domani domenica 3 giugno, nella Basilica di S. Pietro di Castello.

Riunione alle ore 17.45 nella Cappella del Carmine (navata sinistra).

"Viva i parenti,, al Teatro S. Apollinare

Stasera alle ore 21 la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio della Guardia, darà l'ultima recita della stagione con la brillantissima commedia di Arnaldo Boscolo: «Viva i parenti».

Una lettera del Card. Patriarca

per il convegno diocesano di azione cattolica

S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero e ai fedeli della città e Patriarcato di Venezia la seguente lettera.

Doppia è la ragione che mi muove a scrivervi: l'adunata del Congresso Diocesano, il desiderio del S. Padre relativamente al giornale quotidiano cattolico.

Riguardo al Congresso non dico altro se non che vi prendiate parte numerosi, disciplinati, con la retta intenzione di rendervi sempre più atti a procurare la gloria di Dio, l'amore di Cristo, l'estensione della S. Religione. Se vi adunerete così, sarete adunati nel nome di Gesù, e Gesù sarà in mezzo a voi. Oh! che bella armonia allora di pensieri e di affetti, quanto ubertosi saranno i frutti del Congresso!

In quanto al desiderio del S. Padre, credo che alla maggior parte di voi sia noto quanto sta a cuore a Sua Santità il quotidiano cattolico, spesso per la diffusione e la difesa del pensiero cattolico, spesso attaccato e combattuto, talvolta travisato. La questua per tale quotidiano era indetta per la domenica 13 maggio. Siccome però nella successiva domenica, giorno di Pentecoste, nel nostro Patriarcato si è soliti di fare la colletta pro Seminario, data la vicinanza delle due questue, si trasferisce quella pro quotidiano cattolico a domenica 10 giugno.

Sapete poi che il quotidiano cattolico di valore che egregiamente risponde ai nostri postulati, è l'*Avvenire d'Italia* di cui vi raccomando la diffusione. Quanto bene può propagare un giornale veramente cattolico! Quanti errori può dissipare!

Scrivo a cattolici di mente e di cuore, non spendo perciò più parole. Vi attendo al Congresso e ho fiducia di constatare nella colletta pel quotidiano cattolico, che la vostra fede e la vostra generosità sono vigorose. Vi benedico.

Venezia, 27 maggio 1934

+ *Pietro Card. La Fontaine* Patriarca

Ecco il programma-orario del 10 giugno.

Al mattino in ciascuna parrocchia Comunione generale di tutti gli iscritti alle Associazioni cattoliche.

Ore 9.30 nella sala ducale di Palazzo Morosini riunione di tutti i membri dei Consigli parrocchiali. Oratore dott. Giorgio Oliva, Presidente della Giunta Diocesana di Venezia.

Nel pomeriggio alle ore 16 riunione di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica in Chiesa S. Stefano, a) relazione della Giunta Diocesana; b) discorso del comm. Augusto Ciriaci Presidente dell'Ufficio centrale dell'A. C.

Il passaggio per Venezia

delle Reliquie dei SS. Mauro ed Eleuterio

La città di Parenzo si appresta con entusiasmo, condiviso non solo dalle unite diocesi di Parenzo e Pola, ma anche dalla intera regione della Venezia Giulia, e con lieta risonanza non solo a Genova, ma si può dire in tutta l'Italia, a ricevere solennemente le Reliquie dei SS. Mauro ed Eleuterio, suoi Vescovi Martiri e Patroni celesti.

Nella domenica 10 giugno a. c. giungeranno a Parenzo le reliquie accolte con giubilo di clero e di popolo e col pieno consenso di tutti i ceti e di tutte le autorità. Sua Santità stessa si è degnata di accompagnare l'Apostolica Benedizione con nobili parole di compiacimento ed augurio.

Fervono ormai i preparativi, a Genova, dove le sacre Reliquie riposano da quasi 6 secoli, trasportatevi dall'ammiraglio Pagano Doria, che vinta l'armata veneziana, invase Parenzo il 16 agosto 1354, e portò seco, come bottino, i corpi dei Ss. Martiri, deponendoli nella chiesa gentilizia di S. Matteo, in un mausoleo erettovi per attestare la vittoria e l'intenzione pia che lo avevano mosso a tale atto ed a Parenzo per degnamente accoglierle.

Da Genova le sacre reliquie partiranno, con tutto l'onore, dopo un triduo solenne nella chiesa di San Matteo, movendo verso Venezia su speciali carrozze ferroviarie che il Ministero delle Comunicazioni metterà gentilmente a disposizione.

A Venezia arriveranno sabato p. v. alle ore 5, ricevute alla stazione da S. E. Mons. Vescovo Ausiliare accompagnato da sacerdoti e da religiosi.

Attraverso il Canal Grande il piccolo corteo raggiungerà la Basilica di S. Marco. Le Reliquie dei Ss. Martiri verranno collocate sull'Altar maggiore e quindi S. Eccellenza celebrerà la S. Messa.

Alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo la quale si comporrà la Processione che accompagnerà al Molo i Ss. Martiri.

L'artistico cofano colle S. Reliquie sarà trasportato a bordo di una R. Nave che alle ore 15 salperà per Parenzo, dove giungerà nel mattino seguente, dopo la sosta notturna a Cittanova.

Solenni cerimonie religiose e civili celebreranno il fausto ritorno.

Nel pomeriggio della Domenica del trionfale ingresso, le sacre Reliquie saranno recate in magnifica processione.

La Cresima ai Frari

Domani, domenica 3 giugno, alle ore 9.30 S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, amministrerà la S. Cresima nella Basilica dei Frari. Parteciperanno in modo particolare i fanciulli delle parrocchie di S. Polo, S. Simeone, S. Giacomo, S. Pantaleone e dei Frari dove si tengono in questo stesso giorno le funzioni della prima Comunione.

Il cambio della guardia

nei Sindacati del Commercio

La cerimonia che ha avuto luogo giovedì sera nella sede della Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio per lo scambio delle consegne fra il Segretario uscente cav. Alfredo Varani e quello entrante cav. rag. Vittorio Fezzi, ha dato luogo ad una manifestazione veramente improntata al stile fascista e ad un senso di cameratismo ed ha dimostrato ancora una volta quanto profonda sia nella massa dei lavoratori la coscienza corporativa.

Alla riunione, presieduta dall'on. Augusto Cro che rappresentava il Commissario della Confederazione on. Del Giudice, sono intervenuti al completo tutti i segretari di categoria, i fiduciari di gruppo, i corrispondenti di categoria e azienda i, i delegati di zona, i sindaci dell'Unione, il direttore della Cassa Malattie, nonchè numerosi lavoratori.

Ha preso per primo la parola il cav. Varani che, dopo aver ringraziato l'on. Cro per la sua presenza, non ha potuto nascondere la sua intima commozione nell'atto di rivolgere il saluto di commiato ai lavoratori veneziani del commercio coi quali, in due anni di fattiva e reale collaborazione, ha stabilito legami di incancellabile ricordo ed ha assicurato che anche nel nuovo posto di responsabilità, cui la Confederazione ha voluto promuoverlo, li avrà tutti idealmente presenti. Come è costume fascista di dimostrare non con parole ma con fatti la volontà e l'azione degli uomini, il cav. Varani ha fatto quindi una interessante e analitica esposizione del lavoro svolto in comune accordo, che si riassume nelle seguenti cifre per il periodo della sua dirigenza che va dal 29 ottobre 1932 al 31 maggio 1934.

Assemblee e riunioni n. 921; Vertenze individuali sorte n. 1228; Vertenze individuali risolte n. 1039 per L. 1.489.230; Vertenze individuali alla Magistratura n. 32 per L. 94 mila 904; Tesseramento 1933 n. 10 mila 459 e 1934 (maggio) n. 7480; Rappresentati Venezia e provincia n. 14 998; Contratti di lavoro e accordi stipulati n. 35; Ispezioni in provincia n. 22; Assistenza invernale. Giornate di lavoro distribuite a disoccupati n. 13.551; Disoccupati assistiti con lavoro n. 4 535; Sussidi corrisposti dall'Unione L. 21.815; Disoccupati assistiti con sussidi n. 1716; Contributi versati all'Ente Opere Assistenziali L. 56 532; Cassa Malattie Commercio: Lavoratori iscritti al 31 maggio n. 8295; Indennità corrisposte al 31 maggio Lire 394.071.95. Cassa Malattie Ambulanti. Ambulanti iscritti al 31 maggio n. 977; Indennità corrisposte al 31 maggio L. 12.033.20. Cassa Malattie Barbieri. Iscritti al 31 dicembre 1933 n. 373; Indennità corrisposte al 31 dicembre 1933, Lire 3 165.50.

Ha ricordato quindi i vari problemi di carattere generale trattati e risolti e che si possono così riassumere: epurazione dell'ambiente sindacale: accordi per gli orari dei negozi vari; delimitazione delle delegazioni mandamentali; costituzione Cassa Malattia Venditori ambulanti; istituzione corrispondenti aziendali, esclusione dei legali nelle conciliazioni, distinzioni consigliari ad impiegati privati; imposta R. M. lavoranti barbieri; assistenza invernale lavoranti panettieri; contratto impiegati direzione C.I.G.A.; vertenze collettive dipendenti Ditta Pauly; servizio conduttori Consorzio Alberghi Lido; accordo dipendenti Istituto Nazionale Assicurazioni; sistemazione pescatori erberia di Rialto.

Il cav. Varani ha quindi chiuso rinnovando il suo affettuoso saluto e ringraziamento ai presenti ed a tutti i lavoratori veneziani del commercio, invitandoli a stringersi intorno al nuovo dirigente camerata Fezzi con la stessa passione con uguale serietà di intenti per le maggiori fortune del sindacalismo fascista. Con una entusiastica dimostrazione ha risposto l'assemblea, che aveva ascoltato in religioso silenzio la appassionata esposizione del camerata Varani.

L'on. Cro ha porto ai convenuti il saluto cordiale del Commissario Confederale on. Del Giudice ed ha espresso la sua grande soddisfazione per aver presenziato ad una così interessante e disciplinata adunata, ha quindi ringraziato il camerata Varani per la sua opera illuminata ed intelligente e, dopo aver presentato il camerata Fezzi ricordandone gli ottimi precedenti di fascista e di sindacalista, ha invitato l'assemblea ad inneggiare al Duce ed al Fascismo.

Il camerata Fezzi, detto quanto sia lieto della fiducia ripostagli dalla Confederazione nell'affidargli lo incarico di dirigere l'Unione veneziana, ha assicurato che egli sarà sempre e con tutte le sue forze ovunque sia da difendere l'interesse dei lavoratori.

Un commosso indirizzo di saluto ha rivolto al cav. Varani il camerata Navarro a nome di tutti i lavoratori e, dopo altre attestazioni vibranti di affetto e di riconoscenza da parte dei convenuti, l'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Gli abbonamenti alla Biennale

per gli artigiani

Ricordiamo che per concessione speciale la Segreteria Amministrativa della Biennale ha concesso agli artigiani l'abbonamento al prezzo di L. 20 in luogo di 30. Informiamo gli artigiani tutti che le tessere sono a loro disposizione e pertanto potranno farne richiesta a questa Segreteria.

Il rancio sociale dei mutilati

Giovedì 7 corr. a mezzogiorno saranno chiuse improrogabilmente le iscrizioni al rancio sociale che, come è stato già avvertito, avrà luogo domenica 10 giugno alle ore 13 nella terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido.

La rivista in Piazza S. M[arco]

per la celebrazione della Sta[tuto]

L'Ammiraglio di Divisione ... di San Martino comandante ... rittimo autonomo dell'Alto ... invita le Associazioni ... triottiche e Civili di Venezia ... tervenire con le loro rappresentanze alla rivista che sarà tenuta ... in Piazza San Marco ... della festa dello Statuto.

Alle ore 10 l'Ammiraglio ... San Martino, passerà ... vista le truppe della R. Marina, R. Esercito, della R. Aeronautica, della M. V. S. N.

Partecipperanno alla rivista della R. Marina costituiti ... battaglione su tre compagnie ... ti del R. Esercito, reparti ... Guardia di Finanza, reparti ... Aeronautica, reparti della M. ... nonchè le musiche della 49.a ... M. V. S. N. e del 2.o Reg. Artiglieria da Costa.

Ultimata la rivista e ... sfilamento, l'Ammiraglio ... di San Martino procederà ... segna delle ricompense al ... degli attestati di benemerenza.

Per l'occasione il Podestà ... sposto quanto segue:

a) l'intervento della ... za comunale alla Rivista ...

b) la illuminazione straordinaria della Piazza, della ... co e degli edifici pu... e delle frazioni;

c) la esecuzione, dalle ore ... le 23, di un concerto ... Municipale in Piazza San ... mentre altri concerti ... ti nelle frazioni del Comune ... Società Filarmoniche locali.

Milizia D. i. C. A. T.

Gli ufficiali destinati a ... di truppa per la rivista ... li e camicie nere dovranno ... alle ore 7 in grande uniforme ... tare a S. Severo. Gli ufficiali ... ri rango dovranno trovarsi ... za alle ore 9.15. Grande ... militare e prenderanno posto ... stra del palco.

49.a Legione «San Marco»

Tutti gli ufficiali nei qua... nella riserva della 49.a Legione ... deranno posto assieme a... fuori rango delle altre Forze ... te, a sinistra del palco, ... l'Ala Napoleonica del Palazzo ... e precisamente tra il pa... e dello schieramento delle truppe (CC.). Grande uniforme ... gio verde durante la rivista ... nendo facoltativa la grande ... me bianca per il resto della ... nata.

Gli ufficiali in congedo

Tutti gli ufficiali in congedo ... vranno trovarsi per le ore 9 ... quadrati con gli ufficiali in S... agli ordini del ten. colonnello ... ruti cav. Carmelo prendendo ... immediatamente a sinistra ... delle autorità. Dovranno ... la grande uniforme militare.

Associazione del Carabiniere

Alle ore 9.30 precise a ... to Reale, in divisa e de...

S. Barbara del Genio

Tutti i consoli sono in... ta... varsi domani alle ore 9 ... po S. Bartolomeo per ... il labaro in Piazza San M...

Il «Nastro Tricolore»

Il reggente del «Nastro T... Associazione decorati al ... e di Marina, sezione di ... verte che i soci del ... alla cerimonia. L'ad... ta per le ore 9.30 presso ... gio (palazzo Loredan) dove sarà ... levato il gagliardetto ... tervenuti indosseranno ... le decorazioni.

Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe»

Tutte le Camicie Nere ... dovranno trovarsi domani 3 ... le ore 7.30 precise nel cort... no della R. Accademia di Belle ... Non sono ammesse giustificazioni.

Reparto Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali ... ti dovranno trovarsi domani ... alle ore 7.30 nel cortile interno ... R. Accademia di Belle Arti ... no ammesse giustificazioni ... uniforme. Sottufficiali in ... uniforme.

DIARIO SACRO

2. Sabato fra l'Ottava ... Domini; con la commemorazione ... Santi Marcellino ... esercista, in principio ... ed Erasmo Vescovo, ... ma nel 303. Martiri ... na Nicopeia ... Messa cantata ... gine. — Per la tredicina di Sant'Antonio, predica e benedizione ... ai Frari, a S. M... Trovaso.

GAZZETTA D[I VENEZIA]

C

I nuovi po...

Un se...

Unione

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE 21 IN POI

I nuovi pontili di Rialto

La cittadinanza ha accolto con soddisfazione lo spostamento dei pontili dei vaporini di Rialto, spostamento che l'Azienda di Navigazione Interna ha praticato con la piena approvazione della R. Soprintendenza ai Monumenti e dell'Ufficio di Consulenza Artistica municipale, ispirandosi insieme a criteri d'ordine pratico ed estetico.

Il pontile destinato all'attracco dei vaporini diretti alla stazione era posto allo sbocco della strettissima calle Bembo e mal serviva il traffico di uno fra i punti più centrali di città quello cioè che annodava le Mercerie, col campo San Salvatore, con via 2 Aprile e con via Mazzini.

Chi uscendo dalle Mercerie, e cioè da [illegible] del maggior traffico cittadino, si rivolgeva a Rialto per recarsi in vaporino alla stazione od a Piazzale Roma, giunto sulla riva del Carbon, doveva percorrere un tratto di strada in direzione [illegible] a quella della meta da raggiungere e attraversare il porticato del palazzo della Banca d'Italia e passare il ponte Manin prima di giungere al luogo dell'imbarco.

Tale inconveniente presentava il pontile offerto in passato all'attracco dei vaporini provenienti dalla stazione di Santa Lucia, per chi, staccandosi dallo stesso asse avesse dovuto imbarcarsi alla volta di S. Marco. Per di più il pontile essendo collocato all'inizio di una curva ed essendo troppo vicino all'arcata del Ponte di Rialto, rallentava assai, specie nei periodi di più rapida corrente, la manovra d'approdo dei vaporini. I due pontili erano inoltre troppo distanti l'uno dall'altro e anche questo ha consigliato [illegible] in modo che un solo [illegible] possa servire il pubblico [illegible] per le due direzioni.

Con nuovo collocamento l'imbarco per la Ferrovia-Piazzale Roma e per San Marco-Giardini-Lido viene a coincidere col punto di sbocco di Via Mazzini la quale, essendo [illegible] al primo tratto delle Mercerie assorbe e conduce verso la riva del Carbon il traffico di San Salvatore e di Via 2 Aprile.

I vantaggi pratici dello spostamento sono, come si vede, di una [illegible] Ma la nuova ubicazione dei due pontili giova anche e non poco, alla bellezza panoramica di quel tratto di Canalazzo che va da Ca Foscari al Ponte di Rialto.

Il pontile già collocato presso la rampa del Ponte Mazzini turbava non poco la visione del palazzo Bembo e di quello occupato dalla Banca d'Italia [illegible] quanti [illegible] verso Rialto per via d'acqua o percorre [illegible] la fondamenta del Carbon. L'altro pontile troppo [illegible] al piede del Ponte di Rialto [illegible] costituito [illegible] la base del Fondaco dei Tedeschi e dalla [illegible] dei palazzi che completano [illegible] del canale.

L'abolizione del pontile già assegnato ai tozzi vaporini della Veneta San Giuliano ha concesso questo [illegible] collocamento dei due imbarchi, dal quale come s'è detto il paesaggio riceve un più ampio respiro.

Ora a chi osserva il Ponte di Rialto venendo da Cà Farsetti, lo scenario si mostra come rischiarato, i Palazzi Bembo e Manin sono liberi da qualsiasi mascheratura, il Ponte s'inarca nello sfondo in tutta la sua ampiezza. E chi, uscendo dalla Via Mazzini verso il Canalazzo volga a destra lo sguardo potrà godere nella vasta lunetta incorniciata dal Ponte di Rialto il del[illegible] passaggio costituito dal [illegible] del Fondaco dei Tedeschi [illegible] che sfuggono [illegible]

[illegible] pontone collocato [illegible] allo [illegible] di Via Mazzini [illegible] sfondo [illegible] che sono all'[illegible] Direzione del R. Lotto [illegible] Marco non hanno [illegible] artistico, nè [illegible] il cittadino per [illegible] dovrà un poco spostarsi a destra ed a sinistra.

Un servizio di vaporini tra S. Nicolò e S. Maria Elisabetta

[illegible] del servizio lagunare, Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido per comodità degli abitanti di S. Nicolò che devono portarsi a S. Maria Elisabetta, viene istituito da [illegible] in via di esperimento un servizio per via d'acqua S. Nicolò-S. Maria Elisabetta, col seguente orario:

Partenze da S. Maria Elisabetta alle ore 7.45, 8.45, 9.45, 10.35, 11.10, 11.10, 12.10, 12.40, 13.35, 14.35, 15.35, 16.35, 17.35, 18.35, 19.35.

Partenze da S. Nicolò di Lido (Casa Rossa) alle ore 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.25, 11.55, 12.25, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55.

Prezzo del biglietto per ogni passaggio L. 0.50.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il maestro organista Ulisse Matthey è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Unione Ufficiali in Congedo

Il Comando del Gruppo comunica: Le mercoledì 6 corrente sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per [illegible] delle uniformi già commissionate.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I., dovranno fornirsi del prescritto Buono entro martedì.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30-31 Maggio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 9 - MORTI 2

FRAZIONI - 30-31 Maggio XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 7 - MORTI 3

Decessi: Rossi Bajo Elisabetta di anni 68, con. cas.; Rodella Sambo Catterina 62, ved. cas.

Matrimoni: Bassano Leone, banchiere, con Levi Cattelan Carolina, dottoressa in medicina; Agostini Giuseppe, impiegato, con Scapin Virginia, casalinga; Azzolin Gino, calzolaio, con Penso Palmira, casalinga; Fuga Libero, idraulico, con Paja[illegible] Giulietta sarta; Santo Giuseppe, agente negozio, con Sartori Jole, casalinga; Paciello Ernesto, Il capo furiere R. Marina, con Alessandroni Albina, civile; Vianello Federico, marinaio, con Vianello Roma, casalinga; Meneguzzi Vittorio, agente macellaio, con Zulian Angela, casalinga; Nuvoli Giovanni Mario, Vice Brigadiere P. S., con Baccella Maria, casalinga, tutti celibi.

L'assemblea generale della Mutua Gondolieri

Nella Sala Teatrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e seguita alle ore 10 l'Assemblea generale statutaria della importante Società di Mutuo Soccorso tra Gondolieri, la quale fa parte dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione fino dal sorgere di questo importante Organo del Regime ed è forte di ben 497 soci, divisi in queste categorie: Gondolieri pubblici (effettivi) n. 430; gondolieri pubblici (sostituti) n. 46; gondolieri privati n. 7, pensionati n. 4.

Presiede la Mutua il cav. uff. Giuseppe Pagan, mentre ne sono Vice Presidenti due gondolieri: Turchetto Francesco e Maddalena Angelo. Sono Sindaci il cav. Giovanni Venni per l'E.N.F.C., il cav. uff. Edoardo Zanetti pei Sindacati, il sig. Luigi Zennaro, proposto dalla classe, essendo figlio di un gondoliere.

La premiazione dei corsi di coltura

Quest'anno, come abbiamo a suo tempo annunciato, sono seguiti dei nuovi Corsi di Coltura, ideati dalla Mutua in accordo con l'E.N.F.C., l'Istituto pel Lavoro e i Sindacati e sotto l'alta protezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

I Corsi furono due: uno di lingua inglese, insegnante il M.o prof. Sebastiano Giorgessi e altro di Storia di Venezia tenuto da Ettore Bogno, il cui nome [illegible] garanzia dell'amore con il quale sarebbesi svolto ed infatti fu così.

Prima dell'Assemblea, dunque, si procedette alla premiazione. Dopo che Francesco Turchetto portò il saluto del Consiglio e dei Soci a tutti gli intervenuti ma in modo particolare al Presidente e ai Sindaci della Mutua i quali disinteressatamente tanto si occupano per gondolieri, il cav. uff. Pagan ringraziò i convenuti fra cui erano il comm. Giuseppe dall'Oro, il cav. Torquato Feliciangeli, il prof. cav. Ettore Bogno [illegible] i gondolieri accorsi in gran numero alla loro Assemblea e [illegible] al Duce, seguito dal caloroso Alalà dei presenti.

Il comm. dall'Oro portò l'adesione del Dopolavoro, ringraziò gli insegnanti e si congratulò coi partecipanti ai Corsi di Coltura.

Ettore Bogno, con la sua semplice e calda parola, ringraziò i Camerati tutti quindi dopo brevi parole di Turchetto si distribuirono i premi ai migliori allievi, e a tutti un certificato di frequenza.

Le floride condizioni della Mutua

Il cav. Pagan espone in breve la relazione morale e Turchetto da altre [illegible] in merito al lavoro della Presidenza.

[illegible] il cav. G. Venni espone la relazione dei Sindaci con la quale si approva il Bilancio e l'operato della Presidenza.

Turchetto espone con dettaglio [illegible]

Le tre relazioni morale dei Sindaci [illegible] dopo breve ma vivace ed esauriente discussione, vengono approvate [illegible] constatandosi le [illegible] floride condizioni della Società.

Su vari punti dello Statuto [illegible] le interloquirono vari soci e il benemerito vecchio gondoliere Bellotto, il quale onoratamente tenne per vari anni la Presidenza della Mutua.

Turchetto propone un plauso, che viene applaudito ai dipendenti [illegible] successori per la Mutua.

Si estrae quindi la grassa Bucintoro ed esso su quattro concorrenti scelti fra gli undici petenti, viene assegnata dalla sorte a Mora Andrea.

Perchè scadono alcuni Consiglieri per turno statutario si procede a le [illegible] Rossone eletti i seguenti gondolieri: Salvione [illegible] Merlo Domenico, De Rossi Angelo, [illegible] Uberto, Fonzo [illegible] Ettore Silvestri [illegible] Portaband[illegible] Cucchiero Arturo, Da [illegible] Emilio, Berti Luigi, De Battista Giuseppe.

Viene poi rieletto a Sindaco della Società il sig. Luigi Zennaro.

Si alza a parlare poi pei Sindacati Fascisti il cav. Feliciangeli il quale porta il suo saluto ai presenti, accenna ai libretti della Mutualità e spiega alcune modalità ad essi riguardanti quindi il cav. G. Venni nelle sue qualità di rappresentante dell'E.N.F.C. porta l'adesione ed il saluto del Segretario Provinciale rag. Ceccarelli.

Sia il rappresentante dei Sindacati che quello dell'E.N.F.C. [illegible] pure il cav. Pagan che chiude con indovinate parole, i lavori dell'Assemblea vengono molto applauditi.

Vengono quindi estratte le graziose [illegible] Grimaldi - Fondazione Muzzi e Festa Veneziane, e poi la grazia Rara.

L'arrivo del "Re Alessandro,,

Ieri mattina col piroscafo jugoslavo «Re Alessandro» reduce dal la crociera dalla costa Dalmata, fra gli altri turisti arrivati sono giunti 19 svizzeri, 7 inglesi e 18 francesi.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Il cadavere vivente» di Leone Tolstoi, ha reso teri sera ad Alessandro Moissi gli onori di un nuovo successo personale caloroso e vibrante. Ancora una volta la sua grande arte ha avvinto il pubblico che lo ha acclamato con entusiastica effusione evocandolo più volte al proscenio da solo, con l'eccellente Wanda Capodaglio e tutti gli altri collaboratori.

Questa sera verrà rappresentata per l'ultima volta, a prezzi ribassati, «La leggenda di Ognuno», il suggestivo mistero medioevale di Ugo von Hofmannstal, che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti rappresentazioni.

Per domani sera è annunciata la rappresentazione di «Spettri» di Ibsen, della quale il Moissi è interprete insuperato.

MALIBRAN

Roberto Durot, l'attore brillante tanto acclamato in questa breve stagione, si è beneficato ieri con «Santarellina», la giocosa operetta di Hervè. Ottenne il più lusinghiero dei successi e fu acclamatissimo con la sig.na Violetta piena di vivacità e di grazia.

Oggi la compagnia darà, nello spettacolo diurno e serale, «La vedova allegra» di Lehar. Lo spettacolo completo, che comprende anche i numeri di varietà, avrà oltre il bravo Roncaglia violoncellista emerito e la Heber, l'attrazione comica dei Norwich e dei Tatray che nel debutto di ier sera ottennero un caldo successo.

La radio di oggi

OPERA. Roma, 21, Turandot di Puccini.

MUSICA SINFONICA. Gruppo Nord, 21.45, musiche di Corelli, Respighi, Mendelssohn. Praga, 20.30, trasmissione da Madrid di un concerto di musica spagnola: composizioni di Turina, De Falla, Espla, Halffter.

MUSICA DA CAMERA. Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.30 «La leggenda di ognuno».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 spettacolo continuato: Operetta «La Vedova allegra» di Lehar - Nel varietà grande successo di tutti i numeri. Prezzi globale 1.50 - 2.50 - 4.

ROSSINI. — Ore 17 «A[illegible] errante» Richard Barthelmess, Sally Eilers, Edia, Warner Bros. Parlato italiano. Sulla scena: Brigata studentesca, canto, danza, musica, e comicità. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide tutte r[illegible].

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Fredrich March, Cooper Hopkins, E. Horton protagonisti di «Partita a quattro».

MODERNISSIMO. — «Aspetto una signora»: Jean Kiepura e Jenny Jugo. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Il Padrone delle ferriere» int. Gaby Morlay, Henry Roland.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Il Levriero del mare». Interpreti: William Haines, Madge Evans, e Conrad Nagel. - Cartoni animati. Prezzi estivi: Platea 2, Galleria 3. Riduzioni d'uso.

MODERNO. — Ore 16 «La cieca di Sorrento» parlato italiano con Dria Paola e Corrado Racca. - Platea L. 1.

CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15 «Walter» parl. ital. con G. Paulieri e C. Ninchi.

L'arrivo del "Saturnia,, con 500 turisti

Come abbiamo annunciato, domenica prossima, nel pomeriggio, giungerà a Venezia da New York la [illegible] motonave «Saturnia» con 500 turisti.

I tuffi dalla spiaggia di Lido

Il colonnello comandante del Porto rende noto che sulla spiaggia di S. Maria Elisabetta di Lido sono in costruzione due pennelli repellenti, dei quali uno, presso la pensione Moda, è già ultimato e l'altro, di fronte la via Lorenzo Marcello, è in corso di ultimazione.

Poichè la scogliera laterale di protezione dei pennelli stessi [illegible] sommersa, per evitare disgrazie od incidenti è proibito ai bagnanti di eseguire tuffi dai due pennelli e di avvicinarsi agli stessi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Cesira Zago L. 25 al Fondo Assistenziale del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia dal l'avv. Ugo Pivato.

★ Per onorare la memoria della Cessa [illegible] Pasei Mapeci [illegible] alle Conferenze [illegible] Apostolo dalla Bar. Maria di [illegible] lagno L. 50 id. da Margherita e Marco Bertolini; L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Polo, dalla Bar. Antonia Foras[illegible] Onest[illegible] L. 25 alle Conferenze Femminili dei Frari, dalla Bar. Maria Lazzatovich L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Gino e Clara Luzzatto.

★ L'offerta di L. 50 del co. Giovanni e C.ssa Bi[illegible] a Marcello apparsa nel giornale del 31 maggio u. s. in memoria della c.ssa Giuseppina Pasei Mapeci è assegnata alle Conferenze Femminili di S. Polo deve intendersi invece per le Conferenze maschili della stessa Parrocchia.

Un dito schiacciato

Il seienne Luigi Livio, abitante a Santa Croce 1010, rimase impigliato colla mano sinistra fra lo stipite di una porta chiusagli improvvisamente da un coetaneo riportando una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un grave investimento filoviario

Sulla linea filoviaria Venezia-Mestre è avvenuto, nel pomeriggio di ieri, un grave investimento. La vettura filoviaria n. 13 guidata dall'autista Favaretto Augusto, di anni 45, giunta in prossimità della fermata A.G.I.P., poco dopo il ponte dei 5 archi, s'avvicinava ad un ciclista, certo Bello Antonio, di Angelo, di anni 44, muratore, residente a Biancade di Roncade, il quale tenendo a mano un altra bicicletta sortiva dal marciapiede nel punto in cui questo è interrotto per una quarantina di metri da un ponte per cui i ciclisti sono obbligati a passare sull'autostrada, proprio dove normalmente marciano la filovia e gli altri autoveicoli.

Rallentata la marcia, data anche la prossimità della fermata, l'autista dette ripetuti segnali quando la vettura s'appressava e sorpassò il Bello, che uscendo dal marciapiede, voleva spostarsi verso il centro, manovra difficile causa la bicicletta che conduceva a mano. La distanza era divenuta ormai brevissima e l'investimento fu inevitabile. Il Bello, sbalzato a terra, vi batteva il capo rimanendovi esanime.

Nel medesimo istante transitava di là in automobile il Vice Questore comm. Rendina che s'affrettò a soccorrere il ferito, unitamente ai tranvieri e ai viaggiatori, ed a farlo portare con la propria macchina all'ospedale, ove, date le miserrime condizioni in cui si trovava, il Bello venne ricoverato con prognosi riservata.

La disgrazia d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Lorenzo Fornaro, di anni 50, abitante a Dorsoduro 3461, appartenente alla compagnia Serenissima, ieri sul piroscafo «Adriatico», ormeggiato in Marittima, rimase impigliato al gancio del verricello colla cinghia dei pantaloni. Fu per un tratto sollevato in aria e poi cadde a terra sulla fondamenta. Riportò un forte trauma alla regione lombare destra. Guarirà in 15 giorni.

Contro lo spigolo

Il diciassettenne Amedeo Nordio, abitante a San Marco 3166, per sfuggire alla stretta del fratello Giovanni, di anni 15, che lo rincorreva in cucina urtò col capo contro lo spigolo di un tavolo riportando una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in giorni 8.

Un salto mal riuscito

Il quattordicenne Andreon Angelo, abitante a Dorsoduro 3069, nel fare un salto di quattro gradini sul ponte di San Trovaso cadde distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di 12 persone le quali dovevano scontare con la prigione le multe non pagate.

Un capogiro

Colto da capogiro il bracciante Mora Ferruccio, di anni 36, abitante a Cannaregio 3012, cadde sul ponte di San Felice riportando una ferita lacera al sopracciglio destro. Guarirà in 10 giorni.

Il gesto di una squilibrata

Ieri sera, verso le ore 18, si presentava al funzionario della seconda Divisione alla Questura centrale una donna, informandolo di avere dato fuoco alla sua abitazione e richiedendolo di accorrere subito perchè il pericolo incombeva anche per abitazioni vicine. Il funzionario, lì per lì, rimase perplesso e incredulo; comunque avvertì i pompieri del Municipio i quali si accertarono che c'era stato, sì, un tentativo di dar fuoco alla porta e ad alcune suppellettili cospargendole di petrolio, ma che il fuoco era stato fortunatamente spento subito dalle sorelle della donna, prontamente intervenute.

Al funzionario non fu difficile convincersi di avere a che fare con una povera squilibrata: si tratta, infatti, di certa Giuseppina Corti[illegible], di anni 44, abitante all'Anconeta 1918, divisa dal marito per incompatibilità di carattere, e dai suoi cinque figli, che convivono col padre loro. La poveretta verrà ricoverata in osservazione in sala di custodia.

Un incendio

Ieri mattina, alle ore 7.45, i pompieri della II Sezione del Municipio accorsero a Murano colla motopompa «Favilla» allo spegnimento di un incendio, che minacciava di assumere grandiose proporzioni, in fondamenta Vetrai. Infatti da un negozio di chincaglierie e di tessuti, di proprietà della signora Fuga Luigia di anni 40, alcuni passanti videro uscire del fumo. La Fuga stessa, rincasando dalla Messa, accortasi del fatto, avvertì subito i militi al fuoco che, in un batter d'occhio, accorsero sul posto mettendo subito mano alle pompe. Il comandante Gaiani ed il vice-comandante Puccita diedero subito disposizioni per l'isolamento del caseggiato dal fuoco, che aveva già quasi distrutto una delle due stanze, di cui si componeva il negozio stesso, e la merce in essa contenuta. La signora Fuga farebbe risalire i danni a circa 40 mila lire. Lo stabile, di proprietà della fabbriceria di San Pietro di Murano, patì un danno di circa 2000 lire per soffitti arrostati e pareti di legno distrutte. Anche le travature furono intaccate dal fuoco. Le origini dell'incendio sono ancora ignote.

Per il gradino rotto

Iersera la casalinga D'Este Maria, di anni 44, abitante a Castello 2255, mentre scendeva le scale di casa, causa un gradino rotto, sdrucciolata e faceva a ruzzoloni quattordici gradini riportando una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare destra. Guarirà in giorni 8.

MURANO

Opera Nazionale Balilla

Domattina ad ore 8.45 nella Palestra della Casa del Fascio avrà luogo la festa ginnastica della Sezione di Murano. Alla simpatica manifestazione sportiva e assicurata la presenza del Presidente Provinciale dell'Opera comm. Maffei.

L'ingresso alla palestra è libero a tutti. Dovranno parteciparvi i fascisti e le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Tribunale di Venezia

Il guardiano della valle

Giuseppe Fabbian fu Antonio di anni 36 era guardiano della «Valle Sora» in quel di Campagnalupia di proprietà dell'ing. Giulio Cornelio Vassallo. Durante la notte dal 14 al 15 marzo il Fabbian s'impossessava di una cassettina contenente dieci cartucce di rivoltella. Venne ieri processato e condannato ad un anno un mese e dieci giorni di reclusione e 100 lire di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Tre lastre di piombo

Per aver rubato tre lastre di piombo del valore di lire 40, appartenenti al Provveditorato al Porto, Giuseppe Toffolo fu Giuseppe di anni 37, addetto al servizio dei pontoni ormeggiati nel canale Scomenzera si presenta in istato di arresto. Il Toffolo conferma la sua colpa e piange e si dispera ed il Tribunale non può fare a meno di condannarlo a 20 giorni di reclusione e a 350 lire di multa con la non iscrizione e l'immediata scarcerazione avendo già scontata la pena. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Riduzione di pena

Olga Lolli Davis in Moschini fu Giacomo di anni 48 fu condannata dal Pretore di Venezia ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa quale responsabile di falso in scrittura privata per avere alterato il contratto locativo con il proprietario Federico Trevisan e per aver falsificato una quietanza e di violazione di domicilio. La Davis ha ricorso in appello ed il Tribunale ritenendola responsabile della sola falsificazione della quietanza l'ha condannata a nove mesi di reclusione, mentre l'ha assolta per gli altri reati per chè il fatto non costituisce reato.

L'impiegata innocente

In seguito ad una verifica vennero riscontrate delle irregolarità contabili nei controlli della signorina Aida Genovese di Isidoro d'anni 25 impiegata presso la Ditta Successori Alessandro Santi. La Genovese venne imputata di appropriazione indebita di lire 343.80 che la avrebbe riscosso da vari clienti senza versarle al proprietario. Ieri dopo il dibattimento in cui la Genovese ha protestato la sua innocenza il Tribunale l'ha mandata assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avvocato Bandi.

Il Corpus Domini a Burano

Giovedì per la festa del Corpus Domini nella Chiesa parrocchiale di Burano vennero celebrate solenni funzioni, conclusesi nel pomeriggio con la caratteristica processione per tutte le vie del paese fra due fitte ali di popolo. Alla processione parteciparono in gran numero le Associazioni di Azione Cattolica maschili e femminili, le Congregazioni religiose, una rappresentanza dell'O. N. B. e di Giovani Fascisti, il Clero e il popolo. Sotto il baldacchino procedeva il parroco mons. cav. Costantini in piviale d'oro recante il SS. Sacramento, fiancheggiato da don Emilio Spolaor e un rev. padre di S. Francesco del Deserto presso il baldacchino facevano scorta d'onore quattro Reali Carabinieri e quattro guardie di Finanza, Giovani Fascisti. Durante il percorso della processione la locale banda G. Galuppi eseguì inni religiosi alternata dal canto del popolo che seguiva reverente. Rientrata la processione in Chiesa mons. Costantini impartì la benedizione.

Cronaca di Mestre

Per la rivista dello Statuto

Il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti invita tutti gli ex-combattenti a volersi trovare domenica mattina, alle ore 8.30, in sede sociale per scortare la bandiera che interverrà alla rivista dello Statuto, che avrà luogo in Piazza Umberto I.

Nessuno deve mancare. Si raccomanda di portare le decorazioni.

L'invito è rivolto pure al Gruppo sottufficiali ex-combattenti, ed alla Associazione Naz. Granatieri.

* * *

Ordine di Adunata - 310.a *Legione Avanguardie* — I seguenti reparti dovranno trovarsi in sede domani 3 corr., alle ore 8 precise: 1.a, 2.a e 3.a Centuria Avanguardia, Reparto musica, Reparto Marinaretti.

Della 310.a Legione Balilla: Centuria moschettieri: La Centuria di Carpenedo presso la Scuola di Carpenedo. La Centuria Battisti presso la Scuola Cesare Battisti. Essi dovranno radunarsi in perfetta uniforme.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Cereali: frumento fino da L. 84 a 85; frumento buono mercantile da 82 a 83; frumento mercantile da 79 a 81, granone bianco nostrano da 49 a 50; granone giallo nostrano da 56 a 57, avena nostrana da 44 a 47, fieno scosso in sorte da 12 a 16, paglia di frumento da 5 a 6 il q.le.

Vini: Corbinello da 155 a 165, Clinton da 160 a 170, Friulato da 170 a 180, l'Ettolitro, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg. Pollastri da 6.50 a 7; galline da 4.50 a 5, conigli a 2 il kg., piccioni da 5 a 6 il paio. Pollame da allevo: oche da 8 a 9 il paio, anitre da 1.80 a 2 il paio, tacchini a 3 il paio, pulcini a 1.20 il paio. Uova a 0.55 il paio.

Legna da bruciò spezzatura com[illegible] posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 8, forte a 11 il q.le.

Caduta accidentale

Scatti Maria, di anni 25, abitante a Marghera, ieri mattina, mentre stava discendendo da un'autocorriera cadeva malamente a terra producendosi delle distorsioni al piede sinistro. Dovette essere trasportata all'ospedale ove il medico di guardia la giudicò guaribile in 10 giorni.

Autista infortunato

L'autista Saffi Alfonso di Carlo di anni 23, da Reggio Emilia, dipendente della impresa trasporti Massi Giuseppe di Reggio Emilia, stava aiutando alcuni manovali a caricare sul camion alcuni blocchi di ferro allo stabilimento Allvao di Marghera. Sfortunatamente uno di questi blocchi cadde e lo colpì alla mano sinistra. Soccorso e condotto all'ospedale di Mestre, dal medico di servizio gli venivano riscontrate delle ferite con asportazione della seconda e terza falange delle dita indice e medio. Guarirà in trenta giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo per la Sarre raggiunto
mercè l'infaticabile azione conciliatrice di Aloisi

GINEVRA, 1

Stasera negli ambienti ginevrini si è diffusa la notizia che il Comitato per la Sarre, presieduto dal delegato italiano barone Aloisi, era riuscito a raggiungere un accordo [sulla] questione del plebiscito, accordo che aveva ottenuto l'adesione [tanto] della Germania che della Francia.

Come si sa, nel territorio della Sarre oggi governato da una Commissione della Società delle Nazioni deve svolgersi, secondo i trattati di pace, nell'anno prossimo, il plebiscito per decidere o l'unione con la Germania o l'unione con la Francia o il mantenimento dello *statu quo*. [La] tensione politica aveva avuto la sua ripercussione in questo territorio e le modalità del plebiscito si presentavano complicate specialmente nei riguardi di coloro che nel caso eventuale di unione alla Germania avessero fatto propaganda. Vari punti di vista si sono trovati in contrasto, tanto che si è parlato di una occupazione o almeno di una polizia internazionale, di rinvio del plebiscito, della istituzione nella Sarre di un regime per le minoranze, mentre si facevano correre voci allarmistiche sulla possibilità di un colpo di mano.

Il Consiglio della Società delle Nazioni affidava il problema ad un Comitato di cui fanno parte i rappresentanti della Spagna, De Madariaga, e quello dell'Argentina, ambasciatore Cantilo, presieduto dal rappresentante italiano barone Aloisi. Questo Comitato si è riunito a varie riprese per la redazione di un rapporto da presentare al Consiglio della Società delle Nazioni, cercando soprattutto di ottenere la adesione alle decisioni che sarebbero state prese dalle due parti interessate, Francia e Germania, e ciò perchè mancando l'adesione di una delle parti, la decisione del Consiglio avrebbe potuto essere interpretata a scopi politici come imposta ad una delle parti. Da parte francese sembra si insistesse sulla questione delle garanzie, mentre da parte tedesca sembra si volesse prima di tutto che fosse decisa la data del plebiscito per evitare la possibilità di un rinvio a data indeterminata.

Secondo informazioni date stasera da personalità francesi ambedue le questioni sarebbero state risolte. Si precisa anzi che la data del plebiscito sarebbe il 13 gennaio 1935. Le garanzie per cui sono stati istituiti tribunali plebiscitari della durata di un anno si estenderebbero in favore di tutti gli abitanti della Sarre.

La notizia dell'accordo è stata accolta negli ambienti ginevrini con grande favore ed ha provocato un sentimento di sollievo in un'atmosfera resa torbida dalle discussioni della Conferenza del disarmo. Si rileva anzi come il delegato italiano, che presiede il Comitato, in questi giorni, mentre la tensione degli ambienti societari era tutta diretta alla tensione provocata dai molti discorsi, abbia intensamente lavorato per gettare un ponte tra la Francia e la Germania, tentando di conciliare i due punti di vista. Si pensa anche che la notizia dell'accordo, che domani potrebbe essere data ufficialmente, servirà a rasserenare l'ambiente.

Stasera, ricevendo la stampa del suo paese, il Ministro degli Esteri francese Barthou, annunciando l'accordo intervenuto, ha reso omaggio all'attività imparziale del delegato del Governo fascista che ha presieduto il Comitato per la Sarre affermando che buona volontà, energia e spirito conciliativo hanno sempre presieduto alla sua opera, proseguita con tenacia e senza scoraggiamento anche in momenti difficili per raggiungere infine lo scopo.

Estremi tentativi per la questione del disarmo

Una serie di proposte a Ginevra
La Commissione rinvia i lavori a mercoledì

GINEVRA, 1

Le delegazioni danese, spagnola, olandese, svedese, norvegese, svizzera hanno fatto una dichiarazione comune di cui ha dato lettura il delegato svedese Sandler. In questa è detto che le [delegazioni] stesse mantengono il loro punto di vista espresso [nel memorandum] del 14 aprile scorso [illegible] per quel che riguarda il disarmo, la sicurezza e la [illegible].

Dopo la dichiarazione comune degli Stati neutrali, hanno parlato il rappresentante della Polonia Beck, facendo osservazioni [illegible] le grandi Potenze, e quindi [illegible] del popolo russo, [illegible] con sorpresa dell'assemblea [illegible] a parlare [illegible] momento. [illegible]

[illegible]

ressate al regolamento pratico del problema della sicurezza ed a quello del disarmo, essendo inteso che sarebbe lecito a questa comunità di invitare tutte le altre Potenze a partecipare a tale o tal'altra parte dei suoi lavori.

Si sono levati a parlare, aderendo alla proposta turca a nome dell'Intesa balcanica, il Ministro degli Esteri greco e a nome della Piccola Intesa il Ministro degli Esteri romeno.

La convocazione della Commissione generale della Conferenza per il disarmo, date le molte proposte fatte nella seduta di oggi, è stata rinviata a mercoledì prossimo. L'Ufficio di presidenza della Conferenza si riunirà lunedì per esaminare le varie proposte che sono state formulate.

Il messaggio di Roosevelt
sulla questione dei debiti

WASHINGTON, 1

Il Presidente Roosevelt ha trasmesso oggi il suo messaggio sui debiti. Il lungo documento, dopo aver riassunto la storia dei debiti dalla fine della moratoria Hoover ad oggi, insiste sulla necessità che le Nazioni debitrici paghino onde non aggravare la pressione tributaria sul popolo americano che — egli dice — fornì i mezzi per la condotta vittoriosa della guerra. Il Presidente non raccomanda al Congresso alcun provvedimento circa i debiti, dicendo che nelle circostanze attuali ciò non è necessario nè consigliabile.

Mezzo milione di visitatori
in un giorno alla Mostra di Chicago

CHICAGO, 1

L'Esposizione mondiale è stata visitata nella giornata di ieri da mezzo milione di persone. Le visite al padiglione italiano crescono giornalmente. Il forno dei vetri veneziani acquista crescente successo. Si prevede che l'affluenza di quest'anno supererà quella dell'anno scorso.

Starhenberg a Budapest

VIENNA, 1

Accompagnato dal suo aiutante principe Windischgratz è partito stamane alla volta di Budapest, dove sarà ospite di quel Governo, il vice-Cancelliere austriaco principe Starhenberg. Contemporaneamente sono partiti per Budapest per prendere parte alla festa ginnastica 51 membri dell'Associazione «Giovane Patria».

Un piccolo villaggio afgano
scomparso durante un terremoto

PESHAWAR, 1

Un piccolo villaggio afgano composto di centocinquanta case è scomparso in seguito ad un terremoto, il villaggio è stato inghiottito da un avvallamento di terra e con esso tutto il bestiame ed i beni degli abitanti.

Il fenomeno è stato preceduto da una pioggia dirotta e da potenti boati sotterranei, ciò che ha permesso a quasi tutti gli abitanti di salvarsi.

La situazione in Arabia
e gli interessi italiani

PARIGI, 1

Il «Petit Parisien» pubblica un articolo sul conflitto in Arabia mettendo in rilievo gli interessi che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia hanno nel Mar Rosso e quindi la necessità che queste Potenze sorveglino attentamente lo sviluppo degli avvenimenti in quella penisola. Per ciò che concerne in particolare l'Italia il giornale scrive:

«Gli Italiani hanno, in faccia al Yemen l'Eritrea che ha tutto da guadagnare intrattenendo rapporti sempre più frequenti con i Paesi situati sulla riva asiatica. E' dunque naturale che fedele alla politica di espansione morale ed economica verso l'Oriente, preconizzata recentemente da Mussolini, il Gabinetto di Roma si sia sforzato di sviluppare col Yemen, Paese di avvenire sino ad oggi non sfruttato una amicizia suscettibile di divenire feconda in un tempo prossimo».

Il giornale rende quindi omaggio alla correttezza dimostrata dall'Italia anche durante il conflitto arabo, nei suoi rapporti con i belligeranti saudiani e yemeniti e continua:

«Il conflitto che oppone Heggiaz a Yemen e che rischia di mettere in causa il possesso della Mecca, o l'equilibrio politico della Penisola arabica, non potrebbe lasciare indifferenti le tre Potenze europee. E' questa la ragione che ha spinto i Governi di Londra, Roma e Parigi a inviare sui luoghi allo scopo di seguire gli avvenimenti e di proteggere, se le necessità lo esigeranno, gli interessi dei loro connazionali, un certo numero di navi da guerra».

Il giornale pensa tuttavia che la abilità diplomatica di Ibn Saud e le misure prese da questo Sovrano per assicurare il mantenimento dell'ordine eviteranno ogni intervento di tali navi la cui presenza significa una prudente misura di sicurezza tanto per ciò che concerne gli sviluppi ulteriori delle operazioni quanto per prevenire qualsiasi intervento straniero unilaterale.

Otto condanne a morte
per un duplice assassinio

LONDRA, 1

E' terminato, a Port Darwin, con otto condanne a morte il processo contro alcuni indigeni. Gli otto condannati sono negri della tribù di Myall che guidati da un noto selvaggio soprannominato «Tigre», colpirono con lance due cercatori d'oro inglesi, Kock e Arinski, che eseguivano ricerche lungo il fiume Fitzmaurice, nel novembre 1932. Dopo averli feriti i due disgraziati furono gettati in pasto ai coccodrilli, che infestano quel fiume. Un sottufficiale inglese, coadiuvato da un gruppo di indigeni fedeli a tutta prova, ha dato la caccia ai colpevoli per ben tre mesi, attraverso interminabili foreste e lande aride abitate da tribù ostili, su una distanza di oltre 1600 chilometri. Alla fine i colpevoli furono rintracciati e arrestati, meno il capo che li aveva aizzati contro i due inglesi.

A Port Darwin si sta pure svolgendo un altro processo che acquista maggior interesse per i suoi precedenti politici. Alcuni indigeni della Baia di Caledonia, nell'estrema Australia Settentrionale, uccisero, una notte del settembre 1932, cinque pescatori giapponesi. Il Governo federale mandò quattro poliziotti ad arrestarli, ma gli indigeni ne uccisero uno e obbligarono gli altri tre a ritirarsi. Il Governo propose allora d'iniziare una spedizione punitiva, ma furono tali le proteste del pubblico — una vera manifestazione antigiapponese — che il Governo dovette desistere e ne affidò segretamente il compito a missionari. Questi sono riusciti con le buone, ad avvicinare gli indigeni responsabili dell'eccidio dei giapponesi e a tradurli a Port Darwin. Il coraggio di cui i missionari hanno dato prova in questa pericolosa spedizione è esaltato oggi dalla stampa australiana. Il processo di questo gruppo di indigeni è stato rinviato dopo la prima seduta.

Controllore gettato dal treno
da un viaggiatore clandestino

BUCAREST, 1

Si ha da Cernauti che la scorsa notte l'impiegato ferroviario Lazar Chibulca mentre stava eseguendo il controllo dei biglietti sul treno Darmanesti - Vacna - Paltra è stato gettato dal convoglio in corsa. Avendo visto un passeggero che cercava di sottrarsi al controllo passando da un vagone all'altro il Chibulca lo ha inseguito raggiungendolo sulla piattaforma posteriore della carrozza di coda. Egli è stato però subito aggredito dal passeggero clandestino [illegible] dopo averlo colpito con un randello alla testa, lo ha fatto precipitare sulla scarpata. Fermato il convoglio il controllore che nella caduta aveva sbattuto la testa contro la rotaia è stato trovato boccheggiante e moriva poche ore appresso in ospedale. Dello aggressore che profittando della fermata del treno si era dileguato nella notte non si ha alcun indizio.

Idro francese che si capovolge

PARIGI, 1

Un idrovolante del centro aviatorio marittimo di Saint Raphael, si è capovolto durante un ammaraggio al largo di Dramont. I due aviatori, che si trovavano a bordo dell'apparecchio, sono rimasti incolumi. L'idrovolante è seriamente danneggiato.

Storica morte d'una Piccola Italiana

TRIPOLI, 1

Dopo lunghe sofferenze è morta all'ospedale la Piccola Italiana Adriana Muccilli. Durante la malattia conservò l'animo tranquillo e sereno, rivolgendo parole di affetto ai familiari e alle compagne di fede. Nel momento del trapasso pronunciò queste parole: *Aprite, passa la Piccola Italiana Adriana Muccilli!*

Cento mila lire assegnate dal Duce agli scavi di Ercolano

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha destinato per la prosecuzione degli scavi di Ercolano la somma di lire 100 mila a lui pervenuta a titolo di oblazione. (Stefani).

La commemorazione di Pio X
nel centenario della sua nascita

ROMA, 1

Si inizia domani, 2 giugno, la commemorazione del centenario della nascita di Pio X. Per iniziativa del comitato — presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Andrea Longhin, Arcivescovo di Treviso, che presiederà alle celebrazioni — il Rev.mo Padre prof. Vittorino Facchinetti domani sera 2 giugno commemorerà alla radio, in collegamento con tutte le stazioni dell'Eiar, alle ore 20.30 precise, il grande e venerato Pontefice.

Domattina presso la tomba gloriosa saranno celebrate delle sante Messe di suffragio dal Cardinale Segura, dall'abate Pierami postulatore della causa di beatificazione di Pio X e da altri prelati e sacerdoti.

I voti per la IV Mostra della Moda

TORINO, 1

Si è riunito a palazzo Lascaris il Comitato amministrativo dell'Ente autonomo per la Mostra permanente della moda, sotto la presidenza del sen. Paolo Thaon di Revel assistito dal direttore generale. Il Comitato ha esaminato i risultati della terza Mostra della moda esposti e documentati dal presidente esprimendo il suo compiacimento per le mète raggiunte. Hanno parlato ponendo in risalto i criteri eseguiti ed esprimendo voti circa l'impostazione della quarta Mostra il presidente della Federazione dell'abbigliamento commendatore Guido, il comm. Luciani del Comitato per il prodotto italiano e il gr. uff. Giordano, delegato dell'Unione industriale fascista di Torino.

Dopo profondo ed esauriente vaglio delle varie voci, sono stati approvati anche i bilanci consuntivi della terza Mostra e sono stati fissati i provvedimenti opportuni per adeguare sempre meglio la Mostra, nella sua quarta edizione che si svolgerà dal 22 settembre al 7 ottobre, alle esigenze dell'economia nazionale e agli scopi proposti all'ente dallo spirito della legge voluta dal Regime.

Una sveglia magica

VARALLO, 1

A Gozzano Novarese va destando interesse e meraviglia la geniale trovata di un orologiaio del luogo, certo Mellone Giovanni, il quale ha appunto in questi giorni ultimata la costruzione di una sveglia magica. Così dal popolo è stata definita perchè la nuova invenzione, già coperta da brevetto, permette a chiunque di poter destarsi al mattino di buon'ora al richiamo di 120 robustissimi colpi di martello che la sveglia premurosa suona per otto giorni consecutivi, e sempre alla stessa ora, senza che il suo proprietario abbia ad avere il disturbo di registrarla alla sera.

L'atto eroico d'una Camicia Nera

ROMA, 1

E' stata citata all'ordine del giorno la camicia nera scelta Galvan Giovanni della 144.a Legione Pasubio: «Accorso primo fra i primi in una località ove erasi sviluppato un violento incendio, entrava per ben due volte nell'abitazione incendiata e ne traeva in salvo una bimba. Continuava poi la sua opera con alto senso del dovere e di civismo». Piovene (Vicenza), 17 febbraio 1934 A. XII.

Il tiro giocato ad un tifoso di Binda
da un gruppo di "guerriani"

NAPOLI, 1

Col ritiro di Binda dal giro d'Italia la guerriglia tra i tifosi sostenitori dei due campioni è tutt'altro che finita. Una scena più clamorosa del solito si è svolta in Corso Garibaldi. Una ventina di ragazzi, tutti guerriani, sapevano bene dell'ammirazione che nutre per Binda un giornalaio che ha il suo chiosco in quella zona del Corso, ed ecco che organizzano una specie di processione che, mossa da Piazza Principe Umberto, sosta all'angolo di Porta Capuana, proprio accanto al chiosco del giornalaio. Ogni ragazzo si era fornito di un lumino di cera e tutti in coro si sono messi a salmodiare Binda, ritirato dal giro! La scena richiama l'attenzione dei passanti e suscita le ire del giornalaio il quale prima invita i ragazzi ad allontanarsi, poi, quando si accorge che i suoi inviti ottengono l'effetto contrario, tenta di raggiungere il suo scopo con le minacce. Non l'avesse mai fatto. Ne nasce un vero pandemonio, non si sente che gridare «Viva Guerra! Viva Binda», i veicoli devono interrompere la circolazione a causa della grande ressa. E' così necessario l'intervento dei militi nazionali di servizio alla adiacente stazione dei Tram provinciali, i quali militi provvedono con energia a sciogliere l'assembramento dei guerriani e a tutelare infine la tranquillità al giornalaio, ristabilendo al tempo stesso il traffico interrotto.

Uccisa con una fucilata

COSENZA, 1

A Larana di Torrello, mentre si trovava affacciata alla finestra della propria abitazione, certa Maria Vizzani è stata uccisa con un colpo di fucile. L'omicida, tale Natale Gramuno, è latitante. Sembra che il delitto sia stato determinato da vecchi rancori esistenti tra i due.

Il Conte di Torino visita la Mostra dell'Agricoltura

FIRENZE, 1

La Mostra Nazionale dell'Agricoltura, che continua ad essere visitata giornalmente da migliaia di persone, ha visto affluire in questi giorni vari treni di rurali provenienti dall'Alta Italia. Fra gli altri sono giunti 1500 coloni ferraresi. La Mostra è stata visitata da S. A. R. il Conte di Torino, che guidato dal segretario generale e dagli altri dirigenti si è intrattenuto per oltre cinque ore soffermandosi in ogni singolo reparto ed esprimendo alla fine il suo alto compiacimento.

I calciatori esteri al Duce

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto da Aurisina, dal delegato romeno per il campionato mondiale di calcio il seguente telegramma:

«*La delegazione romena di calcio, nel lasciare il suolo italiano, invia deferenti saluti*».

L'ottimo andamento
della campagna bacologica

ROMA, 1

Le notizie pervenute all'Ente nazionale serico dalle varie Cattedre ambulanti di agricoltura durante la settimana terminata il 30 maggio, confermano l'andamento favorevole della campagna bacologica 1934.

La stagione è dovunque favorevole, nonostante la pioggia a carattere temporalesco caduta in diverse parti. La grandine caduta nelle provincie di Milano, Ferrara e Perugia ha provocato solo qualche sensibile danno ai gelsi in cinque comuni del milanese. L'andamento dell'allevamento è segnalato buono senza eccezione di sorta: rari e sporadici i casi di calcino, giallume e flaccidezza. I bachi sono in generale fra la quarta età e il salto al bosco.

Prezzo base dei bozzoli freschi
nella Trevigiana

TREVISO, 1

Presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, presieduta da S. E. il Prefetto e con l'intervento del Segretario federale, si è oggi riunita la Commissione prevista dall'art. 5 del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 337, per la determinazione del prezzo base dei bozzoli freschi nella prossima campagna serica.

La Commissione ha stabilito tale prezzo base nella misura di lire tre per chilogrammo per bozzoli depurati.

Un carro cinematografico sonoro
inaugurato a Vicenza

VICENZA, 1

Stasera alle 21 coll'intervento delle principali autorità cittadine è stato inaugurato nel cortile della Casa Littoria il Carro cinematografico sonoro organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza che inizierà con domani sera, a Valstagna, il giro della provincia.

Il Carro che è attrezzato secondo le più perfette esigenze tecniche, darà tre lavori: Camicia Nera, La Armata Azzurra, Villafranca. Esso darà spettacolo in piazza e locali ita chiuse.

La magnifica iniziativa porterà un soffio di vitale propaganda nei centri dove l'arte cinematografica è poco conosciuta e dirà con quanta cura ed amore il Fascismo curi l'educazione del popolo.

Uccisa da un autocarro

CAVARZERE, 1

L'autocarro FE n. 900 di proprietà di Ottoboni Luciano da Ariano Ferrarese carico di cemento guidato dall'autista Grandi Felice di anni 25 percorreva verso le 14.30 la strada interprovinciale Cavarzere-Adria, diretto ad Ariano Ferrarese quando superato appena il ponte sul Botta, ove la strada è in costruzione e quindi per metà ostruita, la investiva e prese sotto il rimorchio la sedicenne Natalina [illegible] di Pietro abitante al Passetto. La poveretta in condizioni pietose veniva trasportata all'ospedale. Essa ha riportato la frattura del bacino, di ambo i femori e gravi contusioni e ferite multiple all'addome e in varie parti del corpo. Malgrado le premurose cure, la disgraziata decedeva un'ora dopo il suo ricovero. Il conducente si è subito presentato in caserma ove è stato trattenuto in attesa di accertare le eventuali responsabilità.

Cade dal tetto e s'infilza
nell'asta d'un cancello

ACQUI, 1

Il giovane muratore Emilio Morelli di anni 14, mentre col padre stava riparando il tetto di una villa, in località Bagni, per aver messo un piede in fallo, precipitava nel vuoto e andava a finire su un'asta della cancellata del giardino che gli si è conficcata nella schiena. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Un autocarro contro un tram
Tre passeggeri feriti

ROMA, 1

Il convoglio tranviario della linea circolare destra, composto dalla motrice 705 e del rimorchio 460, condotto dal tranviere Morbidelli, investiva, in via Cavour, un autotreno pilotato dall'autista Pietro Vagioni, domiciliato a Livorno, in Via della Lupa 1. All'urto, la vettura tranviaria ha subito rilevanti danni e sono rimasti feriti tre passeggeri che si trovavano sul tram. Per il disincaglio della vettura tranviaria dall'autotreno e per rimuovere questo dalle rotaie, s'è reso necessario l'intervento dei vigili.

Le imponenti onoranze di Vicenza
alle Salme di Trevisan e Gera

VICENZA, 1

La morte dei concittadini ing. Pietro Trevisan e Luigi Gera ha suscitato in tutti gli ambienti vicentini una larga e commossa eco. Le due salme erano giunte stamane alle 1.10 da Grosseto ed erano state trasportate alla Casa Littoria, nel cui salone delle assemblee era stata preparata la camera ardente. A ricevere le salme dei due giovani aviatori erano convenuti il Segretario federale, altre autorità nonchè i membri dell'Aero Club e del Club del Volo. Piloti e soci dell'Aero Club Ugo Capitanio montavano quindi la guardia d'onore.

Alle 10 le salme venivano tolte dalla camera ardente. Il corteo, al quale ha fatto ala lungo tutto il percorso una folla enorme, era aperto da 9 Balilla e 9 Piccole Italiane. Poi ecco la siepe delle corone tra le quali si notavano quelle del Fascio di Vicenza, dell'Aero Club di Grosseto, dei Camerati Aviatori di Vicenza, dell'Aero Club Ugo Capitanio, del Club del Volo, Dipendenti della tenuta Lattana, del Comandante e degli Ufficiali del Campo di Grosseto, degli Ufficiali della II. Zona Aerea, dell'on. Gera, dell'Aero Club d'Italia, dei Combattenti di Grosseto, dei fratelli Ferrarin, del Moto Club Vicenza, dell'Aero Club di Milano e moltissime altre. Dopo le corone ecco i labari dell'Aero Club Vicenza e dell'Aero Club Pensuti di Milano, dell'Aero Club di Grosseto. Poscia seguivano il labaro della Federazione dei Fasci attorniato da una selva di altri gagliardetti.

Scortate da avieri armati venivano le due bare avvolte nel tricolore e portate a spalle da Soci dell'Aero Club. Subito dopo veniva S. E. il Gen. Pricolo Comandante la II. Zona Aerea in rappresentanza anche di S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica Gen. Valle. Seguivano i parenti fiancheggiati da Giovani Fasciste, il vice Prefetto comm. Marigonda, il Segretario federale, il Podestà, gli on. Dolfin, Cariolato, ecc.

Venivano poi Ufficiali dell'Aeronautica, Gruppi Rionali, una rappresentanza del Moto Club Vicenza, di cui era vice-presidente l'ing. Trevisan, e moltissime altre Associazioni. Una folla imponente seguiva in raccolta devozione.

Il corteo per Via Porti, Corso Principe Umberto e Via S. Barbara si è portato alla Chiesa dei Servi dove sono seguite le solenni esequie, dopo delle quali si è ricomposto il corteo che si è diretto al Cimitero.

Con l'appello fascista, fatto dal Segretario federale, ed al quale hanno risposto tutti i presenti, all'entrata del Cimitero si è chiusa la cerimonia che servirà a testimoniare alle famiglie dei due gloriosi Caduti di quanto e quale affetto erano circondati i loro cari scomparsi.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 1

E' indetto un concorso per titoli e per esami alla nomina di trenta architetti nel R. Corpo del Genio Civile.

Il presidente dell'Istituto "Luce" ricevuto da Hitler

BERLINO, 1

Il presidente dell'Istituto L. U. C. E. marchese Paulucci de Calboli Barone è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler e dal Ministro della propaganda Goebbels.

Il Congresso degli esattori

ROMA, 1

Il Congresso dell'Associazione nazionale fascista esattori e ricevitori delle imposte dirette ha iniziato stamane i propri lavori. L'assemblea ha ascoltato una relazione della presidenza sull'attività dell'Associazione ed un rapporto sull'unificazione dei ruoli.

La morte d'un reduce di Mentana

VOGHERA, 1

A Casteggio, in tarda età è deceduto il reduce garibaldino di Mentana e Digione dott. Giovanni Gattiavagna, simpatica figura di patriota. I suoi funerali sono riusciti solenni.

Trascinata in acqua dalla pecora

GUBBIO, 1

Mentre la pastorella Martinelli Angela di Ananìa, di anni 12, stava lavando il suo gregge presso Mocera, e più precisamente lungo il torrente Burano, è caduta in acqua ed è stata travolta dalla corrente. Sembra che la poverina sia stata trascinata nel gorgo da una pecora imbizzarrita.

La sparatoria d'un ubriaco
Che uccide la nipote

PALERMO, 1

Ad Adrano, per cause non ancora precisate, il cinquantenne Francesco Floresta, rincasando in istato di ubriachezza, altercava con un suo parente, poi usciva e poco dopo ritornava armato di fucile, facendone partire un colpo attraverso la porta socchiusa. Disgraziatamente rimaneva ferita la nipote del Floresta, a nome Rosaria, di 22 anni, moglie a tale Maccarone, attualmente sotto le armi. La povera giovane, che era incinta, riportava ferite così gravi che poco dopo cessava di vivere.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 1

Un supplemento straordinario dell'odierna «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di maggio 1934 XII. Andamento stagionale non molto favorevole ai lavori dei campi, stato delle coltivazioni di frumento sensibilmente migliorate quasi ovunque grazie all'andamento del clima favorevole alla spigatura e alla granigione. Procedono gli sfalci delle foraggere e le operazioni di fienagione con risultati in generale buoni e ottimi. Regolari le nascite e lo sviluppo vegetativo delle sarchiate estive. Promettente la mignolatura e la fioritura dell'olivo e quasi ovunque la «cacciata» della vite. Non sempre soddisfacente l'allegagione dei fruttiferi per le avversità stagionali e per le frequenti infestioni parassitarie.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	77.40	77.[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York (cheq.)	[illegible]	11.7[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 94.50 — Consolidati 3.50 p. c. 89.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — Id. 1940 106.05 — Id. 1941: 106.525 — Banca Commerciale Italiana 900 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 108 — Adria 30 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Carolinach vecchia 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 63 — Anonima Infortuni Milano 164.750 — Assicurazioni Generali 3.830 — Riunione Adriat. prima serie 1750 — Id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi, Parigi 77.375 — Londra 59.40 — New York 11.7250 — Zurigo 381.40.

Norme per gli importatori

In relazione all'eventualità della formazione di un contingente e dell'obbligo di licenza, gli importatori dall'origine di semi oleosi, del rame e della lana, debbono denunciare immediatamente alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio i quantitativi importati nei tre anni 1931-32-33 indicandoli separatamente per Paese di provenienza. Tra gli importatori di lana sono ritenuti compresi anche i nomi delle Case di origine che consuetudinariamente appoggiano partite ai loro agenti introducendole nel Regno per una prima semi lavorazione. In tal caso oltre il nome della Casa dovrà essere indicato anche il nome dell'Agente. Per la lana dovrà essere tenuto conto della lana per industria e della lana per materassi indicando se trattasi di lana sudicia o lavata. Non potrà essere tenuto conto dei dati pervenuti oltre il 3 giugno c. m.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 31 — Chiusura Coton Gennaio 1175 — Febbraio inquotato — Marzo 1185 — Aprile inquotato — Maggio 1195 — Giugno 1131 — Luglio 1137-39 — Agosto 1144 — Settembre 1151 — Ottobre 1158-59 — Novembre 1160 — Dicembre 1169.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 1 Giugno 1934 A. XII)

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone a barca per tonn. da 103 a 106; Id. secondario da 100 a 103. Gas inglese primario da 85 a 86; Id. secondario da 82 a 83; Alta Scozia primario grosso da 82 a 83, Id. secondario da 79 a 80. Antracite russa attacco da vapore da 155 a 156. Coke Westfaliano da 128 a 132. Id. metallurgico nazionale da 130 a 135. Id. gas nazionale (gasometro) da 134 a 140. Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Id. Westfaliane da 110 a 112. Carbone Russo da gas da 79 a 80; Id. da vapore 90 a 91, Id. Tipo Spent da 81 a 82. Mattonelle Russe primarie da 108 a 109.

COLONIALI

Prezzi inquotati

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da L. 105 a 115 — 14 gr. 17-19 da 125 a 145 bianco gr. 11-12 la 75 a 8[illegible] filtrato rosso Brindisi da 110 a 115, bianco da 110 a 115; Sicilia: Il posto gr. 13-14 da 90 a 100, bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 115, [illegible] gr. 12 da 85 a 100, Marsala da 250 a 290 — Passito da 350 a 390. Rodi Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265. Rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90, bianco gr. 9-10 da 85 a 90. Veneto: gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105, Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115, Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLIO COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le L. 400; II. qualità L. 390.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 620, classico 600, Sopraffino 600; Fino 580, Raffinato 560.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 13 2a 133 Farina 0 da 121 a 122; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 112 a 113. Granito 0 per pastificazione da 131 a 132.

Crusca [illegible] usata per merce da 36 a 37, Cruschello id. da 36 a 37. Farina [illegible] da 43 a 44, Farina di granturco [illegible] speciale gialla da 75 a 76, [illegible] da 6[illegible] a 66, id. Comune gialla da 65 a 66, id. bianca da 58 a 59.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Cif Venezia da Sh. 82.6, Plata rosso R. T. id. [illegible]

Avena:

Plata viaggiante Cif Venezia a Sh. 64.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Pignone secco di sole giallo al q.le da 58 a [illegible] giallo [illegible] da [illegible] a 53.

Plata [illegible] da 58 a [illegible] bianco da 51 a 52.

Pignone secco [illegible] giallo colorato da 58 a 59, bianco da 50 a 51.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 29 Maggio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 39; in disarmo 3. Totale 42, arrivati n. 6, partiti n. 5.

Merci sbarcate [illegible] varie 1106. Totale tonn. 9107.

Imbarcate [illegible] tonn. [illegible], varie 1[illegible]. Totale tonn. 1[illegible]13.

Carri [illegible] n. 315, scaricati 2[illegible]. Totale 3[illegible].

Camions caricati n. 23 con tonn. 146, scaricatori 11 con tonn. 29. Totale [illegible] con tonn. 108.

Mano d'opera impiegata squadre 103, uomini 1081. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 31 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 36, in disarmo 3. Totale 39, arrivati n. 8, partiti 8.

Merci sbarcate varie 382.

Imbarcate varie 315.

Mano d'opera impiegata squadre n. 17, uomini 171. Giorno festivo.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 4 al 10 giugno XII)

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia» arriva martedì 5-6 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per Trieste — id. arriva sabato 9-6 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A: P.fo «Tevere»: arriva domenica 10-6 alle 16 da scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Adria»: arriva giovedì 7-6 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Siria A: M.n «Egitto»: arriva mercoledì 6-6 alle ore 7 da scali, via Trieste, e riparte appena pronto per Trieste — Id. arriva sabato 9-6 da Trieste alle 7 e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Alto Danubio: P.fo «Abbazia» arriva sabato 9-6 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste. P.fo «Giuliana» arriva martedì 5-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Espr. Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Verde» arriva lunedì 4-6 alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n Himalaya attesa per circa il 6-6 ripartirà appena pronta per Trieste.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea del Nord America: M.n «Saturnia» attesa a Venezia per il 3-6, M.n «Madlya» attesa a Venezia per il 6-6 ripartirà appena pronta per scali linea.

Linea del Sud America: P.fo «Laura»: attesa a Venezia il 9-6 circa, ripartirà appena pronto per scali linea.

«Adria», S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi», arriverà martedì 5-6 mattina da Fiume e ripartirà mercoledì 6-6 sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: P.fo «Amarena» arriva sabato 9-6 mattina da Fiume e riparte lunedì 11-6 sera per scali linea.

Linea del Nord Europa: P.fo «Pascoli» arriva circa per il 9 giugno da scali linea e riparte appena pronto.

La navigazione nel canale di Scomenzera

Da parte del Genio Civile di Venezia sono stati iniziati nel Canale Scomenzera i lavori di costruzione del muro di sponda tratto compreso fra il ponte ferroviario ed il traghetto ferroviario N. 2.

Allo scopo di evitare il franamento della sponda dragata ed estraneo ai lavori predetti, i galleggianti a propulsione meccanica nel transitare nel tratto suindicato del Canale Scomenzera dovranno ridurre al minimo la propria velocità.

Libri nuovi

Giacomo Prampolini: «Storia universale della Letteratura» vol. II con 18 tav. e 494 figure nel testo. Ed. della Unione Tip. Editrice - Torino - 1080 pagine L. 145.

N. Monasterev: «La Marina russa nella guerra mondiale», Vallecchi ed. Firenze L. 10.

Francesco Paoloni: «[illegible] rappresentativo del [illegible]» [illegible] Napoli L. 1[illegible]

Giovanni Natale [illegible] «[illegible]» [illegible] ed. Napoli L. 5.

Piora Rossi Spagnet [illegible]: «[illegible] di passione» [illegible] ed. Roma. L. 10.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SALSOMAGGIORE per la vostra convenienza scegliete l'Albergo Continentale rimesso a nuovo, acqua corrente, ascensore, buona cucina. Sopra Direzione.

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i comforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto. Scrivere: Casetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI signorina facile proprio domicilio. Retificio - Flavio Gioia 6, Napoli.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 39, Como.

CERCASI battitori mercati articoli d'effetto bakelite. Castelli Coldilana 7, Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilance automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza. Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 4.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 50.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

L'ANTICA Ditta di [illegible] Nicola, Via Maria [illegible] Torino. Cerca abili [illegible] introdotti presso [illegible] Costinane; offerte non [illegible]

SAPONE - Lire settanta [illegible] assumiamo rappresentanti. [illegible] fora, Villafranca d'Asti.

VISITANDO auto [illegible] corte Piemonte, [illegible] ditta. Nerino, Da bessa [illegible] Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile guadagnare gratis «Gu[illegible] re» SIMAR Vercellina 2[illegible] Milano.

AFFETTATRICI [illegible] trecentottanta cadauna [illegible] matiche metà valore [illegible] tore fallimentare. Collo [illegible] 10 - Torino.

ASSOLUTAMENTE gratis [illegible] informazioni Pubblicità [illegible] Stampati, Oggetti réclame [illegible] teria, Etichette, Marc[illegible] Bezzon, 65 Milano.

ARMI ANTICHE [illegible] scrivere Amilcare Mora [illegible] Alessandra 23, Parma.

DECAUVILLE binario [illegible] metri carrelli 3 4 occasione [illegible] no Taranto. Offrire [illegible] Volugrafo - Via Carte[illegible] rino.

PRIMARIA Casa tessuti ricerca abili produttori [illegible] vati contrassegno, pr[illegible] me. Campionario gratis [illegible]

LANE da materasso [illegible] conveniente Bassanesi, Castelfid[illegible] 6, Milano.

SAN MARCO 6 posate [illegible] 240, [illegible] serie 120. Occasioni, [illegible] razioni, ordinazioni. Brondino, [illegible] l'Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 153 - Centesimi 20 — Domenica 3 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Vibrante omaggio al Re e al Duce dei volontari di guerra

Mussolini consegna davanti all'Ara di Giulio Cesare il nuovo gagliardetto dell'Associazione fregiato del "Capo del Littorio,,

ROMA, 2

[illegible] 6.30 i diecimila volontari convenuti a Roma [illegible] nazionale hanno i[illegible] ammassamento tra [illegible] Viminale. Giornata, [illegible] di commozione e di [illegible] loro, giornata nella [illegible] potuto rinnovare il [illegible] fede al Re Vittorioso [illegible] nel Duce il grande Ca[illegible] [illegible] destini d'Italia.

L'imponente corteo

[illegible] in corteo dei [illegible] gruppi in cui era[illegible] volontari si è svolto [illegible] più perfetta disciplina e [illegible] rapidità. In te[illegible] da un plotone di [illegible] e dalla musica dei [illegible] si sono poste le [illegible] ed i labari dell'Associa[illegible] gruppo vivace di colori ver[illegible] tricolori tra cui spicca [illegible] bandiera sociale, quel[illegible] donne lombarde dona[illegible] volontari della guerra del [illegible], recate a braccia [illegible] portatori ciascuna, tre corone d'alloro destinate [illegible] tomba del Milite Igno[illegible] all'Ara dei Caduti fascisti [illegible] all'Ara di Cesare.

[illegible] distanza da esse al di[illegible] la prima linea del cor[illegible] [illegible] dai componenti il [illegible] Nazionale e alla quale [illegible] le famiglie dei Mar[illegible] Eroi, i volontari bel[illegible] polacchi e i volonta[illegible] Marino, le autorità e le [illegible] appartenenti alla As[illegible] rappresentanti delle [illegible] redente con i gonfaloni [illegible] personalità presenti, e [illegible] la divisa del volontario, [illegible] del Senato on [illegible] il Ministro dell'Agri[illegible] Acerbo, senatori, de[illegible] medaglie d'oro e altri su[illegible] di guerra.

[illegible] quindi su un torpedo[illegible] invalidi e i mutilati [illegible] [illegible] e dopo di esse la Le[illegible] con le bandiere di [illegible] Rovereto, la compa[illegible] e dalma[illegible] con le bandiere di Trieste, Ca[illegible] Gorizia, Gra[illegible] [illegible] Zara, [illegible] di Fiume [illegible] degli arditi d[illegible] [illegible] Gabriele D'An[illegible] [illegible] volontari della [illegible] del Veneto, della Lom[illegible] Piemonte, dell'Emilia, della Toscana, del[illegible] della Liguria, dell'A[illegible] Campania, della Lu[illegible] rappresentanze dei vo[illegible] all'estero e di quel[illegible] [illegible].

Al galoppo alla Mostra della Rivoluzione

[illegible] centinaia e centinaia di [illegible] fluttuano al di sopra [illegible] massa d'uomini, si no[illegible] gloriosi del nostro Ri[illegible] la bandiera della pri[illegible] Romana di Garibaldi [illegible] degli studenti toscani di [illegible] e Montanara. Un grup[illegible] pittoresco forma[illegible] al gonfalone di Trieste [illegible] [illegible] degli arti[illegible] bettieri e degli arma[illegible] alta fra i legionari brescia[illegible] simbolica leonessa rampan[illegible] grande drappo con le pa[illegible] *fidelis et iustitiae.*

[illegible] è stato dato l'ordine di [illegible] formidabile corteo si è [illegible] degli inni della [illegible] e della Rivoluzione per [illegible], verso la Mostra [illegible] fascista. Di ma[illegible] esso procede, si [illegible] arteria, affollan[illegible] [illegible] di cittadini che applau[illegible] alla sfilata del [illegible]. Una folla vastissima è [illegible] da tempo sul tratto [illegible] alla Mostra; [illegible] rallenta la marcia, [illegible] i labari e le bandie[illegible] i volontari saluta[illegible]. Al tempo stes[illegible] dalle file della colonna il [illegible] cui è stato concesso l'o[illegible] la guardia alla [illegible] mentre il corteo si ar[illegible] assumere il suo po[illegible] dell'entrata, sosti[illegible] manipolo dei militi. La [illegible] le prime note della [illegible] e di «Giovinezza», [illegible] clamazione vibran[illegible] e dei volontari.

L'omaggio al Sovrano

[illegible] la colonna prosegue il [illegible] dirigendosi verso il Qui[illegible] per rendere omaggio a S. [illegible] Sulla balaustrata del [illegible] della Reggia è già diste[illegible] drappo vermiglio, e quando [illegible] file del corteo sboccano [illegible] 24 Maggio sulla Piazza di [illegible] le invetriate del [illegible] e poco dopo il [illegible] appare, fiancheggiato [illegible] EE. Federzoni ed Acer[illegible] presidente dell'Associazio[illegible] volontari di guerra on. Cosel[illegible] dal senatore Dudan e dai [illegible] Alfieri e Fani. Un pode[illegible] saluto al Re è allora levato [illegible] comandante il corteo comm. [illegible] soldo, segretario generale dell'Associazione, cui la prima fila in marcia risponde col grido tonante di *Viva il Re!* Il saluto è via via ripetuto da gruppo a gruppo e tutti i legionari sfilano superbamente sotto la Reggia, salutando romanamente il Sovrano fra uno sventolio di vessilli e il lieto suono delle fanfare.

Con una conversione da destra a sinistra la colonna ritorna sulla Via 24 Maggio, e mentre gli echi delle acclamazioni delle ultime file vibrano ancora nell'aria, la testa del corteo procede, rigidamente inquadrata, lungo i solenni ruderi dei Mercati Traianei, sulla Via Nazionale. La Marcia prosegue fra due ali di cittadini, per Via Cesare Battisti, da dove le schiere dei volontari piegano verso Piazza Venezia, avanzando in direzione del Vittoriano, che biancheggia nella luminosità mattutina fra le eccelse muraglie del Campidoglio e dei Fori Imperiali. Il corteo passa presso la base del monumento: un ordine di attenti a sinistra scatta tra le file, e i volontari passano salutando romanamente la tomba del Milite Ignoto, mentre i portatori della corona salgono la gradinata e depongono l'offerta dei camerati innanzi all'Altare della Patria.

Il rito si svolge nello stesso modo all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio. Quindi i volontari discendono verso il Foro Romano che raggiungono dopo aver percorso un tratto di Via dell'Impero, sfilando verso le arcate della Basilica di Massenzio.

Al Foro Romano

Al Foro essi celebreranno, davanti all'Ara del fondatore dell'Impero, la manifestazione più significativa di questa loro adunata: la consegna, fatta dal Duce, del nuovo gagliardetto fregiato dal *Capo del Littorio*. Il fascio di verghe strette attorno alla scure è contornato di rami d'[illegible] e di alloro. Al Foro, sintesi possente del più grandioso passato che una Nazione possa vantare, essi saluteranno nella persona del Duce l'artefice di un futuro egualmente splendido e grande. Le bianche moli del Foro, i ruderi maestosi che circondano le colonne, gli spazi che si aprono davanti alla Curia del Senato e [illegible] Via Sacra, i fastigi del Palazzo di Augusto, le zolle erbose che fiancheggiano questa immensa e meravigliosa accolta di monumenti, sono in breve occupati dalla moltitudine. Le vastissima massa in camicia nera che [illegible] della luce vermiglia della sua insegna volontaristica i silenzi solenni del luogo più sacro della romanità. Ovunque giunga lo sguardo, la distesa del Foro appare animata da tanta vita e da tanto entusiasmo, che sembra abolire la distanza del tempo e fondere in una sola unità spirituale tutti i secoli della nostra storia, tutte le glorie della nostra gente, dalle più antiche alle più nuove.

Suoni di fanfare echeggiano prossimi e lontani: sono gli inni della Rivoluzione e della Guerra e le vecchie canzoni garibaldine del Risorgimento, che fondono i loro motivi in una armonia trionfale, trascinando la massa ad accompagnare le musiche con i loro cori possenti che si diffondono ampiamente tra il Campidoglio e il Palatino.

L'Ara di Cesare, solitaria nella valle del Foro, modesta di proporzioni fra la sublimità delle colonne e dei monumenti che la circondano, è tuttavia il grande centro ideale di tutta questa gloria romana, e davanti ad essa si allineano i vessilli dell'Associazione, le bandiere delle sezioni, i gonfaloni delle città ex irredente, le insegne di guerra del Risorgimento.

La manifestazione al Duce

Poco dopo, annunziato da uno squillo di attenti e salutato romanamente dai volontari, viene ad aggiungersi a questi vessilli il labaro del Partito, fiancheggiato da una scorta d'onore e seguito da un manipolo di Camicie nere.

Intanto da Via dell'Impero discendono verso l'adunata le rappresentanze dei Fasci rionali, con tutti i loro gagliardetti, e vanno a prendere posto ad uno dei lati del Foro, presso la Basilica di Massenzio. Al di là del Foro, sulle vie adiacenti, si scorgono folti raggruppamenti di cittadini tra cui spiccano, tra una selva di labari, le rappresentanze dei sindacati e dei Dopolavoro.

Alle 10.30 tre squilli di attenti, che risuonano per tutta la vastità dello spazio, annunciano che il Duce è per arrivare. E' un momento di ansia intensissima che diffonde su ogni punto della immensa distesa umana un appassionato silenzio, ma ad un tratto una voce, poi cento, poi mille altre sorgono e si confondono in un grido solo, vibrante, formidabile: Duce - Duce! e in breve tutto il Foro non è che uno sventolio di fazzoletti vermigli, un agitarsi di bandiere, un impetuoso ondeggiamento di uomini.

Il Duce è apparso alla folla alla altezza del Tempio dei Castori e [illegible] rapidamente verso l'Ara di Cesare, avendo a fianco il Segretario del Partito, i membri del Direttorio dell'Associazione volontari e il Segretario federale dell'Urbe. Giunto presso l'Ara, egli sale su un basamento marmoreo che la fronteggia, avendo dinanzi a sè la grandiosa moltitudine che ha formato un vasto semicerchio sulle alture circostanti.

La dimostrazione continua impetuosa, entusiastica, e il Duce volge lo sguardo su tutta la massa e risponde a tanto impeto di devozione e di affetto levando il braccio al saluto romano. Di nuovo gli squilli di attenti risuonano nel Foro, ma la manifestazione non riesce a placarsi se non a stento.

Finalmente, quando il silenzio è ottenuto, il presidente della Associazione rivolge al Duce il saluto dei volontari italiani che [illegible], come ieri, come domani, sono e saranno pronti ai suoi ordini per ogni evento.

Il saluto di Mussolini ai volontari

Tra un tumulto prorompente di applausi e di acclamazioni, il Duce consegna al presidente della Associazione il drappo del nuovo gagliardetto e quindi pronuncia vibranti parole di saluto ai volontari.

Un urlo formidabile accoglie le parole del Duce. Il grido di invocazione martella di nuovo col suo ritmo possente la grandiosa manifestazione di popolo che si rivolge al Capo della Rivoluzione fascista e di nuovo le fanfare intonano Giovinezza fra gli applausi scroscianti degli adunati e della folla che da lontano segue l'indimenticabile spettacolo.

Il Duce discende dall'improvvisato podio di marmo per lasciare l'Ara di Cesare, ma in quell'attimo la moltitudine dei volontari come travolta da un entusiasmo incontenibile, si riversa lungo la strada e circonda il Capo del Governo, serrandosi attorno a lui. Il Duce rimane ancora qualche tempo in mezzo a questa vasta corona umana, che lo cinge da ogni lato e attraverso la quale a fatica sarebbe possibile aprirsi un varco; rimane rispondendo cordialmente alle espressioni di affetto, di gratitudine, di ammirazione che si levano attorno a lui, poi, mentre la massa di uomini si fende in due per dare ala al suo passaggio, si avvia verso l'uscita del Foro e risale in automobile sulla Via dell'Impero, salutato da nuove possenti acclamazioni.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Nella mattinata di oggi si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione i componenti le sezioni provinciali dei volontari di guerra di Lecce e Livorno, e gli azzurri di Dalmazia e di Corsica di Livorno.

Nel pomeriggio i dirigenti della Associazione nazionale volontari di guerra, insieme alle delegazioni dei volontari stranieri che hanno partecipato alla adunata nazionale, si sono pure recati a Palazzo Littorio ove hanno deposto alla presenza del Segretario del Partito una corona di fiori nella Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

L'adesione di d'Annunzio al rito

L'invio del gagliardetto di Ronchi

ROMA, 2

Gabriele D'Annunzio ha voluto essere presente alla grande adunata dei volontari di guerra inviando il glorioso e lacero gagliardetto dei granatieri di Ronchi a mezzo del capitano Rulsi[illegible] e del capitano [illegible] [illegible] sette giurati di Ronchi dai quali è partita la prima scintilla della marcia su Fiume. Gabriele D'Annunzio, nell'affidare la gloriosa bandiera, ha incaricato i capitani Severa e Rulsi di esprimere tutta la sua più fervida adesione al rito che si è compiuto stamane dinanzi al Duce sull'Ara di Giulio Cesare.

Il pellegrinaggio a Caprera

per l'omaggio alla Tomba di Garibaldi

ROMA, 2

Alle 17.45 è partito diretto a Civitavecchia il pellegrinaggio nazionale che va a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, nel 52.o anniversario della morte dell'Eroe. Al pellegrinaggio partecipano l'on. Ron[illegible], Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, l'on. Morigi in rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito, l'on. Ezio Garibaldi, presidente della Federazione nazionale Garibaldini, il generale Pellegrini per l'Associazione mutilati ed i rappresentanti del Nastro Azzurro, dei volontari, dei combattenti.

Con i garibaldini e con la gloriosa bandiera romana del 1849 partecipa al pellegrinaggio anche il gruppo dei volontari di guerra della Repubblica di San Marino al completo.

Il saluto del Duce ai rurali

convenuti a Roma dalla Lombardia

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentate dal Segretario del Partito, le rappresentanze dei lavoratori agricoli e degli agricoltori della provincia di Milano convenuti in Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Le rappresentanze rurali, che erano accompagnate dal commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Angelini, dal presidente della Federazione degli agricoltori di Milano on. Durini, dal Segretario dell'Unione dei Sindacati agricoli milanesi comm. Cratchero e dal vicepresidente del comitato intersindacale di Milano dott. Riva, hanno accolto il Duce con un entusiastico saluto alla voce. *Il Capo del Governo ha espresso parole di saluto e di compiacimento per le rappresentanze rurali.*

Anche S. E. Biagi ha ricevuto questa mattina, al Ministero delle Corporazioni, la rappresentanza dei rurali milanesi. Dopo brevi parole di saluto che il camerata Cratchero ha rivolto a S. E. Biagi, con le quali il dirigente dei Sindacati dell'agricoltura milanese ha riaffermato l'attaccamento dei contadini al Fascismo e al Duce, il Sottosegretario ha risposto dichiarandosi lieto di poter salutare i rappresentanti dei rurali milanesi.

I senatori montano la guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Nel pomeriggio, alle 15.30, i rappresentanti del Senato del Regno hanno dato il cambio ai garibaldini nella guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione. Erano presenti il Segretario del Partito con i due vice segretari, il Segretario federale dell'Urbe ed un folto stuolo di ufficiali generali e superiori della Milizia. Nei pressi della Mostra si era riunita una folla numerosissima.

Il reparto montante, formato dai senatori, è giunto ai piedi della scalea del palazzo dell'Esposizione preceduto da reparti di Giovani fascisti e di universitari fascisti in divisa e si è schierato di fronte alle Camicie rosse del reparto smontante.

Dopo lo scambio del saluto fra i due reparti, dal gruppo dei senatori si è staccato il primo picchetto, che agli ordini del senatore generale Vaccari, medaglia di oro, ha ricevuto la consegna dai garibaldini.

A cambio avvenuto, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto alla voce al Duce, cui i due reparti e la folla hanno risposto con un poderoso A noi!; la musica della Milizia ha quindi eseguito Giovinezza, mentre la folla improvvisava ai senatori del primo turno di guardia, tra i quali erano il Quadrumviro De Vecchi, la medaglia d'oro Ruffo di Calabria, l'ammiraglio Sirianni, il generale Fara e l'on. Bodrero, una calorosissima dimostrazione. Il secondo picchetto di guardia è stato comandato dal senatore Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro al valor militare.

Anche i garibaldini di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Alle ore dodici una rappresentanza di garibaldini ha dato il cambio ai volontari di guerra nel servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione. Erano presenti l'on. Alfieri in rappresentanza del Segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe, il presidente dell'Associazione volontari di guerra on. Coselschi e numerosi ufficiali della Milizia.

Poco prima dell'ora convenuta sono discesi dall'Esedra, in formazione militare i garibaldini e si sono subito schierati di fronte ai volontari di guerra. Ad un ordine del comandante la guardia, dal gruppo dei garibaldini si è staccato il primo picchetto che, sfilando rapidamente lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dei volontari di guerra. Col primo picchetto hanno prestato servizio l'on. Ezio Garibaldi e il sansepolcrista Celso Morisi. A cambio avvenuto il Segretario federale ha ordinato il saluto alla voce al Duce, al quale si è associata numerosa folla che subito dopo si è ammassata ai piedi della scalinata acclamando lungamente le Camicie Rosse e l'on. Garibaldi.

Il messaggio di Roosevelt

Favorevoli accoglienze al Senato americano

WASHINGTON, 2

Il messaggio presidenziale circa i debiti è stato accolto al Senato con misurato compiacimento ravvisandovi il Congresso le idee che gli sono più care. E' piaciuta alle Camere la riaffermazione fatta da Roosevelt che egli ha cercato e cercherà di incamerare quanto le Nazioni debitrici debbono agli Stati Uniti onde non aggravare il peso tributario del contribuente americano. E' anche naturalmente assai piaciuta la dichiarazione finale del messaggio nel quale è ancora una volta riconosciuto che il Congresso è nella questione dei debiti il potere supremo.

Gli esponenti dei repubblicani e dei democratici senza distinzione di parte hanno nelle loro dichiarazioni alla stampa elogiato lo spirito ed il tono del messaggio. Il senatore Borah è stato fra i primi a [illegible]. Il senatore Robinson, capo della maggioranza, ha dichiarato: «Il messaggio fornisce al Congresso informazioni circa il progresso dei debiti e mette in rilievo i sinceri sforzi che il Presidente sta compiendo onde garantire le obbligazioni. Il documento mette anche in chiaro che le principali Nazioni debitrici hanno terminato o stanno sospendendo il pagamento dei rispettivi obblighi. I punti di vista del Presidente sono, secondo me, in accordo con il sentimento generale del paese. Il messaggio aggiunge che una nuova legislazione non è necessaria e non è richiesta e riconosce in pieno il potere del Congresso ad occuparsi del problema qualora se ne presenti l'occasione».

Anche il senatore Barnes, che da parecchio tempo fa da collegamento tra la Casa Bianca e la maggioranza democratica al Senato, ha dichiarato apertamente la sua adesione.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 2

Tutti i giornali commentano il messaggio di Roosevelt al Congresso e concordano nel dichiarare che esso non [illegible] invece in alcun modo [illegible] soluzione del problema. Il *Financial Times* [illegible] il tono adottato da Roosevelt nel suo messaggio e contesta l'affermazione che non vi sia alcun legame fra debiti di guerra e riparazioni.

La Turchia non solleverà per ora la questione degli Stretti

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* e il *Daily Herald* riferiscono da Ginevra che in [illegible] concessa da Sir John Simon [illegible] con i rappresentanti della Turchia, della Bulgaria e della Grecia, il Governo turco ha rinunciato a sollevare nelle presenti difficili circostanze la questione degli Stretti.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 2 corrente, durante una manovra di atterraggio in formazione sull'aeroporto di Ferrara, un apparecchio B. R. 2 pilotato dal sergente maggiore Giovanni Gonda, con a bordo il primo aviere montatore Vittorio Pierrobon, per causa ancora imprecisata precipitava da circa 100 metri di quota. Gli aviatori, non avendo potuto far uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*)

L'Italia all'ordine del giorno

per l'opera conciliatrice sulla questione della Sarre

GINEVRA, 2

Una vasta impressione favorevole ha provocato la notizia dell'avvenuto accordo sulla Sarre. Tutti gli ambienti mettono in rilievo l'opera attiva compiuta a questo riguardo dal primo delegato italiano. Secondo informazioni del *Journal de Genève* l'accordo sarebbe su queste basi: La libertà dei votanti e degli abitanti della Sarre sarà garantita: 1) da un tribunale del plebiscito che funzionerà fino al gennaio 1936; 2) dal [illegible] del diritto di appello al Consiglio della Società delle Nazioni. D'altro canto è stipulato [illegible] rafforzamento della polizia, se giudicato necessario, non potrà avvenire che con arruolamenti di agenti di lingua tedesca. Inoltre il Consiglio del governo della Sarre potrà fare appello ad un aiuto straordinario in caso di bisogno, soltanto se il comitato del Consiglio, presieduto dal barone Aloisi, lo autorizzi a questo. Come contro partita di queste garanzie, il Governo francese accetta che il plebiscito abbia luogo il 13 gennaio 1935. Il costo di questo plebiscito sarebbe di cinque milioni per la Francia, 5 milioni per la Germania, un milione per la Sarre.

Lo stesso *Journal de Genève* scrive che questo accordo ha riempito di gioia e di speranza i corridoi della Società delle Nazioni dove era diffuso sino ad ora un pessimismo giustificato dallo stato precario dei negoziati sul disarmo. Il giornale conclude dicendo che così è stato risolto uno dei più spinosi problemi del dopo guerra, la cui acutezza è dovuta in parte alla redazione difettosa del trattato ed anche alla [illegible] Germania del regime [illegible]. Sarebbe stato un vero peccato, dopo 15 anni di un regime provvisorio che in ogni modo fu [illegible] tranquillo, un fine tragica fosse venuta a coronare un'opera difficile certamente, ma che mirava alla pacificazione. Questa [illegible] è oggi ottenuta grazie alla [illegible], alla buona volontà delle parti, verso le quali bisogna rallegrarsi ed anche grazie agli ammirabili infaticabili sforzi del barone Aloisi. Per merito suo l'Italia oggi è all'onore dell'ordine del giorno.

Spirito di conciliazione e il suo tatto di grande diplomatico. Il *Petit Parisien* scrive che la giornata a Ginevra è stata contrassegnata dagli sforzi del Comitato dei tre, e più specialmente del barone Aloisi, e la cui devozione e la cui buona fede, secondo la stessa espressione impiegata dal Ministro degli Esteri Barthou, non hanno avuto un momento di debolezza per il regolamento definitivo e soddisfacente della spinosa questione della Sarre. Sarebbe ingiusto non rendere omaggio al raro spirito di conciliazione ed alla perfetta lealtà del barone Aloisi che ha ben servito non solo la causa della pace e la Società delle Nazioni, ma anche la causa dell'amicizia franco-italiana.

L'opera di Aloisi elogiata

dalla stampa inglese

LONDRA, 2

Commentando l'accordo di massima raggiunto tra Germania e Francia sulle condizioni e la data del plebiscito nella Sarre, il corrispondente della «Morning Post» scrive che lo accordo stesso è sopratutto dovuto a l'opera del delegato italiano Aloisi. Il corrispondente del «Daily Telegraph» mette altresì in particolare rilievo l'influenza determinante che il delegato italiano ha avuto rispetto al raggiungimento dell'accordo.

Calorosi omaggi francesi

PARIGI, 2

La stampa francese, accogliendo con grande soddisfazione l'accordo intervenuto riguardo alla questione spinosa del plebiscito della Sarre, rende un omaggio particolare al barone Aloisi di cui mette in rilievo l'alta lealtà, lo

Riconoscimenti tedeschi

BERLINO, 2

La notizia dell'accordo pel plebiscito della Sarre è giunta a Berlino a tarda ora della notte. I giornali la riportano mettendola in modo da far risaltare la parte che nel raggiungimento dell'accordo ha avuto il barone Aloisi. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'energico intervento del delegato italiano ha esercitato notevole influenza sulla decisione e rileva che è suo merito se si è potuto raggiungere l'accordo.

Simon torna a Londra

La condotta britannica sul disarmo

GINEVRA, 2

Ieri sera il Ministro degli Esteri inglese Simon è partito per Londra. Nei circoli societari si dice che la sua improvvisa partenza sarebbe dovuta a preoccupazioni di politica interna. Rimane a rappresentare la Inghilterra a Ginevra il Lord del Sigillo privato Eden. Si osserva che tanto da parte inglese che francese si tende ora a dare l'impressione che [illegible] divergenze Simon-Barthou non [illegible] [illegible] la situazione diplomatica fra la Francia e l'Inghilterra.

Sempre secondo le voci che circolano negli ambienti societari la delegazione inglese sembra ora [illegible] mantenere alla Conferenza del disarmo un atteggiamento [illegible]. La principale preoccupazione dell'Inghilterra [illegible] otterrebbe [illegible] prevista dal paragrafo 3 del progetto di risoluzione [illegible] una forte proporzione di delegati favorevoli al punto di vista inglese. In ogni modo sembra che la tendenza della delegazione inglese sia favorevole ad una [illegible].

Il delegato americano Norman Davis, secondo [illegible] avrebbe espresso l'opinione che gli Stati Uniti si manterrebbero in disparte nella discussione per tutto il periodo che potrà durare il dissenso tra i vari punti di vista europei.

L'arrivo nella Capitale inglese

LONDRA, 2

Sir John Simon è arrivato in volo proveniente da Ginevra.

La petizione magiara a Ginevra sarà discussa lunedì

BUDAPEST, 2

Tutti i giornali pubblicano la notizia che la discussione della petizione ungherese a Ginevra è stata rimandata a lunedì. Il *Pester Lloyd* pubblica senza commenti il seguente sunto dell'intervista accordata al giornale *Politika* di Belgrado dal delegato ungherese a Ginevra Eckhardt. L'intervistato ha espresso il suo rammarico per essersi reso necessario il passo a Ginevra, tanto più in quanto Goemboes aveva intenzione di intraprendere passi per un avvicinamento ungaro-jugoslavo. Egli non ha intenzione di sollevare questioni politiche dinanzi alla Società delle Nazioni in relazione alla protesta ungherese, ma si limiterà esclusivamente a trattare degli incidenti di frontiera ungaro-jugoslavi.

Eckhardt è pronto ad avere dirette conversazioni su tale questione col Ministro Jeftic. Ove si potesse giungere in tale guisa ad un accordo di massima, tornerebbe immediatamente a Budapest per riferire al suo Governo e chiedere ulteriori istruzioni. Nel suo discorso dinanzi al Consiglio proporrà la creazione di un Tribunale arbitrale misto ungaro-jugoslavo per la definizione degli incidenti di frontiera. Il giornale riporta inoltre la drammatica requisitoria che il Ministro ungherese Gajzago avrebbe pronunciata contro il Ministro jugoslavo Subotic dinanzi al Tribunale arbitrale di Montreux circa la espropriazione e il trattamento degli optanti ungheresi in Jugoslavia.

La Germania riprenderà ufficialmente i suoi armamenti?

VARSAVIA, 2

La *Pat* riceve da Berlino che la Germania dichiarerà fra poco di riprendere ufficialmente i suoi armamenti. La decisione sarebbe determinata dai risultati delle conversazioni di von Ribbentrop che avrebbero convinto Hindenburg della impossibilità di continuare in un atteggiamento passivo.

I Sovrani inaugurano la Mostra

dei bozzetti dei "Concorsi della Regina,,

ROMA, 2

I Sovrani hanno inaugurato stamane la Mostra dei bozzetti dei Concorsi della Regina predisposta nei 29 saloni dell'appartamento di rappresentanza in Palazzo Reale. Festoni di alloro ornano i lati dello scalone d'onore guardato dai corazzieri; in cima è il busto del Re, mentre a destra e a sinistra sono allineati i busti delle medaglie d'oro. Trofei d'armi, di gagliardetti e di fiamme, bandiere azzurre che recano l'aquila Sabauda e bandiere rosse con in campo la croce bianca, fregiano le magnifiche sale. Nel cortile d'onore presta servizio la musica dei Carabinieri Reali.

Poco prima delle ore 11 personalità, autorità e invitati gremiscono le due sale che antistanno il salone dei Corazzieri. Sono presenti i Collari dell'Annunziata Federzoni, Thaon di Revel e Imperiali, i Quadrumviri De Vecchi e De Bono, Ministri e Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia [illegible]doglio, Caviglia e Pecori Giraldi, accademici d'Italia, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, il generale Grazioli con i componenti la giuria, il Prefetto, le alte gerarchie dello Stato, del Partito, ufficiali generali, personalità, autorità e invitati.

Alle ore 11 le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria, con S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, entrano nell'appartamento di rappresentanza, deferentemente ossequiati dai convenuti. I Sovrani sono accompagnati dai membri della Casa civile e militare di S. M. il Re e dalla Corte di S. M. la Regina.

La visita ha inizio dalla sala dei Corazzieri di dove, dopo una breve sosta, il corteo reale successivamente percorre le 29 sale che allineano alle pareti e su piedistalli le 2695 opere di pittura e di scultura compiute da 1643 artisti a consacrazione della Guerra e ad esaltazione della Vittoria. Si succedono così i busti che ritraggono le figure più eminenti dell'intervento e dell'azione, le tele ad olio, le incisioni e le litografie che rievocano episodi di passione e di eroismo, di valore e di sacrificio, le visioni ampie e le rapide sintesi della trincea, in attesa e in agguato, e dell'assalto, l'impeto del fante e l'audacia dell'aviere; artisti di tutti gli stili, di tutte le età che hanno risposto senza risparmio di diligenza e di ispirazione all'alto appello della Regina. E le opere predisposte con una particolarissima cura della diffusione della luce in sale mirabilmente austere, sono apparse ai visitatori come l'espressione di una nobile affermazione. I Sovrani hanno amabilmente guidato gli ospiti nella visita accurata che si è protratta per oltre un'ora.

A mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina, ancora deferentemente ossequiate dai convenuti, lasciano la sala dei Corazzieri per rientrare nei loro appartamenti. Il 3 giugno, alle ore 10, la Mostra verrà aperta al pubblico. Il biglietto d'ingresso costa due lire ed il ricavato della vendita andrà ad aumentare il fondo di già costituito per l'acquisto di maggior numero di opere da destinarsi alla Galleria della Guerra e della Vittoria, che si istituirà in Roma.

l'Accusato

Il concerto immenso e stupendo [illegible]

[illegible]

Nessuno lo aveva visto entrare, nessuno lo aveva incontrato prima d'allora, nessuno sapeva di dove venisse.

Egli parlava guardando in viso i suoi accusatori

— Chi passando per questa valle di lagrime, conosce i dolori del mondo? Qualcuno stende una benda sulla ferita, qualcuno lava il sangue, qualcuno solleva chi cade.... »

Si diffuse nell'assemblea uno strano senso di smarrimento e di stupore.

— Ma tu che difendi Francesco Tondi come se fossi lui stesso, chi sei?

Il più vecchio e il più giovane gli chiesero a gran voce il nome.

Quando a qualcuno parve di sentir rispondere — Iddio — l'imagine del Signore non c'era più.

Giannino Omero Gallo

proprietà letteraria riservata.

Documenti per i Concorsi

ROMA, 2

L'Agenzia «Delta» riferisce che alcuni enti, nel bandire i concorsi, chiedono che i certificati di appartenenza ai Sindacati siano in carta da bollo, e ve ne sono altri che richiedono pure, per concorrenti di altre provincie, l'autenticazione della firma del Segretario Provinciale del Sindacato che rilascia il certificato. Dato il carattere dell'organizzazione sindacale, che non vuole e non deve essere un peso per l'iscritto, autorevolmente si è giudicato sufficiente e rispondente alla concezione corporativa di richiedere ai concorrenti esclusivamente il certificato di iscrizione al Sindacato in carta libera. Di più, a meglio dimostrare lo spirito che anima i Sindacati, è stato disposto che, dalle Segreterie Provinciali dei Sindacati, il rilascio dei certificati avvenga senza alcuna esazione di diritti di segreteria.

I ribassi pei pacchi postali

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge concernente la riduzione delle tariffe dei pacchi postali e delle comunicazioni telefoniche interurbane.

L'aviazione sanitaria in Italia
Un nuovo apparecchio

ROMA, 2

Dopo un primo studio di attrezzamento razionale per l'aviazione sanitaria di un 450 HP, compiuto dal col. Falchi, con susseguenti varianti del maggiore medico Del Vasto le aeroambulanze italiane sono ora in possesso di un tipo di apparecchio sanitario da 60 HP (due motori Jupiter di 380 HP ciascuno) nel quale tutto a cominciare dal motore per finire al tipo di carrello, cui si è voluto dare, con opportuni dispositivi tecnici la massima elasticità è studiato in modo che il trasporto sia comodo e confortevole.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», i feriti vengono posti entro la fusoliera, la quale è simile a quella di un apparecchio civile solo un po' ingrandita. La prua della fusoliera è tagliata in corrispondenza della seconda sezione e, per uno speciale dispositivo, può essere ribaltata tanto sulla parte destra quanto sulla sinistra della fusoliera stessa. L'interno della prua è diviso in nove cassetti per materiale farmaceutico e sanitario, più un grande cassetto superiore dove possono trovar posto le coperte e gli oggetti voluminosi. Sul pavimento della fusoliera sono due rotaie di guida per lo scivolamento delle barelle. La cabina è illuminata da 4 grandi finestre. Possono trovarvi posto 6 barelle sovrapposte in due file di tre ciascuna e sedili per feriti leggeri. Vi è un piccolo gabinetto con lavabo, diviso dal resto a mezzo di una porta scorrevole. Vi sono poi sistemazioni per un apparecchio frigorifero, per bombole di ossigeno, termos e per il riscaldamento elettrico. L'apparecchio completo porta un pilota un medico e infermiere accanto al pilota sei feriti gravi in barella e tre feriti leggeri seduti. Il sedile del medico è ribaltabile in modo che egli può in qualunque momento accedere alla cabina e portare cure ai feriti. Può anche in volo, raggiunger l'armadio sanitario.

L'onomastico del Card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oggi, per la ricorrenza del suo onomastico, sono pervenuti al Cardinale Segretario di Stato Pacelli numerosissimi telegrammi di felicitazioni. Il primo a porgergli gli auguri è stato il Pontefice durante la consueta udienza nelle prime ore del mattino. Alle 10 si sono recati a presentare i loro voti al porporato i prelati delle tre sezioni della Segreteria di Stato, i comandanti e gli ufficiali dei corpi armati pontifici, i membri del corpo diplomatico ed i dignitari e il Governatore della Città del Vaticano e numerosi dignitari della Corte.

Concorso fra i Giornalisti Italiani
per l'Esposizione dell'Aeronautica

MILANO, 2

La Presidenza dell'Esposizione dell'Aeronautica Italiana — che si svolgerà, come è noto, a Milano dal 16 giugno al 31 ottobre — indice un Concorso destinato a premiare l'opera di propaganda aviatoria svolta dai giornalisti italiani in occasione dell'Esposizione stessa.

Il Concorso è promosso in unione al Sindacato Fascista dei Giornalisti Lombardi e si divide in due categorie: alla prima possono partecipare i giornalisti professionisti italiani con un gruppo di almeno tre articoli che abbiano illustrato l'Esposizione dell'Aeronautica Italiana, la sua organizzazione, il suo ordinamento ecc. Il primo premio per questa categoria è di L. 1.800, il secondo di L. 1.000.

Alla seconda categoria possono concorrere giornalisti e pubblicisti italiani con un gruppo di almeno tre articoli di carattere aviatorio, utili ai fini della propaganda aviatoria nazionale. Anche per questa categoria il primo premio è di L. 1.500, il secondo di L. 1.000. In totale i premi ascendono quindi a L. 5.000.

Tutti gli articoli concorrenti devono essere comparsi in giornali o riviste italiani nel periodo 16 giugno-15 settembre 1934-XII.

Una superba rassegna di glorie marinare, di tecnica e d'arte navale

La Mostra del Mare a Trieste

TRIESTE, giugno

Ragioni geografiche e storiche determinano [illegible]

[illegible]

... più eloquente espressione della guerra combattutasi nell'Adriatico. Accanto a tanti segni di gloria guerriera sorge, avvolto in una mistica luce, il sarcofago di Nazario Sauro. Due marinai con la baionetta inastata montano la guardia davanti all'erma del Martire, del quale, più innanzi, si trovano esposti interessanti cimeli e documenti. Prima di abbandonare le sale della Stazione marittima si passa in rassegna ancora una grande e magnifica raccolta di pitture, stampe, grafici, fotografie e modelli illustranti navi della flotta della Venezia Giulia attraverso il tempo.

L'ingresso del secondo edificio della Mostra è costituito da un magnifico portale, davanti al quale sorge una imponente statua rappresentante il Marinaio. In questo luminoso amplissimo edificio si trova la sezione della Mostra destinata alla architettura navale e quella delle stazioni balneari e di cura dell'Alto Adriatico, dell'artigianato in seno alla marineria, delle assicurazioni marittime e così via. Particolare interesse suscita nei visitatori la sezione della pesca, dove è dato di conoscere i più svariati impianti, mezzi e sistemi adoperati nella Venezia Giulia per catturare il pesce. Splendidi sono i pannelli murali, come in tutte le altre parti della Mostra. L'industria per la conservazione del pesce figura anche in questa parte dell'esposizione, e il pubblico può assistere, in una deliziosa cornice decorativa, alle varie fasi di lavoro per «inscatolare» il pesce.

Si è sempre attratti da nuove meraviglie. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico offrono una bella rassegna di modelli di navi di ogni secolo e di tutti i tipi, dalla preistoria ai nostri giorni. La teoria dei modelli è interminabile. Dal semplice tronco d'albero scavato a fuoco della preistoria, attraverso le navi dei popoli marinari dell'antichità, le navi crociate, le galere, le caravelle, i brigantini, le navi corsare, i bastimenti a vela d'ogni forma e dimensione, arriviamo alle prime navi a vapore, mosse a ruote, e via via ai moderni transatlantici ed alle motonavi di oggi. L'interessante rassegna non è peranco finita, perchè si è voluto che il pubblico avesse anche un'idea di quanto presumibilmente è riservato alla tecnica navale del futuro, e perciò possiamo ammirare anche la nave del 2000, imponentissima, slanciata, siluriforme, tutta velocità, mossa da eliche [illegible] subacque. Le pareti di questa sezione sono decorate con belle pitture che dànno una chiara idea dell'evoluzione della navigazione rispetto ai porti: dai porti preistorici su palafitte a quelli dell'Egitto, dell'epoca romana, a quelli di Rodi, di Pola, di Trieste ed altri nel 1300 e 1500. Non manca neppure la figurazione di quello che sarà il porto di Trieste nell'avvenire. Sui pannelli decorativi spiccano anche le figure dei grandi navigatori italiani, da Cristoforo Colombo al Duca degli Abruzzi.

Altre sezioni e stand mostrano i vari tipi di cabine ed annessi in uso sui piroscafi e sulle motonavi, i più differenti tipi di congegni elettrici per uso di bordo, i vari diporti nautici e così via.

Da questi brevi cenni chiunque può rendersi conto della importanza che, non solo per Trieste, ma per tutta la Nazione, ha questa grande Mostra del Mare, che merita di essere visitata da ogni italiano che è sensibile ai problemi ed alla missione che all'Italia derivano dalla sua posizione geografica a cavaliere di tre mari. Si deve guardare a questa Mostra non come ad un museo di fasti e glorie che furono, non come ad una malinconica esumazione di ciò che si è saputo fare nel passato, ma come ad una viva e dinamica prova dell'inalterata efficienza e della vigile preparazione ai futuri compiti che a Trieste sono chiaramente assegnati nella grandiosa opera di ricostruzione nazionale voluta dal Fascismo.

case

L'ardimentosa impresa
di due navigatori italiani

ROMA, 2

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica che notizie da Suva — Capitale della maggiore delle Isole Figi o Viti — importante Arcipelago dell'Oceano Pacifico formato da quasi 250 Isole — informano che sono ivi giunti il Comandante Geraci Francesco ed il suo compagno Dominici a bordo della piccola imbarcazione a vela con la quale essi stanno compiendo il giro del mondo. Questa impresa, la quale attendono con silenziosa audacia e perizia i due giovani marinai della nostra Marina mercantile, ha veramente del prodigioso e fa ripensare alle gesta memorabili di cui sempre, attraverso i secoli, fu artefice la nostra schietta marinara. Partiti dal Golfo di Napoli con una imbarcazione di non più di dieci metri di lunghezza e di una portata inferiore alle sette tonnellate, essi hanno successivamente percorso il Mediterraneo, buona parte dell'Atlantico, ed, attraverso il Canale di Panama, si sono spinti nel Pacifico che stanno ora percorrendo trionfalmente. Tempeste fortissime di cielo e di mare, ostacoli di ogni sorta, si sono presentati lungo il cammino; su tutto è prevalso il buon sangue marino di nostra gente, ed il vessillo tricolore ha sventolato orgogliosamente su tutti i mari, sorretto dalla fragile navicella, e, sopratutto, dalla fede dei baldi navigatori, che sono stati accolti nei loro svariatissimi approdi col più vivo entusiasmo da connazionali e stranieri, che in essi hanno scorto il nuovo volto della Patria Fascista. Con l'arrivo all'Arcipelago delle Isole Figi, il cammino percorso dalla piccola goletta italiana è di più di 12 mila miglia marine ossia di 24.000 km pari ad oltre la metà della circonferenza meridiana della terra.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 2

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Domenico Ricci, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti interpretazioni dell'antico teatro greco. Il Sovrano, nel gradire l'offerta, ha intrattenuto lo scrittore marchigiano in cordiale colloquio. (*Stefani*).

Società corale ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Papa ha ricevuto i componenti la Società corale «G. Monaco» di Prato che hanno eseguito alcuni mottetti sacri. Il Papa ha espresso al maestro e ai cantori il suo vivo compiacimento ed infine ha impartito l'apostolica benedizione.

All'Accademia dei Lincei

I Sovrani all'odierna seduta
I vincitori dei premi

ROMA, 2

La R. Accademia Nazionale dei Lincei terrà domani nella propria sede, alle ore 16, la consueta solenne seduta annuale, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. Il R. Commissario prof. Vittorio Rossi riferirà sui lavori dell'Accademia e proclamerà i risultati dei concorsi dei premi de Re, del Ministero dell'Educazione Nazionale e dei vari altri premi messi a concorso presso l'Accademia. Il socio sen. prof. Orso Mario Corbino leggerà il discorso accademico sul tema: «Risultati e prospettive della fisica moderna».

Ecco l'elenco dei premiati: Premio reale per l'astronomia prof. Zaggar di Padova, premio reale per la mineralogia prof. A. Bianchi di Padova; premio reale per la [illegible] logia prof. Panichi di Padova, premio reale per la filologia prof. P. F. Benedetto. Premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze naturali prof. Massimo Fenoglio, premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze matematiche Alessandro Padoa, premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze fisiche prof. Arturo Bernardi, premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze fisiche (Istituti nautici) Adriano Alin e Roberto Parodi, premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze filologiche Ugo Enrico Paoli; premio del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze storiche prof. Piero Pieri, premio della Compagnia di Assicurazioni di Milano (per il calcolo delle probabilità) prof. Bruno De Finetti, premio Grassi prof. Augusto Corradetti, premio Morelli, dott. Cesare Cossali e Mario Gavazzani; premio Carpi, dott.ssa Carmela Manunta; premio Sella, dott. Giuseppe Occhialini.

L'elogio del Re all'amm. Conz collocato in ausiliaria

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca:

Con R. Decreto in corso l'ammiraglio di squadra designato di Armata Angelo Ugo Conz è collocato in ausiliaria per limiti di età e anzianità di servizio. In tale occasione S. M. il Re si è compiaciuto inviargli la seguente lettera:

«Caro Ammiraglio. Ho firmato con molto rincrescimento il Decreto con cui ella, dal due giugno prossimo venturo, cessa dal servizio permanente effettivo ed è collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età.

«Nell'esercizio delle più alte cariche da lei tenute con alto senso di responsabilità rifulsero costantemente le sue belle doti di intelletto, di sapere e di esemplare attaccamento al dovere.

«La Nazione e il Paese ricordano con gratitudine gli eminenti servizi da lei resi in pace ed in guerra in quasi cinquant'anni effettivi di vita militare, tutti appassionatamente dedicati alla Patria.

«Mi è caro in questa circostanza manifestarle i miei sentimenti di stima e di considerazione e di farle tenere il mio vivo ringraziamento per la lunga e meritoria sua opera.

«Le invio i miei saluti cordiali e l'espressione dei miei voti migliori.

Aff.mo Vittorio Emanuele.

Roma, 30 maggio 1934, XII.

Petrolini ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 2

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi l'attore Ettore Petrolini e si è compiaciuto con lui per i brillanti successi ottenuti nel suo recente giro all'estero.

Una conferenza del dott. Protti a Trieste

TRIESTE, 2

Il dott. Giocondo Protti di Venezia ha tenuto, per invito della Società Adriatica di Scienze Naturali, un'interessante conferenza sul tema «Ragionamenti ed esperimenti sulle cosidette radiazioni biologiche».

Il pubblico dotto e distintissimo che affollava la sala ha seguito con la più viva attenzione la chiara ed avvincente esposizione del dottor Protti, e l'ha molto applaudita.

Due negozi chiusi per un mese

UDINE, 2

Con decreto in data odierna il Prefetto ha disposto la chiusura per un mese dei negozi gestiti da Urbica Giovanni e dagli Eredi Walderberger in Tarvisio, per mancata riduzione dei prezzi di vendita in conformità delle disposizioni vigenti in materia.

Libri nuovi

Carlo Formichi: «Il Nepal» (con ill.) Ed. della Reale Accademia d'Italia - Roma L. 5.

Aniello Chercher: «Rime del fuoco spento» Tip. Pezzuti - Motta di Livenza.

—: Tripoli, Ottava Fiera. Catalogo a cura dell'Ente autonomo - Tripoli.

Luigi Crociato: «La Theotokos nera», romanzo Casa ed. Moscheni. Trieste L. 8.

Giovanni Bitelli: «Il Santo degli infelici» (il Canonico Cottolengo) - Paravia ed. Torino L. 6.25.

Giovanni Verga: «Mastro don Gesualdo» ed. ridotta per le scuole con introd. e note di Luigi Russo - Mondadori ed. Milano L. 10.

Italo Balbo: «Stormi d'Italia sul mondo» Ed. per le Scuole Medie Editore Mondadori Milano L. 9.

Antonio Fogazzaro: «Piccolo mondo antico» romanzo. Ed. per le Scuole Medie, a cura con introd. e note di Piero Nardi - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Ferruccio Rizzati: «Qui? Quando? Date e dates. G. B. Paravia ed. Torino.

SPIGOLATURE

Le statistiche delle cause di morte dicono che anche in Italia la mortalità per diabete è in continuo aumento e che in Italia per diabete si muore più di quanto non si muoia, per esempio, per malaria. Infatti dal 1924 al 1930 da 57 siamo passati a 80 morti per un milione di abitanti, ossia si nota l'impressionante aumento del 40 per cento nel solo volgere di 6 anni e con 3-4 mila morti all'anno. Con questo ritmo a quali cifre non si arriverà? Bisogna dunque arginare questo altro tarlo che ha non pochi punti di analogia colla sifilide. Così notevole appare la frequenza con cui il diabete si associa alla sterilità sia nell'uomo che nella donna (nel 20 per cento dei casi), come fortissimo è il numero degli aborti e dei nati morti da genitori diabetici (al punto da superare forse la stessa sifilide) come impressionante è il corteo di turbe nervose e psichiche, di turbe oculari, di turbe circolatorie che accompagnano e complicano il diabete, senza contare la maggiore facilità con cui il diabete offre un terreno di attecchimento alla tubercolosi e alle infezioni settiche. A questo melanconico bilancio bisogna poi aggiungere la non meno melanconica nota delle turbe sessuali che per essere frequentissime (si calcola nel 74 per cento dei casi) sono da considerarsi come un fattore di denatalità, come bisogna tener conto dell'azione blastotossica che il diabete dei genitori esercita sulla prole. Come si vede nel suo avanzo il diabete par imporsi alla nostra attenzione come malattia sociale. Ma la più grave preoccupazione che ci pervade dal punto di vista sociale è la constatazione della diffusione del diabete che va notandosi nelle classi lavoratrici delle città. In Francia, in Germania, in Austria, in America funzionano già i «servizi sociali per i diabetici», i quali si propongono, con una debita organizzazione, di scovare i diabetici, di aiutarli nell'attuazione della cura insulinica e dietetica e di scoprire gli eventuali stati prediabetici più facilmente curabili e guaribili.

*

L'Agenzia «Gea» informa che nel primo trimestre 1934 l'esportazione di cappelli e berretti è ascesa a n. 4.879.995 per un valore di Lire 26.033.741, contro n. 5.938.946 per L. 45.063.886 del corrispondente periodo del 1933. Durante tutto l'anno testè decorso il nostro movimento commerciale di esportazione ha registrato un quantitativo di num. 14.599.922 per L. 11.005.784. In fatto di produzione [illegible] il nostro Paese è da tempo [illegible] ad affermarsi nel mercato interno e in quello estero. E' dal 1876 che quest'industria ha cominciato a realizzare progressi cospicui, specialmente nei comuni di Alessandria, Asti, Biella, Pallanza e Como, raggiungendo una tale perfezione da superare per bontà di prodotto le più reputate marche mondiali. I tipi di cappelli più fini sono fabbricati con [illegible] da pelo di coniglio o di lepre, mentre quelli meno fini sono ottenuti da feltro di lana. E' altresì fiorentissima l'industria dei cappelli di paglia e di truciolo, il cui centro tradizionale è la Toscana. La importanza economica di questo settore dell'industria italiana si rileva ampiamente dall'esportazione, che si è presentata con un continuo ritmo ascendente, arrestatosi solo durante la guerra e negli ultimi anni, pur dimostrando sempre una sana e vigorosa efficienza. Nel 1910 abbiamo esportato n. 17.689.110 per L. 41.752.461 tra cappelli e berretti di ogni tipo e nel 1913 n. 24.112.851 per L. 42.515.465, per poi discendere nel 1918 a n. 8.736.203 per L. 33.715.982, e quindi salire gradatamente a n. 15.330.834 per Lire 171.350.337 nel 1920. Le cifre degli ultimi periodi attestano uno sviluppo nell'esportazione, che ha potuto realizzare ben 247 milioni di lire nel 1931 corrispondenti a n. 23.033.745 cappelli e berretti, e circa L. 180 milioni nel 1932 per n. 19.605.054. Malgrado l'inevitabile recente discesa, da ascriversi a cause contingenti più che durature, l'industria italiana del cappello è destinata a progressi sempre migliori per la bontà della lavorazione e la mitezza dei suoi prezzi. In ogni mercato, conclude l'Agenzia «Gea» il cappello italiano è ricercato raggiungendo tutti i Paesi, grandi e piccoli, poveri e ricchi, vicini e lontani: la Cina, l'India, la Francia, l'Inghilterra, il Siam, l'Argentina, l'Africa spagnola, l'Islanda, la Norvegia, la Polonia e moltissimi altri ancora.

*

Un padre americano eccezionalmente crudele è il signore Dick Smith il quale, per punire i suoi figli che avevano incorso nel suo sdegno, non ha rivolto loro la parola per cinque anni di seguito. I ragazzi Smith, anni sono, di comune accordo, trovandosi a tavola, buttarono al suolo i piatti riducendoli in frantumi, per fare un dispetto al babbo. Nel vedere questo atto di rivolta il padre, indignato, non disse parola. Alla sera, i figli chiesero il suo perdono, ma egli non rispose. Il giorno seguente, stesso mutismo. Dapprima i ragazzi credettero ad un malumore passeggero, ma dopo alcuni giorni dovettero convincersi che il loro padre era inflessibile. La signora Smith tentò di convincere il marito a scegliere un altro genere di punizione ed il solo risultato fu quello di incorrere anch'essa nella riprovazione del severo sposo che non le rivolse la parola. Ora, dopo cinque anni, l'intera famiglia ha deciso di sbarazzarsi del sempre taciturno signor Smith. La moglie si è rivolta ai tribunali chiedendo che le venga immediatamente concesso il divorzio e affidata la custodia dei figli che, certamente, non possono essere lasciati ad un padre così crudele.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20428

CRONACA

L'osservatorio sulla salute della città

Il mio amico Hoenning O' Carroll — un irlandese che amava le solitudini — aveva la sua specola solare fuori dalla cupola della Salute. A salire la scala angusta provato l'impressione che mi aveva colta, un giorno, nel vecchio istituto degli scolopi a Firenze. Allora seguivo l'eco dei pendoli ad uno ad uno, simili a cuori disuguali, e m'era di guida Padre Alfani, l'uomo più magro d'Italia (non lo sa? Iddio vede e provvede, mi ha dato la miseria e mi ha tolta la fame.....) ma, ad un tratto, le imagini erano rovesciate perchè l'anfiteatro di trine e di marmi della città si riempiva di riflessi metallici e non era che il gioco divino del cielo. Forse quell'osservatorio dei venti e delle maree, dei presagi e delle altitudini delle secche e delle morbide è più conosciuto di quest'altro dischiuso con un silenzioso fervore di opere sulla salute di una città ...

Chi lo cerca se non quelli che vi son condotti da una necessità?

Ca' Farsetti e palazzo Loredan sono un po' il cuore di Venezia. Vi si agita una vita discorde e molteplice, una somma di energie e di possibilità che molti intravedono, che pochissimi forse, possono curare, perchè è quasi una parte integrante, per regole e per destini, di una armonia più vasta e complessa che rientra nell'arco delle attività nazionali.

Ieri un tale faceva le scale di palazzo Loredan reggendo in una mano un ampolla segreta e misteriosa. Sal[i]va con me. Un atrio, una scala, una sala, un verone, l'angolo di un'altra scala più stretta, qualche gradino di più — il rumore di altri passi e lo svar[i]ar di un'altra folla — un corridoio più stretto ma luminoso con tante porte — celle di qual convento? — una fila di balconi altri due gradini, una cosa strana che avvisi subito, i clamori che si attenuano, adagio, adagio, i pennacchi del sole che giocano sui vetri del lucernaio. Guardi fuori; una terrazzetta e, accanto accanto, Venezia, di camini di tegole di gronde, grigia e rossa.

Entro con l'uomo che reca l'ampolla e leggo in alto quel che trovo scritto «laboratorio micrografico, laboratorio battereologico».

Il signore dell'ampolla chiede all'omino che sta sulla porta — una giacca nera chiusa sotto il collo — di che si tratta.

— Ma sì, l'esame lo fanno subito. Quel che vuole L'ha messa qui? E va bene! Adesso la portiamo al professore.

Una cosa che sarebbe enigmatica se non fosse di uso comune.

La casa bianca

Dico che è «una casa bianca» senza allusioni a quella d'oltre mare, per il candore dei muri, dei tavoli, delle sedie, delle tonache lunghe che indossano quelli che si muovono dentro, come se camminassero sulla punta dei piedi, tre signori che non ho visto mai prima d'ora e invece son qui da anni e anni, e nessuno lo sa. Sono dottori del laboratorio ma, ad osservarli bene, per uno come me, di un altro mestiere, sembrano assai strani. Hanno dei gesti brevi e non parlano mai. Le loro mani, fra vetri sottili, fiale, storte, lambicchi, devono essere di una agilità sorprendente perchè toccano e lasciano, senza urti, seguendo un'arcana legge di composta tranquillità. Vorrei dire che devono avere delle mani musicali e allora penso a qualche bizzarro e inaudito strumento. Siedono attorno ad un tavolo, cercano dei liquidi colorati, uno opaco, plumbleo, uno azzurro, iridescente, uno rosso, come il sangue, uno nero come la notte, reattivi e reagenti, chissà per quali analisi.

L'uomo che recava la piccola bottiglia sta per andare.

Il Direttore del laboratorio gli rilascia una carta dove è scritta una sentenza di assoluzione per mancanza di prove. Sorride gaiamente sulla soglia e discende in fretta le scale. Dico chi sono. Prego di lasciarmi vedere. Una cosa da niente per un cittadino come me, un abbozzo di analisi al microscopio, altri strumenti di ogni genere, gelatine, colture, quel che c'è di bisogno per prolungare la vita di tutto questo — il gran caldo o il gran freddo — in saletta per preparare il sangue, degli armadi ermetici, una singolare stanza per un profano che, adesso, non voglia prendersi il gusto di tediar la gente con la scienza applicata al giornale. La specola sulla salute di una città come Venezia che rassomiglia — sia detto e capito con estrema sopportazione — ad un negozio aristocratico di gioielliere dove, al posto delle acque marine e degli smeraldi, dei topazi e delle turchesi, si cerca tutto quel che si ha da trovare per la incolumità della vita stessa — l'uomo e quel che gli abbisogna — i suoi prodotti intimamente legati alla sua stessa esistenza, e quel che è parte di una sorveglianza bromatologica che comprende l'esame delle sostanze più diverse, quel che di sospetto è prelevato dall'ufficio annona, dalla farina al pane, dal caffè alla pasta alimentare, dal cacao alla cioccolata, dal pepe alla canella, dalla conserva di pomodoro alla marmellata di ribes, da una triglia presunta fresca, ad una scatola di salmone, da un fungo odoroso ed una trancia di tonno.....

Un grande Laboratorio

Il lettore vuol conoscere i nomi degli uomini che indossano il camice bianco? Troppo giusto! Dico prima che il laboratorio batteriologico che, oggi, è attrezzato magnificamente ed è un modello del genere in tutto degno di Venezia, è stato fondato assieme al laboratorio chimico — un'altra organizzazione provvida ed eccellente — una quarantina d'anni or sono, in ottemperanza alla legge sanitaria che obbligava i comuni superiori ai 20 000 abitanti di provvedere adeguatamente. Soltanto nel 1910 si ebbe un primo sviluppo della organizzazione ma l'anno scorso, il laboratorio stesso subiva un rifacimento ed un allargamento considerevoli con una disposizione più razionale dei locali e con la costruzione opportunissima di una sezione isolata per le esperienze sugli animali. Il primo direttore fu il Dottor Filippo Troia naturalista insigne, cui successe lo attuale direttore dell'ufficio di igiene e Ufficiale Sanitario professor Raffaello Vivante e infine vi fu chiamato il professor Edoardo Monti. Dal 1909 vi è a capo il professor Alessandro Ori, uno scienziato la cui modestia innata e istintiva è pari alla scienza e alla passione, con la collaborazione efficace e diligente di un coadiutore — il dottor Antonio Giudice — e di un assistente — il dottor Arturo Boni.

Ho parlato di «esperimenti» e salgo fino in alto, sulla terrazza e nei locali vicini. Ecco «le persone della tragedia»; conigli e cavie. I topi bianchi vi si trovano raramente. Entro nelle stalette dove gli animali si moltiplicano, non è necessario in tal modo provvederne sul mercato. Chiedo qualche notizia e vengo a conoscere «il sistema» che è semplice.... nelle apparenze, inoculazioni si eseguono in vario modo, secondo le ricerche che si perseguono, e si fanno iniezioni sottocutanee, o endomuscolari, o endoperitoneali, o endovenose, parole difficili, procedimenti ancora più difficili! Talora invece bisogna introdurre i materiali sospetti sotto le meningi e in tal caso si rendono indispensabili dei procedimenti operatori che si dovrebbero chiamare di alta chirurgia, in realtà si ricorre alla trapanazione del cranio...

Gli amanti dei numeri voglion conoscere delle statistiche? Li rimando ai bollettini che sono metodicamente pubblicati nelle pagine della bellissima «Rivista di Venezia» pubblicata a cura del Comune ma vi aggiungo una cifra tonda che rientra nel campo delle mie curiosità; il servizio di profilassi del porto — una cosa di importanza eccezionale — venne affidato al Laboratorio del Municipio nel 1906. Da quell'epoca a tutto ieri sono stati sezionati, esaminati, analizzati studiati, trentamila sorci di tutte le razze e di tutti i climi.

Una magnifica acqua

Il lettore vorrà sapere giustamente in che cosa consistono questi esami per poterne valutare l'interesse e la importanza. Nel laboratorio batteriologico e chimico si esamina tutto. Questa è la polizia della città che, per tutelare la legge deve colpire il reato, e per proteggere la salute di una collettività deve piegarsi su tutte le aventure individuali dell'umanità, materiali patologici a scopo diagnostico, sieroreazioni agglutinati, essudati della faringe e del naso, espettorati sospetti, sierareazioni su campioni di sangue, liquidi cefalo rachidiani, teste di cani e di gatti, visceri di animali, pus in preparazione di autovaccini, sangue per emoculture, per la glicemia e per l'azotemia — ma non vorrò infliggere un elenco disperato di etimologie nè mi sembra il caso di volgarizzare i metodi e le scienze. In lingue povera, tornando al paragone della polizia, se il Grande Ufficiale Corrado è il questore della città, il professor Alessandro Ori è il questore della salute, e allora il canone è lo stesso; che val meglio prevenire che reprimere. Infatti lo stesso personale del Laboratorio attende anche alla profilassi delle malattie infettive curando l'accertamento diagnostico, l'isolamento le disinfezioni di tutti i casi che di volta in volta, sono denunciati anche sotto la semplice formula del «sospetto». In tal guisa il pronto accertamento di una malattia esotica — è sempre possibile, tempestivamente, con un lavoro assiduo e intelligente che da tre anni si è allargato perchè comprende anche il servizio provinciale che è in costante aumento.

Ma vi è un argomento «capitale» che non ho ancora trattato quello dell'acqua, perchè molti moltissimi, ignorano che la nostra fresca acqua, ogni giorno, assiduamente, costantemente viene esaminata proprio qui, in alto, sulla specola, ed è il primo «buon giorno» che all'alba diamo alla nostra salute....

Come si fa? Che acqua si prende? Che procedimento si usa?

Ogni mattina viene prelevato un campione d'acqua da un rubinetto speciale che è in comunicazione diretta con la conduttura stradale. Una determinata quantità di acqua viene seminata su una gelatina nutritiva, posta in scatole su larga superficie, dopo qualche tempo si contano le colonie sviluppate e si identificano i germi, una formula che richiede una applicazione scrupolosa. A questo punto bisogna dire quel che preme di più; che l'acqua a Venezia è ottima, quasi sterile, tanto che la media è rappresentata da una diecina dei comuni germi acquatili per cc. 3, cioè un'acqua magnifica ed eccellentissima.

Colloqui nella specola

La specola, ad una cert'ora, diviene un teatro con un mondo invisibile che si muove nelle soluzioni e che discorre attraverso le lenti di ingrandimento. I discorsi interrotti ieri sera, tardi, riprendono stamane. Il professor Alessandro Ori li ascolta tutti e li comunica agli interessati, con quel suo modo di parlare attento e sagace.

La porta del gabinetto si rinchiude, un'altra vita — quella che cade sotto gli occhi di tutti — riprende nelle strade, nei negozi, nelle scuole.

Egli può regolarla dall'alto, ma non è male, che, una volta tanto, con una ferita alla sua modestia, gli diciamo grazie.

G.

Una festa marinara in Bacino di S. Marco

Veniamo informati che per il giorno 29 corr., festa di San Pietro, si troverà a Venezia il nuovissimo incrociatore *Bolzano*, di 10 mila tonnellate, al quale sarà consegnata, da parte delle donne atesine la bandiera di combattimento. Alla festa marinara, che assumerà uno spiccato carattere di alto patriottismo, parteciperanno anche l'incrociatore *Gorizia* e una flottiglia di cacciatorpediniere della I. Squadra Navale del Tirreno al comando dell'ammiraglio Cantù.

L'incrociatore *Bolzano*, varato nel 1930 nei Cantieri Ansaldo di Genova Sestri, disloca 10 160 tonnellate, è lungo 195 30 metri e largo m. 20 62 e la sua immersione è di metri 6.75.

Ha una potenza complessiva di 150 000 HP dati da quattro turbine alimentate da otto caldaie ed azionanti quattro eliche. La sua velocità è di 36 miglia all'ora.

L'incrociatore è armato di otto cannoni da 203, di 16 da 100 antiaeree, di 8 da 47 a. a., di 8 da 37 a. a., di 8 mitragliatrici da 13,2 a. a., di 6 mitragliatrici da 6 5.

Le navi da guerra giungeranno a Venezia probabilmente il 27 corrente.

La "Storia dell'Arte,, al Circolo Filologico

Nei giorni passati ebbero fine le lezioni di Storia dell'Arte che la prof.ssa sig.ra Maria Lorenzetti tenne durante l'anno scolastico al Filologico trattando l'interessante argomento «L'arte toscana dal trecento».

Le lezioni, svolte con proiezioni illustrative, furono seguite assiduamente, con vivissimo interessamento da un ragguardevole numero di ascoltatrici. La sig.ra Lorenzetti, con gentilezza squisita, volle chiudere il suo ciclo di lezioni accompagnando le frequentatrici del Corso a visitare la Scuola Grande di San Rocco, e illustrando con la sua grande competenza i tesori d'arte che vi sono conservati.

La presidenza porge alla esimia signora le più vive grazie.

Ringrazia anche vivamente il prof. Diego Valeri per le lezioni dantesche tenute al Filologico e di cui non si diede ancora cenno, nella speranza di poter annunciare l'inizio di un altro ciclo di lezioni e di conferenze che erano quanto mai attese e desiderate dai numerosissimi frequentatori del Corso Dantesco.

Purtroppo, al prof Valeri non fu possibile, per i molti impegni, accondiscendere al vivo desiderio dei suoi ascoltatori, ma promise di compensare l'attesa nel prossimo anno scolastico. E questo vivo desiderio di ascoltarlo è ancora una prova di quanto siano state interessanti le sue lezioni Dantesche al folto uditorio che ne ha seguito con la massima assiduità lo svolgimento.

La Presidenza è molto grata alla signora Lorenzetti ed al prof Valeri che, accettando di tenere al Filologico queste lezioni, rispettivamente di Storia dell'Arte e di Letteratura Italiana, mostrano alla nostra istituzione il loro consenso e dividono con la presidenza il desiderio di rendere il Filologico un centro di cultura sempre più importante.

Pellegrinaggio del Nastro Azzurro sui Campi di Battaglia di Gorizia

La Presidenza della Sezione veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro, avverte che oggi domenica 3 giugno si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio ai campi di battaglia che circondano Gorizia.

La partenza da Venezia è alle ore 6 15 di domenica 10 giugno e la adunata è fissata per le ore 6 sul Piazzale della Stazione ferroviaria. Da Gorizia dopo il doveroso omaggio ai sepolti nel Cimitero degli Eroi, si inizierà con automezzi il pellegrinaggio alle località di guerra con il seguente itinerario: Ponte di Peuma sull'Isonzo, Peuma, Oslavia (cimitero Generale Papa), quota 188 Lenzuolo bianco, S. Floriano, Quisca, S. Martino, Bivio Vergoglie, Monte Sabotino, Terza zona Sabotino Vallone delle Acque Calvario (Podgora), Galleria Baruzzi, Ponte IX Agosto.

La colazione sarà consumata in località da destinarsi.

Il ritorno a Venezia si effettuerà in ferrovia, via Udine, con una sosta in questa città di circa due ore. La gita si presenta quindi veramente suggestiva e lascerà certamente nei partecipanti un ricordo incancellabile. I pochi Azzurri che ancora non si sono iscritti non si lascino sfuggire un'occasione simile e provvedano subito a versare la quota che è stata mantenuta in misura modestissima. Essa infatti è stabilita in L. 20 per gli Azzurri e figli e in L. 43 per le persone di famiglia.

Elisa Mayer Rizzoli commemorata a Milano

MILANO, 2

Ricorrendo l'anniversario della morte di Elisa Mayer Rizzoli che fu donna di raro cuore, di elevata cultura, tutta dedita alla patria ed alla famiglia, infermiera volontaria durante la guerra, scrittrice, direttrice di riviste femminili, sulla sua tomba al Monumentale, dopo una messa in suffragio, hanno avuto luogo larghi omaggi floreali. Presso la civica scuola femminile Chiara d'Assisi in Via Alfieri la nobilissima memoria di Elisa Mayer Rizzoli è stata poi rievocata. Dopo l'inaugurazione di una biblioteca scolastica, intitolata al suo nome si è proceduto alla benedizione della targa intitolata al nome di una ventina di Caduti del rione. La cerimonia inaugurale della biblioteca s'è poi svolta nel palazzo della Palestra. Dopo parole di circostanza del prof G. B. Pico il legionario fiumano dott E. M. Poletti di Dalmine, ha tenuto una appassionata commemorazione di Elisa Mayer Rizzoli. Alla fine della commovente intima cerimonia le scolaresche hanno cantato alcuni inni, fra cui «Fiume» nobilissima ed ispirata poesia della compianta donna. Ha chiuso l'appello ai Caduti.

Una conferenza della guida alpina Emilio Comici

La *Sezione* veneziana del Club Alpino Italiano ha invitato Emilio Comici a venire a parlare di montagna ed egli ha entusiasticamente aderito rispondendo che porterà volentieri l'uditorio «in parete», si può andare sicuri che egli legherà tutti alla sua corda e che tutti li porterà alla vetta dell'entusiasmo per la roccia. La parete non durerà più di mezz'ora, ma sarà una di quelle pareti «alla Comici», lungo la quale egli avrà modo di esporre la suprema eleganza del suo arrampicare pendoli, assicurazioni a forbice, uso di staffe, della doppia corda, dei chiodi, superamento di strapiombi a soffitto, tutto il diorama delle sue invenzioni, della sua tecnica, del suo stile inimitabile.

Ha promesso che non sarà didattico, ma che farà provare la sensazione ariosa del vuoto e insieme la sicurezza che si ottiene adoperando le sue astuzie.

Il valore alpinistico di questa guida eccezionale, la notorietà del suo nome, la suggestione della sua simpaticissima figura richiameranno attorno a Emilio Comici tutti gli appassionati della montagna, tutti gli avidi di conoscere le più moderne risorse della tecnica moderna di arrampicamento su roccia.

La Sezione del Club Alpino con questa conferenza — che sarà illustrata da un cospicuo numero di diapositive — intende fare opera di volgarizzazione di alpinismo nel momento in cui sta per aprirsi la stagione delle arrampicate dolomitiche, dicendo una parola incitatrice specialmente ai giovani, ai quali vuole anche apprendere i mezzi e le misure più appropriate della tecnica di assicurazione, strumento indispensabile alle più ardue conquiste sui monti.

La conferenza sarà tenuta martedì 5 corr. alle ore 21.15 nella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto. Ingresso libero.

Come fare la pubblicità diretta

La statistica dimostra che l'80 % della pubblicità diretta che si fa in Italia è nulla. Sono milioni buttati dalla finestra. La concezione, l'attuazione, e l'organizzazione della pubblicità diretta esigono precise conoscenze psicologiche e concrete nozioni tecniche. I modi e le forme con cui svolgere un organico programma di pubblicità diretta veramente redditizia sono esposti in un volume edito da l'Ufficio Moderno Milano, Via Torino 17, a L. 5. — la copia.

Gli esami al "Marco Polo,,

Ammissione a I. Ginnasiale lunedì 11 giugno; dettato e disegno ore 9. Per tutte le altre classi lunedì 11 giugno: italiano ore 8.30 per il Ginnasio inferiore, e ore 8 per il Ginnasio superiore e per il Liceo. Le altre prove seguiranno conforme il diario pubblicato all'albo.

Tutte le prove scritte si svolgeranno nella sede centrale a San Trovaso.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del II. turno. Mirelli, S. Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto, Olivo, SS. Apostoli, Vian, S. Leonardo; De Fiori, Tolentini, Melloni SS. Filippo e Giacomo; Viola, San Fantin.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. Marius I. Zaager ha acquistato un cofanetto porta gioie della ditta Ferruccio Dal Bon di Venezia.

Il sig. Enrico Carlo Rava un gruppo di frutti di vetro della ditta Cirillo Maschio di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1584.

I primi treni popolari

Come si è annunciato, oggi avremo la prima serie dei treni festivi popolari con l'orario che ripetiamo. In arrivo a Venezia:

Da Torino arriverà alle ore 6.35 e ripartirà alle 21 05.

Da Aosta Novara arriverà alle 5.20 per ripartire alle 22.

Da Milano arriveranno tre treni, il primo alle 6.25, il secondo alle 9, e il terzo alle 10 42 e ripartiranno rispettivamente alle 18 45, alle 19 20 e alle 20.07.

Da Bergamo arriverà a Venezia alle 10.05 e ripartirà alle 20.25.

Da Pavia alle ore 7.40 per ripartire alle 17 42.

Da Mantova arriverà alle 9 10 per ripartire alle 21 20.

In partenza da Venezia:

Per Firenze, per la direttissima, alle 5 30 con ritorno alle una e tre minuti.

Invece per Postumia, non essendo stato finora raggiunto un quantitativo di gitanti sufficiente per la effettuazione del treno speciale, il viaggio avrà luogo con i treni ordinari.

Tutti questi treni saranno a trazione semplice cioè trainati da una sola macchina e perciò più agevoli alla manovra e non porteranno più di mille persone. Saranno fermati alla stazione di Santa Lucia e i viaggiatori s'imbarcheranno a San Marco seguendo il Canalazzo sui vaporini dell'Azienda. Ciascun viaggiatore alla stazione di partenza potrà acquistare con L. 1.50 il biglietto d'ingresso alla Biennale.

Nuova offerta di moschetti per l'Opera Nazionale Balilla

Comunichiamo il sesto elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia, per l'acquisto di moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla:

Sezione Combattenti di S. Michele al Tagliamento (terza offerta lire 78, Ing Umberto ed avv. Amedeo Padoa, in memoria del nipote ten Aldo Padoa, medaglia d'argento, lire 100, Casa Rosa Cicchetti Paganuzzi, in memoria del figlio ten. Antonio lire 100; Banco di Sicilia sede di Venezia, in memoria dei cad[uti] Matranga Giuseppe ed Inghilleri Giuseppe lire 200; Sezione Combattenti di Ceggia per seguenti offerte raccolte: Fascio di Combattimento di Ceggia in memoria di Bottan Marco L. 100 Agenzia Agricola comm Augusto Genovese in memoria del ten Ruol Raul L. 100, Agenzia Agricola R Pugno'in Valsecchi L. 50; Agenzia Agricola Giuseppe Franchin L. 30, dott Guido Carnielli L. 20, in memoria di Basutto Antonio; R Liceo Ginnasio Marco Foscarini, in memoria di due Caduti da designare L. 200, R Istituto d'Arte, in memoria dei Caduti cap. magg De Min Romualdo e sold Venturini Gio. Maria L. 200, Sezione di Venezia dell'Associazione Naz Granatieri di Sardegna, in memoria del cap. Stivanello Gusson, Paolo L. 100 Totale L. 1 278 Offerte precedenti lire 19.729 Totale generale L. 20.007.

L'arrivo della Salma di Menotti Garibaldi

Lunedì mattina arriverà a Venezia, facendo scalo al pontile del Lloyd alle Zattere, il piroscafo Conte Verde, con a bordo la Salma del Colonnello Menotti Garibaldi.

Alle ore 11 di detto giorno la Salma, con mezzo fornito dalla R. Marina verrà trasportata alla Stazione Ferroviaria di S. Lucia, sbarcata sul Piazzale della ex Grande Velocità e collocata su di un carro ferroviario che rimarrà aperto, con una guardia d'onore.

Alla sera il carro contenente la Salma sarà fatto proseguire per Roma.

L'arrivo di Herrn Blaaj

Ieri alle ore 14 25 col velivolo della aviolinea regolare è giunto da Vienna a Venezia, Herrn Blaaj Capo Gabinetto di S. E. Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca. Alle ore 16 30 ripartì in volo per Roma.

La motonave "Saturnia,,

Oggi alle ore 14.30 giungerà a Venezia la maestosa motonave *Saturnia*, la quale, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri ripartirà alla volta di Trieste a mezzanotte.

Dalla *Saturnia*, che proveniene da New York, sarà sbarcata la salma del compianto concittadino Giulio De Blaas.

L'arrivo dell'"Adria,,

Oggi alle ore 19 giungerà a Venezia da Istambul-Pireo il piroscafo *Adria*, che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Estrazione Lotto - 2 Giugno 1934

VENEZIA	21	53	66	90	16
BARI	25	66	13	78	63
FIRENZE	28	79	13	31	35
MILANO	67	34	4	78	26
NAPOLI	43	70	33	5	84
PALERMO	46	30	35	66	23
ROMA	66	23	25	56	3
TORINO	36	32	53	47	64

La rivista in Piazza S. Marco per la celebrazione dello Statuto

Come si è già annunciato, stamane alle ore 10, in occasione della festa dello Statuto il Comandante Militare Marittimo dell'alto Adriatico Ammiraglio conte Gustavo Ponza di San Martino passerà in rivista, in Piazza S. Marco, le truppe della Piazza Militare Marittima.

Nella stessa occasione saranno poscia consegnate le ricompense al valor civile, al valor di marina e quelle della Fondazione Carnegie per atti di eroismo.

Medaglie di bronzo al valor civile: Padre Angelo Marangon, Villetti Pierina, Granzotto Angelo, Pietro Da Ponte, Alessandro Santini, Mario Bollani.

Attestato di pubblica benemerenza: Calzolari Ivo, Girardello Bruno.

Medaglia di bronzo al valor di marina: Zanon Antonio.

Attestato di benemerenza: Cini Aldo.

Medaglie d'argento della Fondazione Carnegie: Petteri Pietro, Saggio Giovanni, Baldini Angelo, Cappello Ada, Danieli Ugo, Bergamasco Giovanni, Vidal Luigi, Favaretto Arturo.

Le adunate

★ La Presidenza dell'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra invita i propri soci ad assistere alla cerimonia della Festa dello Statuto. L'adunata è fissata per le ore 9 15 di oggi presso la sede sociale, Piazza S. Marco, Palazzo Reale. D'obbligo il distintivo sociale.

★ Gli Azzurri veneziani sono invitati ad assistere alla Rivista militare che per la ricorrenza dello Statuto S. E. l'Ammiraglio passerà alle truppe del Presidio. Riunione in sede alle ore 9 30 precise, con decorazioni.

Colonie alpine e marine pei figli dei lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia comunica a seguito della precedente notizia pubblicata circa l'invio alle colonie del P. N. F. dei figli di lavoratori dell'Industria, informa gli interessati, che per la presentazione delle domande dovranno essere osservate le norme seguenti: 1) Per Venezia e Murano escluso Burano, le domande verranno raccolte presso la Segreteria Generale dell'Unione dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno feriale. Presso le rispettive delegazioni di zona saranno accettate invece in tutti i giorni feriali nell'orario che a queste verrà reso noto. 2) All'atto della sottoscrizione della domanda dovrà essere esibita la tessera sindacale dell'anno in corso del genitore, il certificato di nascita e di vaccinazione del bambino, 3) Presso le Delegazioni verrà consegnato il modello di cartella sanitaria che dovrà essere a queste ritornato entro i tre giorni successivi alla presentazione della domanda, regolarmente compilato e firmato dal medico fiduciario del O. N. B. il quale sottoporrà alla visita il bambino 4) Non si accetteranno domande per più di un figlio di una stessa famiglia.

L'accettazione è stata aperta col 1 u. s.

Leva sulla classe 1914
Visita dei rivedibili classi 1912-13

Continuano sino al 30 giugno p. v. le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1912, 1913, presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier, n. 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia; essi devono presentarsi puntualmente alle ore 15.30, per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

I giovani delle classi suddette che eventualmente non avessero ricevuto l'ordine di presentazione della visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (centro o frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale o documento equivalente.

La Scuola Grande dei Carmini alla processione di S. Pietro di Castello

I Confratelli capitolari sono vivamente pregati di intervenire alla solenne processione col Corpo venerato di S. Lorenzo Giustiniani Proto Patriarca di Venezia, che si svolgerà oggi partendo dalla Basilica di S. Pietro di Castello in occasione del V. Centenario della elevazione del Santo all'Episcopato.

Riunione alle ore 17 45 nella Cappella della S. Croce.

Adunata dell'Orchestrale "Lux,,

Tutti i soci esecutori dovranno trovarsi oggi ore 10.30 (mattino) nella sede dell'O. N. D. (Rialto, Pescheria) dove avrà luogo la prova generale del concerto che si darà questa sera. Nessuno deve mancare.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1 Giugno XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti 2 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 1 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi. Canciani Anna di anni 78, nub. cas., Borghini Zago Cesira 74, ved. cas., Magrini [illegible] stro Eugenia 66, ved. r. pens., [illegible] dalto Tommaso 3, Bino Tom[illegible] 79, con. mur.; Facchin Anton[io] [illegible] ved. sarto, Scarpa Celestino [illegible] tolani Giovanni 78, cel. ricov.

Matrimoni: Forner Giorgio, commerciante, con Massoneri Gen[illegible] casalinga, Piombin Giovanni, impiegato privato, con Paco Lu[illegible] cile, Cicogna Giovanni, [illegible] con Gasparon Rosina, casalinga; [illegible] von Antonio, fabbro con Di P[illegible] Ines, casalinga, tutti celibi.

Movimento demografico del mese di maggio

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 424;
Nati morti 12;
Morti 297;
Matrimoni 135.

Il gradimento del Papa per l'opera di Giovanni Scarabello

Il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità ha diretto a S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, la lettera seguente:

«E.mo e Rev.mo Signor Mio O[ss.mo],

«Sua Santità ha gradito con [paterna] benevolenza l'Opera di Giovanni Scarabello «Il martirio di Venezia» che l'Eminenza Vostra Rev.ma ha [voluto] con tanta cortesia trasmetterGli.

«Grato per il premuroso off[erta] V. E., il Santo Padre desidera che Ella nella consueta sua gentilezza si faccia interprete presso l'autore [della] la pubblicazione medesima della Sua augusta compiacenza per tale pregevole lavoro e che gli voglia [pure] comunicare l'Apostolica Benedizione, pegno dei doni divini.

«Con sensi di profondo ossequio Le bacio umilissimamente le mani e mi professo di Vostra Eminenza Rev.ma U.mo dev.mo obb.mo servitor vero E. Card. Pacelli».

L'alto gradimento del Sommo Pontefice, e la sua Apostolica benedizione costituiscono un ambitissimo premio alla nobile fatica del sig. Giovanni Scarabello, l'opera che abbiamo già illustrato sul nostro giornale, costituisce un magnifico atto d'omaggio per Venezia e per i suoi gloriosi difensori nella grande guerra.

La chiusura dell'anno scolastico solennizzata ai Frari

Nella Basilica dei Frari ieri l'Istituto Convitto Ugo Foscolo, con nobile pensiero ha chiuso, con solenne cerimonia, l'anno scolastico.

In apposite bancate nel presbiterio, prese posto alle ore 9, il collegio dei professori col direttore dottor prof. Luigi Teecaci e vice-direttore prof. Nicola Varrenti, ai quali sono affidate le cure dei giovani, i sacrifici e le speranze delle famiglie.

Durante la Messa fu eseguita scelta musica sacra dall'organista della Basilica rev. padre Leonardo, con mottetti di soave ispirazione classica.

Il rev. padre Chialina parroco della Basilica, al Vangelo rivolse ai giovani toccanti parole paternamente invitandoli a ringraziare Iddio, fonte della sapienza, dei benefici ricevuti, nel corso dell'anno scolastico, chiudendo il suo ispirato, nobilissimo discorso con l'augurio di esito felice, per i prossimi esami.

La cerimonia, chiusa con l'esposizione e benedizione del SS. Sacramento, e col canto del *Te Deum* ha lasciato nell'animo dei professori e degli studenti la più sana impressione, destando nell'animo presenti la più profonda riconoscenza per il reverendissimo padre Chialina, e per i suoi degnissimi conservatori.

Il Patriarca all'Istituto dei Cronici

Ieri mattina S. E. il Cardinale Patriarca si è compiaciuto visitare l'Istituto dei Cronici G. B. G[iustinian], ricevuto dal Presidente [conte] Nani Mocenigo e dai preposti all'Opera Pia.

Dopo celebrata la Messa nella Chiesa degli Ognissanti, S. Em. ha visitato i vari reparti intrattenendosi cogli infermi e confortandoli colle sue benevole parole.

S. Em. ha proceduto poscia alla benedizione della nuova suggestiva Cappella costruita nel giardino destinato a casa di cura e riposo per dozzinanti, lasciando graditissimo ricordo nell'animo di tutti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della C.ssa Giuseppina Passi Mapelli, 25 all'Ente Opere Assistenza, Clementina Guggenheim.

I famigliari della Defunta

Cesira Borghini ved. Zago

esprimono alle Autorità civili, al Direttorio del Fascio femminile, alla Stampa, ed a quanti intesero di loro presenza o col pensiero onorare la memoria della loro cara Perduta, un commosso ringraziamento.

VENEZIA, 2 Giugno 1934 XII E. F.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le grandi manifestazioni teatrali e musicali della Biennale

Viviani a Venezia - Come Don Marzio della "Bottega del Caffè,, si prepara al suo compito - Le qualità acustiche della Corte del Teatro a San Luca - La trasformazione del Campo San Trovaso per il "Mercante di Venezia,, - Il castello di Porzia sopra lo squero - Una piattaforma sull'acqua per l'orchestra Tre spettacoli della Staatsoper di Vienna al Festival Musicale - "Così fan tutte,, di Mozart e "La donna senz'ombra,, di Strauss alla Fenice - Un concerto sinfonico nella sala del Maggior Consiglio

Raffaele Viviani è giunto ieri fra noi. E' venuto col bagaglio del suo entusiasmo e con le valigie del suo buon volere. Ha detto che vuol recarsi di notte e tutto solo in mezzo al campo di San Bartolomeo per ringraziare babbo Goldoni dell'onore che gli è toccato; ma è certo che babbo Goldoni, spingendo innanzi il pomo del suo sottilissimo bastone e sorridendo dall'alto del suo piedistallo, risponderà con la espressione del suo compiacimento per l'atto cortese di questo illustre attore napoletano, che indossando le vesti di Don Marzio recherà lo omaggio della sua arte all'immortale commediografo veneziano e quello della sua terra « al paese in cui tutti vivono bene, tutti godono la libertà, la pace, il divertimento quando sanno essere prudenti, cauti, ed onesti ».

Raffaele Viviani ha voluto venire così per tempo a Venezia per affiatarsi con le pietre, per prendere contatto col luogo, per respirare nel clima della commedia della quale sarà l'interprete primo.

— Da qualche mese — egli ha detto — ho appreso a memoria la commedia dalla prima all'ultima battuta. Per ficcarmi ben bene nel capo la mia parte l'ho trascritta una dozzina di volte, così conosco non solo il suo senso ma perfino la sua interpunzione.

Piccolo mondo goldoniano

Adesso mi sono fatto veneziano per temprare con un bagno nel vostro dialetto l'accento del mio paese. A forza di stare a Venezia Don Marzio, il mio linguacciuto conterraneo, avrà indubbiamente mortificato l'esuberanza del suo gesticolare e quanto era di più tipico e di più colorato nelle cadenze del nostro linguaggio. In questi mesi di preparazione, dirò così spirituale, [illegible] già di essermi reso familiare il contegno scenico e vocale del gentiluomo settecentesco importato da Napoli a Venezia, ma credo mi sarà molto bene l'accostarmi al [illegible] il vivere un poco la [illegible] vita [illegible] ambientarmi negli ambienti ove con eloquenza più viva [illegible] le memorie di Goldoni e del [illegible] che fu suo.

Raffaele Viviani ha voluto d'altra parte avvicinarsi a Gino Rocca — che apparirà per la prima volta innanzi al pubblico in qualità di regista — per prendere accordi in merito a questa singolarissima edizione del capolavoro goldoniano, così per quanto riguarda le sue grandi linee come per ciò che si riferisce ai più minuti particolari dell'espressione scenica, verbale e coreografica della commedia.

Anche coreografica? Sicuro: la garbatissima vicenda serba in sè qualche lieve e sfuggevole tratto che si presta ad una sobria decorazione coreografica. La scena — per esempio — nella quale i servi s'avvicendano a trasportar pietanze dalla locanda alla bisca in baldoria, scena festevole e movimentata che avrà l'atmosfera da svaporati commenti musicali tolti dal maestro Russo dalla letteratura del tempo.

Insegne e fanali

Tutto questo avrà il valore di una pennellata, perchè il quadro, prima di tutto, ha il dono di una semplicità assoluta. Prima intenzione di Gino Rocca è infatti quella di dare alla commedia il suo clima naturale e la sua più schietta fisionomia. Niente sarà inventato, niente elaborato per completare la scena alla quale il piccolo e chiuso campiello ha donato tutti i suoi elementi essenziali e decorativi.

Tutto quello che verrà aggiunto: qualche fanale, le insegne della locanda, del caffè, della bottega di barbiere, i tavolini e le sedie sarà suppellettile del tempo e pure del secolo XVIII saranno i costumi dei principali interpreti e perfino le chicchere e i vassoi della bottega del caffè.

La commedia si svolge, com'è noto, interamente nello stesso luogo e nella stessa giornata, dal sorgere del sole a sera inoltrata. I primi riverberi del giorno, gli ultimi bagliori del crepuscolo ispireranno i sobri effetti di luce che serviranno ad aprire e a chiudere l'azione, la quale si spezzerà per brevissimi istanti, dove Goldoni ha segnato gli intermezzi, senza che abbia a interrompersi la vita del campiello nel quale si snoda. Le voci della città commenteranno le scene più brevi: la canzone di una « massera » che stende il bucato sopra l'altana, il singhiozzo di un violino ritmato dal cullare di una gondola che passa sul Canalazzo e sperde il suono oltre le case, quattro voci di popolani che giocano a carte cantando allegramente a dispetto del locandiere.

Niente adunque elementi che offendano la beata semplicità del la[illegible], niente fronzoli, niente sopra-strutture, che inquinino la purezza del disegno e della pittura.

Adesso si tratta di riunire la compagnia, di fonderla, di accordarla. Gino Rocca e Raffaele Viviani stanno attualmente prendendo gli accordi per iniziare tale fase della prefazione. Non è noto ancora quali saranno le attrici e gli attori che faranno corona all'illustre artista napoletano. Si sa che Kiki Palmer ha entusiasticamente accettato di far parte della formazione, che Umberto Melnati sarà felicissimo se potrà svincolarsi da ogni altro impegno per incarnare la figura di « Trappola », che Gigetto Almirante e Luigi Cimara faranno di tutto per poter aderire all'invito indossando tricorno e velada e si aspetta di ora in ora la conferma di Milly alla quale verrebbe affidata la parte della ballerina.

Prove di voce

Delle favorevolissime condizioni topografiche ed edilizie del campiello del teatro, abbiamo già parlato, ed abbiamo detto, a suo tempo, come l'attiguo teatro Goldoni possa prestarsi a favorire il pubblico e insieme gli attori. Al primo offrirà il suo foyer, i suoi corridoi, la sua biglietteria, il suo guardaroba, ed ogni altro servizio, ai secondi fornirà i camerini, i luoghi di sosta e quanto possa occorrere alla loro vestizione e alla loro truccatura, senza la necessità di avvalersi di quei mezzi di fortuna che sono dati di solito agli attori partecipanti a spettacoli all'aperto.

Ora possiamo aggiungere alle qualità del campiello quella delle sue eccellenti condizioni acustiche. Si son provate la scorsa notte le voci, in tutti i luoghi, in tutti i toni e in tutte le modulazioni: il campiello è una specie di cassa armonica, che concederà il godimento delle più attenuate sfumature, senza mai esagerare i suoni e senza ovattarli, come spesso avviene dove l'aria può circolare sotto l'aperta volta del cielo.

La recitazione potrà essere pertanto semplice, schietta, intima, raccolta, come vuole la commedia e come sarà per il preciso volere del Rocca e del Viviani.

Tale semplicità non sarà certo la virtù principale dell'edizione del *Mercante di Venezia* che Max Reinhard sta allestendo con la collaborazione di Guido Salvini, di Duilio Torres e di Victor De Sabata. Il capolavoro di Shakespeare con le sue frequentissime infrazioni alle unità di tempo e di luogo, con le sue visioni di Venezia cinquecentesca, coi suoi indugi nella regale dimora di Porzia a Belmonte, coi suoi movimenti di masse, con le sue musiche e coi suoi atteggiamenti coreografici, vuole il fasto che esalti il suo carattere spettacolare, chiede la pompa d'ogni suo ornamento. Sarà una festa di colore e di movimento, allo splendore della quale daranno ornamento particolare i cori e i commenti strumentali ispirati al M.o De Sabata dalla meditazione sulle forme dei grandi compositori veneziani dei secoli XVI e XVII e i sontuosi costumi che una sensibile artista qual'è Titina Rota, ha ideato per l'occasione.

Shylock a San Trovaso

Naturalmente il campiello di San Trovaso, che ha il solo ornamento delle sue altane coperte dai tralci sottili delle viti e delle glicinie e qualche balcone fiorito di gerani e di violaciocche e il verde del rio che riflette le vecchie case imbroncate, mal si presterebbe ad accogliere tanta ricchezza nella sua ferma ed umile cornice. Esso deve subire pertanto una sensibile sistemazione planimetrica ed architettonica ed è già divenuto un grande cantiere sul quale schiere d'operai s'affaccendano per unire la finzione alla realtà senza offendere il caratteristico aspetto del paesaggio.

Duilio Torres e Guido Salvini si sono già accordati in questi giorni intorno alle decorazioni dei vecchi edifici e di quelli nuovi ed effimeri, che hanno già sviluppato le loro possenti ossature. E' già stato abbattuto il parapetto della fondamenta degli Ognissanti che va dal Ponte della Scoazzera allo squero di San Trovaso e questo ha già prestato per qualche settimana una parte del suo tetto al castello di Porzia, il quale ha già proteso le sue scalee verso il campiello e rialzato le sue torri tra gli alberi del vecchio squero. Al di là del canale è stata eretta una nuova fondamenta praticabile, la quale rifletterà sul rio degli Ognissanti i personaggi della commedia, ed una sistemazione molto notevole vanno subendo le facciate dei palazzi e dei magazzini, che serviranno di sfondo alla scena.

L'azione si svolgerà, adunque, sul ponte, sulle due fondamente di qua e di là del canale e sulle logge improvvisate, dietro alle quali, nascosti al pubblico schierato nel centro del campiello, saranno due palchi sovrapposti destinati all'orchestra e al coro, uno dei quali si spinge sul canale sorretto da una palizzata.

Max Reinhard si varrà poi delle luci per suscitare le sue tavolozze e si varrà dell'ombra per nascondere dietro alle grandi bende sotterrane quella parte dello scenario che non servirà all'azione contingente della commedia.

I personaggi della commedia avranno, come si vede, larghissimo spazio per muoversi e per operare: essi si affacceranno alle finestre, parleranno dalle terrazze, un'andirivieni festoso popolerà la scena, la vita trionferà nel quadro sotto la immensa volta del cielo.

Non è adesso il caso di parlare intorno agli interpreti di questa singolarissima edizione del capolavoro shakespeariano e sarebbe affatto prematura ogni considerazione intorno al concorso d'arte drammatica indetto dal I. Convegno di Teatro. La Commissione incaricata di scegliere tra i lavori accesi in lizza quelli più degni d'essere esposti, non ha ancora espresso il suo verdetto ufficiale. E' certo che le due rappresentazioni all'aperto delle quali, sopra s'è detto, basterebbero da sole a dare al convegno il massimo interesse.

Un avvenimento musicale

Mentre la nuova manifestazione della Biennale si annuncia così importante e così suggestiva giunge la notizia che il III. Festival Internazionale di Musica promette un avvenimento che avrà senza dubbio risonanza mondiale.

Un comunicato dell'Ufficio stampa della Biennale annuncia infatti che in seguito ad accordi intervenuti

In seguito ad accordi intervenuti fra la Biennale d'Arte e la Direzione Generale della Staatsoper di Vienna, si annuncia che l'intero organismo artistico della Staatsoper comprendente l'orchestra nella sua massima formazione, il coro, direttori dell'orchestra e del coro, gli artisti di canto, i registi, le scene, i costumi, l'attrezzeria, i macchinisti, e tutto il personale tecnico verranno a Venezia negli ultimi due giorni del Festival musicale per tenere le seguenti manifestazioni:

Sabato 15 settembre, nel Teatro La Fenice, unica rappresentazione dell'opera *Così fan tutte* di A. Mozart.

Domenica 16 settembre: ore 15.30 nella sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale. Concerto sinfonico diretto dal maestro Clemens Kraus.

Domenica 16 settembre: ore 20. Teatro « La Fenice », una rappresentazione dell'opera « La donna senz'ombra » di R. Strauss, il quale assisterà alla rappresentazione.

E' la prima volta che la organizzazione artistica della Staatsoper di Vienna viene in Italia ed è la prima volta che vengono rappresentate le opere « Così fan tutte » di Mozart e « La donna senz'ombra » di Strauss.

Il Maestro Clemens Kraus è, com'è noto, il più insigne e il più celebrato fra gli interpreti viventi della musica di Mozart; la sua partecipazione al Festival, alla testa del famoso organismo viennese e la inclusione del programma delle due opere non mai goduto dagli italiani, costituiscono insieme un avvenimento d'arte di tale portata da assicurare fino dal suo primo annuncio all'intero Festival il più vivo interessamento di tutto il mondo artistico internazionale.

Questo fatto costituisce una nuova benemerenza della Biennale che si adegua sempre più alla sua nuova funzione voluta dal Duce di centro delle più squisite espressioni dell'arte mondiale.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che Alessandro Moissi prenderà questa sera commiato dal teatro Goldoni, offrendo al pubblico veneziano una delle sue più grandi interpretazioni e cioè quella di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen. Lo spettacolo viene ad assumere pertanto uno specialissimo interesse.

Iersera l'ultima rappresentazione della *Leggenda di Ognuno* ha procurato all'illustre attore, a Wanda Capodaglio e tutti gli altri interpreti applausi calorosissimi e numerose chiamate.

MALIBRAN

La compagnia Durot, che è giunta alle sue ultime recite, trova ogni sera più aderente il pubblico agli spettacoli che presenta. Anche ieri sera numerosa folla ha assistito alla « Vedova allegra » di Lehar, presentata in una lussuosa messa in scena e con una esecuzione accurata. Gli interpreti tutti, fra i quali eccelsero il Durot, la Serena, il Quarenghi, furono applauditi e richiesti di bis. Assai apprezzati furono i numeri di varietà e fra questi le maggiori acclamazioni toccarono al maestro Roncoglia che col suo violoncello, in brani scelti con fine gusto artistico, trascinò l'uditorio all'applauso.

Oggi la compagnia darà ancora un'edizione della tanto acclamata « Santarellina » e i numeri di varietà si presenteranno nel complesso di ieri. L'ultima rappresentazione di questa forma di spettacolo, che ha incontrato il gusto del pubblico, è fissata per domani lunedì con la serata d'onore della soubrette Viola Violette, che si rappresenterà nel « Paese dei campanelli » dove apparve una deliziosa « Bombon ».

Dopolavoro

E' stata rappresentata l'altra sera la nuova commedia di Alessandro Cipollato « Le done da mario », commedia che partecipa della natura di una farsa di vecchia maniera, con qualche spunto arguto e brioso che la popolare Gigia Campagnol ha saputo colorire supplendone le scarse situazioni sceniche. L'autore si è divertito ad appioppare al povero professore Trobaldo certi guai che gli potrebbero capitare dagli assalti... selanti di mature zitelle in cerca di marito; e il Bonajuti ne ha sopportate le diverse conseguenze divertendo il pubblico che non ha mancato di applaudirlo. Buona la recitazione di tutti gli altri, sebbene alquanto incerta. La commedia è stata accolta con tre applausi al primo atto, uno al secondo e due al terzo di cui uno all'autore.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali.
2. Mercadante: «Il Reggente». Sinf.
3. Puccini: «Manon Lescaut» Atto terzo.
4. Respighi: Feste Romane. Poema sinfonico: 1. Circenses; 2. Il Giubileo; 3. L'Ottobrata; 4. La Befana.
5. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Spettri» (Ultima recita).

MALIBRAN. — Dalle 17 alle 24: spettacolo continuato operetta «Santarellina» con Durot e Varietà. Prezzi globali: 1.50, 2.50, 4.

ROSSINI. — Ore 14: «Ala Errante» con Richard Barthelmess, Sally Eilers. Ediz. Warner Bros. Parlato italiano. - Sulla scena Addio Brigata Studentesca, canto, danza, comicità. Prezzi 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Il Padrone delle ferriere» immenso successo.

MODERNO. — Ore 14: «La Cieca di Sorrento» parl. ital. con Dria Paola e Corrado Racca. Ultime recite. Grande successo.

MASSIMO. — Dalle ore 14 «Il Levriero del mare» Interprete Madge Evans. - Cartoni animati. - Platea 2. Galleria 3.

S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Partita a quattro» interpreti 4 celebrità. Successo.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 «Aspetto una signora» Jean Kiepura, Jenny Jugo. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «Villafranca» parl. ital. [illegible] del nostro risorgimento.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Don Carlos* di Giuseppe Verdi; Lipsia, 21, *I Maestri Cantori* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.5, concerto di musica inglese.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

Accademia di Musica Antica

Oggi alle ore 18, nella sede accademica palazzo Giustiniani (Scuole comunali ai SS. Apostoli) seguirà la ultima lezione del corso di storia del teatro musicale del seicento. La lezione, dedicata alla scuola bolognese e alla napoletana, verrà illustrata con musiche di G. A. Perti, J. B. Bononcini, F. Provenzale, A. Stradella, e A. Scarlatti. Esecutori: signore Annita Cipollato Rosada, Amalia Valente Drusi (soprani), Nino Manfrin (basso), prof. Maria Mazza (pianoforte), Matilde Capun, Sandra Mascarello, Italina Vidal, prof. Sante Dorella e Bruno Querci (violini), prof. Leone Rossi (viola), cav. Nando Rossi (violoncello). Le [illegible] a questa lezione (tassa lire [illegible]) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

Un ferro dall'alto

Il bracciante Cirillo Andreetta, di anni 45, abitante a San Polo 1345, passando per Calle Sant'Aponal fu colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto di una casa in restauro. Dovette ricorrere all'Ospedale dove fu medicato di una lesione alla scapola sinistra guaribile in giorni sei.

Il temporale di ieri sera

Iersera, verso le otto, il cielo che era andato rannuvolandosi sempre più, riversò un buon acquazzone interrotto da lampi e da tuoni, e da grossi chicchi di grandine.

Quantunque l'acqua e i lampi, seguiti da forti scariche elettriche non fossero tali da impaurire, ciò a quanto sembra non parve a un passeggero che proprio in quell'ora in una vettura filoviaria, veniva a Venezia. All'inizio del ponte, e precisamente ove sorgono i due piloni, tale deve essere stata la paura del poveretto per lo scoppio di un fulmine che i suoi compagni di viaggio lo videro agitarsi, contorcersi, dare segni di spasimo e ad un tratto, all'improvviso, gettarsi contro i vetri di un finestrino, infrangerli a pugni, e gettarsi fuori.

L'azione davvero drammatica si è conclusa però non troppo male pel tremebondo passeggero, che riportò nella sua caduta solo delle lievi ferite alle braccia e al viso.

La fortuna lo dovette assistere. La scena non finisce qui, i passeggeri agitati, si danno allora a pestare pur essi i vetri delle porte, e ci volle solo la pazienza dei conduttori a calmarli.

Una mortale sciagura in Marittima

Una dolorosa sciagura accadde ieri a bordo del piroscafo da carico spagnuolo *Cobeter*, ancorato in Marittima. Mentre si stava scaricando del carbone, il pesatore marittimo Gobbetta Luigi, di anni 62, abitante a Marghera in via Zambelli 169, attendeva alla verifica delle pesate, quando ad un certo punto venne urtato da un mastello di carbone che, facendogli perdere l'equilibrio, lo faceva precipitare dall'altezza di sei metri nella stiva n. 4. Il poveretto quasi esanime venne subito raccolto dai compagni scaricatori e, dopo le prime cure del caso prestategli al posto di pronto soccorso, venne trasportato all'Ospedale Civile. Purtroppo il disgraziato, in seguito a commozione viscerale, decedeva.

Il cadavere dell'infelice venne deposto nella sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il poveretto lascia moglie e figli.

Il salvataggio d'un bimbo

L'altro ieri nel pomeriggio, alle ore 18, il polatajo Giuseppe Beniamin, abitante a Cannaregio 3132, alle dipendenze della Società Veneziana delle Conterie, mentre passava per la fondamenta dell'Abbazia vide dibattersi disperatamente nel rio sottostante, un bimbo.

Senza frapporre indugio, vestito com'era, si gettava a capofitto nel canale riuscendo a trarre in salvo il piccino e a consegnarlo sano e salvo alle due ragazze che lo avevano in custodia. Si trattava del quattrenne Livio Sgaggiante, abitante in campo dei Mori 3408.

Il Beniamino è stato complimentato dai presenti, fra i quali c'erano l'ex-capo pompiere Vianello e il sig. Bruna Francesco.

Il gesto brutale d'un figlio

Certa Emilia Pierazzo, di anni 63, abitante a San Polo 1409, fruttivendola, ieri alle ore 19.30 in Campo San Polo si intromise tra i due suoi figli che litigavano fra loro per ragioni di interesse. L'intervento della povera madre infuriò il figlio Ettore Fioris, di anni 27, che la percosse con una sedia fratturandole il braccio sinistro. La poveretta dovette essere ricoverata all'Ospedale, dove venne giudicata guaribile in giorni 40.

Lo snaturato figlio è stato dal Commissariato competente immediatamente arrestato per lesioni gravi in persona della propria genitrice.

La caduta d'un bambino

Il piccolo Ernesto Tabacco, di anni sette, abitante a Santa Croce 437, ieri è stato accompagnato all'Ospedale dal vigile Gastaldello, che lo aveva raccolto malconcio e doloranto, nel Piazzale Roma. Il piccolo era caduto da un cancello di ferro, sul quale si era arrampicato per giocare con altri coetanei. Il Tabacco riportò una ferita all'occipite, guaribile in giorni 10.

La lavandaia ubriaca

La lavandaia Pavan Angela, di anni 67, abitante alle Casermette 349, ieri alle 17 per il suo stato di eccessiva ubriachezza cadeva in calle Bressana ai SS. Giovanni e Paolo, riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Condotta all'Ospedale fu dichiarata guaribile in giorni sei, mentre le venne rilevata la contravvenzione.

Giocando al pallone

Ieri il quattordicenne Vergombello Giorgio, abitante a Cannaregio 4627, giocando al pallone in campo S. Lorenzo, cadde malamente riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni otto.

Con la punta d'un chiodo

Il tredicenne Attilio Zabeo, abitante a Cannaregio 3833, con una punta di chiodo, emergente da una tavola, si produsse una ferita lacera alla pianta del piede sinistro. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sei.

Con lo scalpello

Il falegname Angelo Moretti, di anni 26, abitante a San Polo 1734, all'atto di mettere a punto un tavolo si ferì collo scalpello al palmo della mano sinistra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Una scheggia nella mano

La cinquantenne Virginia Memo, abitante a Castello 2680, nel pulire un pavimento, si conficcò una scheggia di legno al palmo della mano destra producendosi una ferita lacera giudicata guaribile in giorni tre.

Rancio sociale della Cooperativa frutta-erbaggi

Ieri sera nel salone del Grande Ristorante Pilsen è seguito il rancio sociale della Cooperativa Fascista Braccianti Frutta ed Erbaggi, che in questi giorni compie il 25. anniversario della sua fondazione.

Alla riunione, riuscitissima, parteciparono i soci, gli avventizi, coi preposti tutti ed il presidente, ottantadue coperti in tutto.

Erano pure presenti i rappresentanti del P.N.F., dell'E.N.F.C., dei Sindacati Fascisti, della Consulta dell'Ente Coop. pei Trasporti, delle Cooperative affini, ecc. Avevano inviato anche la loro adesione il Conte Etti di Rodeano, vice Podestà, il Console della M.V.S.N. comm. Arduino Sebastianelli, il rag. Pio Ceccarelli Segretario Provinciale del l'E.N.F.C. assente da Venezia per doveri d'ufficio, il cav. Carella Direttore ai Mercati, il Comandante dei Vigili Urbani dott. Albanese, Italo Sambo della Pescheria, il rag. Caprioli della Segreteria di Verona dell'E.N.F.C., il prof. dott. rag. Silvio Vardanega, ecc.

Le tavole erano state gentilmente decorate con fiori che formavano il tricolore italiano, dall'egregio sig. Giuseppe Perissinotto, premiato fiorista Rialtino.

Alla frutta il presidente camerata Giuseppe Tiozzi elevò il saluto al Duce, mentre poi per l'E.N.F.C. e pei Sindacati portarono il saluto delle loro organizzazioni rispettivamente i camerati cav. uff. rag. Ruggero Montini e il cav. Torquato Feliciangeli.

Sono stati inviati vibranti telegrammi al Duce all'on. avv. Giovanni Fabbrici, Presidente dell'E.N.F.C., a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

La riunione, durante la quale si innalzarono fervidi eja al Capo del Governo e si inviarono calorosi applausi alle organizzazioni cooperative e sindacali, si sciolse ordinatamente dopo che vennero cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione, destando in tutti fervido entusiasmo.

La guardia alla Mostra della Rivoluzione montata dai nostri arsenalotti

Questa sera alle 19.40 un gruppo di operai del nostro gloriosissimo Arsenale partirà per Roma, guidato dal Capotecnico principale cav. uff. Alberto Vianello. I nostri operai, unitamente ad altri provenienti da La Spezia e da Taranto, formeranno una compagnia di 76 uomini, i quali avranno l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo Veneto ricorda ai Soci, ai giovani frequentanti il Corso di Storia Veneta e al pubblico che oggi alle ore sedici avrà luogo nell'Aula Magna la solenne chiusura dell'anno Accademico. Il prof. Giuseppe Maranini, dopo la relazione morale della Presidenza, parlerà di « Venezia e la sua tradizione politica ».

Nell'occasione si dispenseranno i premi che furono conferiti ai giovani che si distinsero nella presentazione dei loro lavori a seguito del Corso.

Attività Zoofila

La Zoofila comunica: Facciamo invito ai cittadini di denunciare e recapitare sempre alla nostra segreteria tutti i cani trovati.

Ciò deve essere fatto subito onde non togliere al padrone ogni possibilità di rintracciare il suo animale. Si ricorda che col trattenere un cane trovato, commettono un reato e fanno il danno della povera bestia, cui invece vogliono fare del bene.

Ci consta che ragazzi danno la caccia ai cani per togliere loro la museruola ed il collare, esponendoli così al rischio di essere accalappiati dal canicida.

Richiamiamo l'attenzione dei cittadini perchè vedendo fatti simili abbiamo ad impedirli ed abbiano ad ammonire e denunciare alla nostra Società gli autori di simili malvagità.

La Soc. Zoofila Veneziana avverte poi di aver sempre disponibili dei cani che cede gratuitamente a coloro che intendessero assumerli. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Società tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19. (Via XXII Marzo n. 2408, Venezia).

Una caduta

Il piccolo Armando Comin, di anni 9, abitante a Cannaregio 5081, cadde sul ponte di Noale dalla ringhiera della fondamenta omonima riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Cesira Borghini ved. Zago

Iermattina alle ore 9 nella chiesa di San Canciano hanno avuto luogo le onoranze funebri alla salma della compianta signora Cesira Borghini ved. Zago; onoranze che sono riuscite una commovente manifestazione di cordoglio e di affetto.

Il rito religioso venne celebrato dal Parroco Don Adolfo Zanutti, che alla fine della Messa impartì l'assoluzione alla bara. Si è mosso quindi il corteo funebre preceduto da numerose corone e aperto da Vigili Urbani. Reggevano i cordoni le signore Dott. Agnese Suppej, anche per la Fiduciaria dei Fasci Femminili, Casa Vendramin Marcello, Margherita Suppej, Maria Norio, Maria Giandomenici, Cecilia Cicogna e Antonietta Ferrari.

Seguivano addolorati il figlio Giuseppe Zago, i generi Massimo Zannini, Luigi Giandomenici e dott. Mario Battain, la sorella Elisa Borghini, i nipoti Zago Giandomenici e Battain. Nell'eletto stuolo di signori e signore abbiamo notato: Colonnello Uggeri, dott. Bombardella, C. Cosma, comm. Norio, dott. Antonio Negri, avv. comm. Magrini, dott. Luigi Candiani, avv. comm. Tessier, comm. G. Mura, dott. De Pasquale, dott. Codognato, M.o Mario Leone Zanetti, G. Bevilacqua, on. Elio Zorzi, Alberto Lucchesi, Domenico Varagnolo, Alberto Zajotti, Ugo Facco de Lagarda, G. Viviani, dott. Calzavara, comm. prof. A. Truffi, A. Lacchin, dott. G. Camerino, dott. comm. G. Vivante, dott. Gasparetto Argirio Licudis, Organia ecc. ecc.

Tra le signore la nob. Ada Ticcò Venier, Luisa Pirani Barozzi, le signorine Giordano, Magda Norio, le sig.ne Facco de Lagarda, Calzavara e molte altre ancora.

Il Corteo ha sostato presso la riva della chiesa ove, dopo il rito funebre, la bara venne deposta nella barca funebre che la recò al cimitero seguita da uno stuolo di gondole.

L'arrivo della Salma di Lulo de Blass

Oggi nel pomeriggio e precisamente alle 14.30 giungerà con la motonave «Saturnia» proveniente da New York, la salma del compianto pittore Nob. Lulo de Blass. Un plotone di marinai sarà presso lo sbarco a rendere gli onori alle lagrimate spoglie, che verranno vegliate durante la notte nella casa Blass sulle Zattere e domattina alle 9 trasportate nella vicina chiesa di S. Trovaso dove avrà luogo il rito di suffragio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente Conti; Giudici: Grieb e Armellino; P. M.: Santoro; Cancelliere: Coniglio)

La busta e il denaro

Giovanni Lacchin fu Francesco di anni 19 il 30 aprile scorso riuscì a penetrare nella casa di Saviero Maria abitante a Marghera e da un cassettone asportava una busta contenente 1160 lire. Denunziato alla autorità giudiziaria ieri il Lacchin fu giudicato e venne condannato ad un anno e sei mesi e 10 giorni di reclusione e a 1800 lire di multa.

Bruttura

Guerrino Vecchiet di Antonio di anni 30 da Pramaggiore è imputato di vari reati. Egli nel corso di due anni aveva indotto una piccola bambina di sette anni a rubare al padre suo Vittorio Basotto il denaro che veniva custodito in un cassetto. La somma rubata ammonterebbe a lire 2000. Inoltre il Vecchiet abusava anche della bambina compiendo atti innominabili. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato il Vecchiet a 3 anni di reclusione e a 900 lire di multa. P. C. per Basotto avv. Vilfrido Casellati. Difensori avv. Ferrarin e Larocca.

Non era falso

Vittorio Toso fu Giuseppe è imputato di aver deposto il falso come testimonio dinanzi al Pretore di Portogruaro in un processo penale svoltosi contro certo Carlo Ferrari. Dopo il dibattimento e dopo la difesa dell'avv. Larocca il Tribunale lo ha dichiarato non punibile perchè il fatto non costituisce reato.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Navigazione

Venezia 2 giugno 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Suez il 1 giugno per Gedda — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 20 maggio per Madras — «Birmania» arrivata a Trieste il 30 maggio da Fiume — «Caboto» partito da Orano il 1 giugno per Rotterdam — «Ortellazzo» partita da Gedda il 1 giugno per Massaua — «Dandolo» arrivato a Trieste il 1 giugno da Port Said — «Mauly» partita da Genova il 30 Maggio per Malta — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 1.o giugno per Suez — «Volpi» arrivata a Calcutta il 10 maggio da Madras.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di maggio: uomini 3928, donne 996, ragazzi 329, totale 5253.

Il diario degli esami a Ca' Foscari

Ecco il diario per gli esami di profitto della sessione estiva a Ca' Foscari

Prove scritte: Letteratura latina (4. corso) 19 giugno ore 9; Letteratura italiana (tutti i corsi) 16 giugno ore 8.30; Lingua francese (1. corso comune e cultura) 26 giugno 8.30, Lingua francese 2. corso id 28 giugno ore 8.30; Lingua francese (3. corso com. cult. e consol.) 2 luglio ore 8.30, Lingua inglese (1. corso comune e cultura) 21 giugno ore 8.30 Lingua inglese 2. corso in 25 giugno ore 8.30, Lingua inglese (3. com. e cult., 4. comune) 27 giugno ore 8.30, Lingua tedesca (1.o corso comune e cultura) 23 giugno ore 8.30, Lingua tedesca (2. id.) 29 giugno ore 8.30, Lingua tedesca (3 com. cult. 4 comune) 3 luglio ore 8.30 Lingua serbo-croata (tutti i corsi) 22 giugno ore 15, Lingua spagnola (tutti i corsi) 26 giugno ore 15. Tecnica bancaria (2 commercio, 2 ragioneria) 18 giugno ore 8.30 Tecnica bancaria (3. commercio, 3 ragioneria) 19 giugno ore 8.30, Tecnica mercantile (2 commercio, 2 ragioneria) 20 giugno ore 8.30 Tecnica mercantile 3 commercio, 3 ragioneria 22 giugno ore 8.30 Tecnica commerciale (corso spec. 4 magistr. rag.) 16 giugno ore 8.30.

Per le prove scritte dei corsi di magistero [illegible] si veda il diario pubblicato il 23 maggio u. s.

Prove orali: Istituzioni diritto privato 1. appello 16 giugno ore 8.30 2. appello 2 luglio ore 8.30, Istituzioni diritto pubblico 23 giugno ore 9 e 5 luglio ore 9; Diritto commerciale (2. e 3. corso) 19 giugno ore 15 e 20 luglio ore 9; Diritto civile (2. e 3. corso) 18 giugno ore 9.30 e 3 luglio ore 8, Diritto pubblico interno (3. e 4. corso) 28 giugno ore 9 e 19 luglio ore 9, Diritto internazionale 25 giugno ore 9 e 5 luglio ore 9; Istituzioni diritto e proc. penale (3. e 4. c.) 30 giugno ore 9 e 12 luglio ore 9, Diritto processuale civile 25 giugno ore 16, 9 luglio ore 16; Diritto corporativo (corso libero) 30 giugno ore 17 e 14 luglio ore 16 Storia istituzioni giuridiche 22 giugno ore 15 e 16 luglio ore 15 Economia politica (corso generale) 21 giugno ore 9 e 19 luglio ore 9, Economia politica (corso speciale) 21 giugno ore 9 e 19 luglio ore 9 Scienze finanze e dir. finanziario 20 giugno ore 9 e 9 luglio ore 9. Statistica metodologica 27 giugno ore 8.30 e 10 luglio ore 8.30 statistica demogr. ed economica 27 giugno ore 8.30 e 10 luglio ore 8.30, Politica economica 21 giugno ore 9 e 11 luglio ore 9 [illegible] commercio estero 27 giugno ore 8.30 e 10 luglio ore 15 Computisteria e ragioneria (1. corso) 21 giugno ore 9 e 6 luglio ore 9; Ragion. e tec. commerc. (corso speciale) 21 giugno ore 9 e 6 luglio ore 9; Ragioneria gen. e applicata (2. corso) 21 giugno ore 9, e 9 luglio ore 9. Ragioneria generale (corso speciale) 21 giugno ore 9 e 13 luglio ore 9 Contabilità di Stato 29 giugno ore 17 e 11 luglio ore 17, Tecnica bancaria (tutti i corsi) 28 giugno ore 15 e 11 luglio ore 1[illegible] Tecnica mercantile (2. commerc. e 2 rag.) 2 giugno ore 8.30 e 1 luglio ore 8.30 Tecnica mercantile (3. comm. e 3 ragion.) 3 giugno ore 8.30 e 17 luglio ore 8.30 Tecnica comm. (corso spec. 4 m. ragion.) 3 giugno ore 15 e 17 luglio ore 15 Matematica finanziaria (1 corso) 19 giugno ore 8.30 e 4 luglio ore 8.30 Matematica finanziaria (2 corso) 16 giugno ore 8.30 e 5 luglio ore 8.30, Merceologia (3 e 4 corso) 30 giugno ore 8.30 e 16 luglio ore 8.30 Geografia economica (1 e 2. corso) 20 giugno ore 8.30 e 12 luglio ore 8.30, Storia economica 22 giugno ore 8.30 e 16 luglio ore 8.30 Storia politica e diplomatica 4 luglio ore 9 e 18 luglio ore 9; Storia della filosofia 17 giugno ore 9 da destinarsi il 2 appello; Storia comparata letterature moderne 23 giugno ore 9 e (da destinarsi); Glottologia romanzo-germanica 20 giugno ore 15.30 e 13 luglio ore 15 Letteratura italiana (tutti i corsi) 28 giugno ore 9 e 7 luglio ore 8, Grammatica e letteratura latina id. 20 giugno ore 9 e 28 giugno ore 9; Lingua e letterat. francese (tutti i corsi) 8 luglio ore 9 e 15 luglio ore 9; Lingua e letteratura inglese (tutti i corsi) 29 giugno ore 9 e 11 luglio ore 8.30, Lingua e letteratura tedesca (tutti i corsi) 6 luglio ore 8.30 e 13 luglio ore 8.30 Lingua serbo-croata (tutti i corsi) 27 giugno ore 15 e 12 luglio ore 15 Lingua spagnola (corso libero tutti i corsi) 4 luglio ore 15 e 18 luglio ore 15.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Partenze da Venezia dal 5 al 8 c. m. compreso:

5. Pfo «Gastein» per la linea Mar Nero A Danubio — 6. Pfo «Verdi» per il periplo italico — 6: Pfo «Assiria» per la linea commerciale del Golfo Persico — 7. Pfo «Adria» per la linea celere Istanbul — 8: Pfo «Laura C.» pel Sud America — 9: Pfo «Egitto» per la Linea Soria A Pfo «Ausonia» per la linea espresso Egitto.

Arrivi dal 4 al 10 c. m.:

4. Pfo «Conte Verde» dalla linea Grande Espresso India Estr. Oriente — 5. Pfo «Himalaya» dalla linea commerciale India Indie Olandesi — Pfo «Ausonia» dalla linea Gr. Espresso Egitto — Pfo «Verdi» dal periplo italico — 6. Pfo «Egitto» dalla linea Soria A — 7. Pfo «Laura C.» dalla linea Sud America — 9. Pfo «Pascoli» dalla linea Nord Europa — Pfo «Abbazia» dalla linea Mar Nero A. Danubio — 10. Pfo «Tevere» dalla linea turistica Mediterranea Orientale A.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi dal 4 al 10 compreso:

4: M.n «Francesco Morosini» dalla linea celere lusso Dalmazia — 6: M.n «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola — 6: M.n «Barletta» dalla linea Brindisi, Albania, Dalmazia — M.n «Filippo Grimani» dalla linea Smirne, Rodi, Pireo — 7. M.n «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola — 9. M.n Brioni dalla linea Epiro, Albania, Dalmazia M.n «Filippo Grimani» dalla linea Trieste Venezia — 10: M.n «Narenta» dalla linea Bari, Metcovich Venezia — M.n «Lazzaro Mocenigo» dalla linea Fiume Pola.

Partenze dal 4 al 9 c. m.:

4. M.n «Lorenzo Marcello» per la linea Pola Fiume — M.n «Città di Bari» per la linea Pireo Smirne Alessandria — 5. M.n «Dorrea» per la linea Venezia Metcovich Bari — M.n «Zara» per la linea Dalmazia, Albania, Epiro — 6: M.n «Francesco Morosini» per la linea celere lusso Dalmazia — M.n «Lorenzo Marcello» per la linea Pola e Fiume — 7. M.n «Filippo Grimani» per la linea Venezia Trieste — 8. M.n «Lorenzo Marcello» per la linea Pola Fiume — M.n «Barletta» per la linea Dalmazia, Albania, Brindisi —9. M.n «Filippo Grimani» per la linea Pireo, Rodi, Smirne.

MURANO

L'on. Bifani al Circolo di Cultura

L'on. Bifani, simpaticamente noto a Murano per il suo vivo interessamento per l'Isola e per la sua competenza in tutti i problemi che la riguardano, ha chiuso ieri sera il ciclo delle conferenze dell'annata intrattenendo industriali e maestranze sul tema: «Partito e Sindacati».

La vasta sala della Scuola Ugo Foscolo era affollata di pubblico di ogni ceto, fra cui notammo il Fiduciario del Gruppo con la Consulta, la Fiduciaria femminile, il presidente della locale sezione dei Balilla il presidente ed il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo, vari insegnanti delle Scuole, le rappresentanze delle Associazioni Sindacali ed altri.

Il conferenziere esordì ricordando l'attività del sindacalismo quale inteso e praticato nel periodo anteriore all'avvento del Fascismo, rilevando l'antitesi collo spirito che informa l'attuale Istituto, inteso a promuovere l'armonia e la saggia collaborazione fra capitale e lavoro ai fine supremo del benessere della Nazione.

Rilevato come i Sindacati di categoria, benchè investiti dal Fascismo di pubblica funzione in ogni campo del lavoro, non potevano rimanere fine a se stessi, e, pertanto, dovevano essere immessi nei corpi consultivi e deliberativi dello Stato fino a diventare il fondamento della sua rappresentanza politica; parlò dello Stato Corporativo, non senza accennare alle varie tendenze sorte in seno al Partito stesso fra cui quella che intendeva che il sindacalismo sboccasse in un corporativismo integrale.

L'on. Bifani parlò circa un'ora, trattando la delicata materia in forma e con concetti a tutti accessibili e rendendo il discorso più gradito con accenni, considerazioni ed episodi che rivelano il suo grande interessamento per la gente che lavora, e la sua ardente fede nell'immancabile prosperità del Paese.

Il conferenziere, spesso interrotto da vive manifestazioni di consenso, fu, infine, lungamente e calorosamente applaudito.

Una pioggia di tegole

E' consuetudine a Murano di sedere nelle ore più calde della giornata e nelle più fresche della sera sui gradoni in marmo che circondano la torre della Basilica di S. Donato.

Alle 15 di ieri infatti i pensionati operai Falcier Alessandro di anni 58 e Campagnol Francesco di anni 69, stanchi del lungo colloquio sulle loro passate avventure, avevano ceduto al più tranquillo dei sonni, non turbato neanche dall'intenso suono delle campane che annunziavano ai fedeli la grande processione di oggi.

Ma a un tratto si udì un crepitio di calcinacci che si staccavano dall'alto, seguiti dalla caduta di due tegole che, dopo aver percosso la testa e le spalle dei due malcapitati, finirono coll'infrangersi sul terreno che cosparsero di minutissimi pezzi.

Mentre la gente abbandonò terrorizzata il luogo del pericolo, Falcier Alessandro colla spalla contusa e dolorante e la giubba stracciata sorresse il Campagnol che sanguinava dalla testa, ed entrambi si avviarono in casa del dr. Cojazzi che medicò il primo e curò il secondo con un punto di sutura. Salvo complicazioni guariranno ambedue in pochi giorni. Interrogato il Campagnol sul caso occorsogli rispose: «mi no ho sentio che un gran terremoto».

Il Comune provvide subito allo sgombero del tetto.

CRONACA DI MESTRE

Motociclista che cozza contro un treno diretto

Il motociclista Pennini Luigi Stefano fu Rinaldo, d'anni 37, abitante a Goro di Ferrara, in motocicletta proveniva da Castelfranco diretto a casa trasportando sul seggiolino posteriore l'amico Duo Anselmo fu Metardo, d'anni 36, da Mesola, percorrendo la strada che da Mirano conduce ad Oriago, giunto al km. 25.207 passaggio a livello di Oriago non si curava di rallentare ed andava a cozzare violentemente contro il bagagliaio del treno diretto 181 Milano-Venezia. Nell'urto violento i due venivano sbalzati dai loro posti mentre il Pennini cozzando contro la vettura ferroviaria rimaneva morto sul colpo, il Duo restava invece incolume.

Il treno immediatamente veniva fermato ed il personale accorreva sul posto della disgrazia, ma constatando che nulla si poteva fare per il malcapitato, subito ripartiva e giungendo alla stazione di Mestre ne dava comunicazione al Comando della Milizia. Il cent. cav. Baculari con dei militi si portava subito sul posto per le constatazioni di legge.

Il dott. Dal Lago chiamato ne constatava la morte del Pennini per frattura della base cranica. Il cadavere, rimosso, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Chirignago. La motocicletta rimase danneggiata sulla parte anteriore.

Rimorchio di nafta rovesciato

Verso le 16.10 di ieri l'autocarro cisterna targa n. 85 Bergamo, con rimorchio cisterna 355 BB, della ditta Fratelli Pellegrini da Cesano di Bergamo, condotto dall'autista Ghezzi Girolamo di Giovanni, d'anni 26, pure di Cesano, entrambi carichi di nafta, scendeva il Cavalcavia diretto per l'autostrada di Padova. Un altro camion, fermo, rivolto nella stessa direzione e guidato dall'autista Mereno Francesco fu Carlo, da Genova, improvvisamente si metteva in moto spostandosi per prendere la strada provinciale di Padova ed a causa di una auto proveniente in senso opposto il Ghezzi sterzava violentemente il suo pesantissimo autotreno, e in curva, il rimorchio si rovesciava rompendo la cisterna dalla quale uscirono 100 ettolitri di nafta, causando un danno di oltre 10.000 lire.

Sul posto si recavano i vigili di Marghera per identificare eventuali responsabilità dell'incidente, il quale incidente non ha causato fortunatamente danni alle persone. La ditta Pellegrini è assicurata.

La morte del Bello

Bello Antonia di Angelo, d'anni 44, gravemente ferita nell'investimento dell'altro ieri sulla linea filoviaria Venezia-Mestre, è morto ieri alle ore 10 nell'Ospedale Umberto I, dov'era stato ricoverato in gravissime condizioni. I famigliari accorsi al suo letto, lo assistettero amorosamente fino all'ultimo istante.

Colpito da un proiettile

L'operaio Palamidese Vincenzo di Lorenzo, di anni 26, abitante a Carpenedo, dipendente della ditta Fratelli Orio, mentre stava eseguendo lo scarico di grossi proiettili nell'interno del Forte di Marghera, uno di questi gli cadeva sulla gamba sinistra producendogli la frattura del femore terzo medio. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Furto di polli

Ignoti ladri la notte scorsa ad ora imprecisata rubarono dal pollaio di Coi Santo di Pietro, d'anni 49, abitante a Caselle, 16 polli, due tacchini e due conigli per un valore complessivo di lire 140.

Il furto venne scoperto la mattina successiva e denunciato all'Autorità che ne iniziò le indagini.

Cade dall'armatura

Il muratore Marangoni Adone di anni 40, abitante a Mestre, mentre lavorava per una casa in costruzione, in cima ad una armatura scivolava, cadendo a terra dall'alto. Subito soccorso ed accompagnato all'ospedale con un automobile il medico di guardia gli riscontrava la frattura del piede sinistro e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Resoconto Veglia Internazionale

Venne chiuso il bilancio della Veglia Internazionale che nonostante gli attuali difficili momenti ha dato un discreto risultato. Le entrate per incasso biglietti furono di lire 5.707 per interessi 24.50. Totale L. 5731.50 Uscita: stampati L. 210, affissioni lire 122.50, bolli e varie lire 77. Ricupero biglietti lire 201. Totale lire 650.50. Avanzo netto lire 5121 Suddivise per ogni Associazione 1707 lire cioè Antitubercolare, Colonia Alpina «Città di Mestre», Asilo Vittoria.

Beneficenza

La famiglia del sig. Giordano Gino per onorare la memoria della compianta signora Sbrignadello in Botticella, ha offerto lire 30 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

Concerto Filarmonica "Verdi"

Questa sera dalle ore 21 alle 23 per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro la Filarmonica «G. Verdi» di Mestre terrà un concerto eseguito dal Corpo Bandistico della Città di Mestre che avrà luogo in Piazza Umberto I, con il seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Lombardo «Duchessa del Bal Tabarin» Fantasia — 3. Bellini «Norma» Fantasia — 4. Scaralello «Sognando», Valtzer — 5. Ketèlbey «Mercato Persiano» pezzo caratteristico — 6. Inni Nazionali.

MARTELLAGO

Per la protezione degli animali

Il nostro benemerito Podestà commend. Aurelio Cavalieri, in base alle disposizioni di legge e alle istruzioni ministeriali, ha pubblicato le seguenti opportunissime norme:

E' proibito 1. di imporre eccessive fatiche agli animali, specie se vecchi o malati, 2. usare animali in giuochi e spettacoli che importino strazio o sevizie. 3. Trasportare polli, conigli, agnelli vitelli ed altri animali con le zampe strettamente legate e con la testa penzoloni.

Penalità comminata. Ammenda da lire cento a tremila.

4. lasciare liberi, o incustoditi, e abbandonati a se stessi, o aizzare o spaventare animali che siano — o possono diventare — pericolosi, oppure condurli in modo da esporre a pericolo la incolumità pubblica, oppure affidarli a persona inesperta, oppure maltrattarli, bastonandoli affamandoli, scagliando loro sassi o tenendoli legati in modo inumano. Tale proibizione riguarda specialmente i cani, i gatti e gli altri animali domestici. Penalità comminata: Ammenda fino a lire tremila.

5. uccidere o cagionare lesioni ad animali altrui. Penalità comminata reclusione fino ad un anno, oppure multa fino a lire tremila.

Se il fatto di cui al N. 5 è commesso su tre o più capi di bestiame raccolti in mandria, ovvero è commesso su animali bovini od equini anche se non siano raccolti in mandria, la pena è da sei mesi a quattro anni di reclusione.

Gli agenti della forza pubblica sono chiamati cooperare con impegno alla repressione dei reati sopraindicati, per i quali ormai ogni tolleranza deve cessare.

Viene fatta infine viva esortazione ai bimbi che spesso inconsciamente crudeli, di attenersi a quanto sopra e di non danneggiare le piante e di non abbattere i nidi. Dimostreranno così la gentilezza del loro animo!

MIRANO

[illegible]

Questa sera, alle 8.30, la nostra Banda Cittadina svolgerà in Piazza V. E. II il seguente programma in occasione della Festa dello Statuto.

Gabetti: Marcia Reale; Blanc: Giovinezza; Rossini: Semiramide, sinfonia; Verdi: Rigoletto, duetto finale; Meyerbeer: Africana, fantasia; Puccini: Inno a Roma.

La disavventura d'un marito travestitosi da donna

PRAGA, 2

L'avventura di Gustav Marsik, oste di un paesello nelle vicinanze di Praga, avrebbe certamente fornito lo spunto al Boccaccio per una saporita novella. Il Marsik, oste del paese, avuto sentore di presunte infedeltà della moglie, incaricava un ragazzetto di seguire ogni uscita della donna e di riferirgli quel che la stessa faceva nelle frequenti passeggiate in un bosco vicino.

Ieri, sull'imbrunire, il ragazzo rientrava trafelato all'osteria, raccontando di aver visto la moglie del Marsik addentrarsi con un giovanotto nel folto del bosco e sparire. L'oste, per operare scaltramente la sorpresa, si vestiva da donna, raggiungeva il bosco, gettandosi alla ricerca degli adulteri, che venivano trovati a conversare all'ombra di un grosso pino. Il Marsik, evidentemente nervosissimo, senza articolare parola, si avventava sull'uomo, iniziando un violento pugilato, mentre la donna, anzichè fuggire e ritenendo l'aggressore una rivale tradita, si armava di un grosso bastone, col quale colpiva alla testa la presunta rivale, che invece era il proprio marito.

Soltanto alcune ore dopo, e cioè quando alcuni guardacaccia, dopo aver raccolto sanguinante e svenuto il Marsik, lo trasportavano alla propria abitazione, la donna poteva accorgersi dell'errore, che oltre all'arresto per lesioni provocherà una pratica di divorzio.

Cinque anni all'imbroglione che dormì a palazzo reale

LONDRA, 2

Uno dei più spregiudicati imbroglioni inglesi, certo John Mitchell, che iniziò la sua carriera di imbroglione fin da quando era a scuola, è stato condannato, dalla Corte criminale di Londra, a cinque anni di carcere duro per furto di pacchi postali assicurati, mentre transitavano da una stazione all'altra nei bagagliai di un treno.

Il Mitchell è famoso per avere scommesso 25 sterline che avrebbe avvicinato Re Giorgio. Il birbone si procurò una gran busta gialla, la riempì di giornali, la suggellò da tutti i lati e vi scrisse sopra l'indirizzo del Sovrano. Poi prese il treno da Londra per Aberdeen, in Iscozia, e da qui ordinò ad una automobile pubblica che lo portasse d'urgenza alla residenza reale di Balmoral Castle, dove il Re si trovava in villeggiatura. Giunto all'ingresso del castello a notte alta, quando il personale di servizio era a dormire, il Mitchell, accuratamente vestito di nero con tuba, disse al poliziotto di guardia che egli era lord Orkney e speciale messaggero del Re e che doveva consegnare personalmente al Sovrano i documenti contenuti nella busta gialla che teneva sotto il braccio. Egli fu invitato a passare il resto della notte in una bellissima camera del castello, adiacente all'appartamento reale, e al mattino fu avvicinato dal primo funzionario di Corte e successivamente messo alla presenza del primo segretario privato di S. M. Soltanto allora si scoperse la beffa. In suo possesso non fu trovato che un soldo. Venne condannato a 18 mesi di prigione ma egli aveva vinto la scommessa. Questa è una delle tante gesta di questo birbone.

Cruenta battaglia nel Chaco

ASSUNCION, 2

Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che nel settore di Canada Strongest le truppe paraguayane hanno battuto la terza Divisione boliviana, facendo numerosi prigionieri. Il nemico ha abbandonato sul terreno molti cadaveri.

L'Ambasciatore Rosso a New York

NEW YORK, 2

Il R. Ambasciatore Rosso è qui giunto per assistere alla solenne commemorazione dell'entrata in guerra dell'Italia, organizzata sotto gli auspici dell'Associazione combattenti e mutilati e dei decorati al valore.

Rapporto dei professori di Macerata

MACERATA, 2

Si è riunita oggi nell'Aula magna dell'Università di Camerino la locale sezione dell'Associazione fascista dei professori e degli assistenti universitari, alla presenza del Fiduciario nazionale e del Segretario federale di Macerata che ha aperto e presieduto il rapporto.

Quindici negozi chiusi a Bari

BARI, 2

Il commissario al Comune ha sospeso la licenza di vendita a 15 commercianti della città responsabili di avere alterato i prezzi di vendita al minuto concordati precedentemente.

Un nubifragio nel Savonese

SAVONA, 2

Nelle prime ore di stamane un violento nubifragio accompagnato da scariche elettriche, si è scatenato sulla città e dintorni. In breve, l'irruenza della fiumana ha provocato lo straripamento del torrente Lavanestro e lo sbocco acqueo della Valletta in località S. Lorenzo, invadendo tutte le vie adiacenti, allagando di conseguenza negozi e case per una altezza di circa metri 1.50. La parte bassa della città ha subito la stessa sorte, ma non si hanno fortunatamente a registrare disgrazie alle persone.

Il torrente Letimbro, ingrossatosi enormemente, ha superato in qualche punto l'arginamento e lungo la sua corsa ha trascinato grossi tronchi di albero, ogni sorta di legname e grande quantità di materiale agricolo. In diversi punti della periferia si sono verificati franamenti di terreno ed il crollo di muri, mettendo in serio pericolo case di nuova costruzione.

Meteorologia alla Regina

Bollett. meteorologico della Venezia

Dati alle ore 13 di ieri 2 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	nelle 24 ore massima	minima
Zara	cop	765 1	23	25	17
Fiume	cop.	762 9	21	23	18
Pola	cop.	763.1	20	23	17
Trieste	cop.	764 4	21	24	16
Gorizia	cop.	764 4	20	23	14
Udine	cop.	763.9	20	24	16
Treviso	cop.	764 0	19	25	17
Belluno	piov.	764 9	17	22	14
Padova	cop.	763.0	19	27	15
Rovigo	piov.	763.1	21	26	16
Vicenza	temp.	763 8	18	25	17
Bolzano	piov.	764 1	20	28	17
Trento	cop	762.8	19	28	14
Grappa	cop.	620 7		10	7
Venezia	cop.	763 3	21	24	18

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 5, Treviso gocce (pom. temporale), Belluno 3, Padova 7 (pom. temporale), Rovigo 1, Vicenza 21 (pom. temporale), Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna tramonta ore 10.36, leva domani ore 0.21. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 1.30 e 16.0 — bassa ore 8.45 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in piena ed in lenta diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Sull'Alta Italia cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggerella. Lungo i versanti adriatico e ionico tempo variabile con graduale aumento di nebulosità. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria sull'alta Italia. Agitato il Tirreno e lo Jonio; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Un anticiclone col nucleo sulle Isole britanniche estende la sua azione dal Golfo di Guascogna al mare di Norvegia. Alta pressione domina pure sul basso Mediterraneo. Una leggera depressione col nucleo tra la Penisola Iberica e l'Africa settentrionale mantiene una striscia di pressione relativamente bassa attraverso l'Europa fino al Baltico. Persistono condizioni di tempo variabile, con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Notizie sulla navigabilita dei corsi d'acqua

Po di Levante: è sospesa la navigazione in località Fornaci dal 31 scorso al 3 giugno.

Lemene: la navigazione attraverso il ponte girevole in località Caseto è permessa soltanto ai natanti con le alberature abbassate.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un ora dopo il tramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza da a linea de' briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Cronaca di Chioggia

La Festa dello Statuto

Gli iscritti all'Unione Ufficiale in congedo sono avvertiti dal loro capogruppo che oggi per la ricorrenza della festa dello Statuto è prescritta l'alta uniforme in grigio-verde. Gli ufficiali in congedo, quelli del Presidio e della Milizia si raduneranno stasera alle 8.30 a banchetto all'albergo Grande Italia.

Farmacia di turno

A cominciare da oggi domenica e per tutta la entrante settimana, presterà servizio notturno la farmacia Bolognesi sita in Corso Vittorio Emanuele, S. Giacomo, sotto i portici.

L'opera pia femminile S. Vincenzo de Paoli, ci comunica che i signori Amelia e Renato dott. Ferrari hanno elargito a beneficio dell'opera stessa L. 50 in occasione del loro venticinquesimo anno di matrimonio.

PIEVE DI CADORE

Saggio ginnico

L'altro ieri nel pomeriggio al campo sportivo di Pacol, presenti le Autorità civili, ecclesiastiche e militari nonchè molto pubblico ebbe luogo il saggio ginnastico al quale presero parte gli alunni della Scuola d'avviamento ed industriale e Scuole elementari del Comune, formanti le squadre d'Avanguardisti, Piccole italiane e Balilla tutti in divisa.

Accompagnati dalla banda del battaglione alpino «Pieve Cadore» diretta dal maestro Perruchelli, gli alunni svolsero numerosi e complicati esercizi, tutti eseguiti con la più perfetta precisione e dopo quasi un'ora di variatissime evoluzioni sia in gruppo che in massa, sfilarono davanti al pubblico ed autorità ricevendo molti applausi.

Il poligono di tiro

Da diversi giorni vennero iniziati i lavori di costruzione del nuovo poligono di tiro a segno del Comune in località Pian de Coros tra Nebbiù e Pieve. I lavori appaltati dalla nota impresa Coletti Silvio di Tai, sono molto avanzati e per la fine di luglio oltre a portar a compimento il fabbricato centrale ad uso uffici e loggie dei tiratori, sarà completata la bellissima strada allacciante Pieve (Via del Cristo) con il campo di tiro attraverso una bellissima zona, sulla quale quanto prima sorgeranno nuove costruzioni edili.

La marina russa nella guerra mondiale

Il Capitano di Fregata N. Monasterev, della Marina Imperiale Russa con la scorta di ricordi personali propri e di colleghi e con documenti affidati rimasti in sue mani, racconta le vicende delle Flotte Russe del Baltico e del Mar Nero, dallo scoppio della guerra mondiale, fino alla fine della Russia Czarista.

Il Monasterev non è uno scrittore: nè la traduzione ha potuto ovviare a deficienze di stile aggravate da concezioni mentali in contrasto con quelle latine. L'interesse del libro non ne esce però diminuito.

L'uomo di mare e di guerra rivive attraverso le pagine del Monasterev momenti, episodi, lotte da lui vissute, si affeziona agli uomini ed alle navi seguendone gli sforzi quotidiani; sente profondamente con lo scrittore la tragedia del crollo. Il profano, attraverso la forma molto piana, si interessa anch'esso alle vicende della lotta nelle sue varie fasi. E l'uno e l'altro traggono, dal precipitare degli eventi nel fatale marzo 1917, l'impressione viva e profonda dello sfacelo che inesorabilmente colpisce qualsiasi organismo quando ad esso sia tolto il cemento dei fattori morali: fattori che per una marina si chiamano disciplina, senso del dovere, amore di Patria, affetto reverente alle tradizioni. La traduzione è dell'ammiraglio di divisione Luigi Miraglia. Il volume è edito con i tipi del Vallecchi di Firenze.

La morte di un giornalista

TRIPOLI, 2

E' deceduto oggi improvvisamente l'avv. Giovanni De Meo direttore della «Quarta Sponda».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe assiste a Gaeta
ad esercitazioni navali

GAETA, 2

Stamane è qui giunto in automobile, in forma privata, proveniente da Napoli, il Principe Umberto, che è stato ricevuto al porto dei sommergibili dall'ammiraglio Cantù, comandante la prima squadra navale, dal commissario prefettizio al Comune e dagli ammiragli De Feo e Miraglia.

Il Principe, che è stato salutato con entusiasmo dalla popolazione, si è imbarcato sull'incrociatore *Zara* per assistere a varie esercitazioni. Le navi hanno eseguito delle salve in suo onore.

Appena il Principe si è imbarcato sullo *Zara*, nave ammiraglia della prima Squadriglia, tutta la squadra, comprendente 22 unità, sulle quali trovavansi imbarcati anche gli ufficiali del terzo corso della scuola di guerra del R. Esercito, ha mollato gli ormeggi e si è diretta al largo ove ha eseguito esercitazioni tattiche e tiri con le maggiori artiglierie.

Nelle prime ore del pomeriggio tutte le unità hanno ripreso la fonda a Gaeta. Il Principe è quindi sbarcato dallo *Zara* e salutato dal comandante e dagli ufficiali e mentre le navi eseguivano delle salve in suo onore è ripartito in automobile per Napoli, ossequiato dalle autorità locali e fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza.

L'affluenza dei visitatori
alla Mostra dell'agricoltura

FIRENZE, 2

Nonostante il tempo piovoso, la Mostra nazionale dell'agricoltura è stata affollata anche oggi da un numero considerevole di visitatori. Circa 600 partecipanti ad un treno rurale giunti da Parma appositamente, oltre cento seminaristi del Vescovado, un gruppo agrario di donne professioniste e artiste, composto di circa 120 signore dell'aristocrazia fiorentina, hanno visitato la mostra guidate dal segretario generale e dagli altri dirigenti. L'apposita giuria ha lavorato tutta la giornata per la assegnazione dei premi ai partecipanti al concorso degli ovini e suini.

I segretari dei Sindacati agricoli
convocati a Milano

MILANO, 2

Il Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha convocato a Milano per martedì prossimo presso la sede della locale unione, tutti i segretari provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura dell'Italia settentrionale, allo scopo di esaminare le più importanti questioni di carattere sindacale e organizzativo.

In tale circostanza il commissario federale illustrerà le direttive che informano il lavoro di adeguamento della struttura e dell'inquadramento sindacale allo ordinamento corporativo e preciserà l'azione che le unioni provinciali competenti, nell'ambito delle precise norme emanate dal Segretario del Partito, devono svolgere allo scopo di assicurare insieme con una efficace assistenza la più perfetta disciplina al collocamento e al lavoro della mano d'opera alla monda del riso.

La chiusura del Congresso
degli esattori delle imposte dirette

ROMA, 2

Il congresso degli esattori delle imposte dirette, dopo aver esaminato varie relazioni sulla riscossione delle imposte in regime corporativo fascista, sui pesi tributari delle aziende esattoriali, sull'esame e l'approvazione dei conti consuntivi e sulla esecuzione fiscale contro i contribuenti falliti, ha approvato i bilanci ed ha chiuso i suoi lavori inneggiando al Duce ed al Fascismo.

L'inaugurazione della Mostra
dell'arte giuliana

TRIESTE, 2

Il Sindacato interprovinciale fascista delle arti della Venezia Giulia, questa mattina ha aperta l'ottava Mostra d'arte nel padiglione municipale dell'esposizione al Giardini pubblici.

Numerose autorità ed una folla di invitati si sono riversati all'ora della inaugurazione nelle luminose sale che raccolgono 204 opere di pittura, scultura, arte decorativa, bianco e nero, industrie femminili ed una sezione cartellonistica. Partecipano alla esposizione un centinaio di artisti di tutte le provincie tra cui molti rappresentanti delle forze giovanili dell'arte giuliana.

Insigne romanista commemorato
alla presenza dell'on. Solmi

PAVIA, 2

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale, on. Solmi qui giunto stamane, dopo una visita ai nuovi edifici universitari, che sorgono nella zona del Policlinico, ha presenziato l'inaugurazione di una lapide nell'Ateneo dedicata a Luigi Moriani, insigne romanista che insegnò a Siena ed a Pavia.

La Fiera di Padova

Il Duca d'Aosta e l'on. Acerbo
alla cerimonia inaugurale

PADOVA, 2

S. A. R. il Duca d'Aosta sarà sabato 9 corr. ospite graditissimo di Padova per presenziare alla cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria.

La notizia viene appresa con gioia dall'intera cittadinanza che è onorata di poter ospitare l'illustre Principe Sabaudo al quale si sente legata da particolare affetto e devozione.

Nell'ambito intervento del Duca d'Aosta all'inaugurazione della Fiera Campionaria i padovani vedono riconfermata l'importanza assunta dalla rinnovata manifestazione triveneta, simbolo della instancabile operosità del popolo italiano fedele e disciplinato, per la conquista delle mete più splendenti, attorno al Re ed al Duce.

Sabato la popolazione padovana si stringerà con devoto affetto attorno all'Augusto Principe e manifesterà ancora una volta con entusiasmo il suo volto operoso.

Siamo informati che alla cerimonia d'inaugurazione parteciperà oltre a S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, in rappresentanza del Governo.

Marinetti a Trieste

TRIESTE, 2

L'accademico d'Italia Marinetti è oggi venuto a Trieste dove ha presieduto le gare giuliane di poesia organizzate dal locale Sindacato autori e scrittori.

Davanti a molto pubblico, nella sala delle riunioni del Circolo della Stampa, sono state lette 19 liriche prescelte dalla giuria per il concorso, ed è risultato vincitore fra le acclamazioni dei presenti, il poeta Rosenbach.

Alle ore 21, invitato dal Fascio femminile, l'on. Marinetti ha parlato applauditissimo in una delle maggiori sale cittadine, sulla poesia cosmica.

Un autografo di Garibaldi
al Museo di Firenze

FIRENZE, 2

Il Museo del Risorgimento della nostra città si è arricchito di nuovi pregevoli cimeli: uno di essi è un quadro ad olio, opera del pittore L. Steffani, che ritrae la modesta casa di Giuseppe Garibaldi in Caprera. Questo quadro è stato offerto dalla nobildonna Hugo Finali. L'altro è una delle ultime fotografie dell'Eroe fatta verso il 1882, con una lettera con cui donna Francesca Garibaldi accompagna il dono al prof. Cesare Federici che nell'aprile 1882 fu chiamato a Caprera a visitare Manlio, il nipote prediletto di Garibaldi, ammalato, ed in tale occasione si intrattenne nella amichevole compagnia dell'Eroe e scrivendo un diario di quei colloqui e ottenendo dal Generale in regalo una copia della *Divina Commedia* accompagnata dalla seguente affettuosa dedica.

«Caprera, 30 aprile 1882 — Amicizia, celeste gura, di tanti doni dell'Infinito il più sublime, incrollabile come la cima delle supreme nostre Alpi giganti. Al carissimo prof. Federici Cesare. — *Giuseppe Garibaldi*».

Grande è l'importanza storica di questo documento perchè si tratta di uno degli ultimi manoscritti di Giuseppe Garibaldi.

Questa edizione della *Divina Commedia* le signorine Ferida e Fanny, superstiti figlie del prof. Federici, avevano donato al Duce, che la fece pervenire al Museo della nostra città.

L'omaggio alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 2

Un numeroso corteo, costituito di tutte le associazioni locali, di tutta la gioventù fascista, delle scolaresche, preceduto dalla musica della R. Marina, al suono ed al canto degli inni gloriosi della Patria, con la partecipazione del Comandante militare marittimo, del Podestà, del Segretario politico e di tutte le altre autorità, ha deposto una corona sulla tomba dell'Eroe, ricevuto da donna Clelia Garibaldi, da donna Costanza e dalle figlie Italia e Rosa.

La scoperta della tomba d'un patriota

MANTOVA, 2

Nella mattinata del giorno successivo all'anniversario della battaglia di Montanara e Curtatone il caporale di Biagio che presta attualmente servizio militare nella città di Verona ha rinvenuto a sette chilometri da Mantova, in località Alfiera una rozza pietra, incavata, sormontata da una croce di legno portante il nome del grande patriotta Leopoldo Villa, insegnante nel 1848 alla Università di Pisa. Il Villa aveva partecipato con i goliardi toscani alla epica impresa di Curtatone e Montanara, ed era caduto eroicamente il 29 maggio 1848 e non era stato più possibile ritrovarne la salma.

La scoperta comunicata alla Sovrintendenza degli scavi e monumenti per il Molise ha provocato in quella regione di cui il Villa era oriundo, un grande entusiasmo e prossimamente si organizzerà un pellegrinaggio molisano per esumare i resti dell'insigne patriotta.

Produzione ed occupazione
nel mese di aprile

ROMA, 2

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6.601 stabilimenti dei 24 rami di industria censiti dall'Ispettorato corporativo, che nel marzo era di 670.191, è stato nell'aprile di 671.990 con un aumento di 1.803 operai pari allo 0.2 per cento.

Confrontando il numero degli operai occupati nel aprile 1934 con quello degli occupati nello stesso mese del 1933 si nota una diminuzione di 7.705 operai pari all'1.1 per cento. Qualora però si escluda la trattura della seta che ha avuto nel primo quadrimestre del 1934 un andamento eccezionalmente depresso risulta un aumento nel numero degli operai occupati nelle altre 23 industrie del 2.3 per cento (in cifre assolute operai 14.683) rispetto all'aprile 1933.

Dal confronto delle cifre dell'aprile con quelle del marzo del corrente anno risulta un aumento dell'occupazione dei seguenti sette rami di industria: trattura della seta più 20.7 per cento, industria del cemento più 3.0, industria della gomma più 2.2, tessitura della seta più 0.8, industria siderurgica più 0.7, officine meccaniche varie più 0.5, industria automobilistica più 0.3. Nell'industria laniera l'occupazione operaia è rimasta invariata.

Nelle rimanenti 16 industrie censite la diminuzione dell'occupazione operaia ha superato 1.1 per cento nei seguenti rami industria dei perfosfati meno 9.8 per cento, industria del lino e della canapa meno 4.3, juta meno 4.0, paste alimentari meno 3.2, cappellifici meno 2.7, maglifici meno 1.8, officine di costruzioni di materiale elettrico meno 1.2, cantieri navali meno 1.2.

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro ha segnato nell'aprile lievi variazioni. In confronto al marzo gli operai lavoranti con riduzione di ore e di giornate sono aumentati dello 0.8 per cento e questo aumento è dovuto in massima parte a cinque sole industrie (laniera più 7.3, paste alimentari più 4.7, cappellifici più 4.3, industria del rayon più 2.0 e officine meccaniche specializzate più 2.6), mentre si è avuta una notevole diminuzione di operai soggetta a riduzioni di orari: nella trattura della seta meno 8.2, nei calzifici meno 4.3, nella gomma meno 4.2, nelle fonderie di seconda fusione meno 4.0 e nei cementi meno 3.0.

L'attività del macchinario delle industrie tessili nell'aprile, in confronto al marzo, è migliorata: trattura della seta più 6.1, tessitura della seta più 1.8, rayon più 1.3, cotone filatura più 1.3 e tessitura 0.9, tessitura canapa più 1.0, lana filatura cardato più 2.7 e filatura pettinato più 0.2.

Una contrazione di attività è stata rilevata nella filatura del lino e della canapa meno 9.8, nella tessitura della lana meno 3.6, nella industria della juta filatura 2.8 e tessitura 2.2.

La produzione del mese di aprile in rapporto al marzo è stato in diminuzione in tutti i rami di industria nei quali è censita, ad eccezione della seta naturale trattura più 19.3 e della ghisa (più 1.7).

Le limitazioni più notevoli si sono avute per l'acciaio meno 11.0, per i laminati meno 14.9, perfosfati meno 14.6, cementi meno 10.4, paste alimentari meno 12.6.

Confrontata però con il corrispondente periodo dell'anno precedente la produzione complessiva del primo quadrimestre del 1934 è aumentata per tutti i rami considerati, ad eccezione della seta naturale trattata per la quale si è avuta la forte diminuzione del 39.3 per cento e della ghisa, meno 1.9 per cento. Gli aumenti vanno da un massimo del 21.0 per cento per il rayon ad un minimo del 1.2 per cento per il solfato di rame.

La brutta avventura d'un bellunese

VICENZA, 2

Da Agordo (Belluno) si erano partiti stamane due giovani operai, diretti a Parma dove credevano trovare lavoro. In bicicletta i due verso mezzogiorno arrivavano a Vicenza. A quell'ora al Corso SS. Felice e Fortunato e momentaneamente e fu così che uno dei due bellunesi certo Rosson Giovanni fu Gio. Batta, all'altezza del Foro Boario, andava a cozzare contro il rimorchio di un autocarro che sopraggiungeva dalla parte opposta. La bicicletta veniva ridotta in condizioni pietose, mentre il Rosson riportava una contusione al malleolo esterno della gamba destra. Con l'autoambulanza dei pompieri il giovinotto veniva trasportato all'Ospedale dove il dott. De Troy lo giudicava guaribile in 30 giorni.

La caduta di un carrettiere

VICENZA, 2

Verso le 18 di stasera, il carrettiere Gaetano Feltrin di Ernesto, d'anni 26, dipendente dell'Agenzia Trasporti Domeniche, si stava nello stabilimento delle Industrie Tessili Vicentine a Porta Monte scaricando, dal carro, una cassa. Perduto l'equilibrio il carrettiere cadeva al suolo, il cui fondo è di cemento, e batteva violentemente il capo.

Trasportato all'Ospedale vi veniva ricoverato con la commozione cerebrale per cui il giudizio dei sanitari è riservato.

La celebrazione del centenario
della nascita di Pio X

ROMA, 2

Quest'oggi, iniziandosi l'anno centenario della nascita di Pio X, nelle Grotte Vaticane, presso la tomba dinanzi alla quale ardevano ceri ed erano stati sparsi fiori, sono state celebrate numerose Messe, alla presenza di una folla di fedeli. Fra i celebranti notiamo il Cardinale Segura, l'abate Pierami postulatore della causa di beatificazione di Pio X, il Rev. Segura fratello del Cardinale ed altri sacerdoti. Specialmente al mattino, numerosi sono stati i visitatori, tra cui alcune personalità della Corte pontificia e dell'aristocrazia romana, ed ordini religiosi femminili.

Stasera alla radio Padre Facchinetti ha commemorato Papa Sarto, ricordandone le alte virtù, la bontà e la carità.

L'adunata nazionale del Genio
a Trieste e Redipuglia

TRIESTE, 2

La seconda adunata nazionale dell'Associazione arma del Genio si svolgerà quest'anno a Trieste e Redipuglia i giorni 23 e 24 giugno. Nelle ore antimeridiane i partecipanti all'adunata renderanno omaggio all'Ara del Comandante la Terza Armata e poi inaugureranno il cippo in onore dei Caduti dell'Arma del Genio sul S. Michele. Il giorno 24 avrà luogo una grande sfilata a Trieste nella Piazza dell'Unità alla quale è assicurato l'intervento di parecchie migliaia di reduci e di militari in congedo del Genio.

Un raduno a Vicenza
di 15 mila combattenti

VICENZA, 2

Domani, giorno dello Statuto, si raduneranno a Vicenza 15 mila combattenti della provincia per sfilare alla presenza oltre che di tutte le autorità civili, politiche e militari, anche dell'on. Amilcare Rossi Medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione Naz. Combattenti. Alla superba cerimonia sarà presente anche il gen. sen. Giuseppe Vaccari, la Medaglia d'oro della Sernaglia.

L'ammassamento generale avrà luogo sull'O di Campo Marzio quindi i combattenti sfileranno per Viale Venezia, Viale Dalmazia, dove saluteranno le autorità ivi radunate nel palco eretto, Viale Roma, Corso Principe Umberto, quindi andranno ad ammassarsi nella Piazza dei Signori.

Grave caduta da un gelso

VICENZA, 2

Il ragazzino Giuseppe Fin, di 11 anni, era per gioco salito sopra un gelso, a Malo, nelle vicinanze della sua abitazione.

Il piccino aggrappatosi ad un ramo dell'albero stava penzolando dondolandosi. Purtroppo il ramo finì con lo spezzarsi ed il piccolo Fin cadeva pesantemente al suolo. Trasportato, dai famigliari accorsi, all'Ospedale di Malo, il dott. Agostinelli gli riscontrava la commozione viscerale e riservando la prognosi.

Giovane uccisa a forbiciate
Marito e suocera arrestati

POTENZA, 2

Nel Comune di San Fele è stata trovata uccisa per una ferita al torace prodottale con un paio di forbici, la ventiquattrenne Antonietta Silvestri. Sono stati tratti in arresto il marito della vittima, il ventottenne Angelo di Pietro e la madre di costui Maria Magr. di anni 68, i quali avrebbero compiuto il delitto per motivi di interesse.

Vecchio ucciso da una moto

VICENZA, 2

Diretto a Vicenza, ieri mattina, in motocicletta il maestro elementare Arturo Faccin fu Antonio, insegnante nelle Scuole di Lonigo, sulla strada della Pelletteria andava ad investire il contadino Giuseppe Mizzon, d'anni 70, che stava uscendo da un cortile per guidare in un vicino fossato delle anitre.

Il povero vecchio batteva con violenza la testa contro la motocicletta riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale di Lonigo vi veniva accolto con la prognosi riservata e nella notte decedeva.

Soffia da un occhio

CATANIA, 2

Tale Vitale Rosario di anni 25, da San Filippo d'Agira, che si trova sotto cura del prof. Egisto Morelli, presenta un curioso fenomeno. Tenendo egli il naso turato con ambo le mani e soffiando a bocca chiusa, dall'occhio sinistro, oltre a lacrime, esce gorgogliando un filo d'aria. Il prof. Moretti dice trattarsi di un caso raro ed attribuisce l'anomalia di cui il Vitale è affetto ad una probabile frattura casuale delle ossa che circondano il sacco lacrimale con una conseguente lacerazione del sacco stesso.

"Il processo di Mary Dugan,,
vietato dalla censura tedesca

BERLINO, 2

La censura tedesca ha posto il veto alla rappresentazione sulle scene del Reich del noto lavoro teatrale americano: «Il processo di Mary Dugan».

La ragione del veto viene data in un modo piuttosto sbrigativo: il lavoro non è moralmente consigliabile. Gli impresari che si proponevano di riesumare «Il processo» (rappresentato per lungo tempo anni or sono) hanno dovuto rinunciare alla idea.

Vapore inglese incagliato

SAINT MALO', 2

Il vapore inglese *Skeldon*, proveniente da Cardiff, è in agguato a causa della nebbia sulle roccie situate all'entrata della rada di Saint Malò. Un rimorchiatore è partito in suo soccorso. La nave sembra essere in una situazione molto critica. La prua sollevata mostra una falla pericolosa nel centro dello scafo. L'equipaggio non corre alcun pericolo.

Gravi danni nel Calvados
per temporali e grandine

PARIGI, 2

Temporali di estrema violenza si sono scatenati ieri su varie regioni della Francia, provocando gravi danni. Oltre al temporale abbattutosi su Sumain nella regione di Lila e durante il quale un fulmine ha ucciso quattro operai investendo un opificio, altri se ne segnalano da numerosi comuni del Calvados dove la grandine ha devastato le campagne. In questa regione il temporale ha preso forma di vero uragano. I danni subiti dalle colture ascendono a parecchi milioni, aggravati dallo straripamento dei torrenti che hanno inondato amplissime zone coltivate. Alcuni ponti sono crollati.

Nella regione d'Aunay-sur-Odon, sempre nel Calvados, i danni sono particolarmente gravi. I pompieri delle località vicine e i gendarmi hanno salvato parecchie persone che erano in pericolo di essere travolte dalla piena.

Misterioso e diabolico piano
scoperto in California

SACRAMENTO, (California) 2

La polizia ha fatto una scoperta sensazionale, un vero piano diabolico che se fosse riuscito avrebbe avuto conseguenze imprevedibili. La popolazione di un intero quartiere della città sarebbe rimasta avvelenata. Una grande quantità di chewing-gums avvelenata è stata trovata in parecchi negozi. Ogni pacco del prodotto conteneva una quantità di cianuro sufficiente per uccidere una dozzina di persone.

I negozianti interrogati hanno dichiarato di aver ricevuto il prodotto come campione e di non sapere chi fosse il vero fornitore.

La polizia indaga, ma finora non si ha nessuna traccia dei responsabili.

Una conferenza a Parigi
all'Ambasciata d'Italia

PARIGI, 2

Nel pomeriggio, nei saloni della R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo una conferenza tenuta dall'eminente storico Lacour Gayet sulla storia del palazzo della Ambasciata stessa. Il conferenziere ha svolto pure il racconto dell'incontro ivi avvenuto tra Napoleone e Madame De Staer, sotto gli auspici di Talleyrand che era ministro delle relazioni dell'impero. La conferenza è stata applauditissima. Tra i convenuti, oltre al R. Ambasciatore conte Pignatti Morano si notavano le più eminenti personalità dell'aristocrazia parigina.

Madre e figlia s'incontrano
dopo 42 anni

DENVER, 2

Una madre ed una figlia si sono conosciute dopo 42 anni di separazione. La signora Virginia Smith aveva avuto molti anni or sono una bambina che era stata costretta ad abbandonare subito dopo la nascita in ragione di una sentenza di tribunale che concedeva a suo marito il divorzio e la tutela dei figli. La povera madre non aveva mai potuto vedere la bambina che era nata pochi giorni prima della separazione.

In seguito ad un incidente automobilistico le due donne si trovarono casualmente riunite nello stesso ospedale, e dopo reciproche confidenze vennero a conoscenza della parentela che le univa. Inutile dire, che dopo 42 anni di separazione, hanno deciso di unirsi e di trascorrere il resto della vita assieme.

Vivo panico nel Bengala
per una scossa di terremoto

LONDRA, 2

Una scossa di terremoto abbastanza sensibile viene segnalata dall'India, e precisamente dal Bengala, dove la scossa si è fatta maggiormente sentire.

A Muzaffarpur la popolazione, in preda al panico, si è tutta riversata all'aperto. La scossa, preceduta da grandine e temporale, non si è tuttavia ripetuta e tutto è ritornato nella calma.

Forte scossa di terremoto a Fez
Il Sultano fugge

FEZ, 2

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città e nei dintorni destando il panico nella popolazione che si è precipitata nelle vie. Tra la folla si è visto lo stesso Sultano Sidi Mohammed che, come i suoi sudditi, cercava il largo nella tema che le case crollassero ma finora non si segnala alcuna disgrazia nè alle persone nè alle cose.

La disgrazia d'una contadina

BELLUNO, 2

All'ospedale civile è stata trasportata la contadina di venti anni Zampieri Luigia di Gioachino, da San Pietro in Campo, con una vasta ferita da taglio al dorso del piede sinistro. La Zampieri, giudicata guaribile in una ventina di giorni, aveva riportato il taglio falciando in un campo attiguo alla propria abitazione.

COPPA LITTORIO

L'ammirazione degli stranieri
per l'organizzazione italiana

MILANO, 2

Il R. Automobile Club d'Italia comunica: La totalità dei concorrenti stranieri alla Coppa d'oro del Littorio, ha voluto, al momento della partenza per la terza tappa, consegnare personalmente il seguente messaggio all'on. Parisio, Commissario del Governo al R.A.C.I.:

«*Noi concorrenti stranieri alla Coppa d'oro del Littorio primo giro automobilistico d'Italia, ci dichiariamo entusiasti e ammiratissimi per le accoglienze avute, della perfetta organizzazione stradale, del R.A.C.I. e della grande manifestazione di sport e di disciplina veramente degna dell'Italia fascista.*»

Questo nuovo riconoscimento degli automobilisti stranieri venuti in Italia per disputare la grande gara, è una dimostrazione del pieno successo organizzativo sportivo e politico della manifestazione svoltasi sotto il segno e gli auspici del Littorio.

ATLETICA LEGGERA

La commissione europea visita Torino

TORINO, 2

E' giunto oggi a Torino per partecipare alla seduta della commissione europea di atletica leggera l'on. Ridolfi presidente della F. I. D. A. L.

La commissione, completa di tutti i suoi membri, ad eccezione di Ekelund (Svezia), si è recata a visitare il percorso per la gara di marcia e quello per la gara di maratona, percorsi che sono stati approvati pienamente dalla commissione europea. La commissione si è quindi recata a visitare lo Stadio Mussolini interessandosi minutamente a tutti gli ambienti ed ha espresso per il tramite del presidente Stakovsky la sua ammirazione.

Il prof. Edstrom presidente della I. A. A. F., durante e dopo la visita, ha sottolineato con parole di ammirazione l'impressione avuta sulla perfezione degli impianti ed ha inoltre espresso al comitato organizzatore la sua convinzione che in una sede così perfettamente attrezzata e con una organizzazione tanto accurata ai campionati europei, che avranno luogo nel prossimo settembre, non mancherà il pieno successo ed ha inoltre dichiarato di essere ben lieto che i campionati stessi siano stati assegnati all'Italia perchè si è venuti così a premiare il magnifico sforzo che l'Italia Fascista ha compiuto in favore di tutti gli sport e dell'atletica leggera in specie il modo. Domani tutti i membri della commissione europea assisteranno allo Stadio Mussolini allo svolgimento delle gare per il gran premio F. I. D. A. L.

Il Ministro del Sud-Africa a Roma destinato a Parigi

LONDRA, 2

Il Ministro plenipotenziario del Sud Africa a Roma è trasferito a Parigi.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Germana di Staël, la nemica di Napoleone

« Bonaparte o Buonaparte? Buonaparte, credo. Egli è un giovanissimo corso pieno d'ingegno, c'è proprio qualche cosa di fatidico in questo nome augurale Buonaparte ». Così parla Talleyrand nel salotto di Madame di Staël, la quale comincia a pensare molto al giovane eroe del giorno. Non potrebbe esser lei la compagna e l'ispiratrice degna di lui? E gli scrive lunghe lettere, a cui Bonaparte non risponde: le donne letterate gli sono poco simpatiche. Inoltre Madama de Staël è piuttosto grassa e a Napoleone piacciono le donne sottili, eleganti, eteree quasi tipo Giuseppina e Ortensia. Al primo incontro, la saluta appena. Un'altra volta, ad un pranzo in casa Sieyes, le è seduto vicino è taciturno, chiuso, severo. La maestra dell'eloquenza ammutolisce. Il generale le domanda: « Avete allattato voi i vostri figliuoli? »

Da questa prima istintiva antipatia dell'Uomo del destino per la scrittrice celebre doveva nascere il grande duello che ha tramandato alla storia il nome della figlia di Necker: più che come autrice di « Corinna » o del libro sulla Germania, Germana di Staël resterà celebre per essere stata la grande nemica di Napoleone.

La figlia di Necker

Nessuna figura femminile è più di questa interessante e multiforme. Grande scrittrice? Indubbiamente sì, ed anche Napoleone dovè riconoscerlo. Ma più dei suoi libri, è interessante la sua esistenza eccezionale e lo sarà ancora, per secoli. Chi legge oggi « Corinna » e « Delfina »? Io, con tutto il rispetto che è dovuto al grande nome, non ho mai letto un rigo di Madame de Staël, attenendomi al parere di Walter Scott, che non volle conoscerla, per timore che fosse noiosa quanto i suoi libri. Del resto la francese è ben vendicata: anche Walter Scott, chi lo legge più?

Ma questo è un altro discorso: torniamo a Germana di Staël, la cui romantica e romanzesca vita ha voluto rievocare Bice Gurgo, in un bel libro recentissimo, che si legge tutto d'un fiato, senza troppo preoccuparsi di quanto in esso sia esattamente e controllatamente storico, e quanto invece sia, se non proprio romanzo, per lo meno biografia romanzata. Dal libro di Bice Gurgo la complessa figura femminile appare intera, palpitante. E questo conta: il resto è letteratura.

Stranamente dotata dal destino, Germana di Staël: per la nascita, per l'ingegno, per gli uomini che fecero parte più o meno integrante della sua vita, per gli eventi a cui prese parte. Riuscì a farsi un nome tutto suo, cosa difficilissima per chi nasca con un cognome celebre: e quale mai lo fu più che quello di Giacomo Necker, il ricchissimo banchiere ginevrino, che salvò la Francia? o che la rovinò secondo Napoleone. La piccola Germana ha trascorso la sua infanzia nel salotto Necker, il salotto degli enciclopedisti: è ancora una bambina e già scrive una commedia in versi, brutti come tutti quelli della Staël. Quando pensano di darle marito (si parla nientemeno che di un matrimonio col figlio del grande Pitt), Germana si innamora di un uomo alla moda, di Axel Fersen, a cui la maldicenza parigina accreditava l'augusto amore di Maria Antonietta. Ma poi si accontenta di sposare un altro svedese, il giovane ambasciatore Enrico di Staël, di cui renderà celebre il cognome. Presentata a Corte, vi ottiene un memorabile insuccesso: è troppo letterata, parla di tutto e veste come una cameriera. Si consola, scrivendo, pubblica, a soli vent'anni, tre o quattro libri, tra cui le dottissime « Lettere su Rousseau », che fanno rumore.

La Rivoluzione

Frattanto a Parigi avveniva qualche cosa di ben più importante: era scoppiata la rivoluzione. L'Assemblea costituente emette leggi; Mirabeau sarà l'autore della rovina di Necker, Talleyrand, nel salotto di Staël, sfoggia la sua ironia tagliente; l'astro di Necker declina, e Eric de Staël è richiamato in patria e lascia la moglie a Parigi, quando Germana, durante il Terrore, vuol lasciare la Francia, è arrestata, condotta innanzi a Robespierre. Poi Tallien l'accompagna al confine. E se ne va a Losanna, dove ci sono Narbonne, il primo vero amore della sua vita, e Ribbing, lo svedese dalla dubbia rinomanza. Si diceva che egli avesse poggiato la mano sulla spalla di Re Gustavo di Svezia, mascherato, dicendogli: « Bonjour, beau masque », indicandolo così ai regicidi. E fu a Losanna che Talleyrand le mandò un giovane scrittore, Beniamino Constant che si insinuò nella sua vita e la dominò per dieci anni.

Termidoro 1795: l'incubo è finito, si torna a Parigi. Vi è tornato anche il barone di Staël, che spende e spande e fa debiti per una damigella Clairon. I salotti si riaprono e vi domina la Tallien « dal piede di neve ». Madame de Staël scrive « L'influenza delle passioni » e le « Riflessioni su la pace interna ». Fu in quel periodo che apparve, sfolgorante, l'astro di Napoleone.

Il grande nemico

Che cos'era, in quei giorni, il salotto di Madame de Staël? Qualche nome, come nelle cronache mondane di oggi: c'erano Madame Recamier, la bellissima e il suo adoratore Luciano Bonaparte, c'erano Chateaubriand, da poco tornato dall'esilio inglese, e Talleyrand, c'era Fouché e c'era l'incostante Constant colui che scriverà « Adolphe ». Ormai il primo console non cela la sua ambizione e contro di lui si stringono le file dei liberali puri. Il salotto della Staël ne è il cenacolo. Ella non si stanca di parlare, ma pochi l'ascoltano. I giornali le dedicano trafiletti impertinentissimi, il *Peuple* pubblica: « Non è vostra colpa se siete brutta, ma è colpa vostra essere intrigante. Cercate il cammino della Svizzera e portate con voi Beniamino (Constant) che vada a far mostra dei suoi talenti al Senato svizzero ».

Malgrado ciò, Germana spera ancora. Riesce a farsi invitare ad un ballo in casa Montesson, a cui interviene il Primo Console: nessuno la guarda, nessuno la saluta. Fu in quel periodo che nacquero due libri che dovevano essere fatali a Madame de Staël: uno, scritto da lei, sui rapporti della letteratura con le istituzioni sociali, e un altro, opera di suo padre, Giacomo Necker, dal titolo: « Le ultime vedute di politica e di finanza ». Nel suo libro, Madame de Staël aveva osato sostenere che se l'egemonia francese fosse fallita, in Germania si sarebbe raccolto lo spirito di libertà, e sarebbe la Germania diventata il fulcro del pensiero.

Ce n'era fin troppo, per Napoleone, che ordina l'allontanamento di Madame de Staël da Parigi. Invano ella protesterà, scrivendo a Giulia Recamier di non aver fatto della politica. « Come se non si facesse della politica parlando di religione, di morale e di tutto. Anche il suo ultimo romanzo, « Corinna », è antifrancese ».

Invano la scrittrice briga con Giuseppe Bonaparte e con Junot per tornare a Parigi: invano il primogenito degli Staël (l'ambasciatore di Svezia era morto in quei mesi) affronta il Primo Console. « Giovanotto, io stimo l'ingegno di vostra madre, ma la ritengo pericolosa, a Parigi ».

Divennero, così, nemici implacabili, l'uomo di genio e la donna illustre. Quell'inimicizia non doveva finire che dopo Waterloo.

Vagabondaggio letterario

Cominciò allora il viaggio della nemica di Napoleone attraverso la Europa.

Beniamino Constant la segue, nella sua scia trionfale, ma l'amore è ormai morto, in lui, dopo dieci anni. A Weimar, Madame de Staël conosce Schiller e Weiland. « E Goethe? — domanda — dov'è Goethe? ». Il poeta del *Faust* non era a Weimar, in quei giorni: egli voleva evitare un incontro con « la diavolessa francese ». Così l'ha battezzata Schiller. Ma poi accorre ai letterari richiami, e il primo incontro è una delusione per l'ammiratrice ardente: lo aveva sognato come un Antinoo, e invece non è più giovane ed è calvo.

A Berlino la figliuola di Necker, la scrittrice illustre, l'esiliata di Napoleone, riceve accoglienze straordinarie. E' ricevuta a Corte. Luigi di Prussia diventa suo amico, i fratelli Schlegel si legano a lei e Guglielmo Schlegel diventa il precettore di Augusto di Staël; da quel corso di lezioni venne fuori la formula del Romanticismo: « ...è la poesia delle grandi nazioni europee che hanno fuso il latino coi dialetti dei conquistatori germanici; e in germania è il vecchio tedesco fuso con le tradizioni romane, diventate cristiane ».

E il vagabondaggio continua. E' a Milano nei giorni in cui Bonaparte si incorona Re d'Italia. Si lega in amicizia con l'abate Monti, che è diventato il « cittadino Monti » e le dà delle lettere per Roma. La città eterna non le piace e ce ne duole per Madame de Staël: Roma nella sua grandiosità le appare squallida, e per consolarsi imbastisce un flirt con un giovane diplomatico francese. Ma il suo spirito mistico si ridesta in San Pietro.

« Questa cupola, considerata dal basso, fa provare un sentimento di terrore. Sembra di avere degli abissi sospesi sul capo.... ».

A Napoli, le due nemiche di Napoleone si incontrarono. « Raccontatemi qualche cosa dell'arrabbiato Corso » — dice Maria Carolina — Ritornata in patria, Germana de Staël scrive, in quegli anni il suo capolavoro: « Alemagne ».

Già di quell'opera si era avuto sentore negli ambienti politici: la polizia imperiale ne proibisce la stampa, le bozze dell'editore sono distrutte. A stento, il figlio Augusto, riesce a salvare il manoscritto. A Madame de Staël è ingiunto di lasciare la Francia entro ventiquattro ore, « senza rumore ».

A Coppet, nella casa in cui Necker è morto, Germana è sola. Ha oltrepassato le soglie della giovinezza, tutta trascorsa nella vana ricerca dell'amore: Narbonne, Constant. Nessuno ha saputo amarla. Nessuno ha compreso che lei, ricercando la gloria, non ha ricercato che l'amore. E l'amore le si presenta, sotto l'aspetto di un ufficiale francese di nome Rocca. Fu vero amore, in lui? Era completamente rovinato e il titolo di marito della Staël poteva essergli molto utile. Amore o no, il Rocca e la Staël si sposarono.

Vienna, Mosca, Pietroburgo: sono le tappe di un viaggio attraverso l'Europa, col suo secondo marito. Poi vanno in Svezia, la patria di Axel Fersen, il primo amore. Lacrime di pietà e di orrore vengono agli occhi di Germana de Staël quando le mostrano il posto dove Fersen fu massacrato, vittima della folla in tumulto. E poi ancora in viaggio: a Londra pubblica « L'Alemagne » che le è costato il bando imperiale.

In quei giorni avveniva la battaglia di Lipsia. Le notizie delle sconfitte francesi l'addolorano suo malgrado. Una sera, un ministro inglese, le chiede: « Ma, infine, che cosa vorreste? La vittoria o la sconfitta di Napoleone? ». E Madame de Staël: « Vorrei vederlo vittorioso, ma morto ». La caduta di Napoleone le tocca il cuore, perchè è la sconfitta della Francia. Torna a Parigi, riapre il suo salotto, ma non è soddisfatta: riceve lo Zar Alessandro e Wellington, ma non pensa che al suo grande odio, che forse fu il suo grande amore: Napoleone. Sono i napoleonidi, adesso, che cercano la sua protezione. Ortensia la invita a San Leu, Giuseppe Bonaparte ha da lei notizia di una congiura contro Napoleone all'Elba. Scrive a Murat: « Vi adoro, siete un eroe... ».

E un giorno arriva la notizia che Napoleone è sbarcato sulle coste francesi. Quando l'Imperatore arriva a Parigi, le manda proposte di accordi per mezzo di Talleyrand; ma la Staël, nonostante il conflitto interiore, resta inespugnabile. « Ha fatto a meno della costituzione e di me per dodici anni — ella dice — ed ora non ama più l'una dell'altra ». E parte per la casa ospitale di Coppet.

Passano due anni. Le aquile napoleoniche non librano più le loro ali vittoriose sul mondo. Ormai Germana di Staël è stanca. La sua gloria le pesa come un inutile fardello: il suo passato le torna alla mente come un fantastico sogno, tanto esso è denso di uomini e di eventi: Goethe, Byron, Constant, Chateaubriand, Rocca, ultimo amore. E, su tutti, l'uomo odiato, l'uomo che avrebbe voluto amare: Napoleone. « Sono tanto stanca — dice — Ho voglia di dormire profondamente ». E la grande inquieta si addormenta davvero, per sempre.

Onoranze al Re della Cucina

Alfredo Panzini nel suo « Dizionario Moderno » annota: « Artusi, per antonomasia libro da cucina. Che gloria! Il libro che diventa nome. A quanti letterati toccò tal sorte? Era l'Artusi un caro signore di Forlimpopoli, e il suo trattato è scritto in buon italiano. Il non fu letterato nè professore ».

Perchè, dunque, Pellegrino Artusi si trova sepolto a San Miniato, E come mai, egli, che aveva bisogno delle grandi città, venne quasi su fuori dal mondo? Un dramma allontanò l'Artusi e i suoi da Forlimpopoli. Nel marzo 1851, il brigante Stefano Pelloni, « il Passatore cortese, re della strada e re della foresta », profittò del buio e della nebbia per gettarsi, con l'infero branco dei suoi manigoldi, sopra la gente di Forlimpopoli che era a teatro a godersi le sette ultime di un dramma biblico e la tormentò più di un'ora con ruberie e violenze. La famiglia Artusi ebbe la peggio: la improvvisa [illegible] di una figliuola, l'offesa alla [illegible] molto denaro rubato. Fu [illegible] per questo che il padre Ar[tusi] scelto un buon fattore all[illegible] lecre, decise di stabilirsi a [illegible]ze.

Nella città del Giglio Pell[egrino] Artusi vale [illegible] cucinare [illegible] nelle famiglie [illegible] monotonia delle specialità [illegible] go in povertà o determinate [illegible] si osservavano i protocolli [illegible] con i bolliti [illegible] per le prelatizie [illegible] denza » per le mense con [illegible] diplomatiche. Il [illegible] be in dispregio leghe e [illegible] perchè il sugo di un lemone [illegible] va a dar aria del [illegible].

Solenne era invece la [illegible] cucinaria toscana [illegible] della Rinascenza [illegible] mente le [illegible] delle grandi [illegible] segu[illegible] il racconto [illegible] Leone X e delle corti [illegible] dell'Aretino [illegible] cesco più che la [illegible] ti e i poeti cortesi dell'[illegible] La sua nuora Caterina de' M[edici] trovò qualche sopportaz[ione in] quella Corte per aver [illegible] gusto del melodramma e [illegible] fonticelle toscane sapientis[sime a] far confetti e condimenti. [Con] la Rivoluzione francese i [illegible] delirarono: lo spirito del [illegible] nei fornelli celebrati [illegible] Vallels e i Carême, e contese le Corti e le Curie. L'Ita[lia] a quel delirio i diffamata [illegible] e gli intelligentissimi cuochi [illegible] tanti bravi per i piatti col [illegible] ardenti: il Carême adottò lo [illegible] dei primi e prese dai second[i le] più fresche fantasie della sua [illegible] sica « Patisserie pittoresque ». [La] Rivoluzione umiliò tutte le va[nità] gastronomiche e il Consolato se [ne] valse in segreto: ma l'Imp[ero volle] le che le tavole degli alti dig[nitari] ritornassero al fasto come [illegible] nobiliari.

Quando nacque l'Artusi, la [de]cadenza dell'arte cucinaria [illegible] pitava. « La cucina è [illegible] cella » scopre invece l'Artusi [do]po aver sorriso delle inve[ntive] « d'alta credenza », e litiga [con] le sequele pompose delle [illegible] da baldacchino ». Così div[enta] critico garbato e un po' iro[nico] della letteratura cucinaria [illegible] costume conviviale e par ch[e] solva borghesemente la satira belaisiana. La sua norma è q[ue]sta: « Tutti i giorni si deve m[an]giar bene, e tutti possono ri[uscir]vi ». Egli assume a regola d[i sag]gezza questi due precetti: p[rimo] ogni carne sia condita col s[uo su]go; secondo, ogni pasto sia [illegible] coi frutti di stagione. Cade con l'alchimia dei fornelli [illegible] scelti cadono i privilegi di [illegible] il « frugal desco » si abbellisce [illegible] te di mangiar bene entra ne[illegible] se e la scienza in cucina è [illegible] le le massaie. Le compos[izioni] illustri ritrovate nei testi [illegible] ti in uso tra il popolo. P[ellegrino] Artusi distende sopra la [illegible] la e li anatomizza per disce[rnere] il caricaturale e l'ozioso; [illegible] ne paziente senza [illegible] ne li descrive nel codice [illegible] lo discorso e con questo [illegible] « Fate così che va bene ». [Alle] ricette tenute per fondame[ntali] gli respinge [illegible] cultà, o cambia con [illegible] torni, e commenta: « Sic [illegible] ».

Il primo d'aprile dell'anno [illegible] a Forlimpopoli, era stato il [illegible] simo: le tuorle erano state [illegible] ti; e ne rise assai in più sole. Verso sera se ne [illegible] la più matta. Un tale confid[illegible] colle passavo che da Firenze giunse al giudice un telegramma con la notizia della morte di Pellegrino Artusi e dei grandi [illegible] lasciati per opere di beneficenza. Il... pesce era inattes[o] [illegible] e fu lodato quale [illegible] degno dell'Artusi estroso e [illegible] fantasia.

Però il giorno dopo la [illegible] alle quale nessuno aveva c[reduto] ebbe la sua conferma. L'a[utore] del Codice Gastronomico era [illegible] deceduto alla bella età d[i] [illegible] anni. La morte lo [illegible] trovato in cucina.

G. A.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Seta e lana mista a seta

Tanto nella moda maschile come in quella femminile la parola è data ora ai fabbricanti di tessuti.

Infatti si sono fatte, dalla fine dell'inverno a tutto oggi, le più svariate prove al telaio per arrivare a realizzare una gamma di stoffe estive che unissero a requisiti di vera eleganza praticità, leggerezza e freschezza.

Ormai, dopo le ultime apparizioni delle creazioni per la primavera-estate sono diventate di pubblico dominio le foggie e le linee ultimissime che hanno trionfato attraverso il difficile vaglio di tanti gusti. Adesso si può dire che la novità sta solo nella geniale e più razionale realizzazione delle idee e delle concezioni dei creatori, tanto è vero che, parlando particolarmente della moda maschile, noi vediamo ancora accettate per l'imminente estate delle « novità » che sono tutt'altro che nuove.

Un'altra tendenza si è verificata all'ultimo momento, quella di sposare la seta al lino, all'albene, alla lana. Ne sono venute fuori composizioni e trame genialissime ed elegantissime.

Con lana e seta, ad esempio è stato creato il nuovissimo filato «Lanseta», concepito ed attuato dalla antica Società per la filatura dei cascami di seta di Milano.

La nuova creazione in tutte le diverse gamme di tessuti ha avuto il suo più chiaro successo alla Mostra della Moda a Torino. Ed ora, che è entrata nelle più varie applicazioni per l'abbigliamento maschile e femminile, si accinge ad ottenerne uno più grande col favore delle masse dei consumatori.

Voi, domani, potete trovare il «tailleur» femminile in lanset come il pigiama da mare, come l'abito e la camicia maschile, come la veste da camera e la maglieria.

E' bene quindi dire qualcosa su questo inedito tessuto italianissimo e genialissimo che rappresenta [illegible] ramente l'ultima parola in fatto [di] moda. Esso è un prodotto di qualità superiore che non ricorda neppure lontanamente alcune miscele già usate, dove ai tipi più scadenti di lana venivano aggiunti gli ultimi sottoprodotti della seta.

Il Lanset, e lo potrete vedere, ha caratteristiche fisiche ed estetiche che lo pongono al disopra delle più fini lane. Coi suoi filati si ottengono tessuti e maglierie di gran pregio che aggiungono alle qualità [della] lana i pregi incomparabili della seta pura e sono quindi di massima coibenza, indeformabili, irrestringibili, morbidi e soffici.

Ma ci pare di cogliere la domanda che nostri lettori stano per formulare: Come riconoscere questo nuovo tessuto italiano?

Quando voi vedrete una lana, morbida e soffice e tiepida come è appunto la lana, ma con un aspetto setoso di irraggiungibile bellezza e che dà al tatto l'impressione di carezzare del velluto... voi non sbaglierete riconoscendo in quella stoffa il Lanset.

L'arte di parlare

Questi consigli sono di Anna Maria Borboni.

1. — Tutti sanno chiacchierare, pochissimi parlare. Parlare è esprimere un'idea propria, una sensazione provata, un'angoscia patita; chiacchierare è dire che fa bel tempo, che Rina si è sposata, che è di moda il viola e che gli uomini sono dei mascalzoni. Parlare, dunque, è una cosa molto difficile, perchè sottintende un'anima profonda, uno spirito elevato, un'intelligenza solida.

2. — Parlare è una sintesi perfetta di forma e contenuto. Che vale dire cose buone se sono dette male? E che vale dire bene cose che non significano nulla?

3. — Non trinciate giudizi spietati irriverenti, intransigenti: occorre rispetto e indulgenza per tutto e per tutti: se gli altri sbagliano molte non credute di sbagliare meno voi.

4. — Non irridete: se molte cose fanno ridere o sorridere, le più meritano serietà e interessamento.

5. — Non drammatizzate ogni cosa: non è tutto tragedia, al mondo.

6. — Non sentenziate: assumereste il più sgradevole atteggiamento della presunzione.

7. — Non fate della maldicenza: i presenti inevitabilmente penseranno che la stessa sorte toccherà a loro quando vi avranno voltato le spalle.

8. — Non parlate sempre voi e sopra tutto non parlate di voi. Ricordatevi che il vostro « Io », così caro a voi, agli altri non interessa affatto.

9. — Quando dovete ascoltare discorsi o confidenze altrui non mortificate l'interlocutore con un atteggiamento di noia: ad evitare ciò, porgete il cuore e non le orecchie soltanto, quando qualcuno vi parla.

10. — Non parlate a voce troppo alta, ma neppure a voce troppo bassa: l'una e l'altra cosa sono egualmente spiacevoli.

Sopracoperte

Sicchè all'antico siamo già tornati un poco con i vestiti, i cappelli, i tessuti, e le guarnizioni, perchè non continuare a ricordare le nostre nonne anche nei lavori che erano il loro mite orgoglio di donne casalinghe, di donne che veramente mettevano in pratica il motto latino « domum mansit lanam fecit »?

Onoriamole, facendo ritornare di moda le coperte bianche adornate di mirabili lavori all'ago, che facevano bella mostra di sè sui letti monumentali di certe camere « alla vecchia », come ora non si pensano neppure più. Specialmente d'estate, quando è più necessario il nitore che dà un senso di freschezza, la coperta bianca è indispensabile ed elegante. Naturalmente il tipo classico della coperta è quella di picchè, ma se ne vedono anche molte di cotone marcerizzato ad uso seta. Queste hanno dovizia di disegni nuovi, resi più evidenti dalla morbida lucentezza del tessuto. Nè mancano quelle più lussuose di broccato e quelle damascate che oltre tutto sono leggerissime.

Abbiamo parlato delle sopra-coperte di uso corrente ma bisogna menzionare anche quelle di maggior pregio ed eleganza, create per sostituire durante i mesi estivi, quelle di seta colorata.

Ve ne sono di lino sottile, per le quali l'ornamento consiste in qualche sfilato che riquadra il tavolato del letto, la cui ricchezza è data da un pizzo a tombolo, molto leggero, e a disegni geometrici; e sono molto in voga quelle di « étamine » con filati piccoli e fitti, in modo da evitare i trasparenti che le appesantirebbero e ne renderebbero meno facile la lavatura.

Di magnifico effetto sono le coperte di lino a punto ombra, oppure con applicazioni di pizzo rinascimento.

Naturalmente le signore di buon gusto possono fonder questi vari elementi e creare delle coperte che portino il segno delle loro individualità e delle loro preferenze in fatto di lavoro.

Ho visto, per esempio, una bella coperta con una lavorazione a punto inglese in basso, ripetuta anche più su, dove la coperta copre i cuscini; ed un'altra con bordo di ricamo alto circa 10 centimetri che riquadrava il letto, bordo che era ripetuto, con effetto veramente grazioso, ai lati, all'altezza del materasso.

Tra le sopra-coperte di pregio, mi piace segnalarne una che aveva il tavolato tutto istoriato a « guipure » e i lati segnati da un bordo molto ricco, nonchè un'altra, interamente di pizzo di Venezia, ed infine una terza di seta ricamata.

Un campo dove il buon gusto e l'amore delle mamme può sbizzarrirsi è quello delle coperte per i lettini dei piccoli.

Ve ne sono di delizione, ravvivate da qualche « non ti scordar di me » e da qualche roselline ricamate in tinte tenui sparse, qua e là, senza simmetria, proprio come i fiori che spuntano, in primavera, nei prati. E chi ama la coperta tutta bianca, può renderla ugualmente graziosa ricamandovi dei piccoli nodi di amore in punto passato, abolendo, anche per questi la simmetria. Le mammine faranno bene ad evitare per queste copertine, i pizzi ai lati, ricordandosi che i fronzoli vanno ridotti al minimo per tutto quanto riguarda la biancheria personale e da letto dei bambini.

E adesso, lettrici, al lavoro. E' dolce immaginarvi, bionde e brune, chine su un facile lavoro che vi permette di inseguire i vostri sogni d'oro di fanciulla o di sposa.

Sarete, così, la donna... donna, che gli uomini hanno sempre voluto, e che oggi è tornata ad occupare il suo posto d'onore e di responsabilità, liberata da tutte quelle fisime di mascolinità che le toglievano il suo attributo più bello ed eterno: la grazia.

Piccola Posta

TIGRE. — Se la sposa veste di bianco lo sposo non può mettere lo « smoching » che è abito da sera, ma il « tight » e pantaloni a righe. Più modestamente la giacca nera e i pantaloni a righe. Se è ufficiale di complemento vesta l'uniforme; se è fascista chieda il permesso di vestire la divisa di fascista.

BRUNA. — L'olio di mallo di noci lo chieda in farmacia o da un droghiere. La preparazione in casa non è semplice. E' innocuo e serve per gli scopi di cui mi parla.

MONNA VANNA. — Esistono dei sali di pomice che rendono morbidissima la pelle dell'interno della mano. Si adoperano utilmente anche per i gomiti e le ginocchia.

DIANA. — Dimostrargli che lo ama è facile: lo fermi... e glielo dica! Quanto a esser contraccambiata dipenderà purtroppo da lui... Ma se dopo un anno nonostante i reciproci sguardi non avete trovato il modo di fermarvi e di dirvi, per cominciare, una parola cortese, temo che non vi sia rimedio. Insomma non conosce nessuno che la conosca e glielo presenti? Fatta la conoscenza gli comunichi la sua fiamma d'amore. E auguri.

UNA TIMIDA. — Il rimedio consisterebbe appunto nel vincere la sua timidezza. Forse è questa anche la causa del male. Si provi a non dare importanza ai discorsi che la disturbano oppure dica a colui che li tiene che muti argomento perchè lei non si sente di sopportarli. Forse reagirà e la persona in questione è di pessimo gusto e dev'essere assai volgare.

GINESTRA. — Non è possibile darle un consiglio in questa rubrica. Consulti un medico.

UNA DELLE TANTE. — Il suo caso è veramente doloroso ma credo difficile risolverlo con un provvedimento generale. Perchè non fa un appello ai suoi luoghi?

VITTORIA. — Il cappello prati o estivo sarà il complemento piatto a tesa media, in tinta scura, con una sbarrettina o un mazzolino di fiori sul davanti. Potrei facilmente assortire le parecchie vestiti cambiando semplicemente il colore dei fiori. Per la sera, il berretto di tulle con spighe o con qualche camelia bianca. Per le sport, il piccolo feltro che accompagna il tailleur.

ROSEMMY. — Intanto non ci si veste di nero per accompagnare una comunicanda. Comunque, le calze saranno color fumo intenso, guanti neri, e i guanti bianchi.

VIOLETTA

Letteratura femminile: DIMMI IL MIO NOME

Ricordo Flavia Steno autrice di « Così la vita », di « La veste t'ha mutato » e di tanti altri suoi primi romanzi che fecero palpitare e commuovere la mia adolescenza per quel senso di umanità così profondo, per quelle sue creature sempre in lotta con la vita e le passioni, forti senza ribellione, dolcissime senza debolezza.

La scrittrice illustre è rimasta fedele alla sua indole e alla sua concezione artistica. E fra tanti romanzi di autrici moderne dove l'ingegno ha preponderanza sul cuore, dove la esistenza è considerata con occhi di diffidenza e di stanchezza, fa bene trovare chi crede in destini meno tristi, e fa vincere ai protagonisti le loro battaglie.

Nel romanzo « Dimmi il mio nome » (Casa Ed. Sonzogno, Milano) campeggia la figura di un bimbo, Gesa, figlio di una bella e gioiosa creatura, Giorgina Tessera che, abbandonata in una umile casa di campagna, conobbe ricchezze e successi diventando una ballerina di gran rinomanza.

Ed ecco che morta la madre in un incidente automobilistico, morto in guerra anche l'amico di lei che faceva da tutore al piccolo Gesa, questi si trova solo, sperduto, senza mezzi, senza che nessuno sapesse chi fosse il suo padre vero. Dopo tante ricerche, il piccolo è consegnato alla nonna e agli zii materni, gente avida, interessata, che non perdonò mai a Giorgina il suo errore, e che adesso accoglie il bimbo più per dovere che per amore costringendolo a lavori rudi e volgari che contrastano con l'anima delicata e sognante di lui. [illegible] Gesa cresce bellissimo, rivelando una forte passione per la pittura e appena gli si offre l'occasione di evadere da quell'ambiente di incomprensione e di volgarità, si reca a Parigi, avido di realizzare le proprie aspirazioni artistiche. Ma la vita non si presenta così agevole come egli l'aveva accarezzata. Per non morire di fame, Gesa che è bello, di modi signorili e perfetti, si trova costretto ad assumere il ruolo di danseur mondain in una delle tante « boîte » di Parigi. Presto egli si forma una fama come ballerino e viene chiamato « Paso doble » per la maestria con cui eseguisce questa danza.

Ma, ahimè! non era questa la fama che Gesa sognava! La sua anima ricca di sensibilità ha sempre altre mire e conserva, pur passando fra creature spregevoli e ambienti equivoci, un soffio di elevatezza che lo isola e lo difende. Ed ecco che l'amore si affaccia per la prima volta alla sua giovinezza. E' una creatura magnifica, raffinata, misteriosa, in cui egli pensa che si celino altrettante divine idealità. Gesa le nasconde la sua professione triste, e sperpera i suoi risparmi per riceverla in uno studio lussuoso. Ma quando la donna, che è invece una qualsiasi cocotte d'alto rango scopre la verità lo abbandona dopo avergli riso in faccia il suo disprezzo.

Gesa tenta il suicidio. Al suo destino, alle sue rare attitudini di artista s'interessa un pittore famoso. Dall'incontro dei due, dai loro ricordi, da tante altre cose, si giunge alla rivelazione cui converge il romanzo. Gesa ritrova nel pittore, suo padre: ha finalmente una casa, una famiglia, un avvenire. E anche l'amore sognato, l'amore vero fatto di purezza e di idealità [illegible] dal pittore.

Questa, in linea sommaria, la trama del romanzo. Trama piena di movimento, ricca di ambienti, di figure che vivono ciascuna il loro ruolo con un soffio di sincerità e di umanità. Libro sano e schietto che avvince l'attenzione del lettore per la vivezza e la varietà delle sue pagine.

LUNEDI' 4
Giugno 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La squadra azzurra, superba di forza e di tecnica, piega l'undici austriaco
e si classifica per la finale del Campionato del Mondo
La Cecoslovacchia vincitrice della Germania dovrà incontrare l'Italia a Roma

Il memorabile confronto

MILANO, 3. — Gli azzurri hanno oggi vinto una partita che rimarrà memorabile negli annali della storia dello sport nazionale. Una vittoria che ha trascinato all'entusiasmo settantamila persone presenti e che ha tutti commossi per il magnifico spirito agonistico e la volontà ferrea con cui i nostri atleti hanno affrontato e piegato il temutissimo undici in maglia bianca.

Il risultato quindi anche se ristretto nell'esponente di un sol punto ha un valore che va molto oltre di quello che potrebbe dire il goal stesso. L'Austria che solo una volta si era dovuta inchinarsi alla superiorità della compagine azzurra, ha conosciuto nuovamente in questo torneo così vivo d'interesse e sul campo che già ricorda la prima capitolazione una seconda sconfitta. Affermazione quindi grande e magnifica.

Successo immediato

La squadra italiana reduce da due snervanti partite con gli avversari spagnoli nei quarti di finale, non si presentava indubbiamente alle semifinali nelle migliori condizioni fisiche, se anche il morale era assai elevato. Essa ben sapeva come sarebbe stato pericoloso attenersi ad una tattica temporeggiatrice nella speranza di un colpo di fortuna contro il team di Meisl. Perciò ha dato subito battaglia al fischio d'inizio abbandonando ogni virtuosismo pericoloso, ma puntando unicamente al successo immediato. Tale condotta di gara le ha dato quanto era nelle intenzioni. Al 18' minuto Guaita saettava nella rete di Platzer un imparabile pallone e con questo goal l'Italia poneva la sua candidatura alla finale di Roma, candidatura che per il sereno osservatore apparve poi negli sviluppi susseguentes dell'incontro ormai segnata dal destino come inevitabile. Difatti la Rappresentativa austriaca pugnace, scaltra, rabbiosa nella sua reazione tentò di superare il distacco. Ogni attacco ebbe per risposta un attacco, ogni tiro un tiro. Negli ultimi cinque minuti del primo tempo i bianchi, snodando risorse che solo una squadra di classe possiede, chiusero gli italiani nella loro metà campo, crearono una situazione molto critica per l'incolumità della rete di Combi. Lo sforzo fu titanico ma vano, perchè Combi con tre parate prodigiose annullò il tentativo e la sfuriata passò senza danno.

Superiorità italiana

Indubbiamente l'Austria in questo finale giocò interamente la sua carta e in esso il colpo fu votata alla sconfitta. Se il pareggio fosse uscito forse la contesa avrebbe potuto avere un altro epilogo, perchè alla distanza l'[illegible] fatica fece presa su qualche azzurro con relativo vantaggio per gli ospiti. Presentatasi invece nella ripresa in attivo la squadra azzurra tenne testa validamente ai antagonista e se il quintetto di punta finì col perdere la sua forza di propulsione, il sestetto di retroguardia rimase in piedi, moderando doti di ricupero ammirevoli negando ogni possibilità di rivossa all'Austria. La nostra affermazione è stata quindi significativa e di grande risonanza. Oggi non si poteva pretendere una partita di stile, perchè troppo importante era la posta. Del resto ambedue le contendenti l'hanno capito e si sono imposte un gioco abrigativo, alla maniera forte, senza complimenti. Ed è proprio attraverso un gioco tanto risoluto che a chi ha classe ha emerso e la tecnica ha egualmente avuto modo di emergere. Secondo noi però la superiorità italiana è dipesa dalla maggior vivacità del nostro gioco e dal più rapido adattamento degli azzurri al fondo del campo, reso appesantito e sdrucciolevole dalla pioggia torrenziale caduta fino alle quindici del pomeriggio. I bianchi che meno veloci avrebbero dovuto trarne vantaggio, ne hanno invece forse dovuto subire un disagio. Sta di fatto che l'Italia ha potuto vantare una prevalenza di attacchi in entrambi i tempi, mentre l'Austria ha avuto periodi brevi di predominio. L'undici di Cisar è poi mancato, si può dire totalmente all'attacco. Eccettuato il rabbioso scatto precedente il riposo a cui abbiamo già accennato, gli avanti in maglia bianca non hanno saputo più rendersi realmente pericolosi per Combi.

Il gioco degli Austriaci

Il quintetto si è bensì prodotto in azioni manovrate con la collaborazione dei mediani, ma ha difettato di forza penetrativa. Sindelar, il centro avanti irresistibile e spettacoloso, è stato l'ombra di se stesso. Forse per la stretta sorveglianza a cui è stato sottoposto da Monti ed Allemandi, forse perchè in giornata di scarsa vena, esso è stato sempre disordinato negli spunti finali, fiacco ed impreciso nei tiri, pauroso nel contatto con l'uomo, solo attivo nelle cadute, da cui si alzava gesticolando e protestando ogni volta, anzichè cercare di riprendere subito più utilmente il filo del gioco. Il reparto avanzato austriaco non ha avuto quindi il trascinatore ed il distributore all'altezza di un compito molto difficile per le circostanze. Il reparto si è valso quindi in prevalenza degli interni che con saggi allargamenti alle ali, hanno tentato dare respiro alle azioni e di aggirare in tal modo i terzini italiani. Ma per superare Monzeglio ed Allemandi sarebbe occorsa una fulmineità nel concludere ed una decisione nel tiro che neppure Bican e Schall hanno dimostrato di possedere. I nostri terzini hanno quasi sempre avuto perciò ragione degli avanti avversari, i quali poi attardandosi in palleggi nove volte su dieci si sono trovati anche alle costole Ferraris IV e Monti. L'attacco è stato quindi il settore meno efficiente dell'Austria, che per il resto ha lasciato una ottima impressione. La linea di sostegno dopo un primo tempo, nel quale ha alternato felici momenti a pause di incertezza, è rinvenuta molto forte nella ripresa ad opera specialmente di Wagner e Smistick. Il primo controllando il duo Orsi Ferrari con bella tenacia, il secondo tentando di dare un tono alle discese dei compagni oltre che distinguersi nel lavoro difensivo. Del trio estremo si è poi ammirato l'affiatamento e la solidità. Cisar e Sesta sono due terzini di primissimo rango, dotati di posizione, scatto, velocità, brillanti nelle rimpinte di piede come nei colpi di testa. Hanno stroncato numerose e insidiose discese degli azzurri e ad essi molto deve l'Austria riguardo il limitato passivo. In quanto a ciò ha avuto il suo merito anche il portiere Platzer, il quale ha parato numerosi palloni difficili, riscuotendo applausi a scena aperta per alcuni suoi arditi salvataggi, nei quali la fortuna gli è stata alleata.

Per riassumere, aggiungeremo che l'undici in maglia bianca è apparso ancora un accolta di atleti fusi in un fascio omogeneo, padroni della tecnica, sicuri nel controllo della palla, abili nel gioco di testa, tetragoni alla fatica, forti fisicamente e moralmente: insomma formanti un undici tuttora di classe internazionale che ha dovuto solo inchinarsi al cospetto di una avversaria che lo ha superato oltre che per lo spirito di emulazione anche per le risorse di un gioco più redditizio.

In tali frangenti la vittoria degli azzurri in una grande partita fra due grandi squadre è meritoria del massimo elogio. L'Italia innanzi tutto deve comunque il successo alla propria difesa. Senza esagerare questa ha formato il miglior reparto, sul quale si è spezzata la lunga serie dei tentativi austriaci. Allemandi ha poi giganteggiato su compagni ed avversari per la sua spettacolosa condotta di gara. E' stato forse il migliore azzurro in campo, sempre presente nei momenti più critici, sicuro nelle entrate, calmo e deciso nel contempo, rapido nei ricuperi, inesorabile negli interventi, un vero gladiatore. Monzeglio gli è stato d'altra parte un prezioso compagno, distinguendosi con un sagace lavoro d'intercettamento unitamente alla potenza dei rimandi. Una coppia indovinata, alla quale ha fatto degno completamento Combi, ritornato in una forma mirabile. Il bruno portiere è sempre apparso pronto, agile, sbrigativo, dotato di occhio e di presa, anche sui palloni più sibillanti. Un Combi insomma perfetto. Il trio estremo ha, insomma, insormontabile per gli avanti austriaci, ha dato possibilità a mediana di ambientarsi, dopo un primo tempo saltuario, come ordine e sicurezza, che Monti preoccupato di Sindelar, Bertolini un poco contrato e Ferraris IV più battagliero che nitido del suo gioco, hanno fatto valere pienamente le loro classi nella ripresa, sorprendente specialmente per il ritorno irresistibile del romano. Il settore di punta ha avuto in Meazza l'atleta meglio disposto che ha svolto un lavoro di grande risalto. Il Balilla quale interno ha formato un collegamento fra difesa ed attacco prodigandosi ininterrottamente nei ricuperi del pallone, come nella elaborazione degli attacchi. Innumerevoli passaggi al centro ed alla sua ala sono stati il trampolino di lancio di numerate discese. Il reparto ciò pertanto ha reso meno rispetto al lavoro compiuto perchè Schiavio, dopo un primo tempo animoso, è calato alla distanza. Il bolognese è stato il primo fra i nostri atleti che ha risentito il peso della gara e che si è diminuito. Le azioni offensive degli azzurri, si sono quindi talvolta tramutate in scatti rabbiosi di due o tre atleti, anzichè dell'intero quintetto. Delle ali, Orsi ha dimostrato maggior continuità di Guaita, il quale per soverchia precipitazione ha fallito un goal che sembrava già fatto; ad ogni modo il romano ha riscattato l'errore con una ripresa attivissima, durante la quale si è reso molto pericoloso per la rete di Platzer, avendo ritrovato tutto il suo brio e tutta la sicurezza. Ferrari ha svolto un compito oscuro, ma redditizio, dato anche la posizione arretrata. In sostanza gli avanti italiani si sono distinti per il numero delle azioni, smarcandosi abilmente nelle fasi finali, ed operando tiri molto pericolosi se anche non fortunati. Un maggior bottino avrebbe perciò meglio premiato i loro sforzi, ma ha contribuito la mancanza di resistenza di fondo di Schiavio a diminuirne le capacità realizzative. Manchevolezze ad ogni modo che hanno trovato la giustificazione nel tipo di partita troppo ardente e vertiginosa per poter pretendere una perfezione di esecuzione.

L'arbitro Eklind della Federazione Svedese, alle prese con una partita di grande difficoltà, ha sempre tenuto in pugno il gioco, rivelando prontezza di decisione ed imparzialità. La sua opera merita quindi una lode.

Cecoslovacchia-Germania 3-1 (1-0)

ROMA, 3. — La squadra di Planika si è assicurata il suo ingresso alla finale del Campionato del Mondo con una vittoria secca e convincente sulla Germania.

La compagine rossa conscia del valore dell'antagonista ha iniziato con un gioco veloce e brillante, mentre i tedeschi, calmi e guardinghi, hanno fidato nella loro potenza per frenare l'aggressività dei boemi. L'iniziativa è rimasta pertanto alla Cecoslovacchia e Kress è stato impegnato da diversi tiri di Svoboda e Puc, di cui si è liberato bene. Quando sembrava che la Germania dovesse passare al contrattacco improvvisamente la Cecoslovacchia si è portata in vantaggio: al 19' un pallone che andava lungo verso il fondo è stato trascurato da Szepan che lo riteneva ormai perduto, ma ecco Crol velocemente gettarsi sul pallone stesso e centrarlo quasi dalla linea di fondo; dalla mischia derivatane si faceva luce Nejedly che fra un groviglio di gambe, mettev[a] in rete.

Il goal ha avuto l'effetto di spronare la Germania al contrattacco, ma le azioni dei bianchi si sono infrante sui terzini boemi, decisi colpitori e abili marcatori degli avanti avversari. Il fischio del riposo ha trovato così la Cecoslovacchia in vantaggio di un goal.

Ripreso il gioco alle 17.35 i rossi si sono schierati in difesa per evitare che la Germania potesse raggiungerli e riservandosi di passare al contrattacco alla distanza. Il comando delle operazioni, rimasto quindi ai tedeschi, ha procurato loro il pareggio al 19' su azione Lehner-Kobierski-Conen, il quale ultimo, ostacolato da Burger, passava deciso a Noack che sopraggiungendo in velocità segnava agevolmente.

Galvanizzata dal successo, la Germania ha mantenuto il comando per una decina di minuti, incitata a gran voce dal pubblico, ma Planika non si lasciava sorprendere. Al 29' su contrattacco dei rossi, Haringer ha punito un fallo ai danni di Puc, la punizione battuta dal medesimo è stata intercettata da Nejedly che ha operato il tiro, incontrando però la schiena di un tedesco, sul rimbalzo Kress è intervenuto respingendo di pugno, ma il pallone ripreso di testa da Svoboda è finito nella rete germanica. La Cecoslovacchia, malgrado il successo, non ha abbandonato l'attacco, cogliendo il terzo goal al 36' su tiro di Nejedly ed uscita a vuoto di Kress, per cui la palla è finita in rete.

La Germania rassegnata alla sconfitta, ha nel finale reagito con attacchi privi di mordente, cosicchè i rossi senza soverchia difficoltà sono arrivati alla fine della emozionante partita.

La vittoria della Cecoslovacchia è stata la conseguenza di un giuoco più sobrio e redditizio, da essa svolto ed in virtù anche delle capacità realizzative dei suoi attaccanti, anche se costoro sono stati favoriti dalla fortuna. La Germania ad ogni modo ha reso una prova inferiore alle sue possibilità, sorprendendo specialmente per la mancanza di doti di ricupero e di cuore, quando l'incontro non era completamente deciso a suo favore. Alla partita assisteva il Duce con i figli, la Principessa Mafalda, la Principessa Maria di Savoia, gli ambasciatori della Germania e della Cecoslovacchia.

La Federazione argentina richiama i suoi giocatori in patria

BUENOS AIRES, 3. — La Federazione argentina ha proibito alla squadra argentina che trovasi attualmente in Italia, di accettare incontri con qualsiasi squadra e in qualunque città d'Europa. La stessa Federazione ha ordinato ai calciatori argentini di imbarcarsi per Buenos Aires il giorno 7 corrente a bordo del «Biancamano».

Si apprende intanto che sulla vertenza argentina-cilena per la mancata eliminatoria al Campionato del mondo, hanno espressa la loro solidarietà al Cile le Federazioni calcistiche dell'Uruguay, del Perù, dell'Ecuador e della Bolivia.

Un goal: novanta minuti di lotta e di passione

L'attesissima partita ha avuto un preludio stile autunnale. Fin dalle prime ore del mattino la pioggia ha fatto la sua comparsa in un susseguirsi di scrosci temporaleschi sempre più violenti. Alle 14 si può dire che diluviava tanto che giustificato era il timore di una conseguenza sul concorso del pubblico. Fortunatamente però verso le 15 la pioggia lentamente ha diminuito per cessare in seguito, pur mantenendosi il cielo coperto. Alle 16, malgrado ciò, la folla che era già affluita allo Stadio di S. Siro sfidando il maltempo ha aumentato notevolmente, tanto che mezz'ora prima dell'inizio il campo del Milan presentava colla sua imponente cornice di pubblico un magnifico colpo d'occhio, e quasi a rallegrare lo spettacolo larghe chiazze d'azzurro facevano capolino fra le nuvolaglie.

L'attesa si fa spasmodica e il pubblico rumoreggia smanioso di assistere alla grande contesa. Ecco improvvisamente sbucare dal sottopassaggio la squadra austriaca la quale di corsa giunge al centro del campo dove si allinea e saluta romanamente fra il fragoroso e cordiale applauso della folla.

A breve distanza sopraggiungono gli azzurri con in testa Combi seguito da Orsi, Ferrari e Meazza. Gli applausi che accolgono i beniamini si tramutano in una ovazione formidabile allorchè essi rendono lo omaggio al pubblico che tutto in piedi sventola il fazzoletto e accompagna gli alalà chiamando alla voce i preferiti.

Le operazioni preliminari sono rapidamente sbrigate indi avviene la scelta del campo che favorisce l'Italia la quale giocherà così in favore del vento. Il terreno è in discrete condizioni malgrado un largo scompargimento di segatura e l'affiorare di numerose pozzanghere.

Il vivace inizio

All'ordine dell'arbitro Eklind della Federazione Svedese le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

AUSTRIA: Platzer; Cisar, Sesta; Gagner, Smistik, Urbanek; Zischek, Bican, Sindelar, Schall, Viertl.

L'arbitro batte il calcio d'invio alle 16.30. Al 1' Sindelar opera un tiro impreciso a conclusione di una rapida discesa dei bianchi. Risponde l'Italia con un attacco sfruttato debolmente da Schiavio, cosicchè Platzer non ha difficoltà a respingere il facile pallone. Le due contendenti sono già entrate in piena azione con leggera prevalenza della Austria.

Vivacissime sono le puntate degli azzurri in risposta agli avversari. Un centro di Orsi al 3' troppo lungo si perde a fallo. Segue un tiro a lato di Meazza. La difesa bianca pericolosissima è impegnata al 4' da un pallone di Ferrari di cui si salva in angolo. Orsi sciupa calciando fuori. La situazione si capovolge e l'Italia al 6' è costretta in angolo: Meazza libera, riprende Smistik, ma il suo tiro finisce alto. La folla incita a gran voce gli azzurri che invadono l'area avversaria. Schiavio libero opera un potente tiro che Platzer ferma con le mani per respingere poi di piede. Il gioco staziona oi a metà campo finchè al 10' torna l'Austria ad elaborare una pericolosa azione sventata da un magnifico intervento di Allemandi; sulla respinta nuovo attacco condotto da Orsi da cui scaturiscono due corners consecutivi a favore dei nostri, ma senza esito alcuno.

Un susseguente fallo di Monti al 12' provoca una punizione contro l'Italia anch'essa senza esito. L'Austria insiste, ma Allemandi e Monzeglio con belle entrate fermano il quintetto avversario, il quale ha il suo uomo più famoso e cioè Sindelar, oggi impreciso e troppo nervoso, per poter trovare un pallone utile e veramente pericoloso. Il centro-avanti austriaco opera un tiro molto impreciso al 16', dopodichè si inizia una velocissima serie di attacchi italiani e al 18' si ha il goal che decide le sorti. Fuga di Orsi, passaggio al centro e cannonata di Schiavio. Platzer para ma non riesce a fermare il pallone: su di lui si getta Meazza, sfuggito a Sesta, carpendo il proietto al portiere avversario. Meazza sposta la sfera di cuoio con un tocco leggero e Guaita, che gli è di fianco, la scaraventa in rete.

Il punto di Guaita

Indescrivibile è l'entusiasmo della folla e la gioia dei nostri giocatori che si abbracciano. Meazza rimasto a terra intontito dall'urto con Platzer viene portato fuori campo a braccia e massaggiato. Il balilla si riprende subito e rientra fatto segno da una dimostrazione di cordialità da parte del pubblico.

Gli ospiti contrattaccano ora rabbiosamente sfoggiando chiarezza e precisione, ma la nostra difesa è insormontabile per cui raramente gli avanti austriaci possono impegnare Combi. Solo al 21' Sindelar può piazzare il tiro ma manca al bersaglio. Sono ancora perciò gli Azzurri che si esibiscono con attacchi veloci ed emotivi. Schiavio al 23' lanciato da Meazza, s'incunea fra i terzini austriaci ma è caricato al momento decisivo e l'occasione sfuma. In seguito si hanno spostamenti di gioco rapidissimi: registriamo tiri [illegible] di Schall al 29' e Sindelar al 31'.

L'Austria si fa minacciosa, ma ecco al 34' Monti liberare lanciando Schiavio: da questi il pallone va a Meazza che traversa su Guaita che ha stretto sulla rete di Platzer, ma nella precipitazione di calciare manda il pallone alto sopra la rete dei bianchi fra il rumoroso vociferio di disapprovazione della folla. L'Austria è messa ancora in pericolo da un tiro di Monti al 37' bloccato da Platzer, da un corner al 38' e da un tiro di Ferrari al 40' che il portiere bianco devia in angolo con difficoltà. Gli ultimi cinque minuti vedono un vigoroso e pericolosissimo serrate dei bianchi; è appunto in questo periodo che la squadra italiana dà la migliore dimostrazione della solidità e precisione della sua difesa.

La riscossa austriaca

Al 41' su discesa di tutto il quintetto austriaco e su tiro di Sindelar Combi salva di pugno, ed ancora al 43' Combi si esibisce con una superba parata su tiro di Viertl. Gli austriaci giocano ora rabbiosamente cercando il pareggio, ma Combi pronto e vigile para ovunque. Difatti al 43' respinge di pugno un pallone assai pericoloso, ma Bertolini manda in corner. Sul tiro il portiere azzurro blocca brillantemente. Ed è ancora al 44 che su una puntata di pochi metri fatta da Schall para con maestria e precisione insuperabili.

Gli italiani riprendono subito con una pericolosa discesa stroncata dal fischio dell'arbitro per fuori gioco di Guaita. Sul tiro del portiere bianco prende Monti, che manda in profondità a Schiavio, questi riesce a scavalcare i terzini e da pochi metri tira, ma Platzer para con precisione. Questa brillante azione di Schiavio poteva forse tramutarsi in goal se il centroavanti italiano avesse avuto più calma e controllo di sè stesso. Al 4' su tiro di Guaita Platzer manda in corner, che viene tirato senza esito. Al 4' ed al 5' due falli contro l'Italia che non portano a nessuna conseguenza se non ad una facile parata di Combi.

Gli austriaci attaccano sempre rabbiosamente ma senza con ciò dar troppo da pensare alla nostra difesa che oggi ha giocato una partita degna delle tradizioni della nostra nazionale. Anche Ferraris IV si dà molto da fare stroncando parecchie discese dei bianchi. Al 6' un'altra facile parata di Combi. Al 7' corner contro l'Austria che Platzer sventa con una sicura parata. Seguono alcune discese da parte degli ospiti ma prive di mordente e quindi facilmente ingranate dai nostri mediani prima che arrivino sulla linea dei terzini. Poscia il gioco si sposta ancora verso la metà campo austriaca ma per le incertezze di Schiavio, che appare stanco gli attacchi azzurri sono respinti. Al 15' uno spiovente effettuato da lontano da Smistick trova pronto Combi alla respinta, mentre al 16' è Platzer che respinge un centro di Orsi. Al 17' lo stesso portiere salva in corner una situazione critica e blocca il pallone sul calcio seguitone. Al 19' Platzer in una parata alta rimane a terra contuso, ma dopo alcuni massaggi si rialza.

Prodezze di Combi

Gli Austriaci premono gli attacchi, cercano di forzare la nostra difesa ma non riescono i loro pochi tiri in rete vengono brillantemente bloccati dal nostro Combi che oggi è in vena di prodezze. I mediani ed in special modo Monti sono di prezioso collegamento, di aiuto della difesa ed al rifornimento di palloni al quintetto attaccante. Al 20' fallo contro l'Austria senza esito. Al 24' Allemandi libera una critica situazione, ed al 25' fallo di Orsi visto dall'arbitro, ma che non porta nessuna conseguenza.

L'Italia è ora in netta superiorità incalzando continuamente ma senza nulla concludere. Bisogna ammettere anche che Schiavio è per nulla attivo in questi ultimi minuti di gioco forse per la contusione avuta nell'incontro colla Spagna che ne ha riportato oggi le conseguenze. Ed è perciò che il gioco si sposta continuamente sulle ali delle quali Orsi e Guaita sono le protagoniste delle discese più ammirate.

Al 28' un debole tiro di Schiavio viene parato dal portiere bianco. Al 29' due tiri consecutivi di Meazza e Guaita vengono bloccati con precisione da Platzer. L'Austria cerca rispondere a questi continui attacchi italiani e difatti una discesa appoggiata sulla sinistra viene sciupata da Viertl. Al 30' Monzeglio manda in corner e sul tiro Meazza libera con precisione. I bianchi cercano ogni spiraglio di luce per poter segnare il punto del pareggio, ma inutilmente. Al 32' su una discesa del quintetto austriaco Sindelar sciupa l'azione assai pericolosa mandando a lato. Al 33' altro corner contro l'Italia, ma Combi para bene su tiro di Zischek.

Ora il gioco si svolge preferibilmente a metà campo e le azioni si susseguono da ambe le parti senza alcunchè di notevole. Qualche sprazzo degli austriaci che tentano sempre invano. Allemandi stronca inesorabilmente rendendo vani i tentativi dei bianchi che sembrano ormai sfiancati dalla dura contesa. I nostri continuano ancora freschi nella loro marcia trionfale impegnando non poco la difesa austriaca che ha oggi giocato con prontezza e saggezza non comune. Al 36' sono ancora gli italiani che partono all'offensiva impegnano Platzer in una brillante parata. Al 37' è Guaita che fugge dalla linea di fondo, ma Cisar pronto riesce a liberare.

Ultimi tentativi dell'Austria

La fine del tempo si avvicina e i bianchi sparano le ultime cartucce senza però impressionare troppo i nostri giocatori che anzi premono continuamente mirando sempre ad un punteggio superiore. A questo punto bisogna pur dire che la compagine azzurra dopo aver disputato tre incontri con rispettivi tempi supplementari trovasi alla fine di questo secondo tempo in condizioni ancora buone e di rendimento perfetto. Orsi lavora come un indemoniato fuggendo assai frequentemente dal suo mediano. Meazza si fa per due avendo in Schiavio ora un compagno di poco rendimento per la ragione suaccennata. Al 38' è Allemandi che libera la nostra area da un'azione pericolosa degli austriaci.

I bianchi ora sembrano avere il predominio e incalzano a tutto spiano, la nostra brava difesa lavora egregiamente, ma il pericolo austriaco non è ancora scomparso. Otto minuti di gioco ci separano ancora dalla fine dell'incontro e le fasi non hanno avuto il loro termine. I bianchi tentano perciò l'ultima carta e giocano disperatamente.

Gli italiani non perdono però il loro controllo e riattaccano a loro volta ed è al 42 che Schiavio, su allungo di Monti, trovasi in area austriaca e invece di passare [illegible] si solo a pochi metri dalla rete dei bianchi, tira un debole tiro che viene facilmente parato da Platzer. La partita è agli sgoccioli. Gli atleti in campo tradiscono la fatica, ma si battono ancora con il cuore in gola. L'Austria nell'ultimo disperato tentativo finale, tentativo che è un mito, l'Italia che pregusta già la gioia della vittoria galvanizzata dall'urlo della folla che attende con gli orologi alla mano. Calcio di punizione contro gli azzurri per un fallo di Monti. Mentre un bianco sta per effettuare il tiro l'arbitro fischia la fine.

700.000 lire incassate

Scoppia un applauso che sembra un boato. Gli azzurri si abbracciano giubilanti, il comm. Pozzo è fra loro commosso e felice. Volano i cuscini nella tribuna centrale fra un brusio che sembra un ruggito. Gli atleti delle due fiere compagini salutano romanamente la folla che non si stanca di applaudire. Poi si avviano verso il sottopassaggio attorniati dai membri delle rispettive Federazioni, mentre i fotografi fanno scattare gli obiettivi. La grande battaglia è chiusa e la fiumana di oltre quarantamila spettatori [illegible] va festante verso le porte della città dileguando fuori dello stadio tra un rombo di motori ed un frastuono incontenuto.

Anche le Autorità lasciano la tribuna d'onore. Notate fra esse il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Podestà, l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, giunto in volo nella mattinata da Roma, il gen. Vaccaro, il Console d'Austria, ecc.

Si calcola che l'incasso abbia raggiunto le settecentomila lire.

Arbitro, come detto, era Ecklind svedese, guardalinee Baert belga e Zenisek cecoslovacco. Commissario di campo internazionale il signor Johanson presidente della Federazione svedese, e vice commissario l'on. Capoferri.

La cronaca dell'incontro è stata radiotrasmessa in Austria e in Argentina. Il generale Vaccaro, presidente della Federazione di calcio, ha indirizzato alle folle sportive del Sud America a mezzo radio argentina un cordiale saluto.

Il Capo del Governo, che ha onorato della Sua presenza la semifinale di Roma, è stato tenuto al corrente dell'andamento della partita Italia-Austria dal generale Vaccaro, mercè un filo speciale istituito fra i due stadi.

Erano presenti 300 giornalisti rappresentanti i maggiori giornali politici e fogli sportivi di tutto il mondo. Assistevano pure alla partita i giocatori spagnuoli ed egiziani che sono rimasti in Italia. Un migliaio di austriaci sono intervenuti a sostenere la loro squadra, oltre a numerose comitive d'ogni paese che il torneo mondiale ha richiamate in Italia. In particolare dalla Svizzera sono affluiti molti spettatori.

I primi incontri a Vicenza per la "Coppa Gazzetta di Venezia,,

VICENZA, 3. — Il trofeo posto in palio dal nostro giornale, per un torneo calcistico riservato alla gioventù che milita nei ranghi uliciani, ha subito creato aspre contese. Il torneo, ch'è organizzato dal Comitato vicentino dell'U.L.I.C., si è iniziato giovedì scorso con un accesissimo incontro fra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella dei giovanissimi dell'A. F. C. Vicenza. La probabile sconfitta ha irritato i bianco-rossi che per protestare contro l'arbitro hanno ritirata la squadra. L'incontro si era iniziato con l'arbitraggio di Bertoia. Il « Vicenza » segnava il suo unico punto nel primo tempo. Nella ripresa fulminei a breve distanza uno dall'altro venivano i due punti segnati dei Ferrovieri.

Verso la fine della partita una melée si creava sotto la rete bianco-rossa ed un nuovo pallone andava in rete mentre il portiere veniva caricato malamente. L'arbitro concedeva il punto ed allora la squadra del « Vicenza » si ritirava dal campo.

Martedì il Comitato deciderà in merito.

Oggi intanto seconda partita. Alle prese erano gli studenti del Fusinieri con l'O. N. B. di Cavazzale.

Fusinieri-Cavazzale 4-0

L'undici dell'Opera Balilla di Cavazzale ha esordito con una cocente sconfitta ad opera dei giovani studenti dell'Istituto Fusinieri. Ma i Balilla hanno giocato con un'anima ardente, hanno rivelato delle buone individualità che potranno un giorno non lontano fare del loro undici una squadretta promettente.

Del Fusinieri vi sono da elogiare particolarmente i due terzini che hanno formata una coppia magnifica.

Nel primo tempo è solo al 16' che Pascoli su cross di Suppi riesce a battere il portiere di Cavazzale. Nella ripresa, la serie dei punti è aperta al 10' da Suppi che corona una sua azione personale con un bel punto. Il Cavazzale troppo provato cede. Ne approfitta al 13' Pierozan che raccolto un allungo dell'ala destra segna il terzo punto, mentre su corner Frigo al 27' porta a quattro i punti per la sua squadra. Arbitro Maschetto.

Il Torneo Giovani Fascisti

Lido-Dorsoduro 1-0 (0-0)

La partita tra le squadre di Lido e di Dorsoduro è stata in complesso abbastanza equilibrata ed ha visto un gioco vivace per l'impegno e l'ardore posto dai due undici. Nel primo tempo il Lido ha avuto una leggera superiorità che però non seppe concretare. Anche il Dorsoduro ha avuto degli spunti felici operando veloci incursioni in area lidense, ma pure queste sono rimaste senza esito.

Nella ripresa era il Dorsoduro che aveva una leggera prevalenza, ma tutti i suoi sforzi s'infrangevano contro la salda e vigile difesa dei lidensi che non si sono mai lasciati superare, anzi in una veloce discesa e su di una azione in linea sette minuti prima della fine Pennimetti riusciva a battere il portiere di Dorsoduro segnando il punto della vittoria per il Lido.

Lido: Olivotto, Bissiotto, Berton, Bedendo, Orlandini, Costa, Crovato, Frassetto, Pennimetti, Bettega, Ponte.

Murano-San Marco sospesa

La partita tra i Fasci Giovanili di Murano e di S. Marco non ha potuto aver luogo causa la pioggia.

Le Coppe "Aldo Nordio,,

Regolamento Ragazzi

L'A. S. Helios-Serenissima, con l'approvazione del locale Comitato dell'U.L.I.C., indice ed organizza un Torneo a scopo di propaganda, per squadre Ragazzi, per l'aggiudicazione della Coppa A. Nordio.

Al Torneo potranno partecipare Società e giocatori regolarmente affiliate e tesserati all'Ulic.

Le partite avranno la durata di un'ora, suddivisa in due tempi di 30' ciascuno.

Al Torneo potranno partecipare tutti i giovani nati non prima del 1. agosto 1916.

Il Torneo si svolgerà secondo la formula che il Comitato Organizzatore riterrà la più opportuna in relazione al numero delle squadre iscritte. Il campo per le gare sarà su designazione del Comitato Organizzatore.

I reclami presentati con le modalità di rito dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20, restituibile in caso di accettazione del reclamo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 20 per squadra, si ricevono presso la Sede del Comitato Organizzatore (Caffè Trovatore - Campo S. Bartolomeo) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22 e saranno chiuse il giorno 8 giugno alle ore 22. Alla stessa ora presso la Sede del Comitato si procederà alla compilazione del calendario.

Ogni squadra dovrà presentarsi in campo munita di un pallone regolamentare.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.I.G.C. Norme per l'attività Uliciana.

Regolamento Giovanissimi

L'A.S. Helios-Serenissima, con la approvazione del locale Comitato del U.L.I.C. indice ed organizza un Torneo a scopo di propaganda, per squadre Giovanissimi per l'aggiudicazione della Coppa A. Nordio.

Le squadre partecipanti dovranno appartenere a Società affiliate al locale Comitato dell'U.L.I.C.

Il Torneo si svolgerà secondo la formula che il Comitato Organizzatore riterrà la più opportuna in relazione al numero delle squadre iscritte. Il campo per le gare sarà su designazione del Comitato Organizzatore.

Al Torneo potranno partecipare tutti i giovani nati non prima del 1. Gennaio 1919.

A tutti i giocatori il Comitato Organizzatore rilascierà apposita tesserina gratuitamente. Il tesserino sarà rilasciato solo quando la Società avrà comprovato con documenti l'età del giocatore.

Ogni squadra potrà allineare anche giocatori che abbiano partecipato ai Campionati e Tornei Uliciani purchè in regola con l'età.

Le partite avranno la durata di un'ora, suddivisa in due tempi di mezz'ora ciascuno.

I reclami, presentati con le modalità di rito, dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibile in caso di accettazione del reclamo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 10 per squadra si ricevono presso la Sede del Comitato Organizzatore (Caffè Trovatore - Campo S. Bartolomeo) nei giorni di martedì e venerdì e saranno chiuse il giorno 8 giugno alle ore 22. Alla stessa ora, presso la sede del Comitato, si procederà alla compilazione del calendario.

Ogni squadra dovrà presentarsi in campo munita di un pallone regolamentare n. 4.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.I.G.C. Norme per l'attività Uliciana.

I due incontri delle Chiovere

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti alle Chiovere, sul campo del Dopolavoro Ferroviario, i due annunciati incontri amichevoli di calcio.

Il primo ha visto di fronte le squadre dei Ferrovieri boys e del Leon boys. I Ferrovieri, dopo una contesa vivace e condotta con cavalleria, sono riusciti vincitori per 3 a 1.

E' quindi seguita la partita fra una squadra mista della Serenissima e la prima squadra dei Ferrovieri. Il gioco, benchè ostacolato dalla pioggia, fu abbastanza interessante e alla fine le due squadre si trovarono con un punto segnato per ciascuna.

Il campionato ragazzi a Udine

UDINE, 3. — Si sono disputati oggi i vari incontri per il campionato ragazzi dei quali ecco i risultati:

Girone A: *Pasian di Prato-Cormor 5-0, *O.N.D. Pasons-Lucania 2 a 2.

Girone B: *Studenti Udine-Gioce di Gervasutta 4-0; *Giovinezza Udine-Perzacolo 1-1.

Girone C: *Pulcini San Rocco-Audace Udine 3-1.

Girone D: *O.N.D. Martignacco-Pro Vitalta 0-0.

Gli atleti piemontesi si aggiudicano il Gran Premio della Fidal

TORINO, 3. — Allo stadio Mussolini si è svolto, presente una folla considerevole, il Gran Premio della Fidal al quale erano rappresentate sei regioni con un complesso di 2.0 concorrenti, tra cui due recordmann mondiali, otto olimpionici, ventisette nazionali, la prima riunione di grande stile della stagione. Sono anche presenti i delegati delle nazioni che si erano riuniti nei giorni scorsi a congresso per la preparazione dei campionati atletici europei che avranno pure luogo nella nostra città a settembre.

Tra i risultati ottenuti meritano menzione alcuni record di categoria migliorati, mentre le gare più interessanti sono apparse quelle dei 110 ostacoli e dei 400 piani. Beccali, Facelli, Cerati e Rabagliano con la vittoria nelle loro prove si sono dimostrati già molto bene preparati e fanno sperare per le prove future. Il Piemonte ha vinto il Gran Premio superando appena di un punto la Lombardia che precede di poco l'Emilia, le Tre Venezie e la Toscana, così in complesso la preparazione è stata giudicata ottima in tutte le regioni. Ecco i risultati:

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Valle (Toscana) in 15" 7 decimi; 2. Cadana (Tre Venezie) in 15" 9 decimi; 3. Franceschin (Liguria) in 16" 2 decimi, 4. Peola (Piemonte), 5. Verga (Lombardia). Ritirato: Oberwegher (Emilia).

Getto del peso: 1. Bononcini (Emilia) metri 13.606, 2. Rolle (Liguria) metri 13.08; 3. Zemi (Lombardia) metri 12.815; 4. Civalleri (Piemonte), 5. Castani (Toscana); 6. Nimis (Tre Venezie).

Corsa metri 400 piani: 1. Rabagliano (Piemonte) in 49" 3 decimi (nuovo record universitario e nuovo record piemontese); 2. Ferrario (Lombardia) in 49" 7 decimi; 3. Carini (Liguria) in 50" 3 decimi; 4. [illegible] (Emilia), 5. Lucchetti (Piemonte), 6. [illegible] (Tre Venezie).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Piemonte) in 54" 6 decimi, 2. Ridi (Toscana) in 57" 7 decimi, 3. Bianchetti (Liguria) in 57" 8 decimi; 4. Radaelli (Lombardia); 5. Tomat (Tre Venezie); 6. Pedretti (Emilia).

Corsa metri 100 piani: 1. Toetti (Lombardia) in 10" 9 decimi; 2. Di Blas (Tre Venezie) in 10" 8 decimi; 3. Castelli (Liguria) in 10" 9 decimi, 4. Gonelli (Emilia), 5. Trevisan (Toscana), 6. Fumis (Piemonte).

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi (Emilia) metri 3.80 (barrage); 2. Innocenti (Toscana) metri 3.80; 3. Galletto (Piemonte) metri 3.70; 4. Martello (Lombardia), 5. Pagani (Tre Venezie), 6. Risotto (Liguria).

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (Tre Venezie) metri 60.45, 2. Ricci (Piemonte) metri 58.43, 3. Torre (Toscana) metri 52.72; 4. Palmieri (Emilia), 5. Pieco (Liguria), 6. Bonazzi (Lombardia).

Corsa metri 800 piani: 1. Beccali (Lombardia) in 1'54" 2 decimi, 2. Gordini (Emilia) in 1'55" 6 decimi, 3. Poma (Piemonte) in 1'57" 8 decimi (nuovo record piemontese), 4. Ricci (Toscana), 5. Pigozzo (Tre Venezie); 6. Pellegrino (Liguria).

Salto in lungo: 1. Tabai (Tre Venezie) metri 7.245, 2. Maffei (Toscana) metri 7.12, 3. Carli (Liguria) metri 6.80 nuovo record ligure, 4. Rivolta (Lombardia); 5. Varglien (Piemonte); 6. Cardella (Emilia).

Corsa metri 3000 piani: 1. Cerati (Lombardia) in 8'53"; 2. Furia (Tre Venezie) in 8'58" 2 decimi, 3. Pellin (Piemonte) in 9'4"; 4. Guermandi (Emilia), 5. Luppi (Toscana); 6. [illegible] (Liguria).

Lancio del disco: 1. Mignani (Emilia) metri 42.90; 2. Righi (Tre Venezie) metri 40.84; 3. Siviero (Piemonte) metri 37.84; 4. Rosati (Toscana); 5. Valente (Liguria), 6. Gasti (Lombardia).

Salto in alto: 1. Dotti (Emilia) metri 1.88; 2. Tommasi (Tre Venezie) metri 1.85; 3. Borrioi (Piemonte) metri 1.80; 4. Broglia (Lombardia); 5. Vela (Liguria); 6. Vettori (Toscana).

Staffetta svedese: 1. Lombardia in 1.57" 9 decimi; 2. Piemonte in 1'58" 6 decimi; 3. Emilia; 4. Liguria; 5. Tre Venezie, 6. Toscana.

Classifica per regioni: 1. Piemonte punti 56, 2. Lombardia p. 55, 3. Emilia p. 51, 4. Tre Venezie p. 40, 5. Toscana p. 42, 6. Liguria p. 40.

Le polisportive dopolavoristiche ed il raduno di Macerata

MACERATA, 3. — Oggi è qui giunto il gr. uff. Bassetta, Direttore Generale dell'O. N. D. per presiedere varie manifestazioni dopolavoristiche. Dopo avere assistito al campo sportivo della Vittoria ed allo sferisterio a gare polisportive provinciali, cui hanno partecipato circa 700 atleti ed alle quali erano intervenuti un numeroso coro e la banda dell'O. N. D., accompagnato dal prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità si è recato a inaugurare la nuova e degna sede del Dopolavoro comunale disposta nello storico palazzo del Vico. Quivi il Segretario federale ha letto una relazione sull'attività del Dopolavoro nell'anno XII che il Direttore generale dell'O. N. D. ha vivamente elogiato compiacendosi con le autorità politiche e col Segretario provinciale del Dopolavoro.

La cerimonia e le varie manifestazioni si sono svolte in una atmosfera di grande entusiasmo e con larga partecipazione di Camicie Nere, Giovani Fascisti e dopolavoristi dell'intera provincia, specialmente rurali che hanno ripetutamente improvvisato manifestazioni all'indirizzo del Duce.

PODISMO

Il marciatore Rivolta vince la Praga-Melnik

PRAGA, 3. — La classica gara nazionale di marcia Praga-Melnik su un percorso di 32 chilometri, disputatasi stamane, è stata brillantemente vinta dall'azzurro campione italiano Rivolta con il tempo di ore 2, 47' 16", precedendo il cecoslovacco Zofka, che ha impiegato ore 2, 55' 23". La gara era posta sotto il patronato del R. Ministro d'Italia che ha dato la partenza ai concorrenti, assistendo poi all'arrivo.

A Ballaro la gara di San Michele

VERONA, 3. — A San Michele Extra si è svolta una marcia di chilometri otto alla quale hanno partecipato 44 concorrenti. Ballaro Marcello ha vinto bene, in 40', malgrado la gara sia stata avversata dal mal tempo.

Ecco la classifica: 1. Ballaro Marcello di Verona che ha coperto il percorso in 40'; 2. Pavan Ezio a 15"; 3. Perini Giovanni a 50"; 4. Caloi Bruno, 5. Nicolis Romeo; 6. Mauri Attilio, 7. Rigo Giovanni; 8. Leva Massimiliano; 9. Perozeni Valeriano; 10. Tosi Marcello. Seguono altri 3 in tempo massimo.

La gara di S. Giovanni Lupatoto vinta da Primo Bia

VERONA, 3. — Una gara di marcia di Km. 10 venne disputata a San Giovanni Lupatoto, alla quale hanno partecipato 20 concorrenti. Tale gara, venne vinta da Bia dopo una lotta serrata risoltasi sul traguardo con il leggero vantaggio di un metro.

Ecco la classifica: 1. Bia Primo di S. Giovanni Lupatoto che ha coperto il percorso di Km. 10 in ore 1 12', 2. Pisani Adelmo pure di S. Giov. Lupatoto ad un metro; 3. Evangelisti Carlo di Isola della Scala a m. 3, 4. Spinazza Luigi di S. Giov. Lupatoto. Seguono altri otto in tempo massimo.

IPPICA

La riunione di chiusura all'ippodromo delle Capannelle

ROMA, 3. — Con la giornata odierna di corse al galoppo si è chiusa all'ippodromo delle Capannelle la seconda riunione di primavera. Nel premio Albano (L. 30.000 m. 2.200) è arrivato 1.o «Palladio» della scuderia Flavia montato da Cuguriali seguito ad una cortissima testa da Arpuka. Terno è arrivato sempre ad una cortissima testa Baroccino.

ESCURSIONISMO

12.000 dopolavoristi triveneti al raduno di Postumia

TRIESTE, 3. — Con la partecipazione di oltre 12.000 dopolavoristi provenienti da Trieste, Monfalcone, Ronchi, Gorizia, Udine, Pola, Fiume, Padova, Bolzano, Trento e Merano ha avuto luogo oggi a Postumia il grande raduno speleologico indetto dalla Delegazione della Terza Zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo. I dopolavoristi sono convenuti a Postumia parte con treni speciali e parte con automezzi. Il concentramento alle grotte è avvenuto sotto la direzione del Console Delegato della F. I. E. per le Tre Venezie.

Successivamente i dopolavoristi sono entrati nelle grotte di Postumia che hanno visitato completamente spingendosi sino all'abisso della Piuca dal quale sono usciti. La colazione al sacco è stata consumata nel bosco della Piuca. Il ritorno è stato effettuato esternamente per la valle della Piuca con le grotte di Postumia.

Nel pomeriggio presenti le autorità di Trieste e personalità di Postumia i dopolavoristi si sono radunati sul piazzale degli invitti ed hanno assistito al concorso a premi indetto fra le bande ed i cori dopolavoristici intervenuti al raduno.

Trossi su macchina italiana vince il Gran Premio di Montreux

MONTREUX, 3. — Il G. P. internazionale di Montreux, che si è corso per la prima volta, è riuscito pienamente. Sebbene la brevità del percorso svolgentesi tutto in città per Km. 3.320 abbia fatto temere per lo sviluppo delle velocità delle macchine; i lavori di adattamento lo hanno reso perfetto e solo gli organizzatori molto opportunamente hanno limitato il numero dei partecipanti, in totale dodici tra cui i migliori piloti. Il percorso è stato ripetuto novanta volte e la folla imponente ha assistito alla magnifica competizione entusiasmandosi per le varie vicende.

Macchine e uomini italiani hanno riportato il successo, dopo una appassionante lotta specie nella seconda metà del percorso. Il conte Trossi con la sua Alfa Romeo ha trionfato ad una velocità altissima in considerazione della natura del percorso.

La partenza data in linea ha visto subito Etancelin prendere il comando e mantenerlo fino verso la metà della gara. La prima metà è risultata poco vivace, priva di lotta e caratterizzata da numerosi ritiri, tra i quali quello di Moll, avvenuto al 49.o giro. A metà gara le posizioni dei concorrenti erano le seguenti: 1. Etancelin, 2. Varzi, 3. Trossi, 4. Straight, 5. Zehender. Nella seconda parte della corsa si registra l'inseguimento degli uomini della scuderia Ferrari al leader che gradatamente perde terreno. All'85. giro Trossi, in seguito ad un arresto al box di Varzi passava al secondo posto ed al giro successivo faceva registrare il record assoluto sul giro in 1'52" alla media di Km. 106.560. All'80. giro Etancelin era raggiunto e superato da Trossi che terminava con un vantaggio di venti metri.

Subito dopo l'arrivo dei primi due, i concorrenti venivano fermati e classificati secondo l'ordine che erano in gara. Ecco la classifica:

1. Trossi (Alfa Romeo) che compie il percorso di Km. 298.500 in ore 2 57'25" tre quinti, media Km. 101.044 — 2. Etancelin (Maserati) 2 57'33" — 3. Varzi (Alfa Romeo) fermato all'89. giro in 2 57'40" un quinto — 4. Straight (Maserati) fermato all'89. giro in 2 58'46" — 5. Hamilton (Maserati) fermato all'88. giro 2 58'47" — 6. Zehender (Alfa Romeo) fermato all'88. giro 2 58'48" — 7. Weyron (Bugatti) — 8. Sommer (Alfa Romeo).

Giro più veloce Km. 3.320: Trossi (Alfa Romeo) in 1'52" media Km. 106.560.

I partecipanti alla Coppa Littorio ricevuti dal Governatore di Roma

ROMA, 3. — I partecipanti alla Coppa d'oro del Littorio, i dirigenti del R.A.C.I. e gli ufficiali della corsa sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore di Roma. Il Commissario del Governo al R.A.C.I. ha presentato i concorrenti rilevando il significato della manifestazione ed il Governatore di Roma ha pronunciato calorose parole di saluto e di compiacimento.

Nel pomeriggio sono cominciate al parco chiuso dell'aeroporto del Littorio le verifiche di te macchine alle quali hanno proceduto i commissari tecnici della manifestazione. Intanto i cronometristi hanno continuato il lavoro della revisione dei tempi e delle medie. Quando tali revisioni saranno compiute e saranno terminate anche le operazioni di verifica delle vetture concorrenti, potranno essere compiute le classifiche ufficiali.

MOTOCICLISMO

Aldrighetti brillante vincitore del Circuito di Parma

PARMA, 3. — La manifestazione motoristica tanto lodevolmente organizzata dal Moto Club locale, è valevole per il campionato italiano, è stata guastata dal maltempo che durante la disputa delle gare delle piccole cilindrate un violento temporale, durato a lungo, ha messo lo scompiglio facendo disertare il pubblico e rendendo pericoloso il terreno; dato che il percorso si svolgeva completamente attraverso le vie della città, brevissimo, con due curve strette. Comunque la prova è riuscita interessante per l'impegno posto nella lotta dai concorrenti e per la conquista dei punti valevoli per la classica del campionato. Rossetti, Cavacciuti, Pigorini e Aldrighetti hanno riportato la vittoria nelle rispettive categorie, quantunque un reclamo penda contro il vincitore della cat. 250. Le velocità ottenute risultano altissime e tra le caratteristiche della giornata il ritiro di molti concorrenti dovuti ad incidenti di macchine e cadute senza però lamentare danni alle persone. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc. Km. 90 — 1. Rossetti (Benelli, in 55,12" due quinti, media Km. 96.300; 2. Lama (M.M.) 55'21"; 3. Alberti (Benelli) 55'23" quattro quinti.

Cat. 250 cmc. Km. 90 — 1. Cavacciuti (C. F.) in 59', media Km. 94.700; 2. Pagani (C.F.) in 59'8"; 3. Mangione (Lanz) 59'57" quattro quinti, 4. Nocchi (Guzzi) ore 1 2'57" un quinto; 5. Beatrice (Guzzi) 1 2'56".

Cat. 350 cmc. Km. 120 — 1. Pigorini (Norton) in ore 1 8'5" un quinto, media Km. 107.600, 2. Girotto (Norton) 1 11' 37" quattro quinti; 3. Susini (Aquila) 1 12' 1"; 4. Carrà (Velocette) 1 12'17" due quinti.

Cat. 500 cmc. Km. 120 — 1. Aldrighetti (Rudge) in ore 1 2' 3" quattro quinti, media Km. 116.030; 2. Colabattisti (Miller) 1,2,38"; 3. Vidal (Norton) 1 3'6" quattro quinti; 4. Spaggiari (Bianchi) 1 4'50"; 5. Maramotti (Aquila) 1 5,57"; 6. Secchi (Norton) 1 6'33".

La gara veronese di marcia e tiro

VERONA, 3. — Nella gara di marcia e tiro, organizzata dal locale Moto Club Verona, e svoltasi sul percorso Verona, Peschiera, Garda, Torri, S. Zeno, M. Castion Caprino al campo di tiro, si è classificato primo «Maria Antonietta» in 1' 56" e punti 29 nel tiro; 2. Follani con p. 27; 3. Bernardi con p. 24; 4. Baracca con p. 19; 5. Venturi con p. 17; 6. Ferrari con p. 2; 7. Bonato con p. 0.

AERONAUTICA

Successo degli italiani nella festa di Bruxelles

BRUXELLES, 3. — Una folla enorme ha assistito oggi alla grande gara aviatoria internazionale organizzata al campo di aviazione di Bruxelles a beneficio delle opere assistenziali, poste sotto il patronato della Regina del Belgio.

Alla gara hanno partecipato squadriglie militari belghe, italiane, francesi e gli assi più celebri dell'aviazione francese e belga.

Nonostante il tempo sfavorevole, la squadriglia italiana, comandata dal capitano Moscatelli e composta di nove apparecchi da caccia, ha eseguito delle evoluzioni per 30 minuti suscitando enorme impressione ed una profonda ammirazione nel pubblico che ha salutato gli aviatori italiani con entusiastiche e ripetute acclamazioni.

Nella tribuna speciale assistevano alcuni membri del Governo, numerose personalità belghe e straniere, il R. Ambasciatore di Italia, il generale Piccio, il colonnello Barberino capo della squadriglia italiana il quale ha ricevuto numerose felicitazioni per il successo enorme riportato dagli aviatori italiani.

Il raduno di primavera

Pieno successo della gara

FIRENZE, 3. — Organizzato dall'Aereo Club «Luigi Gori» si è svolto oggi il raduno aereo di primavera che ha avuto il suo epilogo nel pomeriggio con una manifestazione aviatoria svoltasi all'aeroporto di Peretola con l'intervento del Sottosegretario all'Educazione nazionale, dell'on. Diaz della Vittoria, del Prefetto e di numerose altre autorità e alla presenza di molte migliaia di persone.

Stamane dopo una messa al campo si è svolta all'aeroporto la cerimonia della benedizione e della consegna dei gagliardetti all'associazione con la partecipazione di due pattuglie della squadra caccia di Castiglione del Lago ed infine il simulato bombardamento di un villaggio col concorso di una squadriglia d'assalto.

Il pubblico si è vivamente interessato ed ha calorosamente applaudito tutti valorosi piloti militari e civili che hanno preso parte alle emozionanti gare.

Gallussi, Pascoli.

zione famiglie caduti dell'aeronautica, al reparto preavieri dei giovani fascisti, ai preavieri avanguardisti. Successivamente i partecipanti al raduno militare e civile ed i soci dell'Aereo Club sono intervenuti ad un ricevimento loro offerto dal Comune in palazzo vecchio.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare aviatorie per le quali erano in palio numerosi e ricchi premi fra i quali quelli del Re, del Principe di Piemonte, dei Duchi d'Aosta e di Pistoia e del Duce. Dopo esperimenti con modelli volanti, volo a vela, lancio e rimorchio aereo, si è svolto il circuito di velocità per la coppa biennale «Luigi Gori» nel quale si è classificato primo il capitano Fiesoli su Caproni 100 che ha compiuto i 104 km. del percorso in 40' 36" 1 quinto. Sono stati poi effettuati lanci con paracadute, evoluzioni ed acrobazie aeree collettive ed individuali.

Il successo del concorso udinese per modelli volanti

SPILIMBERGO, 3. — Quaranta aeromodellisti d'ogni parte della provincia hanno partecipato al concorso provinciale per modelli volanti indetto dal Dopolavoro di Udine. La manifestazione è riuscita, per numero di partecipanti, la più imponente disputata nella nostra provincia. Peccato però che la pioggia, quando gli aeromodellisti avevano effettuato soltanto il primo lancio, abbia guastato la manifestazione interrompendola. La giuria così ha tenuto conto soltanto della prima prova e i risultati non sono certo notevoli. Comunque, dat che gran parte dei partecipanti erano alla loro prima gara, le prove ottenute sono sempre lusinghiere. Ecco i risultati:

Categoria esperti: 1. Covoli Luigi di Pordenone, l'apparecchio del quale ha tenuto l'aria 1'41"; 2. Zanetti Luigi id. 53" 1 quinto; 3. Bassa Ivan di Pordenone 23" 4 quinti; 4. Sebate Guido di Pordenone 19" 1 quinto. Seguono 5. Segato Corrado e 5. Falomo Enrico.

Categoria novizi: 1. Di Gennaro Domenico di Pordenone con 7'29"; 2. Bressan Mario di Pordenone 1'19"; 3. Varuzza 1'17". Seguono con tempi inferiori Bonita Ugo di Meduno, Donadio Pietro di Spilimbergo, Cossu Luigi di Pordenone e moltissimi altri con tempi ancora inferiori.

MOTONAUTICA

Ruspoli batte col "Niniette II,, il record mondiale di fondo

TREMEZZINA, 3. — Erano venuti ieri a Tremezzina alcuni fra i più noti campioni italiani della motonautica per tentare nella giornata d'oggi sulla nostra base misurata del miglio, numerosi records mondiali: Carlo Maurizio Ruspoli col motoscafo da corsa Niniette IV (Celli-Bugatti) della serie internazionale sei litri, Aldo Salom con l'idroscivolante Elsa I Celli Spa, della serie internazionale dodici litri, Arnaldo Castiglioni col suo nuovo motoscafo da corsa (Celli-Alfa Romeo) della serie internazionale tre litri e la signora Pina Capè col motoscafo da turismo Pina IV (S.I.A.I.-B.P.M.) della serie internazionale litro e mezzo. Ma i tentativi di record, che dovevano svolgersi nel pomeriggio sono stati nella massima parte impediti da un violentissimo temporale.

Ruspoli, pur conseguendo una media inferiore alle possibilità del motoscafo, che si sono rivelate molto superiori tanto nelle gare di Palm Beach quanto in quelle recenti di Gardone, ha battuto il record mondiale di fondo delle 24 miglia segnando 30' 58" [illegible] media di Km. 86.092.

La signora Capè, che [illegible] scorsa aveva raggiunto [illegible] chilometri sul miglio conquistando il nuovo record mondiale, [illegible] oggi di migliorare il suo stesso record del miglio e di [illegible] e anche quello di fondo delle [illegible] miglio. Ma entrambi i tentativi non sono riusciti perchè sul [illegible] la valorosa motonauta ha segnato una media di soli 500 metri inferiore a quella ottenuta [illegible] scorsa, mentre i regolamenti internazionali stabiliscono [illegible] segnare un record [illegible] bisogna superare quello precedente di almeno mezzo miglio; sulla prova di fondo il bellissimo nuovo motoscafo non è riuscito ad [illegible] medie superiori a quelle [illegible] record attuale.

Il Fascio Giovanile di Murano vince la finale del Campionato di voga

Si è svolta ieri, nel Canale della Giudecca, la regata in sandoli *mascarete* fra i Gruppi sestierali e delle isole dei Fasci Giovanili di Combattimento. Alla gara hanno partecipato le coppie meglio classificate in precedenza disputate dai vari gruppi.

Dopo una lotta vivacissima, e che mai ha visto un attimo di tregua lungo tutto il percorso, fino al traguardo, la vittoria è arrisa alla coppia del Gruppo di Murano formata da Gino Mavaracchio e Olivo Pastrello. I due muranesi si sono imposti al lotto dei regatanti non solo per la forza, ma anche per la loro intelligente condotta di gara, dimostrando di sfruttare ogni particolare favorevole del percorso. La barca di Murano, infatti, che alla virata del « paletto » era in terza posizione, anzichè portarsi subito sotto la riva, come hanno fatto quella di Dorsoduro e della Giudecca, si è tenuta nel mezzo del canale puntando verso S. Basegio. Della efficacia di tale tattica se n'è avuta la prova quando i muranesi, ricongiuntisi al gruppo, avevano conquistata la prima posizione davanti a Dorsoduro e Giudecca.

Questi due equipaggi vedevano risolta la lotta fra loro ingaggiata fin dall'inizio a favore di un... terzo: i muranesi. Difatti quando dopo la partenza hanno cominciato a delinearsi le posizioni, si era fatta luce la « mascareta » della Giudecca, stretta ai fianchi da Dorsoduro, Murano e S. Marco. La coppia di Dorsoduro ingaggia subito il duello con quella della Giudecca, mentre Murano e S. Marco vigilano, aspettando forse il momento buono per intervenire. La lotta fra le due imbarcazioni in testa è vivace ed entusiasmante e già Dorsoduro guadagna lievemente ma costantemente sui primi. Appena lasciata Sacca Fisola, Giudecca è raggiunta da Dorsoduro ed ora sono sulla stessa linea di fronte. Poma e Bertapelle, che rappresentano il Gruppo di Dorsoduro, insistono nell'offensiva e con vogata abbastanza lesta riescono finalmente a passare in testa mentre la coppia di San Marco, ora in quarta posizione, risente dello sforzo e si lascia via via sorpassare dagli altri regatanti, finendo in coda; ma si ritireranno nel ritorno all'altezza del frigorifero di S. Basegio.

La girata del « paletto », per il quale fungeva la briccola all'imbocco del canale di Fusina, avveniva nell'ordine seguente: Dorsoduro, Giudecca, Murano e S. Marco con un intervallo di una barca l'uno dall'altro e quindi a tre lunghezze Castello, ad una S. Croce e Cannaregio sulla stessa linea, però la coppia di S. Croce essendo vicina al « paletto » riesce a fuggire trascinandosi a poppa quella di Cannaregio. Ultima gira la « mascareta » dei Giovani Fascisti del Lido. Questa coppia, che a cinquecento metri dal « paletto » si trovava in ottima posizione, si era lasciata superare da tutte le altre, ma ha riguadagnato poscia nel ritorno, giungendo al traguardo al quinto posto. L'imbarcazione di S. Polo, che pure aveva iniziato bene la regata, si è ritirata poco dopo il via.

Alla regata ha presenziato il Segretario Federale avv. Michele Pascolato che ha anche dato il via, il dott. De Marzi addetto allo sport dei Fasci Giovanili col vice addetto allo sport Egidio De Zottis.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Murano (Mavaracchio Gino e Pastrello Olivo) in 24'37"; 2. Dorsoduro (Poma Giovanni e Bertapelle Pietro) a tre quarti di barca; 3. Giudecca (Vianello Vittorino e Vianello Olimpio) a una barca; 4. Castello (Catullo Otello e De Biasio Livio) a 60 metri; 5. Lido (Ballarin Arturo e Rossi Sergio) a una barca; 6. S. Croce (Campedel Giovanni e Schiavini Mario); 7. Cannaregio (De Polò Luigi e Valesin Gino).

CANOTTAGGIO

La selezione per l'incontro Milano-Parigi

MILANO, 3. — Stamane all'idroscalo, sebbene sul finire le prove siano state ostacolate dal maltempo, si sono effettuate le selezioni per il prossimo incontro tra gli equipaggi di Milano e di Parigi che sarà disputato nella capitale francese. La gara più interessante è stata quella dell'otto nella quale gli equipaggi dell'Adda di Lodi e dell'Olona di Milano sono giunti alla pari, e la prova è stata ripetuta nel pomeriggio con la vittoria dell'Adda. Ecco i risultati:

Singolo: 1. Mascherpa (Can. Lecco) in 7'47"; 2. Aymone (Can. Olona Milano) 7'53"; 3. Longoni (Can. Milano) 7'54".

Quattro vogatori di punta, seniori: 1. Can. Milano in 7'6" 3/5; 2. Can. Adda di Lodi in 7'10" 2/5; 3. Can. Colombo di Pavia in 7'22"; 4. Can. Olona di Milano in 7'[illegible].

Otto vogatori di punta, seniori: 1. a pari merito: Can. Olona di Milano e Can. Adda di Lodi in 6'34". Ritirato Can. Lecco.

Ripetizione: 1. Can. Adda, 2. Can. Olona.

PALLACANESTRO

La Triestina campione d'Italia

BOLOGNA, 3. — Oggi nella palestra della Bologna Sportiva si è svolta la finalissima del campionato italiano di Palla Canestro tra le squadre della Società Ginnastica Triestina e del Dopolavoro Borletti di Milano. Il campionato è stato vinto dalla Ginnastica Triestina con 21 punti contro 19.

Le finali di Zona

Laetitia-F. G. Udine 27-2

TREVISO, 3. — Le cattive condizioni del terreno di gioco e la pioggia caduta abbondantemente nella ripresa hanno ostacolato il regolare svolgimento del gioco cosicchè la partita, pur essendo stata combattuta e vivace, non ha visto azioni pregevoli da parte dei veneziani i quali, peraltro, hanno dato netta l'impressione della superiorità di classe esistente nei confronti degli avversari dimostratisi atleticamente inferiori al quintetto della Laetitia. All'incalzare delle veloci azioni dei veneziani la squadra del Secondo Gruppo dei Fasci Giovanili di Udine ha opposto una volonterosa difesa riuscendo solo raramente a portare l'insidia in casa veneziana e del resto senza successo; tranne alla metà del secondo tempo quando il capitano del quintetto udinese Calvi riusciva a far passare nel cerchio il pallone ottenendo così i due unici punti sufficienti a salvare l'onore della giornata.

Della Laetitia si sono particolarmente distinti la difesa Maura e Zeccarello e Spavento all'attacco. Arbitro Merlo di Treviso.

Laetitia di Venezia: Zeccarello (8), Spavento (7), Arrigoni (6), Maura, De Zorzi, Tacco.

F. G. di Udine: Calvi (2), Mattioni, Maran, Meneghelli, Eros.

Le partite di Mogliano sospese

MOGLIANO, 3. — A causa del cattivo tempo non si sono potute disputare oggi le partite di pallacanestro tra i quintetti della Reyer e dell'Audax per il campionato di prima divisione femminile e di Treviso e dell'Audax di Venezia per le finali di zona di seconda divisione.

Cannaregio vince il Torneo dei Fasci Giovanili

Partita combattutissima, condotta a forte andatura e che ha riservato alla fine una sorpresa. Infatti contro i generali pronostici il quintetto del Gruppo di Cannaregio riusciva ad assicurarsi la vittoria. Una vittoria di strettissima misura come lo dimostra il minimo scarto di punti che ha premiato non la squadra migliore in campo, ma quella che è stata più fortunata nei tiri in cesto, mentre invece i giocatori del S. Marco, che si sono lasciati prendere dall'orgasmo, hanno avuto ieri una inspiegabile imprecisione appunto nei tiri conclusivi.

Il primo tempo terminava alla pari con nove punti per ciascuna squadra, autori: Bressan (5) e Gerotto (4) per il S. Marco, e Conchetto (5), Bedeschi e Zoppetti (2) per il Cannaregio. Nella ripresa il Cannaregio riusciva a segnare un punto di più il quale era sufficiente a dargli la vittoria della partita e quindi del torneo.

Il S. Marco ha inoltrato un reclamo ritenendo irregolare la posizione di alcuni giocatori del Cannaregio. Arbitro Delfo Fuga.

Cannaregio: Silvestri, Gobbin, Conchetto (5), Zoppetti (5), Zecchin (6), Bedeschi (3).

S. Marco: Magrini I, Darsi (2), Gerotto (6), Bressan (7), Magrini II (1), Vorano.

TENNIS

Von Cramm batte Crawford

PARIGI, 3. — Ecco i risultati della penultima giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis:

Doppio signore (semifinali): signore Mathieu-Ryan battono signore Henrotin-miss Andrus per 4-6, 6-2, 6-3.

Finale singolare uomini: Von Cramm batte Crawford per 6-4, 7-9, 3-6, 7-5, 6-3.

Finale singolare signore: miss Scriven batte miss Jacobs per 7-5, 4-6, 6-1.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Tappa incolore anche da Rimini a Firenze

e nuova vittoria di Guerra in volata

FIRENZE, 3. — Anche la dodicesima tappa, quella che secondo le previsioni della vigilia avrebbe dovuto sconvolgere la classifica e portare l'attacco a Guerra da parte degli scalatori, ha deluso completamente e la corsa si è risolta ancora in volata da un gruppetto di nove uomini. Le due forti salite, quella dei Mandrioli e della [illegible] (oltre mille metri di altezza), hanno visto i concorrenti ancora riuniti e nello spazio di cento metri si potevano contare una [illegible]ina di corridori. Le due vette sono state passate per primi da [illegible]oni e Camusso che hanno così [illegible]zato la loro posizione per il [illegible] premio della Montagna, ma [illegible] lotta non se ne è veduta. Si [illegible]deva vedere il gioco di squa[illegible] e l'attacco alla maglia rosa, [illegible] non si è scomposto, ha [illegible] sbizzarrirsi gli avversari [illegible] per riprendere come ha volu[illegible] [illegible] è stato favorito anzi dalla [illegible] ed ha consolidato co[illegible] [illegible] posizione in classifica.

[illegible] quindi, se si eccettuano le scaramucce all'inizio, [illegible] la partenza, le fughe si [illegible] a ripetizione spe[illegible] da parte dei francesi e dei belgi [illegible] loro tentativi sono stati [illegible] neutralizzati dalle cacce di [illegible] Piemontesi e Bertoni. La [illegible] che si attendeva movimentata in salita è stata invece in[illegible] ed i famosi attacchi non si sono visti. Così nulla è cambiato se non un lieve ritardo per Bertoni che verso il traguardo ha bucato due volte perdendo così del [illegible] prezioso.

[illegible] ha mantenuto il contatto con i suoi avversari senza troppo impegnarsi, Olmo ha tentato sulla pista di arrivo di poter[illegible] fare a terra, qualche fuga isolata per il successo clamoroso da parte degli isolati, una caduta di Altemburger che è arrivato fuori tempo massimo; questi sono gli episodi salienti della tappa che ha suscitato come il solito il più impetuoso entusiasmo specie nei pressi dell'arrivo.

La partenza è stata data alle 10.3- dal Podestà di Rimini ai 58 rimasti in corsa ed è appena dato il via che Zucchini, Scacchetti, Sieronsky, Wervaecke, Pavesi e Rinaldi scappano, acquistando trecento metri di vantaggio. La caccia di Piemontesi è pronta e dopo dieci chilometri i fuggitivi sono ripresi. Il gruppo si è appe[illegible] [illegible] che Salazar tenta [illegible] più volte, fino a che vi [illegible], ma anche lui è ripreso dopo una veloce sgruppata. E' ora la volta di Alaleoni e Battesini ed il gruppo è tutto sgranato con i due suddetti che precedono gli altri di mezzo chilometro. Wervaecke, Scacchetti, Pavesi, Cazzulani, Guerra, Camusso a loro volta si staccano nettamente dal rimanente della fila ed agguantano i leader, la calma rientra. L'undici [illegible] sono in testa ed a poco a poco si riforma un nuovo plotone che passa compatto alle 11.20 da [illegible] dopo 29 chilometri di corsa che sono stati i più movimentati di tutta la tappa odierna.

Terminata la serie delle scaramucce si lascia la via Emilia per addentrarsi nell'Appennino, ma la strada è sempre buona e la calma regna per circa un'ora senza la più minima animosità. Una fuga di Bulla è subito annullata dalla caccia di Guerra ed il gruppo si [illegible] con trenta uomini che a Sarsina passano alle 12.45 dopo 62 km. di corsa.

Bertoni vince il premio di traguardo in questa località e le lievi pendenze non portano mutamenti tra i concorrenti che marciano in fila indiana transitando da Bagno di Romagna alle 13.35.

Eccoci ora alla prima forte salita della giornata, valevole per il gran premio della montagna: il passo dei Mandrioli. E' Andretta che all'inizio scappa e prende cento metri di vantaggio, ma viene raggiunto poco dopo da Wervaecke, Guerra, Olmo, Camusso, Bertoni, Mealli, Gotti, Cazzulani, Giacobbe e Rogora.

Spira adesso un fortissimo vento che sarà contrario alla marcia [illegible] per entrambe le salite della giornata. Il gruppo si ricompone senza nulla e si aspetta [illegible] un momento all'altro che gli [illegible] prendano posizione e si [illegible] vedere il giuoco di squadra, [illegible] nulla di tutto questo si verifica. A tre chilometri dal culmine [illegible] a Cazzulani, seguito da Bertoni, Olmo, Camusso e Zanzi, ma Bertoni con poche pedalate passa [illegible] alla vetta, dopo [illegible] [illegible] di gara, alle 14.10, passa [illegible] primo, seguito vicinissimo da [illegible] che era rinvenuto fortissimo, Camusso, Barral e Wervaecke, [illegible] Guerra, Morelli, [illegible] Cazzulani tutti nello spazio [illegible] chilometri.

[illegible] discesa Piemontesi e Trueba [illegible] Wervaecke [illegible] [illegible] con calma, poi si [illegible] qualche uomini tran[illegible] [illegible] di Sieci alle ore [illegible] [illegible] chilometri. Lunga [illegible] e insidiosa fino al passo [illegible] salita per [illegible] premio della montagna. Condu[illegible] [illegible] Guerra risponde a [illegible] di attacco ed a [illegible] dell'ascesa il campione italiano è in testa con a ruota Bertoni, Wervaecke, Camusso, Olmo [illegible] Cazzulani, Barral, Gotti e [illegible] Solo sull'ultimo chilometro [illegible] sgrana ed alle ore [illegible] [illegible] primo Ca[illegible] [illegible] da Barral, a [illegible] Olmo, Mealli, Cazzulani, [illegible], Trueba, Gotti, Co[illegible] [illegible] Piemontesi.

[illegible] Cazzulani, Camusso, Vignoli, Rogora, Olmo, Mealli e Gotti. Nove uomini precedono di poco un altro gruppo, mentre si apprende che nella discesa, sotto la furia del temporale, Bertoni ha forato per due volte e rimarrà distaccato: la stessa sorte ha subito Rogora all'ultimo chilometro.

La folla impressionante nei pressi dell'arrivo ostacola la marcia dei concorrenti; il tempo si è anche rimesso ed ormai anche questa tappa che avrebbe dovuto essere stata drammatica, terminerà per la vittoria in volata che avviene allo Stadio gremito di pubblico. Conduce Olmo che tiene la testa fino all'ultima curva con Guerra al fianco. I due avversari sbucano insieme sul rettilineo ed il mantovano supera Olmo che tenta poi un nuovo attacco, ma Guerra lanciatissimo, taglia ancora vittorioso il traguardo tra l'entusiasmo della folla.

L'ordine d'arrivo

1. Guerra Learco che compie il percorso di Km. 176 della tappa Rimini - Firenze in ore 6, 5' 46" alla media di Km. 28.952 (tempo agli effetti della classifica: 6, 4' 46").

2. Olmo Giuseppe a due lunghezze, 3. Camusso Francesco, 4. Cazzulani Giovanni, 5. Piemontesi Domenico, 6. Mealli Adelino, 7. Vignoli Adriano, 8. Gotti Giovanni primo degli isolati, tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore, 9. Rogora in ore 6. 6' 3", 10. Demuysère, 11 a pari merito con lo stesso tempo di Rogora: Barral, Como, Giacibbe, Merzini, Rinaldi, Teani, Trueba, Zanzi; 20. Scorticati in 6. 9' 21"; 21. Masarati, 22 Meini, 23. Astrua, 24. Wevaecke, 25. Bertoni, 26. Battesini in 6, 10' 18"; 27. Baroni, 28. Sella, 29. Orecchia, 30. Andretta in 6, 12' 44".

Totale arrivati 35. Ritirati: Frba, Masi. Arrivato fuori tempo massimo: Altenburger.

La classifica generale

1. Guerra, tempo totale ore 87, 7' 56"; 2. Camusso 87.10.23; 3. Cazzulani 87.11.33; 4. Piemontesi 87, 14.3; 5. Gotti 87.14.35; 6. Olmo 87, 18.54; 7 Bertoni 87.18.59; 8 Giacobbe 87.20.20 9. Rogora 87.26.5; 10 Vignoli 87.27.22

Una squadra di quattro italiani al giro della Catalogna

PARIGI, 3. — Al giro ciclistico della Catalogna, che si correrà dal 16 al 24 giugno, parteciperà una squadra italiana, probabilmente composta da Bernardo Rogora, Sella e Molinar. Un quarto posto verrebbe occupato probabilmente da Cazzulani.

Il veronese Cavazzoni vince la "Coppa Albergo Colomba,,

BARBARANO VICENTINO, 3. — Oggi, ben organizzata dal Veloce Club Vicenza, si è disputata la gara ciclistica per la Coppa « Albergo Colomba » che ha servito anche come I. prova del campionato della III. Zona della F.C.I. Categoria Aspiranti.

La gara si disputava sul percorso Vicenza, Barbarano, Mossano, Ponte Mossano e Barbarano (km 30). La prova, movimentata e veloce, ha visto una buona affermazione dei corridori veronesi che si sono battuti con coraggio prodigandosi incessantemente. Per contro i vicentini si sono difesi vivacemente e sono stati abbastanza sfortunati. Una buona gara l'hanno fornita anche i veneziani Comellato, Fusa e Mazzocco.

Incidenti gravi non se ne hanno a lamentare. Solo il vicentino [illegible] mette nei pressi di Ponte Mossano, a causa del ghiaino posto sulla strada che si sta asfaltando, è sbattuto paurosamente producendosi varie ferite guaribili in una decina di giorni.

Il traguardo a premio, posto sul I. passaggio a Barbarano è stato vinto dal veneziano Fusa seguito nell'ordine dai veronesi Cavazzoni e Carradori.

La volata è stata regolarissima ed ha segnato una bella vittoria del veronese Cavazzoni seguito ad una macchina dal compagno Carradori che aveva a ridosso i bianco-rossi Pin e Pozza. La Coppa «Albergo Colomba» è stata così aggiudicata al Veloce Club Verona.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cavazzoni Roberto, V. C. Verona in ore 1 8'12" (km 36) media km 30.857; 2. Carradori Luigi, V. C. Verona ad una macchina, 3 Pin Renato, V. C. Vicenza, 4 Pozza Abramo, id.; 5 Lunardon Guerrino, V. C. Bassano del Grappa; 6. Comellato Giovanni S. C. Pedale Veneziano, 7 Aldrighetto Luig., V. C. Vicenza 8 Conte Valdemar, V. C. Vicenza, 9. Fusa Vittorio, V. C. C. Veneziano, 10. Mazzocco Gastone, S. C. Pedale Veneziano, ed altri numerosi in tempo massimo.

Il Remondini di Verona vince la "Coppa Fabris,, a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 3 — La « Coppa Fabris » per allievi, disputata su di un percorso di km 85, con la faticosa salita della Tortima, ha visto la vittoria del veronese Remondini, emerso fra una sessantina di corridori [illegible]. Il Veloce Club Bassano è stato sfortunato avendo avuto i suoi migliori elementi fuori gara per foratura o cadute.

Dopo la prima parte pianeggiante del percorso Bassano, Castelfranco, Cittadella, Bassano, circa km. 45, che ha visto il gruppo compatto, la corsa ha cambiato fisonomia e sulle rampe della « Tortima » si è subito delineata la lotta ed i migliori arrampicatori hanno avuto la meglio, distaccando di forza tutti gli altri. Alla fine della salita sono passati nell'ordine Remondini ed a un minuto Barbon, Gabrielli, Vistosi, Gomiero, indi ad un minuto Michelin, Adami, Sella, Carniato e via via, gli altri, ed i distacchi furono mantenuti fino all'arrivo in pista. Ecco la classifica:

1 Remondini Gino del V. C Verona, che compie il percorso di 85 km in ore 2.43' alla media oraria di km. 31,300; 2. Barbon Renato dell'U. C. Trevigiani, alla distanza di 1'20", 3. Gabrielli Ottavio idem, a ruota, 4. Gomiero Luigi del V. C. C. Veneziano a 200 metri, 5. Michelin Almerino del V. C. Bassano a ruota 6. Carniato Giovanni dell'U. C. Trevigiani, 7. Sella Bruno del G. C. Fraccari di Montello, ad un giro di pista; 8. Vistosi Guido del Pedale Veneziano, 9 Adami Ugo del Dop. Ferr. di Verona, 10. Fun, Luigi del V. C. Veneziano, 11 Temaro Giovanni del V. C. Bassano, ed altri

L'U. C. Trevigiani si aggiudica la « Coppa Fabris » per aver avuto il secondo e terzo classificato nei primi cinque arrivati.

Il bassanese Zandonà vince il G. P. Dei e Del Zotto

UDINE, 3. — Un bel lotto di ciclisti ha preso parte all'attesa gara pel Gran premio Dei e Del Zotto, organizzata dal Club Ciclistico Sandanielese. La prova era nel programma del Club Ciclistico Udinese, ma per l'ormai noto provvedimento il Club stesso non ha potuto organizzarla. La manifestazione, per quanto il percorso comprendesse le durissime salite di Montenars e di San Daniele, è riuscita molto veloce. Principale artefice della notevole media ottenuta nel percorso totale è stato il bassanese Gallina, il quale è fuggito subito dopo aver raggiunto per primo la cima della salita di Montenars. Gallina però non è stato fortunato nella fuga, tanto che al traguardo di Udine si sono trovati a disputare la volata finale oltre una diecina di concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1 Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano, che impiega ore 3.50 a percorrere i Km 130, alla media di Km 33.900; 2 Sberzè Attilio del V. C. Schio a una ruota; 3. Bront Luigi del C. C. Udinese, 4. Ceroni Giorgio del V. S. Reno, 5. Bormo Carino del C. C. Stefanutti. 6. Gardonio Gastone, 7 Morion Fausto dell'U. C. Trevigiani, 8. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano, 9. Zaborna Andrea id. id.; 10 Vecchini del C. S. Sandanielese. Seguono molti altri in tempo massimo

Molinar vittorioso in Francia nel Criterium della montagna

PARIGI, 3 — E' stato disputato oggi per la prima volta il Criterium della Montagna, corsa ciclistica internazionale destinata a mettere alla prova i migliori scalatori. Edoardo Molinar vi ha colto una sensazionale vittoria che avrà una eco considerevole in tutti gli ambienti sportivi. Il percorso della prova era costituito da una salita di 11 km. e 200 metri con un dislivello complessivo di mille metri e con una pendenza, negli ultimi 4 chilometri, del 12 per cento.

La corsa è stata di una [illegible] regolarità e si è svolta alla presenza dei parlamentari del dipartimento Puy de Dome e dinanzi a una folla numerosa che si assiepava lungo il percorso. Molinar ha preso la testa fin dalla partenza, che ha avuto luogo a Royat, senza essere più inquietato durante tutta la prova. Vietto è stato vittima di una foratura, e lo spagnolo Montero dovette fermarsi per un incidente alla catena. Alla curva di Fontana, Molinar precedeva gli avversari di 100 metri seguito da un gruppo di corridori al comando del corridore locale Maseyrat. Un terzo plotone era condotto da Minardi e Pastorelli a 200 metri di distanza dal secondo.

L'italiano ha progressivamente aumentato il suo distacco giungendo primo in condizioni di freschezza eccezionali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Molinar Edoardo che ha coperto gli 11 km. e 200 metri in 44'; 2. Maseyrat a 10 secondi; 3. Monfied in 45' e 30"; 4. Deroch in 45'40"; 5 Hauz in 47"; 6. Mallet in 47'30", 7. Minardi in 49.

TIRO A SEGNO

Le gare bresciane

BRESCIA, 3. — Dopo due intense giornate di gare al nostro poligono di Tiro a Mompiano sono terminate le prove che avevano raccolto un numero imponente di partecipanti divisi nelle varie categorie. La gara più attesa è stata quella valevole per il punteggio dello incontro tra le « Nazioni Latine » e cioè fra Italia, Francia, Monaco, Portogallo, Romania e Spagna, gara che si svolge nelle suddette nazioni con regolamento internazionale. Ecco i risultati

Categoria prima, Gonfalone delle Signore. 1. Squadra di Iseo.

Cat. terza Militare a squadre: 1. 7.o Regg. Bersaglieri; 2.o 15.a Legione M. V. S. N. Individuale: Gruppo A. 1. ten. Magri (7.o Bersaglieri). Gruppo B. 1. cent. Magliocchi (15.a leg. M. V.); 1. caporale maggiore 1. Passarella (77.a Fanteria).

cap. e soldati: 1. Citeri (7.o Bersaglieri)

Cat quarta: Tiro militare italiano. Uff: 1. ten. Melmo (7.o Bersaglieri); Sottuff, 1. Marea. Cannata; cap. e soldati 1. De Pretis.

Cat. Quinta: Tiro collettivo di guerra: 1. 7.o Bersaglieri

Cat. sesta: Tiro celere pistola di guerra 1. ten. coll. Marioni (77.o Fanteria).

Cat. settima: Tiro di classifica per fucile: 1. Torino; 2. Milano.

Gara individuale 1. Dell'Orto (Milano); 2. Arcani (Pisa); 3. Nulli (Brescia).

Cat. ottava Veterani: Classe A.: 1. Cantoni; Cat. B. uff. in congedo; 1. Bagalasta di Brescia; 2. Carminati; 3. Tosello.

Rappresentanti gruppi unici: 1. Gruppo di Torino; 2. gruppo di Brescia Ass. Militari in congedo a squadre 1 Sez Brescia, individuale, 1 Mazzucchelli di Iseo.

Squadre dopolavoristiche 1 D L. Ansaldo di Genova, Individuale 1, Gobbi di Treviso

Guf A squadre 1 Torino, individuale, 1 Dell'Angelo di Brescia

Cat. nona Tiro collettivo a sagome 1 Premilitari di Brescia

Cat decima Serie fissa arma da guerra per le tre posizioni Classifica 1 Capuzzi di Brescia; 2 Nulli di Brescia; 3. Crist di Brescia e Grassi.

Cat 17.a tiro di classifica alla pistola A squadre 1 Faenza, individuale 1 Tosana di Brescia

Cat 20.a Tiro di classifica alla carabina, calibro 22 1. Faenza, 2. Torino.

TIRO A VOLO

Il fiorentino Poli vince la Coppa del Duce

FORLI' 3. — Si è conclusa al campo sportivo la settimana romagnola di Tiro a volo con la disputa della VII coppa del Duce. La coppa è stata vinta da Gino Poli di Firenze con 17 piccioni. L'esito della manifestazione è stato ottimo sia per affluenza di pubblico che per numero di partecipanti che sono saliti ad oltre 100. Il segretario federale ha assistito alla gara ed alla fine ha consegnato l'ambita coppa del Duce al vincitore.

La gara di Verona

VERONA, 3. — Indetto dall'O. N. D. si è svolto allo Stand di Porta Catena una gara di tiro al piattello per la quale eran in palio L. 300.

Ecco i risultati 1, 2, 3. premio diviso fra col Ferraro Carlo, Tinazzi Francesco e Piccoli Gregorio tutti di Verona, 4. premio vinto da Sieruggeri Sante di Verona; 5. Salvetti Augusto di Caprino Veronese; 6. Simonini cav. Attilio di Negrar.

Bonazza vince la gara di Udine

UDINE, 3. — Nonostante il tempo poco promettente, un bel numero di tiratori ha preso parte alla gara di tiro al piccione organizzata dalla Società udinese di tiro a volo. La prova, dopo combattutissime gare, è stata vinta da Bonazza di Portogruaro. Ecco i risultati: 1. Bonazza di Portogruaro con 11 su 11; 2. Boga di Monfalcone; 3. Rigoni di Udine; 4. Cisui di Udine, 5. Bertoli di Udine; 6. Chiussi di Udine, 7. Zorzi.

SCI

La 29. Legione Milizia vince la staffetta di San Giacomo

FORMAZZA, 3. — La terza staffetta nazionale di sci al Passo di San Giacomo ha avuto l'effettuazione oggi con tempo pessimo, la neve buona che però ha reso regolare la prova assai difficile per le condizioni del percorso a quota 2760 con dislivello di metri 600 su Km. 14. Tre erano le frazioni, una in piano, la seconda in salita e la terza in discesa. Venti squadre hanno preso parte alla prova che è riuscita interessante e che ha dato queste classifiche

1.a frazione Km. 6 in piano 1. [illegible] (S. C. Formazza) in 37'31"; 3 Vale, (S. C. Formazza) 38'41". 2.a frazione Km. 5 in salita 1 Na[illegible] (29.a legione M. V.) in 37'15"; 2. Migliorini (S. C. Bognanco) 39'8". 3.a frazione Km 2,500 in discesa: 1. Zertana (S. C. Formazza) in 8'1" 2. Braunivo (29.a leg. M. V.) 8'14".

Classifica collettiva: 1. 29.a legione M. V. S. N. in ore 1 23' 35"; 2. S. C. Formazza 1.a squadra 1 24' 32"; 3. S. C. Formazza 2.a squadra 1 27' 13"; 4. S. C. Bognanco 1 29' 40"; 5. S. S. Devero; 6. Giovani Fascisti Formazza; 7. R. G. Finanza 2.a legione

ALPINISMO

Una nuova scuola di roccia istituita dal Guf di Bolzano

BOLZANO, 3 — Sotto il patrocinio del Prefetto Mastromattei, il G. U. F. di Bolzano, con la collaborazione e l'assistenza tecnica della locale sezione del C. A. I., istituisce una scuola di roccia mirante a procurare agli iscritti nozioni elementari di arrampicamento, con la funzione specifica di preparare gli universitari fascisti alla scuola nazionale di roccia che nella prossima estate terrà i suoi corsi nel gruppo di Sella, alla scuola di alpinismo indetta al rifugio di Pian di Gardena dalla sottosezione del G. U. F. di Merano ed alla intensa attività alpinistica che i goliardi della provincia di Bolzano si propongono di svolgere.

PUGILATO

Re e Cattaneo pareggiano nella riunione di Treviso

TREVISO, 3. — Stasera al Teatro Comunale ha avuto luogo, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui il Podestà on. Chiarelli, le rappresentanze della Federazione fascista ed altre autorità locali, un incontro pugilistico tra i professionisti Re di Treviso e Gino Cattaneo di Milano e alcuni atleti del Gruppo pugilistico fascista locale e di quello di Milano. Arbitrava il sig. Pavan di Padova, designato dalla Federazione pugilistica italiana: giudici i signori Vianello di Mestre e Crosato di Venezia. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Battarin di Milano contro Mestriner di Treviso incontro nullo.

Pesi medi: Bortoli di Milano contro Giusto di Treviso incontro nullo. Dotto di Treviso batte Avesi di Milano ai punti

Pesi leggeri: Fiore di Milano contro De Curti di Treviso, che costituisce Mazzer, incontro nullo.

Pesi massimi: De Marchi di Treviso batte Gamba di Milano per abbandono alla seconda ripresa.

Il sig. Cedolin, commissario veneto-trentino della F. P. I. offre al De Marchi una medaglia vermeille.

Si è svolto infine l'interessante incontro tra i professionisti Re di Treviso e Cattaneo di Milano, sulla distanza di sei riprese di tre minuti l'una, guanti di cinque once, bendaggio regolamentare: risultato nullo. Il pubblico ha però commentato sfavorevolmente quest'esito.

Gli schermidori Rudatis e Masotti

campioni provinciali dopolavoristici

Alle varie attività che le falangi dopolavoristiche vanno svolgendo in ogni campo — ed in quello sportivo in modo particolare — con ritmo ognor crescente, s'è aggiunto quest'anno il campionato di scherma alle due armi fioretto e sciabola.

Questa competizione, retta da un regolamento perfetto, ha ottenuto un successo davvero notevole. Esclusi gli schermidori che già avevano avuto occasione di imporsi nelle più importanti gare e tornei, essa venne, con apprezzabile criterio, riservata ai giovani, ai debuttanti, a dalle file dei quali dovranno uscire i campioni del domani. E giovani schermidori veneziani hanno risposto compatti all'appello del Dopolavoro Provinciale. All'ultimo momento si sono dovute registrare alcune defezioni spiacevoli ma giustificata quella di Mason, infortunatosi sabato durante lo svolgimento di alcune gare militari — ma tutte, o quasi, di poco conto le altre

Nella mattinata ebbero luogo gli incontri eliminatori. Dopo una serie di brillanti assalti, condotti con perfetta cavalleria, si piazzarono per le finali i seguenti concorrenti:

Fioretto: Barbi, Masotti, Rudatis e Sailer, nella sciabola: Barbi, Barca, Ferrotti, Masotti, Rudatis e Sailer

Gli incontri finali ebbero luogo alla sera, sempre nella sala teatrale del Dopolavoro alla Pescheria, alla presenza di un pubblico numerosissimo. Erano infatti presenti oltre 400 dopolavoristi: una cifra veramente di eccezione per una manifestazione del genere, ma che dimostra anche il largo consenso con il quale sono seguite le manifestazioni dell'O. N. Dopolavoro.

Il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, dott. Michele A. Pascolato, impossibilitato, all'ultimo momento, ad intervenire, s'era fatto rappresentare dal dott. De Marzi, addetto allo sport dei Fasci Giovanili. Erano inoltre presenti il cav. Magrini per S. E. il Prefetto, il dott. Rova per il Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà, il N. H. gen. Galanti, Presidente del Comitato di Zona della Federazione Schermistica Nazionale Italiana, il cav. Pisani per il Questore, il prof. Pillon, il dott. Donà, Presidente del Dopolavoro Aziendale della C.I.G.A., il sig. Dute, Presidente del Dopolavoro Acquedotto, il dott. Marella, vice-presidente del Dopolavoro Litorale Sud, il rag. Brocco, Presidente del Dopolavoro di Murano e numerosi altri rappresentanti delle varie organizzazioni dopolavoristiche.

Prima che avessero inizio gli incontri, l'ottimo complesso della Società orchestrale « Lux » dell'O.N.D., forte di oltre 50 esecutori, diretti con perizia dal bravo maestro cav. Ugo Rizzo, suonarono « Giovinezza » salutata con vivi applausi all'inizio e alla fine da tutti i presenti

Quindi ebbero inizio gli assalti di fioretto. La lotta per la vittoria fu vivace, incerta e cavalleresca. Alla fine il tenace Rudatis riuscì ad imporsi sugli avversari conquistando così l'ambito titolo di campione provinciale. Ecco la classifica

1 Rudatis Bartolomeo, Circolo della Spada, 2 Masotti, id., 3. Sailer, id., 4 Barbi, id.

Subito dopo si iniziarono gli incontri di sciabola. I sette finalisti diedero vita, anche in questa gara, a duelli veramente interessanti seguiti con entusiasmo dal pubblico che applaudì ripetutamente i bravi schermidori. Masotti, che nel fioretto aveva dovuto cedere a Rudatis, si prese, alla sciabola, la sua brava rivincita dominando con autorità e sicurezza tutti gli avversari, i migliori dei quali furono i giovani Sailer e Barbi. Ecco la classifica

1. Masotti, Circolo della Spada; 2 Barbi, id.; 3. Sailer, id., 4 Rudatis, id., 5. Barca, 71. Fanteria, 6 Ferrotti, id.

Terminati gli incontri per il campionato provinciale ebbero luogo, come era annunciato, alcuni assalti accademici che furono diretti dall'avv. comm. Costantino Masotti, vice-presidente del Circolo della Spada.

Salirono per primi sulla pedana Ferrari Bravo e Zamichieli (sciabola) e Rudatis e Barbi (spada). Quindi il Console Sebastianelli sostenne un brillante assalto alla sciabola con Zamichieli. Da ultimi incrociarono il ferro l'olimpionico Ragno ed il maestro cav. De Leonibus. Questi due ultimi assalti furono seguiti con particolare attenzione dal pubblico che alla fine salutò calorosamente i valorosi atleti

La giuria del campionato fu presieduta, con la riconosciuta autorità, dall'olimpionico Ragno. Con lui collaborarono egregiamente Ferrari Bravo, Zamichieli, Molin, Bazzanella, Zabeo, Rudatis e Masotti, sicchè nessun reclamo — cosa davvero più unica che rara in una competizione schermistica — si ebbe a registrare. La direzione tecnica era stata affidata all'infaticabile maestro De Leonibus che assolse il suo compito, occorre dirlo, con la consueta passione e competenza.

Veramente perfetta ed unanimemente apprezzata l'organizzazione, fatica particolare del cav. uff Cesare Pesci, Ispettore Superiore e Segretario del Dopolavoro Provinciale, che nulla ebbe a trascurare affinchè la bella manifestazione avesse l'esito migliore come, con compiacimento, si deve oggi registrare.

Esaurita la parte sportiva della serata, la Società orchestrale «Lux» si esibì in alcune apprezzate esecuzioni che il folto pubblico sottolineò alla fine con vivi applausi

Il Duca di Pistoia assiste alla celebrazione di Bolzano

BOLZANO, 3. — Tutte le forze armate del Presidio, al comando del Duca di Pistoia, generale di Brigata, sono state stamane passate in rivista dal Comandante della Divisione del Brennero gen. Mariani. Oltre ai reparti della M. V. S. N. partecipavano alla rassegna le forze del Partito e le formazioni giovanili. Insieme con le autorità civili [illegible] e militari ha assistito alla rivista una numerosissima folla plaudente

Cantore e Maria Plosner nelle celebrazioni carniche

UDINE, 3 Stamane a Tolmezzo sono seguite varie cerimonie patriottiche con l'intervento di S. E. Manaresi, comandante del X.o Reggimento Alpini. Venne inaugurata una lapide a ricordo del valoroso generale Cantore, già comandante del 18. Alpini e del battaglione Tolmezzo che partì per [illegible] [illegible] [illegible] dove il gagliardetto [illegible] la prima medaglia d'argento al valore. La lapide è murata sulla facciata della caserma.

Oltre a S. E. Manaresi presenziarono alle cerimonie il generale Negri comandante la Brigata Alpina [illegible] rappresentanza anche di S. E. il gen. Bes ispettore delle truppe di montagna e del comandante il Corpo d'Armata, il generale [illegible], i Podestà e i Fasci della Carnia. Hanno parlato il maggiore Fabbro comandante degli alpini in congedo della Carnia, il colonnello medaglia d'oro F[illegible] comandante del 8.o Regg. Alpini e il maggiore Caligari comandante del Battaglione Tolmezzo, che prese in consegna la lapide, e infine S. E. Manaresi.

Contemporaneamente è stato inaugurato anche il gagliardetto della sezione alpina di Tolmezzo e il museo storico del Battaglione Alpini Tolmezzo che trova posto nella stessa caserma.

Nel pomeriggio, con imponente cerimonia, ha avuto luogo la traslazione della salma dell'eroina carnica Maria Plosner in Mentil dal cimitero di guerra di Paluzza a quello di Timau, ove fu ricevuta dalla popolazione. Le sue colleghe portatrici la portarono a spalle fin sulla fossa scavata ai piedi del ceppo centrale del cimitero. La Plosner è stata un'eroina, essa insieme a certa Rosalia Primus e ad altre donne carniche, portava munizioni agli alpini fino alle prime linee. Il 15 febbraio 1916 mentre le due donne, dopo aver scaricato le gerle dai proiettili al Passo Pramosio, sostavano per riprendere la via del ritorno, una pallottola nemica colpiva la Plosner al fianco destro. Un cecchino in agguato aveva sparato da poche centinaia di metri. L'eroina veniva trasportata nell'ospedale da campo di Paluzza, dove pochi giorni dopo moriva lasciando due piccole creature oltre madre e marito combattente sul Carso. La gerla della Plosner recante il segno della pallottola mortale, è stata donata dal marito al Museo storico del Battaglione Tolmezzo. La cerimonia è stata quanto mai commovente, vi ha partecipato tutta la popolazione della zona di Paluzza e di Timau. Parlarono tra la più viva commozione S. E. Manaresi e il generale Ronchi. Erano presenti anche la vecchia madre e i figli della Plosner. Il corteo sostò davanti alla casetta dell'eroina ove era stata murata una lapide che porta la seguente epigrafe: «Maria Plosner Mentil — eroina di Timau e delle donne carniche — s'atese sublime di virtù militare ».

Un investimento motociclistico a Udine

UDINE, 3. — Stamane, subito dopo la rivista militare, il giovane Mario Parelli di anni 23 veniva investito da una motocicletta in via Pracchiuso. Il povero giovane riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale veniva dichiarato guaribile in 35 giorni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Lunedì 4 Giugno 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

CIVILTA' E CINEMA

« Il cinema si affermerà come il mezzo supremo di espressione dei popoli e delle razze »: questa frase scritta or sono più di dieci anni dal primo [illegible] di una [illegible] organica della cinematografia [illegible] italiano, Canudo, assume oggi a distanza di tempo e ai vaghi [illegible] dagli sviluppi del film in questo periodo, un valore [illegible]. Ma la frase di Canudo va completata e perfezionata: il cinema si afferma soprattutto come il maggiore mezzo di espressione di una « civiltà ».

L'importanza di una cinematografia nazionale è vastissima anche in questo senso. Non solo negli aspetti economici, di indubbio interesse del delicato gioco della bilancia commerciale, o negli aspetti sociali di cui occorre tener conto per l'alto valore propagandistico del film, ma anche nel suo carattere di manifestazione della vita stessa di un popolo, della sua sostanza spirituale e della sua formazione intima. La cinematografia italiana di domani, quella di cui per diversi sintomi si può ora attendere la sicura apparizione, dovrà considerare questo aspetto del film come essenziale.

Il cinema è espressione di una civiltà per più motivi, inerenti alcuni alla sua natura d'arte e perciò comuni a tutte le arti, ma suoi propri, altri e dovuti a quella sua fondamentale natura fotografica, oggettiva, che di ogni film, in ogni momento del suo svolgimento, fa una documentazione sempre viva e precisa dello spirito, dei caratteri, del progresso del popolo che lo ha prodotto.

Così inteso il film è la vera e propria fotografia della vita di una Nazione e, in questo campo, assai più importante ed impegnativa di quella che può aversi dalle altre arti. Queste lasciano alla immaginazione del pubblico in genere una larga parte di lavoro per completare la visione dell'opera; il cinema la presenta integrale.

Nella musica l'auditore riceverà evocazioni interiori di altissimo valore, ma egli dovrà intenderle secondo le sue capacità e tradurle secondo la sua sensibilità; il lettore di un libro deve crearsi l'immagine mentale del personaggio, dell'ambiente, dell'avvenimento descritto dall'autore; anche le arti plastiche hanno, ove non si tratti di vuoto realismo cartolinistico, un coefficiente simbolico la cui penetrazione e interpretazione è lasciata all'intuito di chi guarda. Il teatro stesso, per le necessarie limitazioni del palcoscenico, non può dare che una rappresentazione scenica.

La cinematografia, invece, non è un'arte in cui abbia il suo necessario gioco l'apporto individuale dello spettatore, epperò si rivolge con facilità ad un pubblico enormemente più vasto. Questa è certo una delle ragioni della sua rapidissima diffusione e del suo larghissimo successo. Essa è, o deve essere, interamente realizzata, senza costringere a complementi nè lasciar adito ad interpretazioni, il giudizio visivo essendo comune a tutti gli uomini presso a poco in eguale misura. La sensibilità dello spettatore interviene solo per giudicare del valore estetico della visione, ma la visione è già totale e capace di rappresentare in ogni loro parte tutti i caratteri della vita che ha dato origine al film.

A differenza delle altre arti, nella cinematografia nessuno dei fattori diversissimi che contribuiscono a creare lo stile di una civiltà, tanto interiormente che esteriormente, sfugge alla espressione visiva e, per esso, alla presentazione di fronte al pubblico di tutti i Paesi. Il numero di elementi che concorre alla creazione di un film è praticamente così vasto che ogni film realizzato con gusti, criteri, si può considerare come una mostra permanente dei prodotti spirituali e materiali di una Nazione, mostra rinnovata a velocità e senza speciali spese.

La prima forma, e la più evidente, dello spirito di una Nazione si ritrova nel « soggetto », che la cinematografia ha in comune con la letteratura e con il teatro ma nel quale può con [illegible] possibilità di sviluppi [illegible], e [illegible] di ciò che il libro non può ottenere.

Sarebbe superfluo ricordare come [illegible] di un popolo siano la [illegible] espressione della sua anima e come i loro caratteri concordino pienamente con i caratteri di la sua psicologia. Ora ogni « soggetto », ogni trama, ogni storia di films è [illegible] delle sue qualità espressive, un minuscolo o un grande [illegible] una traduzione in forma compiuta dello spirito di tutto un popolo. Perciò il soggetto che non corrisponde a tale spirito è non solo falso ma dannoso, perchè contribuisce a dare ad altri popoli un concetto errato della psicologia della gente che lo ha creato.

E' nel soggetto che si rivelano le capacità e le tendenze, le attitudini e gli sviluppi, l'intellettualità e il sentimento di una Nazione. Se si volesse considerare la cinematografia sotto questo aspetto si potrebbe facilmente fare uno studio sulle caratteristiche nazionali francesi, americane, tedesche e inglesi, quali si rivelano nei loro film. Il creare una storia è parte così integrante della personalità di ogni uomo che nella storia quasi sempre egli si mostra quale è, inconsciamente.

E' dal soggetto, così nelle sue grandi linee come negli episodi che lo arricchiscono o addirittura lo creano, che appaiono i costumi di un popolo, il suo modo di agire, di sentire, di vivere, di manifestarsi: quel complesso di elementi quasi imponderabili, un gesto, un atteggiamento, un riflesso, che ne rivelano lo stile in maniera inconfondibile. I modi d'essere degli interpreti, dai protagonisti alle comparse, mettono in chiaro in una gamma vastissima di tonalità, gli aspetti caratteristici della loro vita in tutti gli attimi del film e perciò nelle più diverse situazioni e nei più differenti momenti della loro espressione quotidiana.

Ma anche al di fuori del soggetto, nella vera e propria fotografia degli avvenimenti, si manifesta in tutte le sue varie forme la vita della Nazione, ossia la sua civiltà.

Si è già detto tante volte e da tanti che i paesaggi, i monumenti, le bellezze naturali ed artistiche di un Paese si ritrovano nella sua cinematografia. E questo è verissimo. Ma oltre e sopra a tali elementi che possono anche essere espressi in altre maniere (fotografia, disegno, pittura, etc.), vi è l'attività della Nazione che non può apparire evidente che nel film. Il ritmo del suo lavoro, il tono della vita, tutto ciò che non si manifesta se non nel movimento, ha solo nella cinematografia la sua traduzione naturale. Una fotografia di aeroplani in acrobazia, di una strada nel momento del traffico, di un cantiere in lavoro non può dare che un vago simbolo della emozione che se ne deve trarre. Ma il film darà direttamente l'arditezza dell'elegante traiettoria tracciata nell'aria dall'apparecchio, l'intensità e la velocità del traffico, l'applicazione e la molteplicità di lavoro di tutti gli operai.

E darà anche tutto ciò che corrisponde direttamente alle forme più moderne e più attuali di una civiltà, i prodotti dell'industria e dell'agricoltura, l'attività del commercio, la vastità e precisione dei servizi, etc., si ritrovano ad ogni metro di pellicola. L'automobile che usa un personaggio, il vestito elegante di un'attrice, il treno nel quale viaggiano degli attori, l'arredamento moderno di una casa, i mobili, i soprammobili, le stoffe, le strade che si percorrono, le costruzioni che vi appaiono, l'architettura stessa di tali costruzioni, l'albergo e il taxi, l'apparecchio civile e l'autobus, il tram e il luogo di divertimento, tutto contribuisce a dare un quadro esatto della civiltà del popolo che ha creato il film e a presentarlo, all'interno e all'estero, nella forma più evidente possibile.

I prodotti dell'industria vi sono messi in tale rilievo che W. Hays il grande industriale americano del cinema, poteva scrivere che « per ogni piede di film americano esportato le fabbriche americane ricevono un dollaro di affari ». E sosteneva che « il film americano è un catalogo animato per le merci americane », capace di fare il lavoro e di dare i risultati « di centomila venditori ».

Ecco ciò che dovranno rammentare domani, nella creazione di una cinematografia italiana, i produttori di film. Che la loro opera non è soltanto un prodotto industriale o commerciale come tutti gli altri, e non è nemmeno soltanto un'arte come tutte le altre: essa ha una responsabilità più alta, più grave, più onerosa di ogni altra arte e di ogni altro prodotto.

Deve esprimere di fronte a tutto il mondo l'altissima civiltà italiana, maestra di grandezza ai popoli, ed esprimerla così nella chiara bellezza del suo spirito rinnovato come nella viva potenza delle sue forme.

Jacopo Comin

CINEMATOGRAFO EDUCATIVO

La cinematografia educativa ha in Italia una importanza tale che supera qualsiasi discussione. Nella propaganda del Regime, nei motivi rurali, nell'esaltazione di ogni elemento indispensabile alla battaglia demografica, del grano, ecc., la cinematografia può e deve intervenire. Sulle piazze, nelle strade, in città e nei paesi può e deve intervenire come fattore chiarificatore di molte incognite e di molti problemi. Esempio: la maggior parte degli articoli sull'agricoltura, scritti da tecnici e da specialisti, rimangono astrusi brani di letteratura per la gran massa dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, per i mezzadri ed anche, alle volte, per il grande agricoltore che non abbia una cultura quasi scolastica e quasi accademica, sulle scienze agrarie. Ora la esemplificazione di certi sistemi, la spezzettatura di certi principi tecnici, la visione chiara, reale quasi palpabile dei nuovi metodi per la lavorazione della terra, possono avere attraverso la cinematografia educativa — come ogni altro ramo dell'attività umana — un mezzo idoneo ed utile di propaganda.

Cinematografia educativa: noi la chiameremo piuttosto « funzionale », poichè essa ricopre una funzione in tutto il complesso sistema di propaganda da mettersi in atto in questa potente ripresa delle attività nazionali.

Con la cinematografia noi possiamo insegnare agli operai le norme igieniche e protettive per il loro lavoro. Possiamo mettere la folla delle madri in condizione di curare sapientemente il bambino; possiamo far loro comprendere a perfezione che cosa c'è da fare per preservare il bambino dalle malattie, e tutta una esperienza pedagogica può essere dimostrata ad esse attraverso speciali pellicole. L'inapprezzabile utilità di questo processo educativo è abbastanza palese.

E così di seguito: l'inquadramento intellettuale del bambino può essere magnificamente compiuto dalla cinematografia: i primi sentimenti di responsabilità possono essere iniettati con una visione plastica, continua, assillante dei primi grandi doveri dell'uomo ed una conseguenziale illustrazione dei motivi politici potrà fare del ragazzo un ottimo e inflessibile cittadino.

Questo per il bambino: ma esso anche nel periodo formativo della adolescenza non [illegible] essere abbandonato. Le [illegible] ni indispensabili, prep[illegible] per un qualsiasi lavoro [illegible] possono essere sviluppate [illegible] dicamente in certi casi [illegible] un film che un libro. Ed un [illegible] riore evolvimento del lavoro [illegible] le sue diverse specia[illegible] può essere ugualmente [illegible] dalla cinematografia ed [illegible] con la rappresentazione [illegible] cognizioni tecniche, di [illegible] di lavoro; e tralasciando questo determinato settore, [illegible] l'adolescente a contatto [illegible] dissimi problemi sociali in [illegible] ra da renderlo avulso alla [illegible] nazionale.

Tutto ciò — vale a dire [illegible] della cinematografia educativa come mezzo essenziale per [illegible] zare una compiuta educazione [illegible] singoli e della massa — pr[illegible] pone la creazione di un [illegible] sia alle dipendenze dello Stato. Siamo ben lontani dal [illegible] che un privato o una so[illegible] vata possa « ingranare » [illegible] dere una così importante realizzazione, che può divenire anche pericolosa in mano di incapaci, e ciò non soltanto per ragioni materiali, ma sopratutto perchè è allo Stato che tocca questa alt[illegible] funzione educativa.

In merito possiamo noi [illegible] me esista già tutta una [illegible] zazione di partito, sindacale [illegible] tiva, giovanile, ecc., che [illegible] sumersi come la più adatta [illegible] realizzazione in ogni settore [illegible] vita nazionale della cinematografia educativa.

L'Italia ha bisogno di una cinematografia educativa o fun[illegible] le: infatti in certe lontane terre della penisola una assillante propaganda cinematografica [illegible] be aumentare le ostilità [illegible] contro certi razionali sistemi di coltivazione e contro tutto quello ch'è razionale e moderno nella produzione agricola e industriale. Questa ostilità vaga, più istintiva, atavica che di pensiero e di riflessione e, naturalmente, in proporzione minore, nei contronti dei vasti strati della popolazione europea. Ciò è in rapporto all'[illegible] tuitiva intelligenza della nostra massa lavoratrice; ma non toglie che una diffidenza (tanto per dirla con una formula famosa) concepibile ma non sensibile, esista, un poco oscura, timida, di attesa.

Inconveniente facilmente abbattibile: però bisogna non sostare in questa opera benefica che oltre ad essere di rigenerazione sociale offre un vivido esempio, esplicativo e profondo, della nuova capacità nazionale. Siamo assai distanti dai tempi in cui i fattori determinanti della vita italiana erano abbandonati al loro [illegible], senza che una suprema autorità intervenisse a risolvere questioni e situazioni angosciose.

La cinematografia educativa e funzionale è un'arma che può funzionare perfettamente da [illegible] stri, risolvendo radicalmente e senza alcun male malattie superficiali e non gravi, ma che, [illegible] mente (etica intesa come [illegible]) possono lasciare strascichi [illegible] pensi: ma anzitutto bisogna considerarla come strumento di propaganda politica, per la diffusione dei diversi problemi e per inculcare nel popolo tutti i postulati rivoluzionari e tutto quello che è necessario per la formazione di una fronte compatta ed unitaria di tutte le forze nazionali. E' questo, anzi, il punto di [illegible] mentre rafforza il carattere funzionale della cinematografia, la trasporta definitivamente nel settore politico e la pone tra i più [illegible] mezzi di propaganda rivoluzionaria, anche per l'estero.

Anzi è del Duce la definizione della cinematografia come « strumento di politica estera ».

Egli è sempre sulle linee [illegible] avanzate.

Umberto Bernasconi

NECESSITA' DELL'AZIONE ED ITALIANITA'

La noia ed il tormento che prova acuto lo spettatore di film italiani è causato dalla mancata preparazione del dramma o della commedia.

E' un luogo comune del cinema italiano un ottimo inizio; e spesso il soggetto ci presenta un amore fortunato, sì che lo spettatore respira.

Ma mentre egli si sta innamorando del soggetto, mentre il suo spirito si è ormai conciliato con un ambiente (spesso del roseo di arcadia e di amore, l'azione, per le necessità pratiche e commerciali, s'intrica di pettegolezzi, e l'amore, per una delle solite trovatine di Aldo de Benedetti, si oscura, si annebbia, è impedito e lo spettatore, improvvisamente disturbato dal suo mondo, deve metter l'animo in pace ed illudersi che la vicenda si sciolga al più presto. Ma tant'è, essa durerà per tutto il film, e l'affanno del povero spettatore non terminerà che agli ultimi quadri. E vedi, per esempio, « Oggi sposi » di Guido Brignone.

Ora è lecito domandarsi come ciò possa avvenire e quale ne sia la cagione. E' strano, infatti, questo turbamento di fronte ad un amore impedito; quasi che non potesse essere sviluppato nel cinema un dramma; e subito anzi vengono alla memoria, non dico i grandi films di E. A. Dupont, ma i nostri piccoli films di Mario Camerini, per es., « Gli uomini che mascalzoni » o « T'amerò sempre », ove l'azione che viene a dinterporsi e a disturbare, non provoca tale turbamento, ma anzi interessa lo spettatore.

Ora questo è il fatto:

I registi italiani non sentono il dramma nè lo preparano. Brignone, comincia i suoi « Oggi sposi » con uno stile leggero, di gioia e di pace obbligando lo spettatore a formarsi una sensibilità simile e a vivere di quel mondo. E così l'azione progredisce, finchè, improvviso, lo [illegible] qui pro quo viene ad intricare la faccenda sì che lo spettatore si trova impreparato a sentire il dramma e ne ha un senso di tormento.

Il dramma, o la commedia, o lo stesso motivo da « vaudeville » sorge insomma come non necessario e perciò inutile e male impostato.

Bisogna insomma fare quello che si sente; soltanto sentendo il soggetto si potrà farne sentire la necessità estetica. Succederà altrimenti quello che è successo per [illegible] l'« Imperatrice » di [illegible] Holländer. Dove un'azione intera si svolge su una sola parola che, pronunciata, potrebbe [illegible] e al film' e, [illegible] la trova in[illegible] E lo spettatore a cui F. Holländer non ha fatto sentire la necessità di questi [illegible] prolungati, sbuffa e s'annoia e darebbe non so che cosa per far dire quel [illegible] detto [illegible] a Lilian Harvey.

E ancora una volta bisogna guardare ai grandi. E se [illegible] il nostro cinema è avviato su una via che rifugge dal dramma, non è a Dupont che devono guardare i nostri registi, ma a René Clair che, senza addirittura creare il dramma, riesce tuttavia magnificamente a farci sentire come necessarie le avventure e le disavventure che capitano ai suoi eroi.

*

E intanto i signori della Case italiane hanno trovato il mezzo per far star zitta la critica. Gridano i critici che i nostri films non sono italiani, e non rispecchiano il nostro popolo, la nostra vita? Li faremo italiani, hanno allora detto i vari produttori e Giovacchino Forzano ha girato « Villafranca », e G. Righelli inserisce nel film ampie panoramiche di paesaggi italiani, e Brignone, udite, udite, porta i suoi sposi a Roma, e dall'automobile, mentre si sta apprestando la più stupida e la più idiota delle vicende, con un amico cattolico passa lungo la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Questo è troppo, signori! Se volete continuare con i vostri filmucci, padronissimi, ma non vogliate farci passare per italiani incoscienti delle belle scarrellate su le nostre [illegible] più sacre.

Cambiate tutto, fino all'intimo vostro, perchè se si grattano un poco i vostri films ci si trova sotto del fango, e non è affatto necessario che un film italiano si svolga in Italia e parli all'Italia, potrà essere italiano anche un film che si svolga nella Luna e dove neppure si citi l'Italia, ma dove qualcosa ci sia sotto che testimoni una vita ed una coscienza di vita.

A meno che — potrebbero dirci — questi nostri films siano lo specchio più sincero di un popolo italiano, vuoto, borghese e falso. Ma siamo almeno in quaranta milioni a rifiutarci di crederlo.

Angelo Gianni

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

NUOVI FILMS

In questa settimana, l'Universal ha completato quasi contemporaneamente 5 films. Vi sono ora soltanto otto films da finire per raggiungere il totale di 36 del programma 1933-34. Dei 5 films appena ora terminati, tre hanno subito un cambiamento di titolo. «Alias the Deacon» il lavoro di John B. Hymes e Le Roy Clemens, s'intitola ora «Half a sinner». Questo film è interpretato da Berton Churchill ed ha come attori principali Joel Mc Crea, Sally Blane e Mickey Rooney. «The Humbug» con Nils Asther e Gloria Stuart, è diventato: «The devil's pay day»; mentre il lavoro di Chester Morris «The practical jokers» con Marion Nixon è ora intitolato «Embarrassing moments». Gli altri due films completati ed ora al montaggio sono «The black cats» (Il gatto nero) con Karloff e Bela Lugosi ed «Uncertain Lady» con Edward Everett Horton e Genevieve Tobin. Quest'ultimo film sarà il primo del gruppo di 8 ad essere approntato per la visione. Il più grande film di rimavera: «Little man what now?» (E adesso, pover'uomo?) è uno dei due films ancora in lavorazione. Sarà finito in questi giorni. L'altro film in lavorazione è «Affairs of a gentleman» con Paul Lukas, Leila Hyams, Patricia Ellis e Onslow Stevens. Gli scenaristi e gli adattatori di Universal City sono molto occupati per preparare il finale di sei films. Essi lavorano attualmente intorno ad un numero molto maggiore di soggetti ma soltanto sei saranno prodotti in questa stagione. Questi sei sono: «The Human side» di Christine Ames, diretto da Kurt Neumann, «Angels» con Margaret Sullavan che sarà diretto da John M. Stahl, «Fanny» di Marcel Pagnol, adattamento di Preston Sturges, direttore William Wyler con Jane Wyatt. Tutti questi films che sono il meglio della produzione americana di quest'anno saranno programmati sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane (I. C. I.).

UN LUNGO BACIO IN «THE HOUSE ON 56TH STREET»

A quanto si dice negli ambienti cinematografici di Hollywood, Kay Francis e Ricardo Cortez avrebbero battuto un record cinematografico di nuovo genere. Il record consisterebbe in un bacio lunghissimo che i due artisti si sarebbero scambiati, durante la lavorazione di «The House On 56th Street», negli studios della Warner Bros First National.

Robert Florey — regista del film — asserisce che tra tutti gli artisti che ha diretto solo il binomio Kay Ricardo è quello che lo ha maggiormente impressionato per la naturalezza dell'interpretazione.

« Il bacio che si scambiano la Francis e Cortez in questo film è durato esattamente 20 secondi ed è stato così pieno di passione e di discrezione nello stesso tempo, che ho creduto opportuno lasciar proseguire e non ordinare nessun alt per finire scena ».

Questa è la dichiarazione del regista e noi gli dobbiamo credere perchè Robert Florey non è artista da fare chiacchiere inutili.

«The House On 56th Street» è un soggetto di Joseph Santley, adattato «The World Changes» (Il mondo Vedremo in questo lavoro anche Margaret Lindsay, Gene Raymond e forse Sheila Terry. (Warn. F. N.).

MARGARET LINDSAY E FORSE LESLIE HOWARD IN «THE RETURN OF THE TERROR»

Sta per andare in lavorazione a Burbank City una produzione densa di emozioni fortissime e ricca di un interesse tutto particolare per alcune categorie di cinematori. Trattasi di «The Return of The Terror» basato su un avvincente romanzo di Edgard Wallace.

La parte principale femminile è stata già assegnata a Margaret Lindsay, interprete di «Captured».

Il ruolo di protagonista, giusta quanto comunica l'ufficio pubblicità della Warner-First, sarebbe probabilmente affidato a Leslie Howard se, per l'epoca fissata per la lavorazione di questo film, l'attore avrà terminato «British Agent». (Warn. F. N.).

PAUL MUNI INTERPRETERA' «HI, NELLIE!»

Fra non molto, a Paul Muni — che da poco ha finito di interpretare «The World Changes» (Il mondo cambia) — sarà affidata l'interpretazione di un film che porta l'originalissimo titolo di «Hi, Nellie!»

Di questo film, di cui si discute animatamente negli ambienti cinematografici di Hollywood, si dice un gran bene.

Il soggetto di «Hi, Nellie!» sarebbe tratto da una storia di Roy Chanslor che apparve nella stesura originale sul «Liberty Magazine».

Paul Muni sosterrebbe la parte di un audace giornalista che va incontro ad una serie di avventure le più strane e le più drammatiche. Si era fatto inoltre il nome di Paul Muni per l'interpretazione di «Massacre», che sarà anche girato tra poco negli studios di Burbank's City, ma la First National ha smentito questa notizia ed ha dichiarato che questo lavoro avrà per protagonista Richard Barthelmess. (Warn. F. N.).

BORIS KARLOFF AGLI ARTISTI ASSOCIATI

Il famoso attore tragico che ha legato il nome alle più impressionanti interpretazioni dei film Universal, Boris Karloff, il protagonista di «Frankenstein», della «Vecchia Casa oscura», e ultimamente del «Gatto nero» è stato scritturato da Darryl F. Zanuck per la parte di "Ledrer" nel film «La Casa dei Rothschild» che la 20th Century Pictures ha realizzato per gli Artisti Associati. Questo grande film di cui il principale interprete è George Arliss, è stato diretto da Alfred Werker. Nella concitata atmosfera di una Europa vibrante al fascino ed alla forza di Napoleone, la dinastia dei Rothschild sorge e si afferma come un'altra potenza colossale attraverso lotte drammatiche che soltanto la forza della famiglia riesce a superare. Questa può dirsi la sintesi del film che è destinato ad avere nella prossima stagione il più grande successo. Loretta Young, con la sua grazia del [illegible] ed affascinante completa l'elenco artistico che è quanto di meglio si possa desiderare (A. A.).

TRE PORCELLINI ALL'ACCADEMIA

L'annuale scelta dell'Accademia Americana delle arti e delle scienze cinematografiche è stata resa nota in questi giorni ed ha rivelato il conferimento d'una nuova altissima distinzione all'arte di Walt Disney, il geniale creatore delle Sinfonie Allegre a colori e di Mickey Mouse. I famosi «Tre Porcellini» sono stati infatti classificati come il più bel cortometraggio realizzato quest'anno in tutto il mondo. Con questo nuovo riconoscimento Walt Disney può essere classificato tra i classici dello schermo, tra i maestri dell'arte novissima, che, ogni giorno di più, interessa tutti i popoli in corsa perenne verso le maggiori realizzazioni del progresso. «I Tre porcellini» la cui popolarità è immensa in America ed in Inghilterra, sono infatti il più completo capolavoro di Walt Disney. La musica, i versi, la favola sono deliziosi e non hanno eguale tra le altre già superbe concezioni del genere. D'altra parte, ad ogni nuova Sinfonia, vien fatto di domandarsi come possa Disney continuamente superare sè stesso, così come si nota da una produzione all'altra. Da «Re Nettuno» al «Laboratorio di Papà Natale», dall'«Arca di Noè» a «Primavera», da «Ninna-Nanna» ai «Porcellini», la domanda si fa sempre più stupefatta ed insistente, e non riesce a trovar risposta. Soltanto il pubblico e la critica mostrano di seguire con il massimo entusiasmo questa sublime ascesa artistica, che sembra non dover mai aver fine. In attesa pertanto che anche in Italia organizzino le visioni esclusive dei film di Walt Disney, così come già all'estero si va facendo da un paio d'anni, gli Artisti Associati continuano a presentare i nostri schermi queste Sinfonie colorate, assicurandosi la simpatia di sfere sempre più vaste dell'opinione pubblica. (A. A.).

DOUGLAS FAIRBANKS IN «DON GIOVANNI»

Si annuncia da Londra che Douglas Fairbanks è partito insieme con Alessandro Korda e con Merle Oberon alla volta della Spagna ove saranno girati gli esterni del «Don Giovanni» (Last Don Juan). Questa grande produzione della London Film che sarà presentata sui nostri schermi dagli «Artisti Associati» oscurerà certamente la fama mondiale di tutte le precedenti realizzazioni del grande regista ungherese, e l'Europa si sarà assicurato un altro titolo nella lotta per la conquista del primato cinematografico, grazie alla generosa iniziativa di Douglas Fairbanks che fu il primo, insieme a Joseph M. Schenck, a propugnare l'idea di un potenziamento dell'industria inglese. La più bella e romantica avventura del grande attore l'ultima passione del celebre spadaccino, idolo delle donne, avrà in Douglas ed in Merle Oberon, la grande attrice inglese che è stata chiamata al suo fianco per il ruolo della protagonista due interpreti rari di eccezionale efficacia. Il «Don Giovanni», che sarà pronto fra qualche settimana, per essere presentato sui nostri schermi nella prossima stagione, era da molti anni il sogno più ambito di Douglas Fairbanks, ed ha oggi finalmente la sua realizzazione. (A. A.)

UNA DONNA REGISTA

Dopo Leontine Sagan ecco un'altra donna che oggi assurge agli onori e agli oneri della regia in un grande film. Gli «Artisti Associati» annunciano infatti che «Nanà» il capolavoro di Anna Sten, è stato realizzato da Dorothy Arzner. Tutti ricordano certamente di quanti registi fu fatto il nome per questo film non appena Samuel Goldwyn ne decise la realizzazione. Si parlò prima di Fitzmaurice, poi di King Vidor, e finalmente la scelta cadde su Dorothy Arzner che ha al suo attivo le migliori interpretazioni di Clara Bow e di Nancy Carroll. E' interessante a questo proposito ricordare che Fitzmaurice iniziò effettivamente la realizzazione del film, ma dopo aver girato alcune migliaia di metri di pellicola, riconobbe di non aver saputo trarre da Anna Sten tutto il sex-appeal che essa possedeva. Fu allora che comparve la Arzner, la quale disse: «Solo io posso fare risaltare sullo schermo al 100 per 100 le qualità di Anna Sten». A lei fu affidata la regia e dopo pochi giorni Samuel Goldwyn era molto lieto di questo esperimento. Le prime fotografie fecero uno straordinario effetto e dimostrarono che anche dal semplice punto di vista della fotogenicità Dorothy Arzner era riuscita a potenziare al massimo le virtù della Sten. Con «Nanà» dunque la modesta regista dei turbinosi film di Clara Bow assurge agli alti gradi della gerarchia artistica cinematografica. Il pubblico, che dopo «Ragazze in uniforme» ha molta fiducia nelle donne registe, attende ora con grande fiducia Dorothy Arzner alla prova suprema. (A.A.).

IL MISTERO DELL'UOMO INVISIBILE

In occasione della presentazione a Londra del grande film Universal: «L'uomo invisibile» il regista James Whale ha concesso una intervista che i giornali riportano integralmente. «La realizzazione cinematografica del romanzo di Wells — ha detto James Whale — è certamente la più grossa fatica alla quale mi sia sobbarcato sino ad oggi. Dirigere un film non è cosa facile, ma quando il principale personaggio deve muoversi sullo schermo completamente invisibile durante la maggior parte dell'azione, allora il regista ha bisogno di fare appello a tutta la sua abilità professionale. Nel leggere il romanzo di Wells io mi chiedeva come avrei potuto fare per presentare il mio eroe invisibile rendendomi conto che se può essere facile «descrivere» con la penna una scena come quella in cui dei vestiti passeggiano in una stanza senza che vi sia visibile l'uomo che questi vestiti indossa, non doveva esser ugualmente facile mostrare una scena simile sullo schermo. Bisognava fare in modo che Claude Rains, il protagonista invisibile, si trovasse dinanzi alla macchina da presa agendo come d'abitudine e che, tuttavia, non fosse fotografato nel film. Tutto procedeva per il meglio se si girava la scena senza l'attore ma era necessario far comprendere agli spettatori, che il personaggio benchè invisibile era sempre presente. Ecco qualche mezzo impiegato per render «visibile» la presenza, gli atteggiamenti, i gesti dell'uomo invisibile: nel corso d'una scena lo facevo sedere su una sedia a dondolo in modo che il movimento della poltrona rivelasse la sua presenza. In un'altra scena l'attore è seduto su una sedia e sta discorrendo con un'altra persona. Io mostro il fondo della sedia che si abbassa leggermente nel momento in cui il personaggio vi si accomoda, poi al momento in cui la sua voce diviene più confidenziale faccio avanzare la sedia di qualche centimetro come se l'Uomo Invisibile si avvicinasse al suo interlocutore per una conversazione più intima. La realizzazione delle scene finali costarono la maggiore fatica; sono quelle in cui l'uomo cammina su di un campo coperto di neve mentre sullo schermo appaiono le sole impronte. Quando egli si mette a correre bisognava tener conto che in quel momento le impronte dovevano subire una trasformazione e non aver più nè la stessa forma nè la distanza, l'una dall'altra, della marcia normale. Io non ho il diritto di rivelare come questo trucco apparentemente miracoloso sia stato realizzato. Dall'altra parte penso che una simile rivelazione guasterebbe l'attrattiva propria a lavori del genere e stimo che lo spettatore abbia tutto l'interesse a non saperla troppo lunga su quei procedimenti tecnici grazie ai quali sono ottenuti gli effetti che lo divertono. Nondimeno oso indicare di essermi servito sovente del vecchio trucco impiegato a teatro dagli illusionisti per il quale se un uomo completamente vestito di nero si tiene davanti ad una tela di fondo egualmente di un nero assoluto, diviene invisibile agli occhi del pubblico. Un altro procedimento al quale si è ricorso è stato quello impiegato dai burattinai per le loro marionette. Procedimento che ha presentato ancora difficoltà poichè si trattava per esempio di imitare esattamente il movimento di qualcuno che alza un bicchiere per bere o che strofina un fiammifero. Tutti questi movimenti semplici dovevano essere eseguiti con l'aiuto di fili ma con la stessa naturalezza che se una mano vera avesse tenuto gli oggetti. E vi prego di credere che non era una cosa facile ».

DANTE'S INFERNO (L'inferno di Dante).

Soltanto dei primi dieci films sono già definitivi i titoli italiani, e [illegible] queste le pellicole che insieme ad altre cinque, formeranno il « primo gruppo » di soggetti che la Fox lancerà nella prossima stagione.

L'altro gruppo di films verrà annunciato in un secondo tempo, mentre cinque pellicole fuori serie verranno presentate isolatamente. Salvo eventuali variazioni, che potrebbero verificarsi per il fatto che altre grandi produzioni sono state preannunciate da Movietone City, la produzione italiana Fox Film 1934-35 sarà formata dai soggetti compresi nell'elenco sopra riportato.

Naturalmente anche nella prossima stagione la Fox lancerà una serie dei suoi interessantissimi complementi di programma e [illegible] dici deliziosi «Cartoni animati», dieci «Corti metraggi» della [illegible] serie «Il mondo illustrato» [illegible] vietone», e dieci soggetti [illegible] vissima ed emozionante serie [illegible] nata «Colpi d'obbiettivo», che porta sullo schermo i più strani ed impressionanti avvenimenti che si svolgono nel mondo.

Inoltre è annunziata una [illegible] films fuori classe a corto metraggio interpretata da Buster Keaton.

Dal complesso è dunque facile vedere che la stagione cinematografica Fox 1934-35 sarà davvero una stagione eccezionale.

ANNO CXCII - N. 135 - Centesimi 20 — Martedì 5 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

L'accordo per il plebiscito della Sarre

Il Consiglio delle Nazioni plaude all'opera conciliatrice del delegato italiano

GINEVRA, 4

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della questione del plebiscito della Sarre sulla quale è stato raggiunto l'accordo tra i Governi francese e tedesco. Prende per primo la parola il delegato italiano il quale rammenta, [illegible] i termini del mandato [illegible] Comitato della Sarre [illegible] ricevuto dal Consiglio; accenna [illegible] compiuti dal Comitato [illegible] tutti gli aspetti della questione [illegible] quindi i principî [illegible] Comitato si è inspirato nelle [illegible], rilevando specialmente [illegible] di avere la collaborazione [illegible] di due Stati firmatari [illegible] particolarmente interessati [illegible] esterne.

[illegible] aver messo in rilievo lo spirito [illegible] comprensione di cui il Governo francese e il Governo tedesco [illegible] dato prova, egli ringrazia i Governi della loro collaborazione [illegible] complessa e delicata questione [illegible] dicendosi lieto di avere contribuito a questa opera di conciliazione e di pace.

Vivi elogi a S. E. Aloisi

Il Ministro francese degli Esteri Barthou sottolinea l'importanza della decisione del Consiglio e passa [illegible] in rivista i termini del rapporto [illegible] l'azione che dovrà [illegible] il Consiglio della Società [illegible] Nazioni. Egli termina rendendo omaggio agli sforzi [illegible] entrati del Comitato e in particolare al suo presidente, il rappresentante dell'Italia, col quale ha [illegible] dei negoziati, spesso delicati [illegible] rappresentante dell'Inghilterra [illegible] di associarsi alle pa[illegible] di Barthou per la competenza [illegible] pazienza e l'intelligenza di cui [illegible] dato prova il Comitato, mette [illegible] il significato dell'accordo, [illegible] la speranza che esso possa [illegible] essere di buon augurio per gli [illegible] analoghi che vengono svolti [illegible] campi. Anche i delegati della Polonia, del Messico, della Cecoslovacchia e della Danimarca esprimono la loro soddisfazione per l'avvenuto accordo.

Il presidente della Commissione di governo della Sarre, Knox, ringrazia il Comitato per l'attenzione con cui spesso la Commissione è stata ascoltata, afferma che l'accordo [illegible] riporterà nella Sarre la calma e la fiducia indispensabile per il [illegible].

Riprende la parola il delegato italiano il quale anche a nome dei [illegible] ringrazia tutti i delegati [illegible] hanno voluto rilevare l'opera [illegible] dal Comitato. Come delegato dell'Italia egli tiene ad aggiungere di essere particolarmente lieto di [illegible] e fa voti affinchè [illegible] stesso spirito di collaborazione possa condurre alla soluzione [illegible] problemi internazionali [illegible] anche la Commissione di governo della Sarre per la collaborazione prestata.

Il presidente della Società delle Nazioni, il delegato portoghese Vasconcellos, ringrazia il relatore e il [illegible] della Sarre che hanno reso [illegible] egli afferma — un servizio [illegible] alla causa della pace. La diplomazia italiana dichiara [illegible] di cui le tradizioni [illegible] affermate nel corso della [illegible], è ancora oggi una volta in [illegible]. Essa ha trovato nel suo rappresentante la tenacia infaticabile [illegible] tutte le difficoltà, l'immensa [illegible] scrupolosa che concilia [illegible] esigenze, l'intelligenza che [illegible] tutte le soluzioni. Riepilogando [illegible] avvenuto contiene [illegible] fecondi di un'era di speranza e di pace. Quindi il Consiglio [illegible] una risoluzione con cui viene [illegible] in funzione il Comitato della Sarre per la risoluzione di tutti i problemi che si presenteranno in relazione al plebiscito.

Il rapporto del Comitato

Ed ecco il rapporto che il Comitato presieduto dal barone Aloisi ha inviato al Consiglio. Il Comitato propone prima di tutto al Consiglio di adottare una soluzione che ricordi le disposizioni del trattato di Versailles circa il plebiscito, per il quale devono essere assicurati la libertà, il segreto e la sincerità del voto. Propone inoltre che il Consiglio prenda atto delle dichiarazioni dei Governi di Germania e di Francia in data 2 giugno 1934 riguardante l'esecuzione degli obblighi che derivano dal trattato di Versailles e che la data del voto sia fissata al 13 gennaio 1935.

Il rapporto sottopone quindi al Consiglio i provvedimenti di ordine pratico che il Comitato prevede per l'organizzazione e l'esecuzione del plebiscito e prima di tutto la costituzione della Commissione del plebiscito sotto l'autorità della Società delle Nazioni. Questa Commissione ha attributi di organizzazione, di direzione e di controllo in materia plebiscitaria. Essa sarà composta di tre membri e di un esperto nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il voto avrà luogo per comuni o per distretti. Oltre al tribunale superiore plebiscitario funzioneranno otto tribunali di circolo.

Infine, per quanto riguarda le misure concernenti il mantenimento dell'ordine pubblico e l'eventuale rafforzamento della polizia e della gendarmeria, il rapporto sottopone al Consiglio un progetto di risoluzione secondo cui il reclutamento delle forze complementari di polizia e di gendarmeria sarà fatto nella misura del possibile tra gli abitanti del territorio della Sarra. Nel caso in cui la Commissione di governo credesse necessario di ricorrere al reclutamento di elementi stranieri, il Consiglio, a mezzo del suo Comitato presterà tutto l'appoggio che riterrà opportuno.

Il presidente del Comitato rappresentante dell'Italia, ha indirizzato ai Ministri degli Affari Esteri di Germania e di Francia una lettera con la quale li invita a nome del Consiglio a voler dichiarare in modo solenne la loro ferma volontà di adempiere gli obblighi che derivano dal trattato e di precisare i provvedimenti di ordine pratico e le procedure speciali che sono pronti ad accettare per garantire l'esecuzione delle disposizioni previste dall'accordo. A questa lettera il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath e quello francese Barthou hanno risposto con una lettera concepita in termini identici.

Campane a stormo nella Sarre

BERLINO, 4

Le campane di tutte le chiese della Sarre hanno dato il lieto annuncio dell'accordo suonando a distesa durante mezz'ora. Cerimonie religiose che dovevano avere luogo nella serata di ieri nelle chiese protestanti e nei templi cattolici non furono tenute, sembra per ordine superiore.

Questa rinuncia ha sorpreso la popolazione, ma non ha turbato le manifestazioni. Ieri il territorio è stato invaso da gruppi di studenti social nazionalisti, venuti dal Baden e dal Wurttemberg, e da squadre di ginnasti tedeschi. Gli inni hitleriani echeggiarono fino a tarda sera nelle vie e nei ritrovi di Sarrebrucke, di Sarreluis e di altri centri.

Dopo la morte dell'amm. Togo

Le condoglianze del Re e del Duce

La R. Marina rappresentata ai funerali

ROMA, 4

Ai funerali dell'ammiraglio Togo che si svolgeranno a Tokio nel [illegible] lo [illegible] S. E. Au[illegible] rappresentanza di S. M. il [illegible] ha telegrafato le Sue condoglianze a S. M. l'Imperatore giapponese.

Il Capo del Governo ha fatto [illegible] al Ministro della Marina giapponese l'espressione del [illegible] della R. Marina ed ha [illegible] che questa sia rappresentata a Yokohama nel giorno [illegible] addetto navale italiano a Tokio ha espresso inoltre ufficialmente [illegible] di cordoglio della nostra Marina al Ministro della Marina giapponese.

La Conferenza del lavoro

Inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 4

[illegible] inaugurata a Ginevra la [illegible] sessione della Conferenza internazionale del lavoro con un discorso del Presidente del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, il rappresentante governativo della Danimarca, Braatonnes. La Conferenza ha eletto a suo presidente per la sessione attuale il rappresentante governativo francese Justin Godard.

Il forte rialzo della lira alla Borsa di Parigi

PARIGI, 4

Le ferme ed incisive dichiarazioni fatte dal Duce circa la incrollabile volontà del Governo fascista di difendere con tutti i mezzi la stabilità della lira continuano a produrre i più benefici effetti sul comportamento della nostra moneta rispetto alle altre divise internazionali.

Già venerdì scorso la lira, che per oltre un mese e mezzo era rimasta lievemente al di sotto di 129 rispetto al franco, aveva registrato alla Borsa di Parigi una vigorosa ripresa, raggiungendo la quotazione di 130.20 per finire in chiusura a 129.80. Stamane la nostra moneta non solo ha mantenuto la posizione acquisita venerdì scorso, ma ha compiuto un nuovo decisivo sbalzo. Fortemente richiesta in apertura, a 130.50, essa non ha tardato a spingersi verso mezzogiorno a 131.10.

Questa brillante ascesa della lira è tanto più significativa in quanto coincide con una sensibile debolezza della sterlina, per cui la Gran Bretagna sarà costretta a fare nuovi invii d'oro alla Banca di Francia per sostenere la propria valuta.

Le notifiche alla Banca d'Italia per i saldi in divise estere

ROMA, 4

L'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise della Banca d'Italia comunica:

Per agevolare il compito delle Banche, banchieri, cambiavalute ed in genere società, ditte ed enti che hanno propri conti in divise all'interno o all'estero; la notifica iniziale alla Banca d'Italia dovrà essere fatta entro il 10 corrente mese per i saldi esistenti alla data del 31 maggio 1934 XII. Successivamente Banche, banchieri e cambiavalute dovranno dare le loro notifiche relative ai saldi esistenti il decimo, ventesimo ed ultimo giorno di ciascun mese entro il quinto giorno dalle rispettive scadenze. Le società, ditte ed enti dovranno comunicare i saldi esistenti alla fine di ogni mese entro il decimo giorno dalla fine del mese. Le notifiche delle Banche e dei banchieri dovranno effettuarsi presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia — Ispettorato per operazioni in cambi e divise — mentre i cambiavalute, società, ditte ed enti dovranno fare la notifica presso le filiali della Banca d'Italia nel capoluogo della provincia ove risiedono.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Vivace dibattito a Ginevra

Litvinoff insiste nella sua proposta

GINEVRA, 4

Oggi si è riunito l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Il presidente Henderson ha fatto comprendere l'opportunità di un rinvio. Il Ministro francese Barthou ha pronunciato un nuovo vivacissimo discorso di intransigenza assoluta e inflessibile per la continuazione dei lavori e per il ristabilimento della sicurezza.

Ha parlato quindi Litvinoff, il quale ha rilevato che le conversazioni parallele e complementari non hanno eliminato gli ostacoli che avevano già impedito alla Conferenza di stabilire un progetto di convenzione. Egli ha constatato che la situazione internazionale attuale è piena di sintomi minacciosi per l'aumentato pericolo di guerra e che i popoli, allarmati da questo pericolo, aspettano che la Conferenza prenda il più rapidamente possibile provvedimenti effettivi per salvaguardare la pace. La Conferenza ha iscritto infatti nel suo programma non solo lo stabilimento di una convenzione di disarmo, ma anche la elaborazione di altre misure di sicurezza per tutti gli Stati. In considerazione di ciò, egli presenta un progetto di risoluzione che invita la Commissione generale a riprendere immediatamente i lavori interrotti per lo studio delle proposte esistenti di patti di mutua assistenza e di definizione dell'aggressore ed a domandare alla Conferenza, convocata in seduta plenaria, di dichiarare la permanenza della Conferenza per la riduzione degli armamenti dandole il nome di Conferenza della pace.

Il significato del monito del Duce messo in rilievo da Lloyd George

LONDRA, 4

Nel *Sunday Pictorial* Lloyd George scrive che la Conferenza del disarmo può ritenersi morta, osservando che molti temono che in ultima analisi la conseguenza del fallimento sarà la guerra. Mussolini predice che tale calamità sarà inevitabile, a meno che non si faccia qualche cosa prontamente per impedirla. Così egli dà l'allarme, ma poichè il Duce non è un allarmista, ma un realista, il suo monito è profondamente significativo e deve essere meditato. Lloyd George conclude dichiarando che, sebbene la situazione sia senza dubbio pericolosa, egli confida che in qualche modo la guerra sarà evitata.

Il flagello della siccità in Inghilterra e in India

LONDRA, 3

La siccità desta serie preoccupazioni. Il livello delle acque del Tamigi va sempre più abbassandosi e le autorità vanno esortando la popolazione, attraverso i giornali e la radio e perfino nelle scuole e dal pulpito, a fare il minor consumo possibile di acqua, la quale è ora proibita, in molti centri, per l'innaffiamento dei giardini, la lavatura delle automobili e per gli usi ritenuti non indispensabili. A Londra, sotto gli auspici del Ministro dell'Igiene, si sono riuniti vari esperti idrici per esaminare la situazione e per prendere provvedimenti.

Anche dall'India si ha notizia di una violenta siccità unita ad una tremenda ondata di calore. Ad Allagani, nelle Provincie Unite, dove si sono adunati centocinquanta mila pellegrini per una festa religiosa, il caldo ha provocato la morte per insolazione di parecchie diecine di persone. In tutti i centri dell'India meridionale le strade sono seminate di cani, di scoiattoli e uccelli uccisi dal terribile caldo e dalla siccità.

Una colazione in onore degli aviatori italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 4

Oggi l'ambasciatore Vannutelli ha offerto una colazione ufficiale in onore della squadriglia degli aviatori italiani e dei rappresentanti dell'aviazione francese e belga. La squadriglia italiana partirà domani per Parigi.

Il Principe Umberto alla festa della Sanità militare a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane, nell'ospedale militare, si è svolta all'augusta presenza del Principe di Piemonte, la festa dell'Arma di Sanità. Erano a ricevere il Principe ufficiali generali, autorità cittadine e il personale sanitario. Il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista il battaglione di Sanità, si è degnato di consegnare un diploma di benemerenza e una medaglia d'argento ad un militare della Sanità.

Infine hanno avuto luogo esercitazioni ginniche compiute da soldati di sanità. Il Principe di Piemonte è stato entusiasticamente acclamato dalla folla che erasi raccolta dinanzi all'ospedale per attenderne l'uscita.

L'odierna festa dei carabinieri

ROMA, 4

Ricorrendo domani il 120.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, la data sarà solennemente celebrata dall'Arma benemerita. Alle ore 8.30 si svolgerà una cerimonia militare nella Caserma Pastrengo, alla quale interverranno le alte gerarchie dell'Esercito, del Senato e del Partito.

Un simbolico dono al gen. Vaccari

VICENZA, 4

Ieri la cittadinanza di Arzignano ha assolto ad un impegno di riconoscenza verso il vincitore della battaglia inviando una rappresentanza di suoi eletti cittadini a Montebello Vicentino per consegnare a S. E. il gen. Giuseppe Vaccari un monumentino rappresentante i simboli delle vittoriose legioni romane, opera magnifica ideata dal Segretario Federale di Vicenza ch'era pure presente alla cerimonia. S. E. il gen. Vaccari ha ricevuto gli ospiti nella sua villa. Il dono è stato accompagnato da belle parole del cav. uff. Ghirardini. Ha quindi parlato il Segretario Federale. Il gen. Vaccari ha manifestato sia agli offerenti che in quel momento rappresentavano la cittadinanza di Arzignano, sia al Segretario Federale il suo commosso gradimento.

I crediti militari francesi

ROMA, 4

I nuovi crediti militari straordinari domandati dal Governo francese sono spiegati con la necessità di completare le opere militari già iniziate col precedente credito militare, che fu di 3 miliardi e 800 milioni di lire.

I nuovi crediti ora domandati ammontano a 3 miliardi 980 milioni di franchi per l'Esercito, a 625 milioni per la Marina e a 960 milioni per l'Aeronautica. Il credito per l'esercito è ripartito nei due anni finanziari 1934 e 1935, e sarà soprattutto dedicato alla difesa delle frontiere. Il credito per la Marina dovrà essere speso fra il 1934 e il 1938 ed è destinato a provvedere all'approvvigionamento del combustibile liquido, alla difesa costiera e all'aumento delle formazioni aeree della Marina per la cooperazione con le forze aeree terrestri. Il credito per l'Aeronautica sarà tutto speso nell'anno finanziario 1934 ed è dedicato all'equipaggiamento e all'armamento delle forze aeree.

Nessuna associazione di medici ex combattenti

ROMA, 4

E' stata avvertita l'esistenza di una iniziativa, promossa all'insaputa del Sindacato nazionale dei medici, per costituire una associazione fra i medici combattenti. In merito l'Agenzia «Delta» riferisce che il Sindacato, confortato dal parere nettamente contrario espresso dal Segretario del Partito, ha impartito opportune disposizioni per vietare la costituzione dell'associazione in parola. Una associazione fra medici, infatti, non è per nulla paragonabile con le altre associazioni di arma, alpini, bersaglieri, artiglieri, ecc. Queste sono costituite da individui delle più diverse professioni e di varia condizione sociale. I medici combattenti potranno restare uniti ai loro corpi e all'associazione ufficiali in congedo; mentre per la tutela degli interessi economici provvederà il Sindacato.

Il Corpo sanitario militare festeggia l'annuale della sua fondazione

ROMA, 4

Il Corpo sanitario militare ha celebrato oggi il 101.o anniversario della sua fondazione. Le manifestazioni celebrative si sono svolte all'ospedale militare del Celio e alla villa Fonseca, sede dell'8.a Compagnia di Sanità. Al Celio gli appartenenti al Corpo, con a capo il ten. col. Masserano, hanno reso omaggio al monumento che nell'atrio dell'Ospedale è stato dedicato ai soldati di sanità caduti in guerra. Quindi a villa Fonseca, dopo la rivista passata alla compagnia, i soldati hanno svolto una serie di esercizi ginnici che hanno dimostrato il loro perfetto addestramento.

I Segretari dei Fasci all'estero di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Questa mattina quarantacinque Segretari di Fasci italiani all'estero, dopo aver sfilato militarmente inquadrati per Via Nazionale, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista rilevando le consegne dal reparto speciale di Milizia. Erano presenti l'on. Adelchi Serena, vice segretario del Partito, in rappresentanza dell'on. Starace, il Segretario federale dell'Urbe, i gerarchi ed alti ufficiali della Milizia.

La formazione dei Segretari che indossavano l'uniforme fascista estiva, è giunta al comando del Ministro Parini preceduta dalla musica dei Fasci giovanili dell'Urbe e seguita da una centuria di Giovani fascisti e si è disposta in quadrato di fronte al reparto della Milizia. Subito dopo, ed un ordine del comandante la guardia alla Mostra, dalla formazione si è staccato un primo picchetto, che portatosi lungo la [illegible] ha rilevato la consegna dopo aver reso gli onori regolamentari. A cambio avvenuto, mentre i reparti armati scattavano sull'attenti, l'on. Serena ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco la folla che si era riunita dinanzi al palazzo.

Nel pomeriggio i dirigenti dei Fasci italiani all'estero hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti per la causa della Rivoluzione fascista, sostando in devoto raccoglimento davanti alla lapide che ricorda i nomi dei camerati vittime dell'antifascismo in terra straniera. Alla manifestazione ha partecipato il Segretario del Partito che ha deposto ai piedi della lapide una corona di alloro. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

I volontari belgi e polacchi in visita a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane sono giunte le rappresentanze dei volontari belgi e polacchi che hanno partecipato alla adunata di Roma dei volontari di guerra. Gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti alla stazione dai presidenti e da forti rappresentanze delle associazioni dei combattenti, dei volontari di guerra e del Nastro Azzurro.

L'on. Marescalchi inaugura il Convegno dei cultivatori di tabacco

FIRENZE, 4

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi ha questa mattina inaugurato, nell'Aula magna dell'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze il Convegno nazionale dei coltivatori di tabacchi. L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza grandissima del tabacco nell'economia dello Stato quando si pensa che esso apporta un reddito lordo di quasi nove milioni di lire ogni giorno al bilancio nazionale ed è una imposizione volontaria di 76 lire all'anno per abitante. Da tre anni i redditi del tabacco monopolio sono in lieve diminuzione perchè si fumano meno sigari. L'esportazione è di recente in aumento del 10 per cento e lascia buone speranze, come è confortante vedere che ormai il monopolio importa assai poco tabacco estero dai 25 milioni di chili di otto anni or sono siamo appena a tre milioni. Occorre sostenere questa coltura e questa lavorazione che nei campi domanda 10 milioni di giornate lavorative e nelle manifatture dà lavoro a 20 mila operai, oltre la vendita a 45 mila rivenditori.

Dopo l'inaugurazione del convegno l'on. Marescalchi si è recato a visitare la Mostra di agricoltura ed in serata è ripartito per Roma.

L'assemblea dei bieticultori della Valle Padana

BOLOGNA, 4

A seguito di superiori disposizioni ministeriali per la chiusura del Regime commissariale alla Associazione nazionale bieticoltori, il commissario comm. Pelà, assistito dal segretario generale comm. De Vecchi ha convocato presso gli uffici di Bologna l'assemblea dei reggenti gli uffici bieticoli della Val Padana per procedere alla nomina del presidente e delle altre cariche sociali dell'Associazione nazionale bieticoltori.

Erano presenti 43 su 48 reggenti formanti il Consiglio nazionale. L'assemblea si è iniziata con una calda fervida ovazione al Duce.

All'unanimità l'assemblea ha proclamato per acclamazione il comm. Benvenuto Pelà suo presidente. Pure per acclamazione è stata approvata la proposta dei nominativi riferentisi alle altre cariche sociali che un gruppo di reggenti aveva fatto pervenire alla presidenza.

Fallimenti e protesti nel 1934

ROMA, 4

Nel suo recente discorso alla Camera dei Deputati il Capo del Governo ha accennato alla diminuzione dei fallimenti e dei protesti cambiari, come una delle prove del miglioramento economico generale della situazione italiana. L'«Agenzia d'Italia» crede utile pubblicare le cifre relative a tale diminuzione nel 1934, ponendole a raffronto con quelle del corrispondente periodo del 1933. Secondo i dati dell'Ufficio della Statistica Giudiziaria, nei primi quattro mesi dell'anno 1934, il numero dei fallimenti dichiarati dai Tribunali è stato di 2.742, contro 3.776 nel corrispondente periodo del 1933, per un passivo di L. 205.313 contro un passivo di 780.930 nell'anno precedente. I piccoli fallimenti sono stati 3.517 nel 1934 per un passivo di L. 30.190 contro 3.827, per un passivo di 42.007 nel 1933.

Circa i protesti cambiari, dalla cifra di 297.780 protesti per un importo di 270.643.000 lire nel primo quadrimestre del 1933, si è scesi, nel primo quadrimestre del 1934, a 251 mila 218 per un importo di 223 milioni 179.000 lire.

La sostituzione dei titoli del Consolidato convertito in Redimibile

ROMA, 4

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, i titoli al portatore dei consolidati convertiti nel nuovo prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII potranno, agli effetti della sostituzione con i nuovi titoli, essere presentati nel Regno e nelle Colonie direttamente alle sezioni di R. Tesoreria provinciali oppure a mezzo degli istituti partecipanti al Consorzio costituito a norma dell'art. 4 del R. D. 5 marzo 1934 n. 292. Il giorno di inizio della presentazione dei titoli al portatore sarà reso noto con avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I titoli presentati direttamente alle sezioni di R. Tesoreria saranno da queste annullati alla presenza dell'esibitore, il quale deve apporre la firma su ciascuno di essi. Gli istituti consorziali in luogo della firma potranno apporre sui titoli il proprio timbro. All'esibitore sarà rilasciata ricevuta dei titoli presentati. I titoli ritirati dalla circolazione saranno dalle sezioni di R. Tesoreria provinciali spediti alla Direzione generale del Debito pubblico per i necessari riscontri. I titoli del nuovo prestito verranno consegnati ai presentatori contro ritiro della ricevuta.

I certificati ed i libretti nominativi del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII da emettersi a norma dell'art. 6 del R. D. 3 febbraio 1934 n. 60 in sostituzione dei debiti consolidati 5 per cento saranno consegnati nel Regno e nelle Colonie agli esibitori di questi ultimi dalle sezioni di R. Tesoreria provinciali presso le quali sono esigibili i relativi interessi semestrali.

La sostituzione dei titoli dei consolidati 5 per cento in circolazione all'estero con i nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII sarà eseguita a mezzo delle banche incaricate del pagamento degli interessi dei detti titoli convertiti oppure a mezzo dei R. Consolati. In caso di smarrimento delle ricevute per depositi dei titoli, agli effetti delle operazioni disciplinate dal presente decreto, verranno applicate le disposizioni contenute nel regolamento sul debito pubblico approvato con R. D. 19 febbraio 1911.

Un Congresso di tisiologi a Viterbo

VITERBO, 4

Con l'intervento delle maggiori autorità della provincia, ha qui avuto luogo un Congresso di tisiologi indetto dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi che è stato presieduto dall'on. Morelli, vice presidente della Federazione stessa.

Sono state presentate numerose relazioni fra cui interessanti quelle del prof. Giannini sulla prevenzione in regime assicurativo e del prof. Giannini sulla prevenzione in regime assistenziale e del prof. Spolverini sulla tubercolosi della prima infanzia.

Il Congresso ha rilevato i notevoli risultati ottenuti dal Consorzio antitubercolare di Viterbo. I congressisti hanno poi visitato la Colonia antitubercolare sul Lago di Bolsena.

Due missioni cinesi a Roma

BRINDISI, 4

A bordo del *Conte Verde* proveniente dall'Estremo Oriente sono qui giunte due missioni cinesi, una militare con a capo il generale Sin Ting Yao, ed un'altra composta di personalità del Dipartimento delle Comunicazioni con a capo il vice-Ministro Yu Fei Pang che hanno proseguito per Roma dove si recano per motivi di studio.

Il rapporto degli insegnanti delle scuole del Carnaro

FIUME, 4

Presieduto dal Segretario generale, presenti le autorità, tra cui il Prefetto, il fiduciario dell'Associazione fascista delle scuole medie, l'on. Rispoli ha tenuto stamane il rapporto degli insegnanti delle scuole del Carnaro.

Riduzione dei compensi fissi sui diritti d'autore

ROMA, 4

La presidenza della Società italiana degli autori ed editori ha disposto che tutti i compensi fissi (forfaits) per diritto d'autore a carico dei trattenimenti musicali effettuati nei pubblici esercizi, siano ridotti del 5 per cento.

Un significativo episodio

Il Duce precisa ad un richiedente dove si vende il pane a L. 1.30 il chilo

ROMA, 4

Il «Tevere» di stamane pubblica: Dopo il suo discorso del 26 maggio, tra le molte altre, il Capo del Governo ha ricevuto la seguente lettera:

«Duce! Nel vostro discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il giorno 26 corrente mese, degno di ogni lode per la chiarezza e la portata alla comprensione di tutto il popolo, nella partita «Diminuzione del costo della vita» vi è detto che «il pane a Roma si può comperare anche a lire 1.30 al chilogrammo» (io ho comperato anch'io).

«Per la mia economia — e quella di moltissimi altri — potrebbe essere sì gentile da farmi avere, o meglio ancora rendere pubblico l'indirizzo del fornaio ove il suo armigero ha comperato il pane a 1.30 il chilo?

«E la che tanto desidera il bene del popolo mi perdonerà per questa richiesta e spero mi farà avere riscontro. Suo aff.mo ammiratore Savio Pietro di anni 72, Via Calabria, n. 25, Città - 9 - 5 - 34, XII».

Appena ricevuta questa lettera il Capo del Governo ha mandato uno dei suoi «armigeri» (si tratta di funzionari subalterni della sua segreteria particolare, sconosciuti alla massa del pubblico e agli stessi impiegati delle altre amministrazioni) il quale ha trasmesso al Capo del Governo un rapporto:

«Al sig. Savio Pietro fu Andrea di anni 72, nato a Torino, ex appaltatore, inabile al lavoro per l'avanzata età, qui abitante in Via Calabria 25, è stato ieri comunicato che il pane a lire 1.30 al kg. è stato acquistato per S. E. il Capo del Governo nel forno di Antonio Menichini in Via Alessandrina n. 78. E' stato anche rimesso al Savio un campione del pane stesso e gli sono stati indicati altri tre forni vicini alla sua abitazione ove potrà acquistare il pane da lire 1.30. Il Savio Pietro è vedovo di Rambaldi Leolinda, percepisce una pensione per due figli caduti in guerra, ha sei figli, dei quali i cinque vivono separatamente e gli danno piccoli aiuti e una nubile disoccupata convive con il richiedente. Paga regolarmente la pigione. Serba regolare condotta».

«Noi crediamo — commenta il «Tevere» — che una serie di maggiori e più rapide soddisfazioni non potevano toccare al sig. Savio. Egli ha potuto constatare 1. che la sua lettera era arrivata al Capo del Governo il quale l'aveva letta, 2. che il pane a lire 1.30 si vende effettivamente a Roma anche nei forni vicini alla di lui casa, forni che gli sono stati gentilmente indicati; 3. che Mussolini — sia detto per tutti piccoli o grandi santommasi presenti e futuri — non fa affermazioni — specialmente in questa materia — che non siano rigidamente e personalmente controllate.

«Il piccolo episodio provocato dalla lettera del sig. Savio — meritevole di ogni rispetto e per l'età e per il fatto di aver perduto due figli in guerra — ha dunque una precisa morale, che si segnala agli scettici, agli increduli, ai vociferatori, insomma ai disfattisti».

Oltre 36 mila viaggiatori sui 44 treni popolari di domenica

ROMA, 4

Ieri tre, con 44 treni hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 384 furono trasportati 36.335 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica dieci corrente è già stato diramato.

Nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 4

Ormai nella Città del Vaticano sembra definitivamente chiuso il periodo delle cerimonie e subentrato quello estivo calmo e tranquillo. E' vero che le voci di un imminente Concistoro proseguono a circolare insistentemente, ma ogni giorno che passa se ne allontana di più la probabilità. Il vero è che il Papa fino a questo momento non ha manifestato nessuna idea in proposito e pertanto non sarebbe da meravigliarsi che la rimandasse ancora di qualche mese.

Anche della solenne cerimonia espiatoria che il Papa ha annunziato di celebrare quando estenderà il giubileo a tutto il mondo, ancora non si parla e forse si compirà dopo l'estate, alla fine di ottobre.

La partenza di Pio XI per la villa pontificia di Castel Gandolfo si effettuerebbe dopo la festività di San Pietro, al primo di luglio. Si ignora se tale periodo si prolungherà: alcuni dicono per i mesi di luglio, agosto e settembre, altri sono dell'opinione che il Papa non voglia trattenervisi molto a lungo.

Il partito cattolico spagnolo si stacca da quello monarchico

MADRID, 4

Inaugurando la sede centrale del partito il deputato Gil Robles capo dell'Azione Cattolica ha dichiarato che i legami stabiliti al tempo delle elezioni con l'estrema destra monarchica possono ormai considerarsi sciolti con l'attuazione del programma minimo fissato prima delle elezioni. D'ora innanzi il partito di Robles non avrà che due obiettivi: la diffusione del Cattolicesimo e la grandezza della Spagna.

L'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro nell'anno 1933

Il benemerito Istituto Veneto per il lavoro di Venezia e per esso il suo Consiglio d'amministrazione ha pubblicato in elegante opuscolo la relazione e il bilancio dell'esercizio 1933-XI-XII.

Dopo aver rivolto un pensiero devoto alla memoria del compianto Riccardo Ilrati che tante aveva offerto del suo cuore e della sua mente all'artigianato, il relatore espone in un quadro limpido ed esauriente tutte le forme dell'azione svolta dall'Istituto nello scorso anno secondo gli scopi precisi dello statuto ma con intensità anche maggiore per corrispondere, malgrado la modestia dei mezzi, alle esigenze dell'ora.

L'Istituto realizzò le proprie iniziative in collaborazione col Ministero dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni, colla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, mentre dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, dagli Enti Tecnici ed Economici del Veneto, ed in modo speciale dagli Enti Pubblici di Venezia, che ebbe pieno conforto ed appoggio per più agevolmente raggiungere le proprie finalità.

L'istruzione tecnica

L'Istituto, ritenuto che è sommo interesse per le classi produttrici di incrementare e diffondere l'istruzione tecnica onde il Paese possa contare su una maggior massa di maestranze qualificate, ha continuato ed intensificato l'azione sua nel settore professionale, al fine di contribuire a migliorare la produzione e renderla più economica.

Per iniziativa del Presidente, alla consueta azione nel campo professionale, l'Istituto ha aggiunto nell'o scorso anno un nuovo tipo di Corsi, che sono svolte sotto gli auspici, per mandato e col contributo della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Trattasi di una forma nuova dei Corsi che l'Istituto fin dal 1921 ha iniziato ed a Venezia e nel Veneto. Corsi che si tengono su richiesta e designazione degli industriali, vengono dotati di dispense illustrative compilate dagli esperti tecnici insegnanti e distribuite gratuitamente agli operai. Ogni Corso viene integrato da lezioni di propaganda e prevenzione degli infortuni nel campo specifico del lavoro che il Corso ha lo scopo di illustrare, e infine ogni Corso viene completato da lezioni di pronto soccorso di indole generale e specifica.

Tali corsi sono in avanzata attuazione, altri stanno per iniziarsi, e costituiscono un interessante esperimento che sarà dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ulteriormente approfondito onde ampliarlo nazionalmente.

Naturalmente l'Istituto ha continuato ad attuare i Corsi Professionali per piccole industriali, artigiani ed operai, aventi le note caratteristiche, i quali sono stati realizzati previ accordi con le Unioni Industriali Fasciste, le Segreterie dell'Artigianato, e su richiesta, per constatate esigenze della produzione locale. Tali Corsi furono attuati come segue: N. 31 nella Provincia di Venezia, n. 75 nella Regione Veneta e a Zara frequentati da n. 5.130 lavoratori delle più disparate branche delle produzioni industriali e artigiane. In totale quindi n. 106 Corsi suddivisi nei seguenti settori: Aeronautico, Agrario-rurale, Artistico, del Legno, Meccanica e Metallurgico, Elettrotecnico, Arte bianca, Alimentare.

Ma l'attività dell'Istituto non si è limitata soltanto alle Maestranze adulte; essa si è anche affermata nella gestione dei Corsi Biennali di Avviamento Professionale, ormai passati dal Comune allo Stato, del Laboratorio-Scuola per operai elettromeccanici, del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno; della Scuola Vetraria che si è fusa con quella di disegno professionale del Comune.

L'iniziativa, già profilata da lunghi anni, di costituire un Laboratorio Scuola per corrispondere alle esigenze della preparazione e della qualificazione delle maestranze della zona industriale di Porto Marghera, sta per entrare nella fase concreta e risolutiva.

Infatti l'Istituto, col contributo del Comune di Venezia, dell'Associazione Industriale di Porto Marghera e con una propria cospicua contribuzione, fra breve porrà la prima pietra del Laboratorio-Scuola che sarà intitolata al nome di «Arnaldo Mussolini».

Nel campo dell'istruzione tecnica, l'Istituto ha mantenuti i contatti con l'Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro e per quanto riguarda la cinematografia applicata all'istruzione professionale esso sta cooperando ad un accordo tra il CIFIT (di cui fu fondatore e fondatore) e l'Istituto LUCE, in seguito al quale il CIFIT diverrebbe una Sezione dell'Istituto LUCE retta da apposita Commissione tecnica cui i fondatori del CIFIT sarebbero chiamati a partecipare.

L'assistenza e la consulenza tecnica ed artistica

E' un fattore essenziale per le piccole aziende, l'opera di assistenza e di consulenza tecnica ed artistica per la quale l'Istituto, ha ritenuto opportuno di estendere in tutta la Regione Veneta l'azione dell'Ufficio Tecnico.

E a ciò ha provveduto con la istituzione di recapiti fissi periodici in tutte le otto Provincie, rendendo ambulante il proprio Ufficio Tecnico. Si è ottenuto così che l'artiere, abbia periodicamente il Consulente presso la sua piccola azienda.

Le consulenze tecniche ed artistiche date nell'anno 1933, così si suddividono: Industria del metallo 327, Industria del legno 283, Industria del vetro e ceramica 75, Industrie femminili 107, Industrie rurali e varie 69; totale n. 860.

La consulenza ambulante, iniziata nel marzo 1933 ha dato luogo a 174 consulenze così divise: Rovigo 21, Padova 23, Verona 16, Treviso 20, Udine 30, Belluno 36, Vicenza 29.

E' continuata anche l'assistenza artistica; e i disegni consegnati gratuitamente agli artigiani sono stati in numero di 350.

Altra iniziativa attuata in questo settore, e che potrà avere efficaci sviluppi, è quella della collaborazione dell'Istituto coi R. Istituti d'Arte e la benemerita Società Umanitaria, allo scopo di mettere in contatto la Scuola con la vita produttiva, fornendo cioè ad artigiani adulti modelli e disegni creati nella Scuola.

Quanto all'Arte industriale vetraria l'Istituto continuò a portare il proprio contributo al miglioramento della produzione con l'Ufficio Sperimentale di Analisi.

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, col contributo tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza (Sezione di Asiago) l'Istituto ha continuato a curare dei Campi Sperimentali sull'Altipiano di Asiago per la coltura delle piante aromatiche ed officinali in questa magnifica zona.

Nell'annata agraria 1932-33 presso il Campo Sperimentale di Asiago si rilevarono i seguenti risultati: a) intensificazione delle coltivazioni delle piante che hanno dato risultati probatori; b) distribuzione di 30 mila piantine e loro trapianto in zona rurale.

Sempre nel campo rurale l'Istituto, in collaborazione con la Colonia Gusdini di Zero Branco, aiutò iniziative di orientamento sull'essiccazione della frutta.

Sono state pure curate, presso la Fiera Campionaria di Padova, alcune manifestazioni del Fabbricato Rurale Tipo.

Inoltre l'Istituto svolse per incarico del Comitato Provinciale della Propaganda serica Corsi di istruzione professionale per la tessitura casalinga della seta.

L'Istituto concorse inoltre agli studi della Commissione per le piccole attività della montagna nominata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La Biblioteca "Revè De Benedetti"

Gli Artigiani hanno sempre trovato nella biblioteca dell'Istituto un'organizzazione culturale per loro utile e benefica. Numerosi infatti si riscontrano i prestiti a domicilio e molte furono le frequenze di consultazioni presso la sede.

La cassetta della Biblioteca Ambulante si è spostata durante tutto l'anno nei piccoli centri della Regione Veneta a seconda delle richieste, mentre presso la Biblioteca centrale, fin dal 1932, è stata costituita una «fototeca» che raccoglie oltre un migliaio di fotografie dei prodotti delle piccole aziende che ebbero l'assistenza artistica dell'Istituto.

Per iniziativa e col contributo del suo presidente l'Istituto ha costituito inoltre la «Fondazione Leonia Revà De Benedetti» per premi di emulazione ai migliori allievi dei Laboratori Scuola di Venezia e Marghera, ed ha pubblicato una serie di manualetti didattici per lo svolgimento dei Corsi professionali entro l'ambito delle Fabbriche.

Per incoraggiare il miglioramento della produzione l'Istituto ha bandito Concorsi per lavorazione delle perle a lume; per oggetti in vetro soffiato di nuova creazione; per oggetti in vetro, quali oggetti di ricordo. L'esito di tali Concorsi sarà reso noto nel 1934.

L'Istituto, quale delegato Regionale dell'Enapi ha seguito inoltre e controllato gli artigiani e piccoli industriali in tutti i Concorsi banditi dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Benchè sia dubbio che la grande frequenza delle Mostre e delle Fiere avvantaggi i produttori, l'Istituto non ha negata la sua collaborazione per la partecipazione dell'Artigianato e della piccola e media industria alle manifestazioni che si sono organizzate in Italia e all'Estero, dando non solo il proprio contributo tecnico, ma anche cospicuo contributo finanziario.

Così 429 artigiani poterono partecipare a 18 diverse manifestazioni.

Per la XIX Biennale Internazionale d'Arte, l'Istituto sta perfezionando la propria collaborazione alla Sezione d'Arte Decorativa curata da apposito Comitato Esecutivo.

L'assistenza commissionaria commerciale

Quale corrispondente dell'Enapi ed in collegamento con le sale campionarie di Firenze, agisce presso l'Istituto, l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, finanziato dall'Enapi, dalla Federazione dei Commercianti e dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Venezia e di Padova, il quale collabora in tutte le Tre Venezie agli scopi commerciali dell'Enapi e a quelli delle due Società Commerciali dell'Enapi stesso promosse, «S.V.E.A.» e «S.C.A.I.» ha realizzato Mostre ambulanti sulle Motonavi della Compagnia Adriatica; ha suscitato diverse iniziative, quale quella della vendita di materiale didattico e del tessuto sardo «Orbace». Esso ha collegato la sua azione con le Botteghe Artigiane di Vicenza e di Rovigo, mirando a rendersi sempre utile all'artigianato triveneto, indirizzando gli artigiani a produrre a seconda delle richieste dei mercati, correggendo tipi di produzione ormai sorpassati, e contribuendo a porre sul mercato oggetti nuovi.

La interessante relazione che si chiude con la relazione dei revisori al bilancio e col bilancio e rendiconto economico conclude: «Da quanto si è esposto, risulta come varia e complessa sia stata, durante l'anno 1933 l'azione dell'Istituto, sia del Consiglio che dei Funzionari, vasta e complessa, ma come afferma la relazione 1932 «appena sufficiente sia tecnicamente che economicamente».

«Se l'Istituto quindi si affermasse soddisfatto dell'opera svolta, tradirebbe il suo pensiero.

«Nel momento attuale il disagio economico, provocato dalla crisi mondiale, si ripercuote anche sulla Regione Veneta e su Venezia, ma specialmente le industrie veneziane, hanno — più che mai — bisogno di assistenza e di credito.

«L'Istituto è pronto, con fermissima fede fascista, a compiere, con doveroso fervore, ora e sempre, il suo dovere nel proprio settore di attività».

CALCIO

Dichiarazioni del gen. Vaccaro sul campionato mondiale

ROMA, 4

Il presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, generale Vaccaro, ha fatto ad un collega romano alcune interessanti dichiarazioni su, campionato mondiale di calcio. Anzitutto ha espresso le sue impressioni sulla giornata milanese di ieri.

— Dura battaglia — ha detto il generale Vaccaro — ma condotta dai nostri con tale decisione e valore che, a parte le incertezze dovute alla perfetta tecnica messa in luce dalla compagine austriaca, non ci ha fatto mai disperare che l'incontro potesse chiudersi al nostro attivo. Il morale dei nostri è stato ed è altissimo. Sono già tornati a Roveta per restaurare il loro fisico, provato da tante fatiche, e con la volontà nell'animo di combattere degnamente anche l'ultima battaglia. La benefica tensione morale nella quale abbiamo potuto tenere gli azzurri è stata ottenuta mercè la persuasione che lo sforzo era sostenuto dall'incitamento fiducioso del Duce e delle gerarchie del Partito.

— E il punto segnato ieri?

— Regolarissimo. Lo hanno anche lealmente riconosciuto gli austriaci. Esso è nato da un potente tiro di Schiavio parato in difficoltà dal portiere austriaco. Meazza e Guaita, che stavano in agguato, approfittavano contemporaneamente e fulmineamente dell'occasione e nella mischia che ne conseguiva Guaita segnava.

Sono state chieste infine al generale Vaccaro notizie sul risultato finanziario della colossale manifestazione calcistica mondiale ed egli ha risposto.

— Il primato degli incassi è stato battuto dal pubblico milanese, al quale è doveroso rinnovare un elogio di sportività genuina. E' stato ancora una volta presente più e meglio che a tanti altri grandi avvenimenti. Le 800 mila lire d'incasso non sono soltanto un elemento che vale a mitigare i grandi sacrifici finanziari sostenuti nella preparazione di questo campionato del mondo, ma anche un documento della passione sportiva del popolo italiano. Conclusivamente questi sacrifici finanziari saranno certamente compensati a fine del campionato tanto più che il fatto di essere giunti in finale con i nostri azzurri garantisce che anche gli sportivi romani sapranno dimostrare la loro maturità e contribuire al risultato finale con il loro entusiasmo.

Domenica prossima il primato milanese sarà forse battuto. Si annunziano treni speciali, carovane turistiche anche dall'estero, in modo che il campionato mondiale si chiuda, alla presenza del Duce, trionfalmente per il prestigio mondiale dello sport italiano.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo vince la tappa Firenze-Bologna e la maglia rosa passa a Camusso

BOLOGNA, 4

Anche oggi vi sono salite in programma. Per tutti i 120 chilometri da Firenze a Bologna si resterà fra le montagne e si dovranno scalare i passi della Raticosa e della Futa. Breve è la tappa odierna e perciò la partenza viene data ad ora tarda: a mezzogiorno. I corridori si troveranno così a dover affrontare le salite sotto il sole dardeggiante del pieno meriggio.

Ieri nel tratto finale della tappa ed allo stadio Berta una folla enorme ha acclamato ai corridori. Poi nella serata i ristoranti e gli alberghi cittadini nei quali si trovavano i corridori sono stati letteralmente assediati dai tifosi. Tali scene si sono ripetute questa mattina.

Un noto ristorante sportivo del centro in cui Guerra è solito prendere i pasti, è stato questa mattina la meta di innumerevoli sportivi che hanno calorosamente festeggiato la maglia rosa, popolarissima qui come in ogni altra città.

Alle 11.30 i corridori affluiscono al ritrovo di partenza, che è fissato al circolo giovanile fascista Giovanni Berta. I superstiti sono presenti.

Al piazzale del Ponte Rosso, luogo fissato per la partenza, sono convenute migliaia di persone.

Dopo il temporale di ieri il cielo si è rasserenato e il sole fa sentire i suoi raggi infuocati. Alle 12.10 precise viene dato il «via» e i corridori attaccano subito la salita che dura fino a Pratolino, seguiti da numerosi ciclisti.

Guerra in difficoltà

Subito dopo la partenza si vede distaccarsi dal gruppo una maglia verde-oliva. Si tratta di Mealli che, filando velocemente sulla bella strada asfaltata, prende un buon vantaggio. La battaglia si è accesa in pieno. Bertoni dà man forte al suo gregario con uno scatto al quale rispondono Guerra, Camusso e Trueba. I quattro uomini staccano il grosso, si avvicinano a Mealli e lo raggiungono.

Guerra oggi è in difficoltà. Alle prime salite egli è staccato e Bertoni, Camusso e Trueba sono in testa, con un lieve vantaggio sul belga Verwaecke, che precede di poco il resto dei concorrenti, tutti sparpagliati. Poi il gruppo si ricostituisce, ma quando si ricomincia a salire Bertoni scatta decisamente e fugge con Trueba e Verwaecke. Intanto Piemontesi fora. Anche questa volta è Bertoni che si prodiga, mentre Camusso, Cazzulani e Olmo hanno staccato gli altri e si raggiungono ai primi. Bertoni non trova aiuto e Guerra, Demuysere, Gotti e Zanzi si accodano, tirati da Rogora.

La salita al passo della Futa si fa sempre più aspra. Al culmine dopo 43 km. di corsa Verwaecke e Bertoni lottano in volata ed ha la meglio il belga. Trueba è a 10 metri, Camusso a 20", Cazzulani e Gotti a 50", Mealli a 1', Demuysere e Morelli a 2'10", Zucchini, Zanzi, Olmo, Failoni a 2.30", Guerra, Bella, Piemontesi, Vignoli e Rogora a 3.30".

Si inizia poi la salita al passo della Raticosa, ma non avvengono mutamenti notevoli nelle prime posizioni. Dopo superato il passo, si lascia la grande strada Bologna-Firenze e se ne prende una secondaria a fondo polveroso. In questo tratto Trueba e Verwaecke forano. Dopo la lunga discesa si arriva a Vado (km. 91) dove passano alle 15.10 Cazzulani, Camusso, Bertoni, Gotti, Olmo, alle 15.12.30 Guerra, Demuysere, Zucchini, Vignoli e Mealli.

Il duello fra due gruppi

Comincia la strada della Porretta e il duello fra i due gruppetti di testa continua vertiginoso e appassionante. Sulla grande strada asfaltata che conduce a Bologna e in giuoco la maglia rosa. Nel primo gruppo sono gli attivi Camusso e Cazzulani che incalzano Guerra nella classifica. Cazzulani trascina a velocissima andatura il gruppo di testa e riceve spesso il cambio dai suoi compagni. L'azione di questo gruppo è concorde, mentre tra gli inseguitori è soltanto Guerra che conduce. I due gruppi sono a 3'40" l'uno dall'altro. Gli uomini del primo plotone continuano ad alternarsi ogni cento metri e la loro andatura è di gran lunga superiore a quella del secondo plotone, nel quale però, come abbiamo detto, il solo Guerra rimane attivo. E quest'ordine rimarrà invariato fino al traguardo; anzi il primo gruppo aumenterà ancora il suo vantaggio.

L'arrivo al Velodromo bolognese e l'entrata in pista dei primi avviene in quest'ordine: Camusso, Olmo, Bertoni, Cazzulani e Gotti, ordine che rimane invariato fino alla penultima curva, dove Olmo passa in testa, resistendo facilmente agli attacchi di Bertoni per vincere con una macchina di vantaggio.

L'attesa per il secondo gruppo è vivissima. Ormai si sa che la partita è perduta per Guerra, il cui ritardo è andato ancora salendo. Passano infatti 5'22" prima che giunga il secondo gruppo, che viene battuto da Guerra in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Olmo che compie i 120 km. della tappa Firenze-Bologna in ore 3 38.21 alla media oraria di chilometri 32.977; 2. Bertoni; 3. Cazzulani; 4. Gotti; 5. Camusso tutti con lo stesso tempo di Olmo; 6. Guerra in ore 3.43.43; 7. Demuysère; 8. Zucchini; 9. Vignoli; 10. Mealli; 11. Zanzi tutti con lo stesso tempo di Guerra. Seguono gli altri.

La classifica generale dopo la tappa odierna è la seguente: 1. Camusso tempo totale ore 90.48.44; 2. Cazzulani 90.49.54; 3. Guerra 90.51.39; 4. Gotti 90.52.56; 5. Olmo 90.56.13; 6. Bertoni 90.57.20; 7. Piemontesi 91.1.23; 8. Vignoli 91.11.5; 9. Giacobbe 91.13.50; 10. Barral 91.16.13. Seguono gli altri.

CICLISMO

Gli allievi ammessi alla finale

In base all'ordine d'arrivo della Eliminatoria Provinciale Allievi, svoltasi giovedì 31 Maggio, indetta da questo Commissariato, ed ottimamente organizzata dal Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono ammessi alla finale Regionale che si disputerà il giorno 17 Giugno a Pescantina, organizzata dalla Società Sportiva Ausonia i primi 10 classificati e cioè: Gomiero Luigi del V.C.C. Veneziano, Callegaro Duilio id., Moretto Aldo del Dopolavoro Ferroviario, Demin Bruno del V.C.C. Veneziano, Tomasi Alfredo id., Artuso Guido Dop. Ferr., Degan Giuseppe, Faccio Giov. di Mestre, Vio Giampietro di Venezia, Slongo Bruno id. di Mestre, Vianello Attilio id.

Inoltre valendomi della facoltà da designare qualche altro elemento ritenuto meritevole previ accordi con la giuria ha ammesso alla finale anche: Rombolotto Adolfo del Gruppo Rionale E. Toti di Venezia, Fuin Luigi del V.C.C. Veneziano, Padovan Vittorio del S. C. Pedale Veneziano, Favaretto Giuseppe id. — Il Commissario: Atta Vittorio Mario.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	2	4	2	4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.10	84.07	84.30	84.40
Redim. 3.50 p. c.	85.50	85.0[illegible]	85.43	85.77
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.40	91.6[illegible]	91.32	91.40
Cred. Venez. 5%	106.—	106.—		
» » 6%	107.40	107.—		
Cons. ser. 6%	301.—	301.—		
» » 5%	304.—	304.—		
Cred. 4%	302.—	302.—		
» 5%	103.66	103.[illegible]		
San Lor. 5%	104.50	104.74		
Im. S. Paolo 5%	105.75	105.[illegible]		
Buoni Nov. 1934	101.30	101.[illegible]	101.35	101.35
» » 1940	106.00	106.[illegible]	106.10	106.20
» » 1941	106.42	106.[illegible]	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1345.—	1520.—	1350.—	1350.—
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	105.—	104.—	105.—	600.—
Credito Italiano	560.—	561.—		
Credito Marittimo	100.—	600.—		
Cons. Mobil. Fin.	[illegible]	561.—		
Cred. Industriale	—	—	100.—	608.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.85	14.97	—	
[illegible]	345.—	340.—	—	
Ferr. Meridion.	340.—	[illegible]	344.—	343.—
[illegible]	171.50	170.—	170.—	172.—
[illegible]	16.—	16	—	—
[illegible]	119.50	119.50	—	
[illegible]	26.—	26.—	—	
Ven. di Navig.	—	—	30.50	30.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.40	14.50		
[illegible]	86.50	[illegible]		
Cot. Val Seriana	90.—	90.—		
Cot. Valle Sus.	7.80	7.80		
Cot. Val Ticino	65.—	65.—		
[illegible]	180.—	180.—		
[illegible]	405.—	410.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	354.50	348.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	100.—	110.—		
[illegible]	11.75	[illegible]		
[illegible]	11.70	11.75		
[illegible]	404.—	404.—		
[illegible]	80.—	80.—		
[illegible]	410.—	410.—		
[illegible]	75.—	75.—		
[illegible]	262.—	264.—		
[illegible]	27.—	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	216.50	221.—		
Man. Piemont.	60.75	62.—		
Cot. Veneziano	—	—	130.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	14.—	—	—
Ilva	142.50	[illegible]	141.—	138.—
Metallurgica	130.50	[illegible]		
Monte Amiata	22.—	21.—		
Montecatini	136.75	167.—	190.50	190.—
Stab. Dalmine	167.50	[illegible]		
[illegible]	65.—	64.50		
[illegible]	41.—	41.—		
Isotta Fraschini	7.80	7.20		
F.I.A.T.	254.—	263.—		
Mineraria Salvoni	6.75	6.75		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	196.—	197.7	198.50	196.5
Elett. Bresciana	238.50	240.—		
C.I.E.L.I.	221.—	220.50		
Edison Italiano	225.—	225.—		
[illegible]	215.—	210.—		
[illegible]	146.50	146.—		
[illegible]	79.50	79.50		
Alta Italia E. A.	311.—	311.—		
[illegible]	312.—	312.—		
[illegible]	175.—	110.—		
[illegible]	54.—	54.50		
[illegible]	603.—	609.50		
[illegible]	484.—	455.—		
[illegible]	28.50	64.7		
[illegible]	41.—	41.—		
Vizzola	292.—	290.—		
[illegible]	254.75	280.—		
[illegible]	140.—	134.50	140.—	140.—
[illegible]	10.—	10.—	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	57.—	57.50		
[illegible]	26.85	26.—		
[illegible]	139.—	139.2		
[illegible]	314.—	314.50		
[illegible]	1010.—	1010.—		
[illegible]	251.—	255.—		
Italiana Gas	12.25	12.25		
[illegible]	75.—	75.—		
[illegible]	6.40	6.40		
[illegible]	122.—	122.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.80		
» 7 p.c.	14.50	14.50		
[illegible]	14.—	14.—		
[illegible]	152.75	155.—		
[illegible]	20.—	20.—		
[illegible]	11.—	11.—	34.50	34.50
[illegible]	5.—	[illegible]		
[illegible]	9.20	9.20		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	262.—	270.—		
[illegible]	40.—	40.—		
[illegible]	100.—	100.—		
[illegible]	6.40	6.40	—	—
Ass. Generali	—	—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.05	77.—	77.05	77.—
Zurigo	[illegible]	377.—	[illegible]	377.—
Londra	59.50	58.70	59.50	58.70
Olanda	7.90	7.90	—	—
Spagna	160.00	160.10	—	—
Belgio	2.74	2.74	—	—
Berlino	4.50	4.50	—	—
Praga	48.50	48.50	—	—
New York (ch.)	11.69	11.6[illegible]	11.69	11.67

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.50 — Consolidati 3.50 p. c. 84 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — Id. 1940 106.05 — Id. 1941 106.5250 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 660 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 23 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1855 — Assicurazioni Generali 3585 — Riunione Adriat. prima serie 1750 id. seconda serie 1605 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 5875 New York 11.6750 — Zurigo 377.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni. Gennaio 12.16 — Febbraio inquotato — Marzo 12.26 — Aprile inquotato — Maggio 12.36 — Giugno 11.70 — Luglio 11.70-77 — Agosto 11.84 — Settembre 11.91 — Ottobre 11.99-12 — Novembre 12.04 — Dicembre 12.10-12.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 4 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp. ore 13	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.6	21		14
Fiume	cop.	754.5	21	23	17
Pola	ser.	755.8	22	23	16
Trieste	cop.	755.6	23		
Gorizia	cop.	755.8	20	21	12
Udine	cop.	754.4	20	24	14
Treviso	cop.	753.8	23	25	16
Belluno	cop.	754.8	19	24	13
Padova	cop.	754.6	22	26	14
Rovigo	cop.	754.6	23	27	14
Vicenza	cop.	753.5	23	23	13
Bolzano	cop.	753.3	22	27	14
Trento	cop.	752.5	21	25	13
Grappa	nebb.	614.6	8	12	5
Venezia	cop.	754.4	21	25	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 18, Fiume 16, Pola 10, Gorizia 17, Udine 19, Treviso 1, Vicenza 1, Bolzano 4, Trento 6, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 0.41, tramonta ore 11.53. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 24.0 e 10.45, alte ore 4.15 e 18. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Le condizioni del tempo conservano ancora carattere di variabilità su tutta l'Italia e specialmente sul bacino tirrenico. Sulle regioni settentrionali il cielo sarà poco nuvoloso nelle ore antimeridiane, mentre si avranno densi annuvolamenti e formazioni temporalesche nel pomeriggio. Temperatura stazionaria sull'alta Italia. Alquanto agitati e agitati Tirreno, basso Adriatico e Jonio.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Un anticiclone col nucleo sul Mare di Norvegia mantiene regime di alta pressione sulle isole britanniche e sulla Scandinavia. Una striscia di bassa pressione si estende dalla Russia attraverso il Mediterraneo fino alla penisola Iberica. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

GUERRA SUL COL DI LANA

La montagna salta in aria

E' uscito in questi giorni un libro di guerra di Aldo Barbaro: «Col di Lana» (Edizioni Ardita, Roma - Lire 10). Gli episodi della veemente battaglia che si svolse ininterrottamente per quasi un anno su quella tormentata zona del Cadore sono suggestivamente rievocati in quest'opera viva ed appassionante. Siamo in grado di pubblicare uno dei più drammatici capitoli del volume, quello precisamente che descrive l'esplosione della colossale mina che fece saltare in aria la Cima di Col di Lana e ci permise finalmente di conquistare il contrastato baluardo.

«Poche ore ci separano ormai dalla esplosione. Siamo certi di arrivare prima degli austriaci che sono in grande ritardo per l'escavazione del cunicolo per la loro mina perchè all'ultimo momento hanno deviato sensibilmente ed allungato di molto il lavoro. Così almeno abbiamo arguito dalla direzione da cui giungeva il rumore dei loro colpi di mazza. Per noi invece tutto è pronto, anche la miccia che dovrà appiccare il fuoco ai cinquemila cinquecento chilogrammi di dinamite. Il vecchio Fante per questa mina è pieno d'entusiasmo. Ne parla e ne riparla con i compagni, fa previsioni, giura e spergiura che tutto andrà bene. Aveva saputo — malgrado che gli ufficiali tenessero nascosta la cosa — che gli austriaci stavano minandoci; la voce che all'ultima ora essi hanno sbagliato la direzione dello scavo si è sparsa in un baleno per tutti i reparti con la velocità delle grandi sensazionali notizie. Il «giornale parlato del Fante», sempre informatissimo, in queste ultime ore tuonava [illegible].

L'attesa è spasmodica: v'è sopratutto in ciascuno di noi la soddisfazione di [illegible] una buona volta dal [illegible] il peso dell'«occhio» austriaco che dall'altezza di duemilacinquecento metri s'impiccia di tutti i fatti nostri; v'è sopratutto la fierezza di poter finalmente vendicare i nostri camerati caduti. Notano i soldati con grande compiacimento che se il merito della colossale mina è principalmente del Genio, tuttavia la Fanteria c'entra per qualche cosa perchè se non ci fossero state le sue fatiche, corvè a portare sulla cima le cassette dell'esplosivo, spesso sotto furiosi bombardamenti, il grande progetto non si sarebbe potuto realizzare. E chi può dar torto al Fante quando ti blocca in un angolo della trincea o del ricovero e ti espone queste considerazioni con le più pittoresche parole del suo dialetto? Egli considera la mina un po' come cosa sua ed ha perfettamente ragione.

Siamo da poche ore a Salesei e cominciamo appena a riposarci da l'ardua fatica che abbiamo fatto per scenderci, quando improvvisamente arriva l'ordine di risalire. Anche stanchi morti come siamo, apprendiamo la notizia della partenza e della nuova lunghissima marcia con viva gioia: c'è in tutti la segreta speranza di partecipare all'azione. Che importa se qualcuno di noi ci lascerà la ghirba?

Lietissima è quindi l'adunata e la partenza di questi soldati infagottati nei loro pastrani, che da mesi sono ormai abituati ad andare su e giù per gli impervi sentieri di Col di Lana.

La durissima salita è affrontata a passo accelerato, tanta è l'ansia di arrivare presto alla mèta. Molti canticchiano, erano parecchie settimane — dal pomeriggio della partenza da Alleghe — che non si sentivano più i fanti cantare.

Salendo incrociamo qualche porta ordini che discende dalla Cima e sappiamo come si svolgerà la pericolosa partita: la 1.a, 2.a e 4.a Compagnia rimarranno al coperto nei ricoveri in galleria, poi subito dopo lo scoppio si slanceranno sulle posizioni nemiche divelte cercando anche di avanzare verso il Sief, approfittando dello smarrimento e delle perdite del nemico.

Apprendiamo anche che nelle nostre linee rimarranno soltanto una diecina di uomini estratti a sorte, con due mitragliatrici, incaricati di sorvegliare il terreno antistante e di dare l'allarme nel caso la mina non desse i risultati che si sperano ed il nemico ne approfittasse per saltarci addosso. Sono modesti ed umili fanti, vigili scolte votate a sicura morte perchè difficilmente rinserranno a salvarsi in quel tremendo vulcano in eruzione che sarà la vetta del Col di Lana dopo lo scoppio: umili e sconosciuti Eroi che si sacrificano per il loro dovere e per obbedire agli ordini che superiori hanno loro dato. Di essi è materiata per gran parte la storia della nostra Guerra.

E' notte alta quando giungiamo al Agai.

Poichè ad esplosione avvenuta precipiterà verso il basso un iradidio di pietre e di grossi macigni, riceviamo l'ordine di addossarci all'imponente bastione a picco che sovrasta il [illegible] di Agai. Passano così delle ore di indicibile ansia.

Sono le 23,35 del 17 aprile, quando vediamo salire lentamente nel cielo punteggiato da miriadi di stelle lucenti, un razzo. Già da un'ora le nostre trincee di prima linea erano state sgombrate e le Compagnie portate al sicuro. Tutto ciò era avvenuto in perfetto ordine ed in tanto silenzio che le vedette austriache non si erano accorte di nulla, anzi alcune piccole squadre nemiche nel buio della notte erano sgattaiolate dalle loro posizioni portandosi tra i reticolati per riparare i danni provocati dai bombardamenti violentissimi dei giorni precedenti. I nostri naturalmente le avevano viste, ma le lasciarono fare... Tanto fra poco anch'esse sarebbero state massacrate dalla nostra mina.

Cinque minuti prima del segnale le nostre truppe erano in ordine in preda ad una tormentosa attesa, coi pugni stretti per l'ansia dell'attimo che stava per scoccare. I fanti se ne stavano pigiati nei ricoveri in roccia, aspettando che il grande rombo si facesse sentire nelle viscere della montagna. V'era l'ordine severissimo che nessuno si dovesse muovere prima che gli ufficiali lo comandassero: a parte il pericolo d'essere colpiti dai materiali che sarebbero eruttati dal cratere della cima una mossa affrettata e intempestiva di qualche reparto avrebbe potuto pregiudicare l'esito dell'azione. Nelle nostre trincee momentaneamente evacuate stavano le poche scolte prescelte con l'animo in tumulto e lo sguardo spasmodicamente fisso nel vuoto, verso i reticolati antistanti. Esse sapevano che quasi certamente sarebbero perite: ma il senso del dovere da compiere le teneva ferme al loro posto. Tutto intorno il silenzio era solenne, si sarebbe potuto sentire il battito accelerato dei cuori. Fuori dei ricoveri la luna di quella notte di primavera dava un perfetto chiarore al cielo in cui le stelle sembravano illuminate a festa. L'attesa dei fanti doveva essere estenuante ma tutti erano decisissimi ad andare fino in fondo ed a conquistare la vittoria da lungo tempo agognata che non sarebbe potuta mancare quando, dopo l'esplosione della grande mina ai cui lavori avevano dato tanto fervido contributo, essi sarebbero scattati all'assalto. Il loro entusiasmo era tanto intenso che gli ufficiali, postisi alle uscite delle caverne, dovettero far fatica a trattenere i più animosi i quali avrebbero voluto slanciarsi fuori anche prima del segnale convenuto per dar sfogo alla loro sete di gloria, distendere i muscoli troppo tesi e seguire l'impulso della loro volontà che li spingeva a balzare verso l'azione fulminea, verso i nemici che da troppo tempo li avevano beffeggiati dall'alto delle loro trincee dominanti e troppe vittime avevano seminate tra le nostre schiere durante cinque mesi.

Il razzo è stato il segnale della tremenda sinfonia!

Subito dopo come per incanto da tutti fianchi dei monti che circondano Col di Lana, dalle cime maggiori a quelle minori e perfino dai boschi fitti del fondo valle del Cordevole, s'accendono continuate di fuochi cui terrificanti scoppi fanno seguito. Sembra veramente di assistere ad una colossale «girandola» di quelle che da piccoli abbiamo visto e che rimangono ancora ferme nella nostra memoria come un curioso e piacevole ricordo. Ma è una «girandola» che seminerà strage e rovina. Pezzi di grosso e di piccolo calibro che a centinaia erano stati appostati negli scorsi giorni nella zona per battere il monte conteso e le sue prossime e lontane retrovie, si sono svegliati al segnale stabilito ed ora mandano quintali di ferro infuocato verso il nemico. Senza sosta le granate ruzzolano sibilando nel cielo: sembra che le si possa seguire con lo sguardo tanto il rumore del loro passaggio è distinto. Questa martoriata zona del Cadore è ora un solo immenso boato. E' un inferno di acciaio rovente che per quasi dieci minuti si scatena sul nemico. Sotto la volta diafana del cielo gli shrapnel disegnano curiosi giuochi di fiamme accompagnati dalla tragica musica delle granate che schiantano il terreno.

Poi un tremendo rimbombo che sembra venire dalle più profonde viscere della montagna scuote ogni cosa e si sovrappone anche agli scoppi delle cannonate. La terra per qualche secondo trema come se si fosse verificato un violento terremoto. In quest'apocalisse di esplosioni si ode appena il grido di trionfo dei fanti. La colossale mina è scoppiata, il nemico è saltato in aria, i nostri Caduti sono vendicati!

La vetta del Col di Lana arde; sembra che un immenso falò vi sia stato acceso e grandi bagliori s'innalzano anche dietro ad esso. Le fiamme dei colpi in partenza delle nostre batterie nelle oscure e folte boscaglie, danno un fantastico aspetto al paesaggio. Scorgiamo alla luce delle improvvise fiammate, presso i pezzi meno lontani, i serventi che si affaccendano ad alimentare il fuoco.

Poi il nostro tiro si allunga. E' giunta adesso l'ora dei fanti...

Ritrova il figlio dopo 30 anni grazie ad un temporale

LONDRA, 4

I rapimenti di persone in America erano di moda anche prima della guerra, quantunque in minore proporzione di adesso. Trent'anni fa, cioè nel luglio del 1904, il bambino dei coniugi Arsenault veniva rapito dalla sua culla a Petit Rocher (Nuova Brunswick). I genitori, desolati, non ebbero più alcuna notizia della loro creaturina. Il mese scorso, cioè trent'anni dopo il rapimento, una squadra di calciatori proveniente da Bonventura, si recava a Petit Rocher per una partita amichevole. Un violento temporale fece poi ritardare il ritorno della squadra ospite e i calciatori rimasero a trascorrere qualche ora nelle case dei loro avversari. La signora Arsenault che ospitava uno dei calciatori, che era anche lontano parente di famiglia, fece, come soleva fare a tutti i nuovi venuti, il racconto del rapimento del figlioletto. Il suo ospite, un po' impressionato, le disse che aveva vagamente udito che a Bonventure un bambino era stato adottato molti anni or sono da una famiglia di nome Joncas. L'ansiosa madre comunicò subito con le autorità di quella città e dopo trent'anni ha ritrovato il figlioletto che è ora un giovanottone e che è stato identificato facilmente a causa di una grossa e caratteristica macchia marrone che egli porta fino dalla nascita sul dorso.

Libri nuovi

Dino Kallas: «La sposa del lupo» romanzo. - Sperling e Kupfer ed. Milano. - L. 6.

Il disastro di Lagny dovuto al daltonismo del macchinista

PARIGI, 4

La notte scorsa si era diffusa a Parigi l'inquietante notizia che una nuova catastrofe ferroviaria era avvenuta sulla rete della compagnia dell'Est. La stazione di Parigi venne immediatamente assalita dai giornalisti e da telefonate. Quanto al luogo dell'incidente, i punti più lontani tra loro erano indicati. La maggioranza riteneva comunque che si trattasse della zona di Strasburgo. Soltanto stamane si apprendeva che la notizia era inesistente. Essa era stata originata dal fatto che i magistrati che stanno ancora conducendo un'inchiesta sulla catastrofe di Lagny che aveva fatto, come si ricorderà, oltre duecento vittime, avevano creduto opportuno di compiere il percorso da Parigi a Lagny nelle stesse condizioni dei viaggiatori del treno investitore. Essi facevano così formare un convoglio che, pilotato dal macchinista Daubigny, a carico del quale pende tuttora l'istruttoria, lasciava la stazione parigina alle ventidue per raggiungere la sua meta alla velocità media oraria di 110 chilometri.

Questo sopraluogo avrebbe portato a delle conclusioni assai sconcertanti: i magistrati avrebbero, cioè, constatato che il macchinista è affetto da daltonismo e non sarebbe quindi stato in grado di scorgere il segnale avvertitore. Si prevede così che l'inchiesta finirà in nulla e che la compagnia se la caverà a buon mercato con qualche indennizzo alle vittime.

Secondo le prime risultanze delle indagini, era stato accertato che la compagnia ferroviaria era incorsa in gravi responsabilità. In primo luogo essa aveva esageratamente ridotto il suo personale per realizzare economie di bilancio; in secondo luogo, non aveva previsto alcuna ispezione supplementare dei segnali lungo i tracciati, pur sapendo che la nebbia copriva diverse regioni; in seguito si era rifiutata di introdurre sulla rete, con il pretesto che era troppo costoso, un sistema perfezionato di segnalazioni che avverte sulla stessa locomotiva il conducente quando le condizioni di visibilità sono difettose. Da ultimo la compagnia era responsabile di non avere provveduto a sostituire in tempo debito i vecchi carrozzoni ferroviari con i carrozzoni in metallo.

Il macchinista non sembra abbia formulato obbiezioni di sorta. Molto probabilmente, egli non verrà condannato, per il fatto che la compagnia deve, a date regolari, far passare ai suoi dipendenti una visita medica che liberi questi ultimi da qualsiasi responsabilità.

Prossima inaugurazione della Casa di riposo a Bolzano

ROMA, 4

Presso il Ministero delle Corporazioni ha tenuto la sua prima adunanza il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo per gli anziani del lavoro istituita in Bolzano, come è noto, per volere del Capo del Governo in favore dei prestatori d'opera decorati di stella al merito del lavoro. Erano presenti l'on. Vittorio Della Bona presidente, gli on. Mario Racheli, Giuseppe Landi, Francesco Ferri e Gerardo Locurcio, il comm. prof. Renato Trevisani e il comm. Amilcare De Ambris per le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Il presidente ha esposto i risultati raggiunti in seguito all'incarico avuto dall'assemblea generale dell'Istituto per cui la Casa stessa, organizzata ora in ogni suo particolare, è pronta ad accogliere i lavoratori che vi saranno destinati. Con la sua prossima inaugurazione verrà pertanto realizzata una delle più originali e significative iniziative del Regime fascista nel campo della politica sociale.

La solenne chiusura dell'Anno Accademico all'Ateneo Veneto

Lo Stato cede in proprietà all'Istituto il monumentale edificio della Confraternita di S. Maria della Giustizia

La chiusura dell'Anno Accademico 1933-34 ha assunto quest'anno solennità propria all'importanza di un'istituzione che nel volgere di tanti decenni, mentre l'aspetto della vita si rivolgeva in tutti i sensi e gli uomini correvano affannati sul la scena del mondo, illuminò di una luce continua ideali superiori che non mutano col volgere degli eventi. Cattedra di studi fecondi, vivo custode della tradizione veneta durante le dominazioni straniere, convegno di patrioti, l'Ateneo che accolse Niccolò Tommaseo, reduce dall'esilio di Corsica e di Francia e che ospitò, la sera del 30 dicembre 1847, quel raduno di eletti che col pretesto di ascoltare una conferenza del grande dalmata «sulle condizioni delle lettere italiane», preordinarono, invece, la sommossa del 22 marzo, si può dire abbia partecipato sempre ad ogni avvenimento politico e spirituale della nostra Patria.

Alla cerimonia, che si svolse nell'ex oratorio della Confraternita di Santa Maria della Giustizia, fra le preziose tele del Palma e del Corona, si può dire abbia partecipato tutto il mondo politico e intellettuale di Venezia. Erano tra i presenti i senatori Giordano, Orsi, Marcello, gli onorevoli Suppiej e Fantucci, il Segretario Federale Michele Pascolato, il vice Prefetto ca. comm. Quarelli di Lesegno, il comandante Canova in rappresentanza dell'Ammiraglio, il comm. Zanni per il primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore del Re Pagani, il comm. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio, il gr. uff. Beppe Ravà, vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Longo, Direttore generale della Cassa di Risparmio, il prof. Zolli per il R. Provveditore agli Studi, il comm. Dall'Agnola Preside della Scuola Superiore di Commercio, il prof. Cella Preside dell'Istituto Paolo Sarpi, il prof. Zolli del Marco Polo, il prof. Borriero del R. Liceo Scientifico, il comm. Padoa, il commend Pagan, il colonnello Manfredi di Carasso Comandante del Presidio, Diego Valeri, Tomaselli, i proff. Orio e Truffi, i Primari Jona, Peloso, Brunetti, il dott. Rendina in rappresentanza del Questore, il tenente Valgo Comandante della Milizia Universitaria, avv. Magrini e Raffaello Levi, il comm. Padoa e moltissimi altri. S. E. il Prefetto e il Podestà avevano inviato per mezzo di nobilisse lettere la loro cordiale adesione.

Il discorso del Vicepresidente

Il gr. uff. Luigi Marangoni, vice Presidente dell'Ateneo, ha pronunciato il seguente discorso:

«Non sembri vano orgoglio ne disutile vanto il dire oggi, a chiusura dei nostri lavori accademici, che anche in quest'anno, ad esempio e con la spiritual guida del compianto Maestro Giovanni Bordiga, anche in quest'anno l'Ateneo Veneto ha bene meritato della cultura cittadina.

Il chiamar giovani da palestre più giocondo che non promessa e segno della forza nuova della Patria, per avviarli, entro il chiuso di queste pareti, a più sicure conoscenze della grandezza antica; il raccoglierli intorno a un Uomo degno che associa all'autorità dello studioso le intuizioni non facili dell'insegnante e quelle anche più rare dell'educatore, il trar stimolo per essi con l'emulazione e il crescerlo col premio; tutto questo ha fatto sì che una messe abbondante di ricerche accresca da oggi la raccolta degli studi critici su la storia di Venezia.

L'Ateneo Veneto è fiero di avere eccitato questa nobile fatica tra i giovani, ma è anche fiero di aver chiamato a sè ogni sorta di già noti studiosi, ravvivando quelle riunioni culturali che per merito dei Soci sono ormai divenute il più alto prestigio dell'istituto.

Esse furono preordinate, sorrette e seguite dall'intelligente amore di Ettore Bogno e furono poscia ridonate agli ascoltatori e divulgate nel mondo degli studiosi italiani dalla degnissima rivista alla qual diedero e dànno onore di battesimo e tributo di fatica il nome e l'opera di Manlio Dazzi.

Ma poi che a raggiungere le nostre mete ideali è necessaria saviezza quella di un'assidua e vigilante preparazione finanziaria, consentite qui additare a la riconoscenza non pur dei Soci ma di così preclare rappresentanza cittadina l'alta benemerenza di Alfredo Longo, tesoriere miracoloso di un tesoro sol ricco — ahimè — di buone intenzioni.

Molti e molto gravi pur troppo i dolori dell'Ateneo nell'anno che si chiude; generosi e solleciti i patrocini, scarse ma provvide e grandi le fortune.

Verso una soltanto di queste ultime consentitemi di far convergere oggi la vostra gratitudine e la vostra ammirazione. Per la munifica volontà di Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo, il R. Provveditorato generale dello Stato ha già disposto di cedere gratuitamente a l'Ateneo Veneto la proprietà di questa sede cospicua, che sta dunque per diventare definitivamente nostra.

Solo da le sale della Confraternita, che per gli estremi uffici di pietà resi ai colpiti da l'umana giustizia ebbe anche il nome di *compagnia della buona morte*, noi, fatti eredi più certi della dovizia antica, trarremo invece il fervore, la promessa e la gioia della più *buona vita*; perchè tale è, veramente, quella che si nutrisce a tutte le fonti e si tempra a tutti i tormenti del sapere.

Ma diciamo di gioia, o Signori, per la esistenza di domani.

Eleviamo dunque il pensiero a quella ch'è la più grande per la futura vita della Nazione. Essa ci viene anche una volta da la Reggia dei Savoia, dove una Donna Augusta sta apprestando la culla cui si volgono, aspettanti e auguranti, i cuori italiani».

Il gr. uff. Marangoni dà quindi la parola al prof. Giuseppe Maranini, docente del Corso di Storia Veneta.

"Venezia e le sue tradizioni politiche,,

L'illustre storico inizia il suo dire, affermando che la formazione e lo sviluppo della potenza veneziana, fu senza dubbio resa possibile da circostanze economiche, ma non ebbe nelle circostanze economiche la propria determinante maggiore, nè più caratteristica. Al contrario, in quell'epoca fortunosa in cui la potenza veneziana moveva i primi difficilissimi passi, altre forze vi erano, che, già affacciate sull'Adriatico, si trovavano in una posizione altrettanto e più favorevole, e che avrebbero potuto vittoriosamente concorrere con Venezia.

La vera superiorità di Venezia, il carattere differenziale, che permise a quella poverissima comunità di fuggiaschi di foggiarsi un così grande avvenire, fu l'aver precocemente restaurato, anzi l'avere continuata la tradizione romana della sovranità dello Stato. Sovranità, Stato: concetti così profondamente connaturati con il nostro spirito, da sembrare ovvii, e quasi caratteri normali di ogni consacrazione politica. Ma al contrario, la coscienza della sovranità e dello Stato, della unità e della indivisibilità dell'impero, erano state una delle più superbe manifestazioni dello spirito politico e giuridico dei romani; e venuta meno la romanità, discese in Italia le popolazioni germaniche, quei concetti erano venuti ad oscurarsi. Se c'è un fatto che valga a mettere in evidenza il carattere essenziale dell'epoca che seguì la caduta della romanità, è proprio l'oscurarsi del sentimento dello stato e della sovranità. I confini fra il diritto civile e il diritto pubblico si fanno malcerti; tutta la vita politica riprese non più sopra i termini lineari, semplici concetti romani, ma si basa sopra un intreccio complicatissimo di pattuizioni, di prerogative, di privilegi, di rapporti autonomistici di svariatissima natura. L'esempio più tipico del sovrapporsi e del confondersi dei concetti civilistici e di quelli pubblicistici, lo abbiamo nel feudo, dove la proprietà privata, diventa tutt'uno col potere politico. Ma non solo la dominazione barbarica cancella i confini fra diritto pubblico e diritto privato: anche quando, in una meravigliosa resurrezione delle energie indigene, nostre, italiche, fiorisce splendida la civiltà comunale, dando battaglia vittoriosa a tutte le manifestazioni del dominio feudale, sembra tuttavia che il sentimento romano dello stato non abbia la forza di risorgere; i comuni stessi, rimangono qualche cosa di incerto, ordinati qualche volta nel fatto come Stati, e per tuttavia ideologicamente simili piuttosto ad associazioni di diritto privato. E sopra queste case di forze confuse emergono la chiesa e l'impero, in aspra concorrenza sul terreno politico, ambedue eredi di quel che sopravvive dell'idea unitaria e universale romana.

In questo mondo che ha perduto il sentimento della sovranità e dello stato, Venezia, fino dai suoi tempi più umili e più oscuri si afferma alla tradizione romana, la riafferma, la restaura, la tramanda alla civiltà nuova. Essa ha il senso romano e moderno dello stato, *è Stato*, ancora sull'epoca confusa delle ultime invasioni e del primo medioevo: e questa sua superiorità ideologica si traduce in una superiorità pratica, politica. Il comune veneziano fin dalle sue primissime origini è qualche cosa di profondamente diverso dagli altri comuni italiani. E da questa sua poderosa superiorità spirituale che discendono tutti quei caratteri che costituirono la grandezza della storia veneziana, all'interno e all'estero. Già all'epoca di Enrico Dandolo, Venezia ha la coscienza assoluta della sovranità e mentre, all'interno, il comune patrizio afferma la assoluta unità del potere, all'esterno le relazioni con le somme potenze dell'epoca, con l'impero e con la chiesa, tendono a configurarsi come relazioni fra eguali, fuori d'ogni legame di subordinazione e di soggezione. Così la politica estera di Venezia può ben presto acquistare una autonomia ignota alla politica degli altri centri dell'epoca: così da altra parte il comune di Venezia, che ha la piena coscienza della sovranità, si aderge, unico potere, sul territorio del ducato, piegando ogni altra forza politica al rigoroso ossequio delle sue magistrature. Venezia si salva così dal frazionamento comparativo, dal guelfismo e dal ghibellinismo, dalla demagogia delle classi nuove; splendido esempio di stato corporativo unitario, può sviluppare anche nei rapporti interni, tutta una robusta tradizione politica, le cui espressioni più gloriose, la tenace difesa della potestà laica, l'eguaglianza civile dei sudditi, la disciplinata libertà, non sono in fondo se non tanto aspetto di un'unica realtà fondamentale: lo stato integro, la unità assoluta dell'impero, carattere romano e moderno da cui discendono tutti gli altri aspetti così moderni e precorritori, della dominante.

Il prof. Maranini chiude il suo dire, rilevando come la coscienza autentica dello Stato, fuori d'ogni artificioso formalismo di marca germanica, sia cosa tutta nostra: e come in tutte le epoche decisive della storia, questa sia stata la base ferrea della nostra grandezza; della nostra grandezza romana, della nostra grandezza veneziana; oggi, della nostra grandezza fascista.

Il prof. Maranini che è stato interrotto spesse volte da applausi di consenso fu oggetto, in fine, di una fervida ovazione.

La distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso è stato fatto personalmente dal gr. u. Marangoni che ha avuto per i giovani studiosi della storia di Venezia parole di vivo compiacimento.

Alla Mostra d'arte sacra

Gli acquisti del Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 4

Ecco l'elenco degli acquisti fatti dal Ministero della Educazione Nazionale alla Mostra internazionale di Arte Sacra. Pittura: Pietro Gaudenzi: Vangelo; Vanni Rossi: Madonna del poggio; Arturo Cecchi: Crocifissione. Armando Baldinelli: la Veronica, Orazio Toschi: Visitazione; Bacci: La predica di San Pietro; Rodolfo Viviani: San Francesco; Aldo Carpi: Annunziata; Valerio Franchetti: Cristo morto; Pietro C[illegible]: Annunciazione, Augusto Orlando: Madonnina. Antonio Calcagnadoro: Il Perdono. Scultura: Silvio Canevari: Apostolo S. Matteo. Bianco e nero: Mario Delitala: La Passione; Alfredo Mori: un Apostolo; Giacomo Maschig: disegno; Maria Battigelli: Il re dei giudei. Arti industriali: p. Chiarini Giambellotti: vetrata; R. Scuola profess. di Macerata: leggio, Giovanni Tolleri: vetrata, Scuola d'arte di Comiso: altare. Ceramica. Cantagalli: Madonna; R. Istituto d'Arte di Venezia: pannello per congregazione, e gesso dorato; Rodolfo Ceccaroni: la porta della sposa; Bacci Drei: esposizione, una riproduzione, N. P.: S. Giorgio, Di Salvo Albissola: vaso di ceramica a soggetto sacro.

SPIGOLATURE

Sullo schermo della National Academy of Sciences (Stati Uniti) il celebre fisico Arthur H. Compton e il dott. E. O. Wollan hanno proiettato fotografie d'atomi ingranditi duecento milioni di volte, quali si vedrebbero se l'uomo possedesse «occhi a raggi X» e quindi potesse osservare gli atomi in un ultrapotente microscopio a raggi X. I due scienziati affermano che le loro fotografie offrono probabilmente il quadro oggi più attendibile sulla distribuzione degli elettroni intorno al nucleo dell'atomo. Compton e Wollan non hanno beninteso potuto fotografare direttamente gli atomi di elio, neo ed argo, ch'essi presentarono. Forse vi si riuscirà un giorno mediante il nuovissimo microscopio elettronico col quale si possono già raggiungere ingrandimenti di decine di migliaia di volte, mentre gli usuali microscopi arrivano appena alle tremila. Per ora bisogna accontentarsi d'un mezzo indiretto: fotografare alcuni speciali modelli rotanti, la cui forma è stabilita con un procedimento meccanico-matematico in base ai dati forniti dalle analisi con raggi X. In una simile fotografia un atomo rassomiglia vagamente all'immagine della Luna vista attraverso la bruma: una macchia centrale più chiara è circondata da uno o più aloni meno luminosi. La rispondenza con la realtà è ovviamente incontrollabile; Compton e Wollan assicurano però la perfetta concordanza della fotografia con i risultati sperimentali attualmente disponibili.

*

Tra i più disputati premi letterari d'America, quelli «Pulitzer» vanno messi certamente in prima linea, perchè hanno già una bella tradizione e perchè son valsi a consacrare nomi che ora occupano nel la letteratura americana una posizione cospicua. Ad essi concorrono tutti gli anni, falangi di giovani scrittori, giovanissimi e vecchi. Ai premi del 1933 i concorrenti sono stati addirittura innumerevoli e la loro assegnazione è avvenuta soltanto ultimamente. Dalla gara sono usciti vittoriosi cinque scrittori: quattro uomini ed una donna. Son tutti presso chè conosciuti nella repubblica delle lettere.

Vediamo chi sono e diamo, per dovere di cortesia, la precedenza a Carolina Miller, che ha conquistato l'alloro Pulitzer con una novella di carattere regionale «L'Agnello nel suo Ovile», alla quale la critica ha dedicato i commenti più lusinghieri. Seguono: un saggio di Tyler Dennet sull'opera di John Hay e sul trapasso dalla poesia alla politica; Robert Hillyer, con un volume di poesia «Collected Verses», che ha la caratteristica del contrasto, giacchè si dibatte tra il crepuscolare ed il realistico, riuscendo nel primo ad apparire artifizioso e vano, per quanto nel secondo appare sincero, vigoroso, efficace; Herbert Agar, con uno studio politico sulla democrazia — La scelta del Popolo — da Washington ad Harding — che, mentre vorrebbe avere la pretesa di fare della critica ha fatto della semplice biografia, di vecchia maniera, ciò che costituisce per i lettori una delusione e loro impone questa domanda: — Perchè gli hanno assegnato il premio? Sidney Kingsley, col suo «Uomo in bianco», una commedia di bella impostazione, di vivace dialogo, di situazioni contrastanti, quelle che costituiscono appunto il maggior pregio del lavoro e gli conferiscono un alto significato umano.

*

Il proibizionismo è ormai morto e sepolto, ma ciò non toglie che vi siano ancora in circolazione dei proibizionisti più accaniti che mai, convinti che il nobile esperimento fallì soltanto per errori di metodi, ma che potrà domani trionfare quando si farà tesoro delle esperienze di ieri. Ma ecco Miss Eveline Russel, una vecchia ufficialessa dell'Esercito della Salvezza, che cosa ne pensa in proposito e che cosa ha a proporre in proposito. La Russel, una vera apostola del proibizionismo, dice che la volta passata si è commesso l'errore di non essere abbastanza energici. «Il popolo americano — sostiene la matura signorina con la massima semplicità — ha a sua disposizione centinaia di varietà di frutta e può quindi rinunziare all'uva senza subirne alcun danno: si distruggano quindi tutte le vigne della California, si consideri la coltivazione della uva un reato come la coltivazione dell'oppio, si sradichi completamente la mala pianta e si toglierà così ogni tentazione». La brava ufficialessa del temibile esercito non ha pensato tuttavia che con il grano si produce dell'ottimo alcool, perchè non ha proposto la distruzione delle messi e il divieto di mangiar pane?

*

Se visitando uno studio cinematografico vi imbatterete in un cane che sfoggia un bel paio di occhiali da automobilista, leggermente affumicati, guardatevi subito intorno e vedrete Jeannette McDonald. La MacDonald, infatti, innamoratissima del suo cane, non potrebbe lavorare se non avesse il suo fedele amico al fianco. Ma gli studi cinematografici sono inondati di luce, talmente intensa che, secondo le osservazioni della diva, procurano delle dolorose infiammazioni agli occhi della dilettissima bestiola, di cui la trovata degli occhiali affumicati, che il cane porta in giro con piena soddisfazione e evidente beneficio. Di questo sviscerato amore per il suo cane, se ne raccontano delle bellissime sul conto della simpaticissima diva. Pare che la bestiola abbia il suo regolare posto a tavola e che, finendo prima la propria porzione, possa anche attingere nel piatto della padroncina. Si racconta..... ma chi può dire se sia vero? — che una volta l'adorabile bestiola, si sia addormentata sul cuscino del letto di Jeannette e che questa, pur di non destarla, sebbene stanca morta, abbia trascorsa la notte su un divano.

Giovedì si chiuderà la Mostra dei bozzetti pel monumento a Diaz

ROMA, 21

La Presidenza del Consiglio dei Ministri informa che la Mostra dei bozzetti presentati al Concorso per il monumento al Maresciallo Diaz in Napoli, aperta al pubblico il 24 maggio scorso, nei locali delle Terme di Diocleziano sarà chiusa giovedì 7 corrente alle ore 19.

Il dono del Principe di Piemonte a due bimbi piemontesi

PINEROLO, 4

Due bambini di Airasca, certi Novena, Edda ed Antonio, hanno in questi giorni comunicato al Principe di Piemonte la nascita di un loro fratellino, al quale era stato imposto il nome di Umberto, quale atto di omaggio all'Augusto Principe. Sua Altezza Reale si è ora compiaciuto di far giungere a mezzo del Podestà del luogo il suo ringraziamento accompagnato da un dono per i due bimbi.

DECRETO PENALE

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Feltre

Visti gli atti processuali a carico di Becci Gennaro di Antonio e di Strapazzon Angela Elisabetta n. 1-1-911 a Arsiè ivi residente - frazione Rocca.

Imputato della contravvenzione p. p. dagli articoli 22 e 54 R. D. 15-10-1925 n. 2033 per avere venduto in Arsiè olio vegetale commestibile diverso da quello di oliva, omettendo di farne la prescritta denuncia per iscritto al Podestà di detto Comune.

Accertata in Arsiè il 18-1-1934

CONDANNA

l'imputato sopraindicato a lire mille di ammenda, oltre alle spese del procedimento e tassa di questo decreto in L. 35.—. Visto poi l'articolo 61 R. D. L. sopracitato ordina che copia integrale di questo decreto sia, a spese del condannato, pubblicata nel giornale «Il Gazzettino» e «La Gazzetta di Venezia» e affissa all'albo della Camera dei Commercianti di Belluno e a quello del Comune di Arsiè.

Feltre 28 febb. 1934 - XII.

Il Cancelliere
f.to DI STEFANO
Il Pretore
f.to TARANTINO

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 22078

CRONACA

Il Rapporto dei postelegrafonici
presieduto dal Segretario Federale

Nel pomeriggio di domenica 3 corrente nei locali del Dopolavoro Postelegrafonici ha avuto luogo il rapporto annuale dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici.

Presiedeva la riunione il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ed erano presenti: il dott. Sicosa Regato in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'on. Giuseppe Bleiner, Fiduciario Nazionale dell'Associazione, il comm. Matteucci Direttore Provinciale dell'Amministrazione Postale, il Direttore del Circolo Costruzioni cav. uff. Rossi, il cent. cav. Pitzalis ed altre Autorità cittadine.

La riunione, alla quale hanno partecipato tutti i funzionari ed agenti liberi dal servizio, si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Il Segretario Federale ha dato subito la parola al Fiduciario Prov. G. Baratto il quale dopo aver rivolto a nome degli associati un riconoscente saluto alle Autorità intervenute, ha ricordato come S. E. l'on. Starace nel disporre i rapporti abbia voluto ancora una volta dimostrare il suo vivo interessamento per le Associazioni Dipendenti dal Partito.

La relazione del Fiduciario Provinciale

Il Fiduciario Provinciale ha ricordato che la Sezione di Venezia ha una storia che si perde nel lontano 21 e nei primordi del 22 e così continua. Oggi all'ombra del vecchio e glorioso gagliardetto, 1060 postelegrafonici camminano speditamente verso le mete per le quali il Duce volle le Associazioni degli impiegati dello Stato alle dipendenze del Partito.

L'anno in corso è caratterizzato da una plebiscitaria adesione alla Associazione, che è la più eloquente manifestazione della nostra vitalità e della nostra forza. Vitalità e forza che scaturiscono dalla più alta comprensione fascista. Dopo tale premessa il Fiduciario Provinciale passa ad esaminare l'attività della Organizzazione.

«La forza di questa Associazione è di 1060 iscritti in confronto di 1012 dello scorso anno.

Recentemente è stato compilato in duplice copia il nuovo schedario il quale aggiornato mese per mese dà la possibilità sia alla Segreteria Federale come al Fiduciario Nazionale di trarre da esso, in ogni momento gli elementi principali inerenti ad ogni associato.

Nel campo individuale la Sezione ha dovuto occuparsi di circa 250 questioni riflettenti posizioni di ruolo e di carriera, provvedimenti disciplinari, trasferimenti d'Ufficio e di residenza, sollecitazione di sussidi, assegnazione di prestiti, pratiche per riduzioni di rette ospitaliere, per assegnazione di abitazioni e carattere popolare, informazioni di carattere postale ecc. ecc.

Pratiche che hanno richiesto un carteggio non indifferente con l'on. Fiduciario Nazionale, la Segreteria Federale, la Direzione delle Poste e vari Enti cittadini. Questo lavoro, al quale ha atteso con il consueto zelo, la Segreteria dell'Ufficio Associazioni ha trovato per la parte che lo riguarda, il più completo e largo appoggio dell'on. Fiduciario Nazionale del Direttore Provinciale commend. Matteucci, successore del compianto comm. Paccitelli, troppo presto strappato al nostro affetto.

Molto cordiali sono stati i rapporti dell'Associazione con il locale Gruppo della Milizia Postelegrafica, al cui Comandante centurione Pitzalis, rivolgo un vivo ringraziamento per la cordiale collaborazione.

Per l'assunzione dei supplenti in missione nel periodo estivo non è mancato l'intervento dell'Associazione. Infatti l'on. Direzione delle Poste, uniformandosi a principi di profonda umanità e giustizia, ha assunto e assumerà di preferenza orfani di guerra figli di mutilati fascisti o provenienti dalle Organizzazioni Giovanili del Partito.

Per quanto riguarda l'opera collettiva l'oratore riassume le provvidenze recentemente approvate dal Consiglio dei Ministri su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

Tali provvidenze che danno una nuova prova della benevolenza del Governo Fascista verso i reduci della Guerra, sono altresì integrate da una disposizione tendente ad attenuare la disparità di trattamento che si era determinata per i funzionari postelegrafonici della 2. categoria provenienti dal Gruppo B in seguito alla Legge 27 Giugno 1929 che aveva stabilito per essi aumenti di stipendio propri del Gruppo C.

E' inoltre in corso un provvedimento con cui S. E. il Ministro delle Comunicazioni concederà ai Ricevitori con retribuzione annua superiore a L. 6000 un contributo per la riduzione da essi sopportata negli assegni di supplenza in conseguenza del Decreto 561 del 14 Aprile scorso. L'applicazione di tale beneficio avrà carattere di massima urgenza e con decorrenza dal 16 Aprile scorso. Come si vede, i provvedimenti adottati hanno una dovuta importanza tanto più apprezzabile se messi in rapporto alle grandi difficoltà del momento.

L'opera assistenziale

Molto proficua ed estesa è stata l'opera assistenziale con l'attuazione e costituzione dell'Assistenza Sanitaria ai Soci e alle loro famiglie, la quale dal 1 Febbraio u. s. funziona egregiamente con piena soddisfazione degli iscritti.

Si è ottenuta la concessione di 16 sussidi, variabili dalle 150 alle 200 lire ad associati meritevoli di speciale interessamento. Mercè l'impulso dato dalla Segreteria del Partito alla Istituzione delle Colonie Estive, sia balneari che montane, ben 75 bambini dei postelegrafonici hanno goduto il beneficio del mare e del monte.

A questo proposito, per estendere il beneficio dei più, è stata svolta una pratica con l'on. Fiduciario Nazionale perchè l'importo della spesa stanziata per il collocamento dei bambini in altre Colonie, che non siano quello dell'Istituto predetto, sia passato alla Segreteria Federale e la quale darà così a questa Sezione la possibilità di collocare nella colonia semi-permanente di Alberoni un numero triplo di bambini con evidente vantaggio degli associati e un migliore risultato per l'Istituto beneficiatore.

L'opera dell'Associazione è stata vasta e complessa ma essa non si limita solamente al campo assistenziale ma si compendia nella tipica istituzione del Dopolavoro. Il benefico scopo di tale Istituzione non ha bisogno di soverchia illustrazione.

Il Dopolavoro Postelegrafonico è uno dei tre Dopolavoro a carattere Nazionale. La sede della Sezione di Venezia è una delle più belle della città. Gli iscritti trovano qui in una cornice di sobria signorilità, tutto ciò che possa distrarre la mente e ritemprare lo spirito. Dalla radio alla scherma, dalla biblioteca ricca di pregiate pubblicazioni alla discoteca fornita di intere opere dal cantiere, alla scuola di recitazione. Tutte le date storiche sono state qui degnamente celebrate e i nostri Caduti, fra i quali si annovera il Posta Soldato Vittorio Locchi, hanno avuto dall'Associazione alloro e ricordanze.

Nell'anno XI è stata organizzata per i postelegrafonici del Veneto una gita a Roma per la visita della Rivoluzione. L'iniziativa ha avuto il più completo successo e questa Sezione ha portato nella città Eterna oltre 300 aderenti, i quali, più che una gita, hanno inteso di compiere un rito doveroso.

Al buon svolgimento di tutte queste attività ha dato notevole impulso l'allora Segretario Federale avv. Suppiej, al quale invio un devoto ed affettuoso saluto.

«Camerati, con l'ave il Fiduciario Provinciale questa è per sommi capi l'attività svolta dalla nostra Sezione; modestamente ma con ferma fede ho cercato d'assolvere il compito affidatomi dalle Superiori Gerarchie. Gerarchi, io ho l'onore di presentarvi non solo una Sezione numerosa ma una salda compagine di funzionari fedeli e laboriosi, sono gli stessi che come soldati restarono fermi al loro posto di lavoro anche nelle ore più tragiche di Venezia, sono i vittoriosi combattenti ritornati dalle trincee e che sanno ancora operare, combattere e vincere nel nome del Re, del Duce, del Fascismo.»

La precisa ed esauriente relazione del Fiduciario Provinciale è salutata da una entusiastica ovazione; quindi il Segretario Federale apre la discussione.

Gli associati Cantalamessa, Citran, Perdon, Fantini e Innamorati chiedono delucidazioni su questioni riguardanti la categoria alla quale appartengono. Ad essi risponde in modo convincente e dimostrando una perfetta conoscenza dei vari quesiti, ancora insoluti, interessanti i dipendenti dell'Amministrazione Postelegrafica, il Fiduciario Nazionale on. Bleiner.

L'on. Bleiner assicura che, considerate le necessità contingenti e le giuste aspirazioni degli associati, non mancherà non appena se ne presenterà occasione favorevole, di prospettare il vivo interessamento dell'Associazione.

Cessato l'applauso che ha coronato le parole dell'on. Bleiner, il Segretario Federale ha chiuso il rapporto affermando l'incondizionata assistenza della Federazione dei Fasci di Combattimento alle Associazioni.

Ha ricordato anche che una particolare ragione affettiva lo lega ai Postelegrafonici perchè il suo avo paterno è stato Ministro delle Poste e Telegrafi e conclude manifestando la certezza che nella loro diuturna fatica, tutti gli associati sapranno dimostrarsi degni dei provvedimenti a cui seguirono e della fiducia che il Duce ha in loro riposta.

La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce. Sono stati spediti telegrammi di devozione e omaggio a S. E. Starace, a S. E. Puppini, a S. E. Ciano e all'Amm. Pession.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Un'offerta dell'ing. Raniero Ricci

L'ing. Raniero Ricci, vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, ha rimesso alla Federazione dei Fasci di Combattimento a mezzo del Direttorio del Partito, la somma di lire 70.000 da distribuire per l'attività dell'Ente Opere Assistenziali e per l'organizzazione dei Fasci Giovanili.

Il Segretario Federale vivamente ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Giornalisti di Venezia ha rimesso la somma di lire 100 da devolversi a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione ferroviaria per stranieri

E' accordata anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri iscritti alle Università italiane, che si recano in Patria per le vacanze estive.

I termini di validità della concessione sono: per l'andata dal 15/6 al 15/9; per il ritorno dal 15/8 al 15/11.

I biglietti a riduzione verranno rilasciati dalle stazioni dietro presentazione di uno speciale modulo a tre tagliandi da richiedersi in tempo utile tenendo calcolo che per ottenerlo sono necessari sei-sette giorni.

Ogni richiesta deve essere completa di nome e cognome dell'interessato, nazionalità, Università, itinerario e presentata al Gruppo Universitario Fascista.

Riduzioni per studenti medi

Per interessamento del Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri», i cinematografi Malibran e Massimo hanno gentilmente concessa la riduzione del 25 per cento a favore degli studenti muniti della tessera del Sottocomitato stesso, anno XII, purchè munita di fotografia timbrata col bollo sociale.

Sono in corso trattative per estendere le riduzioni a tutti gli altri cinema e teatri cittadini.

Si comunica, inoltre, che in giugno sarà organizzata una gita sociale a Trieste a prezzi ridottissimi.

Siamo certi che le riduzioni cinematografiche insieme a riduzioni librarie già accordate, faranno iscrivere al nostro Sottocomitato tutti gli studenti medi, che nello stesso tempo faranno opera altamente patriottica, contribuendo con la loro tenue quota di lire 2 (annue) al raggiungimento degli alti scopi che la «Dante Alighieri» persegue.

Per far apporre il timbro alle fotografie e per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato studentesco «Dante Alighieri» presso il G. U. F., Campo S. Maurizio.

Campagna glaciologica

Il Comitato scientifico del Club Alpino Italiano comunica che la Commissione glaciologica invita gli Universitari Fascisti ad interessarsi alle osservazioni dei ghiacciai delle Alpi italiane. A questo scopo il C. A. I. offre l'alloggio gratuito in tutti i propri rifugi per la durata della campagna glaciologica, le carte topografiche delle regioni, la riduzione del biglietto ferroviario ecc.

Coloro che intendessero partecipare alla campagna dovranno darne in nota al GUF, dove potranno avere maggiori schiarimenti.

Corsi di pilotaggio

Presso la sede del G.U.F. è in visione, a richiesta degli interessati, il bando di concorso per l'ammissione per titoli e per esami alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica per l'anno accademico 1934-35. Possono essere ammessi 40 allievi, cittadini italiani dai 17 ai 22 anni che siano iscritti al P. N. F., G. U. F. o F. G. C.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale comunica

Esonero dagli esami di educ. fisica

Le domande per essere ammessi a sostenere la visita medica per l'esonero dagli esami di educazione fisica dovranno pervenire al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, in Fondam. Cerezi, entro lunedì 11 corrente accompagnate dalla quota di L. 20.

Offerte all'E. O. Assistenziali

Per ricordare persona cara, una signora che vuole conservare l'incognito, ha versato a beneficio dell'E. O. A. di Dorsoduro L. 500.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 giugno 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 3. Totale n. 34, arrivati 6; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5000 varie 525. Totale 6528.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 381. Totale 481.

Carri caricati n. 319; scaricati n. 28. Totale carri 347.

Camions caricati n. 45 con tonn. 285, scaricati 10 con tonn. 64. Totale 55 con tonn. 349.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96, uomini 963. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Maggio

Conferenze Femminili	L.	2.940
Ente Opere Ass.	»	1.150
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	745
Patronato dei Frari	»	650
Comunità Israelitica	»	600
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	570
Ospedale al Mare	»	500
Opera Pia Carlo Combi	»	500
Poveri dei Frari	»	500
Poveri di S. Maria del Giglio	»	400
Associaz. Italia Redenta	»	300
Infanzia Abbandonata	»	275
Poveri di S. Luca	»	250
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	»	250
Colonia Alpina S. Marco	»	250
Società Giovani Operaie	»	200
Croce Rossa Italiana	»	200
Istituto Artigianelli	»	165
Conferenze Manchiu	»	150
Istituto Sobron	»	150
Poveri S. Zaccaria	»	100
Comitato per la Doppia Croce	»	100
Tempio Votivo di Lido	»	60
Istituto Canal al Piante	»	60
Cappella delle Casermette	»	60
Cucine Economiche	»	50
Istituto Canal ai Servi	»	50
Fondo di Assist. Avvocati Procuratori	»	50
Pane Quotidiano	»	50
Società Dante Alighieri	»	50
Seminario Patriarcale	»	50
Unione Santo Parvulos	»	40
Poveri delle Casermette	»	30
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	»	25
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	25
Associazione Famiglie dei Caduti in guerra	»	25
Restauro Scuola dei Carmini	»	20
	Totale L.	11.030

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di nostro Conto Corrente Postale.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori illustri

Ieri nel pomeriggio si è recato a visitare l'Esposizione il Maharaja di Bhopal, S. A. R. Hamidulla Khan, accompagnato da numerose persone del suo seguito. Ricevuto all'ingresso del Padiglione italiano dai funzionari della Biennale, il Maharaja ha compiuto una minuziosa visita alla Mostra dell'Ottocento ed alla Sezione italiana alla quale si è molto interessato. Passava poi a visitare il Padiglione delle arti decorative dove si è fermato a lungo ammirando in particolar modo le creazioni dei vetrai muranesi. Il Maharaja ed il seguito visitarono in seguito i padiglioni della Grecia, della Gran Bretagna, della U. R. S. S. e della Spagna, prendendo poi commiato compiaciuti per la ottima organizzazione della Mostra quale aveano potuto constatare nella visita durata circa due ore.

Vendite

Il dott. Edoardo Barth ha acquistato le sculture Bacco e Bambini di Francesco Falcone.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1476.

22 studentesse indiane visitano Venezia

Sono giunte a Venezia ieri mattina col *Conte Verde*, 22 studentesse indiane della Università di Bombay, le quali, accompagnate da la professoressa Dalla stanno compiendo un viaggio di istruzione in Europa con particolare riguardo al nostro paese.

Ad attenderle al pontile del Lloyd erano la principessa Lion, nipote del Ministro degli Esteri cinese, giunta nella mattina col treno delle 8.5 da Roma, e il segretario del GUF co. Gianni di Colloredo, col vice segretario dr. Bollani, inviati espressamente dall'on. Starace a dar loro il benvenuto.

Le gradite ospiti sono scese ad alloggiare all'Albergo Panada, e nel pomeriggio, accompagnate da alcune colleghe veneziane, dopo una visita ai vari monumenti della città entusiaste alla visione del superbo scenario della nostra laguna, si sono recate al Lido per tuffarsi nel nostro mare.

Stamane dopo aver visitato varie scuole elementari, esse si recheranno alla Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari, dove verrà loro offerto un rinfresco, e durante il quale saranno scambiati i saluti tra i goliardi delle due parti.

Le studentesse ripartiranno il 7 corr. per Padova e di là proseguiranno per Bologna e altre città italiane.

L'arrivo di un Maharajà
a bordo del "Conte Verde,,

Ieri alle 8.40 è giunto dall'Estremo Oriente il pir. *Conte Verde* che ha sbarcato più di 450 passeggeri. La superba nave è ripartita alle 13.30 per Trieste.

Tra i passeggeri qui sbarcati era il Maharaja di Bhopal S. A. R. Hamidulla Khan, accompagnato da numeroso seguito, nel quale sono tre ufficiali e quattro domestici. Il Maharaja è sceso al Grand Hotel des Bains dove ha fatto colazione. Nel pomeriggio si è recato alla Biennale, come è detto in altra parte del giornale, e alle 18.30 in uno speciale vagone è ripartito col direttissimo di Vienna col suo seguito.

Un'escursione nelle zone forestali
dell'Austria e dell'Ungheria

E' partito dalla nostra città un folto gruppo di turisti che compierà una escursione nelle zone forestali dell'Austria e dell'Ungheria, ritornando a Venezia il 13 corr. Partecipano al viaggio organizzato dalla CIT sotto gli auspici del comitato nazionale forestale rappresentanti dei comitati, ingegneri industriali e commercianti del legno, agricoltori, proprietari di boschi e le rispettive famiglie.

Il viaggio verrà ricambiato da elementi corrispondenti dei due Stati amici.

Movimento turistico

Da Milano sono giunti 190 turisti francesi e 60 olandesi, alle ore 17,5 da Padova 35 spagnuoli.

Teatro San Aponal

La brillante commedia di Arnaldo Boccolo: «Viva i parenti» data per chiusa stagione sabato u. s. dalla filodrammatica «Maria Isonza» del teatro Giovani Operaie diretta da Claudio della Guardia, ottenne vivissimo successo per l'ottima interpretazione di tutta la compagnia. Il pubblico dimostrò di divertirsi un mondo e fu largo di applausi a scena aperta e ad ogni calar di sipario.

La promozione del gen. Macaluso

Il generale gr. uff. Egidio Macaluso, decorato di 4 medaglie di argento al valor militare, benemerito presidente della Federazione provinciale dei combattenti, con recente bollettino è stato nominato generale di Divisione.

Porgiamo al generale Macaluso i nostri vivissimi rallegramenti.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Commerciale e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo una dettagliata relazione del Vice Presidente, il Comitato ha provveduto alla approvazione del rendiconto 1933 che sarà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio generale. Ha quindi approvato alcune variazioni alle tariffe d'abbonamento alla Stanza di Compensazione di Venezia, proposte dal Consiglio di vigilanza della Stanza stessa, ha preso delle determinazioni nei riguardi dei compiti affidati al Consiglio in materia d'importazione di caffè, semi oleosi, lana, rame ed all'accertamento del prezzo dei bozzoli. Ha preso infine delle deliberazioni relative al commercio temporaneo e girovago ed altre di carattere amministrativo interno.

Un importante documento
della Famiglia Rezzonico donato al Comune

In questi giorni il cav. Giuseppe Dalla Torre ha offerto al Podestà, per le collezioni municipali, un importante documento relativo alla famiglia Rezzonico, e cioè la copia autentica dell'atto che iscriveva al Maggior Consiglio Quintiliano, Abbondio e Giovanni Battista Rezzonico ed i loro discendenti legittimi in perpetuo.

Si tratta di un fascicolo costituito da cinque fogli di cartapecora, dove sono trascritti con fregi e lettere messe a oro - l'esposto al Doge dei Rezzonico che — rievocata la nobiltà baronale del proprio casato — facevano alla Serenissima la offerta dei centomila ducati; la relazione in Pregadi per l'accettazione dell'offerta e l'iscrizione dei Rezzonico nel Libro d'oro; i risultati delle votazioni in Pregadi e in Maggior Consiglio; infine il bollettino rilasciato il 22 aprile 1687 a Quintiliano Rezzonico per sè e per i fratelli, assistiti da Girolamo Renier, Pietro Garzoni e Angelo Maria Priuli.

Gli stemmi di questi patrizi sono elegantemente miniati nella prima pagina del fascicolo, con quello del Doge Marcantonio Giustinian e della famiglia Rezzonico. La rilegatura del documento, di marocchino rosso con incisioni dorate, è preziosa.

Il Podestà ha fatto pervenire al cav. Della Torre vivi ringraziamenti per il dono generoso e cortese.

Le spoglie di Menotti Garibaldi
accolte a Venezia da commosse manifestazioni

Ieri mattina, verso le nove, col transatlantico *Conte Verde*, proveniente da Colombo, sono giunte a Venezia le spoglie di Menotti Garibaldi, accompagnate in patria dalla vedova signora Horta Seberdyl Garibaldi.

Le spoglie di Menotti Garibaldi furono trasportate a bordo del *Conte Verde* il 21 dello scorso mese, poco prima che il piroscafo salpasse per l'Italia.

In quella circostanza tutta la Camicie nere della colonia italiana di Colombo, e il reggente di quel Consolato dott. De Pasquale, si sono radunate nella banchina del porto per rendere l'estremo saluto alla Salma del nipote dell'Eroe delle due Americhe. Anzi, poichè il vapore era alle boe, una squadra di marinai del transatlantico italiano, in una baleniera, al comando del capitano Cosulich, si recò a ricevere le spoglie, che furono portate a bordo al seguito di quattro camicie nere di quella colonia.

La manifestazione di cordoglio fu imponente, non solo da parte degli italiani, che vollero concludere la mesta cerimonia col rito fascista, ma dei cittadini di Colombo tutti, che videro nello stesso piroscafo, che recava nella Patria natìa le spoglie del compianto Menotti, imbarcarsi pure la vedova, signora Horta Severdyl Garibaldi.

Ieri mattina quindi, queste spoglie hanno toccato il primo porto italiano: Venezia. Alle otto il fratello colonnello Ricciotti Garibaldi, andò al largo di S. Nicolò a incontrare il transatlantico.

Alle nove la maestosa nave si attraccava alle Zattere, e subito ne saliva a bordo il direttore del Lloyd comm. Berghina, il capitano Zanetti per l'on. Ezio Garibaldi e il capitano Boncompagni dell'Associazione Garibaldini.

Poco dopo saliva pure a bordo il conte Viola di Campalto, ministro plenipotenziario, per S. E. il Ministro degli Affari Esteri.

La cerimonia ufficiale si è svolta però verso le 11 con l'intervento delle più alte autorità civili e militari.

Frattanto un manipolo della Milizia Portuaria si era portato sulla riva delle Zattere per rendere gli onori delle armi.

Le autorità

Verso le 11, accolte dal colonnello Ricciotti, salgono a bordo le principali autorità cittadine, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto col capo di Gabinetto, l'Ammiraglio co. Ponza di S. Martino, Comandante Autonomo del Dipartimento dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale dott. M. Pascolato, il Vice Podestà dott. Valtorta, S. E. l'ammiraglio Gambardella, il Questore gr. uff. G. Corrado, il gen. Macaluso, il col. Lami, il dott. Vardanega per la Provincia, il ten. col. Lanza per la sezione di Venezia dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo, il Segretario del Guf co. Gianni di Colloredo, il cent. Manasra comandante della Milizia Portuale, i tenenti della R. Aeronautica Del Giudice e Milano per il Comando dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, il comm. O. Gallo, il comm. Mura Giuseppe e il sig. Marcato dell'Associazione Garibaldini.

A bordo nel frattempo si sono recate l'Associazione Superstiti Garibaldini del 48-49 con la gloriosa bandiera al comando del cav. Gaetano Catonari, la rappresentanza del Nastro Azzurro col cav. Ranca, inoltre erano state portate in precedenza le corone della Famiglia Garibaldi e del Comune di Venezia.

Nella riva, oltre il manipolo dei militi portuali, si erano radunate la sezione dell'Associazione Mutilati con bandiera, l'Associazione Combattenti con bandiera e il labaro e il medagliere della Federazione Combattenti, l'Associazione Nazionale del Fante pure con bandiera, e l'Associazione Pro Terre Italiane Irredente della Dalmazia con il vessillo al comando del cav. Bonazzi. Vari carabinieri in alta uniforme prestavano servizio d'ordine.

Alle 11, alla presenza della vedova, delle autorità, del comandante il *Conte Verde* com. Carnelli, e di numerosi ufficiali e delle rappresentanze, si compie l'operazione di sbarco della compianta Salma avvolta nel tricolore, sopra vengono collocate le due corone di fiori della Famiglia e del Comune. Mentre si ammaina la bandiera, l'equipaggio si irrigidisce sull'attenti, e il reparto dei militi presenta le armi, la Salma viene calata nell'apposita lancia della Regia Marina.

Lo sbarco

E' un momento di sommo silenzio; la bara scende lentamente, mentre le bandiere si chinano in atto riverente, e il folto popolo sulla riva vicina si scopre il capo rispettosamente.

Le operazioni di sbarco avvengono sotto la guida del cap. Dugas, del ten. Spampani della R. Marina e del sig. Giuseppe Cavallura dell'Arsenale.

Nella lancia prestano servizio di onore marinai, vigili e pompieri in alta uniforme, e accanto alle due corone precedenti vengono poste quella del Ministero degli Affari Esteri e la corona della Sezione di Venezia dei Garibaldini e Cacciatori delle Alpi. La lancia si avvia quindi alla Stazione, seguita immediatamente da altre che recano la vedova, il colonnello Ricciotti, S. E. il Prefetto e le altre autorità.

Il mesto corteo, lungo il Canalazzo, raggiunge S. Lucia, ove il Segretario Federale ha fatto l'appello dello Scomparso secondo il rito fascista. La salma viene quindi trasportata e collocata su apposito carro ferroviario, nel binario del piazzalino riservato una volta alla Grande Velocità.

La salma, accolta dal comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie, e da altri funzionari, è stata vigilata alternativamente dall'Associazione Garibaldini e da altre rappresentanze delle forze armate del nostro Presidio e dai vigili, ed è partita alle ore 22.20 alla volta di Roma, scortata dal fratello col. Ricciotti.

A la partenza erano presenti S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Questore e tutte le altre autorità convenute nel mattino, oltre una larga rappresentanza dell'Associazione Garibaldini.

La vedova donna Horta è partita invece per la Capitale col treno delle 13.30, ossequiata dalle autorità.

La commemorazione di A. Pacinotti
al "Marco Polo,,

Ieri, alla presenza del Preside e di vari insegnanti, il prof. Cesare Fabris, ordinario di matematica e fisica e membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha tenuto agli alunni del Liceo la commemorazione di Antonio Pacinotti. Dopo aver rapidamente tracciato la storia delle principali scoperte nel campo dell'elettrologia, a partire dalla invenzione del Volta, egli si è fermato a descrivere diffusamente il funzionamento dell'«anello» di Pacinotti e la sua importanza pratica nelle applicazioni industriali.

Ha poi ampiamente dimostrato, attraverso dati cronologici e citazioni degli stessi scienziati stranieri, la priorità della scoperta del Pacinotti rispetto ad altre straniere e in particolare rispetto a quella di Zenobio Gramme. Ha messo in evidenza come i dubbi siano potuti sorgere solo perchè, per le condizioni politiche del tempo, è mancato in Italia al Pacinotti un saldo appoggio da parte del Governo, venendo quindi meno la possibilità di applicare subito e su vasta scala la sua geniale scoperta.

Infine il prof. Fabris ha fatto risaltare l'importanza della celebrazione di quest'anno che, nel rinnovato clima politico e spirituale italiano, tende giustamente a rivalutare una delle nostre maggiori glorie nel campo della scienza.

La lezione chiara e precisa del valente insegnante fu seguita con la più viva attenzione e fu alla fine accolta da caldi applausi.

Funerali Lulo de Blaas

Nella chiesa parrocchiale di San Trovaso, ieri mattina, alle 9.45 si sono svolti i solenni funerali del compianto pittore prof. Giulio De Blaas.

Alle 9.30 il corteo s'è mosso dalla casa sulle Zattere, che fu meta per il pomeriggio di domenica e le prime ore di ieri mattina di un pellegrinaggio di parenti, di amici e di estimatori.

Aprivano il corteo numerose corone; quindi la Croce astile, i sacerdoti e il feretro, attorniato dal co. Viola, dal barone R., l'ing. Ileonne Del Giudice, dal Raul Levis, dal co. Castelli e dal pittore Cadorin.

Seguivano il feretro il [illegible] dell'estinto Capitano di Vascello Ratti, un drappello di marinai, la bandiera dell'Accademia di Belle Arti, il gagliardetto dei F. [illegible] Mare, il vessillo dell'Unione Militare Italiana, con larghe rappresentanze, al comando del cap. Romeo Biagi, e il gagliardetto della Compagnia della Vela con numerosi soci.

Venivano quindi i congiunti: Lulo Blaas, Elena Golfetto [illegible], Maria Golfetto, Evangelista [illegible] anche per le Assicurazioni Generali, la contessa Zacco, e la contessa [illegible] di Breganza.

Fra gli intervenuti a rendere estremo onore alle spoglie di Lulo De Blaas abbiamo notato: [illegible] Fabio Mauroner, Guido Alverà [illegible], Brugnoli pel Collegio Accad. [illegible] Belle Arti; prof. Seizabne, [illegible] Galvagna, dott. Elio Riett[illegible], vanni Giovannini, Giovanni di [illegible] gro, Andrea Marcello, Giuseppe [illegible], Carlo Rocca, Paolo Labia, [illegible] Ringler, co. Cesare Visconti, [illegible] Carlo D'Agnolo Vallano, prof. [illegible] lo Lorenzetti, conte Mario [illegible] Mocenigo, il pittore Italico Brass, conte e contessa Avogadro, [illegible] Typaldo Forestis, col. Gra[illegible] Amedeo Sacerdoti, Petrella [illegible] logna, co. Gino Visconti, il [illegible] Mainella, prof. Alessandro Milesi, m.o Guido Bianchini, Giorgio e Alis Levi, prof. Cesare Laurenti.

Fra le signore: Cecilia Mauroner, Luisa Rietti Stucky, contessa Da [illegible] Albrizzi, baronessa Sofia Ra[illegible], Cervin, Anna Comello Visconti, contessa Nana di Valmarana, baronessa Petean, contessa Mocenigo, Rocca, Jone Biliotti l'aglì, [illegible] sa Ker, Suore Ancelle Missionarie, contessa Pina di Breganza, contessa Niccolò Costanza Mocenigo, contessa Laura Cain di Pier'as, co.ssa [illegible] netta Casagrande di Villaviera, Maria Sofia Donatelli, co.ssa Vendramina Marcello Brandolini, co.ssa Magda Papadopoli, co.ssa Maria [illegible] Schio Alverà, Antonietta Mon[illegible] Albertini, signora Forestis, principessa Clary, co.ssa Norina Dolfin Boldù.

Chiudeva il corteo una folla di popolo. Nella chiesa di S. Trovaso si è svolta quindi la funzione funebre, con la Messa in terzo officiante il parroco mons. Don Giuseppe Benetto, che alla fine ha impartito l'assoluzione alla bara, intorno alla quale durante la sua funzione prestavano servizio d'onore alcuni marinai.

Si è quindi formato nuovamente il corteo, che ha sostato alla vicina riva di S. Trovaso, ove fra la costernazione di tutti, la cara salma è stata calata nella barca delle pompe funebri e di là avviata al Cimitero.

Alla desolata sorella nobile signora Agnesina Ratti, che aveva inviato un ricco cuscino di fiori, assente per lo strazio sofferto, porgiamo le nostre più vive condoglianze unitamente al marito Capitano di Vascello Ratti.

La gita dell'Istituto di Cultura

Domenica mattina, un gruppo numeroso di soci dell'Istituto Fascista di Cultura su due comodi automezzi del garage Vittoria, partì per il Passo di San Boldo, iniziando l'annunziata escursione, riuscita ottimamente sotto ogni riguardo.

Dopo una breve sosta a Cison di Valmarino, attraverso le pittoresche rapide strade e le gallerie che danno varietà al percorso, i gitanti giunsero al Passo, donde molti salirono per le pendici del Monte Cimone ad ammirare l'amenissimo paesaggio, salvo ritrovarsi tutti alle 13 nella sala dell'albergo S. Boldo per far onore all'ottimo pranzo servito inappuntabilmente dal conduttore sig. Mattei. Trascorse lietamente alcune ore fra il verde dei prati e l'ombra delle conifere, la comitiva iniziò il ritorno disturbato alquanto dalla pioggia, giungendo in Piazzale Roma alle 20 ed esprimendo al rappresentante dell'Istituto di Cultura la propria soddisfazione.

Le Famiglie TREVISAN, LAMPERTICO, CIBELE, profondamente commosse per le solenni onoranze rese alla lacrimata salma del loro sventurato Caro

Ing. Piero Trevisan

nella impossibilità di farlo personalmente, dal più profondo del cuore ringraziano le Autorità Civili, Religiose, Militari, [illegible] tori, le Camicie Nere e tutti i buoni che in qualsiasi modo si associarono al loro atroce lutto. Il riconoscente ricordo di tanta unanime gentile pietà durerà nel loro animo quanto l'indelebile dolore.

VICENZA, 5 Giugno 1934-XII.

ANNO CXCII - N. 156 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Il Duce alla solenne celebrazione a Roma

del 120. annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri

ROMA, 5

Stamane, alla presenza del Capo del Governo, nella caserma «Pastrengo», sede degli squadroni territoriali CC. RR. ai Parioli, è stato solennemente celebrato il 120.o annuale della fondazione dell'Arma. La caserma era decorata di bandiere e di piante ornamentali. Lungo il viale centrale [illegible] i reparti di carabinieri, di allievi carabinieri a piedi e a cavallo con alla testa i colori del Re, tutti agli ordini del colonnello De Leonardis, comandante la Legione di Roma. Erano ad attendere il Duce all'ingresso della caserma il Presidente della Camera on. Ciano, il rappresentante del Senato sen. [illegible] di Cosilla, i Ministri delle [illegible] e dell'Agricoltura, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il [illegible] del Partito con i vice segretari, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il comandante la zona aerea territoriale, il comandante il raggruppamento CC. NN., il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il capo della polizia, il [illegible], il vice governatore, generali e personalità.

La croce di guerra alla bandiera

Alle 9.30, salutato dagli squilli [illegible] e dalle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», è giunto in automobile il Capo del Governo che indossava la divisa di comandante generale della M. V. S. N. Il Duce, ossequiato [illegible], ha subito passato [illegible] i reparti schierati che [illegible] le armi e lo accolsero [illegible] alla voce. Quindi preso posto nella tribuna a lui assegnata, ai lati della quale erano schierati ufficiali di tutte le forze armate del presidio e [illegible] in congedo della Legione dell'Urbe. E' stata fatta avanzare la gloriosa bandiera dell'Arma, che decorata dal [illegible] d'oro il 5 giugno [illegible] per il prezioso contributo dato dai carabinieri alla guerra ed alla Vittoria, è stata fregiata dal Capo del Governo con la croce di guerra per l'attività svolta dalla Legione della Cirenaica in quella [illegible]. I carabinieri in armi rendevano gli onori ed i carabinieri in congedo acclamavano persistentemente.

Le ricompense al valore

[illegible] rinnovati applausi il Duce poi distribuito medaglie di [illegible] e di bronzo al valor militare, attestati di benemerenza [illegible] ufficiali e militi distintisi con atti di valore e di abnegazione. Tra le medaglie d'argento al valor militare si distinguono per la [illegible]:

M. C. Andreola Amedeo da Cu[illegible] della Legione CC. [illegible] di [illegible]. — [illegible] del cimitero del paese, erasi nascosto, un pericoloso [illegible], autore di gravi delitti contro le persone, pur essendo stato fatto segno ad un colpo di pistola che lo feriva lievemente alla testa e pur sapendo il malfattore deciso ad accanita resistenza, con coraggio e sprezzo della vita, dopo essersi disarmato, [illegible] inerme il ribelle, che, disarmato da tanto ardimento, si arrese. — Lettomanoppello (Pescara), 4 dicembre 1932.

Carabiniere a piedi Coluccia Oronzo da San Pietro Vernotico [illegible] della Legione CC. RR. di [illegible]. — Di passaggio, rientrando dal servizio allo scalo ferroviario della residenza il giorno dell'arrivo di un alto personaggio, [illegible] sotto una [illegible] della tettoia [illegible] esplosivo con la miccia [illegible], e intuito il pericolo [illegible], afferrò l'ordigno [illegible] e strappò coi denti il [illegible] ancora incombusta, sventando così l'imminente [illegible]; ammirevole esempio [illegible] sentimento del dovere e [illegible] del pericolo. — Milano, [illegible] 1932.

Brigadiere a piedi Moroni Giovanni Battista da Castellaro (Salerno), della Legione CC. RR. di [illegible]. — Comandante di una [illegible] di tre uomini, di notte, [illegible] in aperta campagna un terribile malfattore armato di moschetto, che pochi giorni prima aveva ucciso un milite della sua [illegible] e ferito un altro, gli intimava il fermo, e poichè questi si [illegible] ed apriva il fuoco per [illegible] alla cattura con il favore della notte, lasciava ai dipendenti il [illegible] di controbattere il fuoco e si precipitava con ardita mossa sul latitante, riuscendo ad abbatterlo con un colpo di fucile. Già distintosi in precedenza nella lotta contro i latitanti che infestavano il territorio della sua stazione [illegible] San Cragheras (Nuoro), [illegible] 1932.

[illegible] avuto inoltre la medaglia d'argento al valor militare: [illegible] Rocco da Ceglie Messapica [illegible]; Zani Vito da Inducine [illegible].

[illegible] di bronzo: Accinelli [illegible] da Scilla (Savona).

[illegible] d'argento al valor civile: Auriliano Saverio, carabiniere Legione Catanzaro; [illegible] Giuseppe, carabiniere Legione Catanzaro; Fundone Antonio, vice brigadiere Legione del Lazio.

Medaglie di bronzo al valor civile: Fenacchio Battista, brigadiere Legione di Roma; Gardin Giuseppe carabiniere Legione di Roma; Giorgi Giuseppe vice brigadiere Legione Roma; Soccianelli Alfonso carabiniere Legione del Lazio.

Attestati di pubblica benemerenza ai carabinieri Mosca e De Muro della Legione del Lazio.

Sono stati inoltre concessi i seguenti premi: lire 20 mila al carabiniere Zani Vito della Legione di Milano; lire 15 mila al vice brigadiere Delaude Giovanni, Legione di Alessandria; lire 1500 alla memoria del carabiniere Santini Ansuini della Legione Lazio; lire 1000 alla memoria del carabiniere Mascalchi Angelo della Legione di Catanzaro; lire 500 al carabiniere Pito Parusiro della Legione di Cagliari; lire 500 al carabiniere Accinelli Pietro della Legione di Genova.

Suggestive rievocazioni storiche

Dopo la consegna delle medaglie al valore e dei premi i reparti e gli squadroni con alla testa il comandante la Legione romana dei CC. RR., hanno impeccabilmente sfilato dinanzi al Capo del Governo ed alle autorità, i primi al suono della musica della Legione allievi, i secondi mentre squillavano alte e solenni le trombe della fanfara a cavallo. Chiudevano la sfilata gli zaptiè libici.

Terminato lo sfilamento, si è portato dinanzi alla tribuna un reparto di militi che indossavano le divise del 1814, e che agli ordini di un ufficiale nella stessa uniforme hanno eseguito con magnifica precisione evoluzioni e movimenti di insieme secondo gli antichi comandi una carica alla baionetta ed infine uno sfilamento con l'antico passo di parata.

Il Duce con le autorità si è portato quindi al maneggio scoperto dove è stato accolto da una lunga e appassionata dimostrazione da parte di una folla numerosissima che gremiva le finestre, le terrazze ed i balconi imbandierati di tutte le case circostanti alla caserma.

Nel maneggio hanno dapprima eseguito evoluzioni elegantissime carabinieri a cavallo nelle antiche divise del 1833 agli ordini di un ufficiale. Successivamente, un reparto di allievi carabinieri a cavallo, in uniforme da campagna, ha eseguito esercitazioni d'insieme, salti collettivi agli ostacoli, improvvise discese da cavallo, appostamenti, tiri col moschetto a terra e tiri con la pistola a cavallo.

Hanno chiuso la manifestazione le acrobazie degli zaptiè libici sui loro magnifici cavalli arabi, eseguendo volteggi al galoppo, galoppando in piedi e in verticale sulla sella abbattendosi improvvisamente con i cavalli ed eseguendo subito tiri di moschetto al riparo dei docilissimi animali e suscitando la viva ammirazione di tutti i convenuti.

Poco dopo le 9.30 il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità dopo una nuova entusiastica e vibrante dimostrazione da parte della folla e dei carabinieri in congedo, ha lasciato la caserma «Pastrengo».

Il Principe Umberto assiste alla festa a Napoli

NAPOLI, 5

Stamane, nella Caserma «Principe di Napoli», ove ha sede il Comando di Legione dei Carabinieri Reali, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e delle autorità civili e militari, ha avuto luogo la festa celebrativa del 120.o anniversario della fondazione dell'Arma. Umberto di Savoia ha passato in rivista uno squadrone e una compagnia di Carabinieri. Il comandante della Legione, Marotta, ha rivolto un devoto indirizzo al Principe ed ha commemorato le gesta dell'Arma. Il Principe ha visitato i vari locali sede del Comando ed ha lasciato la caserma fatto segno a vibranti acclamazioni da parte della folla che ne attendeva l'uscita.

Dopo il raduno dei volontari di guerra

L'alto compiacimento di Mussolini

L'omaggio al Duce delle delegazioni belga e polacca

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale della associazione volontari di guerra. Erano presenti, col presidente on. Coselschi, il Segretario generale console Pescosolido, i rappresentanti delle diverse provincie d'Italia e il presidente dei volontari del Cairo. L'on. Coselschi ha espresso al Duce il ringraziamento devoto di tutti i volontari italiani per l'onore loro concesso conferendo all'Associazione per la prima volta il Capo del Littorio. Egli ha riaffermato che i volontari sapranno essere degni considerandosi pronti ad ogni suo ordine al posto di avanguardia.

Il Capo del Governo ha manifestato al presidente, al segretario generale e al Direttorio il suo vivo compiacimento per l'esito del grande raduno del volontarismo e ha avuto parole di simpatia per l'Associazione volontari.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto la delegazione dei volontari belgi venuti in Italia per partecipare con la bandiera al grande raduno del due giugno. Il capo della delegazione, Jean Nyssen, a nome anche dei suoi camerati Penasse, Bongaerts, Fontaine e Denis, ha espresso al Capo del Governo la commossa ammirazione che i volontari ed i combattenti belgi sentono per la nuova Italia e per il suo Duce al quale si volge il pensiero più vibrante della nuova generazione europea.

Il Capo del Governo ha risposto al saluto manifestando alla Nazione belga la più viva cordialità.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto la delegazione dei volontari di Polonia venuti per partecipare colla bandiera al raduno dei volontari italiani. La delegazione era composta degli on. Starzak, Brzeck-Osinski, Gostewski, dott. Dziarosz, Grabinski, prof. Iastrzembowski.

Il capo della delegazione on. Starzak, deputato al Parlamento, ha espresso al Capo del Governo l'ammirazione dei polacchi per il crescente progresso dell'Italia, del quale la delegazione aveva avuto ancora una volta la prova che è dovuto soprattutto al grande Capo che guida il popolo italiano e che suscita l'entusiastico plauso del mondo intero.

Il Duce ha risposto esprimendo tutta la sua simpatia per la Polonia, bene augurando per il suo continuo crescente progresso, ed ha ricordato la sua fecondità, il suo lavoro e le sue tradizioni culturali, che sempre furono strettamente collegate alla civiltà italiana.

Viva soddisfazione a Varsavia per le accoglienze ai legionari polacchi

VARSAVIA, 5

Tutti i giornali pubblicano sotto titoli vistosi le cronache dei festeggiamenti e dei ricevimenti che i rappresentanti dei legionari polacchi hanno avuto a Roma, sottolineando particolarmente le cortesie e le dichiarazioni di Mussolini. Gli ambienti politici e giornalistici attribuiscono a queste manifestazioni particolare valore e significato e non nascondono il loro vivo compiacimento.

Il *Kurier Poranny* sottolinea che le dimostrazioni della folla italiana ai rappresentanti della Polonia hanno commosso i cuori dei legionari.

La salma di Menotti Garibaldi tumulata al Verano

ROMA, 5

E' giunta stamane, proveniente da Venezia, di dove era partita ieri alle 22, la salma del tenente colonnello Menotti Garibaldi, nipote di Giuseppe Garibaldi, morto il 16 aprile di quest'anno a Colombo (Ceylon) ove era Console d'Italia. Insieme con il generale Ezio Garibaldi e con i familiari, erano presenti l'on. Suvich, il Governatore di Roma, un fortissimo gruppo di volontari garibaldini e le rappresentanze del presidio e della Federazione dei Cacciatori delle Alpi e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche con le bandiere e con i gagliardetti.

La bara, ravvolta nel tricolore, è stata deposta su un affusto di cannone mentre le truppe rendevano gli onori. Il corteo subito composto, era aperto dalla musica dell'81.o Fanteria che intonava gli Inni della Patria, dai Vigili del fuoco che recavano la corona di alloro del Governatore e da due plotoni di Granatieri. Seguivano il feretro, fiancheggiato dagli ufficiali superiori dei Garibaldini, i familiari, le autorità, le due corone di garofani della famiglia e dell'Associazione portate a spalla dai compagni d'arme e le rappresentanze con i gagliardetti.

Per le Via Cavour, De Pretis e Nazionale, il corteo è ritornato in Piazza dell'Esedra, salutato reverentemente dalla cittadinanza, e raggiunta Via Marsala, ha sostato per il rito dell'appello compiuto dal generale Ezio Garibaldi. Poi la salma, seguita dai familiari e dai garibaldini, si è avviata al Verano ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

L'espropriazione d'un podere perchè non coltivato

PISTOIA, 5

Il Prefetto di Pistoia, preso atto dell'incuria in cui gli eredi di Armando e Pietro Bianchi [illegible] Sommo Pistoiese tenevano un podere posto nella frazione Popolo di Sant'Agostino, ne ordinava l'esproprio, affidando il terreno alla Federazione pistoiese degli agricoltori per la coltivazione.

L'accordo per la Sarre

Un significativo telegramma di Barthou a Mussolini

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto dal Ministro degli Esteri francese il seguente telegramma:

«Da Ginevra desidero segnalare a V. E. il concorso particolarmente attivo spiegato dal barone Aloisi nella soluzione della questione della Sarre. Grazie agli sforzi collettivi del Comitato dei tre, tale questione è oggi impostata nelle condizioni più favorevoli per la pace europea. Prego V. E. di voler gradire l'espressione dei miei sentimenti più cordiali. — Louis Barthou».

Le direttive del Capo del Governo

ai Segretari dei Fasci all'estero

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Segretari dei Fasci all'estero, che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Era presente il Segretario del Partito on. Starace. Il comm. Parini ha presentato i vari Segretari ed ha riaffermato i sentimenti di devozione assoluta al Duce delle CC. NN. italiane che vivono in ogni parte del mondo e che sono strette intorno ai Fasci all'estero.

Il Capo del Governo ha voluto conoscere uno per uno i Segretari ed ha poi pronunziato un breve discorso dando precise direttive per il lavoro delicato dei Fasci all'estero e per la sempre maggiore compattezza spirituale delle grandi masse di lavoratori italiani oltre confine.

I Segretari dei Fasci all'estero si sono pure recati inquadrati e con la musica della 112.a Legione, a Palazzo Littorio, dove hanno deposto una corona di fiori nella Cappella votiva dei Martiri fascisti. Quindi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, il quale ha rivolto loro un vibrante discorso incaricandoli di portare il saluto del Partito alle Camicie nere d'oltre confine.

Il Segretario del Partito ha poi partecipato col generale Galbiati e col Segretario federale a un rancio offerto dai segretari dei Fasci all'estero nei locali del Dopolavoro ferroviario.

Gli arsenalotti di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 5

Alle ore nove di questa mattina settantasei arsenalotti di Venezia, La Spezia e Taranto hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, rilevando le consegne del reparto speciale di Milizia. Gli arsenalotti, in tuta da lavoro chiara e fez di ordinanza, sono giunti regolarmente inquadrati e si sono disposti di fronte al reparto smontante della Milizia, avendo a fianco un distaccamento del Corpo RR. EE. di stanza a Roma, venuto insieme ad alcuni ufficiali in rappresentanza della Regia Marina, e la musica militare. Ha presenziato alla cerimonia, che ha richiamato numerosa folla, l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo A noi!

Il servizio d'onore degli arsenalotti è terminato nel pomeriggio. Le suddette rappresentanze renderanno omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e saranno ricevute dal Sottosegretario di Stato per la Marina.

Un convegno corporativo per il consumo della frutta

ROMA, 5

Il 12 corrente si terrà a Milano un convegno corporativo per l'incremento del consumo della frutta fresca del paese, promosso dalla Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario. Il convegno sarà presieduto dall'on. Racheli commissario ministeriale della Confederazione del commercio e vi prenderanno parte i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'agricoltura e del commercio, i rappresentanti degli alberghi e dei pubblici esercizi, i commercianti all'ingrosso di frutta, agrumi e ortaggi, i tecnici della pubblicità, l'O.N.D., il Commissario del turismo e saranno pure rappresentati i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Comunicazioni nonchè l'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

Fra gli altri importanti argomenti il convegno affronterà il problema del maggior consumo delle frutta in Italia sulla base delle recenti deliberazioni prese dal Comitato nazionale riunitosi sotto la presidenza di S. E. Marescalchi presso il Ministero dell'Agricoltura. Anche i vari problemi relativi all'organizzazione dei mercati interni di consumo e di smistamento, alla riorganizzazione dei sistemi di distribuzione e alla revisione dei sconti e delle tariffe di trasporto dei prodotti saranno ampiamente trattati.

Dopo il convegno nazionale ortofrutticolo tenuto a Roma nello scorso febbraio e del quale fu impostato corporativamente il problema dell'esportazione, l'imminente convegno di Milano individuerà i mezzi per risolvere il problema della valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli anche sotto l'aspetto dei consumi interni.

I decreti per la costituzione di sette Corporazioni

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti riguardanti la costituzione delle Corporazioni dei cereali, dell'ortoflorofrutticultura, della viti-vinicultura, dell'olearia, della bietola e dello zucchero, della zootecnica e della pesca, del legno e dei prodotti tessili.

Il Principe d'Assia a Roma col Sottosegretario all'Aeronautica tedesco

ROMA, 5

Oggi, proveniente da Monaco, è giunto all'aeroporto del Littorio un apparecchio tedesco con a bordo il Principe d'Assia e l'on. Milch, Sottosegretario all'Aeronautica germanica.

La riduzione del 5 per cento per le specialità medicinali

ROMA, 5

Il Ministero dell'Interno, con decreto in data odierna, ha disposto quanto segue:

1) Le specialità medicinali, i prodotti opoterapici e biologici, i fermenti solubili ed organizzati e in genere tutti i prodotti affini, nonchè i sieri, i vaccini, i virus, le tossine, gli arsenobenzoli semplici e derivati, i prodotti affini devono essere venduti al pubblico ad un prezzo non superiore a quello segnato sull'etichetta alla data di entrata in vigore del presente decreto, diminuito del 5 per cento.

2) La riduzione del 5 per cento di cui al numero precedente verrà effettuata mediante la seguente indicazione ben chiara e visibile da apporsi sugli involucri delle specialità e degli altri prodotti suindicati: «Ridotto del 5 % per cento, decreto ministeriale 5 giugno 1933, XII». L'etichetta recante tale indicazione non deve coprire o comunque occultare il prezzo originario, vale a dire il prezzo di vendita alla data di entrata in vigore del presente decreto, calcolato al netto della riduzione del 5 per cento applicata per effetto del decreto ministeriale 5 gennaio 1931.

3) La diminuzione di cui al N. 1 del presente decreto non è applicabile alle specialità medicinali estere non fabbricate e non confezionate nel Regno.

4) Il presente decreto entrerà in vigore il 9 giugno 1934 XII.

I danni ai raccolti americani nelle notizie ufficiali

ROMA, 5

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura di Washington con telegramma in data 4 giugno, le seguenti informazioni:

La siccità ha fortemente ridotte le previsioni del raccolto per il frumento di primavera ed alquanto diminuite anche quelle per il frumento di autunno. Le pioggie, che ora sembrano probabili in larga parte della zona colpita dalla siccità, potranno portare qualche sollievo, ma una porzione notevole dei danni subiti dalla coltura è irreparabile. Mancano per ora stime numeriche ufficiali circa la quantità del raccolto perduto; ma stime private calcolano che la produzione complessiva del frumento d'inverno e di primavera non raggiungerà i 100 milioni di quintali. A titolo di confronto si può ricordare che se la produzione estremamente povera dell'anno scorso fu appena di 144 milioni di quintali, la media del quinquennio 1928-1932 raggiunse i 235 milioni di quintali, oscillando fra un minimo di 203 nel 1932 e un massimo di 254 nel 1931.

I contributi sindacali dei religiosi insegnanti privati

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni in una recente circolare ha stabilito che «la dichiarazione di insindacabilità e pertanto di inassoggettabilità ai contributi sindacali è fatta esclusivamente ai seminari quali enti datori di lavoro e al personale comunque dipendente e non può quindi riguardare quei religiosi che, insegnando privatamente, esercitano una libera professione o trovinsi alle dipendenze di enti e istituti inquadrabili sindacalmente».

La convenzione italo-turca ratificata

ANKARA, 5

La Grande Assemblea ha ratificato la convenzione commerciale italo-turca.

Burrascoso dibattito sul disarmo a Ginevra

La Conferenza aggiornata

ad una data indeterminata

GINEVRA, 5

Oggi le discussioni in seno all'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo sono continuate senza risultato in un'atmosfera nervosissima assumendo a volte un [illegible] che finora questa Conferenza non era abituata e mettendo in evidenza le divergenze senza che per ora vi siano speranze di conciliare i punti di vista, ma anzi aumentando sempre le distanze che li separano.

Il progetto di Henderson

Visto ieri l'impossibilità di formare un comitato di redazione per un progetto di risoluzione da proporre al la Commissione generale conciliante i tre progetti presentati dall'Unione dei Soviet, dalla Turchia e dalle sei Potenze neutre, il presidente Henderson ha provveduto a redigere egli stesso un progetto in cui, basandosi sui precedenti, si tiene conto della realtà considerando che la Conferenza non può utilmente continuare senza avere risolto importanti questioni politiche.

Appena questo progetto è stato presentato ha preso la parola il delegato norvegese Lange, a nome dei neutri, che pur approvando molti punti del progetto ed affermando essere cosa saggia rinviare alle Potenze più interessate la questione dell'esame dei patti regionali, ritiene opportune alcune modifiche tendenti a far proseguire almeno una parte dei lavori.

Il delegato polacco Beck vuole che non si accenni alle note della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Germania poichè queste note non sono state comunicate alla Conferenza e impegnano solo i quattro Governi. Altre osservazioni e modificazioni formula pure il delegato spagnolo De Madariaga.

L'atteggiamento dell'Italia

In un breve intervallo della seduta il progetto di risoluzione del presidente Henderson è riveduto e modificato e quindi viene presentato all'Ufficio di Presidenza nella nuova forma. Il delegato inglese Eden afferma di preferire il progetto nella forma integrale con cui lo ha presentato prima il presidente.

Il delegato italiano marchese di Soragna dichiara di non potersi associare ad un progetto che colle modificazioni comporta alcuni punti affermanti la possibilità di continuare i lavori della Conferenza indipendentemente da certe pregiudiziali di ordine politico.

Prende poi la parola il delegato francese Barthou che pronuncia un lungo discorso attaccando a fondo il progetto del presidente Henderson. Soprattutto Barthou afferma che in questo progetto la questione della sicurezza si trova messa quasi in disparte. Egli dichiara invece che senza prestarsi a compiacimenti sotto pretesto di conciliazione, bisogna mettere la sicurezza in primo piano.

Quanto alla Germania sarebbe una umiliazione della Società delle Nazioni domandarle a quali condizioni ritornerebbe. «La Germania — egli soggiunge — deve ritornare qui per ricercare una conciliazione». Barthou afferma che nel testo di qualche paragrafo del progetto si cela un equivoco. Un testo compiacente porterebbe delle disillusioni. A questo proposito dice di non essere per l'unanimità se è possibile. Spesso la unanimità — egli dice — sono state fatte di malintesi e di contraddizioni.

Replica e controrepliche

Al vivace discorso del Ministro degli Esteri francese replica immediatamente il presidente Henderson che, dopo aver rilevato che le parole del delegato francese confermano la sua affermazione che la Conferenza è in una situazione quasi disperata, dichiara di non poter accettare che si critichi la sua imparzialità, nel quale caso abbandonerà volentieri la missione che gli è stata affidata. Egli, in un tono qualche volta assai aspro, afferma che il rappresentante francese vorrebbe che l'idea della sicurezza predominasse, mettendo in disparte invece il disarmo. La sicurezza vera non potrà mai esistere finchè ci saranno armamenti.

Data la situazione Henderson si trova di fronte a questo dilemma: o la delegazione francese presenta un programma di lavori, o egli dovrà riunire la Commissione generale per dire che non si è riusciti a trovare una procedura e che quindi la Conferenza è chiusa.

Riprende subito dopo la parola il Ministro francese Barthou il quale afferma che, pur avendo la più profonda considerazione per la persona del presidente, non può accettare un progetto che ritiene non sia soddisfacente. Quale capo di una delegazione egli poi crede di avere diritto di formulare delle critiche a progetti che vengono presentati, ma di non avere il dovere di presentare per questo a sua volta un progetto di risoluzione sul modo di continuare il lavoro e invita infine il presidente a non abbandonare il posto.

Il presidente Henderson a questo punto, dopo quattro ore di discussione, constatando, come egli dice, che il delegato francese non ha accettato di entrare nel Comitato di redazione, non ha accettato il progetto del presidente, non ha accettato di suggerire lui stesso un programma di lavori, prende la decisione di rinviare la convocazione della Commissione generale a una data indeterminata.

La convocazione della Commissione generale sarà stabilita quando la situazione sia divenuta più chiara e il presidente stabilisce invece per domani una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Trattative dirette per gli incidenti alla frontiera magiaro-jugoslava

GINEVRA, 5

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane per esaminare la questione degli incidenti sulla frontiera ungherese-jugoslava secondo la domanda rivolta dal Governo ungherese. Il rappresentante della Ungheria Eckhardt, dichiara di fare astrazione da ogni considerazione politica, poichè l'Ungheria si è rivolta alla Società delle Nazioni non per accusare, ma per cercare dei rimedi. Quindi fa una lunga esposizione degli incidenti e dichiara che l'Ungheria è pronta ad entrare in trattative dirette per eliminare le cause dei conflitti di frontiera.

Il rappresentante della Jugoslavia, Potich, risponde contestando gli abusi attribuiti alla Jugoslavia ed afferma che pure la Jugoslavia è pronta ad entrare in trattative dirette per migliorare la situazione.

Il presidente della Società delle Nazioni constatando che le due parti sono disposte ad entrare in negoziati diretti, ritiene opportuno non iniziare una discussione sul merito della questione sperando che questi negoziati portino ad un accordo.

Assurdi progetti di unione tra Bulgaria e Jugoslavia

BUCAREST, 5

Esaminando la possibilità di realizzare l'unione fra la Bulgaria e la Jugoslavia, che certi ambienti dei due paesi capeggiano nella speranza di costituire l'impero dello Stato del sud che avrebbe il predominio nella penisola balcanica, l'«Adverul» giornale nettamente e piccolo-intesista e fa alcune interessanti contestazioni.

Premesso che la minaccia di questo predominio non può offuscare il senso di realtà dei bulgari e tanto meno far dimenticare loro il dolore provocato dalle recenti profonde ferite subite, il giornale prosegue: «Queste ferite sono provocate soprattutto dal fatto che è stata loro tolta la Macedonia, la cui popolazione slava, incontestabilmente bulgara per lingua, volontà e sentimento, è nell'imminente pericolo di essere serbizzata in pochi decenni, così come è già stata serbizzata la popolazione bulgara delle regioni meridionali della vecchia Serbia. I bulgari si rendono perfettamente conto del pericolo che ne deriverebbe se, rinunciando a vivere nei confini dello Stato indipendente, diventassero una parte della Jugoslavia».

Il giornale osserva più oltre che tra i due Stati dovrebbe essere realizzata una federazione soltanto nel caso in cui i serbi riconoscessero alla popolazione slava della Macedonia il suo carattere di nazionalità bulgara, accordandole il diritto a farlo essendo contenti che la popolazione bulgara della Macedonia potrebbe essere facilmente serbizzata. (Stefani).

La Bulgaria avrebbe proposto dei patti di non aggressione

ATENE, 5

La governativa *Pravda* assicura che la Bulgaria ha fatto proposte di patti di non aggressione con i vicini e che l'argomento è stato discusso a Ginevra dai Ministri degli Stati balcanici. Il giornale considera le proposte bulgare un passo notevole rispetto all'epoca in cui la Bulgaria considerava il patto balcanico come avente delle punte contro di essa.

I giornali d'opposizione *Elefteron Vima* e *Ikos Kosmos* sono informati che la Bulgaria sarebbe ora più transigente e potrebbe giungere fino all'adesione al patto balcanico. La governativa *Vradini* scrive che la Bulgaria cerca un avvicinamento con la Jugoslavia e osserva che l'iniziativa delle questioni balcaniche passa ora alla Jugoslavia che per la prima volta ha voluto l'adesione della Bulgaria al patto balcanico e con il viaggio di Ieftic ad Ankara ha mirato a rendere la Turchia favorevole alla Bulgaria.

Il venizelista *Elefteron Vima* informa che i circoli competenti bulgari potrebbero giungere al riconoscimento dello *statu quo* territoriale dei Balcani a condizione di concessioni ecc.

I beni tedeschi di Ludwig riconosciuti dalla Germania

BERNA, 5

Le autorità tedesche avevano recentemente confiscato i beni che lo scrittore Emilio Ludwig, tedesco di origine, ma da qualche anno cittadino svizzero, possiede in Germania.

Il Governo svizzero inoltrò ricorso contro la decisione della Germania ed ora la Legazione svizzera a Berlino informa che il Governo del Reich ha riconosciuto i diritti del nuovo cittadino svizzero e lo ha reintegrato nei suoi beni.

Problemi e conquiste dell'agricoltura

Bonifiche e funzionari

Un nostro articolo pubblicato in questo giornale ha disturbato il prof. Guglielmo Vendettuoli, che non c'entrava per nulla, e si è sfogato nel settimanale «Guerra nostra».

Non conosciamo il prof. Vendettuoli, che fu certo male informato e perciò male si esprime.

Nel nostro articolo sostenendo la classe dei Funzionari dei Consorzi (amministrativi e tecnici), i quali amministrano quest enti, compilano i progetti, eseguiscono le bonifiche e le classifiche furono pleadori di pratici principi che ebbero ampia applicazione, sono scrittori ed insegnanti, sono validi collaboratori di organi Governativi; collaborano alla compilazione delle leggi sulle bonifiche, fanno parte di importanti organismi pubblici in rappresentanza dei Consorzi, ed ovunque portano la voce dell'esperienza, che è il fondamento dell'azione, perchè conoscono l'intima vita dell'ente nelle sue funzioni e nelle sue operes, abbiamo dimostrato la opportunità, in occasione della modifica delle legge istitutiva della Associazione fra i Consorzi, che i Funzionari consorziali vengono chiamati a far parte del Consiglio della Associazione stessa.

E ci appoggiavamo agli On. Relatori alla Camera ed al Senato, i quali nell'approvare la modifica con la quale veniva stabilito che i membri del Consiglio della Associazione vengono scelti preferibilmente fra i dirigenti delle Amministrazioni consorti, avvertivano che in tal modo sarà reso possibile di «far meglio arrivare la voce degli interessati nel funzionamento della Associazione», plaudendo alla raccomandazione fatta dal Relatore alla Camera che «nella ideazione ed esecuzione delle opere sia sopratutto sempre presente il fine essenziale di esse fine agricolo, fine rurale, e non quello per esempio, di speculare sugli appalti e sui sussidi (contributi) statali».

Il Vendettuoli si è messo a difendere la Associazione che nessuno intende assalire, ma che tutti la considerano pura espressione dei Consorzi. E conclude la filippica col seguente pasticcio. «Attraverso queste considerazioni, ben si comprende come l'Associazione abbia delle proprietà che non sono la somma di quelle dei Consorzi, ma che invece vengono ottenute col miscuglio del metallo fino statale, indurito con la lega consorziale. In tal caso, l'elevare il denominatore «lega» diminuendo il numeratore «fino», corrisponde ad abbassare il «titolo» del prezzo. L'ausilio così richiesto alle discussioni sui metalli preziosi può concorrere anch'esso, a diminuire la inflazione che potrebbe, eventualmente, rarefare eccessivamente la teoria corporativa».

*

Sembra proprio che il professore Vendettuoli viva in un ambiente che con la bonifica non è riuscito ancora a far «lega».

Venga quassù a far conoscenza con la terra ove nacquero i Consorzi, ove la bonifica ha avuto le sue regole e le idrovore hanno avuto la loro prima applicazione, ove molte bonifiche vennero pagate interamente dal bonificatore e per altre esso continua a pagare puntualmente la propria quota, ove le bonifiche vengono iniziate ma anche compiute, e vengono inoltre conservate senza che lo Stato paghi un soldo; ove il bonificatore ha lasciato nella palude anche tutto il suo patrimonio, senza disanimarsi, e riuscendo con la fede, il sacrificio, il lavoro a convertire veramente la palude mortifera in terra produttiva e sana e a dare nuove terre alla Nazione, ove i bonificatori non si sono piegati alla distruzione causata dalla guerra e ricostruirono con maggiore fiducia, ove si sacrifica fino all'ultimo centesimo per riuscire nell'opera di redenzione e se qualche volta si sbaglia per eccesso di fede ci si corregge e si procede per quanto dura sia la fatica, ove bonificatori e agricoltori animati dalla fiamma vivificatrice del Duce tendono con tutte le proprie forze ed i propri averi riscattate la terra e con la terra gli uomini, ove si sanguina e si paga, si opera e si va avanti per arrivare alla meta sia pure nudi ma saldi.

E' questo sacrificio, e quest'opera, che durano da secoli per la redenzione della terra, per la lotta contro la palude contro l'acqua e per l'acqua con disciplina, con una fatica ed una costanza ammirabili, con la assegnazione di tutte le proprie forze economiche sono questi sacrifici e queste opere che impongono attenzione.

Fra questa durissima attività, a proprie spese, venir fuori col «denominatore», il «numeratore», il «titolo» è voler fare dello spirito di cattiva «lega».

E voglia credere il professore Vendettuoli che se Funzionari amministrativi, e tecnici dei Consorzi, veri artefici delle bonifiche, venissero chiamati ad operare in seno ad organismi ed anche in Parlamento, sarebbe un bene, mai un male, perchè vi porterebbero la voce della pratica, della esperienza, e verrebbe seguito il principio fascista della valorizzazione delle competenze.

La «aspirazione rappresentativa» affermata dal prof. Vendettuoli è lontana assai da chi lavora.

Noi vorremmo che si rimanesse il più possibile a svolgere la propria attività ove si opera, si sacrifica, si costruisce, non siamo favorevoli alle continue volate a Roma che costringono a spese, a disagio nell'azione, a perdita di tempo, vorremmo andare a Roma una volta sola all'anno per vedere e sentire il Duce.

Ugo Mozzi

La fortissima diminuzione dell'importazione di grano e granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di maggio 1934 XII l'importazione del grano è stata di quintali 27.125, mentre nel maggio 1933 erano stati importati quintali 116.213. Nel periodo dal 1. luglio 1933 al 31 maggio 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 333.580, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932 - 31 maggio 1933 erano ammontate a quintali 2.959.819. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.626.259.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano turco, escluso quello bianco. Nel maggio 1934 l'importazione del granoturco è stata di quintali 67.074, mentre nel maggio 1933 erano stati importati quintali 23.430. Nel periodo dal 1. luglio 1933 al 31 maggio 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 1.128.515, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 - 31 maggio 1933 erano ammontate a q.li 2.219.676. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1 milione 091.161.

Il grande avvenire agricolo delle isole italiane dell'Egeo

ROMA, 5

(Cronaca) In seguito al suo recente viaggio nelle Isole Italiane dell'Egeo, S. E. Arturo Marescalchi, in un interessantissimo e limpido articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, che riassumiamo per i nostri lettori, ha tracciato un quadro completo e ben chiaro dell'economia agricola del Possedimento.

Dal punto di vista agricolo, l'Isola di Rodi può essere distinta in tre zone: la costiera, più intensamente popolata e coltivata, ove predominano orti e frutti; la collinare, ove predomina l'olivo ed in minor misura la vite ed il fico con sotto un po' di grano e di orzo; la montana, in cui predominano il pascolo cespugliato ed il bosco.

Quanto alle produzioni, la coltura del frumento il cui rendimento medio non supera i cinque o sei quintali ad ettaro, fornisce complessivamente 25 mila quintali annui i quali sono insufficienti ai bisogni locali. L'orzo e la avena rendono invece complessivamente circa 10 mila quintali di granella destinata al bestiame.

Le coltivazioni caratteristiche e di risorsa sono le arboree. Fra esse primeggia l'olivo che, non potato, non difeso dai parassiti, ed insomma trascurato, fornisce tuttavia annualmente 50 mila quintali di olive. Seguono, la vite che vi ha un suo regno d'elezione e che dà sui 40 mila quintali d'uva eccellente, e gli agrumi, suscettibili di miglioramenti di coltura i quali attualmente danno sui cinque milioni di pezzi. Fra i fruttiferi, l'albicocco produce circa 1000 quintali di frutti che si esportano in Egitto, il fico ne produce circa 3500 che si consumano localmente freschi o essiccati o distillati. Il mandorlo infine presenta buone possibilità di diffusione. I gelsi sono coltivati in abbondanza, ma l'allevamento bachi tra essa anche la non facili momenti, ed è principalmente orientato oggi a dare, per conto di semai nostri, un buon seme bachi orientale.

Le foraggere sono insufficienti, donde l'insufficienza dei mezzi di fertilizzazione. Gli allevamenti constano di circa 4 mila bovini, di cui la razza più pregiata dà metà del suo peso in buona carne e una media di quattro litri di latte al giorno nell'annata; di 20 mila pecore di razza senza corna e a coda grassa che dànno 250 a 300 grammi di latte ciascuna al giorno per quattro o cinque mesi, e poco più di un chilo di lana; di 40 mila capre, ora finalmente due pl nate nel loro pascolo che fu tanto nocivo. Questi animali allevamenti rendono tanto che, anche oggi, una pecora lascia 30 lire di utile e una capra 40.

Per una popolazione di circa 20 mila persone che vivono nella campagna, sulle 50 mila dell'Isola, lo sviluppo agricolo domandava evidentemente di più ed a ciò infatti tende l'opera intensa, saggia e razionalmente condotta che da undici anni il Governatorato va svolgendo. La mole dei lavori intrapresi è veramente notevole.

Occorreva innanzi tutto creare le arterie in cui far circolare la vita nelle campagne. Quando arrivò l'Italia c'erano 30 chilometri di strade. Oggi sono 500 ed ottime, il telefono collega tutti i centri, anche i più piccoli. Occorreva correggere e sistemare bacini montani, imbrigliare i corsi irregolari e impetuosi di acque che scavano i burroni, generatori di tormentati dedali di fossi profondi e orridi. Più di metà di tali opere si son fatte, e analogamente lavori di prosciugamento e bonifica. Oltre 12 mila ettari di terreno hanno goduto di queste provvidenze. Captare e distribuire acque irrigue potabili è un altro punto del programma. Si conta un centinaio di simili opere per una portata di 300 litri al secondo in massima magra. Occorreva, poi, stabilire le zone nelle quali intensificare l'arretrata agricoltura indigena, redistribuendo superfici male utilizzate, fissare quelle di pascolo proibito per le capre, individuare le zone da destinarsi alle concessioni agrarie.

Il lavoro del Governatorato e dell'Ufficio Agrario, in questo campo è stato ampio e preciso. L'Istituto Sperimentale Agrario di Villanova, allo scopo di fornire indirizzi precisi per la migliore valorizzazione agraria del territorio, sta compiendo prove del massimo interesse.

Le zone ove si possono iniziare trasformazioni atte a preparare la valorizzazione con contadini nostri, sono una dozzina nell'Isola di Rodi. Fra le principali si possono ricordare quelle di Cattaria, ove un appoderamento è iniziato, della piana di Colimbi, ecc. oltre a quelle dove già si sono fissate imprese agrarie che vanno bene e molto promettono.

Quale sarà il vicinissimo avvenire dell'agricoltura a Rodi si intravede negli infallibili segni attuali. Il grano è egregiamente studiato, l'adattamento all'ambiente e alle possibilità dei mercati è sicuro.

Per alcune produzioni non solo la madre patria nulla ha da temere di concorrenza, ma ne abbisogna. Di olio d'oliva può essere dato da Rodi molto di quello che ci manca, solo che siano meglio curati gli attuali oliveti e i numerosi che si preparano, di uva passa, di cui siamo tributari all'estero, oltre 20 mila quintali; la Sultanina prospera magnificamente a Rodi e vi dà anche i 120 quintali per ettaro. Prugne secche, delle quali comprammo fuori d'Italia ancora per 20 mila quintali lo scorso anno.

Intanto l'Isola, con l'intensificazione della sua progredita agricoltura, duplicherà fra breve i raccolti granari, accrescerà il patrimonio bovino sulla base dell'estesa ricca coltura foraggera e avrà latte per la città e letame per fecondare le terre, il manto boschivo, che è cagione prima della ricchezza di acqua, è già in via di completo rifacimento.

L'orticoltura, con l'aiuto dell'acqua abbondante, darà verdure a Rodi e da esportare in Egitto. La frutticoltura, destinata a grandissimo avvenire, aggiungerà all'albicocco e al fico, più densamente, peschi, mandorli, peri, per i quali giovera anche l'innesto sui molti perastri selvatici, e migliorerà quella caratteristica coltura di magnifiche arance che sono dovunque ricercatissime; per i fichi secchi, estendendo le varietà introdotte da Smirne e imitandone la lavorazione, sarà in grado di batter concorrenza per questo genere fine.

Quanto ai vini, infine, saggia è stata la linea indicata dal Governo: pochi ma buoni tipi, e su quelli fissarsi. Vi sono uve indigene molto interessanti: la Diminist, cosa precocissima di maturazione, l'Amorgiano nera, l'Athyri che dà eccellente vino bianco, la Rossei, bella uva bianca che è anche ottima da mensa e si esporta in Egitto, mentre dà vini passiti egregi. Uno stabilimento di Rodi lavora o tre 10 mila quintali di uve e ottiene 7 mila ettolitri di vino fra cui 5 mila di vini liquorosi eccellenti come il passito fatto con le uve Rossei e Athyri, che nulla ha da invidiare al Jerez e che somiglia al Nasco di Sardegna, come il Porto Acandia, vino liquoroso che ricorda davvero i celebri Porto, come il Malvasia, che è finissimo vino per signore, e il bianco secco Rodi, bel vino da pesce. Questi vini avranno amatori e clienti nei Paesi del Nord-Europa, sopratutto, e a Malta e in Egitto.

La delegazione italiana al congresso internazionale di agricoltura

ROMA, 5

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, con suo decreto ha costituito nel modo seguente la delegazione italiana al 16.o congresso internazionale di agricoltura che avrà luogo a Budapest dal 13 al 20 del corrente mese di giugno.

On. prof. Enrico Angelini deputato al Parlamento, Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, presidente della delegazione, on. dott. Mario Mozzarin deputato al Parlamento commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, on. co. ing. Adriano [illegible], senatore del Regno, presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari; on. prof. Giuseppe Tassinari deputato al Parlamento segretario del Comitato nazionale di agricoltura del Consiglio nazionale delle ricerche; on. Livio Gaetani dell'Aquila d'Aragona, deputato al Parlamento per il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli; on. avv. Giovanni Fabbrici, deputato al Parlamento per l'Ente nazionale della cooperazione, prof. Giovanni Sesagna, direttore generale dell'Istruzione tecnica presso il Ministero dell'Educazione nazionale, vice presidente e delegato dell'Ufficio internazionale dell'insegnamento agrario, prof. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura presso il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, prof. Eliseo Jandolo, direttore generale della bonifica integrale presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, prof. Enrico Filen, ispettore agrario compartimentale, addetto presso il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste; prof. [illegible] Brizi dell'Istituto superiore agrario di Portici.

Nel programma dei lavori del Congresso sono compresi importanti relazioni che riguardano la politica agraria e l'economia rurale nel mondo, l'insegnamento e la propaganda agricola, la cooperazione agricola, la produzione vegetale, la produzione animale, le viticoltura, le industrie agricole, la donna in campagna.

Durante il congresso sarà tenuta la quarta conferenza annuale dell'insegnamento agricolo.

I membri della delegazione italiana presenteranno e illustreranno notevoli relazioni sui principali argomenti concernenti l'agricoltura nel congresso, che costituirà una importante rassegna delle forze rurali internazionali. Parteciperanno, oltre la delegazione ufficiale anche numerosi tecnici ed agricoltori italiani.

Esami all'Università di Padova

Diamo alcuni dei diari di esami per la sessione estiva alla Università di Padova:

MEDICINA E CHIRURGIA

Fisica sperimentale 1. appello 5 giugno ore 9, 2. appello 14 luglio. Botanica 17 giugno ore 8 e 15 luglio. Zoologia - Anatomia comparata 16 giugno ore 9 e 13 luglio. Chimica generale 18 giugno ore 9 e 9 luglio. Istologia ed Embriologia 22 giugno ore 9 e 14 luglio. Patologia generale 19 giugno ore 9 e 14 luglio. Anatomia descrittiva 1 giugno ore 15 e 31 giugno. Storia della Medicina 27 giugno ore 9 e 14 luglio. Chimica biologica 25 giugno ore 8 e 12 luglio. Fisiologia 22 giugno ore 9 e 12 luglio. Farmacologia 16 giugno ore 9 e 8 luglio. Anatomia patologica 3 giugno ore 7 e 18 giugno. Patologia speciale medica 21 luglio ore 14 e 10 luglio. Patologia speciale chirurgica 20 giugno ore 8 e 12 luglio. Clinica oculistica 26 giugno ore 8 e 21 giugno ore 8. Anatomia chirurgica e corso di operazione 6 giugno ore 8 e 21 giugno. Otorinolaringoiatria 3 luglio ore 8 e 12 luglio. Ortopedia 3 luglio ore 8 e 12 luglio. Clinica pediatrica 16 giugno ore 8 e 10 luglio. Clinica dermosifilopatica 25 giugno ore 8 e 13 luglio. Medicina legale 3 giugno ore 8 e 8 luglio. Igiene 28 giugno ore 9 e 13 luglio. Clinica psichiatrica 1 luglio ore 8 e 14 luglio. Clinica medica 20 giugno ore 8 e 5 luglio. Clinica chirurgica 21 giugno ore 8 e 6 luglio. Clinica ostetrico-ginecologica 19 giugno ore 8 e 10 luglio. Odontoiatria 20 giugno ore 9 e 12 luglio. Radiologia 26 giugno ore 8 e 10 luglio. Patologia esotica 24 giugno ore 8 e 14 luglio.

SCIENZE POLITICHE

Storia dottrine politiche 1 appello 20 giugno ore 15, 2 appello 11 luglio ore 9. Costituzioni straniere 21 giugno ore 9 e 6 luglio ore 9. Diritto coloniale 27 giugno ore 9 e 7 luglio ore 9. Istituzioni politiche età classiche 19 giugno ore 9 e 9 luglio ore 9, id. id. moderne 19 giugno ore 8 e 2 luglio ore 9. Storia delle relazioni internazionali 26 giugno ore 14 e 10 luglio id. Demografia 18 giugno ore 14.30 e 10 luglio id. Storia economica 20 giugno ore 9 e 4 luglio ore 9; Politica economica 21 giugno ore 9 e 6 luglio ore 9. Statistica economica 9 giugno ore 9 e 9 luglio ore 9. Geografia politica economica 18 giugno ore 9 e 7 luglio ore 9. Legislazione del lavoro 23 giugno ore 9 e 7 luglio ore 9. Economia e legislazione bancaria 21 giugno ore 9 e 6 luglio id. Idem agraria 27 giugno ore 9 e 7 luglio ore 15. Diritto militare 18 giugno ore 8 e 7 luglio id. Diritto costituzionale 25 giugno ore 9 e 5 luglio ore 9. Diritto amministrativo 24 giugno ore 9 e 3 luglio id. Diritto sindacale e corporativo 23 giugno ore 9 e 4 luglio id; Diritto ecclesiastico 25 giugno ore 9 e 9 luglio id. Diritto e procedura penale 13 giugno ore 8 e 7 luglio id. Diritto internazionale 26 giugno ore 16 e 11 luglio ore 16. Scienza delle Finanze 21 giugno ore 9 e 6 luglio 9; Economia politica 15 giugno ore 9 e 9 luglio id. Statistica 8 giugno ore 9 e 9 luglio id; Istituzioni di diritto privato 18 giugno ore 15 e 9 luglio ore 9. Diritto commerciale 24 giugno ore 15 e 7 luglio id. Procedura civile 23 giugno ore 9 e 7 luglio ore 9. Filosofia del diritto 20 giugno ore 9 e 30 giugno ore 9; Medicina legale 19 giugno ore 9 e 7 luglio ore 9. Ragioneria 16 giugno ore 9 e 30 giugno ore 9. Storia antica 16 giugno ore 9 e 29 giugno ore 9. Storia moderna 18 giugno ore 9 e 27 giugno ore 9.

LETTERE E FILOSOFIA

Archivistica 21 - 30 giugno. Bibliografia generale e storica-Biblioteconomia 21 - 30 giugno. Dialetti Veneti medioevali 11 - 25 giugno. Diplomatica delle Venezie 21 - 30 giugno. Numismatica 14 - 27 giugno. Storia e Istituzioni di Venezia 19 - 27 giugno. Storia dell'Arte veneziana 18 - 30 giugno.

FARMACIA

Diario 1. e 2. appello:

Chimica generale inorganica [illegible] giugno e 5 luglio; Chimica organica 22 giugno e 9 luglio. Matematica 18 giugno e 9 luglio. Chimica [illegible] 23 giugno e 5 luglio. Fisica (vedi diario Scienze). Mineralogia 18 giugno 11 luglio. Botanica [illegible] giugno 11 luglio. Zoologia 20 giugno 12 luglio. Fisiologia ed Anatomia umana 20 giugno e 6 luglio. Chimica farmaceutica e tossicologia [illegible] giugno 7 luglio. Chimica bromatologica 26 giugno 7 luglio. Tecnica farmaceutica 23 giugno 6 luglio. Chimica analitica 23 giugno 5 luglio. Chimica biologica 21 giugno 2 luglio. Igiene 21 giugno 4 luglio. Farmacologia e farmacognosia 21 giugno e 3 luglio.

Discussione orale lauree e diplomi dal 12 al 14 luglio.

SCIENZE

I appello in giugno, II appello in luglio. Analisi algebrica 21 giugno e 2 luglio — Geometria analitica e proiettiva 14 e 12, — Chimica generale (per il 1 biennio di ingegneria), 18 e 3 — Chimica generale (per chimica pura e scienze) 25 e 4 — Calcolo infinitesimale 21 e 2 — Meccanica razionale 14 e 5 — Geometria descrittiva 16 e 12 — Fisica sperimentale (per il biennio di ingegneria) 18 e 2 — Fisica sperimentale (per chimica e scienze naturali) 19 e 3 — Disegno 23 e 4 — Analisi superiore 21 e 2 — Geometria superiore 16 e 12 — Fisica matematica 18 e 9 — Astronomia [illegible] — Meccanica superiore 20 e 5 — Calcolo [illegible] 20 e 5 — Matematiche [illegible] 22 e 2 — Fisica [illegible] complementari di [illegible] — Matematiche per chimici [illegible] — Chimica organica [illegible] — Mineralogia 21 e 12 — [illegible] 23 e 5 — Fisica applicata [illegible] — Chimica analitica [illegible] — Chimica farmaceutica [illegible] — Chimica bromatologica [illegible] — Chimica biologica (come per la Scuola di farmacia) — [illegible] — Zoologia (come per farmacia) — Istologia [illegible] — Geografia fisica 18 e 1 — [illegible]ologia comparata 19 [illegible] — Paleontologia 19 e 1 — Geochimica e petrografia [illegible] 12 — Anatomia e fisiologia comparate 20 e 6 — Antropologia [illegible] 13 luglio — Lauree [illegible] luglio — Lauree in scienze naturali, in fisica e matematica [illegible] — Licenza del 1. biennio di ingegneria 14 luglio [illegible].

Accordo commerciale greco-russo

ATENE, 5

Si assicura prossima la conclusione di un trattato di commercio tra Grecia e U.R.S.S. sulla base degli scambi bilanciati e dei noli per il trasporto su piroscafi greci a conto dei soviet.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE	[illegible]	[illegible]
CAMBI	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana [illegible] — Consolidati [illegible] — Obbligazioni Venezie [illegible] — Buoni del Tesoro [illegible] — Id. 1940 [illegible] — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Credito [illegible] — Banco di Roma 103 — [illegible] — Libera Triestina [illegible] — Lloyd [illegible] — Premuda [illegible] — Gerolimich [illegible] 850 — Martinolich [illegible] — Tripcovich 65 — [illegible] 1855 — Assicurazioni Generali [illegible] — Riunione Adriat. prima serie 1735 — Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 482,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 58.36 — New York 11.62 — Zurigo 376.85.

Mercato dei cotoni

NEW YROK 4 — Chiusura Cotoni Gennaio 12.04 — Febbraio inquotato — Marzo 12.14 — Aprile inquotato — Maggio 12.23 — Giugno 11.59 — Luglio 11.64 — Agosto 11.71 — Settembre 11.78 — Ottobre 11.86-87 — Novembre 11.92 — Dicembre 11.96.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.45 per cento essendo passata da 274.68 a 273.45 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.41 a 36.57. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 108.2 a 108.6 ed in Germania da 96.3 a 96.5, mentre è ribassato in Inghilterra da 92 a 91.6.

Muore da infezione tetanica per una leggera escoriazione

FIRENZE, 4

Giorni sono il contadino Adelmo Cambi, di anni 55, da Cafaggio, si produceva una leggera escoriazione a un dito e veniva curato immediatamente all'ambulatorio, ma le condizioni del poveretto d'improvviso si sono aggravate e stamane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Prato, dove è deceduto per infezione tetanica.

Bollettino meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore: mass.	min.
Fiume	cop.	749.7	17	21	16
Trieste	piov.	750.4	19	21	16
Gorizia	piov.	749.6	13	20	15
Udine	piov.	749.6	18	17	15
Treviso	piov.	750.8	14	16	15
Belluno	cop.	749.8	16	20	14
Padova	cop.	751.1	17	22	16
Rovigo	piov.	749.2	17	20	16
Vicenza	piov.	752.2	14	20	16
Bolzano	piov.	750.3	13	16	14
Trento	piov.				13
Grappa	piov.	606.0	5	8	5
Venezia	piov.	749.5	17	23	16

Mare: Fiume mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 113, Trieste 20, Gorizia 46, Udine 31, Treviso 21, Belluno 25, Padova 20, Rovigo 21, Vicenza 17, Bolzano 12, Trento 16, Monte Grappa 30, Venezia 21.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 1.1, tramonta ore 14.18. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 11.50, alte ore 6.20 e 19.55. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave e Po in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza; Brenta in morbida; Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Fratta in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali e centrali tempo perturbato con cielo generalmente coperto e precipitazioni che avranno a tratti carattere temporalesco sulle pendici alpine ed appenniniche. Venti moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Tirreno agitato o molto agitato; prevalentemente agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Vita [illegible] valevoli per oggi 6. La [illegible] col nucleo sul mare di [illegible] continua a mantenere alta pressione sulla Gran Bretagna sull'Islanda e sulla Scandinavia. Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo domina una depressione il cui nucleo occupa l'alta Italia e tende a spostarsi verso oriente. Persiste la probabilità di qualche temporale.

Libri nuovi

Grigol Robakidse, «Le tre [illegible]» Medea. Sperling e Kupfer ed. Milano L. 10.

Franz Kafka: «La metamorfosi» racconto. Vallecchi ed. Firenze L. [illegible]

DANIELE MANIN E GIOBERTI

La caduta della repubblica romana dovette senza dubbio amareggiare il Mazzini, ma non inaridì in quell'anima irrequieta che si temprava nel tormento delle passioni e delle lotte politiche, la fede in un trionfo non lontano delle vagheggiate idealità repubblicane democratiche. Nel settembre del 1849, quando anche Venezia, avvolta sempre nel suo antico manto di gloria, era stata dal lungo martirio e dalla interessata indifferenza della diplomazia europea risospinta sotto il duro giogo austriaco, il grande agitatore iniziava con la collaborazione di altri profughi l'«Italia del popolo». Pochi mesi più tardi, nel maggio del '50, lo ritroviamo in Francia, fervido apostolo di libertà e autore instancabile di rivolgimenti politici, a tentare in Parigi un moto sedizioso. Ma fallita anche questa non agevole impresa perchè, come insinuavano e talvolta a ragione i suoi irriducibili avversari, a fabbricare occorrono non le ideologie ed i postulati di dottrine astratte, ma e pietre, e calce e muratori, il Mazzini riparava a Londra, sorretto dalla fiducia non pure di costituire un Comitato Europeo, centro di larga irradiazione dei suoi principii, ma di rendere altresì, ed in particolar modo, realtà efficiente, organismo ricco di vita rigogliosa quel Comitato Nazionale Italiano, cui aveva tracciate, prima di lasciare Roma, le norme e le direttive per un'azione pronta ed efficace. Ai popoli d'Europa si rivolge nel luglio del 1850 con un appello vigoroso, inspirato al sentimento nobilissimo della fratellanza universale: per gl'Italiani detta un altro manifesto, pervaso di cocente passione patria, poco più tardi, l'8 settembre dello stesso anno.

Il momento era delicato quant'altro mai: dagli errori, dalle contradizioni, dalle colpe degli ultimi infausti eventi, il popolo italiano doveva, nella trepida attesa di una nuova magnifica tempesta, trarre gl'insegnamenti più salutari per rimettersi con miglior fortuna e con rinagliardite speranze su quella strada, che, anche cosparsa di lagrime e di sangue, il destino oramai additava all'unità ed all'indipendenza della Patria. E dei rappresentanti più cospicui ed illuminati delle discordi tendenze il Mazzini è il primo a prendere, nel più vasto campo di propaganda e di attività, la sua posizione netta, precisa, strategica, entro e fuori i confini della Penisola. Ma se in Inghilterra si creava con solennità di riti augurali la roccaforte della intransigenza mazziniana, per reazione naturale di uomini e di cose, si costituiva a Parigi, nel cuore della Francia, in casa di emigrati, un primo nucleo di oppositori tenaci e convinti, che parve sul nascere un cruccio di anime del Purgatorio, ma era destinato a fecondare i germi di una concezione politica diametralmente contraria all'idea unitaria repubblicana del Mazzini.

Anche la storia si compiace talvolta di singolari antinomie imprevedute: i patrioti di Parigi erano in gran parte di fede e di sensi repubblicani: ma li chiamavano del partito dei savi, di quelli cioè — e pare strano che questa distinzione non formale ma sostanziale sfugga tuttora ad autorevoli studiosi del nostro Risorgimento — di quelli che lungi dall'infeudarsi a gerarchie assolute ed a formule misteriose, sapevano cercare e trovare nella più confidente comunione spirituale, dei punti di vero e proprio contatto coi partiti moderati, e gelosi della libertà d'Italia più che della forma repubblicana, non solo non si ostinavano ad avversare il Governo Sardo, ma assegnando come norma alle proprie azioni il senso oggettivo e realistico dei fatti, si ripromettevano di offrire l'opera del loro braccio e al loro senno al Re di Piemonte, qualora questi propugnasse, anche col rischio della sua corona, la causa nazionale.

Si veniva delineando così, oramai, il campo della nuova lotta: eran li a duci il Mazzini ed il Gioberti: grido di guerra il vangelo mazziniano, e fra poco il Rinnovamento dello statista e filosofo Piemontese. Con finalità ideali e con programmi di azione, decisamente opposti, che davano a ciascuno degli interpreti più autorevoli dei due partiti prevalenti il proprio posto, la propria responsabilità, è doloroso ricordare che Vincenzo Gioberti accennando ad una protesta in favore del Mazzini e dei suoi principii, scriveva al Pallavicino queste testuali parole, il 24 Agosto del 1850, non molto dopo il proclama ai Popoli d'Europa: «Montanelli ha sottoscritto la protesta e lo ha fatto per un riguardo al Manin: d'allora non sono stato più a trovarli, perchè mi sono stupito a cielo nel constatare simili fanciullaggini».

Per un riguardo al Manin? Ma allora anche il Manin aveva firmato, e per solidarietà col Manin aveva sottoscritto il Montanelli? Intendiamoci: che fra avversari, sostenitori convinti di differenti concezioni politiche si possano talvolta cogliere rapporti di cortesia scambievole, forme squisitamente cavalleresche e generose, che non vincolino o comunque compromettano i propri atteggiamenti polemici: questo è anche facile, simpatico, aggiungerei, perchè rispecchia la incontaminata correttezza degli animi. Ma attribuire al Manin, senz'altro, e con la sapiente arte delle ombre e delle luci, una vera e propria quanto inaspettata palinodia dei suoi principii per manifestare a viso aperto di aderire ai programmi ed alle direttive del Mazzini, in un'ora di tensione particolare, di responsabilità politica: questo, francamente, offende anche per il modo e con maggiore ingiustizia di quanto si sospettò, prima e dopo, la coerenza dell'antico dittatore di Venezia. Oh! egli apprese abbastanza per tempo a non deviare per ragioni di sentimento o di opportunità da quei concetti fondamentali di dirittura di animo e di mente, che furono la sua guida costante nella difesa di Venezia, e lo renderanno fra non molto un insigne artefice delle rivendicazioni nazionali italiane. Un Manin, che renda omaggio a ideologie, di cui non seppe mai darsi ragione, e ceda ad un impulso del cuore «a leggi di convenienza», e dimentichi il suo passato, e non intraveda i nuovi doveri che la Patria chiede alla sua illuminata esperienza ed all'integrità del suo carattere: una figura di tal genere non è storica, non si spiega, non si comprende, e può essere creata solo dalla fantasia o dal risentimento di amici o di nemici vecchi o nuovi. Il Manin è più agevole cercarlo nell'aspro dissidio interiore che lo agita alla vigilia di balzare risoluto, con le usate armi brunite dall'incalzarsi degli inaspettati eventi sulla scena della politica italiana ed europea: è facile cercarlo nelle lunghe e tormentose meditazioni: e non ci apparirà mai propenso ad occuparsi di amenità o di equivoci da qualunque parte vengano, nè a rinnegare con forme romantiche i suoi antichi convincimenti, ma a perfezionarli nell'interesse supremo e vero della Patria.

Nè il Gioberti si tien pago a raccogliere o a formulare accuse così ingiuste contro il Manin, ma per parecchi mesi non pare si guarda dal fare il nome soltanto dell'insigne Statista Veneziano nella corrispondenza col Pallavicino, ma consiglia il glorioso martire dello Spielberg «a non avere alcuna fiducia nel Montanelli e nel Manin, poichè l'uno è poeta e non ostante i suoi propositi schizzerà sempre repubblica, l'altro è prosaico all'eccesso, e buono ad esser guidato non a guidare».

Certo s'ingannerebbe chi pensasse che i nostri uomini politici del Risorgimento si sentissero e dimostrassero di essere troppo alieni dalle umane debolezze e di rifuggire da quelle forme vivaci, caustiche, di risentimento personale, con cui pur troppo anche nature privilegiate pare si compiacciano di aggiungere e tono e colorito e sapore e interesse allo svolgersi delle loro dispute. Simili voci aspre e chiocce ci vengono talvolta perfino dai regni di oltre tomba! Comunque, non è a dimenticare che si era in un periodo in cui gli esuli volontari ed involontari, lasciandosi vincere da reciproca, ombrosa diffidenza, avevano molto di rado il sentimento del vero e dell'opportuno, quando cospiravano per il bene della Patria, e si sentivano troppo divisi dalle recriminazioni del passato per disciplinare e volgere ad un fine unico l'azione richiesta dalle esigenze storiche del tempo, e per conoscere i limiti del possibile e dell'attuabile.

Nè noi ci saremmo occupati di questo *telum imbelle sine ictu*, se le parole mal favorite dalla penombra insidiosa di confidenze epistolari, e dette come sotto voce, non avessero suscitato con certo scalpore da una parte le speculazioni partigiane in quel campo di Agramante, in cui cominciava ad insinuarsi la sfiducia negli elementi più autorevoli ed attivi dello stesso stato maggiore mazziniano, e dall'altra le smentite e le proteste in quelli che meglio conoscevano il pensiero e gli atteggiamenti del Manin. Dovevano, ad ogni modo, bastare a ristabilire o piuttosto a sfatare certe leggende il silenzio a tale riguardo del Mazzini, che pure era polemista formidabile, il nessun conto ne fece lo stesso Manin, e le dichiarazioni esplicite del General Pepe e dello stesso Pallavicino, che il 24 ottobre del 1850 scriveva da Parigi alla moglie: «Ieri Manin fu a trovarmi e passò meco tutta la serata. Egli mi parlò di te con vera tenerezza. L'Emilia da due mesi ha un po' di tregua. Manin loda il Piemonte e biasima altamente il Comitato Nazionale di Londra, i cui maneggi indeboliscono sempre più l'Italia dividendola in due campi. Manin, Montanelli e molti altri ricusarono di sottoscrivere l'ultimo manifesto pubblicato da Mazzini e Compagni».

Ma l'accusa tendenziosa non fu però mai dimenticata nè allora nè più tardi da irriducibili avversari. Basti pensare che il più diligente e compiuto raccoglitore dei carteggi di alcuni dei migliori nostri uomini politici, il Maineri, osservava malinconicamente: non mi è stato mai dato di chiarire il fatto della sottoscrizione del Manin e del Montanelli alla protesta in favore del Mazzini.

Non sopravvisse a lungo il Gioberti alla pubblicazione di quel suo Rinnovamento, che fu riguardato il vero testamento politico ch'egli affidava come sacro legato al popolo italiano. Ma pensò mai il grande Statista Piemontese, dimentico di qualche ingiusta accusa e memore dell'affettuosa e riguardosa dimestichezza da lui dimostrata per il Manin durante il memorabile assedio di questa nostra Città: pensò mai che quei germi sparsi a piene mani nelle pagine immortali della Nuova Roma e della Egemonia del Piemonte, solo l'antico Dittatore di Venezia, avrebbe, con vigile cura, con cocente passione patria, e col prestigio di un nome invidiato da tutta l'Europa, portati a rigoglio ed a maturità per il bene di un'Italia indipendente e dominatrice del suo destino?

A. Abruzzese

L'ex governatore della California è morto di crepacuore

NUOVA YORK, 5

Nei giorni scorsi segnalammo che il governatore della California, James Rolph, era uscito da una clinica di San Francesco dove era stato ricoverato per esaurimento nervoso. Quest'uomo è morto di crepacuore ieri, a St. José. E' una vittima dei banditi. Dinamico, pieno di energia fino a qualche mese fa, egli andò sempre più deperendo come se fosse stato colpito da una malattia misteriosa.

Come abbiamo ricordato, nel novembre scorso veniva linciato e impiccato in California un giovane bandito, colpevole di avere rapito e ucciso una persona. Era un momento in cui la California sembrava investita da una ondata sinistra di rapimenti, uno più spettacolare e drammatico dell'altro. Il povero governatore Rolph ebbe la malaugurata idea, in un impeto di condanna per il banditismo imperante, di esclamare, alludendo al linciaggio: «Ecco una bella lezione per tutta la Nazione». Non l'avesse mai detto. Autorità e popolo, pur condannando i linciamenti come una barbarie medioevale, insorsero contro il governatore il quale con la sua frase aveva implicitamente approvato l'atto di giustizia preventiva della moltitudine. La teoria del governatore, generalizzata, avrebbe portato all'anarchia. Invece fu la sua condanna, una condanna crudele e spietata che venne eseguita da Roosevelt e poi da tutti gli altri.

Il povero governatore, avvilito per l'universale biasimo che le imprudenti parole avevano attirato su di lui, provò come una fitta al cuore e a poco a poco, vistosi anche schivato perfino dai cittadini di San Francisco, dei quali fu sindaco per ben 19 anni, oltre che essere stato governatore della California per quattro anni, si ammalò. Un mese fa venne raccolto svenuto nel suo gabinetto nel palazzo governatoriale. Trasportato alla clinica si sperò che un po' di riposo potesse rimetterlo in salute, ma il povero Rolph non poteva dimenticare la muta e terribile condanna del Paese, ed aveva sempre dinanzi gli occhi una caricatura di un giornale di San Francisco che lo chiamava *il governatore dei linciatori*. Il povero Rolph è morto ora di crepacuore assistito da un solo amico.

La morte di Corrado Ricci

ROMA, 5

Stamane è morto il senatore Corrado Ricci. La notizia è stata subito comunicata al Re, al Pontefice, al Capo del Governo, alle Camere e alle autorità. La salma è stata visitata da S. E. Federzoni Presidente del Senato, il quale era accompagnato dal gr. uff. Alberti, Segretario generale della Camera vitalizia.

Si sono recati a visitare la salma anche il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, S. E. Marcello Piacentini, gli on. Quirico e Giglioli, il prof. Colasanti e molti senatori.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 17.30. Partiranno da Piazza Venezia e saranno fatti a spese del Governatorato di Roma. La salma verrà poi trasportata alla Stazione di Termini di dove proseguirà per Ravenna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Scompare, con Corrado Ricci, una bella e nobile figura di umanista, nel senso più alto e più proprio della parola, un appassionato cultore dell'Arte e degli studi ad essa connessi, in tutti i suoi aspetti. Letterato, poeta, storico dell'arte, musicologo, autore di teatro, archeologo, Corrado Ricci dedicò tutta la sua lunga vita operosa alla ricerca della bellezza, all'insegna, alla ricerca appassionata sul piano estetico come su quello storico.

Aveva 76 anni. Era nato a Ravenna il 18 aprile 1858, e, mentre ancora studiava legge all'Università di Bologna, dove doveva poi laurearsi, debuttò a vent'anni con un volumetto su Ravenna e i suoi monumenti, ancor oggi apprezzato. Erano i tempi nei quali imperava nell'Ateneo bolognese il Carducci, e il poeta illustre si legò di vera amicizia al giovane romagnolo, che scriveva buoni versi, e che si schierava con entusiasmo tra i suoi difensori nella famosa polemica con il Rapisardi.

E fu il Ricci, con Olindo Guerrini a scrivere, con lo pseudonimo di Marco Balossardi il *Giobbe*, anticipata parodia dell'annunziato e tanto atteso poema del Rapisardi, *Tu fera*. Altri versi il giovane Ricci diede anche alle stampe in volume, ma, conseguita la laurea, egli entrava nell'Amministrazione delle Belle Arti, e si dedicava interamente a studi e ricerche d'arte e di storia.

Dopo aver tenuto la carica di ispettore per la conservazione dei monumenti di Ravenna, fu chiamato alla direzione delle R. Gallerie di Parma. Da Parma passava successivamente a Modena, poi a Milano, come direttore delle Gallerie di Brera, infine a Firenze, agli Uffizi. Nel frattempo il Ricci s'era andato creando una vasta e solida rinomanza come scrittore di storia e d'arte. I suoi volumi sul Correggio, su Michelangelo, sul Pinturicchio, sul tempio Malatestiano, sul Palazzo Pubblico di Siena, sull'arte dell'Italia Settentrionale, su Rembrandt in Italia, sulla statua di Guidarello Guidarelli, lo ponevano in prima linea tra gli storici dell'arte in Italia, mentre con altri lavori sui teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII, su Giuseppe Verdi, sull'ultimo rifugio di Dante, e una serie innumerevole di opere minori — dagli articoli ai libretti d'opera — egli si acquistava una sempre più vasta notorietà di scrittore.

La sua autorità divenne tale, che egli apparve naturalmente designato all'alta carica di Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, quando il posto occupato tradizionalmente da funzionari egregi, ma esclusivamente burocrati, si rese vacante, nel 1906. Corrado Ricci fu infatti nominato, e restò alla Direzione Generale per ben tredici anni.

Si occupò attivamente, e con ottimo esito, della legislazione artistica. Come direttore generale delle Belle Arti, superò le difficoltà, specialmente archeologiche, che si trapponevano alla concessione e alla trasformazione dell'Augusteo come sala di concerti; fece dotare all'istituzione dei concerti all'Augusteo di una somma annua che li rese possibili; istituì un concorso biennale con premi in denaro per le migliori composizioni musicali di autori italiani, provvide alla sistemazione e al riconoscimento ufficiale della scuola di S. Cecilia di Roma; progettò ed in gran parte attuò numerosi provvedimenti a favore del teatro drammatico e del teatro musicale.

Si può dire che quasi tutta la legislazione tutt'ora vigente in materia d'arte e per la difesa del patrimonio artistico nazionale, sia opera di Corrado Ricci.

Lasciata, nel 1919, la Direzione generale delle Belle Arti, Corrado Ricci tornò con maggiore fervore ai suoi studi. Scrisse la storia dei Cenci; si occupò ancora con passione di Dante; si occupò attivamente in Senato, ove entrò nel 1923, di tutte le più importanti questioni artistiche. E continuò, a Roma, come sovrintendente alle Belle Arti del Comune, la sua opera illuminata e sagace di restauratore e di rivalorizzatore dei grandi monumenti della romanità. Nel 1925 il Governatorato di Roma gli affidò la direzione degli scavi dei Fori Imperiali. In questa qualità egli ha compiuto un'opera che tramanderà il suo nome alle generazioni future. Con visione veramente romana, egli è stato infatti l'illuminato interprete della volontà del Duce nel rimettere in piena luce e grandi opere della romanità: i mercati di Traiano, la Via dell'Impero, il Foro di Cesare, il Foro di Nerva, insomma tutte quelle meravigliose opere che hanno riportato alla luce e testimonianze dell'immortale civiltà dell'Urbe.

Resterà incompiuta, purtroppo, la opera illustrativa degli scavi dei Fori imperiali, che ora Corrado Ricci andava preparando e quella sui mosaici di Ravenna. L'ultimo fascicolo di questa pubblicazione è uscito pochi mesi fa. Con un lavoro dedicato alla sua città natale egli ha chiuso la sua attività di scrittore, tornando allo stesso tema con il quale l'aveva iniziata e vent'anni.

Tra le numerose benemerenze del Ricci, non va dimenticata la propaganda appassionata ed efficace da lui svolta in favore della rinascita musicale in Bologna. Per merito appunto del Ricci, di Giuseppe Martucci e del Panzacchi, Bologna divenne il centro musicale più erudito d'Italia, nel quale i drammi musicali del Wagner ebbero la prima vittoriosa affermazione e il «Mefistofele» di Boito la sua vittoriosa rivincita.

Era scrittore abbondante e chiaro, di buona tempra. In un certo modo, nella critica d'arte, rappresentò il tipo di studioso vagheggiato dal Carducci e ch'era propugnato da quella corrente che allora era detta della «critica storica». Il Ricci seppe sempre tenervi fede, contemperandola e cementando le sue nozioni erudite, che aveva vastissime, di calor poetico e con uno stile chiaro, trasparente ed elegante. In letteratura fu un carducciano d'ingegno inquieto di pari curiosità. Infatti lo tentavan l'aneddoto, le leggende sacre e profane e alcune personalità storiche ch'egli vedeva già come oggettivazione d'arte. Anche negli scritti della sua più tarda attività conservò l'estro e l'impeto e certo piglio gagliardo che furono dono della sua giovinezza bolognese, «consule» il Carducci.

Corrado Ricci era stato per molti anni, fino al 1932, vice-presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Era presidente del R. Istituto di archeologia e storia dell'arte a Roma, Cavaliere al merito civile di Savoia, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Istituto di Francia. Ha collaborato alle maggiori riviste d'arte italiane e straniere e dirigeva la collezione italiana artistica dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, per la quale scrisse egli stesso «Ravenna», «S. Marco» e «Volterra».

Corrado Ricci era da qualche tempo sofferente. Benchè le notizie date attraverso l'ufficio di presidenza del Senato ai suoi colleghi non facessero prevedere una fine imminente, pure i medici, data la tarda età dell'infermo, non si dissimulavano la gravità del suo stato.

L'illustre uomo è morto nella sua modesta stanzetta sita nella torretta che sovrasta il Foro Traiano e che si erge sopra la linea merlata del palazzo delle Assicurazioni in Piazza Venezia. Dalla sua finestra l'illustre archeologo ha veduto sparire tutto quel groviglio di vecchie catapecchie che coprivano i resti della grandezza romana, ha veduto sorgere la Via dell'Impero, il suo occhio ha finalmente spaziato e abbracciato nella sua completezza il Colosseo; il suo sogno d'archeologo e d'artista era stato realizzato.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 5

Appena ricevuta la notizia della morte del sen. Corrado Ricci il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Roma di portare le condoglianze alla famiglia.

La Fiera di Padova

Si delinea fin d'ora il pieno successo

PADOVA, 5

E' durata fino a mezzanotte la seduta — veramente molto importante — del Consiglio generale della Fiera.

Presiedeva il prof. comm. De Marzi assistito dal Direttore generale comm. Piana Berchet. Era presente pure il Podestà nob. Lorenzo Lonigo.

Il presidente ha fatto una chiara esposizione del lavoro fatto e manifestò il proprio compiacimento nel constatare che ormai il successo della XVI Fiera va delineandosi pieno e completo.

I presenti hanno avuto parole di plauso pel Podestà nob. Lonigo, il quale seppe fare tutto quanto era necessario per assicurare alla città la importantissima manifestazione.

Rimane definitivamente stabilito che la inaugurazione avverrà sabato alle ore 10. Il prof. De Marzi darà il saluto a S. E. Acerbo che pronuncierà il discorso ufficiale.

L'Unione Industriali ha disposto che tutte le sirene degli stabilimenti cittadini abbiano a salutare, alle ore 10 di sabato mattina, momento in cui si apriranno i battenti della XVI Fiera, con il loro canto augurale, l'inizio della grandiosa rassegna.

Sabato stesso avrà luogo la Mostra della rosa. Grande attesa vi è pel Concorso ippico e pel Concorso della tavola imbandita.

Anche il programma degli spettacoli che si svolgeranno nel Teatro all'aperto della Fiera ha ottenuto, come era naturale, le migliori accoglienze dalla cittadinanza alla quale è riuscito particolarmente gradito lo annuncio dello spettacolo lirico che, in una attrezzatura d'eccezione figurerà per due sere — quelle del 16 e 17 corr. — sul palcoscenico del teatro.

Si tratta, com'è noto, di una edizione che si può chiamare di lusso del «Barbiere di Siviglia» dove la parte protagonistica sarà sostenuta dal baritono Galeffi, una celebrità indiscussa, una delle colonne degli spettacoli della «Scala» di Milano e che in tutte e due le sere canterà a piena orchestra, il «Prologo» dei «Pagliacci».

Accanto al Galeffi figurerà come Rosina, la soprano Adelina Fiori, una giovane cantante che in breve tempo è ascesa ai fastigi della sua arte, attraverso successi clamorosi conseguiti nei teatri di Modena, Rimini, Bologna, Perugia, Genova, ecc. dove le sue doti rare rifulsero così in «Lucia», «Traviata», e specialmente nel «Barbiere di Siviglia».

Quanto agli altri spettacoli che verranno svolti di sera in sera a svago dei visitatori della Fiera, essi saranno mantenuti sul tono del programma generale: riviste, varietà, e integrazioni cinematografiche e si inizieranno la stessa sera del 9 corrente data d'inaugurazione della Fiera.

Aggiungiamo che per favorire il concorso del pubblico, è stata decisa l'istituzione di un biglietto cumulativo di sette lire, che darà diritto di visitare la Fiera, di assistere allo spettacolo teatrale e di prendere anche una consumazione, riservando il biglietto ordinario a coloro che di sera intendessero limitarsi a visitare la Fiera.

Il cinquantenario della moto nelle celebrazioni di Padova

PADOVA, 5

S. E. il Segretario del Partito ha accettato di presiedere il comitato esecutivo per le grandi manifestazioni che avranno luogo presso la Fiera di Padova il 17 corrente per la commemorazione del 50.o anniversario della moto e glorificazione del suo inventore, lo scienziato italiano prof. Enrico Bernardi. La assunzione da parte del Segretario del Partito della presidenza del comitato esecutivo conferisce alla manifestazione quella solennità e quel tono che ben si addicono ad una fiera rivendicazione nazionale di un così ambito primato insidiatoci e contesoci dall'estero.

La cerimonia commemorativa si svolgerà ad opera della R. Accademia d'Italia, mentre il superbo complesso delle manifestazioni sportive sarà organizzato dal R. Moto Club d'Italia. Queste comprenderanno un convegno di moto club d'Italia, un raduno nazionale dei centauri e infine una grandiosa mostra internazionale del motociclo, nella quale i più perfezionati prodotti dell'industria motociclistica mondiale faranno significativa corona ai gloriosi cimeli del prof. Bernardi, raccolti in un apposito padiglioncino.

Nei giorni 16 e 17 corrente avranno luogo, nel teatro della Moda di Padova, esibizioni di moda triveneta. Queste si esplicheranno in esibizioni di manichini e visione di modelli di alta moda. Le esibizioni, organizzate dai comitati provinciali dell'Ente nazionale della moda per le Tre Venezie, costituiranno una manifestazione delle più eleganti e significative.

Il padiglione della televisione

PADOVA, 5

Una mostra di grandissima attualità e del più vivo interesse apparirà tra le iniziative della XVI Fiera di Padova e attirerà tutta l'attenzione dei visitatori della grande rassegna.

Si tratta della realizzazione di una di quelle conquiste scientifiche che fino a poco tempo fa erano ritenute in parte delle fantasticherie e in parte delle teorie che non sarebbero mai state tramutate in realtà.

La televisione invece è giunta ormai alla sua attuazione pratica e nel padiglione speciale della Fiera mostrerà i suoi primi risultati ottenuti in questo campo.

Dai primi esperimenti pubblici effettuati nel 1932 alla Mostra della Radio a Milano, la Mostra di oggi rappresenta un balzo meraviglioso in avanti e con l'esposizione del suo impianto trasmittente televisivo per film sonoro, mostra i meravigliosi progressi conseguiti.

Gli esperimenti, che si effettueranno nello speciale Padiglione della Fiera, danno nettamente l'impressione del fatto compiuto: che cioè la televisione è finalmente uscita dal laboratorio per diffondersi, come la consorella radio nelle case e nelle famiglie.

Allorchè le stazioni trasmittenti oggi in preparazione entreranno in esercizio, permetteranno ad ogni possessore di un ricevitore fonotelevisivo di assistere a qualunque avvenimento svolgentesi a distanza o ad un film sonoro nella placida comodità della propria poltrona.

Il pubblico che visiterà il padiglione vedrà in funzione al piano superiore un ricevitore tele-fono-visivo, che riprodurrà immagini e suoni trasmessi dalla stazione trasmittente installata al piano terra, affinchè il pubblico possa rendersi conto dell'intero fenomeno televisivo e dei mezzi che servono alla sua realizzazione.

Le scene che vi si trasmettono saranno di un film sonoro intercalate da altre prese dal vero, così come la radio trasmette orchestre e dischi con effetto di entrambi di cui di far riprodurre suoni quali nel radio ricevitori.

Tali visioni saranno ripetute varie volte durante la giornata mentre negli intervalli la folla dei visitatori e specialmente dei tecnici potrà ammirare e studiare gli strumenti e le macchine in mostra.

Il congresso dell'acetilene

inaugurato in Campidoglio dal Ministro Puppini

ROMA, 5

Stamane, alla presenza del Ministro delle Comunicazioni on. Puppini, in rappresentanza del Governo, si è inaugurato in Campidoglio, l'XI congresso internazionale dell'acetilene, della saldatura autogena e delle industrie affini. Alla seduta inaugurale del congresso, al quale partecipano i delegati di 4 Stati, sono intervenute numerose autorità e personalità fra cui il marchese sen. Guglielmi e l'on. Caradonna, rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera, i rappresentanti diplomatici delle Nazioni partecipanti, il sen. Berio in rappresentanza dell'Associazione nazionale combustione, i direttori generali dei dicasteri interessati, scienziati e tecnici italiani e stranieri.

Il vice-governatore di Roma, il quale ha ricevuto i congressisti, ha loro rivolto il saluto di Roma, mettendo quindi in rilievo l'importanza di questo convegno, sia per il numero degli Stati che vi sono rappresentati, sia per la qualità dei partecipanti, fra cui figurano eminenti personalità del mondo politico, scientifico e industriale.

Ha poi parlato il sen. Toffani, presidente del congresso che ha rilevato come il consumo del carburo di calcio nel mondo, che nel 1913 era di circa 400.000 tonnellate tocca nel 1934 1.400.000 tonnellate annue.

Il problema della saldatura — ha osservato l'oratore — è intimamente annesso con quello del personale, rilevandosi sempre più la necessità di addestrare non solo operai saldatori, ma anche tecnici e sopratutto ingegneri, creando una categoria vera e propria di ingegneri della saldatura. Della questione importantissima sta occupandosi il Consiglio nazionale delle ricerche e il sen. Toffani ha espresso la convinzione che quando gli studi che si stanno facendo saranno ultimati la soluzione italiana sarà la soluzione sicura, completa e perfetta.

Accennato all'applicazione del carburo nel campo dell'agricoltura come generatore, in composizione con l'azoto, del fertilizzante noto sotto il nome di cianamide per l'applicazione della quale il primo impianto industriale è stato costruito in Italia, l'oratore ha ricordato anche il vasto impiego che nella marina mercantile e nel campo dell'aviazione ha in Italia la saldatura autogena.

Terzo oratore è stato il sig. Gadillon, presidente della commissione internazionale il quale rilevati il numero e la vastità degli argomenti che il congresso dovrà discutere, in base a oltre 110 memorie che sono pervenute alla segreteria, ha espresso tutta la sua ammirazione e quella di ogni altro congressista straniero per la nuova Italia e per la Roma di Mussolini. Egli ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce di questi sentimenti dell'assemblea mentre calorosissimi applausi accoglievano le sue parole.

Da ultimo salutato da una calorosa ovazione ha parlato l'on. Puppini. Egli si è detto onorato e lieto di aver ricevuto l'incarico dal Duce di portare il saluto suo e del Governo a questo congresso i cui studi e le cui discussioni interessano largamente la scienza, la tecnica e l'economia. Ha aggiunto che i risultati dei lavori congressuali saranno seguiti con la massima attenzione dai Ministeri interessati e particolarmente dal Ministero delle Comunicazioni per la speciale importanza che per esso hanno i problemi che saranno trattati. Ha concluso, tra le acclamazioni dei presenti, dichiarando aperto il congresso nel nome augusto del Re.

SPIGOLATURE

Hanno creato a Parigi un mestiere nuovo, che ha avuto grande successo. Nato dalla crisi, esso vive a motivo della difficoltà degli affari; non esige alcun diploma; alcuna conoscenza speciale, alcuna attitudine particolare, e consiste nel dare alla donna il ruolo del serpente del Paradiso terrestre, vale a dire fungere da demone tentatore, ma non proponendo un oggetto o un prodotto, bensì mostrandone praticamente i vantaggi. Le donne che esercitano questo mestiere hanno sul vestito un cartello, su cui si legge: «Dimostratrice». E ciò per far comprendere ai clienti che si vogliono sedurre, lo scopo della iniziativa. E infatti esse «dimostrano» l'uso di un apparecchio o di un prodotto che altri venderanno. Questo mestiere non è che al suo inizio, ma a quale avvenire è destinato! Un ristorante potrà per suo mezzo allargare la cerchia dei suoi clienti, un teatro nuovi spettatori; un'agenzia di viaggi dei turisti, una sala da giuoco dei frequentatori, un romanziere dei lettori. Ma le cose non sono arrivate ancora a questo punto. Una delle prime «dimostratrici» ha semplicemente mostrato i vantaggi di un apparecchio ingegnoso e destinato a fare dei «passati» di legumi. Tutto il giorno essa riduceva in purea delle patate, delle carote, delle verdure, e ben altri legumi, con un piacere, un buon umore, un'allegria che — dicono i giornali — non si poteva fare a meno di fermarsi a guardarla. Ma certamente alla sera ella doveva esigere che le servissero in tavola dei legumi come la natura li ha fatti... Le «dimostratrici» si trovano sopratutto nelle profumerie. Vi è quella che mostra i vantaggi che si possono ricavare da un pettine per ondulare senza lo aiuto del ferro, quella che profuma, ecc. Ma la più strabiliante, la più seducente è certamente la «dimostratrice» dei belletti e delle tinture. Ella è installata sul suo palchetto e se si muove non è soltanto per mostrare che non è di cera, ma anche l'arte di incipriarsi. I suoi capelli sono più biondi, molto più biondi del grano; i suoi occhi hanno uno splendore che le invidierebbero le stelle, e le sue guancie son vellutate come le prime pesche. Ella è bella di una bellezza immateriale e la si ammira con una sorta di rispetto, meravigliandosi che l'Amministrazione, per prudenza, non abbia pensato a mettere presso di lei un cartello con su scritto a grossi caratteri: «Si prega di non toccare». Insomma una bambola viva invece di quelle solite di cera, e vedendo la quale le signore, allettate da una così evidente dimostrazione, si affretteranno ad acquistare i prodotti, che hanno reso possibile il «capolavoro» esibito.

*

Il capo del servizio lavorativo del Württemberg Pfeflsticker ha in un recente discorso dichiarato che il «passaporto del lavoro» (nuova tessera introdotta l'anno scorso per coloro che hanno compiuto il servizio lavorativo) col tempo verrà a sostituire la premessa indispensabile per essere considerati cittadini tedeschi e non semplicemente sudditi dello Stato tedesco. I datori di lavoro debbono però fin d'ora assumere con preferenza assoluta coloro che di tale documento siano provvisti. E' fin d'ora inoltre vietato ai datori di lavoro, ha proseguito il dott. Pfeflsticker, di dare occupazione nelle proprie aziende a persone di età inferiore ai venticinque anni che non siano munite del «passaporto del lavoro» e lo Stato dovrà quanto prima provvedere a fare licenziare dalle aziende tutti coloro sprovvisti del documento nella misura in cui i loro posti possano essere occupati da persone che ne siano provviste. Anche nelle associazioni artigiane i maestri di mestiere non dovranno ammettere alle prove per la conquista del titolo di mastro apprendisti che non abbiano prima ottenuto il loro passaporto nel servizio lavorativo statale. Corrispondenti misure debbono adottarsi nei confronti delle fanciulle. Insomma, ha concluso il dott. Pfeflsticker, bisogna avviare al più presto con energia l'avvento del tempo in cui nessun matrimonio potrà venire contratto se entrambi gli sposi non possano esibire il loro «passaporto del lavoro» quale documento di essere stati abili a servire il popolo durante un semestre.

■

Spetta ad un giovane ingegnere della marina sovietica il vanto di avere assicurato alla sua patria il primato in costruzioni di navi di cartone. La prima unità di questo tipo è prevista per un tonnellaggio tale da poter accogliere circa un centinaio di passeggeri e da sviluppare — premesso uno specchio di acqua tranquillo — una velocità di circa novanta chilometri all'ora. Lo inventore, l'ingegnere Alessandro Gartweg, ha definito la sua scoperta una «massa plastica». Si tratta infatti di comune pappa farinata, preparata sotto forte pressione ad alta temperatura. Il costruttore ne garantisce la compattezza e la massima resistenza. La «nave di pappa» rassomiglia nella sua sagoma esterna ad un idroplano senza ali. I locali per i passeggeri sono situati tra due grandi galleggianti, ognuno dei quali misura ventidue metri di lunghezza. I due galleggianti posano sul livello dell'acqua e sono collegati insieme da un ponte. Due doppie eliche azionate da motori costituiscono l'apparato propulsore. Nell'interno dei galleggianti sono costruiti i dormitori e al di sopra sono i ponti per i passeggeri. Il su citato ponte di collegamento, perfettamente chiuso, contiene un salone, una sala da pranzo e altri ambienti di ritrovo. Premesso che l'esame dei piani del nuovo tipo di navi riesca soddisfacente, si darà presumibilmente subito mano alla costruzione di queste navi per la navigazione sui laghi interni della Russia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Murano e la fabbricazione del vetro d'ottica

Nella conferenza, promossa recentemente dalla sezione muranese dell'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Arnaldo Mauri, capo del reparto chimico della Cristalleria Murano, e direttore della Scuola di Chimica Vetraria, parlò dei vetri scientifici in genere e di quelli d'ottica in [illegible], concludendo con l'affermare e documentare che la priorità nella fabbricazione di questi ultimi spetta a Murano.

Eravamo allora alla vigilia della inaugurazione della Mostra Nazionale del Vetro d'Ottica a Firenze e le [illegible] dott. Mauri assumevano carattere di attualità anche per il fatto che a [illegible] la mostra fiorentina partecipava, come aveva partecipato [illegible] le due vetrerie muranesi che nell'ultimo decennio, superando difficoltà di ogni ordine, riuscirono a distinguersi nel [illegible].

Ma a [illegible] degli esperti muranesi mosse da considerazioni ben più importanti, si trattava di controbattere la propaganda di taluno intesa a togliere a Murano ogni diritto storico sulla invenzione del vetro d'ottica partendo dal supposto che Galileo Galilei costruisse a Firenze il primo telescopio valendosi di materiale e di artefici del sito.

Non si tratta di affermazione platonica perchè da tale preteso diritto storico [illegible] toscani per ottenere come ottennero la istituzione in Arcetri [illegible] Istituto sperimentale del Vetro d'ottica, che è destinato a diventare il più importante centro di studi in materia e ad estendere la sua attività a e industrie [illegible] del vetro con grave danno all'economia di Murano.

Della origine del vetro d'ottica si [illegible] scritto anche allora, che necessità, interesse contingente spingeva l'uno o l'altro paese ad attribuirsene la invenzione. Bartolomeo Cecchetti e l'abate Zanetti [illegible] con amore [illegible] nella storia dell'arte del vetro [illegible] da quanto era in esso di leggendario e di non provato, concordemente affermarono che il primo vetro d'ottica fu fabbricato a Murano verso il 1300 come risulta da un capitolare dell'arte dei cristallari che si conserva nell'Archivio di Venezia datato 22 Novembre [illegible] anche si [illegible] del quale [illegible] facevano [illegible] di Cristallo di rocca, tanto che il Governo della Repubblica il 2 Aprile 1300 emanò [illegible] proibiva di [illegible] e di vendere oggetti di vetro imitanti il cristallo di rocca come [illegible] ed leguadumane, cioè le pietre per leggere. Successivamente lo stesso Governo della Repubblica, riconosciuta la grande utilità degli occhiali e visto che le lenti di vetro si potevano vendere ad un prezzo assai inferiore a quelle di cristallo di rocca, il 15 Giugno 1301 incaricò giustizieri sovraintendenti all'arte dei cristallari e da concedere licenza favorendo in ogni guisa chi si proponesse di fabbricare [illegible] ad ingrandimento previo impegno con giuramento di vendere i vetri per vetro.

Da una monografia pubblicata recentemente dalla vetreria del cav. Luigi Moretti, ora figurano [illegible] illustrate la sua attività in questo e in altri campi, abbiamo tratto elementi che, mentre ribadiscono i criteri anzi esposti sulla priorità di Murano in materia di vetro d'ottica, parlano anche di applicazioni ottiche rudimentali usate dagli antichi, come quella ricordata da Seneca dei globi di vetro limpidi pieni d'acqua che servivano agli antichi incisori per ingrandire l'oggetto che lavoravano.

In detta monografia si scarta a priori come [illegible] l'antica leggenda che attribuisce l'invenzione degli occhiali a quel Salvino degli Armati a cui l'epitaffio trecentesco mai esistito in S. Maria Maggiore di Firenze, sembrava [illegible] e la sua paternità, per convergere invece la attenzione su padre Alessandro Spina del Convento di S. Caterina da Pisa il quale avrebbe vissuto nel tempo che il governo della veneta repubblica, coi citati decreti obbligava i vetrai muranesi a fabbricare occhiali di vetro e non di cristallo di rocca segno evidente che Alessandro Spina, se mai, utilizzava il cristallo di rocca per correzione della vista.

Dopo che i vetrai muranesi, a richiesta del Governo di Firenze e col consenso della repubblica di Venezia provvidero [illegible] del materiale e degli artefici necessari alla fabbricazione del primo telescopio, non si trovano traccie a Murano riguardanti quella industria, tanto che si deve ritenere che l'arte [illegible] abbia varcato i confini di Venezia proprio nel periodo fortunoso che va dalla caduta della Dominante alla occupazione straniera.

Consterebbe, infatti, che certo Guinand, in associazione con l'ottico francese Lerebours e ad un fabbricante di vetro, certo Giorgio Bontempo fondassero nel 1827 la famosa fabbrica di vetri d'ottica che ora porta il nome di Parra-Mantois.

Nel 1866 Ernesto Abbe in associazione a Carlo Zeiss fondò in Germania la prima fabbrica di vetri d'ottica. In breve l'Abbe comprese la necessità di disporre di una grande varietà di questi vetri per poter procedere con successo alla fabbricazione dei suoi microscopi e di altri istrumenti da lui ideati. Il caso volle che questo eminente fisico, inventore della moderna ottica tecnica, stringesse relazione col dott. Otto Shott chimico valente e studiosissimo, il quale si può definire l'inventore dei vetri scientifici moderni.

In America l'industria ottica è stata costretta a fare le sue provviste di vetro in Europa, e nel 1903 la casa Baush e Lomb, pensando che nel caso di un conflitto con l'Europa gli ottici americani si sarebbero trovati sprovvisti della materia prima, iniziò gli esperimenti allo scopo di fabbricare il vetro d'ottica in America. Detti esperimenti si continuarono per diversi anni e fu solo nel 1915 che riuscirono ad ottenere una prima fusione di vetro sufficientemente buono per un ottico dopo aver speso somme fantastiche in studi ed esperimenti. Da allora la fabbricazione del vetro d'ottica in America ha proceduto a gran passi.

Il vetro necessario alle diverse applicazioni ottiche in Italia, nel periodo ante guerra è stato sempre provveduto all'estero e nella quasi totalità in Germania. Con entrata in guerra dell'Italia a fianco degli [illegible] cessarono immediatamente le forniture del vetro d'ottica da parte della Germania, e venne quindi a mancarci un elemento prezioso del quale non era possibile [illegible] la fabbricazione. Si è potuto riparare alla meglio ottenendo le forniture di vetro da una casa francese a Parra Mantois.

Nel mentre, da parte del laboratorio di Artiglieria di Roma diretto dal compianto Generale Righi, si [illegible] allo scopo di fabbricare il vetro d'ottica anche in Italia. La ricerca di metodi, di formule, di mezzi, di uomini atti allo scopo, si rendeva sempre più affannosa ed urgente per poter [illegible] le [illegible] sempre più forte che per [illegible] nel [illegible] mentre le forniture [illegible] sempre più scarse. Tuttavia, pur trovandosi di fronte a grandi difficoltà in breve tempo qualche cosa fu fatto.

Finita la guerra, pur rimanendo in efficienza la sezione ottica del laboratorio d'Artiglieria a Roma [illegible] le [illegible] forniture di vetro per le necessità [illegible] industria privata, [illegible] mente verso la Germania.

Frattanto a [illegible] Murano per iniziativa dell'Ing. [illegible] e valendosi della alta competenza del prof. Mauri, già collaboratore del Generale Righi [illegible] a tentare nei misteri di così difficile lavorazione, ottenendo risultati superiori ad ogni elogio. Nel [illegible] 1930 l'industriale muranese cav. Luigi Moretti ottiene la ambita ricevuta da S. E. il Ministro Bottai al quale presentava una serie di vetri d'ottica di [illegible] diversi tipi di vetro corredata da certificato ufficiale di analisi chimico-fisica da [illegible] le perfette caratteristiche [illegible] pratica presentata pure strumenti ottici con lenti e prismi di sua fabbricazione.

Così per opera di due audaci e tenaci [illegible] dell'industria [illegible] il Vetro è stata riportata a Murano [illegible] a fabbricazione dei vetri d'ottica che da secoli, aveva [illegible] oltre i confini [illegible] potrà avviarsi l'industria Nazionale verso la produzione di un prodotto di vitale interesse del quale fummo completamente tributari all'estero.

Oggi alla Mostra nazionale di Firenze, [illegible] importante Rassegna del [illegible] di precisione d'arte [illegible] di Roma [illegible] quale espone blocchi di vetro d'ottica grezzo unitamente ad una serie di prismi e di obbiettivi, figurano le due benemerite Ditte di Murano le quali [illegible] a [illegible] hanno [illegible] di eccezionale perfezione [illegible] prismi ed obbiettivi ricavati da vetri delle [illegible] fornaci.

Murano [illegible] che se ne dica [illegible] ha espresso una fra le industrie che la resero [illegible] per il passato [illegible] alla lunga catena delle sue glorie a tutto onore della Patria ed a beneficio della scienza e della Umanità.

Ellero Willy

Pro Tempio Votivo del Lido

Dal bollettino «La Madonna del Lido» togliamo i seguenti dati circa le offerte raccolte dal 15 aprile al 15 maggio pro Tempio Votivo di Lido.

Parrocchia di S. Marco L. 746.50, S. Giovanni dall'Orio 63, Frari 200, S. Stefano 400.60, S. Fosca 12.60, Tolentini 200, Ss. Salvatore 176.50, S. Silvestro 1107.60, S. Maria Formosa 282, S. Luca 164, S. Canciano 412.50, S. Zaccaria 511.50, S. Cassiano 73.90, S. M. Elisabetta di Lido 253, S. Marcuola 900.50, S. Martino 468.10, Bragora 404.50, Ss. Apostoli 184.50, S. Francesco della Vigna 187.10, S. Giuseppe di Castello 45.70, S. Pietro di Castello 329.50, N. N. a mezzo prof. Don Emilio Bertocco 500, Ruvoletto A. 100; N. N. a mezzo Em.mo Cardinale Patriarca 50, Dame S. Cuore 200; N. N. 5; Suor M. (Giudecca) 5; N. N. 20 a mezzo Gazzetta 500; Dorigo a mezzo sig. Leoni 5; a mezzo Gazzettino 800, Suor Antonietta dell'Istituto Marovich ai Servi per vendita 100 cartoncini 15; i bambini e le bambine di Venezia pro pavimento del tempio, Parrocchia San Silvestro, Tolentini e San Cassiano 172, i fanciulli dell'Istituto Buratti in occasione della prima Comunione 100, Salvadanai scuole San Martino 290.

Offerte raccolte dal primo gennaio al 15 maggio L. 48.838,15.

DIARIO SACRO

6. Mercoledì fra l'Ottava con la commemorazione di S. Norberto Vescovo di Magdeburgo fondatore dei Canonici Regolari Premostratensi nel 1134 — La campana che suona alle 15 in questa Ottava invita i buoni cristiani a far preghiere di riparazione e per la conversione dei bestemmiatori — Ai Carmini alle 8 Messa per i Confratelli della Scuola Grande.

XIX Biennale d'Arte

Gli acquisti di S. M. il Re

S. M. il Re si è degnato ordinare l'acquisto delle seguenti opere esposte alla XIX a Biennale.

Artisti italiani: *Giovinetta*, quadro ad olio di Dante Montanari; *Canal Grande*, olio di Fioravante Seibezzi; *Porto di Genova*, olio di Luigi Bracchi; *L'agosto a San Rocco*, olio di Guido Farina; *Forte dei Marmi*, olio di Mosè Vascello; *Mattino di settembre*, olio di Gastone [illegible]; *Primavera in Laguna*, tempera di Adolfo De Maria, Varazze, olio di Aldo Carpi; [illegible] olio di [illegible]; Manganam, *L'alba nel caso mattutino stampare la data di* [illegible] di Norberto [illegible]; *Paesaggio* [illegible] olio di Gerardo Dottori; *Paese sul lago*, acquarello di D'Alonzo da Vasto; *Testa di bimbo*, bronzo di Antonio Lo Vol; *La pastora*, bronzo di Rodolfo Castagnino; *Al balcone* monotipo di Romeo Costetti, un disegno di [illegible], *Il demoniaco rosecchio*, disegno di [illegible]; *Venezia dall'isola degli Armeni*, acquaforte di Marcello Boglione; un acquaforte di Carlo Alberto Petrucci; *Pastori nella capanna*, [illegible] di Marco [illegible]; *Grotta a Posillipo*, acquaforte di Roberto Pane; *Ritratto di signora*, medaglia di bronzo di Giuseppe Romagnoli; *La fuga in Egitto*, medaglia di bronzo di Tommaso Bertolino.

Artisti esteri: *Campagna boema*, olio di Willi Nowak (Cecoslovacchia); *Paesaggio nella pianura ungherese*, olio di Adolfo Fenyes (Ungheria); *Giovinezza*, stucco di Hermann Haller (Svizzera).

Arte decorativa: Un vaso di vetro della Ditta Lobmeyr di Vienna [illegible] Bayerischer Kunstgewerbeverein di Monaco di Baviera; due vasi di cristallo inciso della Ditta Baccarat (Francia).

S. M. il Re ha fatto dono dei dipinti di Willi Nowak e di Adolfo Fenyes, e della scultura di Hermann Haller alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia [illegible] arte decorativa [illegible] Museo d'arte vetraria di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1242.

Il soggiorno delle studentesse

Ieri alle 15, le 22 studentesse indiane, giunte lunedì mattina, col [illegible] accompagnate dalla prof. Mia Datta e dalla principessa Lina si sono recate a visitare la scuola elementare «Renier Michiel» per vedere e poter considerare i nuovi metodi didattici, specie nel ramo della istruzione elementare, che [illegible] e si sviluppano in Italia. Accolte dalla direttrice della scuola prof. Maria Lancerotto Fazzini e dalla presidente della mutualità scolastica prof. Teresa Degani Ferrari, esse hanno assistito ad alcuni saggi di ginnastica e di canto visitando poi i vari locali della scuola e dimostrando per tutto il più vivo interessamento.

Nella sala della presidenza della mutualità la prof. Degani fece omaggio alla principessa Lina e a Mia Datta di due serti floreali.

Dopo la visita della «Renier Michiel» le studentesse si recarono alla Scuola Superiore di Commercio a «Cà Foscari» [illegible] colleghe e veneziane [illegible] loro la più grande simpatia, fraternizzando in allegre conversazioni alternate con canti goliardi e quindi nella [illegible] della Scuola si abbandonarono a qualche giro di danza.

Raccolte [illegible] nella sala [illegible] il Direttore [illegible] esaltando questa comunità di spiriti che il genio del Duce ha saputo creare fra gli studenti nostri e quelli dell'Estremo Oriente.

Infine venne offerto un ricco rinfresco.

Nel pomeriggio, e precisamente verso le 18, le studentesse furono ricevute dal Segretario Federale dott. M. Pascolato, che diede loro il benvenuto a nome di tutto il Fascismo veneziano.

Alle parole del Segretario Federale rispose la prof. Datta.

Più tardi accompagnate con [illegible] le ospiti si recarono a visitare la Biennale dove s'intrattennero a lungo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste, 20.45, *Fedora* di Giordano; Vienna, 19.25, *L'Oro del Reno* di Wagner (dalla Staatsoper); Londra Reg., 19.25, *Turandot* di Puccini (atto secondo).

COMMEDIA: Milano, 20.45, *Il giudizio di Paride* di Crescenzo.

VARIE: Milano, Torino, 22.15, [illegible], Antologia musicale con dischi, commento di G. M. Ciampelli: *Haendel*.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Aspetto una signora» Joan Stuart, Jenny Jugo. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Dalle ore 16 «Viva la birra» esilarante creazione di Reuter Keaton. Parlato italiano.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30. «20.000 anni a Sing Sing» Protagonisti Bette Davis, Spencer Tracy. Cartoni animati. Prezzi estivi L. 2 e 3.

MODERNO. — Ore 16 «La Cieca di Sorrento» con Iris Paola, Corrado Racca. Parlato italiano. Ultimo giorno. Platea L. 1.

S. MARCO. — «L'ultimo Adamo» Capolavoro Fox attori celebri e le più belle «Girls» d'America.

ACCADEMIA. — Ore 16. «Villafranca». Parl. italiano. Avvincente rievocazione del nostro risorgimento. Ultimo giorno.

La seduta solenne in Pregadi dell'Ist. Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 10.30 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Il m. e. Senatore prof. Emanuele Soler leggerà il discorso ufficiale sul tema: *La scienza della Terra in relazione alle conoscenze cosmiche.*

Quindi il m. e. Senatore Davide Giordano terrà la commemorazione del prof. Giovanni Bordiga, segretario dell'Istituto.

Per la vendita del grano degli ammassi collettivi

I Consorzi Agrari e gli Enti delle Tre Venezie che hanno ammassato grano della campagna 1933, [illegible] del Governo, hanno deciso che la vendita di tutti gli ammassi della [illegible] sia affidata ad un'unica Commissione interprovinciale avente sede presso lo Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie in Venezia, Campo San Vidal, palazzo Franchetti.

I molini che sono tenuti a norma delle recenti disposizioni a fare acquisti di grano dagli ammassi, dovranno pertanto rivolgere la loro richiesta unicamente e direttamente alla su[illegible] Commissione, la quale provvederà ad evaderle sollecitamente.

Assemblee di Mutue fasciste

L'Ufficio Stampa dell'Ente Fascista della Cooperazione comunica le seguenti relazioni di assemblee di Società di Mutuo Soccorso seguite in questi giorni:

Mutua «Giacomo Piazzetta» fra lavoranti del legno: Nella Sede sociale, S. Canciano 5000, ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Soc. Mutuo Soccorso «Giacomo Piazzetta» fra lavoranti nella Industria del Legno. Aperta la seduta, venne nominato a presidere il camerata Giuseppe Franchi, il quale portò il saluto e l'adesione del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Venne esposta la relazione morale e finanziaria sulla gestione 1933 e quella dei Sindaci ed esposto in forma chiara il rendiconto della gestione 1933 il tutto venne approvato all'unanimità dai presenti. Venne rinnovato metà del Consiglio come dallo Statuto sociale, e il nuovo Consiglio risultò come segue: Presidente Longega Giovanni, Vice presidente Zanco Giovanni, Segretario Eugenio Costantini, Consiglieri: Berosovich Massimiliano, Bonaldo Onorato, Zancolò Giovanni, Longega Giuseppe. Sindaci: Luca Francesco, Pascottin Umberto, Chiribiri Guglielmo. Venne discusso il modo per svolgere una attiva propaganda in maniera da dar vita maggiore al sodalizio. Venne pure rilevato l'interessamento dell'E.N.F.C. a favore della Mutua nel recente contratto col Sindacato Farmacisti per le facilitazioni sui medicinali, anche per i famigliari dei soci. Dopo brevi parole del Presidente l'assemblea improntata nel più schietto cameratismo si sciolse fra l'unanime contento e col saluto al Duce.

Mutua fra addetti al dicastero Guerra. E' seguita l'assemblea generale statutaria della Società di Mutuo Soccorso fra gli addetti al Dicastero Guerra in Venezia. Questa vecchia Mutua, che è associata all'E.N.F.C. è forte di oltre circa 170 soci ed ha un capitale bene tutelato dal suo consiglio di amministrazione presieduto dal camerata Giovanni Costa. All'importante adunanza era presente per l'E.N.F.C. il camerata prof. Giorgio Bressan. Presiedeva il Segretario della Mutua «Margherita di Savoia» camerata Vianello Dionisio. Il Presidente G. Costa tenne la commemorazione del l'ottimo cooperatore defunto Francesco Furlanetto, che fu pure Presidente e quindi Socio benemerito della Mutua, e del Capo Operaio della Direzione Artiglieria S. Giorgio cav. Giuseppe Pellizzola. Quindi il prof. Bressan tenne un breve, quanto efficiente discorso illustrativo sulla mutualità nel regime corporativo, concludendo col saluto al Duce.

Insediata la seduta propriamente detta, il Presidente tenne la relazione morale e finanziaria, dalla quale risultò il buon andamento della Società, che ha, anche recentemente, vinte delle importanti battaglie per il bene della Mutualità Volontaria, la quale anche a Venezia, va sviluppandosi sempre più, specialmente nella parte Assistenza Farmaceutica e Medica. E' seguita la relazione dei Sindaci, letta dal Camerata Conte Costantini. Le due relazioni molto applaudite, vennero approvate all'unanimità dopo breve discussione. Procedutisi alle regolari elezioni sono stati rieletti tutti i componenti il vecchio Consiglio di Amministrazione. Il prof. Bressan, congratulatosi coi Camerati Mutualisti addetti al Dicastero Guerra, volle elogiarli per la loro competenza per la serietà della Mutua e ricordò il segretario provinciale dell'E.N.F.C. impedito a presenziare alla seduta per motivi d'Ufficio e al quale l'assemblea inviò un plauso per l'assistenza continua data alla Mutua. Il Presidente chiuse la seduta con un alalà alla Cooperazione Fascista.

L'arrivo dell'«Ausonia»

Ieri mattina, alle ore 9, è giunto il piroscafo «Ausonia» della linea Espresso Egitto, che ha sbarcato oltre 150 passeggeri. Il piroscafo è ripartito alla volta di Trieste alle ore 10.

Bambini di tutta l'Italia sulla spiaggia del Lido

Sono giunti in questi giorni al Lido 450 bambini inviati alla nostra ridente spiaggia dall'Opera Nazionale per l'Assistenza ai bimbi [illegible] l'Italia Redenta. I piccoli ospiti, che costituiscono il primo scaglione di quanti verranno accolti in questi giorni fra noi per rinsaldare il rinvigorimento del loro organismo all'aria, al sole, alla sabbia, al clima [illegible] del Lido, sono giunti da Trieste, da Trento, da Bolzano, da Gorizia, da Monfalcone e da tutti i più piccoli centri delle terre conquistate. I fortunati piccoli sono stati accolti quasi tutti negli [illegible] della quale, come tutti sanno, è Presidente S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta la quale ha promesso di visitare fra poco i suoi piccoli protetti e l'Istituto che li ospita e cioè quell'Ospedale al mare che ci è tanto invidiato per la sua perfetta organizzazione, per la modernità delle sue [illegible] e soprattutto per l'essere in una posizione veramente privilegiata, tanto sono [illegible] e generalmente riconosciute le prodigiose virtù terapeutiche del nostro mare e del nostro sole.

Per questo le varie direzioni statali dell'Opera Maternità ed Infanzia e dell'Ente Opere Assistenziali hanno prescelto la nostra spiaggia per l'invio dei loro protetti. Ora ne sono giunti e continuano a giungere i più piccoli e quelli che per essere ancora al di fuori d'ogni vincolo scolastico possono approfittare di questi primi sorrisi dell'estate per cogliere i vantaggi della cura.

Per i prossimi giorni sono adunque attesi i bagnanti più grandicelli, i quali lasciate le panche della Scuola verranno coi loro gagliardetti al [illegible] alla salute verranno non solo dai grandi centri industriali dell'Alta Italia, quali Milano e Torino, ma perfino da Roma dimostrando così come il Lido sia ritenuto il luogo più adatto e meglio attrezzato per le cure estive dei bambini.

Intanto la spiaggia è popolata e va d'ora in ora sempre più affollandosi di questi piccini che hanno dato all'isola un aspetto di gaio e vivace.

Fra poco si aprirà quel campo solare che accoglierà quest'anno da solo la bellezza di ben 2700 ospiti e intanto l'Ospedale al mare che già accoglie ben 1400 ospiti la maggior parte dei quali bambini ha già aperto tutti i suoi reparti estivi, le sue più vaste ed ariose camerate e sue terrazze protese sul mare e sulle macchie degli oleandri, i suoi refettori imbandierati di fiori.

Anche quest'anno adunque, la vita del Lido si ridesta fra i sorrisi della infanzia anche quest'anno essa ha un suo preludio di giochi, di canti, di corse festose.

La festa dell'Arma dei Carabinieri

Ieri mattina alle 10.30, nella caserma «Nicola Maddalena» di S. Zaccaria, in un affettuoso intimità i Reali Carabinieri hanno festeggiato il 120.o anniversario della fondazione dell'Arma.

La festa è stata priva di qualsiasi carattere ufficiale, poichè dati i lavori di ripristino dell'edificio che sorge, com'è noto, presso la chiesa di San Zaccaria, non era possibile invitare autorità e rappresentanze militari.

In una saletta appositamente adorna di bandiere incornicianti i ritratti del Re e del Duce, si sono radunati numerosi sottufficiali, e carabinieri in servizio effettivo della nostra città, e una larga rappresentanza della Sezione di Venezia della Federazione Nazionale Carabinieri in congedo, intervenuta col gagliardetto.

Ai presenti, fra i quali abbiamo notato il ten. Ciravegna, il cav. Spalmach presidente della sezione veneziana della Federazione Carabinieri in Congedo, e il tenente col. Marro della categoria in congedo, il capitano Duca, comandante la Compagnia dei RR. Carabinieri di Venezia, ha rivolte brevi parole, esaltando la gloria dell'Arma, i suoi meriti sublimi, accennando al riconoscimento da parte del Regime e illustrando tutta l'importanza dell'attributo di «primogenita» che il Duce nel suo magnifico discorso del maggio 1927, volle aggiungere agli altri due di «Fedele e Benemerita», dati dal popolo all'Arma per le molteplici benemerenze nel grande quadro della vita nazionale.

Il capitano Duca ha illustrato quindi tutti gli ardui, complessi e importantissimi compiti affidati ai carabinieri.

Ha risposto quindi il cav. Spalmach con vive parole di ringraziamento, e porgendo alla fine agli ufficiali, e a tutti i camerati in servizio effettivo la tessera ad honorem e il distintivo dell'Associazione.

E' questa una simpatica cosa realizzata per volontà delle superiori gerarchie, che serve a un crescente e maggiore affiatamento fra quelli che hanno lasciato l'Arma e gli effettivi.

La festa si è quindi conclusa con un ricco rinfresco, dopo il quale tutti i gruppi posero nel vicino cortile dinnanzi all'obiettivo fotografico.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 4 Giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 38, in disarmo 3. Totale 41; arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8914 varie 1283. Totale tonn. 10.197.

Imbarcate rinfuse tonn. 200; varie 1250. Totale tonn. 1450.

Carri caricati n. 310; scaricati 51. Totale carri 361.

Camions caricati n. 45 con tonn. 295, scaricati 10 con tonn. 54. Totale 55 con tonn. 349.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 117 uomini n. 1170. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Razioni ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 maggio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a L. 1, n. 3724.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La ditta Fratelli Meo e Spuntà ha versato dal 15 novembre 1933 al 31 marzo 1934, a varie riprese, la somma di L. 3224.25 a beneficio dell'E.O.A., a mezzo dell'Amministrazione Imposte di Consumo per la aliquota posta sul vino.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti giovani fascisti:

Tonizzo Bruno di Giacomo di S. Michele al Tagliamento, sospeso dai F.G.C. per mesi sei, motivo: «Comandante di squadra abbandonava il posto senza permesso nè motivo».

Barei Umberto di Attilio di San Michele al Tagliamento, sospeso dai F.G.C. per mesi uno, motivo: «Comandato di servizio abbandonava il posto senza permesso nè motivo».

Paschetto Paolo di Pietro dei F.G.C. di San Michele al Tagliamento, radiato dai F.G.C. perchè «indesiderabile».

Geremia Giuseppe di Davide di San Michele al Tagliamento, sospeso dai F.G.C. per mesi uno, motivo: «Comandato di servizio si rendeva assente ingiustificato».

Lombardo Giovanni di Alberto dei F.G.C. di Castello radiato dai F.G.C., motivo: «Appartenente alla classe 1910 si dichiarava nato nel 1913 per iscriversi, fuori tempo, ai F.G.C.».

Fascio Giovanile di Mestre. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre il camerata Mario Moira.

Gruppo Universitario Fascista

Premiazione Littoriali. — Venerdì 8 corr., alle ore 11, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, avrà luogo la premiazione dei partecipanti ai Littoriali dello Sport di Milano e dei Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze. Tutti coloro che hanno partecipato alle due manifestazioni dovranno trovarsi alle ore 10.45 precise, in perfetta divisa di Fascista Universitario.

La conferenza di Emilio Comici

Ieri sera un pubblico foltissimo, costituito prevalentemente da appassionati della montagna, è accorso nella sala del teatro O.N.D. per ascoltare la parola di un oratore d'eccezione: Emilio Comici «guida alpina, e uomo d'azione e non di parole».

Tuttavia per oltre un'ora l'uditorio è rimasto intensamente avvinto dalla smagliante esposizione che Comici, con l'ausilio di magnifiche diapositive, ha saputo fare dal nascere della sua passione alpina, al progredire della sua tecnica inimitabile fino alle conquiste più ambite e contrastate dell'alpinismo dolomitico internazionale.

L'uditorio si è sentito veramente legato alla corda fidata di Emilio Comici e lo ha seguito in tutte le sue espressioni acrobatiche, improntate ad un eroismo che trova il suo impulso nel comandamento agonistico dettato dal Duce.

Dopo aver descritto le sue prime conquiste nelle native Alpi Giulie con la memorabile salita alla parete Nord Ovest della Madre dei Camosci, Emilio Comici ha riassunto i principali episodi della sua vita di alpinista giungendo alla narrazione delle epiche conquiste fatte nella scorsa estate della parete Nord della Cima Grande e dello Spigolo Giallo della piccola Cima di Lavaredo che assicurarono all'alpinismo italiano la vittoria sulle due ultime, forse più assurde, pareti dolomitiche.

Il pubblico manifestò il proprio interesse sottolineando con applausi i passi più salienti della conferenza e salutando alla fine con calorose ovazioni il simpaticissimo oratore.

Conferenza in Palazzo Mora

Il chiarissimo prof. Don Giovanni Urbani terrà giovedì 7 corr., alle ore 18, nella sala del Palazzo Mora in Fondamenta S. Felice 3644, una conferenza sul tema: «Rileggendo a trent'anni Pinocchio».

La regata del Dopolavoro Barbieri

S'avvicina la data di effettuazione della manifestazione e la presidenza del Dopolavoro Barbieri rivolge invito ai colleghi di voler dare tempestivamente la loro adesione, ricordando che la manifestazione è riservata esclusivamente agli iscritti. Sarà bene quindi che le coppie si iscrivano per tempo per non vedersi escluse il giorno della gara. Per domani sera la presidenza invita in sede tutti gli iscritti alla sezione calcio per una revisione radicale alla squadra.

Anche quest'anno, auspice il Dopolavoro, saranno effettuati vari treni popolari riservati agli appartenenti alla categoria. Prossimamente sarà reso noto sia le date che i diversi itinerari così che i colleghi prendano conoscenza.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Giugno XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 3 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Valeria Maria d'anni 19, nub. cas.; Ortolani Teresa 81, nub. cas.; Bruni Barbara Carlotta 45, con. cas.; Pasetti Bergamin Margherita 85, ved. cas.; Scarpa Regina 1. Dal Maschio Riccardo 1; Ferrarese Dante 31, cel. cameriere; Minegazzo Oreste 35, con. agente negozio; Negrato Ermenegildo 43, con. muratore; Dei Rossi Antonio 60, ved. barbiere.

Matrimoni: De Rossi Erminia, fotografo, con Meneghetti Luisa, operaia tabacchi, celibi; Marterano Bruno, fotografo, con Maschietto Pierina, casalinga, celibi; Nave Emilio, bracciante, con Pesce Giuseppina, casalinga, celibi.

Un arresto a San Marco

A cura del Commissariato di San Marco si è proceduto all'arresto di certo Pavanello Giuseppe, d'anni 40, abitante a S. Marco 3757, perchè colpito da due ordini di carcerazione emessi il 5 e il 15 maggio scorso dalla Pretura di Venezia e dovendo scontare complessivamente giorni 28 di reclusione.

Una tegola sulla spalla

Il bracciante Alessandro Falcier, di anni 59, abitante a Murano in Fondamenta Vetrai 28, ieri verso le 16, fermandosi vicino ad una casa in campo San Donato, veniva investito da una tegola, caduta dal tetto, che gli causava un trauma alla spalla. Dovette pertanto ricorrere alle cure dell'ospedale, dove venne giudicato con prognosi favorevole.

Precipita in barca e si ferisce

Il battellante della nettezza urbana Luigi Molin, di anni 26, abitante a Burano in via Mandracchio, ieri alle 16.30, dopo aver condotto la barca delle spazzature a Sacca Fisola, nel chiudere lo sportello di poppa scivolava e cadeva sul fondo dello scafo, riportando delle abrasioni alla regione orbitale sinistra. Guaribile in giorni 8.

Un pezzo di calcinaccio

Ieri alle ore 16, il quindicenne Giulio Poletti, abitante a Castello 6034, trovandosi nella pasticceria di Zulani Giuseppina a Cannaregio 4505, veniva d'un tratto investito da un pezzo di calcinaccio che si era distaccato dal soffitto, perchè corroso dall'umidità. Il che gli causava una ferita lacera contusa al capo guaribile in giorni 6.

Conseguenze d'un capogiro

La sessantaduenne Elvira Pavon, abitante a Castello 2616, ieri verso le 6 alzandosi dalla sedia venne colta da un capogiro e cadeva a terra riportando una ferita lacera alla tempia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Gioco finito male

La piccola Annita Tosatto, di anni 4, abitante a Cannaregio 541, ieri alle 9.30 trastullandosi nell'androne di casa con un tavolo, sul quale si era arrampicata, cadeva, ferendosi alla fronte. Dovette essere medicata all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Un ruzzolone

La casalinga Elda Cavallarin, di anni 45, abitante a Castello 6432, ieri nello scendere dalla scala della soffitta inavvertitamente intoppava e ruzzolava per gli ultimi 10 gradini riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia di un bambino

L'undicenne Gastone Canedese, abitante a Murano in campo S. Bernardo n. 8, il giorno 3 cadeva da un inginocchiatoio nella chiesa di San Pietro Martire producendosi contusioni alle regioni occipitale, cervicale e vertebrale. Guarirà in giorni 30.

La colpa di una molla

Il meccanico Bertoli Pietro di anni 48, abitante a Dorsoduro 2313, lavorando all'Arsenale per conto dei Cantieri navali, veniva colpito da una molla che s'era staccata improvvisamente dal proprio ritegno. Nella contingenza si fratturava alcune costole dell'emitorace sinistro. Guarirà in giorni 20.

Per conversione di pena

Il Commissariato di San Polo ha eseguito l'arresto di Siega Gino e Montrecco Vladimiro per conversione di pena.

Dagli agenti del Commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto Da Pra Emilio, Sommacal Italo e Vianello Carlo, perchè colpiti da ordine di carcerazione per contravvenzioni municipali non soddisfatte pecuniariamente.

Per conversione di pena sono stati pure arrestati a Mestre, Pellizzato Angelo e Cogo Pietro.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Cinquanta imbarcazioni iscritte al raid motonautico Pavia-Venezia

MILANO, 5

Alla chiusura delle iscrizioni alla Motonautica Associazione Milano sono pervenute cinquanta domande di concorrenti al VI Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia, che, com'è noto, si correrà domenica prossima.

Un sensibile incremento si è avuto nella categoria motoscafi da turismo alla quale risultano iscritte venti imbarcazioni fra le varie categorie. Partecipano i già noti piloti, qualcuno dei quali ha già compiuto diversi raid precedenti e quindi è esperto del fiume, mentre altri si accingono per la prima volta alle gare con fervido entusiasmo.

Anche nei fuoribordo da turismo, i quali hanno un compito molto più facile degli entrobordo, in quanto con il loro minore pescaggio e con la mobilità del gruppo propulsore sono meno dipendenti dai fondali del fiume, vi è un sensibile aumento registrandosi complessivamente quattordici iscrizioni.

La gara assume una maggiore importanza sportiva per i motoscafi e fuoribordo da turismo perchè incluse nelle prove valevoli per il campionato italiano e ciò spiega il valore agonistico attribuito dai concorrenti di queste categorie al raid. Ecco l'elenco dei concorrenti regolarmente iscritti:

Motoscafi da corsa serie internazionale litri uno e mezzo: Straccani-Zanini (Riva-Bugatti); Casalini-Morandotti (Passarin-Laros); ...sarin-X (Passarin-Carraro); Sisaro-Barbieri (Saglio-B.P.M.).

Motoscafi da corsa serie internazionale litri tre: De Lazzaro-Lorati (Gar Wood-Gray), Lapeyre-Bonaccino (Siai-Gray).

Motoscafi da corsa serie internazionale litri 6: Dolci-Rubinelli (Taroni-Gray).

Motoscafi da turismo serie internazionale litri uno e mezzo: Tompian-Baratti (Bonomi-B.P.M.); V. E. Borromeo-Villa (Baglietto-Gray); O. Borromeo-Caretti (Picchiotti-B.P.M.); Capè-Le Staffa (Siai-B.P.M.); Castiglioni-Villa (Baglietto-Gray); Chiappe-Carnevali (Riva-B.P.M.); Cutolo-Taroni (Taroni-B.P.M.); Daccò-Saporiti (Vidoli-Gray), Maderna-Brovelli (Taroni-B.P.M.); Marzoli-Malinverni (Riva-B.P.M.); Quintavalle-Donzelli (Siai-B.P.M.); Valtolina-X (Vidoli-B.P.M.); Saglio-Botta (Saglio-B.P.M.), Corti-Bonsuani (Saglio-B.P.M.).

Motoscafi da turismo serie nazionale litri tre: Albertoni-Donzelli (Baglietto-B.P.M.); Mambretti-Bucioli (Siai-Gray); Pasini-Giovanardi (Vidoli-B.P.M.); Quintavalle-Mereghetti (Taroni-Universal); Silvani-X (Baglietto-Gray).

Motoscafi da turismo da 3001 cc. a 6000 cc.: Tommasini-X (Taroni-Gray).

Fuoribordo classe C: Pieraccini-Marelli (Riva-Johnson).

Fuoribordo classe X: Schneider-Sichera (X-X), Barbera-X (Saglio-Elto), Castoldi-Grotto (Cantiere Italia-Laros), Fini-Storari (Passarin-Laros); Negri-X (X-Elto), Scotti-Bagnato (Taroni-Laros), Viazzo-Mora (Picchiotti-Elto).

Fuoribordo da turismo serie nazionale 500: Adorno-Vendramin (Vendramin-Laros); Alquati-Alquati (Riva-Johnson), Lanfranchi-Mascheretti (Riva-Johnson); A. Daccò-X (Ifi-Laros).

Fuoribordo da turismo serie nazionale 1000: Bocconi-Cavallucci (Ifi-Laros); Capone-De Chiecchi (Baglietto-Laros); De Ferrari-Meroni (Picchiotti-Laros); Manzi-Bonfanti (Feltrinelli-Johnson); Melodia-Bottone (Ifi-Laros); Pesenti-Pigna-X (Riva-Elto), M. Rossi-Colombo (Riva-Laros); Rustici-Speluzzi (Carlesi-Laros), A. Daccò-Soffientini (Riva-Laros).

Idroscivolanti: Bisco-Donati (Siai-Farina); T. Rossi-Cattaneo (Siai-Isotta); Salom-Celli (Celli-Spa).

CALCIO

Il plauso del Duce agli "azzurri"

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ieri sera trasmesso agli azzurri il plauso ambito del Duce; non poteva esserci miglior viatico per la difficile battaglia finale, traguardo della competizione più dura ed estenuante che la storia sportiva ricordi.

L'arbitro per la partita Austria-Germania

ROMA, 5

La Commissione tecnica della F. I. F. A. ha stabilito che l'italiano Carraro dirigerà la partita di Napoli fra l'Austria e la Germania che si giocherà giovedì prossimo per la classifica del terzo e quarto posto del campionato mondiale di calcio.

Tornei Coppe A. Nordio

I tornei organizzati dall'Hellas in nome del caro scomparso sembrano avviati al migliore dei successi. Sin dalla prima sera ben sette squadre si sono iscritte, ciò che fa presagire che il numero delle partecipanti sarà notevole.

Torneo ragazzi: Hellas boys, Giudecchina boys, Leon boys Serenissima.

Torneo giovanissimi (pulcini). Pulcini Giudecchina, Pulcini Dopolavoro Ferroviario, Pulcini « Nero-Verdi », Pulcini A. Nordio.

Tutte le sere della settimana sarà aperta la segreteria per iscrizioni e schiarimenti, dalle 21 alle 23 (Caffè Trovatore).

AUTOMOBILISMO

Ammirazione in Germania per la Coppa d'oro del Littorio

MONACO, 5

Il « Voelkischer Beobachter » dà grande rilievo al periplo della Coppa d'oro del Littorio conclusosi a Roma e ne fa un'ampia cronaca. Il giornale sottolinea l'importanza della corsa di 6000 chilometri e la definisce un avvenimento sportivo di primo ordine, elogiando particolarmente i piloti e le macchine italiane che hanno superato ottimamente le aspre difficoltà dando prova di grande superiorità sui concorrenti esteri.

PUGILATO

Fiermonte torna sul ring

LOS ANGELES, 5

Ha prodotto grande scalpore la notizia che il pugile italiano Enzo Fiermonte ritornerà prossimamente sulla pedana. Egli ha infatti concluso il contratto per incontrarsi in settembre al Madison Square Garden di Nuova York con Rosenbloom per disputare il titolo dei medi leggeri.

BOCCE

La Coppa Casale a Vicenza

La Società Bocciofila «Trasteverina» di Vicenza organizza per il 10 giugno una gara bocciofila interprovinciale. Le Società Bocciofile e Gruppi e Dopolavoro di Venezia e Provincia che intendessero prenderne parte, oltre che inviare la propria adesione alla Società organizzatrice, entro il limite di tempo stabilito, dovranno comunicare alla Direzione Tecnica Provinciale il nominativo dei partecipanti.

Le quote d'iscrizione sono fissate in lire 15 per coppia e dovranno essere versate dai rappresentanti delle Società prima dell'inizio del gioco. Ogni Società concorrente dovrà versare la quota di L. 10 per campo di giuoco 10 minuti dopo l'orario fissato avranno partita persa per forfait. Saranno assegnati punti di merito ai primi quattro premi così suddivisi: 4 punti al primo, 3 al secondo, 2 al terzo ed 1 al quarto.

Direzione Tecnica Giuoco Bocce — Riunione Presidenti Società

Per giovedì 7 c. m. alle ore 19.30 i Presidenti di Società, Gruppi e Dopolavoro Aziendali bocciofili, sono invitati ad una riunione che sarà tenuta nella sede del Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pesbero.

La riconoscenza al Duce dei concorrenti al Giro d'Italia

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma, dal commissario governativo del R.A.C.I., il seguente telegramma: «Il primo giro automobilistico d'Italia per la coppa d'oro del Littorio, la più lunga e anche la più dura corsa automobilistica del mondo, si è conclusa. Sono partite da Via dei Trionfi 198 macchine da Reggio Calabria 163, da Milano 139. Sono giunte a Roma, dopo aver percorso i seimila chilometri 124 macchine. I concorrenti italiani e stranieri entusiasti e riconoscenti pregano V. E. di accogliere il loro fervido devoto ringraziamento per aver consentito tale manifestazione resa possibile soltanto dalla perfetta efficienza delle nostre incantevoli strade e dalla consapevole disciplina fascista delle popolazioni. L'automobilismo italiano, orgoglioso di avere obbedito, continua per il cammino che Voi, Duce, gli avete tracciato. - Pietro Parisio».

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti di 25 Nazioni ai campionati europei

TORINO, 5

Il comitato organizzatore dei campionati europei di atletica leggera che avranno luogo nel prossimo settembre, comunica l'elenco delle adesioni ai campionati stessi ufficialmente pervenute. Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

La Cassazione accetta il ricorso dei parenti dell'aviatore Meleri

ROMA, 5

Giorni fa si discusse il ricorso in Cassazione degli eredi del pilota ing. Geremia Meleri, deceduto per un infortunio di volo nel cielo di Lisbona, contro la Società italiana Ernesto Breda, presso la quale il defunto pilota prestava servizio. Il P. M. aveva concluso per il rigetto del ricorso, ma la Suprema Corte, con sentenza pubblicata ieri, lo ha invece accolto, ritenendo che la legge speciale dalla quale deriva ai datori di lavoro l'obbligo di assicurare il pilota, non è incompatibile con la legge sull'impiego privato che dispone il pagamento dell'indennità a favore degli eredi viventi a carico. Infatti la legge speciale riguarda gli eventi incerti quali sono gli incidenti di volo e, per la possibilità che essi producano un qualsiasi infortunio, impone la speciale provvidenza dell'assicurazione, senza però indicare la somma nè il beneficiario, la cui scelta è lasciata all'assicurato, mentre invece la legge generale riguarda solo la morte, inevitabile destino di ogni vivente, e impone il pagamento di determinate indennità a favore degli eredi viventi a carico, che siano parenti sino al quarto grado.

Gli eredi Borzacchini e Campari citano gli organizzatori

TERNI, 5

Gli eredi del campione del volante Mario Umberto Borzacchini, il quale perdette la vita sull'autodromo di Monza nella tragica giornata del Gran Premio disputato l'anno scorso, hanno intentato causa civile contro gli enti organizzatori della corsa, chiedendo l'indennizzo di un milione. A quanto si apprende, anche gli eredi del compianto Campari, il quale perdette la vita nella stessa corsa, nella quale morì inoltre il corridore polacco Czaikowski, hanno intentato causa chiedendo anch'essi l'indennizzo di un milione.

Supplica d'una madre di nove figli accolta dal Sovrano

CASTELFRANCO, 5

Nel gennaio di quest'anno Coldebella Maria in Goegan, di Castello di Godego, era stata condannata a forte ammenda per essere stata sorpresa a somministrare del vino a persone ch'essa dichiarò suoi dipendenti, mentre venne ritenuto trattarsi di estranei e che perciò la Goegan esercitasse la vendita al minuto senza la prescritta licenza. La povera donna, madre di nove figli viventi, priva anche del marito, decorato di medaglia d'argento al valore, da tempo lontano per rifarsi dall'avversa fortuna, rivolse ricorso di grazia al Re e proprio in questi giorni ebbe il conforto di veder accolta la propria istanza essendole stata con R. Decreto 7 maggio condonata la pena dell'ammenda che essa non avrebbe saputo come soddisfare.

Il generoso atto reale oltre aver riempito di gioia e di riconoscenza la Goegan, viene appreso con viva soddisfazione anche da parte di tutta la popolazione di Castello di Godego.

Le missioni francese e americana alla Mostra d'ottica

FIRENZE, 5

La Mostra nazionale di ottica è stata visitata dalla missione militare francese guidata dal console generale di Francia e dalla missione militare americana. Gli ospiti si sono a lungo intrattenuti nei locali della esposizione compiacendosi con gli organizzatori per l'ottima riuscita della mostra e per la documentazione dei vittoriosi risultati ottenuti dall'ottica italiana specialmente nel campo militare.

Il contratto di lavoro dei dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha accettato il deposito del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali del quale sarà curata la pubblicazione nel prossimo bollettino ufficiale. Questo contratto, che si basa sul principio fascista dell'equo compenso alle maggiori responsabilità assicura alla categoria dei dirigenti di aziende commerciali, finora sprovvisti di ogni sistemazione contrattuale, notevoli e concreti vantaggi. Detto contratto è applicabile a decorrere dal 1. gennaio 1934 XII a tutti i dirigenti di aziende rappresentati dall'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali.

Il ponte sul Piovego inaugurato

PADOVA, 5

Oggi alle 17, alla presenza delle Autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione del Ponte sul Piovego vicino alla Scuola Pietro Selvatico. Il ponte è costruito in cemento armato, è a tre luci di metri quattordici; lungo quindi complessivamente metri 42. La strada carreggiabile è larga m. 7 mentre l'unico marciapiede a monte ha la larghezza di m. 1.30.

I Principi Kaya a Roma

ROMA, 5

Stasera alle 20 sono giunti il Principe e la Principessa Kaya cugini dell'Imperatore del Giappone. Erano a riceverli alla stazione di Termini il conte di Cellere, Maestro di cerimonie di S. M. il Re, l'Ambasciatore del Giappone con i funzionari dell'Ambasciata, il conte Senni capo del cerimoniale.

Due anni per direttissima

Un imputato lancia una scarpa contro un testimone

BRINDISI, 5

Dinanzi a questo Tribunale penale si è celebrato ieri un processo contro varie persone imputate di associazione a delinquere. Durante la escussione testimoniale veniva inteso il teste Santoro Angelo il quale deponeva su alcune circostanze a carico dell'imputato Carluccio Ippazio. Finita la deposizione, mentre il teste si allontanava attraversando l'emiciclo, l'imputato Carluccio rivolgeva al suo indirizzo parole oltraggiose e con gesto fulmineo si toglieva una scarpa e la lanciava contro il Santoro, colpendo invece di lui la parte lesa Achille Stefano sulla linea toracica. Il Carluccio venne subito processato per direttissima e quindi condannato a due anni di reclusione.

Un pavimento che sprofonda in una sala da pranzo

NAPOLI, 5

L'agente della protezione animali Salvatore Gursino, insieme alla moglie Anna Ape, era nella cucina della propria abitazione in via Cesare Rossarol, allorchè il pavimento della stanza è sprofondato. I due coniugi sono precipitati al piano sottostante in una camera da pranzo, ove sono stati soccorsi da alcuni amici, i quali si sono affrettati ad accompagnarli all'ospedale dove sono stati medicati di contusioni multiple per il corpo.

Bigamo arrestato nel Biellese

BIELLA, 5

Al Comune di Cossato, nell'aprile scorso, proveniva da Intra una accorata lettera di certa Teresa Gonzaga di Gaetano d'anni 32 da Busto Arsizio. La donna chiedeva notizie del proprio marito Luigi Carbonari di 40 anni nato a Matelica e presumibilmente residente a Cossato. Il Commissario al Comune faceva ricerche del Carbonari e scopriva come costui ammogliatosi colla Gonzaga a Novara il 6 maggio 1922, si fosse riammogliato il 12 luglio 1927 a Olgiate con certa Sabina Tondi di Clemente, di 26 anni. I due dopo il matrimonio si erano stabiliti a Cossato. Scoperto il caso di bigamia, i carabinieri hanno deferito tanto il Carbonari che la sua seconda moglie Sabina Tondi, all'Autorità giudiziaria. Il Carbonari che nel secondo matrimonio si è qualificato celibe, afferma che nel 1924 aveva avuto partecipazione da un cognato della morte della moglie.

Il movimento dei piroscafi

Cosulich

Movimento dei piroscafi della Società Triestina di Navigazione «Cosulich» con scalo a Venezia:

Pfo «Clara» partito il 18 u. s. da Beaston per Venezia e Trieste.

Pfo «Ida» in partenza da Galveston per Venezia e Trieste.

Pfo «Lucia C.» partito il 16 u. s. da Houston per Venezia e Trieste.

M.n «Mauly» partita il 7 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia.

Prossime partenze per l'America

Pfo «Clara» in partenza da Trieste il 21 Giugno per New York, Boston, Philadelphia e Golfo del Messico.

M n «Mauly» in partenza da Trieste il 9 giugno per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Pfo «Laura C.» in partenza da Trieste il 18 giugno per Recife (Pernambuco), Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Prossime partenze dall'America

da New York: M n «Vulcania» il 2 giugno, «Saturnia» il 28 giugno.

da New Orleans Houston e Galveston: M n «Maria» (partenza dall'ultimo porto) il 15 giugno; Pfo «Alberta» id. 30 giugno.

da Buenos Ayres e Brasile: Pfo «Anna C.» da Victoria 4 giugno da Bahia 6 giugno — Pfo «Belvedere» da Buenos Ayres, in partenza da Montevideo 3 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio de Janeiro 7 giugno. M n «Neptunia» da Buenos Ayres 15 giugno da Montevideo 10 giugno da Rio Grande 17 giugno; da Santos 19 giugno da Rio de Janeiro 20 giugno, da Bahia 22 giugno, da Recife 23 giugno.

Pfo «Atlanta» da Buenos Ayres 18 giugno, da Montevideo 19 giugno, da Rio Grande 21 giugno da Santos 25 giugno, da Rio de Janeiro 27 giugno, da Victoria 30 giugno (da Bahia (event.) 3 luglio — M n «Oceania» da Buenos Ayres 6 luglio da Montevideo 7 luglio da Rio Grande 8 luglio, da Santos 10 luglio, da Rio de Janeiro 11 luglio da Bahia 13 luglio, da Recife 14 luglio.

dal Nord Brasile: Pfo «Amazzonia» da Belem (Parà) 2 giugno - Pfo «Urania» da Cearà (Fortaleza) 19 giugno, da Belem (Parà) 30 giugno.

Adria

Pfo «Ariosto» in partenza dall'Arsa per Venezia

Prossime partenze per Fiume

Pfo «Donizetti» (24) l'11 giugno (da Trieste l'8 giugno; da Venezia il 13 giugno — Pfo «Catalani» (25) il 18 giugno (da Trieste il 15 giugno, da Venezia il 20 giugno) — Pfo «Rossini» (26) il 25 giugno (da Trieste il 22 giugno, da Venezia il 27 giugno) — Pfo «Paganini» (27) il 2 luglio (da Trieste il 29 giugno; da Venezia il 4 luglio) — Pfo «Puccini» (28) il 9 luglio (da Trieste il 6 luglio da Venezia l'11 luglio)

Linea Adriatica - Sicilia - Tirreno

Pfo «Cimarosa» (12) l'8 giugno (da Trieste il 4 giugno; da Venezia l'11 giugno) — Pfo «Albachiara (13) il 22 giugno (da Trieste il 18 giugno da Venezia il 25 giugno) — Pfo «Timavo» (14) il 6 luglio (da Trieste il 2 luglio; da Venezia il 9 luglio) — Pfo «Alfieri» (15) il 20 luglio (da Trieste il 16 luglio; da Venezia il 23 luglio).

Tribunale di Venezia

Furto di grano

(Sezione III)

E' proseguito il processo a carico di Busetto Tommaso, di Giorgio (difesa avv. Brass), Busetto Domenico fu Antonio, Scarpa Giuseppe fu Giovanni (difesa prof. Conturelli), e Busetto Domenico fu Vittorio (difesa avv. Bondi) che devono rispondere di appropriazione indebita in danno della Ditta Chiari e Forti di Marghera di molti quintali di grano loro affidato per il trasporto, di Mussi Alfredo di Vinc (difesa avv. Ferruccio Ferrario) che è imputato di essere concorso nelle appropriazioni, di Milano Angelo fu Paolo (difesa avv. Scuflo di Padova), di Vianello Primo di Vittorio (dif. avv. Virotta) imputati di avere acquistato del grano. L'ing. Eugenio Forti è costituito P. C. con l'avv. comm. Valfredo Casellati. Ieri sono stati escussi tutti i testimoni (circa una ventina) e il processo è stato rinviato al nove giugno per la discussione e la sentenza.

Non ha commesso il furto

(Udienza del 5 - Sez. II)

Umberto Voltolina di Andrea di anni 23 il 9 marzo sarebbe riuscito secondo l'imputazione ad entrare nell'abitazione di Vincenza Varagnolo a Chioggia e da un armadio chiuso a chiave avrebbe rubato 98 lire. All'udienza il Voltolina nega recisamente il fatto, nè la Varagnolo sa precisare come avvenne la sparizione delle 98 lire. Dopo il dibattimento e la difesa dell'avv. Romato il Voltolina viene assolto per non aver commesso il fatto.

La bella uva

Dai campi di Amadio Toniolo in quel di Mirano alcuni ladruncoli facevano man bassa sulla bella uva che pendeva dalle viti. Messosi in agguato il Toniolo riusciva a scoprire una sera tre giovanotti precisamente tale Silvio Liberalesso di Antonio di anni 25, Armido Simionato di Federico di anni 16 e Pietro Niero di Mario di anni 17. Furono tutti e tre imputati di furto. Il Tribunale mentre condannava il Liberalesso a 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, concedeva al Simionato e al Niero trattandosi di minori di anni 18 il perdono giudiziale. Difensore avv. Virotta.

Maltratta la moglie

Da diverso tempo Giuseppe Todesco fu Antonio da Sottomarina non andava d'accordo con la propria moglie Amelia Boscolo. Tutti i motivi erano perciò buoni per far nascere delle violente scenate che si concludevano con maltrattamenti alla Boscolo e alla figlia Linda. Il 16 febbraio una lite più violenta delle altre terminava con una ferita alla faccia riportata dalla Boscolo che era rimasta colpita da una bottiglia lanciatale dal marito. Fu giudicata guaribile in 5 giorni ed il Todesco è ieri comparso in stato di arresto. Venne condannato a un anno di reclusione per maltrattamenti. Difensore avv. Bastianetto.

A porte chiuse

Berto Orlando di Egildo di anni 20 e Vianello Ernesta di Giovanni di anni 17 venivano sorpresi dagli agenti di P. S. a compiere atti innominabili a S. Elena nei pressi del Campo Sportivo. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato il Berto a tre mesi di reclusione e la Vianello a due mesi concedendo la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrario.

Kaye Don in tribunale per la disgrazia di Man

LONDRA, 5

Kay Don, l'asso della velocità, il quale alcuni giorni or sono, durante un allenamento notturno per la corsa dell'isola di Man, aveva avuto uno scontro con una macchina privata ed era rimasto ferito, mentre il suo meccanico veniva ucciso, è comparso oggi davanti alle Assise di Douglas. L'inchiesta della polizia, infatti, si è conclusa con una decisione di deferire Kaye Don ai tribunali « perchè colpevole di aver guidato la sua automobile negligentemente in conseguenza di che il suo meccanico è morto ».

L'asso è stato portato in Tribunale su una poltrona, adagiato su dei cuscini e avvolto in coperte di lana. Egli aveva la testa abbondantemente fasciata. Kaye Don ha dichiarato che il tragico incidente si è verificato a causa dello sterzo, il quale si rifiutò di funzionare. La velocità della sua macchina, al momento critico, non era superiore agli 80 chilometri. Un ingegnere a cui era stato affidato l'incarico di esaminare l'automobile di Kaye Don, ha espresso però l'opinione che lo sterzo al momento dello scontro fosse in perfetto ordine. Dei testimoni hanno inoltre affermato che la velocità di Kaye Don era folle.

Il processo per ciò sarà continuato. Ad ogni modo, in considerazione delle condizioni dell'accusato, il quale dovrà rimanere all'ospedale di Douglas per un'altra settimana almeno, si è deciso di rinviarlo. Kaye Don ha dovuto offrire una cauzione di mille sterline per ottenere la libertà provvisoria.

La squadriglia italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 5

La squadriglia aerea militare italiana, dopo aver sorvolato la città è ripartita alla volta di Parigi.

L'orribile morte d'una donna per l'incendio d'una macchinetta

COMO, 5

Dopo una straziante agonia è morta al nostro Ospedale la trentasettenne Giuseppina Carlotta Fiumberti, dimorante in via Regina. La poveretta, mentre stava riempiendo di petrolio una macchinetta a spirito per la improvvisa accensione del liquido veniva investita da una fiammata che le causava ustioni mortali.

Nove commissioni costituite dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 5

La 19.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro ha continuato i suoi lavori approvando in seduta plenaria le proposte del delegato governativo giapponese Josisaka, presidente della Commissione delle proposte, di costituire le nove commissioni seguenti. Commissione dell'assicurazione per la disoccupazione, Commissione delle vetrerie, Commissione per la conservazione dei diritti a pensione; Commissione delle malattie professionali, Commissione per l'impiego delle donne nei lavori sotterranei; Commissione del lavoro notturno delle donne, Commissione di regolamento; Commissione delle risoluzioni; Commissione dell'art. 408.

Direttore d'orchestra tzigano morto povero per altruismo

BUDAPEST, 5

E' morto ieri a Budapest uno dei più noti direttori d'orchestra tzigana dell'Ungheria, Karoly Burà. E' morto povero mentre era generalmente ritenuto ricchissimo dati i suoi brillanti successi. In questi ultimi anni il Burà si era dedicato esclusivamente alla carità aiutando parecchi giovani della sua razza che sono in pietose condizioni finanziarie. Egli ha lasciato il suo celebre violino, un « Amati », al fratello, i bottoni d'oro del suo costume di tzigano, dono di Ferdinando di Bulgaria, uno ciascuno ai suoi migliori amici; un orologio d'oro, dono del Principe di Galles, all'unico suo figlio, una matita d'oro, donatagli a Pietrogrado da un generale russo a un altro suo amico, e un piccolo violino d'oro, dono dell'ex Presidente del Consiglio francese Delcassè, a una giovane violinista tzigana.

La sua morte ha destato grande compianto in Ungheria, dove il defunto era amatissimo per le sue qualità morali e artistiche.

Un aeroplano contro un pilone — L'aviatore incolume

PARIGI, 5

L'aviatore Stiebel, mentre si esibiva in voli acrobatici a Meaulte, è andato a cozzare contro un pilone della locale stazione radiotelegrafica. L'apparecchio si è fracassato, il pilota è miracolosamente illeso.

Marchigiani e genovesi a Zara

ZARA, 5

Provenienti da Ancona sono arrivati nel pomeriggio cento maestri dell'Associazione fascista della scuola delle Marche e cento postelegrafonici genovesi. Gli ospiti, accolti dal Segretario federale e dalle autorità provinciali hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti dalmati.

Mucca uccisa dal fulmine

CAVARZERE, 5

Da stanotte il maltempo imperversa su tutta la zona. Un temporale si susseguе all'altro, con pioggie intense e scariche elettriche. Un fulmine, abbattutosi nei pressi della tenuta Emilia, in località Porale, è entrato per una finestra della stalla di proprietà del sig. Giacomo Rubini ove, oltre ai numerosi animali, si trovavano alcuni bovettori che, per la pioggia torrenziale, avevano ivi riparato insieme al figlio del proprietario, Rubini Umberto di anni 35. Costui venne lanciato al suolo privo di sensi, mentre una mucca è stata uccisa. La paurosa scarica ha trovato quindi uscita per la porta della stalla, senza causare altri danni.

Il mistero di un annegato

PADOVA, 5

Alle 18 di ieri in località Ca' Ronigo di Gazzo Padovano i carabinieri rinvenivano dentro una piccola roggia il cadavere di certo Antonio Fiotto di Luigi, dimorante a Camisano.

Il cadavere poggiava sul fianco sinistro ed era immerso in una vasta pozza d'acqua, tantochè solo il lato destro del viso affiorava dal liquido. Il cadavere aveva i polsi legati con filo puro e le mani congiunte in atto di preghiera. Anche le gambe erano legate all'altezza dei malleoli con una corda che era stata attaccata poi dall'altra estremità ad un tronco d'albero elevantesi vicino alla roggia.

Dalle indagini compiute risulta che la morte avvenne probabilmente per annegamento da due giorni, giacchè il cadavere non presenta apparenti tracce di violenza.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 5

E' indetto un concorso per esami a dieci posti di vice-segretario di ruolo del personale amministrativo della Direzione generale della Marina Mercantile.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra non effettuerà nessun pagamento all'America il 15 Giugno

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni, in risposta al deputato Allen che chiedeva una dichiarazione sui debiti, il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain ha detto che il Governo britannico sarebbe stato pronto ad effettuare un altro pagamento simbolico al 15 giugno in riconoscimento del debito, senza pregiudizio del suo diritto di discutere la questione della sistemazione futura nella supposizione di ricevere nuovamente da parte del Presidente Roosevelt una dichiarazione secondo la quale, egli non avrebbe considerato come inadempiente il Governo britannico. Ma il Governo britannico ha creduto sapere che, a causa dei recenti provvedimenti legislativi negli Stati Uniti, una tale dichiarazione non è più possibile e per conseguenza la procedura adottata nel 1933 di comune accordo non poteva essere seguita nell'attuale occasione.

Dopo aver messo in rilievo l'effetto che avrebbe prodotto la ripresa in pieno dei pagamenti e il rinvio indefinito delle possibilità di un miglioramento nella situazione economica del mondo che ne sarebbe derivato, Neville Chamberlain ha detto che, dopo un completo esame della questione, il Governo britannico ha deciso di non effettuare alcun pagamento il 15 giugno. Il Governo, ha continuato Neville Chamberlain, ha inviato una nota al Governo degli Stati Uniti spiegando le ragioni per le quali esso non effettuerà un pagamento simbolico il 15 giugno, mentre deplora profondamente le circostanze che lo hanno indotto ad una tale decisione. Il Governo britannico si vede costretto a sospendere i pagamenti fino a che sia possibile discutere un regolamento definitivo dei debiti di guerra intergovernativi con una ragionevole speranza di accordo. Il Governo — ha aggiunto Neville Chamberlain — ha fatto chiaramente capire che esso non ha affatto l'intenzione di ripudiare i suoi obblighi e che è pronto ad entrare in discussione quando, nell'opinione del Presidente Roosevelt, tali discussioni potranno condurre a risultati concreti. I circoli parlamentari sono convinti che l'atteggiamento del Governo britannico in ciò che concerne i debiti verso gli Stati Uniti, è la sola possibile nelle circostanze attuali. E' improbabile che un regolamento finale della questione possa intervenire prima di due o tre anni. Il vero ostacolo ad un felice risultato dei negoziati — ha concluso Neville Chamberlain — è l'attitudine del Congresso e questo ostacolo continuerà ad esistere per assai lungo tempo.

mobili e fisse nell'Africa del nord sul litorale della Provenza e al passo di Calais. Infine i crediti della Marina comportano 180 milioni per un materiale speciale dell'aviazione imbarcata e per l'installazione della aeronautica marittima di cooperazione.

Un deputato domanda al Ministro le sue intenzioni relativamente alla seconda rata del programma navale. Il Ministro ricorda che si tratta di un progetto presentato da lui nel mese di febbraio e che ha ricevuto già l'approvazione della Commissione della marina. Esso comporta la costruzione di un incrociatore del tipo «Dunkerque» di 26.500 tonnellate, di un sottomarino e di una torpediniera. Il tutto non raggiunge le 40 mila tonnellate. Il Ministro si propone di domandare alla Camera di pronunciarsi prima delle vacanze su questo testo.

La Commissione ha in seguito ascoltato il Ministro delle Finanze che ha fornito particolari sul modo di finanziamento del progetto autorizzando il programma di lavori interessanti la difesa nazionale. Il Ministro ha dato inoltre, su domanda di alcuni deputati, spiegazioni sulle ripercussioni del bilancio che avrà il voto del progetto.

Le argomentazioni britanniche

[illegible]

WASHINGTON, 5

La nota inglese sul debito di guerra dichiara che il Governo britannico si trova a dover scegliere tra il pagamento della somma di 262 milioni di dollari e la sospensione di tutti i pagamenti in attesa della revisione e del regolamento finale che fu ritardato da avvenimenti che sfuggono al controllo dei due Governi. Con grande dispiacere il Governo britannico ritiene di non poter assumere la responsabilità di adottare una maniera di procedere che farebbe rivivere tutto intero il problema dei pagamenti dei debiti di guerra intergovernativi. La ripresa dei pagamenti in pieno renderebbe necessarie domande corrispondenti da parte della Gran Bretagna ai propri debitori di guerra, e farebbe rinascere uno stato di cose cui in gran parte è dovuta la crisi mondiale. Un tal modo di procedere getterebbe una bomba nel campo europeo con ripercussioni finanziarie ed economiche nei cinque continenti e ritarderebbe indefinitamente la possibilità di una ripresa mondiale.

Esprimendo la decisione del Governo britannico di rinviare il pagamento fino a che sarà possibile il regolamento dei debiti di guerra intergovernativi con la prospettiva di un accordo ragionevole, la nota aggiunge che il Governo britannico non ha intenzione di ripudiare i suoi obblighi ed è pronto ad intavolare discussioni sulla questione dei debiti di guerra nel momento che il Presidente Roosevelt crederà più opportuno, purchè una conferenza al riguardo possa condurre a buoni risultati.

La nota espone in seguito la situazione della Gran Bretagna rispetto ai suoi debitori e dice che il Governo inglese, a causa della crisi mondiale, ha sospeso tutte le richieste ai suoi debitori fino a che la revisione generale dei debiti intergovernativi possa essere effettuata nello interesse della ripresa mondiale. La nota conclude che i debiti di guerra sono improduttivi e non si liquidano da sè stessi. I trasferimenti poco naturali resi necessari per il loro pagamento implicherebbero il crollo delle operazioni internazionali e i crediti di cambio.

I crediti per la marina in discussione in Francia

PARIGI, 5

Il sig. Pietri, Ministro della Marina ha fatto questo pomeriggio alla Commissione delle finanze della Camera una esposizione sui crediti domandati dal suo Ministero sul progetto relativo al programma di lavori concernenti la difesa nazionale. Su 825 milioni assegnati alla Marina ve ne sono 105 destinati alla costruzione di serbatoi per combustibile liquido e per lubrificanti. In quanto agli 80 milioni previsti per la difesa delle coste essi si riferiscono soprattutto all'armamento di batterie

Diffidenza francese sullo spirito di conciliazione tedesco

PARIGI, 5

Il *Journal*, in una corrispondenza del suo inviato speciale a Ginevra, scrive che la forza dell'accordo per la Sarre è stata accresciuta dal concerto di felicitazioni in lode del Comitato dei tre. Alcuni hanno agitato l'incenso con poca discrezione e noi — dice il corrispondente — abbiamo scorto nella sala molti sorrisi sardonici quando si è evocata la collaborazione cosidetta sincera e costante del Comitato dei tre coi rappresentanti della Sarre, e specialmente con la Commissione del Governo. L'ironia ha avuto qualche sfumatura di ansietà quando si è veduta la celebrazione rituale dello spirito di conciliazione della Germania assumere l'aspetto di una vera manifestazione oltrepassante il quadro della Sarre. Bisognava aspettarselo. Ancora Barthou ha molto discretamente sottolineato lo spirito di conciliazione di cui il Governo tedesco ha dato prova. Altri sono andati molto al di là. Il barone Aloisi ha parlato di scambievole comprensione, ma il più forte è stato Eden che ha parlato nei termini: «Il riavvicinamento che si è operato fra la Germania e la Francia a proposito della Sarre è un avvenimento di buon augurio per gli sforzi analoghi che potrebbero essere registrati in altri campi». Non è forse il caso di ricordare la frase famosa del principe di Bulow: «Una rondine non fa primavera». — (Stefani).

Nuovi poteri a Roosevelt nel campo tariffario

WASHINGTON, 5

Il Senato ha approvato la legge che conferisce al Presidente poteri assai vasti nel campo delle tariffe, tra cui il potere di negoziare accordi con le Potenze estere senza bisogno di chiedere le ratifiche al Senato. La legge, che era stata precedentemente approvata dalla Camera, è stata rimandata alla Camera per un nuovo voto resosi necessario a causa di vari emendamenti introdotti nel testo durante la discussione del Senato. Si prevede che la Camera darà voto favorevole. I giornali rilevano che il voto del Senato rappresenta una notevole vittoria del Presidente cui il Congresso ha delegato facoltà e prerogative che aveva sempre finora gelosamente custodite.

Un deputato greco ferito in una colluttazione alla Camera

ATENE, 5

Durante la discussione alla Camera sulla legge elettorale il deputato d'opposizione Papanastasiu, dopo un alterco con Condilis, è stato affrontato e ferito dal deputato condilista Anagnostopulos. Si assicura che in seguito all'incidente l'opposizione chiederà l'allontanamento di Anagnostopulos dalla Camera.

Gli avvelenatori in California

L'invio di liquori mortali

NUOVA YORK, 5

L'altro giorno — com'è noto — un misterioso individuo di Sacramento, in California, fece pervenire per posta a tutte le famiglie di un quartiere dei bastoni di gomma elastica spalmati di cianuro e di polvere di zucchero a scopo di avvelenamento. Oggi la polizia ha scoperto un complotto ancora più diabolico: a Oakland, sempre in California, otto persone hanno ricevuto ciascuna una bottiglietta di liquore dolce avvelenato, sulla cui etichetta è stato disegnato un gufo. Le autorità, con l'aiuto di un noto criminologo, il dott. Heinrich, hanno accertato che altre persone di California avevano ricevuto, nel settembre scorso, degli altri liquori avvelenati sulle cui bottiglie era disegnato un gufo. Pare che il mittente dei bastoni di gomma con il cianuro e delle bottigliette di liquore avvelenato sia il medesimo. Il liquore, sequestrato in tempo dalla polizia, era sufficiente per avvelenare mille persone. Reparti di polizia specializzata, sono stati mobilitati per dare la caccia a questo sinistro figuro umano.

Il Console spagnolo a Cuba scampato a un attentato

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas riceve da l'Avana che un gruppo di terroristi armati di mitragliatrici hanno fatto fuoco dalla loro automobile su quella del console generale di Spagna che stazionava dinanzi ad un grande magazzino. Uno dei proiettili ha colpito l'autista che era solo nella vettura. Gli stessi terroristi hanno sparato su un agente di polizia dinanzi al palazzo presidenziale. La sentinella ha immediatamente risposto.

La polizia è pervenuta a raggiungere la vettura degli aggressori ed ha arrestato l'autista, ma i terroristi erano già fuggiti. Secondo le dichiarazioni dell'autista un terrorista è stato ferito. Numerose fucilate hanno echeggiato in diverse parti della città.

Un attentato a Sciangai

LONDRA, 5

Un messaggio da Sciangai annuncia che una granata è stata lanciata contro la residenza di Wang Fe presidente della Commissione Politica di Pechino nella concessione francese di Sciangai. L'ordigno che fortunatamente non è esploso, era ravvolto in un foglio di carta recante la iscrizione: Associazione Giovanili Cino-Russa «Ferro e sangue». Wang Fe si era di recente recato a Tokio ove tentò con i circoli giapponesi un accordo che doveva sostituire la tregua di Tang Kou, che mise fine alle ostilità nella Cina del nord. Wang Fe è accusato dai circoli nazionalisti di condurre una politica nippofila interessata.

Sette morti per lo scoppio d'un carico di nitroglicerina

NORMAND (Oklahoma), 5

Sette persone, tutte alle dipendenze di una società che sta facendo ricerche petrolifere, sono rimaste uccise in seguito alla esplosione di un autocarro carico di nitroglicerina.

L'esplosione è stata causata da un fulmine che ha colpito il carico mentre stava per raggiungere un campo di ricerche.

Un discorso di Goebbels sull'arte socialnazionalista

MONACO DI BAVIERA, 5

Prima della solenne assemblea della Camera delle arti, tenuta al Kunstlerhaus di Monaco, in presenza di tutti i membri del Governo bavarese, della direzione generale del partito social-nazionale, nonchè di tutti i principali artisti di Germania, Goebbels ha parlato sull'arte della Germania social-nazionale, rilevando che una delle principali funzioni del social-nazionalismo, che sente la politica stessa come un'arte, è di ridare all'arte germanica che passò tempi di terribile decadenza, una forte posizione nella vita nazionale. Il Governo, per favorire gli artisti di pittura ha disposto che in tutti gli edifici pubblici venga fatto largo impiego di opere di artisti, si porgano le esposizioni, i mercati di opere d'arte di cui le vendite possono essere rateizzate a rate minime mentre all'artista viene anticipato l'intero prezzo dal Governo. E' sta istituendo luoghi di cura per gli artisti in tutti i principali centri. Il social-nazionalismo, secondo l'oratore non è reazionario, è modernissimo e riconosce la necessità della libertà individuale dell'artista, ma si rifiuta di riconoscere moderne certe stravaganze in cui l'arte è sostituita da un'estasi isterica. Goebbels si è ripromesso che Monaco, quale sede della direzione generale del partito e centro artistico della Germania crei una casta di artisti della nuova Germania favorita dal Governo, ma, anche disciplinata e rappresentante le nuove vie aperte dal social-nazionalismo.

Armamenti navali greci

ATENE, 5

Vari giornali pubblicano che il Ministero della Marina avrebbe predisposto un progetto di legge prevedente la formazione di due flottiglie di otto caccia ognuna e la costruzione di un incrociatore leggero stanziando 365 milioni di dracme annue nel bilancio della marina.

Lo scioglimento in Bulgaria di tutti i partiti politici

SOFIA, 5

I giornali apprendono da fonte autorizzata che è imminente la pubblicazione di un regio decreto che ordina lo scioglimento di tutti i partiti politici. Eventuali tentativi di ricostituire organizzazioni a scopo politico saranno quindi dichiarati fuori legge.

Perde il carrello in volo e domanda un'autoambulanza

LONDRA, 5

«Tenete pronta un'autoambulanza, sto per cadere» diceva un biglietto lanciato da un aeroplano, in volo sopra l'aerodromo di Heston, pilotato dal tenente aviatore Camper.

Il biglietto indicava poi un angolo tranquillo dell'aerodromo, lontano dagli sguardi degli spettatori. Un'ambulanza corse colà e l'aviatore discese guardingo, ma sano e salvo.

Egli narrò che mentre si trovava in aria si era accorto che il carrello dell'aeroplano si era staccato e aveva quindi pensato che gli sarebbe stato impossibile l'evitare di fracassare l'apparecchio nel prendere terra.

350 pescatori annegati nell'uragano in Corea

TOKIO, 5

Si ha da Seoul che nell'uragano abbattutosi sulla Corea domenica scorsa, trecentocinquanta pescatori sono periti e altri milleottocento sono stati salvati a prezzo di gravi sacrifici; oltre trecento imbarcazioni sono state distrutte.

Pioggia benefica ma tardiva nelle terre americane

NEW YORK, 5

Una pioggia benefica per gli animali e le popolazioni sitibonde, ma tardiva per i raccolti irrimediabilmente compromessi, è caduta sugli Stati dell'Ovest. Malgrado gli abbondanti acquazzoni, il frumento, l'orzo e il granoturco non si sono ravvivati. L'acqua resta preziosissima per gli usi domestici e per il bestiame. I fiumi sono sempre in magra.

Il flagello degli insetti piombati a dense nuvole sulle regioni devastate dalla siccità, non appare diminuito dalle prime piogge. La situazione è sempre grave nello Iowa, nel Missouri, e soprattutto nell'Idaho.

Il caldo infierisce soffocante lungo la costa atlantica. Malgrado acquazzoni sui monti Alleghany il termometro, nelle regioni lungo la costa atlantica, permane altissimo.

Fiumi e pozzi prosciugati

[illegible]

PRAGA, 5

La siccità ha assunto in Cecoslovacchia, una forma preoccupante; fin dai primi giorni di marzo, non piove sufficientemente da soddisfare i bisogni delle campagne: molti fiumi, come il Tibisco e il Latorica, sono quasi asciutti, ciò che non si verificava da un decennio.

Ne' letto dei fiumi i contadini hanno seminato granoturco e fagiuoli. I fiumi Latorica, Tibisco e Teresva possono essere passati in diversi punti, con la massima facilità. Presso Kap, il Tibisco è a tre metri sotto il livello normale e dove di solito passavano i piroscafi fluviali, oggi non possono passare nemmeno le piccole barche.

Nelle località alte della Slovacchia sono prosciugati tutti i pozzi. Nella stazione di confine di Ung, i ferrovieri devono fare trasportare col treno l'acqua di cui hanno bisogno.

Pioggie benefiche in Russia

MOSCA, 5

La siccità è cessata nella Russia. Forti pioggie cadono da parecchi giorni nelle principali regioni produttive di frumento.

Il passaggio del Sempione interrotto da una frana

GINEVRA, 5

Il passaggio del Sempione è interrotto da una frana caduta la notte scorsa verso le 22. A 14 chilometri dall'Ospizio del Sempione in località Bàrsal, è scoppiata una conduttura e torrenti d'acqua, trascinanti pietre e quantità immense di fango, hanno completamente ostruito la strada. Un'automobile francese, che passava proprio al momento della rottura dei tubi, è miracolosamente sfuggita alla valanga.

I lavori per liberare la strada si sono iniziati stamattina alle 9 e si spera di poterli terminare verso sera.

Un altro avvocato parigino radiato dall'albo

PARIGI, 5

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati ha esaminato il caso dell'avvocato Giorgio Gaulier che fu consigliere ed amico di Stavisky e che attualmente si trova in prigione accusato di ricettazione.

Il consiglio ha preso conoscenza di vari documenti, ha ascoltato le spiegazioni dell'avv. Gaulier e quindi ha pronunciato la di lui radiazione dall'Albo degli avvocati.

Prestito turco di 30 milioni per una ferrovia strategica

VIENNA, 5

Un dispaccio da Ankara informa che il Governo turco ha approvato l'emissione di un prestito interno per l'ammontare di 30 milioni di lire turche. Esso sarebbe destinato alla costruzione della ferrovia strategica Schiwaz-Erzerum.

Un'avanzata sovietica in Manciuria smentita

MOSCA, 5

A proposito della notizia proveniente da Karbin e sparsa a Londra, secondo la quale un distaccamento di artiglieria sovietica avrebbe passato la frontiera del Manciukuo ed occupato i dintorni abitati di Tuntaichen a sud di Tunnine, l'*Agenzia Tass* è autorizzata a dichiarare che detta notizia è una pura invenzione.

Una sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 5

Un gravissimo incidente si è prodotto all'aerodromo di Etudes Joinville. Il sergente Porte del primo gruppo di aviazione in Africa, famoso per i suoi voli attraverso il Sahara, aveva lasciato l'aerodromo per recarsi a Hussein Dey in compagnia del sergente meccanico La Faure quando, a dieci metri di altezza, l'apparecchio in seguito a perdita di velocità precipitò a terra. Estratti dai rottami dell'apparecchio Porte e La Faure avevano entrambi il petto sfondato. Inoltre La Faure aveva il cranio fratturato, ed è morto sul colpo.

Un milione di persone ai funerali di Togo

TOKIO, 5

Stamane l'Ammiraglio Togo, il vincitore di Tsushima, ha ricevuto gli estremi onori da un'enorme folla di popolo e da uno stuolo imponentissimo di alte personalità, fra cui Principe e Principessa della Casa Imperiale, tutte le gerarchie navali, dell'Esercito, oltre a rappresentanze militari di quasi tutti i Paesi esteri.

A rappresentare l'Italia erano quaranta uomini dell'incrociatore «Quarto», appositamente inviati.

L'Imperatore non è intervenuto personalmente, ma aveva fatto ornare con simboliche listerelle di carta il tempio di bambù coperto da tende bianche e nere che ospitava il catafalco eretto nel parco di Hibia.

Mentre le navi ancorate nel porto sparavano i rituali diciannove colpi di saluto, il corteo si è mosso fra due foltissime ali di popolo, in un silenzio impressionante: un milione di persone hanno assistito allo sfilamento senza un grido, come impietrita. Da Hibia la salma è proseguita per il cimitero di Tama, a venti chilometri di distanza.

Dai funerali dell'Imperatore Taisciò, avvenuti nel 1927, Tokio non aveva mai assistito a tanto imponente concorso di popolo.

Nella ricorrenza dei funerali tutti i giornali rinnovano gli elogi funebri, esaltando le qualità e gli eminenti servigi resi dall'Ammiraglio Togo all'Impero.

La ripresa della lira messa in rilievo a Varsavia

VARSAVIA, 5

Tutta la stampa polacca rileva nelle cronache economiche la ripresa del corso della lira italiana esprimendo il compiacimento suo e sottolineando che questa costituisce una nuova vittoria della ferma politica finanziaria ed economica fascista.

Il festoso arrivo a Mosca di Schmidt e Usciakoff

MOSCA, 5

Accolto con gli onori militari e dall'applauso entusiastico di migliaia di cittadini e ricevuto dai rappresentanti del Governo, è giunto a Mosca il dott. Schmidt, capo della drammatica spedizione del *Celiuskin* sui mari dell'Artide. Il dott. Schmidt, che è tuttora infermo, non ha potuto rispondere ai molti discorsi pronunciati in suo onore, e tra le acclamazioni della folla che ne attendeva il passaggio, ha raggiunto la propria abitazione.

Il prof. Schmidt ha detto ai giornalisti esteri che, dopo un brevissimo soggiorno a Mosca ripartirà alla volta dell'Artide per una nuova spedizione allo scopo di scoprire alcune isole che devono trovarsi nel nord-ovest dell'Arcipelago della nuova Siberia. Questa impresa sarà validamente aiutata da potenti velivoli anfibi e molto probabilmente anche da aeronavi.

Anche Usciakoff è ritornato oggi a Mosca. Egli ha narrato i suoi propositi, che sono di dedicarsi ai voli nella stratosfera.

Pellegrina trentina a Roma che perde il marito

ROMA, 5

Giorni fa giungevano a Roma provenienti da Trento due pellegrini, Enrico Cascatti di anni 61 e la moglie Angelina Pizzini di anni 56 da Rovereto. Poco dopo le ore 16 essi salivano su di una vettura tranviaria per dirigersi alla pensione, quando ad un tratto, data la ressa di gente, il Cascatti è sceso mentre la moglie rimaneva sul tram. Per una serie di contrattempi la buona signora da quel momento non è riuscita a ritrovare il consorte. Sprovvista di mezzi, essa è stata ugualmente accolta in una pensione. La Pizzini ha denunciato il fatto alla questura per tentare di rintracciare il marito.

Nozze movimentate a Perugia

PERUGIA, 5

Un matrimonio davvero movimentato si è svolto domenica nella chiesa di S. Fortunato. Giovanni ed Ileana avevano preso accordi col parroco per celebrare il rito del matrimonio alle ore 10; se non che, sicure notizie ad essi pervenute, li avevano messi in allarme, per il fatto che una ex-fidanzata del Giovanni, di nome Gina, non si era peritata di far sapere che avrebbe cercato di ostacolare in ogni modo la cerimonia.

Che si fa e che non si fa? Si chiese da parte degli sposi molto opportunamente col rendere edotti dei la minaccia della Gina i RR. CC. della «Fortebraccio». Ma la Gina, sgusciata abilmente tra la folla dei parenti, degli invitati e dei molti curiosi ammassatisi entro la chiesa, è riuscita ad avvicinarsi allo sposo ed a lanciargli contro una corona funeraria di fiori freschi e vi è pure chi assicura come l'audace per quanto innocuo gesto, per poco non abbia avuto il suo completamento con un'altra offerta — ci è stato detto d'inchiostro — forse destinata alla sposa.

La Gina è stata subito circondata dalla folla ed allontanata dalla chiesa, fra gli infiniti commenti della folla, data la notorietà dei due sposi.

Il maggior premio letterario danese a una donna di servizio

COPENAGHEN, 5

Il Premio letterario «Andersen» è stato vinto quest'anno da una donna di servizio, certa Andrée Andreasen, con un romanzo intitolato *La morte ha una chiave*. Il premio Andersen è il maggior premio letterario della Danimarca.

Gli aviatori italiani al Bourget

ROMA, 5

La squadriglia italiana da caccia che ha partecipato brillantemente alle gare internazionali di acrobazia a Bruxelles è partita nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Evere salutata da una grande folla appositamente recatasi sul campo di aviazione per assistere alla partenza degli apparecchi italiani.

La squadriglia, giunta a Parigi in 28 minuti, ha atterrato all'aeroporto di Le Bourget ricevuta dalla rappresentanza ufficiale del Ministero dell'Aria e dalle autorità militari del campo.

Il mistero su Padre Anselmo catturato dai comunisti cinesi

ROMA, 5

L'Agenzia F.I.D.E.S. riceve da Kian-Fu (Kiang-gsi-Cina) che alla fine dello scorso aprile il generalissimo Ciang-Kai-Scek ha rinnovato l'ordine a tutti i sottoprefetti della regione nord-est del Kian-gsi di fare ricerche del lazzarista italiano padre Anselmo, catturato dai comunisti, come è noto nel Natale 1933. Finora però le ricerche non hanno approdato a nulla. Si vocifera che il missionario, dapprima condotto dai rossi verso il nord nel Vicariato apostolico di Nan-ciang, sia poi retrocesso con essi a sud, nel Vicariato di Kan-fu.

Un cinese, che è riuscito ad evadere dopo quattro mesi di prigionia, durante uno scontro fra comunisti e truppe regolari, dice di aver visto fra i briganti uno straniero di alta statura, colla barba, sempre guardato a vista e circondato da particolare attenzione... Potrebbe darsi che si trattasse del padre Anselmo, che i banditi devono sorvegliare in modo speciale nella speranza di riscuotere una grossa taglia per la sua liberazione.

L'interessamento del Duce pei lavori dell'Università di Bologna

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ghigi, rettore dell'Università di Bologna, che gli ha riferito sull'andamento dei lavori per il riassetto edilizio dell'Università. I lavori che furono finanziati con la convenzione del 15 ottobre 1929 si avviano alla completa conclusione.

Conferenza dell'ing. Miliani alla Scuola d'Ingegneria

PADOVA, 5

Alle 17 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore d'Ingegneria il gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, ha tenuto oggi una conferenza sul tema: «La situazione integrale del torrente Agno-Guà con illustrazioni del bacino idraulico di Montecchio Vicentino».

Hanno assistito alla conferenza, oltre a una folla di studenti, gli ingegneri iscritti al Sindacato Fascista Ingegneri e al Circolo di cultura.

Ucciso sulla porta di casa

PALERMO, 5

In contrada Bifana, distante ol km. dal paese, il contadino cinquantenne Giuseppe Colletta avendo sentito abbaiare il proprio cane, si affacciò sull'uscio per vedere che cosa accadeva e scorte delle persone che evidentemente aveva ragione di temere, gridò al figlio che gli portasse il fucile, forse per impaurire i visitatori, ma da costoro partirono subito due colpi d'arma da fuoco che l'uccidevano. Nessuna traccia degli sparatori

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 157 - Centesimi 20

Giovedì 7 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: [illegible] PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

Il cordiale colloquio di Mussolini col Ministro degli Esteri spagnolo

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri spagnolo Pita Romero intrattenendolo in un cordiale colloquio durante il quale si è anche parlato di questioni di politica generale e di quelle che interessano specialmente la Spagna [illegible].

[illegible] il Sottosegretario per gli Esteri on. Fulvio Suvich [illegible] offerto una colazione in onore [illegible] Pita Romero.

Il compiacimento del Duce per l'opera del barone Aloisi

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il barone Aloisi con il quale si è compiaciuto per l'opera svolta [illegible] Presidente del Comitato per il plebiscito della Sarre, opera [illegible] ha condotto ad un accordo in [illegible] delicato argomento fra la Francia e la Germania. (Stefani).

I vivissimi ringraziamenti del Governo tedesco

ROMA, 6

Il Ministro degli Esteri germanico barone von Neurath, ha fatto pervenire al Governo italiano, per il tramite del Regio Ambasciatore a Berlino, i vivissimi ringraziamenti del Governo del Reich per l'azione svolta dal barone Aloisi e dai suoi collaboratori nella questione della Sarre.

La settimana di 40 ore alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 6

La Conferenza internazionale del lavoro ha iniziato la discussione sulla questione della riduzione della settimana lavorativa a 40 ore.

[illegible] scorso, dopo una prima discussione, la Conferenza aveva [illegible] stato la volontà di non considerare questo argomento come [illegible] di [illegible] temporaneo e di [illegible] invece la questione come un problema permanente del regime industriale.

Il primo oratore è stato il presidente del gruppo padronale, il [illegible] Oersted, il quale ha [illegible] che il gruppo [illegible] è [illegible] di una [illegible] della settimana di lavoro. Il signor Oersted [illegible] la situazione che [illegible] le risposte dei vari Governi [illegible] riguardante la [illegible] della settimana di lavoro a 40 ore. Uno [illegible] attento alle risposte stabilisce nel modo più perentorio che le obbiezioni [illegible] dai datori di lavoro, per i dubbi che esse hanno sollevato, sono largamente condivise da diversi Stati, tanto in quel che riguarda il rialzo del costo di produzione, come in quel che concerne la diminuzione dei salari [illegible] del potere di acquisto, la gestione delle maestranze, la razionalizzazione.

[illegible] il delegato operaio francese il quale deplora di non aver trovato nessun argomento nuovo nelle dichiarazioni del rappresentante del gruppo padronale. Esamina poi, tra [illegible] i vantaggi [illegible] del provvedimento, constatando che vi è in tutti i paesi del mondo un gran numero di giovani, molti dei quali escono dalle scuole professionali avendo acquisito delle conoscenze speciali e delle conoscenze intellettuali e che sono per conseguenza doppiamente [illegible]. Questi giovani [illegible] loro avvenire completamente [illegible] non possono trovare lavoro. Afferma inoltre che, per con la riduzione delle ore di lavoro, è necessario mantenere il [illegible] di vita delle classi operaie [illegible] livello attuale. E' un errore fondamentale, infine, affermare che la [illegible] delle ore di lavoro avrebbe per conseguenza l'aumento della disoccupazione.

I debiti di guerra

Consensi inglesi alla decisione del Governo di non pagare

LONDRA, 6

La stampa è unanime nel commentare con vivo favore la decisione alla quale è giunto il Governo britannico circa il debito di guerra verso gli Stati Uniti. Il *Times* scrive che l'Inghilterra preferisce assumere la responsabilità di rifiutare la ripresa dei pagamenti piuttosto che quella di creare nuovamente le condizioni che esistevano prima del collasso del sistema monetario internazionale e che ne furono in così grande misura le cause determinanti. «Vi saranno parecchi — aggiunge il giornale — che nutriranno qualche apprensione circa gli effetti della decisione inglese, sia sulle relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, sia per quanto riguarda il generale rispetto per le obbligazioni contrattuali che è già considerevolmente indebolito. L'unica risposta che si può dare è che è estremamente difficile immaginare un'altra soluzione una volta che l'America ha reso chiaro che un pagamento parziale non libera gli Stati debitori dalla qualifica di morosi».

Per quanto riguarda l'avvenire, è evidente, secondo il *Daily Telegraph*, che un'utile ripresa dei negoziati non si potrà avere fino a quando l'America non riconoscerà l'interdipendenza fra tutti i debiti derivanti dalla guerra. Questa interdipendenza è stata negata anche recentemente da Roosevelt, ma tuttavia esiste di fatto ed a tale riconoscimento non vi è altra alternativa se non quella di ricreare il caos e la confusione che esistevano prima degli accordi di Losanna.

La *Morning Post* osserva che per fortuna si apprezza ora così esattamente la differenza fra i debiti di guerra e gli ordinari debiti commerciali da non far sorgere alcun timore che la decisione dell'Inghilterra possa essere invocata come un precedente da parte di qualche Governo per sospendere i pagamenti di natura commerciale. Il liberale *News Chronicle* si dichiara eccezionalmente favorevole all'atteggiamento assunto dal Governo ed aggiunge, citando una frase del Duce: «Quello che resta da fare è applicare ai debiti di guerra il colpo di spugna». Il liberale *Manchester Guardian* scrive che l'opinione americana dovrà finire con l'accettare l'idea che se con la nuova politica il Presidente Roosevelt sta rovesciando vecchie tradizioni e vecchi contratti in omaggio alla ripresa economica del suo Paese, la stessa libertà di azione pel bene comune deve essere riconosciuta ai Paesi debitori degli Stati Uniti.

Il laburista *Daily Herald* scrive che la nota britannica all'America ha il grande merito di porre fine all'equivoco dei pagamenti parziali. Il *Financial News* dichiara che la verità è che il costo della guerra va equamente ripartito con criteri morali e politici più che finanziari e che qualunque sia in questo l'atteggiamento e il pensiero del Presidente e del Congresso americano, non vi è dubbio che i debiti di guerra non possono più essere risuscitati nelle vecchie forme.

L'esito della discussione ginevrina sugli incidenti magiaro-jugoslavi

BUDAPEST, 6

Tutti i giornali riproducono la discussione [illegible] svoltasi ieri a Ginevra per la petizione ungherese per gli incidenti di frontiera. Il *Budapest Hirlap* scrive: «Quello che non siamo riusciti ad ottenere dal Governo jugoslavo con [illegible] passi diplomatici, [illegible] [illegible] Qualora trattative dirette non portassero ad un risultato entro un dato termine, abbiamo la possibilità di fare [illegible] possa [illegible] la Società delle Nazioni. Per ora [illegible] che anche da parte jugoslava si desideri sinceramente la sistemazione di questo problema sulla via aperta dalla proposta alla Società delle Nazioni».

Il *Pesti Hirlap* osserva che l'opinione pubblica ungherese considera estremamente improbabile che si possa giungere ad un risultato per mezzo di trattative dirette e si attende che il Governo non dimentichi l'esempio della questione degli optanti.

L'opposizione greca si astiene dalle sedute della Camera

ATENE, 6

All'inizio della seduta della Camera il Presidente ha dato lettura di una lettera con la quale il deputato Anagnostopulos si scusa ed esprime il suo rincrescimento per l'incidente avvenuto durante la seduta di ieri. Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, ha quindi invitato l'opposizione, che per protesta non era entrata in aula, a mostrarsi conciliante verso il deputato che riconosceva il suo torto ed a partecipare alla seduta; ma i partiti di opposizione hanno deciso di mantenere la propria astensione.

In proposito l'Agenzia telegrafica d'Atene comunica:

«Dopo la soddisfazione data dal Governo ieri sera durante la seduta alla Camera circa l'incidente tra Papanastasiu e Anagnostopulos, i circoli politici considerano del tutto ingiustificata l'astensione dei partiti di opposizione. Il Governo ha deciso che la Camera continui i suoi lavori per la votazione del bilancio e per lo svolgimento del suo programma legislativo».

La libertà di riunione sospesa dalle autorità di Zurigo

BERNA, 6

I gravi disordini che si sono ripetuti martedì e venerdì della scorsa settimana a Zurigo hanno indotto le autorità municipali a lanciare un appello alla popolazione in cui si rileva come simili perturbazioni dell'ordine hanno danneggiato la reputazione della città. La viva agitazione che si è diffusa nella popolazione ha obbligato le autorità a sospendere la libertà di riunione.

L'appello dell'autorità comunale invita la cittadinanza a conservare il suo sangue freddo e conclude dicendo che il Consiglio non intende strozzare la libertà di opinione e si augura di poter presto abrogare le misure prese.

La sospensione delle assicurazioni sulla caduta di Roosevelt

LONDRA, 6

Gli assicuratori del Lloyd sono pronti ad assumersi qualsiasi rischio e sanno calcolare le probabilità di qualsiasi avvenimento futuro e stabilire dei premi adeguati. Assicurano le gambe delle ballerine come le ugole dei cantanti, i patrimoni minacciati da una guerra tra la Groenlandia e la Terra del Fuoco, come le botteguccie che si trovano all'ombra dell'altissima — e per questo si dice traballante — colonna del Monument londinese. Di recente, per un premio di 80 sterline si sono addossati il rischio di pagarne ventimila a chi catturerà vivo il mostro di Loch Ness. Ma un altro genere di assicurazioni è divenuto di moda in certi ambienti di carattere politico finanziario negli ultimi tempi: quello contro i rischi di una caduta del presidente Roosevelt.

Non tanto inglesi quanto americani, incapaci di garantirsi da un rischio simile nel loro paese, si rivolsero agli assicuratori del Lloyd, celebre per emettere polizze di ogni qualità. E questi, dopo avere minutamente considerato il pro e il contro della situazione, facevano i contratti. Senonchè operazioni del genere inevitabilmente dovevano creare una situazione imbarazzante in conseguenza della quale l'ambasciatore americano a Londra, Bingham, è stato incaricato dal governo di Washington di compiere dei passi presso il Foreign Office. Ora si apprende che sir John Simon ha indirizzato una gentile lettera al presidente degli assicuratori. «La rinuncia a questo tipo di contratti — dice Simon — vi viene chiesta come un favore per ragioni di cortesia internazionale verso una Potenza amica». Gli assicuratori si sono impegnati con parola d'onore a non concludere più contratti di quel tipo.

Nulla si è in grado di sapere sull'ammontare dei premi che essi chiedevano. E' comprensibile del resto che il segreto sia mantenuto gelosamente. Il Lloyd, istituzione di fama mondiale, aveva puntato dei quattrini su Roosevelt, ed è chiaro che prima di giocare delle fortune, gli assicuratori avevano messo in moto tutto il vastissimo organismo di cui dispongono per ottenere pronte e sicure informazioni: quindi la entità del premio rappresenta un notevole giudizio su un personaggio politico mondiale. La pubblicazione di esso sarebbe in diretto antitesi con quella cortesia diplomatica che Simon ha invocato.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

La burrasca si placa a Ginevra

La presentazione di nuove proposte - Barthou illustra un suo progetto per la continuazione dei lavori

GINEVRA, 6

Stamane la delegazione francese ha consegnato al Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, un progetto di risoluzione da presentare oggi alla riunione dell'Ufficio di Presidenza pel programma di lavoro della Conferenza. Su tale progetto il presidente della Conferenza ha avuto un lungo colloquio col rappresentante inglese Eden.

Il progetto francese

Nel pomeriggio, alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, Barthou ha dato comunicazione del suo progetto che dovrebbe essere [illegible] dalla Commissione generale tendente a stabilire un programma di lavori per la continuazione della Conferenza. In questo progetto di risoluzione, dopo avere ricordato i vari progetti precedentemente presentati dall'Unione Sovietica e dalla Turchia, riaffermata la necessità della continuazione dei lavori della Conferenza, si [illegible] di voler proseguire gli studi intrapresi senza pregiudizio [illegible] negoziati particolari che alcuni Governi vorrebbero intraprendere allo scopo di facilitare il successo finale. Quindi la Commissione generale, per quanto riguarda il problema della sicurezza, [illegible] agli accordi regionali di sicurezza conclusi da un anno a questa parte in Europa, dovrebbe invitare la Commissione politica a riprendere immediatamente lo studio per la conclusione di nuovi accordi dello stesso genere e per determinare i loro rapporti eventuali con la convenzione generale. Inoltre la Commissione politica dovrebbe completare le disposizioni adottate in materia di controllo e procedere allo studio di garanzie di esecuzione.

Per quanto riguarda il disarmo aereo, la Commissione generale dovrebbe incaricare il Comitato per gli armamenti aerei di riprendere subito i suoi studi sull'internazionalizzazione dell'aeronautica civile, sull'abolizione del bombardamento aereo, sulla riduzione della flotta aerea ecc.

Per quanto riguarda la fabbricazione ed il commercio delle armi, la Commissione generale dovrebbe invitare il Comitato speciale a riprendere immediatamente i suoi lavori in relazione alle dichiarazioni fatte dal delegato degli Stati Uniti il 29 maggio u. s. La Commissione generale lascierà poi all'Ufficio di Presidenza l'incarico di prendere i provvedimenti opportuni perchè si trovi in presenza di un completo progetto di convenzione quando sarà riconvocata dal presidente. Infine il progetto di risoluzione invita il presidente a raccomandare ai Governi la proposta sovietica tendente a trasformare la Conferenza del disarmo in Conferenza della pace.

L'Ufficio di Presidenza ha iniziato la discussione su questo progetto di risoluzione francese.

Le dichiarazioni di Barthou

In contrasto con quelle dei giorni precedenti, la seduta si è svolta in calma completa. Ciò è dovuto soprattutto il fatto che oggi non è stata iniziata una vera discussione sul fondo della questione e che, benchè la delegazione francese abbia presentato il nuovo progetto di risoluzione, si è soprasseduto ad ogni decisione in proposito. Iniziando la seduta, del resto, il Presidente Henderson aveva dichiarato che intendeva che il progetto di risoluzione rimanesse sempre in discussione in seno all'Ufficio ed aveva preannunciato la presentazione di un secondo progetto di risoluzione da parte delle sei Potenze neutre.

Dopo aver letto il progetto di risoluzione, Barthou lo ha poi diffusamente illustrato. Venendo a parlare dei negoziati particolari cui è fatto cenno nel testo del progetto, il Ministro degli Esteri francese ha detto testualmente: «La questione del ritorno della Germania tra noi pesa sulle nostre discussioni. Io mi sono già spiegato su questo punto. Ripeto che nessun paese si rallegrerà più della Francia di questo ritorno. Nessuna porta è chiusa. Nella questione della Sarre la Francia ha dimostrato la sua buona volontà di partecipare ad un impegno internazionale del quale la Germania è parte.

«Ma varie delegazioni hanno fatto capire che senza la Germania la Conferenza non potrebbe continuare i suoi lavori. Io non sono di questa opinione. Davanti a queste divergenze di vedute, la delegazione francese ha pensato che sarebbe possibile di stabilire un programma di lavoro immediato in margine al quale i Governi che lo giudicassero opportuno, conserverebbero la libertà di esercitare presso il Governo tedesco l'azione diplomatica che, secondo la loro opinione, potrebbe convincere questo Governo a riprendere il suo posto nella Conferenza». Barthou però ha spiegato che non si mettono condizioni e non se ne devono neppure accettare.

Quindi ha continuato: «La presenza della Germania renderebbe ai lavori il loro vero carattere e permetterebbe forse di raggiungere una soluzione. La Francia ha scambiato con la Germania delle note che per il momento non rientrano nel campo della Conferenza, ma può darsi che dei Governi siano in situazione di poter esercitare la loro azione sulla Germania per domandarle di varcare la soglia. La Francia non vi farebbe opposizione ed è per riservare la libertà più completa a questi Governi che è stata inserita nel progetto di risoluzione la frase sui negoziati particolari.

La seduta rinviata a venerdì

Il delegato americano Norman Davis, rilevato come nessuno dei progetti di risoluzione presentato elimina completamente le difficoltà, afferma che occorre del tempo per riflettere e non aggravare le divergenze con discussioni, quindi propone di rinviare la riunione dell'Ufficio di Presidenza a venerdì prossimo.

Il delegato svizzero Motta ritiene che il progetto francese, insieme al progetto del presidente e a quelli che presenteranno i neutri, costituisce un importante contributo per la continuazione dei lavori e pensa sia necessaria la costituzione di un comitato di redazione di cui facciano parte anche l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Il rappresentante inglese Eden, tiene subito a precisare che le sue preferenze sono sempre per il progetto del Presidente Henderson. In ogni caso egli intende che si tenga conto delle note scambiate tra le Potenze nei negoziati intrapresi per invito dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza.

Ma questo punto di vista provoca alcune osservazioni del delegato polacco, mentre il delegato sovietico, Litvinoff afferma che coloro che hanno presentato dei progetti, di cui l'ufficio non tenga conto, si riservano di difenderli davanti alla Commissione generale. Il delegato americano Norman Davis rinnova allora la sua proposta di sospendere la discussione prima di prendere ogni decisione anche per quanto concerne l'eventuale comitato di redazione. La proposta è approvata e la prossima seduta dell'Ufficio di Presidenza avrà luogo venerdì di mattina. Se questa riunione desse un esito positivo, la Commissione generale, secondo le previsioni ottimistiche, si potrebbe riunire nel pomeriggio di venerdì.

I Ministri degli Esteri di Turchia e di Grecia hanno lasciato Ginevra.

L'avanzamento degli ufficiali

La prossima entrata in vigore della legge

ROMA, 6

In seguito alla approvazione da parte dei due rami del Parlamento è ormai prossima la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge sull'avanzamento degli ufficiali. La legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e il giorno medesimo sarà abrogata ogni disposizione in contrasto con essa.

L'applicazione di una legge così delicata e complessa prevede naturalmente l'emanazione di un minuzioso regolamento, ma poichè l'elaborazione di un tale provvedimento richiederà necessariamente del tempo, mentre la legge ha carattere di urgenza, al Ministro della Guerra per la prima applicazione della legge stessa è stata data facoltà di emanare con D. M. speciali norme esecutive apposite nell'attesa della pubblicazione del regolamento. In tal modo, oltre quello di non ritardare l'applicazione della legge, si assicurerà il risultato non indifferente di far precedere la definitiva elaborazione del regolamento da un primo periodo di esperienza pratica che potrà suggerire la più idonea e perfetta soluzione delle questioni che si pongono in sede regolamentare.

Uno dei provvedimenti di carattere pregiudiziale che dovranno essere emessi per l'applicazione della legge è quello, già predisposto, inteso a fornire la base dei giudizi a carattere selettivo. In virtù del provvedimento che sarà emanato dal decreto reale, ogni ufficiale sarà giudicato in base ai precedenti di guerra (durata effettiva della permanenza al fronte calcolata in mesi), al passato e rischio bellico professionale quale risulta dai rapporti personali, alle ricompense, ferite e mutilazioni, alla coltura generale militare la quale dovrà essere vagliata in relazione al grado cui si aspira, alle qualità fisiche indispensabili per assolvere le funzioni del proprio grado, alle qualità professionali considerate nel loro complesso con speciale orientamento verso quelle operative.

Un altro punto a cui dovrà volgersi l'attenzione del Ministero è la formazione delle vacanze obbligatorie stabilite per tutti i gradi e ruoli per il 1934. Le tabelle annesse alla legge fissavano tale numero, ma partivano da una situazione dei ruoli al 30 giugno 1934 che è soltanto presunta e pertanto, se necessario, il numero delle vacanze obbligatorie dovrà essere modificato in maniera che al 30 dicembre 1934 sia raggiunto il numero dei posti di ruolo prestabilito.

Inoltre, si dovrà procedere alla regolare costituzione della Commissione centrale di avanzamento che è incaricata, com'è noto, dei giudizi relativi all'avanzamento dei generali, dei colonnelli e dei tenenti colonnelli in servizio permanente, nonchè dei generali delle categorie in congedo e la costituzione e l'insediamento della Commissione speciale di avanzamento per i colonnelli delle categorie in congedo.

Infine, il Ministro per la Guerra dovrà stabilire e far conoscere i limiti di anzianità entro cui sono compresi gli ufficiali che debbono essere presi in esame per l'avanzamento ad anzianità o a scelta ordinaria per la iscrizione nei rotativi quadri e costituire, con decorrenza dal primo luglio, il ruolo unico dei generali di brigata provenienti dalle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, i quali saranno iscritti in ordine di anzianità senza distinzione di provenienza.

Per quanto riguarda l'avanzamento degli ufficiali in congedo, con appositi decreti reali saranno determinati i titoli richiesti per il giudizio di avanzamento e saranno disciplinati gli esperimenti pratici necessari per conseguire i vantaggi di carriera previsti per certe categorie, come gli ufficiali dei battaglioni Camicie nere, mentre con decreto ministeriale verranno stabilite le modalità relative all'ammissione ai corsi di istruzione e informativi, ai periodi di esercitazioni, al loro svolgimento, ecc.

Tutto questo lavoro preparatorio, che su direttive del Duce si svolge sotto la personale guida del Sottosegretario Baistrocchi, dimostra il giusto intendimento governativo di assicurare l'immediata applicazione di una legge di cui tutti hanno subito inteso l'altissima importanza essendo destinata ad avvantaggiare l'Esercito nella struttura organica e nella efficienza morale e tecnica.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 6

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Scapin con la data dell'11 luglio cessa dalla carica di capo gabinetto del Ministro per la Marina e passa a disposizione in attesa di imbarco in comando.

Ammiraglio di divisione Falangola a parziale modifica delle disposizioni impartite con l'art. 2 del Foglio d'Ordini n. 109 del 9 maggio u. s., con la data del 1.o luglio p. v. è collocato a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

Contrammiraglio Campioni, cessa dal 1.o luglio di essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni e con la data dell'11 luglio assume la carica di capo di gabinetto del Ministro per la Marina.

Contrammiraglio Bacci, con la data del 1.o luglio assume la carica di vice ispettore di allestimento delle nuove navi.

Contrammiraglio A. N. Ercole, con la data del 1o. settembre p. v. assume la carica di presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

La visita di 58 ufficiali alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Stamane 58 ufficiali che frequentano il terzo anno della scuola di guerra hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, accompagnati dal comandante della scuola generale Scala. La visita minuziosa si è conclusa nel sacrario dei Caduti ove gli ufficiali hanno sostato sull'attenti qualche minuto, rendendo così omaggio alla memoria di coloro che caddero nell'adempimento di un dovere volontariamente assunto.

Perchè fu soppressa la Legazione di Baviera presso la S. S.

ROMA, 6

La soppressione della Legazione di Baviera presso la Santa Sede e la conseguente abolizione della Nunziatura di Monaco, non costituisce, come da qualche parte si è asserito, un nuovo episodio della speciale situazione dei rapporti tra la Germania e la Santa Sede, ma è semplicemente una logica conseguenza della applicazione del Concordato concluso fra la Santa Sede e il Reich germanico il 20 luglio 1933. Nel. art. 3 del Concordato stesso è detto infatti: «Per coltivare i buoni rapporti tra la Santa Sede ed il Reich germanico un Nunzio apostolico risiederà nella Capitale del Reich e un Ambasciatore del Reich presso la Santa Sede». E' ovvio quindi, rileva «La Corrispondenza», che lo Stato tedesco, ormai rinsaldato in unità, abbia presso la Santa Sede un solo rappresentante diplomatico, con funzioni generali, e che analogamente la Santa Sede sia rappresentata presso lo Stato da un solo Nunzio residente nella Capitale. In sostanza, le necessità di ordine politico, religioso e pratico che rendevano opportuna la rappresentanza diplomatica della Baviera presso la Santa Sede, non esistono più. Nè si potrebbe osservare che con ciò verrebbe a decadere il Concordato concluso con la Baviera il 29 marzo 1924; che pure l'art. 2 del Concordato col Reich mantiene esplicitamente in vigore con gli altri conclusi con la Prussia nel 1929 e con il Baden nel 1932, perchè il Concordato bavarese non contempla la questione della rappresentanza diplomatica, e quindi la soppressione di essa non viene a costituire alcuna violazione dei patti concordatari.

Il viaggio di Dollfuss a Budapest

BUDAPEST, 6

Il *Pesti Naplo* scrive che il Cancelliere Dollfuss giungerà a Budapest il 13 corrente per il Congresso agricolo internazionale e si tratterrà due giorni ospite del Presidente Goemboes.

I nuovi poteri a Roosevelt approvati dalle due Camere

WASHINGTON, 6

Le due Camere hanno definitivamente approvato il progetto di legge che autorizza Roosevelt a negoziare accordi commerciali coi paesi esteri e ad elevare o abbassare le tariffe doganali di un massimo del 50 per cento.

La Camera dei rappresentanti ha accettato preliminarmente con 150 voti contro 23 gli emendamenti del Senato i quali segnatamente, abrogano la clausola che limita a tre anni il periodo durante il quale il Presidente potrà negoziare gli accordi progettati. La durata degli accordi non è limitata.

Il progetto di legge è ora sottoposto alla firma di Roosevelt.

Il Comitato della "Dante" a Lipsia

LIPSIA, 6

Con l'intervento del vice presidente dell'Associazione «Enrico Scodnik» si è qui costituito un nuovo comitato della *Dante*, presieduto dal cav. Andreozzi. Il Comitato ha iniziato la sua attività culturale con un'audizione di musica italiana moderna.

Schmidt ricevuto da Stalin

MOSCA, 6

Il prof. Schmidt è stato ricevuto da Stalin e da altre personalità e si è trattenuto per oltre un'ora riferendo vari episodi della vita trascorsa per oltre due mesi sulla banchisa coi naufraghi del «Celiuskin».

La conferma della condanna agli assassini di Duca

BUCAREST, 6

L'Alta Corte di giustizia militare ha respinto il ricorso interposto dagli assassini dell'ex Presidente del Consiglio Duca, confermando la loro condanna ai lavori forzati a vita.

Statistiche

Le statistiche ci avvertono che nel primo quadrimestre del 1934 si sono importati in Italia prodotti non indispensabili per un ammontare di circa mezzo miliardo di lire.

Ciò significa che entro l'anno questa cifra si aggirerà sul miliardo e mezzo contribuendo enormemente sul deficit della bilancia commerciale.

Quando le importazioni sono costituite da prodotti come il grano e il ferro, l'acciaio e il carbone di cui la Nazione difetta e abbisogna per la sua vita, non c'è che da rassegnarsi; ma [illegible] le importazioni sono rappresentate da oggetti e prodotti più o meno voluttuari che esistono e si producono nel nostro Paese, allora c'è da preoccuparsi.

Ricorrere ai profumi, alle stoffe, alle automobili, ai cappelli stranieri quando l'Italia fascista offre i medesimi prodotti a prezzi inferiori e, a volte, di qualità superiore, significa essere infetti da quello snobismo irrimediabilmente estraneo, anzi nemico della mentalità fascista. Significa essere dei disfattisti e anche dei cretini.

Queste parole non sono nuove, ma è necessario ripeterle perchè tutti i fascisti, tutti gli italiani le intendano, le sentano.

L'imperialismo non è un modo di dire, ma un modo di essere; l'imperialismo, come noi l'intendiamo, è l'affermazione e la supremazia spirituale e anche materiale di un popolo.

Se l'Italia fascista vuol conquistare il suo primato civile e morale; se vuole conquistare e possedere il suo destino imperiale, bisogna che viva secondo i nuovi principii etici ed economici i quali rinnegano ogni snobismo e ogni forestierume.

Dal «Popolo d'Italia».

Situazione della Banca d'Italia al 31 maggio

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 maggio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.785.959.000 a 6 miliardi 667.094.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 34.214.000 a 35.156.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.094.636.000 a 4.035.330.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 810.391.000 a 868.359.000.

La circolazione di biglietti è salita da 12.061.179.000 a 12 miliardi 888.926.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 342.923.000 a 311.511.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.120.342.000 a 1.127.345.000.

Il Principe di Piemonte inaugura un monumento ai Caduti

NAPOLI, 6

Stamane nel Comune di Calvizzano, con l'intervento del Principe di Piemonte, di mons. Ascalesi Arcivescovo di Napoli e delle autorità, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra e per la causa fascista.

Mons. Ascalesi ha benedetto il monumento mentre la folla acclamava entusiasticamente.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Podestà di Villaricca e il presidente della Sezione napoletana dei combattenti. Il Principe di Piemonte e il Cardinale Ascalesi hanno poi visitato la chiesa parrocchiale.

L'omologazione del primato degli aviatori Di Mauro e Olivari

ROMA, 6

Il Reale Aero Club comunica:

La Federazione aeronautica internazionale, alla quale sono stati trasmessi, a cura del Reale Aero Club d'Italia, i documenti relativi al volo di altezza con 2000 Kg. di carico commerciale effettuato il giorno 12 maggio 1934 dai piloti Nicola di Mauro e Giorgio Olivari, ha omologato i risultati del volo e iscritto nella tabella dei records internazionali il seguente primato:

«Classe C con carico commerciale di Kg. 2000: altezza, Italia, Nicola Di Mauro e Giorgio Olivari su apparecchio trimotore Savoia-Marchetti S. 72, motori Pegasus S. 2 Aeroporto di Montecelio, Roma, il giorno 12 maggio 1934, altezza raggiunta m. 8438».

LA FIERA DI PADOVA

Il Duca di Bergamo all'inaugurazione

Il calendario delle manifestazioni

PADOVA, 6

Per sopraggiunti impedimenti il Duca d'Aosta non potrà più presenziare alla inaugurazione della XVI Fiera Campionaria. Il Principe ha espresso al Prefetto il suo vivo rammarico per non aver più la possibilità di venire a Padova in quei giorno. In sua vece verrà il Duca di Bergamo.

Padova che vede nella presenza del Principe Sabaudo il coronamento ai suoi sforzi per l'incremento della Fiera, tributerà all'Ospite gradito grandi manifestazioni, manifestazioni che saranno un attestato di omaggio, che verranno significare tutta la fede che anima la nostra gente nei destini della Patria.

La Direzione della Fiera sta pubblicando il calendario ufficiale della Fiera e delle sue manifestazioni, che nelle sue linee generali rimane così fissato:

9 giugno: ore 9, Apertura della Fiera all'urlo delle sirene cittadine, cerimonia dell'alza bandiera. — Ore 11: Inaugurazione del Padiglione della Stampa cattolica e delle Missioni africane. — Ore 10: Inaugurazione ufficiale e visita delle autorità. — Ore 17: Inaugurazione «Luna Park». — Ore 21: Apertura del Caffè Teatro. Giornata della Romagna. Mostra delle tavole imbandite.

10 giugno: Mostra nazionale canina. — Ore 10: Apertura convegno nazionale tecnici agricoli; convegno di peschicoltura; convegno dell'Opera Apostolica per le Missioni; giornata dell'Agricoltore padovano; visita dei commercianti e contini. — Ore 17: Visita ufficiale dei partecipanti alla «Settimana Medica». — Ore 21: Finale di gara di Campionati nazionali di scherma.

11 giugno: Ore 10 — Convegno della viticoltura. — Ore 11: Convegno degli Ammassi granari; seconda giornata del Convegno dei Tecnici agricoli; inaugurazione del Padiglione della Riunione Adriatica di Sicurtà; Convegno corporativo dei pubblici esercizi e delle pasticcerie delle Tre Venezie; visita degli agricoltori bergamaschi.

12 giugno: Ore 10: Chiusura del Convegno dei tecnici agricoli con visita ai campi sperimentali Del Polo Pard. Convegno dei dirigenti Sindacati ingegneri delle Tre Venezie. — Ore 11: Convegno nazionale dei giornalisti. — Alla Basilica del Santo, Vigilia della Festa del Santo; ufficiatura solenne. — Ore 18, La Ven. Comunità del Santo riceve solennemente alle porte della Basilica l'amplissimo capitolo della Cattedrale. Tradizionale offerta del cero all'Arca del Santo. Ingresso solenne in Basilica di S. E. mons. dott. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, accompagnato dal Capitolo della Cattedrale, dalla Congregazione dei parroci e vicari della città e dal Seminario. — Ore 22: Grandiosa illuminazione della Basilica.

13 giugno: Ore 10: Apertura della Mostra nazionale di avicoltura e coniglicoltura. — Ore 11: Visita dei rurali di Padova; visita dei rurali di Vicenza. — Alla Basilica del Santo: Festa di S. Antonio. Solenne Pontificale celebrato da S. E. il Vescovo di Padova. — Ore 17.30: Tradizionale processione per le vie della città. — Ore 22: Grandiosa illuminazione della Basilica.

14 giugno: Convegno interregionale dei direttori diocesani missionari delle Tre Venezie. — Alla Basilica del Santo: ore 22: grandiosa illuminazione della Basilica.

15 giugno: Visita dei commercianti bellunesi; visita dei commercianti jugoslavi. — Alla Basilica del Santo: ore 18: Transito solenne. — Ore 21: Esibizione di moda triveneta.

16 giugno: Visita dei commercianti padovani, friulani, di Bolzano, goriziani, cecoslovacchi e di Rovigo. Ore 21: Al «Teatro della Fiera» opera «Il Barbiere di Siviglia» col baritono gr. uff. Carlo Galeffi. — Alla Basilica del Santo: Vigilia della Dedicazione della Basilica.

Ore 9: Inaugurazione del Congresso nazionale filatelico. — Ore 10.30: Convegno dei salumieri triveneti. — Ore 10: Celebrazione dell'invenzione della motocicletta ad opera della R. Accademia d'Italia. — Ore 11: Adunata di tutti i Moto Club d'Italia; raduno dei centauri dell'Italia Settentrionale. — Ore 11: Convegno dei cacciatori padovani; Convegno dei dirigenti dell'industria saccarifera. Visita delle maestranze dell'industria saccarifera. Chiusura della «Settimana medica». Campionato di marcia e tiro e raduno escursionistico dell'O. N. D. Convegno dei Segretari provinciali dell'O. N. D. della III Zona. Convegno dei commercianti in ferro delle Tre Venezie e delle Provincie di Ferrara, Cremona, Brescia, Mantova e Bergamo. Convegno diocesano dei Segretari vicariali delle Concessioni missionarie. Convegno degli organizzatori dell'Opera Pellegrinaggi a Lourdes. Visita dei commercianti di Treviso, Trento e Bolzano. — Ore 17: Esibizione di moda triveneta. Visita dei dopolavoristi di Vicenza. — Ore 21: al «Teatro della Fiera»: opera «Il Barbiere di Siviglia» col baritono gr. uff. Carlo Galeffi. — Alla Basilica del Santo: Festa della Dedicazione della Basilica. Solenne chiusura delle cerimonie religiose.

18 giugno: Ore 10, Seconda giornata del Congresso filatelico. Visita dei commercianti veneziani. — Ore 15: Borsa filatelica. — Ore 21: Presentazione collez. filateliche.

19 giugno: Ore 10: Chiusura Congresso filatelico. Visita dei commercianti austriaci.

20 giugno: convegno dei commercianti di biancheria. Mostra delle tavole imbandite. Associazione elettrotecnica.

21 giugno: Visita dei commercianti ungheresi; visita dei commercianti di Pola e Trieste. — Ore 11: Teatro della Fiera — Concerto di Beniamino Gigli; conferenza col. Pellegrini, delegato del Ministero della Guerra alla Fiera di Padova sulla «Aggressione chimica».

22 giugno: Mostra del giocattolo. Visita dei commercianti udinesi e veronesi.

23 giugno: Mostra del giocattolo. Visita dei commercianti rodigini.

24 giugno: Giornata del giocattolo. — Ore 10.30: Convegno dei Segretari dei Sindacati medici delle Venezie. Chiusura della Fiera. Cerimonia finale dell'ammaina bandiera. Gran ballo della Lega Navale.

Il divieto di assumere mano d'opera non disoccupata

ROMA, 6

E' stata di recente autorevolmente richiamata l'attenzione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali su alcune massime, ribadite dal Supremo Collegio, le quali affermano un principio assai importante, specie in periodo di crisi economica. Infatti, nell'applicazione delle norme relative alla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, è sorta questione sulla facoltà da parte del datore di lavoro, di assumere alle proprie dipendenze prestatori di opera che non siano disoccupati. La Corte di Cassazione del Regno — riferisce l'Agenzia «Delta» — con recenti sentenze si è pronunciata negativamente sulla questione, accogliendo il principio che costituisce reato il fatto del datore di lavoro che assuma un prestatore d'opera che non sia disoccupato (nella specie mezzadro assunto per lavorazione in fondi non compresi nella mezzadria), e quindi non possa essere iscritto negli uffici di collocamento. Le stesse sentenze hanno ritenuto che costituisca parimente reato il fatto del prestatore d'opera che, pur non essendo disoccupato e di conseguenza non iscritto all'ufficio di collocamento, si faccia assumere al lavoro.

L'opera dell'Istituto di studi per la provincia di Bolzano

ROMA, 6

L'Istituto di studi per la Provincia di Bolzano ha tenuto, nella sede di Roma a Palazzo Firenze, lo annuale consiglio. La relazione del direttore senatore Tolomei dava notizia della molteplice e feconda attività dell'Ente che, contando 14 anni di vita come organo dell'alta cultura, assiste le amministrazioni dello Stato con materiali e ricerche e continua nelle sue preziose pubblicazioni alle quali ha aggiunto altri volumi scientifici e storici e la ricchissima annata XXV.a dell'Archivio per l'Alto Adige. Il Consiglio, approvata la relazione, ha preso atto dei nuovi lavori in corso.

Grave caduta d'un ragazzo

BELLUNO, 6

All'Ospedale civile è stato ricoverato d'urgenza l'operaio Da Boit Giuseppe di anni 46, da Ponte nelle Alpi, frazione di Polpet, con la frattura della gamba sinistra alla regione malleolare, in seguito ad infortunio sul lavoro. Venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Solenni cerimonie a Genova per la traslazione dei SS. Eleuterio e Mauro

GENOVA, 6

Nella chiesa di San Matteo hanno avuto inizio stamane le cerimonie per la traslazione delle salme dei SS. Martiri Eleuterio e Mauro che verranno restituite da Genova alla Cattedrale di Parenzo di dove furono asportate nel 1354 da Pagano Doria, dopo la sconfitta della flotta veneziana.

Una solenne funzione religiosa, che si ripeterà domani, ha preceduto l'esposizione dell'urna d'argento contenente i corpi dei due Santi alla venerazione dei fedeli. Venerdì avrà luogo in forma solenne il trasporto alla Stazione Principe. A questa cerimonia, presenziata dal Card. Minoretti, assisteranno il Duca di Bergamo, le autorità cittadine e le rappresentanze degli Ordini di Malta e del S. Sepolcro.

L'omaggio del Principe Konya al Pantheon e all'Altare della Patria

ROMA, 6

Stamane il principe Konya della famiglia imperiale giapponese, accompagnato dall'Ambasciatore del Giappone presso la Real Corte dal suo seguito e dagli addetti militari, si è recato a deporre corone sulle tombe dei Re d'Italia e presso la tomba del Milite Ignoto. Al Pantheon e all'Altare della Patria il Principe è stato ricevuto dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governatore, del Prefetto e delle forze armate del presidio.

L'imminente Congresso a Roma della Federazione laniera

ROMA, 6

La Federazione Internazionale Laniera, che ha sede in Bradford, Inghilterra, ed aggruppa le associazioni laniere d'Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, terrà in Roma dal 18 al 20 giugno il suo decimo congresso annuale. Il congresso, dice l'«Agenzia d'Italia» tratterà la questione doganale, la concorrenza giapponese, le false denominazioni d'origine dei tessuti, il contratto-tipo per l'importazione e vendita dei tessuti, l'esportazione laniera dall'Uruguay. L'Associazione laniera italiana, di cui è presidente l'ing. Raimondo Targetti e segretario il dott. Roberto Dodi, illustrerà il decreto-legge 14 aprile 1934, emanato dal Governo italiano, per regolare l'importazione della lana.

La disciplinata applicazione della riduzione dei fitti

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta col presidente della Federazione fascista della proprietà edilizia comm. Parisi, a proposito dei recenti provvedimenti governativi sul fitto. L'intervistato, dopo avere affermato che i nuovi rapporti di locazione sono ormai regolati, ha detto che se si eccettua solo il settore dei casi giuridicamente dubbi (locazioni complesse, canoni misti di dubbio carattere urbano, con destinazione incerta), per i quali da altra parte la Federazione ha dato istruzioni di massima intese a risolverli in conformità alla lettera e allo spirito del provvedimento governativo, ove tuttavia avanzasse ancora qualche incertezza a situazioni particolarissime, essa è stata autorizzata a costituire presso le commissioni territoriali della Federazione, d'accordo con i Prefetti e con i Segretari federali, delle commissioni competenti allo scopo di eliminare contrasti e prevenire litigi.

Il comm. Parisi, calcolando che il reddito edilizio nazionale prima del provvedimento attuale ammontava a cinque o sei miliardi, valuta che la riduzione del 12 o 15 per cento abbia portato dai 600 agli 800 milioni annui la economia a favore degli inquilini, e per quanto riguarda le ripercussioni che le riduzioni abbiano potuto avere sul lavoro edilizio, ha dichiarato che questo non ne risentirà conseguenze. Il risparmio tende sempre più a considerare l'edilizia un investimento tranquillo e sicuro e la stessa trasformazione delle nostre maggiori città è stata, se non determinata, facilitata dai risparmiatori che nel dopo guerra vi hanno acquistato case di nuova costruzione.

Quindi — ha concluso il comm. Parisi — non monopolio, ma ricchezza diffusa e stimolo del lavoro, anzi ricchezza estremamente frazionata, poichè, come mise in evidenza il Duce, il numero dei proprietari di case soggette a imposta è di circa 3 milioni 900 mila e le case esenti più di 400 mila: un totale imponente di oltre quattro miliardi.

I lavori pel nuovo Catasto
Le spese per l'esercizio 1932-33

ROMA, 6

Ecco il riassunto della relazione presentata al Ministro delle Finanze sullo stato e sul costo dei lavori del nuovo catasto durante l'esercizio 1932-33 e sulla loro situazione comparativa. Nel periodo 1. luglio 1932-30 giugno 1933 furono: a) rilevate le mappe per ettari 685.866 con particelle 1.178.204; b) classati i terreni per ettari 762.369 con particelle 1.419.902; c) calcolate le aree per ettari 805.864 con particelle 1.079.707.

Nel medesimo periodo il nuovo catasto fu attivato in 58 Comuni della superficie complessiva di 192.686 ettari. Inoltre, nel corso dell'esercizio, fu iniziata la sperimentazione dei metodi italiani di rilevamento aerofotogrammetrico stipulando con la Società anonima rilevamenti aerofotogrammetrici di Roma (metodo Mistri) un primo contratto per la formazione della mappa del Comune di Campagnano, in provincia di Roma, dell'estensione di circa 6.900 ettari. Gli esperimenti, che al presente sono stati estesi ad altri territori del Regno per una complessiva superficie di ha. 44.435, con l'impiego anche dell'altro metodo italiano Santoni, si svolgono sotto l'immediato controllo degli uffici tecnici del Catasto competenti per territorio, e sono altresì seguiti da apposita Commissione ministeriale della quale fanno parte anche membri estranei all'Amministrazione designati dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Le mappe rilevate coi metodi aerofotogrammetrici recheranno anche la rappresentazione altimetrica a curve di livello la cui equidistanza per la scala normale di 1/2000 sarà di due metri. Con questo completamento le carte catastali accresceranno la loro utilità rendendo facili ed economici gli studi per l'esecuzione di opere pubbliche e private stradali, idrauliche e di bonifica.

La spesa complessiva sostenuta per i lavori catastali durante l'esercizio 1932-1933 fu di lire 50.200.074 di cui lire 17.445.446 per la conservazione del nuovo catasto e il rimanente per la formazione. Al 30 giugno 1933 si avevano già le mappe pronte per 23.020.309 ettari con 32.779.408 particelle e il nuovo catasto serviva di base per l'imposta fondiaria in 4.204 Comuni per la superficie complessiva di 16.130.739 ettari, suddivisa in 26.162.935 particelle, possedute da 5.302.098 ditte.

La relazione è corredata da carte corografiche a colori, dalle quali si ricava a colpo d'occhio la situazione delle operazioni catastali in ciascuna provincia.

I vincitori del concorso per un piccolo organo da chiesa

ROMA, 6

La Federazione fascista autonoma dell'artigianato comunica:

La giuria del concorso indetto dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie in occasione della seconda Mostra internazionale d'arte sacra per la costruzione di un piccolo organo da chiesa, ha deciso di assegnare il premio di lire sei mila e medaglia d'oro alla ditta Vincenzo Mascioni di Cuvio (Varese); di non assegnare il secondo premio e di assegnare il terzo premio di medaglia d'oro alla ditta Giuseppe Paoli e figli di Campibisenzio (Firenze), concedendo inoltre all'artigiano Aurelio Paoli la somma di lire 2500 e la somma di lire 1000 ai fratelli Schivicci di Atina (Frosinone) a titolo di incoraggiamento. Alla ditta Vegezzi Bossi di Centallo (Cuneo) venne concessa una medaglia d'oro fuori graduatoria.

L'estremo omaggio di Roma a Corrado Ricci

ROMA, 6

Solenni onoranze funebri sono state oggi tributate al senatore Corrado Ricci con la partecipazione delle rappresentanze del Senato, della Camera, del Governo, del Partito, del Governatorato di Roma, del Comune di Ravenna città natale dell'estinto, dell'Accademia d'Italia e di quella dei Lincei nonchè di moltissimi altri Enti ed Istituti culturali ed artistici.

In Piazza Venezia, nell'atrio del palazzo che il senatore Ricci ha abitato, si è andata raccogliendo poco prima dei funerali una folla di autorità e di personalità convenute a rendere omaggio all'illustre scomparso. Intanto davanti al carro funebre si ordinavano un plotone di metropolitani ciclisti, uno di vigili del fuoco in alta uniforme, la musica dei RR. CC. con bandiera e un battaglione di allievi carabinieri per prendere parte al corteo. Seguivano questi reparti altri quattro vigili del fuoco recanti una grande corona d'alloro inviata dal Governatorato di Roma e valletti del comune di Ravenna fiancheggianti il labaro della città.

Alle 17.30 la cassa contenente la salma è stata chiusa nel feretro, mentre i presenti salutavano romanamente e il corteo ha mosso al suono di una marcia funebre intonata dalla musica dei carabinieri. A destra del carro i cordoni erano retti dalle LL. EE. Federzoni, Presidente del Senato, Ercole Ministro dell'Educazione nazionale, Paribeni Accademico d'Italia, Montuori Prefetto di Roma e a sinistra dall'on. Di Giacomo in rappresentanza della Camera, dall'on. Moregi in rappresentanza del Partito, dal Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi e dal Vice-Podestà di Ravenna Serena Monghini. Una scorta di valletti del Senato e della Camera procedeva ai due lati del feretro dietro il quale venivano i parenti dell'estinto, il Sottosegretario all'Educazione nazionale, senatori, deputati, accademici, direttori di accademie artistiche straniere a Roma e di numerosi istituti italiani, alti funzionari del Ministero dell'Educazione nazionale, amici e ammiratori dell'insigne scrittore e archeologo.

Il corteo da Piazza Venezia si è diretto per via dell'Impero tra i Fori Imperiali che il sen. Corrado Ricci aveva fatto oggetto della sua appassionata e fervida attività perchè fossero restituiti alla luce, e percorsa la via tra due ali foltissime di cittadini, ha sostato sul piazzale antistante l'Anfiteatro Flavio. I partecipanti al corteo si sono stretti in semicerchio attorno al feretro e nel reverente silenzio della folla il Presidente del Senato ha a voce alta chiamato a nome l'estinto. «Presente» ha risposto la folla salutando romanamente. Celebrato il rito fascista, il feretro, seguito dagli intimi ha mosso verso la stazione di Termini di dove la salma è partita questa sera per Ravenna.

Il centenario di Bellini
Concorso per un manifesto

ROMA, 6

Il comitato per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini che ricorre nel 1935, ha indetto un concorso per un grande manifesto murale. Tale cartello dovrà prestarsi alla riproduzione in cartelli di dimensioni anche piccole e non comportare più di tre colori. Il bozzetto, della dimensione di cm. 70 per 100, ispirandosi alla solennità dell'avvenimento deve risultare di immediata efficacia propagandistica e recare le parole: «Centenario di Vincenzo Bellini 1835-1935 - Catania, anno XIII». Il bozzetto prescelto sarà premiato con lire 5 mila indivisibili. Lo autore avrà facoltà di esecuzione. Possono partecipare al concorso tutti gli artisti di nazionalità italiana regolarmente iscritti ai Sindacati.

La giuria è composta da S. E. Ferrazzi, accademico d'Italia, e dagli on. Mariani e Oppo. Il termine per la presentazione dei bozzetti scade il 15 giugno corrente. I bozzetti devono essere inviati alla Corporazione dello Spettacolo presso il Ministero delle Corporazioni.

Il centenario della morte del Beato Bertrando

UDINE, 6

Questa sera, alle 17, è stato tolto il cristallo che ricopre la cripta marmorea in cui è deposto il corpo del Beato Bertrando, cripta collocata dietro l'altar maggiore della nostra Metropolitana, e subito una stragrande folla di fedeli è passata in devoto raccoglimento davanti al Beatissimo.

Ricordiamo che il Beato Bertrando, strenuo difensore dei diritti della Chiesa, reduce da un Concilio di Vescovi tenuto a Venezia nel 1350, ritornava da quella città a Udine, e giunto a San Giorgio della Richinvelda, veniva ucciso da quei castellani.

La sua salma venne trasportata nella nostra città, accompagnata da tutta la cittadinanza piangente poichè erano note le sue infinite opere di bontà e di carità da lui compiute. Aveva allora 93 anni di età.

Dopo l'accompagnamento funebre, solennissimo, e le esequie nella Cattedrale, la venerata salma venne deposta in una tomba del coro, da dove venne poi tolta e deposta nella cripta di cui diciamo più sopra.

Il pellegrinaggio della folla è continuato fino a tardissima ora, e si è chiuso con una solenne funzione religiosa.

Dopo un anno di matrimonio strangola la moglie

AVELLINO, 6

A Lioni certo Cosentino Giovanni sposato da un anno, sottoponeva spesso a maltrattamenti e a sevizie la moglie Maria Castero, tanto che l'anno scorso fu condannato per lesioni. Ora si spargeva d'un tratto la notizia della morte della Castero, avvenuta in un proprio podere in contrada Balzata, dove la poveretta si era recata al mattino insieme al marito per lavorare la terra. Proceduto all'autopsia del cadavere, è risultato che la morte era avvenuta per strangolamento. L'assassino è stato arrestato.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE-MINERARIE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.40 — Consolidato 3.50 p. c. 84.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.30 — Id. 1940 108.15 — Id. 1941 106.65 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 108 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 59 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 40 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1855 — Assicurazioni Generali 3570 — Riunione Adriat. I.a serie 1750 — Id. II.a serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 466 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cambi: Parigi 76.90 — Londra 59.70 — New York 11.6530 — Zurigo 378.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1231 — Febbraio inquotato — Marzo 1241 — Aprile inquotato — Maggio 1251 — Giugno 1187 — Luglio 1192 — Agosto 1200 — Settembre 1208 — Ottobre 1216-17 — Novembre 1221 — Dicembre 1226.

Il Sanatorio per il Clero

ROMA, 5

«La Corrispondenza» informa che, in seguito alla campagna condotta dalla Federazione fra le Associazioni del clero in Italia, il grave problema della creazione di un sanatorio per il clero si avvia ad una rapida soluzione. Numerosi medici hanno preso netta posizione e non poche Riviste tecniche hanno parlato diffusamente della iniziativa. Il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino ha inviato al Vice Presidente della Federazione la somma di lire centomila, quale offerta del clero torinese per il sanatorio. Un sacerdote di Piacenza, che vuole rimanere incognito, ha inviato la somma di 3000 lire pari all'intera sua congrua di un anno, aggiungendo di aver voluto destinare all'opera del sanatorio «la congrua dell'Anno Santo».

Sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza», il più largo contributo alla iniziativa è stato finora dato dalle diocesi di Siena, Torino, Alba, Biella, Casale, Fossano, Mondovì, Udine, Carpi, Faenza, Forlì, Montalcino, Gubbio. Un appello del Vicepresidente della Federazione fra le Associazioni del clero, mons. Orlandi, dice fra l'altro, «La fine del 1934 deve segnare la fine di questa nostra lunga, affaticante, laboriosa e spesso anche per noi così umiliante campagna».

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 6 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione		nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	759.4	23	26	14
Fiume	cop.	757.8	19	22	16
Pola	½ cop.	758.2	17	24	16
Trieste	piov.	758.7	17	22	16
Gorizia	cop.	759.1	15	22	11
Udine	temp.	758.2	16	22	12
Treviso	cop.	758.0	19	20	13
Belluno	cop.	761.5	17	19	10
Padova	½ cop.	757.4	20	20	13
Rovigo	cop.	757.6	21	21	16
Vicenza	cop.	757.4	18	19	13
Bolzano	piov.	759.4	17	22	11
Trento	cop.	757.5	15	19	13
Grappa	nebb.	613.2	7	7	4
Venezia	½ cop.	757.7	19	20	15

Mare, Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 12, Pola 7, Trieste 66, Gorizia 30, Udine 15 (pom. temp.), Treviso 5, Belluno 1, Padova 6, Rovigo 3, Vicenza 7, Bolzano 1, Trento 7, Monte Grappa 3, Venezia 10.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.20, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 1.20, tramonta ore 15.30. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Marea al Bacino S. Marco: bassa ore 2.0 e 12.50, alta ore 8.0 e 19.30. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena, l'Isonzo, il Livenza ed il Piave erano in morbida pronunciata, il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida, il Gorzone era in debole morbida, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Sulle regioni settentrionali e sull'alto versante tirrenico tempo [illegible] perturbato con pioggie temporalesche. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7. Sull'Europa occidentale e settentrionale domina ancora alta pressione. Una ampia depressione col nucleo sulla Polonia occupa l'Europa centrale e gran parte del Mediterraneo. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Una zona colpita dalla grandine per cinque anni consecutivi

ALBA, 6

Una violenta grandinata ha colpito il territorio di Magliano Alfieri e dei Comuni di Castagnito e Castellinaldo, distruggendo l'intero raccolto. E' il quinto anno consecutivo che la grandine colpisce questi territori.

Un altro ciclone nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6

Giunge notizia da Linares che un terribile ciclone si è scatenato sulla città causando gravissimi danni a numerosi fabbricati. Diverse persone sono rimaste ferite.

Stazione danneggiata dalla [illegible]
Una locomotiva deviata

CIVITAVECCHIA

Nella zona comprendente [illegible]lo, Albarese, Talamone si è abbattuto un nubifragio accompagnato da violentissimo vento, che ha prodotto alcuni danni. Nel pressi della stazione di Albarese cinque [illegible] divelti dalla furia del vento e abbattuti sul binario, mentre transitava il treno 6706 partito da Civitavecchia. La locomotiva ha deragliato. Il vento ha poi [illegible] dal suolo 20 pali telegrafici nei pressi della stazione di Talamone, [illegible] per cui — non essendo possibile più comunicare con [illegible] Albarese e Grosseto — sono stati richiesti rinforzi di carri [illegible] richiesti rinforzi di carri attrezzi [illegible]. La stazione di Talamone è stata danneggiatissima; il tetto in modo particolare è stato [illegible] dalla furia del tempo [illegible] servizio dei treni dalle 14 è stato effettuato su un binario unico, quello Pisa-Roma, per [illegible] Albinia-Orbetello.

Anche i raccolti germa[nici] danneggiati dalla siccità

ROMA

All'Istituto Internazionale di Agricoltura è pervenuto in da[illegible] un telegramma del [illegible] desco con cui gli si comunica [illegible] lo sviluppo delle colture e [illegible] ostacolato dalla siccità persistente durante il mese di maggio [illegible] di coltura del frumento e [illegible] gale al primo giugno erano circa medi e risultavano [illegible] peggiorati in confronto alla [illegible] zione al 1.o maggio [illegible] meno promettenti che non [illegible] sa epoca dell'anno scorso. [illegible] forzo e l'avena lo stato al 1.o giugno era pressochè medio.

Sommari di Rivis[te]

Rivista Marittima, fascic. Giugno 1934 XII. Sommario: [illegible] Le forze di superficie [illegible] tecnica — Cap. di Co[illegible] Gli avvenimenti [illegible] Cap. di Corv. A. Del [illegible] sulla difesa attiva delle [illegible] attacchi aerei — Cap. [illegible] L'incrociatore coloniale [illegible] Ten. di Vasc. A. Monaco di [illegible] Aviazione imbarcata [illegible] C. Bertacca: Una nuova [illegible] ne italiana dell'America [illegible] nale col Messico, l'America [illegible] trale e le Antille — Rivista [illegible] — Bibliografia [illegible]

[illegible] di [illegible] rassegna di [illegible] e Musica diretta da Ugo Ojetti [illegible] seguente sommario: Antonio [illegible] Sulle vie antiche di [illegible] «Internum» (con [illegible] mo), Carlo Bernardi [illegible] Barelli durante [illegible] (con 2 illustrazioni), Ugo [illegible] Andreotti e il ritratto (con [illegible] strazioni), Mario Ferro [illegible] leggi, Gianfranco Ferrata [illegible] Marchi durante la [illegible] (con 4 illustrazioni); Enrico [illegible] chetti: Le macchine e l'arte; Salvatorelli: Padre Genocchi (con 1 illustr.); ***: Nikita: Pensando do 1917 (continuazione e fine); [illegible] nara Valgimigli: Il cordo di [illegible] cio Pieri (con 1 illustr.); [illegible] panaro: La scienza di [illegible] (1 ill.); Libri, Notizie.

LA CRONACA DELLA CITTA'

XIX Biennale d'Arte

La Biennale per una sezione moderna del Museo di Murano

Il Comitato Esecutivo della Sezione d'Arte decorativa della XIX. Biennale, ha deliberato di prendere l'iniziativa di concorrere alla formazione di una raccolta di vetri moderni presso il Museo Vetrario di Murano.

A sua volta l'Istituto Veneto per il Lavoro si è associato alla iniziativa, alla quale S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale ha dato il suo consenso.

A tal uopo furono sottoscritte le seguenti somme:

S. E. il Conte Volpi di Misurata	L. 2000.—
Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà	» 1000.—
Pietro Chiesa	» 1000.—
Istituto Veneto per il Lavoro	» 1000.—

Con la somma così raccolta, e con altre offerte che ancora pervenissero, verranno acquistati alla XIX.a Biennale oggetti d'arte vetraria, che andranno ad aggiungersi a quelli testè donati al Museo di Murano da S. M. il Re.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1165.

Un convegno triveneto dei pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Il giorno 11 del c. m. avrà luogo in Padova l'annunciato Convegno Corporativo dei Pubblici Esercizi indetto dalle Organizzazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Al Convegno che s'inizierà nei locali della Fiera alle ore 11, interverranno l'on. Locurcio della Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Ospitalità e il gr. uff. Pagano per la Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, possono prendere parte tutti senza eccezione, gli associati.

Gli esercenti sono invitati a lasciare, compatibilmente colle esigenze dell'azienda, in libertà, un certo numero di dipendenti per il giorno 11 corrente.

I conduttori di pubblici esercizi debbono inviare la loro adesione accompagnata dalla quota di L. 3.50 per tessera di libera circolazione alla Fiera alla Federazione Prov. Fascista del Commercio Raggruppamento Pubblici Esercizi entro e non più tardi del 9 corrente.

Una cerimonia al Liceo Scientifico in onore del Preside

Ieri, a la fine delle lezioni pomeridiane professori, scolari e persone si convennero nell'aula magna del R. Liceo Scientifico per offrire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al loro Preside prof. Antonio Borrero. La manifestazione contenuta nei limiti della più grande intimità e semplicità, riuscì tuttavia speciale per la viva dimostrazione di venerazione e di affetto verso il festeggiato da parte di tutti gli intervenuti. Il prof. Zulian dette lettura delle numerose adesioni giunte, fra cui notevoli come segno dell'alta considerazione della opera del prof. Borriero, quelle del R. Provveditore agli Studi e dei Presidi dei maggiori istituti medi cittadini: prof. Augusto Lizier, prof. Zo[illegible], prof. Cella, prof. Rota, e prof. Pe[illegible]. Interprete eloquente del sentimento di tutti si rese il prof. Pietro Lizier in un caldo e vibrante discorso che mise in luce le eminenti doti di educatore, di cittadino e di uomo del neo cavaliere. Il festeggiato rispose con tenue parole di ringraziamento traendo motivo dalla circostanza per inneggiare alla sempre maggiore fortuna della Scuola di cui egli è degnissimo capo e per rivolgere agli alunni ammonimenti di nobile valore educativo e civile.

La festa dei Vigili Urbani

I Vigili urbani solennizzeranno quest'oggi, la festa del loro Corpo con una rappresentazione e un concerto che avranno luogo alle ore 15 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto. Parteciperà allo spettacolo la brava « Filodrammatica Vigili Urbani ».

Alla sera, chiudendo la propria annata sportiva, il Gruppo Sportivo dei Vigili Urbani riunirà a cena i propri soci alle ore 20.30 presso il ristorante Roma agli Scalzi.

La gita del Nastro Azzurro

Ancora oggi giovedì si ricevono le iscrizioni per la gita sociale della Federazione con meta Gorizia ed i campi di battaglia che la circondano.

La sede sarà aperta questa sera col consueto orario (21 - 22.30) ma gli Azzurri che non potessero recarvisi potranno egualmente iscriversi, durante la giornata, presso il dr. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Quota L. 20 per gli Azzurri e figli e L. 43 per le altre persone di famiglia.

Avviso alla marineria

A datare da oggi il passo di Malamocco è libero alla navigazione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Atletica

Domenica 10 giugno, alle ore 14.30 sulla pista del Campo Sportivo Comunale di S. Elena avrà luogo una gara podistica su un percorso di chilometri 6 che servirà di selezione per la formazione della squadra che dovrà rappresentare questo Comando Federale alla Staffetta Podistica del Sodalizio che avrà luogo il 17 giugno 1934-XII sul percorso Treviso-Ponte della Priula. A detta gara potranno concorrere tutti i Giovani Fascisti appartenenti alle classi: 1913, 1914, 1915, 1916.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento (Palazzo della Federazione Campo S. Maurizio) a tutto sabato 9 c. m.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate da cognome nome, anno di nascita, numero della tessera dei F. G. C.

Opera Nazionale Balilla

Saggio ginnastico Balilla ed Avang.

Oggi alle ore 18, tempo permettendo, nel cortile della Casa del Balilla, fondamenta Corari, avrà luogo il saggio ginnastico dei Balilla delle scuole elementari, degli Avanguardisti delle scuole medie. Verranno infine eseguite da parte delle giovani e piccole italiane alcune produzioni libere.

Al saggio sono invitati ad assistere i parenti dei partecipanti.

Assoc. Aziende Industriali Stato

Gli artieri della R. Manifattura Tabacchi di Venezia, in occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del capo-meccanico principale sig. Silvio Lei, hanno versato la somma di lire 111 in favore della Colonia Marina dei figli dei dipendenti da Enti Pubblici.

Il Segretario Federale ringrazia.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili in visita a Malamocco

Domenica fu a Malamocco la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Accompagnata dalla Commissaria del locale Fascio Femminile signora Marangoni la contessa Marcello è giunta alle 9.30, ricevuta dal sig. Muzzariol, Fiduciario del Gruppo locale, con i sigg. dott. Menin, Guiso, Zornetta della Consulta, dal Fiduciario dell'Opera Balilla sig. Giustina e da altri.

All'ingresso alla sede del Fascio la Fiduciaria Provinciale è stata salutata dai Balilla e dalle Piccole Italiane di Malamocco schierati in perfetta uniforme al comando del[l'] insegnante locale sig. Santoro.

In sede, la contessa Marcello, ha ricevuto in omaggio un bel mazzo di fiori presentatole con bel garbo da una piccola italiana in segno di riconoscenza e a nome dei beneficati di Malamocco.

Quindi la sig. Marangoni ha letto alla gentile signora la relazione dettagliata dell'opera svolta durante l'inverno scorso mettendo in rilievo i benefici ottenuti dalla popolazione di Malamocco mercè l'Ente Opere assistenziali, attraverso il Fascio femminile.

La Fiduciaria provinciale ha rivolto parole di elogio alla Commissaria del Fascio locale, al Fiduciario del Gruppo e a quanti hanno contribuito allo scopo che quanto era stato assegnato dai superiori in gerarchia, nel nome del Duce, venisse equamente distribuito agli indigenti. Sciolta la riunione inneggiando al Duce la contessa Marcello volle visitare il paese nonchè il piccolo ricovero gestito dal Gruppo fascista maschile.

Nel corso della riunione informandosi dei bisogni locali la eletta signora si è compiaciuta di assegnare 10 posti alla colonia montana per bambini poveri e bisognosi di cure di questa frazione oltre ai tre già assegnati in precedenza.

La Gerarca si è anche molto compiaciuta nell'avere riscontrato la massima armonia fra i dirigenti le organizzazioni fasciste locali.

La visita della eletta signora ha lasciato a Malamocco un vivo grato ricordo.

Un patriota veneziano morto a Pallanza

PALLANZA, 6

A quasi ottant'anni si è spento serenamente il signor Giuseppe Muneratti, discendente da famiglia di patrioti veneziani, legati da amicizia con Nino Bixio e con Pier Fortunato Calvi. La madre del Muneratti, una Manin, per favorire la fuga del Bixio, lo aveva nascosto in casa ed il figlio Giuseppe ascriveva a grande orgoglio l'aver dormito nella camera che aveva ospitato il fiero nemico dell'Austria. Era l'ultimo di undici fratelli, nove dei quali arruolatisi volontari nelle file garibaldine.

Arruolamento di ufficiali e militi della Croce Rossa Italiana

E' aperto l'arruolamento del personale direttivo (Ufficiali) e di Truppa (Sottufficiali, graduati e militi) della C.R.I.

Per la presentazione delle domande, e per ogni informazione per la compilazione delle stesse, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Comitato (Ponte Canonica).

Consiglio Provinciale dell'Economia

Per la produzione serica

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, ha avuto luogo presso il Consiglio stesso una riunione per concretare l'azione da svolgere in Provincia di Venezia a favore della produzione serica 1934.

Alla riunione hanno partecipato, oltre che il Vice Presidente ed il Direttore del Consiglio, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dell'Agricoltura e dell'Industria, degli Essiccatoi Bozzoli, cooperativi e non cooperativi della Provincia, i rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito e della Cassa di Risparmio, il rappresentante dell'Ispettorato Regionale Agrario e Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Presidente del Consorzio Agrario Provinciale ed il Commissario del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli.

In detta riunione vennero concordate delle provvidenze per favorire l'ammasso collettivo dei bozzoli, la loro essiccazione e conservazione, oltre alle agevolazioni ed alle sovvenzioni da accordare dagli Istituti di Credito agli agricoltori ammassatori.

Il saggio ginnico - sportivo dei Balilla ed Avanguardisti di Lido

Domenica 10 corrente, alle ore 17 precise, avrà luogo, al Lido, nel pittoresco recinto del Forte delle Quattro Fontane, presso l'Hotel Excelsior, l'annuale saggio ginnico sportivo, di tutti i reparti dell'isola dipendenti dall'Opera Balilla.

Quest'anno la manifestazione riuscirà singolarmente importante sia per il grande numero di partecipanti, sia per l'accuratezza della preparazione alla quale hanno atteso con encomiabile zelo tutti gli ufficiali e gli istruttori del Comitato del Lido, gli insegnanti delle scuole, le capocenturia e le istruttrici dei reparti femminili e tutti i preposti all'Opera che è così cara al cuore del Duce.

Il saggio comprenderà gli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XII, eseguiti da folti reparti di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Balilla moschettieri del ginnasio; Piccole Italiane delle scuole elementari, del ginnasio e delle scuole professionali, marinaretti della Nave Scuola *Stella*, ecc. ecc.

Seguiranno numerosi ed attraenti esercizi liberi, il classico lancio del giavellotto per quadrighe, la piramide eseguita dai marinaretti ed altre prove di agilità e di destrezza.

Suonerà la Banda del Comitato provinciale dell'Opera e i reparti canteranno gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il saggio si concluderà con la sfilata di tutti i reparti sul lungomare Malamocco, verso il piazzale Bucintoro.

Nella splendida conca verde che gli alberi recingono verso la laguna e i vecchi bastioni limitano verso il mare, si svolgerà la festa gentile della giovinezza: echeggeranno i canti sgorgati da migliaia di teneri cuori e si tempreranno nei sani cimenti di grazia, di forza, di ordine, le nuove generazioni nate col sorgere della grande Era Fascista che viviamo.

CRONACA ROSA

Nozze Vergani - Pescarini

Ieri mattina la gentile signorina Rita Vergani, figlia del Colonnello Vergani tanto conosciuto ed apprezzato a Venezia, dove fu anche per qualche tempo comandante del Distretto Militare, ha giurato fede di sposa al sig. Guido Pescarini. Benedisse le nozze il Parroco di San Giacomo don Luigi Rossi, e furono testimoni della sposa gli Zii dott. Vergani e rag. De March e per lo sposo il dott. Dalla Valle e il rag. Pozzoli. Dopo il rito la coppia felice, alla quale sono pervenuti numerosi e ricchissimi doni, è partita per un lungo viaggio di nozze accompagnata dagli auguri più fervidi di amici e parenti.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «20.000 anni a Sing-Sing». Protagonisti: Bette Davis Spencer Tracy e Cartoni animati.

S. MARCO. — Ultime visioni dello applaudito spettacolo «L'ultimo Adamo». Prezzi ribassi. Riduzioni.

MODERNISSIMO. — «Aspetta una signora» Jan Kiepura; Jenny Jugo. Prezzi L. 2 e 3. Valide le rid.

OLIMPIA. — Dalle ore 16: Buster Keaton in «Viva la birra». Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16: A richiesta generale «La Cieca di Sorrento» parl. it. Dria Paola, Corrado Racca. Platea L. 1.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Medico per forza» e «Il cortile» con il grande comico Ettore Petrolini. - Dassan l'isola dei pinguini.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Beethoven: La Sinfonia.
2. Verdi: «Aida» Finale I.
3. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» Marcia funebre.
4. Mozart: Larghetto e Minuetto.
5. Thomas: «Mignon». Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord (Trieste esclusa), 20.45, Tosca di Puccini; Londra Naz., 20.30, atto primo de La Bohème di Puccini (dal Covent Garden di Londra, direttore Gino Marinuzzi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.40, concerto diretto da Malko, musiche di Sibelius, Prokofieff, Saporta.

MUSICA CORALE: Trieste, ore 20.45, coro madrigalesco triestino: musiche dei polifonisti italiani del Cinquecento.

Manifestazione velica in spiaggia

La Compagnia della Vela, che quest'anno si è proposta un'intensa attività sportiva, sta organizzando un raduno di tutte le barche a vela veneziane davanti la spiaggia del Lido.

La manifestazione si svolgerà domenica 17 giugno. Le imbarcazioni muoveranno da S. Marco verso le 8 del mattino e per il porto di S. Nicolò usciranno in mare. In caso di mancanza di vento un rimorchiatore appoggerà il convoglio.

Tutte le barche dirigeranno per la terrazza del Grande Stabilimento Bagni e si riuniranno per consumare la colazione al sacco.

Nel pomeriggio le barche prenderanno parte ad una sfilata libera a vela che indubbiamente offrirà uno splendido spettacolo agli ospiti della terrazza. Verrà assegnato un premio alla barca meglio attrezzata e con l'equipaggio marinarescamente più elegante.

Subito dopo si svolgerà una divertentissima gimcana per dinghies 12', dove i concorrenti saranno chiamati a compiere le più ardite ed insieme le più buffe manovre. Anche la gimcana sarà dotata di premi.

Alla premiazione seguirà un rinfresco gentilmente offerto ai partecipanti al Raduno dalla Direzione del Grande Stabilimento Bagni.

Prima del ritorno a Venezia ciascun proprietario di barca avrà una targhetta ricordo da applicarsi sullo scafo.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria della C. D. V. dalle 16 alle 19.

Venerdì 15 sera alle ore 21, presso la Sede Sociale della C. D. V. avrà luogo una riunione dei soci del Piccolo Diporto Nautico, dove potranno avere tutte le informazioni ed istruzioni per la manifestazione.

I proprietari di imbarcazioni che desiderano partecipare a detta manifestazione, sono tenuti a darne avviso alla C. D. V. entro venerdì 15 sera.

L'arrivo di S. E. Maximos

Ieri mattina alle ore 10.15 da Parigi è giunto a Venezia S. E. Maximos, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Ellenica, prendendo alloggio al Danieli, per imbarcarsi oggi sul piroscafo *Adria* diretto ad Atene.

L'obbligo della denuncia di conti in divise estere

A termini dell'art. 3 del Decreto Ministeriale 26 maggio 1934 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno) le banche, i banchieri, i cambiavalute e, in genere, le società, le ditte e gli enti, che hanno propri conti in divise all'interno e all'estero dovranno notificare il saldo di tali conti della Banca d'Italia.

Tale notifica dovrà essere fatta non oltre il quindicesimo giorno dal la data della pubblicazione del presente decreto per i saldi esistenti alla data della denuncia, e, successivamente, per decadi dalle banche, dai banchieri, dai cambiavalute, entro cinque giorni dalla fine della decade per mese dalle Società, dalle Ditte e dagli Enti entro dieci giorni dalla fine del mese.

Occorre al riguardo tener presente che le banche ed i banchieri debbono effettuare tali notifiche direttamente all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma (Ufficio Rapporti con l'Estero) mentre i Cambiavalute, le Società, le Ditte, e gli Enti della Provincia che trovansi nelle condizioni previste dal suddetto articolo devono effettuare le notifiche alla sede di Venezia della Banca d'Italia.

Le Ditte debbono provvedere alle denuncie in parola: contro i trasgressori saranno presi provvedimenti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 3. Totale n. 40; arrivati 4; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5343 varie 857. Totale tonn. 6200.

Imbarcate rinfuse tonn. 432; varie 528. Totale tonn. 960.

Carri caricati n. 334, scaricati 44. Totale 378.

Camions caricati n. 64 con tonn. 340; scaricati 14 con tonn. 61. Totale camions 78 con tonn. 401.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 90 uomini 982. Ore lavorative 7. Tempo variabile.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5 Giugno XII
NATI: maschi 0 - femmine 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 5 - MORTI 7

FRAZIONI - 5 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Tonini Massaro Emma d'anni 44, con. r. pens., Benvenuti Piva Renata 48, con. cas.; Pezzin Bianchi Giuditta 81, ved. cas.; Gervasoni Francesco 73, con. r. pens.; Ferro Mario 60, con. r. pens.; Gobbi Luigi 61, ved. pensionato, Hertini Pietro 35, celibe.

Matrimoni: Franco Francesco, muratore, con Favaretto Stella, casalinga; Vianello Antonio, tipografo, con Grasso Elena, tipografa; Piazza dr. Francesco, impiegato, con Borgato Lina, commerciante; Cirotto Mario, agente negozio, con Dallasta Norina, cameriera; Strada Pietro, manovale, con Seno Gemma, casalinga, tutti celibi.

Un treno popolare Venezia-Roma pel campionato di calcio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione del Campionato mondiale di calcio che si svolgerà a Roma domenica 10 corrente, sarà effettuato un treno popolare Venezia-Roma con vetture di 2.a e 3.a classe.

Partenza da Venezia ore 23.27 del sabato 9 giugno. Arrivo a Roma ore 10.25 del 10. Ritorno partenza da Roma ore 23.18 del 10 arrivo a Venezia ore 10.05 del giorno 11.

Nel detto treno saranno ammessi i gitanti dalle stazioni e ai prezzi sottoindicati:

Venezia, Mestre e Padova II classe L. 68, III L. 41, Treviso e Bassano II cl. L. 70, III cl. L. 42, Pordenone e Belluno II cl. L. 74, III cl. L. 45; Vicenza e Castelfranco II cl. L. 68, III cl. L. 41, Conegliano II cl. L. 72, III L. 44.

La vendita dei biglietti si inizierà nel pomeriggio di oggi.

Per i treni popolari Venezia-Padova, Belluno-Padova e Verona-Padova organizzati per domenica 10 in occasione della Fiera Campionaria sono già pervenute numerose prenotazioni ed è prevedibile un pieno successo. Pure notevole è la richiesta di biglietti per il treno popolare Venezia-Ferrara organizzato per lo stesso giorno 10 in occasione dei grandi festeggiamenti ferraresi.

Comunichiamo l'orario di questo ultimo treno. Partenza da Venezia ore 6.20, arrivo a Ferrara 10.30. Ritorno- partenza da Ferrara ore 20.46, arrivo a Venezia ore 23.

All'arrivo a Ferrara i gitanti potranno acquistare una speciale tessera da L. 5 valevole per l'ingresso alla Mostra di pittura, per l'ingresso al prato del Palio di S. Giorgio e per la libera circolazione tramviaria.

DIARIO SACRO

7. Giovedì — Ottava della solennità del Corpus Domini. A San Marco per la chiusura dell'Ottavario solenne alle 17.30 esposizione, Vespero, Compieta, Processione, divina benedizione del SS. Sacramento con l'intervento di Sua Em. il Card. Patriarca. — A S. Maria Formosa, a S. Elena, a S. Canciano ed altre chiese alla sera esposizione, canto del Vespero e benedizione.

Gli esami all'Istituto [illegible]

Gli esami di ammissione al corso inferiore e al corso superiore dell'Istituto Magistrale avranno principio mercoledì 13 giugno alle ore 7.30 con la prova scritta d'italiano. Nello stesso giorno e alla stessa ora avranno inizio gli esami di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione alla Scuola Magistrale (già Scuola di Metodo) avranno inizio il giorno 18 giugno alle ore 7.30 con la prova scritta d'italiano.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio principieranno il 25 giugno alle ore 7.30 con la prova scritta di pedagogia.

MURANO

La visita della Fiduciaria provinciale alla Scuola Elementare

Ieri mattina la Fiduciaria provinciale dell'Opera Balilla, baronessa Maria Teresa Chiodo, ha visitato la scuola elementare «Ugo Foscolo» di Murano, ed ha ispezionato i reparti delle Piccole e Giovani Italiane della scuola.

Ricevuta dal direttore della scuola, dalla Fiduciaria locale delle Piccole e Giovani Italiane, e da altri dirigenti dell'Opera Balilla di Murano, la Fiduciaria ha visitato i vari ambienti, dimostrando un vivo interessamento per tutto e compiacendosi per l'efficienza di quel Comitato frazionale.

Ricami - Maglieria - Pizzi

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da RAKAM, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molti a colori. Esce una volta al mese e costa solo Lire 1.50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Abbonamento annuo (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16.50. Presso la Direzione di RAKAM si possono acquistare tutti i migliori albums di lavori femminili. Chiedere numero di saggio inviando L. 1.50 in francobolli a RAKAM, Milano, Via Boccaccio N. 25. Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici della « Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di RAKAM, Via Boccaccio N. 25, Milano.

Il coraggioso salvataggio di un macchinista dell'A.C.N.I.L.

Alle ore 17 del 1 giugno un bambino di anni 6 caduto accidentalmente in acqua dal pontone della Bragora stava per annegare quando il macchinista dell'A.C.N.I.L., Busetto Ferruccio, con grande spirito d'altruismo, visto il grave caso, si buttava in acqua vestito com'era e riusciva a salvare il pericolante.

Il padre del bambino, Fort Andrea, ha inviato all'Azienda la seguente lettera.

« Tra l'angoscia e il dolore sento il dovere di segnalare alla S. V. Ill.ma il salvataggio compiuto dal sig. Busetto Ferruccio, macchinista di codesta On.le Azienda, a favore di mio figlio Romeo, di anni 6, caduto in acqua correndo serio pericolo di annegare, nel pomeriggio di oggi verso le ore 17.30 nei pressi del pontone della Bragora.

« Addito alla S. V. l'atto di coraggio che in circostanze difficili il sig. Busetto, ha voluto compiere, non curante del pericolo del vaporetto in arrivo diretto al Lido, si è tuffato in acqua, nel vortice della corrente senza speranza di salvezza per sè e per il bambino.

« Voglia la S. V. compiacersi esprimere al suo funzionario tutta la mia riconoscenza ed il compiacimento di tutti i presenti meraviglia dei forestieri per l'atto di audacia compiuto dal sig. Busetto.

« Nel porgerle i sensi della mia stima, mi confermo di lei um.mo, f.to Fort Andrea Luigi, Castello, Calle del Dose, 3737, Venezia ».

Per la gita a Feltre della "Pedale,,

Domenica prossima 10 corrente, la Società Ciclistica Pedale Veneziano si recherà in gita a Feltre. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì, nella sede sociale Trattoria da Nane, S. Marco, Corte dell'Orso 5495, alle ore 21.

Movimento turistico

Alle ore 17.5, provenienti da Fiume, sono giunti 30 turisti americani.

Il cruento epilogo di un litigio

Certa Canin Romilda, d'anni 37, maritata Cian, era stata condannata a mesi 9 di reclusione e il suo amante Vio Luigi, d'anni 32, a mesi 12 per adulterio aggravato dalle percosse somministrate dal Vio al marito della sua amica Giovanni Cian, d'anni 30, abitante a Dorsoduro 650 il quale dovette farsi medicare all'Ospedale.

La donna dopo tutto ciò pretendeva che il marito la riprendesse con sè e così iermattina incontratolo in Campo San Polo mentre si trovava assieme al suo amante, dopo averlo minacciato lo apostrofava con parole sì offensive da indurlo a recarsi presso il Commissariato di Dorsoduro per sporgere una nuova denuncia contro di lei. Ella lo inseguì e trovatolo nell'andito del Commissariato gli rivolse ancora delle frasi ingiuriose. Il Cian si sentì allora il sangue salire alla testa e inseguita la donna e raggiuntala sul pianerottolo la colpì al collo con un rasoio, che la ferì senza lederle la carotide. L'uomo è stato arrestato e la donna trasportata all'Ospedale. Guarirà in 25 giorni.

Dodici arresti a Castello

Il Commissario di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di dodici individui che non avevano soddisfatte le ammende comunali loro comminate.

Tra costoro il commissario cav. Checchia ne trovò uno che più degli altri aveva bisogno della sua speciale attenzione, si trattava di Rossetto Umberto di anni 19, abitante a Cannaregio 3451, il quale doveva scontare ben un anno e 27 giorni di reclusione per truffe varie e furti in seguito a due mandati di cattura spiccati dalla Procura del Re di Venezia.

Un altro individuo che deve scontare venti giorni di reclusione è Emilio De Vettor di anni 46 abitante a Cannaregio 2088.

Sventure e disavventure

Il tuffo di un marittimo

Ieri alle 11.55 il primo [illegible] Giovanni Palci, di anni [illegible], si trova a bordo del piroscafo [illegible] della Società Ungherese di Navigazione [illegible] in Marittima, mentre per scendere a terra e dovendo ciò attraversare varie passerelle galleggianti su dei burchi, in un tratto vicino la banchina la passerella era libera, [illegible] e il marittimo cadeva in acqua.

Nella caduta riportava [illegible] delle ossa nasali e l'[illegible] la regione orbitale bilaterale.

Recatosi all'Ospedale [illegible] fu dichiarato guaribile in giorni venti.

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Vit[illegible] d'anni 52, abitante [illegible] 3270, il giorno 2 del [illegible] alle ore 15, a S. [illegible] dalla banchina tirava [illegible] una pesta per conto della ditta [illegible] Antonio e figli con [illegible] Gregorio, scivolava a terra [illegible] a sbattere in un [illegible] ferroviario. Presentatosi alle porte dell'Ospedale [illegible] ricoverato per sospetta frattura del femore destro e [illegible] le in giorni quaranta.

Un gioco che finisce male

Il sedenne Lorenzo Pe[illegible] abitante a Cannaregio 515, [illegible] pomeriggio giocando con [illegible] in Calle Cordo[illegible] veniva colpito da uno [illegible] pezzo allo zigomo sinistro [illegible] portò una ferita [illegible] giorni otto.

Una spinta

La piccola Lore[illegible] di anni 5, abitante a Cannaregio [illegible] alle 11.30 mentre con altri [illegible] giocava davanti [illegible], riceveva uno spintone [illegible] a terra ferendosi, causa [illegible] di vetro, all'avambraccio [illegible]. Guarirà in giorni sei.

Per schivare un calcio

La diciannovenne Amal[illegible] abitante a S. Croce [illegible] sera per aver [illegible] restita dal padre, [illegible] rimproverata, stava [illegible] potente schiaffo [illegible] di schivare [illegible] contro lo spigolo [illegible] riportando una leggera [illegible] all'occhio sinistro. Guarirà in giorni quattro.

Inciampa e si ferisce

La casalinga Giovanna [illegible] d'anni 58, abitante a S. [illegible] iersera alle 2.30 a S. Leonardo [illegible] schivare un ombo che le [illegible] contro di corsa [illegible] si [illegible] Guarirà in giorni sette.

L'incidente d'un piccolo ciclista

Il fanciullo Ga[illegible] Camillo, d'anni 7, da Pesaro [illegible] dimorante nel Sestiere [illegible] 392, ieri alle 17 mentre percorreva in bicicletta un tratto [illegible] pozzanghera d'acqua [illegible] malo modo e cadendo [illegible] tando la frattura del [illegible].

Trasportato da[illegible] all'Ospedale Civile, [illegible] guaribile in giorni [illegible].

Il 4 giugno, [illegible] era vissuta, [illegible] nel [illegible] ma [illegible] in terra italiana, [illegible]

Paolina Geig[illegible]

nata von Schultz

veneziana per lunghissima dimora, all'età di 83 anni [illegible]

Straziati dal dolore [illegible] triste annuncio [illegible] il figlio Benno e [illegible]

L'accordo italo-germanico per il traffico turistico

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva l'accordo italo-germanico stipulato mediante scambio di note a Berlino il 14 marzo 1934 per il traffico turistico dalla Germania verso l'Italia. Con questo accordo è mantenuto in vigore oltre il 15 marzo 1934 l'accordo concluso con il protocollo sul traffico turistico verso l'Italia dell'8 marzo 1933, tuttavia con le seguenti modificazioni: 1, nell'art. 1 le parole «dal 15 marzo 1933 e per la durata di un anno» saranno sostituite dalle parole: «dal 15 marzo 1934 e per la durata del presente accordo». 2. L'articolo prende la seguente dizione: «La somme complementari eccedenti il limite esente di 200 marchi del Reich possono essere esportate solamente in lettere di credito, aperture di credito, buoni d'albergo e buoni per viaggi a forfait». 3. L'art. 3 prende la seguente dizione: «Se un viaggiatore desidera estendere la durata del viaggio oltre il periodo di un mese, possono essergli rilasciate o successivamente inviate per il secondo ed anche per il terzo mese, oltre la somma di 200 marchi del Reich esente, lettere di credito, aperture di credito, buoni di albergo, buoni per viaggi a forfait fino all'ammontare complessivo di marchi del Reich 500 per ciascun mese, alla condizione che il passaporto del viaggiatore venga inviato per farvi apporre l'annotazione prescritta, oppure che tale annotazione sia stata apposta per un secondo o terzo mese, già prima dell'inizio del viaggio. Un invio posteriore può aver luogo tuttavia solo per il secondo o terzo mese. Se il viaggiatore nel corso di un anno ha già fatto uso altra volta delle facilitazioni consentite dall'accordo sul traffico turistico con l'Italia o da altri accordi per più di un mese, allora non è consentita la successiva spedizione di mezzi di pagamento. Se il viaggiatore nell'occasione di un suo precedente viaggio per contro ha fatto uso delle facilitazioni di un accordo solo per un mese, allora possono essere inviati per un nuovo viaggio mezzi di pagamento solo per il secondo mese. Il regolamento previsto dal presente scambio di note entra in vigore il 15 marzo 1934 per la durata di un anno.

I dopolavoristi premiati al corso di perfezionamento professionale

ROMA, 6

L'on. Achille Starace, Commissario straordinario per l'Opera Nazionale Dopolavoro, ha preso in esame l'accurata relazione compilata dai membri della commissione giudicatrice del secondo concorso nazionale per i migliori temi presentati dai dopolavoristi iscritti ai corsi di perfezionamento professionale, ed ha proclamato vincitori del concorso stesso i seguenti: tema scritti, all'O.N.D.: Benna Enrico, falegname, Torino, Carasmia Antonio, elettricista, Torino; Bozzarelli Filippo, saldatore, Genova; Delle Piane Luigi, elettricista, Genova, Torchetti Mario, falegname, Como. Taiana Oreste, fattorino, Como; Marchese Concetto, scultore, Catania, Duchini Camillo, fabbro, Varese, Marziale Federico, meccanico, Ascoli Piceno, Bartoletto Giannino, agricoltore, Vicenza; Lucchesi Renato, meccanico, Trieste, Martini Bruno, agricoltore, Mantova, Bottari Pasquale, meccanico, Messina; Lo Re Calogero, elettricista, Messina, Zutti Fedele, meccanico, Cremona, Fasina Aldo, muratore, Cremona, Da Riz Ermanno, meccanico, Belluno; Cavazzoni Felice, muratore, Parma; Cardelli Italo, falegname, Pistoia, Pellegrino Giorgio, riquadratore, Cuneo.

I provvedimenti del Comitato dell'Opera invalidi di guerra

ROMA 6

Il comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Lustig, ha proceduto alla riconferma dei consiglieri delegati presso le rappresentanze provinciali di Bologna, Caltanissetta, Pescara e Siracusa; ha deliberato di aprire il concorso pubblico per consigliere delegato a Pavia e un concorso interno per un posto di segretario di rappresentanza. Ha accordato una sovvenzione alla Cooperativa di produzione e lavoro fra ciechi di guerra di Napoli, per l'incremento della sua azienda, ha stabilito, seguendo le direttive del Governo, di apportare una riduzione alle rette di ricovero nel sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte. Il comitato ha inoltre adottato provvedimenti di favore in materia di mutui agrari ad invalidi di guerra rurali; ha autorizzato la cancellazione di ipoteche su casette popolari ed ha infine adottato provvedimenti su numerosissime domande di assistenza individuale.

Nuova onorificenza all'on. Dolfin

VICENZA, 6

Una nuova onorificenza è stata testè concessa all'on. Nino Dolfin. Al deputato di Vicenza, che ha recentemente lasciata la carica di Segretario federale che aveva tenuta valorosamente per 4 anni, il Governo lo ha insignito della croce di cavaliere nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nozze sportive a Vicenza

VICENZA, 6

Stamane, nella sua Cappella privata, Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo della nostra Diocesi, ha unito in matrimonio il cav. Pio Vasco Barbieri, Delegato Sportivo della Federazione dei Fasci e già Presidente dell'A.F.C. Vicenza, con la gentile signorina Laura Scarozzi.

Del sacro rito sono stati testimoni per lo sposo il N. H. on. dott. comm. Nino Dolfin ed il sig. Beppino Festa, per la sposa il sig. Scipione Giretto ed il rag. Sergio Dalla Mela.

Una gita popolare da Vicenza per la Fiera di Padova

VICENZA, 6

L'Ufficio Turistico comunica che domenica 10 giugno verrà organizzata una gita popolare Vicenza-Padova onde permettere ai vicentini di visitare la Fiera di Padova, che quest'anno si preannunzia molto interessante.

La gita verrà effettuata a mezzo ferrovia e il biglietto di andata e ritorno verrà a costare lire 5.20. Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare presso l'Ufficio Turistico, uno speciale biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto da lire 3 a lire 1.50.

Il treno partirà da Vicenza alle 8.19 e giungerà a Padova alle 8.45. Ripartirà da Padova alle 19.05 per essere a Vicenza alle 19.32.

Da stamane i biglietti sono in vendita esclusivamente presso l'Ufficio Turistico in Corso Principe Umberto fino alle ore 12 di sabato.

L'uccisione di tre lepri
Una controversa casualità

ROMA, 6

Il 20 gennaio 1933 gli operai Mario Cantoni, Vittorio Carelli e Giovanni Coduzzi catturarono e uccisero tre lepri che si erano rifugiate sotto una catasta di legna collocata nel cortile della cascina dove essi si trovavano per ragioni di lavoro. Nel giugno dello scorso anno il pretore di Milano, tenuto conto dell'affermazione che la cattura delle lepri era stata casuale e del concetto che l'esercizio della caccia presuppone un'apposita ricerca, escluse che la cattura e l'uccisione della selvaggina rinvenuta per caso violassero le disposizioni di legge sulla caccia e assolse i tre operai perchè il fatto non costituiva reato.

Fatto ricorso dal Procuratore del Re di Milano, la Corte Suprema — prima sezione penale presieduta dal comm. Caffarel — lo ha accolto, rinviando la causa per nuovo esame dinanzi al pretore di Monza. Nella sentenza di oggi pubblicata — estensore il comm. Spallanzani — la Corte osserva che l'articolo primo della legge sulla caccia che vieta l'uccisione e la cattura della selvaggina compiuta in qualsiasi modo eccetto che casualmente ha per scopo fondamentale la protezione della selvaggina. Nel caso in esame sembra che la cattura sia avvenuta casualmente ma il pretore non ha detto se l'uccisione delle lepri sia stata volontaria o casuale mentre soltanto se fosse stata casuale si sarebbe potuto affermare che il fatto non costituisce reato. Perciò la Corte Suprema ha ritenuto necessario un nuovo giudizio.

Ferita da un'esplosione mentre prega in cimitero

AREZZO, 6

Nel cimitero della Fraternità dei Laici si stanno facendo lavori di ampliamento, e ieri venivano fatte brillare due mine per rimuovere dei massi. Le schegge di una di queste mine hanno investito certa Enrichetta Salvi, ved. Salvini, che si trovava a pregare presso la tomba del marito, nel camposanto stesso. L'infelice riportava la frattura della base cranica e veniva trasportata all'ospedale in condizioni disperate.

Macabro ritrovamento

VICENZA, 6

Stamane all'alba in località «Tagliol» e cioè sul tratto di Bacchiglione intercorrente tra Ponte Marchese e Viale Trento, un barcaiolo, Luigi Pavan, d'anni 44, mentre era intento al carico della sabbia, che viene lì estratta, scopriva il cadavere di una donna che oltre ad essere priva di ogni indumento era in istato di avanzata putrefazione. Con l'aiuto di un altro volonteroso, con una fune il cadavere veniva tratto a riva e quindi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero. Il cadavere veniva riconosciuto, dai parenti per quello della trentacinquenne Rosa Ghirardello che la sera del 10 maggio annegò miseramente cadendo dal Ponte Marchese e dove trovò la stessa tragica fine il marito ch'era corso in suo salvataggio.

Oggi stesso nel pomeriggio sono stati celebrati i funerali ai quali ha partecipato molto popolo.

Cade svenuto in una cisterna

LA SPEZIA, 6

Il cavatore Borrini Cesare, d'anni 57, padre di sei figli, si recava stasera nell'orto attiguo alla propria abitazione per rimettersi da una improvvisa indisposizione che l'aveva colpito subito dopo la cena. Passata qualche ora senza che il Borrini rientrasse, i famigliari ne fecero ricerca. Ma soltanto dopo lungo tempo uno dei figli riusciva a scorgere il cadavere del padre nel fondo della cisterna posta nei pressi della casa.

Il cadavere veniva estratto dopo non poca fatica e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stato accertato che il Borrini, sedutosi sul parapetto della cisterna, vi era precipitato dentro in seguito a deliquio.

Un agricoltore di Rovigo truffato di 10 mila lire

ROVIGO, 6

Nel pomeriggio d'oggi, col solito sistema, è stato truffato di lire 10 mila tale Raffaele Lago d'anni 59, agricoltore di Rovigo. Il Lago è stato avvicinato da uno sconosciuto che affermò di essere in possesso di lire centomila da distribuire in beneficenza, somma lasciata da un filantropo morto recentemente in Francia. Sembra impossibile che ci sia ancora qualcuno che possa cadere in simili trappole puerili; eppure il Lago, alla promessa dello sconosciuto di fargli guadagnare una decina di migliaia di lire, corse a raggranellare tutti i suoi risparmi, ammontanti appunto a 10 mila lire, e li consegnò al lestofante, che naturalmente non si fece più vedere. La Questura lo ricerca attivamente.

Le colazioni e i bagni di sole del mostro di Loch Ness

LONDRA, 6

Il mostro del Loch Ness in cui gli albergatori delle sponde del lago scozzese vedono un genio benigno della regione che si è messo in testa di far rinascere l'industria turistica della Scozia, da qualche giorno ha cambiato tattica. Non è più l'essere riservato di una volta: comincia a farsi vedere e per lungo tempo e per di più tutto intero. Cinque persone si afferma oggi, hanno visto il mostro mentre questo stava facendo colazione. Si trovavano nelle vicinanze di Inverfarigaig sulla riva del Loch, allorchè un'enorme forma scura emerse dall'acqua a non più di venti metri di distanza. Così da presso nessuno finora aveva visto il mostro. Dietro la forma scura la quale non era altro che una delle gobbe di cui l'animale è fornito, emerse dall'acqua anche la testa.

Miss Macintosh, la quale faceva parte della brigata, narra in proposito, «Sono sicura, e così lo sono i miei amici, che il mostro stava mangiando. Infatti si muoveva lentissimamente sul lago. Di tanto in tanto, a periodi regolari, immergeva la testa. Il risucchio che ne seguiva ci ha fatto comprendere che sott'acqua il mostro stava afferrando qualche cosa che poi inghiottiva. A un certo punto noto un rumore estraneo e ne fu spaventato. Si affondò e sparì».

Ma il mostro ha potuto essere ammirato più lungamente e meglio da una domestica di Kilchuimin la quale lo ha visto prendere un bagno di sole domenica scorsa. «Aveva un lungo collo come quello di una giraffa, racconta l'ammirata fantesca, ma una testa tanto piccola che sembrava ridicola in confronto del corpo grosso. Ho visto due grandi gobbe due corte zampe anteriori, un po' somiglianti a delle pinne, notai che aveva una coda, ma siccome il mostro sedeva entro l'acqua non ne potei osservare la lunghezza e la forma. Il collo, ha continuato la ragazza, era di colore argenteo e la pelle del corpo grigia e rugosa come quella di un elefante. Lo osservai col binoccolo per alcuna ventina... cinque minuti».

Il padrone della domestica avvertito di ciò che essa aveva visto, è corso sul posto indicato. Non ha trovato l'animale misterioso, ma ha potuto constatare che la sabbia della spiaggia rivelava delle impronte che probabilmente erano state lasciate da esso.

Una donna con mezzo cervello non è menomata mentalmente

VIENNA, 6

La medicina moderna ed in ispecie la chirurgia ci pongono quasi quotidianamente di fronte a nuovi problemi, ps.è, anche a nuovi successi.

Così, ad esempio, oggi si discute animatamente il caso della donna con mezzo cervello. Si deve subito premettere che questa volta non si tratta tanto dell'atto operatorio in se stesso, quanto dell'esame del caso sotto il particolare aspetto della teoria sui rapporti tra cervello e anima.

Esponiamo dunque dapprima il fatto puramente dal punto di vista chirurgico. Una donna soffriva da parecchio tempo di dolori, che la diagnosi precisò essere dovuti ad un tumore cerebrale. Sarà utile rilevare che in questo campo la diagnosi dispone oggidì di mezzi quasi perfetti, di modo che la presenza di un tumore nel cervello può essere constatata con sufficiente precisione, inoltre si è in grado di determinare in quale parte del cervello si è sviluppato il tumore. Nel caso presente, la sua esistenza era stata accertata nella parte destra del cervello, e precisamente verso la tempia. L'operazione fu decisa. Dopo la trapanazione del cranio, ben presto il cervello era messo allo scoperto. Però agli occhi stupefatti dei medici si offriva uno spettacolo invero inatteso.

Il tumore effettivamente c'era, però esso aveva logorato tutta la parte destra del cervello. Ed ecco sopraggiungere il momento in cui si richiede al chirurgo presenza di spirito, rapidità di decisione e abilità. Non operando il tumore, la morte della paziente era inevitabile. Soltanto l'allontanamento di tutta la parte destra del cervello poteva salvarla. Il chirurgo decise per la seconda alternativa. Risoluzione ardua, anche perchè si trattava di una doppia operazione, dovendo essere trasfuso nella paziente tre quarti di litro di sangue. L'operazione è riuscita perfettamente e ben presto tutta la parte destra del cervello, del peso di circa mezzo chilogrammo, era estirpata.

Con comprensibile ansia i medici hanno atteso il risveglio della paziente, poiche basandosi sulla dottrina che proclama il cervello sede dell'anima, dell'intelletto, della memoria, c'era da attendersi di trovarsi di fronte ad una menomata. Invece, nulla di tuttociò. La donna riconosceva tutti, si ricordava di tutto con limpidità. Guarita, abbandonò la clinica e riprese le sue normali occupazioni. Soltanto una accurata visita medica potevа stabilire certe deficenze fisiche, come perdita del senso olfattivo in una parte del naso; singole parti del corpo erano insensibili. Si trattava però soltanto di imperfezioni fisiche; la capacità mentale era perfetta.

Come dunque spiegarsi questa antitesi tra materia e spirito? Vive forse ciascuna delle due metà del cervello indipendente dall'altra? Ovvero la parte sinistra del cervello aveva nel caso in discussione con l'andar del tempo assunto anche le funzioni della destra?

Cade su una grossa polenta ustionandosi gravemente

VALENZA, 6

Nelle prime ore di stamattina l'agricoltore Pietro Bellora, di 45 anni, trasportava nel porcile del suo casinale una grossa conca piena di polenta bollente destinata ai maiali. Nell'istante in cui posava il recipiente a terra, in seguito ad un improvviso scivolone, il Bellora finiva di cadere nella conca riportando scottature orribili al viso ed al collo. Prontamente soccorso dai famigliari, il disgraziato veniva affidato alle cure di un medico, che però si riservava sulla prognosi.

L'oro spunta come i funghi in alcune città australiane

LONDRA, 6

L'oro continua a occupare le cronache. Il corrispondente del «Daily Herald» dell'Australia scrive che in numerose piccole città minerarie di quel continente, che fino a qualche tempo fa erano terribilmente angustiate dalla crisi, è tornata una prosperità relativa anche se artificiosa. A Kalgoorlie, per esempio, la prosperità è tornata come per incanto. Un tabaccaio della località ha trovato una piccola fortuna nel suo giardinetto annesso alla casa. Una donna del popolo, lavorando nel suo giardino dopo una abbondante pioggia ha rinvenuto un quantitativo di minerale d'oro che le fruttò 24 sterline alla banca locale. Questi non sono che due di centinaia di casi che si potrebbero segnalare nella sola Kalgoorlie, un centro minerario che vede ora risplendere la buona stella causa l'enorme prezzo raggiunto dall'oro, per cui ritorna conveniente sfruttare giacimenti il cui minerale non era considerato sufficientemente ricco per la lavorazione quando un'oncia d'oro valeva qualche sterlina meno di quel che vale adesso.

Alcune piccole Società locali a Kalgoorlie, e in altri centri, che erano andate quasi in malora, v sno realizzando ora migliaia di sterline di profitto. Da qualche mese a questa parte ogni tanto parte da Perth diretto a Londra un carico d'oro valutato mezzo milione di sterline.

Di una spedizione eroa alla ricerca dell'oro si ha notizia oggi a Nuova York. Da quella città è partito alla volta di La Paz, in Bolivia, un gigantesco apparecchio «Sikorsky» con a bordo un gruppo di esploratori che va alla ricerca di giacimenti auriferi nelle Ande. Il capo della spedizione è un noto pioniere dell'aviazione sudamericana O' Neill.

Il delitto sul Digione-Parigi
20 anni al presunto assassino

PARIGI, 6

La Corte di Assise di Digione ha condannato oggi a 20 anni di lavori forzati tale Cinquin, accusato di avere ucciso, sul treno di Digione-Parigi, il commerciante Vittorio Blanc.

Il delitto presenta delle analogie con l'uccisione del consigliere Prince. Il Blanc è stato trovato sulle rotaie, mutilato dal successivo passaggio di parecchi treni.

Il Cinquin fu arrestato perchè trovato in possesso di titoli che avevano appartenuto alla vittima. Egli ha tuttavia sempre negato ogni partecipazione al delitto, e quantunque l'avvocato generale Dorand avesse chiesto la pena di morte, invocando a parecchie riprese il caso del consigliere Prince, i giurati hanno ritenuto il Cinquin colpevole solo di ricettazione, ma la Corte gli ha dato, per i suoi precedenti, il massimo della pena.

I sogni d'una donna greca fanno trovare antichità

ATENE, 6

Una greca, tale Afrodite Pimenidis, di una cinquantina d'anni, sembra in possesso di un misterioso potere, consistente nel trovare delle antichità con l'ausilio dei sogni. Già due anni or sono, la Pimenidis, dopo aver sognato di un guerriero antico che le indicava il punto dove si trovava il suo sepolcro, procedeva a degli scavi in casa sua che portavano effettivamente alla luce una tomba antica contenente uno scheletro ben conservato e parecchi vasi e statuette. Poco tempo dopo un secondo guerriero le indicava, nelle stesse condizioni, il luogo dove era stato tumulato, e così una altra tomba veniva scoperta. Pochi giorni or sono una terza apparizione di un defunto dava gli stessi risultati.

Tutti gli oggetti rinvenuti sono stati regolarmente consegnati al Museo di Pireo, il cui segretario attesta la fondatezza delle asserzioni della donna. Si assicura altresì che anni fa, la Pimenidis, trovandosi a Drama, indicò un punto a degli archeologi, dove essi eseguirono degli scavi, portando alla luce oggetti di notevole valore archeologico.

Ruba di notte in una camera fingendosi il marito

NOVARA, 6

La scorsa notte entrava in casa della contadina Clara Borgetti in Dessana, mediante uso di chiave falsa, un individuo che, pratico di quella abitazione, toglieva da un cassetto del comò, una cassetta contenente 10.000 lire del marito Carlo Borgetti, negoziante in granaglie.

La donna, al rumore prodotto dal ladro, ancora mezza addormentata, domandava all'individuo che credeva fosse suo marito: «Carlo, sei tu?», al che il mariuolo rispose: «Si prendo dei soldi perchè devo versare una caparra, ma ritorno subito».

Rincasava poco dopo il vero marito, ma la moglie stava dormendo. Solo al mattino venne chiarita la cosa con la scoperta del trucco ladresco.

Ucciso da un autoveicolo

BRESCIA, 6

Sotto un'arcata del viadotto ferroviario di Desenzano del Garda, alcuni passanti rinvenivano ieri, sul ciglio della strada nazionale, un individuo intriso di sangue e privo di sensi, a fianco della sua bicicletta sfasciata. Soccorso e trasportato all'ospedale di Desenzano vi giungeva cadavere e dai documenti contenuti indosso fu identificato per l'operaio Emilio Colombaroli, di 29 anni, da Brescia.

Si ritiene che il disgraziato sia rimasto vittima dell'investimento di un autoveicolo il cui conducente, invece di soccorrerlo, abbia preferito allontanarsi e conservare l'incognito.

Cronaca di Mestre

Mortale disgrazia a Marghera

Verso le ore 10 di ieri l'operaio della Vetrocoke, Fantato Luigi di Antonio di anni 19, abitante alla Gazzera Bassa via Brendole, nel salire su una scala del trattamento meccanico fossili è scivolato sul nastro d'un trasportatore in movimento che lo schiacciava contro una carpenteria, causandogli gravissime ferite.

Subito soccorso da altri compagni di lavoro il Fantato, che era stato trasportato nel locale di medicazione dello stabilimento, venne poi, con l'autolettiga telefonicamente chiamata, trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle gravi contusioni interne con la commozione viscerale, e lo giudicava in grave pericolo di vita.

Infatti nonostante gli sforzi compiuti dai sanitari il poveretto cessava di vivere alle ore 15.

Sul posto della disgrazia si è subito recato il Maresciallo Cioci del Commissariato di Marghera per le indagini.

Carro urtato da un camion

Il carro n. 6 della nettezza urbana trainato da un mulo si era momentaneamente fermato verso le ore 9 di ieri mattina in via Carrozza all'altezza della casa 111 dove lo spazzino Segato Primo di Luigi d'anni 23, abitante in via Vallon, stava ritirando da una famiglia delle immondizie quando, proveniente da Carpenedo diretto a Mestre, giungeva l'autocarro 4507 TV, trainante il rimorchio 577 TV carico di forati di proprietà della Ditta Pettenà e Vauzo di Treviso e condotto dall'autista Vian Alfeo di Antonio d'anni 20 abitante a Preganziol via S. Bughè. L'autocarro con la ruota posteriore destra investiva di striscio l'asse del carro della nettezza urbana e lo trascinava dietro di sè unitamente al mulo che andava a cozzare contro il rimorchio. Le due stanghe si spezzarono ed il mulo riportava delle ferite alla gamba posteriore destra, mentre il rimorchio riportava lievi danni.

Sul posto si recava il sottocapo dei Vigili Cappellasso per gli accertamenti del caso.

Ferito sul lavoro

L'apprendista della Società Lombe leggere di Marghera certo Tasterri Raimiero di Rinaldo d'anni 14 abitante in via Grondone 9 a Marghera mentre stava lavorando su delle lamiere si produceva delle contusioni da schiacciamento al dito indice della mano destra con ferite lacero contuse al polpastrello e perdita dell'unghia. Ricorso all'ospedale per le medicazioni del caso, venne dal medico di guardia giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Mangia chinino per confetti

Moretti Veronica di Luigi di anni 2 abitante a Marghera via Stadler, verso le 17.30 di ieri eludendo la vigilanza dei famigliari aveva trovato delle pastiglie di chinino e credendo trattarsi di confetti ne ingoiò diverse. Accortasi la madre immediatamente trasportava la bambina all'ospedale, dove il medico di guardia le praticava la lavatura gastrica ponendola fuori pericolo.

L'attività dell'Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare durante il mese di maggio u. s. è rappresentata dalle seguenti cifre:

Visite al dispensario (nuovi) 12 (ritorni) 239; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 521; visite domiciliari 78; esami di sputi 35, esami radiografici 50; rifornimenti di pneumo 3.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: Distribuzione sputacchiere n. 4, di disinfettanti 40, bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo n. 16, rette pagate per ricovero di bambini negli Asili 29, rancio meridiano a bambini figli di tubercolosi 33. Provvedimento assistenziali a domicilio: distribuzione di buoni alimentari per n. 58 uova per litri 677 di latte, per 344.75 chili di pane. Distribuzioni varie per L. 75.20. In tutto per un complessivo importo di L. 5.347.45.

Corso per radiotecnici

Giovedì 7 corr. alle ore 20.30 avrà inizio alla Scuola F. De Amicis il Corso preparatorio per Radiotecnici. Detto Corso ha lo scopo preciso di dare alle Forze Armate il necessario contingente specializzato. I Giovani Fascisti che frequenteranno il Corso avranno diritto di essere assegnati ai Corpi Radiotelegrafisti con la scelta della Sede compresa quella di famiglia.

Invito tutti i G. F. che si sono iscritti di trovarsi il giorno suddetto alle 20.15 precise presso la Sede del Fascio. All'inaugurazione con tutta probabilità assisterà anche il Comandante Federale.

Fascio Giovanile

Questa sera avremo fra noi il comandante federale dott. Michele Pascolato.

Vi invito perciò alle ore 8 precise alla sede del Fascio in perfetta divisa.

Nessuno deve mancare. — Il comandante Molin.

Festeggiamenti in Via Piave

Come gli anni scorsi anche questo anno avranno luogo nel rione di via Piave gli ormai tradizionali e popolari festeggiamenti con una pesca-lotteria benefica ed un vasto programma di trattenimenti che verrà quanto prima reso noto.

Il Comitato costituitosi l'altra sera ha iniziato i suoi lavori fissando il ricavato pro opere assistenziali della Chiesa di Lourdes.

Le operette al Toniolo

Per quattro sole sere la Compagnia di operette «La Gaudiosa» sarà al Toniolo per rappresentare le seguenti operette: «La vedova allegra»; «Frasquita»; «Contessa Maritza» e «Fior di Siviglia», «Eva». La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 11 corr. con la «Vedova allegra».

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Minni-Calabrese; giudici: Pisani e Flore, P. M.: Santoro; cancelliere: De Simone).

Fra marito e moglie

Molto tesi erano i rapporti fra i coniugi Ettore Cravin fu Carlo di anni 38 e Margherita Bortolozzo fu Sante di anni 33, tanto che violente scenate accadevano fra essi. Decisero di separarsi, ma neppure questo valse a dare loro la tranquillità. Conclusione: sia il Cravin come la Bortolozzo sono comparsi all'udienza, il primo accusato di maltrattamenti alla moglie e al figlio e di violazione agli obblighi familiari, la seconda di ingiurie continuate e tentate lesioni per aver lanciato contro il marito un fiasco pieno di latte. Anche la sorella della Bortolozzo a nome Bruna, di anni 23 ed una cugina, Palmira Bortolozzo di Attilio di anni 38 sono imputate di concorso nel reato d'ingiurie contro il Cravin. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Cravin responsabile della sola violazione agli obblighi familiari condannandolo a 2100 lire di multa con la condizionale e ha condannato la Bortolozzo a 2100 lire di multa per le tentate lesioni e ha assolto le altre due per insufficienza di prove. Difesa: avv. Monaro per il Cravin e per le altre avv. Vitta.

Assolto

Il Pretore di Chioggia aveva condannato Vittorio Boscarato di Sante di anni 43 da Chioggia a 10 mesi di reclusione e a 900 lire di multa quale responsabile di truffa di un maiale a Penzo Domenico. Il Boscarato appellava ed il Tribunale esaminata la causa lo mandava assolto perchè il fatto non costituiva reato. Difensore avv. Monaro.

Il figlio minore

Luigi Callegaro fu Lazzaro di anni 66 da Vigonovo, è in stato di arresto. E' imputato di aver percosso il figlio minore Mario e di avergli fatto mancare il necessario per vivere e questo da quando la madre del piccolo venne messa in carcere per atti illeciti. Il Callegaro si mise allora in casa un'amica, certa Angelina Lando fu Agostino di anni 8, la quale è anche lei imputata di percosse e mancato sostentamento al Mario. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Callegaro a 4 mesi di reclusione e la Lando a sei mesi di reclusione. Difesa: avv. Rigoni per Callegaro e avv. Monaro per la Lando.

Bimbo caduto dal poggiolo

VICENZA, 6

A Thiene il bambino Farron Carlo di Angelo di anni 4, domiciliato in via Giacomo Zanella, procuratosi non si sa come una sedia, vi saliva sopra, e spintosi un po' troppo dal poggiolo di casa, cadeva dall'altezza di quattro metri nella strada. Prontamente soccorso, fu trasportato all'ospedale. Il giudizio dei medici è riservato.

MIRANO
La festa dei Carabinieri

Martedì sera in affettuosa intimità i carabinieri di questa Stazione festeggiarono il 120.o anniversario della fondazione dell'Arma. Alle ore 20 nella sala maggiore della caserma, nella quale in mezzo al tricolore spiccavano i ritratti del Re e del Duce, si riunirono a lieto simposio il maresciallo, il brigadiere ed i carabinieri. Per gentile invito convennero il Segretario politico, il direttore della Cassa di Risparmio, il comandante della Brigata di Finanza, il maresciallo magg. Giulio Luigi, comandante la sezione di S. Vito al Tagliamento.

Prima del levar delle mense, il carabiniere Buso esaltò la Benemerita ricordandone la fondazione ed il glorioso passato; quindi tutti i convenuti posarono dinanzi all'obbiettivo e la lieta brigata si sciolse inneggiando alla Patria al Re, al Duce ed alle fortune dell'arma, mentre un reparto della Banda cittadina suonava inni patriottici.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La maglia rosa torna a Guerra

Bella prova di Andretta nella Bologna-Ferrara

FERRARA, 6

Oggi tappa a cronometro, la seconda del giro, da Bologna a Ferrara km. 55,500). Fatica breve, ma intensa. Partenza alle ore 13.

La località di partenza è la stazione di Corticella, a circa 5 km da Bologna ove è una fitta folla e le autorità bolognesi con a capo il Podestà. Il primo a partire dovrebbe essere la lotga Herrots, ma per le contestazioni riportate per cadute nelle tappe precedenti e per una piccola operazione subita, egli non parte. Le partenze si iniziano quindi con Rinaldi, di 2 in 2 minuti.

Il cielo è tutto rannuvolato e poiché il caldo è così mitigato le condizioni atmosferiche sarebbero ideali, se non spirasse un vento contrario. Il percorso della tappa segue la strada diretta da Bologna a Ferrara, interamente asfaltata. Una grande folla è su tutto il percorso e numerosi sono i cronometristi improvvisati.

A Ferrara gli arrivi cominciano con Orecchia, che ha superato sulla [illegible] Rinaldi ed entra in pista precedendo di poco Bima e Moretti, che sono stati i primi a partire. Ecco i tempi rispettivi di questi corridori: Orecchia [illegible], Moretti 1.37.40, Bima 1.[illegible] e 2 quinti.

Gli arrivi si susseguono e giunge Cazzulani [illegible], perché [illegible] una buona [illegible] una ruota buona, che ha raggiunto sul percorso, ma il tempo di Cazzulani è una delusione, perché è superiore a quello di Bertoni. Egli ha impiegato 1.32.19 e dice che il vento fortissimo gli ha ostacolato la marcia. Seguono [illegible], [illegible] Trueba e Zacchin, quest'ultimo in 1.36.29. Giungono quindi tre corridori insieme: Battesini, Giacobbe e Vervaecke. L'ultimo batte in volata Battesini, ma il tempo migliore [illegible] 1.36.15.

E' poi la volta di Masarati, Bertè, [illegible] e O[illegible] [illegible] [illegible] tempo finora registrato. [illegible] ha fatto [illegible] a termine, perché è annunziato l'arrivo di Guerra. [illegible] grande e bella impressione. L'altoparlante annunzia il suo tempo: 1.29.34, inferiore a quello di tutti i corridori giunti finora. Scoppia un finimondo, gli applausi sono fragorosi.

Guerra, [illegible] la tappa [illegible] [illegible] rosa [illegible] di Andretta, [illegible] e Va[illegible]. Ecco la classifica della tappa:

1. Guerra Learco [illegible]; 2. [illegible] Olmo in 1.3[illegible] e 2 quinti; 3. Andretta in 1.31.39; 4. [illegible]; 5. [illegible] in 1.31.29; 6. Giacobbe in 1.33.21; 7. [illegible] in 1.34.46 e 2 quinti; 8. [illegible] 1.35.7; 9. Battesini in ore 1.[illegible] e 1 quinto; 10. Sieronski in 1.[illegible]; 11. [illegible] in 1.35.20 e 4 quinti; 12. Gotti [illegible] e 2 quinti; 13. Cazzulani in 1.35.18 e 3 quinti; 14. Masarati in 1.35.13 e 2 quinti; [illegible]

[illegible] 1. Guerra con ore [illegible]; 2. Cazzulani [illegible]; 3. Camusso [illegible]; 4. Olmo [illegible]; 5. Gotti primo degli i[illegible]; 6. [illegible]; 7. [illegible] 1.53; 8. Piemontesi ore [illegible].44, dist. 15.50; 8. Vignoli ore [illegible]; 9. Giacobbe ore 22.47.11; 10. Barral ore 22.54.31; 11. Demuysere ore 22.[illegible].26.

Un premio di traguardo a Scorzè

SCORZE, 6

Questa mattina transiteranno per Scorzè, verso le ore 9, i corridori partecipanti al XXII Giro d'Italia ciclistico, che compiono la tappa Ferrara-Trieste.

Il Club Ciclistico locale per dimostrare ancora una volta la sua simpatia e la sua continua attività e passione ha stabilito di offrire un premio traguardo di L. 50 da assegnarsi al primo che transiterà per questo centro. Il traguardo sarà posto di fronte la piazza municipale.

La Coppa "Armando Fugagnolo,,

VICENZA, 6

Il V. C. Vicenza organizza per il giorno 10 giugno la X.a edizione della gara ciclistica per la disputa della coppa «Armando Fugagnolo». Alla gara potranno partecipare i giovani fascisti e gli allievi delle Tre Venezie regolarmente tesserati per la F.C.I.

Il percorso di gara è il seguente: Vicenza, Castelgomberto, Priabona, Malo, Thiene, Breganze, Lusiana, Marostica, Sandrigo, Vicenza, circa km. 100.

Le iscrizioni, libere di tassa, si ricevono presso la sede del Veloce Club Vicenza, S. Marcello n. 6, sino alle ore 21 del 9 corr.

Ritrovo dei concorrenti alle ore 14 precise presso il Caffè Moresco (Campo Marzo). Partenza dalla stessa località alle ore 15. L'arrivo avrà luogo in Viale Dalmazia.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che in conseguenza della gara, potessero accadere ai concorrenti od a terzi.

I campionati mondiali a Lipsia

Le preparazione della pista

LIPSIA, 6

Le gare su pista dei Campionati Ciclistici Mondiali, i quali saranno fra le più importanti manifestazioni sportive internazionali dell'anno 1934, e che avranno luogo a Lipsia nei giorni da 11 al 19 agosto, si faranno sulla pista di cemento, recentemente di tradizione, del Campo Sportivo di Lipsia-Lindenau, dove da decenni s'incontra regolarmente il [illegible] più famosi corridori.

La costruzione della Carona [illegible] campionati mondiali sarà perfetta, [illegible] di agosto. S'intende che il comitato organizzatore provvederà che tutte le condizioni preliminari sportive siano

garantite per un buon andamento delle gare di dilettanti e professionisti. Oltre a ciò, si faranno dei miglioramenti costruttivi per il pubblico, ed al fine di poter corrispondere al forte afflusso della stampa mondiale la tribuna della stampa sarà considerevolmente ampliata. Più che mai quest'anno la pista di Lipsia formerà il centro dell'interesse nel campo dello sport ciclistico. Già una volta, e cioè nel 1913, essa fu l'arena dei Campionati Mondiali.

Nell'ordine dei Campionati Ciclistici Mondiali 1934 avrà luogo, lunedì 13 agosto, un gran giro internazionale, al quale potranno partecipare tutti i dilettanti che saranno in possesso della licenza di junior della Union Cycliste Internazionale. Il percorso del giro sarà di chilometri 129.2.

CALCIO

Ambrosiana-Egitto 2-0

MILANO, 6

L'Ambrosiana, che provava oggi alcuni nuovi elementi, ha battuto con facilità la nazionale egiziana con due punti a zero, dopo una partita priva d'interesse e priva di gioco, specialmente da parte degli egiziani, che, abituati a giocare su terreno asciutto, si sono smarriti sul prato dell'Arena, reso pesante dalla pioggia. L'Ambrosiana, come abbiamo detto, provava alcuni nuovi elementi ed anche gli egiziani erano quasi con tutte riserve. I due punti sono stati segnati uno nel primo tempo al 4.o minuto e l'altro al 10.o della ripresa, entrambi da De Maria.

Il servizio d'ordine allo Stadio

per la partita di domenica

ROMA, 6

Per evitare un eccessivo affollamento nei pressi dello Stadio per la partita di domenica, lo Stadio stesso sarà isolato da un duplice cordone per cui sarà resa necessaria la presentazione del biglietto di ingresso prima ancora di raggiungere il rispettivo posto. Perciò la vendita sarà effettuata solamente nei chioschi e nei botteghini autorizzati al centro della città.

IPPICA

Il Gran Derby di Ebson

vinto da Windsor-Lad

LONDRA, 6

Il Derby Ebson ha avuto esito imprevisto. Colombo, il favorito della corsa, è arrivato terzo. Il Derby è stato conquistato da Windsor Lad, di cui è proprietario il maragià di Baroda. Secondo si è piazzato Easton e quarto Tiberius. Al Derby assisteva anche il Re d'Inghilterra.

Sei operai feriti a Milano

dallo scoppio d'una damigiana

MILANO, 6

Poco prima di mezzodì in piazzale Bezzecca 3, un edificio isolato a due piani, di proprietà della società di prodotti chimici Itamarch, era in fiamme. I pompieri, appena giunti sul luogo, sotto la guida dei loro comandanti Tosi e Brenna, iniziarono febbrilmente le opere di isolamento, tentando nel contempo di domare le fiamme che ormai circondavano minacciose l'edificio della «Itaimarch».

Un gruppo di sei operai, uomini e donne, non erano riusciti a portarsi in salvo, e si trovava prigioniero nell'interno dello stabilimento, mentre il grosso delle maestranze era invece riuscito ad uscire sulla strada.

I militi del fuoco, incuranti di ogni pericolo, sfidando l'insidia di materie che potevano da un momento all'altro incendiarsi sotto la azione del calore che si sviluppava nell'interno dei cantieri, penetrarono nell'interno, portando così in salvo gli involontari prigionieri, che già recavano sui loro corpi le tracce profonde di orribili ustioni.

Le vittime sono state prontamente deposte su autolettighe e trasportate al posto di soccorso di piazzale Oberdan, ove i dottori di guardia, unitamente agli infermieri, apprestarono ai disgraziati le più amorevoli cure, provvedendo in seguito al loro ricovero all'Ospedale Maggiore.

Le vittime sono: Silvestri Oliviero, Vittorio Cappelletti, Bruno Rovetti, Ezio Racco, Jolanda Pasticni e Luigia Favara.

Il sinistro, secondo le prime indagini, sembra dovuto allo scoppio di una caldaia, contenente materie che provocarono l'incendio ai cantieri. I danni sono rilevanti.

Nel pomeriggio sono continuate le indagini sulle cause dello scoppio ed è stato assodato che non una caldaia, ma una damigiana ripiena di etere, che gli operai stavano trasportando dal piano superiore ad un locale del pianterreno, è scoppiata provocando l'incendio. Dei feriti la ventiquattrenne Luigia Fusari versa in gravi condizioni, poiché oltre alle ustioni presenta gravi contusioni interne. La poveretta, colta da panico in seguito all'esplosione, si era gettata dalla finestra del primo piano del laboratorio. I danni non sono ancora stati precisati, ma sono ingenti.

Alta onorificenza a Lombardi

VERCELLI, 6

Il Capo Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica ha comunicato all'«atlantico» Francis Lombardi — attualmente in volo in Oriente per studiare la rotta per la gara aviatoria Londra-Melbourne — che il Re, su designazione del Ministro dell'Aeronautica, si è compiaciuto di nominarlo cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

L'ambitissima onorificenza è un nuovo altissimo riconoscimento degli ardimenti e della tenacia del valoroso aviatore vercellese.

Un incidente all'"Oceania,, nel porto di Algeri

NAPOLI, 6

E' giunta la nave Oceania e si è avuta ora notizia di un incidente avvenuto all'approdo ad Algeri. La nave entrava in porto per attraccarsi al posto di ormeggio e già era stata presa a rimorchio da due rimorchiatori, allorquando un improvviso fortunale con pioggia torrenziale e vento impetuoso rendeva la manovra difficilissima. I due piccoli rimorchiatori a causa delle raffiche di vento si sbandavano, imbarcando ingenti quantità di acqua, sicché ad evitare si capovolgessero fu necessario tagliare gli ormeggi. L'Oceania in balia di se stessa corse serio pericolo di essere trascinata verso il molo. Il comandante con pronta decisione diede ordine di azionare le macchine a tutta forza, riuscendo ad evitare un sicuro investimento e la nave riportava soltanto lievi ammaccature alle lamiere di poppa strisciando lungo il molo. Dopo due ore di febbrile lavoro l'Oceania riusciva finalmente a ormeggiarsi. La nave aveva a bordo 35 mila sacchi di caffè dei quali 15 mila sono stati sbarcati a Napoli.

Duplice investimento d'un camion

Due morti e un ferito

CASERTA, 6

Stanotte all'una un autocarro proveniente dal vicino comune di Santa Maria Capua Vetere, diretto alla nostra città, percorreva il viale Santa Maria-Caserta quando all'altezza del Molino Sant'Anna investiva un venditore ambulante di statue, che poco dopo era raccolto dai militi della strada di questa città e trasportato all'Ospedale civile. Il disgraziato, che è stato identificato per tale Parini Alessio di anni 60 della provincia di Lucca, all'alba di stamane cessava di vivere, non ostante le cure più amorevoli prodigategli.

Poco più avanti lo stesso autocarro ha investito due giovanetti che montavano una sola bicicletta, alunni del convitto Giannone di questa città, i quali pare avessero sottratto le chiavi al custode del convitto per poter compiere una gita notturna. Anch'essi vennero raccolti dai militi della strada e accompagnati al nostro Ospedale civile. Il convittore Coniello Gaetano di anni 19 da Boiano (Campobasso) decedeva verso l'alba di stamane e il suo compagno Simonetti Carlo di anni 14 da San Pietro di Patierno (Napoli) versa in gravi condizioni.

Una mortale sciagura stradale

TORINO, 6

Ieri, nelle vicinanze di Torino, una auto, guidata da certo Felice Pelosino da Torino, con a bordo Maurilio Mirogno e la figlia e la nipote di costui, nel tentativo di oltrepassare un autocarro, guidato dallo autista Angelo Cappa, da Casale Monferrato, urtava un paracarro e si rovesciava sulla scarpata. Il Pelosino riportò lesioni dichiarate guaribili in 25 giorni, le due donne contusioni ed abrasioni di lieve entità, mentre il Maurilio Mirogno, che era uscito di sotto la macchina rovesciata, dopo alcuni passi si abbatté a terra. Trasportato all'Ospedale, morì in seguito a fratture multiple alla regione toracica ed al capo.

Un ferito in un incidente stradale

soccorso da un Prefetto

SAVONA, 6

Verso le 13, l'operaio Carlo Rebagliati, di anni 38, da Savona, mentre in bicicletta transitava sul corso Vittorio Veneto, veniva investito dal tramvai che procedeva nello stesso senso. Soccorso immediatamente, venne collocato in un'autoambulanza della Croce Rossa che si diresse verso l'ospedale; ma durante il percorso, l'autoambulanza venne immobilizzata da un guasto. Transitava in quel momento il Prefetto D'Eufemia che, informatosi dell'accaduto, faceva trasportare immediatamente il ferito nella sua macchina e lo trasportò prontamente all'ospedale, dove venne ricoverato in gravi condizioni.

Decapitato dal treno

ROMA, 6

Un tragico incidente è avvenuto al 39.o chilometro della linea ferroviaria Roma-Pisa. Il diretto partito da Roma travolgeva, uccidendolo sul colpo, il venticinquenne Guido Tortelli il quale imprudentemente — malgrado avesse scorto il convoglio — tentò di attraversare il binario. Il disgraziato è stato completamente decapitato dal treno.

L'Italia al Congresso dei geometri

ROMA, 6

Segnalano da Londra all'«Agenzia d'Italia» che, da 18 al 21 luglio, avrà luogo colà il V Congresso Internazionale dei Geometri, organizzato dalla Società Britannica dei Geometri che mette la sua sede a disposizione del Congresso. Questo Congresso fa parte delle riunioni periodiche, che la Federazione Internazionale dei Geometri tiene ogni quattro anni, allo scopo di discutere problemi e questioni tecniche interessanti la professione di geometra. Al Congresso saranno ufficialmente rappresentate oltre 60 nazioni, tra cui l'Italia. Il programma dei lavori comprende i seguenti argomenti: crisi economica mondiale dal punto di vista della proprietà; confronto fra i sistemi di conduzione, direzione e miglioramento delle tenute; metodo internazionale (standard) di registro agrario; stima di fabbricati, ecc. Durante il Congresso si effettueranno gite turistiche nei dintorni di Londra.

Al Congresso dell'acetilene

ROMA, 6

Sono continuati a Villa Aldobrandini i lavori del Congresso internazionale dell'acetilene, della saldatura autogena e industrie affini, cui hanno partecipato con importanti memorie numerosi relatori e molti con[illegible].

Il Governatore di Roma ha offerto oggi in Ca[illegible] un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso.

Nuovo delitto dei "gangsters,,

[illegible]

NEW YORK, 6

Mentre Dillinger riposa, non certo sugli allori, un altro delitto è stato compiuto dai banditi a Philippi, nella Virginia occidentale. Esso fa ricordare il tragico caso della piccola June Robles, rapita il mese scorso nell'Arizona. A Philippi è stato ora rinvenuto il cadavere di un ragazzo di quindici anni, tale James, scomparso dalla casa del nonno una settimana fa. Il cadavere è stato ritrovato sotto un mucchio di foglie. Il ritrovamento è stato fatto in seguito all'arresto di due individui. Il ragazzo è stato ucciso a colpi di pietra, soltanto poche ore prima del suo ritrovamento. Si ricorderà che la piccola June Robles, di sei anni, figlia di un ricchissimo agricoltore dell'Arizona, fu ritrovata viva dopo tre settimane dal suo rapimento. [illegible] era stata incatenata, per quasi tutto il tempo, in una località isolata e fu rinvenuta più morta che viva. Il ritrovamento fu dovuto ad una lettera anonima che mise i suoi ricercatori sulla pista giusta.

A Chicago il famoso «gangster» Spike O'Donnell ha riportato ferite piuttosto gravi in uno scontro con la polizia. Ricoverato all'ospedale, pare che ne avrà per almeno sei settimane. Egli era in procinto di lasciare l'America per l'Inghilterra ove intendeva tenere un ciclo di conferenze sulla delinquenza, sempre che, ben inteso, l'avessero lasciato sbarcare.

Anche a Chicago è stato formato un corpo scelto di donne-poliziotto, con il compito specifico di affrontare i «gangsters». Le autorità sperano che i banditi, i quali hanno pure una specie di codice d'onore, non oseranno sparare contro delle donne, per cui le poliziotte avrebbero maggiori probabilità degli agenti di assicurare alla giustizia i colpevoli. Per il momento questo corpo speciale conta trenta donne, ma sarà grandemente aumentato secondo i meriti delle candidate.

In molti casi queste poliziotte hanno dato prova di coraggio esemplare, scambiando persino colpi di rivoltella coi banditi. La donna poliziotto Bessie M. Shane, per esempio, che pesa soltanto 54 chilogrammi, ha già tratto in arresto cinque banditi; una volta essa ne arrestò uno che pesava almeno due volte lei; un'altra volta ha acciuffato un bandito impaurendolo con un colpo di rivoltella. Altre famose donne-poliziotto del corpo sono Anna [illegible] e Teresa Johnsen, quest'ultima, una bellissima bionda, ha al suo attivo lo arresto della «donna tigre», Kitt Malm, che fu condannata alla sedia elettrica.

Un vecchio marito infedele

che si fingeva morto

BUDAPEST, 6

A 96 anni Karolyne Gubà ha avuto la più grossa sorpresa della sua non breve vita. Giorni or sono una lettera del Consolato americano a Budapest l'avvertiva, lei che si credeva vedova da anni, che il marito Karoly Gubà era morto da un mese a Chicago lasciandola erede di una casetta e di diecimila dollari. La vecchietta, che abita a Makole, credette da une nuove e scrisse al Consolato che doveva trattarsi di un errore, perché il marito non era mai stato in America, non solo, ma era morto a Makole nel 1922. Le autorità consolari allora la invitarono a Budapest dove le mostrarono tutti i documenti di identità del marito defunto e le consegnarono una [illegible] missiva lettera sigillata e indirizzata a lei personalmente.

Bisogna sapere che nel 1922, quando cioè il Gubà fu dato per morto, la moglie non si trovava a Makole. La luttuosa notizia le fu comunicata per lettera dalle autorità del paese. Quando Karolynè ritornò a Makole, il marito era già sepolto. Le venne raccontato che era rimasto ben tre giorni alla Morgue [illegible] ma che alcuni parenti e amici lo riconobbero formalmente.

Karolynè Gubà non sa leggere. Perciò quando le fu consegnato il plico arrivato dall'America lo aperse e porse la lettera all'impiegato perché gliela leggesse. La missiva diceva: «Come vedi, moglie diletta, non sono morto; sarò morto quando tu leggerai la presente. Sono scappato da Makole quando quel [illegible] di Janos ha giurato che il mendicante stritolato dal treno ero io. Ti confesso che ti ho abbandonata perché ero innamorato di un'altra donna, e senza di lei la vita mi sarebbe stata impossibile. Ora anche lei è morta e io ti nomino mia erede per farmi perdonare».

Karoly Gubà, quando abbandonò la moglie di 74 anni per il nuovo amore, aveva 93 anni.

La tragica miniera di Kakany

Un'altra esplosione

BELGRADO, 6

Nella miniera di carbone di Kakany, in Jugoslavia, ove lo scorso aprile avvenne la spaventosa catastrofe che costò la vita a 140 minatori, è avvenuta oggi un'altra esplosione. Fortunatamente nel momento in cui questa è avvenuta nessuna persona si trovava nella miniera. Una commissione d'inchiesta è giunta immediatamente sul posto. Pare che anche questa volta l'esplosione sia stata causata dall'autocombustibile dei gas.

Uccidono il loro figlioletto

VIENNA, 6

Si riunirà nei prossimi giorni a Gmund il Tribunale eccezionale, per giudicare certa Erminia Schwarz e l'amante di costei Giovanni Heidegger, accusati di aver ucciso un loro piccolo figlio. In seguito alle voci che correvano tra la popolazione sulla misteriosa morte del bambino, il giudice istruttore fece a procedere ad una autopsia, dalla quale risultava che il piccino era morto essendogli stata introdotta in bocca una forte quantità di tabacco da pipa. Se la colpevolezza dei due accusati verrà confermata probabilmente essi saranno condannati alla pena di morte.

I ribassi ferroviari

per i mercati veneti

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica il nuovo elenco aggiornato delle località per le quali è ammesso, nei giorni di mercato, il rilascio dei biglietti di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento entro il raggio di 100 km.

Abano Terme: Mercoledì, Adria: Mercoledì, giovedì e sabato, Aidussina: il giorno 10 d'ogni mese; Arquà: Mercoledì e venerdì.

Badia Polesine: Mercoledì, venerdì; Bagnolo Mella: domenica, Barbarano Vicentino: mercoledì; Bassano del Grappa, giovedì, Battaglia Terme: sabato; Belluno: sabato, Bolzano G. sabato, Borgo Valsugana mercoledì, Bovolone martedì, Brescia: martedì, mercoledì e sabato (non festivi); Busche L. Mel: lunedì.

Calcio: secondo e quarto martedì di ogni mese; Calvisano: lunedì, Campodarsego: lunedì, Camposampiero: mercoledì; Camposanto: domenica; Carnia: ogni lunedì a Tolmezzo, Carpanè Valstagna: venerdì; Carpi: martedì e giovedì; Casarsa: secondo e quarto mercoledì del mese; Castagnaro: domenica; Castel d'Ario: martedì e domenica; Castelfranco Ven.: martedì e venerdì; Cerea: lunedì, Ceregnano: venerdì; Cervignano del F.: il primo giovedì di ogni mese, Chiari: martedì, giovedì e sabato; Chions Azzano D.: lunedì; Cittadella: lunedì; Codroipo: martedì; Cologna V.: mercoledì, sabato e domenica, Conegliano: venerdì; Cornuda: giovedì; Costa: domenica; Crevalcore: martedì e domenica, Desenzano del Garda: primo e terzo martedì d'ogni mese; Dolo: venerdì.

Este: mercoledì, venerdì e sabato. Feltre: martedì, Ferrara: lunedì e venerdì; Fratta: giovedì.

Ghedi: giovedì; Gonzaga Reggiolo: mercoledì; Gorizia: secondo e ultimo giorno del mese.

Isola della Scala, venerdì e domenica.

Latisana: il primo e terzo mercoledì di ogni mese; Legnago: mercoledì e sabato; Lendinara: sabato e domenica; Longarone: venerdì; Loreo: martedì; Lonato: giovedì, Lonigo: lunedì e venerdì.

Malè: il secondo mercoledì di ogni mese; Manerbio: mercoledì, Maniago: lunedì; Mantova: lunedì, giovedì e sabato; Meolo: mercoledì e domenica; Minerbe: martedì, Mirandola: martedì, giovedì e sabato; Modena, lunedì mercoledì e venerdì; Mogliano: lunedì; Monselice: lunedì; Montagnana: lunedì e giovedì, Montebelluna: mercoledì; Motta di Livenza: martedì e sabato.

Nervesa: lunedì, Noale Scorzè: giovedì e giorno seguente se il giovedì è festivo. Nogara: Giovedì.

Oderzo: mercoledì; Orgiano: venerdì; Ostiglia: martedì e domenica.

Padova: martedì giovedì e sabato. Palazzolo sull'Oglio: mercoledì. Palmanova: lunedì; Poggio Renatico: venerdì, Poggio Rusco: lunedì, venerdì; Polesella: lunedì; Ponte di Piave: sabato, Pordenone: sabato oppure il venerdì precedente quando il sabato è festivo, Portogruaro: giovedì; Portomaggiore: venerdì e domenica.

Revere: venerdì; Revere Scalo: venerdì; Rolo Novi: lunedì, Rovato: lunedì, Roverbella: martedì; Rovereto: secondo e quarto martedì di ogni mese, Rovigo: martedì e giovedì e sabato.

S. Donà di Piave: lunedì, S. Giustina Cesio: secondo ed ultimo venerdì del mese, S. Martino di Lupari: giovedì, S. Pietro in Casale: martedì; S. Stino di Livenza: venerdì, S. Vito al Tagliamento; venerdì; Sacile: giovedì oppure il mercoledì precedente quando il giovedì è festivo. Saletto: venerdì, Sambonifacio: secondo e ultimo venerdì del mese; Sanguinetto: Mercoledì e sabato; Schio: mercoledì e sabato; Somma[illegible]: il 12 e il 22 di ogni mese; Spilimbergo: sabato. Tutti i lunedì dei mesi di marzo, aprile, e maggio; primo e terzo lunedì degli altri mesi, Stanghella: mercoledì, Suzzara: martedì e domenica.

Thiene: lunedì; Trento: lunedì; Treviso: martedì e sabato.

Udine: martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre: mercoledì e venerdì, Verolanuova: giovedì; Verona: lunedì; Vicenza: giovedì e sabato; Vigasio: martedì; Villabartolomea: giovedì; Villafranca di Verona: mercoledì.

I biglietti sono valevoli per viaggiare nel solo giorno di mercato e la vendita si effettua nelle ore antimeridiane e al massimo non oltre le ore dieci.

Libri nuovi

Paolo G. Brenucci: «Il Papa della Vittoria» (Pio XI) Vallecchi ed. Firenze, L. 15.

Carlo Scarfoglio: «Russian Tours» Vallecchi ed. Firenze, L. 12.

Pietro Paolo Dorigo: «Ginevra o Roma» «Esame critico dei fatti internazionali». - Nistri Lischi ed. Pisa - L. 12.

Luisa Banal: «Cangrande della Scala». Paravia ed. Torino.

Gaetano Giardino: «La battaglia e la vittoria del giugno 1918». Ed. della Rassegna italiana, Roma.

Daria Banfi Malaguzzi: «Le indifese» romanzo. Carabba ed. Lanciano, L. 12.

Lucio d'Ambra: «I due modi di aver vent'anni», romanzo. Nuova ed. Mondadori, ed. Milano L. 12.

CRONACHE DEL G.U.F.

33 — 7 GIUGNO 1934 - XII.

Ampiezza di compiti

Segnaliamo i seguenti argomenti trattati durante il recente Rapporto dei Segretari dei G.U.F. e messi in particolare evidenza da S. E. Starace.

1) Maggiore impostazione politica dei Littoriali della Cultura in aderenza al temperamento dei giovani e alle esigenze dei tempi. Essi dovranno comprendere anche le manifestazioni giornalistiche, giacchè è proprio attraverso il giornalismo che deve essere selezionata e preparata la nuova cultura. Non c'è chi non veda l'importanza dell'attività svolta in tale senso per mezzo di questa pagina settimanale, attraverso la quale verranno vagliati i valori individuali.

2) Estensione dei Littoriali dello Sport all'ippica ed allo sport tipicamente guerriero del tiro a segno.

3) Partecipazione attiva di tutti i fascisti universitari alla vita del G.U.F. con esclusione degli assenti, degli ipercritici e degli scontenti, di tutti coloro insomma che non possono rappresentare che una zavorra inutile, se non dannosa, all'incedere agile della gioventù fascista.

4) Preferenza per la vita all'aperto, che irrobustisce il fisico e tempra lo spirito. Campeggi, vita al mare e sui monti.

5) Svecchiamento di alcuni Enti ed Istituti e valorizzazione dei giovani nel campo organizzativo dello sport (Federazioni sportive e Comitati locali, Fasci giovanili).

Due argomenti abbiamo riservati per ultimi sui quali vogliamo attirare maggiormente l'attenzione: — il funzionamento dell'Opera Universitaria, — sulle cui deficienze si è intrattenuto il camerata G. Coen Giordana nel numero 20 di questa pagina, — che speriamo abbia trovato finalmente quella soluzione tanto desiderata ed auspicata, e la comunicazione, — data da S. E. Starace stesso, — della decisione presa dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti di chiamare in tutti i Direttori locali un rappresentante dei G.U.F.

Se attraverso il funzionamento dell'Opera Universitaria si potrà realizzare quella effettiva assistenza degli universitari, mediante borse di studio, aiuti finanziari, assistenza sanitaria, d'altro canto l'inclusione d'un altro rappresentante in seno al Direttorio di ciascun Sindacato Professionista, sarà la migliore garanzia che verranno studiati e risolti quei problemi vitali, relativi ai primi passi professionali dei giovani laureati, ai quali abbiamo già accennato altre volte e sui quali non ci stancheremo di ritornare anche in seguito. Poichè, a nostro avviso, il problema che maggiormente si impone, non è tanto quello degli studenti, la cui attività scorre su delle rotaie ben definite, quanto quello dei laureati che si trovano improvvisamente lanciati nella vita senza aiuti e senza chi li guidi in mezzo all'imperversare di egoismi avversi e contro difficoltà per loro talvolta insormontabili.

m. t.

Contro il deserto

S. E. Arturo Marescalchi, prendendo lo spunto dalle parole pronunciate dal Duce alla II a Assemblea Quinquennale del Regime, riesamina in un brillantissimo articolo, pubblicato recentemente sul « Corriere della Sera », il compito degli Italiani in terra d'Africa.

Notato come l'Europa, dalle coste atlantiche dell'Africa settentrionale, attraverso l'Arabia, per quattro mila chilometri nel cuore dell'Asia, fino all'immensa distesa steppica della Russia settentrionale, sia stretta da un alone desertico che in tempi remotissimi non esisteva, e che ha distrutto nella sua inesorabile avanzata civiltà fiorentissime, conclude affermando la necessità di « rifare il cammino », di « affrontare il nemico ».

« Può parere volo di fantasia futurista — egli dice — ma è fra le possibilità umane che le acque abbondanti dell'Africa equatoriale sieno avviate verso il deserto del Sahara ».

* * *

Andare contro il deserto. Ecco, dunque, in sintesi, il dovere degli Italiani di oggi e di domani sulle terre della « quarta sponda ».

E' questa un'impresa quale soltanto popoli di eccezionali virtù possono tentare di compiere.

E' una lotta senza quartiere che laggiù l'uomo dovrà sostenere contro quella che è insieme la sua più grande benefattrice e la sua più irriducibile nemica: la natura. Difficile vincerla, più difficile ancora dominarla. Ma appunto perchè aspra la lotta contro di lei ha sempre allettato i popoli fisicamente e spiritualmente forti.

* * *

Il popolo che dopo una disfatta che a molti potè sembrare irreparabile ha trovato in sè stesso la forza di resistere e di vincere quindi un nemico numericamente più forte e militarmente più preparato; il popolo che seguendo la parola e l'esempio del suo Capo, in poco più di un decennio, ha dato un nuovo volto e un'anima nuova alla patria; il popolo che ha strappato alla natura una posizione ch'era sembrata sino allora inespugnabile e l'ha rivendicata alla vita e al lavoro, questo popolo è ben degno di misurarsi a questo nuovo cimento che il Capo gli addita.

Le terre, i cieli, i mari di tutto il mondo ben conoscono da secoli l'ardimento e la tenacia del popolo italiano. La fatica non intimorisce il nostro lavoratore, non lo arresta l'ostacolo, non lo turba il pericolo. Sembra ch'egli ami il lavoro quanto è più duro perchè più bella sia la sua vittoria.

Da Roma, muoveranno le legioni degli italiani di Mussolini, e saranno legioni di lavoratori, per riportare in terra d'Africa, nel nome fatidico del Littorio, quella civiltà che già una volta mosse irresistibile da R.

GIULIO TOFFOLO

LAUREATI

Le cose o si fanno sul serio, o non si fanno. Questo il succo della dottrina fascista.

L'ho visto applicato al Congresso delle Sezioni Laureati dei GUF tenutosi a Milano ai primi di Maggio. Lì si era tutti giovani; eppure mai si vide tanta serietà in un Congresso, nemmeno in quelli paludati e strombazzati di professoroni o di esperti. E, sopratutto, niente banchetti, niente vermouth, niente: „ eleviamo il pensiero alla memoria di... ".

Niente. Due parole per aprire il Congresso significativo: „ Il Duce ci ha detto che il nostro giornale (Libro e Moschetto) ha suscitato ancora troppo poche grane ". E dopo le due parole, inizio dei lavori.

E sulla parola lavori insisto. Il Congresso è passato inosservato. Infatti non s'è fatto sui quotidiani il solito apparato scenico di resoconto. E' passato inosservato, perchè ha adottato lo stile fascista: lavorare in silenzio.

Frutti? Un ordine del giorno per ogni Sezione (quattro: laureati in ingegneria, in legge, in medicina, in commercio) mandato alla Presidenza del Consiglio.

Ordini del giorno e discussioni vulcaniche. Conflitti continui verbali, per calmare un po' i più spinti, che volevano, per esempio, fare del dottore commercialista un avvocato commerciale, mandare a spasso tutti i medici stranieri residenti in Italia ecc.

E' meglio esagerare in combattività ed in spirito di innovazione, che poltrire nella comoda poltrona di tela cerata del solito impiego. Dal rogo si può asportare una scintilla, non dall'acqua morta. Questi congressi delle Sezioni Laureati dei GUF si ripeteranno ogni anno; ed ogni anno ribadiranno i chiodi delle nostre rivendicazioni, finchè faranno breccia. E non può mancare, la breccia. Perchè i GUF sono il fascio di tutte le energie intellettuali e fisiche giovanili dell'era fascista.

INIGO BROTTO

Crisi musicale?

Molti credono che la preziosa collana dei nostri cantanti, che si resero celebri in tutto il mondo, sia finita. E' errato credere ciò. Non è la preziosa collana dei nostri cantanti che sia finita, ma invece qualche cosa di pericoloso, molto pericoloso, che inizia la sua opera di distruzione: il sentimento antimusicale. Mi pare già di sentire le polemiche, se non addirittura le ingiurie, che susciterà la mia asserzione fra tutti coloro che la leggeranno. Il sentimento antimusicale? Ma è assurdo! — diranno alcuni; ma è pazzesco! — diranno altri. No, non è nè assurdo, nè pazzesco, è verità, triste fin che volete, ma verità.

Ho detto sentimento antimusicale, sì, ma per un certo genere di musica e precisamente per la più bella, la più sana, la più sublime: la musica operistica.

Il tempo ha distrutto implacabilmente molte cose, non ostante la resistenza ferrea degli uomini, ora riuscirà a distruggere anche la musica operistica? Non è possibile rispondere subito a questa non facile domanda, specialmente se si pensa quale valore e importanza abbia la musica nella vita. Ora si dovrebbe combattere questo male cercando di infondere alle nuove generazioni il sentimento di certo il più bello ed il più nobile: quello musicale. Se questi giovani non amano tale genere di musica la colpa non è certo loro. Nati in un secolo in cui tutto è meccanico, moderno e nel quale i sentimenti sembrano anch'essi diventare cose meccaniche non possono capire, e quindi sentire, senza una preparazione e educazione morale, la stupenda bellezza di questa arte divina.

Ho visto con immensa gioia la ripresa iniziata dal Regime, — per ordine del Duce e sotto le intelligenti e vigili cure di S. E. Starace, — a mezzo dei Carri di Tespi. Ma facciamoci una domanda: questi Carri di Tespi per chi sono stati organizzati? Per il popolo, mi si risponderà, cosa bellissima questa che permette ai lavoratori di ogni classe e d'ogni condizione di trovare un sano riposo per lo spirito e per la mente, spendendo pochissimo. Il popolo italiano capisce in tutta la sua estensione la grandezza di quest'atto del Duce, e Gli esprime la sua riconoscenza partecipando con entusiasmo alle rappresentazioni organizzate in suo favore. Tutto questo, come dissi, è cosa bella, nobile, ma se è stato necessario aiutare il popolo materialmente, facendolo cioè godere di esecuzioni operistiche, è ancora più necessario andare incontro alla classe degli eletti; cioè agli studenti facendo loro capire e l'importanza di tale arte e il perchè contro ai quale inconsciamente corrono di dover un giorno imparare dal popolo ciò che loro invece dovevano insegnarli.

Proprio quest'anno hanno avuto inizio, per la prima volta, delle trasmissioni artistiche a mezzo della radio, sotto il nome di Littoriali della Cultura e dell'Arte alle quali hanno partecipato studenti di tutti gli Atenei, che si sono prodigati in mille modi per renderle interessanti, e quindi attirare tutti gli studenti e scuotere e rafforzare in loro il sentimento artistico.

Alla fine di tali trasmissioni, una domanda assalì tutti coloro che le diressero e che parteciparono: Siamo riusciti nel nostro intento? Siamo riusciti a penetrare nell'animo di questa ribelle ma buona gioventù studiosa? Alcuni risposero senz'altro di sì; altri, e furono i più coerenti, cercarono di avere la risposta dalla osservazione dei fatti e videro purtroppo come sia stato ben esiguo il numero degli interessati e, giustamente, si scoraggiarono, poichè capirono non già le difficoltà dell'impresa, perchè non è del carattere italiano impaurirsi delle difficoltà, ma dell'impossibilità assoluta di ciò che volevano fare. Tale impossibilità data dal più completo disinteressamento, fu proprio per la decadenza, come, ho fatto notare dianzi, del sentimento musicale e se qualche altra manifestazione dell'arte trovò nuovi partigiani, la musica, che non a torto fu chiamata la Regina dell'Arte non ne trovò affatto. Causa dell'organizzazione? No e sì. No perchè essi fecero in buona fede tutto ciò che era nelle loro possibilità — sì, perchè di certo inconsciamente seguirono una falsa via.

Sapranno nell'avvenire trovare quella giusta? E' ciò che vedremo.

PUGLIESE GIUSEPPE

Dobbiamo esser forti

Non importa se spesso ci siamo sentiti deboli, se troppo spesso ci siamo sentiti stanchi.

Dobbiamo essere forti.

Riplasmata nel crogiuolo di un travaglio cosmico, ritemprata nel fuoco di un secolare tormento, una nuova giovane umanità sta per sorgere. Con noi e per noi essa nasce.

Di essa dobbiamo sentirci consapevoli, e degni.

Per essa dobbiamo essere forti.

Una nuova religione della vita dobbiamo inaugurare. Nuove tavole di valori dobbiamo scolpire a colpi di martello.

Tutto ciò che è « vecchio », tutto ciò che alla prova del tempo non ha resistito, non ci serve più.

Non illudiamoci, non commuoviamoci di fronte a certe « tradizioni ».

Anche la muffa nobilita.

Dobbiamo spazzarla.

Molta muffa dovremo spazzare, che da troppo tempo si è accumulata negli angoli bui del nostro spirito.

Dobbiamo essere inflessibili. Prima di tutto, con noi stessi.

Per questo, soprattutto per questo, dobbiamo essere forti.

Parlo di noi giovani, anzi giovanissimi. (Escludo naturalmente gli ottusi e i deficienti).

E mi spiego.

* * *

Nati e cresciuti nell'ansia e nel disordine spirituale che accompagnarono e seguirono il più immane urto di popoli che la storia del mondo ricordi, noi abbiamo risentito, dolorosamente sperduti nel nostro spirito di adolescenti, questa ansia e questo disordine.

Nell'atmosfera pessimistica e scettica dell'immediato dopoguerra, abbiamo sentito proclamare che «tutto è vano», che «la vita è una cosa immonda», e simili altri sterili sfoghi di una umanità incancrenita e gottosa.

E noi purtroppo abbiamo creduto. Abbiamo immaginato la vita come una cosa grigia e fredda; un po' sporca. E abbiamo sofferto; mentre qualche cosa in noi insorgeva e urlava contro questa morale bugiarda di una generazione di impotenza spirituale.

Ma c'è di più. Qualche cosa che finora non è stato detto, e tanto meno approfondito. Per una delle tante anomalie che sono i naturali portati dei grandi rivolgimenti storici, noi giovani abbiamo forse inconsapevolmente rivissuto, concentrato e riflesso nel rapido processo di formazione della nostra coscienza, tutto il ciclo evolutivo spirituale che in tempi cosidetti meno « dinamici » si compiva naturalmente nel giro di un'intera esistenza.

Il che significa aver bruciato i tempi. Significa per noi aver esaurito, nel ritmo pauroso(?)mente accelerato della vita del dopoguerra, la somma di esperienze e di passaggi spirituali che normalmente le generazioni precedenti esaurivano nel naturale ciclo vitale.

Significa, per molti, per troppi di noi, esserci sentiti, sentirsi ancora « vecchi » a 18-20 anni.

E' stato ed è tuttora indizio di grave e grossolana superficialità chiamare ciò una « posa ». E' soprattutto troppo comodo.

Per la maggior parte della nostra generazione, ciò ha costituito, e per alcuni purtroppo continua a costituirlo ancora, una dolorosissima esperienza.

Una morale abulica e atrofizzata aveva fatto di molti di noi dei dilettanti scettici e annoiati. Nei più consapevoli aveva instillato il tormento e l'ansia di sentirsi « inutili » alle soglie della virilità.

E ciò sia detto senza ombra di retorica.

* * *

Il problema era dunque d'importanza vitale.

Una soluzione assolutamente radicale s'imponeva.

Un'ansia nuova di giovinezza, urgeva in noi, giovani.

Si trattava, giunti ormai sull'orlo dell'aridità e della vecchiezza spirituale, di ricreare, in noi e intorno a noi, una nuova vita, una nuova ragione di vita.

Si trattava di costruire le nuove « tavole dei valori ».

In questo stato di cose, se una nuova etica, l'etica fascista, non fosse esistita, avremmo dovuto crearla.

Preso in un vortice esasperato, in un carosello allucinante di antitesi assurde e di cervellotiche fantasie romantiche, il nostro pensiero girava disperatamente a vuoto.

L'atmosfera spirituale, troppo rarefatta in cui venivamo irresistibilmente trascinati, cominciava a diventare irrespirabile.

Bisognava riaccostarsi alla vita. Bisognava, per ritrovare noi stessi, scavare alle radici ultime della nostra umanità più profonda, della nostra natura eterna ed universale.

Sentivamo prepotente il bisogno di una nuova « prassi » di una nuova religione di vita che dalle esigenze più intime ed elementari di questa nostra dolorosa umanità, libera da sovrastrutture e da incrostazioni ideologiche, traesse la sua origine e la sua giustificazione.

Cercavamo qualche cosa in cui credere, una Fede in cui sublimarci, una Azione in cui adeguare lo slancio inesausto della nostra disperata volontà di vita, e di rinnovamento.

Nella prassi e nell'etica fascista nel superamento di tutte le antitesi e di tutti gli ideologismi, abbiamo ritrovato noi stessi, abbiamo appreso a vivere e ad agire in modo degno e consapevole della parte più nobile e più intimamente e squisitamente « umana » di noi stessi.

Abbiamo ritrovato la nostra « giovinezza ».

* * *

Ecco perchè dobbiamo essere forti.

Per adeguarci, per aderire sempre più con tutta intera la nostra personalità a questa nuova religione, a questa nuova « ragione » di vita.

Mistica e totalitaria adesione quindi deve essere la nostra, non artificiale giustapposizione.

Per questo compito dobbiamo essere forti. Dovremo talvolta essere duri.

Nessuna debolezza, nessun compromesso con noi stessi.

E soprattutto nessuna nostalgia. Non illudiamoci. Molto resta ancora da fare.

Ci sono purtroppo ancora degli angoli morti nel nostro spirito, in cui troppa polvere abbiamo ancora da spazzare, troppe ragnatele da strappare.

Nulla di « piccolo », nulla di gretto e di meschino, nulla di vile e di borghese deve più giungere ad inquinare l'atmosfera pura e ossigenata in cui ci siamo sollevati.

Troppo di noi, del nostro cuore, abbiamo ancora legato a un mondo di cose indegno dell'umanità superiore a cui un sublime, esasperato anelito di sovrumana volontà ci ha fatto rinascere, un mondo tormentato di cose piccole e vuote in cui non riuscivamo a ritrovare noi stessi, la nostra ragione d'essere.

Questi legami noi dobbiamo spezzarli.

Inesorabilmente.

A costo di qualunque sofferenza, di qualunque sacrificio.

Chè se la nostra etica valorizza e sublima il lato più nobile della umana personalità, insegna anche e soprattutto che l'uomo, per sè, è cosa tale che « deve essere superato ».

Per questo compito, per questo superamento, per la giovinezza eterna dello spirito nostro, « dobbiamo essere forti ».

GIORGIO FRIGERIO

(Dal giornale *Libro e Moschetto*)

Bibliografia coloniale

Tutti gli studenti che si interessano delle discipline coloniali, e sopratutto quelli che devono compilare delle tesi su tale argomento, possono trovare una guida bibliografica sicura e completa nella nuova pubblicazione edita a cura della Confeder. Nazion. Profess. e Artisti.

« Se nella grande e armoniosa opera di ricostruzione del Fascismo può esservi un terreno particolarmente vigilato dal segno del Littorio — scrive S. E. Bodrero nella prefazione — esso è il terreno coloniale, come che nelle colonie che pur la sorte o l'altrui ingordigia ed invidia ci hanno lasciate con ampiezza ed importanza così limitate, possiamo sperimentare le nostre attitudini pratiche, politiche, economiche, imperiali ».

La materia, oltre 1300 opere, è ripartita geograficamente nei seguenti capitoli: coltura e problemi generali per tutte le colonie, colonie italiane in generale, colonie libiche congiuntamente, Tripolitania, Cirenaica, Colonie italiane dell'Africa Orientale congiuntamente, Eritrea, Somalia, isole italiane dell'Egeo, colonie e paesi africani, colonie e paesi asiatici. Queste ultime pubblicazioni riguardano i territori non nostri, ma comunque interessanti i nostri problemi coloniali.

« Le indicazioni bibliografiche sono fatte seguire da brevi cenni obbiettivi e riassuntivi dell'opera: e ciò allo scopo di rendere più utile la consultazione del volume e indicare agli studiosi le opere più adatte alla consultazione e allo studio ».

Bibliografia del Fascismo: « I libri coloniali »; a cura di A. V. Pellegrineschi.

Musica e cacofonia

Nella rivista dei «Littoriali della Cultura e dell'Arte» un collega di Firenze scrive, fra l'altro, quanto segue:

« Dicono che il nostro tempo sia avverso alla musica. Dicono che dedicarsi alla musica sia oggi impresa disperata.

La verità è ben altra. Mai forse come oggi l'umanità è stata tanto assetata di musica. I concerti si moltiplicano, la radio li diffonde fino ai più remoti casolari; non si pubblica rivista, si può dire, di Cultura d'Arte che alla musica non dedichi un certo numero di pagine: i temi delle sinfonie di Beethoven sono canticchiati da tutti senza ostentazione ».

Ammetter ciò che dice qui significherebbe ingannare noi stessi. Ora perchè ciò? Bisogna ammettere la verità, per quanto essa sia dura ed è solo ammettendola che, forse, si potrà combattere questo male.

Chi ha scritto tale articolo ha ingannato sè stesso, e di certo gli altri. Lo ha forse fatto solo perchè lui ama la musica? Ma in questo caso non basta un singolo per condurre le masse a sentire come lui sente; comunque prima di continuare bisogna chiederci di quale musica intenda parlare, e lo spiega subito citando il Beethoven; quindi della « vera » musica e se intende parlare di questa bisogna convenire meco che nulla c'è di vero in quanto dice, ma dolorosa menzogna.

Incredibilmente ironica la frase: « mai forse come oggi l'umanità è stata tanto assetata di musica ». Ah, ah! Rido, rido e per l'ennesima volta chiedo: Di quale musica? E si sarà costretti a rispondermi: Non di musica è assetata la maggior parte dell'umanità, ma di alcune contraffazioni di essa, di suoni incoerenti che straziano le orecchie, di quella che giustamente si dovrebbe chiamare: La cocaina della musica, la musica da ballo.

Ecco di che cosa è assetata! E se la nuova generazione condivide questo sentimento? Se in essa dovesse radicarsi tale genere di... musica?

Allora addio vera, bella, sublime e sana musica!

Addio grandi compositori, che dopo aver dato sino all'ultima stilla delle loro geniali menti, per il godimento delle altrui anime, dovrebbero vedere la fine dei propri capolavori a causa di alcuni suoni strampalati uscenti da pochi piatti di ferro!

A mio avviso è cosa realmente disperata, non dedicarsi alla musica, che se un singolo desidera farlo non ne è impedito, ma far dedicare la maggioranza. Questo è quanto io credo, sia impossibile poter fare! E più che per il popolo, per le classi elevate, cioè per coloro che trovandosi in condizioni di mente e di corpo più mondane, hanno maggiori mezzi e probabilità di darsi a piaceri effimeri che deturpano l'anima, e che con la continuità la rovinano e la stancano.

Tutto questo lo dico con rammarico essendo io un grande amatore di quella che dovrebbe essere la musica di tutti e che, disgraziatamente, non è che la musica di pochi! Ed ora che l'anima mia ha avuto il giusto sfogo del quale sentiva tanto bisogno, ora che il pessimismo sembra mi abbia lasciato per rifugiarsi in queste parole, dico: Speriamo!! E' l'unica soluzione che ci resta!

Cerchiamo, per quanto non sia molto il caso, di essere ottimisti.

Speriamo in un risveglio dell'umanità che le faccia comprendere la assurdità del suo sentimento, il quale la fa preferire tale orribile cacofonia a tanta stupenda musica scritta dai nostri avi e tramandataci per il godimento dell'anima nostra.

G. B. S.

Regate a vela

La regata indetta per la prima volta sabato scorso dal G. U. F. veneziano, è riuscita brillantissima sia per numero di partecipanti sia perchè l'incostanza dello scirocco rese più movimentata ed incerta la lotta fra i nove « dinghies » messi a disposizione, oltre che dalla Compagnia della Vela organizzatrice, dalla C. I. G. A. e da proprietari privati.

I quali meritano viva riconoscenza per aver affidato le loro fragili imbarcazioni ad inesperti studenti chè se fra i regatanti non mancarono provetti campioni, i più erano quasi nuovi a questo sport.

Già altra volta si è parlato in queste pagine della scarsa diffusione che lo sport marinaro ha tra gli universitari veneziani, per motivi economici, e perchè l'attività sportiva goliardica è assorbita dalla preparazione ai Littoriali. Lo conferma il fatto che, appena Napoli ha indetto il campionato nazionale universitario per « dinghies », subito l'interesse per questa imbarcazione si è manifestato, ed ancor più si manifesterà nelle regate che, terminato l'incubo degli esami, si correranno in mare per la definitiva aggiudicazione della coppa della R.F.I.V.

Le regate di dinghies se non richiedono nè lo sforzo nè il coraggio nè la consumata esperienza che occorrono, poniamo, per condurre il « Dux » a Barcellona e a Tripoli, sono tuttavia utilissime per imparare a sfruttare ogni minimo refolo, ad evitare secche, bonacce, ed... avversari, a « cavar il pelo » alle boe, a distribuir bene il peso a bordo, in ciò, oltre che nella diversità che le mutate condizioni di vento e di corrente producono da una regata all'altra, sta il fascino di questo sport piacevole, sano, alla portata di tutti.

Nè manca ai più provetti la maniera di eccellere, poichè, anche a prescindere dalle grandi crociere, che superano le attuali possibilità del G.U.F., questo può estendere la iniziativa oltre il dinghi — per il quale il problema economico può dirsi risolto mercè la collaborazione della C. D. V. e l'adesione di sempre più numerosi proprietari privati — sopra tutto verso il topo, imbarcazione caratteristica della nostra laguna, che si presta ugualmente bene alla voga come alla vela, sia per regate che per piccole crociere, purchè guidato da un equipaggio esperto e robusto.

Per il momento, non va perso di vista il fine immediato della gara napoletana del prossimo agosto, per cui è bene allenare intensamente il maggior numero possibile di « dinghisti ».

G. D.

Goliardi in vedetta

Disarmo

Sembra che il Governo hitleriano dichiarerà fra poco di riprendere ufficialmente i suoi armamenti. Intanto è provveduto alla costruzione di tre grandi aerodromi militari, mentre per il prossimo 30 giugno verrà lanciato il terzo „ Deutschland ".

La Conferenza del disarmo non poteva giungere a risultati più soddisfacenti!

Buffonate

In Francia continua la giostra delle manifestazioni di amicizia italo-francesi a base di ricevimenti, di discorsi e di bevute.

C'è ancora, purtroppo, al mondo della gente che crede che l'amicizia fra i popoli possa sorgere con le belle parole.

Liquidazione

In Francia la Banca sociale delle Cooperative e la Cooperativa comunista „ Bellevilloise " sono fallite.

Lo scirocco italiano è dannoso alle organizzazioni rosse francesi.

Stato di servizio

Il Tal dei Tali dopo aver decifrate le tavole sacre di Manchester, è passato nel socialismo militante, dove à prestato un servizio encomiabile. Più tardi à esaltato Lenin, à vituperato le Camicie Nere ed à ricoperto delle importanti cariche nel partito popolare. Molto più tardi, desideroso di esprimere tutto il suo attaccamento al Fascismo, è riuscito a entrare nel Partito.

Ora egli mostra la sua intransigenza fascista, che gli deriva dall'essere squadrista della vigilia.

Eterno ed effimero

Un pregiudizio molto diffuso, e purtroppo radicato nella mente di tanti, è quello di pretendere che gli artisti contemporanei compiano esclusivamente dei " capolavori „ e dei gioielli d'arte, mentre per il passato si è più accondiscendenti, accontentandosi di qualche sommo artista per ogni secolo e di pochi capolavori emersi accanto a molte opere insignificanti.

Riconosciamo ai giovani il diritto di esperimentare e ricercare nuove espressioni d'arte. La selezione avverrà naturalmente attraverso quel giudice severo che è il tempo, il quale cancella nell'oblio ciò che è effimero confermando i valori intrinseci e reali.

Pietra di paragone

Se qualche bello spirito si prendesse il gusto di scrivere un articolo mettendo assieme frasi e pensieri " copiati „ da qualche libro scelto pure tra quelli non eccessivamente rari, la maggioranza del pubblico lo prenderebbe certamente per un lavoro originale, senza accorgersi del plagio volontario tanto è superficiale la presunta cultura dei più.

Speranze...

Certi benpensanti credono che la scala dei valori sia fatta in base all'età e all'esperienza.

Forse per questo qualche persona sogna la scalata ai „ posti di comando ".

> *TUTTI GLI STUDENTI che intendono collaborare a questa PAGINA, sono invitati a consegnare i loro scritti alla SEGRETERIA DEL GUF non oltre la sera di ogni Sabato.*
>
> *E' assicurata la pubblicazione dei migliori articoli della Pagina, scelti dal Comitato di Redazione nei maggiori quotidiani.*

COMUNICATI

Premiazione Littoriali

Sabato 9 corr., alle ore 16 nell'Aula Magna di Ca' Foscari avrà luogo la premiazione dei partecipanti ai Littoriali dello Sport di Milano e dei Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze. Tutti coloro che hanno partecipato alle due manifestazioni dovranno trovarsi in perfetta divisa di Fascista Universitario nel cortile della Scuola stessa.

Riduzioni per studenti medi

Per interessamento del sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» i cinematografi Malibran e Massimo hanno gentilmente concessa la riduzione del 25 per cento a favore degli studenti muniti della tessera del sottocomitato stesso, anno XII, purchè munita di fotografia timbrata col bollo sociale.

Sono in corso trattative per estender le riduzioni a tutti gli altri cinema e teatri cittadini.

Si comunica inoltre che in luglio sarà organizzata una gita sociale a Trieste a prezzi ridottissimi.

Per far apporre il timbro alla fotografia e per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato studentesco «Dante Alighieri» presso il G. U. F., Campo S. Maurizio.

Riduzioni ferroviarie per stranieri

E' accordata anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri iscritti alle Università italiane, che si recano in patria per le vacanze estive.

I termini di validità della concessione sono: per l'andata dal 15-6 al 15-9; per il ritorno dal 15-8 al 15-11.

I biglietti a riduzione verranno rilasciati dalle stazioni dietro presentazione di uno speciale modulo a tre tagliandi, da richiedersi in tempo utile tenendo calcolo che per ottenerlo sono necessari sei-sette giorni.

Ogni richiesta deve essere completa di nome e cognome dell'interessato, nazionalità, università, itinerario e presentata al Gruppo Universitario Fascista.

Attendamento Nazionale ai Casinei

Tutti coloro che avessero intenzione di partecipare all'attendamento nazionale ai Casinei (Gruppo del Brenta) m. 1850 c., organizzato dalla Sezione di Milano del C. A. I., e che avrà luogo dal 23 luglio al 26 agosto in sei turni settimanali (quota di iscrizione per ciascun turno L. 140), possono prender visione del regolamento-programma presso la sede del G. U. F. E' necessario essere in regola col tesseramento Guf-Cai (L. 5 annue).

Corsi di Pilottaggio

Presso la sede del G. U. F. è in visione, a richiesta degli interessati, il bando di concorso per l'ammissione per titoli e per esami alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica per l'anno accademico 1934-35. Possono essere ammessi 40 allievi, cittadini italiani, dai 17 ai 22 anni che siano iscritti al P. N. F., G. U. F. o F. G. C.

Campagna glaciologica

Il Comitato scientifico del Club Alpino Italiano comunica che la commissione glaciologica invita gli universitari fascisti ad interessarsi alle osservazioni su ghiacciai delle Alpi italiane. A questo scopo il C. A. I. offre l'alloggio gratuito in tutti i propri rifugi per la durata della campagna glaciologica, le carte topografiche delle Regioni, il rifusione del biglietto ferroviario ecc.

Coloro che intendessero partecipare alla campagna dovranno darne nota al G.U.F. dove potranno avere maggiori chiarimenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto belga si dimette

BRUXELLES, 6

In seguito al voto sfavorevole dato dalla Camera ad un progetto di legge presentato dal Governo, il Gabinetto De Broqueville ha deciso di presentare le dimissioni.

La tensione russo - nipponica

Il generale Blücher sostituito ?

BERLINO, 6

Secondo voci raccolte a Mosca dall'« Europa News », il comandante in capo dell'Esercito russo nell'Estremo Oriente, generale Blücher, sarebbe caduto in disgrazia e sarebbe sul punto di essere sostituito dal giovane generale Ciacesch. Il generale Blücher è stato, com'è noto, il creatore ed organizzatore del esercito russo nell'Estremo Oriente. Egli è considerato il più fiero nemico del Giappone. La sua sostituzione, ove dovesse realmente effettuarsi, avrebbe quindi un significato positivo di [illegible]

[illegible] altre voci, il Governo di [illegible] fatti [illegible] a Mosca [illegible] del generale Blücher in Estremo Oriente, non è [illegible] le Corpo [illegible] nell'Estremo Oriente russo [illegible] Blücher infatti [illegible] visto [illegible] per il transito [illegible] sovietico.

La stampa sovietica segue con grande attenzione i piani giapponesi per l'equipaggiamento delle truppe che si trovano in Manciuria. Queste truppe dovrebbero essere fornite di armi moderni entro il febbraio 1936. Subito dopo si procederebbe all'armamento dei riservisti. Per quanto ed a tre spese, il bilancio giapponese 1935-36 sarà aumentato di altri [illegible] milioni di yen.

L'agenzia « Shimbun Rengo » informa che la direzione della marina giapponese ha allo studio un progetto di ampliamento dell'aeroporto di Kasumigaura che dovrà diventare lo aeroporto più grande del mondo. I lavori sarebbero già stati iniziati. Il numero dei campi di aviazione giapponesi, che oggi è appena di 30, sarà aumentato fino al numero complessivo di trecento.

Arresti di rivoluzionari macedoni

ordinati dal Governo bulgaro

VIENNA, 6

Nella Macedonia bulgara, la polizia ha operato nei giorni scorsi [illegible] l'attività [illegible]

Secondo [illegible] provenienti da Atene si [illegible] in Grecia che in [illegible] macedoni [illegible] Jugoslavia [illegible] macedoni [illegible] greco.

[illegible] Sofia, [illegible] di nazionalità [illegible] verranno [illegible] tutto i nomi del Ministro a Bucarest Robef, e di quello a Praga, Doref, entrambi macedoni.

Colloquii di Ponsot a Madrid

per i confini dell'Ifni

MADRID, 6

L'Alto Commissario della Francia al Marocco, Ponsot, reduce da Parigi ha fatto oggi sosta a Madrid, dove ha avuto dei colloqui col Ministro della Guerra, Hidalgo, e col Ministro degli Interni, Rocha, che sostituisce quello degli Esteri che trovasi attualmente a Roma.

Si ritiene che i colloqui si siano svolti intorno alla controversia franco-spagnola circa la questione dei confini tra il territorio di Ifni e la Mauritania.

Le nuove costruzioni navali

decise dall'America

WASHINGTON, 6

Swanson, Segretario alla Marina, ha approvato il piano di costruzione in virtù della legge Wilson di un incrociatore pesante, tre incrociatori leggeri, due cacciatori dimere pesanti, dodici leggeri, sei sottomarini. La Marina — egli ha detto — ha aderito alla politica di avere delle corazzate come armatura principale della flotta e favorisce il mantenimento delle proporzioni attuali tra le differenti categorie di navi da guerra.

Un'interrogazione ai Comuni

sulle provviste di frumento

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione, Brugin dichiara che il totale delle provviste [illegible] di frumento nell'agosto 1933 era valutato a 1,106 milioni di staia contro 990 milioni dell'agosto 1932 e che non vi è ragione di supporre che le riserve del 1934 saranno diverse da quelle del 1933.

La Conferenza paneuropea

VIENNA, 6

La prossima sessione della Conferenza economica paneuropea è convocata per il giorno 3 novembre p. v. a Vienna.

La popolazione dell'Argentina

BUENOS AIRES, 6

Le statistiche ufficiali recano che l'Argentina conta ora una popolazione di 12.025.646 con un aumento di 174.838 sulla popolazione dell'anno precedente.

I festeggiamenti di Parigi

ai cacciatori di Udine

PARIGI, 6

Stamane gli ufficiali della squadriglia da caccia, qui giunti da Bruxelles, per partecipare alla festa aeronautica di Vincennes, guidati dal generale Piccio, addetto aeronautico si sono recati a far visita al Ministro dell'Aria francese che li ha intrattenuti in cordiale colloquio. Sono quindi intervenuti ad una colazione offerta in loro onore alla mensa ufficiali della quarta brigata aerea a Doguy, dal generale Tulasne comandante la 2.a regione aerea. Alla colazione hanno partecipato anche l'ispettore generale dell'Armata aerea francese generale Barrès, il generale Piccio e altri addetti aeronautici italiani all'Ambasciata, e gli ufficiali della quarta Brigata aerea presenti a Doguy.

All'spumante ha preso la parola il generale Tulasne ed ha pronunciato vibranti parole brindando a Re [illegible] a S. E. Mussolini ed all'Aviazione italiana.

In nome dei piloti italiani ha risposto il generale Piccio che ha levato il calice in onore del Presidente della Repubblica e dell'aviazione francese. I sottufficiali italiani della squadriglia erano stati invitati a mensa dai sottufficiali francesi.

Nel pomeriggio gli ufficiali si sono recati a far visita al generale Bouraud, Governatore militare di Parigi ed alle 19 hanno deposto unitamente ai sottufficiali della squadriglia una corona sulla tomba del Milite Ignoto, presenti gli addetti militari italiani all'Ambasciata. Alla cerimonia rendeva gli onori un plotone di soldati dell'aviazione francese.

Questa sera gli aviatori italiani sono stati invitati ad un pranzo dalla commissione delle Sezioni e circolo interalleato. Assistevano al pranzo l'Ambasciatore d'Italia e numerosi membri della colonia italiana.

Un telegramma di Ezio Garibaldi

per la celebrazione delle Argonne

PARIGI, 6

I giornali pubblicano il testo del telegramma che il generale Ezio Garibaldi ha inviato da Roma al suo ritorno dopo le manifestazioni organizzate in occasione della venuta dei volontari delle Argonne in Francia. Il telegramma che è stato inviato al capitano garibaldino Camillo Marabini dice:

« A nome delle Camicie rosse d'Italia [illegible] tutte le nostre felicitazioni e l'espressione della nostra gratitudine per la tua organizzazione perfetta e generosa delle manifestazioni [illegible] che hanno avuto luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento alla memoria dei garibaldini morti nelle Argonne. Le cerimonie alle quali abbiamo assistito hanno un alto significato politico, e noi esprimiamo la speranza che esse rappresentino il punto di partenza della fraternità latina definitiva. Ti prego di trasmettere al Governo e alle autorità [illegible] e al popolo francese i nostri fraterni ringraziamenti.

Camillo Marabini ha [illegible] affermando tra l'altro che « onorando degnamente i nostri morti abbiamo voluto servire ancora una volta la causa della fraternità franco-italiana per la quale i nostri eroi delle Argonne hanno dato la loro vita ».

Una razza umana sconosciuta

scoperta nella Nuova Guinea

LONDRA, 6

Nell'interno della Nuova Guinea, che è ancora in gran parte inesplorata, è stata scoperta una nuova razza umana. Si ricorderà che la Nuova Guinea, ex possedimento tedesco, è ora amministrata dall'Australia, sotto mandato. Aeroplani delle forze governative, sono riusciti per la prima volta a penetrare e ad atterrare in questo territorio sconosciuto. Secondo la relazione che è stata fatta alla Società delle Nazioni, gli aviatori, insieme con i missionari, si sono trovati di fronte ad una nuova razza di individui, circa duecentomila, classificati dagli antropologi come egiziani di origine semitica, molto quieti e di natura comunicativa, con una propria civiltà, che si manifesta anche nelle loro opere di coltivazione e di irrigazione del terreno. L'arma principale di questi misteriosi individui consiste nella sola freccia, ma alcuni usano anche una specie di ascia di pietra.

La relazione descrive anche i numerosi ed arcani riti in uso presso questi presunti egizi semiti. Il Governo australiano si propone di inviare nella zona un gruppo di scienziati, accompagnati da missionari, per meglio definire i caratteri della nuova razza, della quale non si erano avute notizie prima di ora.

La popolarità in Giappone

del "cane che non può dimenticare,,

LONDRA, 6

Hachko, è il nuovo eroe del Giappone. Ma non si tratta di una persona, bensì di un cane, chiamato « il cane che non può dimenticare ». Benchè vivo, la sua effige è stata scolpita su mille medaglie, che saranno distribuite alle grandi personalità ed in primo luogo all'Imperatore, alla Imperatrice ed alla Imperatrice Madre.

Hachko soleva accompagnare, ogni mattina, il suo padrone alla stazione Shibuya di Tokio; ed ogni sera l'andava ad aspettare alla stazione per accompagnarlo a casa. Parecchi anni fa il padrone morì, ma Hachko, tutte le mattine, si reca alla stazione e tutte le sere, aspetta alla stazione il padrone che non torna più.

La sua fedeltà è diventata commovente, proverbiale e famosa in tutto il Giappone.

Famiglia di nove persone perita in un incendio

BERLINO, 6

A Eichalden, nel Wurtemberg, una masseria è stata rasa al suolo dalle fiamme. Una intera famiglia, composta di nove persone, padre, madre e sette figli, ha trovato la morte nel fuoco.

La mancanza di acqua ha reso difficili i lavori di spegnimento. L'incendio, causa la densa nebbia, venne scoperto troppo tardi dagli abitanti. Si ritiene che i genitori, tentando di salvare i figli, siano rimasti asfissiati dal fumo. Il corpo della madre e di 6 figli poterono essere estratti dalle macerie.

Omaggio inglese all'opera di Corrado Ricci

LONDRA, 6

La morte di Corrado Ricci ha destato profonda impressione negli ambienti culturali britannici, dove il suo nome e le sue opere sono molto noti e apprezzatissimi. Il Times dedica un lungo articolo biografico al grande archeologo italiano, ricordando la sua instancabile attività in varie città italiane e specialmente a Roma.

« Con Corrado Ricci — scrive il giornale — l'Italia perde un uomo [illegible] che fu eminente come archeologo, come poeta, come critico d'arte, come scrittore e la cui scomparsa rappresenta una grave perdita per l'arte e la cultura del suo Paese. Oltre a essere un grande esperto archeologo romano Corrado Ricci aveva profonde conoscenze di arte bizantina e di quella del Rinascimento. Inoltre aveva la virtù somma, sia nella conversazione sia nelle sue innumerevoli opere, di rendere interessanti per il pubblico i difficili problemi di cui trattava ».

Il giornale, dopo avere ricordato la sua carriera come direttore delle Gallerie di Parma e di Modena, poi come sovraintendente ai monumenti di Ravenna, e quindi di direttore delle Gallerie di Milano e Firenze e infine di direttore generale delle Belle Arti e presidente dell'Istituto di archeologia, passa in rassegna i suoi maggiori scritti, frutto dei suoi studi e degli scavi da lui diretti, affermando che il [illegible] in ogni cosa portò la freschezza e il vigore del suo entusiasmo e si può affermare che il suo lavoro, come direttore generale delle Belle Arti, iniziò una nuova èra ».

Il giornale conclude dicendo che, per quanto non abbia potuto vedere ultimati i lavori di ricostruzione del Circo Massimo, a ciò che egli ha compiuto fino dal 1924, in cui per la prima volta potè iniziare la realizzazione del suo grande sogno di ricostruzione, legherà per sempre il suo nome a quello della Roma di Mussolini.

La bacchetta del rabdomante

sostituirà i poliziotti

LONDRA, 6

Si è riunito in Londra il primo congresso dell'Associazione dei rabdomanti [illegible]. Dalle discussioni è emerso che la bacchetta del rabdomante — anche se non è quella del nostro Bergeret — può sostituire in tutto e per tutto il [illegible] di cui la polizia si serve per dare la caccia ai delinquenti, specie nelle zone rurali. Se si vuole rintracciare una persona assente, di cui si ignori la residenza o il nascondiglio, basterà d'ora in avanti posare la bacchetta divinatoria sopra un qualsiasi indumento della persona ricercata. Sarebbe anche possibile, sempre secondo i cultori della rabdomanzia, accertare con la bacchetta divinatoria se un paziente è affetto da infezione o contagio e da quali germi.

Una dimostrazione pratica è stata offerta dai congressisti a coloro che hanno assistito ai loro lavori. Recatisi in massa alla periferia di Londra, i rabdomanti con la loro bacchetta hanno localizzato alcuni oggetti d'argento e di altri metalli, che erano stati seppelliti a loro insaputa e si è persino rintracciato un ragazzo che si era nascosto in una casa.

Una delle più fervide cultrici della rabdomanzia, la signora [illegible], dice che colla bacchetta divinatoria essa può sempre dire dove suo marito si trovi, ma ha soggiunto che per amore della pace coniugale ella non lo fa mai, senza metterlo prima sull'avviso.

La Pickford divorzierà sul serio

da Douglas Fairbanks

LOS ANGELES, 6

La stella cinematografica Mary Pickford ha ottenuto dalla Corte l'ordinanza per la pubblicazione della richiesta di divorzio. Così verranno smentite, con un documento, le voci corse al riguardo di una pretesa riconciliazione della nota attrice con Douglas Fairbanks. La legge dello Stato di California prescrive che le domande di divorzio vengano pubblicate una volta la settimana per tre mesi consecutivi, poi, trascorso un altro mese dall'ultima pubblicazione, la causa viene portata dinanzi la Corte per la discussione.

Un incendio a Verona

VERONA, 6

Oggi si è sviluppato un incendio nella fabbrica di sedie di vimini da spiaggia del sig. Benedetto Pellicari e Co. sita in Vicolo Sorte n. 30. Lo stabilimento è rimasto in gran parte distrutto. Mentre sopraggiungevano i pompieri è crollato il tetto. I danni ammontano ad una decina di migliaia di lire.

Il Governatore della Libia in visita a Ras Hilal

BENGASI, 6

Il Governatore si è recato con le maggiori autorità a visitare la località di Ras Hilal, tra Apollonia e Derna. Il viaggio è stato compiuto in idrovolante. Nella giornata il Governatore ha completato le sue visite recandosi [illegible] e al nuovo grande albergo ed infine in [illegible].

Dopo una visita al palazzo del Governo, è poi passato a palazzo Littorio, dove è stato ricevuto dal subcommissario federale con tutti i collaboratori. Ha visitato infine la caserma della Coorte autonoma [illegible] della Milizia ove ha assistito alla preparazione di una squadra dopolavoristica per il concorso nazionale di Roma. Ha visitato infine [illegible] ove ha ammirato il mastodontico ritrovamento [illegible] in territorio di Sa[illegible].

Il Governatore è infine ripartito in [illegible] per Tripoli, ossequiato da tutte le autorità.

L'omaggio degli arsenalotti

al Caduto Ignoto e al Milite ignoto

ROMA, 6

Le rappresentanze dei Regi Arsenali di Venezia, Taranto e La Spezia [illegible] stamane a deporre una corona presso l'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio [illegible], portatisi in [illegible], Venezia, hanno reso omaggio [illegible] sostato per qualche minuto in profondo raccoglimento.

La settimana artistica del Guf

inaugurata a Perugia

PERUGIA, 6

Stasera nel salone dei Notari al palazzo comunale, presenti il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità cittadine ed una grande folla, è stata inaugurata la settimana artistica del GUF [illegible].

Dopo brevi [illegible] del segretario del GUF, l'accademico Bontempelli, ha pronunciato un discorso sull'arte moderna. Quindi S. E. Bontempelli ha [illegible] la mostra del GUF riuscita interessantissima sia per la parte artistica che per quella documentaria.

Forti grandinate in Piemonte

[illegible]

TORINO, 6

Da circa una settimana, in tutto il Tortonese, imperversa il cattivo tempo con gravissimo pregiudizio dei raccolti della campagna, specie del grano, in maturazione, e dell'uva in piena fioritura. Oggi un violentissimo acquazzone con lampi e tuoni, si è ripetuto in una vastissima zona e, mista all'acqua molto abbondante, è caduta pure in certe località la grandine. La temperatura è divenuta autunnale.

Anche la zona agricola dell'Acquese, compresi i Comuni di Ponti, Denice, Montechiaro e Cartosio, sono stati ieri verso le ore 12 colpiti da una violenta grandinata durata per oltre 15 minuti. La grandine violentissima e grossa ha devastato completamente la campagna agricola in questa zona, già seriamente provata due anni or sono.

Pure a Magliano Alfieri ieri dalle 12 alle 12.30 una violenta grandinata ha colpito quel territorio e parte dei comuni di Castagnito e Castellinaldo, distruggendo l'intero raccolto.

Tre fulmini in Liguria

IMPERIA, 6

Accompagnato da una pioggia dirotta e da potenti scariche elettriche, si è scatenato ieri un violentissimo temporale su Diano Marina. In regione « Contee » un fulmine ha colpito la casa del falegname Novaro Natale fu Nicola, producendo lievi danni al fabbricato.

Un altro fulmine, al Lido di Sant'Anna, ha sfrondato una secolare palma, alta una ventina di metri, di proprietà del conte Tomaso Calsamiglia. Nel vicino comune di Cervo una scarica ha schiantato un palo della conduttura elettrica.

Danni del maltempo in Toscana

PISTOIA, 6

Notizie giunte dalle vicine campagne informano che il temporale scatenatosi ieri sera ha prodotto danni considerevoli al raccolto.

La grandine è caduta in grande quantità a Uzzo, Vaidibrana, Piazza, Piteccio abbattendo gli olivi, danneggiando le viti e gli alberi da frutto.

Anche a Candeglia, Bussotto, Valdibure, Santomoro, Baggio, si sono avuti danni gravissimi.

In città le piante ornamentali dei viali e dei giardini sono state spogliate e una doccia del Palazzo Desii, in via Curtatone, è stata asportata di netto andando a cadere sui fili della corrente elettrica per cui si è reso necessario l'intervento dei pompieri.

Tragica caduta di una bimba

RIMINI, 6

A Bellaria è accaduta una mortale disgrazia ad una piccola creatura, tale Alboni, di 14 mesi. La bambina era stata portata vicino alla tavola, dove i genitori stavano facendo colazione. Ad un certo momento la madre si alzava per prendere un bicchiere d'acqua che la piccola aveva richiesto, ma costei, dimenandosi, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra picchiando il capo. La caduta le causava la frattura del cranio e la piccola poco dopo decedeva.

Un morto ed un ferito

a Bitzo per uno scoppio

VICENZA, 6

Intenti al trasporto di un ordigno, residuato di guerra, erano a Rotzo, tali Giovanni Slaviero di Eugenio, d'anni 30, e Pietro Costa di Giovanni, d'anni 13. Senonchè, per cause non ancora precisate, ad un tratto l'ordigno esplodeva fragorosamente investendo i due disgraziati. A causa della gravità delle ferite lo Slaviero moriva poco dopo, mentre al Costa, che veniva trasportato all'Ospedale di Thiene, si riscontrarono varie ferite guaribili in breve tempo.

Orribile disgrazia a Verona

VERONA, 6

Una mortale disgrazia è avvenuta stasera nella cartiera di Tombetta. Il pittore dello stabilimento Giacomo Di Barba, d'anni 52 abitante a San Zeno, stava su di un impalcatura intento al suo solito lavoro all'altezza del soffitto di un salone dove sono le macchine, quando inavvertitamente [illegible] a una [illegible] e [illegible] orribilmente [illegible] ridotto in un ammasso informe di carni sanguinolente. Sul luogo si sono recati il Pretore e i carabinieri e il cadavere ricomposto, è stato trasportato al cimitero, tra il compianto dei compagni di lavoro.

Orario in vigore delle Filovie

Filovia Comunale Venezia-Mestre (Gestita dalle tramvie di Mestre)

Partenza da Venezia dalle ore 5 alle 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CONTRO cena e colazione presso famiglia distinta, colto giovane insegnante germanico impartirebbe lezioni, conversazioni tedesche. Scrivere Cassetta 12 V Unione Pubblicità Italiana Venezia.

FRANCESE inglese tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School. Preparazione esami. Venezia [illegible] telefono 24031 - Padova telef. 21067 - Verona telefono 4713.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA fabbrica svizzera per essenze di profumi, di grande capacità, cerca rappresentante per l'Italia, bene introdotto presso clienti come profumerie, saponerie, farmacie, drogherie e parrucchieri. Offerte a 43 o Orell Fussli-Annunci, Zurigo.

DISPONENDO vasta clientela rappresenterei Campania fabbriche pennelli, colori, bigiotterie, borsette [illegible], bottoni, pettini, profumerie. Scrivere Tessera postale 301464, fermo posta, Napoli.

CERCASI battitori mercati articoli di [illegible]. Casella Coldiiana 7, Milano.

L'ANTICA Ditta di [illegible] fratelli Nasola, Via Maria Vittoria 4, Torino. Cerca abili produttori [illegible] introdotti presso clientela [illegible]. Cestinansi offerte non positive.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività [illegible], Roma, Lazio. Scrivere S.I.D. [illegible] Cavour, 136, Roma.

SAPONE - Lire settanta quintale assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei [illegible] ditta. Norme, Duchessa Jolanda 15, Torino.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto. Scrivere Cassetta 11 T Pubblicità [illegible], Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI [illegible] trecentottanta cadauna a tre automatiche metà valore vende liquidatore alimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

ASSOLUTAMENTE gratis [illegible] informazioni. Pubblicità, [illegible], stampati, Oggetti réclame Cartelleria, Etichette, Marchi « MAS » Bazzoni 65 Milano.

DECAUVILLE binario 65-70 [illegible] metri carrelli 3 4 occasione [illegible] Taranto. Offrire Massi [illegible] Vo[illegible]grafo - Via Curtatone 5, Roma.

PRIMARIA Casa tessuti [illegible] ricerca abili produttori [illegible] rati contrassegno, [illegible] me. Campionario gratis. [illegible]

ANNO CXCII - N. 158 - Centesimi 20

Venerdì 8 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Telefoni: [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: [illegible]

LA CONFERENZA DEL LAVORO

La necessità della settimana di 40 ore

riaffermata dal delegato governativo italiano

GINEVRA, 7

Alla Conferenza internazionale del lavoro è stata ripresa la discussione generale sulla settimana di 40 ore. Hanno parlato il delegato operaio dell'Inghilterra, Hy..., che appoggia la riforma proposta, e quindi il delegato padronale della Francia, Lambert Ribot. Quest'ultimo afferma che è venuto il momento per ciascuno di assumersi la propria responsabilità sul grave problema. L'aumento della remunerazione dei lavoratori si traduce in un aumento del costo di produzione, non essendo compensato da un aumento degli utili. «Nell'ora attuale — afferma il delegato padronale francese — prendere in considerazione il progetto di convenzione delle 40 ore, costituisce un controsenso economico».

Il delegato governativo cecoslovacco, Bratleo, dichiara invece che la sua delegazione è a favore della riduzione della settimana di lavoro.

Il discorso del sen. De Michelis

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola il delegato governativo italiano sen. De Michelis, che ha rammentato di essere stato [illegible] della discussione del problema della settimana di 40 ore che egli aveva portato davanti all'organizzazione internazionale del lavoro in un momento in cui questo problema sembrava urgente per attenuare la crisi della disoccupazione. Il problema sarebbe oggi meno urgente, data l'attenuazione della disoccupazione, ma sin da quando da parte italiana si avanzò la proposta, si teneva a rilevare che essa non era soltanto una misura di circostanza, ma anche un provvedimento a carattere permanente reso necessario dalla trasformazione tecnica del regime industriale. A dieci anni di distanza, l'opinione [illegible] e il delegato italiano [illegible] a pensare che la riduzione dell'orario di lavoro si impone sempre di più.

Il sen. De Michelis riconosce che gli ostacoli [illegible] sono stati tutti di questa opinione: non così quelli [illegible]. Fra gli argomenti portati dai delegati padronali, il sen. De Michelis contesta il [illegible] che si suole attribuire alla [illegible]nza americana. Quanto alla necessità della simultaneità del provvedimento per i paesi fra loro concorrenti, il sen. De Michelis rammenta che si è appunto a Ginevra non per fissare delle regole nazionali, ma internazionali, [illegible] i paesi che hanno voluto tenere alto il tenore di vita dei lavoratori si sono trovati in situazione di inferiorità di fronte ai paesi che hanno cercato di trarre dai loro operai un rendimento massimo al prezzo di condizioni di lavoro sfavorevoli. E' dunque un atto di lealtà — afferma il delegato italiano — che hanno voluto compiere i Governi, i quali, come quello dell'Italia, hanno messo questa condizione di assoluta reciprocità internazionale. Essi hanno voluto sottolineare che, pur cercando migliori condizioni per i lavoratori, non è possibile fare astrazione dagli interessi generali del paese e dalle esigenze dell'economia nazionale.

Una frase di Mussolini

Contro l'impoverimento di cui ha parlato qualche oratore padronale sarebbe opportuno lottare con l'associazione utile del capitale ridiventato dinamico e del lavoro ridiventato attivo, di quel lavoro che crea la ricchezza, se si sa dargli il suo completo impiego. Io voglio rammentare a questo proposito — afferma l'oratore — la frase convincente pronunciata in questi ultimi giorni da Mussolini quando ha detto che il problema che si impone prima di tutto è il seguente: «Assicurare la più grande quantità possibile di lavoro allo scopo di poter dare al più gran numero di operai un lavoro continuo».

Gli stessi argomenti che si ascoltano oggi si sono uditi nelle discussioni per le otto ore di lavoro. Eppure il sistema delle otto ore di lavoro ha preservato la società da una situazione ancora più disastrosa di quella attuale. Il mio Governo considera dunque, dichiara il delegato italiano — che la riduzione della settimana di lavoro è un provvedimento che si impone e si imporrà sempre di più data l'evoluzione della vita industriale, e che per conseguenza la sua sistemazione sul piano internazionale è una necessità incontestabile.

L'oratore invita la Conferenza ad affrontare coraggiosamente la questione delle 40 ore, nominando una commissione incaricata di esaminare il progetto di convenzione. Si tratta sopratutto — conclude il sen. De Michelis — di non chiudere l'orizzonte alle speranze nutrite dai lavoratori e da tutti quelli che aspirano ad un risanamento dell'economia.

Il sen. De Michelis è stato vivamente applaudito. La discussione è continuata e si prevede possa durare ancora alcuni giorni.

Cinque crociere dei Guf e dei Fasci Giovanili

ROMA, 7

La Segreteria dei GUF e il comando dei Fasci giovanili di combattimento organizzano per i mesi di luglio-settembre 5 crociere nella Colonia e nel Mediterraneo. Durante le crociere saranno tenuti rapporti sull'attività dei GUF e dei Fasci giovanili di combattimento, conversazioni culturali riguardanti in special modo i paesi che verranno visitati durante il viaggio.

Gli itinerari delle 5 crociere sono i seguenti:

1.a Dal 9 luglio al 24 luglio: Venezia, Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova. Quota di partecipazione lire 400.

2.a Dal 27 luglio al 7 agosto: Genova, Napoli, Algeri, Palma, Maiorca, Barcellona, Genova. Quota di partecipazione lire 300.

3.a Dall'8 al 19 agosto: Genova, Barcellona, Palma Maiorca, Algeri, Napoli, Genova. Quota di partecipazione lire 350.

4.a Dal 22 agosto al 7 settembre: Genova, Napoli, Tripoli, Alessandria, Rodi, Bari, Venezia. Quota di partecipazione lire 425.

5.a Dall'11 al 26 settembre: Venezia, Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Pireo; (Atene); Bari, Venezia. Quota di partecipazione lire 400.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse entro il 25 giugno a Roma (Palazzo Littorio) per tramite dei Gruppi universitari fascisti e dei comandi federali del F. G. C.

Un iscritto al Guf nei Direttori dei Sindacati professionisti e artisti

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo ad analoghe premure rivolte dal Segretario del Partito, ha richiamato l'attenzione della Confederazione professionisti ed artisti sulla opportunità che le giovani energie cresciute ed alimentate nel clima storico della Rivoluzione siano maggiormente utilizzate nel campo sindacale. In rapporto a tale direttiva la Confederazione, con circolare in data 25 maggio u. s., ha impartito istruzioni ai dirigenti delle associazioni nazionali aderenti e ai presidenti dei Comitati provinciali, affinchè, tra i componenti di tutti i Direttorii dei Sindacati periferici, venga incluso un appartenente alla categoria che sia nello stesso tempo iscritto al GUF, e cioè un giovane professionista o artista all'inizio della sua attività professionale o artistica. La inclusione di tale rappresentante consentirà un opportuno collegamento tra i giovani appena all'inizio della professione e dell'arte ed i camerati più anziani, al precipuo scopo di sottoporre all'esame dei Direttorii le eventuali necessità ed aspirazioni dei giovani professionisti, in modo che le loro attività vengano più efficacemente sorrette e valorizzate dalle organizzazioni che le rappresentano, per essere inquadrate nel complesso dell'attività nazionale.

Mezzo milione di bimbi

beneficierà delle colonie estive del Partito

ROMA, 7

Mezzo milione di figli del popolo beneficieranno quest'anno delle colonie estive, marine, montane, elioterapiche, fluviali organizzate dal Partito. In questi ultimi tre anni molte iniziative, prima disordinate, non controllate e facenti capo a privati, sono state inquadrate e coordinate dagli organi del Partito. Col prossimo mese saranno iniziati i primi turni e fin da ora sarà curata la scelta dei bambini mediante la istituzione delle commissioni provinciali mediche di controllo che dovranno operare con criteri rigorosi.

Le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento fin dal luglio dello scorso anno furono invitate ad esplicare un'azione di permanente controllo sul funzionamento di tutte le colonie e campeggi esistenti nelle rispettive provincie, e sempre al fine di eliminare eventuali evasioni da questa azione coordinatrice, il Ministero dell'Interno e quello delle Comunicazioni non rilasceranno i documenti di viaggio per il trasporto dei bambini alle colonie se non dopo che i Prefetti od i Podestà avranno dato il prescritto nulla osta che dovrà essere preceduto dal parere del Segretario federale.

Anche per quest'anno la scelta del personale di direzione e assistenza alle colonie sarà fatta con criteri rigidissimi servendosi del personale preparato dai Fasci femminili che hanno sviluppato corsi speciali per le assistenti di colonie e danno attraverso le proprie iscritte una così valida collaborazione a tutte le attività assistenziali del Partito.

1800 maestri adunati a rapporto inneggiano al Duce

CUNEO, 7

Presieduto dal Segretario federale e presenti il Vescovo e tutte le autorità della Provincia e con l'intervento del fiduciario nazionale e del Provveditore agli studi, è stato tenuto a Mondovì il rapporto provinciale dell'Associazione fascista della scuola, sezione elementare, cui hanno partecipato oltre milleottocento maestri. Dopo la relazione del fiduciario provinciale, il fiduciario nazionale ha portato il saluto del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione Nazionale, e tra l'entusiasmo dei presenti inneggianti al Duce, ha trattato del problema dell'educazione nazionale nelle sue linee essenziali connesse con la grandezza e la potenza nazionale. Il raduno si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione e con l'invio di telegrammi di omaggio al Duce.

I problemi dell'automobilismo al Convegno di Roma

ROMA, 7

Alla presenza del commissario confederale on. Racheli si sono chiusi i lavori del secondo Convegno nazionale del commercio delle automobili, accessori, lubrificanti e carburanti. Le relazioni presentate sui vari argomenti posti all'ordine del giorno hanno dato luogo ad un ampio dibattito che ha posto in evidenza i vari aspetti dei problemi riguardanti l'automobilismo italiano e la situazione delle categorie commerciali che direttamente o indirettamente si interessano al suo sviluppo.

L'attenzione del convegno si è rivolta in modo particolare all'esame della situazione dell'automobilismo in rapporto all'attuale regime fiscale. Questo problema, che si presenta quanto mai interessante, anche per la importanza che l'automobilismo viene sempre più ad assumere nella vita economica e politica di tutti i paesi, sarà oggetto di più approfonditi studi da parte della Federazione nazionale e degli altri interessati.

Sono state largamente trattate anche le questioni riflettenti la disciplina dell'importazione, del deposito e della distribuzione dei carburanti e lubrificanti sulle quali il convegno ha formulato appositi voti. Il convegno ha inoltre trattato le questioni riflettenti il credito automobilistico, il commercio delle parti di ricambio e degli accessori e l'ordinamento delle categorie nell'inquadramento sindacale, concludendo con alcuni voti compendiati in appositi ordini del giorno.

Dopo la chiusura dei lavori, la commissione, accompagnata dall'on. Racheli e dal presidente della Federazione nazionale, è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini al quale sono stati presentati e illustrati i vari ordini del giorno votati nel convegno.

Le deliberazioni del Consiglio dell'Azienda della strada

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il Consiglio ha preso in esame il piano di distribuzione delle somme stanziate per il prossimo esercizio per l'ordinaria manutenzione delle strade statali occorrenti in ciascun compartimento della viabilità ed ha approvato le relative perizie. Ha altresì approvato alcuni importanti progetti di sistemazione generale i cui lavori, compresi nel piano organico già predisposto, saranno immediatamente iniziate. Infine, dopo ampia discussione, ha dato parere favorevole in merito alle nuove tariffe per la circolazione sull'autostrada Milano-Laghi lombardi. Tali tariffe, che presentano una sensibile riduzione e semplificazione su quelle attuali, andranno in vigore con il primo luglio p. v. contemporaneamente a quelle riguardanti la pubblicità sulle autostrade stesse.

Visita di personalità cinesi alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Nel pomeriggio il Ministro di Cina presso il Quirinale, Lui van Tao ha accompagnato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista il vice Ministro cinese delle Comunicazioni, Yu Fei Peng, il generale Siu Ting Yao e il generale Tsiang Tzu. Era a riceverli, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Melchiori, che ha guidato i visitatori nel giro delle sale. Gli ospiti, che hanno molto ammirato l'imponente documentazione storica, hanno tenuto a manifestare la loro soddisfazione per aver potuto approfondire la loro conoscenza della più recente storia fascista.

Le studentesse indiane a Padova

PADOVA, 7

Stamane provenienti da Venezia sono giunti venti studentesse indiane ricevute alla stazione dai dirigenti del G.U.F. e dal Rettore dell'Università. Dopo una visita all'Ateneo ed agli istituti universitari, nel pomeriggio, le studentesse si sono recate in gita ai colli Euganei. Rientrate a Padova hanno visitato la Casa del Fascio, dove il Segretario federale ha portato ad esse il saluto delle Camicie Nere padovane. Ha risposto ringraziando la direttrice della comitiva.

Il vigoroso rialzo della lira

Un aumento di 51 punti in pochi giorni a Berlino

BERLINO, 7

Come in tutte le Borse del mondo, così anche in quelle tedesche si è verificato, dall'ultima decade di maggio ad oggi, un costante effettivo miglioramento della quotazione della lira. Sui mercati finanziari della Germania, tale miglioramento è divenuto particolarmente sensibile negli ultimi giorni. La Borsa di Berlino questa sera, alla chiusura delle contrattazioni, segnava ufficialmente il conguaglio di marchi 21.80 per cento lire.

Il movimento al rialzo della lira è cominciato, nel linguaggio eloquente delle cifre, immediatamente dopo l'annuncio da parte del Capo del Governo italiano delle disposizioni intese a frenare gli effetti della speculazione internazionale, che nei mesi di aprile e maggio aveva preso di mira specialmente la lira.

Il 25 maggio la quotazione alla Borsa di Berlino ed a quella di Amburgo era di 21.37. Nello spazio di pochi giorni è passata da 21.37 marchi a 21.80 marchi per cento lire, con un aumento quindi di 43 punti. Da ieri ad oggi il rialzo è stato di quattro punti e tutto fa capire che l'ottimismo che ha condotto a questo miglioramento della lira nelle Borse tedesche, ha la tendenza a continuare, anzi ad aumentare.

L'Italia alla Conferenza del credito agrario

BUDAPEST, 7

In occasione del 16.o Congresso internazionale di agricoltura, che avrà luogo la prossima settimana a Budapest con l'intervento di una larga e autorevole rappresentanza italiana, si terrà anche la 4.a Conferenza internazionale del credito agrario. Tra i temi posti in discussione figurano le misure prese a sollievo dei debiti agricoli nei diversi paesi. La relazione generale sarà svolta dal gr. uff. prof. Giovanni Nicotra, che già riferì nell'estate scorsa nella Conferenza di Berlino sull'organizzazione fascista del credito agrario in Italia. Gli altri importanti temi posti in discussione sono fissati da eminenti autorità nel campo del credito agrario e precisamente al sig. Tardy ed al signor Vimenaux per la Francia, al dott. Zoltan De Koos per l'Ungheria, al dott. Femach per la Germania, al dott. Lochr per l'Austria e al dott. Novacovitch per la Jugoslavia. In complesso le relazioni ufficiali sono sette, che, trattando ampiamente del credito agrario, dimostrano l'importanza che il problema ha assunto in questi ultimi tempi in tutte le Nazioni d'Europa. Pregevoli comunicazioni saranno inoltre presentate dai membri italiani della Conferenza sullo stesso argomento del credito agrario.

Prossimi negoziati commerciali tra Italia e Bulgaria

SOFIA, 7

Il giornale *Zora* informa che dopo la decisione del Consiglio dei Ministri di iniziare trattative con l'Italia per la stipulazione di un accordo commerciale e di una convenzione veterinaria, il Ministro degli Esteri ha già stabilito la composizione della delegazione che si recherà in Italia per iniziare le trattative. Il giornale aggiunge che le questioni sono state già studiate dalle due parti e si ritiene che le trattative non dureranno molto e si concluderanno favorevolmente dato che da ambo le parti esiste la buona volontà di porre su basi più durevoli i rapporti economici italo-bulgari.

Quindici persone muoiono avvelenate dalle frutta

BUCAREST, 7

Nella località di Bolotesti, presso Focsani, nello spazio di poche ore, sono improvvisamente morte quindici persone. Date le circostanze misteriose in cui sono avvenuti questi decessi, le autorità hanno ordinato una inchiesta dalla quale è risultato che si trattava di un caso di avvelenamento collettivo causato da sostanze chimiche con le quali si sogliono uccidere gli insetti degli alberi; le frutta di questi alberi erano state mangiate dalle persone avvelenate.

Le fatiche ginevrine pel disarmo

La laboriosa ricerca d'un accordo sul metodo procedurale

GINEVRA, 7

Ieri e stamane hanno avuto luogo vari contatti tra gli esponenti delle principali delegazioni alla Conferenza del disarmo allo scopo di arrivare ad un accordo dopo la presentazione del progetto di risoluzione francese, almeno sopra un metodo procedurale che, in ogni caso, secondo l'opinione generale, significherà un rinvio della Conferenza del disarmo anche se qualche commissione tecnica dovesse essere ulteriormente convocata. Tuttavia, nonostante si cerchi di mantenere l'atmosfera calma dopo la seduta senza conclusioni precise di ieri dell'Ufficio di presidenza, le divergenze si mantengono profonde e pel momento non si segnala nessun progresso, nonostante l'attività personale svolta intensamente dal delegato americano Norman Davis, attività attentamente seguita e variamente commentata.

Ieri sera si erano riuniti presso il delegato americano il rappresentante inglese Eden, il delegato francese Massigli ed altri esponenti delle delegazioni francese ed inglese. Stamattina queste conversazioni sono continuate con la partecipazione del rappresentante dei neutri, lo svedese Sandler. Uno degli argomenti di queste conversazioni sarebbe stato naturalmente il modo di coordinare i vari progetti di risoluzione da presentare alla Commissione generale, progetti intorno ai quali si erano avute le tempestose discussioni dei giorni scorsi, ma sembra che l'argomento principale sia stato quello inerente al problema del ritorno della Germania a Ginevra, problema la cui risoluzione è stata riconosciuta necessaria da tutti, compreso da parte francese, per poter intravvedere la necessità della conclusione di una convenzione. Si sarebbe parlato di un viaggio del presidente Henderson a Berlino, ma i francesi si sono dichiarati recisamente contrari a questa idea, di modo che gli ambienti societari restano sempre accentuatamente scettici.

Stamane, presso il delegato americano Norman Davis, si sono riuniti a colazione il Ministro francese della Marina Pietri e il rappresentante inglese Eden. Stasera il Ministro francese degli Esteri Barthou ha invitato a cena il rappresentante dell'Inghilterra Eden. Il Ministro degli Esteri polacco Beck ha lasciato Ginevra.

Il rasserenamento dell'atmosfera sottolineato a Londra

LONDRA, 7

I giornali, in corrispondenze da Ginevra, riportando la nuova proposta di Barthou all'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo, concordano in genere nel rilevare il marcato rasserenamento dell'atmosfera dei lavori della Conferenza, rivelatosi nella giornata di ieri, ed in particolare il tono più conciliativo delle nuove dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese.

Il *Daily Telegraph* scrive che Barthou ha presentato le nuove proposte perchè il Governo francese teme che gli si possa imputare il fallimento della Conferenza. In sostanza la Francia tenderebbe ora a favorire un aggiornamento *sine die* della Conferenza.

Il *Manchester Guardian*, rilevando che le nuove proposte di Barthou hanno riaperto le porte di Ginevra alla Germania, cita la frase del *memorandum* italiano in cui si afferma che il risultato di continuare o lasciare insoluto il problema del disarmo, sarà quello di rinnovare i sospetti reciproci, dividere l'Europa in due gruppi ostili e favorire una corsa agli armamenti. E aggiunge: «Queste sono le prospettive a cui noi pure dobbiamo rassegnarci se nei prossimi giorni la Conferenza del disarmo non potrà raggiungere un accordo sul metodo di continuare le discussioni con ogni speranza di successo».

Un viaggio di Barthou a Roma?

BUDAPEST, 7

Il *Pester Lloyd* segnala la notizia riportata dal *Matin* secondo la quale Barthou, dopo Bucarest e Belgrado, si recherebbe a Roma. Quest'ultima informazione è riportata anche da altri giornali.

Un'alleanza militare tra Germania e Giappone?

PARIGI, 7

Il corrispondente dell'*Oeuvre* da Ginevra pone in rilievo la gravità dell'ora in cui ciascuno sembra organizzarsi per difendersi ed aggiunge che ogni giorno a Ginevra ognuno si mostra sempre più convinto, in virtù di serie informazioni, che Tokio e Berlino realizzano a poco a poco il perfezionamento su una futura alleanza militare.

Il *Journal des Debats*, parlando dei crediti militari votati dalla Commissione dell'Esercito della Camera, dopo aver accennato agli armamenti tedeschi, scrive che per fortuna la Francia ha oggi un Ministro della Guerra competente e che il Maresciallo Petain sa che la guerra è probabile e che bisogna per conseguenza che le fortificazioni sulla frontiera siano costantemente guarnite di truppe completamente armate.

Il giornale conclude: «L'ora è grave. Il Parlamento voterà i crediti di difesa che domanderà il Ministro della Guerra. La sola possibilità di evitare la guerra è quella di essere molto forti, e poichè la Germania è molto bene informata, non commetterà la follia di attaccarci».

Il *Matin* riceve da Nancy che la occupazione effettiva delle opere di fortificazione di frontiera si effettua progressivamente. Il villaggio di Delting, sulla Mosella, ha visto giungere un distaccamento del 146. fanteria che vi terrà ormai guarnigione.

La gratitudine tedesca per l'azione di Mussolini per la Sarre

MONACO DI BAVIERA, 7

Il *Voelckischer Beobachter*, in una corrispondenza da Roma, riferendo la notizia che il barone Aloisi fu ricevuto dal Duce, il quale gli espresse il suo compiacimento per l'opera da lui svolta quale presidente del Comitato della Sarre, rileva che è più che doveroso esprimere a Mussolini tutta la gratitudine della Germania per l'iniziativa da lui presa nella questione della Sarre.

Le elezioni in Grecia per settembre

ATENE, 7

Da dichiarazioni fatte da Tsaldaris risulta che il Governo ha deciso di indire le elezioni per la nuova Camera nel prossimo settembre per chiarire la situazione.

La Camera ha intanto votato il progetto militare Condilis, assente l'opposizione.

Tre importanti questioni esaminate dal Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 7

Stasera il Consiglio della Società delle Nazioni, convocato in sessione straordinaria, si è riunito privatamente per discutere sulla nomina dei membri della Commissione di plebiscito per la Sarre, nomine che saranno decise dopo che il presidente avrà nuovamente consultato i membri del Consiglio.

In seduta pubblica il Consiglio si è poi occupato della questione delle popolazioni assire nell'Irak, popolazioni che sembrava fosse possibile fare immigrare nel Brasile. Questo progetto oggi però si presenta irrealizzabile e il Consiglio ha deciso perciò di rivolgersi ad altri paesi.

Infine il Consiglio si è occupato del conflitto del Chaco fra la Bolivia e il Paraguay, per il quale la Bolivia aveva invocato l'articolo 15 del Patto. E' stato deciso che, pur con la procedura dell'art. 15, seguitino gli sforzi conciliativi del Comitato dei tre. Inoltre è stata fissata la data del primo luglio come termine ai due paesi per la presentazione delle note esponenti i fatti. Il presidente ha annunciato che continua le consultazioni per l'embargo sulle armi destinate ai belligeranti. Circa l'embargo poi i membri del Consiglio si sono riuniti segretamente per risolvere alcune particolari questioni riflettenti soprattutto la mancata risposta di alcuni importanti paesi.

Gli onori francesi agli aviatori italiani

La manifestazione aerea al Bourget

L'entusiasmo per le superbe evoluzioni della squadriglia italiana

PARIGI, 7

Nel pomeriggio, secondo il programma convenuto, ha avuto luogo all'aeroporto del Bourget una grande manifestazione militare aerea in onore della squadriglia italiana da caccia che, come è noto, si è affermata nettamente alle gare internazionali aviatorie di Bruxelles. All'aeroporto del Bourget erano presenti il Ministro dell'Aria, il capo di Stato Maggiore generale, tutti gli ufficiali generali dell'Arma, un larghissimo stuolo di ufficiali superiori e inferiori fatti venire da altre località. Erano presenti anche numerosi generali di altre armi. Assistevano pure il R. Ambasciatore d'Italia, gli addetti esteri e le rappresentanze diplomatiche.

La manifestazione si è svolta alla presenza di un pubblico numeroso e scelto. Prima dell'inizio dei voli, si è avuto una significativa cerimonia militare consistente nello scambio degli onori dovuti alle due Armate del cielo tra il comandante della squadriglia italiana e il comandante di un picchetto d'onore con bandiera schierato di fronte al reparto italiano. Gli onori reciproci sono stati resi al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e della Marsigliese. Subito dopo il Ministro dell'Aria e il suo capo di Stato Maggiore hanno passato in rivista la missione italiana e tutte le rappresentanze dei reggimenti schierati in campo.

Hanno fatto seguito le esercitazioni aeree di una squadriglia francese e poi della squadriglia italiana, le cui evoluzioni hanno destato un entusiasmo indescrivibile. Gli apparecchi italiani, ala ad ala, hanno eseguito le più ardue acrobazie in formazione perfetta; gran volte di squadriglia a cuneo, affondate precipitose fino rasenti il suolo e riprese istantanee con cabrate verticali, voli orizzontali collettivi, virate imperiali, cambio sincronico di formazioni, passaggio in volo folle, grandi ruote con gli apparecchi disposti in fila indiana, grandi ruote con tonneau verticali a rovescio, esercizio della bomba, nel quale gli apparecchi sciòltisi simultaneamente a ventaglio, da una formazione chiusa perfettamente serrata, si sono dati ad eseguire incroci acrobatici meravigliosi; sono questi gli esercizi che hanno suscitato la più profonda impressione in tutti i presenti.

La perfetta esibizione della squadriglia italiana è stata entusiasticamente acclamata e gli equipaggi, con un impeccabile atterraggio, hanno ricevuto pubblicamente ed altamente gli elogi più vivi dal capo di Stato Maggiore generale. Le autorità militari hanno nettamente affermato che l'addestramento dei piloti italiani è superiore e perfetto. La manifestazione si è chiusa con lo sfilamento di numerose forze aeree francesi convenute per l'occasione a Parigi.

Una visita ai lavori dell'esposizione aeronautica

MILANO, 7

Nel pomeriggio d'oggi autorità e giornalisti hanno fatto una visita ai lavori di allestimento dell'esposizione aeronautica che, come è noto, si aprirà fra breve al Palazzo dell'Arte al Parco. Alla visita hanno partecipato il Podestà, che è presidente dell'esposizione, numerosi ufficiali dell'Aeronautica, i rappresentanti della stampa cittadina ed estera. Era pure presente l'arch. Maroni, giunto espressamente a Milano da Gardone Riviera, latore di un affettuoso [illegible] diretto al Podestà di Milano dal Comandante Gabriele d'Annunzio. Il Comandante annunzia in questo messaggio di aver destinato all'esposizione tutti i cimeli aviatori conservati al Vittoriale, tra cui la «Carta di rotta per Vienna», «i segni delle sue ferite», i «miracoli della sua incolumità», i «taccuini da campo», le «ordinanze delle azioni», perfino «il saio credo» che i medici della Croce Rossa raccolsero là «dove egli perse la luce dall'occhio destro sorridendo».

La partenza in volo da Roma del Sottosegretario all'aeronautica tedesca

ROMA, 7

Stamane, alle ore 8, S. E. Milch, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica tedesca, è partito in volo dall'aeroporto del Littorio per fare ritorno in Germania. Erano a salutarlo il Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle e alcuni ufficiali generali e superiori dell'aviazione italiana.

Un incidente aviatorio

ROMA, 7

Il giorno 6 corrente, durante una esercitazione di volo, un idrovolante dell'idroscalo Nisida, pilotato dal tenente De Caputa Salvatore, con a bordo il primo aviere motorista Napolitano Domenico, per cause ancora imprecisate precipitava nella rada di Gaeta. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Il solenne omaggio di Ravenna alla salma di Corrado Ricci

RAVENNA, 7

La salma di Corrado Ricci, accompagnata nel viaggio da Roma a Ravenna da un membro della famiglia, dai rappresentanti della Accademia d'Italia, del Governatore di Roma, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, è qui arrivata alle 9.53. Alla discesa dal vagone la salma è stata salutata romanamente da una folla di autorità e gerarchie e con gli onori militari che sono stati resi sul piazzale esterno dalle truppe del 28.o Fanteria e dall'81.a Legione della Milizia. Anche le forze giovanili fasciste schierate nel piazzale hanno reso omaggio al passaggio del feretro.

Tra le autorità presenti erano, oltre il Prefetto in rappresentanza del Capo del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera e del Ministero degli Esteri, il comandante il Corpo d'Armata di Bologna, i reggenti la Repubblica di San Marino, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia e numerose personalità del mondo artistico e letterario. Il Principe di Piemonte e il Duce avevano inviato grandi corone.

L'imponente corteo funebre, dopo aver percorso il viale Pallavicini e via Alberoni, ha raggiunto la Basilica di S. Apollinare, ove l'Arcivescovo mons. Lega ha impartito alla salma l'assoluzione. Poi il corteo ha proseguito per Porta Serrata. Qui è stato celebrato il rito dell'appello fascista fatto dal Prefetto, e quindi il feretro, seguito dagli intimi, ha continuato per il cimitero.

Gli atti del Congresso di medicina dello sport

ROMA, 7

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il prof. dott. Ugo Cassinis, che gli ha offerto il volume concernente gli atti del Congresso internazionale di medicina dello sport svoltosi a Torino ed a Roma nel settembre dell'anno XI, e la sua recente pubblicazione sul controllo medico dello sport.

Lettere di Ferdinando Martini

Queste lettere di Ferdinando Martini completano la singolare personalità dell'Uomo che onorò l'Italia nelle Lettere e al Governo e che fu sempre tenuto in alto pregio da tutti gli italiani.

Di solito, la lettera — anche quella destinata alla pubblicità — è un prezioso documento che rivela il pensiero, la coltura, l'animo, il carattere e il temperamento dell'individuo. Specialmente la lettera dell'uomo che si stacca nettamente dalla comunità, e si eleva e si impone. Quando poi lo scrivente si chiama Ferdinando Martini, la lettera ha un inestimabile valore: letterario e politico.

L'epistolario che pubblica in ... giorni Mondadori (1), va ... 1860, con una prima lettera a Giovanni Fattori, al 29 Gennaio 1928.

Martini fu, come è noto, in frequente e intima corrispondenza epistolare con i maggiori poeti e scrittori italiani, con gli uomini politici più in vista ed anche umili che a lui si rivolgevano per chiarimenti e consigli. Il libro — di quasi seicento pagine — ha perciò un grande interesse e una grande importanza. È cronaca quotidiana ma sempre alta, luminosa, serena; sono giudizi, richiami, elogi, critiche, confessioni, ammonimenti, che riconfermano, non solo l'erudizione del Martini e la proprietà del suo stile — l'impeccabilità della frase italiana — ma anche la sincerità e l'onestà dell'uomo che fu retto, coscienzioso e preciso in ogni manifestazione della sua vita. Dobbiamo alla squisita sensibilità di Arnaldo Mondadori un'Antologia di prosa italiana che varrebbe la pena diffonderne nei Licei classici. La materia si presta — e come — per una serie di studi severi sullo stile e sulla lingua. Ferdinando Martini è un esempio ed è una guida sicura. E' il Maestro che insegna sempre, anche a coloro che affermano — in buona fede — di conoscere alla perfezione la più bella, la più dolce ed armoniosa lingua del mondo. Semplicità, rapidità e chiarezza. Ecco le tre caratteristiche della prosa martiniana che il Baretti invano raccomandava agli italiani del suo tempo. — Si aggiunga poi una costante signorilità, anche quando l'argomento avrebbe giustificato qualsiasi asprezza di forma e di contenuto. V'è infine, da osservare la modestia dell'uomo che sente tutta la tremenda responsabilità della sua missione di letterato e che interpella il Carducci, perchè lo rassicuri sulla proprietà o meno di una parola. Si scrive *Africa* o *Affrica*? E il Carducci sollecito con una breve cartolina postale, gli risponde affermando:

« Bol. 6 Ottobre 91 — Caro F. — Tardi ricevo, rispondo subito come posso: *Affrica sempre, almeno in prosa. Altrimenti, francesismo*. — Tuo Giosuè Carducci ».

Non v'ha dubbio che questa risposta del grande Poeta è in relazione al famoso libro del Martini *Nell'Affrica italiana*. Prima di metterlo in circolazione, l'autore volle sincerarsi e sapere dal Carducci se bisognava perpetuare il titolo del poema del Petrarca: *Affrica*.

I nomi illustri che leggiamo spesso in queste lettere ci richiamano alla memoria memorabili battaglie letterarie e artistiche combattute e vinte da romanzieri, da poeti e da critici, da pittori divenuti celebri, viventi e scomparsi, e tuttavia cari ad ogni italiano che si rispetti.

Ecco Gabriele d'Annunzio, convittore del Cicognini che nel settembre del 1881, in uno scatto di entusiasmo, ringrazia il Martini con tutta la esuberanza del suo carattere meridionale. « Mio caro Signore, sì, *mio caro* Signore; lasci ch'io la chiami così e che, invece di darmele devolissimo, io le prenda la mano e gliela stringa, *shake* (perdonil) come fanno gli Inglesi. Ella capirà: noi giovani abbiamo bisogno di stringere qualche cosa per comunicare la corrente dell'affetto: noi giovani meridionali poi l'*etichetta* l'abbiamo a noia come il fumo agli occhi. Dunque grazie, grazie, grazie! Grazie della sua letterina gentile, affettuosa, spiritosa. Grazie! Non le dico niente ora, perchè a sangue caldo son certo che empirei parecchie pagine di corbellerie ... »

Questa lettera è, in autografo, magnificamente riprodotto nel libro, e non priva di cancellature; la qualcosa dimostra due cose: la emozione del giovane, dominato dal desiderio di voler dire molte cose al Martini.

Altre lettere. Altri nomi. G. Carducci (son numerose come quelle a Giuseppe Chiarini) Giovanni Pascoli, Giovanni Verga, Luigi Capuana, Salvatore Farina, Achille Torelli, Edmondo De Amicis, Enrico Nencioni, Alessandro d'Ancona Isidoro del Lungo, Ruggero Bonghi, Guido Mazzoni, Francesco Torraca, Pompeo Molmenti, Francesco Crispi, Luigi Luzzatti, Sonnino, Agostino Depretis, Emilio Teza, ecc.

Uno speciale significato hanno quelle scritte dall'Affrica, nel periodo in cui il Martini era Governatore dell'Eritrea — alla figlia e al genero, lettere ricche di osservazioni e piene di curiosità. Il vero Martini colonialista, riorganizzatore e reggitore sapiente della nostra Colonia primogenita — è proprio in queste sue impressioni epistolari ai suoi intimi.

Carissimo, fra gli amici veneziani, egli ebbe Pompeo Molmenti il quale, in data 21 Agosto 1912, a proposito di una commemorazione del Fogazzaro, scriveva:

« Ebbi e lessi la tua commemorazione del Fogazzaro; e volentieri lessi come sempre ogni cosa tua. Tutto quanto dici è degnamente detto.

« Il Biagi deve averti spedito il volumetto del *Primo passo*. A ristamparlo colle debite aggiunte non si aspetta oramai che te..., e me, perchè io muterò la prefazione e racconterò anch'io, con umiltà, i miei primi spropositi ».

« Vedi se trovi due o tre ore di tempo per buttar giù quelle pagine.

« Eh, caro Pompeo! Le cinque sfuriate (2) che ne dici? Mi par di sentirti!

« Abbiamo fatto bene a invecchiare, se la vecchiezza ci serbava questi spettacoli.

« Evviva l'Italia, da giovani, da vecchi e moribondi. Viva l'Italia. Di cuore, tuo. . . ».

Con decreto 30 Luglio 1927, Ferdinando Martini, fu nominato Ministro di Stato; e da Monsummano, il 30 Luglio '27, il vegliardo così telegrafava a Benito Mussolini:

« La inaspettata onorificenza di cui V. E. propose di insignirmi, raddoppia il mio obbligo di gratitudine perchè V. E. si compiace così ricordare una seconda volta i poveri servizi da me dati al Paese. Questo dovere di riconoscenza sempre attesto e attesterò con animo devoto schiettamente augurando che le sorti d'Italia si compiano quali la mente di V. E. la presagisce e le opera e le prepara ».

Si può dire che con questa lettera, Ferdinando Martini chiudeva onorevolmente il termine della sua giornata.

Francesco Geraci

(1) F. Martini: Lettere - 1860 1928.

(2) Il famoso raid dei Dardanelli compiuto dal compianto ammiraglio Millo la notte del 19 Luglio 1912.

15 mila ascoltatori a pagamento ad un discorso di Mosley

LONDRA, 7

Il *Daily Mail*, annunciando che i 15 mila biglietti a pagamento per ascoltare il discorso che Mosley terrà all'Olympia sono stati tutti venduti, scrive che nessun altro oratore in Gran Bretagna potrebbe oggi raccogliere intorno a sè un decimo dell'uditorio che ascolterà Mosley e rileva che questa è una prova della immensa forza del movimento fascista in Gran Bretagna, movimento che merita l'appoggio del popolo britannico in quanto ha per motto: « L'Inghilterra innanzi tutto ».

La disobbedienza civile cessata

SIMLA, 7

In seguito alla cessazione della disobbedienza civile le notifiche che dichiarano illegali l'organizzazione, diversi partiti costituenti il Congresso nazionale sono state revocate secondo una decisione del Governo dell'India. Rimangono tuttavia ancora in vigore le leggi ... contro il terrorismo e le organizzazioni rivoluzionarie distinte dal Congresso; così pure rimane illegale il movimento rivoluzionario nella provincia di frontiera del nord-ovest.

Un violento incendio a Lione

LIONE, 7

Questa notte alle 1.30 un violento incendio è scoppiato in uno stabilimento di prodotti oleosi. Esso è stato circoscritto rapidamente dai pompieri, ma tuttora alte fiamme si elevano, e diecine di pompe continuano a gettare acqua.

Il fuoco ha trovato un elemento particolarmente favorevole nelle 100 tonnellate di olio depositato negli stabilimenti. Si ignorano ancora le cause del disastro. I danni sono ingentissimi.

Sommari di Riviste

★ L'Illustrazione Italiana. Sommario del N. 32 del 3 giugno 1934 L'ottava leva fascista. Il Duce consegna le medaglie d'argento al valore civile agli Avanguardisti ed ai Balilla distintisi per atti di coraggio — I Gozzi dei pescatori napoletani nelle acque del Tevere — Il discorso del Duce. le cifre e lo spirito (di Gian Capo) — S.A.R. la Principessa di Piemonte — I volontari garibaldini nelle Argonne (di Amedeo Tosti) La solenne celebrazione del XXV Maggio alla Capitale — Il saggio ginnico dell'O.N.B. al Foro Mussolini — Governi autoritari in Lettonia e in Bulgaria — Austria nel campo romano (di P. M. Arese) — Teatri (di Marco Ramperti) Tavole imbandite (4 tavole di rotocalco fuori testo) — Antonio Pacinotti e la sua «macchinetta» (di Luciano Bonacossa) — La Mostra del Mare a Trieste (di Umbro Apollonio) — La visita del Papa a Castelgandolfo — Ali e Piloti — L'attrice avveduta (novella di Alessandro Bonsanti con 1 disegno di Titina Rota) — La traslazione delle salme dei Caduti del Fascismo Modenese — La grande diga della Val d'Arda — Campioni di bellezze alla Mostra canina di Roma Sport — Uomini e cose del giorno Cantalupo (romanzo di Carlo Linati 5 puntata) — Cinquant'anni fa — La pagina dei giochi — Diario della settimana — La settimana illustrata (di Biagio).

★ La Rivista delle Venezie Tridentina di maggio contiene: U. Cucchetti: Giovanni Prati, L'obiettivo. G. Fletzer: Riposo (versi); Mercurio: Il martirio di Oberdan, Ing. G. Vaccari, C. F. Wolff, g. c.: Il toponimo «Carezza»; La rivista La Fiera di Padova. I. Maffei: Roma fascista e gli articolisti dell'«Echi de Paris», g. c. Semplicissimo gesuitone: Ing. G. B. Della Valle: Il nuovo ponte sull'Adige a Marlengo. M. L. Perluca: Momenti fra le Dolomiti; F.lli Quintero: Vecchia provincia (commedia), G. Rocco di Torrefranca: Ricordi veneziani, G. Canali: Dalmazia (versi), La pagina della «Brennero»; Gioventù fascista. G. Cucchetti: Le «interviste» di Sandro Giuliani. Biblioteca alla mano: G. Marta: Vetrina di poesia, Q. d. S.: Sbba da mag (versi mulinesi).

Divi e stelle di Hollywood hanno l'animo rurale

HOLLYWOOD, 7

La frugalità ed il risparmio sono di moda fra le stelle ed i divi del cinema, che in maggioranza cercano di depositare alla banca quanto più denaro possono per i giorni in cui la loro celebrità sarà tramontata. L'esempio di Greta Garbo ha trovato moltissimi seguaci.

Prima della crisi era costume generale che un attore cinematografico spendesse completamente a quasi la sua paga prima ancora di riscuoterla, che fosse oberato di debiti, ecc., era un elemento della sua celebrità. Oggi la situazione è completamente rovesciata; vita modesta, regolatissima, per ingrossare il conto corrente alla banca od ampliare gli investimenti, soprattutto fondiari. Sicuro: quattro quinti dei divi e delle stelle hanno scoperto di avere l'animo rurale.

I primi a comperare proprietà agricole, approfittando del loro basso prezzo in conseguenza della crisi, sono stati Ruth Roland, Mary Pickford, Jackie Coogan e Corinne Griffith. Dopo di loro molti altri sono ritornati alla terra.

Il più appassionato e fortunato acquirente di terreni è Warner Oland noto al pubblico internazionale nella veste di violano cinese, possiede una proprietà di settemila acri di terreno sul mare ove ha impiantato un razionale allevamento di bestiame che dirige personalmente.

Douglas Fairbanks possiede pure alcune miglia di acri di terreno presso San Diego coltivati a seminativo ed a pascolo. Bing Crosby ha acquistato da Douglas cinquanta acri di questa proprietà per impiantare un allevamento di cavalli.

Noah Beery, invece ha acquistato una vasta zona collinosa ai margini del deserto di Mojave e vi ha impiantato un vivaio di trote di cui si dicono mirabilia è fornitore di trote ad alcuni Stati della Confederazione.

A 125 anni si fa seppellire vivo

LONDRA, 7

Il più vecchio abate del mondo, Shambunath, di 125 anni, che per 50 anni consecutivi ha vissuto nel famoso tempio di Bhaironi, in India, si è fatto seppellire vivo, ritenendo che la sua opera su questa terra era ormai giunta alla fine. Da secoli, il funesto uso degli abati di Bhaironi di immolarsi quando ritengono compiuta la loro missione su questa terra è sempre stato rispettato. L'abate Shambunath, che è stato seppellito vivo nella giornata di ieri, ha avuto il privilegio ed il primato, su tutti i fratelli che lo precedettero, di campare fino a 125 anni.

Un incorreggibile schiaffeggiatore condannato a due anni

BERLINO, 7

Il ventinovenne Paolo Dickert, per ragioni non bene chiare, perseguitava da tempo una donna; tutte le volte che la incontrava per la strada, la schiaffeggiava. Condannato a due settimane di prigione nel 1928, il Dickert continuava a schiaffeggiare la sua vittima nel 1929, buscandosi una nuova condanna ad un mese di carcere. Incoraggiato dalla clemenza dei giudici, il Dickert estendeva la sua persecuzione anche ai parenti della vittima. Ultimamente il feroce schiaffeggiatore incontrava di nuovo la sua vittima e la percuoteva un'altra volta. Ora il tribunale lo ha condannato a due anni di cui uno da scontare subito, l'altro con la condizionale.

Due vecchi uccisi in Jugoslavia e derubati di un milione

BELGRADO, 7

Nel villaggio di Bassaid alcuni sconosciuti sono penetrati nella casa di un certo Grulijc, un vecchio di 80 anni, noto come l'uomo più ricco di tutta la contrada e lo hanno ucciso. Anche la sua vecchia moglie è stata massacrata con una stanga di legno ed è morta qualche ora dopo. Gli assassini hanno quindi aperto una cassaforte impadronendosi di circa un milione di dinari in contanti.

Poichè il Grulijc soleva prestare forti somme ai proprietari di terre di Bassaid, si suppone che uno o più debitori al corrente della ricchezza del vecchio, abbia compiuto il duplice assassinio allo scopo di estinguere così anche i propri debiti.

Cinque canottieri annegati in un lago scozzese

LONDRA, 7

Quattro giovanotti dai 19 ai 27 anni e un ragazzo di 11 anni sono periti nel lago scozzese di Loch Lomond ieri sera. I cinque giovani, tutti appartenenti a una società di canottieri del Loch Lomond, si erano imbarcati a Luss su un piccolo canotto, con il quale avevano preso parte sabato scorso a una regata sul lago. L'equipaggio faceva conto di portarsi alla sede dei canottieri, a una distanza di circa dodici chilometri. Nessuna notizia si è più avuta dei cinque. Dato l'allarme, sono state eseguite ricerche nella notte, ma infruttuosamente.

I cantieri marittimi di Danzica distrutti dal fuoco

VARSAVIA, 7

Stamane un disastroso incendio è scoppiato nei cantieri marittimi di Danzica che si devono considerare distrutti, nonostante gli sforzi dei pompieri e delle truppe. L'incendio tende ad estendersi. Cinque pompieri sono stati gravemente colpiti da sintomi di asfissia.

Un atroce infanticidio in Francia

PARIGI, 7

A Lorient, una giovane sarta di 18 anni, Anna Lecoz, che viveva con la madre, nell'assenza di quest'ultima aveva messo alla luce, sabato scorso, una bambina, che essa nascose sotto le coperte, dove la creaturina rimase soffocata. Poi se ha sezionato il cadaverino e l'ha bruciato.

Cospicua rappresentanza trevisana alla Fiera di Padova

TREVISO, 7

Alla XVI Fiera Campionaria di Padova che aprirà i suoi battenti alla augusta presenza del Duca di Bergamo e dell'on. Acerbo, Treviso sarà degnamente rappresentata dal Comitato locale dell'Ente della Moda Italiana espressamente invitato dal Comitato padovano presieduto dalla Marchesa Bonacossa.

Infatti nel reparto dell'arredamento per cura della contessa Amona De Reali presidente del Comitato trevigiano della Moda e di Donna Juccia Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto di Treviso, facente parte del Comitato d'onore, sono stati allestiti due eleganti «stands» in uno dei quali Donna Vaccari presenta una «stanza da letto» con una artistica Madonnina illuminata sapientemente stilizzata con perfetto gusto moderno; nell'altro la contessa De Reali presenta una «stanza da pranzo» pure di stile 900, con eleganti «menupequins».

Hanno dato la loro opera per il mobilio e gli arredi delle due stanze, sotto la sapiente guida delle due gentildonne, artigiani della città e della provincia.

In altro «stand» la contessa De Reali presenta una «tavola imbandita» per pranzo, di stile impero, ricca nella luminosità di tersi cristalli, nelle argenterie preziose di cesellature finissime armonizzanti nella purezza delle linee sul bianco opaco della antica Fiandra della tovaglia, la biancheria, vasellame e stoviglie, lampadari, e arredi di autentica antichità, appartenenti alla sua vecchia Casa, che ricordano la fama dei nostri artisti di quell'epoca remota.

Ma altri pregevoli oggetti sono inoltre presentati alla Fiera padovana da Treviso: il co. cav. Giuseppe De Reali ha allestito nel reparto Caccia un interessante angolo con cimeli di armi e di due prede di Caccia grossa d'Africa. Egli poi offre anche un saggio squisito di sua valentia artistica presentando un gran de «Fenicottero» da lui scolpito in argento, le signorine Tommasini di Treviso presentano un magnifico formato da una «Euforbia Candelabra» tutto cromato, il dott. Alessandro Cappellari espone alcune graziose lampade con «abat-jours», etc.

Si può dire che anche in questa manifestazione Treviso è nobilmente rappresentata.

Per gli orfani di impiegati degli Enti locali

ROMA, 7

L'Istituto nazionale fascista di assistenza ai dipendenti degli Enti locali comunica: La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il bando con il quale il R. Commissario del suddetto Istituto mette a concorso per l'anno scolastico 1934-1935 n. 48 posti gratuiti di ricovero in convitto per gli orfani degli impiegati degli Enti locali e n. 12 posti gratuiti e semigratuiti per i figli degli impiegati e dei sanitari degli Enti locali bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie aventi sette o più figli minorenni a carico. Vengono pure messi a concorso n. 244 borse di studio (che vanno da un minimo di L. 610 annue per le scuole elementari ad un massimo di lire 3000 per le Università e Istituti superiori d'istruzione) per gli orfani degli impiegati dei sanitari degli Enti locali. Un quarto del numero di dette borse è riservato agli orfani di impiegati e di salariati che abbiano cessato da servizio anteriormente al 1. gennaio 1925 e a 1 luglio 1933, un quarto del numero delle suddette borse è riservato ai figli degli impiegati sanitari e salariati iscritti più bisognosi e meritevoli o aventi sette o più figli minorenni a carico.

Le domande e i documenti esenti da bollo indicati nell'avviso di concorso dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto in Roma via Francesco Crispi n. 10 e improrogabilmente entro il 31 luglio p. v. Per gli aspiranti a borse universitarie il termine è prorogato al 15 agosto p. v.

Il voto degli industriali del marmo

ROMA, 7

Gli industriali del marmo, della pietra, dei graniti e affini hanno tenuto la loro assemblea ordinaria generale con l'intervento del prof. Guarnieri in rappresentanza della Confindustria. L'assemblea ha approvato per acclamazione la relazione del presidente della Federazione nazionale fascista del marmo, comm. ing. Peverelli, concretando a conclusione dei suoi lavori una serie di voti relativi ad alcuni problemi specifici tra i quali la questione dei pedaggi, dei canoni di concessione di cava, dei nuovi impianti industriali, del disciplinamento della produzione nei confronti dei produttori improvvisati, di un equo adeguamento salariale e delle intese commerciali con gli importatori di alcuni paesi esteri.

L'assemblea ha proceduto poi all'elezione del Consiglio direttivo della Federazione e si è sciolta inviando un telegramma di devozione al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati agli on. Biagi, Asquini e Pirelli.

I viaggi di nozze a Roma
48.672 coppie hanno usufruito delle concessioni ferroviarie

ROMA, 7

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 1244 biglietti ferroviari di seconda classe e 303 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 88 sono stati venduti dalle agenzie all'estero o da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 48.672 coppie di sposi, delle quali 2219 provenienti dall'estero o da località di confine.

Insull comparirà lunedì al tribunale di Chicago

CHICAGO, 7

Samuel Insull comparirà lunedì innanzi alla corte federale avendo i giudici rifiutato di ammettere che l'arresto del banchiere ad Instambul sia stato illegale.

Il movimento turistico italo-americano
nelle dichiarazioni dell'Ambasciatore degli S. U. a Roma

ROMA, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, S. E. Breckenridge Long, ha concesso all'« Agenzia d'Italia », anche per « Il Giornale del Turismo » un'intervista, in cui ha fatto le seguenti dichiarazioni.

« Sono lieto dell'occasione che mi si offre d'intrattenermi sulle possibilità di sviluppo del movimento turistico italo-americano. Si spera molto, a tale riguardo, in un miglioramento, anche per la politica di riduzione nei prezzi di passaggio, adottata da tutte le compagnie di navigazione, europee ed americane, che hanno linee regolari tra Nuova York ed i porti europei. Una grande corrente del movimento turistico americano si è incanalata verso il Mediterraneo e specialmente verso l'Italia, in seguito all'acceleramento dei servizi marittimi su questa rotta. Ne sono prova le numerose crociere organizzate per la prossima estate nel Mediterraneo, alle quali parteciperanno anche i vapori della « American Export Line » e della « Dollar Line ». I prezzi di passaggio, veramente modici, per la classe turistica invoglieranno moltissimi a profittarne. Queste crociere hanno per mèta Napoli, dove, appena sbarcato, il turista ha l'opportunità di soddisfare la sua prima e più ardente aspirazione, visitare gli scavi di Pompei ed Ercolano, sui quali, in America, esiste una vera letteratura giornalistica, e poi di venire, in qualche ora di treno, a Roma, meta, se non finale, certo fra le più importanti, delle crociere.

A questo punto, mi permetto rilevare che se vi è al mondo un popolo che desidera viaggiare ad ogni costo e vedere altri paesi, questo popolo è proprio l'americano. Su di esso la vecchia Europa e specialmente l'Italia esercitano una naturale attrazione. La terra di Colombo e di Marconi, di Leonardo da Vinci e di Raffaello, è sempre stata la meta ideale di tutti i giovani americani. Ora poi vi si aggiunge il fascino del Fascismo e delle sue grandi realizzazioni nel campo sociale, le scoperte archeologiche e le creazioni di nuove città, fatte dal Duce. Quindi, crisi o non crisi quando l'americano può, immediatamente s'imbarca per l'Europa e per l'Italia.

Vi è inoltre un fattore cospicuo in favore del movimento turistico. La situazione economica negli Stati Uniti è decisamente migliorata e questo miglioramento è tanto più notevole in quanto è graduale, a piccole tappe e quindi non improvviso ed effimero. In sostanza gli affari lentamente riprendono, le officine si riaprono, la disoccupazione diminuisce e, quel che più conta, il denaro circola. La politica del Presidente Roosevelt sta producendo un miglioramento ascensionale, non già verticale, ma a tempi che permette di consolidare i vantaggi ottenuti, prima di continuare, e riportare così con tranquillità e prudenza il Paese alla normalità ed alla prosperità.

« Ma, tornando al turismo, basta ascoltare i grandi dirigenti le Compagnie di navigazione di New York, i quali dicono che il movimento turistico, per la stagione estiva dell'anno corrente, dà buone previsioni, come può presumere dalle prenotazioni dei posti sui vapori per le prossime crociere. Quindi allorchè i giornali ed i privati parlano di crisi americana, occorre fare un po' di tara ed essere, per così dire, più ragionevoli. Un fatto evidente è questo, il traffico ferroviario in America riprende. Ogni settimana il numero dei carri carichi, viaggianti sulle varie reti, è più o meno superiore a quello della settimana precedente. Ed anche il movimento viaggiatori è in evidente ripresa. D'altro lato le Compagnie ferroviarie hanno non solo migliorato enormemente i servizi, ma anche ridotto le tariffe ad un livello alla portata di tutte le borse.

Un fatto nuovo nel movimento turistico del nord-atlantico è che mentre finora tutte le crociere turistiche erano organizzate in America verso l'Europa ora invece le crociere sono organizzate tra l'Europa e l'America. Sono le cosidette crociere turistiche del « ribasso del dollaro » ossia del dollaro a buon mercato. Nello scorso aprile ne arrivarono parecchie a New York, venendo dall'Europa. Così viene a sfatarsi una leggenda comune in Europa, e cioè che il costo della vita sia elevatissimo in America, mentre la verità è tutt'altra, poichè nella stessa New York si può vivere con la spesa ed il relativo conforto che a Roma. E quanto più ci si inoltra nell'interno tanto più il costo della vita diminuisce ed è a miglior mercato che in certi Paesi d'Europa, anche a cambio svalutato. E dal momento che si cominciano a stabilire, sia pure tenuamente, delle correnti turistiche dall'Europa in America, non vedo perchè non se ne debbano creare tra l'Italia e gli Stati Uniti. E queste correnti sarebbero di gran beneficio per lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, che potrebbero così conoscersi meglio. Quanti affari, quante iniziative potrebbero sorgere da coloro che hanno visitato l'America!

Ed è perciò che ho appreso con grande piacere che il Capo del Governo Italiano, nel prossimo settembre, manderà in America gli studenti vincitori delle ultime gare sportive e culturali, cioè i « Littoriali ». E' appunto a questi giovani che occorre dare la possibilità di vedere il mondo, così come accade in America. La decisione del Duce è molto saggia e risponde alla vasta conoscenza che Egli ha dell'animo dei giovani. Ciò spiega l'entusiasmo che sentono per Lui le masse giovanili e non solo le masse italiane ».

Esumazione di salme di Caduti per l'Ossario del Tonale

PADOVA, 7

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti di guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa, il giorno 10 corr. avranno inizio le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel monumento ossario in corso di costruzione al Passo del Tonale. Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Ponte di Legno, Pezzo canonico, Stadolina, Temù, Valdavio.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata le sacre spoglie saranno temporaneamente deposte nella Chiesa di Santa Maria in Ponte di Legno.

Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti di guerra, sede in Padova.

Studi per una campagna esplorativa di pesca

ROMA, 7

L'Agenzia « Delta » apprende che presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste hanno avuto luogo di recente alcune riunioni interessanti la pesca, nel corso delle quali si è ampiamente discusso della effettuazione di campagne esplorative di pesca e della regolare creazione di « Case del Pescatore » nei centri di maggiore importanza per la piccola pesca costiera, a somiglianza di quanto è in corso di esecuzione a Rimini e a Cattolica. Tali case rappresentano infatti il segno tangibile di quanto è possibile realizzare in Regime fascista, attraverso le organizzazioni sindacali, a favore dei lavoratori della pesca. In tali riunioni la Federazione dei Sindacati Fascisti della pesca ha recato il suo contributo fattivo, tenendo sopratutto presenti le necessità del pescatore costiero, al quale è difficile dare una assistenza sindacale ed economica assidua, e che per le sue particolari condizioni di vita e di lavoro necessita, invece, di maggiore assistenza di carattere tecnico e sociale.

Concorsi per insegnanti

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Educazione nazionale con il quale è indetto un concorso per venti posti di direttore con insegnamento di materie tecniche di tipo agrario, per trenta posti con insegnamento di materie tecniche di tipo industriale e per venti posti di istruttore pratico nelle scuole di tipo industriale, nelle regie scuole di avviamento professionale.

Nuovo concorso per un edificio ad uso di uffici a Bergamo

ROMA, 7

Il Ministero dei Lavori Pubblici, avendo riscontrato che nessuno degli elaborati presentati al concorso bandito il 20 agosto 1933 fra architetti e ingegneri italiani per il progetto di massima di un edificio ad uso degli uffici governativi di Bergamo ha in modo completo corrisposto a quanto col bando si richiedeva, è pervenuto nella determinazione di dichiarare il concorso stesso di nessun effetto e di ripetere la prova, ciò che ha fatto con altro bando in data 15 maggio 1934 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 115. In tale bando si prescrive che il progetto della costruzione, la quale sorgerà sull'area attualmente occupata dal fabbricato patrimoniale dello Stato detto San Bartolomeo prospiciente la via Garibaldi, debba soddisfare ad ogni necessità dei servizi, che l'architettura, pur rispecchiando l'evoluzione artistica dell'attuale epoca storica, si colleghi però alla nobile tradizione della grande arte italiana. I progetti dovranno essere fatti pervenire non più tardi delle ore 19 del 15 settembre 1934 al detto dicastero (Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche) che ha stabilito un primo premio di lire diciotto mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed un altro premio di lire ottomila da conferirsi al secondo classificato.

Incarichi a liberi professionisti

ROMA, 7

L'Agenzia « Delta » ha notizia di una importante disposizione data dal Prefetto di Ascoli Piceno alle dipendenti podesterie per invitarle a desistere dalla norma di affidare incarichi di carattere straordinario ad ingegneri e geometri dipendenti, anzichè a liberi professionisti. Ragioni di equità e di direttive generali devono consigliare — ritiene il Prefetto di Ascoli Piceno — le amministrazioni ad avvalersi in tali casi dell'opera di liberi professionisti, sia per non distrarre dalle attribuzioni ordinarie i propri impiegati tecnici e sia per non creare a favore di questi ultimi condizioni privilegiate di fronte ai primi che, privi di redditi fissi, devono potere nell'esercizio della libera professione, ritrarre i mezzi di vita. L'opportuno provvedimento ha incontrato viva approvazione da parte del Sindacato nazionale ingegneri che ha invitati i dipendenti Sindacati provinciali a richiedere, per le rispettive provincie, eguali disposizioni che assicurino, in momenti particolarmente difficili come quelli che la categoria attraversa, un'equa ripartizione degli incarichi professionali.

Libri nuovi

Giuseppe Marini: «La battaglia di Tagliacozzo e le vicende di tre Chiese» (con 4 tav. e 10 fig.) Ed. De Arcangelis - Casalbordino

SPIGOLATURE

Uno dei vanti di Monaco è il grande «Museo Tedesco» ideato e diretto per tanti anni dal dott. von Miller morto poche settimane fa fra il generale compianto. E' un museo che illustra con una evidenza plastica senza paragone i più svariati rami della tecnica, sì che alcuni giorni di accurato studio fra le sue gigantesche pareti possono arricchire considerevolmente, anche nelle persone più colte, il tesoro delle proprie cognizioni. Una tale istituzione sembrò fin dal principio interpretare mirabilmente la nostra epoca tecnica e il conseguente desiderio di penetrare le ragioni e gli agenti dei suoi trionfi. Ne è prova la enorme affluenza di visitatori. Pochi altri istituti del genere, infatti, possono vantare una così invidiabile statistica di frequenza. I registri accuratamente tenuti dalla Direzione ci informano che dall'anno della inaugurazione fino a pochi mesi fa il museo è stato visitato, in cifra tonda, da 10 milioni di persone. Ogni anno vi convengono in media 1700 comitive con un totale di 50.000 partecipanti fra cui numerosi gruppi di stranieri. Si comprende che un tal museo — grazie ai suoi speciali criteri — debba riuscire particolarmente istruttivo per la gioventù. Perciò numerose nazioni — la Svizzera, l'Ungheria, la Scandinavia, l'Italia, l'Olanda, la Francia e sopratutto gli Stati Uniti del Nord-America — inviano con notevole frequenza schiere di studenti a Monaco affinchè ammirino questo sintetico monumento della tecnica di tutti i tempi.

*

Le ferrovie dello Stato francesi hanno messo in servizio delle nuove locomotive tipo «Mountain» che differiscono dal tipo precedente essenzialmente per un aumento di potenza nella vaporizzazione della caldaia per alcuni nuovi dispositivi e per l'adozione di tre cilindri a semplice espansione con distribuzione a valvole. Per aumentare la potenza di vaporizzazione della caldaia, la superficie totale di riscaldamento è stata elevata da 217 mq. a 287,35 mq. e la superficie della griglia da 4,43 mq. a 5 mq. La pressione in caldaia è di 20 Kg. Tra i nuovi dispositivi adottati, la principale originalità è data dal caricamento automatico del carbone, che cade per gravità dal tender in una camera collocata al disotto del fondo della cassa, che contiene il carbone. Una vite di acciaio fuso trascina il carbone in un tubo a cannocchiale fino ad un condotto verticale situato nell'interno del focolare. Qui giunto, il carbone è gettato nella griglia da getti di vapore sotto pressione. Questa pressione è regolata da rubinetti posti a portata di mano del fuochista. Altra particolarità della locomotiva è quella di avere il corpo cilindrico di acciaio speciale al nichel, allo scopo di diminuirne il peso. Infine la nuova locomotiva ha nel tender un dispositivo speciale per presa di acqua, che consente di effettuare il rifornimento d'acqua da un canale disposto lungo il binario, senza fermare il treno, solo riducendone la velocità.

*

Le «grotte di stalattiti Gassl» nell'Alta Austria, nei pressi del lago di Traun, famoso per la sua bellezza paesistica, sono state riaperte al pubblico nella primavera scorsa. Fu lavorato alacremente durante tutto l'inverno, onde portare a compimento sentieri e scalinate che servono alla comodità dei visitatori. I passaggi e le comunicazioni sono costruiti in modo che ognuno, giovane o vecchio, possa in questo misterioso sotterraneo, seguire la guida senza rischio e senza fatica. Queste grotte di Gassl sono accessibili da Ebensee (l'estremità a sud-ovest del lago di Traun) in due ore e mezza di cammino per sentieri boschivi, bellissimi e romantici. La via è indicata molto accuratamente da grossi punti rossi. Vicino al rifugio, in tutta prossimità della caverna, una guida patentata sta a disposizione dei visitatori. Per dare un'idea dell'estensione delle caverne a stalattiti di Ebensee, basti dire che uno speleologo, desideroso di conoscere a fondo questa zona sotterranea, vi adoperò la bellezza di 30 ore.

*

E' recentemente uscita a Budapest la traduzione in Esperanto della prima cantica della Divina Commedia. La magistrale traduzione, dovuta all'ungherese Kolomano Kalocsay, che possiede alla perfezione le lingue italiana ed esperanto, contribuirà a far conoscere e gustare all'estero il poema dantesco più di quanto esso non sia conosciuto a mezzo delle poche traduzioni che fino ad ora ne sono state fatte. Tale traduzione, vero capolavoro letterario, è fedelissima al testo pur conservando l'endecasillabo e la terza rima. Ogni canto è preceduto da un breve riassunto e da ottime note esplicative. L'elegante edizione contiene numerose xilografie originali dell'artista Dezsö Fay che ha trascorso vari anni nelle più artistiche città d'Italia, prima fra le quali Venezia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Premiazione Littoriali A. XII

Domani sabato 9 corr., alle ore 16, nell'aula magna di Ca' Foscari avrà luogo la premiazione dei partecipanti ai Littoriali dello Sport di Milano e a quelli della cultura e dell'arte di Firenze.

Tutti gli studenti che hanno partecipato alle due manifestazioni dovranno trovarsi alle ore 15.45 precise, in perfetta uniforme di Fascista Universitario (camicia nera, berretto goliardico, fazzoletto azzurro, calzoni grigio-verdi, stivaloni o fasce) nel cortile della Scuola stessa consegnando, quale comprova di presenza, la circolare inviata personalmente.

Formazione squadra di Pallanuoto

Tutti gli studenti che intendessero praticare lo sport del nuoto e far parte della squadra, che è in via di costituzione, di pallanuoto, sono invitati a presentarsi al G.U.F. lunedì 11 corr., alle ore 18.30.

Sezione tiro

Gli studenti che desiderano partecipare alle gare di tiro a segno indette per domenica 10 corr. nel poligono di S. Nicolò si diano in nota non oltre stasera, venerdì 8, presso la Segreteria del G. U. F.

Il programma della gara è a disposizione degli interessati presso la sede del G. U. F. I tiri, anche per la classifica a squadre, potranno essere effettuati individualmente, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

Comando Federale Fasci Giovanili

Torneo di pallacanestro

Per disposizione del Comitato della Federazione Italiana di Pallacanestro la partita, già effettuata domenica scorsa fra i Comandi di Fascio di S. Marco e Cannaregio, dovrà ripetersi. Questa seconda partita si svolgerà domenica 10 corr., alle ore 15.30 alla Palestra Reyer e precederà una partita di Campionato di divisione nazionale fra una squadra di Bologna e di Trieste.

Tiro a Segno

La Sezione al Tiro a Segno di Venezia organizza per domenica 10 corrente presso il Poligono di Tiro di S. Nicolò di Lido una gara di tiro di 2a Categoria per Giovani Fascisti denominata «Giovinezza».

Alla gara sono ammessi i Giovani Fascisti tiratori non classificati della V.T.I.S. e se classificati di prima e seconda classe.

Arma: Fucile mod. 1891; distanza, metri 200; bersaglio: dell'Unione diviso da 1 a 5, segnalazione da 2 a 10; serie: una di 12 colpi da spararsi in una sola ripresa; posizione, libera regolamentare; graduatoria. Sul minor numero di punti minimi. Tassa e cartucce gratuite.

Ogni Fascio Giovanile può presentare più squadre.

Premi di rappresentanza: Le singole squadre concorreranno con il risultato di tre tiratori preventivamente designati.

Premi: Premiato il 50 per cento delle squadre concorrenti e di queste 1/5 con medaglia d'oro. Premi individuali. Premiato il 50 per cento dei concorrenti e di questi un quinto con medaglia d'oro.

I Fasci Giovanili di Combattimento che intendono di partecipare dovranno dare notizie al Comando Federale.

In onore di un camerata

Per onorare la memoria del camerata Bertini Pietro, Camicia Nera della vigilia, il Gruppo Fascista di Castello ha elargito a beneficio di due famiglie di squadristi poveri, la somma di lire cinque[illegible].

Gruppo Femminile di S. Croce

In occasione di un lieto evento, il fascista Polet ha offerto L. 10 che sono state consegnate alla vedova [illegible]. La fiduciaria vivamente ringrazia.

Partenza delle studentesse indiane ospiti del Guf di Venezia

Ieri mattina alle ore 9.20 hanno lasciato Venezia le ventitre studentesse indiane, ospiti del GUF veneziano.

Nei giorni di permanenza fra noi visitarono la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, la Biennale d'Arte ed i principali monumenti della città.

Sempre accompagnate da un componente il Direttorio del GUF, da studenti e studentesse veneziani, le ospiti hanno compiuto anche delle gite nell'estuario.

Al momento della partenza hanno tenuto ad esprimere la loro riconoscenza al Segretario politico del GUF per le calorose accoglienze ricevute dal Direttorio e dai camerati.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, al quale era stato segnalato la operosità e la intelligenza spiegata dal signor Pietro Rossetti valente funzionario della Direzione della Società veneta del gas che da oltre 40 anni presta la sua attività in questa importante branca dei pubblici servizi cittadini, S. M. il Re si è degnato di nominarlo Cavaliere della Corona d'Italia.

Una pergamena artistica

Nell'occasione del conferimento delle insegne cavalleresche al Preside del R. Liceo Scientifico prof. Antonio Borriero, gli insegnanti, gli alunni e il personale presentarono al festeggiato anche un album con tutte le firme e una pergamena con dedica finemente miniata dal prof. Rosolino Bellodi, ordinario di disegno. L'opera del prof. Bellodi, ben noto artista, destò ammirazione in quanti ebbero modo di vederla.

La riunione della Commissione del lavoro del Provveditorato al Porto

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Provveditorato al Porto, sotto la presidenza del Provveditore S. E. l'Ammiraglio Gambardella, hanno avuto luogo due riunioni: della Commissione del Lavoro e del Comitato Esecutivo del Provveditorato stesso.

Nel aprire la prima seduta il Provveditore ha, a nome dei presenti, rivolto un cordiale saluto all'on. Giorgio Suppiej, che, chiamato all'alta carica di Deputato, ha lasciato l'Ufficio di Segretario Federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ed ha pertanto cessato di appartenere al Consiglio di Amministrazione del Provveditorato; ed ha rivolto non meno cordiali parole di benvenuto al nuovo Segretario Federale avv. Michele Pascolato che per la prima volta partecipava ai lavori della Commissione del Lavoro e del Comitato Esecutivo.

L'avv. Pascolato ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto.

La Commissione del Lavoro si è occupata di alcune modifiche alle tariffe di lavoro per lo scarico delle merci in orario straordinario e di questioni di amministrazione riguardanti le maestranze portuali; mentre il Comitato Esecutivo ha trattato questioni amministrative generali.

Erano presenti, oltre a S. E. Gambardella ed all'avv. Pascolato, il colonnello Lami ed il cav. Piccolo, rispettivamente Segretario Generale e Capo della Direzione Commerciale del Provveditorato al Porto; l'ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Miliani, Presidente del Regio Magistrato alle Acque, il cav. Jazzeolla, Direttore di Dogana, il cav. Feliciangeli, Segretario dell'Unione Veneta Sindacati Fascisti Comunicazioni Interne, e l'ing. Fasolato, Ispettore Corporativo.

Lo sbarco del carbone a Marghera

Allo scopo di mantenere pressochè inalterata, anche dopo lo spostamento a Marghera dei maggiori mezzi meccanici per lo sbarco del carbone, la proporzione di sbarco con meccanismo ed a mano del minerale, il Provveditorato al Porto ha attuato alcuni provvedimenti di esercizio e di natura economica di cui l'accenno nelle comunicazioni, di alcuni giorni fa.

Sulla banchina Carboni in Marittima sono a disposizione del Commercio sette gru. Dal 1 giugno, per le soste del carbone scaricato a mano da nave, il Provveditorato rinuncia alla quota di L. 3.50 per spese generali sulla tariffa di mano d'opera prevista dall'art. 29 delle Norme Generali del Libro delle Tariffe. Lo scarico del carbone da nave a vagone a mezzo di teloni effettuato anche su banchine diverse dalla normale, viene tassato con la tariffa complessiva di lire 5 per tonnellata, rimanendo inalterata la quota spettante alla mano d'opera.

I provvedimenti di cui sopra garantiscono il mantenimento della spesa media di sbarco del carbone al livello di quella che veniva attuata quando la banchina Carboni era attrezzata anche con i meccanismi trasportati sul nuovo scalo di Marghera.

Il tesseramento dei lavoratori del Commercio

E' opportuno segnalare ai camerati lavoratori del commercio (dipendenti aziende ed uffici, negozi, viaggiatori, dipendenti da studi professionali, cooperative di consumo, agenzie di assicurazione, impiegati di alberghi e di pubblici esercizi, personale alberghi e pubblici esercizi, guide, lavoranti barbieri e parrucchieri, lavoranti pasticceri e pasta a mano, dipendenti stabilimenti balneari, venditori ambulanti e giornalai), la necessità di provvedere tempestivamente al ritiro della tessera sindacale per l'anno XII.

Deve essere affermato segno di poca sensibilità sindacale l'attendere il sollecito individuale che chiede perdita di tempo che può essere meglio impiegato nell'interesse dei lavoratori tutti. Nè è giusto sia ritirata la tessera solo nel momento del bisogno!

Il rinnovo della tessera è obbligatorio a norma degli Statuti delle singole organizzazioni.

Gli uffici dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti del commercio, Castello, Ponte dei Greci, Calle della Madonna, sono aperti nelle seguenti ore: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Dal 1.o ottobre l'orario sarà il seguente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

I segretari provinciali di categoria dal 15 giugno ricevono nei giorni e nelle ore per ciascuno indicate (alla sede dell'Unione):

Cav. Nicolò Toaldo, i giorni di lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 20, martedì e sabato dalle ore 21.30 alle 22.30. — Regazzi Armando, dalle 16 alle 17.30 di tutti i giorni feriali eccetto il sabato. — Amato Bernardino, dalle 10.30 alle 12 di ogni lunedì. — Battistin Amedeo, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. — Bruno Dolcetti, dalle 21 alle 23 di martedì, giovedì e sabato.

Il Commissario dell'Unione ricorda sempre.

I lavoranti del commercio devono ricordare sempre che il loro miglior consigliere ed il più disinteressato è il segretario di quel Sindacato che il Fascismo ha messo a disposizione loro per la reale ed onesta tutela dei loro interessi compatibilmente con gli interessi generali della Nazione.

Società Orchestrale "Lux"

I soci esecutori tutti sono vivamente pregati di intervenire alla prova che avrà luogo questa sera ad ore 21.30 nella sala della «Camicia Nera», Campo Gesuiti.

La Festa dei Vigili Urbani

Ieri i vigili urbani, nella ricorrenza della consegna della croce di guerra alla loro bandiera, hanno celebrato la festa del Corpo. Nella mattina, alle 7.30 tutti i vigili liberi da servizio si sono radunati nel Campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena per essere passati in rivista dal conte Elti di Rodeano, vice-Podestà e dal comandante dott. cav. Albanese. Quindi hanno svolto un saggio ginnastico eseguendo gli esercizi obbligatori per il prossimo concorso dopolavoristico di Roma, e una serie di interessantissime gare; gare di corsa, del getto del sasso e infine la staffetta 100 per 4.

In tutte le prove e nelle varie competizioni hanno dimostrato una seria preparazione, dovuta in gran parte all'ottimo istruttore capo Ongaro.

Dopo la rivista si è proceduto alla distribuzione dei premi dei vincitori delle gare interne ginnastiche per l'anno 1933.

La premiazione

Diamo l'elenco per ordine di graduatoria:

Gara di nuoto: percorso m. 1000 Cecconi, Nicolazzo, Ghezzo, Catullo.

Percorso m. 100 in costume: Volpato G. Ruffato, Zane.

Percorso m. 100 vestiti, con passaggio di un ostacolo: Ruffato, Bazzeghin, Zane.

Gara di tuffi con salvataggio di un pupazzo: Ghezzo, Ruffato, Bazzeghin.

Gara riservata agli istruttori, per corsa m. 400: Ruffato, Volpato, Zane.

Gara riservata agli inesperti: Rossaro, Farisato, Tatti, Barbieri.

Gara di voga: percorso sul canale di S. Giuliano dal Marcello alla Madonnetta e ritorno: Farisato-Prian, Quarti-Cristante, Sambo-Catullo, Zane-Savoldello.

Risultati gare di atletica leggera (giorno 18 nov. 1933):

Corsa m. 100: Gregorat, Prian, Buldo, Corsa m. 400: Gregorat, Calzolari, Savoldello; Corsa m. 1500 Tomasi, Nicolazzo, Torre; Salto in alto: De Nardo, Torre Quarti; Salto in lungo: Savoldello, Gregorat, Torre; Salto misto: Savoldello, Semenzato, Torre; Lancio giav. Semenzato, Casini, Buldo, De Nardo; Lancio martello: Casin, Cotic, Momesso; Lancio palla di ferro: Momesso, Tomasi, Buldo; Lancio disco: Cotic, Momesso, Buldo; Palla vibr.: Casini, Calzavara, Cotic.

Corsa staffette m. 100 per 4 tempo 54. 1) Buldo, Volpato, Cotic, Gregorat; 2) Ghezzo, Savoldello, Prian, Calzolari.

Partita di palla vibrata di squadra: 1a class.: Volpato, Semenzato Casini, Bosso, Cotic; 2) Momesso, Binero, Ghezzo, Calzavara, Calegon.

Palla al cesto: 1) Cotic, Volpato, Semenzato, Buldo, Casini; 2) Ghezzo, Quarti, Prian, Calzavara Savoldello.

Gara di tiro alla fune: 1) Cotic, Casini, Volpato, Bosso, Baldo, Lazzarini, Semenzato, Farisato; 2) Momesso, Binero, Calzavara, Calegon, De Nardo Mion, Seno, Ragarolo.

Decathlon: Volpato, Ghezzo, Semenzato, Savoldello, Cotic.

Gara di tiro con la rivoltella: Cristante, Relisati, Beltrame, Sambo (bersagli 6), Carlini (bersagli 3), Casini, Cotic, Viani, bersagli 6), Viani (bersagli 6), Agbemo, Cocchetto, Spagnetto.

Dopo la distribuzione dei premi, i reparti incolonnatisi hanno sfilato per il viale IV Novembre, dinanzi alle autorità presenti, mentre nel rio attiguo di S. Elena sfilavano i vigili delle Sezioni dei Canali.

Aprono il corteo che sfila, i reparti motociclisti, quindi quelli ciclisti e infine i vigili appiedati.

Terminata la sfilata i vari reparti appiedati si incolonnarono per fare scorta d'onore alla bandiera sino al Municipio.

Il trattenimento al Dopolavoro

Nel pomeriggio alle ore 13, nel teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto, la Filodrammatica Vigili urbani si è esibita nella rappresentazione di una esilarantissima commedia «Su quell'idiota di pensare» di Benedetti con intermezzi di scelta musica eseguita dalla banda dei vigili.

La commedia è stata preceduta da un saggio corale diretto dal vigile Ruffato che ha dimostrato di possedere, oltre alle doti dell'ottima guardia civica, una buona voce baritonale, riscuotendo larghi unanimi applausi.

La recitazione è stata pure applaudita. Alla fine del secondo atto si è proceduto all'estrazione di una lotteria, i cui premi vennero offerti dalle ditte cittadine, riconfermando la simpatia ch'esse nutrono per questo corpo civico. Il ricavato della lotteria andò a beneficio della Cassa Assistenza fra Vigili Urbani.

Assistevano al simpatico trattenimento il cav. Pilon vice-Segretario del Fascio di Venezia, il comandante dei vigili dott. Albanese, e vari ufficiali delle varie armi oltre ad una folla di invitati.

Il banchetto al Ristorante "Roma"

Nella serata, i Vigili liberi dal servizio si sono raccolti nella terrazza del Ristorante Roma, per concludere la loro festa con un allegro banchetto, al quale hanno partecipato pure il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano, il vice Segretario generale del Comune cav. uff. Scarpa, il cav. dott. Albanese, il comandante dei Pompieri cav. ing. Gaiani, il vice-comandante dei Pompieri cav. Puatta, i sigg. Polgeni, De Zottis, Hanz e i marescialli dei Vigili Ruggero e Conuta.

Al banchetto presero parte pure i rappresentanti dei Reali Carabinieri, della Finanza, della Milizia Ferroviaria e della R. Questura, e fra i convitati si notarono pure vari graduati e vigili semplici in pensione.

Alla fine del pranzo, il baritono Ruffato prima, e più tardi il caposquadra della Milizia Ferroviaria Attilio Beffan, hanno voluto rallegrare i presenti cantando alcuni brani d'opera che furono molto applauditi. I cantanti era accompagnati al pianoforte dal sig. Doore, ma non mancarono per questo le note squillanti di una bella rappresentanza della banda dei Vigili.

Alla fine i bravi Vigili hanno acclamato al Re, al Duce, al Podestà, al Conte Elti di Rodeano e al loro Comandante.

In tale modo ha avuto termine la giornata, che le nostre brave guardie municipali hanno voluto dedicare alla festa del Corpo.

Un ballo della Lega Navale in onore della Squadra

Come è noto, il 29 corrente, festa di San Pietro, si troverà a Venezia il nuovissimo incrociatore *Bolzano*, di 10 mila tonnellate, al quale sarà consegnata, da parte delle donne stesse, la bandiera di combattimento.

Alla festa marinara, che assumerà uno spiccato carattere di alto patriottismo, parteciperanno anche l'incrociatore *Gorizia* e una flottiglia di cacciatorpediniere della prima Squadra Navale del Tirreno al comando dell'ammiraglio Cantù.

In onore degli ufficiali della Squadra avrà luogo poi all'Excelsior un ballo, organizzato a cura del comitato delle patronesse della Sezione di Venezia della Lega Navale, comitato presieduto dalla contessa Annina Morosini, e che è già alacremente all'opera perchè la festa, che avrà uno squisito carattere marinaro, riesca brillantissima.

I Principi Kanya a Venezia

Giovedì 14 corr. alle ore 18.17 giungeranno a Venezia in forma strettamente privata, il Principe Taunenori e la Principessa Toshiko della Casa Imperiale giapponese di Kanya. Gli augusti personaggi scenderanno col seguito all'Albergo Danieli e ripartiranno il venerdì successivo 15 corr. alle ore 15.30 per Monaco di Baviera, via Brennero. Nella giornata visiteranno la città e i suoi monumenti.

La partenza di S. E. Maximos

Ieri alle ore 12 col piroscafo *Adria* proveniente da Trieste, è partito per il Pireo il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica ellenica S. E. Maximos.

Il passaggio di un Ministro turco

Ieri alle ore 14.23 è transitato per la nostra stazione, proveniente da Ginevra, il Ministro degli Affari Esteri di Turchia che alle ore 14.31 è ripartito col lusso per Istambul.

Movimento turistico

Ieri alle ore 12.25 con treno speciale sono partiti per Chiasso 174 turisti svizzeri che erano a Venezia da un paio di giorni.

Alle 13.30 per Firenze sono partiti in comitiva 39 cecoslovacchi.

Corse domenicali sulla linea Venezia-Fusina

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, nell'intento di voler dare al pubblico le maggiori possibili comodità di trasporto nelle prossime domeniche, in cui più intenso sarà il traffico da Venezia, per la Fiera Campionaria e per le festività religiose per Sant'Antonio a Padova — e da questa città verso Venezia ch'è nel pieno fervore della sua vita balneare — ha disposto di anticipare col 10 corrente la effettuazione delle corse straordinarie domenicali, nel suo orario stabilito da 1. luglio p. v. e fino al 30 settembre.

Così che, a datare da domenica prossima 10 corrente, verrà effettuata una corsa straordinaria tanto da Venezia che da Padova, con partenza entrambi alle ore 22 precise e con toccata a tutte le stazioni intermedie.

Continuano ad essere in vigore nelle domeniche i biglietti a tariffa ridotta di L. 5 per un viaggio sulla linea (di andata e ritorno) da qualunque stazione e a qualunque altra stazione.

Chi si reca in Crociera

Non può fare a meno di acquistare magari in breve tempo ma con poche idee chiare, pratiche e utili, quel minimo di cognizioni che valgono a famigliarizzarlo con un mondo nuovo e con ambiente che tanto più capirà quanto meglio orienterà mente e spirito verso i suoi molteplici aspetti.

Occorre dunque una piccola guida, non per girare una città o una regione, ma per comprendere quella città e quella regione nel quadro vasto della politica, con le sue province, con i suoi istituti, con le sue realtà, con tutta la storia di ieri in funzione di volontà operante per il domani. Una simile opera mancava, sicchè quasi sempre il viaggiatore di crociera partiva con un prosciutto ma spesso ritornava nel proverbiale baule.

Ecco finalmente MARIO DEI GASLINI, noto ed apprezzato studioso, vedente e pioniere della fede coloniale, con un volumetto indovinato

«L'ITALIA NEI PAESI NERI» - Editrice ALBA - Milano - Via Campo Lodigiano N. 2 (L. 5.—)

che si rivolge ai contadini, agli educatori, ai giovani, al popolo, ai radioamatori, esponendo in forma suggestiva e brillante tutto quanto serve per far conoscere l'Africa e per indicarla come la grande palestra delle nuove fortune italiane.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. Edoardo Barth ha acquistato il quadro ad olio *Visitatore gradito* di Gheralis Luca (Grecia).

Il gr. uff. Typaldo Forestis ha acquistato gli oggetti di vetro *Capra* e *Capretto lattante* della ditta Bimini di V[illegible].

Il comm. Spender ha acquistato una *Madonnina* di vetro della ditta Avem di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1343.

Convegno corporativo pubblici esercizi a Padova

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio confermano la precedente comunicazione circa il Convegno Corporativo di Categoria indetto dalle Organizzazioni Nazionali dei datori di lavoro e lavoratori addetti ai pubblici esercizi e pasticcerie.

Al Convegno che si inizierà nel locale speciale della Fiera alle ore 11 di lunedì 11 corr. interverranno l'on. Locurcio, Segretario della Federazione Nazionale Dipendenti da Alberghi e Pubblici Esercizi, ed il gr. uff. Pagano per la Federazione Nazionale Pubblici Esercizi.

Le Organizzazioni Sindacali rinnovano l'invito ai datori di lavoro ed ai lavoratori di partecipare al Convegno. La Federazione Prov. Fascista del Commercio prega i datori di lavoro di corrispondere la normale retribuzione ai membri del direttorio ed ai Fiduciari del Sindacato Fascista Addetti Pubblici Esercizi e lo stesso al Capo Gruppo ed ai Membri del Direttorio dei Lavoranti Pasticceri.

L'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio avverte i lavoratori che intendono intervenire al Convegno che essi devono trovarsi per le ore 9.30 di lunedì a Padova alla Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio in via Rinaldo Rinaldi n. 18 C di dove si porteranno alla Fiera.

DIARIO SACRO

8. Venerdì — Il Sacratissimo Cuore di Gesù. — Festa solenne caldeggiata prima da S. Gertrude e S. Matilde benedettine poi dal certosino Giacomo di Landberg da San Giovanni Eudes e da S. Margherita Maria Alacoque della Visitazione fu approvata da Clemente XIII nel 17[illegible] e innalzata di rito da Pio IX, Leone XIII e Pio XI che le aggiunse l'Ottava privilegiata — A San Marco Messa solenne e alle 17.30 Esposizione, Vespero, Compieta atto di Consacrazione e benedizione.

Festa di Maria Ausiliatrice

Il Patronato Salesiano Leone XIII di Castello celebrerà domenica prossima la festa di Maria Ausiliatrice, Patrona delle Opere Salesiane.

Alle ore 7 vi sarà la S. Messa con Comunione generale e alle 9 Messa solenne e Processione col simulacro dell'Ausiliatrice per le vie di Castello.

In preparazione di tale solennità vi sarà questa sera alle ore 21.15 nel cortile del Patronato un'accademia mariana musico-letteraria e domani sera alla stessa ora nella Cappella del Patronato stesso, il panegirico della Madonna di Don [illegible] Santo, tenuto da valente oratore.

Beneficenza della "Smobilitati"

La Smobilitati benefica pro Minorati di Guerra, per la chiusa dell'anno sociale 1933-34 ha erogato in beneficenza la somma di lire 3700 divise come segue. Per offerta di n. 10 fucili all'Opera Naz. Balilla da intestare per ogni fucile il nome di un valoroso Caduto per la causa nazionale L. 700; al Patronato dei Frari L. 100; alla Società Contro la tubercolosi L. 150; all'Unione Italiana Ciechi L. 100; alla Società Giovani Operaie L. 200; all'Associazione Mutilati L. 100, alla Colonia Alpina L. 100; per un figlio povero d'un socio L. 190; all'Istituto Climatico di Malamocco L. 120; all'Istituto Salesia L. 100; al Padri Cavagnis L. 100; L. 1750 distribuite a 70 famiglie di Minorati e bisognosi in quote da lire 25; Totale L. 3700.

Con questa beneficenza distribuita, la Smobilitati ha elargito a tutto maggio 1934 in aiuti fraterni la somma di L. 284.614.85.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «20.000 anni a Sing-Sing». Protagonisti Bette Davis, Spencer Tracy e Cartoni animati.

S. MARCO. — «La guardia del corpo» con Edmond Lowe e Wynne Gibson, piccante avventura di amore.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: «La dama de Chez Maxims». Un capolavoro di spirito [illegible] Platea L. 2 e 3. Valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «Viva la birra» comicissima creazione di Buster Keaton.

MODERNO. — Ore 16: «La Maestrina» parl. it. con A. Pagnani, R. Cialente. Platea L. 1.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Medico per forza» e «All cortalee» parl. ital. con Ettore Petrolini. Seguirà «Dasan l'isola dei Pinguini».

La radio di oggi

OPERA: Moravska Ostrava, ore 19.30, *Jenufa* di Janacek (dal Teatro Nazionale), Heisberg, 21, *Oberon* di Weber, Budapest, 20, *Hary János* di Kodaly; Berlino, 22.20, *Ernani* di Verdi (selezione per dischi).

MUSICA SINFONICA E TEATRALE. Roma, 20.45, concerto dedicato a Bizet, Katowice, 20.20, musiche di Kalinnow, Saint-Saëns, Dukas; Brno, 19.30, *Sinfonia pastorale* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.45, musiche per quartetto di Steffani, Mozart, Borodin, Grieg.

COMMEDIA: Roma, 21.40, *Fattica* di Lopez.

L'esito di una causa per una "vera" da pozzo

ROMA, 7

Un'antica pregevolissima «vera» da pozzo, intorno alla quale si ammirano bellamente scolpite in bassorilievo delle figure di Santi, veniva rinvenuta due anni fa da tale Adolfo Bonivento nella Laguna di Venezia, mentre eseguiva dei lavori in una tenuta di proprietà del padre.

Venuta a conoscenza del ritrovamento, la Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Venezia disponeva degli accertamenti, in base ai quali fu possibile stabilire che la «vera» in parola, tutta di pietra, esagonale, era stata fatta costruire dal Doge Francesco Donato nel 1546, come si rilevava da una iscrizione incisa sulla «vera» stessa. La pregevole opera d'arte era stata nel frattempo portata dal Bonivento in una villa di sua proprietà. Le trattative iniziate dalla Sopraintendenza per l'acquisto della «vera» non ottenevano il risultato sperato. Tanto il Bonivento che il padre, quale proprietario della tenuta dove il ritrovamento era avvenuto, furono chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sulle antichità e belle arti per omessa denunzia e il Pretore, mentre assolveva il padre, riteneva il Bonivento Adolfo responsabile della contravvenzione ascrittagli e ordinava la confisca della «vera» da pozzo in questione. Proposto ricorso in Cassazione, la Suprema Corte ha ritenuto che la confisca non poteva essere disposta, dato che il proprietario del terreno non era l'accusato, ma il padre. Ha pertanto annullato questa parte della sentenza, confermando la condanna di Adolfo Bonivento per contravvenzione alla legge sulle antichità e belle arti.

Commemorazione di G. Garibaldi

Alla cerimonia della commemorazione annuale di Giuseppe Garibaldi, che seguirà domenica 10 corr., interverrà la Bandiera decorata del Comune, la quale giungerà alle ore 9 e 30 alla riva di Calle S. Domenico a Castello, dove si formerà il corteo per recarsi al monumento all'Eroe ai Giardini Pubblici.

A tale cerimonia sono invitati a partecipare le autorità civili e militari, le Associazioni combattentistiche e gli istituti scolastici, i quali dovranno trovarsi alla predetta ora presso il monumento all'Eroe ai Giardini.

Il ponte votivo per la festa di Sant'Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corrente alle ore 17 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

I sussidi della Congregaz. di Carità nel mese di aprile 1934

Durante il decorso mese di aprile la Congregazione di Carità ha distribuito i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari ai poveri di Venezia: per provvidenze invernali E.O.A. L. 4205, direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 270, grazie e sussidi speciali L. 2400. Effetti da letto: brande 3, pagliericci 4, coperte 2. Sussidi alle frazioni di Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, e Malamocco, lire 10.533,35. In totale L. 17.406,35.

Minori accolti negli Istituti educativi, al 30 aprile, 360; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e ricovero di mendicità 889, ricoverati negli ospizi sparsi 231, ricoverati negli asili notturni, presenze del mese 1538, minori accolti in istituti non dipendenti dalla C. di C. 33; vecchi 16.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 3. Totale n. 36; arrivati n. 6, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4642 varie 881. Totale tonn. 5523.

Imbarcate rinfuse tonn. 574; varie 360. Totale tonn. 934.

Carri caricati n. 263; scaricati 19. Totale 282.

Camions caricati n. 30 con tonn. 171; scaricati 4 con tonn. 21. Totale 34 con tonn. 192.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 100; uomini n. 1019. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Gli esami al "P. Sarpi"

Gli esami di ammissione alla prima classe del corso superiore avranno inizio lunedì 11 giugno ad ore 8; quelli di idoneità al corso inferiore e superiore lo stesso giorno ad ore 8.30.

Gli esami di ammissione alla prima classe del corso inferiore avranno invece inizio il 12 stesso mese alle ore 9.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Giugno XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5

Denunciati morti 0 - Totale 10

MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 6 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 7

Denunciati morti 0 - Totale 7

MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Bottasso Inchiostro Caterina d'anni 85, ved. cas., Sitani Maria Teresa mesi 1; Segato Ermenegilda anni 6, Martin Jon. [illegible], Eivi Renato mesi 4; Marangon Raimondo 38, cel. impiegato; Azzetta Pietro 87, con. cuoco, Ghezzo Bonifacio 83, ved. ortolano.

Matrimoni: Privato Ulà [illegible], con Bonora Ada sarta, celibi; Bertotto Aldo, autista, con Zorzetto Elsa, casalinga, celibi.

Un sandolo tagliato in due e un bagno fuori programma

Ieri alle ore 17.30 certo Primo Russo di anni 31, abitante a Cannaregio 6252 stava al [illegible] un sandolo in rio di Santa M[illegible] avendo a bordo il fora[illegible] Zamatto di anni 29 abitante a Castello 2739, occupato presso [illegible] ditta Morelli Rosa. Ma nel [illegible] breve traversata per [illegible] to il Clackson del motoscafo [illegible] D'Oro dell'Azienda M[illegible] Navigazione Interna, che [illegible] dal Rio di San Pantalon, veniva da questo investito. Con mossa fulminea egli riuscì a saltare a bordo del motoscafo mentre il suo compagno veniva gettato in acqua.

Il timoniere del motoscafo certo Bon, visto che il naufrago era inesperto nel nuoto faceva [illegible] un salvagente al quale s'aggrappò il poveretto che venne così tratto in salvo dal personale di barca. Lo Zamattio veniva quindi trasportato con una lancia dei Vigili presso il Convento dei Padri Carmelitani [illegible], dove fu ristorato con [illegible] e infine inviato all'ospedale ove venne ricoverato per [illegible] Il sandolo ebbe la peggio [illegible] spezzato in due.

Le furie della servetta

Ieri verso le 22 l'esercente [illegible] cucina economica a San [illegible] 4002 Fortunato Colom[illegible] 60, abitante a San Mar[illegible] niva a lite con la propria [illegible] Giuseppina Pozza di anni [illegible] cenza, la quale nel [illegible] sputa gli gettava con[illegible] peletti da cucina [illegible] delle escoriazioni al capo. Condotto dai passanti [illegible] perchè il capo gli [illegible] dichiarato guaribile in [illegible]

Gli argomenti d'una discussione

Due braccianti G[illegible] metto di anni 37 [illegible] vanni e Paolo 6334 e R[illegible] gnan di anni 41, abitante Marina 6099 entrambi [illegible] rativa frutta [illegible] iersera verso le 23 [illegible] campo San Bart[illegible] rogative della loro professione nero in breve alle mani. Nella [illegible] ingenza il Ravagnan dava [illegible] tone al Bonometto e lo [illegible] re a terra cassandogli [illegible] cero [illegible]. Intervenne subito il Mar[illegible] cina che li dichiarò entrambi in contravvenzione per eccesso [illegible] ubbriachezza e fece accompagnare il Ravagnan in guardina e il [illegible] to all'ospedale ove fu [illegible] guaribile in giorni 8.

Gli inconvenienti d'un'acrobazia

Il fattorino postelegrafonico [illegible] ne Semerato di anni 18, abitante a San Polo 1427 avventuratosi [illegible] 8.30 in un esercizio di acrobazia sul ponte del Lovo è caduto [illegible] dendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 5 giorni.

La caduta di un bambino

Ieri alle ore 15 Gabriele Pezz[illegible] di anni 4, abitante a Castello 5876, è caduto nei pressi di casa ferendosi alla regione temporale sinistra. Guarirà in 8 giorni.

L'infortunio di un marinaio

Il marinaio Angelo Fontana di anni 21, da Forte dei Marmi, imbarcato sul rimorchiatore «Ursus» della Ditta Panfido in bacino di carenaggio presso il R. Arsenale è [illegible] da una tavola e caduto dall'altezza di due metri, riportando [illegible] sione all'anca e al braccio [illegible] Guarirà in 10 giorni.

Tiri in mare

Il 9 corrente dalle ore 7 [illegible] circa, saranno eseguite delle [illegible] tazioni di tiro con mitra[illegible] sulla spiaggia di Lido nel tra[illegible] le capanne militari del R. E[illegible] la R. M. fronte a mare.

La zona pericolosa si est[illegible] per circa 4 km. verso il m[illegible] singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di t[illegible] limitata da due bandiere ro[illegible]

Durante l'esercitazione [illegible] predetti, un rimorchiatore [illegible] riva una bandiera rossa, [illegible] nello specchio acqueo ant[illegible] zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti [illegible] giorno e nelle ore suindica[illegible] vassero a transitare nella [illegible] acqueo di cui sopra [illegible] diatamente allontanars[illegible]

GAZZETTA DELLO SPORT

La tappa Ferrara-Trieste del Giro d'Italia

Battesini primo e Andretta secondo

Learco Guerra conserva la "maglia rosa,,

TRIESTE, 7

Si riparte da Ferrara dopo una breve sosta allietata dalle manifestazioni di entusiasmo e di cortese ospitalità delle autorità e degli sportivi locali.

Ieri sera il Podestà di Ferrara ha invitato gli ufficiali e i giornalisti del seguito ad un pranzo al quale ha presenziato anche il Segretario federale. Questa mattina numerosi erano gli appassionati che hanno dato il loro saluto alla carovana. Il voto dei «guerriani» si è compiuto: la Bologna-Ferrara ha segnato la clamorosa rivincita del loro idolo che ha acquistato insieme alla vittoria di tappa la «maglia rosa». Si è chiusa la parentesi determinata dalla crisi grave ma passeggera di Guerra nella Firenze-Bologna che aveva rivoluzionato ed elettrizzato il Giro e riprende il predominio del campione. Ma per quanto egli abbia compiuto ieri una impresa di eccezione, il suo vantaggio in classifica non è tale da metterlo completamente al sicuro.

Si può affermare che i maggiori avversari di Guerra abbiano smobilitato? Che in queste tre ultime tappe non abbia a continuare la serie dei colpi di scena che hanno caratterizzato questo Giro? Si dice ad esempio che la Trieste-Bassano di domani con la lunga e severa salita del Pian di Cansiglio, vedrà l'estremo tentativo degli scalatori contro Guerra. Altri argomenti di questa mattina, prima di lasciare Ferrara, erano la nuova conferma data da Guerra ieri delle sue eccezionali qualità di passista e le irregolarità commesse da parecchi concorrenti riunitisi sul percorso ad altri e che hanno approfittato della scia o dei parafanghi di vetture.

Inizio veloce

La tappa di oggi che da Ferrara ci porterà a Trieste è lunga e perciò la partenza è stabilita di buon'ora. Sono le 6.36 quando ci si mette in marcia. Sono presenti 52 corridori perchè lo svizzero Buchi ha abbandonato. Sono dunque rimasti in gara esattamente la metà dei partiti da Milano.

La quindicesima tappa si inizia a svelta andatura sulla magnifica strada liscia e asfaltata verso Padova. Il gruppo compatto sfila per il maestoso ponte di Pontelagoscuro e segue per un buon tratto il Po il cui vasto e placido specchio si inargenta ai raggi del sole effuso.

Il tempo dopo la burrasca dei giorni scorsi si è rimesso e la giornata si annunzia bellissima. Il gruppo completo transita per Rovigo alle 7.32. I primi 34 km. sono stati dunque coperti in 56 minuti. Non si dorme questa mattina, ma tutti hanno potuto seguire agevolmente l'andatura sostenuta imposta in prevalenza dal veneto Andretta perchè la strada è sempre in magnifiche condizioni. La corsa continua senza offrire materia particolarmente interessante sui lunghi rettilinei caratteristici del Veneto col doppio filare di platani. In tutti i centri che attraversiamo il pubblico è numeroso e saluta festosamente i corridori.

Battaglia per i soli traguardi

Strano, non si vede una scritta per Guerra! Se ne trovano per Binda.

La vittoria di Meini al traguardo di Stanghella, una foratura di Sieronski sono i soli avvenimenti di questo tratto.

Alle 8.10 si passa per Monselice (km. 54). La media è un pò diminuita ma è sempre sui 34 all'ora. Al comando sono ora passati gli uomini di Guerra coll'evidente consegna di regolare l'andatura e di tenerla su di un ritmo pacifico. La «maglia rosa» certo ha bisogno di vivere tranquilla oggi dopo il severo sforzo della tappa a cronometro. Sieronski fora un'altra gomma prima di Padova (km. 75), dove il gruppo al completo arriva alle nove precise. Grande folla per tutto il lungo giro di circonvallazione.

All'inizio della borgata di Bassanello era stato fissato un traguardo con 100 lire di premio, offerto dal Comune di Padova per il primo degli isolati e che fu tagliato da Meini. Qui come lungo le altre vie erano stati affissi cartelli e striscie inneggianti a Guerra. Il servizio a Padova era diretto dal vice fiduciario della F.C.I. coadiuvato da alcuni membri della Ciclistica Padovani e dai Giovani fascisti.

Il maggior festeggiato è stato naturalmente Guerra fra i primi e salutato da grandi applausi. Percorsa la borgata di Bassanello, i corridori per via Giordano Bruno e via Paluppio raggiungevano la strada per Ponte di Brenta e Venezia.

Ad Andretta il traguardo di Scorzè

Anche dopo Padova la strada asfaltata, è sempre provvista di una alberatura che serve ottimamente a riparare dal sole. Infatti la temperatura è deliziosa.

Al comando della schiera vediamo prevalentemente le maglie grigie, specie quella di Rinaldi che viene sostituito da Abbondio, Rogora, e Battesini. Quest'ultimo vince un premio di traguardo.

Dopo il bivio per Mestre cessa l'asfalto; però il fondo è liscio e senza polvere. Il gruppo resta sempre compatto finchè la volata per il traguardo di Scorzè mette un pò di scompiglio nelle file. Andretta ha la meglio su Pavesi. Ai due si uniscono Pancera e tutti riescono a prendere qualche diecina di metri al gruppo. Ma presto tutto rientra nel l'ordine. La strada è nuovamente asfaltata e davvero magnifica con lunghi rettilinei ombreggiati dai platani.

Treviso è tutta per Guerra e vi giungiamo alle 10.23 in perfetto ordine. Qui sono il controllo e i tavoli, che i concorrenti prendono di assalto approfittando della neutralizzazione. La media è leggermente al disotto dei 32 chilometri orari.

Lasciando il controllo di Treviso, dove sono stati dati i tre minuti di neutralizzazione, la corsa riprende nella massima tranquillità. I corridori si accingono a consumare le provviste, ma la colazione è bruscamente interrotta da una serie di scroppate del francese Salazart. Egli trova altri corridori animati dalle stesse intenzioni combattive: si tratta di Battesini, Pancera e Andretta. Questi quattro riescono a prendere qualche diecina di metri a tutti gli altri, ma ben presto l'inseguimento è organizzato dai grigi e il gruppo si ricompone. La strada piana e liscia rende facile il compito dei corridori.

Un tentativo di fuga di Guarducci

Si passa da Portogruaro dopo 182 km. di corsa, alle 11.11 e la media risulta superiore ai 32 orari. Ecco un diversivo fuori programma: un improvviso temporale. La pioggia però non è, almeno per il momento, violenta. Sull'asfalto bagnato la corsa continua a buona andatura. L'acquazzone dura pochi minuti ed ecco che il cielo si rasserena e ritorna il sole.

Questa tappa si svolge davvero in condizioni ideali: strade asfaltate con temperatura ottima. Il gruppo, sempre compatto, è condotto a buona andatura dagli isolati. I corridori arrivano tutti insieme al controllo di Cervignano (228 km.) alle ore 13.40, dove non c'è neutralizzazione e i concorrenti se ne vanno via subito, con grande delusione della popolazione, che si era tutta raccolta sulla strada.

Ora si è levato il vento, che spira in senso opposto a quello della marcia; ciò non impedisce che l'andatura si mantenga sostenuta. Ad un tratto il gruppo si fraziona. E' fuggito un isolato: Guarducci. Dal plotone si lancia Rinaldi, il gregario di Guerra che ha l'incarico speciale di sventare questi tentativi. Rinaldi si unisce a Guarducci; i due si tengono per un paio di chilometri in vantaggio e di qualche centinaio di metri, ma poi vengono ripresi. Ritorna la calma e si procede a ranghi serrati verso Trieste.

L'arrivo a Barcola

Si apprende ora che l'itinerario è stato modificato nell'ultimo tratto: anzichè arrivare a Trieste, il percorso segue la nuova litoranea, per cui risulta ridotto a 270 km., anche per il luogo d'arrivo è stata apportata una modifica; invece dell'ippodromo di Mirabello, il traguardo è posto a Barcola. Dopo Monfalcone si presenta una lieve salita, che il gruppo compie senza che avvenga alcuna selezione. Dopo si scende dolcemente verso Trieste.

Stante il forte anticipo sull'orario previsto, il pubblico che assiste non è molto numeroso. La volata, che comprende quasi tutti i partiti, dà luogo ad una sorpresa. Guerra, imbottigliato al centro del gruppo, non riesce a farsi luce. La lotta per la vittoria si svolge fra Battesini, Andretta e Olmo, che giungono in quest'ordine:

1. Battesini Fabio che compie il percorso di km. 270 in ore 8.15.4, alla media di km. 33.086; 2. Andretta; 3. Olmo; 4. Meini; 5. Morelli; 6. Bertoni; 7. Baroni; 8. Marasati; 9. Guerra ed altri 42 tutti in gruppo. Si è ritirato lo svizzero Buchi.

La classifica generale è invariata. Diamo i tempi totali delle prime posizioni: 1. Guerra con ore 100 36' 17"; 2. Camusso 100.37.8; 3. Cazzulani 100.41.16; 4. Olmo 100.41.56; 5. Gotti 100.44.16; 6. Bertoni 100.47.10; 7. Piemontesi 100.51.47; 8. Vignoli 101.1.3; 9. Giacobbe 101.2.15; 10. Barral 101.9.35. Seguono gli altri.

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 14 del 6 giugno 1934 XII. Presenti: Tomelleri, Muri, Mattarello, Greco, Nacarato.

Nel mentre si ricorda che la gara valevole al titolo di Campionato Regionale Allievi si svolgerà il 17 corr. a Pescantina organizzata dalla Società Sportiva Azzurra, si trascrive l'elenco degli allievi che sono invitati alla predetta gara in base ai risultati ottenuti nelle diverse eliminatorie Provinciali.

Per la Provincia di Belluno: Bertello Gris, Norca, Ora, Frippini, Viel, Dal Pra, Cibien, Marni, Albertini — Per la Provincia di Udine: Pelia, Corradini, Scorlato, Crogno, De Pol, Bonat, Pittaro, Marcuz, Gasparotto, Lorenzini — per la Provincia di Vicenza: Caprin, Foscarini, Michelin, Munarolo, Gennari, Sella, Visentin, Rossi, Zanin, Barbaro, Bensolo, e Ongaro — per la Provincia di Verona: Donatoni, Remondini, Faccincani, Adami, Zanetti, Rossanelli, Ferrari, Adami, L. Zanoncelli, Bresaola — per la Provincia di Padova: Carzo, Albertini, Millanate, Magagnin, Tomain, Galimberti, Malvestio, Rotaro, Maran, Marcato, Rossetti — per la Provincia di Rovigo: Panisso, Guarnieri, Brazzo, Ponti, Lusso, Ghedini, Previato, Baratto — per la provincia di Treviso: Barbon, Giacielli, Carniato, Fadel, Donà, Campioni, Sartori, Chizzo, Ratti — per la provincia di Venezia: Gramiato, Callegaro, Moretto, Demin, Tommasi, Artuso, Dogan, Vio, Bionda, Vianelli, Pom, Pedovan, Favaretto, Rombolotto.

Nel mentre si fa presente che non saranno ammessi altri corridori che i soprelencati si rende noto che la partenza avverrà alle ore 14.30 da Pescantina. Il percorso sarà di km. 90. Tassa d'iscrizione lire due. Commissario cav. Tomelleri.

Vengono inoltre approvate le seguenti gare: 10 giugno: Decimo Gran Premio Treviso per dilettanti, organizzato dall'Unione Cicl. Trevigiani, partenza ore 14 km. 110, Commissario Galli.

10 giugno: Coppa Armando Fagagnallo per allievi — organizzata dal Veloce Club Vicenza, partenza ore 15 km. 100. Commissario Cinti.

14 giugno: Gran premio "Giovinezza" organizzata dalla Società Ciclisti Padovani: gara di velocità in pista alla quale sono ammessi i corridori dilettanti con esclusione dei dilettanti scelti. Il primo classificato verrà inviato a spese della Federazione Ciclistica Italiana, a Roma per disputare il 1 Luglio p. v. la finale.

Si rimanda ad epoca da fissarsi la disputa dei Campionati Veneti di velocità e mezzo fondo per dilettanti allievi ed aspiranti.

Omologazione gare: Sono omologate tutte le eliminatorie provinciali allievi.

Coppa Montesi - Rigoni, Patone, Ongarato: La Coppa viene assegnata alla Ciclisti Padovani.

Gran Premio Dei e Del Zotto: 1. Zandonà, 2. Sberse, 3. Sroni.

Criterium Aspiranti di Venezia: 1. Marzocco; 2. Meneghetti; 3. Poletto; Criterium Apertura di Legnago: 1. Pasello; 2. Brama, 3. Sensa. La Coppa Corsa Aspiranti di Bassano: 1. Lunardon, 2. Peccolo; 3. Brotto.

Provvedimenti disciplinari: Giovane fascista Mentin Bisto del Veloce Club Verona, viene sospeso da ogni attività per tutto l'anno in corso per aver partecipato a gara sotto falso nome. Al Giovane Fascista Ambrosi Aldo del Fascio Giovanile di Legnago viene ritirata la licenza per identico motivo.

Il corridore Mazzardo Giuseppe del Gr. Cicl. Fraccari di Montebello viene multato di L. 10 per aver indossato maglia reclamistica.

Il corridore Tamiozzo Sebastiano del V. C. Vicenza viene multato di L. 5 perchè alla partenza non presentava la tessera.

Il Campionato Veneto a squadre

L'esito magnifico e l'entusiasmo suscitato nel pubblico con la prima edizione del Campionato regionale, l'anno scorso, hanno deciso i dirigenti il Veloce Club Ciclistico Veneziano ad organizzarne quest'anno la seconda edizione che avrà svolgimento domenica prossima sullo stesso percorso di km. 90, su tre giri del circuito: Spinea, Salzano, Noale, Mirano, Spinea.

In un primo tempo la gara era stata fissata per il 27 maggio, ma la concomitanza di altra interessante gara che teneva per di più impegnati i vincitori del primo campionato, ha consigliato gli organizzatori, d'accordo col Commissario della III. Zona, a rimandarla al 10 giugno per dar modo anche ai titolari di difendere la vittoria brillantemente conquistata l'anno scorso.

Così saranno sicuri partenti i campioni del Veloce Club Schio, i vicentini, i trevigiani, i veronesi, i padovani, gli scorzetani, i veneziani, oltre ai rappresentanti del forte Friuli con S. Vito, S. Daniele, Uline e Valvasone.

La bella dotazione dei premi individuali oltre la ricca coppa Paggiaro, offerta con squisito senso sportivo dai veterani della già Ciclisti Veneziani, in memoria del loro ex-presidente, farà scendere fra noi, certamente, le rappresentanze di tutte le società venete.

Per norma degli interessati si ricorda che le iscrizioni vanno dirette al Veloce Club Veneziano, Caffè Trovatore, Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 10. Dette iscrizioni dovranno giungere entro le ore 21 di oggi venerdì dovendo essere fatto il sorteggio per l'ordine di partenza alle 22 della stessa sera. Le squadre iscritte oltre tale termine partiranno per prime.

Il ritrovo è fissato per le ore 10 alla Trattoria «Al Bersagliere» a Spinea. La partenza della prima squadra verrà data alle ore 14. Le altre si susseguiranno alla distanza di due minuti l'una dall'altra.

Il Circuito Campi di Battaglia

per la "Coppa Vicenzini,,

I dirigenti il Veloce Club Ciclistico Veneziano stanno alacremente lavorando intorno all'organizzazione della corsa per il IV. Circuito dei Campi di Battaglia che tanto successo ottenne nelle tre passate edizioni.

La corsa avrà il suo svolgimento domenica 17 c. m. su un percorso di 145 km., lievemente modificato da quello delle passate edizioni ed assurgerà ad una importanza ancor maggiore per il fatto che la partecipazione è stata estesa anche agli indipendenti oltre che ai dilettanti.

Essendosi con le tre edizioni scorse esaurita la disputa della Coppa della Federazione Fascista, vinta definitivamente dalla S. C. Padovani, gli organizzatori hanno chiesto ed ottenuto l'assegnazione di una magnifica coppa donata dal dottor Benedetto Vicenzini, grande appassionato dello sport ciclistico. Così oltre alla ricchissima dotazione dei premi individuali, le società si contenderanno con le loro squadre la conquista della bella coppa.

Il campionato mondiale di calcio

La grande attesa a Roma

per l'incontro con i Boemi

ROMA, 7

Grande è l'attesa a Roma per la giornata di domenica prossima: giornata di epilogo del campionato mondiale di calcio. Domenica l'Italia si troverà di fronte l'ultima avversaria: la forte squadra di Cecoslovacchia. Lo stato di servizio di questa ultima è il seguente: Con l'Italia la Cecoslovacchia ha giocato 11 partite, delle quali ne ha vinte tre, ne ha perdute quattro, ne ha pareggiate altre quattro, subendo 20 punti e segnandone 20. Con l'Austria invece — per ricordare solo la squadra più potente di allora — ha giocato 17 partite, ne ha vinte 6, ne ha perdute 7, ne ha pareggiate 4, segnando 32 punti e subendone 29.

Di fronte a questi risultati l'Italia si troverebbe su un piano di una certa superiorità rispetto alla Cecoslovacchia, tanto da far prevedere che l'incontro decisivo si risolva in favore degli azzurri.

Intanto a Roveta gli azzurri attendono tranquilli e fiduciosi, e tutt'intorno è un'aria gaia di festa e di serenità. Meazza è raggiante, ricordando gli ultimi incontri, quelli con la Spagna e con l'Austria. «Indimenticabile per me — dice Meazza — il primo di questi incontri, che ha visto una lotta memorabile, travolgente. Speriamo che domenica prossima a Roma si ottenga la terza vittoria. Sarebbe francamente il successo più clamoroso».

Anche gli altri «azzurri» sono fiduciosi e attendono con un profondo senso di ottimismo la battaglia di domenica, benchè non se ne nascondano le difficoltà e si preparino ad affrontarle con tutte le loro risorse.

Germania-Austria 3-2 (3-1)

NAPOLI, 7

Sul campo dell'Arenaccia si è svolto oggi, davanti a numerosa folla, l'incontro tra le squadre germanica e austriaca, per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto nella classifica finale del campionato mondiale di calcio. I giuocatori sono stati festeggiatissimi. Stamane il Commissario straordinario al Comune aveva offerto in loro onore un vermut. Al ricevimento sono intervenute le autorità, ufficiali della Milizia, i Consoli di Germania ed Austria e personalità del mondo sportivo.

La partita ha inizio alle ore 17.55. Gli austriaci vestono la maglia azzurra del Napoli. Nel primo minuto di giuoco una rapida incursione dei tedeschi frutta il primo punto a favore della Germania. Tiro del centro avanti Coonen, corta respinta di Platzer e tiro di angolo dell'ala destra Lehner. Al 4. angolo contro la Germania. Sull'improvviso capovolgimento del giuoco, Platzer è impegnato in difesa e si salva a stento di pugno. Seguono altri tiri insidiosi che Platzer para da par suo. La difesa austriaca appare disorientata e prevale perciò la maggiore decisione dell'attacco tedesco. Al 13. minuto altro angolo contro la Germania. Al 25. la Germania manca una facile occasione a porta vuota, su tiro di Coonen. I tedeschi continuano a prevalere e dopo una serie di attacchi è Coonen che perviene al secondo successo al 30. Ma un minuto dopo gli austriaci segnano a loro volta per merito di Horwath. Questo fatto rincuora gli austriaci, che cominciano a battere con maggiore convinzione le retrovie avversarie e al 38. ottengono un terzo angolo, ma un improvviso capovolgimento di giuoco al 42. frutta alla Germania il terzo punto, per merito di Lehner, dopo una mirabile intesa con l'interno destro Siffling.

Si riprende alle 18.54. Lehner, l'ala destra tedesca che ha segnato due punti per la sua squadra, torna in campo con la mano sinistra fasciata, avendo riportato la frattura di due dita in seguito a violenta carica di Cisar. Al 5. Coonen tira forte da tre metri, ma Platzer salva respingendo di pugno in angolo. Sulla stessa punizione lo stesso Coonen imbrocca ancora un forte tiro, che Platzer para netto. Al 7. l'arbitro concede un calcio di punizione contro la Germania. Ora l'Austria attacca più organicamente e dopo un debole tiro di Fischer, è il terzino Sesta, portatosi a ridosso dell'attacco, che sorprende al 10 Jacob con un tiro raso terra da oltre 30 metri. E' questo il secondo punto per gli austriaci e l'ultimo della partita. L'Austria ottiene ancora due calci di punizione; si registrano poi due incursioni delle ali tedesche, fermate la prima per fuori giuoco e la seconda per un fallo contro il terzino Sesta. Coonen è fermato poi rudemente da Sesta, fuori dall'area di rigore. Il giuoco si produce ora in rudezze reciproche, perchè Bender atterra Wiesl. Tuttavia la superiorità degli austriaci è palese. Nelle file austriache si nota ora lo spostamento di Sesta a centro attacco, di Braun a terzino e di Bican a mezzo destro. La Germania per precauzione arretra Szepan, l'uomo migliore, a centro mediano, allineando così quattro mediani. Gli austriaci cercano disperatamente il pareggio, ma la fine sorprende la loro squadra col punteggio di tre per la Germania e due per l'Austria. Arbitro Carraro.

AUTOMOBILISMO

Un telegramma dell'on. Starace

per la Coppa d'oro del Littorio

ROMA, 7

Al Commissario del Governo al Reale Automobile Club d'Italia è pervenuto dal Segretario del Partito il seguente telegramma:

«On. Parisio, Roma. *Ai concorrenti italiani e stranieri che hanno partecipato al primo giro automobilistico d'Italia per la coppa d'oro del Littorio dando prova di ardimento e di resistenza ricambio il saluto e porgo le espressioni del mio compiacimento. Tu e i tuoi collaboratori siete meritevoli di elogio perchè, intelligenti e appassionati esecutori degli ordini del Duce, avete organizzato in modo perfetto la interessante manifestazione in tutto degna dell'Italia Fascista.* — Achille Starace».

Il raid motonautico Pavia-Venezia

Il significato e l'importanza della gara

Per il sesto anno l'attivissima Motonautica Associazione Milano organizza il raid Pavia-Venezia che, per la sua lunghezza e per la varietà del percorso, è la più importante e la più interessante gara di fondo che la motonautica mondiale annoveri.

Questa grande maratona dell'acqua si è in breve tempo affermata e valorizzata con un crescente successo sportivo e tecnico che ha oltrepassato gli stretti confini nazionali per avere larghe e ampie ripercussioni in campo internazionale ove essa è altamente apprezzata.

La lunghezza del percorso fluviale e lagunare di 433 chilometri dice di per se stessa tutto il contenuto ed il valore della competizione, che richiede nelle macchine concorrenti requisiti di sicurezza, di continuità e di regolarità dei motori e qualità nautiche e di resistenza degli scafi.

Il raid non collauda ed esalta soltanto il congegno meccanico, bensì anche gli uomini che sono chiamati al non facile compito di usare per ricavare dallo scafo-motore il massimo rendimento, pilotando con intelligenza, con intuito, con prontezza di decisione, canotti veloci e velocissimi attraverso le insidie della navigazione fluviale.

Che questa gara rivela ad un tempo il progresso ed il perfezionamento raggiunti dall'industria nelle sue produzioni nautico-motoristiche, ed il grado di preparazione, di allenamento e di efficenza raggiunto dagli sportivi, lo si deduce dai brillanti risultati ottenuti nelle cinque precedenti edizioni del raid.

Il raid Pavia-Venezia non è solo una grande manifestazione sportiva, ma vuole dimostrare con la pratica la misura delle possibilità di comunicazioni veloci ed ultra-veloci attraverso la nostra maggiore via d'acqua che congiunge il centro del Settentrione d'Italia all'Adriatico.

E' certo che una notevole importanza ha in queste possibilità la segnalazione della rotta di sicurezza che di anno in anno va perfezionandosi con una sistemazione stabile e razionale di tabelle indicatrici dovuta al Circolo d'Ispezione del Po, ed è sufficiente seguire la successione di tali frequenti segnali per navigare senza pericolo d'incagli.

La Pavia-Venezia gode, per le caratteristiche tecniche, idrografiche ed anche turistiche accennate, [illegible] ad una gara motoristica di collaudo ed è perciò che vi partecipano motoscafi da corsa, motoscafi da turismo, fuoribordo da corsa, fuoribordo da turismo ed idroscivolanti.

Poteva apparire pletorica qualche anno fa la varietà di scafi cui è concesso di partecipare, ma ora ciò non è poichè ciascuna categoria risponde a scopi e finalità sportive e turistiche ben definite. Ed è giusto che in uno sport, ancor giovane quale è la motonautica, si dia la possibilità di sottoporre al banco di prova che più si avvicina per severità di requisiti richiesti a quello rappresentato dalla pratica della navigazione: motori, scafi ed uomini che ne costituiscono la compagine.

Da ciò nasce un largo interesse non solo negli appassionati, ma anche nel pubblico per i risultati di questa competizione che designano in modo chiaro e convincente i tipi di imbarcazione, che danno il miglior affidamento di resistenza, di regolarità e di funzionamento nelle lunghe navigazioni del diporto nautico veloce.

La Motonautica Associazione Milano ha voluto mantenere alla gara tutto il suo carattere squisitamente sportivo, mettendo in palio, per ogni categoria, numerose coppe, trofei, targhe e medaglie, offerte da personalità ed Enti, ai quali è connesso un alto valore morale dal nome del donatore.

Il lavoro organizzativo, esteso e complesso, si svolge attivamente sotto la direzione del comm. ing. Balsamo, in modo di assicurare il perfetto funzionamento di tutti i servizi: da quello di segnalazioni del fiume ai rifornimenti, da quello delle comunicazioni telefoniche al collegamento a mezzo della radio, dalle informazioni per il pubblico al controllo.

COPPA DAVIS

Italia-Svizzera 2-0

nella prima giornata

ROMA, 7

La prima giornata dell'incontro della Coppa Davis tra le squadre italiana e svizzera si è chiusa con un bilancio a noi nettamente favorevole, sicchè possiamo guardare senza apprensioni alla gara di doppio. Anche se Taroni-Quintavalle dovessero perdere, rimarrebbero sempre moltissime probabilità di conquistare il terzo punto, sufficiente per la vittoria finale, negli ultimi singolari. Belle le gare di oggi, disputate al cospetto di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Folla numerosissima ed entusiasta, ma corretta.

De Stefani, che la carta dava favorito su Ellmer, ha tenuto fede alla fiducia che tutti riponevano in lui. Ha tenuto sotto controllo da un capo all'altro della gara il giuoco, di esemplare regolarità, ma privo di mordente, dello svizzero e non è mai apparso in pericolo. In difficoltà invece abbiamo visto Ellmer, che spesso si è fatto pescare impreparato alla risposta ai dritti-frustrata di De Stefani.

Più emozionante la gara Rado-Fischer. Il piccolo milanese, non certo il favorito sulla carta, ha entusiasmato per il brillante giuoco sfoggiato. Non forte sulla battuta, buono nel diritto e modesto nel rovescio, Rado ha colto preziosi punti con delle palle smorzate, piazzate astutamente. Anche Fischer si è fatto ammirare, specialmente per il suo sicuro giuoco a volo, ma Rado è apparso migliore di quanto noi stessi prevedevamo e alla fine lo svizzero-siamese ha dovuto alzare bandiera bianca. Ecco i risultati: De Stefani batte Ellmer 6-3, 6-3, 6-3. Rado batte Fischer 6-1, 6-0, 11-9.

Cecoslovacchia-Nuova Zelanda 2-0

PRAGA, 7

Nei quarti di finale della Coppa Davis il cecoslovacco Menzel ha battuto Andrews della Nuova Zelanda per 6-1, 6-3, 6-3. Hecht, cecoslovacco, ha battuto poi Malfoy della Nuova Zelanda per 6-4, 6-1, 6-4.

Australia-Giappone 2-0

EASTHOURNE (Inghilterra), 7

Nelle partite della Coppa Davis l'australiano Crawford ha battuto il giapponese Fujikura per 6-3, 6-3, 11-9 e Mac Grath pure australiano ha battuto il giapponese Yamaguchi per 2-6, 7-5, 6-2, 6-4.

PALLACANESTRO

L'incontro Triestina-Borletti

si ripeterà a Firenze

ROMA, 7

La commissione tecnica della Federazione Italiana Pallacanestro preso in esame il reclamo presentato dal Dopolavoro Borletti di Milano, avverso al risultato della partita disputata a Bologna il 3 giugno corrente, con la Società Ginnastica Triestina, per il titolo di campione italiano di pallacanestro, constatata la reale importanza delle citate infrazioni al regolamento tecnico ha accolto il reclamo ed annullato il risultato della partita decidendone la ripetizione per il giorno 10 corrente sul campo neutro di Firenze.

Trieste-Bologna a Venezia

Domenica prossima, con inizio alle ore 16.30, nella palestra della Reyer alla Misericordia, si svolgerà l'importante incontro di pallacanestro per la qualificazione del girone nord-est del campionato italiano prima divisione, fra le squadre della Società di Educazione fisica «Virtus» di Bologna e del Dopolavoro Aziendale ACEGA di Trieste.

Avendo le due avversarie terminato il girone a parità di punti, la Federazione Italiana Pallacanestro ha designato Venezia perchè venga effettuata la bella. Entrambi le compagini hanno una solida inquadratura, si sono preparate con puntiglio e si annunciano forti di tutti i loro migliori elementi. La posta in palio è quanto mai preziosa, trattasi di conquistare l'ambito titolo di campione delle zone Toscana, Emilia, Tre Venezie. Agli appassionati sportivi veneziani è riservata questa eccezionale partita che sarà preceduta da un'altra del campionato provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento fra i quintetti di S. Marco e di Cannaregio.

PUGILATO

Baer chiederebbe un rinvio

dell'incontro con Carnera

ASBURG PARK, (Nuova Jersey), 7

Il procuratore sportivo di Max Baer ha detto di voler chiedere che l'incontro Carnera-Baer, fissato come è noto per il 14 corrente, sia rinviato di una settimana, perchè il pugile americano non è nella forma migliore.

SCHERMA

Le gare al II Artiglieria da costa

La scorsa settimana ha avuto luogo presso il 2.o Regg. Artiglieria da Costa le gare di scherma reggimentali per ufficiali e sottufficiali.

I vari gironi svoltisi all'italiana hanno dato luogo a vivacissimi incontri dai quali rifulse il grado di preparazione tecnica raggiunto dai partecipanti ed il massimo impegno posto da tutti per conseguire l'ambita vittoria. Ottima l'organizzazione che, amorosamente curata dall'ottimo maestro sig. Bonaventura Prozillo, istruttore e preparatore delle squadre, ha permesso un regolarissimo svolgimento all'interessante manifestazione d'armi.

Un merito speciale si deve riconoscere alle giurie che, presiedute dai ten. col. Bravo cav. Bartolomeo e Bramante cav. Francesco di Paola, coadiuvati dai cap. Giuliozzi, Bambi, Mellone e ten. De Filippis, hanno saputo con rara perizia risolvere le più intricate situazioni.

La brillante manifestazione si è chiusa con i seguenti risultati:

Fioretto ufficiali: 1. cap. Giuliozzi Luigi; 2. ten. De Filippis Giulio; 3. ten. Chierici Luigi.

Spada ufficiali: 1. ten. col. Bravo cav. Bartolomeo; 2. ten. De Filippis Giulio; 3. cap. Giuliozzi Luigi.

Sciabola ufficiali: 1. cap. Ricci Luigi; 2. cap. Giuliozzi Luigi, 3. ten. De Filippis Giulio.

Fioretto sottufficiali: 1. mar. maggiore Mason Roberto; 2. mar. magg. Salvetti cav. Luigi; 3. serg. Menenti Giulio.

Spada sottufficiali: 1. mar. magg. Mason Roberto; 2. serg. magg. Tenente Carmelo; 3. mar. magg. Salvetti cav. Luigi.

Sciabola sottufficiali: 1. serg. maggiore Tenente Carmelo; 2. sergente magg. Musco Antonio; 3. sergente magg. Magistrelli Buonagiunta.

Il saggio ginnico dei Balilla e degli Avanguardisti

Ieri, alle 18, nella Casa del Balilla in fondamenta Cereri, i balilla delle Scuole elementari e gli Avanguardisti delle scuole medie hanno svolto un importante saggio ginnastico, preceduto e intramezzato da alcune produzioni libere di una rappresentanza di Giovani italiane delle scuole «Rosalba Carriera» e «Marco Foscarini».

Al saggio sono intervenuti molti parenti dei partecipanti, che ancora prima dell'ora stabilita per l'inizio, avevano gremito la terrazza della palestra coperta e della Casa del Balilla, mentre da un apposito terrazzino assistevano il presidente provinciale, il cav. Dusso regio ispettore, il segretario ed altri funzionari del Comitato provinciale.

Una squadra di Giovani Italiane, che si esibisce in alcuni movimenti ritmici, cadenzati, sotto la direzione della prof. Tosi apre la serie degli esercizi.

La grazia e la delicatezza con le quali le brave giovanette compirono le quattro serie di esercizi, procacciarono loro alla fine, un prolungato applauso.

Il secondo esercizio viene svolto da una squadra di Avanguardisti delle Scuole medie, istruita dal prof. Piazza, l'ottimo insegnante di educazione fisica, che ha dimostrato di possedere una grande energia nel comando, caratterizzata dallo scatto, che gli è abituale.

Questi avanguardisti, i quali hanno lavorato agli appoggi per una quindicina di minuti, con una celerità di movimenti, quasi sbalorditiva, che nelle varie fasi degli esercizi hanno saputo mantenere una simultaneità non comune, così come non vi fu mai la minima deviazione nell'allineamento, sono stati alla fine giustamente applauditi.

Gli esercizi collettivi dei balilla delle varie scuole elementari, sono stati preceduti da un'altra produzione libera delle Giovani Italiane con bastoncini e sfere, sempre sotto la guida della prof. Tosi.

Alla fine, entrano, divisi per colonne, i balilla, che rapidamente si collocano ai posti assegnati, eseguendo gli esercizi ordinati dal direttore ginnico sportivo prof. Speranza radiofonicamente. Essi aprono la serie dei loro esercizi col saluto al Re e al Duce, e sanno subito affermarsi per il perfetto allineamento e per la rapidità dei movimenti, evidenti effetti di una seria preparazione.

Seguono infine, avvenuto lo sfollamento dei balilla, gli esercizi degli avanguardisti delle scuole medie. Se nelle Giovani Italiane abbiamo notato la grazia e la leggerezza nelle varie evoluzioni, nei balilla un vivo interesse nei loro esercizi, in questi ultimi dobbiamo lodare le buone qualità preatletiche, ch'essi hanno dimostrato di possedere.

La manifestazione si è quindi conclusa con un breve saggio corale, accompagnato dall'ottima banda della 571.a Legione Marinara.

Gli esercizi si sono iniziati e hanno avuto termine col saluto al Re e al Duce e con un poderoso alalà a S. E. Renato Ricci.

E' degna di lode la disciplina del campo e la rapidità degli sfollamenti.

Tribunale di Venezia

Tabacco illegittimo

(Udienza del 7 - Sezione III).

Perchè detenevano tabacchi greggi e semilavorati di provenienza illegittima Angelo Zampieri fu Valentino di anni 48 e Settimo Zampieri di Eugenio di anni 31 sono comparsi dinanzi al Tribunale. Essi sono stati processati e condannati a 350 lire di multa ciascuno. Difensore avv. Seranto.

La gelosia della moglie

Anna Santin in Boscolato di anni 22 e il marito Giovanni di Guglielmo di anni 26 da Sottomarina sono imputati di lesioni in danno di Erminia Mainardi. La Santin gelosa del marito aveva invitato la Mainardi ad un colloquio che naturalmente terminò con pugni e bastonate da cui la Mainardi ne usciva con lesioni guaribili in giorni 6. Anche il marito aveva partecipato alla bastonatura. Ieri dopo il dibattimento i coniugi Boscolato furono condannati ciascuno a 3 mesi e 15 giorni di reclusione al risarcimento dei danni liquidati in L. 200 e alle spese di costituzione di parte civile in L. 300 con la sospensione della condanna previo pagamento entro due mesi dei danni e delle spese. Difensore avv. Gigli. P. C. avv. Pietro Scarpa.

Mercato dei cotoni

NUOVA YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.35 — Febbraio inquotato — Marzo 12.45-46 — Aprile inquotato — Maggio 12.56 — Giugno 11.89 — Luglio 11.94-95 — Agosto 12.02 — Settembre 12.09 — Ottobre 17.17-18 — Novembre 12.22 Dicembre 12.28.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'importanza delle Corporazioni in un giudizio francese

PARIGI, 7

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma un lungo articolo sulle Corporazioni. Dopo avere descritto ampiamente la costituzione e la fisionomia delle Corporazioni, il giornale scrive: « Come si vede, ci si trova in presenza di un vero piano organico e ragionato. L'esperienza potrà dettare ancora dei ritocchi e delle aggiunte. Ma siamo dinanzi ad un vero punto di partenza. Bene inteso è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo su questo nuovo sistema. Conviene innanzi tutto vederlo in azione. Tuttavia la sua struttura è già abbastanza nota per farsi un'idea sufficientemente precisa di ciò che sarà in un avvenire prossimo. Ciò che è evidente è che col corporativismo un sistema nuovo si installa a poco a poco al comando della vita politica italiana. Esso comporta un'aspirazione verso un rinnovamento sociale, uno sforzo verso una civiltà migliore, costituisce una esperienza destinata a attenuare gli urti tra le diverse classi. Questo sistema sarà forse capace di togliere tutto ciò che vi è di umano nei conflitti tra capitale e lavoro? Eviterà tra gli altri il pericolo che le categorie divengano altrettanto egoiste che gli individui? A tale riguardo si può dire che la credenza e la fede nella Corporazione ha maggiore importanza della Corporazione stessa. La rivoluzione deve essere integrale, vale a dire nello stesso tempo materiale e spirituale ».

Una proposta americana per la soluzione del problema dei debiti

WASHINGTON, 7

Ha suscitato interesse nei circoli politici la risoluzione ieri presentata dal senatore Tydings in Senato per autorizzare il Presidente ad entrare in negoziati con i Governi debitori onde concludere accordi che regolino il problema dei debiti una volta per sempre mediante il pagamento di una determinata somma globale che il Presidente dovrebbe essere autorizzato ad incassare dopo avere studiato la capacità di pagare delle varie Nazioni. La risoluzione Tydings specifica anche gli elementi sui quali dovrebbe basarsi lo studio compiuto per determinare la revisione dei debiti stessi.

La misura proposta da Tydings, pur non avendo per ora altro che un valore teorico, essendo improbabile che il Congresso la discuta durante l'attuale scorcio di sessione, sembra tuttavia a molti indicare la sola via lungo la quale il problema potrebbe venire avviato per una sua felice definitiva soluzione.

Situazione delicatissima in Spagna per l'uccisione di Berenguer

MADRID, 7

La situazione in Spagna appare oscura. L'assassinio avvenuto ieri sera del generale Fernando Berenguer, gli scoperi che si estendono in quasi tutta la Spagna e le voci di un prossimo colpo di Stato organizzato dai partiti di destra, indicano che la Spagna è nuovamente in preda a grave agitazione.

In una rimessa per automobili a Madrid la polizia ha scoperto e sequestrato una grande quantità di armi, munizioni e bombe in preparazione.

Il movimento dei contadini si è esteso a tutta la Spagna ad eccezione delle provincie di Saragozza, Avila e Toledo. In parecchi villaggi dell'Andalusia sono avvenuti gravi conflitti e finora si segnalano dieci morti e parecchi feriti gravi.

Nella provincia di Jaen trecento scioperanti hanno assalito e incendiato una fattoria ferendo il proprietario ed uccidendogli il figlio.

Notizie di altri gravi disordini continuano giungere da ogni parte.

Incidenti a Kaunas durante un esperimento militare

KAUNAS, 7

L'Agenzia telegrafica lituana comunica:

Questa notte, a titolo di esperimento, è stato dato l'allarme alla guarnigione di Kaunas. Mentre i reparti si dirigevano verso il luogo indicato, si è verificato qualche incidente dovuto all'oscurità. Colpi di arma da fuoco venivano sparati, ma senza alcuna conseguenza. Gli incidenti sono stati liquidati immediatamente.

Un Istituto creato in Bulgaria per il rinnovamento sociale

SOFIA, 7

Un decreto del Governo crea l'Istituto per il rinnovamento sociale. L'Istituto è diviso in due sezioni: la prima sezione avrà per scopo la cooperazione intellettuale e l'istruzione delle classi popolari; la seconda sezione mirerà ad organizzare con nuovo spirito le forze sociali. Il compito del nuovo istituto è di contribuire al sollevamento culturale delle masse popolari.

Come sono stati fucilati i sette funzionari russi

MOSCA, 7

I sette alti funzionari sovietici fucilati ieri sera sugli spalti del Kremlino, sono stati legati solidamente ad altrettante sedie. I sette sono stati giustiziati con un nuovo sistema. Niente plotone di esecuzione, il boia, avvicinatosi a passi silenziosi alla tragica fila, ha freddato i sette condannati scaricando loro una grossa rivoltella alla base del cranio.

Undici morti e venti feriti nel crollo d'un edificio

VALENCIA (Spagna), 7

Un gravissimo disastro edilizio è avvenuto in questa città. Per cause non ancora accertate, ma che si crede debbano attribuirsi a difetto di costruzione ed alle vibrazioni prodotte dal passaggio di pesanti autocarri è crollato improvvisamente un edificio a quattro piani. Dalle macerie sono stati estratti finora undici morti e venti feriti, ma si teme che il bilancio delle vittime sia ancor più grave e che altre persone si trovino tuttora sepolte.

Gli avventori ed il personale di un bar situato al pianterreno della casa, furono messi in sospetto dal sinistro crepitio dei muri e si riversarono all'aperto dando l'allarme perchè gli inquilini dei piani superiori potessero mettersi in salvo, ma disgraziatamente qualche secondo dopo l'edificio crollava.

Un ex-sottosegretario ungherese processato per truffe

BUDAPEST, 7

I giornali si occupano con insistente ampiezza del processo intentato contro l'ex-sottosegretario al Ministero del Lavoro e del Bene Pubblico Imre Drehr dal Procuratore Generale del Regno d'Ungheria e che avrà inizio dopodomani. Imre Drehr coprì questa carica durante l'ultimo Ministero Bethlen dal 1929 fino allo avvento dell'attuale Presidente dei ministri Giulio Gombos. Fra le tante accuse cui l'ex-sottosegretario di Stato deve rispondere sono degne di particolare menzione le seguenti. Nel 1930 il Drehr procede all'acquisto, per conto del suo Ministero del castello di Bicskè, situato a circa 60 chilometri da Budapest, e si servì degli uffici di un noto banchiere ungherese, Simon Krausz, il quale nell'affare realizzò un notevolissimo guadagno. Poco dopo però si venne a sapere che questo banchiere aveva incassato una somma di 75 mila pengo, circa 250 mila lire, come extra-guadagno. Di qui la certezza di illecite manovre per danneggiare lo Stato. Poco tempo dopo il Drehr veniva incaricato dell'acquisto di una villa da adibire a ricovero per gli artisti vecchi, e anche in questo affare il banchiere Krausz ottenne un extra-guadagno di 119 mila pengo, oltre 300 mila lire, sempre per i sbuoni uffici del Drehr. Il Procuratore Generale accusa inoltre il Drehr di aver speso per la costruzione di 304 case ad Albertfalva una somma più che doppia di quella del costo effettivo delle costruzioni eseguite.

Viene messa in rilievo anche una volgare truffa della quale l'ex-sottosegretario di Stato si sarebbe reso colpevole nei riguardi della madre del ministro Vass, dal quale egli dipendeva. Quando il Vass morì, furono rese palesi al Governo le disastrose condizioni finanziarie nelle quali era venuta a trovarsi la vecchia madre del defunto, e il Governo fece votare per l'anziana signora un sussidio di 19 mila pengo, circa 60 mila lire. Il Drehr convinse la signora Vass a firmare una dichiarazione nella quale essa si dichiarava soddisfatta dell'aiuto, e si trattenne la somma votata asserendo la signora che avrebbe pensato lui a pagare i debiti del defunto ministro. Ora il Vass era morto senza lasciare nessun debito e il sussidio votato era stato richiesto dal Drehr stesso.

Saranno chiamati a deporre 200 testimoni fra i quali si trovano tutti gli ex-ministri del Gabinetto Bethlen. L'attesa è vivissima negli ambienti politici e mondani della capitale ungherese e la popolazione stessa si è divisa in due partiti pro e contro l'imputato.

Il razzo postale
Un esperimento in Inghilterra

LONDRA, 7

L'inventore tedesco del razzo postale Gerhard Zucker ha fatto oggi il primo esperimento col suo apparecchio in Inghilterra sparando un razzo contenente 1200 lettere. Trattandosi di esperimento si è badato più che alla praticità del tracciato scelto a garantire la sicurezza della popolazione. Il razzo ha percorso tre chilometri, è stato raccolto e aperto e le 1200 lettere sono state impostate negli Uffici ordinari. Esse recano però un francobollo speciale con la data odierna e acquistano perciò un particolare valore filatelico.

Prossimamente lo Zucker inizierà, se potrà ottenere il consenso del Governo, un servizio postale regolare tra l'isola di Wight e l'Inghilterra. Trattasi di una distanza di 5 chilometri che sarebbe percorsa in 21 secondi. Successivamente egli allungherebbe la traiettoria dei suoi razzi mandandoli dalle isole del canale Jersey e Guernesey in Inghilterra. Scopo finale è però quello di inaugurare un servizio postale tra Dover e Calais. I 40 chilometri della Manica sarebbero percorsi, dice l'inventore, in meno di un minuto.

Un'elica di ricambio per il "Le Bris.,,

NEW YORK, 7

A bordo del transatlantico *Paris* sono arrivati due meccanici specializzati con un'elica di ricambio destinata all'apparecchio di Codos e Rossi, vincitori dell'Atlantico.

Una sosta di Kussati Bey a Sofia

BELGRADO, 7

Il *Vreme* riceve da Sofia che i giornali bulgari pubblicano la notizia che Rusdi Bey ritornando da Ginevra ad Ankara, si incontrerà a Sofia col Ministro degli Esteri Batolow.

Scossa di terremoto in Bulgaria

SOFIA, 7

A mezzogiorno è stata registrata una leggera scossa sismica il cui epicentro si calcola trovarsi ad una quarantina di chilometri dalla capitale.

Il Podestà di Parenzo a Genova per le teste dei due Santi

TRIESTE, 7

Il podestà di Parenzo, accompagnato da altri cittadini, è partito alla volta di Genova per ricevere in consegna, sabato prossimo, dalla Basilica di S. Matteo le ossa dei patroni della città istriana, i santi Mauro ed Eleuterio, asportate nel 1354 da Pagano Doria dopo la sconfitta della flotta veneziana. Al rito sarà presente anche il Duca di Bergamo. Per l'arrivo delle reliquie domenica a Parenzo si preparano grandi solennità.

Un messaggio di d'Annunzio per l'Esposizione dell'aeronautica

MILANO, 7

Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo la visita delle autorità cittadine e dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera ai lavori di allestimento dell'Esposizione dell'Aeronautica che si aprirà il 16 corrente nel Palazzo dell'Arte al Parco. La preparazione del grande avvenimento volge ormai al termine e già vi si ammirano attraverso la serie degli apparecchi esposti, dai più antichi ai più moderni, le gloriose tappe ascensionali dell'aviazione italiana. All'odierna riunione è intervenuto anche da Gardone un delegato di Gabriele d'Annunzio, latore di un nobile messaggio al Podestà di Milano del Comandante, il quale annuncia di aver destinato alla Mostra tutti i cimeli da lui conservati nel Vittoriale che ricordano le sue imprese aviatorie.

Il soggiorno romano dei Principi Kanya

ROMA, 7

I principi Kanya della famiglia Imperiale giapponese, stamane, accompagnati dall'ambasciatore, si sono recati a visitare la zona archeologica ed i musei, con presi quelli vaticani.

La morte d'un patriota istriano

TRIESTE, 7

Si ha da Visignano d'Istria che è morto colà il vecchio patriota Pietro Dedich. Nato di famiglia irredentista, lo scomparso fu sempre a fianco degli ormai defunti grandi patrioti istriani e fervido esponente dell'irredentismo a Visignano. Fu tra i fondatori del gruppo locale della Lega nazionale e tra coloro che si rivoltarono nel 1906 contro le mene croate. Alla dichiarazione di guerra dell'Italia venne immediatamente arrestato e tradotto a Vienna, di dove fu mandato poi attraverso i vari campi d'internamento austriaci.

Dopo la guerra era stato tra i primissimi fondatori del Fascio di combattimento a Visignano.

Per guardare gli aeroplani cade in acqua e annega

MANTOVA, 7

Verso le 19 di ieri, mentre il bimbo Gino Castagnoli di otto anni, ritornava dalla piazza alla propria abitazione per un viottolo che costeggia il canale Molinella, in questi giorni gonfio di acque torbide e in accesso per le continue piogge, e forse attratto dal rumore dei motori di un gruppo di aeroplani provenienti da Mantova, si è fermato ad osservarli col naturale entusiasmo dei bambini non badando che si era avvicinato alla sponda del corso di acqua. Non è stato ancora accertato se il povero bimbo abbia messo un piede in fallo o se un po' di terreno sul quale stava sia franato, fatto sta che ad un tratto precipitava e, travolto miseramente dai gorghi, affondava senza che nessuno potesse porgergli aiuto. La madre intanto, inquieta e forse presaga della sventura, si dava a cercare il figlio; ma questi era stato già raccolto esanime da alcuni giovani nei pressi del molino Roncada.

Cade dal fienile e si uccide

CASTELLAMONTE, 7

Ieri sera l'agricoltore Felice Chiantaretto fu Domenico, di 41 anni, della vicina frazione Sant'Antonio, mentre era intento a sistemare l'assito del fienile di una proprietà, precipitava nel vano sottostante. Riportava gravissime ferite, in seguito alle quali decedeva poco dopo.

Le colture nel Canadà

ROMA, 7

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura comunica le seguenti notizie sullo stato delle colture di frumento nel Canadà, pervenutegli oggi con telegramma del Ministero di Agricoltura di Ottawa. Nella scorsa settimana le piogge hanno apportato un generale sollievo alle zone siccitose delle provincie delle praterie. La provincia di Alberta è stata la più favorita ma si sono pure avute piogge forti nel Nord e nell'Est del Manitoba e nelle zone centro orientale e sud-occidentale del Saskatchewan.

La siccità permane però in alcune parti del Manitoba e del Saskatchewan ove ulteriori piogge sono necessarie a breve scadenza. Le cavallette si sono sviluppate rapidamente durante la scorsa settimana causando seri danni nel Manitoba e nel Saskatchewan. La situazione dei foraggi è ancora difficile in tutti i distretti meridionali delle tre provincie. Domenica scorsa si sono avute alcune gelate leggere ma senza danni apparenti. Il tempo è ora fresco con cadute di acquazzoni su tutto il territorio delle praterie.

Una crociera di dopolavoristi

GENOVA, 7

A mezzogiorno è partito in crociera per Tripoli il « Conte Biancamano » con 1000 dopolavoristi torinesi. Il viaggio durerà sette giorni.

Una moto contro un autotreno
Un morto ed un ferito

CASTELFRANCO, 7

L'autocarro 5156 FE col rimorchio 442 FE, guidato dagli stessi proprietari, Alfredo Pasqualè e Bin Augusto, trasportava oggi, per conto della Ditta Puricelli, un carico di materiale roccioso che doveva servire per la massicciata della strada Vicenza-Treviso.

Alle sei del pomeriggio l'autotreno da Salvarosa di Castelfranco si dirigeva sulla strada di Montebelluna. Ma nella stretta svolta si trovò di fronte ad una motocicletta guidata dal signor Gianni d'anni 33, proprietario di un'autorimessa a Montebelluna e recante sul seggiolino posteriore il meccanico Umberto Montagner di anni 35, pure da Montebelluna. Motocicletta ed autotreno si trovarono di fronte quando ogni tentativo per evitare l'urto era impossibile. Il cozzo fu tremendo. Il povero Gianni rimase ucciso sul colpo per la frattura del cranio ed altre fratture in più parti del corpo, il Montagner fu raccolto gravemente ferito. Per suo desiderio fu trasportato all'Ospedale di Montebelluna ove gli furono constatate ferite al naso ed alle tempie. Egli è in condizioni preoccupanti.

I due autisti dell'autocarro sono rimasti illesi. Appena fermato l'autotreno essi sono fuggiti e sono ora attivamente ricercati dai carabinieri i quali si sono subito recati sul posto col Pretore e con le altre autorità di Castelfranco.

Un investimento motociclistico

VICENZA, 7

Da Porta Castello, verso le 11 di oggi proveniva una motocicletta portante a targa 1893 VI e guidata dal proprietario Pietro Grendene fu Gaetano d'anni 32 da Schio. Giunto all'incrocio con Via Porta e Via del Monte il motociclista non riusciva a schivare la 62enne Brigida Marcolo fu Gabriele da Sossano che in quel momento stava attraversando la strada. Nel cozzo chi ebbe la peggio fu la donna che è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per contusioni multiple al capo, alla spalla destra ed agli arti inferiori.

La grave caduta d'un motociclista

VICENZA, 7

Poco dopo le 9 di stamane all'altezza di frazione Capitello accadeva una grave disgrazia. La giovane diciannovenne Ada Campana di Zorobabel era uscita per attingere acqua e stava attraversando la strada. Un carro, trainato da buoi gli impedì di proseguire, mentre alle spalle un autocarro proveniente dalla parte di Schiolo chiuse la via del ritorno. Intanto da Vicenza sopraggiungeva in motocicletta l'industriale Rodolfo Ruaro fu Giacomo d'anni 43 residente a Marano Vicentino. Il motociclista trovato sbarrato il passo, cercava di scansare la ragazza e nell'urto non le straccia va che le vesti, mentre egli faceva una paurosa caduta.

Il Ruaro veniva trasportato subito all'Ospedale dove il dr. Perini lo faceva ricoverare con giudizio riservato avendogli riscontrato oltre ad una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, la commozione cerebrale.

Tragica fine d'un motociclista

ROVIGO, 7

Stasera, verso le 21, il sig. Romagnolo Antonio di 34 anni, impiegato d'amministrazione del nostro Ospedale Civile, si recava a Padova in motocicletta allorchè, a circa 4 chilometri dopo Stanghella, incrociava un grosso autocarro che veniva avanti a fari accesi. Il Romagnolo, abbagliato dalla luce accecante dei proiettori, rallentava l'andatura, tenendo la propria destra. Egli non si accorgeva però di aver dinanzi un carro botte cisterna, contro la quale cozzava violentemente, battendo la testa al suolo e rimanendo ucciso all'istante. Il cadavere del disgraziato è stato piantonato dai carabinieri in attesa del sopraluogo dell'autorità.

Per fuggire la pioggia va contro un tram

TRIESTE, 7

Oggi durante un temporale abbattutosi su tutta la regione dell'alto Adriatico, il bracciante Cosimo Fregola, di anni 34, colto in Campo San Giacomo da uno scroscio di pioggia torrenziale, si mise a correre velocemente a capo chino verso un riparo.

In quel momento attraversava il Campo una vettura tramviaria e il Fregola, non accorgendosi di essa, andava a cozzare violentemente con la testa contro il veicolo. Trasportato all'ospedale il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata in seguito alla frattura della base del cranio.

Mortale caduta da un ciliegio

VICENZA, 7

Su di un ciliegio, per la raccolta dei frutti era ieri salito l'agricoltore Lodovico Torresan fu Luigi di anni 76 abitante in Borgo Casale. Ad un tratto il povero uomo impallidì e fu visto precipitare dall'albero evidentemente colto da malore. Per la caduta al Torresan si sviluppò la commozione cerebrale in seguito alla quale oggi nel pomeriggio il poveretto decedeva.

Omicidio per vendetta

NAPOLI, 7

Nel comune di Albanova, il contadino ventiduenne Pietro Zara ha ucciso per vendetta a colpi di fucile tale Angelo Cesarano, di 46 anni, il quale, sedici anni or sono, uccise a colpi di fucile, il padre dello Zara.

Due morti e due moribondi per lo scoppio d'una lampada

VERONA, 7

Una scena tragicissima si è svolta stasera in una casa operaia nella contrada di Raldon. Certo Carlo Cristofori stava alimentando di petrolio una lampada, senza curarsi di spegnere prima il lucignolo. Avvenne così che il fuoco si comunicò al petrolio contenuto nella latta e questa scoppiò, lanciando fiamme in tutte le direzioni. Il fuoco si appiccava così alle vesti del Cristofori e a quelle di due suoi figlioletti, Carlino e Danilo di otto e nove anni, che stavano guardando il padre mentre compiva la fatale operazione. Alle grida di spavento e di spasimo dei tre disgraziati che si dibattevano a terra, trasformati in torce ardenti, accorrevano la moglie del Cristofori e alcuni vicini, che cercavano di prestar soccorso. La povera donna si slanciava sui figli per cercare di strappar loro di dosso le vesti in fiamme; la poveretta riportava così gravissime ustioni, poichè il fuoco si appiccava anche alle sottane di lei. Intanto le fiamme si comunicavano al graticciato dove erano posti i bachi da seta, sicchè la stanza si trasformava in un braciere. Alcuni coraggiosi accorsi riuscivano finalmente a togliere i quattro disgraziati dalle fiamme e a trasportarli all'Ospedale. I bambini morivano poco dopo il ricovero, i genitori versano in gravissime condizioni.

L'Istituto Industriale di Belluno sede di esami di Stato

BELLUNO, 7

Con recente provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il R. Istituto tecnico industriale di Belluno è stato dichiarato sede di esami di Stato per l'abilitazione tecnica alla professione di Perito industriale edile, sia per le prove scritte che per le prove orali, per le quali sarà inviata dal Ministero apposita Commissione di esaminatori presieduta da un professore di Università e da un Preside di altro istituto.

Questi esami avranno inizio colle prove scritte, la mattina del 2 luglio alle ore 8 e proseguiranno coll'orario che verrà pubblicato nell'albo della Scuola.

Presso lo stesso Istituto avranno pure luogo nei giorni 21, 23 e 24 giugno gli esami di abilitazione ad operaio qualificato per le specialità ed i fabbri meccanici, falegnami e banisti ed elettricisti.

Infine il 18 giugno c. m. avranno inizio gli esami di ammissione al primo corso dell'Istituto superiore e gli esami di licenza dalla Scuola d'avviamento.

Nuova tavola planimetrica nel Bellunese

BELLUNO, 7

La costruzione del ponte sul Piave a San Felice, quella della strada di accesso al Comune di Sovramonte, che era isolato ed il riatto di varie strade ex militari hanno portato variazioni notevoli nelle distanze per via ordinaria fra i vari comuni di questa provincia, rendendo necessaria la compilazione di una nuova tavola polometrica valevole a tutti gli effetti di legge.

A ciò ha provveduto il locale R. Ufficio del Genio Civile. La nuova tavola, approvata da S. E. il Prefetto, è già stata stampata dalla tipografia Germano Sommavilla di Belluno. Ha cessato di avere vigore la vecchia che portava la data del 7 luglio 1923.

Rapporti dei Fasci di Treviso

TREVISO, 7

Il Segretario Federale terrà a rapporto i direttori dei Fasci di Combattimento della Provincia nell'ordine seguente. Sabato 9: Zona di Montebelluna ore 21; lunedì 11: Zona di Asolo. Mercoledì 13: Zona di Valdobbiadene; Giovedì 14: Castelfranco Veneto; Venerdì 15: le quattro Consulte rionali della città ad ore 18 nella sede del gruppo «Boscaro». Mercoledì 20 Zona di Conegliano ore 21; lunedì 25: Oderzo, Motta; mercoledì 27: Vittorio Veneto.

Cronaca di Chioggia

La visita del Segretario Federale

Per suo espresso desiderio, senza alcuna pubblica manifestazione, ed in forma del tutto privata, il nuovo Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha voluto stamane alle ore 9 visitare Chioggia.

Accolto dal segretario politico d.r Antonio Bonivento con il Direttorio al completo, dai fiduciari dei circoli di Sottomarina e di Sant'Anna, dal Comandante del Fascio giovanile con i suoi due aiutanti, tutti in perfetta divisa estiva, dalla professoressa Soldea Salvagno, segretaria del Fascio Femminile, dal Commissario prefettizio per l'amministrazione del Comune avv. cav. Silvio Bandarin egli tenne un breve rapporto alla Sede del Fascio.

Dopo aver confermato in carica tutti i componenti del Direttorio, il dott. Pascolato volle essere informato sulla situazione economica e finanziaria del Comune e dei suoi più importanti bisogni. Visitò indi la sede del Circolo di Sottomarina, ove s'intrattenne con gli esportatori e con il personale di quel mercato. Ammirò poi la nuova sede del Fascio che si sta con appropriato decoro allestendo, partì indi per una visita a Cavarzere vivamente complimentato dai presenti, cui assicurò tutto il suo interessamento per bene della città nostra.

Nel Ministero della Marina

Il concittadino comm. dott. Gaetano Bassani, Direttore Capo di Divisione al Ministero della Marina, è stato in questi giorni insignito della Croce Mauriziana. Congratulazioni vivissime al valente funzionario.

Cronaca di Mestre

La Prima Comunione e la Cresima

Ieri mattina, alle ore 7 si è svolta nella chiesa arcipretale S. Lorenzo la prima comunione di 300 bambini della parrocchia ed alle ore 11 da S. E. Mons. Jeremich venne impartita la Cresima a 600 bambini di Mestre centro e della Gazzera.

Dopo la cerimonia S. E. Mons. Jeremich ha pronunciato dei paterni discorsi ai piccoli spiegando loro il significato della cresima e raccomandando di essere buoni per essere così degni cittadini della Patria e soldati di Cristo.

Nel pomeriggio venne offerto ai bambini un trattenimento nel teatro del Patronato.

Trovato morto in un fosso

Dopo una notte di assenza dalla sua abitazione, i famigliari fecero attive ricerche per trovare il loro caro Rossato Dionico fu Aurelio di anni 51 abitante a Spinea il quale si era assentato fin dalla sera precedente in bicicletta senza fare più ritorno.

I figli del Rossato passando vicino ad un fosso, poco lontano dall'abitazione nel quale l'altezza dell'acqua era di circa 80 cm. scorsero il corpo del genitore già cadavere e vicino ad esso per terra la sua bicicletta. Nulla poterono fare i poveretti, avvertirono le autorità che si recarono sul posto come pure il dottor Nicolin il quale accertava la morte avvenuta per annegamento. Si crede che il poveretto mentre stava ritornando a casa verso le 22 sia stato colpito da malore cadendo nel fosso laterale.

Dopo le constatazioni di legge la salma venne rimossa e trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Una casa in fiamme

Alle ore 18 di ieri, in località Lietolo, si è incendiato un camino della casa di Biagio Candiani e le fiamme ben presto si propagarono circondando la casa e distruggendola.

Molti vicini accorsi alle grida dei famigliari poterono organizzare una opera di salvataggio di mobili e altre cose cosicchè i danni si limitarono a L. 12 mila. Sul posto si recarono pure i carabinieri per le indagini del caso. Il danneggiato è assicurato.

Ustionato sul lavoro

L'operaio dei cantieri Navali Ernesto Breda di Marghera, certo Bellezzi Amaranto di Felice di anni 34 abitante a Venezia Giudecca 258, mentre stava lavorando [illegible] alla rottura di una guarnizione di un tubo a gas fu investito dalle fiamme che gli causarono delle ustioni di primo e secondo grado alle mani. Dovette pertanto essere accompagnato all'ospedale dove il medico di servizio lo ricoverava e lo giudicava guaribile in 20 [illegible]

I ladri in cantina

Ier mattina Gallo Antonio [illegible] di anni 27, abitante in via [illegible], scopriva che ignoti [illegible] durante la notte, avendo [illegible] chiave della porta della [illegible] la toppa, vi entrarono e [illegible] dei salumi che erano stati [illegible] asciugare appesi alle travi [illegible] dogli un danno di L. 900 [illegible] che fatte riuscirono vane ed il derubato denunciò subito il fatto ai carabinieri che hanno iniziato [illegible]

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 139 - Centesimi 20

Sabato 9 Giugno 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - FER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Ferme parole sul disarmo del marchese di Soragna a Ginevra

Categorica riaffermazione dei principî dell'Italia

Nessun lavoro utile è possibile senza la preventiva soluzione dei problemi politici essenziali

GINEVRA, 8

[illegible] laboriosi negoziati che si [illegible] protratti durante la notte e [illegible] sono proseguiti questa mattina [illegible] tra le delegazioni americana, [illegible] ed inglese, si è finalmente [illegible] a redigere un progetto [illegible] da presentare alla [illegible] generale della Con[ferenza] del disarmo, progetto [illegible] conciliativo che ha ricevuto [l'a]pprovazione della delegazione [fr]ancese come di quella in[glese].

[L'Ufficio] di Presidenza della Conferenza è stato quindi convocato per le ore 14.30 per di[scutere] questo progetto di risoluzione [che] dovrà poi passare nel [pomeriggio] stesso alla Commissione generale, ugualmente con[vocata].

[All'Ufficio] di presidenza, aperta [la seduta], ha preso per primo la [parola] il presidente Henderson il quale ha affermato di rinunciare al proprio progetto di risoluzione visto che molti dei principi da [lui] esposti erano contenuti negli [emendamenti] apportati al progetto [f]rancese.

Il progetto francese

Ha poi parlato il Ministro degli Esteri francese, Barthou, il quale [ha illustrato] il progetto di risoluzione con gli emendamenti che sono [stati a]pportati dopo le laboriose [con]versazioni avute con i delegati [inglesi], ed americani. Questo pro[getto], nella premessa, dopo avere [acc]ennato agli altri progetti di risoluzione presentati da sei neutri, [dalla] Turchia e dall'Unione Sovietica, afferma di tenere conto [delle] preoccupazioni portate in [seno] della Conferenza dal memorandum francese del primo gennaio 1934, dal memorandum italiano del 4 gennaio, dal memorandum dell'Inghilterra del 29 gennaio e dalle dichiarazioni tedesche del 16 aprile. La Commissione generale dichiarerebbe la necessità di vedere continuare i lavori della Conferenza ed a questo scopo di proseguire senza indugio gli studi che sono già stati in[trapresi].

Con questo progetto la Commissione generale inviterebbe l'Ufficio di presidenza a cercare, con i [mezzi] che giudicherà più appropriati e in vista dell'accettazione [generale] di una convenzione di di[sarmo], una soluzione dei problemi che restano in sospeso senza [preg]iudizio delle conversazioni [pa]rticolari che alcuni Governi [pot]rebbero intraprendere allo scopo di facilitare il successo finale [e il] ritorno della Germania alla [Con]ferenza.

Il progetto, affermando l'impor[tanza] particolare che presentano [lo] studio e la soluzione di alcuni [proble]mi segnalati sin dal prin[cipio] della discussione generale, [adotta] queste risoluzioni:

Sicurezza e armamenti aerei

1. *Per quanto riguarda la sicurezza.*

Poichè i risultati degli studi [anteriori] della Conferenza hanno [permesso] la conclusione in Europa di alcuni accordi regionali di [sic]urezza, la Commissione generale [de]cide di nominare un Comitato speciale incaricato di proseguire tale studio preliminare allo scopo di facilitare la conclusione di nuovi accordi dello stesso [gene]re che potrebbero essere negoziati fuori della Conferenza, [e] alla Commissione generale [di] riatnare i rapporti eventuali di questo accordo con la con[venzione] generale.

La Commissione generale [decide] di nominare un Comitato incaricato di studiare la [questio]ne delle garanzie di esecuzione e di riprendere i lavori re[lativi] al controllo.

Per quel che riguarda gli armamenti aerei. — La Commissione generale incarica il suo Comitato aereo di riprendere immediatamente lo [studio] delle questioni [con]template nella risoluzione [del 23] luglio 1932 sotto la rubrica [armi] aeree.

Fabbricazione delle armi

Per quanto riguarda la fabbricazione ed il commercio delle armi. — La commissione generale [incarica] il suo Comitato speciale per la questione relativa alla [fab]bricazione e commercio delle [armi] a riprendere immediatamente [i] lavori tenendo conto delle pro[poste] fatte dal delegato degli Stati Uniti nella seduta del 30 maggio 1934. La Commissione generale lascia all'Ufficio di Presidenza la cura di prendere al momento opportuno i provvedimenti [necessari] affinchè, quando il pre[sidente] la convocherà, essa si [trovi] nella misura del possibile [davanti] ad un progetto completo [di con]venzione.

[Il progetto] termina riconoscendo [che] la proposta presentata dalla [de]legazione dell'Unione sovietica per dichiarare la permanenza [della] Conferenza sotto la denominazione di Conferenza della pace richiede uno studio molto attento e quindi questa proposta sarà rinviata al presidente.

La dichiarazione del delegato italiano

Prende quindi la parola il delegato italiano marchese di Soragna, il quale afferma che, dopo un esame sommario ma attento del progetto di risoluzione presentato ora all'Ufficio, deve dichiarare che l'atteggiamento della delegazione italiana non può basarsi che sopra un solo principio, vale a dire che la Conferenza non può riprendere il suo lavoro, un lavoro soprattutto che risponda al suo spirito ed ai suoi veri scopi, prima di avere risolto favorevolmente alcuni problemi politici essenziali.

Il delegato italiano quindi dichiara: «Detto questo, categoricamente ne consegue che nessun progetto di risoluzione potrebbe essere accettato da noi se non è l'espressione egualmente categorica di questo principio.

«Qualunque altra formula, che essa sia concepita per contraddire o per attenuare, o per evitare l'espressione netta di questo principio, o per combinarlo artificialmente con dei principii contrari, non presenta alcun interesse per noi, giacchè noi crediamo che questo, più ancora che un principio, è un fatto sul quale la più abile delle formule non ha nessuna presa. La delegazione italiana inspirerà a questo principio, il suo atteggiamento per quel che riguarda la riunione prevista dal progetto di risoluzione sottoposto in questo momento all'Ufficio di Presidenza della Conferenza».

Il delegato polacco Raczinsky esprime alcuni dubbi sulla opportunità che venga menzionata nel progetto di risoluzione la nota delle grandi Potenze. La Commissione generale — egli dice — ha accettato come base di convenzione per ora soltanto il progetto inglese. Risulterebbe difficile per noi accettare le opinioni, del resto divergenti, contenute nei quattro documenti.

Il presidente Henderson risponde alle osservazioni polacche affermando di essere stato tenuto al corrente dei negoziati svoltisi fra le grandi Potenze e di avere sempre informato i membri dell'Ufficio di Presidenza. Litvinoff prende allora la parola per condividere le preoccupazioni del delegato polacco. La seduta dell'Ufficio di Presidenza è quindi tolta.

Dopo mezz'ora viene convocata la Commissione generale della Conferenza del disarmo.

Pel ritorno della Germania a Ginevra

A proposito delle voci che corrono a Ginevra circa la possibilità di far tornare la Germania alla Società delle Nazioni è interessante una nota del *Journal de Genève* che, dopo aver ricordato che Barthou aveva auspicato i metodi usati con successo per l'accordo della Sarre, rileva che non si tratta di conversazioni dirette soltanto, ma anche forse della intromissione di terzi.

Fra le stranezze della situazione attuale conviene rilevare che un accordo di fatto esiste sul punto essenziale delle note italiana, francese e tedesca di gennaio e febbraio 1934. Il giornale allude alla necessità del ritorno della Germania. Tutte e tre le note pongono la premessa di un disarmo dall'alto (limitazione). Esse si accordano per non domandare la diminuzione attuale degli effettivi francesi. E' insomma il piano italiano. Al contrario gli anglosassoni insistono sopra un disarmo francese quanto universale e Londra fa dipendere le garanzie di sicurezza dalla firma di una convenzione dalla quale una riduzione sarebbe effettivamente registrata. Qui si vede il ruolo che potrebbero svolgere un giorno i negoziatori italiani. Segnaliamo soprattutto che nella questione del ritorno della Germania al tavolo dei negoziati l'Inghilterra non è affatto sola a rifiutare di associarsi ad una azione che possa comportare una punta contro il Reich. E' questo il peggiore difetto degli accordi regionali cari al cuore di Litvinoff. Il patto balcanico è diretto contro la Bulgaria e la Piccola Intesa vuole parare un pericolo che si suppone venga dall'Ungheria. Queste alleanze hanno un lato negativo che è la loro stessa ragione d'essere. La sicurezza sarebbe per definizione diretta dunque contro qualcuno. Si è portati a domandarlo in questa nostra Europa dove tutto, da Carlo Magno in poi, è riposto nell'equilibrio.

La ripresa della lira

Significativo commento francese

PARIGI, 8

La *London Paris Agency*, sotto il titolo «La fermezza della lira» scrive:

«Il ribasso della divisa italiana era stato abbondantemente ed armoniosamente commentato dalla maggioranza della stampa finanziaria francese. La ripresa che essa ha registrato recentemente è passata sotto silenzio. Tuttavia la lira da circa 129 è passata al disopra di 131 e vi si mantiene con facilità e fermezza. Ciò prova che le misure draconiane prese da Mussolini dopo il suo recente discorso contro gli speculatori sui cambi sono state di una grande efficacia.

Alcuni giornali hanno osato scrivere che quelle misure attentavano al libero gioco della parità oro di cui l'Italia è uno dei più fedeli sostenitori. Fino a prova contraria, noi conserveremo l'opinione che un paese che rispetta la libertà dei movimenti del metallo monetario inerenti alle transazioni economiche o all'entrata e all'uscita dei capitali esteri, rispetta strettamente le regole monetarie. E' assolutamente naturale che il Duce pretenda di circoscrivere, in periodo di crisi, le esportazioni di capitali nazionali di cui la maggior parte sono fatte a scopi speculativi e costituiscono un vero tradimento. Otto giorni dopo il richiamo lanciato ai capitalisti, la lira risale. Ciò dimostra ampiamente quale era la natura della sua debolezza. Evidentemente ciò addolora i cattivi signori della finanza internazionale, imbarazzati nelle loro combinazioni più o meno inconfessabili, ma gli amici dell'Italia sono soddisfatti di vedere che una volta di più la logica e l'autorità trionfano e che i fatti giustificano le loro previsioni».

Lo sbloccamento dei crediti italiani in Argentina

ROMA, 8

Il Governo italiano ed argentino, allo scopo di regolare la liquidazione dei debiti originati dall'importazione di merci provenienti dall'Italia e sdoganate nella Repubblica, tra il primo febbraio e il 30 novembre 1933 e di cui non è stato fino ad oggi trasferito dall'Argentina in Italia il contro valore, hanno stabilito di addivenire a tale liquidazione mediante l'emissione di Buoni del Tesoro in lire italiane da parte del Governo argentino. Il regolamento riguarda anche i crediti italiani derivanti da noli marittimi dovuti alla data suddetta e fino ad oggi non trasferiti.

Il cambio per tali crediti è fissato a L. 4 per ogni peso carta. Lo sbloccamento dei crediti avverrà, come sopra detto, mediante l'emissione di Buoni del Tesoro argentino stilati in lire, a scadenze successive, per decimi, da 6 mesi a 5 anni, fruttanti l'interesse annuo del 2 per cento. I debitori argentini col consenso dei creditori italiani potranno sottoscrivere detti Buoni per l'importo delle singole rimesse relative a merci ed a noli nelle condizioni sopra accennate. Le domande di sottoscrizione saranno presentate nella Repubblica argentina a quel «Banco De La Nacion» direttamente o per mezzo di altri istituti bancari dagli importatori, oppure dalle filiali, agenzie e rappresentanze in Argentina dei crediti italiani, nonchè delle banche ove esistano depositi al nome dei creditori stessi. I creditori italiani dovranno contemporaneamente denunciare al Ministero delle Corporazioni per il tramite del rispettivo Consiglio provinciale dell'economia corporativa, i crediti per i quali hanno autorizzato la sottoscrizione in Argentina, documentandone la consistenza, l'origine e la data di scadenza.

Non sono ammesse sottoscrizioni inferiori a lire 1.000. Ogni decimo delle somme sottoscritte sarà rappresentato da un titolo del taglio minimo di L. 100 recante le cedole di interessi fino alla data di scadenza. Le frazioni di somme inferiori a L. 100 saranno dal Governo argentino pagate in contanti mediante la concessione di divise al cambio attuale. Il periodo di sottoscrizione sarà di giorni 15 a decorrere dal 15 giugno e sarà quindi chiuso il 30 di detto mese. Il versamento delle somme sottoscritte dovrà avvenire in Argentina entro il 31 luglio; per ciascun versamento sarà rilasciata dal Banco de la Nacion una ricevuta provvisoria. I titoli definitivi saranno consegnati agli aventi diritto in Italia a mezzo della Banca Commerciale Italiana in qualità di agente finanziario del Governo argentino.

Il Governo italiano e il Governo argentino si sono riservati il diritto di controllare rispettivamente le denuncie e le sottoscrizioni per l'accennata operazione di decongelamento allo scopo di evitare qualsiasi abuso ed in particolare l'immissione di crediti aventi origine, consistenza e scadenza diverse di quelle stabilite per l'ammissione allo sbloccamento. Gli interessati potranno avere dettagliate notizie sull'operazione presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Commercio (Ufficio Trattati), nonchè presso i Consigli Provinciali dell'Economia corporativa ed i maggiori istituti bancari del Regno. (*Stefani*)

La nomina della Commissione per la settimana di 40 ore

GINEVRA, 8

Ieri sera la Conferenza internazionale del lavoro ha approvato con 71 voti contro 22 la presa in considerazione della questione della riduzione della settimana di lavoro a 40 ore e il rinvio ad una commissione speciale di tale questione con l'incarico di farne un rapporto alla Conferenza.

Dei delegati del gruppo padronale, soltanto il delegato italiano ha votato a favore della presa in considerazione della riduzione delle ore di lavoro. Stamattina è stata approvata la proposta della costituzione della commissione per la riduzione delle ore di lavoro secondo la risoluzione votata ieri sera. La commissione delle 40 ore risulta composta di 63 membri di cui 27 delegati governativi, 18 delegati padronali e 18 rappresentanti operai. L'Italia è rappresentata sia dal delegato padronale on. Olivetti sia dal delegato operaio Capoferri. L'on. Olivetti è l'unico dei rappresentanti padronali che partecipa a questa commissione.

Il rappresentante del gruppo padronale, il delegato danese Oersted, ha dichiarato che il gruppo padronale è nella impossibilità di designare i suoi delegati per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione della settimana di lavoro. Il gruppo padronale però si è riservato di intervenire nella discussione di nuovo quando il rapporto della commissione sarà sottoposto alla Conferenza per convincere la Conferenza stessa dei pericoli e della inefficacia dei provvedimenti che si vorrebbero attuare. Ha dichiarato però di avere autorizzato il delegato italiano on. Olivetti a prendere parte ai lavori della commissione.

Il Duca di Bergamo inaugura oggi la Fiera Corporativa di Padova

PADOVA, 8

Domani, sabato, il Duca di Bergamo inaugura a Padova la XVI. Fiera dei Campioni.

L'apertura della grande rassegna padovana costituisce quest'anno un avvenimento di primo ordine nel campo dell'economia nazionale e nel quadro operante delle forze nazionali segna un episodio di particolarissimo valore.

Dopo 90 giorni di preparazione questa veterana la cui linfa si è inturgidita di nuovissima giovinezza ha allestito una meravigliosa manifestazione, nuova e gradevole nella sua esteriore fisionomia, concreta nella limitazione delle nazioni merceologiche, organica nella distribuzione delle parti, accurata nella presentazione dei campioni esposti, utile nei suoi campi di azione.

Per tre mesi centinaia di operai hanno lavorato nei quartieri della Fiera senza sosta tutti intenti a riattare, ripristinare, modificare e costruire.

Dodici nuovi padiglioni che interessano un'area di mq. 2500 con la loro ubicazione hanno ridato unità organica alla fiera e possono giungere a dimostrare che essa non ha spazio sufficiente per i futuri sviluppi.

La XVI. Fiera ha ripreso nel modo più efficace e più intelligente le vie antiche che furono e saranno le vie della sua grandezza.

Ha ritrovato nei valichi della frontiera nord-orientale il logico sviluppo degli interessi economici della sua zona, nell'istituzione del padiglione delle Missioni e della Stampa Cattolica il riavvicinamento a quella Fiera del Santo che è il blasone secolare della sua esistenza.

Così ha circoscritto e potenziato il suo campo di azione in quattro branche fondamentali: agricoltura, alimentazione, arredamento, abbigliamento. Ne è derivata una fisionomia rurale della Fiera di Padova che la differenzia da quella industriale di Milano, da quella di Bari volta ai mercati del Levante, da quella coloniale di Tripoli, da quella agricola di Verona. Ma una nuova funzione, precisa e luminosa essa si è assegnata in questa sua nuovissima edizione. Non dimenticando di essere la primogenita fra le consorelle d'Italia consapevole di avere iniziato l'esperimento nello storico anno della riscossa, per cui si fregia del titolo di diciannovista, ha saputo mettersi in linea con il dinamismo impresso dal Fascismo all'economia nazionale organizzando due grandi mostre sperimentali corporative: quella della bietola e dello zucchero e quella della seta.

Queste riuscite superiori ad ogni aspettativa, con una brillantissima caratteristica di internazionalità, rappresentano naturalmente, nel preciso riflesso della nuova economia nazionale, una anticipazione dei futuri sviluppi ed ordinamenti delle Fiere Campionarie.

Abbiamo detto dei 12 nuovi padiglioni. Ma un'infinità di nuove mostre speciali, di iniziativa della maggiore utilità, attualità ed efficacia, dal mercato della Villeggiatura al padiglione della Difesa Chimica da quello della Televisione alla Casa del Rayon, dal Convegno Nazionale dei Giornalisti, alle manifestazioni nazionali agrarie, dalla giornata della rosa, della seta, del giocattolo alla commemorazione nazionale del motociclo, dagli importantissimi Convegni di categoria alle visite dei Commercianti organizzati dalle singole Federazioni Provinciali, dai grandiosi spettacoli lirici presso il Teatro della Fiera alla Mostra Nazionale di Avicoltura, attraverso la quale le razze locali avranno in linea rigidamente tecnica il loro standard, dalla partecipazioni delle Nazioni del centro europeo al convegni del pesco, degli ammassi granari della viticoltura, sono sorti, si sono sviluppati ed ora costituiscono delle meravigliose realizzazioni.

Tutto il mondo economico nazionale riguarda con fiducia, con speranza e con simpatia a questa rinata rassegna che la somma di ogni attività ha posto un senso squisitamente mercantile tale da assicurare il più largo e proficuo contatto fra produttore e acquirente, tra espositore e visitatore.

La Fiera si svolgerà, come è ormai tradizione centenaria in quel mirabile clima della solennità antoniana che fanno di Padova uno dei fari luminosi della cristianità ed attirano attorno alle cupole del Santo masse di visitatori e di pellegrini da ogni parte del mondo. Così si completa questo meraviglioso sforzo di volontà e di fede che le sirene degli stabilimenti delle Venezie, salutano stamattina con il loro canto augurale — mentre col suono delle campane civiche echeggia ancora la loro eco — la bandiera s'alzerà sui quartieri salutata con gli onori militari, nuovissima tradizione che si inizia e che trova durante i quindici giorni la sua significativa continuazione.

Il convegno dei giornalisti

PADOVA, 8

Il giorno 12 p. v., come è stato già annunziato, avrà luogo a Padova, alla Fiera dei Campioni, il convegno nazionale dei giornalisti, presieduto dall'on. Guglielmotti.

In occasione del convegno sarà assegnato il premio Fiera di Padova per la migliore pubblicazione sulla manifestazione. Le adesioni pervenute al comitato organizzatore del convegno sono già numerose.

Il plauso del Duce per la Mostra d'arte coloniale a Napoli

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il commissario artistico della seconda Mostra internazionale di arte coloniale, Michele Biancale, il quale gli ha fatto una minuta esposizione dei lavori di organizzazione della Mostra che sarà inaugurata a Napoli il primo ottobre.

Il Duce ha approvato la relazione e lo ha esortato a proseguire alacremente l'opera per la riuscita della mostra stessa. — (Stefani).

Mussolini riceve il capo dei nazional-socialisti greci

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ex Ministro greco S. E. Giorgio Mercouris, capo del partito nazional socialista della Grecia. (Stefani).

Gli operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o giugno corr. dall'Opera nazionale per i combattenti era di 12.916 di cui 9.888 nei lavori di bonifica e 3.028 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 7.676, Alberese (Grosseto) 159, Altura (Pola) 8, Astroni Napoli 2, Caorle (Venezia) 755, Castel d'Alfiolo (Perugia) 59, Coltano (Pisa) 432, Grande del Fasaro (Napoli) 10, Isola Sacra (Roma) 63, Licola (Napoli) 36, Merano Bolzano) 67, Montegrosso (Bari) 75, Pantano e Cagnon. (Taranto) 561, Salteano (Siena) 6, Sancesareo (Roma) 73, San Cataldo (Lecce) 1246, S. Luri (Cagliari) 108, San Paolo d'Argon (Bergamo) 5; S. Teramo in Colle (Bari) 174; Stornara (Taranto) 690; Vallecoliustra (Bologna) 387, (Bettola (Pisa) 28.

I Principi Kanya ai Castelli Romani

ROMA, 8

Il Principe e la Principessa Kanya cugini dell'Imperatore del Giappone, hanno stamane compiuto una lunga gita attraverso i Castelli Romani, soffermandosi ad ammirarne le ville più insigni e i luoghi storicamente più celebri.

Encomio solenne ad un sottotenente

ROMA, 8

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi:

«Tributo un encomio solenne al sottotenente in servizio permanente effettivo Candida Noè del 3.o regg. granatieri di Sardegna: Mutilato dell'asportazione quasi totale della mano destra per lo scoppio di una bomba a mano durante l'istruzione, dimostrava coraggio e sangue freddo preoccupandosi solo di soccorrere i propri dipendenti feriti. Manteneva durante le dolorose medicazioni contegno calmo e sereno interessandosi dello stato degli altri colpiti. Esempio di elette virtù militari e di appassionato comando. Viterbo, maggio 1934 XII».

UN'INTERVISTA COL GENERALE TERUZZI

L'impiego in guerra dei battaglioni Camicie Nere

ROMA, 8

Milizia Fascista pubblica una intervista dell'on. Melchiori con l'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, intorno all'impiego in guerra dei battaglioni Camicie Nere.

L'on. Teruzzi ha detto che da tempo il problema era allo studio al Ministero della Guerra e al comando generale della Milizia e che quest'ultimo chiedeva che la soluzione fosse impostata sulle seguenti basi: 1) definire l'impiego dei battaglioni; 2) stabilire l'unità di comando nelle mani del capo naturale; 3) prevedere per quanto possibile l'impiego in unità superiori.

Il Ministero, d'accordo con lo Stato Maggiore dell'Esercito, ha accolto questi concetti ed essi saranno tutti applicati. La nuova regolamentazione sull'impiego dei battaglioni uscirà quanto prima.

«I battaglioni Camicie nere — ha proseguito l'on. Teruzzi — saranno riuniti in gruppi alle dipendenze dei Corpi d'Armata e al comando di un Console della Milizia. L'armamento sarà quello che si addice a truppe leggere d'assalto e il loro impiego sarà il più corrispondente alle loro caratteristiche di spirito, di impeto, di audacia.

L'accordo sta a dimostrare come ormai sia totale la fusione spirituale tecnica fra Esercito e Milizia. L'intervistato ha aggiunto che di ciò potrà vedersi presto i frutti. Infatti quest'anno ben trentasei battaglioni Camicie Nere parteciperanno ai periodi di istruzione ai campi di arma delle divisioni dell'Esercito secondo i nuovi criteri stabiliti. Inoltre quattro battaglioni parteciperanno alle grandi manovre, tre costituiti in gruppo al comando del Console Muratori e uno impiegato con la divisione celere.

«Questa intesa col Ministero della Guerra — ha concluso il generale Teruzzi — mi riempie l'animo della più legittima soddisfazione, perchè si va così tracciando la strada vera che dovranno battere i nostri reparti creati dal Duce con impronta schiettamente arditesca, nel gran rapporto tenuto sei anni or sono alla Caserma Mussolini. Disse allora il Duce che la caratteristica di tali battaglioni doveva essere quella degli arditi: *Pugnale fra i denti le bombe nelle mani e un sovrano disprezzo del pericolo nel cuore.*

«I battaglioni Camicie Nere si sono meritati questo alto e solenne riconoscimento da parte dell'Esercito. Io li ho visti al campo in molte località in queste ultime settimane. Malgrado le difficoltà non indifferenti di ordine finanziario, essi sono andati in questi anni sempre più migliorando e hanno raggiunto un grado di perfezionamento tecnico che non siamo soltanto noi a constatare, ma che è riconosciuto quotidianamente dall'Esercito. Così nella perfezione tecnica dei reparti e nel completo accordo con l'Esercito, la Milizia sente di assolvere i suoi più importanti doveri verso il Regime e verso il Duce».

Richiami alle armi per istruzione di ufficiali di complemento

ROMA, 8

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica:

Nel corrente anno saranno richiamati alle armi per istruzione nei periodi volta a volta specificati i seguenti ufficiali inferiori delle armi sotto indicate residenti nel Regno e destinati alle unità di prima linea:

a) Dal 22 luglio al 10 agosto: Sottotenenti di complemento di fanteria di tutte le specialità e dei carri armati, nati nel secondo semestre del 1904, eccettuati quelli per i quali viene disposto ai seguenti comma b) c) ed l).

b) Dal 25 giugno al 14 luglio: Sottotenenti di complemento degli alpini destinati a reggimenti della specialità nati nel secondo semestre del 1904.

c) Dal 5 al 24 luglio: Sottotenenti di complemento dei bersaglieri destinati a reggimenti della specialità nati nel secondo semestre del 1904, eccettuati quelli per i quali viene disposto al seguente comma l).

d) Dal 4 al 24 luglio: Sottotenenti di complemento di cavalleria della classe 1904 e dal 5 al 24 luglio sottotenenti di artiglieria di tutte le specialità, nati nel primo semestre del 1904, eccettuati quelli per i quali viene disposto ai seguenti comma g) e o).

f) Dal 25 luglio al 13 agosto: Sottotenenti di artiglieria di tutte le specialità nati nel secondo semestre del 1904, eccettuati quelli per i quali viene disposto ai seguenti comma d, e o).

g) Dal 25 giugno al 14 luglio: Sottotenenti di complemento di artiglieria alpina della classe 1904 destinati ai reggimenti di tale specialità.

h) Dal 22 luglio al 10 agosto: Sottotenenti di complemento del Genio della classe 1904 eccettuati quelli per i quali viene disposto al seguente comma o).

i) Dal 21 giugno al 10 luglio: Sottotenenti di complemento del servizio automobilistico militare della classe 1904, eccettuati quelli per i quali viene disposto al seguente comma o).

l) Dal 9 al 28 agosto: Sottotenenti di complemento di fanteria di linea e bersaglieri delle varie classi destinati a far parte dei reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri delle divisioni militari di Fossalta (Bologna), del Rubicone (Ravenna), di Gavinana (Firenze) e di Curtatone e Montanara (Livorno) secondo le comunicazioni in proposito che saranno fatte agli interessati.

m) Dal 9 al 23 agosto: tenenti e capitani di complemento di fanteria di linea e bersaglieri e capitani in a. r. q. di fanteria di linea e bersaglieri delle varie classi destinati ai reparti sopradetti che verranno individualmente informati.

n) Dal 9 al 29 agosto capitani in a. r. q. e di complemento delle varie classi appartenenti alle specialità telegrafisti e radiotelegrafisti del Genio destinati a reparti del 6.o e 7.o Reggimento Genio che verranno individualmente informati.

o) Dal 9 al 28 agosto: Sottotenenti di complemento della classe 1904 dell'artiglieria, del genio e del servizio automobilistico militare destinati ai sottonotati centri: 2.o, 7.o e 26.o reggimenti artiglieria da campagna; 3.o reggimento artiglieria pesante; 6.o e 7.o reggimento artiglieria pesante campale; 6.o e 7.o reggimento Genio; 6.o e 7.o centro automobilistico.

Non saranno richiamati i subalterni di cui al presente articolo che abbiano prestato servizio di prima nomina o siano stati richiamati negli anni 1929 e successivi.

Una circolare del Ministero della Guerra avverte che sono dispensati dalla chiamata: a) i subalterni che siano stati richiamati per istruzione o abbiano prestato servizio di prima nomina nell'anno 1929 e successivi; b) gli ufficiali di complemento che abbiano appartenuto a reparti della Milizia volontaria dislocati in Colonia, purchè il servizio prestato presso tali reparti sia stato di durata non inferiore ad un mese e abbia avuto termine posteriormente al 30 giugno 1931; c) gli ufficiali appartenenti ai quadri permanenti della Milizia confinaria; d) gli ufficiali addetti alla Milizia forestale, per i quali non sia ancora stato pubblicato il provvedimento relativo alla loro cancellazione dai ruoli del R. Esercito; e) gli ufficiali appartenenti alla Milizia portuaria, ferroviaria, postelegrafonica, della strada; f) gli ufficiali già incorsi nella esclusione definitiva dall'avanzamento. Agli ufficiali dell'aspettativa per riduzione di quadri richiamati saranno corrisposti gli stessi assegni dei pari grado in servizio permanente effettivo. Agli ufficiali di complemento dovranno essere corrisposti gli assegni inerenti al grado di ufficiale rivestito dal richiamato, l'indennità militare e la aggiunta di famiglia.

Il secondo periodo applicativo per allievi ufficiali universitari

ROMA, 7

Col 20 luglio 1934 avrà inizio il secondo periodo applicativo per allievi ufficiali di complemento universitari iscritti ai corsi iniziatisi nel dicembre 1932, i quali già abbiano frequentato regolarmente il secondo periodo premilitare d'istruzione presso le Università durante l'anno accademico 1933-34 e superato i relativi esami.

Il suddetto periodo applicativo avrà termine il 15 ottobre 1934. Gli allievi ufficiali di complemento universitari per compiere il secondo periodo applicativo saranno assegnati, senza che debbano fare alcuna domanda al riguardo, alla stessa scuola cui furono assegnati per il primo periodo applicativo nell'estate scorsa. Essi non potranno cambiare arma e specialità.

Idrovolante francese che s'incendia

La morte di un ufficiale

PARIGI, 8

Oggi all'idroscalo di Marignano, durante un volo di prova, l'idrovolante portasiluri «3 B 11» si è incendiato, ed il pilota, dopo aver lasciato cadere il siluro, è riuscito ad ammarare. Quattro ufficiali, che erano a bordo hanno potuto trarsi dall'acqua, un quarto è stato raccolto più tardi, ma il sottotenente Vitain è morto per congestione. L'apparecchio è sardato.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il raid motonautico Pavia-Venezia

I tre idroscivolanti in lotta per il primato

Per la sesta volta si disputerà domani la Pavia-Venezia che è la manifestazione di centro della Motonautica Associazione Milano. Questa gara con i suoi 433 km. di percorso fluviale e lagunare è la più lunga del genere e costituisce una delle prove più significative dello sport motonautico. Ma la importanza della Pavia-Venezia non è puramente sportiva o tecnica solo: non va dimenticato che annualmente questa competizione agita quello che è uno dei problemi più interessanti delle nostre comunicazioni interne.

Le iscrizioni di quest'anno sono un indice delle tendenze attuali dei nostri motonauti. I due gruppi più importanti di iscrizioni si hanno nei motoscafi da turismo di 1500 cc. e nei fuoribordo da turismo della classe 1000 cc. Notevole è invece la diminuzione delle iscrizioni dei fuoribordo da corsa che s'è ridotta del 50 per cento rispetto all'anno scorso.

Comunque la Pavia-Venezia di quest'anno ha raccolto 5 iscrizioni più dell'anno scorso ed un magnifico gruppo di motoscafi da turismo di un litro e mezzo. Sarà questa la classe nella quale si avrà probabilmente la lotta più accanita per il primato. Vi sono ben 14 motoscafi in gara pilotati da tutti i più noti motonauti.

Una decina di fuoribordo da turismo di 1000 cc. disputerà il primato in questa categoria, nella quale è da rilevarsi la partecipazione di due equipaggi della R. Marina.

Una attrattiva particolare presentano poi i tre idroscivolanti del maggiore Biseo e Donati, di Theo Rossi e Cattaneo e di Salom e Celli. Come è noto l'idroscivolante si è sempre imposto in questa gara nelle precedenti edizioni ma quest'anno — data la piena del Po — il vantaggio di questa imbarcazione viene ad essere minore e più equilibrata dovrebbe essere la lotta fra i diversi tipi di scafi veloci.

L'«atlantico» conte Mazzotti è stato il primo ad adottare per questa corsa l'idroscivolante, realizzando col suo «Millemiglia» la media di km. 50.633 nel II Raid e di 61.633 nel III Raid. Successivamente lo «atlantico» magg. Attilio Bisco portò questa media a 75.802, stabilendo il record finora imbattuto, ed il conte Theo Rossi di Montelera, lo scorso anno, avversato da condizioni meteorologiche eccezionali, conseguì la vittoria alla media di km. 65.402.

Gli idroscivolanti sono le macchine che meglio si prestano alla velocità su acque calme e poco profonde. Esse col loro minimo pescaggio sono praticamente indipendenti dalle insidie del fiume; e quindi non soggetti a quegli incidenti che a volte attardano la marcia delle imbarcazioni ad elica immersa.

Sono queste le qualità intrinseche della macchina, che messe in rapporto alle condizioni idrografiche del Po, hanno contribuito al graduale sviluppo degli idroscivolanti, e non vi è gara più adatta per la loro valorizzazione che la Pavia-Venezia.

Quest'anno la competizione degli idroscivolanti si presenta quanto mai appassionante sia per il valore sportivo dei concorrenti, che per quello tecnico delle macchine.

La novità è costituita dalla partecipazione del motonauta veneziano Aldo Salom con un idroscivolante a fondo a gradini multipli (cinque) costruito dal Cantiere Celli, con motore Spa a 6 cilindri della potenza di 200 C. V. Motore che ha una storia gloriosa perchè appartenente alla Spa del comandante Granzarolo della squadriglia «Serenissima».

L'idroscivolante ha fatto delle prove soddisfacenti a Venezia e recentemente a Tremezzina dove ha compiuto la prima apparizione ufficiosa e dimostrativa delle sue qualità velocistiche.

Salom avrà come avversario Theo Rossi, detentore del record mondiale per idroscivolanti della serie 12 litri, col suo «Ardea II» costruito dalla S.I.A.I. e con motore Isotta Fraschini.

Terzo concorrente, temibilissimo, è il magg. Bisco, con l'idroscivolante che gli ha dato la vittoria nel Raid 1932, ma al quale è stato sostituito il motore con un Farina della potenza di 150 C. V. Il magg. Bisco avrà a compagno l'asso comm. Renato Donati.

Saranno quindi tre idroscivolanti perfettamente preparati e superanti la velocità di 100 km. ora, con al volante piloti di gran classe che indubbiamente daranno luogo ad una interessantissima competizione per la conquista della medaglia d'oro del Duce e per la coppa intitolata all'eroico comandante Umberto Maddalena, per la quale vivissima è l'attesa.

Dopo il primo anno nel quale la vittoria assoluta venne riportata da un fuoribordo — quello di Negri e Cavri a 35.070 di media — negli anni successivi fu sempre l'idroscivolante ad imporsi nettamente sulle altre imbarcazioni su questo percorso.

Le partenze da Pavia avverranno secondo il seguente orario: alle ore 7 partiranno i fuoribordo da turismo di 500 e 1000 cc.; i motoscafi di 1500 cc. partiranno alle 7.20; i fuoribordo da corsa della classe C alle 7.30; i motoscafi da turismo di oltre 1500 cc. alle 7.40; i fuoribordo da corsa della classe 1000 cc. alle 7.50, i racers di tre e sei litri alle 8.10 e gli idroscivolanti alle 9.

CALCIO

Partita a Sant'Elena

Domenica a S. Elena si svolgeranno i seguenti incontri di calcio: Ore 13: Hellas-Chirignago; ore 14.30 finalissima Campionato di calcio Fasci Giovanili di Combattimento; ore 16.30: selezione staffetta metri 3000 per Giovani fascisti di Venezia e provincia, ore 17.15 Serenissima B-Ferrovieri.

La Serenissima invita i seguenti giocatori di trovarsi in campo S. Elena domenica 10, alle ore 16: Manco, Stivanello, Scattolin, Bianchetto II, Cecchini, Bottazzi, Magrini I, Fermenton, Ralle, Rossi, Candiani, Pajola, Ghezzo.

Per gentile concessione della Radiofonica durante detta manifestazione verrà installato in campo un apparecchio radio che permetterà di seguire le diverse fasi della finale del campionato del mondo.

I premi sono sulla base di lire 1 e 2.

Coppe "A. Nordio"

I Tornei A. Nordio sono avviati al migliore dei successi. Hanno suscitato fra la massa dei giovani il massimo entusiasmo. Vi hanno finora aderito le seguenti squadre: Categoria ragazzi: Littoria boys, Balon boys, A. C. Littorio boys, Hellas Serenissima boys, Giudeccana boys, Leon boys Serenissima.

Categoria giovanissimi (pulcini): Barche Union pulcini, Pulcini neroverdi, Pulcini Giudecchino, Pulcini A. Nordio, Pulcini Dopolavoro Ferroviario.

Le iscrizioni sono protratte in via eccezionale fino a martedì 12 corr. alle ore 22. Ogni giorno è aperta la segreteria dalle 21 alle 22.

L'arbitro e i segnalinee per l'incontro di domenica

ROMA, 8

La commissione tecnica della F.I.F.A. ha designato nella maniera seguente i dirigenti tecnici della partita finale del campionato del mondo di calcio che si svolgerà a Roma il 10 giugno alle ore 17 allo Stadio del P.N.F.: arbitro Eklind (Svezia), guardalinee Bart. (Belgio) e Ivancsics (Ungheria). Riserva Birlem (Germania).

Alla fine di tale incontro, allo Stadio Nazionale del Partito, le squadre d'Italia, di Cecoslovacchia e di Germania si schiereranno al centro del campo, con la fronte rivolta alla tribuna delle autorità e precisamente la vincente del campionato mondiale di calcio al centro, a destra la seconda classificata e a sinistra la terza classificata (la Germania). Le squadre saranno composte esclusivamente degli atleti che hanno giuocato nel torneo, in divisa sportiva. I tre alfieri recanti le bandiere nazionali si porteranno a cinque passi avanti alle rispettive squadre. Appena avvenuto lo schieramento le musiche intoneranno l'inno nazionale della squadra vincente, mentre sul pennone di centro dello Stadio del Partito salirà la bandiera nazionale. Seguirà l'inno nazionale della seconda classificata, la cui bandiera verrà issata sul pennone di destra, infine verrà suonato l'inno nazionale della terza classificata e verrà issata la bandiera sul pennone di sinistra.

Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, mentre le squadre rimarranno schierate, i tre capitani si recheranno al palco delle autorità, ove già si troveranno i tre presidenti delle associazioni nazionali classificate. Si svolgerà ivi la premiazione ufficiale. Al rappresentante della squadra prima classificata verrà consegnata la Coppa del Mondo e la Coppa del Duce; alla seconda la Coppa del C.O.N.I., alla terza la Coppa della F.I.G.C.

Con la premiazione sarà ufficialmente chiuso il torneo del secondo campionato mondiale di calcio.

MOTOCICLISMO

Un raduno nazionale a Faenza

FAENZA, 8

Il locale Moto club sotto il patronato del comitato della Settimana Faentina, ha indetto un raduno nazionale dei centauri, in omaggio ad Alfredo Oriani, pel 24 giugno corrente giorno in cui, alla presenza di un rappresentante del Governo Fascista, verrà inaugurata una lapide marmorea nella casa dove nacque il grande precursore del Fascismo. Tale lapide reca una iscrizione dettata da S. E. Federzoni. E' dato appunto ai centauri d'Italia l'onore di inaugurare questa lapide. L'ora di afflusso, di adunata e di controllo per i centauri è fissata dalle ore 8 alle 10 nel campo della fiera dell'artigianato rurale di Faenza. Il raduno è dotato di ricchi premi. A tutti i concorrenti, che riceveranno un distintivo metallico ed un gradevole ricordo, saranno riservati speciali festeggiamenti, tra cui una serata di gala al Teatro Comunale con un concerto sinfonico della stabile fiorentina diretta dal maestro Guarnieri. Le iscrizioni si chiudono il 22 corrente.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo primo in volata a Bassano del Grappa

Guerra, quattordicesimo, rimane in testa alla classifica

BASSANO DEL GRAPPA, 8

Stamane alle 6.25, alla presenza di una folla plaudente, tutti i partecipanti al giro ciclistico d'Italia giunti ieri sono partiti per la 15.a tappa Trieste-Bassano (km. 277).

Giovanni Raicevich, ex campione del mondo di lotta greco-romana, dà il via ai 52 corridori che da Piazza della Stazione si avviano a passo moderato per la magnifica strada litoranea. Si percorre all'inverso quello che è stato l'ultimo tratto della tappa di ieri. Dalla strada, leggermente sopraelevata sul mare, si domina il maestoso golfo di Trieste. I corridori sembrano voler godere il suggestivo spettacolo, perchè continuano a tenere un passo assolutamente turistico. Attraversato il Carso, si giunge a Monfalcone dopo un'ora precisa di corsa, nella quale sono stati compiuti 29 chilometri.

La fisionomia della tappa non muta: sempre andatura pacifica e gruppo compatto. Dopo Palmanova si lascia la strada asfaltata e si prende una secondaria dal fondo terra. Per fortuna ieri è piovuto e non si trova un filo di polvere. La andatura è sempre lenta e la corsa attraverso il Friuli non offre il minimo spunto alla cronaca, all'infuori delle manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni. Anche qui grande fioritura di cartelli inneggianti a Guerra, Olmo, Camusso e Gotti.

Inizio pacifico

Si ritorna all'asfalto, ma l'andatura non si ravviva. Registriamo i passaggi per Casarsa (km. 98) alle 9.50 e dopo tre ore e mezza di corsa, per la prima volta nella giornata, vediamo il gruppo frazionarsi in seguito a tutta una serie di azioni vivaci. E' Demuysère che con una sgroppata divide il gruppo in due; egli è all'avanguardia e con il belga sono Rinaldi e Giacobbe, i due aiutanti di Guerra che hanno lo specifico incarico di sventare questi tentativi. Il belga è imitato poco dopo da Olmo e Scorticati e in seguito anche dal francese Salazart. Quest'ultimo presto è ridotto alla ragione. Partono poi a piena andatura Sieronski e Bulla, che entrano in Pordenone precedendo di 200 metri il gruppo. Ma poi questo si ricompone e ritorna alla calma fino al controllo rifornimento di Sacile, ove la carovana giunge alle 10.30.

In queste quattro ore di corsa si sono compiuti 126 km. Si nota fra il pubblico, Michieletto, il campione di vent'anni fa. I corridori si limitano a marciare con le intenzioni più pacifiche e occorrono tre quarti d'ora per compiere i 17 km. da Sacile a Vittorio. Si comincia a salire e un preciso attacco contro Guerra non tarda a prodursi. Uno degli aiutanti di Camusso, Orecchia, si mette a condurre vivacemente davanti a Bertoni, Rogora, e Guerra. Poi appaiono in testa Mealli e Verwaecke.

Una sprazzo di lotta

Dopo soli 2 km. di salita non vi sono più che 24 uomini insieme. Siamo nel tratto più aspro dell'ascesa. Va al comando Giuppone. Non c'è lotta ed è soltanto la pendenza che produce la tensione. La offensiva contro Guerra è già finita; vediamo staccarsi Trueba, Demuysère, Rogora, Olmo, Zanzi, Orecchia, Scorticati, Piemontesi, Andretta, Mealli. Il gruppo di testa è composto da Guerra, Gotti, Camusso, Vignoli, Giuppone, Verwaecke, Giacobbe, Bertoni, Cazzulani, Barral e Meini.

La salita presenta qualche tratto riposante e allora è Guerra che si mette alla testa regolando l'andatura. Ma ecco che la salita si fa nuovamente dura, anche per il fondo sassoso. Conduce ancora Guerra, fino a che scatta Vignoli. Il primo a cedere è Verwaecke, poi anche Mealli è staccato. Un altro scatto di Vignoli costringe alla resa Giuppone, Giacobbe, Gotti e Cazzulani. Guerra si difende rabbiosamente ma infine anch'egli perde terreno ed è raggiunto da Giacobbe e Cazzulani. Quest'ultimo se ne va e Giacobbe resta in compagnia di Guerra.

Intanto Camusso è sostituito da Vignoli nel condurre e Barral si è staccato. In testa sono Camusso, Vignoli e Bertoni. Il passaggio dal traguardo dell'Osteria della Crocetta (km. 161) avviene in quest'ordine: Bertoni e Camusso alle 12.15, Vignoli a 30 metri, Cazzulani a 55", Barral a 1'30", Giacobbe, Guerra e Giuppone a 1'50", Gotti e Piemontesi a 3'. Durante la discesa Giuppone fora e Guerra guadagna rapidamente terreno, sicchè non tarda a ricongiungersi a Bertoni, Camusso, Vignoli e Cazzulani; poi rientrano Piemontesi, Gotti, Barral e Giacobbe. Barral e Vignoli forano, mentre riprendono Zanzi, Mealli, Teani, Orecchia, Giuppone, Scorticati e Olmo.

Cazzulani primo a Belluno

Sulla grande strada asfaltata da Ponte nelle Alpi a Belluno, Gotti e poi Bertoni conducono a forte andatura. Il gruppo di testa alle 13.25 è a Belluno (km. 199) dove assiste una folla numerosa con tutte le autorità cittadine. Il premio di traguardo è vinto da Cazzulani. Dopo Belluno, Zucchini, Andretta, Barral, Como, Pinibellini, Morelli, Guardiciej ed altri rientrano nel gruppo di testa, che ha ridotto notevolmente l'andatura. La strada presenta vari tratti inghiaiati. Prima di Feltre si trova un passaggio a livello chiuso: i corridori possono passare, ma le vetture del seguito sono fermate. Possiamo constatare che i primi inseguitori sono Bulla, Demuysère, Verwaecke, Battesini, Sella, Rinaldi, Meini e Trueba, che hanno 2' di ritardo ma non tardano a riprendere, perchè i primi vanno sempre lentamente.

Avvenuto il ricongiungimento, la corsa prende un aspetto di calma assoluta. Per la strada che attraversa la valle del Piave, dapprima in dolce discesa, poi con lievi saliscendi, si procede a piccola andatura ed altri corridori possono rientrare, finchè si contano 43 uomini insieme. Cazzulani, Verwaecke e Morelli forano, ma non hanno difficoltà a ritornare nel gruppo, che marcia ad andatura moderata. La salita di Possagno sgrana il gruppo, ma è questione di pochi minuti e poi le file si ricompongono e ritorna la calma, che dura fino all'arrivo. Questo avviene nel campo sportivo di Bassano.

Venti corridori in volata

I corridori entrano in pista in questo ordine: in testa Demuysère che ha alla sua ruota Meini e Piemontesi, poi distaccati di qualche macchina vengono Guerra, Olmo, Andretta e Zucchini. Solo una ventina di corridori partecipano alla volata, tutti gli altri, che erano distaccati da questo primo gruppo di un centinaio di metri, vengono fermati allo ingresso in pista, dove si è posto il cronometrista. Quindi il tempo è uguale per tutti i componenti del gruppo, che sono esattamente 51, essendo in ritardo il solo Fraccaroli. Guerra si porta alla ruota di Piemontesi, cioè in quarta posizione, Olmo è sempre sulla ruota di Guerra e inizia il suo sforzo. I figure riesce ben presto a passare Meini e Piemontesi, mentre Guerra retrocede ed è superato da parecchi uomini. Negli ultimi metri, Olmo rimonta lentamente Meini e vince di una buona lunghezza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe che compie i 273 km. della tappa Trieste-Bassano in ore 9.36 alla media di km. 28.437; 2. Meini, 3. Piemontesi, 4. Battesini, 5. Andretta, 6. Zucchini, 7. Scacchetti, 8. Morelli, 9. Bertoni, 10. Teani, 11. Pavesi, 12. Baroni, 13. Marlini, 14. Guerra e tutti gli altri con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale rimane immutata.

La riunione d'attesa

Alle ore 14 il campo Sportivo comunale del Littorio presentava un magnifico colpo d'occhio per il numeroso pubblico che occupava tutti i posti del Velodromo. Sulla bellissima pista d'asfalto che poco dopo doveva segnare il trionfo di Olmo i dilettanti ed allievi della regione si sono dati battaglia in gare di velocità, inseguimento ed individuale a punti.

Prima dell'inizio, nella tribuna centrale, dove erano convenute le Autorità Cittadine, ebbe luogo la benedizione del nuovo gagliardetto del Veloce Club Bassano, impartita da Mons. Dalla Paola. La signorina Fabris Luigina, madrina del fiammeggiante vessillo, nel farne la consegna all'Alfiere Zandonà, ebbe spunti felicissimi di passione sportiva, inneggiando alle maggiori fortune d'Italia. Si svolsero quindi le gare, coi seguenti risultati.

Velocità allievi: 1. batteria Remondini di Verona; 2. id. Sensolo del V. C. Bassano; 3. id. Ferrari di Verona; 4. id. Donatoni di Verona; 5. id. Barbieri di Verona.

Finale dei secondi: 1. Foscarini del V. C. Bassano.

Finale velocità: 1. Donatoni di Verona, ultimi 200 m. in 14 1 quinto; 2. Sensolo del V. C. Bassano; 3. Ferrari di Verona.

Incontro Zandonà-Toniceli: I.a Prova Velocità 3 giri di pista: 1. Zandonà 3 giri di pista; 1. Zandonà del V. C. Bassano ultimi 200 m. in 13" 1 quinto, 2. Tonicelli di Verona.

II prova. Inseguimento su 12 giri di pista Zandonà batte Tonicelli guadagnando su 12 giri m. 80, media km. 39.900.

Individuale dilettanti su 30 giri di pista 6 traguardi: I traguardo Zandonà Menon, Miotto, Lucchetta Tonicelli, II traguardo: Zandonà Miotto, Centis, Rossi, Lucchetta, III traguardo Bernava, Zaborra, Gallina Centis Rossi, IV traguardo Zandonà Miotto Menon, Gallina Centis, V traguardo Menon, Zandonà Miotto Lucchetta e Gallina, VI traguardo Zaborra Maggiolaro, Gallina, Zandonà Bernava.

Classifica: 1. Zandonà del V. C. Bassano punti 29 alla media di km. 39.900; 2. Zaborra del V. C. Bassano punti 14; 3. Miotto id. 14; 4. Menon id. 13; 5. Gallina id. 12.

COPPA DAVIS

L'Italia elimina la Svizzera vincendo anche il doppio

ROMA, 8

Gli svizzeri erano sicuri di vincere la gara di doppio contro gli italiani; non ne facevano mistero, ma sul «centrale» del magnifico Stadio tennistico dell'Opera Nazionale Balilla, a cominciare dalla terza partita, la sicurezza di vittoria degli elvetici si è spuntata contro il giuoco di Quintavalle, disordinato per se e scombussolante per l'avversario, e il giuoco freddo, ma sommamente redditizio di Taroni. La vittoria della nostra coppia, alla quale più nessuno credeva dopo le disastrose prime due partite, è stata alla fine salutata da grandi applausi. Questi hanno premiato più la meravigliosa resurrezione dei nostri giuocatori — svincolatisi tardi ma in tempo, per fortuna, dai ceppi dell'emozione — che il loro giuoco, che è stato tutt'altro che immune da pecche.

Ecco il dettaglio. Quintavalle e Taroni battono Aeschlimann e Steiner per 0-6, 0-6, 6-3, 6-3, 6-4.

L'Australia elimina il Giappone

EASTBOURNE, 8

Nella gara della Coppa Davis gli australiani Crawford e Quist hanno vinto il doppio contro i giapponesi Yamaguchi e Nishimura per 6-1, 6-4, 4-6, 9-7. Il Giappone è così eliminato.

I boemi battuti nel doppio dai neo-zelandesi

PRAGA, 8

Nei quarti di finale della Coppa Davis il doppio neo-zelandese composto da Malfroy e Stedman ha battuto quello cecoslovacco formato da Menzel e Hecht per 7-5, 6-4, 7-5.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dall'11 al 17-6 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Medit. Orient. 8. Pfo «Tevere» arriva giovedì 14-6 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M n «Calitea» arriva mercoledì 13-6 alle 15 da Alessandria e scali e riparte alle 19 per Trieste.

Id. arriva sabato 16-6 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 17-6 alle 8 per Alessandria e altri scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Adria» arriva domenica 17-6 alle 18 da Istambul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adr. Serie A: Pfo «Fenicia» straordin.) arriva mercoledì 13 giugno da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adr. Serie B: Pfo «Bolsena» arriva mercoledì 13-6 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Pfo Id. arriva sabato 16-6 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali.

Linea Adr. Mar Nero B: M n «Calitea» arriva martedì 12-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali — Pfo «Vesta» arriva domenica 17-6 alle 9 da scali e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Gange» arriva mercoledì 13-6 alle 6 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Commerciale Adr. Indie - Indie Olandesi: M n «Himalaya» arriva sabato 16-6 mattina a Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Società I.L.T. - Trieste

Linea del Nord America: Pfo «Lucia» arriva circa 13-14 corr. da Napoli e riparte appena pronto per Trieste e scali linea.

Linea del Sud America: Pfo «Laura» arriva circa 12 giugno da scali linea (via Trieste e Fiume) riparte appena pronto per scali linea.

Adria, S. A. di Navigazione

Linea del periplo Italico: M n «Donizetti» arriva martedì 12-6 mattina da Fiume e riparte mercoledì 13-6 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva giovedì 14-6 di mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste e Fiume.

Agenzia Pardo-Bassani

Vapori di prossimo arrivo oppure sotto caricazione pel nostro porto:

Pfo «Sendeja» partito da Swansea il 21 maggio u. s. atteso verso l'11 corr. — Pfo «Sorrento» sotto carico a Hull atteso verso il 10 luglio — Pfo «Oronsay» atteso partire da Londra il 9 corr. con circa 700 passeggeri in crociera. Atteso a Venezia il 10 luglio — Pfo «Ioulia» partito da Rosario il 3 maggio atteso verso l'11-12 corr. — Pfo «Wabana» partito da New Orleans il 25 maggio atteso verso il 30 corr. — Pfo «Livorno» partito da Hull il 31 maggio u. s. atteso il 20 corr. circa — Pfo «Minhala» partito da Costanza il 29 maggio u. s. atteso a Venezia l'11 corr. — Pfo «Panteleia» arrivato a Rosario il 28 maggio u. s. atteso il 13 corr. — Pfo «Western Queen» attualmente sotto carico a New Orleans atteso il 17 luglio p. v. circa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 3. Totale 35, arrivati n. 9; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5650 varie 1492. Totale tonn. 7142.

Imbarcate rinfuse tonn. 430; varie 642. Totale tonn. 1072.

Carri caricati n. 334; scaricati 42. Totale carri 376.

Camions caricati n. 14 con tonn. 22; scaricati 2 con tonn. 43. Totale camions 16 con tonn. 265.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96 - uomini 965. Ore lavorative: 8. Tempo sereno.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 8 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	763.2	22		17
Fiume	ser.	762.3	22	24	15
Pola	ser.	763.5	22	25	16
Trieste	½ cop.	763.4	21		15
Gorizia	ser.	763.7	22	25	13
Udine	ser.	762.6	23	[illegible]	
Treviso	½ cop.	763.4	25	26	14
Belluno	ser.	762.1	20	23	11
Padova	½ cop.	763.3	24	26	12
Rovigo	ser.	762.4	25	27	16
Vicenza	½ cop.	763.0	23	25	14
Bolzano	ser.	763.3	21	27	12
Trento	ser.	762.4	20	23	10
Grappa	½ cop.	621.1	7	9	8
Venezia	ser.	762.9	24	26	15

Mare. Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 21, Gorizia 24, Udine 20 (notte temp.), Belluno 12, Vicenza gocce, Trento 7, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 2.10, tramonta ore 17.50. Ultimo quarto il 4, luna nuova il 12. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.40 e 11.45, alte ore 10.0 e 20.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena, l'Isonzo, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento era in morbida, il Gorzone in debole morbida, il Bacchiglione ed il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Le condizioni del tempo sono migliorate; pertanto si avrà tempo generalmente buono con scarsi annuvolamenti pomeridiani e più consistenti sulle isole maggiori. Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali su tutta l'Italia. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso e mosso.

VENEZIA — Previsioni per oggi 9: L'Europa centrale ed occidentale è sotto l'azione di un anticiclone centrato sull'Islanda mentre l'Europa orientale e l'Asia Minore sono dominati da un anticiclone che ha il suo minimo sugli Urali. Le condizioni del tempo, pur essendo migliorate, non hanno tuttavia carattere di stabilità.

LIBRI DI MARE

[illegible] mezzi più efficaci di propaganda marinara è indubbiamente quello della pubblicazione di libri che opportunamente scelti possano, per la notorietà degli autori, l'interesse degli argomenti trattati e la modicità del prezzo, essere agevolmente diffusi, fuori la cerchia degli studiosi, in una più vasta massa di lettori, e da accendere in essi con diletto e profitto l'amore del mare e la fede nell'avvenire marinaro della nazione.

Soprattutto per gli studiosi, provvede encomiabilmente l'Ufficio Storico della R. Marina, creato nel 1913 subito dopo la guerra libica per provvedere alla raccolta dei documenti che si riferivano a quell'impresa e sulla base dei quali furono pubblicati i volumi del Manfroni e del Roncagli. Interrotta durante il conflitto mondiale la sua attività, la riprese nel 1919 e con maggior impulso nel 1923, iniziando la pubblicazione di numerose e pregevoli opere sulla grande guerra, tra cui principalmente la «Cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca 1915-18» e la traduzione delle principali opere straniere di storia navale riguardanti il conflitto mondiale. Un'occhiata al Bollettino bibliografico che potrete richiedere all'Ufficio Storico, vi darà un'idea esatta dell'importanza di tali pubblicazioni.

In questi ultimi mesi sono uscite «La spedizione dei Dardanelli» del Cap. di Vasc. della Marina degli S. U. d'America W. D. Puleston, tradotto dall'Ammiraglio De Feo, «L'Esercito e la Marina della Germania nell'occupazione delle Isole Baltiche» del Gen. Von Tschischwitz, tradotto dal tedesco dall'Ammiraglio Pini, «La Marina Russa nella guerra mondiale» del Cap. di Freg. nella Marina Imperiale Russa N. Monasterev, tradotto dall'Ammiraglio Miraglia.

La prima di queste tre opere, che l'A. si è compiaciuto, nella traduzione, di dedicare agli Ufficiali della nostra Marina, avvince per una incisiva lucidità e vivacità di stile e di giudizi, spesso assai severi, sui principali attori di questa epica guerra anfibia. A tale interesse di forma, resa con scrupolosa abilità dal traduttore, si aggiunge quello dell'argomento, che la lotta per il dominio degli stretti è un problema di fondamentale importanza per la nostra nazione chiusa nel Mediterraneo.

Il secondo volume, pubblicato dall'Editore Vallecchi di Firenze, descrive in modo facile e piano l'operazione combinata fra l'Esercito e la Marina Tedesca, nell'autunno del 1917, per la conquista delle isole intorno a Riga. Per quanto condotta contro un nemico ormai non più in piena efficienza, questa impresa, più che per il successo conseguito, offre un suo speciale interesse per gli insegnamenti e gli ammaestramenti che da essa possono trarsi nei riguardi operativi, tattici e nautici e della [illegible] armate di terra e di mare.

Nel terzo volume, edito anche esso dal Vallecchi, il Comandante Monasterev, con la scorta di ricordi personali propri e di colleghi e di documenti ufficiali rimasti in suo possesso, racconta le vicende delle flotte russe del Baltico e del Mar Nero, dallo scoppio della guerra mondiale alla tragedia, nel marzo 1917, del crollo della Russia Imperiale. Di tali vicende non esisteva una narrazione storicamente esatta, anche perchè il governo dei sovieti, che ha in suo possesso un ricchissimo archivio storico, non ha sin'ora ritenuto opportuno, per ragioni di politica interna, di mettere in luce quanto la flotta ha compiuto sotto il precedente regime. L'opera del Monasterev si propone e realizza l'encomiabile scopo di rendere alla Marina Russa quella giustizia cui le danno diritto tre anni di lotta tenace contro le soverchianti forze nemiche.

Nel primo anniversario della morte del Duca degli Abruzzi, il Comandante Guido Almagià, che l'Ufficio Storico della R. Marina egregiamente dirige, ha poi pubblicato una biografia scrupolosamente documentata, ma ad un tempo pervasa d'amore e d'ammirazione, dell'Augusto Principe marinaro, esploratore e colonizzatore. Quest'opera, nonostante quella precedente pure assai pregevole del Sillani diffusa nella ricostruzione dell'ambiente storico, ma troppo schematica nel rilievo del protagonista, può a giusta ragione considerarsi, per la copia di dati controllatissimi, definitiva e merita di avere la più larga diffusione tra gli Italiani, nel cuore dei quali il Principe, salutato da [illegible] come precursore ed [illegible] dell'Italia nuova, sarà sempre vivo.

Un palpito potente di poesia, di [illegible] e di gloria si sprigiona da queste pagine, come dalla lettura di un poema eroico, di fatti se non di parole, vissuto in tempi in cui il nome d'Italia, per opera incosciente e malvagia degli stessi suoi figli, pareva dovesse essere cancellato dal libro della grande storia. E in fatto [illegible] trovare come dei tre poeti che [illegible] in quei tristissimi tempi [illegible] perdettero occasione di cantare le glorie passate e di vaticinare le glorie future della Patria nostra, solo il Pascoli levò un inno al Duca degli Abruzzi ed ai suoi compagni, in occasione dell'impresa polare. Tacque il Carducci [illegible] e sembra impossibile, il D'Annunzio nei suoi tre tomi di [illegible] dedicati al cielo, al mare, alla terra ed agli eroi. Bisognerebbe ricordare l'Oriani, ma non [illegible] da questa rapida rassegna di libri di propaganda marinaresca.

A proposito dei quali va segnalata la collana, edita a cura della Lega Navale, dai De Fornari di Genova. Sono già usciti una diecina di volumi di autori italiani e stranieri di vario interesse, valore ed efficacia propagandistica, ma essi si rivolgono ad un vasto pubblico di gusti e cultura differenti e soprattutto ai giovani, a formar la cultura marinaresca dei quali conta in particolar modo invogliarli alla lettura.

Tra i volumi di recente pubblicati è «Il canto dell'ultimo veliero» di Arthur van Schendel, indubbiamente uno dei più belli di questa collana, anche per la traduzione dovuta a G. Prampolini, il quale non siamo in grado di dire sino a che punto sia stato fedele al testo olandese, ma ha certo rivissuto le vicende del tre alberi «Giovanna Maria», che solca tutti i mari, cambia nazionalità, nome, uso, soffre avarie e naufragi, seguita, anzi perseguito dall'amore ardente tenace fedele di un umile marinaio che mai lo abbandona e finisce con esso quietamente i suoi giorni. Il traduttore, il cevanno, ha rivissuto queste vicende e le ha cantate come cosa di sua ispirazione in uno stile agile e limpido è spesso liricamente colorito e commosso.

Altro volume della collana è «La nave del mistero» di Luigi Motta. Mille fulmini! Miei malelotti, a me! — esclamerebbe Campanile, che di tal genere di romanzi d'avventure ha fatto una insuperabile parodia. Ma visto che il Salgari è stato chiamato «insostituibile» questo volume del Motta che del Salgari è certo il più fedele e fecondo imitatore, potrà esser letto, forse con qualche interesse, ma non sappiamo con quale profitto, dalla gioventù.

Nella stessa collana, «Croce e spada» di Carlo De Risky è un romanzo onesto e piacevole, che si fa leggere anche da lettori dal palato raffinato. Sullo sfondo storico di Malta durante il dominio dei Cavalieri Gerosolimitani ed intorno all'avvincente figura di un corsaro, il Moretto di Nizza, dopo una tempesta di variate e complicate vicende, abilmente immaginate ed intrecciate, l'A. porta i due innamorati protagonisti e con essi il lettore che li ha seguiti con viva simpatia, alla gioia serena di un felice matrimonio.

Accenniamo da ultimo a «Carrette» di Giorgio Croppi, un marinaio autentico che con questo suo romanzo ha scritto un autentico capolavoro. Il giudizio è impegnativo, ma leggete questo libro pretto e schietto di forma e di sostanza e ne sarete decisamente persuasi. Il Croppi, che ha trascorso circa quarant'anni della sua vita, da mozzo a comandante, su velieri e su piroscafi, su carrette e su transatlantici, su navi ospedale, trasporti e incrociatori, in pace e in guerra, per tutti i mari del mondo, come scrittore si era anni fa solidamente affermato con un volume di ricordi e racconti, «Acqua rossa», nel mentre eran note le sue benemerenze nel campo della propaganda marinara per un insuperato manuale di «Diporto nautico». Ma in questo romanzo saldamente costruito, sostanziato di esperienza marinara goduta e sofferta, scavato con un mirabile acuto e limpido spirito d'osservazione, il Croppi ha superato sè stesso. La forma non è sempre monda di qualche vocabolo o frase di gergo marinaresco, ma che serve efficacemente a dar colore e calore di vita al racconto ed è ad ogni modo da preferire alle frasi lambiccate di certa letteratura marinara all'acqua di rose. Alcuni capitoli di questo romanzo, come il V che descrive il solito fortunale, ma senza un accento di retorica ed il X che narra la drammatica sostituzione di un'elica in pieno oceano, potrebbe portare la firma di Joseph Conrad, il più grande romanziere marinaresco del mondo.

Quante sono, in Italia, le commissioni per l'aggiudicazione di premi letterari? Tante. Ma è assai probabile che nessuna si accorga di questo volume.

Berto Bertù

Drammatica lotta in aeroplano
con un passeggero impazzito

LONDRA, 8

Una disperata lotta a bordo di un aeroplano militare, mentre sorvolava i monti Grampiani in Iscozia, si è svolta in seguito ad improvvisa alienazione mentale di un passeggero. Sull'apparecchio, che si portava dall'aerodromo di Novar a quello di Leuchar, si trovavano, oltre un pilota ed un sergente, un ingegnere civile con funzione di ispettore dell'aerodromo militare ed un suo amico passeggero; quest'ultimo, improvvisamente, diede in escandescenze e voleva assalire il pilota con un bastone ed impadronirsi delle leve di comando.

Fra lui e l'ingegnere si impegnava allora una lotta violenta, mentre il pilota era vigile a mantenere in equilibrio l'apparecchio che subiva forti oscillazioni. Alla fine il passeggero è stato ridotto all'impotenza e tenuto fermo, mentre il pilota accelerava il volo per atterrare al più presto. Il passeggero è stato ricoverato in una clinica.

L'ex vice Presidente degli Stati Uniti
arrivato a New York col "Conte di Savoia,,

NUOVA YORK, 8

Col «Conte di Savoia» dell'Italia è tornato in America l'on. Charles Curtis, già vice-presidente durante la Presidenza Hoover. L'on. Curtis, sbarcando ha dichiarato al Comandante Lena la sua ammirazione per la Marina italiana ed ha ricordato con parole di viva simpatia il suo recente soggiorno in Italia.

Italiani nel Sud America

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Assuncion, Paraguay, che, grazie ad una pubblica sottoscrizione, la nostra colonia ha potuto offrire alla Società Italiana di Mutuo Soccorso, il più antico sodalizio italiano nel Paraguay, un busto di bronzo di Benito Mussolini, che è stato collocato nella sala detta «Il Pantheon della Italianità», la quale conteneva già i busti di Vittorio Emanuele III, di Re Umberto, di Mazzini, di Garibaldi, del Maresciallo Diaz, ecc. Il busto è opera dello scultore italiano, dimorante ad Assuncion, Ceccarelli, ed è stato presentato alla Società di M. S. dal Ministro d'Italia, comm. Bartolucci.

La scuola Italiana «Regina Elena» di Assuncion, è stata visitata in questi giorni, dal Ministro della Giustizia e della Pubblica Istruzione, dott. G. Rieto. La visita è stata motivata dal desiderio del Ministro di rendersi conto del metodo montessoriano, applicato al giardino d'infanzia di detta scuola, che è incorporata alle scuole paraguayane. Il risultato della visita è stato oltremodo soddisfacente ed il detto Ministro ha espresso la sua ammirazione per gli ottimi risultati raggiunti.

Una corrispondenza da Montevideo informa che in quella città, alla presenza del Regio Ambasciatore del Segretario del Fascio, del Segretario della Regia Legazione, Ettore Baistrocchi, di diversi ufficiali uruguayani e di un folto pubblico, tra cui numerose signore, l'avv. Gerardo D'Andrea ha tenuto una dotta conferenza su l'Adriatico e le sue funzioni nella storia. La conferenza aveva per iscopo di dimostrare, specialmente al pubblico uruguayano, che nei problemi militari connessi alle nostre frontiere, gli italiani non sono guidati da propositi di conquista, ma soltanto da vitali necessità di difesa.

E' stato insediato il nuovo Intendente Municipale elettivo della città di Rosario, sig. Ugo Rosselli, eletto a grande maggioranza, col voto di tutti gli stranieri contribuenti con diritto al voto, dei quali il 90 per cento sono italiani. Il cav. Rosselli, è stato per molti anni direttore di un importante istituto bancario della città ed ha sempre fatto parte di tutte le istituzioni assistenziali della colonia.

La vasta attività dei Sindacati del Commercio

ROMA, 8

L'Agenzia «Delta» riferisce alcuni importanti dati riflettenti l'attività della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio, desunti da un censimento eseguito dall'Istituto Centrale di Statistica. I dati riferiti testimoniano dell'importanza assunta dall'organizzazione sindacale che, attraverso i suoi quadri periferici, disciplina e tutela circa 700.000 lavoratori addetti ai diversi settori. Tale cifra cospicua dà una idea sufficiente dell'enorme massa lavorativa che la Confederazione, con l'assistenza degli uffici centrali, rappresenta nell'agone sindacale, ma altre cifre, riflettenti l'attività contrattuale svolta a beneficio delle diverse categorie, completano il quadro e definiscono la forza e lo sviluppo dell'organizzazione. I contratti in vigore alla fine del primo trimestre dell'anno in corso risultano 1194 e i patti di lavoro pubblicati nei primi tre mesi dell'anno 44, interessanti 110.120 lavoratori; gli accordi pubblicati nello stesso periodo sono 10 e interessano 1.873 prestatori d'opera. Il lavoro di organizzazione non subisce soste, e i risultati di questa attività diuturna risultano cospicui assai: infatti alla fine di aprile si registravano 223.302 lavoratori inquadrati, con una differenza in più di 25.869 unità in confronto alla stessa data dell'anno scorso. Nello stesso mese di aprile, le vertenze presentate presso le organizzazioni periferiche hanno raggiunto la cifra di 1.057, mentre ne risultano risolte, in sede conciliativa, 1.604 per un importo di L. 1.239.865, ed in sede di magistratura di lavoro 206 per 332.814 lire, con un totale complessivo di 118 vertenze con un recupero di L. 1.592.679. Infine — conclude l'Agenzia «Delta» — anche per quanto riguarda l'attività svolta dagli uffici di collocamento, si constata con soddisfazione che il numero dei disoccupati appare diminuito.

Ricchezza mobile categoria C 2

ROMA, 8

L'Agenzia «Delta» rileva che in materia di Ricchezza Mobile Categoria C-2 la stampa ebbe recentemente riferito che per la determinazione del minimo imponibile doveva aversi riguardo alla retribuzione di carattere continuativo, e cioè alla paga fissa e ad economia (i due termini sono equivalenti, ma quest'ultimo è quello usato nei contratti e nella pratica) e agli altri elementi salariali di carattere fisso, come la percentuale di maggiorazione per il lavoro della squadra notturna e simili. Gli emolumenti aventi carattere fluttuante e straordinario avrebbero dovuto essere colpiti da imposta solo in quanto con gli elementi continuativi suddetti si raggiungesse il minimo imponibile. Senonchè, in seguito a segnalazioni pervenutegli dagli organi ispettivi e dopo avere approfondito il significato tecnico dei termini usati, il Ministero delle Finanze ha formalmente dichiarato agli enti interessati di non avere inteso che il maggiore guadagno percepito lavorando a cottimo dovesse essere trascurato nella determinazione del minimo tassabile. Risulta anzi all'Agenzia «Delta» che sono già state diramate istruzioni ad alcuni ispettori superiori nel senso che nella determinazione del minimo imponibile non possa prescindersi dal tener conto del guadagno effettivo di cottimo, quando questo è per gli operai di cui si tratta il sistema normale e continuativo di retribuzione.

La nave-scuola "Patria,, a Gaeta

ROMA, 8

La nave scuola «Patria» della Marina mercantile italiana è giunta il 5 u. s. nella rada di Gaeta. Dopo una breve sosta la nave partirà per Livorno e quindi per Genova ove avrà fine la seconda campagna di istruzione.

Orribile fine di un colono
assalito da un toro

GROSSETO, 8

Il colono Polrani Annibale, di anni 53, addetto alla custodia del bestiame, aveva in consegna anche un toro vigoroso e vivace. Mentre usciva all'aperto, il toro si è slanciato contro il colono a testa bassa e gli ha vibrato una tremenda cornata, che ha colpito il disgraziato alla gola, producendogli un larghissimo e pauroso squarcio. Per l'urto il Polrani è precipitato al suolo violentemente, percotendo con la parte posteriore del corpo un'affilata falce, che era stata deposta in un angolo. La falce ha completato la malefica opera del toro, con un taglio profondo, mentre la caduta ha provocato al disgraziato la frattura del fianco.

12 milioni per la sistemazione
delle strade della Pusteria

BOLZANO, 8

Fra le grandi opere che il Regime ha attuato e sta attuando nella provincia di Bolzano, un posto eminente è occupato dal programma di sistemazione e rinnovamento della rete stradale. Dopo il moltissimo che è stato fatto ha incontrato il massimo compiacimento di queste popolazioni la notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato la completa sistemazione dell'importante arteria che attraversa l'industre turistica Valle Pusteria.

Sono previsti allargamenti, rettifiche, deviazioni, ponti e la bitumatura per la spesa complessiva di 12 milioni. All'auspicata opera si darà immediato inizio.

La popolazione della valle, manifestando al Prefetto gr. uff. Mastromattei, vigile patrocinatore dei bisogni e delle necessità della provincia, i suoi sentimenti dice di sentirsi legata da un nuovo debito di gratitudine al Governo fascista poichè vede finalmente accolto il suo antico voto e risolto con immediatezza fascista uno fra i problemi più essenziali della vita economica della valle.

L'arteria della Pusteria è lunga 65 km. e le sue condizioni, pure sensibilmente migliorate in questi ultimi anni, erano tuttora molto lontane dalle esigenze che la sua importanza e l'intensità del suo traffico esigono specie nel periodo della stagione turistica.

Una iniziativa da imitare
Ispettori del turismo a Firenze

FIRENZE, 8

Il presidente dell'azienda autonoma del turismo di Firenze d'accordo col Podestà e con gli organi esecutivi allo scopo di provvedere al miglioramento e allo sviluppo della ospitalità per i forestieri ha provveduto alla nomina di un gruppo di ispettori onorari di turismo con la specifica funzione di vigilare sulle attività cittadine che hanno riferimento ai forestieri. I compiti degli ispettori saranno particolarmente volti alle attività di svago e di trasporto al commercio dei prodotti che interessano i turisti e a quanto altro riguarda il buon nome dell'ospitalità cittadina. Essi segnaleranno alle autorità cittadine gli inconvenienti che possono provocare il giusto rammarico dei forestieri e tutte le iniziative che potrebbero essere prese per rendere migliore e più gradito il soggiorno. Gli ispettori di turismo potranno richiedere l'intervento degli agenti comunali ed eventualmente degli agenti di P. S.

I voti degli industriali
delle acque gassate

ROMA, 8

Presieduta dal sen. Ginori Conti si è riunita presso la Confederazione dell'industria, l'assemblea generale dei delegati delle industrie delle acque gassate, birra, freddo, malto, con le rappresentanze di 90 gruppi provinciali. E' stata vivamente acclamata la relazione annuale nella quale è stata rilevata la consistenza organizzativa della Federazione che comprende 4 categorie con 3850 aziende nelle quali è investito un considerevole capitale con una produzione annua di circa 200 milioni di lire e con circa 25 mila operai ed impiegati.

Constatata che la situazione sindacale delle quattro categorie è soddisfacente sotto ogni punto di vista, la relazione pone in evidenza il comune substrato di politica economica sul quale posa la funzione dell'industria associata è quella di utilizzare al massimo i prodotti agricoli nazionali, nella fabbricazione della birra e delle acque gassate, nonchè mediante la conservazione delle derrate agricole per mezzo del freddo industriale.

I lavori delle assemblee dei gruppi nazionali che hanno preceduto l'assemblea generale si sono conclusi in quest'ultima con l'approvazione di sette ordini del giorno nei quali sono stati riassunti i voti e le direttive emerse nella trattazione dei problemi caratteristici per ciascuna delle quattro categorie. Approvato il bilancio, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali con un vivo plauso alle superiori gerarchie, alla presidenza, al consiglio ed alla segreteria della Federazione nazionale.

Una freccia in un occhio

BELLUNO, 8

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il giovanetto di 12 anni Forte Mario da La Valle (Agordino), che giocando con coetanei con freccie venne colpito all'occhio destro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, che si riservò la prognosi per la funzione visiva.

La "giornata del giocattolo,,

ROMA, 8

Gli ultimi giorni del corrente mese di giugno sono riservati ai bimbi d'Italia. E' la loro festa con la «Giornata del Giocattolo italiano», che si svolgerà in venticinque città. Sarà questa la quarta manifestazione del genere, che di anno in anno va sempre più affermandosi e sviluppandosi. Difatti, rileva l'Agenzia «La Corrispondenza», nei primi anni la «Giornata» — che è poi, in sostanza una settimana — si è svolta in poche città; quest'anno si estende a ben 25. E' questa la dimostrazione lampante della opportunità e della utilità della manifestazione. La «Giornata» si inizierà il 24 giugno, festa di San Giovanni. Ogni anno, in questa data, i giocattolieri italiani, in una nobile gara di emulazione, presentano prodotti belli e perfetti e sempre nuovi, frutto di ispirazione e di studio di artisti e di artieri, di operai e di industriali.

Il Comitato Nazionale segue tutte le manifestazioni inerenti al giocattolo, anzi le promuove e le disciplina. L'opera del Comitato è quanto mai utile ed efficace, e specie per la questione dei prezzi, per la concorrenza con l'estero, per la conquista dei mercati interni, appare ogni giorno più indispensabile. Rapporti diretti sono stati allacciati da che il Comitato funziona — e siamo ormai al quinto anno — fra industria e commercio, tanto che al Convegno di Milano tenutosi a conclusione di quella Fiera, durante la discussione generale, venne auspicata sì una maggiore intesa fra produttori e commercianti, ma si ebbe occasione di constatare come tale intesa sia già considerevole e come di comune accordo si lavori per potenziare sempre più questo importante ramo dell'attività dell'industria, ramo di produzione notevolissimo sotto vari aspetti: artistico, morale ed economico. La «Giornata del giocattolo» rappresenta un punto del complesso programma del Comitato per la valorizzazione e l'incremento del giocattolo italiano.

La visita a Littoria e Sabaudia
dei congressisti dell'acetilene

LITTORIA, 8

Circa 800 congressisti al Congresso dell'acetilene, della saldatura autogena ed industrie affini sono oggi stati ospiti di Littoria e di Sabaudia. Accolti dalle autorità di governo e del P.N.F., i congressisti hanno visitato i pubblici edifici dei due importanti centri dell'Agro Pontino, vivamente interessandosi alla meravigliosa trasformazione agraria che con perfetta attrezzatura l'Opera nazionale combattenti ha compiuto in esecuzione del vasto programma segnato dal Duce. Gli ospiti, che nella loro visita sono stati guidati da tre valorosi rappresentanti dell'O.N.C., prima di ripartire per Roma hanno voluto esprimere all'autorità tutta la loro ammirazione non solo per la bonifica compiuta e in corso, ma anche per l'organizzazione razionale di tutti i pubblici servizi, per la sistemazione degli alloggiamenti operai e per la disciplina delle maestranze, per l'intelligente e feconda operosità dei coloni e infine per l'alto e disinteressato senso di collaborazione degli industriali che qui svolgono la loro attività.

Una Mostra di invenzioni a Bari

ROMA, 8

L'Associazione fascista inventori, a seguito di una deliberazione del comitato direttivo della commissione centrale per l'esame delle invenzioni, sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, assume l'organizzazione di una Mostra di invenzioni a Bari 6-12 settembre 1934.

Alla Mostra potranno essere ammessi, a domanda degli interessati, i trovati che siano stati giudicati favorevolmente dalla commissione centrale e che siano ritenuti meritevoli dal comitato direttivo della commissione stessa. Le domande dovranno pervenire entro il 15 luglio prossimo alla segreteria [illegible] dell'Associazione fascista inventori in Roma.

Un'ecatombe di pecore
compiuta da un autocarro

ROMA, 8

Stamani, alle 6, un autocarro, proveniente da Ronciglione, marciava velocemente alla volta di Roma. Giunto l'autista al km. 3, vide improvvisamente davanti a sè una mandria di pecore. Per quanto l'autista certo Gino Lamporecchio, di anni 35, avesse dato mano al freno e cercasse di bloccare l'autocarro, non fu possibile evitare l'investimento. E' stata una vera ecatombe. Sui lati della strada infatti, si sono contate 27 pecore mentre 37 ferite. L'investitore non si è fatto nulla e, dopo aver dato le generalità ai carabinieri e rassicurato il pecoraio che avrebbe pagato i danni, si è allontanato.

Due impiegati postali arrestati
per sottrazione di valori

BOLOGNA, 8

Da qualche tempo alla Direzione delle Poste giungevano, da parte di destinatari della città, lagnanze per il mancato recapito di lettere provenienti dall'America e contenenti valori. Disposte le necessarie indagini da parte della Direzione delle Poste, coadiuvata dalle autorità di Pubblica Sicurezza, si giungeva alla constatazione che responsabile della sottrazione in parola era un funzionario delle Poste, addetto alla sezione arrivi e partenze, tale Nicola Dal Forno, al quale venivano sequestrate una cinquantina di lettere contenenti dollari carta. Insieme col Dal Forno è stato arrestato un messaggero postale che è risultato complice nella losca attività.

Libri nuovi

Trabalza e Allodoli: «La grammatica degli italiani». - Ed. Le Monnier - Firenze, L. 15.

La commenda a 35 ammiragli
e generali della Marina

ROMA, 8

A seguito della concessione della onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, fatta da S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, a tutti gli ufficiali generali del R. Esercito, ammiragli e generali della R. Marina non più in servizio effettivo e che non avevano potuto finora conseguirla, 35 ufficiali ammiragli e generali della R. Marina appartenenti alle categorie in congedo sono stati insigniti di tale onorificenza.

Le critiche di Venizelos
all'atteggiamento di Tsaldaris

ATENE, 8

La Camera ha votato in seconda lettura il progetto elettorale. Conformemente alle dichiarazioni di Tsaldaris, risulterebbe che il Governo ricorrerà alle elezioni soltanto nel caso di astensionismo del Senato. La stampa riferisce un telegramma di Venizelos criticante l'atteggiamento di Tsaldaris che permetterebbe a Condilis di tentare di imporre la dittatura e aggiunge che l'opposizione dovrebbe redigere un manifesto di protesta, ciò che è stato per altro già fatto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le reliquie dei Santi protettori dell'Istria ridate dopo sei secoli a Parenzo

Come abbiamo annunciato, passeranno stamane per Venezia, provenienti da Genova e diretti a Parenzo, i corpi dei Santi Martiri Eleuterio e Mauro asportati da quella Cattedrale Eufrasiana nel 1354 dall'ammiraglio Pagano Doria dopo la sconfitta della flotta veneziana.

Le sacre reliquie dei due patroni dell'Istria hanno riposato per sei secoli nel cuore di Genova; in San Matteo, nella chiesa degli ammiragli.

L'11 agosto 1354 Pagano Doria muoveva battaglia ai veneziani, sconfiggeva e distruggeva la loro flotta, quindi assaliva la bella città parentina appartenente a Venezia. La occupò in un giorno e prima di abbandonarla all'incendio, del ricco bottino egli non si riservò che i corpi dei Santi Martiri Mauro ed Eleuterio patroni dell'Istria, che poi trasportava trionfalmente a Genova e deponeva nell'Abbazia dei suoi maggiori.

Il vecchio sogno di Parenzo

Parenzo non si stancò mai dal reclamare la restituzione dei corpi dei suoi Santi protettori. Nel 1737 il vescovo Passolenti induse l'Arcivescovo di Genova mons. De Franchi ad ottenere dai Doria il consenso di scoperchiare la mensa dell'altare in S. Matteo per togliere alle reliquie due femori che furono portati a Parenzo nell'antica Basilica eufrasiana.

Un secolo dopo, Parenzo chiedeva la restituzione integrale dei due corpi e soltanto nel 1890 la Famiglia Doria si riservò di ridonare alla città istriana i suoi Patroni.

Ma difficoltà di vario genere, non escluso il fatto che Parenzo era sotto la dominazione dell'Austria, fecero naufragare ogni idea di restituzione dei corpi dei Santi Martiri.

Negli scorsi anni il Podestà e il Vescovo di Parenzo supplicarono ancora la Famiglia Doria perchè le preziose reliquie fossero restituite al culto dei parentini.

E questa volta la Famiglia Doria, con un gesto di italianità ed in considerazione che Parenzo è tornata in grembo alla Madre Patria, aderì alla richiesta del popolo istriano.

Istruite le pratiche necessarie ed avuta l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica, fu demolito l'altare. Apparve così un magnifico sarcofago in marmo con coperchio a foggia di tetto, artisticamente scolpito e recante con le effigie dei santi altre sculture. La base pure in marmo reca alternati interessantissimi e tutt'intorno scolpite iscrizioni che ricordano la vittoria navale di Pagano Doria. Aperto il sarcofago, fu trovata l'urna in rame stagnato, contenente i corpi dei due santi.

Negli scorsi giorni si è proceduto all'ultimo atto di definitiva ricognizione delle reliquie, alla loro identificazione ed alla separazione delle ossa appartenenti ai corpi dei due Martiri.

Alla presenza del Tribunale Ecclesiastico, dei rappresentanti del cardinale Minoretti, dei rappresentanti della Famiglia Doria, i periti hanno esaminato le ossa e le hanno deposte in un'urna d'argento ed oro a forma rettangolare munita di cristalli laterali, donata per pubblica sottoscrizione dal popolo istriano.

Dalle ossa sono stati asportati due piccoli frammenti che sono stati depositati in un reliquiario donato dalla città di Parenzo e che resterà tra le reliquie in San Matteo a ricordo dei fatti.

L'arrivo dei sacri resti a Venezia

I corpi dei due Santi Martiri sono stati esposti in San Matteo fino da ieri sera e quindi vennero trasportati alla stazione principale da dove partirono verso la nostra città in una vettura speciale messa gentilmente a disposizione dal Governo.

Le sacre reliquie arriveranno questa mattina alle ore 5 alla Stazione di Santa Lucia dove saranno accolte, senza alcun fasto esteriore da S. E. il Vescovo Ausiliare e dai sacerdoti, delegati dal Patriarca S. E. Card. La Fontaine, e con un mezzo, messo a disposizione dalla R. Marina, subito trasportate nella Basilica di San Marco. Quivi, alle 10, seguirà una solenne funzione alla quale presenzierà S. E. il Patriarca, e con lui assisteranno le autorità di Venezia e di Parenzo, poscia le sacre urne saranno imbarcate sul cacciatorpediniere *Grado* che alle 15 prenderà il mare.

Giunto a Punta Salvore il *Grado* costeggerà per quanto possibile la costa istriana per permettere a quelle popolazioni di rendere devoto omaggio ai loro Santi ritornati in patria dalle sponde, alle orazioni ed ai canti della religiosissima gente, si espanderà sul mare il concerto delle campane di tutte le chiese del litorale istriano.

Il *Grado* sosterà la notte nel porticciuolo di Val del Quieto e le personalità in scorta d'onore alle reliquie pernotteranno a Cittanova.

Al mattino ripresa della navigazione del *Grado* per Parenzo ove arriverà a quel molo «Nazario Sauro» alle ore 9 di domenica mattina 10 corrente. Le sacre reliquie saranno allo sbarco consegnate dal rappresentante della famiglia genovese dei Doria al Podestà di Parenzo e da questo a S. E. il Vescovo della diocesi istriana che, con solennissima processione, le recherà alla basilica Eufrasiana. Quivi alle 11 seguirà una solenne pontificale, ed alle 16, dopo i solenni Vesperi, i Corpi Santi saranno processionalmente portati per le vie principali di Parenzo dopo di che saranno degnamente e definitivamente riposti nella basilica.

Così, dopo sei secoli, quello che di più sacro e di più prezioso Parenzo, fedele di Venezia, perdette nella sua epica difesa contro la flotta di Genova, ritorna all'eroica popolazione istriana nell'atmosfera del Fascismo e nella gloria del tricolore sotto l'usbergo del quale la Serenissima e la Dominante si sono consacrate sorelle nella grande Madre Italia.

Una settimana di preghiere per l'Oriente Cristiano

Nel prossimo settembre si terrà a Venezia la terza settimana di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano.

In preparazione all'importante avvenimento S. E. il Cardinale Patriarca ha pubblicato una nobilissima lettera rivolta al Clero secolare e regolare e ai fedeli della città di Venezia e della parrocchia di Mestre. Nella lettera l'Eminentissimo Porporato dice tra l'altro:

«L'Associazione Cattolica italiana per l'Oriente Cristiano promosse già all'uopo due settimane di preghiera e di studio, a Palermo l'una, a Roma l'altra, l'esito delle quali assai bene impromise. Ne nacque il desiderio che la «Terza Settimana» avesse luogo a Venezia, città di suprema opportunità, date le continue relazioni che con l'Oriente ebbe la Serenissima. Di buon grado, anzi con desiderio, accogliemmo la proposta, e fu stabilito che la Settimana di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano avesse luogo nel prossimo settembre dal 2 al 9. Di tale deliberazione dotti doverosa partecipazione al S. Padre, il quale per mezzo dell'E.mo Sig. Segretario di Stato approvò e benedisse la deliberazione stessa».

«La preparazione — dice più innanzi il Cardinale Patriarca — deve consistere nella preghiera e nella elemosina. Riguardo alla preghiera potete svolgerla come il «sensus Christi» onde siete ricchi, vi suggerirà. Dal canto mio vi propongo la preghiera dettata appositamente dalla santa memoria di Benedetto XV, da recitarsi specialmente avanti al SS.mo Sacramento esposto, di che mi affido al noto zelo dei R.mi Parrochi e Superiori religiosi.

«Il giorno destinato alla speciale preghiera è la domenica 15 luglio. In quanto alla elemosina, vogliate concorrere alle inevitabili spese dell'assemblea. Raccomando ai fedeli una colletta in detta domenica. Abbiate la bontà di inviare le offerte al mio indirizzo in Curia Patriarcale: ve ne sarò riconoscente».

Per le onoranze a Pio X

Per le onoranze a Pio X venne approvato da tutti i Vescovi della Regione Triveneta un ordine del giorno per mezzo del quale ricordando che nel p. v. anno ricorrerà il centenario della nascita del Servo di Dio Papa Pio X, fanno plauso alla nobile iniziativa dell'Eccellentissimo Arcivescovo di Treviso per la erezione di un monumento in Riese degno della memoria del venerato Pontefice; aderiscono di tutto cuore e si propongono di caldeggiare la partecipazione dei diocesani, affinchè il Veneto che si gloria di un tanto Figlio e ne conserva indelebile e devoto ricordo, concorra con l'adesione morale e con l'obolo, per quanto è possibile nelle attuali condizioni, alla attuazione del progetto che verrà presentato da apposita Commissione».

Convegno diocesano di azione cattolica

Domenica prossima avrà luogo la Comunione generale di tutti gli iscritti alle Associazioni cattoliche.

Ore 9.30 nella sala ducale di Palazzo Morosini riunione di tutti i membri dei Consigli parrocchiali. Oratore dott. Giorgio Oliva, presidente della Giunta Diocesana di Vicenza.

Nel pomeriggio alle ore 16 riunione di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica in Chiesa S. Stefano; Relazione della Giunta Diocesana. Discorso del comm. Augusto Ciriaci presidente dell'Ufficio centrale dell'A. C. Ciascuna associazione interverrà col proprio vessillo.

DIARIO SACRO

9. Sabato fra l'Ottava del Sacratissimo Cuore di Gesù, con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano fratelli Martiri in Roma circa il 287 — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16.30 dopo la Compieta canto delle Litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della Vergine.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Venezia

Si avvertono i camerati che il tesseramento per l'anno XII si chiude definitivamente il 30 giugno.

I fascisti che ancora hanno da mettersi in regola per l'anno XI per ragioni economiche, possono presentarsi alla Segreteria del Fascio di Venezia onde accordarsi in merito.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tiro

Gli iscritti alla gara di tiro a segno dovranno trovarsi al poligono di S. Nicolò di Lido nella mattinata di domani domenica dalle 8 alle 12, oppure nel pomeriggio dalle ore 13.30 alle 17, per sparare la propria serie di dodici colpi.

Tesseramento «Dante Alighieri»

Gli studenti medi che hanno già pagata la quota d'iscrizione e non hanno ricevuta la tessera possono ritirarla presso le Segreterie delle loro scuole.

Le Segreterie delle scuole che non hanno ancor ritirato le tessere possono inviare i loro fiduciari per ritirarle alla nostra sede, presso il Gruppo Universitario Fascista a S. Maurizio 2738.

Comando Federale Fasci Giovanili

Atletica pesante - Sollevamento pesi

Il Comando Federale ha organizzato una Sezione di atletica pesante alla Palestra A. S. F. V. C. Reyer.

I Comandi di Fasci possono inviare le adesioni dei propri iscritti che intendono partecipare alle lezioni impartite da esperto appassionato interessati nelle sere di lunedì, martedì, venerdì, dalle 21 alle 22.30.

Il 5 p.c. di ribasso sui libri italiani

La Federazione Naz. Fasc. dell'Industria Editoriale e il Comitato Tecnico Nazionale «Librerie», esaminata la situazione dell'industria editoriale e del commercio librario pur constatando che il prezzo del libro si è adeguato da tempo nella sua generalità e per la necessità del la vendita e per la concorrenza, all'accresciuto valore della moneta nell'intento di assecondare con tutte le loro possibilità l'azione del Governo Fascista rivolta alla diminuzione generale dei prezzi, deliberarono d'intesa che le librerie abbiano ad accordare una riduzione del 5 p. c. sul prezzo di copertina dei libri italiani portanti il millesimo di stampa fino al 1933, escluse le pubblicazioni periodiche.

Il Segretario Federale a Cavarzere

CAVARZERE, 8

Oggi il Segretario Federale Avv. Michele Pascolato ha fatto una prima visita al nostro Fascio.

Il Segretario politico aveva convocato alla Casa del Fascio il Podestà, il vice podestà, i componenti il Direttorio, il Comandante dei F. G. C. e i dipendenti capi centuria, il presidente del Comitato O. N. B. e tutti i camerati comandati a funzioni politiche nelle organizzazioni. Si recarono poi a salutare il Gerarca, il Pretore, il notaio, l'Arciprete e tutte le altre autorità locali.

Nel salone della Casa del Fascio il Segretario Federale ha tenuto un breve rapporto. Le parole del Gerarca sono state spesso interrotte da applausi e salutate alla fine con una ovazione al Duce.

Il Segretario Federale ha quindi visitato la Casa del Fascio e la Colonia elioterapica, più tardi è stato ricevuto in Municipio dal Podestà che gli ha rivolto il saluto della forte e laboriosa popolazione cavarzerana. L'avv. Pascolato è quindi ripartito per Cona.

L'Ispettore generale

[illegible]

L'altra sera alle ore 22 è giunto a Venezia da Roma il generale Adolfo Mazzoni, ispettore generale della Milizia Universitaria, ricevuto alla stazione dal Console generale comandante il X Gruppo Legioni della Milizia conte comm. Elti di Rodeano e dal comandante la Coorte della Milizia Universitaria di Venezia dott. Valgei.

L'ospite ha preso alloggio all'Albergo Luna.

Lieto evento in casa Spandri

La casa dell'Avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario Federale del P. N. F., è stata ieri allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale venne imposto il nome di Chiara.

Al gerarca amatissimo ed amico nostro eminente, ed alla sua gentile Signora esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti, mentre formuliamo i più fervidi voti per la piccina che ha portato nella loro casa il divino sorriso dell'infanzia.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli interessati, che domani 10 giugno potranno usufruire della deroga sul riposo festivo dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. Essi potranno nella mattinata di oggi, ritirare presso gli Uffici della Federazione il solito permesso previa presentazione di un elenco dei dipendenti che presteranno servizio domenica, con a fianco di ciascuno indicato il giorno della settimana successiva in cui verrà concesso il riposo compensativo.

Ai dipendenti dovrà essere corrisposta la maggiorazione della paga per il lavoro festivo a sensi dei vigenti contratti di lavoro.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Cesare Borghini Zago, L. 20 all'Istituto Cronici da Electra Brunini ved. Privato.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La contessina Pia di Valmarana ha acquistato un vaso di corallo iride della ditta Zecchin e Martinuzzi di Murano.

La signora Wilberforce Hulburt Young ha acquistato un vaso di cristallo molato della ditta Ludwig Moser e Söhne di Karlsbad.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1371.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

In seguito ad accordi intervenuti fra il Consiglio di Vigilanza dell'Opera Bevilacqua-La Masa e il locale Sindacato Fascista delle Belle Arti anche quest'anno sarà aperta nel Palazzo di Lido una Mostra di pittura, scultura, bianco e nero e di arte decorativa.

L'organizzazione artistica della Mostra verrà assunta dal Sindacato. La notifica delle schede (la cui distribuzione comincerà il giorno 18 corr.) dovrà esser fatta entro il 27 giugno.

La consegna delle opere a Lido, nei giorni 29 e 30 giugno. La Mostra sarà inaugurata il giorno 7 del prossimo luglio.

Il Comitato organizzatore ha deciso di allestire in seno alla Mostra stessa una sala dell'affresco.

Gli artisti che intendano parteciparvi sono pregati di darne avviso alla Segreteria del Sindacato entro il 15 giugno.

Per esigenze di allestimento la misura degli affreschi dovrà essere di cm. 80 per 100, esclusa la cornice.

[illegible]

E' giunto ieri mattina alle ore 8.5, proveniente da Roma, il gr. uff. Gianni Bianchetti, capo gabinetto alla Presidenza del Consiglio, il quale è sceso ed alloggiare all'Albergo Danieli.

I Principi di Kaya a Venezia

Come abbiamo annunciato giovedì 14 corr. alle ore 15.17 giungeranno a Venezia il Principe Tsunenori e la Principessa Toshiko della Casa Imperiale di Kaya, ramo collaterale della famiglia regnante del Giappone. Essi sono accompagnati dall'aiutante di campo colonnello Kushibuchi e da due dame di palazzo, appartenenti all'aristocrazia nipponica. Il Principe Tsunenori ha 34 anni e la Principessa, figlia del Principe Michizane Kuiò, ne ha 31. Si sono sposati nel 1921 a Tokio e contano cinque figli, quattro maschi e una femmina. Il maggiore si chiama Kuninaga ed ha compiuto i 12 anni in aprile; il minore, Fuminori, compirà i tre anni nel prossimo luglio. Tutti sono nati a Tokio, dove la famiglia risiede, e hanno il titolo di Altezze Imperiali.

I Principi, che viaggiano per diporto e in forma privata, sono venuti in Italia, ed anzi in Europa, per la prima volta. Ma, sbarcando lo scorso mese a Napoli, essi hanno compiuto una rapida visita alla città, spingendosi anche sino a Pompei, e conservano di quelle poche ore un lietissimo ricordo, per le festose accoglienze ricevute e per le bellezze che poterono intravvedere. Essi sono amici ed ammiratori dell'Italia, del Duce e del Fascismo; e questi sentimenti non mancano di esprimere sempre calorosamente. Da Napoli, hanno proseguito direttamente per Parigi e Londra; nei giorni scorsi hanno visitato la Svizzera e ritornati in Italia, dopo una sosta a Milano, si recarono a Roma, dove attualmente si trovano. Dalla Capitale le LL. AA. II. passeranno a Firenze e da colà muoveranno alla volta di Venezia.

Gli augusti ospiti scenderanno col seguito all'Albergo Danieli e ripartiranno alle 15.20 di venerdì 15 corr. per Monaco, via Brennero.

[illegible]

Ieri mattina, alle 8.42, proveniente da Postumia è giunta a Venezia una comitiva di 30 romeni che alle ore 19.40 è ripartita per Roma.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 10 corr., alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

B. Pagnin: La «littera bononiensis» (presentata dal prof. R. Cessi, m. e., a termini dell'art. 16 del reg. int.); R. Ricci: «Sulla deformazione delle doppie infinità di sfere per flessione delle superficie dei centri» (presentata dal prof. E. Laura m. e., (e. a.). — F. Pomini: «Pressione e resistenza dei capillari nella gravidanza normale e patologica» (presentata dal prof. O. Viana, s. c. (e. a.) — G. Della Torre: «I noduli reumatici di Meynet» (presentata dal prof. G. Jona, s. e. (e. a.) — L. Toscano: «Sulla interpolazione nelle successioni ricorrenti del secondo ordine» (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. e. n., (e. a.).

Gli esami alla "Rosalba Carriera,,

Le domande di iscrizione agli esami di idoneità alla II e III classe e di licenza per le candidate esterne devono essere presentate entro il 10 giugno alla Segreteria.

L'assemblea della Deputazione di Storia Patria

Domani domenica 10 giugno, alle ore 16, come fu precedentemente annunciato, la Reale Deputazione di Storia Patria terrà la sua annuale assemblea nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, alla presenza delle principali autorità cittadine.

Dopo le parole inaugurali del presidente senatore Francesco Salata e la relazione del Segretario, il socio effettivo comm. prof. Gino Fogolari terrà il discorso ufficiale su *Il Processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese*.

L'Ospedale al Mare nella sua splendida attività primaverile

Quest'anno l'Ospedale al Mare ha notevolmente anticipato l'inizio della sua grande stagione.

Ed infatti, in aggiunta ai 650 ricoverati per cure permanenti, ha accolto nei primissimi giorni del volgente giugno, tre colonie dell'Associazione Nazionale per la assistenza all'Italia redenta composte di 88 bambini della sede di Bolzano, di 85 della sede di Trento e di 254 della sede di Trieste.

Ha accolto inoltre 193 coloni dell'Opera nazionale orfani di guerra, provenienti da Belluno, Ferrara, Padova, Rovigo, Trento, Udine, Venezia; 34 coloni partecipanti al primo turno inviato dalla Cassa di Risparmio di Venezia, 40 coloni della Fondazione Pietriboni.

Tenuto conto dei dozzinanti di classe e degli isolati accolti nelle due sezioni clinica e climatica, il totale dei ricoverati oggi ammonta a 1384 superando di 501 il numero raggiunto alla stessa data nel 1933.

Come esordio di stagione non c'è male davvero. A titolo informativo si può anche aggiungere che già da tempo le piazze sono totalmente esaurite per luglio e agosto e che soltanto nella sezione clinica si potrà contare su qualche isolata disponibilità con le dimissioni dei guariti.

Tutto ciò conferma il prestigio dell'Istituto dove quotidianamente giungono malati dalle più lontane provincie del Regno.

L'assemblea dei mutilati

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è convocata per domenica 10 corr. alle ore 9, in prima convocazione, ed alle ore 10 in convocazione definitiva, nella sala dell'Unione Veneta, Campo S. Fantin. I soci sono vivamente pregati di non mancare dato l'intervento dei gerarchi dell'Associazione.

Farmacie di turno

Da domani il turno notturno tra le farmacie è il seguente: Gottardi Rialto; Schiavi via Garibaldi; Zaniratto S. Leonardo; Petternella Angelo Raffaele; Pittarj via Vittorio Emanuele; Padovan S. Angelo; Zampironi Ascensione; Baldissaretto S. M. Formosa; Spongia, Campo S. Stin.

Una scossa di terremoto

Ieri mattina verso le ore quattro, i pochi cittadini ch'erano desti in quell'ora percepirono una lieve scossa di terremoto che durò qualche minuto.

I sismografi del Seminario Patriarcale segnalarono, infatti, una scossa di terremoto di terzo grado che ebbe il suo inizio alle ore 4.17'21" e gli apparecchi cessarono di registrare alle ore 4.22, segnando l'epicentro a oltre 120 chilometri di distanza, e facendo ritenere che l'epicentro si sia trovato in Carnia.

Un salvataggio a S. Lio

L'altro ieri, alle ore 17, il settenne Renato Giustetti di Gio. Battista, abitante in Casselleria di San Lio 5301, mentre stava appoggiato alla ringhiera del Ponte dell'Angelo in seguito alla spinta ricevuta da un ragazzo, e cioè l'ottenne Grossi Ferruccio, già noto per altre sue marioleria, precipitò nel rio sottostante.

Il povero bambino, inesperto del nuoto, sarebbe certo affogato se un signore che passava a caso sul ponte non si fosse gettato, vestito com'era, nell'acqua per porgere aiuto al pericolante.

Il generoso salvatore dopo aver riconsegnato il figliolo ai genitori, se ne andò senza aver declinato il proprio nome.

Piccolo incendio al Lido

Ieri verso mezzogiorno nella casa del sig. Carlo Agrumi, n. 11 in via Jacopo Lan al Lido, si sviluppò un piccolo incendio, che bruciò dapprima due seggioline e stava per propagarsi alla porta del casamento.

Chiamati i pompieri della Sezione Lido, questi vi accorsero con l'autopompa e riuscirono facilmente a domare le fiamme. I danni si aggirano sulle duecento lire, e le cause del piccolo incendio si ignorano.

Due arresti

Gli agenti della Squadra Mobile, nel giro notturno incontrarono Giovanna Radia di Giovanni, la quale, alla vista, cercava di eclissarsi. Gli agenti furono più lesti di lei, la fermarono constatando ch'ella era contravventrice al foglio di via obbligatorio. Per tale ragione la trassero in arresto e l'accompagnarono alle carceri di Santa Maria Maggiore.

In quello stesso giro gli agenti fermarono anche Gennaro Menga di Leonardo, il quale doveva espiare quattro giorni di arresto per ammenda non soddisfatta.

Un furto a San Marco

La scorsa notte, ad ora imprecisata, i ladri s'introdussero in una casa sfitta in Calle dei Fuseri a San Marco, e praticato un foro sul muro passarono nell'adiacente negozio di calze della ditta Oreste Brandes, segnato col n. 4271. Aperto il cassetto del banco i ladri asportarono la somma di L. 1500 in biglietti di banca ivi contenuta e se ne andarono senza toccare la merce. Il furto venne denunciato ieri mattina al Commissariato di San Marco il quale ha iniziato le pratiche del caso.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Giugno XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2

Denunciati morti 0 - Totale 4

MATRIMONI 4 - MORTI 2

FRAZIONI - 7 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 9

Denunciati morti 0 - Totale 9

MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Zilli Burin Giovanna 71, ved. r. pens.; Doria Egisto 55, con. commesso postale.

Matrimoni: Fullin Giulio, esercente bottiglieria, con Mitri Ada, casalinga; Colombini Nino, sergente maggiore R. E., con Baron Alice, casalinga; Monego Mario, pensionato, con Tonon Bianca, civile; Zanzot Giuseppe, caporale ferrovie, con De Giorgio Anna, civile, tutti celibi.

Una sassata

L'undicenne Belisario Zangrando abitante in Fondamenta Vetrai n. 3378 a Murano, ieri alle 17, giocando nel cortile del patronato di San Pietro Martire con alcuni coetanei, veniva colpito da uno di questi con una sassata alla regione frontale riportandone una ferita lacero-contusa. Guarirà in giorni otto.

Trasportando una credenza

Il cinquantenne Attilio De Sasson, abitante a Cannaregio 523, trasportando una credenza da una parte all'altra della cucina aiutato dalla moglie, venne accidentalmente preso tra la credenza e la parete, così da riportare la frattura della nona costola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Per camminare a piedi scalzi

Il piccolo Livio Bellati, di anni 7, abitante alle Case nette 352, camminando ieri mattina davanti alla sua casa a piedi scalzi, si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle 18, Massimo Basso di anni 7, abitante a San Nicolò di Lido, giocando sulla strada inciampò sui binari del tram e nella caduta si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Contravventore alla diffida

Ieri la guardia scelta Caponetto si incontrava nei pressi di S. Lio col questuante Emilio Ronchin, di anni 36, da Maerne di Martellago, il quale alla vista della guardia si diede a fuggire per la salizzada. Rincorso e raggiunto, è stato accompagnato in Questura dove si constatò ch'egli era contravventore alla diffida e perciò venne inviato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Per multe non soddisfatte

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri arrestato Marella Aurelio di Angelo, Marinetti Luigi, Franceschini Guerrino di Umberto, Panizzon Alfonso fu Marco, Dadardi Enrico di Attilio e Capuzzo Augusto fu Luigi, tutti colpiti da ordine di scarcerazione per contravvenzioni municipali non soddisfatte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema del disarmo

L'Italia non approva il progetto presentato alla Commissione

GINEVRA, 8

Oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo ha accettato un progetto di risoluzione che in sostanza è il progetto francese, con l'aggiunta di alcuni emendamenti secondo il punto di vista inglese, col quale progetto si è voluto mascherare l'aggiornamento della Conferenza stessa. Dato la sua forma, il progetto di risoluzione ha [illegible] la discussione generale ha provocato un gran numero di precisazioni e di dichiarazioni in vario senso da parte di molte delegazioni. Il progetto di risoluzione è stato illustrato da Barthou il quale fra l'altro dichiara che il paragrafo riguardante il ritorno della Germania è senza dubbio il più importante. La Francia è favorevole alle conversazioni in proposito. La Germania deve liberamente rientrare nella Società delle Nazioni. Il delegato francese dichiara a questo punto che il Governo francese non vuole una politica di accerchiamento la quale non è nelle sue intenzioni e nemmeno nei suoi atti.

Il delegato inglese Eden spiega a sua volta che il progetto è il risultato degli sforzi per trovare una composizione alle divergenze manifestatesi nei giorni scorsi.

Parlano ancora Norman Davis, Litvinoff e il delegato norvegese Sandler a nome dei sei neutri.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Italia marchese di Soragna, il quale, dopo aver ricordato che la delegazione italiana basa il suo atteggiamento sul principio che la Conferenza non può riprendere i suoi lavori senza prima aver risolto favorevolmente alcuni problemi politici essenziali dichiara che nessun progetto di risoluzione sottoposto oggi alla Commissione generale rispondendo a questo principio, la delegazione italiana non può associarsi alle altre delegazioni che lo approvassero. «Tengo ad aggiungere — conferma il delegato italiano — che all'infuori di queste questioni di formula e di metodi, l'Italia è sempre pronta a continuare con tutta la sua buona volontà la collaborazione di cui ha dato tante prove evidenti nel passato per la soluzione pacifica e completa delle gravissime questioni internazionali che fatalmente si presentano davanti a noi».

Il presidente ha quindi convocato la Commissione generale per lunedì allo scopo di esaminare i metodi di lavoro che la risoluzione approvata propone, cioè la composizione delle varie commissioni.

Un pranzo del Ministro Denain ai cacciatori di Udine

PARIGI, 8

Il ministro dell'aria generale Denain, ha offerto questa sera al Circol militare un pranzo alla squadriglia italiana di caccia. Gli ufficiali e sottufficiali della squadriglia sono stati condotti in seguito nel gran de salone dove il generale Denain ha consegnato le decorazioni della Legion d'onore agli ufficiali della squadriglia e la medaglia militare ai sottufficiali.

Alla tavola d'onore hanno preso posto [illegible] al generale Denain, il conte [illegible] Cantuzzi, i generali Gonzaud Barres De Goys, Pujo de Marcourt il generale [illegible], il ten. colonnello Da Barberino [illegible] addetto militare e navale il capo di gabinetto del ministro Barthou, i membri del gabinetto militare del ministero dell'aria e tutti gli ufficiali e sottufficiali della squadriglia italiana.

Allo spumante il generale Denain ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro: Ho deplorato assai con una sincerità che voi non potrete immaginare che gli obblighi della mia carriera mi abbiano costretto a lasciare prematuramente il Bourget prima che fossero ultimati i vostri eleganti esercizi. Ma ciò che io ho veduto delle vostre dimostrazioni aeree, ciò che io sapevo già di quello che voi avete compiuto a Bruxelles come pure gli elogi entusiastici che avete raccolto, mi autorizzano a felicitarvi ed a portarvi il tributo di ammirazione dei nostri spettatori e di tutti i nostri amici dell'aviazione francese. Noi ci siamo domandati ciò che conveniva di lodare di più in voi o l'audacia o il brio della vostra prodezza.

Il R. Ambasciatore d'Italia ha risposto con cortesi parole di ringraziamento.

La colonizzazione italiana in una mostra bavarese

MONACO DI BAVIERA 8

L'inaugurazione della grande mostra di propaganda socialnazionale della colonizzazione urbana e rurale, sotto il protettorato di Hitler, che avrà luogo domani a Monaco è stata preceduta da una riunione di rappresentanti della stampa interna ed estera.

La mostra contiene vari modelli di colonizzazione antica e recente italiana quale esempio di colonizzazione razionale e [illegible] artistica. Il delegato per la mostra on. [illegible] illustrando ai giornalisti i vari aspetti della colonizzazione ha richiamato la particolare attenzione dei giornalisti sulle grandi attitudini colonizzatrici italiane.

Il reincarico a De Broqueville

BRUXELLES, 8

Il Re Leopoldo, dopo aver consultato il Presidente della Camera ed i capi dei partiti, ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Broqueville, al quale ha riconfermato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Due morti e un ferito nel rovesciamento d'un autocarro

TREVISO, 8

Questa mattina alle 4.30 sulla strada fra Zero Branco e Scorzè transitava un autocarro con rimorchio con targa RA proveniente da Trieste e diretto a Ravenna, carico di legname, su cui erano due autisti Arcangelo Soprani di anni 25 da Russi ed Enrico Ceroni di anni 20 da Bagnacavallo e il quindicenne Fausto Longanesi, pure da Bagnacavallo. Ad un tratto, precisamente in località Bazzagno, l'autoveicolo, che andava a forte velocità, non si sa se per causa di errata manovra del pilota o per improvviso guasto dello sterzo, deviava verso destra, andando ad urtare violentemente contro un grosso platano, che veniva abbattuto, quindi si rovesciava nel fossato. Nella caduta i due autisti Soprani e Ceroni rimasero sepolti e schiacciati sotto il carico di legname, mentre il Longanesi veniva lanciato a distanza e riportava la frattura di una mandibola.

Accorsi alcuni contadini e liberati i due disgraziati, venivano trovati ormai cadaveri per le gravissime lesioni riportate alla testa e al torace. Il ragazzo venne con una automobile di passaggio trasportato all'ospedale di Treviso, dove i medici lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Sul luogo si sono recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria di Treviso per le constatazioni di legge e per stabilire le cause della sciagura.

Vecchio ucciso da una moto

VERONA, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera a breve distanza dalla città e precisamente a Bovolone. Tale Antonio Benetti fu Giovanni, settantenne, mentre in bicicletta da una strada laterale sbucava sulla provinciale che conduce a Legnago, veniva investito in pieno da una motocicletta che proveniva velocemente da Cerea, guidata da tale Mario Zanca. Il povero vecchio veniva lanciato alla distanza di qualche metro e faceva uno spaventoso ruzzolone, rimanendo inerte al suolo. Aiutato dallo stesso Zanca e da altre persone accorse, il Benetti veniva trasportato all'ospedale, ma appena giunto cessava di vivere, causa la frattura del cranio e lesioni interne.

Lo scioglimento dei direttori degli Aero Club provinciali

ROMA, 8

Il presidente del Reale Aero Club d'Italia on. Marcello Diaz duca della Vittoria, valendosi delle facoltà concessegli dal decreto 31 marzo 1934 emanato da S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, in data 2 giugno 1934 ha sciolto i direttorii di tutti gli Aero Club provinciali e alla stessa data ha nominato presidenti con poteri assoluti i presidenti ed i commissari straordinari già facenti parte dei disciolti direttorii ed ha conferito loro tutti i poteri che l'attuale statuto degli Aero Club provinciali demanda all'assemblea ed al direttorio. I nuovi presidenti dovranno mantenere in carica solamente il comandante della sezione aviatori, la commissione di volo, il delegato della commissione sportiva centrale ed i commissari sportivi.

Spinto dalla gelosia uccide la moglie cinquantasettenne

LIVORNO, 8

Una tragedia della gelosia è avvenuta stamane nella nostra città, in via Francesco Pera. Un operaio cinquantasettenne ha ucciso con un colpo di fucile la moglie Annunziata Pasquali di anni 57. La vittima, tale Amalide Mosti, che aiutava con la propria vita il marito e tre figli ormai adulti, sembra nutrisse da tempo una insana quanto ingiustificata gelosia verso la moglie, ottima massaia. Stamane il Mosti, armato di fucile, entrava in cucina e sparava contro la moglie un colpo. L'infelice si abbatteva al suolo e spirava quasi subito.

Bollettino militare

ROMA, 8

Promozioni per merito eccezionale: De Castiglioni ten. colonn. di Stato Maggiore comando Corpo di Stato Maggiore è promosso colonnello per merito eccezionale fanteria (Alpini).

Ufficiali generali: Titoni generale di divisione in aspettativa è richiamato in servizio ed è collocato a disposizione. Musso generale di divisione temporaneamente incaricato ispettorato artiglieria continuando attuale sua carica di generale addetto ispettorato artiglieria. Favella generale di brigata di artiglieria [illegible] comando artiglieria Corpo Armata di [illegible] è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare [illegible] Sardegna (Roma). [illegible] generale di brigata di fanteria e collocato in aspettativa. Gambetti colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria rimanendo a disposizione delle Colonie.

Arma di fanteria: Ceresa colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Verona è collocato a disposizione ispettorato truppe celeri. Giovanelli idem comandante distretto di Orvieto è nominato comandante distretto di Lodi; Calderari idem Lodi idem Avellino. Romano ten. colonn. incaricato comando 4 fanteria è promosso colonnello e nominato comand. 4. fanteria.

Arma di artiglieria: Gramegna ten. colonn. 28 campagna è collocato a riposo. Grande idem 10 pesante campale è trasferito 10 campagna. Martinengo idem 5 contraerei nominato [illegible] comand. 1. contro aerei autocampale.

Le commissioni giudicatrici per gli esami di Stato

ROMA, 8

Ecco come sono state composte le Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale:

Maturità classica

BOLZANO. — Prof. Istituto Superiore Tagliavini Carlo, Bologna; Preside Tegon Emilio, R. Liceo Ginnasio, Ferrara. Professori di Istituti medi di 2 grado: D'Arbela Edmondo, R. Liceo-ginnasio «Parini», Milano, Gazzolo Emanuele, R. Liceo-ginnasio, Forlì; Nadalini Guido, R. Liceo-ginnasio, Udine, Marek Teodoro, R. Liceo-ginnasio «F. Petrarca», Trieste. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Weber Simone, Trieste.

PADOVA — (I Commissione) (locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore Picotti Giovanni Battista, Pisa; Preside Altemburger Danilo, R. Liceo-ginnasio, Bolzano; Professori di Istituti medi di 2 grado Bonfiglioli Giorgio, R. Liceo-ginnasio «Parini», Milano, Gigli Guido, R. Liceo-ginnasio «Visconti», Roma; Carnevali Luisa, R. Liceo-ginnasio «Minghetti», Bologna, La Sacconi Salvatore, R. Liceo-ginnasio «Berchet», Milano. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Stella Mario, Vicenza (Questa Commissione è identica per Vicenza).

PADOVA — (II Commissione) (locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore Agnoo Federico, Padova; Preside Nembrot Ignazio, R. Liceo-ginnasio, Tolmino, Professori di Istituti medi di 2 grado Mascarini Fabiana, R. Liceo-ginnasio «Visconti» Roma, Righetti Maria R. Liceo-ginnasio, Bolzano, Prati Angelo, R. Liceo-ginnasio, Ravenna, Rota Rossi Guido, R. Liceo-ginnasio «Foscarini», Venezia. Membro estraneo all'insegnamento governativo Docimo Enrico, Napoli.

TRENTO — (Locali del R. Liceo-ginnasio) Professore d'Istituto superiore Barie Emanuele, Genova, Preside Dal Zotto Attilio R. Liceo-ginnasio, Padova; Professori di Istituti medi di 2. grado Ballori Remigio, R. Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» Trieste, Valle Giuseppe, R. Liceo-ginnasio, Reggio Emilia, Menegazzi P. Egidio, R. Liceo-ginnasio, Vicenza, Sale Eugenio, R. Liceo-ginnasio, Cesena. Membro estraneo all'insegnamento governativo Barpi Pietro, Venezia.

Questa Commissione è identica per Rovereto.

TREVISO (Locali del R. Liceo-ginnasio) Professore d'Istituto superiore Capone Braga Gaetano, Cagliari; Preside Trebbi Giorgio, R. Liceo-ginnasio, Modena; Professori di Istituti medi di 2. grado Fares Domenico, R. Liceo-ginnasio, Pola, Francesio Oreste, R. Liceo-ginnasio, Mantova; Ventorelli Lucia R. Liceo-ginnasio, Vicenza, Peroni Rodolfo, R. Liceo-ginnasio, Parma. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Bassani Angela, Venezia.

TRIESTE — (Locali del R. Liceo-ginnasio «F. Petrarca») Professore d'Istituto superiore: Checchin Aldo, Padova, Preside Vitio Alessandro, R. Liceo-ginnasio, Aquila, Professori di Istituti medi di 2 grado Levi Marco, R. Liceo-ginnasio «Gioberti» Torino; Cosmin Girolamo, R. Liceo-ginnasio «Galvani» Bologna; Perrone Francesco, R. Liceo-ginnasio, Verona; Del Piero Giuseppe R. Liceo-ginnasio, Gorizia. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Pietron Giuseppe, Monfalcone.

UDINE — (Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore Corradi Giuseppe, Torino, Preside Quarentina Enrico, R. Liceo-ginnasio, Trento, Professori di Istituti medi di 2 grado: Mingarelli Alessandro, R. Liceo-ginnasio, Modena, Rolla Alfredo, R. Liceo-ginnasio, Savona, Mardesich Paolo, R. Liceo-ginnasio, Zara, Capeder Giuseppe, R. Liceo-ginnasio, Voghera. Membro estraneo all'insegnamento governativo Bardelli Luciano, Varese.

VENEZIA — (Locali del R. Liceo-ginnasio «Foscarini»). Professore di Istituto superiore Guzzo Augusto, Pisa, Preside Serena Augusto, R. Liceo-ginnasio, Treviso; Professori di Istituti medi di 2. grado Levi Dario, R. Liceo-ginnasio, Brescia, Lennovari Ottone, R. Liceo-ginnasio, Lodi, Marussi Renato, R. Liceo-ginnasio, Parma, Florio Livio, R. Liceo-ginnasio, Rovereto. Membro estraneo all'insegnamento governativo Zanon Saverio, Venezia.

VENEZIA — (Locali del R. Liceo-ginnasio «Polo»). Professore di Istituto superiore Ottokar Nicola, Firenze; Preside Medugno Giuseppe, R. Liceo-ginnasio «Carducci», Milano; Professori di Istituti medi di 2. grado Dolci Giulio, R. Liceo-ginnasio «Beccaria», Milano, Caragegna Mario, R. Liceo-ginnasio, Vicenza; Prato Giovanni, R. Liceo-ginnasio, Bolzano, Cartei Alessandro, R. Liceo-ginnasio, Soave. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Galvan Gino, Bassano.

VERONA — (Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore Bianchi Angelo, Padova, Preside: Zannoni Ugo, R. Liceo-ginnasio, Rovigo; Professori di Istituti medi di 2 grado: Bonetto Attilio, R. Liceo-ginnasio, Udine, Piazzesi Giuseppe, R. Liceo-ginnasio, Parma, Camburzano Giovanni, R. Liceo-ginnasio, Fiume, Mancinelli Renato, R. Liceo-ginnasio, Pisa. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Pezzi Celestino, Trento.

ZARA — (Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore Lavagnini Bruno, Palermo, Preside Cavazzana Giuseppe R. Liceo-ginnasio, Verona, Professori di Istituti medi di 2 grado Costa Giuseppe, R. Liceo-ginnasio, Adria; Cabrini Siracusa Emilia, R. Liceo-ginnasio, Tivoli; Stanich Antonio, R. Liceo-ginnasio «Dante Alighieri», Trieste; Consani Dario, R. Liceo-ginnasio, Forlì. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Dazzi Manlio, Venezia.

Maturità scientifica

TRENTO. — (Locali del R. Liceo scientifico) Professore d'Istituto superiore: Bortolotti Enea, Cagliari; Preside: Depoli Attilio, R. Liceo scientifico, Fiume; Professori di Istituti medi di 2 o grado. Beccari Arturo, R. Liceo scientifico, Firenze, Barolo Carlotta, R. Liceo scientifico, Torino; Cobau Roberto, R. Liceo scientifico, Bologna; Violani Cambi Bianca, R. Liceo scientifico, Firenze. Membro estraneo all'insegnamento governativo Volpato Giovanni, Vicenza.

TRIESTE — (Locali del R. Liceo scientifico) Professore d'Istituto superiore Bosga Giovanni, Pisa; Preside Garavoglia Virginio, R. Liceo scientifico Padova; Professori di Istituti medi di 2 o grado De Micheli Alice, R. Liceo scientifico, Milano, Rucca Riccardo, R. Liceo scientifico, Napoli, Tessaro Lamberto R., Liceo scientifico, Modena, Andreis Mario, R. Liceo scientifico, Vicenza. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Gridelli Edoardo, Trieste.

UDINE — (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore Perticone Giacomo, Ferrara; Preside Trevisan Ettore, R. Liceo scientifico, Vicenza, Professori di Istituti medi di 2.o grado Bianco Luigi R. Liceo scientifico, Venezia, Corelli Melchiorre, R. Liceo scientifico, Fiume; Moretti Giulia, R. Liceo scientifico, Bergamo; Fano Maria Gina, R. Liceo scientifico, Bologna. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Brusin G. B., Aquileia.

VENEZIA. — (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore: Gentile Giovanni, Pisa, Preside Crespi Achille, R. Liceo scientifico, Bergamo, Professori di Istituti medi di 2 o grado Fattovich Nino, R. Liceo scientifico, Roma; Cabianca Emilia, R. Liceo scientifico, Arezzo; Valenti Lorenzo, R. Liceo scientifico, Verona, Ubaldini Mario, R. Liceo scientifico, Siracusa. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Mauro Vincenzo, Venezia.

VERONA. — (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore Banfi Antonio, Milano; Preside Piersanti Carlo, R. Liceo scientifico, Milano; Professori di Istituti medi di 2 o grado. Cerello Gustavo Rodolfo. R. Liceo scientifico, Milano, Gracis Ottavio, R. Liceo scientifico Piacenza; Mazzari Alessandro R. Liceo scientifico, Pisa, Mauceri Rodolfo, R. Liceo scientifico, Trieste. Membro estraneo all'insegnamento governativo; Bellegotti Lanfranco, Pisa.

Abilitazione Magistrale

PADOVA (I Commissione) — (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore Francioni Vittorio, Trieste, Preside. Denacco Alberto, R. Istituto magistrale Mantova, Professori di Istituti medi di 2 o grado Zuppani Emilio, R. Istituto magistrale, Belluno; Marcucci Achille, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna, Olivo Maria, R. Istituto magistrale, S. Pietro al Natisone, Cuccia Leonardo, R. Istituto tecnico, Lodi.

PADOVA (II Commissione) — Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore Fazzano Antonio, Napoli, Preside Marchi, Pazzi Pia R. Istituto magistrale Gorizia; Professori di Istituti medi di 2 o grado. Briani Silvio, R. Istituto magistrale Trento, Cocco Orsini Piera, R. Istituto magistrale, Bergamo, D'Alessandro Arturo, R. Istituto magistrale, Pistoia, Semenoff Aruffo Caterina R. Istituto magistrale «R. Maltoni Mussolini», Milano.

TRENTO (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore. Salinari Augusto, Pisa, Preside. Gargano Vincenzo, R. Istituto magistrale, S. Pietro al Natisone; Professori di Istituti medi di II grado. Toffanin Ongaro Jore, R. Istituto magistrale, Padova, Lattes Tonoli Laura, R. Istituto magistrale Ferrara; Bongiovanni Carlo, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna; Moro Carolina, R. Liceo-ginnasio, Ravenna.

TRENTO (II Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore. Romano Pietro, Torino; Preside. Mago Umberto, R. Istituto magistrale, Pontremoli; Professori di Istituti medi di 2.o grado. Trabaudi De Ferrari Foscarina, R. Istituto magistrale, Alessandria; Sacchetti Armida, R. Istituto magistrale, Vicenza, Canto Giuseppe, R. Istituto magistrale Carducci, Trieste; Camarella Pietro, R. Istituto tecnico «Verri», Milano. (La stessa Commissione per Bolzano).

TREVISO (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore di Istituto superiore Morghen Raffaello, Roma; Preside Neri Francesco, R. Istituto magistrale, Verona; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Santi Terme, R. Istituto magistrale, Mantova; Tecchio Giovanni, R. Istituto magistrale «Tenca», Milano, Dall'Olmo Clementina, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna (La stessa Commissione per Rovereto).

TREVISO (II Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore Scolari Antonio, Padova; Preside. Lorenzoni Giovanni, R. Liceo ginnasio Cividale; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Vardanega Ida, R. Istituto magistrale, Padova; Della Colle Galle Clara, R. Istituto magistrale, Venezia, Tesorieri Leggia, R. Istituto magistrale, Forlì; Puglisi Angelo, R. Liceo-ginnasio, Bressanone.

TRIESTE (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale «Carducci»). — Professori d'Istituto superiore: Ferrari Francesco Antonio, Bologna; Preside: Argnani Marani Laura, R. Istituto magistrale, Reggio Emilia, Professori di Istituti medi di 2.o grado Doro Giovanni, R. Istituto magistrale, Verona, Facini Maria, R. Istituto magistrale «Margherita di Savoia», Roma; Viviani Cesira, R. Istituto magistrale, Mantova, Fraolini Olga, R. Istituto magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», Milano.

TRIESTE (II. Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore: Bonvicini Dante, Firenze, Preside: Menghini Evelina, R. Istituto magistrale, Forlì, Professori di Istituti medi di 2.o grado Saletti Achille, R. Istituto magistrale, Venezia, Gasagne Ambrosi Maria, III. R. Istituto magistrale, Roma. Gifuni Pasquarella Enrica, R. Istituto magistrale, Vicenza; Mei Lea, R. Istituto magistrale «Berti», Torino.

TRIESTE (III Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale «Carducci»). — Professore d'Istituto superiore Curto Carlo, Torino, Preside Sartori Antonio, R. Istituto magistrale, Ancona, Professori di Istituti medi di 2 o grado Rastelli Ugo, R. Istituto magistrale «Tenca», Milano, Re Caterina, R. Istituto magistrale, Padova, Pardo Ferruccio, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna; Zeleo Manlio, R. Istituto tecnico, Pola.

UDINE (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto Superiore Pandiani Emilio, Genova, Preside: Fontana Leopoldo, R. Istituto magistrale, Rovigo; Professori di Istituti medi di 2 o grado. Baroncelli Giustina, Istituto magistrale, Vicenza, Cazzuti Giuseppe, Istituto magistrale, Modena; Crai Gaetano, Istituto magistrale, Padova, Calatroni Maria, R. Liceo ginnasio «Carducci», Milano.

UDINE (II Commissione) (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore: Levi Giulio Augusto, Firenze; Preside: Magrini Ada, R. Istituto magistrale, Vicenza; Professori di Istituti medi di 2.o grado. Tamassia Ada, R. Istituto magistrale, Ferrara; De Angelis Maria Luisa, Biblioteca Nazionale, Roma; Gobessi Giuseppina, R. Istituto magistrale, Venezia; Maglio Carlo, R. Liceo-ginnasio, Pavia.

VENEZIA (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore: Levi Augusto, Padova, Preside Bergadani Roberto, R. Istituto magistrale, Zara, Professori di Istituti medi di 2.o grado Zanardini Lucia, R. Istituto magistrale, Brescia, Tortora Teresa, R. Istituto magistrale «Margherita di Savoia», Roma, Roth Lucia, R. Istituto magistrale, Imperia, Cracchiutti Silvia, R. Liceo-ginnasio, Udine.

VENEZIA (II Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore: Guerri Domenico, Firenze; Preside: Japichino F. Paolo, R. Istituto magistrale «Colonna», Roma; Professori di Istituti medi di 2.o grado Lockmer Roma, R. Istituto magistrale «Carducci», Trieste; Gnudi Chini Sara, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna; Durando Crudo Teonilde, R. Istituto magistrale «Berti», Rovigo.

VERONA (I Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore. Castiglioni Bruno, Padova; Preside: Emeri Dativo, R. Istituto magistrale, Bolzano; Professori di Istituti medi di 2 o grado De Regibus Adalgiso, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna, Cremona Casoli Giacomo, R. Istituto magistrale, Modena; Rigatti Rosa, R. Istituto magistrale, Rovereto; Cavallini Francesca, R. Liceo-ginnasio, Correggio.

VERONA (II Commissione). (Locali del R. Istituto magistrale) — Professore d'Istituto superiore Pareti Luigi, Catania, Preside. Tietze Federico, R. Istituto magistrale, Padova, Professori di Istituti medi di 2.o grado Pannavolta Veleda Giuseppina, R. Istituto magistrale, Venezia, Romagnoli Laura, R. Istituto magistrale, Firenze, Beccaro Rosa, R. Istituto magistrale, Genova, De Camera Edoardo, R. Istituto magistrale «Carducci», Trieste.

VICENZA (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore Pompeati Arturo, Venezia, Preside. Busato Carlo, R. Istituto magistrale, Parenzo; Professori di Istituti medi di 2.o grado Dal Santo Alfonso, R. Istituto magistrale, Padova, Vignali Giulia, R. Istituto magistrale, Verona; Legno Corrata Agnese, R. Istituto magistrale, Venezia; Cavallami Emanuele Faliberto, R. Liceo ginnasio Modena.

ZARA (Locali del R. Istituto magistrale). — Professore d'Istituto superiore: Battisti Carlo, Firenze, Preside Tenca Luigi, R. Istituto magistrale, Firenze; Professori di Istituti medi di 2 o grado Zuccari Luisa, R. Istituto magistrale Forlì, Andreoli Virginio, R. Istituto magistrale, Mantova, Butteri Giovanni, R. Istituto magistrale «Carducci», Trieste, Smoquina Antonio, R. Istituto tecnico, Fiume.

Il terremoto in Carnia

UDINE, 8

Questa mattina alle 4.20 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio che ha durato pochi secondi. La scossa è stata particolarmente sentita in Carnia dove è durata abbastanza lungamente senza però essere di grande intensità. Non si hanno a lamentare danni e il panico è stato relativo giacchè per l'ora mattutina non mol te persone hanno avvertito il movimento tellurico.

La scossa a Belluno

BELLUNO, 8

Dopo un boato, alle 4.17 di stamane, si è avuta a Belluno una violenta scossa di terremoto, in senso ondulatorio, durata dai 6 ai 7 secondi. Molto panico, ma nessun danno.

La scossa a Padova

PADOVA, 8

Questa mattina alle ore 4 17'22'' gli apparati sismici della R. Università hanno registrato una forte scossa di terremoto di origine vicina.

Fu sensibile alle persone che si trovavano nei piani superiori.

La distanza epicentrale è di 130 chilometri da Padova.

Sei mesi ad un ergastolano per un furto di legna

BELLUNO, 8

Quel De Barba Abele fu Antonio, di anni 24, da Trichiana, condannato all'ergastolo per l'uccisione della propria amante è stato tradotto, conforme alla procedura nuova, avanti al nostro Tribunale dovendo rispondere di furto di legna. Nel furto erano stati implicati anche due fratelli del De Barba, assolti in istruttoria. Il delinquente ammise il fatto e venne condannato a sei mesi di reclusione.

Sfugge all'ultimo momento alla sedia elettrica

NEW YORK, 8

Tre individui, condannati a morte per lo stesso assassinio, sono stati giustiziati nella prigione di Sing-Sing. Un quarto condannato alla pena di morte per lo stesso delitto è scampato alla sedia elettrica perchè all'ultimo momento è stato deciso di sottoporlo ad una perizia mentale.

CICLISMO

La finale del giro d'Italia dei Giovani fascisti

FIRENZE, 8

E' stato reso noto il regolamento col quale il comando dei Fasci Giovanili di Combattimento indice e il Comando federale di Firenze e il *Nuovo Giornale* organizzano per il 24 giugno la finale del Giro d'Italia per i Giovani Fascisti per il primo titolo di campione nazionale.

La gara dotata di cospicui premi in denaro individuali, di rappresentanza ecc. si svolgerà sul percorso Firenze, Pontassieve, San Giovanni Valdarno, Montevarchi, Radda, Castellina in Chianti, Siena, Poggibonsi, San Casciano, Firenze: circa 155 km.

Al campionato sono scritti di ufficio i primi tre classificati di ognuna delle 27 tappe disputate.

I Comandi federali ai quali appartengono i concorrenti invitati dovranno trovarsi a Firenze nella giornata del 23 giugno a disposizione del Comando organizzatore.

PUGILATO

L'incontro Carnera - Baer non sarà rinviato

NUOVA YORK, 8

Il presidente del Madison Square Garden ha espresso la sua netta opposizione al rinvio dell'incontro fra Max Baer e Primo Carnera. Un membro della Commissione pugilistica di Nuova York, Bill Carroll, però, dopo avere assistito oggi a nove riprese del Baer, ha detto che questi ha bisogno di almeno un mese di allenamento.

[illegible] - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 160 - Centesimi 20 — Domenica 10 Giugno 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La XVI Fiera di Padova inaugurata
dal Duca di Bergamo e dal Ministro Acerbo

PADOVA, 9

I quartieri della Fiera sono anf[illegible] ed offrono un quadro [illegible]rabile di gaiezza e vitalità, [illegible] nelle tinte più vi[illegible] bandiere, stendardi, e fiori [illegible] che recano una nota [illegible]

[illegible]mento di folla: invitati, au[illegible] convenuti da o[illegible] Veneto e da altre re[illegible] per presenziare alla cerimo[illegible] della grande rasse[illegible]

[illegible] all'ingresso della [illegible] 58 Fanteria con [illegible] l'attesa con [illegible] degli inni patriot[illegible] raccolta ai lati e [illegible] dai carabinieri e dagli [illegible] attende con [illegible] il suo entusiasmo [illegible] il Duca di Bergamo e al [illegible]ntante del Governo S. E. [illegible]

[illegible]tà sono ricevute dal di[illegible] Fiera ed accompagna[illegible] sala dei convegni (padiglio[illegible] luogo la cerimonia [illegible]

[illegible] servizio all'interno è vi[illegible] fuoco in alta uniforme che [illegible] del Comune.

[illegible] mostra della Ro[illegible] la trasformazione [illegible] sala dei convegni in [illegible] ornata di fiori dispo[illegible] con perfetta intonazione di co[illegible] tanto buon gusto da su[illegible] meraviglia ed il caldo [illegible] intervenuti.

L'arrivo del Principe

[illegible] presenti tutte le autorità [illegible] e vastissima è — come [illegible] detto — la partecipazione [illegible] giunte da ogni [illegible] della regione e di altre lo[illegible] per portare l'adesione spon[illegible] [illegible] alla bella ras[illegible] padovana.

[illegible] della Fiera è al com[illegible] il presidente prof. De [illegible] dott. Sgaravat[illegible] Lorenzoni, ing. Goldbacher, Conti ed il direttore generale [illegible] Berchet.

[illegible] di poco passate le 10 allor[illegible] squilli di tromba annuncia[illegible] di S. A. R. il Duca di [illegible] e di S. E. il Ministro [illegible] accompagnati da S. E. il [illegible] del Segretario federale e [illegible]

[illegible] presentano le armi e [illegible] la marcia d'or[illegible] tre la folla festante [illegible] applaude vivamente. [illegible] il Ministro discende dal[illegible] vengono ossequiati dai [illegible] della Fiera e quindi si di[illegible] padiglione dei convegni. [illegible] S. A. R. nel fiorito [illegible] è salutato dalle calde [illegible] invitati mentre [illegible] l'Augusto Prin[illegible] le posto in una pol[illegible] su un podio appo[illegible] al centro del sa[illegible]

[illegible] inizio la cerimonia [illegible] per primo prende la [illegible] Podestà nob. Lonigo, e [illegible] De Marsi, presiden[illegible] Entrambi i discorsi [illegible] applauditi.

Il discorso di S. E. Acerbo

[illegible] vive acclamazioni, [illegible] S. E. il Ministro [illegible]

[illegible] Reale, Eccellenza, Si[illegible] ascritto a motivo di [illegible] e di profondo compiaci[illegible] la destinazione che S. E. il [illegible] del Governo si è degnato di [illegible] alla inaugu[illegible] XVI Fiera di Pado[illegible] solenne [illegible] Altezza Rea[illegible] Principe di Casa [illegible] alla quale oggi più [illegible] compatti fer[illegible] di tutti gli ita[illegible] alto onore e di [illegible] perchè io sono un [illegible] ammiratore, devo[illegible] della città di Pa[illegible] ciò che essa ha rap[illegible] vita politica, cul[illegible] nel nostro pae[illegible] che essa richiama [illegible] di noi combattenti [illegible] con la quale fu [illegible] storico del Ri[illegible]

[illegible] tempo io sono [illegible] convinto della [illegible] e della speciale ca[illegible] questa importantissi[illegible] già una sua spe[illegible] funzione nel com[illegible] della economia del Paese.

[illegible] vivissimo compia[illegible] tenace con cui le [illegible] di Padova [illegible] soltanto conser[illegible] e potenziare [illegible] manifesta[illegible] tenace che essa [illegible] degna delle tan[illegible] questa città dal Du[illegible] il posto all'avan[illegible] grande marcia dell'I[illegible] verso le mete infalli[illegible]

[illegible] i fervidi ardenti [illegible] maggiore prospe[illegible] civile della città [illegible] Reale, ho l'ono[illegible] aperta la XVI Fie[illegible] gran le espres[illegible] e del la[illegible] dell'Italia fascista ».

La visita ai padiglioni

Il discorso di S. E. Acerbo è alla[illegible] applaudito e quin[illegible] S. A. R. e le autorità iniziano la visita inaugurale alla Fiera dalla mostra delle rose, ove sostano ammirando le belle varietà di fiori, ed i magnifici vetri di Murano che vi sono esposti.

S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro Acerbo passano quindi a visitare la Mostra dell'Abbigliamento, dove ammirano i vari indovinatissimi stands e figurini, esprimendo il loro alto compiacimento per la perfezione organizzativa.

Ecco la Mostra della Seta: numerosi telai in funzione e graziose signorine dagli abiti multicolori, e fruscianti fanno soffermare gli illustri visitatori che sono accompagnati da tutte le autorità.

Nel padiglione della Seta S. E. Acerbo fa acquisto di un vestito pura seta tinta chiara.

Si passa quindi a visitare la Mostra dell'Agricoltura dove si trovano l'on. Palermo e il comm. Pantano, direttore generale della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura. S. A. R. e il Ministro si soffermano ad ammirare la interessante esposizione e quindi si dirigono alla Mostra dello Sport, dove sono esposte in massima parte lucenti motociclette dalla sagoma agilissima.

Attraversato il viale tra due fitte ali di popolo plaudente gli illustri rappresentanti di S. M. il Re e del Duce passano nel padiglione della alimentazione.

Alla mostra dello zucchero

Ed eccoci alla grandiosa Mostra Corporativa dello zucchero. Il vasto padiglione viene visitato in tutti i suoi minuti particolari e S. A. R. ed il Ministro osservano con attenzione le varie fasi di trasformazione dello zucchero. Infine gli illustri personaggi si congratulano col comm. Montesi e con gli altri dirigenti e si recano quindi al Padiglione dell'Arredamento. Veramente interessanti sono le Mostre dell'Artigianato, delle industrie dell'Istituto Veneto, le piccole industrie ecc. ecc.

La Mostra della Scuola Moderna offre un quadro veramente interessante ai visitatori. In uno sfondo viene presentata una pell'cola raffigurante balilla e avanguardisti mentre marciano in parata. S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Acerbo si fermano ad assistere per qualche minuto alla proiezione.

Nel vasto stand della Mostra della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori gli eletti visitatori vengono ricevuti dal comm. Biraghi Rossetti rappresentante della Confederazione stessa. In lunghe file di ceste, collocate su di un piano inclinato circolare al centro del padiglione sono esposte magnifiche primizie: pesche perfettamente mature dalla buccia vellutata. Qualcuno dei visitatori fa subito onore ai prelibati campioni dei nostri frutteti.

La visita alla zona centrale dei quattro A è terminata ed ora il corteo esce all'aria aperta e attraverso il viale entra nel padiglione della villeggiatura con relativa Mostra del Turismo. Ecco i paesetti nostalgici del Cadore e del Trentino. Ecco Cortina adagiantesi mollemente nella suggestiva valle Ampezzana e circondata dai superbi colossi delle Tofane del Cristallo, del Sorapis, dell'Antelao. Più avanti si scorge Riva di Trento lambita dalle acque del Garda. Ricchi cataloghi illustrati riproducenti le varie località vengono offerti ai visitatori.

La difesa chimica

Uscito dal Padiglione della Villeggiatura il Duca di Bergamo e S. E. Acerbo si avviano verso la Mostra della difesa chimica. Prima di entrare in detto Padiglione gli illustri visitatori e le autorità si fermano per assistere alla cerimonia dell'alza bandiera. Dopo uno squillo di attenti e la bandiera sale sui pennoni poggianti su due massi di pietra del Grappa e del Pasubio, mentre gli astanti sostano per un minuto di raccoglimento col braccio teso nel saluto romano.

Alla mostra della difesa chimica S. A. R. il Ministro Acerbo vengono ricevuti dal tenente colonnello Pedegrini del Centro Chimico Militare, il quale illustra i diversi disegni raffiguranti l'atteggiamento dei cittadini in caso d'incursione, l'uso delle diverse maschere di protezione e la potenza dei preparati chimici. In un lato del padiglione sono schierate le Dame della Croce Rossa, le quali salutano romanamente al passaggio del Duce, del Ministro e delle autorità. S. A. R. il Duca di Bergamo stringe cordialmente la mano alla contessina Giusti.

Mezzogiorno è già scoccato da un pezzo ma la visita si protrae ancora e alla Mostra delle Missioni e al cosidetto Padiglione del Porto di Marghera e alla Mostra del Mare.

Quivi il gr. uff. Pardo presenta i suoi collaboratori, il gr. uff. Brunelli, il gr. uff. Milani, comm. Chiappi, Lo Giudice, Amadori, Morino, dr. Boccaccini il col. Smeraldi, il cav. Palomba, dr. Temari, conte de Lazara e conte Folco.

La mostra della pesca e della caccia

S. A. R. si trattiene a lungo davanti la stupenda Mostra dell'Ispettorato Pesca del Ministero di Agricoltura ed ammira il gran plastico dei mercati del pesce, quello della vallicoltura ed il perfetto attrezzamento dei RR. Stabilimenti Ittiogenici; al Magistrato delle Acque il bel plastico della laguna di Venezia e gli interessanti dettagli dei vecchi e nuovi sistemi di chiusura delle valli da pesca. Passa allo stand delle valli di Comacchio, che mostrano la loro complessa, completa e perfetta organizzazione industriale. Osserva il pittoresco diorama dello stabilimento di piscicoltura agricola di Vercelli, la ricca documentazione del Consorzio di pesca del Piemonte, dell'Emilia, con gli sviluppi dell'organizzazione per il ripopolamento delle acque bonifiche pontine e della Sardegna per la valorizzazione delle sue acque salmastre.

Nel reparto della caccia in sale la stupenda vasca con la tipica [illegible] e gli uccelli vivi; la bella esposizione della Rivista «Venatoria» che contribuisce alla propaganda cinegetica, le armerie, sicchè si ha una completa visione del binomio caccia e pesca nelle valli salse venete.

Si trattiene a lungo al grande acquario, dove ammira i vari animali di fondo e le numerose vasche riccamente popolate di pesci di mare e di acqua dolce.

S. A. R., lasciando il padiglione esprime il proprio vivissimo compiacimento al gr. uff. Pardo ed ai suoi collaboratori.

Il giro termina con la visita al Teatro della Fiera già completamente allestito.

Sono ormai quasi le 13 e S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. il Ministro Acerbo lasciano la Fiera ossequiati dal comm. De Marzi e dal comm. Pinna Berchet, ai quali esprimono il loro altissimo compiacimento per la perfetta, meravigliosa organizzazione della grandiosa rassegna patavina.

I treni popolari
per domenica 17 giugno

ROMA, 9

Il giorno 17 giugno 1934 XII, avranno luogo gite popolari fra cui le seguenti interessanti le Venezie:

VIGEVANO-VENEZIA. Terza classe lire 25 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Vigevano p. 1.05, Venezia a. 7.40, Venezia p. 18.45, Vigevano a. 1.20.

MILANO-TRENTO. Terza classe L. 21 Milano p. 0.20, Trento a. 5.29; Trento p. 17.55, Milano a. ore 2.20.

MILANO-PADOVA. Terza classe L. 17, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria. Milano p. 4.25, Padova a. 9.19; Padova p. 20.52, Milano a. 1.08.

MILANO-VENEZIA: Terza classe L. 18 (tre treni), più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale Milano p. 0.10, 1.25, 5.10, Venezia a. 6.25, 6.37, 10.12, Venezia p. 17.42, 19.20, 20.25, Milano a. 23.15, 0.43, 1.38.

BRESCIA-VENEZIA. Terza classe L. 16, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale, Brescia p. 5.06, Venezia a. 8.50, Venezia p. 21.05, Brescia a. 0.51.

VENEZIA-MILANO. Terza classe L. 18, più L. 1.50 di [illegible] facoltativo all'Esposizione aeronautica. Venezia p. 0.10, Milano a. 5.53, Milano p. 20.10, Venezia a. 1.63.

VERONA-VENEZIA. Terza classe L. 10 più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale Verona p. 7.02, Venezia a. 9.10; Venezia p. 22, Verona a. 0.16.

TRENTO-BASSANO-PADOVA. Terza classe L. 14 da Trento, L. 5 da Bassano, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria. Trento p. 6.02, Bassano p. 8.55, Padova a. 10.05; Padova p. 19.40, Bassano a. 20.51, Trento a. 23.39.

VICENZA-PADOVA: Terza classe L. 4, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria. Vicenza p. 8.30, Padova a. 9.05; Padova p. 19.15, Vicenza a. 19.46.

UDINE-VENEZIA-PADOVA: 3.a classe L. 16, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia, ovvero alla Fiera Campionaria di Padova (treni ordinari fra Mestre e Padova). Udine p. 6.35, Venezia S. L. a. 9.38, Padova a. 10.13, Padova p. 18.55, Venezia p. 20.10, Udine a. 23.27.

BOLOGNA-PADOVA-VENEZIA. Terza classe L. 14, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova, ovvero alla Esposizione Biennale di Venezia. Bologna p. 5.55, Padova a. 8.12, Venezia a. 9.00; Venezia p. 21.20, Padova p. 22.19, Bologna a. 0.35.

FORLI'-FAENZA-RAVENNA-VENEZIA. Terza classe L. 20, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Forlì p. 4.31, Faenza p. 6.10, Ravenna p. 6.00, Venezia a. 10.05; Venezia p. 20.07, Ravenna a. 0.00, Faenza a. 0.48, Forlì a. 1.02.

SIENA-VENEZIA: Seconda classe L. 47, terza classe L. 26, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Siena p. 0.42, Venezia a. 7.15; Venezia p. 17.27, Siena a. 0.40.

La visita a Sabaudia
del Consiglio dell'Economia di Roma

SABAUDIA, 9

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma, con a capo il Prefetto Montuori, guidato dall'on. Cencelli, Commissario dell'O.N.C., ha visitato questo centro dell'Agro Pontino vivamente interessandosi delle grandi opere compiute dal Regime attraverso l'attività organizzatrice dell'O.N.C.

Trentatrè nuove autorizzazioni
di impianti industriali

ROMA, 9

Nei giorni 29 maggio e primo giugno si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini, la Commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 11 maggio 1933 n. 590, per dar parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto o per l'ampliamento di stabilimenti industriali.

Sono state esaminate 56 domande di autorizzazione. La commissione ha dato parere favorevole su trentatre di esse; contrario su undici ed infine ha ritenuto opportuno disporre un supplemento istruttorio per le rimanenti dodici domande.

Delle 33 domande sulle quali la commissione ha dato parere favorevole, sette riguardano la industria metallurgica, quattordici le industrie chimiche, cinque l'industria del freddo, una l'industria della seta e del rayon (trasferimento), due l'industria cinematografica, una l'industria dello zucchero, una l'industria degli oli di semi, una l'industria della carta, una l'industria della filatura e tessitura del lino, canapa e juta.

Delle undici domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, una riguarda l'industria metallurgica, due le industrie chimiche quattro la industria del freddo, una l'industria della filatura e tessitura del lino, canapa ed juta, tre l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio.

Delle dodici domande sulle quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, tre riguardano la industria metallurgica e meccanica, quattro le industrie chimiche, una l'industria degli oli di semi, una l'industria della carta, una la industria della filatura e tessitura del lino, canapa e iuta, una l'industria della gomma elastica, una l'industria dei cavi e conduttori elettrici.

Le nuove norme sulle cambiali
Chiarimenti ed istruzioni del Guardasigilli

ROMA, 9

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha diramato una circolare a tutte le autorità giudiziarie del Regno in cui, previ accordi con i Ministri degli Interni e delle Finanze, dà istruzioni e risponde ai quesiti presentati ai vari Ministeri circa le recenti modificazioni alle norme sulle cambiali, sul vaglia cambiario e sugli assegni cambiari.

Al quesito se l'atto di protesto fatto sulla cambiale, sull'assegno e sull'atto di allungamento debba essere sottoposto al bollo, la circolare fa rilevare che le nuove disposizioni nulla hanno innovato di quanto è stabilito dalle leggi fiscali in materia di bollo e che come rimane fermo l'uso dei fogli bollati per il protesto fatto con atto separato, così deve sottoporsi al bollo per eguale valore il protesto eseguito nelle altre forme.

Il pagamento del bollo

Per quanto concerne poi la modalità del pagamento del bollo nei casi accennati, esso va eseguito mediante l'applicazione di marche a tassa fissa sulla cambiale, sull'assegno o sul foglio aggiunto, da applicarsi e da annullarsi dal notaio, dall'ufficiale giudiziario o dal segretario comunale che esegue il protesto. Circa il modo in cui va eseguito sulla cambiale e sull'assegno cambiario la menzione del protesto, quando il protesto è fatto con atto separato, la circolare rileva che le nuove disposizioni non stabiliscono alcuna precisa formalità, ma prescrivono solo che deve essere fatta menzione del protesto. La circolare avverte però che trattasi di semplice annotazione da apporsi per disposizione di legge e non di un certificato vero e proprio, di guisa che nessun onorario o diritto accessorio può spettare al già elevato protesto per tale adempimento.

A un altro quesito, e cioè se in virtù delle nuove disposizioni sia cessato l'obbligo della trascrizione per intero nel registro particolare di cui agli articoli 306 del Codice di Commercio e 66 del regolamento relativo, la circolare risponde dicendo che non può dubitarsi della cessazione di tale obbligo. Invece ha vigore la nuova disposizione giusta la quale i notai e gli ufficiali giudiziari devono tenere nota dei protesti giorno per giorno e per ordine di data nel repertorio indicando tutti i requisiti stabiliti dalla legge. Considerato quindi che i segretari comunali hanno già in uso per tale loro qualità registri e repertori che riguardano esclusivamente l'amministrazione del Comune, la circolare precisa che sorge per essi dalle nuove norme l'obbligo di tenere apposito repertorio per l'annotazione dei protesti, che prima di essere posto in uso, dovrà essere numerato e vidimato in ciascun foglio dal pretore. Tale repertorio analogamente a quello degli ufficiali giudiziari è esente da bollo.

L'elevazione dei protesti

E' stato chiesto inoltre se nei comuni sedi di notaio e di ufficiale giudiziario, nel caso di assenza e di impedimento di questi pubblici ufficiali, possa essere elevato il protesto dal segretario comunale. La circolare del Ministro della Giustizia a questo proposito dice che non sembra che con le nuove disposizioni sia inibito in tali casi e in tali sedi al segretario comunale di elevare protesti.

Circa poi l'indennità dovuta ai segretari comunali per l'elevazione dei protesti non sembra dubbio che spettino loro quelli stessi indennizzi che competono agli ufficiali giudiziari presso le preture.

Circa il quesito se i notai, ufficiali giudiziari e i segretari comunali incaricati di elevare protesto per mancato pagamento della cambiale debbano redigere un verbale qualora il debitore soddisfi il debito nelle loro mani e quali emolumenti spettano in tal caso ai mentovati pubblici ufficiali, la circolare risponde non essere necessaria la compilazione del verbale in tale caso e che per quanto concerne gli emolumenti e le tariffe annesse, la legge sull'ordinamento del notariato ne quella per gli ufficiali giudiziari contemplano alcun diritto per il caso in esame.

Allo stato attuale della legislazione nel caso di cui trattasi, che non si verifica frequentemente, nessun compenso è dovuto ai notai, ufficiali giudiziari e segretari comunali incaricati di elevare il protesto all'infuori dei seguenti: per i notai il diritto di accesso e di rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, per gli ufficiali giudiziari e per i segretari comunali l'indennità di trasferta ove spetti ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1932 e ove non spetti tale indennità, il diritto di accesso, sempre bene inteso che il pagamento della cambiale avvenga fuori della sede dell'ufficio cui l'ufficiale giudiziario o il segretario comunale è addetto.

Il contributo dell'Italia
per attivare gli scambi austro-magiari

ROMA, 9

Si sono riuniti a Roma i Consigli delle due Società per le facilitazioni di credito alle esportazioni, alle quali è affidato il compito di svolgere, in esecuzione dei protocolli recentemente stipulati a Roma, l'azione per attivare gli scambi con l'Austria e con l'Ungheria. Anche in questo campo, per volere del Duce, l'Italia si è decisamente messa sulla via delle realizzazioni pratiche, ed ha portato un contributo concreto alla risoluzione del problema del risollevamento economico dell'Austria e dell'Ungheria. I membri esteri dei due Consigli, accompagnati dal delegato italiano on. Bianchini, sono stati ricevuti dal Ministro delle Finanze on. Jung, al quale venne esposto il piano finanziario approvato dai Consigli pel raggiungimento degli scopi di interesse generale ad essi affidati.

Auto-motociclisti di Gratz
in gita ad Udine

UDINE, 9

Accompagnati dal Console italiano per la Carinzia sig. Arnold, sono giunti oggi a Udine una settantina di automobilisti e motociclisti dell'Automobil Club di Gratz, per restituire la visita fatta l'anno scorso dai motociclisti udinesi e per assistere alla giornata aviatoria friulana. I motociclisti di Udine, accompagnati dal presidente del Moto Club, si sono recati a Tricesimo per accogliere la carovana e dar così il primo saluto della gente friulana. Gli ospiti sono stati accompagnati a Udine, dove sono stati accolti nel salone del Castello dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da moltissime altre autorità. Il Podestà ha rivolto al maggiore Grossel, presidente dell'Automobil Club di Gratz, il saluto cordiale della città. Il Console italiano ha interpretato i sentimenti degli ospiti. Quindi è stato servito un rinfresco e poi i carinziani sono stati accompagnati in una visita alla città.

Domani gli austriaci assisteranno alle gare aviatorie di Campoformido e si recheranno a deporre una corona di alloro sulle tombe dei Caduti.

I Principi Kaya dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza particolare nella sua biblioteca il Principe e la Principessa Kaya della Famiglia imperiale giapponese. Il Papa ha anche ricevuto circa 500 congressisti che hanno partecipato al Congresso internazionale dell'acetilene.

La partenza per Napoli

ROMA, 9

Il Principe e la Principessa Kaya, cugini dell'Imperatore del Giappone, hanno lasciato oggi Roma diretti a Napoli, ove si tratterranno per un breve soggiorno.

L'on. Panunzio a Rodi

RODI, 9

L'on. Panunzio, su invito della «Dante» ha tenuto nei saloni del Circolo Italia una applauditissima conferenza sul nuovo Stato fascista.

Scettiche accoglienze internazionali
al compromesso ginevrino sul disarmo

GINEVRA, 9

Mentre i sostenitori del punto di vista della continuazione della Conferenza del disarmo si dichiarano soddisfatti del progetto di risoluzione francese adottato ieri dalla Commissione generale, questo progetto lascia scettici vari ambienti societari per quanto riguarda il suo effettivo valore, almeno immediato, in quanto si ammette che le Commissioni previste non potranno essere in condizioni di svolgere un lavoro effettivo, mentre d'altra parte la Commissione generale è rinviata *sine die*, cioè fino a quando sarà possibile stabilire un progetto di convenzione del progetto.

In rapporto a ciò si ammette che il progetto di risoluzione è dominato dalle varie dichiarazioni fatte dai delegati, che più o meno esplicitamente, ma tutti chiaramente, affermano la necessità della presenza della Germania e rilevano l'autorizzazione a continuare i negoziati per arrivare a questo risultato. In particolare sono sottolineate le precisazioni del delegato inglese Eden.

La Commissione generale della Conferenza si riunirà ancora lunedì per la formazione delle Commissioni.

L'Ungheria rivendica
l'uguaglianza dei diritti

BUDAPEST, 9

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

«Riguardo alla proposta francese sul disarmo, il delegato ungherese generale Tanczos ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La delegazione ungherese constata con rincrescimento che, a suo parere, l'attuale proposta non sia adatta ad assicurare un risultato pratico entro termine prevedibile ai lavori della Conferenza. Per quanto concerne la questione della parità, dichiara che lo stato di inferiorità dei paesi disarmati dai trattati non può prolungarsi indefinitamente. Il Governo ungherese è sempre fedele al suo punto di vista originale, accettato solennemente con la dichiarazione dell'11 dicembre 1932 delle cinque grandi Potenze, secondo il quale il problema del disarmo è connesso alla questione della uguaglianza dei diritti alla quale l'Ungheria, come Stato sovrano, ha pieno diritto».

Il delegato ungherese ha infine sottolineato che l'art. 5 del trattato del Trianon contiene l'impegno di giungere a questo risultato, e perciò il Governo ungherese attende con fiducia che la Conferenza tenga presenti i suoi interessi legali.

Le relazioni diplomatiche riprese
tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia e la Romania

GINEVRA, 9

Il Comitato permanente della Piccola Intesa ha oggi diramato questo comunicato:

«Oggi 9 giugno 1934, il Commissario del popolo Litvinoff e il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco Benes, hanno scambiato a Ginevra delle lettere con le quali riannodano le relazioni diplomatiche normali tra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica. Delle lettere identiche sono state scambiate tra il Commissario del popolo Litvinoff e il Ministro degli Esteri romeno Titulescu, con le quali le relazioni diplomatiche sono iniziate tra la Romania e la Unione Sovietica. La Jugoslavia deciderà definitivamente tale questione dopo il rapporto del Ministro degli Affari Esteri Jeftic allorchè egli ritornerà a Belgrado dalla visita ufficiale che deve fare a Parigi.

«Lo scambio di questi documenti è il risultato di negoziati che hanno durato alcuni giorni fra i membri del Comitato permanente della Piccola Intesa e il signor Litvinoff dopo una dichiarazione unanime del Consiglio permanente e in seguito ad una risoluzione dei rispettivi Governi».

Mosley parla alla radio
degli incidenti all'Olympia

LONDRA, 9

Tutti i giornali dedicano largo spazio e commenti alla manifestazione fascista che ha avuto luogo giovedì sera all'Olympia e alle sue ripercussioni. La stampa riporta estesamente un discorso di commento sugli incidenti dell'Olimpia che Mosley ha pronunciato alla radio dietro invito della British Broadcasting Corporation. Mosley ha messo in rilievo che la stragrande maggioranza delle 15 mila persone convenute all'Olimpia avevano evidentemente la intenzione di ascoltarlo e lo avevano dimostrato pagando il biglietto di ingresso.

La tattica degli interruttori ha rivelato chiaramente la esistenza di un piano per impedire l'ordinato svolgersi delle manifestazioni fascisti. Nei limiti del possibile le Camicie Nere hanno dato prova di tolleranza, ma era non solo un loro diritto ma un loro preciso dovere impedire ogni tentativo di turbare l'ordine. Gli squadristi sono stati attaccati con rasoi e con armi contundenti di cui un grande numero è depositato alla sede centrale del partito fascista inglese a disposizione di chiunque voglia constatare con qual genere di persone i fascisti hanno dovuto trattare.

Dopo aver rivendicato il diritto dei fascisti ad esporre in pubblico la loro dottrina, Mosley ha concluso: «In nessun caso le Camicie nere hanno disturbato manifestazioni pubbliche dei loro avversari ed io posso assicurare che noi continueremo a rispettare la legge e l'ordine, perchè contiamo sul la sola forza della nostra dottrina e sull'onestà di giudizio del popolo inglese. Ma contemporaneamente desidero confermare che, se saremo aggrediti, reagiremo colpendo duro, come sogliono e debbono fare tutti gli inglesi degni di chiamarsi tali.

Il *Times* pubblica oggi due lettere, in una delle quali uno spettatore dell'Olimpia protesta per il comportamento delle Camicie Nere, l'altra del generale sir Aylmer Haldane, il quale, avendo assistito alla manifestazione dell'Olimpia, dichiara che in nessun caso i fascisti si sono resi responsabili degli scontri e dei tafferugli e che essi non avevano altra scelta se non di espellere gli interruttori; fa quindi rilevare che quando è stato necessario espellere delle donne, ciò è stato fatto da donne fasciste e non da squadristi.

La costruzione in Italia
di tre navi da guerra per l'Uruguay

MONTEVIDEO, 9

E' stato firmato il contratto in base al quale i Cantieri navali riuniti di Genova costruiranno per la repubblica dell'Uruguay tre navi da guerra moderne di piccola portata, le quali verranno adibite in modo speciale alla repressione del contrabbando lungo le coste uruguayane. Ben dieci ditte costruttrici avevano concorso, accettando le clausole contenute nel capitolato d'appalto. Dopo un accurato esame dei piani e delle proposte da parte di una speciale commissione tecnica, la vittoria spettò ai Cantieri navali riuniti di Genova, sicchè ancora una volta l'industria italiana delle costruzioni navali si è potuta imporre per la sua eccellenza tecnica e per la sua discrezione nei prezzi.

La lotta antitubercolare in Italia
illustrata a Parigi

PARIGI, 9

Per invito del Comitato nazionale francese per la lotta contro la tubercolosi il prof. Pocchetti, segretario generale della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha tenuto, alla presenza dei maggiori esponenti della lotta contro le malattie sociali in Francia e negli altri Stati d'Europa, un applaudita conferenza su quanto in Regime fascista è stato fatto, sia scientificamente che socialmente, per liberare il popolo italiano dalla tubercolosi. Il conferenziere, attraverso la documentazione di films, grafici e dati statistici, ha messo in rilievo i grandi progressi raggiunti dall'Italia in questo campo, sia nella organizzazione tecnica che nei risultati pratici igienico-sociali, destando vivo interesse.

Il senatore Honnorat, presidente del Comitato francese, ed il prof. Bernardi, segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi, si sono congratulati per le numerose benefiche provvidenze attuate in Italia.

La vedova del deputato Galmot
[illegible]

PARIGI, 9

Come si ricorderà, il 21 marzo scorso il deputato Henriot presentava dei documenti in base ai quali risulterebbe che l'ex deputato della Guiana, Galmot, basandosi sul fatto nuovo determinato dai documenti dell'Henriot, ha adesso rivolto al Procuratore della Repubblica del tribunale di Nantes una istanza per chiedere formalmente la revisione del processo che si celebrò alle Assise di Nantes contro i presunti avvelenatori del Galmot, e che terminò con una assoluzione generale. La vedova cita un testimone nuovo e chiede la esumazione e l'autopsia del cadavere del marito.

Otto morti a San Francisco
per un violento uragano

NEW YORK, 9

Un uragano di una violenza terribile si è abbattuto la scorsa notte su San Francisco, causando la morte di otto persone. Cinquecento sono senza ricovero. I danni sono considerevoli. Numerosi edifici sono crollati. Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie sono interrotte in tutto il paese e certe località sono completamente isolate. Data la gravità della situazione è stata proclamata la legge marziale.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Italiani e boemi di fronte

per la conquista del primato

ROMA, 9

Domani, per la finalissima del campionato mondiale di calcio, lo Stadio romano sarà certamente stracolmo di folla. Ogni ordine di posti — compresi quelli da 100 lire nelle tribune numerate — ha esaurito la disponibilità dei biglietti messi in vendita.

Come è accaduto domenica scorsa a San Siro per l'incontro Italia-Austria, la folla dovrà forse essere rimandata ed i cancelli dovranno certamente essere chiusi un paio d'ore prima che la partita abbia inizio. La grande maggioranza sarà sicuramente italiana, ma gli stranieri non saranno certo in quantità trascurabile. Da Praga sono giunti stasera treni speciali recanti oltre seimila sostenitori della squadra cecoslovacca. Se a questi seimila e poi si sommano quelli che già sono a Roma, si arriva ad una cifra superiore agli undicimila. Altre comitive sono giunte dalla Francia e dalla Germania. Contando anche in questo caso i tedeschi già a Roma e quelli che arriveranno si giunge ad un totale di spettatori venuti d'oltre confine per l'occasione, che supera i 15 mila, naturalmente senza contare francesi, inglesi, americani che già erano a Roma e che domani saranno allo Stadio.

Si prevede in sostanza una folla di oltre 60 mila persone, quanta lo Stadio ne può contenere, pigiandosi ben bene l'uno contro l'altro. E si prevede che l'incasso-record registrato domenica a Milano (oltre 800 mila lire) sarà battuto e lasciato a rispettabile distanza.

Il Commissario tecnico della Federazione Italiana Gioco Calcio ha formato la squadra italiana per la partita di finale del campionato mondiale di calcio, nella maniera seguente: Combi, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. Capitano della squadra sarà Giampiero Combi. La direzione tecnica della partita resta così definitivamente stabilita: arbitro Eklind (Svezia), guardia linee: Ivancsics (Ungheria) e Beranek (Germania).

La commissione tecnica della Federazione cecoslovacca ha formato nella maniera seguente la squadra che incontrerà l'Italia: Planicka (capitano), Zenisek, Ctyroky, Kostalek, Cambal, Krcil, Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

COPPA DAVIS

Altre due vittorie italiane

nell'incontro con la Svizzera

ROMA, 9

Non ostante che con la vittoria conseguita ieri nel doppio, l'Italia avesse già vinto l'incontro di Coppa Davis contro la Svizzera, numerosa folla ha assistito oggi alle ultime gare di singolare. Già è che i confronti De Stefani-Fisher e Rado-Ellmer racchiudevano motivi di reale interesse.

Belle gare in verità sono state le ultime singolari. Merito non piccolo dei battuti, che si sono impegnati a fondo, pur di strappare agli italiani il punto dell'onore. Invano però, perchè i risultati dei due incontri si sono entrambi risolti con la vittoria dei nostri giocatori. De Stefani infatti ha battuto Fisher per 6-3, 6-2, 6-4, mentre Rado ha battuto Ellmer per 6-4, 6-2, 6-4.

Mentre si disputava l'incontro De Stefani-Fisher sono giunti sul campo i componenti la squadra nazionale di calcio, accompagnati da Vittorio Pozzo. Subito riconosciuti, sono stati fatti segno al cordiale interessamento della folla. Ha pure assistito all'incontro il generale Vaccaro segretario del CONI.

PALLACANESTRO

Virtus di Bologna-ACEGA di Trieste

Come abbiamo annunciato oggi nel pomeriggio nella palestra dell'Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer» avrà luogo l'attesa partita di pallacanestro fra i quintetti della Virtus di Bologna e dell'ACEGA di Trieste, per la qualificazione del girone Nord-Est di campionato italiano prima divisione.

L'incontro sarà preceduto dalla finale di campionato provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento tra la squadra di Cannaregio e quella di San Marco che si inizierà alle ore 15.30 precise. Per favorire la propaganda del gioco, il pubblico avrà libero ingresso alla sala.

SCHERMA

Gare tra ufficiali in congedo

Il torneo di scherma tra ufficiali in congedo che doveva aver luogo il 31 u. s. è stato rinviato al giorno 1 c. m. causa l'assenza da Venezia di alcuni partecipanti.

Si ringraziano vivamente le sottonotate personalità ed Enti che gentilmente vollero offrire un dono da destinarsi ai vincitori: signor. S. E. gen. Galanti; Console Sebastianelli; pittore sig. Rodato, avv. cav. Sebastianetti, dott. Baraval, maestro di scherma B. Pronzillo; ten. cav. C. Dini, Federazione Fascista; Amministrazione Provinciale; Cassa di Risparmio; Comune di Venezia, Cons. Prov. Economia, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banca Commerciale; Compagnia Grandi Alberghi; Ditta Junghans.

Il torneo sarà presieduto dal sig. Mason che con vera competenza, diresse i campionati veneti al Circolo della Spada.

Con prossimo comunicato saranno rese note le modalità del torneo stesso ed i nomi dei giurati.

A dimostrazione dell'affiatamento, che anche in questo campo, esiste tra ufficiali in servizio permanente e quelli in congedo, è sorta una sfida cortese rispettivamente tra il magg. Carlo Pierucci e il ten. cav. Cesare Dini contro i due vincitori di sciabola e spada.

Questi due match saranno diretti dal Console comm. Arduino Sebastianelli, così profondo nell'arte della scherma che professa con tanto amore e passione.

La festa aviatoria di Udine

L'intensa vigilia

UDINE, 9

Duecento soci dell'Aero Club friulano hanno volato con i Caproni trimotori nel pomeriggio d'oggi. Una folla imponentissima è accorsa sul campo Bonacci per assistere ai voli. Nel tardo pomeriggio, quando i voli passeggeri sono stati sospesi a causa del fortissimo vento che improvvisamente ha incominciato a soffiare, sono giunti tre apparecchi da turismo partecipanti all'aviaraduno, erano il RO 5 bis di Mario Maccanti e il Caproni di Pieri Marchesini, entrambi provenienti da Milano e il Tignola di Aristide Fogli proveniente da Genova. Altri apparecchi che erano in viaggio hanno dovuto atterrare in altri campi e pertanto arriveranno domattina. Sono attesi pure in mattinata i sei apparecchi dell'Aero Club Vicenza. Poco prima di mezzogiorno è oggi arrivato in volo il presidente dell'Aero Club di Roma duca Avarna Salviati, mentre domani arriverà, pure in volo, l'on. Marcello Diaz presidente dell'Aero Club d'Italia.

Durante tutta la mattinata di domani continueranno i voli passeggeri e nel pomeriggio si svolgerà il vasto programma che comprende, oltre alle gare per il circuito aereo Coppa Duca d'Aosta, gare di modelli volanti, volo a vela, acrobazie aeree e lanci con paracadute, che saranno effettuati dal noto paracadutista Ivo Viscardi.

L'omaggio dei "girini" ai Caduti

BASSANO, 9

Stamane gli organizzatori e i corridori del giro d'Italia accompagnati dalle autorità si sono recati in corteo a deporre una corona di alloro, in omaggio ai Caduti sul Grappa, nel Tempio Ossario.

Una partita di pallanuoto

Il Dopolavoro Ferroviario invita tutti i suoi nuotatori a voler trovarsi oggi alle ore 10 presso la Rari Nantes dell'Istituzione, per una partita di palla a nuoto di allenamento e per formare la squadra che domenica 17 dovrà incontrarsi a Verona con l'Associazione Nuoto di Verona in occasione dell'inaugurazione del Lido di quella città.

Cinquantadue motoscafi disputano oggi

la maratona motonautica Pavia-Venezia

Da quattro anni l'idroscivolante domina incontrastato sugli altri tipi di imbarcazione nella Pavia-Venezia e non pare per ora possa essere facilmente spodestato. Il record assoluto del lungo e non facile percorso di km. 433 è appunto detenuto dal Siai-Fiat dei capitani Bisco e Bertoli, i quali due anni fa segnarono la spettacolosa media di km. 75,862. La miglior media raggiunta dagli altri tipi di imbarcazione è quella del fuoribordo di Riva e Calvi, i quali pure nel 1932 raggiunsero Venezia a 52,026 chilometri all'ora.

Anche favoriti dalle attuali condizioni del Po che è in piena, gli altri scafi, non avranno quindi — in una gara regolare — molte speranze di vittoria assoluta. Gli idroscivolanti partiranno quest'anno in tre, quello dello stesso recordman maggiore Attilio Bisco: un Siai con motore Farina, quello di Theo Rossi e Guido Cattaneo, vincitori della durissima prova dell'anno scorso, e quello dei veneziani Salom e Celli munito di un vecchio motore Spa, ma molto veloce. Questa lotta a tre nella classe più favorita per la vittoria assoluta dovrebbe portare ad un miglioramento della media anche perchè le condizioni del fiume non daranno ai piloti molte preoccupazioni per ciò che riguarda la rotta e le secche. Le ultime notizie sullo stato del Po segnalano acqua alta. E' da augurarsi che il regime di piena non intralci la marcia degli scafi per altro verso con i galleggianti e con le erbe trascinate dalla corrente. Specialmente i fuoribordo rimarrebbero in questo caso nettamente ostacolati, come accadde nel 1930. Però il tempo, che l'altro ieri pareva tornato al bello, minaccia ora di preparare brutti scherzi ai concorrenti.

Al ridotto ma attrezzato gruppo di idroscivolanti, dal quale dovrebbe sortire il vincitore assoluto, fan riscontro due numerose schiere di motoscafi da turismo. Nel campo dei motoscafi da turismo di un litro e mezzo si avrà una battaglia di recordmen; troviamo infatti Castiglioni, Lo Staffo, Cutolo, Taroni, Valtolina e Pina Capè, tutti titolari di record della classe. Battaglia aristocratica dalla quale balzerà il più attrezzato e più preparato, se non il più veloce.

Tra i fuoribordo da turismo se Aldo Daccò sarà alla partenza, dovrebbe essere considerato come netto favorito, perchè è uno dei pochi motonauti che sa prepararsi a dovere e che si presenta sempre in condizioni di perfetta efficenza. Partiranno in questa classe tre equipaggi composti di ufficiali della R. Marina, i quali per la prima volta partecipano a questa gara. La partecipazione è molto significativa. Altri equipaggi titolati per la vittoria di classe sono, quello di Pesenti-Pagna, quello di Metello Rossi e Colombo, quello di Speluzzi e Rustici, e nella classe 500 quelli di Adorno-Vendramin e di Lanfranchi-Mascheretti.

A due sono ridotti i competitori nella classe 500 da corsa, entrambi anziani della gara. Rezzara e Micotti da una parte e Pierracini-Marelli dall'altra. Molto equilibrato il gruppo dei fuoribordo di 1000 cc da corsa, nel quale troviamo Castoldi e Grotto, Fini e Storari, Negri — il vincitore della prima Pavia-Venezia —, Scotti e Bagnato e Viasno e Mora, tutti sperimentati piloti.

Nel campo dei racers, due scafi Passarin: uno pilotato da Carlo Casalini e l'altro dallo stesso Passarin, si cimenteranno nella severa prova, ed avranno ad avversari il Bugatti-Riva di Stracconi e Zanini ed il B.P.M.-Saglio di Visaro e Barbieri, invece nella classe tre litri sarà interessante il debutto del nuovo Gar Wood-Gray del conte De Lazara, che con Lapeyre e Dolci completa il gruppo dei competitori della serie racer.

Albertoni, Mambretti, Pasini, Silvani e Quintavalle formano infine un quintetto animato da idee battagliere nella classe motoscafi da turismo di tre litri.

Sono in tutto 52 scafi che affrontano oggi il lunghissimo percorso fluviale e lagunare. I controlli ai quali gli scafi dovranno attraccare per il visto di passaggio sono stabiliti a Piacenza, a Cremona, a Casalmaggiore, a Borgoforte, a Ostiglia, a Pontelagoscuro, a Volta Grimana ed a Chioggia. L'arrivo a Venezia avverrà nel bacino di San Marco al Giardinetto Reale.

Ecco il tempo che impiegheranno i concorrenti a percorrere i 433 chilometri del percorso: a 100 all'ora ore 4.19'48", a 90 all'ora ore 4.48'40", a 80 all'ora 5.24'45"; a 70 all'ora 6.11'08"; a 60 all'ora 7.13'; a 50 all'ora 8.39'36"; a 40 all'ora 10.49'30"; a 30 all'ora ore 14.26'.

Gli iscritti

Ecco l'elenco dei cinquantadue iscritti con l'ora di partenza e il numero di corsa. Il numero che segue il nome di una parte dei concorrenti indica i raids precedenti compiuti:

FUORIBORDO DA TURISMO 500 cc.: partenza ore 7, tempo record quello di Adorno-D. Chiggiato, nel 1932, in 10h 12'45" 1/5, alla media di km. 40,538. 121 *Folega Avv. Carlo Adorno* (3)-*Aldo Vendramin* (1) (*Laros-Vendramin*) *del Circolo Motonautico di Venezia*; 392 *Patatrac* Alquati-Alquati (Johnson-Riva); 74 *X* A. Daccò (1)-X (Laros-16); 28 *Oglio* G. Lanfranchi (1)-Mascheretti (Johnson-Riva).

FUORIBORDO DA TURISMO 1000 CC.: partenza ore 7, tempo record quello di Pesenti-Bagnato, nel 1933 in 9h 35'20" 1/5, alla media di km. 45,156. 209 *Altair, Tenente di Vascello Luigi Bucconi-Lodovico Cavallucci* (*Laros-16*) *della Regia Marina, Venezia*; 248 *Tenente di Vascello Teodorico Capone-Attilio De Checchi* (*Laros-Baglietto*), *della Regia Marina, Venezia*; 146 *Nicco* De Ferrari-Moroni (Laros-Picchiotti); 100 *Lina* Mazzei-Bonfanti (Johnson-Feltrinelli); 208 *Cassiopea Capitano di Corvetta Paolo Melodia-Vittorio Bottene* (*Laros-16*) *della Regia Marina, Venezia*; 102 *E P.* Sarasco Pesenti Pigna-Guerrini (3)-(Elto-Riva), 150 *Adele III* M. Rossi-Colombo (Laros-Riva); 100 *Mim J.* Rustici-Speluzzi (Laros-Carlesi), 47 *Rina* Soffientini (2)-Ar. Daccò (1) (Laros-Riva).

MOTOSCAFI DA TURISMO 1500 CC.: partenza ore 7.20, tempo record quello di Pina Capè-Lostaffa nel 1933 in 9h 31'41" alla media di km 45,445; 249 *Mariam* Bompiani (1)-Baratti (1) (Bpm-Bonomi); 391 *Mola II* V. E. Borromeo (1)-Villa (Gray-Baglietto); 401 *Adda* C. Borromeo (1)-Caretti (Bpm-Picchiotti), 282 *Pina II* Pina Capè (1)-Lostaffa (1) (Bpm-Siai) 64 *Argo* Castiglioni (2)-Villa (2) (Gray-Baglietto) 274 *Primavera* Chiappe-Carnevali (Bpm-Riva); 394 *Nabò* Corti (1)-Benzoni (Bpm-Saglio), 352 *Maria Grazia II* Cutolo Taroni (Bpm-Taroni), 393 *Esperia II* L. Daccò (2) Saporiti (2) (Gray-Vidoli) 107 *Corner* Maderna (2)-Brove (2) (Bpm-Taroni), 91 *Menny* Marzol (1)-Malinverni (1) (Bpm-Riva); 290 *Nabò* Saglio (1)-Botta (Bpm-Saglio), 301 *Daisy* Sisaro-Barbieri (Bpm-Saglio), 375 *Sans Atout* Valtolina-X (Bpm-Vidoli).

FUORIBORDO DA CORSA CLASSE C (DA 351 A 500 CC): partenza ore 7.30, tempo record quello di G. Lanfranchi-Guerrini nel 1932 in 8h 53'11" 3/5 alla media di km 46,597. 126 *Fakir* Pieracini (1) Marelli (Johnson Riva), 105 *X* Rezzara (1)-Micotti (1) (Vanoni-Picchiotti).

MOTOSCAFI DA TURISMO DA 1501 A 3000 CC.: partenza ore 7.40, tempo record quello di Mambretti-Burioli nel 1933 in 10h 26'57" 2/5 alla media di km 41,436. 359 *Volitans III* Albertoni-Mangano (Bpm-Baglietto), 307 *Ugo III* Mambretti (1)-Burioli (1) (Gray Siai) 377 *Piccina* Pasini-Toscanardi (Bpm Vidoli), 386 *Ippogrifo VIII* Quintavalle-Donzelli (Bpm Siai) 62 *Ippogrifo VI* Paola Quintavalle (1)-Meneghetti (Universal-Taroni), 364 *Tuto VI* Silvani (2)-X (Gray-Baglietto).

MOTOSCAFI DA TURISMO DA 3001 A 6000 CC.: partenza ore 7.40, tempo record quello di D. Feltrinelli-Ricordi nel 1932 in 10h 55'10" alla media di km. 37,914; 317 *Mosquito* Tomasini (1)-X (Gray-Taroni).

FUORIBORDO DA CORSA CLASSE X (DA 501 A 1000 CC.): partenza ore 7.50, tempo record quello di Riva-Calvi nel 1932 in 7h 57'27" 1/5 alla media di km. 52,026. 138 *X* Barberis-X (Elto-Saglio), 384 *Caesar IV* Castoldi (2)-Grotto (Laros-Italia), *X M.* Sonrico Fichera-Schneider (Elto-Saglio); 94 *Liliana* Fini (1)-Storari (1) (Laros-Passarin); 131 *X* E. Negri (4)-X (Elto-X); 144 *Mio Mao* Scotti-Bagnato (3) (Laros-Taroni); 44 *Pucci* Viasno-Mora (3) (Elto-Picchiotti).

MOTOSCAFI DA CORSA 1500 CC.: partenza ore 8, in questa categoria, che si correva nel 1933 per la prima volta, l'unico concorrente non è riuscito a compiere interamente il percorso: 383 *Rondine Bianca VI* Casalini (2)-Morandotti (Laros-Passarin), 395 *Roby* Straccioni-Zani (Bugatti-Riva); 199 *Mariella XXVII* Passarin (1)-X (Carraro-Passarin).

MOTOSCAFI DA CORSA DA 1501 A 3000 CC.: partenza ore 8.10 *X Checco IV, Conte Francesco De Lazara-Carlo Ferne* (*Gray-GarWood*) *del Circolo Motonautico di Venezia*; 253 *Mouette II* Lapeyre (1)-Bernaccino (Gray-Siai).

MOTOSCAFI DA CORSA DA 3001 A 6000 CC.: partenza ore 8.10 114 *Carla I* Dolci-Rubinelli (Gray-Taroni).

IDROSCIVOLANTI: partenza ore 9, tempo record quello di Bisco-Bertoli nel 1932 in 5h 27'26" alla media di km. 75,862: 397 *All'Erta II* Bis Bisco (1)-Donati (Farina-Siai); 120 *Ardea T.* Rossi (3)-Cattaneo (3) (Isotta Fraschini-Siai); 390 *Elsa I, Aldo Salom-Mario Celli* (3) (*Spa-Celli*) *del Circolo Motonautico di Venezia*.

Le ore di partenza

Ore 7: Fuoribordo da turismo 500 e 1000 cc.

Ore 7.20: Motoscafi da turismo 1500 cc.

Ore 7.30: Fuoribordo da corsa Classe C.

Ore 7.40: Motoscafi da turismo 3000 e 6000 cc.

Ore 7.50: Fuoribordo da corsa, Classe X

Ore 8: Motoscafi da corsa 1500 cc

Ore 8.10: Motoscafi da corsa 3000 e 6000 cc.

Ore 9: Idroscivolanti.

I passaggi ai controlli

Piacenza dalle ore 8 alle ore 11.30
Cremona dalle ore 9 alle ore 12.50
Casalmaggiore dalle 9.30 alle 13.30.
Borgoforte dalle ore 10 alle 14.20.
Ostiglia dalle ore 10.15 alle 15.30.
Pontelagoscuro dalle 11.30 alle 17.
Volta Grimana dalle ore 12 alle 19.
Chioggia dalle ore 12.30 alle 20.10.
Venezia dalle ore 13 alle ore 21.

Il libro d'oro

1929: Negri E.-Calvi (Elto-Picchiotti) in 11 26'23" media km 38,670.
1930 Mazzotti-Cattaneo (Isotta-Fraschini-Siai) in 8.10'35", media km. 50,638.
1931: Mazzotti-Cattaneo (Isotta-Fraschini-Siai) in 6.39'54", media km. 61,633.
1932: Bisco-Bertoli (Fiat-Siai), in 5.27'26", media km 75,862.
1933 Rossi-Cattaneo (Isotta Fraschini-Siai) in 6.37'34", media di km. 65,402.

Pei depositi fiduciari

dello zucchero nazionale

ROMA, 9

L'Agenzia «Delta» apprende che un importante problema è stato affrontato dal Comitato Tecnico Nazionale Magazzini Generali in riguardo ai depositi fiduciari dello zucchero nazionale gravato d'imposta. Il Comitato, con l'ausilio della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ha fatto presente la opportunità di escludere dal provvedimento restrittivo i magazzini generali italiani in quanto gli stessi, avendo sezione doganale, offrivano all'erario ogni garanzia per la completa esazione del tributo. Il Ministero delle Finanze, accogliendo questa tesi, ha consentito a mantenere la concessione per i magazzini generali autorizzati al deposito di merci estere ed aventi per la vigilanza fiscale un'apposita sezione doganale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	85.60
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Veneto 5%	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	[illegible]	[illegible]	101.[illegible]	101.70
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	406.—	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		[illegible]
Credito Marittimo	500.—	[illegible]		
Com. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	[illegible]	[illegible]	400.—	400.—
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]		
Spagna	[illegible]	[illegible]		
Belgio	[illegible]	[illegible]		
Berlino	[illegible]	[illegible]		
Praga	[illegible]	[illegible]		
New York cheq.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.60 — Consolidati 3.50 p. c. 84.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940 106.15 — Id. 1941 106.65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 650 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3700 — Riunione Adriat. prima serie 1750 — Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25[illegible] — Cementi Isonzo 9 — Segoria di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 58.90 — New York 11.6375 — Zurigo 377.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1237 — Febbraio inquotato — Marzo 1239.50 — Aprile inquotato — Maggio 1258 — Giugno 1193 — Luglio 1198.40 — Agosto 1206 — Settembre 1213 — Ottobre 1220.23 — Novembre 1226 — Dicembre 1232.34.

Tragica fine d'una ragazza

scambiata per un coniglio

LONDRA, 9

A Great Oakley, presso Harwich, la signorina Harvey di 22 anni sedeva, insieme col fidanzato, su di un rustico sedile presso una bassa siepe che divide due campi, quando rintronarono dei colpi di fucile e la povera ragazza venne colpita mortalmente alla testa.

I colpi erano stati sparati da un giovane che, insieme a tre amici, si era recato a cacciare i conigli. La testa della ragazza che in lontananza emergeva solitaria in mezzo alla siepe era stata tragicamente scambiata per un coniglio.

Estrazione Lotto - 9 Giugno 1934

VENEZIA	81	7	30	76	52
BARI	40	24	84	75	25
FIRENZE	50	44	70	68	28
MILANO	11	36	55	25	33
NAPOLI	75	44	84	80	43
PALERMO	37	90	85	57	10
ROMA	74	37	1	40	26
TORINO	3	64	41	40	70

La donna segreta

Dopo il fortunato «Capogiro» che appassionò critica e lettori ed ebbe la segnalazione di un premio, Arnaldo Fratelli, ci dà oggi un nuovo romanzo svelto e denso, trattato con vigoria e concisione, p[illegible] [illegible]do a tratti, con mor[illegible] [illegible] lirica.

Un leggero filo di continuità unisce questa «Donna segreta» [illegible] a «Capogiro». Anzitutto, tema predominante, l'amore: potenza trasfiguratrice che si adombra [illegible] rifulge a seconda della donna che lo impersona, [illegible] [illegible] convergono ogni a[illegible] [illegible] [illegible]razione umana, [illegible] [illegible] apparentemente e[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] letto, il protagoni[illegible] [illegible]ro» era alla ricer[illegible] e vi giungeva at[illegible] [illegible]rienze delusorie e [illegible]tuali e sensuali, qui [illegible] già nell'amore per[illegible] [illegible] d'anime e di sensi; [illegible] «Donna segreta» può [illegible] di Anna di Capogi[illegible] [illegible]za più profonda tra [illegible] è in ciò che i vari [illegible] [illegible]he amorosa era[illegible] [illegible] [illegible]giro impersonati da [illegible]ne, mentre qui sono [illegible] una donna sola, da Anna.

Anna è la donna segreta col ca[illegible] [illegible] sue schiettezze e delle [illegible] cielo e terra, nuvole [illegible] [illegible]ino Lago ne coglie la [illegible] e la purità prima d'im[illegible]ttersi, come per suggellare un [illegible] [illegible]leale già raggiunto. [illegible] [illegible]he la sensualità gli pa[illegible] [illegible] [illegible]ta pura, perchè l'ama[illegible] [illegible] [illegible]era accostarsi all'amore con una semplicità casta...

Ed ecco la prima tempesta, il [illegible] [illegible]de stupore. Anna non [illegible] il ritorno di Bruno. [illegible] [illegible]zio lungo dopo lettere di [illegible] dopo parole di sogno e di [illegible] poi la notizia di Anna spo[illegible] [illegible]n uomo senza ideali e [illegible] [illegible]nerezze, uno di quegli uo[illegible] [illegible] collocano su uno stesso [illegible] [illegible]denaro e la donna, le ore [illegible] e le ore d'amore, paghi, [illegible] Bruno non la cerca più, ma Anna è sempre in lui. Capo macchinista di una nave che compie i suoi tragitti dall'Italia all'E[illegible], anche negli altri amori [illegible] e lasciati, seguita a vivere [illegible] [illegible]sapevolmente, nel ri[illegible] di quell'unica figura di don[illegible] [illegible] La [illegible] [illegible]anza, il tempo, glie [illegible] [illegible]fiorare alla memoria [illegible] e schietta come egli la [illegible] e una istintiva necessità [illegible] fa a volte pensare che [illegible] [illegible]za estranea all'amore la [illegible] forse tra le braccia di un [illegible]

[illegible] ecco che un giorno, nella [illegible] egli la rincontra, ed [illegible] [illegible]n stessa che, nella notte, [illegible] [illegible]ecnre nella sua cabina. [illegible] [illegible]more, rancore fanno [illegible] di lei un atto tor[illegible] Mutato l'aspetto fisi[illegible] [illegible] Anna, conosciuta [illegible] sposò così, per pi[illegible] [illegible] [illegible]agitezza col ma[illegible] [illegible]ma Bruno è stato [illegible] nel suo cuore [illegible] an[illegible] [illegible] [illegible]che viene inevitabil[illegible] [illegible] da queste mutate [illegible] [illegible]dente che Bruno [illegible] Anna per ciò che [illegible] di perfetto e di [illegible] anni del loro [illegible] [illegible]nto urta addes[illegible] [illegible] [illegible]es[illegible]stenza di [illegible] qual volta la [illegible] [illegible]sente, si ricom[illegible] Anna è ancora [illegible] [illegible]vrapporsi del[illegible] [illegible]gnata a quella che [illegible]

Di q[illegible] [illegible] doloroso di [illegible] [illegible]rezza che viene [illegible] [illegible]e di un incubo [illegible] [illegible]arire, un ar[illegible] [illegible]bellarsi per cer[illegible] [illegible]ure, la primitiva [illegible] [illegible]he non si potrà [illegible]

[illegible] [illegible]te a questa os[illegible] [illegible] il primitivo dono [illegible] adombra: anche il [illegible] si altera. Pre[illegible] [illegible] l'uomo non [illegible] [illegible] linea esatta del[illegible] [illegible] [illegible]le che gli è vici[illegible] [illegible] prepotente del[illegible] [illegible]ente che è pro[illegible] [illegible] e sano e lo [illegible] [illegible] semplicemen[illegible] [illegible] tormento a[illegible] [illegible] [illegible] ha il potere [illegible]

[illegible] [illegible]recipita. Al ritorno [illegible] viaggi dall'Italia, [illegible] apprende dalla so[illegible] [illegible]he questa è stata [illegible] clinica, gravissi[illegible] [illegible]o voluto... una com[illegible] [illegible]tonite... Il figlio [illegible] di Bruno... Egli [illegible] a baciare a lun[illegible] [illegible] la bocca della don[illegible] [illegible] prostrata, non sa [illegible] [illegible]lo di tenerezza un [illegible] perde per sempre. [illegible] del delirio, il corpo [illegible] [illegible] sangue rifluisce [illegible] [illegible]ria: è la morte. Anna, or[illegible] lontana per sem[illegible] [illegible] [illegible]nomia spirituale si [illegible] giusta luce, mentre [illegible] dall'affanno di [illegible] [illegible] parole pronunciate, di tenerezze non apprezzate, da un [illegible]derio tormentoso di bontà che [illegible] più letto per sfociare. I[illegible]ntamente egli sente che tutta [illegible] condotta di Anna, quel suo mi[illegible]oso [illegible], solo da lui eb[illegible] [illegible] la colpa per aver [illegible] [illegible] [illegible] seno della fan[illegible] [illegible] senza poter serve[illegible], [illegible], difenderli da al[illegible] [illegible] [illegible] ancora la colpa per aver [illegible] alla morte la [illegible] [illegible] sulla sua bocca un [illegible] senza misericor[illegible]

[illegible] libro non termina qui: ci con[illegible] ancora [illegible] belle pagine del[illegible] la morte [illegible] di Lago in una na[illegible] preda della tempesta; ma direi [illegible] il romanzo, per ciò che vuole esprimere e significare, si conclude qui.

L'eterno dissidio tra la forza bruta e oscura della carne, e il desiderio di orizzonti spirituali: l'esigenza di riscontrare in altri una perfezione che è manchevole in noi stessi: questa sete di verità incondizionata che ci rende maniaci di una parola, un gesto, uno sguardo che sfuggono al nostro sicuro controllo, son resi in modo schietto e vivissimo nelle pagine del Fratelli.

Ciascuno di noi, tentando di imprigionare un bene che gli dia ragione di esistere, diviene prigioniero involontario di questo scopo, e si preclude tutto l'intero mondo, si esula dal grande ritmo della vita. «*La vita non è una donna... è un'altra cosa più grande e più complessa. C'è tutta l'umanità intorno a me, ed io non la posso ridurre ad un affetto di cuore...*».

E' vero. E questa potenza, questo riconoscersi minima parte integrante di una corrente immensa, egli la sente nel momento in cui col sacrificio della propria esistenza, salva la nave dall'immersione. Ma, vivente Anna, il tono è un altro: «*La vita intima è quella che conta per ognuno. Ognuno lavora per un proprio affetto, bisogno, ambizione, odio, speranza. Ognuno porta qualche cosa di suo tra gli ingranaggi della gran macchina*».

Libro a tesi? Può darsi. Ma anzitutto, e sopratutto, libro profondamente umano, caldo, dettato da un istintivo bisogno di narrare. Le pagine penetrano il lettore senza che il narratore di ciò si preoccupi. Nessuna ricerca di effetti, di richiami voluti, di toni forzati; nulla che non venga da un impulso intimo. L'Autore sembra non distrarsi un attimo dall'essenza della sua opera, ed è questa linea di continuità, questo abbandono, questa chiara semplicità di esposizione che formano la ricchezza emotiva del libro.

Paesaggio, figure di scorcio, particolari descrittivi sono sostenuti da una viva forza interna di sentimento: abolito il superfluo, evitato il sovrabbondante anche minimo. Eppure tutto si amalgama in modo rapido e armonioso senza che questo controllarsi alteri menomamente il flusso ricco e spontaneo della materia.

Certo, Arnaldo Fratelli ch'è uno dei più reputati critici nostri, dà esempio (forse involontariamente) di come la vera forza di suggestione stia fuori di ogni programma, di ogni moda, di ogni proposito: schietti e semplici si deve e si può essere con sè e con gli altri quando l'arte è necessità vera, e quando c'è «qualcosa da dire».

Teresa Senni

Gli avvelenamenti di Csomboe
Una serie d'interrogativi

BUDAPEST, 9

L'inchiesta ordinata in seguito alla tragica serie di avvelenamenti di Csömbö si è arenata un'altra volta, per una inattesa constatazione che apre il campo alle più disparate ipotesi. Un controllo fatto presso le tre ditte fornitrici del droghiere che vendette lo zucchero avvelenato, ha dimostrato, senza possibilità di equivoco, che il sacco fatale non è uscito da nessuno dei tre magazzini. Le ditte usano un ben diverso e riconoscibile tipo di tela di sacco per la fornitura del loro zucchero in polvere. Il sacco nel quale è stato trovato lo zucchero misto all'arsenico è invece di un tipo che nessuna delle ditte ha mai usato. Inoltre ognuna di quelle ditte imprime, in inchiostro indelebile, su ognuno dei sacchi usati il proprio nome e il proprio indirizzo; invece, come abbiamo ricordato, il sacco fatale non portava nessuna indicazione. Esso sembra essere di tipo usuale, senza nessun contrassegno. L'unica pista così che poteva portare ad interessanti rivelazioni è perduta.

Resta sempre la speranza di scoprire il misterioso mittente delle lettere anonime. Ieri il droghiere che ha venduto il sacco fatale, è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ma non si è potuto sapere nulla di nuovo. Si è accertato che egli comperava all'ingrosso lo zucchero anche per alcuni paesi vicini e che, per questo, riceveva fino a quaranta sacchi alla volta; di qui la difficoltà di poter stabilire l'origine di quello contenente la incredibile percentuale d'arsenico.

Trattandosi di circa 10 chilogrammi del potente veleno, ci si chiede dove sia stata presa così eccezionale quantità di un prodotto il commercio del quale è regolato da severissime leggi. In un paese come Csömbö tutti gli abitanti, o quasi, sono amici o per lo meno conoscenti. Ora voci maligne, che vogliono ad ogni costo convincere le autorità di un delitto, sussurrano che il droghiere era molto amico dei due nipoti di Istvan Husi-Papp, i quali erano stati arrestati in seguito alla prima lettera anonima, e poi rimessi in libertà. E così vuole che egli sia un complice necessario dei due giovani. Come si spiega il fatto che i due giovani non hanno mai presentato neppure il più piccolo sintomo di avvelenamento? Eppure essi vivevano con gli altri avvelenati.

La voce pubblica torna a parlare con insistenza della ormai famosa eredità; ogni giorno saltano fuori persone che hanno inteso parlare dei milioni — da due a cinquanta — di Michele Papp. La polizia è molto scettica al riguardo. Una risposta dall'America potrà forse mettere in chiaro questa faccenda.

Le cose si sono quindi complicate ancora una volta, perchè tutto lascia credere che il misterioso sacco di [illegible] chero sia stato avvelenato non per errore ma in base un piano prestabilito.

Il penultimo superstite dei Mille è morto a Roma

ROMA, 9

La notte scorsa è morto a Roma il prof. Francesco Grandi, che era il penultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille di Marsala. Francesco Grandi, discendente da una famiglia di patrioti, era nato a Tempio in provincia di Sassari il 14 marzo 1841. Veramente il padre dell'estinto si chiamava Tobia Arienti, ma per sfuggire alle persecuzioni della polizia austriaca aveva scambiato le sue carte con quelle di un compagno: Luigi Grandi, morto in uno scontro fra patrioti e austriaci al confine svizzero. Nelle stesse condizioni si trovò il fratello Eliseo, che col nome di Giovanni Dolle Piane si trasferì poi a Roma; ma questi col tempo riprese il vero nome di Eliseo Arienti; invece Tobia Arienti mantenne il nuovo nome e con esso a Lavagna, presso Genova, sposava Giovanna Parma vedova Copello. Qualche anno più tardi la famiglia si trasferiva in Sardegna, dove nacque Francesco, per poi emigrare nuovamente prima a Tunisi, poi ad Algeri e infine in America. Luigi Grandi prese parte alla campagna di Rio Grande, distinguendosi particolarmente nel combattimento di Sant'Antonio del Salto. In America visse la vita avventurosa e disagiata di tutti gli esuli. Nel 1848 il padre di Francesco Grandi ritornava in Italia con Garibaldi e combatteva a Luino e a Morazzone.

Francesco cominciò i suoi studi di disegno a Firenze e li proseguì l'anno successivo a Roma all'accademia di San Luca, e poi a Genova sotto la guida dei proff. Isola e Canzio. Nel 1857 prese parte al moto mazziniano di Genova. Nell'aprile del 1859 si arruolò tra i carabinieri genovesi, nel corpo dei cacciatori delle Alpi e prese parte a vari combattimenti in Lombardia. Nel 1860 accorse al nuovo richiamo di Garibaldi. Partì da Quarto e rimase ferito nel combattimento di Calatafimi. A Palermo il generale lo promosse sul campo luogotenente.

I funerali di Francesco Grandi avranno luogo lunedì. L'ultimo dei Mille è Egisto Civelli e vive a Genova.

La Fiera del Libro a Roma
inaugurata dal Segretario del Partito

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha stamane inaugurato l'ottava Fiera del Libro, presenti alla cerimonia numerose alte gerarchie dello Stato e del Partito. La Fiera, come lo scorso anno, è stata ordinata sotto le possenti arcate della Basilica di Massenzio e nel vasto ripiano che la Basilica stessa protende verso il Foro Romano, ma nell'esposizione attuale si nota subito, insieme ad un maggior numero di espositori, anche una maggiore e più pittoresca varietà di padiglioni, di banchi, di reparti costruiti nelle forme e negli stili più originali e vivaci. Quanto di meglio l'editoria italiana ha prodotto in questi ultimi tempi si presenta allo sguardo del visitatore, soddisfacendo le più diverse tendenze ed i più diversi gusti dei lettori; dalle monumentali pubblicazioni in foglio, alle grandi enciclopedie, alle opere di cultura generale, alle monografie, ai libri politici, scientifici, letterari; romanzi, novelle, poesie, e sopratutto ricca quest'anno la letteratura dedicata ai fanciulli.

In un grande reparto, addossato ad uno dei fianchi della Basilica, figurano tra opere antiche e recenti, i volumi in cui sono raccolti gli scritti di Benito Mussolini e di Arnaldo; più in là, nella navata centrale, il Padiglione del Partito mette in mostra le più varie pubblicazioni: dai panorami di vita fascista alle riviste del Poligrafico dello Stato e in cui è seguita la vita e l'attività delle organizzazioni fasciste. Si notano inoltre, per ricchezza di esposizione, i reparti dell'Istituto fascista di coltura, il banco dei Fasci italiani all'estero, quelli della Libreria dello Stato e di altri enti.

Moltissime le personalità intervenute, tra le quali il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi, che rappresentava il Governo, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il capo di Stato maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il Governatore di Roma, il commissario della Confederazione professionisti ed artisti on. Giuliano, Manlio Morgagni presidente della «Stefani», accademici d'Italia, fra cui le LL. EE. Pirandello, Bontempelli, Marinetti, dirigenti di istituti di cultura e di arte. Come di consueto, erano presenti, anche numerosi autori per prendere parte personalmente alla vendita dei libri.

Il Segretario del Partito è giunto alla Basilica di Massenzio alle ore 11, ricevuto dalle autorità intervenute. Subito dopo avveniva la inaugurazione della Fiera, mentre la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». L'on. Starace, accompagnato dal segretario dell'Alleanza Nazionale del libro comm. Orlandi, e da tutte le autorità, ha iniziato il giro dei vari reparti, soffermandosi in ciascuno di essi ad osservare le varie pubblicazioni ed a fare degli acquisti. La sua visita alla Fiera si è protratta per oltre un'ora e al termine di essa il Segretario del Partito ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione.

Finita la cerimonia inaugurale, il pubblico che fittissimo si accalcava su Via dell'Impero, è stato ammesso nell'interno della Fiera. La folla s'è attardata presso i banchi di vendita e fin da questo primo momento gli acquisti appaiono già considerevoli.

Il Partito per la giornata del giocattolo

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali a dare la loro collaborazione per l'organizzazione della «Giornata del giocattolo» italiano e che avrà luogo nella terza decade del mese di giugno anno XII, a Napoli, Catania, Palermo, Ancona, Macerata, Firenze, Arezzo, Lucca, Livorno, Bologna, Ferrara, Roma, Torino, Milano, Alessandria, Brescia, Bergamo, Genova, Spezia, *Venezia, Trieste, Verona, Vicenza, Padova e Bolzano.*

Il Ministro Ercole a Napoli

NAPOLI, 9

Stamane, proveniente da Palermo, è qui giunto il Ministro della Educazione Nazionale. Alla Stazione marittima si trovavano a riceverlo le principali autorità cittadine, gli insegnanti di educazione fisica e l. centuria dei marinaretti dell'Opera Balilla.

S. E. Ercole, accompagnato dalle autorità, si è recato da prima a visitare l'Istituto di magistero superiore «Suor Orsola Benincasa», e poscia ad inaugurare i nuovi grandiosi locali del Provveditorato agli Studi in S. Maria Nova ove erano schierati gli alunni della scuola inquadrati nell'O. N. B.

Dopo il saluto rivoltogli dal Provveditore agli studi, il Ministro ha pronunziato un applauditissimo discorso. Compiuta successivamente la visita ai locali, l'on. Ercole, fatto segno a vive acclamazioni da parte del corpo insegnanti e degli alunni, ha lasciato S. Maria la Nova.

Dopolavoristi torinesi
in visita a Tripoli

TRIPOLI, 9

Col piroscafo *Conte Biancamano* è giunta stamane una comitiva di un migliaio di dopolavoristi di Torino di cui fanno parte anche alcuni deputati. Gli attendeva al porto il segretario generale del Governo, Bruni, rappresentanti del Fascio, del Dopolavoro, del Commissariato del turismo ed altre personalità della Colonia. Appena sbarcati, i crocieristi, incolonnatisi, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti sostando al mausoleo delle medaglie d'oro. Nella mattinata i dirigenti la crociera e i deputati sono stati ricevuti dal Maresciallo Balbo, mentre i crocieristi iniziavano subito con servizi speciali le gite in programma.

Pietosa avventura d'un dongiovanni
scoperto da un marito erculeo

IMPERIA, 9

La notte scorsa il popoloso Borgo Marina è stato svegliato da uno strepito infernale. Un giovane ed erculeo marinaio imbarcato sopra un piroscafo che in questi giorni è ancorato a Genova, era giunto improvvisamente a casa in seguito ad una lettera anonima dalla quale aveva appreso che la propria moglie, di 25 anni, riceveva ogni sera un uomo. Giunto dinanzi alla porta di casa, il marinaio s'è messo a sbraitare e a dare degli scossoni tremendi all'uscio. La moglie finalmente si è decisa ad aprirgli ed è stata accolta a ceffoni. L'amante, un ragioniere ventiquattrenne, mingherlino e intraprendente, è stato scovato sotto il letto nuziale e, tirato fuori dal marito, ha ricevuto a sua volta una scarica di pugni che lo ha fatto rimanere a terra tramortito. E forse sarebbe accaduto di peggio se la giovane donna non fosse corsa in strada ad invocare aiuto, in modo che carabinieri e vicini riuscivano poi a liberare il malcapitato. I due amanti sono stati arrestati, ma quest'oggi sono stati rimessi in libertà provvisoria. Il marito ha sporto regolare querela. La moglie è confessa, ma il ragioniere assicura che si trovava in quella casa per ragioni d'amicizia e di buon vicinato.

Un giovanotto che voleva vendicare la sorella sedotta

GENOVA, 9

I carabinieri hanno fermato un giovanotto, che è stato identificato per Antonio Cerra di Vincenzo, da Sambiase (Catanzaro), e trovato in possesso di una grossa rivoltella carica a 6 colpi. E' risultato che, tempo addietro, il Cerra, rubata una discreta somma a un fratello, era fuggito di casa trasferendosi a Genova di dove passava a Nervi presso una sua sorella. In questi giorni il Cerra sottraeva del denaro anche alla sorella a Nervi e con questo acquistava una rivoltella che doveva servire per uccidere il seduttore di un'altra sua sorella. E' da notare che tempo addietro il padre del giovinetto, appunto per vendicare l'onore della figlia, era venuto a Genova e, incontrato il seduttore, gli aveva sparato contro vari colpi di rivoltella ferendolo a una spalla. Attualmente il Vincenzo Cerra è nelle nostre carceri, dove sconta quattro anni di reclusione.

Nel Consiglio di patronato di Padova

ROMA, 9

Il Ministro Guardasigilli ha disposto: Righetti avv. Ferdinando è nominato componente del consiglio di patronato presso il Tribunale di Padova in rappresentanza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura, in sostituzione di Zomparo avv. Gaetano. Beretta cav. rag. Pietro è nominato componente del consiglio di patronato presso il Tribunale di Padova in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista del commercio in sostituzione di Mazzari cav. Giuseppe.

Riese e il centenario di Pio X

RIESE, giugno.

Il 2 giugno 1935 in occasione del centenario della nascita del suo illustre concittadino Pio X, Riese vedrà compiersi un grande avvenimento d'arte e di fede.

Da quanto traspare dai primi cenni dei giornali, duplice sarà l'opera: la conversione della casa dove egli nacque, donata dalle sorelle del Papa defunto al Municipio, in un museo che ne raccolga cimeli e ricordi, e un monumento al Santo Pontefice.

Veramente un Monumento a Pio X. nel suo paesello natale esiste già, erettovi, Lui vivente, dall'amore dei suoi figli del Veneto nel 1904. L'opera marmorea, dovuta allo scultore Giusti di Venezia, s'eleva in una modesta ed angusta piazzetta antistante alla casa che ne ebbe i primi vagiti, e fa corona al monumento un gruppo di abitazioni private, disadorne e poco adatte a far da sfondo al busto dalle care e vive sembianze che sembrano benaugurante sorridere e benedire con guardo d'amore.

Una modesta ringhiera chiude la base, innanzi alla quale è posta una corona d'alloro, fusa nel bronzo, che, i cittadini di Riese vi deposero, atto di doveroso omaggio e di caldo rimpianto, il 28 settembre 1914 per iniziativa concorde delle Autorità Ecclesiastiche e Politiche dopo una cerimonia funebre in Chiesa, presente Sua Eccellenza Mons. Longhin, Vescovo di Treviso, che passò poi all'inaugurazione dell'Asilo Infantile, dono estremo, regale di Pio X. a Riese.

1904, 1914, quello il giorno dell'esultanza, questo il giorno delle memorie, perchè di memorie si pasce il dolore. Tutto si concentra in breve raggio: la casa che ne conobbe le prime espansioni dell'anima sotto gli sguardi d'una madre piissima; più in là il monumento che ne dice il pensiero ed il sentimento di un popolo riconoscente; intorno le strade ed i campi che lo videro fanciulletto accorrere frettoloso alla scuola, e a quel Santuario delle Cendrole dove Egli temprò dapprima l'anima ingenua alla fervente pietà dello spirito.

Da un altro lato la Chiesa che lo accolse Chierico e Sacerdote: questa è la terra dove si approfonda la radice dell'albero che doveva un giorno stendere le braccia su tutta la terra, tratto per nobiltà di spirito e per grazia divina dalla modestia alla grandezza, dall'umiltà alla gloria.

Quale sarà nel centenario della nascita, la nuova opera degna di Chi ebbe un facile ascendere ad una grandezza non chiesta, ad una gloria non desiderata?

Sul primo problema propostosi dal Comitato presieduto dall'Arcivescovo di Treviso Mons. Longhin, vale a dire sulla conversione della casa ove Pio X. nacque in un Museo, l'opinione generale si associa — toto corde — tanto più che se il ricordo deve essere conservato, nulla perderà della modesta fisonomia che lo rende tanto bello e venerato; sarà una nuova reliquia che si conserverà gelosamente e dignitosamente. Se indaghiamo invece il pensiero degli abitanti di Riese nei riguardi del Monumento, vediamo che l'animo resta come smarrito, quasi tocco da una spontanea domanda: perchè demolire l'opera primitiva, che è stata fin'ora tanto cara anche perchè tanto fedele nel ritrarre le sembianze del Grande concittadino? L'eloquente silenzio altra domanda pare faccia seguire: dove, come; verrà ritenuto più degno il marmo o il bronzo; sarà un Monumento vero e proprio o una nuova Istituzione monumentale quella prescelta per la prossima ricorrenza?

Non vogliamo più oltre approfondire l'argomento: chè le persone preposte sapranno opportunamente assolvere l'impegno assunto, tanto più arduo in quanto non è riguardato da una sola Regione, ma da tutto il mondo.

Sappiamo che si parla di demolire l'edificio ove attualmente trovansi le RR. Poste approfittando anche della generosa proposta della signora Andreata che offrirebbe buona parte del suo giardino, quale località meglio adatta al nuovo lavoro; ci consta che l'ex-palazzo Gradenigo ora Eger, si offre pure a molte voci su possibili trasformazioni; non diciamo an ora quanto bello sarebbe vedere le nuove generazioni giungere devotamente le mani dinanzi ad un altare che venne consacrato nella Chiesa ove Pio X. trasse l'espressione sovrana di quella forza d'amore che tutto lo avvolgeva ed era il dolce segreto del Suo insuperabile fascino.

Comunque, trionfi un principio prettamente artistico, e ne venga prescelto altro più ideale e sentimentale che dir si voglia, il popolo di Riese ha già nel suo animo un Monumento perenne per Papa Sarto, la cui vita fu pregna di sacrificio, di amore, di Santità.

Sacrificio più grande, ben disse Francesco Saccardo, fu la separazione dei suoi più grandi amori, pei quali avrebbe donato tutto il fasto della dignità, tutta l'adorazione del mondo.

Amò il suo paese come si amano le fonti prime e più fresche dell'esistenza. Ma ciò che è massima grandezza, amò quello che gli apparteneva nella natura, di un particolare amore cristiano, che quasi parrebbe inusitabile fra gli uomini, se Pio X. non ne avesse dato l'esempio.

Nato nella povertà, volle Egli che la povertà fosse il retaggio più prezioso suo e dei suoi. E' questo un eroismo di cui assai di rado trovasi nella storia l'esempio.

Con senso altissimo di virtù cristiana volle che la sua casa natale rimanesse la povera casetta di Riese, che continuasse ad ospitare le antiche e modeste mobilie che lo videro fanciullo e giovanetto.

Egli, padrone di tutto, volle essere in realtà padrone di nulla. E nel suo cuore non ebbe confine il tesoro della bontà, traendo ogni gaudio nella vita dello spirito, amando la felicità dei cuori onesti qualunque sia lo stato sociale nel quale si svolgeva la loro esistenza.

Agostino Giacomazzo

L'uomo sbranato dai leoni
vittima d'una scommessa

LONDRA, 9

I giornali, dando i particolari della sciagura avvenuta ieri al Giardino zoologico di Whaspinade, precisano che non fu il visitatore ma il guardiano a scendere nella fossa delle belve per riprendere il cappello del primo ed aggiungono che il disgraziato avrebbe rischiato la sua vita in seguito ad una scommessa di 500 sterline. Ieri era l'ultimo giorno del suo impiego al Giardino e avrebbe dovuto sposarsi fra qualche giorno e poi cambiare mestiere.

L'autorità giudiziaria inizierà l'inchiesta domani quando saranno state rintracciate tutte le persone che furono testimoni della orribile scena. Si narra che il guardiano per alcuni minuti fu disputato fra due leoni, Nero e Joe, uno dei quali lo aveva afferrato ad una gamba e l'altro a un braccio e l'uomo a cui apparteneva il cappello caduto, il quale ultimo stava al sommo della ringhiera, aggrappandosi disperatamente con una mano alle sbarre e agguantando con l'altra il guardiano. Ma come è facile comprendere, egli non potè resistere a lungo a tale sforzo e ad un certo punto dovette abbandonare il disgraziato il quale precipitò sull'impiantito di cemento. Si dice che battè con la testa e probabilmente rimase ucciso all'istante. Fatto sta però che uno dei due leoni afferrò il corpo del guardiano e con alcuni balzi lo portò al centro della fossa dove ci sono dei cespugli e una tettoia. L'altro leone lo seguì. Il guardiano fu sbranato orribilmente dalle due belve.

Nel frattempo, chiamati dal pubblico — alcune donne e una dozzina di bambini che avevano assistito terrorizzati alla scena — arrivavano altri guardiani. Essi fecero fuoco a salve contro i leoni, che non accennarono tuttavia ad abbandonare la preda, e poi gettarono alle belve dei pezzi di carne macellata. Ma non era la fame che aveva causato la tragedia, osserva oggi un esperto. I leoni avevano ricevuto la loro razione di carne poco prima. Con ogni probabilità uno balzò sul guardiano per gioco e fu solo quando il graffio prodotto dagli artigli fece sgorgare del sangue dalla ferita che gli istinti della belva si risvegliarono. Il guardiano fu raccolto dai suoi compagni che avevano fugato i leoni a colpi di bastone. Egli era completamente irriconoscibile.

Una comitiva di soci della "Dante" in visita a Berlino

BERLINO, 9

E' qui giunta una comitiva di 100 soci della «Dante Alighieri» Comitato di Milano, che sta compiendo un viaggio nei paesi del Nord. I gitanti sono stati ricevuti alla Stazione dal Console generale, da una rappresentanza del Fascio di Berlino e da un folto gruppo di italiani. Era pure presente un delegato del Ministero tedesco della propaganda. La comitiva ha cominciato stamane la visita dei Musei e delle Gallerie della capitale ed oggi ha partecipato ad un ricevimento alla R. Ambasciata. Lunedì i gitanti proseguiranno per Copenaghen.

Un corrispondente italiano
dell'ufficio francese di legislazione

PARIGI, 9

Con decreto del Ministro Guardasigilli il prof. Salvatore Galgano, ordinario nella R. Università di Napoli e segretario generale dell'Istituto italiano di studi legislativi, è stato nominato corrispondente dell'ufficio di legislazione straniera e di diritto internazionale presso il Ministero della Giustizia francese.

La conferenza di Stefano Turr

BUDAPEST, 9

Stefano Turr, figlio del capo di S. M. di Garibaldi, ha tenuto una conferenza organizzata dal Gruppo amici dell'Italia di Nagykanizsa sul tema «La letteratura italiana dalle origini a Dante». L'eletto pubblico che ha assistito ha calorosamente applaudito inneggiando all'Italia ed al Duce.

Attrice di Hollywood uccisa
in un incidente d'auto

NUOVA YORK, 9

L'attrice Dorothy Dell, una bellissima bionda che cominciava a raccogliere allori anche a Hollywood, è rimasta oggi uccisa in un incidente automobilistico presso Hollywood.

La vettura andò a sbattere contro un palo telegrafico. Il suo compagno di viaggio, il dottor Wagner, che pilotava la macchina, è rimasto ferito, ma non gravemente. La coppia tornava da una festa a Pasadena.

Libri nuovi

Ada Provera: «Il Tempio misterioso» romanzo per ragazzi - Mondadori ed. Milano L. 5.

Antonio Beltramelli: «La grande Duanna» Il Romanzo dei Ragazzi. - Mondadori ed. Milano L. 3.

Pilade Gardini: «Sensibilità». Liriche - Tip. Del Bianco - Udine L. 6.

Bruno Bresciani: «Novelle di guerra». R. Cabianca ed. Verona L. 4.

SPIGOLATURE

Luigi Mercantini, il Tirteo italiano, poeta del Risorgimento, autore del fatidico inno di Garibaldi, nacque da Domenico e da Barbara Merelli, a Ripatransone, il 19 settembre 1821. In aprile del 1824 il padre del Poeta, quale cameriere, seguì a Falconara il Vicario apostolico Ugolini, portando seco il piccolo figlio Luigi. In quel Seminario Luigi Mercantini studiò umanità e rettorica e a vent'anni, ancora chierico, già insegnava ad Arcevia. Passò poi alle Scuole di Senigallia e nel '49, anch'egli pieno di sacro entusiasmo per la guerra d'indipendenza, combattè coi volontari romagnoli e marchegiani contro gli austriaci invasori della Repubblica Romana. Quando, dopo l'insuccesso delle armi dei volontari, gli austriaci occuparono le Marche, si dettero a cercare il Mercantini autore di tanti inni antiasburgici. Il Poeta si salvò dal capestro fuggendo in Grecia e precisamente a Corfù ed a Zante. Nel 1852, desideroso di tornare in Italia, andò in Piemonte, rifugio degli esuli. In tale circostanza egli scrisse:

Torno, è vero, a baciar l'Italia mia
se non la terra dov'io nacqui, al[meno]
quella che ancor s'allegra alla letizia
dei più dolci color ch'Iride marchi.

Da Torino si stabilì in Genova assumendo la direzione del Collegio femminile delle Peschiere. Allora compose, fra l'altro «La Spigolatrice di Sapri», il «Tito Speri» e l'«Inno dei Carabinieri Italiani in Genova». Fu a Genova appunto che nel 1859 Garibaldi gli commise l'inno a lui carissimo e che ancora echeggia nei nostri animi. Luigi Mercantini fu insegnante di lettere e di storia alla Accademia di Belle Arti in Bologna. Passato all'Università di Palermo vi rimase tre anni appena. Il 17 novembre 1872, un'infezione tifoidea gli procurò la morte. Fu sepolto nel cimitero di S. Maria del Gesù nella stessa Palermo che gli eresse sulla tomba un bel monumento. Molte sono le opere lasciate dal Poeta ripano.

*

Giacomo Leopardi compose in Pisa i celebri canti «a Nerina» ed «a Silvia»; Byron e Shelley trassero ispirazione dalla bellezza di Pisa e dei suoi dintorni per componimenti lirici immortali, ma chi più di ogni altro sentì il fascino potente di Pisa fu Gabriele d'Annunzio, che alla città come alle meraviglie che la circondano e che sono incluse nel raggio della sua Provincia, dedicò pagine sublimi, inobliabili. Camillo Antona Traversi, nel suo recente volume sulla vita di Gabriele D'Annunzio ricorda il soggiorno di D'Annunzio a Marina di Pisa, che allora si chiamava Bocca d'Arno. Gabriele d'Annunzio — scrive il Traversi — ha cantato spesso nelle Laudi l'avvincente bellezza della Marina Toscana, l'imponente serenità delle Alpi Apuane: la divina suggestione del paesaggio. Chi ha letto il romanzo «Forse che sì, forse che no», non durerà certo fatica a rievocarne più d'una descrizione inimitabile. Nel 1904 un giornalista illustre, trovandosi a passar l'estate a Boccadarno, inviava ad un giornale di Roma una corrispondenza, nella quale si leggeva: «D'Annunzio, che già cantò nelle sue Laudi questa piccola plaga ridente, l'ha prescelta quest'anno per passarvi quattro mesi. Egli vi studia e vi scrive con alacrità fenomenale, trovando il tempo ed il modo di rinfrescare il suo spirito con lunghe passeggiate mattutine, immersioni nel glauco Tirreno, gite in barca a dedicando anche qualche ora del giorno alla pesca con la «bilancia», in una capanna posta alla foce del fiume». Nel «Notturno» il D'Annunzio rammenta nostalgicamente la Piazza dei Miracoli, le violette del prato e sospira l'eterno riposo nel Camposanto Monumentale che è il riposo dei Grandi. A Marina di Pisa esiste sempre la dolce villa, nascosta tra i pini, ove D'Annunzio visse alcuni anni fra il lavoro e gli amori possenti della natura.

*

Un banco di corallo di vasta estensione è stato scoperto nel lago di Michigan al largo della spiaggia di Wilmette. Questa notizia è stata resa nota dal prof. James H. Glasgow, titolare del dipartimento geologico dell'Università di Chicago. Si tratta evidentemente di un relitto del globo terrestre di circa quaranta milioni di anni fa e il suo vero carattere corallifero era stato segnalato già alcune settimane fa dal prof. Glasgow e poi confermato dai geologi dell'Università di Chicago. Per quanto non si conoscesse la materia di cui era composto il banco, ciononostante la sua posizione era esattamente registrata sulle carte di navigazione. Esso ha una lunghezza di circa ventidue chilometri per una larghezza di circa trecento metri e giace a circa cento metri dalla spiaggia. Allo stato normale del lago il banco affiora alla superficie dell'acqua se il livello del lago è basso esso emerge di circa quindici centimetri. Questo banco, sempre secondo il professore Glasgow, deve essersi formato durante l'era siluriana, quando tutto il medio-west americano costituiva il fondo di un grande lago salato ed è il più settentrionale fino ad oggi constatato; però non ha valore commerciale ma soltanto geologico.

CRONACA

I Littori del Guf veneziano premiati dal Segretario Federale a Cà Foscari

Ieri alle 16 gli studenti universitari del GUF veneziano si sono raccolti nell'aula magna della Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari, per assistere alla premiazione dei camerati che si sono particolarmente distinti ai recenti Littoriali dell'Arte e della Cultura di Firenze, e ai Littoriali dello Sport di Milano.

Sono stati presenti alla cerimonia, svoltasi con rito veramente fascista, il Segretario federale dr. Michele Pascolato, il Rettore di Cà Foscari prof. conte Dall'Agnola e il Segretario del GUF conte Gianni di Colloredo, oltre a molti dirigenti del nostro GUF.

Parla il prof. Dall'Agnola

La cerimonia è stata aperta da un breve discorso del prof. Dall'Agnola il quale così si è espresso:

Rivolgo anzitutto il deferente saluto di Ca' Foscari al nuovo Gerarca, la cui ambita presenza conferisce solennità e prestigio alla premiazione odierna.

I Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport, istituzione originale e caratteristica del Regime, hanno avuto anche quest'anno risultati soddisfacenti per il G.U.F. veneziano. E avrebbero dato certamente risultati anche migliori, se il G.U.F. locale avesse potuto disporre di mezzi più adeguati. A questo proposito i giovani camerati non possono certo, io credo, mettere in dubbio il mio vivo e costante interessamento.

Non bisogna però dimenticare una cosa, che i risultati e la conseguente classifica dipendono non solo dai mezzi finanziari disponibili, ma sono anche, per così dire, funzione del numero, della massa dei giovani che per ogni Gruppo Universitario prendono parte alle gare. Quindi, fatte le debite proporzioni e i dovuti rapporti con Gruppi di gran lunga più numerosi e forniti di mezzi ben superiori a quelli di cui ha potuto disporre il Gruppo veneziano, i risultati delle competizioni dell'anno XII per il nostro G.U.F. si possono considerare più che soddisfacenti.

Ed io che fui presente insieme agli altri Rettori al magnifico carosello di Milano, posso anche aggiungere con viva soddisfazione, che i nostri costumi, tratti da un celebre quadro del Carpaccio e che ricordano i fasti della Serenissima nel Cinquecento, sono stati particolarmente ammirati e vivamente applauditi.

Solo un desiderio vorrei esprimere come Rettore di Ca' Foscari, che cioè un maggior numero di Cafoscarini partecipi in seguito ai Littoriali della cultura, specialmente nei concorsi di carattere giuridico, economico e politico. Ma siamo appena all'inizio delle competizioni culturali e dell'arte, e sono certo che l'anno XIII segnerà un notevole progresso dei Cafoscarini anche in questo campo.

Camerati universitari, io mi compiaccio vivamente non solo coi premiati, ma altresì con i dirigenti del G.U.F. veneziano col camerata Di Colloredo e con i suoi collaboratori, i quali, bisogna dirlo, nulla hanno trascurato per una appassionata e severa preparazione.

Con l'augurio più fervido per le competizioni dell'anno XIII, v'invito, camerati universitari, ad elevare il pensiero devoto e riconoscente al «Primo Sportivo» d'Italia: Saluto al Duce.

Il discorso del Segretario del Guf

Il discorso del prof. Dall'Agnola si chiuse col saluto al Duce, quindi prende la parola il Segretario del G.U.F. Gianni di Colloredo. Egli dice:

Camerata Pascolato è la prima volta che nella qualità di Segretario Federale viene in mezzo a noi Fascisti Universitari. Lei non poteva scegliere occasione migliore per trovarsi vicino a quella che è la parte eletta del G.U.F. Veneziano, i migliori in arte, cultura e sport. Non spetta a me indicarle quali siano stati effettivamente i più capaci: risulterà evidente dalla premiazione che seguirà tra breve. Mi permetta solo che io faccia alcune brevi considerazioni che serviranno a [illegible] dei punti fermi sulla nostra attività futura. Prima di tutto però ha [illegible] di dirle che i partecipanti alle due manifestazioni vi hanno aderito con fede e con serietà assoluta. E' finito il tempo nel quale uno studente si proclamava campione di corsa o di qualche altro sport per fare un dilettevole soggiorno di una settimana gratis. Il nostro piazzamento ai Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze non è stato molto brillante, quarti in arte, settimini in cultura. Venezia può e deve far molto di più. Ho la sensazione che parecchi studenti non abbiano capito l'importanza della manifestazione di Firenze. Alla sua presenza, Camerata Pascolato, prego i due Rettori qui presenti di voler nel prossimo anno essere ancor più prodighi di consigli e di aiuti. Presso gli studenti l'opera di convinzione della Scuola e del G. U. F. deve venir svolta parallelamente. Non sono mancati però i successi anche a Firenze; nell'Arte Cusighi e Barbisan si sono classificati terzi rispettivamente nel concorso di «Pittura a olio - tempera - acquarello» ed in quello dell'«Affresco». Nella Cultura, Pasinetti primo nel «Convegno di Critica Cinematografica», nella Cinematografia, Damerelli secondo nel «Concorso per una pellicola sperimentale», nella Fotografia Rossi ha potuto classificarsi secondo davanti ad un lotto fortissimo di concorrenti, Bartolotti giungere quarto nel «concorso per uno cortometraggio» e Perissinotto ottavo nel «Convegno di Cultura Fascista».

Nelle altre forme d'arte non ci siamo potuti classificare ma questo non implica che le opere di scultura, di architettura, e scenografia fossero indegne. Solo l'ampio numero dei concorrenti e l'esiguo dei classificati può spiegare questo silenzio ufficiale sulle suddette manifestazioni artistiche. Del resto la critica e gli stessi organizzatori non hanno mancato di esprimere senza alcuna esitazione la loro ammirazione per la seria opera svolta in favore dell'arte dagli studenti veneziani e di quanto ho detto sopra fa fede il fatto che all'esposizione di Chicago saranno inviate 15 delle migliori opere dei nostri camerati e che sono già esposte alla Mostra Nazionale dell'Ottica a Firenze le fotografie di Rossi.

I Littoriali dello Sport di Milano non ci hanno arrecato grandi sorprese. Con il punteggio con il quale si gareggia adesso è impossibile che una Università relativamente piccola come Venezia, possa competere con una Università che, ad esempio, come Napoli, ha [illegible] iscritti. In quasi tutti gli sport quest'anno abbiamo migliorato di molto, uno sport basilare per il punteggio e per le tradizioni della nostra città quest'anno ci è mancato quasi in pieno; intendo parlare del Canottaggio. La classifica generale ne ha subito un fiero colpo tanto da farci perdere un posto in classifica dal nono dell'altr'anno al decimo. Non dobbiamo scoraggiarci perchè il nostro mancato successo è dovuto alla scarsezza di elementi che praticano questo sport. A questa deficenza si può rimediare quando c'è entusiasmo da parte degli studenti e da parte dei dirigenti. Piero Silvestri ne darmi prova di molto entusiasmo. Sono certo che risponderà anche la massa studentesca. Al principio del nuovo anno scolastico faremo delle piccole regate di interfacoltà, intendo fare una leva di canottieri giovani. Mi son riservato di parlare in ultimo di uno sport che ha dato al G. U. F. Veneziano due Littori; vedo già brillare ancor di più gli occhiali dell'ottimo Ugo Vianello al quale gli studenti debbono serbare riconoscenza ed affetto per le cure assidue ed i consigli prodigati loro. Orlandini nei 400 metri piani è Littore; la staffetta 4 x 400: Job, Brugnolo, Bettinello, Orlandini è Littore. Sono due primati molto significativi quando si pensa che in questo Sport anche gli Atenei maggiori si preparano con enorme passione e puntiglio. Sono ben lieto di fare alla presenza del Segretario Federale e dei due Rettori l'elogio dei Camerati Goliardi partecipanti ai Littoriali. Senza gelosia alcuna da parte vostra voglio mettere in rilievo l'entusiasmo ed il valore dei partecipanti all'atletica, alla palla ovale e del buon Manzini per il Pugilato. Ho finito.

Alla fine del discorso del Segretario del GUF, ha luogo la premiazione dei Littori, da parte del Segretario federale che alla fine così si esprime:

La parola del Segretario Federale

Camerati dell'Università — dice il Gerarca — vi esprimo subito che il fatto della mia nomina improvvisa ed inaspettata ha costituito il mio dramma intimo.

Voglio dire a voi, quanto sia importante la vostra preparazione culturale e politica, poichè da un momento all'altro potete essere chiamati a reggere dei posti di notevole importanza.

Questa è la prova di quali compiti noi abbiamo per il domani.

E da questo deriva la ragione della forte preparazione, costretta in un ritmo sempre più veloce, che dovete formarvi, poichè se non vi persuaderete che Mussolini solo da noi aspetta grandi cose, non potremo essere all'altezza di quest'Uomo, che compie per noi qualcosa di sovrumano.

Si creino — egli afferma — delle vere e proprie fucine di dirigenti, dei veri vivai della cultura e della politica, poichè solo così saremo degni del lavoro del Duce.

I premiati si sono raccolti poi colle gerarchie presenti in una saletta, ove venne offerto loro un ricco rinfresco, che gli studenti consumarono con schietta allegria goliardica.

Nella R. Guardia di Finanza

Proveniente dalla Scuola Alpina di Predazzo è stato qui trasferito al Comando della Seconda Compagnia della R. Guardia di Finanza, il Capitano sig. Aldo Duce, fratello del Capitano dei R.R. Carabinieri attuale Comandante la Compagnia interna.

Al valoroso Ufficiale, promosso a scelta e già addestrato ai servizi della Colonia sebbene giovanissimo, non contando che 32 anni, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Una comitiva di veneziani a Roma per la partita Italia-Cecoslovacchia

Ieri, alle 23.23 sono partiti per Roma, 102 gitanti veneziani per assistere nel pomeriggio di oggi all'incontro calcistico Italia-Cecoslovacchia, che deciderà del campionato mondiale.

L'"Ausonia,, e il "Tevere,,

Ieri, alle ore 15, è giunta da Trieste la motonave Ausonia, che è ripartita alle ore 17 con un centinaio di passeggeri per l'Espresso Alessandria d'Egitto.

Oggi, alle ore 16, dalla Palestina giungerà il piroscafo Tevere il quale sbarcherà a Venezia un centinaio di turisti per ripartire alle 18 per Trieste.

S. E. il Prefetto a Roma

S. E. il Prefetto è partito ieri col rapido delle 12,5 alla volta della Capitale.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Marittima, e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della provincia e di alcune disposizioni ministeriali relative ai magazzini generali, la Presidenza ha preso in esame varie proposte della Sezione Agricola.

In particolare ha esaminato i progetti generali esecutivi per il consolidamento e rimboschimento del litorale di Sottomarina di Chioggia (dalla diga Sud del porto fino alla foce del Brenta) per la spesa di complessive lire 118.500 e del litorale di Santa Margherita di Caorle per una spesa di lire 50.087. Ha preso in esame ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1934-35 del Consorzio rimboschimenti che si chiude in pareggio con la somma di lire 65.752, ha approvato il bilancio consuntivo del servizio della monta taurina del 1933 che ha dato un avanzo di 11.079,75; ha preso delle deliberazioni nei riguardi delle tariffe per la monta taurina; ha esaminato alcune questioni relative alla situazione vitivinicola, ai contributi totali per opere di miglioramento e bonificamento agrario ecc.

Il Comitato di Presidenza ha deliberato quindi di assegnare un contributo di lire 3000 per l'azione che la stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo ha intrapreso nella nostra provincia allo scopo di favorire questa coltura agraria ed ha assegnato alcuni altri contributi e sussidi per iniziative varie aventi finalità economiche.

Vennero inoltre prese delle deliberazioni nei riguardi del patrimonio consiliare e del personale.

La sosta a Venezia delle reliquie dei Santi Mauro ed Eleuterio mentre ritornano dopo sei secoli a Parenzo

Le reliquie dei Santi Mauro ed Eleuterio restituite da Genova a Parenzo sono giunte iermattina fra noi, onorate sotto il cielo della Serenissima da austere cerimonie religiose e da devote manifestazioni di folla.

Accompagnata dalle rappresentanze di Trieste e di Parenzo la superba urna d'argento sbalzato e di cristallo, contenente i preziosi resti, è giunta alle ore 5 del mattino alla Stazione di Santa Lucia, dov'era ad attenderla Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare circondato da uno stuolo di Rev. Padri Scalzi. L'ora mattutina, non ha impedito a molti fedeli di raccogliersi presso la riva della stazione per rendere alle sacre spoglie il primo saluto di Venezia.

Il cofano, non appena sceso dal treno, venne accolto dalle preghiere di Mons. Jeremich e dei monaci e quindi, imbarcato in un motoscafo messo a disposizione dal Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico attraversò il Canalazzo silenzioso per fermarsi a San Marco, dove quattro chierici del Seminario Patriarcale lo tolsero dall'imbarcazione e trasportatolo nella Basilica lo deposero sovra la Mensa dell'Altar Maggiore. Subito, indossati i sacri paramenti Mons. Jeremich celebrò la messa letta, alla presenza delle rappresentanze di Genova e di Parenzo, che avevano seguito in altri motoscafi le reliquie lungo il loro percorso dalla Stazione al molo.

La Messa in San Marco

L'urna rimase quindi sull'altare, venerata dal clero e da numerosi fedeli. Poco prima delle 10 il presbiterio, dove sono disposti lunghi inginocchiatoi coperti di damasco e di cuscini vermigli, va affollandosi di autorità e di rappresentanze. Notiamo il Senatore co. prof. Pietro Orsi, il sen. Salata, presidente della R. Deputazione di Storia Patria e il vice-Podestà avv. Valtorta.

La rappresentanza di Genova è costituita dal comm. Cirelli, vice-Podestà di Genova, dai marchesi Gio Batta, Brancaleone Lamba e Renato D'Oria, Governatori della nobile famiglia, Marco Lamba d'Oria, Vittorino Lamba D'Oria e ancora dai marchesi Ambrogio, Gian Carlo, Alberto e Oberto Lamba D'Oria e l'Abate Mons. Bruzzo, rettore della chiesa ducale di San Matteo. La delegazione della città istriana della quale è a capo Mons. Agapito, parroco di Parenzo in rappresentanza del Vescovo S. E. Mons. Pederzolli, si compone del Podestà di Parenzo prof. Cerroni, del march. Polesini, del conte Becich. Sono ancora tra i presenti Mons. Deiton Minutante della Segreteria del Santo Padre, il quale essendo istriano ha voluto partecipare al solenne avvenimento, il comm. Ugo Nebbia, R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Genova, il comm. Forlati f.f. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Trieste e dell'Istria, il co. Mario Nani Mocenigo Sovrintendente del Museo Navale, il prof. Ferrari, direttore della Biblioteca Marciana, ecc. ecc.

Prestano servizio d'onore, innanzi alla gradinata dell'altar maggiore, i valletti municipali, i vigili e i pompieri di Venezia in alta tenuta: a sinistra dell'altare ha preso posto il superbo gonfalone di Genova recante nel campo l'imagine di San Giorgio che combatte in arcione contro il drago. Il drappo è scortato dai valletti del Comune indossanti i loro pittoreschi costumi cinquecenteschi.

Alle ore 10 precise l'organo diffonde per la navata d'oro la sua mistica voce e la «Schola cantorum» del Seminario Patriarcale, diretta da Mons. dott. Ravetta intona la Messa solenne, mentre S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, incede in pivial, mitria e pastorale accompagnato dal Capitolo Metropolitano e prende posto nel trono dal quale assisterà pontificalmente al Divino Ufficio. Questo è celebrato da Mons. Petich, assistito da un Diacono e da un Suddiacono espressamente giunti da Fiume.

La parola del Patriarca

Dopo il Vangelo, restando seduto sul trono S. Em. il Cardinale Patriarca pronuncia brevi commosse parole. Egli accenna prima di tutto ai due periodi storici nei quali le sacre Reliquie lasciarono un giorno Parenzo e adesso vi tornano: allora il disordine e l'odio tra fratelli e fratelli, adesso l'ordine e la concordia di tutto il popolo italiano raccolto in unità di spirito sotto l'usbergo della Patria comune.

Non ritesserò la storia di San Mauro e di San Eleuterio — dice l'Eminentissimo Porporato — perchè è storia nota e non dirò della battaglia che ha causato l'esilio delle loro spoglie, perchè è una pagina di sangue ch'è meglio dimenticare. Io rinnoverò solo un ringraziamento verso il cielo ed uno lo porgerò verso la terra: uno al Signore che ha voluto permettere l'atto di generosità ai genovesi e questi istanti di serena letizia ai parentini; uno agli uomini che con la loro fede, con la loro buona volontà e col loro senso di amor patrio hanno assecondato il compiersi di quanto la divina provvidenza aveva decuso.

S. Em. rivolge quindi l'espressione del proprio compiacimento alla rappresentanza della gloriosa città ligure che ha sì devotamente e sì amorosamente custodito nel tempio di San Matteo anche in tempi di lotte sanguinose e porge insieme l'espressione del proprio animo grato a Parenzo, la gemma dell'Istria, la quale ancora legata alla sua antica e nobile tradizione di fedeltà e di affetto verso la Serenissima ha voluto che le spoglie dei suoi Santi passassero per Venezia e sostassero in San Marco prima di riattraversare le glauche acque dell'Adriatico.

Io sono certo — continua l'Eminentissimo Prelato — che il passaggio dei corpi benedetti chiamerà su Venezia le benedizioni del Cielo ed io vorrei che il pensiero del martirio al quale San Mauro e San Eleuterio si sottoposero per riaffermare la Verità divina, desse a tutti gli uomini la forza di resistere alla persecuzione del male rappresentata da tutta la somma di quelle lusinghe che turbano i sensi e avvelenano i cuori.

Quando l'urna che accoglie le sacre reliquie dei nostri Santi Martiri, discenderà nel suolo di Parenzo — finisce il Patriarca rivolto agli istriani — dite che il vecchio Patriarca di Venezia invoca dal Cielo la grazia che insieme al ricordo della virtù e della forza dei due Eletti giunga la pace tra il vostro popolo, la pace qual'è intesa dal Vangelo ch'è pace delle anime e pace dei cuori.

Il pittoresco corteo

Terminata la Messa, si forma un corteo preceduto dai valletti municipali, dai pompieri e dai vigili in alta tenuta. Seguono il gonfalone della Dominante circondato dalla sontuosa scorta dei mazzieri e dei valletti, il Crocifisso fiancheggiato da quattro ceri e una lunghissima rappresentanza del clero in cotta bianca. Preceduto dalla croce astile d'argento segue quindi S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine accompagnato dal Capitolo Metropolitano, quindi sorretto a spalla da quattro chierici indossanti la dalmatica vermiglia viene l'urna d'argento contenente le spoglie dei Santi Martiri, coperte di fiori, fiancheggiata da quattro torce e seguita da tutte le rappresentanze civili ed ecclesiastiche delle città di Genova, di Parenzo e di Venezia.

Mentre le campane di San Marco diffondono il loro suono sulla laguna la processione, uscita dalla porta maggiore della Basilica, converge a sinistra e tra due folte ali di pubblico incede, salmodiando attraverso la piazzetta e sosta sul molo davanti alla Zecca, alla cui riva è attraccato il motoscafo dell'Ammiragliato. Davanti all'isola di San Giorgio si profila la sagoma tagliente del «Grado», il cacciatorpediniere che recherà le reliquie all'altra sponda dell'Adriatico. Lo spettacolo è superbo: il sole suscita i colori e li stempera in un tripudio d'azzurro mentre tra un sommesso bisbiglio di preghiere si dispone a mezzocerchio davanti alla riva. L'urna d'argento viene quindi fatta discendere dal suo supporto e deposta dai chierici entro le cabine del motoscafo, mentre il Patriarca benedice dal molo.

Il motoscafo volge quindi la prua verso il «Grado» attraversa veloce il bacino di San Marco, s'attracca al fianco del cacciatorpediniere e quindi l'urna viene sollevata a bordo e deposta a gruppo sopra l'apposita pedana attorniata da torce e da un drappello di marinai in servizio d'onore. A bordo del cacciatorpediniere hanno preso posto le rappresentanze di Genova e di Parenzo.

Il «Grado» alle 15.30 ha levato le ancore e si è mosso lentissimamente per prendere il mare. Giunto a Punta Salvatore costeggerà per quanto possibile la costa istriana per permettere a quelle popolazioni di rendere omaggio ai loro Santi ritornati in patria. Il «Grado» sosterà questa notte nel porticciuolo di Val Del Quieto, mentre le personalità di scorta d'onore alle reliquie pernotteranno a Cittanova.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Gatti Casazza ha acquistato uno Scialle della Ditta Rother di Parigi P. ... Venezia).

L'ing. G. Zannoni ha acquistato un Piattino di cristallo inciso della Ditta Orrefors Bruks Aktiebolag di Orrefors (Svezia).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1191.

Per un padiglione dell'Argentina alla Biennale di Venezia

BUENOS AIRES, 9

La Direzione Nazionale di Belle Arti ha deciso di portare in seno al Consiglio la questione della costruzione di un padiglione argentino alla Biennale di Venezia.

La questione fu trattata anche nel 1922 su iniziativa dell'allora presidente della commissione argentina per le Belle Arti, Ernesto de la Carcova. Fu presentato al Ministero della Pubblica Istruzione il progetto di costruzione di un padiglione all'esposizione veneziana preventivando una spesa di 70.000 pesos (al cambio di quei tempi pari a 580.000 lire italiane) su un'area gratuitamente ceduta dall'autorità italiana.

Ciò che non si riuscì ad ottenere nel 1922, si vuole ottenere ora grazie anche all'interessamento del Governo e sopratutto dell'associazione fra gli artisti argentini.

Ospiti illustri

E' arrivato nel pomeriggio di ieri S. E. Luigi Rocco, Ministro di Stato e Senatore del Regno. Lo illustre ospite è sceso all'Hotel Luna.

Leva sulla classe 1914

Visita dei rivedibili classe 1912-13

Continuano sino al 30 giugno p. v. le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1912-1913, presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia, essi devono presentarsi puntualmente alle ore 13.30 per non incorrere nel reato di renitenza. I renitenti vanno deferiti all'autorità giudiziaria.

I giovani delle classi suddette che eventualmente non avessero ricevuto l'ordine di presentazione della visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (centro e frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli iscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale o documento equivalente.

Le liste della leva di mare della classe 1915

I giovani nati nell'anno 1915, i quali posseggano i requisiti per far parte della leva di mare, sono invitati ad assicurarsi sollecitamente della loro iscrizione, presentandosi a questa Capitaneria di Porto oppure agli Uffici marittimi e municipali del luogo di residenza.

Si rammenta ai giovani nati nel 1915 che, a norma delle vigenti disposizioni, è ammessa la loro iscrizione volontaria nella lista leva di mare, con loro richiesta e senza bisogno di particolari requisiti.

DIARIO SACRO

Giugno 10. — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù; terza dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Margherita regina di Scozia, Vedova; e dell'Ottava. — Per la festa del Sacro Cuore di Gesù: a S. Martino alle 7.30 Messa delle Comunioni ed esposizione del SS. Sacramento; alle 19.30 discorso e benedizione; a S. Fantino alle 11 Messa ed esposizione; alla sera panegirico e benedizione e così pure a S. Raffaele, a S. Francesco alle 10.30 Messa solenne alle 20 panegirico e benedizione. Festa del Sacro Cuore anche a S. Zaccaria. Festa delle prime Comunioni a S. Raffaele, ai Carmini, a S. Stefano, e a Eufemia. — Per il triduo di S. Antonio di Padova; predica alla sera e benedizione a S. Marcuola, alla Madonna dell'Orto, a S. Eufemia, a S. Lio e a S. Giovanni Cristosomo. — A S. Marco: alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — a S. Barnaba alle 20 primi Vesperi del Titolare.

11 lunedì. — S. Barnaba Apostolo, compagno di S. Paolo; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Barnaba solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 20 secondi Vesperi e canto dell'inno. — Benedizione alle 19 a S. Giacomo di Rialto.

Esposizione del SS. Sacramento

Giorno 10, 11, 12 S. Maria della Consolazione, volgo la Fava; e nel 10 a S. Fantino, a S. Raffaele, a S. Martino. — 13, 14, 15, 16, 17 S. Geremia.

Tutte le unità della Prima Squadra saranno a Venezia tra Giugno e Luglio

Domenica scorsa si è annunciato che verso la fine del mese corrente sarebbe giunta a Venezia una divisione formata di due incrociatori e da una flottiglia di esploratori e cacciatorpediniere della Prima Squadra, per la consegna della bandiera di combattimento ad uno dei due incrociatori, il Bolzano.

Come si sa la consegna della bandiera, che è offerta dalle donne alto atesine, avverrà il 29 giugno, festa di San Pietro.

Ma fra il 26 giugno e il 14 luglio non sarà a Venezia solo una divisione, ma tutta la Prima Squadra, che è comandata dall'Ammiraglio Giuseppe Cantù, e della quale fanno parte sei tra le più grandi unità della nostra Marina e precisamente gli incrociatori da diecimila tonnellate Zara, Trento, Bolzano, Gorizia, Fiume, Pola.

Il giorno 26 giugno giungeranno, accompagnati da esploratori e cacciatorpediniere, gli incrociatori Trento e Bolzano, il primo dei quali ha l'insegna dell'Ammiraglio comandante la seconda Divisione. Questa divisione lascerà le acque del Bacino di San Marco il giorno 2 luglio.

In quella stessa giornata, pure con esploratori e cacciatorpediniere, arriveranno gli incrociatori Fiume e Gorizia, il quale ultimo è la sede di comando della prima divisione. Queste unità ripartiranno il giorno 7 luglio.

Alla prima Divisione, lo stesso giorno 7 luglio, succederà un'altra Divisione, formata dagli incrociatori Zara e Pola e da flottiglie di esploratori e cacciatorpediniere. Sullo Zara, come è noto, è il comando della prima Squadra, che è quella del Tirreno, ed a capo della quale è l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cantù, il quale, naturalmente, sarà a Venezia con la sua nave. Questa ultima parte della Squadra rimane a Venezia fino al giorno 14 luglio.

I recapiti artigiani in Provincia di Venezia

Mercoledì 6, giovedì 7 e lunedì 8 corrente il funzionario addetto dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato all'organizzazione si è recato ad effettuare il recapito periodico a Stra, Mirano, S. Donà, Portogruaro, Cavarzere e Chioggia.

Nelle località suddette, presso le sedi delle rispettive Delegazioni Comunali il funzionario ha preso contatto con numerosi organizzati, i quali gli hanno esposto i vari problemi del momento, avanzando i propri desiderata per la soluzione di essi problemi.

A Stra, Mirano e S. Donà di Piave sono stati presi in considerazione gli orari di apertura, di esercizio delle botteghe artigiane da barbiere e all'orario di apertura e chiusura delle botteghe stesse, nonchè alcune vertenze di lavoro sollevate da dipendenti di botteghe da barbiere. Problemi vari di ordine organizzativo e assistenziale sono stati trattati ampiamente in tutti i Comuni predetti.

A Cavarzere, uno dei maggiori centri artigiani della Provincia, gli esperti di mestiere hanno espresso tra l'altro il desiderio della categoria che nel loro centro venga istituito un corso di disegno per i dipendenti degli artigiani di quel Mandamento. Inoltre hanno fatto presente l'opportunità di promuovere una prima Mostra Mandamentale dell'Artigianato che raccolga i vari attrezzi da lavoro e i prodotti finiti fabbricati dagli artigiani.

Il funzionario ha preso varie annotazioni di diversi problemi assistenziali, sindacali, organizzativi interessanti le Zone visitate e che formeranno oggetto del più attento studio da parte della Segreteria Provinciale. In questo senso sono stati assicurati gli artigiani stessi ai fini di una valida ed efficace tutela degli organizzati.

In tutti i Comuni visitati il funzionario ha notato che da la costituzione dell'Ispettorato Regionale si nota in tutte le varie categorie artigiane un promettente fervore organizzativo e un sempre maggior attaccamento degli organizzati alla Federazione da cui si sentono validamente tutelati. Questo fervore che si intensifica di giorno in giorno dà i maggiori affidamenti per l'avvenire.

Il funzionario ha potuto inoltre constatare come i fiduciari Mandamentali di ogni centro visitato assecondino e dirigano questa attiva azione artigiana e ha creduto di dover far presente al Segretario Provinciale le benemerenze dei camerati Luigi Sacchetto, Giuseppe De Lorenzo e Carmelo Pinchino, rispettivamente fiduciari di Cavarzere, San Donà di Piave e Mirano.

Il treno da Tarvisio ritardo d'oltre due ore

Ieri sera il treno 509 D. da Tarvisio, è giunto nella nostra stazione alle 24, invece delle 21.55, con 125 minuti di ritardo.

Il ritardo ebbe a verificarsi nel percorso oltre frontiera.

Modificazioni sull'orario delle Ferrovie

Col 16 corr. il treno leggero A961 in partenza attualmente da Treviso alle ore 5.44 ed in arrivo a Venezia alle 6.25 sarà ritardato e partirà da Treviso alle ore 6.05 per arrivare a Venezia alle 6.50.

Dalla stessa data sarà assegnata fermata per servizio viaggiatori a Mogliano al treno diretto 501 che vi partirà alle ore 5.42.

Non avrà più luogo il treno A[illegible] che era stato previsto dal 16 giugno in partenza da Treviso alle ore 4.55 ed arrivo a Venezia alle ore 5.35.

Assemblea dei Mutilati

L'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è convocata per oggi alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin. I soci sono vivamente pregati di non mancare dato l'intervento dei gerarchi dell'Associazione.

Associazione Arma di Artiglieria

Gli artiglieri che hanno partecipato al raduno Napoli-Roma sono invitati a ritirare la relativa medaglia presso la sede sociale, San Fantin, Calle della Verona 1901, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22.

FIAT

BALILLA

4 marce
con terza silenziosa

nuove carrozzerie
interamente
metalliche

Fedele al suo concetto - giovinezza - la BALILLA accresce le ragioni della sua universale conquista perfezionandosi tecnicamente e facendosi più forte, più veloce, più bella.

Al primato dell'economia, la nuova BALILLA aggiunge ora quello della signorilità.

lo **Spider** . . . . L. **9.600**
la **Berlina 4 porte** L. **12.950**

della Signora !

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Spagna
Provvedimenti del Governo

MADRID, 9

In seguito all'aggravarsi della situazione, il Ministro degli Interni ha ordinato che la censura sui giornali di tutta la Repubblica sia estesa a qualsiasi specie di stampato. Si apprende che il Ministro ha preso tale decisione perchè preoccupato della campagna condotta dai giornali di sinistra, campagna che potrebbe dare il sospetto che si sia preparando il terreno per un probabile colpo di Stato con la partecipazione delle organizzazioni operaie.

Stanotte il Capo del Governo ha convocato il Gabinetto per un esame della situazione e per decidere in merito alle misure da adottare. Non sono note le deliberazioni prese. Il Ministro degli Interni ha dichiarato che la situazione non può considerarsi molto grave, ma il Governo deve provvedere affinchè l'ordine pubblico non sia turbato.

A quanto si apprende il Ministro degli Esteri è preoccupato particolarmente per la situazione nella provincia di Jaen, dove lo sciopero agricolo ha assunto un carattere quasi insurrezionale. Non è quindi da escludere che il Governo ricorra alla proclamazione della legge marziale in tale provincia.

Intanto ad Alcalà di Henares, nella provincia di Madrid è stato dichiarato lo sciopero di solidarietà coi lavoratori agricoli di Jaen.

Una bomba scoperta a Vienna
nel palazzo della Cancelleria

VIENNA, 9

Una bomba è stata scoperta quest'oggi al terzo piano del palazzo della Cancelleria. La bomba, che era ad orologeria, è stata scaricata. Era corsa voce che la bomba fosse stata trovata sotto il tavolo del principe Starhemberg invece come è stato detto, venne rinvenuta in una stanza del piano superiore.

Smentita alle notizie allarmistiche
sulla situazione dell'Austria

LONDRA, 9

La «Yorkshire Post» pubblica una lettera del vice-Maresciallo dell'Aria Barton nella quale questi, sulla base dell'esperienza personale, invita il pubblico britannico a non prestar fede alle corrispondenze allarmistiche inviate ad alcuni giornali inglesi e continentali sulla situazione austriaca.

Quaranta deputati inglesi
per la revisione del trattato del Trianon

LONDRA, 9

Il *Times* pubblica una lettera di 40 deputati appartenenti ai vari partiti rappresentati nella Camera dei Comuni con la quale si richiama ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] urgente necessità di una revisione del trattato del Trianon e si chiede che la Società delle Nazioni eserciti senza indugio la sua facoltà di convocare gli Stati interessati perchè discutano la revisione delle clausole che nell'opinione dei firmatari della lettera [illegible] ed impediscono un definitivo assetto pacifico dell'Europa centrale.

L'opera di Barthou approvata
dal Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 9

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha fatto un esposizione dell'azione della delegazione francese a Ginevra nelle recenti discussioni relative alla questione della Sarre e al problema del disarmo. Il Presidente Doumergue, a nome del Consiglio, ha ringraziato e felicitato il Ministro degli Affari Esteri per il risultato della sua azione e della sua iniziativa.

Il Ministro dell'Interno Sarraut è stato autorizzato a presentare alla Camera un progetto di legge relativo all'organizzazione della difesa passiva contro gli attacchi aerei.

Tre bambini arsi vivi
nell'incendio d'una capanna

PARIGI, 9

Una capanna abitata da un boscaiolo e dalla sua famiglia, nel centro della foresta di Herbue, presso Auxerre, è stata distrutta dalle fiamme provocate dal rovesciamento di una lampada a petrolio. Tre bambini, uno di quattro, uno di tre ed un altro di un anno sono periti tra le fiamme.

Due bengalesi giustiziati

LONDRA, 9

Due terroristi bengalesi, Ravarty e Theodbury, condannati a morte per avere lanciato delle bombe contro un gruppo di europei che assistevano a una partita di cricket a Chittagong, il 7 gennaio scorso, sono stati oggi giustiziati, a Midnapore. E' la prima volta che la pena di morte è inflitta in India in un caso di tentato omicidio. Infatti il lancio delle bombe non fece alcuna vittima tra i predestinati. Tre furono le bombe lanciate dai terroristi, che erano in quattro, ma soltanto una esplose. Un ispettore di polizia riportò una ferita leggera e un terrorista rimase vittima del suo ordigno infernale.

America e Giappone

Roosevelt incontrerebbe a Honolulu
una delegazione nipponica

WASHINGTON, 9

Un giapponese ospite della Casa Bianca, in occasione della colazione offerta dal Presidente in onore del principe Konoye, ha dichiarato che Roosevelt si è mostrato disposto a ricevere una delegazione giapponese durante la sua visita ad Honolulu nel mese entrante.

E' intanto da rilevare che la stampa giapponese, come le maggiori personalità di Tokio, hanno trovato un eventuale incontro nippo-americano come un gesto di buona volontà pel mantenimento della pace.

La settimana di 40 ore
L'esame iniziato dalla Commissione

GINEVRA, 9

Oggi, alla Conferenza internazionale del lavoro, la commissione per la settimana di 40 ore ha iniziato l'esame del progetto preliminare di convenzione preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro. Alcuni delegati britannici hanno parlato in vario senso circa una convenzione generale applicabile a tutti i lavoratori. Il delegato governativo inglese Leggett ha dichiarato che gli sembrava di non poter procedere allo studio di questo problema altrimenti che esaminandolo separatamente per ciascuna industria. A proposito dell'articolo primo, che delimita il campo d'applicazione della regolamentazione, il delegato governativo italiano senatore De Michelis ha espresso l'opinione che la questione preventiva posta colla dichiarazione del delegato governativo inglese dovrebbe essere discussa dopo che la Commissione avrà esaminati i due progetti preliminari di convenzione. Se questi progetti sono ammessi, con le loro disposizioni sostanziali, potrà essere posta la questione della condizione temporanea d'applicazione per ciascun ramo di industria e di commercio. La proposta del delegato governativo italiano è stata adottata. Il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì mattina.

Sono arrivati a Ginevra gli osservatori inviati dal Governo americano alla Conferenza internazionale del lavoro.

L'ex Re di Spagna invitato
a Hollywood per un film

LONDRA, 9

Mae West, la famosa attrice cinematografica, ha invitato l'ex Re Alfonso a prendere parte alla sua prossima pellicola a Hollywood. Un telegramma ai rappresentanti di una grande società cinematografica americana a Londra conferma l'offerta dell'attrice.

La pellicola è intitolata «Io e il Re», e la trama è stata elaborata dal Principe Alessio di Thurn per il cui tramite l'ex sovrano è stato ora interpellato. Egli non ha ancora dato una risposta. Mae West sta completando nei laboratori della Paramount una pellicola dal titolo «Non è peccato». L'attrice si propone anche di fare quanto prima un viaggio in Europa.

I Principi Kaya a Napoli

NAPOLI, 9

Stasera, col treno delle ore 19.5 proveniente da Roma, sono giunti il Principe e la Principessa Kanya cugini dell'Imperatore del Giappone.

Le sigarette "Zenit,,

ROMA, 9

Dal primo giugno corrente sono state ammesse alla vendita nel Regno le sigarette Zenit di produzione del monopolio ungherese. Si tratta di un prodotto fine, di tipo orientale, di accurata fabbricazione, con bocchino oro o senza. Condizionamenti in scatola da dieci e da venti pezzi. Prezzi di centesimi 35 per sigaretta.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 9

Cernardi Loth tenente colonnello (pilota) scuola osservazione aerea è trasferito scuola centrale di pilotaggio con funzioni di comandante.

Il transito riattivato sui passi
del Pordoi e di Falzarego

ROMA, 9

L'Azienda della strada in data 8 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali S. S. N. 48 delle Dolomiti, valichi Pordoi e Falzarego, neve, transito riattivato.

Al Congresso dell'acetilene

ROMA, 9

Nella giornata di oggi sono continuati i lavori del Congresso internazionale dell'acetilene, della saldatura autogena e delle industrie affini. I congressisti hanno ascoltato le ultime relazioni ed hanno assistito alla proiezione di interessanti pellicole presentate dai delegati della Svizzera, della Germania, dell'Inghilterra, della Polonia e della U. R. S. S.

Due banditi cinesi giustiziati

LONDRA, 9

Un telegramma da Mukden dice che il famoso bandito cinese Peng-Fei, che era alla testa della banda che aveva rapito il missionario americano dott. Nessen, a Haiuyen, nell'aprile del 1933, è stato catturato e sommariamente giustiziato da una spedizione punitiva mancese. Con lui sono stati giustiziati altri sette banditi.

Il prossimo lieto evento

Il gentile augurale omaggio
di una Giovane Italiana

MANTOVA, 9

Solo ora si è avuta notizia da Asola di un gentile episodio di cui è stata protagonista una Giovane italiana. Nel maggio scorso, qualche giorno prima cioè che al Parlamento si annunciasse il prossimo lieto evento in casa dei Principi di Piemonte, la Giovane italiana Vanda Peverada, di Cesare, aveva spedito alla Principessa Maria un camicino per bambini, di purissima seta, tessuto così come si svolge dal bozzolo, spiegando nella lettera, che accompagnava il dono, come una antica credenza asolana vuole che l'indumento così fatto, indossato dal primo nascituro, anche per una sola volta, sia apportatore di felicità perenne.

L'Augusta Principessa, sensibile al gentile augurio e omaggio ha fatto pervenire in questi giorni alla donatrice, in segno del suo gradimento, un bellissimo ciondolo d'argento con l'augusto monogramma.

L'adunata nazionale a Roma
dei dirigenti di aziende industriali

ROMA, 9

Per la prima volta, oltre al consueto Congresso nazionale delle rappresentanze dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, si convocano a Roma in adunata generale tutti i dirigenti di aziende industriali d'Italia e con loro sono chiamati i dirigenti delle banche, delle assicurazioni, del commercio, della navigazione marittima ed aerea, delle comunicazioni interne, tutti coloro cioè che, in obbedienza alle disposizioni della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, sono stati individuati e definiti dirigenti di aziende.

Questa prima presentazione, vasta e solenne in Roma, della categoria dei dirigenti, avviene per ordine del Ministero delle Corporazioni, alla vigilia del nuovo periodo che con l'ordinamento corporativo si prospetta al lavoro italiano e deve essere una presentazione totalitaria per dimostrare concretamente e visibilmente la somma dei valori compresi nella categoria e per dar modo a questa di trarre, dalla valutazione della propria consistenza, gli orientamenti, per le attività nuove, per la sempre più ampia e profonda partecipazione dei dirigenti alla vita del Paese e per la coesione dei loro sforzi in questo delicato momento economico del mondo, nell'interesse della Nazione.

L'adunata nazionale sarà preceduta venerdì 29 giugno dall'assemblea nazionale dei dirigenti di aziende industriali, mentre la giornata di sabato 30 giugno sarà dedicata alla visita a Littoria e a Sabaudia. Importanti relazioni e discussioni avranno luogo in quest'assemblea su temi di viva attualità corporativa.

Le direttive del Governo
per le manifestazioni fieristiche

ROMA, 9

Presieduto dall'on. Asquini si è riunito, al Ministero delle Corporazioni, il Comitato permanente per le Mostre, Fiere ed Esposizioni costituito in base alla legge 19 gennaio 1934. L'on. Asquini ha illustrato le finalità e la portata delle nuove disposizioni legislative che sottopongono al controllo amministrativo e finanziario del Ministero delle Corporazioni tutte le Mostre, Fiere ed Esposizioni di carattere internazionale, nazionale ed interprovinciale, e deferiscono ai Prefetti il controllo delle fiere locali e provinciali.

L'on. Asquini ha avvertito essere fermo intendimento del Ministero delle Corporazioni di avvalersi delle nuove disposizioni legislative per adeguare il numero delle manifestazioni fieristiche agli effettivi bisogni del mercato nazionale, limitandone il numero e curandone una maggiore specializzazione. Le facilitazioni ferroviarie saranno concesse solamente alle fiere che saranno inscritte annualmente nel calendario ufficiale. Le fiere dovranno ritrarre i mezzi finanziari esclusivamente dalla loro gestione, liberando lo Stato e gli enti pubblici da periodici contributi.

Dal nuovo ordinamento si rafforzeranno le fiere che rispondono ad effettive esigenze del mercato e si elimineranno anche nel campo fieristico i doppioni e le inutili e dispendiose concorrenze.

Il Comitato ha approvato le direttive del Sottosegretariato di Stato ed ha deliberato il piano dei lavori per la formazione del calendario delle fiere per il 1935. Per il corrente anno ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione delle seguenti manifestazioni: Esposizione nazionale dell'Aeronautica di Milano; Fiera interprovinciale triveneta di Padova, Fiera della pesca di Ancona; Mostra interprovinciale ortofrutticola di Prato.

Bimbo caduto in un pozzo
salvato da un coraggioso

VELLETRI, 9

Mentre il bambino Amerigo Ercolani, di anni 3, stava giocando in un cortile, cadeva in un pozzo profondissimo e sicuramente sarebbe annegato se non si fosse calato nel pozzo il giovane Fortunato Tamburi, che, con grave rischio della propria vita riusciva a trarre in salvo il bambino, che ora trovasi in gravi condizioni all'ospedale.

La traslazione di un eroe
al cimitero di Redipuglia

UDINE, 9

Con una commovente cerimonia è stato oggi rievocato a Flambro uno degli episodi più fulgidi scritti dai nostri eroi della grande guerra nella ritirata dell'ottobre 1917. La brigata Granatieri, che si era ritirata proteggendo con continui combattimenti il deflusso delle truppe della Terza Armata al ponte di Latisana, si fermava nel paese di Flambro, prendendo posizione contro le truppe del gruppo Kosack, lanciate all'inseguimento dei nostri.

Il secondo Granatieri è in linea, mentre la divisione germanica sbocca a Codroipo portando il panico nelle truppe della seconda Armata che si affollano verso il ponte della Delizia. I granatieri hanno così il nemico davanti e alle spalle, ma pur si apprestano all'estrema resistenza, ben sapendo che il loro cedimento avrebbe pregiudicato la ritirata del 24.o e del 4.o Corpo di Armata. Comanda il secondo Granatieri il colonnello Emidio Spinucci. Sull'imbrunire una colonna germanica proveniente dal nord si unisce agli austriaci, che premono da oriente e si inizia un violentissimo combattimento, che si protrae perfino nelle case e negli orti del paese e durante tutta la notte. Più volta la popolazione, terrorizzata, che si era nascosta nelle cantine, sente urlare sulla strada il grido di Savoia e una voce che di quando in quando incita i granatieri: è il colonnello Spinucci che all'ultimo momento, per dar modo agli avanzi del suo reggimento di ritirarsi verso Latisana, sfuggendo alla tenaglia nemica, davanti ad una chiesetta sul limitare del paese ordina il quadrato. Nel mattino seguente, cessata la furia del combattimento, in mezzo ai cadaveri dei bravi soldati veniva pure ritrovato il colonnello caduto con una pallottola in fronte. Per questo suo sfortunato eroismo il colonnello Spinucci veniva decorato di medaglia d'oro. Nel pomeriggio d'oggi la sua salma, che era stata pietosamente inumata nel piccolo camposanto di Flambro, veniva esumata e trasportata al camposanto di Redipuglia, fra gli eroi decorati di medaglia d'oro. Il trasporto ha dato luogo ad una cerimonia, che è stata una vera glorificazione di questa fulgida figura di eroe. La salma, avvolta nel tricolore, è passata su un tappeto di fiori preparato dalle donne del paese.

Tragica fine nel Veronese
d'un imprudente ciclista

VERONA, 9

Nel pomeriggio d'oggi lungo la strada Trentina il ciclista Carlo Accordini, di anni 25, abitante in Valpolicella, correva in direzione della città, seguendo un autocarro con rimorchio carico di merci. Giunto nei pressi della frazione di Cà Gozzi, avendo l'autocarro rallentato, l'Accordini volle sorpassarlo ed aumentò perciò la velocità; non si accorse però che in senso inverso veniva un altro autocarro con rimorchio di proprietà di una ditta di Piacenza, guidato da tale Luigi Bosi. Data la ormai troppo breve distanza che separava il ciclista dall'autocarro, non è stato possibile evitare l'investimento. Il disgraziato giovane è stato travolto dal pesante veicolo ed è rimasto al suolo esanime. Il Bosi, fermata la macchina, si è prodigato nel prestare cure all'infortunato; lo sollevò e adagiatolo sulla macchina lo trasportò all'ospedale, ma ivi giunto l'Accordini aveva cessato di vivere per frattura della base cranica e lesioni interne che avevano provocato copiosa emorragia. L'autorità si è recata sul posto per gli accertamenti di legge.

Tremenda caduta d'un fuochista
dalla locomotiva in corsa

FAENZA, 9

Il treno merci n. 6658, proveniente da Firenze, stava per raggiungere la nostra stazione, quando il fuochista Ugo Ricciolini, di anni 36, del deposito locomotive di Santa Maria Novella di Firenze, non si sa come, cadeva dal treno in corsa, forse perchè colto da malore o per aver messo un piede in fallo. Il macchinista, appena si è accorto dell'accaduto, ha fermato il treno e, coll'aiuto del personale, raccoglieva il Ricciolini, sanguinante sul terreno e privo di sensi.

Col medesimo treno il disgraziato veniva trasportato alla stazione principale di Faenza da dove veniva portato all'ospedale civile. Qui gli si riscontravano una gravissima e profonda ferita alla coscia destra ed altre gravi contusioni, per cui lo giudicarono in pericolo di vita, anche per la forte emorragia subita.

Bimba gravemente ferita
cadendo con un coltello

RIETI, 9

La bambina Bernocchi Pasqua di Giuliano, di anni 3, eludendo la vigilanza della madre riusciva ad impossessarsi di un coltello da cucina e tenendolo in mano girava per la stanza. Ad un certo momento cadeva e l'arma le si conficcava nella regione anteriore del collo, aprendole la trachea. E' stata trasportata all'ospedale in condizioni gravissime.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 9 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Asola bozzoli pesati km. 1.200, media giornaliera 2.022 — Mantova bozzoli pesati 13.538, media gior. 2.301, media progressiva 2.308; Verona bozzoli pesati km. 3.600; media gior. 2.322; progress. 2.333.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Raduno a Trieste dei dopolavoristi
dell'Adriatica di Sicurtà

TRIESTE, 9

Milleseicento dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà che, com'è noto, ha la sua direzione generale a Trieste e dell'affiliata Assicuratrice Italiana, sono giunti nella nostra città per il loro secondo raduno nazionale. Il più grosso nucleo costituito da oltre 500 dopolavoristi è giunto la scorsa notte da Milano in treno speciale, mentre con i treni ordinari sono arrivate altre numerose comitive da ogni parte d'Italia.

Stamane i dopolavoristi, guidati dal presidente delle due Compagnie gr. uff. Frigessi di Rattalma e dai presidenti dei dopolavoro di Milano e di Trieste si sono recati in corteo a deporre corone al sacrario di Oberdan, alla lapide dei volontari triestini caduti in guerra a San Giusto e alla lapide in memoria dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio.

Alle 11 si sono schierati in quadrato in Piazza Unità e sono stati passati in rivista dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà. Sono stati pronunciati discorsi patriottici e i dopolavoristi hanno lungamente acclamato il Duce. Nel pomeriggio i dopolavoristi hanno visitato la mostra del mare e hanno preso imbarco sulla motonave «Saturnia» per una crociera alle isole Brioni.

E' poi giunto regolarmente da Milano l'arrivo dopolavoristico della Riunione di Sicurtà che per via fluviale e marittima, malgrado le avverse condizioni atmosferiche incontrate, ha felicemente raggiunto la città redenta. L'equipaggio è stato ricevuto dal Podestà e dal Segretario federale di Trieste ai quali sono stati presentati patriottici messaggi del Podestà e del Segretario federale di Milano. Domani gli ospiti andranno a visitare le grotte di Postumia e poscia si recheranno in pellegrinaggio a Redipuglia per rendere omaggio al Comandante della Terza Armata.

Due vecchi assaliti dai ladri

S. DONÀ DI PIAVE, 9

Verso le due di stanotte i coniugi Marino Chinaglia, mentre dormivano sono stati aggrediti da due sconosciuti penetrati nella loro casa a scopo di furto.

I due poveri vecchi sono stati battuti e malmenati finchè il rumore prodotto da una saracinesca di un forno vicino fece desistere dal loro crimine i due figuri che dalla finestra, donde erano entrati, si diedero alla fuga. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che iniziarono subito attive indagini.

Rivoltellate per futili motivi

REGGIO CALABRIA, 9

A San Ferdinando di Rosarno tale Diego Antonio esplodeva per futili motivi tre colpi di rivoltella contro Lo Jacono Pasquale, ferendolo gravemente. Il ferito versa in pericolo di vita, mentre il feritore è stato arrestato.

Fieseler campione mondiale
di acrobazia aerea

VINCENNES, 9

Questo pomeriggio al poligono di Vincennes ha avuto luogo la prima giornata della coppa del Mondo dell'acrobazia che riunisce nove piloti rappresentanti sei Nazioni. Un pubblico numeroso fra i quali si notava l'ex ministro dell'aria Laurent Eynac assisteva alla prima parte della Coppa del mondo che consisteva per i piloti a compiere nel tempo limite di diciotto minuti dieci figure acrobatiche assegnate.

E' risultato primo il tedesco Fieseler con 138 punti; 2. il francese Detroyat con 129,4 punti; 3. il tedesco Argtelis con 122,6 punti; 4. il cecoslovacco Nova con 117,8 punti; 5. il portoghese Dabru con 117 punti; 6. il cecoslovacco Aubrus con 110,2 punti; 7. il francese Cavalli con 106,8 punti; 8. l'italiano Colombo con 94,4 punti; 9. l'inglese Clarkson con 73,2 punti. Domani avrà luogo la seconda parte della prova consistente nel volo di 10 minuti durante il quale i concorrenti potranno effettuare figure libere secondo un programma presentato preventivamente ai giurì.

La giornata di domani sarà presieduta dal generale Denain ministro dell'aria e durante tale riunione si produrranno la squadriglia acrobatica militare italiana e le pattuglie militari di Étampes e di Digione.

CICLISMO

Il Campionato Veneto a squadre
per la "Coppa Paggiaro,,

Oggi alle 14, organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, si correrà sul percorso Spinea, Salzano, Noale, Mirano, Spinea, da ripetersi tre volte per un totale di km. 90, il II. Campionato Veneto a squadre di quattro corridori, per la disputa della Coppa Paggiaro offerta dai soci benemeriti del Veloce Club, già appartenenti alla ex-Società Ciclisti Veneziani, in memoria del loro ex Presidente.

La gara riuscirà certamente interessantissima per il numero considerevole di squadre iscritte e per la loro qualità. Il fortissimo quartetto del Veloce Club di Schio vincitore della prova dello scorso anno scenderà a difendere il titolo brillantemente conseguito, contro le rappresentative dell'U. V. Trevigiani, Veloce Club Vicenza, Veloce Club Bassano, Veloce Club Venezia, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Club Ciclistico di Scorzè, S. C. Padovani e quelle Società friulane.

La riunione dei concorrenti è fissata per stamane alle ore 10 presso la Trattoria al Bersagliere a Spinea per le operazioni di partenza e la punzonatura delle macchine.

ANNO CXCII - N. 161 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

[D]ue grandi corazzate da 35.000 tonnellate
saranno impostate quest'anno a Trieste e Genova

[illegible], 10. — *A termini del trat[tato di] Washington l'Italia ha il [diritto] di costruire settantamila [tonnellate] di corazzate, ma, pur [avendo] le navi di questo ti[po] [illegible] alle a costitui[re] [il nerbo] principale delle grandi [illegible] finora astenuta dal far[lo per n]on pregiudicare quelli che [potevano] essere i risultati delle [confere]nze navali in particolare e [della] conferenza per la limitazio[ne de]gli armamenti in generale [In c]onseguenza della situazione [che rec]entemente si è venuta crean[do negli] armamenti navali di qua[si tutti] gli Stati del mondo, dai [maggiori] ai minori, il governo fa[scista ha] ritenuto opportuno di da[re alla M]arina quella composizio[ne] che in mancanza di [acco]rdi di limitazione qua[litativa] è indispensabile; ha [deciso] di procedere alla co[struzione delle] settantamila tonnel[late].*

[illegible] dell'aumenta[ta potenza] delle offese alle quali [le navi] debbono validamente [resistere] ha consigliato di orien[tarsi verso] il massimo disloca[mento u]nitario stabilito dal trat[tato d]i Washington: trentacinque[mila] tonnellate.

[Nel cor]so del corrente anno due [coraz]zate verranno impostate ri[spettivamen]te nel cantiere S. Mar[co di] Trieste e nel cantiere An[sa]ldo di Genova. (Stefani).

giunti nei loro lavori, esaltati dalle bellezze insuperabili dell'Urbe e dallo spettacolo esemplare di ordine, di disciplina, di attività offerto dalla nuova Italia, hanno sempre sentito onnipresente lo spirito del Duce, sia nel corso dei loro lavori sia nelle visite fatte ai Fori Imperiali, al Palatino, agli scavi di Ostia, alla bonifica dell'Agro Pontino, a Littoria e a Sabaudia.

Ben conoscendo come le meraviglie viste — conclude l'indirizzo — per quanto tali da destare la più grande ammirazione, non costituiscono che una parte della mole imponente d'attività, svolta in ogni campo dal regime nazionale fascista, prima di lasciare Roma Madre e l'Italia inviano con tutto il loro entusiasmo un poderoso alalà al Duce e pregano la Presidenza del congresso di rendersi interprete dei loro sentimenti di ammirazione e di omaggio.

Mussolini risponde a Barthou
per l'accordo sulla Sarre

PARIGI, 10. — Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha ricevuto oggi da S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« *Ringrazio vivamente V. E. del telegramma che ha voluto inviarmi da Ginevra in occasione del lieto risultato ottenuto nella questione della Sarre, grazie agli sforzi del Comitato dei Tre e alla buona volontà delle due Potenze direttamente interessate. Ciò è un successo dello spirito di collaborazione europea, al quale l'Italia è stata lieta di dare il suo concorso. Voglia gradire, Eccellenza, i miei sentimenti più cordiali.* — Firmato: MUSSOLINI ».

I decreti della costituzione
del secondo gruppo di Corporazioni

[RO]MA, 10. — Sono in corso di [illegible] i decreti già firmati [da]l Governo che istitui[scono il sec]ondo gruppo di corpo[razioni] a ciclo produttivo indu[striale] e commerciale e cioè: la [Corporazione] della metallurgia e [della meccanic]a, della chimica, del [tessile, del legno?]to, della carta e del[la stampa], delle costruzioni edili, [dell'acqua,] gas ed elettricità, del[le industri]e estrattive del vetro e [della ceramic]a.

[Il numero] dei membri dei rispet[tivi Consigli] varia in relazione al[l'importanz]a del ramo di produ[zione di] cui le singole Corpora[zioni sono] costituite e va da un [minimo] di 25 membri per la Cor[porazione de]lle industrie estratti[ve a un mas]simo di 68 membri, [per la Corpo]razione della chimica. [È in] corso di preparazione an[che i decreti] istitutivi del terzo ed [ultimo] gruppo di corporazioni, ri[guar]danti le attività produttrici dei [servi]zi che saranno poi sottoposti [alla] firma del Capo del Governo. Costituite così tutte le 22 Corpo[razioni, se]condo il piano presen[tato] al comitato corporativo cen[tra]le, saranno chieste agli organi [illegible] che devono essere rap[presentati] nelle corporazioni le de[signazioni dei] membri che devono [comporre i] consigli, dopo di che, [espletate] le formalità istruttorie, si [procederà al]la nomina dei compo[nenti dei c]onsigli delle istituite [corporazioni].

[Ope]rai torinesi a Roma
per la guardia alla Mostra

TORINO, 10. — Sono partiti quest'oggi alla volta di Roma, dove [si] recano per montare la guardia [all]a Mostra della Rivoluzione Fa[scista, i com]ponenti del Direttorio [fed]erale e del Direttorio del Fa[scio, e] [illegible] una folta rappre[sentan]za di operai della Fiat ed [una rappres]entanza di operai di [fabbriche] di carrozzerie.

Prima della partenza i gerarchi [si] so[no] recati alla Ca[sa Littoria] a rendere omaggio al[la l]apide che ricorda i Caduti Fa[sci]sti. Quindi sono stati accompa[gnati alla] stazione da un ordinato [cor]teo, composto da una folta rap[presentanza] del gruppo rionale *Ma[illegible]* da due centurie di gio[vani fascisti] e dalla fanfara del [Comando] generale dei Fasci giova[nili di c]ombattimento. La folla rac[colta alla] stazione ha salutato, [con un] alalà al Duce, i came[rati che a]vranno domani l'onore [di montar]e la Mostra della Ri[voluzione].

[I]l congresso dell'acetilene
inneggia al Duce

ROMA, 10. — Nella seduta di [chiusura de]l Congresso internazio[nale dell'ace]tilene della saldatura [autogena] e industrie affini presie[duta da S. E.] [illegible] Tofani è stato ap[provato un] ordine del giorno che [esprime] voti per il coordinamento [illegible] e i successivi sviluppi [della saldatu]ra autogena e designa [Roma] a sede del prossimo [congresso].

[illegible] del Comitato Per[manente Inter]nazionale Gandillon [ha pronuncia]to quindi un discorso [illegible] all'opera del presidente [illegible] segretario generale del con[gresso].

[illegible] azioni dei congressisti, [illegible] salutando romana[mente, il signor] Gandillon ha letto [un indiri]zzo di omaggio al DUCE, [che è stato] approvato per acclama[zione e] in cui è detto che i con[gressisti] convenuti a Roma da ogni [parte del] mondo, molto lieti ed [orgogliosi] dei risultati tecnici rag-

Il Duce per l'arte nuova
Il plauso agli architetti di Sabaudia e della Stazione di Firenze

ROMA, 10. — *Il Capo del Governo ha ricevuto i cinque architetti progettisti della nuova stazione di Firenze: Giovanni Michelucci, Piero Berardi, Italo Gamberini, Nello Baroni e Leonardo Lusanna, i quali gli hanno riferito sull'andamento dei lavori, che danno occupazione a settecento operai, e che saranno condotti rapidamente a conclusione in modo che la nuova stazione sarà inaugurata il ventotto ottobre* 1935 *anno* XIII.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche i progettisti degli edifici di Sabaudia, Luigi Piccinato, Eugenio Montuori, Gino Cancellotti e Alfredo Scalpelli.

Agli uni e agli altri il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento e il suo plauso, che ha voluto estendere a tutti i giovani che cercano nell'architettura e negli altri campi, di realizzare un'arte rispondente alle sensibilità e alle necessità del nostro secolo fascista.

Il festoso arrivo a Parenzo
delle spoglie di S. Mauro e S. Eleuterio

POLA, 10. — La città di Parenzo e gli istriani, quivi convenuti a migliaia hanno trionfalmente accolto le sacre reliquie dei Corpi dei Santi Mauro e Eleuterio, restituite da Genova dopo sei secoli, dal giorno in cui Pagano Doria li aveva tolti dalla Basilica Eufrasiana. Col cacciatorpediniere *Grado*, recante le reliquie, sono giunti i rappresentanti il Comune di Genova, il marchese Giambattista Doria, i valletti del Comune e il gonfalone di San Giorgio, ricevuti da tutte le autorità, con alla testa il Prefetto. Oltre al Podestà di Parenzo erano presenti tutti i Podestà dei Comuni istriani, i Vescovi di Pola, Parenzo, Fiume, Zara.

Il Vescovo di Parenzo ha ricevuto in consegna il cofano contenente i corpi dei Santi, che è stato sbarcato, mentre dalle R. Navi *Dardanelli*, *Ardimentoso* e *Grado* venivano sparate salve e la banda suonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Dopo lo sbarco si è formato un imponente corteo che dalla banchina ha raggiunto il piazzale, lungo la riva, ove ha sostato dinanzi ad un altare da campo, ornato dei vessilli di Genova, Venezia ed Istria. Il marchese Doria ha esaltato l'avvenimento, elevando un inno al Duce, valorizzatore del patrimonio spirituale della grande Italia. Indi ha parlato il rappresentante di Genova, il quale ha portato il saluto della Superba, leggendo un nobile messaggio di quel Podestà.

E' seguito il Podestà di Parenzo che ha ringraziato Genova per aver voluto restituire i corpi dei due Santi protettori di Parenzo. Infine il Vescovo Federzoni ha espresso la gioia per il ritorno delle sacre spoglie ed ha rivolto un fervido ringraziamento al grande Duce Mussolini, che ha permesso che il voto degli istriani si compisse.

Dopo i discorsi sono stati firmati i protocolli di consegna, e quindi un grandioso corteo ha percorso lentamente le vie della città imbandierate e decorate. Le reliquie, fatte segno alla venerazione della po[polazion]e, sono state portate alla Basilica Eufrasiana ove è stato celebrato, alla presenza di tutte le autorità e di migliaia di fedeli, un solenne pontificale.

A due gloriosi fratelli triestini

TRIESTE, 10. — I gloriosi fratelli triestini volontari di guerra caduti al fronte, Fabio e Aurelio Nordio, sono stati commemorati oggi con una serie di manifestazioni nella Casa del Balilla, che si intitola al nome dei due Caduti. Al discorso commemorativo è seguita la consegna dei labari alle Piccole e alle Giovani Italiane e poi la consegna dei moschetti, delle drappelle, delle trombe e dei tamburini ai balilla moschettieri. Sono seguiti la inaugurazione di una mostra di lavori femminili e interessanti esercizi ginnastici collettivi e cori. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità e tutte le gerarchie locali dell'O. N. Balilla.

Vicenza celebra il X Giugno '48

VICENZA, 10. — L'eroica difesa di Vicenza opposta all'austriaca armata il X Giugno 1848, è stata solennemente celebrata anche questo anno oltre che con l'esposizione delle bandiere, delle luminarie, anche con un grande corteo che ha radunato le maggiori Autorità, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le rappresentanze dei Fasci Giovanili, le Associazioni tutte ed una grande folla di popolo. Nel corteo preceduto dalla musica ha preso posto anche la gloriosa bandiera del Comune di Vicenza decorata, per quell'eroica resistenza, di medaglia d'oro. Partendo dalla Piazza, pel Campo Marzio, il corteo è salito a Monte Berico, dove nel Piazzale della Vittoria ha avuto luogo una breve cerimonia commemorativa. La data storica è stata ricordata dal Podestà comm. Cebba. Corone di alloro sono state deposte nel monumento che ricorda i caduti del 1848 e sulla targa del Bollettino della Vittoria.

Quindi il corteo si è ricomposto ed è tornato in Piazza dei Signori. Dopo aver reso gli onori alla bandiera del Comune che è rientrata nella residenza municipale al suono della Marcia Reale, il corteo si è sciolto.

Il pagamento dei crediti
italiani in Romania

ROMA, 10. — In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di giugno risulta determinato nella somma di L. sei milioni 601.908.

Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani, già scaduti nel mese di giugno, derivanti da esportazioni italiane in Romania a decorrere dal 1. Luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

Combattenti reggiani
a Trieste, Redipuglia e Istria

TRIESTE, 10. — I quattromila ex combattenti della provincia di Reggio Emilia giunti a Trieste nella giornata di ieri, si sono recati oggi con numerosi vessilli in testa, parte in pellegrinaggio sull'altipiano carsico, visitando i campi di battaglia e il Cimitero degli Invitti a Redipuglia, dove reduci e autorità hanno reso omaggio al Condottiero della Terza Armata e ai suoi gloriosi fanti. Parte si sono portati invece alle Grotte di Postumia, mentre comitive hanno visitato le cittadine costiere, spingendosi alcune sino a Fiume.

In serata i combattenti reggiani al suono degli inni patriottici e canti di trincea sono partiti per far ritorno alle proprie sedi.

Un monumento a Chiesa
inaugurato a Milano

MILANO, 10. — Nel quartiere Vigentino, dinanzi alla scuola che porta il suo nome, si è stamane inaugurato il monumento all'eroico martire tridentino Damiano Chiesa.

Il raduno a Firenze
dei volontari garibaldini toscani

FIRENZE, 10. — Ha avuto luogo oggi con l'intervento dell'on. Ezio Garibaldi, delle autorità, del console di Francia, delle rappresentanze del Partito, dei corpi armati e delle associazioni combattentistiche con vessilli e musiche il raduno dei volontari garibaldini della Toscana, per tributare onoranze al cappellano garibaldino Padre Egidio Maccanti, Caduto a Bligny. Il raduno, cui hanno partecipato insieme ai reduci del Risorgimento, quelli di Cuba, Albania, Grecia, Argonne e i Cacciatori delle Alpi, festeggiatissimi dalla cittadinanza, si è iniziato stamane con una messa al campo nel sacrario garibaldino nel cimitero di Trespiano, dove sono state deposte corone ed è stata inaugurata una lapide con i nomi dei garibaldini sepolti nei cimiteri della città.

I partecipanti al raduno si sono poi recati a inaugurare una lapide alla memoria del Padre Maccanti, deponendovi una corona e successivamente hanno reso omaggio al parco della rimembranza dei Caduti Fascisti.

Nel pomeriggio i reduci, si sono adunati presso il monumento a Giuseppe Garibaldi, deponendo un'altra corona e quindi, ordinatisi in corteo, si sono recati in Palazzo Vecchio, dove nel salone dei Duecento, è avvenuta la solenne cerimonia conclusiva del raduno. Erano convenute anche le autorità, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche e una gran folla di pubblico. Hanno pronunziato brevi parole il Segretario federale che ha consegnato le tessere del Partito ai componenti l'Associazione volontari e della associazione combattenti e ai veterani garibaldini il rappresentante dell'Associazione Volontari di guerra e il conte Dalla Torre della Federazione Garibaldini.

E' seguita la consegna delle fiamme a 17 Sezioni garibaldine della Toscana e dei diplomi di benemerenza a personalità cittadine. Infine l'on. Meschiari, presidente dell'Associazione provinciale Combattenti ha pronunciato, applauditissimo, il discorso ufficiale in commemorazione di Padre Maccanti.

La cerimonia ha avuto termine [con il] più vivo entusiasmo al suono dell'inno di Garibaldi e di Giovinezza.

Il corteo, riformatosi, si è recato a rendere omaggio alla cappella votiva della Casa del Fascio.

Le manifestazioni alla Fiera di Padova
Un telegramma di Acerbo a Starace

Il telegramma a Starace

PADOVA, 10. — In occasione della inaugurazione della Fiera di Padova, l'on. Acerbo Ministro dell'Agricoltura, ha indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« S. E. Achille Starace - Roma. Inaugurandosi in mezzo alla fervida esultanza di questa fedelissima città la XVI.a Fiera di Padova, espressione della intelligenza e del lavoro fascista e prima tangibile dimostrazione del nuovo ordinamento corporativo, ti inviamo il nostro devoto affettuoso saluto. — *Ministro Acerbo; Segretario federale; Podestà* ».

Il convegno a Padova
dei [tecnici agricoli triveneti]

PADOVA, 10. — Sotto gli auspici della Fiera dei Campioni, si è iniziato stamane il convegno dei tecnici agricoli triveneti che durerà tre giorni. Il convegno ha cominciato i suoi lavori con la discussione sulla peschicoltura. Dopo un saluto del presidente della Fiera prof. De Marzi, del Segretario provinciale del Sindacato Tecnici agricoli padovani e un discorso del senatore Marozzi, che rappresentava la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e che ha illustrato l'importanza del problema, hanno svolto importanti relazioni il prof. Gazzini su un interessante studio della C.N.F.A., sulla distribuzione delle varietà locali e gli effetti sulla peschicoltura industriale e il prof. Gola e De Marzi che hanno illustrato i problemi scientifici e pratici sulla classificazione delle varietà di pesco nelle provincie venete e sullo diradamento per il miglioramento qualitativo.

I tecnici agricoli hanno visitato poi la Fiera ed il Padiglione della Confederazione Agricoltori, ove è illustrata la vasta indagine sulla coltivazione del pesco in Italia.

Il convegno dei medici

Stamane nel Palazzo dell'Università è stata inaugurata la terza settimana medica, organizzata dal sindacato provinciale fascista medico alla presenza delle autorità, di 250 medici convenuti da varie parti d'Italia e di numerosi studenti di medicina. Dopo un saluto del Rettore dell'Ateneo il prof. Truffi ha illustrato gli scopi e la importanza del convegno; il prof. Riquie ha tenuto l'orazione inaugurale e il prof. Cagnetto ha parlato sul tema: *Fondamenti anatomici delle sindromi ipofisarie.*

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la Fiera dei campioni. Domani avranno inizio i lavori del convegno che dureranno una settimana con relazioni concernenti importanti problemi scientifici.

Carovane e pellegrinaggi a Vicenza
ed ai monti sacri alla Patria

VICENZA, 10. — Stamane da Vicenza su veloci e lussuosi torpedoni, sotto la guida dell'incaricato del locale Comitato Turistico, sig. Bessa, si, dopo esser giunti da Milano coi treni popolari, sono partiti per il Monte Grappa i dopolavoristi del Touring Club Italiano. Gli ospiti dopo il pellegrinaggio, sono, nel pomeriggio ritornati a Vicenza dove hanno visitato la città. Sono quindi ripartiti, pure coi treni popolari, in serata.

Anche quest'anno i granatieri hanno ricordato le gesta dei loro commilitoni sul Cengio. Da Vicenza, Schio, Asiago ed altri centri della Provincia, i reduci sono saliti in raccolto pellegrinaggio sul Cengio, dove è stato celebrato l'anniversario glorioso con austera cerimonia.

Il famoso « Salto dei granatieri » è stato meta anche di comitive turistiche che hanno deposto mazzi di fiori in memoria degli eroici difensori.

Da Trento, guidati dal rag. Aldo Roberto, sono giunti stamane a Vicenza gli artiglieri di quella città. I reduci sono stati festosamente accolti dai loro camerati vicentini, e quindi sono stati ricevuti alla Casa del Littorio ed in Municipio dove sono stati scambiati fervidi saluti fra i rappresentanti delle due città. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita della città, dove erano stati affissi striscioni inneggianti all'Arma all'Italia ed a Trento.

Un'altra carovana è giunta da Milano in mattinata. Si tratta dei dopolavoristi della Ditta Fratelli Branca. Su sette grandi torpedoni gli ospiti sono più tardi partiti per il Monte Pasubio, guidati dal rag. Zambon direttore dell'Ufficio Turistico locale. Essi sono saliti a visitare l'Ossario del Pasubio sostando in raccoglimento e deponendo fiori nel Sacello.

La folta comitiva ha poscia visitato i luoghi che conobbero tre anni di aspri e sanguinosi combattimenti. Verso le 17 i dopolavoristi milanesi sono tornati a Vicenza dove è seguita la visita del Teatro Olimpico, al Museo, la Piazza dei Signori ed il Piazzale della Vittoria. In serata i milanesi sono ripartiti per la loro città.

Cortina inneggia al Duce
e saluta il Segretario Federale

CORTINA D'AMPEZZO, 10. — Cortina ha salutato oggi il nuovo Segretario Federale di Belluno Luigi Molino, con una superba e calorosa manifestazione. 1600 persone appartenenti alle diverse organizzazioni del Regime sono state passate in rassegna ed hanno poi sfilato a plotoni affiancati dinanzi al gerarca, che ha ricevuto ovunque vive, spontanee e cordiali manifestazioni.

Al campo sportivo del Littorio il Segretario federale ha parlato alla massa degli organizzati ed alla popolazione esaltando la vittoria e la gloria della guerra e della rivoluzione, consacrate dal sacrificio dei caduti. Il gerarca ha infine riaffermato le virtù del popolo e le conquiste del lavoro ed ha suscitato vibranti entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce. Magnificamente si è svolto il saggio ginnico sportivo dell'O. N. Balilla, i cui esercizi, eseguiti da 350 giovanissimi, hanno offerto uno spettacolo gradito e perfetto.

La grandiosa accoglienza tributata all'amico e collega Segretario federale è stata disciplinata, festante e totalitaria. Sono stati inviati telegrammi di saluto e di devozione a S. E. il Prefetto della Provincia G[illegible].

Il convegno a Udine
della Società di pediatria

UDINE, 10. — Oggi si è tenuta, presso l'Istituto provinciale della maternità e infanzia di Udine, la seconda seduta scientifica della sezione Giulia della Società italiana di pediatria, con l'intervento di numerosi pediatri, convenuti da tutta la regione. Prima di iniziare la seduta, ha portato il saluto a nome dell'amministrazione provinciale e l'augurio di un proficuo lavoro il barone Enrico Morpurgo. E' stata quindi aperta la seduta ed hanno fatto importanti comunicazioni i dottori de Gironcoli, Rava, Russo, il prof. Ravenna di Trieste, il dott. Carrara di Gorizia, il prof. Berghinz di Udine e i dott. Zilotti, Menciotti, Caretti, Accordini e Cantarutti di Udine e il dott. Della Giustina di Pordenone.

I congressisti nel pomeriggio si sono recati a Dignano con automezzi a disposizione dal Podestà di Latisana per una visita a quella stazione balneare e alla colonia marina friulana.

L'inaugurazione a Ginevra
della nuova Casa degli Italiani

GINEVRA, 10. — Stamane con una vibrante cerimonia, alla quale ha partecipato una grande folla di componenti la collettività italiana, è stata inaugurata a Ginevra la nuova Casa degli Italiani.

Cinque crociere della Lega Navale
Le vacanze estive sul mare

Col mese di giugno, apportatore delle prime ventate estive, ecco affacciarsi il problema delle vacanze. Come impiegare nel miglior modo possibile le venti giornate di libertà che sono una oasi di pace e di riposo alla diuturna fatica?

Da qualche anno, veramente, non si tratta più d'un problema. O, se volete, la soluzione è talmente facile da rendersi accessibile anche al più semplice fra i cervelli. Basta consultare una delle tante «carte da visita» con le quali le Società italiane di navigazione vi invitano al mare. Troverete in esse tutto quanto vi occorre; e se non sarete indotti in tentazione, vorrà dire che la vostra fantasia s'è inaridita, che avete sintomi di senilità precoce e che, in definitiva, vi converrà ricorrere al più presto alle cure di un bravo medico.

Itinerari per tutti i gusti

Questa «carta» ad esempio, della Lega Navale Italiana, tutta bianco e azzurro, con certi itinerari da invogliare il più scettico fra i giramondo, può accontentare tutti i gusti ed anche — siamo pratici — tutte le borse. Gli itinerari sono cinque: cinque crociere incantevoli a bordo di navi poderose e allettanti come il «Gerusalemme» e l'«Oceania».

Si comincia subito. Il primo viaggio è destinato alle vacanze relativamente brevi. Dall'8 al 15 luglio: otto giornate di vagabondaggio sul Mediterraneo, fra il Golfo di Napoli, la Corsica, le Baleari, Barcellona e Genova meta definitiva.

Non vi sorride il luglio? Eccovi accontentati per il mese successivo. C'è proprio una crociera di ferragosto (dall'11 al 18) che segue un itinerario identico a quello della prima e ha le medesime quote di partecipazione.

Le quote? Variano, si capisce, a seconda del tipo e dell'ubicazione della cabina. Ma non crediate che le cabine a due, tre, quattro posti situate sul ponte D e quotate 225 lire siano tanto meno comode di quelle a due letti dei ponti A, B e C, che costano 500 lire. Nel resto — che è compreso, s'intende, nelle 225 lire — il trattamento è uguale per tutti: dalla mensa, alle escursioni, ai molti divertimenti di bordo.

Chi può invece disporre di un più largo periodo di tempo e affrontare di conseguenza una spesa proporzionalmente superiore, deve scegliere fra le altre tre crociere. Per quella dal 16 al 29 luglio occorrono due settimane tonde tonde. Vi passeranno in un lampo compiendo l'intero periplo del bacino occidentale del Mediterraneo, con partenza da Genova e tappe a Barcellona, a Valenza, a Malaga, a Gibilterra, a Tangeri — oltre le colonne d'Ercole, alle porte dell'Atlantico — a Ceuta, a Tetuan, ad Algeri, a Napoli, donde il viaggio riprende ancora per Genova.

La quarta crociera della Lega Navale sceglie invece il bacino mediterraneo occidentale. Imbarcandovi il 19 agosto a Napoli sarete il 23 ad Alessandria d'Egitto, ove visiterete a vostro agio il Cairo e le Piramidi; il 26 a Porto Said, il 27 a Giaffa, donde vi spingerete in automobile sino a Tel Aviv ed a Gerusalemme; il 30 a Corfù, il 2 settembre ad Ancona.

La quinta crociera, infine, abbraccia un percorso più ampio anche se richiede egualmente due settimane di tempo: dal 30 agosto al 12 settembre. Ne salirete, da Trieste, l'Adriatico nostro, toccherete il Falero ed Atene, raggiungerete Costantinopoli e, superato il Bosforo, vi spingerete, attraverso il Mar Nero, sino a Yalta e ad Odessa in Russia, a Varna in Bulgaria. Sulla via del ritorno rifarete in parte il cammino percorso, fiancheggerete le coste giallastre della Turchia asiatica, assaporerete il fascino di Rodi, dolce, italianissima isola delle rose; solcherete da un capo all'altro il mitico Egeo e dopo aver conosciuto le pittoresche anse di Cattaro e le tortuose braccia della riviera dalmatica, risaluterete la torre gloriosa di San Giusto.

Incanto della vita a bordo

Ma quando avrete rimesso piede per l'ultima volta sulla passerella di sbarco avrete già il cuore pieno di acuta nostalgia. Il prodigioso incanto della vita a bordo di una grande e bella nave penetra nell'anima e nelle vene, accende entusiasmi e desideri nuovi. So di una famiglia — e non è stata certamente la sola! — che l'anno scorso, dopo avere partecipato ad una lunga crociera in luglio, s'è immediatamente prenotata, al ritorno in Patria, per un altro viaggio marittimo d'agosto.

E, credete, non si tratta di un capriccio da milionari.

La Lega Navale, con questo suo poderoso programma di crociere estive, compie opera superba di propaganda per indurre gli italiani a riprendere animosamente le vie del mare. «Tutta l'Italia è sul mare — ha proclamato il Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. — Trenta capoluoghi di provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare».

Queste sono altissime ragioni ideali che bastano da sole a giustificare gli scopi e la nobiltà dell'iniziativa. Ma io voglio di proposito... ignorarle, queste ragioni. Voglio dirvi soltanto: intervenite alle crociere perchè vi offriranno le più belle vacanze del mondo, le più divertenti e le più economiche.

C'è poi una leggenda che ormai volge al tramonto, ma che è bene sfatare per sempre. Questa: che la quota di partecipazione indicata nel programma non costituisca che una minima parte della spesa necessaria. Non c'è nulla da spendere a bordo! Il biglietto per il viaggio comprende la cabina che avrete scelta, il vitto di primissimo ordine compreso il vino, le escursioni a terra, i balli a bordo, il cinematografo, la piscina all'aperto, i concorsi a premio, i giochi, le manifestazioni sportive che allietano le giornate di completa navigazione. Se vorrete dissetarvi avrete acqua fresca... gratuitamente e se preferirete una bibita la troverete al «bar», ove, si capisce, poichè non siamo a Bengodi, bisognerà pagarla. Ma la consumazione extra non vi costerà un centesimo più che al «bar» presso il quale siete soliti prendere l'aperitivo in città. Con la differenza che non ci sarà supplemento neppure quando suonerà l'orchestrina!

In quale grande albergo di lusso avrete la possibilità di ottenere, a tale prezzo, pensione completa, compreso il bagno, compresa la facoltà di effettuare, a vostro agio, «gite-rallies»... di qualche migliaio di chilometri?

Non intendo con questo screditare i nostri grandi, capitali alberghi. Dio me ne guardi. Ma insomma, mi pare che la prova valga la pena di essere tentata. E con questo invito mi rivolgo, naturalmente, ai neofiti della bella avventura. Gli altri non hanno certo bisogno di farsi pregare. Hanno prenotato il loro posto da quest'inverno.

G. P.

Il Principe di Piemonte
alla giornata del mare a Napoli

NAPOLI, 10. — Sotto gli auspici della sezione napoletana della Lega navale italiana ha avuto luogo stamane la celebrazione della Giornata del mare, resa solenne dall'intervento in forma ufficiale di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha preso imbarco sul Regio Cacciatorpediniere *Espero*. Siluranti e motoscafi ed altre navi della R. Marina, piroscafi della navigazione del Golfo, rimorchiatori delle società portuali recavano i soci della Lega navale, le rappresentanze di associazioni combattentistiche, ecc.

Subito dopo l'imbarco dell'Augusto Principe, annunziato da una salve di 21 colpi di cannone, un imponente corteo navale, dal Molo Beverello ha raggiunto lo specchio d'acqua antistante la colonna commemorativa dei Caduti del mare, che si erge in Piazza Vittoria, dove si erano disposte in quadrato le navi, le imbarcazioni e una flottiglia di sommergibili. Al passaggio dell'*Espero* gli equipaggi e la folla che gremiva le imbarcazioni, hanno salutato il Principe con possenti grida di *Viva il Re!* mentre le musiche intonavano l'Inno Reale e «Giovinezza».

Dopo la cerimonia religiosa celebrata da mons. D'Alessio, è stata calata in mare una corona di alloro offerta dalla Lega navale. Contemporaneamente a terra alla presenza delle rappresentanze delle forze armate e delle associazioni combattentistiche, una corona veniva deposta ai piedi della colonna commemorativa dei Caduti del mare, indi ha avuto luogo la sfilata delle flottiglie a vela delle diverse classi e delle imbarcazioni a remi dei circoli nautici, che avevano preso parte al corteo.

Pauroso incidente motociclistico

VICENZA, 10. — Una motoleggera portante la targa 899-VI, che di buon mattino era stata presa a noleggio da tre studenti abitanti in Via Mentana N. 14, per recarsi ad applaudire a Schio i corridori del Giro d'Italia, tornava verso la nostra città con a bordo i tre viaggiatori.

I motociclisti filavano a forte andatura e giunti in località «Alferas» all'imbocco quasi di Viale Trento, dove la strada fa una curva, non riuscivano più a tenere in strada la macchina e sbandavano paurosamente sulla destra dove si trovava in transito in bicicletta il quarantenne Antonio Zago di Giuseppe abitante alle Maddalene che nel cozzo veniva sollevato di peso da terra e lanciato in alto.

Nella caduta il ciclista riportava delle abrasioni multiple alle mani ed alla coscia destra ed alla regione sacrale. Intanto la moto continuando nello sbandamento finiva in un largo fossato dove correva molta acqua. I tre motociclisti dovevano così improvvisarsi nuotatori ed anche aiutati dai passanti tornavano a riva pressochè illesi.

Travolto e ucciso dal treno

UDINE, 10. — Una grave disgrazia è avvenuta questa sera nei pressi di Santa Caterina. Il trentacinquenne Luigi Momi di Udine, mentre camminava lungo la scarpata della linea percorsa dalla ferrovia Udine-Venezia, veniva travolto dalla locomotiva di un treno merci e rimaneva decapitato.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il tragico amore di Mata-Hari

Poche celebrità - Documenti alla mano - La "grande arie" della danzatrice secondo Leon Daudet - L'arresto, la condanna e l'esecuzione - Un dramma profondamente umano.

Vi sono delle figure della storia che rimangono eternamente avvolte di mistero, o meglio che il pubblico si è costruite con una fisionomia tutta speciale, più rispondente al suo modo di vedere, che basata sulla realtà.

Mentre si discute di pace, mentre si ammassano le fronde di ulivo per una pace che mai viene, la bizzarra volontà del pubblico si riporta su eroi tristemente celebri durante la guerra; è stata prima la signorina Docteur, questa grande e misteriosa comandante dello spionaggio tedesco, onorata dell'amicizia particolare dello stesso imperatore Guglielmo, a sollecitare la fantasia degli scrittori; poi la complessa personalità di quel Bolo Pascià che, come un fastoso Nababbo, offriva milioni su milioni a tutta la stampa francese, poi venne la volta della famosa danzatrice indiana Mata-Hari caduta sotto le pallottole dei soldati francesi a Vincennes.

* * *

Mata-Hari ha già una letteratura sua: dieci, venti, cento volumi. C'è stato chi l'ha esaltata come una creatura di sogno, balzata quasi dalla leggenda dell'India misteriosa, chi l'ha bollata come un disonore dell'umanità. La realtà è nella media. La storia con i suoi documenti afola la leggenda e ci dà una povera donna con tutte le contraddizioni dell'anima femminile, con tutte le esaltazioni bizzarre di una povera creatura che, facendo del male, non si è mai resa conto di compiere un'opera infame.

Nella passione della guerra c'era persino stato uno scrittore tedesco che aveva cercato di fare di Mata Hari un'eroina, assimilando il suo caso a quello di miss Clavell, simbolo della purità e dell'onore, mentre la prima era qualche cosa di ben diverso.

Ora, con i documenti alla mano, si cerca di stabilire la verità su questa disgraziata donna.

* * *

Ho detto con i documenti alla mano. Forse questo è eccessivo, in quanto che il *dossier* dell'istruttoria e quello del processo sono rimasti segreti. Qualche paleografo li troverà nei secoli futuri, sepolti in qualche armadio del ministero della guerra. La ragione di questa sepoltura e di questo mistero è politico - democratica. Essa è stata determinata dal fatto che numerose personalità consecute — e soprattutto un ex-ministro — avevano commesso la imprudenza di scrivere delle lettere infiammate alla bella danzatrice. E' vero che essi avevano tutte le ragioni di ignorare il ruolo che la indiandrese rappresentava nelle file del ministero della guerra tedesco, ma in regime democratico pare che un ministro possa essere benissimo disonorato dal fatto di avere avuto una passione sentimentale.

Ora, dunque, la figura della donna viene messa in luce chiara. E prima di tutto si discute se veramente Mata-Hari fosse veramente una grande danzatrice, una rivelatrice dell'arte sacra indiana. Dopo qualche anno — le mode, si sa, cambiano sovente a Parigi — pare che tutti siano d'accordo nel negare qualsiasi valore alle esibizioni della danzatrice. Oggi, ma allora... Ecco quello che pensa Léon Daudet: « Io l'ho veduta danzare. Le pretese rivelazioni dell'arte sacra della danza indiana non erano che del trucco. Ma essa dissimulava il meno possibile della sua persona, imperfetta nel busto, ma perfetta nel resto e nella *silhouette* generale. Simile ad un grande fiore ambrato, essa eseguiva dei passi e prendeva degli atteggiamenti qualsiasi su un ritmo lentissimo, poi più rapido; e alla fine cadeva distesa a terra come in una seduta di ginnastica ritmica. Non occorreva di più per essere, nella nostra cara Parigi, classificata immediatamente come una grande artista, quando si è una bella ragazza dallo sguardo ardente. Le storie che essa raccontava sui suoi ascendenti e del suo passato, bevendo nelle mani sottili delle coppe di *champagne*, erano delle invenzioni ridicole ».

Ecco dunque messa in chiaro la « grande arte » di questa donna che ha saputo per molto tempo incatenare ai suoi piedi tutta Parigi per un capriccio insolubile, ma che potrà domani spiegare che cosa sia stata la Parigi di prima della guerra e che cosa sia anche oggi...

* * *

Ai primi di marzo 1917 Mata-Hari fu arrestata. L'istruttoria durò quasi otto mesi. Poi fu pronunciata la condanna ed ebbe luogo l'esecuzione. Quest'ultimo atto della vita della donna celebre è quanto mai interessante. Esso si può così ricostruire.

Dinanzi alla pesante porta attendono cinque automobili. I gendarmi fanno montare Mata-Hari nella seconda vettura, le cui tendine sono accuratamente abbassate. Il sacerdote protestante e le monache montano con lei. Per il boulevard Magenta, piazza della Repubblica, piazza della Nation, il corteo giunge al « maschio » di Vincennes dove è raggiunto dai dragoni che dovranno scortare il corteo fino al palo d'esecuzione.

Il giorno comincia ad imbiancare quando si giunge al poligono dove un quadrato di truppe è lasciato scoperto da un lato.

L'automobile della condannata si arresta dinanzi al palo.

Un po' più lontano attende un furgone nero tirato da due cavalli.

E' la bara.

Il sacerdote, che l'emozione fa barcollare, scende per il primo. Dopo di lui la condannata che tende la mano a suor Leonilde per aiutarla a discendere. I tamburi rullano, le trombe squillano e le truppe presentano le armi.

Arrivata al palo, la condannata lascia bruscamente il braccio della suora. Il suo avvocato l'abbraccia, il prete si mette di faccia a lei e di dodici soldati del plotone di esecuzione si dispongono dinanzi alla donna.

Il cancelliere legge un estratto della sentenza. Mata-Hari rifiuta la benda che le presenta un infermiere. Essa si piazza diritta, appoggiata al palo d'esecuzione, ed un gendarme la lega alla cinta con una corda.

Essa fa dei gesti d'addio all'avvocato ed alla suora.

Il pastore si stacca da lei, l'ufficiale che comanda il plotone alza la sciabola.

Il crepitio di una salve risuona. La condannata cade in ginocchio, poi rotola ai piedi del palo.

Un colpo di rivoltella nell'orecchio la finisce.

Al suono delle fanfare le truppe sfilano dinanzi al cadavere...

* * *

Ritmo di tragedia, questo, ma un'altra tragedia si svolgeva contemporaneamente. In fatti, subito dopo, il povero avvocato che aveva nascosta la sua emozione sotto un'aria sorridente e quasi protettrice, lascia il gruppo dei magistrati nel quale si trovava. Si avvicina al corpo della bella danzatrice, melle un ginocchio a terra e, singhiozzando perdutamente, mostra il suo grande dolore troppo a lungo contenuto.

Perchè — ed ecco il dramma profondamente umano — il povero avvocato era da qualche anno innamorato come un pazzo della danzatrice, aveva per lei una di quelle passioni senili che Balzac ha immortalate nella figura celebre del barone di Nucingen.

Immaginate ora che cosa dovette essere per il povero avvocato il periodo dell'istruttoria.

Quale calvario ed ogni momento in cui aumentavano le prove contro la pericolosa donna che ha cagionato la morte di parecchi agenti degli alleati!

L'uomo tranquillo serio, tutta la sua vita si era svolta con un ritmo calmo e riposante. Poi alla fine era venuta questa passione a rivoluzionare tutto.

Che romanzo! E come la realtà è il più delle volte superiore a quello che può balzare dalla fantasia del più abile dei romanzieri.

Ma, non ostante che ogni tanto se ne svelì un lato, la figura di Mata-Hari non per questo rimane meno misteriosa, meno enigmatica...

Gustavo Traglia

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Vestito e personalità

L'altro giorno, in occasione del sessantasettesimo compleanno della Regina Mary, i giornali inglesi che amano molto le biografie aneddotiche, si diffondevano a parlare dei gusti e delle abitudini della Sovrana. Uno dei più autorevoli richiamava l'attenzione sul modo di vestire di colei che sessantasette anni addietro vedeva il suo minuscola Duchessa di Teck dicendo testualmente:

Per ciò che si riferisce alla moda, è noto che la Regina Mary ha adottato da trent'anni un suo particolare figurino e non si stacca da quello. I grandi sarti di Londra e le famose Case di moda parigine hanno tentato invano di sedurre la Sovrana presentandole più volte dei modelli eseguiti espressamente in sua intenzione; la Regina Mary ha ammirato molto i modelli ma non s'è staccata dal suo vestito.

« Questo, non vuol già dire che la Sovrana d'Inghilterra non conosce e non apprezzi le evoluzioni della moda. Tutt'altro. Ancora recentemente visitando le collezioni estive, ella ha, anzi, osservato che « la moda attuale ha saputo conciliare le esigenze del buon gusto con quelle del buon senso ».

Senza le esclamazioni delle amiche lettrici: « Trent'anni senza cambiar moda! » E' una singolarità, d'accordo. Ma dovessi dire che mi dispiaccia, mentirei.

E' un fatto che ogni donna intelligente dovrebbe sapere con esattezza qual'è il tipo di vestito — voglio dire il taglio, la foggia, il colore — che più si confà al suo genere di bellezza e appena di femminilità e intonare a quello le modificazioni più della moda.

Vi sta bene il « tailleur? » E perchè non portarlo sempre, per il giorno, sostituendo alla blusa e chemisier che era di moda due o tre anni fa, la camicetta colorata che trionfa oggi?

Certo, seguire supinamente la moda anche quando è fatta per creature che sono agli antipodi del vostro tipo, adottare la giacca e la pettinatura per sembrare più alta, se siete piccola e grossa vuol dire commettere di veri errori di gusto.

Fino a un certo limite, il vestito fa parte della personalità così come la pettinatura fa parte della fisionomia. Una donna intelligente dovrebbe dunque studiare quale sia la linea e quale il colore che meglio le si adattino e attenersi fondamentalmente a quelli seguendo la moda soltanto fin dove non alteri quel tipo stabile adottato.

Abiti da viaggio

In questa stagione, le gite di fine settimana sono particolarmente apprezzate. Questo genere di viaggi richiede una toiletta speciale che, per non essendo troppo elegante, non deve essere dimessa.

In tali occasioni, il costume più pratico da scegliersi sarà il completo a quattro pezzi e che deve il suo nome al fatto di essere veramente composto da quattro capi di vestiario. Anzitutto, nella scelta del tessuto che deve servire alla confezione di questi indumenti non bisogna fermarsi alle stoffe che, data il loro colore e la loro fabbricazione, si insudiciano facilmente. Saranno quindi esclusi i tessuti, la crespo di Cina artificiale e le stoffe in lino, che per essendo assai graziose assumono facilmente l'aspetto di uno straccio. Domanderano perciò le flanelle e le lane.

Il « quattro-quarti » si compone di una gonna con giacca, della camicetta e di un mantello assortito. Il « tailleur » è semplice, con una sottana dritta dietro e aperta sul davanti con una profonda piega; la giacca con o senza rovesci si apre su di una camicetta, sia in linea sia in grossa crespo di seta. Il mantello che completa questo insieme è ampio, largo, tre-quarti con maniche pure tre-quarti ornate da un altro paramano.

Una camicetta in grossa paglia naturale, una grande borsa a forma di valigia, in pelle di porco e anche in una paglia assortita a quella del cappello, completeranno insieme a scarpe di aspetto sportivo l'intero abbigliamento adottato da una donna elegante per i suoi viaggetti di fine settimana.

Un'infinità di dettagli originali possono contribuire a dare una nota meno austera a questo insieme da viaggio, che nello stesso tempo che quello attraverso ornamenti vari una nota strettamente personale. Si può mettere, per esempio, su di un costume in flanella blu un mantello confezionato in grossa lana scozzese grigio blu, e la camicetta invece sarà crespo bianca può essere in seta a righe blu e bianche.

Il mantello e la giacca potranno avere al posto dei bottoni che fermano la chiusura, ganci in corda bianco che costituiscono una novità della stagione.

Le scarpe, strettamente sportive, dai tacchi in cuoio sono sempre in vitello, ornate per lo più da traccettamenti in due tonalità; volendo potranno anche essere ornate di intrecciamenti in antilope o in paglia. Le scarpe a suola di crespo sono ad escludersi perchè troppo calde per il piede e anche perchè contribuiscono a dare un aspetto pesante alla camminata.

Gli « sweaters » che per tanti anni hanno dominato incontrastati nel guardaroba femminile, hanno perso oggi molta voga e hanno ceduto il passo ad eleganti camicette in flanella che possono essere eseguite tanto in stoffa a fondo unito o di tonalità viva, quanto in un tessuto scozzese.

Fidanzamento

I giovani deferenti si consigliano coi propri genitori e, quando la decisione è presa, incaricano gli uni di far la domanda; avvertono gli altri che la domanda verrà fatta.

Si rientra perciò nel binario della tradizione, ma come semplice formalismo.

La questione finanziaria è trattata, per lo più, dalle famiglie; meglio da un amico comune. Qualche volta sono i giovani stessi che stabiliscono il futuro bilancio: la ragazza annuncia la dote che le verrà assegnata e il giovanotto la propria posizione.

Su questo soggetto è doveroso essere assolutamente espliciti, sinceri e chiari, trattare l'argomento in modo esauriente e definitivo.

Si evitano così delusioni che, qualche volta portano alla rottura del fidanzamento, sempre stabiliscono un pericoloso precedente di doppiezza e di inganno a pregiudizio della fiducia futura.

Io non credo che il sistema della dote casi, com'è praticato, risponda allo spirito dei tempi.

I genitori provvedenti per la vita, la vincolano allo scopo di garantire la riserva della famiglia avvenire. Poche sono le garanzie legali che non si possono eludere dall'eventuale volontà di allontanamento degli sposi; se più il loro modo di vedere è divergente, si può dire che la dote, vincolata, porti con sè il germe di discussioni coniugali.

Ottenuto la risposta favorevole, il giovanotto offrirà l'anello di fidanzamento e le famiglie parteciperanno la notizia a parenti ed amici.

Circa la scelta dell'anello, il fidanzato moderno s'informerà dei gusti della sposa, a meno che non vi sia in famiglia un gioiello conservato da generazioni e quell'uso e che la madre si toglie dal dito ed il primogenito offre alla fanciulla che sarà sua moglie.

E questo un nobile uso — vecchio stile — che sarebbe pretenzioso in famiglie borghesi.

Oggi che il denaro è scarso e le gemme sono costose è giusto che la sposa desideri l'anello di fidanzamento ma di suo gusto personale.

I fidanzati perciò lo scelgono assieme, dopo che il donatore avrà semplicemente enunciato la cifra del suo possibilità.

Il fidanzamento s'annuncia ai parenti ed agli intimi con visita o lettera, non per telefono, a meno che si tratti di comunicare, a persona già informata, la notizia che giunge a complemento di precedenti confidenze.

L'annuncio ufficiale si dà con cartoncino a stampa; alcune ragazze hanno tentato l'innovazione d'annunciare da sè: « ho accettato, ecc. » e dalle sorelle mature e orfane possono farlo. Si può ancora ammettere l'annuncio personale in particolari condizioni di famiglia, separazione di genitori, ecc. oppure quando si tratti di una signorina che sia persona conosciuta per meriti propri, sia una personalità; per quanto, se è giovane, le sarà dolce rifugiarsi, a fianco della vita ufficiale, in quella intima, in cui anche lei è una fanciulla sulla soglia del mistero.

Per tutte le fidanzate che andranno all'altare, chiuse nel velo verginale, incoronate dei simbolici fiori, a fianco del babbo impeccabile nel tight, risplendente d'orgoglio commosso e sorridente, l'annuncio deve essere dato dai parenti, con la frase di prammatica:

« Il signore e la signora X, sono lieti di partecipare alla S. V. il fidanzamento della loro figlia Y col signor Z. »

Giocatrici

Se è vero che nei salotti non si conversa più perchè, si mormora, anche quest'arte non era stata... ecc. ... anche perchè il ha... in ... di logorare i suoi fattori — le... i rimpiazzano... ... non si ... trattano con una ... in questi il ... mente di ...

Il bridge è molto più mordace del poker, e si ammenta anche di una certa aria di intellettualità.

Il poker invece e più affascinante ... e basso, a reagire per ... a ... l'istinto ... delle giocatrici ...

Comunque il poker è fra tutti i giuochi di carte quello che ... ad una vera ... una maggiore ... che si ... con una rapida decisione.

Ricordati che il detto: « A tavola e a tavolino si conosce il gentiluomo », vale anche per la donna. Se ci tieni dunque alla tua reputazione di donna bella ed intelligente, gioca con femminilità, alternando la tua lentezza all'astuzia, l'indifferenza all'arroganza, il buon senso alla stupidità.

Ricordati che giuocare vuol dire rivelarsi. Se per l'uomo può ridursi ad una confessione di grettezza e di egoismo, per la donna può essere la rivelazione completa di innumerevoli debolezze, a tutta l'esuberanza del tuo temperamento che non deve rare ... ai ... agli occhi degli estranei e può essere avvista da un uomo più scaltro ...

Non fidarti se il tuo avversario è un uomo. Egli giuoca spesso la tua ingenuità ... Cuffia e successi ... Non giocare mai con ... troppo ...

Piccoli segreti, per voi...

Per schiarire i capelli, lavateli una volta per settimana con uno shampooing alla camomilla; sciacquateli poi dapprima con acqua pura, poi con acqua nella quale avete spremuto due limoni. Finalmente, immergeteli un'ultima volta in un litro d'acqua appena tiepida alla quale avrete aggiunto un cucchiaino di acqua ossigenata pura.

Se avete i gomiti o i ginocchi rugosi, per ammorbidirne la pelle, prendete un pezzo di pietra pomice, lasciatela immersa un istante in una tazza calda alla quale avrete aggiunto qualche goccia di ammoniaca e con quella strofinate leggermente le parti rugose. Sciacquatevi poi con acqua pura; asciugate; passate sulla parte un po' di vaselina; asciugate senza lavare più e incipriate con polvere di talco.

Se avete una bocca bella ma un po' larga e le labbra carnose, non passate il rosso su tutta la superficie. Invece, seguite bene il contorno ma restando al di qua della linea di demarcazione. Se invece la vostra bocca è piccola e con labbra sottili, tingetela interamente in tutto il suo disegno.

Se siete bionda e dalla pelle chiara, adoperate il rosso mandarino che ha un rilievo fresco e giovane, oppure il rosa vivo. Mai lo scarlatto, il cinabro e la porpora scura. Quest'ultima, d'altronde, non sta bene nemmeno alle brune perchè non esiste in natura. Per una bruna o una tizianesca, il rosso camelia è il più indicato. Le donne castane adoperanno sempre il rosa chiaro.

Abbiate sempre cura di pulire accuratamente la pelle del vostro volto prima di coricarvi: se avete la pelle piuttosto arida, immergete il tampone nella vaselina e nel cold cream e massaggiatevi il volto con quello.

Piccola Posta

CLAUDIA. — Non c'è che una via, quella della sincerità. Dichiarargli che tutto è e deve essere finito; e mantenere fermamente la decisione.

GIOVANE LETTORE. — Più che i pochi anni, la timidezza e il riserbo nei quali ella è vissuta la fanno molto giovane. Potrebbe quindi darsi che quest'amore che ella crede definitivo fosse solamente il caro primo sogno della giovinezza, quello che profuma di poesia i ricordi quando, diventati adulti, ci si rivolge a guardare dietro di noi. Ma se proprio ella crede di amare quella giovinetta e non soltanto l'amore, prima di scatenare inutili tempeste che non farebbero che accrescere la sua amarezza, parli con la ragazza. Se il suo amore è corrisposto aspetti entrambi attendendo fidenti nelle vostre promesse. ...

DARIA. — Per evitare la lucidità della pelle, fai qualche compressa di acqua e allume nella proporzione del due per cento.

F. G. — L'ama più della sua vita e non sa come fare a dirglielo? Ma che uomo è lei?

ALI DI ICARO. — Ma è molto bello, invece, quello che fai: perchè non dovresti coltivare quest'aspirazione che forse risponde a una predisposizione vera? Fai vedere con tutta semplicità le tue figurette a uno scultore e poi, chiedi a lui consiglio.

LILIA. — Educare non vuol dire costringere. Bisogna avere il massimo rispetto della personalità dei tuoi ragazzi e orientarla senza forzarla. Se non vuol fare gli studi classici lasciagli seguire i corsi classici. E' già un nobile indizio questa sua preferenza. Tu devi sempre che si scelga una carriera ma quale, è il suo assoluto diritto.

LAURA. — Hai vent'anni; sei ricca, bella, riamata e non hai altra passione oltre ai tuoi spasimi, oltre dunque che il tennis? disgraziata!

NONNA ANGUSTIATA. — E' l'eterno dissidio. La testimonianza più tangibile che il mondo cammina è in questa impossibilità di comprensione tra una generazione e l'altra. Tu e tua figlia non vi capite, tua figlia e il suo figlio neppure. Che vuoi farci? Lasciala vivere e non angustiarti. Tu illuderesti di cambiarla oggi, a quarant'anni, mentre non sei stata capace di piegarla quando ne aveva dieci? Coraggio!

VIOLETTA

COSTUMI DA BAGNO

Col sopravvenire dell'estate (che sia la buona, questa volta!), signore e signorine invadono gli stabilimenti balneari e s'abbandonano con delizia alle gioie riposanti e serene della vita di spiaggia: le donne precedono in questo uso gli uomini e sin dall'inizio e più tardi, anche in piena stagione, li superano in numero. Gli uomini, quei pochi uomini tanto diminuiti, hanno il lavoro che li tiene lontani dalla letizia del bagno e quando arrivano, il tardo pomeriggio, agli stabilimenti per raggiungere la consorte o per ammirare le belle ragazze, scorto che sovrano alle le donne, tanto aggregazioni in umido cantine, tanto per trarre il loro pallore e sconoscere la compostezza dei loro abiti grigi, tutti uguali.

Ma noi donne, anzichè attardarci a considerare con affettuosa commiserazione il lamentevole destino maschile, abbiamo il dovere di prepararci degnamente alla prossima vita balneare, non dimenticando che se per un giorno solo il governo delle nostre spiagge fosse lasciato agli artisti, correremmo il rischio di vedere sfilare alla ribalta degli stabilimenti, dei cartelli analoghi a quelli che un pittore, notte tempo, inchiodò sulla spiaggia di Capri: « E' vietato l'ingresso alle nudità indesiderabili. Divieto che pretendeva di esser tassativo in nome dell'estetica indiscriminabile ecc... ».

L'abbigliamento di una donna elegante, su una spiaggia, non deve esser ispirato al volgare criterio di scoprire il più di tutto quello che la morale non vieta, anche dove la questione morale non è in gioco, qualche volta può essere compromesso il buon gusto; e dire buon gusto è quasi sempre come dire un'arte misteriosa: così nella scelta dei colori come nella scelta delle foggie preferite i modelli più comodi e, se si vuole, anche i più succinti, ma ricordatevi che in materia di costumi da bagno, per esempio, le differenze tra il permesso e l'eccessivo non superano in ogni caso i tre centimetri al massimo; e basta tuttavia così poco a differenziare nettamente una donna di classe, una signora autentica, da una donna di poco conto e di gusto detestabile.

Aggiungete che, al contrario di quanto si possa credere, la semplicità non è mai affettata semplicità, si potrebbe credere. Gli uomini sono severissimi e infallibili nel giudicare il livello morale di una donna dai vestiti che indossa; grande a loro ne nostri confronti quello che pensano le nostre toilette nella spiaggia... ecc.

Ciò premesso diciamo pure che anche quest'anno i costumi da bagno maggiormente portati saranno sensibilmente succinti, con ampie scollature dietro, e due pezzi. ...

A proposito di questi abiti non mancherò di intrattenervi: ... la donna ... Tutti, si potrebbe rispondere, e ci sono anche in programma dei tipi fantasia molto carini, ma conviene precisare che i colori classici restano a preferire: il bianco, il nero e il marrone fratè, con numerosi concorsi di rosso scuro e di verde. Il bianco andrà molto quest'anno, e piaceranno pure certi grigi che sono molto distinti e, in complesso, poco portati; tutti i costumi blu, per esempio, con una cinturina rossa della stessa stoffa, senz'altra aggiunta di accessori; o di frondoli è ancora la più elegante toeletta da bagno che si possa immaginare. Cuffia e succinti tono.

L'indulgenza

Due riviste inglesi hanno organizzato rispettivamente due inchieste: l'una, fra le proprie lettrici, su le qualità ideali di un marito perfetto, l'altra, fra i propri lettori, su le qualità ideali di una perfetta moglie.

L'idea non è originale, tuttavia ogni volta che queste inchieste si rinnovano i loro risultati offrono interessanti motivi di riflessione. I voti che hanno tentato di stabilire le virtù cardinali di un marito, che non lasci nulla a desiderare sono stati circa centomila e si sono distribuiti in varia misura su dodici qualità essenziali. A capo lista figura la fedeltà, a cui seguono l'amore del focolare domestico, quando vengono la salute, la franchezza, l'amore per i figli, l'allegria; la galanteria; la sobrietà, la sollecitudine; le capacità professionali; quindi della intelligenza e, infine, buona ultima, la bellezza fisica.

Come vedete, in questa lista la figura l'intelligenza, forse per essere un buon marito non è assolutamente necessaria, e la bellezza, in compenso, è ... preferenza ... l'educazione ... e non le altre ... dalle foglie di Albione, di ... naturalmente è lecito dissentire. Ma quel che mi sembra più ... volo in questa graduatoria di valori ... delle nostre sorelle d'oltre Manica che queste hanno messo in primo piano la fedeltà e l'amore del focolare domestico, relegando sdegnosamente all'ultimo la bellezza fisica. Il che vuol dire che se Esmeralda fosse vissuta ai nostri tempi ... Quasimodo sarebbe riuscito a toccarle il cuore, e che i gobbi ed i deformi, per dirla con un termine sportivo tipicamente inglese, non sono lassù « handicappati » nella corsa all'imene.

(Bisogna però tenere presente che i voti raccolti dalla rivista inglese dovevano essere firmati dalle votanti. E' lecito perciò il dubbio che se il voto fosse stato segreto la graduatoria sarebbe stata forse diversa).

Non meno interessanti sono i risultati della seconda inchiesta sulle più apprezzabili qualità di una moglie. Secondo la classifica della rivista inglese n. 2, pare che i signori uomini inglesi apprezzino in maggiore misura l'ottimismo e la bontà. Vengono in seguito la dolcezza, la quiete, l'attività (presi di rado, questi, che anche le donne sarebbero felici di incontrare nel proprio consorte). La semplicità e la grazia chiudono una lista nella quale, in verità, la tua virtù sembra richiesta in più di una eccessiva ricchezza di immaginazione.

Ma noi siamo latini e non siamo al caso di comprendere e di stimolare del sentimento, o dell'ipocrisia anglosassone.

Vorrei tuttavia fare una semplice osservazione: che in tutte e due queste liste, in quella maschile come in quella femminile, nessuno ha pensato ad una umile e rara virtù, da cui dipende spesso e quasi esclusivamente la felicità coniugale. Una virtù necessaria a tutte le coppie, di tutte le razze, di tutti i paesi: l'indulgenza. Tutti ne abbiamo tanto bisogno! La mancanza di indulgenza è quasi sempre alla base di tutti i litigi, di tutte le incomprensioni, di tutte le separazioni.

La verità è che nella immensità ove, in cui si dissolve il miraggio; in cui si vede l'oggetto amato quale esso è veramente e non quale esso ci appariva in le corone di fiori rischiano di trasmutarsi in catene di ferro; in cui l'ebbrezza dovrebbe cedere il posto alla tenerezza — quante rotture e anche quante tragedie sarebbero evitate se appunto l'indulgenza sostituisse l'illusione!

I cal...

Il D...

Maglia a... segnacolo...

ROMA, 10. — A... sa partita entusias... tiva, la squadra ... to il grande torne... da oggi possono f... di campioni ... tolo meritato, per... tutta la nostra s... le ha dato una d... mimosa della ... delle inesauribili ... tività, di tenacia e...

La Cecoslovacch... vano le previsioni ... stata una avvers... pericolosissima. ...

LUNEDI' 11
Giugno 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I calciatori dell'Italia fascista sono campioni del mondo

La serrata ed appassionante battaglia con la squadra cecoslovacca costretta a cedere nei tempi supplementari per due punti ad uno

Il Duce consegna i premi ai vincitori fra le deliranti acclamazioni di 50.000 persone

Maglia azzurra, Fascio Littorio: segnacolo di vittoria e di potenza

ROMA, 10. — Attraverso ad una partita entusiasmante ed emotiva, la squadra italiana ha vinto il grande torneo e gli azzurri da oggi possono fregiarsi del titolo di campioni del mondo. Titolo meritato, perchè ancora una volta la nostra squadra nazionale ha dato una dimostrazione luminosa della sua classe elevata e delle inesauribili doti di combattività, di tenacia e di volontà.

La Cecoslovacchia come volevan le previsioni della vigilia, è stata una avversaria valorosa e pericolosissima fino all'ultimo. Tanto serrata è stata la lotta che non sono bastate le due riprese regolamentari per decidere le sorti. E' necessitata la disputa dei due tempi supplementari per consentire agli azzurri di strappare quel successo che le vicende del gioco avevano lasciato intravvedere. Centoventi minuti di giuoco quindi, centoventi minuti di passione, di alternative e di speranze di una folla di 50 mila persone presenti allo Stadio, che ha sofferto a lungo, alternando la gioia allo sconforto, per abbandonarsi poi all'infinita soddisfazione per il trionfo finale.

L'Italia nel primo tempo ad evitare sorprese si era ripromessa una condotta di gara guardinga e vigilante. Gioco arretrato delle mezze ali e lavoro di stretto marcamento sugli avanti avversari, per evitare qualche colpo di sorpresa. La partita ha avuto quindi nel suo primo quadro uno svolgimento combattivo, ma si può dire che nessuna delle due contendenti abbia sfoderato in pieno le proprie risorse, quasi attendesse che l'altra si abbandonasse all'imprevisto per sfruttarne gli errori e le manchevolezze. Zero a zero quindi si è avuto al fischio del gioco, cosicchè in condizioni di parità azzurri e rossi sono partiti decisamente nel secondo tempo per risolvere la contesa.

La sorte però in tale momento pieno di drammaticità ha voluto quasi farsi una beffa degli azzurri; questi che si erano rivelati superiori come concezione di gioco e genialità di esecuzione avevano la amara sorpresa di vedersi segnato un goal dall'ala sinistra Puc al 25.o, goal che sembrava dovesse comprometterne la possibilità. A questo smacco l'Italia trovava però la grande forza d'animo di reagire e di cogliere il pareggio a nove minuti dalla fine. Gli azzurri poi sfioravano più volte il goal della vittoria, ma fischiato il novantesimo minuto di gioco, questo goal veniva segnato al quinto del primo tempo supplementare da Schiavio consacrando così la reale superiorità dei nostri rappresentanti sugli avversari in maglia rossa.

L'affermazione dell'Italia merita quindi la considerazione massima, perchè è stata colta in particolari difficoltà, che richiamando gli azzurri alla soluzione di un compito assai arduo, ha dato loro modo di superarlo nel modo il più brillante. Tutta la squadra va elogiata per il suo comportamento, ma soprattutto in essa si è distinto Orsi. Quanto ha fatto la minuscola ala sinistra italiana ha del miracoloso. Orsi si può dire che è stato il migliore degli italiani e anche il migliore in campo. Egli ha sfoderato un repertorio di gran classe, distinguendosi per velocità, scatto, decisione, rapidità e pericolosità di tiro. I due goal segnati sono stati entrambi dalla sua magnifica iniziativa tanto il primo da lui segnato, come il secondo ottenuto da Schiavio. E del brillante comportamento di Orsi ne ha sentito beneficio l'intero reparto di punta azzurro, il quale ha visto solo in Meazza l'atleta alla altezza della situazione dopo Orsi. Gli altri avanti italiani non sono stati pari interamente alla loro fama. Ma specialmente Schiavio al centro è apparso giù di corda, snebbiato e stranamente impreciso.

La cattiva disposizione del bolognese ha perciò avuto i suoi riflessi sul rendimento del trio centrale, che non ha lavorato con quella continuità e forza penetrativa che si richiedevano di fronte ad una difesa solida quanto quella boema. E' perciò necessitato lo spostamento di Guaita a ruolo di condottiero del reparto, portando Schiavio all'ala destra perchè le azioni azzurre avessero maggior respiro sulla intera fronte. Questa soluzione è stata indovinata, perchè ha consentito all'Italia di far breccia nel blocco estremo avversario e di averne ragione. Schiavio ha avuto pertanto il merito di segnare, come già detto, il secondo punto, ma è stato un vero peccato che egli non si sia trovato in una giornata buona, chè in tal caso il bottino italiano sarebbe stato più pingue.

I reparti arretrati azzurri hanno invece funzionato con continuità e sicurezza. Il sestetto della retroguardia ha avuto nel trio estremo un magnifico blocco difensivo. Combi si è distinto ancora una volta, confermando le sue doti di portiere di classe; egli si è mantenuto sempre calmo e vigile anche nei momenti più critici, parando con ardimento e disinvoltura pericolosi palloni e salvandosi magnificamente da critiche situazioni. Molto bene Monzeglio; il tarchiato terzino è stato onnipotente: opposto alla coppia più pericolosa dell'attacco boemo, egli ne ha frenato l'ardore e l'abilità con interventi decisivi, potenti e sempre tempestivi. Un magnifico atleta.

Allemandi ha cooperato nel lavoro del compagno con l'usata baldanza; se anche talvolta si è lasciato trasportare dal temperamento. Lodevole la linea mediana. Monti al centro ha impresso al giuoco il mordente e la fierezza che gli sono particolari. Mobilissimo e resistentissimo, ha molto contribuito nel serrate della squadra, fornendo numerosi palloni agli avanti, sostenendo la difesa nei momenti di necessità. Ferraris IV alla sua destra ha disputato anche una bellissima partita, profondendo tesori di energia in un giuoco quadrato, solido e volitivo. Tenace e abile la esibizione di Bertolini, se anche poco appariscente. In complesso quindi la squadra italiana ha saputo ritrovare pienamente sè stessa e marcare una chiara superiorità nelle fasi culminanti dell'incontro, grazie anche alle rimarchevoli doti di ricupero senza le quali oggi indubbiamente sarebbe stata votata alla sconfitta.

La Cecoslovacchia, pur battuta merita il saluto delle armi. Per tre quarti dell'incontro i rossi sono apparsi avversari quasi imbattibili. La squadra, ottima in difesa, ha tenuto a lungo in iscacco gli azzurri ed ha accarezzato la speranza di una vittoria clamorosa, e in verità il rendimento del trio estremo ha superato ogni previsione. Planicka però ne è stato l'esponente massimo e la Cecoslovacchia deve moltissimo al suo capitano. Planicka, portiere di classe, ha messo in vetrina un repertorio di parate che hanno richiamato alla memoria il mago Zamora. Infinite volte il pallone battuto ora dall'uno ora dall'altro degli avanti italiani, è sembrato destinato al fondo della sua rete e sempre la mano o il pugno di Planicka sono arrivati per bloccare o respingere. Simile sicurezza ha quindi avuto i suoi riflessi sul giuoco dei terzini che, così sicuri alle spalle, hanno potuto svolgere un lavoro di sbarramento accorto, deciso, tempestivo, che, date le incertezze di Schiavio, ha consentito loro di frenare le velleità degli attaccanti azzurri per tre quarti della contesa. La pressione estenuante degli antagonisti ha finito con l'incrinare la solidità di questo reparto, ma il similato passivo non avrebbe avuto conseguenze irreparabili per la Cecoslovacchia se il resto della compagine boema avesse corrisposto come parità di rendimento al trio Planicka-Zenisek-Ctyroki. Invece notevoli manchevolezze si sono notate nella squadra avversaria, tanto nella mediana come all'attacco. Nella prima Cambal è apparso superiore ai compagni di linea, più combattivi che ordinati, specialmente Kreil, mentre il reparto di punta è mancato come un'è organica. Insufficiente Neyedly, discontinuo Svoboda, sempre troppo arretrato Sobotka. Solo Puc, superiore nettamente ai compagni di linea, si è distinto con le sue fughe vertiginose ed i suoi secchi tiri a rete. Il quintetto rosso ha poi commesso l'errore di insistere sempre sulle azioni in linea, anzichè lavorare il pallone in profondità, solo mezzo per infilarsi tra i terzini italiani. Gli avanti cecoslovacchi, anche per la giornata di scarsa vena di alcuni fra i suoi elementi più di grido, non hanno quindi reso, se anche talvolta si è intravvista la bontà del giuoco e la classe dei singoli. Al nei di Svoboda va poi aggiunta la lentezza e l'imprecisione del tiro in diverse occasioni; quel difetto di attardarsi per registrare il pallone, quando l'avversario è alle costole, e una frazione di secondo può compromettere l'azione. Ciò appunto si è verificato numerose volte e solo quando i tiri sono stati operati senza indugio e con decisione, Combi ha corso reale pericolo e il punto è stato sfiorato. Il risultato della sterilità del quintetto boemo, il cui punto è dipeso da una azione strettamente personale di Puc, ha pesato inesorabilmente sull'esito della battaglia e ciò ha fatto sì che la Cecoslovacchia avesse un vantaggio troppo minimo per poter arrivare in porto con la vittoria.

Secondo la nostra impressione, la Cecoslovacchia è incappata nella sconfitta anche per le minori doti di resistenza nei confronti degli antagonisti. Con un giuoco condotto ad andatura infernale, i rossi sono stati costretti a ripiegamenti continui e rapidissimi per sbarrare la via agli azzurri, che ne hanno logorato i muscoli, risultando il compito assai gravoso per lo schieramento in linea del reparto di testa. Infatti dopo il pareggio dell'Italia, i boemi lentamente persero in slancio e velocità, accentuando tali inconvenienti nel primo tempo supplementare. La squadra rossa ha però lasciato l'impressione di mancare di doti di fondo, oppure di non trovarsi in quel grado di forma che oggi era indispensabile per spuntare una partita difficilissima.

Per un complesso di circostanze il risultato raggiunto dai rossi non li deve avvilire, ma deve bensì renderli orgogliosi, perchè l'Italia, giunta a questa finale attraverso prove di gran valore, ha messo in evidenza ancora una volta di possedere risorse così grandi da permetterle di volgere a proprio favore una contesa che appariva seriamente compromessa. Perdere quindi al cospetto di un'antagonista di tanta forza, rappresenta una affermazione.

Esaminando per ultimo il contegno delle due compagini, si rileverà che non sono mancati gli episodi un poco acri e qualche accenno ritorsivo. Ciò è stato d'altra parte scusabile, dato il nervosismo degli uomini in lizza, data l'importanza della posta; ma comunque il fallo non ha mai rivelato l'intenzionalità da ambe le parti, ma è sempre stato la conseguenza dello slancio e della foga di un giocatore, proteso con la volontà nel tentativo di togliere il pallone agli avversari. E da altra parte se ne è avuta la dimostrazione in ripetuti casi, i quali hanno dimostrato come lo spirito di cavalleria fosse sempre presente nelle due compagini, anche nei momenti più palpitanti della partita.

L'arbitro signor Eklind della Federazione svedese di fronte ad un compito molto difficile e delicato, ha dato prova di [illegible] freddo e di imparzialità nel decidere, facilitato d'altronde dallo spirito conciliativo degli atleti, che si sono sempre assoggettati alle sue deliberazioni con disciplina e rigidità.

a. f.

Come è stata vinta la Coppa del Duce

ROMA, 10. — Il Campionato del Mondo ha avuto oggi in Roma il suo trionfale epilogo. La folla concittadina conscia dell'importanza di questa finale che poneva di fronte due squadre di valore indiscusso, ha voluto portare alla competizione tutto il suo caloroso contributo accorrendo in massa allo Stadio del Partito.

Già fin dalle tredici ogni mezzo di trasporto è stato preso d'assalto e fra un brusio sempre crescente vere colonne di vetture hanno puntato verso il campo di gioco riversando alle porte d'accesso migliaia di spettatori. Un'ora prima della partita si può calcolare che circa cinquantamila persone erano dislocate nei diversi posti, il che conferiva allo Stadio, pavesato a festa, un colpo d'occhio superbo, degna sede dell'attesissima finale.

I Principi e il Duce

L'attenzione della folla era frattanto rivolta alla tribuna d'onore nella quale si notavano il Duce coi i figli, LL. AA. RR. Principessa Mafalda, Principessa Maria di Piemonte, il Duca di Spoleto, S. E. Teruzzi, il Segretario del Partito ed altre autorità già fatte segno a ripetuti applausi. Finalmente alle 17 ecco irrompere la compagine boema in maglia rossa preceduta dal capitano Planika. Gli spettatori tutti in piedi salutano fragorosamente la loro simpatia verso gli ospiti, ma il sopraggiungere degli azzurri è accolto da una vera ovazione. Caligaris precede i nostri giocatori sventolando il tricolore e si forma in mezzo al campo.

Con la nostra rappresentativa sono anche Carcano e Baloncieri. Le due squadre si mettono in posizione frontale e salutano romanamente il Duce e le altre autorità, poscia si volgono una di fronte all'altra rendendosi l'onore delle rispettive bandiere. Scambio di cortesia e mazzi di fiori fra i due capitani, indi assalto dei fotografi e scoppiettio di obbiettivi. L'arbitro chiama poi a rapporto Combi e Planika facendo loro le rituali raccomandazioni e procedendo alla scelta del campo. Gli azzurri perdono la posta e si schierano quindi in sfavore di vento. La Cecoslovacchia si porta perciò nella parte sinistra del campo rispetto alla tribuna d'onore.

L'inizio della partita

E' presente in tenuta da gioco la rappresentativa germanica. Ecco la formazione delle due contendenti prima che l'arbitro Eklind della Federazione svedese le allinei in campo:

ITALIA: Combi; Monzeglio, Allemandi; Bertolini, Monti, Ferraris IV; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

CECOSLOVACCHIA: Planika, Zenisek, Ctyroky; Kostalek, Cambal, Kreil, Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

Alle 17.3 l'Italia batte la palla, ma subito l'azione è interrotta da un contrattacco Ceco sventato da Bertolini prima e da Monzeglio poi. I rossi insistono e vediamo Meazza e Allemandi compiere successivamente altre azioni dei rossi, mentre Svoboda tira fuori un buon pallone. Al 3 punizione contro l'Italia per fallo di Allemandi senza esito. Gli azzurri sono molto guardinghi e tengono arretrati Meazza e Ferrari all'altezza della mediana.

La Cecoslovacchia ha quindi una prevalenza in queste prime battute, ma tosto incitata dal pubblico, l'Italia risponde vigorosamente ed al 5', per un fallo di Cambal, Monti batte una punizione infruttuosa. La pressione degli azzurri frutta un calcio d'angolo all'11'; batte Orsi e raccoglie Meazza, ma il pallone va a lato di testa.

Sulla rimessa di Planika si organizza una discesa ad opera di Svoboda spezzata da Ferraris; altra discesa della Cecoslovacchia e facile parata di Combi. Su rimessa del terreno, Monti raccoglie, allunga a Meazza e questi a Ferraris, rigore Schiavio, ma Cambal libera. Il pallone ritorna a Guaita, da questi a Bertolini, ma il sostegno sinistro boemo intercetta il passaggio allungando a Puc che è però pescato in fuori gioco dall'arbitro. La battaglia è interessante e non priva di decisioni; ecco un'azione Cambal-Svoboda-Nejedly che culmina con un tiro di Puc a lato. Risponde l'Italia appoggiando su Guaita, ma Schiavio è caricato mentre sta raccogliendo il centro e il pallone viaggia verso Nejedly che è fermato però da Ferraris, la palla gli sfugge, ma ecco Allemandi intervenire, lanciare Meazza che passa a Schiavio il quale centra su Guaita: l'azione si conclude con un corner contro i rossi, al 14', nulla però di fatto.

Dopo una punizione a sfavore degli azzurri sono i rossi che puntano verso Combi per merito di Svoboda, Monzeglio interviene e con un lungo rimando passa a Meazza, da questo a Orsi ancora a Meazza, ma Planika esce di porta e respinge. Il gioco si sposta velocemente sui due campi; la prima linea italiana vive in maggioranza sull'attività di Orsi e Meazza per il fatto che Schiavio non appare ben centrato e manca di forza penetrativa pur dimostrando grande volontà. Altra parata di Planika su centro di Orsi, il rimando è intercettato da Monti che allunga a Guaita il quale è fermato da Kreil.

A piena andatura

I rossi sono molto attivi; un'azione Kostalek-Svoboda è interrotta da un fallo. Punizione quindi contro la Cecoslovacchia e discesa Ferrari-Orsi il quale però cade a terra per cui Zenisek libera agevolmente. Il gioco era stazionato a metà campo; Sobotka da posizione arretrata lancia Svoboda che stringe sul goal, ma tira a lato. Ripete il tentativo, ma questa volta lo ferma Bertolini che allunga ad Orsi, da questi a Ferrari, Monti, Meazza, Schiavio ed ancora Ferrari il quale da due metri tira con eccessiva violenza e sciupa l'occasione.

Siamo al 22' e si marcia a piena andatura; ecco una nuova discesa Bertolini, Ferrari, Orsi, Schiavio, spezzata con una bella entrata di Kreil; i rossi replicano appoggiando su Puc, molto pericoloso per velocità e precisione; il centro dell'ala sinistra è raccolto da Sobotka che tenta passare Nejedly, ma Ferrari gli toglie la palla allungando a Schiavio che a sua volta allarga Meazza; Cambal retrocede prontamente e libera. Ecco Kostalek sfuggire a Bertolini e centrare su Sobotka, tiro di quest'ultimo e parata sicura di Combi. Ripetute fughe di Puc mettono in pericolo la rete italiana. Al 26' una punizione contro gli azzurri costringe Allemandi a due interventi, ma sulla seconda respinta Puc riprende il pallone e si porta a breve distanza da Combi: il momento è critico, ma come una catapulta sopraggiunge Monti che spazza via. La folla trae un sospiro di sollievo e incita i beniamini, ma è ancora la Cecoslovacchia che si fa minacciosa tanto che Allemandi al 28' è costretto a salvare in corner. La susseguente azione provoca una mischia: Combi, Allemandi, Svoboda e Nejedly [illegible] sul pallone; di tutti ha ragione Ferrari che libera. Registriamo un tiro di [illegible] a fil di palo e sul risponde un tiro alto di Schiavio.

Contesa appassionante

Al 31' rapida azione Meazza, Orsi, Schiavio, Meazza, Guaita e tiro alto del romano. La folla segue rumorosamente l'appassionante contesa, ma il goal sospirato non arriva. Kostalek è sempre alle prese con Orsi che, attivissimo ed assai brillante, appare il migliore del quintetto italiano; gioco veloce ed azioni in linea dei rossi risolte da un tiro alto di Nejedly. Un bell'attacco Orsi-Ferrari è interrotto da un fallo de' sostegno boemo non rilevato dall'arbitro il quale però fischia un fuori gioco di Junek al 35'. Magnifica azione Meazza, Ferrari, Orsi e tiro alto di quest'ultimo al 37'; sul rinvio fugge Puc sul quale si butta Monti togliendogli la palla ed allungandola a Guaita, l'ala destra supera due avversari e centra, ma mentre Schiavio tenta raccogliere, ecco Planika con un balzo carpirgli il pallone e rinviare lungo. L'arbitro fischia alcune punizioni contro entrambe le contendenti. Una pericolosa discesa dei rossi al 38' è fortunatamente conclusa con un tiro alto di Puc quando la nostra difesa era sguarnita. Gli azzurri si scuotono, Monti lancia gli avanti con ripetuti allunghi, ma i terzini boemi decisi e molto sicuri sul tempo non si lasciano sorprendere.

La ripresa

Ecco un passaggio di Guaita, Schiavio raccogliere ed allungare ad Orsi che tira mancando il bersaglio mentre il bolognese è atterrato; segue un potente tiro di Monti da oltre cinquanta metri che sorvola la traversa. Come si nota le due squadre si equivalgono ed entrambe sono assai migliori in difesa che all'attacco; difatti fra gli uomini di punta i più pericolosi sono le ali, mentre i terzetti centrali procedono più d'impeto che con precisione di manovra. Il primo tempo pertanto termina a reti inviolate.

Durante il riposo fervono i commenti. Si prevede una battaglia decisiva nella ripresa e si spera grandemente in un successo dei nostri colori malgrado si riconosca la formidabile attrezzatura dei boemi.

Il gioco riprende alle 18.5'. Il primo attacco boemo è interrotto da Monti e sulla sua respinta Guaita tenta la via del goal, ma interviene Kreil che rompe l'insidia. Sulla respinta fugge Puc velocissimo, ma il boemo è fermato al limite dell'area di rigore da Monzeglio. Il pallone da questi vola a Ferrari che elabora con Meazza una brillante azione interrotta da un'entrata del terzino sinistro su Guaita; altri attacchi degli azzurri sono bloccati dalla difesa boema. La folla segue con eccitamento i beniamini e applaude una discesa in linea dell'Italia culminata con un tiro di Ferrari che manca di poco il bersaglio. Le due contendenti sono ora uscite dalla loro posizione guardinga e si battono a fondo cavallerescamente, ma senza risparmio di colpi. Zenisek e Ctyroky si distinguono nel lavoro difensivo, ma ciò malgrado la rete di Planika è continuamente insidiata. Il capitano dei boemi ferma con un tuffo, al 6', un bolide di Orsi e libera allungando a Svoboda, questi fugge veloce ma gli si fa incontro Monzeglio che gli toglie la palla. Nuova fuga di Guaita il quale nel momento di centrare il pallone cade a terra, ma si rialza e centra egualmente; Ferrari e Orsi si gettano sul pallone e l'ala destra tira fuori; contrattacco dei rossi e intervento di Combi su [illegible]

Il punto dei Boemi

Al 7' un triangolo Ferrari-Meazza-Monti è concluso con un lungo passaggio a Orsi che non arriva in tempo sulla palla, la quale va a lato. Rimette in gioco la Cecoslovacchia e Puc si scontra con Ferraris IV: il boemo è portato a braccia fuori del campo per essere massaggiato. Siamo al 10', la Cecoslovacchia, ridotta a 10 uomini non disarma. Cambal spinge i suoi avanti e batte fra l'altro un lungo tiro sfiorando il bersaglio. Svoboda e Sobotka tentano ora con azioni precise di scavalcare la mediana italiana, ma ogni qualvolta vi riescono sono sbaragliati dai nostri terzini. Essi allora allargano il gioco alle ali, ma i mediani azzurri vigilano cosicchè l'iniziativa ritorna all'Italia. Al 16' rientra Puc, accolto dagli applausi del pubblico. Zenisek deve intervenire per fermare un'azione Meazza-Schiavio; Guaita gioca ripetutamente Kostalek, ma il tenace boemo riesce sempre a riprendergli; l'Italia quindi non coglie il premio dei suoi sforzi neppure al 18' in cui registriamo due violenti palloni di Schiavio e Meazza di cui l'ultimo specialmente manca di un soffio il bersaglio. Al 20 è Planika che con un'ardita uscita respinge un centro di Guaita. Un tiro di Ferrari toccato da Kostalek provoca un corner a danno della Cecoslovacchia; batte Orsi, mischia e due interventi di Planika liberano la rete minacciata.

Gli uomini in campo si sorvegliano tutti strettamente cosicchè il gioco è un po' spezzettato. Al 23' una carica a danno di Monti frutta una punizione in favore dell'Italia però senza esito. Al 24' corner per i rossi su doppia respinta Monti-Bertolini. Allemandi rinvia, ma Cambal riprende il pallone e si avanza veloce. Caricato rudemente l'arbitro fischia una punizione contro l'Italia; il pallone è respinto, ma giunge a Puc in posizione arretrata, questi passa a Cambal e fugge il centro sostegno, gli rimanda la palla e Puc con un'azione personale stringe sulla rete italiana e segna con un tiro violento malgrado il tentativo di parata di Combi.

Gli Azzurri pareggiano

La folla dopo il primo sbalordimento applaude cavallerescamente i rossi ed incita poi a gran voce gli azzurri. Il tempo stringe, gli azzurri attaccano disperatamente, ma per poco non sono i rossi che ottengono ancora il successo evitato da un fulmineo intervento di Combi che respinge di piede soffiando la palla a Junek che si trovava solo davanti alla rete italiana. Altra occasione per i rossi al 29' sciupata da un tiro mal diretto di Nejedlj. A questo punto Schiavio è spostato all'ala destra e Guaita assume il ruolo di centro-avanti; le azioni italiane acquistano subito in snellezza e forza penetrativa. Corner contro i boemi al 31', batte Orsi ma nessuno degli avanti raccoglie il pallone ed il terzino sinistro rosso libera. Riprende Ferraris che lancia Guaita in profondità, ma il romano è atterrato mentre sta per effettuare il tiro. L'arbitro non fischia e il pubblico rumoreggia. Contrattacco dei rossi, azione Svoboda-Sobotka e cannonata di Svoboda che colpisce il palo. Il pallone rimbalza e fra un groviglio di uomini Combi respinge una prima volta indi una seconda; perfino l'arbitro è a terra e finalmente il pericolo è allontanato da Monzeglio.

La partita è emozionantissima. La Cecoslovacchia si batte con onore, ma l'Italia vuole assolutamente raggiungere il pareggio e vi riesce al 36'. Dopo una fuga di Puc-Sobotka, interrotta da Monzeglio il pallone arriva a Meazza e da questi ha luogo una discesa che vede il pallone viaggiare da Ferrari ed Orsi, Guaita ed ancora da Orsi il quale con un potente tiro nell'angolo destro della rete boema batte Planicka gettatosi inutilmente sulla traiettoria del bolide. Indescrivibile l'entusiasmo della folla per il magnifico punto; mentre i giocatori si abbracciano, il nome del piccolo italiano è scandito a gran voce dal pubblico.

Il tono serrato finale

Il gioco riprende: i rossi sono costretti in difesa e si salvano in angolo al 37'; Monti riprende e tira fuori. Al 38' altro corner contro la Cecoslovacchia che provoca una mischia da dove si fa luce Planicka parando a fil di palo un tiro di Orsi. I rossi non si arrendono però, ma reagiscono rabbiosamente mancando con Sobotka una buona occasione al 41'. I mediani in maglia rossa sono costretti ad un gravoso lavoro per frenare gli imbaldanziti azzurri. Al 43' Planicka su tiro di Guaita perde la palla, ma con un balzo la raggiunge e respinge, gioco deciso dei cechi a cui rispondono con energia i nostri atleti. Un fallo involontario di Monti provoca una punizione contro l'Italia battuta da Cambal e conclusa da Junek al quale però Monzeglio toglie la palla. Il finale è vertiginoso: ammirata una azione di Orsi stroncata da Cambal ed una successiva al 44' di Schiavio che mette sui piedi di Guaita un pallone magnifico, ma questi a due metri dal goal sbaglia il tiro. Chiusasi perciò 1 a 1 la partita, si richiede la disputa dei due tempi supplementari, i quali hanno luogo dopo una decina di minuti di riposo.

Le due squadre, che sono provatissime, hanno ancora però ammirevoli risorse perchè riprendono la appassionante battaglia con immutato spirito combattivo. Orsi da il via con una brillantissima discesa centrando un pallone sul quale si getta Planicka sventando l'insidia. Risponde la Cecoslovacchia con un attacco che si sfascia su Bertolini, Junek insiste e spara Sobotka che, libero tira alto. In seguito è Allemandi che sbroglia una situazione incerta passando indietro a Combi. Una discesa Ferrari-Guaita-Orsi vede Meazza atterrato mentre sta per effettuare il tiro. Raccoglie il pallone Monti che tenta la via del goal, ma Zenisek respinge fortunosamente con la schiena. Un colpo di testa di Guaita è parato da Planicka; altra azione decisa degli azzurri e Zenisek atterra Meazza che vi rimane dolorante. Massaggiato energicamente il balilla si rialza, ed ecco l'azione che darà all'Italia il goal della vittoria al 5'. Respinta di Monzeglio e passaggio di Guaita a Schiavio che si infila fra i terzini segnando con un violento tiro. La gioia della folla è indescrivibile: è un urlo che sembra un boato, lo entusiasmo sale al cielo e Schiavio è abbracciato e complimentato dai compagni.

La vittoria!

La vittoria è ormai vicina. Il gioco riprende e Guaita obbliga Planicka ad una ardita respinta mentre poco dopo Schiavio è caricato rudemente: l'arbitro non rileva il fallo e sul rinvio Puc, avuto il pallone da Nejedly, impegna Combi al 7', la palla sfugge al nostro portiere, ma Allemandi libera tempestivamente.

Si registrano altri attacchi dei rossi che non vogliono rassegnarsi alla sconfitta e Combi si distingue con altre due parate sempre su azioni della coppia sinistra dell'attacco cecoslovacco e anche Junek opera un tiro bloccato a terra da Combi. Al 10' Monzeglio ferma Puc che si avanza pericolosamente. Poi il gioco si sposta verso la metà campo degli ospiti mettendo in luce la grande decisione del terzino destro boemo che libera diverse critiche situazioni. Il tempo finisce senz'altro di particolare e si inizia la seconda ripresa supplementare.

Si inizia con un corner contro l'Italia liberato da Monzeglio, Combi è poi impegnato da un tiro di Cam-

bal, rispondono gli italiani e Orsi è fermato da Zenisek il quale poco dopo deve salvarsi in corner. Segue un tiro a lato di Svoboda e una puntata contro l'Italia senza costrutto alcuno. Al 4' tiro altissimo di Nejedly. Il gioco è sempre deciso e gli avanti azzurri non rinunciano alla speranza di aumentare il bottino, malgrado che Meazza zoppicante non si trovi nelle condizioni ideali per collaborare con i compagni. Orsi è sempre il migliore e si sbizzarrisce in brucianti fughe e in ammirati virtuosismi. I romi nei loro contrattacchi trovano i due terzini italiani in uno stato insormontabile. Il gioco pertanto si alterna. Svoboda e Junek tentano ripetutamente di superare lo sbarramento difensivo ma sono tra sono respinti. All'11' si ha vio sicuro un colpo in seguito ad un atterramento e proseguirà sulla scia. Una discesa Svoboda-Puc e interretta da Monti.

Negli ultimi minuti la mischia si addensa nell'area boema; una volta Guaita è atterrato e poco dopo un suo tiro è difettosamente fermato da Planicka che riesce però a riprendere la palla e respingerla. Il pubblico incita sempre gli azzurri e finalmente l'incubo è troncato col fischio dell'arbitro che chiude la appassionante contesa.

Un'ovazione formidabile accoglie la vittoria degli azzurri i quali ci hanno consacrati campioni del mondo.

Segue l'alza bandiera: i giocatori si scambiano strette di mano. Entrano in campo anche i giocatori della squadra germanica che si dispongono allineati a destra della tribuna d'onore; al centro è schierata la squadra italiana e a sinistra quella boema. Lo spettacolo è suggestivo. Il Duce in piedi si unisce agli crescienti applausi del pubblico mentre gli atleti e gli arbitri salutano romanamente. Echeggiano poi gli inni nazionali, mentre la bandiera italiana scende dal pennone in segno di saluto. Scendono poi quella boema indi quella germanica mentre si suonano le note dell'inno tedesco.

I capitani delle squadre italiana, boema e tedesca si avanzano portandosi rispettivamente davanti alla propria squadra per ricevere i premi dalle mani del Duce gli ambiti premi. All'Italia viene assegnata la tanto agognata coppa del mondo nonchè la coppa del Duce. Alla Cecoslovacchia la coppa del Comitato Olimpico Italiano ed alla Germania la coppa della Fed. Italiana Calcio.

Il coro di Giovinezza si propaga per lo Stadio inneggiando "Duce Duce da mille petti. Il Gen. Vaccaro raduna poi gli atleti al centro del campo ed alla presenza anche di S. Starace rivolge loro calorose parole di plauso e di riconoscenza. La cerimonia è finita. Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Maria di Savoia lasciano lo stadio seguite subito dopo dal Duce e dall'e altre autorità, mentre il pubblico lentamente sfolla con evidenti segni di giubilo.

e. m.

La dimostrazione agli azzurri in Piazza Colonna

ROMA, 10. — La vittoria dei calciatori italiani è stata accolta in città con manifestazioni di entusiasmo, che non appena si è diffusa la voce che l'undici azzurro sarebbe stato ospite per un ricevimento dal Sindacato della Stampa, la folla degli sportivi, che aveva seguito le fasi della partita allo Stadio o radiotrasmesse dagli alto parlanti, predisposti nelle zone più frequentate, si è riversata foltissima in Piazza Colonna. Poco dopo le 21 gli azzurri, accompagnati dal Commissario unico sono giunti sede del Sindacato, ove il Segretario del Partito — che insieme col presidente della F.I.G.C. li aveva preceduti — ha nuovamente espresso loro il suo vivo compiacimento.

La squadra vittoriosa è apparsa sul terrazzo alla moltitudine degli sportivi, accolta da una vasta, persistente ovazione e dalle note di «Giovinezza». La manifestazione si è protratta per alcuni minuti: la folla chiamava a gran voce il nome dei giocatori, che più si erano distinti nella combattutissima partita, mentre dall'alto gli azzurri non celavano la loro emozione, salutando romanamente.

Dopo il ricevimento i calciatori, salutati dal più intimo e tuttavia non meno cordiale applauso dei giornalisti, hanno lasciato il Sindacato e sono rientrati in albergo. In segno di tripudio per la grande vittoria raggiunta e che attribuisce all'Italia il titolo di campione del mondo di calcio, il Palazzo del Littorio è illuminato e imbandierato. Nei ritrovi pubblici animatissimi si sono protratti sino a tarda sera festosi e lieti i commenti.

I campionati mondiali di acrobazia aerea

L'entusiasmo per i "Cacciatori" di Udine

PARIGI, 10 — La seconda giornata della Coppa del mondo della acrobazia aerea si è svolta con un grande successo ed il pubblico si è interessato vivamente alle evoluzioni dei concorrenti come pure a quelle della valorosa squadriglia acrobatica italiana. Un grave incidente ha però turbato la imponente adunata. Il capitano portoghese D'Abreu, che rappresentava il Portogallo, terminava l'ultimo esercizio nella seconda parte della prova che consisteva nell'effettuare esercizi liberi, quando il suo apparecchio perdeva velocità ed andava a schiacciarsi al suolo incendiandosi. Immediatamente i pompieri accorsi hanno spento l'incendio mentre alcune persone si adoperavano per estrarre l'aviatore dai resti dell'apparecchio. Ma disgraziatamente il pilota appariva subito carbonizzato. Il generale Denain, Ministro dell'Aria, si è inchinato dinanzi alla salma del capitano portoghese. Dopo sgombrato il terreno dei resti dell'apparecchio la musica del 24 Fanteria ha suonato alla memoria del disgraziato pilota l'inno portoghese, religiosamente ascoltato in piedi da tutti gli ascoltatori.

Riprese le gare, il cecoslovacco Novack compiva evoluzioni brillantissime. Giungono in seguito sull'aerodromo le pattuglie acrobatiche militari di Etampes. Alle 17 precise la squadriglia italiana con nove apparecchi, al comando del capitano Moscatelli, appare altissima proveniente dal Bourget. Essa arriva in formazione impeccabile tra il fragore degli applausi della moltitudine. Il pubblico applaude i diversi esercizi compiuti con eleganza e precisione ammirabile. Quando però sta per iniziarsi la parte acrobatica propriamente detta si vede un aeroplano staccarsi dal gruppo: è il capitano Moscatelli costretto a prendere terra per irregolarità al motore. Il rimanente della squadra continua però a manovrare. Il foltissimo pubblico ha vivamente ammirato la ferrea organizzazione, l'esempio di disciplina dato dalla squadriglia italiana che senza il minimo segno di incertezza ha saputo immediatamente rimediare ad una perdita tanto sensibile e proseguire negli esercizi prestabiliti.

Dopo alcuni brillanti esercizi tra cui la grande ruota, gli aeroplani italiani applauditissimi abbandonano il campo e rientrano al Bourget. La classifica ufficiale della coppa del mondo è la seguente:

1.o Fieseler, tedesco, punti 645.5, 2.o De Troyat, francese, p. 622.9, 3.o Arghelis, tedesco, punti 537.6, 4.o Novac, cecoslovacco, p. 451.8, 5.o Cavalli, francese, p. 361; 6.o Colombo, italiano, p. 344, 7.o D'Abreu, portoghese, p. 337.3, 8.o Ambrus, cecoslovacco, p. 300.2, 9.o Clarkson, inglese, p. 144.

Nella mattinata un altro incidente ha avuto gravi conseguenze. Proveniente da Orly il giovane pilota Bourré mentre cercava di posarsi al suolo all'aerodromo di Vincennes per un forte colpo di vento ha atterrato bruscamente fracassando lo apparecchio e ferendosi gravemente. L'aviatore è stato trasportato all'ospedale ove si trova in gravi condizioni. Alla riunione assistevano il generale Riccio, addetto aeronautico, col capitano Romano addetto aggiunto, il tenente colonnello De Barberino ed una grande quantità di italiani sparsi in tutti gli ordini di posti del vastissimo aerodromo.

Biseo-Donati vincono la VI Pavia-Venezia

Il motoscafo da turismo di Pina Capè secondo assoluto a 63 di media - Crollo di records - Supremazia degli entrobordo

L'offensiva degli entrobordo

Il VI. Raid Motonautico Pavia-Venezia è ricco di ottimi risultati per la motonautica in generale e per quella italiana in particolare. Quello più saliente è il nuovo grave colpo che l'entrobordo ha inflitto al fuoribordo non solo per le velocità raggiunte in una corsa massacrante, ma anche per la regolarità che ha fatto arrivare al traguardo di Venezia un numero di entrobordo assai maggiore di quello del fuoribordo, in proporzione naturalmente al numero degli iscritti e dei partiti delle rispettive categorie.

Basterebbe la gara della coppia Pina Capè-Lostaffa, che nei motoscafi da turismo 1500 ha compiuto la gara alla media sbalorditiva di oltre 63 chilometri orari, per convincere della superiorità del mezzo entrobordistico. Ma dopo la signora Capè sono altri sei motoscafi da turismo della stessa categoria a superare il record della Pavia-Venezia ed altri quattro a compiere la gara con buona regolarità, cosicchè ben undici motoscafi dei quattordici partiti della categoria sono classificati; i cinque primi arrivati e la maggior parte degli altri hanno motore italiano. Anche nella superiore classe dei tre litri le velocità sono aumentate più che sensibilmente ed anche qui il motore italiano ha trionfato consacrando in questa maratona, con tutta una serie di affermazioni, la sua superiorità già da tempo imposta.

In tutte le categorie, meno che per gli idroscivolanti i *records* sono stati battuti largamente; ed anche superiore agli anni precedenti è la percentuale dei concorrenti arrivati sul numero dei partiti.

*

Gli idroscivolanti, che di fatto costituiscono il numero spettacolare della gara, hanno deluso il pubblico. Biseo e Donati, senza arrivare a sorpassare o a eguagliare il *record* Biseo-Bertoli del 1932, hanno compiuto una gara degna della loro classe eccelsa di grandi piloti come è dimostrato dalla media, che è alta se si tien conto della ridotta potenza del motore e del fatto che da Pontelagoscuro hanno proceduto con un cilindro di meno.

Rossi-Cattaneo, partiti velocissimi così da segnare medie parziali di 102, sono stati tolti dalla competizione da un incidente. Essi indubbiamente — a meno che non abbiano richiesto all'inizio uno sforzo eccessivo al motore — sarebbero stati i trionfatori della gara perchè, col loro mezzo più potente, avrebbero segnato una media ben maggiore di quella di Biseo-Donati. Rossi-Cattaneo, per una avaria, hanno cominciato ad imbarcare acqua fin dalla partenza. A Casalsangiovanni l'idroscivolante sbandava paurosamente ed i due motonauti facevano appena in tempo ad avvicinarsi ad un barcone e saltarvi dentro, che l'*Ardea II* si capovolgeva.

Salom e Celli col terzo idroscivolante sono stati traditi dal motore e forse anche dalla loro esperienza motoristica che, per quanto notevole, è certo inferiore a quella di un Cattaneo, di un Biseo, di un Donati. Partiti velocissimi dietro a Rossi-Cattaneo avevano lasciato indietro Biseo-Donati giungendo a Piacenza alla media di oltre 100. Qui, al controllo, il motore, che come è noto è un glorioso Spa del celebre volo guerresco su Vienna, s'è fermato.

La difficoltà normale di avviamento di questo motore, si è moltiplicata dal fatto ch'esso era caldo e per tre ore i due motonauti si sono sbracciati all'elica per rimetterlo in moto. Dopo tre ore il motore ha ripreso ed hanno raggiunto Cremona dove lo scherzo si è ripetuto. Data l'ora tarda e lo stancoso.... sport di spingere l'elica, Salom e Celli abbandonavano.

■

I motoscafi della categoria *corsa*, non hanno dato e non potevano dare risultati adeguati alla loro qualifica.

Nel litro e mezzo Casalini, che montava uno dei soliti *racer* truccati — un fuoribordo Laros — ha dovuto abbandonare prima di Pontelagoscuro; Passarin, che era l'unico a rappresentare degnamente la categoria da corsa, con uno scafo di sua costruzione e con un motore Carraro, ha dovuto abbandonare quasi all'inizio per noie al compressore; il terzo, Stracconi-Zanni, aveva montato un vecchissimo Bugatti su un piccolo scafo da fuoribordo; i risultati non potevano essere che mediocri ed a ciò ha portato anche il suo abbondante contributo, il magnete che ha funzionato come ha voluto.

Nei tre litri, Lapeyre, personalmente, ha fatto una gara ottima, ma il mezzo è alquanto superato. De Lazara ha segnato pure una brillante affermazione personale dato che il suo bellissimo *Checco IV* era costretto a correre in questa categoria d'eccezione per le sue dimensioni; nonostante sia assai più motoscafo da turismo — nel senso pratico — il Checco IV che i motoscafi da turismo regolamentari.

Nei sei litri Borromeo e Rubinelli hanno compiuto una buonissima gara col ben noto *Carlo I*, di relative possibilità, e che, salvo il *redan*, è un bel motoscafo da turismo.

*

Ecco ora il numero degli iscritti e degli arrivati per categoria.

Motoscafi da turismo 1500: iscritti 14, arrivati 11 — Motoscafi da turismo 6000: iscritti 1, arrivati 1 — Motoscafi da corsa 1500: iscritti 3, arrivati 1 — Motoscafi da corsa 3000: iscritti 2, arrivati 2 — Motoscafi da corsa 6000: iscritti 1, arrivati 1 — Idroscivolanti: iscritti 3, arrivati 1 — Fuoribordo da turismo 500: iscritti: 4, arrivati 2 — Fuoribordo da turismo 1000: iscritti 9, arrivati 3 — Fuoribordo da corsa classe C: iscritti 2, arrivati 1 — Fuoribordo da corsa classe X: iscritti 7, arrivati 3.

a. l.

La maratona motonautica

Un successo magnifico sotto tutti i punti di vista ha avuto la sesta edizione della grande maratona motonautica che dal centro della Lombardia, lungo la grande via del Po, conduce all'Adriatico. La manifestazione, innanzitutto, è stata favorita da condizioni atmosferiche ed idrografiche del percorso veramente ottime: giornata serena e relativamente mite, il fiume in piena, con corrente forte, ma non eccezionale e relativamente pulito. La conferma delle condizioni ideali in cui si è svolta la gara la dà l'altissima percentuale di arrivati a Venezia che supera di gran lunga quella degli anni scorsi. Su cinquanta partenti ben 31 sono stati gli arrivi al traguardo di Venezia, e le medie ottenute hanno raggiunto cifre altissime superando i massimi degli anni scorsi in tutte le categorie tranne che negli idroscivolanti che sono stati i più seriamente perseguitati dagli incidenti compreso l'unico arrivato a Venezia.

Subito dopo la partenza da Pavia e via via che i concorrenti passavano ai vari controlli, giungevano al traguardo di Venezia che, come al solito era stato posto di fronte alla scalinata del Giardinetto Reale, le notizie della gara. Sono annunciate innanzitutto le mancate partenze di Aldo Daccò e Carillo Pesenti Pigna e, poco dopo, il forzato ritiro del popolarissimo Antonio Passarin e del vicepresidente della R. F. I. M. comm. Italo Rustici il quale poco dopo la partenza ha il pistone rotto del suo fuoribordo. Vengono segnalati quindi gli incidenti di Salom e Rossi ed altri ritiri di poco rilievo.

A Casal S. Giovanni nei pressi di un ponte di barche l'imbarcazione del comandante Melodia s'impiglia in un grosso mucchio d'alghe che finiscono per attorcigliarsi nell'elica. Trasportata dalla corrente che in quel punto era molto forte e piroettando su sè stessa, si capovolge ed affonda, mentre i due piloti riescono a trarsi in salvo a nuoto, rimanendo non gravemente contusi.

Il fuoribordo da turismo 500 *Folega* dell'avv. Carlo Adorno, che aveva a compagno il suo meccanico Aldo Vendrumin, è stato costretto al ritiro al controllo di Cremona per irreparabile avaria al motore.

Nel pomeriggio dalla Riva degli Schiavoni e particolarmente dal Giardinetto Reale una folla numerosa ha assistito all'arrivo dei concorrenti che da dopo le 14 e fino alle 20 si sono susseguiti con brevi intervalli.

La prima imbarcazione a giungere in bacino di San Marco è quella della «recordwoman» Pina Capè che taglia velocissima la linea di traguardo salutata dai fragorosi applausi del pubblico. La signora Capè ha compiuto una gara regolarissima e veloce tanto da superare di oltre 18 chilometri il massimo della categoria dei motoscafi da turismo di un litro e mezzo al quale appartiene il suo bellissimo scafo «Pina IV» azionato dal motore italiano Bpm. La signora Capè è molto festeggiata e complimentata dai commissari al traguardo. Il conte Paolo Foscari, delegato allo sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento reca alla Capè il saluto del Segretario Federale, mentre il Comandante Leone Rocca, Presidente della Giuria e Vice Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, col Segretario del Circolo, Conte Leonardi di Casalino, reca il saluto del senatore conte Girolamo Marcello, Presidente del Circolo, che si trova attualmente a Roma.

Il senatore Marcello ha anche inviato un caldo telegramma di saluto al comm. ing. Vincenzo Balsamo, Presidente della M.A.M. e Commissario generale della corsa che con tanto amore, con tanta competenza, entusiasmo ed oculatezza organizza annualmente alla perfezione questa importantissima manifestazione.

Quindici minuti dopo è un altro motoscafo da turismo della categoria da un litro e mezzo che arriva: il «Maria Grazia II» di Cutolo. Pure Cutolo ha mantenuto una media altissima che avrebbe potuto essere superiore se poco dopo la partenza non avesse perduto il boccaporto dello scafo per cui ha perduto otto minuti nel tentativo di ricuperarlo.

Alle 14.44 appare l'unico idroscivolante rimasto in gara che è quello condotto dai due assi dell'aria, l'atlantico Biseo e Renato Donati: il magnifico pilota che dopo le ebbrezze del volo stratosferico ha voluto cimentarsi in uno più.... basso, sull'acqua. Ma è stata una corsa sfortunata poichè a Pontelagoscuro per la rottura di una valvola il motore ha funzionato con un cilindro in meno ai danni naturalmente della velocità che ciononostante è stata abbastanza buona tenendo conto anche della minore potenza del motore.

Giungono al traguardo i due più assidui partecipanti al Raid: Negri che ne ha compiuti cinque e Calvi che era alla sua sesta corsa. Essi, col loro fuoribordo da corsa, sono primi della classe X (1000 cc.). Anche loro hanno avuto degli incidenti. Due volte infatti hanno rotto il volante perdendo così tempo per i cambi, e tempo ne hanno ancora perduto perchè sono arrivati alla prima conca mentre stavano chiudendosi le porte per il passaggio dell'idroscivolante di Biseo.

Giunge quindi il primo dei fuoribordo da turismo della classe 1000 cc. condotto da Carlo Sollentini ed Arturo Daccò del G.U.F. di Milano. Qualche minuto dopo taglia il traguardo il motoscafo da turismo 3000 «Piccina» di Pasini e Giovanardi i quali, nei pressi di Brondolo, hanno sbagliato strada, accorgendosi dell'errore solo dopo vari chilometri.

Alle 15.25 arriva il primo motoscafo da corsa, il sei litri «Carlo I», bellissima imbarcazione di Pompeo Dolci sulla quale hanno preso posto il conte Borromeo e Icaro Rubinelli. Con brevi intervalli giungono al traguardo il *Caesar* di Maderna, il *Nabò* di Corti, che sono rispettivamente quarto e quinto della categoria motoscafi da turismo 1500. Quindi il Tato XI di Eugenio Silvani che è secondo della categoria dei 3000. Seguono l'*Argo* di Castiglioni, sesto dei 1500 e l'*Ugo III* di Mambretti, terzo dei 3000.

Dopo un quarto d'ora arriva il *Malu II* del conte V. E. Borromeo, il quale ha il viso bendato per una ferita prodottagli da un sasso lanciatogli dopo il passaggio della prima conca e passando sotto un ponte da un ragazzo, sasso che lo colpì allo zigomo sinistro e che gli produsse una larga ferita dalla quale usciva copioso il sangue. Il conte Borromeo fu costretto quindi a fermarsi ed a recarsi in una stazione di Carabinieri dove venne anche medicato; riprendeva quindi il volante giungendo a Venezia dopo aver perduto del tempo prezioso.

Un minuto dopo il *Malu II* arriva il *Volotra III* di Albertoni-Mangano che sono quarti dei motoscafi da turismo 3000 cc. Quasi nello stesso istante giunge il *Mouette II* di Lapeyre e Bernaccino, che è il primo dei racers 3000 cc.

Alle 16.26 giunge il primo dei fuori bordo da corsa della classe C (500cc.) pilotato da Pieraccini e Marelli; e dopo il fuoribordo da turismo 1000 di Metello Rossi-Colombo, il primo dei fuoribordo da turismo 500 che è il *Patatrac* di Luigi e Cesare Alquati. Essi hanno superato di oltre tre chilometri il massimo della categoria detenuto dai veneziani avv. Carlo Adorno e dott. Dino Chiggiato che lo avevano stabilito nel 1932. Seguono altri tre fuoribordo e precisamente il *Mio-Mao* di Scotti-Bagnato, il *Rigel* del ten. di vascello Capone e il *Pucci* di Paolo Mora e Viazzo, tutti e tre di 1000 cc; il primo ed il terzo da corsa, il secondo da turismo.

Il Conte Francesco De Lazara e Carlo Forni sul bellissimo scafo Gar Wood *Checco VI*, giungono al traguardo alle ore 17.8. L'elegante e svelta sagoma dell'imbarcazione è ammirata dalla folla che segue con interesse le sue rapide evoluzioni. Dopo un altro fuoribordo da turismo 500 di Lanfranchi e Moscheretti giunge il *Sans Atout* di Valtolina e Pedotti, 9. dei motoscafi da turismo 1500. Essi hanno perduto un'elica a Pontelagoscuro e ad Ostiglia hanno rotto il serbatoio della benzina.

A remi, dall'uscita del Canale Orfano, dove sono finiti in secca per la confusione creata dalle bandiere rosse di una draga che scava in quei pressi, giungono al traguardo Tommasini-Gonzales su *Mosquito*. Essi però conquistano lo stesso il primato della categoria dei motoscafi da turismo 6000 cc. dei quali sono l'unica coppia partecipante, ma riescono anche ad abbassare il massimo del 1932 di Feltrinelli-Ricordi.

Terz'ultimo arriva il *Minny* di Marzoli Malinverni che è il decimo arrivato dei motoscafi da turismo 1500 e penultimo l'*Esperia II* di Leo Daccò-Saporiti pure della categoria motoscafi da turismo 1500.

Diciotto minuti prima della chiusura del controllo finisce le sue peripezie, tagliando finalmente il traguardo, l'unico motoscafo da corsa da un litro e mezzo rimasto in gara: il *Roby* di Stracconi-Zanni ai quali il vecchio Bugatti che avevano installato in uno scafo inadatto ha messo a dura prova i nervi e la costanza per le continue avarie.

Si chiudeva con questo il veloce carosello motonautico lungo il Po, dagli argini del quale è stato seguito dalle popolazioni dei paesi e città lambite dal fiume, accorse ad ammirare la veloce fuga delle snelle e saettanti imbarcazioni.

r. s.

La classifica

1. — *All'Erta II Bis di Biseo-Donati (Farina-Siai), partito alle nove ed arrivato alle 14.44'8", che ha compiuto i 433 chilometri del percorso in ore 5.44'8" alla media di km. 75.492. Record quello di Biseo-Bertoli nel 1932 alla media di chilometri 75.868.*

2. — *Pina IV di Pina Capè-Lostaffa (Bpm-Siai), partito alle 7.30 ed arrivato alle 14.8'17" in 6.48'17" alla media di km. 63.631. Primo dei motoscafi da turismo 1500. Record precedente quello di Pina Capè-Lostaffa nel 1933 alla media di chilometri 45.456.*

3. — *Maria Grazia II* di Cutolo-Taroni (Bpm-Taroni), partito alle 7.20 ed arrivato alle 14.23'30" in ore 7.3'30" alla media di km. 61.345. Secondo dei motoscafi da turismo 1500.

4. — *Carlo I di Borromeo-Rubinelli (Gray-Taroni), partito alle 8.10 ed arrivato alle 15.25'36" in 7h 15'36" alla media di km. 59.641. Primo dei motoscafi da corsa 6000. Non esiste record precedente.*

5. — *Chisso di Negri-Calvi (Elto X), partito alle 7.50 ed arrivato alle 15.7'28" in 7h 17'28" alla media di km. 59.387. Primo dei fuoribordo da corsa della Classe X (1000). Record precedente quello di Stradiotti nel 1932 alla media di km. 52.026.*

6. — *Nabò* di Botta-Saglio (Bpm-Saglio), partito alle 7.30 ed arrivato alle 14.47'33" 3/5 in 7h 27'33" e 3/5 alla media di km. 58.048. Terzo dei motoscafi da turismo 1500.

7. — *Piccina di Pasini-Giovanardi (Bpm-Vidoli), partito alle 7.40 ed arrivato alle 15.22'17" in 7h 42' 17" alla media di km. 56.190. Primo dei motoscafi da turismo 3000. Record precedente quello di Mambretti-Buzioli nel 1933 alla media di km. 41.436.*

8. — *Caesar* di Maderna-Brovelli (Bpm-Taroni), partito alle 7.30 ed arrivato alle 15.20'19" in 8h 10'19" alla media di km. 52.[illegible]. Quarto dei motoscafi da turismo 1500.

9. — *Nabò* di Corti-Bensoni (Bpm-Saglio), partito alle 7.20 ed arrivato alle 15.32'50" in 8h 12'50" alla media di km. 52.715. Quinto dei motoscafi da turismo 1500.

10. — *Tato XI* di Silvani-Farinacci (Gray-Baglietto), partito alle 7.40 ed arrivato alle 15.55'50" in 8h 15'50" alla media di km. 52.396. Secondo dei motoscafi da turismo 3000.

11. — *Rina di Soffientini-Arturo Daccò (Laros-Riva), partito alle 7 ed arrivato alle 15.18'27" in 8h 18' 27" alla media di km. 52.121. Primo dei fuoribordo da turismo 1000. Record precedente quello di Pasetti-Bagnalo nel 1933 alla media di km. 45.156.*

12. — *Mouette II di Lapeyre-Bernaccino (Gray-Siai), partito alle 8.10 ed arrivato alle 16.35'24" in 8h 25'24" alla media di chilometri 51.404. Primo dei motoscafi da corsa 3000. Non esiste record precedente.*

13. — *Ugo III* di Mambretti-Burioli (Bpm-Siai), partito alle 7.40 ed arrivato alle 16.17'21" in 8h 37' 21" alla media di km. 50.217. Terzo dei motoscafi da turismo 3000.

14. — *Argo* di Castiglioni-Villa (Gray-Baglietto), partito alle 7.20 ed arrivato alle 16.3'43" in 8h 43' 43" alla media di km. 49.608. Sesto dei motoscafi da turismo 1500.

15. — *Volotra III* di Albertoni-Mangano (Bpm-Baglietto), partito alle 7.40 ed arrivato alle 16.35'16" in 8h 55'16" alla media di km. 48.536. Quarto dei motoscafi da turismo 3000.

16. — *Checco* del conte Francesco de Lazara e Carlo Forni (Gray-Gar Wood) del Circolo Motonautico di Venezia, partito alle 8.10 ed arrivato alle 17.8'24" in 8h 58'24" alla media di km. 48.254. Secondo dei motoscafi da corsa 3000.

17. — *Uah! di Pieraccini-Marelli (Johnson-Riva), partito alle 7.30 ed arrivato alle 16.36'7" in 9h 6'7" alla media di km. 47.572. Primo dei fuoribordo da corsa della Classe C (500). Record precedente quello di G. Lanfranchi-Guerrini nel 1932 alla media di km. 46.587.*

18. — *Mio Mao* di Scotti-Bagnato (Laros-Taroni), partito alle 7.50 ed arrivato alle 17.1'37" in 9h 11'37" alla media di km. 47.007. Secondo dei fuoribordo da corsa della Classe X (1000).

19. — *Malu II* di V. E. Borromeo-Villa (Gray-Baglietto) partito alle 7.20 ed arrivato alle 16.34' in 9h 14' alla media di km. 46.895. Settimo dei motoscafi da turismo 1500.

20. — *Pucci* di Mora-Viazzo (Elto Pacchiotti), partito alle 7.50 ed arrivato alle 17.8'16" 2/5 in 9h 18' 16" 2/5 alla media di km. 46.[illegible]. Terzo dei fuoribordo da corsa della classe X (1000).

21. — *Adda III* di M. Rossi-Colombo (Laros-Riva), partito alle 7 ed arrivato alle 16.46'3" in 9h 46' 3" alla media di km. 44.330. Secondo dei fuoribordo da turismo 1000.

22. — *Patatrac di Alquati-Alquati (Johnson-Riva), partito alle 7 ed arrivato alle 16.51'5" 2/5 in 9h 51' 5" 2/5 alla media di km. 43.953. Primo dei fuoribordo da turismo 500. Record precedente quello di Adorno-D. Chiggiato nel 1932 alla media di km. 40.636.*

23. — *Daisy* di Sisaro-Barbieri (Bpm-Saglio), partito alle 7.20 ed arrivato alle 17.16'6" in 9h 56'6" alla media di km. 43.583. Ottavo dei motoscafi da turismo 1500.

24. — *Rigel* del Tenente di Vascello Teodorico Capone e Attilio De Checchi della Regia Marina, Venezia (Laros-Baglietto), partito alle 7 ed arrivato alle 17.2' in 10h 2' alla media di km. 43.136. Terzo dei fuoribordo da turismo 1000.

25. — *Oylo* di G. Lanfranchi-Moscheretti (Johnson-Riva), partito alle 7 ed arrivato alle 17.9'11" in 10h 9'11" alla media di km. 42.647. Secondo dei fuoribordo da turismo 500.

26. — *Sans Atout* di Valtolina-Pedotti (Bpm-Vidoli), partito alle 7.20 ed arrivato alle 17.48'8" in 10h 28'8" alla media di km. 41.380. Nono dei motoscafi da turismo 1500.

27. — *Ippogrifo VI*. di Paola Quintavalle-Mereghetti (Universal-Taroni), partito alle 7.40 ed arrivato alle 18.19'20" 3/5 in 10h 39' 20" 3/5 alla media di km. 40.635. Quinto dei motoscafi da turismo 3000.

28. — *Mosquito di Tommasini-Gonzales (Gray-Taroni), partito alle 7.40 ed arrivato alle 18.25'32" in 10h 45'32" alla media di 40.245. Primo dei motoscafi da turismo 6000. Record precedente quello di D. Feltrinelli-Ricordi nel 1932 alla media di km. 37.914.*

29. — *Minny* di Marzoli-Malinverni (Bpm-Riva), partito alle 7.20 ed arrivato alle 18.39'31" 3/5 in 11h 19'31" 3/5 alla media di km. 38.232. Decimo dei motoscafi 1500.

30. — *Roby di Stracconi-Zanni (Bugatti-Riva), partito alle 8 ed arrivato alle 20.41'38" in 12h 41'38" alla media di km. 34.110. Primo dei motoscafi da corsa 1500. Non esiste record precedente.*

31. — *Esperia II* di Leo Daccò-Saporiti (Gray-Vidoli), partito alle 7.20 ed arrivato alle 20.11' in 12h 51' alla media di km. 33.696. 11.o dei motoscafi da turismo 1500.

Ventimila persone a Campoformido

assistono alla grande manifestazione aviatoria

UDINE, 10 — Una folla imponentissima, calcolata ad oltre ventimila persone, è accorsa sul campo Bonacci per assistere alla manifestazione aviatoria indetta dall'Aero Club Friulano, che è riuscita veramente grandiosa. L'Aero Club ha ottenuto un vero successo. Lo spettacolo che hanno regalato al pubblico gli arditi aviatori è stato veramente superbo. Il programma comprendeva il raduno aviatorio, la gara di modelli volanti, il circuito aereo, voli con passeggeri, lanci con paracadute, volo veleggiato e acrobazie individuali e in formazione, compiute dai piloti dell'aeroporto Bonacci.

A queste manifestazioni sportive ne vanno aggiunte due di significato altissimo, che hanno vivamente commosso: la consegna del labaro alla sezione udinese delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e l'omaggio floreale al cimitero degli Invitti della Terza Armata, portato in volo dai partecipanti al raduno e alla gara aviatoria e da un apparecchio adibito a voli di passeggeri, che aveva a bordo tutte le maggiori autorità. Inoltre S. E. l'Arcivescovo, dopo aver benedetto il labaro dell'Associazione Caduti, ha voluto salire egli stesso su di un trimotore a benedire dall'alto la città.

Tutte le manifestazioni hanno destato il massimo interesse, ma fra tutte i lanci con paracadute e la esibizione di una squadriglia di nove apparecchi di Campoformido sono state veramente quelle che hanno maggiormente entusiasmato il pubblico. Il lancio con paracadute è stato compiuto da Ivo Viscardi, mentre i voli di alta acrobazia sono stati compiuti dalla squadriglia comandata dal capitano François. Ecco i risultati delle varie manifestazioni

Gara modelli volanti. Categoria esperti: 1.o Falomo Enrico di Pordenone, il modello del quale ha tenuto l'aria 2'10"; 2.o Biasin Ivano in 2'9"; 3.o Saculotto Piero 1'49". Categoria novizi: 1.o Di Gennaro Domenico in 3'31"; 2.o Vicenzotti Antonio in 9'26" 8/10; 3.o Daros Bruno in 2'19" 6/10.

Il circuito per la prima Coppa triennale Duca d'Aosta, gara di regolarità sul percorso: Udine, Redipuglia Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone Udine, è stato disputato da sei apparecchi. La Coppa è stata assegnata al milanese Marcante Mario dell'Aero Club di Milano su apparecchio RO 5; secondo si è classificato il conte Leonardo Caiselli dell'Aero Club di Udine, su apparecchio AS 1; terzo il duca Salviati don Averardo dell'Aero Club di Roma su apparecchio CA 100, quarto Carton cav. Raffaele dell'Aero Club di Udine, su apparecchio AS 1; quinto il conte Bonci Leonardo dell'Aero Club di Milano su RO 5, sesto Albertini ing. Gianni dell'Aero Club Milano.

Ai partecipanti al raduno — complessivamente 20 apparecchi — è stata consegnata una targhetta ricordo. I premi per la maggiore distanza sono stati assegnati al [illegible] Fogli proveniente da Genova, al duca Salviati proveniente da Roma e al rag. Rebora proveniente da Milano. Molto ammirata è stata la squadriglia dell'Aero Club di Vicenza, che ha partecipato con sei apparecchi.

AUTOMOBILISMO

Viviani e Premoli vincitori nella corsa ai Colli Torinesi

TORINO, 10. — La corsa automobilistica in salita dei Colli Torinesi ha avuto un brillante successo per il numero imponente di concorrenti che sono stati divisi nelle categorie turismo e sport. Questa era anche valevole per il campionato italiano dilettanti. [illegible] nella categoria turismo e [illegible] te Premoli nella categoria sport sono riusciti vincitori a tempo di record. Il percorso era di [illegible] Classifiche:

Cat. Turismo. Classe [illegible] cmc.: 1. Morini (Fiat) [illegible] quinto, media km. 47.97 [illegible] (Fiat) in 7'32" 2 q.; Magda [illegible] in 8'1" 1 q. — Classe fino a 1500 cmc.: 1. Laredo (Alfa Romeo) [illegible] 7'5" 1 quinto, media km [illegible] Classe fino a 2000 cmc. 1. [illegible] (Alfa Romeo) in 6'35 [illegible] media km. 51.988; 2. [illegible] Romeo) in 7'34" 2 quinti [illegible] fino a 2500 cmc.: 1. [illegible] cia) in 7'29", media km [illegible] Brena (O. M.) in 7'3" 1 q. [illegible] Classe oltre 2500 cmc. [illegible] (Ford) in 6'37" 1 q. [illegible] 54.378; 2. Agosti (H [illegible] 2 quinti; 3. Gatti (Ansaldo) [illegible] 2 quinti.

Categoria speciale, [illegible] serie: 1. De [illegible] (Fiat) in [illegible] 53" 2 quinti, [illegible] Ausetta (Fiat) [illegible] 3. Quaglia (Fiat) in 7'11" [illegible]

Categoria Sport. Classe [illegible] 1100 cmc.: 1. Aymini [illegible] 39" 1 quinto, media km [illegible] Teagno (Fiat) in 6'40"; 3. [illegible] (Fiat) in 6'46" 2 quinti. — [illegible] fino a 2000 cmc.: 1. [illegible] rati) in 5'43" 3 quinti, [illegible] 62.803; 2. Restelli (Alfa Romeo) [illegible] 5'52" 2 quinti; 3. Carabelli (Alfa Romeo) in 6'14". — Classe [illegible] 2000 cmc.: 1. Premoli (Maserati-Bugatti) in 5'26" 3 quinti, media km. 66.135, nuovo record e [illegible] re assoluto; 2. Dusio (Alfa Romeo) in 5'34" 1 quinto; 3. a pari merito Cornaggio (Alfa Romeo) e [illegible] (Alfa Romeo) in 5'42" 2 quinti.

MOTOCICLISMO

Duemila motociclisti all'adunata di Firenze

FIRENZE, 10. — Provenienti da ogni parte d'Italia sono convenuti a Firenze oltre due mila motociclisti, tra cui numerose pattuglie dell'Esercito, della M.V.S.N. e Milizia della Strada, reparti di Giovani Fascisti, gruppi dopolavoristici di ogni città, per partecipare al raduno motociclistico del fiore [illegible] to in occasione della terza Mostra nazionale di agricoltura. I [illegible] portavano gagliardetti e fiamme [illegible] motociclisti ammassati [illegible] delle Cascine hanno [illegible] attraverso le vie del centro [illegible] un superbo spettacolo [illegible] di forza. Quindi in piazza [illegible] sono stati passati in rivista da[illegible] lelto.

Guerra, atleta di eccezione, trionfa nel XXII Giro d'Italia

Nulla di interessante nell'ultima tappa vinta da Olmo

MILANO, 10. — Il 22.o Giro ciclistico d'Italia si è concluso con la solita apoteosi all'Arena di Milano da dove i corridori erano partiti. Edizione 1934: senza gloria se non l'aspetto coreografico della carovana attraverso le regioni italiane.

Alla vigilia della prova, scorrendo l'elenco degli inscritti, i raggruppamenti, le «case», si era pensato davvero che la massima competizione nazionale avesse potuto avere degli aspetti e degli sviluppi inconsueti. Italiani, belgi, francesi, svizzeri, tedeschi, spagnoli erano in lizza per un primato individuale e collettivo, gli organizzatori si erano sforzati nello stabilire un regolamento che avrebbe dovuto impegnare i concorrenti con la istituzione di numerosi premi per categorie, per corridori regionali, per le «case», per i migliori scalatori, per isolati ecc.: abbondanza pecuniaria ed onori per tutti ad invitamento di una lotta che in pratica è mancata. I «leoni», le «pulci» e tutti gli altri paragoni più o meno sensazionali che servono a denotare la personale caratteristica di questo o quel concorrente, non sono esistiti o non hanno voluto dare l'impressione delle proprie possibilità: forse per maggiori e più lucrose imprese, vogliamo alludere al prossimo Giro di Francia.

Il duello Guerra-Binda è sfumato per il ritiro di quest'ultimo dopo l'incidente della tappa di Roma quando ormai era rassegnato a non poter aspirare alla vittoria finale. I giovani Camusso, Cazzulani, Olmo hanno bensì a tratti attaccato Guerra che si è dimostrato il più completo corridore tra tutti, vincendo più di forza che di intelligenza, di tattica o gioco di squadra, ma sembra che paghi delle posizioni conquistate nella prima metà della corsa, abbiano rinunciato stranamente ad ogni ulteriore velleità. Qualche tentativo isolato ha avuto lo scopo di sconvolgere momentaneamente la classifica, vedi la vittoria di Vignoli nella Napoli-Bari, la più faticosa del Giro, ma poi tutto è ritornato nella calma e Guerra ha perso e ripreso la maglia rosa come e quando ha voluto, distinguendosi nelle gare a cronometro ove ha confermato l'appellativo di «locomotiva umana» e «littorina» e strabiliando il pubblico ormai tutto per lui. Tappe lunghe, brevi, di montagna, passisti, scalatori nulla ha potuto variare la situazione della classifica delineatasi a metà corsa, e pare alquanto strano che i giovani smaniosi di gloria nulla abbiano tentato per smicciarsi con un atto di audacia o di energia pochi secondi o minuti accontentandosi di vivacchiare sulle posizioni acquisite. Lo sforzo dei fogli sportivi di annunciare sempre alla prossima tappa la battaglia decisiva non ha impressionato nè fatto impegnare nè assi nè gregari, nè isolati nè giovani, nè anziani e tutti compatti hanno terminato le ultime tappe a medie mediocri per la gioia del pubblico che si è visto sfilare la carovana come in una visione di sogno dopo la lettura delle varie gazzette.

Si è parlato anche di corruzioni e tentate corruzioni e se l'inchiesta in corso appurasse i fatti e ne scaturissero responsabilità la beffa sarebbe per coloro che da un mese soffrono con passione genuina le mancate fasi del «Giro» discutendo sotto le tabelle dei risultati ed esplodendo a volte in manifestazioni di esuberanza tra i diversi sostenitori o simpatizzanti di questo o quel corridore. Appurandosi i fatti i colpevoli, siano corridori, dirigenti di «case» o comunque responsabili dovrebbero essere severamente puniti e tolti da ogni attività sportiva.

Il Giro ciclistico d'Italia se serve alla propaganda del popolare sport e se vede moltitudini fanatiche di appassionati in ogni centro, deve esser una gara sportiva ove il migliore deve trionfare con correttezza, e stabilire anche una graduatoria di valori che diano l'esatto valore dei partecipanti in una prova tutta speciale e di alto interesse sportivo e commerciale. Sarà meglio per le edizioni future escogitare una nuova formula che impegni seriamente i concorrenti in modo che il Giro d'Italia sia realmente una corsa e non il film turistico dei corridori su strada.

Anche l'ultima tappa, quella in cui doveva vedere l'offensiva contro Guerra per spodestarlo all'arrivo della maglia rosa, è mancata all'attesa. Dopo il riposo di Bassano i corridori, forse stanchi delle lunghe marcie, non si sono preoccupati di portare seri attacchi ed hanno preferito la calma assoluta se si eccettua la scaramuccia della prima salita al pian delle Fugazze, mai dopo Brescia la media chilometrica era talmente ridotta, a nemmeno 25 all'ora, che lo spauracchio del regolamento ha fatto ravvivare l'andatura. Infatti un articolo del regolamento prescrive che se la media non avesse raggiunto i Km. 25 orari sia premi di tappa che quelli della classifica generale sarebbero stati dimezzati. In virtù di tale disposizione l'andatura si è fatta più vivace, ma non ha fatto cambiare programma ai concorrenti che in lunga fila si sono avviati verso l'ultimo traguardo ora al completo si sono presentati all'ingresso dell'Arena.

L'episodio più appassionante si è svolto nell'interno dello stadio ove i corridori hanno dovuto, per chi ne aveva volontà, compiere il giro a cronometro. Il miglior tempo è stato ottenuto da Olmo che così veniva dichiarato vincitore della tappa Bassano-Milano. Con tutto questo la folla milanese, calcolata in oltre trentamila persone nell'interno dell'Arena, ha salutato come non mai i reduci del Giro tra un delirio di acclamazioni e specie ai principali attori di questo Giro, portando in trionfo Guerra, Camusso, Cazzulani, Olmo, Gotti ecc.

Alle 6,30 il podestà di Bassano ha dato il via ai 52 superstiti che a passo lento si avviano sulla lucida strada asfaltata verso Marostica e Thiene ove transitano alle 7,25 tutti in gruppo. E' solo verso la salita delle Bocchette che avvengono i primi strappi, ma la selezione non avviene ed a Schio dopo 47 Km. di gara i corridori passano insieme alle 8.30. Dopo pochi chilometri ancora di strada piana, comincia la salita del Pian delle Fugazze abbordata da quaranta uomini guidati dall'isolato Fraccaroli, poi subentra Camusso che forzando il passo riduce a venti il gruppo nel quale a i attesi vede Guerra alla testa. Ma ancora sotto l'azione di Camusso, Vignoli e Cazzulani si forma un quartetto che procede con qualche decina di metri di vantaggio sul resto del plotone in fila indiana.

Poi anche Bertoni raggiunge i quattro mentre Vignoli fora e rimane distaccato. Anche Barral verso la fine si porta con i primi e Werraecke pure rinviene fortunoso. La salita è dura e sul culmine la lotta rimane tra Barral e Bertoni. Il primo ha la meglio e la penultima fatica per il gran premio della Montagna vede il passaggio dei corridori nel seguente ordine: alle 9.45 Barral, a 35" Bertoni, a 55" Werraecke, a 1'15" Trueba, a 1'30" Guerra, a 1'35" Camusso, a 1'40" Giuppone, a 1'45" Piemontesi, a 1'55" Giacobbe, a 2' Morelli.

La lunga discesa su Rovereto dopo pochi chilometri vede di nuovo raggruppati oltre venti uomini che transitano da Rovereto, dopo 93 chilometri, alle 1.40. L'andatura diminuisce anche per la strada accidentata ed il gruppo raggiunge il controllo di Riva dopo 114 chilometri di gara alle 11.30 alla media di km. 24.400 orari. Ed eccoci all'ultima salita valevole per il Premio della Montagna, quella di Tiarno. Guida Pancera, ma di lotta non se ne vede se non all'ultimo chilometro ove le posizioni si delineano, ma senza ottenere nessun sensibile vantaggio. La vetta è passata prima da Camusso con alla ruota Werraecke, Bertoni, che non si è impegnato avendo vinto egualmente il premio, Barral, Vignoli, Trueba, Guerra e tutti gli altri in lunghissima fila che nella discesa successiva si riuniranno al completo sotto una pioggerella che cadrà per un buon tratto.

Al colle di S. Eusebio, che ricorda un memorabile Giro d'Italia, nulla di notevole: il gruppo è sempre al completo e lo sarà fino al termine della tappa. A Brescia i corridori arrivano alle 15'6 dopo 207 km. e la media sfiora i 25 orari; ma ecco che l'andatura si ravviva per il pericolo che i premi di tappa siano dimezzati, e mentre una folla spaventosa ingombra tutte le strade, ogni sorta di veicoli rendono pericolosa la marcia dei corridori. Cadono così a Coccaglio Meini, Galateau e Giuppone ed a Palazzolo anche Salazart e Andretta, ma fortunatamente senza conseguenze. Bergamo è in festa e tributa al concittadino Gotti, in testa al gruppo, accoglienze impetuose.

Folla e folla ovunque fino a Milano ove la ressa è impressionante. All'ingresso dell'Arena cade Barral che rimane contuso. Tutti i 52 corridori sono classificati a pari merito col tempo di ore 11 10'. Mentre la folla esplode in acclamazioni altissime i concorrenti che vogliono partecipare alla disputa dei premi di tappa debbono compiere, uno per uno, il giro di pista, operazione che ha richiesto un'ora di tempo tra il giubilo del pubblico.

Il giro viene fatto compiere prima ai primi dieci della classifica e tutti vi partecipano eccetto Camusso il quale appena in macchina cade ed abbandona, poi tutti gli altri tra il continuo incitamento. Olmo ottiene il miglior tempo, lo segue Meini, Piubellini, Andretta e Guerra che risulta così vincitore del 22.o Giro d'Italia. Applausi, fiori, fotografie, giri d'onore a profusione e trionfo finale dei vincitori. Ecco intanto la classifica dell'ultima tappa.

1. Olmo in 42"; 2. Meini in 42" 1 quinto; 3. Piubellini in 42" 3 quinti, primo degli isolati; 4. Zucchini in 42" 3 quinti; 5. Andretta in 42" 4 quinti; 6. Guerra in 43"; 7. Pavesi in 43"; 8. Piemontesi in 43" 1 quinto; 9. Morelli in 4" 3 quinti; 10. Baroni in 43" 4 quinti. Seguono Mazzarati stesso tempo, Fraccaroli 44", Battesini, Como stesso tempo, Guardacci 44" 1 quinto, Tonni stesso tempo, Scorticati 44" 2 quinti Mealli 44" 3 quinti, Gulli, Demuysère, Rogora, Bertoni stesso tempo, Merlini 45"; Bulla 45".1, Gotti, Giacobbe stesso tempo, Giuppone 42" 2, Verwaecke stesso tempo, Abondio 45 4, De Paoli 46", Galateau, Astrua stesso tempo, Vignoli 46" 2, Cazzulani, Grassi, Carlotti, Sieronski, Ghesquière stesso tempo, Merlini 47", Orsi 47" 2, Salazart 48", Sella 49", Pancera 49" 1 quinto. Non hanno disputato il giro a cronometro Barral, Camusso, Mammina, Moretti, Orecchia, Rinaldi, Scacchetti, Trueba e Zanzi.

La classifica generale è la seguente:

1. Guerra ore 121 17'.17";
2. Camusso 121 18'.8";
3. Cazzulani 121 22'.16";

4. Olmo 121 22 56; 5. Gotti 121 25.16; 6. Bertoni 121.28.10; 7. Piemontesi 121 32.47; 8. Vignoli 121.42 3; 9. Giacobbe 121 43.15; 10. Barral 121 50 35; 11. Demuysère 121.5.30; 12. Rogora 121 52 28; 13. Scorticati 121 54 15; 14. Mealli 121 54 20; 15. Zanzi 122 00 24; 16. Como 122 5 25; 17. Tonni 122 6.50; 18. Orecchia 122 10.18; 19. Morelli 122 15.11; 20. Mazzarati 122 25.11; 21. Piubellini 122 31 ..; 22. Battesini 122.32.12; 23. Astrua 122.37.35; 24. Sella 122.42 36; 25. Orsi 122.45.29.

Classifica degli isolati: 1. Gotti, 2. Vignoli, 3. Scorticati, 4. Como, 5. Morelli.

Classifica degli stranieri: 1. Demuysère, 2. Verwaecke, 3. Ghesquière, 4. Galateau, 5. Salazart.

Gran premio della Montagna: 1. Bertoni, 2. Barral; 3. Camusso; 4. Trueba; 5. Verwaecke.

Trofeo Magno per regioni. 1. Emilia; 2. Lombardia; 3. Piemonte.

Trofeo Morgagni per le case. 1. Gloria; 2. Maino; 3. Bianchi; 4. Legnano, 5. Ganna; 6. Olimpia.

La riunione d'attesa

La manifestazione indetta oggi allo Stadio Civico, in attesa dell'arrivo del giro d'Italia, ha chiamato una folla numerosa di spettatori che hanno ingannato l'attesa seguendo con vivo interesse le molteplici gare in programma. I numeri che comprendevano gare atletiche e corse ciclistiche, sono stati molto interessanti e hanno dato luogo a risultati meritevoli di rilievo.

L'olimpionico Beccali sulla distanza di 1500 metri ha riportato un chiaro e convincente successo battendo Normand, unico avversario che abbia saputo impegnarlo. L'ungherese Bars si è aggiudicato con chiarezza di stile la palma nei 400 metri piani. Il fiorentino Lippi ha trovato in Mastroienni un avversario tenace e volitivo, ma alla distanza Lippi ha saputo imporsi e tagliare vittoriosamente il traguardo. Nei 100 metri piani il milanese Toetti ha poi confermato su Forgaco e Regni la propria superiorità vincendo con sicurezza. Kovacs ha trionfato nei 110 metri con ostacoli, mentre la squadra A della Pro Patria si è piazzata prima nella staffetta olimpionica.

L'atteso confronto fra Girardengo e Belloni ha visto l'ex campionissimo vincere tutte le tre prove di fronte all'eterno rivale Belloni. Nell'australiana dilettanti è uscita vincitrice la squadra del cav. Focesi formata da Zanco e Ballotti mentre nella corsa a eliminazione dilettanti ha vinto Rossi. Ecco i risultati:

Atletica — Metri 100 piani 1. Toetti in 10" 9/10; 2. Forgaco 11".

Metri 400 piani 1. Bars Lasz (Ungheria) in 49" 2/10, 2. Ferrarese in 49" 3/10, 3. Farcelli.

Metri 1500 1. Beccali in 3'58" e 3/10, 2. Normand (Francia) in 3'59" 2/10.

Metri 110 con ostacoli: 1. Kovacs (Ungheria) in 15" 9/10, 2. Faccelli in 17" 6/10.

Metri 3000 1. Lippi in 8'44" e 2 decimi; 2. Mastroienni in 8'47" 6/10; 3. Beppe; 4. Bartolini.

Staffetta olimpionica: 1. Pro Patria squadra A (Koscianschi, Ferrario, Turba, Toetti) in 3'36" 6/10, 2. Pro Patria squadra B in 3'38"; 3. Mussolini, 4. Mario Asso.

Salto in alto 1. Gasti m. 1.75; 2. Marinoni, Petitti, Rometti, Cornaghi, Masera a pari merito con m. 1.70.

Cose ciclistiche. Gara Girardengo-Belloni: 1. prova m. 1000 1. Girardengo, ultimo giro 42" 4 decimi; 2. prova Giro a cronometro, partenza lanciata: 1. Girardengo in 43" 2 decimi; 2. Belloni in 45" 6 decimi. 3. prova, inseguimento 3 km - 1. Girardengo in 4'50" 2 quinti.

Australiana per dilettanti: 1. S. C. Focesi (Zanco Ballotti) in 7'7" 2 quinti, 2. G. G. Cantore (Scapini e Legutti), 3. S. C. Genova. — Corsa dilettanti ad eliminazione 1. Rossi in 5; 2. Legut.

Si è completata la riunione con una esibizione della squadra ginnastica formata da Neri, Fioravanti, Armelloni e Tognini con esercizi sul cavallo, parallele e sbarra.

Perini vince in volata

Il X Gran Premio Treviso

TREVISO, 10. — La bella corsa che l'attiva Unione Ciclisti Trevigiani ha oggi fatto disputare per la decima volta ha avuto un brillante successo per il numeroso lotto di partecipanti che hanno dato vita ad una lotta serrata e vivace conclusasi solo sul traguardo Bugon, che aveva condotto per quasi tutto il percorso e che si apprestava a conquistare l'ambita vittoria in volata, è stato tagliato fuori dalla lotta proprio nel momento decisivo.

Nella volata finale aveva la meglio il campione dell'U. C. Trevigiani che dominava tutti gli avversari. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Perini dell'U. C. Trevigiani, 2. Obene del V. C. Schio, 3. Morlotto del V. C. Schio.

L'U. C. Trevigiani vince

il campionato veneto "Allievi,,

Organizzato pel secondo anno dal V. C. C. Veneziano il Campionato Veneto a squadre allievi ha perduto molto del suo primitivo interesse, acquisito con la ottima riuscita della prima edizione, causa il mancato intervento alla prova di molte squadre che avevano preavvisato la loro partecipazione.

La lotta pel primato infatti è apparsa ristretta sin dal primo giro tra i rappresentanti di Treviso e di Venezia che si sono dati battaglia senza quartiere per tutti i 90 km. di percorso e che alla fine si è risolta con la vittoria degli atleti della Marca, favoriti però dal numero di partenza rispetto ai loro rivali, che il sorteggio ha costretto ad iniziare la corsa ed a condurla sempre in testa.

L'altra squadra, quella del Fascio Giovanile di Mestre, formata con elementi giovanissimi ed inesperti, pur capitanata dall'aitante Degan, ha dovuto abbandonare la lotta dopo un primo giro condotto coraggiosamente.

La prova è stata egregiamente organizzata dal V. C. C. Veneziano che l'ha dotata di premi magnifici. Dopo la coppa «Anita» vinta dallo Schio, ecco in palio quella «Paggiaro» che passa in possesso della U. C. Trevigiani.

Fungeva da commissario di gara il sig. Mazzoleni di Treviso. Le quattro squadre partono nel seguente ordine: V. C. Veneziano alle 14.16; Fascio giovanile di Mestre alle 14.21, U. C. Trevigiani alle 14.26; V. C. Schio alle ore 14.31.

Alla fine del primo giro la classifica è la seguente: 1. Treviso in 45' 31"; 2. Venezia in 47' 22"; 3. Schio in 48' 11" e 4. Mestre in 50' 37". Alla fine del secondo giro Treviso è sempre in testa col tempo di 1.33.31 seguito da Venezia con 1.36.23 e Schio con 1.40.31. Mestre ha abbandonato. La classifica finale è la seguente:

1. U. C. Trevigiani (Baron, Gabrielli, Carniato e Donà) che impiegano a compiere il percorso di km. 90 ore 2.21.54 alla media oraria di km. 27.240; 2. V. C. C. Veneziano (Gomiero, Fuin, Tonizzi e Callegaro) in ore 2.27.30; 3. V. C. Schio (Giacomelli, Campagnolo, Frigo e Bortoluso) in 2.40.36.

Il titolo di Campione Veneto è assegnato all'U. C. Trevigiani e così la Coppa Paggiaro.

La nomina di Girardengo

a commissario tecnico della F. C. I.

MILANO, 10. — Costante Girardengo che ha oggi rinunciato alla sua licenza di corridore, è stato nominato Commissario tecnico della Federazione ciclistica. Il commissario Girardengo guiderà la squadra italiana al Giro di Francia e preparerà i corridori dilettanti o professionisti che saranno designati dalla presidenza della Federazione ciclistica per il campionato del mondo.

L'assemblea del Moto Club Vicenza

VICENZA, 10. — Per disposizione del Segretario Federale, Venerdì 15 giugno tutte le Associazioni sportive della Provincia dovranno tenere un'Assemblea straordinaria per l'esposizione dell'attività svolta, il programma avvenire e la situazione finanziaria. Anche il Moto Club Vicenza invita i suoi soci all'assemblea di venerdì prossimo, che sarà tenuta nella Sede (Casa del Littorio) alle ore 21.

Martano vittorioso a Zurigo

ZURIGO, 10. — Al velodromo di Oerlikon ha avuto luogo la riunione ciclistica che ha visto la brillante vittoria di Martano nell'inseguimento su Egli, che è stato battuto in entrambe le prove. Ecco i risultati:

Inseguimento km. 6: 1. Martano in 8'11 6 decimi; 2. Egli in 8'17" 2 decimi.

Stayers. Classifica: 1. E. Wambst 2. Suter; 3. Metze.

Individuale a punti km. 10: 1. Egli; 2. A. Bula; 3. Martano.

Inseguimento km. 5 1 Martano in 6'46" 8 decimi; 2. Merlo in 6' 56" 2 decimi.

Donatoni vittorioso con distacco

nella Coppa "Armando Fugagnollo,,

VICENZA, 10. — Donatoni ha colto una nuova vittoria sul traguardo d'arrivo di Viale Dalmazia, aggiudicandosi anche la coppa «Armando Fugagnollo» che il Veloce Club di Vicenza ha organizzato per ricordare ed onorare la memoria del giovanissimo martire fascista vicentino, che al cavallo d'acciaio aveva dato larga parte della sua esuberante attività e passione.

La vittoriosa impresa del veronese ha lasciato però qualche dubbio di regolarità in quanto a molti, pur conoscendo il vincitore come un atleta poderoso e disciplinato, è sembrato per lo meno prodigioso il suo rapidissimo inseguimento che lo ha portato a raggiungere il gruppo di testa a pochi chilometri dall'arrivo, ed ancora più prodigiosa la impresa di staccare il gruppo stesso e di riuscire ad arrivare solo e con netto distacco al traguardo di arrivo. Comunque il veronese è qualcuno nel campo ciclistico e può benissimo darsi che la sua gara sia stata del tutto regolare e la vittoria meritata.

Il secondo arrivato, Sgulzzero, ha pure compiuto una bella gara, come ha bene impressionato il veneziano Zanini, i due bassanesi Michelin e Sensolo, con una gara giudiziosa e coraggiosa, che hanno assicurato alla Società gialloroasa il maggior trofeo in palio.

Nessun incidente ha turbato la bella giornata sportiva e la interessante gara si è svolta tra il continuo interessamento della numerosa e plaudente folla che ha fatto ala ai corridori durante la loro aspra fatica.

Prima del «via!» che è stato dato dal padre del Martire cav. Francesco Fugagnollo, dirigenti e gareggianti si sono portati in via Gazzolle a fare omaggio alla lapide di Armando Fugagnollo; hanno quindi sfilato per Corso P. Umberto ed alla partenza ha loro rivolto la parola, ricordando l'eroe, il commissario della F.C.I. per la terza Zona, cav. Vittorio Tomelleri.

Ottima l'organizzazione curata dai camerati Almeri, Toniolo, Panarotto, Larghini, Marchetto ecc. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Donadoni Ermenegildo, S. C. G. Pancera di Lugagnano (Verona) in ore 3.24 (km. 114) media oraria km. 34.111; 2. Sguizzero Giovanni, F. G. C. B. Mussolini di Vicenza in ore 3.25.34"; 3. Michelin Almerino V. C. Bassano; 4. Zanini Vittorino, S. C. Pedale Veneziano (I. IV. categoria); 5. Sensolo Gaetano, V. C. Bassano; 6. Nicoletti Augusto, F. G. C. E. De Bono di Vicenza; 7. Marola Alberto, F. G. C. di Lonigo; 8. Zibotto Guido, F. G. C. di Debba; 9. Gasparini Giuseppe, F. G. C. E. De Bono di Vicenza; 10. Adami Aldo, S. C. G. Pancera di Lugagnano; 11. Sanson Icilio di Vicenza, 12. Pigato Luigi di Saudrigo, 13. Gaborin Vittorio di Lonigo, 14. Ceron Luigi di Padova, 15 Corà Pietro di Gallio. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Il traguardo di Prisbona è stato vinto da Sguizzero; quello di Lusiana da Zibotto. La coppa Armando Fugagnollo è assegnata al V. C. Bassano. Il medaglione del Podestà di Vicenza è assegnato alla S. C. G. Pancera di Lugagnano (Verona). I due premi per la maggiore combattività vengono assegnati a Capein e a Geron.

MOTOCICLISMO

Zuber e Ragazzoni vincitori

nella Lugano-Monte-Brè

LUGANO, 10. — Quasi tutti i records sono stati battuti nella gara odierna in salita sulla Lugano Monte Brè di km. 8. Ecco i risultati.

Esperti. Cat. 175 cmc.: 1. Colciago (Ganna) in 8'27" 4 quinti, media km. 57.750 (record); 2. Self (Benelli); 3. Premoli (Benelli). — Cat. 250 cmc.: 1. Colombo (Aquila) in 8'1" 4 quinti, media km. 59.820 (record). — Cat. 350 cmc.: 1. Consonni (Rudge) in 8'17" 4 quinti, media km. 57.900 (record); 2. Mansoni (Velocette). — Cat. 500 cmc.: 1. Zubert (Condor) in 7'45", media km. 61.930; 2. Martinelli (Sunbeam); 3. Zerlini (Rudge).

Dilettanti Cat. 250 cmc.: 1. Ragazzoni (Guzzi) in 8.17" 4 quinti, media km. 57.000 (record). — Cat. 350 cmc.: 1. Valeria (Norton) in 8' 52" 2 quinti, media km. 54.110 — Cat. 500 cmc.: 1. Ragazzoni (Motosacoche) in 7'55" 2 quinti, media km. 61.900 (nuovo record).

Mizzon vincitore assoluto

della Merano-Castel Verruca

MERANO, 10. — Organizzata dal Moto Club Meranese, si è svolta oggi la classica gara in salita Merano-Castel Verruca, con lo sviluppo di 7 km. su un dislivello di circa 300 metri. Alla gara hanno partecipato numerosi corridori di tutta la regione, di Milano e di Cremona e sono stati cronometrati ottimi tempi, grazie anche alla perfetta organizzazione. Ecco i risultati:

Categoria A. Classe prima 175 cmc.: 1. Facchinelli Lodovico di Trento su James in 7'3" 2 quinti; 2. Garbari Florio di Trento su Benelli in 7'27" 4 quinti; 3. Pretti Angelo di Trento su Gilera in 8'7" 4 quinti.

Classe seconda, fino a 350 cmc.: 1. Greco Nino di Milano su Sertum 250 in 6'16" 1 quinto, 2. Gorara di Trento su C. F. 250 in 6'22" 1 quinto, 3. De Col Bruno di Trento su Guzzi in 6'32" 1 quinto.

Classe seconda, 500 cmc.: 1. Mizzon Bruno di Merano su Muller in 5'57" 3 quinti, primo assoluto, miglior tempo della giornata, 2. Ueberbacher Giovanni di Merano su Rudge in 6'11".

Categoria B. Classe 600 cmc. con sidecar. 1. Kroes Giuseppe di Merano su Triumph in 7'49" 4 quinti.

TIRO A VOLO

Affermazione dei veneziani

nella gara di Padova

PADOVA, 10 — Si è svolta oggi nel campo del Littorio, l'annunciata gara di tiro al piattello, con premi per lire mille. Vi hanno preso parte molti tiratori e dopo una severa eliminatoria si è avuta la seguente classifica:

1.o, 2.o e 3.o premio divisi tra i sigg. Zulian Giovanni, Marcon Gabriele e Santini, 4.o Zaro Luciano, 5.o Fanzago Giordano.

La manifestazione, indetta dalla Società Tiro a Volo di Padova, è stata seguita con vivo interessamento dai numerosi appassionati.

PODISMO

Locatelli vince a Verona

VERONA, 10 — Con la partecipazione di ben 70 concorrenti si è svolta in Borgo Roma una gara di marcia, disputata su un percorso di km. 11. Facilitata da una temperatura fresca e dall'ottimo stato delle strade, quasi tutte asfaltate, la contesa ha avuto uno sviluppo ardente e velocissimo. Poco dopo la metà percorso si sono registrati i primi distacchi, divenuti definitivi a circa tre chilometri dal traguardo. Bella la lotta ingaggiata tra i due fuggitivi Locatelli e Pappa. Questi si è prodigato a tirare ed il Locatelli gli ha soffiato la vittoria sulla linea del traguardo, dove sono giunti tutti e due spalla a spalla. Ecco la classifica:

1. Locatelli Bruno (Baracca) in ore 1.9.40"; 2. Pappa Gaetano (Battisti) in 1.9'40" 1/5; 3. Bertoli Fiore (Sauro) in 1.10.30"; 4. Chignola Attilio (Sauro); 5. Alborani Federico (Baracca); 6. Cacciatori Carlo (Baracca); 7. Menozzi Golliano (Sauro); 8. Ruspini Edoardo (Sauro), 9. Ferrari Giuseppe (Aresa), 10. Dorigatti Renato (Baracca). Seguono altri venti in tempo massimo. La Coppa in palio fu vinta dal Baracca.

Il campionato di pallanuoto

La prima giornata a Trieste

TRIESTE, 10 — Il campionato nazionale di pallanuoto ha avuto inizio oggi con due partite che hanno visto impegnata la Triestina di Nuoto, opposta nella mattinata alla Libertas di Sestri, e nel pomeriggio ai campionati d'Italia della Fiorentina. Benchè la nuova formula non favorisse la squadra ospitante, è mancato poco che la Triestina non cogliesse oggi due belle vittorie. Va subito rilevato che con un po' di fortuna la squadra triestina avrebbe raggiunto questo risultato, sfuggitole, come si rileverà dalla cronaca, per pura disdetta.

Nel complesso il sette Triestino, benchè a corto di preparazione, ha lasciato una buona impressione. Particolarmente forte in difesa dove il portiere Volpi, si è fatto notare nella prima partita, la Triestina ha avuto degli ottimi elementi in Omero, perno della squadra, e specialmente in Demidabile. Il goliardo può essere considerato l'artefice dei successi odierni triestini avendo segnato tutte sei le porte dei locali.

Anche le altre due squadre hanno dimostrato di non essere a posto con la preparazione e sono calate nella ripresa. Ma, avvantaggiate dal fatto di dovere giocare una sola partita, si sono maggiormente prodigate, mettendo a dura prova la resistenza dei triestini.

Della Libertas, che ha praticato un giuoco pesante, si sono distinti Sceiti, portiere, Rinaldi centro-avanti e Lucchesi centro sostegno. La Fiorentina ha avuto i migliori elementi in Valle centro-mediano e in Picchioni terzino.

Ecco la cronaca delle due partite.

Triestina-Libertas 3-1 (0-0). Le squadre sono formate come segue: Triestina: Volpi, Turci, Zellermeyer I, Omero, Zellermeyer II, De Veglia, Degrassi.

Libertas: Sceiti, Pastorino II, Vaggi, Lucchesi, Sarzo, Rinaldi, e Centineri.

Per l'assenza dell'arbitro ufficiale Zattoni di Bologna, Triestina Libertas e Fiorentina si trovano d'accordo nel disimpegnare a direttore delle due partite il sig. Predonzani della Società Ginnastica di Trieste.

La partita tra triestini e liguri si inizia con un'ora di ritardo nella nuova e bella piscina del Bagno Savoia. I liguri attaccano e impegnano Volpi, ma al 4'10" la Triestina sfiora il punto con Omero. Lo stesso Omero è autore di alcune ottime azioni che fanno prevalere i Triestini. Sul finire del primo tempo De Veglia manda un bolide sul palo e Omero deve uscire per un fuori gioco. Ridotta in sei uomini la Triestina subisce nel primo minuto della ripresa la superiorità ligure, ma poi passa ad un brillante contrattacco e a conclusione di un'azione De Veglia-Turci si porta in vantaggio grazie ad un tiro del centro avanti. Rientra in campo Omero. Al 25" la Libertas pareggia con un bel tiro di Rinaldi. Ma un minuto dopo Turci passa a De Veglia che saetta il pallone in rete. La Triestina insiste all'attacco e al 3.20 De Veglia si porta nei paraggi della rete avversaria. Duramente caricato da due difensori egli ha modo di segnare prima di perdere le forze, un punto stupendo. Il De Veglia viene quindi trascinato svenuto fuori dalla piscina con la maglia a brandelli. La partita prosegue tra i fischi della folla adirata per i falli dei liguri.

La Triestina ha dovuto modificare la propria formazione perchè il portiere Volpi, colto da malore improvviso, non ha potuto scendere in acqua ed è stato sostituito dal centro sostegno Omero.

La squadra fiorentina si porta in vantaggio già al 27" con un punto di Cancia che sfrutta un passaggio di Valle. La Triestina attacca una punta del centro sostegno Omero, e disordinata. Per due volte il palo della porta fiorentina respinge i tiri di De Veglia (1'17") e Muscille (4'24"). Al 5'30 De Veglia pareggia dopo un bel duello con Zenobi. Ma al 6.32 la fiorentina è di nuovo in vantaggio ed è Valle che marca il secondo punto.

Nella ripresa la Triestina opera alcuni spostamenti: Omero torna al centro della squadra e Bortoluzzi passa in porta.

Dopo 54" De Veglia pareggia nuovamente con un bel tiro. La partita prosegue animata e la Triestina impone il suo gioco. Ma al 3.25" Gaggioli sorprende Bortoluzzi e segna il terzo punto. A pochi secondi da la fine De Veglia segna un bellissimo punto che l'arbitro inspiegabilmente non accorda affermando che il pallone è stato respinto dal palo. La partita riprende e proprio allo scadere del termine lo stesso De Veglia manda in rete il pallone del pareggio.

I risultati

Campionati Uliciani

Prima Categoria

*Verona (Zuppini)-Padova (Tinazzi)	4-0
Vicenza (A.F.O. Vicenza)-*Verona (S. Martino B. A.)	3-1
*Padova (Rifugio Minorenni)-Adria (Turrini)	4-0
*Bassano (Smalteria)-Schio (Malo)	2-1
*Venezia (F G C. Mestre)-Belluno (Mezzano)	6-0

Ragazzi

Venezia (Ferrovieri)-*Treviso (Treviso F. C.)	4-1

Campionato udinese

Girone A

Passons: Lucania-Cormor	1-1

Girone B

Pozzuolo: O N.B. Pozzuolo-Studenti Udine	0-0
Udine: Giovinezza-Gisco	0-0

Girone D

Udine: Aquila-Azzurra	2-1
Udine: Moderno-Vittoria	2-1

Girone F

Nogaredo: Nogaredo-Martignacco	1-1
Martignacco O.N.D. Caporiacco-Pro Villalta	4-0

Coppe e Tornei

«Gazzetta di Venezia»

*Vicenza-Fusinieri	3-2
*Ferrovieri-O.N.B. Cavazzale	2-1

Coram o Venezia

*Barche Unione-Finanzieri	5-0
Farinacci-*Marghera	0-0

Scala Gregorelli a Verona

Filippini-Quartiere Milani	2-0
Pace-Chiego	5-0
Veronese-Enotria	1-1

Campionato militare

Pordenone: Saluzzo-Artiglieria Leggera	6-1

Fasci Giovanili a Venezia

*Murano-Lido	4-1
*Dorsoduro-S. Marco	2-1

Amichevoli

Venezia Serenissima B-Ferrovieri	2-2
Venezia: Hellas Serenissima-Chirignago	6-3
Venezia: Balon Boys-Miraglia	4-1
Rocchette. Vicenza mista-Rocchette	5-0
Padova: Vor-Ferretto	3-1

Pallacanestro

Prima Divisione

Venezia: Virtus Bologna-Acegas Trieste	33-20

Campionato femminile

Mogliano: Reyer-Audax	9-7

Seconda Divisione

Mogliano: Laetitia-F.G. Treviso	35-6
Mogliano: Audax-F. G. Mogliano	22-8

Campionato Veneziano F. G.

Cannaregio-S. Marco	28-19

Tamburello

Verona Dop. Ferroviario-San Pietro Incariano B	13-4

ATLETICA LEGGERA

La preparazione dei veneziani

per la staffetta del Solstizio

Agli ordini del vice addetto allo sport del Comando Federale, sig. Egidio De Zoltis, sono stati ieri radunati a Sant'Elena, per un proficuo galoppo di allenamento, i giovani fascisti che in rappresentanza della nostra provincia parteciperanno alla staffetta del Solstizio organizzata dal Comando federale di Treviso.

I quattro atleti: Brunello di Venezia (scelto d'autorità), Corbetta di Concordia Sagittaria, Boen di Jesolo e Gruarini di Portogruaro (scelti questi ultimi dopo una severa selezione) hanno compiuto il percorso di 4.300 metri in 14' 49" 3 quinti: un ottimo tempo che dà adito a sperare in una loro buona affermazione nella difficile prova trevigiana.

Le finali dei campionati di pallacanestro

nella Prima e Seconda Divisione

Virtus-Acega 33-20

Sul campo neutro della Costantino Reyer, alla Misericordia, si è disputato ieri l'incontro di qualificazione per il primo posto nel girone Nord-Est del campionato di prima Divisione, fra le squadre della S. G. Virtus di Bologna e del Dopolavoro Aziendale A. C. E. G. A. di Trieste.

Queste due giovani compagini che avevano terminato a pari punti il girone eliminatorio, si sono contese accanitamente l'ambito onore di disputare le finali. La partita, infatti, è stata condotta velocemente da entrambe le squadre per tutti i quaranta minuti di gioco: due compagini solide, dal gioco fresco ed armonioso, hanno messo entrambe in luce doti pregevoli di tecnica e di affiatamento. I bolognesi, più precisi nel tiro in canestro, hanno meritatamente conquistato la vittoria anche nel complesso, essi si sono dimostrati superiori ai triestini. Questi ultimi si sono difesi con coraggio e bravura e se avessero disputato la ripresa con minor orgasmo, e quindi maggior controllo nelle proprie azioni, avrebbero certo potuto chiudere la partita con un risultato migliore. La differenza di punteggio non esprime infatti eguale differenza di classe e di valori fra le due compagini.

Nel primo tempo i bolognesi dopo essersi portati in vantaggio con alcuni bei centri segnati da Vannini e Valvola, verso la fine dovevano guardare da un efficace ritorno offensivo dei bianchi triestini che in pochi minuti riuscivano a diminuire notevolmente la distanza, per merito, in special modo, di Bernobich e Battitori. Nelle ultime battute però i rossi emiliani aumentavano il loro punteggio. Alla fine del primo tempo la Virtus conduceva quindi in vantaggio per 17 a 13.

Nella ripresa, all'inizio, i triestini, dopo aver subito un nuovo cesto per opera di Vannini, ottengono cinque punti consecutivi per merito di Bernobich e Battitori, ma i bolognesi passano presto al contrattacco ed in breve hanno ragione degli avversari che, verso la fine, sfiduciati, non sanno quasi reagire alla loro veloce azione. In questo secondo tempo i rossi marcano 16 punti contro 7 dei bianchi chiudendo così in vantaggio per 33 a 20.

Della squadra bolognese i migliori furono Pirazzoli, Valvola, Vannini e Paganelli. Fra i triestini si distinsero, con Bernobich, Battitori e Bersich. Ottimo arbitro: Scarpa di Venezia.

VIRTUS BOLOGNA: Marinelli (2) Vannini (4), Pirazzoli (10), Palmieri (2), Rossetti (2), Paganelli (6), Valvola (7).

ACEGA TRIESTE: Castelli, Bernobich (11), Battitori (7), De Feo, Bersich (2), Vardelli, Vergutella.

Prima Divisione Femminile

Reyer-Audax 9-7

MOGLIANO, 10. — Sul campo neutro di Mogliano si è disputato oggi, alla presenza di un folto pubblico fra cui si notavano numerosi appassionati veneziani, l'incontro decisivo per il campionato di Prima Divisione fra le squadre della Reyer e dell'Audax di Venezia. Vincitrici entrambe dell'incontro disputato sul proprio terreno, si sono oggi contese l'ambito primato regionale che permetterà alla vincente, di partecipare alle finali di zona.

La Reyer, allineatasi nella sua formazione migliore, ha potuto spuntarla contro la fiera rivale concittadina dopo una battaglia serrata e vivace che ha avuto spunti veramente emozionanti. Chiuso il primo tempo in parità: 2-2, dopo una ripresa condotta a tutta andatura, alla fine dei 40' di gioco, le due fiere avversarie erano nuovamente a pari punteggio 7-7. Si richiese pertanto un supplemento di 5 minuti ed in questo frattempo la Reyer poteva ottenere la vittoria con un bellissimo cesto segnato dalla Guetta. La Reyer si è meritata la vittoria, ma l'Audax, questa giovane compagine che per la prima volta partecipa al campionato di prima Divisione, gli è stata degna avversaria. La sconfitta odierna nulla toglie al suo valore ormai riconosciuto e che la pone in prima linea fra le squadre italiane. Se la D'Este, poi, avesse svolto un miglior gioco d'assieme forse il risultato sarebbe stato differente. La Reyer ha vinto appunto in virtù della perfetta fusione dei suoi reparti e del migliore accordo. La migliore fu la A. M. Guetta. La Bon e la Cojanet vennero espulse per falli personali. Arbitro: Marsella di Venezia.

Reyer: Moise (2), Guetta(7), Ratti, Bon, Tedesco, Mengaldo, Fontanato.

Audax. D'Este (5), Visone, Cojanet, Giotto, d'Angier (2), Stettolin

SECONDA DIVISIONE

Audax-F. G. Mogliano 22-8

MOGLIANO, 10. — Per le finali di zona del campionato di seconda divisione si sono incontrate oggi, sul campo sportivo, le squadre del G. S. Audax di Venezia e del Fascio Giovanile di Mogliano. I veneziani, che formano un complesso affiatato e veloce, si sono imposti con relativa facilità sui locali, che poco o nulla hanno potuto contro la superiore classe avversaria.

Nel primo tempo il Fascio Giovanile si è difeso con bravura riuscendo a limitare il punteggio degli ospiti; nella ripresa, però, quest'ultimi si sono imposti nettamente segnando ben 14 punti contro 4 dei locali.

Del Mogliano il migliore fu Nuance, mentre dei veneziani si distinsero Lancerotti, Montini e Penzo. Arbitro: Merlo di Treviso.

Audax: Penzo, Michieli (4), Giaretta (6), Montini R. (2), Montini L. (2), Lancerotti (8), Gattinoni.

F. G. Mogliano: Castaro (2), Callegari II, Sardin, Carrer, Furin (2), Callegari I.

Presenziarono alla partita il geometra Donadi, presidente del Comitato Provinciale della F. I. P. ed il sig. Bonifazi, Direttore tecnico del Comitato di Zona.

Laetitia - F. G. Treviso 35-6

MOGLIANO, 10. — La seconda partita, per le finali di Zona, ha opposto alla Laetitia di Venezia il Fascio Giovanile di Treviso. Questo, partito subito veloce all'inizio della partita, ha dovuto però ben presto cedere alla superiorità tecnica e tattica dei veneziani che, fiaccato le sforzo degli avversari, si sono imposti con il loro gioco veloce e tecnicamente impeccabile. La vittoria dei veneziani non si discute: essa è meritata ed ha premiato la squadra migliore. Per i giocatori trevigiani è già degna di lode la bella resistenza da essi opposta alla superiore classe degli avversari.

Nel primo tempo i veneziani hanno segnato ben 21 punti contro 6 ottenuti dai trevigiani in apertura di gioco. Nella ripresa il Fascio Giovanile poteva ottenere un solo cesto, mentre la Laetitia segnava altri 14 punti. Arbitro: Livio Zabe di Treviso.

Laetitia - Zenarello (10), Spaventa (12), Arrigoni (2), Maura (2), De Zorzi (3), Valle (6), Tacco.

F. G. Treviso: Merlo, Moschini, Ferraresi (2), Grazzion (4), Schiavon, Andrigo, Madonese.

Il Fascio Giovanile di Cannaregio

vince il torneo veneziano

Il torneo di pallacanestro indetto dal Comando Federale di Venezia ed al quale hanno partecipato numerose giovani formazioni dei vari Fasci Giovanili della città ed estuario, ha avuto ieri il suo brillante epilogo con la partita che ha visto di fronte, nella palestra della Costantino Reyer alla Misericordia, le due squadre di S. Marco e Cannaregio; vale a dire le due migliori compagini classificatesi per la finale dopo una severa selezione.

La partita, abilmente condotta da Bruno Meo, è stata giocata velocemente con grande impegno e bravura dalle due squadre. S. Marco che nel primo tempo era riuscito a marcare una leggera superiorità chiudendo in vantaggio per 3 a 10, nella ripresa ha dovuto invece cedere al ritorno autoritario della squadra di Cannaregio che con un gioco vario e brillante è riuscita a dominare nettamente l'avversario chiudendo in vantaggio per 28 a 19.

La squadra del Fascio Giovanile di Cannaregio parteciperà, pertanto alla finale di Zona che avrà luogo domenica prossima a Trieste.

CANNAREGIO: Bedeschi (6); Zoppetti (5), Gobbin (2); Zecchin (9), Silvestri (2)

S. MARCO Magrini F., Magrini P. (2) Brussan (10), Darai, Gerotto (3), Vorano (4).

Oltre all'addetto allo sport del Comando Federale, dott. Piero De Marni, erano presenti i comandanti dei Fasci Giovanili di Cannaregio e S. Marco.

IPPICA

La seconda giornata

del concorso di Padova

PADOVA, 10 — Oggi, con numeroso concorso di pubblico e di autorità, si è svolta la seconda giornata del concorso ippico. Ecco i risultati delle varie corse:

Premio Patronense (cat. proporzionata, percorso metri 800, con 14 ostacoli, diviso in tre gruppi). Primo gruppo: 1. «La Mañaa» del cap. Gropallo in 1'49" 3/5, penalità zero; 2. «Ammiccitos» del tenente Avvedati Bartoli in 1'51", penalità zero. Secondo gruppo: 1. «Beauty» del conte Persico in 1'53", penalità zero; 2. «Gavardos» del capitano Ferrari in 1'46", penalità 4. Terzo gruppo: 1. «Sanquintino» del maggiore Franzini (cap. Sequi) in 1'55", penalità zero; 2. «Rondomino» del ten. col. De Carolis in 1'40" penalità 4.

Premio Aut nora. Categoria potenza, percorso m. 800 con 6 ostacoli: 1. «Sanquintino» del maggiore Franzini (cap. «Sequi), penalità zero; 2.o e 3.o ex aequo: «Rondomino» del ten. col. De Carolis e «Nobecellino» del ten. Conforti, penalità 4.

Premio Consolazione, categoria a tempo, percorso m. 700 circa con ostacoli: 1. «Claudina» del ten. col. Conforti in 1'27", penalità 4; 2. «Indos» del capomanipolo Coletti in 1'28" 1/5, penalità 4.

BOCCE

Il Gran Premio Marghera vinto

dalla Bocciofila Montagnola

Un lusinghiero successo ha ottenuto la bella gara che l'attiva Società Bocciofila «G. Guasco» di Marghera ha ieri fatto disputare sui suoi campi sportivi. Vi hanno infatti preso parte ben 80 giocatori rappresentanti i migliori sodalizi.

La gara — per la quale era in palio la Coppa «Gran Premio Marghera» che è stata vinta dalla Società Bocciofila «Montagnola» — si è iniziata alle 8 del mattino ed è proseguita ininterrottamente sino alle 20. Ecco le classifiche:

II.a categoria: 1. Stevanato Antonio, Dopolavoro Ferroviario; 2. Squizzato Celestino, G. Guasco; 3. Pennacchio Antonio, Bocc. Malcontenta; 4. Stanghini Riccotti Bocc. Montagnola; 5. Bergamo Angelo, Bocc. Chirignaghese.

III.a categoria. 1. Spatner Virginio, Bocc. Montagnola. 2 Costenaro Arcadio, idem, 3. Barban Paolo, Bocc. Fiume; 4. Fenero Florestano, G. Guasco; 5. Benvegnù Vittorio, Bocc. Fiume, 6. Cadalo Rosario, G. Guasco.

Dopo la gara, che si svolse sotto la direzione del sig. Carlo Pinotti Direttore tecnico provinciale della F. I. G. B. coadiuvato dai presidenti delle Società concorrenti, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori fra l'entusiasmo dei presenti.

SCHERMA

Scala e Liebmann vittoriosi

nel campionato della terza zona

PADOVA, 10. — Oggi hanno avuto luogo nella Sala Comune le gare per il campionato della terza zona di fioretto e sciabola, che hanno visto l'intervento dei rappresentanti di Trieste, Padova, Gorizia, Vicenza, Venezia, Udine, Trento, Bolzano e Verona. Ecco i risultati:

Fioretto: 1. Tenente Giovanni Scala di Udine con 8 vittorie e una sconfitta — 2. Nichellatti Renato di Trento con 8 vittorie e 8 sconfitte (barrage) — 3. Geyer Giuseppe di Gorizia con 6 vittorie e 3 sconfitte — 4. Rudatis Bartolomeo di Venezia (barrage); 5. Bocche Bruno di Vicenza con 4 vitt. e 5 sconf. — 6. dott. Silvio Moro di Trieste — 7. Lippi Francesco di Bolzano — 8. Spolladori Vittorio di Verona — 9. Siucovitz Bruno di Padova; 10. Sirena Nicola di Treviso.

Sciabola: 1. Liebmann Gustavo di Trieste con 9 vitt. e 0 sconf. — 2. Racca Rino di Padova con 7 vitt. e 2 sconf. — 3. D'Agata Giuseppe di Gorizia con 6 vitt. e 3 sconf. — 4. Ageno Osvaldo di Vicenza — 5. Barbi Sergio di Venezia con 4 vitt. e 5 sconf. — 6. Della Martina Danilo di Udine — 7. Vecchioni Ugo di Trento — 8. Pedrotti Remo di Bolzano — 9. Registrato Enrico di Treviso — 10. Biancardi Cesare di Verona. In serata nella [illegible] dei Convegni della Fiera dei Campioni, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolta un'accademia schermistica a chiusura della giornata.

Sette primati nazionali battuti

nei campionati atletici allievi

BOLOGNA, 10 — Una nuova dimostrazione dell'attività e del progresso dell'atletismo italiano si è avuta oggi al Littoriale durante la disputa dei campionati nazionali allievi qui convenuti da ogni parte di Italia allenati ed agguerriti, che dimostra con quanta passione venga seguito in Italia il movimento atletico tra i giovani. Ben sette record di categoria sono crollati e cioè quello del salto triplo, in alto, in lungo del lancio del martello, dei mille metri e delle due staffette. Alla riunione assisteva molto pubblico e l'on. Ridolfi presidente della Fidal. Ecco i risultati.

Lancio del disco: 1. Cimoni (Libertas Rimini) metri 38,19; 2. Magnavacca (Fratellanza Modena) m. 37,21; 3. Cappelletti (Pro Patria Milano) m. 3?,16; 4. Canuti (Virtus Bologna) 36.58; 5. Di Faccio (Guf Roma) 36.61.

Salto triplo: 1. Fine (Guf Torino) m. 13.21 (nuovo record); 2. Rosati (9. leg. Ferr. Roma) 13,18; 3. Pezzoli (Virtus Bologna) 12.97; 4. Matteucci (S.S. Imola) 12,615; 5. Calvesi (D. Portuale Livorno).

Getto del peso: 1. Gennari (S. C. Roma) m. 12.95; 2. Papi (S.S. Serra Cesena) 12; 3. Barzola (Bentegodi Verona) 11.63; 4. Postal (A. S. Trentina) 11.65; 5. Cesari (Polisportiva Casalecchio) 11.57.

Salto con l'asta: 1. Pedrazzini (Guf Parma) m. 3.30; 2. Fumagalli (P. Patria Milano) 3.30; 3. Romeo (Pro Novara) 3.20; 4. Bertoncini (Giglio Rosso Firenze) 3.20; 5. Fabbri (A. S. Forlì) 3.10.

Lancio del martello. 1. Cornacchi (Fiamme Gialle Roma) m. 37,42 (nuovo record); 2. Garuti (Fratellanza Modena) 35.96; 3. Magnavacca (Fratellanza Modena) 29.72; 4. Barsellini (A. S. Viareggio) 26.39; 5. Cerrechi (Fiamme Gialle Roma) 26.27.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Masi (S. G. Roma) in 16 2 decimi; 2. Mancini (A.S. Spezia) 16 3 decimi; 3. De Carli (S. G. Triestina) 16 7 decimi; 4. Bacon (Giglio Rosso Firenze); 5. Romanini (Bentegodi Verona).

Corsa m. 100 piani. 1. Larocchi (Guf Milano) in 11 3 decimi; 2. Mattioni (Virtus Bologna) a spalla; 3. Bertoletti (Forti Liberi Monza); 4. Barelli (S.S. Treviso); 5. De Rossi (Giglio Rosso).

Corsa piana m. 300: 1. Bedialli (Bologna Sportiva) in 36 5 decimi; 2. Vinardi (Guf Torino) 36 6 decimi; 3. Zarabini (S. Giorgio Genova) 36 8 decimi; 4. Vena (Guf Roma); 5. Donnini (Giglio Rosso Firenze).

Marcia 15 km. 1. Capuozzo (Mil. Vol. Roma) in ore 1 17.59; 2. Lazzarini Giorgio (Giovinezza Trieste) in 1 20.3; 3. Leoni (S. G. Comense) 1 20.12; 4. Michelini (Giovinezza Trieste) 1.20.20; 5. Franchini (A. A. Padova).

Corsa m. 1000 piani. 1. Manganelli (Virtus Bologna) in 2.30 4 decimi (nuovo record); 2. Pieraccini (Giglio Rosso Firenze) 2.33 5 decimi; 3. Fachleuntner (P. Patria Milano) 2.34 6 decimi; 4. Quaglia (Guf Torino) 2.40; 5. Bosso Guf Treviso.

Salto in alto: 1. Baggio (Guf Torino) metri 1.80 (nuovo record); 2. Vettori (U. S. Pisa) 1.75; 3. Nicola (P. Patria Milano) 1.70; 4. Viarengo (Guf Torino); 5. Calvesi (D. L. Portuale Livorno).

Lancio del giavellotto: 1. Delneg (Giovinezza Trieste) metri 52.20; 2. Zanoli (S.S. Serra Cesena) 50.06; 3. Chiari (Pro Terni) 48.77; 4. Magnavacca (Fratellanza Modena) m. 47.62; 5. D'Ambrosio (P. Patria Milano).

Corsa m. 200 ostacoli: 1. De Carli (S. G. Triestina) in 41 6 decimi; 2. Salvadori (A. S. Viareggio) 42; 3. Slogar (Fiamme Gialle Roma) 42 2 decimi; 4. Vitelli (Guf Roma); 5. Fracchia (G. S. Michelin Torino).

Salto in lungo: 1. Bologna (Guf Torino) m. 6,81 (nuovo record); 2. Mattioni (Virtus Bologna) 6.47; 3. Seghinolfi (D. L. Valdagno) 6.36; 4. Masoli Guf Milano) 6.26; 5. Tornani (Bologna Sportiva) 6.16.

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Milano in 44 4 decimi (nuovo record); 2. Forti Liberi Monza 44 7 decimi; 3. Virtus Bologna 45 1 decimo; 4. Bologna Sportiva; 5. Fiamme Gialle Roma; 6. Guf Torino.

Corsa m. 3000 piani: 1. Sergani (S. S. Stamura Ancona) in 9. 6 decimi; 2. Liguoro (Virtus Napoli) in 9.7 4 decimi; 3. Bellatti (Giglio Rosso Firenze) 9.7 6 decimi; 4. Viale (Fratellanza Savona); 5. Gastaldetti (Guf Torino).

Staffetta 4 p. 300: 1. S. Giorgio Genova in 2.2? 4 decimi (nuovo record); 2. Guf Torino 2.20 7 decimi; 3. Bologna Sportiva 2.30 1 decimo; 4. Fiamme Gialle Roma; 5. Giglio Rosso Firenze; 6. Giovinezza Triestina.

Classifica per società: 1. Guf Torino punti 41; 2. Virtus Bologna 32; 3. Giglio Rosso Firenze 27; 4. Guf Milano 24; 5. Bologna Sportiva e Fiamme Gialle Roma 20; 7. Pro Patria Milano 19; 8. Fratellanza di Modena e Giovinezza di Trieste 17; 10. San Giorgio Genova 16.

CALCIO

La III giornata della Coppa

"Gazzetta di Venezia,,

VICENZA, 10. — E' proseguito oggi il torneo per la disputa della Coppa *Gazzetta di Venezia* con due partite che sono riuscite entrambe combattutissime e che si sono risolte solo alla fine. Gli studenti del Fusinieri e dopo il successo iniziale, hanno trovato nella squadra biancorossa un ostacolo insormontabile. La vittoria del Vicenza è stata invero meritata, come meritata è stata l'affermazione della simpatica squadra dei Ferrovieri vicentini sui Balilla di Cavasmale che hanno ceduto solo di fronte ad una squadra più organica e più gracciante. Con questi risultati il torneo riservato ai giovanissimi diviene maggiormente [illegible] ed il risultato finale interessantissimo.

Il Torneo dei Fasci Giovanili

Murano-Lido 4-1

La squadra muranese si è imposta con relativa facilità contro i lidensi dominando nettamente durante tutta la partita. Il Lido si è difeso come meglio ha potuto, ma il suo gioco troppo deciso non gli ha portato alcun vantaggio, anzi gli è costato due calci di rigore entrambi realizzati dagli avanti muranesi. La vittoria dei nero-azzurri è stata veramente meritata. L'undici isolano, bene inquadrato in ogni linea, sta imponendosi per il suo gioco agile e realizzatore.

Dorsoduro-S. Marco 2-1

La squadra di S. Marco nel primo tempo ha marcato una buona superiorità che però nulla le ha dato alcun frutto per la indecisione dei suoi avanti che hanno mancato diverse facili occasioni. Al 25' anzi doveva subire un punto su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un banale errore della difesa e realizzato da Schiasi.

Nella ripresa ancora Schiasi riusciva al 34' ad aumentare il vantaggio per Dorsoduro, ma S. Marco, in un efficace ritorno offensivo, poteva, al 40' salvare meritatamente l'onore della giornata per merito di Vanzon. Arbitro: Bellà.

Tornei Coppe A. Nordio

In modo migliore non poteva essere ricordata la figura del campione scomparso con i tornei dell'Hellas. I vecchi troppo lo conoscono, i giovani impareranno a conoscerlo, ecco lo scopo di questo torneo di giovanissimi. La società organizzatrice può andar fiera di essere giunta a tanto. Le squadre hanno aderito in massa mentre altre hanno annunciato la loro partecipazione. Ecco le prime inscritte: Torneo ragazzi. Littoria boys; Balon boys; A. C. Littorio boys; Hellas boys Serenissima; Giudecchina boys; Leon boys. Torneo giovanissimi: Barche; Union pulcini; Pulcini Giudecchina; Pulcini Nero-Verdi; Pulcini A. Nordio, Pulcini Dopolavoro Ferroviario.

Elenco dei premi: per ogni torneo tre coppe che saranno divise con criterio dal Comitato organizzatore fra i due tornei. Due coppe A. Nordio di argento (queste saranno messe come primo premio in ogni singolo torneo); Coppa Veloce C. C. V.; Coppa Cellina; Coppa U. L. I. C.; coppa Hellas pure d'argento e coppa in vetro di Murano della Cassa di Risparmio per la squadra più disciplinata. In più per le tre prime di ogni torneo 11 medaglie di argento o vermeille; un totale di 66 medaglie. In più un medaglione vermeille della Cassa di Risparmio e altri premi annunciati al Comitato organizzatore. Un lotto dunque numeroso di premi da invogliare anche i più restii e che è di degna cornice per questi tornei che passione di dirigenti e nobiltà di scopo hanno portato quasi a compimento.

La società comunica che la segreteria sarà aperta questa sera lunedì e domani sera dalle 21 alle 23 e che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente martedì alle 23.

AMICHEVOLI

Balon Boys-Miraglia 4-1

La vittoria netta ed imprevista dei Balon-boys, ottenuta contro una squadra che conta affermazioni magnifiche e che partiva col favore del pronostico, merita particolare citazione. L'ascesa di questa giovane squadra va seguita con simpatia ed interesse dagli sportivi; è ammirevole infatti l'entusiasmo, la disciplina e l'attaccamento che i giocatori dimostrano per il loro sodalizio.

Lo svolgimento ed il risultato della partita non lasciano adito a critiche o discussioni: tutti hanno dato quanto potevano per ottenere il successo ed anche una buona tecnica ha fatto sovente capolino nelle trame di gioco dei Balon-Boys e la compattezza e l'amalgama nei reparti furono le doti precipue della squadra vincente.

Nel campo di S. Andrea, ieri, quando Girotto il centro-attacco dei cavallereschi avversari battè il calcio d'invio, nessuno prevedeva la magnifica affermazione dei Balon-Boys. Difatti il primo tempo, che si chiudeva alla pari, vedeva i reiterati attacchi degli avieri impegnare molto seriamente Vio che però si disimpegnava con bravura. All'inizio del secondo tempo due magnifici tiri di Valentini violavano la porta avversaria e fu allora che gli scoraggiati avieri permisero che i Balon, dominando segnassero altri due punti per merito di De Min. Soltanto verso la fine, quando la stretta dei Balon s'era allentata, gli avieri riuscirono a violare in una confusa azione, la porta di Vio.

Riesce difficile designare il migliore dei vincitori: tutti sono degni del miglior elogio, forse il livello tecnico superiore ai compagni dei giocatori Valentini, Vio, Bartolomei e Mantellotto fu la precipua ragione della magnifica affermazione.

Squadra vincente: Vio; Zanon, Bartolomei II, Tombola; Mantellotto; Bartolomei II; De Min, Dal Bianco; Ricchiuto, Miliello, Valentini.

L'attività sui campi dei Liberi

per le semifinali intercomitati

I. CATEGORIA

Verona-Padova 4-0

VERONA, 10 — I campioni veronesi hanno colto oggi sul terreno di Legnago una nuova ambita vittoria contro gli aitanti giocatori padovani del F. G. C. Tinazzi. L'esito dell'incontro a dir il vero, è un po' strano perchè attesterebbe un'indiscussa superiorità veronese che non c'è stata, ma si spiega benissimo con le ottime qualità realizzatrici sfoggiate dall'attacco del Zaf fini che in vena di prodezze anche stilistiche non si è lasciato sfuggire occasione alcuna per segnare. Il risultato è stato un secco quattro a zero che non premia per nulla il generoso prodigarsi dei padovani spesso superiori.

Nel primo tempo sono stati segnati due punti entrambi da Pernigo, e il primo su calcio di rigore, nella ripresa un terzo goal di Pernigo e un quarto di Carnielli hanno arrotondato il punteggio. Quattro corners contro il Padova e due contro il Verona. Arbitro il cav. D'Agostino di Verona.

II. CATEGORIA

Venezia-Belluno 6-0

Il Fascio Giovanile di Mestre, rappresentante il Comitato di Venezia, dopo aver superato il primo turno pel forfait di S. Donà, si è trovato di fronte ai rappresentanti di Belluno, che in tre partite erano riusciti a sbarazzarsi dei trevigiani.

La squadra di Venezia, che dal tempo delle finali provinciali era stata pressochè inattiva, ha saputo egualmente imporsi grazie alla volontà ed alle capacità tecniche dei suoi elementi. Infatti l'impegno posto nella lotta per due terzi di partita è bastato a costringere alla resa i bellunesi che dopo 15 minuti della ripresa erano già battuti da sei punti. Da quel momento i veneziani rallentavano l'azione consentendo, solo sul finale però, agli ospiti di minacciare la rete di Giulon, fino allora completamente inoperoso.

La partita, grazie alla netta supremazia dei nero-fasciati, ha avuto azioni pregevolissime e dei punti magnifici per costruzione e fattura.

Già al 9' il Fascio è in vantaggio con un punto segnato da Cesari dopo lunga azione dei compagni di linea. Trascorre un periodo di sterile superiorità dei concittadini nel quale Bisotto e Brancaleon sprecano diverse occasioni per aumentare il punteggio. Bisotto si rifà allo scadere del tempo segnando due bei goals a coronamento di azioni mirabili dei compagni, nelle quali c'è l'impronta dell'anziano Valentini.

All'inizio della ripresa un tiro di Testolina è respinto da uno spigolo e all'8' un punto di Brancaleon viene annullato per fuori gioco. Al 9' Grando, su passaggio di Zanon, marca la quarta porta. Un minuto dopo è Cesari, di testa, a segnare la quinta su passaggio di Brancaleon. Al 17' Valentini, con un bel tiro al volo, chiude la serie. La partita si può dire termini qui: da registrare un angolo per il Fascio al 31' ed uno pel Mezzomo al 42', e una parata di Giulon al 44'.

Fascio Giovanile: Giulon, Bari, Gervasutti, Pravato, Zanon, Testolina, Bisotto, Cesari, Grando, Valentini e Brancaleon.

F. Mezzomo: Conte, Corso, Bianco, [illegible] Menich, Riva, Zaniol, Herrin, Dal Zotto, Franzin, Zanin e Carpesso. Arbitro: Garzino di Padova.

Bassano-Schio 2-1

BASSANO, 10. — La partita, svoltasi sul campo comunale del Littorio «Rino Mercante» per le semifinali del Campionato Liberi, si è chiusa con la vittoria di stretta misura dei locali per due a uno. Un pareggio non avrebbe meravigliato, data la combattività, tenacia e volontà degli ospiti, i quali hanno costantemente reagito e minacciato la porta custodita da Zampese, fino al 90' di gioco. Quello che è mancato alle due squadre è stato il tiro in porta dei quintetti attaccanti ed i due portieri effettivamente hanno avuto poco lavoro: mentre Zampese si lasciava sorprendere fuori della porta nel primo tempo che veniva salvata da Lazzarotto, Romagna invece si lasciava sorprendere nel finale del secondo tempo da un pallone che scivolando fra le sue gambe finiva in rete, dando così la vittoria ai locali.

L'inizio è degli ospiti che partono decisi cercando di sorprendere gli avversari. A poco a poco però le azioni si equilibrano ed il pallone viaggia da una parte all'altra del campo senza però nulla concludere. Un calcio d'angolo è battuto dai locali senza esito e poco dopo un altro è subito dagli ospiti col medesimo risultato. La pressione dei verdi si accentua, il pallone rotola davanti la porta di Romagna, finchè raggiunto il piede di De Bei si insacca nell'angolo basso destro. Tripudio dei verdi e reazione del Malo che impegna Zampese; Lazzarotto sventa il pericolo. Parche battute ancora e così termina il primo tempo.

La ripresa vede Fondici delle Smalterie all'attacco per mantenere il distacco, ma gli avanti non concludono. Sono invece gli ospiti che reagiscono vigorosamente, riuscendo a pareggiare al 37' con un tiro potente di Destro da pochi metri. Il colpo è una doccia fredda pei locali che si portano nuovamente all'attacco ed a conclusione delle loro azioni colgono il secondo punto, dovuto anche alla distrazione del portiere che lascia scivolare il pallone fra le gambe. Pure in svantaggio gli ospiti conducono velocemente il finale per rimontarlo, ma il fischio finale li trova perdenti per due a uno. Arbitro: Marsa di Padova.

Vicenza-Verona 3-1

VERONA, 10 — Il S. Martino apparso in campo irriconoscibile stranamente abulico, sfuocato e sbocconcellato ha dovuto cedere il passo agli avversari, dimostratisi nettamente più freschi e più intelligenti. Sbandata la difesa, troppo arretrata la mediana, inesistente l'attacco, ecco in sintesi il S. Martino d'oggi, quella stessa squadra cioè che ha brillantemente vinto il campionato Veronese e pareggiato sul terreno vicentino. Primi a segnare, sono stati tuttavia i veronesi con Grisi al 4. su un misurato allungo di Grigolletti ma sono andati viepiù calando terminando col naufragare del tutto dopo una quarantina di minuti di gioco. Di ciò han saputo approfittare gli ospiti per pareggiare al [illegible] con Lirondi e per portarsi in vantaggio un minuto dopo con lo stesso giocatore. Nella ripresa, Beltramello al 12' portava a tre i punti per la propria squadra assicurandole così un netto vantaggio. A circa dieci minuti dalla fine l'unico pallone presentato dal S. Martino si è sgonfiato e non essendosene potuto trovare un altro l'arbitro dopo aver atteso un quarto d'ora ha posto termine all'incontro terminato così con la vittoria degli ospiti per 3 a 1. Ha diretto l'incontro il sig. Contento di Verona.

Padova-Adria 4-0

PONTELONGO, 10. — La partita, iniziatasi sotto auspici non troppo lieti per la squadra padovana, si è risolta alla distanza a tutto vapore dei viola che, riordinate le file e nella ripresa e costretti i loro reparti, ebbero ragione sui velleitari avversari. La Turrini ha bene impressionato nella prima mezz'ora di gioco, durante la quale ha saputo impegnare a fondo i rivali. Di essa si è particolarmente distinto il centro attacco Bondesan. Il Rifugio è apparso tardo e legato agli inizi; alla distanza però la classe maggiore dei campioni padovani è affiorata ed ha dato buoni frutti. I punti, segnati tutti nella ripresa, hanno avuto quali autori Medè al 13', Ragazzo al 17', Zanatto al 28' e ancora Medè al 41. Pubblico piuttosto scarso. Arbitro: Selva di Treviso.

RAGAZZI

Venezia-Treviso 4-1

TREVISO, 10. — Una sfacchinata inutile per i ragazzi dei Ferrovieri e del Treviso F. C. perchè la gara sarà certamente annullata essendosi presi due tempi di 45 minuti anzichè di 30 come prescritto per la categoria. La partita si è quindi svolta molto tranquillamente per i giovani del Treviso che si sono impegnati solo nella prima mezz'ora, in cui, pur subendo l'offensiva avversaria sono riusciti a contenerla in limiti molto onorevoli. Visto successivamente l'andamento tecnico della gara, i ragazzi trevigiani non si sono completamente impegnati e questo ha permesso gli ospiti di dominare incontrastati sbizzarrendosi in simpatici virtuosismi. La fine li vedeva vincitori per 4 a 1 di una bella partita giocatasi in modo amichevole e cavalleresco.

COPPA OSRAM

Farinacci-Marghera 6-0

La squadra del Farinacci, come a Marghera nella sua migliore inquadratura è passata autorevolmente sul campo della giovane squadra locale, dimostratasi ancora inesperta per le competizioni in campo aliciano. Uomini come Zambelli, Pasella, Milani, Vianello ecc. non potevano non aver ragione di undici elementi che erano al debutto in una competizione sì difficile qual'è il torneo Coppa Osram.

I detentori del trofeo infatti hanno spadroneggiato in campo mettendo in imbarazzo i coraggiosi reparti difensivi del Marghera che tennero bene nella prima mezz'ora del primo tempo e all'inizio della ripresa. Il Marghera subì tre goals per tempo segnati da Milano, Vianello, Toselli e Chiarelli. Arbitro De Grandis.

Squadra vincente: Zambelli, Incerti, Rastelli, Zennaro, Vianello, Baldessini, Scarpa, Milano, Vio, Chiarelli e Toselli.

Barche Unione-Finanzieri 9-0

Il Barche ha battuto senza eccessivo impegno la coraggiosa squadra del G.C. Finanzieri del Naviglio, prima avversaria nel torneo Coppa Osram. I bianco-verdi si sono imposti con franchezza ottenendo un punteggio netto e non consentendo che raramente agli ospiti di rendersi pericolosi. La partita è stata così comandata dai concittadini, finchè combatterono con ardore, poi, raggiunto un cospicuo punteggio, lasciarono un po' di tregua agli avversari che però non riuscivano a salvare l'onore.

Il primo punto per il Barche è ottenuto solo al 27' da Bolzanella che raccoglie al volo un passaggio dell'ala destra. Al 29' è Monaldan pronto a sfruttare un traversone di Milan, mentre al 37' ancora Milan, con un potente tiro al volo batte per la terza volta il portiere ospite. La reazione dei bianco-bleu non ha esito e al 43' il loro portiere sbaglia la presa su un passaggio di Savori e non può impedire a Milan di segnare il quarto punto.

All'inizio della ripresa Bolzanella indirizza a rete, il portiere respinge a mani aperte ma è battuto dal successivo tiro dell'attaccante mestrino. Qui cessa la marcatura. I concittadini giocano sempre nella metà campo degli ospiti ma non riescono a concretare le numerose azioni intessute. Sul finire i finanzieri possono minacciare Ferretto senza però riuscire a batterlo. Arbitro: Capitanio.

Squadra vincente: Ferretto, Bolzanella II, Ferazzi, Scomparato, Degan, Albertini, Monaldan, Bolzanella I, Milan, Zago e Savori.

AMICHEVOLI

Hellas-Chirignago 6-2

La giovane squadra di Chirignago è scesa ieri per la prima volta a S. Elena per incontrarsi con l'Hellas Serenissima. I veneziani, nettamente superiori come gioco e come omogeneità di complesso, si sono imposti sugli avversari costringendoli ad una serrata difesa.

Nel primo tempo l'Hellas dopo essersi portata in vantaggio per merito di Minato, si vedeva raggiunta dagli ospiti che segnavano un bellissimo punto con Bovo II. Prima della fine però Morolin segnava ancora per l'Hellas su calcio di rigore.

Nella ripresa i veneziani segnavano ancora al 10' con Gallina e al 12' con Brancaleone. Dopo un altro punto segnato dal Chirignago al 15' con Barbaro, l'Hellas al 21' ottiene il quinto punto per merito di Gallina. Arbitro: Garisso.

Hellas Serenissima: Novello; G[illegible]dini, Bottoni; Veronese, Tiraso, Ronzio; Morolin, Gallina, M[illegible] Brancaleone, Viale.

Chirignago: Milani; Depazzi, Salmonato; Dalio II, Bovo I, Furlan; Scagliante, Pegoraro, Bovo II, Spolaor, Barbaro.

Saluzzo-Artiglieria 6-1

PORDENONE, 10. — Stamane sul Campo del Littorio, si svolse l'ultima partita campionato [illegible] divisione celere, Coppa Eugenio di Savoia, tra le squadre del nostro Saluzzo e quella dell'Artiglieria da Campagna di Treviso. I cavalleggeri risultarono vittoriosi con 6 a 1. Arbitro il tenente Maurani [illegible] Assisteva il generale De Pigner.

Serenissima B-Ferrovieri 2-2

La partita è stata condotta piuttosto fiaccamente da entrambe le squadre che hanno giocato con scarso impegno e con ancor minore volontà. La Serenissima nel complesso ha segnato, specialmente nella ripresa, una chiara superiorità sull'avversaria, non tradotta in punti per la deficienza degli avanti nel tiro in goal.

Nel primo tempo i Ferrovieri segnano al 15' per merito di Villanova e nella ripresa al 25' ancora con Villanova. La Serenissima, passata al contrattacco, segna prima con Rallo al 26' e più tardi pareggia per merito di Bottazzi. Arbitro Brocca.

IN LIBRERIA

Leonardo Giustinian

Leonardo Giustinian, poeta popolare d'amore, così intitola Marco Dazzi il noto direttore della Biblioteca Querini Stampalia letterato [illegible] pregiatissimo un suo saggio [illegible] una sua breve raccolta di [illegible] del poeta veneziano (Laterza [illegible] Bari, L. 12) che tanta fortuna ebbe un tempo, che risuonò quotidianamente sulle labbra del popolo e che è diventato ora quasi sconosciuto.

Non esiste di lui infatti [illegible] completa alla portata di [illegible] assai varie sono le [illegible] da codice a codice, incerta l'[illegible]zione di molte poesie. Bisogna [illegible] dar lode al Dazzi di averci [illegible] possibilità di conoscere una parte di questa poesia, quella che [illegible] ritiene la più bella, la più ricca di musicalità e di interesse [illegible] di averci svelato l'anima riposta [illegible] ed avvicinati al popolare [illegible] se la sua fatica non avesse [illegible] to che questo risultato avrebbe avuto già un'adeguata ricompensa. [illegible] se stessa, ma oltre che della sua opera come ricostruttore di [illegible] fimane a parlare del suo saggio [illegible] Di un centinaio di pagine [illegible] esso dà sul Giustinian [illegible] di poesia che da lui prese il nome notizia più che sufficiente. Accenna brevemente a quella che fu la vita del poeta, ai suoi gusti e alle sue preferenze, alla sua opera di uomo pubblico. Spiega l'origine della sua poesia, la volontaria derivazione dei suoi motivi diversa dalla [illegible] tradizionalmente popolare, mostra come la realtà si sia venuta trasformando.

Più a lungo si sofferma il Dazzi sulla poesia d'amore, non trascura però quella sacra e l'argomento fin dall'antico discusso nella conversione del poeta, avvenuta a quarant'anni, nella pienezza cioè della vita. Su di ogni cosa argomenta, espone la sua opinione sì che, finita la lettura del suo studio, si riesce ad avere una idea chiara del poeta veneto e della sua arte.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Deputazione di Storia Patria per le Venezie
tiene il solenne convegno annuale

Ieri, come già stato annunciato, ebbe luogo l'annuale Convegno dei soci della Reale Deputazione di Storia Patria per le Tre Venezie.

Nella mattinata, nella sede della Deputazione, nel Palazzo delle ex Procuratie nuove, alle ore 10 si radunò l'Assemblea generale dei soci. Presiedeva il senatore Francesco Salata; erano presenti della Presidenza e del Consiglio: dottor Giulio Lorenzetti segretario, il dottor Mario Brunetti vice-segretario, il con. dottor Andrea Da Mosto tesoriere; i consiglieri Luigi Alpago Novello (Belluno) Lamberto Cesarini Sforza (Trento), senatore Luigi Messedaglia (Verona) Depoli Attilio (Fiume), cav. uff. Giovanni Orlandini, revisore dei conti.

Numerosi erano i soci effettivi intervenuti da ogni città delle Venezie: i prof.ri Giuseppe Gerola, Roberto Cessi, Giovanni Soranzo, Gino Luzzatto, sen. Ettore Tolomei, Gino Fogolari, Adriano Augusto Michieli, Adolfo Vital, Giuseppe Praga, Pietro Sticotti, Paolo Maria Tua, Giuseppe Solitro, Vittorio Cavazzocca Mazzotti, Giannino Ferrari, Vittorio Fainelli.

Fra i soci corrispondenti ed onorari, si notarono S. E. Luigi Rava, Alessandro Da Borso, Manlio Dazzi, Pietro Rigobon, Gino Sette, Giovannina Majer, Mario Nani Mocenigo, Rodolfo Gallo, Anton Maria Bettanini, Giulio Fasolo, Fario Gaggia, Oliviero Ronchi, Luigi Coletti, Francesco Vergerio.

Aperta la seduta, il presidente rivolto un particolare saluto a S. E. Rava, socio d'onore, presente alla riunione letti i telegrammi di adesione inviati da S. E. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, di S. E. Volpi socio d'onore, di molti Podestà delle città venete, ricordati con affettuose parole i soci defunti dello ultimo biennio, passa alla illustrazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo avere il Segretario riferito sulle pubblicazioni sociali, il socio Orlandini presenta la relazione dei Revisori dei Conti per i consuntivi 1932 1933, e sul preventivo 1934 viene letta la relazione del tesoriere con. Da Mosto.

Il socio Luzzatto dà quindi lettura della relazione della Commissione giudicatrice del secondo bando di concorso del Premio Segarizzi scaduto il 31 dicembre 1933, in cui si propone che, in luogo del premio che viene assegnato ad alcuno dei tre lavori presentati, sia concesso a titolo di incoraggiamento un assegno di lire 2000 alla pubblicazione del prof. Sigfrido Troilo su Andrea Giuliano politico e letterato veneziano del 400.

Raccoltasi l'Assemblea in seduta privata, si procede alla votazione ed alle deliberazioni sui vari argomenti precedentemente esaminati e discussi, alla approvazione del bilancio 1934 ed alla nomina dei nuovi soci e delle cariche interne.

L'Assemblea, per acclamazione proclama Socio d'Onore S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, commissario straordinario degli Archivi di Stato.

A Vicepresidente per il quadriennio 1934-1937, viene nominato il prof. Gino Fogolari.

Viene riconfermato il tesoriere conte dott. Andrea Da Mosto.

Ai posti di Consiglieri vengono riconfermati Luigi Alpago Novello (Belluno), Lamberto Cesarini Sforza (Trento), senatore Luigi Messedaglia (Verona), venuti a scadere; ed in luogo del compianto dottor Ricciotti Bratti, viene eletto il prof. Gino Luzzatto.

Si passa quindi alla nomina di soci effettivi, e risultano eletti prof. Augusto Lizier (Venezia), prof. Manlio Dazzi (Venezia), prof. Oliviero Ronchi (Padova).

A soci corrispondenti interni sono eletti dottor Giuseppe Marzemin (Padova), Francesco Troyer (Vittorio Veneto), dott.ssa Erice Rigon (Padova), dott. Iginio Tiozzo (Chioggia), prof.ssa Laura Pittoni-Coggiola (Venezia), Pietro Da Ronco (Cadore), prof. Giuseppe Turrini (Verona).

Ed a soci corrispondenti esterni: prof. Cecil Roth e Lonati Guido.

La solenne assemblea pomeridiana

Nel pomeriggio alle ore 16 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Signor Podestà, si è raccolta la solenne adunanza della Deputazione, con largo intervento di autorità e di pubblico.

Al tavolo della presidenza sedevano: il Presidente sen. Francesco Salata, S. E. l'Ammiraglio Ponza di S. Martino; il vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto; il Podestà di Venezia, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale del Re, il rappresentante del Preside della Provincia ing. Pagan.

Oltre ai numerosi soci della Deputazione intervenuti alle riunioni della mattina, notammo sen. Giordano, Orsi, Messedaglia, Tolomei, prof. Carlo Anti Rettore Magnifico della R. Università di Padova, il comm. Zoli Preside del Marco Polo in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, i Presidi ed i professori di tutti gli Istituti di Istruzione media della città, molte signore, cultori di studi storici, ecc.

Il discorso del sen. Salata

Prende per primo la parola il Presidente sen. Francesco Salata.

Eccellenze, Signore, Signori. Se, differita per circostanze estranee a noi l'adunanza del 1933 già indetta in Bolzano, noi ci riuniamo oggi, come due anni or sono, di nuovo in Venezia, gli è che qui ci richiama negli anni della Biennale d'Arte una consuetudine a cui vogliamo rimaner fedeli. In nessuna comunità statale del passato, in nessuna città viva e fervida del presente è così profondo connaturato come a Venezia il legame fra storia ed arte. Nell'arte Venezia proseguì il suo dominio anche dopo che la storia aveva reciso i germi della sua potenza politica ed economica. All'arte Venezia chiede anche oggi la consacrazione della sua volontà operosa di nuove fortune.

Una tradizione che muore

La Podestà di Venezia che, compiuta per mandato del Governo nazionale la costruzione del nuovo ponte sulla laguna sopera ogni preoccupazione del momento per assicurare al Comune, ieri il possesso e il decoro di un insigne palazzo storico, oggi documenti sacri alla veneranza di un grande patriota vindice dell'onore e dei destini nazionali della città, si mostra ben degnamente consapevole e insieme nesso e dice nel dovere. Ed è connubio tipicamente veneziano quello che riunisce nello stesso uomo, nostro munifico socio onorario, il fondatore dell'emporio di Marghera, il patrono del Museo Civico di storia e d'arte e il presidente della Biennale rinnovata. Sono codesti i segni, più evidenti e più necessari in Venezia, di un equilibrio, ideale e pratico, restaurato in tutta la nazione da Benito Mussolini che ne dà in sè, nelle concezioni e nelle opere, esempio ammirato nel mondo.

Nella presenza del rappresentante del Governo, come in questa e agli altri ospiti autorevoli di questa nostra adunanza pubblica, mi lusingo di poter ravvisare una solidarietà non effimera che conforta la nostra opera.

Le prossime assemblee

Oggi stesso voglio qui riaffermare che la prossima nostra assemblea fuori di Venezia sarà nel 1935 a Bolzano. Come già salutò dopo la redenzione a Trento e poi a Trieste e a Pola e come, nei successivi convegni liberi dall'impegno delle biennali riunioni in Venezia, ci proponiamo a Zara, a Fiume, a Gorizia, noi intendiamo di recare il prossimo anno nell'Alto Adige nostro la testimonianza di quell'unità storica a tra...so la quale sola la tradizione di Venezia, viva anche là dove non era giunto il suo diretto dominio, ha nei secoli serbato integro all'Italia il diritto di Roma. La consapevolezza di questa unità, storica e geografica, civile ed ecclesiastica offre anche oggi, ripudiata ogni velleità regionalistica, un elemento connettivo alla superiore compagine nazionale.

Il segretario relazionerà circa dell'opera nostra nel biennio, alla quale lutti numerosi e gravi hanno sottratto immaturamente la collaborazione di cari ed egregi colleghi, e quella in particolare più diretta, di Giuseppe Pavanello e di Ricciotti Bratti, entrambi da lunghi anni membri del Consiglio di Presidenza, oltre che studiosi, innamorati e appassionati di ogni memoria della grandezza e di ogni segno di bellezza della Dominante: il primo anche amministratore oculato del nostro modesto patrimonio, il secondo a me fraternamente vicino per la lunga amicizia, fiorita in tempi ormai lontani, al Fondaco de' Turchi, anche dall'amore che quel vero e degno Cavaliere di San Marco nutriva per le terre d'oltre il Golfo, alle quali un suo scritto pubblicato postumo doveva attestare la sua fedeltà oltre la tomba.

E' anche nostro il lutto più recente che gli studi storici e specialmente quelli della storia dell'arte ha colpito con la morte di Corrado Ricci, che apparteneva da oltre quarant'anni alla nostra Deputazione, socio onorario dal 1925. Ne la multiforme prodigiosa sua operosità, dedicata per oltre mezzo secolo, nella pubblica amministrazione e nella letteratura, alla tutela e allo studio del patrimonio artistico nazionale, Corrado Ricci aveva, dopo Roma, due grandi predilezioni: la sua Ravenna e Venezia. Nessuna — mi ripeteva spesso — lo commoveva di più, negli ultimi anni, che un viaggio nell'Alto Adriatico da Ravenna all'Istria, patria del suo Massimiano e che egli considerava ancora parte integrante del suo Esarcato e dall'Istria a Venezia. Dopo compiuta per l'Istituto Reale d'archeologia e storia dell'Arte, sua creatura e sua cura quotidiana, la illustrazione storica veramente monumentale dei mosaici di Ravenna alla quale aveva lavorato sino alle ultime settimane, egli sognava di poter dedicare la stessa ricchezza di tavole e la stessa ricostruzione e critica del testo ai mosaici dell'Eufrasiana di Parenzo.

Aver veduto dalla volontà del Duce realizzato il suo sogno della liberazione dei mercati e dei fori imperiali, fu degno premio a quella vita, tutta spesa con raro disinteresse e somma autorità per i più alti ideali a cui nelle lettere e nella vita l'aveva informato la giovanile familiarità con Giosuè Carducci. Nè quando al Senato una voce, una voce sola dove a essere data al comune sentimento per la rivendicazione della civiltà offesa nei Leoni di San Marco, che non poteva venire se non dal Capo del Governo, potemmo noi interrogare dubitar nella scelta. Corrado Ricci interpretò in quel giorno con la sua parola eloquente e commossa — come disse Mussolini — l'anima vibrante dell'assemblea. E fu il nome di Venezia ad ispirarlo. Venezia ne serbi ricordo riconoscente.

La soluzione del problema degli Archivi

Troppe volte innanzi a voi ho manifestato preoccupazioni e voti per due gravi nostri problemi, perchè non debba innanzi a voi esprimere tutto il nostro compiacimento ora che di quei problemi è avviata la soluzione.

Per gli Archivi di Stato e, più generalmente, per tutti gli Archivi pubblici e privati del Regno, la salute venne, più che dalle nostre invocazioni, dalla cecità altrui. Quando nell'aprile del 33 si osò negare il carattere scientifico e culturale degli Archivi di Stato e ridurne la finalità alla conservazione meccanica dei materiali documentari dei diritti privati dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni; quando, per non saperne o volerne affrontare la sempre più evidente e urgente crisi, non si esitò a comprimere il valore degli Archivi di Stato, patrimonio invidiatoci da tutto il mondo, ad un livello a cui non vorremmo porre neppure il più modesto e recente nostro archivio notarile, la risposta venne immediata. La diede lo stesso Capo del Governo quando conferì solennità e risonanza alla riaffermazione che dell'unitaria funzione d'alta cultura, storica, politica e amministrativa, dei gloriosi nostri Archivi, il caso volle che potessimo fare a Palazzo Venezia proprio il giorno dopo di quelle irresponsabili denegazioni, offrendo ad Alessandro Luzio i due volumi che attestavano proprio il valore scientifico degli Archivi e dei loro funzionari.

Da quel giorno, da quel gesto, la battaglia fu vinta. Accogliendo anche la designazione insita in un ordine del giorno di un gruppo d'amici della causa, da me svolto al congresso della rinnovata Società Nazionale per la storia del Risorgimento in Brescia nello scorso autunno, il Capo del Governo concentrava in un Commissario straord. per gli Archivi del Regno, alla diretta sua dipendenza, i pieni poteri per ora consultivi per la integrale, sistematica, organicamente graduale riforma legislativa ed amministrativa, tecnica e finanziaria di quella gestione.

Che alle funzioni di Commissario straordinario sia stato chiamato uno dei Quadrumviri della Marcia su Roma, ha un significato ben chiaro e dà una garanzia non dubbia. A manifestare il nostro compiacimento per questa sua nomina e la nostra fiducia nella sua opera la nostra Deputazione ha stamane acclamato Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon a suo socio d'onore.

Il coordinamento degli istituti storici

Sta per essere esaudito anche un altro voto: il coordinamento fra gli istituti storici nazionali e la disciplina dei rapporti fra essi e le nostre Deputazioni. Quando nell'ultima adunanza dell'Istituto Storico Italiano presieduta dal compianto Paolo Boselli il 2 giugno 1930, io rispettai, interpretando il vostro pensiero, lo spirito nuovo e le nuove necessità di una riforma degli statuti che desse efficacia al primo e fondamentale compito dell'Istituto Storico Italiano, di coordinare cioè i lavori delle Deputazioni e delle altre Società Storiche, la preoccupazione ancora superstite per pretese, ingiustificate gelosie di questi enti periferici ridusse l'iniziativa ad una timida circolare che non poteva avere e non ebbe nessun pratico risultato.

Propiziata dalla solenne assemblea che per il centenario dell'istituzione della prima Deputazione carlalbertina di Storia Patria raccolse in Torino alla presenza augusta del Sovrano le rappresentanze di tutti gli enti storici del Regno reintegrandoli dopo più fragile glorie del... guerra, la riforma approvata in massima dal Capo, affronta in pieno il problema, al centro e alla periferia per la storia medievale e la storia moderna e contemporanea, con netta ripartizione di funzioni tra l'Istituto storico esistente per la storia medievale e il nuovo da creare per la storia più recente sino ai nostri giorni; con passaggio di importanti funzioni di diritto pubblico dal soppresso Comitato Nazionale alla Società Nazionale per la storia del Risorgimento; con l'istituzione di una Giunta Storica Centrale che, formata da delegati dei tre enti nazionali, attuerà appunto il coordinamento anche con le Deputazioni, queste chiamando — com'è del resto previsto dalle originarie tavole Regie — ad essere organi periferici di quella autorità, entrate entro le proprie circoscrizioni, opportunamente delimitate sì da coprire uniformemente tutto il territorio del Regno. A questa giurisdizione non potranno sfuggire le Società storiche minori, di cui sarà riveduto, alla stregua dell'attività sin qui svolta e del interesse generale, il diritto all'ulteriore esistenza.

L'essere stato ammesso a partecipare agli studi preparatori non mi autorizza ad anticipare qui più precise notizie sul provvedimento legislativo che sarà sottoposto ad un prossimo Consiglio dei Ministri. Ma questo riserbo non mi esonera dall'obbligo di esprimere il nostro compiacimento. Il Regime che ripudia quella che un recente scrittore autorevole, imputandone il ridicolo proposito ad altri regimi stranieri, ha chiamato la «storia per decreto», può e deve anche in questo come in ogni campo dell'attività nazionale, e proprio in rapporto alla importanza e dignità che ad essa si vogliano assegnare — può e deve statuire una gerarchia, un'unità, una disciplina che sopprimendo ogni anarchia e introducendo nelle attività singole il senso della responsabilità collettiva, tendano a raggiungere, con i mezzi non larghi a disposizione, quel solo scopo che al di sopra di una vana erudizione alla storia può essere dettato dalla sua stessa funzione nella vita civile e però anche politica, della nazione rinnovata.

La sollecitudine del Capo del Governo per questi problemi ci richiama liberamente, prima che si compia il rito del giuramento prescritto anche per le nostre Deputazioni da recente legge, ad associare alla fedeltà al Re la fedeltà al Regime fascista. La promessa che ci si chiede di esercitare l'ufficio affidatoci «con l'animo di concorrere al maggiore sviluppo della cultura nazionale», è stata — se possiamo offrirne con orgoglio pubblica testimonianza — legge inflessibile della nostra opera passata. Essa sarà perciò lieta disciplina del domani, illuminata dalla consapevolezza che vana sarebbe la nostra fatica se non offrisse alla Patria nelle memorie della sua storia il viatico al suo avvenire e non ravvivasse di nuove luci, che sono pur esse energie operanti, i titoli della sua nobiltà e del suo diritto nel mondo.

Cessato l'applauso che ha coronato le ultime parole del senatore Salata, l'oratore ufficiale prof. Gino Fogolari, pronuncia il suo discorso sul tema: «*Il processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese*».

"Il processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese„
nel discorso di Gino Fogolari

Il Fogolari si propone di esaminare il famoso costituto che esiste all'Archivio di Stato contro Paolo Veronese da parte della Santa Inquisizione per la Cena oggi all'Accademia, alla luce dei fatti semplicemente e mettendo in valore notizie trovate nelle carte che egli ha esaminato dell'archivio del Convento di S.S. Giovanni e Paolo, seguendo il magnifico svolgimento dell'arte di Paolo, e quello che pur dicono gli incarti del Santo Uficio. Nessuno di tanti scrittori che nel cinque e seicento e sino alla metà del secolo passato hanno esaltato le Cene del Veronese mai ha sospettato alla lontana che per la più bella di esse Paolo avesse avuto a subir noie di processi. L'incarto del processo del 18 luglio 1573 venne trovato da Armand Baschet nel 1867 che lo pubblicò sulla «Gazette des Beaux Arts» e venne commentato pochi anni dopo non senza madornali errori, dall'eAdriatico formandosi la falsa idea che si trattasse di una accusa generale da parte di sciocchi giudici pedanti per il modo con cui Paolo componeva le sue storie e di un'affermazione di principio da parte dell'artista per la sua libertà. Gli scrittori protestanti passarono da esagerazione in esagerazione come lo Osmond inglese del 1927 che fra l'altro vorrebbe vedere nell'atto di San Pietro nel portar via al Cristo il piatto del capretto un'allusione alla parte indiscreta fattasi dal Papato nei beni della chiesa. Nè meno fantasticano intorno al famoso documento gli esteti sostenitori della necessità di prescindere dal soggetto, facendo dire a Paolo ciò che in alcun modo si legge nel testo di aver voluto far una macchia nera, la testa del moro, accanto ad una bianca, la testa di Cristo. Necessita dunque ripubblicare quelle carte molto più citate e discusse che semplicemente lette.

I documenti confermano l'incendio del 14 febbraio 1571 del Convento dei S.S. Giovanni e Paolo, causato dai lanzichenecchi che soggiornarono entro il recinto prima di imbarcarsi per la guerra di Cipro che ci diede Lepanto, e la distruzione nel refettorio del Cenacolo di Tiziano. Il buon frate Andrea Buon che offrì a Paolo i suoi avanzi di elemosine e di confessioni in pagamento dell'opera gli realmente esistito e ha lasciato altre memorie. Si può, confrontandolo con quello fatto pochi anni dopo per l'Escurial aver idea dell'Ultima cena di Tiziano bruciata che gareggiava con quella di Leonardo e per la grandezza era un terzo della Cena che poi dipinse Paolo perchè, di tanto più grande nella ricostruzione era riuscito, dopo il 1571, il nuovo refettorio. Il dover riempire tanto maggior spazio, insieme con la suggestione che su lui come nei suoi ammiratori esercitavano le Nozze di Cana del refettorio di S. Giorgio in Isola, nelle quali già il Vasari nel 1568 lodava le ben centocinquanta figure con gran varietà d'abiti e di invenzione, e l'immediato precedente della Cena di San Gregorio Magno finita nel 1572 per il refettorio di Monteberico alla quale per lo schema generale volle attenersi, ma che l'essere stata la nuova Cena dipinta data la ricostruzione del refettorio tutta nella bottega del pittore, ciò che è dimostrato anche dal non esservi ritratti dei frati committenti, spiegano quello che deve pur dirsi le errore, felicissimo errore per noi di Paolo. I frati e sopratutto il priore padre Adriano Alviani padovano maestro di teologia ammiravano la Cena, ma non sapevano qual Cena fosse. I tentativi di ridurla alla Cena in casa di Simone il Lebbroso sostituendo al cane la Maddalena vengono rifiutati da Paolo. Non era quel valente e onesto scoppre in ricerca di rifugi nei conventi e nelle ville di patrizio, che vorrebbe la fama popolare, ma era ardito e mordace di bella conversazione come dice il suo amico letterato Francesco Sansovino. Era portato all'ira e in questa alle espressioni più pittorescamente violente, come ci provano tre lettere che ci restano di lui da vecchio in cui se la prende con certi fittavoli sagri agranti e con un vilan, poltron da bastonate pien de vento. La data a grandi lettere «1573, venti aprile», cioè tre mesi prima del processo venne scritta da Paolo sulla grande tela allora come dichiarazione che l'opera era finita e non sarebbe stata mutata e possiamo immaginare con quali improperi un artista come lui, persuaso di aver dato il suo maggior capolavoro, si sarà espresso contro i frati. In tre mesi, la cosa lunga diventa seria. Vi era stato tempo per la malignità per i sospetti, per le accuse d'eresia ed ecco il processo nella chiesetta di S. Teodoro presso San Marco e le prigioni di palazzo ducale, dove era il tribunale dell'Inquisizione, presieduto dal Legato pontificio, dal Patriarca alla presenza dei Tre Savi all'Eresia nominati dal Doge essendo l'Inquisitore un domenicano Fra Aurelio Schellino da Brescia. Esaminando l'interrogatorio si vede che Paolo vorrebbe sciogliersi per delle dichiarazioni di principio ma non può dai vincoli dello interrogatorio procedurale, che è quello di tutti i tribunali veneziani, imposto anche all'Inquisizione. Trova tale procedura scatta rispondenza dopo due secoli persino, nelle «Baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Paolo ricorda tutte le altre Cene che aveva prima dipinto, e che certo testimoniavano quanto quel suo genere, si può dire nuovo fosse piaciuto ai religiosi senza inconvenienti di sorta. Deve però, ammettere che quella da lui dipinta è l'Ultima cena eucaristica in cui si dovrebbe trovar Cristo coi dodici apostoli e ben poche altre persone. Se le persone del dramma sacro sono quattordici o quindici quelle di accompagnamento sono invece nella Cena dell'Accademia trentacinque o trentasei; vi sono sette mori, sette e più che lavorano in turbante a togliere piatti e stoviglie d'argento e peltro, e sono tutte figure che si muovono e si fanno avanti a comporre gruppi bellissimi. Uno dei tavoleggianti a cui veniva sangue dal naso, (e ancora del sangue mostra le tracce di colore sul fazzoletto) le figure dei due Lanzi tedeschi che bevono ubriachi rimpetto sull'altra scala morta e la figura con in mano il pappagallo ricordate dall'Inquisitore potevano ben suscitare, introdotte nella Cena di Cristo che muta il pane nel suo santissimo corpo e il vino nel sangue prezioso, suscitar sospetti di eresia se non per Paolo per chi maligno lo avesse consigliato. Per farsi un'idea dello stato della pubblica opinione a Venezia tra il 1571 e il 1573 durante la strage degli Ugonotti e la guerra degli Spagnoli in Olanda che può giustificare tali sospetti bisognerebbe esaminare tutti i processi della Inquisizione in quegli anni. Il Fogolari lo fa sommariamente, soffermandosi sul processo pure del 1573 contro certo Leonzio Cusani dottore e filosofo per certi ridotti tenuti anni prima da una società di nobili e letterati sopratutto a Campiglia nei Berici nella Villa Repetta, già magnifica architettura del Palladio, essendo nel libro delle regole, messo insieme dal detto Leonzio, nominata anche la parte Ugonotta. Pare tutto si risolvesse in galanterie fra il vecchio conte Francesco Thiene e la Cavaliere Repetta.

Un altro processo di carattere popolare e questo ben più fosco è contro un Prospero Cappeier al Ponte di Rialto e un Battista Amai da Cremona che vendeva delle bambole di smalto ed era detto «dalle Bambine» che esaltavano gli Ugonotti e godevano delle sconfitte di Filippo nelle Fiandre, e professavano idee eretiche, negando il purgatorio e insultante il Papa. Confessi, fanno ritrattazione, è loro risparmiato l'ultimo supplizio ma dopo essere stati vestiti di giallo con la corda al collo, esposti a S. Marco su un solaio, vengono condannati al carcere perpetuo.

Un ambiente quindi allora a Venezia che certo non poteva destare alcuna preoccupazione, ma non del tutto quieto e in cui i sospetti erano pur giustificati. Ma la difesa che Paolo fa della sua arte ne mostra le ottime intenzioni, e pur costringendolo ad una specie di riconoscimento dei suoi errori, e a fare delle correzioni è liberato da ogni accusa. Ma quei teologi e quei nobili veneziani, benevoli per Paolo la correzione più importante e che renderà inutili le altre, la suggerirono e la attuano loro stessi, trovando nei vangeli, che Paolo conosceva solo per sentito dire, il Banchetto in casa di Levi, grande banchetto dove ai peccatori che festeggiano Cristo era bene permesso ogni lusso. Allora solo, dopo il processo, tre mesi dopo la prima iscrizione di Paolo, venne scritta l'altra «Fecit domino convivium magnum Levi», con la citazione biblica che è quasi una scusa non chiesta. Così finì in niente tutta la grossa montatura e bisogna ammirare quei teologi e quei gentiluomini perchè era cosa del tutto insolita, e si può dir vietata ai Cattolici, introdurre nel canone dell'iconografia dei vangeli, già perfetta anche in riguardo alle Cene già nel secolo V. e VI. e mai più mutato, nuovi argomenti tratti dalla lettura della Bibbia. Infatti la Cena in Casa di Levi di Paolo fu la prima e l'ultima che si conosca.

Con osservazioni di carattere generale sulla libertà della creazione che è necessaria all'artista, ma insieme sul gran potere che ha l'arte monumentale quando è voce della fede e della storia, il Fogolari termina il suo discorso.

Una lunga calorosissima acclamazione sottolinea alla fine l'interessante, dotto ed elegantissimo lavoro, quindi il Segretario dott. Giulio Lorenzetti espone la relazione sull'attività svolta dalla R. Deputazione nell'ultimo biennio accademico.

La relazione del Segretario

Il dott. Lorenzetti inizia il suo dire con una commossa e nobilissima commemorazione dei cinque soci effettivi dell'Istituto perduti in sì breve giro di tempo e cioè Don Luigi Bailo, Vincenzo Crescini, Giuseppe Pavanello, Vittorio Malamani e Ricciotti Bratti. Il dott. Lorenzetti rivolge quindi un devoto pensiero ai soci d'onore ed ai soci corrispondenti interni ed esterni che hanno lasciato un dolorosissimo vuoto nella famiglia della Deputazione e sono questi, Giovanni Bordiga, Biagio Brugi, Corrado Ricci, Raffaello Barbiera, Antonio Zandonai, Antonio de Pellegrini, il Senatore Giuseppe Albini e Agostino Rossi: maestri di dottrina e di pensiero, ai quali la Deputazione rinnova il suo tributo di cordoglio e di onore.

Il dott. Lorenzetti nota quindi come nell'ultimo biennio, oltre alla pubblicazione della sua rivista «Archivio Veneto» la Deputazione abbia curato l'edizione di due importanti volumi che iniziano la nuova serie di «Miscellanea di Studi e memorie» voluta dal nuovo statuto della Deputazione. Tali volumi sono *Bibliografia dell'Arte della stampa a Venezia* della dott. Ester Pastorello, e *Ferdinando I dei Medici e la contesa fra Paolo V e la Repubblica di Venezia* del dott. Achille De Rubertis dell'Archivio di Stato di Firenze. Il relatore dà quindi notizie intorno alle altre due pubblicazioni di carattere straordinario alle quali la R. Deputazione ha posto mano e cioè l'*Indice generale dell'Archivio Veneto dal 1871 al 1930* e il *Primo volume dei Regesti del Senato Veneto*, opere che stanno per essere condotte a termine con la maggior sollecitudine da parte degli autori Brunetti e Cessi.

Il dott. Lorenzetti espone come si sia deliberato di provvedere nell'annata in corso e in quelle successive alla edizione di due volumi di documenti medioevali veronesi e cioè la prima parte di un *Codice diplomatico veronese per l'alto medioevo* di Vittorio Fainelli della Biblioteca civica di Verona e il testo tuttora inedito degli *Statuti di Verona di Alberto della Scala*, integrati e coordinati con i successivi «addizionamenti» di Cangrande della Scala, edizione questa affidata alle cure di Gino Sandri dell'Archivio di Verona.

Il relatore riferisce quindi intorno al secondo concorso per l'assegnazione del «Premio Arnaldo Segarizzi» ed illustra il bando del terzo di tali concorsi per il quale i candidati dovranno svolgere argomenti riguardanti la «Storia economica veneziana».

«Questa — finisce il dott. Lorenzetti — è in breve l'attività svolta dalla Deputazione in quest'ultimo biennio accademico.

«Attività a cui se le nostre forze e se gli aiuti degli amici, enti e persone, non verranno a mancare, altre iniziative, altre intraprese di lavoro potranno seguire.

«E sebbene procedere con prudenza sia opera savia, tuttavia sorretti dalla coscienza dei nostri doveri e dalla certezza della nostra missione, mai in noi verrà meno volontà e fervore di lavoro, lavoro silenzioso ma non indegno, crediamo, e della vostra fiducia, o colleghi, e del posto che il nostro istituto è venuto assumendo in questi suoi ormai tanti anni di vita».

Un lungo applauso corona la relazione del dott. Lorenzetti.

Alla fine della riunione il Presidente invia un telegramma di deferente omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Fu inoltre telegrafato a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ricambiando il saluto da lui inviato all'Assemblea e fu inviata telegrafica comunicazione a S. E. De Vecchi della sua nomina a socio d'onore della Deputazione.

L'arrivo di S. E. Acerbo
La visita alla Biennale

Ieri alle ore 11 è giunto in Piazzale Roma, da Padova, S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura, il quale è sceso all'Albergo Danieli. Dopo la visita alla Biennale d'Arte, l'on. Acerbo è ripartito ieri sera stessa col treno delle 19.40 per Roma.

Il Ministro d'Ungheria a Roma
giunto a Venezia

Proveniente da Vienna è giunto ieri mattina alle ore 11.56 il barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, che si è recato ad alloggiare all'Albergo Monaco. L'illustre personaggio partirà oggi in auto per Abano.

Balilla e Piccole Italiane al Lido
in un interessante saggio ginnastico

Ieri alle 17 nel piazzale del forte alle Quattro Fontane del Lido si è svolto il saggio ginnastico del Comitato frazionale dell'Opera Balilla di Lido e dei marinaretti della nave asilo scuola *Scilla*.

All'importante raduno di forze balilliste erano presenti la fiduciaria provinciale dell'O. Balilla di Venezia baronessina Maria Teresa Chiodo, il dott. Romanelli direttore dell'Ospedale Civile e dirigente sanitario provinciale del nostro Comitato, il comm. Parmeggiani, il prof. Magni direttore dell'Ospedale al Mare, il dott. Stefanelli fiduciario del Circolo fascista del Lido anche per il Segretario federale, la signora Marsich, la signorina Pomarici, il centurione D'Este comandante la nave *Scilla* e fiduciario dell'Opera Balilla di Lido anche per il presidente provinciale, il seniore Salvatore pel Gruppo Legioni, il cav. Jassoni commissario di P. S. di Lido, il parroco di Santa Maria Elisabetta mons. Tizianello, l'ing. Marsich, il prof. Marchioni, fiduciario dell'Associazione fascista della scuola elementare, il C. M. Rossi per la 49.a Legione, il comandante Zausa del Fascio giovanile di combattimento, la fiduciaria del Fascio femminile del Lido signora Biasio, la fiduciaria dell'O. Balilla signora Salemi Chemi, il capitano Petrucci per la Capitaneria del porto, il dott. Donà della C.I.G.A., il maresciallo Cianfarelli per il comandante del distaccamento R. Marina di Lido e molti altri.

Al saggio sono intervenuti pure numerosissimi parenti dei partecipanti.

Ancora prima delle 17 il piazzale del Forte si è andato riempiendo di una folla numerosa di Balilla, di Avanguardisti, di Piccole e Giovani Italiane, di reparti della nave *Scilla* e di numerosissime frotte di bimbi.

Hanno aperto la serie degli interessanti esercizi ginnastici i Balilla della *Scilla* sotto la direzione del capo Costantini, i quali si sono subito distinti per la sicura abilità dei movimenti, per la energia fissa in ogni evoluzione. Seguono le Piccole Italiane che si portano immediatamente ai posti assegnati per iniziare al comando della prof. Tosi una serie di evoluzioni; poi vengono di nuovo i Balilla della *Scilla*, questa volta ordinati dal direttore ginnico sportivo provinciale prof. Speranza.

Si esibiscono quindi alcune Giovani italiane in una serie di movimenti ritmici e cadenzati di grande coreografia, sempre agli ordini della prof. Tosi, i balilla del Lido, e nuovamente le Giovani Italiane negli esercizi dei bastoni a sfere. Il settimo esercizio è svolto dalle piccole italiane del Lido seguito da alcuni lanci di giavellotto, individualmente prima e collettivamente poi fatti dai marinaretti della *Scilla*, i quali hanno saputo raggiungere dei risultati veramente soddisfacenti. Dopo una breve esibizione delle Giovani Italiane con le clave i balilla della *Scilla* compiono la piramide e sono lungamente applauditi.

Il saggio si è concluso con una brillante esibizione collettiva ed infine una prova corale mentre la banda della 57.a Legione Marinara diretta dal prof. Gulli diffondeva le note dell'inno «Giovinezza» e di «Balilla».

La simpatica manifestazione si è chiusa col saluto alla voce al Re, al Duce e all'on. Renato Ricci. Negli intervalli la stessa banda si è esibita con gli inni patriottici.

Tutte le forze balilliste convenute nel piazzale, prima di allontanarsi dal campo hanno sfilato dinanzi alle autorità.

Nel suo complesso il saggio, quantunque il cattivo tempo dei giorni scorsi non avesse permesso una prova generale, è riuscito nel modo migliore, specie per quello che riguarda gli esercizi collettivi nei quali gli spostamenti ed i cambiamenti di formazione avvennero nel minor tempo possibile.

La seconda giornata dei "popolari„

La seconda giornata dei treni popolari è stata allietata da un tempo meraviglioso per cui le migliaia di gitanti poterono a loro agio avviarsi al mare ad ammirare lo spettacolo incomparabile del mare nostro. Il mare infatti ieri era particolarmente interessante e la folla dei gitanti incatenata davanti alla naturale bellezza della nostra spiaggia si è anche avventurata al tiepido e delizioso bagno.

I treni popolari giunsero dalle ore 6.25 alle 10.42, e cioè: da Varese alle 6.25 con 615 gitanti; da Livorno alle 6.35 con 260; da Roma alle 7.57 con 243; da Milano alle 8.50 con 00; da Cremona alle 9 con 605; da Trieste alle 9.10 con 405; da Firenze alle 9.38 con 940; da Como alle 10.5 con 452, da Milano alle 10.42 con 812. Complessivamente giunsero 5512 gitanti popolaristi.

I veneziani si sono avvicendati con Ferrara e con Padova, per le quali città ne partirono 161 alle ore 9.15 e 507 alle ore 8 rispettivamente. I gitanti di Padova fecero ritorno alle ore 20 e quelli di Ferrara alle 21.15.

Alle 6.10 erano pure partiti 50 soci della Mutua Soccorso di Venezia e alle ore 6.12 per Gorizia partirono 90 azzurri veneziani.

Sul piazzale Roma sono convenute centinaia di macchine trasportanti gitanti da ogni parte d'Italia.

Il servizio dei vaporini dell'Azienda è stato disimpegnato da un numero cospicuo di battelli messi in linea per far fronte alle eccezionali esigenze del traffico, e specialmente per la linea diretta del Lido, oltre ai battelli piccoli provenienti dalla ferrovia, furono posti in servizio i quattro battelli grandi e la motonave *Rialto*.

212 giovani italiane di Gorizia

Ieri mattina alle ore 8.30 sono giunte a Venezia in gita di piacere 212 Giovani italiane di Gorizia, che sono ripartite dopo la visita alla città e al Lido alle ore 18.10.

La costituzione a Venezia
di un nucleo hitleriano

Ieri all'Hotel Eden al Lido, ha avuto luogo alle 21 una riunione degli iscritti al partito hitleriano residenti a Venezia e nella provincia. La riunione è stata presieduta dal signor Schmarl. Durante la seduta si è addivenuti alla costituzione di un nucleo del partito hitleriano, con sede in Venezia.

L'arrivo del Tevere

Ieri alle ore 16 proveniente dal la Palestina è giunto il piroscafo *Tevere* che ha sbarcato un centinaio di passeggeri. Il *Tevere* è poi ripartito in serata per Trieste.

ANNO CXCII - N. 162 - Centesimi 20

Martedì 12 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il potenziamento della nostra Marina

Le ragioni della costruzione delle due corazzate

ROMA, 11

I giornali di questa sera, commentando il comunicato relativo alla costruzione di due corazzate di trentacinquemila tonnellate, pongono in rilievo che l'Italia è venuta in questa decisione soltanto dopo aver visto cadere ogni possibilità di trattative in materia di disarmo e da considerarsi fallita.

Con l'odierna decisione l'Italia fascista fa uso di un diritto già riconosciuto e assolve ad un suo dovere nazionale che non poteva oltre essere rinviato. La Conferenza navale di Washington del 1922, alla quale hanno partecipato le cinque massime Potenze marinare del mondo, Italia compresa, ha determinato i limiti di tonnellaggio consentiti a ciascun Paese per le navi di linea e le navi porta-aerei, ha assegnato un ammontare globale di corazzate di [illegible] mila tonnellate all'Inghilterra e agli Stati Uniti, di 315 mila tonnellate al Giappone e di 175 all'Italia e alla Francia con facoltà per questi due Paesi di costruire settanta mila tonnellate di nuove corazzate in sostituzione delle vecchie unità dello stesso tipo da radiare.

Per l'equilibrio delle forze

Le corazzate sono navi, oltre che difensive, nettamente offensive. Per questo l'Italia non ha ancora usato del suo diritto di nuove costruzioni; ha tentato anzi di avviare i Governi alla rinuncia o almeno ad una dilazione nella costruzione di queste unità. Questo saggio indirizzo mussoliniano non ha avuto seguito, tutti i grandi Paesi marinari hanno anzi provveduto a sistemare le loro flotte verso le grandi unità. Nel 1933 la Francia ha impostato la sua prima corazzata veloce, la Dunkerque, di 26.500 tonnellate, e quest'anno la farà seguire da un'altra unità eguale. Si sono aggiunti i risultati negativi della cosidetta Conferenza del disarmo; essi hanno confermato la volontà dei maggiori Paesi di non disarmare e di conservare piena libertà d'azione per nuovi armamenti e dimostrato con ciò la necessità per l'Italia di non ritardare più oltre l'uso dei diritti sul mare sanciti dalla Conferenza di Washington. Dal 1922 ad oggi l'Italia non ha più costruito navi di linea e ne ha solo radiate dai quadri attivi. Oggi il suo armamento di grandi navi risulta disceso a ottantaotto mila tonnellate, ossia alla metà di quello che le è consentito dal patto di Washington.

Con le tempestive decisioni di questi giorni, che seguono e non precedono le iniziative degli altri Paesi, l'Italia provvede ora a ristabilire l'equilibrio delle forze.

Il fallimento di Ginevra

La Tribuna scrive in proposito: «Non è lecita alcuna sorpresa dopo questo annuncio. L'Italia ha portato questa decisione in faccia a tutti gli altri e quando ogni possibilità di trattative è da considerarsi fallita. Non occorre ricordare qui il fallimento della Conferenza generale di Ginevra. Un fallimento tale, nel quale sono state troncate le più diverse giustificazioni di quella che è già la crisi degli armamenti; fallimento tecnico e politico. Occorre invece notare il fallimento tecnico e politico anche delle Conferenze navali. Esse hanno avuto risultato particolarmente nullo perchè non è eliminato un solo elemento di sospetto e di competizione fra gli Stati che si sono impegnati negli accordi stessi. Hanno avuto il risultato di aumentare le flotte perchè, prendendo come limite massimo la flotta britannica, hanno portato a questo limite massimo la flotta degli Stati Uniti che ne era distante; porteranno a questo limite massimo la flotta giapponese, che realizzando in pieno il rapporto di tre a cinque, ha domandato per la Conferenza dell'anno prossimo di superarlo fino alla parità; hanno obbligato le altre flotte a sagomare le loro costruzioni sul tipo cristallizzato di composizione delle flotte, tipo impegnativo ed alto costo.

«A queste Conferenze l'Italia, obbligata a difendersi, non ha tuttavia mai mancato di fare proposte risolutive a carattere totalitario, fra le quali, in giusto rapporto con le insistenti proposte britanniche d'abolizione dei sommergibili, quella d'abolizione delle grandi navi. Le proposte sono state respinte perchè i risultati dovevano essere quelli di cui sopra. La costruzione di due grandi navi nei limiti del tonnellaggio già riconosciuto a Washington, è stata deliberata dopo quanto si è regolarmente succeduto nelle tre maggiori flotte dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone, dopo le corazzate germaniche da dieci mila tonnellate, dopo le corazzate francesi tipo Dunkerque: è stata deliberata quando si conoscono già le prospettive della Conferenza navale del prossimo anno e la bancarotta del disarmo è regolarmente constatata a Ginevra. Questo era da dire».

Nella Marina mercantile italiana

ROMA, 11

Secondo pubblica l'Agenzia l'«Italia d'oggi» la stazza lorda della nostra Marina mercantile è diminuita durante il trimestre del corrente anno di quasi settantacinquemila tonnellate determinando così un altro notevolissimo miglioramento qualitativo della nostra flotta. La diminuzione si è verificata soltanto nei piroscafi i quali diminuirono di ventitrè per un complesso di oltre settantacinquemila tonnellate lorde essendosi ridotti al millecentosette, stazzanti due milioni e più di quattrocentottantatremila tonnellate lorde. Le motonavi invece aumentarono di un unità elevandosi a duecentotredici e la stazza di quasi duemila tonnellate, avendo oltrepassato le cinquecentonovantasemila. I velieri diminuirono di oltre millecinquecento tonnellate scendendo al di sotto delle centomila ma quelli con motore ausiliario aumentarono di quasi un migliaio di tonnellate lorde elevandosi oltre le quarantasettemila. Nonostante lo aumento del tonnellaggio il numero dei velieri semplici e con motore ausiliario è lievemente diminuito. E' evidente che la diminuzione è determinata dall'eliminazione delle navi aventi il maggior numero di anno e di scarso rendimento economico che, beneficiando di provvedimenti presi tempestivamente dal nostro benemerito Governo Nazionale vennero demolite. Le cifre indicate comprendono il tonnellaggio di tutte le navi non escluse quelle inferiori alle cento tonnellate lorde, quelle da diporto e quelle adibite alla pesca, a rimorchio e ad altri simili servizi portuali.

Eden mette in guardia

da eccessivi ottimismi sul compromesso ginevrino

LONDRA, 11

L'impressione che il compromesso raggiunto a Ginevra non abbia in fondo fatto altro che «salvare la faccia» della Conferenza del disarmo, o al massimo promettere ulteriori tentativi fuori di Ginevra [illegible] e ad un accordo, è rafforzata nella stampa odierna da un discorso pronunciato da Eden e largamente riportato dai giornali. In tale discorso Eden ha detto fra l'altro: [illegible] evitare di esagerare il significato dell'accordo raggiunto a Ginevra, il quale non cambia l'immediato futuro della [illegible]. Noi non abbiamo, in [illegible] in alcun modo la maggiore difficoltà della situazione europea. Queste consistono nello stato delle presenti relazioni fra le principali Potenze dell'Europa continentale [illegible] tali relazioni non verranno [illegible], non vi sarà accordo [illegible], non vi sarà intesa [illegible], e di conseguenza non vi sarà alcun ulteriore miglioramento [illegible] interesse europeo. Tuttavia possiamo affermare che in questi ultimi giorni a Ginevra noi abbiamo offerto ai Governi europei una nuova opportunità».

Nel suo articolo di fondo il *Times* dichiara di concordare pienamente con Eden ed aggiunge che non bisogna per altro sottovalutare il compromesso raggiunto a Ginevra giacchè occorre riflettere che se la Conferenza del disarmo fosse stata disciolta, sarebbe stato pressochè impossibile riconvocarla più tardi. Rileva inoltre che Barthou possa, dopo la risoluzione votata dalla Commissione generale, riconoscere che la revisione del proprio atteggiamento non è incompatibile con le qualità di uomo di Stato e trova il tono più concordante della dichiarazione francese negli ultimi giorni.

In una lunga corrispondenza da Roma il *Times* mette in rilievo la delusione e la critica dell'Italia per i risultati raggiunti a Ginevra. «A Roma — scrive il corrispondente — si dichiara che l'Italia ha seguito gli ultimi dibattiti con spirito di superiorità ed avendo detto tutto quello che aveva da dire ed avendo cercato di collaborare proponendo un piano realistico, essa si rifiuta di confondere il suo spirito di cooperazione con l'interessata adesione al vago schema di precetti ed intenzioni che ignora il disarmo e la parità di diritti che ne è la base».

Il corrispondente rileva che l'Italia considera che gli ultimi avvenimenti a Ginevra abbiano dato alla Germania un diritto naturale a riarmarsi e deplora ogni assenza di riferimento al problema del disarmo nell'ultima risoluzione votata a Ginevra. Il fatto che le Potenze si sono riservate la libertà di mantenere ed accrescere i loro armamenti è considerato una prova del fallimento della Conferenza, mentre la ricerca francese per la sicurezza, non può, nell'opinione italiana, non portare ad una maggiore instabilità in Europa.

Il Giappone vuole aeroplani

TOKIO,

Il ministro della Guerra, Hayashi, ha ultimato il piano di difesa militare del Giappone. Nella relazione che lo accompagna egli sottolinea la importanza dell'aviazione, e chiede nuovi apparecchi. Particolare importanza viene data al progetto di mobilitare, in caso di bisogno, tutte le forze della Nazione, nessuna eccettuata.

L'iniziativa alle Potenze

mentre la Conferenza continua in tono minore

GINEVRA, 11

La Commissione generale della Conferenza del disarmo si è ancora riunita per la formazione della Commissione e dei Comitati previsti dal progetto di risoluzione approvato venerdì scorso. Il presidente Henderson propone che il Comitato per la sicurezza, che dovrebbe occuparsi dei patti regionali, sia presieduto dal greco Politis e il Comitato per le garanzie di esecuzione, che sarà formato dai componenti dell'antico Comitato delle disposizioni generali, sia presieduto dal belga Bourquin. Quanto ai due Comitati per le questioni aeree e per il commercio e la fabbricazione delle armi, dovrebbe essere deciso che riprendano il lavoro le Commissioni generali esistenti al riguardo sotto la presidenza dello spagnuolo De Madariaga e del danese Scavenius.

Il rappresentante dell'Ungheria, Tanczos, rammenta che l'organizzazione dei patti regionali riporterà all'antica politica delle alleanze e quindi annuncia che il rappresentante ungherese parteciperà alla Commissione soltanto in qualità di osservatore. Il rappresentante dell'Italia marchese Di Soragna dichiara che la delegazione italiana, non avendo votato la risoluzione, chiederà di essere esentata dal far parte della Commissione. Il rappresentante inglese tiene a precisare ancora una volta che intervenendo ai lavori dei Comitati l'Inghilterra non intende partecipare ad altro accordo regionale che non sia quello di Locarno.

Dopo altre osservazioni del delegato francese Massigli e del delegato russo Litvinoff, il quale chiede che lo studio dei patti si estenda ad altre regioni oltre l'Europa, le proposte del presidente vengono adottate, naturalmente con la riserva del delegato italiano.

La Commissione approva inoltre un progetto di risoluzione per invitare i Governi a trasmettere al Comitato per la pubblicità delle spese militari i dati occorrenti. La Commissione generale poi è rinviata. Il presidente ricorda che ora tocca ai Governi di agire con delle conversazioni particolari, dopo di che l'ufficio di presidenza potrà riprendere i suoi lavori. Negli ambienti societari si considera ormai che l'attività della Conferenza a mezzo delle Commissioni sia di pura forma e che abbia ceduto l'iniziativa ai Governi dei principali Paesi. A questo proposito si parla molto di particolari iniziative di alcuni Paesi, specialmente per quel che riguarda il problema della situazione della Germania in rapporto al disarmo.

(Stefani)

Il Patto di neutralità italo-turco

prorogato fino al 29 aprile 1942

ROMA, 11

In questi giorni è stata firmata in Ankara una nota interpretativa del protocollo di proroga della validità del Patto di neutralità italo-turco del 1928. Con tale nota si stabilisce che il triennio di proroga previsto nel protocollo stesso comincierà a decorrere dalla data di scadenza del secondo quinquennio di validità del Patto, e pertanto il Patto stesso viene ad essere prorogato fino al 29 aprile 1942. — (Stefani).

L'amicizia della Grecia

per l'Italia e l'Inghilterra

ATENE, 11

La governativa *Proia* rilevando il carattere al tempo stesso mediterraneo e balcanico della Grecia, suggerisce la pubblicazione di un comunicato ufficiale nel quale si assicuri che la Grecia non si è scostata dalla sua tradizionale amicizia e dai suoi impegni verso l'Inghilterra e l'Italia, nè dagli impegni verso gli Stati balcanici.

L'Inghilterra e gli accordi economici

tra Italia, Austria e Ungheria

LONDRA, 11

Rispondendo ai Comuni ad una interrogazione riguardante gli accordi economici italo-austriaci e italo-ungheresi, il Ministro degli Esteri sir John Simon ha dichiarato che il Governo seguirà con grande attenzione gli effetti di tali accordi sul commercio britannico. — (Stefani).

Le impressioni a Praga

sulla ripresa dei rapporti con Mosca

PRAGA, 11

Tutti i giornali riportano il comunicato ufficiale circa il riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte della Cecoslovacchia e della Romania, nonchè il testo delle note scambiate a Ginevra fra Benes, Litvinoff e Titulescu. Viene posta in rilievo l'astensione della Jugoslavia. Il *Prager Tagblatt* osserva che nel testo delle note scambiate è evitata la parola *riconoscimento de jure* che per un decennio formò il centro del problema. Il *Polední List* scrive che il riconoscimento della Russia da parte della Piccola Intesa costituisce il ritorno ai blocchi politici in Europa. Circa l'astensione della Jugoslavia, il giornale osserva che ciò significa violare le convenzioni pattuite lo scorso anno dalla Piccola Intesa.

Viva soddisfazione a Bucarest

BUCAREST, 11

I giornali commentano diffusamente la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'U. R. S. S. e la Romania stabiliti ultimamente a Ginevra mediante lo scambio di lettere intervenute fra Litvinoff e Titulescu. All'avvenimento che viene accolto con molta soddisfazione, la stampa attribuisce grande importanza e dice che esso sarà per i due paesi fecondo di risultati politici ed economici.

Il Ministro Jeftic a Parigi

PARIGI, 11

E' qui giunto il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic.

I compiti e le mete dell'Ungheria

in un discorso di Goemboes

BUDAPEST, 11

In un comizio a Kecskemet il Presidente Goemboes ha detto tra l'altro: «L'Ungheria indipendente, negli ultimi quindici anni, ha fatto più che in altre epoche durante un secolo. Ormai vediamo chiaramente la nostra posizione storica nel bacino dei Carpazi. Nelle questioni dell'Europa centrale ed orientale abbiamo una parte decisiva. Procedendo coscientemente sulla via della revisione otterremo almeno che il mondo si renda conto del problema ungherese. Occorre anzitutto riparare le grandi ingiustizie commesse nei nostri confronti. Solo poi tratteremo i vantaggi economici. Se in Cecoslovacchia e in Romania si cerca di opprimere la popolazione ungherese, vi è una cassa ove, innanzi a Dio e agli uomini, faremo un'altra volta sentire la nostra voce, come ora abbiamo incominciato di fronte alla Jugoslavia. E se in avvenire si ripeteranno simili casi piaccia o non piaccia ci rivolgeremo alla Società delle Nazioni, la quale può essere competente soltanto finchè dimostrerà di saper decidere e far valere le proprie decisioni.

«Noi cerchiamo la pace e non intendiamo partecipare alla gara degli armamenti, ma vogliamo che ci sia data la sicurezza che i nostri avversari pretendono per sè». Il Presidente ha annunciato quindi che il Governo, nel prossimo anno politico, presenterà numerose riforme al Parlamento tra cui quella dei fidecommessi, della legge forestale e per la campagna demografica. Goemboes ha concluso: «Se proseguiremo con un'unica volontà, raggiungeremo la mèta, cioè la grande e forte Ungheria. Il programma cui tendiamo è l'equilibrio sociale, l'elevazione del lavoro, l'equità delle mercedi. E' nostra decisione portare anche la massa social-democratica nella sfera della collaborazione nazionale».

Membri delle "Croci di fuoco" assaliti dai sovversivi a Cambrai

CAMBRAS, 11

Un gruppo di membri delle «Croci di fuoco», che si recavano ad una riunione, sono stati assaliti dalle organizzazioni di sinistra. All'uscita dalla riunione si sono verificati nuovi incidenti. La guardia a cavallo ha dovuto caricare la folla. Si deplorano alcuni feriti non gravi. Sono stati operati parecchi arresti.

Una ventina di feriti a Grenoble

GRENOBLE, 11

Incidenti abbastanza gravi sono avvenuti ieri in occasione di una riunione della Federazione repubblicana dell'Isère durante la quale hanno preso la parola i deputati De Lasteyrie ed Henriot. Gruppi di estrema sinistra avevano deciso di impedire la riunione e un forte servizio d'onore ha dovuto proteggere i partecipanti, alcuni dei quali tuttavia sono rimasti gravemente feriti. Guardie mobili e gendarmi hanno caricato a parecchie riprese. Si contano una ventina di feriti tanto fra i dimostranti che fra gli agenti. Sono stati operati quindici arresti.

La scoperta di un italiano

per arrestare le emorragie

SUDBURRY (Ontario), 11

Dopo due anni di esperimenti il medico italiano Luigi Pancaro, figlio di un medico calabrese, e che ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Roma, annuncia di avere scoperto un preparato che è un liquido incolore capace di arrestare le emorragie in caso di gravi accidenti e di operazioni chirurgiche. Il Pancaro fa rilevare che il suo preparato ha già dato parecchi risultati pratici in casi in cui persone hanno riportato l'amputazione di entrambe le gambe e in casi di trapanazione. Non è stato ancora provato se il preparato del Pancaro possa essere utilmente adoperato in caso di emorragie interne, ed il medico italiano sta continuando i suoi esperimenti al riguardo.

Terremoto nel Cile

LONDRA, 11

Una scossa di terremoto assai violenta viene segnalata dal Cile. Mancano particolari.

[illegible]

Importanti agevolazioni

agli acquirenti di appartamenti

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce la seguente deliberazione della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, consegnatagli il 9 giugno corr. dai fascisti senatori Cremonesi e ing. Gualdi:

«*La Società immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, in omaggio alle direttive del Governo per l'adeguamento della vita economica, ha deliberato, a favore degli acquirenti di appartamenti e negozi costruiti dalla Società negli anni 1920 e seguenti, purchè detti acquirenti si trovino in regola con i pagamenti*

«*1) di accordare a partire dal primo giugno 1934, per i debiti estinguibili in venticinque anni, la riduzione dell'8,50 per cento sull'ammontare le rate ancora dovute per l'ammortamento del residuo prezzo. Per i casi di rateazione di durata inferiore ai venticinque anni verrà accordata una riduzione che consenta un beneficio di uguale entità nel carico degli interessi;*

«*2) di facilitare la conclusione di mutui con istituti di credito fondiario, rinunciando con modalità di determinare all'ipoteca di primo grado ed iscrivendo ipoteca di secondo grado per il residuo suo credito, dopo tali operazioni.*

«*Con tali provvedimenti gli acquirenti potranno beneficiare di una riduzione complessiva di circa il quindici per cento sulla attuale rata di ammortamento. Delle agevolazioni si estendono ad un complesso di operazioni per l'ammontare di circa lire 32 milioni*».

Gerarchi e operai torinesi

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Stamane sono giunti i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di combattimento di Torino che unitamente ad una rappresentanza operaia della Fiat hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. I gerarchi torinesi, con alla testa il Segretario federale Piero Gazzotti, sono stati accolti dai dirigenti del Fascio di Roma da personalità e da organizzazioni sindacali. Dopo aver sfilato tra i vivi applausi in Via Nazionale, i gerarchi in divisa fascista, e gli operai in tenuta di lavoro recanti le decorazioni, hanno montato assieme la guardia tra i simpatici commenti della folla. I vari turni di guardia si sono avvicendati per tutta la giornata.

Nel pomeriggio gli operai metallurgici torinesi sono stati ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito. Le maestranze erano accompagnate dal Segretario federale e dai nuovi Direttorii della Federazione e del Fascio di combattimento di Torino.

Nella mattinata il Segretario del Partito ha anche ricevuto una rappresentanza delle maestranze dell'«Ansaldo» di Genova, accompagnate dall'on. Barenghi.

L'elemento 93

Una dichiarazione di S. E. Fermi

ROMA, 11

L'accademico S. E. Fermi, con riferimento a quanto è stato pubblicato su molti giornali relativamente alla produzione dell'elemento 93, ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Poichè dal pubblico viene data generalmente una interpretazione inesatta a quella parte che mi riguarda nel discorso del sen. Corbino all'Accademia dei Lincei credo necessario mettere la questione nei suoi giusti termini.

«Risulta accertato dalle mie ricerche che la maggior parte dei numerosi elementi bombardati con neutroni si trasformano in elementi chimici diversi dotati di proprietà radioattive. Anche l'uranio dà luogo al fenomeno: e poichè esso è l'ultimo degli elementi della serie atomica, appare possibile che l'elemento prodotto sia quello seguente, e cioè il 93.

«Nessuna delle prove fino ad ora eseguita è contraria a questa ipotesi. Ma come risulta chiaramente dal testo del discorso del sen. Corbino e dalle note preliminari da me inviate alle riviste scientifiche, la dimostrazione della produzione dell'elemento 93, che del resto non avrebbe nulla di straordinario qualora la si consideri come uno dei casi di trasmutazione neutronica già accertati per tanti altri elementi, richiede ancora numerose e delicate prove e non se ne può prevedere il risultato fino a che esse non saranno state fatte. Comunque lo scopo principale della ricerca non è produzione di un nuovo elemento, ma lo studio del fenomeno generale dei mutamenti del nucleo atomico per effetto del bombardamento con neutroni».

Una colazione ai Principi Kaya

offerta dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 11

I Principi di Piemonte hanno offerto una colazione in onore del Principe e della Principessa Kaya della Famiglia imperiale giapponese.

Il "Leonardo da Vinci" a Roma

Il saluto dell'Urbe a Sabelli e Pond

La partenza da Londra

LONDRA, 11

Gli aviatori Sabelli e Pond sono giunti alle 9.30 all'aerodromo di Lympne a bordo del Leonardo da Vinci; dopo aver fatto il pieno dei serbatoi e sbrigate le formalità doganali, sono ripartiti verso le undici diretti a Roma.

I giornali stamane affermano che Sabelli e Pond hanno deciso di partecipare alla prossima corsa internazionale aerea Inghilterra-Australia.

Circa il volo di ritorno in America, Sabelli si è mostrato fiducioso nella riuscita della traversata atlantica, anche per il fatto che apparecchi dello stesso tipo del suo hanno ormai compiuto parecchie volte simile viaggio. Pond ha soggiunto che con la applicazione di un'elica speciale, la autonomia del Bellanca potrebbe raggiungere circa seimila miglia, ma siccome il Leonardo da Vinci è provvisto di elica normale, il viaggio di ritorno verrà effettuato con scali intermedi, iniziando dalla costa irlandese la traversata atlantica. Gli aviatori contano di poter tornare in Inghilterra in tempo per assistere al carosello aereo che si svolgerà ad Hendon.

L'arrivo a Roma

ROMA, 11

Partito alle ore 8.45 locali dall'aeroporto di Heston, il Leonardo da Vinci ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 20.10. Poichè l'ingresso all'aeroporto era libero e il Governatore aveva disposto un congruo servizio di autobus il pubblico ha cominciato ad affluire fin dalle ore 15, anche perchè si era sparsa la voce che il Leonardo sarebbe giunto prima delle sedici. Difatti ben presto, molto tempo prima del felice arrivo, il pubblico è numerosissimo. Notiamo fra le personalità presenti il vice Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, il duca Diaz presidente dell'Aero Club, il marchese Borea d'Olmo, il generale Martelli, il colonnello atlantico Longhi, il generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica. Automobili e autobus carichi di folla si addensano nel parco vicino.

Poichè l'ora è tarda, si accendono i fari. L'atterraggio sul prato dell'aeroporto del Littorio avviene regolarmente. Poi il Leonardo da Vinci rulla sollecito fino alla base dello scivolo. Escono dalla cabina ben riparata prima Sabelli e poi Pond. Sono sorridenti e non appaiono affatto affaticati dopo questi ultimi 2400 chilometri che, come dice Pond, non sono riusciti molto facili, specialmente dopo la traversata della Manica e sulle Alpi, che in questa stagione, a causa dei densi e profondi annuvolamenti, obbligano gli aeroplani a cercare una via volando ad alta quota o girando al largo, il che vuol dire perdita di tempo.

I due piloti sono circondati dalla folla plaudente e salutati dal generale Valle e abbracciati dai parenti e dagli amici; poi vengono accompagnati alla mescita.

— Se la montagna fosse stata sgombra, saremmo arrivati almeno un'ora prima — riferisce Sabelli.

— E del sabotaggio che avete sofferto in America che ne dite?

— Nulla — risponde Pond — non è il caso di parlarne ora. Metteremo le cose a posto al nostro ritorno a New York che speriamo fare con questo stesso Leonardo da Vinci. Procederemo a tappe per la via dell'Islanda, dato che abbiamo un'elica non a passo variabile. Certo che dovremo fare prima di tutto i conti col motore, che è un poco ammalato. Difatti durante quest'ultima tappa ci ha dato da pensare se non era bene cercare un aeroporto per ricedere il suo ventre di metallo. Ci fermeremo in Italia una ventina di giorni. In questo periodo di tempo decideremo il da farsi. Non vogliamo dire nulla così su due piedi perchè, in aviazione specialmente, l'avvenire è sempre molto aleatorio. Anche noi vogliamo seguire gli insegnamenti dell'Aeronautica italiana, che dà notizia dei suoi progetti quando questi sono realizzati o sono in via di compimento. Vorremmo nel ritorno assistere alla giornata dell'ala all'aeroporto di Hendon in Inghilterra.

— Lei, Sabelli, sarà particolarmente lieto di trovarsi in Patria e di esserci venuto con il mezzo aereo.

— Si figuri. Manco dall'Italia da più anni e mi sono proposto di tornarci solamente a bordo di un aeroplano. Lei sa bene che il mio proposito non è di ieri e se solo ora ho potuto effettuarlo, di tutti i contrattempi non sono colpevole.

Stasera alle ore ventuna ha avuto luogo una fiaccolata sotto il balcone dell'Albergo Excelsior, dove i due valorosi aviatori hanno preso alloggio. Ad essi sono state consegnate le tessere d'onore ed i distintivi dell'Aero Club d'Italia. Gli aviatori consegneranno domani al Fascio dell'Urbe il gagliardetto del Fascio di Dublino. Avrà quindi luogo un pranzo intimo. Domani i due aviatori renderanno omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi saranno ricevuti dal Segretario del Partito. Al Ministero dell'Aeronautica, dove gli aviatori faranno una visita, rimarranno ospiti per la colazione.

Posti in convitti e borse di studio

per i figli di impiegati statali

ROMA, 11

E' indetto un concorso per 50 posti in convitti e orfanatrofi e 450 borse di studio da conferirsi a carico dell'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato e dei loro superstiti. I posti gratuiti in convitti e orfanatrofi (maschili, e femminili), da conferirsi per l'anno scolastico 1934-35 mediante concorso per titoli ad orfani dei funzionari civili e militari iscritti all'Opera di previdenza sono 50 (di cui 30 in convitto e 20 in orfanatrofio). Per la partecipazione a tali concorsi occorre che gli orfani abbiano non meno di sette anni e non più di 12 anni al 30 settembre 1934 XII. Il posto in convitto o nell'orfanatrofio viene assegnato per un determinato corso di studi (scuole elementari, scuole medie di primo grado escluso il ginnasio superiore, scuola media di secondo grado ecc.). L'assegnazione in convitti o in orfanatrofi diventa definitiva dopo la visita medica fatta dal sanitario dell'istituto. Per l'ammissione al concorso per posti in convitto o in orfanatrofio, nonchè per borse di studio per le scuole elementari, scuole medie, università ed altri istituti di istruzione superiore, l'aspirante deve aver conseguito l'ammissione o la promozione nella sessione estiva del corrente anno scolastico 1933-34 e non essere in ritardo con gli studi, premesso che il corso elementare si inizia a sei anni compiuti.

Oltre 45 mila viaggiatori

sui 55 treni popolari di domenica

ROMA, 11

Domenica, con 55 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 412, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 45.263 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 17 corr. è stato già diramato.

Ammonito per due anni

per soprusi ai salariati

PARMA, 11

La Commissione di disciplina ha sottoposto all'ammonizione per due anni l'affittuario Angelo Branchi fu Enea, da Felino, per avere commesso gravi soprusi in danno di suoi dipendenti e salariati, ostacolando col suo contegno l'azione del Regime nel campo economico e sociale.

La Casa degli Italiani a Ginevra

Totale adesione dei lavoratori

GINEVRA, 11

Tutti i giornali di Ginevra riportano larghi resoconti della inaugurazione. Il «Courier de Genève» in particolare scrive:

«Coloro che a Ginevra dubitavano ancora dell'adesione dei lavoratori italiani al Regime fascista e al suo Capo, avranno dovuto convincersi che questa adesione è intiera ed entusiasta. E' bastato ieri mattina assistere all'inaugurazione dei locali e quindi al banchetto che è seguito a mezzogiorno. Addirittura a centinaia con le loro famiglie questi onesti operai erano accorsi. Mescolati al personale diplomatico e ai funzionari italiani delle diverse istituzioni internazionali essi letteralmente si affollavano nella nuova sede».

L'Angola minacciata di carestia

per l'invasione delle cavallette

LISBONA, 11

E' giunta notizia che una vasta invasione di cavallette sta producendo gravi danni alle coltivazioni dell'Angola Portoghese. In alcune zone i raccolti sono completamente distrutti e le popolazioni sono minacciate dalla carestia. Le popolazioni indigene sono state tutte mobilitate per la difesa delle coltivazioni di canna da zucchero finora risparmiate dalle locuste.

700 detenuti politici spagnoli inviati alle Canarie

PARIGI, 11

Telegrammi dalla frontiera spagnola informano che oltre settecento prigionieri politici sono stati inviati in campi di concentramento in attesa di partire per le Canarie.

Le vittime nel San Salvador

salite ad oltre trecento

SAN SALVADOR, 11

I particolari giunti stanotte dai vari centri della zona maggiormente colpita dal ciclone, dimostrano che il numero delle vittime umane è molto superiore a quanto lasciavano supporre le prime informazioni. La devastazione è stata maggiore nella provincia di Varapaz, ove si contano circa 250 morti. Nella sola cittadina di Panchimal le vittime sono 54. I danni materiali sono ingenti. Secondo i primi rapporti pervenuti al Governo essi si fanno ascendere a circa dieci milioni di colon.

INA

INA

INA

INA

INA

& C.
OGNA

oqua
che
ale;
ltre

ezié

Belluno)

PADOVA
di fronte
all'Università

ATO

hare

GLI

alla
spe-
glio

ento
gna
o

Uffici
zioni
e di
Stato

24100

IL LIBRO DI HITLER

Rapporti tra Fascismo e Nazismo

E' ancora molto diffusa e ben radicata l'opinione che Fascismo e Nazionalsocialismo siano due movimenti concordi, quasi identici e che camminino per lo meno paralleli: e ciò non ostante più e più volte si sia fatto osservare come il Fascismo sia un fenomeno particolarmente italiano e che difficilmente può essere trapiantato con le eguali premesse ed affermazioni in altri paesi. E' indubbio che la tesi fascista va acquistando piede anche nelle altre nazioni, ma per lo più non si tratta che di movimenti reazionari e non rivoluzionari, per lo più tutto si riduce a l'instaurazione di un governo forte che controlli le attività nazionali e risollevi il sentimento pure nazionale. Non bisogna però confondere e lasciarsi troppo influenzare da affinità formali e non considerare che ogni nazione deve per le sue stesse necessità etniche ricorrere ad altri mezzi. Il Fascismo con l'istituzione delle corporazioni, e con il loro prossimo sviluppo attivo sarà alla prima e più decisiva conclusione del suo movimento rivoluzionario, mentre le altre nazioni sono ancora in un clima più che altro reazionario e sperimentale, o, se si vuole, instaurativo. Anche Hitler, nel volume «La mia battaglia» e precisamente nella prefazione espressamente dettata per la traduzione italiana, dice: «Il Fascismo e il Nazionalsocialismo, intimamente connessi nel loro fondamentale atteggiamento verso la concezione del mondo, hanno la missione di segnare nuove vie ad una feconda collaborazione internazionale». Che i due movimenti possano condurre, per via politica e diplomatica, ad una efficace collaborazione internazionale non neghiamo, ma che essi siano «intimamente connessi nel loro fondamentale atteggiamento verso la concezione del mondo», non è evidente ed il volume stesso di Hitler più volte ci conferma le differenze. Bisogna ad ogni modo tenere sempre presenti le condizioni della Germania, molto diverse dalle nostre. Da noi un acuto movimento comunista non arrivò mai a formarsi; ce ne fu sì il pericolo, ben presto soffocato, ma forse esso fu anche scongiurato dal fatto che l'Italia è paese eminentemente agricolo. La Germania invece paese in prevalenza industriale, aveva maggiori e più numerose coalizioni di masse lavoratrici e quindi anche maggior numero di capitalisti per cui i conflitti potevan farsi più frequenti e più disgregatori fino a condurre allo stato una nazione già dissanguata da una guerra rovinosa e dalla quale era uscita sconfitta. Da noi non si ebbe mai una preponderanza troppo molesta di ebrei, mentre nella Germania si e si deve quindi giustificare un movimento antisemita, che talvolta raggiunge forme violente, estremiste e categoriche. L'Italia inoltre non fu mai una confederazione o divisa in staterelli. Lo fu sì prima delle guerre dell'Indipendenza ma dopo non si pensò ad altro che alla sua unità trovando sempre unanimemente tutto il popolo. La Germania invece è sempre stata divisa in tanti staterelli pressochè autonomi, con forte accentuazione dei caratteri direi così campanilistici. Queste ed altre cose vanno tenute presenti per giustificare il movimento nazionalsocialista, ma queste cose vanno anche diventate quando si voglia giudicarlo nella sua portata e trarre le differenze che lo contraddistinguono dal Fascismo. Ma bisogna comunque, prima di passare a ciò, fermare la nostra attenzione sul carattere del tedesco, il quale non è tanto individualista — chè una nazione priva di individualisti sarebbe un assurdo, anzi inesistente — quanto piuttosto superindividualista. Il tedesco finisce sempre con il creare una piramide sopra la quale sta egli stesso. Tutto va posto sotto di lui. Mentalità questa che non si svolge soltanto nelle generalità, ma anche nelle cose particolari e più comuni. Il tedesco ha sempre bisogno dell'«ober», del sopra, cioè del primo. E' un'esigenza questa sua ineliminabile. Nella vita pratica è dato spesso di incontrare questa parola «ober»: Oberbanhof, Oberkellner, ecc.; che non sta a significare proprio, come da noi, stazione centrale, primo cameriere, ma invece stazione principale, cameriere principale. Si intravvede insomma il senso di autorità e di supremazia così fortemente sviluppato in loro.

Spinosa questione quella della razza e sulla quale già molti si sono espressi, citando anche, spesso e volentieri, l'ormai reso noto Gobineau. Tutto il Nazionalsocialismo si basa sul concetto di razza. E qui va ripetuto — ciò che già qualcuno ebbe a notare — che il Fascismo si basa invece sul concetto di stirpe. La questione della razza viene portata da Hitler su di un terreno il quale è tutt'altro che materialistico e meccanico. Egli identifica lo stato con la nazione, ma questa nazione «per lui consiste nella lingua, ma solo nel sangue». Ora, secondo il nostro modo di vedere la realtà, non crediamo che a fare una nazione basti la razza. E' teoricamente provato che essa ha un'importanza relativa; quello che più conta è il sentimento di nazionalità e di unità. La concezione hitleriana di nazione posa su di un concetto troppo materiale, mentre quella fascista è eminentemente ideale. Sono rarissimi i punti nel libro di Hitler in cui si parli di un sentimento della nazione che trascenda i limiti di razza e possa essere efficace mezzo attivo di unione e di forza. La razza per Hitler è un idolo, il razzismo una sorta di misticismo. Tutto è visto e considerato sotto specie razzista. Anche senza tener conto delle esagerazioni a cui arriva questo razzismo, si deve pur affermare che una simile concezione risente troppo di materialismo e di incompiutezza. La nazione non è una razza: è un popolo che si sente legato ed unito da vincoli strettamente e precipuamente ideali per interessi ed aspirazioni concordi, in un territorio dove ha avuto una sua storia. Dire che lo stato è «soltanto un mezzo per raggiungere un fine» è cosa alla quale nulla si trova da opporre, ma far consistere questo fine nella «conservazione della esistenza razzista degli uomini» ci pare troppo semplicista. Gli uomini di stato si dovrebbero ridurre dunque a degli allevatori? Che il migliorare la razza sia opera utilissima ai fini della nazione non si nega, ma si afferma invece che ciò corrisponde appena ad un elemento della nazione, della sua unità, della sua forza. Senza una ragione ideale, una fede in un sentimento unitario non si crea una nazione forte e potente. Quello che ha importanza capitale nella instaurazione di una civiltà è la fede nella stirpe, nella tradizione, in un passato grande e magnifico. Ciò spesso Hitler sembra dimenticare, volto com'è al mito razzista. Può darsi che la fede nella razza sostituisca quella nella stirpe, ma staremo a vedere fino a quando tale sostituzione durerà con risultato. Noi non crediamo a razze idonee alla civiltà, noi crediamo a popoli ed a nazioni idonei alla civiltà, poichè per noi esistono dei sentimenti, delle aspirazioni che trascendono tutte le questioni materialistiche. A parte queste dissomiglianze ed altre di minore importanza il libro si legge con piacere ed appare in conclusione interessantissimo. Hitler, non ostante il suo dogmatismo schiettamente teutonico e teorizzatore, e che spiegammo essere ineliminabile per un vero tedesco, riesce simpatico. Anch'egli in fondo è un realista, per quanto, se si potesse dire, lo si definirebbe piuttosto un realista trascendentale. Noi abbiamo toccato del suo libro i punti nei quali discordiamo, non bisogna dimenticare che esso contiene anche delle grandi verità. Hitler è armato sempre di buone intenzioni e sviluppa in larghezza il suo acuto senso psicologico. In un punto egli afferma: «La storia del mondo è fatta da minoranze, se nelle minoranze numeriche si incorpora la maggioranza della volontà e della forza di decisione». Ed in un altro che «una concezione del mondo non si basa sul concetto di maggioranza, ma su quello della personalità». Cose queste molto esatte, come pure altre di ordine politico: «un forte Reich nazionale, che protegga e realizzi in alta misura gli interessi dei suoi cittadini di fronte all'estero può offrire libertà all'interno senza dover tremare per la salvezza dello Stato. D'altro lato un forte governo nazionale può operare grandi interventi nella libertà del singolo e degli stati senza danno per l'idea del Reich, e assumerne la responsabilità, purchè il cittadino riconosca in quei provvedimenti un mezzo per raggiunger la grandezza della propria nazione». Quello insomma che avvicina di più il Nazionalsocialismo al Fascismo è l'idea di un governo forte e saldo il quale operi per l'interesse della nazione e non solo per il presente, ma preparando anche la via per il futuro svolgimento quel ristabilire insomma l'autorità dello Stato, l'autonomia e la dignità della nazione. Lo avvicina ancora quel senso per cui aspira ad un'aristocrazia di governo e di volontà coordinata e ad un mondo decisamente antiborghese. Più volte infatti Hitler si scaglia contro la borghesia e contro il «patriottismo piazzaiuolo». Si discosta invece quando tende al predominio sugli altri.

Comunque questo libro, che Hitler scrisse durante il tempo in cui fu imprigionato, serve a mettere in chiaro molte cose sul nazionalsocialismo ed a renderne esplicito il credo politico. Per quanto non sempre coordinato, ma alcune volte prolisso, il libro serve ancora a precisare il programma e la genesi di tutto il movimento hitleriano.

Umbro Apollonio

Significative manifestazioni
di combattenti italiani e francesi a Milano

MILANO, 11

L'Unione federale delle Associazioni di ex combattenti francesi in Italia, ha tenuto il suo secondo congresso sotto la presidenza dell'ex Ambasciatore a Roma senatore De Jouvenel, venuto appositamente a Milano. Gli ex combattenti francesi si sono recati a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini alla sede del *Popolo d'Italia* ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Prefetto e dal Podestà di Milano.

Si è svolto poi il Congresso al quale hanno preso parte una ottantina di delegati delle sette associazioni di ex combattenti francesi in Italia, che si è chiuso con l'approvazione di una mozione con la quale si dà mandato al segretario generale di concertare col presidente l'Unione federale francese una unione sempre più intima degli sforzi dei combattenti italiani e francesi, affinchè i legami indissolubili nati dai sacrifici e dalle sofferenze comuni continuino a presiedere le relazioni italo-francesi.

Sono stati poi inviati telegrammi di omaggio al Capo del Governo, al Presidente del Consiglio francese, all'Ambasciatore De Chambrun e ai deputati Rossi e Delcroix.

E' seguito un banchetto al quale hanno partecipato i rappresentanti delle autorità politiche e militari, i gerarchi della Federazione fascista e numerosi ex combattenti italiani tra cui le medaglie d'oro generale Fara e colonnello Ercole ed i deputati Baccarini, Besozzi, Bonomi e Maresca. Allo spumante hanno parlato il presidente dell'Associazione degli ex combattenti francesi in Milano, Gantillon, il presidente dell'Unione federale delle Associazioni degli ex combattenti francesi in Milano, Gantillon, il presidente dell'Unione federale delle associazioni degli ex combattenti francesi Mirauchaux, l'amministratore dell'Unione federale metropolitana prof. Blanchard, che ha letto tra vivi applausi l'adesione del Duca di Bergamo.

L'on. Baccarini ha poi portato il saluto degli ex combattenti italiani. Hanno preso quindi la parola l'on. Besozzi e l'on. Bonomi a nome del Fascio di Milano. Infine il senatore De Jouvenel ha pronunciato un vibrante discorso ricordando, fra gli applausi, come egli abbia soprattutto imparato a conoscere l'Italia durante la guerra, quando fu a Gorizia, e come abbia conosciuto il Duce ed Arnaldo Mussolini nel 1916 al *Popolo d'Italia*. La serata si è chiusa con la consegna da parte del senatore De Jouvenel all'on. Besozzi, delle insegne di cavaliere della Legione d'Onore e al suono degli inni nazionali e coi canti di trincea.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo
presenta le credenziali al Papa

ROMA, 11

Oggi alle 12, il Papa ha ricevuto nella sala del Trono in udienza solenne il nuovo Ambasciatore di Spagna, S. E. Pita Romero per la presentazione delle lettere credenziali. L'Ambasciatore è stato poi invitato dal Pontefice alla biblioteca privata, dove si è svolto un colloquio durato un quarto d'ora. Dopo l'udienza pontificia l'Ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e infine è sceso nella Basilica Vaticana per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Aumentare il consumo della frutta fresca

ROMA, 11

Come è noto per il giorno 13 del corr. mese è convocato a Milano un convegno corporativo, promosso dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Ortofrutticolo e agrumario, per avvisare i mezzi migliori atti a incrementare il consumo della frutta fresca nel Paese. La particolare situazione dei produttori di frutta non si presenta infatti lieta, dato che le crescenti difficoltà doganali deprimono l'esportazione, mentre la produzione aumenta e il consumo interno si riduce. Istruttive sono al riguardo alcune cifre che l'Agenzia «Delta» segnala all'attenzione dell'opinione pubblica.

Dal 1926 ad oggi la produzione media è salita di tre o quattro milioni di quintali all'anno, toccando i 63 milioni; ma, nello stesso periodo di tempo, l'esportazione non solo non è aumentata in proporzione all'aumento della produzione, ma è anche diminuita in cifra assoluta, riducendosi da poco meno di 12 milioni di quintali a poco meno di 11 dal 20 per cento, cioè, al 13 per cento della produzione complessiva, e i ricavi sono caduti di oltre il 50 per cento. Le organizzazioni sindacali — prima fra tutte quella del Commercio — preoccupate della situazione, vanno da tempo studiando la questione. E, scartata a priori la semplicista soluzione di una volontaria riduzione della produzione, puntano sulla necessità di organizzare in modo più razionale ed economico la distribuzione all'estero e all'interno.

Per quanto riguarda la distribuzione interna, il convegno corporativo indetto dimostra che, in attesa di migliorate possibilità internazionali, il commercio italiano è deciso a valorizzare nel miglior modo le possibilità del mercato nazionale. Quando si tenga presente che la produzione complessiva di prodotti ortofrutticoli e agrumari è attualmente di una settantina di milioni di quintali, una decina dei quali esportata, appare evidente che il consumo interno di frutta e verdura può essere aumentato, a patto di migliorare il meccanismo dell'offerta. Occorre dunque che gli agricoltori e commercianti promuovano una sollecita revisione dell'attuale ordinamento dei mercati interni, perchè questo è il punto nevralgico del problema dell'incremento del consumo nazionale di frutta e verdura. Se al Convegno corporativo di Milano saranno gettate le basi di una ordinata e attiva collaborazione fra agricoltura e commercio, per puntare direttamente sulla attuazione di tutte le condizioni tecniche, nazionali e locali, che sono ritenute indispensabili al fine di promuovere l'incremento del consumo interno, l'iniziativa presa dalla Federazione del Commercio ortofrutticolo e agrumario non riuscirà soltanto importante, ma costituirà il primo decisivo passo verso un generale miglioramento della nostra economia ortofrutticola.

L'omaggio alla terra del Duce
di mille artigiani

FORLI', 11

Oltre mille artigiani dell'Emilia e della Romagna, accompagnati dal segretario generale dell'artigianato prof. Marchello, hanno reso omaggio alla terra del Duce deponendo corone di alloro sulle tombe di Rosa e di Alessandro Mussolini. Hanno visitato quindi il palazzo Varano e la casa natale del Duce.

Erano fra i presenti il Prefetto, il Segretario federale di Forlì, il vice Prefetto di Ravenna, il vice segretario del Fascio di Bologna, il Podestà di Ravenna, i segretari delle Federazioni provinciali artigiane e molte altre autorità. Lasciando Predappio, gli artigiani si sono recati a Ravenna per visitare i monumenti.

Alla Fiera di Padova
L'artigianato veneto - La mostra delle tavole imbandite - La scuola moderna

PADOVA, 11

Le industrie artigiane delle Venezie secondo una nobilissima tradizione iniziatasi già nelle passate edizioni si sono preparate nel modo più degno per la loro particolare esposizione riservata questo anno ai soli articoli di arredamento.

La partecipazione degli artigiani delle Venezie alla XVI. Fiera di Padova è stata organizzata dall'Istituto Veneto pel Lavoro quale delegato dell'ENAPI insieme alla Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia con la collaborazione del Sindacato delle Belle Arti.

Gli organizzatori tenendo presente le caratteristiche della Fiera onde aderire ai caratteri di precisazione di cui si è improntata questo anno tutta la grande Rassegna Padovana, hanno voluto limitare l'intervento artigiano al mobilio ed all'arredamento.

I prodotti esposti sono frutto di una accurata selezione e denotano la costante preoccupazione degli artigiani di migliorarsi ed aggiornarsi sia nella ideazione che nella tecnica.

L'Artigianato Padovano si presenta con l'arredamento completo per un appartamento composto di stanza da pranzo, da soggiorno, camera matrimoniale e per signorina, bagno, cucina.

Espongono le Ditte Deganello Giuseppe Carlo, Deganello Romano, Fortuna Ludovico, Capuzzo Vittorio mobilieri, mentre la Contessina Pia di Valmarana e Elda Mazzaro presentano lavori in ricamo.

Venezia espone vetri muranesi di alto pregio di Zecchin e Martinuzzi e dei Fratelli Toso e ceramiche di Guerrieri Giulio e un lavoro in perle di Elda Ravà.

Una originale partecipazione è pure costituita dall'Artigianato Bellunese il quale dimostra dei fortunati tentativi di ardita ma armonica modernità, presentando tra l'altro una stanza da pranzo ed una camera da letto, i mobili di ciascuna delle quali possono essere contenuti con vivo senso di praticità in una sola cassa d'imballaggio.

Tessuti di lana, tappeti, lavori in metallo, completano la organizzata Mostra Bellunese. Particolarmente numerosa è la partecipazione Trentina con mobili in metallo di Moena, i soprammobili ed i ferribattuti di Borgo.

Vicenza non poteva essere assente con le sue industrie del cappello di paglia, mentre Bolzano che vanta meravigliose tradizioni artigiane in tutte le sue alte valli, presenta le belle ceramiche e le stoffe di Brunico, i lavori in onice di Vipiteno, e modernissimi mobiletti dell'artigianato cittadino.

Udine ha fatto ricorso a quel numeroso nucleo di artisti del popolo che è Gemona ed è degnamente rappresentata. L'insieme della Mostra, presentata con sobria ma assai distinta semplicità e costituisce un interessante attrattiva della Fiera.

*

In un certo senso rientra nell'insieme della Mostra dell'Artigianato, quella delle tavole imbandite organizzata da un Comitato di dame presieduto dalla Contessa Isabella Miari de Cumani in un locale appositamente adibito, a parziale beneficio delle Opere Assistenziali. L'esposizione è riuscita in modo veramente esemplare interessantissima. Ecco l'elenco delle tavole concorrenti:

Tavola antica piccina veneta del Fascio femminile, allestita dalle Donne fasciste Dalla Francesca ed Emilia Raby Luzzatto Dina. *Due tavole '700* allestite dalla contessa Isabella Miari de Cumani. *Tavola da pranzo Impero*, allestita dalla contessa Amelia De Reali. *Tavola moderna* allestita dalla contessa Pia di Valmarana e dalla sig.ra Venini, tovaglia con trasparente lamè rosa e argento del Laboratorio artistico contessa Pia di Valmarana, cristalli di Venini. *Tavola moderna* allestita dalla contessa Mina Brogliato Bentivoglio. *Tavola Impero* allestita dalla marchesa Augusta de Buzzaccarini. *Tavola '700* allestita dalla sig.ra Emilia Raby Luzzato Dina, tovaglia «Cutter sul mare» del Laboratorio artistico di Pia di Valmarana, Vetri di Venezia. *Cena elegante* allestita dalla contessa Scala Cornaldi. *Tavola moderna da campagna* allestita dalla sig.ra Munaron. *Tavola '700* allestita dalla sig.ra Truffi. *Tavola '900* allestita dalla sig.ra Nini Orefice. *Tavola '700 Voce antica* allestita dalla contessa Giovanna Selvatico Estense. *La merenda del Bebè* allestita dalla marchesa Augusta De Buzzaccarini; vestitino e tovaglietta del laboratorio artistico Pia di Valmarana. *Vaso dopoteatro '800* allestito dalla sig.ra Emilia Raby Luzzato Dina, tovaglietta del laboratorio artistico contessa Pia di Valmarana; cristalli di Venini. *Tavola principio '800* allestita da Sanavio, tovaglia della ditta Jesurum di Venezia. *Tavola impero* allestita dalla contessa Adriana Balbi Valier. *Tavola antica* allestita dalla marchesina Maria de Buzzaccarini. *Tavola moderna* da caffè e latte allestita dalla sig.ra Lunetta Negrelli; tovaglia della sig.ra Canciani di Vicenza; servizio della ditta Testi. *Tavola '800* allestita dalla marchesa Cecchella Moschini Dondi dall'Orologio.

*

Se si deve ammettere che vi fu già un insegnamento razionale ed igienico nell'antica Grecia e fu quello della famosa Scuola Peripatetica e Socratica, non è fuor di luogo che architetti del 1934 quasi, si siano richiamati a questo grande concetto di sanità che la scuola dovrebbe avere, e cioè di poter svolgere la sua funzione educativa senza costrizioni fisiche ed antigieniche, specie quando si tratta di obbligare ad una fatica inusitata piccoli uomini pieni di vivacità ed irrequietezza, quali sono i nostri scolaretti delle tre prime classi elementari.

Quanto riguarda la scuola è esposto in un interessante padiglione su progetto degli architetti Paolo Ciandetti e Giulio Romano, già vincitori del concorso per le nuove Scuole di Lecco in collaborazione con l'architetto Paolo Masera.

A cominciare dalla disposizione dell'aula, che ha un vero e proprio prolungamento in un grande giardino adiacente, nel quale possono essere svolte le lezioni tecniche e pratiche all'aperto con il coefficiente igienico dell'aria libera e del sole ed alla possibilità che ogni alunno ha di trasferire con comodità il proprio banco assai maneggevole e pratico per finire ai mobili e casellario degli spogliatoi, alle lavagne speciali e scorrevoli, al mobile radio ed allo schermo cinematografico, ogni dettaglio è stato curato con evidente scopo di raggiungere un massimo di praticità e di comodità che era stato escluso da qualsiasi altro precedente tipo di costruzione analoga.

Per soffermarsi a un particolare interessantissimo, quello della dotazione speciale di banchi, rileveremo che essi sono costruiti in modo da ottenere sempre dallo scolaro una posizione perfetta e correttiva in rapporto al suo gracile organismo, facilmente proclive a prendere dei vizi di portare, come avveniva una volta per cattive abitudini acquisite sui banchi irrazionali delle nostre vecchie aule.

La parete di fondo di questa suggestiva scuola è trasformata tutta in una ingegnosa mobilitazione di lavagne scorrevoli in vari tipi che si adattano, oltre quella grande nera usata normalmente dall'insegnante, a rendere in miglior evidenza disegni, oggetti, fiori, ecc., su sfondo appropriati. Ma ciò che interessa evidentemente agli architetti è di distribuire a portata di mano dell'insegnante tutti gli armadi ed i ripostigli del materiale didattico (oggetti, carte geografiche, tavole murali, ecc.) e per questo sono stati collocati dietro le lavagne stesse e dietro lo schermo per le proiezioni. Questi ripostigli a loro volta sono sfruttati da mensoliere per l'esposizione di esemplari dimostrativi di animali, di fiori, piante e figure geometriche costruite, ecc.

La scuola è rallegrata dalla luce, dai colori delle lavagne, dai banchi, dallo zoccolatura; ha perso quel carattere di austerità forzatamente voluta delle vecchie sale; si è arricchita di elementi decorativi che la abbelliscono e la ravvivano rendendola razionalmente più propria alla funzione di ospitare queste giovani vite che rappresentano veramente la più ricca gamma di colorazioni viventi che sappia esprimere l'umanità.

Il Convegno interprovinciale corporativo
degli Esercizi pubblici

PADOVA, 11

Stamane alle undici nella sala dei convegni della Fiera ha avuto luogo il Convegno Interprovinciale e Corporativo degli Esercizi Pubblici e Pasticcerie.

Alla riunione inaugurale erano presenti l'on. Pinchetti, presidente della Federazione degli Alberghi e Turismo, l'on. Locurcio, segretario nazionale della Federazione Albergo e Mensa e Pubblici Esercizi, il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il Segretario federale comm. Podestà, il gr. uff. Pagano presidente della Federazione Pubblici Esercizi, il prof. De Marzi, Presidente della Fiera, il comm. Piano Borchet direttore generale ecc. ecc.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal gr. uff. Pagano, segretario nazionale dei panettieri.

Ha preso quindi la parola il prof. De Marzi, il quale ha porto ai convenuti il saluto della Fiera di Padova.

Parlarono poi il prof. Carl, dell'Ufficio di Studi della Confederazione del Commercio che portò il saluto dell'on. Racheli, commissario della Federazione Commercianti, e gli on. Pinchetti e Locurcio che hanno recato il saluto delle rispettive organizzazioni.

Terminata la cerimonia i convenuti — ch'erano tutti i Presidenti e Segretari delle Federazioni del Commercio delle Tre Venezie e i rappresentanti dei Pubblici Esercizi — hanno visitato i Quartieri della Fiera esprimendo infine ai dirigenti della Fiera stessa il loro vivo compiacimento per la riuscita della magnifica organizzazione.

Alle ore 13 nel Ristorante della Fiera è seguito il banchetto e nel pomeriggio alle 16, i congressisti si sono riuniti nella sede dell'Unione Sindacale in Via Rinaldo Rinaldi, dove sono state fatte le relazioni.

Ha parlato per primo sulle Scuole Professionali il prof. Giuseppe Cuova il quale ha detto che dall'esperimento fatto in questi primi anni di scuola ha potuto constatare quanto sia utile l'istruzione tecnica alla classe dei pasticceri. Mai come in questi momenti si è sentita tale necessità.

Un tempo le pasticcerie erano come tanti artigianati, ora invece tutto tende ad industrializzarsi specialmente nei grandi centri.

L'oratore parla a lungo sui vari sistemi di scuola e riepilogando osserva che dopo quanto ha esposto, vista la necessità di istituire in tutta Italia delle scuole tecniche professionali per gli apprendisti pasticceri, confettieri, formula i seguenti desiderata:

1.) Che la scuola diventi per legge obbligatoria. 2.) Che venga nominata una Direzione Generale che provveda a preparare un programma particolareggiato e dove possa far capo tutto il funzionamento di detta scuola. 3.) Che in ogni città di circa 300.000 abitanti sorga una scuola serale seguendo le istruzioni della Direzione Generale. 4.) Che in ogni città di provincia ove non vi sarà possibile istituire la scuola, i proprietari pasticceri non potranno assumere personale apprendista se non si impegneranno direttamente o a mezzo del capo lavorante di impartire all'apprendista tutte le istruzioni tecniche pratiche seguendo le istruzioni del Comitato Centrale.

Con questo sistema — conclude — si avrà un metodo unico di insegnamento come si svolge nella Svizzera e in quasi tutte le altre Nazioni e l'apprendista dopo due anni potrà ottenere il suo certificato di *capacità professionale* senza del quale non potrà avvantaggiare nella sua carriera.

Ha preso poi la parola sullo stesso tema l'ing. Guido Marucco il quale, dopo avere esposti i capisaldi sui quali poggia il funzionamento didattico e scientifico della scuola, ha fatto presente quali devono essere i concetti su cui va imperniata l'educazione professionale dei docenti e quali siano gli scopi essenziali che con questa educazione si devono raggiungere.

Conclude affermando che in questo modo artigiani e tecnici concorreranno, nel modo certamente più efficace e più persuasivo, alla formazione di quelle maestranze cui deve essere affidato l'avvenire di quell'arte dolciaria che nel passato è per molti e molti secoli resa nota ed invidiato il nome della nostra Patria presso le straniere genti e presso le corti di re e di principi, corti che sempre si disputavano i nostri maestri dolcieri, i quali, con la loro abilità, con la loro signorilità e con il loro non comune senso artistico concorsero a tenere alto oltre i monti ed oltre i mari il prestigio ed il decoro d'Italia.

Infine è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«1.) Perfezionamento professionale degli addetti ai pubblici esercizi ed alle pasticcerie, da realizzarsi coi seguenti mezzi:

a) controllo periodico degli albi di categoria presso gli Uffici di Collocamento ed opportunità di addivenire alla costituzione di un «Ufficio Nazionale di Compensazione per Lavoranti Pasticcieri»;

b) Scuole professionali e loro efficacia per il potenziamento dell'istituto dello «Apprendistato»;

c) Dopo lavoro di categoria da costituirsi in ogni capoluogo di Provincia sotto gli auspici dei Gruppi provinciali e dei Sindacati provinciali di categoria.

2.) I contratti di lavoro dei dipendenti dai pubblici esercizi e dai laboratori di pasticceria.

3.) Iniziative collettive ed aziendali per l'incremento del consumo degli agrumi, del riso, dell'uva e del vino nei pubblici esercizi e nei laboratori di pasticceria e gelateria.

4.) I pubblici esercizi e le Fiere.»

Drammatica cattura di un pazzo
dopo una notte sui tetti

NAPOLI, 11

Un folle criminale, tale Antonio Tarallo, sardo, ricoverato nel manicomio di Aversa, fuggito sul tetto nel pomeriggio di ieri, vi è rimasto tutta la notte seduto nel punto culminante, al di sopra del cornicione dove è collocato un trofeo luminoso. L'opera di persuasione degli agenti di custodia e del direttore non è valsa ad indurre il criminale a venir giù. Tutta la notte lo hanno invano vegliato con il direttore con i medici e gli impiegati degli uffici, ma il criminale minacciava tutti con le tegole di cui si era munito dopo aver lanciato giù tutte le lampadine tricolori del trofeo. Una squadra di pompieri espressamente venuta da Napoli al comando del tenente Fezzari, dopo due ore di manovra per distendere tende di salvataggio materassi, ecc. ha iniziato la cattura del folle. I vigili, con scale ad uncino, si sono arrampicati su per il tetto, mentre altri dalla strada con pompe dardeggiavano il folle con forti getti d'acqua. Anche questa manovra riusciva inefficace perchè il demente, tenendosi fortemente stretto al trofeo, si era coperto la testa con la giacca. Carovane di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie municipali e agenti di custodia mantenevano in lontananza una vera fiumana di popolo. Si è allora telefonato a Napoli per un'autopompa di maggiore portata, ma mentre la macchina giungeva, il criminale era già stato catturato con un inganno. Il direttore del manicomio era salito anche lui sul tetto a parlamentare col matto, il quale sembrava volesse arrendersi, dopo un movimentato colloquio di un'ora. I pompieri porgevano ad una loggetta una scala, invitando il folle a scendere; questi poggiava infatti i piedi sui pioli, faceva finta di scendere, ma poi si ritraeva di nuovo. In uno di questi tentativi i pompieri rovesciarono la scala, facendo cadere il demente fra le loro braccia. La manovra è durata oltre due ore.

SPIGOLATURE

La Biblioteca Nazionale Viennese, miniera inesauribile per tutte le scienze ha aumentato le sue raccolte — ed è cosa ancor poco nota — d'una nuova. E' l'archivio scientifico del cinema, o, se si vuole, il museo del film giacchè informa sulla storia del film fino verso ai tempi antichi. Creatore del museo è uno studioso viennese, il prof. dott. Josef Gregor il quale attualmente ne ha assunto la direzione. Esistono già oggi 60.000 numeri di tutti i campi grafici; il materiale di circa 60.000 film è reperibile alla Biblioteca nazionale di Vienna. Inoltre, prossimamente, la raccolta sarà ampliata da una collezione di film, una cosidetta filmoteca. Il noto storiografo dei film Walter Jerven, ha l'intenzione di lasciare alla Biblioteca nazionale, la sua inestimabile raccolta. Con ciò l'Istituto sarà fornito di tali ricchezze da costituire, il primo museo per studi d'Europa, in questo campo. Quanto prezioso sia questo archivio, si deduce da una critica su esempi cinematografici, come la messinscena d'una battaglia medioevale raffrontata ad esempi moderni dalle miniature della cronaca d'Inghilterra. La storia cinematografica dei film ci conduce fino all'età della pietra. Si tratta dell'eterna nostalgia umana di ridare scene in movimento, quindi, l'origine di vedere e fermare già nelle tombe egizie furono trovate immagini di saltatori, oratori e lottatori, i quali, in molti quadri fermano la movenza, istante per istante, precorrendo così il principio della cinematografia. Da questo si deduce che l'origine del film istruttivo risale a trecento anni fa. Preziosissimi i «film dell'epoca barocca», strette lunghe strisce su rame, custodite alla Biblioteca Nazionale in grande numero e che riproducono proprio in forma di film cortei, processioni, funerali ecc. Il prof. Gregor ci prova che fin d'allora, queste raffigurazioni erano dispiegate, precisamente come una pellicola odierna. Con la possibilità della proiezione, risalente al XVII secolo ebbe principio una nuova era della tecnica, non già dell'idea. Soltanto se non vogliamo limitare lo sviluppo del film a pochi decenni, ma bensì considerarlo teoricamente preparato da secoli, può esser accennato a una scienza del film. E a questa giovane scienza, il museo mondiale di Vienna, procurerà preziose basi d'indagine.

*

Dopo cinque mesi di esperimenti effettuati da un aeroplano della linea Chicago-New York, è stata dimostrata la possibilità di usare il «pilota automatico». Questo congegno del quale già due anni or sono si cominciava a parlare negli ambienti aeronautici, non potrà naturalmente sostituire del tutto il pilota però gli permetterà, essendo meno occupato di dirigere la rotta del suo apparecchio, di ricevere e trasmettere con maggior frequenza e cura variazioni metereologiche. Un altro vantaggio del nuovo apparecchio è che la sua direzione imprime una maggiore stabilità all'aeroplano. Infatti mentre quasi sempre i passeggeri delle linee aeree si lamentavano dei movimenti più o meno violenti degli apparecchi che rendono quasi impossibile di inghiottire una tazza di the senza spargerne buona parte in terra, i viaggiatori che in questi ultimi tempi hanno compiuto il tragitto sull'aeroplano che serviva di esperimento per il pilota automatico hanno potuto constatare che una tazza posata su un semplice vassoio rimaneva nell'immobilità la più completa durante almeno cinque minuti. Quasi tutti i movimenti improvvisi subiti dal velivolo erano infatti soppressi, dagli strumenti. Il congegno è azionato da due giroscopi i quali a loro volta azionano una serie di valvole idrauliche. Queste valvole sono poi quelle che azionano i controlli dell'aeroplano. Un altro vantaggio del pilota automatico è quello di rendere assai più facile i voli durante il periodo di cattivo tempo, poichè esso elimina il pericolo causato dalla mancanza di visibilità. L'unico inconveniente del nuovo congegno è la tendenza che esso ha a produrre il rapido ed improvviso discendere dell'apparecchio. Questo inconveniente può essere eliminato molto facilmente con una migliore disposizione dello stabilizzatore verticale.

*

Le famiglie italiane trasferite nella Colonia dall'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica nel 1933, sono state 154 con un complesso di 1048 individui. Aggiungendo a questi altri 249 capi famiglia, i quali vi si trovano per dar prova della loro capacità e resistenza e per essere poi raggiunti dai congiunti, sono in totale 1297 gli italiani residenti a tutt'oggi nella Colonia ad opera dell'Ente. Le opere che l'Ente ha compiuto e va compiendo, sui 14 mila ettari avuti in consegna, sono rappresentate da 279 case ultimate e 108 in corso; 103 cisterne ultimate e 55 in corso; 11 forni; 5 palazzine per uso uffici e 10 magazzini ultimati; 5 palazzine per alloggio funzionari e 2 in corso, 5 scuole di cui una per analfabeti; corsi artigiani in tutti i centri; 700 ettari diboscati e decespugliati, 57 ettari spietrati, 1076 ettari dissodati, 75 ettari scassati; 2274 ettari a cereali; 268 ettari a leguminose, viti impiantate 14.600, ulivi 1660, frangivento 5500. Il bestiame esistente presso le aziende è rappresentato da 6006 ovini, 1072 caprini, 79 fra cavalli e muli, 15 cammelli e 372 bovini. Secondo quanto si apprende da una recente corrispondenza da Derna, del dott. Marco Pomilo, all'«Azione Coloniale», si stanno attualmente costituendo, sempre per conto dell'Ente, accanto ai poderi tipo di 30 ettari, delle aziende agricolo-pastorali di 200 ettari circa, ciascuna, nei terreni che, meno adatti per le colture, mostrano invece buone possibilità di sfruttamento mediante il pascolo. Sono in programma 200 di questi poderi agricolo-pastorali, i quali verranno a mettere in valore complessivamente una superficie di circa 40 mila ettari.

Treni popolari del 17 giugno

Come è stato annunciato, domenica 17 giugno saranno effettuati i seguenti treni popolari in origine dalle stazioni del Compartimento di Venezia.

VENEZIA-MILANO: Classe 3. Andata partenza da Venezia ore 1.10, arrivo a Milano 5.58. Ritorno partenza da Milano 20.10, arrivo a Venezia 1.03. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 18, nonchè quelli affluenti col coincidente treno ordinario da Treviso al prezzo di L. 21.

Insieme al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Esposizione Aeronautica di Milano al prezzo di L. 1.50.

TRENTO-BASSANO-PADOVA: Classe 3, con gitanti da Trento, Pergine, Levico e Borgo al prezzo di L. 11, da Bassano e Cittadella L. 5. Andata partenza da Trento ore 6.02, arrivo a Padova 10.03. Ritorno partenza da Padova 19.40, arrivo a Trento 23.39.

Presso le stazioni di partenza i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova al prezzo di L. 1.50.

VICENZA-PADOVA: Classe 3. Andata partenza da Vicenza 8.30, arrivo a Padova 9.05. Ritorno partenza da Padova 19.15, arrivo a Vicenza 19.47. In questo treno, oltre i gitanti di Vicenza al prezzo di L. 3 saranno ammessi quelli affluenti col coincidente treno ordinario da Schio L. 9 e da Thiene L. 6. Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto di ingresso alla Fiera di Padova al prezzo ridotto di L. 1.50.

VERONA-PADOVA-VENEZIA: Classe 3, con gitanti da Verona P. N., Verona P. V., Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Andata partenza da Verona P. N. ore 6.30, Padova arrivo 8.22, a Venezia 9.—. Ritorno partenza da Venezia 22, da Padova 22.47, arrivo a Verona P. N. ore 0.16.

Insieme al biglietto ferroviario i gitanti di questo treno potranno acquistare al prezzo di L. 1.50 il biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova ovvero all'Esposizione Biennale d'Arte di Venezia.

La vendita dei biglietti incomincia oggi.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Presidente: Benedetti - Giudici: Illich e Pisani - P. M.: Zanello - Cancelliere: Leonti).

Maltrattamenti alla madre

Castaldi Attilio di Costante e di ... Angela di anni 40 nato e domiciliato a Fossò è imputato del delitto di continui maltrattamenti alla madre. Trovandosi l'imputato nella impossibilità di comparire perchè ammalato il Tribunale su istanza del P. M. a cui si associa la difesa rinvia la causa a nuovo ruolo.

Appello accolto

...toncelli Attilio fu Carlo e ... Mario fu Luigi si sono appellati contro la sentenza del Pretore di ... che li condannava alla pena ... e lire 500 di multa ciascuno per avere in correità fra loro indotto in errore il titolare della ditta Rosenberg facendosi consegnare della merce in deposito dietro ... che l'avrebbero venduta per conto, vendendo invece ... e sottocosto e non consegnando il ricavato alla ditta suddetta.

Il Tribunale, in riforma dell'appellata sentenza assolve ambedue gli imputati per insufficienza di prove.

Diffamazione, ingiurie, minaccie

... era stata ... a causa contro sei imputati di vari reati e precisamente contro ... Bellini Vittorio d'anni 41 ... di Campolongara per ... il decoro e la reputazione del dottor Tomes Parolini, ... Alessandro e Brusegan A... Il medesimo Bellini Vittorio ... imputato ... Lazzari ... e Brusegnan Alessandro. Anche Mutto Elisa moglie di ... Vittorio è imputata di ingiurie. A loro volta la Brusegran A... e Lazzari Alessandro ... imputati di oltraggio, diffamazione e minaccie al segretario comunale, Vittorio Bellini. Sono stati sentiti ... testimoni fra i quali l'ex podestà di Campolongara. Mancano ... otto testimoni. L'udienza ... l'ora tarda e rinviata a mercoledì prossimo alle ore nove.

Riscossione dei ruoli straordinari per la sovrimposta provinciale

Con la rata di Giugno mese corrente verranno posti in riscossione i ruoli straordinari per la sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati per l'anno 1934 in ragione di:

L. 0.704268 per ogni cento lire di reddito imponibile fabbricati; Lire ...050 per ogni cento lire di reddito terreni.

... ripartito in sei rate bimestrali con scadenza al 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1934, 10 Febbraio e 10 Aprile 1935.

Cade dal secondo piano

UDINE, 11

La domestica Ori Gisella di anni ... è stata accolta al nostro ospedale avendo riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra.

La giovane stava salendo su di una scala al secondo piano di una casa ... quando perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Fortunatamente se la cavava con poco, avendo il sanitario constatato una ferita non grave guaribile in quindici giorni.

La mostra del turismo vicentino alla Fiera di Padova

VICENZA, 11

Alla Fiera di Padova, quest'anno completamente rinnovata e trasformata il Comitato Provinciale del Turismo, ha organizzata una importante mostra turistica che è riuscita veramente interessante per la sua organicità, per la sua vistosità e per la sua modernità.

Alla mostra figurano i due più insigni monumenti vicentini, cioè la Basilica palladiana e il Teatro Olimpico e le due stazioni di cura di Asiago e Recoaro, con le loro attrattive di boschi, di acque di montagne, di panorami bellissimi e variati.

Il Comitato Provinciale del Turismo, che ha ottenuto una delle migliori posizioni della Mostra Turistica Triveneta, ha dimostrato di aver costituito un fronte unico in fatto di turismo, eliminando interferenze, campanilismi ed interessi locali, poichè la città è in funzione della Provincia e la provincia in funzione della Città.

Opuscoli in grande copia vengono quotidianamente distribuiti ai visitatori, onde attirare la loro attenzione sul Vicentino, che in piccolo spazio aduna una serie di bellezze e di attrattive tali da renderlo una delle zone turistiche più interessanti d'Italia.

Le signore trevisane alla Fiera di Padova

TREVISO, 11

Abbiamo detto l'altra sera che la Città di Treviso aveva cospicua e nobile rappresentanza alla XVI Fiera Campionaria di Padova. Oggi siamo lieti di rilevare il pieno successo ottenuto dagli stands allestiti nel Padiglione della Moda dove sono presentate la «Camera da pranzo» della co.ssa Amelia De Reali e la «camera da letto» di Donna Jacopa Vaccari. Alla cerimonia inaugurale infatti S.A.R. il Duca di Bergamo, il Ministro on. Acerbo e le altre autorità hanno espresso lusinghieri elogi alle gentili espositrici che unitamente alla contessa Persico rappresentavano degnamente il Comitato Trevisano della Mostra Italiana. La contessa De Reali ha avuto inoltre un particolare successo personale con la sua «Tavola imbandita» stile impero, allestita con continuità e buon gusto finissimo, che il Principe e il Ministro ammirarono ed elogiarono.

Anche nella Mostra della Seta dove l'Ente Serico della Marca Trevisana presieduto da S. E. Jacopo Gasparini è signorilmente rappresentato sono assai ammirate le numerose e ricche cose esposte con i telai in funzione, impianti di confezione ecc. ecc.

Scontro fra auto e moto

Due feriti a Cavarzere

CAVARZERE, 11

Domenica nel pomeriggio, verso le ore 14, il concittadino Zampieri Costantino di Aldo di anni 26 era diretto in gita a Venezia, in compagnia dell'amico Furlan Ernesto di anni 20, che aveva preso posto nel sellino posteriore di una moto-leggera. Giunti al bivio in località Palazzetto lo Zampieri che filava tenendosi al ciglio destro della strada provinciale, venne investito da una auto proveniente in senso inverso.

Pare che il motociclista si sia visto costretto ad abbandonare il lato destro della strada ed abbia cercato di portarsi improvvisamente alla parte opposta. Ciò fece infatti per il timore di essere imprigionato fra il ciglio e l'auto la quale, per la forte andatura, dovette costeggiare strettamente la strada dalla parte ove transitavano i due motociclisti.

Sta di fatto che l'automobile investiva in pieno la motoleggera lanciandola violentemente a terra e travolgendo i due giovani. Essi per le ferite riportate, vennero raccolti e trasportati all'ospedale da un'auto passata poco dopo di là.

Lo Zampieri venne curato premurosamente dal primario d.r Pacchini il quale gli ha riscontrata la frattura esposta al terzo inferiore del radio destro, contusioni ed escoriazioni multiple agli arti inferiori e alla mano sinistra. Guarirà in giorni 35. L'altro, il Furlan ha riportato invece una contusione escoriata con ematoma alla coscia sinistra guaribile in giorni 15.

Per la violenza dell'urto una ruota dell'auto è stata staccata e lanciata lontano, mentre la motoleggera ha subito tali danni da renderla inservibile.

CRONACA DI MESTRE

Sindacati dell'Industria

Questa sera l'on. Antonino Bifani, Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, dopo una visita ai locali della delegazione di zona presiederà all'assemblea dei dirigenti dei Sindacati di Mestre e di Marghera.

Tutti i Segretari di categoria, i fiduciari, i membri di Direttorio, corrispondenti di aziende, i rappresentanti di operai, della Cassa Mutua, sono invitati alle ore 18 nei locali della Casa Rossa a Marghera.

La gita della Mestre Benefica

L'altro ieri, alle ore 6, su quattro autobus del garage Vittoria e numerose vetture private, cento soci della «Mestre Benefica» si sono recati in gita a Recoaro.

Dopo aver sostato a Bassano per visitare il nuovo Tempio Ossario, la lieta comitiva è giunta verso mezzogiorno a Recoaro, ove alle 13 nel salone dell'albergo «Ai tre garofani» si è tenuto il pranzo sociale. Alle frutta, il presidente rivolse ai presenti un vivo ringraziamento, compiacendosi del numero rilevante di partecipanti alla gita.

Nel pomeriggio i gitanti visitarono lo stabilimento delle R.R. Fonti, partendo alle 16 per Valdagno, per Vicenza e Padova, sostando in ogni città e arrivando nella sede sociale a Mestre verso le 23, ove si sciolsero applaudendo alla propria associazione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Mamini Cesare ved. Pea, la signora De Pieri Vittoria ha offerto L. 20 per le opere di S. Vincenzo de Paoli e la signorina Angela Cecchini L. 10 all'Asilo Vittoria.

Al "Toniolo,,

Alla presenza di un numerosissimo pubblico ieri sera al Toniolo ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia operette «Gaudiosa» con «La vedova allegra» di Lehar. Il successo è stato lusinghiero per l'ottima interpretazione di tutti gli artisti ed in particolar modo di Nora De Rico, Ester Riva, Dino Bona, N. Gaudioso che furono molto applauditi anche a scena aperta e dovettero presentarsi alla ribalta alla fin di ogni atto. Il maestro concertatore d'orchestra cav. A. Fontana fu pure applaudito. Bellissima la messa in scena ed ottimo il corpo di ballo composto di 16 girls. Questa sera, 2.a rappresentazione, con la bellissima operetta «Frasquita» in tre atti di Lehar. Per le prenotazioni rivolgersi al camerino del teatro aperto tutto il giorno.

Colpito da una carrucola

Una squadra di operai della ditta Sidero Cemento di Marghera ieri alle 14.45 stava eseguendo dei lavori nell'interno dello stabilimento Vetri-Cristalli. Ad un tratto uno degli operai, certo Mantovanelli Ettore di anni 43 abitante alla Gazzera 180, veniva colpito alla testa da una carrucola precipitata da un'altezza di nove metri e cadeva a terra privo di sensi. Soccorso dai compagni veniva con la autolettiga trasportato d'urgenza all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverava giudicandolo con prognosi riservata dopo avergli riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione parietale e la frattura della volta cranica.

La morte di Tagliapietra

Abbiamo ieri dato notizia della disgrazia avvenuta alle ore 11 sul Cavalcavia di Marghera lato Bandiera, dove il diciottenne Arturo Tagliapietra abitante a Castello Venezia, in seguito a caduta dalla bicicletta per lo scontro con un altro ciclista riportava delle ferite gravi al capo con commozione cerebrale, e veniva poi trasportato al nostro ospedale, ove nonostante le cure dei sanitari, il poveretto assistito dai suoi cari cessava di vivere alle ore 10.45.

Si ferisce col coltello

Bertoni Pietro di anni 35, abitante in via S. Donà a Carpenedo lavorante nella macelleria di Marocco, ieri verso le 10.30 mentre stava tagliando un pezzo di carne, gli scivolava il coltello e si feriva la gamba sinistra. Recatosi all'ospedale gli venne riscontrata una ferita da punta al terzo superiore della gamba sinistra e giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la falce

Mentre stava tagliando le spagna, in un campo, certo Cecchin Giovanni di Giuseppe, d'anni 49, abitante a Zelarino, si feriva con la falce. Ricorso all'Ospedale per le medicazioni gli vennero riscontrate delle ferite da taglio al polso destro giudicate guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Zendron Alberto, di anni 33, abitante a Oriago, operaio del Cantiere S. Marco di Marghera, mentre stava lavorando in un reparto, si produceva delle ferite lacero-contuse al dito mignolo della mano destra. Recatosi all'Ospedale per le medicazioni venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Lavorando al trapano

L'operaio dell'Ilva Funes Cesare di Venezia, abitante a S. Croce, mentre stava lavorando al trapano si produceva delle contusioni alla mano destra. Dovette ricorrere al posto di pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni, dove venne medicato. Guarirà in giorni 12.

TONIOLO - Comp. operette, «Frasquita».

Sovvenzione ad Asili infantili nel Trevisano

TREVISO, 11

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della Federazione Provinciale, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili.

Asilo infantile «Divina Provvidenza» di S. Lucia di Piave per il periodo di otto mesi L. 1900; Asilo Infantile di S. Maria frazione di San Pietro di Feletto per il periodo di quattro mesi L. 1260.

Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Motta di Livenza per il periodo di mesi sei lire 1900.

Asilo infantile «G. Garibaldi» di Treviso, per il periodo di mesi sette lire 6300.

Asilo infantile di Pieve di Soligo per il periodo di sette mesi lire 3150.

Ragazzo che la scampa bella

VICENZA, 11

Di un singolare incidente è rimasto vittima oggi il ragazzo Sergio Danieli di Ge... di anni 8 abitante in Viale Mazzini. Egli correva in bicicletta lungo il detto viale, quando accingendosi ad attraversare il binario tramviario, slittava e cadeva a terra. In quel mentre si trovava colà a passare un grosso autocarro e fu un vero miracolo se il ragazzo non venne travolto tra le ruote del pesante veicolo. Solo con una la mano destra rimase sotto una ruota riportando delle lesioni. Fu necessario il ricovero del piccolo Danieli all'Ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

Bambino caduto dal muraglione

CAVARZERE, 11

Nonostante il pericolo, vi è la consuetudine nei cittadini di permettere che i bambini giochino lungo la sommità dell'alto muraglione posto a difesa arginale dell'Adige, per tutta la lunghezza del paese.

Ieri uno dei numerosi piccini che si trovavano a giuocare lungo il muraglione in località Cannaregio è caduto nella sottostante strada dalla altezza di m. 4. Il bambino che è certo Trevisan Pietro di Eugenio di anni 5, è stato trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata una grave contusione con ematoma alla regione parietale con probabile frattura della volta cranica e commozione cerebrale.

Cade da un'impalcatura

VICENZA, 11

Stamane, verso le 11, l'operaio Rino Trevisan fu Bortolo di anni 25 abitante alle Maddalene stava lavorando, presso lo Stabilimento della Montecatini, sopra un'armatura alta circa 6 metri. Per motivi non bene precisati ad un tratto il Trevisan perdette l'equilibrio precipitando al suolo e riportando delle contusioni al bacino. Fu necessario trasportarlo all'Ospedale dove venne ricoverato nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in 20 giorni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1247 — Febbraio inquotato — Marzo 1257-58 — Aprile inquotato — Maggio 1266 — Giugno 1201 — Luglio 1206-07 — Agosto 1214 — Settembre 1222 — Ottobre 1230-31 — Novembre 1236 — Dicembre 1242.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	93.50
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	94.4[illegible]
Venezia 3½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101.65
1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	108.20
1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	108.75
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1570.—	1570.—
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	965.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	105.—
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Pirelli	301.—	3[illegible]6.—		
Pirelli & C.	[illegible]	47[illegible]		
Unione Italiana Acquedotti	[illegible]	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	76.9[illegible]	76.9[illegible]	76.9[illegible]
Zurigo	[illegible]	377.90	377.90	377.90
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6[illegible]	11.6[illegible]	11.6[illegible]	11.6[illegible]

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 85.60 — Consolidato 5 p. c. 84.80 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 92. Buoni del Tesoro nov. 1934 101.50; — id. 1940 108.15 — id. 1941 108.65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 25 — Lloyd 58 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3535 — Riunione Adriat. prima serie 1751 — Id seconda serie 1660 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2650 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 58.90 — New York 11.6375 — Zurigo 377.90.

Qualità del Rayon

E' dunque possibile che oggi vi sia ancora qualche persona che non conosca [illegible] di questo tessile miracoloso? E' possibile che qualcuno non sappia che il campo di queste applicazioni è illimitato, quando per cui l'apprendere che il rayon è ormai in tutte le case sotto gli aspetti più svariati è tuttora una sorpresa? Stentiamo a crederlo, ma pure è così. E questo è dovuto in parte ad alcuni pregiudizi — sul conto dei tessuti cosiddetti artificiali — non ancora completamente distrutti. Uno di tali pregiudizi è quello che riguarda lo spiegazzamento dei tessuti di rayon, il timore che un abito sia troppo presto sgualcito, che camicie, sottovesti prendano dopo brev'ora l'aspetto cincischiato, che un cuscino, una coperta, una tenda perda in un batter d'occhi la freschezza.

Nulla di ciò. I progressi delle manifatture consentono oggi di offrire al pubblico tessuti di rayon che al buon gusto e all'eleganza uniscono indiscutibili pregi di durata. Un abito di crespo o di mussolina o di crespo ramato rayon se è scelto con accorgimento e cioè se è di buona manifattura, rimane fresco e vaporoso come se fosse allora allora uscito dalle mani della stiratrice. Occorre, naturalmente, saper trattare e conservare la biancheria — sia da uomo che da signora — di tessuti rayon (tipo tela, crespi tripli e via dicendo). Bisogna che siano sempre lavati con acqua fresca in cui è stata disciolto del buon sapone, non strofinare eccessivamente e risciacquare con acqua fresca; in ultimo, lasciare l'oggetto lavato per qualche minuto nell'acqua in cui è stato messo un po' d'aceto bianco. Questo ha per effetto di conservare vivaci i colori. Si procede alla stiratura quando l'oggetto è ancora molto umido: è preferibile non stenderlo ad asciugare ma metterlo per breve tempo in un asciugamano a spugna. Il ferro per stirare dev'essere poco caldo. Tenendo conto di queste avvertenze, la biancheria della signora (e intendiamo con ciò parlare non solo di camicie, mutandine e sottovesti, ma di ogni tipo di combinazione, vestaglia e poi di calze e maglierie) e quella del signore (camicie, colletti, calze, maglie) durerà a lungo con vantaggio economico non indifferente, ed apparirà sempre liscia e perfetta come se fosse appena comprata.

Ai pregi di durata e di aspetto, il rayon unisce quello di un prezzo alla portata di tutte le borse. Ogni signora ha la possibilità di apparire elegantissima, variando la propria eleganza, poichè un vestito di rayon viene a costare un prezzo [illegible] confrontato con quello di [illegible] altre stoffe [illegible] te più [illegible] altra stagione, di ad ogni donna il desiderio di mutare sovente i chiari abiti dai disegni svariati, ed ecco l'innumerevole scelta dei rayon lucidi ed opachi, fioriti di petali e di grandi corolle pallide o di acceso colore, disseminati di puntini di grandezza diverse, di piccoli rami, di fiorellini sparsi che riproducono l'immagine di un prato costellato di margheritine. [illegible] di foulards, di [illegible] flessibili e [illegible] e rigido per creare gale e volants, pesante nei taffetà e nelle faglie come quelli si foggiano abiti a giacca e mantelli da sera oppure trasparente e aereo nelle mussoline che si adoperano per le belle vesti destinate a spiccare sullo sfondo delle notti stellate sulle terrazze dei grandi alberghi dei luoghi di bagni o di cura, il rayon non teme l'ardore del sole nè le sorprese di una pioggia improvvisa.

Ecco così dimostrato che l'economia può non essere disgiunta dall'eleganza e dalla praticità, e ecco che — senza tema di smentita — si può affermare che spendere poco, in questo caso, significa proprio spendere bene.

Questa è la ferma convinzione che dev'essere canone assoluto di ogni donna italiana, poichè il rayon è prodotto italiano. E le nostre donne sanno benissimo che bisogna sempre preferire il prodotto nazionale specialmente poi quando — come in questo caso — esso è di gran lunga superiore a tutte quello che dello stesso genere viene fabbricato all'estero.

Impiegate dunque il rayon, signore e signorine, per tutto ciò che può occorrere a voi e agli uomini della vostra famiglia. Spenderete bene il denaro ed avrete prodotti ottimi per eleganza, per buon gusto e per durata.

NOTIZIE RECENTISSIME

La settimana di 40 ore

La discussione a Ginevra

GINEVRA, 11

Alla Conferenza internazionale del lavoro è continuata l'attività della commissione per la riduzione a 40 ore della settimana di lavoro. Al principio della seduta il delegato padronale supplente italiano Marchesi, ha dichiarato che l'on. Olivetti aveva preparato degli emendamenti al progetto preliminare di convenzione che è in discussione, ma che il gruppo padronale non essendo presente per appoggiarli, l'on. Olivetti, dichiarava di ritirare gli emendamenti stessi.

Il presidente della commissione irlandese, Fergusson, ha osservato che questa dichiarazione sottolinea la situazione eccezionale nella quale si trova la commissione, ed ha fatto un nuovo invito al gruppo operaio per rammentargli di non perdere di vista nelle discussioni gli argomenti che il gruppo padronale avrebbe potuto far valere se fosse stato presente, e questo allo scopo di non arrivare alla elaborazione di un testo che poi non potrebbe avere probabilità di essere adottato dalla conferenza in seduta plenaria.

La commissione ha iniziato quindi la discussione degli emendamenti all'art. 1 che definisce il campo di applicazione della convenzione.

La commissione ha adottato un emendamento, presentato da parte operaia tendente a sopprimere dall'art. 1 una disposizione con la quale si prevede di poter escludere dall'applicazione delle 40 ore più di sei lavoratori.

Anche Cecoslovacchia e Belgio

non pagheranno i debiti

WASHINGTON, 11

La Cecoslovacchia ed il Belgio hanno informato ufficialmente gli Stati Uniti che non pagheranno la scadenza dei rispettivi debiti di guerra il 15 giugno.

La diserzione nei Sovieti

Gravi punizioni alle famiglie

MOSCA, 11

Il Comitato Esecutivo centrale dell'Unione Sovietica pubblica una ordinanza per prevenire e combattere la diserzione. Nel caso che un soldato o un ufficiale dell'Armata Rossa diserti tutti i suoi familiari sono resi responsabili del reato, e sono passibili di pena fino a dieci anni di carcere, del bando in Siberia, e della confisca del patrimonio. Pene altrettanto gravi sono previste per chiunque favoreggi la diserzione.

Tragica cordata sul Gletschorn

Tre alpinisti morti

GINEVRA, 11

Una gravissima sciagura alpinistica è avvenuta nei dintorni di Andermatt. Una comitiva di tre alpinisti che stava effettuando l'ascensione del Gletschorn, che s'innalza a circa 3500 metri sopra il ghiacciaio del Rodano, è volata lungo una parete di ghiaccio. Tutti e tre i componenti della cordata sono rimasti uccisi.

L'Italia alla Conferenza

per l'insegnamento della storia

BASILEA, 11

Oggi è terminata la seconda Conferenza internazionale per l'insegnamento della storia. Hanno partecipato per l'Italia l'accademico Volpe, che ha sostenuto in applauditi discorsi il punto di vista italiano sul carattere ed i risultati di detto insegnamento, ed il professor Vignola del Ministero dell'Educazione Nazionale. La conferenza si è chiusa con alcuni voti e con l'approvazione del proprio statuto. Su richiesta dei delegati dell'Italia, la lingua italiana è stata compresa fra le lingue ufficiali della Conferenza e del bollettino.

Aereo con sette passeggeri

[illegible]

NEW YORK, 11

Stanotte sulla cima di una montagna molto scoscesa nello Stato di New York, si è vista oscillare una fiamma e grosse gualcese che sembrava a tratti bianca.

Si ritiene che si tratti di un aeroplano che manca da sabato e che trasportava sette passeggeri, compreso Clyde Holbrook, l'asso della aviazione militare americana durante la grande guerra in Francia. Gli abitanti della regione, la polizia e parecchi aeroplani ricercano da sabato senza sosta l'aeroplano scomparso.

L'uccisione di una tigre

che sbranò 150 persone

LONDRA, 11

Una terribile tigre che negli ultimi tre anni aveva seminato il terrore in alcune regioni del Nepal, e che aveva sbranato circa 150 persone, fra cui nove donne, è stata finalmente uccisa ieri dal capitano inglese Abbott, il quale viene così a guadagnare il premio di 2500 rupie che il Governo indiano aveva offerto per l'uccisione o la cattura della belva.

Tre condanne a morte a Boston

per l'uccisione d'un poliziotto

BOSTON, 11

Dopo due mesi di sedute è giunto al suo epilogo in questo Tribunale, uno dei più lunghi processi che ricordi la storia giudiziaria del Massachusset. Tre individui accusati di avere ucciso un poliziotto a Needham, il 2 febbraio scorso, sono stati condannati a morte.

Il Capo del Governo

alla Rocca delle Caminate

FORLÌ, 11

Il Capo del Governo è giunto alla Rocca delle Caminate. — (Stefani).

Marconi con le micro-onde

dirigerà una nave

LONDRA, 11

S. E. Marconi, che si trova a Londra per un breve soggiorno, è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha parlato delle meraviglie delle micro-onde e degli ultimi risultati dei suoi esperimenti a bordo dell'«Elettra». Dopo aver dimostrato gli incomparabili vantaggi di queste onde ultracorte da 50 e 60 centimetri di lunghezza, in confronto delle onde di migliaia di metri in uso presso alcune grandi stazioni di radiodiffusione, Marconi ha detto di avere ultimamente sperimentato con successo, da bordo dell'«Elettra», le onde ultracorte alla distanza di quasi 250 chilometri, cioè nove volte la distanza del limite imposto dalla curvatura della terra. Lo scienziato spera col tempo di proiettare le onde più oltre.

Per il mese prossimo, Marconi ha indetto una dimostrazione nel golfo di Genova, a scienziati, a comandanti di navi e a rappresentanti di Compagnie di navigazione, sul funzionamento delle micro-onde nel governo della nave in congiunture difficili. Gli esperimenti saranno fatti da bordo dell'«Elettra». Le micro-onde permettono il passaggio più sicuro delle navi attraverso i porti, nelle condizioni più difficili che si possano immaginare.

L'uso di queste micro-onde sarebbe stato provvidenziale, ed avrebbe impedito il disastro avvenuto nel porto di Nuova York, quando il transatlantico «Olympic» abbattè il faro di Natucket per il quale il Governo degli Stati Uniti domanda ora un risarcimento di danni di parecchi milioni. Inoltre le micro-onde faciliteranno il problema della trasmissione delle fotografie per radio e della televisione per il momento si può sicuramente affermare che esse permettono al governo di una nave in passaggi difficili e con una precisione della quale molti comandanti non hanno un'idea. La prossima dimostrazione di Genova acquisterà grande significato e importanza.

La Casa del Fascio inaugurata

a Castellammare Golfo

TRAPANI, 11

A Castellammare Golfo il Segretario federale ha inaugurato, tra il vivo entusiasmo della popolazione, la Casa del Fascio nel cui edificio hanno sede il Fascio giovanile, il Dopolavoro comunale ed il Circolo Littorio. E' stata poi inaugurata nella frazione Balata di Baida una nuova scuola costruita dal Comune per le masse rurali. Ad entrambe le cerimonie ha assistito molta folla di popolo che ha inneggiato al Duce.

550 posti dell'Opera Balilla

[illegible]

ROMA, 11

L'O.N.B. bandisce un concorso per titoli e per esami per 550 posti complessivamente vacanti nelle scuole ufficiali [illegible] di vari comitati provinciali dell'O.N.B. fra cui Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Verona, Vicenza per la Venezia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Menegbini, consigliere appello di Trieste, è collocato a riposo per età con titolo onorifico di consigliere di Cassazione. Perian giudice tribunale Pola, è tramutato tribunale Piacenza.

I seguenti primi cancellieri e primi segretari (grado 9) sono promossi cancellieri e segretari capi, cancellieri di sezione e segretari di sezione di 2. classe (grado 8) e destinati nelle sedi e negli uffici a fianco di ciascuno di essi indicati: Borelli primo cancelliere pretura Codroipo segretario capo R. Procura Udine; Berti primo cancelliere pretura Treviso segretario capo R. Procura Fiume; Marchi primo cancelliere pretura Zara è collocato a riposo per età con titolo onorifico di cancelliere sezione seconda classe; Cugnasco primo cancelliere pretura Montebelluna è nominato primo segretario R. Procura Torino; De Ambrosi segretario R. Procura Venezia è nominato cancelliere pretura Montebelluna; De Simone cancelliere tribunale Venezia è nominato segretario R. Procura Trieste; Giglio segretario R. Procura Trieste e [illegible] cancelliere tribunale Torino.

Un ragazzo assassinato

MESSINA, 11

E' stato rinvenuto a Motta Camastra il cadavere del quattordicenne Salvatore Santoro, cui era stata fracassata la testa a colpi di pietra. Si ignorano i motivi che hanno determinato il delitto. Si è recato sul posto il commissario della squadra ma finora l'assassino non è stato identificato.

Oro nella Serbia orientale

BELGRADO, 11

Secondo la «Politika» nella miniera di rame di Bor, nella Serbia orientale, si è cominciato a notare la presenza di oro. Non si tratta di minime quantità, bensì di vene abbastanza ricche. La Banca Nazionale jugoslava ha già ricevuto una prima rimessa di oro estratto, per un valore che si assicura ingente.

Un autobus che si capovolge

Quindici persone ferite

GAIOLE, 11

Questa mattina verso le otto, in località Capanne di Brolio, l'autobus della linea automobilistica, per la rottura dell'asse dello sterzo, si è capovolto. Si hanno a deplorare una quindicina di feriti, dei quali alcuni in modo piuttosto grave.

Un concorso per l'ammissione

all'Accademia Aeronautica

ROMA, 11

In base all'autorizzazione del Capo del Governo, come da decreto 2 dicembre 1933 XII, è aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica che avrà inizio il 16 ottobre 1934 XII. Gli allievi che saranno ammessi alla Regia Accademia Aeronautica assumeranno l'obbligo di arruolarsi all'atto dell'ammissione stessa, con la ferma di sei anni.

Bambino ucciso dal treno

RIMINI, 11

Una pietosa disgrazia è avvenuta questa sera, alle ore 19.30, nella frazione di Spadarolo. Un convoglio della ferrovia secondaria Rimini-Mercatino, partito dalla stazione di Mercatino alle ore 17.30, ha investito ed ucciso il bambino Pioci Giuseppe di anni tre. La sciagura è stata provocata dalla imprudenza del piccino che ignaro del pericolo che lo minacciava, correva parallelamente al binario mentre il treno gli era alle spalle. Nonostante le grida dei passanti terrorizzati e i fischi d'allarme lanciati dal macchinista, il piccino non desisteva dal suo pericoloso giuoco fin che inciampava e cadeva tra i binari.

Il macchinista manovrava energicamente i freni per arrestare il convoglio, ma la disgrazia era inevitabile e il Pioci rimaneva orribilmente stritolato.

Ucciso dal treno

FERRARA, 11

Nel pomeriggio nei pressi del ponte sul Reno poco lontano dalla stazione di Poggio Renatico, un treno ha investito un passante che sbucato improvvisamente da una siepe laterale, sta attraversando i binari guardando dalla parte opposta e che non si era accorto del sopraggiungere del convoglio.

L'individuo, identificato pel portale Malagutti Teobaldo, di 50 anni del luogo, è rimasto morto sul colpo.

Carretto travolto dal treno

Una bambina uccisa

PERUGIA, 11

Il treno della centrale umbra delle ore 11.30, al passaggio a livello incustodito posto al 15.o chilometro, tra Fabiano e Fontivegge, si trovava dinanzi improvvisamente un carretto trainato da un asino. Malgrado gli sforzi del conduttore che cercava di fermare il convoglio, l'auto investiva in pieno il carretto sul quale trovavasi una bambina di 13 anni, Boldrini Dina di Castel delle Forme. Il carretto veniva trascinato sui binari e travolto. La disgraziata bambina moriva sul colpo. L'asino, colpito in pieno, rimase sfracellato.

Fabbricatori di monete false

arrestati a Roma

ROMA, 11

Da qualche tempo circolavano per la città monete false d'argento e di nichelio. Subito era stato dalla polizia iniziate indagini per la scoperta dei fabbricatori, che dalle prime notizie sembrava avessero fatto il loro nido nei pressi del Verano. Dopo una serie di appostamenti e di travestimenti, si riusciva a mettere le mani sui fabbricatori che... lavoravano in uno scantinato. La polizia ha arrestato così tre dei fabbricatori e degli spacciatori ed ha sequestrato il materiale atto alla bisogna.

Ragazza deficente assassinata

NAPOLI, 11

A Casapesenna, in territorio di Aversa in una casetta di paterno retaggio, dopo la morte di entrambi i genitori, la giovane Sogliano Elia conviveva con la sorella maggiore Adriana. La Elia era affetta da deficienza mentale, non era però pericolosa nè per se, nè per gli altri. Ciò non ostante la Adriana, sperando di venire in assoluto possesso della casetta, fece le pratiche per rinchiudere la sorella in manicomio, ma poichè era tenuta a pagare una retta, non risultando povera, abbandonò quest'idea. Ieri la misera mentecatta fu trovata cadavere con il petto squarciato da una fucilata e con a fianco l'arma, come per simulare un suicidio. Senonchè dalla perizia necroscopica e dai sopraluoghi eseguiti dall'autorità giudiziaria è risultato che la infelice era stata barbaramente soppressa.

Ferisce il presunto seduttore

della figlia minorenne

FOGGIA, 11

Un triste fatto si è svolto fulmineamente in uno dei punti più centrali della città. Il bracciante Gaetano Fieramosca incontratosi con il trentaquattrenne Michele Petrolli lo chiamava in disparte rivolgendogli concitate parole. Dopo alcuni minuti senza che alcuno potesse intervenire, i due passavano alle vie di fatto. Rapidamente il Fieramosca, tratto di tasca un arnese appuntito, colpiva l'avversario alla regione inguinale. Mentre il Petrilli veniva raccolto e trasportato all'ospedale ove versa in pericolo di vita, il feritore veniva prontamente tratto in arresto. Pare che il Petrilli, ammogliato e padre di numerosa prole, abbia tentato di sedurre una figliola minorenne del Fieramosca.

Beniamino Gigli in Danimarca

FYEN, 11

Beniamino Gigli ha tenuto un concerto cui hanno assistito ottomila persone giunte da Copenaghen con treni speciali.

Pauroso crollo d'un soffitto

su una famiglia addormentata

TORTONA, 11

Verso l'una della notte scorsa, al numero 3 di via Domenico Schiavi a Porta Voghera è avvenuto un pauroso crollo che, per vero miracolo, non ha avuto mortali conseguenze. La famiglia del manovale Giuseppe Laverno, di 67 anni, composta della di lui moglie Maddalena Bonafè, di 61 anni e di quattro figli adulti che occupano una vecchia abitazione di proprietà di Daniele Solaroli, era immersa nel sonno quando due figli più giovani venivano svegliati di soprassalto da un sinistro scricchiolio come di legname che si andasse schiantando. I poveretti non ebbero nemmeno il tempo di darsi ragione di quanto avveniva sopra alle loro teste che una pesante trave, forse in conseguenza delle recenti piogge e perchè ormai eccessivamente corrosa, si staccava dal tetto della casa ed in un attimo si abbatteva sulla sottostante soffitta. Questa, a sua volta, per il peso improvviso, crollava sui letti dei Laverno. Al rumore prodotto dal crollo e alle invocazioni di aiuto degli sventurati accorrevano molti vicini di casa, guardie, carabinieri e militi della Croce Rossa. Con torcie accese data l'oscurità completa, gli accorsi estraevano dai rottami quattro dei Laverno e, precisamente, i vecchi genitori e due figli, e con le barelle li trasportavano all'Ospedale Civile di Tortona, dove i sanitari riscontravano loro contusioni non gravi.

Improvviso crollo di una casa

che alloggiava sei famiglie

FORLÌ, 11

Durante la notte, in seguito al cedimento di un muro che poggiava sul greto del fiume Montone, dell'altezza di 7 metri e della larghezza di circa 15, a casa dei fratelli Guidi, posta sulla via Borgopiano di Portico, improvvisamente crollava trascinando fra le macerie masserizie e persone.

Certo Vincenzo Piazzi riportava gravi lesioni alle gambe e alla testa e veniva trasportato all'Ospedale di Dovadola e ivi trattenuto.

Nel fabbricato alloggiavano 6 famiglie ed era composto di tre piani verso la strada e quattro piani verso il fiume. Si ritiene che la causa del crollo sia dovuta alle erosioni provocate dalle acque del fiume nelle basi del muro del vecchissimo fabbricato.

Sepolto dal soffitto crollato

mentre è nel proprio letto

RIMINI, 11

Il pescatore Giuseppe Lazzarini di anni 44 residente nella frazione di Bellaria, è rimasto vittima di un singolare accidente, avvenuto nella sua abitazione. Il Lazzarini stava tranquillamente dormendo nel proprio letto, allorchè il soffitto della stanza, indebolito e corroso per le recenti piogge, cedeva improvvisamente, cadendo addosso al disgraziato. Al fragore accorrevano i familiari, che liberavano dai rottami il malcapitato, ridotto in pietose condizioni e gravemente ferito in più parti del corpo.

Trasportato all'ospedale di Rimini il Lazzarini veniva giudicato in pericolo di vita.

Atroce delitto d'una madre

VERONA, 11

Da voci raccolte, i carabinieri, esperite attive indagini, riuscivano a scoprire un atroce delitto commesso una ventina di giorni fa da una matura ragazza del paese di Mena Castagnaro, tale Giuseppina Grano di Antonio. La Grano aveva dato alla luce un bambino, frutto di illeciti amori, e per far scomparire il frutto della sua colpa, l'aveva dato in pasto ai maiali. La ragazza tratta in arresto e sottoposta a stringenti interrogatori, finiva per confessare il suo delitto. Fu tratta nelle carceri di Verona e domani sarà interrogata dal giudice istruttore. Sul luogo si è recato intanto il Procuratore del Re comm. Paranello. La notizia del feroce delitto ha provocato in quel di Castagnaro penosa impressione.

Autocarro che si sfascia

[illegible]

RAPALLO, 11

Nella notte verso le ore 1 l'autocarro trainante rimorchio proveniente da Genova e diretto a Rapallo, è sbandato nel pericoloso giro di San Nicola, andando a cadere nel sottostante piano.

L'autocarro si è letteralmente sfasciato o schiacciato contro il terreno, dopo aver divelto il muretto che fa bordo con la strada, un palo telegrafico ed un albero che incontrò sul cammino, il rimorchio lo ha seguito nel salto folle, riportando lo staccamento netto delle ruote e [illegible] anteriori a maggiore dimostrazione della violenza del colpo.

L'autista, per un prodigio che ha del miracoloso è riuscito a salvarsi con poche contusioni, malgrado che il posto da lui occupato e dov'è rimasto imprigionato e da dove venne tratto fuori a stento dai militi della Croce Rossa subitamente accorsi, appaia distrutto. L'altro conducente in quel momento era a terra che cercava di frenare la corsa dell'autocarro a mezzo di stecchia di legno il che giustificherebbe il disastro al mancato funzionamento dei freni.

Cade in un fiume e annega

COSENZA, 11

Certa Michelina Manna, di anni 40 lavandaia, mentre era intenta a lavare biancheria sul fiume Busento a circa 500 metri dall'abitato, veniva travolta dalla corrente nei cui gorghi scompariva. Un'altra lavandaia, che trovavasi dall'altra sponda dava subito l'allarme, ma frattanto la Manna veniva trasportata per lungo tratto dalla corrente e solo alla confluenza del Crati e del Busento fu avvistata da due pescatori e tratta a riva ormai priva di vita.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 11. — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenuti gli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: Asola bozzoli pesati kg. 1 499 media gior. 2.044, media progress. 2.037; 10 giugno: bozzoli pesati 1065 media gior. 2.082, media progress. 2.028. Casteggio bozz. pesati 524, media gior. 2.131, media progress. 2.078; 10 giugno bozz. pesati kg. 784, media gior. 2.010, media progr. 2.010; Guidizzolo 11, mercato nullo, 10 giugno 1. mercato nullo; Mantova 10 giugno: bozzoli pesati kg. 26.096 media gior. 2.150 media progr. 2.148. Media Palermo bozzoli pesati kg. 11.712, media gior. 2.207. Lonigo bozzoli pesati kg. 16.442, media gior. 2.240. Verona: 10 giugno bozzoli pesati kg. 4267, media gior. 2.019, progr. 2.164; Forlì bozzoli pesati kg. 2.251, media gior. 2.576. Modigliana kg. 674 media gior. 2.65. Buggiano kg. 329 media gior. 2434. Osimo kg. 885; media gior. 2.496.

Listino del giorno 10 giugno: Cologna Veneta kg. 6061; quantitativo totale adeguato ad oggi kg. 5464.70 per l'importo complessivo di Lire 12615.80.

La nave-scuola "Patria" a Livorno

LIVORNO, 11

Proveniente da Buenos Ayres è giunta in porto la nave «Patria» adibita ai viaggi di istruzione dei licenziati degli istituti nautici per la formazione di capitani della Marina mercantile.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 163 - Centesimi 20 | Mercoledì 13 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ...

Italia fascista e i grandi problemi del momento

L'iniziativa francese per i patti regionali non incontra successo

ROMA, 12

Le ultime battute della Conferenza del disarmo hanno confermato in pieno il carattere fallimentare della risoluzione finale. ... sono nuovamente affacciati i patti regionali e su questo tema dilungano certi organi francesi.

Allo stato attuale dei fatti, nessuna ... dialettica riuscirà mai a dimostrare che le iniziative francesi dei patti regionali, oggi così ... mente ravvivata, è ... di pace. I patti regionali rappresentano non un pensiero ... interesse collettivi europei, ... e l'interesse di al... paesi, con precisi, ... inespressi, riferimenti di ... o resistenza ad altri paesi. ... una cristallizzazione ... sono una formazione ... sono in sostanza la ... one delle vecchie alleanze ... e preordinate per la ...

... sita del Ministro degli Esteri di Jugoslavia a Parigi riceve ... condimento colorito ... parte della stampa francese. Si parla di rafforzamento ... Piccola Intesa compiuto col ... balcanico, che ora dovrebbe ... tarsi con la partecipazione ... Bulgaria, quella dei regi... sopravvenuto appena qualche ... na fa; si parla quindi di ... tensione di solidarietà fino ... Turchia, oggi più in primo ... per la locomotrice politica ... Ministro degli Esteri; infi... ristabilite relazioni fra la ... ovacchia e la Romania da ... parte e la Russia sovietica ... cui seguirà il ristabili... di relazioni con la Jugoslavia ... anticipare ai giornali francesi ... un quadro di ampia col... zione fino alla Russia, che ... he attenuare le preoccupa... per la Germania hitleriana, ... sare la delusione della ... intesa con l'Inghilterra, ... la continuazione di ... attitudine ostile all'Italia ... sembra essere la direttiva ... e di certe forze dirigenti ... politica francese.

E' naturale allora che, presto o ... la formazione di una serie ... blocchi provochi la controfor... one di un'altra serie di bloc... fra i paesi che, non paghi delle ... dichiarazioni ufficiali, se ne ... no più minacciati. E' natu... le questa sensazione di in... zza, che porta la reazione ... si accentui oggi dopo il ... mento della Conferenza del ...

... sun ritorno della Germania ... nevra. La smentita dell'uffi... *Deutsche Nachrichten Bu...* è precisa. Il dissidio franco... rimane dunque intero. ... momento è confuso — afferma ... *nale d'Italia*, l'Europa in... Nessuna luce nuova è ve... la liquidazione della Con... del disarmo, ma non per ... v'è ragione di allarme. Si ... anno metodi, si cercheran... tre vie più individuali per ... tezione degli interessi na... li.

Disillusione a Parigi

per l'avversione inglese ai patti regionali

PARIGI, 12

... fiuto opposto a Ginevra dal... terra, per bocca del suo de... di partecipare a nuovi ac... gionali di sicurezza ha cau... a Parigi molta disillusione ... molti avevano già previsto, il ... o di Barthou rimane pura... oratorio.

... teggiamento dell'Inghilterra, ... avvicina sostanzialmente al... a e all'Ungheria, che hanno ... mente detto di non poter a... a formule di compromesso ... di valore pratico, induce mol... ornali parigini ad amare ri... sulla pretesa rinascita del... cordiale franco-britannica. ... numerosi giornalisti — scrive ... *de Paris* — commentando gli ... menti di Ginevra scrivevano, ... l'Intesa cordiale ... e guardavano ... però dallo spiegare come. Di... stamente questo non è; la di... si rivelerà immediatamente. ... luzione del problema dell'ar... Londra e Parigi pensano ... no in maniere opposte. Se... per mezzo del disarmo, pro... gli inglesi; disarmo per ... della sicurezza rispondono i ... E i primi aggiungono, ... criticata la loro for... un accordo, per quanto ... val meglio che la mancan... assai accordo ». Ecco una ... frasi che, lanciate in no... senso, rivelano una ... mancanza di giudizio. Da ... divergenza, che si riscontra ... di partenza, derivano le ... controversie nei partico...

... giornale critica poi aspramente ... Governo inglese e accennando ... visita di Barthou a ... scrive, che quando nel lu... prossimo il Ministro degli E... di Francia si troverà con i ... inglesi dovrà porre u... questione preliminare dicendo: ... quali linee, in caso di even... la resistenza comune dovrà ... organizzata? L'idea stessa di ... za comune è forse contraria ... tri principî? Se è così, inu... tentare di conciliare i nostri punti di vista e i nostri interessi. Se l'Inghilterra vuole eliminare quei rischi responsabilità e aguce di conseguenze, la Francia terrà conto dei suoi pareri per organizzare la mutua assistenza. La Francia potrà esaminare questa eventualità in due modi differenti a seconda dell'atteggiamento britannico.

Se il Primo Ministro inglese e il suo collega del Foreign Office non ci forniranno che proposte tendenti a favorire anche la Germania, noi saremo obbligati a costituire un sistema continentale senza occuparci di Londra. Nell'attesa è chiaro che, di fronte alla esitazione e alla tergiversazione, non potremo sospendere impunemente l'azione intrapresa allo scopo di rinforzare e stabilire un blocco di Potenze che facciano capo alla Francia ».

A proposito di questa azione la visita del Ministro degli Esteri jugoslavo a Parigi viene ritenuta come una delle mosse della partita giocata dalla Francia sullo scacchiere dell'Europa orientale. L'« Humanité » si domanda però quanti miliardi questo avvenimento potrà costare alla Francia e osserva, a tale proposito, che esso avviene dopo che il Governo di Belgrado « ha compiuto un ricatto mostrando di avvicinarsi alla Germania ». Secondo il giornale questo ricatto avrebbe avuto l'effetto voluto e il Governo francese starebbe per aderire alla richiesta di un forte prestito alla Jugoslavia.

Il « Journal des Debats » dà intanto una notizia che va segnalata, ancorchè priva, per il momento, dell'avallo ufficiale: la Francia dovrà prendere delle « gravi decisioni » (leggi dovrà impostare nuove navi), sempre per quella tal protezione dei trasporti mediterranei dall'Africa, che sta così a cuore a Parigi. Per questa protezione — è sempre il « Journal des Debats » che parla — la Francia si varrà del trattato di Washington per mettere in cantiere nuove navi, per complessive tonnellate 100.000, di cui 70.000 per nuove unità, e 30.000 in sostituzione dell'incrociatore « France », recentemente perduto.

E' probabile che il bilancio della Guerra porti prestoi segni di questi nuovi aumenti un nuovo balzo al di sopra della quota miliardo.

Le due nuove corazzate italiane

saranno le più grandi del mondo

LONDRA, 12

Il redattore del *Daily Telegraph*, Bywater, scrive: « Le due navi da battaglia che l'Italia si accinge a costruire saranno non solo le più veloci, ma le più grandi del mondo della loro classe. Contro le 33.900 tonnellate della « Rodney », esse ne stazzeranno 35.000 e contro i 23 nodi di velocità della prima, esse ne avranno 28. Le loro corazze e le protezioni contro i siluri saranno le più efficienti e potenti del genere ed esse saranno armate per lo meno di 8 cannoni da 15 o 16 pollici ».

I corrispondenti dei giornali da Ginevra, nel riportare la cronaca dell'ultima seduta della Commissione generale, mettono in particolare rilievo il rifiuto dell'Italia a farsi rappresentare nei comitati e le esplicite dichiarazioni britanniche sui progetti di nuovi patti regionali per la sicurezza. Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive: « Essendosi chiusi i lavori a Ginevra con l'inconcludente compromesso di venerdì scorso, l'Europa si incammina più che mai chiaramente sulla strada delle alleanze. Tutto questo — conclude il redattore diplomatico della *Morning Post* — dimostra che ogni speranza di accordo per gli armamenti è stata di fatto abbandonata ».

Un discorso di Forges Davanzati

trasmesso per radio in Inghilterra

LONDRA, 12

Ieri sera è stata trasmessa da tutte le stazioni radio della British Broadcasting Corporation la lettura di un discorso del senatore Roberto Forges Davanzati sul tema: « Come l'Italia giudica oggi il trattato di Versailles ». Il senatore Davanzati rileva che la revisione del trattato di Versailles incominciò fin dal primo momento col rifiuto degli Stati Uniti ad aderire alla tesi di Wilson per la inserzione dello statuto della Lega nel testo del trattato e da allora in poi ha proseguito irresistibilmente per forza di fatti, tanto che la Francia stessa, che pure ha insistito e insiste sulla intangibilità dei trattati, ha dovuto consentire a tutta una serie di rinunzie.

Dopo aver osservato che è quindi assurdo credere, come sembrano fare alcuni, che la politica del Regime fascista, favorevole alla revisione dei trattati, faccia comunque violenza alla marcia irresistibile degli avvenimenti, poichè invece la politica di Mussolini ha mirato e mira con perfetta coerenza ad incanalare pacificamente tendenze che portano verso la revisione, Forges Davanzati ha ricordato che l'anno scorso, col Patto a quattro, Mussolini ha additato il mezzo più pratico e più logico per ristabilire nell'Europa quel senso della cooperazione tra le grandi Potenze che è condizione essenziale per il pacifico riassetto materiale e spirituale dell'Europa. Eguale scopo ha il piano italiano per una convenzione che disciplini gli armamenti. La politica dell'Italia dunque è una politica altamente europea e altamente umana. Questo spiega — conclude il senatore Davanzati — la grande affluenza che essa esercita nel campo internazionale ».

La Polonia non vuol guastare

i suoi rapporti con la Germania

VARSAVIA, 12

Il giornale *Czas* pubblica un commento ai risultati ginevrini, confutando specialmente le interpretazioni straniere della politica polacca ed affermando che gli allarmi francesi sono ingiustificati. Il giornale scrive che la Francia infatti, malgrado le sue parole sempre più forti, cerca e cercherà sempre nella sua politica il raggiungimento di un compromesso. La Polonia segue la sua tattica che è contro ogni egemonia ed è diventata piuttosto scettica rifiutandosi di guastare i suoi rapporti con la Germania per facilitare alla Francia il raggiungimento di un vantaggioso compromesso unilaterale. La tattica del Governo polacco permette di continuare il lavoro per la normalizzazione dei suoi rapporti con la Germania ed è indispensabile perchè finora le condizioni giuridiche della sicurezza sulla frontiera occidentale polacca erano minori che sulla frontiera orientale.

La stampa polacca, occupandosi poi particolarmente della creazione dei comitati ginevrini, osserva che tutto conferma la ipotesi che i lavori di tali comitati saranno inefficaci e non dureranno molto.

Anche la Jugoslavia riconoscerà l'Unione Sovietica

LONDRA, 12

Il *Manchester Guardian* prevede che il riconoscimento della Russia da parte della Romania e della Cecoslovacchia sarà entro breve tempo seguito dal riconoscimento da parte della Jugoslavia. Ad ogni modo quello che più interessa i sovieti è evidentemente la ripresa delle relazioni con la Romania. Il giornale ritiene che l'azione della Piccola Intesa sia stata in gran parte determinata da quella dell'Ungheria e ritiene probabile che essa preluda l'ingresso dei sovieti nella Lega, al quale in sostanza la Polonia non opporrebbe serie difficoltà.

L'Ungheria e l'Unione Sovietica

BUDAPEST, 12

Il conservatore *Pester Lloyd* afferma che il riconoscimento dei Sovieti da parte della Piccola Intesa non tocca direttamente l'Ungheria. Il Governo sovietico ha ripetuto anche recentemente di non interessarsi alla conservazione dei trattati di pace. Se Benes e Titulescu avessero voluto contribuire in tal guisa all'isolamento dell'Ungheria, questa ha prevenuto opportunamente il loro piano riallacciando alcuni mesi prima le relazioni normali con la Russia.

Il Ministro austriaco Fey

giunto a Budapest

BUDAPEST, 12

E' giunto oggi a Budapest il Ministro austriaco Fey, accompagnato dal consigliere Hantsch e dal maggiore Wrable, ricevuto alla stazione dal Ministro dell'Interno e da altre autorità. Il Ministro Fey ha fatto all'arrivo le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: « Mi rallegro in maniera straordinaria per questa visita, non soltanto per l'attaccamento al comune passato, ma anche per le relazioni di amicizia presenti, e spero che la visita stessa contribuirà a mantenere ed a consolidare anche per l'avvenire tali rapporti di amicizia. Porgo il saluto cordiale alla Nazione e al Paese amico ».

Il Ministro dell'Interno ha offerto stasera un pranzo seguito da ricevimento in onore del signor Fey che, [illegible] quanto affermano i giornali, oltre a partecipare al 16. Congresso internazionale di agricoltura, avrebbe colloqui con il Presidente del Consiglio Gömbös e inizierebbe domani con il Ministro dell'Interno uno scambio di vedute per un'azione comune contro i sovversivi.

L'America acquista a Londra

forti quantità d'argento

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato annuncia che la tesoreria ha importato la settimana scorsa da Londra cinque milioni di once d'argento. Il Senato ha approvato il progetto di legge sull'argento già approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Due miliardi di dollari in soccorsi ai disoccupati

WASHINGTON, 12

Secondo quanto si afferma i soccorsi diretti ai disoccupati sarebbero costati finora all'amministrazione statale due miliardi di dollari. I funzionari prevedono che un altro miliardo verrà ad aggiungersi a questa somma da oggi all'anno prossimo.

Gli avvocati milanesi di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

Stamane una rappresentanza degli avvocati milanesi appartenenti al Partito nazionale fascista al comando del segretario provinciale del Sindacato forense, avv. Peverelli, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Hanno presenziato alla cerimonia il vice segretario del Partito on. Adelchi Serena, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe dott. Orazi e il commissario del Sindacato nazionale on. avv. Vecchini.

Giunti militarmente inquadrati e preceduti dalla musica dei Giovani fascisti dell'Urbe, gli avvocati milanesi si sono disposti in quadrato davanti al reparto smontante della Milizia. Quindi, dopo lo scambio degli onori regolamentari, dalla formazione della guardia smontante si è staccato il primo picchetto d'onore al comando del sansepolcrista on. Lanfranconi che ha sostituito le dieci sentinelle. Con il primo turno hanno prestato servizio il vice podestà di Milano avv. Pini, il sansepolcrista avv. Bianchi, lo avv. Coltano, noto interventista, che caduto gli il figlio sul campo dell'onore, volle sostituirlo nello stesso reparto combattente. A cambio avvenuto, è stato ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un vibrante A noi!

La politica sociale del Fascismo

illustrata alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 12

Alla Conferenza internazionale del lavoro è continuata l'attività delle Commissioni. La Commissione per l'assicurazione contro la disoccupazione, in quattro giornate di sedute quasi ininterrotte, ha affrontato la questione di massima approvando gli articoli del progetto di convenzione relativi alle provvidenze da stabilirsi internazionalmente nel campo dell'assicurazione obbligatoria, di quella facoltativa, nonchè dell'assistenza ai disoccupati mediante una combinazione delle varie forme con esclusione di un semplice sistema di assistenza. Sono stati poi approvati gli articoli relativi al campo di applicazione della convenzione.

La delegazione italiana ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione con i propri rappresentanti: comm. Piccialuti per il Governo, prof. Trevisani per i datori di lavoro, on. Landi per gli operai. Essi hanno preso parte alle discussioni sostenendo il punto di vista della delegazione italiana e la soluzione data al problema della disoccupazione dal Regime fascista.

Il delegato governativo ha dato un apporto determinante in alcune importanti decisioni, come per esempio in quella relativa alla affermazione che l'assistenza debba essere complemento necessario agli altri provvedimenti per la disoccupazione, secondo quanto avviene in Italia. E' infine intervenuto efficacemente nel problema dell'assicurazione per la disoccupazione nell'agricoltura, proponendo una risoluzione per una speciale convenzione che disciplini l'assicurazione e la prevenzione in detti campi.

Il delegato padronale ha messo in evidenza, in appoggio della proposta del delegato governativo, i risultati favorevoli dell'esperienza italiana. Il delegato operaio ha messo in rilievo i postulati del sindacalismo e del corporativismo fascista nel problema della disoccupazione, illustrando la politica sociale del Fascismo nel campo della politica industriale e dei lavori pubblici mettendo in risalto l'azione assistenziale svolta dall'Ente Opere Assistenziali del Partito. Ha poi presentato numerosi emendamenti ottenendo l'appoggio del gruppo operaio.

Alla Commissione per la riduzione della settimana di lavoro a 40 ore è terminato l'esame del primo progetto preliminare con l'approvazione di tutti gli articoli naturalmente emendati secondo le discussioni che si erano svolte. Si è iniziato oggi l'esame del secondo progetto preliminare. Il delegato padronale italiano on. Olivetti ha rinnovato le dichiarazioni già fatte circa la speciale situazione in cui si trova il delegato padronale italiano in questa commissione.

Il ribasso del costo della vita

nei primi cinque mesi del 1934

ROMA, 12

Il costo della vita ha proseguito, nei primi cinque mesi dell'anno corrente la tendenza al ribasso che si verificava da molti anni in Italia e che si è accentuato dopo i recenti provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri. Per rendere sensibile tale ribasso, l'« Agenzia d'Italia » crede utile pubblicare l'indice del 1 gennaio e del 1 maggio 1934 del costo della vita in varie città italiane avvertendo che questi indici servono soltanto per misurare le variazioni del costo della vita per le città, alle quali si riferiscono, ma non si prestano a comparare le differenze nel costo della vita delle diverse città considerate.

Giova rilevare altresì che questi indici sono ricavati dalla media dei prezzi praticati dal giorno 15 del mese precedente al giorno 15 del mese considerato, concernenti l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riscaldamento, la luce e le spese varie. Tenuto conto di questa data e facendo uguale a 100 il costo della vita al 1 giugno 1927, il numero indice ad Alessandria era, al 1. gennaio 1934, 77.4.. ed, al 1 giugno 1934 72.80. A Torino rispettivamente, 73.9 e 68.81. A Genova 75.35 e 68.43. A Milano 77.82 e 72.14. A Padova 71.31 e 67.46. A Venezia 73.32 e 68.97. A Trieste 77.97 e 71.32. A Bologna 69.41 e 64.24. A Firenze 72.09 e 68.19. A Pisa 71.21 e 67.26. A Roma 77.76 e 72.52. Ad Aquila degli Abruzzi 68.13 e 64.71. A Napoli, 81.44 e 77.10. A Bari 74.55 e 70.32. A Messina 69.64 e 65.00. A Palermo, 76.97 e 75.72 (1 aprile) A Cagliari 67.48 e 61.95. A Tripoli 70.20 e 69.13 (1 aprile).

Infine il numero indice complessivo nazionale del costo della vita era 74.77 al 1 gennaio 1934 e 69.63 al 1 maggio 1934 ed il numero speciale del capitolo alimentazione era rispettivamente 70.77 e 66.38.

Il movimento demografico

nelle maggiori città d'Italia

ROMA, 12

L'« Agenzia di Roma » pone in evidenza le caratteristiche del movimento demografico naturale della popolazione delle dieci più grandi città italiane nel primo trimestre di quest'anno. Notevole anzitutto il diverso comportamento delle nascite. I saggi trimestrali dei nati vivi per mille abitanti dal 1933 al 1934 segnano le seguenti variazioni: per Roma da 5,6 a 5,7; per Milano da 2,7 a 2,6; per Napoli da 7,4 a 7,5; per Genova da 3,2 a 3,1; per Torino da 3 a 3,1; per Palermo da 7,6 a 7,8; per Firenze da 3,4 a 3,1; per Venezia da 4,3 a 4,8, per Bologna da 3,3 a 3,7; per Trieste da 3,4 a 3,4.

Vi è dunque stata stasi di nascite a Trieste e diminuzione a Milano, Genova e Firenze.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti segna nei saggi trimestrali per 1000 abitanti fra il 1933 ed il 1934 queste variazioni: Roma da 1,9 a 2,2; Milano da 0,3 a 0,4; Napoli da 2,5 a 2,7; Genova da 0,7 a 0,6; Torino da 0,9 a 0,7; Palermo da 3,2 a 2,7; Firenze da 0,9 a 1; Venezia da 0,6 a 1,6; Bologna da 1,2 a 0,3 Trieste da 0,5 a 0,3.

In sostanza, tenendo conto del solo movimento demografico naturale quale è rappresentato dalle nascite e dalle morti, senza cioè l'intervento del fattore estraneo costituito dal movimento migratorio, si nota una tendenza alla stasi nella popolazione di Milano ed un perdurare di passività quale è costituita dalla eccedenza dei morti sui nati a Genova, Torino, Firenze, Bologna e Trieste.

In quali città d'Italia

il pane costa meno

ROMA, 12

« La Corrispondenza » informa che il prezzo del pane al primo maggio a. c. risultava di lire 0.96 al kg. a Potenza, di lire 1 a Benevento, di lire 1.05 a Macerata di lire 1.10 ad Arezzo, Avellino, Matera e Terni, di lire 1.15 ad Ascoli Piceno e a Viterbo, di lire 1.20 a Firenze, Livorno, Lucca, Perugia, Frosinone, Rieti, Ragusa, Taranto, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Napoli, Foggia, Trapani e Salerno; di lire 1.25 a Trento, Ravenna, Cosenza, Grosseto, Brindisi, Pisa, Agrigento, Pistoia, Enna, Siena, Messina, Pesaro Aquila, di lire 1.27 a Piacenza; di lire 1.30 a Cuneo, Imperia, Aosta, Bolzano, Gorizia, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Ancona Lecce e Roma.

Le udienze del Segretario del P.N.F.

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto i fascisti on. Carlo Costamagna, Aldo Buffa e Carlo Curcio che gli hanno presentato la collezione dell'annata 1933 della rivista *Lo Stato*.

Un busto del Duce offerto

dalla Federazione dell'Urbe al Partito

ROMA, 12

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe con il Direttorio federale e quello del Fascio di combattimento di Roma. Erano presenti i componenti uscenti chiamati ad altre funzioni quali deputati. L'on. Starace ha elogiato l'opera svolta dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma e dai Direttori ed ha espresso il suo compiacimento anche ai fascisti uscenti. Il Segretario federale ha infine consegnato al Segretario del Partito, che ha molto gradito l'omaggio, un busto in bronzo del Duce dono della Federazione dell'Urbe al Direttorio nazionale del P.N.F.

Il numero degli agenti di cambio

ROMA, 12

Gli agenti di cambio delle Borse valori del Regno, che alla fine del 1933 erano 260, risultano ridotti a 256. E' interessante osservare come gli agenti iscritti nei ruoli, che nel 1913 erano 304 e nel 1925, alla pubblicazione del decreto De Stefani, erano 657, sono ora ridotti a 256.

La Milizia forestale per la redenzione dell'Agro Pontino

ROMA, 12

Mentre l'Opera Nazionale Combattenti sta completando, con l'efficace cooperazione del Consorzio di bonifica e del Consorzio Piscinara, la grandiosa impresa della redenzione dell'Agro Pontino voluta dal Duce, e la costruzione delle nuove modernissime città, la Milizia Forestale Nazionale, informa l'« Agenzia d'Italia » contribuisce efficacemente alla grande impresa.

La Milizia Forestale, infatti, prendendo in consegna cinquemila quattrocento ettari di terreno boschivo nella zona compresa fra il lungo mare, il Promontorio Circeo e i centri di Sabaudia e Littoria, ne ha assunto l'amministrazione, costituendone oltre tremila in selva demaniale ed oltre due mila nel nuovo Parco Nazionale del Circeo.

Nei lavori di ordine e di sistemazione di questa vasta amenissima zona boschiva, la Milizia ha tenuto presenti le necessità sanitarie del territorio ed oltre alla ripulitura del sottobosco, allo sfoltimento della selva, al prosciugamento dei terreni, all'incanalamento delle acque, ha pur provveduto, in collaborazione della Croce Rossa Italiana, alla disinfezione di tutta la zona, alla distruzione dei focolari di anofelismo.

Ha piantato ben diciottomila piante di eucalipti forniti dai vivai di Cassino e Catania; ha creato vivai propri.

Ha provveduto inoltre a costruire ben quindici chilometri di belle ottime strade di servizio, che attraversano in lungo ed in largo la zona; ha costruito quaranta chilometri di scoli e canali, una decina di ponti.

Ora sta costruendo quattro edifici per gli uffici del comando e per le caserme dei Militi dislocate ai punti periferici della zona.

Tutto ciò con una spesa — ad opera compiuta — (che dovrà essere ultimata entro il corrente 1934), di oltre cinque milioni di lire, coll'impiego costante di oltre seicento operai sorvegliati da ufficiali e militi, e colla direzione ed esecuzione diretta di tutti i lavori in economia, sotto il vigile e continuo interessamento del Generale Agostini.

L'on. Di Crollalanza sui lavori della Genova-Serravalle

GENOVA, 12

Stamane è qui giunto l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, per rendersi personalmente conto dello stato di avanzamento dei lavori della camionabile Genova-Serravalle.

Accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ing. Calletti e dal presidente di sezione dello stesso Consiglio ing. Pini, dal direttore generale della viabilità del Ministero dei Lavori Pubblici comm. Bosco e da altri tecnici, il Ministro ha visitato nella mattinata a Genova i lavori del piazzale di partenza della camionabile. Il Ministro ha quindi percorso alcuni tratti del tronco Genova-Torrente Secca.

Nel pomeriggio l'on. Di Crollalanza ha visitato i più importanti cantieri di lavoro nella Valle Scrivia e principalmente i lavori di costruzione dei ponti sullo Scrivia a Busalla, a Ronco, a Pietrabissara e a Serravalle. Ha pure percorso i tratti della camionabile a Crocefieschi, Isola Cantone ed a Stazzano.

Il Ministro ha infine visitato i sottopassaggi ferroviari a Stazzano e Serravalle ed ha percorso in automobile il tratto della camionabile a Montanesi. Avendo il Ministro notato il notevole sviluppo dei lavori di costruzione della sede stradale nonchè l'ultimazione di essi in molteplici tratti, ha disposto che col prossimo luglio abbiano inizio simultaneamente su tutti i lotti dell'intera camionabile le opere per la pavimentazione, con che il secondo gruppo delle opere conformemente al programma stabilito entra nella fase esecutiva. Il Ministro ha manifestato ai dirigenti della camionabile il suo compiacimento.

Ventimila bambini romani

saranno inviati alle colonie estive

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* annuncia che quest'anno oltre ventimila bambini saranno inviati alle colonie montane, marine ed elioterapiche della Federazione dell'Urbe, e rileva come la Federazione abbia voluto aumentarne il numero in modo da andare sempre più verso il popolo, secondo la volontà del Duce.

L'anno scorso infatti erano stati inviati alle colonie dodicimila bambini, cifra di per se stessa già considerevole. Quest'anno i bimbi che approfitteranno della villeggiatura fascista saranno complessivamente diciassettemila, mentre altri quattromila saranno ospitati nelle colonie integrative della provincia, sempre alle dirette dipendenze dell'Ente Opere Assistenziali.

Le colonie marine, cinque fino all'anno scorso, quest'anno saranno sei: Riccione, Anzio, Nettuno, Lido di Roma, Santa Marinella, e Fiumicino, di nuova costituzione. Le colonie montane sono salite da tre a quattro e quelle elioterapiche da due a tre.

I piccoli coloni avranno tutte le cure e le attenzioni possibili ed immaginabili, cure ed attenzioni che diranno loro con quanto e quale amore il Fascismo pensa alla salute del popolo e al suo benessere.

I partiti sciolti in Bulgaria

SOFIA, 12

Una ordinanza governativa ha decretato lo scioglimento dei partiti politici.

Il soggiorno romano

di Sabelli e Pond

ROMA, 12

Gli aviatori Sabelli e Pond si sono recati stamane a rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti. I due piloti, accompagnati dal Sottosegretario alla Aeronautica generale Valle, dallo on. Diaz e da alcuni ufficiali di aviazione, sono giunti in automobile al Vittoriano, ove sono stati ricevuti da un folto gruppo di ufficiali della R. Aeronautica. Gli aviatori hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro e hanno sostato per qualche minuto in profondo raccoglimento. Successivamente, portatisi al Campidoglio, essi hanno deposto un'altra corona sull'Ara dei Caduti fascisti.

Alle 12 i due aviatori hanno partecipato alla mensa del Ministero dell'Aeronautica, quindi hanno visitato il Ministero stesso. Nel pomeriggio essi sono stati ricevuti dal Governatore di Roma. Quindi si sono portati all'aeroporto di Ciampino, ove è stato loro offerto un thè dagli ufficiali.

Fra qualche giorno Sabelli e Pond si recheranno in volo a Sciacca, patria dell'ing. Bellanca, progettista e costruttore del *Leonardo da Vinci*, quindi ripasseranno per Roma, iniziando il viaggio di ritorno.

Una visita a Milano

MILANO, 12

Si ha notizia che per interessamento della presidenza dell'Esposizione italiana di aeronautica, presso il Sottosegretario gen. Valle, gli aviatori Sabelli e Pond saranno presenti alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione stessa sabato mattina. I due valorosi trasvolatori dell'Atlantico, provenienti da Roma, saranno a Milano nella giornata di venerdì.

L'on. Klinger pilota d'aeroplano

ROMA, 12

Questa mattina all'Aeroporto del Littorio l'on. Umberto Klinger ha conseguito il brevetto di pilota di aeroplano. Dopo poche ore di doppio comando impartitegli dal cav. Chiesa l'on. Klinger ha decollato con sicura manovra, compiendo con facilità prove di quota e di discesa a volo librato e quindi ha evoluto impeccabilmente, disegnando in cielo, per le prove di abilità, la serie dei tre ... a bassa quota, meritando le congratulazioni della commissione. Così l'on. Klinger non è soltanto un dirigente, il dirigente di un ente aeronautico come la S.A.M. ma è anche un pilota provetto.

Il traffico aereo inglese

ROMA, 12

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » informa che il traffico aereo fra il Continente e le Isole britanniche e viceversa si è chiuso, per il 1933, con un totale di 87.539 passeggeri trasportati a bordo di linee regolari. Sulla linea Berlino - Londra - Berlino furono trasportati 3750 passeggeri. Si prevede che questa cifra aumenterà notevolmente durante l'anno in corso.

50 nuove squadriglie aeree

saranno create in Inghilterra

LONDRA, 12

I giornali riportano il programma governativo per lo sviluppo dell'aviazione militare il quale prevede la creazione di 50 nuove squadriglie le quali saranno pronte fra tre o cinque anni. In conseguenza di queste costruzioni, l'aviazione militare sarà dotata di 600 aeroplani supplementari. Oggi l'Inghilterra dispone di 890 apparecchi di prima linea.

Un altro attentato in Austria

contro una linea ferroviaria

VIENNA, 12

I volontari del fronte patriottico sono entrati in piena funzione e sorvegliano in special modo le linee ferroviarie.

Intanto stasera si è verificata una forte esplosione lungo la ferrovia orientale, a pochi chilometri da Vienna: venivano divelte numerose rotaie e per cinque ore si è dovuto interrompere il traffico ferroviario. Lo scoppio è avvenuto qualche minuto prima del passaggio del treno diretto a Budapest.

Le mire dei terroristi

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali dedicano largo spazio alle notizie di atti terroristici in Austria e alle severe misure prese per reprimerli. Il conservatore *Pester Lloyd* rileva che gli attentati mirano a rovinare il turismo in Austria. I mezzi più energici cui il Governo di Dollfuss è stato costretto sono necessari anche per la sicurezza delle comunicazioni ferroviarie internazionali. Sarebbe intollerabile — aggiunge il giornale — che i metodi macedoni che il Governo bulgaro sta liquidando dovessero risorgere nel cuore dell'Europa.

La situazione in Catalogna

ancora aggravata

MADRID, 12

La situazione in Catalogna sembra aggravarsi. Da un momento all'altro si possono registrare sorprese. Il Governo di Madrid ha preso tutte le disposizioni. Si segnala che il movimento insurrezionale va prendendo largo piede. Tutte le truppe sono state consegnate. Il Governo di Madrid ha dato ordini severissimi perchè qualsiasi tentativo venga stroncato nel modo più energico. I partiti di minoranza basca e di Navarra hanno deciso di ritirarsi dalle Cortes in segno di solidarietà con i gruppi politici catalani.

LA FIERA DI PADOVA

Il Convegno nazionale dei giornalisti

e i rapporti tra stampa e manifestazioni fieristiche

PADOVA, 12

Si è svolto ieri presso il Salone delle Assemblee della Fiera di Padova il primo convegno nazionale di giornalisti, indetto dal Sindacato Triveneto, per discutere un tema di vivissima attualità: «I rapporti tra la stampa e le manifestazioni fieristiche».

Il congresso veniva anche a concludere e coronare un concorso bandito per le migliori pubblicazioni sulla Fiera di Padova e sulla città di Padova apparse sulla stampa periodica e quotidiana ed opera di giornalisti professionisti e pubblicisti.

Il convegno trovava una sua adattissima atmosfera in questa Fiera di Padova dada ai vastissimi fenomeni, esplicatasi quest'anno in manifestazioni originali, dalle mostre sperimentali ai convegni corporativi, e ad essa è arriso il più lusinghiero successo: di adesioni e di risultati. Risultati certo non ancora definitivi, chè la questione era troppo complessa per poter essere risolta in questo primo convegno, ma utili come precisazione di argomenti, di direttive, di discussione.

Il Podestà di Padova, il Vice Prefetto, un rappresentante di S. E. il Vescovo, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Presidente ed il Direttore Generale della Fiera, il Magnifico Rettore dell'Università, l'on. Calore, Segretario provinciale del Sindacato Giornalisti, l'on. Griffey, hanno accolto gli ospiti alla Fiera, ed hanno presenziato allo svolgimento dei lavori. Quasi tutti i giornali italiani erano rappresentati.

Il comm. Gino Damerini, oltre che nella sua veste di Segretario del Sindacato Triveneto dei Giornalisti, era venuto in rappresentanza dell'on. Guglielmotti e de la *Gazzetta di Venezia*. V'erano inoltre Giovanni Cenzato e Giovanni Vicentini per il *Corriere della Sera*, Giuseppe De Mori, Riccardo Ruffatti e Gino Sanvido per l'*Avvenire d'Italia*, Angiolo De Carli per la *Nazione*, Giuseppe Silvestri per le *Ambrosiano*, Piero Saporiti per il *Popolo di Sicilia*, Carlo Tigoli per il *Piccolo di Trieste*, Francesco Corò per l'*Avvenire di Tripoli*, Giuseppe Devera per il *Corriere Emiliano*, Antonio Baldini Rossini per l'*Arena di Verona*, Calzecchi Onesti, Alberto Mauzi e Italo Giaurro per il *Giornale d'Italia*, Vincenzo Vicoli per *La Provincia di Chieti*, Attilio Borgatti, Bruno Ventura, Tommaso Rossini per il *Gazzettino*, Luigi Greci, Turno Verdi, Federico Castellani per *Il Corriere Padano*, Orazio Bernardinelli per la *Gazzetta di Venezia*, Libero Mucedda per l'*Isola di Sassari*, Kesler per la *Gazzetta dello Sport*, Rico Bocina per il *Gazzettino di Trento*, Eno Favero per il *Secolo-Sera*, Sofronio Pocarini per l'*Era dell'Isonzo*, Alberto Bertolini per il *Messaggero*, Carlo Colò per *Il Brennero*, Cesare Michelotto per *L'Italia*, Romualdo Faselli per il *Giornale di Genova*, Aldo Busatto, Luigi Silvestri, Luigi de Luchi, Orlando Silva per la *Provincia di Padova*, Riccardo Silva per *Il Giornale del Commercio*, Francesco Marcolin per la *Gazzetta del Popolo*, Mario Cavallari e Giacato Raimondi per *Il Veneto*, Michele Branna per il *Secolo XIX* di Genova, Lamberto Gianvitelli, Sanfiller per la *Provincia di Bolzano*, Leo Bertolelli per l'*Udine* e un rappresentante dell'*Alpenzeitung*.

Il comm. Damerini apre i lavori del Congresso con un saluto a Padova che ospita il congresso, alle Autorità che sono venute a presenziarlo, esprimendo per la Fiera di Padova, in occasione della quale esso si svolge, tutto il compiacimento della stampa italiana per la magnifica affermazione raggiunta essendo questa XVI Fiera ben degna della sua fama quasi millenaria e tale da offrire nella sua attuale nuovissima fisonomia e per le iniziative intraprese e realizzate, il più adatto ambiente a questo convegno di giornalisti, adunato per discutere intorno ad una questione di particolare importanza reciproca.

Il Podestà di Padova Conte Lonigo, porge a nome della città il saluto agli ospiti, saluto tanto più cordiale, quanto egli ricorda il preziosissimo apporto di aiuto, di conoscenza e di incoraggiamento svolto dalla stampa nazionale durante la ripresa organizzativa della Fiera di Padova, che in tutti i giornali d'Italia ha trovato dei valorosi esaltatori della sua fama, dei patrocinatori validissimi, limpidi e sinceri delle sue ragioni di vita e di prosperità.

Egli esprime l'augurio che dalla visita alla Fiera essi possano trovare la miglior fonte di compiacimento per questa loro opera svolta e i lavori del congresso possano tenere la riuscita migliore.

Il comm. Damerini dà quindi la parola al prof. Calzecchi Onesti di Roma che legge la sua relazione sui rapporti fra l'azione della stampa e le manifestazioni fieristiche.

Prima di aprire la discussione sulla relazione, il comm. Damerini riprende la parola per chiarire con nobilissime espressioni quello che dovrà essere lo spirito informatore del convegno, spirito schiettamente giornalistico, tale da mantenere quindi la discussione in tale campo.

Egli augura che dallo svolgimento del Convegno possa venir chiarita perfettamente la visione che il giornalista può avere sulle manifestazioni fieristiche nella loro più completa fisonomia, nelle loro più varie funzioni, cosicchè possano essere poste nella giusta luce e valorizzate nel modo più schietto e più efficace tutte quelle tendenze, quelle iniziative e quelle realizzazioni che compongono le Fiere. Egli ritiene perciò, data l'importanza assunta nella vita nazionale da questa grande rassegna, utilissimo il Convegno.

L'avv. Vicoli tiene a sottolineare l'interesse dell'argomento tale da preoccupare giornalisticamente e da formare un campo efficacissimo di discussione. Egli si preoccupa che il pubblico possa avere dalla relazione giornalistica sulle Fiere la giusta valutazione delle loro funzioni e della loro importanza. Esprime i voti che dal Convegno possa sortire una prima direttiva di avviamento verso una completa determinazione della questione e dell'argomento.

Lo segue Baldini che prospetta fra la viva attenzione e il consenso dei presenti alcune difficoltà di ordine teorico e di ordine pratico nell'applicazione delle proposte incluse nella relazione del dott. Calzecchi.

Prende quindi la parola Riccardo Silva, il quale espone una teoria che concederebbe alle Fiere assoluta libertà nella preparazione e nello svolgimento delle pubblicazioni giornalistiche.

Piero Saporiti, quindi, tra segni generali di consenso, in una breve delucidazione espone chiaramente i giusti limiti nei quali devono essere contenute le direttive alle quali deve improntarsi l'azione giornalistica nei riflessi delle manifestazioni fieristiche.

Luigi Greci aggiunge altre opportune dichiarazioni sullo stesso tema.

Il dott. Calzecchi riprende la parola per chiarire alcuni punti della sua relazione che sono stati attaccati dai precedenti oratori specie in linea tecnica.

Molto opportunamente il comm. Damerini quindi invita il Direttore della Fiera, presente al Convegno, a voler illustrare quello che può essere il pensiero degli organizzatori nei rapporti tra preparazione delle manifestazioni, loro illustrazione, loro sviluppo e stampa.

Il comm. Pinna espone con chiarezza le precise funzioni che dalla stampa si attendono le Fiere, funzioni non solo di conoscenza generica e di valorizzazione tipo turistica, ma di critica, quando occorre, di approfondimento tecnico. Anche in questo campo la stampa quindi, senza confondere l'elemento pubblicitario da quello che costituisce e rappresenta la conoscenza di valori nazionali, tali da meritare la più attenta considerazione, può svolgere opera efficacissima al fianco degli organizzatori.

La discussione è esaurita. Il comm. Damerini riassume la discussione ricordando come il Convegno odierno abbia preparato una materia della più alta importanza da portarsi innanzi a quella corporazione della stampa, sorta da pochi giorni per volere del Duce nella disciplina corporativa dell'attività nazionale.

Egli vede con particolare soddisfazione il moltiplicarsi dei premi banditi per le pubblicazioni sulle Fiere, quali efficacissimi mezzi di formazione di specialisti in materia. Il Convegno ha conferito quindi al comm. Damerini il mandato di presentare la questione al Direttorio Nazionale, perchè ne sia investita la Corporazione della stampa.

L'assemblea quindi si è sciolta ed i partecipanti hanno iniziato la visita alle Mostre corporative della Fiera di Padova. All'una seguì una colazione nel ristorante della Fiera.

Alle 18.30 i partecipanti al Convegno si sono recati ad Abano, ove hanno visitato i vari stabilimenti termali, e quindi, alle otto si sono riuniti per un banchetto all'Albergo delle Terme. Al termine di esso è stato proclamato il vincitore del concorso bandito dalla Fiera di Padova, ed il premio è stato assegnato al collega Silva de «L'Ambrosiano». La lieta riunione si protraeva quindi ancora qualche tempo, ed alle undici la brigata ritornava a Padova.

I tecnici agricoli italiani

[illegible]

PADOVA, 12

Questa mattina ha avuto luogo la visita dei tecnici agricoli italiani ai campi dimostrativi sul sistema Del Pelo Pardi istituiti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova. La partecipazione è stata veramente imponente per il numero dei tecnici convenuti da ogni parte d'Italia, insieme a numerosi agricoltori che hanno reso la visita più proficua ed interessante.

La gita è stata organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova in pieno accordo con il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli, il quale era rappresentato dai dott. Calzoni e Rotatti entrambi facenti parte del Direttorio Nazionale.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste era rappresentato dal prof. comm. Mario Marinucci Ispettore Superiore.

Fra i partecipanti, oltre il personale della Cattedra di Padova, segnaliamo i prof. Domenico Ferruglio direttore della Stazione Sperimentale di Chimica Agraria di Udine, il prof. Enrico Avanzi direttore della Stazione Sperimentale di S. Michele all'Adige, i proff. Broggi e Dossa direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Bergamo e di Belluno con i loro tecnici e con un folto gruppo di Agricoltori il prof. Jelmoni e il prof. Mariani direttori delle Cattedre di Venezia e di Treviso con tutti i tecnici delle rispettive Cattedre, il prof. Bartolozzi ed il dott. Robustelli delle Cattedre di Verona e di Vicenza; i dott. Vallimieri, Cecchetti, Sgaravatti e moltissimi altri.

Erano presenti il prof. Del Pelo Pardi ideatore del sistema e il suo figliolo ing. Giulio.

Il dott. Meschini Carlo partecipava alla gita per conto del giornale «Avanguardia rurale» e il prof. Daga per la «Gazzetta del Popolo».

Numerosi agricoltori di Montagnana facevano gli onori e la città aveva per l'occasione affissi manifesti inneggianti alla tecnica agraria, ai tecnici e al sistema Del Pelo Pardi.

Prima di iniziare la visita a Montagnana i partecipanti hanno fatto una rapida corsa attraverso i vivai della Ditta F.lli Sgaravatti Piante, ricevuti ed ospitati con la abituale cortesia e squisita signorilità da tutti i dirigenti della Fiera.

Poi son passati a visitare il vivaio del Consorzio Provinciale per l'Avicoltura ed il Pollaio Provinciale ricevuti dal presidente ing. Giorgio Busetto e dal tecnico enotecnico Miotto.

A Montagnana sono state visitate le aziende dei seguenti agricoltori: cav. Eugenio Miotti, cav. Ferruccio Facchini.

I principi del sistema sono stati illustrati dal prof. De Marzi e dal l'ing. Del Pelo Pardi e dal dott. Molinari.

Il prof. Marinucci ha portato il saluto ed il plauso del Ministero dell'Agricoltura.

Nel pomeriggio i convenuti hanno assistito alla lavorazione con gli apparecchi speciali, prova interessantissima perchè ha dato modo di accertarsi della razionalità degli strumenti e delle modalità di esecuzione, servendo a chiarire dubbi e a fornire esaurienti spiegazioni.

La gita si è conclusa con la visita allo stabilimento di selezione dei frumenti da semina del Consorzio Agrario Provinciale Cooperativo, assistito per la parte tecnica dalla Cattedra a mezzo della sezione di Montagnana.

L'importanza e la grandiosità dello stabilimento, la rigorosità tecnica che presiede ad ogni operazione, dalla campagna allo stabilimento ed all'acquirente, hanno riscosso l'approvazione unanime dei visitatori i quali prima di sciogliersi hanno esternato tutta la loro soddisfazione e ammirazione per le cose viste veramente interessanti e tali da essere additate al mondo dei tecnici e a quello degli agricoltori.

Il ringraziamento di S. E. Acerbo

PADOVA, 12

S. E. il Ministro Acerbo, ha fatto pervenire a S. E. Ramaccini, Prefetto di Padova, il seguente telegramma:

«Rinnovo a V. E. e al Segretario federale e a tutte le autorità i più vivi ringraziamenti per la cordialità con cui sono stato accolto a Padova in una giornata così ricca di fervido entusiasmo da parte di codesta popolazione operosa e fedele - Acerbo, Ministro Agricoltura Foreste».

S. E. Acerbo ha così telegrafato al presidente della Fiera:

«Prof. Guido De Marzi - Le rinnovo i più cordiali rallegramenti e il plauso più sincero per i successi della 16.a Fiera di cui ella ha curato l'organizzazione con intelligenza, con fervore e con spirito fascista - Acerbo, Ministro Agricoltura e Foreste».

S. E. Acerbo ha pure telegrafato al Conte Lonigo, Podestà di Padova:

«Lieto di aver avuto l'onore di rappresentare Governo Fascista inaugurazione XVI Fiera rinnovo a V. S. Ill.ma i più vivi rallegramenti per il successo della grande manifestazione e riaffermo la mia sincera devozione ed ammirazione per codesta illustre città oggi degna più che mai delle sue alte tradizioni - Acerbo, ministro Agricoltura Foreste».

Il Duca di Bergamo

al Podestà di Padova

PADOVA, 12

E' giunto al Podestà di Padova il seguente telegramma:

«Nob. dott. Lorenzo Lonigo, Podestà - Padova — Molto lieto avere avuto occasione ritornare Padova e inaugurare interessantissima Mostra Triveneta ringrazio vivamente V. S. e cittadinanza per accoglienze et invio mio più cordiale saluto. — *Adalberto di Savoia-Genova*».

La devozione al Duce

La Madonnina di Caldine

FIRENZE, 12

Nel vicinissimo paese delle Caldine la popolazione laboriosa e buona ha voluto dimostrare tutto il suo affetto al Duce con una manifestazione unica, per ora, in Italia e cioè col costruire un graziosissimo tabernacolo sostenuto da quattro Fasci Littori e portante in grandezza naturale una bellissima Madonnina col bambino in puro stile bizantino, e portante in mosaico nero e oro una iscrizione latina che dice: «Madonnina Santa proteggi il Duce nostro». La costruzione è opera bella e artistica, ed ha anche voluto essere una espressione di concezione rurale perchè è secolare tradizione agreste la creazione di tabernacoli nelle nostre campagne ai crocicchi dei sentieri, al limite di un bosco, o al gomito di una mulattiera.

Il tabernacolo è stato inaugurato alla presenza della popolazione e del Segretario federale avv. Gianasi che ha illustrato la bellezza dell'opera e il profondo significato della medesima. Sono intervenuti i sacerdoti della zona. La «Madonnina del Duce» è stata mèta di un continuo pellegrinaggio fino a tarda notte.

I Principi Kaya a Firenze

ROMA, 12

Alle 13.40 hanno fatto ritorno da Napoli i Principi Kaya. I Principi, che sono stati ossequiati alla stazione dall'Ambasciatore del Giappone e dal personale dell'Ambasciata, hanno proseguito alle 14.15 alla volta di Firenze.

Due mortali sciagure stradali

SPOLETO, 12

L'agricoltore Fausto Gentileschi di anni 41, conduceva il proprio carretto quando, nei pressi della fornace di laterizi vide approssimarsi un autocarro e per far gli strada si avvicinò un po' troppo alla ripa del campo, tanto che il carro si rovesciò e con esso anche il conducente, che batte violentemente il capo, rimanendo cadavere.

Una disgrazia consimile accadeva sulla strada provinciale dell'antica Chiesa di San Claudio. Tale Castellano Alessandro di 46 anni, insieme al figlio Paride di anni 18 faceva ritorno [illegible] dai lavori della mietitura, quando nell'attraversare la strada veniva investito dall'automobile del notaio dott. Bisconti di Foligno, condotta dall'autista Morosini Astro, e gettato violentemente a terra a qualche metro di distanza. Il povero Castellano rimaneva ucciso sul colpo per frattura della scatola cranica.

Un autotreno che si rovescia

Un morto e un ferito

CHIVASSO, 12

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina nei pressi di Brandizzo. Un autocarro con rimorchio nell'oltrepassare una automobile si portava troppo a sinistra, andando ad urtare nei paracarri. Dopo averne divelti tre precipitava per la scarpata, capovolgendosi.

L'autista, Giuseppe Tizzani di San Salvatore Monferrato, residente a Torino, riportava solo leggere ferite, mentre il suo compagno, Giuseppe Marengo da Cherasco, egli pure residente a Torino, rimaneva ucciso sul colpo. Dopo le constatazioni di legge, la salma veniva trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Brandizzo.

Un morto ed un ferito

ad un passaggio a livello

ROMA, 12

Si ha da Arsoli: Al passaggio a livello presso il km. 87, nei pressi della stazione di Riofreddo, il treno proveniente da Roma ha investito un carretto su cui si trovavano certo Conte Antonio e il figlio Emanuele. Nel terribile urto, il carretto veniva travolto, provocando la morte immediata del Conte Emanuele, mentre il padre Antonio veniva semplicemente ferito.

Contadino ucciso da un'auto

CESANO MADERNO, 12

Sulla provinciale Comasina, nei pressi di Cesano Maderno, un'automobile nel sorpassare un autocarro investiva il contadino sessantaduenne Giuseppe Mariani fu Giovanni, abitante a Cesano. Il poveretto, a mezzo di una seconda automobile veniva trasportato all'Ospedale di Desio, ma ogni soccorso fu inutile in quanto mezz'ora dopo cessava di vivere.

Donna uccisa da una locomotiva

CREMONA, 12

Verso le 19.30 è avvenuta alla stazione ferroviaria di Soresina una mortale disgrazia. Da un treno era stata staccata la locomotiva e avviata su un altro binario per delle manovre. Certa Giulia Mareschi, d'anni 67, che stava attraversando il binario non si accorse del sopraggiungere della macchina che la travolse. Le ruote della locomotiva passarono sul suo corpo e la poveretta è morta all'istante.

Automotrice che si rovescia

nella stazione di Novara

NOVARA, 12

Stamane un'automotrice delle Ferrovie Nord, giunta in stazione usciva dai binari e, percorso un centinaio di metri sulla massicciata si rovesciava. Una ventina di viaggiatori hanno riportato ferite di non grave entità. E' stata aperta un'inchiesta.

Un lieve incidente ferroviario

Due feriti leggeri

CATANZARO, 12

Stamane mentre un treno misto trainato dalla locomotiva guidata dal macchinista Falaschi e dal fuochista Anfossi del deposito locomotive di Catanzaro Marina, entrando nella stazione di Metaponto, per un falso istradamento andava ad urtare violentemente contro un altro treno merci fermo nella quarta linea. Nell'urto violento e inevitabile, il fuochista venne sbalzato a parecchi metri di distanza e riportava varie ferite, fortunatamente lievi, mentre il macchinista rimaneva fermo al suo posto per il funzionamento dei freni, riportando ferite di lieve entità. Si hanno a deplorare altri feriti nel personale ferroviario viaggiante. Danni abbastanza gravi ha riportato il materiale. Il deviatore, che si è reso responsabile dell'incidente, venne colpito da grave choc nervoso e dopo poche ore decedeva all'ospedale.

Un milione e mezzo di inglesi

[illegible]

LONDRA, 12

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero della salute pubblica, il numero delle persone che vivono di elemosina, in base alla legge sui poveri in Inghilterra e nel paese di Galles, nel mese di marzo si elevava a 1 milione 400.089, ossia 351 per ogni 10 mila abitanti. Questa è la cifra più bassa che si sia avuta a Londra da parecchi anni. Le elemosine distribuite in base alla legge sui poveri consistono in denaro contante che si fornisce alle persone le quali non hanno alcun reddito, come sussidi di disoccupazione ecc. ecc.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO — OBBLIGAZIONI — BANCHE — TRASPORTI — TESSILI E MANIFATTURE — SIDERURGICHE-MINERARIE — ELETTRICHE — IMMOBILIARI E DIVERSE — CAMBI

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 85 60 — Consolidati 3.50 p. c. 84.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 50 — Id 1940 106 15 — Id 1941 106 65 Banca Commerciale Italiana 965.0 Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1150 Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Prosmoda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3555 Riunione Adriat. prima serie 1755 Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485.

Cambi: Parigi 76 65 — Londra 58 90 — New York 11 6375 — Zurigo 377 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12 39 — Febbraio inquotato — Marzo 12 50 — Aprile inquotato — Maggio 12.59 — Giugno 11 94 — Luglio 11 98-99 — Agosto 12 06 — Settembre 12 14 — Ottobre 12.21-22 — Novembre 12 27 Dicembre 12 33.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 12 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: Alessandria km. 505, media gior. 1.909; Asola km. 3046 med. gior. 2007, progr. 2,023; 11 giugno km. 1488, media giornaliera 2.051 (cifra rettificata) media progr. 2.037, Gudizzolo km. 7139, media gior. 2050, progr. 2.089. Mantova 11 giugno km. 14 609, media giorn. 2159 progress. 2.191; Voghera km. 8736; media gior. 2199, Badia Polesine km. 4221, media gior. 1943 media progress. 2005. Verona 11 giugno km. 8654, media gior. 2045, progr. 2107; Forlì km. 2492, media gior. 2838, progr. 3009, Imola km. 119, media gior. 1918; Modigliana km. 841; media gior. 257, progr. 262; Montevarchi 11 giugno media gior. 2487.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata dal 0.27 per cento essendo passata da 273,45 a 274,18 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36,57 a 36,47. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 108,6 a 109,8, in Inghilterra da 91,9 a 92,2 e in Germania da 96,5 a 96,8.

Nuovo rinvio della causa pel biglietto della lotteria

PADOVA, 12

Doveva discutersi oggi la causa per il biglietto vincente della lotteria di Tripoli. Come è noto, la controversia è stata sollevata dal concessionario per le vendite cav. Querenni contro il venditore Romolo Visnello. La causa, in seguito a richiesta di rinvio, è stata ora fissata per la udienza del 14 corr. davanti alla prima sezione del comm. Alfredo Pastori dei [illegible] per il cav. Querenni [illegible] Sempaglia e l'avv. [illegible] e per il Brunello l'avv. Lozzi.

Fulminato dalla corrente

CIRIE', 12

Il manovale Giovanni Fornelli di Giacinto di 22 anni, da Cirié, occupato nello stabilimento di una società per i colori di anilina, oggi verso le 17.30 mentre stava [illegible] in un deposito della fabbrica stessa, inavvertitamente si appoggiava ad un tubo di ferro nel quale erano contenuti dei fili dell'energia elettrica e rimaneva investito dalla corrente. Malgrado il pronto intervento dei compagni di lavoro e di un sanitario subito accorso, non fu possibile richiamare in vita il disgraziato Fornelli, rimasto pressochè istantaneamente fulminato.

I gravi danni del maltempo

in provincia di Udine

UDINE, 12

Perdura su tutto il Friuli il maltempo iniziatosi un mese fa e continuato quasi ininterrottamente ed accompagnato da violenti temporali che hanno prodotto non lievi danni alle varie colture.

Dalla provincia continuano a pervenire notizie poco liete e purtroppo certi raccolti sono molto compromessi. In varie zone la grandine ha distrutto completamente i raccolti provocando danni gravissimi.

I torrenti da ieri sono in piena ed hanno provocato scoscendimenti di terreno ed alluvioni fortunatamente non gravi. In Carnia le comunicazioni stradali sono difficoltose causa la caduta di numerose frane. La temperatura si è notevolmente abbassata e purtroppo il tempo non accenna ancora a ristabilirsi.

Due fulmini a Riese

CASTELFRANCO, 12

Ieri notte verso le tre, uno scatenarsi di lampi e tuoni produsse varie scariche elettriche: una di queste dopo esser passata per una casa colonica, si scaricò nell'antenna radio del dott. Parolin Giovanni, medico veterinario, sfondando il tetto, raggiungendo il salotto ove distrusse completamente l'apparecchio radio e fece strage della mobilia, spalancando inoltre porte e finestre. Rilevante fu il danno arrecato al dott. Parolin che può ringraziare il cielo d'averla cavata con grande panico.

Nello stesso territorio la scorsa settimana altro fulmine scaricatosi nella canna del camino dell'abitazione di Testolini, fece una rapida visita per le stanze lasciando illesa una bambina che dormiva nella culla.

Bollettino meteorologico

Previsioni del tempo

Furiosa grandinata nel Bergamasco

VENEZIA DELL'OTTOCENTO

Giuseppe Iappelli architetto

Lo scorso novembre, appena varcata la soglia del chiostro di San Michele in isola, notai per la prima volta sul pavimento una pietra tombale con la scritta seguente: «Fabia Lazzaris — in questo asilo — che all'estremo riposo e de' suoi — Bortolo Lazzaris consacrava — giace — sposo carissimo — Giuseppe Iappelli — Architetto ». Io, nato e cresciuto nel Bellunese, quanti ricordi alla lettura di tale epigrafe! I Lazzaris, di modesta famiglia zoldana, da agenti, per vie onestissime, fattisi padroni nei primi anni dello scorso secolo, a Perarolo del Cadore, diventarono potenti nel commercio del legname in Cadore e a Venezia. Qui la famiglia brillò nei discendenti che, imparentati con [illegible] nomi del patriziato, ospitarono a Perarolo per tutto l'Agosto del 1881 e del 1882 anche la Regina Margherita col Principe di Napoli, augusti invitati in Italia della villeggiatura alpina, prima di allora dai [illegible] scarsamente adottata. E [illegible] per Bortolo Lazzaris, ospi[illegible]erario, aveva Giuseppe Iap[pelli] approntato il progetto della [villa] di Perarolo, che fu invece co[struita] più tardi su disegno del vi[centino] Negrin, ma sotto gli auspici [illegible] di Bortolo Lazzaris (la [illegible] Lazzaris e il cadorino [illegible] Costantini, suo marito, [sen]atore del Regno), ai quali [illegible] edificò la villa di Vittorio [Veneto] [illegible] Papadopoli.

P. Mansoni di Agordo, mecenati di grande splendore, anch'essi nella [prima] metà dell'ottocento saliti da modesta origine a potenza e nobilità, eresse Iappelli la villa dei Patt presso Belluno, ora radicalmente mutata nella parte architettonica, col circostante parco immenso, scomparso ai primi anni di questo secolo, ma che fu uno dei primi e dei più vasti tracciati all'usanza che dicevasi inglese. Per l'amplificazione che su persone e cose scaturisce spesso dalla vita provinciale, ricordo che il nome di Iappelli risuonava nel Bellunese come quello di un grande, inquadrato fra i nomi dei pittori bellunesi De Min e Paoletti, saliti anch'essi a molta fama, e che Iapelli aveva chiamati a ornare con affreschi la ammiratissima villa dei Mansoni. Il nome chiarissimo di Iappelli mi si chiodò poi in mente della testa, quando, studente a Padova, molte cose allo intorno mi parlavano di lui, a cominciare dagli edifici del caffè Pedrocchi.

Proprio questi ricordi lontani dei miei paesi e del tempo universitario germinarono nel mio cervello, dopo aver scoperta a caso la sepoltura di Giuseppe Iappelli: e riflettevo sulla opportunità di un nuovo libro [che] di Iappelli rivelasse la multiforme attività. Ma, a mia insaputa, uno scrittore diligente ed acuto andava proprio allora maturando gli studi sull'argomento, apparsi in questi giorni in bella veste tipografica [e] corredo di 46 illustrazioni e [illegible] «Un architetto veneziano dell'ottocento: Giuseppe Iappelli» [illegible] è il titolo di una recente [pub]blicazione di Gino Damerini, [scr]ittore fecondo e sagace e [illegible]terale di cose veneziane, [illegible] felicissima degli argomenti [illegible] ampi e in tempi diversi.

Giuseppe Iappelli, di famiglia oriunda da Bologna, nacque a Venezia il 14 maggio 1783.

Diplomato all'Accademia Clementina di Bologna, ebbe la fortuna di entrare l'anno 1803 nello studio di Antonio Selva (1757-1819), l'architetto della Fenice, e di rimanervi quattro [anni] durante i quali fu dal maestro precipuamente applicato ai lavori di ingegneria e di idraulica da [lu]i dipendenti: ma dall'esempio del [Sel]va, che dovette acuire l'ingegno [anc]he nel trasformare i vecchi ambienti veneziani secondo le esigenze [e i] gusti dei mutati tempi, trasse [illegible] una singolare attitudine nel [ric]ondurre a ritmo geometrico [illegible] le piante più stravaganti [illegible]zionali.

[illegible] condannato in Venezia a [illegible] subordinate, pensò Iappelli [di] entrare nel Regio Corpo di strade e acque e fissò dimora a Padova [com]e ingegnere di seconda classe del [illegible] del Brenta, allontanandosene però secondo le esigenze del[l'uf]ficio suo e anche del servizio [illegible] prestato fin dal 1809 nell'e[sercito del] Regno italico. Il 1813 lo [illegible]ntario al seguito di Eugenio Beauharnais, che lo tiene in [gran] conto come capitano di stato [maggio]re. Ma quel peregrinare an[che] per Lombardia lo mette a contatto [col] Cremonese, coi Sommi Pi[cenardi] pei quali rinnova e ab[bellis]ce [il giardi]no dei Picenardi il giardino famoso, avendone prima messo [in] evidenza i difetti e rivelando in [quest]a occasione a sè stesso ed agli [altri] una maestria singolare nel [trac]ciare giardini e parchi all'inglese. Caduto Napoleone, ebbe a Pa[dova] [illegible] Iappelli nel 1815 l'incarico di apprestare l'addobbo del [Palazzo] della Ragione per il ricevimento [di] Francesco I d'Austria, trasformando la regale maestà del salone [illegible] paesaggio qui, come ben [dice l']autore, egli si valse dell'arte [scen]ografica vera e propria, mentre [nel gia]rdino dei Picenardi aveva fatto [un]a scenografia arborea. Ma la sua [fama] salì subito ad alto grado, [illegible] che l'apparato in[illegible] suscitò nella Cor[te e n]el pubblico numerosissimo.

[Ia]ppelli da questo effimero e gaio [illegible] passò allo studio severo della [illegible] delle acque del Brenta [e] propose fra le proteste dei più, [d]i sboccare in laguna, sotto [illegible] soluzione che parve insensata, ma che più tardi, benchè con [poca] fortuna, venne adottata anche [dal] Fossombroni e Paleocapa, i più [illegible] del secolo. Tuttavia [illegible] per non cedere sulla questione [del] Brenta, abbandonò intorno [al] 1817 la carriera governativa, [di]ventato anche ingegnere della [Provin]cia, potè dedicarsi in Padova [alla] costruzione del giardino dei Citta[della] Vigodarzere in Saonara, le opere [che] si può dire, furono le opere fondamentali e più espressive del suo ingegno, a completare e perfezionare alla edificazione del Pedrocchi e alle quali consacrò amore e lena finchè gli durò la vita, onde è naturale che questi lavori, durati lunghi anni, a partire dal 1816, abbiano accostato l'autore e al neo-classico e al neo-gotico.

Nel 1840 lo troviamo a Roma, a sistemare il parco di villa Torlonia, che, nel vasto giardino, ostenta ancora le fantasie di Giuseppe Iappelli, il quale non avrebbe mai presagito che proprio quelle amene ombre sarebbero state preferite quasi un secolo più tardi dal Duce d'Italia, per trascorrere nella dimora di via Nomentana le poche ore di riposo tolte al quasi ininterrotto lavoro.

Tuttavia Saonara rimane sempre la più completa e tipica manifestazione dell'ingegno di Iappelli considerato come trasformatore e fondatore di giardini, quantunque tanti e così ragguardevoli siano stati gli incarichi di tal genere eseguiti da lui che reca stupore leggerne l'elenco non breve nelle pagine del Damerini. Il primo edificio di Iappelli in Padova fu il macello della città, commessogli dal comune nel 1821, composizione definita semplice, soda, felicissima, dalla facciata austeramente, schematicamente monumentale, di quello schematismo che, secondo il Damerini, è la nota dominante della mentalità architettonica modernizzante di Giuseppe Iappelli.

Di poco posteriore (1823) è il palazzo comunale di Pieve di Sacco, elegante ma disadorna costruzione all'esterno, forse più interessante in talune parti delle interne.

Ma, se importanti e numerosi furono gli edifici da Iappelli alzati e murati, molti più furono quelli che, per cagioni diverse, non sorsero in piedi, fra i quali, notevoli, oltre alla chiesa di Perarolo, il quartiere ideato per Padova, il palazzo comunale progettato per Ostiglia, un tempietto in onore di Palladio, la loggia Amulea in Prato della Valle, ove nel 1862 sorse invece quella dissonante e manierata disegnata dal Maestri, e il penitenziario preventivo per Padova e il grandioso sistema di palazzi universitarii che l'Austria si proponeva di erigere nel Prato della Valle.

Questi lavori non eseguiti, ma dei quali si conservano completi i progetti, denotano tutti, scrive Damerini, «l'ascensione costante ed evidente di Giuseppe Jappelli, che si delinea aderendo ai canoni imperanti dovunque in quel momento, collegandosi però alla più recente tradizione veneto-veneziana nè si può non riconoscere la bella unità stilistica nettamente improntata dalla personalità dell'artista, il quale, se pur sa fare tesoro di elementi visti o studiati presso maestri o fabbriche illustri non per questo si ripete senza prima ricondurli al proprio temperamento, assorbirli in esso ed elaborarli organicamente».

Ben lumeggiata dal Damerini la attività di Jappelli come architetto di teatri (quello nuovo, ora Verdi, di Padova e la riforma a Venezia del Teatro di San Benedetto), descrive quella sviluppata nella città natale, ove, ritiratosi Jappelli a passare gli anni ultimi della operosa esistenza, l'uomo già illustre, chiamato anche a far parte dell'Istituto Veneto, si adoperava a studiare e risolvere con mirabile elasticità di ingegno i più importanti problemi urbanistici dell'epoca, che parrebbe dovessero essere estranei all'indole e alle attitudini di chi ha impiegato la vita a disegnar giardini e chiostri e fabbriche austere e romanticherie e gingilli, quale il gotico Pedrocchino di Padova «che sorge come fantasma violettaughiano accanto al monumento che sembrava esaltare le sacre unità della tragedia greca».

Si temeva allora a Venezia che la strada ferrata, giungendo a Santa Lucia, potesse ivi creare una nuova e più grande zona degli affari, a detrimento di quella già fiorente a Rialto, agli Schiavoni, al punto franco di San Giorgio, alla Dogana e la Camera di Commercio di Venezia incaricò Jappelli di escogitare una soluzione che valesse ad attenuare i temuti danni.

Jappelli, con esatto e lodevole criterio seguito anche dai moderni, suggerì di portare il ponte fino a Sant'Andrea: per il resto, non presagendo lo sviluppo enorme del traffico ferroviario, ideava una prosecuzione ferroviaria, per Santa Marta, fino alle Zattere e alla Dogana, soluzione che rivela l'audacia e la novità della proposta. E si apprende da una importantissima lettura che Jappelli fece nel 1843 all'Istituto Veneto che esso, in anticipo assai sulle idee allora correnti in Italia, intuiva anche la possibilità di una comunicazione subacquea attraverso il Canal Grande, indicando limpidamente anche il modo di costruire tali gallerie.

Studio geniale e importante quello del Damerini su Giuseppe Jappelli: esempio degno di essere seguito, perchè nulla illumina bene la vita del passato quanto una bella collana di monografie, dalle quali balzino vivi e alla luce meno ingannevole di rinnovato giudizio gli uomini che, a opinione dei contemporanei furon considerati i più rappresentativi della loro età. E tale fu per verità Giuseppe Jappelli, che in vita ebbe anche fama di enciclopedico e di proteiforme: giusta fama, se anche Leopoldo Cicognara, interpellato Jappelli sulla composizione dei nielli antichi, scrisse, riferendone il responso, che «tutto ciò che dalla umana mente può scaturire mette a tortura il fortissimo e lucido ingegno di lui». Opinione autorevolissima di chi visse a Venezia a canto di Jappelli: bastevole a suscitare il desiderio di quell'opera che oggi, finalmente, illustra in modo degno la vita e le molte e diverse opere dell'architetto veneziano.

Rodolfo Protti

Truffatore caduto in trappola tradito dalla gelosia

BUDAPEST, 12

Parecchi abboccarono all'amo te[so] [illegible] un giornale di Budapest. Giuseppe Brusz chiedeva capitali in prestito offrendo serie garanzie e interessi tali da far sospettare il più ingenuo dei mortali. Il Brusz si faceva passare per direttore di una grande società per azioni e riuscì ad avere molti crediti. Fra le sue vittime fu Viktor Ardò che in cambio di forti somme date al truffatore ebbe azioni, falsificate, di solide società ungheresi. Accortosene sporse denuncia contro il Brusz che scom[parve].

Il fuggiasco aveva una giovanissima e bellissima sposa, della quale lo dicevano molto innamorato. Data questa la polizia pensò bene che il miglior modo di acciuffare il delinquente era quello di aspettarlo a casa sua, quando sarebbe tornato a trovare la moglie. Una sera, infatti, un uomo alto e robusto, con il bavero del soprabito rialzato e l'ala del cappello abbassata sul volto, infila, tra la gioia dei poliziotti appostati, le scale dell'abitazione della bella sposa, sale rapidamente, apre con una chiave la porta di casa del Brusz ed entra. I poliziotti attendono qualche minuto poi fanno la sorpresa. La signora Brusz apre, e gli agenti irrompono nelle stanze. Trovano un uomo rivestito, assai seccato e lo interrogano:

— Siete voi, Giuseppe Brusz?

L'altro esita un istante e poi risponde: — Sì, sono colui che cercate!

Poco dopo l'Ardò sa dell'arresto e la sera stessa racconta ad un amico giornalista quanto ha saputo. Il giorno dopo i giornali pubblicano la notizia della cattura del ricercato e l'Ardò si reca alla polizia per il sospirato confronto: ma si trova davanti ad uno sconosciuto.

— Questo non è Brusz. Non l'ho mai visto questo signore! — egli esclama. — Sorpresa generale e sospiro dell'arrestato. Ma il commissario vuole vederci chiaro.

— Siete o non siete Giuseppe Brusz?

— Ma — risponde l'interrogato — non potete guardare le fotografie della persona che cercate?

E spiega di non essere il Brusz, ma un impiegato bancario innamorato della bella moglie di costui. Aveva toccato il cielo col dito quando la corteggiata gli aveva, per la prima volta, dato la chiave di casa e un appuntamento: invece dell'amore aveva avuto la galera. Aveva detto di essere il Brusz per evitare uno scandalo nel quale la donna sarebbe stata compromessa. Lo lasciarono andare tranquillamente.

Anche il commissario è di questo parere, ma i giornali ormai avevano parlato. Tra i poliziotti c'era chi sapeva quanto il Brusz fosse geloso, e disse tranquillamente che era inutile smentire la notizia: al massimo tra due giorni il Brusz sarebbe stato arrestato. Le sue previsioni non andarono errate perchè due sere dopo il truffatore, che aveva letto il suo arresto e il seguito sui giornali, tornò a casa e vi si barricò. I poliziotti lo rincorsero e, immaginando che cosa stava accadendo all'interno, sfondarono l'uscio. Trovarono infatti il Brusz che batteva di santa ragione la moglie con un nodoso randello e lo trassero in arresto.

Il mistero sul delitto di Digione

Le rivelazioni d'un ingegnere ferroviario
Nuove accuse contro Chautemps

PARIGI, 12

Oggi, secondo voci che erano state fatte circolare alla fine della settimana scorsa a Palazzo Borbone, la Commissione per lo scandalo Stavisky avrebbe dovuto interrogare l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps. Nulla invece è previsto, non solo per oggi, ma nemmeno per i giorni prossimi e nuovamente si teme che i commissari vogliano chiudere gli interrogatori senza aver chiesto al presidente del gruppo parlamentare radicale socialista particolari sulla sua azione, e su quella dei suoi ex-dipendenti e grandi amici, primo fra tutti il Dubois, che possano avere riferimento con lo scandalo Stavisky.

Intanto magistrati e polizia, in grande segretezza e tenendo lontani giornalisti e fotografi con un vero spiegamento di forze di gendarmeria, tentano di ricostruire, sul luogo stesso del delitto, l'uccisione del consigliere Prince. Ciò fa scrivere all'*Excelsior* che si tratta di «una penosa commedia dopo la tragedia» e che «l'inchiesta cade nel ridicolo».

Non sembra d'altronde che gli inquirenti vadano d'accordo. I magistrati sostengono infatti la tesi sempre ammessa del delitto; i funzionari di polizia cercherebbero di rimettere in valore quella del suicidio del consigliere. Anche in questo fatto si vede, ma un tentativo per calmare l'impazienza del pubblico, ma un diversivo per allontanare da certe persone gravissimi sospetti.

Un fatto interessante della ripresa delle indagini per il delitto di Digione è avvenuto ieri mattina. Mentre magistrati, tecnici e poliziotti discutevano delle tracce di sangue scoperte sulla locomotiva del treno che ha stritolato il corpo del Prince, un ingegnere ferroviario ha fatto osservare che altre tracce di sangue erano state rilevate sulla placca di immatricolazione che è posta sulla macchina a circa 90 centimetri dal suolo. A questa indicazione il procuratore della Repubblica di Digione, Barrot, ha osservato che un simile fatto non è mai stato segnalato.

— Se la locomotiva fosse stata posta sotto sequestro per un esame — ha risposto l'ingegnere — la segnalazione sarebbe avvenuta.

L'importanza di questa rivelazione ha colpito i magistrati inquirenti, tanto più che proprio in quel momento discutevano sulla posizione che doveva aver avuto il corpo della vittima al momento in cui è stato investito dalla locomotiva. Il consigliere era coricato, in piedi, seduto o in ginocchio? La distanza dal suolo delle macchie di sangue, scoperte sulla placca di immatricolazione della locomotiva, è press'a poco quella che raggiungerebbe la testa di un uomo della statura di Prince che si trovasse seduto o in ginocchio. Questa constatazione è stata verificata immediatamente. I magistrati studiano ora le conclusioni che si possono trarre da tale rivelazione.

Non sono in ogni modo queste tardive constatazioni che riusciranno a soddisfare il pubblico e alcuni giornali, stamattina, pongono dei veri «ultimatum» alla giustizia e al Governo.

Léon Daudet sull'«Action Française» ricorda come è nato e si è sviluppato lo scandalo Stavisky; dice poi che, improvvisamente, si è saputo che il consigliere Prince aveva documenti compromettenti che si preparava a comunicare al primo presidente Lescouvé.

«Fu allora che Chautemps, — continua Daudet — una signora che egli conosceva bene, e suo cognato Pressard, sono stati indotti ad esaminare la possibilità di sopprimere Albert Prince. Camille Chautemps ha dalla sua parte le logge massoniche e la polizia di Stato. E' a quest'ultima che egli ha affidato la cura di uccidere Prince prima che egli parlasse. Chautemps aveva un uomo fedele ai suoi servizi: il poliziotto Bony. Si trattava di far presto poichè gli avvenimenti si svolgevano rapidamente: Prince da un momento all'altro avrebbe potuto fare le sue comunicazioni. L'ultimo giorno utile per agire era il 20 febbraio, poichè il 21 Prince doveva deporre dinanzi alla Commissione dei tre, presieduta da Lescouvé.

«Sullo svolgimento materiale del delitto di Digione ho fornito otto giorni fa al giudice Ordonneau, con preghiera di trasmetterla al Guardasigilli Chéron, una documentazione che, unita alla testimonianza recente del sindaco di Pasques e all'articolo dell'«Echo de Paris» di domenica scorsa, permette di scoprire tutta la verità. Non spetta a me di indicare alla giustizia il suo dovere. Ho soltanto chiesto al giudice Ordonneau di trasmettere le mie informazioni a Chéron. Io ritengo che si procederà ai confronti che si impongono e che sono decisivi nello stato attuale dell'istruttoria. E' certo che se non si terrà conto di queste mie informazioni — conclude lo scrittore monarchico — le pubblicherò integralmente».

Anche il «Quotidien» continua la sua campagna e sostiene, questa mattina, la necessità assoluta di un interrogatorio di Chautemps.

«A proposito di quanto è stato detto da lui e delle sue affermazioni, — scrive, — Chautemps dovrà dissipare le inquietudini che certi fatti hanno determinato nello spirito delle persone in buona fede. I «vari affari connessi con lo scandalo Stavisky» sono apparsi sotto una nuova luce in questi ultimi tempi. Ad esempio siamo indotti a chiedere in quale misura l'affare Dubois è connesso con l'affare Stavisky. Sappiamo alla fine del 1933 rivalità fra la Società Stavisky e le società Dubois, di questo Dubois che dava come indirizzo suo il Ministero dell'Interno e che Chautemps considerava pubblicamente, di fronte al Parlamento, come un fratello. E' venuto pure il momento per Chautemps di chiedere di essere interrogato dalla Commissione e per la Commissione di interrogare Chautemps.

«Sappiamo che le vacanze sono prossime, che la Commissione è stanca e vorrebbe non spingere troppo lontano la sua inchiesta. Il suo presidente ha detto che la Commissione cerca di «scoprire un poco di verità». Un poco non basta. La Francia vuole tutta la verità».

Il giornale continua dicendo che bisogna assolutamente che l'ex-Presidente del Consiglio sia interrogato perchè altrimenti il Paese, deluso e irritato, potrà manifestare nuovamente la sua indignazione come ha fatto già una volta all'inizio del febbraio.

Il drammatico viaggio d'un convoglio aereo

MOSCA, 12

Il dirigente del convoglio aereo che ha felicemente compiuto il volo da Mosca a Bataisch ha dato seguenti particolari sullo svolgimento del volo stesso.

«Da prima il tempo ha favorito il viaggio tuttavia dopo Gnarowcy sono apparse grosse nubi e la pioggia ha cominciato a cadere. Improvvisamente uno dei due apparecchi rimorchiati ha preso la posizione verticale scivolando rapidamente fino a giungere a circa 80 metri al di sotto dell'aeroplano e minacciando così gravemente tutto il convoglio aereo. Il sangue freddo del pilota dell'apparecchio rimorchiato che all'ultimo istante è riuscito a tagliare il cavo che lo collegava con l'aeroplano e ad atterrare per suo conto ha potuto salvare l'aereo convoglio da una situazione pericolosissima. Questo incidente ha costretto l'aeroplano dell'altro apparecchio rimorchiato ad atterrare anch'esso presso Kamensk su un campo argilloso ed estremamente limitato. La distanza da Mosca a Kamensk è stata coperta in 5 ore di volo senza atterraggi, ciò che costituisce un record sovietico e mondiale».

Sciagura aviatoria in Francia

Due morti e due feriti

PARIGI, 12

Un grave incidente aviatorio si è verificato ieri sera verso le 22 nelle vicinanze del campo di Chartres. Un apparecchio della 22. squadriglia da bombardamento, di stanza a Chartres, mentre si preparava ad atterrare, ha urtato contro il tetto di una casa e si è incendiato precipitando poi al suolo. Due sottufficiali sono rimasti uccisi sul colpo. Altre due persone, un sottufficiale e un sottotenente, sono rimaste gravemente ferite.

Misure precauzionali in Manciuria per evitare incidenti coi Sovieti

MOSCA, 12

Si ha da Vladiwostok che il giornale di Harbin, *Nitzi Nitzi* scrive: «Per evitare nuovi incidenti il sindacato di navigazione di Harbin ha dato ordine alle navi del fiume Soungari di tenersi il più possibile lontane dalla riva sovietica e di non fermarsi vicino ad essa. Venendosi a trovare vicino ad installazioni sovietiche sarà necessario accelerare l'andamento ed avvertire tutti i passeggeri di non servirsi di apparecchi fotografici».

Le cantine di Enrico VIII vuotate e abolite

LONDRA, 12

Per la prima volta, dopo quattrocento anni, le famose cantine reali del palazzo di San Giacomo sono vuote. Re Giorgio, infatti, ha ordinato che i residui di quelle che furono le celebratissime riserve di vini dei Sovrani britannici siano trasportati nelle cantine del Palazzo di Buckingham. Egli ha definitivamente abbandonato il costume dei suoi predecessori di conservare ogni anno una parte dei prodotti delle vigne reali nei sotterranei di St. James, ed ha disposto che in avvenire si provveda direttamente dal commercio ai bisogni delle mense reali. L'abitudine di conservare vini per l'invecchiamento risale al ghiottissimo Enrico VIII, ed è stata sempre rigorosamente osservata dai suoi successori.

Le riserve sono rimaste fornitissime fino all'inizio della guerra, quando esistevano vini e liquori della veneranda età di oltre trecento anni. Durante il conflitto, l'attuale Sovrano ha fatto abbondanti donazioni agli ospedali ed ai convalescenziari, sì che ormai erano notevolmente ridotte.

In una descrizione delle cantine del palazzo di San Giacomo, il defunto canonico Edgar Sheppard, che fu cappellano privato di Re Edoardo e di Re Giorgio, ricorda una curiosa scoperta fatta sul finire del secolo scorso.

Una volta del soffitto un giorno presentò notevoli incrinature, e data la sua posizione proprio sotto un appartamento di rappresentanza del pian terreno del palazzo, furono immediatamente chiamati gli architetti. Questi, con loro grande sorpresa, rilevarono che essa nascondeva una piccola cantina segreta, piena di varie centinaia di bottiglie, inviate ad un monarca britannico da notabili di Cipro oltre cento anni addietro. Le bottiglie furono trasportate altrove e conservate per altri venticinque anni, quando il conservatore delle reali cantine, recatosi nella camera per prelevarne qualcuna da servire in un banchetto del Sovrano, constatò che erano tutte scoppiate. Nessuno si era accorto che in una parete passava la canna di un camino.

Anche dopo la soppressione delle cantine di San Giacomo, Londra rimarrà egualmente famosa per le sue vaste e vetuste riserve di vini e liquori. E' ancora intatta, infatti, quella, unica al mondo, che corre sotto la affollatissima Regent Street, con qualche chilometro di ramificazioni laterali. Essa può diventare per vari anni alcune dozzine di migliaia di persone e possiede qualche esemplare anch'esso dei vini che adornavano le mense di Carlo VIII e delle sue favorite.

La spedizione polare sovietica

Prossima partenza

VLADIWOSTOK, 12

E' prossima la partenza da questo porto del rompighiaccio «Litcke» per una spedizione polare alla quale parteciperanno molti scienziati con a capo il prof. Vize.

E' questa la seconda volta che una spedizione nei mari polari procede da oriente ad occidente. La prima venne intrapresa venti anni fa da due navi per una esplorazione idrografica.

Sette feriti in un paese magiaro

[illegible]

BUDAPEST, 12

Un comunicato dell'*Agenzia telegrafica ungherese* posto in rilievo dai giornali informa che in seguito agli incidenti provocati dal contegno aggressivo dei gruppi nazionalsocialisti durante un comizio del partito del Governo in un comune di provincia, la gendarmeria ha dovuto fare uso delle armi e si deplorano sette feriti tra cui uno moribondo.

L'insegnamento dell'italiano

[illegible]

BUENOS AYRES, 12

Il corrispondente dell'*Agenzia Ala* informa che l'agitazione della collettività italiana per la progettata soppressione della lingua italiana nei programmi in esame per le scuole medie, non è stata inefficace. Lo Ispettore generale per l'istruzione secondaria della Repubblica, su conforme parere del Ministro dell'Istruzione, ha notificato infatti che l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie sarà mantenuto. Gli italiani residenti in Argentina hanno in quest'occasione riaffermato il desiderio che i loro figli, frequentando le scuole locali, possano arricchire la loro istruzione dei tesori culturali italiani, tanto più che gran parte dei libri di testo adottati dalla Repubblica, sia letterari che scientifici, sono di autori italiani. Per l'insegnamento della lingua italiana ha optato il 75 per cento degli studenti, nei confronti della lingua francese ed inglese.

Tessuti di filo di ragno

ROMA, 12

Il filo di ragno può trasformarsi in tessuto per opera dell'uomo. In alcuni conventi le pazienti suore lo usano per i rammendi molto delicati. Il filo di ragno ha una resistenza di gran lunga superiore, in proporzione del diametro, e anche in senso assoluto, a quella di qualsiasi filo finora conosciuto. Negli ambienti tecnici si dichiara però che la sua utilizzazione industriale sarebbe cosa molto problematica. Solo uso conosciuto è quello che se ne fa in astronomia per segnare i micromillimetri ed i telescopi. Infatti questa fibra ha uno spessore di un quattrocentocinquantesimo di millimetro, cioè venti e trenta volte più sottile del filo di seta. Il nostro ragno maggiore è l'«epeira diadema», ma in altri paesi ne esistono dei colossali, uno di questi è l'«abaiè» che si vuole sia coltivato dagli indigeni del Madagascar allo scopo di trarne un filo di color giallo a riflessi cangianti, che non ha necessità di operazioni accessorie per essere tessuto. Curiosa è la filatura che avviene sullo stesso animale vivo dinnanzi al quale si colloca un piccolo aspo. La filatrice mette in moto una manovella, che fa girare una batteria di aspi e i ragni, collocati in fila davanti ad essi, si lasciano trarre docilmente il filo dalla bocca. Ogni ragno dà circa 300 metri di filo che, secondo gli spessori voluti, viene poi più o meno attortigliato e ritorto. L'allevamento di tale ragno sarebbe oltremodo economico perchè l'animale si nutre di mosche, che si procaccia da sè, e non richiede alcuna cura speciale. «La Corrispondenza» informa che finora i grandi paesi assorbitori di manufatti non hanno prestato attenzione alcuna a questa fibra, se non a titolo di curiosità. Poichè la tela di ragno è uno dei più energici emostatici, si pensa che un tessuto industriale ottenuto col filo di ragno potrebbe avere larga applicazione in chirurgia.

Accordo per un contratto-tipo per fittanze alberghiere

ROMA, 12

I presidenti delle Federazioni nazionali fasciste della proprietà edilizia e degli alberghi e turismo, nob. Enrico Parisi e on. Cesare Pinchetti, hanno firmato una convenzione interfederale, con la quale si approva uno schema di contratto di fittanze alberghiere che le due Federazioni raccomanderanno ai rispettivi rappresentati per le nuove locazioni di quegli alberghi che, per attrezzatura, assetto, tradizione e sede, abbiano particolare importanza in rapporto allo sviluppo del turismo ed in generale del movimento dei viaggiatori. Lo schema proposto tende ad avviare le parti verso la stipulazione di patti che ne tutelino equamente i reciproci interessi in relazione alle speciali esigenze dell'industria alberghiera.

L'autovettura in luogo del cavallo ad alcuni ufficiali dei carabinieri

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente la concessione di un'autovettura in luogo del cavallo ad alcuni ufficiali dei carabinieri. Il decreto stabilisce che i maggiori dell'Arma (salvo quelli che per la carica rivestita conservano il diritto al cavallo) che non abbiano a disposizione autovetture di servizio, i comandanti titolari delle compagnie e delle tenenze territoriali siano provvisti a carico dell'amministrazione e in sostituzione del cavallo di un'autovettura biposto del tipo stabilito dall'amministrazione stessa. L'autovettura è assegnata alla persona dell'ufficiale per uso di servizio e rimane sempre di proprietà dell'amministrazione. L'uso di essa deve durare di massima cinque anni. L'ufficiale che per una ragione qualsiasi venga trasferito a una carica per cui non sia prevista la concessione dell'autovettura o cessi comunque dal servizio, dovrà restituire all'amministrazione la macchina assegnatagli.

Gli ufficiali che cambiando di carica perdono il diritto all'autovettura riacquistano il diritto al cavallo e alle relative indennità. Il decreto entra in vigore da oggi.

Apre un armadio per rubare e vi trova un agente

BIELLA, 12

Il pittore Giovanni Negrone di 29 anni, è stato sorpreso e arrestato mentre tentava un furto in casa del commerciante Giuseppe Gamba. Il Negrone circa un anno fa, aveva indotto il Gamba a dargli ospitalità e vitto per tre mesi, in cambio di alcune tele. Quando il Negrone aveva cessato di frequentare la casa del commerciante, costui aveva notato la scomparsa di una chiave, ma non aveva dato peso al fatto. Da allora, però il Gamba notava di tanto in tanto la scomparsa di somme di denaro, qualche volta anche rilevanti e per questi fatti aveva già licenziato ben cinque persone di servizio. Continuando a verificarsi i furti, il Gamba si rivolse al Commissario di P. S. e il maresciallo Orbene, poichè invariabilmente i furti avvenivano di domenica, ieri nascose un agente nell'armadio che abitualmente veniva aperto dall'ignoto ladro. Dopo qualche tempo l'armadio si apriva e una mano veniva allungata nell'interno e.... calorosamente stretta dalla guardia. Si scopriva così che l'ignoto ladro era il pittore Negrone, il quale confessò di avere in molte riprese, prelevato circa diecimila lire.

Centomila lire di gioielli rubati a Napoli

NAPOLI, 12

Nella gioielleria di Salvatore Caserta, in via San Giacomo, si sono presentati oggi due ladri che, qualificandosi agenti della R. Guardia di Finanza, hanno chiesto i registri di compra-vendita per una verifica; ma hanno approfittato della momentanea distrazione del commerciante per impossessarsi di circa centomila lire di gioielli. Quando il Caserta si è accorto del furto i due ladri erano già lontani.

SPIGOLATURE

Emanuele Repetti, scienziato toscano giunse alle sue affermazioni migliori attraverso una serie di trasformazioni che non è facile trovare in uomini del genere, anche se in un primo tempo scelgono degli studi che non si confanno alla loro vocazione. La gioventù fu da lui interamente dedicata agli studi letterari. Trasferitosi a Firenze potè avere licenza di esercitare la farmacia, ma nel contempo, non potendo e non volendo trascurare le scienze naturali, si diede allo studio della geologia ed ebbe modo quindi di apparire come storico pregevolissimo nelle descrizioni che volle realizzare dei fatti naturali con i fatti umani. Il suo primo lavoro risale al 1820 e sono i «Cenni sopra l'Alpe Apuana e i marmi di Carrara»; seguirono quindi delle opere storiche e biografiche, per pubblicare ancora uno studio chiaro ed utile sul «Clima delle maremme», restando nel campo puramente scientifico. Ma l'opera che definitivamente ne ha tramandato la memoria è il suo «Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana». Questa compilazione è l'indice della sua continua attività ed ancora della varietà della sua erudizione. Infatti, oltre ad essere di per sè stessa un'opera laboriosissima, offre della Toscana un quadro così completo da fare pensare che solamente più compilatori potessero raggiungere un risultato così utile e prolisso. Nella parte storica, in quella geologica, geografica, fisica e statistica non si incontra inesattezza od insufficienza di alcuna specie, ed è quindi logico pensare che essa acquistasse a suo tempo un tale valore presso gli studiosi da potere anche giustificare il grande interessamento che volle dare il Granduca di Toscana stesso, che, oltre a sostenere il Repetti con frequenti sussidi, gli volle assegnare una pensione nel 1840 e nominarlo quattro anni dopo ministro principale dello stato civile. Nato a Carrara nel 1776, vi morì nel 1852.

*

La storia delle migrazioni dei popoli, per quanto questo movimento di masse, che tanta importanza ha avuto per la storia dell'umanità, date fino dalle epoche più remote, è, ad onta di tanti studi e ricerche ben lungi dall'essere completa. Così forma ed esempio tutt'ora oggetto di particolare esame il vasto movimento degli indiani dell'America. Il dott. Herdlicka, basandosi su ricerche e forte di dotte argomentazioni, ha svolto la tesi, secondo la quale gli indiani dell'America del Nord sono di origine asiatica. Questa tesi è oggi suffragata dall'evidenza dei fatti, perchè etnologicamente è dimostrato che gli antenati mongoli degli indiani americani migrarono dall'Asia in Alaska circa quindicimila anni or sono e attraverso il Canadà peregrinarono verso territori più meridionali. Ultimamente l'Istituzione Smithsoniana annunziava che l'antropologista David J. Bushnell Jr., dopo esaurienti conferenze con il dott. Herdlicka e dopo aver severamente vagliato il materiale preparato, ha tracciato la prima carta geografica preliminare delle rotte ovest-est percorse da quattro grandi tribù. Gli Algonquion provenienti dal Nord-ovest, costeggiando i grandi laghi proseguono verso l'Atlantico e si espandono dal Labrador fino alla Carolina del Nord. Alcuni si volgono verso il Sud e nel Tennesse s'imbattono in un'orda di Sioux che si spingeva risolutamente attraverso quella regione verso il sud-ovest. Da questa ultima direzione arrivano i Muskhagees, un popolo che si irradia negli Stati del Golf (Choctaw, Creek, Chickasaw). Dalle montagne Ozark nel Missouri calano gli Irocchesi, attraversano il fiume Mississippi, poi il Tennesee e il Kentucky e si dividono in due gruppi. Uno si sposta verso il Nord e si stabilisce intorno ai laghi Erie e Ontario. L'altro (Cherokee) marcia diritto avanti fino alle montagne della Carolina del Nord. Il cartografo Bushnell è d'avviso di poter ammettere con certezza che le avanguardie di queste migrazioni hanno trovato quel territorio selvaggio assolutamente impopolato.

*

Il numero quattordici ha avuto un ruolo bizzarro nella vita di Enrico IV. L'Ispettore dell'Accademia de la Charente Inférieure, M. Canet, assistente per la storia, pubblica l'oroscopo del re Enrico IV, come viene riferito da uno storico de la Rochelle, il pastore Merlin: Enrico IV è nato quattordici secoli, quattordici decadi e quattordici anni dopo la natività di Cristo. Il primo giorno della sua vita è il 14 dicembre, l'ultimo il 14 maggio. Il nome di Henry de Bourbon è composto di 14 lettere. Egli è stato re di Francia ed anche di Navarra per 14 trieteridi (periodo di tre anni del calendario ateniese); ferito da Jean Chastel 14 giorni dopo il 14 settembre 1594; vinse la battaglia d'Ivry il 14 del mese di febbraio. Il Delfino nacque 14 giorni dopo il 14 settembre e fu battezzato il 14 di agosto. Il re fu ucciso il 14 di maggio, 14 secoli, 14 decadi e 14 lustri dopo l'incarnazione. Ravaillac fu giustiziato 14 giorni dopo la morte del re nell'anno 1610.

*

La galleria di ritratti nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Brockenhurst, sembra non esser l'unica del genere. La sala d'aspetto della stazione marittima del porto di Yarmouth, sull'isola di Wight, vanta essa pure una simile collezione, organizzata qualche anno fa da Mrs. I. R. Fuller, nipote di Thackeray. Questa mostra comprende anche una serie di fotografie di celebrità ed è disposta con molto buon gusto. Le fotografie furono prese da Mrs. Julia Margaret Cameron, che aveva a suo tempo sistemato la esposizione nella stazione di Brockenhurst. Ambedue le esposizioni sono organizzate con spirito artistico e pratico e hanno avuto unanime consenso anche per la loro utilità educativa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Gioia di bimbi all'Ospizio Marino

La colonia dell'Italia Redenta

(g. b.) A visitare le Colonie marine che l'Ospedale al mare del Lido ospita ogni primavera, c'è da rimanere ammirati per l'accuratezza del complesso organizzativo veramente perfetto e per la completezza degli impianti edilizi, muniti d'ogni conforto e provveduti da una razionale sistemazione di padiglioni dai locali aereati e igienici.

In posizione mirabile, lungo il mare aperto, in mezzo alla salubrità dell'aria marina sorgono i padiglioni della sezione Climatica che accolgono tre gruppi dell'Associazione Nazionale per l'Assistenza all'Italia Redenta di cui S. A. R. la Duchessa d'Aosta è la presidente, delle rispettive sedi di Bolzano, Trento e Trieste, i bimbi di queste terre redente, si sono subito acclimatati con l'arena, il sole e il mare, elementi sani tra cui trascorrono e svolgono gran parte delle loro occupazioni giornaliere, sorretti dalle cure amorevoli e materne delle signorine assistenti che si prodigano per divertire questi bimbi lontani dalle loro mamme, e promuovere nei loro cuori un sentimento riconoscente e spontaneo di italianità.

Divisa per settori di spiaggia, ogni colonia, pure dipendendo da un Comando Centrale che ha sede nel padiglione trentino, serba la propria autonomia nell'esecuzioni delle loro operazioni giornaliere, perseguendo con questa indovinata partizione un doppio intento profilattico e disciplinare.

Questi bimbi da quattro a sei anni, fanno i loro esercizi ginnastici e le loro corsette collettive con un impegno e un ordine esemplari. Benchè da poco tempo raccolti in colonia e soggiornanti al Lido, i loro corpicini seminudi sono bruni di sole e i visi sereni e sodi trapelano l'aspetto di salute e attestano l'efficacia rigeneratrice di queste cure naturali elioterapiche e salsojodiche. I bimbi, tenendosi per mano, si snodano in ampi girotondi. Si confondono con tra l'azzurro del mare con il bianco della schiuma delle onde che si rompono.

Ampie tettoie campeggiano i settori: i bimbi si recano in quell'oasi d'ombra tutti assieme e sembrano una nidiata cinguettante; dopo tanto sole e tanto sgambettare il desiderio di un po' di siesta li trova raccolti intorno alle loro solerti assistenti che allestiscono qualche altro svago meno ma ugualmente ricreativo. Hanno già imparato a cantare una delle più popolari canzonette veneziane: la cantano uniti e inquadrati. Le loro voci intonate e leggere salgono per l'aria tersa e senza peso, con un timbro vocale facile e concorde e una dolcezza piana, senza pentimenti; i più incerti si rincuorano seguendo attenti i compagni più sicuri, cantano tenendosi per mano quasi dovessero comunicarsi una sicurezza nel librare le note, per non smarrire le parole mandate a memoria.

Questo coro sembra un omaggio riconoscente alla città che li ospita e li risana, a questo sole benigne a quest'aria pura, a questo mare Adriatico così disteso e infinito che non sfatica a contemplarlo. Si riporteranno con loro nei paesi natali, per le dure petraie del Carso, o per le baize del Trentino e nelle regioni alto atesine, queste canzoni italiane e ne serberanno il ricordo per tutta la vita. «Sotto el ponte, sotto el ponte di Rialto...».

Quando hanno finito salutano romanamente i superiori e gli astanti occasionali e riprendono i loro giochi soddisfatti come avessero coscienza di un dover compiuto.

Così si respira un'aria piena di disciplina indulgente.

I padiglioni dove dormono e vivono questi bambini quando l'inclemenza del tempo li obbliga di rimanere riparati sono vasti ed ariosi.

Bianchissimi e colmi di luce i refettori sono accoglienti e ospitali: i piccoli tavoli in linoleum rispettano le proporzioni degli ospiti: in ogni sala del refettorio è installato un altoparlante che delizia i bimbi nelle ore di colazione e nelle giornate in cui il tempo li costringe a rimanere chiusi nei loro protetti quartieri. Forse così vasti, dalla irrequieta giocondità dei bimbi questi refettori sono un po' muti e freddi. Bisogna aiutarsi con un po' di fantasia per immaginarli animati e coloriti del cicalecciο di questi bimbi e dalle mobili testine chine sulle abbondanti razioni che giornalmente consumano con sempre crescente appetito. I loro portatovaglioli pendono allineati sull'attaccapanni contrassegnati da figurazioni di oggetti semplici e colorati, segno distintivo corrispondente del tovagliolo. I piani superiori sono in gran parte occupati dalle ampie camerate linde e semplici, ove pare vi circoli un'aria rarefatta, eterea.

I lettini sono allineati, le coperte rassettate, i lavabi tersi, la pulizia ha il suo culto in questi padiglioni. Anche qui la stessa impressione dei refettori. Si vorrebbe rivederli i lettini caldi e mossi dal respiro calmo dei bimbi, che conservano negli occhi chini tutto l'azzurro del mare e del cielo, sonno ristoratore senza tormenti, facile e puro.

Prima di abbandonare questa plaga dell'Ospizio che ha una estensione larghissima e costituisce un esempio unico in Italia di Ospedale al Mare, ritrovo i bimbi che ritornano dalla spiaggia di corsa. Si raggruppano e indossano i sandali con un'aria saputa di gente che sa il fatto suo. Solo uno rimane attonito e in cerca d'aiuto: non riesce a fare da sè. Appoggiato alle spalle di due minuscoli colleghi di colonia, si fa aiutare da essi a mettersi le calzature. Questo spirito di solidarietà e di fratellanza in ogni piccola azione di questi uomini futuri è ammirevole ed esemplare.

Questi germogli freschissimi in questo ambiente ideale preludono a frutta rigogliosa.

La vita di colonia a cinque anni prepara la vita di caserma ai soldati di vent'anni.

Questo parallelo può essere lusinghiero e significativo per questa colonia marina dell'Italia Redenta.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Prima Crociera del G. U. F.

Sono aperte le iscrizioni alla prima crociera dei G. U. F. Poichè sono a disposizione del G. U. F. Veneziano pochissimi posti non si accettano prenotazioni e la iscrizione avverrà unicamente contro versamento della quota che è stabilita in lire 400.

L'itinerario fissato per questa prima crociera è il seguente: 9 luglio partenza da Venezia, 10 Brindisi; 11 e 12 navigazione, 13 Rodi; 14 navigazione, 15 e 16 Giaffa; 17, 18 e 19 Alessandria D'Egitto, 20, 21, 22 navigazione; 23 Napoli, 24 Genova.

Vige la riduzione del 70 per cento per i viaggi in ferrovia.

In programma sono fissate le gite ed escursioni nei centri più noti prossimi ai porti citati. Maggiori chiarimenti presso il G U F.

La chiusura delle iscrizioni per questa prima crociera è fissata dall'Ufficio Centrale dei G. U. F. di Roma, Organizzatore, per il 15 corr. improrogabilmente.

[illegible] partecipare gli Universitari Fascisti e gli studenti medi iscritti ai F. G. C.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale invita tutte le camerate e le signore che lo desiderano a visitare la Mostra dei lavori eseguiti dai corsi di Economia Domestica dei Fasci Femminili di Venezia e della Provincia, che saranno mandati poi alla Mostra Internazionale di Berlino.

La sede del Fascio Femminile, a Palazzo Morosini S. Stefano, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Padova e ai Colli Euganei

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, come è già stato annunciato, ha indetto per domenica 17 corr., una gita a Padova e visita alla Fiera Campionaria con escursione ai Colli Euganei.

La gita — che viene indetta in occasione del Grande Raduno dei Dopolavoristi dell'Italia settentrionale, che avrà luogo nella mattinata di domenica stessa nei quartieri della Fiera — potranno partecipare oltre ai dopolavoristi anche i famigliari.

La quota di partecipazione è fissata in lire 10 e comprende: viaggio Venezia-Padova e ritorno (tramvia), visita alla Fiera, distintivo ricordo; [illegible] Padova-Colli Euganei e ritorno. Per coloro che rinunciassero all'escursione ai Colli Euganei il prezzo viene ridotto a L. 7.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria).

Sindacato Venditori Ambulanti

Giorni or sono è apparso un articolo sui giornali cittadini riguardante una disposizione presa dal Comitato Centrale per l'incremento dello smercio della Frutta e della Verdura, il quale dà mandato alle Commissioni Comunali di rilasciare licenze provvisorie di carattere stagionale per la vendita di detti generi. Questo Sindacato tiene opportuno far presente a tutti coloro che intendessero di esercitare tale attività, di presentare la regolare domanda (col tramite del Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti) in carta da bollo da lire 3 al Podestà.

Per coloro i quali siano già in possesso di licenza commerciale per la vendita di altri articoli, la domanda deve invece essere redatta su carta da bollo da lire 3, allegandovi la licenza commerciale.

Tanto si porta a conoscenza di tutti coloro che ne avessero interesse.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le CC. NN. dipendenti dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, alle ore 19 di questa sera all'Accademia di Belle Arti.

Non saranno ammesse giustificazioni per alcun motivo.

Sottufficiali in grande uniforme.

Tiri in mare

Martedì 12 e venerdì 15 corrente dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro nel tratto di litorale al Cavallino a Nord della diga Nord del Porto di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suindicate, si troveranno a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 3. Totale n. 37, arrivati 1; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6886 varie 1546. Totale tonn. 8432.

Imbarcate rinfuse tonn. 150; varie 775. Totale tonn. 925.

Carri caricati n. 290; scaricati n. 54. Totale 3411.

Camions caricati n. 30 con tonn. 165; scaricati 12 con tonn. 61. Totale 42 con tonn. 226.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 98 uomini 979. Ore lavorative 8.

Tempo sereno.

Il ballo della Lega Navale in onore della Squadra

Il 26 giugno, com'è noto, giungeranno a Venezia, accompagnate da esploratori e cacciatorpediniere, gli incrociatori *Trento* e *Bolzano* il primo dei quali porta l'insegna dell'Ammiraglio comandante la seconda Divisione della Prima Squadra.

Ferve intanto alacre la preparazione del grande ballo che verrà dato la sera di mercoledì 27 all'Excelsior, alle ore 22, in onore degli Ufficiali della Squadra da parte del comitato delle dame patronesse della Lega Navale Italiana, sezione di Venezia. Del comitato, ch'è presieduto dalla contessa Morosini, fanno parte la N. D. contessa Dada Albrizzi, signora Ignita Arcangeli, contessa Vera Arrivabene Papadopoli, signora Maria Biaio Reiser, N. D. contessa Emilia Brandolini d'Adda, N. D contessa Maria José Brandolini d'Adda, signora Ada Bressanin, N. D contessa Elisabetta Brogliato Bentivoglio, marchesa Geppina Cappelli, N. D. contessa Margherita Casanova Jeserich, contessa Lidia de Sangro di Buccino, contessa Clotilde Elti di Rodeano, signora Nella Errera, contessa Anna Maria Foscari, N. D. contessa Francesca Grimani, contessa Nina Ottolenghi Levi, contessina Emma Ottolenghi, signorina Anna Paccagnella, contessa Margherita Revedin, signora Anna Rocca, N. D. contessa Morenigo Rocca Mocenigo, N. D. baronessa Sofia Rubin [illegible] Cervia.

E' stato inoltre formato un comitato d'onore, presieduto dalla contessa Morosini, così costituito: signora Rosy Alverà, signora Giuseppina Andreoni, Donna Giulia Feer, contessa Gabriella Brandolini d'Adda, N. D. contessa Margherita Casanova Jeserich, signora Lidia Ciani, signora Pia Fantucci, signora Eva Garioni, marchesa Imperiali di Sant'Angelo, N. D. contessa Vendramina Marcello, N. D. contessa Teresa Miari, contessa Margherita Ponza di San Martino, N. D. contessa Cecilia Soranzo, signora Agnese Suppej.

Il salone dell'Excelsior accoglierà così in tale sera tutto il bel mondo veneziano, e il fior fiore della colonia straniera in una riunione brillantissima che avrà la sua degna cornice nel fastoso ambiente a cui per l'occasione verranno aggiunte grandiose e indovinate decorazioni di motivo prevalentemente marinaro tale da intonarlo squisitamente al carattere della festa stessa.

Arrivo di tredici cacciatorpediniere

Ieri mattina verso le nove sono entrate nel porto del Lido le unità del naviglio leggero della R. Marina, facenti parte della Scuola Comando di Taranto. Alle ore 10 i tredici cacciatorpediniere, dei quali è composto il gruppo, sono entrati in Bacino di San Marco, ormeggiandosi parte sulla rada antistante i Giardini pubblici e parte alla Punta della Salute.

La flottiglia di cacciatorpediniere che è comandata dal capitano di vascello comm. Giulio Zino, ripartirà da Venezia il 18 corr., dirigendosi verso la costa istriana.

I caccia ancorati davanti ai Giardini sono: *Medici*, *La Farina*, *La Masa*, *Prestinari*, *Acerbi*, *Insidioso*, *Nievo*, *Cosenz*; quelli ancorati alla Salute sono: *Dezza*, *Abba*, *Sirtori*, *Orsini*, mentre il *Sauro* è in testa ormeggiato davanti ai Giardinetti Reali.

Chiusura di negozi che praticano i prezzi troppo elevati

Con decreto prefettizio del 9 corrente n. 12945 è stata disposta la chiusura degli spacci dei seguenti negozianti, i quali hanno praticato prezzi superiori a quelli stabiliti, e non hanno, comunque, adempiuto alle direttive prescritte per l'adeguamento dei prezzi:

1) Franzin Emilio, venditore di biade, con negozio a Venezia, San Polo 2586, per giorni 5. 2) De Grandis Francesco, venditore di frutta e verdura, con negozi a Venezia e Lido Viale S. Elisabetta e Via Negroponte 14, per giorni 5. 3) Ulin Renato, venditore di frutta e verdura, con negozio a Venezia e Lido, Via Smirne, per giorni 3. 4) Civin Pietro, venditore di frutta e verdura, con negozio Venezia-Lido, Via Tiro, per giorni 3.

Con lo stesso decreto è stato diffidato il sig. Zafalon Cipriano, venditore di biade, con negozio a Venezia, S. Croce 1908.

La caduta di una sessantenne

La sessantenne Antonietta Baston abitante a San Polo 2939, transitando sul ponte delle Paste a San Lio è caduta fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1318.

La Direzione Municipale per le Belle Arti

Il Podestà, riscontrato che gli Istituti di natura artistica dipendenti dal Comune svolgono ciascuno una propria attività in modo indipendente, e che una maggiore coordinazione tra gli istituti stessi garantirebbe indubbiamente sensibili vantaggi, ha deliberato di istituire una Direzione Municipale per le Belle Arti, la quale pure rispettando le direzioni esistenti presso i vari istituti provvederà con unità di indirizzo e pratica alla Sovraintendenza sugli istituti predetti e cioè il Palazzo Ducale, il Civico Museo Correr, la Galleria d'Arte Moderna e il Museo Vetrario di Murano, già esistenti, e il Museo del Palazzo Rezzonico e la Casa di Goldoni di prossima istituzione.

La Direzione sarà costituita dal Direttore, da un segretario e da una dattilografa e si varrà della cooperazione dei Direttori del Palazzo Ducale e del Civico Museo Correr. Essa sarà assistita e vigilata da un Comitato per le Belle Arti, costituito dai Comitati preposti al Palazzo Ducale e al Civico Museo.

Questi Comitati seguiteranno ad esistere nella forma e con le funzioni attuali nei riguardi dei due predetti istituti, ma si raduneranno a sezioni unite costituendo appunto il Comitato della Direzione centrale quando il Podestà o il presidente del Comitato stesso lo ritengano opportuno.

A bilanciare la maggior spesa necessaria per l'innovazione, verranno soppressi i posti di direttore della Galleria d'arte moderna e di Ispettore alle Belle Arti e inoltre quello del vice direttore del Museo e questo in seguito alla nomina del dott. Lorenzetti a Direttore dello stesso.

Dovendosi destinare, come si è detto, alla Direzione Municipale delle Belle Arti un segretario questo, per economia di spesa, sarà quello del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» al che si potrà approdare per mezzo della già deliberata sistemazione dell'organico dell'Istituto stesso.

La soppressione dei posti di Direttore della Galleria internazionale d'arte moderna e di Ispettore alle Belle Arti, reca di conseguenza il passaggio automatico del dott. Nino Barbantini al nuovo posto di Direttore dell'istituenda Direzione Municipale delle Belle Arti.

La deliberazione, che è stata affissa all'albo municipale in data di ieri, risponde veramente a criteri di opportunità e di convenienza e nessuno meglio del dott. Nino Barbantini, il quale ha dato si frequenti e sì limpide prove di altissima competenza e di gusto sicuro e raffinato, potrebbe coprire un posto sì importante e delicato in una città come la nostra, che presenta innumerevoli e complessi problemi artistici di interesse non solo cittadino, ma nazionale e mondiale.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Bacco in Toscana* di Mario Castelnuovo-Tedesco e *La monacella della fontana* di Giuseppe Mule.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Ciajkowski, Rimski Korsakoff, Dvorak; Breslavia, 20.30, musiche di Bach, Boccherini, Respighi, R. Strauss (solista E. Mainard).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.10, musiche per pianoforte di Bach, Beethoven, Schumann.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *I tre sentimentali* di Camasio e Berrini.

VARIE: Staz. italiane 20.30, *Il festival del Teatro alla Biennale di Venezia*, conversazione di Silvio d'Amico.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Gaudios» un film Cines diretto da Mario Camerini. Interpr. Assia Noris, Elio Steiner e Sandro Ruffini. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «La Verità seminuda» int. Lupe Velez.

MODERNO. — Ore 16 prima «Tentazione» capol. passionale drammatico interpr. Richard Barthelmess. Parlato italiano. Platea 1.

MASSIMO. — «Il Marinaio di Guardia» Interpreti: Jacqueline Logan Owen Nares e Cartoni animati.

S. MARCO. — «Ancora sei ore di vita». Successo eccezionale. Warner Baxter, Jean Dolee. Successo.

ACCADEMIA. — Ultimo giorno ore 15 «Fra diavolo» parl. ital. interprete il celebre tenore Tino Pattiera.

Musica ai Frari

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo dei Frari questa sera dalle 21 alle 23 a cura del Comune dalla «Claudio Monteverdi»:

1. Fabiani, Onore e Fratellanza, Marcia — 2. Verdi, «Nabucco» Sinfonia — 3. Puccini: «Bohème» Atto terzo — 4. Giordano: «Andrea Chenier» atto quarto — 5. Verdi «Aida». Finale primo.

[illegible]

Ieri alle 6.45 sono giunti da Roma 80 turisti cecoslovacchi, i quali ripartiranno stamane per il loro paese alle 7.55. Sono giunti pure da Roma con treno speciale altri 570 cecoslovacchi che si erano recati alla Capitale per assistere alla partita di calcio di domenica scorsa. Sono ripartiti ieri sera alle 23.30 per Praga.

Gli esami alla R. Scuola "Livio Sanudo,,

Il Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Livio Sanudo» comunica che gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza avranno inizio il giorno 15 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua Italiana.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Giugno XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5

Denunciati morti 1 - Totale 5

MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI - 11 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 6

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi. Lazzaroni Pietro d'anni 82, con. pens.; Alberti Ettore 30, ved. spazzino, Duse Aldo 34, con. pens., Bertocco Antonio 54, con. calzolaio, Bressanello Luigi 64, cel. ricov., Marchiori Domenico 51, con. gondoliere.

Spacciatore di monete false

Da più di qualche mese certa Letizia Pilloni di anni 24, abitante a San Francesco della Vigna 2906, la quale gestisce la panetteria Sorreca aveva notato che un individuo si presentava assai spesso ad acquistare del pane presentando sempre un pezzo da lire 20. Avendo avuto sentore che il proprio principale si lagnava per il fatto che nel versamento che faceva alla banca 2 o 3 pezzi gli erano stati rifiutati perchè falsi, tenne d'occhio questo strano individuo. E infatti con l'aiuto dei vicini Giuseppe Antonio Scarpa e Vittorio Trame potè cogliere in fallo il messere e condurlo con le sue venti lire al vicino posto della Guardia di Finanza e questo dopo i suoi ripetuti tentativi di fuga. Si tratta di Schierato Fausto fu Ubaldo di anni 28 abitante a Dorsoduro 1126. Egli venne trovato in possesso di lire 65 in moneta spicciola, il che notava come egli se avesse voluto comprare il pane avrebbe potuto benissimo farne a meno di farsi cambiare il pezzo da lire 20. Lo Schierato non volle dire nulla circa la provenienza delle monete false e si mantenne nel più assoluto mutismo.

Tra padre e figlio

Ieri mattina il diciannovenne Mario Alberti abitante a Castello 3774 mentre prendeva i fornimenti della sua barca nel magazzino sottostante alla sua abitazione per recarsi a pescare venne a lite col padre suo per futili ragioni di famiglia. Il figlio rispose risentito al congiunto, il quale armatosi di un remo assestò al figliolo un colpo tale da produrgli una forte contusione al braccio destro e da indurlo a recarsi all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il gatto che morde

Ieri sera, alle ore 22, certa Guglielma Penna d'anni 53, da Murano, per dividere un cane e un gatto che si azzuffavano, venne morsa dal gatto alla coscia sinistra per cui è stata ricoverata all'ospedale per una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Camminando a piedi scalzi

Il dodicenne Bruno Rigo, abitante a Cannaregio 5055, ieri alle 14 camminando a piedi scalzi in calle lunga a Santa Caterina si ferì al piede destro. Ricorso all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni sei.

Cade da un ponte

Il piccolo Guido Valter, di anni 6, abitante a Cannaregio 2980, ieri nel pomeriggio attraversando il ponte dei tre Archi a Cannaregio è caduto dalla spalliera nel canale sottostante. In quel momento passava una barca, sul cui fianco urtò violentemente fratturandosi il gomito sinistro. Sollevato dall'acqua dallo stesso barcaro Mario Sega, di anni 18, è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Si frattura l'omero sinistro

Ieri alle 17 l'ottantatreenne Natale Tiozzo, abitante a Dorsoduro 2209, stava con le spalle appoggiato a un carro ferroviario della piccola velocità a San Basegio, quando il carro si mosse ed egli perse l'equilibrio e cadde a terra. Soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale, venne ricoverato per sospetta frattura dell'omero sinistro e giudicato con prognosi riservata.

L'ebbro in arresto

Il vigile Caburlotto ha ieri incontrato l'impenitente ubriacone Angelo Ciriello di anni 54, abitante a Castello 2476 che molestava i passanti. Per togliere lo sconcio si fece seguire dal Ciriello conducendolo alla Questura centrale dove è stato rinchiuso in guardina.

L'arresto d'un sospetto borsaiuolo

Certo Francesco Trimboli, di anni 37, da Genova, e sospetto borsaiuolo, ieri alle 16.30 nella stazione di S. Lucia, all'arrivo del treno da Milano, venne arrestato dall'agente di pubblica sicurezza Callisse.

Attingendo acqua

Il ventenne Alvise Agostinelli, abitante a S. Croce 1673, ieri alle 17.30 mentre attingeva con un fiasco dell'acqua alla fontana in campo S. Giacomo dall'Orio, cadeva ferendosi coi cocci del fiasco al palmo della mano destra. Guarirà in giorni sei.

Invece del gatto

La casalinga Genoveffa Benincà, di anni 43, abitante a Cannaregio 5783, ieri alle 19.30 nel dare la caccia dalla tavola al proprio gatto, che stava per rubarle la carne, si feriva accidentalmente con un coltello al dorso della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Lo sgambetto del rivale

Ieri alle ore 14, il bracciante Giovanni Robiglio, di anni 43, abitante a Castello 601, passando sul ponte Marcello a Santa Marina, venne a colluttazione col suo rivale Bortoluzzi Ferruccio, ex dipendente della ditta Lecchia, il quale dopo avergli dato una spinta e averlo schiaffeggiato, gli provocava, con uno sgambetto, la frattura bimalleolare della gamba destra, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Muore in seguito ad ustioni

Un fatto pietoso accadde ieri mattina poco prima delle sette nella casa abitata da una piccola famiglia. Dove regnava la pace e la gioia improvvisamente piombò il lutto e la disperazione. La casalinga Antonietta Rinaldo di anni 34, abitante a Santa Croce 281 si era alzata per tempo per preparare il caffè al marito Donato Valier, scaricatore marittimo di anni 34, il quale doveva portarsi al lavoro. Senonchè la poveretta improvvisamente mentre si accingeva ad accendere la macchinetta a spirito fu investita da una ampia fiammata che la avvolse ustionandola orribilmente la faccia il costato e le gambe. Le sue grida di invocazione furono udite dal [illegible] che accorse presso di lei strappandole di dosso le vesti, ma troppo tardi perchè ella non avesse riportate delle ustioni tali da farla cadere svenuta al suolo. Nella dolorosa contingenza accorsero i vicini [illegible] che trasportarono la povera donna all'ospedale assieme al marito che pure lui aveva riportato delle ustioni gravissime alle mani.

La poveretta ieri sera alle 17.30, in seguito all'improvviso aggravarsi decedette, mentre il Valier è stato giudicato guaribile in giorni [illegible] salvo complicazioni.

Per una spinta

In seguito ad una spinta ricevuta da un passante a Sant'Antonin è caduto il ragazzo Sergio Hanrich, abitante a Cannaregio 2582, riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni 4.

Una sentenza della Cassazione in materia fallimentare

La prima sezione della Corte di Cassazione (Pres. S. E. Sa[illegible] Rel. ed estensore il comm. P[illegible]; P. M. il comm. Contorlo), in tema di fallimento di società irregolare o di fatto, ha pronunciato questi giorni una importante sentenza con la quale — affermata, in diritto, la qualità di commerciante dei componenti la società irregolare e la conseguente [illegible] bilità illimitata di tutti e [illegible] no di essi nei confronti [illegible] che abbiano contratto con [illegible] con quello dei soci — ha [illegible] che il fallimento della so[illegible] ha legalmente estendersi [illegible] soci di fatto, ed ha [illegible] questioni sia in ordine a[illegible] st. giuridici della dichiaraz[illegible] fallimento, sia in ordine [illegible] ed al procedimento d[illegible] contro la sentenza [illegible] fallimento, sia infine [illegible] l'onere della prova [illegible] sistenza o meno di que[illegible] ritenuti dal giudice fall[illegible].

Il ricorso — promosso [illegible] tore Pozzani di Padova [illegible] berto Salin di Venezia [illegible] Giuseppina Meneghel[illegible] di Padova, assist[illegible] Aldo Consigli di Pa[illegible] foro di Roma ed altr[illegible] limento di Martin Ru[illegible] to, Silvio ed Amelia [illegible] dova) in persona del [illegible] Gio. Batta Borgh[illegible] avvocati sen. Alessan[illegible] Bruno Dudan Chedini [illegible] Amati del foro di Roma — dopo discussione degli avv. Cons[illegible] Dudan ed Amati, è stato res[illegible] dal Supremo Collegio, il quale pienamente confermato [illegible] 8-28 aprile 1933 della Corte d'Appello di Venezia (pres. [illegible] estens. Cedrancolo, Sez. [illegible] corso stesso denunciata.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione II [illegible])

La bicicletta scomparsa

Il sig. Traiano Pa[illegible]rpinelli di [illegible] aprile nel prendere il vapo[illegible] Venezia lasciava la bicic[illegible] nanzi al negozio di noleg[illegible] si del pontile, che data l[illegible] tina era chiuso. Quando per riprenderla non la trovò l'aveva trovata il nolegg[illegible] do apri il negozio. In [illegible] bicicletta era stata rubata [illegible] tro Malusa fu Pietro di a[illegible] venduta per 25 lire ad Am[illegible] noni fu Vittorio di anni 4[illegible] si è stato condannato a 1 [illegible] reclusione e a L. 300 di m[illegible] condizionale e la non [illegible] Dianon a 150 lire di am[illegible] fensore avv. Vilfrido Casol[illegible].

Il grano rubato

Fausto Zanetti di anni [illegible] ro Zanetti di Angelo di an[illegible] no stati incaricati dal sig. [illegible] Contarini di trasportare [illegible] di grano da Marghera [illegible] Senonchè lo Zanetti Faus[illegible] sentava al Contarini affe[illegible] essere stato derubato d[illegible] di grano. La cosa non [illegible] chè gli Zanetti avevano [illegible] duto il grano, trattenen[illegible] ro. Prima però di compa[illegible] si ai giudici i due Zanetti [illegible] il danno ed il Tribunale [illegible] fare a meno di condan[illegible] di reclusione a 800 lire [illegible] la condizionale e la no[illegible] Difensore avv. Vilfrido [illegible].

Querela in ritardo

Aristide Baldanello di [illegible] anni 45 imputato di av[illegible] to a Narciso Garato e L[illegible] seto il fatto di aver [illegible] anguille dalla riserva [illegible] Campagnalupia. Dop[illegible] to, in cui il Garato [illegible] erano costituiti parte [illegible] vocato Virotta il Tri[illegible] nuto improcedibile [illegible] per decorso del term[illegible] mesi) alla presentazione [illegible] rela. Difensore avv. [illegible]

Margarina invece di [illegible]

Ieri è continuato il [illegible] rico di Tranquillo Mal[illegible] ro di anni 33, il qua[illegible] di aver venduto a[illegible] margarina invece di [illegible] negozio di Spinea. Do[illegible] mento, nel quale [illegible] Nicolini, al quale [illegible] cò l'ordinanza che [illegible] 300 lire di multa [illegible] sentato in tempo [illegible] maggiore a deporre [illegible] dienza, i giudici [illegible] Malachin a 250 lire [illegible] condizionale. Difensore [illegible]

Associazione Combattenti

Decorazioni. — La Sezione Combattenti di Venezia rammenta ai propri associati che con domenica prossima 17 giugno scadrà il termine per l'accoglimento di domande tendenti ad ottenere onorificenze (Medaglie Commemorativa, Interalleata e Francese per coloro che hanno combattuto sul fronte francese). Riguardo alla Croce di Guerra, possono inoltrare domanda (sempre per tramite della Sezione Combattenti entro il termine suddetto) soltanto coloro che hanno riportato ferita in combattimento o siano decorati al valor militare. Le domande debbono essere redatte in carta semplice se fatte attraverso l'Associazione.

I Combattenti che hanno già la autorizzazione a fregiarsi della Croce di Guerra (risultante dal foglio di Congedo o da speciale talloncino rilasciato dal Corpo da cui dipendevano) dovranno regolarizzare tale autorizzazione, chiedendo il brevetto con domanda diretta al Ministero della Guerra nel termine sopra fissato attraverso la Segreteria della Sezione.

Trascorso il 17 giugno, l'Associazione Combattenti non potrà in via assoluta inoltrare più pratiche per onorificenze.

Facilitazione Biennale. — Ai Soci regolarmente iscritti alla Sezione di Venezia vengono rilasciate presso la segreteria le tessere di abbonamento all'Esposizione d'Arte al prezzo ridotto di L. 20.

Tesseramento. — Si ricorda agli ex Combattenti che il tesseramento per l'anno corrente, in seguito alle disposizioni del Direttorio Nazionale, dovrà essere ultimato entro il 30 giugno p. v.

La "Sosa,, alla gita del Dopolavoro

Si ricorda ai «Sosavini» che domenica prossima 17 corr. avrà luogo il raduno dopolavoristico a Teolo in occasione del campionato di marcia a squadre, al quale prenderà parte anche una squadra «Sosavina»; i soci che intendono partecipare all'adunata dovranno iscriversi al Dopolavoro Provinciale entro la sera di giovedì 14 alle 21, versando la modica quota di L. 10 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in tram Venezia-Teolo, alla visita alla Fiera campionaria di Padova e al distintivo ricordo dell'adunata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel terzo trigesimo della morte di Maria Assil Bortolato, L. 30 alla Santa Parvulos da N. N.

Pellegrinaggio in Terra Santa

L'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi, OCILS, di S. Chiara, in Napoli, in omaggio al pensiero del S. Padre di rendere più frequenti e più numerosi i pellegrinaggi ai Luoghi Santi della Redenzione, ha indetto dal 12 al 27 agosto, un grande pellegrinaggio in Terra Santa, a condizioni di assoluto favore.

Presiederà il pellegrinaggio l'Ecc. Arcivescovo di Amalfi, S. E. Rev. Mons. Ercolano Marini e lo dirigerà personalmente il Direttore amm. dell'OCILS, comm. Alfredo Lose.

Il soggiorno in Palestina sarà di 8 giorni completi per espletare tutte le visite dei Luoghi Santi, mentre in Egitto sarà di 4 giorni per visitare il Cairo, le Piramidi ed Eliopolis, dove trovasi l'albero sotto il quale si riposò la Sacra Famiglia, nella fuga in Egitto.

Il pellegrinaggio sarà espletato con le grandiose motonavi *Esperia* ed *Ausonia*, di 14.000 tonnellate di stazza, che impiegheranno solo 48 ore per la traversata del Mediterraneo.

L'OCILS, per facilitazioni ottenute dal Governo Nazionale, offre ai Cattolici, eccezionalmente, la possibilità di visitare i Luoghi Santi con solo 700 lire in classe Turistica.

Per programmi e prenotazioni rivolgersi al Corrispondente dell'OCILS P. Marcellino M. Garbin Cappellano del Pellegrinaggio e Rettore dell'Ospizio Cronici Ognissanti, Venezia.

DIARIO SACRO

13. Mercoledì. — S. Antonio di Padova, dei Minori Francescani, morto all'Arcella nel 1231. Patrono di Venezia per Decreto del Senato 28 Aprile 1784 — Alla Basilica della Salute festa solenne del Santo in adempimento del voto fatto dalla città nel 1687; alle 9.15 processione del Capitolo Patriarcale e delle Nove Congregazioni del Clero dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove alle 10 vi è Messa solenne con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca e intervento dello Ill.mo sig. Podestà; alle 17 circa, canto del Vespero e devoto processione e benedizione con la preziosa reliquia di un intero osso di un braccio del Santo Patrono. Messa solenne e inno ai Frari ed alla sera processione esterna, a S. Moisè, a S. Lio, a S. Giovanni Grisostomo ed in altre chiese.

Rotone alunni del R. Istituto "P. Sarpi,,

Giovedì prossimo 14 giugno ore 17 precise tutti gli alunni del Corso Inferiore del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» dovranno trovarsi presso la sede dell'Istituto per importanti comunicazioni.

Gli amministratori dei Consorzi di bonifica

I numerosi Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este si sono radunati per discutere sulle proposte prese in esame dal Convegno per la bonifica integrale, che ha avuto luogo a Firenze nei giorni 21 e 22 maggio scorso, con la presidenza di S. E. l'on. Serpieri, circa la nomina degli amministratori dei Consorzi di bonifica.

La questione è di rilevante importanza per i Consorzi e sulla stessa al Convegno di Firenze hanno discusso con passione i Rappresentanti della Confederazione naz. Fascista degli Agricoltori dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura dei Tecnici agricoli, della Associazione fra i Consorzi di bonifica e irrigazione, degli enti consorziali.

Ecco quanto venne deliberato dal gruppo dei Consorzi atestini a sostegno della tesi sostenuta al Convegno di Firenze dal Direttore dei Consorzi stessi comm. Ugo Mozzi.

* * *

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, avuta relazione dal Direttore delle proposte fatte al Convegno per la bonifica integrale che ha avuto luogo a Firenze nei giorni 21 e 22 maggio scorso tenuto presente: che molte bonifiche, specialmente le venete, sono state eseguite a spese dei proprietari che in altro lo Stato ha concorso con rilevanti ma anche con modeste somme che parecchie sono compiute e funzionano regolarmente a spese dei Consorziati e regolarmente funzioneranno senza interventi estranei che se manchevolezze si sono verificate e si verificano nella gestione di qualche Consorzio e nelle esecuzione di alcune opere bisogna tener presente il perturbamento economico derivante dalla grande guerra, perturbamento tuttora esistente, ed il fatto che si è ecceduto anche da chi aveva il dovere di moderare, perchè si era arrivati al punto di voler tutto bonificare o far bonificare, comprese delle valli da pesca, che da un capo all'altro d'Italia e delle isole i Consorzi non sono tutti uguali per opere per superficie, per bisogni, ed i Consorziati non hanno la stessa comprensione per la bonifica, e ciò per cause diverse, considerato che il Consorzio se è ente di diritto pubblico è sopratutto organismo a base economica e perciò ancor più delicato nel suo funzionamento e quindi avente bisogno di una gestione curata da coloro che hanno con esso legami di interesse e sopratutto che sostengono in parte od interamente le spese e che lo compongono con le loro proprietà gravate di pesanti oneri, ritenuto che mentre in tali organismi economici l'intervento di elementi estranei può essere causa di squilibrio per ragioni diverse non si comprende la necessità di tali interventi quando si tenga presente che il Consorzio è sorvegliato oltre che dai propri consorziati direttamente interessati perchè contribuenti, dalla Prefettura, dal Genio Civile, dall'Ispettorato agrario regionale, dal Magistrato alle acque per il Veneto o da Ispettori o Provveditori per le altre Regioni dal Sottosegretariato per la bonifica, dalla Associazione fra i Consorzi mentre per quanto riguarda i progetti ed i Piani generali di bonifica vi sono da aggiungere il Comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale il Comitato tecnico di Magistratura il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed infine il Comitato speciale per la bonifica integrale con relativa Giunta è evidente quindi, che si è arrivati alla saturazione in fatto di tutela di approvazioni, di sorveglianza, di interventi.

considerato che se a far parte del Consiglio del Consorzio devono essere delegati il lavoratore agricolo ed il tecnico agricolo non si comprende per quali ragioni dovrebbero essere esclusi l'ingegnere, il legista, il finanziere data l'importanza dell'opera idraulica della ragioneria e della parte finanziaria per modo che così facendo gli elementi estranei si sovrapporrebbero agli elementi veramente interessati e specialmente nei Consorzi di importanza che sono i più numerosi verrebbe perturbato un sistema di cose che secoli di esperienza hanno dimostrato pienamente rispondente a tali organismi,

mentre guardano riconoscenti e ... a S. E. Serpieri che nella ... per il Duce ha saputo applicare con saggezza e prudenza ... alla bonifica ed i ... per essa largamente assegnati ... ha qualificati gli agricoltori ... maestri ... bonifiche ..., che ha affermato ... al centro della attività bonificatrice è ormai dappertutto il Consorzio dei proprietari ... del quale i Veneti hanno fatto il modello, che ha dimostrato ... il Consorzio ente economico ... come nella regione veneta ... organo di conservazione della terra bonificata ... difesa dalla ... delle acque ... manutenzione delle opere compiute deve continuare ad essere amministrato dai ... consorziati,

pienamente convinti con la Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione che ... terreni da bonificare ... integralica ed economica ... quanto altra mai, e che ... equivale a Consorzio, ... che ha una base sicura ... tradizione antica che attraverso il travaglio di una ricca ... ha subìto tutte le trasformazioni e tutti gli adattamenti che di volta in volta si sono resi ... come altri ancora ne potrà ... se ne presenterà il bisogno;

ritenuto che il Consorzio di bonifica e di irrigazione è un organismo operativo per eccellenza, che ... perfettamente da quattro ... a beneficio ... dello Stato e dei ... e che la maggior parte delle ... di trasformazioni del loro organismo essendo state compiute fuori perfettamente opere utilissime, modeste e grandiose, che devono essere ragione di orgoglio per gli italiani mentre impongono meraviglia agli stranieri e servono di esempio a ciò che possono la fede, la passione, la attività, lo spirito di iniziativa, il sacrificio del bonificatore-agricoltore e la comprensione dello Stato, specialmente dello Stato Fascista,

raccomandano, a nome delle migliaia di Consorziati,

che dove i Consorzi funzionano regolarmente non siano tormentati con modificazioni contrarie alla loro natura ai fini, ai loro interessi, e perciò dannose, e sia lasciato ai Consorziati di nominare gli amministratori dell'ente consorziale che hanno creato e per il quale sostengono ingenti sacrifici;

che dove i Consorzi non possono funzionare con regolarità, anche indipendentemente dalla loro volontà, intervengano gli organi superiori con rispetto alla proprietà consorziata.

Un avvocato arrestato a Napoli per soppressione di testamento

NAPOLI, 12

In seguito a mandato di cattura sono stati arrestati l'avv. Vincenzo Scarpa, l'elettricista Angelo Gammanoi e tale Raffaele Lorato, resisi responsabili, secondo l'accusa, di furto con tre aggravanti: rilevante valore, l'aver commesso il fatto approfittando della circostanza, con ostacolo della pubblica e privata difesa; altra imputazione è il falso per sottrazione di testamento.

I reati sarebbero stati consumati a danno degli eredi della signora Teresa Cenci, vedova del prof. Contuzzi, morta nel maggio dello scorso anno nella sua abitazione in via Roma, in tardissima età. La signora Cenci moriva in misere condizioni, pur possedendo nella cassaforte di casa un ingente patrimonio in titoli e contanti, ammontante ad alcuni milioni di lire. Lo Scarpa è accusato di aver soppresso e bruciato il testamento, che era a favore del ramo primogenito Cenci di Castrai..., e di aver poi agito d'accordo con gli eredi legittimi.

CRONACA DI MESTRE

Associazione Combattenti

I Combattenti agli Avanguardisti

Come già pubblicato, la Associazione Naz. Combattenti, ha preso la iniziativa di offrire per pubblica sottoscrizione i moschetti di prescrizione agli avanguardisti d'Italia. In una prossima data, in tutta Italia verrà reso questo omaggio dai vecchi Combattenti, alle balde generazioni, a cura promessa del domani.

Già la nostra Provincia rispose all'appello dei Combattenti molto generosamente, solo Mestre, rimase quasi indifferente.

Ogni Ente Associazione, Comando Ditta, Società, Privato può sottoscrivere per uno o più moschetti, che con le buffetterie viene a costare lire 100. Sul calcio di ogni moschetto, verrà applicata una targhetta in ottone, con inciso il nome di un Caduto, che l'offerente volesse ricordare.

Le offerte si ricevono presso la locale Associazione Combattenti, ed i nomi degli [illegible] verranno pubblicati sulla stampa cittadina.

Diamo il nome del primo offerente Società Tramvie di Mestre lire 100 per un Moschetto, con riserva di precisare il nome del Caduto alla memoria del quale viene offerto.

Decorazioni di guerra

Come già più volte pubblicato, il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti, informa, che ancora per tutto il corrente mese di giugno restano aperte le domande per ottenere la Medaglia della Campagna ed Interalleata, nonchè (per i soli feriti di guerra o decorati al V. M.) per ottenere la Croce al MC.

Dopo il 30 giugno 1934 sarà inutile presentarsi per l'inoltro di consimili domande, non essendo più accettate dalle competenti autorità militari.

Chi dovesse presentar domanda di dette decorazioni dovrà presentarsi alla locale Associazione naz. Combattenti aperta tutte le sere dalle ore 8.30 alle 10.30 e alla domenica dalle ore 10 ant. alle 12.

Il primo concerto dell'orchestrale "A. Mussolini"

Mercoledì 20 corr. alle ore 21, al Teatro Toniolo, indetto ed organizzato dalla sezione di Mestre dell'O.N.D., avrà luogo il primo concerto dell'Orchestrale sinfonica «Arnaldo Mussolini» diretta dal maestro Alceste Tiscani, che eseguirà il seguente programma.

Parte I. — 1. Mozart «Don Giovanni», ouverture, 2. Nardini Zoeller «Adagio» per soli archi, 3. Grieg: «Peer Gynt», suite (La morte d'Ase, La danse d'anitra, Dans la halle du roi de montagne).

Parte II. — 4. Rossini «Tancredi», ouverture, 5. Verdi «Traviata», preludio atto terzo, 6. Mascagni «Cavalleria Rusticana», intermezzo 7. Bizet «L'Arlesienne», II Suite, intermezzo Farandole.

L'orchestra sinfonica «A. Mussolini» dell'O.N.D. è composta di 70 esecutori ed al pianoforte siederà la prof. sig.na Nedda Spotti ed all'armonium il maestro A. Casati.

Assemblea della Mestre Sportiva

Venerdì 15 corr., alle ore 20.30, nella Palestra di via Dante avrà luogo l'assemblea generale dei soci contribuenti, attivi ed allievi della Mestre Sportiva per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Programma delle manifestazioni per l'anno corrente; Varie.

Data l'importanza dell'assemblea la presidenza raccomanda vivamente a tutti i soci a volervi intervenire.

Teatro Toniolo

Anche ieri sera la Compagnia «La Gaudiosa» ha ottenuto un buon successo presentando davanti ad un pubblico numeroso la piacente operetta di Franz Lehar «Frasquita». I brani di musica cantati da Ester Riva, Dino Bona, Nora de Ries sono stati sottolineati da entusiastici applausi e bissati. Anche il comico Gaudioso divertì assai. Buoni tutti gli altri. Affiatato il corpo di ballo e l'orchestra diretta dal cav. Fontana, più volte applaudito.

Questa sera terza rappresentazione, con la «Contessa Maritza».

TONIOLO. Ore 21 Comp. Operette «La contessa Maritza».

Le disgrazie sul lavoro

All'operaio De Zordi Augusto abitante a Venezia della Società Alluminio di Marghera mentre stava lavorando cadeva sulla testa una grossa barra di ferro che gli produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 12 e Bortoluzzo Romano abitante a Chirignago, della Cooperativa Caricatori e Scaricatori del Porto Marghera, mentre stava eseguendo uno scarico di sacchi di farina nella banchina della Soc. Alluminio veniva investito da un sacco che gli produceva delle contusioni al dorso giudicate guaribili in giorni 10.

I due infortunati vennero medicati all'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

Beneficenza

La famiglia del rag. Pes, per onorare la memoria della compianta madre Massimi Cesira ved. Pes, ha offerto L. 100 all'E.C.A., L. 50 all'Opera Maternità Infanzia e Lire 50 all'Asilo Vittoria.

La famiglia Ancudi in morte di Giuseppina Berton in Molin ha offerto all'Asilo Vittoria L. 10.

MARGHERA

Esami nelle scuole elementari

La R. Direzione del Circolo didattico di Marghera comunica: Gli esami di ammissione alle classi II, III e V avranno luogo nei giorni degli scrutini a datare dal 15 corr. ore 8.30.

Esami di compimento inferiore: giorni 18, 19, 20 e 21 corr. alle 8.30.

Esami di compimento superiore. Prove scritte: giorni 22, 23 e 25 ore 9, prove orali giorni 26, 27 e 28 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. I candidati privatisti, dimoranti nel territorio del Circolo didattico dovranno presentare domanda diretta alla R. Direzione di Marghera corredata dal certificato di nascita e da quello di vaccinazione in data non anteriore al 1929.

Per i candidati privatisti di età superiore ai 14 anni, la domanda dovrà essere redatta in carta legale da L. 2. Il certificato di nascita in carta libera. Essi sono esenti dal produrre il certificato di rivaccinazione. Le domande e i documenti dovranno pervenire alla R. Direzione non oltre il 17 corr.

MAERNE

La festa ginnastica

Domenica scorsa nel campo sportivo si svolse un'interessante e applauditissima festa ginnica degli organizzati nell'Opera Balilla, allievi delle scuole di Maerne e di Olmo e anche di altre scuole del Comune.

Assisterono un pubblico affollatissimo costituito in prevalenza di genitori e di parenti dei piccoli esecutori e tutte le Autorità locali. In rappresentanza del Commissario dell'Opera Balilla era intervenuta festeggiatissima la Baronessina Chiodo Delegata provinciale delle giovani e piccole italiane. Gli esercizi e i canti fascisti della numerosissima schiera, ottimamente diretta dalle Insegnanti signorine Favero e Parcitta, furono ammirati e applauditissimi.

Finita la riuscita festa, il Podestà comm. Cavalieri offerse a tutti gli esecutori, che elogiò vivamente, le tradizionali caramelle.

Pure la baronessina Chiodo, il Segretario Politico Mario Combi, il Presidente dell'Opera Balilla dott. Paolo Meneghelli, il parroco don Vittorio Fedalto espressero il loro pieno compiacimento.

Pauroso volo d'un operaio nel crollo d'una casa

PORTICO DI ROMAGNA, 12

Si conoscono altri particolari sull'improvviso crollo della casa di proprietà Puriol, di cui già demmo notizia. Il crollo è avvenuto all'una di notte, cagionando qualche panico nella popolazione. Alcuni inquilini della casa, preavvertiti da un persistente rumore di sgretolamento, avevano dato l'allarme, cosicchè la maggior parte dei casigliani potè salvarsi fuggendo prima del crollo. La famiglia dell'operaio Vincenzo Piazzi fu la sola che non potè tempestivamente abbandonare lo edificio. Il Piazzi, udendo i richiami dei coinquilini, si affacciò alla finestra per chiedere di che si trattava, ed intanto il muro crollava ed egli precipitava dall'altezza di 25 metri, riportando varie ferite per cui, come dicemmo, fu trasportato all'ospedale di Dovadola. La moglie e due bambini, in tenera età, poterono invece salvarsi perchè erano rimasti nel letto che è situato nella parte del pavimento che per miracolo non crollò. Per farli uscire però fu necessario abbattere il muro divisorio della casa vicina. Il danno è rilevante e cinque famiglie di gente povera sono rimaste senza tetto. Le cause del crollo sono dovute all'indebolimento dei fondamenta corrose dal tempo, sulle quali ha inoltre influito una recente ...

"Gazzetta" dello Sport

CALCIO

Rimet si congeda da S. E. Starace

ROMA, 12

Il Segretario del P.N.F. e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il signor Rimet, Presidente della federazione internazionale del calcio, in visita di congedo prima di lasciare l'Italia dopo i campionati del mondo.

La partenza da Roma

ROMA, 13

E' partito oggi per Parigi il Presidente della F.I.F.A. signor Rimet che è stato salutato alla stazione dal Presidente della F.I.G.C., dal Presidente del comitato organizzatore e dal segretario della F.I.F.A. Prima di partire il signor Rimet ha rinnovato ai dirigenti italiani il suo plauso e la sua ammirazione per l'esito della grande manifestazione calcistica mondiale.

La prossima Coppa del Mondo sarà organizzata in Francia

PARIGI, 12

L'ingegnere Giulio Rimet, Presidente della Federazione calcistica internazionale, della Federazione francese di calcio e del Comitato francese degli sports, ha dichiarato che la prossima Coppa del mondo sarà organizzata in Francia. Essa sarà effettuata sul territorio francese ma forse in collaborazione col Belgio e con l'Olanda, i cui Stati possono assicurare una maggiore affluenza di spettatori. Questa terza Coppa del mondo, avverrà nel 1937, in occasione dell'esposizione universale di Parigi, oppure nel 1938. Secondo il presidente della F.I.F.A. la prossima Coppa mondiale sarà allestita con una formula diversa da quella seguita fino a ieri.

Il Presidente della F.I.F.A. ha poi concesso la seguente intervista.

«La partita di domenica a Roma è stata una delle più riuscite alle quali io abbia mai assistito. Era davvero uno spettacolo travolgente. I cecoslovacchi hanno svolto una tecnica magnifica e gli italiani hanno giocato con una tenacia ammirevole. Io ero seduto a sinistra di Mussolini. Posso dirvi che il Duce vibrava come il più appassionato dei sostenitori della squadra azzurra. Se Clemenceau si autobattezzava il primo poliziotto di Francia, Mussolini può intitolarsi sostenitore della squadra d'Italia. Egli fremeva con tutta la sua maschera autoritaria quando Combi si trovava in difficoltà, ma quale gioia esprimeva allorchè Orsi mise le squadre alla pari! Egli si alzò e applaudì freneticamente per lunghi minuti. Il Duce comprende benissimo il gioco del calcio. Non potrebbe, evidentemente, arbitrare una partita, ma sono stato sorpreso dalle sue conoscenze tecniche. «Planicka è splendido — mi diceva, — ma che pensate di Orsi? Non è un grande artista?». E il Duce ammirando, si voltava, in tribuna, verso i suoi familiari. Il Duce è molto umano e seguendo la partita ai suoi fianchi non avreste mai creduto di essere così vicino all'arbitro supremo di un grande Paese. La Sua semplicità nei costumi, nei modi, nei sentimenti, gli valgono l'ammirazione che il popolo ha per lui. Che lezione per i nostri dirigenti il constatare l'entusiasmo di un Mussolini che guida la propria automobile, che pratica lo sci, che nuota, che fa dell'equitazione e il cui esempio sportivo è seguito dall'Italia intera».

L'ordine del giorno per la riunione del Direttorio

ROMA, 12

La Federazione italiana giuoco calcio ha stabilito il seguente ordine del giorno della seduta del direttorio federale del 20 giugno: Campionato del mondo, rapporti internazionali, concorso letterario, reclamo Torino F.B.C., gara Torino-Milan dell'8-4-34; reclamo Torino F.B.C., gara Milan-Napoli del 21-4-34, reclamo A. C. Napoli, gara Napoli-Milan del 29-4-34; casi vari giocatori, casi vari allenatori, caso U. S. Bari proposte ritiro tessera, varie ed eventuali, cambiamento denominazioni sociali e affiliazioni.

I seguenti giocatori sono convocati per il giovedì 14 corrente alle ore 11 all'Hotel Rosa a Milano, a disposizione della Federazione, per disputare alle ore 18 dello stesso lo incontro amichevole con la squadra nazionale argentina all'Arena di Milano: Pezzocchetti del Brescia, Agosteo dell'Ambrosiana, Monza e Buzoni del Livorno, Perversi e Arcari del Milano, Neri, Perazzolo e Scagnotta della Fiorentina, Fantoni II della Lazio, Castello del Casale, Piola e Casalino della Pro Vercelli, Avallo dell'Alessandria.

Nella seduta del 20 corr. come è detto nell'ordine del giorno, la Federazione dovrà occuparsi della questione della squadra barese. Il direttorio divisioni superiori era stato invitato a voler sospendere l'effettuazione della gara di qualificazione Bari-Sampierdarena dovendo il direttorio federale decidere nella prossima riunione sull'esposto riguardante l'U. S. Barese.

Si tratta di una notizia che ha suscitato vivissimo interesse in tutti gli ambienti calcistici, ma pugliesi, ma genovesi. La Serenissima avrebbe inoltrato un esposto denunciando taluni suoi giuocatori che non si sarebbero impegnati a fondo contro il Bari in una delle ultime partite eliminatorie. Il Bari, in virtù di questa vittoria, avrebbe così raggiunto la terza posizione ai danni della Comense, che si trovava ad un punto dai pugliesi, mentre alla Serenissima la sconfitta sarebbe costata la retrocessione. La Comense in seguito a questo fatto avrebbe intentato al Bari una causa civile per risarcimento dei danni dovuti al mancato ingresso in finale.

La questione, come appare, è piuttosto scabrosa e certamente la Federazione dovrà prendere una decisione. Ad ogni modo si apprende che in questi giorni la F.I.G.C. ha provveduto ad una rapida inchiesta e niente di più probabile che nella riunione di mercoledì vengano intesi anche i dirigenti delle squadre in questione.

Coppe A. Nordio

La società organizzatrice comunica: Per facilitare il compito delle squadre che ancora non si sono iscritte, il comitato organizzatore ha deciso di protrarre in via eccezionale le iscrizioni fino a sabato 16 corrente, alle ore 22. Ha deciso altresì di fissare improrogabilmente la data di inizio del torneo per domenica 24 corrente.

Tutte le società sono invitate di mettersi al corrente di tutte le formalità necessarie per martedì 19 corr. e per la stessa sera sono pregate di inviare un rappresentante per presenziare al sorteggio e alla compilazione del calendario. La segreteria è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

I calciatori del "Conte di Savoia" battono quelli del "France"

NUOVA YORK, 12

Al campo di Hoboken ha avuto inizio il torneo internazionale di calcio fra marittimi per il 1934 con l'intervento delle autorità marittime e sportive e di migliaia di spettatori, attratti anche dalla fama delle due squadre, scelte per l'inaugurazione della grande competizione: *Conte di Savoia* e *France*, che, come si ricorderà, erano rimaste in finale nel torneo 1933 vinto dal *Rex*.

L'inizio dei campionati è stato brillantissimo per i calciatori italiani che hanno piegato gli azzurri dopo una bella e interessante battaglia per due porte a zero. I calciatori del *Conte di Savoia*, al termine della partita, sono stati vivamente festeggiati dai connazionali presenti tra la folla e dai camerati dell'equipaggio.

Baloncieri allenatore del Milan

MILANO, 12

Adolfo Baloncieri è stato assunto quale allenatore dei rosso-neri del Milan per l'attuale stagione sportiva. Baloncieri era stato finora allenatore della Comense.

Il Napoli gioca oggi a Udine

UDINE, 12

Domani, mercoledì, lo squadrone del Napoli, prima di partire per l'Austria ove dovrà sostenere il primo incontro di Coppa Europa, disputerà una partita di allenamento al calciodromo Moretti, coi bianconeri dell'Udinese.

CICLISMO

Il Duca di Bergamo al rancio in onore dei "girini"

MILANO, 12

Questa sera in un ristorante cittadino, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Segretario federale, delle autorità sportive con a capo il comm. Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, di giornalisti e di circa 500 ammiratori, è stato offerto un rancio d'onore a Learco Guerra e ai reduci del giro. Al lieto e simpatico raduno, svoltosi fra la cordialità e l'allegria, erano presenti, oltre Guerra e Gotti, i corridori Cazzulani, Meini, Olmo, Piemontesi, il campione del mondo Becca ed altri festeggiatissimi. Prima del levar delle mense è stata data lettura di alcuni telegrammi di adesione, tra cui il seguente significativo, di S. E. Starace a Learco Guerra: «Mi compiaccio per la tua vittoria».

Alla fine hanno preso la parola, applauditissimi, il comm. Colombo e il Segretario federale, che hanno terminato con il saluto al Duce e al Fascismo.

PUGILATO

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 42 del 12 giugno 1934 XII.

V. Torneo nazionale novizi. La squadra Veneto-Trentina che dovrà partecipare alle finali del V. Torneo Nazionale Novizi, che avranno luogo in Roma il 16 e 17 corr. comprenderà i seguenti pugili: Pesi mosca: Zanon Giulio della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; pesi gallo: Manfrini Renato del F.G.C. di Verona; pesi piuma: Ghiotto Gastone della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; pesi leggeri: Gambini Giuseppe del F.G.C. di Verona; pesi medio-leggeri: Silan Rodolfo del G.P.T. di Treviso; pesi medi: Tagliapietra Angelo della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia, pesi medio-massimi: Scudeller Giovanni della F.G.C. di Verona, pesi massimi: Rovo Giovanni della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia.

La squadra, che alloggerà a Roma alla Pensione Medici in via Flavia n. 96, sarà accompagnata dal sottoscritto e dal sig. Mulaccio Francesco quale allenatore. Comunicherò ai sigg. Fiduciari Provinciali interessati l'ora e la località di convocazione dei pugili.

Tesseramento pugili. Rammento ai sigg. Commissari di riunione l'obbligo che tutti i pugili in programma per determinate manifestazioni siano in regola con l'affiliazione per l'anno in corso. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Il personale della Croce Rossa inquadrato in un unico ruolo

ROMA, 12

Il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, S. E. Filippo Cremonesi, constatata la necessità di apportare a tutta la organizzazione un assetto definitivo che possa permettere il perfetto, armonico e sincrono funzionamento dell'Associazione in ogni Comitato provinciale per garantire l'immediata applicazione ed esecuzione di tutte le direttive impartite dal Comitato Centrale; considerata la necessità di attuare più profondamente l'opera di inquadramento di tutte le unità di Croce Rossa che debbono vivere, operare ed agire sempre più nell'ambito di essa tracciate dalla Presidenza Generale allo scopo di fare dell'Associazione un solo blocco granitico ed attuare, mettendosi agli ordini del Duce, tutti quei compiti che vengono ad essa assegnati; ha disposto l'inquadramento di tutto il personale, di qualsiasi categoria, in servizio presso i Comitati, in un apposito unico ruolo presso il Comitato Centrale. L'assegnazione di tale personale viene fatta dal Comitato Centrale sulla proposta che i Presidenti dei Comitati provinciali hanno inviato, fino al 27 maggio scorso, corredate dalle necessarie notizie perchè il Comitato fosse in grado di esprimersi sulla convalida o meno del personale stesso. «La Corrispondenza» informa che nella formazione dell'apposito ruolo, il Comitato Centrale stabilirà la categoria del personale e il relativo trattamento giuridico ed economico, alla stregua del regolamento sul personale per il Comitato Centrale. Il Presidente Generale ha poi stabilito che il personale presso i Comitati non ha diritto alla stabilità di residenza, ed è pertanto soggetto a trasferimenti, secondo le esigenze di servizio, a criterio insindacabile del Comitato Centrale. La retribuzione di qualunque genere, e l'onere di previdenza e quiescenza del personale presso il Comitato provinciale saranno a carico dello stesso Comitato.

Un film zingaresco

VIENNA, 12

Gli zingari di qualche paese balcanico si sono adunati a congresso per gettare le basi di una più o meno futura associazione internazionale di tutti gli zingari; quelli austriaci hanno provocato la recente sanguinosa zuffa di Kreuzenstein; d'altra parte ad Hollywood pare che da qualche tempo sia di moda un romanticismo, retorico naturalmente, ispirato alla nomade, avventurosa e oscura vita di questi signori. Di qui forse la idea di un coraggioso produttore viennese di girare un film nel quale gli attori sono tutti zingari e parlano anche nel linguaggio zingaro. Questo film che promette d'essere sotto un certo punto di vista nuovo e originale è diretto dal giovane regista austriaco Fritz Weiss, che ha dichiarato: «Io, il mio assistente e il nostro operatore inizieremo domani il nostro vagabondaggio. Con due o tre vetture e il camion sonoro noi viaggeremo per il Burgenland, alla scoperta di questo paese e alla ricerca di quelle tribù zingare che abitano nei carrozzoni e che non toccate o quasi dalla civiltà si tengono ferme ai loro antichi costumi. Presso questi uomini noi vivremo a lungo. Sono mesi che nella Biblioteca Nazionale faccio studi sulla vita e sulla religione di questa strana gente, sui loro costumi, sui loro riti che dovrò poi fissare nel film. Ma, intendiamoci, non ho nessuna intenzione di girare un documentario puro e semplice.

Il film svolgerà la sua brava storia d'amore, una specie di tragedia di Giulietta e Romeo, fra due giovani che appartengono a due tribù di zingari fra loro nemiche. I due amanti abbandonano un giorno le loro tribù, corrono via felici, tentano di diventar contadini, di vivere del loro amore tranquilli e sereni, ma la civiltà li respinge e ritornano, chiamati dalla voce del loro sangue, da dove sono venuti. L'evasione non è stato che un sogno, l'illusione di un attimo. Per questo film mi sono rifiutato di adoperare dei veri attori. Il mio Romeo e la mia Giulietta li cercherò nel Burgenland, nel mio film gli zingari parleranno il linguaggio zingaro. La loro lingua sarà come una musica che accompagnerà l'azione, chiaramente comprensibile a tutti senza la parola».

Il famoso "lago silenzioso" sta per prosciugarsi

LONDRA, 12

Il «lago silenzioso» sta per prosciugarsi. Questo lago, dal nome romantico è una delle grandi attrazioni turistiche della contea di Surrey. La notizia di tale prossimo guaio ha destato un certo allarme ovunque, specie fra i tanti ammiratori di tutta quella bella regione. Ma l'apprensione per la notizia è ancor più profonda in coloro che vanno a ricercarne la causa.

E questa è invero ben strana per un paese come l'Inghilterra, che detiene una specie di primato per l'abbondanza di umidità e che in questo momento deve subire tutti i disagi e le noie di una siccità tropicale.

La Compagnia delle acque di Londra ha lanciato il primo allarme in tema di acqua, invitando ultimamente la popolazione a limitarne il consumo, se non vuole trovarsi un bel giorno alla sorpresa di dover rinunciarvi del tutto.

Mercoledì 13 Giugno 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

ATTESA DI FILM

Con ritmo accentuato continuano le polemiche sulla produzione cinematografica italiana. « Il problema » dell'avvenire della nostra cinematografia rende tutti gli appassionati, un po' studiosi, un po' critici.

Tutti sono d'accordo quando sostengono che la maniera fino ad ora trattata, non corrisponde esattamente alla maniera che dovrebbe essere dell'era fascista: — Occorre un colpo vigoroso di timone che possa orientare la nuova produzione verso una meta che, se pure lontana, sicura. — Sono tutte parole, tutte chiacchiere che poco nulla concludono. E' ammissibile che appena l'appello, i conservatori, anime calme, mutino il loro modo di intendere, improvvisamente?

E d'altra parte perchè questi vecchioni dovrebbero modificare se stessi quando i « calunniatori » delle loro opere, si limitano ancora alle parole e non passano ai fatti?

Ma del resto la critica da sola dovrebbe essere sufficentissima ad impedire il ripetersi di opere indegne, provocando di contro la costruzione di opere più adatte al nostro spirito di italiani.

A me sembra che la critica non sia ancora riuscita efficace perchè manca di sistema. Generica nella forma, scoperto il male, non analizza, e senza indicare — e quello è il torto maggiore — la cura necessaria caso per caso, si limita a consigli e a rimedi generalizzati che nessuno cercherà di applicare essendo alle volte troppo radicali e quindi incompresi.

Fra i vari problemi cinematografici, uno ve n'è che mai è stato trattato a sufficenza e che si può impostare in questo modo: Il film, per chi deve essere fatto?

La massa di gente che frequenta le sale di proiezione si può distinguere a priori in due categorie: Quella dei conoscitori e quella del pubblico di platea. E' logico che sia i primi, che il secondo vogliano divertirsi. Ma è possibile che nella situazione attuale delle cose, una produzione di un certo carattere, trattata con particolari forme, possa interessare ad un tempo gli uni e gli altri? No, di certo. Vi saranno sempre all'uscita le persone (numerose o poche) che biasimeranno il film appena visto.

Il pubblico della platea è formato dagli adoratori di « Lisetta » « Signorina dell'autobus », « La ragazza del livido azzurro », ecc. Il conoscitore potrà invece, ammirare un « Don Chisciotte ». Da questa chiarificazione di posizioni, quale la conseguenza? Se oggi si vuole lavorare a cassetta, bisogna produrre senza esitazione dei film del primo tipo. Ma il cinema deve avere — è tanto che lo si dice — una funzione educativa. Ed allora non c'è via d'uscita, o ci si decide una buona volta ad una educazione solida, vigorosa, progressiva dello spettatore che troppo è preso dai baci languidi inconcludenti e dallo spirito ridicolo e vuoto dei nostri attori (ma perchè si vuole rovinare di continuo i nostri artisti di prosa?) o si sarà costretti a produrre ancora dei film scipiti e rachitici?.... Vi sarebbe un'altra soluzione: che un produttore volesse rovinarsi allora forse si avrebbe un bel film... che la platea fischierebbe.

Ora i giovani sono al lavoro: sono certo che essi avanzeranno. Non sarà un balzo, sarà un primo passo. Con essi anche la platea si muoverà; con essi giungeremo ad una tappa che molto ci invidieranno.

Rinaldo Del Fabbro

NUOVI FILM DELLA UFA

A Neubabelsberg si attende attualmente al montaggio dei tre seguenti film, che in breve verranno presentati in prima visione. « Principessa di Czarda » con Martha Eggerth Hans Söhnker, Paul Kemp e Paul Hörbiger sotto la direzione di Georg Jacoby. La versione francese porta il titolo di « Princesse Czardas » ed è stata interpretata da Meg Lemonnier, Jacques Pills, Félix Oudard e George Tabet. Gruppo di produzione Max Pfeiffer. « Le figlie di Sua Eccellenza » con Käthe von Nagy, Willy Fritsch, Hansi Niese e Hans Moser, sotto la direzione di Reinhold Schünzel. La versione francese porta il titolo di « La jeune fille d'une nuit » ed è stata interpretata da Käthe von Nagy, Paul Bernard, Jeanne Cheirel e Lucien Baroux. Gruppo di produzione Günther Stapenhorst. « Godetevi la vita! » con Dorit Kreysler, Wolfgang Liebeneiner, Ida Wüst, Leo Slezak, sotto la direzione di Hans Steinhoff.

NASCITA DEL SONORO

E' all'alba del « crak » di Wall Street, che il cinema è gettato nella crisi più grave della sua storia adolescente: il sonoro è ormai un fatto compiuto e fra i « trusts » elettrici si scatena la corsa all'accaparramento dei mercati e dei brevetti. Di rivoluzioni pubblicitarie, il mondo del bianco e del nero non è, come tutti sanno, sterilissimo. Ma, che di ben altra [illegible] dalle solite confezionate ogni quindici giorni dagli uffici stampa sia questa non ci voleva molto ad accorgersene. E' scesa in campo anche la potentissima testa di turco di Will Hays, « zar » della settima arte e, quel che più conta, della — dicono — seconda industria nazionale della Confederazione stellata. Alle chiacchiere, par che l'illustre uomo non sia molto incline; preferisce, sembra, i concreti argomenti degli assegni a seri multipli. Ma ascolta sbottonarsi in dichiarazioni abbastanza trasparenti: « E' impossibile in questo momento dire quali sorprese il progresso futuro del film parlato ci riserbi, ma indubbiamente si è già dinanzi ad un notevole fenomeno psicologico: e cioè l'improvvisa generale convinzione che il film parlato è ormai fuori dal campo sperimentale ed è divenuto un fatto praticamente compiuto ».

La volontà di assumere in pieno rischi e profitti del nuovo ritrovato, è precisa. L'« International News Service » ha, del resto, in quel torno di tempo, il suo daffare. Non soltanto si viene a saper che Will Hays sta facendo il commesso viaggiatore tra Hollywood e Broadway, ma salta fuori poco a poco che, per esempio, Marilyn Miller, vedetta operettistica, ha firmato un contratto di 1.900.000 lire per un film parlato, che Irene Bordoni e Ina Claire stelle sostoscritte di Broadway, han preso il treno per Hollywood, che Will Rogers, la massima attrazione comica di Broadway, è pagato dalla Direzione del « Globe Theater » con assegni in cui l'importo è lasciato in bianco fidando unicamente nella discrezione del beneficiario. Il reclutamento di stelle e stelline della ribalta, è insomma di più in più intenso. I nomi più illustri del bianco e nero, scendono poi in campo a esprimere il loro parere abbastanza favorevole. Mary Pickford, dopo il successo di « Coquette », suo primo film parlato, è tutta per la clamorosa innovazione; D. W. Griffith fa qualche riserva, ma non è in via di massima ostile senz'altro, anzi. Chi brontola è l'uomo dal tubino e dalla canna di bambù, dalle scarpe quasi su misura e dai baffetti che saranno un giorno detti alla Hitler: Charlot, insomma. Ma Charlot è sempre apparso al bel mondo di Los Angeles e di Hollywood un grande originale (e non lo si vede spesso girarsi i films con una macchina di 16 mm., e poi riprodurli in formato normale?); ragion per cui gli si dà retta fino a certo punto. Decisivo elemento a favore è d'altronde la simpatia dell'immenso pubblico della Confederazione. Da noi, in questa stagionatella e scettica Europa, non mancano i fischi alla sconcertante rauchedine dei primi apparecchi, nè son rari come le sale che, esaurito un timido assaggio pensano più prudente tornarsene alla svelta all'« accompagnamento a grande orchestra ». Ma oltre Atlantico c'è l'abbian detto, addirittura entusiasmo. E il gran passo è un fatto compiuto. Occorreranno ancora, è vero, quattro o cinque anni perchè gli entusiasmi per il « teatro in scatola » si sfalliscano, e si ritorni a un certo senso del cinema, a quel senso del cinema che s'è perso d'un tratto; comunque, tant'è: il più è raggiunto.

Non è qui il caso di tentar di chiarire i principi del sonoro: i fondamenti teorici che lo reggono coinvolgono addirittura l'essenziale della fisica contemporanea. I sistemi di registrazione si dividono in una mezza dozzina di categorie, e i brevetti d'una certa diffusione ammontano a varie decine. E' toccato ai fratelli Warner, oriundi polacchi stabiliti in America sin dal 1805, dar vita ai due sistemi più noti: il Vitaphone e il Movietone. Il sistema Vitaphone, lanciato dai Warner già nel luglio '26, registra voci e rumori su un disco simile a un comune registratore fonografico; la registrazione si accorda sincronicamente con il movimento dei fotogrammi del film, e viene espressa a mezzo di altoparlanti collocati dietro allo schermo. Col sistema Movietone, si registra, invece direttamente sul margine della pellicola. Un microfono del tipo di quelli usati per le radiotelefoniche, raccoglie le onde sonore, e fa pervenire la corrente modulata ad un amplificatore a valvola: la corrente, amplificata, si ripercuote sulla luminosità di una lampadina elettrica posta nell'interno della camera cinematografica, su un lato della pellicola tali fluttuazioni di luce, corrispondenti alle modulazioni della voce, vengono impresse fotograficamente sul margine della pellicola: e allo sviluppo appariranno sotto forma di curve più o meno oscure a seconda dell'intensità della voce e dei rumori registrati. Sincronizzare, è oggi l'operazione tecnicamente più complessa di una ripresa cinematografica, e che ha a suo tempo radicalmente rivoluzionato i sistemi di costruzione dei teatri di prosa. Uno dei più noti studi di Hollywood misura 70 metri di larghezza per 78 di lunghezza, ed è diviso in quattro scompartimenti da mura d'eccezionale spessore - 1,20 - rese impenetrabili al suono mediante appositi materiali isolanti (cartoni, trucioli di legno e reti metallici). Ognuno di questi compartimenti ha il proprio corredo di macchinario e di scenari, come un qualunque teatro di prosa autonomo, e un proprio deposito per apparecchi da presa e pellicola. Al disopra dei depositi è collocata la cabina del tecnico dei suoni, isolata dall'esterno da tre lastre di vetro di grande spessore, nella quale si percepiscono e perfezionano rumori e suoni del teatro di prosa.

I microfoni trasmettono voci e rumori al controllo, che modula e regola; dal controllo, questi rimessi — modulati — a mezzo di cavi, alla camera di registrazione. In caso di scene a grandi masse, i quattro teatri vengono così intercomunicanti, sollevando, mediante funi di acciaio, e trattenendole in alto, le pesantissime porte che raggiungono i 9 metri di altezza: diversi corridoi, tutti allo stesso livello del pavimento, e isolati ermeticamente, conducono da uno scompartimento all'altro. Anche per la ventilazione, è studiato un sistema speciale, per cui l'aria viene umidificata e fatta circolare dal basso in alto.

Il sonoro non è poi, oltre tutto, privo di una sua storia. Gli studi che strettamente lo riguardano, toccano ormai il trentennio. E, se all'America spetta di aver definitivamente tradotto in pratica i postulati teorici, è dall'Europa che son partiti i principi scientifici e le prime avvisaglie d'attuazione originale. Fra da prima della guerra, Gaumont inventa un sistema proprio di sincronizzazione; e nel '22, appena la Ge[illegible] relazione sonora il profila, si vale d'un suo brevetto, che ottiene la sincronicità mediante due pellicole scorrenti su rulli paralleli. Nella questione, una parola documentata tocca, assieme ai tedeschi, anche a noi italiani. E' nel fotofonografo di Nicola Magnifico, che già nel 1908 possono essere ritrovati i principi del film sonoro. Scriveva, appunto nel luglio 1909, il « Giornale d'Italia »: « Un giovane ventitreenne, Nicola Magnifico, di Trani, impiegato al Ministero delle Poste, ha brevettato una sua originale scoperta la quale ha per oggetto la fotografia e la riproduzione della parola ». E così specificava: « Su di una pellicola cinematografica, trasportata con velocità uniforme, costante, regolabile, il suono, la parola lascia la sua immagine in chiaroscuri, e segna una linea sinuosa. L'inventore, da tale pellicola, riottiene la parola, i suoni, a mezzo di una cellula fotoelettrica e di altoparlanti di sua ideazione ». C'è, ognun vede, qualcosa di più di un barlume. Se il nome non ha dato frutto, la ragione è probabilmente sempre la medesima: la solita penuria di quattrini di chi ha ingegno sul serio. Ma i tedeschi, s'è accennato, vantano pur essi qualche discreto titolo di precedenza. Già nel 1908, il fisico tedesco Ernst Ruhmer contemplava la registrazione fotografica diretta del suono sulla pellicola; però anche a lui la scarsezza di mezzi impedì ogni pratico passo avanti. E' dalla Germania, che esce, nel primo dopoguerra, il primissimo film sonoro. Hans Vogt, Josef Massolle e Jo Engl ne sono gli autori. Tri-Ergon si denomina la Società da loro messa in piedi in un modestissimo laboratorio a Wilmersdorff nella Babelsberger strasse al num. 49. Nella estate del '22, un pubblico di invitati assiste alla « prima » d'eccezione. Il successo di stima c'è e caldissimo; ma i quattrini sono più che mai scarsi: la grande industria cinematografica non vuol saperne in alcun modo di appoggiare la scoperta. Bene o male, più male che bene, Vogt Massolle ed Engl giungono alla prima vera presentazione al pubblico sulla fine del settembre '23, alla Sala Schubert nella Buelowstrasse. Il film « La vita al villaggio » trova le più favorevoli accoglienze, e una lunga serie di repliche alla Mozartsaal di Berlino e in provincia. Le spese si coprono, e comincia ad affacciarsi qualche utile. Vogt, Massolle ed Engl entrano in un consorzio cinematografico; un grande teatro di posa sorge a Weissensee; e s'ecco il disgraziatissimo « La ragazza dei fiammiferi », autentico disastro finanziario ed artistico. Le delusioni si susseguono a catena, e la società Tri-Ergon finisce per morire. Agli inventori rimarrà, anni dopo, il contentino di vedersi disputati a fogli da mille dalle massime Case: Engl passerà alla Fox, Massolle alla Tobis, e Vogt provvisoriamente alla Klangfilm. Ma l'era dell'intervento di Zio Sam è suonata. Ragion per cui, dei contributi della squattrinata ma neppur stupida Europa, non si parlerà di lì in po' troppo, finendo dai più addirittura per dimenticarli.

Ferruccio Bonfiglio

FILM ALL'ARIA APERTA

Già all'inizio della loro industria cinematografica, quando si producevano film del tipo *Assalto al treno*, gli americani intesero il valore e il significato dell'esterno in una pellicola. Nacque allora la tradizione dell'*West* e si ebbero non poche pellicole la cui azione si svolgeva p. es. nelle praterie dell'Arizona e i cui personaggi principali erano cow-boys al galoppo.

In Europa si producevano film improntati generalmente a gusto letterario e teatrale e ricavati appunto da noti romanzi e commedie. La tradizione dei film di « esterni » continuò per molti anni in America e continua tuttora. Dai film di Fleming (*The Virginian*) e di O' Flaherty (*Nanook, Moana*) ai film di Van Dyke (*California, Il confine violato, Ombre Bianche*) tutta una serie di film che mostrano luoghi e paesi dell'America del Nord, mostrano ambienti e vendono poi il patrimonio comune a tutti i pubblici del cinematografo.

Thomas Ince, direttore dei film di William S. Hart, il cow-boy dalla faccia atteggiata, aveva fortuna. E Rodolfo col suo cappello a larghe falde e il pistolone in mano imitava quegli ambienti nelle sue comiche. Quel genere di film otteneva successo in tutto il mondo e, da noi, mostrava tutta la sua vivezza al confronto dei fondali di cartapesta della *Gerusalemme Liberata*.

William S. Hart, Tim Mc Coy, Tom Mix, Buck Jones, Ken Maynard, ecco i personaggi che gli americani misero a confronto delle nostre Bertini e C. Se da noi si pensava a « esterni » non era certo la bellezza naturale di un paesaggio genuinamente italiano che veniva riprodotto sullo schermo a sfondo di una vicenda, ma una Napoli mandolinistica da cartoline illustrate.

Se gli americani oggi stentano ancora a ritrarre l'Italia come veramente è, nonostante il Fascismo e gli olimpionici, la colpa è dei vecchi cinematografisti italiani per quali c'era *Napoli* e niente [illegible].

In sostanza gli italiani non hanno mai saputo farsi della propaganda. Mentre invece il sistema americano ha dimostrato ampiamente la capacità dei cinematografisti hollywoodiani in questo senso. Il sistema americano di propaganda è naturalmente a volte molto assurdo. Ma, a giudicare dai film sembra per esempio che per merito dei soldati degli U.S.A. la guerra sia stata vinta, anche se gli aviatori americani erano dei tipi un po' bizzarri che compievano le prodezze senza accorgersene (v. *Gli eroi della paura*).

Cosicchè non è affatto difficile mostrare al nostro pubblico un film il cui soggetto si svolga, poniamo, a San Francisco, nella Florida, o nelle isole Haway, poichè questi paesi gli sono ormai famigliari e i luoghi li conosce. Se immaginiamo poi « come » questi luoghi sono stati mostrati osserveremo anzitutto il modo che è senza dubbio il più adatto per far rappresentare agli occhi degli spettatori i luoghi stessi, come ideali.

Invece il paesaggio italiano non è mai stato sfruttato se non con grossi equivoci, in film tipo *Canzone del Sole*, in soggetti quindi assai banali e improntati a un gusto provinciale e borghese. D'altra parte gli americani la cui produzione è la più diffusa si sono ben guardati, anche per ragioni di praticità e di distanza, di girare i loro esterni in Italia quando l'azione dei loro film o alcune scene salienti si svolgessero nel nostro paese. Ed ecco gli sfondi di cartone, tipo quelli apparsi nella *Suora bianca* dove, tra l'altro, le cose andavano meno peggio che altrove. Ma d'altronde il Fleming, che mai sarà stato in Italia, ha fatto del suo meglio; però quanto più a suo agio si è sentito nello *Schiaffo* tra le americane piantagioni di canecciù!

Inoltre non si è mai provveduto ad una esportazione di film italiani; sia per impossibilità d'indole commerciale ma anche perchè una buona percentuale dei film italiani è rappresentata da rifacimenti di film tedeschi, francesi e americani.

Film italiani si sono esportati all'epoca del muto, e si trattava di vaste ricostruzioni storiche dove gli uomini in costume di legionario romano lasciavano trapelare i calzoni lunghi, o pellicole con esterni di Napoli, il Vesuvio e le tarantelle.

I documentari su *Assisi*, *Zara*, ecc. sono già un passo avanti? Ma i francesi volendo fare la pubblicità alla Costa Azzurra presentano un gustosissimo *Paris-Mediterranée*. Nè i tedeschi dimenticano oggi gli esterni. Dopo un periodo lunghissimo di lavoro in studio ecco un film come *Otto ragazze in barca* e *Senza madre* girati per buona parte in esterni o una serie di film UFA, uno dei quali *Blut und Scholle*, di Schneider-Endokuben, viene girato esclusivamente all'aria aperta in una fattoria presso Meckemburgo.

Venendo all'Italia possiamo trovare esterni di qualche importanza in *Uomini che mascalzoni*, *Acciaio*, *Palio*, *Treno popolare*. Ma per esempio, Venezia, città cinematografica al cento per cento ha mai avuto una degna rappresentazione in Film? Anche qui purtroppo ha predominato sempre il gusto « cartolina-illustrata ».

Si sente il bisogno di uscire all'aria aperta, di girare in una quantità di luoghi bellissimi mai sfruttati cinematograficamente; di dare una chiara visione dell'Italia d'oggi con le sue vaste e grandi opere con il suo magnifico paesaggio.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

I dirigenti della Metro Goldwyn Mayer d'America stanno elaborando un piano di produzione cinematografica a Londra. Le redini di questo nuovo reparto di produzione verranno affidate a Mr. Sam Eckman, l'attuale capo della M. G. M. inglese. I lavori dovrebbero avere inizio nella prossima stagione. (M G M).

Il prossimo film di Joan Crawford e di Clark Gable sarà «Chained», soggetto scritto per lo schermo da Edgar Selwyn. Il lavoro farà parte del gruppo di Hunt Stromberg. (M. G. M.).

Il film «La vedova allegra» della M. G. M. verrà realizzato simultaneamente in due versioni, inglese e francese, ambedue dirette da Ernst Lubitsch e interpretate da Jeannette Mac Donald e Maurice Chevalier nelle parti principali; le parti secondarie avranno invece interpreti diversi nelle due lingue, eccezione fatta solamente per Barbara Leonard, la cameriera della vedova, la quale apparirà nelle due versioni.

Il dialogo francese è stato scritto da Marcel Achard. Fra gli interpreti francesi figurano: Marcel Vallée, Emile Dellys, Fifi D'Orsay, Yola D'Avril e Paulin Garon. Nella versione inglese vedremo: Edward Everett Horton, Una Merkel, George Barbier, Minna Gombell e Sterling Holloway.

Le famose ballerine di Albertina Rasch eseguiranno le danze dell'opera. A questo proposito si dice che il film presenterà una innovazione tecnica: la dissolvenza della danza. La scena del «can-can» al Maxim, ripresa con una vera batteria di apparecchi e di microfoni, finisce in una dissolvenza accompagnata da un decrescendo di musica e di scalpitio di tacchi, creando un effetto nuovo di dissolvenza sintetica e simultanea di visione e di suono. (M.G.M.).

Il poeta inglese Robert Browning rivive per lo schermo.

Eccolo nel suo studio. Guarda il lago dalla finestra, si raccoglie e compone i versi. Si siede al tavolino e scrive. Batterie di riflettori illuminano la scena, l'apparecchio da ripresa e i microfoni sono in funzione: si gira il film «The Barretts of Wimpole Street». Fredric March rappresenta il poeta, Norma Shearer l'invalida Elizabeth Barrett e Charles Laughton il padre della ragazza.

La casa del poeta è stata fedelmente ricostruita negli stabilimenti della M. G. M. Alcune fotografie ben conservate e disegni dell'epoca hanno [illegible] possibile la riproduzione esatta di questo ambiente così come era nel 1845. Lo studio con le grandi vetrate che lasciano vedere il lago, la biblioteca con i numerosi volumi sistemati così come si vede sui disegni, la scrivania del poeta con la bizzarra lampada a petrolio, sedie, quadri e ninnoli sono stati fedelmente copiati per il film.

La messinscena è stata allestita sotto l'occhio esperto del regista Sidney Franklin il quale con «Jenny Lind» ha dato prova della sua perizia in materia. (M.G.M.).

L'isola di Santa Catalina è stata scelta come teatro di ripresa per la cinematografia del classico della pirateria «L'isola del Tesoro» di R. L. Stevenson. 300 persone fra tecnici, artisti e comparse sono sbarcate nell'isola e si sono accampate nelle vicinanze di Catalina Isthmus. Nella baia è ancorata la nave che deve portare gli eroi della vicenda alla ricerca dell'oro. Per l'occasione la baleniera «Nanuk» già al comando del regista Van Dyke nell'estremo Nord, è stata trasformata in una nave spagnuola, ribattezzata «Hispaniola» ed è passata agli ordini del regista Victor Fleming che farà rivivere sullo schermo la grandiosa avventura piratesca. Della classica filibusteria faranno parte questa elita Wallace Beery, Jackie Cooper, Lewis Stone, Otto Kruger, Nigel Bruce e Douglas Dumbrille. Una cinquantina di attori minori formerà il gruppo dei pirati sanguinari, a complemento necessario dell'eletta compagnia.

Il film è atteso con impazienza specie negli ambienti giovanili, lettori appassionati di libri d'avventura. Le cronache di Hollywood riportano che il giorno della partenza della compagnia per S. Catalina la ragazzaglia locale si è riunita davanti alle porte degli stabilimenti Metro per fare un'ovazione a Wallace Beery «la bocca al lupo»; «Buona fortuna Capitano Long John Silver!», gridavano i ragazzi alla vista del popolarissimo attore. E «Wally» da generoso pirata ha dovuto distribuire strette di mano a destra e a sinistra (M. G. M.).

Negli stabilimenti della M. G. M. sono state iniziate le riprese di «The Thin Man» tratto dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett, uno dei più grandi successi nel campo della letteratura poliziesca. La regia è stata affidata a Van Dyke, l'interpretazione a Myrna Loy, William Powel, Maureen O' Sullivan e Nat Pendleton. (M G M).

Lionel Barrymore e Jean Harlow appariranno insieme nel nuovo film M. G. M. «100% Pure», soggetto cinematografico scritto da Anita Loos e John Emerson.

Venticinque anni or sono un soggetto della stessa scrittrice «The Painted Hat» ha segnato il debutto sullo schermo di Lionel Barrymore. Da allora l'attore e la scrittrice, pur lavorando in campi diversi, hanno raggiunto con la loro arte una notevolissima notorietà. Il nome di Anita Loos è conosciuto in tutto il mondo dopo il successo del suo libro «Gli uomini preferiscono le bionde». Alcuni anni or sono, unitasi con John Emerson, la scrittrice si è specializzata in soggetti cinematografici. Il suo vivace intuito dei gusti del pubblico, la profonda comprensione della psicologia contemporanea pongono i suoi soggetti fra i più ricercati dai direttori di produzione.

Lionel Barrymore dal canto suo ha interpretato, nella sua carriera cinematografica, oltre 200 film, dai cortimetraggio ai lavori di mole artistica come: « Io amo», «Washington masquerade», «Grand Hotel», «Pranzo alle otto» e «Rasputin».

« 100% Pure », che fa parte del gruppo di produzione Bernard Hyman, avrà Jack Conway come regista. (M.G.M.).

Ramon Novarro, portato a termine il suo ultimo film per la M. G. M, «The Laughing Boy», si è imbarcato per Buenos Ayres, dove comincerà la tournée dei concerti nell'America del Sud. I suoi impegni lo tratterranno nell'America Latina circa 3 mesi; quindi egli partirà per l'Inghilterra per un soggiorno [illegible] mesi. Il suo attuale contratto con la M. G. M. gli concede di dedicarsi annualmente sei mesi all'arte lirica. (M.G.M.).

« David Copperfield », il romanzo di fama mondiale di Charles [illegible] ha avuto un'ultima versione [illegible] che è stata presentata con [illegible] in America e in Europa: la [illegible] volta nell'ottobre 1914 al [illegible] Theatre di New York, la [illegible] dicembre dello stesso anno [illegible] Majesty's Theatre di Londra. La chiusura di questo teatre per speciali condizioni dello stato di guerra ha interrotto il successo [illegible] ro dopo 120 rappresentazioni.

Attualmente la M. G. M. [illegible] parando la versione [illegible] del famoso romanzo.

George Cukor sarà [illegible] per la regia, Howard Estabrook [illegible] adattamento cinematografico del libro. (M.G.M.).

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

NUOVI ATTORI NELL'UFA

La UFA dedica una cura particolare nella ricerca di nuovi attori alle prime armi e ancora sconosciuti, che dimostrino talento pel film. Il Capo del suo Ufficio ingaggiamenti è tornato recentemente da un viaggio, durante il quale ha potuto fare la conoscenza di parecchi attori adatti pel film, visitando un buon numero di Teatri tedeschi. Così per esempio nel Teatro civico di Saint Gallen dove era scritturata da un paio di anni per ruoli principali, ha egli scoperto Dorit Kreysler, che, come è risaputo, nel film « Godetevi la vita » realizzato da Hans Steinhoff nel gruppo di produzione Karl Ritter, ha assunto il ruolo di Renate Müller, la quale si era ammalata improvvisamente.

RIPRESE DI ESTERNI A TENERIFFA

Per il nuovo sonoro della UFA « Nostalgia della Patria » sono terminate le riprese degli esterni a Teneriffa sotto la direzione di Paul Wegener. Attori principali sono, come già annunciato: Karl Ludwig Diehl, Brigitte Horney, Hermann Speelmanns, Hans Leibelt, Siegfried Schürenberg, Ernst Rotmund, Ludwig Trautmann e Hans Zesch-Ballot. Gruppo di produzione Bruno Duday. Fra giorni cominceranno le riprese negli Ateliers di Neubabelsberg.

UN NUOVO FILM DI CHARLES FARREL

Un telegramma proveniente dagli studios della Warner annunzia che Charles Farrell è stato destinato quale protagonista di «The Shakedown» assieme a Bette Davis.

Questo film, che sta per andare in lavorazione, annovererà fra gli altri interpreti: Riccardo Cortez, Glenda Farrell, Allen Jenkins.

Daremo altri particolari su questo film che viene considerato come un lavoro d'eccezione.

ANN DVORAK IN « BRITISH AGENT »

Da diverso tempo si parla nelle rubriche cinematografiche del film « British Agent » che la Warner Bros starebbe per editare, interprete Leslie Howard. Notizie da fonte sicura ci danno per imminente la lavorazione del film rimandata fino a giorni fa per la ricerca della star destinata ad affiancare l'illustre attore inglese.

A quanto ci s'assicura, sarebbe Ann Dvorak che sosterrebbe il ruolo della graziosa ragazza di Mosca: una parte importantissima, quindi, se si pensa che l'autore del libro da cui il film è tratto — ovverossia R. H. Bruce Lockhart, che fu all'ambasciata inglese di Mosca, prima e dopo la rivoluzione — ha dato al personaggio di cui sopra la massima evidenza.

RICHARD BARTHELMESS IN « MASSACRO »

Richard Barthelmess, e non Paul Muni, come precedentemente avevano annunciato alcuni giornali, interpreterà il film « Massacre » di produzione Warner Bros. First National.

Barthelmess incarnerà in questo dramma la figura di un indiano alle prese con i forti contrasti di due razze: la sua e quella dei nuovi americani.

IL SOGGETTO DI «BUREAU OF MISSING PERSONS»

Il soggetto di « Bureau Of Missing Persons », il film che è andato da poco in lavorazione negli studios di Burbank's City, è stato tratto da un libro intitolato « Missing Men ».

Quest'opera è dovuta al capitano John H. Ayers il quale, per 30 anni a capo del Dipartimento di Polizia di New York, ha raccolto in un volume le vicende più interessanti della sua vita.

Sono interpreti di questo film, che in America è attesissimo, Bette Davis, Lewis Stone, Pat O' Brien, Glenda Farrell ed altre celebrità dello schermo.

IL PARADISO DELLE STELLE

Una bella ragazza interessa sempre... Si immagini quindi l'interesse che potrà suscitare « Il Paradiso delle Stelle » in cui di belle ragazze ne appaiono a centinaia! .. A parte gli scherzi, questa è senza dubbio una produzione che, per lo splendore della messa in scena, per la musica e per il magnifico complesso di artisti che la interpretano, nella prossima stagione dovrà addirittura furoreggiare.

« Il Paradiso delle Stelle » (titolo originale: George White's Scandals) è la realizzazione cinematografica dell'ultima edizione degli « Scandals » di George White, teoria di magnifiche riviste che da quindici anni mandano in visibilio, in Broadway, le folle newyorkesi.

Sullo scintillante sfondo coreografico della rivista si svolge una strana storia d'amore, interessante ed originale: E' la storia d'amore dei due principali interpreti della rivista .. Le vicende sono assai complicate poichè una piccola girl cerca di spezzare questo idillio, ed i suoi intrighi sono tali che quasi mandano all'aria lo spettacolo... Ma, fortunatamente, un intelligente piano ideato da George White, che nel film ha lo stesso ruolo di impresario e di creatore di riviste che effettivamente egli ha nella vita, salva idillio e spettacolo riuscendo a portare entrambi all'apoteosi finale.

Protagonisti di questo film sono Rudy Vallee, che è il più celebre ed il più ricercato dei cantanti americani ed è conteso a suon di dollari da tutte le Compagnie di Radiodiffusione e di Incisione di dischi, e Alice Faye una bionda attrice che, dopo soli tre giorni di prove ad Hollywood, per i suoi meriti artistici, veniva assunta come interprete principale del film.

Jimmy Durante è anche uno dei maggiori interpreti ed è naturalmente più esilarante che mai. Hanno inoltre parti importanti Adrienne Ames, Dixie Dunbar e Cliff Edwards.

« Il Paradiso delle Stelle » è diretto, oltre che da George White stesso anche da Harry Lachman.

L'ISOLA DEGLI AGGUATI

E' stato assegnato il titolo italiano definitivo di «L'Isola degli agguati» al film « Murder in Trinidad ».

E' questo senza dubbio il più bello, misterioso ed affascinante dei films gialli che appariranno nella prossima stagione. L'aggettivo [illegible] non definisce però completamente il film poichè « L'Isola degli agguati » pur avendo il particolare fascino misterioso che emana da questo tipo di film, (... la soluzione dell'enigma base della storia è sempre rivelata in ultimo!) ed avendone i colpi di scena, ha anche un sapore avventuroso, è imperniato su una forte storia d'amore ed ha come sfondo impressionante l'interno selvaggio dell'isola di Trinidad formato di savane inaccessibili all'uomo e di insidiose paludi di sabbie mobili, abitate da rettili orrendi.

Questo film, veramente avvincente dal principio alla fine, è diretto da Louis King ed è interpretato da Heather Angel, Victor Jory e Nigel Bruce.

JANET GAYNOR E CHARLES FARRELL INSIEME!

Per la prima volta, dopo quasi due anni, Janet Gaynor e Charles Farrell sono riuniti di nuovo in un film.

E' questa una buona notizia per le migliaia, anzi, per i milioni di ammiratori che attendevano impazienti che la celeberrima coppia apparisse di nuovo sullo schermo. La Fox Film, aderendo di buon grado alle migliaia e migliaia di lettere che chiedevano la riunione dei due beniamini del pubblico, li presenterà insieme nella prossima stagione in « Change of heart », film cui è stato dato provvisoriamente il titolo italiano di « Primo amore »

Questo film, differentissimo da tutti quelli fino ad oggi interpretati dai due grandi artisti, ha per sfondo la tumultuosa vita di Manhattan, a New York e la multiforme personalità artistica della Gaynor ha potuto in esso creare una nuova figura di giovane donna moderna piena di vita e che della vita sente ogni emozione: ... amore... gelosia... dolore... speranza .. nella lotta che ella compie insieme a tre suoi giovani amici, per raggiungere il successo e la felicità.

Oltre la Gaynor e Farrell, in «Change of heart» hanno ruoli di primo piano James Dunn e Ginger Rogers, Beryl Mercer e Shirley Temple, la prodigiosa attrice in miniatura che apparirà anche nel film Fox «Il trionfo della vita» (Stand up and cheer). Regista di «Change of heart» è John Blystone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema dei debiti

La Francia non pagherà neanche la rata di giugno

PARIGI, 12

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione tenuta stamane, ha esaminato la questione dei debiti di guerra della Francia verso gli Stati Uniti in vista della scadenza del 15 giugno ed ha deciso di mantenere l'atteggiamento assunto nel dicembre 1932. Herriot ha tuttavia dichiarato di rimanere fedele alla tesi costantemente difesa per giungere ad un regolamento delle difficoltà intercenute tra i due Paesi.

Un passo francese a Berlino per i pagamenti di compensazione

PARIGI, 12

I giornali scrivono che un passo sarebbe stato fatto dall'intermediario dell'Ambasciata di Francia a Berlino per richiamare la attenzione del Governo tedesco sulle conseguenze della sua decisione di sospendere per quindici giorni i pagamenti agli uffici di compensazione. Tale misura infatti rischierebbe, se si prolungasse, di provocare l'arresto delle transazioni commerciali tra i due paesi.

Tutto pronto per l'ingresso dell'U.R.S.S. a Ginevra

PARIGI, 12

I corrispondenti ginevrini di parecchi di questi giornali annunciano che tutto ormai è a posto per l'ingresso della Russia sovietica in seno alla Società delle Nazioni.

Il Governo svizzero è già stato informato di quanto sia per avvenire. I russi insistono in particolare per ottenere il riconoscimento anche della Svizzera, quale condizione preliminare alla loro entrata. Il Governo elvetico sarebbe ormai praticamente disposto ad aderire.

Molto attivi sono frattanto i commenti internazionali al riconoscimento dei Soviets da parte di due dei tre Stati della Piccola Intesa.

A Praga si saluta l'avvenimento come destinato ad ulteriormente rafforzare la costruttiva opera per la pace. Mancando l'accordo a tutt'oggi di pace — si afferna — sarà giudicata dai patti regionali (leggi delle alleanze). La nuova fase che caratterizza i rapporti dei Sovieti col resto dell'Europa, viene prospettata a questa stregua come piena di promesse.

Anche in Polonia il riconoscimento della Piccola Intesa pare suscita buona impressione. Questi giornali riportano un commento della *Gazeta Polska* nel quale si afferma che la Polonia ha sempre lavorato per stabilire buoni rapporti fra la U. R. S. S. e la Romania, nell'intento di assicurare accordi pacifici dal Baltico al Mar Nero.

La stampa parigina dà prova in molti casi di lirici entusiasmi. Così il *Petit Journal* scrive che il pericolo della guerra è scomparso dall'Europa orientale. Il *Jour* afferma che l'esempio della Piccola Intesa sarà seguito da tutti gli altri Stati balcanici, mentre lo *Oeuvre* ritorna a parlare con si[illegible] per lui, di una Locarno orientale.

Un discorso di De Valera sull'indipendenza dell'Irlanda

LONDRA, 9

In un discorso pronunciato ieri al Dail di Dublino, De Valera, Presidente del Consiglio esecutivo dello Stato Libero di Irlanda, ha [illegible] lato che la totale separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra non è che una questione di tempo. Il Governo di Dublino risponde agli oppositori che gli rimproverano di non avere il coraggio di proclamare la repubblica dicendo che prima di fare dei passi precipitosi, bisogna creare delle condizioni, grazie alle quali l'Irlanda non abbia a soffrire troppo acutamente dopo avere acquistato la propria indipendenza. De Valera ha spiegato che la sua politica è di realizzare la massima indipendenza economica del paese di fronte all'estero.

Il nuovo Gabinetto De Broqueville

BRUXELLES, 12

Stamane, superate le difficoltà frapposte dal partito liberale, è stato così tutto il nuovo gabinetto sotto la presidenza di De Broqueville. Esso è così composto: Difesa nazionale e vice presidenza del Consiglio, Deveze; Giustizia, Bovesse; Affari Esteri, Jaspar; Finanze, Sap; Trasporti e Poste, Dierckx; Lavori Pubblici, Forthomme; Economia nazionale e agricoltura, Van Cauwelaert; Colonie Tschoffen; Lavoro, Vanisacker; Interni Pierlot; Istruzione pubblica, Maistriaux; Ministri senza portafoglio: Ingenbleek e Vanzeland.

Un autocarro in un bar. Un morto e diversi feriti

PARIGI, 12

Un autocarro che faceva servizio fra Marsiglia e diverse località limitrofe, condotto da un autista venticinquenne, è andato a finire, per scansare un'altra automobile, in un bar di Marsiglia all'angolo del Boulevard National. Dinanzi al bar erano molti consumatori: Mario Martini di anni 68 è rimasto ucciso sul colpo; Bartolomeo Labrese, di anni 43, è rimasto gravemente ferito ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale; vi sono poi altri quattro o cinque feriti leggeri.

Gli aviatori italiani festeggiati prima della partenza dal Bourget

LE BOURGET, 12

Prima della partenza della squadriglia italiana da caccia per Tours, il generale Tulasne, comandante la regione aerea di Parigi, ha offerto ai suoi ospiti un vino d'onore che è stato servito in una tettoia contigua la direzione dell'aeronautica decorata con fasci di bandiere italiane e francesi. Il generale Tulasne, in presenza del R. Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza, del generale Piccio, addetto aeronautico, e in mezzo ad una doppia linea di aeroplani di fronte ai piloti italiani, ha ringraziato calorosamente la squadriglia transalpina della sua visita ed ha evocata la fratellanza delle ali franco-italiane, quindi ha consegnato al colonnello De Barberino la croce di ufficiale della Legion d'onore, agli ufficiali piloti la croce di cavaliere ed ai sottufficiali la medaglia militare, decorazioni che il Ministro dell'Aria francese aveva loro preannunciato in occasione del banchetto offerto dal Ministro stesso agli aviatori italiani. Il colonnello De Barberino, prendendo a sua volta la parola, ha ringraziato per l'ospitalità e per le onorificenze ricevute.

La squadriglia aerea italiana visita l'aeroporto di Tour

TOUR, 12

La squadriglia italiana da caccia, che ha partecipato alle manifestazioni aeree di Bruxelles e Parigi, seguendo il programma prestabilito di visite ad alcuni aeroporti francesi, ha atterrato oggi a Tour, sede di un reggimento da caccia. Gli aviatori italiani sono stati cordialmente ricevuti dalle autorità militari e civili.

Aviatori inglesi all'attacco del "record" di distanza

LONDRA, 12

Due giovani aviatori inglesi, Reid e Hyung, si propongono di tentare alla fine del mese, di battere il *record* di distanza.

A tale intento partiranno da Toronto con l'intenzione di recarsi in un sol volo, senza scalo, a Bagdad o anche più lontano, se le loro provviste di benzina permetteranno di sorpassare la meta prefissa. L'aeroplano che piloteranno, è il vecchio apparecchio dei coniugi Mollison, conosciuto sotto il nome di «Seafarer», a bordo del quale questi due celebri aviatori sorvolarono l'Atlantico quando si recarono dall'Irlanda nel Connecticut.

Da tale epoca l'aeroplano acquistato dai due giovani piloti, ha subìto notevoli modifiche ed è stato equipaggiato per un volo a lunghissima distanza. I serbatoi della benzina hanno una capacità di oltre 2700 litri e l'apparecchio è capace di volare con un peso totale superante le tre tonnellate e mezzo.

L'aeroplano, perduto il suo vecchio nome, è stato ribattezzato: «Trail of the Caribou». I due giovani piloti si propongono di partire dal Canadà con il loro apparecchio, il 18 corrente. La distanza tra Toronto e Bagdad è di circa 9600 chilometri.

La caduta d'un aereo argentino. Tre morti e tre feriti

BUENOS AYRES, 12

Ieri mattina un trimotore del servizio aereo col Cile è caduto nella laguna detta Mar Chiquita, presso Junin. Delle persone che si trovano a bordo, cinque sono morte e cinque ferite gravemente. Tra i feriti è il nipote del Presidente del Cile.

Un poliziotto soccorre il ladro e lo accompagna all'ospedale

BUDAPEST, 12

Ieri, all'alba il poliziotto di stazione all'angolo della piazza Ibel scorgeva un individuo che, camminando a stento e appoggiandosi ai muri delle case, si portava ogni tanto la mano alla bocca e se la ritraeva bagnata di sangue. Subito si slanciò per soccorrerlo, e l'individuo alla vista del poliziotto, mandò un fievole gemito e si arrovesciò all'indietro perdendo i sensi.

Rinvenuto, narrò con un filo di voce che, essendo uscito a precipizio di casa in cerca di un medico per sua madre che versava in gravissime condizioni, nella via ancora buia era inciampato, ferendosi al torace e alle gambe.

A questa narrazione, detta con straziante accento e interrotta da sbocchi di sangue, il buon poliziotto, commosso, si mise a piangere e volle a tutti i costi accompagnare il disgraziato giovinotto all'ospedale di San Rocco, dove i medici di turno si affaccendarono tosto attorno a lui.

In quel momento, dalla Direzione di polizia un commissario telefonò chiedendo se, tra i ricoverati della notte ci fosse un noto scassinatore, Stefano Kovacs, d'anni 30. All'udire questo nome il ferito si agitò, smaniò e... perdette ancora una volta i sensi. Intanto però, dai documenti trovatigli addosso, i sanitari stabilivano l'indentità del ferito, che risultò essere il ricercato Stefano Kovacs.

Si apprese poi che, un'ora innanzi, il Kovacs era penetrato nella villa della famiglia Kruey, dove, trovatosi inattesamente a faccia a faccia col proprietario, colto da panico, si era buttato giù dalla finestra, alta sette metri dal suolo. I complici, che lo attendevano in quei pressi, con una piccola automobile, si erano dati alla fuga, e il Kovacs era andato a cadere, mezzo tramortito, poco lungi dal buon poliziotto.

Dalle lesioni interne riportate nel la caduta, il Kovacs certamente guarirà, ma nulla potrà salvarlo da una grave condanna.

Il viceconsole Kuramoto trovato cadavere

PARIGI, 12

Il vice console giapponese, Kuramoto, misteriosamente scomparso giorni fa, è stato ritrovato cadavere ieri sera a Nanchino.

L'impressione è molto viva in tutta la Cina; tanto più che i giapponesi, dopo avere inviato una unità da guerra nelle acque di Nanchino, hanno inoltrato una protesta non certo fatta per diminuire la tensione cino-giapponese. Il vice console è evidentemente rimasto vittima di banditi. Di questo si fa forte il governo cinese per togliere all'assassinio ogni carattere politico. La stampa di Sciangai si mostra tuttavia fortemente preoccupata nella tema che il Giappone si valga dell'incidente per ulteriori pressioni sulla Cina.

500 vittime nell'Honduras per un forte maremoto

NEW YORK, 12

Un forte maremoto ha investito e devastata la città di Ocotepeque, nell'Honduras.

Secondo telegrammi da Tegucigalpa, nel Nicaragua, il numero dei morti ascende ad oltre cinquecento.

Un enorme banco di pescicani al largo della Spagna

LONDRA, 12

L'equipaggio e i passeggeri del piroscafo americano *Losada*, ieri giunto a Liverpool dall'America del Sud, raccontano di aver visto migliaia di squali al largo della costa di Spagna. Giunta all'altezza di Gibilterra la nave si trovò in mezzo ad un banco di squali che nuotavano alla superficie dell'acqua a due a due. Fin dove giungeva l'occhio, narrano d'accordo marinai e passeggeri, si vedevano emergere dall'acqua delle pinne dorsali dei voraci pesci. Parecchi di essi nuotavano di conserva con il *Losada* e alcuni avevano dimensioni eccezionali.

Il Governo cileno chiederà la proroga dei poteri

SANTIAGO, 12

Si annunzia che il Governo del Cile chiederà al Congresso che proroghi i suoi poteri straordinari che terminano il 14 corrente.

Un vecchio pellirossa milionario muore ad Hollywood

NUOVA YORK, 12

All'età di 92 anni si è spento, in un suntuoso palazzo di Hollywood, Jackson Barnett, un pellirossa che possedeva un tempo ricchezze favolose. In questi ultimi anni la sua fortuna era un po' diminuita attraverso speculazioni arrischiate. Ma si crede ch'essa ammonti ancora a circa cinque milioni di dollari.

Al pari di altri americani gli derivò la sua ricchezza dal petrolio scopertosi in una estensione di terreno che era stata aggiudicata a lui, e ad altri pellirossa, dalle autorità dello Stato di Oklahoma. Scoperto il petrolio, un intraprendente industriale americano offrì al Barnett una somma in contanti, e l'ottavo su tutti i futuri utili. Il Barnett, che viveva in una capanna, accettò l'offerta, e firmò il contratto con una croce non sapendo nè leggere nè scrivere. Ben presto il suo reddito raggiunse l'ammontare di un milione al mese, ma egli continuò a vivere nella sua misera capanna per lungo tempo. Poi si trasferì in una bella casa. Nel 1920 il pellirossa sposò la donna che governava la sua casa, una bianca, ma il matrimonio fu più tardi annullato. Il pellirossa più volte milionario si ritirò a Hollywood dove comprò un magnifico palazzo nel quale visse, questi ultimi anni, circondato soltanto dalla servitù.

Un marito che accoltella la moglie e la figlia

POLI, 12

Enrico Albino, da circa due anni diviso dalla moglie Maria Giuliani, la quale quantunque abbia da un pezzo varcato la cinquantina, se ne era andata a vivere col rivenditore ambulante Gaetano Mazza, che per la giovane età potrebbe essere suo figlio. L'Albino, passando ieri per vico Cristina, vide seduti davanti ad un pianterreno la moglie e l'amante, e fu assalito da un impeto di gelosia, per quanto tardiva. Levato di tasca un coltello, si avventava sulla coppia adultera. Il Mazza seppe destramente sfuggire ai colpi dell'aggressore. In soccorso della Giuliani accorreva intanto una sua figlia di 18 anni a nome Anna, la quale fece da scudo alla madre e ricevette sei coltellate in varie parti del corpo. Ma anche la Giuliani ebbe una tremenda coltellata ad una gamba con recisione di vasi. Madre e figlia furono trasportate all'Ospedale dei Pellegrini dove rimasero ricoverate in grave stato. L'Albino si è dato alla latitanza.

Contadino ucciso dal fulmine

BENEVENTO, 12

Il contadino Carmine Cavuolo durante l'imperversare di un temporale è stato colpito e ucciso da un fulmine mentre zappava.

Il Brasile costruisce nove cacciatorpediniere

RIO DE JANEIRO, 12

Un decreto firmato oggi autorizza la costruzione di nove cacciatorpediniere.

Un busto del Duce sulla motonave "Saturnia"

TRIESTE, 12

Tutti gli esponenti dell'armamento triestino e le maggiori autorità cittadine sono stati presenti stamane ad una cerimonia nuova: all'inaugurazione di un busto in bronzo del Duce sulla nave *Saturnia*. Il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il vice presidente e il vice segretario federale, i rappresentanti del porto, dei magazzini generali, della Milizia, dei sindacati marittimi, oltre ai consiglieri delegati delle Società di navigazione, ai dirigenti dei cantieri e allo stuolo degli ufficiali della motonave *Saturnia*.

Il presidente del Lloyd Triestino e della S. N. Cosulich, on. conte Dentice di Frasso ha accompagnato gli intervenuti nel vestibolo, dove, rivolto verso il mare, su un sostegno marmoreo decorato del fascio littorio, è stato collocato il busto del Duce.

Due marinai di guardia hanno tolto il drappo che lo ricopriva e quindi ha parlato l'on. Dentice il quale ha rievocato la visita e l'auspicio che Benito Mussolini fece alla Saturnia nel 1927, e tra vibrantissime acclamazioni, ha detto che anche in questi giorni il Capo del Governo ha dato prova indiscutibile della sua volontà di aiutare Trieste nelle sue aspirazioni.

L'oratore ha dato quindi in consegna il busto al comandante della nave che ha risposto con un alato discorso al quale hanno infine fatto eco rinnovate esplosioni di grida: *Viva il Duce!*

Nuova dimostrazione a Genova

GENOVA, 12

Questa sera all'uscita delle maestranze dello stabilimento a Genova Cornigliano si è avuta una nuova grande manifestazione di giubilo per l'annunciata costruzione di una delle due corazzate di 35 mila tonnellate.

Sul piazzale gremito di operai e delle loro famiglie l'on. Barenghi ha pronunciato un applaudito discorso presenti pure il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà. Le parole dell'on. Barenghi sono state accolte da calorosi entusiastici applausi all'indirizzo del Capo del Governo.

Hanno poi parlato, anch'essi applauditissimi, il Segretario federale e il Prefetto. La grandiosa manifestazione si è quindi sciolta con alala al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

L'imponente bilancio della Fiera di Milano

MILANO, 12

Il bilancio della 15.a Fiera campionaria di Milano è veramente imponente. A tutt'oggi l'87 per cento delle ditte costituenti la partecipazione nei vari gruppi merceologici della Fiera, ha fatto pervenire, regolarmente firmati, i contratti per la manifestazione del prossimo anno.

Alla 15.a rassegna fieristica milanese la Nazione si è presentata compatta e disciplinata con un nucleo di 3871 espositori, ai quali si univa, in una simpatica comunione, una massa di 1141 espositori stranieri rappresentanti 29 nazioni, con un totale di 5012 aderenti, distribuiti su 93.025 metri quadrati di superficie e posteggi. In testa alle ditte espositrici straniere è risultata la Germania con 337 espositori, seguita dalla Francia con 167 e quindi nell'ordine dalla Cecoslovacchia, dall'Inghilterra, dall'America, la Svizzera, l'Ungheria ecc.

Il numero veramente impressionante di visitatori che da ogni parte del mondo sono affluiti alla Fiera, è la più eloquente dimostrazione dell'interesse suscitato dalla imponente e grandiosa rassegna: 2.366.700 persone hanno affluito alla Fiera durante i 18 giorni. Per la cronaca va rilevato che la Fiera è stata visitata dal Re, dal Principe di Piemonte, dalla Principessa Adelaide di Savoia Genova, dal Duca d'Aosta, dal Duca d'Ancona, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Spoleto, dal Conte di Torino, dal Conte Volpi di Misurata, dagli onorevoli Suvich, Marescalchi, Asquini, Balsirocchi, Beltuzzo, Biagi, [illegible] lalonza, dal Segretario del Partito e dal Direttorio nazionale al completo, da Ambasciatori e Ministri di quasi tutte le Nazioni espositrici.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 12

Il Foglio d'ordini della Marina reca: l'on. R. D. in data 25 maggio 1934 in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Romeo Bernotti è stato promosso ammiraglio di squadra.

Pauroso salto di due ciclisti

VILLAFRANCA LUNIGIANA 12

Una pietosa disgrazia è avvenuta ieri sera alle ore 19 nel Comune di Mulazzo e precisamente in località Ponte dell'Acqua Salata. In detta ora, transitavano su una bicicletta la giovane Martelli Marietta, di anni 20, abitante in Comune di Villafranca e Cito Giorgetta, di anni 13, abitante nel Comune di Filattiera, le quali prenderano male una curva e andarono a cozzare contro il muro del ponte, precipitando nel canale sottostante, facendo un salto di venticinque metri.

Alle grida di aiuto, accorrevano subito alcuni passanti che soccorrevano le due giovani, ridotte in pietose condizioni per gravi ferite in varie parti del corpo.

Significative dichiarazioni sugli effetti della nuova svalutazione

ROMA, 12

Vengono segnalate da Parigi alcune significative dichiarazioni fatte del noto economista francese Charles Rist, già governatore delegato della Banca di Francia.

Interrogato sul problema di una eventuale svalutazione del franco per far fronte alla svalutazione delle altre monete ai fini dell'esportazione, egli ha dichiarato che «una svalutazione del franco avrebbe per risultato solo quello di esasperare la gara di svalutazione fra le monete e non potrebbe in alcun modo aiutare la Nazione francese ad uscire dalle sue attuali difficoltà. La salvezza dell'industria di esportazione della Francia non sta nella svalutazione monetaria ma nella riduzione dei costi di produzione raggiunta attraverso la riorganizzazione».

Disperata difesa d'una donna

POTENZA, 12

La ventottenne Maria Francesca Grimaldi ha ucciso con un colpo di scure certo Giuseppe Puppino che, penetrato nella sua abitazione, aveva tentato di usarle violenza. L'omicida è stata tratta in arresto.

Il Consorzio seme bachi lavora a Firenze

FIRENZE, 12

Nel pomeriggio ha avuto luogo nei locali della Mostra nazionale di agricoltura un'imponente riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio italiano produttori seme bachi.

Il consiglio ha tenuto ad esprimere la sua viva ammirazione per la imponente rassegna che Firenze ha saputo organizzare per il prestigio e la valorizzazione della nostra agricoltura e delle forze rurali italiane.

Il Consiglio, dopo aver preso in esame i problemi interni di ordine amministrativo, si è largamente occupato del problema degli ammassi in corso. Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di ossequio a Jung, Acerbo e Arcangeli.

Un discorso dell'on. Rossoni sul corporativismo fascista

SALSOMAGGIORE, 12

Oggi il Sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Rossoni, aderendo all'invito del gestore delle Regie terme, presenti il Prefetto, il Segretario Federale, gli on. Suardi e Melchiori ha parlato ai 2000 dipendenti dell'azienda termale, sul corporativismo fascista suscitando una vibrante manifestazione di fede fascista e calorosissime acclamazioni al Duce.

L'assistenza ai Sindacati

MILANO, 12

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Milano comunica le seguenti cifre sull'assistenza prestata nel mese di maggio a favore dei lavoratori suoi associati e rappresentati nelle vertenze individuali e riferentisi a liquidazione per licenziamenti arbitrari, raggiungimenti di minimi di paga, mancata corresponsione di provvigioni, pagamento di lavoro straordinario.

Il numero delle vertenze è stato di 206 e il valore delle indennità di liquidazione ottenuto in composizione amichevole e in sede di contenzioso è stato di lire 298.723 così suddivise: sindacato aziende commerciali alimentari, vertenze n. 82 per lire 17.815. Sindacato attività commerciali varie e studi professionali vertenze 32 per lire 162.478. Sindacato albergo e mensa vertenze 52 per lire 26.904. Sindacato lavoratori parrucchieri vertenze 8 per lire 1532. Sindacato lavoratori panettieri vertenze 32 per lire 9.974.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Le 5000 miglia del Rayon

UN AUTOTRENO toccherà le principali città d'Italia trasformandosi in pochi minuti in una serie di vetrine per l'esposizione di tutti i mirabili prodotti del Rayon, percorrendo così più di 5000 miglia attraverso l'Italia.

Le 5000 miglia del Rayon

RAYON RAYON RAYON RAYON RAYON RAYON RAYON

IL RAYON TRIONFA

anche alla XVI Fiera di Padova

Visitate il Padiglione: "IL RAYON NELLA CASA„ e nella successione dei locali che riproducono gli interni di un elegante appartamento, troverete raccolti i prodigi del Rayon ossia tutto ciò che occorre all'abbigliamento femminile e maschile, tutto ciò che forma l'arredamento della [illegible] persuasi che il Rayon meraviglioso prodotto italiano significa: eleganza, durata, risparmio.

UNA GRANDE ATTRAZIONE NEL RECINTO DELLA FIERA

è costituita dalla presenza dell'Autotreno

"LE 5000 MIGLIA DEL RAYON„

le cui vetrine trasformano in realtà i sogni e le fantasie de le "Mille e una notte„

ANNO CXCII - N. 164 - Centesimi 20

Giovedì 14 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

UN AVVENIMENTO DI IMPORTANZA STORICA MONDIALE

L'odierno incontro a Venezia del Duce con Hitler

Il Capo del Governo arrivato ieri alla Villa Reale di Stra - Il Führer arriverà stamane in velivolo

[Sa]luto al Duce!

[illegible]nito Mussolini ritorna oggi [dopo] undici anni a Venezia. Un[dici a]nni, che hanno lasciato una [tracc]ia imperitura nella storia [del mondo tan]to quanto in quella d'I[talia].

[Era il] g[iugno] del 1923, quando il [Capo del] Governo e Duce del Fa[scismo veni]va a visitare la Regio[ne Veneta] per la prima volta do[po la] Marcia su Roma, della [quale aveva da]to ad Udine l'au[nunzio ...] la Rivoluzione [...] in Mussolini era [...] ai suoi inizii. Conquistato [il potere] non come meta, ma co[me mezzo] supremo per le realiz[zazioni ...] ianiesche, che il suo ge[nio aveva] [...]ato, Mussolini a[veva vo]luto rivedere la terra con[sacrata] dal sangue della più bel[la giovi]nezza italica immolatasi [...] della Patria, la [terra de]lla Vittoria; aveva voluto [...] tra queste nostre po[polazi]oni serene e operose, ch'egli [conosce] ed ama, e che sapeva e[ssere pro]fondamente e intimamente [fasciste] per ardente convinci[mento ...] di animi temprati da una [...] tradizione di disciplina [...] Stato libero, ma forte, na[zional]e e imperiale. Dopo aver [...] lo il Ticino, opimo di [...] biondeggianti, là dove po[che d]ecine d'anni addietro erano [...] acquitrini e malaria, s'era trattenuto a Padova ad inaugurarvi la Fiera Campionaria, vigorosa manifestazione dell'attività feconda delle genti venete, e si era poi recato, quasi in pellegrinaggio mistico, a rivedere quella conca di Vittorio Veneto, dove l'Italia ha mutato, con l'impeto travolgente delle sue armate, il corso millenario della Storia.

Là, presso quel passo del Fadalto, ove il valore dei nostri soldati aveva trattenuto, nei giorni infausti della [ri]tirata del 1917, lo impeto del nemico invasore, Mussolini consacrava, il 2 giugno 1923, una delle più grandiose imprese della moderna ingegneria idroelettrica.

Poi il Duce scendeva a Venezia e salutava, sul margine della Laguna, il Porto Industriale, formidabile realizzazione della volontà di Venezia di riprendere, con le energie rinnovate dei grandi tempi, la sua potenza sui mari, in altissima funzione nazionale, poderosa affermazione della sua forza nuova d'espansione verso la terraferma.

I veneziani ricordano ancora l'ondata travolgente d'entusiasmo e d'amore, con il quale essi accolsero, la sera del due giugno, Benito Mussolini entro la cerchia equorea della loro città. Il Duce era acclamato come il rivendicatore della Vittoria, come il restauratore dell'autorità dello Stato e della via nazionale. Ma quando, il tre giugno, Egli volle recarsi in mezzo alle fedeli schiere delle sue Camicie Nere, i fascisti veneziani gli fecero omaggio di una riproduzione del Condottiero, nei bronzei tratti del quale il genio del Verrocchio sembra avere impresso tutta la virile potenza del Rinascimento italiano.

Il simbolico auspicio ha avuto la più luminosa consacrazione dalla Storia.

Ed oggi Venezia saluta in Benito Mussolini il grande Condottiero dell'Italia rinnovellata. il Duce non più soltanto di un partito, ma di tutta una stirpe, che marcia con passo implacabile sulla via della romana grandezza.

Ma Venezia saluta anche il suo benefattore; saluta l'uomo insigne che, solo, ha saputo penetrarne il travaglio di rinnovamento e di rinascita, ha saputo [...] la sua mano possente alle sane e rigogliose energie che palpitano nella cornice augusta ma angusta dell'antica città, per aiutarle a sfociare verso i destini, ai quali la chiama il dovere verso il passato della città e verso l'avvenire della Nazione.

L'abbuono del debito di guerra al Comune, e la cessione ad esso della Reggia dei Dogi; i lavori per la sistemazione del vecchio e del nuovo porto, e per l'adeguamento dei canali navigabili alle nuove necessità dei traffici; il nuovo ritmo impresso ai restauri di molti monumenti insigni; l'impulso dato alla navigazione con la creazione di un armamento veneziano, il nuovo e grandioso sviluppo dato alla Esposizione Biennale Internazionale d'Arte; ed infine — dono massimo e supremo appagamento di un voto secolare — l'allacciamento della città alla terraferma con un ponte ciclopico gettato sulla laguna, a riunire l'antica alla nuova Venezia, raccolta tutta in un unico complesso morale e amministrativo, questi, per ricordare soltanto i maggiori, sono i titoli imperituri del Duce alla gratitudine civica dei veneziani, nei quali, d'altronde, è forse più che in qualunque altra città viva l'ammirazione per il grande Uomo di Stato, profondo l'amore per Colui che, salvando l'Italia dal caos, l'ha riplasmata sugli immortali lineamenti di Roma.

Oggi Egli ritorna a Venezia, supremo moderatore dei destini d'Italia, maestro al mondo di sapienza politica, costruttore d'una civiltà nuova, d'un nuovo ordine di convivenza civile tra i popoli.

Nè può sfuggire al vigile amore che i veneziani sentono per il loro Duce il significato altissimo del fatto, che Venezia sia stata scelta a sede dello storico avvenimento che oggi si matura.

Per la prima volta nella sua vita un altro illustre Capo di un grande popolo lascia le terre che sono retaggio secolare della stirpe ond'egli è nato; Venezia sarà la prima meta d'un viaggio di Adolfo Hitler fuor di terra tedesca.

E Venezia saluta con deferente ossequio il Führer germanico, che oggi si incontrerà sotto il suo cielo con il Duce d'Italia.

Mal si apporrebbe chi desse all'incontro odierno tra questi due insigni e possenti reggitori di popoli altro significato che non sia quello implicito in uno sforzo comune per la ricerca di una via equa e degna al superamento dell'attuale difficile situazione internazionale.

L'atmosfera nella quale l'incontro avviene è quella permeata di bellezza e di gloria, ch'è data da Venezia, e dalla sua arcadica propaggine di terraferma; Strà, principesca villa eretta per il gusto raffinato di una stirpe dogale, già commessa alla rinomanza dai soggiorni di personaggi insigni del passato, oggi consegnata alla storia dell'incontro di Mussolini con Hitler; Stra, che il soggiorno di Mussolini riconsacra alla venezianità di quella terraferma, alla quale il nuovo ponte sulla laguna, romanamente voluto dal Duce, ha definitivamente legato e saldato la moderna Venezia.

L'annuncio ufficiale dell'incontro

ROMA, 13

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Siccome da tempo è desiderio del Capo del Governo Italiano e del Cancelliere del Reich di conoscersi personalmente e di intrattenersi sulla situazione politica generale, i due Uomini di Stato si incontreranno la fine della settimana in una città dell'Alta Italia.

In data da Venezia la stessa «Agenzia Stefani» comunica:

Alle ore 14 S. E. il Capo del Governo è partito in automobile da Riccione diretto a Stra, pilotando personalmente la macchina. Lo accompagnavano il Sottosegretario agli Affari Esteri S. E. Suvich e il capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano.

Riconosciuto ed acclamato nel suo rapido passaggio per Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova e per i centri minori, il Capo del Governo è giunto alle ore 18 a Stra, dove domani sarà pure il Cancelliere del Reich Adolfo Hitler.

Il Duce, accolto con fervido entusiasmo dalla popolazione è disceso a Villa Pisani ove pernotterà. A Villa Pisani ha pure preso alloggio il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano. Adolfo Hitler giungerà domattina verso le 10, proveniente da Monaco in volo, e scenderà all'aeroporto di S. Nicolò ove il Duce sarà ad incontrarlo. Successivamente il Capo del Governo rientrerà a Stra dove a mezzogiorno offrirà all'ospite una colazione. Nel pomeriggio avrà luogo un primo colloquio tra i due Capi di Governo.

L'arrivo di Mussolini alla Villa Reale di Stra

Hitler sarà ricevuto stamane dal Duce all'Aeroporto del Lido

Ieri alle ore 14 S. E. il Capo del Governo ha lasciato Riccione dove si trovava fino dall'altro ieri. Egli ha preso il volante della sua grossa macchina e avendo a bordo S. E. l'on. Suvich e il conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio Stampa, si è diretto velocemente alla volta di Ravenna.

[illegible] le strade [illegible] Passò Ferrara, Rovigo, Padova, scese [illegible] Riviera [illegible] Brenta e puntò su Stra [illegible] il sole scendeva dietro i filari dei pioppi.

Quella corsa non era stata annunciata. [illegible] il Duce venne più volte [illegible] lungo il percorso, [illegible] delle città [illegible] da una parte e dall'altra della strada [illegible] il Duce [illegible] alzare le mani [illegible] sparsi sulle campagne, lasciarono in fretta le zappe e il badile e [illegible] agitando i cappelli.

Lungo il Brenta

Ma lungo le rive del Brenta i segni d'omaggio improvvisi ed isolati si trasformarono in una commossa manifestazione di devozione e di affetto.

Strà, il ridente villaggio, che il Brenta riflette in caldi e volubili rabeschi, già da qualche giorno aspettava con ansia felice l'apparire di questa macchina oltre i filari dei platani nel rettifilo di Ponte di Brenta.

Già da otto giorni s'era sparsa la voce che un personaggio illustre sarebbe sceso alla Villa Reale. Si sapeva da un pezzo che la magne dimora dei Pisani si sarebbe destata da un sonno di quasi settant'anni, e avrebbe ripreso sia pure per rapido correre di giorni il palpito della sua vita.

Non più tempio di memorie, non più scrigno di reliquie, ma cornice di un avvenimento del quale tutto il mondo avrebbe parlato. Allora Stra ritrovò d'un tratto le strade del suo vecchio orgoglio. Stra accoglitrice di Dogi, di Principi, di Re, di Imperatori riaveva dal destino l'onore delle sue primitive mansioni.

Quando si comprese il carattere di quelle opere che andavano svolgendosi di giorno e di notte, senza interruzione, nell'interno del palazzo, la popolazione di Strà ebbe la netta sensazione del privilegio che le era dato.

L'adattamento di Villa Pisani

La villa, da troppo tempo disabitata non avrebbe certo potuto prestarsi a ricevere un ospite sì illustre senza una radicale sistemazione. In tre giorni e due notti soltanto vennero installati gli impianti elettrici, gli apparecchi telefonici e telegrafici, le condutture d'acqua che mancavano affatto.

Rimasero alle sale le poche preziose suppellettili che furono un tempo dei Pisani e quelle aggiunte nei secoli, ma fu necessario rinnovare una parte della mobilia degli appartamenti già abitati da Bonaparte e da Massimiliano di Austria e le RR. Gallerie di Venezia hanno provvisto a decorare con tele di buoni pittori del secolo XVIII le pareti di altre sale che apparivano troppo scoperte.

Gli appartamenti nei quali avrà luogo il convegno vennero ornati di piante rare e di tappeti preziosi e una schiera di giardinieri ha ravviato il parco, ch'è apparso in brevi ore interamente trasformato.

La voce del prossimo arrivo del Duce, la notizia ch'egli avrebbe soggiornato nella villa in occasione di un suo incontro col grande Capo del popolo tedesco erano serpeggiate di casa in casa e s'erano diffuse di paese in paese lungo tutto il canale del Brenta dove le antiche ville si sono trasformate in modeste case del popolo, dove i parchi hanno qua e là ceduto i loro sentieri all'erbe odorose degli orti, e le chiome degli alberi sono cadute per non togliere il sole alle messi.

[illegible]

Può dirsi che tutta la Riviera abbia vissuto in questi giorni le ore trepide della vigilia. Questa mattina sui muri delle case di Strà, di Ponte di Brenta, di Fiesso d'Artico, di Dolo, innanzi alle quali dovrà passare in questi giorni il Duce, sono apparsi grandi striscioni, inneggianti al Fascismo e a Mussolini. Molte case hanno esposto il tricolore; molti fiori sono apparsi sui balconi e sulle terrazze. Era ignorata l'ora dell'arrivo, ma fin dalla mattina il popolo sostava a crocchi lungo la strada che conduce da Padova a Strà e si faceva folla delirante sullo spiazzo decorato di marmi e di [illegible] dei Dogi Pisani.

L'attesa un pò per volta si fece febbrile: ogni macchina che passava recava una speranza e dietro ad essa era una delusione. Solo poco dopo le 17.30 un macchina, una [illegible] Astura, apparsa in fondo al filare fu seguita da uno scroscio di applausi, e fu il cenno che suscitò la gioia del popolo raccolto, il quale si abbandonò ad un lungo battimani e gridò: Viva il Duce! con crescente fervore. La macchina si arrestò davanti alla Villa Pisani alle 17.40 precise. Il popolo sostò a lungo davanti al maestoso edificio e solo quando il sole stemperò sulle acque del Brenta le sue ultime luci violastre, si ritirò nelle case aspettando il domani.

S. E. Suvich poco dopo ha proseguito in automobile per Venezia e il Duce ha cenato col conte Galeazzo Ciano, dopo aver visitato il palazzo, la storica villa e il parco, dimostrando la sua viva ammirazione per la suggestiva bellezza del luogo.

L'arrivo di Hitler

E oggi di buon mattino il Duce lascierà la Villa per venire a Venezia e quindi all'Aeroporto Nicelli di San Nicolò di Lido dove Adolfo Hitler giungerà in volo da Berlino. Dopo l'incontro i due personaggi ritorneranno a Venezia, Hitler scenderà al Grand Hotel, e Mussolini procederà per Stra dove più tardi avrà luogo una colazio-

ne offerta da S. E. il Capo del Governo al grande ospite degli italiani.

Questi scenderà ad alloggiare al Grand Hotel occupando quell'appartamento reale che si rispecchia in uno dei punti più pittoreschi del Canalazzo e che ha tradizioni storiche notevoli avendo ospitato Sovrani e Principi quali Alfonso XIII di Spagna, Re Giorgio di Grecia, Federico Guglielmo di Prussia, il Principe di Galles, LL. AA. RR. i Principi di Borbone Parma, ed altre personalità eminenti della scienza e dell'arte. L'appartamento è pure notevole per i suoi pregi d'arte, per quel suo salone detto del Sansovino che si adorna di una volta superba di quercia scolpita e per quella sua camera da letto che si fregia di un grande dipinto allegorico attribuito a Paolo Veronese e per la sua ricchissima mobilia intagliata e scolpita da Rocco Marconi.

Pure al Grand Hotel hanno preso alloggio S. E. von Neurath Ministro degli Esteri tedesco e von Hassel, Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e le persone del seguito.

L'animazione a Venezia è vivissima. All'Albergo Danieli ha preso alloggio la delegazione italiana composta da S. E. Suvich Sottosegretario di Stato agli Esteri, di S. E. Cerruti, Ambasciatore di Italia a Berlino, S. E. il barone Aloisi capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo, S. E. il Ministro Sapuppo, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, S. E. il conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, marchese Del Drago. Al Grand Hotel sono scesi pure il dott. Dresler, vice capo dell'ufficio stampa del Partito nazional-socialista.

Giornalisti di tutto il mondo

La stampa internazionale ha in questi giorni a Venezia una rappresentanza addirittura imponente. Tutti i grandi giornali italiani sono rappresentati dai rispettivi direttori e redattori politici. Notiamo Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, Alfredo Signoretti della *Stampa*, Saporiti del *Popolo di Sicilia*, l'on. Sangiorgi del *Resto del Carlino*, e molti altri ancora.

Sono giunti inoltre in questi giorni a Venezia oltre duecento giornalisti stranieri, fra altri il dottor Berndt per il *Deutschen Bureau*, il dottor Sondermann per la «Corrispondenza officiosa» del Partito nazionalsocialista. Inoltre il direttore dell'*Agenzia Havas*, il dott. Berding direttore dell'Associated Press, il direttore dell'United Press Universal Service, Reuter, ecc.

Venezia si prepara ad accogliere gli ospiti insigni e lo storico avvenimento con tutto lo sfarzo della sua regale bellezza: e sera il cortile del Palazzo Ducale accoglierà un concerto vocale e istrumentale diretto dal m.o Giuseppe Del Campo ed avrà ad interpreti il tenore Pertile, le soprano Cigna, Maria Zamboni, la Capsir e il basso Umberto di Lelio. Il programma che s'aprirà con gli inni nazionali comprenderà, fra l'altro la sinfonia della *Scala di seta*, di Rossini, il preludio dei *Maestri Cantori* e la Marcia Funebre del *Crepuscolo degli Dei*.

Più tardi un corteo di gondole illuminate percorrerà il bacino di San Marco, mentre i riverberi del bengala susciteranno un tripudio di luci tra l'acqua ed i marmi di Venezia assorta nel suo grande incanto notturno.

I precedenti storici della Villa Reale di Stra

Alvise, Doge di Venezia dal 1735 al 1741, fu il primo della casa illustre e potente dei Pisani (che in ogni tempo aveva dati uomini di valore e di senno ai più alti uffici militari e civili della Serenissima) cui toccò l'onore di cingere il corno ducale.

Negli ultimi anni della Repubblica di Venezia, era diviso in cinque rami il gran casato dei Pisani, dal quale, nei secoli anteriori, era sorto Vettor Pisani, il salvatore della Patria nel 1380, al tempo della lotta estrema di Venezia con Genova per la supremazia in Oriente. Vi erano i Pisani in Procuratia, i Pisani di Santa Maria Formosa, i Pisani di San Polo, i Pisani di San Vidal e i Pisani di Santo Stefano.

Di questi ultimi era il Doge Alvise Pisani, e l'impronta del loro fasto era già segnata nel palazzo eretto per essi nel settecento, presso a campo San Stefano, dall'architetto padovano Gerolamo Frigimelica (1653-1732) autore nella sua patria della chiesa di Santa Maria del Torresino e del bellissimo palazzo tutt'ora abitato in via Tadi dai Selvatico-Estense, che lo ereditarono dai Frigimelica.

Dal palazzo Pisani a Santo Stefano, ora sede dell'istituto musicale Benedetto Marcello, per quanto abbia sofferti gravi danni e dal tempo e dagli uomini, traspare sempre la opulenza della dogale famiglia che lo ha edificato, la quale, nella cerchia del lusso che allora accendeva il patriziato veneziano, volle e seppe emergere sovra tutti, costruendo tal villa in terraferma che a tutte le altre di gran lunga sovrastasse per vastità e bellezza.

I Pisani di Santo Stefano avevano già una villa vaga e signorile lungo la Brenta, della quale una stampa del Coronelli ci tramanda la fedele immagine: ma venne rasa al suolo, per dar luogo alla possente macchina architettonica ideata in un primo tempo dall'architetto di casa, Gerolamo Frigimelica, ma modificata e attuata dall'architetto Francesco Maria Preti nobile di Castelfranco Veneto (1701-1774), celebre al tempo suo, la cui stirpe è ancora in vigore fusa in quella dei Conti Colonna-Preti.

Se la costruzione della villa venne iniziata nel 1736 o anche prima, ma se solo nel 1767 Giambattista Tiepolo terminò di frescare la gran sala da ballo del palazzo, le date medesime della nascita e della morte dei due architetti stanno a significare la parte preponderante avuta nella fabbrica di Stra dal Preti del cui nome non si saprebbe giustificare l'altezza grandissima cui è giunto fra i contemporanei, se, in aggiunta alle egregie opere minori per compiute come il Duomo di Castelfranco, non avesse impiegato l'ingegno anche in una delle opere più notevoli di quel secolo, quale è veramente la villa dei Pisani a Stra. Forse per accentuare questa preponderanza di influsso e di opera, la lapide, che nel pronao del palazzo ne addita ai posteri gli architetti, non a caso, violando la cronologia, antepone il nome del Preti a quello del Frigimelica.

Villa concepita nel sogno e generata in un delirio di grandezza.

Ma i pregi di natura e d'arte pur abbondanti e preziosi, sono tuttavia soverchiati dal significato storico ed economico di quella patrizia dimora la quale, per segni visibili, più chiari ancora delle narrazioni e delle dimostrazioni di un trattato, prova a qual vertiginoso grado di lusso e di ricchezza sia giunta una Repubblica, ove i privati, pur in periodo di grave decadenza, potevano ancora, e per i piaceri accessori della villeggiatura, spendere somme favolose, delle quali la immaginazione nostra o la nostra fantasia non possono neanche concepire la immensità.

Nè la edificazione del palazzo a Venezia e della villa a Stra bastarono ancora a scuotere la gran fortuna di casa Pisani, che è andata successivamente consunta dal tenore più che regale di vita imposto al casato dalla maestà di ambienti, creati appositamente per oscurare ogni altro patrizio concittadino e per infondere ammirazione e stupore nei Principi e negli Ambasciatori stranieri che numerosi accorrevano allora alla Regina delle Lagune.

Villa creata per accogliere: oltre cento ambienti destinati agli ospiti, undici ettari di giardini e di parco, scuderie, nello sfondo, erette con tal lusso e garbo che ai giorni nostri non potremmo serbare neanche per gli usi più squisiti della vita.

Fanno fede il ricevimento dei Conti del Nord, futuri eredi del trono di Caterina di Russia: Paolo Petrowich e Maria, ricevuti in Stra dai Pisani nel 1782 con tal fasto che parve rapito al regno delle favole.

Due anni appresso, col medesimo rito, vi è accolto Gustavo III Re di Svezia, e nel 1790 soggiornò a Stra l'Arciduchessa Maria Elisabetta, sorella del defunto Imperatore Giuseppe II.

Napoleone, primo Console, di passaggio per Stra nel 1797 insieme alla moglie Giuseppina Beauharnais, ammira fin da allora la villa dogale del Brenta, e nel 1807, già Imperatore dei Francesi, la compera per un milione circa di franchi da Alvise e Francesco Pisani, nipoti del Serenissimo; vi dorme nell'Autunno di quello stesso anno alla vigilia di una solenne visita a Venezia.

Ne fa quindi dono al figliastro Eugenio Beauharnais, viceré d'Italia dal 1805, cui fu anche conferito il titolo di Principe di Venezia. Eugenio, il prode generale, volentieri vi dimora assieme alla moglie Amalia di Baviera: di qui l'effimero battesimo di Villa Eugenia.

Spodestato nel 1808 Carlo IV Re di Spagna (nato a Napoli, figlio indegno di quel Carlo III di Borbone che grandeggia ancora fra noi in fastosi monumenti di Napoli e nella Reggia di Caserta), sua moglie Maria Luisa venne a Stra anche col suo amante, Emanuele Godoy, già guardia del corpo, creato poi principe della Pace, per trascorrervi i tristi giorni dell'esilio, che, dopo tanta passione e tante lotte, parvero a uno scrittore circonfusi di insolita poesia. La Regina brutta e ardente e attiva, eternata dal pennello di Goya, è ora ospite in effigie a Venezia alla mostra del ritratto dell'ottocento.

Caduto Napoleone, la villa rimase per mezzo secolo nelle mani dell'Austria.

Vi fece allora breve soggiorno anche Alessandro I, Imperatore di tutte le Russie, il vincitore di Napoleone, che, dopo tanti orrori di guerra, avrà pensato in Stra ai genitori suoi, festeggiati in quel luogo stesso fra le grazie del Settecento, tutte adunate per onorare il figlio e la nuora di Caterina II, ospiti della Serenissima.

E l'Imperatore Ferdinando I, colui che nel 1848 abdicò in favore di Francesco Giuseppe, dimorò anch'esso a Stra assieme alla Imperatrice Maria Anna.

E vi abitò l'infelice Massimiliano d'Absburgo, con la moglie Carlotta del Belgio, quando, mandato dall'imperial fratello a reggere il Lombardo-Veneto, sognava i fastigi fatali dell'Impero.

Durante il periodo austriaco, specie al tempo dell'Arciduca Ranieri, la villa fu spogliata di molti arredi, che andarono a ornare la villa Reale di Monza e il palazzo Reale di Venezia; emigrarono allora a Monza anche le poltrone famose di Andrea Brustolon. Ma il colpo mortale all'ambiente settecentesco dei Pisani era già stato dato dal neo-classico introdotto con l'Impero nella suppellettile e nelle decorazioni, creando un dissidio estetico intollerabile e insanabile.

Col 1866 passò la villa all'amministrazione della nostra Real Casa e Vittorio Emanuele II, il gran Re vi fece qualche dimora, con la semplicità di vita che gli era abituale, specie a scopo di caccia nelle valli non lontane, accompagnato talvolta anche dalla Contessa di Mirafiori.

Di questi Augusti ospiti rimane quasi un vivente aspetto negli oggetti che a Stra ne tramandano ancora il nome: il letto di Napoleone, la portantina del Viceré Eugenio, la stanza da letto della Imperatrice Anna, la camera di Massimiliano, il letto di Re Vittorio, la saletta della Contessa di Mirafiori, e via via.

Passata la villa nel 1882 dall'amministrazione della Real Casa al Demanio dello Stato, ora è affidata alla cura della nostra Sovraintendenza dei monumenti; è meta di pellegrinaggio assiduo da parte di Italiani e di stranieri, perchè ne è consentita la visita come a tutti i monumenti dichiarati nazionali.

Dal 1882 ad oggi, cessarono gli ospiti coronati, ma un sovrano di ogni bellezza visitò ancora la villa ai primi anni di questo secolo e la popolò di sogni e di fantasmi, e fu l'ultimo, prima della guerra.

«Che odore amaro! Un boschetto di bussi e di càrpini; è il labirinto. Un cancello di ferro rugginoso lo chiudeva, tra due pilastri che portavano due Amori, cavalcanti delfini di pietra. Non si scorgeva di là dal cancello se non il principio di un tràmite e una sorta di selva intricata e dura, un'apparenza misteriosa e folta. Dal centro dell'intrico, si alzava una torre, e, in cima della torre, la statua di un guerriero pareva stesse alle vedette..... giuoco fallace composto da un giardiniere ingegnoso per il diletto delle dame e dei cicisbei, nel tempo dei calcagnini e dei guardinfanti».

Così Gabriele D'Annunzio, quando nella trama della fàvola, faceva errare lungo le rive della Brenta gli spiriti inquieti di Stelio Effrena e della Foscarina.

Da allora, silenzio e pace: e adesso l'accogliente villa, creata proprio per ricevere i grandi della terra, riprende finalmente la sua verace funzione e sotto nuova e più alta forma, ospitando il Duce d'Italia a discorrere coi Capi di potenti Stati dei destini di questo travagliatissimo mondo.

Sul frontone del palazzo, ove, al posto del leone dominò dall'alto la N di Napoleone, oggi veramente trionfano accanto la croce dei Savoia e il Fascio del Littorio.

Rodolfo Protti

Neurath partito in volo per Monaco

BERLINO, 13

Il Ministro degli Esteri barone von Neurath ha lasciato Berlino in aeroplano diretto a Monaco.

La politica navale italiana

Commenti di giornali tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 13

Le «Neueste Nachrichten», in un editoriale intitolato «La politica navale italiana sulla difensiva», scrivono che avendo Parigi, come al solito quando si tratta degli armamenti, cominciato un intenso lavorio, l'Italia ha creduto di non dover stare inoperosa per non rischiare di vedersi sopraffatta. Il giornale rileva poi che la situazione geografica e politica italiana, anche se il paese può dirsi difeso al nord dalle montagne non è troppo favorevole ed aggiunge: «Mussolini ha denominato l'Italia «un paese di agricoltori e di naviganti» ed anche in tal senso ha dato sviluppo alla Nazione. Il grande incremento che il Fascismo ha dato alla navigazione e alle Colonie ne è una prova evidente. L'Italia di oggi si è quasi completamente emancipata all'estero. Ma non fu mai essa ad iniziare nuove costruzioni navali, essa vi fu sempre costretta dalla Francia.

«Anche il progetto francese di una vasta costruzione di sommergibili ha obbligato l'Italia alla difensiva. L'argomento a sostegno della tesi italiana, e cioè la necessità della difesa delle coste e delle vie con vicino Oriente e le Colonie giustifica pienamente la politica navale italiana. La Francia — conclude il giornale — dichiara di dover difendere con una forte flotta i suoi possedimenti coloniali, si domanda perchè l'Italia non deve usare lo stesso argomento».

Il cattolico «Bayerischer Kurier» sotto il titolo «Le questioni coloniali italiane», afferma che Mussolini ha sempre dimostrato un eccezionale senso della realtà. Egli si accorse subito delle debolezze dell'Italia che, con lunghe coste poco fortificate e con una flotta necessariamente divisa in due squadre era sensibilmente esposta ad eventuali attacchi. In brevissimo tempo egli dette all'Italia una forte aviazione, rinvigorì la flotta consolidando stabilmente i rapporti col Levante e dette all'Italia una posizione eminente nell'economia mondiale e nei rapporti internazionali. Il giornale conclude che, come l'antica Roma l'Italia di oggi vuole dominare nel Mediterraneo penetrando nell'Africa e in Levante. Le realizzazioni in questo senso sono già molto confortanti ed auspici rilevanti si traggono dai progressi coloniali».

Le relazioni italo-turche nelle impressioni greche

ATENE, 13

L'eleftheron «Vima», venizelista, scrive sui rapporti italo-turchi: «Lo annuncio che il patto italo-turco sarà rinnovato è la prova del miglioramento intervenuto nelle relazioni tra i due paesi ultimamente turbate a causa di vecchi sospetti su vedute italiane di conquiste in Asia Minore. Anche con le sue dichiarazioni sull'Asia Minore e sull'Africa, Mussolini ha dato spiegazioni soddisfacenti che si completano ora con uno strumento diplomatico importante che costituisce per la Turchia l'assicurazione circa le disposizioni italiane nei suoi riguardi e per molto tempo».

L'on. Biagi partito per Ginevra

ROMA, 13

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi è partito per Ginevra per presenziare ai lavori della 18. sessione della Conferenza internazionale del lavoro.

Le imponenti forze fasciste

Le organizzazioni del Partito

5.594.363 iscritti alle organizzazioni del Partito — Un aumento di oltre un milione in un anno

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. N. 257, diramato in data odierna, reca i risultati del tesseramento al 9 giugno dell'anno XII E. F. in confronto con i dati del tesseramento al 9 giugno dell'anno XI E. F.

9 Giugno 1933 XI

Fasci di Combattimento	1,099,626
G. U. F.	55,006
Fasci Giovanili Combatt.	416,299
Fasci Femminili	188,084
Gruppi Giovani fasciste	53,080
Associazioni fasciste:	
Sezione scuola elementare	85,701
Sezione scuola media	20,494
Sezione professori universitari	1,723
Sezione assistenti universitari	1567
Sezione bibliotecari	539
Pubblico impiego	172,430
Ferrovieri	118,147
Postelegrafonici	66,544
Addetti aziende Stato	59,268
Totale	2,338,128
U. N. U. O. I.	137,058
O. N. D.	1,601,522
C. O. N. I.	476,119
L. N. I.	28,815
Totale generale	4,581,642

9 Giugno 1934 XII

Fasci di combattimento	1,537,933
G. U. F.	65,324
Fasci Giovanili Combatt.	528,220
Fasci femminili	273,223
Gruppi giovani fasciste	75,651
Associazioni fasciste:	
Sezione scuola elementare	93,996
Sezione scuola media	23,241
Sezione professori universitari	2,198
Sezione assistenti universitari	1,951
Sezione bibliotecari	1,047
Pubblico impiego	201,007
Ferrovieri	120,240
Postelegrafonici	73,379
Addetti aziende Stato	66,822
Totale	3,064,241
U. N. U. O. I.	153,472
O. N. D.	1,831,369
C. O. N. I.	512,517
L. N. I.	32,764
Totale generale	5,594,363

Differenza in più

Fasci di combattimento	438,307
G. U. F.	10,318
Fasci giovanili combatt.	112,921
Fasci femminili	84,535
Gruppi giovani fasciste	22,571
Associazioni fasciste:	
Sezione scuola elementare	8295
Sezione scuola media	2,747
Sezione professori universitari	475
Sezione assistenti universitari	384
Sezione bibliotecari	508
Pubblico impiego	28,577
Ferrovieri	2,093
Postelegrafonici	6,815
Addetti aziende Stato	7,554
Totale	726,113
U. N. U. O. I.	16,414
O. N. D.	229,847
C. O. N. I.	36 398
L. N. I.	3,949
Totale generale	1,012,721

Un discorso di Goebbels a Varsavia

"La Germania nazional-socialista come fattore di pace europea„

VARSAVIA, 13

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, è qui giunto in aeroplano nel pomeriggio. All'aerodromo egli è stato salutato a nome del Governo dal Ministro dell'Interno e dal capo di gabinetto agli Esteri a nome del Ministro degli Esteri Beck, e dal capo dell'Unione degli intellettuali. Il Ministro è stato ossequiato anche dal Ministro di Germania, dai membri della Legazione e dalla colonia tedesca.

Nella conferenza su *La Germania nazional socialista come fattore di pace europea*, tenuta dinanzi all'Unione degli intellettuali, il Ministro del Reich per la propaganda Goebbels, ha detto fra l'altro che il nazional-socialismo è un fenomeno fondamente tedesco, legato al carattere ed al sangue tedeschi e che si contenta con consapevolezza della soluzione dei compiti che si impongono al Reich all'interno ed all'estero.

«Il nazional-socialismo — ha proseguito l'oratore — non ha dunque da compiere una missione internazionale in senso aggressivo. Il Reich deve allacciare rapporti nel campo della politica estera e difendere interessi mondiali, ma lo fa come ogni altro Stato nella sua qualità di Nazione che difende il suo diritto di vivere. A parte ciò non esiste una politica estera praticata dal nazional-socialismo come idea.

«Mentre il comunismo vuole imporre la sua ideologia alle altre nazioni per trascinarle nella rivoluzione mondiale, noi rispettiamo il carattere particolare di ogni popolo e crediamo che una durevole cooperazione europea può essere garantita soltanto sulla base di un simile modo di intendere i rapporti con gli altri Stati. Non esiste in Europa nessun problema che possa rendere necessaria la guerra. L'intesa con la Polonia prova che il Governo tedesco desidera sinceramente l'intesa con i popoli per lo appianamento degli antagonismi che hanno spinto l'Europa sull'orlo del precipizio.

«Un popolo che dopo una guerra perduta e le peggiori scosse morali, economiche e politiche non teme alcun sacrificio per ristabilire l'ordine del suo paese, merita forse il disprezzo del resto del mondo? Questo al contrario, non deve perdere ogni tentativo diretto a risolvere con nuovi metodi i grandi problemi attuali. La Germania è pronta a cooperare alla nobile opera di pacificazione del mondo. Attende una risposta e tende la mano ai suoi antichi nemici. Il fatto che il popolo ed il Governo in Germania sono solidali l'uno con l'altro, il che risulta dall'esito delle elezioni del 12 novembre 1933 nelle quali il 92 per cento del corpo elettorale votò per il Governo ed il fatto che lo Stato moderno tedesco costituisce una democrazia mobilitata, dovrebbero facilitare l'intesa fra la nuova Germania autoritaria ed i suoi vicini di cui molti son fautori del regime democratico».

Goebbels ha rilevato poi che la rivoluzione nazional-socialista, lungi dal voler collocare il lavoratore intellettuale sotto la tutela del partito, cerca di facilitare le creazioni dello spirito tanto nel campo delle scienze come nella letteratura e nelle arti, poichè la fame che prese il popolo tedesco non è soltanto la fame dello stomaco, ma anche un bisogno dell'animo».

Anche la Cecoslovacchia non paga

PRAGA, 13

I giornali riportano la notizia che il Governo cecoslovacco ha deciso di non effettuare agli Stati Uniti alcun versamento per la rata scadente il 15 corrente per le stesse ragioni che lo indussero a rifiutare il pagamento delle rate precedenti.

La mostra avicola inaugurata alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

Stamane è stata aperta nei Quartieri della Fiera la Mostra Avicola, curata dal dott. Palmarini e dal dott. Spadoni.

In essa figurano oltre seicento capi di animali, che rappresentano le migliori razze di galline, tacchini, fagiani e di coniglio.

In breve la Mostra — alla quale quest'anno si accede gratuitamente — si è affollata di visitatori, molto numerosi in questa mattinata di solennità particolarmente patavina.

I soggetti esposti sono sceltissimi. Magnifiche tra le galline livornesi quelle presentate dal Pollaio Provinciale di Sondrio, dal conte Anguissola di Casalbattano (Cremona) e del Consorzio Provinciale di Allevamento di Bassacorte (Udine).

Le razze estere sono ottimamente rappresentate. Un magnifico gruppo di «Wiandotte» provenienti dall'Inghilterra presenta il cav. Chino Vianello di Giavera del Montello, mentre il Manicomio Provinciale di Sondrio ha esposto un caratteristico gruppo della razza «Rod Island Red».

Bellissimo un gruppo di «Wiandotte» dorate del cav. Palmarini e un gruppo di «Bantam» del conte Anguissola.

Il prof. De Marzi coadiuvato dal dott. Squadroni ha presentato dei soggetti locali, i quali sono risultati assai redditizi nella produzione. Da notarsi poi che attraverso recente selezione si è addivenuti al perfezionamento e standardizzazione della razza.

Ottimi i gruppi di faraone presentati dalle Pie Case Incurabili di Abbiategrasso e dal cav. Palmarini.

Completano la Mostra gruppi di tacchini giganti delle Ardenne e di tacchini bianchi di Cipro, fagiani argentati e dorati meravigliosi e i conigli tra i quali da notare particolarmente la razza da pelliccia.

La mietitura iniziata a Cavarzere — 800 mila quintali

CAVARZERE, 13

Quest'anno la coltura del frumento è stata generosa e la produzione assai confortevole. Fatta eccezione che in qualche zona si sta riscontrando «poca paglia» che in altri termini vorrebbe significare, coltura di spighe poco spesse compensata però da abbondante inflorescenza del grano, ovunque la bionda messe appare abbondante e sana.

Secondo le informazioni raccolte un po' dovunque tra gli agricoltori cavarzerani, si presume fin d'ora che la media generale del raccolto si avvicinerà ai quintali 12-12 e mezzo per campo.

Su una superficie di 6483 campi padovani quali figurano in questa plaga eminentemente agricola, il grano nuovo si avvicinerà così agli ottocentomila quintali.

A compiere l'opera della mietitura, l'Ufficio locale Fascista di collocamento agricolo ha occupato sinora ben 2083 operai, di cui il 25 per cento sollevati dalla disoccupazione.

Spara contro il derubato

VICENZA, 13

Un ladro era penetrato ieri notte in una casa in via Ferretti. Egli aveva già preparato per asportarle due biciclette e diverse galline. Risvegliato dal rumore un inquilino, Alessandro Mantovan, di anni 47, trovatosi a tu per tu col delinquente, fu da questi assalito. Ma il Mantovan non si dette per vinto e lo serrò come in una morsa dalla quale il lestofante non sarebbe facilmente uscito se non avesse estratto improvvisamente una rivoltella e fatto partire un colpo che per fortuna andò a conficcarsi nel soffitto senza toccare il Mantovan che, sorpreso, lasciò la preda. Il ladro con mossa fulminea fuggiva dalla parte dalla quale era entrato. Il Mantovan che tentava ancora di rincorrerlo rimaneva ferito ad un piede dalle schegge di un vetro che il ladro aveva spezzato nella fuga.

L'istituzione di elenchi degli artisti

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1 - Gli autori e scrittori, i pittori, scultori, incisori e musicisti sono tenuti entro i termini e con le modalità che saranno stabilite dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti e resi noti mediante pubblici avvisi, a far pervenire alle associazioni di primo grado che li rappresentano la denuncia della loro attività.

Art. 2. - L'esame delle denuncie e la compilazione dei relativi elenchi sono demandati alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, sentita un'apposita commissione da essa costituita, della quale fa parte di diritto il segretario del sindacato nazionale interessato.

Art. 3. - Gli elenchi compilati distintamente per comuni sono depositati presso le competenti prefetture per la pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 6 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644.

Il nuovo Questore di Vicenza

VICENZA, 13

Proveniente da Parma è giunto il nuovo Questore comm. Anselmo Sessa che prenderà subito possesso del suo ufficio. La «Gazzetta» porge il suo benvenuto.

ne offerta da S. E. il Capo del Governo al grande ospite degli italiani.

Questi scenderà ad alloggiare al Grand Hotel occupando quell'appartamento reale che si rispecchia in uno dei punti più pittoreschi del Canalazzo e che ha tradizioni storiche notevoli avendo ospitato Sovrani e Principi quali Alfonso XIII di Spagna, Re Giorgio di Grecia, Federico Guglielmo di Prussia, il Principe di Galles, LL. AA. RR. i Principi di Borbone Parma, ed altre personalità eminenti della scienza e dell'arte. L'appartamento è pure notevole per i suoi pregi d'arte, per quel suo salone detto del Sansovino che si adorna di una volta superba di quercia scolpita e per quella sua camera da letto che si fregia di un grande dipinto allegorico attribuito a Paolo Veronese e per la sua preziosissima mobilia intagliata e scolpita da Rocco Marconi.

Pure al Grand Hotel hanno preso alloggio S. E. von Neurath Ministro degli Esteri tedesco e von Hassel, Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e le persone del seguito.

L'animazione a Venezia è vivissima. All'Albergo Danieli ha preso alloggio la delegazione italiana composta da S. E. Savich Sottosegretario di Stato agli Esteri, di S. E. Cerruti, Ambasciatore di Italia a Berlino, S. E. il barone Aloisi capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo, S. E. il Ministro Suppuppo, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, S. E. il conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, marchese Del Drago. Al Grand Hotel sono scesi pure il dott. Dresler, vice capo dell'ufficio stampa del Partito nazional-socialista.

Giornalisti di tutto il mondo

La stampa internazionale ha in questi giorni a Venezia una rappresentanza addirittura imponente. Tutti i grandi giornali italiani sono rappresentati dai rispettivi direttori e redattori politici. Notiamo Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, Alfredo Signoretti della *Stampa*, Saporiti del *Popolo di Sicilia*, l'on. Sangiorgi del *Resto del Carlino*, e molti altri ancora.

Sono giunti inoltre in questi giorni a Venezia oltre duecento giornalisti stranieri, fra altri il dottor Berndt per il *Deutsches Bureau*, il dottor Sundermann per la «Corrispondenza ufficiosa» del Partito nazionalsocialista. Inoltre il direttore dell'*Agenzia Havas*, il dott. Berding direttore dell'Associated Press, il direttore dell'United Press Universal Service, Reuter, ecc.

Venezia si prepara ad accogliere gli ospiti insigni e lo storico avvenimento con tutto lo sfarzo della sua regale bellezza; stasera il cortile del Palazzo Ducale accoglierà un concerto vocale e istrumentale diretto dal m.o Giuseppe Del Campo ed avrà ad interpreti il tenore Pertile, le soprano Cigna, Maria Zamboni, la Capsir e il basso Umberto di Lelio. Il programma che s'apriva con gli inni nazionali comprenderà, fra l'altro la sinfonia della *Scala di seta*, di Rossini, il preludio dei *Maestri Cantori* e la Marcia Funebre del *Crepuscolo degli Dei*.

Poi tardi un corteo di gondole illuminate percorrerà il bacino di San Marco mentre i riverberi del bengala susciteranno un tripudio di luci tra l'acqua ed i marmi di Venezia assorta nel suo grande manto notturno.

I precedenti storici della Villa Reale di Stra

Alvise, Doge di Venezia dal 1735 al 1741, fu il primo della casa illustre e potente dei Pisani (che in ogni tempo aveva dati uomini di valore e di senno ai più alti uffici militari e civili della Serenissima) cui toccò l'onore di cingere il corno ducale.

Negli ultimi anni della Repubblica di Venezia, era diviso in cinque rami il gran casato dei Pisani, dal quale, nei secoli anteriori, era sortito Vettor Pisani, il salvatore della Patria nel 1380, al tempo della lotta estrema di Venezia con Genova per la supremazia in Oriente. Vi erano i Pisani in Procuratia, i Pisani di Santa Maria Formosa, i Pisani di San Polo, i Pisani di San Vidal e i Pisani di Santo Stefano.

Di questi ultimi era il Doge Alvise Pisani, e l'impronta del loro fasto era già segnata nel palazzo eretto per essi nel settecento, presso a campo San Stefano, dall'architetto padovano Gerolamo Frigimelica (1653-1732), autore nella sua patria della chiesa di Santa Maria del Torresin e del bellissimo palazzo tutt'ora abitato in via Tadi dai Selvatico-Estense, che lo ereditarono dai Frigimelica.

Dal palazzo Pisani a Santo Stefano, ora sede dell'istituto musicale Benedetto Marcello, per quanto abbia sofferti gravi danni e dal tempo e dagli uomini, traspare sempre la opulenza della dogale famiglia che lo ha edificato, la quale, nella cornice del lusso che allora accendeva il patriziato veneziano, volle e seppe emergere sovra tutti, costruendo tal villa in terraferma che a tutte le altre di gran lunga sovrastasse per vastità e bellezza.

I Pisani di Santo Stefano avevano già una villa vaga e signorile lungo la Brenta, della quale una stampa del Coronelli ci tramanda la fedele immagine, ma venne rasa al suolo, per dar luogo alla possente macchina architettonica ideata in un primo tempo dall'architetto di casa, Gerolamo Frigimelica, ma modificata e attuata dall'architetto Francesco Maria Preti, nobile di Castelfranco Veneto (1701-1774), celebre al tempo suo, la cui stirpe è ancora in vigore, fusa in quella dei Conti Colonna-Preti.

Se la costruzione della villa venne iniziata nel 1736, o anche prima, ma se solo nel 1767 Giambattista Tiepolo terminò di frescare la gran sala da ballo del palazzo, le date medesime de la nascita e della morte dei due architetti stanno a significare la parte preponderante avuta nella fabbrica di Stra dal Preti, del cui nome non si saprebbe giustificare l'altezza grandissima cui è giunto fra i contemporanei, se, in aggiunta ad egregie opere minori per compiute, come il Duomo di Castelfranco, non avesse impiegato l'ingegno anche in una delle opere più notevoli di quel secolo, quale è veramente la villa dei Pisani a Stra. Forse per accentuare questa preponderanza di influsso e di opera, la lapide, che nel pronao del palazzo ne addita ai posteri gli architetti, non a caso, violando la cronologia, antepone il nome del Preti a quello del Frigimelica.

Villa concepita nel sogno e generata in un delirio di grandezza.

Ma i pregi di natura e d'arte, per abbondanti e preziosi, sono tuttavia soverchiati dal significato storico ed economico di quella patrizia dimora la quale, per segni visibili più chiari ancora delle narrazioni e delle dimostrazioni di un trattato, prova a qual vertiginoso grado di lusso e di ricchezza sia giunta una Repubblica, ove i privati, pur in periodo di grave decadenza, potevano ancora, e per i piaceri accessori della villeggiatura, spendere somme favolose, delle quali la immaginazione nostra e la nostra fantasia non possono neanche concepire la immensità.

Nè la edificazione del palazzo a Venezia e della villa a Stra bastarono ancora a scuotere la gran fortuna di casa Pisani, che è andata successivamente consunta dal tenore più che regale di vita imposto al casato dalla maestà di ambiente, creati appositamente per oscurare ogni altro patrizio concittadino e per infondere ammirazione e stupore nei Principi e negli Ambasciatori stranieri che numerosi accorrevano allora alla Regina delle Lagune.

Villa creata per accogliere: oltre cento ambienti destinati agli ospiti; undici ettari di giardini e di parco; scuderie, nello sfondo, erette con tal lusso e garbo che ai giorni nostri non potremmo serbare neanche per gli usi più squisiti della vita.

Famoso il ricevimento dei Conti del Nord, futuri eredi del trono di Caterina di Russia: Paolo Petrowich e Maria, ricevuti in Stra dei Pisani nel 1782 con tal fasto che parve rapito al regno delle favole.

Due anni appresso, col medesimo rito, vi è accolto Gustavo III Re di Svezia, e nel 1790 soggiornò a Stra l'Arciduchessa Maria Elisabetta, sorella del defunto Imperatore Giuseppe II.

Napoleone, primo Console, di passaggio per Stra nel 1797 insieme alla moglie Giuseppina Beauharnais, ammira fin da allora la villa dogale del Brenta, e nel 1807, già Imperatore dei Francesi, la compera per un milione circa di franchi da Alvise e Francesco Pisani, nipoti del Serenissimo; vi dorme nell'Autunno di quello stesso anno, alla vigilia di una solenne visita a Venezia.

Ne fa quindi dono al figliastro Eugenio Beauharnais, vicerè d'Italia dal 1805, cui fu anche conferito il titolo di Principe di Venezia. Eugenio, il prode generale, volentieri vi dimora assieme alla moglie Amalia di Baviera: di qui l'effimero battesimo di Villa Eugenia.

Spodestato nel 1808 Carlo IV Re di Spagna (nato a Napoli, figlio indegno di quel Carlo III di Borbone che grandeggia ancora fra noi in fastosi monumenti di Napoli e nella Reggia di Caserta), sua moglie Maria Luisa venne a Stra anche col suo amante, Emanuele Godoy, già guardia del corpo, creato poi principe della Pace, per trascorrervi i tristi giorni dell'esilio, che, dopo tanta passione e tante lotte, parvero a uno scrittore circonfusi di insolita poesia. La Regina brutta e ardente e attiva, eternata dal pennello di Goya, è ora ospite in effigie a Venezia alla mostra del ritratto dell'ottocento.

Caduto Napoleone, la villa rimane per mezzo secolo nelle mani dell'Austria.

Vi fece allora breve soggiorno anche Alessandro I, Imperatore di tutte le Russie, il vincitore di Napoleone che, dopo tanti orrori di guerra, avrà pensato in Stra ai suoi, festeggiati in quel luogo stesso fra le grazie del Settecento, tutte adunate per onorare il figlio e la nuora di Caterina II, ospiti della Serenissima.

E l'Imperatore Ferdinando I, colui che nel 1848 abdicò in favore di Francesco Giuseppe, dimorò anch'esso a Stra assieme alla Imperatrice Maria Anna.

E vi abitò l'infelice Massimiliano d'Absburgo, con la moglie Carlotta del Belgio, quando, mandato dall'imperial fratello a reggere il Lombardo-Veneto, sognava i fastigi fatali dell'Impero.

Durante il periodo austriaco, specie al tempo dell'Arciduca Ranieri, la villa fu spogliata di molti arredi, che andarono a ornare la villa Reale di Monza e il palazzo Reale di Venezia; emigrarono allora a Monza anche le poltrone famose di Andrea Brustolon. Ma il colpo mortale all'ambiente settecentesco dei Pisani era già stato dato dal neo-classico introdotto con l'Impero nella suppellettile e nelle decorazioni, creando un dissidio estetico intollerabile e insanabile.

Col 1866 passò la villa all'amministrazione della nostra Real Casa e Vittorio Emanuele II, il gran Re, vi fece qualche dimora, con la semplicità di vita che gli era abituale, specie a scopo di caccia nelle valli non lontane, accompagnato talvolta anche dalla Contessa di Mirafiori.

Di questi Augusti ospiti rimane quasi un vivente aspetto negli oggetti che a Stra ne tramandano ancora il nome: il letto di Napoleone, la portantina del Vicerè Eugenio, la stanza da letto della Imperatrice Anna, la camera di Massimiliano, il letto di Re Vittorio, la saletta della Contessa di Mirafiori, e via via.

Passata la villa nel 1882 all'amministrazione della Real Casa al Demanio dello Stato, ora è affidata alla cura della nostra Sovraintendenza dei monumenti; è meta di pellegrinaggio assiduo da parte di Italiani e di stranieri, perchè ne è consentita la visita come a tutti i monumenti dichiarati nazionali.

Dal 1882 ad oggi, cessarono gli ospiti coronati, ma un sovrano di ogni bellezza visitò ancora la villa ai primi anni di questo secolo e la popolò di sogni e di fantasmi e fu l'ultimo, prima della guerra.

«Che odore amaro! Un boschetto di bussi e di carpini è il labirinto. Un cancello di ferro rugginoso le chiudeva, tra due pilastri che portavano due Amori, cavalcanti delfini di pietra. Non si scorgeva di là dal cancello se non il principio di un tràmite e una sorta di selva intricata e dura, un'apparenza misteriosa e folta. Dal centro dell'intrico, si alzava una torre, e, in cima della torre, la statua di un guerriero pareva stesse alle vedette... giuoco fallace composto da un giardiniere ingegnoso per il diletto delle dame e dei cicisbei, nel tempo dei calcagnini e dei guardinfanti».

Così Gabriele D'Annunzio, quando, nella trama della favola, faceva errare lungo le rive della Brenta gli spiriti inquieti di Stelio Effrena e della Foscarina.

Da allora, silenzio e pace: e adesso l'accogliente villa, creata proprio per ricevere i grandi della terra, riprende finalmente la sua verace funzione, e sotto nuova e più alta forma, ospitando il Duce d'Italia a discorrere coi Capi di potenti Stati dei destini di questo travagliatissimo mondo.

Sul frontone del palazzo, ove, al posto del leone dominò dall'alto la N di Napoleone, oggi veramente trionfano accanto la croce dei Savoia e il Fascio del Littorio.

Rodolfo Protti

Neurath partito in volo per Monaco

BERLINO, 13

Il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha lasciato Berlino in aeroplano diretto a Monaco.

La politica navale italiana

Calorosi plausi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 13

Le «Neueste Nachrichten», in un editoriale intitolato «La politica navale italiana sull'a difensiva», scrivono che avendo Parigi, come al solito quando si tratta degli armamenti, cominciato un intenso lavorio, l'Italia ha creduto di non dover stare inoperosa per non rischiare di vedersi sopraffatta. Il giornale rileva poi che la situazione geografica e politica italiana, anche se il paese può dirsi difeso al nord dalle montagne, non è troppo favorevole ed aggiunge: «Mussolini ha denominato l'Italia un paese di agricoltori e di naviganti» ed anche in tal senso ha dato sviluppo alla Nazione. Il grande incremento che il Fascismo ha dato alla navigazione e alle Colonie ne è una prova evidente. L'Italia di oggi si è quasi completamente emancipata all'estero. Ma non fu mai essa ad iniziare nuove costruzioni navali; essa vi fu sempre costretta dalla Francia.

«Anche il progetto francese di una vasta costruzione di sommergibili ha obbligato l'Italia alla difensiva. L'argomento a sostegno della tesi italiana, e cioè la necessità della difesa delle coste e delle vie col vicino Oriente e le Colonie, giustifica pienamente la politica navale italiana. La Francia — conclude il giornale — dichiara di dover difendere con una forte flotta i suoi possedimenti coloniali, si domanda perchè l'Italia non deve usare lo stesso argomento».

Il cattolico «Bayerischer Kurier», sotto il titolo «Le questioni coloniali italiane», afferma che Mussolini ha sempre dimostrato un eccezionale senso della realtà. Egli si accorse subito delle debolezze dell'Italia che, con lunghe coste poco fortificate e con una flotta necessariamente divisa in due squadre, era sensibilmente esposta ad eventuali attacchi. In brevissimo tempo egli dette all'Italia una forte aviazione, rinvigorì la flotta consolidando stabilmente i rapporti col Levante e dette all'Italia una posizione eminente nell'economia mondiale e nei rapporti internazionali. Il giornale conclude che, come l'antica Roma, l'Italia di oggi vuole dominare nel Mediterraneo penetrando nell'Africa e in Levante. Le realizzazioni in questo senso sono già molto confortanti ed auspici rilevanti si traggono dai progressi coloniali.

Le relazioni italo-turche nelle impressioni greche

ATENE, 13

L'eleftero «Vima», venizelista, scrive sui rapporti italo-turchi: «Lo annuncio che il patto italo-turco sarà rinnovato è la prova del miglioramento intervenuto nelle relazioni tra i due paesi ultimamente turbate a causa di vecchi sospetti su vedute italiane di conquiste in Asia Minore. Anche con le sue dichiarazioni sull'Asia Minore e sull'Africa, Mussolini ha dato spiegazioni soddisfacenti che si completano ora con uno strumento diplomatico importante che costituisce per la Turchia l'assicurazione circa le disposizioni italiane nei suoi riguardi e per molto tempo».

L'on. Biagi partito per Ginevra

ROMA, 13

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi è partito per Ginevra per presenziare ai lavori della 18. sessione della Conferenza internazionale del lavoro.

Le imponenti forze fasciste

5.594.363 iscritti alle organizzazioni del Partito

Un aumento di oltre un milione in un anno

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. N. 257, diramato in data odierna, reca i risultati del tesseramento al 9 giugno dell'anno XII E. F. in confronto con i dati del tesseramento al 9 giugno dell'anno XI E. F.

	9 Giugno 1933 XI	9 Giugno 1934 XII	Differenze in più
Fasci di Combattimento	1,099,626	1,537,933	438,307
G. U. F.	56,006	65,324	9,318
Fasci Giovanili Combatt.	415,289	528,220	112,931
Fasci Femminili	188,694	273,229	84,535
Gruppi Giovani fasciste	53,080	75,651	22,571
Associazioni fasciste:			
Sezione scuola elementare	85,701	93,991	8290
Sezione scuola media	20,494	23,241	2,747
Sezione professori universitari	1,723	2,198	475
Sezione assistenti universitari	1567	1,951	384
Sezione bibliotecari	539	1,047	508
Pubblico impiego	172,430	201,007	28,577
Ferrovieri	118,147	120,240	2,093
Postelegrafonici	66,564	73,379	6,815
Addetti aziende Stato	59,268	66,822	7,554
Totale	2,336,129	3,064,241	728,112
U. N. U. C. I.	137,058	153,472	16,414
O. N. D.	1,001,522	1,231,369	229,847
C. O. N. I.	476,119	512,517	36,398
L. N. I.	28,815	32,764	3,949
Totale generale	4,581,642	5,594,363	1,012,721

Un discorso di Goebbels a Varsavia

"La Germania nazional-socialista come fattore di pace europea"

VARSAVIA, 13

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, è qui giunto in aeroplano nel pomeriggio. All'aerodromo egli è stato salutato a nome del Governo dal Ministro dell'Interno e dal capo di gabinetto agli Esteri a nome del Ministro degli Esteri Beck, e dal capo dell'Unione degli intellettuali. Il Ministro è stato ossequiato anche dal Ministro di Germania, dai membri della Legazione e dalla colonia tedesca.

Nella conferenza su *La Germania nazional-socialista come fattore di pace europea*, tenuta dinanzi all'Unione degli intellettuali, il Ministro del Reich per la propaganda Goebbels, ha detto fra l'altro che il nazional-socialismo è un fenomeno fondamente tedesco, legato al carattere ed al sangue tedeschi e che si contenta con consapevolezza della soluzione dei compiti che si impongono al Reich all'interno ed all'estero.

«Il nazional-socialismo — ha proseguito l'oratore — non ha dunque da compiere una missione internazionale in senso aggressivo. Il Reich deve allacciare rapporti nel campo della politica estera e difendere interessi mondiali, ma lo fa come ogni altro Stato nella sua qualità di Nazione che difende il suo diritto di vivere. A parte ciò non esiste una politica estera praticata dal nazional-socialismo come idea.

«Mentre il comunismo vuole imporre la sua ideologia alle altre nazioni per trascinarle nella rivoluzione mondiale, noi rispettiamo il carattere particolare di ogni popolo e crediamo che una durevole cooperazione europea può essere garantita soltanto sulla base di un simile modo di intendere i rapporti con gli altri Stati. Non esiste in Europa nessun problema che possa rendere necessaria la guerra. L'intesa con la Polonia prova che il Governo tedesco desidera sinceramente l'intesa con i popoli per lo appianamento degli antagonismi che hanno spinto l'Europa sull'orlo del precipizio.

«Un popolo che dopo una guerra perduta e le peggiori scosse morali, economiche e politiche non teme alcun sacrificio per ristabilire l'ordine del suo paese, merita forse il disprezzo del resto del mondo? Questo al contrario, non deve plaudire ogni tentativo diretto a risolvere con nuovi metodi i grandi problemi attuali. La Germania è pronta a cooperare alla nobile opera di pacificazione del mondo. Attende una risposta e tende la mano ai suoi antichi nemici. Il fatto che il popolo ed il Governo in Germania sono solidali l'uno con l'altro, il che risulta dall'esito delle elezioni del 12 novembre 1933 nelle quali il 92 per cento del corpo elettorale votò per il Governo ed il fatto che lo Stato moderno tedesco costituisce una democrazia mobilitata, dovrebbero facilitare l'intesa fra la nuova Germania autoritaria ed i suoi vicini di cui molti son fautori del regime democratico».

Goebbels ha rilevato poi che la rivoluzione nazional-socialista, lungi dal voler collocare il lavoratore intellettuale sotto la tutela del partito, cerca di facilitare le creazioni dello spirito tanto nel campo delle scienze come nella letteratura e nelle arti, poichè la fame che preme il popolo tedesco non è soltanto la fame dello stomaco, ma anche un bisogno dell'animo.

Anche la Cecoslovacchia non paga

PRAGA, 13

I giornali riportano la notizia che il Governo cecoslovacco ha deciso di non effettuare agli Stati Uniti alcun versamento per la rata scadente il 15 corrente per le stesse ragioni che la indussero a rifiutare il pagamento delle rate precedenti.

La mostra avicola inaugurata alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

Stamane è stata aperta nei Quartieri della Fiera la Mostra Avicola, curata dal dott. Palmarini e dal dott. Spadoni.

In essa figurano oltre seicento capi di animali, che rappresentano le migliori razze di galline, tacchini, fagiani e di conigli.

In breve la Mostra — alla quale quest'anno si accede gratuitamente — si è affollata di visitatori, molto numerosi in questa mattinata di solennità particolarmente patavina.

I soggetti esposti sono sceltissimi. Magnifiche tra le galline livornesi quelle presentate dal Pollaio Provinciale di Sondrio, dal conte Angiomola di Casalbattano (Cremona) e del Consorzio Provinciale di Allevamento di Bassacorte (Udine).

Le razze estere sono ottimamente rappresentate. Un magnifico gruppo di «Wiandotte» provenienti dall'Inghilterra presenta il cav. Chino Vianello di Giavera del Montello, mentre il Manicomio Provinciale di Sondrio ha esposto un caratteristico gruppo della razza «Red Island Red».

Bellissimo un gruppo di «Wiandotte» dorate del cav. Palmarini e un gruppo di «Bantam» del conte Angiomola.

Il prof. De Marzi coadiuvato dal dott. Squadroni ha presentato dei soggetti locali, i quali sono risultati assai redditizi nella produzione. Da notarsi poi che attraverso recente selezione si è addivenuti al perfezionamento e standardizzazione della razza.

Ottimi i gruppi di faraone presentati dalle Pie Case Incurabili di Abbiategrasso e dal cav. Palmarini.

Completano la Mostra gruppi di tacchini giganti delle Ardenne o di tacchini bianchi di Cipro, fagiani argentati e dorati meravigliosi e i conigli tra i quali da notare particolarmente la razza da pelliccia.

La mietitura iniziata a Cavarzere 800 mila quintali

CAVARZERE, 13

Quest'anno la coltura del frumento è stata generosa e la produzione assai confortevole. Fatta eccezione che in qualche zona si sta riscontrando «poca paglia» che in altri termini vorrebbe significare, coltura di spighe poco spesse compensata però da abbondante infiorescenza del grano, ovunque la bionda messe appare abbondante e sana.

Secondo le informazioni raccolte un po' dovunque tra gli agricoltori cavarzerani, si presume fin d'ora che la media generale del raccolto si avvicinerà ai quintali 12-12 e mezzo per campo.

Su una superficie di 6483 campi padovani quali figurano in questa plaga eminentemente agricola, il grano nuovo si avvicinerà così agli ottocentomila quintali.

A compiere l'opera della mietitura, l'Ufficio locale Fascista di collocamento agricolo ha occupato finora ben 2085 operai, di cui il 25 per cento sollevati dalla disoccupazione.

Spara contro il derubato

VICENZA, 13

Un ladro era penetrato ieri notte in una casa in via Ferretti. Egli aveva già preparato per asportarle due biciclette e diverse galline. Risvegliato dal rumore un inquilino, Alessandro Mantovan, di anni 47, trovatosi a tu per tu col delinquente, fu da questi assalito. Ma il Mantovan non si dette per vinto e lo serrò come in una morsa dalla quale il lestofante non sarebbe facilmente uscito se non avesse estratto improvvisamente una rivoltella e fatto partire un colpo che per fortuna andò a conficcarsi nel soffitto senza toccare il Mantovan che, sorpreso, lasciò la preda. Il ladro con mossa fulminea fuggiva dalla parte dalla quale era entrato. Il Mantovan che tentava ancora di rincorrerlo rimaneva ferito ad un piede dalle schegge di un vetro che il ladro aveva spezzato nella fuga.

L'istituzione di elenchi degli artisti

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1 - Gli autori e scrittori, i pittori, scultori, incisori e musicisti sono tenuti entro i termini e con le modalità che saranno stabilite dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti e resi noti mediante pubblici avvisi, a far pervenire alle associazioni di primo grado che li rappresentano la denuncia della loro attività.

Art. 2. - L'esame delle denuncie e la compilazione dei relativi elenchi sono demandati alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, sentita un'apposita commissione da essa costituita, della quale fa parte di diritto il segretario del sindacato nazionale interessato.

Art. 3. - Gli elenchi compilati distintamente per comuni sono depositati presso le competenti prefetture per la pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 6 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644.

Il nuovo Questore di Vicenza

VICENZA, 13

Proveniente da Parma è giunto il nuovo Questore comm. Anselmo Sessa che prenderà subito possesso del suo ufficio. La «Gazzetta» porge il suo benvenuto.

Giovedì delle Arti

Sindacalismo dei professionisti e artisti

La Rivoluzione Fascista, che si è [illegible] il gusto di sfatare in tanti vecchi luoghi comuni e di [illegible] cose che per lunga tradizione [illegible] forza d'inerzia erano sembrate [illegible] ha dato, con il sindacalismo [illegible] intellettuali, un chiaro [illegible] della sua potenza rivoluzionaria [illegible] costruttrice. Non era stato [illegible] volte conclamato che il lavoro intellettuale è individualista, per [illegible] e perciò sch[illegible] da essere [illegible] te organizzato? Non era stato [illegible] l'impossibilità di un qualsiasi [illegible] tativo in questo senso? Ma [illegible] stato, dopo appena 8 anni di [illegible] ha risposto con la Confederazione Nazionale dei Professionisti e Artisti, forte di oltre 120 mila [illegible] iscritti inquadrati in 21 categorie [illegible] di un'organizzazione viva e presente in tutte le provincie del Regno.

[illegible] non si tratta di intellettuali [illegible] tati, ma di professionisti che [illegible] la scienza e il sapere anche [illegible] alle necessità della vita [illegible] giorno: intelligenza che riceve il suo valore dalla vita pratica. [illegible] ingegneri, medici, geometri, veterinari, tecnici agricoli ecc. che vivono [illegible], e spesso a servizio del [illegible] nei borghi e nelle città d'Italia.

*

Per comprendere a pieno tutta la [illegible] e la originalità di tale [illegible], non sembra inopportuno ricordare che cosa sono stati [illegible] lavoratori intellettuali [illegible] il Fascismo, e quale fu la loro [illegible] nella storia.

[illegible] in tutto, le antiche corporazioni, come ad es. quella dei medici, [illegible] agrimensores e [illegible] del periodo romano, non [illegible] nessuna influenza sen[illegible] nell'economia antica, e tanto [illegible] nel campo politico.

[illegible] poteva in ogni modo consolarli il [illegible] che Platone aveva affidato la [illegible] della sua ideale repubblica [illegible] alla quale avrebbero [illegible] stare le caste dei [illegible] e degli artigiani. Ma le [illegible] per acquistare un valore, [illegible] hanno bisogno di essere [illegible] dalla vita pratica. E' ma[illegible] in questo mondo [illegible] sono state ormai tentate e che [illegible] non resta che ad agire nel [illegible] pratico.

[illegible] corporazioni di chirurghi che dapprima nemmeno venivano [illegible] dai barbieri, di speziali [illegible] - épiciers sono dette [illegible] Livre des Métiers di Parigi) [illegible] e di notai dobbiamo ricorrere [illegible] periodo medioevale. A Firenze [illegible] tra le sette arti maggiori vi [illegible] anche dei medici, dei giudici [illegible] notai e dei speziali. Ma una [illegible] funzione sociale venne [illegible] intellettuali, nel [illegible] la borghesia mercantile [illegible] potere politico - economico [illegible], detenuto con una sola [illegible] régimes Funzione sociale [illegible] che anzi i principi [illegible] Rivoluzione Francese erano [illegible] corporazioni, la legge [illegible] insegna.

[illegible] ricorderò che [illegible] non fu troppo benevolo verso [illegible]; in esse egli vedeva [illegible] alleati della borghesia [illegible] e dei mercanti, e lo [illegible] moderno contro il quale lotta [illegible] apparve con due caratteri [illegible] politico degli [illegible], e il materialismo [illegible] dei mercanti.

[illegible] aveva detto prima di lui [illegible] erano come figlie perdute che [illegible] dal legittimismo all'usurpazione, dalla monarchia alla repubblica, dalla politica al socialismo [illegible] amor di danaro e di distinzione.

[illegible] il gruppo sindacalista [illegible] che faceva capo a Giorgio Sorel, si faceva vanto del suo [illegible] antintellettualistico. Uno [illegible] Edoardo Berth, scrisse per[illegible] libro «Les méfaits des intellectuels» nel qual tra l'altro diceva [illegible] la cortigiana nata — [illegible] gli eterni inutili, i non [illegible], lo Stato, il mondo il [illegible] incarnato.

[illegible] dopo aver militato nel secolo [illegible] sotto tutte le bandiere politiche [illegible] lavoratori intellettuali si sono [illegible] accorti di non essere [illegible] nemmeno da quella legislazione [illegible] che protegge i lavoratori [illegible].

[illegible] fatti quindi tentativi da per tutto ad organizzare [illegible] intellettuale. Anche la S. [illegible] se ne occupò da per tutto, e [illegible] dopo molte discussioni venne [illegible] una furba definizione del [illegible] intellettuale.

[illegible] anche una Confederazione di lavoratori intellettuali [illegible], il cui manifesto venne [illegible] da Henry de Jouvenel, e [illegible] scopo avrebbe dovuto [illegible] di impedire che i primi [illegible] del progresso ne [illegible] le vittime e inoltre che le [illegible] date dalla scienza e dalla [illegible] prevalgano nella discussione [illegible] problema sociale. Venne [illegible] in nove sezioni per le [illegible] lettere, stampa, insegnamento, [illegible] scienze, funzionari, professori, [illegible] tecnici del commercio, [illegible] industria.

[illegible] tenne il I Congresso nella primavera del 1923 con la partecipazione [illegible] rappresentanze ufficiali di [illegible] Belgio, Bulgaria, Finlandia, [illegible] terra, Svizzera ed Austria. Ma l'opera della Confederazione [illegible] avrebbe dovuto essere una [illegible] filiale della S. d. N. per [illegible] di assegnarle un posto [illegible] organizzazione societaria, tra [illegible] I.T. e la Commissione per la [illegible] Cooperazione Intellettuale — sono [illegible] un francese — non è [illegible]

mostrò ulteriormente efficace.

Sempre in Francia sorse verso il 1930 un'altra organizzazione, a cura di Giorgio Valois M. Conquello, con il titolo di Confederazione dell'Intelligenza e della Produzione Francese. La Confederazione sorse in conformità delle teorie sindacali ed economiche del Valois. A capo delle varie sezioni furono messi intellettuali aderenti al movimento dell'Action Française.

Anche in molti paesi europei, la organizzazione sindacale dei professionisti ed artisti, esiste, bensì ma come associazioni che non esplicano nessuna attività concreta per la difesa e la valorizzazione degli interessi di categoria.

Invece in Italia, in pochi anni, il sindacalismo degli intellettuali non solo è efficiente dal punto di vista organizzativo, ma si affretta ad entrare e portare il proprio contributo nel nuovo ordine creato dal Fascismo, che con l'istituzione delle Corporazioni raggiungerà un ulteriore perfezionamento.

Quali sono state le tappe di questo movimento?

Corporazioni delle Professioni Intellettuali nella Confederazione delle Corporazioni sindacali, sorta a Bologna, prima dell'ottobre 1922 ad opera di Edmondo Rossoni (quasi contemporaneamente a Roma fu fondato il primo sindacato del lavoro intellettuale).

Avvenuto il trasferimento delle Corporazioni Sindacali Fasciste da Bologna a Roma, e proceduto ad un nuovo inquadramento, avvenne il passaggio del Sindacato Professori alla Corporazione della Scuola, di Sindacati Medici, Farmacisti, Veterinari e Infermiere Diplomate, alla «Corporazione Sanitaria». Intanto si veniva procedendo alla costituzione di altri Sindacati dei Chimici, degli Architetti, dei Notai e Candidati Notai.

La Corporazione Nazionale delle Professioni Intellettuali verso la fine del 1924 aveva Sindacati Nazionali, [illegible] Autori e Scrittori, Avvocati e Procuratori, Notai, Candidati Notai, Ingegneri, Architetti, Chimici, Dottori Commercialisti, Ragionieri Professionisti, Geometri, Periti (non agrimensori), Inventori.

Nel 1926, l'organizzazione, prese il nome di Federazione Nazionale dei Lavoratori Intellettuali [illegible] che con lo [illegible] inquadramento avvenuto in seno alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti (1928) fu mutata in quella di Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti.

Compatibilmente con i pochi anni di vita, il sindacalismo fascista dei professionisti artisti ha svolto una notevole attività.

La brevità di questo scritto non ci consente di diffonderci lungamente sul lavoro che hanno svolto i Sindacati dei Professionisti Artisti nel campo professionale e politico assistenziale e culturale. Infatti, mentre si procedeva in tutte le provincie d'Italia a organizzare le varie categorie, delle quali moltissime si erano dimostrate nel passato, [illegible] le associazioni di qualsiasi e anche da un legittimo spirito di [illegible] si affrontarono subito i principali [illegible] che da molto tempo le professioni libere e [illegible] fascistamente di dare ad essi una soluzione. Grosse ed antiche questioni!

Si pensi che qualche categoria ha avuto, solo con la costituzione del Sindacato, il regolamento professionale.

Ora, questi Sindacati non solo si sono preparati a svolgere nei riguardi dei rispettivi iscritti quelle funzioni, che sono state e sono prerogative per breve tempo ancora degli Ordini e dei Consigli, ma hanno svolto opera opportuna per la difesa non soltanto degli interessi spirituali ma anche materiali dei rappresentati. Sono stati stipulati contratti di lavoro collettivo per quelle categorie che i rapporti di lavoro lo permettevano, basterà ricordare il contratto di lavoro collettivo per i giornalisti, e quello per i conduttori di aziende agrarie.

Chi ha esaminato le clausole del contratto collettivo di lavoro giornalistico, ed anche quello per conduttori di aziende agrarie, avrà visto come gli interessi delle categorie interessate siano stati difesi e tutelati e come siano state assicurate le condizioni più favorevoli di lavoro.

Il primo specialmente ha destato anche negli ambienti della stampa internazionale viva meraviglia!

Sono stati poi studiati i mezzi più adatti per eliminare le interferenze professionali, e per delimitare la sfera d'azione di ogni singola categoria. Chi vive nell'ambiente delle libere professioni sa tutta la gravità e l'importanza del problema.

Nel campo assistenziale vi era poi tutto da fare: abbiamo già ricordato come per i così detti lavoratori intellettuali non esistesse una legislazione sociale, per es. sull'invalidità e vecchiaia e disoccupazione. Sono state perciò promosse dai sindacati iniziative per la costituzione di casse mutue, la cui mancanza si è fatta in special modo sentire in questo periodo di depressione economica.

Specialmente per la categoria degli artisti le iniziative di carattere assistenziale si sono seguite ininterrotte. Nessun altro Regime, nemmeno a percorrer tutta la storia, è stato così largo di aiuto e d'incoraggiamento presso gli artisti come il Regime Fascista; il quale con questo inquadramento delle forze intellettuali nello Stato, ha compiuto un vero miracolo, se di miracoli è lecito parlare in questo nostro tempo fascista.

Ma il sindacalismo dei professionisti artisti si prepara a portare il contributo della tecnica e della scienza nella corporazione ● nuova istituzione contributo che sarà quanto mai prezioso all'affermazione della nuova economia, che per essere regolata e programmatica ha bisogno di scienza sicura e di lunga preparazione.

I sindacati dei professionisti e artisti potranno così assolvere anche i compiti, ad essi assegnati dalla dichiarazione VIII della Carta del Lavoro.

«Le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione o un'arte e le associazioni di pubblici dipendenti concorrono alla tutela degl'interessi dell'arte, della scienza e della letteratura, al perfezionamento della produzione ed al conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo».

Fernando Gazzetti

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il numero di maggio di «Casabella» si apre con una pagina di Senofonte, dai «Memorabili», in cui ci è stata trapassata l'opinione di Socrate sul concetto di «razionalità» nell'arte di edificare. E' una polemica di tanti secoli fa; anzi, il punto di partenza di tutta la polemica dell'architettura moderna. G. Pagano ha tradotto ed illustrato la pagina di Senofonte con la solita chiarezza di vedute e la vivacità dello stile che fanno di questo architetto uno dei teorici più singolari del gusto nuovo.

Seguono due articoli sulla mostra della moda a Torino e sulla Fiera Campionaria di Milano, esaminate dal punto di vista estetico e sociale. La parte di «Casa Bella» propriamente dedicata all'architettura comprende un interessante studio dell'olandese Leo Lionni sul movimento razionalista nei Paesi Bassi; un articolo abbondantemente illustrato sulla Università di Aarhus, ed un altro sulla sede di una cooperativa a Rotterdam. Un articolo di Acrofildemen co Pica illustra l'architettura dei colombari romani e la mette in relazione alle forme attuali; la rassegna delle riviste commenta circa ottanta pubblicazioni straniere e dà un quadro dell'attività architettonica del mese di Aprile in tutto il mondo.

★ Anche in questo anno il concorso del premio Domenico Trentacoste si è concluso felicemente. La commissione esaminatrice, della quale facevano parte S. E. Ojetti e S. E. Felice Carena, Accademici d'Italia ha ritenuto opportuno di ripartire il premio, conferendo lire mille all'allievo Margheri Rodolfo della scuola di pittura e lire mille all'allievo Pesce Francesco della scuola di scultura.

★ A Parigi gli amici dell'arte contemporanea la nobile iniziativa della Principessa Gaetani di cui fu data a suo tempo notizia, è alla sua seconda riuscitissima esposizione. Figurano questa volta quattro pittori italiani: Casorati con due quadri rappresentanti una modella nello studio; Paolucci con «Ragazza con frutta» e «Ratto delle Sabine»; Menzio con un ritratto e un paesaggio e Spazzapan con un ritratto e una composizione. Ammirate assai le sculture del Fazzini.

★ Come abbiamo già annunziato attraverso il giornale di categoria «Il Grido dell'Orafo» ad iniziativa di un gruppo di amici orafi, con la approvazione del Presidente degli Industriali Orafi-Argentieri d'Italia, cav. del Lavoro Michelangelo Ci[illegible] è stato istituito e bandito per il corrente anno 1934 un premio nazionale per l'arte orafa, intitolato a Benvenuto Cellini.

Tale premio che era stato fissato in un primo tempo in lire 5000, è già stato portato, per il generoso slancio dei camerati orafi-argentieri, a L. 10.000 che saranno suddivise in quattro premi, il primo di Lire 3000, il secondo di Lire 3000, il terzo di Lire 1500; e il quarto consistente in una grande ed artistica medaglia d'oro.

Per di più il premio Benvenuto Cellini che ha l'alto scopo di suscitare tra gli Industriali e gli artigiani orafi di tutta Italia lo sforzo creativo la ricerca stilistica, la perfezione della esecuzione che innalzano la produzione orafa a dignità d'arte, sarà reso annuo ed il fondo ad esso destinato sarà suscettibile di notevoli aumenti.

La Scena di prosa

★ E' annunziata per i mesi estivi, una unione di Maria Melato, con Annibale Betrone. I due artisti daranno vita ad una compagnia provvisoria, la quale si scioglierà al 31 agosto.

★ Tatiana Pavlova riprenderà la sua attività col prossimo anno comico riunendo una nuova compagnia con Annibale Betrone e l'attore veneto Gino Cavalieri. L'illustre attrice si ripromette di interpretare, fra l'altro, l'«Adriana Lecouvreur» in una nuova traduzione e riduzione scenica.

★ Una nuova compagnia di riviste e spettacoli di fantasia si è costituita in questi giorni col titolo di «Compagnia Donne d'Europa». Ne fanno parte elementi di prim'ordine quali Gioconda da Vinci, Gemma Moroni, Maria Schneider, le danzatrici [illegible], le dodici Jackson girls e il balletto Inteuropean di altre dodici ballerine. L'elemento maschile fa capo al comico Wando.

★ La [illegible] compagnia Camara-Adani-Menichelli, diretta da Guglielmo Zorzi, e della quale faranno parte, tra le attrici la Sammarco, e la Fregoso e tra gli attori Carlo Vinchi, il Barnabò e Tino Bianchi, si propone di mettere in scena a Roma nel prossimo ottobre una speciale edizione di una commedia di Goldoni, la quale probabilmente sarà «Le gemme di Lindoro e La [illegible] ammantata».

★ Vittima di un troppo spinto desiderio di dimagrire è morta nei giorni scorsi a Parigi Maria Teresa Piérat decana della «Comédie Française». Non ostante questo titolo ella era ancora relativamente giovane essendo nata nel 1885, ma erano ormai trentadue anni che recitava nel massimo teatro parigino su le scene del quale aveva dato vita a quasi tutto il repertorio moderno. Un improvviso e violento attacco di angina ha portato alla tomba in meno di 24 ore questa [illegible] il cui organismo [illegible] in un notevole stato di deperimento a causa di un lungo regime dimagrante seguito da sette od otto mesi.

★ In seguito ad un recente soggiorno in Italia e a Roma del direttore generale delle Belle Arti francese, signor Huisman, è stato concordato per il prossimo inverno un giro artistico della «Comédie Française» nelle principali città italiane.

Microfonia sperimentale

Sul programma ufficiale ed a fianco alle grandi manifestazioni musicali che avranno luogo a Salisburgo dal luglio al settembre prossimo, fra i diversi corsi di cultura e di insegnamento pratico che si svolgeranno al «Mozarteum», uno specialmente sarà consacrato — e con molta opportunità — al film sonoro ed alla radio. La Germania aveva iniziato già da parecchio tempo al conservatorio di Berlino, e sotto la guida del compositore Paul Hindemith, un corso di microfonia pratica. Ed a Parigi pure, ove si è avvertita la necessità di non trascurare questo importante problema di acustica meccanica moderna, si è aperto un corso analogo proprio in questi giorni, nel Conservatorio internazionale di musica. A nessuno può sfuggire l'importanza di queste iniziative, il microfono, vero orecchio elettrico dell'universo, offre ormai nuovi segreti fonici da scrutare, ed esige senza dubbi possibili una sua tecnica tutta speciale. Che questa tecnica appaia per ora assolutamente insufficiente, nessuno penserà a negarlo! Basterà a convincerci, quei veri e propri «tradimenti» inflitti quotidianamente da tante emissioni radiofoniche, o di certe visioni-audizioni cinematografiche di film «sonorizzati» Dio solo sa, in quali condizioni! Si naviga insomma in pieno oceano delle incertezze e dei tentennamenti; tutte esperienze e tentativi di facile empirismo questi, più che vere e proprie ricerche scientificamente controllate! Eppure come misconoscere e non vagliare al suo giusto valore l'alta importanza di questo prodigioso organo meccanico che per mezzo delle sue emanazioni sonore, si fa il porta parola del nostro pensiero, e può incatenare nel mondo la sensibilità di milioni di auditori? La Germania prima, l'Austria e la Francia poi, alle quali non è sfuggita l'importanza di questo problema ormai capitale della nostra moderna civilizzazione, hanno già opportunamente provveduto, fondando a Berlino, a Salisburgo e a Parigi, corsi specializzati di fonogetica sperimentale. Ho assistito recentemente a Parigi ad una di queste lezioni impartite da un eminente Kapellmeister profugo tedesco, che a questa ancora troppo misteriosa scienza, ha saputo carpire già qualche importante segreto, e confesso di essere rimasto colpito dalle mirabili esperienze e dai risultati ottenuti. I discepoli radunati in uno studio appositamente allestito, recitano, cantano, suonano, parlano innanzi ad un microfono collegato a un apparecchio registratore. Un disco incide fedelmente ogni esecuzione, che viene poi immediatamente ripetuta. Il maestro commenta e denuncia i difetti, ne spiega le origini e le cause, ne suggerisce i rimedi e le correzioni, e poi, si ricomincia. Una voce tutt'altro che fonogetica, dopo sapienti dosaggi e rinnovati esperimenti, è ora registrata e trasmessa con impudenza stupefacente! Violino, violoncello così spesso calunniati dal la capricciosa sensibilità del microfono, riacquistano la bella rotondità d'una cavata perfetta. La tal pagina orchestrale così raffinata nella sua istrumentazione, odiosamente caotica prima, ritrova la sua trasparenza nell'esatto equilibrio dei singoli timbri... Tutto ciò ho potuto constatarlo, e se si pensa ai risultati pratici ottenuti si capirà l'imperiosa necessità a non esitare oltre, per istituire anche da noi un corso analogo. Non dimentichiamo che il progresso ci porta irrimediabilmente verso il dominio assoluto della meccanica in tutti i campi, non escluso quello dell'arte musicale e cinematografica, l'artista che avrà saputo approfondire i segreti del microfono, avrà nella lotta quotidiana per la vita, una superiorità innegabile sul rivale che ancora ignorerà l'importanza di questa tecnica.

Nelle nostre organizzazioni artistiche statali, l'assenza di un corso di microfonia pratica, costituisce ormai, una lacuna che si deve assolutamente colmare. L'illustre critico Emile Vuillermoz, commentando recentemente su «Excelsior» la novella istituzione di questo corso a Parigi, non esitava a scrivere, che questo «avvenimento» ha maggior importanza nella storia dell'arte nazionale, che la creazione d'una sonata confidenziale o di un poema sinfonico, morto nato! E nessuno, a cui sta a cuore l'avvenire della nostra arte e dei nostri artisti, penserà a dargli torto.

Vincenzo Davico

Nel mondo delle Lettere

★ La Commissione per il Premio Fracchia presieduta da S. E. Gioacchino Volpe e composta da Eugenio Cecchi, Corrado Pavolini, Giuseppe Ungaretti, Alfredo Gargiulo, G. E. Oppo e Nina Savarese ha voluto segnalare questa volta due giovani e due scrittori, un poeta, Roberto Papi per il suo «Canto della Speranza» uscito presso Vallecchi e uno scrittore, Vittorio G. Rossi, per un libro di viaggi «Tropici» uscito per i tipi Bompiani.

Roberto Papi è un poeta di limpida vena la cui magia è di cantare lo stesso linguaggio delle cose. Vittorio [illegible] linguaggio delle cose. V. G. Rossi appartiene alla razza degli italiani nomadi, rivelatori del mondo di cui in questi ultimi anni, sotto specie letteraria, sembra risuscitare la specie.

Di questa scelta, e di quella del Papi, non possiamo che vivamente compiacerci con la Commissione giudicatrice che ha segnalato agli Italiani due vive polle, due sorgenti freschissime di canto e di vita dalle quali molto è lecito ancora aspettarsi. Tre commissari Gargiulo, Oppo e Savarese, avevano anche fermato la loro attenzione su di un altro libro: «Il silenzio creato» di Giorgio Vigolo senza tuttavia raggiungere la necessaria unanimità di consensi.

★ La contessa Celestina Torelli-Viollier per onorare la memoria del marito conte Bernardo Torelli e del suocero conte Luigi Torelli, ha fatto pervenire al Museo del risorgimento preziosi negativi fotografici di Alessandro Manzoni. I negativi che misurano 25 per 16, sono conservati in ottimo stato, e riproducono uno un busto dello scrittore e l'altro, Alessandro Manzoni in piedi appoggiato alla scrivania. Furono eseguiti nel 1870 e donati dall'illustre scrittore a Luigi Torelli, con cui era legato da grande amicizia.

★ Su proposta di Ugo Ojetti, la Classe delle Lettere dell'Accademia d'Italia ha decretato un encomio all'editore Arnoldo Mondadori per le edizioni di tutte le opere di Gabriele D'Annunzio e di Antonio Fogazzaro, esempio di nitidezza, accuratezza ed eleganza, tanto da uguagliare e superare le più celebrate edizioni straniere di scrittori contemporanei.

★ La Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Società Editrice Internazionale di Torino «per un libro educativo, formativo e di piacevole lettura da porre tra le mani della gioventù italiana», dopo avere attentamente esaminati i 59 romanzi presentati al concorso, non ha potuto assegnare il premio unico e indivisibile di L. 10.000, perchè nessun lavoro eccelle per ispirazione e per arte. Essa ha nondimeno giudicato degni di menzione i seguenti racconti: «L'allegra baracca» (motto: «Amare la vita e non temere la morte») - «Ragazzi» (motto: «Piscatumque nitet diffuso lumine coelum») - «Dalla piccozza all'elica» (motto: «Libri nati al [illegible]») - «Stornello» (motto: «Salve, magna parens frugum») - «Il sentiero nella roccia» (motto: «Hodie mihi») - «Uno che bastava a se stesso» (motto: «Vanitas vanitatum») - «Dai castagni alle palme d'[illegible]» (motto: «Ad astra per aspera»).

La Società Editrice Internazionale, accogliendo il giudizio e le proposte dei Commissari, delibera di riaprire il concorso per un romanzo educativo i cui termini saranno resi noti in un prossimo comunicato.

★ La Casa Editrice Felice Le Monnier ha pubblicato in questi giorni l'attesa seconda edizione che la prima si è esaurita in pochi giorni dei «Saggi di Letteratura» di Arturo Marpicati.

★ In conformità agli accordi conclusi il «Cercle de la Librairie» continua regolarmente la pubblicazione nella «Bibliographie de la France» degli annunci delle novità del mercato librario italiano. Nel numero 17 del 27 aprile 1934 è pubblicato a pag. 1520-1521 dell'organo editoriale francese un elenco di libri per la gioventù e per l'infanzia. Nel numero 18 dello stesso periodico, a pag. 1610-1611 un elenco di opere giuridiche. Anche la Camara Oficial del libro pubblica, come è noto nella «Bibliografia General Española e Hispano Americana» gli annunci delle novità italiane. Infatti il numero di aprile dell'organo bibliografico contiene una scelta di dette novità.

★ E' uscito il fascicolo 12 di «Quadrante», la rivista di Bardi e Bontempelli, che si presenta con un sommario molto nutrito e polemico. Oltre ai due scritti dei direttori, ve ne sono di G. G. Napolitano che esamina la potenza delle cronache di Leo Pestelli una giovane recluta della nostra letteratura, che parla della passione per il calcio, di Edmondo del Bufalo, sulle Bonifiche Pontine in relazione alla personalità di Mussolini, di Bernardo Giovenale, di Francesco Monotti, di Pietro Bottoni, Enzo Sciavi ecc. Il fascicolo è illustrato da 9 grandi tavole e da una tricomia di Renato Paresce ed è ricco di discussioni e lettere che lo rendono come al solito vivace e interessante.

★ A Parigi nel salone della «Dante Alighieri» alla presenza di un folto pubblico italiano e straniero, Italo Sulliotti ha parlato di «Mussolini». Il pubblico ha tributato al Duce continue, entusiastiche ovazioni.

★ A Parigi nella Sala del Foyer de la Paix, davanti all'attenzione di un largo pubblico, lo scrittore Pasquale Piazzolla ha tenuto una conferenza in lingua francese sulla «Poesia italiana contemporanea». La conferenza ha esposto e riassunto, in un rapido panorama, la storia della nostra attuale letteratura lirica. Dopo aver realizzato l'eredità poetica lasciata all'Italia dall'opera di Carducci, di Pascoli e di D'Annunzio, il brillante conferenziere ha esaminato i diversi movimenti di innovazione che la poesia italiana ha offerti in quest'ultimo ventennio. Primo movimento: i poeti crepuscolari. Secondo grande movimento affermatosi nel mondo: il futurismo. Dei diversi poeti, il conferenziere ha precisato l'intimo valore e riassunto il significato letterario.

Difesa dell'arredamento moderno

Degli ammobigliamenti moderni, (mi riferisco agli esempi più nobili e tipici presentati da artisti), si dice da taluno che sono belli ed originali per la varietà dei materiali armonicamente impiegati (quanta accondiscendenza!), ma che stancano perchè «poveri» e «freddi»!

Il problema interessa più di quanto possa sembrare, ed è utile analizzare, non dico il valore etimologico di questo appellativo di «povertà», sorto non si sa da quali scaturigini della lingua e della psiche umana, ma ciò che si ha la «buona intenzione» di significare con esso.

Mentre il vivere in ambienti arredati con mobili antichi, si dice, non stanca, gli ambienti decorati modernamente, dopo una prima impressione favorevole, cessano di piacere perchè «poveri» di decorazione e privi delle risorse dell'antico.

Da questa asserzione a giungere al paradosso che sono da preferirsi le orribili imitazioni e contraffazioni del passato al moderno ci vuole sempre per questi signori, naturalmente ben poco.

Esclusi quei casi di decorazione modaiola di gusto dubbio, che decadono per la loro stessa natura effimera, esaminiamo serenamente se tale accusa categorica di «povertà» fatta alla decorazione moderna è fondata.

Nell'arredamento così detto all'antica non vediamo quasi mai adottato uno stile unico per tutta la casa, ed è questo già un fatto sintomatico.

Nessuna signora di buon gusto, salvo sia affetta di originalità congenita od acquisita, vorrebbe infatti un salottino o un «boudoir» in pesante ed austero stile del 500 o del 600 ma preferirà ricorrere — per esempio — alla graziosità del 700. Mentre la sala da pranzo, lo studio-biblioteca e la sala d'ingresso saranno invece preferibilmente intonati a quegli stili esclusi nel caso precedente. Ed in generale ad ogni ambiente corrisponderà quello stile consacrato dalla consuetudine e dalla psicologia ambientale.

All'assortimento eterogeneo, non sempre armonizzato che ne consegue, lo stile moderno, non attingendo comodamente ad epoche diverse, ma [illegible] alle risorse di sè stesso, ha sostituito degli ambienti diversi per intonazione ricorrendo all'applicazione di materiali varii, nuovi, assai belli quali la gomma, il Linoleum (per pavimenti), la masonite, il buxus, il legno compensato (per mobili e rivestimenti), l'intonaco Terranova, il Silexine, il Silexore (pittura pietrificante), la vetrolite (o marbrite) le decorazioni pittoriche a spruzzo e alla nitrocellulosa, il vetro cemento, il vetro diffusore (illuminazione), l'anticorodal, l'alluminio, il cromo-alluminio, l'acciaio inossidabile, ecc. tanto per accennare i più noti.

In contrapposto ai mobili di talune epoche trascorse, che si limitano a pochi esemplari tipici, lo stile moderno sfoggia una varietà continua di forme adattandosi maggiormente la struttura dei mobili all'uso cui devono servire. Mentre, se si vuole adeguare i primi ai nuovi usi invalsi nella vita moderna, si creano delle ridicole e non sempre comode contraffazioni, che fanno la stessa figura buffa e anacronistica di «maschere» in costume.

Ed a proposito di «maschere», non trovate ridicolo l'uomo moderno, pratico e dinamico, in mezzo a questi ambienti stereotipati e statici?

Quanto di più aderisce invece alle necessità della nostra vita — senza infingimenti e senza sovrastrutture — il mobile moderno utilitario, pratico ed igienico.

La decorazione delle pareti viene risolta modernamente nei modi più simpatici ed originali. Il nostro artigianato produce tappeti, stoffe, soprammobili, oggetti decorativi tra i più belli, così da poter conferire, se scelti con discernimento, nobiltà, eleganza sontuosità e ricchezza agl'ambienti.

L'arredamento moderno non ha nulla da invidiare all'antico ed è più aderente alla nostra vita, non ha affatto meno mezzi a disposizione, ma possiede invece maggiore profusione di materiali e maggiori risorse sopratutto di linea e di colore che gli consentono di sostenere da solo l'ammobigliamento d'una casa cui può conferire inoltre una maggiore impronta personale.

E perchè allora questa taccia di «povertà»?

Quando si verifica proprio il contrario e si deve riconoscergli invece una reale esuberanza ed una geniale originalità?!

Mirko Artico

Teatro Lirico e Musica

★ E' morto il maestro Alessandro Pomè che era nato a Sassari. Aveva [illegible] anni. Compiuti gli studi nei Conservatori di Milano e di Napoli, il Pomè si dedicò subito come concertatore e direttore di orchestra. Diresse varie stagioni d'opera in Italia e all'estero. Fra i [illegible] della sua carriera di interprete e di direttore si ricorda la prima esecuzione di «Manon Lescaut» di Puccini che il Pomè presentò al Regio la sera del primo febbraio 1893.

★ In questi giorni sono stati iniziati nell'Arena di Verona i lavori per il [illegible] dei palcoscenici [illegible] gli artisti e le masse chiamati alla edizione delle tre opere: «Gioconda», «Andrea Chenier» e «Lucia di Lammermoor» che saranno date questo anno nella stagione lirica che avrà inizio il 28 luglio prossimo. Si tratta del più vasto palcoscenico del mondo, perchè l'estensione del piano riservato alla azione degli artisti è di circa 2500 metri quadrati. Si può considerare che, insieme alle aree riservate ai servizi delle scene ed ai movimenti interni delle comparse, dei cori dei corpi di ballo, l'area sia complessivamente di circa 5000 metri quadrati.

★ Il celebre violinista Bronislaw Huberman ha accettato l'invito della Accademia musicale di Vienna di assumere all'Accademia stessa la classe di perfezionamento per violinisti. In questi giorni l'artista ha tenuta la sua prima lezione. A un giornalista ha detto che quantunque l'insegnamento sia occupazione per lui quasi del tutto nuova crede di poter assolvere l'incarico ricevuto con vantaggio degli allievi. Egli ha soggiunto che la nuda tecnica è cosa secondaria nell'arte, si può dire che ogni artista abbia la tecnica che si conquista, essa nasce dalla visione che egli ha dell'opera d'arte, ma rappresenta un grande vantaggio fornire all'allievo, all'infuori della visione dell'opera d'arte, anche quei mezzi che lo possono condurre tecnicamente alla finitezza dell'espressione.

★ Vi sono tre artisti nel mondo che da soli possono far riempire lo «Albert Hall» disse un giorno il signor Powell, famoso impresario di concerti in Inghilterra. Ma dopo il concerto dato recentemente da Beniamino Gigli riteniamo che il grande impresario abbia modificato la sua opinione ed abbia portato a quattro il numero delle celebrità.

E' superfluo descrivere l'entusiasmo suscitato dal celebre tenore. Il pubblico ha lungamente applaudito e richiesto incessanti repliche al punto che il programma è stato addirittura raddoppiato, giacchè Gigli ha cantato venti romanze, ed in ultimo le fatidiche note di «Giovinezza», accolte da scroscianti applausi da inglesi ed italiani.

★ In Londra si sono udite per la prima volta le «Canzoni popolari piemontesi» di Leone Sinigaglia, il quale era già conosciuto in Inghilterra per alcuni suoi lavori orchestrali.

La signorina Fino-Savio ha cantato dodici di queste canzoni davanti ad un pubblico elegantissimo e l'effetto prodotto sugli ascoltatori è stato sorprendente perchè questo pubblico, abituato alle canzoni popolari inglesi, che sono ben poco simmetriche sia nelle frasi che nel ritmo, ha trovato che le canzoni popolari italiane sono delle melodie espressive piacevoli ad udirsi. «Il Maritino» e «La Sposa Morta» sono state le canzoni più apprezzate dai critici dei principali giornali inglesi.

Allarme per Eleonora Duse

Il fascicolo di Giugno della rassegna mensile *Scenario* pubblicherà il seguente vivace corsivo:

I giornali pubblicano una notizia allarmante: la bionda Maria Korda, finito di scrivere uno «scenario» cinematografico su la vita di Eleonora Duse, si prepara a interpretarlo sullo schermo, mettendo in persona la parte di protagonista. Quanti sono gli Italiani che, alla lettura di queste parole, non abbiano provato un senso di fastidio?

I [illegible] qui non si vuol dire che la Duse sia tabù. Soggetti di film sono stati tratti da la vita di eroi, di santi, di Gesù Cristo; nessuno pensi, pertanto, di scandalizzarsi a priori perchè si tocca la Duse. Soltanto nasce il legittimo sospetto che, nel caso presente, a far le spese del film progettato, ci si possa richiamare all'[illegible] di una Duse, come direi? esteriore e deteriore, anzichè alla vera, alla grande Duse. Basti pensare che i giornali hanno anche parlato d'una vicenda fatta per l'occasione, dalla citata Maria Korda, a Gabriele d'Annunzio; grande poeta, d'accordo; ma ricordiamocelo, anche autore di un altro romanzo, che nella dolorosa esistenza della grande Artista rappresentò il dolore più grande.

E forse converrebbe avvertire di urgenza Maria Korda che la vita de la Duse non ebbe molto di comune con quelle di celebri attori o attrici — mettiamo Kean, o Adriana Lecouvreur — i quali essendo, da buoni commedianti, vissuti in piazza, anche dopo morti trovarono chi s'incaricò di continuare a farli vivere, sotto specie di fantocci imparruccati, davanti al gran pubblico. No: dall'adolescenza fino all'età più consapevole, tutte le vicende della Duse, anche le più miserande, tutte le sue esperienze, anche le più torbide, non furono se non le faticate, sanguinanti ascese d'un'anima, in cerca d'una meta intimamente agognata. D'una meta che, in tempestosa comunione coi mutevoli sensi delle epoche in cui visse, ella credette dapprima attingere nel culto del cordello e vero e poi nella contemplazione della Bellezza, infine nella religiosa comunione col dolore del mondo.

In ciò, e non in fatti esteriori e avventure pettegole, consiste il dramma spirituale della nostra Grandissima: quello per cui ella apparve, e fu, spirito così irriducibilmente diverso da tutte le altre creature che sembrarono, materialmente, professare la stessa arte sua. Ci pare assai dubbio che una diva dello schermo imparruccata e truccata possa, d'un tale dramma, essere interprete degna.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

M. V. S. N.

Tutti i Sigg. Ufficiali della 49 Legione, nei quadri, addetti all'Istruzione Premilitare e nella Riserva, dovranno trovarsi per le ore 7.30 di venerdì 15 corr. alla Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, in grande uniforme militare.

Milizia Universitaria

Tutte le CC. MM. Universitarie dipendenti devono trovarsi domani 15 corrente alle ore 6.30 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti. Non sono ammesse giustificazioni. Sottufficiali in grande uniforme, Camicie Nere perfetta uniforme con guanti neri. — Il Comandante la Coorte, Vaigot.

Opera Nazionale Balilla

Avviso di concorso

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla bandisce un concorso per titoli e per esami per 530 posti complessivamente vacanti nelle scuole uniche rurali di giurisdizione dei Comitati Provinciali delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Emilia, Campania, Marche, Sardegna.

Gli aspiranti che intendono prendere parte al concorso per le scuole della provincia di Venezia faranno pervenire a questa presidenza, non più tardi delle ore 24 del 20 luglio 1934 XII, la domanda di partecipazione al concorso. Gli esami consisteranno in una prova scritta e di un colloquio di cultura generale con preferenza alla cultura fascista, all'educazione fisica nelle scuole elementari, alla pratica conoscenza della scuola secondo il programma contenuto nel regolamento del concorso.

Gli esami avranno luogo presso questa Presidenza Provinciale. Saranno formate due graduatorie, una maschile e una femminile in ciascuna provincia. La graduatoria maschile avrà la precedenza su quella femminile, nel senso che saranno nominati successivamente due maestri e una maestra nelle rispettive graduatorie.

Le graduatorie del concorso hanno efficacia per un biennio e per tutti i posti che si renderanno vacanti dal 1 ottobre 1934 XII al 1 luglio 1936 XIV, in cui le graduatorie cesseranno di aver vigore.

Tali graduatorie annullano tutte le precedenti ancora in vigore ottenute per soli titoli. Le nomine avverranno in base alle graduatorie suddette ed in ordine di merito dei posti messi. A parità di merito saranno preferiti gli insegnanti che hanno dato la loro attività nelle organizzazioni Giovanili dell'Opera Balilla e gli appartenenti alla Milizia.

Presso codesto Comitato Provinciale, i comitati comunali e le direzioni didattiche della provincia, gli aspiranti potranno prendere visione del regolamento del concorso indicante l'opera delle prove d'esame, i limiti d'età, le commissioni esaminatrici provinciali e quella centrale, il programma che ogni candidato sarà tenuto a svolgere, la sede d'esame e la tabella di valutazione dei titoli.

Esonero esami educazione fisica — Le visite mediche per gli alunni che hanno chiesto l'esonero dalle lezioni di Educazione Fisica avranno luogo presso l'Ambulatorio dell'Opera Balilla, al Ospedale Civile con il seguente orario:

Lunedì 18, alle ore 14.30 per i maschi — Martedì 19, alle ore 14.30 per le femmine.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di Roccia

La Segreteria Centrale dei G.U.F. ha affidato al G.U.F. di Vicenza la organizzazione della Scuola Nazionale di Roccia riservata ai Fascisti Universitari di tutta Italia.

Vicenza vanta nel campo del alpinismo dolomitico una tradizione che trova nella passione dei giovani e nella attività dei G.U.F. il suo principale motivo di continuazione e sviluppo.

Il G.U.F. vicentino ha scelto come sede della Scuola il Rifugio «Vicenza», della Sezione locale del C.A.I. che sorge in una delle più caratteristiche zone dolomitiche, al centro di quella meravigliosa palestra di arrampicamento che è il Gruppo del Sassolungo.

Intorno al Rifugio, quale raggiera rocciosa di pareti e di cime, si alzano le vette del Sassolungo, delle Cinque Dita, della Grohmann, del Dente, del Sasso Piatto.

La Scuola avrà inizio il 5 agosto e si svolgerà in tre turni di dieci giorni ciascuno riservati a 22 allievi per turno.

Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dalla Segreteria Centrale dei G.U.F.

Daremo in seguito altre notizie sulla organizzazione della Scuola e sulla quota di partecipazione che saranno fissate.

Adunata di studenti dell'Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Le Piccole e Giovani Italiane dell'Istituto tecnico «P. Sarpi» devono presentarsi, oggi giovedì 14, in perfetta divisa, alla scuola alle ore 18.30.

I Balilla moschettieri, alunni dell'Istituto tecnico «P. Sarpi» devono trovarsi venerdì 15 ad ore 7.30 in Campo S. Angelo in perfetta divisa.

La consegna della bandiera alla Scuola "Nazario Sauro,,

Il giorno 17 del c. m. alle ore 11 verrà consegnata, con l'intervento del Direttore Generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma la bandiera alla nostra Scuola.

Movimento turistico

Ieri alle 14.40 sono giunti da Firenze 13 turisti inglesi.

Il Gr. Uff. A. Garioni festeggiato all'Ospedale al Mare

La ricorrenza di S. Antonio venne festeggiata ieri all'Ospitale al Mare con la consueta, affettuosa gioia condita, che riunisce ogni anno attorno al Presidente gr. uff. Antonio Garioni tutti gli ospiti, i medici, i funzionari dell'Istituto, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale e le rappresentanze di Enti e Colonie di cui il gr. uff. Antonio Garioni è Presidente.

C'era infatti la rappresentanza degli Orfani di guerra di Venezia, erano giunti i ragazzi della Colonia di Marocco, della Colonia «Maria Pezzè Pascolato», i bimbi dell'Istituto «Principessa di Piemonte» e cosi piccolini nei grembiuloni azzurri, e bimbe di altri Istituti. I fringuelli dell'«Italia Redenta» e i più piccoli ospiti dell'Ospedale a Mare, in bianco e rosa e bianco e azzurro, con le manine piene di fiori davano l'impressione di essere ... perchè a vederli sbucare da ogni angolo, come formiche. Tutti coloro che avevano potuto lasciare il letto erano presenti; e infatti la chiesa dell'Istituto, dove venne celebrata la funzione religiosa, non contenne che una minima parte degli intervenuti. Gli altri si affollarono fuori.

Erano venuti da Venezia la Cont. Vendramina Marcello Brandolin, Vice Presidente della Federazione dell'Opera Maternità e Infanzia; il Segretario dott. Bertoldi, il dottor Pancino, Segretario Generale della Provincia, con l'ing. Cicogna ed altri funzionari. Il Presidente giunse accompagnato dalla sua gentile Signora e dalle due figliuole, ricevute dal Vice Presidente dott. Dian e dal Segretario dott. Gallo.

Dopo aver assistito alla Messa celebrata dal Cappellano dell'Istituto, gli ospiti passarono nella sala del teatro, trasformata in un ridente giardino, dove il Presidente ricevette i fiori di tutti i padiglioni. Il saluto dell'Istituto fu porto con vera commozione da una graziosissima bimba di Trieste, Mara Nicchiarelli, una piccola di otto anni, molto intelligente e sensibile, che fino a una mezz'ora prima aveva ripetuto il lungo discorso con allegra petulanza, e che al momento buono venne presa da una commozione così viva e improvvisa da ferla piangere. Chi capirà mai l'anima dei bimbi? Ritta dinanzi al Presidente, con i lacrimoni che le colavano per le guance e la gola stretta, la piccola non dimenticò una parola nè tralasciò un gesto. Chiunque altro, in quelle condizioni, si sarebbe smarrito; ma Mara Nicchiarelli dette prova di una straordinaria forza di volontà, sorretta dalla perfetta educazione e da una intelligenza lucida e ferma, e pronunziò il suo discorso fino all'ultima sillaba, porgendo i fiori al Presidente col visetto pieno di lacrime. Gli applausi furono lunghi e commossi; e il commend. Garioni l'abbracciò stretta, lei e le sue rose; ma la piccola si volse immediatamente per prendere l'altro mazzo, da offrire al Vice Presidente dott. Dian. Fedele alla consegna in tutto e per tutto!

Una commozione più triste suscitò nel pubblico il breve discorso di augurio pronunziato da un ragazzo della Colonia di Marocco, sordomuto, interprete di muto compagni, un ragazzo pallido e serio, che scandiva le parole — che egli non udiva! — tra la pena di tutti, e insieme l'ammirazione più viva per coloro che con infinita pazienza e con infinito amore riescono ad ottenere tali miracoli.

A tutti rispose il gr. uff. Antonio Garioni, interpretando anche i sentimenti del dott. Dian, ringraziando per l'affettuosa manifestazione ed augurando a tutti — contrariamente a ciò che di solito si fa! — di andarsene al più presto, guariti, e non farsi ritrovare per l'anno venturo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Nuove facilitazioni per la Gita a Padova

Avendo il Dopolavoro Provinciale ottenute nuove facilitazioni per il trasporto dei partecipanti alla gita a Padova, il prezzo della stessa — per quelli che rinunciano all'escursione ai Colli Euganei — viene ridotto a L. 6 (sei).

Di questo notevole ribasso potranno usufruire sia i Dopolavoristi che i familiari.

Ripetiamo per comodità degli interessati il programma della manifestazione.

La partenza del primo vaporino avrà luogo dalla Riva degli Schiavoni alle 6.30 precise (Pontile della Società Veneta lagunare). Da Fusina i gitanti proseguiranno per Padova con la Tramvia; al bivio di Malcontenta si uniranno i convogli trasportanti i dopolavoristi di Mestre e Marghera).

La visita alla Fiera Campionaria avrà luogo nella mattinata, quindi, verso mezzogiorno, i gitanti partiranno, con corsa speciale, per Villa di Teolo ove potranno consumare la colazione al sacco ed assistere alle manifestazioni che si svolgeranno nel pomeriggio fra le quali il Campionato di Marcia e Tiro per l'attuglie di dopolavoristi. Il ritorno da Villa di Teolo avverrà alle ore 18, sicchè i gitanti potranno ripartire da Padova con la corsa speciale alle ore 19.

Per coloro che rinunciassero alla escursione ai Colli Euganei e preferissero trascorrere il pomeriggio a Padova, la visita alla Fiera potrà essere effettuata nello stesso pomeriggio.

Le iscrizioni accompagnate dalle quote relative (L. 10 con viaggio Venezia-Padova e ritorno; Padova-Villa di Teolo e ritorno; distintivo; visita alla Fiera); L. 6 con viaggio Venezia-Padova e ritorno distintivo e Visita alla Fiera) dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia-Rialto, Palazzo della Pescheria).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✻ Per trigesimo anniversario, Bianca Magrini Fano offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, L. 50 alla Fraterna Israelitica.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Aprile 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	434	1025	1460
MORTI	249	324	573
Aumento popolazione	185	711	896

Mese di Maggio 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	434	1007	1443
MORTI	207	271	478
Aumento popolazione	229	736	965

La festa di S. Antonio

Alla Basilica della Salute

Ieri il tempio della Salute è stato mèta di una grande folla di fedeli. Alle 9.15 dalla Basilica di San Marco è mossa la processione del Capitolo Patriarcale e della IX Congregazione religiose della città la quale attraverso il ponte votivo si è recata alla Salute, dove alle ore 10 è stato celebrato un solenne pontificale al quale hanno assistito oltre a S. Em. il Cardinale Patriarca, il vice Podestà dott. Valtorta in rappresentanza del Comune, e altre autorità.

Per tutto il giorno vi è stato un viavai continuo per il ponte votivo. Alle 17, dopo i Vesperi e la processione, le funzioni si sono chiuse con la benedizione con una insigne reliquia di S. Antonio.

Ai Frari

La festa di S. Antonio è stata celebrata pure nella Basilica dei Frari con particolare solennità. Dalle ore 5 alle 12 vi furono Messe continue. Alle ore 7 il Cardinale Patriarca ha celebrato la Messa alla quale partecipò grande folla di fedeli. Alle ore 11 celebrò un solenne pontificale S. E. mons. Sanfermo.

Alle 18, dopo i Vesperi e il panegirico, si è svolta una solenne processione esterna con la statua e la reliquia del Santo Taumaturgo. Tutte le case per dove è passata la processione avevano esposto damaschi e i fedeli erano assiepati lungo le fondamente ed i ponti.

Solenni funzioni in onore di S. Antonio ebbero pure luogo a S. Moisè ed a San Lio.

L'Antoniana Postelegrafonica per il Santo Patrono

L'Antoniana Postelegrafonica come suol fare nella festa di S. Antonio ogni anno, si è raccolta ieri alle ore otto nella chiesa di S. Salvatore per ascoltare devotamente la Messa in onore del Santo Patrono.

Presenziavano il comm. Giacinto Mattoncci direttore provinciale con il segretario dell'associazione rag. Giunio Baratto, il vice-direttore cav. uff. D'Amato, il direttore del telegrafo cav. Rupil e tutti i capi dei vari reparti e servizi.

Ha celebrato mons. Camozzo il quale al Vangelo rivolse belle parole congratulatorie ai postelegrafici sempre primi nelle varie opere di bene e alla fine impartì la benedizione con la reliquia del Santo.

Dopo ciò le signore Baratto, D'Amato, Pacini e Penso distribuirono ai moltissimi poveri intervenuti il tradizionale buono per il pane.

In memoria di Beppe Ciardi

Nel secondo anniversario della morte dell'illustre e compianto pittore Beppe Ciardi, giovedì 14 corr., alle ore 9, verrà solennemente inaugurato nel Cimitero di Quinto sul Sile il monumento marmoreo che la vedova volle erigere in memoria dell'Artista, sul luogo da lei prescelto per l'eterno riposo.

DIARIO SACRO

14, Giovedì — S. Basilio Vescovo di Cesarea di Cappadocia, Dottore della Chiesa, nel 379 con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Raffaele triduo in onore di S. Antonio, alle 20 predica e benedizione. Ai Frari per l'Ottavario di S. Antonio si dà alla sera la benedizione. Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

I SOLITI MALI DI STOMACO

sono dovuti, il più sovente, ad una soverchia acidità prodotta da cibi mal masticati che fermentano nello stomaco, oppure anche da cibi troppo pesanti o troppo conditi. I rinvii acidi, flatulenza, la dispepsia, la gastralgia, i bruciori allo stomaco, sono dei sintomi che non si devono trascurare e che non resistono nemmeno per cinque minuti ad un cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza, quasi istantaneamente, la soverchia acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00 (Sconto 5 %).

Aut. Pref. Firenze 7387 - 3-3-1928 VI

S. E. De Vecchi alla R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie

Al telegramma con cui il Presidente della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie comunicava a S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon la sua nomina a socio onorario come atto di fiducia nella sua opera di Commissario Straordinario per gli Archivi d'Italia, S. E. de Vecchi di Val Cismon ha così risposto al sen. Saeta:

«Ringrazio te e la Deputazione di Storia Patria per le Venezie della gradita nomina. Non sono meno grato per la fiducia che ha qualche fondamento nello stesso pensiero di Sua Eccellenza il Capo del Governo. Cordiali saluti. — *De Vecchi di Val Cismon*».

La nuova sede di Mestre della Delegazione Artigiana

La Segreteria Provinciale Fascista degli Artigiani comunica a tutti gli organizzati di Mestre che la sede della Delegazione è stata trasferita da piazza C. Battisti n. 8 in Via Olivi n. 1 piano terr. (angolo Ponte Campana).

L'Ufficio nella nuova sede incomincerà a funzionare regolarmente da lunedì 15 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Successivamente la Delegazione sarà aperta nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana e sempre con l'orario suddetto.

Ogni martedì inoltre l'avv. Umberto Corrado sarà a disposizione degli iscritti per esercitare la consulenza legale sui problemi che gli verranno sottoposti dagli organizzati. L'avv. Corrado sarà in sede dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La Segreteria Provinciale è certa che gli organizzati di Mestre frequenteranno assiduamente la nuova sede e saranno animati dal più schietto spirito di cameratismo.

R. Canottieri Bucintoro-Querini

Ordine di adunata

Tutti i canottieri sono invitati a dare entro le ore 16 di oggi al personale di cantiere il loro nome per la formazione della dodecima e diciotesima.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati n. 9 partiti n. 17.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4301 varie 256. Totale tonn. 4557.

Imbarcate rinfuse tonn. 902, varie 723. Totale tonn. 1625.

Carri caricati n. 231, scaricati n. 39. Totale 270.

Camions caricati n. 69 con tonn. 484; scaricati 5 con tonn. 28. Totale 74 con tonn. 512.

Mano d'opera impiegata: squadre N. 93, uomini 331. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La partenza del "Gange,,

Alle ore 7 di ieri è giunto da Trieste il piroscafo «Gange» che alle ore 18 dopo aver imbarcato circa 200 passeggeri è ripartito per le «Indie» ed «Estremo Oriente».

L'arrivo del "Tevere,,

Stamane alle ore 7 giungerà a Venezia il «Tevere» che ripartirà con una centinaio di passeggeri alle ore 12 per Alessandria, Pireo, Rodi e Palestina.

L'arrivo del "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il «Calitea» con un centinaio di passeggeri provenienti da Alessandria d'Egitto. Il «Calitea» è ripartito alle ore 19 per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO — «Il Profumo della dama in Nero». Interpreti: Huguette Duflos, Roland Toutain e Cartoni animati.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Un film Cines diretto da Mario Camerini. Interpreti: Assia Noris, Elio Steiner, Sandro Ruffini. - Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduz.

S. MARCO — Ancora 6 ore di vita, capolavoro Fox con Warner Baxter, M. Jordan, Jordan Boles.

OLIMPIA — Ore 16: «La verità seminuda» con Lupe Velez. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Lo scandalo di Raffles» grandioso dramma avventuroso.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Salomè* di R. Strauss e *Le furie di Arlecchino* di Lualdi; Vienna, 18.25, *Sigfrido* di Riccardo Wagner (dalla Staatsoper); Bucarest, 19.30, *Walkyrie* di Wagner (dischi); Londra Reg., 20.10, *Cenerentola* di Rossini, atto primo (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Schubert, Weber, R. Strauss ecc.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 12 Giugno XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5

Denunciati morti 1 - Totale 11

MATRIMONI 12 - MORTI 5

FRAZIONI - 12 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 8

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 6 - MORTI 3

Decessi: Predica Giovanna d'anni 26, nub. cas.; Schiavon Maria 29, nub. cas.; Patena Angelo 86, ved. maestro; Marignan Beatrice 69, con. cas.; Corda Giuseppe 78, ved. facchino.

Matrimoni: Alzetta Luigi, esercente trattoria, vedovo, con Conte Adele, casalinga, vedova; Di Curti Antonio, carpentiere in ferro, con Dalla Pasqua Elena, casalinga; De Franceschi Luigi, meccanico, con Di Persio Giuseppina, casalinga; Bianchini Cesarino, brigadiere Finanza, con Pirasson Italia, casalinga; Vio Enrico, meccanico, con Agostini Griselda, casalinga; Seccarello Carlo, tipografo, con Piasentini Stefania, casalinga; China Valeriano, bracciante, con Bortoluzzi Teresina, casalinga; Darditi Marco, tessitore tela, con Scalla Maria, tessitrice tela; Dalla Janna Amedeo, agente negozio, con Zafalon Giuseppina, casalinga; Molin Mario, soldato R. E., con Polo Udilla, casalinga, tutti celibi; Silvestrini Alessandro, fotografo, celibe, con Longhi Beatrice, vedova; Pasco Giovanni impiegato, con Rossi Roma, casalinga, celibi.

XIX Biennale d'Arte

Gli "Amici del Louvre,,

Un gruppo di quaranta soci della Società degli Amici del Louvre e di allievi della Scuola del Louvre di Parigi, con a capo il prof. Huisset, Direttore generale dei Musei di Francia, e il sig. Delesalle, tesoriere del Louvre, accompagnati dal principe di Viggiano, ha iniziato da Venezia un giro alle città d'arte d'Italia. Oggi gli ospiti graditi, che sono tutti intenditori d'arte, hanno visitato minutamente la XIX.a Biennale, ricevuti dal Presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Segretario generale on. Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo comm. Bazzoni, ai quali il prof. Huillet, a nome di tutti i visitatori, ha espresso la più viva ammirazione per il grandioso ed interessantissimo complesso artistico riunito quest'anno con armoniosa organicità dalla Biennale.

La visita di S. E. l'Ambasciatore Cerruti

S. E. Vittorio Cerruti, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Berlino e donna Elisabetta Cerruti, accompagnati da S. E. il Co. Volpi di Misurata e dal Segretario generale on. Antonio Maraini, hanno visitato ieri la XIX.a Biennale.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1477.

Vidimazione biglietti ferroviari

Per la giornata d'oggi, la vidimazione dei biglietti si farà in Palazzo Ducale, oltre che dalle ore 7 alle 9, anche dalle ore 13 alle ore 23.

Inquadramento sindacale proprietari di ville e case con giardino

ROMA, 13

L'Agenzia «Delta» riferisce che in relazione all'inquadramento sindacale dei proprietari di ville o case con giardino, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto che il miglior criterio discriminante per la competenza organizzativa della Federazione della Proprietà Edilizia e della Confederazione degli Agricoltori possa trovarsi nell'imposta di cui sono gravati gli stessi proprietari. Dovranno così intendersi rappresentati dell'Associazione della Proprietà Edilizia, anche per quanto riguarda la villa, il giardino, l'orto, quei proprietari che per la proprietà dell'immobile figurano iscritti nel catasto urbano e perciò sono soggetti alla sola imposta sui fabbricati, saranno invece rappresentati dalla Confederazione degli Agricoltori gli altri che figurano iscritti nel catasto rurale e sono quindi sottoposti alla sola sola imposta sui terreni anche per quanto riguarda la casa. E' evidente la ragione della diversa rappresentanza sindacale nei due casi, in quanto nel primo il fabbricato è la casa principale e il giardino o il parco costituisce l'accessorio; nel secondo è invece l'inverso. Si intende che i prestatori d'opera addetti alle ville e giardini in questione, saranno inquadrati nell'associazione sindacale correlativa a quella dove sono inquadrati i datori di lavoro. Per le difficoltà che potranno sorgere nelle provincie dove ancora sono in vigore i vecchi catasti non aggiornati, le associazioni sindacali si metteranno d'accordo, ed in mancanza deferiranno i casi controversi al Ministero delle Corporazioni.

Per i detentori di alcoolici

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha concessa una proroga sino al 10 luglio p. v. per la regolarizzazione delle rimanenze dei liquori, delle profumerie e delle essenze.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III -

Beghe a Camponogara

I non troppi buoni rapporti intercorrenti fra il segretario comunale di Camponogara, rag. Vittorio Bellini ed il dott. Ermes Parolini e il farmacista Corrado Cerutti hanno degenerato in atteggiamenti ostili contro il segretario ed in una reazione da parte di questi e dei membri della sua famiglia. Di qui querele del dottore e del farmacista contro la famiglia Bellini (padre, madre e due figliuoli) che è difesa dallo avv. Pietro Casellati e del Bellini contro Alessandro Brusegan e Alessandro Lazzari (difesi dall'avv. Beranto col quale si sono costituiti Parte Civile). Il dott. Parolini e il dott. Cerutti si sono costituiti P. C. con gli avv. Virotta e Bondi. Titolo dei reati: diffamazione, ingiurie minaccie reciproche.

Il Tribunale ha ieri così sentenziato. Assolto per insufficienza di prove il Bellini dalla diffamazione e condannato per minaccie lievi e ingiurie a 300 lire di multa, la moglie per ingiurie a 100 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione; per ambedue, assolti i due figli per non aver commesso il fatto, assolti per insufficienza di prove il Brusegan e il Lazzari.

Ricami - Maglieria - Pizzi

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da RAKAM, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molte a colori. Esce una volta al mese e costa solo Lire 1.50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Abbonamento annuo (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16.50. Presso la Direzione di RAKAM si possono acquistare tutti i migliori album di lavori femminili. Chiedere numero di saggio inviando L. 1.50 in francobolli a RAKAM, Milano, Via Boccaccio N. 25. Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici della «Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di RAKAM, Via Boccaccio N. 25, Milano.

Il treni ferroviari per Chianciano

Il Ministero delle Comunicazioni in occasione di manifestazioni varie che avranno luogo a Chianciano ha concesso la riduzione del cinquanta % da tutte le Stazioni del Regno per la Stazione di Chiusi-Bagni di Chianciano per i periodi dal 16 Giugno al 31 Luglio e dall'8 al 16 Settembre p. v. Ricordiamo anche che per Chianciano durante tutta la stagione Termale (1. Maggio-31 Ottobre) sono in vigore i biglietti di andata e ritorno con speciali riduzioni per famiglie: 1. persona tariffa intiera, II 25 %, III e successive 50 %, e per i provenienti dall'Estero isolati 50 %).

Queste provvidenze dimostrano il grande interessamento del Regime per le nostre Stazioni di Cura.

Bue e vitello di contrabbando

Il giorno 12 corr. un drappello della Squadra Volante per le Imposte di Consumo, seguendo indizi che da tempo raccoglieva, riusciva a sequestrare una rilevante partita di carne dipendente dalla macellazione clandestina di un bue del peso vivo di oltre 450 kg., e da un vitello di kg. 96 appartenenti al macellaio Potente Davide chiamato Mario di Favaro.

Tali carni erano state depositate in un locale del mulino di Cogo Rizzieri pure di Favaro e pertanto furono ambedue denunciati all'Autorità competente per la frode all'Imposta e per la contravvenzione sanitaria.

Muore arrivando all'Os...

Ieri alle ore 7.25 è stato ... tato all'ospedale ... vero Domenico di ... Cannaregio 1322 ... al Nosocomio ... Qualche istante ... sitario di guar... sitario, il poveretto ... glio Egidio di ... pagnava ha ... giorni ... cusato un malessere ... spiegarsi per cui stat... si del male solo ieri fu ... medico che ne ... diato ricovero ... vere dell'infelice è stata ... sala anatomica a disposizione ... autorità giudiziaria.

Due arresti per pra... contro la maternità

Il commissario ... Chirchia ha l'altro ... l'arresto di certa ... 30 abitante a Canna... levatrice Fornaro Ma... so di anni 61 abitante ... g o 1469 per essersi ... lontariamente a pr... maternità e alla ... gliele effettuate. P... se deve anche rispondere ... travvenzione all'esercizio ... male di levatrice inquantochè ... ra stata sospesa ... sentenza del tri... che altre volte co... stesso reato.

Simulazione di reato e ca...

Certa Irma de N... bitante S. Leo 5733 ... or sono al funzionario ... alla questura centr... rito Igino Palma ... nendo di essere stata ... marito a ingerire ... a farla abortire ... all'ospedale le si constatò ... borto avvenne ... Sicchè la donna si portò ... alla questura ... to quello che aveva ... prima era frutto ... ne e che lo aveva ... si del marito che ... di casa, dubitando ... lità. Stando così ... venne dichiarata ... ciata per simulazione ... calunnia.

Piccolo incendi...

Ieri alle 22 in ... a S. Marco, nella ... fico 3759 di certa ... per alcuni pezzi di carta ... stava sviluppando ... Chiamati i pompieri ... sero e con brevi getti ... sero le fiamme. I danni ... sulle cento lire.

Si frattura un pied...

Nel campo sporti... Emilio De Nardo ... te a San Pioo 3073 ... tare una barra, cad... fratturandosi il piede ... stato ricoverato all'ospedale ... giudicato guaribile in giorni ...

Per abbottonarsi ...

La ventenne Lelia P... tante a Cannaregio 17... sarsi per abbottonarsi ... nell'atto di alzarsi di ... capo contro l'interrut... ce, riportando una lesione ... gione temporale destra ... 10 giorni.

Un capogiro

L'ospite dell'asilo di ... Mariotto Eugenio di anni 6... le ore 16 in Spadaria colto ... giro cadde ferendosi ... destra. Venne accompagnato ... spedale ove è stato dichiarato ... ribile in giorni ott...

GAZZETTA DELLO SPORT

Il campionato mondiale di calcio
nelle dichiarazioni del generale Vaccaro

ROMA, 13

Il generale Giorgio Vaccaro, presidente della F.I.G.C. e segretario del C.O.N.I. ha fatto, sui campionati del mondo di calcio, le seguenti dichiarazioni:

« Dire che siamo soddisfatti è poco. Però, come organizzatori, possiamo già affermare che un'altra [illegible] estremo valorizzare un avvenimento di tanta importanza con [illegible] diligenza e perfezione. Ci siamo sforzati di non perdere mai di vista il fine massimo al quale si mirava, che era quello di dimostrare che lo spirito fascista spazia ad [illegible] quota di idealità, per responsabilità di dirigenti e per maturità [illegible] sportive.

[illegible] bene che si sappia che l'onere [illegible] dall'Italia, e per essa la Federazione ch'io presiedo, [illegible] di difficoltà d'ogni sorta e [illegible] il minimo obbligo morale [illegible] esso era quello di preventivare un deficit finanziario di una [illegible]. Avremmo affrontato e [illegible] il rischio anche se non ci [illegible] sorretto [illegible] persuasione che, data l'importanza dell'avvenimento, il pubblico delle otto [illegible] città calcistiche avrebbe [illegible] aborato con il suo fervido entusiasmo alla nostra fatica. La sensibilità che il Fascismo ha affinata [illegible] ovunque, non deve tardare a per[illegible], negli avvenimenti ai quali [illegible] le loro finalità e vi ravvisa sempre il prestigio dell'Italia mussoliniana, che ha affermato sempre e dovunque.

In tal modo il deficit non c'è [illegible] il bilancio materiale della [illegible] organizzazione si è chiuso al[illegible] giustificando ogni spesa [illegible] Comitato organizzatore e per [illegible] la F.I.G.C., che se n'era fatta [illegible], ha voluto signorilmente so[illegible]. Non c'è stata infatti delegazione straniera o persona che abbia [illegible] laborato con noi che non abbia portato al suo paese un ricordo [illegible] della nostra ospitalità, nel [illegible] abbiamo avuto cura di [illegible] significato della manifestazione e l'ambiente della nuova [illegible].

Come dirigente, come amante di [illegible] sport agonistico di tanto spe[illegible] carattere, affermo che lo svolgimento di questo campionato mon[illegible] calcio è stato, dal punto di [illegible] sportivo e da quello spettacolare, il più perfetto e il più veri[illegible] perfetto come un'opera d'ar[illegible] veritiero come un'opera di [illegible]. Le nostre folle sport se non [illegible] meglio potuto goderlo [illegible] non potrebbe essere in [illegible] forma più duratura.

[illegible] il sorteggio che determinò [illegible] gironi, beneficando in parte [illegible] avversari di domenica scor[illegible] possibilità di altre [illegible] attrezzate, [illegible] ostacoli impreved[illegible] contro a noi, ci obbligò, dopo la [illegible] contro gli Stati Uniti, a met[illegible] tutte le nostre energie [illegible] spettacolo di vitalità [illegible]. Ebbene, anche questo fa [illegible] quell'estetica sportiva che [illegible] professare e che si ba[illegible] sulla gagliardia della lotta, sui [illegible] miracolosi, sulla vittoria [illegible] agonistiche dal[illegible], prima alla Spagna, poi [illegible] Austria infine alla Cecoslovacchia [illegible] incontro offrendo uno [illegible] di impeto, di tecnica e di [illegible] e sempre [illegible]. È per questo che ho la con[illegible] campionato mondiale [illegible] sia stato guadagnato dagli [illegible] un pieno diritto, dopo un [illegible] stato di valore. Non de[illegible] che i suoi sviluppi fosse[illegible], ma lo segnaliamo [illegible] degni di memoria e come [illegible] significato.

[illegible] cronache di tutti i giornali del [illegible] ne hanno diffusamente d[illegible] in tutte le lingue (nell'ultima [illegible] radiocronisti di sei differen[illegible] diffondevano le fasi dram[illegible] ai quattro angoli del globo) [illegible] vittoriosi sono ben meri[illegible] medaglia d'oro al valore [illegible] che il Duce il primo luglio [illegible] a ciascuno sulla maglia [illegible] del nostro cielo. Da oggi si [illegible] per il calcio italiano epoche [illegible] maggiore responsabilità: la coppa [illegible], le cui partite cominceranno [illegible] prossima, impegnerà le [illegible] quattro migliori squadre, con[illegible] che rappresentano il calcio [illegible] e che sono desiderose di rivincita, sia pure parziale e [illegible] il giro calcistico [illegible] Olanda e in Germania, [illegible] incontro amichevole [illegible] sfortunata rappresentativa Argentina e un nuovo gruppo di giovani provetti calciatori aspiranti al[illegible].

I nostri azzurri, ovunque andranno, dovranno difendere e ribadire il [illegible] conquistato, avranno ben [illegible] che tutti indistintamente [illegible] appello alle più strenue energie [illegible] a battere i campioni [illegible] mondo, che hanno durante queste ultime settimane a attra[illegible] quattro duri confronti maturato a perfezione dello spirito agonistico, di cui il Fascio littorio [illegible] loro petto è simbolo schietto. Maturino ora con diligenza quel senso di responsabilità e doti stilistiche [illegible] li avvantaggeranno sempre [illegible] battaglie calcistiche per il prestigio dell'Italia fascista nel mondo ».

Gli utili saranno divisi
tra le varie Federazioni

ROMA, 13

Il Comitato organizzatore del Campionato mondiale di calcio [illegible] sono state pubblicate cifre [illegible] di spese e di differenza [illegible] della manifestazione in una [illegible] che non è stata su[illegible]. Il Comitato precisa che [illegible] complessa contabilità del Campionato mondiale di calcio potrà essere realmente chiusa soltanto quando saranno liquidate tutte le pendenze della gestione, e ciò avverrà fra qualche tempo, data la vasta mole di un'organizzazione che ha richiesto quindici mesi di intensa attività per la sua preparazione.

Tuttavia, da calcoli eseguiti in maniera sommaria, il Comitato organizzatore ha potuto stabilire che vi sarà certamente un utile, il quale, a norma di regolamento, sarà diviso fra tutte le Federazioni partecipanti al torneo finale; ma l'esatta cifra di questo utile non è, per ora, suscettibile di precisazione.

Napoli-Udinese 6-3

UDINE, 13

L'allenatore del Napoli, Garbut, ha fatto disputare alla propria squadra una partita di allenamento con l'Udinese. Il Napoli, come è noto, affronterà domenica a Vienna l'Admira per la Coppa d'Europa.

L'incontro odierno è stato disputato in due riprese di 40 minuti. Dopo un primo tempo giuocato con calma, specie da parte napoletana, la ripresa ha assunto un ritmo vivace, pur mantenendosi leggero. Nel primo tempo gli udinesi hanno svolto un giuoco abbastanza spigliato e dopo aver pareggiato il punto segnato da Vogliani al 10', per merito di Ciroi, su calcio di rigore, ottenevano altri due bellissimi punti ad opera dell'ala destra Michelloni. Il primo tempo si chiudeva così in vantaggio dell'Udinese per tre a uno. Nella ripresa i napoletani, ben lanciati dal centro mediano Colombari, che è stato il miglior uomo in campo, hanno dominato, riuscendo a segnare cinque punti, tre dei quali per merito di Vogliani, uno di Sallustro e uno di Rossetti. L'allenatore Garbut, che ha diretto l'incontro, non ha effettuato durante la partita alcun cambiamento nella formazione del Napoli, che quindi a Vienna giuocherà probabilmente nella stessa formazione odierna, ch'è la seguente: Cavanna, Vincenzi e Castello; Mongero, Colombari e Rivolta, Visentin, Vogliani, Sallustro, Rossetti e Ferrara. Gli udinesi sono scesi in campo come segue: Tonello, Ciroi, Bellotto, Dal Pont, Lazaro, Cappellaro, Michelloni, Suber, Abatematteo, Costa e Chizzo.

La tradizionale riunione ciclistica del Santo
con l'intervento del campione d'Italia

PADOVA, 13

Il tempo che, contrariamente al solito, ha voluto quest'anno essere benigno, ha regalato ai padovani una magnifica giornata di sole e non eccessivamente calda, che ha richiamato al campo sportivo « Giovanni Monti » una folla d'eccezio, ne sommanti a circa quattromila persone, che hanno applaudito ai campioni, protagonisti di belle gare e in modo particolare al campione d'Italia Guerra, a cui sono state tributate calorose dimostrazioni.

La riunione è stata aperta da una corsa per dilettanti, denominata « Gran Premio Giovinezza », la quale è stata appannaggio del giovane promettentissimo Rigoni, che dominava nettamente tutti gli avversari. In questa si è particolarmente segnalato Lucchetta, un pordenonese dallo spunto veloce e che non mancherà di farsi notare in seguito per le sue belle doti.

Le corse riservate ai professionisti sono state entusiasmanti e seguite con il più vivo interesse. Nella gara di velocità professionisti Guerra e Canazza, vincitori nelle rispettive batterie, davano vita ad una finale oltremodo combattuta, e che ha sollevato un vero delirio di acclamazioni. Il corridore concittadino, più fresco del recente vincitore del Giro d'Italia e forse godendo maggiore dimestichezza della pista, ha saputo partire a tempo, vincendo in maniera netta e convincente. Guerra però, avversato dalla sfortuna nella gara ad inseguimento contro Olmo, nella quale doveva abbandonare in seguito a foratura al 10.o giro, si prendeva una netta rivincita nel giro d'Italia su pista, aggiudicandosi ben quattro dei sette traguardi e precedendo di cinque punti i tenaci Canazza e Olmo, classificati ai posti d'onore.

Nella gara ad inseguimento a coppie fra Canazza-Andretta e Cazzulani-Zucchini, i veneti cedevano malamente, e ciò per colpa precipua di Andretta, apparso poco adatto a tale genere di gare. Ottima prova ha destato Olmo apparso in ottime condizioni di forma e Cazzulani abilissimo nel treno e sciolto nel passo per quanto non possegga uno spunto da velocista. Canazza e Guerra sono stati i dominatori ed i migliori. Il padovano, fresco e ben allenato, ha lasciato la migliore impressione. Da lui gli sportivi padovani attendono nuove e più significative affermazioni.

Ottima l'organizzazione curata dalla Società Ciclisti Padovani. Ecco il dettaglio della riunione:

Gran Premio Giovinezza, dilettanti (metri 1000). I. batteria: 1. Rigoni in 14"; 2. Ricci; 3. Borgato. II. batteria: 1. Menon in 13" 1/5; 2. Miotto, 3. Sguizzero. III. batteria: 1. Polone in 13"; 2. Zaramella; 3. Checchetto. IV. batteria: 1. Lucchetta in 12" 4/5, 2. Morbiatto, 3. Bertazzo. Ripescaggio: 1. Ricci in 13" 2/5, 2. Morbiatto, 3. Miotto.

I. Semifinale: 1. Rigoni in 12" e 3/5, 2. Morbiato. II. Semifinale: 1. Polone in 13" 1/5, 2. Ricci. III. Semifinale: 1. Lucchetta in 12" 3/5; 2. Menon. Finale: 1. Rigoni Severino, della Ciclisti Pad., in 12" 3/5; 2. Lucchetta a due macchine, 3. Polone a mezza ruota.

Gran Premio Città di Padova, per professionisti (metri 1000): I batteria: 1. Guerra in 13"; 2. Cazzulani; 3. Zucchini. II. batteria: 1. Canazza in 12" 4/5, 2. Olmo; 3. Andretta. Finale dei terzi: 1. Andretta in 13" 4/5; 2. Zucchini. Finale dei secondi: 1. Olmo in 14"; 2. Cazzulani. Finale dei primi: 1. Canazza Aldo di Solesino, in 12" e 3/5; 2. Guerra Learco.

Inseguimento professionisti. Gara Guerra-Olmo su 5 km.: 1. Olmo Giuseppe (10 giri in 4'47" alla media di km. 43,800), 2. Guerra (ritiratosi per foratura al 10.o giro).

Inseguimento a coppie: Canazza-Andretta contro Cazzulani-Zucchini (20 giri di pista pari a km. 6 e m. 666): 1. Cazzulani-Zucchini che raggiungono Canazza-Andretta al termine del 20.o giro. Tempo impiegato 9'44", alla media di 43.260.

Giro d'Italia in pista per professionisti (70 giri di pista pari a km. 23.331, in 41'45", alla media di km. 32,410. Traguardo ogni 10 giri). Partecipanti: Guerra, Olmo, Canazza, Andretta, Cazzulani, Zucchini. 1.o traguardo: 1. Canazza, 2. Guerra, 3. Olmo, 4. Cazzulani, 5. Andretta, 6. Zucchini. 2.o Traguardo: 1. Canazza, 2. Olmo, 3. Cazzulani, 4. Guerra, 5. Andretta, 6. Zucchini. 3.o Traguardo: 1. Guerra, 2. Olmo, 3. Zucchini, 4. Andretta, 5. Canazza, 6. Cazzulani. 4.o Traguardo: 1. Olmo, 2. Canazza, 3. Guerra, 4. Andretta, 5. Cazzulani, 6. Zucchini. 5.o Traguardo: 1. Guerra, 2. Canazza, 3. Andretta, 4. Olmo, 5. Cazzulani, 6. Zucchini. 6.o Traguardo: 1. Guerra, 2. Andretta, 3. Canazza, 4. Olmo, 5. Cazzulani, 6. Zucchini. 7.o traguardo: 1. Guerra, 2. Olmo, 3. Andretta, 4. Canazza, 5. Cazzulani, 6. Zucchini.

Classifica finale: 1. Guerra con punti 36, 2. Canazza p. 31 (due vittorie); 3. Olmo p. 31 (una vittoria); 4. Andretta p. 23, 5. Cazzulani p. 16, 6. Zucchini p. 10.

Desgrange parla del «Tour»

PARIGI, 13

Desgrange, il direttore de *L'Auto* ha espresso a un collaboratore di un foglio serale parigino le sue vedute sul *Tour* 1934.

« Si è tanto scritto sulla povertà degli isolati, che ho deciso di conferire loro lo stesso trattamento riservato agli « assi ». Per questo ho deciso di selezionare pochi isolati. Quest'anno ce ne saranno una ventina in tutto. Circa il regolamento, non ho portato allo stesso modifica alcuna. Ho conservato la formula delle squadre nazionali. Tuttavia tre fatti nuovi debbono rilevarsi nel « Tour » di quest'anno. Una mezza tappa a cronometro, un abbuono ai corridori che raggiungeranno per primi il vertice dei colli e una percentuale più normale per i termini di arrivo dei ritardatari. E' stato detto che il vecchio « Tour » finiva con la tappa di Luchon, l'anno scorso si è scritto che il « Tour » era finito a Pau. Per rimediare alla indolenza dei corridori e perchè non si può più parlare di partenze separate che rendono la corsa un po' nebulosa per il pubblico, ho creato una mezza tappa a cronometro sul percorso La Roche sur Yon-Nantes (km. 90) con partenza secondo l'ordine inverso della classifica generale.

E' stato osservato a Desgrange che le tappe a cronometro del Giro d'Italia non sono sembrate estremamente felici. « E' possibile, ha risposto il « patron », ma bisogna sperimentare la prova anche in Francia, dove la disciplina della corsa non è la stessa. In quanto agli abbuoni, due minuti saranno concessi al primo corridore in cima alle salite, ma questi due minuti conteranno solo per la classifica generale e non per l'ordine di arrivo ».

Direzione Tecnica Bocce

Comunicato dell'11 giugno XII.

Omologazione gare. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Gruppo Bocciofilo «Farinacci»; Gara sociale a squadre, partecipanti 32 giocatori: 1.a coppa Martin Pietro e Boscolo Giovanni; 2.a Barchi Luigi e Ploner Ernesto, 3.a Padovan Berto e Frison Giovanni; 4.a Mazzoli Attilio e Trevisan Egisto. — Società Bocciofila «G. Guasco», gara sociale individuale, 40 giuocatori partecipanti: 1. Soleni Antonio; 2. Bolognin Gino, 3. Parpatola Romeo, 4. Matocco Severino. — Società Bocciofila «Sartori» Spinea, gara sociale individuale, 36 giuocatori partecipanti: 1. Pasqualetto Silvio; 2. Trevisanato Primo, 3. Mion Gio. Batta, 4. Talei Ampelio.

Gran Premio Marghera, gara provinciale individuale 2.a e 3.a categoria, organizzata dalla Società Bocciofila «G. Guasco», partecipanti 80 giuocatori. 2.a Categoria: 1. Stevanato Antonio del Dop. Ferr. di Mestre; 2. Squizzato Celestino della «G. Guasco»; 3. Pennacchio Antonio della «Bocciofila Malcontenta»; 4. Stanghini Ricciotti della «Bocciofila Montagnola», 5. Bergamo Angelo della Bocciofila Chirignaghese. — 3.a Categoria: 1. Spolaor Virginio della Montagnola, 2. Centenario Arcadio della Montagnola, 3. Barbon Paolo della Bocciofila «Fiumes»; 4. Fenero Florestano della G. Guasco; 5. Benvegnù Vittorio della «Fiume», 6. Cadele Rosario della G. Guasco.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata alla Società Bocciofila Montagnola.

Prossime gare. — Campionato provinciale a terne di 2.a categoria, si svolgerà domenica 17 corr. sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane, sede della «Annibale Foscari». Come da precedenti comunicazioni le Società di Venezia e Provincia sono tenute ad iscrivere, al minimo, una terna. I nominativi devono essere inviati alla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale entro venerdì 15 c. m. La gara si inizierà alle ore 14 precise. Vige il regolamento a suo tempo emanato.

Campionato provinciale di 2.a categoria individuale, a coppie ed a terne, avrà luogo il 24 corr. sui Bocciodromi della Società Montagnola a Mestre. Quanto prima sarà reso noto il regolamento di gara.

Elogio. — Si rivolge un elogio alla Società Bocciofila «G. Guasco» per la perfetta organizzazione della gara « Gran Premio Marghera ».

La seconda regata della Milizia

Quest'anno le balde Camicie Nere della Milizia del Presidio di Venezia disputeranno la seconda Regata per la conquista della Coppa d'argento « Challenge » del Comando X Gruppo Legioni. Detta coppa fu conquistata brillantemente l'anno scorso dai valorosi militi di Burano Dinon e Rossi; a chi toccherà questa volta? Certo che tutti i Reparti si stanno preparando sin d'ora e i buranelli dovranno faticare non poco per riportare a casa l'ambito trofeo.

Il Bando di Regata che qui sotto pubblichiamo ha subito delle varianti, essendo la Regata [illegible] indetta questa volta dalla bellissima Coorte del Seniore Calzavara dott. Giuseppe anzichè del Comando della 49.a Legione San Marco. Il Seniore Calzavara, coadiuvato dal veterano delle regate avv. Brass e dal C. M. Fernandez, lavorerà in maniera che la simpatica competizione sportiva riesca degna della sua mente organizzativa.

Essa, sotto la sua solerte direzione, supererà certamente tutte le aspettative e riuscirà a provocare molto « tifo » nell'ambiente sportivo veneziano.

I premi sono ricchi, forse più vistosi ancora di quelli dell'anno scorso, il percorso però è cambiato, ed è stato bene perchè il canale della Giudecca si presta meglio di quello delle Fondamente Nuove. Insomma tutto è disposto in maniera ammirevole: non resta che da augurare ai valorosi equipaggi buona fortuna.

Ecco il bando:

1. — La 4.a Coorte « Serenissima » indice per il giorno 1 luglio c. a. una regata in mascarette libera a tutti gli iscritti alla M. V. S. N.

2. — La regata si correrà sul percorso: Dopolavoro Nautico (Zattere), San Giorgio in Alega (località Madonnina verso Fusina) e ritorno con arrivo al punto di partenza.

3. — Ogni coppia dovrà appartenere allo stesso Reparto; ogni Reparto potrà essere rappresentato da più coppie.

4. — Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il giorno 18 giugno corrente alle ore 12 precise al Comando 4.a Coorte « Serenissima ». Dette domande dovranno essere accompagnate da dichiarazioni sulla appartenenza di almeno tre mesi (dei concorrenti alla regata) alla M.V.S.N. e dovranno inoltre avere un elenco delle eventuali regate a cui i richiedenti stessi hanno partecipato e dei premi conseguiti.

5. — Saranno messi in palio i seguenti premi:

Medaglie d'oro grandi e bandiere alla coppia prima arrivata.

Medaglie d'oro medie e bandiere alla coppia seconda arrivata.

Medaglie d'oro normali e bandiere alla coppia terza arrivata.

Medaglie d'oro piccole e bandiere alla quarta coppia arrivata.

Inoltre, il Reparto cui appartiene la coppia prima arrivata verrà consegnata la coppa « Challenge » del Comando 10.o Gruppo Legioni, coppa attualmente detenuta dalla 10.a Centuria « Lagunari » e che sarà assegnata definitivamente al Reparto che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

Al Reparto cui appartiene la coppia prima arrivata sarà, altresì, assegnata definitivamente una coppa d'argento.

Al Reparto cui appartiene la coppia seconda arrivata verrà assegnata definitivamente la coppa d'argento della 49.a Legione « S. Marco ».

Al Reparto cui appartiene la coppia terza arrivata verrà assegnata definitivamente una coppa artistica.

Al Reparto cui appartiene la coppia quarta arrivata verrà assegnata definitivamente una targa d'argento.

Ai Reparti di Milizia speciale, Universitaria, M.D.I.C.A.T. verranno assegnate definitivamente coppa artistica della 4.a Coorte Serenissima.

6. — La tenuta di gara sarà la seguente: Camicia Nera, calzoni e fasce (o calzettoni) regolamentari.

7. — Ad ogni coppia sarà corrisposto, a gara finita, un indennizzo di Lire 50 a titolo di rimborso spese.

8. — Le coppie saranno prescelte con un giudizio insindacabile, da apposita Commissione tecnica nominata dal Comando della 4.a Coorte « Serenissima ». In tale scelta la Commissione terrà conto soprattutto del valore sportivo degli equipaggi.

9. — Le coppie saranno nove oltre una di riserva.

Sabato 23 giugno c. m. alle ore 19 precise, saranno consegnate le mascarette alle coppie che dovranno essere accompagnate da un Ufficiale, il quale sarà responsabile della conservazione delle imbarcazioni.

10. — La gara sarà regolata dalla Commissione tecnica di cui sopra che disporrà inappellabilmente.

11. — L'elenco delle coppie prescelte apparirà sui giornali cittadini il giorno 20 corrente mese.

Regata Dopolavoro Dorsoduro

Indetta e organizzata dal Dopolavoro Sestiere di Dorsoduro avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 16.30, una regata di « mascarette » riservata agli abitanti del Sestiere di Dorsoduro.

La partenza è fissata dalla Sede del Dopolavoro Nautico, con giro del primo paletto all'altezza di San Giorgio in Alga e ritorno e giro al secondo paletto all'altezza del Molino Stucky con arrivo al traguardo segnato da bandiere fissate all'imbocco del Rio di S. Sebastiano, da dove, a seconda dell'ordine d'arrivo, le barche si avvieranno al luogo della premiazione che è fissato alla riva del Deposito Franco.

Premi: alla contrada 1. classificata Coppa artistica, dono del sig. Teardo Albino; alla imbarcazione 1 classificata: 2 medaglie vermeille, bandiere e diploma del Dopolavoro; alla 2. imbarcazione classificata 2 medaglie argento grandi, bandiere e diploma; alla 3. imbarcazione 2 medaglie argento grandi, bandiere e diploma; alla 4.: 2 medaglie argento grandi, bandiere, diploma e oca.

I premi saranno esposti venerdì sera all'Angelo Raffaele, dove, a cura del Comitato del Dopolavoro Sestierale, avrà luogo anche una sfilata di gondolini che accompagneranno la regata durante il percorso.

Mortale incidente a Udine
Un motociclista ucciso

UDINE, 13

Un mortale incidente automobilistico è avvenuto stamane verso le undici nei pressi del Piazzale 26 luglio. Il meccanico ortopedico Mariano Tarvis di anni 27 dimorante in via Laipacco aveva accompagnato in moto un ragazzo fino in fondo al viale Venezia. Giunto nei pressi del detto piazzale il Tarvis faceva scendere dal seggiolino posteriore il fanciullo e si accingeva a ripartire per Pordenone dove doveva trattare un affare. Disgraziatamente il Tarvis non avvertiva, avendo il motore avviato, il sopraggiungere di una automobile che dopo aver dato i segnali acustici cercava di evitare lo investimento sterzando a sinistra. Il cozzo però avveniva lo stesso ed in modo violento tanto che il motociclista veniva lanciato a diversi metri di distanza. Sulla macchina investitrice guidata dall'industriale Zoltan Gyerg di Vienna si trovavano lo scrittore viennese Alfredo Gersterhand di anni 37 il signor Leo Larg Felder di anni 57 e la di lui figlia Annie di anni 23 moglie da pochi giorni dello scrittore. Il signor Zoltan dopo aver fermato la macchina scendeva a porgere aiuto all'investito che purtroppo versava in pericolo di vita. Caricato sull'auto il Tarvis veniva trasportato all'Ospedale dove malgrado le cure dei sanitari, decedeva alcune ore dopo. Lo Zoltan è stato fermato dai Carabinieri, di Via Gemona non essendo in possesso della patente di guida dimenticata a Vienna. Oggi stesso è stato inviato però in aeroplano uno dei passeggeri che recherà il regolare documento.

E' stato accertato che nessuna responsabilità si deve all'investitore.

Gravi torbidi alla frontiera birmano-cinese

LONDRA, 13

Il funzionario inglese E. R. Collier, addetto alle dogane marittime cinesi, è stato ucciso e altri cinque suoi colleghi feriti, in uno scontro coi contrabbandieri a Hoi Hou, nella provincia di Hainan in Cina.

Il Collier aveva appena fatto ritorno dall'Inghilterra, dove vive la sua famiglia. Da qualche giorno si segnalano torbidi alla frontiera birmano-cinese. Oggi un reggimento di truppe inglesi è partito da Maymyo in Birmania, verso la frontiera cinese, dove le forze di un generale di Menmao stanno causando disordini. Il 3 scorso il villaggio birmano di Mannawn era stato parzialmente distrutto dalle bande del suddetto generale, ma dopo aver subito alcune perdite i cinesi si erano ritirati.

MURANO
Per la Colonia solare

Il Fiduciario del Gruppo veneziano di Combattimento Gruppo Francesco Baracca di Murano comunica che nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1934 XII dalle ore 15 alle ore 17, nei locali della Casa del Fascio di Murano, saranno ricevute le domande per essere ammessi alla Colonia Solare che avrà inizio dal 1 luglio.

Il Capo famiglia o chi per esso, dovrà accompagnare i bimbi che desidera far ammettere alla Colonia solare e dovrà, per ogni bambino, presentare un certificato medico comprovante che lo stesso è immune da malattie contagiose e che ha subìto la vaccinazione antivaiolosa.

I bimbi, per i quali sarà stata fatta domanda di ammissione saranno visitati dall'Ufficiale Sanitario nei giorni 18, 19 e 20 c. m. dalle ore 15 alle 17, pure nei locali della Casa del Fascio di Murano.

Saranno ammessi solo coloro che risulteranno più bisognosi di cure, che appartengono a famiglie di operai disoccupati ed a famiglie di indigenti del paese nel numero massimo di 100 maschi e di 100 femmine dell'età dai 6 ai 12 anni.

Fermata treno 518 a Mestre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica:

Dal 15 giugno p. v. al 30 settembre p. v. il treno 518 in partenza da Venezia alle 18.55, disimpegnerà servizio viaggiatori a Maerne di Martellago. In detto treno sono ammessi i possessori di biglietti settimanali.

Tutte le ventidue Corporazioni
saranno costituite per la fine di giugno

ROMA, 13

La sollecita emanazione dei decreti del Capo del Governo costitutivi delle Corporazioni previste dai primi due gruppi (a ciclo produttivo agricolo, industriale, commerciale, e a ciclo produttivo industriale commerciale) e l'imminente istituzione delle Corporazioni contemplate dal terzo ed ultimo, riguardanti l'attività produttrice dei servizi, pone termine ad una fase fondamentale del lavoro svolto dal Ministero delle Corporazioni.

Con la fine del corrente mese dunque tutte le 22 Corporazioni previste dal piano discusso ed approvato dal Comitato Corporativo Centrale nella sessione svoltasi il 9 maggio u. s. a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, saranno regolarmente costituite e pronte, subito dopo la formazione dei rispettivi consigli, a entrare in funzione.

Oculate designazioni

La nomina dei Consigli sarà, come è facile comprendere, preceduta da la richiesta delle designazioni agli organi ed agli enti chiamati ad essere rappresentati in seno alle 22 Corporazioni. Non sarà questo un lavoro di facile espletamento in quanto dovrà portare complessivamente alla scelta di 766 persone, delle quali 66 rappresentanti il Partito, 266 le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, 269 le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera e 137 elementi tecnici.

La scelta dei rappresentanti di ciascun organo ed ente non avrà alcun carattere meccanico, in quanto anzi sarà impiegata la più scrupolosa cura per ottenere che i consigli delle Corporazioni risultino composti da elementi idonei a svolgere i vitali compiti che l'ordinamento corporativo affida ai nuovi organismi.

Il Ministero delle Corporazioni non ha mancato di considerare una tale circostanza, ed è venuto pertanto nella determinazione di fissare nella richiesta di designazioni, che farà pervenire a ciascuna organizzazione interessata, alcuni criteri di massima.

Prima di tutto, secondo quanto prescrivono la Legge e i Decreti istitutivi del Capo del Governo, i membri dei Consigli delle Corporazioni devono possedere i requisiti prescritti dagli art. 1 e 3 della Legge di aprile 1926 n. 563 per i dirigenti sindacali, o appartenere al gruppo delle professioni che sono chiamati a rappresentare e rivestire la carica di dirigenti sindacali.

Gli enti e gli organi sindacali dovranno inoltre preoccuparsi di assicurare al maggior numero possibile di provincie in seno alle Corporazioni una rappresentanza adeguata.

Infatti, dato che l'ordinamento corporativo è chiamato a svolgere la sua funzione di sviluppo e di potenziamento dell'economia a beneficio di tutta la Nazione, e non di una singola località, è necessario che le provincie siano opportunamente rappresentate nelle nuove Corporazioni.

I tipi di azienda

E' evidente che in questo caso si terrà in particolar modo conto della fisionomia produttiva di ciascuna, e si cercherà di ottenere che le provincie in cui predominano una o più determinate attività economiche siano rappresentate nelle Corporazioni, che di tali attività sono appunto chiamate ad occuparsi.

Un'altra questione che le organizzazioni sindacali dovranno tenere presente nella scelta dei rappresentanti è quella che si riferisce ai tipi di azienda.

E' chiaro in proposito come ogni settore produttivo nazionale abbracci indistintamente, grandi, medie e piccole aziende, che, pur avendo una fisionomia comune, non mancano qualche volta di prospettare particolari bisogni e necessità che meritano comunque di essere considerate.

La preponderanza o la esclusione della rappresentanza di un determinato tipo di azienda porterebbe certamente alla creazione di non pochi intralci al funzionamento di nuovi organismi, che devono invece considerarlo in una completa visione delle possibilità di sviluppo di ogni settore economico per cui sono costituiti.

Convinti di una tale necessità, le organizzazioni sindacali e gli enti competenti dovranno preoccuparsi della scelta dei rispettivi delegati, di assicurare una rappresentanza il più possibile adeguata e consona ai tipi di azienda.

Ampie basi di ogni Corporazione

Dovrà inoltre tenersi in dovuto conto l'elemento derivante dalla varietà delle diverse imprese produttive.

E' evidente in proposito che se nella composizione delle Corporazioni si fosse dovuto considerare tutte le particolarità che distinguono le aziende — sia pure operanti nello stesso settore — si sarebbe finito col creare consigli pletorici, inadatti alla formazione di pronte decisioni.

Ciò significa però che la base di ogni singola Corporazione non sia sufficientemente ampia. I prospetti resi noti in occasione dell'adunanza del Comitato Corporativo centrale e l'elenco di delegati contenuti dai decreti istitutivi del Capo del Governo, dimostrano anzi chiaramente come si sia realizzata la più adeguata rappresentanza.

Gli enti interessati dovranno pertanto considerare un tale caso e, senza scendere a particolarizzazioni che potrebbero apparire superflue, si baseranno sulle principali varietà.

Perfetta aderenza al Regime

Secondo quanto si assicura nessun termine perentorio sarà fissato per la presentazione delle designazioni.

Allo scopo però di ottenere che le Corporazioni regolarmente costituite nei loro Consigli siano pronte al funzionamento, le organizzazioni competenti saranno invitate ad espletare tale compito nel più breve termine possibile.

Le designazioni saranno fatte nel numero esattamente indicato dai decreti istitutivi; in altri termini per ciascun posto non sarà presentata alcuna rosa di nomi. Con ciò non si vuol dire che mancherà la opportuna e necessaria valutazione di tutte le designazioni che sarà effettuata da parte degli organi competenti.

Destinati ad assolvere funzioni importantissime nel settore della produzione nazionale, i nuovi organismi creati dal Regime dovranno essere, anche nelle persone chiamate a farli funzionare, aderenti e rispondenti a tutte le necessità e a tutte le possibilità.

Il convegno ortofrutticolo inaugurato a Milano

MILANO, 13

Il convegno ortofrutticolo è stato inaugurato stamane, nella sede della Federazione del commercio, dall'on. Racheli, commissario della Confederazione del commercio.

Dopo il saluto rivolto agli intervenuti dal presidente della Federazione del commercio di Milano, lo on. Racheli ha illustrato l'andamento del commercio frutticolo nei confronti con l'estero e la necessità di intensificazione della produzione interna e del conseguente ribasso dei prezzi. Ha esposto quindi le deliberazioni adottate dal comitato ortofrutticolo presieduto dall'onorevole Marescalchi, fra cui una maggiore libertà di vendita diretta al minuto, agevolazioni da concedersi da parte dei Comuni ai produttori per la concessione di aree pubbliche; intervento presso il Ministero delle Comunicazioni per una maggiore larghezza nei mezzi generali di trasporto ed intensificazione della propaganda con sagre e feste della frutta. L'esposizione dell'on. Racheli è stata plaudita dai congressisti.

Ha preso quindi la parola il presidente della Federazione nazionale del commercio comm. Boccadifuoco, il quale, dopo aver proposto l'invio di un telegramma a l'on. Marescalchi, approvato all'unanimità, ha fatto una lunga comunicazione sui problemi che dovranno essere affrontati dal presente convegno per l'intensificazione della produzione e del consumo interno, sullo studio delle condizioni dei mercati interni per l'assorbimento della maggiore produzione non esportata, l'istituzione di un ente che studi i mezzi atti ad una maggiore e migliore distribuzione dei prodotti nazionali tra i centri di consumo.

La riunione è continuata nel pomeriggio.

I coloni di Littoria di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Alle ore tredici ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza dei coloni di Littoria, tutti ex combattenti e decorati al valore. Hanno presenziato alla cerimonia, che ha suscitato molto entusiasmo popolare, il Prefetto, lo ispettore federale della zona pontina Gatti, l'on. Rossi e l'on. De Cesaris per l'Associazione combattenti, il Podestà di Littoria, oltre a numerosi ufficiali della Milizia. I coloni di Littoria, in pantaloni grigio-verde e con fascie, camicia nera con decorazioni, ed elmetto, hanno sfilato dall'Esedra per Via Nazionale in formazione militare, preceduti dalla musica dei Fasci giovanili e seguiti da una rappresentanza dei Fasci giovanili dell'Urbe.

Giunti dinanzi alla Mostra, la formazione dei coloni si è disposta in quadrato di fronte al reparto speciale di Milizia. Dopo che i due reparti armati si sono scambiati gli onori regolamentari, il comandante la guardia di onore ha ordinato il cambio della guardia. Dalla formazione dei coloni si è staccata la prima muta di dieci uomini, che sfilando rapidamente lungo la pensilina, mentre un trombettiere faceva risuonare le note della Marcia al campo, si sono fermati ai posti assegnati. E' stato quindi ordinato il saluto alla voce al Duce, al quale ha risposto un possente A noi! Quindi, mentre i reparti armati presentavano le armi, la musica ha intonato Giovinezza.

La folla, che ha sostato lungamente nei pressi, ha molto ammirati i coloni veterani della trincea che combattono oggi da fanti la nobile battaglia per la totale redenzione dell'Agro Pontino.

Le cooperative edilizie
e la riduzione degli affitti

ROMA, 13

L'Agenzia «Delta» dà notizia di una importante decisione presa dalla Federazione Nazionale Fascista de la Cooperazione Edilizia che decide e risolve la situazione delle cooperative edilizie di fronte al recente decreto di riduzione di fitti. La Federazione, premesso che nelle cooperative edilizie a proprietà indivisa che danno a locazione in fitto ai soci la misura del canone degli affitti è questione che riguarda un rapporto sociale e che detto canone viene fissato in base al criterio della ripartizione dei costi e delle spese, e si adegua quindi automaticamente alle condizioni del mercato senza alcun fine di lucro, ha espresso l'avviso che le cooperative stesse non sono tenute ad applicare la riduzione prevista dal decreto sopra accennato. Tanto meno poi sono tenute ad applicare la riduzione le cooperative a proprietà divisa che hanno contratto dei mutui e che hanno ripartito fra i soci le quote di ammortamento. Naturalmente nel caso che le cooperative ottengano dalla trasformazione dei mutui fondiari notevoli vantaggi è ovvio che essi vadano a beneficio dei soci sia delle cooperative a proprietà indivisa che di quelle a proprietà divisa. Nei casi invece in cui le cooperative diano in fitto degli appartamenti a inquilini non soci la Federazione ha convenuto che debbano essere applicate le riduzioni nella misura fissata dal decreto 14 aprile 1934 con le norme integrative successivamente stabilite.

Panfilo che si rovescia salvato
da due guardie di finanza

LA SPEZIA, 13

Ieri verso le ore 15.30, nelle acque dell'isola di Palmaria il panfilo Numaro, iscritto alla delegazione di spiaggia di Lerici, avente a bordo certi Mario ed Enrico Di Persio, Raffaele Carpena e Terzilio Faggioni, tutti residenti a Cadimare, a causa di un impetuoso colpo di vento si rovesciava. L'equipaggio riusciva ad aggrapparsi all'imbarcazione attendendo i soccorsi che intanto annunziava il semaforo di Palmaria. A mezzo miglio dal luogo del naufragio si trovavano, su di un battello in perlustrazione, la guardia di Finanza Antonio Lia ed il vice brigadiere Tommaso Anguilli, entrambi della Brigata di Portovenere. Costoro, accortisi del pericolo che i quattro marinai correvano e dei segnali fatti dal semaforo, accorrevano in loro aiuto, riuscendo a trarli in salvo e a rimorchiare il panfilo fino all'isola della Palmaria, dove dal personale della R. Marina veniva raddrizzato e vuotato dell'acqua, in modo che i marinai potevano ritornare a Cadimare a mezzo della stessa imbarcazione.

Un cadavere fra le rotaie

CHIVASSO, 13

Questa mattina è stato trovato cadavere fra le rotaie del tramvai, sulla strada fra Brusasco e Monteu da Po, tale Luigi Biolatti, di anni 37. Il Biolatti era partito da Chivasso nelle prime ore della notte diretto ai boschi della vicina collina per cercare dei funghi. Si ritiene che, sbucando da uno stretto viottolo sulla strada, non abbia notato il sopraggiungere del tramvai e sia rimasto travolto. E' stata anche avanzata l'ipotesi che il Biolatti sia stato investito da un'automobile e che il cadavere sia poi stato collocato fra le rotaie del tramvai per simulare un investimento tramviario.

La Fiera adriatica della pesca
Fervido successo di adesioni

ANCONA, 13

Ad un mese di distanza dalla inaugurazione della seconda Fiera adriatica della pesca, si può prevedere il successo sicuro e grandioso della manifestazione, dato il numero notevolissimo di adesioni pervenute che superano quasi le pure aumentate disponibilità degli stands.

La seconda Fiera adriatica della pesca, che si svolgerà dall'8 al 22 luglio, verrà ordinata secondo tre grandi direttrici che daranno una visione razionale delle tre grandi fasi attraverso le quali passa l'industria della pesca: produzione; conservazione, distribuzione dei prodotti ittici.

Per tutta la durata delle manifestazioni sono già indetti convegni di carattere tecnico ed organizzativo, tra i quali assumerà speciale importanza quello dei direttori delle oltre 3000 cooperative di consumo d'Italia. Nei 15 giorni di durata della Fiera avranno luogo senza interruzione manifestazioni sportive, veliche, motonautiche, di tiro a volo, una riunione ciclistica con l'intervento degli assi del ciclismo nazionale ed infine la grande giornata aviatoria del 22 luglio. Sarà organizzata una carovana automobilistica Milano-Ancona e giungeranno nella nostra città ogni domenica treni popolari da varie regioni. Sono già state ottenute per i visitatori della Fiera, notevoli riduzioni ferroviarie e marittime.

S.E. Starace presenzia al montaggio del Carro di Tespi lirico

ROMA, 13

L'on. Starace ha visitato il montaggio del Carro di Tespi lirico, che si sta effettuando in Piazza d'Armi. Erano a ricevere il Segretario del Partito, il direttore generale dell'O. N. D., i funzionari ed i tecnici del teatro. Durante la visita, nella quale l'on. Starace si è reso conto delle notevoli migliorie tecniche e sceniche apportate al teatro e della trasformazione della cabina elettrica, le maestranze lo hanno accolto con una vibrante manifestazione di fede fascista. Dopo avere assistito ad alcune prove di scena in cui sono stati messi in opera i nuovi effetti di luce, il Segretario del Partito, ossequiato dai presenti, ha lasciato il campo.

Un concerto all'aperto a Mussolinia

ROMA, 13

L'O. N. Dopolavoro comunica che l'on. Starace ha deciso che una rappresentanza del Carro di Tespi lirico dia in Mussolinia, il nuovo centro rurale fascista, un grande concerto all'aperto. Domenica 15 luglio, nella piazza di Mussolinia, sarà tenuto all'aperto e gratuitamente, un concerto vocale che assume un particolare significato e al quale parteciperanno tre grandi nomi del teatro lirico italiano: la soprano Maria Caniglia, il tenore Nino Bertelli e il baritono Benvenuto Franci. La notizia è stata accolta dai lavoratori di Mussolinia con vivo entusiasmo.

Intanto fervono i preparativi per l'allestimento dello spettacolo che susciterà larga eco in tutta la Sardegna. Con questo atto, l'on. Starace ancora una volta fermo nel principio di andar sempre più incontro al popolo, dimostra quanto vivo sia il suo interessamento per i lavoratori e particolarmente per i rurali.

Viaggi per la Mostra di Chicago

ROMA, 13

Per la ripresa dell'Esposizione internazionale di Chicago, la C.T.I. ha organizzato dal 10 luglio viaggi per comitive allo scopo di accompagnare in America scelti gruppi di personalità del commercio, dell'industria e dell'agricoltura in visita di istruzione e di affari. La traversata dell'Atlantico si effettuerà a bordo di transatlantici.

Una strada del bergamasco
dedicata ad Arnaldo Mussolini

BERGAMO, 13

Sta per essere inaugurata la nuova strada che da Branzi, a capo della Valle Brembana, porterà in località Foppolo, a 1300 metri. La strada sarà dedicata al nome di Arnaldo Mussolini, in segno di gratitudine per lo scomparso, il quale, nel 1930, a conoscenza della aspirazione degli abitanti della zona, invitò gli Uffici tecnici a presentare al Ministero dei Lavori Pubblici un progetto definitivo, e seguì poi personalmente la pratica presso il Ministero.

Il treno turistico "Cit"
per l'Europa centro-orientale

ROMA, 13

In occasione del treno turistico CIT del 28 giugno - 9 luglio per la Europa centro-orientale, sono annunziati dei festeggiamenti in corso di organizzazione nelle principali tappe dell'itinerario attraverso la Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Austria. Sono state concesse agevolazioni dai vari Stati per il riconoscimento del passaporto collettivo di cui fruiranno i gitanti e sono in corso pratiche per ottenere facilitazioni anche per i visti sui passaporti individuali.

Guardia comunale licenziata
che accoltella il Podestà

PALERMO, 13

Informano da Bronte che mentre il podestà, dott. Placido Delvea, si recava alla sede del Circolo di Coltura fascista conversando con un cognato, improvvisamente da sotto i portici che fiancheggiano la gradinata, sbucava tale Gaetano Marchese, ex-guardia municipale, che, brandendo un lungo coltello, gli vibrava un violento colpo ferendolo all'addome. Il Marchese ha voluto vendicarsi perchè era stato licenziato dal Comune.

Salumaio assassino dell'amante
condannato a morte

PARIGI, 13

Un salumaio, tale Pietro Menon, che aveva ucciso a coltellate la propria amante, è comparso oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Parigi. Egli ha sostenuto di avere agito per gelosia. E' stato condannato a morte.

Le feste a Sabelli e Pond
Il ricevimento in Campidoglio - Una colazione alla Casa dell'aviatore

ROMA, 13

Oggi a mezzogiorno il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio i trasvolatori dell'Atlantico Sabelli e Pond. Gli ospiti erano accompagnati dall'on. Marcello Diaz, presidente dell'Aero Club. Il Governatore, dicendosi lieto di ricevere i due arditi transvolatori, ha rivolto loro il saluto cordiale della cittadinanza romana e a ricordo della visita in Campidoglio ha offerto una grande medaglia d'argento con l'effigie di Roma.

Il gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, ha offerto alla Casa dell'Aviatore una colazione in onore di Sabelli e Pond. Vi hanno partecipato il Maresciallo di Italia Badoglio, i Sottosegretari alla Guerra e alla Marina, i capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia, il vice segretario del Partito prof. Marpicati, il Prefetto Montuori, l'addetto aeronautico dell'Ambasciata americana, l'on. Marcello Diaz, il Segretario federale dell'Urbe e numerosi alti ufficiali dell'Aviazione.

Al levare delle mense il generale Valle ha pronunciato applaudite parole di saluto ai valorosi piloti esaltando la loro impresa che onora l'America e l'Italia, ed ha quindi consegnato le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia conferite loro da S. M. il Re, appuntando poi sul petto degli eroici piloti il distintivo degli atlantici assegnato loro dal Duce. Infine il Sottosegretario alla Aeronautica, a nome dei camerati aviatori, ha donato a Sabelli e a Pond un portasigarette d'oro. Lo on. Diaz, fra vivi applausi, ha comunicato la nomina dei due transvolatori a soci onorari dell'Aero Club d'Italia.

Nel pomeriggio Sabelli e Pond hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, ove sono stati accolti in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Melchiori.

La squadriglia aerea italiana
accolta festosamente a Lione

LIONE, 13

La squadriglia aerea italiana da caccia, comandata dal colonnello Da Barberino, partita stamane da Tours, ha qui atterrato accolta entusiasticamente da numerosa folla. Gli aviatori sono stati ricevuti da numerose personalità civili e militari fra cui il Regio Console d'Italia, il generale Piccio giunto in volo da Parigi, il Governatore militare di Lione, un folto stuolo di ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, il presidente dell'Aero Club del Rodano e del Sud Est, il presidente della Camera di Commercio ecc. La musica del 99.o Reggimento Fanteria ha suonato l'inno italiano e la Marsigliese. Quattro apparecchi della Squadriglia, che erano rimasti questa mattina a Chateauroux hanno atterrato alle 17.30 all'aerodromo di Lion-Bron. Gli aviatori hanno partecipato ad una colazione alla mensa ufficiali della IV Regione aerea.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 13 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.3	21	23	
Fiume	½ cop.	758.5	24	24	15
Pola	ser.	759.8	22	23	15
Trieste	½ cop.	759.7	24	24	
Gorizia	ser.	760.0	20	25	14
Udine	¾ cop.	758.5	21	26	12
Treviso	½ cop.	759.9	23	25	14
Belluno	½ cop.	759.6	19	26	12
Padova	½ cop.	760.0	22	25	14
Rovigo	ser.	760.5	24	23	12
Vicenza	½ cop.	759.9	23	25	14
Bolzano	ser.	760.8	23	26	15
Venezia	ser.	760.0	23	24	15

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 5, Gorizia 4, Udine 10, Treviso 1, Belluno 2, Padova 1, Vicenza gocce, Trento gocce, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 6.2, tramonta ore 22.4. Luna nuova il 12, primo quarto il 20. — Marea al Bacino S. Marco: bassa ore 6.5 e 19.0, alta ore 13.0 e 23.0 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori, il Livenza, il Piave, ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Cielo vario sulla Val Padana occidentale e sull'alto Tirreno, sulla Val Padana orientale, sull'Alto Adriatico e sull'Italia centrale ancora annuvolamenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Persiste regime di pressione elevata sulla Europa occidentale e centrale mentre sull'Europa orientale domina ancora un vasto ciclone. La depressione secondaria del Tirreno si è spostata verso l'Egeo mantenendo tuttavia sull'Italia pressione relativamente bassa e condizioni di tempo ancora instabili.

Quotazioni di Borsa

[illegible]

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. 1 ... 85 — Consolidato 3.50 p. c. 83 90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92 10 — Buoni del Tesoro nov. 1951 101 80 — Id. 1940 106,15 — Id. 1941 106 65 — Banca commerciale Italiana 985 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 187 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3525 — Riunione Adriat. prima serie 1770 — Id seconda serie 1685 — Assicuratrice Ital emiss '23 485.

Cambi. Parigi 76.85 — Londra 78.95 — New York 11.6275 — Zurigo 377.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1253 — Febbraio inquotato — Marzo 1264 — Aprile inquotato — Maggio 1273 — Giugno 1208 — Luglio 1213-14 — Agosto 1220 — Settembre 1223 — Ottobre 1235 — Novembre 1242 — Dicembre 1243-9.

Il mercato dei bozzoli

ROMA, 13 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

Alessandria kg. 927, media gior. 2,063, progress. 2,028; Asola kg. 2,619, media gior. 1,964, progress. 2,012; Guidizzolo kg. 4,174, media giorn. 2,014, progr. 2,009; Mantova 12 giugno: kg. 10,358, media gior. 2,153, progress. 2,177; Voghera kg. 2,488, media gior. 2,124, progress. 2,182, Badia Polesine kg. 3,077, media gior. 1,958, progr. 1,974; Lonigo km. 11,877, media gior. 2,309, progr. 2,289. Verona kg 5,080, media giorn. 2,202, progress. 2,119; 12 giugno: km. 8,068, media gior. 2,090, progr. 2,102; Forlì km. 2,789 media gior. 2,244, progr. 2,464, 12 giugno km 2,423, media gior. 2,636 (cifra rettificata) progr. 2,600; Meldola kg. 1,389, media gior. 2,858, progr. 2,868; 12 giugno kg. 5,791, media giorn. 2,795, progr. 2,80; Bugnano kg. 2,429, media giornal. 2,296, progr. 2,320; Chiosone Uz. 12 giugno: kg. 440, media gior. 2,494.

CRONACHE DEL G.U.F.

34 — 14 GIUGNO 1934 - XII.

Rappresentanti dei G.U.F. nei Sindacati Professionisti e Artisti

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo ad analoghe premure rivolte dal Segretario del Partito, ha richiamato l'attenzione della Confederazione professionisti ed artisti, sulla opportunità che le giovani energie cresciute ed alimentate nel clima storico della Rivoluzione siano maggiormente utilizzate nel campo sindacale. In rapporto a tale direttiva la Confederazione, con circolare in data 25 maggio u. s., ha impartito istruzioni ai dirigenti delle associazioni nazionali aderenti e ai presidenti dei Comitati provinciali, affinchè, tra i componenti di tutti i Direttori dei Sindacati periferici, venga incluso un appartenente alla categoria che sia nello stesso tempo iscritto al GUF, e cioè un giovane professionista o artista all'inizio della sua attività professionale e artistica. La inclusione di tale rappresentante consentirà un opportuno collegamento tra i giovani appena all'inizio della professione e dell'arte e i camerati più anziani, al precipuo scopo di sottoporre all'esame dei Direttori le eventuali necessità ed aspirazioni dei giovani professionisti, in modo che le loro attività vengano più efficacemente corrette e valorizzate dalle organizzazioni che li rappresentano, per essere inquadrate nel complesso dell'attività nazionale.

Il suddetto provvedimento adottato dalla Confederazione Professionisti ed Artisti, porterà ad una maggiore valorizzazione dei giovani laureati.

Prima d'iniziare qualsiasi commento, è doveroso esprimere a S. E. il Segretario del Partito, on. Starace, la profonda riconoscenza dei goliardi fascisti veneziani per l'appassionata attività da Lui esplicata per l'ammissione dei fascisti universitari nei Direttori dei Sindacati professionali.

Questa ammissione ha una grandissima importanza se si pensa alla tenace e continua ostilità di certi professionisti anziani verso i giovani laureati. I motivi di questa ostilità erano sempre gli stessi: esibizionismo, assalto alla diligenza, personalismi, ecc. In definitiva, era la completa sfiducia nei giovani laureati che li dominava!

I Sindacati professionali poi, da parte loro, poco o nulla si preoccuparono della parte che in seno ad essi avrebbero dovuto avere i giovani.

Contro la latente ostilità degli uni e la incomprensione degli altri, la Sezione Laureati del G.U.F. milanese, attraverso il suo efficace e schietto interprete « Libro e Moschetto », *ha invocato ripetutamente, fino dagli inizi di quest'anno, la disposizione sopra riportata.*

Tale disposizione, mentre, ripetiamo, valorizza i laureati iscritti al G.U.F., serve ad aumentare il prestigio di quest'ultimo che ha una parte importantissima nella vita dello Stato e del Partito. A quest'ultimo proposito, basta ricordare i nuovi Segretari Federali provenienti dai G.U.F.

Nei Direttori dei Sindacati professionali i giovani laureati sapranno mostrare la loro seria preparazione, il loro entusiasmo e la loro schietta fede fascista.

La loro collaborazione con le persone più anziane dovrà essere continua, intelligente e utile. Utile non già a questo o a quell'individuo, a questo o a quel gruppo, ma utile sopratutto al Partito e allo Stato Fascista.

I giovani non dovranno darsi delle arie e gli anziani non dovranno chiudersi in una ostinata incomprensione, che sarebbe dannosa, più che a Tizio o Caio, al prestigio dei Sindacati professionali e agli interessi superiori della Nazione.

Contro lo "spirito borghese,,

2. - I fascisti Universitari

> « *Libro e moschetto, fascista perfetto* ».
>
> MUSSOLINI

Contrapposti ai « gagà », ai pessimisti permanenti e ai supercritici melanconici stanno tutti i fascisti giovani che hanno adottato come divisa il motto mussoliniano: « Credere, obbedire e combattere ».

Sono questi i giovani che il Duce ..., che il Partito valorizza, che la Nazione attende fiduciosa.

Particolarmente degni di affetto e di considerazione sono i fascisti universitari, ai quali il Duce ha affidato l'ambitissimo compito di preparare le nuove generazioni.

Ora noi vogliamo intrattenerci a parlare sull'attività, i compiti e le possibilità del goliardo fascista, riservandoci di parlare in un prossimo articolo dei giovani fascisti.

In un tempo abbastanza vicino, lo studente universitario viveva ai margini della vita nazionale. Egli era circondato dalla massima incomprensione e dalla più sorda ostilità, mentre ostacoli d'ogni genere venivano posti alla sua ascesa nella vita. Per queste ragioni, egli era costretto ad esaurire la sua attività nei ristretti « cenacoli » letterari o a vegetare nell'ombra. Eppure furono proprio gli studenti universitari che durante il Risorgimento, nell'ultima grande guerra e nella Rivoluzione furono esempio magnifico di sacrificio, di eroismo e di fede. Furono proprio gli studenti che, in ogni epoca, combatterono, vinsero e furono, a gesta ultimate, lasciati in disparte.

Soltanto il Duce e il Fascismo hanno saputo comprendere, organizzare e valorizzare lo studente universitario. Soltanto il Duce ha voluto affidare ai giovani degli Atenei importanti mansioni nel campo politico, economico e sociale. A Lui va quindi la riconoscenza di tutti gli Universitari che sanno e vogliono vivere in questo periodo di eroismo, di potenza e di elevazione di tutto un popolo.

■

I G.U.F. hanno il compito di inquadrare la gioventù universitaria, per educarla secondo la dottrina fascista.

I fascisti universitari vivono dell'Idea fascista, si consacrano agli ideali che il Duce segna agli Italiani e considerano loro particolare onore dedicarsi ad ogni attività del Regime, prima fra tutte quella per l'elevazione e l'inquadramento delle forze giovanili.

Quando le prime falangi di goliardi fascisti vennero inquadrate e incorporate nei G.U.F., il Duce diede agli studenti italiani un motto da seguire che è tutto un programma: « *Libro e moschetto, fascista perfetto* ».

Esso voleva e vuole significare che un fascista universitario deve essere sempre, e sopratutto, un buon soldato, sia quando veste il grigio-verde, che quando affronta con serietà e volontà le più ardue battaglie della scienza.

Finiva allora, e per sempre, un lungo periodo di anarchia, di scetticismo, di dispersione, di ostilità e di incomprensione.

Lo studente diventava un elemento importante, vivo e operoso in seno alla Nazione fascista, mentre la massa universitaria diventava una forza potente posta al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Lo spirito e la mentalità dello studente si trasformavano, si affinavano, si evolvevano.

Oggi il fascista universitario coltiva lo studio e lo sport; veste il grigio-verde della Milizia; tiene conferenze; fonda giornali; si dedica ad ogni forma di attività culturale e artistica; occupa posti di responsabilità e siede, non come un « tollerato », nei direttori dei Sindacati professionali. Ovunque egli porta l'entusiasmo dei suoi giovani anni, la fede incorruttibile della sua anima, il suo valore tecnico, la sua onestà, la sua lealtà e la sua intransigenza.

Questa multiforme attività del fascista universitario non deve però far credere a certuni, che da qualche anno hanno ottenuto la tessera del G.U.F., che l'appartenenza a quest'ultimo dia luogo a dei diritti o renda facile la scalata ai « posti di comando » o serva per soddisfare le ambizioncelle personali.

I veri fascisti universitari devono ricordarsi sempre che essi sono dei « servitori » dello Stato Mussoliniano, i portatori e i trasmettitori della fede fascista, i custodi e i difensori del patrimonio ideale dei nostri gloriosi Caduti.

Il fascista universitario deve preoccuparsi solo di sviluppare, perfezionare e continuare la Rivoluzione del '19. A questo fine è necessario togliere dal nostro spirito tutte le ragnatele proprie allo « spirito borghese », come la caccia alle cariche, la maldicenza, l'invidia, i personalismi, l'egoismo, l'incomprensione, l'assenteismo e via dicendo.

Se non riusciamo a distruggere tutte le grettezze, gli egoismi e le meschinità non possiamo pretendere di occupare i posti di comando, non possiamo pretendere di sostituire quelle persone che sono ancora dominate dallo « spirito borghese » e, sopratutto, non possiamo vivere e far vivere in un periodo di alta tensione ideale.

E' necessario quindi e urgente che in tutti i G.U.F. siano fatte delle revisioni. Gli inetti, gli apatici, i parassiti, tutti coloro cioè che non hanno ancora compreso lo spirito del Fascismo, devono essere, senza misericordia, eliminati.

Quanti sono, per esempio, gli studenti che hanno preso la tessera del G.U.F. in vista del loro tornaconto personale?

■

In primo luogo, è necessario che tutti gli iscritti al G.U.F. partecipino assiduamente alle adunate e alle cerimonie fasciste, che diffondano nella massa la fede fascista, che si rendano utili in qualche modo al Partito.

In secondo luogo, è necessario che nei G.U.F. venga fatta una selezione fra i migliori nello studio e nello sport. I primi devono essere posti a completa disposizione del Segretario Federale per essere impiegati nella propaganda, nella preparazione culturale e artistica dei Giovani Fascisti e nell'elevazione spirituale e culturale dei lavoratori iscritti ai Sindacati. I secondi, invece, devono essere di guida, di incitamento e di aiuto agli altri Universitari, ma specialmente ai Giovani Fascisti. E' bene ricordare che, l'art. 20 del Regolamento dei F. G. C., stabilisce che « ogni squadra di G. F. mira a costituire un complesso di autentici atleti ».

In tutti i campi i fascisti universitari devono mostrare le loro qualità, devono fare eccellere le loro virtù e, sopratutto, devono mostrare la loro fede fascista.

Il Duce guarda con paterno affetto alle nuove generazioni. Queste hanno bisogno di guide sicure che interpretino le loro anime, che formino il loro carattere, che sviluppino le loro facoltà intellettuali, che irrobustiscano i loro corpi. I fascisti universitari devono essere le loro guide oggi, i loro capi domani.

Soltanto rendendoci utili alla Nazione possiamo valorizzare, sempre più e sempre meglio, la goliardia fascista, che è entrata nella primavera della sua rinascita.

R. P.

Il DUCE è a Venezia - I Fascisti Universitari della Serenissima riaffermano che ogni Suo desiderio è un ordine e che sono pronti ad offrire anche la vita.

Confusionismo architettonico

Gli architetti progettisti della nuova stazione di Firenze e degli edifici di Sabaudia sono stati ricevuti dal Duce il quale „*agli uni e agli altri ha espresso il suo compiacimento e il suo plauso, che ha voluto estendere a tutti i giovani che cercano nell'architettura e negli altri campi di realizzare un'arte rispondente alle sensibilità e alle necessità del nostro secolo fascista*".

Mentre esprimiamo la nostra viva gratitudine al Capo per l'incoraggiamento che ci viene dalla sua autorevole parola e dall'atto col quale ha voluto sanzionare la necessità di adeguare pure l'arte al rinnovamento totalitario della Nazione — richiamando i vociferanti e gli incompetenti ad una maggiore serenità di giudizio — confermiamo la nostra immutabile fede nella inesauribile originalità creatrice della nostra razza, che ci darà un'arte rispondente al nuovo spirito nazionale, consci del compito affidatoci verso il quale tutta la nostra volontà è protesa per renderci meritevoli della fiducia del Duce e degni del nome di Roma.

In quest'ora di confusionismo demoralizzante e perturbante la parola decisiva del Duce è giunta a rinfocolare la fede dei pionieri della nuova architettura.

Forse le polemiche e le discussioni sorte negli ultimi giorni dal mal celato rancore degli esponenti di un'ignoranza pervicace largamente diffusa tra le masse, hanno contribuito a chiarire ciò che si deve intendere per architettura nuova fascista e ciò che si è raggiunto su questa via, per cui si potrà riprendere con lena il cammino verso la meta più certa e sicura.

Liberata dagli inutili orpelli deturpanti e ricondotta ad una pura essenzialità di linee e di masse, l'architettura moderna è avviata a quel rinnovamento armonico costruttivo che ha già rigenerato la nostra vita pubblica e sociale.

Anche Venezia, che ha perduto negli ultimi tempi più di una occasione per realizzare della moderna architettura, deve destarsi. E gli esperimenti di un'arte nuova devono avere inizio dove il suo manifestarsi non possa venir pregiudicato da alcuna tradizione storica che ponga dei legami o ingeneri contrasti stridenti. Precisamente in quella Mestre che, congiunta più strettamente alla città madre, deve ritenersi e realmente divenire la sua naturale propaggine in terraferma, rispondendo alle caratteristiche estetiche ed urbanistiche di una città.

Siamo certi che non si assisterà ancora a lungo a quella invasione di case e casette dei più detestabile gusti provinciale che tendono a conservare, ampliare e perpetuare a Mestre quell'aspetto di falsa pretenziosità paesana.

Quanta melanconia soffondono e come stringono il cuore quelle case così dette economiche, create ... per mal celata speculazione, prive di serenità e chiarezza confortanti! E quanto migliori se fossero state affidate a dei giovani architetti che avrebbero certamente con la stessa spesa creato delle abitazioni più gradevoli, infondendo negli inquilini il sentimento di una maggiore dignità umana.

E' per lo meno inspiegabile il fatto che Mestre sia sotto certi aspetti avulsa dalla vita cittadina e come in essa possano vegetare attività pseudo-architettoniche, pullulanti ai margini professionali, che contribuiscono non solo alla perversione del buon gusto, ma a creare una prevenzione contro l'architettura moderna che tanti facitoni vanno a cercare in quegli orribili esemplari dei mestieranti che non hanno nulla a che vedere con l'architettura sana, equilibrata, armonica dei giovani laureati delle nuove scuole superiori di Architettura create dal Fascismo.

Delle quali ne abbiamo da dieci anni una proprio in Venezia; ma tanti, si sa, lo ignorano ancora!

MIRKO ARTICO

IN MARGINE AI LITTORIALI

Il Convegno Nazionale delle Sezioni Laureati del G. U. F.

Il Gruppo Universitario Fascista milanese si è preoccupato sin dal 1930 dei giovani: iniziò una attiva propaganda in loro favore, e creò le Sezioni Laureati dei G.U.F. con compiti di assistenza, avviamento e rappresentanza. Erano quelli i tempi in cui la situazione era particolarmente penosa per i laureati in legge che iniziarono, sotto l'egida dei G. U. F., una tenace offensiva contro le porte di bronzo degli albi professionali.

Come sempre, anche in questa occasione, è stato Benito Mussolini a dare il Suo allo appoggio ai giovani, seguendo — come Egli disse poi — passo passo la loro attività polemica e riesaminando personalmente lo stato di fatto creato dalla legge del 1926 naturalmente constatò ch'essa era ormai superata dai tempi nuovi.

Risultato: la legge è stata profondamente modificata ed oggi — se non altro — i giovani laureati in legge possono esercitare il patrocinio nelle Preture Civili e Penali.

Purtroppo oggi quella che era la tragedia dei soli laureati in legge è divenuta tale per tutti i giovani aspiranti alle libere professioni; è per questo che il G. U. F. di Milano e « Libro e Moschetto » non hanno indugiato sul primo successo che è per essi alto titolo di onore, ed hanno decisamente affrontato il problema di tutti i giovani e di tutte le facoltà.

Il Convegno Nazionale dei Rappresentanti di tutti i G. U. F. d'Italia, tenuto a Milano in occasione dei Littoriali, è servito appunto per chiamare le forze a raccolta per affrontare in modo deciso il problema. Il fatto che il Congresso si sia riunito ed abbia lavorato silenziosamente all'ombra dei Littoriali, conferma che in Regime Fascista gli allenamenti dei muscoli non fanno dimenticare ai giovani l'attività intellettuale, ma servono a preparare il fisico e lo spirito ai cimenti intellettuali attraverso la sana, libera, vita degli stadi.

Al Congresso i Rappresentanti [illegible] le varie facoltà si riunirono in separate Sezioni e le discussioni cominciarono, fresche, giovanili, vivaci talvolta, ma rivelanti nella massima parte dei casi una preparazione solida e, in tutti, una grande fede.

I Laureati in Scienze Economiche e Commerciali hanno esaminato i problemi che più da vicino interessano il giovane laureato nella scuola, nella libera professione, negli impieghi in genere, e nella nuova figura che il dottore commercialista dovrà assumere nell'ordinamento Corporativo dello Stato Fascista.

I dottori Commercialisti rappresentano una categoria di giovani ben preparati, ma delusi nelle loro aspirazioni.

Le discussioni più interessanti si accesero quando i singoli relatori cominciarono a parlare degli albi degli amministratori giudiziari recentemente formati e degli incarichi dati dal Tribunale che non toccano mai ai giovani, a meno che non si tratti di incarichi... sterili.

I laureati in ingegneria hanno discusso ampiamente sulla tutela del titolo e sulla posizione dell'ingegnere impiegato, sulla mancanza assoluta di leggi che stabiliscano i compiti dell'ingegnere e ne tutelino le funzioni.

Sopratutto è stato rilevato che la libera professione viene soffocata dalla attribuzione dei lavori a poche grandi imprese e ad Uffici Tecnici ove talvolta l'ingegnere non è nemmeno compreso, mentre è proprio in questo campo che il giovane ingegnere potrebbe trovare utilissimo impiego.

I dottori in Medicina hanno esaminato anzitutto la questione dell'abusivismo nel campo sanitario: contro di questo « Libro e Moschetto » ha iniziato da tempo una importante battaglia, denunciando anche parecchi dentisti abusivi; questa battaglia dovrà continuare ora contro i medici prestanome a cui i meccanici intestano i propri gabinetti dentistici, e contro i pseudo-sanitari che hanno inventato propri gabinetti ottici, e famosi gabinetti « pedicure » che sovente si fregiano di titoli stranieri.

Non devono poi essere perdute di vista quelle levatrici e quei farmacisti che si sostituiscono sovente al medico nelle cure del paziente.

La discussione ha proseguito sulle Mutue Sanitarie, e sulla questione degli studenti e dei medici stranieri, e su quella delle analisi di laboratorio che recentemente si è proposto di assegnare esclusivamente ai farmacisti, mentre è necessario che l'esame venga fatto dal medico curante e non da altre persone, poichè il referto dell'analisi non può scindersi dal referto chimico specialmente per quanto riguarda la parte biologica dell'analisi stessa.

I Laureati in Legge commentarono gli effetti dell'entrata in vigore della nuova legge professionale e discussero su alcune questioni tuttora degne di esame.

Ciascuna facoltà chiuse i lavori votando un ordine del giorno in cui vennero riassunti i punti da raggiungere con la futura attività.

Il Congresso di Milano, mettendoci a contatto con questi giovani ben preparati, consapevoli dei diritti e dei doveri che il titolo professionale importa, e desiderosi di affermarsi con un'attività onesta e laboriosa, ci ha convinto ch'essi sapranno, operando sotto l'egida del G. U. F. e con lo sprone dell'insegnamento quotidiano loro impartito dal Duce, crearsi un'avvenire.

L'avvenire di questi giovani, che dovranno costituire la classe dirigente di domani, è l'avvenire d'Italia.

G.

Prima Crociera dei G. U. F.

Sono aperte le iscrizioni alla prima crociera dei G.U.F. La quota di partecipazione è di L. 400.

L'itinerario per questa prima crociera è il seguente: 9 luglio partenza da Venezia; 10 Brindisi; 11-12 navigazione; 13 Rodi; 14 navigazione, 15-16 Giaffa 17-18-19 Alessandria d'Egitto; 20-21-22 navigazione; 23 Napoli; 24 Genova. Vige la riduzione del 70 per cento per i viaggi in ferrovia.

La chiusura delle iscrizioni è fissata dall'Ufficio centrale dei G.U.F. di Roma — organizzatore — per il 15 corr., improrogabilmente.

Premiazione dei Littoriali a Cà Foscari

Sabato della settimana scorsa, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, si è svolta la premiazione dei camerati, vincitori ai Littoriali della Cultura e dell'Arte e a quelli dello Sport.

La premiazione, come è stato già annunciato dalla cronaca cittadina, è stata fatta dal Segretario Federale avv. dott. Michele Pascolato, presenti il Rettore della Scuola, prof. Dall'Agnola, e il Segretario del nostro G.U.F., Gianni di Colloredo.

Il Segretario Federale, il Rettore e il Segretario del Guf hanno, in breve sintesi, illustrata tutta l'importanza dei Littoriali, analizzando, in special modo, il contributo dato ad essi dagli universitari veneziani, e quali potranno essere i risultati per il nuovo anno, se i nostri studenti, parteciperanno più numerosi, comprenderanno la grande importanza di questa nobile competizione fra goliardi e se la loro preparazione sarà fatta con maggior anticipo di tempo, in modo che tutti i rami della cultura dell'arte e dello sport saranno degnamente rappresentati ai Littoriali dell'anno XIII.

I risultati del nostro Gruppo Universitario, buoni anche quest'anno, saranno allora superiori.

Importanti e significative sono state anche per il tono affettuoso, le parole del Camerata Segretario Federale.

Parole prive di preparazione, improvvisate, sorte dalla simpatia del Gerarca — per la organizzazione, alla quale egli stesso ha appartenuto, con entusiasmo e con fede. Parole ed espressioni che hanno dimostrato un nobile ed alto spirito cameratesco, raro, diciamolo pure, fra noi studenti.

Egli ha voluto esprimere il suo dramma intimo, accesosi e sviluppatosi nel contrasto che il ricordo della recente vita goliardica, nella manifestazione cafoscarina, e l'alta carica ch'egli ricopre hanno suscitato nel suo animo, nel suo spirito.

Ha voluto dirci come improvvisamente S. E. Starace lo abbia chiamato a Roma, per comunicargli la nomina, come tuttociò gli sia parso, in un primo momento, impossibile, mentre la realtà dei fatti lo avevano già eletto al difficile posto, ed egli accettava, « obbediente servitore del Fascismo ».

Ciò significa — egli afferma — che bisogna essere sempre pronti a rispondere all'appello, ciò significa ed è prova di quali compiti noi giovani possiamo essere chiamati ad assumere.

Da ciò la necessità di una preparazione veloce, per corrispondere alle esigenze del Duce, che esige tutto e subito. Noi non potremo essere all'altezza della sua fede e della sua fiducia, noi non potremo essere all'altezza di quell'Uomo che fa per noi cose sovrumane, se non saremo preparati a rispondere in ogni momento presente.

Ed infatti, il Fascismo pretende tutto dai giovani, sia nelle affermazioni artistiche, culturali e sportive, come nelle più difficili e importanti cariche. Il Fascismo, che è un movimento dinamico e giovanile, valorizza continuamente i giovani che non sono mai stati contaminati dalle superate e tramontate ideologie pan-democratiche. Per la continuità della Rivoluzione, per il trionfo delle dottrine fasciste, per la potenza e il benessere della Patria, il Fascismo, giustamente pretende dai giovani serietà, preparazione, fede ed eroismo.

Il secondo decennio è l'affermazione dei giovani, ha detto il Duce nel discorso alla II Assemblea Quinquennale.

Una prima conferma di ciò si è avuta nella nomina di molti giovani Segretari Federali, provenienti dai G. U. F. Questi giovani gerarchi sono sempre pronti a servire la causa e a concorrere, col proprio intelletto alla sempre maggiore affermazione dell'Italia nel mondo.

E la classe dirigente uscirà sempre dai Guf, che hanno acquistato in questi ultimi anni una importanza grandissima nella vita dello Stato e del Partito. Le Università dovranno poi essere vere fucine per una sana e forte preparazione intellettuale e politica. Politica sopratutto, perchè da un momento all'altro ad ogni giovane potranno venire affidati importanti incarichi, che egli deve saper assolvere interamente. Preparazione la nostra, ch'è un dovere, per adeguarci all'altezza e alla fede del Duce.

Siamo sicuri che i Littoriali dell'anno XIII abbiano a raccogliere una maggiore schiera di universitari.

Questo è infatti il monito del nostro Segretario Federale, questa deve essere al divisa degli studenti veneziani.

• • •

Il nostro Segretario del Guf ha detto infatti:

Venezia può e deve far molto di più. Ho la sensazione che parecchi studenti non abbiano capito l'importanza della manifestazione di Firenze. Alla sua presenza, Camerata Pascolato, prego i due Rettori qui presenti di voler nel prossimo anno essere ancor più prodighi di consigli e di aiuti. Prego gli studenti che l'opera di convinzione della Scuola e del G.U.F. venga svolta parallelamente.

Il Rettore della Scuola Prof. Dall'Agnola ha espresso pure il desiderio che un maggior numero di Cafoscarini partecipi in seguito ai Littoriali della cultura, specialmente nei concorsi di carattere giuridico, economico e politico.

• • •

La premiazione dei Littoriali dell'anno XII dev'essere lo sprone quindi a tutti gli universitari veneziani di una maggiore partecipazione non solo ai Littoriali dell'anno XIII, ma alla vita goliardica veneziana e a quella del Guf in particolar modo.

E. P.

La questione dei Littoriali femminili

L'argomento non è nuovo. Persone competenti hanno già parlato della donna nello sport, sia mostrandosi favorevoli, sia oppugnando recisamente ogni attività femminile in tale campo.

Benchè sia facile riconoscere che l'eccessivo sport e una non moderata fatica sono decisamente nocivi alla costituzione femminile, tuttavia bisogna pure convenire che lo sport, scelto con razionale criterio, è utile alla donna anche per una sua più alta e femminile missione del domani.

Sport e femminilità non sono due termini inconciliabili, specialmente nel nostro momento attuale che ha tra i suoi più alti fini quello di dare ad un'Italia forte una gioventù sana e robusta. Nè deve servire lo sport alla donna a renderla sempre più simile e pareggiata all'uomo, uccidendo tutto ciò che in lei vi è di più femminile ed altrimenti: sport maschile e sport femminile devono essere nettamente distinti. Si impone quindi una scelta razionale delle attività sportive della donna. Altri, con maggiore competenza di cognizioni mediche e fisiologiche, hanno già indicato gli sports più convenienti alla costituzione femminile.

I Littoriali della neve a Bardonecchia e quelli sportivi a Torino l'altr'anno, hanno avuto anche nel campo femminile un inatteso e pieno successo nella loro prima apparizione. Lo stesso senso di emulazione e di agonismo che incitava tutti gli studenti a combattere per l'onore delle loro Università, ha spinto pure noi donne a distinguersi per un ambitissimo primato.

Perchè anche nelle competizioni sportive, come in qualsiasi lotta per la vita, trionfano e la ferma volontà di vincere e la serietà dei propositi.

Quest'anno i Littoriali femminili non hanno avuto luogo in nessuna loro manifestazione, nemmeno in quello culturale e artistica di Firenze che sotto tutti gli aspetti può convenire alle studentesse.

Ci saranno i Littoriali femminili nel 1935?

Noi speriamo ardentemente di sì, perchè l'entusiasmo che l'altr'anno ci animava non è spento o sopito dopo un anno di riposo, è ancora fulgido e vivo in noi il ricordo delle passate competizioni sportive e della soddisfazione piena nella vittoria. E per non far credere che lo sport tolga alla donna ogni facoltà di distinguersi anche in ciò che non è solamente manifestazione di forza materiale, siano aperti a lei pure i Littoriali della Cultura e dell'Arte, che potranno adeguatamente mostrare quanto possa « Mens sana in corpore sano ». La partecipazione femminile ai Littoriali futuri non può togliere nulla al loro successo e al loro alto significato, ma essi si svolgeranno ancora, come è già avvenuto, in una atmosfera di sano cameratismo e di vivo entusiasmo.

Bisogna ricordare che fra le feroci e poco femminili Amazzoni della Cappadocia e Penelope accasciata sul lavoro domestico c'è posto per la bella e affascinante vergine Nausica, fresca e vigorosa nella persona, espressione vibrante di sentimento e di moto, promessa sicura di vite rigogliose.

CLAUDIA RATTI

Abbiamo pubblicato ben volentieri il breve articolo della Camerata Ratti, che ci à assicurata la sua collaborazione a questa Pagina.

Speriamo che l'argomento da lei trattato porti a delle discussioni, a delle chiarificazioni e a delle proposte.

Molte persone benpensanti riterranno tutto ciò inutile, data la loro avversione per la partecipazione delle donne ai Littoriali.

Siamo tutti d'accordo sulla santa missione della donna nella famiglia. Su questo argomento non ci sono discussioni! E' bene però riconoscere che è molto meglio che le studentesse si dedichino, nel periodo prematrimoniale, alla cultura, all'arte e allo sport, piuttosto che corrompano le loro anime nei balli, nei " flirt " e nei divertimenti mondani.

Il Fascismo à bisogno di donne sane moralmente, spiritualmente e fisicamente. Le future madri italiane non devono essere educate con lo „ spirito borghese " ed allevate nei luoghi dove ancora dominano incontrastati i vizi delle cosidette classi signorili.

Anche le studentesse fasciste ànno diritto di mettere in luce le loro qualità culturali, artistiche e sportive.

Del resto, se si è contrari alla partecipazione delle studentesse ai Littoriali, perchè non si risolve allora l'importante problema dell'ammissione delle donne alle Università?

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio Combattimento di Mestre

Ordine di mobilitazione

Il Segretario Federale ordina la mobilitazione di tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Mestre. Nessuno deve mancare fatta eccezione per gli ammalati giustificati da certificato medico. Uniforme fascista estiva, oppure camicia nera, pantaloni scuri, niente copricapo borghese, niente giacca o soprabito. I fascisti dovranno provvedersi di viveri per tutta la giornata. Adunata generale nell'ex parco buoi (via Capuccina) per le ore 11.30 precise di domani venerdì.

Per Marghera con Asseggiano, Carpenedo, Zelarino, Chirignago i fascisti faranno adunata nei rispettivi centri agli ordini dei singoli Fiduciari donde muoveranno per il luogo di adunata generale.

Per Mestre: tutti i fascisti abitanti fra via Piave (ovest) la Stazione Ferroviaria e via Miranese si aduneranno per le ore 11 su piazzale esterno della Stazione agli ordini de [illegible] Rosca.

Tutti i fascisti abitanti fra via Piave (Est) la Stazione e Via Carducci si raduneranno per le ore 11 n ex Parco Buoi (via Capuccina) agli ordini del camerata Piovesan M. Tutti i fascisti abitanti fra via Miranese via Carducci e Via Torre [illegible] raccoglieranno in Piazza Umberto I per le ore 11 agli ordini del capitano Bass.

I Principi di Piemonte ad una piccola italiana

La Piccola Italiana Caposquadra Maria Giuseppina Marcolini, avendo appreso in famiglia la bella notizia che le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte stanno attendendo la nascita di un pargoletto, ebbe la gentile idea di mandare all'insaputa dei genitori, alcune righe di felicitazioni agli Augusti Principi, i quali le hanno risposto a mezzo del Primo Aiutante di Campo S. E. il Gen. di Corpo d'Armata M. Gabba ringraziandola vivamente degli auguri. La gentile degnazione degli Augusti Principi ha naturalmente commosso oltre modo la [illegible] ragazza.

Una bicicletta rubata

La notte scorsa verso le ore una certa Maria Panzetto d'anni 23, abitante a Zianigo veniva svegliata, per [illegible] con violenza d'una porta. Insospettita si vestì e scesa a piano terra ove riscontrò che da una stanza dove abitualmente la porta rimaneva socchiusa le era stata rubata una bicicletta del valore di L. 200. Al mattino la Panzetto si recò al Comando dei Carabinieri a porgere regolare denuncia.

Dalle indagini eseguite venne arrestato certo Bon Giuseppe di anni 33 abitante in via Miranese 17, e la bicicletta venne trovata nascosta in un fienile attiguo alla sua casa. Condotto in caserma ed interrogato confessò il furto, venne passato alle carceri.

Una doppia lite

Vadotto Carlo di anni 26 abitante in via Vallen a Carpenedo, era venuto a lite per futili motivi con Veronese Ferruccio abitante in via Manzoni 23 a Carpenedo e riceveva da quest'ultimo una spinta che lo mandava a urtare contro la rete di chiusura d'un orto e gli causava per ciò delle escoriazioni multiple al collo ed agli arti superiori. Il Vadotto guarirà in giorni otto. Il Veronese veniva poi a lite con Castellaro Vincenzo di anni 32 abitante in viale Garibaldi e nella rissa gli causava delle ferite lacero al gomito destro. Il Castellaro guarirà in giorni sei.

Furto di galline

In seguito al furto di 10 galline del valore di L. 150 avvenuto in casa di Patron Luigi di anni 45 abitante in via Miranese 4?, i Carabinieri procedettero all'arresto di certo Pesiato Angelo di anni 30 abitante a Martellago e lo denunziarono all'Autorità Giudiziaria, passandolo poi alle carceri mandamentali, quantunque il Patron abbia negato di essere l'autore del furto.

Le disgrazie

Il dodicenne Favaro Luigi abitante a Favaro Veneto ieri giocando con dello spinato riportava delle ferite lacere alla gamba sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 15.

— Zucca Giovanni di anni 59 abitante in Via Bissa 15 in seguito a caduta accidentale riportava delle ferite lacero contuse alla radice del naso. Guarirà in giorni 10.

Teatro Toniolo

La penultima recita della Compagnia operette «La Gaudiosa» con la «Duchessa del Bal Tabarin» di Lombardo ha ottenuto iersera un lusinghiero successo di applausi da parte di uno scelto e numeroso pubblico. La soubrette Nera De Rosa e Gandosio, che seppero con i loro duetti e balli divertire dovettero bissare più volte. Furono pure acclamatissimi le soprano Ester Riva e il tenore Dino Bona. Alla fine d'ogni atto unitamente al Maestro cav. Fontana tutti gli artisti dovettero presentarsi al proscenio.

Questa sera ultima rappresentazione con «Fior di Siviglia» in tre atti di Cuscinà, e grandiosa serata in onore della coppia brillante Nera De Rosa e Nino Gandosio.

TEATRO TONIOLO. Ore 21 Comp. Operette recita d'addio «Fior di Siviglia».

Festa ginnastica a Favaro Veneto

Domenica nella palestra scoperta della scuola tutta pavesata di tricolori, si è svolta la festa ginnastica organizzata e diretta dal maestro Ardolino Giuseppe. La festa ebbe inizio con l'alza bandiera e terminò col canto degli inni patriottici.

Molto applauditi furono gli esercizi ai giunchi, ai bastoni e alle aste preparati dalle sigg. Piccini Romana, Mazzoleni Italia e dal maestro Ardolino Giuseppe. Seguirono gare di salita e di tiro delle pertiche. Infine fu eseguito l'esercizio obbligatorio per l'anno XII, al quale parteciparono 300 Balilla e Piccole Italiane delle frazioni di Favaro, Dese, Tessera e Campalto. Prima di sciogliersi Balilla e Piccole

Cronaca di Chioggia

Storico chioggiotto

La Deputazione di Storia Patria per le Venezie nella solenne adunanza di domenica scorsa ha nominato socio corrispondente interno l'esimio concittadino dott. Ignazio Fiorese, da parecchi anni socio effettivo dell'Ateneo Veneto. La popolazione ha appreso con vivo compiacimento la notizia riconoscendo, nell'appassionato studioso il continuatore di quegli studi patrii, ai quali Chioggia ha dato un Vincenzo Bellemo, un conte Carlo Bullo.

Scuola «Giuseppe Olivi»

Il Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale tipo commerciale «Giuseppe Olivi» avverte che gli esami di licenza, idoneità e di ammissione avranno inizio il giorno 18 corr. alle ore 8 con la prova scritta di italiano e proseguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Primari dell'Ospedale Civile

L'autorità tutoria ha in questi giorni confermato la nomina dei dottori Arsenio Girotto ed Antonio Pagan rispettivamente a chirurgo e medico primario del nostro ospedale civile. La scelta fatta dalla nostra Congregazione di Carità è sentita con soddisfazione dall'intero corpo sanitario e dalla cittadinanza tutta, che hanno potuto durante parecchi anni sperimentare la valentia, la passione, il disinteresse coi quali i due sanitari esplicano il loro ministero.

Pubblicazione

È uscito da poco coi tipi dell'Emiliana di Venezia, lo studio del concittadino prof. Attilio Scarpa «Il romanticismo veneto e Girolamo Luigi Fattorini». In esso l'autore con la consueta maestria, con la solita frase persuadente, con la consueta ricchezza di pensieri ricordato che e Milano fu nella dottrina e nell'arte il centro animatore ed irradiatore del nostro romanticismo, ed indagando sul come andò atteggiandosi la veneta letteratura e di fronte al nuovo verbo, accenna al giornalismo veneziano a cui devesi assegnare non piccolo posto ne la storia del romanticismo, al preromanticismo ed ai romantici veneti, per soffermarsi a lungo sopra una figura già ricordata dal Mazzoni, quella cioè del romantico veneto Girolamo Luigi Fattorini di Chioggia, il cui «Saggio critico sul romanticismo» premesso alle sue «Erotiche», afferma essere «il migliore fra i saggi critici degli scrittori veneti sulla polemica classico romantica [illegible] veramente organico che sul romanticismo sia stato scritto nel veneto agli albori della nuova scuola». All'apprezzato scrittore che arricchendo la patria letteratura, giustamente ricorda illustri chioggiotti, i nostri migliori rallegramenti.

Movimento demografico nel Bellunese

BELLUNO, 13

La Prefettura della provincia di Belluno comunica il seguente bollettino demografico, con le varianti da aprile a maggio.

Mese di aprile 1934-XII Capoluogo, nati 51, resto provincia: nati 255, totale 306; morti: capoluogo 43, resto provincia 225, totale 268; aumento popolazione: capoluogo 11, resto provincia 30, totale 41.

Mese di maggio 1934 Nati: capoluogo 52, resto provincia 310, totale 362, morti capoluogo 35, resto provincia 186, totale 221; aumento popolazione: capoluogo 17, resto provincia 124, totale 141.

Bimbo che beve dell'acido

VICENZA, 13

In cucina del salumiere Giovanni Ceschi, abitante al Moracchino n. 69, era posta una boccetta di acido muriatico. Il piccino Francesco, d'anni 2, trovatosi solo saliva su di una seggiola e prendeva la bottiglietta portandosela alla bocca. Preso da violenti dolori il piccino veniva trasportato all'Ospedale Civile ed ivi ricoverato con prognosi riservata.

Grave infortunio agricolo

UDINE, 13

L'agricoltore Antonio Cudicini di anni 26 di Godia mentre stava lavorando nei campi è stato colpito da una cornata datagli da una mucca nel girare il capo e riportava una grave ferita all'occhio destro.

Il dottor Feruglio gli constatava lo spaccamento del bulbo oculare e si riservava la prognosi per la vista.

Vecchio salvato dalle acque

[illegible]

UDINE, 13

Stasera verso le 20 il vecchio Luigi Paulinelli, di anni 83, da Udine, camminava lungo il Viale Ledra, costeggiante il canale omonimo. Arrivato all'altezza del casale Volpe, scivolò dalla riva e cadde in acqua. Certo Alfredo Zorzi, che passava in quell'istante, si gettò subito in acqua e dopo vivi sforzi trasse a riva il vecchio ancora in vita. Prontamente con l'autoambulanza della Croce Rossa il Paulinelli veniva trasportato all'ospedale, ma non ostante le premurose cure dei sanitari, il poveretto cessava di vivere.

Un mendicante carbonizzato

BRINDISI, 13

In via Mesagne è avvenuto un incendio che ha provocato la morte di un vecchio mendicante, il quale abitava in una stanza dello stabile. Si tratta di certo Salvatore Cervaglio di anni 80. Si suppone che egli, essendosi addormentato mentre fumava, abbia incendiato il pagliericcio col fuoco della pipa.

Italiane si recarono a rendere un omaggio floreale al monumento dei Caduti.

Alla manifestazione parteciparono numeroso pubblico e tutte le autorità. Il Presidente provinciale dell'O.N.B. era rappresentato dal Direttore prof. Fortunato Fenzo. Il dott. Francesco Pannone rappresentava il Segretario politico.

La Conferenza del lavoro in seduta plenaria

GINEVRA, 13

Sotto la presidenza del vice presidente Castillo Nejera si è riunita in seduta plenaria la conferenza internazionale del lavoro. Il presidente ha dato il benvenuto ai rappresentanti degli Stati Uniti d'America che sono intervenuti a Ginevra in qualità di osservatori, quindi, ha adottato il rapporto della commissione per la verifica dei poteri. È stato pure adottato il rapporto della commissione del regolamento, come pure il rapporto della commissione delle proposte che riguarda la elezione del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro, secondo la nuova procedura.

Il presidente della commissione delle proposte, il delegato giapponese Yoshisaka ha preannunziato che la sessione dell'attuale conferenza non avrebbe potuto chiudersi prima del 25-26 giugno. La conferenza ha quindi iniziato la discussione sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro che, come si sa, quest'anno esamina specialmente l'evoluzione economica e sociale del mondo in riferimento con la crisi e tratta in modo particolare dell'economia diretta e controllata in confronto dell'economia liberale. La discussione si prevede di particolare interesse e vi parteciperanno numerosi oratori. Varie commissioni hanno già terminato il loro lavoro; fra queste la commissione per il lavoro notturno delle donne e la commissione per la riduzione dell'orario nelle vetrerie. Nella prima ha illustrato vari emendamenti il delegato italiano comm. Cao, nella seconda ha validamente sostenuto il punto di vista italiano l'ing. De Benedetti vice presidente della commissione stessa.

Il Viceconsole giapponese Kuramoto ritrovato presso Nanchino

NANCHINO, 13

Il vice console giapponese Kuramoto, scomparso da alcuni giorni e di cui era stata diramata la notizia del ritrovamento del suo cadavere, è stato invece trovato ancora in vita nei pressi della tomba della dinastia dei Ming.

Secondo ultime notizie, il viceconsole giapponese Kuramoto è stato trovato dalla polizia. Egli versa in uno stato di grande debolezza essendo stato esposto alle intemperie per parecchi giorni e dà segni di squilibrio mentale.

I poteri a Roosevelt per negoziare nuovi accordi commerciali

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ha firmato un progetto di legge che gli conferisce i poteri per negoziare accordi commerciali basati sulla reciprocità [illegible].

In seguito a ciò, domani entreranno in vigore modificazioni secondarie nei dazi doganali per cinquanta prodotti. Si confida che accordi commerciali saranno conclusi con ventisette nazioni. Un accordo è già intervenuto con la Columbia e si prevede che altri saranno negoziati prossimamente con il Cile, il Portogallo, l'Argentina e Cuba. La Germania, la Spagna e il Canadà ed una dozzina di altre Nazioni hanno già fatto offerte preliminari per discussioni commerciali. Qualificando l'approvazione del progetto di legge da parte del Congresso come un atto di gran saggezza e di chiara azione emanate dalla Casa Bianca, la stampa rileva che la diminuzione senza precedenti nel commercio mondiale è stata un elemento importante nella situazione mondiale attuale e che il provvedimento preso dovrà contribuire al risollevamento economico per il quale sarà necessaria una saggia reciprocità fra le Nazioni.

Due feriti a Parigi per lo scoppio d'un pacco

PARIGI, 13

Questa mattina, all'ufficio postale della Rue Bleue, un pacco postale, indirizzato al direttore della società degli autori e compositori drammatici è esploso tra le mani di un impiegato. Un agente postale ha riportato una grave ferita all'occhio sinistro e la bruciatura delle mani. Un aiutante che gli stava vicino ha riportato ferite leggere e superficiali che non presentano alcuna gravità. La polizia ha aperto una inchiesta.

Nuove dichiarazioni di Mosley

[illegible]

LONDRA, 13

Il *Times*, riferendosi al dibattito che avrà luogo domani alla Camera dei Comuni sugli incidenti di Olympia, scrive che nove deputati conservatori hanno presentato una mozione in cui si chiede al Governo di assicurare il libero svolgimento delle manifestazioni pubbliche dei partiti e di impedire che si ripetano i deplorevoli tentativi di ostruzionismo avversari. La stampa riporta largamente il discorso che Mosley ha pronunciato ieri a Shrewsbury e nel quale, dopo avere esposto la politica agraria del Fascismo britannico, egli ha polemizzato con coloro che imputano alle Camicie Nere inglesi la responsabilità degli incidenti all'Olympia. Egli ha detto che i fascisti saranno lieti se il Governo adotterà più efficienti misure per assicurare la libertà di parola, ciò beninteso a patto che tali misure non si risolvano nella protezione dei sovversivi e della loro attività ostruzionistica.

Le tre Filodrammatiche prescelte per l'aggiudicazione della "maschera d'oro"

ROMA, 13

L'O. N. D. comunica: Il convegno filodrammatico *Maschera d'oro* di San Remo, che si è svolto con vivo interesse di pubblico e di stampa, si è di recente chiuso. La giuria per la aggiudicazione della *Maschera d'oro* ha prescelto a pari merito le seguenti tre filodrammatiche: Accademia Nazionale di Genova, Gruppo Labronico di Livorno e Filodrammatica del dopolavoro ferroviario di La Spezia.

Questi tre complessi sono chiamati a sostenere una seconda prova nella propria sede alla presenza di una apposita giuria, rappresentando un lavoro scelto dalla direzione generale dell'O. N. D. Per tale esperimento è stata scelta la commedia *La casa lontana* di Egisto Olivieri. Le prove si terranno sabato 16 giugno, alle ore 21, al Teatro Garibaldi di [illegible] a Genova, domenica 17 giugno al Teatro Duca degli Abruzzi a La Spezia e lunedì 18 giugno alle ore 21.30, al Teatro Avvalorati di Livorno.

La direzione generale dell'O. N. D. ha nominato un apposita giuria così composta: S. E. Massimo Bontempelli, presidente, Enrico Serretta e Anton Giulio Bragaglia, membri.

Il compiacimento del Duca d'Aosta per la giornata aviatoria friulana

UDINE, 13

Il Duca d'Aosta, sotto il cui alto patronato si è svolta la riuscitissima manifestazione aviatoria di propaganda, ha inviato all'Aero Club friulano il seguente telegramma di plauso:

« Conte Orti Manara - Aero Club di Udine. — Grato loro pensiero gentile vivamente plaudo brillante riuscita giornata alata e mi compiaccio con aviatore Maccanti per sua vittoria, rammaricandomi non aver potuto essere presente. — *Amedeo di Savoia* ».

I volontari diplomatico-consolari

ROMA, 13

Con provvedimento in corso vengono nominati volontari diplomatico-consolari i seguenti, vincitori del recente concorso per esami d'ammissione alla carriera diplomatica consolare: Filippo Caracciolo di Melito, Raffaele Clementi, Giovanni Vincenzo Soro, Carlo Cimino, Oscar De Minerbi Giuseppe, Cerulli Irelli, Alberto Ostini, Germanico Del Torso, Carlo Marchiori, Alessandro Savorgnan, Giangiacomo di Thiene.

Il tenore sanguinario si costituisce

FAENZA, 13

Francesco Pauli, di anni 36, tenore di chiesa e già artista di operette, che la sera del 7 scorso colpì al ventre con un coltello il marito della sua amante, il falegname Giovanni Ragazzini, di 34 anni, riducendolo in fin di vita, stamane si è costituito ai carabinieri di Ravenna, i quali lo hanno tradotto alle carceri. Il Ragazzini è agonizzante per sopravvenuta peritonite. Il feritore è stato denunciato per mancato omicidio.

Pescatore che annega

CUNEO, 13

Alcuni operai del Cotonificio Gerosa di Boves, nel recarsi al lavoro, notavano, addossato alla chiusa del canale Naviglio, un corpo umano. Avvertiti i carabinieri, questi provvedevano a ricuperare il cadavere, tosto riconosciuto per quello del pescatore Michele Giordano, di anni 59. Il Giordano era stato visto, la sera di domenica, percorrere la strada Boves-Borgo San Dalmazzo, piuttosto alticcio. Probabilmente egli deve essere caduto nel canale in un punto dove questo costeggia la strada, punto non ancora accertato. Il cadavere presenta alcune ferite al capo, presumibilmente dovute al'urto contro i sassi del fondo. Addosso al Giordano è stato rinvenuto il portafogli contenente una certa somma.

Violento temporale a Napoli

NAPOLI, 13

Stamane un violento temporale si è scatenato sulla nostra città. Una pioggia torrenziale, preceduta e accompagnata da frequenti scariche elettriche, è caduta e in breve le vie, specie quelle in altura, si sono trasformate in torrenti. La corrente della rete tramviaria è venuta a mancare e il servizio è rimasto sospeso per oltre un'ora. A Santa Teresa, dove si stanno eseguendo dei lavori di pavimentazione stradale un autobus della linea n. 5 scendendo da Via Nuova Capodimonte veniva a trovarsi nel terreno reso molle dall'acqua e per disincagliare la vettura sono occorsi i pompieri. I militi hanno dovuto accorrere in vari punti, ove si erano verificati allagamenti. In Via Purità alcuni pianterreni sono stati invasi dall'acqua. Accorsi i pompieri, dopo complessa manovra hanno portato in salvo gli abitanti.

Un fulmine in convento

FIRENZE, 13

Durante un temporale un fulmine entrando nel campanile del convento dei Padri Cappuccini, andava a finire nel coro dove in quel momento si trovavano tutti i frati e i novizi per le consuete preghiere. Tutti venivano gettati sul pavimento, tra il più grande spavento. Il fulmine dal coro si dirigeva in chiesa, passando per l'altar maggiore, ove un cappuccino celebrava la messa. Il fulmine precipitava quindi nel convento producendo qualche danno e da ultimo si introduceva in una cella, dove si scaricava facendo crollare il soffitto.

Una forte scossa di terremoto a Pontremoli

SPEZIA, 13

Stamane verso le 10.10 a Pontremoli si è verificata una scossa di terremoto in senso sussultorio che è stata avvertita, data la sua intensità da tutta la popolazione che in preda al panico si è riversata all'aperto. In ogni casa della nostra città si è sentita la scossa. Qualche tegola, qualche pezzo di cornicione, qualche sasso è caduto, ma fortunatamente i danni non sono gravi e non si deplorano vittime umane.

Soltanto una bambina ha riportato una leggera ferita essendo stata colpita da un pezzo di calcinaccio staccatosi da un cornicione.

Anche a Bagnone la scossa è stata avvertita ed ha messo in allarme i paesani e i comuni dei dintorni. Il movimento tellurico in senso ondulatorio è durato circa tre secondi ed è stato preceduto da un forte boato. La popolazione, passato il primo momento di allarme si è mantenuta calmissima, tanto più che nessun danno grave si è verificato, tolta qualche lieve lesione ai fabbricati costruiti di recente.

Altre notizie simili giungono da vari paesi della Lunigiana e del modenese. Per momento però non sono fortunatamente segnalati danni alle costruzioni e alle persone.

MODENA, 13

Stamane alle 10.10 il nostro Osservatorio Geofisico ha registrato una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio prima e ondulatorio poi da nord-ovest a sud-est. La scossa che è durata pochi secondi ed è del terzo grado della scala Mercalli non è stata avvertita che da qualche persona.

SAVONA, 13

Stamane verso le 10.10 si è verificato nella nostra città una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. L'effetto tellurico della durata di circa 5'' è stato avvertito maggiormente nei caseggiati di nuova costruzione e nella parte alta, provocando un po' di panico, ma senza incidenti.

SALSOMAGGIORE, 13

Stamane poco dopo le 10 si è registrata qui una scossa di terremoto in senso ondulatorio di notevole durata, che è stata avvertita dalla popolazione, senza per altro causare nè panico nè danni.

GENOVA, 13

Questa mattina alle ore 10.7 è stata avvertita nella nostra città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Non è segnalato alcun danno.

MILANO, 13

Stamane, esattamente alle 10.8, è stata avvertita in città una lieve scossa di terremoto di terzo grado della scala Mercalli. Il movimento tellurico ha avuto la durata di venti secondi, con scosse ondulatorie in direzione da est ad ovest. L'osservatorio di Pavia ha registrato al sismografo, la scossa che però non ha prodotto danni nè ha destato allarme e panico.

PADOVA, 13

Stamane presso l'osservatorio geodinamico della R. Università furono registrati due terremoti di notevole importanza.

Uno alle ore 3.3' e 13'' di origine lontana; l'altro alle ore 10.6 53'' di origine vicina.

Le distanze epicentrali sono rispettivamente di 8800 e 160 km. da Padova.

PRATO, 13

L'osservatorio sismico di Prato comunica: « Alle ore 10.6 40'' circa di stamane una violenta scossa di origine vicina è stata segnalata da tutti gli apparecchi dell'Osservatorio. Da un esame sommario ed affrettato eseguito nella zona ancora in movimento risulta quanto segue: l'epicentro dovrebbe trovarsi a nord-ovest di Prato, alla distanza di circa 100 chilometri, fra la Garfagnana e il Modenese, che risulterebbe la regione colpita. I tracciati molto ampi non lasciano dubbi sulla gravità del movimento. — Firmato: Padre Vannucchi ».

Sant'Antonio patrono del Portogallo

ROMA, 13

Con breve apostolico in data di oggi 13 giugno il Papa ha proclamato il glorioso Santo Antonio da Padova patrono della nazione portoghese. Il venerato documento dopo aver ricordato l'universalità della devozione del popolo cristiano al grande taumaturgo, sicchè giustamente Leone XIII ebbe a chiamarlo « il Santo di tutto il mondo », dice che il Pontefice ben di cuore aderisce al desiderio espresso dall'Em.mo Cardinale Patriarca di Lisbona e di tutto l'episcopato portoghese, accordando tale proclamazione.

Il decreto sulla Confraternita di Adria

ROMA, 13

Con R. D. viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento della cattedrale di Adria in provincia di Rovigo.

Ferraris e Viani alla Lazio

ROMA, 13

Si annunzia oggi che Attilio Ferraris, l'ex capitano della Roma, ha stipulato contratto con l'altra società romana, la Lazio. Il Ferraris ha così con i dirigenti della società giallo-rossa risolto pacificamente una vertenza che si trascinava da lungo tempo. Con il Ferraris sarà compagno nella squadra azzurra Viani dell'Ambrosiana, mentre, Pepe ha lasciato la Lazio per far ritorno in Argentina. Quest'oggi Sclavi è stato sottoposto ad operazione di menisco, operazione perfettamente riuscita.

GIGI DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

---

gratutte le opere di scultura, e nota, tra le altre, il ritratto del... dello Stirlez, opera dello scultore Ferdinando Liebermann.

Passato nel padiglione britannico, il Capo del Governo osserva con particolare interesse gli acquerelli marini di Claude Muncaster.

Nel padiglione della Francia, che visita successivamente, il Duce si indugia alquanto ad ammirare la mostra retrospettiva di Edoardo Manet. Particolarmente la bellissima figura, che s'intitola «La ragazza dei ventagli» ferma l'attenzione del Capo del Governo.

Egli osserva ancora le opere di Dufy, di Dunoyer de Segonzac, di Dufresnoy, di Othon Friesz, di Edouard Vuillard.

Passa quindi nel padiglione della Cecoslovacchia dove osserva con interesse il busto del Presidente Masaryk di Elena Zelezna, e nota le pitture di Oldrich Blazicek e di Karel Holan.

La visita prosegue nel padiglione della Danimarca dove il Duce osserva le pitture di Gersing, di Swane, di Rude, e particolarmente la Bagnante di Ernst Zeuthen.

Nel padiglione degli Stati Uniti d'America, che visita successivamente, Mussolini nota il nudo di Leon Kroll, e i due ritratti di Eugene Speicher.

Il Capo del Governo, sempre accompagnato dal conte Volpi e dall'on. Maraini, e seguito dalle diverse personalità, attraversa il giardino, s'indugia un attimo ad osservare la statua marmorea di Donna Mussata della scultrice romena Cosma Emilian, e passa nel giardino di S. Elena, dove visita per primo il padiglione dell'Austria, del quale loda la modernissima disposizione, mentre mostra d'interessarsi particolarmente alle pitture di Wilhelm Viktor Krausz, che espone il ritratto dell'attore Krauss, e quello del Ministro federale della Pubblica Istruzione Dr. Kurt von Schuschnigg.

Una dimostrazione inaspettata

All'uscita del padiglione dell'Austria il Duce è fatto oggetto di un'altrettanto calorosa e spontanea dimostrazione di popolo. Dalle finestre di alcune case del quartiere di S. Elena, dalle quali si può dominare il recinto della Biennale, una piccola folla entusiasta acclama al Duce con applausi e con grida di: «Duce! Duce! Viva Mussolini!».

Il Capo del Governo guarda in su, scorge il gruppetto di entusiasti, sorride, e leva il braccio nel saluto romano, mentre le acclamazioni raddoppiano d'intensità.

Passato nel padiglione svizzero, il Duce si è particolarmente interessato delle opere del pittore Cuno Amiet. Ha quindi visitato rapidamente i padiglioni delle Arti decorative, della Polonia, della Grecia, e ritornato nel giardino di Castello, il padiglione dell'Ungheria.

Nel padiglione italiano

S'inizia quindi la visita al nucleo centrale più importante dell'esposizione: il palazzo dell'Italia.

Per risparmio di tempo, il Duce entra nel padiglione dalla porta laterale, che s'apre nelle sale dei Futuristi, ed osserva con attenzione le opere degli aeropittori Tato e Dottori.

Successivamente percorre le varie sale del padiglione italiano, esprimendo ripetutamente al Conte Volpi e all'on. Maraini il suo vivissimo compiacimento per l'ordinamento della Mostra e per l'interesse offerto dalle opere esposte.

Procedendo di sala in sala, il Duce nota particolarmente le sculture dei discepoli di Libero Andreotti, quali Bruno Innocenti e Antonio Berti, le pitture di Primo Conti, di Mario Vellani Marchi, di Felice Carena, di Ottone Rosai, di Ferruccio Ferrazzi, di Cesare Monti, di Giannino Marchig, di Michele Cascella, di Felice Carena, le sculture di Romano Romanelli e di Arturo Martini, le pitture di Aldo Carpi, di Adolfo Carpanetti, di Romeo Costetti, di Lorenzo Viani, di Anselmo Bucci, di Fioravante Seibezzi, di Giuseppe Montanari. Vedendo i quadri di Manlio Giarrizzo e di Contardo Barbieri, ai quali è stato assegnato il Premio del Partito Nazionale Fascista, esprime la sua approvazione, come già l'ha espressa per il quadro di Romeo Costetti, «I moschettieri di Mussolini», ordinandone a S. E. Terruzzi l'acquisto per il Comando Generale della Milizia, e per il «Balilla» dello scultore Tony Fasarda, che viene acquistato da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Passato nella sala del bianco e nero, il Duce ne ha lodato il sobrio e piacevole arredamento; ha espresso ad Antonio Maraini il suo compiacimento per la sua bronzea «Crocifissione», ed ha osservato con interesse il suo ritratto plasmato dallo studente Corrado Ruffini ed esposto nell'atrio del palazzo.

Il Conte Volpi offre quindi al Duce una copia del catalogo elegantemente rilegato in pelle azzurra.

Uscito di nuovo nel giardino, il Duce ha visitato rapidamente il padiglione dell'Olanda, ha avuto parole di lode nel padiglione del Belgio, per il ritratto di Re Alberto, dipinto da Isidoro Opsomer, ha visitato il padiglione della Spagna, e si è avviato nuovamente verso la via d'acqua.

Il Duce ordina acquisti per 50.000 lire

Nell'avviarsi all'imbarco il Capo del Governo, parlando con il Conte Volpi e con l'on. Maraini, ha riferito con parole di caldo elogio la perfetta organizzazione del vasto organismo artistico, notando come esso non abbia riscontro in nessun'altra esposizione; ha dichiarato di aver osservato con particolare compiacimento l'armonioso ordinamento del padiglione italiano, e l'importanza che in esso viene data alle correnti vive dell'arte, dando posto tanto agli indirizzi di più acuta ricerca, quanto alle espressioni di un sano realismo. Ha soggiunto, rivolto specialmente all'on. Maraini, ch'era lieto di dare la sua alta approvazione e al contenente e al contenuto della mostra; ha infine dato incarico al Conte Volpi e all'on. Maraini di fare acquisti per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di diverse opere d'arte, per un importo complessivo di cinquantamila lire.

All'esterno del Ristorante dell'esposizione e del viale lungo-laguna, una grossa folla di popolo, che vi s'era potuta adunare, malgrado il perfetto servizio d'ordine, ha improvvisato una calda manifestazione di omaggio al Duce. Grida di «Duce! Duce!» echeggiano, mentre un gruppo di signore getta fiori sul passaggio del Capo del Governo.

Applausi e fiori

Il Duce si china a raccogliere un garofano rosso, che porta alle nari, e saluta sorridendo con il saluto romano.

Un grazioso gruppo di bimbi, balilla e piccole italiane, Beppino Suppiej, Francesco Pasi e Bombardella, Gabriella e Matilde Marcello, avanzano ed offrono al Duce fasci di fiori.

Il Capo accetta l'omaggio, e accarezza sorridendo i bambini.

Quindi, tra le acclamazioni degli applausi, il Duce si congeda dal Conte Volpi, dall'on. Maraini e dai dirigenti dell'Esposizione, e si imbarca sulla lancia che lo conduce al «Grand Hotel», dove si reca a restituire la visita ad Adolfo Hitler, com'è detto in altra parte del giornale.

Mussolini all'Excelsior

Il Capo del Governo ha trasferito ieri sera il suo alloggio da Stra al Lido e si è stabilito all'Albergo Excelsior. Il Duce occupa un appartamento d'angolo al secondo piano, composto da una camera da letto, un salottino-studio e di un gabinetto da bagno. Tutti i balconi dell'appartamento [illegible] sul mare.

Giunto all'Excelsior poco dopo le 19, il Duce è sceso subito in spiaggia, e, dopo aver passeggiato sulla rena, ha indossato un costume da bagno, e si è tuffato in mare, insieme con S. E. Suvich e con il conte Galeazzo Ciano. Dopo aver nuotato alquanto il Duce, sempre accompagnato dall'on. Suvich e dal conte Ciano, ha preso imbarco su un pattino, ed ha vogato alquanto. Risalito sulla spiaggia, ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per la spiaggia del Lido.

Il Duce è quindi salito al suo appartamento, e, dopo aver indossato lo smoking, ha pranzato con i personaggi del seguito al ristorante dell'Albergo.

Dopo pranzo si è trattenuto sulla terrazza a mare, fino all'ora di recarsi al concerto in Palazzo Ducale.

Il concerto in Palazzo Ducale

Alle ore 22 nel cortile del Palazzo Ducale, si è svolto l'annunciato concerto vocale e strumentale. Il suggestivo ambiente aveva avuto da una geniale distribuzione delle luci il dono di una fascino particolare. Una serie di riflettori faceva piovere dall'alto una scialba chiarità azzurrina, che dava alle pietre sottostanti la morbidezza di un vecchio velluto. La illuminazione interna delle logge, delle arcate e delle finestre dava un palpito di vita al vecchio e glorioso monumento.

Il palco dell'orchestra è stato addossato alla facciata orientale del Palazzo contro la quale si appoggia la scala dei Giganti e sovra i cui marmi sorridono le Grazie deposte da Antonio Rizzo, maestro della Rinascenza. I posti per gli invitati sono stati sistemati sulle logge di fronte al palco dell'orchestra e nel cortile, tra l'una e l'altra dei due preziosi pozzi di bronzo.

Alle 21.30 il Cortile già accoglie il suo pubblico meraviglioso, tra il quale si nota tutto il fiore della società veneziana, mentre sulle logge si vanno raggruppando le alte personalità politiche italiane e straniere convenute in questi giorni a Venezia.

Fuori, sulla Piazzetta, sul Molo e dietro il Ponte della Paglia, si va adunando una folla imponente. Poco prima delle 22 un applauso formidabile e grida di «Viva il Duce» salutano l'arrivo di Mussolini, il quale entra in motoscafo per il Rio di Palazzo e scende per la rivetta, accolto dai fragorosi battimani del pubblico ch'è balzato in piedi di scatto.

Tra un continuo scrosciare d'applausi il Duce, accompagnato da un gruppo di autorità percorre tutto attorno, da sinistra a destra, i portici del Palazzo, accede alla Loggia superiore dalla Scala dei Giganti e va a prender posto nel centro del loggiato proprio in faccia all'orchestra, mentre il maestro Giuseppe Del Campo attacca l'Inno di Giovinezza che è letteralmente coperto dai battimani.

Pochi minuti dopo, entra nel cortile Hitler salutato da vibranti manifestazioni del pubblico. Egli pure accede alla Loggia dalla Scala dei Giganti dopo aver girato tutto attorno il vasto porticato. [illegible] gli va incontro e dopo i saluti prende posto al suo fianco, mentre l'orchestra eseguisce gli Inni germanici, coronati da scroscianti battimani.

Il M.o Del Campo svolge quindi il suo programma che s'apre con una scintillante [illegible]zione della sinfonia della Scala di Seta, di Gioacchino Rossini. La soprano Gina Cigna e il tenore Aureliano Pertile accolgono applausi calorosi nel duetto dell'atto secondo di un Ballo in maschera di Verdi, e la eletta cantatrice ha un pronto successo personale nel porgere la romanza dell'atto secondo della medesima opera. La cavatina del Barbiere di Siviglia presentata in forma mirabile da Mercedes Capsir, suscita i segni dell'ammirazione del eletto pubblico che è stato avvinto dalla bella voce e dal virtuosismo della sensibilissima artista. Gina Cigna, Aureliano Pertile, Umberto Di Lelio raccolgono applausi, eseguendo il terzetto dei Lombardi di Verdi, durante il quale il violinista Luigi Ferro sa far cantare con insinuante espressione il suo delicato strumento. Maria Zamboni ed Aureliano Pertile riaffermano quindi le loro doti superbe di interpreti e di cantanti nel duetto del Lohengrin, mentre nel preludio dell'atto terzo della stessa opera e nel preludio dei Maestri Cantori il M.o Giuseppe Del Campo rivela tutta la somma delle sue trascinanti qualità d'interprete e direttore mettendo in bella evidenza la fusione e la forza espressiva dell'orchestra veneziana.

Il concerto, un po' disturbato in principio dai giochi eccessivi della brezza venuta dalla marina, si svolge poi nel clima più propizio. Il concerto si chiude con gli Inni Nazionali italiani e tedeschi che suscitano nuove acclamazioni da parte del pubblico.

La folla, che più volte durante il concerto aveva acclamato dall'esterno ad alta voce Mussolini, erompe in un applauso impetuoso che si fa addirittura entusiastico quando il Duce ed Hitler si presentano sulla Loggia esterna del Palazzo dirimpetto alla Libreria.

Gli applausi insistenti costringono il Duce a presentarsi ripetutamente al pubblico che lo accoglie con rinnovato fervore. Più tardi, mentre Mussolini, Hitler e gli altri invitati s'affacciano alle logge prospicenti al Bacino, la luce della pubblica illuminazione si spegne e i caldi riverberi del bengala rivelano i profili delle isole di San Giorgio, di San Lazzaro e della Giudecca, rilevati sull'acqua fantasticamente. Nel centro del Bacino si pavoneggiano le «bissone» ornate di lumi e attorno ad esse è una schiera di gondole pure illuminate coi tipici lampioni veneziani. Tra queste sono le imbarcazioni del Dopolavoro le quali alle 21.30 si erano mosse in corteo dalle Zattere in numero di quaranta e fantasticamente illuminate a palloncini avevano incrociato davanti a San Giorgio in una calda frenesia di luci. Il pubblico applaude ancora [illegible] e rinnova le sue manifestazioni di fede, di devozione e di affetto verso il Capo del Fascismo quando il suo motoscafo passa rapido per il Rio di Palazzo e prende il largo verso l'Excelsior.

Anche il ritorno di Hitler è salutato da acclamazioni vibranti della folla, acclamazioni che si ripetono quando S. E. Achille Starace, riconosciuto dai fascisti presenti tra la moltitudine, viene da essi circondato al grido di «Viva il Fascismo».

Le manifestazioni di Stra al Duce e a Hitler

Durante la colazione offerta dal Duce a Hitler nella Villa Reale di Stra sul piazzale antistante, sono convenuti gli Avanguardisti di Stra, di Dolo e di Mira, e una folla numerosa mano a mano sopraggiunta dai paesi e dalle case coloniche. Una colonna di Camicie Nere reca impressa su una vastissima tela l'immagine del Duce in bianco e in nero. I fascisti e il popolo, che non ignorano l'importanza storica del convegno, se ne stanno per oltre due ore in attesa composti e silenziosi. Ma quando, per quei segni che subito si manifestano alla sensibilità della folla, si ha la sensazione che il colloquio è terminato, innalzano impetuoso il richiamo al Duce. E non appena il Capo del Governo, che ha alla sua destra Adolfo Hitler, appare al balcone, la manifestazione si fa più calda e persistente. Tre o quattro volte il Duce ed il Cancelliere del Reich si riaffacciano sorridenti e salutano romanamente.

Poco dopo, come si è detto, Adolfo Hitler ha lasciato villa Pisani per rientrare a Venezia, ma la folla, che lo ha salutato con caldissimi applausi ha sostato ancora a lungo sul piazzale ininterrottamente acclamando il Duce che alle ore 16.35, fatto segno ad una ultima ed entusiastica dimostrazione, è salito in automobile e ha lasciato Stra. Per tutto il percorso, fino a Venezia gruppi di rurali schierati ai margini delle strade hanno salutato a gran voce il Capo del Governo sventolando tutte le bandiere tricolori. Nel quartiere urbano della zona industriale di Marghera si affollavano i bimbi delle scuole e schiere di operai; anche qui la manifestazione è stata immediata, vibrante, spontanea.

Il programma di oggi

Questa mattina alle ore 9 S. E. il Capo del Governo passerà in rassegna in Piazza San Marco la 49.a Legione e la Coorte Universitaria. Più tardi egli parteciperà ad una colazione, che verrà offerta dal Ministero degli Esteri agli Alberoni e quindi prenderà posto con Hitler in un motoscafo per una gita in Laguna. Alle ore 18 come è annunciato in altra parte del giornale, la cittadinanza si raccoglierà in Piazza di San Marco per dimostrare al Duce la sua fede e la sua devozione.

Più tardi Mussolini si recherà al Grand Hotel per partecipare ad una cena offerta in suo onore da Hitler ad una quarantina d'invitati.

Il messaggio di Re Carol al Parlamento romeno

BUCAREST, 14

Dinanzi al Parlamento riunito in sessione straordinaria il Presidente del Consiglio Tatarescu ha dato lettura del messaggio reale per l'apertura dei lavori. Il messaggio dichiara fra l'altro che la sessione straordinaria è destinata alla soluzione dei problemi interessanti la situazione finanziaria ed il bilancio ed in particolare l'equilibrio del bilancio e la necessità della stabilizzazione monetaria.

L'attenzione del mondo concentrata sull'incontro di Venezia

L'importanza storica dell'avvenimento unanimemente rilevata dalla stampa internazionale

Fervida attesa a Berlino

BERLINO, 14

Sull'incontro di Venezia il Deutsche pubblica una nota del suo redattore capo, Busch, in cui è detto che la notizia che il Capo della nuova Germania si incontra con Mussolini in terra italiana ha messo in tensione straordinaria tutto il mondo politico. L'articolista rileva che nessuno sa che cosa porterà questo incontro e continua: «Fallita la Conferenza per il disarmo, incagliata la politica economica mondiale, iniziata la gara degli armamenti mondiale e la concorrenza di alleanze in politica estera, oltre varie piccolezze del genere, hanno di nuovo portato allo stato febbrile il continente. Ora dunque si incontreranno due uomini di Stato che sono gli unici uomini di Stato in Europa che possono dare, a lunga scadenza, disposizioni per il bene dei loro popoli.

«Il mondo dovrebbe camminare se uno di questi due uomini di Stato non dovesse guidare per tutta la vita la politica del suo paese. Il mondo trattiene il respiro: visita amichevole, iniziative, risoluzioni, ma collaborazione in questo o quel campo, chi può saperlo? Mentre la Francia turbatrice della pace europea con la sua ostinazione, ha indotto il mondo intero ad una gara degli armamenti, mentre crolla anche l'ultima speranza internazionale, appariscе precisamente in Francia come il popolo sia scosso all'interno e si sollevi e brontoli come mai prima di adesso. Continui cambiamenti di governo, scandali sono all'ordine del giorno. Il popolo francese non trova più pace. La furia popolare è stata sempre eccitata contro la Germania ed al popolo è stata fatta sempre paura con la favola della rivincita tedesca. Ora il popolo comincia ad agitarsi. E' sperabile che i francesi riescano a creare l'ordine nel loro paese prima che la follia catastrofica degli attuali politicanti abbia gettato l'Europa in una guerra che potrebbe portare avventure senza nome sui popoli. Noi, che da un anno e mezzo siamo nella battaglia più pacifica della storia mondiale, speriamo che dalla stretta di mano e dallo sguardo negli occhi di due uomini che sono capi e reggitori e che hanno i loro popoli dietro di sè, derivi qualche cosa di promettente per il mondo intero».

[illegible]

Il Voelkischer Beobachter, organo centrale del Partito nazional-socialista, porta in prima pagina e in prima colonna un articolo del suo direttore Alfredo Rosenberg che, come è noto, è anche capo dell'ufficio di politica estera del Partito. Rosenberg dice che l'incontro di Venezia avrà importanza storica in quanto avviene fra due uomini che hanno rovesciato il corso degli avvenimenti mondiali salvando dallo sfacelo un'Europa, che a causa dell'incapacità democratica e della follia distruttrice marxista, correva verso il precipizio.

Dopo ricordate le origini del Fascismo e del Nazionalsocialismo, Rosenberg traccia il cammino diverso che hanno dovuto percorrere non senza notare che Mussolini, trionfando al primo serio combattuto attacco contro lo Stato liberale, incontrava un saggio Monarca che non si opponeva al movimento rinnovatore, ma nominava il Duce della Rivoluzione fascista guidatore dello Stato.

Quando Hitler tentò di impadronirsi del potere, la reazione gli rispose con le schioppettate di Monaco e da questo derivava il Nazionalsocialismo una legge vitale diversa da quella del Fascismo. Mussolini, in possesso del potere, poteva plasmare Stato e popolo, mentre Hitler dovette conquistarsi il potere insieme col popolo tedesco e lottare per la conquista dell'animo di ogni singolo tedesco.

Dopo notato come i due movimenti nel loro sviluppo obbediscono alla legge speciale della tradizione e dello spirito dei due popoli, Rosenberg dice che i due grandi Capi si trovano oggi davanti agli stessi compiti di preservare l'Europa dal lavoro sovvertitore del comunismo spronando alla lotta tutti coloro che hanno buona volontà di non prestarsi a quei sovvertimenti.

Le questioni che saranno trattate

L'internazional-comunismo, proprio in queste ultime settimane, ha avuto istruzioni segrete di contribuire a scavare da per tutto un abisso fra Fascismo e Nazionalsocialismo allo scopo di estraniare ed inimicare l'Italia e Germania. Inoltre naturalmente altre forze sono all'opera per cambiare la rotta di un'Europa rinata e pacificata mediante alleanze artificiose, compressioni finanziarie e di altro genere, forzare le singole nazioni a schierarsi contro la Germania ridestatasi. Tutte queste questioni saranno trattate nei colloqui fra i due grandi uomini di Stato e si cercheranno le vie per giungere a trovare quello che occorre a soddisfare le necessità vitali del proprio paese e dell'Europa intera.

Nella stampa antitedesca sono già apparse le più straordinarie combinazioni circa il viaggio di Hitler, in quella stampa stessa che non adopera la sua cosidetta libertà per condurre ad una soluzione pacifica le questioni europee, ma unicamente per far fare nuovi affari ai suoi finanziatori e per avvelenare i rapporti fra le Nazioni. Tutti quei sospetti di un mondo che si mostra arrabbiato, non faranno presa sulle due personalità già divenute storiche di Mussolini e di Hitler. Gli sguardi di tutti i popoli europei bene intenzionati, insieme con quelli dei loro guidatori, si rivolgono pieni di speranza al colloquio fra il Capo del Fascismo e il Capo del Nazionalsocialismo. La Germania ridestata saluta il suo Capo, l'anziano del popolo, più che mai in questi giorni ed è unanime come sempre e più deciso che mai a sostenere la sua decisione e sa che i destini della Germania non sono stati mai in mani migliori che in quelle di Adolfo Hitler.

Ginevra ha dimostrato dove conduca la politica di rappresentanti in realtà irresponsabili. L'atmosfera di diffidenza generale è stata provocata soprattutto dall'anonimità anacronistica delle forme di governo democratico.

Vero spirito di pace

Tanto in Germania quanto in Italia però si è imposto il convincimento che sono gli uomini a fare la storia e questo principio inizia ora il suo corso trionfale. Tanto Hitler quanto Mussolini dal loro senso di responsabilità profondamente sentito hanno sempre impegnato ogni loro forza per una politica di pace veramente leale. Essi non si mancheranno dal promuovere la vittoria di un vero spirito di pace, ciò sia detto alle altre Potenze interessate e che debbono comprendere come l'incontro di questi due uomini di Stato non può contenere punte contro terzi, ma che al tempo stesso debbono comprendere che è ormai ora di abbandonare i metodi cattivi ed inadeguati di un'epoca che scompare passando ad una sincera collaborazione internazionale.

Il vecchio organo dei pangermanisti la Deutsche Zeitung dice che l'impressione mondiale di questo incontro è più che spiegabile dato che avviene fra due uomini i nomi dei quali saranno incisi in primissima linea nella storia del dopo-guerra. Non vuole studiare le differenze fra Fascismo e Nazionalsocialismo, contentandosi di sottolineare la cosa più importante: il momento in cui avvengono i colloqui, e cioè pochi giorni dopo il fiasco di Ginevra dal quale l'Italia si è distanziata con sufficiente chiarezza. Deve quindi essere esatto quanto si dice nei circoli politici romani che lo scopo dell'incontro è quello di trovare una linea comune politica per salvare la pace europea, mentre Mussolini non vuole aspettare che in Europa siano costituite nuove fronti ed alleanze, ma intende intervenire personalmente nello sviluppo degli avvenimenti e chiarire la situazione per vedere chi sia suo amico e suo nemico. Dice da ultimo che l'imbarazzo e il malumore di alcuni circoli francesi sono la prova manifesta della cattiva coscienza degli intriganti cui si deve il fiasco di Ginevra che già sono nuovamente all'opera per seminare nuove inquietudini mediante la politica delle alleanze. Trova molto notevole la differenza con la stampa anglo-sassone le cui considerazioni sono molto più obbiettive.

La portata dell'incontro in un articolo del "Times,,

LONDRA, 14

Il Times pubblica un articolo di fondo intitolato: «Incontro dei due dittatori», incontro che definisce una nuova mossa nell'eterna ricerca della stabilità europea. Il giornale aggiunge che l'incontro avviene per iniziativa di Hitler e che è inevitabile che il disarmo e l'Austria figureranno fra gli argomenti delle conversazioni. Anche prima dell'avvento di Hitler al potere, si era creata la consuetudine di armonizzare per quanto possibile la politica italiana e quella tedesca e giunto al potere il Capo del nazional-socialismo, si mantenne in stretto e costante contatto col Capo del Fascismo. Avvenimenti recenti particolarmente in Austria hanno in parte attenuato il senso di questa comunità di vedute. Appare quindi più che probabile che per Hitler l'incontro col Duce tenda soprattutto a stabilire sull'antico piano la collaborazione italo-tedesca. Un tempo esisteva qualche cosa di simile ad una intesa di consultazione e sarebbe certo di grande utilità per il Governo tedesco ripristinarla, emergendo così da quello stato di isolamento nel quale da sè stesso si è posto.

«Per i governi stranieri che desiderano buone relazioni con la Germania, non vi è nulla di più sconcertante che il progressivo affermarsi del processo di accerchiamento determinato, non come i tedeschi affermano, dall'altrui malvolere, ma dall'inevitabile reazione alle ambizioni tedesche. Probabilmente Hitler, che desidera rompere tale catena, si rende conto che ciò può essere raggiunto assai meglio con una politica di amicizia. Per tutti gli interessi nulla quindi potrebbe essere più soddisfacente del fatto che Hitler si dedichi a cercare un'intesa cominciando da quel Governo col quale egli presume sia più probabile raggiungerla, tanto più che ogni intesa con l'Italia non potrà avere carattere esecutivo in quanto l'ideatore del Patto a quattro è l'unico Uomo di Stato che persevererebbe a trasformarlo in patto a due».

Il Times continua dicendo che la iniziativa di un incontro col Duce può essere stata anche in parte suggerita ad Hitler da considerazioni di ordine interno. Il dittatore può creare, come è già avvenuto in Germania, un nuovo spirito e un nuovo slancio, ma gli errori sono inevitabili. «Quando — continua il Times — Mussolini spezzò quasi la vita politica italiana tutti i vecchi partiti, il Paese si adattò rapidamente a farne a meno. Il Duce con profonda saggezza non rovesciò di colpo l'ordine economico esistente, ma si limitò a trasformarlo gradualmente su basi corporative».

Passando a trattare dei problemi di politica estera, il Times continua dicendo che per quanto riguarda il disarmo l'Italia e la Germania sono sostanzialmente d'accordo, ma vi potrà essere una qualche interessante discussione sulla possibilità del ritorno dei tedeschi a Ginevra.

Sull'altra questione che formerà inevitabilmente oggetto delle conversazioni, quella dell'Austria, il giornale dice che i due punti di vista sono opposti. La Germania lavora per l'assorbimento, l'Italia per l'indipendenza e l'amichevole collaborazione. «In questi ultimi giorni — prosegue il Times — abbiamo assistito alle peggiori manifestazioni della politica nazista in Austria. Una nuova ondata di violenza, quasi certamente diretta dalla Baviera, ha acceso i nervi ed esacerbato gli animi degli austriaci, minando contemporaneamente l'afflusso dei turisti stranieri nel paese. Il traffico turistico è una delle principali fonti di ricchezza per l'Austria, e agendo come fanno, i nazisti cercano di trascinare il paese nella rovina. Questa tattica giustifica da parte del Governo austriaco ogni misura più severa di repressione e di rappresaglie. Se Hitler valuta l'opinione pubblica straniera egli deve rifiutare l'appoggio tedesco a questi metodi. Da Mussolini egli ascolterà, ad ogni modo, quali siano le direttive della migliore politica italiana: politica diretta a mantenere l'indipendenza dell'Austria e a risanare il commercio, una politica cioè, che, come la carità cristiana, è benefica tanto per chi dà come per chi riceve». (Stefani).

Le induzioni francesi
L'utilità del colloquio

PARIGI, 14

Il colloquio Mussolini-Hitler richiama vivamente l'attenzione di tutti i giornali che ne parlano tutti in modo molto obbiettivo. Per il corrispondente del Petit Parisien da Berlino è manifesto che il riavvicinamento franco-russo e la ipotesi di una alleanza fra Parigi e Mosca rafforzata dalla Piccola Intesa e dal patto balcanico, suscita certe apprensioni a Berlino e che queste apprensioni sembrano suddivise da Varsavia e Roma. «E' per approfittare di queste diverse correnti — scrive il corrispondente — che la Wilhelmstrasse, all'indomani dei negoziati di Ginevra, vuole sondare il terreno nelle capitali in questione e con l'intenzione appena dissimulata di creare un blocco germanico-polacco-italiano che godo, si spera a Berlino, della neutralità benevola dell'Inghilterra».

Il corrispondente del Matin a Roma vede egli pure questi colloqui con abbastanza buon occhio. Lasciando la Società delle Nazioni — scrive — la Germania aveva creduto di fare un grande colpo. Fu soprattutto [illegible] nell'acqua. L[illegible] lavorare a [illegible] vietica è s[illegible] Reich ha [illegible] per il riarm[illegible] ze occidenta[illegible] sanzionare co[illegible] restaurazione militare. Il s[illegible] facoltoso ha [illegible] centrale il [illegible] leanza che [illegible] estenderlo fi[illegible] Mussolini [illegible] dare pruden[illegible] atteggiamento [illegible] lemento d[illegible] matico italiano [illegible] Patto a quattro [illegible] lini non ha [illegible] mente. Il Du[illegible] suo interlocut[illegible] di saggezza [illegible] desi[illegible] fa[illegible] [illegible] il con[illegible] si è assunto l'[illegible] so. Il colloquio d[illegible] mettere a Muss[illegible] degli elementi [illegible] conversazioni [illegible] stituire una [illegible] colloquio [illegible] possibile che s[illegible] in breve term[illegible] disarmo, fors[illegible] condizione di [illegible] le della Germania [illegible] è così — [illegible] te del Matin — [illegible] solini-Hitler non [illegible] tile per la causa [illegible] (Stefani).

Calorosi commenti

BUDAPEST

L'intera stampa ungherese dà grande rilievo all'incontro Mussolini ed Hitler riportando i comunicati ufficiali italiano e tedesco, nonchè il telegramma [illegible] rigi sul relativo co[illegible] nistro degli Esteri [illegible] basciatore d'Italia [illegible] ciale del Budapest[illegible] nesa informa tra l'altro [illegible] plomatico gli ha [illegible] ungheresi hanno [illegible] con grande interesse le [illegible] poichè i due negoziatori [illegible] scono grande importanza [illegible] ria. L'incontro non [illegible] dell'Ungheria non solo [illegible] di da Berlino e di Roma [illegible] in altre direzioni.

Lo stesso giornale [illegible] si tratta di un avvenimento [illegible] avo, scrive che gli [illegible] d[illegible]to e gli accordi [illegible] gheresi confidano n[illegible] l'Europa e della pa[illegible] cilmente decidere d[illegible] continente. Le pot[illegible] grandi Potenze divergono [illegible] punto sulla questione [illegible] Nell'interesse della [illegible] Europa e della sta[illegible] il giornale crede e spera [illegible] uomini di Stato da [illegible] troveranno una soluzione [illegible] servendo i loro giusti [illegible] mantenendo intatt[illegible] gio e le mete dei loro po[illegible] rantisca la pace e [illegible] Ungheria saluta [illegible] re soddisfazione [illegible] uomini e i due popoli [illegible] è legata ad essi [illegible] antica amicizia [illegible] tenimento è consid[illegible] ria come uno dei [illegible]

LA CRONACA DELLA CITTA'

Tutti i veneziani, stasera alle 18, in Piazza San Marco, esprimeranno al Duce la loro ardente fede fascista e la loro riconoscenza d'italiani

I Fascisti e il popolo veneziano si adunino oggi alle 18 in Piazza San Marco per rendere il saluto al Duce.

Il Segretario Federale

L'arrivo di S. E. Starace

Col direttissimo delle 8.5 proveniente da Roma, è giunto ieri il Segretario del Partito on. Achille Starace, accompagnato dal suo segretario particolare maggiore Bonanco. A ricevere il graditissimo ospite si trovavano alla Stazione il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, gli on. Suppiej e Fantucci, il Segretario federale dott. Pascolato col vice segretario avv. Spandri e segretario amministrativo comm. Ciotto, il comandante in seconda dei Fasci giovanili dott. prof. Silvio Verdanega, il capo compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il console comandante la 49.a Legione della Milizia comm. Sebastianelli, il commissario dell'O. N. Balilla cav. dott. Maffei, il segretario politico del GUF conte di Colloredo Mels, il maggiore Viali ufficiale addetto al Comando federale, il comandante della Coorte universitaria fascista dott. Vergol.

Dopo i saluti e dopo le presentazioni fatte dal Segretario federale, l'on. Starace si è recato nella saletta reale, dove subito ha tenuto a rapporto i gerarchi convenuti a riceverlo. Quindi, seguito dagli stessi, ha raggiunto in lancia il Piazzale Roma, per quivi attendere l'arrivo di S. E. il Capo del Governo.

Dal medesimo treno è sceso lo Ambasciatore di Germania a Roma, Von Hassel. Alle ore 6.45 era giunto il barone Aloisi.

L'Unione Industriale per la manifestazione al Duce

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa le Ditte industriali che, oggi venerdì 15 giugno, in tutti gli Stabilimenti, laboratori, opifici, cantieri, con eccezione fatta solo per gli stabilimenti a fuoco continuo, il lavoro dovrà cessare nel pomeriggio, e ciò per dar modo alle rispettive maestranze di prendere parte alla grande manifestazione al Duce che si svolgerà in Piazza S. Marco alle ore 18.

I prestatori d'opera poi che siano regolarmente iscritti al Partito, dovranno essere lasciati liberi per tutta la giornata d'oggi, a disposizione delle Gerarchie fasciste.

Superfluo aggiungere che nessuno, comunque, dovrà mancare alla grande adunata.

Riunione Cooperatori e Mutualisti

Oggi, venerdì 15, tutti i Cooperatori e Mutualisti di Venezia e Provincia dovranno trovarsi alle ore 17.30 in Piazza S. Marco per la grandiosa dimostrazione al Duce.

Il pomeriggio è considerato festivo a tutti gli effetti.

Adunata artigiana

Tutti gli artigiani sono convocati per oggi venerdì 15 alle ore 18 in piazza S. Marco per rendere omaggio al Duce. L'ordine di adunata si riferisce a quelli organizzati che non sono iscritti al Partito.

Si avverte inoltre che per disposizione delle Superiori Autorità il pomeriggio di oggi viene considerato festivo e pertanto le botteghe artigiane dovranno lasciar liberi i propri dipendenti.

Adunata Sindacati Commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio invita tutti i lavoratori del commercio a trovarsi alle ore 17 presso la Sede dell'Unione al ponte dei Greci per poi partecipare al seguito del labaro e dei gagliardetti alla manifestazione di popolo per il Duce.

Sindacato Venditori Ambulanti

Tutti i venditori ambulanti sono tenuti a presentarsi alle ore 17 precise nella sede del Sindacato al ponte dei Greci donde procederanno al seguito del gagliardetto per Piazza S. Marco per partecipare alla manifestazione al Duce.

L'odierno orario delle Banche

Le Banche della Piazza comunicano che in seguito ad accordi presi con l'Organizzazione sindacale fascista dei dipendenti da Istituti di Credito ordinario terranno, oggi, aperti gli sportelli nella sola mattinata dalle ore 9 alle 12.

Le udienze civili della R. Corte d'Appello e del R. Tribunale Civ. Pen.

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori avverte tutti gli interessati che le udienze civili che dovrebbero essere tenute oggi presso la R. Corte d'Appello e il R. Tribunale Civ. e Pen. sono state rinviate d'ufficio rispettivamente a martedì 19 e giovedì 21 corrente.

DIARIO SACRO

15, Venerdì. — Ottava della festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, con la commemorazione dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Martiri, sotto Diocleziano. — Continua il mese consacrato al Cuore di Gesù con predica e benedizione alla sera: alla Fava, ai Grandi, a S. Giuseppe di Castello ed in altre chiese.

Principi di Kaya a Venezia

Ieri alle ore 18.17 sono giunti da Firenze il Principe Tsunenori e la Principessa Toshiko della Casa imperiale di Kaya, ramo collaterale della famiglia regnante del Giappone. Essi sono accompagnati dall'aiutante di campo colonnello Kushibuchi e da due dame di palazzo, appartenenti all'aristocrazia nipponica. Il Principe Tsunenori ha 34 anni e la Principessa, figlia del Principe Mitchizane Kuiò, ne ha 31. Si sono sposati nel 1921 a Tokio e contano cinque figli, quattro maschi e una femmina. Il maggiore si chiama Kuninaga ed ha compiuto i 12 anni in aprile; il minore, Fuminori, compirà i tre anni nel prossimo luglio. Tutti sono nati a Tokio, dove la famiglia risiede, e hanno il titolo di Altezze Imperiali.

I Principi, che viaggiano per diporto e in forma privata, sono venuti in Italia, ed anzi in Europa, per la prima volta. Ma, sbarcando lo scorso mese a Napoli essi hanno compiuto una rapida visita alla città, spingendosi anche sino a Pompei, e conservano di quelle poche ore un lietissimo ricordo, per le festose accoglienze ricevute e per le bellezze che poterono intravvedere. Essi sono amici ed ammiratori dell'Italia, del Duce e del Fascismo; e questi sentimenti non mancano di esprimere sempre calorosamente. Da Napoli, hanno proseguito direttamente per Parigi e Londra; nei giorni scorsi hanno visitato la Svizzera e ritornati in Italia, dopo una sosta a Milano, si recarono a Roma.

Gli augusti ospiti sono scesi col seguito ad alloggiare all'Albergo Danieli e ripartiranno stasera alle 20 per Monaco, via Brennero.

Durante il loro soggiorno veneziano gli augusti ospiti avranno a guida il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Console del Giappone.

La lotta antitubercolare nel mese di Maggio 1934

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite complessive 912; Nuovi visitati 271. Trovati affetti da tubercolosi 30; Malati in accertamento 11. Non riconosciuti 230; malati di ritorno 300; Inviati in colonia 6; Proposti in sanatorio e Ospedale 29. Ricoverati in sanatorio e Ospedale 13; Rifornimenti di pax 148. Altre cure 235. Visite domiciliari dell'assistente sanit. 120; Radioscopie 108; Radiografie 22.

Materiali distribuiti: letti completi 1; Disinfettante litri 50; Mastelli 6; Catini 4; Olio di merluzzo litri 2; Sputacchiere 6. Latte distribuito litri 525.

Sussidi fitto: sussidio fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1020.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive 300; nuovi visitati 33; trovati affetti da tubercolosi 13; Malati in accertamento 3; non riconosciuti 17, malati di ritorno 95; predisposti 22; bambini ricoverati al Preventorio Lattanti 2; id. in Colonia a Pellestrina 1, id all'Ospedale al Mare 1, id in colonia id Marcon 6; id in campagna 1; id. inviati al Padiglione 1; proposti per il ricov. in sanatori e Ospedali 4, ricoverati in ospedali e sanatori 9; Ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 11; visite dom. dell'assistente sanitaria: nuove n. 15; ripetute n. 71, esami escreato 24, diascopie 19.

Materiale distribuito: Sputacchiere 4, catini 3; mastelli 3, materassi 1, lenzuola 4.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 600; disinfettante litri 22. Sussidi fitto n. 27 per L. 800. Latte litri 525.

In memoria di Spartaco Bello

La sera del 13 c. m., ricorrendo l'anniversario dell'uccisione del Caduto Fascista Spartaco Bello, il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro dr. G. B. Favini, con la Consulta al completo e numerosi Camerati del Gruppo, in camicia nera, si è recato in Campo S. Margherita ed ha deposto un fascio di fiori, omaggio del Segretario del P. N. Fascista, alla lapide del Martire.

Società Filarmonica "G. Verdi"

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di domenica 17 corr. alle ore 10 nella sala del Patronato B. G. Barbarigo sita in Campo S. M. del Giglio n. 3219, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Commemorazione dei soci defunti

2) Relazione del Consiglio di Amministrazione.

3) Relazione dei Revisori dei conti sul Bilancio 1933.

4) Discussione ed approvazione del Bilancio

5) Distribuzione diplomi d'onore ai soci che da 40 anni appartengono alla Società.

6) Estrazione di n. 4 grazie da L. 10 ciascuna.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'Assemblea passerà in seconda convocazione mezz'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

La festa dei Santi patroni di Malamocco

La festa tradizionale dei Santi Felice e Fortunato, patroni di Malamocco, è stata resa quest'anno più solenne dalla presenza di Sua Em. il Cardinale Patriarca, giunto in visita pastorale.

L'Em.mo Presule venne al suo arrivo ossequiato dal clero e dai maggiorenti del paese e dal popolo tutto con fragorosi battimani e da evviva entusiastici. Il corteo processionale si diresse verso la chiesa arcipretale, mentre un coro di fanciulli cantava il «Benedictus». Al passaggio del Patriarca i fedeli si inginocchiavano e ricevevano la pastorale benedizione.

Dopo le rituali cerimonie d'ingresso, il Patriarca è salito al trono ed ha indossato i paramenti per la celebrazione della Santa Messa. Al Vangelo ha rivolto parole di compiacimento ai numerosissimi fedeli presenti, lieto di constatare la disciplina e la compattezza dei malamocchini, quindi presentava le persone dei Santi Patroni gli esempi da imitare per una pratica di vita sempre più intensamente cristiana. Alla Comunione distribuì, per la prima volta, l'Eucarestia ad una cinquantina di bambini e bambine. Dopo la Messa amministrava la Cresima ad un gran numero di fanciulli. Dopo essersi recato a visitare l'Arciprete infermo, riceveva l'omaggio delle autorità locali.

Alle ore 10 il Patriarca ha assistito alla Messa solenne cantata dal M. R. Don Giovanni Moro di Lido. Seguì quindi la visita alla scuola della dottrina cristiana. Furono interrogati circa duecento bambini, ed il Patriarca ebbe occasione di constatare il profitto dei bambini nel catechismo che viene nella nostra parrocchia insegnato quotidianamente.

Nel pomeriggio l'Em.mo visitava il sanatorio degli invalidi di guerra, dove venne accolto dal direttore colonnello Lucchesi, che gli diede il benvenuto. Nell'oratorio dell'ospizio il Cardinale rivolgeva parole di conforto a coloro che portano le stigmate del loro sacrificio per la grandezza della patria nostra.

Dal sanatorio passò al Patronato S. Marco, dove assistette allo scoprimento di una lapide-ricordo collocata nella sala d'ingresso e che porta questa semplice iscrizione: «D'Ambrosi Carolina — questa casa — per i figli del popolo — donava. — Il Card. Pietro La Fontaine — benediceva — 5-10-1930 VIII». L'Em.mo rivolgeva parole di compiacimento ai presenti, additando loro quella lapide quale monito perenne di riconoscenza.

Dopo le funzioni di chiusura procedette alla benedizione del vessillo tricolore degli U. C. e di quello delle Giovani cattoliche.

Accompagnato da tutto il popolo S. Em. si avviava quindi verso la riviera dove si imbarcava sulla lancia dell'Ammiragliato, mentre irrompeva il lungo e calorosissimo applauso di tutto il popolo. Alle ore 19 si svolse bene ordinata e devota la tradizionale processione con le Reliquie dei Santi Martiri portate dal Rev. prof. Olivotti, segretario del Patriarca.

Sessione straordinaria di esami

Il R. Direttore Didattico del Circolo di Venezia-Giudecca comunica che nei giorni 21, 22 e 23 corr. avrà luogo una sessione straordinaria di esami per adulti analfabeti che abbiano compiuto il 14. anno di età.

Gli interessati dovranno far pervenire alla Direzione della Giudecca entro il giorno 20, istanza su carta semplice con l'indicazione dell'esame che intendono sostenere ed allegare il certificato di nascita.

La festa della scuola alla Giudecca

Domenica prossima 17 corr. alle ore 15 nella palestra della Scuola della Giudecca avrà luogo l'annuale festa dei fanciulli.

Il programma comprende saggi di recitazione e di canto. La festa sarà chiusa dal saggio finale di educazione fisica costituito dagli esercizi obbligatori dell'anno XII per Balilla e P. I.; esercizi con i giuochi, i bastoni, gli appoggi. Nella mattinata sarà inaugurata la mostra dei lavori femminili.

La popolazione giudecchina non mancherà di porgere la sua parola di lode e di incoraggiamento ai piccoli attori.

Esequie Bordiga in Basilica di S. Marco

Domani alle ore 10 in Basilica di San Marco a l'altare della Nicopeja si celebrerà una Messa di esequie a suffragio di Giovanni Bordiga. Alla Messa assisterà pure S. E. il Cardinale Patriarca.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Parisi e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative ai contratti nazionali per il commercio dei risi, dei cereali e delle mesegrane ed al disciplinamento del commercio ambulante, la Sezione ha esaminato varie questioni relative all'attrezzatura del Molo Commerciale di Marghera, alla possibilità di un maggiore sviluppo dei traffici del nostro porto ed al locale mercato del pesce.

Essa ha inoltre espresso vari pareri su regolamento di servizio di pubblico facchinaggio, sull'istituzione di un mercato settimanale in un Comune della provincia e su ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

L'adunanza solenne ai Pregadi del R. Ist. Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza solenne avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 10.30 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Il Senatore M. R. Davide Giordano commemorerà Giovanni Bordiga che fu per dodici anni segretario del R. Istituto. Emanuele Soler terrà il discorso ufficiale sul tema: La scienza della Terra in relazione alle conoscenze cosmiche.

Mostra di lavori e di disegno alla "Vendramin Corner"

Da domenica 17 corr. a martedì 19, nei locali terreni dello Istituto Professionale Femminile (Campo S. Provolo) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 saranno esposti al pubblico disegni e lavori eseguiti dalle allieve della Scuola di Avviamento Industriale, della Scuola Professionale e del Corso di Perfezionamento.

Presidenza e Direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dello indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione. Il ricavato delle eventuali vendite andrà a beneficio della Cassa Scolastica.

Pei soci della "Dante Alighieri"

A seguito di accordi intercorsi tra la Presidenza della «Dante» e la Amministrazione del campo di tennis di Sea Maria, quest'ultima ha stabilito che ai soci della «Dante Alighieri» muniti di tessera in regola col pagamento della quota, l'uso del campo di tennis, sia accordato in ragione di L. 6, anzichè L. 10 all'ora.

L'arrivo del "Tevere"

Iermattina, alle ore otto è giunto da Trieste il piroscafo *Tevere* che ha sbarcato circa 130 passeggeri.

E' ripartito alle ore 12 per la linea turistica B, che ha come mete Brindisi, Pireo, Istambul, Rodi, Smirne, Cipro, Siria, Palestina, Alessandria, Siracusa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria dello ing. cav. Camillo Crico, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla Gestione Agenzia Marittima Adriatica.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNO. — Ore 16: «1860» Grandiosa ricostruzione storica epopea garibaldina. Parl. ital. con G. Gioachetti e C. Zoppetti. Platea L. 1.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Il Padrone delle Ferriere» nel popolare romanzo di Georges Ohnet interp. Gaby Morlay, Henry Rollan. Parlato ital. Prezzi 2, 3. Valide riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Lo scandalo di Raffello» dramma avventuroso.

OLIMPIA. — Ore 16 «La madonna nera» int.: Maria Bogda. Parlato italiano.

S. MARCO. — «Ancora 6 ore di vita» Capolavoro Fox con Warner Baxter, M. Jordan, J. Dolan.

MASSIMO. — «Il profumo della Dama in nero» Interpreti: Huguette Duflos, Roland Toutain. Cartoni animati.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.20, *Il regno di Rosen di Ostrcil*.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Wolf-Ferrari, Respighi, Wagner (dischi); Parigi P.P., 20.10, concerto di musica russa, Budapest, 22.30, musiche di Cimarosa, Haydn, Mozart.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La signorina del cinematografo* di Weinberger.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 45, *Il deragliamento del direttissimo N. 9* di Alberto Casella.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori.

Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori L. 400; Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia (versato al sig. Giovanni Furlan e da questi devoluto pro E. O.A.) L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Sindacato Musicisti

Si rende noto agli iscritti che presso la Segreteria interprovinciale del Sindacato (Venezia, S. Fantin 1901) è depositato il bando di concorso indetto dal Podestà di Fiume per il concorso nazionale per un poema sinfonico fiumano in occasione del decimo annuale dell'annessione di Fiume alla madre patria. Copia del bando sarà inviata a richiesta degli interessati.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'assemblea del Dopolavoro Breda

Presso la sede della Società Italiana «Ernesto Breda» a Porto Marghera, ha avuto l'altra sera l'assemblea degli iscritti al Dopolavoro Aziendale della Società stessa.

Alla riunione intervenne il Segretario Provinciale dell'O.N.D. cav. uff. Cesare Pesci che era accompagnato dal Direttore Tecnico sig. Giuseppe Dradi. L'ingegnere Cornelio Zecchini presidente del Gruppo Dopolavoro Aziendale fece una ampia relazione dell'attività sinora svolta comunicando ai presenti il nuovo direttorio che era stato ratificato dalla Presidenza del Dopolavoro provinciale. Letto lo statuto, che fu approvato per acclamazione, l'ing. Zecchini rivolse il suo ringraziamento al Dopolavoro Provinciale per lo appoggio da questo dato alle varie iniziative del Gruppo. Gli rispose il Cav. uff. Pesci il quale, dopo aver portato ai presenti il saluto del Segretario Federale presidente dell'O. N. D. espresse all'ing. Zecchini al Segretario sig. Travan e agli altri collaboratori il suo compiacimento per l'opera svolta dichiarandosi sicuro che l'attività del Dopolavoro Aziendale Breda sarà ancora e notevolmente sviluppata in ogni campo sia in quello educativo come in quello ricreativo ed assistenziale.

La bella riunione, improntata in uno spirito di sano cameratismo, si chiuse, come già s'era aperta, con il saluto al Duce.

Gita a Padova

Sono ancora aperte le iscrizioni alla gita a Padova ed escursione ai Colli Euganei che il Dopolavoro Provinciale ha indetto per domenica 17 corr. e riservata ai dopolavoristi e famigliari.

Comitato U.L.I.C. di Venezia

Comunicato n. 29 seduta del 12 giugno 1934 XII. Presenti: Contarini Belle, Capitanio, Manzato, Scarpare Sten.

Torneo Fasci Giov. Combatt.

Omologazione gare FGC Dorsoduro-S. Marco 2-1; Murano-Lido 4-1.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giuocatore Magrini Giulio (S. Marco) espulso dal campo per scorrettezze. Per giuoco o contegno scorretto in campo si ammoniscono i giuocatori Bortoluzzi Antonio e Scarabellin Bruno (Dorsoduro); Fiorelli Giuseppe (S. Marco). Si diffida il FGC Dorsoduro a far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Parisi Giovanni.

Partite del 17 giugno: FGC Lido-Dorsoduro ore 15.15 campo Muranese; Murano-S. Marco ore 17 campo Muranese.

Torneo Coppa Ozzan

Omologazione gare: Union-Barche Finanza 5-0; Lido-Alpi 2-1; Farnese-Marghera 6-0.

Partite del 17 Giugno: Lido-Farnese ore 17 campo Lido. Union-Barche-Alpi ore 17 Campo Viale Garibaldi Mestre. R. N. Finanza-Marghera ore 15.15 campo Viale Garibaldi Mestre.

Arresti al Lido

Il Commissariato del Lido ha proceduto ieri all'arresto del pasticcere disoccupato Annibale Fona, di anni 17, abitante a Cannaregio 197, dei vetrai disoccupati Romeo Barioni, di anni 21, abitante a Cannaregio 1001, e Bruno Fabbro, di anni 17, abitante a Cannaregio 112, tutti e tre sospetti autori di un furto in danno di Pardel Pietro, da Zoldo, di anni 76, che esercisce la trattoria «Predel» nel Viale San Nicolò n. 2.

Infatti pare che i tre disoccupati, sorprendendo la buona fede dello zoldano, entravano nell'esercizio e asportavano da un cassetto una somma di lire quindici.

Rappresentante

per la vendita COKE ANTRACITE GHISE, cercansi preferibilmente con centro Padova, da ditta di Milano per le Provincie Venezia Padova Belluno Treviso Ferrara.

Scrivere a Cassetta 257 A presso Unione Pubblicità Italiana Milano.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1048.

Sventure e disavventure

La spinta del fratello

L'undicenne Antonietta Fontanella, abitante a Cannaregio 10024, il 26 dello scorso mese mentre parlava con altre coetanee nel sottoportico scuro a S. Giobbe riceveva dal fratello Bruno una tale spinta da farla cadere a terra riportando la frattura del polso destro.

Recatasi ieri all'Ospedale per farsi medicare, venne invece ricoverata e dichiarata guaribile in giorni trenta.

Per multe non pagate

Il Commissariato di S. Polo ha ieri arrestato certo Antenio Bortolussi, di anni 38, abitante a S. Croce 2277, per scontare con quattro giorni di carcere, una contravvenzione municipale.

Contravventore alla vigilanza

Dalla Questura delle Ferrovie ieri si è proceduto all'arresto di certo Attilio Cardani, contravventore alla libertà vigilata.

Per pratiche illecite

A cura del Commissariato di Cannaregio sono state arrestate la levatrice Matilde Fornaro di Chioggia, di anni 56, abitante a Cannaregio 1463, e certa Ida Schmidt, di anni 30, abitante a Cannaregio 258, per procurato aborto sospetto.

Minaccia sventata

Ieri alle 16, i pompieri del Municipio furono chiamati telefonicamente nel caseggiato del sig. Bruno Binguolo a S. Fantin n. 1846, ove causa della paglia, riposta in un sottoscala eccessivamente, improvvisamente, si correva il pericolo di un incendio.

I pompieri accorsero con l'autopompa «Fiamma», ma la loro opera fu quasi inutile, poichè bastarono poche secchie d'acqua per spegnere il presumibile incendio.

La colpa della bottiglia

Il trentaseienne Domenico Zavan, abitante a Dorsoduro 789, collocando delle bottiglie sopra una scansia nel magazzino del sig. Riccardo Pesale, allo stesso anagrafico, dai cocci di queste, cadutigli addosso si feriva al dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

La mano nell'ingranaggio

Alberigo Toso di anni quarantuno abitante a Cannaregio 738, occupato presso il lanificio di S. Giobbe, ieri mentre lavorava alla mola, si impigliava negli ingranaggi la mano destra, asportandosi il dito pollice. Guarirà in giorni trenta.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Luigi Fabbro, di anni 39, che abita a S. Croce 593, lavorando nei pressi del Cavalcavia, alla Stazione Marittima, nello scaricare dei barili di acqua ragia e nello spingere su per una passerella, cadeva traumatizzandosi all'emitorace destro. Recatosi a medicare all'Ospedale, venne ricoverato anche per sospetta lesione costale e dichiarato guaribile in giorni quindici.

Il sesso gentile

Due quarantenni e precisamente Giuseppina Tominato, abitante a S. Croce 1330, e Trolese Ester, abitante pure a S. Croce 1430, ieri mattina, per futili ed inconsistenti motivi di gelosia, in Calle Orsetti a S. Giacomo dell'Orio, si accapigliavano, dandosele di santa ragione e perfino graffiandosi. Il peggio lo ebbe la Tominato, che caduta a terra, nella colluttazione, riportava delle contusioni multiple al torace e alla faccia, guaribili però in pochi giorni.

La sdrucciolone di una fioraia

La fioraia Maria Impagliazzi, di anni 14, che abita a Castello 189, ieri mattina nell'attraversare il ponte di S. Anna a Castello sdrucciolava riportandone la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni venti.

La portinaia e il venditore ambulante

Alle ore 11.30 di ieri la portinaia del palazzo Piovene, alla Maddalena 2176, certa Luigia Canevese mentre accudiva alla pulizia del pianterreno, scorgeva ad un tratto due individui, che le parvero un po' sospetti, certo Umberto Molini da Reggio Calabria di anni 32 abitante a Cannaregio 67, venditore ambulante di stoffe e un compagno ch'era il facchino, con le stoffe sotto il braccio.

La brava donna, non si perse di coraggio, anzi pare ne abbia abusato, poichè investì in tal forma, i due malcapitati, che il calabrese non seppe trattenersi e ricambiò con frasi un pochino più offensive. La focosa donna allora non seppe più trattenersi e diede sfogo, oltre alla sua ira, anche ai suoi muscoli.

In questo parapiglia sopraggiunsero i vigili Cecchetto e Verzi che trasportarono tutti e tre i litiganti nel vicino Commissariato di Cannaregio.

Ivi, un funzionario potè constatare, dopo con santa pazienza aver udito le ragioni di tutti, che i due litiganti principali non erano in regola coi loro documenti; infatti la portinaia è priva del certificato di iscrizione da parte della Pubblica Sicurezza, e il Molini esercita abusivamente il venditore ambulante e li dichiarò entrambi in contravvenzione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 13 Giugno XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 4

FRAZIONI - 13 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 4 - MORTI 1

Decessi: Rinaldo Valier Annunziata d'anni 34, con cas., Vero ... Rinaldo Giuditta 81, ved. ...; Gaggio Giovanni 79, ved. ...; Donaggio Emilio 62, con. ...

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Fiore, P. M.: Zuppe...; Cancelliere: Coniglio).

Assolto

Amadeo Gastaldi di Costante di anni 29 è imputato di diffamazione contro Marcellina Pittaro, sua madre, e di minaccia contro Giuseppe Besanzon per averlo costretto a uscire con la violenza nella propria casa.

In seguito a remissione di querela il Gastaldi è stato assolto dal primo reato, mentre dal secondo per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Virotta.

Mentre rubava l'asino

Antonio Fabris di Giovanni, di anni 27 da S. Michele del Quarto venne sorpreso una sera nella stalla di Giocondo Assolin mentre stava rubando un asino. Venne denunciato e tratto in arresto. Venne ieri giudicato e condannato a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Monaro.

I sacchi di frumento

Narciso Rostellato di Vittorio, di anni 27, Galiano Primo Pegoraro di Luigi di anni 19, Primo Giraldo di Luigi di anni 34, Ruggero Pizzo di Giulio di anni 23, sono in stato di arresto imputati di furto di ... sacchi di frumento del valore di L. ... di proprietà di Rinaldo Dono... Essi sarebbero riusciti a ... corda che tratteneva i sacchi ... un camion e a portarli via ... battimento non è risultato ... suna prova certa e sicura ... volezza dei giudicabili e ... Tribunale li ha assolti per ... cenza di prove ordinandone ... mediata scarcerazione. ... avv. Bondi.

Era gelosa del marito

Massimiliano Voltolina di ... na di anni 53 da Chioggia è imputato di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie e ai figli ... avere condotta una vita contraria alla morale della famiglia e ... trattamenti. Il Voltolina ha ... to quanto contenuto nella denuncia sporta contro di lui dalla moglie ... quale è venuta a deporre di ... ser stata mai maltrattata ... to, di cui era invece gelosa ... bunale ha mandato assolto ... tolina per insufficenza di prove ... fensore avv. Monaro.

Sardine e piselli in conserva

Durante una verifica esegui... uno negozio di generi alimentari ... Concordia Sagittaria Mior... fu Paolo di anni 38 venne ... in possesso di scatole di sardine ... to olio e piselli in conserva ... si alla salute. Accusato per ... fatto venne ieri giudicato, ... assolto per insufficenza di prove ... fensore avv. Belli.

Il giuramento di un magistrato

Ieri prestava giuramento al Tribunale il dott. Giuseppe ... nabei che viene ad assumere ... di sostituto Procuratore del Re ... nuovo Magistrato che giunge ... scoli Piceno preceduto da ... ma S. E. il Procuratore ... comm. Pagani ha voluto ... parole di vivo compiacimento ... cordiale benvenuto, a cui ... ciarono il Presidente cav. ... labrese e l'avv. Monaro a ... avvocati veneziani. Il ... bei ha ha ultimo tutti ...

Il giorno 14 corrente ... que e trenta è mancata ... stre

Mimy Bignami Giacch...

ne danno il triste annunzio ... rito ing. Aldo, la madre M... rita Nagliati ved. Gia... relle Bianca, Elena col ... Italo Montemaggi e ... tello Gianberto, i ... Vittorio Bignami ed ...

I funerali seguiranno ... venerdì 15 corrente alle ... tendo dalla Chiesa de...

La Presente serve di partecipazione personale.

MESTRE-FERRARA, 14 giugno 1934 XII

GAZZETTA DELLO SPORT

Carnera battuto da Baer

NEW YORK, 15

Oggi Max Baer ha battuto Primo Carnera per K. O. tecnico alla undicesima ripresa, conquistando il titolo di campione mondiale dei pesi massimi.

TIRO A VOLO

Un record mondiale battuto

[illegible]

ROMA, 14

Al campo della Società Tiro a volo Lazio il console Stacchini, presidente della Federazione italiana tiro a volo, ha conquistato all'Italia il record mondiale di velocità di tiro al piccione d'argilla colpendo 90 bersagli su 100 in 112 e 3 quinti incluse le neutralizzazioni per inceppamenti, cambio d'arma, ecc. Tempo reale di fuoco escluse le neutralizzazioni: 100 bersagli sparati in 90". Il record mondiale di velocità al piccione d'argilla era detenuto dal 1926 dal campione belga Lafit con 60 bersagli su 100 in 180.

SCHERMA

Un'accademia a Treviso

TREVISO, 14

Stasera nel magnifico parco di Villa Margherita a S. Artemio, si è svolta brillantemente una accademia di scherma con la partecipazione di campioni e lame scelte della regione veneta, organizzata dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista Trevisana.

Intervenne un pubblico sceltissimo tra cui erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e altre autorità civili e militari e una folla di eleganti signore.

Sulla pedana si avvicendarono, secondo il programma, i bambini Nino Piazza e De Palma, Bonvicini e Totera dell'O. N. B. per esibizioni al fioretto; e i seniores Racca e Reginato alla sciabola.

Seguivano poi assalti fra il bar. Gio. Batta Sturm de Hirschfeld e rag. Francescato alla spada, Letizia Meneghelli e Anita Schweiger al fioretto, Console Sebastianelli e Zanmichei alla sciabola.

Seguirono inoltre interessantissimi incontri fra la sig.na Germana Schweiger, campionessa d'Italia e il giovane Pinton, campione mondiale universitario di fioretto; fra il ten. Amadio e R. Gambier, pure di fioretto e Pinton-Santostefano alla sciabola.

Infine si ebbe un assalto alla sciabola fra l'olimpionico Ragno e il M.o Concini.

A dirigere i vari assalti erano i maestri De Leonibus e Legrenzi.

Schermitori e schermitrici suscitarono ammirazione e applausi calorosissimi.

La serata si è conclusa con le danze che si protrassero molto animate fino a tarda ora.

CICLISMO

Il Circuito dei Campi di Battaglia per la Coppa Vicenzini

A due giorni dalla chiusura delle iscrizioni il più lusinghiero dei successi sembra arridere a questa quarta edizione della ormai classica «Campi di Battaglia» che tanto entusiasmo sollevò nelle tre passate edizioni, per la disputa della Coppa della Fed. Prov. Fascista di Venezia, assegnata definitivamente l'anno scorso alla Società Ciclisti Padovani. L'elegante opuscolo programma inviato alle società, dal quale risulta la ricchissima dotazione dei premi oltre alla magnifica Coppa dott. Vicenzini, offerta dall'illustre medico in sostituzione di quella ormai assegnata, ha indotto corridori e società a non essere estranei alla contesa che si presenta brillante in tutti i particolari.

Come risulta dal programma il percorso quest'anno è stato, con giusto criterio, modificato. I falsopiani del Monte lo saranno effettuati in senso inverso ed oltre alla ascesa al Castello di Collalto (ultima difficoltà della giornata) è stata inclusa la salita della Castella dopo Conegliano, cioè a metà percorso. Ideale quindi come tracciato, atto a porre in evidenza i migliori e più ben preparati atleti i quali alla distanza dovrebbero imporsi giungendo al traguardo d'arrivo [illegible]. A tale scopo il dott. Vicenzini ha comunicato agli organizzatori che istituirà degli speciali premi per coloro che renderanno movimentata la gara e per il vincitore qualora giunga al traguardo staccato dagli altri. Particolare questo non trascurabile per i corridori, che, appartenendo alla categoria indipendenti, possono equipararsi ai professionisti perchè da questi non hanno di [illegible] che la qualifica ma in effetti corrono per lo stesso scopo. La corsa si effettuerà con qualunque tempo partendo da Mestre, Bar Piave, alle ore 13. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato dalle 9 alle 11 di domenica mattina.

CALCIO

Argentina-Italia 2-0

MILANO, 14

L'incontro tra l'Italia e l'Argentina ha deluso lo scarso pubblico accorso allo Stadio Civico — circa [illegible] persone — perchè la squadra [illegible] formata da elementi chiamati all'ultimo momento a comporre la rappresentativa, ha difettato [illegible] assoluto d'intesa ed è mancata di rendimento, perchè i suoi [illegible] menti, che già da un mese [illegible] immobilizzato, sono apparsi [illegible] di forma. Gli attacchi degli [illegible] — per l'occasione fu manovrata — si sono sempre sfasciati nell'area di rigore, malgrado che la difesa argentina fosse formata da uomini di media classe, specialmente i terzini, buoni nel giuoco di testa ma molto incerti e imprecisi nelle respinte di piede. L'incontro quindi è stato più umoristico che emozionante e la squadra argentina, se ha rivelato come celerità, possesso del pallone, virtuosismo dei singoli, è mancata anch'essa nelle [illegible] conclusive delle azioni offensive, perchè i suoi avanti si sono intestarditi nel tentativo di portare letteralmente il pallone in rete. La conclusione giuoco alterno e notevole equilibrio di azioni, calci d'angolo da ambe le parti, ma con prevalenza a danno degli ospiti.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, punto di De Vincenti al 19 minuto, con un tiro che ha sorpreso Perrucchetti, gettatosi in anticipo sulla traiettoria del pallone. Anche il secondo punto argentino è stato opera di De Vincenti, al 44 minuto dopo una serie di dribbling della mezz'ala destra, che passava al centro dove il compagno, completamente libero, rovesciava in rete. Queste sono state le sue uniche azioni degne di rilievo. Al 29 minuto della ripresa Piola, libero davanti alla porta argentina, era atterrato bruscamente da un terzino avversario, ma l'arbitro, anzichè concedere il rigore, dava inspiegabilmente una punizione di due calci. Arbitro Mercet della Federazione Svizzera.

Le finali di Prima Divisione

MILANO, 14

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che con domenica 17 corr. riprenderà regolarmente la disputa delle finali del campionato di prima divisione, con le gare in calendario per la terza giornata. La partita Pisa-Udinese, che si doveva giuocare il 24 prossimo, viene rinviata a fine campionato, svolgendosi a [illegible] in detto giorno altre manifestazioni sportive a carattere nazionale.

Tutte le partite disputate il 16 e il 24 maggio sono state omologate. Tra le punizioni, per aver colpito volontariamente giuocatori avversari, squalifica per due gare al giuocatore Rosetti del Gorizia, squalifica fino al 30 giugno l'ananas del Vicenza, Brossi del Perugia e Barisone del Sampierdarena.

Le dimissioni di Ugo Meisl

VIENNA, 14

Vengono annunciate le dimissioni di Ugo Meisl commissario della Federazione austriaca di calcio, dimissioni conseguenti all'insuccesso dell'undici nazionale bianco nella Coppa del Mondo. E' molto probabile che al suo posto venga nominato un funzionario governativo.

Curiose scommesse di boemi sulla partita di Roma

PRAGA, 14

Com'è noto dopo l'arrivo trionfale dei giuocatori reduci da Roma, la stampa ha moderato le critiche al risultato della partita di finale per il titolo mondiale. Dalla viva voce degli inviati speciali la opinione pubblica si è persuasa della regolarità della sconfitta subita, non solo, ma è rimasta compiaciuta per le cordiali manifestazioni di simpatia alle quali sono stati fatti segno i giuocatori cecoslovacchi durante la partita e sulla via del ritorno attraverso l'Italia.

L'*A Zet* di stamane rileva che la classifica generale, se pure ha lasciato degli scontenti, ha premiato le squadre migliori. Per dimostrare quale tifo regnasse durante la settimana che ha preceduto l'incontro i giornali riportano stamane alcuni episodi che meritano di essere riferiti. A Tabor due parrucchieri, [illegible] convinto della vittoria dell'Italia, l'altro della Cecoslovacchia, avevano stretto una curiosa scommessa le cui modalità furono stese dinanzi a un notaio. Il perdente avrebbe dovuto trascinare l'altro su una carrozzella da bambini fino a Sobeslaiu, cittadina distante 28 chilometri. Stamane infatti il perdente, certo Adam, è partito da Tabor seguito da un codazzo di curiosi, trascinando una carrozzella sulla quale aveva preso posto il parrucchiere Skorepa in cilindro e con la fascia tricolore.

Altra scommessa tra due tifosi si ha da Orlov, dove il perdente ha dovuto attraversare la città con una corda al collo, tirato dal vincitore, e con un grosso cartello sulla schiena su cui era scritto: Italia batte Cecoslovacchia 2 a 1.

Un concerto di Gigli a Londra

LONDRA, 13

Beniamino Gigli ha tenuto al Queens Hall un concerto riportando gran successo. Il tenore italiano che è stato applauditissimo ha dovuto concedere innumerevoli bis.

Uccide a revolverate l'amico amante della madre

AVERSA, 14

Tale Elisa De Micheli, una vedova cinquantenne con un figlio, Amedeo, di 24 anni, aveva stretto relazione con il giovane Antonio Liguori, coetaneo e amico del figlio suo. Il giovane Amedeo, venuto a conoscenza della cosa ha voluto vendicarsi, e la notte scorsa, saputo che il Liguori era a casa sua, l'ha atteso e appena scortolo che usciva dal portone, gli ha tirato contro una fucilata, esplodendo un altro colpo della doppietta contro la madre, che si era frattanto sporta dalla finestra. La De Micheli è rimasta miracolosamente illesa, mentre l'Antonio Liguori è spirato poco dopo. L'Amedeo è andato a costituirsi ai carabinieri.

Sparatoria fra i carabinieri e un ricercato in fuga

REGGIO CALABRIA, 14

Giunge notizia da Condofuri che il carabiniere in borghese Giuseppe Sorrentino, trovandosi, unitamente ad altri colleghi in divisa, in servizio di perlustrazione, scorgeva ad un tratto il venticinquenne Domenico Pizzi, bracciante del luogo, ricercato perchè colpito da mandato di cattura. Il Sorrentino, alla vista del Pizzi, cercava di raggiungerlo e a trarlo in arresto, ma il latitante gli esplodeva contro un colpo di pistola senza ferirlo. Il carabiniere rispondeva al fuoco con un altro colpo di pistola, ma il Pizzi, rimasto illeso, riusciva a salvarsi con la fuga. Si stanno intensificando indagini per assicurare il latitante alla giustizia.

Solidarietà nazionale per l'assistenza all'infanzia

ROMA, 14

Uno dei segni caratteristici della raggiunta unità morale dello Stato italiano, della piena fiducia degli italiani nello Stato, è costituito dalle numerose spontanee offerte di somme spesso ingenti da parte di privati al Duce od a vari istituti nazionali a fini assistenziali. Non si tratta, si badi, di una forma di generosità del tutto nuova negli Italiani, i quali sono stati sempre prodighi per le grandi opere di assistenza e di beneficenza; ma il fatto acquista un valore specifico, oltrechè morale, politico, quando si pensi al sostanziale mutamento che s'è verificato nel modo con cui ora filantropi e benefattori elargiscono i loro contributi finanziari.

Fino a qualche anno fa le varie elargizioni, i vari lasciti avevano quasi sempre, se non sempre, una destinazione precisa: un dato istituto, una data opera, di una determinata città o di una specifica zona. Espressione, cotesta, di una mentalità non nazionale, ma localistica, regionalistica. Oggi, invece, si dà allo Stato, e molto spesso al Duce, perchè disponga, secondo le varie esigenze che meglio emergono al centro, della destinazione dell'offerta; oggi, cioè, superato ogni sentimento campanilistico, si capisce che l'Italia è una, è Nazione, e che non v'è bisogno di dare una precisazione locale all'atto generoso, ma che lo Stato è unità di tutti i paesi, di tutte le regioni, di tutti i cittadini; è, infine, consapevolezza di tutti i bisogni e di tutte le esigenze nazionali.

Il fenomeno, fin qui non rilevato, si verifica anche per le grandi opere nazionali di assistenza, che rappresentano la forma unitaria dell'intervento statale per venire incontro a varie categorie di persone bisognevoli di integrazione e di aiuto. Anche per tali opere, in questi ultimi anni, s'è avuto un notevole afflusso di erogazioni finanziarie, da parte di privati, destinate a migliorare l'affluenza assistenziale della Nazione. Forma anche questa, di collaborazione nobilissima all'attività sociale dello Stato, essa ha trovato una manifestazione concreta nei riguardi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Questa grande Opera Nazionale, che svolge un lavoro silenzioso e profondo e che anche recentemente autorevoli osservatori stranieri hanno definito come una istituzione da imitare in tutti i paesi nei quali si voglia efficacemente assistere la maternità e l'infanzia, questa grande Opera, che ha poco più di otto anni di vita, si è già acquistata, in tutto il paese, una durevole fiducia, una simpatia radicata e diffusa.

L'Opera, com'è noto, ha i suoi mezzi finanziari dallo Stato; ma non mancano le offerte spontanee, talvolta cospicue, di privati benefattori, i quali, volendo contribuire all'azione di difesa della stirpe e di assistenza alle madri ed ai fanciulli, offrono ad essa il loro contributo generoso e disinteressato. Venutasi a formare naturalmente una tale affluenza di offerte all'Opera, la Presidenza dell'Ente ha stabilito, due anni or sono, di costituire uno speciale «Fondo pupillare» che formerà il patrimonio permanente dell'istituzione, i cui redditi dovranno essere devoluti alla attuazione delle varie forme di assistenza dell'Opera alle quali devono praticamente provvedere i singoli Comitati di Patronato. Tale fondo ammonta già a otto milioni di lire: prova non solo, cotesta, della raggiunta unità morale degli Italiani, non solo del vivo senso di solidarietà sociale del nostro popolo; ma anche della fiducia che l'Opera ha saputo ispirare agl'Italiani, che hanno potuto seguire la continua ascesa di questa tipica creazione mussoliniana, destinata ad assistere ed a proteggere quelle grandi creatrici di vite che sono le madri e le forze nuove della Patria, e destinata altresì a garantire alla Nazione, nei suoi gangli profondi, più amplio sviluppo e più umana e compatta potenza.

Il significato morale, oltrecchè materiale, di questa alta collaborazione degli Italiani ad una delle forme più nobili dell'assistenza statale (collaborazione assolutamente spontanea e che nemmeno le difficoltà economiche attuali hanno attutito) rappresenta, infine, oltre tutto, una espressione di amore e di fede nazionali: amore e fede nelle nuove generazioni, nell'istituto della famiglia, nell'avvenire e nella prosperità dell'Italia, così come la Rivoluzione esige e come oggi tutto il popolo italiano profondamente sente e comprende.

Nomina di membri del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. DD. con cui sono nominati membri del Consiglio delle Corporazioni: Piero Pirelli presidente della Telefonica Tirrena; ing. Sodesin direttore tecnico della Società Aviolinee, il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini, l'on. Antonio Stefano Benni, il comm. Amilcare De Ambris segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti metallurgici, il comm. dott. Augusto Venturi commissario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Torino, il comm. avv. Alfonso Virdia commissario ministeriale della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dei dipendenti dalle aziende commerciali di deposito e vendita, l'on. dott. Livio Caetani d'Aragona, commissario del Sindacato nazionale fascista impiegati aziende agricole e forestali, il dott. Francesco Ferri commissario della Federazione nazionale fascista salariati e braccianti; il prof. Alessandro Brizi rappresentante dei tecnici agricoli, lo on. Arcangeli sottosegretario alle finanze.

La Vittorio-Ponte nelle Alpi e il Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 14

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. l'on. gr. uff. dott. Marcello Vaccari si è riunito con la presenza del vice-presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli, dei Presidenti e vice Presidenti di Sezione e l'assistenza del Segretario Federale cav. dott. Guido Giacomini.

Furono esaminati vari argomenti interessanti l'economia della provincia nei suoi diversi aspetti, e particolarmente venne trattato sull'andamento dell'attuale campagna serica e sulle disposizioni relative alla molitura del grano giacente presso gli ammassi collettivi.

Successivamente venne esaminata la relazione presentata dai revisori dei conti sul bilancio consuntivo del l'esercizio 1933 decidendo di passarla all'approvazione del Consiglio nella prossima adunanza plenaria che venne fissata per il 5 luglio p. v.

Dopo la trattazione di numerosi argomenti interessanti l'amministrazione interna dell'Ente, la presidenza ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Approva i bilanci preventivi per l'esercizio 1934-1935 degli Uffici di collocamento della provincia e ne delibera l'inoltro al Ministero delle Corporazioni.

— Decide rimborsi d'imposta consiliare a contribuenti e ad esattori.

— Assume decisioni varie in ordine a ricorsi avverso la iscrizione nella matricola di contribuenti l'imposta consiliare compilata in base ai ruoli della tassa di patente.

— Approva il rendiconte per iniziative motoracche attuate dalla Cattedra ambulante di Agricoltura [illegible].

— Esamina il problema relativo al completamento della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi e stabilisce di sottoporre l'argomento alla discussione del Consiglio nella prossima adunanza plenaria.

— Concede al Comitato Trevigiano dell'Ente Moda un contributo di lire 1000 per la partecipazione alla Fiera Campionaria di Padova.

— Assegna al Gruppo Pugilistico Trevigiano un sussidio straordinario di lire 500.

— Ratifica la deliberazione di S. E. il Presidente relativa al concorso finanziario per la partecipazione gratuita di 12 rurali trevigiani al viaggio organizzato a Littoria ed a Sabaudia.

I funerali dell'Ammiraglio Pepe

VICENZA, 14

Domani nel pomeriggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione in Viale Massimo d'Azeglio, avranno luogo i funerali di S. E. l'Ammiraglio di Squadra Gaetano Pepe che ieri mattina alle 10 è deceduto in seguito a fulmineo malore.

L'Ammiraglio Pepe era padre del giovane ventenne Ugo Pepe ucciso dai sovversivi a Milano il 24 aprile 1922.

S. E. Gaetano Pepe era nato a Baronissi (Salerno) 67 anni fa. Fu anche comandante della Piazza Marittima di Venezia e risiedeva a Vicenza dall'agosto dello scorso anno.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha pubblicato un'epigrafe che ricorda le benemerenze di soldato, di patriota e di fascista dell'illustre scomparso. La salma è stata vegliata da militi e Giovani fascisti e per domani si preparano imponenti onoranze funebri.

I "cacciatori„ di Campoformido ritornano in Italia

LIONE, 14

La squadriglia da caccia italiana agli ordini del colonnello Da Barberino, è partita dall'aeroporto di Bron alle 15.15 diretta a Torino, dopo aver eseguito alcune esercitazioni di insieme.

TORINO, 14

La squadriglia italiana da caccia, reduce dalle manifestazioni aeree internazionali di Bruxelles e Parigi, partita stamane da Lione ha qui atterrato alle ore 16.10.

Due aerei francesi in fiamme Gli equipaggi in salvo

PARIGI, 14

Oggi, verso le ore 10, un idrovolante è caduto in fiamme nello stagno di Berre, a 4 km. da Istres. I quattro membri dell'equipaggio sono stati salvati da un pescatore. L'apparecchio è distrutto.

A bordo di un aeroplano Bernardi che effettuava dei voli di collaudo, e che era pilotato dal capo collaudatore della Casa Bernardi, si è sviluppato un incendio quando l'apparecchio era a mille metri. Il pilota è riuscito tuttavia a portarsi incolume sul terreno.

Nuovi disordini all'Avana Incendi, bombe e rapine

L'AVANA, 14

La situazione del Governo «Mendieta» è stata ieri seriamente compromessa. Sono scoppiati disordini durante i quali la folla ha provocato incendi. Sono anche state lanciate bombe. Un gruppo politico di recente formazione è venuto alle mani nelle vie con elementi comunisti. Alcuni mercanti ebrei hanno riferito alla polizia d'essere stati rapinati da alcuni banditi che si spacciavano per membri del Ku-Klux-Klan. I rapinatori minacciarono di bombardare i magazzini e gli uffici dei mercanti stessi.

La polizia non è in condizione di fronteggiare la ribellione e si pensa che sia necessaria la proclamazione di una dittatura militare.

La flotta greca nelle acque egiziane

ATENE, 14

Il Ministro della Marina, rispondendo alla Camera ad analoga interrogazione, ha confermato la visita della flotta greca in Egitto il prossimo ottobre in occasione della festa nazionale egiziana e per scortare in tale occasione Re Fuad che si recherà in Grecia ad inaugurare a Cavalla il monumento al suo antenato Mohamed Aly.

Un generale boemo a capo dell'esercito boliviano

BUENOS AIRES, 14

Col 21 giugno si entra nel forze inverno della guerra nel Chaco e ancora non si annunzia alcuna possibilità di soluzione del cruento conflitto. Al porto di Arica è sbarcato il generale cecoslovacco Wilhelm Pacek, accompagnato da cinque ufficiali superiori pure cecoslovacchi. Al generale Pacek, che comandava a Praga una brigata di fanteria da montagna, il Governo boliviano ha affidato la direzione generale della guerra contro il Paraguay. Durante i forzati riposi invernali, il nuovo comandante in capo dell'Esercito boliviano preparerà un nuovo piano strategico per la prossima primavera.

L'ex presidente della Bolivia, Battista Saavedra, che si trova al Cile perchè espulso dal suo paese, ha sui giornali cileni aspramente censurato il nuovo acquisto di comandanti per l'esercito boliviano considerandolo deprimente per il Paese e offensivo per il prestigio dei comandanti boliviani. «Con questo nuovo contratto — ha detto il dottor Saavedra — il Governo di Salamanca, non otterrà altro risultato che di dare al nemico una sensazione di inferiorità delle forze boliviane che lottano nel Chaco».

Si ha intanto da Washington, che il Segretario di Stato Hull ha inviato una nota ufficiale alla Bolivia, confermando che gli Stati Uniti mantengono fermamente la politica della proibizione della vendita di armi e munizioni al Paraguay e alla Bolivia.

Come si ricorderà alcuni giorni or sono il ministro di Bolivia aveva protestato per questa decisione degli Stati Uniti, che sarebbe stata contraria al trattato concluso fra i due paesi nel 1938.

La Catalogna separatista è pronta all'azione

BARCELLONA, 14

Il presidente della Generalità, Companys, ha dichiarato che i catalani sono più che mai decisi a non assoggettarsi al Governo di Madrid. Noi provvederemo — egli ha soggiunto — ad applicare la legge agraria senza tener conto dell'opinione e del giudizio di altri circa il momento e le modalità di tale applicazione.

Fu riferito che i Municipi che sono in mano dei partiti di estrema sinistra e sono bene armati, sono pronti a proclamare la indipendenza della Catalogna. E' stato in proposito elaborato un piano per attaccare le caserme, nel caso che il Governo centrale insistesse nel suo atteggiamento.

Un'informazione da Madrid dice che dopo la riunione del Gabinetto è stata diramata una nota in cui si afferma che i Ministri si sono trovati d'accordo sui vari provvedimenti diretti ad assicurare l'osservanza della legge sulla proprietà coltivata ed hanno dato al Capo del Governo i poteri per applicarla. Non si hanno finora particolari su tale provvedimento.

I metallurgici di Pittsburg e la minaccia di sciopero

PITTSBURG, 14

Mentre vengono fatti gli ultimi sforzi per scongiurare lo sciopero dei metallurgici che soprattutto in questo momento costituirebbe una grave iattura stessa i delegati operai giungono in massa per partecipare alla riunione di domani che dovrà decidere se lo sciopero deve o non deve essere dichiarato. Alcuni di essi asseriscono che 100 mila metallurgici su 300 mila sono pronti a scioperare e che la maggioranza degli altri seguirà il movimento, ma i più ponderati fra i capi operai si sforzano invece per venire ad un accordo che scongiuri il pericolo di sciopero.

Kuramoto voleva morire

WASHINGTON, 14

Secondo le dichiarazioni fatte dal vice console giapponese Kuramoto, egli non è stato affatto rapito, ma in un momento di abberrazione aveva deciso di lasciarsi morire di fame. «Vidi le lampade elettriche scintillare — egli ha detto — agitai le [illegible] e dissi addio alla bella capitale della Cina». Questa fine inaspettata dell'incidente è stata accolta con un senso di sollievo.

Le conversazioni navali anglo-americane

LONDRA, 14

Le conversazioni navali preliminari anglo-americane incomincieranno il 19 giugno. Norman Davis sarà alla testa della delegazione degli Stati Uniti.

Un nuovo complotto sarebbe stato scoperto in Grecia

ATENE, 14

L'indipendente *Akropolis* pubblica che gli arresti degli individui implicati nei moti del [illegible] marzo sarebbero stati motivati da informazioni pervenute al Governo su movimenti rivoluzionari in preparazione da parte di amici di Plastiras.

Vecchia ciclista schiacciata

[illegible]

TREVISO, 14

Stamane verso le 10.30 certa Anna Pasin ved. Ceschel, di 64 anni, da Candon di Melma, rincasava dopo le consuete spese, in bicicletta; nei pressi di Porto di Fiera, nell'attraversare un piccolo ponte veniva raggiunta da un'autocisterna con rimorchio contenente nafta della ditta L. Martelli di Argenta (Ferrara) e guidata dall'autista Parmeggiani Duilio di Antonio, di 22 anni, da Bologna.

La povera donna nel momento in cui l'autoveicolo stava per raggiungerla, forse per confusione, cadde e il rimorchio le passò sul corpo con una ruota posteriore, schiacciandola orrendamente. La morte fu istantanea.

Furono sul luogo i carabinieri e poi l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, quindi il cadavere venne mandato alla cella mortuaria del Cimitero di Fiera. Venne esclusa qualsiasi responsabilità dell'autista.

Violento temporale a Pontelagoscuro [illegible]

[illegible]

PONTELAGOSCURO, 14

Durante l'imperversare di un violento temporale, che si è scatenato su Santa Maria Maddalena lasciando cadere un diluvio d'acqua frammisto a qualche chicco di grandine, un fulmine si è abbattuto sulla casa di proprietà dell'esercente Guerrino Benatti, sita in Via Vallice, entrando per il camino che è costruito in lamiera con intelaiatura di ferro. La violenza della scarica ha provocato la caduta di un metro e mezzo di cornicione della casa e di numerose tegole e mattoni, che furono lanciati in aria. Il fulmine è poi entrato nella camera da letto sottostante, girando in modo bizzarro attorno ai mobili di ferro, indi in cucina dove schiantava e contorceva in strana maniera una pentola che era sul focolare piena d'acqua. La folgore non recava danno alle persone.

Al momento della caduta del fulmine, nella cucina si trovavano la signora Bice Benatti e la di lei figlioletta Carla di 7 anni, che rimasero stordite ed abbagliate dal fulmine. Le due donne anzi si accasciarono per lo spavento e vennero poco dopo soccorse dai famigliari.

Allagamenti nell'alto Savio

BAGNO DI ROMAGNA, 14

Ieri, nelle ore pomeridiane, un violento temporale, scatenatosi improvvisamente, con scariche elettriche e abbondantissima pioggia mista a grandine, è durato alcune ore ed ha provocato qualche danno. In diverse località di campagna si sono verificate frane ed in alcuni punti l'acqua dei fossi e dei torrenti affluenti del Savio, straripando ha invaso qualche campo. Qui l'acqua fangosa, scendendo violentemente ed abbondantemente dalla montagna, è penetrata in alcune abitazioni e negli scantinati, asportando oggetti e masserizie.

Colpito da un fulmine

[illegible]

VALENZA, 14

Una spaventosa grandinata, durata una decina di minuti, si è abbattuta ieri sera, poco prima delle 21, sul Valenzano. I chicchi hanno raggiunto in taluni punti la grossezza di un uovo di piccione ed in altri di una noce. Molti vetri delle case sono andati in frantumi e il raccolto del grano, del granoturco e dell'uva sono stati seriamente pregiudicati. La furia degli elementi ha ucciso molti uccelli e numerosi conigli che si erano dati alla fuga per la campagna.

Durante il temporale, certo Balzaretti Stefano, di 53 anni, che si trovava sulla provinciale Valenza-Torreberetti, ha cercato riparo sotto un albero, ma è stato colpito da un fulmine che lo ha lanciato a parecchi metri di distanza. Intontito, il disgraziato ha perduto i sensi ed è rinvenuto soltanto un quarto d'ora dopo. La folgore gli aveva bruciacchiati gli abiti e strappato da un piede una scarpa, lasciandolo però incolume.

Un fulmine uccide una donna e ne denuda altre due

ACCETTURA, 14

Un violento temporale si è scatenato su vasta zona della Lucania, provocando ingenti danni. In contrada Serracavallo, tre donne intente a lavori agricoli, sorprese dalla pioggia, si rifugiarono sotto una quercia. Un fulmine ha spaccato letteralmente la quercia, cagionando la morte quasi immediata di Donata Sampogna, di anni 21, mentre le altre due, Anna Sampogna, di anni 19 e Teresa Loscalzo di anni 20, riportarono ustioni di 2. e 3. grado e rimasero quasi ignude, avendo la folgore incenerito i loro abiti. Le due donne prontamente soccorse, sono state ricoverate con prognosi riservata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Fiume	cop.	759.4	20	23	16
Pola	½ cop.	760.4	23	24	16
Trieste	cop.	760.2	18	26	12
Gorizia	temp.	761.1	15	25	14
Udine	½ cop.	759.1	19	26	14
Treviso	½ cop.	759.8	26	27	15
Belluno	½ cop.	759.4	19	24	11
Padova	ser.	758.8	25	27	14
Rovigo	ser.	759.4	26	27	16
Vicenza	ser.	758.7	24	26	14
Bolzano	½ cop.	760.4	21	25	12
Trento	½ cop.	758.7	21	26	12
Grappa	½ cop.	620.0	10	11	6
Venezia	cop.	759.0	26	27	17

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Trieste 1, Gorizia 12 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 7.3, tramonta ore 22.31. Luna nuova il 12, primo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco basse ore 6.35 e 18.55, alte ore 13.45 e 23.35. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Condizioni di tempo abbastanza buone sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna con annuvolamenti prevalentemente meridionali che tenderanno però ad addensarsi maggiormente sulle Venezie e sull'alto Tirreno. Venti deboli intorno nord, Valle Padana; moderati grecali alto Adriatico e alto Tirreno. Mare piuttosto agitato sui bacini meridionali; mosso altrove.

VENEZIA — *Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15*: Un anticiclone si estende dal Mare di Norvegia al Golfo di Guascogna e mantiene elevata la pressione su parte dell'Europa centrale. Persiste sulle regioni orientali d'Europa il ciclone il quale ha dato origine ad una nuova saccatura in Val Padana. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

L'arresto di un contrabbandiere feritore di una guardia

COMO, 14

Qualche tempo fa il trentunenne Luigi Monti da Castiglione, sorpreso da una guardia di Finanza mentre tentava di introdurre nel Regno merci di contrabbando, anzichè obbedire alle intimazioni di resa, sparava contro il milite un colpo di rivoltella, colpendolo all'addome e riducendolo in fin di vita.

Il Monti è stato ora sorpreso dai carabinieri a Casrena Bedolo, in Valle Intelvi, e tratto in arresto. Egli dovrà rispondere oltre che di mancato omicidio, di contrabbando e di espatrio clandestino a scopo di contrabbando.

Dalla Valsolda e dalla Valcavargna vengono segnalati altri episodi di contrabbando. In ogni caso sono state sequestrate le merci, mentre i contrabbandieri hanno potuto salvarsi colla fuga, tranne tale Albonico Felice di San Carlo (Gravedona) che è stato tratto in arresto.

Cadendo s'infilza su un tridente

GALLARATE, 14

Mentre si trovava su di un fienile il tredicenne Libero Bela di Enrico residente a Vergiate, perdeva l'equilibrio e cadeva nel sottostante cortile andando a conficcarsi sopra un tridente. Il Libero Bela dovette essere ricoverato all'Ospedale di Somma Lombarda in gravissime condizioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I debiti di guerra verso l'America

L'Italia non pagherà la rata di giugno

La comunicazione ufficiale a Washington

ROMA, 15

In occasione della scadenza della rata del 15 giugno il Governo italiano ha informato il Governo degli Stati Uniti d'America, a mezzo del R. Ambasciatore d'Italia a Washington, che con i pagamenti dimostrativi effettuati il 15 giugno e il 15 dicembre 1933 esso ha mostrato la sua buona volontà e al tempo stesso i limiti che questa incontra nella situazione di fatto. Tale situazione non è migliorata da allora nè nel campo economico, nè nel campo finanziario. Le barriere e gli impedimenti agli scambi, fonte prima di possibilità di trasferimenti internazionali, sono cresciuti sempre più. D'altra parte non è affatto da prevedere che possano venire ripresi quegli incassi da parte dell'Italia a titolo di riparazione che nel 1925 servirono di base per stabilire la capacità italiana di accantonare e trasferire la somma prevista dall'accordo del 14 novembre 1925.

Il Governo italiano è stato ed è sempre animato dal proposito di riconoscere il proprio debito verso gli Stati Uniti in attesa di una sistemazione finale ed era pronto a riaffermare tale suo proposito con un nuovo pagamento dimostrativo. Ma il Governo italiano è informato che, a termini della recente legge Johnson, sono considerati inadempienti gli Stati che a partire dal 15 giugno non effettuano il pagamento integrale della rata in scadenza. In queste circostanze il Governo italiano deve rinunciare ad eseguire il pagamento suddetto, mentre d'altro canto, per le ragioni già esposte, il pagamento ed il trasferimento integrale della rata in scadenza non possono essere effettuate. Il Governo italiano ritiene che quando la questione potrà essere riesaminata dai due Governi sulla base delle condizioni attuali di fatto, sarà possibile raggiungere una soddisfacente soluzione del problema. (Stefani).

Le ultime vicende del problema dei debiti, ampiamente illustrate dai giornali, rendono perfettamente comprensibile il significato di questa decisione italiana. E' la sola decisione che poteva essere adottata dopo l'annuncio ufficiale che il Governo americano avrebbe dichiarato insolvente anche quello Stato che avesse effettuato pagamenti parziali. Pensare che un tale atteggiamento americano potesse avere un qualsiasi effetto positivo sarebbe stata illusione, perchè tutti sanno che l'Europa non può pagare e che in ogni caso un ingente trasferimento di oro dall'Europa all'America in un momento come l'attuale non farebbe che peggiorare le già precarie condizioni dell'economia generale. Il disagio di cui soffrono gli Stati Uniti ha la sua radice nella crisi mondiale dei traffici commerciali, ma trasferimenti di denaro senza contropartita non possono che accentuare quella crisi e quindi risolversi a danno degli stessi creditori.

L'Italia in parecchie occasioni aveva dimostrato la sua buona volontà di arrivare ad una equa e conveniente sistemazione dei debiti di guerra. Pur avendo propugnato come la sola soluzione possibile la soluzione del colpo di spugna, Mussolini non aveva mai voluto ricorrere ad una decisione unilaterale su una materia in cui erano comunque in giuoco degli impegni internazionali. Ma ora è stato il Governo americano a precipitare, con le sue pretese impossibili, l'avvento delle soluzioni fatali. La tragica contabilità della guerra non può intervenire a complicare, in un momento così delicato della vita mondiale, le difficoltà già così serie in cui si dibattono i popoli.

Il conteggio elaborato da Peek sul commercio estero americano

WASHINGTON, 14

E' stato distribuito ai giornali il testo della lettera che Peek, consigliere speciale del Presidente Roosevelt in materia di commercio estero, ha inviato tempo fa a Roosevelt. La lettera tratta della bilancia commerciale americana rilevando alcuni dati interessanti, su di un periodo di 38 anni esaminati, che va dal 1896 al 1933. La lettera tende a dimostrare che la bilancia commerciale dell'America è in complesso assai meno favorevole di ciò che non sembri a causa dei debiti di guerra e degli investimenti americani nei paesi europei. Secondo la lettera di Peek l'America ha venduto al mondo dal 1896 al 1933 merci per dollari 121 miliardi 250.000.000; comperando a sua volta dal mondo per dollari 84.60[illegible].000.000; ciò che ha creato un debito a favore degli Stati Uniti di dollari 36.646.000.000; che tuttavia è stato ridotto a dollari 19 miliardi 249.000.000 e infine a dollari 1[illegible].17.000.000 a causa delle spese [illegible] dei turisti americani in [illegible], delle rimesse degli immigrati europei e delle donazioni fatte dalle istituzioni americane di beneficenza. Alla bilancia favorevole che così rimane di 17 miliardi [illegible] aggiunge la somma di 26 miliardi e 461.000.000 di dollari che sono dati dai servizi resi dall'America al mondo quali i noli per i trasporti, gli interessi ed i dividendi sugli investimenti fatti dagli americani all'estero, gli interessi ed il capitale dei debiti di guerra, ciò che fa salire la bilancia favorevole a 43.678.000.000 dollari, da cui tuttavia vanno detratti 21.033.000.000 dollari per i servizi che il mondo ha reso all'America sotto forma di noli, di dividendi ed interessi sugli investimenti stranieri negli Stati Uniti di importazione di oro dall'estero. Il risultato di questo lungo conteggio è che il debito del mondo verso gli Stati Uniti, accumulatosi durante gli ultimi 38 anni, è di dollari 22 miliardi 645.000.000 in cui sono inclusi i debiti di guerra e gli investimenti americani all'estero che se non venissero pagati, non solo ridurrebbero la favorevole bilancia commerciale, ma verrebbero a diminuire la ricchezza nazionale dell'America.

La lettera di Peek è tutta dominata dal desiderio di mostrare la fallacia dell'asserzione, tante volte fatta, della favorevole bilancia commerciale di cui godono gli Stati Uniti ed invoca la necessità di stabilire una esatta bilancia tra l'America e ciascuno dei paesi con cui essa ha rapporti.

Berlino sospende i pagamenti dei prestiti Dawes e Young

BERLINO, 14

Il Ministro delle Finanze del Reich ha informato la Banca dei regolamenti internazionali che la Germania non dispone temporaneamente e fino a nuovo ordine di divise per il servizio dei prestiti Dawes e Young. Egli ha aggiunto delle indicazioni relative alla continuazione immutata dei versamenti per il servizio dei prestiti in reichsmark e la dichiarazione che i diritti privilegiati di questi prestiti non saranno pregiudicati. La nota che sarà rimessa domani nelle capitali dei paesi in cui furono emessi prestiti tedeschi esporrà la situazione che è causa di questo passo ed aggiungerà che particolari sforzi saranno necessari per rendere nuovamente possibile il trasferimento dei debiti.

La conferenza del lavoro

GINEVRA, 14

Stamane alla Conferenza del lavoro, adunata in seduta plenaria, sono continuate le discussioni sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro. Il delegato padronale della Romania si dichiara contrario alla conclusione del rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro che basa lo sforzo di risanamento economico sull'economia diretta e controllata. Il delegato operaio britannico Haydeu afferma che soltanto con uno sforzo internazionale si potrà arrivare a risolvere i problemi attuali. Nella discussione intervengono anche il delegato governativo belga Mahaim e il delegato governativo giapponese Avano.

Sono pure continuati i lavori della commissione tecnica. In seguito alla proposta fatta l'anno scorso dalla delegazione italiana, accettata nella precedente conferenza, è stata riunita la commissione per lo studio del questionario da sottoporsi ai Governi allo scopo di regolare i diritti degli emigrati per quanto riguarda le assicurazioni sociali quando passano dall'uno all'altro Stato; problema questo di grande importanza per l'Italia.

La commissione, riunita sotto la presidenza del comm. Anselmi, direttore generale del Ministero delle corporazioni e delegato governativo italiano, ha proceduto attivamente alla compilazione dei punti fondamentali del questionario, in modo che, pur conciliando i pareri talvolta contrastanti, è stata resa possibile la tutela dei diritti degli emigrati. E' stata pure accolta dopo lunga discussione tecnica, una proposta del sostituto del rappresentante italiano, ing. Mitelli, tendente ad ammettere anche il principio di una ripartizione degli oneri fra i diversi Stati in proporzione alle riserve accumulate con i contributi ricevuti, principio tecnicamente più equo e meno empirico di quello generalmente adottato.

Le sciagure stradali in Germania

BERLINO, 14

La statistica degli incidenti stradali in Germania, è impressionante. Se sono esatte le cifre che i giornali tedeschi riportano, nell'ultimo anno vi sarebbero state 250.000 persone ferite. La media di coloro che rimisero la vita in seguito ad incidenti, collisioni, investimenti è di 9000 in tutto il Reich. Le società di assicurazione hanno pagato in un anno 265 milioni di danni.

In considerazione di ciò le autorità tedesche hanno indetto una settimana della circolazione, da domani al 16 giugno, durante la quale gli agenti di polizia infliggeranno le più grosse multe per le minime infrazioni al regolamento, sia da parte di chi guida le vetture come da parte dei pedoni.

Conversazioni anglo-italiane per un accordo commerciale

LONDRA, 14

Rispondendo ai Comuni alla interrogazione di un deputato che domandava delle dichiarazioni da parte del Governo sui negoziati da allacciarsi col Governo italiano per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio, il Sottosegretario al commercio Burgin ha detto che sono state aperte recentemente col Governo italiano delle conversazioni di carattere commerciale di portata limitata.

Un patto mediterraneo [illegible]

PARIGI, 14

Secondo l'«Oeuvre», non sarebbe più ora verso un accordo tripartito che in alto luogo si dirigerebbero gli sforzi, allo scopo di offrire all'Italia una cooperazione all'organizzazione di sicurezza balcanica, ma invece piuttosto verso la realizzazione del patto mediterraneo. Comunque, se si siano bene informati — continua l'«Oeuvre» — negoziati potrebbero essere attualmente condotti abbastanza rapidamente come quelli — ci si assicura — del patto di assistenza mutua tra l'U. R. S. S. ed i paesi limitrofi dei Balcani e dell'Europa centrale. Questo trattato deve essere pronto per la entrata della U. R. S. S. nella S. D. N. alla fine di settembre. Il patto mediterraneo sarebbe una specie di affermazione più dettagliata del patto Briand-Kellog valevole non solo per terra, ma anche per mare, per tutti i paesi firmatari che si impegnerebbero a prestarsi mutualmente assistenza, se uno di essi fosse ingiustamente attaccato. L'idea sembrerebbe quella di domandare a tutti gli Stati rivieraschi, Francia, Italia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, ed eventualmente U. R. S. S., di concludere questo patto con l'approvazione e forse anche con un eventuale concorso dell'Inghilterra. Alcuni pretendono che la clausola di smilitarizzazione dei Dardanelli potrebbe essere un argomento sul quale non sarebbe indifferente all'Inghilterra discutere a proposito di questo patto. (*Stefani*).

Vasta risonanza dell'incontro di Venezia

Manifestazione di pace e di chiarificazione

ROMA, 14

La stampa romana dedica numerose colonne all'incontro di Stra, ponendo in risalto nelle ampie cronache l'entusiasmo del popolo veneziano per la presenza del Duce e la riconoscenza di Venezia per essere stata scelta a sede di questo primo incontro fra i due uomini di Stato.

Il *Giornale d'Italia* porge quindi il saluto al condottiero tedesco che ha fatto della rinnovazione germanica la sua battagliera e appassionata religione, e interpreta l'incontro di Venezia come una manifestazione di forza, di pace, di chiarificazione. E' infatti anzitutto l'incontro di due Capi di grandi Potenze d'Europa e di due movimenti nazionali di rinnovamento politico, che si ispirano agli stessi ideali e si sono sviluppati pure attraverso la naturale differenziazione nazionale con un evidente rapporto di successione, così da costituire nel loro insieme uno dei più grandi fenomeni politico-sociali dell'Europa contemporanea. Dietro i Capi di questi due regimi affini, vi sono due popoli forti che hanno rinnovato la loro coscienza nazionale e sanno con fermezza fissare le loro mète e volere.

Il giornale aggiunge che la presenza di queste forze imponenti non può tuttavia essere una ragione di inquietudine in Europa. Ricordato poi come Mussolini rimanga contrario alla politica dei blocchi, delle coalizioni più o meno segrete che accentuano le antitesi, i pericoli di conflitti fra i popoli, il giornale aggiunge che ciò è quanto dire che Mussolini rimane fedele allo spirito della politica collaborativa che ha incarnato nel suo primo piano del Patto a quattro. Questo piano rimane la base ideale della pace e dell'ordine europeo.

L'incontro di Venezia non può dunque significare una concentrazione italo-tedesca separata e tanto meno in opposizione ai generali bisogni di una stabile intesa fra le grandi Potenze occidentali. «Questo — aggiunge il *Giornale d'Italia* — è certo anche il pensiero del Cancelliere Hitler. Le trattazioni italo-germaniche — conclude il *Giornale d'Italia* — si svolgeranno ampie, franche e precise con uno spirito europeo di grandi Potenze e con la volitiva sincerità che è propria di Mussolini e del Cancelliere Hitler, ed è naturale che siano protette con la discrezione delle notizie anticipazioni e delle arbitrarie interpretazioni».

Il *Lavoro Fascista*, dopo aver detto che l'incontro di Stra segna una data memorabile nello sviluppo della civiltà nuova del nostro secolo e nel miglioramento delle relazioni internazionali, si sofferma sui più gravi problemi attualmente sul tappeto e afferma che lo scambio di vedute fra i due Capi di Governo contribuirà moltissimo a facilitarne la soluzione. Il giornale conclude dicendo che la fede nella vita, il coraggio e il senso realistico di Mussolini e di Hitler obbligano a credere che i risultati di questo incontro caratteristicamente conclusivo saranno veramente utili per il consolidamento della pace in Europa e nel mondo.

Roberto Forges Davanzati da parte sua osserva che Hitler non è il capo di un Governo di compromesso parlamentare, che viene con la investitura traballante di una maggioranza più o meno raccogliticcia. Hitler viene a noi con quegli attributi spirituali che l'Italia di Mussolini intende oggi essere i contrassegni etici del potere politico, fortemente e umanamente inteso.

L'incontro di Hitler con Mussolini deve essere veduto e sentito anche dagli avversari su questo piano elevato, che oltre tutto è un piano dove agisce la più alta facoltà dello spirito umano: la volontà, e chi dice volontà dice anche responsabilità. Ma se l'incontro di Hitler con Mussolini ha innegabili caratteri di singolarità — conclude la *Tribuna* — questa singolarità appunto ha il diritto di respingere qualsiasi tentativo di bassa cronaca allarmistica.

La cordialità dell'incontro nei giornali tedeschi

BERLINO, 14

I giornali pomeridiani sono pieni della descrizione dell'arrivo del Cancelliere Hitler a Venezia e mettono a risalto la cordialità delle accoglienze che gli sono state fatte tanto dal Capo del Governo quanto dalla popolazione. Largo spazio è dedicato al sunto degli articoli di saluto della stampa italiana della quale viene messo in speciale rilievo il tono caloroso.

Un notevole articolo sull'incontro è portato dal *Berliner Tageblatt* il cui direttore rileva che il punto più importante dell'incontro si trova non tanto nella parte politica per notevole che sia, quanto in quella personale ed aggiunge in questi anni si sono avuti molti incontri fra uomini di Stato anche importanti per la singolarità psicologica degli uomini che si incontravano che di oggi però esamina poi le somiglianze che vi sono state nella vita dei due Capi di Governo e continua dicendo che questo incontro è di importanza estrema per il destino dell'Europa precisamente perchè in esso predomina essenzialmente il lato personale anche se si è in presenza di un grande programma politico di conversazioni. Esprime il convincimento che la politica di Mussolini sia immutabile in quanto in nessun caso egli permetterà di turbare la missione comune che entrambi i paesi hanno in Europa. Una cosa è certa: questi due uomini hanno abbastanza spesso affermata la loro volontà di pace e l'hanno dimostrata. Entrambi più di ogni altro capo di Governo hanno la forza di impegnare la volontà dei loro popoli per quella grande causa. Ginevra è fallita: il tentativo fatto con spirito nuovo deve attingere in questi giorni nuova forza per arrivare allo scopo desiderato.

Il *Deutsche* afferma che quello che ha importanza non è tanto ciò che si diranno i due uomini di Stato, quanto l'accento posto sulla dimostrazione degli avvenimenti politici e spirituali che uniscono la giovane Italia alla giovane Germania e che determinano una stessa direttiva nella grande volontà politica delle due Nazioni.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'incontro è un avvenimento politico la cui importanza è stata compresa dall'opinione pubblica di tutto il mondo. Nessuno però segue il corso degli avvenimenti di Venezia con maggiore interesse del popolo tedesco che si sente legato alla nuova Italia da affinità di idee e dallo stesso dinamismo nella lotta per i diritti delle Nazioni. Hitler, in uno dei suoi discorsi, ha accentuato la speciale importanza che egli annette alle conversazioni dirette fra gli uomini di Stato responsabili, precisamente con Mussolini, che in grazia delle comuni idee fondamentali, stabilirà indubbiamente un rapido contatto che probabilmente avrà effetti fecondi per il trattamento di tutte le questioni politiche attuali. Il Cancelliere ha ripetutamente espresso in pubblico al Duce la gratitudine della Nazione tedesca, specialmente pel suo atteggiamento nella questione del disarmo, perchè la politica italiana ha dimostrato con i fatti la sua comprensione per i postulati della Germania diretti alla parità di diritti. Anche il Duce, però, come si può desumere da tutta la sua condotta, ha un'idea chiara dell'importanza che un popolo di 65 milioni di individui, unificato nel Reich tedesco, riveste per le combinazioni ed i piani della politica italiana. Se a Venezia, come non c'è da dubitarne, l'atteggiamento di reciproco rispetto e di comprensione fra la Germania e l'Italia, fra il combattente Mussolini e il combattente Hitler si rafforzerà nuovamente, si potrà sperare di trovare una via comune anche nelle singole questioni pendenti della politica europea che saranno toccate.

Un comune sforzo in favore della pace europea

MONACO DI BAVIERA, 14

La *Muenchener Zeitung*, sotto il titolo in prima pagina: «Avvenimento storico», scrive che il mondo già da molto tempo ha atteso il momento in cui i due uomini politici che hanno in mano i futuri destini europei si sarebbero trovati di fronte. Certo è che i due uomini di Stato hanno avuto impellenti motivi di incontrarsi proprio in questo momento e che decisioni sommamente importanti saranno frutto di questi colloqui. L'aggiornamento della Conferenza del disarmo, la ripresa dell'ingerenza della Russia nella politica europea, nonchè gli importanti cambiamenti della costellazione politica dei Balcani fanno temere che l'Europa scivoli in una situazione caotica. Riconoscendo tale stato di fatto, un uomo come Mussolini stesso, che da dieci anni non ha fatto che instancabilmente adoperarsi per un accordo europeo e la pace mondiale, si vide costretto nell'ultimo suo discorso ad additare al mondo il pericolo della guerra ed esortare il suo popolo ad essere preparato ad ogni sacrificio. Ma anche per le stesse considerazioni i due uomini di Stato, Mussolini ed Hitler, si sono decisi a tentare ancora una volta ogni sforzo in favore della pace europea. I tedeschi tutti sanno benissimo che Hitler è volato al di là delle Alpi, portato dall'incessante desiderio che sia garantita la pace europea. Il popolo germanico sa che le sue sorti non potrebbero trovarsi in mani migliori in quelle di Hitler.

[illegible]

VIENNA, 14

I giornali viennesi contengono in genere pochi commenti sull'incontro Mussolini-Hitler, tanto più che le notizie in proposito sono state pubblicate già da qualche giorno. Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Roma scrive che il contenuto dei colloqui sarà le relazioni tra Austria e Germania, la questione del disarmo e e il ritorno della Germania nella Società delle Nazioni. Il corrispondente si affretta a rassicurare che, dato che nelle questioni dell'Austria il punto di vista italiano è chiaro e definito è escluso ogni pericolo per l'indipendenza dell'Austria e ritiene che l'intesa sarà più facile nelle due ultime questioni.

Il *Neue Wiener Jornal* scrive che tutta l'Europa guarda con profondo interesse al convegno fra i due Capi di Governo e continua:

«Come risulta da notizie finora giunte, l'iniziativa di tale incontro è partita dalla Germania e Mussolini, che da principio non era favorevole, ha detto di sì quando ha veduto che le discussioni di Ginevra sono ormai condannate all'insuccesso».

Il giornale aggiunge che riguardo alla questione dell'Austria, Mussolini insisterà indubbiamente perchè la Germania cessi dall'appoggiare il movimento nazista austriaco. Non a torto si crede che la recente ondata di terrore in Austria sia stata inscenata per fare impressione a Mussolini in un determinato riguardo. Indubbiamente si tratta di un passo falso, per il quale Mussolini, che è un lungimirante uomo di Stato, non si lascia trarre in inganno.

Il *Tages Kurier* confessa che finora manca ogni base concreta per pronunciare la parola «Distensione» e continua: «Due sole circostanze di fatto possono forse dare speranza che si potrà alfine respirare: l'una è l'incontro di Stra, l'altra il fatto che da 24 ore non è stato segnalato alcun attentato con esplosivi di qualche importanza».

Più oltre il giornale scrive che il primo incontro dei due Capi dei più grandi Stati fascisti è in relazione non anche, ma addirittura in prima linea, con la soluzione del problema austriaco, aggiungendo che una cosa è sicura, e cioè che il colloquio di Stra non avrà alcuna conseguenza nei riguardi della politica interna dell'Austria.

Per quanto riguarda la politica estera — continua — non è nemmeno possibile pensare che un paese come l'Austria, incuneato fra due grandi Stati fascisti i cui Capi oggi si incontrano, non resti toccato dalle conseguenze della grande discussione odierna che tiene tutta l'Europa con il respiro sospeso. Sempre più chiaramente si delineano all'orizzonte europeo due fronti: l'uno democomunista e lo altro fascista. Non è da escludere la possibilità che l'odierno colloquio di Stra possa servire all'approfondimento di questo fronte fascista e l'Austria, che unisce geograficamente due Stati fascisti, potrebbe servire da ponte per tale formazione, geograficamente e politicamente.

Litvinoff di passaggio per Berlino. Un colloquio con Neurath

BERLINO, 14

La stampa di questa mattina porta una breve nota dicendo che il Commissario per gli Esteri, Litvinoff, di passaggio per Berlino, tornando a Mosca, ha avuto ieri mattina una colloquio col Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

L'on. Biagi a Ginevra

GINEVRA, 14

Nel pomeriggio è giunto il Sottosegretario italiano alle Corporazioni, on. Biagi, per prendere parte ai lavori della 18.a Conferenza internazionale del lavoro. Erano ad attenderlo alla stazione il senatore De Michelis e tutti i membri della delegazione italiana che partecipano alla Conferenza.

Colpito da otto pugnalate [illegible]

LIVORNO, 14

Un grave fatto di sangue si è svolto oggi a Valpiana, in provincia di Grosseto. Fra certi Vitini Amerigo e Bagatti Raffaele, ambedue alle dipendenze dello stesso mulino elettrico di Valpiana, esistevano forti rancori. Verso le 14, mentre il Bagatti si trovava a scaricare sacchi di farina nei pressi del mulino, veniva avvicinato dal Vitini col quale aveva un violento diverbio.

Poco dopo il Bagatti si abbatteva al suolo ferito mentre il Vitini si dava alla latitanza. Il Bagatti, che era stato colpito da ben otto pugnalate, veniva trasportato all'ospedale e ivi ricoverato con prognosi riservata. Il feritore è tuttora latitante.

La Regina visita la villa di Giacomo Puccini

ROMA, 14

Il «Giornale d'Italia» ha da Viareggio che stamane la Regina si è recata a Torre del Lago dove ha visitato la villa di Giacomo Puccini, soffermandosi alcuni minuti nella cappella che racchiude la tomba del Maestro. Quando la Sovrana si è allontanata per far ritorno a San Rossore è stata riconosciuta dalla folla, che le ha fatto una dimostrazione di simpatia.

Gli artisti drammatici non sono impiegati

ROMA, 14

Gli artisti Sabbatini e Recca avevano convenuto dinanzi al Tribunale di Roma, sezione del lavoro, i loro capocomici Artata e Ferone per sentirli condannare al pagamento di alcune somme che essi asserivano dovute per prestazioni artistiche effettuate durante le ultime tournées di *Villafranca* e di *Campo di Maggio*. Resistevano alle loro domande i due convenuti, eccependo in ordine pregiudiziale che gli artisti drammatici non potevano considerarsi impiegati privati e il Tribunale, accogliendo integralmente la pregiudiziale dei convenuti, ha ritenuto che agli artisti drammatici non può competere la qualifica impiegatizia, data la natura speciale delle loro prestazioni.

Bimba gravemente ferita dal becco d'una gallina

VICENZA, 14

Gaspari Maria, di anni uno, da Bolzano Vicentino, è stata oggi ferita all'occhio sinistro con un colpo di becco da una gallina. La povera piccina, trasportata al reparto oftalmico del nostro ospedale, è stata ricoverata per ferita perforante del globo oculare sinistro, con prognosi riservata per la vista.

Orribile fine di una donna

VICENZA, 14

Col tram vapore n. 196 era alle 11.30 di stamane partita da Vicenza per tornare a Debba, dove conviveva con un figlio sposato, la sessantenne Virginia Baldrani fu Crescenzio, che si era nella mattinata stessa recata in città per fare delle spese. Il tram giungeva a Debba alle 12.5 in orario e mentre stava per fermarsi, la Baldrani si affrettava a discendere. La troppa fretta fu fatale alla donna che impigliatesi le sottane sul predellino faceva un scivolone andando a finire con le gambe sul binario. Poichè il convoglio, come abbiamo detto era ancora in moto, le ruote del secondo vagone le passavano sopra entrambe le gambe. Raccolta dai presenti veniva trasportata d'urgenza, dalla autoambulanza dei pompieri, all'Ospedale di Vicenza dove i medici la ricoveravano con prognosi riservata. Purtroppo alle 16 e cioè dopo 4 ore dalla disgrazia la povera Baldrani decedeva.

La disgrazia d'un ragazzo

VICENZA, 14

Il bel Campo Marzio, specialmente nel pomeriggio pulula di ragazzi intenti ai giochi. Uno di questi ragazzini Carlo Vettore di Natale di anni 7 abitante in via Frasche del Gambero, senza troppo curarsi del sopravvenire dei veicoli, attraversava il Viale Roma arrischiando di essere travolto da due automobili. Ma una terza vettura non poteva scansarlo e ciò per una falsa mossa del ragazzo. L'autobus dell'Albergo Roma colpiva col fanale destro il Vettore lanciandolo ad una certa distanza. Egli rimaneva a terra tramortito. All'Ospedale dove veniva poscia trasportato il medico di guardia gli riscontrava la sospetta commozione cerebrale e lo tratteneva nel pio luogo con prognosi riservata.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 14

Verso le 19 di oggi, a Costabissara, l'automobile portante la targa VI 3255 con la maniglia dello sportello destro andava ad investire il ciclista Giuseppe Brunello di anni 45 abitante alla Motta di Costabissara che colà transitava. Nell'urto il Brunello oltre che ad una vasta ferita lacero contusa riportava la commozione cerebrale. Con la stessa vettura investitrice il ferito veniva trasportato all'Ospedale Civile di Vicenza e ricoverato in condizioni disperate. Il poveretto verso le ore 21 cessava di vivere.

Una grave disgrazia

CAMPOSAMPIERO, 14

I fratelli Favaro, di Loreggia, mentre correvano in motocicletta furono investiti da una automobile che proveniva da una strada laterale, guidata da tale Lupo Bartolomeo di anni 36 da Bari.

L'auto investiva uno dei due fratelli e precisamente il Favaro Vittorio di anni 25, maciullandogli il piede sinistro. Trasportato subito al nostro ospitale, al disgraziato fu dovuta amputare metà della gamba sinistra.

Il maresciallo dei carabinieri fece subito delle indagini per stabilire la responsabilità della grave disgrazia che, pare, sia dell'investitore.

Investito e ucciso dal treno

ADRIA, 14

Stamane alle ore 8.15 mentre l'agricoltore Zambon Nicola di anni 46 da Adria, attraversava su di un carretto trainato da un asino il passaggio a livello della linea Adria-Ariano P, veniva investito dal treno.

Nel cozzo terribile il meschino veniva proiettato lontano e si produceva la frattura della base cranica in seguito alla quale poche ore dopo decedeva. L'asinello veniva pure ucciso e il carro rimase completamente sfasciato.

Malumore di spettatori inglesi [illegible]

LONDRA, 14

Ieri sera nell'elegantissimo teatro di Covent Garden doveva aver luogo la rappresentazione della *Cenerentola* di Rossini, per la quale vi era vivissima attesa, poichè da oltre 30 anni l'opera non è apparsa sulle scene inglesi. All'ultimo momento la direzione del teatro, per l'improvvisa indisposizione del tenore Dino Borgioli è stata obbligata a sostituire la *Cenerentola* con la *Bohème*.

Il pubblico fra cui si notavano i più bei nomi della city, non ha nascosto il proprio malumore per il contrattempo. Alcuni hanno tentato di avere il rimborso del biglietto, altri di ottenerne la validità per la successiva rappresentazione di *Cenerentola*. Altra causa di delusione è stata anche la sostituzione della signora Conchita Supervia che nella *Cenerentola* avrebbe appunto dovuto fare il suo debutto al Covent Garden con la signora Elisabetta Hothbend, che nella *Bohème* ha interpretato la parte di Mimì.

"Bruno,, orso disciplinato

BROOKLYN, 14

Un eccezionale caso di disciplina e di obbedienza da parte di una belva è stato registrato a Brooklyn. Un orso nero, chiamato Bruno, faceva parte del circo Ringling. Un giorno, Bruno vedendo che la sua gabbia era rimasta aperta, ne uscì tranquillamente, recandosi in città ove attraversava le vie, interessandosi al movimento alquanto scomposto dei passanti, che scappavano. A metà della sua passeggiata, Bruno trovò improvvisamente la via sbarrata. I poliziotti guardavano lui, e lui i poliziotti. Fortunatamente, in quel momento entrò in scena il domatore Joe Meyrs, il quale apostrofò il suo discepolo: «Olà, che te ne stai a fare qui?». Sembra che Bruno abbia afferrato subito il senso della domanda, poichè girando su se stesso, riprese la via del ritorno alla sua gabbia, trotterellando filosoficamente tra due ali di poliziotti.

Carrettiere ucciso dal treno ad un passaggio a livello

SONDRIO, 14

Certo Quattrini della nostra città, di anni 59, montato assieme a due compagni sopra un carro trainato da un cavallo, ha attraversato ieri il passaggio a livello presso il ponte sul Mallero, senza assicurarsi in precedenza se la linea fosse libera. Sopraggiunto in quel momento il treno, appena partito per Milano, il carro è rimasto investito in pieno. I due uomini che erano col Quattrini, saltando a tempo dal veicolo, hanno potuto salvarsi. Il carro, ridotto in un ammasso di rottami, è stato spinto dalla motrice per una diecina di metri, fino a quando cioè il treno è stato fermato. Il Quattrini è stato trovato orribilmente straziato.

Sette anni ad un Livornese [illegible]

UDINE, 14

Stamane si è aperta la Corte di Assise con il processo contro Giuseppe Tirettori di Dante, d'anni 23, da Livorno, accusato di tentato omicidio a danno di Rosina Venier. Il fatto avvenne a S. Giovanni di Polcenigo il 23 luglio a. s.

Il processo svoltosi rapidamente è terminato con la condanna del Tirabori a sette anni e cinque giorni di reclusione. Il Tirabosi aveva conosciuto la Venier in Egitto e poi erasi accasato con la famiglia di lei al ritorno. In seguito tra i due fidanzati erano sorti dei dissapori, tanto che il giovane fu cacciato dalla casa. Esasperato da questo fatto il 23 luglio il Tirabori si recava a casa della ex-fidanzata dove si accendeva un violento diverbio in seguito al quale colpiva la giovane con una coltellata che fortunatamente non fu mortale.

Orribile fine di un bimbo trascinato da un cavallo

RIETI, 14

Di Paolo Fernando, di anni 7, figlio di un possidente del luogo, montava su di un cavallo con l'intenzione evidente di fare una gita ed aveva l'infelice idea di legarsi alla cintola con la cavezza del cavallo stesso. Il piccolo, inconscio del pericolo, incitava il cavallo alla corsa, ma la bestia improvvisamente sbalzava di sella il ragazzetto e davasi a corsa precipitosa, trascinando per oltre due chilometri il Di Paolo. Accorsero, ma troppo tardi, alcuni animosi che riuscirono a fermare il cavallo. Uno spettacolo raccapricciante si parò innanzi ai loro occhi: il bambino, ridotto un ammasso di sangue e di fango, era miseramente spirato.

Calesse investito dal treno. Un diciottenne ucciso

CARPI, 14

Alle ore 18 di ieri, al passaggio a livello sulla strada vicinale Marchiona, il treno investiva un carretto tirato da un somarello guidato dal giovane Angelo Popoli di 18 anni.

Il Popoli dalla propria abitazione in via Marchiona era partito per venire in città a far acquisti, quando al rumore del treno, il somaro si imbizzarriva improvvisamente, dandosi a corsa sfrenata e portando il carretto sulla linea ferroviaria, provocando così l'investimento. Il Popoli, sbalzato a qualche metro, decedeva sul colpo.

ANNO CXCII - N. 166 - Centesimi 20 — Sabato 16 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'incontro storico di Venezia nella parola del Duce al popolo

"Hitler ed io ci siamo incontrati qui per tentare di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della politica europea,, - Il secondo colloquio tra i due Capi di Governo agli Alberoni - Cinquantamila veneziani urlano al Duce in Piazza San Marco la loro fede con indescrivibili manifestazioni d'entusiasmo

Il discorso di Mussolini

...o il testo del discorso pronunciato ieri alle 18 in Piazza San Marco davanti al popolo veneziano:

CAMICIE NERE!

Undici anni sono passati dal giugno 1923, quando ... rivolsi la mia parola in questa stessa piazza. Erano ...i appena cinque anni dalla fine della guerra.

...Venezia e il Veneto portavano ancora i segni delle ferite (applausi); *un anno appena era passato dal ...n cui le generazioni di Vittorio Veneto avevano ... alla gola la vecchia classe dirigente, che aveva dimo... durante la guerra e dopo la sua incapacità politica, ...vano aperto le grandi strade per l'avvenire del popolo ...no* (applausi). *Anche allora mi giunse da questa ...a l'urlo della vostra fede* (voci: Sì!), *il grido della ...a passione* (applausi). *Vi era una speranza e una cer... Oggi, dopo undici anni, questa certezza è diventata profonda, è il patrimonio inalienabile di tutto il po... italiano* (acclamazioni vivissime).

Tutto ciò ha richiesto una solida organizzazione di ...ito, un inquadramento di tutti i lavoratori, poichè noi ...amo fatto la rivoluzione con il popolo e per il popolo (...lausi vibranti e prolungati), *e fatiche e sacrifici.*

Oggi, dopo undici anni, il popolo italiano è compat... come un esercito, e gli si può rivolgere la dura parola ... realtà, perchè si è sicuri che non ne verrà l'abbatti...to egli spiriti (voci altissime: no, no), *ma la tensione ...utte le forze* (applausi prolungati).

Dopo undici anni, tornando a Venezia, ho potuto ...tatare che anche Venezia ha camminato. Taluno ha ...rdato in questi giorni tutto ciò che il Governo fascista ...atto per Venezia. E' qualche cosa, ma non basta. Bi...a fare di più.

Venezia per la sua gloriosa storia imperiale di molti ...li, per il suo indomabile patriottismo, per la sua capa... di resistenza e di sacrificio, merita la particolare atten...e del Governo fascista.

E' tempo di dire che Venezia non deve vivere sol...o della sua impareggiabile bellezza. Questo poteva be... un secolo fa, nel secolo del romanticismo. Non oggi. ...ezia deve vivere del suo lavoro (applausi vivissimi), *...ritrovare le strade dei suoi traffici: le strade che le ...ero la potenza e la gloria, le strade che le devono dare ...ra il benessere e la gloria futura.*

« Si è svolto in questi giorni a Venezia un incontro (la ... fa attentissima) *sul quale si è concentrata l'atten...e del mondo. Ma ora io dirò a voi italiani e a tutti ...ì delle frontiere che Hitler* (grida di viva Hitler! La ...pplaude lungamente al Capo del Governo tedesco, ...ede affacciato al balcone delle Procuratie Nuove) *ed ... siamo incontrati qui non già per rifare e nemmeno ...ificare la carta politica dell'Europa e del mondo* (ap...azioni) *o per aggiungere altri motivi di inquietudine ...elli che già turbano tutti i paesi, dall'Estremo Oriente ...stremo Occidente.*

Ci siamo riuniti per tentare di disperdere le nuvole ...nfoscano l'orizzonte della vita politica europea (ap...si prolungati).

Sia detto ancora una volta, che una terribile alter...a sta innanzi alla coscienza di tutti i popoli europei. ...si ritrovano un minimo di unità politica, di collabora... economica, di comprensione morale, o il destino del...ropa è irrevocabilmente segnato (la folla prorompe in ...ntissime acclamazioni).

Noi fascisti italiani, noi popolo italiano, temprato ... guerra e dalla Rivoluzione fascista, possiamo tenere ...to linguaggio perchè siamo diventati un popolo forte. ...ostra pace è quindi una pace virile, poichè la pace ...a i deboli e si accompagna ai forti ». (Applausi vivis... e prolungati).

Il Capo del Governo ricorda quindi il patriottismo di ...ezia durante il risorgimento e la guerra, il sacrificio ...rurali per la vittoria delle armi e per quella della Ri...zione, e dopo aver detto che il fascismo va difeso so...utto conservando purissima la fede, saluta nella volon... nel coraggio di tutte le Camicie Nere il segno sicuro ...vittoria.

Il discorso, interrotto quasi ad ogni periodo, suscita ...ltimo una nuova e imponente dimostrazione. Quattro ... il Duce riappare al balcone e per quattro volte il ...lo di Venezia rinnova, sempre più intenso e persi...e, il suo appassionato urlo di fede.

Per la causa della pace

Il discorso che Benito Mussolini ha pronunciato davanti ad una folla che mai s'era vista l'uguale e nella cornice stupenda di Piazza San Marco ha sottolineato e consacrato l'importanza storica dell'avvenimento internazionale maturatosi in queste due giornate veneziane, che giustamente Mussolini ha definito « belle e radiose ».

Dopo il colloquio di Stra, altre due ore di colloquio avevano riunito i due insigni condottieri di popoli agli Alberoni, sulla spiaggia adriatica. L'uno e l'altro colloquio s'erano svolti tra i due Capi, senz'altro testimonio che Dio.

Poi, davanti al popolo di Venezia, inquadrato tra la Basilica dell'Evangelista e le sedi auguste dei Procuratori di San Marco, proteso tutto in un'impeto d'amore e di fede verso di lui, il Duce ha voluto dire una parola, che giungerà non soltanto al popolo italiano, ma a tutti i popoli di là delle frontiere, che guardavano da ogni parte del mondo, con non celata ansia, all'incontro di Venezia.

Su quest'ansia è discesa la parola chiarificatrice e pacificatrice del Duce, parola attesa d'ogni parte con una passione e una fede che dimostrano come si sia radicata oramai, nella coscienza di tutti i popoli, la certezza che l'opera di Benito Mussolini non possa e non voglia condurre se non al miglioramento dell'Europa in una pace operosa ispirata da principi di equità e di giustizia. Quand'egli ha scandito in frasi martellanti la ragione dell'incontro avvertendo che non s'era incontrato con Hitler per rifare la carta d'Europa e del mondo o per aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli che turbano già tanto i popoli di Oriente e di Occidente, ma bensì per tentare di disperdere le nuvole che oscurano l'orizzonte della vita internazionale, e quando ha richiamato questo nostro vecchio continente alla necessità di un minimo di unità politica, di collaborazione armoniosa, di comprensione morale, senza di che, come ebbe ad ammonire altre volte, il suo destino è inesorabilmente segnato, il Duce ha strappato di mano la penna a tutti i mestatori che da una settimana vanno attribuendogli reconditi propositi di bassa ed egoistica politica diplomatica, per sostituirsi a loro e proclamare con la sincerità e la lealtà che gli sono caratteristiche a qual fine fosse rivolta la fatica sua e del suo ospite, testè terminata; la quale fatica su tutte le questioni esaminate è pervenuta ad una identità di vedute perchè entrambi erano mossi da uno spirito di collaborazione che, se teneva presente, come è ovvio gli interessi dei singoli paesi, si preoccupava non meno delle necessità di raggiungere risultati benefici anche per l'Europa in crisi.

Non occorreva certo essere dotati di spirito profetico per vaticinare — come s'è tanto vaticinato fin qui — che nell'incontro il Duce e Hitler avrebbero trattato dei problemi che più hanno tenuto in allarme la diplomazia in questi ultimissimi tempi a Ginevra e fuori di Ginevra: questione danubiana, specialmente in rapporto alle interferenze di esse colle esigenze economiche della Germania e dell'Italia, lisarmo, e connessamente con le vicissitudini della Conferenza del disarmo, ritorno della Germania nel consesso della Società delle Nazioni; questione austriaca. Non sono questi i punti più sensibili e diciamo pure più dolorosi della presente situazione europea? Era dunque più che probabile, anche senza far cadere la previsione di ... allo, che su questi punti sensibili, il Duce e il Führer avrebbero messo il dito per cercare insieme il modo di giungere ad una mèta comune, ad un equilibrio basato, finalmente, su fondamenti solidi e durevoli. Le altre disparate elucubrazioni che ci sono piovute per telegrafo e per telefono dai paesi più diversi, come quelle per esempio che farneticavano di un incontro rivolto a rimediare con una controffensiva contro qualcuno, all'isolamento in cui Italia e Germania si sarebbero ultimamente venute a trovare, non erano che ridicolaggini. Di quell'isolamento dell'Italia, ad ogni modo, si possa trattare, il discorso del Duce alle centomila persone adunate in Piazza San Marco, ha messo in rilievo con un tono che non lascia dubbi e che la folla ha sottolineato in un delirio di acclamazioni.

Il principio di una più stretta collaborazione personale avvenire, dopo la personale conoscenza avvenuta a Venezia è stato probabilmente la base delle conversazioni dei due Capi di Governo. Le quali, se dobbiamo giudicare dal discorso ieri stesso tenuto dal capo ufficio stampa hitleriano ai giornalisti accorsi per il convegno, devono essersi svolte in un clima di evidente cordialità. Avrà la Germania riaffermata, per la voce del Führer, la sua tesi che un suo ritorno a Ginevra non potrebbe avvenire, ma sarebbe in tal caso pronto e fattivo, se non sulla base del riconoscimento reale della parità dei diritti per essa? Le manifestazioni stesse del Governo tedesco negli ultimi tempi inducono forzatamente a ritenerlo; mentre le apprensioni delle quali si è fatta eco tanta parte della stampa austriaca fanno pur credere che se i due Capi si sono trovati d'accordo sulle questioni trattate, la causa dell'indipendenza dell'Austria esce, dai loro colloqui, rafforzata, ed affermata la idea che con la indipendenza la vita dello Stato austriaco debba al più presto tornare sotto ogni punto di vista normale.

Quanto agli Stati danubiani c'è tutto un lavoro intenso e proficuo da fare per aiutarli ad uscire dalla precaria situazione economica in cui versano, lavoro a cui l'Italia per un verso, e la Germania per un altro, si sono già dedicate. Ammesso pure che dai colloqui di Venezia non siano balzati accordi precisi; accordi precisi non era nemmeno il caso, forse, di attendersi, non v'ha però da dubitare che un clima favorevole ad accordi in tal senso non si sia determinato. Questo primo incontro, cioè, ripetiamo le parole del rappresentante della stampa hitleriana, avrà posto una pietra miliare sulla via di una nuova intesa destinata a condurre i popoli di Europa a nuovi sviluppi.

Spetta ai popoli d'Europa raccogliere il monito di Mussolini, ascoltare il possente richiamo alla realtà che il Duce ha lanciato da Venezia. Auguriamoci che sappiano farlo.

Il popolo italiano avrà, oggi più che mai, dalle parole possenti del suo grande Condottiero, la coscienza che la potenza morale, economica, politica della Nazione, retta con alto senno chiaroveggente da Mussolini, costituiscono oggi il più saldo baluardo della civiltà europea.

La rassegna delle forze del Fascismo veneziano

La seconda giornata veneziana di Mussolini e di Hitler si è iniziata con una manifestazione il cui ricordo rimarrà indelebile nella mente e nel cuore di quanti ne hanno vissuto i momenti appassionanti e ne hanno sentito la suprema bellezza e l'alta significazione. Tutto il popolo di Venezia, che ieri ha atteso lungamente il Duce nei luoghi del suo rapido passaggio per potergli gridare il suo devoto amore, ha potuto finalmente oggi appagare il suo ardente voto di acclamarlo nella Piazza meravigliosa che testimonia con la sua grandiosità e magnificenza l'antica gloria della Dominante. E questo vibrante tributo d'omaggio, scaturito da una passione incessante e dalla più profonda riconoscenza verso colui che ha dato a Venezia i mezzi per ascendere verso il più radioso avvenire, il popolo veneziano ha voluto estenderlo all'ospite graditissimo, ad Adolfo Hitler, il Capo della nuova Germania qui venuto per collaborare con Mussolini all'opera di pace in questa travagliata Europa del dopoguerra.

Spettacolo di fede e di entusiasmo

Spettacolo ineguagliabile di fede e di entusiasmo quello di oggi in Piazza San Marco, ma anche spettacolo di forza e di disciplina.

A fianco delle vecchie e gloriose camicie nere, il cui petto si fregia dei segni del valore conquistato sui campi di battaglia e nell'aspra lotta contro la canea sovversiva, ormai per sempre distrutta, sono apparse le falangi giovanili che rappresentano la certezza del domani; insieme con le schiere dei reduci della grande guerra, molti dei quali recano nelle carni il ricordo di asprissimi combattimenti, si sono schierati i reparti militari che rappresentano il saldo presidio della Patria. E poi, massa foltissima fremente di entusiasmo, il popolo, tutto il popolo lavoratore che ha abbandonato stabilimenti e laboratori, uffici ed abitazioni per accorrere in Piazza S. Marco ad esternare con tutto lo slancio della sua anima la sua completa dedizione.

L'aspetto della Piazza

La visione della Piazza è veramente imponente. Sulle antenne laterali innanzi alla Basilica d'oro sventola il tricolore, mentre su quella centrale si dispiega alla lieve brezza il purpureo gonfalone di S. Marco. Il vessillo della Serenissima garrisce pure dalla loggia della basilica e grandi drappi vermigli sui cui campo si profila l'alato leone dell'Evangelista si stendono dal poggiolo centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale e dietro la grande tribuna eretta presso la base del campanile proprio innanzi al caffè « Aurora ». Sul palco, ornato di piante e di bandiere, è stata eretta una piccola pedana sulla quale prenderà posto il Duce. Un grande Fascio Littorio domina il quadro sopra l'attico dell'ala napoleonica. Tutto attorno dai poggioli delle Procuratie scendono drappi di velluto cremisi e di seta rossa e verde, bandiere sono pure esposte sulla Loggetta dell'Orologio e dai palazzi che guardano sulla Piazzetta dei Leoncini. Fin dalle 8 del mattino affluiscono in Piazza le forze del Fascismo veneziano che si vanno raggruppando ordinatamente nei posti prestabiliti. A destra della tribuna è il brillante gruppo degli ufficiali in congedo, dietro ai quali si serrano i gagliardetti delle associazioni patriottiche e combattentistiche della Città e della Provincia, formando una selva multicolore. A sinistra sono le vecchie camicie nere con tutti i membri del Direttorio maschile e femminile. A sinistra i gagliardetti di tutti i Gruppi rionali. Una legione in formazione di balilla e di piccole e giovani italiane è pure schierata a sinistra; quindi lo spiegamento delle forze si sviluppa tutto attorno alle arcate delle Procuratie formando un rettangolo enorme. Segue la centuria mutilati della 49.a Legione della Milizia comandata dal centurione avv. Alessandro Brass; vengono quindi i reparti della 49.a Legione San Marco che occupano tutto lo spazio dominato dall'ala napoleonica. Presso l'angolo sono la coorte universitaria della Milizia e il gruppo goliardico i cui componenti aggiungono al quadro una nota di vivi colori con la policromia dei loro berretti. Lungo i portici delle Procuratie Vecchie sono schierati tremila giovani fascisti i quali occupano anche tutto lo spazio corrente davanti la basilica, dalla Loggetta dell'Orologio a quella del Sansovino. Tutto attorno alla Piazzetta sono schierate la 571 Legione marinara Francesco Morosini e reparti dell'Opera Balilla. Vengono quindi gli avanguardisti della città e provincia e i marinaretti della nave «Scilla». Presso la Loggetta del Sansovino è la banda cittadina in alta tenuta mentre le musiche della 49 Legione della Milizia, dell'Opera Balilla, del Gruppo Toti, dei Bersaglieri in congedo, della Nave «Scilla» e del Fascio di Cavarzere prendono posto accanto alle rispettive formazioni.

L'arrivo di Hitler

Dietro i cordoni di truppa e carabinieri si assiepa la folla che gremisce letteralmente i porticati. Anche le logge della Basilica e la Torre dell'Orologio sono stipate di pubblico nel quale è una larghissima rappresentanza della colonia straniera. Pure dalle finestre del Museo civico, dagli uffici, dei circoli che guardano sulla piazza escono alla sfilata una moltitudine di cittadini e di forestieri.

Poco prima delle nove le principali autorità cittadine prendono posto sulle tribune. Notiamo: S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, i senatori Cini, Giordano, Marcello, Sandrini, Andreoli e Orsi, i deputati Marami, Fantucci, Suppiej e Bifani, il Generale Pricolo Comandante la seconda Zona aerea, il Procuratore generale andrussato, il Generale Calcagno comandante del Corpo d'armata di Udine, il Generale Pavone ispettore di mobilitazione, l'Ammiraglio Pouns di San Martino Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Luogotenente generale Elti di Rodeano.

Mancano pochi minuti alle nove quando un applauso si leva dalla folla. Adolfo Hitler, che poco prima aveva lasciato il «Grand Hotel» per imbarcarsi su un motoscafo accompagnato da Von Neurath e Von Hassel, era sceso dietro il giardinetto di palazzo reale ed era proseguito verso la Piazza San Marco attraverso l'androne del palazzo reale. Mentre l'applauso continua il Cancelliere germanico s'avvia verso la tribuna e vi sale accolto dalle manifestazioni di deferenza del pubblico che ripete e cadenza il suo nome.

L'arrivo del Duce

Alle nove in punto il motoscafo del Duce attracca alla rivetta del Palazzo Ducale e Mussolini discende seguito da S. E. Starace, da S. E. Suvich, da S. E. il Generale Terruzzi e dal conte Galeazzo Ciano e ricevuto alla riva da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina. La voce che il Duce sta per arrivare si propaga in un attimo per la piazza.

Tre squilli di tromba annunciano alla folla raccolta in Piazza San Marco l'arrivo del Duce, il quale poco dopo esce dalla Porta della Carta, mentre un applauso fragoroso si leva dal pubblico che ha gremito fino all'inverosimile la Piazza e la Piazzetta. L'applauso continua ed intensifica vieppiù il suo fervore mentre il Duce s'avvia con passo veloce verso la tribuna. La folla grida « Duce! Duce! Duce! ». Il suono delle voci e il fragore dei battimani coprono le note dell'Inno di Giovinezza eseguito dalla numerosa compagine della Banda Municipale. Mussolini accompagnato dal suo seguito passa in rapida rivista le varie formazioni e come giunge davanti all'ala Napoleonica s'incontra col Segretario Federale gli dà ordine di salutare Hitler alla voce. Il dottor Michele Pascolato ripete il saluto ad Hitler ed il saluto al Duce che trovano eco nel coro possente della folla. Dall'alto della tribuna Hitler ringrazia protendendo la mano.

Mentre la folla continua ad applaudire il Duce segue tutto l'ordine dello schieramento davanti alle Procuratie Vecchie, davanti alla Basilica, davanti ai portici del Palazzo Ducale e al Molo e agli archi della Libreria; quindi tornato verso la tribuna il Duce si incontra con Hitler, gli stringe la mano e lo invita a salire sulla pedana che s'erge nel centro della tribuna.

La sfilata

Mussolini che indossa la divisa di comandante generale della Milizia ha alla sua destra Hitler, S. E. Starace, S. E. Suvich, S. E. Terruzzi; e a sinistra S. E. von Neurath e von Hassel, il conte Galeazzo Ciano. Tutto attorno sono le altre autorità convenute. Sono appena le 9.15 e la sfilata incomincia. La banda della 49. Legione che ha preso posto nel centro della Piazza intona una marcia e le formazioni si muovono in ordine perfetto. Apre la marcia il Segretario Federale a capo di una formazione mista composta dalle rappresentanze dei vari reparti. Seguono quindi la centuria dei Mutilati della 49. Legione quindi le truppe della Legione San Marco e il reparto d'assalto della 49. Legione alla testa della quale è la grande bandiera rossa e nera. Hitler saluta il reparto romanamente e chiede al Duce alcune notizie sui caratteri della balda formazione. Passano quindi i goliardi del G.U.F. e quindi la fanfara dei bersaglieri si sostituisce alla musica della 49. Legione della Milizia e affretta il ritmo della marcia. Passa una selva di ottanta gagliardetti dei Giovani Fascisti che destano fiammate di colore nel quadro di un'incomparabile bellezza. La musica di Cavarzere segna il passo degli Avanguardisti con le nostalgiche note di «Monte Grappa», sfilano quindi le centurie dei marinaretti vestite d'azzurro e quindi quelle della Nave «Scilla» che tracciano una pennellata bianca sulla policromia della folla.

Acclamazioni entusiastiche

La rivista è finita. Come s'è detto spettacolo affascinante ed esaltante ove si pensi che in ogni città d'Italia questa manifestazione di forza e di giovinezza si rinnova. Non v'è Nazione al mondo che vanti un inquadramento totalitario della gioventù e perciò Hitler, che sta organizzando le giovani forze della nuova Germania sul modello dei nostri Balilla, ha seguito con profondo interesse la stupenda manifestazione e non ha mancato di esprimere il suo ammirato compiacimento.

Mussolini avendo a destra Hitler scende dalla pedana e passa seguito dalle autorità tra la folla che gli fa largo plaudendo lungo i portici delle Procuratie Nuove. Tra lo scrosciare dei battimani e le grida incessanti di «Viva il Duce» e «Viva Hitler» i due personaggi accompagnati dai rispettivi seguiti accedono dalla porta maggiore del Palazzo Reale, attraversano l'androne e s'imbarcano sui motoscafi che sono attraccati alle rive del rio dietro il Giardino.

Il motoscafo di Hitler s'avvia quindi verso i Giardini, per la Biennale.

Il Duce sul "Nazario Sauro,,

Il Duce sceso in motoscafo con S. E. Starace, con S. E. Suvich, con S. E. il Prefetto Beer, col Segretario Federale e col conte Galeazzo Ciano si reca a bordo del cacciatorpediniere *Sauro*, che trovasi in testa agli altri caccia della squadriglia del comando Scuola Navale di Taranto, giunta in questi giorni sulle acque di Venezia. Il Duce è accolto dalle salve delle artiglierie della nave ammiraglia mentre i marinai schierati sulla tolda di tutte le unità di guerra salutano alla voce. A bordo della «Sauro» Mussolini s'intrattiene affabilmente col guardiamarina Italo Sauro, figlio dell'eroe istriano, al quale s'intitola la nave e gli stringe calorosamente la mano. Il capitano di vascello Giulio Zino comandante l'intera squadriglia rende gli onori di casa all'Ospite illustre, il quale passa in rivista dapprima gli ufficiali della nave e quelli delle altre dodici unità che si trovano ancorate nel bacino di San Marco, poi l'equipaggio della nave. Il Duce visita quindi minutamente la nave, e poscia ridiscende nella lancia che volge la prora verso l'«Excelsior» e traversa rapidamente il Bacino per approdare alla riva dell'albergo.

Il comunicato sui colloqui

VENEZIA, 15

Il Capo del Governo e il Cancelliere tedesco hanno continuato e concluso oggi in uno spirito di cordiale collaborazione l'esame dei problemi di politica generale e di quelli che più direttamente interessano i due paesi. I rapporti personali così avviati tra i due Capi di Governo saranno continuati in avvenire. (Stefani).

La visita di Hitler alla XIX Biennale

Alle ore 10, il Cancelliere Hitler ha visitato la XIX. Biennale. Il Führer è arrivato in lancia alla riva d'onore dei Giardini, accompagnato da S. A. R. il Principe d'Assia, dal Ministro degli Affari Esteri del Reich, Barone von Neurath, dall'Ambasciatore a Roma von Hassel e dalla signora von Hassel, dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino Cerruti e dalla signora Cerruti, dal Capo dell'Ufficio Stampa Dietrich, e da tutti gli altri membri della Delegazione Germanica, oltre che dal Console Generale di Germania Stiller.

Accoglienze calorose

Erano ad attendere alla Riva il Presidente della Biennale Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Segretario Generale Antonio Maraini, il comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo, il Conte Andrea di Valmarana, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, il Capo dell'Ufficio Stampa Elio Zorzi, l'Ispettore della Biennale Giulio Baradel, ecc.

Duemila Giovani Fascisti, che erano adunati ai lati del percorso del Führer, acclamavano a gran voce il Cancelliere; ed essi s'univa una folla di popolo, che s'era radunata spontaneamente al passaggio.

Il Führer salutando ripetutamente la folla, è entrato nel recinto della Biennale per il cancello della Montagnola, recandosi subito a visitare il Padiglione Tedesco.

Ivi il Cancelliere si è soffermato lungamente ad osservare prima di tutto la Mostra di scultura, nella prima sala, particolarmente indugiandosi dinanzi al busto del Maresciallo Hindenburg, opera di Eduard Scharf; al gruppo di Josef Wackerle, raffigurante il ratto di Europa, alla grande figura per uno studio di Georg Kolbe, ed al bronzo « Giovane norvegese » di Ulfert Janssen.

Nelle sale della pittura tedesca

Passato nella sala di destra, ha osservato i quadri di Oswald Poetzelberger, ed i paesaggi di Walter Rose e di Erich Glette.

Successivamente il Führer si è recato nella saletta di sinistra nella quale si è compiaciuto nel vedere l'ottimo collocamento del quadro di Werner Peiner « Terra tedesca » da lui stesso prestato alla Biennale. Ha poi osservato le pitture e le litografie di Wilhe... ...ise, i paesaggi di Franz Lenk, di Franz Radziwill e di Edmund Steppes.

Il Führer ha espresso al Conte Volpi e all'on. Maraini il suo compiacimento per l'ordinamento del padiglione e l'on. Maraini ha posto in rilievo il merito del Commissario Germanico dott. Hanfstaengl, esprimendo la speranza che venga riconosciuta l'opportunità di ampliare il padiglione in modo da renderlo più atto ad accogliere un più vasto complesso d'opere, e che venga mantenuto il criterio seguito quest'anno di riservare una parete a ciascun artista. Il Führer ha accolto con molta simpatia i desideri espressi dall'on. Maraini, lasciando comprendere che ne avrebbe tenuto conto.

Nel padiglione italiano

Il Cancelliere ha quindi attraversato il giardino ed è entrato nel Padiglione italiano, dove si è indugiato con particolare compiacimento nella sala della Rotonda, dove sono esposte le opere neo-classiche della Mostra del Ritratto dell'Ottocento.

Passato poi nel salone centrale, si è particolarmente trattenuto ad osservare le opere ottocentesche dei

gruppo germanico. Ha quindi iniziato il giro delle sale della Mostra contemporanea nell'ala destra del Padiglione Italiano, soffermandosi ad osservare le opere di Felice Carena, di Ferruccio Ferrazzi e di Felice Casorati. S'è indugiato alquanto nella sala di Libero Andreotti e nelle sale di scultura ad essa adiacenti, esprimendo ripetutamente la sua ammirazione per la scultura italiana, e per la sua felice esposizione alla Biennale. Ha notato il « Balilla-tamburino » di Tony Lucarda, acquistato dal Segretario del P. N. F., e, poichè lo scultore si trovava nella sala, ha voluto che gli fosse presentato.

Alti elogi del Führer

Passato nell'ala sinistra del Palazzo, il Führer ha osservato con interesse il quadro di Contardo Barbieri: « Giorno di adunata », premiato dal P. N. F. Si è inoltrato quindi nella sfilata delle sale dell'ala sinistra, osservando attentamente le opere. Senza esprimere giudizi con parole sulle opere esposte, il Führer mostrava il suo interessamento indugiandosi ad osservarne talune con intensa attenzione. Nella Sala diciottesima tuttavia ha espresso la propria ammirazione per il quadro « Capanne verdi » di Memo Vagaggini, artista che vive a Firenze nella « Villa Romana » ove ha sede la Accademia Tedesca; il Conte Volpi ha perciò pregato il Führer di voler accettare l'omaggio del dipinto. Il Cancelliere gradì molto l'offerta.

Il giro del padiglione Italiano ha avuto termine al passaggio del Rio di S. Elena, dove il Cancelliere prima di prendere congedo dal Conte Volpi e da Antonio Maraini esprimeva la sua ammirazione per l'alto livello delle opere esposte, per l'indirizzo della Mostra, dichiarando ripetutamente l'ottima impressione che gli aveva fatto l'ordinamento delle sale e di tutto l'organismo dell'Esposizione.

Il Cancelliere è sceso quindi nella lancia che l'attendeva nel rio di S. Elena, ed è partito fra i vivissimi applausi dei presenti, fra i quali erano numerosi i visitatori della Biennale.

Il colloquio Mussolini-Hitler agli Alberoni

Alle ore 13 agli Alberoni ha luogo una colazione alla quale prendono parte, oltre ai due Capi di Governo, i loro rispettivi seguiti e le principali autorità.

Subito dopo la colazione Mussolini e Hitler si alzano da tavola e si appartano, passeggiando nel giardino. Il colloquio dura oltre due ore.

Il Duce ritorna quindi all'Excelsior, e Hitler al Grand Hotel, mentre tutta la città si anima, e uno straordinario movimento di popolo si determina in attesa della grande adunata di Piazza S. Marco.

Un ricevimento ai giornalisti

e un discorso del dott. Dietrich

Alle ore 16.30 il dott. Dietrich, capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazional-socialista germanico, ha offerto un tè nelle sale del Grand Hotel ai rappresentanti della Stampa italiana e straniera. Durante la riunione, alla quale hanno partecipato oltre cento giornalisti, il dott. Dietrich ha recato il suo saluto ai convenuti e alla città di Venezia, sede felice di questo primo incontro tra il Duce del Fascismo e il Capo del nuovo popolo tedesco, incontro che consacra i reciproci sentimenti di amicizia cordiale tra i due Paesi. L'interessamento della stampa internazionale davanti a questo primo colloquio — continua il dott. Dietrich — che viene universalmente considerato come un avvenimento politico di primo ordine, dimostra non soltanto l'importanza eccezionale dell'avvenimento in sè stesso, ma anche l'importanza ed il peso che i due Popoli sono venuti a rappresentare nel quadro della politica internazionale. L'atteggiamento personale di Mussolini e di Hitler ha instaurato in Europa la politica dell'aperto linguaggio. Noi crediamo fermamente che l'amicizia tra la Germania e l'Italia possa essere la base di una sincera intesa fra i popoli che possa condurre l'Europa verso nuovi sviluppi.

Il dott. Dietrich rileva poi le analogie fra i due grandi fenomeni politici che sono il Fascismo e il Nazionalsocialismo, l'enorme e benefica ripercussione che essi hanno avuto nella vita dei rispettivi popoli. Come in Italia il Fascismo ha dato un impulso meraviglioso e non mai visto prima della storia, alle opere pubbliche, alla cultura, all'agricoltura e sopratutto all'organizzazione del lavoro e all'elevazione degli spiriti, così il Partito Nazional Socialista ha agito in Germania ridonando il senso ed il ritmo della vita nazionale.

Tra altro il dottor Dietrich esalta l'organizzazione fascista della Stampa italiana, che è servita di base alla riforma del giornalismo germanico recentemente effettuata in modo che la stampa possa essere veramente indipendente e non asservita a interessi particolaristici, e che ogni giornalista sia pienamente responsabile delle sue azioni di fronte a se stesso e di fronte alla Nazione. Noi crediamo ancora, dice il dott. Dietrich, che la pace non potrà avere il suo regno, se i popoli come quelli d'Italia e di Germania non informano la propria vita a principi d'ordine, di disciplina, d'autorità, di gerarchia. Principi al di fuori dei quali non possono essere gli Stati degni di vivere forti, grandi e felici. Il dottor Dietrich esalta la larga visione politica di Mussolini il primo uomo di Stato che riconobbe le ingiustizie del trattato di Versailles e patrocinò la parità della Germania con gli altri popoli. L'oratore auspica quindi al rafforzamento di quel vincolo di colleganza che lega attualmente i giornalisti della Germania e dell'Italia e questo non solo nell'interesse delle due grandi categorie, ma per il bene della Stampa in generale. Il dottor Dietrich eleva quindi un inno alla bellezza di Venezia, rilevando quanta commozione rechi al Capo dei nazionalsocialisti l'aver avuto la visione di questa splendida città, nella quale si riassume la generosa ospitalità del popolo italiano. Un lungo e caloroso applauso accoglie la fine del discorso. I convenuti si trattengono ancora in animate conversazioni e si sciolgono quindi per recarsi al ricevimento che avrà luogo alle 17.45 nella Sala Napoleonica delle Procuratie Nuove.

Cinquantamila veneziani riaffermano con indescrivibile entusiasmo la loro fede nel Duce

La dimostrazione rivolta stasera al Duce, in Piazza San Marco sembra aver raccolto in sintesi ed espresso nell'impeto lirico dell'inno, gli schietti sentimenti fascisti del popolo veneziano.

Per questa solenne ed indimenticabile adunata di popolo, la vita di Venezia ha preso un ritmo febbrile fin dalle prime ore del pomeriggio.

Gli iscritti ai vari gruppi settoriali, che hanno lasciato gli uffici, i negozi e le officine per accorrere compatti in piazza S. Marco, le schiere delle avanguardie che accorrevano ai vari posti di convegno, i gruppi di Balilla, di Avanguardisti, di Piccole e di Giovani Italiane rivolte verso le sedi delle rispettive organizzazioni danno ad ogni via, ad ogni campo, ad ogni calle, ad ogni fondamenta un'animazione quale si vide solo poche volte nella recente storia della vita cittadina.

La città è tutta imbandierata, il tricolore sboccia da ogni finestra e spesso si unisce alla bandiera germanica ed a quella hitleriana. I palazzi del Canal Grande hanno esposto i loro antichi arazzi, scendono sui marmi tra le statue e le balaustrate i drappi di damasco e di broccato.

Moltitudine immensa

Alle 17 la piazza comincia ad affollarsi, dallo sbocco delle Mercerie sotto la volta dell'Orologio, dalla Ascensione, dal Molo, dall'arco Celeste la folla si riversa a torrenti. A poco a poco i portici delle Procuratie sono gremiti, la moltitudine invade gli spazi riservati ai caffè, s'arrampica sui gradini del campanile, sulle basi degli stendardi, sulla colonna del bando, sui candelabri che si allineano da una parte e dall'altra della piazza. La folla ha disteso una banda policroma lungo le logge della Basilica, è salita sulle colonne che reggono il peso dei quattro cavalli di bronzo, un grappolo umano trabocca da ogni finestra del museo, della Biblioteca Marciana, del Palazzo Reale, degli uffici e dei circoli che hanno le loro sede sovra i portici delle Procuratie vecchie. Le varie organizzazioni fasciste sono giunte inquadrate per ammassarsi in ordine perfetto, le camicie nere incorniciano la policromia della folla sulla quale i berretti dei goliardi e le divise dei giovani fascisti depongono pennellate di colori fiammanti.

Sono camicie nere della città e della provincia, cittadini d'ogni età e d'ogni classe, donne del popolo che recano i bimbi in braccio. In breve la Piazza è interamente gremita. La gente si assiepa pure alle finestre delle Procuratie Vecchie e Nuove e sulla Loggia della Basilica di San Marco. Sulla terretta dell'Orologio, sulla cella del Campanile e perfino sui tetti si sono appollaiati alcuni ardimentosi per assistere allo spettacolo indimenticabile. Si calcola che questa immensa moltitudine assommi a oltre cinquantamila persone. Nel mezzo della Piazza si erge il palco della Banda municipale, mentre qua e là sono sparpagliate numerose altre musiche. Dinanzi all'ala Napoleonica del Palazzo Reale sono schierati numerosi ufficiali della Milizia che fanno ala al glorioso Gagliardetto del Fascio veneziano. Dalla massa si innalzano altri gagliardetti di Fasci e bandiere di associazioni. Nell'attesa la folla canta di tratto in tratto gli Inni fascisti, ai quali si alternano le invocazioni al Duce.

Entusiasmo travolgente

Il quadro, incorniciato dai marmi delle Procuratie, presenta uno spettacolo di incomparabile bellezza. Sullo sfondo la Basilica raggiante con tutto l'oro dei suoi mosaici fra i caldi riverberi del tramonto gonfia in cielo le sue cupole e frastaglia il profilo dei suoi angeli e delle sue croci nel cielo che si trascolora verso le tinte della madreperla.

In questa atmosfera di entusiasmo trascorre oltre un'ora, durante la quale altra folla affluisce dagli sbocchi di Piazza nella speranza di trovare un posto da cui udire la parola del Capo della Rivoluzione. Intanto in Palazzo Reale giungono gli invitati. Nelle sontuose sale dell'edificio sono ammesse pure le vecchie Camicie Nere veneziane che vogliono appagare il loro ardente desiderio di far ala al Duce allorchè egli entrerà nella Sala Napoleonica per apparire al popolo dal balcone centrale.

Sono esattamente le 19 allorquando nella Piazza si propaga la voce che Mussolini sta per presentarsi al balcone. Come un urlo possente ripetuto da mille e mille petti si leva allora dalla moltitudine il grido: « Duce! Duce! », mentre le musiche suonano gli Inni fascisti.

Il Duce arriva a Palazzo Reale un quarto d'ora prima delle 19 accompagnato da S. E. Starace, da S. E. Suvich, da S. E. Teruzzi e dal conte Ciano. Dopo una brevissima sosta in una saletta sovrastante le Procuratie Nuove, dove gli rendono onore S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Luogotenente generale conte Elti di Rodeano e il Luogotenente generale Spilinbergo, il Duce s'incontra con Hitler che saluta romanamente e quindi gli stringe la mano. Sono col Cancelliere germanico il barone von Neurath, gli Ambasciatori von Hassel e Cerruti, il capo dell'ufficio stampa dott. Dietrich.

Hitler prende posto con von Neurath, il Conte Volpi di Misurata, gli Ambasciatori von Hassel e Cerruti ed altre personalità del seguito all'ottavo balcone delle Procuratie Nuove.

Acclamazioni tra le Camicie Nere

Frattanto il Duce, passando tra due ali di invitati che salutano romanamente, accede alla galleria napoleonica dove si sono raccolte tutte le più eminenti autorità convenute in questi giorni a Venezia, passando innanzi alle vecchie camicie nere che si sono affiancate lungo il corridoio al comando dell'on. Suppiej e dall'avv. Ippolito Radaelli.

Nel foltissimo gruppo delle Autorità abbiamo notato i senatori Cini, Orsi, Giordano, Andreoni, Marcello, gli onorevoli Fantucci, Maraini, Biffani, S. E. Mandruzzato, il Podestà, l'Ammiraglio Pouza di San Martino Comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il generale Cremona Comandante la Legione della Regia Guardia di Finanza, il generale Pavole Comandante la Divisione Militare di Padova in rappresentanza del generale Calcagno Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gr. uff. Achille Gaggia, il sen. Forges Davanzati, etc.

Mentre il Duce passa nel corridoio dell'ala napoleonica gli vengono presentate parecchie suppliche che vengono raccolte dal segretario particolare di Mussolini gr. uff. Sebastiani.

Fuori l'impazienza del pubblico si fa sempre più nervosa. Gli applausi giungono a scrosci e le grida di « Viva il Duce » travolgono gli echi delle musiche che ripetono l'inno di « Giovinezza » suscitando entusiastici battimani.

Ed ecco finalmente il Capo della Rivoluzione apparire al balcone centrale. Allora il popolo non si può contenere il suo entusiasmo e la dimostrazione diviene delirante. Acclamazioni formidabili, grida di Viva il Duce, applausi scroscianti erompono dalla moltitudine. I gagliardetti sono agitati in segno di giubilo. Migliaia di braccia che sventolano i fazzoletti, emergono dalla marea di popolo. La manifestazione si prolunga per vari minuti e il Duce sosta ad ammirare lo spettacolo che certamente non ha precedenti a Venezia. Ma ancora il travolgente omaggio non ha raggiunto la sua espressione più alta giacchè allorquando S. E. Starace ordina il saluto al Duce la folla attinge le vette dell'entusiasmo. D'improvviso echeggiano i tre squilli di attenti e il popolo si tace di colpo. Su questo silenzio impressionante si leva la voce del Duce che giunge fino agli angoli più lontani della Piazza per mezzo degli altoparlanti scaglionati da una parte e dall'altra delle Procuratie. Il popolo segue attentissimo le parole del Duce e solo di tratto in tratto ne sottolinea le frasi salienti erompendo in acclamazioni deliranti. Allorquando Mussolini accenna al colloquio con Hitler la folla si rivolge verso di lui e lo saluta con reiterate grida di evviva a cui il Cancelliere del Reich risponde col gesto romano.

Alla fine del discorso del Capo del Governo, che è durato circa mezz'ora, la dimostrazione si rinnova imponentissima. Ancora una volta i gagliardetti sono agitati all'aria, ancora una volta la folla scandisce il nome del Duce e agita a lungo i fazzoletti. Il Capo del Governo si ritira, ma invocato nuovamente e insistentemente dalla moltitudine deve ripresentarsi più volte al balcone. Quando finalmente egli attraversa la sala Napoleonica per allontanarsi le vecchie Camicie Nere veneziane si stringono intorno a lui e gli rinnovano con grida appassionate il giuramento di fedeltà.

Il pranzo al Grand Hotel

Alle ore 20.40 nella sontuosa sala sansoviniana del Grand Hotel, ha avuto luogo un pranzo, offerto da Hitler in onore di S. E. il Capo del Governo.

Al centro della tavola erano, l'uno di fronte all'altro, Benito Mussolini ed Adolfo Hitler. Il Duce aveva alla sua destra l'Ambasciatore von Hassel, S. E. Starace, il dott. Thomsen, S. E. Teruzzi, il dottor Walfan, il Podestà comm. Alverà, il barone Neurath junior e il Segretario Federale dott. Pascolato. Sedevano alla sua sinistra il barone von Neurath, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il dott. Ashman, S. E. il Prefetto Beer, l'aiutante Scaub, il Ministro Sapuppo e il Segretario Sieggfrid.

Alla destra del Führer avevano preso posto S. E. Suvich, il dott. Dietrich, S. E. Aloisi, il Console Generale di Germania Stiller, il Conte Galeazzo Ciano, il Consigliere von Kotze e il Ministro Buti. Sedevano alla sinistra del Cancelliere, il dott. Brukner suo aiutante, S. E. Cerruti, il Consigliere Illgen, il Conte Senni, il sig. Hahner e il Marchese Capranica del Grillo.

Allo spumante i due Capi di Governo alzarono silenziosamente il bicchiere in segno di brindisi.

Alle ore 22 il Duce, sceso in motoscafo, ha lasciato l'albergo seguito da Hitler a pochi minuti di distanza, si è recato all'« Excelsior » dove ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

Il ricevimento all'Excelsior

Puntualmente alle 10 il Duce è giunto in motoscafo all'« Excelsior », ove intanto sulla magnifica terrazza a mare era convenuto il fiore della società veneziana e tutto il mondo politico ed intellettuale in questi giorni a Venezia. La facciata dell'Albergo era fantasticamente illuminata da potenti sorgenti, ci fuci riflesse, e spiccava di lontano abbagliante, e quasi irreale come sospesa tra cielo e laguna; mentre un suggestivo effetto producevano gli alberi e le macchie di oleandri illuminati con sobri riverberi dorati.

Dalla parte del mare, poi, una stupenda fiaccolata illuminava la grande gettata e si completava con l'illuminazione alla veneziana della rotonda.

Il Duce scendeva sulla spiaggia ove compiva una breve passeggiata ammirando il superbo spettacolo e quindi risaliva sulle terrazze quando stava per giungere Hitler: il Duce lo incontrava nel grande salone, e quindi i due personaggi sedettero sulla terrazza rimanendo in cordiale conversazione per quasi tre quarti d'ora, circondati da alcune tra le più eminenti personalità dei rispettivi seguiti.

Ai modulati suoni di due orchestre s'animavano intanto le danze, mentre in una sala accanto veniva servito un ricco buffet. Alle undici Hitler prendeva congedo dal Duce, che lo accompagnava fino all'imbarco, e ritornava al Grand Hotel.

Mussolini ritornava quindi nuovamente sulla terrazza ove tenera circolo, fin verso le undici e mezza, quindi, per la minaccia del temporale sopravveniente, entrava nella hall ove è rimasto ancora un'ora mentre le danze all'intorno fervevano animatissime. Alle dodici e mezza, salutato alla voce della folla eletta, e dalle prime battute della Marcia Reale e di « Giovinezza », il Duce lasciava il salone e si ritirava.

La partenza di Hitler

Questa mattina alle otte Mussolini si recherà al campo di aviazione « Nicelli » per dare il saluto ad Hitler che spiccherà il volo per ritornare in patria, visiterà quindi il Tempio Votivo in via di costruzione a S. Maria Elisabetta e l'Ossario a S. Maria [illegible] ospizio Marino. Quindi si recherà in motoscafo al Porto Industriale di Marghera dove visiterà qualcuno degli stabilimenti industriali ivi in funzione e verso il mezzogiorno lascierà Venezia.

Mussolini per la causa della pace

BRUXELLES, 15

La stampa dedica lunghi commenti all'incontro Mussolini-Hitler rilevandone la grande importanza internazionale e la probabile favorevole ripercussione di esso sulla pace europea e facendo risaltare il successo personale del Duce e quello della diplomazia italiana. Il giornale *Le Soir*, per solito ostile al Fascismo, scrive nel suo editoriale che il colloquio tra Mussolini e Hitler è evidentemente un avvenimento politico di primaria importanza ed aggiunge: « Non si tratta di consacrare un'alleanza italo-germanica, nè un incontro tra il Capo del Fascismo italiano e il Capo del Socialnazionalismo tedesco, ma di una abile manovra della diplomazia del Duce per ricondurre la Germania a Ginevra. Il giornale afferma poi che, se riesce nel suo sforzo, Mussolini avrà reso un servizio alla causa della pace, che è la causa dell'Europa intera ».

Il fervido interessamento mondiale per l'incontro Mussolini-Hitler

BERLINO, 15

La stampa di oggi dà risalto ancora maggiore di ieri alla cronaca delle giornate di Venezia di Hitler segnalando particolarmente la lunghezza del suo colloquio col Capo del Governo Italiano. Viene notato che questi è ormai talmente padrone della lingua tedesca da non aver bisogno di interpreti. Vengono pubblicate numerose fotografie dell'arrivo di Hitler e del ricevimento del Capo del Governo. Articoli di colore degli inviati speciali descrivono i festeggiamenti e sopratutto il fantastico spettacolo del concerto al Palazzo Ducale. Molto risalto è dato pure agli articoli dei giornali italiani.

Il *Tag* dice che, per comprendere la importanza di questo incontro occorre ripensare all'ultima sessione di Ginevra, dove il Ministro degli Esteri francese dimostrava al mondo intero fino a qual punto il suo popolo resta attaccato ai metodi di una politica superata, e mantenga l'abitudine di parlare con enfasi di quelle cose che non ha il coraggio di affrontare. I due grandi guidatori di popoli invece, che ieri per la prima volta si sono guardati negli occhi, sono due combattenti, due uomini di azione, di intelligenza pratica, abituati ad assumersi le responsabilità ed a farsi guidare in ogni loro manifestazione dall'unico criterio del bene dei loro popoli.

La cattolica *Germania* afferma che nell'incontro non può vedersi per ora altro che una prima presa di contatto personale allo scopo di conoscersi e scambiare le idee generali. Crede che un tema alle conversazioni sarà dato dalle trattative degli ultimi mesi e specialmente dalla questione austriaca che in questi giorni è ridiventata acuta e che è seguita con tanta attenzione tanto in Italia quanto in Germania. Osserva poi che per l'estero la questione più importante derivante dalle conversazioni di Villa Pisani è quella di sapere se esse condurranno ad un qualche accordo concreto fra Mussolini ed Hitler. Il giornale dice che a questa questione si può rispondere facilmente, in quanto allo stato presente delle cose non si può assolutamente parlarne. Le premesse politiche mancano completamente, cosicchè al massimo si potrebbe trattare di certi punti di vista generali e di direttive per una politica mirante ad obbiettivi determinati dei due uomini di Stato nell'Europa centrale, ma è precisamente questo che occorrerebbe di trovare. Per ora si è di fronte soltanto al fatto che essi si sono incontrati a Venezia per un primo scambio politico di idee che, di per sè è già un fatto politico, ma sulle cui conseguenze e ripercussioni per ora non si può dire nulla.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica stamane un articolo essenzialmente retrospettivo in cui rievoca i rapporti fra l'Italia e la Germania nel dopoguerra e specialmente dopo l'avvento del Fascismo. Egualmente la *Corrispondenza* del Partito nazional socialista porta un articolo pure di carattere retrospettivo in cui studia i rapporti dell'Italia e della Germania nei riguardi delle grandi questioni europee, osservando fra l'altro che l'esempio degli amichevoli rapporti fra l'Italia e l'Unione sovietica mostra come le differenze di struttura politica non debbano necessariamente avere delle ripercussioni su di una collaborazione veramente fiduciosa che può essere promossa in modo speciale quando i due contraenti parlano lo stesso linguaggio politico come è avvenuto fra l'Italia e la Germania dopo che il nazional-socialismo è andato al potere. Dice che ciò è stato evidente per la prima volta allorchè Mussolini iniziò la sua azione per il Patto a quattro.

La volontà di pace del Duce e di Hitler

MONACO DI BAVIERA, 15

L'*Abendblatt*, sotto il titolo: «Ora storica» afferma che l'incontro Mussolini-Hitler ha un'importanza molto maggiore di quella di tutti gli altri avvenuti sinora, trattandosi di due uomini di Stato che non sono ministri parlamentari, ma che governano il loro Paese sulla base della più assoluta fiducia e dell'amore di tutto il loro popolo e la cui azione è libera da ogni ingerenza o intrigo parlamentare. Non bisogna però — aggiunge il giornale — attendersi per questo immediati grandi rivolgimenti nella politica europea, poichè essa è troppo cristallizzata nel problema del disarmo ed è troppo implicata nella situazione dei patti militari francesi, giustamente disapprovati in modo reciso dalla stampa italiana. L'Europa deve per altro tener presente che la volontà di pace del Duce del Fascismo e del Führer del Socialnazionalismo ha vigore sufficiente per non lasciare la volontà vitale dei due popoli isterilirsi in una continua remissività. Il Führer ha più volte espresso la gratitudine del popolo germanico per avere il Capo del Governo italiano dimostrato sempre la massima comprensione delle richieste di parità della Germania. Questa comprensione faciliterà, nelle questioni particolari della politica europea e nei rapporti italo-germanici, la via che sciolga il pericoloso irrigidimento dando all'intera politica europea nuovi impulsi di gran lunga migliori della fattica francese.

Le impressioni francesi

PARIGI, 15

A proposito dei colloqui di Stra l'*Excelsior* scrive che i circoli governativi francesi attendono con serenità i risultati delle conversazioni fra Mussolini ed il Cancelliere Hitler. La Francia non ha niente da temere da tali scambi di vedute, tuttociò che è di natura tale da favorire i riavvicinamenti ed una migliore collaborazione fra i popoli vicini, corrisponde al sincero desiderio di pace e di conciliazione che caratterizza la politica francese sul piano europeo. Tuttociò che potrebbe tendere verso altri scopi non potrebbe impressionare il Governo francese che senza un ottimismo sciocco, ne un pessimismo ingiustificato resta fermamente risoluto a mantenere i diritti e a difendere i giusti interessi della Francia, nessun malinteso a questo riguardo è possibile fra Parigi e Roma. Il giornale conclude dicendo che in ogni modo, quanto alle conversazioni di Stra, un giorno o due di colloqui potrebbero bastare a precisare degli accordi durevoli e che secondo ogni verosimiglianza non saranno gettati dei dadi capaci di cambiare i destini dell'Europa.

Il *Petit Journal* scrive: « E' possibile ed anche probabile che Mussolini voglia sostenere la parte di mediatore tra la Francia e la Germania. I legami che uniscono, malgrado dei malintesi superficiali, il suo Paese al nostro, ci permettono di chiedere con ragione che egli troverà da parte nostra buone disposizioni. Ma una volta di più ci hanno obbligati a ripetere davanti al pericolo tedesco che ingrandisce ogni giorno che la Francia per tradizione di lealtà non potrebbe sacrificare nessuna delle sue amicizie antiche o recenti e che i suoi interessi le comandano imperiosamente di non fabbricare sulle nuvole l'edificio della sicurezza ».

Il *Matin* ha dal suo inviato speciale a Venezia: « Sul contenuto dei colloqui di ieri si osserva nei circoli ufficiali un riserbo assoluto. Una personalità ordinariamente bene informata faceva notare questa sera che secondo ogni verosimiglianza si sarebbe parlato da principio della questione austriaca come di una speciale questione preventiva e per sbarazzare il terreno. Sembra infatti che se Berlino non dovesse accettare una misura di astensione leale e sincera riguardo a Vienna e se la campagna terroristica nazista non dovesse terminare subito in Austria, le conversazioni di Stra non avrebbero più scopo. E' dunque probabile che Mussolini abbia già ottenuto a questo riguardo delle assicurazioni e degli impegni. E naturalmente sul problema del disarmo e sul ritorno eventuale del Reich alla collaborazione europea che si insiste principalmente. Nei circoli politici si osserva che non avendo preso alcuna posizione teorica ed a priori su alcuna questione ed essendosi dimostrata sempre favorevole al metodo delle discussioni dirette e realistiche, l'Italia si trova particolarmente in grado di fare con la Germania un giro di orizzonte diplomatico senza partiti presi, nè in contraddizione con alcun principio. Mussolini ha le mani libere per fare intravvedere al suo interlocutore i vantaggi di un ritorno a Ginevra e per discutere a fondo il problema degli armamenti e del controllo. Ciò che preoccupa sopratutto l'Italia dopo i magri risultati della Conferenza di Ginevra è l'eventualità di una ripresa della corsa agli armamenti così come l'isolamento manifesto al quale è giunta la politica tedesca. Il Governo italiano si astiene del resto risolutamente dal tentare a rispondere con i colloqui di Stra al rafforzamento ed all'estensione del sistema francese di alleanze per la sicurezza.

L'interessamento ginevrino

GINEVRA, 15

L'incontro Mussolini-Hitler a Venezia suscita grande e profondo interesse negli ambienti di Ginevra. La *Tribune de Lausanne*, dopo avere esposto le gravi conseguenze delle pericolose discussioni di Ginevra quanto al disarmo e la minaccia inerente ad una politica di alleanze, afferma che le porte dei negoziati diretti non sono state chiuse e rileva tutta la grande importanza dell'incontro Mussolini-Hitler. « Chi ha preso l'iniziativa di questo incontro — dice la *Tribune de Lausanne* — non lo si sa esattamente. E' però Barthou che la settimana scorsa a Ginevra, in conversazioni particolari, ha dato di queste informazioni la prima conferma autorizzata. Ciò non vuole certamente dire che egli sia l'ispiratore dell'incontro di Stra, ma forse egli è molto più al corrente del pubblico di quel che succede laggiù e prova assai minore inquietudine di alcuni giornalisti. Ciò che è certo è che le conversazioni di Stra hanno una importanza pratica più considerevole dei discorsi di Ginevra. La parola è a Mussolini. Egli probabilmente dirà in quale misura può lavorare efficacemente al ristabilimento della pace ».

Un significativo commento di Forges Davanzati

Il senatore Roberto Forges Davanzati ha dettato il seguente commento all'incontro Mussolini-Hitler, che è stato diffuso alla Radio nelle Cronache del Regime:

« L'incontro di Hitler con Mussolini si è concluso nel sano stile fascista e cioè in una possente e significativa comunione col popolo. La mirabile Piazza di San Marco racchiudeva una moltitudine compatta che nella cornice di una pluralità di un'arte varia e personalissima esprimeva in migliaia e migliaia di volti il volto solo della Patria vivente. A questo popolo temprato dalla guerra e dalla Rivoluzione, Mussolini, presente Hitler, cui sono state rivolte vigorose acclamazioni di saluto, ha potuto dire le verità semplici e ammonitrici che sono la sostanza umana dei colloqui di questi giorni. Nessuna combinazione diplomatica di quelle che si fanno, si disfanno, si rifanno, si stringono, si allentano da molti anni ad oggi; nessuna contrapposizione di gruppo a gruppo di Stati di quelle che si stanno attentando nelle congiure dei corridoi internazionali e nelle cronache dei giornali con una malevolenza veramente sorprendente; nessuna particolare soluzione di questo o quel problema contingente di quelle che si fissano sulla carta non per essere osservate, ma per essere — come si dice — protocollate e passate agli archivi.

L'incontro di Hitler con Mussolini è un incontro di coscienze. « Non si deve rifare la carta di Europa — ha detto il Duce — nè aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli già esistenti. Bisogna trovare un miglioramento di solidarietà europea superando le questioni di attriti che sembrano gravi con la consapevolezza di un'esigenza maggiore, urgente, quella che sorge dal ritmo della vita di ciascun popolo per un ordine sociale e morale che dia forza e fede alle moltitudini.

Ecco perchè i colloqui di questi due Uomini, Capi di movimenti vasti, profondi invece di essa ludere in una banale formula diplomatica sboccano in un dialogo essenziale col popolo di tutti i ceti la piazza sensibili a queste semplici [illegible] E spetta appunto a Capi responsabili di Governi forti e [illegible] di guardare in faccia alle [illegible] più gravi, proprio perchè sono [illegible] di additare che non è [illegible] forza di uno Stato che è [illegible] colare di poter ricavare vantaggio proprio del danno altrui. E tutta l'Europa che deve essere richiamata se stessa, perchè i [illegible] sono in essa, una Europa [illegible] congiurante, travagliata da [illegible] ne oscure, come la massoneria Terza internazionale, oggi [illegible] tanti l'una con l'altra e una Europa che prepara con le sue [illegible] la propria debolezza di fronte altri Continenti, avvia [illegible] della sua funzione morale [illegible] paralizzante inferiorità [illegible] attenuante è ammissibile [illegible] pericolo massimo e nel [illegible] scienza di questi mali [illegible] in queste condizioni [illegible] contare su sè stesso, [illegible] virilità consapevole.

Dopo dodici anni, [illegible] Roma sono cadute tutte le presunzioni che presentavano succeso la rivoluzione delle Camicie Nere; oggi essa è riconosciuta come un elemento di salutare [illegible] vazione, garanzia di [illegible] volontà.

Accuse di egual genere [illegible] mosse alla Germania [illegible] che esse appaiono inte[illegible] denziose, manovrate da chi ha [illegible] resse a soffocare la ricostruttrice del movimento [illegible] una esasperazione rivolta [illegible] stificare il ritorno a [illegible] armamenti. La pace europea [illegible] essere un fatto di coscienza, di virilità. « La pace — [illegible] to il Duce e il popolo [illegible] bilmente consentito [illegible] poli deboli e accon[illegible].

L'incontro di Hitler [illegible] si compie dunque [illegible] ra sanamente popolare [illegible] tutte le speculazioni [illegible] come tutte le sottigliezze [illegible] tature, ha un suo val[illegible] e onale, ma bisogna [illegible] la pessima tradizione [illegible] ca internazionale di [illegible] sata seguita alla guerra [illegible] insieme con la molteplicità di vegni, di patti generici [illegible] lati, di impegni universali [illegible] tutti svuotati, già [illegible] pulazioni e sbocca [illegible] bida inquietudine che agita [illegible] pa e il mondo.

In Piazza San Marco [illegible] ra una volta il Duce ha nel consenso fremente [illegible] che in navigazione pe[illegible] re tenere fermamente [illegible] la volontà. »

Le traccie di un le[illegible] trovate in un porto cile[no]

SANTIAGO DEL CILE

Nel porto di Talcahuano [illegible] ga ha pescato una [illegible] tità di monete d'argento [illegible] facciano parte di [illegible] merosi milioni caricati a [illegible] una galea spagnola [illegible] affon[data] dall'epoca coloniale [illegible] quelle.

Il Governo ha ordinato che [illegible] tinuino le ricerche nella [illegible] che venga alla luce l'in[illegible]

I segni [illegible]

segni di Roma sull'Eufrate

Recenti scavi compiuti sull'alto Eufrate hanno portato alla scoperta di imponenti avanzi della città di Dura Europos. Tale scoperta ha dato luogo a rilievi e ad ipotesi che spesso non hanno nulla di scientifico ma risentono di certe preoccupazioni di razza e di politica a volte addirittura grottesche. Nel prossimo numero della «Nuova Antologia» Roberto Paribeni discuterà questi ritrovamenti e le ipotesi di certi archeologi stranieri, traendone interessanti conclusioni che noi crediamo utile intanto far conoscere ai nostri lettori, ringraziando lo stesso Paribeni e il sen. Federzoni della cortese concessione.

[illegible] tutti i dotti lavori di questi [illegible] studiosi pare a me che non di rado è avvenuto, sopravalutata l'importanza [illegible] macedone, ellenistica, [illegible] un po' in sordina l'o[illegible] di Roma. Si parla costan[temente] di città greca, di civiltà [illegible], ellenistico è il traccia[to] [illegible]dale, ellenistiche le fortifi[cazioni], ellenistiche le case. Non [illegible] che le testimonianze [illegible]fiche e numismatiche dei Seleucidi sono estrema[mente] rare a confronto di quelle romane; la maggiore anti[chità] può naturalmente averle [illegible] partire più facilmente. [Dal] punto di vista storico mi [riesce] difficile ammettere tut[ta] [qu]esta intensità di azione se[leu]cidica sull'Eufrate. Tolto il [breve] periodo durante il quale [la ca]pitale del regno seleucidico [fu B]abilonia e Seleucia del Tigri, [l'a]zione di questi successori [di A]lessandro Magno si volse [semp]re più a occidente e a sud[ovest], dove li richiamavano ri[volte] interne e guerre contro [gli ex] compagni di Alessandro, [contro] Antigono, contro Demetrio [Polior]cete e specialmente contro [i Tolom]ei di Egitto. Si aggiunga [che i] successori di Alessandro, to[lta] alla Persia il suo re, ca[...]ico e supremo, impadronen[dosi] del suo immenso tesoro, [...] anch'esso nello Stato, ave[vano] messo completamente a ter[ra le] popolazioni iraniche d'oltre [...] le quali per molti anni [non] destarono più allarmi o fa[stidi] di sorta. Per quale ragione [si sarebbero] preoccupati tanto per [Dura Eu]ropos? Quale necessità di [munir]la così saldamente? Non [si può] certo negare qualche va[lore] militare e commerciale a u[na città] come la nostra sull'Eu[frate]; ma la vera grande impor[tanza] di Dura è strettamente col[legata] con quella di Palmira, del[la gr]ande città dell'oasi posta a [metà] strada tra la Siria e l'Eu[frate] ad occidente di Dura. Ora [Palmi]ra per tutto il periodo se[leucidi]co tace, e forse solo con [Roma] diventa una grande città, [un] grande centro commerciale. [Pr]ecedenza il commercio do[veva] evitare la traversata del de[serto] [...] e scendeva lungo [l'Eufrat]e raggiungendo da Anti[ochia] [il fi]ume molto a monte di [Dura]. E questi Macedoni inviati [come c]oloni a Dura da Seleuco e[rano] poi gente tanto colta, tanto [...] da portare così alto ac[...] di civiltà, quale si vuol loro [attribu]ire? Non dirò di rivolgersi [per] informazioni a Demostene [per a]ccertare il grado di civiltà [dei M]acedoni, ma certo non si fa [torto] ai valorosi compagni di A[lessa]ndro Magno, se si ammette [che n]ella stragrande maggioran[za] [...]si erano pastori.

[Per q]uanto riguarda Roma, [...] [...]nt, dando le prime notizie [della] scoperta di Dura nel 1922 [scri]veva: *l'ne fortune heureuse nous a ainsi conservé, à tra[vers] les siècles, les restes d'une [co]lonie macedonienne de l'Euph[rate] à peine touchée par la con[quête] romaine.*

[I ritr]ovamenti posteriori al 1922 [hanno] portato in luce parecchie [...] cose romane, ma tutta[via il] tono generale di coloro che [hanno] scritto pare si ricordi sem[pre d]ell'*à peine touchée*. Nel volu[me del] 1926 il Coumont pubblica[va un']iscrizione onoraria a Lu[cio Ve]ro e un'altra a Severo A[lessand]ro e a Mamea, e ammet[teva p]erciò che Dura fosse stata [conqui]stata da Lucio Vero nella [sua] guerra partica e conservata [[...]] fino a Severo Alessan[dro]. Il *touchement* durava perciò [poco] settanta anni, e tutto si [può] dire dei Romani, tranne che [fossero] dei perdigiorno. Il lavo[ro rom]ano, durato più o meno [per] poco più di due secoli, [ha da]to il mondo di tanti mo[numenti] quanti non ne hanno [lasciati] le altre civiltà del Me[diterraneo] sommate insieme. Dura [[...]] settant'anni di domi[nio roma]no potrebbero contare [po]co cosa.

[Ma] [...] nel 1930-31, quarta [campagna] di scavo franco-ameri[cana] [è uscito] fuori dalle sabbie nien[te]no che il resto di un arco [...] con tanto d'iscrizione [in onore] di Traiano. Non dunque [Lucio] Vero nel 161 ma Traiano [entrò in] Dura, e i suoi legionari [nel] 115 gli avevano e[retto] [...] un arco trionfale. [...]ienza sempre viene [...] tratta di cose romane, [...] al dott. Bellinger, che [...] stata da Traiano sia [...] ai Parti da Adriano che [con] le provincie traiane [...] e della Mesopotamia [[...]] pare probabile che fosse [...]bandonata la linea d[ell'Eufrate] [...] quando vediamo Adria[no rinun]ciare in ogni modo Pal[mira] [...] Palmira ce rimanga [...] sua oasi e non giun[ga] [...]mente all'Eufrate con ha[...]

[...] si tende a far ritardare [...] più è possibile l'arrivo dei [Roma]ni a Dura, si cerca anche di farli uscire quanto più presto si può. La gran disfatta di Valeriano a Edessa che lasciava prigioniero dei Persiani l'imperatore romano e indifesa la provincia di Siria segna secondo la generale ammissione la fine assoluta e senza ripresa di ogni vita a Dura.

Indubbiamente, tale datazione ha notevoli argomenti in suo favore. Delle moltissime monete finora raccolte negli scavi, nessuna pare che sia più recente delle monete di Valeriano e di Gallieno. Si sono trovati inoltre dei cadaveri di soldati romani morti nell'assalto della città, ed anche essi avevano addosso monete non posteriori a Valeriano.

Il trovamento è di un interesse quasi drammatico ed è forse l'esempio più chiaro e meglio studiato della guerra di mina nell'antichità. Si sa che la guerra di mina non dovette attendere l'invenzione degli esplosivi per essere praticata. Si voleva cavare una galleria sotto l'opera nemica che si voleva danneggiare o abbattere, si sosteneva l'opera stessa su ritti di legno, si dava poi fuoco al legname e la torre o la muratura soprastante crollava. Così avevano praticato i Persiani in direzione delle torri decimaquarta e decimanona della cinta di Dura. I difensori romani avevano avvertito il lavoro sotterraneo di cavamento ed erano andati incontro al nemico con una galleria di contromina: dovette avvenire sotto terra uno scontro del quale è rimasta testimonianza in un ammasso di ossa umane e di armi appartenenti a circa una ventina di soldati. Tra le armi e le ossa erano monete di Valeriano.

[Si p]uò pertanto benissimo ammettersi che Dura sia stata dai Persiani assediata ed espugnata circa il 260 data della sconfitta di Valeriano. Ma Sapore, che aveva dopo la vittoria di Edessa invaso la Siria, fu respinto dai generali romani di quella provincia e inseguito e ridotto a mal partito da Odenato principe di Palmira. Palmira fiorì di nuovo sotto Odenato e poi sotto Zenobia, finchè l'imperatore Aureliano non pose fine alla dinastia palmirena resasi troppo indipendente, e amica dei Persiani (a. 273). La sicura rioccupazione romana di Palmira potrebbe aver portato anche a una temporanea rioccupazione di Dura.

Un prolungamento della vita di questa città che il Rostowzew pensa spenta per sempre nel 256 permetterebbe di inquadrare entro termini meno angusti la storia della sinagoga di Dura. Come risulta da documento epigrafico, fu quell'edificio dedicato sotto lo Impero di Filippo nell'anno 245. Fu poi coperta di pitture che probabilmente sono opera di tre artisti diversi. Non solo, ma la pittura dello spazio centrale sopra la cattedra dell'*archisynagogòs* fu completamente rinnovata. La sinagoga fu poi interrata da un potente aggere che si costruì a rinforzo delle mura, prima dell'assedio. Tutto questo complesso di lavori, di decorazioni, di pentimenti e di rifacimenti di abolizione sotto un terrapieno dovrebbe pertanto racchiudersi entro lo spazio di undici anni dal 245 al 256. Non è impossibile, ma conveniamo che non è però probabile.

La continuazione delle esplorazioni ci insegnerà certo altre cose. Occorrerà però sentirne trarre ancora argomenti contro Roma nella famosa questione del l'*Orient oder Rom* e dell'origine dell'arte cristiana.

Già a proposito delle pitture della sinagoga le quali rappresentano con un quadro dopo l'altro interi cicli della storia di Mosè o della storia di Ezechiele, si è fatto notare che l'arte orientale conosceva dunque già lo stile continuo o narrativo che il Vickow aveva ritenuto peculiare all'arte romana e precisamente alla colonna di Traiano. Già si ripete che queste pitture giudaiche e cristiane risalendo a prima del 256 sono le più antiche pitture cristiane, dimenticando pitture romane della stessa età, e sorvolando tra l'altro sul fatto che le pitture romane del III secolo, quelle ad esempio dell'ipogeo degli Aurelii al viale Manzoni sono opere eccellenti, degne dell'arte della capitale, mentre le pitture di Dura, preziosissime e interessantissime dal punto di vista storico e antiquario, sono poveri sgorbi di artigiani della estrema periferia del mondo romano. Si sente dire che le vesti e i costumi delle pitture giudaiche non hanno nulla di romano, quando Mosè è vestito con la tunica e il pallio a *clavi purpurei*, come infiniti personaggi delle pitture e dei sarcofagi delle catacombe romane. E si ridirà ancora che: *dans le grand effondrement de la culture romaine à la fin de l'antiquité, on dût faire appel à des Orientaux heritiers d'une antique et puissante tradition artistique pour leur demander des tâches que l'Occident ravagé était devenu impuissant à accomplir.*

L'Oriente era *effondré e ravagé* non meno dell'Occidente; in nessun luogo d'Oriente si faceva una arte migliore di quella della capitale, e il fantoccio che si dipingeva o si scolpiva ad Atene, ad Efeso, o ad Antiochia, era in questo tempo brutto come quello che si faceva in Britannia o in Africa. E il brutto e lo schematico e il povero trionfarono dovunque, non per una virtù intrinseca o per una più antica tradizione artistica, ma per un senso di stanchezza e di saturazione che prende tutti nei momenti di grandi crisi, o di grandi transizioni. Non so se dovremmo meravigliarci se pensassimo quante bruttissime cose abbiamo veduto, in questi nostri anni, quali guazzabugli e vuote musiche abbiamo subito, quali mostruosi cani e quali grottesche piante grasse siano oggi nelle preferenze delle nostre signore.

Roma può insomma attendersi nuovi attacchi, non dagli studiosi egregi, imparziali e scrupolosi che ho citato, ma da altri più passionali e più vivaci. Tutti sanno come è stata condotta la storia di Roma da gran parte degli storici tedeschi. Pare che non basti, perchè un signor Joseph Markiart arde di sdegno contro Schiller, uno scolaro di Teodoro Mommnusen, che ha scritto nel 1887 una storia dell'impero romano. Noi non c'eravamo mai accorti che lo Schiller, diligente, prudente, accurato studioso avesse delle eccessive simpatie per Roma, ma il signor Markwart trova che egli scrive non come uno storico oggettivo ma come potrebbe scriver la storia Mussolini (questo poi no, Benito Mussolini scrive meglio), che nelle pagine di lui si trovano esplosioni di sciovinismo romano che è un vergognoso segno del fiacco senso nazionale tedesco che un tal libro possa essere stato pubblicato in Germania.

E va bene. Io ringrazio in ogni modo Dura e i suoi valorosi scavatori. Un arco di trionfo in pieno deserto di Siria, un anfiteatro costruito da distaccamenti della legione III Cirenaica e della IV Scitica, un archivio militare romano, lo spettacolo di fedeltà alla bandiera romana dato dagli ausiliari difensori strenui della città andati animosi contro alla morte nella cieca insidiosa guerra di mine mi pare segnino un bell'attivo. Anche le divinità dei nomadi del deserto siriaco: Paalsbamin, Ahribol, e Aglibol sono nell'affresco di Dura vestiti da imperatori romani. Penso quale gioia potrebbe provare il signor Strzygowski, più di ogni altro nella sua opera scientifica valoroso e tenace negatore di romanità, se un giorno o l'altro trovassimo a Roma un Juppiter Optimus Maximus o Janus o un Quirinus Pater con elmo corinzio o con la sarissa macedone e con le brache frangiate del Sassanide Sapore. Forse l'attesa sarà vana.

Roberto Paribeni

La Marina da guerra nella sua realtà

e l'Aviazione nelle sue ipotesi

Questo titolo potrebbe farmi supporre avversario dell'aviazione; non sono fra questi; anzi sinceramente io sono convinto delle sue enormi possibilità fra i mezzi di guerra, sia nel campo marittimo che in quello militare. Ciò non toglie però che io ritenga indispensabile uscire da tutto ciò che costituisce, in materia, il regno della fantasia, della «speranza avvenire» per stabilire, in base a ciò che l'aviazione è attualmente, quale sia il posto nella guerra marittima, quale la reale situazione delle navi di fronte alla minaccia del cielo.

Molte delle idee false e esagerate in merito alle possibilità dell'arma aerea sono uscite dall'impressione che il nuovo mezzo ha esercitato ed esercita sulla fantasia del gran pubblico degli incompetenti.

In genere la massa accetta volentieri quelle tesi estreme che le fanno sperare possibili raggiungere facilmente e con poca spesa determinati obbiettivi militari. E allora gli estremisti, i fanatici, le forniscono elementi pseudotecnici che apparentemente servono a convalidare e la fiducia e le speranze.

Punti di partenza

Cominciamo coll'esaminare la parte economica, diremo così, della questione. L'Aviazione costa meno della marina. Un apparecchio che può mandare a fondo una corazzata che costa un miliardo, si può costruire per un milione. Ora il problema deve essere impostato in modo diverso: Quanti apparecchi da un milione occorrono per distruggere una corazzata? E sarà difficile che la corazzata sia colpita per essere senz'altro distrutta? Quali sono le spese richieste dall'apparecchio per la sua manutenzione, per il servizio a terra? Quanto dura un apparecchio? E, per contro, è certo che la corazzata sia assolutamente indifesa di fronte all'offesa dell'alto? E' certo che essa non possa a sua volta offendere? Quanto costa una corazzata per il suo mantenimento? Quanto dura?

Questi, e non sono i soli, possono essere i punti di partenza per una serena valutazione delle cose.

In primo luogo occorre stabilire, all'ingrosso, la proporzione fra corazzata e idrovolante. Prendendo per base una corazzata monocalibra da 30.000 tonn. ne possiamo stabilire il prezzo in circa 15.000 lire a tonnellata, tutto compreso. Il suo prezzo di costo sarà, in conseguenza, di circa 450 milioni (siamo assai lontani dal famigerato miliardo di cui si favoleggia, quando si discute in materia).

Di fronte alla corazzata, munita di 12 cannoni da 407 mm (scelgo il massimo calibro, ammissibile per una nave della portata considerata) con XVI cannoni antiaerei, noi dobbiamo considerare uno stormo di almeno 30 apparecchi, questi che debbono colpire efficientemente la nave, porteranno una sola bomba del peso di 1500 kg. Dovranno, per questo essere grandi apparecchi, del peso di 4500 kg. circa, con una apertura di ali non inferiore ai 22 metri, muniti di motori sui 1200 HP e costeranno non meno di un milione ciascuno. Sono 450 milioni per la corazzata e 30 per lo stormo. Però, siccome la vita di una corazzata è prevista di 25 anni e quella di un idrovolante, al medesimo, non dura più di 5 anni, così lo stormo previsto costerà, nei 25 anni, almeno 150 milioni, un terzo di quello che costa la corazzata. Il vantaggio comincia a diminuire.

L'offesa aerea

Trattandosi di apparecchi che volano, occorre calcolare con una certa larghezza i casi di avarie totali e parziali; calcoliamo che per tenere efficiente uno stormo di 30 apparecchi ne occorrono un terzo di più, cioè 40. Nei 25 anni sono altri 50 milioni che passano a carico dello stormo, che però possiamo trascurare perchè coperti da una cifra corrispondente richiesta dalle spese di manutenzione e di rinnovamento della nave da battaglia.

Effettivamente ne consegue che su questi elementi l'arma aerea ne de, vantaggi sulle navi da battaglia.

Il fondamento degli avversari del la nave da battaglia è riposto sulla non discussa possibilità che una bomba da 1500 kg. possa, cadendo sul ponte della nave, o meglio ancora, nelle immediate vicinanze dello scafo produrre colla sua esplosione, lo sfasciarsi delle sue strutture e, conseguentemente, aprire delle irreparabili vie d'acqua. Nel primo caso la bomba funziona come un proiettile di sfondo, nel secondo caso come una mina.

Contro i proiettili di sfondo le navi moderne sono già abbondantemente protette, nel duello navale alla grandissima distanza, tutti i grossi proiettili arrivano con tiri molto curvi, quasi verticalmente proprio come una bomba di aeroplano. Ma, mentre il proiettile che cade da una altezza di molto superiore a quella da cui piomba la bomba d'aeroplano (almeno 10.000 m. per il primo; non oltre 4000 per la seconda) ha degli effetti di sfondamento sicuri e[...] è costruito in modo da scoppiare dopo esser penetrato nel bersaglio, la bomba, sia per la sua relativamente scarsa velocità di caduta, sia per la sua stessa costruzione, esplode sul bersaglio, danneggiandolo sì, ma non vulnerandolo al galleggiamento. Lo scoppio della bomba area come mina è indubbiamente assai più pericoloso per la incolumità dello scafo della nave attaccata, però non più pericoloso di quanto non siano le mine subacquee e i siluri e specialmente contro queste minaccie, che sono le maggiori, le moderne navi da battaglia sono efficacemente protette.

Le possibilità difensive

Dunque: la bomba d'aeroplano non è un'arma diversa da quelle che sono previste nella guerra navale e, anche nella migliore delle ipotesi (quella che essa giunga a colpire) solo in casi eccezionalissimi produrrà dei danni irreparabili.

Si aggiunge che col crescere del tonnellaggio delle grandi navi, aumentano per queste le possibilità di migliorare le proprie difese, ciò che equivarrebbe a dire che l'intervento dell'aviazione marittima consiglierebbe non di sopprimere la grande nave, ma di aumentarne le dimensioni.

Non a caso ho considerato la efficacia delle bombe da una tonn., o mezza, quelle di 800 kg. si sono dimostrate alla prova, assai poco efficienti e le esperienze fatte hanno confermato che una grande nave moderna ha ben poco da temere.

Vediamo ora le probabilità di colpire sia da parte dell'aereo che della nave da battaglia.

L'aereo giunge all'orizzonte, si alza, in quota, rapidamente si precipita sul bersaglio, abbandona la bomba (unica bomba) di cui è munito e fugge per mettersi fuori tiro.

La nave procede a una velocità di circa 30 nodi (sui 55 km.h) e, naturalmente, la sua rotta sotto la minaccia nemica sarà zigzagante (come dicono oggi) e tale da rendere assai piccole le probabilità di colpirla. Quindi è da ritenersi molto ma molto difficile che la bomba cada sul bersaglio o nelle sue immediate adiacenze. Sarà più caso o fortuna che abilità di piloti. L'Aereo, inoltre può colpire da un punto e da un punto soltanto, quando cioè si trova sulla verticale della nave attaccata, per aumentare le proprie probabilità bisogna che su questa verticale si abbassi quanto più gli è possibile; ho detto che la quota, in questo caso, non potrà essere superiore ai 4000 metri, sicuramente inferiore.

Inferiorità dell'aereo

La nave invece per il suo armamento antiaereo di pezzi a tiro rapido, può tenere gli aerei nemici sotto il proprio fuoco dal loro apparire all'orizzonte, e poichè il tiro navale è fra i più esatti, per i perfezionatissimi mezzi di puntamento di cui oggi si dispone, questi corrono il gravissimo pericolo di essere colpiti prima di giungere ad offendere, colpiti in questo caso, significa distrutti, si obbietterà da parte dei propugnatori della prevalenza dell'aereo, che l'attacco potrà essere favorito dalle nebbie artificiali in cui, come un cieco, navigherà la forza navale attaccata. L'arma è a due tagli: se è vero che l'offesa aerea non sarà favorita perchè il fuoco efficace dell'artiglieria antiaerea ne rimarrà gravemente ostacolata, non è men vero che le difficoltà di colpire, da parte degli aeroplani in volo ne saranno enormemente diminuite, fino a ridursi quasi a zero. Individuare un bersaglio che corre a grande velocità e che, per di più è avvolto nella nebbia insieme a una superficie di mare relativamente vasta, è press'a poco come cercare uno spillo in un sacco di bambagia; forse impossibile.

E non fu voluto esaminare altri due elementi di inferiorità a carico dell'aereo, il fatto che unica è l'arma di cui è munito e che la sua autonomia sarà sempre assai limitata.

E neppure ho esaminato le offese da parte di piccoli apparecchi, quali sono quelli che si trovano a bordo (compresi quelli che armano le navi portaerei) perchè il loro armamento non potrà mai avere una potenza sufficiente a impressionare il comandante di una grande nave.

Il siluramento aereo

Sorge l'ipotesi dell'aereo nato, come silurante; lo ritengo assai più pericoloso. Dal giorno in cui, sul finire della guerra mondiale, furono sperimentati i primi «Caproni» idrosiluranti che, ove la pace non [fosse] sopravvenuta, avrebbero dovuto attaccare la squadra austriaca alla fonda nella base di Pola, molto tempo è passato, e giganteschi sono stati i progressi che si sono fatti, sia per ciò che si riferisce agli apparecchi che per ciò che riguarda i siluri.

D'altra parte la velocità delle navi maggiori enormemente aumentata, i grandi perfezionamenti che si sono conseguiti nella costruzione delle artiglierie antisiluranti, hanno quasi totalmente eliminata la minaccia del naviglio torpediniero di superficie.

Il lancio a dodici, quattordici chilometri, quello che in via normale sarà il solo possibile, è quanto mai aleatorio, mentre l'attacco di torpediniere e di cacciatorpediniere a masse, rappresenterebbe, per queste, una specie di suicidio, glorioso quanto inutile.

Il siluro a bordo del sommergibile è indubbiamente assai da temersi. Però ne riducono considerevolmente il pericolo due elementi: 1° scarsa velocità della nave; sia in superficie (non oltre 20 nodi) che in immersione (non oltre 10 nodi) e i mezzi acustici di cui oggi le navi dispongono; che sono capaci di individuare l'esistenza, la posizione e la rotta di qualsiasi sottomarino immerso nel raggio di una decina di km. a meno che questo non sia posato sul fondo. E sarà il caso più raro perchè già a 100 metri di profondità la situazione di queste navi comincia a essere normale (il record in materia è stato conquistato da un sommergibile italiano di media crociera che è sceso a 225 m.).

Invece la velocità grandissima che può assumere un idrosilurante in picchiata (poichè esso dovrà abbassarsi a non più di 10-15 metri sull'acqua per eseguire il lancio senza pregiudizio per il funzionamento del siluro) velocità che potrà raggiungere e superare i 350 km h, costituisce per l'aereo una difesa molto efficace contro l'aggiustamento del tiro da parte dell'avversario e aumenta le probabilità che egli ha di sfuggirne i danni. Però il lancio, che avverrà almeno sempre da una distanza di 3 o 4000 metri, sarà assai più scilmente veduto in tempo utile perchè la nave possa sfuggire il siluro che la minaccia.

La superiorità navale

Così stando le cose appare assai incerta la utilità di valersi dell'armata aerea contro un'armata navale di navigazione, mentre sembra provato che quest'ultima si troverà in ogni caso in condizioni di superiorità. Naturalmente non è neppure da porsi in dubbio il concorso dell'aviazione nei servizi di esplorazione strategica e tattica, di collegamento, di osservazione del tiro, e, in circostanze specialmente favorevoli, contro il naviglio minore veloce. Anche contro i sommergibili l'arma aerea avrà la più grande efficacia, specialmente nel segnalarne la presenza alle forze leggere di superficie incaricate di combatterli. Se però appare poco conveniente per l'aviazione l'impegnarsi contro le forze navali del nemico mentre esse sono in navigazione, convenientissimo sembra il suo impiego contro le basi navali a terra.

Si tratta in questo caso di bersagli molto vasti, facilmente individuabili, che possono esser trovati con esattezza anche di notte e in tempo di nebbia. Officine, bacini di carenaggio, centrali elettriche, depositi di combustibile, caserme e anche navi alla fonda, saranno assai difficilmente difendibili, e scarso sarà l'assegnamento che potrà farsi sulla artiglieria della difesa contraerea.

Nel caso di un attacco in forze a una base marittima, le forze navali che eventualmente vi si trovassero sarebbero costrette probabilmente ad abbandonarla, mentre i danni prodotti potrebbero se non distruggerla del tutto, sicuramente ridurne per un gran periodo di tempo totalmente o parzialmente l'efficienza.

Le conclusioni

Coloro che ragionano di guerra aerea troppo spesso dimenticano che esiste bene o male anche una difesa che è rappresentata da artiglierie, da mezzi aerei, dal movimento (quando si tratti di navi) di cui si deve tener conto. Troppo comodo sarebbe non trovare alcuna difesa; comodo è il negarne a priori la possibilità.

E allora, se ritorrei, in base ai ragionamenti fatti, si possa concludere che:

a) La nave da battaglia ha la propria ragione di essere, come nella lotta «fra navi» anche nella lotta «contro aerei», essa conserva la sua caratteristica di mezzo di guerra più efficace e meglio difeso, anche se costa più del mezzo aereo corrispondente;

b) Che non convenga impiegare gli apparecchi da bombardamento marittimo contro le forze militari avversarie in navigazione, mentre queste non potranno non fare a meno dei servizi ausiliari aeronautici di esplorazione, di collegamento, di controllo del tiro ecc. ecc. Forse potrà anche convenire che il comando della flotta in battaglia sia soltanto a bordo di uno speciale apparecchio, naturalmente collegato per radio alle navi ammiraglie dipendenti;

c) che invece pieno di promesse si presenterà sempre l'attacco alle basi navali dell'avversario, la cui ramente è impossibile;

d) che infine la distruzione parziale o totale delle proprie basi metterà la flotta che vi faccia [capo] in condizioni di grave inferiorità di fronte all'avversario, e che queste condizioni di inferiorità si andranno rapidamente aggravando col tempo.

Carlo De Rysky

La "Casa del Clero„ a Montecatini

inaugurata dal Card. Minoretti

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che, con l'intervento del Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, Presidente della Federazione delle Associazioni del Clero in Italia, di Mons. Matteoni, Arcivescovo di Siena, di mons. Simonetti, Vescovo di Pescia, del Podestà, del Segretario politico e di altre autorità, presenti molti sacerdoti giunti da ogni parte d'Italia, è stata solennemente inaugurata la «Casa del Clero» che la «Charitas» ha aperto a Montecatini. E' una magnifica casa, con ampio parco nel bel mezzo della graziosa cittadina, eppure così raccolta, così libera, così adatta allo scopo per il quale fu acquistata, da farla unanimemente giudicare una delle opere assistenziali più belle che abbia finora compiuto la Federazione del Clero.

Mons. Orlandi ha pronunciato poche parole tra gli applausi degli intervenuti, che hanno voluto così testimoniare la loro ammirazione per un'iniziativa così bella, così opportuna, così necessaria. Ha detto della idea che ha sostenuto e indirizzato l'opera sua, quella cioè di offrire al Clero d'Italia, che in così grande numero si reca a Montecatini, un luogo di riposo, di convegno, di fraterno ritrovo, dove i sacerdoti si troveranno perfettamente a casa loro. Ha particolarmente sottolineato la esclusione assoluta di ogni speculazione, di ogni guadagno, perfino di ogni accantonamento, a pagamento di interessi del capitale impiegato. «E' la Provvidenza che ha dato questa Casa, egli ha detto, e la Provvidenza non accantona per sè. Non si tratta di un'industria alberghiera, ma dell'antica e sempre nuova industria della cristiana carità. Ha ringraziato le Autorità presenti ed ha invitato il Cardinale a benedire l'edificio e tutti i presenti a cantare il «Te Deum» di ringraziamento nella bella Cappella costruita nell'ampio parco della Casa.

La XVIII settimana sociale

avrà luogo a Padova in settembre

ROMA, 15

«La Corrispondenza» annuncia che la XVIII Settimana Sociale dei cattolici italiani si svolgerà a Padova dal 9 al 16 settembre p. v. Tema unico delle lezioni sarà «La moralità nella vita professionale». Una parte delle lezioni, e precisamente le prime sei, compresa la prolusione svolgerà punti comuni a tutte le professioni e cioè: 1. La professione nella vita della società e dell'individuo (prolusione); 2. Il concetto e la funzione della professione nel suo sviluppo; 3. La professione dal punto di vista economico; 4. Vocazione e preparazione alla professione, 5. Scienza e coscienza, 6. La donna e la professione. Le altre lezioni, le ultime sette, daranno ciascuna un panorama delle questioni riguardanti una speciale professione, e cioè 1. L'educatore, 2. Le professioni giuridiche; 3. Le professioni sanitarie, 4. Le professioni tecniche, 5. L'uomo d'affari; 6. L'impiego pubblico e privato, 7. Letterati ed artisti. «La Corrispondenza» aggiunge che, accanto a queste trattazioni saranno svolte alcune riunioni per le principali categorie di professionisti, nelle quali saranno poste allo studio argomenti particolari, di interesse specifico per ciascuna delle singole discipline. I laureati terranno inoltre il loro annuale convegno. Saranno pure tenute delle Conferenze serali: una sull'Università cattolica del Sacro Cuore, un'altra sull'apostolato cristiano dei professionisti, e una terza sulle benemerenze della Chiesa nei riguardi della professione.

La prossima beatificazione

di fra' Ignazio da Laconi

ROMA, 15

Il Ministro generale dei Cappuccini, Padre Vigilio da Valstagna sta compiendo un giro di ispezione nei conventi dell'Ordine in Sardegna, accolto dappertutto con manifestazioni di omaggio non solo dai religiosi, ma anche dalle popolazioni e dalle autorità civili ed ecclesiastiche. Egli ha parlato alle popolazioni di Cagliari, di Oristano e di Sanluri [e] ha ringraziato per l'affetto di cui circondano i Cappuccini. Egli ha soggiunto che, inviato in Sardegna dal Sommo Pontefice, ha trovato nelle popolazioni una consolante rinascita di fede religiosa. Ad esse ha impartito la benedizione a nome del Papa, annunciando che il venerabile Fra Ignazio da Laconi sarà fra breve beatificato. La notizia ha prodotto viva soddisfazione fra le popolazioni della Sardegna che circondano la memoria del frate di intensa venerazione.

La morte del maestro Cicognani

PESARO, 15

E' morto il maestro di musica Antonio Cicognani che era nato a Faenza il 28 maggio 1858. Dopo avere studiato lettere, fisica e lingue straniere, il Cicognani si era dedicato agli studi musicali e nel 1881 ottenne presso il Liceo musicale di Bologna il diploma di maestro compositore, titolo che gli venne brillantemente riconfermato nel 1895 dalla Kirchenmusikschaule di Ratisbona. Fu maestro di cappella a Faenza, direttore dell'Istituto musicale di Alessandria ed in seguito professore del Liceo musicale Rossini a Pesaro, ove attualmente copriva la carica di vice direttore. Furono suoi i discepoli, fra altri moltissimi, Zandonai, Pratella, Ferrari, Trecate, Wilfredo Cattolica e Tullo Stegano. Il Cicognani lascia molta produzione musicale e didattica. Vanno ricordate fra l'altro le opere *Marya* su libretto di Luigi Orsini e *Maria di Magdala*, pure su libretto di Luigi Orsini.

Libri nuovi

Vittorio Tedesco Zammarano: «Azanagi non pianse», romanzo d'Africa. - Mondadori ed. Milano L. 10.

Dario Lischi (Darioski): «Viaggio di un cronista fascista in Cirenaica». Ed. Nistri - Pisa L. 8.

Giovanni Bertinetti: «Arturo Foba [...]» Casa ed. G. Chiantore - Torino L. 5

SPIGOLATURE

Tra gli enigmi non ancora sciolti dalla scienza, sono da menzionare le cause che hanno provocato la scomparsa dalla superficie della terra dei giganteschi animali dell'èra antidiluviana. L'estinguersi di questi caratteristici esseri, è già stato, e lo è tuttora, oggetto di profondi studi. Nel corso dei secoli si sono formate le più varie teorie, ma tutte ancora brancolano nel buio delle ipotesi. Il maggior credito [...]orato finora la versione, che [...] al cambiamento delle c[...] della terra la sparizione d[egli] animali preistorici. Il direttore [dell']Istituto paleontologico dell'U[niversità] di Yale, Lull, ha dato alle [stampe u]na sua opera, complessa e i[...], sui giganti di un regno [...]anito. Siccome il Lull a[...] attiva parte a la esumazione [...] delle più diverse specie [di ani]mali vissuti sul continente americano la sua dissertazione ha un valore particolare. Ne fa del resto ampia testimonianza il museo stesso, che racchiude una collezione, che può essere definita la più completa, delle ossa dei mostruosi animali. Gli scheletri innalzati in spaziosi saloni, sono stati messi insieme con savia e mai colossale ingegnosità e laddove un osso veniva a mancare, era rimpiazzato da un altro artificiale. Il prof. Lull ha esaminato e ricostruito circa quaranta specie di dinosauri. Un particolare interessante si riferisce allo stato in cui furono trovate molte ossature e che lasciava presumere trattarsi di animali avidi di sangue e bellicosi. Diverse ossa furono trovate rotte e con traccia di gravi contusioni lesioni presumibilmente dovute a lotte con altri animali. Un tipo interessante è il «tyrannosaurus rex», considerato la belva più vorace dell'èra media della terra. Questo dinosauro marciava ritto, aveva un'altezza di circa sei metri, i suoi denti erano pari ad altrettanti pugnali, gli artigli affilati come coltelli: apparteneva al gruppo meglio armato tra gli animali di quell'epoca. Un altro esemplare gigantesco, scoperto dal professor Lull, si distingue per la sproporzione fra la testa ed il torso. La prima deve avere avuto dimensioni eccezionali. Questo mostro era armato di un corno e protetto da una corazza molto spessa. Tra i diversi scheletri che il professor Lull è riuscito a scovare, qualcuno portava tracce di orribili ferite sulla corazza dorsale, probabilmente derivanti dai furibondi combattimenti sostenuti dalla bestiaccia contro altre sue pari. I quaranta dinosauri, i cui scheletri costituiscono il vanto del museo dell'Università di Yale, hanno anche il pregio di fornire degli elementi preziosi per lo studio della storia de l'America fino ai tempi più remoti.

*

La tesi del continuo spostamento dei continenti, che ha formato sempre oggetto di serie indagini da parte de più illustri scienziati, ha avuto un nuovo contributo dalle esperienze della recente spedizione nelle regioni del Polo Sud. Il punto di partenza per le nuove ricerche è basato sulla indiscussa esistenza in quelle regioni di vasti territori vulcanici. I membri della spedizione hanno potuto stabilire che la superficie di alcune montagne è coperta da pietrisco di indubbia origine vulcanica. Potrà sembrare cosa strana quando si parla di vulcani, che emergono dal mezzo degli immensi ghiacciai antartici, tanto più che la mente umana non può raffigurarsi i vulcani che in un sorridente paesaggio dal sole meridionale e dalla pingue vegetazione. Però pure questa immagine è errata in quanto che là dove oggi regnano implacabili gli infiniti campi di ghiaccio, un giorno relativamente non lontano prosperava la più ricca vegetazione tropicale. Questa affermazione trova il suo più valido appoggio nella teoria del ben noto scienziato austriaco Alfred Wegener, il quale — in contraddizione con diversi suoi avversari — ha dimostrato che i continenti si spostano entro dati rapporti. L'America ad esempio si allontana dall'Europa in misura facilmente calcolabile. Altrettanto si può dire per gli altri continenti. Secondo Wegener, tutta la crosta esterna della terra, che ha uno spessore relativamente limitato, scivola sulla sfera interna che consista in un fluido viscoso. Ora, siccome i continenti non hanno tutti il medesimo spessore e di conseguenza premono con pesi diversi sulle masse, che sono situate sotto di essi, ne risulta una differenza nella velocità di spostamento. I continenti più leggeri si muovono più rapidamente. Il massimo spessore della terra dovrebbe essere riscontrato in Asia, esso è meno massiccio in Europa. Wegener ha calcolato che il continente europeo si allontana dalla costa americana di circa cinquecento metri in un decennio. Questo spostamento dei continenti è della massima importanza per le regioni polari.

La morte dello scultore Guazzi

LECCE, 15

E' morto oggi, dopo gravissima malattia, lo scultore Luigi Guazzi, l'ultimo di quella magnifica falange di artisti del marmo e del bronzo tra cui erano il Maccagnani, il Gargiulo, il De Matteis e il Cosentino, che sul finire dell'800 avevano emigrato, umili plasticatori, dalla natia Lecce verso Roma e verso Napoli, dove in breve si affermarono maestri con opere che non morranno.

Il giovanissimo Guazzi, frequentando l'Istituto di belle arti di Roma, rivelò presto una personalità quando, alunno appena del secondo corso, scolpì *Saffo* che fu premiata con medaglia di oro ed acquistata per la Galleria romana di San Luca e poi l'*Adone morente* che tuttora si ammira nella galleria dello stesso Istituto e la deliziosa *Testa di bimbo* oggi conservata nel Museo civico di Lecce, lavoro di una squisita morbidezza che all'artista fu sempre oltremodo caro.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'alto elogio del Duce al Fascismo veneziano espresso al Segretario Federale

"Venezia merita e avrà le cure del Governo fascista,,

Nel congedare il Segretario Federale dottor Michele Pascolato, che l'aveva accompagnato fino all'Excelsior, il Duce gli ha rivolto queste testuali parole:

« MENTRE STANNO VOLGENDO ALLA FINE QUESTE BELLE GIORNATE DI VENEZIA — VERAMENTE BELLE E RADIOSE — VI RIVOLGO IL MIO ELOGIO.

« LA PIAZZA OGGI ERA MAGNIFICA, COME NON S'E' MAI VISTO.

« VENEZIA MERITA E AVRA' LE CURE DEL GOVERNO FASCISTA ».

La giornata dei Principi Kaya

Alle ore 10 accompagnati dal Console gr. uff. avv. Fusinato, e dal personale del seguito, si sono recati in motoscafo a visitare l'esposizione vetraria della Ditta Salviati in Canal Grande ricevuti dal dott. Renzo Camerino. Gli augusti visitatori ebbero parole d'ammirazione per la nobiltà e la ricchezza dell'arte veneziana. Hanno quindi compiuto un giro in Piazza San Marco facendo alcuni acquisti. Visitato il Palazzo Ducale e San Marco, sono rimontati in motoscafo spingendosi fino alla Stazione Marittima e poi verso il Lido.

A mezzogiorno sono rientrati al Danieli per la colazione. Il pomeriggio è stato trascorso dalle LL. AA. II. nei loro appartamenti. Alle ore 19.30 in motoscafo si sono recati alla stazione di dove ossequiati dal Console e dalla signora Fusinato che offrì alla Principessa un mazzo di fiori legato con nastro rosso e bianco, i colori nazionali.

Il pubblico, riconosciuti i Principi, ha improvvisato loro una cordiale dimostrazione di deferenza.

I Principi sono partiti col direttissimo delle ore 20 per Monaco di Baviera. Di là proseguiranno per Vienna, Budapest Praga, Dresda e Berlino. Visiteranno poi la Polonia e il Belgio e per Cherbourg e gli Stati Uniti, via S. Francisco, torneranno in Giappone.

Il saluto dei Principi Kaya

ai Sovrani e al Principe di Piemonte

I Principi di Kaya, prima di lasciare Venezia hanno spedito i seguenti telegrammi:

« *Sua Maestà il Re d'Italia - San Rossore* — Da Venezia, ultima tappa del nostro delizioso viaggio mi è grato esprimere alla Maestà Vostra ed all'Augusta Regina i vivissimi ringraziamenti miei e della Principessa per l'indimenticabile accoglienza riservataci dovunque in Italia — *Principe Kaya* ».

« *S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli* — Lasciando Venezia ultima meta del nostro viaggio in Italia che resterà per noi indimenticabile la Principessa ed io ci ricordiamo vivamente dell'ospitalità cordiale riservataci dalla Vostra Altezza Reale durante il nostro soggiorno a Napoli e per l'occasione rinnovo alle Vostre Altezze Reali i nostri sinceri ringraziamenti. - *Principe Kaya* ».

L'organizzazione dei trasporti

per l'adunata in Piazza S. Marco

Ieri per l'adunata di tutte le forze fasciste della provincia a Venezia, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto per l'attuazione di tredici treni straordinari da e per Venezia. Quelli in arrivo, il cui orario è stato compreso dalle 4.45 alle 13.07 sono così ripartiti:

11 da Mestre
1 da Vicenza
1 da S. Donà.

Quelli in partenza, con orario dalle 19.33 alle 22.30 sono:

9 per Mestre
1 per S. Stino di Livenza
1 per S. Donà
2 per Portogruaro.

Treno popolare Venezia - Milano

Per la terza giornata dei treni popolari, la Direzione delle Ferrovie ha disposto l'attuazione di un treno popolare Venezia-Milano, al prezzo di lire diciotto.

La partenza avverrà alle 0.40 di domattina, l'arrivo a Milano ... alle 5.58; la partenza dalla metropoli lombarda avverrà alle 20.10 e l'arrivo a Venezia sarà alle 1.13 di lunedì.

Le tasse di ormeggio a Marghera

Con provvedimento del 12 corr., l'ammontare di tariffa del 25 p. c. stabilito per le operazioni di ormeggio e disormeggio a Marghera è stato abolito a decorrere dal 1 luglio p. v.

Opera Nazionale Dopolavoro

La regata del Dopolavoro Junghans

Stamane sul percorso Zattere (Dopolavoro Nautico) palo tre Cime (giro del paletto) e ritorno si svolgerà la seconda regata del Dopolavoro Aziendale Junghans.

Ecco l'elenco dei partecipanti: 1. Zardon Giuseppe-Moro Pietro; 2. Vianello Giovanni-Vianello Alvise; 3. Bon Vittorio-Zecchini Giovanni; 4. Venerando Marcello-Venerando Francesco; 5. Grandesso Vincenzo-Sperach Giuseppe; 6. Golfetto Alfredo-Golfetto Oscar; 7. Faggian Giovanni-Gatto Cesare; 8. Bonzio Mario-Bollani Giovanni; 9. Grassetti Natale-Campello Tucidite.

La partenza sarà data alle ore 9 e mezza. A giudice arbitro della gara è stato nominato il sig. Filippo Corso.

Una riunione di presidenti

[illegible]

Si sono riuniti l'altra sera, presso la sede del Dopolavoro Provinciale i presidenti di Società e Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia.

Erano presenti oltre al Direttore tecnico sig. Carlo Pinotti, i rappresentanti delle seguenti società: «Roberto Farinacci», «Luigi Passoni», «Annibale Foscari», «Dopolavoro Ferroviario», «Bocciofila Fiume»; «Bocciofila Chirignaghese», «Dopolavoro Vetrocoke», «Bocciofila Malcontenta», «Bocciofila di Spinea»; «Gruppo Bocciofilo Dopol. Telve», «Bocciofila Montagnola», «Bocciofila Dopol. Murano», «Bocciofila Dopol. S. Maria di Sala». Avevano scusato la loro assenza i presidenti delle altre società.

Il cav. uff. Cesare Pesci, Ispettore Superiore e Segretario del Dopolavoro Provinciale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Segretario Federale ed espresso un elogio per l'attività svolta, incitò i dirigenti ad intensificare la loro opera di propaganda onde dimostrare che il giuoco delle bocce, entrato nel ciclo degli sport nazionali, merita il più vivo interessamento trovando la sua espletazione nelle forti masse dei lavoratori.

Dopo un ampio esame dell'attività futura, con particolare riguardo alla costruzione dei nuovi bocciodromi dell'O.N.D., i convenuti conclusero i loro lavori, esprimendo alla Presidenza del Dopolav. Prov. il loro vivo ringraziamento per l'appoggio costantemente dato, promettendo di intensificare ancora e sempre la loro opera per le maggiori fortune dello sport bocciofilo.

Gita a Padova ed escursione ai Colli Euganei

Come è già stato annunciato, avrà luogo domani la gita a Padova con visita alla Fiera Campionaria ed escursione ai Colli Euganei indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

L'iniziativa ha riscosso il più vivo successo che, infatti, alla manifestazione suddetta è ancora assicurata la partecipazione di moltissimi dopolavoristi rappresentanti i più forti Gruppi Aziendali quali il Dopolavoro «Telve» il Dopolavoro C.I.G.A., Assicurazioni Generali, Acquedotto, Sylos Aeronautica, Breda, Termoelettrica Sace, Elettrometallurgica «S. Marco», Vetrocoke, ecc.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 6.30 precise con il vaporino in partenza da Riva Schiavoni (Pontile Società Veneta). Da Mestre i gitanti partiranno invece alle ore 6.35 e si uniranno a Malcontenta ai camerati veneziani.

L'arrivo a Padova avverrà verso le ore 8.30. Sarà quindi effettuata la visita all'interessante Fiera Trivene e dei Campioni e, verso mezzogiorno avrà luogo la partenza, con speciale autotreno per Villa di Teolo. Coloro invece che intendessero rinunciare ai Colli Euganei potranno effettuare la visita alla Fiera anche nel pomeriggio.

Alle ore 13.30 avrà luogo la riunione della Giuria per la classifica del Campionato di Marcia e Tiro al quale parteciperanno, in rappresentanza del Dopolavoro prov. di Venezia, due squadre delle quali una composta da soci della S.O.S.A.V. Alle ore 16 nei quartieri della Fiera avrà luogo la rassegna dei partecipanti al Raduno escursionistico dei Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale e alle 17 si riunirà la giuria per la classifica del Raduno suddetto. Alle 17.30 avrà luogo la premiazione.

I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati nella giornata di oggi presso la sede del Dopolavoro Provinciale. Essi sono in vendita al prezzo di L. 7 per coloro che desiderassero nel pomeriggio fermarsi a Padova e L. 10 per i partecipanti all'escursione a Villa di Teolo.

Il torneo di scherma

fra Ufficiali in congedo

Domenica 17 corr., come è stato annunciato, avrà luogo nella sala di scherma della Caserma Cornoldi, il torneo fra gli Ufficiali in congedo che hanno frequentato il corso 1933-1934.

Le modalità per lo svolgimento delle gare sono state così fissate: ore 8 gara di spada, ore 9 gara di sciabola; ore 11 match tra i sigg. maggiore Pierucci, addetto alla Delegazione Trasporti, e tenente Dini del 71 Regg. Fanteria, contro i due vincitori di spada e sciabola.

Le gare si svolgeranno con le norme addottate dalla Federazione Internazionale di Scherma.

Ai finalisti verrà assegnato un premio speciale con diploma secondo la graduatoria ottenuta in ogni arma.

La Giuria sarà presieduta dal Console comm. Sebastianelli e dal sig. Mason. L'organizzazione e la direzione tecnica del torneo è stata affidata al maestro S. Ten. Prosillo del 71 Regg. Fanteria che è stato anche direttore del corso.

Sono invitati ad assistere alle gare gli Ufficiali in S.P.E., della M. V. S. N. e tutti gli ufficiali in congedo.

La distribuzione dei premi ai vincitori avrà luogo presso la sede del comando del Gruppo U.N.U.O.I. nel pomeriggio della stessa domenica alle ore 18.

La commemorazione di G. Bordiga

all'Ist. Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica 17 corrente, alle ore 10.30, l'Istituto terrà la sua adunanza plenaria in Palazzo Ducale.

Il Senatore Davide Giordano commemorerà Giovanni Bordiga, che fu per dodici anni Segretario del R. Istituto.

Indi il Senatore Emanuele Soler terrà il discorso ufficiale sul tema « La scienza della Terra in relazione alle conoscenze cosmiche ».

Assemblea dei soci

al Filologico

I Soci Onorari, Perpetui, Patrocinatori, Effettivi e gli Insegnanti del Circolo Filologico, sono convocati in assemblea generale ordinaria, domenica 17 corr. alle ore 11, nella Sede Sociale (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano) per deliberare sull'ordine del giorno già inviato ad ogni singolo socio ed esposto in Sede.

DIARIO SACRO

16 Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — Nei sabati in cui non si celebra alcuna festa di Santo, la Chiesa onora in modo speciale la SS. Vergine. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e rosario. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata; al tramonto si canta la Salve Regina.

[illegible]

Domenica 17 giugno alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dalle assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle ultimi defunti.

Un appello ai contadini

Lo abbiamo letto in una pregevole opera del colonialista MARIO DEI GASLINI che si rivolge agli agricoltori con un volumetto chiaro, economico, pratico per chi vuole affrontare nuove fortune nell'Africa Italiana. Egli dice in un certo punto:

« In realtà le colonie devono essere guardate da punti di vista pratici; esse interessano più l'agricoltore che l'impiegato statale, più il capitalista che il romanziere, più l'industriale che il giramondo. La Libia, per restare alle terre più vicine del nostro oltremare, bisogna vederla quale è e quale dovrà essere, cioè traverso a qualche domanda semplice e concreta, come ad esempio la seguente:

« Quali risorse ci offre e ci offrirà questa terra dopo che, il magnifico nostro esercito coloniale, condotta da saggia e virile politica, l'ha consegnata ai coloni e ai realizzatori? »

Ecco la risposta: « Molte risorse, prima di tutte lo sfruttamento agricolo. E poi vaste distese da popolare, varie industrie da impiantare o da estendere. Molte esportazioni da attuare, aumentare e perfezionare e molte importazioni da ridurre e da eliminare. E poi altre domande:

« Che cosa rappresentano i milioni di palme della Tripolitania agli effetti agricoli ed economici?

« E gli uliveti del Garian? E l'artigiano locale? E la grande industria dei tabacchi?

E il vasto quadro dei rimboschimenti?

« E' sopratutto che cosa è una concessione? Come la si ottiene? Quanto costa? Quanto e quando renderà? E con quali piantagioni affrontare la messa in valore. In quale misura il Governo aiuta i contadini e i valorizzatori?

Il libro che viene largamente diffondendosi tra i contadini, nelle scuole, in ogni classe del popolo, è stato pubblicato al prezzo di Cinque Lire dalla Casa Editrice « ALBA » di Milano, Via Campo Lodigiano, 2: esso risponde a tutti questi quesiti in modo chiaro e comprensivo e merita grande fortuna di pubblico e vasta diffusione.

La Croce Rossa Italiana

per il pronto soccorso

La Croce Rossa ha istituito durante la giornata di ieri n. 6 posti di Soccorso, scaglionati nella Piazza S. Marco, dove ebbero luogo le più importanti manifestazioni, fino allo Stadio di S. Elena, dove si trovarono accampati a bivaccare parecchie migliaia di giovani fascisti, dopo aver sfilato davanti al Duce.

Furono mobilitati i Sociali Medici, militi ed Infermiere Volontarie, il servizio proseguì regolarmente per la buona volontà di tutti e per la bontà dell'organizzazione, malgrado che essa abbia dovuto manifestarsi quasi improvvisamente.

La buona fortuna ha favorito l'andamento di tutti i servizi ed anche di quello di Pronto Soccorso, poichè eccettuato qualche lieve malore e qualche lieve ferita, che hanno avuto cura immediata, in tutto il giorno non si ebbe a lamentare nessun infortunio di qualche importanza.

Anche per questa provvidenza la C.R.I. di Venezia si è resa benemerita della cittadinanza.

Sovrimposta terreni e fabbricati

L'Esattore delle Imposte di Venezia Cassa di Risparmio di Venezia rende noto che con la rata di giugno mese corrente verranno posti in riscossione i ruoli straordinari per la sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati, per l'anno 1934, in ragione di

L. 0.704988 per ogni cento lire di reddito imponibile fabbricati; lire 14.959059 per ogni cento lire di rendita censuaria terreni.

Il pagamento è ripartito in sei rate bimestrali, con scadenza al 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1934, 10 febbraio e 10 aprile 1935.

Avverte altresì che il presente avviso, per conforme autorizzazione data dall'On. Intendenza di Finanza di Venezia, con nota 12 maggio 1934 n. 14858, in base all'art. 2 del R. D. L. 7 - 12 - 1933 n. 1762, tiene luogo ad ogni effetto della regolare notifica, a ciascuno degli iscritti, della cartella dei pagamenti di cui all'art. 25 della legge sulla riscossione delle imposte dirette, T. U. 17 - 10 - 1922 n. 1401 e successive modificazioni.

Considerato però che le bollette e ricevute di pagamento con l'Esattoria riuscia, in seguito all'adottato ordinamento a « bolletta globale », indicano il solo totale complessivo di ogni singola rata (dovendosi pel dettaglio fare riferimento alla cartella dei pagamenti), il nominato Esattore fa anche presente che i contribuenti che lo desiderino potranno ritirare agli sportelli dell'Esattoria l'annadetta cartella aggiornata coi dati della sovraimposta di cui sopra.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Insuperabile interpretazione di Warner Baxter in «Ancora 6 ore di vita». Successo.
MODERNO — Ore 16 «1860» epopea garibaldina parl. ital. con G. Gucchetti, C. Zoppetti. Platea L. 1
MODERNISSIMO — Dalle ore 16 «Il padrone delle ferriere» Int.: Gaby Morlay, Henry Rolland - Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduz.
OLIMPIA — Ore 16 «La madonna nera» Int.: Maria Bogle. Succ.
MASSIMO. — «Il profumo della Dama in nero» Interpr. Huguette Duflos, Roland Toutain e Cartoni animati.
ACCADEMIA. — Ultimo giorno ore 15 «Lo scandalo di Raffaella». Domani: «Quo Vadis?» sonoro e cantato.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Bacco in Toscana* di Castelnuovo-Tedesco e *La Monacella della Fontana* di Mulè, Vienna, 17.25, *Il Tabarro* di Puccini.

VARIE: Gruppo Nord, ore 20.45, grande concerto delle bande riunite della Guarnigione di Vienna (dalla Heldenplatz di Vienna).

Per la fornitura d'acqua potabile

alle navi mercantili

Con ordinanza del 12 corrente le tariffe vigenti per la fornitura dell'acqua potabile a mezzo di cisterne alle navi mercantili sono ridotte del 10 p. c. a decorrere dal 1 luglio p. v.

Farmacie di turno

Da domani il turno notturno tra le farmacie è il seguente:

Mouico, S. Leo, Bötner, S. Antonio; Ponci, S. Fosca, Pisanello, S. Polo; Bandoni, S. Geremia, Locatelli, Calle dei Fabbri, Solveni, S. Trovaso, Farmacia Ospedale Civile.

Cresime e Comunioni

Come si sa domenica scorsa ebbero inizio e continueranno sino a tutto luglio nelle diverse parrocchie della città le *Cresime e le Comunioni*.

E' gentile tradizione offrire in dono ai giovani una bella scatola di dolci od una bomboniera ripiena di candidi confetti a ricordo della cerimonia.

Coloro che desiderano farne acquisto si ricordino di visitare la confetteria *A. FABINA* in calle della Bissa, che quest'anno ha arricchito il suo speciale assortimento di nuovi tipi e soggetti veramente adatti per l'occasione.

RICORDATEVI FABINA
TELEFONO 25-824

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 Giugno XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 7 - MORTI 2

FRAZIONI - 14 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Antonelli Pietro d'anni 69, con. pensionato; Favaro Domenico 63, con. bracciante.

Matrimoni: Tabacchi Attilio, impiegato, con Lodetti Lidia, civile; Scarpa Pietro, bracciante, con Casaria Jolanda, casalinga, Sandri Giovanni, fattorino, con Brocca Angela, casalinga; Capogrosso Luigi, impiegato, con Serbezzi Maria, casalinga; Caburlotto Guido, bracciante, con Giusto Giuseppina, r. pensionata, tutti celibi; Paulini Antonio, scalpellino, vedovo, con Funes Caterina, tipografa, nubile; Colli Umberto, controllore gas, vedovo, con Cantos Elena, casalinga, nubile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga: L. 500 alla Fondazione Lino Selvatico per borsa di studio presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, L. 100 all'Arcipretato di Gambarare pro Asilo di Gambarare da Bice e Riccardo Granata; L. 150 alla Fondazione Lino Selvatico da Carlo ed Elisa Granata Bordiga.

Movimento turistico

Ieri sono giunti, alle 10.15 dal Brennero, 28 turisti germanici.

Un furto in una tabaccheria

Nella notte dal giovedì al venerdì, ad ora imprecisata, ignoti ladri, praticato un foro nel muro, penetrarono nella tabaccheria n. 14 in Cannaregio n. 5801, riuscendo ad asportare lire cinquecento in moneta spicciola e numerose scatole di tabacchi lavorati, bolli, francobolli, cambiali per un valore di dieci mila lire.

Cade sulla soglia della casa

Il treenne Paolo Campagner, abitante a Castello 2931, ieri alle 20, mentre giocava nella soglia della propria casa, inciampava riportando nella caduta una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Guarirà in giorni otto.

Per intossicazione alimentare

Italia Cimarosto in Voltolina, di anni 33, abitante a Cannaregio 4346 con suo figlio Antonio di anni 11, iersera dovettero essere ricoverati all'Ospedale per intossicazione alimentare, derivata dall'aver mangiato delle chiocciole, comperate l'altro ieri.

Per eccessiva ubriachezza

Due sottomarinanti e precisamente il pescatore Tiziano Boscolo, di anni 21, e l'ortolano Mario Boscolo, di anni 20, ieri alle 19, nei pressi della piazzetta dei Leoncini a San Marco, attiravano, per il loro stato di tracotante ubbriachezza, l'attenzione dei passanti.

Intervenuta la forza pubblica furono trasportati alla Croce Rossa e quindi all'Ospedale, ove vennero trattenuti per smaltire la sbornia e dichiarati in contravvenzione.

Una forte colica

Il ventenne Arrigo Arngi, abitante a Mestre in via Dante 87, ieri alle 19 per una forte colica addominale, causata da una lieve indigestione di carne in scatola dovette essere trattenuto all'Ospedale.

Scontro fra due ciclisti

Il ventiseienne Primo Barbato, da Malcontenta, ieri mattina, mentre veniva a Venezia in bicicletta, all'altezza del Cavalcavia sul Ponte Littorio, si scontrava con altro ciclista, che proveniva in senso inverso e cadeva a terra in malo modo, riportando una ferita al labbro superiore.

Guarirà in giorni dieci.

Per ubriachezza violenta

Giorni fa, il vigile urbano Fantuzzi, ha denunciato alle superiori autorità e tratti in arresto due facchini pubblici Tusat Alessandro e Penna Giuseppe, dello stazio al ponte dei Dai, per ubriachezza violenta, e ha proceduto quindi al ritiro delle placche e delle scritte.

Si ferisce ad un dito

Il falegname Tino Gaggiani, di anni 16, da Cavarzere, ieri alle 14, salito su di un vagone ferroviario, con un compagno, nella stazione di Cavarzere, si appoggiava con la mano destra ad un finestrino semiaperto. Il compagno aprendolo inavvertitamente gli causò una ferita all'anulare destro. Guarirà in giorni 3.

I grandiosi aspetti della "Sagra del Motore,, di Genova

Come è stato annunciato, venerdì 29 Giugno, Festa di S. Pietro, avrà luogo a Genova la III.a Sagra del Motore », convegno dei motori della terra, del mare e del cielo che si svolge mediante un Raduno automobilistico, un Raduno motociclistico, un Motoraduno marinaro ed una sfilata aerea.

Queste singole manifestazioni che compongono nel loro insieme la « Sagra del Motore » promossa dal Comitato del « Giugno Genovese », sono rispettivamente organizzate dalla Sede Provinciale di Genova del R. A. C. I., dal Moto Club di Genova, dall'Associazione Motonautica Ligure e dall'Aereo Club « Luigi Olivari » di Genova.

Per quanto si riferisce alla parte terrestre è da rilevare che nel Raduno automobilistico sono compresi, oltre alle vetture da turismo, anche autoveicoli industriali e speciali, sicchè la «Sagra» raggiungerà la sua più completa espressione ed il suo più alto significato presentando come in una esposizione in moto, tutta la gamma delle applicazioni del motore negli autoveicoli.

Il Raduno motociclistico si presenta sotto i più favorevoli auspici, e farà giungere a Genova molte centurie di appassionati moto... Vivo interesse ... motonautico, ... manifestazione anche ... vista marinaro ...

Tanto la «Sagra del Motore» e i Raduni parziali ... gono sono dotati ... mi fra i quali, una automobile, somme in denaro per 11.000 lire, oggetti di valore, medaglie, ecc., per ... complessivo di oltre 40 ...

Le iscrizioni per ... ne alla interessante ... mone, che si è già ... nel 1933 con ... annuncia quest'anno ... ponente, si ricevono, per ... automobilistica presso tutti ... Provinciali del R. A. C. I. ... parte motociclistica ... Clubs Provinciali; per la ... tonautica presso l'Associazione ... tonautica Ligure ... aerea presso l'Aero Club ... livari» di Genova.

Offerte pro restauri della ...

Sono pervenute al G... de della Arciconfraternita del Carmelo le ... per il restauro del ...

Poggi Pietro, ... percentuale per l'esa... te dei Confratelli ... Ida lire 10.

CRONACA DI MESTRE

Tutta Mestre corse ad udire la parola del Duce

Per tutta la notte scorsa fu grande il movimento. Le squadre giovanili fasciste provenienti dai Centri limitrofi si concentrarono alla stazione ferroviaria per partire con treni speciali per Venezia, dove si è svolta la grande sfilata alla presenza del Duce.

In tale occasione tutta Mestre è stata sfarzosamente imbandierata di tricolore e nella zona di Marghera dove abitano diversi stranieri apparivano anche le bandiere Hitleriane. Alle 11 i fascisti di Mestre si concentrarono in Via Cappuccina e con dei treni speciali proseguirono per Venezia e così pure la quasi totalità della popolazione che si servì anche di mezzi di trasporti normali e straordinari pure di raggiungere Venezia. Alla sera tutti gli edifici pubblici e molti privati vennero illuminati con lampade tricolori in segno di giubilo.

La processione di S. Antonio

Domenica prossima alle ore 17.30 in occasione della chiusura della Novena di S. Antonio, nella chiesetta del Convento dei Frati Francescani di Marghera avrà luogo una solenne processione in onore di S. Antonio. Il percorso fissato è il seguente: Via Rizzardi, Via G. Pepe, Piazzale Rossarol, Via Canal, Via Zambelli, Via Sirtori, Piazza della chiesa dove Padre Marcello da Vicenza terrà una predica ed impartirà ai fedeli convenuti la benedizione.

L'Ufficio del Convento prega caldamente tutti i cittadini abitanti lungo il percorso suddetto di adobbare le finestre delle case.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da L. 83 a 84, frumento buono mercantile da 82 a 83; frumento mercantile da 79 a 81; grano bianco nostrano da 59 a 60, granone giallo nostrano da 59 a 62; avena nostrana da 45 a 46 fieno sciolto in sorte da 10 a 13, paglia di frumento sciolta da 3 a 6. Prezzi nominali.

Vini: prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana. Pollame vivo prezzo kg.: galline da 5 a 5.50; pollastri da 6.50 a 7, conigli a 2, piccioni da 4.50 a 5 il paio. Pollame da allievo: oche da 8 a 9 il paio; anitre a L. 2.90 il paio; tacchini a 2.90 il paio; pulcini da 0.80 a 0.90 il paio. Uova a 0.55 il paio.

Legna da brucio: spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: forte a L. 10, dolce a 8 al q.le.

Mercato della frutta: pesche da 0.40 a 0.60 al kg.; pere da L. 1 a 1.20 il kg.; ciliegie da 1 a 1.40 il kg.

Per vedere il Duce

Ieri Adelio Ravane... ed il cugino Ermin... Oriago si sono recati a ... piedi per vedere il D...

Alle 21 sono stati ... Cavalcavia della Ba... Castellano Gaetano ... in Commissariato. Il ... accompagnò a Oriago ... alla madre che li aspe... sia.

Le disgrazie

Bertozzo Luigi di anni 41 della Squadra Rialzo del ... delle FF. SS. mentre lavor... la sega circolare si causava ... rita da taglio alla mano des... rirà in una decina di giorn...

Franceschin Paolo abitan... nea della Società Sava p... stazioni agli occhi guaribi... 10 riportate da polvere ... calda e Bregantin Eliseo di ... chele del Quarto operaio ... tieri Breda, per delle ... la gamba sinistra guarib... 10 riportate mentre stava ... do del legname.

Disturbati mentre ruba...

Verso le ore 2 della notte Vettorello Luigi abitante a ... to aveva udito dei rum... nella cantina di casa ... tosi si accorse che de... rubando. Dato l'allarme ... girono e si dispersero ... gna. Disceso constata... tori gli avevano ru... salami, una sopressa e ... lardo per un valore ... tre il rimanente ... le potè essere salvato ... allarme dato in tem... io che mise in fuga ...

Cine-Teatro del Dop. Ferr...

Oggi alle ore 1... Cinema Teatro ... roviario di Via ... concesso ba... blico numer... mente lo ha ...

Il Dopolav... provveduto ... sima macchina ... lato. Questa s... potrà gustare ... del film «Une ... lo interpretazione ... Aylmer.

MURANO

L'Istituto Veneto per ... comunica che la ... sioni sulla Storia ... dal prof. Vittorio Z... fissata per domenica 24 ... 10, nonchè per do... il Museo Vetrario. Al... predetta interverrà anche ... ing. Beppe Ravà P... stituto per il Lavor...

Nel tardo pomeriggio di oggi, 15 Giugno, dopo lung... sopportata con stoica serenità, ha chiuso la sua ...

Cav. TADDEO RONC...

da oltre 50 anni affezionato Amministratore dell'Azienda Agricola Vianello fu Rocco

La moglie Maria Vianello, i figli Giovanni co... ta Perinotto, Angelica col marito Domenico Bag... con la consorte Gina Franz, Ida col marito ... bellato, Ester col marito capitano Emilio Panta... parenti tutti, angosciati danno il triste annunzio

I funerali avranno luogo in San Donà di P... alle ore 17.30 precise, partendo dal Molino Vecchio (Via ... Battisti).

NON SI MANDANO PARTECIPAZIONI PERSONALI

PALAZZETTO di S. Donà di Piave, 15 Giugno 1934 - ...

L'essenza e le finalità del corporativismo

illustrate alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 15

Stamattina, alla Conferenza internazionale del Lavoro, il presidente della Conferenza Justin Godard, prima di dare la parola ai delegati, ha voluto porgere il suo cordiale benvenuto a nome della Conferenza internazionale del Lavoro al Sottosegretario italiano alle Corporazioni on. Biagi che partecipava ai lavori.

« Abbiamo già avuto il grande piacere di avere l'on. Biagi fra noi — afferma il presidente della Conferenza — e la sua presenza oggi dimostra una volta di più l'attaccamento fedele dell'Italia alla nostra opera di pace e di giustizia sociale e la continuità della collaborazione che l'Italia ha sempre portato al nostro lavoro ».

Il discorso dell'on. Cianetti

Durante la discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro ha preso la parola il delegato operaio italiano on. Cianetti. Egli affronta subito i termini della discussione affermando che la crisi che travaglia da anni il mondo non può risolversi con i vecchi metodi che sono superati e dei quali più non credono i popoli delusi. La attuale crisi non deve essere considerata solo come un pericolo da scongiurare ma come un insegnamento per l'avvenire. Gli avvenimenti più recenti hanno dimostrato che la politica e l'economia operano congiuntamente sui fatti sociali, sono l'una ragione dell'altra. Il ritorno alla normalità economica non sarà possibile se non si riuscirà a realizzare quella sana cooperazione internazionale che assicurando un livello stabile ai prezzi, elimini gli ostacoli nei quali si dibatte la vita economica internazionale delle singole Nazioni.

Come si può, ad esempio, parlare di miglioramento delle condizioni del lavoro e dei salari in rapporto al reddito globale ed al potere di acquisto della moneta, finchè le svalutazioni monetarie di taluni Stati avranno per conseguenza diretta ed inesorabile la diminuzione del livello salariale nei paesi ancorati al tallone oro? Può anche essere vero che le riduzioni salariali non conducono a risultati praticamente sostanziali, ma esse divengono tuttavia una necessità per quelle nazioni che non possono e non vogliono permettersi il lusso dell'inflazione monetaria.

Il corporativismo e i lavoratori

Dopo un accenno alla politica salariale dei singoli Stati l'oratore afferma che un'economia diretta è solo possibile in uno Stato unitario e forte, sovrano non solo in senso giuridico, ma in ogni aspetto della vita nazionale, che rappresenta effettivamente ed integralmente realizzi gli interessi di tutto il popolo. Il sistema produttivo a base capitalistica è superato e con esso declina il liberalismo come dottrina politica ed economica non meno che come forma di governo degli Stati. Rilevato quindi che il Direttorio del B. I. T. ha felicemente intuito che il B. I. T., se non vuole rimanere inutile parlamento, deve con affinata sensibilità e prontezza seguire l'evoluzione delle idee e la trasformazione delle esigenze dei popoli nel delicato settore della produzione e del lavoro, l'on. Cianetti dice di potere con sicurezza affermare che il sistema corporativo fascista conduce necessariamente ed idealmente all'elevazione morale e materiale dei lavoratori. Lo prova il fatto che per la prima volta nella storia dell'economia moderna i lavoratori prendono parte attiva alla direzione della vita economica della quale sono i principali attori.

Ciò dimostra che in uno Stato unitario ed autoritario i lavoratori si trovino molto meglio che in uno Stato liberale. Il concetto del lavoro merce, base del sistema liberale, se è stato possibile e forse storicamente necessario nel secolo scorso, non ha diritto di cittadinanza nella civiltà odierna. La concezione del lavoro affermata dal Fascismo dovrà per forza di cose determinare ovunque la posizione del lavoro nel quadro delle attività generali dei singoli Stati.

L'oratore passa quindi a rilevare alcune inesattezze contenute nel rapporto del direttore del B. I. T. in merito alla recente costituzione delle Corporazioni in Italia precisando fra l'altro che nella economia corporativa lo Stato non interviene con provvidenze di fortuna, non dirige le forze economiche solo in vista di un interesse immediato e contingente, ma attua una disciplina unitaria, sistematica ed ininterrotta delle forze stesse che investono tutta l'economia nazionale. Avviandosi alla conclusione l'on. Cianetti dichiara che nelle Corporazioni e nei Sindacati si attua la nuova coscienza dei popoli, la sintesi storica, filosofica e giuridica dello Stato fissata da Mussolini nella formula: « Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo ». Quanto più in tutti i paesi del mondo il popolo si identificherà con lo Stato, tanto più vasti orizzonti di progresso e di benessere si apriranno dinanzi agli uomini. Ma il progresso non può essere per gli uomini una condanna. La civiltà meccanica è una grande conquista, ma deve essere disciplinata.

Il problema centrale da risolvere si riassume in tre parole: lavoro per tutti. Il Fascismo, che affronta i problemi con crudo decisione, ha già riconosciuto per bocca del suo Capo che questa è l'epoca di una umanità livellata, capace dei più grandi eroismi. Oggi più che in ogni altro momento, conclude l'oratore, la disciplina è la grande virtù che gli uomini debbono imparare ad applicare. Le forze economiche, abbandonate a sè stesse, non risolveranno mai alcun problema.

L'on. Cianetti è stato vivamente applaudito.

Il consenso del legato olandese

Ha parlato poi il delegato governativo giapponese, al quale hanno fatto seguito altri delegati. Il rappresentante operaio olandese, Serarens, ha rilevato quindi che spesso si è combattuta l'idea corporativa senza rendersi neppure conto di quello che essa significasse e ha difeso vari aspetti del corporativismo, riferendosi per questo anche ad alcune affermazioni del senatore De Michelis. La corporazione, secondo l'oratore operaio olandese, ha origini da una istituzione ormai quasi universale, il contratto collettivo. Le mutue relazioni che uniscono un ramo all'altro del lavoro — afferma il relatore delegato olandese — e l'influenza reciproca nella sfera dell'economia nazionale, sono fattori che devono essere presi in considerazione secondo le necessità proprie a ciascun paese.

Occorre dunque un organo centrale di cooperazione economica che assicuri la collaborazione fra i diversi rami; mettendo eventualmente termine ai conflitti, prevenendo gli abusi di un ramo a detrimento dell'altro o dei consumatori. Così deve dominare l'insieme dell'attività come organo economico competente e garantire l'armonioso sviluppo della produzione e della distribuzione, deve in sostanza rappresentare la direzione della vita economica nazionale.

Recisa smentita ufficiale

alla svalutazione del marco

BERLINO, 15

Il Ministro tedesco delle Finanze, dopo la seduta del Consiglio centrale della Reichsbank in cui si è proclamata la moratoria totale dei debiti esteri per un periodo di sei mesi, è partito in aeroplano per Lipsia, ove si è presentato davanti al Congresso dei rappresentanti dell'industria. Il Ministro, salito subito alla tribuna, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Non esiste alcun pericolo minaccioso per la valuta tedesca. Il Governo è fermamente deciso, in caso di aumento delle entrate, a non permettere un aumento parallelo delle spese. Ciò significa, contrariamente a quanto è stato fatto lo scorso anno, che non saranno prese altre misure per la lotta contro la disoccupazione. Tuttavia i lavori già decisi saranno continuati e condotti a termine.

« Urgente è la soluzione del problema del tasso di interesse. Il tasso attuale è troppo elevato per permettere di riattivare l'attività economica. Inoltre è di [illegible] importanza che l'economia [illegible]nale ottenga nuovi crediti con tassi sopportabili. Il primo passo è compiuto dal Reich stesso il quale emette un prestito interno al quattro per cento ».

Il Ministro, accennando al commercio estero, ha comunicato che alcuni giorni or sono, in un colloquio con Hitler, il Cancelliere ha fatto conoscere la sua assoluta opposizione a qualsiasi politica di svalorizzazione monetaria.

Nella lettera inviata alla Banca Internazionale dei pagamenti è detto fra l'altro:

« Il previsto regolamento dei trasferimenti non deve diminuire i diritti e la situazione speciale dei prestiti Dawes e Young. Il Governo tedesco, sperando che la situazione non sarà aggravata dall'applicazione di misure coercitive contro le esportazioni del Reich, è pronto, prima di riprendere i trasferimenti, ad aprire negoziati con le sfere interessate ai prestiti privati e governativi per ricercare con esse le modalità grazie alle quali il servizio degli interessi dei prestiti del Reich potrà essere ripreso ».

Un grave attentato a Varsavia

Il Ministro dell'Interno polacco

ucciso a rivoltellate da uno sconosciuto

VARSAVIA, 15

Oggi nel pomeriggio un attentato è stato perpetrato contro il Ministro dell'Interno Bronislas Pieracki. Nel momento in cui entrava nel portone di una casa del centro della città, il Ministro è stato fatto segno da un ignoto a tre colpi di rivoltella che lo hanno ferito gravemente al capo. Lo aggressore, che è riuscito a fuggire, è attivamente ricercato dalla polizia.

Lo stato del Ministro è andato rapidamente aggravandosi, e nonostante le pronte cure dei medici, egli è morto qualche ora dopo.

Dopo il disastro di San Salvador

Situazione grave

S. SALVADOR, 15

La capitale è minacciata dalla fame in seguito alla distruzione delle vie di comunicazione. Un migliaio di uomini lavorano con grande alacrità per ricostruire la via che conduce al porto dove giacciono i viveri che devono essere trasportati.

Nel paese vige la legge marziale. La maggior parte delle grandi città sono senza luce. La chiesa parrocchiale è tutto ciò che resta di Ocotepeque. E' sempre difficile conoscere l'estensione del disastro e il numero esatto dei morti il quale è tuttavia ufficialmente calcolato a trecento.

Dieci morti e quaranta feriti

nell'incendio d'un villaggio

CAIRO, 15

Dieci persone sono rimaste uccise e quaranta ferite gravemente nell'incendio di un villaggio presso Bilbeis. Duecento case sono rimaste distrutte.

Un mostro anche in Francia

PARIGI, 15

Approssimandosi la stagione estiva, il mostro di Loch Ness ha scelto una località più fresca e pittoresca. Un abitante di Beaulieu, nel pescare nelle acque del Doubs presso il ponte di Mandeure, ha scorto in acqua un animale lungo quattro metri di color nerastro simile ad un enorme serpente; esso si muoveva molto rapidamente, sia alla superficie sia immerso. Numerosi pescatori si sono dati alla ricerca del mostro nella speranza di catturarlo vivo.

Danzatrici sui tizzoni

in cerimonie bulgare

VIENNA, 15

C'è nella Bulgaria sud-orientale un piccolo villaggio che si chiama «Vulgari» pittorescamente accoccolato ai piedi della Strandja-Planina circondato da folte foreste secolari di faggi. Ogni anno il giorno di San Costantino e di Sant'Elena la popolazione del villaggio, fedele ad una tradizione che data da tempi immemorabili, celebra una curiosa cerimonia mistica che attira sempre una folla di curiosi venuti da tutte le parti del paese. Il «misterion» si inizia con delle preghiere recitate al «konak» (si chiama così la cappella di S. Costantino e di Sant'Elena) davanti all'icona dei due santi dalle «nestinarki» che sono generalmente due o tre fanciulle guidate da una certa Baba-Nonna una sessagenaria che è la loro maestra al mistero.

Dopo le preghiere, durante le quali le giovani «nestinarki» penetrate dallo spirito dei santi protettori non hanno occhi che per l'immagine di questi ultimi, cadono in trance, il corteo con le nestinarki in testa si dirige verso Papasmos (fonte dell'acqua benedetta) ed è là che si svolge la parte più originale e interessante del mistero. Al suono della cornamusa e della granzassa le fanciulle a piedi nudi iniziano le loro danze sacre, prima attorno a un gran fuoco i cui tizzoni sono sparsi su una superficie molto vasta, poi ad una ad una col corpo irrigidito si slanciano sui tizzoni e danzano su di essi per una quindicina di minuti senza risentire, come esse assicurano, alcun dolore fisico.

Ciò che è ancora più curioso e sorprendente è che i piedi delle nestinarki, uscendo dal fuoco, non recano alcuna traccia di ustioni. Tutte le volte che io danzava sui tizzoni racconta la «grande sacerdotessa» del fuoco, vedevo San Costantino camminare davanti a me e versare l'acqua sul fuoco da una piccola anfora che aveva in mano... e io non sentivo alcun dolore...

Il sopravvivere di questa cerimo-nia pagana fra la popolazione di Vulgari rivela in forma eloquente i costumi ancora primitivi degli abitanti che si spiegano con la posizione geografica del villaggio, lontano e isolato dato il carattere montano della regione che rende difficili le comunicazioni.

L'estradizione di Machado

[illegible]

AVANA, 15

E' stata inviata agli Stati Uniti una nuova domanda di estradizione dell'ex presidente generale Machado.

Rexford Sewell confermato

WASHINGTON, 15

Il Senato ha confermato con 53 voti contro 24 e dopo lungo dibattimento la nomina di Resford Sewell a Sottosegretario per l'agricoltura.

Dollfuss ritorna a Vienna

BUDAPEST, 15

Il Cancelliere federale austriaco dott. Dollfuss è partito in volo per Vienna.

La moda alla Fiera di Padova

La festa aviatoria

PADOVA, 15

Stasera nel teatro coperto della Fiera di Padova si è svolta, fra una foltissima cornice di pubblico elegante, la prima esibizione della moda, cui è arriso il successo più pieno. Oltre sessanta modelli delle migliori case di moda delle Venezie hanno sfilato davanti al pubblico ammirato, mostrando le più originali novità della stagione in quattro presentazioni diverse: vestiti sportivi, da mattina, da pomeriggio, da sera. Le esibizioni si ripeteranno domenica alle ore 17.

Pure nel pomeriggio di domenica si svolgeranno a Padova, sempre in occasione della XVI. Fiera, sul campo Gino Allegri, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, spettacoli di alta acrobazia aerea, cui parteciperanno le squadriglie di Campoformido e di Gorizia. I velivoli al loro giungere sul cielo di Padova saluteranno, nel pomeriggio di domani sabato, con un volo a bassissima quota, i quartieri. Domenica sera, dopo lo spettacolo, gli aviatori saranno ricevuti alla Fiera e sarà data in loro onore, al Teatro all'aperto, la seconda rappresentazione dell'opera « Il Barbiere di Siviglia ».

Il contegno virile di un bimbo

sottoposto a due operazioni

SALERNO, 15

Il Segretario politico di Roccapiemonte ha segnalato al presidente del Comitato dell'Opera nazionale Balilla di Salerno un episodio che merita di essere conosciuto.

Un certificato del dott. Annibale Niccolomini di Aragona [illegible] le comunicazioni del Segretario politico:

«Certifico che Carmine Pescarelli di 9 anni, Balilla da Roccapiemonte è stato da me, per ben due volte, sottoposto ad intervento chirurgico. Sento il dovere di segnalare all'on. Direzione nazionale Balilla di Roccapiemonte il contegno virile tenuto dal ragazzo durante i due atti operatori. Posso affermare che durante le dolorosissime operazioni — la narcosi non fu possibile per le gravi condizioni renali — il ragazzo mi diceva che la sua qualità di Balilla non gli consentiva di piangere».

Il ragazzo, che con tanta semplicità e spontaneità pronunciava parole di sì profondo significato, è stato operato nell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Stringendo i denti per non urlare, imponendosi di non piangere, giustificava questo suo contegno dicendo al medico che l'operava: «Sono Balilla e non debbo piangere».

Baseggio al Sociale di Belluno

BELLUNO, 15

Cesco Baseggio, dopo parecchio tempo, ha fatto ritorno a Belluno con la sua distinta compagnia e nel primo debutto, ieri sera, ha ottenuto il massimo successo. Così anche stasera il teatro ha accolto un pubblico fine e numeroso per la rappresentazione della esilarante novità « Il martirio di San Sebastiano » in 3 atti. Molti applausi hanno ottenuto il Baseggio, la Parisi ed il Lodovici.

La compagnia si fermerà nella nostra città per una settimana.

Le solenni onoranze funebri all'Ammiraglio Pepe

VICENZA, 15

Oggi Vicenza ha tributato solenni onoranze alla Salma dell'Ammiraglio di Squadra S. E. Gaetano Pepe, ch'era venuto da un anno ad abitare ai piedi del Berico, per trovarvi il sereno riposo dopo una lunga, brillante ed operosa carriera spesa nella Marina italiana.

I funerali sono seguiti alle ore 17 partendo dalla dimora dell'estinto in Via Massimo d'Azeglio, sul Colle Berico.

Il corteo, che per Viale Dante e Porta Monte, ha raggiunto la chiesa di S. Caterina, dove sono state celebrate le esequie, era aperto dagli alunni degli Istituti di carità cittadini. Venivano quindi i Marinaretti dell'O.N.B. armati di moschetto. Poscia le corone dei Fasci di Combattimento di Vicenza e Milano, un manipolo della Milizia, la banda del 57 Fanteria ed un battaglione dello stesso reggimento al comando del colonnello Zannini, che seguiva la bandiera decorata del reggimento S. Marco. Dopo il clero avanzavano il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Vicenza e del Gruppo Cesare Battisti di Milano di cui è fiduciario il figlio dell'estinto, Renato Pepe. La bara era avvolta nel tricolore ed un ufficiale la seguiva portando sul cuscino le insegne e le onorificenze del compianto ammiraglio. Fra i parenti abbiamo notato la vedova, il figlio e la nuora. Dopo la selva dei labari e gagliardetti del Fascismo vicentino, ch'era largamente rappresentato da Giovani fascisti e dai gruppi rionali oltre che dal Guf, venivano le autorità con a capo il Vice Prefetto comm. Turchi per il Prefetto, il Segretario Federale che rappresentava anche S. E. Starace, il vice podestà ing. Bertagnoni per il Podestà, il Presidente del Tribunale, il col. Zambon comandante del Presidio, il Preside della Provincia, il cav. De Mita pel Questore, il rappresentante della Lega Navale, il rappresentante del Gruppo Cesare Battisti di Milano, il cav. Calori presidente dell'O.N.B. di Rogoredo, ecc.

A rendere gli onori alla Salma quando essa è giunta alla Chiesa erano schierati un battaglione del [illegible] Fanteria ed una compagnia dei RR. CC.

Dopo la funzione religiosa, per S. Caterina, Ponte S. Paolo, Via Gazzolle, S. Barbara, Piazza Vittorio Emanuele e Via 4 Novembre il corteo ha raggiunto il Cimitero.

Nel Piazzale del Cimitero il Comandante del Presidio ha fatto l'appello fascista dell'estinto e del figlio Ugo Pepe che fu ucciso dalla teppaglia sovversiva a Milano nel 1922. All'appello i presenti hanno risposto col « presente ». La Salma è stata quindi tumulata in una tomba provvisoria del Comune.

Concorsi per sergenti

ROMA, 15

Sono aperti nelle armi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria, del genio e nei reggimenti carri armati, arruolamenti volontari con nomina a sergente, secondo le norme speciali qui appresso indicate: Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate da ora fino al primo agosto 1934. L'incorporazione degli ammessi avverrà il primo settembre p. v. I volontari giudicati idonei dalla competente commissione di avanzamento saranno promossi caporali dopo tre mesi dall'incorporazione, caporali maggiori al compimento dei cinque mesi di servizio e sergenti al compimento del dodicesimo. La promozione a sergente avrà luogo indipendentemente dalle vacanze d'organico. Compiranno un anno col grado di sergenti e al termine del detto anno di servizio da sergente sarà loro corrisposto il premio di ferma di lire 712 nette. Al compimento della ferma di due anni e in ogni caso soddisfatto l'obbligo di prestare almeno un anno di servizio col proprio grado, i sergenti verranno congedati. Solamente i migliori fra essi, che si siano distinti in modo specialissimo per istruzione, condotta e attitudini militari, potranno su giudizio delle rispettive commissioni di avanzamento essere proposti per conseguire la rafferma di un anno.

Possono essere ammessi a compiere l'arruolamento volontario coloro che non siano stati ancora arruolati con la propria leva, purchè abbiano compiuto il 18.o anno di età o lo compiano non oltre il primo settembre p. v., nonchè i rivedibili e i riformati, per i quali sia venuta a cessare la causa della rivedibilità o della riforma e per i riformati purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età. Gli aspiranti alla ferma volontaria devono contrarre tutti indistintamente la ferma di due anni, i militari della classe 1913 e precedenti purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età. Agli arruolamenti volontari non possono essere ammessi coloro che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento. Non possono essere ammessi altresì gli iscritti alla leva di mare della classe 1914.

Motociclista contro un auto

UDINE, 15

Un grave incidente stradale è avvenuto oggi nel pomeriggio lungo la strada che da Manzano porta a Udine. Il co. Ettore Romano di anni 17, dimorante a Manzano era diretto in motocicletta a Udine quando a metà strada circa si scontrava con un camion diretto in senso contrario al suo.

Nell'urto, mentre la motocicletta compiuti alcuni balzi andava a fracassarsi in un campo laterale alla strada, il motociclista finiva con la mano sinistra sotto una ruota del pesante veicolo che malgrado la pronta azione dei freni aveva continuato la corsa per alcuni metri.

Il co. Romano riportava il completo schiacciamento della mano per cui doveva essere accolto al nostro Ospedale dove è stato giudicato in un mese.

Un altro grave incendio

nello Zoldano

BELLUNO, 15

Zona gravemente colpita dagli incendi, specie in questi ultimi periodi, lo Zoldano, l'amena pittoresca vallata alpina. Ieri notte, verso le 22, un altro incendio è scoppiato nella casa dei fratelli Coletti, e per il forte vento il fuoco, con fulminea rapidità, ha avviluppati stabili vicini e fienili, altra esca al fuoco irruente. Al suono di campane a stormo sono subito accorsi gli abitanti anche dai paesi limitrofi, pompieri, vigili e militi forestali e prima di tutti i bravi carabinieri della stazione di Forno di Zoldo. Dopo un lavoro febbrile, durato cinque ore, alle tre del mattino il fuoco era stato circoscritto.

Le cause dell'incendio sono ignote e sul posto si sono subito recate le autorità. Il danno complessivo ammonta a circa 300 mila lire, in gran parte coperto da assicurazione.

Due centurie di tennisti iscritti

al torneo di Wimbledon

LONDRA, 15

L'approssimarsi del torneo mondiale di tennis che si svolgerà a Wimbledon il 25 corrente suscita in tutta l'Inghilterra un interesse enorme. Ventiquattro saranno le Nazioni in lizza quest'anno, 118 il numero dei giocatori e 86 quello delle giocatrici. Fra essi figurano naturalmente i più grandi campioni della racchetta. L'Italia sarà rappresentata da campioni già noti a Wimbledon e cioè De Stefani, Del Bono e Sertorio e dalla signorina Valerio. L'ambidestro De Stefani è ritenuto dai competenti uno dei più temibili giocatori ed i giornali ricordano che recentemente nel campionato internazionale di Parigi egli ha vinto l'inglese Perry sul quale si pongono ora tutte le speranze inglesi. Ricorderemo che i vincitori dello scorso anno furono l'australiano Crawford e l'americana signora Moody.

Sciagura alpinistica a Cortina

CORTINA, 15

Questa mattina si è appreso che Menardi Ugo di anni 32, fornaio di Cortina d'Ampezzo, è precipitato ieri nelle roccie del Crepedel dei Tondi di Faloria, sfracellandosi. Il giovane si era allontanato al mattino per andare a cogliere pianticelle di mughetti sul costone roccioso del Faloria. Il cadavere è stato trovato questa notte alle due dalla guida Barbaria Giovanni e da Alverà Remigio incaricati delle ricerche dalla famiglia che fino a tarda ora era rimasta in ansiosa attesa.

La sciagura, dipesa forse da uno scivolone sul terreno bagnato, è avvenuta in prossimità della scorciatoia per i Tondi di Faloria. Il Menardi ha compiuto un salto di circa cinquanta metri.

In fin di vita per una caduta

UDINE, 15

Ieri sera a tarda ora veniva accolta all'Ospedale civile, ed ivi accolta l'ottuagenaria Vittoria Marcuzzi, dimorante in via Trento. La povera donna stava scendendo le scale di casa quando perdeva l'equilibrio e ruzzolava per alcuni gradini fino al pianerottolo.

Raccolta dai famigliari veniva prontamente trasportata all'ospedale dove il sanitario di servizio le constatava la frattura del racino e di alcune costole. La poveretta versa in grave pericolo di vita.

Due parti trigemini

ROMA, 15

Nella sala della maternità dell'Ospedale di Santo Spirito si sono verificati contemporaneamente due parti trigemini. La serie è stata aperta dalla consorte di un [illegible], Angelo Micarchi, di anni 31, già madre di tre bambini. Costei ha dato alla luce tre graziosi e vispi bambini: due femminucce e un maschietto. L'altra puerpera è la consorte di un muratore, Irma Pira, di Udine, maritata Bortolotti, che ha partorito due maschietti e una femminuccia.

La morte del maestro Tasca

SIRACUSA, 15

Dopo pochi giorni di malattia è morto a Noto nella sua casa in via Aurelia il maestro barone Pierantonio Tasca. Era nato a Noto nel 1858. Studiò al collegio Mondragone di Frascati, ma più che alle materie letterarie e scientifiche dedicò tutta la sua attività alla musica. Appena ventenne, presentò al giudizio del pubblico la sua prima opera, la *Bianca*, che ottenne un grande successo al teatro della Pergola di Firenze. In seguito scrisse *Pergolesi*, *Studenti e sartine*, *Madre* e poi una *Elegia per la morte di De Amicis* e vari quartetti, sinfonie e musica da camera.

Violento temporale a Torino

TORINO, 15

Il violento temporale della notte scorsa, accompagnato da una impressionante grandinata, ha determinato ingenti danni in qualche punto della regione. Giunge notizia che nelle campagne di parecchi sobborghi di Alessandria ed in altre località i danni sono ingenti, dato che le campagne è in pieno sviluppo. Il raccolto è stato distrutto nella misura dal 10 all 80 per cento.

Vi è stata pure una ecatombe di uccelli rinvenuti morti nelle vicinanze degli alberi.

Per sfregio permanente

UDINE, 15

E' seguito stamane alla Corte d'Assise il processo a carico di tale Francesco Brisotto di Domenico di anni 58, da Brugnera di Sacile accusato di avere il 2 scorso marzo, usando una roncola, prodotto a certo Lucchese Daniele, una ferita alla fronte ed alla guancia destra con sfregio permanente.

L'accusato era difeso dall'avv. Tessitori. Il processo fu brevissimo e la Corte, dopo aver udito l'imputato e l'escussione dei testi, ha condannato il Brisotto al minimo della pena e cioè a 4 anni e 5 giorni di reclusione, spese e danni.

Due relazioni italiane al Congresso di agricoltura

BUDAPEST, 15

Il XVI Congresso internazionale di agricoltura ha proseguito questa mattina i suoi lavori nella seconda sezione dedicata all'insegnamento e della propaganda agraria. Sono state illustrate varie ed importanti relazioni tra cui una dell'on. Tassinari, relatore generale sul tema: «Il compito dell'insegnamento professionale nella formazione dei dirigenti di organizzazioni agricole». L'on. Tassinari, dopo avere fatto una esauriente disamina di tutto il complesso problema, ha concluso affermando che se per la direzione delle imprese agrarie si ritiene oggi uno studio sistematico, tale necessità non è meno sentita allorchè dall'organizzazione delle singole imprese si passa alla direzione di organizzazioni sindacali e cooperative. Una classe di tecnici preparati a questa funzione non si prepara in breve volgere di tempo e quindi occorre considerare con attenzione sempre maggiore le scuole destinate alla formazione del personale adatto a dirigere aziende agricole e associazioni di produttori. L'indirizzo dell'insegnamento, come deve essere a carattere scientifico nelle scuole superiori, deve avere un carattere pratico nelle inferiori ed una base scientifica in quelle medie. Il prof. Scunga, direttore generale dell'istruzione tecnica nel Ministero italiano dell'Educazione nazionale, ha presentato ed illustrato un'ampia relazione intorno al nuovo ordinamento dell'istruzione media tecnica in Italia con particolare riferimento agli studi agrari. Le relazioni dei due studiosi italiani hanno suscitato vivo interessamento ed unanime consenso.

L'Ungheria e il movimento delle "croci frecciate,,

BUDAPEST, 15

Il *Fuggetlenseg* scrive di non voler attribuire importanza eccessiva al movimento delle croci frecciate di marca nazionalsocialista. L'incidente di Hard è tanto isolato nella cronaca politica ungherese che non è il caso di trarne deduzioni per l'avvenire. Il giornale aggiunge che sarà bene però avvertire coloro che spingono la gente ignorante a tali azioni stando tra le quinte e coloro che si lasciano menare pel naso che nessuno può creare in Ungheria un fronte contro lo Stato nazionale magiaro. In Germania il nazismo ha potuto svilupparsi in uno stato socialista semibolscevico. In Ungheria i poteri sono in mano di un regime nazionale e forte che intende elevare il benessere delle masse con mezzi costituzionali. Chi credesse in Ungheria che il petardo possa rappresentare un mezzo di discussione politica anche nell'ultimo comune del paese, si troverà di fronte tutta la severità della legge (*Stefani*).

Il "Landru" di Jugoslavia arrestato a Vienna

VIENNA, 15

Com'è noto, le polizie di Nuova York, Londra, Vienna e Belgrado si stanno occupando delle romanzesche avventure di certo Ivan Podersay che, ricercato nella capitale serba, è stato invece arrestato a Vienna in una sontuosa villa. Fino a questo momento, però, non pare che siano confermate le accuse formulate contro di lui, tanto che alcuni giornali lo chiamavano il Landru jugoslavo, a causa delle diverse mogli che egli avrebbe fatto sparire dopo di essersi impadronito del loro patrimonio. Si era detto che tra le scomparse era certa Susanna Ferravnd, ma essa è stata invece ritrovata sana e salva.

L'arresto del Podersay è avvenuto in seguito a un cablogramma da Nuova York col quale si pregavano le polizie viennese e belgradese di far luce sulla scomparsa dell'avvocatessa americana Agnese Tulvarson, che aveva contratto matrimonio con un ex-ufficiale della gendarmeria jugoslava e che, prima della sparizione, aveva ritirato da una banca 10.000 dollari. Ora l'arrestato ha fatto questo racconto: dal marzo 1923 egli s'era sposato a Londra con la signorina Susanna Ferrand. Qualche mese dopo, costretto a recarsi a Nuova York per affari, aveva incontrato sul piroscafo la signorina Tulvarson, che aveva allora 45 anni e che si diceva disperata a causa di una disgraziata avventura amorosa. Infine la Tulvarson gli propose di sposarlo, poichè le sarebbe stato penoso ripresentarsi alla società di Nuova York come nubile. Il Podersay dichiarò che egli era già sposato, ma la donna obbiettò che si sarebbe accontentata di un finto matrimonio, solo che potesse essere «riabilitata».

Prima di sposarsi i due stipularono una specie di accordo e il 20 settembre iniziarono il viaggio di ritorno in Europa. Ma, sul piroscafo, incominciarono le prime liti, in quanto la Tulvarson voleva iscriversi nella lista di bordo come moglie del Podersay, ciò che egli non voleva per il fatto che allo sbarco a Southampton si sarebbe trovata la sua vera moglie Susanna Ferrand. Allora l'americana si separò da Podersay, dichiarando che avrebbe fatto il giro del mondo. Da quel momento egli non ebbe più notizie della donna e ritiene che sia morta.

Essendo comunque reo di bigamia, il Podersay è stato trattenuto. In successivi interrogatori, però, è caduto in contraddizioni e ha finito per ammettere che la Tulvarson, prima di sposarsi, gli aveva versato un milione e mezzo di dinari e diverse somme in valuta inglese a titolo di risarcimento.

Nulla si sa di positivo circa la presunta scomparsa di altre mogli del Podersay, tra le quali una svedese. La polizia sta facendo indagini per chiarire il mistero della scomparsa della signora Tulvarson.

Le profanazioni jugoslave

L'effigie d'un nemico di Venezia ov'erano i leoni di Traù

TRIESTE, 15

I giornali jugoslavi pubblicano il seguente, tanto cinico quanto grottesco trafiletto, che sanziona la delittuosa opera compiuta in questi ultimi anni per distruggere i segni dell'arte e della coltura italiana in Dalmazia:

«Già da molto tempo si lavorava per innalzare un artistico monumento sul posto dove prima sorgevano gli annientati leoni di Venezia. Oggi il Comune di Traù, per realizzare questa idea, ha pregato il comitato esecutivo della «Jadranska-Straza» e alcuni banati e città di elargire dei contributi onde rendere possibile l'attuazione di tale proposta. Lo stesso Comune ha pregato inoltre il celebre scultore Mestrovich di eseguire un bozzetto per questo monumento, stabilendo di raffigurarvi l'effigie del vescovo bano Pietro Berislavich, il quale nel secolo XVI ha lottato contro Venezia. Lo scultore Mestrovich ha già eseguito il modello e ora si accingerà all'esecuzione del monumento, che sarà ricavato dallo stesso marmo con cui fu edificato a Spalato il palazzo di Diocleziano imperatore romano. Il Comitato esecutivo della «Jadranska-Straza», apprezzando l'importanza di questo atto per la propaganda nazionale e per la difesa dell'Adriatico, ha stanziato la somma di 10 mila dinari, che verranno impiegati per la estrazione del blocco di marmo necessario. In occasione dello scoprimento del monumento, verranno organizzate a Traù grandiose feste a carattere nazionale».

Il numero è potenza anche nel Sindacato

ROMA, 15

In più riprese dagli organi centrali è stata anche di recente richiamata l'attenzione delle gerarchie sindacali periferiche sulla necessità di seguire attentamente e di facilitare l'ammissione di nuovi iscritti nelle diverse associazioni di categoria. Il problema — osserva in proposito l'Agenzia «Delta» — si manifesta nel momento attuale, alla vigilia del funzionamento delle Corporazioni, in tutta la sua importanza e delicatezza. Gli ultimi e più recenti provvedimenti legislativi riguardanti le nuove e fondamentali attribuzioni e funzioni conferite ai sindacati, e quelle in via di conferimento, quali, nei riguardi dei professionisti e artisti, la tenuta degli albi, la disciplina delle professioni, ecc. dimostrano a sufficienza quali e quanti siano i poteri delle associazioni sindacali. In questi giorni è stata autorevolmente riaffermata la necessità che a tutte le categorie rappresentate venga dato maggiore potenziamento, ravvisando si opportuno di usare maggiore larghezza che nel passato per le ammissioni delle domande di iscrizione.

Non è infatti buon sistema organizzativo quello di escludere dai quadri delle associazioni quei lavoratori, produttori, professionisti e artisti che siano moralmente a posto e che abbiano accettato e seguito le direttive del Regime. Il potenziamento del Sindacato non è e non deve essere una parola vana, priva di significato e vuota di contenuto, esso deve corrispondere ad una concreta realtà di fatti, ad una operosa e fattiva opera organizzativa a cui faccia seguito un integrale totalitario inquadramento sindacale di tutte le forze produttive rappresentate. E' necessario pertanto — conclude l'Agenzia «Delta» — che i dirigenti sindacali lavorino in estensione e in profondità, per raggiungere quel grado di perfezione organizzativa di numero e di potenza che è richiesto dalle molte delicate attribuzioni che la legge ha deferito alle associazioni fasciste.

Le "Littorine,, in Egitto

ROMA, 14

«La Corrispondenza» informa che il Governo egiziano ha deciso di introdurre sulla linea Cairo-Suez, su quella di Heluan e su qualche altra di traffico più intenso le «Littorine». L'Amministrazione delle Ferrovie è già stata autorizzata all'acquisto di un certo numero di queste vetture. All'ultimo momento però la decisione del Governo egiziano pare abbia dato luogo a una sorpresa. Infatti le «littorine», vettura prettamente italiana, giudicata da tutti i tecnici, dopo le recenti prove, nettamente superiore a tutti gli altri tipi di vetture automotrici, e che è in uso ormai su vasta scala in tutta Europa e precisamente su 27 linee con un percorso giornaliero di 13 mila km. sono diventate «vetture automotrici tipo littorina» e sono state ordinate ad una casa non italiana. I competenti rilevano che trattandosi di un esperimento che in Egitto si vuol compiere, per vedere cioè se, usando la «Littorina» sia possibile risparmiare o, per lo meno, rinviare ad tempo più opportuno la elettrificazione delle linee, era nell'interesse del Paese che esso si compisse con materiale il quale, per i risultati pratici offerti e tuttora in atto, desse le più alte garanzie e che, per il suo prezzo e per le condizioni di pagamento, fosse all'altezza di qualunque concorrente. Negli ambienti meglio informati la cosa pare abbastanza strana anche perchè si è del tutto convinti che, a parte ripetiamo, l'indiscussa superiorità della macchina italiana, anche per quanto si riferisce al prezzo, quello delle macchine adottate possa essere stato (come si asserisce) più conveniente.

Operaio morto per un crollo

Tre ragazzi feriti

MOLFETTA, 15

Nell'istituto per sordomuti, per ragioni ancora imprecisate è crollata una volta di recente costruzione travolgendo l'operaio Brattoli Stefano di 30 anni, che moriva sul colpo, mentre tre ragazzi, essendosi aggrappati ad una inferriata, scampavano da sicura morte riportando solo lievi ferite.

Una chiesa vercellese devastata da un violento incendio

VERCELLI, 15

Nelle prime ore di stamane, nella chiesa parrocchiale di Pezzana si è sviluppato un incendio che in breve tempo ha assunto proporzioni inquietanti. Partito dalla sacrestia, il fuoco si è propagato subito al campanile, distruggendo completamente tutta l'impalcatura interna e il tetto. Nella sacrestia, le fiamme hanno distrutto tutti gli armadi, i paramenti e gli arredi sacri e rovinate le argenterie ivi esistenti. L'intervento dei pompieri di Vercelli è valso a circoscrivere l'incendio e a salvare il corpo principale della chiesa. I danni al fabbricato superano le 50.000 lire; quelli alle suppellettili, arredi, ecc., si calcolano ad oltre 100.000. Le cause non sono ancora accertate.

Arrestato perchè mandante di un feroce assassinio

CATANZARO, 15

E' ritornato sulla scena il processo Sgarella, che si chiuse l'anno scorso davanti alla nostra Corte di Assise con la condanna all'ergastolo dei due fratelli Sgarella e detto Stelo e a 30 anni di carcere del Calabrese. Risulta che, morendo, lo Stello avrebbe confessato al figlio di avere ucciso il Muraca dietro mandato del comm. Mercuri, il quale venutone a conoscenza si affrettò a querelare il figlio dello Stello. Si venne così all'istruttoria presso la Procura del Re di Nicastro e fu ordinato un confronto fra lo Stello ed il Mercuri. Questi avrebbe cercato di indurre lo Stello a mutare la sua deposizione, per non rovinarlo. Ma nel confronto davanti al Procuratore del Re, lo Stello avrebbe confermata l'accusa. Quindi, avutisi nuovi indizi a carico del Mercuri, fra cui una cambiale di diecimila lire avallata dal Mercuri stesso allo Stello, si giunse all'ordine di arresto del comm. Mercuri. Pare anche che i motivi del delitto vadano ricercati in un debito di lire ottantamila del Mercuri verso il Muraca.

Spara contro il superiore

MILANO, 15

Alle Officine Alfa Romeo, il capo guardiano Ranieri Rosati di 44 anni, rimproverò uno dei sorveglianti suoi dipendenti, il quale aveva sorpreso un operaio con un pistone sottratto dall'officina, di aver informato della cosa il capo personale prima di lui. La discussione tra i due s'era fatta vivace, quando intervenne il capo personale stesso, dott. Arsenio Passera di anni 44, il quale redarguì severamente il Rosati. Questi mutò allora obbiettivo al suo risentimento e insolentì il nuovo venuto. Ad un certo punto, accecato dall'ira, afferrò una rivoltella che si trovava sopra un tavolo a portata di mano, e ne esplose un colpo all'indirizzo del Passera. Questi fu lesto a trarsi da parte, e il proiettile andò per fortuna a vuoto. Disarmato, il Rosati fu poi consegnato alla polizia.

Un delitto misterioso

MESSINA, 15

Il contadino Filippo Bongiorni di anni 20, mentre rincasava, veniva improvvisamente fatto segno a numerosi colpi di rivoltella, per cui cadeva ferito. Poscia l'assassino si accaniva sulla vittima e la colpiva ripetutamente col coltello. Il cadavere è stato rinvenuto da alcuni contadini che hanno avvertito le autorità del luogo.

Fervono le indagini per rintracciare i colpevoli. Pare che il delitto sia stato determinato da ragioni amorose.

Pauroso doppio salto mortale d'un motociclista piemontese

VALENZA, 15

Sulla provinciale Valenza-Alessandria, nella discesa denominata Colla, il motociclista Arzani Stefano di 25 anni, da Alessandria, per la rottura improvvisa dei freni del motociclo, è andato a cozzare contro un paracarri. Per l'urto, il motociclista ha effettuato un doppio salto mortale ed è caduto riverso sulla scarpata. Soccorso ed affidato alle cure di un sanitario, gli è stata riscontrata la parziale frattura della colonna vertebrale e quella totale del braccio sinistro. La prognosi è riservata.

Grave incidente stradale ad un ufficiale di fanteria

PARMA, 15

Vittima di un grave incidente è rimasto questa sera il sottotenente del 62.o Fanteria Giovanni Agostini di 25 anni, da Colecchio. Mentre percorreva in bicicletta il viale Umberto I, per evitare l'urto con un ciclista che gli si era parato dinanzi, andava a cozzare violentemente contro la spalliera del ponte. Nel sinistro, riportava gravi ferite alla faccia e alla testa cosicchè doveva essere ricoverato all'ospedale in fin di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Le disavventure di un bigamo denunciato dalle due mogli

ANCONA, 15

Alberto Ranaldi, da Grottammare, torna oggi, dopo parecchi mesi, a far parlare di sè. Costui sposò al suo paese tale Concetta Catasta; poi, venuto in Ancona, allacciò relazioni con Giulia Brancucci e dopo qualche tempo di fidanzamento la condusse all'altare, presentando falsi documenti per attestare la sua qualità di celibe.

Contro di lui ebbe luogo un processo per il reato di bigamia in seguito a denuncia della prima moglie e il Tribunale, oltre ad una condanna penale, gli impose di ritornare al primo tetto coniugale e di provvedere nel contempo al mantenimento della seconda moglie e del figlio con essa avuto.

Il Ranaldi non adempì a questo obbligo ed oggi è stato denunciato al Procuratore del Re.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.20	92.10	[illegible]	92.30
Del. Venez. 5%	107.20	107.—		
[illegible]	[illegible]	107.—		
[illegible]	100.—	100.—		
[illegible]	[illegible]	106.—		
Cred. [illegible]	[illegible]	106.—		
[illegible]	[illegible]	104.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	107.—		
Buoni Nov. 1934	101.40	101.[illegible]	101.[illegible]	101.40
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	1390.—	[illegible]	1386.—
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	108.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Credito Veneto	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14.—	14.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	15.—		
[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	16.40	16.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	7.[illegible]	7.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	71.—	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	160.—	160.		
[illegible]	14.—	16.—		
[illegible]	11.—	11.7		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	7.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	11.[illegible]	11.[illegible]	11.[illegible]	11.[illegible]

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. 85.25 — Consolidato 3.50 p. c. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.50 — Id. 1940 106.15 — Id. 1941 106.65 — Banca Commerciale italiana 960 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 108 — Adria 20 — Cosulich 14 — Litoranea Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 650 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Intertum Mosso 1880 — Assicurazioni Generali 2525 — Riunione Adriat. prima serie 1770 — Id. seconda serie 1670 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 9 — Sigaretta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 58.90 — New York 11.6375 — Zurigo 377.90.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 15 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Alessandria kg. 1,015, media gior. 2,145, progressiva 2,104; 14 giugno km. 3606 media gior. 2123, pr. 2085. Fossano kg. 310 media gior. 1727. Racconigi kg. 1200, media gior. 199 progr. 1,95. Asola km. 542 media gior. 1,958, pr. 1,908. Casteggio kg. 775 gior. 1,882, pr. 2,086. Crema kg. 5,417, gior. 1,797, pr. 1,813. Cremona 14 giugno kg. 1,718, gior. 1,719, pr. 1,832; Guidizzolo kg. 1,082, gior. 1,974, pr. 2,001; Mantova kg. 1,535, gior. 2,217, pr. 2,168; 14 giugno kg. 7,133, gior. 2,167, pr. 2,167. Stradella kg. 760, gior. 1,900 pr. 1,924; Voghera kg. 4,167, gior. 2,080, pr. 2,152.

Veneto: Badia Polesine kg. 3,909, media gior. 2,021, pr. 1,996; 14 giugno kg. 25, gior. 1,997, pr. 1,982; Lonigo kg. 6,936, gior. 2,321, pr. 2,231; Verona kg. 2,564, gior. 2,149 pr. 2,120.

Emilia: Cesena 14 giugno kg. 1,634, gior. 1,755, pr. 1,737. Forlì kg. 3,637, gior. 2,331, pr. 2,419. Lugo km. 456, gior. 1,86, pr. 1,72, 14 giugno kg. 1,117, gior. 1,655 cifra rettificata; Meldola kg. 1,398, gior. 2,670, pr. 2,802; 14 giugno kg. 4,890 cifra rettificata, gior. 2,729, pr. 2,816; Modigliana kg. 1,365, gior. 2,24, pr. 2,27; Piacenza: kg. 97, gior. 1,977, pr. 1,996. Predappio kg. 1,793, gior. 2,388.

Marche: Osimo 14 giugno kg. 1,894, gior. 2,436, pr. 2,455.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 15 Giugno 1934 XII)

COLONIALI

Caffè:
Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975 — Id. corrente da 750 a 775 — Moka Hodeida (contingentato) da 550 a 575 — Ba vador layato da 600 a 625 — Id. naturale da 475 a 500 — S. Domingo Haiti tre a la main da 500 a 570 — Guayaquil da 400 a 410 — Santos prime da 400 a 410 — Santos superior da 390 a 400 — Santos regular good da 380 a 390 — Santos regular da 250 a 365 — Sul de Minas da 330 a 365 — Rio superior da 330 a 350 — Rio corrente da 300 a 310.

Pepe:
Nero Singapore per q.le da 350 a 370, id. Tellicherry da 400 a 425.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le lire 138, Farina 0 130; Farina n. 1 125, Farina n. 2 120, Granito 0 per pastificazione 138.

Crusca: tela usata per merce al q.le 44, Cruschello id. 44; Farinaccio id. 50, Farina di granoturco, Lusso speciale gialla da 77 a 78 id. bianca da 76 a 77; id. Comune gialla da 67 a 68, id. bianca da 66 a 67.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia. La qualità al q.le L. 415; II. qualità 405.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 640, Classico 620, Sopraffino 600; Fino 500; Raffinato 500.

Mercato sostenuto.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta (per q.le) da 105 a 110, id. 17-19 da 135 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso dolce da 110 a 115, id. bianco da 110 a 115, Sicilia Riposto gr. 13-14 da 90 a 100, bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115, bianco 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 370 a 380; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da a 90, bianco gr. 9-10 da 85 a 90, 260 a 265 rosso gr. 19-21 da 160 a 170, Romagna rosso gr. 10 da 85. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 e mezzo da 100 a 105; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115, Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 106, id. secondario da 101 a 103, Gas inglese primario da 86 a 87, Id. secondario da 83 a 84, Tedesco da vapore noci 40-80 da 102 a 103, Id. da gas da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83, Id. secondario da 79 a 80; Antracite inglese arancio da 156 a 160. Id. russa arancio da Vapore da 152 a 156, Coke metallurgico nazionale da 130 a 133; id. gas nazionali (gasometro) da 136 a 140. Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Id. Westfaliane da 113 a 114.5; Carbone russo da gas da 79 a 80; id. da vapore da 90 a 92; id. Tipo Spinet da 81 a 84; Mattonelle rosse primarie da 108 a 110.

CEREALI NAZIONALI

Granone:
Polesine secco di sole giallo al q.le da 60 a 61, giallo colorito da 61 a 62; bianco da 58 a 59.

Piave essiccato giallo colorito da 60 a 62; bianco da 58 a 59.

Piave secco a stagione giallo colorito da 60 a 62 bianco da 58 a 59.

CEREALI ESTERI

Granone:
Plata giallo R. T. Cif Venezia da Sh. da 87 a 87-6, Ferrata Venezia nazionalizzata 59, Plata rosso R. T. da Sh. 91 a 91-6, id. 60.
Avena:

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1235 — Febbraio inquotato — Marzo 1247 — Aprile inquotato — Maggio 1254-56 — Giugno 1190 — Luglio 1194-95 — Agosto 1202 — Settembre 1210 — Ottobre 1219-20 — Novembre 1224 — Dicembre 1230-31.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 16 al 24-6 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto. P.fo «Ausonia» arriva martedì 19-6 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id. arriva sabato 23-6 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A. P.fo «Vienna» arriva domenica 24-6 alle 16 da scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: P.fo «Adria» arriva giovedì 21-6 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istambul.

Linea Adriatico Soria A: M.n. «Egeo» arriva mercoledì 20-6 alle 7 da scali e Trieste e riparte appena pronta per Trieste — Id. arriva sabato 23-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali.

Linea Adr. Mar Nero A e Adriatico Danubio. P.fo «Abbazia» arriva martedì 19-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali — P.fo «Merano» arriva sabato 23-6 alle 7 da scali e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Vesta» arriva domenica 17 alle 9 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Cosulich S.N.T. - Trieste

Nord America: P.fo «Clara» atteso il giorno 15 dal Golfo Messico — M.n. «Vulcania» id. da New York.

Adria, S. A. di Navigazione

Linea Periplo Italico: M.n. «Catalania» arriva martedì 19-6 mattina da Trieste e Fiume e riparte mercoledì 20-6 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Albachiara» arriva sabato 23-6 mattina da Fiume e riparte lunedì 26-6 sera per scali.

Linea del Nord Europa: P.fo «Pascolia» atteso circa 19-21 corr., imbarca merce e riparte per scali linea.

Goebbels partito per Cracovia

VARSAVIA, 15

Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, è partito in aeroplano per Cracovia. Erano a salutarlo all'aerodromo il Sottosegretario all'interno, in rappresentanza del Ministro degli Esteri Beck, ed altre personalità.

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali generali: Gambelli generale di brigata di artiglieria cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Firenze.

Arma di fanteria: Tracchia colonnello a disposizione Ministero delle Colonie è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Napoli. De Martini tenente colonnello reggimento carri armati è collocato in aspettativa. Pretti maggiore comando Divisione militare di Legnano è promosso a scelta tenente colonnello e destinato come sopra.

Arma di Cavalleria. Danelussi tenente colonnello Cavalleggeri Saluzzo è trasferito comando Distretto di Venezia.

Arma di Artiglieria: Spigo colonnello comandante scuola allievi ufficiali di complemento Pola è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e assegnato segreteria suprema difesa quale capo ufficio. Bongiovanni tenente colonnello 6 pesante campale è annullato e considerato come non avvenuto il decreto col quale detto ufficiale venne rimosso dal grado e richiamato in servizio e destinato al 7 campale. Pescatori tenente colonnello vicedirettore spolettificio Regio Esercito Roma è nominato vicedirettore con funzioni di capo ufficio presso la Direzione superiore del servizio tecnico artiglieria. Bruno tenente colonnello vicedirettore scuola applicazione artiglieria e genio è nominato vicedirettore spolettificio Regio Esercito Roma.

Arma del Genio: Levi colonnello capo ufficio ispettorato Genio è collocato a disposizione comando Genio Corpo Armata di Napoli. Canessa colonnello comando scuola centrale Genio M. M. id. Bari. Carnevali tenente colonnello a disposizione del Ministero della Marina come di essere a disposizione rientra nei quadri ed è destinato al Genio.

Corpo Sanitario Militare: Bayon colonnello medico direttore Sanità militare comando Corpo Armata di Firenze è collocato in ausiliaria.

Corpo di Commissariato Militare: Allievi tenente colonnello commissario magazzini centrali vestiario ed equipaggiamento è trasferito Direzione Commissariato militare Torino. Ferrero id. id. Direzione Commissariato militare Alessandria id. id. Torino. Fontana id. id. id. Bologna id. id. id. Alessandria.

Un ragazzo gravemente ferito dallo scoppio d'una bomba

CUNEO, 15

Mentre accudiva al pascolo delle mucche in un prato sito in regione Serre di Paesana, il pastorello Giovanni Bertorello fu Battista, di anni 11, fra l'erba rinveniva una bomba ancora inesplosa. La raccoglieva senza avere l'idea della sua pericolosità e ritornato a casa, senza dire nulla a nessuno, si metteva a trastullarsi con quel micidiale ordigno come un qualsiasi innocuo giocattolo.

Sciaguratamente, dopo alquanto tempo, la bomba, picchiata con una pietra, è esplosa fragorosamente ed il ragazzo ha riportato varie ferite al corpo, al torace ed alle gambe, nonchè una grave lesione all'occhio con pericolo di perdita della vista. Le lesioni sono state giudicate guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni con probabili reliquati permanenti.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Come Max Baer ha battuto Primo Carnera

conquistando il campionato mondiale pugilistico

NEW YORK, 15

L'esito dell'incontro pugilistico di ieri sera al Long Island fra Max Baer e Primo Carnera contiene un ammonimento che non dovrebbe, in nessuna occasione, essere dimenticato. Questo: non svalutare mai l'avversario per esaltare il proprio beniamino. A sentire infatti certe campane della vigilia sembrava che Carnera dovesse ridurre il tracotante avversario allo stato di semplice polpetta, non solo ma si è presentato Baer nella veste di divo smoIoilato, gaudente impenitente, però destinato a rappresentare la parte di puro sacco da pugni nelle mani del gigante.

Errore di valutazione dunque che se Baer si è concesso lunghi svaghi, non per questo deve avere, — come ha dimostrato, effettivamente — trascurato i canoni principali dell'allenamento.

Carnera è uscito battuto nettamente dall'avversario dal pugno più potente, dal cervello più pronto. Cercare attenuanti per la sua sconfitta sarebbe di cattivo gusto. Ha vinto il migliore senza dubbio alcuno.

Un atleta di classe superiore

Si esagererebbe se si asserisse che Baer è simpatico; il suo atteggiamento di gradasso non è certo valso a conquistargli le simpatie. Bisogna però riconoscere che alle parole ha fatto seguire i fatti e il suo atteggiamento, che per tono non è stato mai inferiore a quello di Tartarin di buona memoria, ha trovato sanzione nella realtà. Evidentemente è questo un tipo che non esiste in Europa.

Le emozionanti fasi del combattimento hanno comunque dimostrato che Carnera si è trovato, per la prima volta nella sua lunga carriera, di fronte ad un atleta di classe superiore quale fu Jack Dempsey nei giorni migliori, quel Dempsey che senza dubbio alcuno è riuscito prezioso a Baer coi suoi consigli, con gli insegnamenti di una scuola che ha fatto testo, anche in tema di bendaggio!

Il massimo trofeo pugilistico è tornato così in America come ardentemente desideravano gli sportivi yankees e ad essi aspirano ora l'americano Hamas e il tedesco Neusel. Non si può negare però il diritto a Carnera di rivincita, dopo la cocente sconfitta. E se il gigante italiano saprà trar profitto dall'amara lezione, potrà sperare nella riconquista dell'ambito primato che per un anno lo ha fatto considerare roccia granitica, baluardo inespugnabile.

L'incidente al piede

Terminato l'incontro, Carnera si è recato direttamente al suo spogliatoio all'Arena di Long Island e sedendosi pesantemente su un divano come un individuo accasciato da un fatto non previsto, è rimasto per vari minuti silenzioso, solo esclamando di tratto in tratto:

— «Il piede, il piede!». Soresi gli ha subito slacciato le scarpe e dopo aver sommariamente visitato i piedi ha dichiarato che il malleolo di quello destro era assai gonfio e che con tutta probabilità si trattava d'una lussazione. Carnera ha aggiunto che l'incidente gli è occorso alla prima ripresa, quando è scivolato. Ripresosi ha subito manifestato il desiderio di misurarsi con Max Baer. Per assicurare la necessaria tranquillità all'italiano, il comm. Soresi ha pregato tutti gli amici di allontanarsi e di evitargli lunghi interrogatori e le noiose interviste.

Carnera alla tempia destra aveva una protuberanza della grossezza di un uovo e un piccolo taglio sul naso. Commentando poco dopo l'incontro, Soresi ha detto che Carnera gli è apparso nelle prime riprese alquanto confuso e freddo, privo di quella decisione che egli aveva efficacemente sfoggiato in precedenti incontri.

Un amaro disinganno

Intervistato subito dopo lo sfortunato incontro con Max Baer da un redattore del King Feature Syndicate, Primo Carnera ha detto:

«E' proprio necessario che io dica che Max Baer è l'autore del più amaro disinganno ch'io abbia provato nel corso della mia vita: il colpo più fortunato di Baer fu quello che egli tirò, all'inizio del primo round, quando io abbassai la guardia dopo essere stato colpito duramente al corpo. Spostai infatti il sinistro in basso e Baer fulmineamente mi colpì con il destro alla testa. All'inizio di questo round andai al tappeto tre volte; per quanto i colpi di Baer fossero terribili, conservai perfetta lucidità di mente.

L'esito del primo round mi rese troppo ansioso ed inquieto nel corso della ripresa: non seppi porre fra me e Baer la distanza necessaria e andai al tappeto, non [illegible] bene, se due o tre volte. La terza ripresa, lo ricordo, [illegible] fu per me tanto disastrosa [illegible] le prime due; fu tuttavia [illegible] stessa dura; Baer sfuggiva [illegible] umente ai miei colpi, di[illegible] ndandomi e beffeggiandomi.

«Nel corso della quarta ripresa — ha continuato Carnera — ebbi la sensazione che Baer stesse calando e, nonostante i colpi che mi avevano mandato al tappeto, ebbi ancora la speranza di riuscire ad esaurire la riserva di forze e di fiato del mio avversario. Baer, infatti, aveva il fiato grosso e si teneva lontano, con rari sprazzi di aggressività. Dal canto mio, nell'ansia e nella impazienza di riguadagnare il terreno perduto, non m'accorgevo che abbassavo troppo il mio sinistro; Baer potè perciò colpirmi duramente alla testa, specialmente al naso, con destri molto duri.

"Sono molto triste,,

«Durante la sesta e la settima ripresa, checchè possano dire gli altri, mi parve di essere stato in vantaggio; ma non fu che nel corso dell'ottava ripresa che io potei colpire duramente l'avversario alla testa, questo colpo scosse fortemente l'americano che mi parve stanco. Sentii infatti che Baer stava cedendo, ma egli si aggrappò alle mie braccia impedendomi ogni azione efficace per tutto il resto della ripresa.

«All'inizio della ripresa successiva misi tutta la mia volontà nella ricerca dell'occasione che mi permettesse di raggiungere Baer con un colpo uguale a quello inflittogli poco prima, un colpo, pensavo, che da solo valesse a riparare tutti quelli da me ricevuti e accusati nel corso delle precedenti riprese. Questa possibilità, però, non si presentò.

«Sono sicuro che avrei potuto resistere sino al termine della quindicesima ripresa, ma, dopo tutto, l'arbitro è stato corretto nel sospendere il combattimento. Le mie congratulazioni a Baer e un saluto fascista al nuovo campione del mondo.

«Può darsi — ha concluso Carnera — ch'io ripensi ancora a riconquistare il titolo che ho perduto. Per adesso, però, sono veramente molto, molto triste».

Le ferite di Carnera

Carnera è stato visitato da un medico il quale gli ha riscontrato oltre a varie contusioni anche la frattura delle ossa nasali. Il gigante italiano ha il piede destro gonfio e il sanitario ritiene che, piuttosto di una lussazione, come sembrava dapprima, possa invece trattarsi della frattura dell'osso minore della caviglia. Vi è inoltre il sospetto di frattura di una o più costole.

Diventato campione del mondo e soddisfatta così l'ambizione lungamente covata, Max Baer si è recato saltando dalla gioia nel suo camerino, ove lo attendeva il padre. Gli è saltato al collo e lo ha baciato e poi ha chiesto insistentemente che gli portassero della birra. Ne ha tracannato alcuni bicchieri con eccezionale rapidità e poi si è messo ad abbracciare ripetutamente Jack Dempsey che lo ha assai condiuvato negli allenamenti.

Nell'incontro egli ha riportato solamente una piccola escoriazione sotto l'occhio destro. Il suo procuratore sportivo Hoffman ha vivacemente criticato l'arbitro, dichiarando che poteva concedere la vittoria a Baer nella decima ripresa, anzichè insistere perchè il combattimento continuasse.

In complesso, l'incontro, a giudizio degli esperti, è stato irrilevante per quanto riguarda tecnica e stile; più che una esibizione di arte pugilistica è apparso un brutale scambio di colpi sotto molti aspetti simile al non lodato incontro Dempsey con Firpo.

L'Arena di Long Island, secondo la direzione del Madison Square Garden, è stata ieri sera affollata da sessantacinquemila persone. L'incasso è stato leggermente inferiore al mezzo milione di dollari ed il più elevato nell'ultimo quadriennio.

La notizia alla villa di Sequals

Il dolore dei genitori di Primo

UDINE, 15

La sconfitta subita da Carnera ad opera di Baer è stata appresa con meraviglia forse in ogni ambiente italiano. Certo è che Carnera aveva conquistato i favori generali, non solo perchè è stato il primo fra i pugili nazionali che ha saputo fregiarsi del massimo titolo, ma anche per l'aureola di gigante buono e generoso e anche ingenuo con cui è stato caratterizzato tutto il suo comportamento, da quando ha conquistato la popolarità che tutti i grandi campioni conquistano. Naturalmente questo senso di meraviglia è diventato incredulità a Sequals ed a Spilimbergo dove il pugile ha i suoi amici personali, ha gli ammiratori più intransigenti.

Alle sette e trenta del mattino la radio ha dato la notizia. E' possibile? Baer batte Carnera per k. o. - Queste sono state le domande che generalmente si sono fatti tutti gli sportivi. Qui a Udine, nella provincia di Carnera, naturalmente i commenti sono stati più animati e sovente con minore freddezza. Il dispiacere è stato ed è schietto e unanime.

L'impressione a Sequals

La villa che Carnera si è fatta costruire a Sequals e dove ora abitano solo i suoi genitori, è stata parecchie volte la nostra meta quando si è voluto saper notizie del pugile o conoscere l'impressione prodotta da una sua vittoria dalla viva voce dei suoi cari. Non potevamo quindi anche in questa contingenza non lieta, far a meno di visitare i genitori dell'ormai ex campione del mondo. Prima di portarci alla villa Carnera abbiamo voluto però sostare un pò in qualche ambiente sequalese. La vita normale sembra più paralizzata; crocchi di persone sono ovunque; l'argomento delle discussioni è uno solo: l'incontro, ma tutti parlano piano.

Quando le edizioni straordinarie dei giornali hanno portato la cronaca del combattimento, non è stato più possibile credere ad uno sbaglio, non solo, ma l'entità della sconfitta subita da Carnera, addirittura catastrofica, ha mutato il senso di meraviglia in sgomento.

Ma andiamo a trovare la signora Giovanna. E' lei che ci appare alla porta; ci sorride, ma il suo sorriso è soltanto ospitale, gli occhi sono tristi e arrossati.

La notizia dalla radio

Dalla buona signora apprendiamo che essa e il sig. Sante la notizia l'hanno appresa dalla radio di famiglia, alle ore sette e trenta. Con loro c'era qualche amico. Per un pò è regnato il silenzio, quindi i presenti si sono lasciati andare ai più disparati commenti.

Babo e mamma, specie quest'ultima, colpiti dalla notizia, rimasero afflitti, tanto che alla fine gli amici hanno dovuto tralasciare ogni commento per rivolgere loro parole di conforto. Prima di mezzogiorno papà Sante ha lasciato Sequals per andare a Fanna da parenti a sottrarsi quindi a tutti. La signora Giovanna è rimasta in casa sola a ricevere tutti i conoscenti che ininterrottamente, e per tutta la giornata, hanno fatto capo a Villa Carnera.

— Io non so nulla di pugilato — così ha detto la signora Giovanna; — io non ho mai voluto assistere ad alcun incontro e nemmeno ad alcuno degli allenamenti che mio figlio ha svolti qui per prepararsi all'incontro con l'Paolino. Parlavo con tanta gente che me ne ha parlato, ho sempre avuto piena fiducia nelle sue possibilità pugilistiche. Non avrei mai creduto che Baer potesse batterlo; ora che lo ha battuto non posso non credere tuttavia alla regolarità dell'incontro. Mio figlio non può essere stato in condizioni perfette.

— Che cosa ha telegrafato suo figlio?

— Nessuna notizia mi è pervenuta direttamente dall'America.

Nella cittadina sportiva

Ci siamo congedati. A Spilimbergo, la cittadina sportiva più carneriana, il gigante non ha perso nessun simpatizzante. L'impostazione dei commenti qui è forse esagerata. Si crede al trucco.

Trucco? Questo francamente non è certo il nostro parere, ma tutto è possibile in uno sport che vede l'autentica danza dei milioni, a dispetto della crisi. Una vittoria di Carnera avrebbe significato l'inizio di un'epoca nuova per il pugilato americano, la rinuncia per molto tempo alle speranze che erano un giorno certezza, alla possibilità di grandi organizzazioni, perchè sarebbe mancato l'avversario per l'Italia. La vittoria di Baer invece risolleva di colpo le sorti del pugilato transoceanico, ravviva la fiaccola dello sport nazionale, che era alquanto impallidita dopo la miserando fine di Sharkey.

La rivincita alla quale Carnera ha diritto e che è già fissata per il prossimo settembre, richiamerà invece di nuovo la folla enorme di ieri e forse anche di più e la possibilità di vittoria dell'italiano porterà alla finalissima per il titolo assoluto alla cosidetta bella. Gli affari sono affari. Questi sono i commenti generali a Spilimbergo.

Soresi ha inviato all'ispettore provinciale sportivo della Federazione fascista di Udine il seguente telegramma: «Spiacente quanto avvenuto, posso assicurare Carnera aver eroicamente difeso titolo nonostante slogatura caviglia alla prima ripresa. Ritenteremo settembre. Ossequi. Soresi».

AUTOMOBILISMO

Varzi segna il miglior tempo

nelle prove di Barcellona

BARCELLONA, 15

Domenica prossima sul Circuito della collina di Montjuich si svolgerà la seconda Coppa automobilistica di Barcellona su 70 giri dello stesso circuito corrispondenti a 270 chilometri. La scuderia Ferrari ha iscritto 3 vetture pilotate da Varzi, Chiron e Lehoux. Vi saranno inoltre presenti Nuvolari, De Paolis e vari altri guidatori di fama internazionale.

Gli italiani sono giunti stamane e si sono recati nel pomeriggio sul circuito dove si sono iniziati gli allenamenti ufficiali. Il miglior tempo ottenuto in queste prime prove è stato quello di Varzi che ha coperto il giro in 2'11" ad una velocità oraria di km. 106, battendo così il primato precedente che Nuvolari su Alfa Romeo 2600 cmc. aveva l'anno scorso stabilito in 2'13" 1 quinto.

Il Maresciallo Badoglio visita il Foro Mussolini

ROMA, 15

Stamane il Maresciallo Badoglio, ricevuto dall'on. Renato Ricci, ha visitato il Foro Mussolini. Passata in rivista la Coorte dell'Accademia, il Maresciallo Badoglio ha visitato i nuovi lavori in corso nel Foro e nel Palazzo dell'Accademia, interessandosi alla vita della scuola, al funzionamento dei vari servizi e all'ordinamento degli studi.

Le accoglienze di Milano a Sabelli e Pond

MILANO, 15

Gli avventurosi trasvolatori dell'atlantico, Sabelli e Pond, sono a Milano dalle ore 11.45 di stamane.

Nessuna particolare cerimonia era stata disposta per riceverli, tuttavia per l'ora in cui era annunciato l'arrivo dell'apparecchio che recava a bordo i trasvolatori, una folla considerevole si era raccolta alla stazione delle Aviolinee. Una folla formata in prevalenza da ufficiali aviatori, da piloti della Riserva e soci dell'Aero Club Pensuti, ma nella quale si notavano anche numerosi gli arrivati dalla città per applaudire i protagonisti dell'ultima vittoriosa traversata dell'Atlantico. E con la folla erano presenti molte autorità e personalità aeronautiche.

Muovono incontro al velivolo mentre ancora le eliche sono in moto il podestà di Milano e il vice presidente dell'Aero Club d'Italia, seguiti dalle altre autorità e personalità.

Un aviere apre la porta della carlinga e Sabelli e Pond appaiono sorridenti nel vano. La folla li riconosce subito e li saluta con un applauso entusiasmo al quale i trasvolatori rispondono col saluto romano. Essi indossano l'abito da passeggio e hanno all'occhiello il distintivo bianco e vermiglio della croce di grande ufficiale della Corona d'Italia, di cui sono stati insigniti a Roma.

Sabelli si guarda attorno, stringe tutte le mani che gli vengono porte e non può fare a meno di esclamare — Che bellezza! Era dal 1919 che non rivedevo Taliedo!

Attorno ai due si stringe un cerchio foltissimo. Sabelli riconosce dei vecchi amici e ad alcuni ufficiali aviatori, che furono suoi commilitoni, ricorda una famosa «cassata» che fece a Fagnano Olona appunto verso il 1919, prima di partire per l'America.

Una prima sosta è stata fatta nel caffè della stazione delle aviolinee dove viene offerto agli ospiti un vermut, poi Sabelli e Pond hanno preso posto in una automobile insieme all'ing. Manillo Zerbinati ed il colonnello Renzo dirigendosi al Principe e Savoia dove l'aviatore Duca Marcello Visconti di Modrone e podestà di Milano li ha invitati per una colazione intima.

Nelle primissime ore del pomeriggio i due trasvolatori hanno visitato le officine Caproni e alle 17 sono intervenuti al ricevimento in Municipio durante il quale è stata loro offerta una medaglia ricordo.

Un nuovo record aviatorio conquistato dall'Italia

ROMA, 15

Stamane presso l'aeroporto di Montecelio, debitamente controllato dai commissari del R. Aero Club d'Italia, si è svolto da parte dei piloti Angelo Tivegna e Augusto Mario Curampa, un volo per battere il record internazionale di altezza con carico commerciale di cinque mila kg., detenuto dal pilota francese Bossoutrot che il 16 novembre 1927 era salito a 3586 metri a bordo di un quadrimotore Farman.

Gli aviatori hanno usato in questo tentativo un trimotore Savoia Marchetti S. 72, motori Pegasus, con il quale ha raggiunto la quota di 6400 metri circa, quota che sarà fissata con precisione dal Reale Aero Club d'Italia dopo l'esame dei barografi. La preparazione e la effettuazione del record sono state curate in ogni particolare dal centro sperimentale di Montecelio.

I corsi allievi ufficiali

ROMA, 15

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare* avverte che col 1. settembre avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità, corsi della durata di mesi 10. Possono concorrervi: gli arruolati della classe 1913 i quali all'atto della chiamata alle armi sono stati lasciati in congedo provvisorio fino all'apertura dei corsi, gli arruolati della classe 1913 non compresi nella chiamata alle armi; i militari attualmente sotto le armi; i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto diciassette anni di età alla data di inizio dei corsi, i rivedibili e riformati di classe precedenti a quella del 1913 ai quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e sempre quando non abbiano oltrepassato i 26 anni di età alla data dell'inizio dei corsi; gli arruolati alle classi precedenti a quella del 1913 che non abbiano prestato servizio perchè dispensati siccome esenti dalla ferma di tre mesi e siccome esenti da servizio sedentario purchè in questo caso abbiano riconosciuta l'incondizionata idoneità fisica e non superino i ventisei anni di età. Gli aspiranti dovranno assumere la ferma di due anni. Le domande di ammissione di corsi dovranno essere presentate non oltre il 15 luglio 1934.

Le donazioni Tolomei all'Università di Padova

ROMA, 15

Con R. D. su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale, la R. Università di Padova viene autorizzata ad accettare una donazione di lire 120 mila nominali in titoli del debito pubblico italiano 5 per cento e di lire 6881.60 in contanti, disposta a suo favore dai signori Frigerio Ilena ved. Tolomei e Tolomei dott. Carlo, per l'acquisto di materiale scientifico per l'Istituto di patologia speciale medica dell'Università stessa e per spese che mirino a contribuire alla lotta contro la tubercolosi.

Un'adunanza di esportatori per gli scambi con l'Egitto

BARI, 15.

Stamane, nella sede della Camera di Commercio italo-orientale, ha avuto luogo un'adunanza di esportatori e commercianti alla presenza del Segretario Federale e delle autorità locali. Il presidente ha accennato a quanto la Camera di Commercio italo-orientale ha fatto nel corso di 10 anni per intensificare i rapporti con l'Egitto. Quindi l'on. Bono ha riferito ampiamente sugli scambi commerciali dell'Italia e dell'Egitto formulando concrete proposte. L'adunanza ha approvato alcuni voti concernenti i noli per l'Egitto, alcune voci di scambio con l'Albania e la Turchia e le comunicazioni marittime col Siam e si è sciolta tra grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Anche la seconda asta deserta per il castello di Zoagli

GENOVA, 15

Il 21 marzo u. s., presso il nostro Tribunale era andato all'asta il castello di Zoagli di Sem Benelli, asta promossa dal Monte dei Paschi di Siena. Il prezzo base era di lire 906.525; ma l'asta andò deserta. Il Tribunale procedeva quindi a un nuovo incanto, con il prezzo base, ridotto di 3/10, a lire 633.369.

Ieri ha avuto luogo la nuova asta che è andata nuovamente deserta. In seguito a che il 5 settembre prossimo è stata fissata una terza asta, col prezzo base ridotto di altri 3/10 sul prezzo di perizia.

Giocando con la rivoltella uccide un compagno

REGGIO CALABRIA, 15

A San Ferdinando di Rosarno tre bambini si recavano ieri in campagna per giuocare con una pistola che uno di loro certo Puntorieri Lino aveva sottratto nella sua abitazione approfittando dell'assenza dei genitori. Mentre essi maneggiavano l'arma partiva un colpo che feriva mortalmente l'ottenne Stucci Francesco. I due compagni terrorizzati si davano alla fuga abbandonando il corpo esanime che veniva rinvenuto dopo qualche ora.

La fuga di un pazzo

ANCONA, 15

Tale Enrico Sanacini, era stato ricoverato al Manicomio provinciale nel marzo scorso. La scorsa notte, in ora imprecisata, il Sanacini riuscì ad eludere la vigilanza dei due infermieri addetti al reparto e, spezzate le catene di una finestra, la scavalcò dileguandosi. Dato l'allarme si sono subito iniziate le ricerche da parte del personale del Manicomio e delle autorità di polizia.

Moglie infedele arrestata insieme all'amante

ALESSANDRIA, 15

L'industriale Giovanni Muzzi, da Asti, da qualche tempo nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie Luigina Borelli, di 27 anni. Oggi, simulando una improvvisa partenza, lasciava la casa per rientrarvi qualche ora dopo e trovava la moglie in intimo colloquio con l'ex-impiegato Benvenuto Gambini, di anni 30, da Rovigo. Su denuncia dello stesso marito entrambi sono stati arrestati e denunciati per adulterio.

92 cartucce di dinamite sequestrate ad un "nazista,, austriaco

VIENNA, 15

La sera del tredici corrente, nella località di Lembach, nell'Austria superiore le autorità, durante una perquisizione praticata al domicilio del noto nazionalsocialista Alfredo Sonnlethner, hanno rinvenuto 92 cartucce di dinamite. Il Sonnlethner ha ammesso di avere ricevuto questo materiale da tale giorgio Fach, rifugiatosi in Baviera. Il Sonnlethner è stato deferito all'autorità giudiziaria.

La morte d'un poeta tedesco

BERLINO, 15

La notte scorsa, dopo lunga malattia, è morto, in un sanatorio della Selva Nera, il noto poeta Teodoro Daeubler, massimo esponente tedesco dell'espressionismo. Era nato a Trieste, da genitori bavaresi, nel 1876.

La sua opera principale, *Il poema nordlicht*, fu composta e pubblicata a Firenze nel 1910. Lascia anche libri di viaggi, un romanzo, una traduzione ancora inedita dell'*Inferno*, e di alcuni canti del Leopardi.

Una smentita tedesca

MONACO DI BAVIERA, 15

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale in cui, a proposito della pretesa scoperta a Treffs, presso Innsbruck, di materiale esplosivo con la scritta «Ministero della Reichswehr - ufficio esami» si rileva che un tale ufficio non esiste presso detto Ministero e che quindi è evidente trattarsi di una falsificazione.

Le bandiere di combattimento al "Pola,, al "Bolzano,, e al "Gorizia,,

ROMA, 15

I tre incrociatori della prima squadra navale, il *Pola*, il *Bolzano* e il *Gorizia*, celebreranno il 29 giugno con solenne cerimonia la consegna a ciascuno di essi della bandiera di combattimento. Al primo delle tre unità la bandiera è stata offerta da S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Ai due altri dalle città redente delle quali portano i nomi.

La cerimonia della consegna della bandiera al *Pola* si svolgerà nella rada della città omonima.

Il Vescovo di Città di Castello gravemente ferito

BERGAMO, 15

Una grave sciagura ha funestato la serena vita del convento dei Cappuccini, in Borgo Palazzo. Ospite dei frati, per presenziare ad una serie di solenni festeggiamenti, si trovava da alcuni giorni il cappuccino mons. Mauro Crotti, d'anni 60 Vescovo di Città di Castello. Il prelato, al suono dell'Ave Maria, alzandosi dal letto, è accidentalmente caduto sul pavimento. Immediatamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale «Principessa di Piemonte». Il suo stato è gravissimo, avendo riportato, nella caduta, la frattura della colonna vertebrale, con paralisi degli arti inferiori. Mons. Crotti, dopo aver raggiunto il grado massimo nella gerarchia dell'Ordine, era stato consacrato Vescovo di Città di Castello il 3 aprile del 1933.

[illegible]

[illegible]

Dati alle ore 13 di ieri 15 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	758.5	23	25	14
Fiume	cop.	758.1	20	26	16
Pola	½ cop.	759.3	23	26	16
Trieste	½ cop.	757.3	22	24	15
Gorizia	½ cop.	751.3	21	25	13
Udine	½ cop.	758.6	23	25	14
Treviso	½ cop.	759.1	24	26	17
Belluno	½ cop.	763.0	19	23	12
Padova	cop.	759.6	23	23	14
Rovigo	cop.	760.1	24	25	16
Vicenza	cop.	759.9	22	23	15
Bolzano	cop.	762.0	22	27	17
Trento	½ cop.	759.2	21	25	16
Grappa	½ cop.	619.9	10	11	8
Venezia	cop.	760.1	21	26	17

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 3 (pom. temporale), Gorizia 17.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 8.13, tramonta ore 22.54. Luna nuova il 12, primo quarto il 20. — Marea al Bacino S. Marco: basse ore 7.3 e 19.35, alte ore 14.15 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il tempo si andrà perturbando sulle regioni settentrionali e centrali, sulle quali si prevede cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e intermittenti. Formazioni temporalesche in Val Padana e lungo l'Appennino. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali; moto ondoso in aumento sui rimanenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: l'Europa occidentale e settentrionale è occupata da un'area di alta pressione che tende a spostarsi verso Sud e Sud Ovest. L'Europa orientale, la Russia meridionale, l'Italia e il Bacino del Mediterraneo meridionale sono in regime di pressione livellata o livellata. Una depressione, invece, si trova sull'Islanda. Si prevede un innalzamento di pressione a tutta l'Italia; le condizioni sebbene migliorate, sono però sempre instabili.

Giovane ucciso dal treno per incuria del casellante

ROMA, 15

Una grave disgrazia è avvenuta presso Riofreddo ieri l'altro, destando penosa impressione. Mentre il sig. Andrea Conti ed il figlio Emanuele, milite nella 114.a Legione della Milizia, in un carrozzino attraversavano un passaggio a livello le cui sbarre regolarmente alzate davano via libera, venivano investiti in pieno da un treno viaggiatori proveniente da Roma. Il Conti padre se la cavava con leggere ferite, mentre il figlio Emanuele, proiettato in mezzo ai binari, veniva investito dalla motrice e poco dopo cessava di vivere.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro di Venezia

Ampio esame dei problemi con la massima libertà e franchezza

ROMA, 15

Virginio Gayda rilevando come nel primo incontro il Duce e il Cancelliere siano rimasti a colloquio diretto, senza alcun testimone, aggiunge: «Questa procedura ha consentito ai due Capi di Governo la massima libertà e franchezza di parola su tutti i problemi generali e particolari che interessano la politica e i rapporti dei due Paesi. La conversazione, per quanto ci risulta, è stata ampia, serrata e in taluni momenti anche vivace e però sempre ispirata, come è [illegible] dalla [illegible] volontà di comprensione dei reciproci punti di vista. Tutti i problemi e soprattutto i più delicati e sostanziali sono stati passati in rassegna e su ciascuno di essi i due Capi hanno precisato le loro posizioni e le loro ragioni».

L'Osservatore Romano, occupandosi del convegno di Stra, scrive: «L'Italia con il suo memoriale sul disarmo ha riaffermato i diritti tedeschi alla parità, ammettendo il riarmo parziale della Germania e analoghe preoccupazioni si sono fatte sentire a Roma e a Berlino circa la politica russa e i blocchi dell'Europa centrale e balcanica. La stessa soluzione del delicato problema austriaco è nell'interesse sia della Germania che dell'Italia poichè ogni menomazione dell'indipendenza dell'Austria significa certamente il turbamento dell'equilibrio europeo. Dopo il fallimento delle trattative dirette sul problema del disarmo l'esaurimento parziale delle conversazioni ginevrine, l'incontro di Stra può contribuire efficacemente a chiarire ciò che hanno lasciato nell'ombra le note dei Governi e i negoziati diplomatici. Questa chiarificazione, che non può non significare rinuncia agli atteggiamenti equivoci, riaffermazione della volontà di pace al di sopra di tutti gli interessi egoistici, spirito nuovo di intesa e di collaborazione sincera, rispetto della giustizia e dei diritti dei popoli: è ciò che l'opinione mondiale attende dai colloqui di Stra».

Le soluzioni studiate a Venezia

secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese continua a dedicare intere pagine all'incontro di Venezia. Il *Fueggetlenseg*, riporta dal *Figaro* la notizia della proposta di una tregua fra l'Austria e la Germania. Il *Budapesti Hirlap*, rilevata l'importanza mondiale dell'incontro, pubblica le seguenti informazioni del suo inviato speciale: «Nella questione austriaca Mussolini considererebbe fondamentali due principii: indipendenza dell'Austria e necessità che l'Austria non segua un indirizzo antigermanico. Circa la rete di alleanze attualmente in formazione su base francese e russa esistono due possibilità: o la creazione di un altro raggruppamento o la dissoluzione del primo mediante il Patto a quattro e mediante la collaborazione delle grandi Potenze sulla base della parità. Non essendo l'atmosfera europea ancora adatta per una soluzione organica, una via di uscita sarebbe per ora rappresentata da una soluzione transitoria che da un lato libererebbe la Francia dalle preoccupazioni per la sicurezza e dall'altro l'Europa dalla gara degli armamenti.

Il *Pester Lloyd* constata l'identità di vedute dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria circa la parità dei diritti ed afferma che Mussolini presenterebbe ad Hitler un piano che, tenendo conto di tale principio, renderebbe possibile il ritorno del Reich a Ginevra. Circa la questione austriaca, il giornale scrive che non sembra per ora probabile una soluzione definitiva, ma sarebbe estremamente tranquillizzante per l'Europa se i due uomini di Stato riuscissero almeno a realizzare una transitoria soluzione, la quale, secondo il punto di vista del Governo di Vienna, non potrebbe naturalmente fondarsi che sulla piena indipendenza dell'Austria.

I temi dei colloqui

secondo la stampa di Praga

PRAGA, 15

Tutti i giornali dedicano un largo notiziario e commenti all'incontro di Venezia. Il giornale *Prager Presse* riferisce voci dei circoli ufficiali parigini secondo le quali nei colloqui fra Mussolini ed Hitler sarà discussa a fondo la questione austriaca. *Le Lidove Noviny* scrivono che oggetto dei colloqui sarà il ritorno della Germania a Ginevra, il disarmo e la questione economica tedesca e rilevano che Hitler cerca mediante l'appoggio dell'Italia di uscire dall'isolamento economico e politico.

A Vienna si dice che Mussolini costringerà Hitler a pronunciarsi chiaramente sulla questione austriaca. Per l'Italia il riconoscimento dell'indipendenza austriaca è condizione prima per qualsiasi misura a favore della Germania. Mussolini si assunse nel marzo scorso l'iniziativa nei problemi centro-europei e la Germania è libera di riconoscerlo, oppure no.

Il *Narodni Politika*, nazional-democratico, scrive che di fronte alla la nuova situazione creatasi con il blocco franco-russo, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania sono costrette ad esaminare la propria situazione. Roma e Berlino avrebbero già da tempo rapporti più stretti se non fosse intervenuta la questione austriaca. Si tratta ora di trovare un compromesso. I colloqui di Venezia verteranno anche sul problema della Cina, del Giappone e del disarmo. Roma è favorevole ad un certo riarmo della Germania, ma nel quadro della Società delle Nazioni. Anche Parigi guarda verso Roma, ma questa sembra fare buon viso alla Francia ed alla Germania senza legarsi con alcuno per ora. Sembra che la visita di Jeftic a Parigi sia stata dettata da un progetto di riavvicinamento franco-italo-jugoslavo; ma la visita di Barthou a Roma è annunciata solo per lo autunno e quindi non ci si affretta. Invece Mussolini attribuisce grande importanza all'amicizia inglese secondo la tradizione italiana. Sentimenti ed interessi non condurranno l'Italia verso un blocco franco-russo, nè verso una combinazione tedesco-giapponese. Mussolini non opterà per nessuna di queste parti finchè non sarà inevitabile. La *Bohemia*, in una corrispondenza da Parigi, riferisce che in occasione del viaggio di Barthou a Roma nell'ottobre prossimo si farebbero seri tentativi per concludere un patto fra Italia, Francia e Jugoslavia.

«L'incontro di due popoli»

MONACO DI BAVIERA, 15

Il corrispondente romano del *Voelkischer Beobachter* rileva che i giornalisti di tutto il mondo che si trovano ora a Venezia sono unanimamente convinti che l'incontro Mussolini-Hitler è una grande cosa. Quello che sappiamo, egli aggiunge, è che i patti militari e il cannone non saranno l'argomento principale dei colloqui come nelle trattative fra altri paesi, poichè lo spirito che domina i grandi uomini, Capi di Governo di due popoli ringiovaniti, tende verso altre mete. E significativa per lo spirito che predomina in Venezia la circostanza che davanti a Mussolini e Hitler non sfileranno soldati, ma le organizzazioni fasciste quali espressione della nuova Italia. È un incontro di due popoli che formano una salda unità con i loro Capi e che sono compenetrati di un nuovo spirito che non vuole assistere inoperoso al crollo dell'Europa.

Il *Voelkischer Beobachter* mette poi in particolare rilievo le accoglienze del popolo al Duce scrivendone: «Da tutte le finestre pendono tricolori col fascio littorio e scritte ripetute spesso per venti trenta volte «*Duce!*». Balilla e Giovani fascisti fanno ala ovunque e continuamente s'incontrano colonne di Camicie Nere piene di vivo entusiasmo per il Duce. Non è da credere con quale spirito di devozione, affetto ed ammirazione il popolo italiano si sente unito col suo Duce».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto il titolo: «A quattr'occhi» scrive che la splendida Venezia è diventata centro dell'interesse mondiale e che la bellissima Italia nei suoi vivi colori ha in Venezia una cornice degna dei due grandi uomini. Prescindendo dai colloqui politici, già il fatto prettamente umano che si incontrano due uomini che conducono due grandi movimenti di rinnovazione europea costituisce un avvenimento di particolare valore. Non tutte le decisioni prese dall'uno o dall'altro dei due Capi erano sempre completamente condivise dall'altro. I colloqui diretti porteranno quindi, come si può sperare, sicuramente a molti chiarimenti. Non verranno pattuite, come certi Stati forse ritengono, convenzioni a danno di terzi, nè si crede di poter sciogliere senz'altro il nodo gordiano degli intrighi ginevrini. Queste sono cose non dipendenti esclusivamente dai due Stati. La Germania tende sempre ancora la mano, ma la parità di diritto è la condizione assoluta. Nella questione della parità l'Italia fascista è sempre stata giusta nei confronti della Germania.

I giornali fascisti scrivono che l'Italia vede nell'Austria indipendente la garanzia dell'equilibrio europeo. Siamo completamente di accordo con l'Italia — afferma il giornale — l'indipendenza austriaca non fu mai attaccata dalla Germania. Al contrario la Germania ha sempre sostenuto che sia dato all'Austria la possibilità di condurre una politica interna risanatrice e garante dell'equilibrio europeo. Si crede che durante le due ore di colloquio a quattro occhi, sarà stata data la possibilità al Fuehrer di esporre il punto di vista tedesco e convincere Mussolini che la Germania agisce in piena buona fede. Saranno stati poi discussi tutti gli altri grandi problemi europei e certo è che si sarà formata la convinzione che il tempo delle conferenze e discussioni sterili è cessato.

L'on. Angelini vice presidente del congresso d'agricoltura

BUDAPEST, 15

Oggi sono continuati i lavori del 16.o Congresso internazionale di agricoltura con l'attiva partecipazione ai lavori delle diverse sezioni di tutti i componenti la delegazione italiana i quali hanno illustrato importanti relazioni.

L'on. Angelini, presidente della delegazione italiana è stato nominato vice presidente del congresso. Il prof. Scarpa è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza della seconda sezione del congresso (insegnamento e propaganda) di cui è presidente il Ministro dell'istruzione inglese. Ai lavori di questa sessione partecipa anche l'arciduca Alberto.

L'on. Gaetano d'Aragona è stato nominato vice presidente della quarta sezione per la produzione vegetale la quale è ampiamente trattata in merito ai risultati ottenuti dall'Istituto superiore agrario di Portici circa le prove sulle piante allevate nei climi aridi. Il prof. Marinucci, ispettore generale al Ministero dell'Agricoltura, è stato nominato vice presidente della sezione quinta per la viticoltura. L'on. Fabbrici è stato chiamato a far parte della commissione per lo studio statistico sulle cooperative in seno alla terza sezione che riguarda la cooperazione agraria.

Questa sera ha avuto luogo all'Opera una grande serata in onore dei partecipanti al congresso.

PUGILATO

Orlandi batte Spoldi

MILANO, 15

Questa sera si è svolta la riunione pugilistica imperniata sull'incontro Orlandi-Spoldi, che è riuscito emozionante. Spoldi si è dimostrato un picchiatore fortissimo ed ha messo in serio pericolo il campione d'Europa dei leggeri nella seconda ripresa, colpendolo fulmineamente con un destro al mento e mandandolo al tappeto per qualche istante. Orlandi grazie alle sue doti di ricupero, passato il pericolo del violento assalto, si poteva riprendere nella successiva ripresa, terminando con un netto vantaggio.

Ecco i risultati: Achille Negri batte Pietro Bianchi ai punti in otto riprese. Aldo Lina batte Torino per k. o. alla terza ripresa. Carlo Orlandi batte Aldo Spoldi ai punti in 10 riprese.

Colloqui navali italo-britannici

La comunicazione italiana a Londra

LONDRA, 15

La Reuter apprende che il Governo italiano ha informato l'Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma che esso ritiene che sarebbe opportuno avere dei colloqui navali bilaterali come proposto. Una risposta analoga è attesa prossimamente da parte del Governo francese. E' probabile che i colloqui navali anglo-italiani avranno luogo a Londra. (Stefani).

La conversazioni preliminari della Conferenza navale del 1935 incominceranno a Londra il 18 giugno. Come dichiarò mercoledì scorso alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina sir Eyre Monsell, il Governo britannico ha invitato a parteciparvi i rappresentanti delle quattro grandi Potenze che presero parte alla Conferenza di Londra del 1930, e cioè Stati Uniti, Giappone, Francia e Italia. Il sig. Norman Davis rappresenterà il Governo americano insieme ad un ammiraglio della Marina da guerra degli Stati Uniti, coadiuvato da un altro ufficiale in qualità di consulente tecnico. Anche il Giappone delegherà tempestivamente i suoi rappresentanti. Si aspetta l'adesione della Francia. Le conversazioni saranno bilaterali; non assumeranno cioè la forma di una Conferenza, ma ciascuna delegazione avrà scambi di idee e con ciascuna delle altre quattro delegazioni. Questa procedura viene giudicata infatti più opportuna e più spicciativa dato che lo scopo delle conversazioni è di discutere e risolvere questioni di semplice procedura e principalmente di accordarsi circa la sede, la data e il programma della prossima Conferenza. Sembra quindi da escludere che in questi scambi di idee preliminari possano entrare in discussione i vari problemi di indole tecnica di cui dovrà occuparsi poi la Conferenza. Uno di questi problemi è quello che si riferisce alla limitazione del tonnellaggio delle unità; un altro è quello che riguarda il criterio da adottare per la limitazione del tonnellaggio.

Nei circoli bene informati si rileva che per iniziativa del Governo giapponese è stato concordato di limitare alle questioni di procedura le conversazioni preliminari e difatti, se così non fosse, tali conversazioni usurperebbero le funzioni della Conferenza.

Nei circoli navali britannici la decisione presa testè dal Governo italiano di costruire due corazzate di linea da trentacinque mila tonnellate ha naturalmente suscitato vivo interesse anche perchè fra le Potenze europee soltanto la Marina britannica possiede due unità della stessa mole: la Rodney e la Nelson. Si rileva a questo proposito che il Governo italiano non aveva costruito navi di linea da venti anni a questa parte sebbene in base agli accordi di Washington del 1922 l'Italia avesse facoltà di costruire sino al totale di 70 mila tonnellate. Il fatto che oggi l'Italia si avvale di questa sua facoltà viene considerato come un naturale adeguamento delle sue forze navali e viene messo in rapporto con le iniziative precedentemente prese per la costruzione di navi di massima mole, entro i limiti consentiti dagli accordi vigenti anzitutto dal Governo degli Stati Uniti e poi dal Governo tedesco e dalla Francia.

La visita di revisione agli autocarri e ai rimorchi

ROMA, 15

In applicazione dell'art. 128 del R. D. 8 dicembre 1933 XI, che approva il T. U. di norme per la tutela delle strade e per la circolazione, i possessori di autocarri e treni automobili in circolazione sono tenuti a presentarli ai Circoli Ferroviari di ispezione per la visita di revisione non più tardi del 14 luglio prossimo. Ad impedire accollamenti e contrattempi, l'Ispettorato generale ferrovie tranvie automobili ha impartito opportune istruzioni affinchè la visita abbia luogo con la massima speditezza e sia opportunamente congegnata in tutte quelle località ove gli interessanti possono richiedere che la visita avvenga con loro minor disturbo e spostandosi il meno possibile dal centro di attuale residenza. I Circoli ferroviari d'ispezione hanno anche fatto comunicazioni dirette a tutti gli interessati. Dato però che l'affluenza finora verificatasi non è adeguata al numero degli autocarri e rimorchi da verificare e ad impedire il possibile difondersi della congestione che facilmente saranno consentite dalla proroghe, viene comunicato che questa sua'altre sono da escludere attendo il termine fissato in modo preciso nel citato provvedimento legislativo. Poichè seguitando a circolare oltre il 14 luglio con autoveicoli soggetti a revisione senza averla effettuata, si va incontro a gravi sanzioni, è opportuno che gli aventi obbligo, nel loro stesso interesse, provvedano in tempo senza attendere gli ultimi due o tre giorni e si facciano parte diligente presso il Circolo Ferroviario d'ispezione indipendentemente dall'invito che possono o meno aver ricevuto. Il mancato ricevimento di esso non costituirà attenuazione alcuna in quanto gli inviti sono diramati solamente per disciplinare la affluenza degli autocarri nell'interesse della speditezza delle operazioni di revisione.

COPPA DAVIS

De Stefani batte Hecht e Menzel batte Rado

MILANO, 15

L'incontro Italia-Cecoslovacchia per la semifinale della Coppa Davis zona europea, è cominciato bene. Nella prima partita di singolare De Stefani ha battuto Hecht in quattro set. La vittoria ha premiato l'atleta più forte e l'Italia ha imposto la propria superiorità con la bontà del suo giuoco di fondo campo, con la precisione dei suoi colpi diagonali e pesanti e col suo efficace intervento a rete. Hecht si è mostrato tenace avversario, ha cercato sempre di svincolarsi dalla tattica imposta da De Stefani e variando spesso la misura dei propri colpi, ha tenuto testa con onore all'italiano.

L'altro incontro ha visto invece la sconfitta del giovane Rado che, opposto al colosso Menzel, è stato superato da questi in tecnica. L'italiano poi si è ancora indispettito per alcune interpretazioni arbitrali e il suo nervosismo lo ha condotto a commettere dei falli. Egli è stato battuto in soli tre sets.

De Stefani batte Hecht 6-3, 7-5, 1-6, 6-2.

Menzel batte Rado 6-1, 6-2, 10-8.

Dopo la prima giornata le due squadre sono alla pari con una vittoria ciascuna. Domani si giuoca il doppio.

Il Congresso dei metallurgici aggiornato

PITTSBURG, 15

Il congresso degli operai metallurgici è stato aggiornato senza che fosse votato lo sciopero. La decisione è attesa per oggi.

[illegible] - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro di Venezia

Ampio esame dei problemi

con la massima libertà e franchezza

ROMA, 15

Virginio Gayda rilevando come nel primo incontro il Duce e il Cancelliere siano rimasti a colloquio diretto, senza alcun testimone, aggiunge: «Questa procedura ha consentito ai due Capi di Governo la massima libertà e franchezza di parola su tutti i problemi generali e particolari che interessano la politica e i rapporti dei due Paesi. La conversazione, per quanto ci risulta, è stata ampia, serrata e in taluni momenti anche vivace e però sempre ispirata, come è naturale, alla massima cordialità e alla desiderata volontà di comprensione dei reciproci punti di vista. Tutti i problemi e sopratutto i più delicati e sostanziali sono stati passati in rassegna e su ciascuno di essi i due Capi hanno precisato le loro posizioni e le loro ragioni.

L'*Osservatore Romano*, occupandosi del convegno di Stra, scrive: «L'Italia con il suo memoriale sul disarmo ha riaffermato i diritti tedeschi alla parità, ammettendo il riarmo parziale della Germania e analoghe preoccupazioni si sono fatte sentire a Roma e a Berlino circa la politica russa e i blocchi dell'Europa centrale e balcanica. La stessa soluzione del delicato problema austriaco è nell'interesse sia della Germania che dell'Italia, poichè ogni menomazione dell'indipendenza dell'Austria significa certamente turbamento dell'equilibrio europeo. Dopo il fallimento delle trattative dirette sul problema del disarmo l'esaurimento parziale delle conversazioni ginevrine, l'incontro di Stra può contribuire efficacemente a chiarire ciò che hanno lasciato nell'ombra le note dei Governi e i negoziati diplomatici. Questa chiarificazione, che non può non significare rinuncia agli atteggiamenti equivoci, riaffermazione della volontà di pace al di sopra di tutti gli interessi egoistici, spirito nuovo di intesa e di collaborazione sincera, rispetto della giustizia e dei diritti dei popoli: è ciò che l'opinione mondiale attende dai colloqui di Stra».

Le soluzioni studiate a Venezia

secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese continua a dedicare intere pagine all'incontro di Venezia. Il *Fueggetlenseg*, riporta dal *Figaro* la notizia della proposta di una tregua tra l'Austria e la Germania. Il *Budapesti Hirlap*, rilevata l'importanza mondiale dell'incontro, pubblica le seguenti informazioni del suo inviato speciale: «Nella questione austriaca Mussolini considererebbe fondamentali due principii: indipendenza dell'Austria e necessità che l'Austria non segua un indirizzo antigermanico. Circa la rete di alleanze attualmente in formazione su base francese e russa, esistono due possibilità: o la creazione di un altro raggruppamento o la dissoluzione del primo mediante il Patto a quattro e mediante la collaborazione delle grandi Potenze sulla base della parità. Non essendo l'atmosfera europea ancora adatta per una soluzione organica, una via di uscita sarebbe per ora rappresentata da una soluzione transitoria che da un lato libererebbe la Francia dalle preoccupazioni per la sicurezza e dall'altro l'Europa dalla gara degli armamenti.

Il *Pester Lloyd* constata l'identità di vedute dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria circa la parità dei diritti ed afferma che Mussolini presenterebbe ad Hitler un piano che, tenendo conto di tale principio, renderebbe possibile il ritorno del Reich a Ginevra. Circa la questione austriaca, il giornale scrive che non sembra per ora probabile una soluzione definitiva, ma sarebbe estremamente tranquillizzante per l'Europa se i due uomini di Stato riuscissero almeno a realizzare una transitoria soluzione, la quale, secondo il punto di vista del Governo di Vienna, non potrebbe naturalmente fondarsi che sulla piena indipendenza dell'Austria.

I temi dei colloqui

secondo la stampa di Praga

PRAGA, 15

Tutti i giornali dedicano un largo notiziario e commenti all'incontro di Venezia. Il giornale *Prager Presse* riferisce voci dei circoli ufficiali parigini secondo le quali nei colloqui fra Mussolini ed Hitler sarà discussa a fondo la questione austriaca. Le *Lidove Noviny* scrivono che oggetto dei colloqui sarà il ritorno della Germania a Ginevra, il disarmo e la questione economica tedesca e rilevano che Hitler cerca mediante l'appoggio dell'Italia di uscire dall'isolamento economico e politico.

A Vienna si dice che Mussolini costringerà Hitler a pronunciarsi chiaramente sulla questione austriaca. Per l'Italia il riconoscimento dell'indipendenza austriaca è condizione prima per qualsiasi misura a favore della Germania. Mussolini si assunse nel marzo scorso l'iniziativa nei problemi centro-europei e la Germania è libera di riconoscerla, oppure no.

Il *Narodni Politika*, nazional-democratico, scrive che di fronte alla la nuova situazione creatasi con il blocco franco-russo, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania sono costrette ad esaminare la propria situazione. Roma e Berlino avrebbero già da tempo rapporti più stretti se non fosse intervenuta la questione austriaca. Si tratta ora di trovare un compromesso. I colloqui di Venezia verteranno anche sul problema della Cina, del Giappone e del disarmo. Roma è favorevole ad un certo riarmo della Germania, ma nel quadro della Società delle Nazioni. Anche Parigi guarda verso Roma, ma questa sembra fare buon viso alla Francia ed alla Germania senza legarsi con alcuno per ora. Sembra che la visita di Jeftic a Parigi sia stata dettata da un progetto di riavvicinamento franco-italo-jugoslavo, ma la visita di Barthou a Roma è annunciata solo per lo autunno e quindi non ci si affretta. Invece Mussolini attribuisce grande importanza all'amicizia inglese secondo la tradizione italiana. Sentimenti ed interessi non conducono l'Italia verso un blocco franco-russo, nè verso una combinazione tedesco-giapponese. Mussolini non opterà per nessuno di queste parti finchè non sarà inevitabile. Il *Bohemia*, in una corrispondenza da Parigi, riferisce che in occasione del viaggio di Barthou a Roma nell'ottobre prossimo si farebbero seri tentativi per concludere un patto fra Italia, Francia e Jugoslavia.

«L'incontro di due popoli»

MONACO DI BAVIERA, 15

Il corrispondente romano del *Voelkischer Beobachter* rileva che i giornalisti di tutto il mondo che si trovano ora a Venezia sono unanimemente convinti che l'incontro Mussolini-Hitler è una grande cosa. Quello che sappiamo, egli aggiunge, è che i patti militari e il cannone non saranno l'argomento principale dei colloqui come nelle trattative fra altri paesi, poichè lo spirito che domina i grandi uomini, Capi di Governo di due popoli ringiovaniti, tende verso altre mete. E' significativa per lo spirito che predomina in Venezia la circostanza che davanti a Mussolini e Hitler non sfileranno soldati, ma le organizzazioni fasciste quali espressione della nuova Italia. E' un incontro di due popoli che formano una salda unità con i loro Capi e che sono compenetrati di un nuovo spirito che non vuole assistere inoperoso al crollo dell'Europa.

Il *Voelkischer Beobachter* mette poi in particolare rilievo le accoglienze del popolo al Duce scrivendone: «Da tutte le finestre pendono tricolori col fascio littorio e scritte ripetute spesso per venti trenta volte «*Duce!*». Balilla e Giovani fascisti fanno ala ovunque e continuamente s'incontrano colonne di Camicie Nere piene di vivo entusiasmo per il Duce. Non è da credere con quale spirito di devozione, affetto ed ammirazione il popolo italiano si sente unito col suo Duce».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto il titolo: «A quattr'occhi» scrive che la splendida Venezia è diventata centro dell'interesse mondiale e che la bellissima Italia nei suoi vivi colori ha in Venezia una cornice degna dei due grandi uomini. Prescindendo dai colloqui politici, già il fatto prettamente umano che si incontrano due uomini che conducono due grandi movimenti di rinnovazione europea costituisce un avvenimento di particolare valore. Non tutte le decisioni prese dall'uno o dall'altro dei due Capi erano sempre completamente condivise dall'altro. I colloqui diretti porteranno quindi, come si può sperare, sicuramente a molti chiarimenti. Non verranno pattuite, come certi Stati forse ritengono, convenzioni a danno di terzi, nè si crede di poter sciogliere senz'altro il nodo gordiano degli intrighi ginevrini. Queste sono cose non dipendenti esclusivamente dai due Stati. La Germania tende sempre ancora la mano, ma la parità di diritto è la condizione assoluta. Nella questione della parità l'Italia fascista è sempre stata giusta nei confronti della Germania.

I giornali fascisti scrivono che l'Italia vede nell'Austria indipendente la garanzia dell'equilibrio europeo. Siamo completamente di accordo con l'Italia — afferma il giornale — l'indipendenza austriaca non fu mai attaccata dalla Germania. Al contrario la Germania ha sempre sostenuto che sia dato all'Austria la possibilità di condurre una politica interna risanatrice e garante dell'equilibrio europeo. Si crede che durante le due ore di colloquio a quattr'occhi, sarà stata data la possibilità al Fuehrer di esporre il punto di vista tedesco e convincere Mussolini che la Germania agisce in piena buona fede. Saranno stati poi discussi tutti gli altri grandi problemi europei e certo è che si sarà formata la convinzione che il tempo delle conferenze e discussioni sterili è cessato.

L'on. Angelini vice presidente

del congresso d'agricoltura

BUDAPEST, 15

Oggi sono continuati i lavori del 16.o Congresso internazionale di agricoltura con l'attiva partecipazione ai lavori delle diverse sezioni di tutti i componenti la delegazione italiana i quali hanno illustrato importanti relazioni.

L'on. Angelini, presidente della delegazione italiana è stato nominato vice presidente del congresso. Il prof. Scarpa è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza della seconda sezione del congresso (insegnamento e propaganda) di cui è presidente il Ministro dell'istruzione inglese. Ai lavori di questa sessione partecipa anche l'arciduca Alberto.

L'on. Gaetano d'Aragona è stato nominato vice presidente della quarta sezione per la produzione vegetale la quale è ampiamente trattata in merito ai risultati ottenuti dall'Istituto superiore agrario di Portici circa le prove sulle piante allevate nei climi aridi. Il prof. Marinucci, ispettore generale al Ministero dell'Agricoltura, è stato nominato vice presidente della sezione quinta per la viticoltura. L'on. Fabrizi è stato chiamato a far parte della commissione per lo studio statistico sulle cooperative in seno alla terza sezione che riguarda la cooperazione agraria.

Questa sera ha avuto luogo all'Opera una grande serata in onore dei partecipanti al congresso.

PUGILATO

Orlandi batte Spoldi

MILANO, 15

Questa sera si è svolta la riunione pugilistica imperniata sull'incontro Orlandi-Spoldi, che è riuscito emozionante. Spoldi si è dimostrato un picchiatore fortissimo ed ha messo in serio pericolo il campione d'Europa dei leggeri nella seconda ripresa, colpendolo fulmineamente con un destro al mento e mandandolo al tappeto per qualche istante. Orlandi grazie alle sue doti di ricupero, passato il pericolo del violento assalto, si poteva riprendere nella successiva ripresa, terminando con un netto vantaggio.

Ecco i risultati: Achille Negri batte Pietro Bianchi ai punti in otto riprese. Aldo Linz batte Turini per k. o. alla terza ripresa. Carlo Orlandi batte Aldo Spoldi ai punti in 10 riprese.

Colloqui navali italo-britannici

La comunicazione italiana a Londra

LONDRA, 15

La Reuter apprende che il Governo italiano ha informato l'Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma che esso ritiene che sarebbe opportuno avere dei colloqui navali bilaterali come proposto. Una risposta analoga è attesa prossimamente da parte del Governo francese. E' probabile che i colloqui navali anglo-italiani, avranno luogo a Londra. (Stefani).

La conversazioni preliminari della Conferenza navale del 1935 incominceranno a Londra il 18 giugno. Come dichiarò mercoledì scorso alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina sir Eyre Monsell, il Governo britannico ha invitato a parteciparvi i rappresentanti delle quattro grandi Potenze che presero parte alla Conferenza di Londra del 1930, e cioè Stati Uniti, Giappone, Francia e Italia. Il sig. Norman Davis rappresenterà il Governo americano insieme ad un ammiraglio della Marina da guerra degli Stati Uniti, coadiuvato da un altro ufficiale in qualità di consulente tecnico. Anche il Giappone delegherà tempestivamente i suoi rappresentanti. Si aspetta l'adesione della Francia. Le conversazioni saranno bilaterali; non assumeranno cioè la forma di una Conferenza, ma ciascuna delegazione avrà scambi di idee e con ciascuna delle altre quattro delegazioni. Questa procedura viene giudicata infatti più opportuna e più spicciativa dato che lo scopo delle conversazioni è di discutere e risolvere questioni di semplice procedura e principalmente di accordarsi circa la sede, la data e il programma della prossima Conferenza. Sembra quindi da escludere che in questi scambi di idee preliminari possano entrare in discussione i vari problemi di indole tecnica di cui dovrà occuparsi poi la Conferenza. Uno di questi problemi è quello che si riferisce alla limitazione del tonnellaggio delle unità; un altro è quello che riguarda il criterio da adottare per la limitazione del tonnellaggio.

Nei circoli bene informati si rileva che per iniziativa del Governo giapponese è stato concordato di limitare alle questioni di procedura le conversazioni preliminari e difatti, se così non fosse, tali conversazioni usurperebbero le funzioni della Conferenza.

Nei circoli navali britannici la decisione presa testè dal Governo italiano di costruire due corazzate di linea da trentacinque mila tonnellate ha naturalmente suscitato vivo interesse anche perchè fra le Potenze europee soltanto la Marina britannica possiede due unità della stessa mole: la Rodney e la Nelson. Si rileva a questo proposito che il Governo italiano non aveva costruito navi di linea da venti anni a questa parte sebbene in base agli accordi di Washington del 1922 l'Italia avesse facoltà di costruire sino al totale di 70 mila tonnellate. Il fatto che oggi l'Italia si avvale di questa sua facoltà viene considerato come un naturale adeguamento delle sue forze navali e viene messo in rapporto con le iniziative precedentemente prese per la costruzione di navi di massima mole, entro i limiti consentiti dagli accordi vigenti adottate dal Governo degli Stati Uniti e poi dal Governo tedesco e dalla Francia.

La visita di revisione

agli autocarri e ai rimorchi

ROMA, 15

In applicazione dell'art. 139 del R. D. 8 dicembre 1933 XI, che approva il T. U. di norme per la tutela delle strade e per la circolazione, i possessori di autocarri e treni automobili in circolazione sono tenuti a presentarli ai Circoli Ferroviari di ispezione per la visita di revisione non più tardi del 14 luglio prossimo. Ad impedire affollamenti e contrattempi, l'ispettorato generale ferrovie tramvie automobili ha impartito opportune istruzioni affinchè la visita abbia luogo con la massima speditezza e sia opportunamente congegnata in tutte quelle località ove gli interessati possono richiedere che la visita avvenga con loro minor disturbo e spostandosi il meno possibile dal centro di attuale residenza. I Circoli ferroviari d'ispezione hanno anche fatto comunicazioni dirette a tutti gli interessati. Dato però che l'affluenza finora verificatasi non è adeguata al numero degli autocarri e rimorchi da verificare e ad impedire il possibile disordine della consuetudine che facilmente sarebbero consentite dalla proroga, viene comunicato che questo senz'altro sono da escludere circa il termine fissato in modo preciso nel citato provvedimento legislativo. Poichè seguitando a circolare oltre il 14 luglio con autoveicoli soggetti a revisione senza averla effettuata, si va incontro a gravi sanzioni, è opportuno che gli aventi obbligo, nel loro stesso interesse, provvedano in tempo senza attendere gli ultimi due o tre giorni e si facciano parte diligente presso il Circolo Ferroviario d'ispezione indipendentemente dall'invito che possono o meno aver ricevuto. Il mancato ricevimento di esso non costituisce attenuazione alcuna in quanto gli inviti sono diramati solamente per disciplinare la affluenza degli autocarri nell'interesse della speditezza delle operazioni di revisione.

COPPA DAVIS

De Stefani batte Hecht

e Menzel batte Rado

MILANO, 15

L'incontro Italia-Cecoslovacchia per la semifinale della Coppa Davis zona europea, è cominciato bene. Nella prima partita di singolare De Stefani ha battuto Hecht in quattro set. La vittoria ha premiato l'atleta più forte e l'Italia ha imposto la propria superiorità con la bontà del suo giuoco di fondo campo, con la precisione dei suoi colpi diagonali e passanti e col suo efficace intervento a rete. Hecht si è mostrato tenace avversario, ha cercato sempre di svincolarsi dalla tattica imposta da De Stefani e variando spesso la misura dei propri colpi, ha tenuto testa con onore all'italiano.

L'altro incontro ha visto invece la sconfitta del giovane Rado che, opposto al colosso Menzel, è stato superato da questi in tecnica. L'italiano poi si è ancora indispettito per alcune interpretazioni arbitrali e il suo nervosismo lo ha condotto a commettere dei falli. Egli è stato battuto in soli tre sets.

De Stefani batte Hecht 6-3, 7-5, 1-6, 6-2.

Menzel batte Rado 6-1, 6-2, 10-8.

Dopo la prima giornata le due squadre sono alla pari con una vittoria ciascuna. Domani si giuoca il doppio.

Il Congresso dei metallurgici aggiornato

PITTSBURG, 15

Il congresso degli operai metallurgici è stato aggiornato senza che fosse votato lo sciopero. La decisione è attesa per oggi.

[illegible] - Direttore responsabile

Tipografia [illegible] Venezia

— N. 164

[AN]NO CXCII - N. 167 - Centesimi 20 Domenica 17 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbon]amenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... — ... GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. ... — Uffici: ... CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: ...

[Il D]uce lascia Venezia, dopo la partenza di Hitler, salutato da vibranti manifestazioni

La profonda risonanza mondiale del discorso di Mussolini in Piazza San Marco

[Ri]sultati concreti

ROMA, 16

[I gio]rnali, riferendo intorno alla [...] dei colloqui fra Hitler [e Mu]ssolini, la riassumono nei se[guenti] punti: Il ritorno della Ger[mania a] Ginevra è subordinato al[l'attua]zione effettiva della parità [dei] diritti; riconoscimento da par[te] del principio dell'indipen[denza de]ll'Austria e della necessità [...] ad uno stato di normali[tà] all'interno della vicina [...]; collaborazione economi[ca ...] riassetto dell'Europa da[...] sulla base degli accordi di [...] identità di vedute italo-te[desca con]tro la politica dei blocchi.

[Il Gi]ornale d'Italia, commentan[do il di]scorso del Duce in Piazza [San Marc]o, dopo aver rilevato che [...] ha rinnovato l'esortazio[ne agli] Italiani per la disciplina, [...] e l'obbedienza ai doveri na[...] ha ammonito l'Europa per[...] in queste ore occorre il [...] de' grandi ideali, nota che [nella par]te del discorso dedicata al[la politic]a estera il Duce ha inqua[drato i]l problema integrale della [...] Europa la portata sostan[ziale del] suo incontro con Hitler.

[La] volontà di pace di Mussoli[ni — pr]osegue il giornale — non ha [bisogno] di essere dimostrata. Il Can[celliere] Hitler afferma che la volon[tà di pa]ce della Germania nazional[socialist]a con l'esplicita rinuncia ad [ogni riv]endicazione territoriale sul[l'Alsazia] e Lorena e anche sull'Alta [...] ne vuol dare una prova col [...] accordo concluso con la Po[lonia ...] comune volontà di pace [...] e la Germania è anche [...] nella loro decisa ostilità a [...] politica di blocco. E' fer[...] il riconoscimento dell'ur[...] necessità di una restaurazio[ne ...] elementari equilibri in Eu[ropa ...] raggiungersi con il ricono[scimen]to della parità del diritto di [tutt]i Stati.

[Pe]r quanto riguarda gli arma[menti, l]a Germania considera la con[clusione] della Conferenza del disar[mo ...] e la dimostrazione della non [...] di disarmo della maggio[ranza d]egli Stati e ritenendo ormai [...] in conclusione di una [...] significativa convenzione [per qua]nto riguarda il disarmo, si [consid]era da ogni impegno proi[...] autorizzata a provvedere [...] al suo armamento.

[Pe]r quanto riguarda il ritorno [della Ge]rmania nella Società delle [Nazioni], la Germania rimane fer[ma alle] ragioni con le quali è spie[gata la] sua uscita dalla società gi[nevrina]. E la Germania non torne[rà a Gin]evra finchè non saranno [riconosciu]ti questi tre principi: del[...] di un limite massimo de[gli arma]menti definitivo per tutte [le gran]di Potenze; facoltà della Ger[mania] di raggiungerlo intero con[...] tazioni e condizioni; impe[gno degli] altri Paesi di non supe[rarlo, ri]manendo con essi in parità [...] con la Germania ».

[Il Gi]ornale a questo punto dice [...] bene che la parte ancora su[...] dell'Europa comprende e [...] queste condizioni della Ger[mania] come pure quelle dell'Au[stria,] dell'Ungheria e della Bulga[ria ...] non possono minacciare la [pace e] l'ordine dell'Europa più di [quanto] lo minacci la politica degli [armame]nti liberamente esercitata [dagli al]tri Paesi.

[Fra i] problemi particolari che in[teressano] l'equilibrio e la collabo[razione] europea con riferimento al[...] vi è anche quello rus[so. I ra]pporti russo-germanici sono [...] quasi ostili. La diffidenza [...] nei riguardi sovietici è [...] dopo il movimento d'in[...] franco-russo. Il patto franco[-russo,] del quale si parla, è con[...] Germania un nuovo stru[mento] di ostilità e d'accerchiamento [...] al sistema già esi[...] e alleanze militari. Per [...] questa diffidenza il Go[verno sovi]etico ha fatto pervenire [al]la vigilia dell'incontro [...] la proposta di conclu[dere un] patto di Locarno orien[tale ...] dovrebbero partecipa[re la] Germania e i Sovieti, [l]a Polonia e la Cecoslovac[chia. Qu]esto patto avrebbe la ga[ranzia della] Francia e questa ga[ranzia ...] avrebbe come con[tropartita l]a garanzia sovietica al [...] Locarno.

[...] giugno — ossia lo stesso [giorno] della partenza del Cancellie[re] per Venezia — alle 11 del [mattino i]l Commissario del popolo [per gli] Affari Esteri Litvinof è com[parso] improvvisamente a Berlino [per chi]edere al Ministro germanico [degli E]steri von Neurath una rispo[sta a] questa proposta. La risposta [è stata ne]gativa. Il rifiuto non ri[guarda i]l principio di una concilia[zione co]n la Russia, ma il principio [dei pat]ti regionali, ossia dei bloc[chi e la] ripetizione. Conviene che le [...] europee — commenta il gior[nale] — aiutino il riaccosta[mento] tra la Germania e la Russia, [...] favorire l'inasprimento del[le] divisioni.

Hitler invita il Duce a recarsi in Germania

BERLINO, 16

I giornali del mezzogiorno, che al ritorno del Cancelliere e al suo congedo del Duce all'aerodromo di San Nicolò dedicano largo spazio, riportano con grandi caratteri nei titoli, l'invito rivolto da Hitler a Mussolini al momento del commiato, di venire in Germania. Il « Berliner Zeitung am Mittag » scrive a tale proposito ritenersi probabile che Mussolini accolga l'invito.

La stampa riporta largamente il discorso pronunciato a Venezia dal Duce dopo il comunicato ufficiale sulla seconda conversazione tra Mussolini ed Hitler. L'inviato speciale del *D.N.B.* scrive che la visita ed il suo carattere sono stati marcatamente commentati a Venezia dai diplomatici e giornalisti che vi erano convenuti. Specialmente formavano oggetto di conversazione le voci di stampa che la visita ha provocato in tutto il mondo. A tale proposito si dimentica in parte che non si è trattato di una visita ufficiale, ma di un incontro personale fra Mussolini ed Hitler. Ciò si desume anche dal luogo dell'incontro, giacchè una visita ufficiale avrebbe dovuto essere fatta a Roma, si deduce anche dal fatto che da entrambe le parti non erano stati portati specialisti tecnici e funzionari, ma accompagnatori e collaboratori personali. Anche Mussolini in questi giorni era prevalentemente accompagnato da personalità direttive del P.N.F.

« E' ovvio che è errato di dire che la visita debba provocare una nuova grande politica internazionale. Naturalmente, è altrettanto errato dire che le conversazioni, in prima linea, si siano aggirate sul ritorno della Germania nella Società delle Nazioni. D'altra parte è chiaro che la visita avrà un effetto in politica estera, e precisamente nel senso di una pacificazione dell'Europa. Nessuno potrebbe contestare tale effetto.

« Chi è contro quell'incontro è anche contro la pace. Risponde alla natura delle cose che un incontro come quello avvenuto a Venezia abbia importanza straordinaria anche per i rapporti italo-tedeschi. Finchè i guidatori di due Stati stanno fra loro in formali rapporti diplomatici, si tratta più o meno di uno scambio di lettere, mentre dopo queste conversazioni ognuno dei due uomini di Stato sa chi sia l'altro ».

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » dice che l'Italia fascista, nelle giornate di Venezia, ha tributato onori principeschi al Cancelliere germanico, e pertanto alla Germania. Il risultato dell'incontro è in primo luogo di ordine psicologico. Hitler e Mussolini hanno stabilito il contatto, per così dire, storicamente necessario direttamente fra loro. Il nazional-socialismo ed il Fascismo si sono trovati faccia a faccia nella meravigliosa città. Il popolo tedesco come quello italiano hanno suggellato un'amicizia che per entrambe le Nazioni, come per la pace europea sarà della massima importanza per l'avvenire. L'Italia e la Germania — conclude il giornale — approfondiranno d'ora innanzi le loro relazioni politiche e culturali ed eserciteranno influenza sulla politica mondiale nel senso di una equa pacificazione e reciproca intesa. La vera pace ed una nuova Europa possono esser costruite soltanto su questo indice: fra pari ».

Un telegramma di Hitler al Re e la risposta del Sovrano

ROMA, 16

Il Cancelliere Hitler, appena giunto a Venezia, telegrafò a S. M. il Re d'Italia esprimendogli il suo omaggio rispettoso e la speranza che il suo incontro con il Capo del Governo d'Italia potesse contribuire a sempre migliorare i rapporti fra le due Nazioni e portare la pace nel mondo così ardentemente auspicata da tutti i popoli.

S. M. il Re ha risposto al Cancelliere ringraziando e esprimendo l'augurio che i due popoli possano vedere realizzato il desiderio sincero di pace che li anima e che è garanzia del loro pacifico sviluppo.

Il cordiale commiato fra i due Capi di Governo

La visita del Duce al Tempio Votivo - Mussolini tra i bimbi dell'Istituto al Mare - Le maestranze del Porto Industriale rinnovano al Capo della Rivoluzione l'espressione della loro ardente fede

Ieri mattina alle 7.15 il Cancelliere germanico è sceso dai suoi appartamenti del Grand Hotel e imbarcatosi nel motoscafo col Ministro degli Esteri von Neurath, con l'Ambasciatore a Roma von Hassel, con S. E. Cerruti ed altre persone del seguito, si è diretto verso il Molo dove è sceso per recarsi nella Basilica di San Marco. Approfittando dell'ora mattutina e del poco passaggio di gente, Hitler si è fermato ad ammirare le colonne di Marco e Todaro, la facciata del Palazzo Ducale e il luminoso scenario del Bacino, chiedendo più volte informazioni sulla storia dei diversi monumenti a S. E. Cerruti. Chiese notizie sulla colonna del Bando e sulle statue dei re bizantini, volle conoscere la leggenda del povero Fornaretto, della quale il volgo ha voluto deporre una traccia su quella piccola immagine di Maria che guarda dall'alto della Basilica verso il Molo e dinanzi alla quale ogni sera, nell'ora del tramonto vengono accesi per qualche minuto due ceri.

Nella basilica d'oro

Riconosciuto in Piazza San Marco dai passanti, il Cancelliere è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di deferenza. Dopo avere ammirato i mosaici della facciata, rimanendo estatico dinanzi alla incomparabile bellezza del tempio, il Cancelliere visitò in ogni sua parte la chiesa interessandosi molto dei restauri in corso. Espresso il desiderio di conoscere il Tesoro di San Marco, egli ammirò tutte le cose preziose, visitò la sacrestia con le famose porte di bronzo, sostò a lungo davanti alla Pala d'oro, che definì come un miracolo divino.

Dopo circa venti minuti, il Fuhrer si diresse nuovamente verso il Molo ove riprese posto nel motoscafo col suo seguito, e salutato alla voce dagli equipaggi dei cacciatorpediniere ancorati davanti alla Punta della Salute, si avvia lentamente verso San Nicolò del Lido. Durante la traversata più volte la lancia rallenta e si ferma ed Hitler si leva in piedi, contempla il mirabile paesaggio lagunare, si volge per ammirare l'incanto di Venezia che si avvolge in un lievissimo manto di bruma e si dilegua nella distanza.

Frattanto all'Aeroporto si vanno radunando le autorità. Mentre l'ing. Preziosi direttore dell'Aeroporto e il dott. Asam, rappresentante a Roma della Società germanica Lufthansa, danno le ultime disposizioni perchè il campo venga sgomberato dagli apparecchi ad eccezione dei tre Junkers che trasporteranno a Monaco Hitler ed il suo seguito.

Il colonnello comm. Manfredi Caruso ha preso il comando del campo e dei reparti armati che renderanno gli onori ai Capi dei due Governi. Sono nel campo numerosissimi ufficiali delle Armate di terra, del mare e del cielo, e accanto ad essi sono i piloti della S.A.M., della linea aerea Venezia Monaco, comandante Federigi e capitano Burattini.

Tra le autorità

Tra le autorità presenti notiamo l'on. Starace Segretario del Partito, il gen. Teruzzi, il Barone Aloisi, l'Ambasciatore Cerruti, S. E. il Prefetto, le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale del Re, i senatori conte Orsi, prof. Giordano e gr. uff. Cini, il Segretario federale, il Podestà, il comandante la Piazza Marittima, il generale Pavone in rappresentanza del comandante il Corpo di Armata di Udine, gli on. Suppiej e Fantucci, il Preside della Provincia, il Console generale comandante il X Gruppo Legioni della Milizia ed altri.

Sono le 7.40 quando tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Duce. Il motoscafo presidenziale si è accostato alla riva e ne scende Benito Mussolini il quale indossa un semplice vestito grigio e ha in capo un berretto bianco. Sono con lui l'on. Suvich e il co. Galeazzo Ciano.

Il Duce, ricevuto dall'on. Starace e dal gen. Teruzzi ed è ossequiato da tutti i presenti. La banda del 71.o Fanteria intona «Giovinezza» e il Capo del Governo, avendo a lato il Segretario del Partito e l'ammiraglio Ponza di San Martino, passa in rivista la brillante schiera degli ufficiali capi servizio e la compagnia di onore che gli presenta le armi; quindi si avvicina ad osservare il gigantesco trimotore «D. 2600» pronto ad accogliere il Cancelliere Hitler. Poi vi sale a bordo e si indugia a provarne i comandi, indi ritorna fra le autorità con le quali conversa alcuni minuti, intrattenendosi specialmente col Prefetto gr. uff. Beer, col colonnello Coccolino capo di Stato Maggiore del Comando della II. Zona aerea territoriale di Padova che gli forniva alcuni ragguagli tecnici sugli apparecchi germanici e col maggiore Tessari comandante l'Aeroporto di S. Andrea.

Il saluto di Hitler

Il motoscafo di Hitler si attracca alla riva dell'Aeroporto alle ore otto precise. Vi scende il Cancelliere germanico che è accompagnato dal Ministro degli Esteri von Neurath, dall'Ambasciatore a Roma von Hassel, dal consigliere delegato al Ministero degli Esteri Thomanson, dal suo aiutante Bruckner, e dal capo del personale del Ministero degli Esteri tedesco dott. Schaub.

Il Duce si avvia ad incontrare Hitler, seguito dal gruppo delle autorità, mentre la truppa presenta le armi. La musica intona il *Deutschland uber alles* e l'inno hitleriano, seguiti da «Giovinezza» e Hitler, avendo alla sua sinistra Mussolini, passa in rivista il gruppo degli ufficiali e la compagnia d'onore.

Frattanto sul prato vanno allineandosi i tre grandi trimotori. Hitler prende commiato da Mussolini; questi accompagna l'ospite fino alla carlinga dell'*Immermann* che trasporterà in volo il Fuhrer fino a Monaco di Baviera, dove giungerà un'ora e mezza dopo. Sullo stesso apparecchio prendono posto il barone von Neurath, il dott. Dietrich e l'aiutante capitano Brukner; sugli altri due apparecchi salgono le altre persone del seguito.

Quando tra il furioso rombare delle eliche, l'apparecchio sta per prender quota, il Duce si ritrae di qualche passo e rimane col braccio proteso. L'apparecchio, pilotato dal colonnello Bauer, scivola lieve sul prato, si solleva, descrive una larga spirale nel cielo, e prende quota seguito dagli altri aeroplani.

Il Duce segue con lo sguardo la brillante manovra, e quindi al suono di «Giovinezza», e fatto segno all'onore delle armi, lascia l'Aeroporto e seguito dall'on. Starace e dalle altre autorità, salito in automobile, apre il corteo delle macchine che lo seguono verso il Tempio Votivo di Lido.

Il Duce alla Casa del Balilla

Quando il corteo è giunto alla altezza del nuovo edificio dell'Opera Balilla, lungo la Riviera di San Nicolò, un gruppo di [...] ne sbarra la strada alla macchina del Duce. La macchina si arresta di scatto e tosto due piccine e precisamente le sorelle Collantoni, si avvicinano all'automobile ed offrono al Duce un grande fascio di rose [...], mentre la piccola italiana Flora Cianfanelli, con voce tremante di commozione, lo invita a scendere e procurare la gioia di averlo per un istante ospite nella Casa del Balilla, dove per la munifica generosità di un nobile fascista di Lido, il cav. uff. Parmeggiani, tutti i bimbi dell'isola trovano assistenza fisica e morale. Il Duce, sorridendo e accarezzando la piccola italiana, accoglie l'invito e disceso, accede al nuovo edificio, accolto dal donatore e da alcuni preposti all'Opera Balilla. Egli si sofferma a visitare la palestra coperta, ricca degli attrezzi necessari all'esercizio della ginnastica moderna, e si compiace dell'organizzazione della casa e si rallegra col donatore.

Nel lasciare l'Istituto, Mussolini riconosce il vecchio squadrista Quattrini, capo squadra della Milizia, lo prende confidenzialmente per un braccio e si intrattiene in cordiale conversazione con lui, invitandolo a scrivergli a Roma. Si rivolge quindi ad un gruppo di madri, fra le quali è Giuseppina Pradel, moglie di un valoroso squadrista, invalido di guerra, e madre di quattro bambini. Il Duce ascolta la voce delle donne, accarezza i loro bimbi e dispone affinchè sia loro retribuito un sussidio immediato.

Fattosi poi largo fra un gruppo di bambini che lo guardavano ad occhi spalancati, il Duce sale nella macchina e si avvia verso Santa Maria Elisabetta per visitare il costruendo Tempio Votivo, nella cui cripta sono raccolte le salme di duemila Caduti per la grandezza della Patria, attorno a quella del primo soldato immolatosi in difesa di Venezia.

Quando il Duce scende di macchina innanzi ai cantieri del tempio sono le 8.20 precise.

Nella cripta del Tempio votivo

La folla che s'è adunata davanti al tempio s'abbandona ad un'impeto di applausi ai quali il Duce risponde salutando romanamente.

Al cancello del tempio sono, S. Em. il Patriarca Card. La Fontaine, col segretario dott. don Olivotti, monsignor Zinato e mons. Cesca, del Comitato del Tempio, il parroco di S. M. Elisabetta mons. Tzanello; don Alulio Busacco, i progettisti on. Fantucci e architetto Giuseppe Torres, con l'aiuto architetto Keller, e l'assistente ai lavori Armando Zennaro. Al Duce, il Patriarca ha presentato il clero e gli intervenuti; quindi il Cardinale ha accompagnato il Capo del Governo nell'interno della Cripta che costituisce la base del Tempio e raccoglie i resti dei Caduti in difesa di Venezia. Il Capo del Governo è sostato in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda il primo dei caduti, l'aerostiere Romualdo Guicciardi; ha compiuto una accurata visita a tutta la cripta, esaminando il modello che raffigura l'insieme del tempio come è stato progettato e si è interessato alla condizione attuale dei lavori, chiedendo in proposito dettagliate informazioni.

Quindi l'on. Fantucci, che dirige i lavori del tempio, illustra al Duce i caratteri della costruzione e il processo delle opere già iniziate e da iniziarsi per condurre il monumento alla sua realizzazione. Il Cardinale La Fontaine esprime quindi l'augurio che con l'aiuto del Signore l'opera possa essere presto compiuta e porge al Duce i sensi della gratitudine dei veneziani per la munifica offerta elargita, grazie alla quale i lavori d'erezione del tempio potevano essere ripresi.

Mentre il Duce lascia il tempio due piccole italiane: Maria Ida Callegaro di Marco, d'anni 12, figlia del custode del tempio; Antonietta Moratti di Angelo, di anni 7, gli chiedono di voler firmare le loro tessere ed egli acconsentì le due bimbe che accolgono il dono con commossa riconoscenza.

Mussolini riconosce quindi nello scalpellino Francesco Davilla di anni 65, (che lavora nel tempio), indicatogli dall'on. Fantucci, lo infermiere della Croce Rossa ch'era nello stesso Ospedale Umberto I di Milano, dove fu degente il bersagliere Mussolini, ferito al Monte Nero.

Congedatosi da S. Em. il Cardinale Patriarca e dalle altre personalità presenti, Mussolini risale in macchina e avendo a fianco S. E. Starace s'avvia per la riviera verso San Nicoletto seguito dalle altre automobili mentre la folla, gridando « Duce! Duce! Duce! » entusiasticamente lo acclamata.

All'Istituto al Mare

All'Istituto al Mare per bambini, l'auspicatissima visita del Duce è attesa con ansia febbrile. I ventidue luminosi padiglioni dell'Istituto sono tutti uno sfarfallio di bandiere. L'ora mattutina non ha impedito al popolo dell'isola e alla colonia dei bagnanti di raccogliersi lungo il Viale di S. Nicolò: sono modeste donne del popolo accanto a signore elegantissime, vecchi, giovani, ragazzi, bambini in braccio della loro mamma che vogliono porgere il saluto all'ospite desideratissimo. Un manipolo di Balilla delle varie regioni d'Italia, scelti fra i ricoverati è schierato su [...] file, in servizio d'onore, oltre il cancello dell'Istituto.

Uno scroscio di battimani, che in breve si confonde a grida di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!* annuncia l'arrivo del Capo il quale, giunto a bordo della sua macchina, scende davanti al cancello dell'Istituto, mentre gli applausi si fanno deliranti e dietro a lui scendono dalle altre automobili le autorità che lo avevano seguito dall'Aeroporto Nicelli, e gli avevano fatto corona durante le soste alla Casa del Balilla e al Tempio Votivo.

[...]

Quando appare accanto alla staffa della macchina, un grido di giubilo assordante si leva dai petti delle giovanissime schiere: quell'impeto di schietto, spontaneo entusiasmo commuove il Duce che si ferma un istante innanzi a quella vibrante dimostrazione di bimbi. Subito Mussolini è incontrato dal presidente dell'Istituto gr. uff. prof. Antonio Gerioni, dal vice presidente dott. Dian, da donna Giulia Beer per l'Opera maternità e infanzia, dal direttore dell'Istituto prof. Leonida Lolli con tutti i primari e i medici, dall'ing. Spandri, dal segretario dr. Gallo, dal consigliere di amministrazione cav. Calcagno.

Il potente diffusore [radi]ofonico dell'Istituto espande le note di «Giovinezza» e i millesei[cento] ospiti dell'Istituto al Mare, dei quali oltre un migliaio sono bambini, ripetono con esultanza la parola: *Duce!* Le loro voci argentine salgono al cielo e coprono quasi il suono del poderoso altoparlante. La gioia è non solo tra quei bambini che sciamano liberi e felici tra la rena e le onde del mare sotto i raggi del sole risanatore, ma scintilla dagli occhi dei più disgraziati che la malattia ha costretto a letto e di quelli che hanno la forza di consolare un [...] il loro dolore, accorrendo alle finestre per assistere all'arrivo del loro più grande benefattore.

Il Duce inizia la visita passando fra il padiglione d'accettazione e il padiglione Friuli, presso i quali sono schierati, coperti solo dai costumi da bagno, 450 bambini inviati alla cura balneare dall'Opera Nazionale pro Italia Redenta, presieduta dalla Duchessa d'Aosta Madre.

I bambini sono ripartiti in tre schiere, secondo la provenienza: Trento, Bolzano, Venezia Giulia e lanciano al Capo, che sorride loro affettuosamente, il saluto con le loro voci fresche, squillanti. Sono presenti presso le loro schiere il delegato dell'Opera sen. co. Tosti di Valminuta, e la signora De Fonseca Pimental.

Episodio gentile

Fra i ricoverati è una bambina di Trento: ha la testa fasciata e dolorante, ma il suo entusiasmo le dà un sì vivo impeto di gioia che il Duce si curva verso di lei, l'accarezza e le dice qualche parola che aumenta ancor più la sua esultanza.

Accompagnato dalle autorità e dai dirigenti, il Duce prosegue quindi nella visita, rapida ma accurata. Dalla farmacia, passa ai padiglioni dei servizi presso cui era schierato tutto il personale.

Le magnifiche cucine dell'Ospedale al Mare sono oggetto da parte del Duce di viva attenzione ed il Capo del Governo prima di uscirne, esprime al gr. uff. Gerioni tutto il suo compiacimento per l'esemplare organizzazione dell'Istituto, per l'ordine, la precisione e la perfezione dei vari servizi e per le amorosissime cure alle quali sono fatti segno i piccoli ed i grandi ricoverati.

Quindi, accompagnato da Padre Pellegrino Facci, della Regola Francescana, cappellano dell'Istituto, il Duce visita la piccola chiesa, squisitamente decorata dal prof. Cherubini, ed inaugurata circa due anni or sono; quindi si reca col seguito nel Padiglione Orfani di guerra, sito all'estrema ala nord dell'Istituto al Mare. Quivi la più gran parte dei ricoverati sono schierati davanti al padiglione, sulla spiaggia; essi acclamano altamente, cantando «Giovinezza», mentre si uniscono alle loro voci quelle dei ricoverati degenti a letto. Poi il Capo del Governo entra nelle sale del padiglione, e si ferma di letto in letto portando il suo con[fo]rto ai degenti.

Nel reparto di chirurgia il Duce si sofferma al capezzale di un malato di coscite; è lo squadrista Florino Innocente, di Pontelongo, il quale è rimasto ferito durante una azione tattica della Milizia. Il Florino porge la sua tessera al Duce che la firma, rivolgendogli parole di elogio e di incoraggiamento.

Mussolini esce quindi dal padiglione Orfani di guerra e visita successivamente il padiglione «Principe di Piemonte», il reparto balneare, ed i padiglioni Venezia, Verona e Vicenza, passando tra le file dei degenti che levavano alto il loro saluto affettuoso. Entrato poi nel padiglione «Marinoni» visita minutamente il reparto di medicina.

La parola del Duce

Il Duce sale sulla più alta terrazza dell'Istituto dalla quale lo sguardo spazia sul mare e sulla laguna, mentre intanto sulla spiaggia schiere di bimbi vanno eseguendo collettivamente esercizi di ginnastica respiratoria e muscolare sotto la direzione del prof. Mario Gallo. Mussolini chiede al direttore prof. Lolli alcune spiegazioni intorno a quegli esercizi, interessandosi specialmente di alcune manovre che vengono eseguite in un lato della spiaggia da un gruppo misto di bambini e di adulti.

Intanto una folla di ricoverati, di medici, d'infermieri e di inservienti si è radunata aggruppando sulla spiaggia attorno alla terrazza e gli applausi si elevano impetuosi. Il Duce rimane fermo per qualche istante dinanzi al parapetto, e levando la destra fa cenno di tacere. Il silenzio si ricompone d'incanto e il Duce, avvicinatosi all'amplofono, pronuncia le seguenti parole:

« *Sono lieto di aver visitato questo vostro Istituto ed elevo i più fervidi voti per la sollecita guarigione di voi tutti* ».

Un nuovo calorosissimo applauso sale dalla spiaggia. Tra lo scrosciare dei battimani e le grida di *Viva il Duce!* Mussolini discende dalla terrazza, si compiace di farsi cogliere dall'obbiettivo fra un gruppo di medici e giunto nella maggior sala terrena dell'Istituto appone la sua firma sulla pagina bianca di un album e su molte tessere e fotografie che gli vengono presentate da parte di ricoverati, di medici e di infermieri.

Qui una bambina di otto anni, Mara Nicchiarelli, dell'Opera maternità e infanzia di Trieste, gli esprime con brevi, commosse parole la riconoscenza e l'affetto di tutti i bambini d'Italia. Il Duce si curva e le bacia la fronte.

La visita del Capo è stata lunga, attenta e minuziosa. Il direttore ed i primari dei vari reparti hanno fornito al Duce le più ampie illustrazioni sull'attività sanatoriale ed assistenziale dell'Istituto, dove non solo si curano tutte le forme extra-polmonari, ma si largisce nella stagione estiva una larghissima assistenza all'infanzia con l'ospitare le numerosissime colonie balneari di fanciulli e fanciulle di ogni parte d'Italia.

Nel lasciare l'Istituto, Benito Mussolini rinnova al gr. uff. prof. Gerioni l'espressione del suo vivissimo compiacimento, quindi, mentre tutti i presenti applaudono e i bimbi gridano *Viva il Duce* e gli gettano fiori, risale nella macchina, e seguito dalle autorità che hanno occupato le altre automobili si dirige verso il piazzale di Santa Maria Elisabetta, ove lo attende il motoscafo sul quale discende, salutato da nuove manifestazioni della folla.

Verso il Piazzale Roma

Il velocissimo motoscafo attraversa rapido il bacino salutato alla voce dagli equipaggi delle unità navali ancorate sulla nostra rada e dagli applausi della folla che s'è raccolta sulla riva e sul molo. La snellissima lancia imbocca il Canalazzo, piega a sinistra, dopo Cà Foscari, il Duce percorre il Rio Nuovo acclamato continuamente da una moltitudine di popolo, che ha invaso le fondamente, il Campo di San Pantalon e i vari ponti che attraversano il canale.

Davanti al piazzale Roma sono schierate sotto le fronde del giardino Papadopoli le scolaresche femminili in grembiulino rosa, mentre presso lo sbarco si sono raccolte le autorità. Notiamo tra queste S. E. Cerruti, S. E. il Conte Volpi di Misurata, i Senatori Cini, Andreoni, Orsi e Giordano, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, S. E. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, il Luogotenente della Milizia Sillingardi l'ammiraglio Co. Ponza di San Martino comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Co. Andrea Valmarana gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, il Vice-Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il generale Pavone, comandante la Divisione di Padova, anche per S. E. il gen. Calcagno comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Cremona, comandante il Gruppo Legioni di Finanza, il Console generale, il co. Elti di Rodeano, il colonnello Toccolini, capo di Stato Maggiore della Zona aerea di Padova anche per S. E. il gen. Priocolo comandante la Zona, il console Sebastianelli, comandante la 49.a Legione; il console Broggi, capo di Stato Maggiore del 2.o Raggruppamento Camicie Nere di Bologna; il dott. Giovanni Giuriati junior, il co. Paolo Foscari, i comandanti delle Milizie Ferroviaria e Portuale, il capitano Duce comandante la Compagnia Interna dei RR. Carabinieri. Sono ancora molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina ecc. ecc.

Alle ore 9.35 il motoscafo del Duce s'attracca all'imbarcadero del Pizzale Roma accolto da un fragoroso applauso della folla. Mussolini seguito da S. E. Starace, da S. E. Teruzzi, da S. E. Suvich, da S. E. il Prefetto, dagli onorevoli Fantucci e Suppiej, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal Co. Galeazzo Ciano e dal Questore, è ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata e da S. E. Cerruti.

Come il Duce appare sul piazzale una larga rappresentanza di donne e giovani fasciste accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale contessa Vendramina Brandolin Marcello, si accosta al Duce e gli offre serti di garofani e di rose. Alcune delle presenti porgono a Mussolini la loro tessera perchè egli voglia degnarsi di apporvi la propria firma, ciò che il Duce sorridendo concede. Quindi s'avvia verso la sua « Aurora » e vi sale accompagnato da S. E. il Co. Volpi

[illegible] lettera inedita del Manzoni

[illegible] Vescovo di Pinerolo

[illegible] vuole a qualche innocenza di candore spirituale [illegible] abbandono romanzesco, ma io non so nasconderlo [illegible] quando, per una diversa [illegible] dire, involontaria, [illegible] mie indagini, su documenti [illegible] d'altra natura, mi è balzata [illegible] agli occhi, improvvisa [illegible] di sorpresa, un autografo [illegible] Alessandro Manzoni, [illegible] di nuovo, di insolito [illegible], mi ha ricercato [illegible] dell'anima, una [illegible], una semplice lettera [illegible] confidenziale di cui mi [illegible] ozioso ed inopportuno [illegible] i particolari pregi di [illegible] di forma, o indugiarsi, [illegible] il primo momento, a [illegible] importanza [illegible] riverenza e dolcezza [illegible] in noi quella cara [illegible] paterna, che [illegible] malferma, ov[illegible] serena e diffusa, e [illegible] stampa di quel di[illegible] e naturalmente avvicina [illegible] el cuore del grande [illegible] lombardo, dischiuso alla [illegible] contemplazione dei più [illegible].

[illegible] che il Manzoni quasi di[illegible] di abbandonarsi con fa[illegible] espansività ed effusione a [illegible] corrispondenza epistolare [illegible] con quelli che erano a [illegible] lui più saldi vincoli di [illegible] preoccupava il sospet[illegible] sue opinioni, divulgate, [illegible] essero ponderate e ma[illegible] egli voleva. Non scri[illegible] molte lettere, nè si la[illegible] mai vincere, per la [illegible], dalla tentazione [illegible], per quanto ne fos[illegible], nei giornali e nelle [illegible] più autorevoli, ed impor[illegible] ora domandiamoci: a [illegible] questa lettera che ve[illegible] per la prima volta la lu[illegible] nostri lettori?

[illegible] arsi a Torino nel 1861 [illegible] parte alla seduta del [illegible] 16 febbraio, in cui do[illegible] la cessione di Niz[illegible], indubbiamente il [illegible] venne accolto con grandi [illegible] onori dagli uomini più [illegible] nel campo della politica, [illegible] letterario ed artistico, [illegible], di qualsiasi condizio[illegible] vano ed amavano in [illegible] doti dell'animo e [illegible].

[illegible] molto probabile che, in [illegible] circolo di corte o in qual[illegible] aristocratica pie[illegible], come a me sembra, [illegible] ambienti parlamenta[illegible] ministeriali, egli conoscesse [illegible] i primi simpatici con[illegible] mons. Lorenzo Gugliel[illegible] Renaldi, che per un [illegible] di ragioni di delicata [illegible] recava di frequente a [illegible] dove godeva popolarità [illegible], larghe aderenze [illegible] Governo, e considerazio[illegible] familiarità con i Principi di [illegible] ed in particolar mo[illegible] lo stesso Re Vittorio Ema[illegible].

[illegible] mi consta che nelle storie [illegible] particolareggiate di quel[illegible] sia stato mai accennato [illegible] benemerito sacerdote. [illegible] Museo Correr pos[illegible] abbastanza ricca col[illegible] documenti, tuttora ine[illegible] permettono di cono[illegible] da presso l'insigne uo[illegible] a Torino nel dicembre [illegible] e dedicatosi alla carrie[illegible] ecclesiastica ed agli studi sa[illegible] Renaldi, che al sentimento [illegible] cristiana univa elevatez[illegible] intelligenza, profondità di [illegible], facondia mirabile e — [illegible] a dirlo — nobiltà di [illegible] e di tendenze patriottiche [illegible] la nomina di Canonico del[illegible] Trinità dei Preti Teologi, [illegible] allora si chiamavano, del [illegible] Domini, nella sua stessa [illegible] Preconizzato Vescovo di Pi[illegible] l'11 dicembre del '48 face[illegible] solenne ingresso nella dio[illegible] assegnatagli, il 20 maggio [illegible] dopo. Le cure pastorali [illegible] non gli vietarono di at[illegible] ai suoi studi ed all'eserci[illegible] predicazione, il cui sco[illegible] fu quello di insistere [illegible] necessità di conciliare la [illegible] della mente con l'educa[illegible] cuore e l'amore delle [illegible] civili. Nè la sua a[illegible] mai in contrasto con le [illegible] e con gl'insegnamenti di [illegible] apostolo fervido e convin[illegible] perchè oltre ad occuparsi di [illegible] e di seminari, e di istituti [illegible] Opera della Provvidenza, [illegible] curò alcuna occasione per [illegible] la sua fede politica libe[illegible] da costituire un ele[illegible] pressione per il Governo in [illegible] di indole molto deli[illegible] Ne volete qualche saggio? Il [illegible] del 1850 scrive al Re[illegible] sapete chi e perchè? Il Sic[illegible] Ministro di Grazia e Giusti[illegible] che gli dice: «Occorrendo al [illegible] dover conferire con V. [illegible], sopra un genere di [illegible] quale l'illuminato di lei [illegible] potrà fornire uti[illegible] e consigli, La pre[illegible] anche degli or[illegible], di venir domani, mar[illegible] 10, al Ministero». Scri[illegible] Renaldi e con tono molto [illegible], sapete chi anche? [illegible], dopo due giorni che è [illegible] dell'interno; e gli scrive[illegible] per qualche settimana [illegible] deferenza.

[illegible] scrivono al Renaldi il Broffe[illegible] altri illustri parlamentari [illegible] tendenze repubblicane che per [illegible] portavano una certa [illegible] costituzionale; gli scri[illegible] Emanuele per impio[illegible] benedizione sul matrimonio [illegible] Principe Umberto e per ri[illegible] con simpatica effusio[illegible] gli auguri natalizi. [illegible] Renaldi mancano dimostra[illegible] di stima e di affettuosa be[illegible] da parte di alti prelati come di Andrea Charvaz, arcivescovo di Genova dal 1852 e di monsignor Lodovico Nazari di Calabiana che da Casale passò a Milano nel '67. Volete ancora e meglio avere tutti i profili della figura del Renaldi? Ricorderemo una lettera in latino, scrittagli con riguardosa ammirazione del suo zelo episcopale da Pio IX il 27 febbraio del 1860, e — non ne rimangano sorpresi i lettori della *Gazzetta* — un appello rivoltogli in termini lusinghieri da quel Cardinale Antonelli al quale il Gioberti dava il titolo di generale, per maggiore della porpora il generale Dabormida. Volete in ultimo conoscere il Vicario della diocesi di Pinerolo ed il segretario e confidente del Vescovo Renaldi? E' un nome molto caro ai veneziani, è un veneto, è un antico professore del Marco Foscarini, è un esule politico: è l'abate Jacopo Bernardi.

Ed ora possiamo leggere la lettera del Manzoni: e chissà che in un secondo tempo non siamo tentati dalla curiosità di sapere se dalle parole manzoniane non balzi qualche fugace riflesso di importanza storica. Ecco la lettera:

«Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore. Ho l'onore di presentarle i miei vivi ed umili ringraziamenti per il dono che si è degnata di farmi di una copia della di Lei Pastorale, in cui suona così schietta la voce sapiente affettuosa e pacata della pietà cristiana. I termini coi quali Ella ha voluto farvi menzione di me, mi umiliano contro la di Lei troppo benevola volontà; perchè altro è nella indulgente di Lei opinione, altro nella mia intima coscienza. Ma mi consola il trovare anche in ciò un argomento di sperare che mi sia conservato un ricordo nelle sue preghiere, come ardii chiederle, quando ebbi la desiderata fortuna di poterle attestare di persona una antica e profonda venerazione, con cui ho ora di nuovo l'onore di dirmi

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma
ossequiosissimo servitore
Alessandro Manzoni ».

Milano, 18 marzo 1862.

Al Vescovo Renaldi di Pinerolo.

Non è il caso di avventurarci a voli incomposti di fantasia, tanto più che, come dicono in Toscana, essere sulle colline di Fiesole non è lo stesso che godere delle riposanti ombre del Duomo di Firenze. Comunque, non è certo la lettera del Manzoni che manchi di ponderatezza e di misura e faccia balenare alla nostra mente qualche raggio di luce più viva sulle idee del grande scrittore e sui suoi atteggiamenti spirituali nei riguardi di questioni delicatissime in materia politico religiosa; ma è il destinatario, o io m'inganno, di questa lettera, pietate et mentis alacritate insignis, consigliere ed intimo officialmente ed officiosamente del Siccardi, amico del Cavour, devotissimo alla Casa di Savoia, e, ciò che è più ammiratore ed interprete delle dottrine del Rosmini, e corretto e, aggiungerei, abile nel mantenere buoni rapporti con Pio IX e col Cardinale Antonelli; è quel destinatario, noto al Manzoni, molto più di quanto fosse Carneade a Don Abbondio, che rivelato da nuovi documenti agli studiosi ed alla storia, sembra voglia contribuire ad illuminare convinzioni profonde e non mai del tutto dimostrate dal grande scrittore lombardo. Che una lettera di convenienza e di riguardo possa valere una professione di fede, no: ma quando questa lettera, pur non andando oltre i limiti della confidente intimità, è scritta a chi nel mondo politico e nel Piemonte rappresentava una vera e propria corrente di tendenze liberali in opposizione alla intransigenza retorica, cieca, ostinata di quel Cardinal Franzoni, che dal 1832, reggeva la Diocesi di Torino e finì esule in seguito ad una condanna della Corte di appello; allora anche la critica storica, serena ed oggettiva acquista un nuovo prezioso elemento di giudizio. Perchè d'altra parte dovrebbero sorprenderci le relazioni amichevoli del Manzoni col Renaldi, se il Manzoni a Milano si sentì sempre legato da quella grande dimestichezza, ch'era riflesso di comunione di spiriti e di finalità politiche, con monsignor Giulio Ratti parroco di S. Fedele dal '32, ed oratore eloquentissimo, che dopo Villafranca celebrò il martirio e la gloria di Venezia, e di Daniele Manin, e si vide dalle pressioni austriache ostacolata sempre la cattedra vescovile di Fossano, che da parecchi anni intendeva assegnargli il primo Re d'Italia?

A. Abruzzese

Libri nuovi

Francesco Orlando: «Riviera [illegible]». Edizioni [illegible] - Roma, L. 12.

Filippo Petroselli: «Romantico». - Bemporad ed. Firenze.

Giovanni Bertiga: «[illegible]». Ed. Ferrari, Venezia.

Carlo Rovesio: «Racconti di Monte Amenos» romanzo, Ceschina ed. Milano L. 10.

Ercole Patti: «Ragazze di Tokio» Ceschina ed. Milano L. 12.

Vanna Piccini: «La donna del tuo destino» Ceschina ed. Milano L. 10.

Toddi: «Itinerari bizzarri» Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Giuseppe Marotta: «Divorziamo, per piacere?» Ceschina ed. Milano L. 6.

Piero Gadda: «[illegible]» Casa ed. Ceschina, L. 12.

Lorenzo Gigli: «Il pinguino innamorato» Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Alfio Berretta: «[illegible] Signorina», romanzo - Casa ed. Ceschina Milano L. 12.

I problemi dei rappresentanti

ed agenti di commercio

ROMA, 16

Nella seduta del consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio, il Commissario confederale on. Racheli ha fornito interessanti chiarimenti intorno alla soluzione dei problemi commerciali che più particolarmente interessano la categoria ed ha tracciato le direttive per l'ulteriore lavoro che la Federazione è chiamata a svolgere indicando anche verso quali mete deve essere indirizzata la attività delle agenzie di commercio in Italia e all'estero.

Il presidente Chiomi ha poi informato il consiglio su alcuni problemi particolari riguardanti gli interessi professionali; particolarmente sull'accordo nazionale per la regolamentazione dei rapporti tra case e agenti che sta per essere concluso, l'albo aperto di categoria, il privilegio sui crediti per provvigioni dovute all'agente in caso di fallimento della ditta, la rappresentanza della categoria in seno alle istituende corporazioni ed altri minori.

Una donna con le vesti in fiamme

salvata da una piccola italiana

STRESA, 16

La sarta Diana Berta, di 30 anni, da Villalesa, accendeva improvvisamente, sporta una macchinetta a petrolio sulla quale preparava la colazione avvicinava il fiasco dello spirito al serbatoio e cercava di riaccenderla. Il liquido, però, non appena a contatto della macchina, prendeva fuoco, comunicandosi al fiasco che è scoppiato con grande fragore investendo la donna e appiccandole il fuoco agli abiti. Nel locale dove avvenne il sinistro si trovavano, con la giovane italiana Jole Rossi di Giovanni, di 13 anni, altre lavoranti che, terrorizzate, fuggirono invocando aiuto. Non così la piccola Jole che, incurante del rischio, con grande abnegazione copriva la disgraziata con alcuni panni, riuscendo a soffocare le fiamme e salvando così da sicura morte la povera signora. La Berta, trasportata di urgenza all'Ospedale maggiore di Novara, è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Le peripezie di Mons. Stanchi

Vicario apostolico in Cina

ALESSANDRIA, 16

Da una lettera di un nostro concittadino, il vescovo mons. Stanchi, Vicario Apostolico nello Chansgan, diretta al fratello Giuseppe, in Alessandria, apprendiamo che finalmente sono pervenute nelle mani del vescovo alessandrino l'anello donatogli dal fratello stesso e la croce pettorale offertagli dai suoi confratelli del convento di Torino. Le preziose insegne erano in viaggio da un anno e furono salvate dalle mani dei briganti prima di giungere al proprietario: messe in salvo sulla cannoniera «Carletto», questa prese il largo per ordine superiore; consegnate a un cristiano cinese, questi s'ammalò poco prima di giungere alla mèta. Dire che ora siano al sicuro, anche se sono nelle mani del vescovo, non è certo esatto; i briganti continuano a far scorrerie e non è prudente per il prelato uscire con oggetti di valore.

A metà marzo, il Comando dell'Armata comunista aveva minacciato il bombardamento della Cattedrale se non si pagava subito una forte somma, consegnandola in un dato luogo. Il coraggioso vescovo non si lasciò intimorire e, accompagnato da un solo cristiano, andò al posto fissato, dopo aver avvertito la polizia. Dopo mezzanotte, sotto un terribile acquazzone, l'inviato a ritirare i denari cadde nelle reti dei poliziotti. Nonostante le preghiere del vescovo, il Tribunale del luogo condannò il comunista ricattatore alla morte. Mons. Stanchi ottenne di accompagnarlo al patibolo e prepararlo al perdono di Dio.

Il voto d'una piccola italiana

appagato dal Duce

CASTELBOLOGNESE, 16

La piccola italiana Marcella Barzagli, di 13 anni, residente a Borgo Rivola di Riolo Bagni, aveva scritto direttamente al Duce, manifestandogli il suo dispiacere di non avere la divisa. Il desiderio è stato presto appagato: il Duce ha fatto consegnare alla Barzagli, attraverso il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, una divisa nuova su misura. La piccola italiana, nel ricevere il dono del Duce, ha espresso la sua profonda riconoscenza.

Un concorso fra gli alunni

elementari di Rovereto

ROVERETO, 16

La presidenza del Museo della Guerra di Rovereto ha bandito un concorso a premi fra gli alunni delle IV e V classi elementari della città e circondario, sui migliori componimenti descrittivi del Museo nostro o di cimeli in esso contenuti. I lavori premiati verranno pubblicati sul «Bollettino». Da un mese è quindi intensa l'affluenza delle scolaresche che, allettate dai premi, prendono il massimo interesse a tutto ciò che è esposto nella rocca, imparando così a conoscere la passata guerra, le altissime virtù militari del nostro popolo e la somma di sacrifici che essa costò alla nostra Nazione. Migliore propaganda viva e parlante non si poteva fare fra la nostra gioventù. E se, come non si dubita, il concorso darà buoni frutti, l'anno venturo sarà esteso alle scuole di tutta la provincia.

I rimorsi di un cabalista

che fa vincere gli altri

ROMA, 16

E' popolarissima a Roma una caratteristica figura di venditore ambulante di rimedi per i calli, chiamato semplicemente Giovanni, il quale gira i quartieri dell'Urbe seguito da alcuni fedeli cagnolini. Giovanni ha anche fama di essere un cabalista e la settimana scorsa ha offerto ai suoi amici e ad alcuni clienti un terno: 1, 36, 37. I numeri sono usciti per la ruota di Roma e le vincite sono state parecchie. Il signor Francesco Carocci vi ha aggiunto il numero 40 ed ha vinto con la quaterna circa 73 mila lire. Giovanni, che avrebbe veramente bisogno di un po' di fortuna, è ora pentito di non aver giocato per sè i numeri offerti agli altri.

Una marinopoli universitaria a Lignano

UDINE, 16

Per iniziativa del Guf friulano si svolgerà sulla spiaggia di Lignano dal 15 luglio al 13 agosto una marinopoli nazionale goliardica. La partecipazione è libera a tutti gli iscritti ai Gruppi fascisti universitari e la permanenza è divisa in tre turni di dieci giorni ciascuno con la quota di lire 60.

I partecipanti alla marinopoli godranno di varie facilitazioni e durante i turni saranno indette gare sportive, scuola di equitazione e altre manifestazioni.

La morte d'un veterano

VARESE, 16

Si è spento serenamente a Orino-Azzio in provincia di Varese, nella tarda età di 89 anni, Domenico Bonaria, che fu valoroso soldato nella campagna del 1866 ove si guadagnò uno speciale encomio. I funerali sono seguiti ieri con la partecipazione delle rappresentanze del Comune, della sezione combattenti, del Fascio e con l'intervento della intera popolazione. Il patriota fu padre esemplare ed amoroso di tredici figli.

Bimba ferita da una revolverata

facendo scudo al fratello

NAPOLI, 16

Il contadino Vincenzo Maurello, che nutriva motivi di rancore verso certo Vincenzo Lassiani, si è recato a chiamarlo fuori della sua abitazione, al ponte di Marianella. Il Lassiani coraggiosamente è uscito in strada, ma una sorellina di lui di 12 anni, a nome Elena, avendo frattanto visto che il Maurello spianava una grossa pistola, si è gettata in mezzo ricevendo la scarica alla gamba destra. E' stata trasportata a Napoli e ricoverata in grave stato all'ospedale.

La Mostra dell'aeronautica italiana

inaugurata dal Duca di Bergamo

MILANO, 16

Si è inaugurata oggi l'esposizione dell'aeronautica italiana, che si protrarrà a tutto ottobre ed in occasione della quale si svolgeranno manifestazioni aviatorie all'aeroporto di Taliedo ed al nuovo idroscalo a Lambrate, spettacoli d'arte, concorsi per la decorazione floreale dei balconi, per la decorazione delle vetrine, feste popolari ecc.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel teatro del Palazzo dell'arte, sede della Mostra, con l'intervento del Duca di Bergamo, dei sottosegretari all'Aeronautica, alla Guerra ed alla Marina, del Prefetto e di tutte le più alte autorità cittadine, dei transvolatori dello Atlantico Sabelli e Pond e di moltissime personalità dell'aeronautica italiana civile e militare.

Dal palazzo, sul quale era un solo gagliardetto — quello dei pionieri dell'aeronautica — a cui facevano simbolicamente corona gli intrepidi piloti della squadriglia di acrobazie di Campoformido, il Podestà di Milano, presidente del Comitato ordinatore ha porto il devoto saluto al Principe ed ai Sottosegretari facendosi interprete della riconoscenza di Milano verso il Duce che ha voluto che la Mostra da lui promossa si tenesse a Milano.

Ha preso quindi la parola, salutato da una fervida dimostrazione della folla, che gremiva il teatro, il gen. Valle il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concessole dal Duce di ospitare la prima mostra azzurra che si tenga in Italia, per il contributo dato sin dai primordi della creazione dell'aeronautica, dai suoi piloti, dai suoi tecnici e dalle sue maestranze allo sviluppo dell'ala italiana; perchè in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti, perchè da Milano nel lontano 1915 si è levato per la prima volta in volo il Duce, perchè la brughiera che si stende da Lonate Pozzolo a Gallarate, a Somma Lombardo rievoca nomi ed episodi gloriosi dei pionieri del volo e da Milano, attraverso il *Popolo d'Italia*, si sparse per la Penisola la parola incitatrice di Benito Mussolini che seppe opporsi al definitivo sfacelo della nostra aviazione, che volle e seppe fare dell'ala d'Italia gloriosa e potente. Dopo aver detto ch'egli ascrive a altissimo suo onore quello di poter ascoltare ogni giorno i preziosi ordini del Duce per il potenziamento dell'ala fascista il gen. Valle ha rilevato come la presenza al suo fianco dei rappresentanti dell'Esercito e della Marina testimoni la indissolubile profonda unità oggi raggiunta dalle forze armate dell'Italia fascista che agli ordini del Re e al comando del Duce costituiscono un insuperabile baluardo in terra, sul mare e nel cielo.

La cerimonia inaugurale termina con una ovazione al Duce che accoglie le ultime parole del Sottosegretario e quindi, guidati dal presidente il Duca di Bergamo, i Sottosegretari e le autorità iniziano il giro delle sale del Palazzo dell'arte, completamente rinnovato.

Nel pomeriggio stormi di aeroplani hanno volato sulla città per dare l'annuncio festoso dell'avvenuta inaugurazione. Le personalità, le autorità e le rappresentanze ufficiali che hanno partecipato alla cerimonia di questa mattina, hanno assistito alla sera, allo spettacolo lirico del Maestro Ferruccio Calusio, che ha avuto luogo alle ore 21.15 sul piazzale del Palazzo dell'Arte.

La piazza del Duomo, dopo essersi trasformata in questi ultimi giorni in un immane cantiere elettrotecnico, questa sera ha meravigliato la cittadinanza con la profusione delle sue luci multicolori stagliantisi sullo sfondo azzurro che era il colore predominante.

Dalle 22 alle 23, una squadriglia di aeroplani militari ha eseguito evoluzioni nel cielo della città mentre sul Sagrato i Corpi musicali della R. Aeronautica, dei Dazieri e dei Tranvieri, si alternavano nell'esecuzione di un grande concerto.

Il concorso promosso dalla Società Orticola lombarda per la «Milano fiorita» che con alto senso di ammirazione per la nostra Aeronautica, si è voluto improntarlo ad omaggio gentile prescrivendo ai partecipanti la scelta dei fiori azzurri nelle decorazioni, ha avuto per effetto di trasformare i balconi, le finestre e i giardini che si affacciano sul tratto che va dalla stazione centrale al centro per proseguire poi fino al Parco, in ridenti tappeti, stendardi e ciuffi giocondi verd'azzurri punteggiati di magnifici fiori iridescenti disposti in modo da presentare, sullo sfondo, i colori della Patria.

La Russia si sta fabbricando

il treno senza ruote

PARIGI, 16

La Russia, a quanto si riceve da Mosca, possederà fra poco un treno senza ruote che potrà congiungere Mosca a Noginsk. Questo treno scivolerà su un nastro d'acciaio grazie a un sistema di biglie e potrà conseguire la velocità oraria di 175 miglia. Esso sarà mosso dall'elettricità. Si sono avuti eccellenti risultati durante le prove effettuate con un modello ridotto di questo nuovo mezzo di locomozione. Il treno senza ruote è dovuto a un giovane inventore russo, l'ingegnere Yramolechuk, il quale l'anno scorso sottopose il progetto ai servizi tecnici governativi. Questi ultimi apparvero scettici da principio ma poi non tardarono a convincersi che il progetto presentato era realizzabile.

Un crollo in una chiesa

Tutti i fedeli illesi

LONDRA, 16

Nella chiesa di Santa Maria Warwick era appena finita la cerimonia della cresima dell'erede dei conti di Warwick e la contessa ed il giovanissimo conte si mettevano nella processione quando il soffitto della chiesa è crollato. Per un vero miracolo nessuno è rimasto schiacciato dalle macerie. Si ritiene che, a provocare il crollo, siano state le vibrazioni dell'organo.

Contro i pescicani

Una nave sul mare di Timor

durante la Londra-Melbourne

MELBOURNE, 16

Le autorità navali hanno aderito alla domanda presentata dal Comitato della corsa aerea da Londra a Melbourne, e cioè che una nave da guerra perlustri il mare di Timor, che è infestato dai pescicani, mentre i concorrenti trasvoleranno il percorso da Koepang a Port Darwin. Anche dei battelli da pesca sorveglieranno la rotta.

Le agitazioni in Francia

Incidenti a Colombes

PARIGI, 16

Durante una riunione della «Gioventù patriottica» a Colombes trecento sovversivi hanno tentato di turbare la manifestazione. Dispersi una prima volta essi sono ritornati alla carica ed hanno cercato di erigere una barricata. Sono stati finalmente dispersi da rinforzi di polizia. Sono stati operati 20 arresti.

I portuari di San Francisco

continuano lo sciopero

SAN FRANCISCO, 16

La proposta per la soluzione dello sciopero, presentata dai portuari di questa città per incarico dei compagni di tutti i porti del Pacifico e basata essenzialmente sul riconoscimento padronale della loro unione sindacale, è stata respinta dai datori di lavoro, nonostante la tenace opera di mediazione svolta dal Sindaco di New York.

I portuari della Nuova Zelanda

si oppongono la agitazione

WELLINGTON (Nuova Zel.), 16

Una ripercussione dello sciopero dei lavoratori nei porti americani del Pacifico, si è avuta oggi quando i portuari locali si sono rifiutati di scaricare il carico del piroscafo «Monterey», battente bandiera degli Stati Uniti, perchè esso era stato caricato al porto di partenza da personale non federato ed armato con equipaggio egualmente indipendente. Intervenute le autorità, il «Monterey» ha potuto sbarcare le merci destinate a Wellington, ma la sua partenza stessa per Sidney è stata motivo di una dimostrazione dei portuari locali. Si teme diffusamente che gli incidenti possano riacutizzare l'agitazione locale per miglioramento di paga ai lavoratori dei porti come agli equipaggi imbarcati. Parecchi piroscafi hanno dovuto ritardare la partenza. Non è escluso nemmeno che l'agitazione possa estendersi.

SPIGOLATURE

Il celebre geografo-naturalista Sir John Murray (1841-1914) all'età di 69 anni s'imbarcava per una spedizione, la quale aveva come mèta la investigazione della vita sottomarina in grandi profondità e della topografia dell'Atlantico settentrionale. Durante la sua lunga e attivissima esistenza egli era stato a capo e aveva per lo meno accompagnato dozzine di missioni oceanografiche, però non aveva mai avuto l'opportunità di soddisfare il vivo desiderio di conoscere anche l'Oceano Indiano. Alla sua morte furono notificate le disposizioni testamentarie, tra cui quella di un lascito di centomila dollari destinati a finanziarie ricerche scientifiche nelle acque tra l'Arabia e l'India. Nello scorso anno, finalmente, gli eredi Murray portarono a compimento i piani per la spedizione John Murray e nell'agosto il «Mabahiss», un battello messo a disposizione dal Governo egiziano, usciva dal porto di Alessandria, passava nel Canale di Suez e poi lungo il Mar Rosso, per entrare nell'Oceano Indiano. Un apparecchio ripetitore di suoni è installato nella cabina di navigazione segnalava ogniqualvolta la sonda toccava il fondo del mare. Il capo della spedizione R. B. Seymour Sewell ed il suo stato maggiore, basandosi su questo sistema, hanno riprodotto su carte marittime l'esatta topografia dei fondali oceanici esplorati. Nel golfo di Aden, la spedizione Murray ha scoperto dieci ordini di colline, fino allora sconosciuti. Nelle profondità dell'Oceano Indiano sono state accertate due catene di poderose montagne, separate una dall'altra da una vasta vallata, e un po' più in là si grandeggiava un caratteristico altipiano. Questi risultati hanno indotto il ten. col. Sewell a sostenere la tesi della pertinenza di tali formazioni a quell'ipotetico continente sub-marino «Lemuria», già rivelato dal noto naturalista tedesco Ernst Heinrich Haeckel. Il nome «Lemuria» era stato proposto dallo stesso Haeckel in derivazione del fatto che il lemure, appartiene alla categoria degli animali notturni affini alle scimmie, si trova nel Madagascar e nelle isole Malesi, nel mentre altrove s'incontra ben raramente. Nell'ultima settimana dei lavori, quando il «Mabahiss» già si preparava a concludere le sue fatiche perveniva al segretario della spedizione a Cambridge un'altra relazione, correlata di campioni di acqua e di melma, provenienti dalla profondità di circa cinquemila metri. Sotto una larga superficie dell'Oceano Indiano il colonnello Sewell aveva scoperto una specie di mare morto, le cui gemme traccia partivano da una profondità di 150 a 300 metri, ma l'estensione del quale a profondità risultava senza fine. Al disopra, le acque pullulavano di vita, al disotto non si è potuto scoprire nemmeno un segno di vita. Questo stato di cose è dovuto alla presenza di petrolio, il quale, sgorgando da regioni limitrofe, trova sfogo nell'Oceano.

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» fotografie prese con lastre sensibilizzate ai raggi infrarossi, invisibili come è noto ad occhio nudo, hanno dimostrato che ad una distanza di dieci milioni di anni luce dalla terra esiste il vuoto assoluto. L'osservazione è stata compiuta dal dottor Harlow il quale con l'ausilio della fotografia infrarossa ha appunto stabilito che tutti i corpi astrali, galassie, meteore, ecc. sono entro il limite suddetto. Incidentalmente ricordiamo che un anno luce è la distanza percorsa da un raggio luminoso in dodici mesi alla velocità di 186 324 miglia al secondo. Distanza veramente astronomica. La scoperta del dottor Shapley, oltrechè essere una nuova conquista dell'astronomia e dell'astrofisica è di grande importanza per il mondo scientifico in generale, perchè apre nuovi orizzonti all'impiego dei raggi infrarossi.

*

I circoli militari inglesi si mostrano impressionati della scoperta, destinata a rivoluzionare il mondo, del famoso inventore tedesco dottor Gerlich di Kiel, che da diversi mesi stava perfezionando le sue esperienze in un piccolo villaggio della contea di Kent. Il dottor Gerlich ha fatto una scoperta: ha inventato un proiettile ultra rapido, designato sotto il nome di «halgor-ultra», che potrebbe trapassare le corazze più spesse. Le ferite che esso può causare sono terribili, più terribili ancora di quelle delle pallottole «dumdum». Esso potrà colpire un aeroplano qualunque sia la sua velocità. Il dottor Gerlich, che è stato costretto a lasciare l'Inghilterra, continua attualmente i suoi esperimenti in Danimarca, nelle Isole Fumen, per una grande fabbrica d'armi. Immediatamente gli inglesi si sono preoccupati di inventare un'arma analoga, e soprattutto delle munizioni e delle corazze che possano essere opposte al nuovo ordigno. Si assicura che l'aviazione britannica stia procedendo attualmente in cooperazione con la flotta a degli esperimenti di bombardamento aereo in mare particolarmente interessanti: dei cannoni antisommergibili, i cui motori sono muniti d'una corazza speciale, ed i cui equipaggi sono egualmente protetti da corazze di resistenza straordinaria, sono utilizzati come bersagli viventi nei mari del Nord. Gli aeroplani li bombardano con delle bombe ordinarie di otto, undici e più libbre, da trecento a trenta metri di altezza. Fino ad ora le corazze hanno resistito perfettamente. Gli uomini che partecipano a queste esperienze pericolose sono tutti volontari.

IN LIBRERIA

Mantegna

L'arte del grande maestro padovano, di cui è stata riconosciuta da tempo l'enorme importanza formativa, nello sviluppo delle varie scuole dell'Italia settentrionale, fu sempre circondata, nel nostro Paese, da una incomprensibile atmosfera di gelido rispetto a distanza, ed anche la letteratura critica relativa al Mantegna è ricca assai più di opere straniere che di saggi italiani, mentre la rivalutazione moderna delle idealità plastiche del tempo antico propugnata dagli artisti e dai critici d'avanguardia, ha preferito assumere come seguaci in vessillo Giotto, Masaccio e Pier della Francesca, piuttosto che il pittore dei Gonzaga, intorno al quale, del resto stanno punti di vista interpretativi abbastanza discordi e non del tutto precisi e giusti.

Un profilo su «Mantegna» edito dal Formiggini dovuto ad uno scrittore, apprezzato sopratutto nel campo della critica d'arte contemporanea e di acuta preparazione culturale Alberto Neppi, mira a ricostruire l'intima e complessa individualità del poderoso interprete del Vangelo, dei fasti cesarei e del costume aulico quattrocentesco, ricavando dall'esame appassionato e perspicace dei più salienti capolavori del colorista e dell'incisore una sintesi spirituale, che non mancherà di apparire del tutto inedita e settamente meditata anche agli studiosi di quel periodo incomparabile. Dalle pagine di Alberto Neppi, non prive talvolta di spunti polemici, la figura dell'ardente esteta e creatore padovano balza assai viva co' suoi indelebili impronte umane, anche in virtù dello stile limpido, incisivo sempre aderente al soggetto.

Russia rossa che ride

Fra le non poche traduzioni di narratori sovietici fin qui comparse in Italia, mancava un antologia dell'amor suo «rossa», che fosse come l'espressione e la sintesi, in sede artistica, del contrasto spesso comico e talora grottesco, il più delle volte doloroso e tragico fra i programmi e i fatti fra gli ideali e la realtà della rivoluzione e del regime comunista. Ce la offre, ora, varia, saporosa, brillante e piacevolissima, con nitida eleganza tipografica, la casa [illegible] che già ci ha [illegible] Russia contemporanea ci aveva presentato, O fatto meglio conoscere scrittori come Fedin, Romanov, Pilniak, Leonov, la Seifullina. Il bel volume, comprendente 23 novelle, tutte interessanti e significative, oltre a una cinquantina di argati o motteti aneddoti, è stato pubblicato [illegible] serie, sotto il titolo suggestivo di «Russia rossa che ride» a cura di Alfredo Polledro, che l'ha anche munito di notizie sugli autori e di note, con un'acuta prefazione, che si legge con utilità e diletto, di Lorenzo Gigli. Tutta la gamma del riso sovietico — dal sorriso alla sghignazzata ed al sarcasmo, dall'ironia accorata e sottile alla satira più pungente — è qui rappresentata da scrittori di varie ed opposte origini tendenze ideologie sociali e politiche: in complesso un libro documentario assai genere e, in veste puramente artistica, per la forza della realtà che se ne sprigiona un libro antibolscevico per eccellenza.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Cespicua elargizione del Duce per le Opere Assistenziali e per le famiglie povere della città

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO HA FATTO PERVENIRE LIRE 30.000 AL SEGRETARIO FEDERALE DI VENEZIA PER L'ENTE OPERE ASSISTENZIALI E LIRE 50.000 al PODESTA' DI VENEZIA per SUSSIDI ALLE 500 FAMIGLIE POVERE PIU' NUMEROSE DELLA CITTA'. (Stefani)

Venezia è ancora tutta vibrante di entusiasmo. Le radiose giornate ch'essa ha vissuto intorno al suo Duce, l'indimenticabile manifestazione, senza precedenti, di venerdì sera in Piazza San Marco, la gioia di aver veduto Mussolini, d'aver sentito la sua parola possente, di aver potuto circondarlo di vigile amore durante il suo storico incontro con il Capo del Governo germanico, hanno lasciato una impressione profonda nel cuore di tutti i veneziani.

Ed essi sentono la più profonda gratitudine per il grande Condottiero della Nazione per l'onore ch'egli ha dato alla loro città, scegliendola a sede di un avvenimento di risonanza mondiale e d'incalcolabile importanza internazionale.

A questo alto motivo di gratitudine s'aggiunge quello, non meno grande, per le belle, nobili, solenni parole, con le quali Mussolini ha reso omaggio allo spirito imperiale di Venezia, al suo indomabile patriottismo, alla sua volontà di resistere alle difficoltà dei tempi, di elevarsi, di operare virilmente e indefessamente per adempiere alle importantissime funzioni che le sue tradizioni e il suo destino le assegnano nella vita nazionale.

All'omaggio ambitissimo, il Duce ha aggiunto un elogio e una promessa, parole preziose nella Sua bocca, espressioni di un sentimento ancor più prezioso di comprensione e di benevolenza, che tocca profondamente il cuore del popolo veneziano.

All'enunciazione solenne di questi sentimenti d'affetto per la città nostra, manifestati prima davanti a tutto il popolo raccolto in San Marco, poi personalmente al Segretario federale e al Podestà di Venezia, il Duce ha fatto seguire un primo atto di generosità, che li conferma con nobiltà realistica e conclusiva semplicità; la erogazione di una somma cospicua per le Opere Assistenziali e per le famiglie povere della città.

Alle espressioni di profonda gratitudine, che già il Podestà ha fatto pervenire al Capo del Governo, si uniscono quelle della cittadinanza tutta, che vede soprattutto nell'atto munifico verso i diseredati, il segno di un amore, ch'è la più preziosa arra per l'avvenire di Venezia.

Da questo amore, come dalla parola del Duce, come dalla sua cospicua elargizione odierna, Venezia trae possente stimolo a raccogliere tutte le sue energie per raggiungere le mete segnatele dal Capo e Duce della Rivoluzione.

S. E. Starace a Trieste

Ieri, S. E. Achille Starace, dopo aver accompagnato per buon tratto il Duce, verso Rocca delle Camminate, ha fatto ritorno a Padova e quindi per l'autostrada, è passato con la sua macchina veloce, alla stazioncina dell'Autostrada di Mestre alle 14.15, proseguendo alla volta di Trieste, dove alle 20 gli è stata improvvisata in Piazza Unità una solenne dimostrazione di popolo.

La morte dell'on. Lami

Ieri mattina verso le ore 10.30 negli uffici del Compartimento ferroviario presso la stazione di S. Lucia si è riunita una commissione della sezione lavori di cui faceva parte l'on. ing. Vincenzo Lami deputato di Forlì. Ad un certo punto l'on. Lami fu visto impallidire e quindi cadere riverso al suolo. Soccorso dai numerosi convenuti venne trasportato in una vicina saletta dove accorse il sanitario del Compartimento, il quale constatò trattarsi di un caso gravissimo tanto che il povero on. Lami non dava più segni di vita.

Trasportato a mezzo di un motoscafo all'Ospedale Civile l'on. Lami decedeva per paralisi cardiaca. La salma del valoroso uomo che ha un passato di fervente fascista venne pietosamente composta nella camera ardente presso la quale accorsero avvertiti telegraficamente la desolata vedova Valeria Benini ed il fratello Primario all'Ospedale di Forlì.

Avvertite le autorità locali del luttuoso avvenimento S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed il Questore si recarono a rendere omaggio al compianto perduto. L'ing. Lami che contava appena 38 anni era stato eletto deputato nell'ultima Legislatura ed abitava a Forlì, in Corso Vittorio Emanuele 68. Oltre che la moglie lascia nel più grande dolore cinque figli. La salma dell'on. Lami verrà tumulata nella città natale.

Prolungamento della linea motoscafi San Marco-Rio Novo-Ferrovia

L'A.C.N.I.L. ha disposto che a partire da lunedì 18 corr. l'attuale servizio diretto S. Marco, Rio Nuovo, Piazzale Roma Ferrovia, Rialto e viceversa venga prolungato fino al Pontile del Molo (di fronte al palazzo Ducale).

L'orario pertanto viene così modificato:

Partenze dal MOLO (Piazza San Marco) per Piazzale Roma - Ferrovia - Rialto, dalle ore 7 alle ore 23 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora ed alle 23.15, 23.30, 23.45, 24.

Partenze da S. MARCO (Calle Vallaresso) per Piazzale Roma - Ferrovia - Rialto: dalle 7.02 alle 23.02 ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora ed alle 23,17, 23,32, 23.47, 0,02.

Partenze da PIAZZALE ROMA per Ferrovia e Rialto dalle 7.07 alle 23,17 ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora ed alle 23.32, 23.47, 0,02, 0,07.

Partenze da FERROVIA (Scalzi) per Rialto: dalle 7.09 alle 23.19 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora ed alle 23.34, 23.49, 0.04, 0,19.

Partenze da RIALTO per Ferrovia Piazzale Roma, S. Marco e Molo: dalle 7.09 alle 23.09 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora ed alle 23.15, 23.30, 23.45, 24.

Partenze da FERROVIA (S. Lucia) per Piazzale Roma, S. Marco, e Molo: dalle 7.06 alle 23.06 ai minuti 6, 16, 26, 36, 46, 56 di ogni ora ed alle 23.22, 23.37, 23.52, 0.07.

Partenze da PIAZZALE ROMA: per S. Marco e Molo: dalle 7.08 alle 23.18 ai minuti 8, 18, 28, 38, 48, 58 di ogni ora ed alle 23.24; 23.39; 23.54, 0.09.

Prezzo di passaggio per ogni corsa semplice per l'intero percorso o per le tratte intermedie L. 1.

N. B. Dalle 7.20 alle 21,20 i passeggeri che partono ai minuti 20 di ogni ora dal Molo (Piazzetta San Marco) trovano al Piazzale Roma (Filovia) ed in Piazza Umberto I di Mestre (Tramvie di Mestre) la coincidenza per Mirano e Treviso. La stessa coincidenza troveranno i passeggeri dalle 7,19 alle 21,19 di ogni partenza da Rialto.

La partenza di S. E. Aloisi

Ieri alle 15.35 S. E. Aloisi è partito per Firenze.

I treni popolari di oggi

L'orario dei treni popolari, per tutta la giornata di oggi è il seguente:

Treni in arrivo: da Milano ore 6.36 e 6.53; Siena 7.15, Vigevano 7.40, Bologna 7.57, Brescia 8.50, Bologna 9.00, Verona 9.06, Udine 9.39, Forlì 10.05, Milano 10.42, Bolzano 11.05.

Treni in partenza per: Siena ore 17.27, Milano 17.42, Vigevano 18.45, Milano 19.20, Forlì 20.07, Bologna 20.15, Milano 20.25, Udine 20.40, Brescia 21.05, Bologna 21.20, Bolzano 21.40, Verona 22.00.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 15 Giugno XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 1
MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI - 15 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Vianello Vianello Elisabetta d'anni 73, ved. ricov.; Nanona Giancarlo mesi 9, Perini Sergio anni 1, Cesana Giuseppe 84, con. pens.; Giaretta Giovanni 89, cel. ricov.; Pesce Antonio 57, cel. bracciante.

Matrimoni. De Angeli Renato, bandaio, con Saran Adelia casalinga; Mancin Michelangelo, meccanico, con Guerra Maria, casalinga; Zennaro Giovanni, bracciante, con Vianello Norma, operaia chimica; Zanon Aurelio, esercente generi alimentari, con Fort. Maria, casalinga, tutti celibi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il comm. dottor L. Rodolico ha acquistato il quadro a olio *Lancia da Pesca* di Martinez Cobella Enrique (Spagna).

La signorina Lilly Rechsteiner ha acquistato un « Vaso di cristallo » della Fachschule Glasindustrie di Zwiesel (Baviera) ed il « Vaso di cristallo con figure rosse » della Ditta Bayerische Kunstgewerbeverein (Monaco).

Visitatori

Nella giornata di venerdì i visitatori furono 1356 e in quella di ieri furono 1641.

Una guida illustrata della XIX Biennale

A cura della Rivista « Le Tre Venezie », diretta da Giovanni Giuriati junior, è uscito un fascicolo speciale dedicato alla XIX Biennale di Venezia.

Il ricco fascicolo (100 pagine, 104 illustrazioni) è in vendita nelle principali edicole e librerie a L. 8 e lo si può ottenere a mezzo vaglia richiedendolo all'Amministrazione de « Le Tre Venezie », S. Angelo 3536, Venezia.

La Direzione della Rivista pubblicherà fra giorni un'edizione poliglotta che verrà messa in vendita allo stesso prezzo.

150 medici pediatri si radunano al Lido

Oggi avrà luogo al Lido un raduno di 250 medici pediatri, che discuteranno intorno ad importanti temi di pediatria. Agli ospiti illustri la Compagnia Grandi Alberghi, la Stazione di Soggiorno e di Cura, la Fed. Commercianti « Sezione Alberghi e Mensa », ed il Consorzio Alberghi di Lido offriranno una colazione d'onore sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni.

DIARIO SACRO

Giugno 17. — Domenica IV dopo Pentecoste con la commemorazione del Beato Pietro Gambacorta da Pisa fondatore degli Eremiti Girolamini, morto a Venezia nel 1435 e qui sepolto, in luogo però ancora ignorato. Il monastero e la bellissima chiesa di San Sebastiano appartenevano all'ordine del Beato del quale oggi vi si celebra la festa con discorso alle 18 benedizione e inno. Per la festa di S. Antonio di Padova alle 10.30 Messa solenne alle 18 processione esterna e benedizione con la reliquia del Santo. — Festa lieta prime Comunioni a S. Pietro di Castello e alla Madonna dell'Orto dove alle 9.15 S. E. Mons. Vescovo ausiliare amministra la S. Cresima. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi Compieta, discorso e benedizione.

18 Lunedì — Il Beato Gregorio Barbarigo Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneto nel 1697, con la commemorazione di S. Efrem Siro Diacono Dottore della Chiesa nel IV secolo dei Santi Marco e Marcelliano Martiri nel 286. — A Santa Maria Zobenigo festa del B. Gregorio battezzato a quel sacro fonte alle 7 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca alle 10 Messa solenne, alle 17.30 panegirico benedizione e inno — A S. Trovaso alle 18.30 primi vesperi della solennità titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 17 S. Geremia e S. Moisè 18, 19, S. Maria dei Miracoli, 20, 21, 22, 23, 24 S. Eufemia.

Tiro a Segno Nazionale

Si comunica ai Sigg. Soci che per ordine della Presidenza il Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido rimarrà chiuso per le esercitazioni domenica giorno 17 corr. Con successivo avviso si comunicherà il giorno della ripresa degli allenamenti.

Le vittime del vino

Ieri alle ore 20 il bracciante Busetto Giovanni di anni 42 ubriaco in modo sconcio cadde nel rio della Verona. Sollevatosi dall'acqua riuscì a raggiungere riva e con l'aiuto di alcuni sopravvenuti fu accompagnato da alcuni vigili all'ospedale a mezzo della Croce Rossa. Il Busetto ivi venne ricoverato in sala di custodia e posto in contravvenzione dal brigadiere Casella per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un altro ubriaco Giuseppe Scarpa di anni 30 abitante agli Alberoni fu visto mordersi disperatamente le mani nei pressi del ponte di Cà di Dio. La sbornia che suole condurlo sempre a tali forme di violenza contro se stesso lo smaltì questa volta nella sala di custodia all'ospedale ove è stato accompagnato a cura di alcune persone.

Il chiodo sotto la suola

Ieri alle 16 il quattordicenne Riccardo Adami, abitante a Cannaregio 1969 si feriva con un chiodo emergente da una scarpa riportando una ferita alla pianta del piede destro. Guarirà in pochi giorni.

Si addormenta e muore annegato

Il bergamasco Francesco Coletti, di anni 82, pensionato e volontario di guerra, abitante a S. Polo 1372, ieri sera sulla mezzanotte s'era recato alla Salute per respirare una boccata d'aria, e levatasi la giacca unitamente al cappello e al bastone, l'avea riposta sul selciato, mentre egli s'era seduto proprio sugli ultimi gradini della scalinata, per godersi maggiormente la brezza.

Colto dal sonno, cadeva nell'acqua e per la sua imperizia nel nuoto affogava.

Pochi minuti dopo il dott. prof. Egidio Scarpa, abitante in Bacino Orseolo 1163, passando di là e vedendo la giacca, il cappello e il bastone, istintivamente si avvicinò alla riva e vide galleggiare un cadavere di un uomo anziano, in maniche di camicia, identificato senz'altro per il Coletti.

Informata del fatto la Questura, questa accorreva sul posto e così pure una lancia con due pompieri. Intanto il dott. Scarpa, aiutato dal vigile Giuseppe Celant e dai gondolieri Giovanni Trentin, Armando Bon e Zennaro Eugenio, avevano tratto a riva il cadavere e lo avevano legato con una corda, per ricuperarlo poi definitivamente.

Un grave incendio

Ieri sulla mezzanotte, in cantiere Papette a S. Alvise, a bordo di un rimorchiatore dell'Artiglieria, posto nello scalo, si sviluppava un grave incendio dalla parte del ponte di comando. Accorsero sul posto i pompieri della seconda sezione con l'autopompa « Favilla », che riuscirono ben presto a domare le fiamme. I danni si aggirano sulle 7500 lire.

Un salvataggio a San Stae

Alle ore 17 dell'11 corrente il pontoniere-bigliettaio dell'A.C.N.I.L. Marchetti Vittorio di servizio all'approdo di S. Stae, sentendo delle grida di aiuto ed accortosi che una bambina si dibatteva poco lontano in acqua e stava per annegare, si gettava in acqua vestito com'era e riusciva a trarre a salvamento la ragazzetta di circa 9 anni.

Arresto di un padre infame

E' stato ieri arrestato, dietro mandato di cattura del Tribunale Penale, per gravissimo reato contro il buon costume, il bracciante Ferruccio Montecchi fu Luigi, d'anni 42, abitante a Santa Croce 1180. Anche la figlia sua imputata dello stesso reato è stata denunziata a piede libero.

Ente Opere Assistenziali

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Poveri presentatisi durante il mese di maggio 1934 n. 12.870, Pane distribuito kg. 1.262; Spesa per il pane L. 1.706.70; Beneficenza mese aprile L. 315.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Naz. dei giovani interpreti della canzone italiana

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice un concorso nazionale tra i giovani interpreti della canzone italiana e ne ha affidato l'organizzazione e lo svolgimento al Dopolavoro Provinciale de La Spezia.

Al concorso possono partecipare esclusivamente i giovani cittadini italiani d'ambo i sessi che non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli o tutto al più che vi abbiano debuttato soltanto dopo il 1. gennaio 1933 XI.

I premi da assegnarsi sono i seguenti: 1. L. 1000 e diploma; 2. L. 600 e diploma; 3. L. 400 e diploma; 4. L. 300 e diploma; 5. L. 200 e diploma.

A tutti gli ammessi alla gara finale sarà offerta inoltre una medaglia ricordo con diploma e a tutti i partecipanti al concorso sarà rilasciata una attestazione firmata dalla Giuria.

Le eliminatorie semifinali si svolgeranno alla Spezia nella prima quindicina del settembre 1934 XII.

Ogni altra notizia in merito al concorso può essere richiesta alla Direzione Generale dell'O.N.D.

Il Campionato Prov. Bocce di 3.a categoria a terne

Come già annunciato, domani, sui campi sportivi della Società Bocciofila « A. Foscari » siti a l'albergo Vittoria, Quattro Fontane di Lido, avrà luogo la gara di Campionato Provinciale di 3. categoria a terne.

Si rende noto alle Società, Gruppi e Dopolavoro Aziendali di Venezia e Provincia che ancora non hanno dato la loro adesione che le iscrizioni sono aperte sino alle ore 14 di oggi, ora in cui verrà fatto il sorteggio per le prime eliminatorie. Le Società che non invieranno almeno una terna alla manifestazione suindicata non potranno organizzare gare sui propri campi per l'anno sportivo 1934.

Brevetti nuotatore veloce

Indette ed organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Venezia avranno luogo oggi, presso la sede del Dopolavoro Nautico, alle ore 18 le prove per il conseguimento del Brevetto di « Nuotatore Veloce ».

Le prove odierne sono riservate ai dopolavoristi che dovranno partecipare all'imminente concorso Nazionale Ginnastico dell'O.N.D. che avrà luogo a fine mese a Roma.

I ginnasti, accompagnati dai loro istruttori, dovranno trovarsi alle ore 17.30 presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Regata dopolavoro Dorsoduro

Oggi alle ore 17.30 verrà data la partenza alla regata in mascarete a 2 indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sestierale di Dorsoduro.

La partenza sarà data dalla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere, e le imbarcazioni, percorrendo il Canale della Giudecca, si porteranno al paletto, sito all'altezza dell'Isola di S. Giorgio, e ritorno, con giro al secondo paletto all'altezza del Molino Stucky per tagliare il traguardo di arrivo all'imbocco del Canale del Rio di S. Sebastiano.

Ecco l'elenco dei concorrenti: 1. Pitteri Francesco-Dabalà Giuseppe; 2. Pitteri Celeste-Massaria Enrico; 3. Bon Giovanni-Dabalà Mario; 4. Fainello Alvise-Dabalà Romeo; 5. Poino Giovanni-Bertapelle Pietro; 6. Marlui Agostino-Rosa Ferruccio; 7. Vianello Olimpo-Vianello Nerino; 8. Cini Mario-Cini Giuseppe; 9. Battistel Aldo-Rota Giuseppe.

La riunione della giuria è fissata per le ore 15; quella dei concorrenti alle ore 15.15.

La giuria è così composta: Presidente dott. E. G. Favini, Fiduciario del Gruppo Fascista e Presidente del Dopolavoro di Dorsoduro, in rappresentanza anche del Dopolavoro Provinciale; Vice Presidente dott. Cesco Carnesecchi, Giudice di partenza Comandante dei Fasci Giovanili Penzo Emilio, Giudici di percorso Silvio Penso, Enrico Michieletto, C. Manoni, Giulio Marchi, Giuseppe Marchi, Burelli; Direttore tecnico Albino Teardo, Giudice di partenza: Andrea Marchi; Giudice arbitro, Filippo Corso.

La regata sarà seguita da un corteo di imbarcazioni di gala che scorteranno i concorrenti pel Rio di S. Sebastiano fino al Punto Franco, dove ritireranno le medaglie in apposito palco costruito a cura del Dopolavoro Sestierale di Dorsoduro.

La gita del Dopolav. Ferroviario al Monte Grappa

Si ricorda agli interessati che oggi, domenica, si chiuderanno presso le Segreterie di Venezia e di Mestre dell'Istituzione le iscrizioni alla gita a Bassano ed al Monte Grappa indetta per domenica 1. luglio p. v.

Il trasporto alla cima del Monte verrà effettuato a mezzo di comode vetture Belvedere a 12-18 posti.

Per i primi 80 iscritti la quota verrà ridotta a L. 14.

Echi della Mostra Triveneta della Moda alla Fiera di Padova

Una delle aziende maggiori che più hanno risposto all'invito del Comitato organizzatore per la Mostra della Moda Triveneta alla XVI.a Fiera di Padova, è stata la *Pellicceria Panzarchi* di Padova, che ha partecipato alla manifestazione esibendo una elegantissima mantella di *Breitschwantz* nero con una indovinatissima guarnizione di *renard* bianco. Abbiamo notato con interesse un meraviglioso mannequin che passava sotto gli occhi del pubblico ammiratissimo con una pelliccia, pure di *Breitschwantz* nero che rappresentava veramente un modello bellissimo di eleganza e di distinzione. Particolarmente abbiamo osservato il collo di nuova concezione, che ha suscitato i più favorevoli commenti.

Vivissima ammirazione ha riscosso, dopo la presentazione di altri modelli, la magnifica pelliccia in ermellino di Russia la cui ricca e regale confezione fu oggetto di acclamazioni e di approvazioni generali.

La brillante affermazione della *Casa Panzarchi* ben merita un cenno particolare e le congratulazioni vivissime che numerose signore dell'aristocrazia italiana rivolsero alla titolare dell'importante azienda.

Proroga del termine utile pel pagamento dei tributi

La locale Esattoria comunica che, ricorrendo il giorno 17 corr., penultimo giorno di rata, in giorno festivo, il termine utile pel pagamento dei tributi viene protratto al 19 corrente.

Estrazione Lotto 15 Giugno 1934

VENEZIA	27	25	2	30	51
BARI	8	79	78	77	27
FIRENZE	90	87	54	18	56
MILANO	66	75	26	56	84
NAPOLI	21	86	57	74	80
PALERMO	62	77	65	73	50
ROMA	71	76	50	43	82
TORINO	1	30	81	47	86

Costituzione Direzione Commerciale del Provveditorato al Porto

Dal 28 maggio scorso è stata costituita nell'Amministrazione del Provveditorato al Porto la Direzione Commerciale che ha i suoi uffici nella Sede Centrale del Provveditorato stesso.

Principali mansioni della nominata Direzione sono: Raccolta di dati statistici riguardanti il traffico del Porto; Studio delle cause che influiscono sulla intensità del traffico; Modificazioni di tariffe; Relazioni commerciali con Enti, Agenzie, Spedizionieri, ecc. allo scopo di richiamare traffici al Porto; Risoluzione delle vertenze inerenti al maneggio delle merci; Diffusione di notizie e dati riguardanti il movimento portuale delle merci.

La Direzione Commerciale corrisponde direttamente colle ditte private per avere e dare notizie circa il modo di incrementare il nostro traffico.

Carte di Daniele Manin donate al Civico Museo Correr

Il Podestà ha in questi giorni informato il Presidente del Comitato Direttivo del Circolo Museo Correr, Conte Giuseppe Volpi di Misurata, del dono fatto al Civico Museo da parte della Presidenza della Congregazione di Carità, di un prezioso gruppo di documenti e di carte appartenenti alla famiglia Manin.

Il Conte Volpi, nel mentre ha rivolto — sia al Podestà che al Presidente della Congregazione di Carità, vivi ringraziamenti per tale donazione, segnala alla cittadinanza l'atto munifico e cortese.

Con tale provvida ed oculata deliberazione del Presidente de la Congregazione di Carità, questa importante serie di documenti e di carte attinenti alla persona ed alla famiglia del « Dittatore », viene pertanto ad aggiungersi alla vasta Raccolta di documenti del Risorgimento posseduta dal Correr, di recente accresciuta — come è noto — dal prezioso nucleo di carte intime e private dei Manin, assicurate per acquisto deliberato dal Podestà, al nostro Museo.

L'inaugurazione d'un busto al prof. Bordiga alla R. Scuola Sup. d'Architettura

Domani lunedì alle ore 11, per iniziativa del direttore e commissario della R. Scuola Superiore di Architettura di Venezia prof. Guido Cirilli, nel salone superiore della scuola stessa verrà inaugurato un busto in memoria del prof. comm. Giovanni Bordiga che volle istituita a Venezia, importante centro artistico, una scuola d'architettura capace di fornire ai giovani una sana cultura scientifica e artistica.

Il busto è opera egregia del prof. Eugenio Bellotto, titolare di scultura nella R. Accademia di Belle Arti. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Manlio Dazzi.

La leva sulla classe 1914

Visita dei rivedibili classi 1912-13

Continuano sino al 2 luglio p. v. le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili e rimandati per legali motivi, delle classi 1912-1913, presso il Consiglio di Leva, Salizzada San Lio, Corte Venier n. 5776.

Detti giovani devono avere ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia, essi devono presentarsi puntualmente alle ore 13.30 per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'autorità giudiziaria. I giovani delle classi suddette che eventualmente non avessero ricevuto ancora il relativo ordine di presentazione per la visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari militari del Municipio (centro e frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno in cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale.

Austero rito d'omaggio
alla memoria di Beppe Ciardi

Nel secondo anniversario della morte dell'illustre pittore Beppe Ciardi, le sue spoglie mortali sono state pietosamente composte, a cura della vedova, signora Emilia Ciardi, in una tomba monumentale eretta nel Cimitero di San Cassiano, a Quinto sul Sile.

Il monumento consiste in un autentico e magnifico sarcofago del secolo XII, sopralzato su ampia triplice gradinata del secolo, dietro la storica Chiesa di San Cassiano su area offerta dal Comune e sul suolo dal quale vennero esumate le gloriose spoglie dei nostri Caduti in guerra passate all'Ossario del Montello. Ne è stato progettista l'architetto Gerolamo D'Angelo il quale, ispirato dalla mesta calma della rustica certosa, ha saputo erigere un ricordo austero e composto quasi a raffigurare quella pace di cui il grande artista amava circondarsi quando creava.

La cerimonia si è svolta giovedì scorso, in forma intima ed austera. Con la vedova signora Emilia Ciardi sono intervenuti nel Cimitero di San Cassiano la figlia e il genero Retta e la sia materna contessa Bonetti. La presidenza della Biennale d'Arte di Venezia era rappresentata dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo.

S. E. il conte Volpi, Presidente della Biennale, aveva inviato alla vedova Emilia Ciardi, il seguente telegramma di omaggio e di partecipazione spirituale:

«La Biennale sarà presente nella persona del suo Direttore Amministrativo comm. Bazzoni che ha seguito amichevolmente tutta la carriera del compianto amico Beppe perchè io e Maraini siamo trattenuti a Venezia da doveri pubblici imprescindibili. Voglia credere però che saremo anche noi presenti in spirito per rendere omaggio all'indimenticabile amico ed artista. Devotamente *Volpi*».

Numerose altre personalità, tra le quali Ugo Ojetti, avevano inviato affettuosi telegrammi.

Fra gli intervenuti erano il pittore veneziano Vincenzo De Stefani, il podestà di Quinto cav. Giovanni Bagoppa col segretario comunale dr. Franco Bompieri, il Segretario politico del Fascio dr. Giuseppe Furlanetto, il vice podestà di Treviso cav. uff. ing. Guido Favero, l'architetto Gerolamo d'Angelo, il nob. Enrico Albosio per il podestà di Zero Branco, l'ing. Gino Pillon, il presidente dell'Op. Naz. Balilla di Quinto, sig. Domenico Paglia, il pittore Nello Motta, il comm. Giovanni dott. Friso Mulo in rappresentanza del Comune di Canove, ing. Carlo Carponi, avv. Gustavo Vascotini, avv. Mario Gregori, sig. Enrico Rizzetto, il sig. Guido Buratto che prestò l'opera sua gratuita nella costruzione del monumento e molti altri.

Presenti alla cerimonia erano pure le rappresentanze locali del Fascio di Combattimento, del Fascio femminile, dell'O. N. Balilla, del Fascio giovanile, degli Avanguardisti, tutte con gagliardetto, delle Giovani e Piccole Italiane, dell'Asilo infantile di Quinto, numerosi affittavoli della famiglia Ciardi, paesani di Quinto e dei comuni vicini.

Le numerose personalità e rappresentanze sono cominciate a giungere alla Chiesa di S. Cassiano poco prima delle ore nove. Il rito funebre si svolse contemporaneamente ai cinque altari dove vennero celebrate altrettante messe. All'altare maggiore officiava il parroco di Quinto don Giuseppe Girotto.

Terminata la funzione in chiesa gli intervenuti sono passati nell'attiguo cimitero dinanzi alla nuova tomba di Beppe Ciardi.

Sul monumento funebre sono scolpite le seguenti parole: «Beppe Ciardi, — nato il 18 marzo 1875 — morto il 14 giugno 1932 XII. — Come Tu volesti — le nostre spoglie nella terra — gli spiriti si ricongiungeranno nel Eternità — E.»

Sul sarcofago era deposto un ricco cuscino di fiori azzurri con la scritta: «Emilia a Beppe». Sulla base invece posava un cuscino di rose gialle recante sul nastro la dedica della nipotina: «La tua Gigi col papà e la mamma».

Il Fascio di Quinto aveva mandato una corona d'alloro con nastri tricolori. Ai lati della tomba erano pure state deposte ghirlande di fiori inviate dal Comune di Quinto e dalla famiglia Viezzoli; ed erano pure stati collocati sul sarcofago ornato di sempreverdi, numerosi mazzi di fiori, omaggio di amici, conoscenti, artisti e popolani.

Nel religioso silenzio, mentre il pubblico si dispone intorno al monumento e le rappresentanze fasciste, con gagliardetti spiegati, si schierano di fronte, il parroco don Girotto impartisce la benedizione alla nuova tomba.

Quindi il podestà cav. Giovanni B[illeggibile] pronuncia le seguenti nobili parole:

«Ho aderito di buon grado di [illeggibile] a questa cerimonia per due [motivi]: primo, nella mia qualità di podestà in rappresentanza di tutti i cittadini; secondo, quale devoto [illeggibile] amico personale. È doveroso [illeggibile] ogni buon cittadino di onorare i figli migliori, e che Beppe Ciardi ne sia meritevole, lo dicono le opere sparse nel vecchio e nuovo mondo.

Due anni fa ai funerali suoi [illeggibile], il vice podestà di [illeggibile] ed il comm. Romolo Bazzoni della Biennale tesserono l'elogio [del] cittadino integro, dell'artista sommo.

Nel primo anniversario del suo [illeggibile], dopo l'Ufficiatura religiosa abbiamo inaugurato le due targhe [sul]la villa paterna di Quinto, [sacr]ata al genitore ed al figlio [illeggibile] della rimembranza [illeggibile] dimora, opere pensate [illeggibile] dalla vedova sconsolata.

[Og]gi siamo qui a testimoniare [l'a]ffetto ed il ricordo perenne che il Comune e la Vedova hanno tributare al loro caro.

Prima di morire esso ha esternato il desiderio che la sua spoglia mortale abbia a riposare in cospetto del cielo ed in posizione meridiana nel quieto Camposanto del vetusto S. Cassiano.

«Il Comune ha dato l'area e la Sposa ha eretto il sepolcro, a cui a suo tempo verrà ad unirsi in eterno.

«Ora, caro Beppe, anima degna e sognatrice dei più vasti orizzonti, puoi dormire in pace, chè il tuo modesto desiderio oggi si compie».

E' così compiuto il breve significativo rito d'omaggio alla memoria dell'artista eminente, il cui ricordo vive nel cuore di tutti quanti lo conobbero, oltre che nelle opere insigni che Egli ha lasciato.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Giugno 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 39, in disarmo 3. Totale 42, arrivati n. 5, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6692 varie 851. Totale tonn. 7463.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 497. Totale tonn. 627.

Carri caricati n. 309, scaricati 61. Totale 370.

Camions caricati n. 41 con tonn. 304; scaricati 14 con tonn. 68. Totale 55 con tonn. 372.

Mano d'opera impiegata: Squadre 100, uomini 909. Ore lavorative 8; Tempo sereno.

Giorno 15 giugno 1934 XII.

[Piroscafi] a banchina n. 33, in disarmo 3. Totale 36, arrivati n. 3; partiti n. 6.

Sbarcate rinfuse tonn. 3680; varie 724. Totale tonn. 4404.

Imbarcate rinfuse tonn. 300; varie 362. Totale tonn. 662.

Carri caricati 188, scaricati 16. Totale 204.

Camions caricati n. 24 con tonn. 150, scaricati 6 con tonn. 36. Totale 30 con tonn. 186.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107, uomini 1073. Ore lavorative 4. Tempo sereno.

Riduzione nel prezzo del Tennis
per i soci della Croce Rossa

L'Amministrazione del Tennis di Rio Marin ha disposto che ai Soci della Croce Rossa venga, su presentazione della tessera in regola col pagamento della quota sociale, concesso l'uso del campo di tennis al prezzo di L. 6 all'ora, anzichè L. 10.

La presidenza del Comitato della Croce Rossa, mentre dà notizia ai propri soci di tale facilitazione loro accordata, ringrazia per la cortese concessione.

Movimento turistico

Ieri sono giunti alle 10.45 da Milano 54 turisti tedeschi, che sono stati ad alloggiare all'Hotel Continental.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del signor Francesco Trevisan la famiglia Franco offre all'E.O.A. L. 25.

★ Nell'anniversario della morte del compianto prof. Giovanni Bordiga l'ing. Luigi Marangoni versa alla «Fondazione Bordiga» dell'Ateneo Veneto L. 100.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: fino a tutto 31 agosto è sospesa la navigazione da Stra a Mira Taglio e lungo il canale Mirano ed il fiume Novissimo.

Lemene: la navigazione attraverso il ponte girevole in località Casere è permessa soltanto ai natanti con le alberature abbassate.

Circondario idraulico Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad una dopo il tramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Canal Bianco: Date le peggiorate condizioni di stabilità del ponte levatoio dell'Artescoco e probabile il crollo del manufatto ad un eventuale urto di barche.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15: «La madonna nera» int. Maria Bodge. Parlato ital. Ultimo giorno.

MODERNO. — Ore 14: «1860» epopea garibaldina con G. Gischetti, C. Zoppetti. parl. ital.

MASSIMO. — Dalle ore 14 «Il profumo della dama in nero». Interpreti: Huggette Duflos, Roland Toutain e Cartoni animati.

S. MARCO. — Warner Baxter, M. Jordan, J. Doles trionfano in «Ancora 6 ore di vita». Riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Il padrone delle ferriere» con Gaby ed Henry Roland. Prezzi: L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Quo vadis» nuova edizione sonora e cantata.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 17.35, *Il crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner (dalla Staatsoper); Gruppo Nord, 20.45, *Salomè* di Riccardo Strauss e *La farsa di Arlecchino* di Lualdi; Budapest, 18.20, *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Roma, 20.45, musiche di Saint-Saëns, D'Ambrosio, Principe, Nicolai (col concorso del violinista Remy Principe), Lipsia, 20, concerto dedicato a Verdi e Puccini.

VARIE: Gruppo Nord, 20.30, commemorazione del 19.o anniversario della conquista del Monte Nero (oratore S. E. Bisi).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Wagner: «Tannhauser». Marcia.
2. Verdi: «I Vespri Siciliani». Sinf.
3. Verdi: «Aida». Finale II.
4. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Brahms: Danze Ungheresi n. 4 e 3.
6. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia». Sinfonia.

I premi del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La Presidenza del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ci comunica l'esito dei concorsi scaduti:

Il 31 dicembre 1933 scaddero due concorsi indetti dal Reale Istituto.

Il primo di L. 10.000 (Fondazione intitolata ad Umberto e Maria di Savoia) era fissato questo tema: «L'odierno ordinamento sindacale corporativo dello Stato con riguardo alle vicende storiche delle relazioni tra capitale e lavoro ed esame sintetico della letteratura che loro si riferisce». Fu presentato un solo lavoro, che la Commissione giudicatrice dichiarò assolutamente insufficiente; così che il premio non fu assegnato.

Il secondo concorso di L. 7000 (Fondazione Querini Stampalia) aveva per tema: «La crisi mondiale e la depressione economica italiana, loro particolari origini, rapporti con le correnti dello spirito odierno e loro differenze». Tre furono i concorrenti; la Commissione giudicatrice, pur dichiarando che nessuno dei lavori presentati era tale da meritare il premio, trovò però in due di essi qualità notevoli per serietà e profondità di studi e perciò propose (ed il R. Istituto approvò) di assegnare ad essi una parte del premio: cioè L. 3000 al prof. Vincenzo Moretti e L. 2000 al prof. Filippo Virgilii.

Nuovi concorsi

Il R. Istituto ebbe già occasione di render noto come due anni or sono un benemerito insegnante del R. Liceo Foscarini il prof. Giovanni Fiorini, lasciò per testamento al Reale Istituto centomila lire per una Fondazione di un premio letterario biennale. Seguendo le norme fissate dal testatore viene ora indetto il primo concorso di questa Fondazione Fiorini per un premio di L. 10.000 con scadenza il 31 dicembre 1935, sul tema: «Celebrare la prosa od in versi, in qualsiasi delle forme letterarie (romanzo, storia, teatro, epica, etc.) una delle maggiori glorie d'Italia».

Un concorso ad un premio di L. 7000 della Fondazione Querini Stampalia, con scadenza pure al 31 dicembre 1935, viene aperto sul tema: «Il problema della turbolenza nella dinamica dei fluidi (monografia che alle moderne ricerche riflettenti la trattazione matematica e sperimentale del problema aggiunga un contributo atto a costituire un reale progresso della teoria)».

Finalmente un concorso pel premio di L. 10.000 della Fondazione Umberto e Maria di Savoia con scadenza il 31 dicembre 1937, viene indetto sul tema: «La regione Dolomitica ed i terreni che la costituiscono (illustrazione biologica-paleontologica)».

Nel 1935 il R. Istituto assegnerà (fuori concorso) il premio Balbi Valier di L. 9000 «All'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1931-1932 le scienze mediche e chirurgiche sia con la invenzione di qualche strumento o qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Chi crede di poter richiamare la attenzione del Reale Istituto sopra l'attività scientifica propria o di altri può presentare pubblicazioni o memorie manoscritte prima del 31 dicembre 1934.

Concorsi già banditi che scadono negli anni 1935, 1936, 1937.

Concorsi già banditi che scadono negli anni 1935-36-37

Nel 1935 scadono (oltre i due concorsi aperti quest'anno, cioè quelli della Fondazione Fiorini e della Fondazione Querini Stampalia) altri tre concorsi: cioè l'8 gennaio il concorso della Fondazione Arrigo Forti (L. 3000) «per incoraggiamento agli studi di zoologia»; il 30 giugno quello della Fondazione Elia Lattes (L. 4000) sulla «Storia della letteratura pavana comprendendo soltanto la letteratura rustica che ha propria fisionomia, carattere, unità, e si estendeva a tutto il Veneto escluso naturalmente il Friuli», e il 31 dicembre il premio istituito dal Reale Istituto Veneto in memoria del Duca d'Aosta (Lire 10.000) per un libro di carattere divulgativo sulla guerra mondiale, (pubblicato per la prima volta entro il biennio 1934-35) che faccia specialmente rilevare la grande parte avutavi dall'Italia senza declamazioni rettoriche e con molta serietà di apprezzamento dell'opera delle altre nazioni».

Nel 1936 scadono quattro concorsi, tutti al 31 dicembre e sono:

Fondazione Angelo Minich sul tema: «Indirizzi concreti della lotta contro la tubercolosi», premio di L. 5000.

Fondazione Giulietta Forti ved. Forti: «per incoraggiamento agli studi di zoologia», premio di Lire 3000.

Fondazione Ferdinando Cavalli sul tema: «Dato il predominio dell'industria agricola in Italia, in quali limiti si debba fare assegnamento così sulla iniziativa individuale, come sull'associazione», premio di L. 4000.

Fondazione Querini Stampalia sul tema: «L'italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi Statuti cittadini dal secolo XII alla caduta della Repubblica», premio di L. 7000.

Nel 1937, oltre al concorso della Fondazione Umberto e Maria di Savoia (L. 10.000) bandito quest'oggi scadono al 31 dicembre: il concorso della Fondazione Molmenti (L. 10.000) sul tema: «Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano», ed il concorso della Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi (L. 10.000) sul tema: «Il Palazzo ducale di Venezia nella storia delle arti e specialmente della pittura».

I programmi illustrativi dei temi e le condizioni dei singoli concorsi possono essere richiesti alla Cancelleria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, Palazzo Loredan).

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ricordiamo che oggi alle ore 10.30 ha luogo la seduta solenne del Reale Istituto Veneto nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Il senatore M. E. Davide Giordano commemorerà Giovanni Bordiga, che fu per dodici anni Segretario del R. Istituto.

Indi il senatore M. E. Emanuele Soler terrà il discorso ufficiale sul tema: «La scienza della Terra in relazione alle conoscenze cosmiche».

Tribunale di Venezia

Il pesce della valle

(Udienza del 16 - Sezione II - Presidente Conti; Giudici: Armellino e Grisi; P. M.: Magliotta, Cancelliere: Coniglio).

Mentre stavano pescando del pesce nella Valle Nora a Caorle di proprietà di Bosco[lo] Fioretto Lisetta a Caorle, Giovanni Favruzzo di Antonio di anni 46 e il figlio Pietro di anni 17 da Concordia Sagittaria sarebbero stati scoperti con un bagno di gamberetti. Sono imputati di un duplice reato e cioè di furto e di contravvenzione alle leggi sulla pesca.

Vennero ieri giudicati ed assolti dal furto perchè il fatto non costituisce reato, mentre per la contravvenzione il padre venne condannato a L. 266 e il figlio a lire 200 di ammenda. Difensore avv. Bondi.

Per un ettolitro di vino

Romeo Fattoretti di Gino di anni 36, il fratello Giovanni, Alessandro Lazzari, Luigi Pettarello, Carlo Alberto Baldan e Giuseppe Picco, sono comparsi dinanzi ai giudici per essere giudicati di reati diversi, tutti aventi origine da una pretesa frode all'imposta di consumo per non aver pagato il dazio di un ettolitro di vino bianco. Così il Fattoretto Romeo è imputato della frode, il fratello di oltraggio agli Agenti e di aver indotto a testimoniare il falso il Lazzari il Pettarello e il Baldan e il Picco chiamati a deporre quali teste alla udienza dell'8 agosto dinanzi al Pretore di Dolo.

Essi devono rispondere pertanto di falsa testimonianza. Per gli agenti di imposta consumo è costituito P. C. l'avv. Aldo Marinoni, il quale però dopo il dibattimento non prende nessuna conclusione contro gli imputati. Difesi poi dagli avvocati Virotta e Bondi tutti vengono assolti per insufficienza di prove ed il Romeo Fattorello per non aver commesso il fatto.

Un reggibicicletta

Giulio Annoè di Luigi di anni 22, l'uno Valentino Poltan di Ferdinando di anni 25, Pasquale Dan di Giuseppe di anni 28 e Giulio Pavanello di Antonio di anni 28 da Martellago sono imputati di essersi impossessati durante la notte del 19 marzo in danno di Vittorio Coin di un reggibicicletta lasciato fuori di casa. Dal dibattimento è risultato trattarsi di una ragazzata e nient'altro poichè il reggibicicletta fu subito trovato. Gli imputati vennero assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Fra marito e moglie

(Udienza del 16 - Sez. III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Flore. P. M.: Zuppello, Cancell. LiONTI).

E' proseguito il processo contro Fortunato Gorin fu Carlo di anni 49 che è in stato d'arresto imputato di tentata estorsione verso la propria moglie Virginia Santini vedova Carmonati di anni 42 per averla minacciata di gravi danni e di morte se non avesse tolta un'ipoteca accesa sui stabili di proprietà del marito. Inoltre il Gorin deve rispondere di non aver adempiuto agli obblighi famigliari facendo mancare i mezzi di sostentamento alla moglie ed al figlio.

Il Gorin è difeso dagli avvocati Sandro Brass e Nunzio Perricone, mentre la signora Santini è costituita parte civile con l'avv. Ernesto Pierboni.

Dopo la discussione il Tribunale ha condannato il Gorin a quattro mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa ed alle spese di costituzione di P. C.

Cronaca di Mestre

Tragica fine d'una signora

Una tragica fine trovò ieri la signora Giarretta Ines fu Attilio, di anni 41, abitante in via 28 Ottobre n. 16, moglie del dott. Vassallo impiegato presso lo stabilimento della S.A.V.A. di Marghera. Verso le ore 10.30, la signora Vassallo, credendo che il Duce visitasse la S.A.V.A. partì di casa in bicicletta per raggiungere il marito nello stabilimento allo scopo di assistere alla visita del Duce. Giunta a Marghera, iniziò la sua corsa lungo la strada provinciale di Padova costeggiando le rotaie del tram di Padova.

Nei pressi dell'imbocco di via Fratelli Bandiera, e precisamente di fronte al garage Boato, per cause non bene accertate la povera signora si spostava lievemente verso il binario venendo così urtata e travolta dalla vettura del tram che sopraggiungeva nella stessa direzione.

Fermato immediatamente i viaggiatori, personale viandanti si precipitarono attorno la vettura e si adoperarono con ogni sforzo a togliere dal di sotto della vettura la povera signora ancora in vita, mentre i vigili motociclisti presenti provvedevano un mezzo di trasporto ed avvertivano il marito, che si precipitava sul posto.

Con una autolettiga della S.A.V.A. la disgraziata signora, che appariva in gravissime condizioni, venne trasportata a tutta velocità all'Ospedale dove i medici presenti le prodigarono tutte le cure suggerite dalla scienza per strapparla dalla morte; ma ogni sforzo fu inutile perchè la poveretta, verso le 13, cessava di vivere dopo aver desiderato, ed ottenuto, che mons. Manzoni le impartisse i conforti religiosi.

La infelice signora Vassallo era madre di tre figli e la sua morte ha prodotto un largo rimpianto fra tutti i conoscenti e gli amici.

Saggio all'Asilo della Casa di Ricovero

I bambini che frequentano l'Asilo Infantile della Casa di Ricovero daranno quest'oggi, ad ore 17, il consueto saggio annuale alla presenza [delle] Autorità, Benefattori ed Amici [del] benefico Istituto.

Interverrà anche il Consiglio di Amministrazione al completo. Siamo lieti che agli ometti e alle donnine che eseguiranno il saggio bene istruite arriderà il più lieto successo.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo rimarranno aperte al pubblico la farmacia del dott. Zannini, sita in Piazza Umberto I e del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Dopolavoristi a Padova

Un folto pubblico di dopolavoristi della Società Vetrocoke e Vetri e Cristalli di Marghera si recherà oggi a Padova parte in bicicletta e parte col tram per visitare la Fiera dei Campioni. Pure oggi altri dopolavoristi appartenenti a vari altri gruppi Aziendali, sezioni dei Centri limitrofi, effettueranno la stessa gita con il medesimo itinerario.

Concerto in Piazza

Concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico della Filarmonica G. Verdi dell'O.N.D. di Mestre in Piazza Umberto dalle ore 21 alle 23 di oggi con il seguente programma: 1. Shubert: Marcia Militare; 2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Gran Fantasia; 3. Gounod: «Faust» reminiscenze; 4. Rossini: L'Italiana in Algeri, Sinfonia.

Beneficenza

Il sig. Attilio Duranti ha versato alla Pia Casa di Ricovero l'importo di L. [illeggibile] da lui raccolte fra amici e conoscenti per onorare la memoria della compianta signora Masoni vedova Pea. L'Ente beneficato vivamente ringrazia i signori oblatori restando particolarmente grato al sig. Duranti.

SPORT

COPPA DAVIS

I boemi vincono il doppio
Italia-Cecoslovacchia 2-1

MILANO, 16

Anche oggi, per la partita di doppio che ha opposto i boemi alla giovanissima coppia campione d'Italia, foltissimo era il pubblico per incoraggiare i propri beniamini. La partita però è stata vinta nettamente dagli ospiti, i quali, battuti nel primo giuoco dagli italiani, si sono poi ripresi, terminando con un netto distacco di punti. La differenza di rendimento in campo si è subito palesata. Dopo un inizio equilibrato, i cecoslovacchi hanno riconquistato il primo giuoco perduto e progressivamente si sono imposti con il loro giuoco tecnico e brioso. Taroni ha sfoggiato molte accorgimento tattico, un buon intuito e un ottimo senso di posizioni. Quintavalle lo ha coadiuvato, pur scortandosi un po' troppo per il campo, ma con tutto questo il prodigioso Menzel ha battuto nettamente i due nostri giovani campioni.

Risultato: Menzel-Marsalek battono Taroni-Quintavalle 6-3, 6-3, 6-0, 6-4.

Dopo la seconda giornata i cecoslovacchi conducono con due vittorie a una e domani si avranno le due ultime gare di singolare, per le quali vivissima è l'attesa.

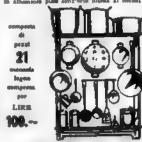
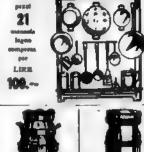
PUGILATO

Carnera s'è fratturato il malleolo destro

NEW YORK, 16

L'esame radiografico ha rivelato che Carnera ha riportato la frattura del malleolo destro e sarà obbligato a restare all'ospedale per almeno una settimana e non potrà riprendere la sua attività pugilistica prima di tre mesi.

Il record di Tiregna e Corompai omologato dall'Aero Club

ROMA, 16

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: «Il 15 corr. i piloti Angelo Tiregna e Augusto Corompai hanno effettuato sull'Aeroporto di Montecelio (Roma) un volo di altezza su apparecchio trimotore Savoia-Marchetti S. 72, munito di motori Pegasus S. 2, per stabilire il primato internazionale di altezza con carico commerciale di kg. 5000 della classe C (aeroplani).

«L'apparecchio ha decollato alle ore 5.10 ed ha atterrato alle ore 6.29 raggiungendo l'altezza di metri 6272 determinata dai barografi e convertita in metri secondo le tabelle *standard* della Federazione Aeronautica Internazionale».

Il Reale Aereo Club d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della F.A.I., ha omologato la quota raggiunta dai piloti Tiregna e Corompai in metri 6272 stabilendo che essi hanno conquistato il primato nazionale di altezza con carico commerciale di 5000 kg. della classe C.

Poichè il primato internazionale della stessa classe appartiene al pilota francese Bonoutrat con metri 3790, il Reale Club d'Italia ha trasmesso alla Federazione Aeronautica Internazionale l'incartamento relativo al volo per la omologazione come primato internazionale di altezza della classe C (aeroplani) con carico commerciale di 5000 kg.

CICLISMO

Il circuito dei Campi di Battaglia

Successo migliore non poteva ottenere la bella corsa organizzata con tanta passione da società dirigenti il Veloce Club Veneziano.

E ne fan fede le numerose iscrizioni pervenute fino ad ieri da tutte le società della regione e di fuori. La ricca Coppa donata dal dott. Vaccarino e i ricchissimi premi di classifica individuale non hanno lasciato indifferenti i corridori i quali hanno risposto presente in massa. Verona, Schio, Vicenza, Valdagno, Bolzano, Trento, Bassano, Treviso, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Scorzè, Padova, oltre alle quattro società veneziane hanno iscritto le loro migliori squadre con un complesso di oltre ottanta corridori. E non è da escludersi che all'ultimo momento questo già rilevante numero sia largamente superato da altre squadre che hanno dato la loro adesione di massima riservandosi di comunicare alla partenza i nominativi dei loro componenti.

Battaglia forte quindi per la conquista dell'ambito premio di rappresentanza, che favorita dal percorso ideale, darà vita ad una delle più combattute e belle gare. Impossibile azzardare un pronostico. Zandona, Rigoni, Sberze, Perini, Morbiatto, Tumicelli, Callion sono i nomi che fra i tanti più si impongono all'attenzione dei competenti. Fra questi dovrebbe sortire il vincitore, ma la battaglia sarà continua fin dalla partenza e durante i 145 km. del percorso molte situazioni potrebbero crearsi ponendo in condizione favorevole l'uno più che l'altro.

Il ritrovo dei corridori avverrà al Bar Piave a Mestre questa mattina alle 9. L'arrivo si calcola approssimativamente verso le ore 17 e avverrà sul Terraglio all'altezza della prima Favorita.

Ragazzo gravemente ferito da una capsula esplosiva

VICENZA, 16

Nella sua abitazione stamane verso le 9, il ragazzo Rino Battistella di Giovanni, di anni 15, abitante al Tormeno, in Comune di Arcugnano, era intento a maneggiare delle capsule di esplosivo. Ad un tratto una di queste scoppiava ferendo alla testa l'incauto giovinetto ed asportandole le dita della mano destra. Veniva d'urgenza trasportato all'ospedale di Vicenza e ricoverato con prognosi riservata.

La salma del "capitano Santo,, a Monte Berico

VICENZA, 16

Dal Cimitero militare di Galilo è stata esumata la salma del capitano Guido Negri da Este, detto il «capitano Santo».

La salma avvolta nel tricolore è stata trasportata in mattinata ad Asiago dove è stata celebrata una ufficiatura funebre. Quindi caricata su di un'automobile la cassa contenente i resti dell'eroico soldato è stata trasportata a Vicenza dove è giunta verso le 17. La cerimonia ha avuto luogo nella Basilica di Monte Berico che fu l'ultima sosta del «Capitano Santo» prima di salire al fronte. A ricevere la Salma erano convenuti i rappresentanti del Nastro Azzurro, quelli della M.V.S.N., Padre Pietro Lorgna superiore Domenicano di Livorno e Presidente della Provincia Domenicana di S. Marco, Don Ghibaudo direttore del Collegio Manfredini, di Este, la Presidenza della Giunta Diocesana ed i rappresentanti delle varie Associazioni cattoliche della città. Dopo una ufficiatura funebre, ha parlato Don Ghibaudo esaltando la figura del Caduto. Più tardi la Salma ha proseguito per Este, che si appresta a riceverla fra grandi onori.

Un termometro gigantesco

NEW YORK, 16

Uno dei più giganteschi termometri del mondo ha fatto ultimamente il suo debutto in Broadway. Esso è di forma cilindrica, cosicchè è visibile da tutti i lati, il suo diametro è di circa cinque metri e mezzo e pesa la bellezza di più di una tonnellata.

Questo termometro mammuth, come lo chiamano i new-yorkesi, fa parte di un altro colosso, e cioè di una costruzione per segnalazioni elettriche, che fu eretta nella ormai famosa «strada delle luci».

I milioni di persone che giornalmente transitano per questa, che è una delle più movimentate arterie del mondo, potranno così essere edotti sulla temperatura del momento, a tutte le ore del giorno e della notte.

Una nuova parrocchia veronese

ROMA, 16

Con R. D. viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Verona in data 28 febbraio 1931 relativo alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa rettoriale di S. Antonio di Padova in Fosse di Breonio di Sant'Anna d'Alfaedo (Verona).

Il Segretario del Partito a Padova
visita la XVI Fiera triveneta

PADOVA, 16

La Fiera di Padova ha avuto oggi l'ambitissima visita dell'on. Starace, Segretario del Partito.

L'on. Starace, che aveva ricevuto in precedenza l'ossequio del Prefetto, è giunto alle 12.10, a bordo della propria automobile, ed ha fatto al suo ingresso alla Fiera in equipaggiamento completo di automobilista a capo scoperto.

Presso l'ingresso degli uffici della Fiera si trovavano il Presidente prof. De Marsi e il direttore generale comm. Pinna Brechet, i quali sono andati subito incontro all'illustre visitatore porgendogli il loro saluto e quello della Fiera di Padova, onorata di sì ambita visita.

Nonostante l'ora la Fiera era molto affollata e un corteo di persone fra cui si notavano oltre ai dirigenti della Fiera, il Segretario federale comm. Agostino Podestà, il console Maran, il dott. Palmarini e alcuni ufficiali della Milizia, ha accompagnato il Segretario del Partito nella visita ai Padiglioni subito iniziatasi.

Si è cominciato dal Padiglione dell'abbigliamento e quindi l'illustre visitatore si è recato alla Mostra della motocicletta e a quella dello zucchero. Particolarmente per quest'ultima mostra l'on. Starace ha avuto parole di vivo compiacimento e si è congratulato con gli organizzatori. Il gr. uff. Montani ha esposto all'illustre ospite il significato ed il carattere di questo primo vittorioso esperimento di applicazione corporativa in manifestazioni fieristiche. Al termine della visita l'on. Starace si è dichiarato ammiratissimo di ciò che ha veduto e che ha definito «efficacissima visione plastica della corporazione».

La visita è continuata poi al Padiglione dell'arredamento, alla Mostra della Scuola moderna e alla Mostra del Mare. Anche qui l'on. Starace ha espresso il suo alto compiacimento ai dirigenti della Fiera che gli illustrarono le diverse mostre.

Intanto all'uscita dei diversi padiglioni era andata agglomerandosi la folla che ha improvvisato all'on. Starace una vibrante dimostrazione di fede e di entusiasmo. Anche i fotografi si sono posti all'opera, mettendo in azione i loro obiettivi.

Dopo avere assaggiato una coppa di spumante al chiosco del Consorzio Vini, l'on. Starace si è intrattenuto presso il Chiosco del Pesce, presso il quale si trovavano schierati cuochi e camerieri nelle loro bianche divise. Essi hanno accolto l'arrivo del Gerarca con un triplice alalà. Indi l'on. Starace si è recato a visitare la Mostra avicola e della coniglicoltura, dove gli fu ricco di illustrazioni il cav. Palmarini. Anche qui il Gerarca ha avuto espressioni di plauso per la magnifica organizzazione della Mostra.

La visita si è protratta poi alla Mostra della tavola imbandita e a quella delle Missioni e, uscito da questa ultima mostra, l'on. Starace si è recato al ristorante della Fiera, dove si trovavano circa cinquecento commercianti di Padova e provincia coi dirigenti la Federazione, convenuti nella nostra città per una visita collettiva alla Fiera.

L'arrivo dell'on. Starace è stato accolto da un vibrante alalà che si è protratto per diversi secondi.

Ristabilitosi il silenzio, il Segretario del Partito, rivolto ai commercianti, ha pronunciato un discorso in cui si è detto lieto di trovarsi in un ambiente commerciale, in mezzo a persone competenti e interessate, compiacendosi quest'anno di avere rilevato che la Fiera è assai superiore a quella dell'anno scorso ed è veramente una manifestazione della forza volitiva della provincia di Padova.

Le brevi, ma molto significative parole del Segretario del Partito sono accolte da vibranti ovazioni. Indi il Segretario federale ordina il saluto al Duce, cui risponde un formidabile: «A Noi!».

La visita dell'on. Starace continua alle botteghe di vendita; al padiglione del Rayon e alla Mostra della Difesa Chimica, dove il col. Pellegrini ha illustrato al gerarca la potenza dei vari preparati chimici, il funzionamento delle diverse maschere, da quelle semplici a quelle fornite di generatore di ossigeno, ecc. ecc.

L'on. Starace ha osservato attentamente i diversi apparati ed ha infine espresso al colonnello Pellegrini il suo vivo compiacimento per la riuscita della mostra.

Sono ormai le 14 e l'illustre Gerarca, dopo una visita al padiglione dell'agricoltura, si congeda, vivamente ossequiato dai dirigenti della Fiera, dopo aver ancora una volta manifestato il suo alto plauso per la magnifica riuscita della manifestazione padovana.

Nel pomeriggio hanno pure visitato i Quartieri, accompagnati dal Segretario Federale e dal direttore generale, l'on. Genelia, Podestà di Verona, col vice-Podestà Vianini ed il presidente della Fiera di Verona, on. Pasti.

Per domani converranno alla Fiera i rappresentanti di tutte le Federazioni del commercio delle Venezie.

Avrà luogo inoltre il raduno nazionale dei centauri per la commemorazione del cinquantenario della motocicletta, l'inaugurazione del Congresso filatelico, il Convegno Corporativo dei salumieri triveneti, il Convegno dei commercianti in ferro, quello dei Segretari vicariali delle Commissioni missionarie e degli organizzatori dell'Opera pellegrinaggi a Lourdes.

Tutti i direttori degli stabilimenti saccariferi d'Italia e le maestranze dell'industria saccarifera visiteranno infine la Mostra Corporativa della bietola e dello zucchero.

I disoccupati diminuiti di 54,291 unità
nello scorso mese di maggio

ROMA, 16

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia, e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di maggio i seguenti risultati:

Invece di 995.548 disoccupati esistenti al 30 aprile scorso, se ne registrano al 31 maggio 941.257 dei quali 775.442 uomini e 165.815 donne.

Tale numero, suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 73.094, Liguria 35.467, Lombardia 205.930, Venezia Tridentina 11.826, Venezia Euganea 140.486, Venezia Giulia e Zara 48 mila 250, Emilia 98.013, Toscana 66.702, Marche 17.268, Umbria 6237, Lazio 43.505, Abruzzi e Molise 9584, Campania 53.239, Puglie 29.017, Lucania 3.777, Calabria 39 mila 918, Sicilia 56.529, Sardegna 15.576.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 157.900; industrie estrattive) 30.756, dell'alimentazione 19.632, siderurgiche metallurgiche e meccaniche 108.602; edilizie e stradali 300.607; idrauliche, del gas ed elettriche 10.390; tessili e dell'abbigliamento 92.509; del legno, arredamento 52.058; chimiche e del vetro 22.219; carta e stampa 12.014; dello spettacolo 18.423, esercizi pubblici 24.978; aziende commerciali 55.339, aziende private di comunicazioni 25.800.

In confronto alle risultanze al 30 aprile u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 54.291 unità di cui 33.900 uomini e 20.392 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di maggio 1933, XI, che ammontava a 1.000.129 si ha una diminuzione di 58.871 unità.

Denunciato per inosservanza dei patti di lavoro

BIELLA, 16

Su denuncia dei Sindacati, i carabinieri della nostra città hanno deferito all'Autorità giudiziaria il geom. Pietro Monateri, imprenditore di lavori della costruenda ferrovia Biella-Novara-Milano. Il Monateri, invitato dai Sindacati a un maggior rispetto del contratto di lavoro verso cinque dipendenti addetti alla costruzione di due capannoni per ricevere delle locomotive, ha senz'altro licenziato i cinque operai per i quali i dirigenti il Sindacato si erano interessati. L'imprenditore edile ha motivato il licenziamento per riduzione di lavoro. I carabinieri, che hanno invitato invano il geom. Monateri a presentarsi nei loro uffici per dare chiarimenti, lo hanno quindi denunciato in base alle disposizioni del Codice penale.

Due negozi chiusi nel mantovano

MANTOVA, 16

Continuando nella sua azione di repressione contro gli abusi nei prezzi di vendita al minuto, la Prefettura ha ordinato la chiusura per due giorni dei negozi di generi alimentari delle ditte Elpidio Bonandi e Luigi Guerreschi di Casalmoro perchè vendevano a prezzi superiori a quelli concordati.

La nuova organizzazione della Marina mercantile germanica

ROMA, 16

In Germania a quanto riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» si è fatto in questi giorni il primo passo contro la concentrazione delle compagnie di navigazione. All'assemblea annuale dell'Amburghese è stato infatti annunciato che verranno di nuovo create alcune compagnie di navigazione secondarie che negli ultimi anni sono state assorbite dall'Amburghese e dal Norddeutscher Lloyd. La nuova organizzazione della marina mercantile germanica non costituisce però che uno dei tanti problemi che deve affrontare e risolvere l'industria armatoriale tedesca. Molta importanza viene anche attribuita ai problemi concernenti il risanamento finanziario e le nuove costruzioni navali. Questi due gruppi di problemi sono considerati strettamente connessi ritenendosi impossibile procedere a nuove costruzioni prima di aver proceduto al risanamento finanziario. Nel primo trimestre del corrente anno i viaggiatori trasportati non raggiunsero un quantitativo molto diverso da quello del corrispondente periodo dello scorso anno. Il traffico delle merci è invece aumentato in modo non trascurabile ma le somme incassate per le merci trasportate è effettivamente diminuito per causa del forte deprezzamento delle monete che servono di base per la quotazione dei noli. Il presidente dell'assemblea annuale dell'Amburghese ha dimostrato che lo scorso esercizio finanziario è stato il meno soddisfacente avutosi dopo che esiste la compagnia e che l'esercizio in corso potrebbe anche essere più difficile e lo sarà quasi certamente se non si verificheranno gli accordi internazionali ritenuti ovunque necessari ed urgenti.

La bilancia commerciale nel mese di maggio

ROMA, 16

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate di lire 498.511.965, mentre nello stesso mese 1933 si ebbe per l'importazione un valore di L. 589.871.305 e per l'esportazione quello di lire 512.716.116.

Complessivamente nei primi 5 mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di L. 3.265.250.692 e quello delle merci esportate di lire 2.116.616.077. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 3 miliardi 120.984.328 e per l'esportazione quello di L. 2.491.257.852 con un disavanzo di L. 629.726.476 che nei primi 5 mesi del corrente anno è stato di L. 1.148.734.615.

Gli operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 16

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1. giugno n. 92.950 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con n. 26.177, nell'Emilia con n. 15.028, nella Calabria con n. 8 mila 249, nelle Puglie con n. 8.080, nel Veneto con n. 6.366, nella Toscana con n. 5.396, nella Sardegna con n. 5.166.

Un discorso dell'on. Angelini alla Conferenza del credito agrario

BUDAPEST, 16

Si è riunita presso l'Accademia ungherese delle scienze la quarta Conferenza internazionale del credito agrario in seno al Congresso di agricoltura. Ai lavori hanno partecipato quindici Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Dopo il saluto del presidente ha preso la parola l'on. Angelini che ha rilevato la importanza dei compiti riservati alla Conferenza, la quale ha il preciso scopo di esaminare da vicino la situazione economico-agricola dei paesi danubiani e dell'Europa centrale e di stabilire altresì delle relazioni con le organizzazioni scientifiche ed economiche di questi Stati. Ha assicurato che l'ufficio della Conferenza internazionale di credito agrario, di cui egli è segretario generale, non cesserà di svolgere una attività sempre più intensa e di perfezionare i suoi servizi, che già hanno riscosso il plauso delle organizzazioni aderenti e ha concluso vivamente applaudito elogiando i rapporti e le comunicazioni presentate rilevando che la Conferenza dovrà segnalare le esigenze dell'economia agricola nei vari paesi ricercando fino a qual punto il credito può essere utilizzato come linfa vivificatrice dell'agricoltura.

Gli attentati in Austria
Sequestri di esplosivi

VIENNA, 16

L'*Agenzia ufficiale* comunica che l'altra notte venne operato un attentato a Salisburgo contro la casa di un avvocato. L'esplosione aprì sul muro un buco del diametro di un metro e distrusse l'arredamento di una camera da letto dove per caso non si trovava nessuno. A Vienna l'altra notte venne fatto scoppiare un ordigno esplosivo in una cabina telefonica pubblica.

In una perquisizione operata dalla gendarmeria nei pressi di Villacco in Carinzia venne arrestato un maestro che aveva nascosto un nazional-socialista nei locali della scuola. In casa furono trovati anche 13 pacchi di ammonite e varie munizioni. L'arrestato venne deferito al tribunale eccezionale.

Nella casa di uno studente universitario nazional-socialista vennero scoperte 23 macchine infernali una sola delle quali sarebbe bastata come è stato accertato, ad abbattere un intero edificio. Il quotidiano del mattino *Tages Kurier* e il supplemento pomeridiano *Nacht Kurier*, giornali filonazisti, sono stati sospesi con decreto governativo. Eguale sorte è toccata al giornale *Alpenland* di Innsbruck di tendenza tedesco-nazionale.

Artigliere ucciso da un'auto

ACQUI, 16

Ieri sera un'automobile condotta da certo Roggero, di Visone, giunta in vicinanza del corso Carlo Alberto, ha investito l'artigliere Nicola Sarrubbi, da Verdicaro (Cosenza), di anni 21, appartenente al 2.o Pesante campale di Acqui. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari riscontrarono al ferito la frattura comminuta della gamba destra, gravi contusioni al torace ed all'addome ed una ferita lacero-contusa al parietale. Oggi il disgraziato ha cessato di vivere per sopravvenuta polmonite traumatica.

La moratoria tedesca
Sfavorevoli accoglienze della stampa inglese

LONDRA, 16

La notizia che la Germania ha deciso di sospendere il servizio dei suoi debiti esteri, compresi i prestiti Jung e Dawes, ha creato una notevole impressione in questa stampa che commenta sfavorevolmente le dichiarazioni di Schacht. Per quanto la notizia non sia giunta del tutto inaspettata, da più parti si ricorda come nelle recenti conversazioni a Berlino i rappresentanti dei creditori britannici si fossero impegnati a raccomandare l'accettazione delle proposte tedesche sole a condizione che venissero rispettati i due prestiti anzidetti per la loro particolare origine e la solennità dell'impegno col quale furono assunti.

Il *Times*, attaccando le argomentazioni con le quali Schacht ha giustificato l'impossibilità in cui si trova attualmente il Reich di eseguire trasferimenti all'estero, sostiene che la politica economica della Germania è stata deliberatamente condotta in maniera da rendere impossibile una bilancia attiva di pagamenti.

Annunciando che la questione della moratoria sui prestiti sarà oggetto di speciali dichiarazioni da parte del Cancelliere dello Scacchiere, i giornali ritengono generalmente che il Governo britannico assumerà al riguardo un atteggiamento deciso, adottando probabilmente qualche sistema di *clearing* che valga a difendere gli interessi dei creditori.

Una riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 16

I Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti questa mattina in Consiglio di gabinetto al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Doumergue. I Ministri degli Esteri, delle Finanze e del Commercio hanno lungamente esaminato, con gli altri membri del Governo, i vari provvedimenti che potrebbero essere presi per salvaguardare gli interessi degli esportatori francesi in Germania e per assicurare, nonostante la moratoria del Reich, il servizio dei prestiti Dawes e Joung. I servizi tecnici dei Ministeri delle Finanze, del Commercio e degli Esteri, continuano in questi giorni lo studio tecnico della questione e la decisione definitiva del Governo sarà presa in un prossimo Consiglio dei Ministri.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 16

I giornali pubblicano vistosamente in prima pagina le notizie della moratoria della Germania sotto grandi titoli. Alcuni rilevano la coincidenza tra l'annuncio della moratoria e l'incontro Hitler-Mussolini. La decisione della Germania viene interpretata come il preludio di importanti sviluppi diplomatici. Nei primi commenti dei giornali si nota asprezza nei riguardi della Germania. Il Segretario di Stato Hull si è rifiutato finora di fare commenti; tuttavia è impressione diffusa a Washington che il Dipartimento di Stato segua con grandissima attenzione gli avvenimenti finanziari tedeschi dati i cospicui interessi americani con la Germania.

Le clausole del trattato fra Heggiaz e Yemen

LONDRA, 16

Il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente speciale da Taif i seguenti particolari sulle clausole del trattato di pace firmato tra Ibn Saud e l'Iman dello Yemen: 1. permanente amicizia tra i due paesi sulla base della inclusione senza riserva nelle frontiere valevoli dei territori in discussione; 2. fronte unico per le questioni internazionali e di politica estera con l'obbligo di non impegnarsi in trattati senza previa reciproca consultazione; 3. reciproca assistenza per la protezione degli interessi politici comuni e contro minacce estere; 4. facoltà dello Yemen di giovarsi, per la protezione dei propri interessi e dei propri sudditi, della rappresentanza diplomatica vahabita.

La situazione derivante da tale trattato, conclude il corrispondente, segna praticamente il sorgere di un valido protettorato di Ibn Saud sullo Yemen.

Il nuovo giornale di "Mastro Remo"

In tutte le provincie venete e in ogni parte d'Italia, è ormai popolare e diffuso il nuovo settimanale illustrato per ragazzi *Mastro Remo*, che presenta ai suoi giovani e giovanissimi lettori una novità originale: le pagine dedicate allo sport e alla radio, che sono un po' la passione dei nostri tempi. Accanto alle tradizionali pagine a colori (in cui — idea indovinatissima — fa agire due personaggi a larga popolarità, i comici cinematografici Stan e Oliver), ai racconti di avventure, ai concorsi a premio ecc., dedica varie pagine agli avvenimenti sportivi, presentati e propagandati con vero intendimento dei gusti dei ragazzi, nonchè alla radio: radiotecnica, costruzioni, consigli; scene, illustrazioni e racconti e soggetto radiofonico; e una pagina con fotografie dedicata ai cosidetti «radiocantucci» e delle diverse stazioni d'Italia.

Segno evidente di vitalità, il giornale *Mastro Remo*, che prende nome dal personaggio di Radio Trieste, assai noto a tutti i piccoli radioascoltatori della nostra città, ha aumentato già le sue pagine a dodici e incontra particolare favore per la sua freschezza, ricchezza e originalità di argomenti cari al mondo dei ragazzi e dei bimbi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	95.80	95.47	95.50	95.30
Redim. 3.50 p. c.	94.15	94.12	94.85	94.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.10	92.17	92.00	92.05
Cred. Venez. 5%	107.25	107.—		
[illegible]	107.—	107.—		
[illegible]	100.—	100.—		
[illegible]	103.—	106.—		
Cred. [illegible]	106.—	106.—		
[illegible]	102.25	102.—		
[illegible]	104.—	104 —		
Ist. S. Paolo 5%	107.—	107.50		
Buoni Nov. 1934	101.55	101.50	101.50	101.50
» » 1940	106.02	106.05	106.—	106.—
» » 1941	106.50	106.70	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1360.—	1360.—	1360.—	1360.—
Banca Commerc.	565.—	565.—	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	103.—	103.—	103.—	103.—
Credito Italiano	400.—	400.—		
Credito Marittimo	600.—	600.—		
Com. Ital. Fin.	441.—	441.—		
Cred. Industriale	—	—	400.—	400.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.27		[illegible]
[illegible]	661.—	660.50		
[illegible]	580.—	580.—	580.—	580.—
[illegible]	104.—	104.—	104.—	104.—
Cosulich	14.—	14.75		
[illegible]	128.—	128.—		
[illegible]	15.—	15.—		
Veneziana Navig.	—	—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	14.90	14.87		
[illegible]	10.40	10.—		
[illegible]	55.—	55.—		
[illegible] Valle Ser.	7.80	7.80		
[illegible] Val Ticino	80.—	80.—		
[illegible]	100.50	110.—		
[illegible]	40.—	41.—		
[illegible]	340.—	340.—		
[illegible]	378.—	378.—		
[illegible]	279.—	279.—		
[illegible]	110.—	110.—		
[illegible]	16.—	16.—		
[illegible]	11.75	11.75		
[illegible]	308.50	[illegible]		
[illegible]	600.—	598.—		
[illegible]	1020.—	1015.—		
[illegible]	98.—	98.—		
[illegible]	452.—	452.—		
[illegible]	27.—	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	221.50	224.—		
[illegible]	42.—	41.50		
Cotonificio Veneziano	—	—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	92.25	92.75	—	—
[illegible]	130.50	130.25	132.—	132.—
[illegible]	265.25	266.—		
[illegible]	[illegible]	46.50		
[illegible]	187.25	187.—	135.—	137.50
[illegible]	301.50	301.—		
[illegible]	79.—	78.—		
[illegible]	44.25	44.—		
[illegible]	8.75	8.80		
P. . A. T.	277.50	277.—		
[illegible]	7.—	7.—		
[illegible]	14.—	14.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	123.75	123.77	130.—	174.80
[illegible]	203.—	240.—		
[illegible]	229.—	229.—		
[illegible]	281.—	289.77		
[illegible]	217.80	217.5		
Valdarno	160.5	160.—		
[illegible]	79.25	79.75		
[illegible]	514.50	514.—		
[illegible]	247.—	[illegible]		
[illegible]	134.50	136.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	511.—	511.—		
[illegible]	453.—	455.—		
[illegible]	56.75	56.50		
[illegible]	49.—	49.—		
[illegible]	290.—	290.—		
[illegible]	247.—	247.—		
[illegible]	144.—	141.50	148.—	148.—
[illegible]	8.90	8.90	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	86.50	86.50		
[illegible]	87.—	86.—		
[illegible]	148.25	148.50		
[illegible]	217.50	217.50		
[illegible]	1070.—	1070.—		
[illegible]	454.—	454.—		
[illegible]	12.14	12.10		
[illegible]	79.—	79.—		
[illegible]	8.—	[illegible]		
[illegible]	114.—	114.—		
[illegible]	1.95	1.9		
[illegible]	14.24	14.—		
[illegible]	65.—	65.—		
[illegible]	104.—	102.—		
[illegible]	10.—	10.—		
[illegible]	9.—	10.—		
[illegible]	51.75	47.50	88.25	88.00
[illegible]	7.75	8.—		
Pirelli	975.—	975.—		
Pirelli & C.	278.—	277.—		
[illegible]	46.—	46.—		
[illegible]	100.—	100.—		
[illegible]	7.50	8.—		
[illegible]	—	—	2527.45	2530.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.85	76.85
Zurigo	377.80	377.80	377.90	377.90
Londra	58.9	58.9	58.90	58.90
[illegible]	7.90	7.90	—	—
Spagna	158.35	158.35	—	—
[illegible]	2.74	2.7	—	—
[illegible]	4.40	4.40	—	—
Praga	48.40	48.40	—	—
New York	11.70	11.60	11.60	11.63

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 95.23 — Consolidato 3.50 p. c. 94.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.50 — Id. 1940 106.15 — Id. 1941 106.65 — Banca Commerciale Italiana 565 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3530 — Riunione Adriat. prima serie 1770 — id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. [illegible] 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 58.90 — New York 11.6375 — Zurigo 377.90.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 16 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Fossano kg. 500, media giornaliera 1,833, progr. 1,768, Racconigi kg. 1.500, media gior. 2,04, pr. 1,96. Saluzzo: kg. 1.500, media gior. 2,10.

Lombardia: Asola kg. 900, media gior. 1,949, pr. 1,969; Casteggio kg. 680, media gior. 1,925, pro. 2,025, Crema kg. 3.364, media gior. 1,748, pr. 1,761; Cremona 15 giugno kg. 913, media gior. 1,766, pr. 1,816; Guidizzolo kg. 1.124, media gior. 1,879, pr. 1,904; Mantova kg. 1.231, media gior. 2,144, pr. 2,168; Stradella kg. 483, media gior. 2,010, pr. 1,987.

Veneto: Badia Polesine: kg. 2.080, media gior. 2,110, pr. 2,014; Verona kg. 3,700, media gior. 2,100, pr. 2,118.

Emilia: Bologna kg. 515, media gior. 1.770, pr. 1,773, Cesena 15 giugno kg. 1.849, media gior. 1,993, pr. 1,861. Faenza kg. 177, media gior. 1,60, pr. 1,431; Forlì kg. 1.579 media gior. 2,906, pr. 2,424; Lugo kg. 434, media gior. 1,79, pr. 1,73 Meldola kg. 2.236, media gior. 2,541 pr. 2,767; Piacenza kg. 1.029, media gior. 1,961, pr. 1,975.

Toscana: Pescia kg. 4,702, media gior. 2,207, pr. 2,199.

Marche: Fossombrone 15 giugno kg. 3.645, media gior. 2,298; Osimo 15 giugno: kg. 845, media giornaliera 2,429, pr. 2,477.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1934 — Febbraio inquotato — Marzo 1244 — Aprile inquotato — Maggio 1255 — Giugno 1189 — Luglio 1198 — Agosto 1201 Settembre 1209 — Ottobre 1218 — Novembre 1222 — Dicembre 1228-30

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di De Michelis alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 16

Stamattina, in seduta plenaria, alla 18. Conferenza del lavoro si è chiusa la discussione generale sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Ha parlato fra gli altri il delegato governativo italiano sen. De Michelis che osserva come leggendo il rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro si possa affermare che senza dubbio il movimento contro l'economia detta liberale avanza rapidamente e che quest'ultima perde ogni giorno terreno. Il secolo XX, egli afferma, sarà il secolo della nuova organizzazione corporativa. Il nuovo ordine economico deve nascere, secondo il sistema italiano, per mezzo di Corporazioni create in ciascun ramo dell'attività per parte dei cicli produttivi completi.

Il sen. De Michelis termina affermando che non vi può essere pace sociale in quello Stato in cui il lavoro non sia parte integrante dello Stato stesso e della sua autorità. Vivi applausi hanno accolto il discorso del sen. De Michelis.

Per una statistica internazionale della cooperazione agricola

BUDAPEST, 16

Al Congresso di agricoltura l'on. Giovanni Fabrici, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, ha presentato una relazione nella quale propone la creazione di una statistica internazionale e uniforme della cooperazione agricola da affidarsi all'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma. La relazione rileva poi come in Italia il compito degli organi ufficiali di rilevazione sia grandemente facilitato dall'esistenza dell'Ente fascista della cooperazione, unico istituto che promuove, assiste e tutela tutte le imprese cooperative e che, attraverso il suo ufficio di statistica, rileva ogni notizia ed ogni dato che siano necessari ad una esatta cognizione della potenzialità e dell'andamento del complesso e delle singole aziende. Segnalati i benefici della inchiesta del movimento cooperativo nella parte dedicata al progetto di una statistica internazionale della cooperazione agricola la relazione nota la difficoltà di una classificazione della cooperazione agraria perchè, salvo alcune tipiche forme che replicano attività specializzate, molte cooperative sono ad attività mista di produzione, di lavoro e talvolta anche di commercio e credito. Comunque per tutte le cooperative dovrebbe rilevarsi il loro numero, il numero dei soci, il capitale sociale e le riserve. Dividendo poi la cooperazione agricola nei singoli gruppi di cooperative di produzione, di commercio, di credito, di assicurazione cooperative, di puro lavoro agricolo, la rilevazione specifica vari dati che dovrebbero da tutte le Nazioni essere rilevati. Secondo la relazione, la statistica della cooperazione agricola internazionale dovrebbe esser inoltre completata da un rilievo delle somme erogate in spese di assistenza e di propaganda, voci che rientrano negli scopi tutt'altro che secondari della cooperazione in generale e di conseguenza della cooperazione agricola.

L'aumento delle esportazioni del materiale bellico dall'Inghilterra

LONDRA, 16

Il «Daily Express» riporta dalle recenti statistiche del Ministero del Commercio le cifre relative alla esportazione della Gran Bretagna di materiale bellico degli ultimi cinque mesi. Tali cifre, pari a 2.482.246 sterline segnano un aumento di 600 mila sterline rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il giornale si domanda dove siano dirette queste esportazioni, di cui il Governo che ne ha il controllo continua a mantenere segreta la destinazione.

Altri tre cadetti morti per lo scoppio di Tallin

BERLINO, 16

Telegrammi da Tallin informano che la grave sciagura verificatasi ieri l'altro durante le esercitazioni di un gruppo di allievi della Accademia militare, al campo di esercitazione della Capitale estone, ha causato altre tre vittime. Tre dei cadetti feriti dalla tremenda esplosione del proiettile sono infatti morti. Il numero delle vittime sale così a nove e si teme che tale cifra possa aumentare. Degli altri 24 feriti, alcuni versano in condizioni disperate, avendo subito nello scoppio e per le necessarie amputazioni la perdita delle braccia e delle gambe.

180 unità alle grandi manovre della flotta giapponese

TOKIO, 16

Si annuncia ufficialmente che le grandi manovre navali saranno tenute quest'anno nel mar cinese e nelle acque tra le isole di Shikku e il Hokkaido, la Corea e Formosa. Esse dureranno due mesi dall'agosto all'ottobre e saranno dirette dal principe Fushimi capo dello Stato Maggiore generale della Marina. 180 navi parteciperanno alle manovre con oltre 200 aeroplani.

Uno dei maggiori ostacoli della pace è stato eliminato

LONDRA, 16

Relativamente alla notizia dell'accordo italo-tedesco sul mantenimento della indipendenza dell'Austria, si fa notare nei circoli londinesi autorizzati che se il problema austriaco è risolto, uno dei più grandi ostacoli alla pace sarà eliminato.

Un dono del Duce al Generale Goemboes

BUDAPEST, 16

La direzione della scuola Rakoczi ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio al quale è intervenuto anche il Ministro d'Italia principe Colonna, che ha offerto al generale Gomboes un dono del Duce, rappresentato da un martello d'arme italiano del secolo XVI. Il Capo del Governo ungherese ha espresso i più vivi ringraziamenti per il prezioso dono.

Nessuna macchina infernale sul tavolo di Dollfuss

VIENNA, 16

Il *Korrespondenz Bureau* pubblica: «La voce diffusa in alcuni giornali esteri che sulla scrivania del Cancelliere Dollfuss al Ballhausplatz sarebbe stata trovata una macchina infernale e un petardo non è vera ed è assolutamente priva di ogni fondamento».

Tre nazisti austriaci condannati

VIENNA, 15

Il Tribunale eccezionale di Vienna ha condannato a gravi pene tre imputati che sono stati dichiarati responsabili di aver gettato una bomba di gas fumogeno contro i partecipanti ad una festa organizzata dall'Opera Giovanile. Essi sono tutti ex nazional-socialisti.

Un altro uragano in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 16

Un uragano di grande violenza ha causato gravi danni nelle provincie del sud del Cile. Mancano particolari essendo rimaste interrotte tutte le comunicazioni ferroviarie telegrafiche e telefoniche.

Temperatura tropicale al di là del Circolo artico

EDMONTON (Alberta) 16

Tutti gli aviatori del mondo hanno drammatici episodi di vita vissuta al loro attivo, ma pochi, crediamo, possono dire di aver dovuto affrontare le condizioni atmosferiche incontrate nei giorni scorsi da un aviatore canadese, nelle estreme propaggini settentrionali del vasto Dominion.

Come è noto, quelle terre sono lentamente aperte alla civiltà, conquistate metodicamente dall'uomo ansioso di impossessarsi delle loro abbondanti ricchezze minerarie. L'avanguardia di questo esercito civile è ormai per tradizione rappresentata dagli aviatori.

Uno di questi, il pilota W. Leigh Brintell, nel compiere appunto un volo di ricognizione, partì da Fort Simpson, sul fiume Mackenzie, che il termometro segnava varie decine di gradi sotto zero. Dopo poco più di trenta miglia di volo il Brintell incontrò una corrente di aria calda al punto che il grasso denso di cui era stato cosparso l'apparecchio per impedire la formazione di ghiaccio, si fuse come l'olio e dal vento venne proiettato nell'interno della cabina di pilotaggio, obbligando il pilota ad atterrare; anche il motore adatto per le bassissime temperature si era surriscaldato.

Brintell ha così vissuto per quattro giorni con una temperatura che egli non ha esitato a definire tropicale, al di là del Circolo polare artico. Non appena il termometro discese nuovamente, egli potè riprendere il volo, ma dopo un centinaio di miglia fu nuovamente obbligato ad atterrare, questa volta per una furiosa tempesta di neve, che ritardò di due giorni il suo arrivo a Fort Smith, meta del volo.

Un ricevimento a Parigi ai partecipanti alle regate internazionali

PARIGI, 16

Il Consiglio municipale di Parigi ha offerto in Municipio un ricevimento in onore dei partecipanti alle regate organizzate dal Comitato internazionale di Parigi. Tra i presenti erano il presidente, il vice-presidente, il segretario della Federazione generale italiana di canottaggio. Augurando il benvenuto agli invitati il presidente del Consiglio Municipale si è detto fra l'altro lieto di salutare la sana giovinezza di cui la nuova Italia è tanto giustamente fiera e per la quale essa concepisce alte e legittime speranze.

Attacco paraguayano respinto

LA PAZ, 16

Un comunicato ufficiale annuncia che è stato respinto un attacco paraguayano sul fronte di Ballivian.

I giovani assassini di Bucarest
Il rinvio del processo

BUCAREST, 16

E' cominciato oggi dinanzi alla quinta sezione penale del tribunale di Bucarest il processo contro tre alunni delle scuole medie che, come si ricorderà, nello scorso febbraio uccisero a scopo di rapina il deputato liberale Eusebio Popovici.

La conforme parere del pubblico ministero il tribunale ha accolto la domanda del collegio di difesa di sottoporre a perizia medica il diciassettenne Grigoriu, autore dell'assassinio, rimandando il giudizio alla prossima sessione.

Quarantotto aeroplani iscritti al giro d'Europa

VARSAVIA, 16

Il numero totale delle iscrizioni ricevute fino ad ieri sera, secondo termine per il Giro aereo di Europa è di 48 apparecchi, di cui 15 tedeschi, 9 francesi, 7 italiani, 13 polacchi, 4 cecoslovacchi.

Un numero speciale del "Times" dedicato all'Italia

LONDRA, 16

Il *Times* annuncia per la settimana prossima un numero speciale dedicato alla vita letteraria ed artistica dell'Italia sotto il Regime fascista.

Il Re e la Principessa Maria a una festa pisana

PISA, 16

S. M. il Re e la Principessa Maria hanno assistito stasera dal balcone del Palazzo Reale, alla suggestiva luminaria dei Lungarni pisani e al corteo delle barche illuminate sull'Arno, manifestazioni d'una bellezza incomparabile che, secondo una popolare tradizione, sono state quest'anno ripristinate tra l'entusiasmo del popolo, in onore di S. Ranieri, patrono della città. Il Sovrano e la Principessa sono stati fatti segno a una calda e vibrante manifestazione di devozione e di omaggio.

Come sono distribuiti i cinque milioni di parigini

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi la segnalazione di alcuni risultati caratteristici dell'ultimo censimento relativo alla popolazione di Parigi, compiuto l'otto marzo 1931. A quell'epoca Parigi contava una popolazione complessiva di 4.933.855 abitanti, di cui 2.891.020 nella città e 2.042.835 nei dintorni. Rispetto al censimento del 1926 si osserva quindi un aumento di 306.218 abitanti, cioè del 6.5 per cento, imputabile quasi integralmente alla popolazione dei dintorni. Infatti questa ha segnato un aumento di 285.627 abitanti, pari al 16 per cento, mentre la popolazione cittadina è cresciuta di soli 19.591 abitanti, pari al 0.68 per cento.

Dalla distribuzione per età della popolazione risulta che nei dintorni di Parigi il numero dei bambini e dei giovani è relativamente maggiore che nella città e quindi le classi di età adulta e anziana vi sono meno numerose che a Parigi città. Per 10 mila abitanti si contavano infatti l'8 di marzo 1931: meno di 20 anni a Parigi città 2108, nei dintorni 2726, da 20 a 59 a Parigi città 6874 nei dintorni 6362; di 60 anni e più a Parigi 1018, nei dintorni 913. Rispetto ai dati del censimento del 1926 la popolazione complessiva presenta una diminuzione di numero dei bambini e dei giovani e un aumento delle classi adulte e anziane.

In quanto alla nazionalità, nel 1931 si contavano a Parigi città 2.611.309 cittadini francesi e 279 mila 111 stranieri; questi ultimi formavano quindi il 9,6 per cento della popolazione. Al primo gennaio 1933 il numero degli stranieri era ridotto a 244.279, in conseguenza dei numerosi rimpatri di operai disoccupati. Tra gli stranieri prevalgono numericamente gli italiani, che sono in numero di 50.635. Seguono in ordine discendente: polacchi 39.752, russi 22.100 belgi 14.966, svizzeri 13.707, spagnoli 10.807, americani 10.352.

Un accordo per i salari dei facchini e barrocciai

ROMA, 16

Tra la Confederazione del commercio e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, allo scopo di adeguare i salari alle direttive economiche stabilite dal Governo, si è convenuto il seguente accordo, che si applica ai facchini, barrocciai, esercenti una libera attività rappresentati dalla Federazione nazionale sindacati fascisti degli addetti ai trasporti complementari, che effettuano operazioni di carico e scarico e di trasporto nell'interesse di ditte rappresentate dalla Confederazione nazionale fascista del commercio:

1) Per le prestazioni a giornata: a) nessuna riduzione sulle paghe giornaliere non superiori a lire 14; b) da lire 14.05 a lire 16 il 3 per cento; c) da lire 16.05 a lire 55 il 5 per cento; d) di oltre lire 22 il 6 per cento.

2) Per le prestazioni retribuite a cottimo (peso o quantità): a) per le prestazioni di facchinaggio riduzione del 5 per cento); b) per le prestazioni di trasporto effettuate da barrocciai proprietari di mezzi di trasporto, riduzione del 7 per cento. Le riduzioni innanzi determinate si applicano alle categorie regolate da contratti stipulati fino a tutto il 1933. Per le categorie regolate ai contratti stipulati nel 1934 non si applica nessuna riduzione. I contratti suddetti per cui siano applicabili le predette riduzioni rimarranno in vigore fino al 15 novembre 1934. Il presente accordo ha efficacia dal 5 giugno corrente.

Gli studi sull'Alto Adige

ROMA, 16

Il consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige, riunitosi a Palazzo Firenze, ha approvato l'ordine dei lavori proposto dal direttore senatore Tolomei, da compiersi entro il corrente anno, tra cui la stampa di due nuovi volumi dell'archivio per l'Alto Adige, la pubblicazione di un lessico dialettale, l'elenco dei cognomi atesini restituiti alle forme italiane, una monografia in onore di Bruno, conquistatore delle Alpi, per l'inaugurazione della sua statua a Bolzano.

Un censimento dei crediti bloccati nel Brasile

ROMA, 16

In relazione alle trattative in corso con il Governo brasiliano per il pagamento dei nostri crediti commerciali bloccati nella Repubblica, il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di avere dati precisi ed aggiornati, ha disposto un nuovo censimento di crediti bloccati nel Brasile a tutto il 31 maggio dell'economia corporativa della circoscrizione nella quale ciascun interessato risiede.

Visita improvvisa a Trieste del Segretario del Partito

TRIESTE, 16

Il Segretario del Partito qui venuto improvvisamente poco dopo le 20, si è recato direttamente alla Mostra del Mare. Poco dopo è stato raggiunto dal presidente del comitato del Giugno Triestino e quindi dal Segretario federale, dal Prefetto, dal Podestà, dai dirigenti delle organizzazioni fasciste e da altri esponenti del Partito. Il gerarca ha compiuto un lungo giro nelle varie sezioni della Mostra soffermandosi nel Sacrario di Sauro e salutando romanamente l'immagine marmorea del Martire.

In tutti i reparti ha osservato attentamente le collezioni, gli oggetti esposti manifestando intima la soddisfazione per la visita e compiacendosi con gli organizzatori dell'esposizione. Ha quindi voluto vedere la sede del Partito e in auto col Segretario federale ha raggiunto Piazza Verdi dove è stato salutato da un triplice alalà da un reparto di giovani fascisti del Fascio giovanile del centro.

Il Gerarca ha minutamente ispezionato i locali della segreteria federale, del Fascio femminile e del comando dei Fasci giovanili accolto da applausi e da alalà al Duce.

Infine si è recato a visitare la scuola di economia domestica del Fascio femminile accolto anche qui da una vibrante calorosa dimostrazione di fede fascista. Allontanando il Gerarca ha lasciato la scuola, è stato salutato da una lunga acclamazione e da grida entusiastiche di *Viva il Duce!*

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.667.094.000 a 6.627.213.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 35.156.000 a 33.728.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.035.330.000 a 3.913.316.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 868.359.000 a 714.259.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.888.926.000 a 12.817.687.600.

I debiti a vista sono diminuiti da 314.511.000 a 252.648.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.127.345.000 a 979.492.000.

L'Inghilterra decisa a riarmare per aria e per mare

LONDRA, 16

I giornali riportano un lungo discorso tenuto ieri a Torquay dal Ministro della Guerra, Lord Hailsham ha riaffermato che il mantenimento della pace è una vitale necessità per il popolo e l'Impero britannico e che alla realizzazione di tale obbiettivo la Gran Bretagna ha dedicato ogni sforzo, sia disarmando per prima sino al limite della sicurezza, sia adoperando ogni mezzo per raggiungere una convenzione del disarmo tra le nazioni. Poichè a tale convenzione del disarmo non era stato possibile arrivare era assurdo pensare che il Governo potesse continuare a seguire la politica suggerita da qualcuno, seguire cioè la via del disarmo unilaterale. Il pericolo di guerra potrebbe infatti farsi veramente minaccioso se l'Inghilterra lasciasse credere di non poter o non voler provvedere adeguatamente alla propria difesa. La conseguenza di un fallimento della Convenzione per il disarmo non potrebbe perciò non essere un riarmo della Gran Bretagna, non nell'aria soltanto, ma anche per mare. Il mantenimento della pace è compito che spetta al Governo del Re e in ogni altra politica non può che portare al caos ed in ultima analisi alla guerra civile.

Autista ubriaco fucilato

MOSCA, 16

Un conducente di autocarri è stato fucilato per ordine del tribunale sotto l'accusa di aver guidato la macchina mentre era ubriaco, uccidendo così in una collisione tre persone.

La riforma matrimoniale in Cina

La mania delle riforme si è attualmente estesa in Cina fino alle cerimonie nuziali. Difatti si è fondata un'organizzazione che porta il nome di «Associazione per la riforma matrimoniale».

I componenti della Associazione hanno già ideato e pubblicato una serie di leggi che secondo loro contribuiranno a migliorare di molto le condizioni di vita delle coppie che le adotteranno. Così, per esempio, viene vivamente consigliato ai giovani di non contrarre il vincolo matrimoniale prima di venti anni alle fanciulle prima dei diciotto. Per favorire l'industria cinese, i riformatori incitano tutti quelli che vogliono fare un regalo ai novelli sposi a non sceglierli che tra oggetti fabbricati esclusivamente in Cina; quanto al corredo della sposa, s'intende che non può essere scelto che tra articoli del paese nativo di lei.

La riforma si estende anche ai dettagli che riguardano i festeggiamenti per le nozze. I parenti e gli amici invitati a prendere parte ai festeggiamenti sono pregati di lasciare la casa dei giovani sposi prima della mezzanotte, e a quanto pare i membri della nuova associazione si propongono di intervenire ai vari matrimoni per far mettere in pratica questo precetto.

L'economia è la base principale dei prossimi matrimoni. Mentre nel passato anche i più poveri s'indebitavano per poter nel giorno delle nozze celebrare con festeggiamenti tale avvenimento, nel futuro, i riti nuziali dovranno costare una somma minima. La nuova vita deve iniziarsi senza un soldo di debito, possibilmente, e anzitutto, per raggiungere questo scopo, dovranno essere abolite, anche durante il periodo di fidanzamento, tutte le spese che hanno carattere di lusso o di superfluo piacere. I regali saranno pure regolati dalle condizioni finanziarie del donatore, e le rispettive famiglie dei due coniugi dovranno pure attenersi a queste norme.

Orario in vigore delle Filovie e Tramvie di Mestre

Filovia Comunale Venezia-Mestre (Gestita dalle tramvie di Mestre)

Partenza da Venezia dalle ore: 5 alle 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 2.12, 3.12, 4.12.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.30 alle 6 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.07 alle ore 21.17 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Dalle ore 21.30 alle 1 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 1.55, 2.55, 3.55.

In coincidenza con i treni da e per Treviso e da e per Mirano le vetture partiranno dal Piazzale Roma ai minuti 42 arrivando in P. Umberto I, in Mestre ai minuti 57 e partendo da questa ai minuti 03.

TRAMVIE. Partenze da Mestre per Treviso ore 5 soltanto il martedì, ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 Festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 soltanto il martedì) 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 Festivo).

Il trattamento tributario

sulle vendite franco porto arrivo

ROMA, 16

L'Agenzia «Delta» dà notizia di una importante decisione del Ministero delle Finanze in ordine al trattamento, agli effetti della tassa di scambio, delle rivendite CIF nelle quali le spese di nolo, trasporto ecc. vengono anticipate dal venditore. Il Ministero, sollecitato al riguardo da un quesito sottopostogli dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, osserva che occorre anzitutto distinguere il caso di importazione di merci per via di mare dal caso di spedizioni di merci per via di mare fra ditte nazionali. Nel primo caso, considerato che per valore della merce importata si intende quello della merce stessa posta a confine comprese le spese di nolo, imballaggio ed assicurazione, la tassa di scambio, all'atto dello sdoganamento della merce, dovrà essere corrisposta anche sulle spese di trasporto, anche se dette spese siano pagate direttamente dal compratore alla società di navigazione. Nel caso invece di vendite di merce fra ditte nazionali spedite via mare da un porto all'altro del Regno con pagamento delle spese di nolo direttamente dal compratore alla società di navigazione al momento del ritiro della merce, il Ministero riconosce che, in relazione limitatamente alle dette spese, vengono poste in essere delle vendite «franco partenza», trattandosi di un onere sostenuto direttamente dall'acquirente senza alcun anticipo da parte del venditore. Nella intrinseca natura del negozio giuridico viene variata o alterata dalla circostanza che il venditore nella fattura di vendita indica prima l'importo della merce «cif» e poi da esso detrae le spese di trasporto sopportate direttamente dal compratore, riducendo così l'importo netto della fattura al prezzo della merce franco partenza in quanto tale sistema di fatturazione è formale e fittizio per il fatto che la fattura viene in concreto a determinare il prezzo effettivo che l'acquirente deve sopportare come per una vendita franco partenza. Ciò posto, in analogia a quanto venne disposto per le vendite franco destino in porto assegnato, nel caso di vendite di merci «cif» fra le ditte nazionali con pagamento delle spese di nolo direttamente dal compratore alle società di navigazione, la tassa di scambio verrà regolarmente corrisposta sul solo importo in effetto addebitato in fattura al compratore escluse di conseguenza le accennate spese di trasporto nel loro ammontare reale.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Navigazione

(al 16 giugno 1934 XII)

«Alberto Treves», partito da Gibuti 18 giugno per Madras — «Barbarigo» partita da Colombo il 9 giugno per Massaua — «Bormania» a Venezia. Partirà il 17 giugno per Calcutta e scali — «Caboto» partirà da Rotterdam il 14 giugno per Venezia — «Cortellazzo» partita da Madras il 13 giugno per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Livorno il 14 giugno da Venezia — «Marin Sanudo» arrivata a Spezia il 15 giugno da Livorno — «Maolya» partita da Trieste l'11 giugno per Livorno — «Volpia» arrivata a Masulipatam il 14 Giugno da Rangoon.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Soc. Adriatica di Navigazione

(dal 18 al 24 Giugno 1934 XII)

ARRIVI

Lunedì 18 Pfo «Francesco Morosini» della linea celere Lusso Dalmazia.

Martedì 19 Pfo «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola.

Mercoledì 20. Pfo «Barletta» dalla linea Brindisi, Albania, Dalmazia.

Id. Pfo «Filippo Grimani» dalla linea Smirne Rodi Pireo.

Giovedì 21 Pfo «Lorenzo Marcello» dalla linea Fiume Pola.

Sabato 23 Pfo «Brioni» dalla linea Pireo, Albania, Dalmazia.

Id. Pfo «Filippo Grimani» dalla linea Trieste Venezia.

Domenica 24 Pfo «Morosini» dalla linea Bari Metcovich Venezia.

Id. Pfo «Lazzaro Mocenigo» dalla linea Fiume Pola.

PARTENZE

Lunedì 18 Pfo «Lorenzo Mocenigo» per la linea Pola Fiume.

Id. Pfo «Italia» per la linea Pireo Smirne, Alessandria.

Martedì 19 Pfo «Dorico» per la linea Venezia Metcovich Bari.

Id. Pfo «Zara» per la linea Dalmazia Albania Pireo.

Mercoledì 20 Pfo «Francesco Morosini» per la linea Celere Lusso Dalmazia.

Id. Pfo «Lorenzo Marcello» per la linea Pola Fiume.

Giovedì 21: Pfo «Filippo Grimani» per la linea Venezia Trieste.

Venerdì 22: Pfo «Lorenzo Marcello» per la linea Pola Fiume.

Id. Pfo «Barletta» per la linea Dalmazia Albania, Brindisi.

Sabato 23. Pfo «Filippo Grimani» per la linea Pireo, Rodi, Smirne.

L'arrivo della "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Trieste la quale ripartirà stamane alle ore 8 per la linea celere Pireo-Rodi-Alessandria.

L'"Adria,,

Oggi alle ore 19 giungerà dalla linea espresso Istambul-Pireo il piroscafo *Adria* che ripartirà per Trieste alle ore 24.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di maggio alla Stanza di Compensazione di Venezia eretta nella sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.140.943.906 per un totale di somme compensate di Lire 1.107.570.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 33.373.906 con la percentuale de 2.92 per cento sul totale compensato delle operazioni.

Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico della Venezia

Dati alle ore 13 di ieri 16 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temp.	nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	763.8	21		16
Fiume	cop.	763.9	19	23	17
Pola	cop.	764.4	19	20	18
Trieste	cop.	764.4	22		
Gorizia	cop.	764.5	20	23	12
Udine	cop.	763.6	22	24	16
Treviso	cop.	764.9	22	25	17
Belluno	ser.	763.2	20	24	10
Padova	cop.	764.6	22	24	15
Rovigo	cop.	764.0	22	25	15
Vicenza	cop.	764.4	21	24	16
Bolzano	ser.	763.0	24	30	15
Trento	cop.	762.5	22	26	15
Grappa	nebb.	621.5	10	11	6
Venezia	ser.	764.3	22	23	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Zara 2, Padova (notte moto temporalesco), Rovigo 13, Vicenza 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4,22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 9.17, tramonta ore 23.14. Luna nuova il 12, primo quarto il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 14.50, basse ore 7.40 e 20.20. — Alle ore 8 di ieri, l'Adige era in morbida pronunciata; il Bacchiglione ed il Frassino erano in magra, il Tagliamento ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Condizioni di instabilità su quasi tutta l'Italia; si avrà perciò in generale prevalenza di annuvolamenti, specialmente intensi nelle ore pomeridiane con manifestazioni temporalesche sparse, più probabili lungo l'appennino e sulla Val Padana. Venti grecali moderati in Val Padana, piuttosto forti o forti sull'Alto Adriatico e sull'alto Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17. Lo spostamento annunciato verso Sud dell'anticiclone che occupa l'Europa centrale ha apportato un aumento di pressione su tutta l'Italia. Il cielo si manterrà a nebulosità variabile.

Violento acquazzone a Firenze

FIRENZE, 16

Preceduto da forti scariche elettriche, un violento temporale si è abbattuto verso le 16.20 sulla nostra città. Numerosi sono stati gli allagamenti di cantine e sottosuoli. I pompieri sono accorsi in varie località invase dalle acque.

Anche in provincia la pioggia è caduta abbondantemente. Giunge notizia da Pistoia che le strade, in breve, sono divenute veri torrenti in piena. Una violenta grandinata ha ricoperto il suolo di un leggero strato bianco. Non si hanno per ora notizie di disgrazie alle persone.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P., possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Campocroce	Mogliano Veneto	Gazzera
Gambarare	Marano di Mira	Mira Taglio
Mira Porte	Oriago	Marcon ecc. ecc.

con L. 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino Liv.
CHIOGGIA	Noale	Scorzè
Dolo	PADOVA	Scorzà
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' PIAVE	TREVISO ecc.

con L. 4.35: Per chi accede ai posti pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano ecc., l'aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Padovana
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE		

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito, oltre la tariffa ordinaria.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico, farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA PER PADOVA

Tariffa L. 2.35
» 0.50 recapito
» 0.50 (1/4 di L. 2.—)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA

Tariffa L. 2.35
» 0.50 (1/4 di L. 2.—)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 20 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria B (singole - duplex - multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA famiglia distinta decaduta trentenne, bella presenza, fine educazione, nozioni tedesco, francese, pratica menage famigliare, occuperebbesi governante anche vicemadre. Mite compenso, referenze controllabili, presenterebbesi subito sue spese. Rossi, Piazza Ariosto, 11 - Ferrara.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto, prezzo lire 1000.—. Scrivere Cassetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA appartamento indipendente prossimo spiaggia 5-6 letti fittasi Luglio Agosto prezzo modico. Scrivere Cassetta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA vicinissimo mare affittasi appartamento stagione 1500 oppure stanze, comodo cucina, giardino. Scrivere Cassetta 20 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatolepacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concediamo anticipi. Commissionaria Prato.

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accomandita. Casella 22, Milano.

ASSUMONSI rappresentanti solvibili duplicatori nuovo libero. Ing. Meggs, Montenapoleone, Milano.

CERCASI battitori mercanti articoli d'affetto bebolite. Cappelli Coldilana 7, Milano.

CERCASI concessionari provinciali Tre Venezie vendita prodotti obbligatori. Capitale occorrente diecimila possibilità lauti guadagni. Scrivere Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Padova.

CERCHIAMO urgentemente rappresentanti vendita saponi bucato, stipendio provvigione. Ricco campionario gratis. Ditta Alberto Troise, Napoli.

DISPONENDO vasta clientela rappresenterei Campania fabbriche: pennelli, colori, bijoutteria, borsette cinture, bottoni, pettini, profumerie. Scrivere Tessera postale 201464, fermo posta, Napoli.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

IMPORTANTE Società cerca serio capace rappresentante munito automezzo ben introdotto ramo agricoltura per vendita concimi mangimi. Scrivere indicando referenze a Cassetta 33 L Unione Pubblicità Italiana, Genova.

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi per vendita polveri acque minerali, in Sale vetro, assoluta novità, estratti carne. Ottime condizioni. Agenzia prodotti Kaiser, Milano, via Valenza 4.

L'IMPORTANTE DITTA importanti Casa, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore capace affari, prosenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 16, Torino.

SAPONE - Lire ottanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile guadagnare gratis «Guida Investitore» «SIMAR» Vercellina 33, Milano.

AFFETTATRICI semiautomatiche trecentottanta caduna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Cono, Novaresa 10 - Torino.

ASSOLUTAMENTE gratis campionario informazioni: Pubblicità industriale Stampati, Oggetti réclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Sammi 65 Milano.

API famiglie sane, arnie moderne vende prezzo mite, sul posto. Apicoltore, Premana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Dante Alessandro 22, Parma.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Emmanuel, Castelfidardo 6, Milano.

COLLEZIONE quadri numero cento di Giovanni Apollonio firmati vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felinati - Belle Arti 6, Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 metri carrelli 3-4 occasione occorrerebbe Taranto. Offrire Maccuil, Commerciale Volografo - Via Curtatone 8, Torino.

ANNO CXCII - N. 168 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 18 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]

La vasta risonanza nel mondo dell'incontro Mussolini - Hitler

Soddisfazione in Bulgaria

SOFIA, 17. - Il Mir scrive che [illegible] Mussolini [illegible] un avvenimento [illegible] inizio di una nuova e[illegible] i Capi dei due grandi popoli [illegible] senza [illegible] attingendo forza unicamente [illegible] saldezza disciplinata [illegible] loro popoli [illegible] con così talenti, bensì [illegible] che cercano [illegible] l'idea della pace su [illegible] giustizia internazionale, [illegible] di Venezia, [illegible] lealtà e rispetto re[illegible] molti piccoli fatti e va[illegible] furbe impallidiscono, [illegible] continua il giornale, [illegible] giovare alla tra[illegible] Europa e tutti attendono [illegible] suo valore derivante da [illegible] milioni di persone che [illegible] dietro due grandi capi [illegible] l'altruismo delle lo[illegible] il loro senso di [illegible] la stessa analogia del [illegible] di Governo avv. [illegible] il duce a aprire in [illegible] favorevoli [illegible] Capi vogliono che la lo[illegible] il contatto produca buo[illegible] frutti in contrapposto a tutti i [illegible] chiacchiere ed a tutte le con[illegible] parlamentari, uomini di [illegible] e non di parole, così de[illegible] la loro impronta alla loro o[illegible]

L'ufficiosa *Bulgaria*, dopo [illegible] detto che l'avvenimento ha [illegible] importanza di primo ordine [illegible] pace europea, osserva che [illegible] stesso che l'incontro dei [illegible] uomini di Stato ha [illegible] luogo all'indomani della [illegible] ginevrina del disarmo, [illegible] una indicazione suf[illegible]ente circa il carattere dei pro[illegible] discussi e spiega l'enorme [illegible]teresse suscitato dall'opinione [illegible] Si conoscono d'altron[illegible] fondamentali del [illegible] e del Nazismo che uni[illegible] popoli italiano e tedesco [illegible] costante esaltazione del [illegible] nazionale all'interno e [illegible] di lavorare all'e[illegible] per salvaguardare la pace, [illegible] perfetto spirito di solidarie[illegible] internazionale. A tale riguar[illegible] prosegue il giornale, Musso[illegible] Hitler hanno dato finora [illegible] del loro since[illegible] agli elevati prin[illegible] comprensione e di mode[illegible]

[illegible] recente intervista accor[illegible] un corrispondente stra[illegible] più oltre il giornale, [illegible] del Consiglio Geor[illegible] l'occasione per farsi in[illegible] dei sentimenti di ammi[illegible] suscitati in Bulgaria dal [illegible] politico italiano. Il Nazi[illegible] altrettanto ammirato da [illegible] nuova via seguita dall'Ita[illegible] la Germania comportano [illegible] insegnamenti per paesi [illegible] nostro, che unito e pacifi[illegible] intende volare ogni energia [illegible] compito della sua ri[illegible] nazionale. Per tali ra[illegible] l'opinione bulgara ha ac[illegible] con soddisfazione la notizia [illegible] conversazioni italo-tedesche [illegible] non possono essere estranee [illegible] preoccupazioni di pace e di [illegible] economico dominan[illegible] l'incontro Mussolini [illegible] — conclude il giornale — [illegible] un tentativo di trova[illegible] soluzione agli angosciosi [illegible] le relazioni in[illegible] e avrà certamente [illegible] mondiale, perchè corri[illegible] ad un bisogno universale [illegible] e di ordine.

Gli interessi ungheresi

[illegible] 17. — La stampa [illegible] continua ad occupar[illegible] dell'incontro di Ve[illegible] sottolineandone l'effetto [illegible] Il governativo *Bu*[illegible] scrive in un edito[illegible] senza peccare di ottimi[illegible] può considerare che i col[illegible] hanno avuto un risultato, [illegible] per lo [illegible] punto di partenza verso [illegible] dei più gravi [illegible] internazionali. Piena ar[illegible] punti di vista del Ca[illegible] si è realizza[illegible] sole giornate il bilan[illegible] dell'incontro è per [illegible] nella questione [illegible] di vedute [illegible] del commercio [illegible] danubiani e corre[illegible] avvicinamento [illegible] Tutto ciò [illegible] a Venezia ha na[illegible] Firenze indurre an[illegible] Ungheria. La situazione [illegible] Austria e la chiarifi[illegible] problema danubiano [illegible] il giornale — sono [illegible] di primo or[illegible] motivo di gioia per [illegible] fatto che le due gran[illegible] si siano avvici[illegible], dopo la sterilità di Ginevra, [illegible] operare nella fertilità

Conferenza di Budapest per l'insegnamento agrario

BUDAPEST, 17. — L'Ufficio [illegible] dell'insegnamento a[illegible] che come è noto ha la sua [illegible] ha oggi tenuto in [illegible] all'Accademia [illegible] la sua terza conferenza [illegible] con l'intervento di quasi [illegible] delegati rappresentanti di[illegible] Stati.

[illegible] presieduto i lavori il prof. Van der Vaeren (Belgio) con la assistenza del prof. Sganga vice presidente, del comm. Dall'Ari, segretario. Dopo un applaudito discorso dell'on. Angelini, capo della delegazione italiana, che ha messo in rilievo le finalità morali, tecniche e sociali dell'insegnamento agrario, ai fini del progresso dell'agricoltura, ha avuto luogo la discussione sull'ordine del giorno, con lo svolgimento di relazioni del prof. Van der Vaeren, sulla attività dell'Ufficio, del prof. Reie (Cecoslovacchia) sulla cooperazione internazionale nel campo dell'insegnamento e della propaganda agraria, del prof. Pilani (Italia) sulla equivalenza internazionale degli studi agronomici e sull'insegnamento agrario superiore in Italia, del dott. Szabo (Ungheria) sulla formazione dei dirigenti di aziende e dei professionisti dell'agricoltura e dell'ing. Moralee (Spagna) sull'attività del comitato spagnolo dell'insegnamento agricolo. Il vice presidente prof. Sganga ha quindi illustrato una sua comunicazione, nella quale ha esposto dettagliatamente quanto il regime fascista ha fatto per l'insegnamento agrario.

Dopo avere accennato alla importanza che le odierne classi dirigenti dei paesi a prevalente economia agricola danno ai problemi della campagna, ha riferito sull'opera svolta dal Governo fascista per favorire l'elevazione culturale degli agricoltori. Infine sono state discusse ed approvate le direttive per l'attuazione del prossimo congresso mondiale dell'insegnamento agrario, che avrà luogo nel settembre del 1935 a Buenos Ayres.

Peschereccio giapponese catturato rimesso in libertà dai russi

TOKIO, 17. — Si annuncia ufficialmente che le autorità sovietiche hanno rimesso in libertà uno dei pescherecci catturati al largo di Kamciatka alcuni giorni or sono. L'altro è riuscito a prendere il largo di sua iniziativa ed uscire dalle acque territoriali sovietiche.

Sciagura aviatoria in Polonia

VARSAVIA, 17. — Un aeroplano da turismo è precipitato nella Vistola e si è sfasciato su un banco di sabbia. Pilotava l'apparecchio il Principe Cantacuzen che è rimasto gravemente ferito. I passeggeri sono tutti morti.

Successo di Gigli a Copenaghen

COPENAGHEN, 17. — Il tenore Gigli ha qui tenuto un concerto riportando un grandioso successo. Il concerto è stato radiotrasmesso sulla piazza antistante il teatro gremito di spettatori e nella quale erano riuniti oltre 15 mila persone.

Il figlioletto di un buddista battezzato sul "Virgilio"

DALLA MOTONAVE «VIRGILIO», 17. — *Partiti ieri da La Libertad, navighiamo presso le coste della Colombia diretti a Cristobal. Il signor Lie Ling Loh, incaricato di affari cinese nel Cile, buddista, e sua moglie, Lupe Chen Lie Ling, cattolica, hanno oggi battezzato il loro figliolo di due anni nella cappella di bordo, fungendo da madrina la moglie dell'Ambasciatore del Cile a Roma, e da padrino il comandante della nave, cav. uff. Rivarola.*

All commovente cerimonia hanno presenziato tutti i passeggeri di prima e seconda classe che infine hanno inneggiato al lieto avvenimento, bene augurando per la prosperità del neofita. In onore del piccolo festeggiato il comandante ha offerto un pranzo di gala al termine del quale il signor Lie Ling si è dichiarato entusiasta dei servizi di bordo delle navi italiane.

Littoria e Sabaudia visitate dagli allievi delle scuole fasciste

LITTORIA, 17. — Anche oggi i due principali centri dell'Agro Pontino hanno ospitato visitatori. Gli allievi delle tre scuole superiori del P. N. F., assistenza sociale, economia domestica ed agricoltura, dopo aver visitato le sedi delle pubbliche Istituzioni di Littoria e di Sabaudia, sotto la guida dei rappresentanti dell'O. N. C., si sono resi conto della grande bonifica, realizzata dal Fascismo.

I treni del popolo per domenica prossima

ROMA, 17 — Ecco il programma delle gite popolari del giorno 24 giugno da e per le Venezie.

MILANO-PADOVA, terza classe L. 17, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla fiera campionaria. Milano p. 4, Padova a. 8.12. Padova p. 16.10, Milano a. 22.20.

BERGAMO-VENEZIA, terza classe L. 12, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Bergamo p. 4.40, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.25, Bergamo a. 1.40.

VENEZIA - VERONA - BOLZANO, seconda classe L. 31, terza classe L. 18, gite facoltative da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola e Collalbo L. 7. Venezia p. 0.40, Bolzano a. 5.55. Bolzano p. 19.40, Venezia a. 1.05.

VENEZIA-PADOVA, terza classe L. 5, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla fiera campionaria. Venezia p. 8.00, Padova a. 8.47. Padova p. 18.19, Venezia a. 19.05.

VERONA-PADOVA, terza classe L. 9, più L. 1.50 ingresso facoltativo alla fiera campionaria. Verona p. 7.30, Padova a. 9. Padova p. 20.52, Verona a. 22.16.

VERONA-TORINO, seconda classe L. 41, terza classe L. 25. Verona p. 0.10, Torino a. 6.21. Torino p. 19.55, Verona a. 1.25.

TRIESTE-ERPELLE, terza classe L. 3 (treni ordinari), Trieste C. M. p. 6.40, Erpelle a. 7.57. Erpelle p. 20.50, Trieste C. M. a. 21.55.

FIUME-TRIESTE, terza classe lire 12 (treni ordinari), gita facoltativa con qualsiasi treno ordinario a Redipuglia e Gorizia L. 5. Fiume p. 5.35. Trieste a. 9.20. Trieste p. 20.30. Fiume a. 23.50.

POLA-TRIESTE, terza classe lire 12 (treni ordinari), gita facoltativa con qualsiasi treno ordinario a Redipuglia e Gorizia L. 5. Pola p. 4.10, Trieste a. 9.16. Trieste p. 19.40, Pola a. 0.41.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.10, Gorizia p. 6.59, Trieste a. 8.15. Trieste p. 21.25, Gorizia a. 22.02, Udine a. 23.35.

MANTOVA - PADOVA - VENEZIA, terza classe L. 12, più L. 1.50 ingresso facoltativo alla fiera campionaria di Padova o all'Esposizione Biennale di Venezia. Mantova p. 5.26, Padova a. 7.55, Venezia a. 8.50. Venezia p. 21.05, Padova p. 21.56, Mantova a. 0.10.

MODENA-VENEZIA, terza classe L. 15, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Modena p. 5.35, Venezia a. 9.35. Venezia p. 21.20, Modena a. 1.33.

REGGIO EMILIA - VENEZIA, terza classe L. 19, più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Reggio Emilia p. 3.51, Venezia a. 7.57. Venezia p. 20.07, Reggio Emilia a. 0.36.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Milano p. 4, Venezia a. 9. Venezia p. 20.07, Milano a. 1.08.

I mutilati di Vicenza riaffermano la loro fede nel Duce

VICENZA, 17. — (m. r.) Coloro che hanno tanto dato alla Patria si sono stamane riuniti in una imponente Assemblea. I mutilati della *Provincia di Vicenza* hanno, presente il rappresentante del Segretario del Partito e del grande veggente rinnovata la loro fede che mai si spense, nel Duce e nel Fascismo.

La Casa del Mutilato, che Carlo Delcroix ha inaugurato un anno fa, ideata e costruita da mutilati, sacrario di alte alcune ora stamane s'è 9 affollata da l'aristocrazia della guerra. Il salone delle Assemblee aveva una sola fila di sedie quella che capitava i grandi invalidi. Alle 9.30 accolte dall' «A Noi» della Centuria d'onore dei Mutilati, sono giunte le autorità che hanno preso posto al banco centrale della Presidenza. Alla destra di S. E. il Prefetto sedeva Attilio Bonino, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. in rappresentanza del Segretario del Partito Fascista. Alla sinistra del Rappresentante del Governo prendevano posto il comm. Mari Vice Segretario Generale del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati ed il Gen. Tentori Presidente della Federazione Combattenti. Oltre al prof. Pierangelo Stefani Presidente della Sezione dei Mutilati ai lati del banco si notavano anche il cav. rag. Alessandro Piva Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale Assistenza Invalidi di guerra ed il Segretario cav. Na[illegible].

Il prof. Stefani salutando il rappresentante del Partito, camerata valoroso, volontario di guerra, si dice onorato di tanta sorpresa poichè egli è giunto inaspettato. Dice che i mutilati sono memori delle epiche gesta del Pasubio, del Grappa, ma amano soprattutto il Duce.

Il Discorso del Presidente termina col saluto al Duce a cui fa eco un possente «A Noi». Il prof. Stefano chiede alle Autorità che l'Assemblea sia presieduta dal camerata Mari rappresentante di Carlo Delcroix e quindi svolge la relazione morale. Nuove vibranti manifestazioni al Duce provoca la rievocazione del periodo del discorso alla Camera del 25 maggio, «che le pensioni di guerra non si toccano perchè costituiscono un debito sacro della Patria».

Quindi sorge a parlare il comm. Mari che dice che è la prima volta che viene a Vicenza per presiedere un'Assemblea di Mutilati, ma gli sembra di conoscere tutti i presenti ad uno ad uno, poichè conoscendo l'animo del loro capo, aveva avuto modo di conoscere e comprendere anche quello dei gregari.

Credeva di venire a Vicenza e trovarsi in famiglia, mentre è venuto a trovarsi di fronte ad una eletta Assemblea con a capo le maggiori Autorità, e prega quindi il rappresentante del Partito di rendersi interprete dei sentimenti di questa Assemblea presso il commilitone carissimo Achille Starace.

Non per sterile elogio egli deve riconoscere che la Sezione di Vicenza deve essere citata ad esempio per disciplina e per fede, fra le migliori della Nazione.

Quindi tra gli applausi il comm. Mari porta il saluto del Capo dei Mutilati on. Carlo Delcroix.

Infine l'oratore desidera, a nome dei Mutilati, rivolgere una preghiera al giovane Segretario Federale di Vicenza Capo delle giovani Camicie nere, di voler considerare i mutilati come dei loro commilitoni e non dei privilegiati; essi, continua il comm. Mari, sapranno mantenere il passo coi giovani e non vogliono essere considerati come delle vittime della guerra ma dei fieri designati. Se sarà ancora necessario i mutilati sapranno essere come un tempo agli avamposti.

Il vibrante discorso del Vice Segretario dell'Associazione è alla fine coronato da un subisso di applausi.

Parla quindi brevemente Attilio Bonino che dice fra l'altro che dal 1915 non tornava a Vicenza e si sente felice di esservi tornato e che il primo contatto sia avvenuto con i gloriosi mutilati.

Egli porta, acclamato, il saluto del Segretario di quel Partito che per primo compito si è imposto quello di difendere i mutilati ed i reduci della guerra. Dice che di ciò si deve essere grati al Duce ed al Fascismo. Le poche parole del gerarca sono calorosamente applaudite mentre l'Assemblea acclama al Duce.

Per ultimo parla S. E. il Prefetto che dice che non è la prima volta che ha occasione di essere fra i mutilati.

Porta il saluto del Capo che ha ha l'onore di rappresentare (a questo punto da ogni parte si grida viva Mussolini), il valorizzatore della vittoria, l'incitatore a virilmente vivere, il forgiatore dei nuovi alti destini della Patria.

Rivolgendosi alle Autorità S. E. il Prefetto dice: Camerati, in questa Assemblea voi riconoscete il sentimento di fraternità che avvince la Provincia tutta. E voi camerati mutilati sono certo che vi manterrete sempre tali nella vostra indomita fede e che se una nuova prova vi attendesse voi sareste tra i primi.

Anche questo discorso ha suscitato nuove manifestazioni di fede al Duce ed al Fascismo. Mentre le Autorità lasciano la sala, il Segretario Federale passando di fronte al cieco Guido Musari, presenta al comm. Bonino il comandante del Fascio Giovanile di Lastebasse.

Subito dopo si sono iniziati i lavori del Convegno.

L'inaugurazione del monumento agli automobilisti caduti

UDINE, 17. — Nella Caserma Piave di via Lumignacco, dove ha sede l'undicesimo centro automobilisti, è seguita, con una suggestiva solenne cerimonia e con largo intervento di autorità e rappresentanze, l'inaugurazione del monumento agli automobilisti caduti in guerra, monumento che è una seria opera d'arte ideata dall'ing. Antonio Pellizzari ed uscita dalle officine Asti. Consta di una colonna costruita con pietra del Carso, nel cui mezzo balza in rilievo la figura alata della Vittoria, sormontante un radiatore di macchina. Ai piedi la leggenda: «Alla memoria — degli automobilisti — Caduti per la Patria».

Ai lati dell'ampio cortile della Caserma, festosamente addobbato con bandiere e sempreverdi, erano schierate le truppe che hanno reso il saluto delle armi al generale De Pignier comandante la Divisione celere, mentre di fronte al monumento era stato eretto un palco per le autorità, attorno al quale erano le rappresentanze con bandiere dell'Associazione Combattenti, Mutilati e famiglie dei Caduti in guerra, ed il gagliardetto del R. A. C. I. che aveva inviato inoltre una corona d'alloro.

Il cappellano militare don Berardi celebrò la Messa al campo. Alla elevazione la banda intonò l'inno del Piave e le truppe presentavano le armi mentre un senso di viva commozione pervadeva i presenti. Terminata la cerimonia religiosa, don Berardi si avvicinò al monumento e lo consacrò con l'acqua lustrale. Prese quindi la parola il ten. col. Zo, comandante dell'11. autocentro, il quale nobilmente ha ricordato che nel 22 maggio 1916 il primo contributo alla grande vittoria è stato dato dal Corpo degli Automobilisti, e questa loro gloria è stata riconosciuta anche dal Duce della nuova Italia. Il servizio faticoso ebbe i suoi martiri; gli automobilisti trascorsero una vita assai dura, ma furono sempre pronti al grande momento e al loro compito delicatissimo.

Scroscianti applausi salutano la fine del discorso, mentre le truppe presentano le armi, e la banda suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

La solenne cerimonia si chiuse quindi con un rito suggestivo: la consegna del moschetto da parte di un ufficiale automobilista ad un avanguardista.

Un disertore rumeno

POSTUMIA, 17. — Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Ordinski Giorgio, che ha dichiarato di essere disertore dell'11 Battaglione di Fanteria «Varseter Demunte» di stanza a Caransebich (Transilvania Romena).

Starace fra entusiastiche acclamazioni al Duce inaugura a Pola la nuova caserma del 12. Bersaglieri

POLA, 17. — L'on. Starace, che ha visitato oggi Pola per la prima volta, ha ricevuto al pilo del ponte Risano che delimita la provincia dell'Istria da quella di Trieste, il primo saluto istriano.

Quivi i fascisti capodistriani e di tutta l'alta Istria hanno gridato al gerarca il loro entusiastico benvenuto, inneggiando al Duce.

Indi il Segretario del Partito ha proseguito il suo viaggio per Pola, tra continue entusiastiche acclamazioni al Duce, delle popolazioni rurali schierate sulle strade. Buie, Visinada, San Lorenzo, Valle, Dignano hanno costituito altrettante brevi tappe, tra il rinnovarsi di meravigliose manifestazioni. A Dignano gli agricoltori hanno offerto al gerarca il vino ed il frumento, frutto della terra istriana, mentre alti squilli alalà si elevano al Duce. Il Segretario del Partito è giunto a Pola alle ore 9.30, salutato dall'urlo delle sirene degli stabilimenti. Erano ad attenderlo tutte le forze fasciste di Pola e le autorità della regione Giulia, con alla testa S. E. il Prefetto dell'Istria, senatori e deputati, il comandante del Corpo di Armata di Trieste, il comandante la Divisione del Carnaro, i Segretari federali di Pola, Trieste, Gorizia, Fiume e Zara, il comandante della Piazza Marittima e numerosi ufficiali generali. Erano presenti anche i segretari politici dell'Istria intera e tutti gli ufficiali delle forze armate del presidio. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 12. Bersaglieri ed una centuria di [illegible] della Legione dell'Istria. Appena il Segretario del Partito è giunto sul piazzale prospiciente l'anfiteatro romano le cui maestose arcate hanno servito di meraviglioso sfondo al solenne raduno fascista, la folla ha elevato il suo grido invocando il Duce in una esplosione di entusiasmo incontenibile. Centinaia di donne fasciste lanciano fiori verso il gerarca, mentre le madri alzano sulla massa i loro bambini che salutano romanamente. Seguito dalle autorità il Segretario del Partito sale su un podio e quindi mentre la folla continua ad acclamare si inizia la sfilata imponentissima delle forze fasciste, al comando del Segretario federale, sfilano in ordine magnifico una coorte della 60 Legione, i mitraglieri ciclisti, il Fascio di Pola con alla testa il labaro, scortato da reparti della Milizia e seguito dalle squadriste polesi nonchè da tutti gli iscritti al Fascio. Seguono migliaia di operai, appartenenti ai Sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'industria, gli ufficiali in congedo delle sezioni di Pola, Fiume, Trieste, Monfalcone e Gorizia, gli arditi, la Lega Navale, le sezioni dei reduci, i Giovani fascisti, le Piccole Italiane e le altre forze giovanili dell'Opera Balilla.

Terminata l'imponente rassegna, il Segretario del Partito si reca alla Casa del Fascio ove, guidato dal Segretario federale, visita gli uffici. Indi insistentemente chiamato si presenta al balcone dell'edificio della Federazione e riceve il saluto di migliaia di cittadini, accalcati nell'ampio viale della passeggiata archeologica.

Al popolo acclamante il Segretario del Partito dice di essere lietissimo di trovarsi fra le Camicie Nere ed il popolo della grande e patriottica Istria, che oggi, così ardentemente, riafferma la sua devozione al Regime ed il suo amore al Duce, con tanto fervore invocato.

Le parole del gerarca sono state accolte da acclamazioni entusiastiche.

Il Segretario del Partito ha parlato quindi brevemente ai fascisti radunati nella sala di convegno del Fascio, suscitando un'altra imponente manifestazione al Duce. Indi, mentre la folla scandisce la parola Duce e acclama al Regime, il Segretario del Partito lascia la Federazione per recarsi alla nuova Caserma del 12. Bersaglieri, per la cui inaugurazione l'on. Starace, bersagliere del reggimento, è qui espressamente venuto. Fuori della caserma migliaia di persone sono a stento contenute. Il gerarca appena giunto, sale sulla scalinata della Caserma mentre mons. Garassini cappellano capo dell'Esercito, benedice le insegne della caserma intitolata a Francesco Rismondo. Segue immediatamente dopo l'inaugurazione di un busto del Duce, collocato nell'atrio quattrocentesco della rinnovata caserma. Indi il Segretario del Partito fa il suo ingresso nel cortile d'onore in mezzo al quale si erge il Monumento ai Caduti. Il reggimento è schierato per battaglioni nel vasto cortile. Il gerarca passa in rivista i bersaglieri e quindi sale sulla tribuna d'onore, al di sopra della quale, sulla facciata della casermetta medaglia d'oro Carli, un grande quadro in bianco ed in nero ritrae l'effige del Duce. Il colonnello Moretti comandante il reggimento pronuncia un vibrante discorso, esaltando la cerimonia che si svolge alla presenza del glorioso bersagliere Starace.

Dopo il discorso il gerarca inaugura il monumento, opera pregevolissima in stile romano, dinanzi al quale egli sotterra personalmente una urna contenente la sacra terra del Monte Meate, ove il 2 giugno 1915 il reggimento ebbe il battesimo della gloria. Mentre cade il drappo tricolore che ricopre il monumento, 30 mitragliatrici postate sui tetti della caserma scaricano una sventagliata in mezzo al fragore che rievoca l'epopea dei bersaglieri.

Dopo l'inaugurazione il presidente della Federazione istriana del Nastro Azzurro, il pluridecorato mons. Conte Gravosso consegna alla sezione dei bersaglieri di Pola il labaro, offerto dall'aristocrazia dei reduci di guerra. Indi i bersaglieri del dodicesimo cantano gli inni di guerra e della Rivoluzione, tra le acclamazioni dei numerosi intervenuti.

Il gerarca rivolge un vibrante saluto al suo baldo reggimento e poscia S. E. Pirzio-Biroli comandante del Corpo di Armata grida un alalà per il Duce e per il 12.o reggimento, al quale fa eco la folta massa delle autorità, dei bersaglieri e degli invitati. Segue lo impeccabile sfilamento dei bersaglieri, dinanzi al monumento ai caduti, mentre la folla presente acclama i piumati fanti di Lamarmora. La solenne cerimonia ha termine con il saluto al Re e al Duce. Successivamente il gerarca visita la caserma ed il campo sportivo annesso, intitolato al Duce, e quindi si reca al cimitero della Marina ove rende omaggio alle tombe di Sauro, del caduto fascista Bamek, del volontario polese Grion, bersagliere del 12.o ed alle tombe dei caduti del sommergibile «F. 14».

Rientrato in caserma partecipa al rancio offertogli dagli ufficiali del 12.o reggimento. Nel pomeriggio il gerarca, dopo avere reso omaggio al Monumento ai Caduti lascia la caserma dei bersaglieri e si reca alle scuole del Corpo Reale Equipaggi per presenziare il giuramento di mille reclute. Accompagnato dall'ammiraglio, comandante la piazza marittima e dal comandante delle scuole del C. R. E. M., non chè da tutte le altre autorità cittadine il Segretario del Partito prende posto nella tribuna d'onore e dalla quale assiste al solenne rito, alla fine del quale egli saluta con vibranti parole la gloriosa Marina italiana e conclude col grido di *Viva il Re! Viva il Duce!* ripetuto a gran voce dai marina, e dalle autorità. Segue la sfilata degli allievi delle scuole, quindi il Segretario del Partito, dopo avere firmato l'albo di onore lascia le scuole e inizia il viaggio di ritorno passando attraverso i comuni di Dignano, San Vincenti, Gimino, Pisino, Montagna, Lovrade, Pinguente, tra grandiose manifestazioni di entusiasmo e continue ovazioni al Duce. A Pinguente, accompagnato dal sen. Mori, il Segretario del Partito ha visitato i lavori del grande acquedotto istriano esprimendo il suo compiacimento per la ciclopica opera compiuta dal Regime fascista.

La passione di Trieste per il Duce nella visita del Segretario del Partito

TRIESTE, 17. — Il Segretario del Partito proveniente dall'Istria ha ricevuto accoglienze calorose questa sera a Sesana nella provincia di Trieste, dove è giunto alle ore 20 seguito da tutte le principali gerarchie politiche della provincia istriana.

A Sesana, cuore del Carso, il Segretario del Partito è stato acclamato da una numerosissima massa di popolo, frammista alle organizzazioni fasciste, le quali, nonostante la visita non fosse stata preannunciata, sono intervenute al completo. Accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante del gruppo legioni, dai gerarchi del Fascismo locale e da molte altre autorità, il Segretario del Partito ha visitato la sede del Fascio e la sede del Dopolavoro, seguito dal popolo, che lo acclamava invocando una visita del Duce. Ma più insistente e vibrante la manifestazione si è ripetuta quando il Segretario del Partito ha visitato la caserma della Milizia. Quivi un plotone della 59.a legione del Carso gli ha reso gli onori. Salutato dalla folla con fervidissime acclamazioni a Mussolini, al Fascismo e all'Italia il Segretario del Partito è ripartito poi per Trieste. Alle 21, quando il Segretario del Partito è giunto alla stazione, lo attendeva uno spettacolo imponente di forze e di entusiasmo. Una folta massa di camicie nere, di popolo, riunita sul piazzale della stazione, lo ha salutato con un primo applauso irrefrenabile e grida calorosissime di Viva il Duce. Erano presenti all'arrivo del gerarca tutte le autorità triestine, gli ufficiali superiori di tutti i corpi del Presidio e i dirigenti delle organizzazioni fasciste.

E nell'interno della stazione, dove lo schieramento dei giovani fascisti, dell'avanguardie, della Milizia e dei bersaglieri era tale da gremire tutto lo spazio disponibile, calorosamente insistenti interminabili sono diventati gli applausi dominati dal grido «Duce! Duce!» ripetuto da migliaia di voci all'unisono, mentre una diecina di musiche e fanfare scaglionate sotto la pensilina, elettrizzavano ancora più l'atmosfera entusiastica con le note degli inni patriottici.

L'inno di Giovinezza e gli alalà al Duce hanno sopratutto dominato la dimostrazione, che si è protratta a lungo, mentre S. E. Starace prendeva posto nel treno, ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà e dalle principali autorità di Trieste.

Quando il treno alle 21.30 preciso è partito la dimostrazione ha raggiunto il suo tono più alto, confondendosi in un grido formidabile di impeto e di passione fascista.

Le visite alle Federazioni

L'on. Serena a Cosenza

COSENZA, 17. — Senza preavviso, è giunto a Cosenza il vice-Segretario del Partito on. Serena che, dopo essersi intrattenuto negli uffici della Federazione, ha proseguito subito per Rossano, dove si teneva il rapporto dei Segretari politici, dei comandanti dei Fasci Giovanili e dei dirigenti di quella zona. La visita inaspettata suscitava vivo entusiasmo nei presenti; il vice-Segretario del Partito dopo avere ascoltato le relazioni sulla situazione dei singoli fasci, ha pronunciato vibranti parole di plauso per l'ordine e la fede che distinguono il Fascismo della terra di Michele Bianchi. Il raduno si chiudeva con entusiastiche manifestazioni di devozione al Duce ed al Fascismo. Successivamente il vice-Segretario del Partito presiedeva la riunione del Comitato intersindacale, informandosi dell'azione per l'adeguamento dei prezzi e della situazione economica della provincia, infine si interessava della preparazione delle colonie estive a favore dei figli del popolo. In serata l'on. Serena è ripartito per Roma.

Il dott. Podestà a Bologna

BOLOGNA, 17. — Oggi giungeva improvvisamente a Bologna il dottor Podestà componente del Direttorio Nazionale del Partito per ispezionare le organizzazioni fasciste. E' stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario federale dott. Angelini, che stava presiedendo una riunione di insegnanti elementari, il dott. Podestà ha recato ai convenuti il saluto di S. E. il Segretario del Partito, esaltando la missione dell'educatore fascista. Quindi ha visitato gli uffici della Federazione e nel pomeriggio quelli delle organizzazioni fasciste, lasciando in serata Bologna.

L'on. Malusardi a Zara

ZARA, 17. — L'on. Malusardi, componente del Direttorio Nazionale del Partito, qui giunto per una ispezione alle organizzazioni dipendenti dal Partito, ha tenuto rapporto dei fascisti nella storica sala Colautti, alla presenza dei dirigenti del Fascismo dalmata. Nel pomeriggio ha poi visitato i centri rurali ed ha presenziato ad una grande manifestazione atletica delle Camicie Nere della legione Rismondo, alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari e del Partito.

Il 98. anno della fondazione del Corpo dei bersaglieri

ROMA, 17. — L'Associazione nazionale Bersaglieri ha oggi celebrato il 98. anno di fondazione del Corpo. Alle ore 9 in piazza dell'Esedra ha avuto luogo l'adunata delle rappresentanze di tutti i bersaglieri della provincia di Roma. Il corteo, che era preceduto dal medagliere dell'associazione è sfilato per Via Nazionale, recandosi a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti Fascisti, quindi è ritornato per Via Nazionale alla Mostra della Rivoluzione. Alle ore 10.30 ha avuto luogo il cambio della guardia fra i bersaglieri della associazione e la M.V.S.N. Finita questa cerimonia, le rappresentanze delle sezioni si sono recate alla cripta dei cappellani alla salita Magnanapoli, ove hanno assistito ad una Messa in suffragio dei bersaglieri caduti in guerra.

Alla tomba di Lamarmora

TORINO, 17. — In occasione del 98. anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri la locale sezione dell'associazione dei bersaglieri ha deposto stamane una corona d'alloro dinanzi al monumento del generale Lamarmora. Alla Casa Littoria, dove i bersaglieri in congedo si sono recati per rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, il Segretario federale Gazzotti li ha passati in rivista.

Il raid Livorno-Roma per mare di un equipaggio di balilla

LIVORNO, 17 — E' partita stamane alla volta dell'Urbe una lancia a dieci remi equipaggiata dai marinaretti della legione «Costanzo Ciano» dell'Opera Nazionale Balilla, che si propone di compiere il raid Livorno-Roma in quattro tappe, rientrando in sede sempre per via di mare.

I marinaretti sono stati salutati alla partenza dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità.

I giovanissimi vogatori hanno chiesto l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La fedeltà nell'amore coniugale

Il matrimonio presso le antiche civiltà era preceduto da una cerimonia in casa del padre della sposa, senza di cui esso non aveva valore, o era un sacrilegio.

Il padre della sposa, riuniti i famigliari per un sacrificio davanti al focolare domestico, pronunziava una formula sacramentale con cui staccava la figlia da sè e dal culto domestico e la dava al giovine pretendente, che naturalmente doveva assistere alla cerimonia. Soltanto l'autorità paterna poteva compiere questo trapasso, che era nettamente religioso. Era questo il primo atto del matrimonio e si chiamava «tradi-tio».

Quando la sposa era trasportata alla casa del marito, o da lui stesso, o, come presso i Greci, da un araldo, rivestito di carattere sacerdotale. Essa era posta su di un carro col viso coperto da un velo, una corona in testa, ed era vestita di bianco, colore che accompagnava nell'antichità tutti gli atti religiosi. Preceduta da un messo che portava una torcia, era accompagnata in tutto il percorso dal canto di un inno religioso. Giunta alla casa dello sposo, ella non vi entrava da sè. Lo sposo doveva cacciare qualche grido e le donne fingere di difenderla. Dopo una lotta simulata, lo sposo la portava nella sua casa, avendo cura che i piedini della sposa non toccassero la soglia. Il grido doveva forse fingere protesta per la violenza usatale dallo sposo e dai suoi Dei che la strappavano al focolare e ai Lari della sua giovinezza. A buon conto ella non ne aveva colpa. Il padre aveva voluto così!

Questo secondo atto della cerimonia si chiamava «deductio in domum».

Il rito nuziale

In casa dello sposo, la fanciulla era messa in presenza della divinità domestica cui doveva ormai appartenere. Era bagnata di acqua lustrale e toccava il fuoco sacro. Dopo aver recitato delle preghiere, gli sposi si dividevano un pane, dei frutti, una focaccia di fior di farina. Soltanto quest'ultima cerimonia rendeva la sposa unita con atto sacro allo sposo. Era la «confarreatio», dal nome della focaccia consumata insieme e chiamata dagli antichi «panis farreus». Ed ora la sposa apparteneva di diritto non solo alla famiglia, ma alla religione dello sposo, ciò che nelle antiche civiltà era tutt'uno.

Il matrimonio si poteva scioglière per causa gravissima, ma sempre ancora per mezzo della religione. I due sposi, riuniti sacralmente dalla «confarreatio», si separavano per mezzo della «diffarreatio». Essi comparivano per l'ultima volta davanti al focolare comune, alla presenza di un sacerdote e di testimoni. Una focaccia di farro veniva loro offerta, ma stavolta, invece di dividerla piamente insieme, la respingevano. Quindi, invece di serene e concilianti preghiere, pronunziavano formule severe, aspre, odiose e cupe, con cui la donna malediva gli Dei e il culto domestico del marito e quindi si staccava da lui. Tanto occorreva per disciogliere ciò che gli Dei stessi avevano congiunto!

Non faremo sorridere i lettori se diremo che il concetto di fedeltà della donna, stranamente uguale nelle antiche civiltà indo-europee e che accompagna l'etica della donna in tutti i secoli e fino ai nostri giorni, deve essere rintracciata in queste antiche credenze e imposizioni religiose.

Il «diritto naturale» dell'uomo non esiste, o muore subito appena sorge la civiltà. Più tardi la ragione la ricercherà nella selva e nell'intrico delle leggi e dei «tabù» e non riuscirà a sostenerla e farla trionfare. Appena uscita dal seno della natura, la legge si impadronisce dell'uomo e lo inquadra secondo i suoi modelli, a volte saggi, a volte crudeli e artificiosi.

La natura non dice infatti che la donna debba essere più fedele e casta dell'uomo, anzi, la smentisce con troppi esempi, con continue infrazioni. Eppure la legge torna sempre a imporgliela. La questione è profonda e grave. Astraendo ora da altri intricati problemi psicologici ed etici, non consideriamo che l'obbligo di fedeltà della donna nel matrimonio, ribadito da tutte le civiltà.

Antichissime imposizioni, suggestioni di secoli e millenni sono certo alla base di questa legge, che è riuscita non solo a improntare il costume della donna (se non altro nell'apparenza, ove non lo possa in realtà) ma financo la sua natura fisica. L'infrazione alla fedeltà nella donna è più grave che nell'uomo, ed essa ne ha il senso vivo, e la società vi si conferma. Gli è che essa — non importa ancora se siano passati secoli! — sembra quasi misteriosamente sentire che infrange una legge terribile e santa; il peccato è di natura religiosa, come religiosa è la natura del matrimonio.

Il tributo dei vivi

Nella civiltà antica, in Roma, in Grecia, ogni famiglia aveva i suoi Dei domestici, il suo sacro focolare. Il fuoco era un Dio vivente in cui si credeva. Guai a lasciarlo languire e spegnere! Un Dio moriva. Una bella bracciata di legna secca e arida lo faceva allegramente rivivere e crepitare di gioia. I morti della casa, seppelliti poco lungi in un campo, erano tuttora vivi nel mondo dell'al di là. I discendenti dovevano ad essi onori, preghiere e pasti funebri. Il morto contava su quel tributo dei vivi. Se essi glielo recavano, diventava un Dio benefico della famiglia, se soffriva di fame e di sete, diventava un demone cattivo e triste, che invocava ogni sorta di mali sui dimenticati.

Col matrimonio, la donna abbandonava questi due sacri culti del focolare e dei morti della propria casa e andava ad adorare e servire il culto domestico del marito. La sua infrazione alla fedeltà era un'infrazione di natura religiosa. La nascita di figli adulterini recava conseguenze gravissime, che corrucciavano il severo mondo dei Lari domestici. Soltanto gli appartenenti alla famiglia avevano il diritto di sacrificare agli Dei, di portare il pasto funebre ai morti e di esser sepolti nella tomba di famiglia. Col bastardo vi entrava un sacrilego e tutto l'ordine sacro era alterato. Il «tabù» verso i figli adulterini si è mantenuto nella nostra società sotto forme patrimoniali che certo sono in diretta discendenza con le antiche leggi religiose, poichè allora anche la proprietà era sacra. Il luogo su cui si praticava il culto domestico era inalienabile. Non soltanto il Dio Focolare non si assoggettava a mutar di sede, ma che sarebbe avvenuto degli antenati se il campo ove erano sepolti mutava di padrone? Gli estranei non si curavano più del pasto funebre, inoltre, non era permesso loro curarsene. Tutto intristiva e diventava preda del disordine e dell'anarchia. Religione, famiglia, proprietà sono un patrimonio che ha le sue basi nella civiltà primordiale.

La donna che veniva meno ai suoi doveri alterava, come custode della casa, più di tutti l'ordine sacro.

Certo le romantiche peccatrici borghesi dell'Ottocento non hanno avuto modo di domandarsi — essendo, per fortuna loro, donne e quindi poco erudite — perchè Alessandro Dumas figlio abbia pronunciato, in civiltà così progredita quel suo implacabile: «Uccidila!» come sanzione verso l'adultera. Essa è proprio ancora legata per mille fili oscuri e misteriosi — i tenaci fili dei secoli e delle civiltà — alla «confarreatio» antica. Il gran secolo borghese difendeva la proprietà, questa è, nel profondo, legata alla religione domestica degli antichi, la donna, considerata nell'ambito della famiglia, è legata strettamente ad entrambe.

La donna antica non aveva in fondo una sua religione e quindi nemmeno una sua morale. Dalla religione del padre passava a quella del marito, e sempre in condizione subordinata. In casa del marito era considerata «filia loci». Ma in Roma antica il suo posto era nondimeno circonfuso di dignità, più che in Grecia, per il senso più vivo che il Latino aveva della vita domestica e per la gran parte che essa prendeva a quel culto. Sacerdotessa del focolare e custode degli avi, il suo posto non poteva esser vile. La famiglia e la religione, così concepiti, non permettevano la poligamia, la proprietà e il focolare dovendo passare ad un solo individuo, il maschio primogenito. Il divorzio era ammesso in caso di sterilità della donna. Se essa non dava figli al marito, era nulla la santità dell'unione, che era fatta allo scopo di aver figli e perpetuare il culto domestico. L'uomo che non aveva figli e discendenti non avrebbe avuto onori e pasti funebri. La sua tomba intristiva, ed egli errava misero e malvagio ad altri. Il celibato era dunque nell'al di là, cercando di nuocere empietà, la sterilità disgrazia, il bastardo, che all'insaputa del padre veniva introdotto in famiglia dagli amori adulterini della madre, sacrilegio.

Leggi aspre e dure certo, non temperate ancora ad un diritto più umano, più vicino alla natura e al sentimento, come non mancò di sorgere via via col maturarsi della civiltà. Ma le suggestioni religiose, quando investono così profondamente il costume e si abbarbicano alle leggi civili, sono lentissime a morire.

La civiltà e la morale nordica, che si svolse su di un altro piano della mediterranea, ha sempre sentito come ingiustizia profonda questa imposizione di fedeltà e di subordinazione fatta alla donna dalle civiltà greco-latine.

Il Regime per le operaie madri

Uno degli aspetti più significativi della politica sociale del Regime è quello rivolto alla protezione della maternità delle lavoratrici. Ed inverso la tutela delle operaie madri è assai importante anche per l'estensione che ha assunto il fenomeno del lavoro femminile e, in questo, quello delle maritate. I dati dell'impiego di maestranze femminili — che togliamo da uno perspicuo studio del Sottosegretario on. Biagi — sono al riguardo molto interessanti.

In Italia, su 1.538.393 donne occupate nell'industria e nel commercio, il 40 per cento è costituito di donne maritate. Nella Spagna, il commercio e l'industria occupano 303.965 donne di cui 89.202 maritate e, di queste, 79.476 sono madri. Nella Svezia, nel 1928, risultavano occupate nell'industria 52.000 donne maritate su 83.024 lavoratrici. Nella Svizzera tedesca, una statistica del 1928 su 178.119 lavoratrici ne annoverà 40.000 maritate. Negli stati Uniti, si hanno 10.633.277 lavoratrici e di queste, 3.071.302 sono maritate. In Francia, su 22.000.000 lavoratori salariati, si contano circa 8.000.000 donne, quindi più di un terzo, delle quali 3.460.000 occupate nell'industria e nel commercio, mentre le maritate assommano a 1.340.000. Si può dire che le donne lavoratrici rappresentano circa un terzo della popolazione attiva del mondo. Calcolando, per alcuni Paesi, la percentuale delle operaie impiegate in rapporto alla popolazione lavoratrice totale si hanno le seguenti cifre: (fra 26,5 e 27,2 per l'Italia esclusa la agricoltura); 36,6 per la Francia; 36,1 per l'Austria, fra 26,7 e 30,2 per la Cecoslovacchia (esclusa l'agricoltura); 26,9 per la Polonia (esclusa pure l'agricoltura). Si comprende come la percentuale delle madri operaie debba in ogni caso essere notevole, e non si può dimenticare che la tutela delle donne lavoratrici anche nubili è ad esse rivolta in quanto future madri.

Ma, oltre all'evidente influenza sulla disoccupazione maschile, è opportuno ancora mettere in rilievo che l'occupazione di donne nei lavori, specie industriali, può avere, e assai spesso ha, gravi ripercussioni di carattere igienico e sociale. Una statistica americana rileva che su 1000 operaie vi è una percentuale di ammalate di 134,7 mentre su 1000 operai gli ammalati sono 101,1, così pure la media dei decessi fra le operaie maritate è superiore alla media dei decessi degli uomini impiegati negli stessi lavori, e ciò nonostante che l'età media delle operaie sia notevolmente inferiore all'età media degli uomini. E' anche dimostrato che l'impiego di donne nell'industria è causa di denatalità, di dannose conseguenze sulla salute dei fanciulli, di peggioramento della razza.

Il Regime fascista si è molto interessato e si occupa di questo fenomeno, e mediante l'organizzazione dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia svolge una benefica assistenza a favore delle madri operaie.

Pertanto, un recente provvedimento giunge ora a completare la serie di provvidenze che il Fascismo va emanando per la sanità della razza e per il potenziamento demografico della Nazione. Tale provvedimento discusso pochi giorni or sono alla Camera dei Deputati, mentre dà alla tutela della maternità una disciplina giuridica più chiara e snella, estende il campo della tutela igienica a nuovi settori della produzione ed attribuisce alle lavoratrici, nel caso di parto, un sussidio finanziario più elevato dell'attuale, facilitandone nel tempo stesso la più pronta corresponsione.

Come è noto, la legislazione in vigore prevede due distinti istituti: il sussidio per la maternità ed il sussidio di disoccupazione, fissato in lire 0.50 al giorno, da corrispondersi per i giorni di astensione dal lavoro della donna, a causa di gravidanza. Per questa ultima ipotesi, però, la legge vigente che, pure avere costituito a favore delle madri lavoratrici una nuova forma di assicurazione, senza imporre nuovi o maggiori contributi, era venuta ad utilizzare ed estendere un [illegible] assicurativo avente fin [illegible] sti giuridici diversi, di [illegible] complicazioni di precetti [illegible] me, e non sudo, per [illegible] del beneficio della spe[illegible] sione varie categorie d[illegible] voratrici.

Il regolamento 28 [illegible] per l'attuazione de[illegible] legge 13 maggio 1929, [illegible] mediare all'inconveniente [illegible] norme più adatte alle es[illegible] la maternità, nella determina[illegible] del diritto al sussidio [illegible] sione. Non v'è dubbio [illegible] così, nei principi[illegible]

S'è quindi, reso necessa[illegible] tere come il Governo [illegible] problema nella sua integr[illegible] globare i benefici deriva[illegible] due assicurazioni in un [illegible] gime assicurativo nel [illegible] decreto-legge per la necess[illegible] rantire l'immediata attua[illegible] provvedimento nel s[illegible] interesse pubblico.

Dalla riforma derivano a[illegible] ratrici i seguenti concreti vantag[illegible]

a) l'elevazione della misura [illegible] sussidio della maternità, che [illegible] portato a lire 300 e [illegible] piato;

b) l'estensione di [illegible] categorie di lavoratrici, che fin[illegible] ne restavano escluse;

c) la maggiore sempli[illegible] pidità di liquidazione.

Si dispongono inoltre:

a) il mantenimento, ne[illegible] misura di L. 7, del [illegible] nuale di maternità, di cui L. 3 [illegible] carico della donna e L. 4 a ca[illegible] del datore di lavoro, [illegible] nel modo più assoluto [illegible] anche lieve — aument[illegible]

b) la devoluzione, a [illegible] gazione contro la disoc[illegible] di un contributo annuale [illegible] della Cassa nazionale di ma[illegible]

Si ammette anche l'ass[illegible] facoltativa, ch'è destinata a [illegible] una grande importanza [illegible] perchè fruiranno di que[illegible] istituto categorie di lavorat[illegible] non possono inquadrarsi [illegible] dell'assicurazione obbligat[illegible]

Il diritto al sussidio [illegible] nato sostituto al requisito [illegible] cupazione alla data del conce[illegible] to (data che viene sta[illegible] diante presunzione juris [illegible] e alla maturazione di un per[illegible] riodo di occupazione il parto [illegible] borto, secondo, al versa[illegible] biennio precedente il pa[illegible] borto di due annualità d[illegible] buto, indipendentemente d[illegible] durata dell'occupazione.

Altri articoli raggruppa[illegible] ne, tutte le disposizioni re[illegible] la decadenza del diritto a[illegible] in precedente sparse in var[illegible] ed espresse con formule [illegible]

A sollecitare pertanto la don[illegible] a fare la denuncia del [illegible] lare stato fisiologico, in [illegible] za del quale è fatto obbl[illegible] tore di lavoro di rispettare [illegible] cetti legislativi, concorre [illegible] di norme le quali creano [illegible] na l'interesse a provocare [illegible] vanza della legge.

La gestante o puerpera [illegible] rante il periodo di interr[illegible] bligatoria del lavoro presta [illegible] opera dietro retribuzione [illegible] pendenze altrui, decade da[illegible] al sussidio a) per lire 100 [illegible] ati servizio nel periodo di [illegible] sione obbligatoria antece[illegible] successiva al parto, b) [illegible] ove presti servizio in [illegible] periodi predetti. La dispos[illegible] non si applica alle donne [illegible] al proprio domicilio. Sono [illegible] modificazioni più importa[illegible]

E' agevole quindi [illegible] fermando la grande [illegible] del provvedimento [illegible] che estende a n[illegible] produzione il [illegible] la maternità con [illegible] disciplina giurid[illegible] ancora una grande [illegible] Regime fascista [illegible] liano.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Depilazione con la cera

Negli istituti d'estetica, la depilazione su larghe superfici — sulle gambe e sulle braccia, per esempio — si fa mediante la cera.

Si procede così: si fa sciogliere la cera sopra un fornelletto a gas o ad alcool rimestando continuamente fin che sia ridotta una pasta non consistente e tepida. Allora, con una spatola di legno, la si stende omogeneamente sulla parte da depilare che prima sarà stata cosparsa di talco e strofinata... contropelo. Quando la cera s'è raffreddata, la si toglie d'un sol colpo, prendendola agli orli, come fosse un cataplasma. La cera vien via e si porta via i peli. E' assai curiosissima da osservare la tavoletta di cera così strappata con tutti i peli rimastivi infissi e che la punteggiano di infinite moscerini...

Se l'operazione è dolorosa?

No. Noiosa, piuttosto.

— Ed è efficace? — chiederete voi.

— Per un certo periodo di tempo, sì. La cera strappa, col pelo, anche il bulbo. Prima che si sia riformato occorrono dunque almeno tre o quattro mesi. Poi, il nuovo pelo è naturalmente meno forte del primo e il terzo sarà ancora più debole fin che dopo una serie di operazioni — cinque, sei in un paio di anni — la depilazione può considerarsi definitiva.

Se poteste immaginare quali ingranate «gambe di capra» e quali «braccia da scimmia» ricorrono all'Istituto, la cura non vi sembrerebbe nè lunga nè difficile.

Per la peluria delle labbra e per le sopracciglia troppo abbondanti, si procede allo stesso modo ma con una cera speciale e adoperando, invece della spatola, un bastoncino sul quale la cera si arrotola come un nastro.

Una signora alla quale esponevo il sistema mi ha osservato:

— Ma non è nuovo! Le donne orientali, per togliersi i peli, adoperano lo zucchero caramellato caldo.

Segreti per Voi

Avete mai osservato come le attrici — specialmente le tragiche — abbiano tutte una bellissima bocca sinuosa? Ciò dipende dagli esercizi di dizione ripetuti a lungo e che mettendo in moto le labbra ne rafforzano i muscoli e ne accentuano la curva naturale.

E' facile compier questo esercizio dinanzi allo specchio. Pronunziate ad alta voce, articolando spiccatamente, le seguenti parole: Sup-plemen-to; A-u-to-ma; U-ri-bu-ru; Giu-sti-zie-re.

Queste sillabe, nel venir pronunziate, mettono in moto tutti i muscoli delle labbra. Se avete la pazienza di pronunziarle almeno trenta volte ciascuna e di ripetere l'esercizio tre o quattro volte al giorno avrete assicurato alla vostra bocca quel contorno fermo che è tanta parte della freschezza di un viso.

Un particolare importante: prima di cominciare l'esercizio passatevi sulle labbra un bastoncino di grasso.

* * *

Un bell'incedere è senza dubbio un fascino di più all'attivo di una donna. Come ottenerlo? Da Nausica alle donne di Ciociaria, della Sardegna, della Liguria, della Bisceglia, il mezzo per ottenerlo è sempre lo stesso: camminare reggendo sulla testa un peso. Le greche e le pompeiane portavano così in equilibrio le anfore colme d'acqua; le donne di Ciociaria reggono così anche vasi ricolmi; quelle di Liguria e della Sardegna, ceste, involti, pesi.

L'imitazione che voi potrete farne a scopo di bellezza e di grazia è assai meno faticosa ma, forse, più difficile. Ponetevi sulla testa un cartone piatto e un vassoio sul quale poserete una bottiglietta vuota. Quando avrete imparato a fare tutto il giro della stanza senza rovesciare la bottiglia, sostituitela con un bicchiere pieno a tre quarti di acqua. Quando sarete riuscita a camminare speditamente senza che l'acqua si rovesci, avrete acquistato l'incedere maestoso e insieme aggraziato che metterà in maggior valore la vostra bellezza.

* * *

Un rimedio semplicissimo per far scomparire le rughe: percuoterle.

Passate un po' di vaselina lungo il solco prodotto dalla ruga e poi percotete su tutta la lunghezza rapidamente e ripetutamente con la punta delle dita sino a che non sentirete lungo tutto il solco un senso di calore vivissimo. E' quel calore che attirando il sangue sul percorso della ruga stimolerà la pelle che a poco a poco si stenderà riacquistando la sua elasticità e cancellando il solco.

E' un esercizio da fare di sera, immediatamente prima di coricarvi. Toglietevi la vaselina con un lino candido e, se vi riesce, coricatevi con la testa bassa.

Se avrete la pazienza d'insistere, il successo è sicuro.

* * *

Far tenere l'ondulazione: ecco il problema che assilla un poco ogni donna. Volete provare, per riuscirvi, questa brillantina? Preparate, in una casseruola, un caramellato molto bruno (zucchero sciolto e cotto con l'aggiunta di acqua che poi evapora) e diluitelo fin che abbia la consistenza di uno sciroppo molto attaccaticcio. Mettete in un bicchiere due cucchiai di colonia e uno di sciroppo, mescolate e, inumidita una mano, passatela leggermente sui capelli.

I "tre quarti"

Nelle nuove collezioni che appaiono alla vigilia dell'ormai imminente estate, si può notare che tutto quello che appariva sorpassato nei modelli della stagione passata, è ora decisamente abolito: appare evidente che nella moda estiva si è voluto soltanto valorizzare elementi di giovinezza e di grazia, escludendo qualsiasi pesantezza e complicazione artificiosa. I nuovi disegni ripetono le linee fondamentali che ci hanno mostrato all'inizio dell'annata, ma sono cambiati certi colori, certi ornamenti si sono sensibilmente modificati, certe forme particolarmente eccentriche hanno lasciato il posto ad una sobrietà squisita e gli stampati a tonalità morbide e chiare si sono imposti senza restrizioni.

All'inizio della primavera si sarebbe detto che non avremmo visto che tailleurs, quest'anno; s'andava dal tailleur di lana classico a quello di taffetà e persino di organdis e bisogna riconoscer che ancora oggi questa moda è pressochè generale, ma non mancano i segni di un nuovo orientamento: le giacchette corte dei tailleur cedono sensibilmente all'avanzata dei tre quarti che nel mese prossimo domineranno forse senza contrasti.

Useranno dunque dei tre quarti origine di media ampiezza. Lisci sul davanti e a campana dietro, sembreranno dei mantelli con le maniche; pochissimi hanno il bavero o un collo; quasi tutti terminano nettamente alla base del collo e si chiudono con bottoni molto visibili e con fermagli di fantasia. Non tutti saranno lisci, molti anzi saranno percorsi da grosse pieghe verticali che daranno rilievo alla apparente pesantezza dei tessuti. Trionferanno, questi capi, in colore bianco e piacerà molto quel particolarissimo e indefinibile candore che prende la seta artificiale quando è tessuta per essere impiegata come tela o piquet o lino e schantung. Certi tre quarti avranno un po' l'aspetto di grandi e lunghi gilè, come usavano per gli uomini ai bei tempi di Luigi XV, mantenendo dietro la forma di cappa.

Su un vestito bianco, naturalmente il tre quarti sarà in un tenue colore che gli si addica: una tunica in blù oriente ancora con grazia squisita un insieme bianco il cui non mitigato candore potrebbe dispiacere. Ma in fatto di colori non ci sono regole che ne limitino l'impiego: ci sono dei bellissimi modelli in rosso avvampante di magnifico effetto; tutt'al più si potrà con qualche risvolto in tono più tenue o con l'aggiunta di qualche indovinato accessorio attenuare l'ardore della tinta.

Piccola Posta

M. W. GOUERILLE. — Il tuo romanticismo innamorato ritornerà; ma tu, perchè permetti a un uomo che non ti è nulla di prenderti a braccetto? Pensaci prima per non disperarti poi!

JOLE. — Una cura arsenicale ingrassa senza dubbio; non intraprenderla però senza il consiglio e il controllo del medico. Astieniti dalle pomate che sono in commercio. Basterà la cura allo scopo che vuoi raggiungere.

PEGLIESE. — Non è affatto vero — e te l'ho già detto — che 63 chili siano troppi per la tua statura di 1,64. Sei appena come devi essere. Non far quindi la sciocchezza di prendere dei purgativi col rischio di finire in qualche sanatorio. Non sarebbe il primo caso. Se non vuoi ingrassare di più, fai molto moto, qualche bella nuotata ed evita, nel vitto i farinacei. E' tutto quello che puoi onestamente fare se sei una personcina di giudizio.

PROFESSIONI FEMMINILI

LE INFERMIERE

Esistono ancora degli idealismi e degli idealisti nell'ansiosa vicenda della vita di questo dinamico secolo ventesimo? Vi possono essere delle dedizioni e vi sono delle persone capaci di indirizzare le proprie attività su di un sentiero cui non faccian siepe gli egoismi? Vi sono delle vocazioni che possono portare al rischio, al sacrificio, alla morte, silenziosamente, nell'ombra, per sola umana carità?

Certamente esistono e sempre esisteranno finchè, sia pure fra lo stridore delle macchine, delle armi, o delle procelle, palpiteranno in petti umani cuori di madri, di fratelli e di amanti, finchè esisteranno la pietà, la fede e l'amore.

Sempre, dove è stata umanità sofferente, due specie si sono incontrati, gli speculatori e gli angeli, nell'imperversar delle più terribili epidemie erano i monatti spregiudicati, incoscienti, scettici, ed i cappuccini affranti per le fatica, talvolta malati essi stessi, aggravatisi, soccorritori e confortatori, tra il dolore e la morte.

Quello di assistere il sofferente può anche essere un mestiere, ma perchè tale sia deve esser esercitato da una categoria di persone di basso ceto sociale, di mediocre intelligenza e, conseguentemente, di scarsa cultura e di limitatissime aspirazioni.

Per tale categoria di persone l'assistenza non può ridursi che ad una materiale e non sempre scrupolosa esecuzione di ordini, la iniziativa personale efficace non può esistere e tanto meno il vero spirito di sacrificio e di abnegazione. Dove lo scopo unico è il guadagno, e, purchè il tempo passi e la giornata si chiuda, è indifferente attendere ad accudire alle pentole della cucina, alle caldaie della lavanderia, alla pulitura dei vetri e dei pavimenti o all'assistenza dei malati della corsia, non possiamo aspettarci certo fervore di ideali o spirito di sacrificio, non possiamo sperare di trovare «un'anima» e una mente», quell'anima e quella mente capaci di pensieri e di espressioni sublimi che sanno dare talvolta a chi soffre quello che nessun medico e nessuna medicina può dare.

L'ammalato, e in modo speciale il degente nel letto dell'Ospedale, ha bisogno di un medico premuroso e sapiente, ma ha anche bisogno di una infermiera attenta, capace, intelligente, affettuosa.

Queste doti non si pagano, con nessuna somma; perchè possano esistere in una persona è necessario che questa alla «vocazione» unisca una lunga preparazione, una buona cultura e sappia che esiste una psicologia del malato, che è una cosa tutta speciale, diversa da malato a malato, difficile a capirsi per chi non ha buona intelligenza e, soprattutto, cuore.

Da queste considerazioni, da questi convincimenti è sorta la Legge che riforma il servizio infermieristico, sono sorte le Scuole-convitto per infermiere, alle quali soltanto possono accedere signorine di buona famiglia, dotate di titoli di studio, disposte al sacrificio di tre anni fra le mura della Scuola e dell'Ospedale, e della vita intera vicino a chi soffre e a chi muore, fra i letti delle corsie comuni, nelle sale operatorie, nelle stanze di isolamento, sole, con un malato di difterite, di scarlattina, di colera, di vaiolo, ascoltando nella notte interminabile il suo respiro, con il polso in mano, con gli occhi nei suoi occhi per leggervi quello che il labbro sovente non può dire; sole con la morte che minaccia e con il pensiero che dovrebbe tornare ad una casa, ad un lettino tranquillo.

Avrebbero potuto seguire un'altra via nella vita: il matrimonio, l'insegnamento, un'arte, godere, gioire, in quello stesso momento altre fanciulle, altre donne, forse una sorella stessa, le amiche, sono al teatro, ad una festa.

Può una donna non pensare a tutto questo nel silenzio lungo e tormentoso di una notte di veglia presso il letto di un infermo? Sì, lo può, quando quella donna ha scelto la sua strada con un'intelligenza capace di misurare tutta l'estensione di quanto stava per fare, quando quella donna ha passato la trafila di un lungo noviziato, combattendo forse una battaglia e vincendo; quando soprattutto quella donna avrebbe potuto scegliere altre strade più facili, meno dolorose, e volontariamente si è incamminata per quella che le avrebbe riservato i rischi maggiori, le fatiche più dure, ma le soddisfazioni più grandi.

E su questa parola: «soddisfazioni» è bene intendersi: non saranno certo quelle che provengono dalla gratitudine, dal riconoscimento del suo operato, dal maggior rispetto della società che una brava infermiera dovrà aspettarsi, ma quelle che le saranno date dall'intima coscienza del dovere compiuto, di un sacrificio non sentito, di un dolore alleviato, di una lacrima asciugata.

L'elevazione delle Infermiere diplomate di Scuola-Convitto a categoria professionale, il riconoscimento del loro Sindacato è stato un atto di giustizia. Alla magnivegenza del Regime non poteva sfuggire l'importanza sociale e demografica dell'elevazione di questa categoria di conduttrici mediche, tanto diverse dalle inservienti e dalle infermiere di basso ceto sociale, preparate alla meno peggio ad una grossolana assistenza ospedaliera, lavoratrici delle braccia con scarso ausilio di pensiero e, nella maggioranza dei casi, scarsissime di cuore.

LUNEDI' 18
Giugno 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Successi dei calciatori Italiani nella prima giornata della Coppa d'Europa

Mentre Juventus e Bologna battono nei propri campi Teplitzer e Bocskay, il Napoli e l'Ambrosiana pareggiano a Vienna con l'Admira ed in Cecoslovacchia col Kladno

I risultati

Coppa Europa

Eliminatorie

Torino: Juventus (Italia)-Teplitzer (Cecoslovacchia) . . . 4-2
Kladno: Kladno (Cecoslovacchia)-Ambrosiana (Italia) . 1-1
Vienna: Admira (Austria)-Napoli (Italia) 0-0
Bologna: Bologna (Italia)-Bocskay (Ungheria) . . . 2-0
Budapest: Sparta (Cecoslovacchia)-Hungaria (Ungheria) . 5-5
Budapest: Ferencvaros (Ungheria)-Floridsdorf (Austria) . . 8-0
Vienna: Ujpest (Ungheria)-Austria (Austria) 2-1
Praga: Slavia (Cecoslovacchia)-Rapid (Austria) . . . martedì

Internazionali

Amsterdam: Roma-Rappresentativa Olanda 5-1
Copenaghen: Svezia-Danimarca . 3-3
Berlino: Germania Sud-Parigi Sud 4-2
Berna: Young Boys-Alessandria 2-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Pro Gorizia-Falck 3-0
*Aquila-Doria 1-0

GIRONE B

*Parma-Udinese 3-2
*Pisa-Piacenza 0-0

Girone C

Lucca-*Monza 2-0
*Siracusa-Pescara 2-0

Girone D

*Biellese-Catania 2-0
*Savona-Reggiana 5-1

Seconda Divisione

Finali

Cividale: Marzotto (Veneto)-Cividale (Venezia Giulia) . 4-1
Castelfranco: Giorgione (Veneto)-Palmanova (Venezia Giulia) (forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Padova: Zuppini (Verona)-Tizzani (Padova) 4-2

Seconda Categoria

Feltre: Mezzomo (Belluno)-F. G. Mestre (Venezia) . . 3-3

Ragazzi

Padova: Padova (Padova)-Treviso (Treviso) 2-1

Coppe e Tornei

Consolazione a Vicenza
Girone unico

Virtus-Berga 2-2
Vicenza-Do Bono 2-1

«Gazzetta di Venezia»
Girone unico

Ferrovieri-Fusinieri 2-2

Fasci Giovanili a Venezia
Girone unico

Dorsoduro-Lido 3-0

Osram a Venezia
Girone unico

Lido-Farinacci 1-0
Naviglio Finanza-Marghera . 1-0
Barche Union-Alpi 4-1

Pilsen a Vicenza
Girone unico

Hellas-*Nova Gens A 2-1
*Montagnana-Nova Gens B . 4-1

Ragazzi a Udine
Girone A

*Lu...anta-Pasian di Prato . . 0-0

Girone B

Pozzuolo-Grure 6-3
*Studenti Giovinezza 1-1

Girone C

*Pulcini S. Rocco-Sabaudia . 4-0

Girone E

*Moderna-Aquila Nera . . . 4-2
*V...a Sabaudia-Azzurra . 5-1

[illegible]

*Adieri Littoria-Molino . . . 2-0
*Mezzza Sport-Treppo Grande 2-0

Girone G

*Ardita Tarcento-Fitto Sport . 0-0
*Ardita e Aquila . . . . . . [illegible]

Scala Gregorelli a Verona
Girone unico

Filippini-Chievo 1-0
Pace-Veronese 1-1
Fulgor a-Quartiere Milano . . 3-1

Tore a Udine
Girone A

*Mareguacco-Nogaredo . . . 1-1
*Bas...ino-Pasons 2-1

Girone B

Giovinezza-Distrettuale . rinviato
*Pro Feletto-Edera 3-1

Girone C

Adieri Udinese-Remanzacco . rinv.
Cormor-*Corno di Rosazzo . . 2-0

Amichevoli

Venezia: Giudecca-Milizia . 2-1
Genova: Genova-Casale . . . 1-0

Pallanuoto

Campionato Italiano

*Triestina-Napoli 3-2
*Triestina-Mameli 0-0
*Milano-Camogli 1-0
*Milano-Lazio 1-1
Genova: Libertas-Triestina . 3-0
Genova: Florentia-Libertas . 4-1

Pallacanestro

Seconda Divisione

Conegliano: F.G. Studentesco-Udine (forf.) 2-0
Treviso: Mogliano-Vittoria (f.) 2-0

Le classifiche

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Aquila	3	2	1	0	5	1	5
Pro Gorizia	3	1	2	0	5	3	4
Doria	3	1	1	1	7	3	3
Falck	3	0	0	3	1	13	0
GIRONE B							
Pisa	3	1	2	0	2	1	4
Parma	3	2	0	1	4	3	4
Piacenza	3	1	1	1	3	2	3
Udinese	3	0	1	2	4	7	1
GIRONE C							
Lucca	3	2	1	0	5	2	5
Siracusa	3	2	1	0	6	3	5
Monza	3	0	1	2	1	4	1
Pescara	3	0	1	2	0	3	0
GIRONE D							
Savona	3	2	0	1	8	3	4
Biellese	3	2	0	1	6	3	4
Catania	3	2	0	1	6	5	4
Reggiana	3	0	0	3	4	13	0

Bologna-Bocskay 2-0 (2-0)

BOLOGNA, 17. — Attraverso una appassionante partita i rosso-bleu hanno conseguito una meritata vittoria sulla forte compagine ungherese. Il Bologna deve il successo all'ottimo comportamento dell'intera squadra che ha formato un complesso omogeneo e solido contro il quale il Bocskay ha invano tentato prima di opporsi, indi di colmare per lo meno lo svantaggio. Il Bologna nel primo tempo con azioni brillanti e decise della prima linea, che ha ritrovato in Schiavio il suo trascinatore, ha messo subito in pericolo la rete difesa da Alberti, il quale al 5.o non ha potuto impedire a Reguzzoni di segnare il primo goal dopo un'azione Donati-Schiavio e tiro di quest'ultimo parato difettosamente.

Il Bologna ha insistito all'attacco obbligando la mediana ungherese a retrocedere in aiuto dei terzini. La superiorità dei rosso-bleu si è tradotta in due calci d'angolo senza esito, poscia il Bocskay è passato a sua volta all'attacco, ma le discese ben elaborate a metà campo si sono sempre sfasciate in area di rigore, grazie alla abilità della coppia Monzeglio-Gasperi. Il bel gioco degli ospiti è rimasto quindi sterile mentre il Bologna al 30.o ha infilato ancora la rete di Alberti su una cannonata di Schiavio. I concittadini hanno mantenuto in seguito il comando beneficiando di altri due corners.

Nel secondo tempo il gioco ha avuto fasi alterne e ricche di interesse. Nei primi dieci minuti è stato il Bologna a dare il tono alla partita con velocissime puntate offensive, indi è toccato al Bocskay di insidiare la rete di Gianni. Ma il predominio dei magiari si è concluso con tiri imprecisi di Markos, Wincze, Teleky. Quindi Alberti ha avuto lavoro dal ritorno offensivo dei rosso bleu parando difficili palloni al 20.o, al 28.o e al 30.o. Altri calci d'angolo si sono registrati ora contro l'una ora contro l'altra delle due reti ed il finale di marca ungherese si è spezzato sul trio estremo petroniano, malgrado l'impegno di Markos e compagni i quali trovarono in Gianni un portiere imbattibile.

Arbitro il signor Zint.

Juventus-Teplitzer 4-2 (3-1)

TORINO, 17. — La squadra campione ha inaugurato la sua partecipazione al torneo per la Coppa d'Europa con una convincente vittoria sull'undici cecoslovacco. Lo incontro, condotto a veloce andatura e ricco di fasi emotive, ha registrato una chiara prevalenza della Juventus nel corso del primo tempo durante il quale gli ospiti, pur battendosi con energia, hanno dovuto inchinarsi alla classe avversaria.

Dopo che Habertsch aveva segnato al 5' il primo goal della giornata portando a termine un'azione intessuta dal centromediano in collaborazione della estrema sinistra, alla minaccia i bianco-neri avevano risposto energicamente. Parata di Patzelt al 9', due corners infruttuosi al 12' e punto del pareggio al 29' autore Borel che su passaggio di Bertolini ha infilato imparabilmente la rete boema. Il Teplitzer stretto in difesa ha corso nuovi pericoli al 34' e 36' in seguito a tiri di Borel e Sernagiotto bloccati da Patzelt, il quale non ha potuto però impedire che Bertolini al 38' e Cesarini al 39' marcassero altri due goals per la Juventus.

Nella ripresa dopo alcuni attacchi bianco-neri il Teplitzer ha realizzato il suo secondo punto per merito di Zosel al 7' in seguito ad una mischia provocata da due errati interventi di Varglien II e Rosetta.

La Juventus però al 12' ha colto un nuovo goal su tiro di Ferrari, dominando ancora per gioco brillante della prima linea per cui i boemi sono stati costretti a salvarsi in angolo al 23' ed al 29'. Nell'ultimo quarto d'ora si è avuto equilibrio di azioni, ma invano gli ospiti hanno tentato con robuste discese di colmare il distacco.

Arbitro Ivancich.

Sparta-Hungaria 5-5 (4-3)

BUDAPEST, 17 — Vittoria sicura della squadra cecoslovacca, che si è dimostrata superiore in ogni suo reparto agli ungheresi, che accusavano ancora le indecisioni durate per tutto il campionato di quest'anno, indecisioni che ormai hanno reso irriconoscibile la squadra che fu un tempo la più brillante di Ungheria. Il punteggio non rispecchia esattamente la superiorità dei cecoslovacchi, che hanno segnato cinque punti di ottima fattura tecnica, ottenuti con una brillante linea di attacco, sostenuta assai bene dai sostegni. Per contro, gli ungheresi hanno segnato un punto su azione individuale dell'ala sinistra, e un altro punto pure individuale per merito di Dudas. Gli altri due punti sono piuttosto imputabili a errori grossolani del portiere cecoslovacco, che non a meriti degli attaccanti ungheresi.

Sopratutto nel secondo tempo si è avuta l'impressione che i cecoslovacchi non volessero aumentare il distacco, preoccupati dell'esito di cassetta che avrebbe avuto la partita di ritorno a Praga, se la sconfitta degli ungheresi fosse stata grave.

Ottomila persone circa hanno fatto un relativo tifo per la squadra ungherese, abbandonandola poi alla sua sorte, quando si sono convinte che tecnicamente i cechi erano superiori. Molte delle loro discese sono state applaudite. L'arbitro austriaco Frank Kenstein ha avuto un compito facile che ha relativamente bene assolto.

Al primo minuto di gioco Hruska segna il primo punto per i cecoslovacchi. Al 10', per un errore del portiere cecoslovacco, Titkos riesce a pareggiare. Al 12 Facinek porta in vantaggio i boemi e al 20' il portiere boemo sbaglia la presa, cosicchè Turay può facilmente pareggiare. Al 23' Titkos, tutto solo, riesce a passare i terzini e a segnare un punto imparabile per l'Hungaria, ma poi è la volta di Braine, che porta al pareggio la Sparta, ed al 38' Nejedly la porta di nuovo in vantaggio per 4 a 3.

Nella ripresa è di nuovo Hruska che segna al 5'. I boemi, sicuri ormai di avere la partita in pugno per 5 a 3, non s'impegnano più. Gli ungheresi si buttano disperatamente all'attacco, ma non riescono a concludere nulla. Solamente dal 22' Dudas segna il quarto punto della propria squadra.

In tal modo, l'Hungaria sembra ormai condannata all'eliminazione dal torneo, e la Sparta è qui pronosticata come sicura avversaria del Napoli e dell'Admira.

Dopo il risultato odierno di Vienna, che ha visto la vittoria dell'Ujpest sull'Austria, si attende qui con molta impazienza un incontro Juventus-Ujpest.

Sparta: Franz, Burger, Ctyroky; Kostyalek, Bucsek, Srbek; Hruska, Facinec, Braine, Nejedly, Kalocsai.

Hungaria: Szabo; Mandi, Kiss; Egri, Sebes, Dudas; Fenyvesi, Kardos, Cseh, Turay, Titkos.

Ambrosiana-Kladno 1-1 (1-0)

KLADNO, 17. — Con un risultato di parità si è chiuso l'incontro fra la squadra locale e l'undici italiano dell'Ambrosiana.

La partita ha vissuto attimi di grande incertezza per l'equilibrio dei valori in lizza e per l'energico comportamento della squadra nero-azzurra. L'Ambrosiana confermando le sue qualità di squadra tecnica e battagliera ha svolto nel primo tempo un gioco eccellente per concezione e rapidità sottoponendo la difesa dei concittadini ad un duro lavoro. Le azioni degli italiani veloci ed insidiose hanno portato al successo gli ospiti al 18' a compimento di una bella discesa in linea conclusa da Meazza con un tiro imparabile. Il goal ha galvanizzato i nero-azzurri che hanno mantenuto ancora il comando per una decina di minuti, dopo di che il Kladno, incitato a gran voce dal pubblico, è passato al contrattacco. Le azioni di quest'ultimo più rapide ed impetuose non hanno però fatto breccia nel blocco difensivo italiano imperniato su Ceresoli, portiere di notevoli risorse, e sulla fortissima coppia di terzini Allemandi-Agosteo. Si è giunti in tal modo al riposo senza che il Kladno avesse conseguito il sospirato pareggio.

Nella ripresa il Kladno ha insistito nella sua controffensiva ed al 18' l'interno destro ha battuto Ceresoli con un forte tiro. Il pareggio ha aperto la speranza ad una vittoria nella folla, ma l'Ambrosiana serrate le file ha sventato ogni insidia malgrado la foga e la decisione dell'avversaria. Il Kladno alla distanza ha accusato lo sforzo ed il comando è passato all'Ambrosiana, la quale con un brillante finale di gara ha sfiorato più volte il successo su tiri di Meazza, De Maria, Frione. L'appassionante contesa si è chiusa pertanto senza vinti nè vincitori.

Alla partita assisteva un pubblico di dodicimila persone. Notata la presenza del Ministro italiano a Praga Guido Rocco.

Ujpest-Austria 2-1 (2-1)

VIENNA, 17 — E' ormai poco probabile che la Coppa d'Europa, che del resto non è mai rimasta per due anni consecutivi nelle mani della stessa società, possa venire conservata dall'« Austria », che pure nel 1933 l'aveva meritatamente conquistata.

Infatti lo squadrone di Sindelar è stato clamorosamente battuto dai violetti dell'Ujpest e in modo superiore a quanto apparirebbe dal punteggio. La squadra ospitante è stata l'ombra di se stessa, ma non v'è da credere che gli uomini dell'Ujpest abbiano approfittato della debolezza degli avversari poichè anch'essi sono stati al disotto della loro fama. La partita si è chiusa 2 a 1 in favore degli ungheresi, ma l'unico punto segnato dagli austriaci è stato proprio strappato con i denti ed è come se l'arbitro avesse delicatamente posto il pallone e le avesse messo nella rete di Horj. I bianchi non sono quasi mai riusciti a portare a termine un azione, ma hanno di quando in quando mostrato con rapidi passaggi senza conseguenze le loro possibilità tecniche. Gli ujpestini viceversa hanno dimostrato di eccellere nel giuoco di testa e spesso hanno saputo mettere in pericolo la rete avversaria con forti e precisi tiri.

In complesso il gioco è stato brutto, troppo alto, svogliato durante almeno metà del primo tempo e nel, la ripresa troppo falloso e duro.

L'arbitro Scorzoni, è stato perfetto ed energico e gli austriaci devono alla sua rigida imparzialità se, facendo ripetere due volte consecutive al 17.o minuto un calcio di rigore che Horj aveva già miracolosamente parato uscendo dalla linea della porta, hanno potuto strappare l'unico punto della giornata. Un miracolo non si ripete e il pallone battuto da Sindelar ha eluso la vigilanza del portiere ungherese.

Il primo punto della giornata, al 4', dopo una serie di azioni bellissime e perfette dei magiari, è stato strappato dalla mezz'ala ujpestina Kocsis. Un tiro di Sindelar ha battuto contro il palo, poi lo stesso Sindelar ha pareggiato su calcio di rigore. Indi Szabo ha riportato la Ujpest in vantaggio pure su calcio di rigore. Sindelar ha mancato un pareggio sicuro quando al 20' della ripresa per un fallo di mano di Sternberg, ha sbagliato il quarto calcio di rigore.

Nel secondo tempo è stato nervoso e duro tanto che l'arbitro ha dovuto spesso intervenire ed al 32 ha espulso gli autori di un fallo reciproco, Viertl dell'Austria e Seres dell'Ujpest.

Austria: Mullner, Graf, Kath; Najemnik, Mock, Gall; Molzer, Stroh, Sindelar, Spechtl, Viertl.

Ujpest: Horj, Futo, Sternberg, Seres, Sauca, Szusy; Tamasi, Pusztai, ...or, Kocsis, P. Szabo.

Roma-Nazionale olandese 5-1

AMSTERDAM, 17. — L'incontro di calcio tra la squadra della Roma e la nazionale Olandese si è concluso con la netta vittoria dell'undici italiano per 5-1. Il primo tempo era terminato 2-1. Lo stadio olimpionico di Amsterdam era gremito di oltre 40.000 persone e fra esse si notavano il R. Ministro d'Italia all'Aja Taliani, il Ministro olandese della P. I. Marchant e le principali autorità. I giocatori italiani sono stati fatti segno a vivissime manifestazioni di simpatia per la meritatissima vittoria.

Alla Casa d'Italia con l'intervento del ministro, del console generale ad Amsterdam, del console di Rotterdam, del segretario di zona dei fasci e di numerosissime camicie nere, accorse da ogni località dell'Olanda, si è avuta stasera una vibrante manifestazione fascista al termine della quale il R. Ministro fra gli alalà dei presenti ha rivolto parole di plauso ai giocatori della Roma.

Gli Ungheresi in Argentina

VIENNA, 17. — Il dott. Fodor, segretario internazionale della Federazione Calcistica ungherese, ha ufficialmente annunziato che i calciatori magiari si incontreranno, quest'estate, a Buenos Ayres con quelli argentini, che li hanno invitati.

L'Argentina veramente avrebbe voluto capitare la nazionale magiara, ma il dott. Fodor, nel corso delle trattative, ha fatto rilevare che in nessun caso una simile partita sarebbe possibile, per molte ragioni di carattere tecnico. L'accordo però è stato raggiunto così, che l'Ungheria invierà a Buenos Ayres non la nazionale, ma una «squadra mista» che, naturalmente, sarà costituita dei migliori elementi che compongono solitamente le nazionali magiare.

L'invito da parte dell'Argentina è osservato come una conseguenza della netta vittoria riportata dagli ungheresi sugli inglesi, nel recente incontro di Budapest, e che ha avuto un'ottima stampa in tutto il mondo.

Quattro incontri internazionali

della nazionale francese

PARIGI, 17. — La Federazione Francese di calcio ha già concluso quattro incontri internazionali per il prossimo anno e cioè con la Spagna il 20 genn. a Madrid, con l'Italia il 17 febbraio a Milano o a Bologna, e con la Germania a Parigi il 17 marzo e con il Belgio a Bruxelles il 14 aprile.

Napoli-Admira 0-0

VIENNA, 17. — La squadra italiana, confermando le previsioni della vigilia che la volevano una compagine forte e battagliera ha tenuto validamente testa all'Admira uscendo dall'incontro con un prezioso match pari.

Il risultato più che lodevole ottenuto dagli azzurri è dipeso dalla saggia tattica difensiva adottata dal Napoli specialmente nel corso del primo tempo, allorchè i viennesi lanciati a piena andatura tendevano ad aggiudicarsi subito un tangibile vantaggio. La offensiva dell'Admira doveva invece risolversi in un nulla di fatto perchè terzini e mediani italiani costituivano una barriera difficile da sormontare e quando gli avanti vi riuscivano, vedevano i loro tiri immancabilmente fermati da Cavanna. Quest'ultimo ha in verità dato una lampante dimostrazione della sua classe, parando l'impossibile, tanto da strappare ripetuti applausi dal pubblico, applausi che si sono rinnovati a partita chiusa, quando il Napoli rese il saluto di commiato alla folla che superava le ventimila persone. L'incontro si può quindi riassumere in buona prevalenza dell'Admira che invano ha tentato di avere ragione della antagonista. Anzi dobbiamo aggiungere che se il Napoli avesse abbandonato nella ripresa per lo meno parzialmente la sua tattica difensiva, forse sarebbe riuscito a strappare il successo, chè l'Admira non è apparsa nel sestetto di retroguardia durante i contrattacchi degli azzurri eccessivamente solida ed ordinata. Lo zero a zero di oggi premia pertanto la magnifica esibizione del Napoli, il quale si appresta con fondate speranze per la partita di ritorno.

Hansel allenatore del Livorno

LIVORNO, 17. — La presidenza dell'U. S. Livorno informa ufficialmente stasera che ha affidato all'allenatore Francesco Hansel la direzione tecnica della sua squadra. L'Hansel è molto conosciuto negli ambienti calcistici italiani per avere svolto la sua attività per tre anni come allenatore del Forlì; passò quindi al Torino e successivamente all'Alessandria, che lasciò dopo un anno per venire a Livorno.

COPPA OSRAM

Finanza - Marghera 1-0

Sul campo sportivo di Via Baracca si è disputato ieri l'incontro fra le squadre della Naviglio-Finanza e il Marghera e la prima ha ottenuto la vittoria di stretta misura. La squadra vincitrice, se pure mancante di due ottimi elementi, si è imposta per un miglior giuoco d'assieme sulla giovane avversaria che non ha ancora trovato la fusione necessaria per condurre proficuamente lo undici di Margheria. Tuttavia si è difesa con bravura riuscendo a contenere la sconfitta nei limiti onorevoli.

I portieri ebbero campo di farsi ammirare in belle parate e solo Fontolan si è lasciato sorprendere una volta da Monti al 3.o minuto della ripresa.

Naviglio-Finanza: Formaggio, Rigoli, Reconi, Cherchi, Ricci, De Zorzi, Bonelli, Senopoli, Cannerozzo, Monti e Donato.

Marghera: Fontolan, Tamiozzo, Callegari, De Neri, Faggian, Cudrand, Boccanegra, Schultz, Franco, Merenda, Saffin. Arbitro Giambone.

Barche Union-Alpi 4-1

Pure sul campo di Via Baracca la squadra del Barche-Union ha conseguito la sua seconda netta vittoria per la Coppa Osram, battendo l'agguerrito undici dell'Alpi. Il Barche, sceso in campo nella stessa formazione della scorsa domenica, ha giocato una bella partita il che dimostra che i giocatori hanno ottenuta la fusione tanto necessaria. I veneziani dell'Alpi hanno opposto un gioco di tecnica al gioco irruento degli uomini di Ferruzzi, ma non poterono evitare la sconfitta nè contenerla nei limiti della stretta misura.

Già al 15.o del primo tempo i concittadini, che denunciano una certa superiorità sugli avversari, si portano in vantaggio segnando il primo punto per merito di Zago, ma al 30.o, Capitanio riesce a pareggiare. Dopo soli tre minuti Zago segna nuovamente e così si chiude il primo tempo. Dopo alterne azioni, al 10.o della ripresa Messulan passa a Zago che raccoglie pronto e viola per la terza volta la porta di Gavagnin. Al 17 i veneziani sono in angolo; tira Messulan e Milan, di testa, mette in rete. Pel resto del tempo i veneziani si protendono in attacchi sempre stroncati dalla difesa concittadina e gli uomini di Ferruzzi si mantengono minacciosi fino al fischio finale.

Barche-Union: Ferrello, Bolzonella II, Ferruzzi, Servenzato I, Degan, Albertini, Messulan, Bolzonella I, Milan, Zago e Sivori.

Alpi: Gavagnin, Rusello, Pierresan, Gandolfo, Viaro, Permi, Capitanio, Destro, Barioni, Lusich, Fontanella. Arbitro Jori.

La Coppa "Gazzetta di Venezia,,

VICENZA, 17. — Nella quarta giornata del torneo riservato alla «Speranza» si è avuto un solo incontro, quello fra i giovanissimi del Dopolavoro Ferrovieri ed i piccoli studenti del Fusinieri. Decisamente i piccoli allievi di Montecchio... sono arrivati al successo finale. Anche oggi hanno disputato sul terreno del Cotonificio Rossi una bella partita che si è risolta con un risultato di misura. Ammirata fu la difesa dei Ferrovieri che ha ceduto alla distanza, ma giocando con ardore e sforzo ammirevoli.

La partita fra Vicenza O. N. D. e Cavazzale non si è effettuata.

Gli allenamenti della Serenissima

La Presidenza della A. C. F. Serenissima comunica:

Mercoledì 20 corr. alle ore 15, avrà luogo allo Stadio S. Elena un importante allenamento al quale sono invitati tutti i giocatori delle seguenti squadre: 1.a Squadra, 2.a Squadra, 3.a Squadra, Liberi Boys e Pulcini. A carico degli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti.

Le finali di Prima Divisione

Netta vittoria della Pro Gorizia sulla Falck

Pro Gorizia-Falck 3-0 (3-0)

GORIZIA, 17. — Facile vittoria della Pro Gorizia che ha trovato nel Falck una compagine animosa, ma nettamente inferiore. Quantunque vittoriosa, la squadra progoriziana non ha disputato oggi una bella partita, chè forse il caldo e l'inferiorità dell'avversario hanno influito sul normale rendimento di più di un calciatore bianco-azzurro. Il rientro di Morelli, che ha sostituito Resen, squalificato, ha bene impressionato come pure non è dispiaciuto il debutto in prima squadra di Giessi, che ha saputo realizzare il più bel goal dell'incontro. Dei rimanenti, bene la difesa e deficiente il giuoco individuale del centro avanti Fornasaris. Tra i verdi calciatori del Falck, il migliore elemento è stato Zappa, la ala sinistra, sul quale i compagni di squadra poggiavano di preferenza tutte le azioni offensive. Debole è apparso il portiere Villa ed i componenti la linea mediana.

Il primo tempo è stato nettamente a favore dei goriziani, i quali già al 5.o hanno usufruito senza esito di due calci d'angolo. Al 20.o, altro calcio d'angolo, questo a favore dei verdi. Al 30.o su passaggio di Paulin, Giessi, con azione personale, ha realizzato il primo punto per i progoriziani. Cinque minuti dopo Marini sfrutta abilmente una azione di Gorini e segna il secondo goal per i bianco azzurri. Su autogoal del terzino Sereni, i progoriziani portano a tre il punteggio della partita.

Nella ripresa i goriziani, paghi del vantaggio, non si impegnano di soverchio, agevolando così le azioni offensive dei verdi. Infatti, per quasi tutta la seconda parte della partita, i verdi hanno potuto sbizzarrirsi nella metà campo avversaria, senza però riuscire a scavalcare la difesa bianco-azzurra. Al 35.o il portiere degli ospiti salva pure un penalty, malamente calciato da Valle I, che oggi è stato il miglior uomo in campo. Arbitro Marini di Verona.

PRO GORIZIA: Susmel, Blason, Troiano, Morelli, Rossi, Valle I, Gorini, Giessi, Fornasaris, Paulin, Marin.

FALCK: Villa, Cescon, Sereni, Balliano, Bruschi, Magni, Marin, Simonatti, Mandelli, Alliata, e Zappa.

SECONDA DIVISIONE

Marzotto-Cividale 4-1 (4-0)

CIVIDALE, 17. — I cividalesi, scesi in campo in una formazione di ripiego e privi di allenamento, hanno ceduto di fronte alla squadra finalista del girone veneto con uno scarto di punti troppo rilevante se si vuol considerare che la superiorità in campo è stata degli ospitanti.

Ma la squadra del comm. Marzotto va portata sugli scudi per il cuore e la volontà profusi dai suoi generosi atleti. Essa è stata superiore, per tecnica e rendimento, di molte lunghezze agli svogliati cividalesi. Da una squadra che detiene un titolo e rappresenta una regione era logico attendersi di più e a ragione il pubblico cividalese ha disapprovato il poco rendimento degli atleti bianco-rossi.

Gli ospiti, dopo il quinto minuto di giuoco, sono rimasti in dieci uomini per l'uscita del loro capitano infortunato. I punti sono stati segnati al 18' da Di Iielio su azione personale; al 19' da Pazzi con un tiro fortissimo da venti metri che batte Marzari e al 24' su difettosa parata del portiere cividalese. Al 27', su calcio di rigore, ancora Pazzi porta a quattro i punti per la sua squadra.

Solo al 20' del secondo tempo Mulloni può segnare il punto dell'onore per i locali. Arbitro Coletti di Treviso.

Il Filippini vince la coppa

"Scala Gregorelli,, di Verona

VERONA, 17. — All'ultima giornata di gare, il Filippini, battendo il suo diretto avversario, il Chievo, ha conquistato, attraverso una partita scialba e scolorita la coppa Scala Gregorelli.

Ecco i risultati delle partite: Filippini-Chievo 1 - 0; Pace-Veronese: 1 - 1; Ecolria-A. Milano: 3-1.

L'attività sui campi dei Liberi per i campionati di zona

PRIMA CATEGORIA

Verona batte Padova

[illegible] 2-1

PADOVA, 17. — Gravemente sconfitta già nell'incontro di andata con un secco 4 a 0, la squadra padovana, partita con il fermo proposito di risalire il grave svantaggio, ha iniziato l'incontro a tutta andatura, buttandosi disperatamente all'arrembaggio. Mal per lei però, l'aver trovato nei celesti scaligeri una resistenza fiera, che ha prostrato in breve gli atleti stessi in campo in soli dieci e privi di uomini di valore quali Tognana, Brunello e Cappelletto. In più un rigore, giustamente concesso, a favore degli ospiti, faceva sì che i tinazzini, già male in arnese, si lasciassero tradire da un nervosismo eccessivo, che toglieva loro ogni e qualsiasi probabilità di affermazione.

L'undici veronese ha favorevolmente impressionato. Squadra bene in fiato, equilibrata nei vari reparti, possiede una difesa vigile ed astuta, un centro mediano, il Modena, pronto nei varj riflessi di gioco, e, all'attacco, ragazzi sbrigliati, energici e materiati di buona tecnica calcistica. Una vera disillusione ha destato la Tinazzi, già ammirata nel corso del campionato. Squadra sconfalsa, priva di una qualsiasi chiara visione, farraginosa nel gioco e involuta nei movimenti. Tra i suoi componenti, che pur hanno dimostrato, in certo modo, di impegnarsi, specialmente nel primo tempo, sono piaciuti solo Munari e Novente.

Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore della Zuppini, che apriva la serie al 4', su rigore, trasformato in punto da Craigo. Poco dopo Cargniel segna ancora per la Zuppini. La Tinazzi tenta di reagire e perviene a battere Gottardelli con Munari su calcio di rigore. Nella ripresa i padovani calano viepiù di tono e gli ospiti dominano a loro bell'agio, ottenendo ancora quattro punti, segnati nell'ordine da Spiazzi, Moscatelli, Modena e Peraigo. I nero-tricolori ottenevano un secondo punto con Zen. Arbitro De Grandis di Venezia.

SECONDA CATEGORIA

Belluno - Venezia: pari

Mezzomo-F. G. Mestre 3-3

FELTRE, 17. — Ha avuto luogo oggi al Campo Sportivo Comunale «Libero Zugni-Tauro», lo incontro di calcio fra le squadre giovanili Allievi della Mezzomo di Feltre campione provinciale dei Liberi, e del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, campione provinciale per Venezia.

La gara doveva dar modo alla squadra di Feltre di cancellare il pessimo risultato ottenuto a Mestre, invece dopo i primi 20 minuti di gioco, durante i quali i concittadini sono riusciti ad imporsi con qualche bella azione sciupata dall'orgasmo, hanno dovuto cedere di fronte ad una squadra che pur non impegnandosi eccessivamente era superiore per tecnica, per velocità e per decisione.

Il primo tempo, dopo alterne vicende, finisce alla pari, 1 a 1, per un punto del Feltre ottenuto per merito di Turrin il migliore uomo della squadra.

Nella ripresa il Mestre segna immediatamente dopo l'inizio e dopo poco tempo costringe per due volte consecutive il Feltre in Corner, successivamente alla distanza di un minuto uno dall'altro il Feltre segna due goals di bella fattura per merito di Fransin e Zanol.

A venti minuti dalla fine il Mestre pareggia ancora e la competizione finisce senza altre azioni degne di nota. Arbitro: Schiller di Treviso.

Mestre: Gision, Bari, Gervasutti, Provatto, Zanon, Valentini, Zerbo, Cesari, Grando, Biasotto, Brancaleon.

Mezzomo: Conte, Corso, Bianco, De Menecho, Riva, Zanin, Zanol, Carpasio, Fransin, Turrin, Dal Zotto.

RAGAZZI

Padova batte Treviso

Padova-Treviso 2-1

PADOVA, 17. — I piccoli biancoscudati, per quanto non abbiano giocato una partita del tutto probatoria, sono riusciti a regolare, di strettissima misura, i tenacissimi campioni trevigiani. L'incontro, per non apparendo limpido ed entusiasmante come in altre occasioni, è pur piaciuto specialmente per la celere foga posta dai ventidue piccoli in lotta.

Il primo tempo si è chiuso a vantaggio del Treviso, che al 17' segnava l'unico punto con il centro Galeotta. Il Padova, nella ripresa, accelerava il ritmo delle azioni e si imponeva ottenendo dapprima (al 12') il pareggio con Babetto e riuscendo alfine a portarsi, al 21', in vantaggio per merito di Munari II, su azione confusa. Il successo dei campioni locali, pur conteso sino allo stremo dai validi avversari, è apparso meritato, non foss'altro che per il grande impegno posto dai vincitori nel duro confronto.

Squadra vincente: Santinello, Zotti I, Guarnieri, Chiarello, Feggion II, Gnoli, Fabris, Babetto, Guidoni, Cappello, Munari.

AMICHEVOLI

Casale-Genova 1-0

GENOVA, 17. — Allo scopo di provare numerosi elementi in vista della prossima stagione, il Genova ha disputato sul campo Nafta una partita amichevole col Casale, in tre tempi di trenta minuti ciascuno. Il fatto che questi giocatori in prova si trovavano uniti per la prima volta e che nessuno di [illegible] troppo soddisfatto, perchè il Casale, giocando con impegno, affiatamento e velocità, ha facilmente mandato a vuoto il gioco poco concertato dei nuovi rosso-bleu. Di quei chi hanno tuttavia avuto modo di emergere il portiere Zennaro, che viene dal Thiene, i terzini Busin del Verona e Pescini del Livorno e il centro-attacco Gerbi, pure del Livorno. L'incontro si è chiuso con un goal del Casale, segnato al 10' del primo tempo da Celoria.

Il Casale ha giocato in questa formazione: Cerone, Roggero, Del Grande, Ferrero, De Marchi, Marchisio; Schiavetta, Meneghetti, Leporati (Cometto), Celoria, Bossi. Il Genova ha presentato tre differenti inquadrature nei tre tempi, provando il portiere Zennaro, i terzini Sola del Perugia, Busin del Verona, Duimovic del Pola, Pescini del Livorno e Nicolic, i sostegni Sala, Godigna, Binilauri e Passalacqua, già rosso-bleu Lilli del Perugia, Dossena del Livorno e Guerci della Pistoiese; gli attaccanti Masseglia del Novara, Scapegni del Perugia, Baccarini del Siena, Gerbi del Livorno, oltre ai suoi giocatori Patri, Ferrari, Savio, Marchi. Arbitro Ciamberlini di Sampierdarena.

Giudecchina-Milizia 2-1

Ieri nel pomeriggio, sul campo di S. Elena, si sono incontrate le due squadre della Giudecchina e del Comando Milizia Caserma Manin. La partita, veloce e combattuta, si è conclusa con una vittoria di stretta misura della Giudecchina dimostratasi, nel complesso, superiore all'avversaria specie per l'ottimo affiatamento dei vari reparti.

La Giudecchina segnò per prima al 2' per merito di Scarpa. La Milizia pareggiò poco dopo con il suo centro avanti, ma ancora Scarpa al 27' segnò il punto della vittoria.

Squadra vincente: Sinigaglia II; Mazzucco, Soleran, Olio, Cravib, Sinigaglia I, Gazzetta, Toffanin, Scarpa, Nardo, Rosa.

Coppa Aldo Nordio

I tornei per le Coppe Aldo Nordio organizzati con tanta cura dalla Hellas Serenissima hanno visto confermato in pieno il successo che a loro spettava. Non vi saranno giovani a Venezia che non impareranno a conoscere la figura del grande e generoso sportivo scomparso. Il nome di Aldo Nordio ha messo la febbre nei giovanissimi, ed i dirigenti di tutte le squadre non hanno badato a sacrifici per di potervi partecipare. Una lode a loro ed alla società organizzatrice. Alla chiusura delle iscrizioni infatti ben tredici squadre vi hanno aderito.

Nel torneo ragazzi sono sette le squadre, numero mai raggiunto in nessun campionato o torneo di detta categoria. Eccone i nomi: Leon Boys Serenissima, Giudecca Boys, Hellas Boys, A. C. Littorio Boys, Basetta Boys, Toti Boys, Littoria Boys.

Il torneo giovanissimi (pulcini) è il primo che vede il suo svolgimento a Venezia ed è stato coronato anche questo da un numero imprevisto di partecipanti. Sei sono le squadre e precisamente: Pulcini D. L. Ferroviario, Pulcini Aldo Nordio, Pulcini Giudecca, Pulcini nero-verdi, Pulcini Barche-Union, Pulcini Nicoletti.

La società organizzatrice intanto comunica, Martedì 19 corr. alle ore 21, avrà luogo il sorteggio per la formazione dei gironi, perciò tutte le società iscritte sono pregate di inviare un proprio rappresentante per assistervi e mettersi al corrente con le pratiche inerenti. I tornei avranno inizio domenica 24 corrente mese.

I premi che il comitato distribuirà sono costituiti di sette coppe 60 medaglie e due medaglioni di vermeille e argento.

BOCCE

Viale, Pampagnin e Dalla Mora campioni provinciali

Sui bocciodromi dell'albergo «Vittoria» alle Quattro Fontane di Lido ebbe luogo ieri la gara di campionato provinciale a Terne di III categoria. I campi, per l'occasione imbandierati in un ambiente suggestivo di verde e di sole, hanno visto l'affluire di grande folla di giocatori, appassionati e simpatizzanti del sano Sport delle bocce. Il forte numero delle squadre concorrenti ed il valore dei giocatori animarono la gara rendendola assai interessante.

La terna Brotto, Tiozzo, Niero, in cattiva giornata, ha dovuto soccombere alla forte terna De Santi, Stella Zinato, imponendosi anche alla terna Biagi, Pagnin, Casamassima. Viale, Pampagnin, Dalla Mora, però, ristabilirono le velleità di conquista della terna De Santi e con un serrato che riscosse l'ammirazione dei presenti, riuscirono vincitori per 15 a 12.

La gara indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dalla Direzione tecnica in collaborazione con la Società Bocciofila Annibale Foscari riuscì ottimamente. Arbitro di gara il sig. Carlo Pinotti, direttore tecnico Provinciale coadiuvato dal reggitore Mario Renda Brotto Tiozzo Costantino Rosa i risultati:

Finali: Viale, Pampagnin, Dalla Mora, battono Pagnin, De Cietto Cipollato 12-7, De Santi, Stella, Zinato battono Biagi, Pagnin, Casamassima 12-8. Viale, Pampagnin, Dalla Mora battono De Santi, Stella, Zinato, 10-12.

Classifica: I. premio e titolo di campione provinciale di III categoria a Terne: Viale Attilio, Pampagnin Giuseppe e Dalla Mora Antonio della Bocciofila «Annibale Foscari» Lido; 2. De Santi Giovanni Stella Emilio, Zinato Umberto del Dopolavoro Monopoli 3 e 4 a pari merito; Biagi Giuseppe, Pagnin Giuseppe, Casamassima Lucio della Annibale Foscari di Lido e Maviglia Ricciotti, Spolaor Guido, Marangoni Silvio, della bocciofila «Montagnolo» di Mestre.

La coppa del Dopolavoro Provinciale è stata assegnata alla «A. Foscari» e la Targa «Villa Marino» al Dopolavoro Monopoli. A fine gara ebbe luogo fra il più vivo entusiasmo la distribuzione [illegible]

ATLETICA LEGGERA

La staffetta del Solstizio vinta dal C. G. G. di Treviso

TREVISO, 17 — Il Comando Federale F.G.C. ha fatto svolgere oggi sul percorso Ponte Priula-Treviso, la classica staffetta Solstizio, riservata alle squadre dei F.G.C. del Veneto. La manifestazione è pienamente riuscita, non solo dal lato strettamente tecnico, per i brillanti risultati conseguiti, ma anche per l'interessamento col quale è stata seguita da un folto pubblico assiepato ai lati della strada e lungo quasi tutto il percorso.

La gara è stata molto vivace ed ha visto la vittoria per pochi secondi della squadra A del Comando Federale di Treviso, sulla squadra del Comando Federale di Venezia, che ha peraltro fornito una ottima prova. Ecco la classifica:

1. Comando Federale della Marca Trevigiana, squadra A (Mombelli Carlo, Sibillin Giuseppe, Pavan Albino, Monaco Ilario) in 57'57" 1/5; 2. Comando Federale di Venezia (Gruarin Giovanni, Corbetta Guglielmo, Rosa Albino, Brunello Gastone) in 58'29" 2/5; 3. Comando Federale di Belluno (Saugar Savino, Levis Guido Antonio, Dal Pont Pietro, Coletti Francesco) in 59'11" e un quinto; 4. Comando Federale di Vicenza (Pegoraro Alfredo, Pellizza Pietro, Grigoletto Giuseppe, Tempest Gianni) in 1.3'3"; 5. Comando Federale della Marca Trevigiana, squadra C (Tegon Angelo, Gramatto Rino, Mere Antonio, Battelini Alfredo) in 1.3'5" 3/5; 6. Comando Federale della Marca Trevigiana, squadra B (Rosa Augusto, Livan Amedeo, Dal Cin Florindo, Dal Ongaro Otello) in 1.3'12" 1/5.

Premi di rappresentanza e coordinamenti: Coppa del Direttorio Nazionale Fascista, challenge biennale, assegnata definitivamente al Comando Federale della Marca Trevigiana. Dono del Dopolavoro Provinciale per la squadra proveniente da maggior distanza, al Comando Federale di Belluno.

Premi per le Frazioni. Prima frazione: 1. Mombelli Carlo, Treviso; 2. Gruarin Giovanni, Venezia. Seconda frazione: 1. Sibillin Giuseppe, Treviso; 2. Corbetta Guglielmo, Venezia, 3. Levis Guido Antonio, Belluno. Terza frazione: 1. Pavan Albino, Treviso; 2. Rosa Albino, Venezia. Quarta frazione. 1. Monaco Ilario, Treviso; 2. Brunello Gastone, Venezia, 3. Coletti Francesco, Belluno.

Ottimi risultati in Finlandia

HELSINGFORS, 17 — Risultati magnifici hanno realizzato i campioni finlandesi di atletismo leggero in una riunione serale a Helsingfors. Matti Jarvinen ha raggiunto nel lancio del giavellotto m. 75.72, avvicinandosi al primato mondiale di m. 76.10. Kotkas realizzava nel lancio del disco m. 49.67 la maggiore distanza registrata in questa stagione. Nella corsa di 5000 metri ha vinto Loukola in 15'19" 7/10. Kostinen ha raggiunto nel salto in lungo m. 7.10 e Vesanet ha vinto nel salto con l'asta a m. 3.80.

Due superbe vittorie degli atleti italiani

Polonia e Svizzera battute a Firenze e a Losanna

Italia - Polonia 69-51

FIRENZE, 17. — Il confronto tra le rappresentative Italiana e Polacca si è chiuso con un bilancio nettamente favorevole dei nostri colori e cioè con una classifica finale di punti 69 per l'Italia contro 51 degli ospiti.

L'atletismo nazionale ha conquistato quindi un nuovo alloro confermando i continui progressi che l'Italia va compiendo nel campo atletico. Ma ciò che particolarmente ha colpito è stata l'omogeneità della nostra squadra, la quale, pur contando alcuni elementi di classe eccelsa, ha messo in evidenza un ammirevole equilibrio di valori fra i suoi componenti. Peccato che la riunione sia stata disturbata da un forte vento, il quale ha ostacolato i concorrenti, impedendo loro di attaccarsi ai record. Ad ogni modo i tempi segnati dai vincitori nelle singole gare sono stati buoni e la lotta per il successo è stata viva in ogni specialità.

L'affermazione nettissima dell'Italia è comprovata da nove primi posti conseguiti dagli azzurri, rispetto alle quattro vittorie dei polacchi. La squadra ospite è stata quindi chiusa dalla miglior classe dei nostri rappresentanti ed i pronostici della vigilia non hanno fallito. Di Blas si è aggiudicato i cento metri piani, seguito a spalla da Toletti in una gara, in cui gli avversari non hanno avuto nessuna possibilità. Tale fisionomia ha avuto pure la disputa dei 1500 metri, nella quale l'asso Beccali si è imposto con il consueto stile, seguito nell'ordine da Cerati, mentre i polacchi Sadorowski e Zusvich sono rimasti lontani. Ancora nel lancio del disco due italiani si sono classificati in testa, e cioè Oberwegher e Bononcini.

Più animate invece le altre gare, ma anche nelle medesime gli italiani si sono sempre distinti. Ottimo Facelli nei 400 ad ostacoli e Caldana nei 110 sempre ad ostacoli, bene Rabaglino nei 400 piani, come pure Spazzali nel lancio del giavellotto. L'Italia si è aggiudicata poi anche la vittoria nella staffetta olimpionica in cui la nostra squadra formata da Rabaglino, Ferrario, Di Blas, Beccali, ha tagliato il filo di lana con un chiaro vantaggio.

Alla Polonia è rimasta la consolazione di strappare il miglior successo nei 5000 metri piani, dove lo olimpionico Kusocinski confermando la sua classe di fondista ha battuto Lippi, dopo una lotta serrata, terzo si è classificato Fialka, mentre Bartolini è finito quarto. Ai Polacchi è toccata infine la palma nel salto in lungo, per merito di Nowak che superando m. 7.28 ha migliorato il record della sua nazione, come pure nel salto triplo ad opera di Luckhama. Heljasz ha infine ottenuto il primo posto nel getto del peso.

La manifestazione svoltasi allo Stadio Berta ha avuto il contorno di un pubblico numeroso ed entusiasta ed ha fornito uno spettacolo suggestivo con il prologo della sfilata delle due rappresentative accolte da grandi applausi. Particolari festeggiamenti ha avuto Beccali. Alla riunione presenziava fra le autorità l'on. Ridolfi ed il gen. Vaccaro, il quale ha premiato alla fine i vincitori, mentre sulla torre di maratona veniva issata la bandiera italiana.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Di Blas (Italia) in 10" e 8 decimi; 2. Toletti (Italia) a spalla, 3. Tropanowski (Polonia), in 11", 4. Biniakowski (Polonia), squalificato per due false partenze.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Italia) in 56" e 2 decimi; 2. Kostrowski (Polonia) 56" e 9 decimi, 3. Ridi (Italia) 57" 3 decimi; 4. Maszewski (Polonia) 58" 1 decimo.

Corsa metri 1500 piani: 1. Beccali (Italia) in 3'57" e 2 decimi, 2. Cerati (Italia) 3'59" e 2 decimi, 3. Sidorowicz (Polonia) 4'2" e [illegible] decimi, 4. Kusvich (Polonia) 4' 15" 9 decimi.

Corsa metri 5000 piani — 1. Kusocinski (Polonia) in 15'9" sei decimi, 2. Lippi (Italia) 15'16" sei decimi; 3. Fialka (Polonia) 15'21" 8 decimi; 4. Bartolini (Italia) 15' 25" 4 decimi.

Corsa metri 110 ostacoli — 1. Caldana (Italia) in 15" tre decimi; 2. Nowosielski (Polonia) 15" 6 decimi; Valle (Italia) e Tropanowski (Polonia) squalificati per avere attraversato la propria corsia.

Corsa metri 400 piani — 1. Rabaglino (Italia) in 50", 2. Biniakowski (Polonia) 50" tre decimi; 3. Ferrario (Italia) 51" 1 decimo; 4. Kucharski (Polonia).

Salto in alto — 1. Dotti (Italia) metri 1.81 dopo barrage; 2. Plawczyk (Polonia) 1.81; 3. a pari merito Caldana (Italia) e Chmiel (Polonia) metri 1.0.

Salto in lungo — 1. Nowak (Polonia) metri 7.28 (nuovo record polacco); 2. Maffei (Italia) e Tabai (Italia) a pari merito metri 7.20; 4. Sikorsky (Polonia) 7.13.

Salto triplo — 1. Luckhama (Polonia) metri 14,18; 2. Guglielmi (Italia) 14,10, 3. Fino (Italia) 13,69; 4. Sikorski (Polonia) 13,05.

Getto del peso — 1. Heljasz (Polonia) metri 15,27; 2. Bononcini (Italia) 14,005; 3. Siedlecki (Polonia) 13,96, 4. Pughi (Italia) 12.91.

Lancio del disco — 1. Oberwegher (Italia) metri 44,695; 2. Bononcini (Italia) 43,925; 3. Heljasz (Polonia) 41,90; 4. Siedlecki (Polonia) 41,31.

Lancio del giavellotto — 1. Spazzali (Italia) metri 57,90; 2. Turczyk (Polonia) 56,17, 3. Lokajski (Polonia) 56,17, 3. Lokajski (Polonia) 54,52; 4. Agosti (Italia) 52.11.

Staffetta Olimpionica — 1. Italia (Rabaglino, Ferrario, Di Blas, Beccali) in 3'19" 8 decimi; 2. Polonia 3'27 4 decimi.

Classifica finale — 1. Italia punti 69; 2. Polonia 51.

Italia - Svizzera 91-66

LOSANNA, 17 — Il secondo incontro tra italiani e svizzeri è terminato con la netta vittoria dei cadetti azzurri che hanno totalizzato 91 punti contro 66 da parte degli svizzeri. Vittoria meritata sebbene i nostri rappresentanti non fossero tra i migliori, dato che erano impegnati nell'incontro con la Polonia a Firenze. Da notare che durante la riunione si sia battuto il record italiano del salto con l'asta da parte del fiorentino Innocenti, con metri 3.92 e che pure due record svizzeri siano crollati. Molto pubblico assisteva alla manifestazione e numerosi i connazionali con le autorità italiane che hanno esultato alla vittoria italiana. Ecco il dettaglio:

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Franceschi (Italia) in 16" 2/5; 2. Megli (Svizzera) 16" 8/10; 3. Gygax (Svizzera) 16" 8/10; (4. Setti (Italia) squalificato.

Getto della palla di ferro: 1. Zeli (Svizzera) m. 14.18 (nuovo record svizzero), 2. Rolla (Italia) 13.90; 3. Mignani (Italia) 13.36, 4. Wipfler (Svizzera) 13.25.

Corsa metri 800 piani: 1. Gordini (Italia) in 2'2" 6/10; 2. Poma (Italia) 2'3" 8/10, 3. Schuber (Svizzera) 2'4"; 4. Urech (Svizzera 2'4" e 2/10.

Lancio del giavellotto: 1. Schumacher (Svizzera) metri 60.01; 2. Ricci (Italia) m. 55.98, 3. Bottecu (Italia) m. 54.70; 4. Buchmueller (Svizzera) m. 53.10.

Corsa metri 100 piani: 1. Haenni (Svizzera) in 11"; 2. Jud (Svizzera) 11" 1/10; 3. Mariani (Italia) 11" 2/10; 4. Castelli (Italia) 11" e 3/10.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Bianchera (Italia) in 57" 8/10; 2. Thonney (Svizzera) 58"; 3. Montoriani (Svizzera) 59" 2/10, 4. Cumar (Italia) 60" 2/10.

Corsa metri 200 piani: 1. Gonnelli (Italia) in 22" 6/10; 2. Haenni (Svizzera) 23"; 3. Goldsmitch (Svizzera) 23" 1/10; 4. Trevisan (Italia) 24" 2/10.

Salto in alto: 1. Degli Esposti (Italia) metri 1.80; 2. Mercatelli (Italia) 1.75, 3. a pari merito Stauber (Svizzera) e Grandjean (Svizzera) 1.70.

Getto del peso: 1. Vandelli (Italia) metri 46.61, 2. Carpi (Italia) 42.80; 3. Vogler (Svizzera) m. 41.52 (nuovo record svizzero); 4. Bachmann (Svizzera) 31.68.

Corsa metri 5000 piani: 1. Mastroianni (Italia) in 15'51" 6/10; 2. Betti (Italia) 15'59"; 3. Muller (Svizzera) 16'27" 4/10; 4. Hemtimann (Svizzera) 16'46".

Corsa metri 400 piani, 1. Tavernari (Italia) in 50" 4/10, 2. Goldfarb (Svizzera) 51" 6/10, 3. Turba (Italia) 53" 6/10; 4. Dubouloz (Svizzera).

Corsa metri 1500 piani: 1. Lanzi (Italia) in 4'6" 4/10, 2. Faria (Italia) 4'7" 8/10, 3. Nydegger (Svizzera) 4'15" 6/10, 4. Schnyder (Svizzera) 4'16".

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Italia) metri 3.92 (nuovo record italiano), 2. Mayer (Svizzera) 3.80, 3. Mazzocchi (Italia) 3.50; 4. Gschwenger (Svizzera) 3.50.

Lancio del disco: 1. Mignani (Italia) metri 42.75; 2. Bachmann (Svizzera) 42.30, 3. Spaggiari (Italia) 41.65; 4. Andreu (Svizzera) m. 37.64.

Salto in lungo: 1. Studer (Svizzera) metri 6.80, 2. Colonia (Italia) 6.72; 3. Banelli (Italia) 6.61; 4. Ghering (Svizzera) 6.42.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia in 43" 4/10; 2. Svizzera 44" 6/10.

Staffetta 4 per 400: 1. Italia in 3'27" 4/10; 2. Svizzera [illegible] 2/10.

Classifica: 1. Italia [illegible] 91; 2. Svizzera punti 66.

I campionati giuliani

TRIESTE, 17 — I campionati giuliani di atletica leggera, svoltisi allo Stadio del Littorio, con un programma nutrito di gare, hanno avuto un buon successo per il numeroso lotto di atleti. I risultati tecnici non sono stati notevoli, forse perchè il caldo ha influito sul rendimento degli atleti. Da segnalare tuttavia i risultati di Gregori nel salto triplo e dell'anziano Stalich nel lancio del martello. Tra gli altri citiamo anche Tomat e Giacchelli che si sono aggiudicati due vittorie a testa. Ecco i risultati delle gare.

800 m.: 1. Prassi (Giovinezza) in 2.3 4 decimi, 2. Stalio (S.G.T.) in 2.4 6 decimi, 3. Opassi (S. Leg.), 4. Bellis (Udinese); 5. Verdura (S. Leg.); 6. Visintin (S. Leg.).

110 ost.: 1. Coret (Goriziana) in 17 5 decimi; 2. Fadutti (Udinese) in 17 7 decimi, 3. Revolt (S.G.T.).

Giavellotto: 1. Deling (Giovinezza) m. 49,54; 2. Sferco (S. Leg.); m. 49.64; 3. Fadutti (Udinese) m. 42,82, 4. Codeglia (Goriziana) m. 40.60; 5. Franceschini (S.G.T.) m. 38.94, 6. Comuzzi (S.G.T.).

400 con ostac.: 1. Tomat (Udinese) in 59", 2. Stalio (S.G.T.) in 61 6 decimi, 3. Superina id.

Salto con l'asta: 1. Bottieri (S.G.T.) m. 3.10; 2. Revolt (id.) m. 3.10, 3. Tabaro (Udinese) m. 3, 4. Gori (Udinese) m. 3, 5. Papais (Giovinezza) m. 2.90, 6. De Sette (id.);

Salto in lungo: 1. Giachelli (S.G.T.) m. 6.45, 2. Coret (Goriziana) m. 6.185, 3. Bison (S.G.T.) m. 6.130; 4. Vison (Goriziana) m. 6.025, 5. Sferco (S. Leg.) 5.65; 6. Strani (Giovinezza) m. 5.50.

Disco: 1. Castellaria (S. Leg.) m. 35.86, 2. Tomat id. m. 34.40, 3. Strani (Giovinezza) m. 33.29, 4. Da Bielis (S. Leg.) m. 31.07, 5. Codeglia (Goriziana) m. 30,30; 6. Petrucco (Udinese) m. 29.4.

400 piani: 1. Stefani (Giovinezza) in 52 6 decimi, 2. Job (Udinese) a spalla, 3. Nibodessi (S.G.T.) in 55 1 decimo; 4. Ottogalli (Udinese, 5. Visintin; 6. Exner.

200 piani: 1. Pagnaro (S.G.T.) in 23 5 decimi, 2. Arban (Giovinezza) in 23 9 decimi, 3. Canciani (Udinese) in 24 6 decimi; 4. Tramazin (Giov.).

Marcia 25 km.: 1. Lorian (Giovinezza) in ore 2.19 20"; 2. Michelini (Giov.) in 2.21 27 3 quinti, 3. Narduzzi (Giov.) in 2.22 45" 1 q.to 4. Bressan (S.G.T.) in 2.26 2 q.ti; 5. Ugoti (Grion Pola), 6. Zeto (S.G.T.) 7. Venturi (id.); 8. Bruzzi (Goriziana).

M. 1500: 1. Opassi (S. Leg.) in 4.25 1 quinto; 2. Fegher (Giov.) in 4.25 2 quinti; 4. Minut (Giov.); 5. De Lorenzi (Udinese).

M. 100: 1. Giachelli (S.G.T.) in 11 1 decimo, 2. Viezzovani (Goriziana) 11 2 decimi; 3. Dellai (id.) a spalla; 4. Petrucco (Udinese) in 11 4 dec.; 5. Bottari (S.G.T.); 6. Sponza (id.)

Salto in alto: 1. Franceschini (S.G.T.) m. 1.67, 2. Tomat (S. Leg.) m. 1.65, 3 Castellarin (id) m. 1,60, 5. Fadutti id; 6. Di Sette (Giov.).

Staffetta 4 per 100: 1. S. Ginnastica Triest. (Pagharo, Giachelli, Bison, Gregori) in 45 7 dec., 2. U. G. Goriziana (Visin, Marchi, Dellai, Varesvani) in 45 9 decimi, 3. Giovinezza, 4. Udinese, 5. Giovinezza.

Salto triplo: 1. Gregori (S.G.T.) m. 13.50 2. Coret (Goriziana) m. 12.80; 3. Fadutti (Udinese) m. 12.10, 4. Tabacchi (id.) m. 11.90, 5. Bison (S.G.T.); 6. Visin (Goriziana).

5000 m.: 1. Furlani (Goriziana) in 16.23 1 quinto, 2. Minut (Giov.) in 17 1 quinto, 3. Sgobino (Udinese) in 17.02 4 q.ti, 4. Lodoli (id.) in 17.14, 5. Zerini (S.G.T.); 6. Cattoresso (Udinese).

Peso: 1. Galasso (Giovinezza) m. 13.335, 2. Castellarin (S. Leg.) m. 10.392, 3. Rangna (Giov.) m. 10.372, 4. Deling (id.) 5. Comuzzi (S.G.T.), 6. Codeglio (Giov.)

Staffetta 4 per 400: 1. Giovinezza (Prassi, Arban, Stefani, Jegher) in 3.40 2 decimi, 2. S. Ginnastica Triestina (Filiadami, Zerini, Zanolla, Stefani B) in 3.52 6 decimi; 4. Udinese; 5. Giovinezza C.

Martello: 1. Stalich (S.G.T.) m. 43.08 (nuovo record Giuliano); 2. Bratos (id.) m. 34.20; 3. Salentig (id.); 4. Strani (Giov.); 5. Comuzzi (S.G.T.).

PODISMO

Zavaldi vince per distacco il giro notturno di Barcola

TRIESTE, 17. — Ieri sera, in occasione dell'inaugurazione del Dopolavoro di Barcola-Bovedo, si è svolto il giro podistico notturno di Barcola sul percorso: Bovedo, Gretta, Barcola (giro del giardino) e ritorno.

1. Zavaldi Augusto (Acegat) in 15'20"; 2. Scalamera Giovanni (Vedetta Veloce) in 15'40"; 3. Sgon Mario (Domenighini) in 15'45"; 4. Gall Giordano (Cooperative Operaie); 5. Uchmar Cesare (Ex); 6. Macovaz Pino (Domenighini); 7. Krascovitz Rodolfo (Artigiano); 8. Boscarol E. doardo (Artigiano); 9. Benvenuto Silvano (Ris); 10. Moratto Giuseppe (Ris).

Varzi vince il Circuito di Barcellona dopo un aspro duello con Nuvolari

BARCELLONA, 17. — La seconda edizione della Coppa automobilistica di Barcellona, disputatasi oggi su 70 giri del Circuito di Montjuich, pari a 270 chilometri, ha richiamato lungo il percorso una folla valutata a centomila persone, il che ha conferito alla manifestazione un pieno successo.

La vittoria è toccata all'italiano Varzi che alla guida della sua Alfa Romeo, si è classificato primo dopo una serrata lotta con il connazionale Nuvolari, il quale, superato dal rivale al 19.o giro, perdeva in seguito terreno tanto che al 32° abbandonava. Chiron e Sch[illegible]oux, grazie ad una corsa regolare, si piazzavano rispettivamente in seconda e terza posizione e tale ordine era mantenuto fino all'arrivo, mentre gli altri concorrenti ormai dominati senza speranza di ripresa erano fermati al 68.o giro.

L'italo-americano De Paolo, sul quale molti nutrivano tante speranze, era stato tolto dalla competizione da un grave incidente occorsegli ieri durante l'ultimo galoppo di allenamento. De Paolo, mentre percorreva a grande velocità una curva pronunziata, è andato fuori della strada. Prontamente egli si è gettato dalla macchina per evitare di essere travolto, ma ha fatto tuttavia un volo pauroso. Raccolto da un'ambulanza della Croce Rossa veniva trasportato in una clinica privata, dove un sanitario gli ha riscontrato una grave ferita al capo con commozione cerebrale. Più tardi veniva comunicato che il suo stato non è allarmante.

La corsa ha confermato come nelle previsioni della vigilia e con l'affermazione dei tre guidatori di classe si è assistito al trionfo della grande marca italiana. Ecco la classifica generale:

1. Varzi (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 270 in ore 2.33'6" alla media oraria di chilometri 104.510; 2. Chiron (Alfa Romeo) in ore 2.34'23"; 3. Lehoux (Alfa Romeo) in ore 2.35'19"; 4. Palacio (Maserati) fermato al 68.o giro; 5. Zanelli (Alfa Romeo) fermato al 68.o giro.

Il giro più veloce è stato compiuto da Chiron che ha impiegato 2'8" alla media oraria di km. 106.612.

Chinetti-Etancelin vittoriosi nella "24 ore" di Lemans

LEMANS, 17. — La lunga corsa di resistenza delle ventiquattro ore all'autodromo di Lemans è terminata oggi con la vittoria della coppia favorita, che ha distanziato di gran lunga gli avversari. Ecco la classifica:

1. Chinetti-Etancelin su Alfa Romeo, che compiono nelle 24 ore km. 2886,328 — 2. Sebilleau-De La Roche su Riley, km. 2706,730 — 3. Dixon-Out su Riley, km. 2688,815 — 4. Martin-Eccles su M. G.

Vittorie di piloti e macchine italiane nella corsa in salita di Kesselberg

KESSELBERGER, 17 — La gara in salita del Kesselberg è stata un trionfo per macchine e corridori italiani che riportavano il successo in tutte le categorie, salvo che nella maggiore ove il tedesco Stuck con la potentissima «Union Auto» otteneva il primato a tempo di record.

Categoria vetture sport. Classe fino a 1500 cmc.: 1. Conte Lurani (Maserati) in 4'9" 2/10. Classe oltre 1500 cmc.: 1. Balestrero (Alfa Romeo) in 4'3" 4/10; 2. Conte Trossi (Alfa Romeo) 4'4" 3/10.

Categoria vetture da corsa. Classe fino a 1500 cmc.: 1. Castelbarco (Maserati) in 4'3" 1/10. Classe oltre 1500 cmc. 1. Stuck (Auto Union) in 3'44", media km. 80.400 (vincitore assoluto).

Ad Artelli la gara di Barcola

TRIESTE, 17. — La gara sugli 800 m. lanciati, disputatasi sul vialone di Barcola, ha raccolto pochi concorrenti. Per conseguenza la corsa non è stata interessante; notevole tuttavia la media raggiunta dal vincitore dott. Artelli che ha lanciato la sua Alfa a quasi 162 Km. Ecco i risultati:

Cat. Turismo 1100 cc.: 1. Kebler (Fiat 508) in 24" quattro quinti alla media di 116,929 Km. orari; 2. Labigalini (Fiat 508) in 32" due quinti alla media di Km. 88.89.

Categ. oltre 3000 cc.: 1. Catalani (Alfa Romeo) in 22" quattro quinti alla media di 126.316 Km. orari; 2. Labigalini (Alfa Romeo) in 22" quattro quinti alla stessa media (classificato secondo per la maggiore cilindrata.

Categ. Corsa oltre 1100 cc.: 1. Artelli (Alfa Romeo) in 17" quattro quinti (1. assoluto) alla media di 161.797 Km. orari; 2. Polin (Lombard) in 22" un quinto (II. assoluto) alla media di Km. 132.57.

MOTOCICLISMO

Della vittoria di Fumagalli nel Circuito di Crema

CREMA, 17 — Un ottimo successo ha ottenuto il circuito motociclistico svoltosi oggi nella zona alla presenza di una folla imponente. Quantunque la gara non fosse valida per il campionato italiano, numerosi sono stati i concorrenti che nella mattinata si erano recati a deporre una corona di fiori sulla tomba del loro povero collega Spallanzani che perì tragicamente su queste strade ed in nome del quale era intitolata la prova. Nel pomeriggio divisi in due gruppi i corridori hanno disputato la gara cui da starter ha funzionato l'on. Farinacci. Brambilla, Martini, Sessini e Fumagalli hanno vinto le rispettive categorie a tempo di record. Ecco le classifiche:

Gruppo fino a 250 cmc.: 1. Buscaroli (Linx 250) che compie il percorso di km. 162 in ore [illegible] (Rudge 250) 1.39,6; 3. Brambilla (Benelli 175) prima della cat. 175 cmc. in 1.40,2 alla media di km. 87,579; 4. Martini (M.M. 175) in 1.40,21; 5. Cavanna (M.M. 250) 1.43,20 3 quinti, 6. Pellegrini (Guzzi 250) 1.47.

Gruppo fino a 500 cmc. 1. Fumagalli (Bianchi 500) in ore 1.34,[illegible] 3 quinti media km. 1[illegible],480, 2. Vecchi (Norton 50) 1.47,99 3. Dalla Fusine (Norton 500) 1.48.[illegible] 4. [illegible]mmi (Norton 350) 1 della [illegible] cmc. in ore 2 1 quinto alla media km. 97,450, 5. Mascrocchi (M.[illegible]) 2.1 3 quinti, 6. Munzoni (Velocette) 2.2.1 4 quinti; 7. Negri (Velocette) 2.5 44; 8. Garbusera (Galbusera) 2.11.

Giri più veloci km. 7,350: Cat. 175 cmc. Lanzani (Miller) media km. 90.371. Cat. 250 cmc. Beatrice [illegible] media km. 97.117. Cat. 350 cmc. [illegible]sini (Norton) media km. [illegible] Cat. 500 cmc. Fumagalli (B[illegible]) media km. 108,377.

Aldrighetti brillante vincitore della "Targa Florio"

PALERMO, 17 — Con un tempo inglese, ma presente molto pubblico, si è svolta la gara motociclistica per la Targa Florio valevole per il campionato italiano. La prova su un circuito misto di km. 5,600 parte su pista parte su strada è stata aspramente combattuta ed è confermato il primato di Aldrighetti che ha ottenuto il miglior tempo sia sul giro che sull'intero percorso costituito da 30 giri pari a km. 168. Notevole il crollo dei record ottenuti nelle due categorie inferiori ed in quello delle 500. [illegible], Pagani, Pigorini, hanno [illegible] fato nelle rispettive categorie [illegible] no stati complimentati dalle autorità presenti alla manifestazione. Ecco le classifiche.

Categoria 175 cmc.: 1. Lari (M. M.) in ore 1.57 4/5, media km. 86.144 (record), 2. Poluzzi (D.K.W.) fermato al 28. giro in 2.14'27"; 3. Gambino (Guzzi) fermato al 27.o giro in 2.13'16"; 4. Spaggiari (Benelli) fermato al 27.o giro [illegible] 2.14'11".

Categoria 250 cmc.: 1. Pagani (Miller) in ore 1.56'9", media km. 86,784 (record), 2. Mangione [illegible] in 1.56'10", 3. Scuderi (Sertum) fermato al 27.o giro in 2.12'1[illegible], 4. Porchelli (Sertum) fermato al 27.o giro in 2.18'1".

Categoria 350 cmc.: 1. Pigorini (Rudge) in ore 2.00'16" 4/5 media km. 83.804; 2. Girotto (Norton) in 2.1'9"; 3. Cortao (Norton) 2.4'3".

Categoria 500 cmc.: 1. Aldrighetti (Rudge) in ore 1.52'2" 2/5 media km. 89.967 (record), 2. [illegible]giari (Norton) 1.59'32", 3. Ferrari (Norton) 2.10'28" 3/5, 4. Bertocchi (Gilera) fermato al 28.o giro in ore 2.11'40"; 5. Buongiorno (Guzzi) fermato al 27.o giro in 2.0[illegible].

CANOTTAGGIO

Gli armi milanesi vincono l'incontro di Parigi

PARIGI, 17 — Sulla S[illegible] alla presenza delle autorità italiane e di molta folla, si è disputato l'incontro remiero fra le rappresentative di Parigi e di Milano. Gli italiani hanno conseguito un brillante successo, vincendo tre delle cinque prove e classificandosi con un punteggio assai superiore ai francesi. Ecco il dettaglio:

Singolo: 1. Parigi, 2. M[illegible] — Due in coppia: 1. Parigi, 2. Milano — Quattro di punta con timoniere: 1. Milano, 2. Parigi — Quattro di punta senza timoniere: 1. Milano, 2. Parigi — Otto di [illegible]: 1. Milano, 2. Parigi.

Classifica: 1. Milano punti 5, 2. Parigi punti 2.

La semifinale europea della Coppa Davis

Gli italiani battuti dai cecoslovacchi

dopo una serrata e vivace lotta

MILANO, 17. — La semifinale della Coppa Davis, zona europea, ha avuto oggi la sua conclusione al campo Porro Lambertenghi con la vittoria per 3 a 2 della Cecoslovacchia sull'Italia. Ben note sono le vicende di questa competizione che ha avuto il suo inizio venerdì con un pareggio di 1 a 1, il quale lasciava delle buone speranze per una affermazione dei nostri colori. Invece ieri nell'incontro di doppio la coppia Menzel Maraslek si imponeva sul duo Taroni-Quintavalle per cui i boemi si portavano in vantaggio nella classifica per 2 a 1. Oggi quindi dovevano decidere le sorti e la fiducia era riposta in De Stefani e Rado, malgrado si conoscesse il valore degli avversari Menzel-Maraslek, specialmente del primo.

La lotta è stata quindi magnifica ed appassionante. De Stefani si è ... sul terreno di gara opposto all'asso Menzel. Il cecoslovacco con un inizio travolgente ha surclassato il nostro campione aggiudicandosi il primo set per 6 a 0. Grande impressione ha lasciato Menzel con la netta vittoria sia come potenza di tiro, rapidità di recuperi e imbattibilità nelle volate.

Con tale esordio le sorti di De Stefani erano compromesse, ma ... che l'italiano, incitato a gran voce dal pubblico, risalire lo svantaggio nel set successivo, grazie a un giuoco molto efficace che gli consentiva di chiudere per 7 a 5. L'azione di De Stefani, brillante e travolgente, si faceva nel ... nel terzo set in cui Menzel, preoccupato e risorientato, si ... nei servizi ed aveva ... entrate fuori tempo. L'italiano vinceva così per 6 a 2. Quando appariva quasi sicura la affermazione di De Stefani, ecco ... produrai in un aspettato ... ed aggiudicarsi un sorprendente 7 a 5, trovatisi quindi alla ... i due rivali si sono presentati nella fase decisiva dell'ardente contesa animati da una grande volontà. Entrati immediatamente in azione, De Stefani ha ... sorpreso il boemo con alcuni ... irresistibili. Menzel restava ... e rimontava lo svantaggio in alcuni giochi, alla fine ... De Stefani con un ... vivacissimo piegava il ... aggiudicandosi il set 6 a ... Indescrivibile l'entusiasmo per questa vittoria, la quale portava ... alla pari 2 a 2 con la Cecoslovacchia. Le sorti quindi della classifica generale si sono trovate ... di Rado, nel quale, malgrado la sua incerta esibizione di venerdì, si sperava in un ... comportamento, invece Rado ... ancora una volta, ... o meglio in cattiva ... era sconfitto senza ... da Hecht, il quale imponendo il proprio giuoco più vario ... si aggiudicava di ... tre set e cioè per 6 a 2, 6 a 2.

La Cecoslovacchia ha perciò ... un successo invidiabile ... ciò non ostante meritato. La rappresentativa ha chiaramente dimostrato di essere formata di elementi di reale valore, allenati, forti e padroni del ... del tennis. Devesi però ... che senza voler diminuire il successo, la nostra squadra è stata anch'essa molto vicina alla vittoria.

... questo dicasi per il contributo che le ha portato De Stefani, ... vittorioso nell'incontro ... Hecht, ha superato alcune ... delle del proprio giuoco ... da cause incontrollabili ... battendo attraverso una partita superba un atleta della classe di Menzel. De Stefani aveva quindi fatto oggi quanto più si poteva pretendere da lui, dato che non ... in una forma perfetta ... portato l'Italia alla pari ... un successo spettacoloso ... una miglior sorte. La ... prova di Rado ci ... invece privati della gioia di vedere la nostra rappresentativa entrare in finale a vantaggio dei cecoslovacchi, ai quali va comunque ... elogio incondizionato, perchè ... o battuti con la massima ... e con ... per le risorse di classe ... stessa.

... classifiche: De Stefani ... Menzel 0 a 6, 7 a 5, 6 a 2, ... 3 — Hecht batte Rado ... 6 a 2 — Classifica finale: Cecoslovacchia batte Italia ...

ATLETICA LEGGERA

brevetti dopolavoristici a Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 17 — ... di un buon numero di ... si sono svolti ... al Campo Sportivo Littorio le gare per il conseguimento dei brevetti atletici di ..., secondo e terzo grado, organizzati dall'Ispettorato per la II.a Zona O.N.D. Ecco i risultati:

... grado: Caron Aldo, ... Bruno, Capellari Ermanno, ... Giuseppe, Visco Luigi, ... Vittorio, Perli Virginio e ... Romano del Dopolavoro ... Veneta, Borin Quirino, ... Giuseppe, Calmonte Pietro e ... Aurelio del Dopolavoro Co... di Bassano del Grappa. Zen ... del Dop. di Rosà, Pellanda ... Giovanni del Dop. di Tezze.

Brevetto di II grado: Moro Pietro ..., Rodolfo, Maupe Giacomo, ... e Favero Sante del Dop ... Veneta, Sonzogno Lgo, ... Alessandro, Bertoncello Rafaele, Dop. com. di Bassano; Ragazzo Gennaro e Faverio Pietro Dopolavoro Comunale di Castion, ... Albertoa Pietro, Alessi Ma... Ignello Domenico del Dopol. ... di Rosà, Martinello Alfredo e Miotti Mario del Dop. com. di Tezze; Pra Luigi del dop. com. di Mussolente, Guesotto Mario, Celli Giacomo e Vincenzo Giordano del Dop. com. di Campese.

Brevetto di III grado: Martinato Luigi e Bernardi Antonio del Dop Smalteria Veneta, Canesso Luigi del Dop, com. di Bassano; Donà Edoardo id Campese.

Premio di rappresentanza: Orologio da tavolo, dono dell'Ispettorato II Zona, al Dopolavoro Smalteria Veneta per il maggior numero di brevettati.

Valente batte Rivolta

nella marcia Roma-Lido

ROMA, 17. — La grande gara di marcia Roma-Lido si è svolta tra la più viva curiosità della folla domenicale ed ha avuto un successo magnifico per la larga partecipazione dei migliori specialisti italiani ai quali si era aggiunto il tedesco Beiweiss, che però è apparso inferiore ai nostri campioni. La lotta si è svolta tra Valente e Rivolta che sono giunti in questo ordine separati da pochi metri uno dall'altro. Ecco la classifica:

1. Valente Armando (S. Giorgio, Genova) che compie il percorso di km. 24.600 in ore 1.57'6" e 3 quinti, 2. Rivolta Ettore (S. G. Comense) 1.57'40"; 3. Petra (Fiamme Gialle, Roma); 4. Gozzato (G. R. Mussolini, Milano), 5. Capuozzo (Virtus di Napoli) 6. Preti (S. S. Roma); 7. Leoni; 8. Aloisi; 9. Beiweiss; 10. Frontino ed altri 42 in tempo massimo.

Lo Scudo del Duce è stato assegnato alla Legione della Milizia di Roma.

CICLISMO

Magni vince in volata

la Coppa Duca di Bergamo

DALMINE, 17. — Da Milano a Dalmine, attraverso il Giogo della Presolana, si è corsa la gara ciclistica per indipendenti e dilettanti che aveva raccolto oltre una centuria di concorrenti tra cui i migliori delle due categorie. La gara si è risolta in una sorpresa poichè sulla Presolana un esiguo numero di dilettanti ha preso l'iniziativa di una fuga che ha avuto il potere di selezionare il gruppo dei corridori che sono giunti al traguardo nettamente distanziati. Magni, Nava e Frassini hanno distaccato il lotto degli avversari disputandosi la vittoria in volata che ha visto Magni trionfare. Particolare significativo: S. A. R. il Duca di Bergamo che aveva messo in palio una artistica Coppa ha seguito tutta la gara in automobile precedendo i corridori all'arrivo ed assistendo alla volata dei fuggitivi. Ecco la classifica:

1. Magni Giuseppe (U. S. Milanese) che compie il percorso di Km. 180 in ore 5.42' alla media oraria di Km. 30.580, 2. Nava Attilio (J. C. Bergamo) a ruota; 3. Frassini Carlo (Cesare Battisti Milano) a ruota, 4 Bianchi Angelo (U. S. Legnanese) in 5 46' 30"; 5. Rimoldi Giulio (U. S. Castellanza); 6. Marabelli Diego 7. Argentieri Pietro; 8. Montini Fabio; 9. Valle; 10. Bourati ed altri in tempo massimo.

La Coppa Duca di Bergamo è stata assegnata alla Unione Sportiva Milanese.

Saladin vittorioso a Lugano

LUGANO, 17. — Il Criterium ticinese al quale hanno partecipato numerosi italiani si è disputato su un percorso di km. 100 ed ha dato questo risultato: 1. Saladin in ore 2 45'5" punti 33, 2 Hartmann punti 32, 3. Sandrini punti 29.

Brevetti dei dopolavoristi bassanesi

BASSANO DEL GRAPPA, 17 — Sul percorso Bassano, Marostica, Vicenza, San Pietro in Gu, Tezze, Castigliano, Bassano, Campese, Campolongo, Valstagna, Carpanè, San Nazario, Solagna, Bassano, Cittadella, Castelfranco, Rossano, Rosà, Bassano si è svolta la gara per i brevetti di Audace ciclistico, organizzata dall'Ispettorato II Zona per dopolavoristi.

Alla partenza hanno preso il via 62 corridori che rappresentavano i dopolavori di Bassano, smalterie, Pozzoleone, Schiavon, Rossano, Castigliano e Tezze. Dopo una corsa abbastanza movimentata, specialmente nella prima parte del percorso, hanno tagliato il traguardo i seguenti corridori:

Brevetti di I. grado: 1. Marola Antonio del Dop. Smalterie in ore 4.35, 2. Rossi Fiorindo del Dop. Comunale di Bassano; 3. Contessa Giuseppe id. 4. Carraro Emilio id., 5. Corra Pietro id., 6. Pigato Mario id. 7. Pan Dino del Dop. Rossano; 8 Fonti Giovanni del Dop Bassano. Seguono Arrie Fausto, Rossano; Zanon Giuseppe, Smalterie, Compostella Antonio, Castigliano; Murello Cesare, Smalterie, Martin Gino, Rossano, Frasson Sigismondo, Bassano; Alessio Angelo e Moro Maurilio Smalterie.

Per i Brevetti di secondo grado si sono classificati: 1. Bizzotto Giuseppe del Dopol. Schiavon in 2.50, 2. Tessaro Giovanni id. in 2.50 10", 3. Bozzolo Villiam in 2.50 20". Seguono in tempo massimo: Baggio Mario, Tessarolo Guerrino, Alban Giuseppe, Bosio Benedetto, De Checchi Antonio, Canesso Umberto, Zanin Giovanni, Moretto Lgo, Toffolon Gentile del Dop Com. Bassano, Caciolara Augusto, Gatto Igino, Carraro Antonio, Berton Giovanni, Palma Mariano Stefani Pietro del Dop Pozzoleone, Martin Luigi, Agostini Camillo, Battaglia Ivo, Baggio Giovanni, Vanzo Daniele, Chiurato Antonio, Perugno Alfredo del Dopol. Smalterie, Ferrazzi Guerrino, Gregolo Giustiniano, Maso Pellegrino, del Dop. Comunale Castigliano; Sandri Giovannino e Zonta Luigi Dop. di Tezze.

Premi di rappresentanza: Coppa del Dopolavoro Provinciale al Dopolavoro Comunale di Bassano del Grappa per aver avuto il maggior numero di brevettati. Coppa offerta dalla Ditta Angelo Motta al Dopolavoro Comunale di Bassano del Grappa per aver avuto il maggior numero di classificati fra i primi cinque arrivati.

Il trevigiano Gabrielli vince

il campionato veneto allievi

VERONA, 17 — Su un percorso durissimo per le aspre e lunghe salite, per le strade strette con curve e controcurve difficili, ghiaiose e polverose, per la ripidezza delle salite stesse, per la giornata molto calda, percorso dello sviluppo di km. 90, venne oggi disputato il Campionato veneto allievi. Ben 52 corridori, molti fra i migliori delle società di Verona, Vicenza, Venezia, Udine, Bassano, Mestre, Treviso, S. Daniele, Rovigo, Polesine, « Ausonia », « Pancera » hanno preso il via dandosi asprissima battaglia fino dai primi chilometri.

Sino alla prima salita di Costermano vi furono tentativi di fuga, però non riusciti. La selezione avvenne al culmine della salita e più si precisò sulla seconda ancor più dura salita di Cavolo, superata dai primi cinque classificati, che poi filarono al traguardo dove in volata si disputò la vittoria. Bella la lotta impegnata fra Gabrielli e Remondini, risoltasi in favore del primo per meno d'una gomma.

Veramente ottima la organizzazione curata dalla S. S. Ausonia di Parona ..., dove avvenne la partenza e l'arrivo. La corsa venne seguita dal Commissario della F.C.I. sig. Tomelleri di Vicenza. Ecco la classifica:

1. Gabrielli Ottavio di Treviso, che ha coperto il percorso di km. 90 in ore 2 50', alla media di km. 31 763, 2. Remondini Gino di Verona ad una gomma; 3. Barbon Remigio di Treviso ad una ruota; 4. Foscarini Bruno di Bassano; 5. Gennari Italo di Vicenza, 6. Geron Italo di Venezia; 7. Degano Alberto di S. Daniele; 8. Donadoni Gino del G S. Pancera; 9. Zanetti Angelo dell'Ausonia; 10. Faccincani Aldo di Verona. Seguono altri 30 in tempo massimo.

Il "criterium" svizzero

vinto da Buchwalder

ZURIGO, 17. — Il Criterium svizzero per dilettanti disputatosi oggi ha avuto questo risultato: 1. Buchwalder (Svizzera) in ore 2 47'37" p. 30 — 2. A. Staub 2,48'35" p. 23 — 3. Barchetti 2,51'3" p. 21.

L'olimpionico Cimatti si è classificato in gruppo di dieci corridori a pari merito ad un giro dal vincitore.

Olmo e Piemontesi vincitori

nella riunione di Genova

GENOVA, 17. — Grande folla al velodromo per la riunione imperniata sui reduci del Giro d'Italia. L'Omnium fra Guerra e Olmo si è risolto in favore di Olmo, poichè Guerra, per protesta, nella prova ad inseguimento non si era impegnato in seguito ad errata relazione dei cronometristi. Il Giro d'Italia in pista, sebbene nelle volate si sia distinto il vincitore, la gara è stata vinta da Piemontesi seguito da Ferrando che erano riusciti ad avvantaggiarsi di un giro. Ecco i risultati:

Omnium Olmo-Guerra: 1.a prova velocità: 1. Olmo, 2. Guerra — 2.a prova giro a cronometro, Olmo e Guerra a pari merito — 3. prova: inseguimento: 1. Olmo, 2. Guerra.

Velocità professionisti: 1 Bergamini, 2. Pellizzari, 3. Rossi. — Eliminazione professionisti: 1. Binda, 2 Bulla 3 Giacobbe.

Giro d'Italia in pista, km 27: 1. Piemontesi in 37 ... media km 42.940 punti 18 — 2 Ferrando punti 11, 3. Guerra punti 19 a un giro, 4. Olmo e Bulla, 6. Como, 7. Tierloni.

Deloor vince la seconda tappa

del Giro della Catalogna

BARCELLONA, 17. — La seconda tappa del giro ciclistico della Catalogna è stata assai movimentata ed ha avuto un finale travolgente, che ha disgregato il gruppo, giunto in quest'ordine:

1. Deloor che compie il percorso della seconda tappa Manresa-Reuss di km. 161 in ore 4.41'26" alla media di km. 29.740; 2. Alvarez in ore 4.41 29"; 3. Exquerra stesso tempo; 4. Cappella, 5. Canavesi in 4.43 45"; 6. Salom in ore 4.44 3"; 7. Pou, 8. Sella, 9. Bogora, 10. Canardo. Classifica generale: 1. Deloor in ore 7.14'43"; 2. Exquerra in ore 7.14'48"; 3. Capella 7.15 24"; 4. Alvarez 7.15 41"; 5. Canavesi 7.17'14". Sella è al 4.o posto, Bogora al 10.o e Romanatti al 23.o

NUOTO

Fiumana e Lazio vittoriose

nella Coppa Federale

MILANO, 17. — La eliminatoria per la coppa Federale di Nuoto svoltasi oggi nella piscina del Lido, ha avuto questa classifica:

1. R. N. Milano punti 20, 2 pari merito U. S. Fiumana e S. T. di Nuoto p. 14.

BOLOGNA, 17 — La Coppa Federale di Nuoto di prima categoria, svoltasi oggi nella piscina del Littoriale, ha visto la netta superiorità della Lazio che riportava la vittoria in tutte le prove e questo punteggio:

1. S. S. Lazio di Roma punti 24, 2. Bologna Sportiva p. 18, 3. R. N. Firenze p. 14.

Il campionato di pallanuoto

La seconda giornata triestina

TRIESTE, 17. — La seconda giornata del campionato di pallanuoto si è svolta al porto di Barcola. Anche questa volta la squadra ospitata, che era la Ginnastica Triestina, non è riuscita ad aggiudicarsi le due partite perchè affaticata dalla gara della mattinata.

La Ginnastica ha presentato una squadra leggera e bene affiatata che ha svolto un giuoco veloce e brillante. Ma nel corso delle due partite è apparso evidente come la squadra triestina sia priva di un buon stoccatore che concluda le azioni offensive. I migliori sono stati oggi il portiere Fuga, i terzini Schola I e Cova e il centro-sostegno Schola II.

I napoletani hanno deluso e sono stati nettamente inferiori ai rivali. Il solo Banchelli ha svolto un giuoco degno di nota. Tuttavia, con un energico ritorno offensivo, i napoletani sono riusciti a chiudere il loro incontro con un solo punto di svantaggio.

Migliore impressione hanno lasciato i liguri della Mameli di Voltri. Sicuri sul pallone che hanno manovrato con passaggi ampi e forti, essi hanno praticato un giuoco forte dimostrandosi pericolosi. Ottimi Fabiano in porta e Patrone all'attacco.

Triestina-Napoli 3-2

Arbitro Marchetti dell'Andrea Doria di Genova. Le squadre sono così formate:

R. N. NAPOLI: De Angeli, Niola, Percuoco; Grimaldi, Giacchetti, Banchelli, Anfossi.

S. G. TRIESTINA: Fuga; Cova, Schola I, Schola II, Tomasi, Bachi, Vidali.

Su passaggio di Tomasi, Bachi segna all'1' il primo punto triestino. La gara non è molto interessante e prosegue tra le frequenti scorrettezze degli atleti. Al 6'40" Schola II marca su passaggio di Tomasi. Quindi Cova è espulso per un fallo.

Nella ripresa Bachi conclude una fuga con un terzo punto al 3'40". In seguito a una serie di falli Bachi, Vidali e Giacchetti sono espulsi. Un forte tiro di Banchelli impegna Fuga e quindi il Napoli segna con Grimaldi al 6'20". Il serrate è di marca napoletana e al 6'50" Percuoco riesce a segnare il secondo punto.

Triestina-Mameli

La Ginnastica mantiene la sua formazione e la Mameli è formata da Fabiano; Ratto, Cordara, Meirana, Patrone, Puppo, Bazzurro. Arbitro Marchetti dell'Andrea Doria. La partita è assai combattuta e movimentata. Registriamo un forte tiro di Patrone (1'6") e uno di Vidali (3'56"). La palla si sposta da un campo all'altro ma le difese si dimostrano assai abili nel rimandare. La ripresa ha la stessa fisionomia. Al 2'45" Tomasi sbaglia una acuta occasione e al 4'10" un forte tiro di Vidali impegna l'ottimo Fabiano. Sul finire della partita due pericolose discese dei triestini non concluse per poco. Allo scadere del termine un pallone di Vidali è respinto dal palo.

PUGILATO

Offerte di Dickson a Carnera

LONDRA, 17. — L'organizzatore americano Jeff Dickson ha fatto pervenire un telegramma a Carnera, nel quale gli offre di incontrarsi nei prossimi mesi con il campione inglese dei pesi massimi Jack Petersen a Londra, con Paolino a Barcellona e con Schmeling a Milano.

Carnera si riserva di rispondere anche perchè è ancora sotto la dolorosa impressione di aver perduto l'ambitissimo titolo di campione del mondo. Tuttavia non ha perso del tutto la sua serenità e si ripromette di iniziare quanto prima una nuova serie di allenamenti, per dimostrare al mondo che egli è ancora un temibile campione che potrà riconquistare il titolo perduto.

La selezione per l'incontro

Venezia Giulia-Germania

TRIESTE, 17. — Alla presenza di foltissimo pubblico, si è svolta ieri sera nella palestra del «Quis» contrada nostra la riunione pugilistica di selezione per formare la rappresentativa giuliana, che s'incontrerà a Trieste il 7 luglio con la forte rappresentativa germanica. I combattimenti, quasi tutti accanitamente disputati, hanno messo in luce le ottime attitudini dei candidati alla rappresentativa giuliana. Com'è noto, la squadra germanica è composta di atleti agguerriti e di classe eccellente. Però, dai combattimenti di ieri e da quelli della prima selezione, sono emersi pugili che sapranno rappresentare onorevolmente la Venezia Giulia nel difficile incontro.

Ecco i risultati: Pesi piuma: ...big (Trevisan) batte ai punti De Laurentis (Irancich). Pesi medio-leggeri: Sasai (Irancich) e Ninceví (Pola) fanno match nullo. Pesi leggeri: Bellon (Quis) e Giorgetti (Pola) fanno match nullo. Pesi medio-massimi: Rocco (Pola) batte ... (Udine) per abbandono alla seconda ripresa.

L'interessante serata è stata completata da due incontri amichevoli. Nel primo, Colzini e De Angelis, ambedue del «Quis», hanno fatto match nullo. Nel secondo, Radovan (Monfalcone) ha battuto ai punti Maroft (A P T)

Rolando domina a Parigi

la speranza francese Cenelle

PARIGI, 27. — Il peso medio piemontese Agostino Rolando ha interrotto bruscamente stasera la straordinaria ascesa del pugile francese Jean Cenelle.

Il nostro connazionale ha dominato l'avversario fino dalla prima ripresa, inviandolo poi ripetutamente al tappeto al 6. e al 7. tempo. Infine, poco dopo l'inizio dell'ottavo tempo, il francese alzava il braccio in segno di abbandono, mentre l'arbitro accordava la vittoria prima del limite ad Agostino Rolando.

IPPICA

Il galoppo a Torino

TORINO, 17 — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo di Mirafiori. Tempo e terreno ottimi. Ha assistito il Principe di Piemonte.

Premio Riorerde L. 5000 metri 1800 1. Fanna (Livermoore); 2. Madrina; 3. Popy 1 lungh 2. lungh. Total; 7.50.

Premio Angrogna: L. 5000 m. 1500 1 Alemeone (Rossi); 2 Gaeta, 3, Selvaggia 1 lungh 1 lungh. Total 34.50, 11.50, 12.50, 11.50.

Premio Binasco L. 5000 metri 2000 1 Gazzada (Maltano); 2 Destrosio, 3. Kipper 2 lungh, 6 lunghezze. Total. 14 5.55, 5.50, 5.50.

Premio Principessa di Piemonte Una Coppa L. 7000 m. 1900. 1 Fantanella (Agriforni) 2 Hunter, 3. Barmecino. 2 lungh mezza, 2 lungh. Total - 50, 14, 8.50.

TIRO AL PIATTELLO

La Coppa Frigeri a Serrugeri

VERONA, 17. — Al nuovo Stand di B. Roma si è svolta una gara di Tiro al piattello alla quale hanno partecipato numerosi tiratori.

La Coppa Dopolavoro S. Frigeri, in palio, fu vinta dal sig. Serrugeri Santo con piattelli 21 su 21 classificandosi primo. Secondo fu Vicinelli Giovanni (20 su 21); terzo dott. Rondina Vualfardo (19 su 21); 4. 5. 6. premio divisi fra Filippi, col Ferraro e Saucassan.

Una famiglia di sei persone

massacrata dai banditi

VARSAVIA, 17. — Nei pressi di Dublno, in Polonia, una banda di uomini mascherati penetrava stanotte nell'abitazione di un agricoltore. Il disgraziato era ucciso a colpi di pistola. Saliti al piano superiore, i banditi uccidevano i quattro figlioli dell'agricoltore e la moglie. Pare si tratti di un atto di vendetta.

Rigoni vittorioso nel Circuito dei Campi di Battaglia

dopo una gara veloce e combattuta dominata dai padovani

La quarta edizione del Circuito dei Campi di Battaglia che, ottimamente organizzata dal Velo Club Ciclistico Veneziano, si è svolta sotto il patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, ha avuto, come del resto meritava, un completo successo, sia come quantità e qualità di partecipanti sia come svolgimento di gara che è stata interessante per la combattività e l'impegno posti dai corridori.

Fattore rilevante alla magnifica riuscita di questa gara, che di anno in anno aumenta d'interesse e d'importanza, è stato la varietà del suo percorso. Sui luoghi dove più fulgido è stato l'eroismo dei nostri fanti, sulle strade del Montello e sulle colline di Conegliano, in riva al Fiume Sacro, i migliori dilettanti della terza Zona hanno combattuto ieri la loro battaglia sportiva con l'entusiasmo e l'impegno proprie dei giovani, ma che, purtroppo, solo poche volte è dato di vedere in gare ciclistiche.

Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Schio, Valdagno, Bassano, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Scorzè e naturalmente Venezia, avevano inviato i migliori corridori alla conquista dell'ambito premio di rappresentanza costituito, materialmente, dalla ricca Coppa Vincenzini. Moralmente invece era da affermare un primato di squadra. Il compito della Ciclisti Padovani, che si era affermata nelle due precedenti edizioni (1932-1933) aggiudicandosi la Coppa della Federazione Fascista Veneziana, era reso questa volta più arduo. Vi era un ambito primato da difendere contro coalizioni forti e decisive miranti naturalmente pur esse alla vittoria: vi era una nuova coppa « challenge » in palio e per la quale era necessario mettere subito van ti le zampino.

Spronati da ciò i padovani hanno combattuto, profondendo nella lotta ogni loro energia, e sono brillantemente riusciti nell'intento dopo un accanito quanto cavalleresco duello con i rappresentanti di Treviso, i più tenaci e resistenti avversari nella lotta. I centoquarantasei chilometri del non facile percorso sono stati compiuti in poco più di quattro ore facendo registrare una media di oltre 35 orari. Queste cifre dimostrano meglio di qualsiasi commento quanto sia stata veloce la gara come infatti lo è stata dalla partenza all'arrivo senza mai un attimo di tregua.

La sostenuta andatura ha sfiancato già sui falsopiani del Montello molti corridori e fra questi, purtroppo, vi sono stati alcuni di quelli ch'erano fra i più quotati come Morbiato, Bicciato, Zaramella e Sberse. Ma particolarmente traditi sono stati Zaramella e Bicciato, mentre Sberse, e Morbiato in special modo hanno cercato di sostenere fino all'ultimo l'offensiva.

Dopo l'ultima fatica della giornata, la salita al Castello di Collalto, e sulle seguenti discese si è formato un gruppo di testa composto da nove corridori: quattro padovani Rigoni, Ongarato, Polone e Boaretto, quattro trevigiani: Perini, Posocco, Marion e Fadel ed uno della Stefanutti: Gardonio. Essi erano riusciti a distanziare di circa un minuto tutti gli altri, ma dopo aver mantenuto per un buon tratto un'andatura sostenuta, giunti nelle strade asfaltate della pianura desistettero dal loro sforzo cosicchè favorirono l'inseguimento degli inseguitori fra i quali si prodigava spesso Morbiato. Tenace, pur accusando qualche segno di stanchezza, Morbiato insisteva nello sforzo e riusciva a colmare il distacco con i fuggitivi fino ad una differenza di cinquecento metri. Ma a questo punto il gruppo di testa accortosi del sopraggiungere degli inseguitori premeva sui pedali e sul Terraglio si lanciava ad una andatura indiavolata fino all'arrivo riuscendo in pochi chilometri a portare ad oltre tre minuti il distacco.

Alla Favorita ha tagliato per primo il traguardo il migliore atleta in gara: il padovano Severino Rigoni. Egli è un corridore perfetto, forte e composto nelle salite, velocissimo in volata e dotato di uno stile perfetto. Rigoni, affermatosi nelle due edizioni precedenti, ha dimostrato di essere il più meritevole della nuova vittoria. Con lui vanno accomunati nella lode i compagni di squadra Ongarato, Polone e Boaretto, ma anche i trevigiani dei quali Perini si è classificato terzo, quindi Posocco, Marion e Fadel.

Al Bar Piave, nella mattinata, vengono punzonati 73 degli 80 iscritti. Presenziano alle operazioni i sigg. Rubini, Sogni e Marchesini. Nel pomeriggio, alla presenza del sig. Greco Naccarato, Commissario di corsa, dei sigg. Pastori e Aita, Commissari della F.C.I., vengono fatte le verifiche e l'appello. Alle 13.45, starter il dott. Vicenzini, viene dato il « via ».

Moretto è il primo infortunato e s'arresta subito. Il gruppo si lancia sul percorso a forte andatura sfrenata: Zaborra, Drosato, Pasqual e Zaramella trascinano e verso Mogliano sono in leggero vantaggio Bernava, Ricci, Bizzaro, Strukul e Posocco. Treviso è toccata alle ore 14.10. Sulle curve della Circonvallazione i corridori locali danno battaglia e all'uscita da Porta Cavour, Zaramella, Perini e Polone precedono il grosso del gruppo d'un centinaio di metri. Fregonese, Bernava, Rigoni e Gardonio conducono l'inseguimento. La scaramuccia ha provocato leggeri frazionamenti.

Dopo una decina di chilometri l'episodio ha termine con la ripresa dei tre fuggiaschi; il ricongiungimento è avvenuto per opera degli Sciedensi che hanno condotto la caccia. Verso il quadrivio dei Pilastroni, Zaramella, Polone e Zaborra accelerano l'andatura. Dopo Postumia Franzin, che aveva forato, ricompare nel gruppo. La corsa fino a questo punto si è mantenuta sui 40 m. orari. Il preludio è buono. Zaramella si prodiga sempre al comando e opera scatti a varie riprese. Anche il bassanese Zaborra è atti...

Si passa sul Cavalcavia di Montebelluna alle 14.45. Qui Bresolin fora. Sulla discesa fuggono Zaborra, Zaramella e Ricci che transitano da Biadene con leggero vantaggio. La caccia è di breve durata poichè dopo alcuni chilometri i tre sono ripresi. Alla nostra vista appaiono ora le montagne che risvegliano nella nostra memoria gli episodi di cui esse furono teatro 16anni or sono.

Alle 14.54 il gruppo irrompe a Ponte dei Romani, ove il controllo viene abolito. Qui guidano Zaborra e Morbiatto. Sulla nostra sinistra si stende la distesa del Piave che costituisce una visione magnifica. Verso Ciano, sui saliscendi vi è lotta e Pellegrino, Giacomello, Urrata, Scarpa, Botton e Milani sono le prime vittime. Galliazzo è fermo a cambiare un tubolare. Poi Manchera, Toffanin, Barcatoro, Cottica, Centis (che ha forato), Minto, Ferruglio, Marzocco, Baldovin e Spolaor accusano lo sforzo e perdono via via contatto. Avogaro è tradito da un palmer. A Nervesa i primi passano velocemente (ore 15.22). Le acque del Piave lambiscono la strada sulla quale i corridori stanno dandosi battaglia. Dal primo gruppo sono lievemente staccati Vettorutti, Buratti, Osta, Salvador e Sberse, indi ancora Ferruglio, Costantini, Bicciato, Rogana, Granello, Pasqual, Galliazzo, Buran e Moser. In testa primo gruppo conduce Morbiatto che dà la caccia a Bertolino fuggitosene. Al Ponte della Priula, ore 15.31, Bertolino è raggiunto e i gruppetti si fondono. Fregonese e Strukul guidano sul ponte, ove passiamo il Fiume Sacro.

Susegana, ore 15.39: conducono Polone, Zaborra e Fadel. Conegliano, ore 15.47, il gruppo passa velocemente e dal paese escono in testa Albertini, Posocco e Polone. Bertolino s'arresta a gonfiare una gomma. Si va verso la prima asperità, Par Tarzo, e la maggior parte dei concorrenti opera il cambio del rapporto. Ad una svolta Castagner cade e sfascia la ruota anteriore.

La fatica comincia a farsi sentire e i meno pronti in salita si staccano. Poi anche Buratti, Lauton, Granello, Albertini, Carlin perdono contatto dai primi. Molti sono costretti ad alzarsi sui pedali, tant'è dura la pendenza. Strukul, Fadel, Meggiolaro, Vacchiani, Pasqual, Morbiatto, Pasqualotto, Boemo, Ricci e Da Lio cedono. Più oltre anche Franzin, Bizzaro e Zaborra sono costretti a lasciare i migliori. Sberse è primo sulla cima della Castella (ore 16.2) ove è posto il controllo. Con lui sono Posocco, Gardonio, Cappellotto, Polone, Rogana, Rigoni, Boaretto, Marion, Bernava e Ongarato.

Sui successivi saliscendi Boaretto e Bernava impongono una andatura sostenuta. Attivi nel condurre sono anche Sberse e Marion. Su un tratto di discesa Costantini, Moser, Bizzaro, Albertini e Franzin riprendono contatto. Più oltre rimpiazzano Pasqualotto e Perini. Ancora Bernava e Boaretto fanno l'andatura. La strada è polverosa, inghiaiata e tutta curve pericolose. Verso Pieve di Soligo riescono a ricongiungersi anche Morbiatto, Carlin, Strukul, Meggiolaro, Fadel, Boemo, Bicciato, Pasqual, Da Lio e Lauton. Molti, dopo la prima fatica, si riconciliano. A Pieve di Soligo (ore 16.21) riprende Granello; poi Milani, Vacchiani, Marzocco e Buratti.

A Barbisano siamo alle ore 16.27. Si va verso il Collalto, la massima asperità. Ai piedi della salita vediamo Sberse scendere di macchina per registrare la ruota posteriore: resterà staccato e ingoiato tra le automobili al seguito. Non lo rivedremo più. Nelle prime posizioni della breve ma dura rampa si distinguono Marion, Posocco, Bernava, Boaretto, Rigoni, Perini, Ongarato e Polone. In cima alla salita il trevigiano Marion passa con 12" di vantaggio su Boaretto. Qui Strukul è arrestato per foratura.

Sul primo tratto di discesa Posocco, Bernava e Boaretto raggiungono il trevigiano. I due bianco-celesti: Marion e Posocco, e Bernava investono nell'azione mentre Boaretto rimane passivo, essendo i compagni suoi indietro. Dopo pochi chilometri però Polone trascina il compagno Rigoni, Fadel, Perini e Ongarato sul quartetto di testa. I fuggiaschi diventano così nove: quattro trevigiani, quattro padovani e un sanvitese. Abbandonatele strade montane essi fuggono a pieni pedali verso Treviso. Gli immediati inseguitori, Bizzaro, Gardonio, Franzin, Pasqual, Pasqualotto e Meggiolaro sono a un minuto. Si accende da questo momento una vivace lotta a distanza che durerà fin a pochi chilometri da Mestre.

Si riprende la strada asfaltata, siamo coi fuggiti e scorgiamo a circa 500 metri gli inseguitori. Susegana (ritorno), ore 16.50: Fadel, Boaretto, che si prodiga al comando, Ongarato, Rigoni, Polone, Bernava, Perini, Posocco e Marion hanno ora solo 44 secondi di vantaggio sul gruppo che si è notevolmente ingrossato. Tra gli inseguitori Putton, Morbiatto e Boemo si prodigano. Tra i fuggiaschi i più attivi sono Marion, Boaretto e Rigoni.

Spresiano (ore 16.56) è passata velocemente dal primo gruppo. A Visnadello i concorrenti incontrano i podisti che partecipano alla staffetta del « Solstizio » per Giovani Fascisti. Rigoni ora si risparmia e fa lavorare Polone e Boaretto. Gli inseguitori si scorgono a circa 800-900 metri di distanza. Treviso è toccata dai primi alle 17.16. A 40" transita solo Galliazzo che ha lasciato il gruppo inseguitore; questo passa con 1' e 20" dai primi: lo guida Morbiatto, che nutre speranza di raggiungere i fuggitivi per disputare la volata finale.

Sul Terraglio, appena fuori della città, si scorgono a distanza le maglie degli inseguitori, che si sono sensibilmente avvicinati. Avverrà il ricongiungimento? I nove di testa sembrano un po' provati dalla fatica, ma Boaretto li trascina sempre. Fadel e Posocco invece, stanchi più degli altri, sono passivi e stentano tenere le ruote. Quando gli inseguitori sono ancor più visibili Polone e Rigoni si portano in testa del gruppetto fuggente e l'andatura aumenta; anche i trevigiani allora danno man forte. Mogliano è passata alle 17.40. Abbandoniamo qui i corridori e ci portiamo al traguardo.

L'arrivo avviene alle 17.51 e Rigoni, con una bella volata vince la gara, per la terza volta consecutiva. Dopo 3' e 49" giunge il 2. gruppo sul quale Gardonio e Morbiatto prevalgono. Ecco la classifica:

1. RIGONI SEVERINO, S. C. Padovani, in ore 4.06 alla media oraria di km. 35.365; 2. Ongarato Giulio, id., a due macchine; 3. Perini Valfredo, U. C. Trevigiani, a ruota; 4. Polone Lino, S. C. Padovani, 5. Bernava Corrado, « Stefanutti » S. Vito al Tagliamento; 6. Posocco Antonio, U. C. Trevigiani; 7. Boaretto Alfonso, S. C. Padovani; 8. Marion Fausto, U. C. Trevigiani; 9. Fadel, id.; 10. Gardonio Gastone, « Stefanutti » S. Vito al Tagliamento, a 3' e 49"; 11. Morbiatto Attilio, V. C. Schio, a mezza ruota; 12. Pasqual Olivo, V. C. Veneziano. Seguono molti altri in tempo massimo.

"Navarro,, potente e superbo di stile

vince con facilità il Gran Premio Ippico di Milano

MILANO, 17 — La più grande corsa ha avuto il pubblico più bello ed il risultato più entusiasmante. Il Gran Premio di Milano disputato oggi a S. Siro, in un pomeriggio di limpido azzurro, alla presenza di una folla che faceva pensare ai più grandiosi convegni ippici del passato, è stato vinto da un grande campione, Navarro.

La folla aveva fatto di Navarro il suo netto favorito e il favore si andava accentuando sempre più verso il campione della scuderia Tesio-Incisa che si ricordava trionfatore in grande stile nel Premio d'Italia. Questa volta vi erano da battere, oltre agli avversari, già battuti sul miglio e mezzo della gran corsa dei tre anni, dei cavalli vecchi ed anche un campione francese, ma Navarro doveva appunto in questa occasione rivelare pienamente le sue eccelse qualità per trionfare dei nuovi avversari e della nuova distanza in uno stile che è prerogativa dei soli autentici « Cracks ».

Già dopo il Premio d'Italia avevamo creduto di individuare nel figlio di Michelangelo il soggetto di calibro internazionale, ma il collaudo definitivo della classe, assoluta era necessario nella gran corsa di oggi, che ha dato la conferma in proporzioni anche superiori a quelle che gli ottimisti potevano sperare.

Gli undici cavalli annunciati partenti si sono presentati tutti ai nastri. Ritardata la partenza dalle bizze di Navarro, che prima ha rotto i nastri e poi ha disarcionato anche Romero, il segnale valido è stato dato su un buon allineamento con quasi mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Al comando si è portato quasi subito Tofanella. La figlia di Apelle, infatti, come già fece il suo illustre genitore nel 1920, si è staccata subito di qualche lunghezza dal gruppo inseguita da Sorolla, Navarro, Kennebe e Pilade, provocando uno sgranamento che dopo un chilometro di corsa aveva già delineato abbastanza nettamente le posizioni. Per tutta la retta di fronte Tofanella, tallonata da Agrifoglio, ha insistito nell'imprimere alla corsa un ritmo sostenutissimo ed ha messo presto in difficoltà più di un concorrente, compreso il francese Barneveldt che era in coda in partenza ed è rimasto in quella posizione per due terzi del percorso senza mai riuscire ad avvicinare il gruppo di testa.

Quando Tofanella sulla gran curva ha accennato a calare, da dietro si è avvicinato per primo Navarro che ha preso posizione nella scia della compagna di scuderia temporeggiando tuttavia a passare. E' stato solo in dirittura, all'altezza del Parco delle vetture, che Navarro, premuto al largo da Osimo, si è deciso a passare. In poche folate Romero spingendo a pieno grazie il figlio di Michelangelo è riuscito a fargli trovare la migliore azione e, passata Tofanella, si è staccato subito di qualche lunghezza togliendo alla corsa ogni incertezza.

Osimo prodigandosi generosamente ha tentato di reggere all'andatura di Navarro ma è stato presto affiancato e battutissimo. Si è dovuto accontentare a duecento metri dall'arrivo di difendere la seconda moneta insidiata da Partenio che come il cavallo che non tempo la distanza veniva infine a raccogliere gli attesi benefici della micidiale andatura della corsa; ma Partenio non è passato e si è dovuto accontentare di precedere Pilade primo dei cavalli vecchi pure esso minacciato in arrivo dal finale sostenuto di Elio, portato da Rabbe a produrre negli ultimi cento metri un finale brillantissimo. Gli altri sono finiti assai sgranati, ad intervalli abbondanti. Barneveldt è stato fermato da Hemblet molto prima del traguardo ed è rientrato piuttosto risentito.

Vincendo per cinque lunghezze facilmente Navarro ha coperto i 3 mila metri del Gran Premio di Milano in 3'10" tempo che costituisce il record della corsa, il miglior tempo precedente era quello di Apelle che nel 1920 aveva fatto segnare 3'11" e 3 quinti. Se non bastasse lo stile eccezionale della vittoria il tempo stesso sarebbe più che sufficiente a provare i grandissimi meriti del vincitore.

Premio Bimbi: L. 30,000, metri 1000. — 1. Mally (Camaci); 2. Niccolò da Foligno; 3. Priamo; 4. Donna Clara. Incoll., 2 lungh., 3 quarti lungh. Tempo: 1'1" 2 decimi. Total. 20 5,50 5,50 6.

Gran Premio Milano: L. 400 000, metri 3000: 1. Navarro (Romero) scuderia Tesio-Incisa; 2. Osimo (Camaci) scuderia De Montel; 3. Partenio (Gubellini) scuderia Lorenzini; 4. Pilade (Caprioli) della scuderia Razza del Soldo; 5. Elio (Rabbe) scuderia De Montel.

Non piazzati: Volcome, Agrifoglio, Kennebe, Barneveldt, Sorolla e Tofanella. Non partiti: Pampino e Vi[illegible]marino. 5 lungh. tre quarti lungh. mezza lungh. Tempo 3'10". Total. [illegible] 8 18,50 12,50.

GINNASTICA

Alla «Reyer» la Coppa «Cini»

La bella coppa offerta dal senatore Vittorio Cini è stata dunque vinta dalla « Reyer » dopo una lotta assai animata contro la « Lectitia » la quale riuscì soccombente con una differenza di pochissimi punti. La gara, com'è noto, era riservata alle giovanissime reclute della ginnastica: moltissimi furono i concorrenti, tutti, animati da seri propositi per la conquista dell'ambitissimo premio. Si ebbero delle belle esibizioni al cavallo e nelle prove di atletica leggera, il che fa bene sperare per l'avvenire sportivo e per l'efficienza futura delle nostre società ginnastiche.

Le prove atletiche si svolsero nel cortile dell'Istituto « M. Foscarini » gentilmente concesso, mentre quelle agli attrezzi, ebbero luogo nella palestra della Reyer. Le giurie, composte dai sigg. Pedrenzon, Teddim, Galvan, Trani, Olivi e Scarante, assolsero in modo scrupolosissimo il loro compito.

A nome del Comitato veneziano della Federazione Ginnastica, organizzatrice della manifestazione, il prof. Scarante, segretario del Comitato stesso, consegnò i premi ai vincitori (erano in palio anche delle medaglie offerte dal Comitato della F. G. I.) e rivolse parole di elogio e di compiacimento ai giovani ginnasti. La classifica è la seguente:

1. Pozzana della Reyer con punti 52 922; 2. Sartorio, Lectitia, punti 52 766; 3. Greatti, idem, p. 52 458; 4. Basso, Reyer, p. 52 066; 5. Bigarello idem, p. 51 890; 6. Evergini idem, 50 493.

Segue un foltissimo numero di concorrenti tutti classificati con punteggio secondo il regolamento.

Entrano clandestinamente in Italia per lavorare a Littoria

PONTELAGOSCURO, 17. — I carabinieri hanno fermato tre individui molto male in arnese e sprovvisti totalmente di documenti e di mezzi di sussistenza. Tradotti in caserma venivano identificati per l'austriaco Antonio Erchibager, di 23 anni, da Ledig, e per i cecoslovacchi Carlo e Lorenzo Hostler di anni 18 e 25, residenti a Eger, tutti tre operai di fabbrica. Essi erano partiti dall'Austria il 22 del mese scorso con sessanta lire in tasca e avevano clandestinamente varcata la frontiera italiana tra San Candido ed il Brennero in una località coperta dalla neve.

Hanno dichiarato che era loro intenzione recarsi a Littoria dove speravano di trovare lavoro.

"Caccia" varato ad Ancona

ANCONA, 17. — Nel pomeriggio è stato felicemente varato nei Cantieri Navali di Ancona il cacciatorpediniere « Grecale » destinato a capo flottiglia dei caccia tipo « Vento ».

La nave misura 107 metri di lunghezza, 10 di larghezza ed ha un dislocamento di 1800 tonnellate.

La Fiera di Padova visitata

da centomila persone nella giornata d'ieri

PADOVA, 17. — La Fiera di Padova è stata visitata nella odierna giornata da 1[illegible] mila persone che hanno continuamente affollato i bellissimi quartieri fieristici. Tra i visitatori notate numerose rappresentanze di tecnici, di commercianti e di lavoratori. In serata ha visitato la Fiera il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi che si interessato vivamente a tutti i reparti.

In occasione della mostra corporativa dello zucchero alla Fiera di Padova si è tenuta stamane l'assemblea annuale alla presenza di oltre 300 dirigenti tecnici e funzionari degli zuccherifici italiani della Federazione nazionale fascista delle industrie saccarifere. Il presidente della Federazione ha tenuto la relazione sulla attività dell'Ente; dopo di che la assemblea ha nominato a presidente onorario l'ing. Piaggio. E' seguita la visita alla mostra corporativa dello zucchero con la guida dei dirigenti del gruppo saccarifero padovano.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione tecnica per lo svolgimento e la discussione dei problemi dell'industria saccarifera.

Alla Fiera di campioni è stato aperto stamane, alla presenza delle autorità, il 21.o congresso italiano filatelico con l'intervento di un centinaio di partecipanti italiani e di numerosi congressisti esteri. Alla cerimonia inaugurale del congresso, posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno parlato il presidente del Comitato organizzatore, il Podestà di Padova e il presidente della Fiera. Dopo la lettura delle adesioni, fra cui quella del Ministro delle Comunicazioni, che ha accettato la presidenza onoraria del congresso, è seguita la nomina delle cariche e la fissazione dei lavori che continueranno i giorni venturi.

Nel pomeriggio alla Fiera campionaria ha avuto luogo un raduno escursionistico Triveneto con la partecipazione di musiche e di gruppi folcloristici e di oltre duemila dopolavoristi.

Il primo premio è stato assegnato al Dopolavoro provinciale di Venezia che è intervenuto alla manifestazione con oltre 400 escursionisti rappresentanti i maggiori gruppi aziendali della città e di Porto Marghera. La premiazione ha avuto luogo alle ore 18 nei quartieri della Fiera. Sono pure state premiate le squadre che nella mattinata avevano partecipato sui Colli Euganei, al campionato di marcia e tiro.

Alle ore 19 si sono adunati, negli stessi quartieri della Fiera i Segretari dei dopolavoro provinciali della terza zona.

Il raduno motociclistico

Per la celebrazione del cinquantenario della invenzione della motocicletta dovuta allo scienziato veneto Enrico Bernardi sotto gli auspici della reale Accademia d'Italia e del Moto Club d'Italia, sono convenuti alla Fiera dei Campioni oltre 500 motociclisti delle Tre Venezie dalla Lombardia, dalla Emilia, dalle Marche, dalla Liguria, dalla Toscana con i gagliardetti dei rispettivi Moto Club che avevano prima sfilato per le vie cittadine.

La cerimonia commemorativa del Bernardi si è svolta nella sala-convegno della Fiera, alla presenza del figlio del pioniere del motociclismo ing. Lauro Bernardi e del più vecchio motociclista italiano generale Maini settantaduenne.

Dopo i discorsi di saluto del Podestà e del direttore della Fiera, il prof. Capetti direttore dell'Istituto delle macchine al Politecnico delle Venezie, ha tenuto il discorso celebrativo. Quindi il direttore generale della Fiera ha decorato i gagliardetti della medaglia commemorativa annunciando l'annuale effettuazione di un raduno.

La « Coppa Bernardi » è stata assegnata al Moto Club di Gorizia con il maggior numero di partecipanti.

Ecco la classifica: 1. Coppa Bernardi, assegnata al Moto Club di Gorizia con punti [illegible] e [illegible] partecipanti; 2. Coppa d'onore, assegnata al Moto Club di Trieste con punti 5400, 27 partecipanti; 3. Coppa d'onore assegnata al Moto Club di Fiume con punti 4829 17 partecipanti, 4. Coppa d'onore assegnata al Gruppo dell'O.N.D. Voghera con punti 4518 e 19 partecipanti; 5. Coppa d'onore al Comando della 23. Legione M.V.S.N., con punti 900 e 9 partecipanti, 6. Coppa d'onore assegnata al Fascio giovanile di Pavia con punti 2160 e 9 partecipanti, 7. Coppa d'onore assegnata al Moto Club di Verona con 44 partecipanti, 8. Coppa d'onore assegnata al Moto Club di Genova, proveniente dal luogo più lontano con 5 partecipanti.

La giornata aviatoria

PADOVA, 17. — Quest'oggi al campo Gino Allegri, alla presenza di 30 mila persone e delle autorità cittadine, tra le quali il comandante in seconda della Zona aerea gen. Pricolo, due squadriglie di alta acrobazia del campo di Gorizia, appartenenti alla terza brigata aerea di S. A. R. il Duca d'Aosta, hanno eseguito una serie di entusiasmanti evoluzioni collettive e individuali, che hanno fatto andare in delirio la marea di pubblico presente. Hanno avuto luogo anche esperimenti di volo a vela, di aerorimorchi, di un veleggiatore e di voli veleggiati, il lancio da 400 metri della paracadutista signorina Krafft ed infine il bombardamento di un mefitico villaggio da parte della 84. Squadriglia di Padova, con l'intervento di antiaerei e di pompieri. In mattinata ha avuto luogo il terzo concorso triveneto di modelli volanti che è stato vinto da Giuseppe Cignacco di Pordenone su un lotto di 25 concorrenti, con il tempo di 3' 54" 1 quinto. Sfortunata è stata invece la prova di Cariesso, campione italiano con 45' al quale si è spezzato l'apparecchio.

All'avioraduno indetto per la giornata di propaganda aviatoria sono intervenuti apparecchi civili delle Tre Venezie e dell'Emilia. Prima è stata classificata la squadra di Vicenza con il maggior numero di partecipanti e quella di Udine proveniente dalla località più lontana.

Classifica modelli volanti: 1. Cignacco Giuseppe di Pordenone con 3' 54" 1 quinto; 2. Biasin Ivan di Pordenone con 3' 40" 2 quinti; 3. Dorio Giovanni di Venezia con 2' 23" 3 quinti; 4. Fa[illegible]mo Enrico di Pordenone con 2' 22"; 5. Serra Giuseppe di Bologna con 2' 9" 1 quinto; 6. Regato Corrado di Pordenone con 1' 59" 2 quinti.

Lo stendardo del "Novara,, lascia Padova

PADOVA, 17. — Stasera, dopo avere attraversato le vie della città, salutato con gli onori militari, alla presenza delle autorità cittadine, ha lasciato Padova lo stendardo del Reggimento dei Lancieri Novara, che dopo le manovre al campo si recherà alla nuova residenza di Verona.

La visita dell'on. De Collibus a Belluno e Feltre

BELLUNO, 17. — Questa mattina per incarico del Segretario del Partito, l'on. De Collibus è improvvisamente giunto a Belluno per una ispezione alla Federazione fascista. Il gerarca ha visitato minutamente tutte le organizzazioni del regime, compresa l'Opera Balilla. Dopo una visita al Prefetto, si è recato, accompagnato dal Segretario federale e da altri gerarchi, a Feltre, ove ha presenziato una imponente manifestazione al Duce e del Fascismo nella storica piazza Vittorio Emanuele, ove erano adunate tutte le organizzazioni fasciste e tutto il popolo feltrino. Hanno parlato applauditissimi il Segretario federale e l'on. De Collibus.

Un messaggio d'Italia fascista

d'un colombo viaggiatore

NOVARA, 17. — Il Cittavola Antonio Rossi, di Borgo Vercelli, trovava fra i suoi piccioni un colombo viaggiatore che portava un piccolo astuccio bianco al collo, legato con un nastro azzurro.

Il biglietto porta la scritta: « Parigi, 15-6-1934. Gli italiani [illegible] in Francia salutano i [illegible] fratelli della Madre Patria [illegible] Mussolini ». Seguono molte firme.

Il banchetto di chiusura al Lido

della settimana medica di Padova

Nel chiudere i lavori della settimana medica di Padova, duecento medici, convenuti da ogni centro d'Italia, si sono raccolti a mezzogiorno di ieri nella luminosa terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido per partecipare ad una colazione offerta in loro onore dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi, dalla Stazione di Soggiorno e Cura, dalla Sezione Albergo e Mensa della Federazione Commercianti e dal Consorzio Alberghi di Lido.

Attorno alle tavole imbandite in faccia al mare, abbiamo notato il Prof. Riquier, Segretario del Sindacato Medici di Padova e docente presso quell'Ateneo, il dott. Stefanelli Fiduciario del Fascio del Lido, il Gr. Uff. Alfredo Campione Consigliere delegato della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, i Professori Truffi, Garbarini, Cagnetto, Casagrande, Ducceschi, Brunelli, Dehlala, Meneghetti, Vespignani, Oselladore, l'avv. Solitro e un numerosissimo gruppo di medici di Venezia e di Lido.

Al levar delle mense ha parlato per primo il Prof. Truffi sciogliendo un inno alla nostra spiaggia che può ben dirsi privilegiata per le sue caratteristiche climatiche come per le qualità terapeutiche del suo mare e della sua atmosfera.

Quindi il Prof. Riquier dice che niente meglio di una visita al Lido, si ricca di insegnamenti per ogni sanitario, avrebbe potuto coronare i lavori della settimana medica di Padova. Egli dichiara inoltre che dopo l'esame di questa celebrata stazione balneare, i medici presenti possono affermare le eccellenti condizioni sanitarie della spiaggia che ben a ragione va considerata tra le migliori del mondo, non solo per le benefiche funzioni ch'essa esercita sull'organismo dei suoi ospiti, ma anche per la superba attrezzatura turistica ed alberghiera.

Il prof. Riquier finisce con l'affermare che dopo le lusinghiere constatazioni, frutto dell'attenta e scrupolosa visita di duecento sanitari, il soggiorno al Lido verrà ancora una volta consigliato in ogni luogo della penisola a quanti abbiano bisogno delle cure del mare e del sole o di quella tranquillità che può essere offerta allo spirito ed al corpo da una plaga tanto felice così per le sue condizioni igieniche, come per tutta la somma delle sue incomparabili bellezze naturali.

Il Gr. Uff. Alfredo Campione porge quindi agli ospiti il saluto a nome della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, della Stazione Soggiorno e Cura, della Sezione Albergo e Mensa della Federazione dei Commercianti e del Consorzio Alberghi di Lido, e li ringrazia di aver voluto partecipare al convegno. Egli si dice assai lieto di sentire che le eccellenti condizioni sanitarie del Lido e la sua ottima attrezzatura turistica sono state constatate da sì competente ed autorevole consesso, e ringrazia l'illustre Prof. Riquier delle sue lusinghiere dichiarazioni.

Parla alla fine il Dott. Stefanelli, Fiduciario del Fascio di Lido, il quale porge il saluto ai convenuti anche da parte del Segretario Federale Dott. Michele Pascolato e chiude le sue brevi parole rivolgendo un saluto al Duce, saluto al quale i presenti calorosissimamente si associano.

L'on. Asquini a Trieste

visita la Mostra del Mare

TRIESTE, 17. — Oggi la Mostra del Mare è stata visitata dall'on. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Accompagnato da S. E. il Prefetto e ricevuto dal Podestà, ha visitato le varie sale, soffermandosi in tutte le importanti e numerose sezioni. Dinanzi al sacrario di Nazario Sauro, nel cui intorno prestavano servizio d'onore le Camicie Nere del 58. Battaglione della Leg[ione] S. Giusto, l'on. Asquini ha reso omaggio alla memoria del martire di Capodistria, salutando romanamente. Prima di congedarsi dalle autorità il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha manifestato il suo vivo compiacimento, per l'importanza nazionale assunta dalla Mostra del Mare. Nel pomeriggio l'on. Asquini ha visitato il porto con un motoscafo della Capitaneria.

Tre feriti a Vicenza

in una sciagura stradale

VERONA, 17 — Ieri verso le 11 in Viale Verona il mutilato Farnetto Floriado fu Nicola di anni 41 nella sua divisa di milite, in bicicletta di ritorno dall'adunata dei Mutilati vicentini se ne tornava alla sua abitazione sita in contrà Bredarola n. 62 del Comune di Arcugnano. Dietro di lui veniva una motocicletta con a bordo due giovani. Era pilotata dal meccanico Antonio Pierobon di Giovanni di anni 22 da Fiera di Treviso ed al seggiolino sedeva il diciassettenne Eliseo Moretti di Livio abitante a S. Maria Rovere a Treviso. Giunto all'imbocco di Via Ferretto de' Ferretti il Farnetto svoltava a sinistra per imboccare la strada che lo doveva condurre a casa. I motociclisti colti improvvisamente dalla manovra del ciclista vanno a cozzarli violentemente addosso e lo mandano a fiancare e qualche distanza mentre la motocicletta va paurosamente abbandonata. Difatti i due giovani vanno con violenza a cozzare contro la muretta di cemento che protegge il binario della ferrovia elettrica Vicenza-Recoaro. Il cozzo è stato pauroso ed i tre uomini giacciono a terra inanimati. Tutti e tre vengono subito trasportati all'Ospedale.

La situazione più grave si presenta quella di Pierobon che versa in condizioni gravissime per le contusioni e ferite multiple al capo con grave commozione cerebrale. Anche per Moretti i medici si riservano il giudizio avendogli riscontrato contusioni e ferite multiple al capo con sintomi di commozione cerebrale.

Il Farnetto invece è giudicato guaribile in 30 giorni avendo riportato ferite e contusioni al capo con frattura della mandibola ed una ferita da taglio alla coscia destra.

60 aule di scuole milanesi

consacrate ai Caduti

MILANO, 17. — Nel pomeriggio con l'intervento delle autorità cittadine e di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e degli enti scolastici, alla presenza delle scolaresche delle scuole « Leonardo da Vinci », sessanta aule sono state consacrate alla memoria di Caduti in guerra in prevalenza maestri ed ingegneri del Politecnico, dei Martiri Irredenti e di due Caduti per la causa nazionale.

S. E. il Generale Freri ha pronunciato un applauditissimo discorso celebrativo. Dopo di che è stata issata sventolante la bandiera tricolore.

Lieve terremoto in Valsesia

NOVARA, 17. — Ieri notte fu avvertita in alcuni centri della Valsesia una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di tre secondi. Non si lamentano danni.

Cade dal fienile

VICENZA, 17 — Da un fienile dove era salito per gioco è caduto il ragazzo Mario Bob di Sante di anni 8 abitante in frazione Passa di Po[illegible]. Nella caduta ha riportato la commozione cerebrale per cui fu ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Cronaca di Mestre

La processione di S. Antonio

Con l'intervento di una immensa folla di fedeli e di associazioni cattoliche alle ore 17 di ieri si è svolta a Marghera una solenne processione che portò per le vie di Marghera la statua di S. Antonio, patrono della chiesetta dei Frati Francescani di Marghera.

Lungo il percorso tutte le case erano addobbate di arazzi e piante sempre verdi e nella piazza della chiesa, dopo la predica del Padre Marcello da Vicenza, venne impartita la benedizione ai fedeli.

Un saggio al Giardino d'infanzia della Salute

Con l'intervento di autorità, amici e benefattori dell'istituzione e del Consiglio si è svolta ieri nella sala maggiore della pia Casa di Ricovero un trattenimento dei bambini del Giardinetto d'Infanzia della Salute per chiusura dell'anno, svolgendo un bellissimo programma di canti, poesie, ginnastica ed industria da parte dei bambini pazientemente istruiti dalle suore che riscossero dai presenti parole di compiacimento. Ai bambini vennero distribuiti dolciumi. Il saggio sarà ripetuto per le famiglie dei piccoli domenica prossima alle ore 17 nello stesso locale.

Biciclette e moto rubate

A Bortoluzzo Antonio fu Francesco di anni 54 abitante in via Oberdan 9 la scorsa notte ignoti ladri da uno stanzino della casa rubarono la sua bicicletta del valore di L. 100. Solo al mattino venne scoperto il furto.

— Un secondo furto venne compiuto da ignoti ladri, i quali durante la notte introdottisi nell'officina meccanica di Toffoletto Emilio di anni 28 sita nell'ex cantiere Sacrasola per una finestra rubarono una motocicletta portante la targa 786 VE del valore di L. 2500 di proprietà del sig. Vazzaro Giovanni abitante in via Duca d'Aosta. I ladri sono attivamente ricercati.

— Verso le 11 certo Chinellato Gino fu Emilio di anni 30 abitante in via degli Antoni commerciante si vedeva rubata la bicicletta del valore di L. 350. Poteva sapere da un testimone che la bicicletta era stata rubata da due ragazzi. Carrat[illegible] uno di questo veniva trovato verso le 18 e condotto al Commissariato, dove disse di chiamarsi Rozante Giuseppe di Antonio di anni 41 abitante a Cannaregio 4901 e di essere venuto a Mestre unitamente all'amico Boscolo Gastone di anni 41 pure abitante a Cannaregio 4901. Passando per via Monte Santo vista la bicicletta abbandonata la presero per fare un giro, passandola poi al Boscolo che si recò a Venezia. Infatti verso le una di notte i famigliari del Boscolo si davano premura di consegnare la macchina al proprietario, dopo aver saputo la storia dal loro figlio. Naturalmente a quest due monelli venne somministrata una severa lavata di testa.

Cozza contro un'auto

Verso le 10.30 l'auto targa 7301 TS di proprietà della Ditta Porcelli condotta dall'autista Ferrazza Ottorino fu Giuseppe abitante a Treviso di Udine mentre stava per oltrepassare il quadrivio (4 Cantoni) diretto in via Carconta [illegible] s'incontrava con il ciclista Scaramuzza Arturo di Romeo di anni 30 abitante a Zelarino il quale sembra non abbia visto il segno di fermarsi fatto dal vigile ed andava a cozzare contro la macchina cadendo a terra. Riportava delle ferite lacere al cuoio capelluto. Accompagnato all'ospedale il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15.

ALLA BIENNALE

Al Comitato organizzatore della II Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia è pervenuta la seguente notifica ufficiale da parte della «Reichsfilmkammer» di Berlino dei films che rappresenteranno la Germania a Venezia.

La scelta dei films è stata fatta dal Ministero della Propaganda attraverso l'organo corporativo tedesco: i films destinati a Venezia sono i seguenti: *I fuggitivi* della Casa U F A; *Giovinezza* della Europe Film Verleih; *Il bilancio del Granduca* del Neues Deutsches Lichtspiel Syndikat; *Cosa è il mondo* del Film Atelier - Svend Nolden; *La Germania di ieri e di oggi* della Kulturfilm Basse Film di Berlino.

E' anche pervenuta al Comitato della Biennale la comunicazione da parte della Camera Sindacale Cinematografica Francese che il Governo ha nominato una speciale commissione per la scelta dei films che rappresenteranno l'industria cinematografica di Francia a Venezia. Queste disposizioni di carattere ufficiale prese dai Governi dei singoli paesi, stanno a dimostrare la grande importanza che si attribuisce alla *Olimpiade del Cinema* a Venezia.

L'UNIVERSAL A VENEZIA

E' ormai decisa la partecipazione alla Biennale del Cinema di Venezia dell'Universal Film, rappresentata in Italia dal gr. uff. G. D. Musso, Presidente della S. A. Industrie Cinematografiche Italiane. Si sa per certo che al Lido la grande casa americana presenterà infatti il suo capolavoro di quest'anno «L'uomo invisibile» interpretato da Claude Rains e diretto da James Whale. Questo miracolo di tecnica avrà senza dubbio un enorme successo. E' anche assicurata la presentazione di un altro film «A lume di candela» (By candlelight) interpretato da Elissa Landi, Nils Asther e Paul Lukas, anch'esso diretto da James Whale. L'Universal si presenta dunque alle grandi assise veneziane in posizioni di assoluto favore con due opere di carattere totalmente diverse, ed insieme egualmente perfette.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «[illegible]» [illegible] presentamente da [illegible] e Cartoni [illegible]

S. MARCO. — «Il Ra[illegible]» Lee (Il sorriso [illegible]) W[illegible] Forst Tr[illegible]

OLIMPIA. — Ore [illegible] «Madonna [illegible]» [illegible] Sorrano

MODERNISSIMO — «Il padrone delle ferriere» [illegible] Gaby Morlay e Henry Rolland. Prezzi L. 2 e 3.

MODERNO Ore 16 «Gl[illegible]» [illegible] Cooper, A[illegible] Hale [illegible]

ACCADEMIA. — Ore [illegible] «[illegible]vadia?» nuova edizione sonora, cantata.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA — [illegible] go, 20.45 musiche di Bizet [illegible] Budapest, 18.45 [illegible] a R. Strauss [illegible] concerto mandol[illegible]

Musica da camera [illegible] 19.20, canzoni piemontesi [illegible] Sinigaglia; Vienna, 22.30, quartetto op. 100» di Schubert [illegible]

VARIE Sta[illegible] battaglia del Piave» di Renato [illegible] stellani (radiosintesi)

Musica a S. Maria del Giglio

Programma di musica da eseguirsi in Campo S. Maria [illegible] questa sera dalle ore [illegible] cura del Comune di [illegible] Monteverdes:

1. Orlando Marcia Or[illegible]
2. Herold: «Zampa» S[illegible]
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Bellini: «I Puritani» Fantasia
5. Verdi «La Forza del destino» Finale secondo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena e virile rassegnazione, spirava alle ore 22 [illegible] giugno 16

GIULIO DALLA TORRE

Scultore antiquario

di anni 65

La figlia Ada, il fratello Ezio, la sorella Bice ved. [illegible], la cognata Maria ved. Da[illegible], i nipoti ed i parenti tu[illegible] addolorati la triste par[illegible]

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 15, partendo dalla Casa di Riposo, [illegible] ta Ognissanti (San Trovaso).

Serve la presente di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro S[illegible]

VENEZIA, 17 Giugno 1934 XII

La Ditta Comm. ETTORE BENINI DI FORLI' annuncia la irreparabile perdita dell'

On. Ing.

Vincenzo Lami

suo benemerito Direttore Tecnico

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 11, partendo dall'Ospedale civile per poi proseguire alla volta di Forlì, ove avranno luogo i funerali il giorno successivo alle ore 17.

La presente vale quale partecipazione personale.

VENEZIA, 17 - 6 - '34 XII

ANNO [illegible]

Abbonamenti [illegible]

La bene[illegible]

Nuo[illegible]

Un discorso [illegible]

"Vogliamo che [illegible]

La missione del[illegible]

in favore de[illegible]

Si deve al Duce [illegible] una guerra [illegible]

ANNO CXCII - N. 160 - Centesimi 20

Martedì 19 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

La benefica influenza sulla situazione europea dell'incontro di Venezia

Nuovi calorosi tributi stranieri alla preziosa opera pacificatrice del Duce

Un discorso di Hitler

"Vogliamo che ci si lasci in pace,,

BERLINO, 18

Il Cancelliere Hitler ha tenuto a Gera un discorso ad una folla numerosa ed entusiasta sulla politica nazionalsocialista. Il Cancelliere ha rilevato fra l'altro come la nazione germanica abbia riconquistato la coscienza della sua forza e quindi ha [illegible]. «Se ci si domanda quello che vogliamo, noi rispondiamo che [illegible] vogliamo tutto; all'estero [illegible] ci si lasci in pace». E se ci si domanda «Che pensate di fare per la [illegible] del mondo?», noi [illegible] che non insegniamo sol[illegible] una Nazione di 70 milioni [illegible] a rispettare sè stessa, ma a rispettare i diritti delle altre [illegible]. Che gli altri non si di[illegible] egualmente ai loro [illegible] a rispettare i diritti altrui [illegible] e noi — ha continuato [illegible] — sono problemi giganteschi [illegible] la nostra opera non molesta alcuno. Tuttavia non ammettiamo che [illegible]. Si farebbe meglio in questo modo se gli altri non si di Stati [illegible] occupassero di più degli affari interni dei loro paesi senza immischiarsi dei nostri affari.

«Noi amiamo la pace e crediamo che la stampa mondiale dovrebbe lavorare per la pace e non tenersi a di[illegible] di forze e di persone che [illegible] a tre intenzioni. Il nostro desiderio [illegible] vivissimo e che le personalità che non hanno dimenticato gli orrori della guerra abbiano il sopravvento nei problemi della pace. Se noi reclamiamo la parità dei diritti, ci si risponde che in questo caso è necessario aumentare gli armamenti. Noi allora replichiamo: Fate pure, poichè noi non vogliamo attaccarvi, ma vogliamo essere abbastanza forti da poterci difendere se ci si attacca. Noi non facciamo complotti con le altre Potenze, ma dobbiamo guardarci dai complotti e dalle insidie dirette contro. Noi vogliamo la pace, ma ci si difenderà fino all'ultima goccia di sangue se saremo attaccati.

La missione del Duce e di Hitler

in favore della vera pace

BERLINO, 18

Gli echi dell'incontro di Venezia continuano ad avere ampio posto in questa stampa che cita e riassume largamente quanto circa l'incontro [illegible] hanno scritto i giornali italiani e particolarmente il «Popolo d'Italia» ed il «Giornale d'Italia». Vari giornali dedicano ai colloqui di Venezia i loro articoli politici domenicali; così fra gli altri il «Tag» [illegible] che a Venezia hanno conferito i due uomini che hanno la missione di agire a favore della vera pace europea.

Il «Lokal Anzeiger» dice che con Hitler e Mussolini si sono incontrate non solo la Germania e l'Italia, come già è avvenuto più volte nella storia, ma anche e soprattutto esponenti di nuove idee e principî che [illegible] un fondamento originario co[illegible] l'idea rivoluzionaria dell'avvenire contro l'invecchiato sistema di idee della concezione liberale, contro l'ingiustizia e contro la schiavitù di Versailles. Con l'incontro di Hitler e Mussolini si accennano le forme e le maniere con le quali in avvenire si plasmeranno le relazioni fra i popoli. Dalla rinascita nazionale è ora tratta la logica conseguenza in[illegible].

[illegible] giornale dice che già [illegible] si vede chiaro come l'Italia [illegible] Germania entreranno in relazioni [illegible] intime assicurate dal permanente [illegible] dei due Capi [illegible] Governo. Questi rapporti devono [illegible] alla pace dell'Europa, ad [illegible] scopo generale e positivo e con [illegible] si ha un chiaro rifiuto alla [illegible] delle alleanze resuscitata da altre Potenze col più vecchio e [illegible] dei sistemi.

Si deve al Duce se viene evitata una guerra preventiva

MONACO DI BAVIERA, 18

La *Muenchener Zeitung*, a proposito dell'incontro di Venezia, scrive [illegible] le sorti dei due popoli italiano e germanico erano unite da due [illegible] nella comune storia. La politica di unione fu continuata da Cavour, Crispi, Bismarck e soltanto [illegible] della Triplice, del [illegible] l'Italia non ha maggiore colpa della Germania, interruppe questa unione fattiva. Oggi nuovamente i due popoli parlano la stessa lingua politica, la lingua dell'orgoglio e dell'onore. Non sempre tuttavia è possibile far collimare le [illegible] germaniche con quelle italiane e si deve confessare che la questione austriaca divide i due popoli. La questione per la quale i due uomini di Stato si sono tesa la mano a Venezia — continua il giornale — può e deve essere appianata, e i popoli saranno loro grati. [illegible] procelosi, dovuti al [illegible] della Conferenza del disarmo e a tentativi di alleanza militare, i due Capi, che sono i più [illegible] più giovani uomini di Stato, si sono stretta la mano confermandosi la fermissima [illegible] che la pace sia mantenuta [illegible] dei loro popoli e degli [illegible]. La Germania non dimenticherà mai che Mussolini, per quel senso di giustizia che sempre distingue i grandi geni politici, ha vivamente appoggiato le richieste germaniche di parità. E si deve probabilmente a lui se viene evitata una guerra preventiva.

La *Muenchener Neueste Nachrichten* affermano che tutto il mondo trattenne il respiro per l'incontro di Stra, che il giornale confronta con l'incontro Napoleone-Goethe.

L'organo del Partito nazional-socialista *Voelkischer Beobachter* afferma che quale parola conclusiva può dirsi che a Venezia si è rivelato il profondo senso unificatore dei popoli dell'idea fascista.

Le impressioni austriache

VIENNA, 18

I giornali continuano a commentare ampiamente l'incontro Mussolini-Hitler. La «Neue Freie Presse» scrive che è da rilevarsi la mancanza delle consuete comunicazioni formali, ma che di fronte a tale mancanza stanno le manifestazioni dei due massimi partecipanti al convegno. Mussolini stesso ha approfittato della sua presenza a Venezia per partecipare ad una grande manifestazione che acquista particolare rilievo per il grandioso ambiente nel quale essa avvenne. Anche da altra dichiarazione risulta che si è parlato dell'Europa centrale e che Mussolini non ha lasciato persistere alcun dubbio circa il suo punto di vista verso l'Austria.

L'organo delle Heimwehren «Oesterreichische Abendzeitung» scrive che il comunicato ufficiale dell'incontro di Venezia non dice nulla. Più che ricche di contenuto sono le dichiarazioni fatte alla stampa sull'Austria e continua: «E' ora di attendere per vedere fino a qual punto Hitler, che già più volte ha fatto analoghe dichiarazioni, possiede la forza e l'influenza di costringere i suoi aderenti a non commettere in Austria azioni che egli condanna. In generale si ha l'impressione che a Venezia non si sia verificato alcun fatto nuovo e non si sia conclusa alcuna convenzione. Il convegno viene giudicato specialmente nei circoli francesi come un avvicinamento di carattere generale tra Italia e Germania che condurrà a dati appoggi italiani alla Germania, se però questa ultima terrà conto dei punti di vista della politica italiana specialmente circa l'Austria e il bacino danubiano.

Il corrispondente del democratico «Telegraph» da Venezia scrive tra l'altro: Mussolini non ha cambiato nemmeno in minima parte le sue idee. Ciò era chiaro in anticipo per tutti coloro che conoscono la personalità e le linee fondamentali della politica del Duce. Se Hitler si attendeva che Mussolini avesse riveduto la sua politica nei riguardi della Europa centrale, egli è partito da Venezia con una delusione. (Stef.).

L'opera di mediazione del Duce

secondo la stampa inglese

LONDRA, 18

La stampa domenicale pone in grandissimo rilievo l'incontro di Venezia, al quale tutti i giornali dedicano ampi commenti ed estese corrispondenze, illustrate con numerose fotografie e precedute da titoli su intere pagine o su più colonne. L'inviato speciale del *Sunday Times* da Venezia scrive che, dopo l'incontro con Hitler, il Duce dedicherà i suoi ulteriori sforzi ad un'opera di mediazione fra Germania e Francia nella questione degli armamenti. Appare evidente — egli osserva — che se la Francia accetta le domande tedesche di riarmo, così come Hitler le ha formulate a Venezia, la Germania rientrerà nella Conferenza e nella Società delle Nazioni.

L'*Observer* dedica all'incontro di Venezia un articolo del suo direttore intitolato: «Dieci anni di pace». Dopo aver messo in rilievo il vibrante entusiasmo con cui Venezia ha accolto il Duce, l'articolo continua: «L'incontro tra questi due Capi di Governo che reggono i destini di centodieci milioni di uomini appare destinato non solo a rafforzare la pace in Europa, ma anche ad esercitare una benefica influenza sul regime tedesco. La vitale questione dell'Austria, questione che malgrado i suoi evidenti riflessi sul disarmo e la sicurezza, non poteva essere seriamente discussa a Ginevra, ha trovato a Venezia un importante regolamento. La ferma deliberazione del Duce di salvare la indipendenza dell'Austria è in piena armonia con gli essenziali interessi dell'Europa e della pace.

Il *Sunday Times* scrive parimenti che tutto sembra indicare che dal l'incontro dei due dittatori deriveranno all'Europa sostanziali vantaggi.

Le induzioni francesi

PARIGI, 18

La stampa francese dimostra di avere finora una impressione assai confusa dei risultati delle conversazioni tra Mussolini ed Hitler a causa del riserbo osservato a tale riguardo dalla Germania e dall'Italia. Si considera generalmente come acquisito che il Duce ha ottenuto dal Fuhrer la sospensione degli attentati terroristici in Austria. L'eventualità sarebbe stata esaminata durante i colloqui di allargamento del progetto di una Locarno orientale coll'entrata della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia, ha suscitato qualche interesse, ma si resta abbastanza scettici sulle sue possibilità di realizzazione.

Una tale estensione permetterebbe forse la conclusione di un atto diplomatico prossimo alla concezione francese di un patto europeo di scambievole assistenza, ma la ripugnanza dell'Inghilterra a prendere impegni politici sul continente ed i profondi dissensi esistenti fra la Germania ed i Sovieti possono ispirare dubbi sul finale successo del tentativo.

Per ciò che concerne il disarmo non si crede che il Duce sia riuscito veramente a scuotere la intransigenza tedesca. Non vi è dubbio del resto che su questo punto le conversazioni che avranno luogo al principio del mese prossimo a Londra tra MacDonald, Simon e Barthou potranno avere eventualmente una parte preponderante nella futura evoluzione della conferenza. Questa rimane tuttavia sospesa per un accordo politico fra i vari Governi. Le possibilità di successo della Conferenza saranno effettive nella misura in cui la Gran Bretagna consentirà di prendere impegni. Ed è in particolare sotto questo punto di vista che i prossimi colloqui tra i Ministri inglesi e francesi assumono una importanza generale considerevole.

Supposizioni e gelosie ginevrine

GINEVRA, 16

I giornali riferiscono che i risultati dell'incontro di Venezia stanno esasperando l'ansiosa attesa dell'ambiente societario che, pur facendo supposizioni genericamente prudenti, ma non favorevoli simili a quelle dell'insieme della stampa francese, vi aggiunge una ben profonda inquietudine dovuta a ragioni di interessi specialmente locali. Si teme infatti di vedere diminuito il prestigio di Ginevra e si prova un certo sentimento di invidia nel vedere il Capo del Governo fascista assumere il ruolo di pacificatore dell'Europa.

Non si deve neppure trascurare l'interesse di coloro, come per esempio i dirigenti del *Journal des Nations*, che hanno tutto da guadagnare dalla continuazione di una situazione torbida e tesa e che ora arriverebbero addirittura a preferire che la Germania non rientrasse a Ginevra.

I commenti polacchi

VARSAVIA, 18

La stampa polacca ha seguito con grande attenzione l'incontro Mussolini-Hitler pubblicando ampie cronache dell'avvenimento. La *Gazeta Warszawska* scrive che si può pensare con tranquillità ai risultati dell'incontro perchè le conversazioni fra i due uomini di Stato riguardano certamente più i problemi della pace che non quelli bellici.

La funzione equilibratrice di Roma

PRAGA, 18

I giornali riportano i comunicati ed un ampio notiziario dell'incontro di Venezia. La *Prager Presse* riferisce le impressioni della stampa delle principali capitali europee, riassumendo ampiamente gli articoli del *Popolo d'Italia* sulla funzione di equilibrio dell'Italia e del *Lavoro Fascista* sul punto di vista italiano nella questione dell'Anschluss. Il giornale *A. Z. Est* scrive: «Mussolini ed Hitler si sono accordati sul pieno riconoscimento dell'indipendenza austriaca. La Germania si è vincolata sulla parola di Hitler a non sostenere il terrorismo nazista in Austria».

La crescente influenza del Duce sui destini d'Europa

PRAGA, 18

La cattolica *Deutsche Presse* scrive che l'incontro di Venezia ha permesso ad Hitler di essere ricevuto da Mussolini che all'insuperabile potenza nel proprio paese unisce una crescente influenza sui destini del nostro continente. Il giornale sottolinea l'importanza della rinuncia di Hitler all'Anschluss. Secondo le *Lidove Noviny* l'incontro di Venezia deve considerarsi soltanto sotto il punto di vista delle reali possibilità pratiche. Uno Stato forte come l'Italia può sempre permettersi di seguire senza riguardi i propri interessi. L'aiuto italiano sarà sempre ricercato perchè l'Italia è sempre libera e la situazione europea non permette di ignorarlo.

L'interessamento americano

sui risultati dei colloqui di Venezia

WASHINGTON, 18

Il *Philadelphia Inquirer* dice che dei risultati nati dall'incontro di Venezia, uno, cioè le promesse fatte da Hitler circa l'indipendenza austriaca, è incoraggiante, mentre l'altro, cioè il rifiuto della Germania a tornare a Ginevra, non promette nulla di buono per la causa del disarmo.

Il *Christian Science Monitor*, lungamente esaminando le possibilità derivate dai colloqui di Venezia, ritiene che il servizio più grande che Mussolini potrebbe rendere al mondo sarebbe quello di persuadere la Germania a tornare alla Conferenza del disarmo. L'editoriale del *Monitor* termina affermando che Hitler deve aver sentito il peso del crescente isolamento della Germania, che se non interrotto in tempo, avrebbe portato al suo accerchiamento.

Alcune corrispondenze ai giornali sulle giornate di Venezia rilevano la diversa impressione prodotta dai due uomini di Stato. La persona di Mussolini ha predominato e si è imposta, mentre quella di Hitler è apparsa più sbiadita e meno forte.

Dichiarazioni di Jeftic sugli incontri di Ginevra

BELGRADO, 18

Il Ministro degli Esteri Jeftic, di ritorno da Ginevra, ha dichiarato ai giornalisti che tutti gli incontri di Ginevra fra i Ministri della Piccola intesa e i Ministri dei paesi firmatari del patto balcanico, hanno avuto lo scopo di esaminare gli avvenimenti internazionali. Nella stessa occasione è stata anche constatata la piena identità di vedute e manifestato il pieno accordo su tutte le questioni.

Circa la visita di Barthou a Belgrado, Jeftic ha detto di essere in grado fin d'ora di interpretare la gioia con cui tutto il popolo jugoslavo accoglierà nella sua capitale l'eminente statista francese provato amico del popolo jugoslavo. A Ginevra ed a Parigi — egli ha soggiunto — gli interessi jugoslavi hanno incontrato la migliore comprensione ed a questo riguardo si può essere soddisfatti. Gli accordi economici raggiunti sono pure soddisfacenti.

In quanto all'A[illegible], alla campagna revisionistica ed alla restaurazione degli Absburgo, il punto di vista jugoslavo rimane immutato. La Jugoslavia desidera la pace in casa e fuori.

Per quanto concerne il riconoscimento della U. R. S. S., Jeftic ha detto che il Governo jugoslavo seguirà gli sviluppi di tale questione ed al momento opportuno prenderà le necessarie decisioni.

Severe misure a Varsavia

I funerali del Ministro Pieracki

VARSAVIA, 18

Con la partecipazione dell'intera cittadinanza si sono svolti i solenni funerali del Ministro degli Interni Pieracki. Compiuto il rito religioso, il Cardinale Hlond ha commemorato l'estinto. Quindi il corteo, seguito da tutti i membri del Governo, dal Corpo diplomatico e da una folla immensa, ha attraversato le vie cittadine lungo le quali le rappresentanze dell'Esercito presentavano le armi. La salma è partita in ferrovia per Nowy Sacz, nella Galizia orientale, dove si svolgeranno i funerali. Il Governo ha pubblicato un decreto che istituisce campi di concentramento per gli elementi che svolgono un'attività antinazionale. Essi vi potranno essere trattenuti fino ad un massimo di tre mesi, senza alcun provvedimento di autorità giudiziaria. Se una volta liberati dal confino dovessero riprendere la loro attività sediziosa, il termine suddetto sarà automaticamente raddoppiato.

Centinaia di arresti sono stati compiuti e specialmente fra la gioventù comunista e radicalnazionale. Sinora nessuna traccia dell'assassino, nonostante la taglia promessa e le febbrili ricerche della polizia.

Roma riconfermata sede della Federazione int. tecnici agricoli

BUDAPEST, 18

Ha avuto luogo stamane all'Accademia delle Scienze l'assemblea annuale della Federazione internazionale dei tecnici agricoli (FITA) che, come è noto, ha la sua sede in Roma.

I lavori si sono iniziati con una relazione riassuntiva dell'on. Angelini segretario generale della FITA, intorno all'attività della Federazione stessa dalla sua fondazione (193[illegible]) ad oggi.

La relazione, sulla quale hanno interloquito vari congressisti, è stata alla fine unanimemente approvata con un vivo plauso per l'opera del segretario generale e per l'attività della FITA. Successivamente i vari delegati stranieri hanno riferito circa lo stato della professione dei tecnici agricoli nei rispettivi paesi e per l'Italia ha svolto un apprezzato rapporto l'on. Gaetani.

Infine il comm. Dallari ha presentato e illustrato una relazione sulla tutela giuridica e regolamentazione professionale dei titoli di studio agronomici che si è conclusa con la proposta di iniziare in merito una inchiesta di carattere internazionale. Tale proposta è stata accettata e la inchiesta affidata al relatore medesimo.

L'assemblea ha concluso i suoi lavori riconfermando per acclamazione a segretario generale della FITA l'on. Angelini e riconfermando la città di Roma come sede dell'Associazione.

Passo americano a Berlino contro la moratoria

WASHINGTON, 18

Il Dipartimento di Stato comunica:

Il Segretario di Stato ha dato istruzioni all'Ambasciatore americano a Berlino di protestare formalmente e energicamente presso il Ministero degli Affari Esteri contro la recente sommaria azione indipendente della Germania riguardo ai suoi debiti esteri. Lo ambasciatore ha avuto istruzioni di dichiarare che tale azione da parte della Germania nuoce seriamente al Governo degli Stati Uniti ed ai suoi nazionali e che il Governo degli Stati Uniti coglie la occasione per esprimere il suo più [illegible] rammarico che nuove perdite sono per essere imposte ai cittadini americani e che le relazioni fra debitore e creditore sono state ulteriormente peggiorate.

L'ambasciatore ha ricevuto inoltre istruzioni di dichiarare al Governo germanico circa la questione della differenza di trattamento fatta a danno degli investitori americani che il Governo degli Stati Uniti si trebbe con dispiacere sviluppi per i quali i suoi investitori ricevessero un trattamento peggiore di quello concesso agli altri investitori di altri paesi. Il Governo degli Stati Uniti si vedrebbe costretto a protestare contro qualsiasi simile diversità. Lo spettacolo di dover non solo accettare perdite, ma di assistere ai pagamenti agli investitori di altre nazionalità fatti a spese degli investitori americani solleverebbe [illegible] costoro un senso di cattivo trattamento.

Un colloquio MacDonald-Davis

LONDRA, 18

Norman Davis, che è a Londra per i colloqui navali preliminari alla Conferenza navale del 1935, ha visitato MacDonald a Downing Street. Il colloquio è durato un'ora e mezza. Vi ha assistito anche il primo Lord dell'Ammiragliato. Il comunicato pubblicato alla fine della riunione annuncia che sono state discusse le questioni di procedura relative alla Conferenza navale del 1935. La prossima riunione avrà luogo probabilmente mercoledì mattina.

Il Comitato della sicurezza riunito a Ginevra

GINEVRA, 18

Stamattina si è riunito per la prima volta il Comitato della sicurezza della Conferenza del disarmo, sotto la presidenza del sig. Politis, il quale ha fatto una dettagliata esposizione storica della questione, quindi ha richiesto alle delegazioni la loro opinione sul metodo di lavoro da seguire. Le varie delegazioni non avendo espresso nessuna idea in proposito, la seduta è stata rinviata.

Barthou partito per Bucarest

PARIGI, 18

Il sig. Barthou, Ministro degli Esteri, che si reca a Budapest, prima tappa del suo viaggio nell'Europa centrale, è partito questa sera dalla stazione dell'Est alle 19.56.

Il viaggio a Londra in luglio

LONDRA, 18

Il corrispondente del *Times* da Parigi informa che Barthou lascerebbe la capitale francese per la sua annunziata visita a Londra tra il 9 e il 10 luglio.

Uno dei più grandi trionfi del Duce

WASHINGTON, 18

Un editoriale del *New York Times* esalta la bonifica dell'agro pontino definendola uno dei più grandi trionfi di Mussolini che è riuscito a portare, là dove la desolazione regnava da secoli, una nuova vita mediante un mirabile sforzo di energia di cui la storia gli sarà grata.

La posa della prima pietra della Casa d'Italia a Lugano

LUGANO, 18

Stamane ha avuto luogo la posa della prima pietra della nuova Casa d'Italia. Erano presenti il Direttore degli Italiani all'estero Ministro Parini, il Ministro d'Italia a Berna Marchi, il Console generale Gabrielli, gli agenti consolari ed i segretari dei Fasci del Canton Ticino. Nella prima pietra è stata murata una pergamena scritta in latino ricordante lo sforzo concorde della collettività italiana di Lugano per la erezione della Casa d'Italia che sorge nel tempo di Mussolini a conferma della volontà costruttiva e fascista degli Italiani. Nella prima pietra il Ministro Parini ha anche collocato due medaglie con l'effige del Re e del Duce ed alcune monete italiane e svizzere.

Dollfuss giunto a Budapest

BUDAPEST, 18

E' qui giunto in volo il Cancelliere federale austriaco dott. A. Dollfuss.

Sciagura aviatoria in Inghilterra

LONDRA, 18

Un aeroplano si è schiacciato al suolo oggi a Stretton, presso Burton. Uno dei passeggeri è rimasto ucciso, e il pilota ha riportate gravissime ferite.

L'on. Buronzo inaugura a Monza il primo mercato mobiliero

ROMA, 18

Con l'intervento dell'on. Buronzo presidente della Federazione dell'Artigianato, si è inaugurato domenica negli ambienti a terreno della Villa Reale il primo mercato della produzione [illegible] e di arredamento della casa, produzione di Monza e della Brianza. Nel l'attigua sede dell'Istituto superiore delle arti decorative, l'on. Buronzo ha visitato anche la mostra dei lavori compiuti dagli alunni dell'anno scolastico 1933-34 e successivamente ha inaugurato una mostra di pittura e scultura di artisti monzesi e della Brianza ordinata nello storico salone dell'Arengario.

L'insediamento del Comitato dei restauri bibliografici

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha insediato il Comitato centrale dei restauri bibliografici che gli è stato presentato dal direttore generale delle accademie, biblioteche e affari generali e del personale gr. uff. dott. Edoardo Scardamaglia.

Del Comitato fanno parte: S. E. Nicola Parravano, accademico d'Italia, presidente; comm. prof. Marco Cingolani, comm. prof. Enrico Tarano, comm. prof. Alfonso Gallo, comm. prof. Ettore Apolloni, comm. prof. Luigi Degregori, comm. dott. Amedeo Amato, cav. dott. Gino Testi, prof. Cesare Sibilia.

Il Comitato inizierà subito i suoi lavori con lo studio e la revisione delle provvidenze relative alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare per le biblioteche italiane.

La revoca delle decorazioni dei Ss. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 18

Allo scopo di uniformare le norme a suo tempo emesse per la revoca delle decorazioni degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, un R. D. stabilisce che [illegible] di un mandato di cattura a carico di un decorato comporta senz'altro la sospensione del diritto di fregiarsi delle insegne cavalleresche e di far uso dei titoli stessi. Se il procedimento penale termina con sentenza definitiva che esclude la esistenza del fatto imputato oppure, ammettendo il fatto, esclude che il decorato ne abbia preso parte, la sospensione si intende revocata a tutti gli effetti.

I labari alle legioni veronesi di Avanguardisti e Balilla

VERONA, 18

Alla presenza di numerose autorità e di un'immensa folla di popolo ha avuto luogo la consegna dei labari alle Legioni Avanguardisti e Balilla di nuova formazione intitolate alla memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, della medaglia d'oro Fulcieri Paulucci de Calboli, del caduto veronese per la Causa nazionale Secondo Frigeri e delle medaglie d'oro dei granatieri tenente Nasco e granatiere Samoggia, caduti sul Cengio. La cerimonia ha dato luogo ad una fervida dimostrazione di fede e di omaggio al Re e al Duce.

Sabelli e Pond a Torino

TORINO, 18

Gli aviatori Sabelli e Pond sono giunti oggi a Torino dove, accolti dalle autorità, hanno visitata la Fiat e altri importanti istituzioni cittadine.

I miracoli di Ezquioga non sussistono

ROMA, 18

La Congregazione del Sant'Uffizio ha emanato un decreto con il quale vengono dichiarati destituiti di qualsiasi carattere soprannaturale le asserite apparizioni e rivelazioni della Vergine nella località detta Ezquioga sita nella diocesi di Vittoria in Ispagna. Contemporaneamente la Congregazione ha proibito i seguenti libri che trattano delle suddette rivelazioni e apparizioni: Abate Saint Forè: «Un nuovo caso Giovanna d'Arco»; G. L. Bonà: «Meraviglie e prodigi di Ezquioga»; Hermanno Orus de Leto y Sarasola: «Un frutto di Ezquioga».

Il vice-Governatore di Malta a Roma

ROMA, 18

Proveniente da Napoli è giunto a Roma il vice Governatore di Malta.

Le manifestazioni filateliche della Fiera di Padova

PADOVA, 18

Alla seconda giornata del congresso nazionale filatelico il comm. Diena di Roma e Beraacinelli di Verona hanno svolto interessanti relazioni storico-commerciali.

Nel pomeriggio sono continuate le contrattazioni alla borsa filatelica mentre si svolgeva una importante riunione dei dirigenti della Federazione delle società filateliche italiane. In serata si è avuta infine una esposizione di rarità filateliche. Sono stati inviati telegrammi al Principe di Piemonte, patrono della manifestazione, al Duce ed al Ministro delle Comunicazioni.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 30 corr.

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale (Stefani).

L'economia del Mezzogiorno

Un telegramma al Duce

ROMA, 18

Al Capo del Governo è stato inviato dal presidente della [illegible] della Società meridionale di elettricità di Napoli il seguente telegramma:

«L'assemblea della Società meridionale di elettricità [illegible] in sede straordinaria [illegible] capitale da [illegible] settecentocinquanta milioni e a nuova emissione di [illegible] di obbligazioni [illegible] assicurato il collocamento [illegible] operazioni [illegible] Società meridionale continua la sua [illegible] sistemazione [illegible] la sua [illegible] propulsore dell'economia del Mezzogiorno d'Italia [illegible] nella nuova era fascista oltre un miliardo e ottocento milioni di lire. Il Consiglio, iniziando i suoi lavori, rivolge il pensiero al Capo della rinnovata Italia, incaricandomi di significare a Vostra Eccellenza che lo strumento, perfezionato attraverso sforzi e difficoltà non lievi, si intende sempre a disposizione di V. E. per la valorizzazione del Mezzogiorno, il quale aspira a contribuire alla sempre maggiore grandezza della Nazione con le inesauribili riserve del suo suolo e della sua gente. Ossequi devoti. — Presidente, Cotla[illegible]».

Le caratteristiche dei titoli del consolidato 5 per cento

ROMA, 18

Un decreto [illegible] stabilisce le caratteristiche dei titoli del prestito [illegible] 5 per cento [illegible] del 5 per cento che non hanno accettato il cambio nel prestito denominato al 3.5 per cento. [illegible] di credito [illegible] su carta [illegible] a doppio [illegible] recto [illegible] un certificato [illegible] destro una serie di sei cedole per il pagamento [illegible] 1934 [illegible] quel la 1 gennaio 1937. [illegible] superiore del titolo è stampato un fregio costituito da un intreccio di ricamo a foglie stilizzate ed avente in mezzo lo stemma d'Italia ed ai lati due nastri con la leggenda: *Ae publicum* copia. Il decreto fissa poi anche le caratteristiche dei titoli nominativi.

Le Federazioni fasciste ispezionate domenica scorsa

ROMA, 18

Domenica 17 giugno XII., per disposizione del Segretario del P. N. F., sono state ispezionate le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Aosta: Arturo Marpicati; Belluno: Filandro de Collibus; Bergamo: Alessandro Pavolini; Bologna: Agostino Podestà; Bolzano: Giovanni Dolfin; Catanzaro: Giuseppe Cataiano; Chieti: Vincenzo Lai; Cosenza: Adelchi Serena; Foggia: Natale Schiassi; Grosseto: Bernardo Pocherna; Massa Carrara: Ciro Martignoni; Modena: Andrea Ippolito; Reggio Calabria: Carlo Bergamaschi; Rieti: Tommaso Bottari; Siracusa: Ettore Giannantonio; Vercelli: Giovanni Belelli; Verona: Giovanni Rolli; Vicenza: Attilio Donino; Zara: Edoardo Malusardi.

Il passaggio all'Opera Balilla delle scuole rurali

ROMA, 18

E' in corso la pratica attuazione del provvedimento del Ministero dell'Educazione nazionale che ha disposto il passaggio all'O. N. Balilla delle scuole uniche rurali funzionanti nei territori dei provveditorati agli studi di Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Campobasso gestite rispettivamente dal Comitato ligure per l'educazione del popolo, dal Gruppo di azione per le scuole del Piemonte, dal Gruppo di azione per le scuole popolari della Lombardia, dalla Società Umanitaria, dall'Ente di cultura fiorentina, dal Comitato nazionale emigrazione e lavoro. Sono in totale 3186 scuole che, unite alle 1040 gestite dall'Opera Balilla nella Calabria, in Sicilia e in Sardegna, salgono a 4266 con una popolazione scolastica di 125 378 alunni.

L'uragano nel New Orleans

Sei morti e sedici feriti

NEW ORLEANS, 18

Vi sono stati almeno sei morti e una dozzina di feriti in seguito all'uragano abbattutosi sul litorale della Luisiana e del Mississipi durante la fine della settimana scorsa. Si teme che il numero delle vittime salirà quando giungeranno notizie dalle regioni più lontane.

IL MALTUSISMO

L'argomento è di doppia attualità. In questi ultimi tempi tutti gli stati dell'Europa occidentale hanno avuto motivo di preoccuparsi del diminuito numero delle nascite verificatesi nella popolazione, e ne hanno fatto risalire le cause al dilagare appunto di quella teoria che ha preso nome dal reverendo Tommaso Roberto Malthus. Ed in questo anno ricorre il primo centenario della morte del famoso economista inglese.

Come nacque il malthusismo?

Nel 1793 un romanziere compatriotta di Malthus e sociologo molto apprezzato, Guglielmo Godwin, pubblicò un libro (*Ricerche sulla giustizia politica e sua influenza sulla virtù e sulla felicità della società*) con cui attaccò le pretese delle classi privilegiate; e più tardi quel 1797 fondò un giornale (*Inquirer*) nel quale sviluppò i concetti socialisti e le idee comuniste che aveva adombrato nel precedente volume. Fu discutendo col proprio padre Daniele le idee di Godwin che Malthus si indusse a scrivere il *Saggio sul principio della popolazione* che doveva rendere noto il suo nome a tutto il mondo. Questo saggio, nel concetto primo dell'autore, doveva essere soprattutto una confutazione delle idee socialiste e comuniste di Godwin; ed è perciò che Malthus trovò poi sempre nei socialisti dei nemici irreconciliabili che non lo risparmiarono. Ma nel tradurre in atto i suoi concetti Malthus fu influenzato da precedenti pubblicazioni, fra cui famose quelle di Beniamino Franklin (1751) e di Davide Hume (1752); meno note quelle di Wallace (1753) e di Townsend (1786); tutte intese a propugnare il principio che i mali fisici della società erano dovuti alla tendenza della popolazione di crescere oltre i limiti dei mezzi di sussistenza di cui poteva disporre. Accettando questa idea e sviluppandola, Malthus si propose di sottoporla al cimento di una rigorosa dimostrazione e di una riprova sperimentale, e a tale scopo intraprese un lungo viaggio in Europa. Fu così che il suo *Saggio*, pubblicato nel 1798, e suffragato poi nelle numerose ristampe da documentazioni storiche e statistiche, incontrò ben più largo favore, e in tutto il mondo civile ben maggiore diffusione, delle opere degli autori che lo avevano preceduto.

Il concetto fondamentale di Malthus è questo. Il povero, egli pensa, di fronte alle privazioni, è sempre pronto ad elevare un cumulo di accuse contro le mercedi insufficienti, contro l'avarizia dei ricchi, contro le istituzioni; ma ben si guarda egli dal muovere accuse a sè stesso e alla propria imprevidenza, ben si guarda dall'ammettere che un uomo, il quale guadagni quanto può bastare a nutrire due figli, commette un atto antisociale se ne mette al mondo quattro o cinque... ben si guarda insomma dal riconoscere che è colpevole di un errore fatale chi non si preoccupa di differire il matrimonio fino a che col lavoro o col risparmio non sia in grado di mantenere una famiglia. Per effetto di questa imprevidenza la popolazione, ove non sia arrestata da nessun ostacolo, tende a raddoppiarsi in un periodo di venticinque anni, cioè tende a crescere in proporzione *geometrica*, mentre i mezzi di sussistenza, nelle condizioni più propizie dell'umana industria, non possono crescere che con legge *aritmetica*; sicchè se la capacità di moltiplicarsi dell'uomo non venisse ostacolata, le sussistenze diverrebbero presto insufficienti ai bisogni dell'umanità.

Propugnando queste idee Malthus intendeva combattere il vizio e la miseria; e per porre argine al dilagare dell'uno e dell'altra, e impedire che si moltiplichi una razza sofferente e miserabile egli ha predicato la necessità di stabilire e di mantenere fra popolazioni e sussistenze un rapporto ragionevole.

Il pensiero di Malthus, era fondato sull'errore in cui cadde nello stabilire arbitrariamente le sue due famose progressioni; se le sue idee fossero state esatte, il livello di vita degli odierni 42 milioni di italiani dovrebbe essere notevolmente inferiore al livello di vita dei 27 milioni che popolavano l'Italia nel 1871, ciò che evidentemente non è; ma non si può sostenere egli volesse misurare col calcolo delle riduzioni delle nascite la felicità umana. La teoria maltusiana trova riscontro in quella darwiniana. Infatti se Malthus predica che *un uomo nato in seno ad una società che non abbisogni del suo lavoro e non abbia modo di nutrirlo, è effettivamente un uomo soverchio sulla terra, al quale perciò la natura impone di andarsene*, sostiene Darwin *che tutti gli esseri tendono a moltiplicarsi il più possibile e a creare discendenti in numero molto maggiore che non possano sussistere; donde la lotta per l'esistenza, con tutte le sue conseguenze*.

Furono i fautori della teoria maltusiana che la esagerarono, la deformarono, la pervertirono, creando il *neo-maltusismo*, e facendo così apparire il sociologo inglese come un mostro destituito di ogni senso morale.

Il primo di questi fautori così pericolosi, il più scalmanato, fu indubbiamente Francis Place. Costui nel 1822, volendo difendere Malthus dagli attacchi godwiniani, proclamò alto il principio che, allo scopo di limitare le nascite dei figli, non è nè indecoroso nè pericoloso valersi fra persone maritate di precauzioni che impediscano il concepimento. Questo principio malsano trovò un sostenitore fervente in Richard Carlile, che nel 1825 raccolse in un volume i metodi antifecondativi conosciuti ai suoi tempi. Non è a dire dei propositi ignobili, quanto stravaganti cui diedero origine quelle due pubblicazioni.

Nel 1827, per esempio, in un volume intitolato *Dell'eccesso della popolazione in Europa*, Weinhold propose nientedimeno che di sottoporre all'infibulazione ogni individuo maschio che non avesse rendite sufficienti per creare e nutrire una famiglia. Altri giunse a predicare l'infanticidio metodico e senza dolore (per asfissia dei neonati come metodo profilattico da tradursi in atto senza indecisione, finchè nel 1854 il dottore Giorgio Drysdale (le cui teorie vennero più tardi divulgate in Italia da Paolo Mantegazza) sostenne apertamente il principio immorale dell'amore senza nascite.

L'influenza deleteria esercitata da Drysdale fu grande. Il *neomaltusismo*, che a lui fa capo, predicò apertamente la limitazione volontaria della procreazione senza necessità di soffocare gli stimoli e i piaceri genetici; predicò cioè la prevenzione genetica, strumento indubbio di raffinata corruzione e di gretto egoismo. Ma Malthus è innocente di simili delittuose aberrazioni. Nell'opera sua infatti si cercherebbe invano un accenno, sia pure indiretto, ai mezzi preventivi della fecondazione; chè anzi egli predicò sempre la purezza dell'amore siccome qualità che ingentilisce il carattere e spinge ad azioni generose. E dimostrò poi la opportunità che il principio del matrimonio venga salvaguardato.

Le idee di Malthus si possono vittoriosamente combattere, dimostrando che il pessimismo maltusiano non ha ragione di essere, che le sue preoccupazioni per l'avvenire dell'alimentazione sono destituite di fondamento. Ciò è stato, del resto, ripetutamente provato in occasione della campagna demografica che da qualche anno si è accesa presso molti popoli allo scopo di arrestare la *denatalità*. Quella campagna (in uno con la campagna del grano che in certo modo la integra) batte in Italia un ritmo più vivace che altrove per volontà del Duce, il cui pensiero, fatto palese in parecchie circostanze, è chiaramente espresso anche nella bella prefazione all'interessante libro di Riccardo Korherr, dal titolo *Regresso delle nascite - morte dei popoli*. Il regresso delle nascite (dichiara Korherr, e Mussolini suffraga con la propria autorità) attenta in un primo tempo alla potenza dei popoli; in tempi successivi li conduce alla morte. Per contro, l'aumento della popolazione non deve preoccupare nei riguardi della sua sussistenza. I nuovi metodi agrari hanno accresciuto notevolmente in questi ultimi anni la produzione, e progressi ben maggiori si possono ancora realizzare bonificando, coltivando, irrigando le terre. «In una Italia «tutta bonificata, coltivata, irrigata, disciplinata; cioè fascista», scrive Mussolini, «c'è posto ancora per dieci milioni di uomini».

Non dobbiamo d'altra parte dimenticare la profezia fatta or sono quarant'anni dal Berthelot. Il celebre chimico francese predisse allora che il problema dell'esistenza per mezzo dei prodotti del suolo perderebbe della sua importanza, perchè la chimica provvederebbe largamente e completamente all'alimentazione del genere umano. La chimica sintetica arriverebbe un giorno a comporre, mediante il carbonio, l'idrogeno, l'ossigeno e l'azoto, abbondantissimi in natura, tutta l'alimentazione che può abbisognare agli uomini; e allora la popolazione del globo potrebbe liberamente crescere senza preoccuparsi più di venire a patti con le sussistenze.

La predizione di Berthelot parve a più cervellotica il 5 aprile 1894, quando egli la annunciò al banchetto della *Camera sindacale dei prodotti chimici di Parigi*, nonostante si sapesse che il grande chimico si era dedicato con successo, sino dal 1854, al lavoro di ricostruzione sintetica che doveva immortalare il suo nome. Ma può quella profezia trovare scettici noi che abbiamo al nostro attivo la esperienza dell'ultima guerra? Noi ben abbiamo visto che i tedeschi, nello stato di isolamento in cui vennero allora a trovarsi, finirono per chiedere alla chimica il modo di sopperire ai loro bisogni alimentari, ed ebbero a sostituire la carne col *lievito minerale*, cioè con una produzione chimica di sostanze albuminoidi. Noi ben sappiamo ancora che, negli anni della guerra, in Germania le uova furono surrogate da miscugli di albumine vegetale, oppure da caseina combinata con materie grasse, e che anche l'albumina venne efficacemente sostituita da idrati di carbonio. La cessazione delle ostilità, riaprendo alla Germania i mercati esteri, troncò le ricerche chimiche intese a sostituire l'alimentazione naturale con l'alimentazione sintetica, ma è ormai evidente che la predizione di Berthelot non fu lanciata alla leggera, ma posava su sode basi.

Nella possibilità che essa esprime (e che recentissimi e ben riusciti esperimenti confermano in modo sicuro e brillante) sta dunque una provvida e abbondante riserva, sta la certezza di poter sempre alimentare una popolazione, anche se essa debba crescere al di là dei limiti consentiti dalla produzione del suolo. In quella possibilità è perciò implicita la condanna dell'idea maltusiana. È pertanto noi dobbiamo con animo scevro di preoccupazioni e di timori condurre a fondo la campagna contro la denatalità; dobbiamo dichiarare la guerra al regresso delle nascite, se (come oggi, fortunatamente, abbiamo la coscienza di potere) vogliamo far sentire ancora il nostro peso nella storia del mondo.

Gen. Attilio Ottolenghi

Un'organizzazione di contrabbandieri

Una rete di gallerie sotterranee scoperta in Argentina

BUENOS AIRES, 18

Una complessa organizzazione di contrabbando è stata fortuitamente scoperta nei giorni scorsi. Alcuni operai municipali, intenti a riparare una strada, hanno scoperto una galleria, assolutamente ignorata dai padri coscritti e dall'intera popolazione, che mette in comunicazione il Rio della Plata con la città, e precisamente con una palazzina contornata struzione perfetta, in pendenza, con struzione perfetta, in pendenza, con rivestimento in cemento armato ed illuminata elettricamente. Ulteriori ricerche hanno portato alla scoperta di ramificazioni laterali, abilmente dissimulate sulle pareti del ramo principale e non è escluso che si giunga a scoprire una vera e propria rete sotterranea di comunicazioni con tutti i quartieri della capitale.

A distanze regolari sono stati scoperti piccoli magazzini, perfettamente asciutti e pieni di seta greggia e manufatti, di tabacco e di altre merci fortemente colpite da dazi doganali. Si è potuto così accertare che i contrabbandieri sbarcavano nottetempo le merci dai piroscafi ancorati nel mezzo della Plata su motoscafi di loro proprietà che finivano immediatamente, durante la bassa marea, all'ingresso fluviale della galleria rimasta all'asciutto. Qui sbarcavano le merci che subito erano trasportate nei magazzini (la galleria ha una pendenza tale che dopo breve tratto soltanto l'ingresso viene allagato dall'alta marea).

Autorità ed ingegneri hanno accertato che la costruzione sotterranea risale a molti anni fa: il contrabbando quindi, durato per un periodo eccezionalmente lungo, ha valso alla Repubblica la perdita di varie decine di milioni di dazi. Non è stato possibile compiere alcun arresto.

La contessa Ciano Mussolini ad una festa degli italiani a Londra

LONDRA, 18

La contessa Edda Ciano Mussolini, giunta a Londra il 23 maggio scorso, ospite dell'Ambasciatore Grandi, è stata oggi acclamata e festeggiata dalla colonia di Londra, in occasione del grande saggio annuale delle organizzazioni giovanili del Fascio che si è svolto, presenti oltre 1500 famiglie italiane, nel campo sportivo di Edgware presso Londra.

1100 ragazzi delle formazioni giovanili del Fascio, convenuti dalle dodici scuole italiane sparse nei centri più popolosi di Londra, hanno accolto la contessa Ciano Mussolini, che è giunta accompagnata dall'Ambasciatore e da Guglielmo Marconi e dalle autorità, con il saluto alla voce, mentre la fanfara intonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e la folla acclamava entusiasticamente.

Dopo il saggio ginnastico, nel quale si sono distinte specialmente le schiere dei Balilla e delle Piccole italiane, ha avuto luogo la cerimonia solenne della benedizione del labaro delle Giovani italiane. Ufficiava il sacerdote don Tozzi, Padre provinciale dei Salesiani. La contessa Ciano Mussolini è stata proclamata madrina fra grandi applausi.

Quindi l'Ambasciatore Grandi, all'alto parlante, ha rivolto parole di lode e di incitamento alle forze giovanili della comunità italiana di Londra, suscitando vive manifestazioni di entusiasmo e una immensa ovazione al Duce.

Chiusa l'adunata, la contessa Ciano Mussolini si è intrattenuta affabilmente con molte popolane della laboriosa colonia italiana di Londra.

Un volo di 4000 metri d'un modello volante costruito da un ragazzo russo

MOSCA, 18

Il progettista di modelli d'aeroplano Makarov, che ha soltanto quindici anni, ha stabilito a Novosibirsk un nuovo record. Egli ha lanciato un modello schematico di aeroplano che è rimasto in aria un'ora e 40 minuti ad una quota di 150 metri, coprendo una distanza che supera i 4 mila metri.

La morte del costruttore del primo grattacielo

PLYMOUTH, 18

E' morto in questi giorni in Inghilterra l'architetto americano, che, per primo, ha saputo sfruttare sapientemente i terreni di cui disponevano i ricchi proprietari newyorkesi. Difatti, fu lui a costruire il primo grattacielo, il famoso palazzo Woodworth.

Cass Gilbert, che per queste sue costruzioni — oggi superate — ha avuto il suo momento di celebrità, è stato poi quasi l'architetto ufficiale degli Stati Uniti e diversi Stati gli hanno affidato la costruzione dei loro Parlamenti.

L'ultima sua opera è stata però la più importante, e cioè il ponte Giorgio Washington, da lui costruito a New York sul Hudson.

Il mostro di Loch Ness fa riparlare di sè

LONDRA, 18

Decisamente il mostro di Loch Ness non intende che sulla sua esistenza si faccia il silenzio. Un telegramma da Fort Augustus annuncia che ben venti persone, uscite sul Loch in battello, hanno potuto vedere e seguire per oltre un quarto d'ora le lente evoluzioni del mostro alla superficie delle acque.

La descrizione è quella solita: lungo collo flessibile, dorso ondulato, muso allungato di serpente.

Il comandante del battello, invitato a pronunciarsi, ha ufficialmente dichiarato di aver anche lui visto la bestiaccia a poco più di quattrocento metri dal battello.

Gli albergatori di Loch Ness si ripromettono di fare affari d'oro durante la stagione estiva per l'afflusso di numerosissimi turisti, attratti, naturalmente, dal mostro.

Tre morti e sei feriti in una galleria francese

PARIGI, 18

Verso le 1.30 di ieri nei cantieri per la costruzione del tunnel che deve collegare Saint Dié a Sainte Marie aux Mines, sul versante di Saint Dié, si è verificata una esplosione in una galleria profonda 1280 metri, ove lavoravano nove operai. Tre di essi sono rimasti uccisi: un italiano, padre di 4 figli, e due algerini. Gli altri sei hanno riportato ferite e tre di essi si trovano in gravi condizioni all'ospedale di Saint Dié.

Un altro dramma tra fuorusciti nei dintorni di Parigi

PARIGI, 18

Un dramma tra fuorusciti si è svolto ieri a Nogent, presso Parigi. In seguito a un diverbio, certo Luigi Trentini, di anni 24, da qualche tempo giunto dall'Italia, ha esploso un colpo di rivoltella contro il fuoruscito Giuseppe Tovazzi, di anni 30, abitante a Parigi nella Città Garry.

Il motivo della disputa, a quanto si dichiara, si riallaccia a divergenze di carattere politico. Il Tovazzi, che è iscritto a una associazione antifascista, aveva promesso al Trentini di presentarlo a sua volta all'Associazione, perchè venisse iscritto. Ma non aveva potuto mantenere la promessa perchè nel frattempo l'associazione, consunta da dissidi interni e sempre più ridotta, dato che ciascun socio se ne andava per i fatti suoi, era divenuta pressochè inesistente. Tuttavia il Trentini credeva che il Tovazzi non si fidasse di lui, e di ciò era estremamente adirato.

Ieri incontrandolo casualmente a Nogent, il Trentini gli rinnovava la sua richiesta e poichè il Tovazzi cambiava caffè per sottrarsi alle domande importune del Trentini, questi lo seguiva e, estratta una rivoltella, gliela puntava contro minacciandolo di morte. Il Tovazzi afferrava il polso dell'avversario e tentava di far deviare il colpo, ma rimaneva egualmente ferito al ventre in modo assai grave. Il feritore si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

Un fachiro che evade ipnotizzando il guardiano

ATENE, 18

Si ha notizia da Salonicco delle mirabolanti imprese di un truffatore e fachiro, tale Carleoglu, il quale riuscì ad evadere dal carcere di Edessa, ipnotizzando il guardiano! Il Carleoglu, che sarebbe conosciuto anche sotto una infinità di altri nomi — egli è comunemente chiamato «lo uomo con i mille nomi» — è un avventuriero di gride, che, stando ai giornali, dopo aver conseguito la laurea in un politecnico italiano si mise a percorrere il mondo, vivendo durante lunghissimi anni in Arabia, dove avrebbe stretto intima amicizia con Ibn Saud.

In questi ultimi tempi il Carleoglu svolse un'intensa attività di scassinatore a Drama dove venne arrestato, ma egli riuscì a fuggire mentre veniva condotto al commissariato di Polizia, sparendo addirittura dalle mani dei gendarmi che non potevano dare alcuna spiegazione dell'accaduto. Il fuggiasco fu ricercato invano, mentre nel frattempo il mercato di Salonicco era inondato da monete false da 20 dracme che non si tardava a scoprire essere state messe in circolazione dal Carleoglu, sul quale la Polizia riusciva finalmente a rimettere la mano. L'arrestato non negò affatto le sue colpe e spiegò anzi in ogni particolare il modo con cui riusciva ad imitare alla perfezione le monete statali, aggiungendo però che avrebbe presto ripreso la sua attività, fuggendo dal carcere.

E così difatti avvenne, chè il Carleoglu, fingendo una malattia e trasportato all'ospedale carcerario non tardava ad ipnotizzare il suo guardiano, raccontandogli delle belle storie dell'Oriente, e riuscendo così a riacquistare la libertà. Il povero guardiano giura di non essersi accorto della fuga. Un altro particolare sull'intraprendente fachiro è che il suo corpo reca ben 14 cicatrici di ferite riportate durante la sua vita avventurosa.

Le furie di un energumeno in un commissariato parigino

PARIGI, 18

Non si è ancora dimenticata la tragica e misteriosa morte del direttore di varietà e consigliere comunale di Parigi, Oscar Dufrenne. Le ricerche finora effettuate dalla polizia non hanno permesso di ritrovare gli autori dell'efferato delitto. Senonchè queste ricerche hanno occasionato ieri un curioso episodio in un Commissariato parigino.

Il commissario di polizia Belin aveva creduto opportuno, per sviluppare le indagini condotte sull'assassinio del Dufrenne, di interrogare un ex soldato, che aveva appartenuto alla Legione Straniera e che egli aveva fatto fermare in un caffè di Montmartre. Condotto nei locali della sicurezza nazionale e invitato dal commissario Belin a rispondere ad alcune domande, l'ex legionario si slanciava a un dato momento contro il funzionario di polizia e con un pugno violento lo feriva al sopracciglio. Alcuni poliziotti si slanciavano per trattenere l'energumeno, ma questi, dotato di una forza erculea, si ribellava e teneva testa agli assalitori. Un ispettore di polizia aveva il polso lussato e altri ispettori rimanevano contusi. Finalmente l'energumeno veniva messo nell'impossibilità di nuocere e condotto alle carceri.

Il "Conte di Savoia,"

La traversata dell'Atlantico compiuta in quattro giorni e 22 ore

GENOVA, 18

Alle ore 13 di ieri è arrivato a Genova, proveniente dal Nord America, il «Conte di Savoia», al termine di uno splendido viaggio, nel quale la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in 4 giorni e 22 ore, ad una velocità media oraria di oltre 27 miglia. Cospicui i passeggeri, più di 1500, fra cui personalità della cultura, dell'arte e dell'alta società americana. Di ritorno da Chicago, dove aveva presieduto l'apertura del padiglione italiano all'Esposizione del Progresso, giungeva a Napoli il principe Potenziani insieme al prof. Calza, che ha diretto l'erezione della colonna romana donata dal Duce a Chicago a ricordo della Crociera Aerea del Decennale.

La riconoscenza al Duce della Consulta di Roma

ROMA, 18

Nella riunione tenuta stamane dalla Consulta di Roma il Governatore ha con nobili parole commemorato il sen. Corrado Ricci che della Consulta era uno dei membri più eminenti. La Consulta ha inoltre udito la relazione del Governatore intorno al primo piano di opere da eseguirsi per la liberazione del Mausoleo di Augusto e ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, anche a nome della cittadinanza, ha espresso il suo pensiero devoto e riconoscente al Capo del Governo per la grandiosità dell'opera da lui ideata e comandata che ridona all'Urbe nello spirito e nella materia l'impronta della romanità imperiale.

Scoperte archeologiche in Sicilia

SIRACUSA, 18

Importanti scoperte archeologiche sono avvenute nel corso dei grandiosi lavori di scavo che si compiono nel comune di Comiso per l'esecuzione della rete di distribuzione interna del nuovo acquedotto e della fognatura. Si tratta di sepolcri, iscrizioni, sculture, mosaici molto importanti ed una magnifica testa di cavallo in marmo, opera di scalpello classico, ritrovata fra le rovine di un sacello di epoca romana e probabilmente rappresentante l'idolo del fiume Ippari. Una grandiosa pavimentazione di mosaici è venuta alla luce presso la fonte Diana. Essa apparteneva, a quanto dicono i competenti, ad una fontana monumentale o ninfeo, nella quale, in età romana, affluivano le acque della celebre fonte.

Una comitiva di studiosi francesi in viaggio in Italia

FIRENZE, 18

Un gruppo di soci dell'Ecole du Louvre e della Société des amis du Louvre, è giunto in Italia per compiere un viaggio organizzato dall'ufficio CIT di Parigi. Gli ospiti francesi, arrivati a Venezia in ferrovia, proseguiranno in torpedoni attraverso le principali città del Veneto, dell'Emilia e della Toscana. Da qui continueranno il viaggio per l'Umbria ed il Lazio fino a Roma, per poi far ritorno in Francia via Siena, Pisa, Genova.

L'Ammiraglio Ponza visita la Fiera di Padova

PADOVA, 18

Stamane ha visitato la Fiera l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, comandante Militare dell'Alto Adriatico. L'illustre visitatore si è interessato alla mostra degli zuccheri, della scuola e, infine, della difesa chimica osservando col più vivo compiacimento che essa giova perfettamente a preparare le popolazioni contro l'offesa senza spaventarle.

La divisa estiva degli ufficiali in tessuto di seta

ROMA, 18

Abbiamo segnalato che una disposizione del Partito ha stabilito che la divisa estiva dei fascisti debba essere in seta opaca o in panno. Ora si informa che il Ministero della Guerra, in seguito a premure rivoltegli dal Ministero delle Corporazioni e dall'Ente Nazionale Serico, ha già da qualche tempo autorizzato la confezione di uniformi estive per gli ufficiali con tessuto di seta e l'uso della camicia di seta. Analoga deliberazione è stata presa dal Ministero dell'Aeronautica.

Oltre 40 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 18

Ieri, con cinquantuno treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. quattrocento, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 40.506 viaggiatori.

La lotteria di Tripoli

La beneficenza d'un fortunato
Continaia di migliaia di lire

NOVARA, 18

Il giovane concittadino Guido Intronì, il fortunato vincitore del secondo premio di tre milioni della Lotteria di Tripoli, ha voluto aiutare, in un primo tempo, tutte le innumerevoli persone che hanno bussato alla sua casa, distribuendo poi notevoli somme all'Ente opere assistenziali ed a tutti gli Istituti di beneficenza cittadini per centinaia di migliaia di lire, consegnando egli stesso le somme ai beneficati.

In unione al fratello, dottore in chimica, aprirà prossimamente una azienda industriale a Milano.

Le indicazioni dell'Accademia per campi di ricerche

ROMA, 18

La classe delle scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia, nell'intento di indirizzare l'attività degli studiosi italiani verso campi di ricerche e temi particolari, reputati di speciale interesse, sia nelle rispetti e discipline, sia in relazione al momento presente, ed avendo anche il proposito di favorire il conseguimento dei premi di incoraggiamento a quegli studiosi, che lavorano intorno a tali argomenti con serietà scientifica e con risultati apprezzabili, ha deliberato di additare mediante comunicati alla stampa taluni di tali campi e temi, riservandosi di farvi seguire altre serie di indicazioni.

Coloro che raccogliendo le segnalazioni della classe siano in grado di sottoporle i risultati dei loro studi in vista dell'assegnazione di un premio di incoraggiamento dovranno farne domanda seguendo la normale procedura stabilita per tali premi; e ciò non prima del primo luglio e non più tardi del 20 novembre di ciascun anno, in carta da bollo di L. 3 unendovi il testo delle loro opera che nel caso speciale potrebbe essere soltanto dattilografato. Un primo elenco di indicazioni è stato già pubblicato. Eccone ora un secondo:

1. Una nuova edizione di Erodoto commentata al lume delle più recenti scoperte archeologiche dell'antico oriente Anatolia, Siria, Egitto, ecc.; 2. L'attività legislativa e amministrativa di Augusto; 3. Storia dell'emigrazione italiana durante il secolo 19.; 4. L'amministrazione spagnuola in Italia; 5. Studi sulla storia delle classi rurali in Italia dalla fine del medio evo in poi; 6. Il 700 come preparazione del risorgimento delle signorie al secolo 19.; 8. Studi sulla diplomazie dei vari Stati italiani; 9. L'economia familiare e gli scambi non monetari nell'Italia contemporanea; 10. Contributi italiani alle dottrine economiche nei secoli 18. e 19.; 11. Esame teorico e prova con esempi concreti degli effetti economici e sociali che derivano dalla coincidenza dei luoghi di formazione e di quelli di impiego del risparmio monetario.

Il concorso "Benito Mussolini" bandito dall'Opera Balilla

ROMA, 18

La presidenza dell'O. N. Balilla ha bandito l'ottavo concorso «Benito Mussolini» per cento borse di studio di operosità in libretti di risparmio così distinti: 50 borse da lire 800 per Avanguardisti e Giovani Italiane e 50 borse da lire 400 per Balilla e Piccole Italiane. Le borse saranno conferite il 28 ottobre 1934 anno XII, anniversario della Marcia su Roma, ai concorrenti riusciti vincitori secondo il giudizio dell'apposita commissione che sarà nominata dalla presidenza. Il versamento delle somme all'Istituto emittente e dei libretti sarà effettuato in due rate da corrispondersi il 28 ottobre 1934 la prima e il 21 aprile 1935 la seconda. Possono partecipare al concorso tutti i Balilla e Avanguardisti compresi i graduati ancora in forza all'Opera Balilla, artigiani agricoltori, studenti e impiegati indistintamente che al 1. settembre 1934 risultino iscritti da almeno due anni alle organizzazioni giovanili dell'O. N. Balilla.

Sono ammesse altresì le Piccole e Giovani Italiane che alla stessa data risulteranno iscritte da almeno un anno alle organizzazioni giovanili dell'O. N. Balilla. Le dichiarazioni di appartenenza all'istituzione dovranno essere rilasciate dai competenti comitati provinciali e comunali. I comitati dovranno inviare alla presidenza un lavoro del candidato, un capo d'opera o comunque un mezzo comprovante la capacità professionale e artistica del giovane e che dovrà essere eseguito possibilmente nei locali dei comitati proponenti.

La festa dei bersaglieri

ROMA, 18

Alla caserma Lamarmora si è celebrato stamane il 98. anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri con l'intervento del Sottosegretario Baistrocchi. La celebrazione si è iniziata con la consegna della medaglia al valor civile al bersagliere Andreucci fatta dal comandante del reggimento e con la distribuzione dei premi e della gratificazione ai più meritevoli per contegno e per disciplina. Quindi si è svolto un saggio ginnico che è stato vivamente ammirato ed applaudito dalla folla degli invitati che occupava la tribuna eretta sulla Piazza d'Armi.

Uno zio d'America senza eredi

TORTONA, 18

Il podestà di Tortona ha avuto comunicazione che presso il Banco d'Italia y Rio de la Plata di Buenos Ayres trovasi depositata una considerevole somma lasciata da certo Ernesto Sorbini fu Pietro di 65 anni, di Tortona, morto in quell'ospedale italiano senza testamento e senza eredi il 4 aprile 1933.

Chi può vantare diritti alla successione nella proprietà dello zio d'America, è invitato a avanzarne istanza con documenti.

Sommari di Riviste

✱ **La Nuova Antologia** 60. fasc. del giugno pubblica: Mario Orso Corbino: Prospettive e risultati della fisica moderna; Francesco Salata: «Il Re di Roma intimo» (da documenti inediti) Napoleone Francesco re di Roma: «Lettere alla Madre» Rodolfo Graziani, «Occorre una guida» (dal «Diario del Fezzan»); Nino Valeri: «Un rivoluzionario del Settecento: Piero Verri» (IV), Giuseppe Zoppi: «Gridi dall'alto»; Riccardo Bacchelli: «Mal d'Africa» VII Ettore Giura: «L'artiglieria nella battaglia del giugno 1918»; Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

La grandiosa piazza del Foro di Paestum, è stata restituita dai nuovi scavi nel perimetro del suo ampio porticato e negli elementi essenziali dei suoi monumenti. Sin dal 1830, s'era definito l'alto podio di questo tempio, s'erano individuati alcuni resti delle colonne con capitelli in una vicina villa nella stessa Paestum, altri più notevoli in un terraneo dell'episcopio di Salerno, e già Koldewey e Puchstein, nella loro magistrale opera sul tempio dorico nell'Italia meridionale e nella Sicilia, avevano ben definito il carattere particolare di questo tempio, che sorto nel IV secolo, rappresentava la fusione di caratteristiche dell'architettura ellenica con altre italiche. Il tempio aveva, infatti, alto podio con doppia cornice e, in un primo tempo, ampia scalinata centrale, che immetteva nel vestibolo con ara: sei colonne erano disposte sulla fronte, otto ai due lati, la cella era posteriormente chiusa da muro senz'altro vestibolo. La colonna con base, scanalata e poco restremata senza entasis terminava in un fastoso capitello con ricco cesto ed ampie volute, tra cui spiccava un protome di divinità femminile. Al di sopra, la trabeazione ripeteva i suoi motivi dall'architettura dorica, col fregio diviso in triglifi e metope, e queste erano figurate in vigoroso rilievo, come si desume dai rilevanti resti. Interessanti avvicinamenti erano stati fatti tra questo tipo di capitello ed un altro simile, sebben più tardo, rinvenuto in territorio lucano, cioè a Padula, ed anche col capitello figurato di Pompei. Ma i recenti scavi hanno aggiunto nuovi e significativi elementi per dimostrare quanto largo sviluppo abbia avuto a Paestum questo caratteristico tipo di capitello composito figurato: a porta Marina ed in una torre della cinta muraria si sono infatti rinvenuti numerosi esemplari di capitelli d'anta, con protome femminile e maschile; ricchi elementi architettonici della porta e della torre.

✱

Negli ambienti tecnici che si occupano dei problemi stradali, da tempo viene esaminato con particolare attenzione il problema di rendere sicura sulle nostre maggiori e più frequentate strade, la circolazione ciclistica compatibilmente con quella degli altri veicoli. Il numero delle biciclette che hanno pagato, nel 1932 la tassa, è stato valutato a circa 3 milioni e mezzo, il che corrisponde a circa 80 biciclette per ogni 1000 abitanti. I tecnici sono concordi nell'affermare che occorre allontanare i ciclisti dalla carreggiata, assegnando loro una pista apposita come sul ponte del Littorio a Venezia. L'ideale sarebbe che tale pista fosse collocata fuori della sede stradale, ma questa soluzione riuscirebbe generalmente troppo costosa. La migliore soluzione pare sia quella di separare la pista ciclistica dalla carreggiata mediante una striscia larga 50 cm. tenuta a verde o coperta di ghiaietto. Nel Belgio si va affermando il concetto di destinare alla costruzione di piste ciclabili il provento delle tasse ciclistiche. L'ing. Vandone, Direttore generale dell'Istituto sperimentale stradale del T. C. I. e del R. A. C. I. rileva che se questo concetto trionfasse in Italia, noi potremmo costruire banchine in ragione di parecchie migliaia di km. all'anno. Ma il reale fabbisogno non è tanto grande, poichè la necessità della banchina si limita a quei tronchi stradali dove l'intensità della circolazione ciclistica oltrepassa un certo minimo che può ritenersi tollerabile con la circolazione promiscua. Facendo lo spoglio del censimento del traffico eseguito nel 1928 lungo le nostre strade statali, si trovano solo 45 stazioni nelle quali sono state contate oltre 2000 biciclette nelle 24 ore, 103 con più di 1000 e 331 con più di 500. Ritenuta una lunghezza media di 8 km. per ogni tratta rappresentata da una stazione, si vede che — limitatamente alle strade statali — il problema della banchina ciclistica non oltrepassa l'entità di 2000 a 3000 km. e può considerarsi come veramente urgente per non più di 300 o 400 km. Non si tratterà quindi di cifre proibitive quando si vorrà passare dalla discussione all'attuazione.

✱

Le tabelle statistiche, dice l'«Agenzia d'Italia», relative agli anni 1881, 1901, 1911 e 1921 sulla durata media dei matrimoni in Italia, dimostrano il suo reale accrescimento, ciò che ha una reale importanza demografica, perchè importa una minore frequenza delle vedovanze in giovane età, un prolungamento della durata media di convivenza degli sposi in età feconda ed un aumento dell'età media dei figli alla morte di uno dei genitori. Così nel caso di sposo di 20 anni e sposa di 15 la durata media del matrimonio che nel 1881-82 era in Italia di 31 anni e 8 mesi, nel 1921-22 è salita ad anni 37 e 8 mesi; nel caso di sposo di 25 e sposa di 20, la durata media del matrimonio è salita da 29 anni ed un mese a 34 anni e mesi, ecc. Il fenomeno si manifesta differentemente nelle varie parti d'Italia. Così la durata media del matrimonio, nella prima combinazione di età sovraccennata, che in Lombardia è di 36 anni e 2 mesi, nella Campania è di 37 anni e 10 mesi, nelle Puglie di 38 anni e 5 mesi, in Sicilia di 39 anni e 3 mesi e così di seguito. Si può adunque concludere che la durata media del matrimonio, ad ogni combinazione d'età degli sposi, risulta più lunga nell'Italia meridionale ed insulare che nell'Italia centrale.

Libri nuovi

Armando Volpicelli, «Corporativismo e scienza del diritto», Sansoni ed. Firenze - L. 15.

Italia, Grinko, Molotov: «Dobrevismo e capitalismo», Sansoni ed. Firenze L. 15.

Franco Ciampitti: «Cerchio romano», Carabba ed. Lanciano L. 10.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Allo scopo di sistemare i futuri provvedimenti d'indole generale, fino a nuovo ordine sono tassativamente sospese le visite alla Sede della Federazione, per motivi assistenziali.

Ogni richiesta d'assistenza deve essere esclusivamente rivolta ai Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazioni.

Dati principali concernenti l'assistenza invernale Anno XII

	Venezia		Provincia		Totale	
Ranci del popolo	N.	715.223	N.	256.692	N.	971 915
Refezioni scolastiche	»	32.574	»	259.212	»	291 786
Pane quotidiano (razioni)	»	79 128	»	—.—	»	79 128
Pane	Kg.	221.158	Kg.	382 869	Kg.	604.027
Pasta	»	124 854	»	118 219	»	243 073
Farina gialla	»	11.258	»	230.015	»	241.273
Farina bianca	»	58.636	»	148 045	»	206.681
Latte	l.	75.921	l.	81.019	l.	156 940
Legumi	Kg.	40.450	Kg.	67.362	Kg.	107 812
Riso	»	22 078	»	16.480	»	38 558
Carne	»	13.835	»	—.—	»	13.835
Olio	l.	4 823	l.	3.540	l.	8.363
Legna	Kg.	143.995	Kg.	—.—	Kg.	143.995
Carbone	»	28.000	»	—.—	»	28.000

Gruppo Universitario Fascista

Crociera in America

Sono a disposizione del G.U.F. veneziano tre posti per la crociera in America. Potranno partecipare alla crociera, che avrà luogo dall'8 settembre al 20 ottobre, gli universitari fascisti che verseranno per primi la quota di L. 1900 e che abbiano i seguenti requisiti:

1. Rispondere alle condizioni richieste per i Littoriali (incluse le limitazioni di categorie sportive) ed essere in regola con gli esami della sessione del luglio XII.

2. Raggiungere l'altezza minima di m. 1.75 ed essere esenti da imperfezioni fisiche.

3. Essere meritevoli per attività e disciplina.

Le quote — che danno diritto ai passaggi di andata da Genova a New York a bordo della m/n *Saturnia* e di ritorno col *Rex*, al vitto, alloggio e viaggi in territorio americano — debbono essere versate alla Segreteria del G.U.F. effettuando la prenotazione su apposito modulo.

Crociere Mediterranee

Sono aperte le iscrizioni per le cinque crociere del G.U.F. i cui programmi sono visibili presso la sede. Le quote per le crociere vanno da L. 325 a L. 425.

Entro domani dovranno essere versate le quote di L. 400 relative alla prima crociera che avrà luogo dal 9 al 24 luglio con il seguente itinerario: Venezia, Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova, con gite nell'interno: Nazareth, Gerusalemme, Tiberiade, Monte Carmelo, Cairo, Pompei, Ercolano, Amalfi, Sorrento, Capri, S. Margherita Ligure, Rapallo, ecc.

Possono partecipare gli universitari fascisti e gli studenti medi iscritti ai F.G.C.

Settimane alpinistiche e scuola di roccia

Alle settimane alpinistiche ed alle scuole di roccia possono partecipare solo gli studenti universitari iscritti ai G.U.F. I partecipanti verseranno una quota di L. 5, che darà loro diritto alla tessera di partecipazione, alla richiesta ferroviaria per ribasso del 70 per cento individuale, ed un blocchetto buoni per soggiorno semigratuito per una settimana, distintivo e cartoline ricordo.

Settimane alpinistiche. — I fascisti universitari dovranno essere regolarmente iscritti al C.A.I. e potranno partecipare alle «Settimane» in squadre da sei ad otto elementi, compresi un caposquadra ed un vicecaposquadra.

Ogni squadra riceverà due moduli, da riempirsi a settimana ultimata. Essi rifletteranno tutta l'attività, e saranno restituiti alla Segreteria del G.U.F. che li invierà alla Segreteria centrale, la quale classificherà le squadre ed assegnerà il «Rostro d'Oro» del C.A.I.

La «settimana» deve effettuarsi dal 15 luglio al 15 settembre. Ogni squadra potrà effettuare più di una settimana alpinistica, ma soltanto per una avrà il contributo dei buoni.

Il «Rostro d'oro», trofeo permanente donato dal C.A.I., assegnato nell'anno X al G.U.F. di Alessandria e nell'anno XI al G.U.F. di Aquila, viene assegnato dal Duce al Gruppo Universitario che avrà svolto, nel periodo estivo dell'anno XII maggiore attività alpinistica.

Gli universitari veneziani — date le molte facilitazioni che vengono concesse — dovranno riunirsi in numerosi gruppi. La Segreteria del G.U.F. per quegli elementi che, non avendo conoscenze, non potessero formare delle squadre di almeno sei elementi, procurerà di riunirli affinchè — in comune accordo — possano stabilire itinerari e date. Costoro, pertanto, dovranno darsi in nota alla Segreteria nelle ore d'ufficio.

La classifica verrà compilata da una commissione che terrà conto: del numero dei partecipanti nei confronti degli iscritti al G.U.F., del numero dei partecipanti a proprie spese; della frequenza delle squadre nei vari rifugi; a seconda delle categorie in cui essi sono divisi; dell'importanza delle ascensioni compiute dalle squadre stesse; dalla disciplina mantenuta dai singoli partecipanti.

Presso tutti i rifugi sarà tenuto un registro controllo che dovrà essere compilato a cura dei componenti le squadre. La mancata, od insufficente, compilazione, non darà diritto ad alcun punteggio a favore del gruppo.

I buoni-vitto danno diritto a consumazioni per l'importo di L. 7 giornaliere. Sulle tariffe stabilite per ogni rifugio gli universitari godranno del 50 per cento di sconto sul pernottamento del 10 per cento sulle spese di vitto e dell'esenzione delle tasse di consumazione e d'ingresso.

Scuola di roccia. — Vengono istituite tre scuole di roccia col concorso dei Gruppi Universitari Fascisti di Bolzano, Vicenza ed Aquila e con quelle tecnico del C.A.I. e del C.A.A.I.

Rifugio Sella (m. 2178): due turni dal 16 al 25 luglio e dal 26 luglio al 5 agosto. Vi sono 20 posti a disposizione per ciascun turno.

Rifugio Vicenza (m. 2256) tre turni: dal 5 al 14 agosto, dal 15 al 24 agosto, dal 25 agosto al 2 settembre. Posti a disposizione per ciascun turno N. 20.

Rifugio Garibaldi (m. 2200) tre turni: dal 5 al 14 agosto, dal 12 al 24 agosto, dal 25 agosto al 2 settembre. Vi sono cinquanta posti a disposizione per ogni turno.

Si daranno maggiori chiarimenti fra giorni.

Riduzioni per «Dante Alighieri»

Si comunica che gli studenti medi iscritti al Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» hanno diritto alle seguenti riduzioni:

1. Riduzione del 25 per cento nei cinema Malibran e Massimo.
2. Riduzione da 10 a 6 lire per un'ora di gioco nel campo da Tennis di Rio Marin.
3. Riduzioni librarie.

Per usufruire di queste riduzioni è indispensabile che gli iscritti facciano timbrare la loro tessera e la fotografia annessa col nostro timbro sociale. A tale scopo possono recarsi alla nostra sede presso il G.U.F., Campo S. Maurizio.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli interessati che alla Mostra Sindacale di Cà Pesaro potranno prendere parte solo gli artisti iscritti al Sindacato e che siano in regola con il pagamento delle tessere e dei contributi sindacali.

Si fa eccezione per coloro che partecipano per la prima volta ad una mostra sindacale.

Si pregano gli artisti che vogliono concorrere alla sala dell'affresco di darne al più presto, possibilmente entro il 20 c. m., avviso a questa Segreteria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Comp. veneziana Gigia Campagnol

Giovedì 21 corr. alle ore 21 Gigia Campagnol con la sua ottima compagnia rappresenterà la novità di Bepi Larese «Goldoni in pecolo» dalle memorie di Carlo Goldoni scritto espressamente per Gigia Campagnol «Matina de nozze» scene comiche di Domenico Varagnolo «Fritole e galanìa» del dott. A. Tomasco Del Borgo.

I biglietti si acquistano alla porta del teatro la sera della recita al prezzo di: poltrone e poltroncine L. 2.50, sedie 1.50.

L'arrivo dell'on. Luigi Razza

Ieri alle 14.30 è giunto ad Roma l'on. Luigi Razza, Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

Una culla

La casa del dott. Giuseppe Farina, valoroso Commissario aggiunto del Gabinetto presso la Questura Centrale, è stata allietata la scorsa notte dalla nascita di un grazioso bimbetto al quale verrà imposto il nome di Roberto.

All'amico nostro e alla sua gentile Signora porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

La partenza delle unità navali

ospiti delle nostre acque

Ieri mattina alle ore otto i tredici cacciatorpediniere della Scuola navale di Taranto, qui giunti il 12 corrente hanno levato le ancore dal Bacino di San Marco, in direzione della costa istriana.

L'esperimento antiaereo

L'elogio del Presidente Generale della Croce Rossa Italiana

Avuta relazione del modo col quale si sono svolti i servizi sanitari in occasione dell'Esperimento di Protezione Antiaerea, che ha avuto luogo recentemente a Venezia, S. E. Filippo Cremonesi, Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, si è compiaciuto vivamente per la organizzazione e il funzionamento dei servizi stessi, affidati al Comitato di Venezia della Croce Rossa, ed ha voluto manifestare tale suo elogio mediante il seguente ordine del giorno, diramato a tutti i Comitati Provinciali:

«Anche questa volta è con vivo compiacimento che rivolgo parole di elogio a quanti hanno contribuito a rendere la prova di difesa antiaerea eseguita a Venezia perfetta sotto qualsiasi punto di vista.

«Certo le condizioni speciali della città hanno richiamato, sulla speciale organizzazione, che è stata dovuta dare a questo esperimento, la attenzione non solo della popolazione, ma anche di quegli Enti che seguono queste prove con particolare interesse e fra questi specie il Ministero della Guerra in persona del Presidente del Comitato Interministeriale di Protezione Antiaerea, che mi ha espresso tutto il suo elevato plauso, per la magnifica disciplina del personale tutto, per l'organizzazione ed esecuzione, che hanno fatto di questo esperimento uno dei più caratteristici e meglio eseguiti.

«Infatti il particolare interesse suscitato dall'odierna prova era dovuto principalmente al fatto che del tutto diversa dalle precedenti, per la sua configurazione topografica, era la zona, in cui si doveva operare, ed alla quale naturalmente erano collegate difficoltà non dubbie, che dovevano ad ogni costo essere eliminate e felicemente superate.

«La riuscita, superiore a qualsiasi aspettativa, ancora una volta dimostra l'efficienza della nostra organizzazione, che ha saputo così in breve dimostrare che tutto il suo materiale, tanto quello umano, quanto i mezzi, che questo impiega, si sono rinnovati, i primi nell'atmosfera di grandi entusiasmi che il Duce ed il Fascismo hanno instaurato, e i secondi nella forma volenta, che ciascuno di noi ha nel rendere l'Associazione sempre più all'altezza dei gravi compiti, che ad essa sono stati affidati e delle non meno gravi responsabilità, che ne derivano.

Senza tema di esagerare possiamo dire che l'Italia si è posta in tale maniera alla testa di tutte quelle Nazioni che hanno sentito l'obbligo morale di salvaguardare le popolazioni civili dalle possibili insidie di una guerra futura.

«Quanto da noi viene attuato è attentamente seguito anche all'estero e il *Daily Mail* dell'8 corrente in un articolo del Brigadiere Generale Groves, parlando della difesa antiaerea tra l'altro dice: «la Italia S. E. Mussolini ha affermato il problema con energia caratteristica...», mentre il Ministro Baldwin afferma alla Camera dei Comuni: «... è mia ferma convinzione che in una prossima guerra le città saranno soggette ad attacchi di bombe a gas, nonostante qualsiasi convenzione che ne proibisca l'uso...».

«Da ciò la grande nostra responsabilità e l'imperioso nostro dovere di organizzare in ogni città d'Italia i servizi di difesa, dei quali in un domani, che auguro il più lontano possibile, le popolazioni civili ci saranno riconoscenti.

«Ora se questo oggi abbiamo potuto, lo dobbiamo ad un Uomo, che con il Suo esempio ha fatto di ciascun italiano un elemento attivo ed operante nel quadro delle energie nazionali, ottenendo che in ogni branca della civiltà fascista l'Italia avanzi con passo fermo, senza soste, nè rallentamenti, innanzi a tutte quelle Nazioni, che non trovano ancora quell'impulso, che ha permesso alla nostra Patria un salto in avanti di parecchi decenni.

«E' quindi con l'animo profondamente grato che, visto il risultato dell'esperimento di Venezia, io voglio esprimere a tutto il personale del Comitato Provinciale, dal Presidente al semplice milite, dalle infermiere volontarie agli ufficiali medici ed anche a tutti gli Enti estranei alla Croce Rossa, al Presidente del Comitato di Venezia con la sua squadra di P. S. ed al personale di Bassano e Bolzano il mio compiacimento e quello del Ministero della Guerra. Come sempre, aggiungo che non bisogna sostare per trar motivo di contento dai successi del passato, ma tutte le nostre energie per sempre meglio perfezionare questa nostra organizzazione ed essere sempre più degni del Duce e della Patria.

«Il Presidente Generale *Filippo Cremonesi*.»

DIARIO SACRO

19. Martedì. — S. Giuliana dei Falconieri Vergine, fondatrice delle Religiose Mantellate, ossia Terziarie Servite, nel 1341; con la commemorazione dei santi Gervasio e Protasio, figli dei Santi Vitale e Valeria, Martiri, nel II secolo — A S. Trovaso festa titolare; alle 7 Messa di S. Em. il Card. nale Patriarca, alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vespri, panegirico, benedizione e inno. — Ai Frari e a S. Francesco preci e benedizione alla sera in onore di S. Antonio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'avv. Guido ed Irma Franceschina versano L. 25 in memoria del dott. Italo Albusso alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del signor Francesco Trevisan L. 25 da Carlo Alberto Bogoncelli pro Tempio Votivo di Lido.

★ Per onorare la memoria del prof. Ing. Giovanni Bordiga l'ing. comm. Filippo Damon offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Una visita di Donna Giulia Beer ai poveri della Giudecca

Donna Giulia Beer, compiendo atto di gentilezza squisita e di carità illuminata, ha voluto recarsi nel pomeriggio di ieri alla Giudecca per visitare i quartieri popolari dell'isola, porgere ai più poveri fra gli abitanti il conforto della sua presenza della sua parola e distribuir loro alcuni sussidi in denaro.

La gentile visitatrice, ricevuta dalla fiduciaria del Fascio femminile della Giudecca sig.na Cicogna consegnò nelle sue mani, prima di lasciare l'isola, un'altra somma di denaro da devolversi a favore di altri bisognosi.

Donna Giulia Beer lasciò quindi la Giudecca, accompagnata dalle benedizioni dei beneficati.

XIX Biennale d'Arte

La visita dell'on. Buronzo

Ieri l'on. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione fascista Artigiani d'Italia, accompagnato dal dirigente l'Ispettorato artigiano per la Venezia Euganea e Tridentina, dal dirigente lo Ispettorato artigiano per la Venezia Giulia e la Dalmazia e dal direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro, ha visitato l'Esposizione internazionale d'Arte di Venezia.

Nel padiglione italiano l'on. Buronzo è stato accolto dal comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale.

Dopo la visita alle varie opere di pittura e di scultura, l'on. Buronzo si è recato al Padiglione di Venezia dove è raccolta la Mostra delle arti decorative, tra le quali figurano numerose pregiate produzioni dell'artigianato italiano e straniero.

Il presidente della Comunità artigiana si è intrattenuto lungamente nel padiglione, interessandosi alle opere esposte. Alla fine della sua visita egli ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'organizzazione della Biennale e per quanto in essa è esposto.

Vendite

Il sig. P. G. ha acquistato un *Piatto in cristallo inciso* ed un *Vaso in cristallo rigato* della Bayerischer Kunstgewerbeverein, in più ha acquistato un *Vaso orale cristallo in argento e smalto* della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 4600 e in quella di ieri 1554.

I medici della "Settimana padovana,, all'Ospedale di Venezia

Il Sindacato Medico Provinciale di Padova e la Facoltà Medica hanno organizzato un ciclo di lezioni della durata di una settimana allo scopo di mettere al corrente i medici condotti della regione degli ultimi ritrovati della scienza. La iniziativa ebbe un successo superiore ad ogni previsione poichè vi furono circa 300 iscritti, molti dei quali giunti dalle più lontane parti d'Italia. L'organizzazione si deve all'illustre prof. Riquier, clinico neuropatologo, e la riuscita al concorso di tutti i docenti dell'antico e glorioso Ateneo patavino.

Per stringere viepiù i legami tra l'Università ed il nostro Ospedale che tanta fama gode in Italia, si convenne di chiudere a Venezia i lavori della Settimana. Medici con due dimostrazioni pratiche dei prof. Brunetti e Delitala [illegible] dell'Ospedale e professori incaricati all'Università, e con una conferenza del prof. Meneghetti, insegnante di farmacologia.

La riunione non poteva riuscire più dotta e più interessante per tutti quelli che vi hanno potuto assistere.

Il prof. Delitala presentò quattordici malati [illegible] e guariti, corredando il suo dire con fotografie, calchi in gesso, documenti radiografici. Particolarmente interessanti i casi di tbc. ossea e articolare guariti con operazioni abbreviando gli anni il corso della malattia; casi di accorciamento di un arto sei qual. pote ottenere la guarigione, deviazioni dei piedi, casi di sciatica, di artrite deformante.

Il prof. Brunetti mostrò operati di tumori maligni della faringe e della laringe ed altri che avevano subito gravi interventi sui seni, della faccia, altri sul simpatico cervicale, ed alcuni infine con laringostenosi croniche post-difteriche.

I due professori, dopo la sfilata dei tanti malati guariti, furono vivamente complimentati ed applauditi.

Dopo un vermut offerto dall'Amministrazione dell'Ospedale, alle ore 11 nella stessa aula della Biblioteca il prof. Meneghetti parlò su la «Moda dei veleni». Con profondità di dottrina e forma smagliante il chiaro Maestro trattò delle differenti sostanze tossiche, impiegate a scopo suicida, ricordando il substrato corrosivo e accennando ai motivi che ne rese una ventina di anni fa estremamente comune l'uso. Quindi parlò dei preparati a base di acido cianidrico, indi di quelli barbiturici (veramon, veronal, luminal, ecc.). Seguito con grande interesse dal pubblico che affollava la sala, riuscì a rendere palpitante un tema che sembrerebbe di per sè troppo scientifico, poichè ricordò quante il medico può fare in casi di avvelenamento, per la profilassi e per ridonare agli infelici, anche a troncare la vita fiducia e fede.

Il prof. Meneghetti fu vivamente applaudito.

I funerali dell'on. Lami

Ieri mattina la salma del compianto on. Vincenzo Lami ha avuto le estreme onoranze tributate da una folla di autorità, di amici e di estimatori, che hanno pianto la immatura fine di questo valoroso camerata tolto alla sua vita operosa proprio nel momento in cui più feconda si dimostrava la sua attività di uomo politico e di professionista. La salma avvolta nel tricolore e vegliata per tutta la giornata di domenica dalle Suore Domenicane è stata ricoperta di magnifiche corone di fiori inviate dalla Camera dei deputati, dalla vedova e dai figli, dai genitori e fratelli, dalle Associazioni di guerra forlivesi, dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Forlì, dagli impiegati della della Banca dei Castieri di Marghera e dalla famiglia Bondini.

Il feretro, deposto su un carrello delle Pompe funebri, era seguito oltre che dai fratelli del defunto, prof. Gregorio, comprimario dell'Ospedale di Forlì e rag. Beppino, dal Prefetto di Venezia e dal suo capo di gabinetto, dagli on. Fantucci e Suppiej, anche in rappresentanza della Camera dei deputati, dal co. Teodorani Segretario federale di Forlì, dal Segretario federale di Venezia dr. Michele Pascolato anche in rappresentanza dell'on. Starace Segretario del Partito, dal vice podestà di Forlì prof. Nicola Frati, dall'avv. Conti per l'amministrazione provinciale di Forlì, dal gen. Egidio Macaluso presidente della Federazione Combattenti di Venezia, dal sottotenente Bonifacio Stanislao per la Base navale, dal capitano Antonio Serazia per il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal canonico mons. Fabbri di Sarsina (Mercato Saraceno) dal cav. Paolo Bolognesi Commissario di P. S. dell'Ufficio Stazione di Santa Lucia, dal tenente colonnello Mangotti del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale civile, dall'ing. Mainardis in rappresentanza della Associazione dirigenti aziende industriali e del suo presidente generale comm. Locascio, dal cav. Fantinelli dell'Associazione volontari di guerra di Forlì, dal rag. Dal Monte per gli Arditi forlivesi, dal cav. Matteucci per i combattenti di Forlì, dal cav. Zanotti per i mutilati forlivesi, dall'ing. Guglielmini di Roma, dal geometra Bassi per la Direzione tecnica della Ditta Benini. I Cantieri Benini erano rappresentati da tutti il Consiglio amministrativo col direttore cav. Pedrelli.

La salma era seguita da una folta schiera di bandiere fra le quali abbiamo notato quella della Federazione Combattenti di Venezia, quella dei combattenti di Forlì, i gagliardetti del Fascio di Forlì, dei mutilati di Venezia e di Forlì, del Fascio di Castello e il guidone degli operai della Ditta Benini.

La salma è stata trasportata nella chiesa dell'Ospedale, dove, dopo le esequie celebrate da quei Rev. di Padri Francescani, venne trainata sul carrello lungo la Fondamenta dei Mendicanti e il tratto delle Fondamente Nuove fino al pontile di Murano, dove dopo il rito dell'appello fascista eseguito dal Segretario federale, venne calata nel motoscafo delle Pompe funebri e ricoperta di fiori. Seguito da altri motoscafi sui quali avevano preso posto le autorità ed i congiunti, il feretro venne accompagnato fino a San Giuliano di Mestre. Da qui la salma partì con automezzo alla volta di Forlì dove giunse alle 17.30 per essere tumulata in quel Cimitero nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Soc. Medico-Chirurgica Veneziana

Domani 20 corr., alle ore 17, nella Biblioteca dell'Ospedale Civile la Società Medico Chirurgica Veneziana terrà la seduta ordinaria per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni:

Prof. S. Marconi: Morbo di Pott e paraplegia (casi clinici).

Dott. B. Faccini: Relazione del lavoro compiuto dall'Istituto Radiologico e Fisioterapico dell'Ospedale Civile.

Dott. C. Diamanti: Rapporti tra cutireazione tubercolinica e reperti radioscopici del torace in 200 bambini della prima e seconda infanzia.

Dott. A. Vanni: Difterite vulvare.

Dott. P. Leati: La cura chirurgica dell'empiema nell'infanzia.

Dott. E. Marsullo: Due casi di emofilia in ereditariet.

La convocazione della Comunità dell'artigianato marittimo

Mercoledì 20, alle ore 21, è convocata presso la Segreteria dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) l'assemblea generale della Comunità dell'Artigianato Marittimo col seguente ordine del giorno: Contratto collettivo di lavoro; Lavoro nero: Mostra del Mare e della Pesca a Bari; Varie.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno che interessano in pieno tutta la categoria, nessuno dovrà mancare.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 Giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 3. Totale n. 34; arrivati n. 9, partiti 14.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1060 varie 81. Totale tonn. 1081.

Imbarcate rinfuse tonn. 140; varie 60. Totale tonn. 300.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 21; uomini 205. Ore lavorative festive. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16-17 Giugno XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5

Denunciati morti 0 - Totale 13

MATRIMONI 8 - MORTI 10

FRAZIONI - 16-17 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 19

Denunciati morti 1 - Totale 20

MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Palma Maria d'anni 21, sub. cas., Baccan Bevilacqua Jolanda 30, con. cas., Rossi Susanna mesi 4; Montagner Marco Elvira 45, ved. r. pens., Trevisan Francesco 81, con pens.; Marchini Marco 73, con. pens.; Schuecher Agostino 61, con. pens., Fornace Luciano mesi 4; Lami ing. on. Vincenzo 37, con. ingegnere.

Matrimoni: Sartorio Emilio, assistente edile, con Bozzato Antonietta, impiegata, Zan[o]vich Giulio, dottore in legge, con Beltramelli Lina, casalinga, Lacchin Ferruccio, bracciante, con Zabeo Giovanna, casalinga; Baccanello Augusto, esercente bottiglieria, con Agosta Del Forte Santa, casalinga; Pierin Marco, fotografo, con Parmesan Elisabetta, casalinga; Donaggio Bruno autista, con Sella Giuseppina, cameriera; Ottavi Fortunato, r. gensonato, con Scarpa Maria, casalinga, Meneghini Marco, manovale, con Perini Pia, casalinga.

Un giubileo di lavoro

Ieri alle 17, alla cessazione del lavoro, tutti i dipendenti della S. A. Arturo Junghans, si riunirono in un locale dello Stabilimento per festeggiare il loro direttore generale sig. Otto Houff, in occasione del suo 25 anno di attività nello stabilimento stesso.

Parlarono il Procuratore più anziano sig. Carlo Pasconi, il sig. Viettor, a nome degli operai, e il Procuratore sig. Kuhs. Rispose il signor Hauff ringraziando.

Convocazione del Consiglio

Provinciale dell'Artigianato

Per questa sera, 19, alle ore 21.15 è convocato il Consiglio Provinciale dell'Artigianato nella Sede della Segreteria, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, con il seguente ordine del giorno. Comunicazioni della Presidenza, Insegne, Gita Artigiana, Casa di Previdenza; Varie.

Tutti gli appartenenti al Consiglio Provinciale sono formalmente tenuti ad intervenire e se impediti, per motivi gravi, giustificare per iscritto la loro assenza.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati invita i propri iscritti a partecipare ai funerali del grande invalido di guerra De Zorzi Pietro, che avranno luogo mercoledì 20 corr. nella Chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 8 e mezza.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Stamane alle ore 9.30 arriverà a Venezia la motonave *Ausonia* proveniente dai porti del Pireo e Alessandria, con 300 passeggeri. La motonave ripartirà alle 14.30 di oggi stesso per Trieste.

La "Vulcania,,

Ieri alle ore 15 si è attraccata al pontile del Loyd Triestino la maestosa motonave *Vulcania* proveniente da New York. Da essa sbarcarono 150 passeggeri provenienti oltre che dalla metropoli americana dagli altri scali. La *Vulcania* è ripartita in serata per Trieste.

L'odio domato dalla pietà

Erminio D'Este, detto Lecca, di anni 35, da Burano e colà abitante, ieri notte verso le ore una e mezza mentre stava dormendo della grossa, fu svegliato di soprassalto da grida di aiuto provenienti nella sottostante calle. Non tardò a sincerarsi che si trattava dei suoi amici e vicini di casa, i coniugi Torcellan Tarcisio, i quali si stavano azzuffando. Poichè egli prevedeva che le cose avrebbero potuto finir seriamente, pensò di intervenire di botto e per timore di non giungere a separare i contendenti scavalcò la finestra del primo piano di casa. S'aggrappò al davanzale e trovatosi in tal guisa coi piedi distante un metro dal suolo, si abbandonò. In tale contingenza si fratturò il calcagno sinistro per cui dovette essere trasportato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30. La disgrazia toccatagli fece sedare come per incanto la lite fra marito e moglie, i quali rappacificatisi si diedero le mani d'attorno per accompagnare il disgraziato all'Ospedale ove rimase ricoverato.

Per multe non pagate

Il Commissario di Cannaregio, dopo un piantonamento che durava da qualche giorno, è riuscito a catturare il pregiudicato girovago Mario Morosini fu Antonio, di anni 27, abitante a Cannaregio 1135, il quale era colpito da alcuni mandati di cattura che comportavano una pena complessiva di giorni 96 di carcere per contravvenzioni non pagate.

Sventure e disavventure

Aggredito da un cane

Ieri alle ore 16.30 Alberto Bevilacqua, di anni 48, abitante a Dorsoduro 2401, a Rialto venne aggredito da un cane che lo morse al polpaccio sinistro. Il cane, secondo la versione del ferito, sarebbe stato di proprietà della venditrice di uccelli e cani a San Polo 973. Il cane aveva sì la museruola, però questa era logora, e questo avrebbe permesso alla bestiola di far uso dei denti per vendicarsi... di una carezza che il Bevilacqua si era azzardato di fargli.

La venditrice di cani e di uccelli smentisce però tale versione.

Pulendo una rivoltella

Ieri alle ore otto certo Angelo Penso, di anni 35, abitante a Cannaregio 2857, standosene seduto sul suo letto, si mise a pulire la rivoltella alla quale aveva tolto il caricatore. Malauguratamente aveva dimenticato nella canna un proiettile per il che, facendo funzionare l'arma, questa sparò trapassandogli da parte a parte il quale sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Scaricando le sbarre d'ottone

Sorarù Luigi, di anni 48, guardiano ferroviario, abitante a Sant'Elena in Calle del Carso, lavorando presso il canale della Scomenzera in Marittima per lo scarico di alcune sbarre di ottone, fu colpito a un piede da un pezzo del metallo sbalzato mentre un altro scaricatore lo gettava a terra. Nella contingenza riportò lo schiacciamento dell'alluce destro. Guarirà in giorni 15.

Cade col bimbo in braccio

La piccina Aurora Gaggio di mesi sette, abitante al Lido in Via Lepanto 24, precipitava con la madre sua Amalia Martignago della quale era in braccio, da una veranda di gradini delle scale riportando una ferita lacera al capo, guaribile in giorni 5, mentre la madre dovette con essa farsi medicare di una ferita alla regione lombare guaribile pure in cinque giorni.

Scavalcando una finestra

Il tredicenne Gastone Padovan abitante a San Polo 1655, nello scavalcare una finestra in casa di [illegible] tere, si feriva con dei pezzi di vetro il palmo della mano destra. Guarirà in giorni sette.

La boccia sul capo

Il decenne Zecchin Vincenzo, da Murano, giocando alle bocce con un coetaneo Regazzi Ugo, fu colpito da una boccia al capo riportando una ferita al vertice, guaribile in giorni 10.

Due ubriachi

Il solito Perini Ettore, di anni 67, alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto, venne trovato boccheggiante in Campo Santa Maria Nova, in preda a fumi alcoolici. Alcuni pietosi lo sollevarono e lo portarono di peso all'Ospedale ove rimase ricoverato presso la sala di custodia.

— Un altro ubriacone, [illegible] Favaretto, di anni 58, pure alloggiato ai Senza Tetto, alle ore 18 fu trovato in Ruga [illegible] to disteso al suolo privo di [illegible] e ferito alla fronte in seguito uno scherzo della sbornia. Anch'egli come il Perini, è stato ricoverato nella sala di custodia dell'Ospedale.

Per un sasso

Inciampando su di un sasso de nei pressi di casa, il piccolo Angelo Chiranda, abitante alla Giudecca 841, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 25.

La caduta di un meccanico

Il meccanico Giovanni Fiorucci, di anni 42, abitante a Castello 5084 scivolato da alcuni gradini delle scale di casa andò a finire fra la porta e lo stipite dell'androne riportando la distorsione del mignolo sinistro. Guarirà in 12 giorni.

I vizi delle sedie a sdraio

La quattrenne Gusa Franca abitante a Cannaregio 6461, rimasta impigliata colla mano sinistra nella chiusura di una sedia sdraio asportandosi l'unghia del dito mignolo. Guarirà in 15 giorni.

Scaricando il cotone

Ieri sera alle ore 19 lo scaricatore Giovanni Musian, di anni [illegible], abitante a Cannaregio 3027, addetto allo scarico di balle di cotone dalla motonave *Vulcania*, fu colpito da uno dei colli sfuggito da una imbragata riportando una ferita alla spalla destra. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia d'una bambina

La tredicenne Giovanna Dorina abitante alla Giudecca 340, scivolando su di una buccia di limone ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Il capitombolo di un ciclista

Ieri nel pomeriggio, il ciclista Leonida Calandri, di anni 24, abitante a Castello 2091, mentre percorreva la Via Malamocco sterzò bruscamente per schivare un pedone e nel farlo cadde ledendosi il gomito destro. Guarirà in una diecina di giorni.

La FAMIGLIA del compianto

Cav. TADDEO RONCHI

nella impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua riconoscenza alle Autorità, alle Rappresentanze di Enti diversi e a quanti vollero di presenza o con fiori e scritti, rendere affettuoso omaggio all'indimenticabile Estinto.

S. DONA' DI PIAVE, 18 giugno 1934 - XII.

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi del lavoro
alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 18

Stamattina alla Conferenza internazionale del lavoro si è avuto il discorso del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro come conclusione alle discussioni del suo rapporto.

Il signor Butler dapprima si è soffermato sulle relazioni esistenti tra i patti economici e quelli sociali. E' impossibile, egli dice, separare assolutamente le questioni economiche dalle questioni sociali.

Come ha sottolineato il sen. De Michelis, afferma il sig. Butler, la vita economica si compone di decisioni umane e queste decisioni sono dovute a delle passioni e dei punti di vista spesso accecati da interessi personali, da confusioni di pensiero e da ambizioni di ricchezza e di potenza. Bisogna rimarcare che ogni legislazione sociale e ogni contratto collettivo costituiscono in una certa misura una ingerenza del libero gioco delle forze economiche.

Il valore della protezione sociale la sana influenza dei contratti negoziati liberamente tra rappresentanti qualificati di padroni e di operai non può sollevare obiezioni. L'economia e il controllo diretto in questo modo possono essere giudicati con grande simpatia. D'altra parte questa è veramente la nozione fondamentale su la quale si basa l'organizzazione internazionale del lavoro. L'intervento dello Stato in materia di commercio internazionale e interno ha avuto per risultato di ridurre questo al terzo di quel che era anteriormente. Il sig. Butler afferma quindi la necessità di ristabilire nella più larga misura la libertà degli scambi internazionali affinchè il mondo possa realmente sperare un ritorno alla prosperità. Tuttavia egli ritiene che non sia molto probabile che il mondo ritorni al libero scambio e ad un regime simile molto presto.

Il Consiglio della Piccola Intesa riunito a Bucarest

BUCAREST, 18

E' giunto il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, che è stato ricevuto alla stazione dai Ministri degli Esteri di Romania e di Jugoslavia e dai rappresentanti diplomatici della Francia, della Cecoslovacchia, e della Jugoslavia a Bucarest.

Alle ore 13.30 è stata aperta la seduta del Consiglio permanente della Piccola Intesa che si svolge sotto la presidenza di Titulescu. Questi, alla fine della seduta, si è recato a palazzo reale. Nessun comunicato è stato diramato intorno alla riunione.

Più tardi al Ministero degli Esteri ha avuto luogo una colazione intima alla quale hanno partecipato i tre Ministri ed i membri delle delegazioni.

La seconda seduta del Consiglio permanente della Piccola Intesa, riunitosi nel pomeriggio, è stata consacrata ad un esame generale della situazione internazionale. Prima della seduta Benes e Jeftic hanno deposto corone di fiori sul monumento al Soldato Ignoto, e quindi si sono recati a visitare il Presidente del Consiglio Tatarescu, il quale ha loro reso la visita dopo la seduta.

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo questa sera un pranzo al quale hanno preso parte i tre Ministri con i loro seguiti, i membri del Governo, i capi delle missioni estere e numerose personalità della politica.

Le opere di Littoria e Sabaudia
illustrate da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 18

Il «Voelkischer Beobachter» dedica una pagina intera alla descrizione illustrata delle opere compiute a Littoria e a Sabaudia con un grande titolo «L'opera di Mussolini». Rilevando la grandiosità dei lavori compiuti, il giornale dice che i coloni e i lavoratori di quelle terre ridate a splendida vita hanno negli occhi l'orgoglio per l'opera che la Patria rinata ha saputo creare. Con un tale grande lavoro di capacità e volontà — conclude l'organo del partito socialnazionale — il popolo viene educato esemplarmente e diventa maturo per nuove opere. L'Italia ha ancora un avvenire di enormi lavori che ridaranno felici possibilità d'esistenza alla maggior parte dei suoi rurali.

Accordo commerciale anglo-francese

LONDRA, 18

Tutti i giornali riportano che avendo i negoziati in corso permesso di superare soddisfacentemente le difficoltà sorte tra i due paesi, è stato parafato il nuovo accordo commerciale franco-britannico il quale si prevede verrà firmato nel corso delle prossime due settimane ed andrà immediatamente in vigore. Le clausole del trattato sono tuttora segrete.

La morte a ripetizione

CHICAGO, 18

Un cuore, che ha la prerogativa di sospendere la propria attività e di riprenderla a suo beneplacito, va ovviamente registrato sotto quelle manifestazioni, che anche ai nostri giorni hanno del miracoloso.

Così almeno dovrebbe essere, se consideriamo in tutta la sua importanza il seguente fatto.

La bambina di nove anni Katherine Anderson, nativa di Denver, certamente non dubita di avere innanzi a sè ancora diversi anni di vita, per quanto è morta già parecchie volte.

Il suo cuore, così almeno affermano coloro che hanno assistito la bambina in quei momenti, di quando in quando si permette il lusso di fermarsi improvvisamente, per riprendere poi la sua attività come se nulla fosse.

Le zaratine offrono le drappelle al 9. Bersaglieri

ZARA, 18

In occasione del 96. anniversario della fondazione dell'Arma dei bersaglieri e del 6. della permanenza del 9. Bersaglieri a Zara, le donne fasciste hanno offerto ai bersaglieri del presidio le drappelle di combattimento recanti i colori del reggimento ed i leopardi di Dalmazia in campo azzurro.

Il rito militare si è svolto alla presenza del Prefetto, del Comandante la Divisione militare delle Marche, del Console generale comandante dei Gruppi Legioni di Ancona, dell'Arcivescovo, di autorità politiche e del Partito, delle rappresentanze delle forze del presidio, delle organizzazioni fasciste e di una folla di cittadini.

Il comandante del Reggimento colonnello Mosso, ringraziando le donne fasciste dell'atto altamente significativo ha celebrato le glorie del 9. Bersaglieri. Terminato il rito i battaglioni hanno eseguito canti di guerra e fascisti suscitando vivissimo entusiasmo nel popolo che ha acclamato al Duce.

I bersaglieri di guardia
al Sacrario di Sauro

TRIESTE, 18

I bersaglieri della sezione Enrico Toti di Trieste, ricorrendo oggi l'anniversario della fondazione del Corpo, hanno fatto il servizio di guardia al sacrario di Nazario Sauro nella Mostra del mare. Alle ore 21 un corteo si è mosso dalla Mostra del mare, che sorge sul molo dove i bersaglieri sbarcarono il 3 novembre 1918 e, preceduto dalla fanfara, si è portato alla Casa del combattente sulla cui terrazza si è svolta una manifestazione bersaglieresca.

La consacrazione di Mons. Gerardi

PADOVA, 18

Stamane alla presenza delle maggiori autorità padovane e di una folla di pavesi e di fedeli si è avuta alla cattedrale la consacrazione episcopale di Mons. Girardi nuovo Vescovo di Pavia.

Precipita da trecento metri

BOLZANO, 18

Da alcuni giorni è in riparazione la filovia di Favogna di Sotto, usata per il trasporto per il legname, e di proprietà dei fratelli Endrizzi di S. Michele all'Adige. L'operaio Ottone Furi, da Magrè, stava ieri in cima a una scala a pioli intento a eseguire le riparazioni, allorchè perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto da un'altezza di 300 metri, rimanendo sfracellato in fondo al burrone, non lungi dal villaggio di Magrè. Il cadavere è stato più tardi ricuperato dai pompieri di Magrè.

Giovane uccisa a coltellate

ROMA, 18

Un grave delitto è stato compiuto a Calepina. Il calzolaio Domenico Corsi, di anni 36, uccideva con 17 colpi di coltello la giovane Angela Meloni, di anni 18, approfittando dell'assenza dei genitori e in casa della Meloni stessa. Il delitto sembra causato dal fatto che la giovane aveva recisamente respinto le proteste d'amore del Corsi. Costui, compiuto il misfatto, si dava alla latitanza, ma poco tempo dopo veniva arrestato da un gruppo di militi della M. V. S. N. e consegnato ai carabinieri. La folla, durante il rapido trasporto alla caserma dell'Arma, ha fatto una violenta dimostrazione contro l'assassino.

Mortale caduta da un calesse

NOVARA, 17

Sulla strada Val di Chienti in direzione di Tolentino, il cinquantenne Davide Mattioli guidava un calesse che lo riconduceva a casa. Ad un certo punto il cavallo si [illegible] e partiva dandosi a velocissima fuga. Il Mattioli è stato lanciato fuori dal calesse ed è andato a battere con la testa contro un sasso della strada per cui decedeva all'ospedale.

Un fulmine che ferisce 5 persone

BOLZANO, 18

Durante un forte temporale scatenatosi sul villaggio di Siebenheim (Salisburghese), cinque persone avevano cercato riparo in un fienile, ma improvvisamente una saetta piombò sulla casupola di legno, ferendo due gendarmi, una ragazzina di 5 anni e altre due donne. Un gendarme e la bambina rimasero completamente denudati dalla folgore, riportando inoltre gravissime ustioni e uno choc nervoso.

Un morto ed un moribondo
per lo scoppio d'una mina

SAVONA, 18

Ieri nel pomeriggio a Pietra Ligure in una cava di pietre, il ritardato scoppio di una mina ha causato la morte del minatore Lorenzo Cappelli di anni 31, da Bergamo, mentre un altro operaio, tale Angelo Calosio di 37 anni, da Brescia, ha riportato gravi lesioni per le quali versa in condizioni disperate. Il morto lascia otto figli e il ferito è pure padre di otto figli.

Un incendio a Carbole di Vallonara

MAROSTICA, 18

Ieri alle ore 16 a Carbole Basso di Vallonara per cause imprecisate si è sviluppato un forte incendio a pianterreno nelle case del signor Minuzzo G. B., proprietario del luogo. Accorsero i vigili del fuoco di Marostica, e i carabinieri e numerosi abitanti che dopo parecchie ore di lavoro [illegible] riuscirono [illegible] l'incendio. Sul luogo del sinistro si recò anche il Podestà di Vallonara. Il danno ammonta a circa L. 8000.

Contadino settantenne ucciso e nascosto in una grotta

FOGGIA, 18

Da circa quindici giorni nel vicino Comune di Vico del Gargano non si avevano più notizie del contadino settantenne Quagliano Domenico e, malgrado le ricerche attive svolte dai carabinieri, non si era riusciti a rintracciarlo. Soltanto ieri, in una grotta, è stato rinvenuto il cadavere del povero Quagliano. I carabinieri, dopo diligenti indagini, hanno tratto in arresto un congiunto del povero vecchio, tale Treggiano, il quale, sottoposto a stringente interrogatorio, ha finito per confessare di avere commesso il delitto.

Colono ridotto in fin di vita
dai ladri colti in flagrante

REGGIO CALABRIA, 18

A San Roberto, piccolo comune nelle vicinanze di Reggio, questa notte ignoti ladri erano penetrati nell'abitazione di tale Cotroneo Antonio e già avevano incominciato a forzare alcune casse, dove speravano di trovare nascoste le economie della loro vittima, quando lo stesso Cotroneo, svegliatosi, non esitò ad assalire i malviventi, armato di un nodoso bastone. Ma purtroppo egli aveva la peggio, perchè i marioli ebbero presto ragione del disgraziato, che conciarono in malo modo con lo stesso bastone tolto alla loro vittima. Il colono versa in pericolo di vita.

Un anno e otto mesi di carcere
ad un friulano feritore

UDINE, 18

Oggi alla Corte d'Assise si è svolto l'ultimo processo della sessione a carico di certo Sebastiano Fumolo di anni 26 da Udine imputato del delitto di lesioni personali gravi per avere il 24 dicembre 1933 in Udine cagionato a Coccio Franco varie lesioni alla faccia.

Il processo ha avuto un rapido svolgimento e dopo la discussione e la difesa dell'avv. Sartoretti la Corte ha condannato il Fumolo ad anni uno e mesi otto di reclusione escludendo l'aggravante dello sfregio permanente e concedendo il beneficio della provocazione.

ATLETICA LEGGERA

Due primati mondiali battuti
da Cunningham e da Eastman

PRINCETON, 18

Il primato mondiale di corsa sulla distanza del miglio, detenuto da Lovelock in 4'7" 6 decimi è stato battuto durante alcune gare di atletica leggera da Glen Cunningham che ha coperto la distanza di 4'6" 7 decimi. Durante le stesse gare Ben Eastman ha conquistato il primato mondiale sul mezzo miglio percorrendo la distanza in 1'49" 8 decimi.

I treni popolari del 24 giugno

Come è stato annunciato, domenica 24 corrente avranno luogo le seguenti gite popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA - VERONA - BOLZANO, II e III classe. Partenza da Venezia ore 0.40, da Verona 3.05, arrivo a Bolzano 5.55. Ritorno, partenza da Bolzano ore 19.40, arrivo a Verona 22.30, a Venezia 1.03.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 31 per la II. classe e L. 18 per la III., da Verona (L. 23 e L. 13 e quelli affluenti da Treviso (L. 35 e L. 21).

Fermate ammesse Rovereto, Trento, Ora. A questo treno sono connesse le seguenti gite facoltative, i cui biglietti sono pure in vendita presso le stazioni di partenza. Rovereto, Riva L. 5; Ora, Predazzo L. 7. Bolzano, Mendola o Bolzano-Collalbo L. 7.

VERONA TORINO II e III classe. Partenza da Verona ore 0.10, arrivo a Milano (Lambrate) 2.45, a Torino 6.21. Ritorno partenza da Torino ore 19.35, da Milano (Lambrate) 22.59, arrivo a Verona ore 1.25.

Questo treno accoglierà i gitanti di Verona al prezzo di L. 41 per la 2.a classe e L. 25 per la 3.a, nonchè i gitanti affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia e Mestre (L. 54 e L. 33), da Padova (L. 51 e L. 31) da Vicenza (L. 48 e L. 29), da Bolzano (L. 56 e L. 34), da Trento (L. 54 e L. 33), da Rovereto (L. 51 e L. 31).

Fermata ammessa a Milano (Lambrate).

VENEZIA-PADOVA, classe 3.a. Partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova 8.47. Ritorno partenza da Padova ore 18.19, arrivo a Venezia 19.05.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti a Mestre coi coincidenti treni ordinari da Codroipo e Casarsa (L. 15), da Pordenone e Sacile (L. 13) e da Conegliano (Lire 10), da Treviso (L. 7) e da San Donà (L. 10).

VERONA-PADOVA, classe terza. Partenza da Verona P. N. ore 7.30, arrivo a Padova ore 8.53. Ritorno partenza da Padova ore 20.52, arrivo a Verona ore 22.16.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti coi coincidenti ordinari da Trento (L. 16) e da Rovereto (L. 16).

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti di questi ultimi due treni potranno acquistare presso la stazione di partenza, uno speciale biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova al prezzo ridotto di L. 1.50.

La vendita dei biglietti [illegible] cia da oggi.

Cronaca di Mestre

Concerto dell'orchestra sinfonica al Toniolo

Domani sera al Toniolo organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Mestre avrà luogo il primo concerto dell'Orchestra Sinfonica «Armando Mussolini» diretta dal m.o Alceste Tincani che eseguirà il seguente programma.

Parte prima: Mozart: Don Giovanni, ouverture; Nardini: Zanelli adagio per soli archi; Grieg: Peer Gynt, suite I. (La morte d'Ase-La danse d'Anitra; cars la halle du roi de montagne).

Parte seconda: Rossini: Tancredi ouverture; Verdi: Traviata, preludio atto 3; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Bizet: L'Arlésienne, 2 suite, intermezzo Farandole.

L'orchestra sinfonica A. Mussolini dell'O.N.D. di Mestre è composta di 70 esecutori ed al piano siederà la prof. signa Nelda Spotti ed all'armonium il m.o A. Casati.

Per questo concerto tutti i posti di platea sono a disposizione del pubblico eccezione fatta per i posti riservati alle autorità.

I prezzi stabiliti sono i seguenti: loggione L. 2, dopolavoristi e militari di bassa forza L. 1.50. Platea ingresso e posto a sedere L. 4, palchi L. 10 barcacce 15, ingresso ai palchi 4. In tutti i prezzi è compresa la tassa erariale.

Per le prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Il capitano Chinozzi a Roma

Il comandante dell'aeroporto di Campalto cap. Chinozzi Salvatore è stato designato al comando dello aeroporto di Centocelle Sud di Roma ed a sostituirlo è stato designato il tenente D'Amato Salvatore. I due Ufficiali hanno già preso possesso del loro nuovo ufficio e nel mentre al partente facciamo i nostri auguri d'una brillantissima carriera, al nuovo comandante dell'aeroporto di Campalto diamo il nostro benvenuto.

Opera Indigenti

Nel mese di maggio vennero distribuiti sussidi in denaro e in buoni d'alimenti, per una somma di L. 2259 ai poveri inscritti permanenti e afratati. La presidenza ha fatto distribuire a mezzo degli esattori le targhette nuove che portano la scritta «Socio opera pro indigenti» in sostituzione delle vecchie. Tali targhette sono gratuite, ma se i soci, dato lo scopo benefico dell'opera, credono elargire qualche moneta si renderanno maggiormente benemeriti della Pia istituzione, così necessaria in questi tempi.

Per furto aggravato

Dai Carabinieri venne arrestato ieri certo Pagliarin Demetrio fu Catterino di anni 32, abitante a Trebaseleghe in seguito a mandato di cattura staccato dal Pretore di Mestre, dovendo rispondere per furto aggravato. Passato alle carceri venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investita da una moto

L'altro ieri Frezza Filomena, di anni 3, abitante a Orlago, mentre stava attraversando il piazzale del cavalcavia di Marghera venne urtata e gettata a terra dalla motocicletta 3 1 VE, guidata dal signor Matese Amedeo fu Francesco di anni 40, abitante a Mirano, proveniente da Venezia e diretta a Mestre.

Le cause non sono per il momento accertate, ma sembra che la vecchia non avesse osservato i segnali del vigile in servizio, attraversando così la strada fuori tempo. Medicata dal medico condotto le vennero riscontrate delle contusioni all'emitorace sinistro, alla coscia sinistra ed alla gamba destra giudicata guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Bicicletta che cambia proprietario

Volpato Antonio di Luigi di anni 29 abitante a Dolo verso le 17 di ieri si era recato nell'osteria Cancellato a Marghera ed entratovi la appoggiava al muro fuori della porta lasciandola incustodita e nel frattempo un ignoto la rubava.

Il furto è stato denunciato.

Colpito da un blocco d'alluminio

Ieri l'operaio della cooperativa carrettieri e scaricatori, certo Bobbo Giorgio abitante a Chirignago mentre stava lavorando nello stabilimento della S.A.V.A., venne colpito da un pezzo di alluminio. Trasportato subito al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera gli vennero riscontrate delle contusioni abrase al capo con edema con probabile frattura. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Colpito da una spranga di ferro

Turchetto Antonio di Luigi di anni 25, abitante a Venezia, Dorsoduro 4335, operaio della Soc. Leghe Leggere mentre stava sollevando un carrello dal forno di cottura venne colpito da una spranga di ferro al piede sinistro riportando delle contusioni, in seguito alle quali dovette ricorrere all'Ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Orario in vigore delle Filovie

Partenza da Venezia dalle ore 5 alle 6.32 corse ad ogni 15 minuti con partenza ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 2.12, 3.12, 4.12.

Partenza da Mestre per Venezia dalle ore 4.30 alle 6 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.07 alle ore 21.17 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 1.55, 2.55, 3.55.

GIO' SANERMO - Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 170 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Avvisi: [illegible]

La Marina italiana ricostituisce il suo nucleo da battaglia

Nel 1936 scadrà la cosidetta *tregua navale*, fissata negli accordi di Washington dodici anni or sono, nel febbraio del 1922. D'altra parte la Conferenza per il disarmo si avvia rapidamente alla sua ingloriosa conclusione, dopo avere constatato che ciascuna Nazione sosteneva col più grande vigore [illegible] unicamente il disarmo degli altri. Falliti gli accordi e a cinque e tentati a Londra, per chè il Governo francese non ha voluto confermare all'Italia il riconoscimento del suo diritto alla parità in tema di naviglio leggero [illegible] quanto a Washington lo [illegible] ampiamente riconosciuto [illegible] del naviglio di linea, la Francia, traendo pretesto dalla costruzione delle nuove corazzate germaniche, impostò prima [illegible], poi due grandi navi moderne tipo *Dunkerque* da tonnellate 26.500. Intanto ammodernava le sue vecchie navi tipo pre-[illegible], migliorandole in tutte le caratteristiche.

[illegible] avrebbe potuto e forse [illegible] seguirne l'esempio; non lo [illegible] voleva dimostrare all'altro [illegible] mondo la sua sincera volontà di pace; e mentre radiava la [illegible] *Alighieri*, metteva in disarmo [illegible] *Cavour* e la *Giulio Cesare*, [illegible] tenendo esclusivamente in [illegible] la *Doria* e la *Duilio*, rimaste però quali erano state allestite prima di entrare in servizio, [illegible]

[illegible] però il Governo ha deciso [illegible] di seguire l'esempio [illegible] il fallimento della Conferenza pel disarmo ha rimesso di [illegible] tutti i problemi militari [illegible] per il 1936 tutte le nazioni [illegible] si preparano a discutere [illegible] armamenti navali, dopo avere limitato sino all'ultima tonnellata [illegible] sl[illegible]amento loro con[illegible] dei trattati e dopo avere [illegible] ha pure un suo ironico si[illegible] rinnovato tutto il loro [illegible] di linea.

[illegible] del nuovo, però il vecchio.... è stato [illegible]; [illegible] specialmente del[illegible]

[illegible] questo stato di fatto possiamo [illegible] con giusto orgoglio che [illegible] la nazione che abbia tenuto [illegible] rosamente fede alla parola data [illegible] è stata l'Italia; essa fino ad [illegible] effettivamente rispettato [illegible] e navi di linea, per cui [illegible] non solo la lettera [illegible] lo spirito delle convenzioni [illegible] ora, di fronte all'ina[illegible] di tutti gli altri ha com[illegible] opportunità di badare [illegible] Se non lo avesse fatto [illegible] onestà si sarebbe tra[illegible] di dabbenaggine, e questa fortuna, non è mai stata [illegible] del Governo fascista [illegible] anche in questo da [illegible] altri che lo precedettero [illegible] da quello del Cairoli [illegible] il Congresso di Berlino [illegible] con orgoglio che l'I[illegible] fronte alla pirateria politica [illegible] ne era uscita «colle [illegible]

[illegible] si creda che i nostri tecnici [illegible] giunti a questo punto [illegible] che le nuove dispo[illegible] Governo li abbiano sor[illegible] rovvista, da molto [illegible] nostro «Comitato Navi» [illegible] della Marina [illegible] progetto di una grande [illegible] del massimo tonnellaggio [illegible] teneva aggiornato di [illegible] nuovi portati della tecnica [illegible] [illegible] si in[illegible] esperienza altrui e [illegible] da noi stessi nel [illegible] reparti sperimentali, [illegible] costruzione del *Dunkerque* [illegible] l'Inghilterra [illegible] navi più effi[illegible] di linea *Nel[son]* [illegible] nodi 23,5) e *Rod[ney]* [illegible] nodi 23,8), entrate [illegible] nel 1927, e l'incrociatore da battaglia *Hood* (ton[illegible] nodi 32,07) entrato [illegible] 1920. Le corazzate [illegible] nove cannoni da [illegible] l'incrociatore di [illegible] da 45 calibri.

[illegible] armamento di [illegible] da battaglia, di [illegible] scafo che nel mo[illegible] fu costruito e per [illegible] dopo doveva con[illegible] praticamente in[illegible] [illegible] le co[illegible] [illegible] nelle [illegible] sono dotate di [illegible] resistere non duo [illegible] del mo[illegible] anche alla caduta [illegible] proiettili di artiglieria [illegible] [illegible] da rend[illegible] quasi [illegible] allo scoppio di [illegible] di parecchie mi[illegible]

[illegible] grossi cannoni da [illegible] che essi hanno la [illegible] mila metri, ciò che è [illegible] che la straordina[illegible] Polevano gli Stati Uniti [illegible] il Giappone ammet[illegible] Marina britannica [illegible] complesso nava[illegible] superiore a quanto co[illegible] loro nucleo da batta[illegible] [illegible] no. E sicco[illegible] vano costruire nulla [illegible] si accinsero a modificare [illegible] migliorare quello che già [illegible] Così gli Stati Uniti provvedevano a rinno[illegible] più vecchie classe [illegible] mila tonn.; classe [illegible] mila tonn.; classe [illegible] da 33 mila tonn.; [illegible] da 29.900 tonn.; classe [illegible] da 32.600 tonn.), ma spendevano parecchie decine di milioni di dollari per migliorar le più recenti unità della classe *Colorado*, entrata in servizio nel 1923. E il Giappone, con lo stesso identico rispetto al patto, procedeva egualmente per le navi mantenute in servizio come per le novissime; dieci unità di fronte alle quindici americane, fra cui le più moderne *Nagato* e *Mutzu*, entrate in servizio nel 1920, da 32.720 tonnellate e otto cannoni da 406 e 45 calibri.

Più tardi anche la Francia provvedeva al riguardo, migliorando con l'aumento di circa 2000 tonnellate per nave ed ammodernando le sue tre *Courbet* da 22.189 tonn. e 12 cannoni da 305, 45 calibri, e le sue tre *Bretagne* da 22.189 tonnellate e 10 cannoni da 340, 45 calibri.

Per non restare indietro anche l'Inghilterra si era messa sulla stessa strada, anch'essa rinnovando, come gli Stati Uniti, non soltanto le sue vecchie navi (classi *Queen Elizabeth* da 31.000 tonnellate con 8 cannoni da 381 e 42 calibri; *Royal Sovereign* da tonn. 29.150, con 8 cannoni da 381 e 42 calibri) ma anche i grandi incrociatori di battaglia *Renown* e *Repulse* da 32.000 tonn. con 6 cannoni da 381 e 42 calibri, e le più recenti unità *Nelson*, *Rodney* e *Hood*, che per tale fatto, prima, ripeto, della costruzione del *Dunkerque*, conservavano così alla Marina britannica il primato mondiale.

Non a caso si è detto «fino alla costruzione del *Dunkerque*»; di fatti rinnovare non è costruire *ex novo*, per quanto competenti e intelligenti siano, i tecnici debbono lavorare su un corpo preesistente, su piani che contengono delle immutabili linee fondamentali che non possono essere modificate. Un abito rivoltato sarà sempre.... un abito rivoltato, anche se il lavoro sia stato fatto dal principe dei sarti. Così l'Italia, mentre si è [illegible] tutto per ragioni di tempo e di opportunità, legata come era dalle convenzioni che le impedivano di provvedere a sostituire tutto il suo naviglio di linea, ha disposto l'ammodernamento dei tipi *Cavour* e *Doria*, ha decretato la impostazione di due nuove grandissime unità da 35.000 tonn. che segneranno un giganteseo passo avanti rispetto a tutto ciò che esiste nel mondo, distanziando, per caratteristiche nautiche e militari, anche e di molto i meno potenti *Dunkerque*, che pure attualmente sono giustamente ritenuti superiori alle stesse grandi unità britanniche più recenti.

L'Italia aveva da tempo fatto sapere che, ove fosse stata costretta a ricostituire il proprio nucleo da battaglia, avrebbe utilizzato il tonnellaggio a propria disposizione (tonn. 70.000) nella costruzione di unità del massimo dislocamento consentito dalle convenzioni internazionali; così nessuno potrà meravigliarsi della decisione che è stata presa.

Ci sarà forse in Italia qualcuno che penserà inorridito alla somma richiesta dalle grandi navi: corre ancora la leggenda che il costo di una di esse si aggiri sul miliardo. Tranquillizziamoci: esse costeranno non più di 600 milioni ciascuno, forse assai meno. Perchè se è vero che i cantieri italiani costruiscono meglio di tutti gli altri (nave per nave, di epoca cioè e di tipo corrispondente, l'Italia ha sempre avuto le navi migliori del mondo) è anche vero che essi costruiscono più a buon mercato di tutti gli altri. Possiamo calcolare, senza allontanarci troppo dal vero, che il costo per tonnellata-nave, sia in Francia superiore di un terzo, in Inghilterra superiore di una metà, negli Stati Uniti il doppio di quello che è in Italia.

Come tante infatuazioni, anche quella della *polvere di mare* è finita. La flotta di una grande nazione deve disporre di grandi e potenti corazzate perchè nelle flotte di *corazzate* è la base del potere marittimo. E l'Italia, che non possiede le porte del proprio mare, deve disporre di chiavi adeguate per aprirle, per servirsene al bisogno, ove a qualcuno venisse in mente di chiudergliele. Ma è da ritenersi che sia sufficiente a garantirle la sicurezza delle sue vie di comunicazione l'avere a propria disposizione i mezzi per difenderle, mezzi così potenti da far dubitare chiunque della convenienza di affrontare il rischio di avventure incerte e pericolose.

C. d. R.

Le nuove corazzate italiane
Un commento francese

PARIGI, 19

Il giornale *Oeuvre*, sotto il titolo: «La risposta italiana al *Dunkerque*» scrive: «L'Italia costruirà due corazzate di 35 mila tonnellate. Altri rilevarono il significato e la portata diplomatica di tale ardito gesto, ben conforme alla maniera fascista, e che interessa la Gran Bretagna quanto la Francia. Dal punto di vista navale bisogna constatare con rincrescimento che il nostro primo *Dunkerque* si trova sorpassato prima ancora di entrare in servizio, e che il secondo, se sarà costruito mai, sarà fuori di moda prima ancora di essere stato posto in cantiere. Una firma di Mussolini ha equivalso ad una specie di vittoria navale.

«Il colpo è bello ed è regolare. Esso non ci sorprende poichè avevamo previsto la risposta di Roma. In mancanza di meglio, quelli che si sono ingannati accusano l'Italia di praticare una politica di ricatto, e sopratutto di inaugurare la corsa agli armamenti dalle pericolose conseguenze. Siamo a nostra volta buoni perdenti e riconosciamo che costruendo due corazzate di 35 mila tonnellate, la nostra vicina ha giocato strettamente con lealtà entro i limiti degli accordi navali internazionali. Concediamole anche il diritto che noi rivendichiamo tanto aspramente per noi stessi di scegliere il tonnellaggio unitario delle sue nuove costruzioni e di dare alle sue navi le caratteristiche che essa giudica più convenienti alla difesa dei suoi interessi sul mare. Se Mussolini si è deciso a gettare il dado, è perchè è ormai certo che la lunga campagna per la costruzione del secondo *Dunkerque* è sul punto di riuscire. Esaminata da Roma tale eventualità non è senza pericoli pei destini navali d'Italia. Siamo netti. Noi non potevamo ragionevolmente sperare che Mussolini rimanesse eternamente inerte dinanzi alle nostre impostazioni successive, che costituiscono, secondo lui, molto meno una risposta alle unità germaniche che un modo mascherato di accrescere le nostre forze mediterranee. E questo ultimo punto di vista crea da sè solo un malinteso fondamentale». (Stefani).

Le conversazioni navali bilaterali

LONDRA, 19

Il *Daily Herald*, a proposito dell'inizio delle conversazioni navali bilaterali tra Stati Uniti e Gran Bretagna, scrive che mentre ciascuna delle parti attendeva dall'altra qualche proposta concreta, nessuna delle due ne ha avanzata alcuna. Si ritiene — continua il giornale — che le conversazioni si prolungheranno per una quindicina di giorni. Esse saranno poi seguite da quelle anglo-giapponesi, da quelle anglo-italiane e probabilmente da quelle anglo-francesi, sebbene la Francia non abbia ancora risposto all'invito britannico. Il luogo della Conferenza non sembra sia stato messo in discussione per il momento.

L'idea della pace rafforzata in seguito all'incontro di Venezia

La portata dell'incontro
secondo le informazioni inglesi

LONDRA, 19

Il *Daily Mail* pubblica da Parigi una nota del suo corrispondente speciale Cardozo dedicata all'incontro di Venezia. Il Cardozo scrive di essere in grado di chiarire, sulla base di informazioni di fonte autorevolissima, l'esatta portata dei colloqui Mussolini-Hitler. Il carattere di essi è stato assolutamente generale. Nessun documento è stato redatto per iscritto e le voci pertanto che a Venezia possa essere stata conclusa una vera alleanza fra Germania e Italia sono semplicemente assurde.

Un accordo di principio è stato raggiunto sui seguenti punti. 1.o) L'Austria deve essere lasciata libera di provvedere al proprio destino e ogni ingerenza nei suoi affari interni deve essere esclusa. 2.o) La Germania e l'Italia concordano col principio della parità degli armamenti e se la richiesta di uguaglianza di diritti della Germania sarà accolta, la Germania con tutta probabilità potrà accettare di tornare a Ginevra. (L'Italia — rileva a questo proposito il corrispondente — non può tuttavia dare alla Germania alcuna speranza di mediazione). 3.o) Il tentativo fatto a Ginevra di salvare la Conferenza del disarmo dal completo fallimento creando uno speciale comitato per lo studio dei patti regionali di sicurezza deve essere stroncato. — (Stefani).

fatto comprendere che il generale Weygand avrebbe avuto un colloquio particolare col generale Grant, comandante in capo della regione di Londra. Il colloquio infatti avrà luogo, ma non oltrepasserà il quadro di un colloquio amichevole. Il generale Grant ha appartenuto durante la guerra allo stato maggiore del Maresciallo Foch ed è a questo titolo che egli è diventato amico del generale Weygand. Si è anche annunciato che il generale Gamelin accompagnerebbe Weygand, ciò non è vero perchè questi non conduce seco che un ufficiale d'ordinanza e un ufficiale di stato maggiore».

Salvaguardia della pace

ATENE, 19

Il *Kathimerini*, l'*Ellenicon Mellon* e la *Proia*, come quasi tutta la stampa, seguitano ad occuparsi largamente dell'incontro di Venezia. La *Proia* scrive che non si può svalutare l'incontro dei Capi di due dei più forti Stati europei, creatori di una nuova situazione, e che l'incontro ha carattere più [illegible] di quello di Barthou-Litvinoff. «L'incontro di Venezia — continua il giornale — lascia la confortante impressione di salvaguardia della pace. La Germania può tornare a Ginevra facilitata dall'Italia e l'importanza è ancora maggiore ora che la Francia prepara l'entrata dei Soviet alla Società delle Nazioni. A Venezia si è definito anche il rispetto [illegible] dell'Austria ed è superfluo rilevare quale importanza ciò abbia per la tranquillità dell'Europa centrale. Lo sforzo francese di coalizione contro la Germania [illegible] doveva portare la Germania verso l'Italia ed è una vera fortuna che da questa intesa esca rafforzata l'idea della pace.

Un viaggio d'informazione a Parigi del consigliere Ribbentrop

PARIGI, 19

Von Ribbentrop, consigliere del Cancelliere Hitler, è ripartito ieri sera per Berlino. Prima di recarsi alla stazione egli ha fatto una visita di cortesia al Presidente del Consiglio Doumergue, col quale si è intrattenuto un'ora. Il redattore diplomatico del *Matin* scrive che non si può dire che [illegible] abbia dato luogo a conclusioni decisive, dato che l'inviato tedesco non era incaricato di alcuna missione ufficiale, e anche perchè egli non ha fatto a Parigi che un semplice viaggio di informazione.

Von Ribbentrop tornerà probabilmente a Parigi verso la fine del mese, e cioè dopo che Barthou sarà rientrato da Bucarest e Belgrado. Egli conta di rivedere il Ministro degli Esteri francese prima che quest'ultimo si rechi a Londra per la annunciata visita al *Premier* britannico.

Il viaggio di Weygand a Londra

PARIGI, 19

Il *Journal* nega che il viaggio del generale Weygand a Londra abbia scopo politico e militare e scrive: «Alcune informazioni hanno

La collaborazione austro-ungherese in un discorso di Dollfuss

BUDAPEST, 19

In un discorso al banchetto di chiusura del Congresso agrario internazionale, Dollfuss ha detto fra l'altro: «Mi sono recato a Budapest perchè ci vengo molto volentieri. Non è stato sempre naturale che il Ministro dell'agricoltura austriaco fosse accolto nell'Ungheria agraria con tanta viva cordialità. Credo di poterne dedurre che il nostro comune lavoro è riuscito a superare i contrasti che sembravano insuperabili e a trovare la via che ha condotto ad una collaborazione molto felice. Ciò mi rallegra tanto più in quanto possiamo vedere tutti come gli apparenti contrasti tra gli Stati agrari possono essere eliminati ove esista buona volontà di aiutarsi a vicenda.

Prima di ripartire per Vienna Dollfuss ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio d'Ungheria Goemboes.

Il convegno della Piccola Intesa

BUCAREST, 19

L'Agenzia telegrafica romena comunica che i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno proseguito stamane le loro conversazioni esaminando i maggiori problemi di carattere internazionale in pieno accordo ed in perfetta collaborazione. Il comunicato ufficiale [illegible] risultato dei colloqui sarà diramato domani dopo l'ultima riunione. A mezzogiorno Benes e Jeftic sono stati successivamente ricevuti dal Sovrano che li ha poi trattenuti a colazione.

Titulescu e la "pace disonesta,,

BUDAPEST, 19

Occupandosi della conferenza della Piccola Intesa, il giornale *Nemzeti Ujsag* scrive: «Siamo d'accordo con Titulescu nella diagnosi che la pace attuale è disonesta. Non siamo però d'accordo con lui nella constatazione che si possa rimediare alla situazione creata da tale pace disonesta provocando una guerra ancor più disonesta. L'Europa presterà ascolto al grido di battaglia di Titulescu? Essa ben sa da qual parte stia la giustizia e dietro le minacce di Titulescu vede la tremenda crisi in cui versa la Romania».

Un incontro tra lo Scià di Persia e Kemal Pascià

LONDRA, 19

Il *Daily Herald* riporta da Ankara la notizia dell'incontro tra lo Scià di Persia e Kemal Pascià rilevando che nei circoli diplomatici esso è messo in relazione con la possibilità di una formale intesa turco-persiana sotto gli auspici della U.R.S.S. Kemal Pascià avrebbe accettato, secondo il giornale, di restituire a Teheran la visita dello Scià di Persia al termine del suo viaggio a Mosca.

Il Comitato tecnico della sicurezza

GINEVRA, 19

Il Comitato della sicurezza aveva costituito nel suo seno un comitato tecnico. Questo stamane è stato insediato dal segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni Pilotti ed ha eletto a suo presidente lo spagnuolo Lopez Alllvan.

LA SETTIMANA DI 40 ORE

Una giornata di appassionato dibattito alla Conferenza internazionale del Lavoro

GINEVRA, 19

La Commissione per le 40 ore di lavoro settimanali ha ultimato in questi giorni l'esame dei due progetti, quello per l'industria e quello per il commercio. E' stata accolta una proposta avanzata da S. E. De Michelis che verrà sottoposta alla speciale Commissione delle proposte, che tende a chiarire la complessa situazione creatasi dal prevalere delle più disparate tendenze durante la discussione, la cui natura è tale da rendere problematica l'approvazione in seno alla Conferenza di una intesa che regoli questa materia.

Gli emendamenti ai progetti

L'on. Capoferri, che nella Commissione rappresenta il gruppo operaio italiano, ha presentato alcuni emendamenti intesi ad estendere il beneficio dell'eventuale convenzione ad alcune categorie di operai addetti ai lavori discontinui, ma la cui natura merita particolari riguardi.

La questione delle 40 ore è venuta oggi in discussione in seduta plenaria della Conferenza dando luogo ad un appassionato dibattito. Infatti i delegati operai avevano approfittato della circostanza che alla Commissione non partecipavano i delegati padronali per fare accettare tutti gli emendamenti proposti dal gruppo operaio al testo elaborato dall'Ufficio internazionale del lavoro. I rappresentanti governativi però, che non avevano accettato il testo elaborato dall'Ufficio internazionale del lavoro, non potevano viceversa accettare le vaste e profonde modificazioni fatte includere dai delegati operai; essi si astenevano perciò in seduta plenaria dalla votazione fatta per articolo in modo che subito al primo articolo non era ottenuto il numero legale sufficiente per la sua accettazione e tutto l'intero progetto di risoluzione ha rischiato così di essere respinto.

La discussione è stata iniziata dal relatore, il consigliere tecnico francese Tessier, il quale, dopo avere rammentato che la Commissione aveva dovuto lavorare in circostanze eccezionali dovute all'astensione del gruppo padronale, ha fatto l'esposizione dei due progetti preliminari di convenzione relativi alla riduzione della durata di lavoro, l'uno per l'industria, l'altro per il commercio. Ha presentato poi un progetto di risoluzione tendente a promuovere uno studio della disoccupazione tecnologica. Ha rammentato anche che la Commissione ha apportato ai due progetti preliminari di convenzione presentati dall'Ufficio internazionale del lavoro delle modificazioni importanti, di cui uno ha per risultato di estendere in tutta la misura possibile il campo di applicazione della regolamentazione, tanto per quel che concerne i stabilimenti quanto per quel che concerne le persone. Infatti, su proposta del gruppo operaio, la Commissione ha dovuto sopprimere una serie di eccezioni previste per i piccoli stabilimenti che avevano un numero minimo di operai come per gli stabilimenti a carattere famigliare.

Il presidente del gruppo padronale, il barone Cersted, ha rammentato l'atteggiamento preso fin dal [illegible] dal gruppo padronale, il quale è contrario alla riforma progettata. Ha soggiunto che questo atteggiamento non potrà essere mutato ed ha annunciato che il gruppo padronale si asterrà dalla votazione.

La laboriosa votazione

Il delegato governativo del Belgio ha dichiarato che il Governo belga era disposto a votare i principi della convenzione e ad appoggiare i testi proposti dall'Ufficio internazionale del lavoro. Ma la Commissione ha apportato a questo testo tali modifiche che il Governo non può più pensare a votare il progetto preliminare di convenzione. Dopo un altro intervento del delegato governativo della Svezia, l'assemblea è passata alla votazione per articoli, ma fin dalla prima votazione non è stato raggiunto il numero sufficiente dei voti e gli emendamenti proposti al primo articolo sono stati così respinti.

Nella seduta pomeridiana la votazione è stata ripetuta senza poter dare migliori risultati. Votarono a favore soltanto il gruppo operaio, i rappresentanti governativi della Cina, della Danimarca, Irlanda, Italia, Polonia, Norvegia, Svezia, Turchia. Dei delegati padronali votava a favore soltanto il rappresentante italiano Olivetti. Votarono contro i rappresentanti del Belgio, dell'Inghilterra, del Lussemburgo e dell'Olanda. Tutti gli altri si astenevano. Non era quindi raggiunta ancora la percentuale sufficiente.

Prima che la votazione continuasse, è salito alla tribuna il delegato operaio belga Marton, il quale ha ammonito sulle gravi responsabilità che venivano ad assumere coloro che si astenevano dal voto, protestando specialmente per l'atteggiamento di gran parte dei rappresentanti governativi. Ha proposto quindi che la seduta venisse sospesa per poter fare delle trattative.

Il monito di De Michelis

E' intervenuto allora il delegato governativo italiano senatore De Michelis suggerendo il rinvio a domani della seduta. Egli ha richiamato l'attenzione degli operai, dei padroni e dei delegati governativi sulla gravità delle conseguenze di un atteggiamento intransigente, invitando l'assemblea ad approvare la proposta di rinvio. «Io penso — ha detto il senatore De Michelis — che la notte portando consiglio, sarà possibile trovare una soluzione che impedisca all'organizzazione internazionale del lavoro di rispondere con un «non possumus» alle aspirazioni di tutti quelli che nel mondo intero credono ancora che la riduzione della durata normale del lavoro possa essere realizzata e che sia utile ai lavoratori e agli interessi generali di tutti i Paesi. E' possibile che soltanto l'organizzazione internazionale del lavoro risponda che non è vero, mentre tale questione è una preoccupazione di tutte le nazioni, di tutti i lavoratori, di tutti i gruppi padronali?».

Hanno parlato ancora vari delegati governativi tra cui quello inglese, quello francese e quello spagnuolo associandosi alle parole del senatore De Michelis. Quindi la seduta è stata rinviata a domattina mentre si iniziavano i contatti tra i vari gruppi allo scopo di giungere ad una soluzione.

Atto eroico d'un Avanguardista
Inneggia al Duce ad Atene durante una dimostrazione sovversiva

ATENE, 19

L'avanguardista quattordicenne Andrea Lionetti, trovandosi casualmente di passaggio mentre oltre una ventina di sovversivi facevano una dimostrazione emettendo grida di Abbasso il Fascismo!, da solo, salito su di un rialzo di terra, ha contrapposto il grido di Viva il Fascismo! Viva Mussolini! Viva l'Italia! I sovversivi lo hanno aggredito a sassate ed il Lionetti è rimasto ferito all'occhio destro.

Il pronto intervento della polizia ha evitato maggiori incidenti. Il valoroso Avanguardista è stato trasportato al Policlinico dove è stato prontamente curato di una ferita giudicata guaribile in quindici giorni. Egli è stato visitato dal Ministro d'Italia e dal Segretario del Fascio che lo hanno vivamente felicitato per la sua esemplare condotta. Parecchi giornali riportano il fatto. (Stefani).

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 19

Il supplemento al Bollettino N. 16 dell'Opera Balilla reca: Sono citati all'ordine del giorno dell'O. N. Balilla:

Avanguardista Carmagnani Luigi fu Michele, di anni 15, da Verona: «3 febbraio 1934 XII, sentita prossima l'ora del trapasso volle indossare la sua divisa e si spense serenamente, pago di chiudere i suoi giorni con supremo atto di fede».

Balilla Rudolino Emilio, di anni 12, da Laghetto (Vicenza): «6 agosto 1933, senza esitare e vestito com'era si slanciava nella roggia profonda detta del «Maglio» e, nuotando con fatica, riusciva a trarre in salvo un bambino quattrenne che era scomparso tra i flutti».

I decreti del Capo del Governo per altre otto Corporazioni

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Capo del Governo relativi alla costituzione delle Corporazioni delle costruzioni edili, della metallurgia e della meccanica, dell'abbigliamento, del vetro e della ceramica, della chimica, della carta e della stampa, dell'industria estrattiva, dell'acqua, del gas e della elettricità.

La Conferenza internazionale laniera inaugurata dall'on. Asquini a Roma

ROMA, 19

Questa mattina, all'Istituto internazionale d'agricoltura a Villa Umberto, si è tenuta la seduta di inaugurazione della X. Conferenza internazionale laniera cui partecipano circa duecento delegati in rappresentanza di 15 Paesi.

Hanno preso posto al banco della presidenza il Sottosegretario per le Corporazioni on. Asquini in rappresentanza del Governo italiano, il presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura Principe Spada Potenziani, il presidente della Federazione internazionale laniera signor Dubrulle, il presidente dell'Associazione fascista dell'industria laniera italiana ing. Targetti. Sono pure presenti i rappresentanti del Ministero della Guerra e della Confederazione fascista degli industriali, funzionari del Ministero delle Corporazioni e dell'Agricoltura e dell'Istituto internazionale di agricoltura.

I problemi dell'industria laniera

Ha preso per primo la parola il sen. Spada Potenziani che si è detto assai lieto di ospitare i componenti di una conferenza di così alta importanza internazionale ed ha ricordato come tra l'Istituto internazionale d'agricoltura e la Federazione internazionale laniera sia sempre esistito uno spirito di collaborazione in conseguenza della connessione tra gli scopi che l'uno e l'altro ente perseguono. Ha chiuso applauditissimo formulando i migliori auguri per il successo della Conferenza.

Ha parlato quindi l'ing. Targetti il quale, dopo aver riassunto l'opera della Federazione internazionale laniera dalla sua fondazione ad oggi, ha accennato alla situazione di fatto del regime doganale nei riguardi dell'industria laniera. Ha detto essere sua convinzione che le discussioni di questa decima Conferenza non saranno sterili perchè, se potranno da essa risultare vedute diverse circa le possibilità di raggiungere condizioni migliori per la industria laniera, si avrà certo l'espressione di una comune aspirazione di tutta l'industria laniera nel mondo.

Ha ringraziato l'Istituto internazionale d'agricoltura e il suo presidente per l'ospitalità concessa ed ha concluso applaudito dicendo che la Conferenza non avrebbe potuto trovare ambiente più adatto di questa Italia fascista, Italia di Mussolini, che con la parola e l'opera si è dimostrato assertore insuperabile della collaborazione economica fra gli uomini, fondamento primo della pace politica.

Ha poi pronunciato brevi applaudite parole il presidente della Federazione internazionale laniera che ha ringraziato a nome della Federazione il Governo italiano e l'Istituto internazionale d'agricoltura e si è detto fiducioso che la Conferenza di Roma segnerà il più significativo dei successi nella storia dei convegni della Federazione laniera.

Il discorso dell'on. Asquini

Ha preso quindi la parola l'on. Asquini il quale, dopo aver rivolto ai congressisti il saluto del Governo italiano, ha rilevato come l'industria della lana sia certamente tra le più colpite dalle tendenze autarchiche dell'attuale politica mondiale e si è domandato come potranno continuare liberamente i rifornimenti della lana come materia prima se i paesi acquirenti della materia prima non potranno trovare sul mercato mondiale gli sbocchi dei loro prodotti e se i primi a chiudere le porte ai manufatti altrui sono proprio i paesi fornitori della materia prima.

L'on. Asquini ha però affermato che per quanto l'orizzonte non sia ancora chiaro, pure l'atteso atto di resipiscenza per il ritorno ad un regime normale di collaborazione economica internazionale si va forse maturando ed ha augurato che esso si traduca tempestivamente in una realtà.

L'oratore ha infine formulato il voto che questa X Conferenza segni nella storia secolare dell'industria laniera non una tappa di arresto, ma una svolta verso la ripresa a cui guardano fidenti centinaia di migliaia di lavoratori e di risparmiatori in tutto il mondo ed ha concluso fra vivi applausi dichiarando aperti in nome del Governo italiano i lavori della X. Conferenza laniera internazionale.

Hanno subito avuto inizio i lavori. Il presidente della Federazione internazionale laniera, Dubrulle, ha commemorato con elevate parole il segretario della Federazione stessa Tulloch.

I problemi del commercio dei combustibili liquidi

ROMA, 19

Presso la Confederazione fascista del commercio ha avuto luogo l'insediamento e la prima riunione del Consiglio direttivo della Federazione fascista del commercio combustibili solidi. Il presidente Moroni, dopo avere insediato il Consiglio a nome del Comitato federale, ha svolto un'ampia relazione sui risultati del recente convegno nazionale, sottolineandone il successo e riassumendone i voti da presentare al Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio ha quindi esaminato le questioni poste all'ordine del giorno, soffermandosi particolarmente sui criteri di applicazione del dazio ad valorem, sull'albo degli importatori e la disciplina dell'importazione, sulle tariffe portuali e ferroviarie, sui contratti tipo e sulla composizione delle delegazioni nazionali di categoria, e ha tracciato quindi il programma di lavoro da svolgere in attesa del funzionamento della Corporazione dell'industria estrattiva di cui la categoria è chiamata a far parte.

Infine hanno formato oggetto di esame da parte del Consiglio il voto presentato dal convegno nazionale dei mediatori in carboni, i criteri per la attribuzione dei permessi di importazione del coke francese, i listini dei C.P.E.C. in materia di carboni fossili, la costituzione ed il funzionamento delle tre commissioni tecniche e nazionali per i contratti tipo, il consorzio e le tariffe portuali, nonchè alcune questioni organizzative ed amministrative.

Vita brillante veneziana

della prima metà dell' 800

Dal nuovo volume della Collezione di «Diari e Memorie» «I Guiccioli» (Alessandro Guiccioli, «I Guiccioli», Memorie di una famiglia patrizia, Zanichelli, Bologna, L. 12) stralciamo, per concessione dell'editore, alcune pagine che ritraggono la vita di Venezia nella prima metà dell'800.

E' una pittura viva della società veneziana nel periodo romantico.

Quando mio padre venne a Venezia, il salotto di maggior grido, se non per brio, certo per cultura, giacchè vi si raccoglievano gli uomini più chiari in ogni ramo delle arti, della politica e delle lettere, era quello della contessa Isabella Albrizzi Teotochi, Greca di origine, nata nel 1763 [illegible] andò sposa nel 1775 al cav. Marin, col quale [illegible] di Galeee, poi [illegible] Quarantia finalmente provveditore della Repubblica a [illegible] e ad Hasa. Divorziata da lui, si maritò poscia col conte Giuseppe Albrizzi, Inquisitore di Stato che morì nel 1812. Bella, intelligente, coltissima, meritò che [illegible] la chiamasse la Staël veneziana forse perchè le trovava entrambe un po' noiose e pedanti e preferiva donne da commercio più [illegible] e meno affettate. Certo però che la Albrizzi, come letterata e donna di piacevole conversare, era tenuta in grande considerazione.

Ebbero molta voga alcuni suoi scritti, fra gli altri i *Ritratti* nei quali tratteggiò con molta grazia le persone illustri che aveva conosciuto, gli studi critici su Canova, [illegible] e [illegible] poesie.

Fra le persone celebri che frequentavano il suo salotto, oltre lord Byron, vi furono il Pindemonte, [illegible], Maffei, Maury, de [illegible], [illegible] Polignac, Ugo Foscolo, Canova, Capo d'Istria, Adriano [illegible] Chateaubriand, e molti minori, di cui i nomi non ricorrono ora alla mente.

Mio padre, malgrado il suo amore per le lettere, al pari di Byron, alla conversazione della Albrizzi preferiva l'altra più gaia della contessa Benzon, donna di molto spirito, di facili costumi, che non si picchiava di lettere, ma che conosceva a fondo i misteri del cuore umano e l'arte di tenere un salotto con grazia, intelligenza, tatto ed una indulgenza, anzi benevolenza infinita per tutte le debolezze umane.

Di poco meno attempata della Albrizzi, era colle sue qualità e i suoi difetti, l'ultima rappresentante genuina della società veneziana del XVIII secolo e la sua casa il ritrovo favorito della gente di buon umore che desiderava [illegible] occuparsi degli affari del prossimo e fare all'amore.

La contessa Benzon riceveva tutte le sere, dopo la mezzanotte, quando i teatri erano terminati, e la conversazione si protungava fino a notte avanzata. Dei domestici portavano in giro su dei vassoi [illegible] di caffè, *baicoli* e confetti [illegible] e si capisce, a quei tempi [illegible] costava meno e divertiva [illegible].

[illegible] frequentatori più assidui [illegible] Pietro Buratti, celebre poeta [illegible] in vernacolo, le sue [illegible] scurrili sovente come l'ambiente lo portava, ma però quasi sempre argute, piene di spirito, di brio e di buon senso.

Il salotto Albrizzi si chiuse con la morte della contessa nel 1836; [illegible] anni dopo moriva la Benzon e con essa scompariva la Venezia del passato.

Fra le signore più note in quello [illegible] si ricordavano pure [illegible] la contessa Giustina Renier Michiel, autrice di un libro sulle *Origine delle feste veneziane*, la nobile donna Tron, la contessa [illegible] figlia del Querini, ultimo Ambasciatore della Repubblica a Parigi, la contessa Soranzo, la contessa Cicognara, la contessa Lucrezia Dolfin Boldù, per tacere di altre.

* * *

A Venezia non si riceveva solo la sera, ma anche durante il giorno. Molte signore tenevano a questo un'ora fisso o un giorno della settimana, qualcuna, secondo le abitudini del passato, aveva [illegible] una o due stanzucce in [illegible] delle Procuratie [illegible] sopra i negozi e che [illegible] arcuata si chiamano [illegible]. Colà tenevano conversazione durante alcune ore della giornata con gran comodo di tutti coloro della Piazza San Marco [illegible] la loro dimora abituale.

Altra occasione di ritrovo la passeggiata detta del *Liston*, l'inverno in piazza, dopo le due, dalla parte del sole, cioè dalle Procuratie [illegible]. La parola *liston* proviene, credo, da *lista* o *riga*, per [illegible] la striscia di sole sulla [illegible] si passeggiava. Ho inteso di [illegible] nel secolo passato la passeggiata del *Liston* avesse luogo [illegible] sulla Piazzetta fra il campanile e il molo lungo l'antica Biblioteca.

[illegible] che le conversazioni e le [illegible] erano occasione d'incontro [illegible], soprattutto nelle serate [illegible], durante il [illegible] tutto l'anno i teatri, nei [illegible] generale il costume di [illegible] palchi.

[illegible] caffè quello che certo aveva [illegible] voga e quasi fama europea era il Florian, dal nome di [illegible] che lo fondò verso il principio del secolo e che col suo saper [illegible] colla buona grazia, coi servizi [illegible] che sapeva rendere, ne fece il ritrovo più gradito e più elegante di Venezia. Morto il Florian nel 1813, fra il 30 e il 40 ne fu proprietario certo Francesconi. Non so ora a chi appartenga.

Nel tempo al quale risalgono i miei ricordi era addobbato molto semplicemente. L'insegna di vernice bianca con stampato in lettere dorate il nome di Florian. Fu poi restaurato nel 1858 e da allora è rimasto qual si vede. Vicino al Florian dove trovasi ora, credo, un antiquario vi era il Caffè Suttil, più piccolo e frequentato dalla vecchia società veneziana, mentre la nuova preferiva il Florian.

Non so a che epoca risalga il caffè Quadri, sotto le Procuratie vecchie, certo esisteva nel 1840 ed era allora, come fu dipoi, il ritrovo favorito della ufficialità austriaca.

Uno dei caffè più antichi di Venezia è quello del Moro a fianco della chiesa di San Marco, frequentato ora da gente di poco conto. Il caffè però *Delle Rive* dove si svolgevano parecchie commedie del Goldoni e tal quale convenivano i maggiori cianfieri della città, da lunga pezza ha cessato di esistere. Nel locale da esso occupato vi è da almeno sessanta anni il negozio di stoffe Trapeani.

Mio padre che era uno dei grandi *habitués* del caffè Florian, mi raccontava che ai tempi della sua gioventù, quando a Venezia non era stato ancora introdotto il gaz e la città molto male illuminata, coloro che rientravano a casa a notte avanzata solevano farsi precedere da un uomo con un fanale acceso, uno di quei fanali che stanno uncinati allo sportello delle gondole e che i veneziani chiamano *feral*. Questi portatori di *ferali* ed accompagnatori dei nottambuli, avevano la loro stazione sotto l'orologio e durante la notte chi ne aveva bisogno al sortire dal Florian, per esempio, si metteva a chiamare *Feral!* e l'uomo accorreva. Anche i gondolieri solevano scortare col *feral* al sortir della gondola i loro padroni, quando dovevano recarsi in qualche luogo e la strada era buia.

In casa nostra vi erano anche due negri, comprati non so se da mio nonno o da mio padre, che esercitavano questo mestiere di accompagnatori. Uno della costa della Guinea, l'altro dell'Africa orientale, buono onesto fedele l'uno, il fiore delle canaglie l'altro, indossavano ricchi costumi orientali, con pistole e pugnali alla cintura. Mio padre se ne serviva talvolta per farsi accompagnare in qualche impresa notturna un poco arrischiata. Se poi usciva solo e tardava a tornare, i due segugi si mettevano in moto di loro spontanea volontà per cercar di trovarlo fuori e prestargli aiuto se ne avesse avuto bisogno. Queste teatralità dei due negri in costume allora non meravigliava, era un lusso comune a parecchie famiglie ricche in Venezia di aver il suo *Moro*, ricordo dei tempi in cui questa mercanzia si trafficava al paro delle stoffe e delle balle di caffè e la sua esibizione corrispondeva ad un trofeo di qualche guerra vittoriosa combattuta dalla Repubblica contro gli infedeli. Si aggiunga che negozianti orientali vestiti del loro costume nazionale ne giravano allora moltissimi e se ne videro anche per parecchi anni dopo. Ne rammento nel 1860 un gruppo che si riuniva per ragioni di affari al caffè dell'Aurora in Piazza.

I teatri pure erano luoghi di visite e di convegni. Prima di ogni altro la Fenice, costruita dal Selva, quello stesso che fece il nostro casino del Montebelluna, pochi anni prima della caduta della Repubblica. Mentre mio padre trovavasi a Venezia, nel 1836 l'opera del Selva andò distrutta per un incendio.

Rammento benissimo il teatro così come uscì dopo la sua ricostruzione del 1837 e prima dell'ultimo bellissimo restauro fattovi dal Meduna nel 1858. Fino al 1819 non si potevano rappresentare alla Fenice che opere scritte espressamente per quelle scene, più tardi si contentarono che durante la stagione di Carnevale e Quaresima, che cominciava il 26 dicembre, la sera di Santo Stefano, e finiva alla settimana santa, delle cinque opere che ordinariamente si davano, due o almeno una fosse stata scritta appositamente come fu ai miei tempi del *Rigoletto*, della *Traviata*, dello *Stifelio* o *Attila*, ecc.

Nel periodo di cui parliamo, cioè fra il 1828 e il 1843, le delizie del pubblico della Fenice le facevano nientemeno che la Malibran, la Pasta, la Marchesi, la Grisi e poi Rubini, Crivelli, Donzelli e tanti altri. Oltre l'opera avevano due grandi balli spettacolosi e un altro di minor conto. La Cerrito, la Taglioni, la Essler vi erano applauditissime.

La Taglioni mostrò la sua riconoscenza a Venezia collo stabilirvisi e comprarvi quattro o cinque palazzi, fra i quali quello di Corner Spinelli dato in dote alla figlia sposa del principe Alessandro Troubetzkoj.

Un bell'appartamento attinente al teatro della Fenice veniva occupato da una società della *Apollinea*, che vi dava concerti e balli lungo l'inverno. Se vogliamo, il fondo della Società era piuttosto borghese ma del patriziato gli uomini tutti vi si recavano ed anche parecchie signore. A Venezia non esisteva antipatia o gara di classe, vi era troppo buon senso, troppa cortesia di modi per questo, e l'ingegno, la coltura, lo spirito vi erano troppo apprezzati perchè si chiedesse loro il certificato d'origine.

Alessandro Guiccioli

Il Conte Volpi a Bruxelles

per la partecipazione italiana all'Esposizione universale belga

BRUXELLES 19

Il R. Ambasciatore ha riunito all'Ambasciata intorno al Commissario generale all'Esposizione di Bruxelles, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, i presidenti dei sodalizi italiani, la notabilità della Colonia, i dirigenti delle industrie e delle ditte commerciali italiane, ai quali il Conte Volpi ha esposto la importanza della partecipazione italiana all'Esposizione universale belga.

L'Ambasciatore ha offerto quindi una colazione ufficiale in onore del Commissario del Governo italiano, alla quale hanno partecipato i Ministri degli Esteri, dell'Economia, delle Finanze, dei Trasporti, i membri del Commissariato italiano e il personale della Ambasciata.

Lo "Zeppelin delle rotaie,,

a centoventi di media

BERLINO, 19

Le Ferrovie del Reich stanno compiendo sforzi giganteschi per vincere la concorrenza dei trasporti automobilistici e aerei, garantendo la massima velocità dei convogli. Un interessante esperimento è stato fatto ieri con una motrice di 420 cavalli-vapore adibita al traffico Berlino-Amburgo, e detta per questo la «Amburghese volante», ovvero lo «Zeppelin delle rotaie». La vettura è stata fatta correre nel tratto da Berlino a Colonia e ha superato i 578 chilometri in ore 4.50. La velocità media raggiunta è di 120 chilometri orari, mentre il più rapido direttissimo che compie lo stesso tragitto ne realizza 91.

Il direttore generale delle Ferrovie, ing. Dorpmuller, si è detto entusiasta dell'esperimento e ha annunziato la costruzione di motrici da 500 cavalli vapore.

Una prova dei velivoli-lampo

[illegible]

BERLINO, 19

I nuovi «velivoli lampo», entrati in servizio su alcune linee interne, saranno adoperati di quando in quando anche su alcune linee internazionali. Ieri è stato effettuato un viaggio di prova sulla linea Colonia-Parigi (405 km.). L'apparecchio ha impiegato un'ora e 25', con una media oraria di 390 km. Da Parigi si è portato in 75' a Londra.

110 persone sul "Massimo Gorki,,

in un volo di prova

MOSCA, 19

Stamane il «Massimo Gorki», il velivolo terrestre più grande del mondo, con cui il Partito ed il Governo si propongono di svolgere all'interno una efficace propaganda politica e sociale, ha effettuato senza incidenti un volo di prova. A bordo si trovavano centodieci passeggeri.

La prossima festa di S. Pietro

ROMA, 19

Nella imminente festività di S. Pietro nessuna cerimonia papale verrà compiuta e la ricorrenza verrà celebrata con le stesse solenni funzioni entrate in uso dopo il 1870, perchè da quell'epoca il Papa non vi ha preso più parte. Si può dire che ormai la festività dei SS. Pietro e Paolo, patroni di Roma, sia l'unica delle solenni cerimonie papali non ripristinate neanche in via transitoria come fu quella commemorazione di San Paolo nella Basilica Ostiense, che si compì il 30 giugno dello scorso anno, cerimonia che dal 1869 non si era più ripetuta. E' vero che nel 1930 Pio XI, il 29 giugno, festa di San Pietro, scese nella Basilica Vaticana, ma fu per compiervi la canonizzazione di S. Roberto Bellarmino, di San Teofilo da Corte e di San Giovanni da Brebeuf e compagni Martiri, non per solennizzare la festa del primo Pontefice.

Invece fino al 1870 la festività del Principe degli Apostoli era una delle più solenni funzioni papali. Il Pontefice vi pontificava solennemente la Messa e poi dalla loggia esterna della Basilica impartiva la benedizione al popolo. In detta circostanza veniva anche illuminata la cupola e la facciata della Basilica. Ora niente di tutto questo.

Anche quest'anno la sera della vigilia, Pio XI, come si cominciò a praticare dal 1871, scenderà privatamente nel tempio, completamente sgombro, per venerare la tomba del primo Pontefice, ma non prenderà parte alle cerimonie. In quella stessa sera procederà alla benedizione dei sacri palli, che poi vengono deposti e custoditi sulla tomba di San Pietro. Pio XI non ripeterà la funzione in San Paolo il 30 giugno, come non ha ripetuto quella di San Giovanni in Laterano per la festività dell'Ascensione.

Il Papa nella prima decade del prossimo luglio si recherà a Castel Gandolfo.

La protezione antiaerea

Un concorso per un apparecchio

di illuminazione nei ricoveri

ROMA, 19

Il Sindacato fascista ingegneri bandisce per conto del Comitato interministeriale di protezione antiaerea un concorso pel più semplice ed economico apparecchio che provveda alla illuminazione ed effettui l'automatica accensione di una o più lampade nei ricoveri ed altri locali ove sia necessario assicurare la continuità dell'illuminazione, qualora cessi, per qualsiasi ragione, la fornitura di energia elettrica alle lampade normalmente adibite alla illuminazione dei locali stessi. L'apparecchio dovrà alimentare e far funzionare una o più lampade generatrici di un flusso luminoso di 30 lumen (30 candele medie sferiche circa) ciascuna per almeno 4 ore consecutive. In relazione alla possibilità di impiego dell'apparecchio nei ricoveri che siano privi di aperture esterne (finestre) ed abbiano porte a chiusura ermetica, l'apparecchio stesso, qualunque sia la forma di energia da esso utilizzata, dovrà ridurre al minimo il consumo di ossigeno dell'aria dell'ambiente ed evitare l'emanazione di gas nocivi alla respirazione. Esso dovrà inoltre essere studiato in modo da rendere facile ed economica la costruzione in grande serie. Ciascun concorrente dovrà presentare un campione dell'apparecchio proposto, accompagnato da relazione descrittiva e sommario estimativo. I progetti dovranno pervenire entro il 31 ottobre 1934 XIII al Sindacato fascista ingegneri, commissione di concorso apparecchi illuminazione in Roma. Il giudizio della commissione sarà inappellabile e la commissione stessa potrà, ove lo creda opportuno, indire una gara di secondo grado tra i concorrenti che abbiano presentato le soluzioni migliori. I premi assegnati sono: 1.o premio L. 5000; 2.o premio lire 3000. Ai concorrenti resterà la proprietà artistica intellettuale degli apparecchi.

Un concorso a cattedre

di scuole medie libiche

ROMA, 19

Con decreto ministeriale in data 31 maggio 1934, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 141 in data 16 giugno 1934 è stato indetto un concorso per titoli alle seguenti cattedre delle R. Scuole medie della Tripolitania e della Cirenaica.

Cattedre vacanti nel R. Liceo Ginnasio di Tripoli. Una cattedra di filosofia, storia ed economia politica, una cattedra di scienze naturali, chimica e geografia, una cattedra di lingua italiana, storia e geografia nel ginnasio inferiore.

Cattedre vacanti nel R. Istituto magistrale di Tripoli: Una cattedra di filosofia e pedagogia; una cattedra di disegno, due cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nel corso inferiore.

Cattedre vacanti nei RR. Istituti tecnici di Tripoli e di Bengasi: due cattedre di lettere italiane e storia; due cattedre di computisteria e ragioneria; una cattedra di istituzione di diritto, una cattedra di topografia e disegno topografico; una cattedra di lingua inglese, cinque cattedre di lingua italiana, storia e geografia nel corso inferiore, due cattedre di matematica nel corso inferiore, due cattedre di lingua francese nel corso inferiore; due cattedre di disegno nel corso inferiore.

A detto concorso possono prendere parte esclusivamente gli insegnanti ordinari delle scuole alla dipendenza delle amministrazioni scolastiche regionali, i quali non abbiano superato l'età di 45 anni. Le relative domande, in carta bollata da L. 5, corredate da tutti i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero delle Colonie (ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 15 agosto 1934 XII.

Sabelli e Pond lasciano Torino

TORINO, 19

Gli aviatori atlantici Sabelli e Pond accompagnati da funzionari della «Fiat», si sono recati all'aeroporto Gino Lisa dove sono stati festeggiati dai piloti della riserva aeronautica. Col trimotore dell'«Ala Littoria» sono quindi partiti per Milano.

Ferito assieme alla figlia

mentre la insegna a guidare

CITTA' DI CASTELLO, 19

In un incidente automobilistico sono rimasti feriti il principe Paolo Buoncompagni Ludovisi e la sua figliola Imperia. Questa sera nella sua villa in località Sbifanoia, distante alcuni chilometri da questa città, il principe istruiva la figlia al pilotaggio dell'automobile, quando, per una falsa manovra di guida, la macchina andava a cozzare con violenza contro lo spigolo della villa, causando al principe don Paolo la frattura comminuta della rotula destra ed alla principessina contusioni al mento e al dorso.

I concorsi d'arte della Regina

La chiusura della Mostra

Il vivo successo - Cospicue elargizioni

ROMA, 19

Dopo 15 giorni dall'apertura, si è chiusa ieri la Mostra dei bozzetti e gessi riguardanti opere sulla guerra e sulla vittoria che, per gentile concessione di S. M. la Regina si è tenuta nelle sale del Palazzo Reale. L'esposizione è stata visitata da migliaia e migliaia di persone che hanno avuto agio così di ammirare la sontuosità e la obbiettività dell'ordinamento dato alle opere. La somma ricavata dalla vendita dei biglietti andrà integralmente ad aumentare il fondo già costituito, al quale si aggiungeranno anche le elargizioni che giornalmente pervengono alla segreteria dei concorsi da parte dei visitatori della Mostra e degli ammiratori della bella e generosa iniziativa. Sarà così possibile acquistare un maggior numero di opere da destinarsi alla istituenda Galleria della Guerra e della Vittoria.

Ecco l'elenco delle elargizioni pervenute fino ad ieri: capitano Remo Pinkerle lire 2000, contessa of Berkeley lire 1000, presidenza Associazione mutilati 10.000, presidenza Gruppo medaglie d'oro 5000, da persona che desidera di mantenere l'incognito 5000, signora Ciamarra 1000, contessa Morosini 1000.

Una Mostra nazionale a Roma

di propaganda per la seta

ROMA, 19

Si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza del segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe e con lo intervento del on. Giovanni Gorio, regio commissario dell'Ente nazionale serico, il comitato romano di propaganda per la seta, che ha deciso di tenere in Roma, nel periodo dal 15 al 30 ottobre prossimo, una mostra nazionale di propaganda per la seta nei mercati di Traiano. Il programma della mostra si riassume nei seguenti punti: 1. mostra bacologica; 2. esperienze dimostrative dell'allevamento del baco da seta; 3. esperienze dimostrative per la trattura dei bozzoli con bacinelle in azione; 4. esperienze dimostrative di tessitura con telai in azione; 5. mostra della seta di tutte le gamme e dei prodotti attualmente fabbricati dall'industria italiana; 6. mostra delle nuove applicazioni della seta; 7. botteghe di vendita al pubblico dei prodotti serici nazionali a prezzi adeguati agli attuali costi della materia prima; 8. reparto di esposizione del [illegible] internazionale di propaganda per la seta; 9. esposizione storica retrospettiva dei tessuti serici.

Maria di Savoia visita

la tomba di Giovanni Pascoli

CASTELNUOVO GARFAGNANA 19

Ieri mattina la Principessa Maria di Savoia, in compagnia dei Principi d'Aosta, in automobile, si è recata a Colle Caprona, a Castelvecchio, ove ha visitato la cappella dove riposa Giovanni Pascoli, sostando alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba. Dopo apposta la propria firma all'albo dei visitatori l'Ospite ripartiva per S. Rossore. Frattanto ripartiva per S. Rossore Frat[illegible] acclamata dalla popolazione e fatta segno a dimostrazioni di simpatia. La sorella del Poeta, Maria Pascoli, inviava alla augusta visitatrice una lettera di ringraziamento.

La Principessa soccorre

un ciclista ferito

Ieri sera verso le 21 la Principessa Maria di Savoia, transitando in automobile nelle vicinanze di Pappi, in località Tombe, ha caricato sulla sua macchina un ciclista Nello Bacacchi, raccolto ferito sulla strada in conseguenza di una caduta. La Principessa che era accompagnata da tre dame di Corte, ha soccorso il ferito e l'ha trasportato all'ospedale di Pappi. Sparsasi subito la voce della presenza dell'Augusta Ospite nel paese, la popolazione le ha improvvisato una dimostrazione di affetto. Il podestà e il Segretario del Fascio si sono recati ad ossequiare Maria di Savoia che al ferito ha fatto un dono in denaro.

7146 studenti nell'Ateneo di Roma

ROMA, 19

L'Ateneo di Roma ha 206 professori ordinari, 683 liberi docenti e una popolazione scolastica che aumenta con ritmo sempre crescente tanto da aver toccato nel corrente anno il numero di 7146 studenti regolarmente iscritti senza contare i fuori corsi, cifra mai raggiunta in un Ateneo italiano.

Le provvidenze sociali del Fascismo

Calde parole d'ammirazione

d'un insigne odontoiatra americano

ROMA, 19

Il prof. Julius F. Horestad, professore di protesi dentaria in ceramica nell'Università di Boston e uno dei più insigni maestri di odontoiatria degli S. U. A., è stato ospite per alcuni giorni dell'Istituto superiore di odontoiatria (G. Eastman). Egli ha così avuto la possibilità di rendersi conto direttamente dell'organizzazione sanitaria e dei metodi di prevenzione e di cura adottati per tutelare il sistema dentario, la bocca e il faringe dei bambini allo scopo di migliorarne le condizioni generali.

Pregato dal direttore dell'Istituto, il prof. Horestad ha fatto alcune dimostrazioni pratiche del suo sistema di impiego della porcellana per ricostruire parzialmente o totalmente una o più corone dentarie. Nel lasciare Roma, il prof. Horestad, che è un caldo estimatore dell'Italia e del Fascismo, ha voluto esprimere ai suoi colleghi dell'Istituto Eastman la sua ammirazione per tutto il sistema di provvidenze sociali che il Regime Fascista ha saputo attuare in Italia, ponendo questo paese alla testa delle altre nazioni civili. «Basterebbe — egli ha aggiunto — la semplice vista di quello che il Fascismo ha creato e concretato in opere durature e stupende, basterebbe soltanto guardare attorno in questa Roma rinnovata, che a ogni mio ritorno io trovo più bella, per comprendere che cosa abbia significato per il popolo italiano questo movimento che ha nel Duce il suo fondatore e il suo possente animatore».

Il prof. Horestad si è congedato dai medici dell'Istituto Eastman elevando un alalà al Duce, per il cui impulso è stato possibile portare l'Istituto stesso in brevissimo tempo ad un tale grado di perfezione organizzativa da poter degnamente gareggiare con i più antichi e rinomati istituti consimili del mondo.

S. E. Starace e il gen. Valle

ad una manifestazione dopolavoristica

ROMA, 19

Nel pomeriggio, alle 17.30, ha avuto luogo la inaugurazione del galleggiante del Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica, alla presenza del Segretario del Partito e del Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle. Il Segretario del Partito e il generale Valle hanno anche inaugurato la rimodernata palazzina del Dopolavoro che sorge sulla riva del Tevere presso l'Acqua Acetosa ed hanno assistito ad una manifestazione polisportiva nei vari campi sportivi del Dopolavoro, ove si sono svolti incontri di tennis, di calcio, di palla a volo, di atletica.

Infine, sullo specchio d'acqua antistante il galleggiante sono state disputate dai dopolavoristi della Aeronautica gare di canottaggio. Il Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Aeronautica si sono trattenuti per circa una ora. Sia all'arrivo che alla partenza gli invitati ed i dopolavoristi hanno improvvisato alle LL. EE. Starace e Valle calorose manifestazioni.

La produzione dell'orbace

Duemila artigiani al lavoro

ROMA, 19

Viene segnalata la efficacia che per la ripresa della produzione del panno orbace hanno avuto le recenti disposizioni del Segretario del Partito circa la divisa invernale degli iscritti al Partito.

Il provvedimento di S. E. Starace fu determinato infatti dalla proposta di valorizzare tale tipico prodotto tessile della Sardegna, che ha rappresentato in ogni tempo una fonte di lavoro e agiatezza per l'artigianato sardo, ma che da alcuni anni era in completa decadenza.

Sotto gli auspici dell'Artigianato e controllato dagli organi tecnici competenti della Federazione, è stata costituita una società commerciale che, con sede in Roma, ed ufficio a Macomer in Sardegna, provvede a tutta l'organizzazione: dal controllo della produzione al ritiro della merce, agli anticipi in denaro e in lana. Il lavoro organizzativo si svolge principalmente nelle tre provincie sarde e tale lavoro è giudicato già particolarmente soddisfacente. Circa duemila artigiani lavorano oggi, distribuiti in oltre 25 centri, in tutta l'isola per un metraggio in corso di impegno di 55-60 mila metri, che richiederà 60 mila chilogrammi di lana.

Libri nuovi

Bruno Balducci: «Servizio a domicilio». Edizioni Vittoria, Malnate L. 5.

Aldo Frizieri: «Assiria» dramma in quattro tempi. - Tip. Italo Orientale - Grottaferrata.

La chiesa cattolica conta nel mondo

1570 Seminari ripartiti in 1072 Diocesi

ROMA, 19

La Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi ha proceduto, per la prima volta, al censimento e alla statistica esatta e completa dei Seminari e collegi ecclesiastici di tutto il mondo. «La Corrispondenza» informa che si tratta di un lavoro molto accurato e paziente a cui la Tipografia Poliglotta Vaticana ha dato una veste particolarmente elegante, aggiungendo alla larghezza dei dati, che si riferiscono alla qualità degli studi praticati nei diversi Istituti, al modo come essi sono regolati, alle norme concordatarie che li disciplinano in confronto con le autorità civili dei diversi Paesi, la riproduzione fototipica di 125 fra i più importanti seminari del mondo.

Dalla statistica compiuta dalla Congregazione dei Seminari risulta che i Seminari o Istituti ecclesiastici, dipendenti dalla Congregazione stessa, sono 1570, ripartiti in 1072 diocesi. Dei seminari propriamente detti, 204 sono completi, 342 hanno gli studi maggiori, 306 quelli minori, i seminari-collegi sono 84, i collegi 138, le scuole preparatorie 176. Di essi 1241 sono affidati alla direzione del clero secolare e 325 a quella degli Ordini religiosi. In complesso i seminari e istituti religiosi d'Europa sono 1209, quelli d'America 332, quelli d'Africa 8, quelli d'Asia 5, quelli di Oceania 12. Naturalmente non sono compresi in questo numero nè i seminari che dipendono dalla Congregazione Orientale, nè quelli dipendenti dalla Congregazione di Propaganda Fide, nè quelli alle dipendenze della Commissione Pro Russia, come pure quelli, molto numerosi, che i vari Ordini e Congregazioni religiose mantengono per i propri studenti.

La liberazione di Padre Anselmo

sarebbe imminente

ROMA, 19

L'«Agenzia Fides» ha: Sciangai. Sul conto del lazzarista italiano P. Anselmo, catturato dai briganti la sera di Natale del 1933, sono corse in questi mesi le voci più diverse ed anche sovente contraddittorie. Si è detto che fosse morto; si è affermato che i briganti lo trattassero male e si trovasse gravemente infermo. Fortunatamente invece si conferma ora che egli è vivo e presto si concluderanno le trattative iniziate per la sua liberazione. Intanto si apprende anche che i due sacerdoti cinesi di Pu Chi nell'Hupe catturati dai comunisti nel marzo di quest'anno, i padri Lin e Wan hanno dato loro notizie: i rossi non li trattano male, esigono però una enorme somma per la loro liberazione.

Emozionante caccia al toro

per i viali delle Cascine

FIRENZE, 19

Nel parco della Mostra di agricoltura, alle Cascine, durante la corsa dei butteri, è avvenuto un numero fuori programma. Un torello di 16 mesi, appartenente alla fattoria della contessa Grottanelli, è riuscito ad evadere dal recinto e a imboccare il viale del parco che conduce all'Indiano. L'animale, al cui inseguimento si sono subito slanciati una quindicina di butteri, ha percorso a gran carriera il viale, giungendo nel piazzale Indiano dove molte persone stavano sedute intorno ai tavoli dei caffè. Inutile dire che la presenza del torello ha provocato un fuggi fuggi generale. Assai più spaventato delle persone, e vedendosi quasi circondato dai butteri, l'animale scese sul greto dell'Arno che ha tentato di attraversare a nuoto. Anche i butteri sono scesi in acqua e uno di essi ha lanciato il suo laccio riuscendo a immobilizzare il torello che è stato poi ricondotto nel recinto. Durante la fuga nei viali delle Cascine, un automobilista ha tentato di sbarrare la strada al toro, ma questo con una cornata, ha spezzato un faro della macchina.

SPIGOLATURE

Una relazione archeologica ci informa delle nuove e interessanti scoperte di vestigia di Roma Imperiale che sono state fatte a Londra nel corso dell'ultima annata. Durante i lavori di ampliamento della Banca d'Inghilterra nel centro della City è venuta alla luce una larga porzione di un pavimento a mosaico. L'eleganza della decorazione fa supporre che il pavimento adornasse una casa di notevole importanza, e gli archeologi ne attribuiscono la data al regno di Traiano, cioè verso il 115 d. C. Il pavimento è stato espertamente dissepolto, e adornerà ora una sala della Banca d'Inghilterra. Altri pavimenti sono stati trovati nella stessa zona, circa 18 metri più a sud, con tracce di tre stanze, anche questi della epoca precedente; ma di carattere più moderno, essendo composti di «tesserae» di due centimetri quadrati, e senza decorazioni. Nei pressi del Guildhall, sede delle Corporazioni della City, e precisamente sotto le fondamenta delle mura romane della città, è stato trovato un deposito di maioliche, tutte del primo secolo d. C. e comunque non posteriori a Domiziano, ma molti oggetti di terracotta rimontano ai primi anni della occupazione romana della Britannia. In questa zona sono state altresì trovate tracce, rimontanti all'epoca romana, di un piccolo corso d'acqua che attraversava Londinium e sboccava poscia nel Tamigi, corso d'acqua non più esistente e di cui finora non si conosceva notizia. Altre scoperte sono state fatte a Chester, dove è stata ritrovata una sezione del muro marginale dell'Anfiteatro, insieme con frammenti di tegole, e oggetti domestici e monete dell'epoca di Vespasiano. Anche a Portmay presso Bristol sono venuti alla luce tracce dell'occupazione romana: tre camere di una casa modesta, abitata evidentemente da legionari, una casa di più vaste proporzioni, e una pietra recante l'emblema della Seconda Legione.

*

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» rileva che a proposito del 16.o anniversario della battaglia del Piave, ben torna opportuno un recentissimo scritto del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino Comandante dell'Armata del Grappa e che riguarda la partecipazione e il contegno delle truppe dell'armata medesima anche durante l'urto nemico del giorno 15 giugno 1918. Lo scritto in questione è stato originato da una lettera della Medaglia d'Oro Achille Martelli pubblicata dalla «Rassegna Italiana» diretta da Tommaso Sillani: tale lettera di protesta contro l'asserzione contenuta in un recente libro comparso a Milano, secondo il quale la formidabile battaglia sarebbe stata vinta soltanto sull'Altipiano dei Sette Comuni e per merito esclusivo dell'Artiglieria. Il Maresciallo Giardino prende con passione di padre e di comandante la difesa dei fanti del Grappa e ne dimostra l'eroismo sulla base degli episodi più o meno noti, delle cifre, dei documenti di ufficio e attraverso anche le stesse dichiarazioni del nemico. La dimostrazione del Maresciallo Giardino appare inconfutabile e quindi reca un interessantissimo contributo alla veridica storia della nostra guerra. L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» afferma la necessità che prima della scomparsa della generazione che alla guerra d'Italia diede l'olocausto del proprio sangue, le relazioni ufficiali per lo meno dei maggiori eventi militari, verificatisi dal maggio 1915 al novembre 1918, compilate sulla base dei documenti conservati negli archivi di guerra di Roma e di Vienna, vengano pubblicate, di modo che sia impossibile per l'avvenire dar luogo a interpretazioni o narrazioni dei fatti inesatte o partigiane, e quindi in ultima analisi tutte a danno del nome italiano.

■

I musulmani e gli ebrei, per la loro legge religiosa, possono essere poligami, ma, da lungo tempo la necessità economica e il contatto dei popoli civili ne hanno fatto generalmente, dei monogami. Così in Tripolitania, tra i nostri sudditi, la poligamia è ben raramente praticata. Su 76.471 mariti censiti, dice l'«Agenzia d'Italia», appena 3002 sono poligami, cioè il 4 per cento. Dei poligami 2907 avevano due mogli, 141 tre e solo 14 quattro, che è il massimo concesso dal Corano. Il quoziente più basso della poligamia si ritrova in Tripoli e negli altri centri maggiori ove la popolazione indigena è stabile ed il contatto con gli italiani continuo: il quoziente più alto si trova a mezzogiorno e ad oriente, dove la popolazione indigena è nomade ed i contatti con gli europei meno intensi. In Tripolitania la poligamia è meno elevata che in Egitto, dove la legge islamica è da lungo tempo codificata e dove le condizioni di vita degli indigeni sono da lungo tempo stabilizzate. In Alessandria d'Egitto, in Cairo ed in Porto Said il quoziente della popolazione è rispettivamente di 3.1 per cento, 3.8 per cento e 2.5 per cento; in Tripoli è dell'1.5 per cento. In tutto l'Egitto il quoziente è del 4.8 per cento contro 4 per cento in Tripolitania.

LA CRONACA DELLA CITTA'

XIX BIENNALE D'ARTE

Le opere prescelte al concorso d'arte drammatica della Biennale

Il Comitato Esecutivo del Lo Festival Internazionale del Teatro di Venezia dopo aver esaminato le opere presentate al Concorso d'arte drammatica bandito dalla XIX Biennale, e dopo aver vagliato le garanzie offerte dalle varie compagnie presentatrici delle opere stesse, ha prescelto per l'esecuzione *La barca di Caronte*, tre atti di Mario Chiereghin, presentata dalla nuova Compagnia del Teatro Comico e commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua *La padrona del mondo*, presentata dalla compagnia di Paola Borboni e la commedia in tre atti di Larry E. Johnson *Un signore che passava*, presentata [illegible] Compagnia del Teatro Comico, assegnando per ciascuna di questi lavori il premio di lire 15 mila.

Le tre commedie saranno rappresentate al Teatro Goldoni rispettivamente l'11 luglio quella di Larry Johnson, il 13 luglio quella di Mario Chiereghin e il 16 luglio quella di Giuseppe Bevilacqua.

Le altre manifestazioni del festival, che avrà inizio il 6 luglio con l'annunciata conferenza goldoniana di Renato Simoni, restano fissate: al 7 luglio la prima rappresentazione all'aperto de *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni realizzata da Gino Rocca, e al 18 luglio la prima del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, con musiche di Victor de Sabata, realizzata da Max Reinhardt.

Il 17 e il 20 luglio avranno luogo inoltre le conferenze goldoniane di Silvio D'Amico e di Giuseppe Ortolani.

Vendite

Donna Giulia Beer ha acquistato un *Pesce cristallo* della Ditta Fontana Arte e un *Vaso cristallo scolpito* della Ditta Venini di Murano.

Il pittore Italico Brass ha acquistato la xilografia *Lenin e Plekhanov al meeting di Ginevra* di Pietro Starnossov (Pad. U. R. S. S.).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1505.

Comando Federale Fasci Giovanili

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Giovanile di Salzano

Il Comandante Federale ha accettato le dimissioni del camerata De Lorenzi Arturo da Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Salzano ed ha chiamato a sostituirlo, nella carica stessa, il camerata Pulliero Giovanni.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata De Lorenzi per l'opera svolta in favore del F. G. C. di Salzano.

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori e l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura hanno stabilito di aderire alla proposta del Segretario Federale del P.N.F. di Venezia affinchè venga compiuta la trattenuta di una percentuale sul grano prodotto e trebbiato nella nostra provincia. Detta trattenuta dovrà accantonarsi in favore dell'Ente Opere Assistenziali, quale contributo dei rurali della provincia per l'assistenza del prossimo inverno.

I produttori di grano della provincia di Venezia rilasceranno ai detentori delle trebbiatrici la percentuale del 0.40 per cento.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai proprietari di macchine trebbiatrici, anche se provenienti da altre provincie che ne cureranno il versamento agli ammassi granari, organizzati dal Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Venezia nell'interesse delle opere assistenziali.

I detentori di trebbiatrici ai quali sono già stati spediti appositi bollettari, rilascieranno ai produttori la ricevuta del grano trattenuto e saranno ritenuti responsabili dell'attuazione della presente delibera.

Il campeggio alpino dell'Opera Nazionale Balilla

Si rende noto che a cura del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla nel prossimo mese di luglio avrà luogo un Campeggio Alpino per Avanguardisti.

Per tale campeggio è stata scelta una delle più belle e salubri valli dell'Alto Adige e precisamente la Val Gardena.

Il soggiorno sarà di quindici giorni, e nel frattempo i partecipanti avranno modo di raggiungere in facili escursioni le località che furono teatro della grande guerra.

Al campo saranno istallati i più moderni mezzi di comunicazione ed il trattamento sarà curato in modo particolare.

Gli Avanguardisti che intendono partecipare a detto campeggio possono presentarsi per l'iscrizione ed ulteriori schiarimenti presso la Casa del Balilla (Via Dante).

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Si invitano tutti gli iscritti alla Sezione Motociclisti di voler partecipare al Raduno che sarà tenuto a Conegliano il giorno 24 corr.

La quota di iscrizione di L. 6 anticipata dal Dopolavoro Pubblico Impiego per tutti i partecipanti.

Al Raduno, che è fornito di ricchi premi, può prender parte, con stessi diritti, oltre al motociclista, anche il passeggero. Le adesioni che devono essere inviate a mezzo posta dovranno pervenire al Dopolavoro Pubblico Impiego non più tardi di giovedì 21 corr.

Il ballo della Lega Navale in onore della Squadra

Lunedì scorso in Palazzo Morosini, a S. Vio ha avuto luogo la riunione del Comitato d'Onore e del Comitato delle Dame Patronesse della Lega Navale italiana per prendere gli accordi relativi all'organizzazione del ballo che, come è già stato pubblicato, avrà luogo all'Hotel Excelsior la sera del 27 giugno, in onore degli Stati Maggiori delle Unità della La Squadra.

La preparazione ferve attivissima, e lo spirito in attivo delle signore prepara alcune squisite sorprese per quella sera, che resterà memorabile negli annali della vita mondana del Lido. A completare dell'ambiente stesso, che accoglierà in una cornice di leggiadra fantasia marinara l'eletto pubblico e gli invitati, ogni attenzione vien data anche ai più piccoli particolari che dovranno contribuire al maggior successo della manifestazione che entra ormai in piena fase di preparazione e annuncia brillantissima.

Coloro che desiderano eventualmente avere biglietti di invito potranno rivolgersi alla Sede della Lega Navale Italiana, Calle del Pelegrin 5??.

La Scuola "Nazario Sauro,, in onore del Comandante Bonamico

La Direzione della Scuola Professionale Marittima N. Sauro, in onore del Comandante cav. uff. ing. Giulio Bonamico, Direttore generale del Consorzio delle Scuole Professionali per le Maestranze Marittime di Roma, venuto a Venezia per la cerimonia della consegna della bandiera alla scuola, ha organizzato ed effettuato ieri una bellissima gita nell'Estuario a coronamento di tutta una serie di esercitazioni pratiche eseguite dagli allievi alla presenza del loro Capo.

In questa occasione il Comandante Bonamico ha espresso al Direttore cav. Celli tutto il suo compiacimento per l'andamento generale della Scuola, perfettamente rispondente alle direttive ed ai programmi emanati dal Consorzio di Roma che tante benemerenze ha già acquistato nel campo [illegible] professionale marittima e peschereccia con le numerose e fiorenti scuole disseminate lungo le coste d'Italia.

All'amatissimo Grand'Ammiraglio Conte Paolo Thaon de Revel Duca del Mare Presidente generale del Consorzio stesso — presente in ispirito alle simpatiche riunioni di questi giorni, è stato inviato il seguente telegramma:

«Nel ricevere bandiera questa Scuola invia deferente saluto suo glorioso Presidente generale. Comandante Bonamico - Commissario consorziale Pelli - Direttore Celli, quale espressione sincera di devoto riconoscente omaggio e di imperituro affetto».

I promossi al corso di Avviamento Professionale

Promossi classe I A (meccanici): Leghi Antonio, Mainardi Antonio, Marella Giuseppe, Mora Ezio, Moracchio Giovanni, Pilati Giovanni, Pranzo Giuseppe, Remo Oscar, Tagliapietra Chiarino, Scarpa Bruno, Schiavino Serafino, Pappini Gino.

Classe I B (meccanici): Bagaggio Giovanni, Barca Pietro, Bertotto Egidio, Carobene Roberto, Della Valentina Giuseppe, Ellero Aldo, Liva Giuseppe, Mander Leandro, Marino Luigi, Mitri Bruno, Ongarato Guido, Ruffato Sergio, Tagliapietra Egidio, Zanotto Lino.

Classe I C (meccanici): Borin Mario, Bedendo Orfeo, Bergamasco Giovanni, Biasi Oliviero, Bona Giuseppe, Busato Savino, Busetto Bruno, Camuffo Mario, De Franceschi Domenico, Enzo Giuseppe, Lazzari Mario, Lazzi Pietro, Nordio Mario, Ruschi Sergio, Scaramuzza Antonio, Scarpa Antonio, Sponsor Davide, Toso Paride, Vergombello Giorgio, Vianello Eugenio, Mon We demiro.

Classe I D (aeronautici): Canal Mario, Corona Giovanni, Cum Aldo, Eccher Ruggero, Ferrario Dario, Gallo Alfonso, Galvan Ruggero, Lastra Mario, Padoan Sergio, Penachin Giorgio, Quintavalle Giulio, Sabbi Renato, Tabacco Giulio, Halbe Mario, Zane Luigi.

Classe II A (aeronautici): Bastianon Gastone, Biolo Desiderio, Del Maschio Vittorio, Fariaidi Sergio, Ferro Francesco, Filippi Elio, Fiocardi Ferruccio, Franceschini Giuseppe, Ghezzo Antonio, Moraro Sergio, Ongaro Bruno, Pavan Sergio, Penso Guido, Pivetta Marcello, Pontel Sergio, Poggioli Augusto, Ruzzante Alfredo, Sacchet Augusto, Scala Angelo, Sbettonedo Gastone, Vinsenso Demostene, Viviani Giorgio, Zanin Angelo, Brass Alessandro.

Classe II B (meccanici): Bon Giovanni, Formenti Giuseppe, Francescon Luigi, Furlan Eugenio, Gasparuzzo Valdemar, Gianni Amedeo, Gruppione Claudio, Laurenti Domenico, Lotta Umberto, Nordio Giovanni, Pierato Mario, Ravanne Nello, Sambo Arturo, Sartori Lino, Scarabello Giuseppe, Zennaro Bruno, Tacchinardi Carlo, Loffredo Giovanni, Renier Umberto.

Durante l'anno scolastico, e precisamente nei mesi di maggio e giugno, gli alunni furono condotti a visitare gli stabilimenti industriali, Breda a Marghera, Navimem alla Giudecca, l'aeroporto di S. Andrea, l'aeroporto della Transadriatica, l'R. Arsenale e la R. Scuola Meccanici.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri alle 10 da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave «Ausonia» con 200 passeggeri. Dopo averli sbarcati la motonave ripartì alle ore 14.30 per Trieste.

Il "Oronsay,,

Ieri mattina proveniente dall'Inghilterra si è ancorato nel bacino di San Marco il transatlantico «Oronsay», che si è ormeggiato di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. Il bellissimo piroscafo che batte bandiera inglese trasporta 500 crocerati, diretti a Southampton. Il magnifico transatlantico ripartirà in giornata.

In onore del cav. Mazzoni che lascia il servizio attivo

Una bella cerimonia si è svolta ieri nel Gabinetto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello in onore dell'ottimo e benemerito funzionario cav. uff. Ciro Mazzoni, cancelliere capo presso la nostra Corte, che lascia il servizio per limiti di età.

Per l'occasione sono intervenuti tutti i Magistrati ed i funzionari della Corte, della Procura Generale e del Tribunale.

S. E. il sen. Andreoni, dopo aver messo in rilievo con belle e sentite parole i meriti non comuni del cav. Mazzoni, ha espresso il suo rammarico perchè egli abbandoni l'Ufficio stante i limiti di età ancora nel pieno vigore delle sue forze fisiche e intellettuali.

Cessati gli applausi all'effetto oratore del gr. uff. Andreoni, seguì un vibrato discorso del Cancelliere anziano cav. uff. Tommasetti il quale dopo aver rivolto al Primo Presidente un ringraziamento per aver voluto con la sua presenza rendere più solenne la cerimonia, ha detto delle ottime qualità del cav. Mazzoni, funzionario intelligente, sempre ligio al dovere ed al lavoro anche con suo sacrificio, e gli ha rivolto a nome dei colleghi tutti il più affettuoso saluto e l'augurio di lunga e serena quiescenza.

Indi il Primo Presidente a nome di tutti i presenti e di quelli che non hanno potuto intervenire alla cerimonia ha offerto al cav. Mazzoni una ricca medaglia d'oro squisitamente incisa [illegible] pergamena.

Il cav. Mazzoni, visibilmente commosso ha risposto ringraziando per la bella dimostrazione e gli attestati di benevolenza a lui rivolti che gli saranno sempre presenti per l'avvenire a perenne ricordo degli amati superiori ed affettuosi colleghi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 maggio 1934 XII:

Piroscafi a bastimenti n. 30, in disarmo 3. Totale n. 33, arrivati 2; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5479, varie 2134. Totale 7672.

Imbarcate varie tonn. 682.

Carri caricati n. 289, scaricati 96. Totale 385.

Camions caricati 41 con tonn. 240, scaricati 12 con tonn. 74. Totale camions 53 con tonn. 314.

N. 95 uomini 682. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Mano d'opera impiegata - squadre.

Tiri in mare

Giovedì 21 corr. dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro nel tratto di litorale al Cavallino a Nord della diga Nord del Porto di Lido. La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore su indicate, si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene.

Avviso alla marineria

Fino a nuovo avviso, per l'esecuzione dei lavori di allargamento del canale San Marco in corrispondenza della curva davanti all'isola di S. Giorgio è sospeso il transito dei galleggianti attraverso l'imboccatura di ponente del Canale Orfanelo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Francesco Trevisan, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Domenico Franchi.

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, l'avv. [illegible] Gaggenti ne offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Fermate straordinarie di treni a S. Martino della Battaglia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che il giorno 24 corrente, in occasione della commemorazione della Battaglia di San Martino, i treni 1??, 192 e 212 rispettivamente in partenza da Venezia alle 6.10, 9.1? 11.40 ed i treni 88, 413, 223 e 1?? in arrivo a Venezia alle ore 11.40, 14.05, 16.50, 20.43 effettueranno fermata in stazione di S. Martino della Battaglia per servizio viaggiatori.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Loreley* di Catalani.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21.10, musiche di Vivaldi, Händel, Hasse.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche per pianoforte di Beethoven, Paderewski, Chopin, Liszt. Praga, 21.30, *Quartetto di* ?; Parigi P.P., 21.30, *Quartetto* in sol di Rabaud.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.15, *Con l'amore non si scherza* di De Musset.

SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]. — Ore 16 «S.O.S. Iceberg». Prezzi normali. Valevoli riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «Voglio sposare Jane» con Anny Ondra.

MODERNO. — «King Kong». La meraviglia delle meraviglie. Prezzi L. 1 e 2. Prossimamente «La Danza delle luci».

MASSIMO. — «Igloo» interpretato esclusivamente da attori esquimesi e cartoni animati.

S. MARCO. — «Il ratto di Monna Lisa» (Il sorriso della Gioconda). Precederà «L'incontro di S. E. Mussolini con il cancelliere tedesco Hitler a Venezia».

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno «Quo Vadis?» nuova edizione sonora e cantata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Giugno XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 6 - MORTI 10

FRAZIONI - 18 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 11

Denunciati morti 0 - Totale 11

MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi. Pannacetta Grisi Elena di anni 67, ved. cas., Varnier Da Gian Giuditta 56, con. cas., Mosa D'Este Maria 61, con. cas., Maggioio Vittoria 33, nub. cameriera, Fagarazzi Gilberto mesi 2; Dalla Torre Giulio 65, ved. scultore legno, Frate Vincenzo 61, ved. bracc., Castellaro Pietro 71, ved. pens., De Zorzi Pietro 45, con. r. pens., Bon Giovanni 63, con. carpentiere.

Matrimoni. Piatti Francesco spedizioniere, celibe, con Nikolaewy Caterina, casalinga, vedova, Gasparini Giovanni, commerciante bestiame, con Botta Luigia, sarta, nubile; Maroder Gino, meccanico, vedovo, con Forcellini Maria, casalinga, nubile, Berardi Tancredi, brigadiere RR. CC., con Piancastelli Nazzarena, civile, nubile, Bardella Giuseppe, sarto, con Tosato Gioconda, casalinga, nubile, Biondi Luigi, agente privato, con Mel Maria, casalinga, nubile.

Patronato Salesiano "Leone XIII,, Convegno ex allievi

Il Convegno degli Ex Allievi Salesiani ha assunto quest'anno una particolare solennità, perchè ha dato modo ai Soci di esprimere tutta la loro riconoscenza e la loro esultanza per la glorificazione di Don Bosco Santo.

Alle ore 9.30 di Domenica, 7 giugno, l'ampio cortile del Patronato era straordinariamente animato e imbandierato per il ricevimento degli ex Allievi che giunti alla spicciolata si riunivano a gruppi per uno scambio cordiale di saluti e di strette di mano.

Alle ore 10 la Cappella del Sacro Cuore era affollata di ragazzi, di giovani Allievi per assistere alla Messa a suffragio degli ex Allievi defunti. Al Vangelo il Rev.mo don Luigi Noro parroco di S. Giuseppe di Castello pronunciò un nobile discorso commentando il testo Evangelico della Pesca prodigiosa. Terminata la Messa [illegible] tutti [illegible] lapide dei Caduti. Il geometra Pier Luigi Gambini pronunciò elevate parole di esaltazione dei compagni morti in guerra e illustrò con grande efficacia alcuni dei tratti caratteristici della mirabile vita di Don Bosco.

Il Rev.mo Don Noro ha poi intonato il «De profundis» ripetuto da tutti i presenti. Dopo il canto dell'Inno del Piave gli ex Allievi si riunirono nell'ampio salone del teatro per la loro assemblea alla quale parteciparono il direttore del Patronato, il Presidente del Consiglio direttivo il cav. Giovanni Dal Bo presidente dell'Unione ex Allievi dell'Istituto Coletti e il sig. Dorigo cav. Giuseppe. Dopo il discorso relazione del presidente sig. cav. rag. Ezzelino Beraghi, si venne alla elezione dei nuovi consiglieri aggiunti. Risultarono eletti: Furlan Ferruccio, Gozzi dott. Mario, Bozzo Mario e [illegible].

[illegible] il nome del Vessillo sociale e seduta stante ognuno versò il proprio contributo. Dopo una breve sosta in cortile per il tradizionale gruppo fotografico si salì al piano superiore del Patronato. Le mense erano [illegible] nel Salone.

Col Direttore ed i Superiori Salesiani sedevano il Rev.mo mons. Cottin arciprete di Castello, don Noro parroco di S. Giuseppe col coadiutore don Bosa, i Presidenti delle Unioni ex Allievi del Patronato e dell'Istituto Coletti, il cav. Dorigo, presidente dell'Unione Operaia e della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli [illegible] gruppi [illegible].

Dopo la serie dei brindisi il riuscitissimo convegno si sciolse.

DIARIO SACRO

20 Mercoledì — S. Silvestro Papa Martire nel 535. — Continua la pia pratica del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù alla Fava, a S. Giuseppe, alla Misericordia, a S. Samuele ai Tolentini, ai Gesuiti e a Santa Caterina discorso alla sera e benedizione. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 10 esposizione, Messa e benedizione a cura della Scuola Grande.

Gli esami alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

Si avvertono gli iscritti alla Scuola Sindacale «Franco Gozzi» che gli esami di [illegible] seguiranno a Ca' Foscari nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno corr. con l'orario che sarà in tempo utile stabilito e pubblicato.

Le domande di ammissione agli esami, in bollo da lire 3, dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola a Ca' Foscari non più tardi delle ore 18 del 25 giugno corr. Alla stessa Segreteria dovrà essere versata la tassa di esami stabilita dal regolamento in lire 10.

Esposizione dei lavori degli allievi della R. Accademia di Belle Arti

Giovedì 21 corr., alle ore 17, nei locali della R. Accademia di Belle Arti, per iniziativa del Presidente on. Vittorio Umberto Fantucci, avrà luogo l'apertura della prima esposizione di lavori eseguiti nell'anno accademico in corso dagli allievi della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico.

LEGGETE

il comunicato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella II pagina di questo giornale e per schiarimenti, progetti e preventivi, rivolgetevi all'UFFICIO INFORMAZIONI DELL'ISTITUTO in calle Goldoni, che gratis e senza impegno fornisce a chiunque le più ampie notizie al riguardo.

L'assemblea ordinaria del Circolo Filologico

Domenica mattina ebbe luogo al Filologico l'assemblea ordinaria dei soci presieduta dal dott. Mario Carmagnani. Il vice-presidente ing. comm. Errera fece ai soci un'ampia relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso. Con sincero rincrescimento annunciò che il presidente sen. conte Brandolini e il comm. G. B. Del Vo rassegnarono le dimissioni e l'assemblea all'unanimità si associò al comm. ing. Errera nel rivolgere ai consiglieri dimissionari il più vivo e grato ringraziamento per l'opera di sincero interessamento da essi svolta nel lungo tempo in cui rimasero in carica.

Il comm. ing. Errera, proseguendo nella sua relazione, rende noto ai presenti che i maggiori e più importanti Enti cittadini hanno fatto nel anno 1932-33 al Filologico e ai giovani [illegible] assai graditi per lo aiuto finanziario che rappresentavano e perchè sono tangibile prova di approvazione e di incoraggiamento per l'opera culturale che svolge il Filologico.

Contribuirono ad aumentare le entrate del Filologico il Municipio di Venezia, la Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale, la Banca Cooperativa di Novara, il Credito Industriale, la Provincia di Venezia, le Assicurazioni Generali, il Consiglio dell'Economia Corporativa e fra i Consiglieri e privati il conte sen. Brandolini, il comm. Del Vo, il gr. uff. Barbon, il prof. comm. Ugo Levi, la contessa Elti di Rodeano, [illegible] ...tore Sinopo, l'ing. Errera.

Rivolse, interprete dei sentimenti di tutti i presenti, uno speciale elogio al corpo insegnante che con rara abnegazione e competenza dedica al Filologico l'opera sua intelligente e alla segretaria sig.ra Rossi Porrar.

I revisori, dopo la consueta relazione finanziaria, sottoposero all'approvazione dei soci il bilancio e, secondo l'ordine del giorno, si procedette alle elezioni dei consiglieri. All'unanimità vennero eletti i signori: gr. uff. Luciano Barbon, conte Carlo Barnabò, dott. Giovanni Calzavara, contessa Giustina Da Via marana e il comm. ing. Adolfo Errera.

La seduta di mestiere degli artigiani orologiai

Giovedì 14 giugno nella sede dell'Artigianato ha avuto luogo la seduta di Mestiere degli artigiani orologiai sotto la presidenza del Capo Comunità Orafi Argentieri sig. Umberto Rosa.

Oltre al Capo Mestiere sig. Renato Gottipavero erano presenti numerosi appartenenti alla categoria. Viene iniziata la discussione sul lavoro nero e il Capo Comunità fa presente come la questione sia di capitale importanza per la categoria che viene profondamente colpita dalla illecita concorrenza. Il Capo Comunità inoltre ha ribadito la necessità che il Capo mestiere e tutti gli iscritti si tengano in continuo contatto con la Segreteria Provinciale per segnalare i vari casi specifici per raggiungere il totale inquadramento degli esercitanti il mestiere di orologiaio.

Altro argomento che si riconnette al primo e che viene discusso dall'assemblea è la patente di mestiere.

Il Capo Comunità comunica quindi che la Federazione Provinciale ha preso l'iniziativa di indire lezioni di orologeria appunto perchè gli orologiai, padroni di bottega possano arrivare a quella perfetta perizia che li mette in grado di conseguire la patente di mestiere. D'accordo con i presenti si propone quindi che i corsi che verranno tenuti dal prof. Cazzaniga di Milano vengano chiamati conversazioni di orologeria di precisione. Per il buon esito del corso stesso viene nominata una commissione composta dei signori: Gottipavero Capo Mestiere, Peratoner, Stefanutti, Oliva organizzatori i quali entro il 23 p. v. dovranno formulare il programma delle conversazioni, l'epoca precisa in cui dovranno essere tenute, la loro durata e il loro numero.

In ordine al problema delle forniture il Capo Comunità, studiato sommariamente assieme ai presenti i vari termini della questione, conclude che prima di iniziare una azione qualsiasi, è necessaria la più efficiente organizzazione del mestiere onde iniziare pratiche con la Federazione del Commercio per ottenere dall'unico fornitore che esiste sulla piazza la disposizione di quanto materiale è necessario agli orologiai e ai migliori prezzi possibili.

Il funzionario della Segreteria presente alla riunione fa presenti taluni quesiti di carattere sindacale. Si tratta quindi il problema dell'apprendistato e si conclude che data l'importanza delle materie prese in esame si rende necessaria una seconda convocazione della categoria, convocazione che si fissa senz'altro per il giorno 25 p. v.

In difesa della nipote

L'altra sera alle ore 10.30, Giuseppina Molinari, di anni 29, abitante a Cannaregio 2878, passando per San Leonardo in Calle della Calcessie è stata improvvisamente aggredita da certo Torresan Giuseppe, abitante a Santa Croce 1339. Questi, da quanto si è potuto sapere dalla stessa Molinari, che dovette poi recarsi all'Ospedale per una ferita lacera alla regione orbitale sinistra, guaribile in giorni 10, aveva voluto vendicare la sua nipote Emilia Torcellan, lavorante presso la ditta Pacchiani a San Canciano 5556, la quale a sua volta era stata rimproverata circa otto giorni prima dalla predetta Molinari, che aveva una mansione di sovraintendenza sul lavoro della Torcellan.

[illegible] distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 al 15 giugno nella cucina di San Giov. Evangelista a lire 1 n. 3615.

Sventure e disavventure

Per non perdere il tram

In Piazza 28 Ottobre mentre si accingeva a prendere la vettura della filovia, Giuliano Zennaro, di anni 34, abitante a Mestre, inciampò su di un sasso e cadde contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in cinque giorni.

Coi cocci di una lastra

Ieri alle 12 la bimba Augusta Rumor, di anni 7, abitante a Santa Croce 790, sospingendo la porta della cucina ne ruppe un vetro ferendosi coi cocci il dorso della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Non camminate sulle secche

Sulla secca antistante l'isola di San Michele, ove era sceso per prendere un bagno, il tredicenne Narciso Zanetti, abitante a Cannaregio 469, si ferì con un vetro al tallone destro. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il picchettaio Angelo Menin, di anni 23 abitante a Castello 70?, picchettando un battello dell'impresa Pagan, in bacino piccolo dell'Arsenale fu colpito da una scheggia di metallo all'occhio sinistro, riportando una lesione giudicata guaribile in giorni sei.

Si ferisce con un fiasco

L'esercente Cosimo Guadalupi, di anni 39, [illegible] a Cannaregio 5??1, con un fiasco che gli si ruppe fra le mani si produsse una ferita al mignolo e all'anulare della mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Michele di Clemente, di anni 8, abitante a Castello 4774, giocando col fratello a campo della Bragora è caduto ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni otto.

Scivola e si distorce il polso

Presso il traghetto di Santa Sofia, certa Vianello Amabile, di anni 56, abitante a Cannaregio 2037, è scivolata distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Contro un passante

Ieri alle 21 il diciannovenne Giovanni Zennar, abitante a San Marco 5185, recandosi di corsa verso Calle della Bissa verso a San Bartolomeo si scontrava in malo modo con un giovanotto diretto nel senso inverso e si feriva al sopraciglio destro. Guarirà in giorni otto.

Dieci giorni per 500 lire

Il commissario della Giudecca ha ieri tratto in arresto Tagliapietra Silvio di anni 40, abitante nell'isola dovendo scontare 10 giorni di prigione in compenso di lire 500 di contravvenzione non soddisfatte.

Si ustiona col vapor acqueo

Il banconiere Giuseppe Dravino di anni 32 abitante a S. Croce 15??, il quale lavorava nel bar del fratello Gino a Cannaregio 4273, ieri sera nell'aprire la valvola della macchina da caffè, veniva investito da un getto di vapore acqueo, che lo ustionava alle mani. Guarirà in giorni dodici.

L'arresto d'un ladro di legname

Operando sulle direttive [illegible] gli dal Commissario [illegible] dopo attive indagini [illegible] Rosario [illegible] autore di furti [illegible] tentato in legname [illegible] lata nella persona di [illegible] fu Antonio, di anni [illegible] Giudecca 248.

Il danneggiato [illegible] con deposito di [illegible] decca 257, aveva [illegible] tempo la strana [illegible] lati. L'appostamento [illegible] pratiesto a [illegible] to di [illegible] risultato che si [illegible] sorprendere in [illegible] che venne, come [illegible] to e tradotto [illegible] Maria Maggiore.

L'arresto di un energumeno

Il cameriere [illegible] Parma d'anni [illegible] si è presentato [illegible] ufficio di [illegible] Greci protestando [illegible] assunto in servizio [illegible] esercente che [illegible] l'esercente che [illegible] dere il di lui [illegible] assolutamente [illegible] Parma il quale [illegible] fiesse collocamento [illegible] futo venne [illegible] ed egli allora [illegible] rageni e [illegible] di attenderlo fuori [illegible] buttarlo in acqua. [illegible] fermato [illegible] condotto alla [illegible] è stato in arresto [illegible] carceri di Santa M[illegible].

I cavalli che prendono il trotto

Sei cavalli scomparsi [illegible] te da tre gondole [illegible] Rio della Torreselle [illegible] gondolieri Giuseppe D[illegible] vanni Caenazzo e Giov[illegible] che la mattina [illegible] starano a guardare [illegible] dole ne constatarono la [illegible] Ciascuno di essi, per la [illegible] [illegible] presentò un da[illegible] un ottantina di lire. Il furto [illegible] to denunziato al Commissariato [illegible] gelente di Dorsoduro.

Colpita dalle forbici

La dodicenne Teresa Bu[illegible] tante a S. Marco 549, [illegible] l'aiutare la madre, nel suo mestiere di sarta, veniva colpita a [illegible] mente dalla stessa, con la [illegible] le forbici al polso sinistro [illegible] tava una lieve ferita, gua[illegible] otto giorni.

La caduta di un ciclista

Il ventenne Mario P[illegible] tante a Dorsoduro 1476 B [illegible] mentre ritornava in [illegible] nezza per il Ponte Littorio [illegible] cento metri circa dal [illegible] evitare due passanti [illegible] scostati dal percorso, si [illegible] malo modo, cadeva a terra [illegible] do varie escoriazioni alla [illegible] stra. Guarirà in giorni [illegible].

LA CRONACA DELLA CITTA'

XIX BIENNALE D'ARTE

Le opere prescelte al concorso d'arte drammatica della Biennale

Il Comitato Esecutivo del I.o Festival Internazionale del Teatro di Venezia, dopo aver esaminato le opere presentate al Concorso d'arte drammatica bandito dalla XIX Biennale, e dopo aver vagliato le garanzie offerte dalle varie compagnie presentatrici delle opere stesse, ha prescelto per l'esecuzione *La barca di Caronte* tre atti di Mario Chiereghin, presentata dalla nuova Compagnia del Teatro Comico, la commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua *La padrona del mondo*, presentata dalla compagnia di Paola Borboni, e la commedia in tre atti di Larry E. Johnson *Un signore che passava*, presentata nella versione italiana dalla nuova Compagnia del Teatro Comico, assegnando per ciascuno di questi lavori il premio di lire 15 mila.

Le tre commedie saranno rappresentate al Teatro Goldoni rispettivamente l'11 luglio quella di Larry Johnson, il 13 luglio quella di Mario Chiereghin e il 16 luglio quella di Giuseppe Bevilacqua.

Le altre manifestazioni del festival, che avrà inizio il 6 luglio con l'annunciata conferenza goldoniana di Renato Simoni, restano fissate: al 7 luglio la prima rappresentazione all'aperto de *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni realizzata da Gino Rocca, e al 18 luglio la prima del *Mercante di Venezia* di Shakespeare con musiche di Victor de Sabata, realizzata da Max Reinhardt.

Il 17 e il 20 luglio avranno luogo inoltre le conferenze goldoniane di Silvio D'Amico e di Giuseppe Ortolani.

Vendite

Donna Giulia Beer ha acquistato un *Pesce cristallo* della Ditta Fontana Arte e un *Vaso cristallo scolpito* della Ditta Venini di Murano.

Il pittore Italico Brass ha acquistato la xilografia *Lenin e Plekhanov al meeting di Ginevra* di Pietro Staronossov (Pad. U. R. S. S.).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1505.

Comando Federale Fasci Giovanili

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Giovanile di Salzano

Il Comandante Federale ha accettato le dimissioni del camerata De Lorenzi Arturo da Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Salzano ed ha chiamato a sostituirlo, nella carica stessa, il camerata Pulliero Giovanni.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata De Lorenzi per l'opera svolta in favore del F. G. C. di Salzano.

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori e l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura hanno stabilito di aderire alla proposta del Segretario Federale del P.N.F. di Venezia affinchè venga compiuta la trattenuta di una percentuale sul grano prodotto e trebbiato nella nostra provincia. Detta trattenuta dovrà accantonarsi in favore dell'Ente Opere Assistenziali, quale contributo dei rurali della provincia per l'assistenza del prossimo inverno.

I produttori di grano della provincia di Venezia rilasceranno ai detentori delle trebbiatrici la percentuale del 0.40 per cento.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai proprietari di macchine trebbiatrici, anche se provenienti dalle vicine provincie che ne cureranno il versamento agli ammassi granari, organizzati dal Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Venezia nell'interesse delle opere assistenziali.

I detentori di trebbiatrici ai quali sono già stati spediti appositi bollettari, rilasceranno ai produttori la ricevuta del grano trattenuto e saranno ritenuti responsabili dell'attuazione della presente delibera.

Il campeggio alpino dell'Opera Nazionale Balilla

Si rende noto che a cura del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla nel prossimo mese di luglio avrà luogo un Campeggio Alpino per Avanguardisti.

Per tale campeggio è stata scelta una delle più belle e salubri valli dell'Alto Adige e precisamente la Val Gardena.

Il soggiorno sarà di quindici giorni, e nel frattempo i partecipanti avranno modo di raggiungere in facili escursioni le località che furono teatro della grande guerra.

Al campo saranno installati i più moderni mezzi di comunicazione ed il trattamento sarà curato in modo particolare.

Gli Avanguardisti che intendono partecipare a detto campeggio possono presentarsi per l'iscrizione e ulteriori schiarimenti presso la Casa del Balilla (Via Dante).

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Si invitano tutti gli iscritti alla Sezione Motociclisti di voler partecipare al Raduno che sarà tenuto a Conegliano il giorno 24 corr.

La quota di iscrizione di L. 6 sarà versata dal Dopolavoro Pubblico Impiego per tutti i partecipanti.

Al Raduno, che è fornito di ricche premi, può prender parte, con gli stessi diritti, oltre al motociclista, anche il passeggero. Le adesioni che devono essere inviate a mezzo posta dovranno pervenire al Dopolavoro Pubblico Impiego non più tardi di giovedì 21 corr.

Il ballo della Lega Navale in onore della Squadra

Lunedì scorso in Palazzo Morosini a S. Vio ha avuto luogo la riunione del Comitato d'Onore e del Comitato delle Dame Patronesse della Lega Navale Italiana per prendere gli accordi relativi all'organizzazione del ballo che, come è già stato pubblicato, avrà luogo all'Hotel Excelsior la sera del 27 giugno, in onore degli Stati Maggiori delle Unità della I.a Squadra.

La preparazione ferve attivissima, e lo spirito inventivo delle signore prepara alcune squisite sorprese per quella sera, che resterà memorabile negli annali della vita mondana del Lido. A cominciare dall'ambiente stesso, che accoglierà in una cornice di leggiadra fantasia marinara l'eletto pubblico e gli invitati, ogni attenzione vien data anche ai più piccoli particolari che dovranno contribuire al miglior successo della manifestazione che, ormai entrata nel pieno della sua fase di preparazione s'annuncia brillantissima.

Coloro che desiderano eventualmente avere biglietti di invito potranno rivolgersi alla Sede della Lega Navale Italiana, Calle del Pellegrino 222.

La Scuola "Nazario Sauro,, in onore del Comandante Bonamico

La Direzione della Scuola Professionale Marittima N. Sauro, in onore del Comandante cav. uff. Sig. Giulio Bonamico, Direttore generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, venuto a Venezia per la cerimonia della consegna della bandiera alla «Sauro» ha organizzato ed effettuato ieri una bellissima gita nell'Estuario, a coronamento di tutta una serie di esercitazioni pratiche eseguite dagli allievi alla presenza del loro Capo.

In questa occasione il Comandante Bonamico ha espresso al Direttore cav. Celli tutto il suo compiacimento per l'andamento generale della Scuola, perfettamente rispondente alle direttive ed ai programmi emanati dal Consorzio di Roma che tante benemerenze ha già acquistato nel campo dell'istruzione tecnico professionale marittima e peschereccia con le numerose e fiorenti scuole disseminate lungo le coste d'Italia.

Al amatissimo Grand'Ammiraglio Conte Paolo Thaon de Revel Duca del Mare Presidente generale del Consorzio stesso — presente in ispirito alle simpatiche riunioni di questi giorni, è stato inviato il seguente telegramma:

«Nel ricevere bandiera questa Scuola invia deferente saluto Suo gloriosa Presidente generale - Comandante Bonamico - Commissario consorziale Pelli - Direttore Celli, quale espressione sincera di devoto riconoscente omaggio e di imperituro affetto».

I promossi al corso di Avviamento Professionale

Promossi classe I A (meccanici): Laghi Antonio, Mainardi Antonio, Marella Giuseppe, Mora Elio, Morocchio Giovanni, Pilati Giovanni, Pranze Giuseppe, Rosso Oscar, Tagliapietra Chiarino, Scarpa Bruno, Schiavino Serafino, Filippini Gino.

Classe I B (meccanici): Bagaglio Giovanni, Barca Pietro, Bertotto Egidio, Carobene Roberto, Della Valentina Giuseppe, Ellero Aldo, Liva Giuseppe, Mander Leandro, Marano Luigi, Mitri Bruno, Ongarato Guido, Ruffato Sergio, Tagliapietra Egidio, Zanotto Lino.

Classe I C (meccanici): Burin Mario, Bedendo Orleo, Bergamasco Giovanni, Bisso Oliviero, Bona Giuseppe, Busato Silvano, Busetto Bruno, Camuffo Mario, De Francesch Domenico, Enzo Giuseppe, Lazzari Mario, Lazzi Pietro, Nordio Mario, Rocchi Sergio, Scaramuzza Antonio, Scarpa Antonio, Spinace Davide, Tosi Paride, Vergombello Giorgio, Vianello Eugenio, Mon Waldemiro.

Classe I D (aeronautici): Canal Mari, Corona Giovanni, Curcio Aldo, Eccher Ruggero, Ferrazzo Dario, Galle Alfonso, Galvan Ruggero, Lastra Mario, Padoan Sergio, Pellacchin Giorgio, Quintavalle Gino, Sabbà Renato, Tabacco Giulio, Halbe Mario, Zane Luigi.

Classe II A (aeronautici): Bastianon Gastone, Biolo Desiderio, Del Maschio Vittorio, Ferialli Sergio, Ferro Francesco, Filippi Elio, Fiaccardi Ferruccio, Franceschini Giuseppe, Ghezzo Antonio, Muraro Sergio, Ongaro Bruno, Pavan Sergio, Penso Guido, Pivetta Marcello, Pontel Sergio, Poggioli Augusto, Ruzzante Alfredo, Sacchet Augusto, Sesia Angelo, Speronello Gastone, Vinzensi Demostene, Viviani Giorgio, Zania Angelo, Brass Alessandro.

Classe II B (meccanici): Bon Giovanni, Formenti Giuseppe, Francescon Luigi, Furlan Eugenio, Gasparuzzo Valdemar, Gianni Amedeo, Giupponi Claudio, Laurenti Domenico, Lotto Umberto, Nordio Giovanni, Pierolo Mario, Ravanne Nello, Sambo Arturo, Sartori Lino, Scarabelo Giuseppe, Zennaro Bruno, Tacchinardi Carlo, Loffredo Giovanni, Renier Umberto.

Durante l'anno scolastico, e precisamente nei mesi di maggio e giugno, gli alunni furono condotti a visitare gli stabilimenti industriali Breda a Marghera, Savinem alla Giudecca, l'aeroporto di S. Andrea, l'aeroporto della Transadriatica, il R. Arsenale e la R. Scuola Meccanici.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri alle 10 da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave «Ausonia» con 200 passeggeri. Dopo averli sbarcati la motonave ripartì alle ore 14.30 per Trieste.

Il "Oronsay,,

Ieri mattina proveniente dall'Inghilterra si è ancorato nel bacino di San Marco il transatlantico «Oronsay», che si è ormeggiato di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. Il bellissimo piroscafo che batte bandiera inglese trasporta 500 crocerristi, diretti a Southampton. Il massimo transatlantico ripartirà in giornata.

In onore del cav. Mazzoni

Una bella cerimonia si è svolta ieri nel Gabinetto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello in onore dell'ottimo e benemerito funzionario cav. uff. Ciro Mazzoni, cancelliere capo presso la nostra Corte, che lascia il servizio per limiti di età.

Per l'occasione sono intervenuti tutti i Magistrati ed i funzionari della Corte, della Procura Generale e del Tribunale.

S. E. il sen. Andreoni, dopo aver messo in rilievo con belle e sentite parole i meriti non comuni del cav. Mazzoni, ha espresso il suo rammarico perchè egli abbandoni l'Ufficio stante i limiti di età, ancora nel pieno vigore delle sue forze fisiche e intellettuali.

Cessati gli applausi all'eletto dire del gr. uff. Andreoni, sorgeva un vibrante discorso del Cancelliere anziano cav. uff. Tommasetti, il quale dopo aver rivolto a S. E. il Primo Presidente un ringraziamento per aver voluto con la sua presenza rendere più solenne la cerimonia, ha detto delle ottime qualità del cav. Mazzoni, funzionario intelligente, sempre ligio al dovere ed al lavoro anche con suo sacrificio, e gli ha rivolto a nome dei colleghi tutti il più affettuoso saluto e l'augurio di lunga e serena quiescenza.

Indi il Primo Presidente a nome di tutti i presenti e di quelli che non hanno potuto intervenire alla cerimonia ha offerto al cav. Mazzoni una ricca medaglia d'oro squisitamente incisa ed una magnifica pergamena.

Il cav. Mazzoni, visibilmente commosso, ha risposto ringraziando per la bella dimostrazione e gli attestati di benevolenza a lui rivolti che gli saranno sempre presenti per l'avvenire e serberà ricordo degli amati superiori ed affettuosi colleghi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 20; in disarmo 3. Totale n. 23; arrivati 2; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5479, varie 2194. Totale 7672.

Imbarcate varie tonn. 682.

Carri caricati n. 289, scaricati 96. Totale 385.

Camions caricati 41 con tonn. 240, scaricati 12 con tonn. 74. Totale camions 53 con tonn. 314.

n. 98; uomini 982. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Mano d'opera impiegata - squadre

Tiri in mare

Giovedì 21 corr. dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro nel tratto di litorale al Cavallino a Nord della diga Nord del Porto di Lido. La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nel lo specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore sundicate, si troveranno a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene.

Avviso alla marineria

Fino a nuovo avviso, per l'esecuzione dei lavori di allargamento del canale San Marco in corrispondenza dalla curva davanti all'isola di S. Giorgio, è sospeso il transito dei galleggianti attraverso l'imboccatura di ponente del Canale Orfanello.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Francesco Trevisan L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Domenico Franchi.

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, Clementina Guggenheim offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Fermate straordinarie di treni a S. Martino della Battaglia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che il giorno 24 corrente, in occasione della commemorazione della Battaglia di San Martino, i treni 182, 192 e 212 rispettivamente in partenza da Venezia alle 6.10, 9.00, 11.40 ed i treni 401, 413, 223 e 197 in arrivo a Venezia alle ore 11.40, 14.05, 16.50, 20.03 effettueranno fermata in stazione di S. Martino della Battaglia per servizio viaggiatori.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Loreley* di Catalani.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21.20, musiche di Vivaldi, Händel, Hasse.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.30, musiche per pianoforte di Beethoven, Paderewski, Chopin, Liszt; Praga, 21.30, *Quartetto* di Sin, Parigi PP, 21.30, *Quartetto* in sol di Rabaud.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Con l'amore non si scherza* di De Musset.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16 «S.O.S. Iceberg». Prezzi normali. Valevoli riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16. «Voglio sposare Jinus con Anny Ondra.

MODERNO. — «King Kong». La meraviglia delle meraviglie. Prezzi L. 1 e 2. Prossimamente «La Danza delle lucie».

MASSIMO. — «Iglous» interpretato esclusivamente da attori esquimesi e cartoni animati.

S. MARCO. — «Il ratto di Monna Lisa» (Il sorriso della Gioconda). Precederà «L'incontro di S. E. Mussolini con il cancelliere tedesco Hitler a Venezia».

ACCADEMIA. — Ore 15. Ultimo giorno «Quo Vadis?» nuova edizione sonora e cantata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Giugno XII

ATTI: NASCITE 4 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 6 - MORTI 10

FRAZIONI - 18 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 11

Denunciati morti 0 - Totale 11

MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Pasinetti Gritti Elena di anni 67, ved. casal., Varasco Da Gian Giuditta 56, con. cas., Moun D'Este Maria 61, con. cas., Maggiolo Vittoria 33, nub. cameriera, Fagarazzi Gilberto mesi 2; Dalla Torre Giulio 65, ved. scultore legno, Frate Vincenzo 61, ved. bracc., Castellaro Pietro 71, ved. poss.; De Zorzi Pietro 46, con. r. pens.; Bon Giovanni 63, con. carpentiere.

Matrimoni: Piutti Francesco, spedizioniere, celibe, con Nikolaeff Caterina, casalinga, vedova; Gasparini Giovanni, commerciante bestiame, con Rotti Luigia, sarta, celibi; Marcolin Gino, meccanico, vedovo, con Forcellini Maria, casalinga, nubile; Berardi Tancredi, brigadiere RR. CC., con Piancastelli Nazzarena, civile, celibi; Bardella Giuseppe, sarto, con Tosato Gioconda, casalinga, celibi; Biondi Luigi, agente privato, con Mel Maria, casalinga, celibi.

Patronato Salesiano "Leone XIII,, Convegno ex allievi

Il Convegno degli Ex Allievi Salesiani ha assunto quest'anno una particolare solennità, perchè ha dato modo ai Soci di esprimere tutta la loro riconoscenza e la loro esultanza per la glorificazione di Don Bosco Santo.

Alle ore 9.30 di Domenica, 7 giugno, l'ampio cortile del Patronato era straordinariamente animato e imbandierato per il ricevimento degli ex Allievi, che, giunti alla spicciolata, si riunivano a gruppi per uno scambio cordiale di saluti e di strette di mano.

Alle ore 10 la Cappella del Sacro Cuore era affollata di ragazzi, di giovani Allievi per assistere alla Messa a suffragio degli ex Allievi defunti. Al Vangelo il Rev.mo don Luigi Noro parroco di S. Giuseppe di Castello, pronunciò un nobile discorso commentando il testo Evangelico della Pesca prodigiosa. Terminata la Messa si è formato il corteo di tutti gli intervenuti, che sostò dinanzi alla Lapide dei Caduti. Il geometra Pier Luigi Gambini pronunziò elevate parole di esaltazione dei compagni morti in guerra e illustrò con grande efficacia alcuni dei tratti caratteristici della mirabile vita di Don Bosco.

Il Rev.mo Don Noro ha poi intonato il «De profundis» ripetuto da tutti i presenti. Dopo il canto dell'Inno del Piave gli ex Allievi si riunirono nell'ampio salone del teatro per la loro assemblea alla quale parteciparono il Direttore del Patronato, il Presidente del Consiglio direttivo cav. Giovanni Dal Bo presidente dell'Unione ex Allievi dell'Istituto Coletti e il sig. Dorigo cav. Gino. Dopo il discorso relazione del presidente sig. cav. rag. Ezzelino Biraghi si venne alla elezione dei nuovi consiglieri aggiunti. Risultarono eletti: Baldan Ferruccio, Gioppo dott. Mario, Tasso Manlio e Vianello Romeo.

Su proposta quindi di Ezzelin Bortoluzzi venne deciso di dotare l'Unione di Vessillo sociale e, seduta stante, ognuno versò il proprio contributo. Dopo una breve sosta in cortile per il tradizionale gruppo fotografico si salì al piano superiore del Patronato. Le mense erano riccamente imbandite nel Salone.

Col Direttore ed i Superiori Salesiani sedevano il Rev.mo mons. Cottun arciprete di Castello, don Noro parroco di S. Giuseppe col coadiutore don Bosa, i Presidenti delle Unioni ex Allievi del Patronato e dell'Istituto Coletti, il cav. Dorigo, il presidente dell'Unione Operaia e della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, e un simpatico gruppo di ex Allievi.

Dopo la serie dei brindisi il riuscitissimo convegno si sciolse.

DIARIO SACRO

29 Mercoledì — S. Silvestro Papa Martire nel 335 — Continua la pia pratica del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù alla Fava, a S. Giuseppe alla Misericordia, a S. Samuele ai Tolentini, ai Gesuiti e a Santa Eufemia discorso alla sera e benedizione. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 10 esposizione, Messa e benedizione a cura della Scuola Grande.

Gli esami alla Scuola Sindacale "Franco Gazzi,,

Si avvertono gli iscritti alla Scuola Sindacale «Franco Gozzi» che gli esami di promozione seguiranno a Ca' Foscari nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno corr. con l'orario che sarà in tempo utile stabilito e pubblicato.

Le domande di ammissione agli esami, in bollo da lire 4, dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola a Ca' Foscari non più tardi delle ore 18 del 25 giugno corr. Alla stessa Segreteria dovrà essere versata la tassa di esami stabilita dal regolamento in lire 10.

Esposizione dei lavori degli allievi della R. Accademia di Belle Arti

Giovedì 21 corr., alle ore 17, nei locali della R. Accademia di Belle Arti, per iniziativa del Presidente on. Vittorio Umberto Fantucci, avrà luogo l'apertura della prima esposizione di lavori eseguiti nell'anno accademico in corso dagli allievi della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico.

L'assemblea ordinaria del Circolo Filologico

Domenica mattina ebbe luogo al Filologico l'assemblea ordinaria dei soci presieduta dal dott. Mario Carmagnani. Il vice-presidente ing. comm. Errera fece ai soci un'ampia relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso. Con sincero rincrescimento annunciò che il presidente sen. conte Brandolini e il comm. G. B. Del Vo rassegnarono le dimissioni e l'assemblea all'unanimità si associò al comm. ing. Errera nel rivolgere ai consiglieri dimissionari il più vivo e grato ringraziamento per l'opera di sincero interessamento da essi svolta nel lungo tempo in cui rimasero in carica.

Il comm. ing. Errera, proseguendo nella sua relazione, rende noto ai presenti che i maggiori e più importanti Enti cittadini hanno fatto nell'anno 1933-34 al Filologico elargizioni grante assai gradite per lo stato finanziario che rappresentano e perchè sono tangibile prova di approvazione e di incoraggiamento per l'opera culturale che svolge il Filologico.

Contribuirono ad aumentare le entrate del Filologico il Municipio di Venezia, la Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale, la Banca Cooperativa di Novara, il Credito Industriale, la Provincia di Venezia, le Assicurazioni Generali, il Consiglio dell'Economia Corporativa e fra i Consiglieri e privati il conte sen. Brandolini, il comm. Del Vo, il gr. uff. Barbon, il prof. comm. Ugo Levi, la contessa Eti di Rodeano, il commendatore Salom, l'ing. Errera.

Rivolse, interprete dei sentimenti di tutti i presenti, uno speciale elogio al corpo insegnante, che con rara abnegazione e competenza dedica al Filologico l'opera sua intelligente e alla Segretaria sig.ra Rosa Porcari.

I revisori, dopo la consueta relazione finanziaria, sottoposero all'approvazione dei soci il bilancio e, secondo l'ordine del giorno, si procedette alla elezione dei consiglieri. All'unanimità vennero eletti i signori gr. uff. Luciano Barbon, comm. Carlo Barnabò, dott. Giuseppe Calzavara, contessa Giustina Di Valmarana e il comm. ing. Adolfo Errera.

La seduta di mestiere degli artigiani orologiai

Giovedì 14 giugno nella sede dell'Artigianato ha avuto luogo la seduta di Mestiere degli artigiani orologiai sotto la presidenza del Capo Comunità Orafi Argentieri sig. Umberto Rosa.

Oltre al Capo Mestiere sig. Renato Gotti, erano presenti numerosi appartenenti alla categoria. Viene iniziata la discussione sul e lavoro nero e il Capo Comunità fa presente come la questione sia di capitale importanza per la categoria che viene profondamente colpita dalla illecita concorrenza. Il Capo Comunità inoltre ha ribadito la necessità che il Capo mestiere e tutti gli iscritti si tengano in continuo contatto con la Segreteria Provinciale per segnalare i vari casi specifici per raggiungere il totale inquadramento degli esercitanti il mestiere di orologiaio.

Altro argomento che si riconnette al primo e che viene discusso dall'assemblea è la patente di mestiere.

Il Capo Comunità comunica quindi che la Federazione Provinciale ha preso l'iniziativa di indire lezioni di orologeria appunto perchè gli orologiai padroni di bottega possano arrivare a quella perfetta perizia che li metta in grado di conseguire la patente di mestiere. D'accordo con i presenti si propone quindi che i corsi che verranno tenuti dal prof. Cassaniga di Milano vengano chiamati conversazioni di orologeria di precisione. Per il buon esito del corso stesso viene nominata una commissione composta dei signori: Gottiparere Capo Mestiere, Peratoner, Stefanutti, Ditta organizzati, i quali entro il 23 p. v. dovranno formulare il programma delle conversazioni, l'epoca precisa in cui dovranno essere tenute, la loro durata e il loro numero.

In ordine al problema delle forniture il Capo Comunità, studiato sommariamente assieme ai presenti i vari termini della questione, conclude che prima di iniziare una azione qualsiasi, è necessaria la più efficiente organizzazione del mestiere onde iniziare pratiche con la Federazione del Commercio per ottenere dall'ente fornitore che esiste sulla piazza la disposizione di quanto materiale è necessario agli orologiai e ai migliori prezzi possibili.

Il funzionario della Segreteria presente alla riunione fa presenti taluni quesiti di carattere sindacale. Si tratta quindi il problema dell'apprendistato e si conclude che data l'importanza della materia presa in esame si rende necessaria una seconda conversazione della categoria, conversazione che si fissa senz'altro per il giorno 26 p. v.

In difesa della nipote

L'altra sera alle ore 10.30, Giuseppina Molinari, di anni 29, abitante a Cannaregio 2878, passando per San Leonardo in Calle delle Cal... è stata improvvisamente aggredita da certo Torresan Giuseppe, abitante a Santa Croce 1330. Questi, da quanto si è potuto sapere dalla stessa Molinari, che dovette poi recarsi all'Ospedale per una ferita lacera alla regione orbitale sinistra, guaribile in giorni 10, aveva voluto vendicare la sua nipote Emilia Torcellan, lavorante presso la ditta Pacchiani a San Canciano 5556, la quale a sua volta era stata rimproverata circa otto giorni prima dalla predetta Molinari, che aveva una mansione di sovraintendenza sul lavoro della Torcellan.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 al 15 giugno nella cucina di San Giov. Evangelista a lire 1 n. 3615.

Sventure e disavventure

Per non perdere il tram

In Piazza 28 Ottobre mentre si accingeva a prendere la vettura della Slovia, Giuliano Zennaro, di anni 34, abitante a Mestre, inciampò su di un sasso e cadde contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in cinque giorni.

Coi cocci di una lastra

Ieri alle 12 la bimba Augusta Rumor, di anni 7, abitante a Santa Croce 790, sospingendo la porta della cucina ne ruppe un vetro ferendosi coi cocci il dorso della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Ha camminato sulle secche

Sulla secca antistante l'isola di San Michele, ove era sceso per prendere un bagno, il tredicenne Narciso Zanetti abitante a Cannaregio 4882, si ferì con un vetro al tallone destro. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il picchettaio Angelo Menin, di anni 23, abitante a Castello 708, picchettando un battello dell'impresa Pagan, in bacino piccolo dell'Arsenale fu colpito da una scheggia di metallo all'occhio sinistro, riportando una lesione giudicata guaribile in giorni sei.

Si ferisce con un fiasco

L'esercente Cosimo Guadalupi, di anni 36, con bottiglieria a Cannaregio 5604, con un fiasco che gli si ruppe fra le mani si produsse una ferita al mignolo e all'anulare della mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Michele di Clemente, di anni 5, abitante a Castello 4774, giocando col fratello in campo della Bragora è caduto ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni otto.

Scivola e si distorce il polso

Presso il traghetto di Santa Sofia, certa Vianello Amabile, di anni 56, abitante a Cannaregio 2937, è scivolata distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Contro un passante

Ieri alle 21 il dodicenne Giovanni Zennaro, abitante a San Marco 5195, recandosi di corsa verso Calle della Bissa verso a San Bartolomeo si scontrava in malo modo con un giovanotto diretto nel senso inverso e si feriva al sopracciglio destro. Guarirà in giorni otto.

Dieci giorni per 500 lire

Il commissario della Giudecca ha ieri tratto in arresto Tagliapietra Savio di anni 40 abitante nell'Isola dovendo scontare 10 giorni di prigione in compenso di lire 500 di contravvenzione non soddisfatte.

Si ustiona col vapor acqueo

Il banconiere Giuseppe Diavino, di anni 32 abitante a S. Croce 1508, il quale lavorava nel bar del fratello Gino a Cannaregio 4273, ieri sera nell'aprire la valvola della macchina da caffè, veniva investito da un getto di vapore acqueo, che lo ustionava alle mani. Guarirà in giorni dodici.

L'arresto d'un ladro di legname

Operando sulle direttive [...] gli dal Commissar[...] dopo attive indagini, [...] lo Rosario riusciva ad [...] autore di furti continuati [...] tentato in legname [...] lata nella persona di [...] fu Antonio, di anni 31 [...] Giudecca 248.

Il danneggiato [...] con deposito di [...] decca 257, aveva [...] tempo la strana scoperta [...] lata. L'appostamento [...] praticato e co[...] to della polizia d[...] risultato che si atter[...] sorprendere in [...] che venne, come [...] te e tradotto alle [...] Maria Maggiore.

L'arresto di un energumeno

Il cameriere [...] Parma di anni 30 [...] si è presentato [...] ufficio di colloca[mento] Greci, protesta[ndo] assunto in serv[izio] esercente che ne [...] l'esercente che [...] dire il di lui [...] assolutamente [...] Parma, il quale [...] fece collocamento [...] tutto venne [...] ed egli allora [...] rigente sig. De [...] di attendere fuori [...] buttarlo in acqua, [...] fermare l'energumeno [...] condotto alla questura [...] chiarato in arresto [...] carceri di Santa M[aria Maggiore].

I cavalli che prendono il trotto

Sei cavalli scompar[vero] da tre gondole o[...] Rio delle Torreselle a [...] gondolieri Giuseppe De[...] vanni Caenazzo e Giova[nni] che la mattina succes[siva] stavano a guarnire le risp[ettive gon]dole, ne constatarono la s[comparsa]. Ciascuno di essi per la [...] dei sei cavalli risentì un danno [di] un ottantina di lire. Il furto è [sta]to denunciato al Commissariato competente di Dorsoduro.

Colpita dalle forbici

La dolicenne Teresa B[...] tante a S. Marco 5494 [...] l'aiutare la madre, nel su[o lavoro] di sarta, venne colpita [...] mente dalla stessa, con la [...] le forbici al polso sinist[ro ripor]tava una lieve ferita, g[uaribile in] otto giorni.

La caduta di un ciclista

Il ventenne Mario Po[...] tante a Dorsoduro 1476 B[...] mentre ritornava in bicicletta [...] pezia per il Ponte Littorio [...] cento metri circa dal [...] evitare due passanti, [...] sostati da [...] malo modo, cadeva a terra [...] do varie escoriazioni [...] stra. Guarirà in giorni [...]

"Gazzetta,, dello Sport

La regata della M.V.S.N.

La regata della M.V.S.N. avrà luogo il giorno 1. luglio 1934 XII sul percorso già reso noto nel bando già pubblicato. Essa avrà luogo con qualunque tempo. Pubblichiamo per intanto il ruolo dei regatanti che si disputeranno in detta competizione:

N. 1 - C. N. Rumor Bruno appartenente alla M.D.I.C.A.T., C. N. Pira Raffaele id. id. id.

N. 2 - C. N. S. Tedeschi Ettore Centuria Mutilati, C. N. S. Dal ... Guido id. id.

N. 3 - C. N. Bellotto Domenico XIII. Centuria « Disperata », C. N. ... Edoardo VIII. id. id.

N. 4 - C. N. Ivanovich Giuseppe Centuria « Piero Marsich », C. N. Ventura Guglielmo IX. id. id.

N. 5 - C. N. Vianello Mario Drago X. Centuria Lagunari, C. N. Vianello Antonio Nievo X. id. id.

N. 6 - C. N. Vianello Sante Badan X. Centuria Lagunari, C. N. Scarpa Giovanni Stella id. id.

N. 7 - C. N. Dei Rossi Mario X. Centuria Lagunari, C. N. Dinon Virgilio id. id.

N. 8 - C. N. Busatto Guido X. Centuria Lagunari, C. N. Pagnin ... id. id.

N. 9 - C. N. Nardin Giorgio X. Centuria Lagunari, C. N. Bacciolo ... id. id.

N. 10 - ... C. N. Poli Sreglio Milizia ..., C. N. Vetromile Car... id.

Si ricorda a tutti i concorrenti alla gara le osservanze stabilite dal bando di regata per la tenuta di gara, osservanze che sono già state rese note. Il percorso come venne già pubblicato è il seguente: Dopolavoro nautico (Zattere) San Giorgio in Alleghe (località Madonnina ... Fusina), ritorno con arrivo al Dopolavoro nautico.

Si torna a ripetere che la partenza avrà luogo alle ore 17 precise alla Sede del Dopolavoro nautico ove sarà ormeggiato apposito pontone per le Autorità e gli invitati.

Come si vede dall'elenco dei regatanti, quest'anno la competizione assumerà particolare importanza oltre per il valore degli equipaggi partecipanti. Figurano nel ruolo nomi già noti al pubblico veneziano il quale ne ha apprezzato le affermazioni in altre recenti regate. Così il Dinon Virgilio e Dei Rossi Mario che vinsero la prima regata della M.V.S.N. Il Vianello Mario Drago e Vianello Antonio Nievo vincitori del II premio della ... regata della M.V.S.N., e di ... regate provinciali, il Vianello Sante Badan e lo Scarpa Giovanni Stella ricchi anch'essi di premi ... guadagnati in molte regate, infine, ... Nardin Giorgio e Bacciolo Aristide ... vincitori entrambi di un primo premio alla regata reale, uno alla regata di Murano e molti altri in regate di particolare interesse.

Si comunica che le imbarcazioni, a partire dal giorno 21 corr. mese saranno a disposizione degli equipaggi presso la sede del Dopolavoro nautico. Le coppie predette dovranno per effettuare l'imbarcazione a loro assegnata, presentare richiesta ... dai Comandi dei Reparti da quali dipendono.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 37 del 19 giugno 1934 XII

ATTIVITA' ULICIANA

Campionato di Zona (I. categoria). ... al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara ... di domenica 17: Verona (A.C. Zuppini) Padova (F.G.C. Tinazzi) 6 a 2.

Visti i risultati dei gironi primo e terzo si manda a giocare domenica 24 alle ore 17, in torneo di ... la gara del 4. girone seguente: Verona (A.C. Zuppini)-Venezia (Dop. Ferr. Venezia). La stessa si ripeterà domenica 1 luglio p. v. alle ore 17 a Venezia.

Campionato di Zona (II. categoria). In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti di domenica 17: Schio (Dop. Malo)-Bassano (Dop. Smalteria Veneta) 2 a 1 e Belluno (A.C. Mezzomo)-Venezia (F.G.C. Mestre) ... a 3.

Attesi gli esiti delle gare del 4.o girone Bassano - Schio e Schio-Bassano, si manda a giocare domenica 24 corr. alle ore 16 a Rocchette, nel campo di quel Dopolavoro Aziendale ... Rossi, la conseguente gara di qualificazione fra il Dopolavoro Malo e il Dop. Smalteria Veneta di Bassano.

In base ai risultati delle gare dei gironi quinto e sesto, si manda a giocare domenica 24 in torneo di ... la gara dell'ottavo girone, ... Padova (Rifugio Minerva) ... Venezia (F.G.C. Mestre). La stessa si ripeterà domenica 12 luglio alle ore 17 a Mestre.

Campionato di Zona (Categoria ragazzi): In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente di domenica 17: ... (A.F.C. Padova) - Treviso (... F. C.) 2 a 1.

... per domenica 24 corr. ... gara della 3. giornata, ... Venezia (Dop. Ferr. Venezia) ... Padova (A.F.C. Padova).

Si manda a ripetere domenica 1. luglio p. v. a girone di andata ... cura spese e vantaggio del ... la gara Treviso (Treviso) ... Venezia (Dop. Ferr. Venezia) ... tempo annullata per errore ...

Affiliazione Società: Si dà atto ... azione al Comitato Locale di Venezia delle Società seguenti: ... Marghera d. Marghera, U.S.C. ... ed U. S. Littoria di Venezia.

NUOTO

Clamoroso record di Medica

PARIGI, 19

Un radiotelegramma da Liberty Lake segnala che Giacomo Medica, il ... e sbalorditivo nuotatore italo-americano appartenente al Washington Athletic Club di Seattle, ha battuto il record mondiale dei 500 metri stile libero in 6'24" e 2/5. Il record precedente era in possesso di Buster Crabbe con 6'40" e 2,5.

SCHERMA

La squadra italiana giunta a Varsavia

VARSAVIA, 19

E' qui giunta la comitiva di schermidori italiani che parteciperanno al torneo per i campionati europei, che viene fatta segno a festose accoglienze da parte della popolazione. I giornali dedicano lusinghiere parole ai rappresentanti dello sport fascista, rifacendo la gloriosa storia della scherma italiana e rilevando che le competizioni dei prossimi giorni costituiranno una nuova affermazione delle lame italiane. L'ambasciatore Bastianini ha ricevuto gli schermidori azzurri rivolgendo loro augurali parole ed auspicando all'immancabile successo.

Il torneo si inizierà domattina con la competizione di fioretto a squadre. Alle gare sono iscritti i rappresentanti di 23 Nazioni, fra i quali sono tutti i più famosi nomi della scherma europea.

Un'accademia del "Toti,,

Il Gruppo Fascista «E. Toti» traducendo in atto il suo programma di vasta attività in ogni ramo dello Sport, organizza per Sabato 23 c. m. una Grande Accademia di Scherma alla quale parteciperanno i seguenti Sodalizi: Dopolavoro Ferroviario di Venezia, il Dop. Postelegrafonico, il Dop. Ferr. di Mestre, l'Accademia Galante, l'Accademia Comuni di Padova, il Circolo Schermistico di Treviso, e il Gruppo Schermistico E. Toti, schermitori del R. Esercito, della R. Marina e della Milizia.

Parteciperanno pure attivamente i valenti maestri cav. Gianese, cav. Galante, M.o Errico e cap. De Col, i quali hanno già inviata la loro adesione.

Dato il numero e il valore dei partecipanti la riuscita della manifestazione sarà certa, anche perchè dotata fin d'ora di numerosi e bei premi gentilmente donati dai seguenti offerenti: sig. Perale Federico, Istituto Federale delle Casse di Risparmio di Venezia, cav. Del Prà Giacomo, Cassa di Risparmio di Venezia, cav. Galante Giuseppe, M.o cap. De Col Ermenegildo, comm. Aurelio Cavalieri, ai quali il Presidente della Sezione desidera esprimere il suo pubblico ringraziamento.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione II.)

Una perizia psichiatrica

Giuseppe Zoccolan di Antonio di anni 37 residente a S. Michele al Tagliamento è imputato di maltrattamenti verso la moglie Maria Fiorotti. Dopo il dibattimento essendo risultato un possibile stato di infermità mentale nella consumazione degli atti dello Zoccolan verso la consorte il Tribunale ha rimesso gli atti al Giudice istruttore affinchè venga proposta una perizia psichiatrica.

Diffamazione, ingiurie, minacce, percosse

La signora Clorinda Zanelli in Padovan nativa di Este ed esercente fino a qualche tempo fa la pensione Diana in Calle degli Specchieri ed ora residente a Roma è imputata di diffamazione verso il sig. Santo Aiello avendogli attribuito dei fatti lesivi al suo onore e alla sua reputazione. E' imputata inoltre di ingiurie, minacce e percosse al suddetto Aiello. L'Aiello è costituito parte civile con l'avv. Bega, mentre la signora Padovan, che non si presenta all'udienza, è difesa d'ufficio dall'avv. Vitta. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Padovan a 4500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 500.

Per la porta

Maria Minotto fu Giuliano di anni 43 è in istato di arresto, imputata di aver rubato il 5 febbraio, uno scialle del valore di L. 140, a Vianello Ermenegilda dopo essere penetrata nell'abitazione. E' imputata inoltre di aver rubato il 25 dicembre a Giovanni Penna alcuni oggetti di biancheria una bolletta di pegno rappresentante un paio di orecchini del valore di L. 500. La Minotto era penetrata nell'abitazione del Penna dopo aver rotto il telaio della porta d'ingresso. Ieri processata, nonostante le sue discolpe, è stata condannata a un anno e 7 mesi di reclusione e a 2100 lire di multa. Difensore avv. Vitta d'ufficio.

Una sola truffa

Il Pretore di Chioggia riteneva Arnaldo Lino Barbierato di anni 33 responsabile di due distinti reati di truffa, uno consumato in danno di Cavallin Mario dal quale si era fatto dare a prestito una bicicletta senza più restituirla, l'altro in danno di Gino Motta, al quale si era presentato spacciandosi per amministratore delle sue e si era fatto dare vitto e alloggio per alcuni giorni senza provvedere al pagamento. Il Pretore condannava il Barbierato per ciascuno dei due reati a mesi 10 giorni 15 di reclusione e 900 lire di multa e precisamente in totale a 21 mesi e 1800 lire di multa. Il Barbierato però appellava ed ieri ridiscussasi la causa il Tribunale lo riteneva responsabile di un unico reato di truffa continuata, condannandolo alla pena complessiva di un anno e 1000 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Un furto al garage San Giuliano

Durante la notte dal 15 al 16 scorso ignoti ladri entrati in un locale del Garage S. Giuliano della ditta Collevati Mario, rubarono una stufa da ghisa, una latta di olio così tre quadri, un cricco, quattro metri di piombo e due rubinetti per un valore complessivo di lire 250.

Il guardiano Goattin Pietro fu Francesco di anni 60 denunciava la cosa al Commissariato di P. S. Il cav. dott. Serrao unitamente al brigadiere Pavone fecero subito attive indagini e poterono sequestrare quasi tutta la refurtiva presso certo Giovanni Nazzari di anni ... abitante a S. Giuliano (Baracche), il quale confermò che il furto era stato compiuto dal figlio Massimiliano di anni 26, reso irreperibile. Il Commissario arrestava il Nazzari Giovanni per concorso in reato e denunciava per furto qualificato il figlio.

I voti della Conferenza del credito agricolo

BUDAPEST, 19

Oggi ha qui tenuto la sua seconda ed ultima riunione la 4. Conferenza internazionale del credito agricolo. L'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si fanno voti: 1.) Che in tutti gli Stati si prendano subito tutte le misure compatibili con le condizioni economiche particolari a ciascun paese per la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli onde assicurare un reddito normale alla proprietà agricola.

2.) Che il credito agrario sia organizzato e sviluppato in ogni paese su principi cooperativi e di interesse generale con istituti centrali che dispongano di capitali sufficienti ed a buon mercato, tenendo conto dei differenti bisogni e dei diversi gradi di evoluzione agraria ed economica di ogni paese.

3.) Che lo studio dell'organizzazione del credito agrario internazionale sia continuato non appena possibile mediante conferenze internazionali di credito agrario organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli, d'accordo con l'Istituto internazionale di agricoltura. Questo studio deve tendere sopratutto all'elaborazione di un piano uniforme di regole tecniche o legali.

La siccità in Inghilterra

Economie di acqua

LONDRA, 19

L'Inghilterra si trova nella zona di grande anticiclone e tutto fa prevedere che il tempo si manterrà asciutto e caldo. Durante il mese scorso solo una precipitazione atmosferica di qualche entità si è avuta su Londra per due giorni, ma in tutto è stato calcolato meno di un millimetro di pioggia. Domenica la temperatura ha superato i 30 gradi centigradi che, per alcune località rappresenta il massimo che si ha avuto dallo scorso agosto. Sebbene nella zona della metropoli non siano state prescritte immediate restrizioni del consumo dell'acqua, tuttavia la popolazione è stata consigliata ad adoperarla con giusta parsimonia. In molte altre parti del paese, però, specialmente in molte zone rurali, l'esaurirsi delle riserve idriche preoccupa, ed in qualche posto inquieta addirittura.

A causa del caldo in alcune località si sono già prodotti incendi e molti ettari di terreno sono bruciati in prossimità di Ascot, dove oggi si apre il più attraente convegno ippico della stagione.

Il Vescovo Oberheid si dimette dal "Ministero spirituale,,

BERLINO, 19

La crisi della Chiesa Evangelica tedesca registra oggi un notevole episodio nelle dimissioni che vengono annunziate del Vescovo Oberheid, da membro del «Ministero Spirituale», che assiste il Vescovo Supremo.

Le dimissioni del vescovo Oberheid sono tanto più rilevanti in quanto che si tratta di una figura che ha finora rappresentato un elemento di sicura fiducia del Vescovo Supremo Muller, il quale, con la terminologia militaresca che aveva assunto nel primo momento, lo aveva elevato al grado di «Capo di Stato Maggiore».

Ed in questa carica Oberheid era stato uno degli esecutori più fedeli della sua politica ed esponente della lotta contro l'opposizione concentrata nella «lega di necessità dei pastori tedeschi».

Oberheid nella più recente fase della lotta s'era dato ad un'opera di mediazione e di conciliazione fra le opposizioni dei pastori e l'autorità della chiesa o piuttosto il movimento religioso nazional-socialista dei cristiani tedeschi che le sta dietro.

La base della conciliazione tentata dall'Oberheid era quella di una netta divisione fra l'attuale governo ecclesiastico ed i cristiani tedeschi, i quali, in altri termini, avrebbero dovuto rinunziare all'attuale posizione di veri ed effettivi determinanti ed ispettori della politica ecclesiastica. Non essendovi riuscito, Oberheid ha dato le dimissioni.

Piano russo di penetrazione nel Turkestan cinese

TOKIO, 19

Nuova luce sulla penetrazione dei Soviet nel Turchestan cinese viene portata da informazioni qui giunte. Si dice che il Governo sovietico sta attuando una politica di quattro punti verso il Turkestan cinese, e cioè: monopolizzazione del commercio; fondazione di uno Stato musulmano nel Turchestan cinese; istituzione di una base di operazioni per l'attività comunista in India e nel Tibet, costituzione di una base militare per una eventuale avanzata militare nell'India.

Tutti i Consolati e gli uffici del commercio sovietico a Urunchi, Ili, Shrarasume a Tacheng, città che sono ora collegate per mezzo di strade camionabili, saranno provvisti di esperti militari che si adopereranno continuamente per estendere l'influenza sovietica. Grandi quantità di armi e munizioni sono fornite dai Soviet al nuovo Governo musulmano del Turchestan cinese.

Scrosci e suoni che si odono a otto chilometri di distanza

BUDAPEST, 19

Nel secolo scorso venne costruita a Marosvasarhely, sul Danubio, una fontana composta di una vasca contenente tre serbatoi d'acqua. Sul bordo della vasca sorge una terrazza con sei balaustre che reggono una cupola e sotto questa cupola è nascosta una soneria che riproduce musica turca. La musica, a quanto si assicura, la si sentirebbe anche a sette o otto chilometri di distanza. Trasportata a Talasza, la melodiosa fontana viene attualmente riparata e presto dovrebbe ricominciare a funzionare. Suonerà o non suonerà? Se davvero la sentiranno a otto chilometri di distanza gli alto-parlanti del nostro secolo faranno una pessima figura.

La demografia in Inghilterra

Il "governo delle vecchie,,

LONDRA, 19

Da chi sarà abitata l'Inghilterra fra un cinquantennio? Gli studiosi di demografia inorridiscono alle previsioni che sono costretti a fare basandosi sui dati statistici relativi al movimento della popolazione. Per cominciare, l'Inghilterra, che ora ha presso a poco 45 milioni di abitanti, a partire dal 1936 avrà una popolazione in continuo regresso. Nel '51 vi saranno 42 milioni e mezzo di abitanti, nel '66, 37 milioni e mezzo e nel '76 non più di 33 milioni. Ma come se ciò non bastasse, la composizione dell'aggregato demografico sarà mutata. Infatti, il numero degli uomini al di sopra dei 65 anni sarà aumentato del 50 per cento e il numero delle donne al di sopra dei 65 anni sarà addirittura raddoppiato. Ora, vi sono 3290 mila vecchie donne su 45 milioni d'abitanti; nel 1984 ce ne saranno 5.600 mila su 30 milioni. Il numero dei bambini, d'altro canto, sarà di soli 4 milioni, mentre al principio del secolo ve n'erano dodici milioni.

«La voce che si farà sentire nella vita pubblica — continuano i demografici inglesi, in un allarme che lanciano dalle colonne di un'autorevole rivista — sarà quella che chiederà la sicurezza della senilità e quel che è peggio della senilità femminile. Tutti i dati a disposizione confermano che le nostre previsioni sono fondate sui fatti. Sembra provato che un popolo, le cui donne partoriscono in media come in Inghilterra, meno di una femmina ciascuna, è condannato ad estinguersi».

Il presidente dell'organizzazione dell'economia controllata ha dichiarato alla stampa che queste cifre rivelano un malanno che bisognerà affrontare immediatamente, senza però che si possano sentire gli effetti di qualsiasi rimedio prima del '55 poichè la popolazione che in quell'anno sarà adulta è ora già nata. Commentando tali dati, la conservatrice «Morning Post» scrive:

«Oggi siamo governati dai vecchi; nel '76 saremo governati dalle vecchie. Giungeremo ad un'era con più sospiri e meno risate; più bisticci e meno sport. Il semicupio prenderà il posto della carrozzella per i bambini. Sarà un paese simile capace di conservare le sue tradizioni, le sue ricchezze e il suo impero?»

Roosevelt e il Congresso

WASHINGTON, 19

La stampa commenta l'aggiornamento del Congresso avvenuto ieri notte dicendo che le due Camere, nella sessione ora chiusasi, hanno concesso al Presidente tutti i poteri e tutte le leggi che egli aveva chiesto per consolidare e sviluppare il programma legislativo da lui iniziato nella sessione precedente. Alcuni commenti di giornali rilevano come le prerogative presidenziali, già assai vaste, siano state ancora più rafforzate da un Congresso che meno pochi rari scarti ha dimostrato di sapere essere molto ligio a Roosevelt. Alcuni editoriali si domandano quale sarà la composizione e la disciplina del Congresso che sarà eletto nel novembre prossimo. Il Presidente inizia oggi la prima parte del suo periodo di vacanze lasciando Washington, dove tornerà per pochi giorni nella settimana prossima, prima di partire alla volta di Hawai.

La fabbricazione delle armi e la responsabilità dei Governi

GINEVRA, 19

Oggi ha avuto luogo una riunione privata dei principali paesi produttori di armi per procedere ad un esame preventivo del memorandum della delegazione degli Stati Uniti circa la questione della responsabilità dei Governi nella fabbricazione e nel commercio delle armi. Il delegato giapponese ha dichiarato di non poter prendere parte alla discussione essendo egli un semplice delegato osservatore. Il rappresentante del Governo cecoslovacco ha dichiarato di non poter prendere parte alla seduta che in qualità di osservatore, finchè non avrà ricevuto autorizzazione diversa da parte del suo Governo.

I funerali di Perachy nella cittadina natale

VARSAVIA, 19

Newy Sonoz la cittadina natale del Ministro dell'Interno ha reso oggi alla salma dell'estinto giunta da Varsavia solenni estreme onoranze. Il feretro tolto dall'affusto di cannone sul quale era stato trasportato dalla stazione è stato portato a spalle dai membri del Governo e da compagni d'arme del defunto. La popolazione intera ha partecipato commossa alla cerimonia funebre.

Una messa funebre a Roma

ROMA, 19

Nella chiesa nazionale polacca di S. Stanislao è stata celebrata una Messa in suffragio del Ministro degli Interni polacco Pierachi, morto alcuni giorni or sono a Varsavia vittima di un attentato. La Messa è stata celebrata dal vescovo di Katowice mons. Adamski alla presenza dell'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale e di quello presso la Santa Sede, dei funzionari delle due ambasciate e della colonia polacca. Da ultimo mons. Adamski ha impartito la benedizione al tumulo.

Il veloce mostro di Loch Ness ora nuoterebbe nella Senna

PARIGI, 19

Con il caldo anche i serpenti di mare cercano il fresco, risalendo le correnti dei fiumi. Il mostro di Loch Ness ha scelto la Senna, e la voce circola a Rouen che il mostro marino, lungo 12 metri, con la testa completamente emergente dalle acque, naviga attualmente nella Senna ad una velocità di 25 km. all'ora.

Il veleggiatore Schreiber migliora il record nazionale svizzero

BERNA, 19

Hermann Schreiber ha stabilito un nuovo record svizzero del volo a vela. Partito verso mezzogiorno dall'aerodromo di Belpmoos (Berna), rimorchiato da un velivolo, il pilota bernese ha sorvolato la regione del Gurten e del Belpberg, grazie al vento favorevole, fino alle 19.45, ora in cui è tornato al punto di partenza. Il volo è durato ore 7.45. Il precedente record è così battuto di ore 2.15.

Le strane malizie del N. 142.857

PARIGI, 19

Il professore di matematica greco Zervos segnala un caso di moltiplicazione veramente sbalorditivo. Prendiamo il numero 142.857 e moltiplichiamolo per 2; il prodotto sarà 285.714 cioè un numero composto delle stesse sei cifre del moltiplicando. Moltiplichiamolo per tre: avremo 428.571, sempre le stesse sei cifre. Moltiplichiamolo per quattro: il prodotto sarà 571.428 con lo stesso ordine di trasposizione e le stesse cifre. Moltiplichiamolo ora per 5: e avremo 714.285, moltiplichiamolo per 6: 857.142. In quest'ultima operazione il caso è ancora più curioso perchè le ultime tre cifre del moltiplicando fanno un movimento brusco e prendono il posto delle tre prime le quali vengono sospinte indietro. Non è finito. Queste sei cifre del moltiplicando 1, 4, 2, 8, 5, 7, stanche e arrabbiate per essere sempre requisite in queste cinque operazioni e volendo prendere una rivincita, gridano: ebbene, moltiplicateci adesso per 7; una sorpresa: le sei cifre sono completamente disperse come per incanto, e il prodotto è 999.999. Le leggi dei numeri celano anch'esse una certa malizia.

I solenni funerali di D'Abreu

LISBONA, 19

Si sono svolti i solenni funerali del capitano aviatore D'Abreu. E' stata celebrata una Messa, cui hanno assistito numerose personalità e autorità, tra cui il rappresentante del Ministro d'Italia, e al termine della quale l'incaricato d'affari francese ha appuntato sul cuscino, su cui erano le decorazioni dell'estinto, la croce della Legion d'onore. Il corteo funebre si è poi diretto verso il cimitero seguito da una grande folla. Numerosi aeroplani volando a bassissima quota hanno lasciato cadere sul feretro fiori e rami di alloro.

Il compiacimento di Starace per il Fascismo triestino

TRIESTE, 19

Il Segretario del Partito, on. Starace, ha inviato al Segretario federale di Trieste il seguente telegramma:

«Sesana, la Mostra del Mare, la colonia montana, l'entusiasmo delle manifestazioni alle quali ho assistito, sono una chiara espressione della efficienza del Fascismo triestino. Elogio te ed i tuoi collaboratori, le camicie nere tutte nella certezza che raddoppierete i vostri sforzi per essere sempre più meritevoli della benevolenza del Duce».

Un masso di 50 mila quintali varato in Liguria

FINALE LIGURE, 19

In località Arma di Sanguineto è stata portata a termine ieri mattina in una cava arenacea della ditta Simonetti, una importantissima operazione. Si trattava di staccare dal corpo della montagna un masso roccioso del peso di 50 quintali che avrebbe dovuto poi servire, diviso in varie misure, alla costruzione della chiesa di San Marcellino a Genova.

L'operazione è riuscita benissimo. L'enorme masso, segato col filo elicoidale, si è adagiato su un vasto spiazzo che era stato appositamente sgomberato. Al ribaltamento hanno assistito, festanti, le autorità e la popolazione del luogo. La zona in cui si è svolto il lavoro è di origine neolitica.

Ragazzo straziato dallo scoppio d'un ordigno di guerra

UDINE, 19

Una grave disgrazia è avvenuta oggi, nel tardo pomeriggio, ad Ontato. Il fanciullo Onorio Vucentis, di anni 8, scavando una buca in un prato rinvenne una bomba rimasta inesplosa. Malauguratamente decise di portarsela a casa e appartatosi, si mise a lavorarvi attorno, con lo scopo di levare la polvere contenuta entro la bomba stessa. Mentre stava tentando di svitare la spoletta, la bomba scoppiava nelle mani del fanciullo, producendogli delle gravissime ferite in varie parti del corpo. Allo scoppio accorreva sul posto della disgrazia il fratello maggiore del Vucentis, che prestava le prime cure al ferito e provvedeva quindi al suo trasporto, a mezzo di automobile, all'ospedale di Udine. Qui il sanitario di turno constatava al fanciullo gravissime ferite al volto con perdita della vista, alle mani e alle gambe, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Il fanciullo versa in pericolo di vita.

Vecchio ucciso da un'auto

VERONA, 19

Lungo la strada Venezia transitava a velocità moderata l'automobile guidata dall'industriale Gaetano Zanon di Biella, diretta a Padova. Vicino a San Michele lo Zanon vedeva pararsi davanti alla macchina un vecchio, il mugnaio settantaseienne Luigi Busanello da S. Michele, il quale ebbe un momento d'indecisione nello scegliere il luogo in cui dirigersi per schivare l'investimento: e bastò quell'attimo perchè il povero vecchio venisse colpito in pieno, riportando gravi ferite alla testa, in seguito alle quali poco dopo moriva. La macchina dello Zanon è stata sequestrata.

La popolazione di Roma è di 1.111.700 abitanti

ROMA, 19

L'Ufficio di statistica del Governatorato di Roma ha comunicato i dati sulla nuzialità, natalità, mortalità e movimento migratorio dello scorso mese di maggio, sulla scorta delle notizie rilevate fino al 13 corrente.

Da tali dati si apprende che sono stati celebrati nel mese di maggio 844 matrimoni, di fronte a 351 celebrati nel mese di maggio '33 a 353 nel maggio '32, a 401 nel maggio '31 a 383 nel maggio '29. Considerando il periodo gennaio-maggio la nuzialità del '34 con 3128 matrimoni è un po' superiore a quella del '33 con 2783 matrimoni, a quella del '32 (2613) e pressochè uguale a quella del '31 (2753).

La natalità ha avuto il seguente movimento: nel maggio '34 il numero dei nati vivi è stato di 1853 e cioè di pochi centesimi di punto inferiore o superiore alla natalità del maggio '33 (1799 nati vivi), e del maggio '32 (1898 nati vivi). In confronto invece al maggio degli altri tre anni del periodo considerato, la differenza è un po' più sensibile. Si rileva una diminuzione nelle cifre relative al maggio '34 di punti 2,74 in confronto al mese di natalità più alta (maggio 1931). Considerandolo l'intero periodo gennaio-maggio il numero dei nati vivi nel '34 è stato di 10.017, di fronte a 9489 nel '33, 9472 nel '32, 9556 nel '31.

Le condizioni di salute nello scorso mese di maggio sono state molto favorevoli, tanto che il tasso di mortalità nello stesso mese degli ultimi 6 anni non è stato mai così basso: 915 morti nel mese di maggio '34; 929 nel '30, 1151 nel '32, 974 nel '31, 929 nel '30, 986 nel '29. Anche comprendendo il periodo gennaio-maggio 1934, risulta un sensibile miglioramento nell'andamento della mortalità: 5796 morti nel '34, 5793 nel '33, 6009 nel '32, 5525 nel '31.

Nel mese passato hanno fatto denunzia di immigrazione 4001 persone e 1557 hanno fatto denuncia di emigrazione. La popolazione presente di Roma calcolata a fine mese, in via provvisoria, ammonta a 1.111.700 abitanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza navale

L'America si opporrà alle rivendicazioni del Giappone

PARIGI, 19

In merito alle conversazioni navali anglo-americane, l'*Agenzia Havas* riceve da Londra che la delegazione navale americana si opporrà fermamente alle rivendicazioni del Giappone tendenti a realizzare la parità in materia di tonnellaggio globale, ad ottenere il diritto di ripartire questo tonnellaggio secondo i bisogni del paese e tuttavia a sfuggire agli effetti della limitazione specifica applicati dal trattato di Londra.

Dato che il Giappone non deve operare che in un solo oceano, mentre la flotta americana è ripartita in due oceani e la flotta britannica su sette, gli americani stimano che una parità teorica equivarrebbe ad una considerevole ineguaglianza di fatto.

Informano inoltre da Tokio che secondo quei giornali il signor Naotake Satoh, Ambasciatore del Giappone a Parigi, partirà il 30 giugno da Parigi per Tokio, dove arriverà il primo agosto.

I giornali annettono al viaggio del signor Satoh una importanza particolare, poichè l'Ambasciatore è uno dei candidati più in vista per rappresentare il Giappone alla Conferenza navale del 1935.

I giornali credono sapere che il signor Satoh avrà certamente importanti conversazioni col Ministro degli Affari Esteri Hirota e col signor Hirosci Saito, Ambasciatore del Giappone a Washington che deve recarsi in Giappone in luglio per passarvi le vacanze.

Un colloquio di Norman Davis coll'ambasciatore giapponese a Londra

LONDRA, 19

Norman Davis ha visitato questa mattina l'Ambasciatore del Giappone col quale ha avuto un colloquio amichevole sulle questioni navali. Norman Davis ha informato l'Ambasciatore di quanto era stato discusso ieri fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

L'Ambasciata d'Italia a Londra informata dei colloqui navali

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* comunica che l'Ambasciata italiana e quella giapponese sono state informate della situazione fin dall'inizio dei colloqui navali anglo-americani e che il Governo britannico sorveglierà perchè il contatto informativo sia mantenuto durante tutto il tempo delle discussioni bilaterali. Quando il Governo francese avrà deciso di accettare l'invito, una procedura analoga sarà adottata anche verso di esso.

L'esempio dell'Italia fascista nel campo dell'insegnamento tecnico

BUDAPEST, 19

Nella solenne seduta di chiusura del 16.o Congresso internazionale di agricoltura, sono stati approvati i voti preparati dalle varie sezioni tra cui il seguente presentato dalla seconda sezione che ha tenuto i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. De Pekar, Ministro dell'Istruzione:

«Il 16.o Congresso internazionale di agricoltura, nello spirito di solidarietà internazionale che costituisce la base essenziale del Congresso e in vista della utilità che ogni Paese possa approfittare degli studi compiuti negli altri Paesi allo scopo del perfezionamento delle diverse attività rurali, segnala l'opera compiuta dall'Italia e dal Governo fascista nel campo dell'insegnamento tecnico e particolarmente dell'organizzazione delle istituzioni dei programmi dell'insegnamento agricolo preparati ed applicati dal Ministero della Educazione nazionale.

Tragico scoppio di gas in una miniera giapponese

TOKIO, 19

Nella miniera di carbone Matsura presso questa capitale, uno scoppio di gas grisou ha seppellito trentaquattro minatori. Altri sette, gravemente ustionati, hanno potuto essere riportati alla superficie del pozzo dopo lunghi sforzi.

Sul luogo sono accorse speciali squadre di salvataggio con l'apposito materiale. Sulla sorte dei trentaquattro sepolti, non si nutrono quasi più speranze.

Una mozione al Senato francese per la riforma dello Stato

PARIGI, 19

Un certo numero di senatori ha presentato all'ufficio di presidenza del Senato una proposta di mozione tendente alla nomina di una commissione per la riforma dello Stato. L'esposizione dei motivi fa rilevare la necessità di realizzare senza ritardo la riforma dello Stato allo scopo di adattare i principii della costituzione alle necessità della vita nuova. Ricordando in seguito che la Camera dei deputati ha nominato una commissione incaricata di studiare una tale riforma, l'esposizione dei motivi afferma che anche il Senato tiene ad interessarsi della questione.

Prossima maternità della signora Lindbergh

NUOVA YORK, 19

Il «New York Times» informa che la signora Lindbergh attende prossimamente un erede.

Lo scandalo Stavisky

L'interrogatorio di Chautemps nuovamente rinviato

PARIGI, 19

L'interrogatorio da parte della Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky di Camillo Chautemps che avrebbe dovuto aver luogo oggi è stato nuovamente rinviato e non se ne parlerà più fino alla prossima settimana. La ragione del rinvio è trovata nella necessità per i commissari di esaminare due documenti che il Guardasigilli non ha potuto ancora trasmettere alla Commissione.

A questo riguardo l'ex-Presidente del Consiglio è fatto bersaglio di nuove accuse. Durante una delle ultime sedute della Commissione è stato rivelato che un [illegible] del Gabinetto di Chautemps si era servito poco prima delle dimissioni di quest'ultimo, dei due suddetti documenti, tra cui una ricevuta per compromettere l'ex-presidente di una grande Associazione di combattenti [illegible].

Il fatto che questi documenti erano presso il Presidente del Consiglio aveva molto sorpreso e i commissari si erano chiesti come mai essi non fossero presso il Ministero di Giustizia. Uno dei commissari, il deputato Montalbet ha chiesto al Guardasigilli di precisare dove si trovano attualmente i due documenti originali e in quali mani sono passati, e il ministro ha comunicato ieri sera alla Commissione che nessuno dei due documenti si trova in possesso del Ministero della Giustizia. La Commissione chiederà a Chautemps e ai suoi collaboratori i necessari chiarimenti su questa faccenda e viene affermato che, se lo riterrà opportuno, chiederà l'apertura di una istruttoria giudiziaria.

Secondo [illegible] questi documenti si parlava molto ieri alla Camera, il deputato Marcombes, che fu sottosegretario alla Presidenza dell'ultimo Ministero Chautemps ha dichiarato che una mattina entrato nell'ufficio del Capo del Governo, aveva trovato quest'ultimo intento ad esaminare una ricevuta di 100 mila franchi a favore del Rossignol.

«Lo scopo di Chautemps, — scrive stamane l'*Echo de Paris* — è dei suoi collaboratori, è perfettamente chiaro: nel momento in cui gli ex-combattenti cominciavano a protestare contro il collocamento dello scandalo, essi tentavano di gettare il sospetto nei loro ranghi per far naufragare tutte le azioni».

Ieri la Commissione ha ripreso gli interrogatori che però non hanno portato alcun fatto nuovo nel quadro della situazione.

Il primo testimone interrogato è stato il giornalista Giorgio Kessel il quale ha spiegato l'origine di un assegno di ventimila franchi riscosso dall'Stavisky: avendo giocato tale somma per conto dell'avventuriero in scommesse sui vari ippodromi parigini, lo Stavisky lo aveva rimborsato con quell'assegno. E' stato quindi sentito il giornalista Mennevrè, direttore del periodico finanziario «Les informations politiques et financières». Il Mennevrè dall'ottobre 1929 al marzo 1931 scrisse una serie di articoli per rilevare i retroscena della Società Fonciere costituita da Stavisky e per denunziare la losca attività della Banca di Baiona ma non ha voluto indicare l'origine delle informazioni che permisero di condurre la campagna.

Anche l'interrogatorio dell'ex impiegato di Stavisky, Voix il quale ha parlato del soggiorno dell'avventuriero a Servoz e a Chamonix prima della sua morte, non ha portato elementi nuovi.

Dinanzi alla commissione d'inchiesta Pigaglio ha dichiarato che se la polizia sicurezza avesse voluto avrebbe potuto arrestare Stawiski vivo. Ha affermato che i gendarmi hanno [illegible] numeroso e con una [illegible] scena tutta in modo da effettuare i [illegible] per persuasione. Ha soggiunto che Stawiski gli aveva detto che era sua intenzione di suicidarsi nel caso in cui lo si fosse voluto arrestare. Il teste aveva [illegible] [illegible] che gli fece osservare che [illegible] un altro. Pigaglio ha poi dichiarato che i suoi amici gli avevano detto che essi lo avrebbero preso vivo. Questo ha detto il teste, ma è stato ripetuto con una volta, ma venti volte, [illegible] maggiormente ella P. S. non ha voluto fare nulla per averlo vivo, essa poteva [illegible] ma forse aveva le sue ragioni per farlo suicidare. Il teste [illegible] in seguito la sua attività anteriore al dramma e dice che è stato [illegible] al [illegible] presidenza del consiglio al nascondiglio di Stavinski.

In seguito a tale dichiarazione la commissione ha deciso di ascoltare questa sera Bonnaure ed ha fatto i passi necessari per fare uscire dalla prigione il detenuto. Però poco dopo le ore 22.30 si è appreso che Bonnaure ha rifiutato di recarsi in serata dinanzi alla commissione e si è dato ammalato. E' noto che Bonnaure si trova ora all'infermeria della prigione di Fresnes e che a parecchie riprese ha avuto delle crisi cardiache. Questa è stata infatti la ragione fatta valere per non comparire questa sera dinanzi alla commissione d'inchiesta.

Dollfuss tornato a Vienna

VIENNA, 19

Proveniente da Budapest è qui giunto in aeroplano il Cancelliere Dollfuss.

Un arresto per gli incendi di Forno di Zoldo

BELLUNO, 19

Come abbiamo detto la notte dal 13 al 14 corr. nella frazione di Astragal, in comune di Forno di Zoldo, è scoppiato un incendio che ha distrutto case e fienili [illegible] e 21 famiglie.

In [illegible] [illegible] carabinieri della stazione di Zoldo hanno portato [illegible] di tale Casal Angelo di [illegible] in 46, pregiudicato, [illegible] di aver appiccato il fuoco per vendetta, nelle case di proprietà dei fratelli Coletti.

Il Casal è stato stamane tradotto nelle nostre carceri ove è stato interrogato dal giudice istruttore.

La lotta contro i macedoni del nuovo Governo bulgaro

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* riceve da Sofia. La politica del nuovo Governo bulgaro si sviluppa esattamente secondo le linee che erano state prevedute. Si è avverata la previsione dello scioglimento di tutti i partiti e della sospensione dei giornali che ne dipendevano, e si avvera ora la previsione, non ostante le affrettate smentite ufficiali, della severa repressione di ogni movimento macedone.

Il nuovo Governo ha dichiarato una guerra senza quartiere contro i macedoni. Reparti di truppa chiamati dalle guarnigioni di Filippopoli e di Rustciuk e 300 agenti di polizia sono stati mandati a Gorna Giumaja, che costituisce una specie di capitale dei macedoni bulgari, per procedere all'arresto e al disarmo dei capi macedoni e dei loro gregari. Gli ordini impartiti erano severissimi. Donne e bambini sono stati malmenati per forzarli a rivelare i luoghi di rifugio dei capi macedoni, i depositi di armi e di munizioni e gli archivi. Anche i grandi commercianti del luogo, sospettati di avere buone relazioni con capi macedoni, sono stati perquisiti e maltrattati e taluni anche tratti in arresto. Tutte le strade di accesso al luogo sono state tagliate da cordoni di soldati, cosicchè il centro macedone è stato per qualche giorno completamente isolato ed è ora ancora sotto rigoroso controllo. I macedoni sono esasperati e vi è da temere che essi siano trascinati alla reazione.

Questa politica antimacedone, che risponde ad un insistente desiderio serbo, non può trovare unanimità di consensi in Bulgaria. Essa provoca opposizioni soprattutto negli ambienti militari e origina pertanto dissensi nell'Esercito bulgaro. Per taluni aspetti, questi dissensi appaiono già gravi, cosicchè la situazione va considerata come difficile. La situazione economica si è aggravata; si lamenta soprattutto da un mese una notevole stasi del commercio.

La partenza per Trieste del Ministro del Commercio austriaco

VIENNA, 19

Questa sera il Ministro del Commercio Stockinger, accompagnato dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dott. Schuller e da altri funzionari del Ministero del Commercio, nonchè da alcuni membri della Camera di commercio di Vienna col presidente Streeruwitz è partito alla volta di Trieste.

Alla stazione erano convenuti il R. Ministro d'Italia a Vienna e altri funzionari del Ministero del commercio e delle ferrovie federali.

In un comunicato ufficiale è detto che il Ministro Stockinger si reca a Trieste per partecipare ai colloqui concernenti la esecuzione degli accordi presi in merito ai traffici austriaci nel porto di Trieste.

L'"Elettra,, a S. Margherita

Le prove con le micro-onde

S. MARGHERITA LIGURE, 19

Ieri alle 15.30 ha gettato le ancore al nostro porto l'yacht *Elettra* di Guglielmo Marconi, dopo che l'ing. Mathieu aveva eseguito nel golfo degli esperimenti per la applicazione delle micro onde alla navigazione marittima ed aerea.

L'yacht ripartirà oggi per La Spezia ove subirà la pulitura della carena, e ritornerà poi a Santa Margherita.

L'accademico Trombetti commemorato a Bologna

BOLOGNA, 19

Nell'aula magna della Regia Università si è svolta una solenne commemorazione dell'accademico Trombetti, insigne [illegible], in occasione della inaugurazione di una sala nella biblioteca universitaria intitolata al suo nome e destinata a conservare la collezione bibliografica del Trombetti donata dal Governo all'Ateneo bolognese. La commemorazione è stata fatta dal prof. Gabriele Goidanich.

I funerali dell'on. Lami a Forlì

FORLI', 19

La salma dell'on. Lami, giunta da Venezia nel pomeriggio di ieri, è stata accolta nella sala dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio trasformata in camera ardente e visitata da numerosissimi cittadini.

Stamane è stata trasportata nella chiesa di S. Lucia dove è stata celebrata una solenne Messa di requiem. Nel pomeriggio si sono svolti imponentissimi i funerali cui hanno partecipato autorità e rappresentanze di organizzazioni, enti ed associazioni di tutta la provincia. Il vice presidente on. Buttafocchi rappresentava la Camera dei Deputati. Seguivano il feretro il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità provinciali e locali nonchè i segretari dei Fasci della provincia e numerosissimi podestà. Al cimitero il Segretario federale ha fatto l'appello [illegible] il rito fascista.

La lotta anticomunista in Grecia

ATENE, 19

Si annuncia che il Ministro dell'Interno presenterà venerdì alla Camera un progetto di legge contro il comunismo con speciali severe sanzioni contro la propaganda fra le forze armate e nelle scuole.

I lavori della Commissione d'avanzamento dell'Esercito

ROMA, 19

Prossimamente si riunirà presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore la Commissione centrale di avanzamento del R. Esercito per prendere in esame gli ufficiali, dal grado di tenente colonnello a quello di generale di Divisione, nei riguardi della loro idoneità alla promozione al grado superiore.

La Commissione, composta dei generali comandanti di Corpo di Armata, designati comandanti di Armata Bonzani, Graziosi, Amantea, Ferrari e Ago, sarà presieduta dal capo di Stato Maggiore generale Bonzani.

La riunione anticipata della Commissione centrale di avanzamento (gli anni passati essa si riuniva ordinariamente in settembre) va messa in relazione con l'entrata in vigore della nuova legge sull'avanzamento. Infatti per l'art. 150 della nuova legge, i quadri di avanzamento esistenti all'atto dell'entrata in vigore della legge stessa, sono annullati, e gli ufficiali di ogni grado e ruolo che si trovavano inscritti nei predetti quadri, devono nuovamente essere inscritti nei nuovi quadri di avanzamento che avranno valore fino al 30 giugno 1935.

Si prevede che i lavori della Commissione centrale di avanzamento dureranno una diecina di giorni.

5000 nuovi sottotenenti

ROMA, 19

Nel corso della settimana sarà pubblicato con una dispensa speciale del «Giornale militare» le nomine dei sottotenenti di complemento di tutte le armi provenienti dai corsi ordinari allievi ufficiali che ebbero il loro svolgimento durante lo anno scorso e in questa primavera. Si tratta di circa cinquemila ufficiali che presteranno servizio di prima nomina in due turni il primo dei quali avrà inizio con il primo luglio p. v. e il secondo con il primo febbraio 1935.

La prossima adunata a Roma di duemila dirigenti di aziende

ROMA, 19

Voluta dal Capo del Governo, avrà luogo a Roma, come è noto, negli ultimi giorni del corrente mese di giugno, un'adunata generale dei dirigenti di aziende di tutte le attività il cui numero si prevede non sarà inferiore a duemila. Con i dirigenti delle aziende commerciali, quindi, sono convocati i dirigenti delle banche delle assicurazioni, dell'industria, della navigazione marittima ed aerea, delle comunicazioni interne; tutti coloro che, in altri termini, in obbedienza alle disposizioni della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, sono stati individuati e definiti «dirigenti di aziende», cioè esponenti ed elementi responsabili importanti della struttura tecnica ed economica del Paese.

Il comitato ordinatore della manifestazione è presieduto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. E' da notare che questa prima presentazione vasta e solenne della categoria dei dirigenti, di quella che è stata definita lo stato maggiore della produzione e dell'economia, avviene alla vigilia del nuovo periodo che, con l'ordinamento corporativo, si prospetta al lavoro italiano e deve essere pertanto una presentazione totalitaria, per dimostrare concretamente e visibilmente la somma dei valori compresi nella categoria e per dar modo a questa di trarre, dalla valutazione della propria consistenza, gli orientamenti per le attività nuove, per la sempre più ampia e profonda partecipazione dei dirigenti alla vita del Paese e per le coesioni e gli sforzi, in questo delicato momento economico del mondo, nell'interesse della Nazione.

Violenta bufera a Trapani

Un naufragio e due fulmini

TRAPANI, 19

Una violenta bufera ha imperversato l'altro ieri nella nostra città. Nel rione di Santa Lucia diverse persone sono rimaste bloccate nelle abitazioni invase dall'acqua. Un fulmine ha colpito danneggiandola la sommità del campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi e poi si è scaricato sui fili dell'impianto telefonico della caserma dei vigili al fuoco, danneggiandolo.

Un altro fulmine ha lesionato il muro esterno di una palazzina in costruzione. Una barca da pesca sorpresa al largo dalla bufera stava per rientrare in rada, quando si è improvvisamente capovolta. L'equipaggio ha potuto raggiungere la riva.

Una morta e quattro feriti in una sciagura stradale

PAVIA, 19

Questa notte, verso il tocco, un automobile proveniente da Varazze, guidata da certo Gino Castoghi ed avente a bordo il commerciante Mario Rizzo con la moglie, la madre e la figlia, tutti residenti a Milano, appena oltrepassata la Certosa, si rovesciava nel Naviglio, essendo l'autista rimasto abbagliato dai fari di un autocarro diretto a Pavia. A stento il personale dell'autocarro ed alcuni autisti di passaggio hanno potuto estrarre i gitanti dall'acqua.

Mentre tutti avevano riportato soltanto ferite e contusioni di lieve entità, la madre del Rizzo è deceduta poco dopo al Policlinico, dove era stata subito trasportata.

Concorso per artigiani per un modello di tessera

ROMA, 19

La Federazione artigiani indice un concorso riservato agli artigiani regolarmente iscritti alla Federazione per un modello di tessera per l'anno 1935 XIII. Detto modello potrà essere eseguito ad uno e più colori purchè la stampa non richieda non più di tre tirature. Il formato del disegno dovrà essere di cent. 6 e mezzo per 10. Ogni concorrente non potrà presentare più di tre modelli. Il concorso è dotato di tre premi: 1.o di L. 500 e medaglia d'oro, il 2.o di medaglia d'oro, il 3.o di medaglia d'argento grande. Il termine per la consegna dei modelli scade il 31 luglio p. v. I lavori dovranno essere inviati alla Federazione Artigiani, Roma.

Settantenne ucciso nel sonno

La figlia e il genero arrestati

REGGIO CALABRIA, 19

A San Roberto, stamane, dalla nipotina, è stato rinvenuto rantolante, nel letto il commerciante Antonio Cotroneo, di 72 anni. Il disgraziato che presentava varie ferite prodotte da una scure e aveva il viso orrendamente sfigurato, durante il trasporto all'ospedale cessava di vivere senza poter parlare. Il delitto pare essere stato commesso a scopo di furto, durante il sonno. Gravemente sospettati di essere gli autori, sono stati arrestati la figlia del Cotroneo e il marito di lei. A quest'ultimo, infatti, apparteneva la scure insanguinata, rinvenuta presso il ferito.

Signora rinvenuta strangolata [illegible]

BARI, 19

Un delitto ancora avvolto nel mistero è avvenuto a Lucera, dove è stata trovata morta, con evidenti segni di strangolamento, la signora Giovannina Pecora, di anni 50, moglie del facoltoso agricoltore Pasquale Di Giota. La signora si era recata l'altra sera nella chiesa di S. Antonio dove si svolgeva una festa. Da quel momento non è stata più vista. Per tutta la notte e per il giorno seguente i familiari sono vissuti in preda alla più viva preoccupazione, finchè i carabinieri riuscivano a trovare il cadavere della signora nella villa comunale. Pare che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto. Sono operati vari fermi.

Sacrilego tentativo ladresco sventato da un guardiano

GAVIRATE, 19

Questa notte, ignoti ladri, da una finestra che guarda sulla ferrovia, sono entrati nella chiesa prepositurale dopo di aver abbattuto la porta della sacrestia. I malviventi, scassinata la portina del tabernacolo, ne estrassero la sacra pisside, i calici e quanto altro vi era riposto, solo risparmiando la pisside colle particole che abbandonarono sull'altare. Raccolta in sacrestia l'ostensorio e altri calici, i sacrileghi uscirono dal tempio, ma disturbati dalle guardie della vigilanza notturna, abbandonarono il sacco con la refurtiva, dandosi alla fuga. I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare i malviventi.

Un bimbo annegato a Torino

TORINO, 19

Verso le 14.30 di ieri il bambo Antonio Friolo, di cinque anni, figlio del custode della Società Canottieri «Cerea», era intento a giocare nei pressi di questa sulla sponda del Po. A un tratto mise un piede in fallo e cadeva nel fiume. Alcuni volonterosi si gettarono in acqua, ma il poveretto scomparve alla vista dei presenti, travolto dalla corrente.

Ferito dal calcio d'una mucca

VALENZA, 19

Una grave disgrazia toccava stamane al famiglio Pietro Zuccarini, di 40 anni, occupato presso una azienda agricola della nostra zona. Mentre si trovava nella stalla intento nel suo lavoro di mungitura, veniva raggiunto da un calcio alla schiena, tirato da una mucca e lanciato a vari metri di distanza. Così proiettato lo Zuccarini batteva la testa contro il muro della stalla fratturandosi parzialmente la volta cranica per cui sopraggiungeva la commozione cerebrale. Avendo pure riportata la frattura di tre costole con contusioni interne al torace, la prognosi è riservata.

Uccide la moglie infedele ed il suo amante

VITERBO, 19

L'agricoltore Bravi Domenico di anni 22, abitante in contrada Agliano, rientrando in casa sorprendeva la moglie in flagrante adulterio. Rinchiusa costei nella camera matrimoniale, si precipitava sull'amante, Calanca Tomaso, trentenne, e lo uccideva col manico della zappa. Ritornava quindi dalla moglie, Anna Ifigno, e la colpiva con la stessa arma, andando poi a costituirsi ai carabinieri.

Tentativo ladresco a Modena contro una banca

MODENA, 19

I ladri passando dalla cantina attraverso un muro sono penetrati nei locali della Banca Nazionale del Lavoro, in via Sandorri ed hanno tentato di forzare la cassaforte, ma non riuscirono nell'intento. Poi dovettero fuggire perchè compresero di essere stati scoperti. Infatti i rumori vennero percepiti dal padrone dello stabile sig. Zanni Magelli il quale scese in cortile facendo così decidere i malfattori ad abbandonare l'impresa.

Fulminato dalla corrente

VERONA, 19

Nello stabilimento industriale della S. A. Gattarossa presso Porta Vittoria stasera, durante il turno di modo che due motori, l'uno da canza della corrente su di una fase, di motoche due motori, l'uno da 300 e l'altro da 600 cavalli non funzionavano regolarmente, il motorista Arnaldo Paraghella, di anni 30, abitante a Tomba, è entrato successivamente nelle due cabine dei motori per eseguire le riparazioni, dimenticandosi però di togliere preventivamente la corrente. Fu così investito da una tremenda scossa e precipitato a terra. Venne soccorso prontamente dai compagni, ma moriva poco dopo, durante il trasporto all'ospedale.

Truffato di trentamila lire

NOVARA, 19

Il venditore ambulante milanese Pietro Bargioli, di anni 48, venuto a Novara per affari, veniva avvicinato da due finti commercianti in granaglie i quali gli proponevano un contratto per cui dovevano consegnargli un istrumento di cessione a lui intestato. In garanzia della esecuzione del contratto si sono fatte consegnare dall'ingenuo Bargioli la somma di 30 mila lire. L'atto di cessione è falso perchè stipulato illegalmente. I due truffatori si sono dati alla latitanza.

La morte d'un patriota triestino

TRIESTE, [illegible]

E' morto a 58 anni [illegible] Nicolò Vidà (già Vidacovich), uno degli uomini eminenti del movimento irredentista che fu componente autorevole della Lega [illegible] della Società letteraria di M[illegible] e consigliere comunale. Apparteneva a famiglia di [illegible] razioni del Risorgimento [illegible] ed a Trieste.

PUGILATO

Le sfide di Venturi e Preciso per i campionati europei

ROMA, [illegible]

La Federazione pugilistica italiana comunica di avere trasmesso all'I.B.U. le regolari sfide dei campioni d'Italia dei medi-leggeri e dei medio-massimi Vittorio Venturi e Merlo Preciso ai campioni europei delle categorie, Eder e Th[illegible] per il titolo europeo.

E' stata accettata la [illegible] Rodriguez Edelweis al campionato [illegible] fredo Magnolfi per il campionato d'Italia pesi gallo ed è stato omologato il risultato dell'incontro Pancaldi-Meroni in seguito al quale Aldo Menabeni è proclamato campione d'Italia dei pesi [illegible].

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 171 - Centesimi 20 Giovedì 21 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: [illegible] "UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA" S. A. [illegible]

I traffici dell'Austria attraverso il porto di Trieste

Il convegno italo-austriaco a Trieste

per la realizzazione degli accordi economici di Roma

TRIESTE, 20

Stamane col treno di Roma [illegible] il Sottosegretario alle [Corporazioni] on. Asquini, [illegible] dalle principali [illegible]. Poco dopo è arrivato [illegible] di Vienna il Ministro [illegible] per il Commercio e [illegible] Stockinger. Egli [illegible] e che da S. E. A[squini] [illegible] stuolo numerosissimo [illegible] tra cui il Prefetto, [illegible] Corpo d'Armata, [illegible] tario federale, senatori, de[putati] e molti esponenti [illegible] commerciali triestini.

Il Ministro Stockinger è accompagnato da una numerosa delegazione commerciale a capo della quale è il Ministro plenipotenziario [illegible] e da una delegazione della [Camera] di Commercio di Vienna.

La prima riunione

La prima riunione ufficiale per [l'esecu]zione degli accordi del 14 maggio concernente i traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, si è [illegible] ore 11.30 nella sala [illegible] del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, alla presenza di S. E. Asquini e del Ministro Stockinger, e con l'intervento del Prefetto, del vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia, del Ministro Schuller, capo della delegazione commerciale austriaca, del [com]andante Ingianni, direttore [generale della] Marina mercantile, del [illegible] Anzilotti, direttore generale [del] commercio, del Console generale [illegible] Stedler, di tutte le [autorità po]litiche e militari e dei [maggiori] esponenti della vita economica cittadina.

Il Prefetto di Trieste, presidente del Consiglio provinciale dell'economia, ha salutato gli ospiti a nome [della] città e del Consiglio, accennando fra vive acclamazioni al [giorno] [illegible] in cui è stato possibile firmare gli accordi. Egli ha espresso quindi la certezza di una [fe]lice conclusione delle trattative ed ha affermato che il Consiglio dell'economia sarà lieto di contribuire all'incremento dei commerci [illegible], che si identificano con la [pot]enza dell'emporio triestino.

Il discorso di Asquini

Tra la più viva attenzione ha [quin]di preso la parola il Sottosegretario Asquini, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor *Ministro, Signori.* — Ho l'onore di recare il cordiale saluto [del] Duce e del Governo italiano a [lei] e alla vostra delegazione che con [illegible] senso di amicizia avete vo[luto] [illegible] da Trieste e a Trieste [la] realizzazione degli accordi economici tripartiti di Roma. L'incarico mi è particolarmente gradito [per]chè sento che oggi Trieste assol[ve] un voto da antico tempo coltivato: quello di interpretare la voce [dell']Italia nella sua missione europea, e tanto più gradito mi è l'o[dier]no incontro perchè, avendo avuto l'onore di collaborare agli ordini del Duce e a fianco di S. E. [illegible] agli accordi tripartiti di Roma [illegible] adeguatamente apprezzare il [illegible] passo che essi rappresentano [illegible] fase della situazione eu[ropea]. Se il passo ha potuto essere [compiu]to nel [br]eve ciclo di pochi [mesi] dominando una materia quanto complessa e irta di difficoltà, ciò è dovuto allo spirito di cordiale collaborazione e di amichevole [compren]sione che abbiamo trovato [in ogn]i momento nella delegazione [austri]aca, sotto l'esperta guida del [Ministro] Schuller, che sono particolarmente lieto di salutare oggi nostro [gradi]to ospite a Trieste.

[Con] gli accordi di Roma non [illegible] conversazione. Anzi la [illegible] precisamente nel fat[to] [illegible] essere un'improvvisazione [illegible] la cordialità dei rapporti [illegible] fra l'Italia e la Repubblica [aus]triaca risale all'immediato dopo guerra. L'accordo italo-austriaco [illegible] è stato uno dei primi [illegible] della giovane Repubblica austriaca ed è stato uno dei [illegible] della politica economica [illegible] del dopo guerra.

Il valore degli accordi di Roma

«Il ponte gettato con quell'accordo [non] è mai stato interrotto anche [illegible] di marosi. Al contrario si [è] allargato e rafforzato, specialmente con gli accordi del Sommering del 1932, legati al nome di Briocchi, alla cui memoria si [rivolge] oggi riconoscente e commosso [il] pensiero.

[Oggi], dopo gli accordi di Roma [dello] scorso, il ponte è diventato solido ponte di cemento armato [che] rappresenta il progresso [illegible] raggiungibile con i mezzi [che] potevano disporre. Trieste [illegible] e deve essere un pilone di questo ponte. Trieste ha [la posizione] geografica e la struttura [illegible] adeguata per assolvere [illegible] questa missione.

[illegible] tecnica degli accordi [illegible] sta nel fatto che essi ri[spondono] alla natura delle cose: alla geografia e alla struttura economica dei nostri due Paesi. La loro [forza] politica e morale sta nel fatto che essi non sono isolati, nè de[stinati] isolamento, ma si inseriscono in un vasto disegno di ricostruzione dell'Europa danubiana, [che] traduce il bisogno profondo [illegible] della nostra civiltà. Di fronte ad un'Europa che per sedare il contrasto delle autarchie economiche e i pericoli delle incomprensioni nazionali sembra sapere ricorrere solo a vane manifestazioni verbali, gli accordi di Roma rappresentano fino ad oggi il solo atto positivo che rimonta la corrente ed offre un esempio di collaborazione aperta fra le Nazioni. Se notevole è già il loro contenuto attuale, più importante ancora è la loro capacità di espansione. Precisamente perciò gli accordi di Roma non sarebbero stati possibili se il Duce e i Capi dei Governi austriaco ed ungherese non avessero messo sulla bilancia il peso della loro volontà. L'anima popolare, con intuito che non falla, sa perciò a chi va rivolta la riconoscenza delle nostre Nazioni.

L'esercizio italo-austriaco

«Signor Ministro, non devo formulare piani particolari per le nostre riunioni, perchè essi sono già chiaramente tracciati nel testo dei protocolli di marzo e di maggio. Siamo qui per realizzare quanto già convenuto, non per fare convenzioni nuove. Voi troverete a Trieste un ricco materiale già preparato dalla magistrale esperienza di questo Consiglio provinciale dell'economia. Ma troverete soprattutto a Trieste preparati gli uomini per attuare gli accordi nel loro spirito, che è l'avvicinamento sempre più stretto dei nostri due Paesi. La data odierna segna una tappa attesa da Trieste ed è salutata con unanime compiacimento da parte del popolo italiano. Sono certo pertanto che la vostra gradita visita a Trieste sarà feconda di risultati per le avvenire delle nostre due Nazioni, strette da un profondo vincolo di amicizia e da un programma comune di ricostruzione economica.

«Con questi sentimenti vi rinnovo a nome del Governo italiano il più cordiale benvenuto.»

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Asquini.

Le dichiarazioni di S. E. Stockinger

Infine ha parlato il Ministro Stockinger, accolto da una calorosa manifestazione di simpatia.

Egli dice:

«Permettete, Eccellenza e Onorevoli Signori, che io vi esprima a nome del Governo e dei delegati austriaci, i nostri più vivi ringraziamenti per le accoglienze quanto mai amichevoli che abbiamo trovato qui a Trieste. Prego l'Eccellenza Vostra di voler benevolmente rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo di questi nostri sentimenti.

«Esprimo i sensi della mia gratitudine per le parole di benvenuto che S. E. Asquini ci ha rivolto e per le accoglienze cordiali che ci sono state preparate. I contatti diretti personali dei circoli competenti del commercio triestino con i rappresentanti del Governo e dell'economia austriaca hanno lo scopo di dare sensibile incremento alle relazioni italo-austriache. E' perciò che io ho accettato con piacere l'invito di venire a Trieste.

«Noi ringraziamo in prima linea il vostro Duce, S. E. il Capo del Governo, Mussolini, che ha preso grandemente a cuore lo sviluppo dei traffici tra l'Italia e l'Austria. Sentiamo viva gratitudine per l'opera svolta in questo campo dalle LL. EE. Asquini e Surich. All'iniziativa di S. E. Mussolini va attribuita la creazione del regime di credito e dei trasporti stabilito nell'anno 1932, che si è rivelato particolarmente utile al raggiungimento degli scopi pratici che si proponeva. Se tale regime non fosse esistito, non sarebbe stato certamente possibile vedere aumentate, ad onta della crisi mondiale, le contrattazioni commerciali per una serie di importanti articoli.

«La storia e la geografia economica sono discipline che si completano e la geografia economica si è ora imposta anche nella vita reale. La gravitazione geografica dell'Austria verso il porto di Trieste è palese. Mentre Vienna dista da Trieste soltanto circa 600 km., tra la Capitale federale austriaca e i porti del Mare del Nord si ha una distanza di più di 1000 km. Questa posizione geografica così favorevole per il traffico delle merci offre inoltre un altro vantaggio, e cioè che la rotta marittima da Trieste verso l'Oriente è di [illegible] miglia più breve per la via dei porti del Nord. Già per questi fattori puramente geografici il porto di Trieste è predestinato ad essere lo sbocco del traffico marittimo dell'Austria. Quale importanza Trieste abbia come nodo per il commercio estero austriaco, risulta dal fatto che in tutte le epoche l'Austria era il migliore cliente estero del porto di questa città.

I traffici austriaci attraverso il porto di Trieste

La tanto lieta ascesa della navigazione marittima italiana, il cui tonnellaggio dall'anno 1914 al 1930 era aumentato da 1.400.000 tonnellate a 2.200.000 tonnellate e nell'anno 1933 aveva raggiunto 3 milioni e 400 mila tonnellate, cioè era più che raddoppiato rispetto al 1914, è stata seguita anche da noi con viva attenzione. Parallelamente a questa ascesa si è avuto un incremento ed una moltiplicazione di quasi tutte le linee di navigazione italiane. Esse hanno contribuito da parte loro a far sì che gli sforzi meravigliosi compiuti nel campo economico dall'Italia in quest'ultimo decennio siano stati degnamente apprezzati. Inoltre l'incremento e lo sviluppo organico corrispondente delle linee di navigazione italiane ci hanno sensibilmente facilitato l'istradamento del nostro traffico merci verso Trieste.

«Queste favorevoli condizioni spiegano anche la forte partecipazione dell'Austria al traffico ferroviario col porto di Trieste. Naturalmente a causa della crisi mondiale, come è avvenuto in genere per il traffico mondiale, così anche il nostro traffico attraverso Trieste ha subito regresso. E' perciò nostro reciproco interesse adoperare tutti i mezzi affinchè si raggiunga nuovamente e si superi il precedente livello dei traffici italo-austriaci. Con i patti di Roma, ossia grazie all'opera del vostro Duce, S. E. Mussolini, del Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes e del nostro Cancelliere federale dott. Dollfuss, sono state gettate le basi di questo ulteriore sviluppo. Con gli accordi conclusi il 14 maggio è stata anche convenuta con i Magazzini Generali una riduzione delle tariffe portuarie. Ma con ciò non sono state date che le indispensabili premesse per attuare le iniziative di una sana economia politica.

«Le fondamenta sono poste, occorre ora erigervi sopra un edificio solido. La politica economica ha segnato la via. Una commissione di esperti dei due Governi porterà verso una soluzione proficua dettagli riguardanti il problema del traffico attraverso il porto di Trieste e della zona franca. Quantunque stipulando l'accordo del 14 maggio sia stata dedicata la maggiore attenzione al risveglio dei traffici triestini, tuttavia esistono questioni concrete di dettaglio che non possono essere regolate attraverso dei colloqui. Il Governo austriaco pertanto intende erigere un proprio ufficio doganale nel porto di Trieste, il che probabilmente potrà anche servire ad un maggiore sveltimento del traffico. Sono così stati presi tutti i preparativi tecnici affinchè Trieste possa avere un'adeguata influenza nell'intensificazione dei rapporti commerciali austro-italiani. Farò quanto sta in mio potere perchè la già avviata intensificazione dei traffici italo-austriaci abbia il meritato successo. Sono convinto — ha concluso il Ministro — che le nostre forze unite riusciranno a stabilire fra Trieste e l'Austria quel contatto economico che voi e noi desideriamo di tutto cuore».

Dopo il discorso del Ministro del Commercio austriaco, S. E. Asquini ha rinviato i lavori della delegazione al pomeriggio di oggi alle ore 16. E' seguito un ricevimento nei saloni del Consiglio provinciale dell'economia.

Il Comitato del grano

convocato per il 22 corrente

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il giorno 22 corrente, alle ore 16, a Palazzo Venezia. (Stefani).

Per i rapporti italo-francesi

Il sen. Berenger riferisce sul suo viaggio in Italia

PARIGI, 20

Il senatore Henry, Ambasciatore di Francia e presidente del Comitato centrale di unione franco-italiana, ha fatto al gruppo franco-italiano del Senato, presieduto dal senatore Roustan, una comunicazione relativamente al viaggio di studio che egli ha compiuto recentemente in Italia. Berenger ha percorso tutta la Sicilia e l'Italia meridionale prima di recarsi a Roma, ha posto in rilievo in quale stato di prosperità, specialmente per quanto concerne l'agricoltura, egli abbia trovato i paesi che ha visitato, elogiandone anche le autostrade e le strade eccellenti ed ha poi fatto notare le disposizioni favorevoli ad un riavvicinamento franco-italiano che ha constatato a Roma.

Rilevata l'importanza del recente accordo commerciale franco-italiano, Berenger ha anche detto che l'inaugurazione del busto di Chateaubriand al Pincio, fissata per il 14 ottobre prossimo, darà luogo ad una importante manifestazione di amicizia tra le due Nazioni. Berenger ha infine dichiarato di aver preso atto delle calorose manifestazioni da parte del popolo parigino in onore dei garibaldini e dei volontari di guerra italiani con profonda soddisfazione.

Il presidente Roustan ha ringraziato a nome del gruppo il senatore Berenger ed ha annunciato che attori francesi rappresenteranno tragedie classiche al Foro romano il mese prossimo. Da ultimo Roustan ha riferito che l'Italia è rientrata nell'Unione interparlamentare e che i suoi delegati si recheranno a Istambul.

Il Direttorio del P. N. F. convocato per il 2 luglio

ROMA, 20

Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato nel palazzo del Littorio il due luglio XII, alle ore 10. — (Stefani).

Il conto del Tesoro

Sensibile miglioramento in maggio

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di lire 1,773 milioni di cui 1,537 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 236 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio del mese di maggio riassume come quelle dei tre mesi precedenti i risultati della gestione normale e delle operazioni straordinarie di emissione dei Buoni novennali e di conversione dei Consolidati.

Per la gestione normale sono state accertate nel mese di maggio entrate effettive per milioni 1,492 e spese effettive per milioni 1.704 con un disavanzo di milioni 212, sensibilmente inferiore tanto alla media mensile di milioni 353 dei dieci mesi precedenti del corrente esercizio, quanto al disavanzo di milioni 395 del corrispondente mese di maggio 1933.

Il deficit complessivo di parte effettiva dell'esercizio in corso, che a fine aprile era di milioni 3.531 resta determinato al 31 maggio in milioni 3,743. La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 97. Il disavanzo totale per la gestione normale a fine maggio risulta quindi di milioni 3,840.

Per ciò che riguarda le operazioni stazionarie rimane invariata in milioni 3,060 l'eccedenza passiva di parte effettiva, indicata nelle situazioni precedenti, per conguaglio d'interessi, premi del prestito della conversione e spese di emissione.

L'eccedenza attiva della categoria del movimento di capitali — differenza fra il provento dei Buoni novennali emessi e l'importo di quelli estinti — sale da milioni 3.625 a milioni 3,931 per ulteriori accertamenti relativi alla sostituzione di Buoni 1934 con Buoni della nuova emissione. Tenuto conto di queste ultime somme, la situazione integrale del bilancio alla fine di maggio presenta un disavanzo finanziario di milioni 2,969.

Il totale dei debiti interni è di 102 e 224 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.880 milioni. — (Stefani).

Le cifre contenute nel conto del Tesoro al 31 maggio dicono che, grazie ai provvedimenti presi dal Governo fascista, un miglioramento è in atto. Questo miglioramento è destinato certamente ad alleviare il deficit come si prospettava fin dall'inizio dell'anno finanziario. Ma gli effetti e le ripercussioni di un provvedimento e di una serie di provvedimenti sull'ordine economico e finanziario sono lenti a verificarsi. Come in ogni altro ordine dell'attività sociale, anche nell'ordine economico-finanziario miracoli non sono possibili. Oggi ci è dato constatare che i provvedimenti adottati incidono in senso positivo efficace sulla nostra bilancia. In operosa disciplina dobbiamo condiuvare nel limite delle nostre possibilità e delle nostre energie a far sì che quest'opera di miglioramento seguiti fino in fondo.

Dichiarazioni di Goemboes

contro le mire della Piccola Intesa

BUDAPEST, 20

Il Presidente del Consiglio, Goemboes, in alcune dichiarazioni fatte alla Camera Alta, ha detto fra l'altro che la situazione nella politica internazionale in rapporto all'anno precedente non è mutata poichè i grandi problemi che sono in primo piano, come quello del disarmo, quello della crisi economica e, in rapporto all'Ungheria, il problema delle minoranze nazionali, non sono ancora risolti. D'altra parte non ci si è nemmeno occupati della questione di revisione. Concezioni diverse non possono essere realizzate perchè non ricercano sinceramente la giustizia. Se gli uomini politici che dirigono i paesi si riunissero ed esponessero con chiarezza le loro opinioni sulla questione europea, allora si potrebbe raggiungere più facilmente lo scopo che non per mezzo di conferenze.

Goemboes, dopo avere più volte sottolineato le intenzioni di carattere pacifico dell'Ungheria, ha aggiunto che sarebbe una follia voler risolvere le questioni in sospeso per mezzo della guerra e significherebbe che non si può risolverle in altra maniera. E' certo tuttavia che la Piccola Intesa non vuole che il Presidente del Consiglio ungherese riconosca questa situazione e la tendenza di obbligare economicamente l'Ungheria a piegare le ginocchia per rinunciare definitivamente alle sue esigenze politiche. Da tutto ciò non si può trarre che una conseguenza: dobbiamo seguire la politica che salvaguardi l'indipendenza dell'Ungheria e permetta di attendere fino a che la ragione riprenderà il sopravvento in Europa per la soluzione della questione ungherese.

La situazione dell'Alto Adige

nel campo economico

BOLZANO, 20

Presenti le maggiori autorità civili e militari della provincia, col Prefetto gr. uff. Mastromattei, è stata tenuta la riunione plenaria del consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Dopo aver fatto una minuta rassegna delle attività economiche della provincia, il Prefetto ha illustrato la odierna situazione della regione nel campo finanziario, agricolo, commerciale, turistico e industriale. Egli ha rilevato che mercè il largo, costante e generoso contributo del Regime, malgrado le difficoltà del momento, comuni e forse maggiori in altri paesi, è oggi confortante poter guardare con un certo senso di ottimismo all'avvenire che presenta indubbi segni di ripresa. Ricordando le grandiose opere realizzate dal Regime e quelle iniziate, che procedono con la celerità propria dello stile fascista per creare la nuova Bolzano voluta dal Duce, eleva un pensiero di gratitudine e di devozione al Capo del Governo che in questi giorni ha riaperto a migliori speranze il cuore dell'Europa e del mondo.

Una imponente acclamazione al Duce corona il discorso del Prefetto, al quale il Segretario federale Santi risponde assicurando la fervida collaborazione sua e di tutte le camicie nere della Rivoluzione, dei problemi interessanti la economia della regione.

Il franco svizzero mantiene la parità aurea

BERNA, 20

Il Ministro delle Finanze, consigliere federale Meyer, durante l'esame del conto dello Stato al Consiglio Nazionale, ha nuovamente rilevato la necessità di mantenere energicamente il franco svizzero nella parità oro nello interesse del credito dello Stato. Egli si è pronunciato nettamente contro la svalutazione della moneta che non potrebbe apportare che facilitazioni passeggere, ma nessun vantaggio durevole. Il Consiglio Federale e la Banca Nazionale — egli ha soggiunto — sono fermamente decisi al mantenimento della parità oro. La situazione della Banca Nazionale che in breve tempo ha versato tre quarti di miliardo in divise oro, è oggi più forte che mai. Il conto dello Stato è stato approvato senza opposizione.

Conversazioni navali

anglo-americane

LONDRA, 20

Sono stati ripresi questa mattina a Downing Street i colloqui navali preliminari anglo-americani. Essi sono durati quasi due ore ed hanno avuto carattere generale. La delegazione americana dichiara che le conversazioni si svolgono soddisfacenti e aggiunge che esse si trovano sempre nella fase preliminare. Gli americani sperano che nella prossima riunione gl'inglesi possano presentare proposte concrete. Oltre l'Italia e il Giappone anche la Francia ha accettato ora l'invito di intavolare discussioni preliminari con la Gran Bretagna.

Il *Daily Herald* pubblica la seguente nota del suo redattore diplomatico: «Il sig. Norman Davis ha iniziato le conversazioni navali con i giapponesi recandosi ieri all'Ambasciata del Giappone. La conversazione, a quanto mi consta, è stata amichevole e non ufficiale, ma, come le conversazioni che hanno avuto luogo a Downing Street, priva di alcun risultato positivo. Nè gli americani, nè i giapponesi hanno alcuna proposta da avanzare».

Secondo il corrispondente navale del *Daily Telegraph* le conversazioni preliminari in corso, sebbene debbano escludere questioni politiche, potrebbero fornire agli Stati Uniti l'occasione per sondare i Governi giapponese e britannico sulla proposta neutralizzazione delle isole Filippine. Il Governo americano intenderebbe proporre un accordo tripartito, ma questo non potrebbe avere alcun valore reale se non impegnasse i firmatari a difendere, ove occorresse, con la forza tale neutralità. Questa soluzione sarebbe, secondo il corrispondente, irrealizzabile e l'unica soluzione possibile è un «gentleman's agreement» a due o a tre.

I commissariati militari

[illegible]

MOSCA, 20

In seguito a deliberazione del comitato centrale esecutivo, il consiglio di guerra rivoluzionario ed il collegio del commissariato della guerra e della marina sono stati soppressi.

Il commissariato della guerra e marina assumerà d'ora in poi il nome di Commissariato del popolo per la difesa. Gamarnik e Tukatcewski sono stati nominati commissari aggiunti.

L'omaggio della Conferenza laniera a Mussolini

Importante discorso del Duce

sugli scopi dell'organizzazione industriale e sulla funzione degli scambi

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Sottosegretario per le Corporazioni on. Asquini, i rappresentanti dell'industria laniera di dieci Nazioni convenuti a Roma per prender parte alla Conferenza laniera internazionale ed i presidenti della Associazione fascista dell'industria laniera italiana Targetti e dell'industria laniera on. Garbaccio.

Dopo l'on. Asquini ha preso la parola il presidente della conferenza cav. gr. cr. Targetti che ha espresso al Capo del Governo, con i sentimenti di devozione e di alta ammirazione verso la sua persona, di tutti i partecipanti alla Conferenza, gli scopi di questa e le finalità ch'essa persegue. Questi sentimenti sono poi stati riaffermati da Mr. Dubrulle, presidente della Federazione internazionale laniera il quale, a nome delle delegazioni dei vari Stati, ha espresso anche al Duce la più viva gratitudine per l'ospitalità della quale sono state fatte oggetto in Italia e la più viva ammirazione per la grande opera di ricostruzione alla quale l'Italia attende.

Il Duce, dopo aver ringraziato per i sentimenti che gli sono stati espressi, ha tenuto un importante discorso sugli scopi dell'organizzazione industriale e sopra l'essenziale funzione degli scambi commerciali per l'economia generale. Le dichiarazioni del Duce sono state ascoltate con la più viva attenzione e col più grande interesse. (Stefani).

La chiusura della Conferenza

ROMA, 20

I partecipanti alla decima Conferenza internazionale laniera hanno preso parte ad un banchetto dato in loro onore dall'Associazione laniera italiana. Dopo i brindisi pronunciati dal presidente dell'Associazione laniera italiana e da vari delegati esteri, salutato da vivi applausi ha parlato a nome del Governo italiano lo on. Biagi, Sottosegretario per le Corporazioni.

Nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio il Governatore di Roma ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore dei congressisti. Gli ospiti si sono trattenuti a lungo nelle storiche sale del palazzo ammirandone le insigni opere d'arte e nell'annesso giardino Mussolini, ove un'orchestra di archi eseguiva durante il ricevimento uno scelto programma musicale.

Riprendendo i propri lavori, la Conferenza ha esaminato e discusso varie relazioni sui principali problemi interessanti l'industria laniera ed il commercio internazionale della lana.

La conferenza ha infine terminato i suoi lavori approvando un ordine del giorno sul tema relativo alla concorrenza giapponese, così concepito:

«La 10.a conferenza internazionale laniera, dopo aver udito i diversi pareri espressi sull'argomento dai vari oratori e considerando che la concorrenza giapponese costituisce un problema di ordine economico e sociale, delibera la nomina di un Comitato speciale con l'incarico di elaborare il materiale raccolto sulla questione nell'intento di indurre i Governi dei Paesi interessati a prendere internazionalmente quelle misure che possono essere opportune per difendere le condizioni delle loro industrie e l'attuale tenore di vita delle masse».

La Conferenza approva poi che la 11.a conferenza internazionale laniera sia tenuta nel luglio 1935 in Germania, e procede infine all'elezione del consiglio direttivo della Federazione laniera internazionale per l'esercizio 1934-35.

Mussolini approva la riforma

dell'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 20

I compiti sempre più estesi affidati all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale hanno reso manifesta l'opportunità di modificare il suo assetto amministrativo specialmente negli organi periferici. Perciò l'on. Bottazzi, presidente dell'Istituto, ha predisposto, insieme con il direttore generale prof. Medolaghi, un piano di riforma che ha l'alta approvazione del Duce, Ministro per le Corporazioni, ed è stato concretato in un R. D. di imminente pubblicazione.

I principali criteri ai quali la riforma si ispira sono: una semplificazione dei servizi e una celerità maggiore nella loro attività esecutiva; un razionale decentramento di funzionari in modo che gli uffici provinciali si raccolgano attorno ad un centro interprovinciale; una migliore distribuzione del personale secondo la importanza delle sedi, e, nell'ambito di ogni sede, secondo le diverse esigenze dei vari servizi, una intensificazione dei controlli. Saranno perciò costituite nove sedi compartimentali nei centri più importanti dove esistono altrettante sedi provinciali (Roma, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo). Alle sedi compartimentali saranno affidati precisamente i compiti di controllo locale, di rappresentanza e delegazione del centro per alcune speciali funzioni, di collegamento costante fra gli uffici periferici e quelli centrali, oltre che l'osservazione e lo studio dei problemi locali nel campo delle assicurazioni sociali ed infine la propaganda ambientale per le provvidenze del Regime intese alla tutela legale dei lavoratori contro i rischi fisici ed economici del lavoro.

Questa riforma e il connesso riordinamento di alcuni servizi centrali non importeranno aumento di spesa, poichè il personale verrà inquadrato secondo i nuovi uffici e le nuove funzioni senza variazioni di numero e di emolumenti in rapporto alle tabelle del regolamento vigente. Si procederà in pari tempo ad una graduale razionalizzazione dei servizi e ad una più efficiente valorizzazione delle attitudini individuali dei singoli funzionari facendo assegnamento sullo spirito di abnegazione che anima tutto il personale per il raggiungimento dei fini di alto interesse sociale e fascista che all'Istituto sono assegnati.

La seconda giornata serica

alla Fiera di Padova

PADOVA, 20

Domani giovedì alla 16.a Fiera di Padova si svolgerà la seconda giornata di propaganda serica. Oggi alle ore 17, alla presenza delle massime autorità padovane e dei rappresentanti nazionali dell'industria serica, è stata tenuta una riunione nazionale di propaganda. Nella giornata di domani dalle 16 alle 22, saranno distribuiti fra i visitatori biglietti di propaganda per la partecipazione ad una lotteria che sarà estratta nella serata, per la quale sono messi a disposizione 400 premi in seta pura.

Gli allievi delle scuole militari

ricevuti da Goemboes

BUDAPEST, 20

Gli allievi delle scuole militari di Roma e di Napoli sono stati oggi ricevuti dal Presidente del consiglio generale Goemboes. L'udienza si è svolta alla presenza del Ministro d'Italia principe Colonna.

Il generale Goemboes ha salutato con amichevoli parole gli allievi italiani, consegnando poi ai comandanti, capitano Panazzi e tenente Donagher, le insegne di cavaliere dell'ordine al merito ungherese, conferito dal Reggente, ed un ricordo a ciascuno dei giovani coi quali si è intrattenuto in amichevole colloquio.

L'accordo per i titoli greci

posseduti da francesi

ATENE, 20

I Ministri di Gran Bretagna e di Francia hanno significato al Governo greco che daranno istruzioni ai rappresentanti dei loro Governi nella Commissione internazionale finanziaria per togliere il sequestro sulle eccedenze delle entrate in seguito all'accordo intervenuto coi possessori francesi di titoli greci.

Aeroplani inglesi alla caccia

dei pirati cinesi

CHEFOO, 20

Il Governo cinese ha concesso il permesso agli aeroplani inglesi di sorvolare la zona in cui si presume si siano rifugiati i pirati che hanno saccheggiato il piroscafo Shuntien.

Dodici morti nella miniera

TOKIO, 20

Si conosce ora il numero esatto delle vittime dell'esplosione avvenuta nelle miniere di carbone nella provincia di Saga. Esso è di dodici morti e di dieci feriti gravi.

Forti pioggie in America

NEW YORK, 20

La siccità è finalmente terminata nella regione orientale in seguito a forti pioggie cadute nelle ultime 24 ore con grande gioia degli agricoltori. Le pioggie torrenziali hanno tuttavia provocato gravi danni in alcuni distretti del Maryland e della Delaware. La siccità continua ancora in alcune estese regioni del centro degli Stati Uniti.

Per la verità "senza aggettivi,,

« Il *Corriere della Pesca* », quindicinale peschereccio di Roma commenta, in un lungo articolo a firma A.M., quel che scrivemmo qua il 29 maggio u. s. in polemica cortese con la Rivista « *Italia Peschereccia* ». Non possiamo che esserne lusingati e, ancor più, lieti. I problemi da noi agitati hanno tutto da guadagnare dal pubblico dibattito. Ed è proprio per codesta ultima considerazione che rispondiamo al giornale romano. Superfluo aggiungere che ci guarderemo bene da tutto quanto si allontani, anche nelle apparenze, dalla più rigorosa obbiettività. Niente riferimenti, perciò, alle persone; anche perchè la encomiastica e la eulogia non sono di gusto nostro. E non di retorica.

Poche parole nei riguardi della *Società Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura*.

Anzitutto: non avemmo mai alcuna relazione nè personale nè professionale con quella Società. Abbiamo, sì, schietta stima di parecchi dei suoi maggiori esponenti. Niente di meno; ma anche niente di più.

Di quella Società abbiamo parlato soltanto perchè irriducibili credenti nelle virtù della vita locale in un paese come il nostro la cui civiltà più alta, come in un suo recente discorso ha riconosciuto — autorità non sospetta — l'On. Bottai, è frutto delle vive energie provinciali. Pensiamo quindi che se nei suoi elementi più generali il problema della pesca è problema nazionale, esso ha *sostanze* e — come direbbe Don Ferrante — *accidenti*, il cui rilievo, la valutazione e il trattamento meglio possono effettuarsi a mezzo di organi locali materiati di concreti, confessati e controllabili interessi d'ordine privato e di ordine pubblico piuttosto che da enti isolati dalle correnti dal calore e dalle vicende della vita spicciola.

« *Il Corriere* » afferma che in quella Società mancavano i veri rappresentanti degli interessi della pesca, e che essa era « superata »... « per l'avvento delle nuove organizzazioni sindacali ».

Contro la prima affermazione sta il semplice elenco dei nomi ricordati da noi il 29 maggio u. s. noti a quanti abbiano notizia anche superficiale della letteratura e delle attività pratiche nella materia. Contro la seconda, la legge fondamentale sulla organizzazione sindacale che non esclude affatto le formazioni tecnico-economiche intese allo studio di particolari problemi e alla tutela di specifici interessi collettivi o di categoria. Di codeste formazioni abbiamo numerosissimi esempi in Italia, sicchè è proprio difficile darsi ragione di affermazione tanto azzardata. Di contrasti con le direttive del Ministero dell'Economia Nazionale del tempo non abbiamo notizia. E poichè amiamo il preciso saremmo grati di qualche precisazione in argomento.

E veniamo pure alla « Stazione Sperimentale di Piscicoltura Valliva » che « *Il Corriere* » afferma « tanto auspicata » e della quale sarebbe stato già scelto anche il Direttore. Niente da dire a quest'ultimo proposito. Non ne sappiamo nulla; nè siamo curiosi di saperne.

Circa la *generalità* dell'auspicio crediamo invece di dovere, da galantuomini, contraddire il sig. A.M. Il quale potrà saperne qualche cosa anche per discussioni avvenute anche recentemente in seno a pubblici consessi e per voti resi dalle rappresentanze delle categorie interessate. La verità — quella senza aggettivi, che è poi quella sola la quale ci preme — è non solo diversa ma nel contrario. Tant'è vero che se siamo bene informati — e crediamo di saperne qualche cosa — quella Stazione che è tanto a cuore al « *Corriere* » si accetterebbe dagli enti che se ne sono occupati e da quelle categorie per deferenza doverosa a una iniziativa governativa ma nella fiducia che essa agevoli la costituzione di quella organizzazione di largo interesse regionale in favore della quale da anni scriviamo. Tutto ciò risulta a chi dovrà decidere in via definitiva; sicchè ci è dato attendere gli eventi con qualche tranquillità.

In quanto alle nostalgie di gioventù, agli amori per le antichità, alle tepidezze per il progresso e ai topici del genere, non ce ne preoccupiamo. Si tratta di frasi, di frasi alimentissime ed anche stantie. Le quali, sì, dicono di mentalità superate e di visti sistemi polemici.

Il nostro tempo e — diciamolo pure — lo stile nostro, sono altri.

Giuseppe Fusinato

Il Principe Umberto riceve
Il Segretario Federale di Torino

TORINO, 20

S. A. R. il Principe Umberto, ha ricevuto stamane a Palazzo Reale il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino Gazzotti, intrattenendolo lungamente e cordialmente a colloquio. Il Segretario federale, dopo avere espresso all'Augusto Principe l'omaggio devoto ed affettuoso delle Camicie nere torinesi, gli ha presentato i membri del Direttorio federale.

I racconti di "Cuore,,
non possono essere ridotti pel teatro

ROMA, 20

La Società italiana autori e scrittori, rilevando che per tassative disposizioni degli eredi De Amicis restano proibite nel modo più assoluto le riduzioni teatrali dei racconti del libro « Cuore » e poichè esistono tuttora in commercio dei volumetti di queste riduzioni abusive, richiama la attenzione degli impettori e delle agenzie alla severa osservanza delle suddette disposizioni, onde impedire che vengano effettuate rappresentazioni delle riduzioni medesime.

15 [illegible] per impianti industriali

ROMA, 20

Presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale della industria) si è riunita, presieduta dall'on. Asquini, la Commissione incaricata di dare pareri sulle domande intese ad ottenere l'autorizzazione per l'impianto e per l'ampliamento di stabilimenti industriali. Oltre ad alcuni quesiti di massima, sono state esaminate ventisei domande di autorizzazione. La Commissione ha espresso parere favorevole su quindici di esse; contrario su sette, e sulle rimanenti quattro ha ritenuto necessario un supplemento di istruttoria.

Delle quindici domande accolte, quattro riguardano l'industria metallurgica, cinque le industrie chimiche, due l'industria per la produzione delle fibre tessili artificiali, una l'industria delle costruzioni aeronautiche, due l'industria per la produzione delle macchine da cucire e una l'industria della produzione di parti di mezzi meccanici di trasporto terrestre, carrozzerie di automobili.

Delle sette domande respinte, una riguarda l'industria metallurgica, due le industrie chimiche, due l'industria del freddo, una la industria della costruzione dei mezzi meccanici di trasporto terrestre e una per la produzione dei cavi e dei conduttori elettrici.

Delle quattro domande per le quali la Commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento d'istruttoria, una riguarda la industria metallica, due l'industria chimica e una l'industria cinematografica.

Il Partito per l'adeguamento dei prezzi
Le istruzioni di S. E. Starace ai Segretari federali

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha inviato in questi giorni, a tutti i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento le seguenti istruzioni per le direttive da seguire nell'ulteriore azione per l'adeguamento dei prezzi di minuta vendita.

« L'azione svolta per l'adeguamento dei prezzi all'aumentato valore della lira ha già dato notevoli e tangibili risultati pratici. Occorre ora proseguire l'azione e perfezionarla, coordinando ed unificando le varie iniziative, generalizzando lo adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi, evitando ogni dannoso contraccolpo alla produzione agricola ed industriale. Al riguardo devono essere seguite per l'avvenire le seguenti norme:

« 1) I listini indicativi dei prezzi di vendita al pubblico, con esatta e chiara dizione delle voci, verranno compilati periodicamente dal Comitato intersindacale.

« 2) Il Comitato intersindacale nel compilare i listini dei prezzi dovrà accertarsi che quelli di minuta vendita risultino formati dal costo originario delle derrate secondo le mercuriali locali e le informazioni delle organizzazioni dei produttori e dei commercianti, aumentati delle spese che gravano sui detti generi sino al momento in cui vengono posti nel negozio di vendita al pubblico, tenendo conto degli oneri fiscali, delle spese generali, e di un equo utile per i rivenditori.

« 3) Dovranno in ogni caso essere fissati i prezzi massimi non superabili per i 21 generi di largo consumo popolare, presi per base dall'Istituto centrale di statistica per la determinazione del costo della vita. Tali generi sono: pane di frumento, pane di farina, farina di granoturco, riso, fagioli secchi, pasta alimentare, patate, carne bovina, carne suina fresca, salame, baccalà, uova, lardo, strutto, formaggio, burro naturale, olio di oliva, zucchero, caffè tostato, latte, carbone vegetale.

« 4) A cura delle locali Federazioni Provinciali Fasciste del commercio, i listini così approvati verranno comunicati a tutti i commercianti della Provincia, i quali dovranno attenersi a tali prezzi salvo lievi eque approssimazioni da fissarsi su conforme avviso del Podestà e del Segretario del Fascio di Combattimento in considerazione delle speciali condizioni locali.

« 5) Per i numerosi articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie, non potendosi formare i listini, verrà adottato il metodo della percentuale riduzione sui prezzi in vigore prima dell'ultima riduzione, da valere per tutta la Provincia.

« 6) Per gli alberghi verranno applicate le riduzioni del 15 per cento sul prezzo delle camere e del 10 per cento sul prezzo delle altre prestazioni.

« 7) Ogni azione sul terreno economico deve essere avveduta e consapevole, tale da non produrre gravi squilibri nella funzione commerciale o ingiustificate variazioni nei prezzi all'ingrosso. Si dovranno perciò evitare che attraverso i listini e altro, si giunga alla pratica impossibilità di porre in vendita le merci scelte più pregiate, ovvero a rendere inestabile la produzione più scadente (caso delle percentuali di maggiorazione sui prodotti deperibili). S. dovrà comunque evitare che la fissazione dei prezzi e delle tariffe serva a porre in essere una protezione della produzione locale a danno di quella uguale o analoga di altre provincie o di determinate ditte a danno delle concorrenti.

« 8) La Confederazione Nazionale del Commercio, dovrà fornire le delucidazioni di carattere tecnico che le vengono chieste.

« 9) Le Federazioni Prov. Fasciste del Commercio, dovranno esercitare assiduo e rigoroso controllo affinchè in tutte le merci risulti ben chiaro il prezzo di vendita al pubblico.

« 10) I Segretari federali istituiranno un Ufficio reclami che riceverà e vaglierà le eventuali denuncie e lagnanze dei consumatori, giungendo nei casi più gravi sino all'accertamento delle prove con l'esame diretto delle fatture e degli altri documenti di appoggio. Qualora i reclami appaiano giustificati, dovranno essere denunciate le infrazioni alla Commissione per i prezzi.

« 11) Particolare cura dovrà essere dedicata dal Comitato intersindacale per quanto attiene alla materia dei regolamenti e delle tariffe di mercato (specie delle frutta e verdura, del bestiame e delle carni, del pesce, ecc.), laddove permangano sistemi antiquati e costosi di raccolta, trasporto, distribuzione ecc., e tariffe di lavorazione, posteggi, mediazioni, servizi, scritturazioni, diritti fissi, sovente non proporzionati all'attuale valore delle merci e delle prestazioni, ovvero norme e gravami che ostacolino gli scambi tra produttori grossisti e dettaglianti, onde segnalarli ai Prefetti per i conseguenti provvedimenti nella sfera della competenza degli Enti locali.

« 12) I Comitati intersindacali, presa visione delle infrazioni segnalate dagli Uffici reclami, ferme restando le disposizioni riguardanti le sanzioni disciplinari a carico degli iscritti al P. N. F., segnaleranno i nomi dei colpevoli alle Federazioni prov. del commercio per le misure disciplinari previste dalle norme statutarie e sindacali, prospetteranno ai Prefetti le misure delle relative sanzioni a norma dell'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, nonchè del Decreto Ministeriale 27 febbraio 1923 e ne daranno pubblicità a mezzo della stampa. Faranno inoltre pervenire alla stampa periodicamente, comunicati circa l'andamento dei prezzi ».

Relazioni commerciali con la Francia
secondo un personaggio francese

ROMA, 20

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » ha interrogato una [illegible]alità francese residente in Italia e qualificata per poter parlare dei rapporti commerciali fra le due Nazioni. L'interrogato ha così risposto: Lo stato attuale delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia è poco soddisfacente. Esse risentono non solo della crisi generale, ma di una applicazione rigorosa delle misure di contingentamento adottate in modo che il commercio franco-italiano che qualche anno fa superava i 4 miliardi, è disceso l'anno scorso a un solo miliardo. Nel 1930 le importazioni francesi in Italia furono di L. 1.504.537.695 e le importazioni italiane in Francia di 1.234.123.951, con un deficit a danno dell'Italia di L. 270.413.744; nel 1931 le importazioni italiane in Francia furono di L. 1.117.707.100 e le importazioni francesi in Italia di lire 825.117.049 con un deficit a danno della Francia di L. 292.590.051; nel 1932 le importazioni italiane in Francia furono di L. 516.674.850 e le importazioni francesi in Italia di L. 484.796.947, con un deficit in danno della Francia di 31.877.903, nel 1933 le importazioni italiane in Francia furono di L. 458.141.653 e le importazioni francesi in Italia di L. 409.655.502 con un deficit a danno della Francia di 48.486.151. Nel primo trimestre di quest'anno le importazioni francesi in Italia furono di L. 105.923.765 e le importazioni italiane in Francia di L. 89.053.947 con un deficit a danno dell'Italia di L. 16.769.818. Nei primi quattro mesi di quest'anno i turisti francesi venuti a visitare l'Italia assommano a 80.000. Negli accordi recentemente conclusi a Milano e a Parigi è stato convenuto che le Amministrazioni rispettive procureranno con delle concessioni opportune di ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale quando esso venga turbato. I prodotti italiani che potrebbero trovare più facilmente smercio sulle piazze francesi sono i prodotti agricoli, i prodotti caseari, le charcuteries, le frutta e i legumi. Purtroppo una crisi agricola molto seria affligge in questo momento la Francia, in conseguenza di che si sono dovute adottare delle misure restrittive all'importazione di detti prodotti. Nel desiderio di trovare altre compensazioni di natura da permettere non solo il ristabilimento del equilibrio della bilancia commerciale, ma anche un aumento degli scambi, si sta studiando in questo momento in quali condizioni sarebbe possibile all'industria lionese di acquistare in Italia la seta greggia.

Il Concistoro rinviato a novembre?

ROMA, 20

Pare ormai certo che il Concistoro, che si dava per sicuro nel corrente giugno, sarà invece rinviato al prossimo novembre. Secondo informazioni de *La Corrispondenza* le ragioni che avrebbero deciso il Pontefice a questo ritardo, sarebbero di ordine diverso: anzitutto la opportunità di consentire un più largo spazio di tempo al maturarsi di avvenimenti che rischiarino la situazione religiosa in Spagna e in Germania, in modo che i titolari delle due Nunziature di Madrid e di Berlino possano essere elevati alla porpora, poi la convenienza che, per vari sintomi è apparsa evidente, di tardare ancora il movimento nella Famiglia pontificia, già annunciato, e che sarebbe in relazione col Concistoro stesso.

L'intera flotta nelle acque di Taranto
In attesa dei riti marinari di Venezia, Trieste e Pola

TARANTO, 20

Al mattino di venerdì 22 corr. Taranto vedrà raccolta nelle sue acque quasi tutta la flotta italiana, poichè alle forze navali che già vi stazionano da qualche tempo, verrà ad aggiungersi la prima squadra proveniente da Palermo e diretta in Adriatico, dove con tutta la suggestività dei riti marinari saranno offerte e consegnate a Venezia, a Trieste e a Pola le bandiere di combattimento rispettivamente agli incrociatori *Bolzano, Gorizia* e *Pola*.

La prima squadra, che è composta dei grandi incrociatori *Zara, Gorizia, Fiume, Pola, Trento* e *Bolzano* e di due flottiglie di cacciatorpediniere con gli esploratori *Zeno* e *Pigafetta*, è al comando dell'ammiraglio di squadra Giuseppe Cantù e degli ammiragli di divisione De Feo e Miraglia. Le unità che la compongono sono tutte modernissime e rappresentano l'orgoglio dell'ingegneria navale italiana e l'ammirazione delle Marine di tutto il mondo. Sulla prima squadra sono imbarcati 300 ufficiali e 6000 uomini di equipaggio.

Nelle nostre acque vi è già la seconda squadra, al comando dell'ammiraglio di squadra sen. Antonio Foschini e dell'ammiraglio di divisione conte Riccardi e composta degli incrociatori leggeri tipo *Condottieri* e degli esploratori tipo *Navigatori*. Sulle navi della seconda squadra presenti a Taranto sono imbarcati circa 180 ufficiali e 3600 uomini di equipaggio.

Gli incrociatori della prima e della seconda squadra e gli esploratori della seconda squadra si ancoreranno nel Mar Grande; le due flottiglie tipo *Folgore* e *Zeffiro* entreranno in Mar Piccolo, probabilmente con l'apertura del ponte girevole delle ore 10.

Oltre alle rimanenti forze navali che ordinariamente stazionano nelle nostre acque, è pure momentaneamente ancorata nel Mar Grande la nave portaerei *Miraglia*.

Taranto, che vive giorno per giorno la vita ed il palpito della « grande silenziosa », saluterà con il suo ardente entusiasmo le belle navi d'Italia che verranno a raccogliersi nella quasi totalità della flotta nelle sue acque. Per dare maggior agio alla cittadinanza di esternare questi sentimenti e di compiere alle belle e possenti unità una visita che riuscirà certamente assai istruttiva, oltre che di grande significato spirituale, il pubblico sarà ammesso a visitare le navi stesse nel pomeriggio di tutti i giorni della loro permanenza nelle nostre acque. La prima squadra si tratterrà a Taranto fino al mattino del 25. Nella stessa mattinata dell'arrivo, e cioè il venerdì, tutte le autorità militari, civili e politiche della provincia, si recheranno a bordo della nave ammiraglia a rendere il saluto delle popolazioni joniche alla flotta e ai valorosi comandanti, ufficiali ed equipaggi. Il Comune offrirà un ricevimento in onore degli ufficiali, mentre la Provincia va organizzando una visita di essi e delle maggiori autorità locali ai grandi lavori di bonifica del Sorgara.

La viva riconoscenza al Duce
delle maestranze navali di Palermo

PALERMO, 20

Una rappresentanza di operai e degli impiegati della Società dei Cantieri Navali Riuniti si è recata dal Prefetto Marzano, accompagnata dai dirigenti della Società e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ed ha espresso al capo della Provincia i sentimenti di viva riconoscenza delle maestranze metallurgiche e navali di Palermo verso il Duce che ha assicurato il lavoro e la tranquillità ad un rilevante numero di operai ed alle loro famiglie.

Il Prefetto, gradendo lo spontaneo atto di devozione delle maestranze navali verso il Duce, ha confermato loro la vigile e premurosa cura con cui il Capo del Governo segue i lavoratori di Palermo. I convenuti hanno rinnovato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Vano sforzo di un fascista
per salvare un giovane

RIETI, 20

Oggi, alle 16, mentre il fascista Luigi Fortuna di anni 23, stava prendendo un bagno con alcuni amici nella località ove il fiume Salto confluisce con il Velino, veniva richiamato dalle grida disperate di un giovane e si accorgeva che, poco distante da lui, tale Trieste Festuccia, di 18 anni, chiamava disperatamente aiuto. Senza esitare il Fortuna accorreva sul posto, afferrava il disgraziato per i capelli e, con con grande sforzo, riusciva a trarlo vicino alla riva. Ma, sfortunatamente, il Festuccia gli si attaccava al corpo in modo tale da paralizzarlo nei suoi movimenti e i due stavano per essere travolti dalle onde. In uno sforzo disperato il Fortuna riusciva a liberarsi dalla stretta e, ripreso vigore, si gettava nuovamente e risolutamente sott'acqua, ma essendo il fiume torbido per le recenti pioggie, non riusciva ad afferrare il Festuccia, che periva miseramente.

Un morto ed un moribondo
ad un passaggio a livello

VIAREGGIO, 20

Poco dopo le 21, al passaggio a livello di Querceta ha trovato orrenda morte certo Celeste Giannaccini di 30 anni, da Seravezza, mentre un suo amico, a nome Noè Rebecchi, di 68 anni, è rimasto orribilmente ferito ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in imminente pericolo di vita.

Il Giannaccini stava mettendo in moto l'autobotte del Comune, che si era fermata dinanzi alla sbarra del passaggio a livello, essendo il transito ostruito da un treno merci in manovra, e che in quel momento accennava a partire. L'autobotte, evidentemente messa in moto con la marcia innestata, partiva all'improvviso spingendo contro le sbarre del cancello chiuso il povero autista, mentre il Rebecchi, che si era appoggiato al cancello stesso, vi veniva compresso contro. I due poveretti rimanevano così schiacciati contro la sbarra che, cedendo, faceva sì che i due infelici venissero gettati sui binari e investiti dal treno, che in quell'istante si era messo in moto. Il Giannaccini rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Rebecchi, che aveva riportato la frattura del bacino, veniva raccolto e trasportato all'ospedale.

Viceprefetto ferito a Roma
da un'automobile

ROMA, 20

Mentre transitava per il Corso Vannucci, il Viceprefetto comm. Francesco Pasta, urtato da un'automobile condotta dal giovane Ilvano Marti, cadeva a terra perdendo i sensi. Prontamente soccorso e trasportato al Policlinico, gli veniva riscontrata la frattura dell'osso frontale, con probabile frattura anche della base cranica. Benchè i medici si siano riservati la prognosi, si spera tuttavia che il comm. Pasta possa essere salvato.

Una parrocchia del Bellunese

ROMA, 20

Con R. D. viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Vittorio Veneto, relativo all'erezione in parrocchiale autonoma della chiesa curaziale di San Michele Arcangelo di Stabile di Lentiai.

[illegible]

ROMA, 20

Con decreto ministeriale il consiglio d'amministrazione della Cassa rurale di Vigorovea (Padova) è sciolto e il sig. De Virgilis è nominato commissario governativo della Cassa stessa.

Una valigia con 96 mila lire
trafugata da un'auto in corsa

MILANO, 20

La Banca Popolare ha denunciato la sparizione di una valigia di cuoio contenente 96 mila lire in danaro liquido e la somma di 446 mila lire in assegni non esigibili.

Poco prima delle 10 una macchina della Banca, guidata dall'autista Mario Martinenghi, di 34 anni, con i commessi Guido Falchetti di 37 anni, e Ignazio Binda di anni 44, stava compiendo il giro presso le 13 succursali per restituire i valori ritirati la sera prima.

Questo servizio viene solitamente disimpegnato da uno speciale autocarro blindato, ma trovandosi questo veicolo in riparazione, stamane i commessi erano saliti sopra una auto chiusa sulla quale avevano collocato sette valigie.

Lasciata la sede di piazza Crispi poco dopo le 9 la macchina effettuava la prima tappa presso la Succursale di via Principe Umberto, poi si avviava verso il quartiere di porta Garibaldi allo scopo di raggiungere quella di piazzale Volta. A questo punto sarebbe avvenuto il trafugamento della preziosa borsa, vale a dire della grossa valigia appartenente alla terza Succursale della Banca, che è situata alla Cagnola. Secondo la dichiarazione dei commessi la sparizione sarebbe avvenuta nel breve tratto di strada che corre tra via Principe Umberto e l'ex dazio di porta Garibaldi.

Ciclista investito dai cani
inseguitori d'una lepre

ROMA, 20

Ieri sera poco dopo le 22 lungo la Via Salaria, oltrepassato il Ponte Nomentano una lepre passeggiava piuttosto velocemente come sogliono passeggiare le lepri, ma fu avvistata dai cani delle vicinanze, che si diedero ad inseguirla. L'inseguimento durò a lungo. In quel momento passava in bicicletta tale Gino Lamporecchio di anni 1[illegible], il quale fu investito in pieno dai cani che, abbattendo furiosamente lo fecero cadere di sella in così malo modo che fu raccolto poco dopo con una gamba spezzata. Non si conosce la sorte della lepre.

La più brava massaia europea
è la peggiore delle mogli

BUDAPEST, 20

Il Concorso per la più brava massaia d'Europa è stato brillantemente vinto dalla signorina ungherese Maria Iranfy classificata prima nella cottura del dolce, nel sezionamento del pesce e nel tenere allegri i bambini. In quest'ultimo esame la vincitrice è stata indubbiamente favorita dal fatto che i piccoli erano ungheresi e che nessuna delle concorrenti straniere parlava questa lingua. La vincitrice, ricevendo le congratulazioni della giuria, ha dato una risposta che ha lasciato stupefatti tutti i presenti.

La presidentessa rallegrandosi per il felice esito della triplice prova, aveva detto alla Iranfy che probabilmente a casa sua tutti dovevano essere contenti di lei per gli ottimi piatti che sapeva preparare e per l'abilità dimostrata nel tenere allegri i piccoli. La signorina ha risposto che non aveva mai atto da mangiare una sola volta a casa ma aveva unicamente imparato per divertimento. Se il suo futuro marito crederà di farla lavorare in cucina, si sbaglierà di grosso perchè non ne ha nessuna voglia. Quanto ai bambini — ha finito la signorina — io non ho nessuna intenzione di mettere al mondo dei marmocchi ».

Visto e considerato in che mani è finito il primo premio, che dovrebbe andare a quella che può essere considerata come la moglie ideale, si pensa di annullare la classifica squalificando l'ubbesa vincitrice.

Un articolo del Generale De Bono
sull'impiego dei battaglioni di CC. NN.

ROMA, 20

S. E. il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, pubblicherà nel fascicolo di giugno dell'autorevole *Rivista di Fanteria* un articolo in cui, richiamandosi alle vicende del Corpo dei Bersaglieri, che di fronte agli armamenti moderni, dovettero necessariamente e forzatamente adattare a quelli la loro tattica, che venne così ad unificarsi in unica tattica di fanteria, auspica che le CC. NN. addestrate al paro della nostra grande Fanteria, combattano come questa sotto i loro propri capi naturali, senza avere a priori limitata a soli determinati incarichi — per quanto brillanti — la loro attività guerriera, che sarà tanto più efficace quando poi alle loro caratteristiche virtù di temperamento e di spirito di corpo si associeranno i frutti di un addestramento che le abbia preparate a tutte le fasi ed a tutte le azioni del campo di battaglia.

La *Corrispondenza* per gentile concessione della Rivista è in grado di riferire alcuni brani dell'articolo del Quadrumviro. « Io — egli scrive — le conosco bene le CC. NN.; nessuno me lo vorrà contestare. Ora a me pare proprio che i loro bravi ufficiali quando ragionano sul loro impiego abbiano tuttora la mente volta al deprecato genere di guerra, che abbiamo combattuto per 42 mesi. Perciò pensano ancora di poter fare ciò che hanno fatto i reparti di assalto. No, per carità! Se vi saremo proprio costretti, faremo anche la guerra statica; ma non dobbiamo assolutamente volerlo, e per non volerlo non bisogna neppure pensarlo. Si è bello lanciarsi col pugnale fra i denti e le bombe nella mano; molto bello, se non che per poter efficacemente adoperare la bomba ed il pugnale, occorre prima portarsi a tale distanza dall'avversario che ne consenta l'impiego. E per fare questo? Per fare questo bisogna agire come l'altra fanteria. Bisogna di conseguenza essere armati, addestrati, equipaggiati come fanteria, esclusivamente come fanteria. Truppe d'assalto? Ma tutta la fanteria è truppa d'assalto. Armamento leggero? Che cosa si intende per questo? Io non l'intendo che come una diminuzione di potenza di fuoco e quindi di capacità offensiva. Oggi non ci si getta, e non ci si deve gettare, sul nemico, se non quando si è ottenuta la superiorità di fuoco. Pensare altrimenti è poesia dannosa. Ed anche l'equipaggiamento delle CC. NN. deve essere eguale a quello dell'altra fanteria. Equipaggiamento leggero è sinonimo di equipaggiamento non sufficiente ».

Il Ministro conclude: « Siano quindi i battaglioni di CC. NN. ottimi reparti di fanteria con tutti i requisiti dell'Arma Regina, comandati beninteso dai loro capi naturali. Questo sì; ma questi capi, oltre all'ascendente esclusivo che hanno sui loro gregari, devono anche possedere tutte le qualità morali, intellettuali, tecniche, professionali che si esigono per il comandante di una determinata unità. Il valore è una bellissima cosa, ma non è il principale coefficiente di vittoria. Vengono prima l'animo e la capacità del comando: lo spirito e la disciplina delle truppe; il loro armamento, addestramento ed equipaggiamento; la loro forza numerica; le condizioni speciali della situazione e del terreno. Il valore viene dopo tutto questo; ne è la sintesi conclusiva. L'entusiasmo, la dedizione all'idea, lo spirito di sacrificio, l'amore per la Patria, per il Re e per il Duce, faranno dei reparti di CC.NN., anche se non avranno uno speciale incarico, una truppa da non temere confronti ».

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 20 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	Temperatura	
Fiume	piov.	752.2	17	21	18
Pola	piov.	753.4	19	[illegible]	[illegible]
Trieste	cop.	752.2	20	[illegible]	20
Gorizia	piov.	751.9	1[illegible]	25	[illegible]
Udine	cop.	752.4	18	21	[illegible]
Treviso	cop.	752.4	20	22	[illegible]
Belluno	piov.	754.0	1[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	piov.	752.6	19	[illegible]	18
Rovigo	piov.	753.0	18	[illegible]	[illegible]
Vicenza	piov.	752.7	17	22	17
Bolzano	piov.	753.8	17	[illegible]	17
Trento	cop.	752.7	13	[illegible]	[illegible]
Grappa	temp.	611.9	7	[illegible]	7
Venezia	cop.	752.0	20	[illegible]	17

Mare. Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm. Fiume 7, Pola 4, Trieste 7, Gorizia 2, [illegible] 24, Treviso 27, Belluno 72, [illegible] va 28, Rovigo 9, Vicenza 1, Bolzano 7, Trento 10, Monte [illegible] 24, Venezia 9.

Fenomeni vari: Udine, [illegible] Belluno, Padova, Rovigo, [illegible] Bolzano, Trento, Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.2[illegible], tramonta ore 20. Luna tramonta ore 0.[illegible], leva ore 13.41. Primo quarto il [illegible], luna piena il 27. — Maree a S. Marco: basse ore 0.20 e 10.30, alte ore 5.10 e 17.35 — alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata, il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida, [illegible], il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — La perturbazione del tempo si andrà estendendo a regioni settentrionali e quasi tutta l'Italia. Prevedesi pertanto generalmente cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti specialmente nelle regioni settentrionali e centrali. Temporali e successive schiarite sono probabili sull'alta Italia e lungo la dorsale appenninica. Venti [illegible] cali, moderati sull'alta Italia, piuttosto forti o forti sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21. Un regime di bassa pressione domina su tutta l'Europa ed in particolare sull'alta Italia, dove si è formato un ciclone secondario. La pressione diminuirà ancora ma con un gradiente minore, mantenendo sulla nostra regione condizioni di cattivo tempo: cielo in prevalenza coperto con pioggie e manifestazioni temporalesche.

Giovedì delle Arti

Il bozzetto di Arturo Martini pel Monumento al Duca d'Aosta

E' stata aperta a Torino la mostra dei bozzetti del Concorso di secondo grado pel Monumento al Duca d'Aosta. La critica, pur con la discrezione richiesta dal fatto che la giuria deve ancora pronunciarsi, e il pubblico, hanno riservato tutti i loro suffragi sul progetto dello scultore Arturo Martini coadiuvato dall'architetto Pagano. Il bozzetto del Martini, per consenso [illegible], supera gli altri per [illegible] di concezione, potenza di espressione ed efficacia di impostazione architettonica. [illegible] come Alberto Savinio [illegible] il progetto-bozzetto [illegible] nota a stampa riservata [illegible].

[illegible] accompagnano [illegible] un'opera monumentale [illegible] non è un'opera [illegible] sè e che non ha [illegible] se non del proprio [illegible] essere destinata a [illegible] una determinata [illegible] saggio » cittadino, [illegible] e soddisfare non [illegible] puramente estetici, [illegible] di spazio, di ar[illegible] di logica, di [illegible], di «somiglianza».

[illegible] attuazione del [illegible] Duca d'Aosta, que[illegible] accresciute [illegible] struttura specialissima [illegible] piazza Vittorio in mezzo al[illegible] quale dovrà sorgere esso mo[illegible] essere questa piazza già di per sè stessa monumentale, dal suo sfondo panoramico, dal suo «colore», dal suo caratter[illegible] mente militare, sabau[illegible].

[illegible] che lo scultore Arturo Martini ha portato a termine [illegible] complemento architettonico ha collaborato l'architetto G[illegible] non solo tiene conto di [illegible] difficoltà, ma le risolve e[illegible] genialmente.

* * *

Il monumento sorgerà nella po[illegible] stabilita dal Bando di [illegible] e avrà la postazione [illegible] trasversale all'asse maggiore della piazza. Esso ha due fronti: [illegible] guarda l'imbocco di via Po [illegible] lo sfondo di Piazza Castello, l'al[illegible] guarda la chiesa della Gran Madre di Dio e la collina che da [illegible] la sovrasta.

[illegible] monumento sorge sopra un [illegible] in forma di doppia T [illegible]. Queste declinano [illegible] basamento sottostante e più [illegible] che dalla parte che guarda [illegible] si intona con la curva alla [illegible] emiciclica che ha la piazza [illegible] parte superiore, e a li[illegible] basamento centrale si u[illegible] in un vasto rettangolo al qua[illegible] dalla parte del fiume [illegible] una larga gradinata.

Tre blocchi di granito sorgono [illegible] sommo del basamento centra[illegible] nel mezzo, gli altri alle [illegible] reggono il gruppo della Fede e della Luce, e quello della Forza e degli Eroi. Davanti al gruppo centrale e sulla fronte [illegible] guarda la collina, si leva la [illegible] del Principe Guerriero. La [illegible] faccia del blocco fa da [illegible] al gruppo che raffigura S. Marco nell'atto di consegnare la palma a San Giusto. Un fregio [illegible] aquile con le ali spiegate chiu[illegible] al sommo il blocco centrale.

Gruppo della Forza e degli Eroi. [illegible] guarda il monumento con [illegible] al fiume, il gruppo della [illegible] e degli Eroi sorge a sinistra. Il toro alato ha vinto e sot[illegible] esso il drago, che, furente [illegible] domato, giace riverso [illegible] il corpo muscoloso e trion[illegible] del toro. Un alato eroe che [illegible] partecipato alla lotta e alla [illegible], sorge alla destra del to[illegible] alla sinistra un [illegible] [illegible] sta eretta che il giovane [illegible] stringe in pugno, mo[illegible] costui è piegato ma [illegible].

Gruppo della Fede e della Luce. [illegible] questo gruppo lo scul[illegible] un alato cavallo [illegible] Un mostro marino [illegible] corpo anguiforme sotto [illegible] del cavallo e con esso fa [illegible]. Reggendo il fascio littorio [illegible] e assieme come [illegible], un gio[illegible] vestito di un mantello [illegible] al vento, se[illegible] la corsa del [illegible]. Dall'altra parte, [illegible] seduta e sulla quale [illegible] pace augusta, solle[illegible] che le copriva il vol[illegible] gli occhi alla luce.

[illegible] centrale. Sulla fronte [illegible] via Po, sorge il grup[illegible] ha figurato [illegible] che stringe la mano [illegible] Giusto, e con l'altra gli [illegible] la palma del sacrificio e [illegible] vittoria. Sulla fronte che guarda la chiesa della Gran Madre [illegible] sol'aria e gra[illegible] la figura del Duca d'Aosta. [illegible] della 3.a Armata così come Egli era sulla [illegible] della battaglia: così come [illegible] i soldati. Ritto e gra[illegible], le mani appoggiate sul be[illegible] col cappello mili[illegible] passamontagna intorno al [illegible] binocolo che gli pende [illegible], il Principe guarda da[illegible] con occhio acuto e [illegible].

[illegible] la figura del Principe, Arturo Martini ha « reso » con [illegible] stile intelligentemente reali[illegible] e sorprendentemente « vero » [illegible] elemento simbolista domina i vari gruppi che completano il monumento. Il linguaggio scultoreo di Arturo Martini si esprime questa volta per epici accenti. Se si vuole dare una giustificazione a questo « ritorno al simbolo », diremo che un'arte superiore e [illegible] spirata da un alto concetto, è necessariamente simbolista. Dopo tanti anni che una scultura verista l'aveva messo in [illegible], ora e col favore dei tempi nuovi ecco che questa verità risorge nel suo pieno splendore. Ma il simbolismo dei gruppi di Arturo Martini risponde oltre a ciò a un'altra e più immediata giustificazione. Ed è che il linguaggio scultoreo con cui si esprime qui Arturo Martini, ripete in maniera fedele e patetica il linguaggio stesso con cui soleva esprimersi l'invitto Condottiero della Terza Armata, e che esso pure era scultoreo e simbolista. Chi ha avuto l'onore e la ventura di avvicinare il Principe Guerriero e di udire la Sua voce, sa che Egli usava esprimersi per alte e nobilissime immagini o come dire per simboli precisi, che al Suo pensiero e alla Sua volontà davano la forma e il ritmo omerico dell'epoca. Questa forma e questo ritmo ha « ripetuto » Arturo Martini nel gruppo della Fede, nel gruppo della Forza, nell'incontro dei due Santi, e con opportunità così profonda, con così mirabile penetrazione psicologica che l'anima stessa del Condottiero si può dire ha ispirato il lavoro dell'artefice.

Eloquente e profonda assieme è l'idea che dà vita ai due gruppi della Forza e della Fede. Nel gruppo della Fede i tre elementi, aria terra e mare nei quali spaziava la mente e la volontà del Condottiero, sono espressi dal cavallo alato e dal mostro marino che assieme con questo fa viluppo. La perfetta armonia di forma che fonde come in un corpo solo il cavallo alato e il mostro marino, esprime l'unione stretta dei tre elementi in cui folgoravano le armi e anelava l'eroico respiro della guerra liberatrice. La trionfale conclusione di questa e l'alba che sorge sui destini della Patria, sono espressi dalla nobile e pacata figura del giovane eroe che segue la corsa del cavallo alato e brandisce il fascio come arma e come insegna, esprime con chiara eloquenza e con mirabile bellezza di forma il fatale e trionfante cammino della stirpe, sotto il segno del Littorio.

Nel gruppo della Forza, il toro alato che sotto la guida di un giovane guerriero ha sottomesso il drago che rugge riverso e ormai impotente, esprime non solo la forza combattiva che sotto la guida della mente umana abbatte la forza bestiale e malefica, ma richiama al simbolo stesso della città di Torino, cioè alla culla della nostra Monarchia.

Nel gruppo di San Marco che stringe la mano di San Giusto e con l'altra gli consegna la palma del sacrificio e della vittoria, Arturo Martini ha figurato la città di Venezia nella persona del suo Santo, che suggella l'unione e premia il martirio della città di Trieste, essa pure figurata nella persona del suo Santo protettore e guerriero. Con questo simbolo di pace, di fraternità e di liberazione si chiude l'epopea del Principe Guerriero. L'ardente sogno di Lui che con ferrea volontà e inflessibile polso Egli portò a compimento, rivive nel bronzo di questo monumento, che perpetuerà nei secoli la purissima memoria del Comandante la Terza Armata.

Il passo dell'epopea riecheggia nel progetto di Arturo Martini perfetta è l'armonia che regge ogni gruppo, perfetta la rispondenza tra gruppo e gruppo. La figura della Luce risponde alla figura del guerriero piegato ma non vinto. La figura dell'Eroe del gruppo della Forza risponde alla figura del combattente che regge il Fascio Littorio. La figura del drago riverso risponde a quella del mostro marino. Oltre a ciò, ciascuno dei due gruppi segna una linea ascendente determinata dal loro profilo. Queste due linee si incontrano idealmente nel centro del monumento, e compongono la figura di un timpano che sovrasta solennemente la figura del Duca.

Le varie esigenze cui deve soddisfare il monumento al Duca di Aosta sono risolte con meditato giudizio. L'avere collocato l'eretta figura del Duca di contro il blocco centrale, esclude l'inconveniente di scorgere le terga di essa figura a chi viene da via Po. Il monumento è orientato in modo che la figura del Duca non resterà mai nell'ombra: il sole la toccherà da destra a sinistra nella prima parte del giorno, e da sinistra a destra nella seconda parte. Pienamente risolto pure è il problema delle due fronti di questo monumento che, destinato a sorgere nel mezzo della piazza, deve essere veduto da due parti. Anche i due gruppi della Forza e della Fede sono composti in modo tale, che presentano su entrambe le fronti due aspetti eguali per importanza e bellezza. Lo stesso colore della pietra che sarà scelta per il basamento, si armonizzerà col suo tono caldo al tono degli edifici che circondano la piazza.

L'architetto Pagano ha provveduto con la giudiziosa disposizione del secondo basamento, a creare l'area necessaria, l'augusto recinto destinato alle cerimonie commemorative. Egli, oltre a ciò, ha rimediato al dislivello della piazza, aumentando in proporzione il basamento verso la chiesa della Gran Madre di Dio, e dando a esso basamento un profilo planimetrico tale da non ostacolare anzi da regolare il transito normale della piazza.

* * *

Arturo Martini ha plasmato il busto del Duca d'Aosta nella dimensione che avrà l'opera definitiva. E' un « ritratto » mirabile per somiglianza e verità. Il volto del Duca rivive in quella forte e severa calma, in quella maestà antica, in quello sguardo grave e assieme acuto che componevano la maschera mortale di questo grandissimo Principe.

Alberto Savinio

Teatro Lirico e Musica

✱ L'Accademia Musicale Chigiana, inizierà il 3 luglio prossimo la sua terza annata. Questa istituzione richiama ogni volta un numero maggiore di allievi, specialmente stranieri, attratti dalla valentia dei maestri, dalla bontà del programma e dalle bellezze artistiche della città e del Palazzo Chigi Saracini, ove ha sede l'istituzione. Il corso avrà la durata dal 3 luglio al 9 settembre ed i rami dell'insegnamento saranno violoncello, pianoforte, composizione, organo, arte vocale da concerto, arpa, violino, spartito, accompagnamento, esecuzione di musica d'assieme, storia della musica. L'importanza di questa scuola di perfezionamento è offerta pure dal valore dei docenti, che rispondono ai nomi di, Arturo Bonucci, Alfredo Casella, Vito Frazzi, F. Germani, Maria Labia, A. Samol Pusta, Arrigo Serrato, Adolfo Barutti.

✱ A conclusione dei Festi al Viennese, l'Associazione del canto di camera di Vienna, sotto la direzione del maestro Hans Heinz Scholtz, ha deciso di assolvere un austero compito, recandosi il 23 giugno alla camera ove un grande creò nel martirio della sua triste vita, e recare degno omaggio alla sua memoria. A Perchtoldsdorf presso Vienna, il visitatore si troverà nel [illegible] — la stanza di Ugo Wolf — che ospitò e protesse l'ultima creazione del musicista. Nulla è mutato, perchè pare che una magia aleggi sopra le cose che il maestro ha toccato e adoperato. Nel giardino della casa tranquilla avrà luogo una cerimonia raccolta e solenne, durante la quale la « Wiener Kammersängervereinigung » eseguirà le uniche cantate a voce composte da Wolf, quei canti sacri scritti su testo di Eichendorff, pochissimo noti.

Il cantante prof. Hans Duhan, celebre interprete di Wolf, accompagnato dal compositore Karl Prise, canterà alcune belle romanze e un quartetto d'archi eseguirà musica da camera del maestro.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Si è inaugurata a Roma alla presenza di S. E. Balbino Giuliano l'esposizione delle opere di Le Corbusier, organizzate in uno con le due conferenze da «Quadrante» di Bontempelli e Bardi. La sala del Circolo delle Arti e delle Lettere gentilmente concessa, era gremita dello stesso scelto pubblico del noto architetto. I piani per Anversa, Algeri e la «Città Radiosa» che costituisce il progetto ultimo e più tipico del maestro. L'esposizione resterà aperta per alcuni giorni, e quindi sarà fatta a Milano.

✱ Nell'ultima riunione della Commissione Tecnica del C. I. N. A. P. presieduta da S. E. Leicht, è stato deliberato di indire un Congresso di arti e tradizioni popolari da tenersi a Trento nei giorni 8, 9, 10 settembre in coincidenza con le altre manifestazioni del «Secondo Settembre Trentino». Il Congresso, che verterà sul tema «Unità delle espressioni artistiche popolari nelle zone di confine» ha avuto l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo e l'adesione dei più importanti Enti culturali italiani e stranieri.

✱ Presentata da Giorgio Nicodemi trentacinque opere (oli e disegni) esposta a Roma alla Galleria Sabatello, Jetta Bun.

✱ In una vendita ultimamente effettuatasi a Parigi nelle sale della galleria Charpentier, una tela ovale di Ingres «Angelique attachee au rocher» (alta m. 1 e larga m. 0.81) fu aggiudicata al prezzo di franchi 275.000, due belle pitture su metallo di Goya — «La mort d'un picador» e «Taureaux à l'arroyo» — raggiunsero rispettivamente 70 mila e 51 mila franchi; un dipinto della scuola del Pisanello — «La caccia al cinghiale e la caccia al cervo» — 102.000; una tela di Delacroix: «La tasse dans la maison de fous» 46 mila. A 63.000 franchi arrivò una tela di Guardi «Canale a Venezia» a 36 mila una del Murillo: «San Giuseppe e il bambino Gesù».

✱ Organizzata dal Sindacato Fascista Belle Arti si è aperta a Firenze una mostra di pittura del compianto pittore Achille Lega. La mostra ha preso posto nei locali della Galleria d'Arte moderna ed è stata inaugurata con un discorso commemorativo dell'accademico Romano Romanelli.

Il catalogo di questa opportunissima mostra che ricorda uno dei migliori giovani artisti di questi ultimi anni si apre con una rievocazione dettata da Ardengo Soffici.

✱ Il Capo del Governo ha disposto che la città di Napoli abbia la piena totale disponibilità dello storico castello di S. Elmo, il quale verrà sgombrato dai Reparti del Regio Esercito che vi hanno stanza. Tale disposizione che viene incontro ad un antico voto della cittadinanza consentirà ora la costruzione di un incomparabile complesso architettonico, artistico e panoramico iniziato con la Certosa di S. Martino e proseguendo attraverso lo storico castello, verso Villa Lucia e Floridiana. Certamente nei nuovi locali resi disponibili in seguito alla disposizione del Capo del Governo potrà trovare degna sede quella galleria di arte locale, la quale continuerà armonicamente le collezioni storiche ed artistiche ora ammassate negli angusti locali della certosa di San Martino.

✱ L'iniziativa di organizzare una prima Mostra d'Arte Retrospettiva da parte dell'Istituto Fascista di Cultura dopolavoristica ha destato un vivo interesse. L'artista a cui la Mostra è dedicata è Bartolomeo Giacomelli, che il pittore Vittorio A. Cevever, pure capodistriano presenta nell'artistico catalogo edito dall'Istituto Fascista di Cultura e che il prof. Francesco Semi, inaugurando la Mostra, commemorerà dinanzi alle stesse sue opere nella Sala della Loggia.

✱ Un'opera, finora vagamente assegnata a Albrecht Dürer ma fortemente discussa, fu adesso, dopo radicale pulitura, riconosciuta in tutta la sua importanza ed autenticata; di modo che ora appena otterrà il posto dovuto nel campo degli studi su Dürer.

E' un ritratto, e come fu scoperto ora, dipinto su pergamena e non su carta; rappresenta probabilmente il parroco di Norimberga Johann Dorsch che pare appartenesse al cerchio intimo degli amici di Dürer: proviene dalla Galleria del conte Czernin a Vienna.

Il quadro ha un valore caratteristico ai principali dipinti e disegni del 1515 e raffigura una pietra miliare per l'anno 1516, finora caratterizzato troppo unilateralmente.

Nel mondo delle Lettere

✱ Una mostra bibliografica di preziosissimi cimeli danteschi in rapporto alla storia locale ha ordinato la Civica Biblioteca di Bergamo, una delle rinomate d'Italia e la più importante del mondo per la raccolta «Tassiana».

Nell'esposizione, che comprende tremila voci, si ammirano curiosità e bizzarrie editoriali dantesche d'ogni sorta che vanno: dal commento alla «Commedia» di Jacopo della Lana a dun testo del divino poeta postillato dal Tasso, dalle moderne interpretazioni illustrative del Nattini alle riduzioni in vernacolo del Ruggeri e di Bortolo Belotti, il bergamasco del Colleoni ai recenti studi d'erudizione storica del prof. Pisamazzo e di Carlo De Martino.

✱ La «Nuova Antologia» bandisce fra gli scrittori italiani un concorso per un romanzo del tempo fascista. Requisito essenziale per la scelta delle opere da premiarsi è che esse offrano un quadro o rappresentino un aspetto caratteristico dell'Italia nuova e della sua trasformazione spirituale. Sono stabiliti tre premi indivisibili per le opere migliori, rispettivamente di lire ventimila, diecimila e cinquemila. Le opere premiate saranno pubblicate sulla «Nuova Antologia». Ogni lavoro dovrà essere inviato in triplice esemplare dattilografato alla direzione della rivista. Ciascun esemplare sarà contrassegnato da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta suggellata contenente il nome dell'autore. Il termine per la presentazione dei lavori è il 30 aprile 1935. La Commissione giudicatrice del concorso è composta come segue: Luigi Federzoni, presidente; Arnaldo Borelli, segretario, Antonio Baldini, Silvio Benco, Grazia Deledda, Arturo Marpicati e Alfredo Panzini.

✱ Con un volume edito da Mondadori Luigi Pirandello ritorna alla narrazione novellistica con « Berecche e la guerra ». Luigi Pirandello è più grande come narratore o come drammaturgo? Ecco un problema letterario che appassionerà i critici del duemila! Pirandello ha ottenuto la prima notorietà con une bellissime novelle che oggi formano il « corpus » delle « Novelle per un anno » sarà dunque accolta dal pubblico con grande favore questa « nuovissima » raccolta di quindici magistrali racconti mai prima d'oggi riuniti in volume.

✱ La Società Italiana Autori informa che per tassative disposizioni degli eredi De Amicis sono proibite, nel modo più assoluto, le riduzioni teatrali dei racconti del libro « Cuore ». E poichè esistono tuttora in commercio dei volumetti di queste riduzioni abusive, viene richiamata l'attenzione degli Ispettori e delle Agenzie alla severa osservanza della suddetta disposizione onde impedire che vengano effettuate rappresentazioni delle riduzioni medesime.

✱ Esce in questi giorni il primo numero di una rivista di poesia, intitolata « Lirica ». Essa si propone di documentare lo sviluppo poetico dei popoli di razza bianca, perciò pubblica versi stranieri accanto a quelli italiani, secondo annuncia il suo sottotitolo (che è: Quaderni della poesia europea ed americana). La direzione è affidata a un Comitato di sette scrittori: G. B. Angioletti, Filippo Burzio, Aldo Capasso, Elpidio Jenco, Carlo Linati, Giuseppe Ravegnani, G. Titta Rosa. Nel primo numero figurano 35 liriche, di poeti italiani (Betocchi, Capasso, Jenco, Laurano, A. S. Novaro, Sbarbaro) francesi (Rolland de Renéville, Supervielle, Wahl), belgi (Hellens), nordamericani (Larrson, Macleod), spagnoli (Gerardo Diego). Il Libano è rappresentato da Schehadé, Cuba da Mariano Brull.

La Scena di prosa

✱ Si annuncia come sicuro il ritorno alle scene per la prossima stagione teatrale di Alfredo De Sanctis. L'illustre attore da diversi anni era lontano dalle scene sta ora organizzando la compagnia di cui sarà prima attrice Maria Jacobini.

✱ L'annunziata nuova Compagnia debuttante del Teatro Comico che sarà diretta da Armando Migliari e Goffredo Pantaleo, e di cui sarà prima attrice Dora Menichelli Migliari si riunirà il 30 corrente, per le prove ed esordirà nella prima settimana di luglio a Bergamo.

✱ Emma Gramatica terrà un corso di recite straordinarie a Parigi dal 20 al 30 giugno. Primo attore dell'apposita formazione che l'illustre attrice sta componendo sarà Enzo Ricci. Il repertorio sarà costituito dalle più note e migliori interpretazioni della Gramatica tra cui «Fernanda» e «La medaglia della vecchia signora».

✱ Cimara compirà in luglio una «tournée» per la rappresentazione di lavori già consacrati da un notevole successo come «L'affare Kubinsky», «Do sopracuoco», «Istituto di Bellezza».

✱ Antonio Gandusio ha definito la costituzione della sua nuova compagnia con la Carli, la D'Altavilla Scelzo e Baghetti, e inizierà le recite per settembre a Milano.

✱ Si annunzia che l'attrice italiana Emma Gramatica andrà in Germania a rappresentare «La donna di vetro» di von Scholz che ha recentemente rappresentato con schietto successo a Trieste e a Milano. Emma Gramatica reciterà il dramma in lingua tedesca.

✱ Commedie nuove segnalate: «Il vitello d'oro» di Contini e Sarazani, «Trampolin» di Sergio Pugliese, «La canzone maziarsa» di Bonelli e Pekar, «Palude» di Goffredo Ginocchio, «Roma» (già uscita in volume) tragedia di Filippo de Filippi, «La dattilografa volante» e «Il laccio verde» di Carlo Roggero (l'autore di «Tabù» premiata al Concorso dei Littoriali).

✱ Le due commedie di Roggero saranno messe in scena dalla nuova compagnia estiva di Carlo De Cristofaro ed Ede D'Altavilla che si riunirà a Milano in questi giorni e che comprenderà ottimi elementi quali Luisella Beggi, Carlo Bianchi, la Cei, Adele Paternò. La compagnia sarà essenzialmente comica e darà lavori di Bonelli, Cenzato, Giachetti, Venturini e una nuova commedia musicale.

✱ Hanno avuto luogo a Roma alcune riunioni per decidere in merito alla costituzione del Teatro Sperimentale Rivoluzionario dei G. U. F. che fu deciso nel Convegno di arte drammatica ai Littoriali di Firenze. Hanno preso parte alle riunioni il dott. Antonio La Cava, segretario del G. U. F. di Roma e gli studenti Manzari, Ingrao, Peyrot e Giordana (autore della commedia «Il richiamo» che ebbe il primo premio ai Littoriali) che formavano la commissione scelta a Firenze per tale scopo. Dopo animata discussione fu stabilito: di fissare un preventivo per la richiesta di finanziamento, di costituire una commissione di due critici teatrali e di due universitari per la lettura dei lavori che verranno presentati; di cercare una sala adatta con un palcoscenico bene attrezzato. I lavori che si rappresenteranno dovranno essere scritti da universitari fascisti; le scenografie saranno affidate agli studenti della Scuola Superiore d'Architettura e dell'Accademia di Scenografia, la Regia dei lavori rappresentati sarà affidata solo ad universitari e precisamente ai componenti la commissione per il Teatro Sperimentale Rivoluzionario dei G.U.F. e agli autori dei lavori prescelti. Gli attori saranno per ora scelti volta per volta fra i migliori impiegati nel doppiaggio dei films a Roma. E' da notarsi e da lodare che gli studenti non si sono persi in sogni di difficile realizzazione ma hanno cercato di attuare un progetto pratico e passibile di pronta esecuzione.

✱ Altre compagnie italiane in formazione: Una è la Cimara, Adami, Melnati, diretta da Guglielmo Zorzi; un'altra è quella del « Teatro comico », diretta da Armando Migliari e Goffredo Pantaleo con prima attrice Dora Menichelli Migliari, che sarà in luglio a Venezia per rappresentarvi due lavori nuovi di Cherteghin e di Johnson, la « Compagnia Commedia Comica » diretta da Gino Bianchi ed Enzo Gainotti con Jole Pacifici, Bella Starace con molte novità ma quasi tutte straniere. Infine la tante volte annunziata compagnia di Tatiana Pavlova di cui pare faranno parte Annibale Betrone, Carlo Ninchi e Gino Cavalieri e che inizierà la sua attività soltanto nel mese di ottobre. Ancora non si hanno notizie precise sulla compagnia Stabile di San Remo diretta da Marta Abba e su quella di Kiki Palmer, la quale, in ogni caso, subirà un profondo rimaneggiamento.

✱ I teatri parigini quest'anno si sono chiusi (parliamo dei più noti) avanti il tempo abituale, pare che impresari stranieri ne abbiano approfittato per affittarli a buone condizioni e darvi degli spettacoli con artisti di molta fama. Tutto è relativo, quando si dice che i teatri si son chiusi a Parigi, ciò vuol dire che ne restano sempre aperti una cinquantina fra teatri regolari e music-halls.

✱ Il piccolo scandalo della Comédie Française dell'attrice Marta Bel, che è andata a dirigere il Teatro degli Ambasciatori, non ha per il momento avuto seguito perchè il Comitato della Casa di Molière riunitosi sotto la direzione di Emile Fabre, ha deliberato di non intervenire per ora nella faccenda, lasciando che la « societaire » diriga un teatro a suo piacimento, salvo a intervenire più tardi se le cose tornassero, per le possibili sanzioni.

Il caso della Merlini

E' noto il caso Merlini. La nostra giocosa attrice teatrale, stanca di far ridere e sorridere il pubblico italiano, ansiosa forse di prove più aspre, si decise un giorno a cimentarsi in un lavoro drammatico. Andò a Napoli e interpretò, nientepopodimeno, che il «Gabbiano» di Cecof. Fece bene? Fece male? Male, dichiarò il pubblico napoletano, che subissò Elsa Merlini con tanti fischi da far concorrenza alla sagra di Segrè.

«Scenario» commentando l'esperimento dell'attrice e il contegno del pubblico, così si esprime:

« Nella migliore delle ipotesi, la gente mostrava di « non sapere » chi fosse Cecof. Mostravano di non saperlo quei giornalisti i quali il giorno dopo, facendo la loro brava recensione, non hanno esitato a scrivere che in fondo «Il Gabbiano» non è un lavoro che abbia mai avuto successo ed è stato come ogni ragazzino sa, la rivelazione, la fortuna e la bandiera del più famoso teatro straniero del Novecento, il Teatro d'Arte di Mosca! Mostravano e mostrano di non saperlo, infine, quei buoni colleghi e colleghe dell'attrice invidiata i quali andavano dicendo, e tuttora ripetono, che la Merlini ha peccato di temerità, perchè a interpretare una figura di Cecof, bisogna essere individualmente grandi attori. Laddove ogni buongustaio sa benone che nei drammi cecoviani non c'è mattatore, nè bisogno di grandi individualità; il problema della loro interpretazione è, per nove decimi, problema d'insieme e di regia.

Avere impedito il tentativo stroncandolo dall'inizio, senza neppur degnarsi di esaminare i suoi risultati — buoni o cattivi, nessuno può dirlo con sicurezza; ma, appunto perciò, non condannabile « a priori » — è stato uno dei fatti più tristamente idioti della nostra ultima cronaca teatrale ».

Idiozia pare che sia la parola esatta. Senza contare che quando un attore abbandona la via facile e comune che gli frutta allori e danaro, per una via nuova e difficile, ha diritto, per lo meno, al rispetto del pubblico. Può anche aver sbagliato. E la Merlini. Può anche essersi addossato un fardello troppo pesante per le sue spalle. Ma per proprio, anche in questo caso, che l'errore meritasse una condanna così brutale?

Il Parmigianino

La scuola del Correggio non fu nè numerosa, nè prospera. Anzi si potrebbe dire che l'immortale maestro emiliano vantò molti imitatori, ma quasi nessun discepolo. Al pari di tutti i grandi maestri anch'egli non potè dedicarsi a quello che è l'insegnamento più o meno pratico, come pure le fu tolto il modo, anche per il suo carattere di uomo chiuso in se stesso, di rendere noti e quindi seguiti i propri ideali stilistici e le proprie concezioni spirituali. Un continuatore della sua operosa attività ad ogni modo ci fu, e pur essendo stato qualche volta acerbamente criticato, seppe con amore, pur non raggiungendo le virtù dell'Allegri, essere un ottimo epigono, pur esprimendo una ben delineata originale personalità. E questo unico prediletto fu Francesco Mazzola detto, per la sua origine, il Parmigianino, nome più che conosciuto nel campo delle arti, sebbene la sua attività sia alquanto malnota.

La critica ha definito, nella maggior parte dei casi, il Parmigianino, come un lezioso di qualche qualità, ma troppo superficiale ed accademico, e per ciò degno di ben poca considerazione. Così anche nelle scuole si è insegnato il falso giudizio e piano piano pure il pubblico ha relegato il pittore parmense fra gli artisti minori, per i quali basta un fugacissimo sguardo. E' stato questo un grosso errore, perchè il Mazzola, che non andò certo privo di difetti e non raggiunse la forza del maestro, ebbe le sue belle virtù, espresse in lavori di prim'ordine e in quadri da molti contemporanei giustamente invidiati. Le pecche del cinquecentista si possono identificare nel troppo amore per il Michelangelo e nel forzare la mano, allorchè si trattava di cose piene di grazia. Però queste manchevolezze seppe farle dimenticare coi suoi magnifici ritratti, coi disegni pieni di vivezza e con l'aver per primo iniziato l'acquaforte, sulla cui importanza è inutile stare a discutere. E' quindi assurdo passare sotto silenzio un'attività così larga ed eclettica, e bene ha fatto Giovanni Copertini, che a Francesco Mazzola ha dedicata una ampia ed esauriente opera divisa in due tomi. (Giovanni Copertini *Il Parmigianino* con ill. e tav., F. T., Fresching editore in Parma, L. 150).

I volumi del Copertini, già noto per altri studi d'arte, mettono con acuto senso-critico in piena luce le solide preziosità della pittura del Parmigianino, nonchè i dati biografici del pittore stesso, fino ad oggi — rimasti alquanto nell'ombra o piuttosto confusi. L'opera descrive i lavori usciti dal fertile ingegno del Mazzola, ne segnala altri, con l'appoggio di una sicura documentazione, sui quali gravavano dei dubbi, e sopratutto mette in evidenza l'importanza del maestro parmense. L'opera nell'assieme, che è ornata di numerose e ben scelte riproduzioni è veramente persuasiva ed il suo apprezzabile valore è stato compreso anche dalla Reale Accademia d'Italia, che ha dimostrato all'autore la propria piena lode ed approvazione facendogli giungere, per questa utile fatica, uno dei propri vistosi premi annuali.

Figlio di pittore e nato in ambiente di artisti il Parmigianino dimostrò subito il suo portentoso ingegno e sembrò agli uomini del tempo, come dice il Vasari, « ch'ei fosse nato coi pennelli in mano ». Ragazzo dipinge, con non poca meraviglia dei concittadini, un Battesimo di Cristo, conservato nella Pinacoteca di Parma, ove son ben visibili i segni di una rara maestria. Poi verrà il Correggio a dargli la spinta fatale e, scegliendolo a proprio prediletto, gli formerà una vera e sana personalità, che si rafforza sempre di più col continuo contatto di ingegni forestieri, da lui studiati profondamente durante la lunga e sfortunata permanenza a Roma.

La sua genialità spicca su tutti gli imitatori del Correggio. In lui la leziosaggine, tanto nutrita nei colleghi, è molto meno sentita e solo qua e là il segnalato errore si mostra abbastanza apertamente, come ad esempio negli affreschi ispirati al Mito di Diana e Atteone del Castello di Fontanellato, oppure nella famosa « Madonna dal collo lungo » di Palazzo Pitti. Però anche qui il senso decorativo e una serena gustosa finezza riescono in arte a smorzare le sformate figure di carattere troppo correggesco.

La grandezza del Parmigianino, ad ogni modo, non è in queste raffigurazioni, dove la paura di essere troppo lontano dallo stile del maestro sembra imporre un freno alla intima vena ispiratrice. E' in queste tele di cavalletto, che il suo genio si mostra senza veli e la sua innata sorgente imaginativa compie gli indistruttibili capolavori. Quando il pittore ha davanti a sè un viso umano, vivo e vero, la propria intelligenza non pensa che a cogliere nelle sue parti efficaci, cercando soprattutto di sviluppare lo speciale stato d'animo di quel reale modello. E' il caso appunto di commentare qualche esemplare, fra i più notevoli. Ecco l'uomo con la pelliccia de la Galleria di Vienna, il ritratto di Antea, la cortigiana romana notissima, della Pinacoteca di Napoli, la superba figura di Malatesta Baglioni, l'autoritratto e infine il cosidetto « Cristoforo Colombo », supposta effige di un suo antenato. In questi magici saggi il manierismo è completamente bandito e gareggiando con gli spiriti più eletti, gli si mette al pari e qualche volta anche li supera.

Sensitivo e dolce il Parmigianino accoppia ad una amabile grazia una dignitosa mobilità di forma. Lo studio psicologico s'innesta ad una mirabile interpretazione coloristica, pastosa e ben equilibrata nei toni. La sua maniera è leggera e incantatrice, il suo pennello non vibra mai, ma tocca solo con mirabile destrezza, tenendo ad una fase conclusiva per mezzo di brevi e bassi accordi. E tanta virtuosità fu compresa dai contemporanei non solo profani, ma anche dell'arte, poichè contò pur egli i suoi ammiratori e discepoli, fra i quali notevoli furono Defendente de' Ferrari, Giorgio Gandino detto del Grano, Girolamo Bedolo e molti altri della propria famiglia, che fu insolitamente prolifica di pittori.

Purtroppo la sua attività non ebbe quello sviluppo, che avrebbe meritato e che senza dubbio doveva portarlo a più interessanti realizzazioni, se la morte non avesse troncato innanzi tempo tante fulgide speranze. Quando quasi improvvisamente, lontano dai suoi cari e dalla natia città, la propria vita fu inesorabilmente troncata, aveva appena trentasei anni. Davanti a lui era ancora un'intera vita da percorrere e chi sa quali cose portentose i suoi sogni realizzati, potevano divenire.

Prima di terminare questo breve articolo, che la notevole opera del Copertini ci dà la occasione di scrivere è bene segnalare la seconda e quasi ignota operosità del Parmigianino, che ha dato al molto acuto studioso parmense di scrivere delle ottime pagine, colme di fini osservazioni. Intendiamo parlare delle acqueforti del Mazzola. Il fantastico spirito del pittore cinquecentista lo portò ad interessarsi di alchimia e da questo estroso approccio ne uscirono le prime vere e proprie prove di acquaforte, cosicchè quasi per un caso, il Parmigianino fonda la tipica incisione italiana, che se non troverà subito dei seguaci, avrà dopo un secolo una vera milizia di imitatori.

Dote del Mazzola non fu solo il trovato tecnico, ma sopratutto lo stile nuovo, che impose al bianco e nero in genere. Anche qui la grazia rifulse vitale ed irrorò di magia da telaiera i pochi, ma sufficienti, soggetti elaborati. Rapidi segni chiaroscurali, appena toccati e sfumati, ispirazioni fugaci, subito fermate sulla lastra con largo e chiaro disegno, eccoci la rara perizia del Parmigianino, che accompagnò l'incisione, fino allora usa ad adoperare con precisione monacale il laborioso bulino, che portava gli artisti a sempre più ammanierare, per inderogabili ragioni tecniche, le personali doti.

Cesare G. Marchesini

Giovanni Copertini: Il Parmigianino - 2 vol. p. 236 + 229 C XXII-[illegible] tav. ill. - L. 150 - Parma, ed. Freschung.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il movimento marittimo nel Porto nel mese di Maggio 1934

Il Bollettino del Provveditorato del Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di maggio 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Maggio 1934 tonn.	281.864	31.972	316.836
Maggio 1933 tonn.	183.302	43.629	226.931
	tonn. più 101.562	— 11.657	più 89.905

Il totale del traffico marittimo del mese di maggio 1934 con tonn. 316.836 segna un aumento di 89.905 tonn. ossia del 39.61 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di 101.562 tonn. derivanti dai maggiori arrivi di carbone (79.771 tonn.), materie fertilizzanti, 15.130 tonn., piriti 6054 tonn., metalli 3846 tonn., materiale da costruzione 2087 tonn., legnami 2622 tonn., cereali 6075 tonn., semi oleosi 2140 tonn., vino 1163 tonn., mentre hanno avuto una contrazione i petroli 19.998 tonn., le ceneri di pirite, 3225 tonn., sale e tabacchi 790 tonn., zolfo 719 tonn., altre merci 983 tonn.

Negli imbarchi la contrazione di 11.657 tonn. è dovuta alle minori partenze di carbone (1973 tonnellate), petroli, 2650 tonn., cereali 2897 tonn., riso 889 tonn., zucchero 839 tonn., ceneri di pirite 5045 tonn., mentre hanno avuto un aumento i metalli (1479 tonn.), il materiale da costruzione 1977 tonn.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-maggio rispetto a quello del 1933 ha registrato un aumento di tonnellate 257.028 ossia del 22.55 per cento.

Riunione Cons. d'Amministrazione del Provveditorato al Porto

Si è riunito ieri nel pomeriggio il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto.

La riunione si è tenuta nella sede di Calle degli Avvocati, sotto la presidenza del Provveditore Ammiraglio Gambardella.

Erano presenti il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Comandante del Porto colonnello Lami, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia gr. uff. ing. Ravà, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, il Direttore della R. Dogana cav. Jacolla, il Presidente dell'Unione Industriale Fascista comm. ing. Villabruna, il Presidente della Federazione Fascista degli Armatori Adriatico Occidentale gr. uff. Fries, il Presidente della Federazione Fascista Imprese di Comunicazioni interne gr. uff. prof. Poli, il Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti Comunicazioni interne cav. Feliciangeli ed il Direttore commerciale del Provveditorato cav. Piccolo.

Assenti giustificati: il Segretario Federale dott. Pascolato, il Podestà comm. Alverà, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il Presidente della Federazione del Commercio cav. Moroni.

Il Consiglio si è ampiamente intrattenuto sui seguenti argomenti: variazioni al bilancio di previsione, variazioni di tariffe, nuova composizione della Commissione del Lavoro, proposta di variazioni nella composizione del Consiglio d'Amministrazione.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 giugno 1934-XII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 3. Totale n. 33, arrivati n. 6, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5129, varie 2225. Totale tonn. 7354.

Imbarcate rinfuse tonn. 106; varie 576. Totale tonn. 682.

Carri caricati n. 226, scaricati 71. Totale 297.

Camions caricati n. 30 con tonn. 207, scaricati 8 con tonn. 42. Totale n. 38 con tonn. 249.

Mano d'opera impiegata squadre n. 112, uomini n. 1124. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

L'"Adria" a Venezia

Stamane, alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» che ripartirà a mezzodì per la linea Istambul-Pireo.

La tariffa festiva sulla linea Venezia-Burano

L'A.C.N.I.L. ha disposto che oggi 21 corrente, ricorrendo la Festa di S. Albano, Patrono di Burano, venga applicata, sulla linea Venezia-Burano, per tutta la giornata, la tariffa in vigore nei dì festivi, al prezzo di L. 2 per il viaggio di andata-ritorno.

Per l'occasione, alla sera, verrà pure effettuata una corsa suppletiva in partenza da Burano alle ore 23 e da Venezia alle ore 24.

Un collega guarito

E' di passaggio a Venezia, all'albergo Gabrielli, il nostro amico e collega Antonino Miola. Egli è stato operato, a Firenze, nella Casa di salute delle Suore inglesi, di glaucoma. L'operazione è stata eseguita contemporaneamente ad entrambi gli occhi, perchè il caso era assai grave, dall'illustre Professore Lorenzo Bardelli, Direttore della R. Clinica Oculistica di Firenze. L'atto chirurgico è riuscito brillantissimamente ed il nostro amico, malgrado abbia cinquantaquattro anni, è rimasto con dieci decimi di vista ad ogni occhio.

Congratulazioni ed auguri al nostro collega, il quale presto riprenderà la sua attività giornalistica.

Concittadino che si fa onore

Il noto e valente maestro Carlo Polacco nostro concittadino, ha conseguito in questi giorni il Diploma di Professore di Canto presso il R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano, riuscendo primo su tutti i concorrenti agli esami. Rallegramenti al giovane Professore.

DIARIO SACRO

21. Giovedì — S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù patrono della gioventù nel 1591 — Alla Basilica della Salute Messa solenne e alla sera Vesperi e inno — Ai Gesuiti alle 18 panegirico benedizione e inno. — Alla Madonna dell'Orto, a S. Zaccaria, a S. Apollinare si onora S. Luigi alla sera con discorso, benedizione e inno.

La distribuzione dei sussidi di S. E. il Capo del Governo

Il Municipio comunica che l'assegnazione dei cinquecento sussidi di cento lire ciascuno, che S. E. il Capo del Governo ha voluto generosamente destinare alle cinquecento famiglie più numerose e bisognose di Venezia e frazioni, è stata già interamente effettuata secondo le direttive impartite dal Duce stesso.

In conseguenza, alle famiglie prescelte viene inviata lettera di invito, nella quale sono indicati il giorno e l'ora, in cui devono presentarsi all'Ufficio Economato, per ritirare il sussidio loro concesso.

Per le frazioni provvedono analogamente i rispettivi uffici comunali.

Promossi senza esami

Istituto Tecnico "P. Sarpi"

Classe I. A Inferiore: Capotondi Liliana, Cappelletti Raffaella, Cetti Maria, D'Este Aldo, Fiandra Giorgio, Guerra Anna, Jehan de Johannis Maria, Licudis Stelio, Magno Antonietta, Maltatti Maria Rita, Nardi Perseo, Penso Velleda, Ferraro Geny, Silvestri Elena, Spingolo Italia, Sugni Giuliana, Taddei Pietro, Tonolo Regina.

Classe I. B Inferiore: Bertoli Giovanni Battista, Bertoli Pietro, Bressan Andrea, Capigiani Lucio, Ceriello Paolo, Dall'Asta Giuseppe, De Rossi Alfredo, Foccardi Aldo, Moretti Giuliano, Petris Ilmar, Poli Federico, Rizzardi Franco, Talamo Carlo, Zane Antonio.

Classe I. C Inferiore: Bottacin Antonio, De Lotto Giorgio, Gravin Angelo, Mosti Luciano, Pivetta Giuseppe, Zanetto Sergio.

Classe I. D Inferiore: Arrigale Michelangelo, Ardente Alfredo, Barbini Mario, Barel Aldo, Bogo Mario, Brajon Alfredo, Cesaro Bruno, Cossaro Arnaldo, Dorigo Gastone, Ernaldi Dino, Feiffer Pietro, Funzaga Giorgio, Gera Pietro, Guecchierato Pier Paolo, Porcile Ezio, Rosa Virgilio, Vianello Ignazio.

Classe 2. A Inferiore: Alfieri Piero, Bevilacqua Silvano, Bressan Mario, Camerino Adriana, Cogni Giuseppina, Fusello Sergio, Leone Anna, Manarin Valda, Pierini Francesco, Ragni Gabriella, Ricci Alberto, Sandei Maria Luisa, Savoldi Clara.

Classe 2. B Inferiore: Bianchini Bruno, Ivancich Aldo, Lucerna Arturo, Oldani Fulvio, Pellegrineschi Gianni, Pizzati Attilio, Polato Mario, Polo Alessandro, Rodighiero Renato, Sammaraghi Alfonso, Tonolo Francesco, Tonolo Roberto, Vendramin Angelo.

Classe 2. C Inferiore: Baracchi Enrico, Correr Roberto, Gianolli Gaetano, Martelli Bernardino, Moretto Gino, Tellaro Giovanna, Vimercati Giovanni.

Classe 2. D Inferiore: Rallo Umberto, Bovo Mario, Cadamuro Gino, Duodo Ferdinando, Gamba Umberto, Mattarucco Giuseppe, Montanari Giuseppe, Terra Gino, Verde Sante.

Raccolta di carta per la Croce Rossa

Uno dei cespiti che la Croce Rossa Italiana deve tenere in maggior conto è quello che le proviene dalla raccolta degli scarti di archivio e di cestino, carta che generalmente viene abbandonata come cosa inutile, mentre ammassata in quantità, può dare, nonostante l'attuale deprezzamento, un reddito abbastanza rilevante.

Gli Enti Statali, Pubblici e soggetti alla tutela e vigilanza dello Stato hanno per Legge il dovere di cedere i loro scarti di archivio alla Croce Rossa, ciò che generalmente viene eseguito con cura ed affetto verso la Associazione, ma la Croce Rossa desidera che anche le Aziende private e le Famiglie concorrano in quest'opera di bene, che, in definitiva, è rivolta a vantaggio dei singoli e della Nazione.

Purtroppo però pochissimi privati cedono la carta inutile alla Croce Rossa, per cui questo Comitato rivolge vivo appello a quanti sono in possibilità di farlo, di voler porgere questo aiuto, che ognuno può dare senza disturbo e senza sacrificio, talora con vantaggio, liberandosi senza spesa da vecchie carte polverose, libri di scuola, pratiche senza valore, giornali, riviste, che ingombrano cassetti, soffitte, angoli di ambienti, mentre offerti alla Croce Rossa, possono servire a fine di bene. Questo Comitato della Croce Rossa (Ponte di Canonica - telefono 25420) ringrazia fin d'ora quanti risponderanno volonterosamente all'appello, richiedendo i sacchi necessari, che, a spese del Comitato stesso, verranno ritirati non appena riempiti.

Naturalmente la Croce Rossa Italiana non può sopportare le spese pel ritiro di quantitativi di carta inferiori al contenuto di almeno un sacco.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Atletica

Allo scopo di preparare la squadra dei Giovani Fascisti che rappresenterà il Comando Federale ai prossimi campionati italiani di atletica leggera è stabilito lo svolgimento dei campionati comunali-mandamentali e frazionali col seguente programma: corse piane m. 100, 400, 1500, 3000. Corsa con ostacoli m. 110. Salti: alto, lungo, con asta. Lancio: giavellotto, disco, peso kg 7,250.

Le gare comunali avranno luogo domenica 8 luglio. Le gare mandamentali avranno luogo domenica 22 luglio. La finale provinciale si effettuerà a Venezia domenica 12 agosto. I comandanti ed i fiduciari sportivi alla ricezione della seguente circolare dovranno immediatamente iniziare il lavoro di organizzazione delle gare Comunali. Dovranno partecipare alle gare comunali tutti i comandi dipendenti.

E' compito specifico dei Fiduciari sportivi di seguire e incitare i Giovani alla preparazione.

Svolti i Campionati Comunali ogni Comando formerà la squadra che lo rappresenterà ai Campionati Mandamentali e le squadre devono essere formate dai vincitori delle singole gare effettuate nei Comuni.

Svolti i campionati mandamentali i comandi di capoluogo formeranno la squadra che parteciperà alla finale provinciale tenendo conto che per ogni gara dovranno esservi due rappresentanti.

Il giorno dopo dello svolgimento delle prove comunali e mandamentali dovranno essere inviate al Comando Federale i moduli che a parte saranno inviati unitamente a n. 15 tessere della FIDAL che dovranno essere completate con i nomi ed i dati richiesti dei vincitori delle gare comunali.

La prima e la seconda parte di detta tessera dovrà essere spedita al Comando Federale mentre la terza parte che costituisce la tessera personale va rilasciata all'atleta interessato.

Non saranno prese in considerazione le tessere non complete dei dati richiesti.

Festa d'armi al Gruppo "E. Toti"

Il Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio traducendo in atto il suo programma di vasta attività in ogni ramo dello sport, organizza per sabato 23 corr. una grande accademia di scherma alla quale parteciperanno i seguenti sodalizi: Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Dopolavoro Postelegrafonico, Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Accademia Galante, Accademia Comunale di Padova, Circolo Schermistico di Treviso, Sezione Scherma del Dopolavoro di Cannaregio «E. Toti», schermidori del R. Esercito, della RR. Marina e della M. V. S. N.

Parteciperanno pure attivamente i valenti maestri cav. Gianese, Errico e cap. De Col, i quali hanno già inviato la loro adesione.

Dato il numero e il valore dei partecipanti la riuscita della manifestazione sarà certa, anche perchè dotata fin d'ora di numerosi e importanti premi gentilmente offerti dai seguenti camerati ed Enti: Istituto Federale Casse di Risparmio, sig. Federico Perale, cav. G. Dal Pra, Cassa di Risparmio di Venezia, cav. Giuseppe Galante, M.o cap. De Col E., comm. A. A. Cavalieri ai quali il Fiduciario, presidente della Sezione, esprime la sua riconoscenza.

Sindacato Belle Arti

Mostra di Cà Pesaro

Norme per la elezione della giuria per la Mostra di Cà Pesaro. Gli iscritti dovranno consegnare alla Segreteria del Lido una busta chiusa contenente una lista di 10 nomi regolarmente iscritti al Sindacato al momento stesso della consegna delle loro opere.

Gli artisti delle altre provincie spediranno la busta con i dieci nominativi contemporaneamente alle loro opere.

Dai dieci nomi che avranno il maggior numero di voti, il Sindacato, d'accordo con il Presidente del Consiglio di vigilanza, sceglierà i cinque che formeranno la Giuria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomina

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha nominato in data odierna il fascista dott. Renzo Bonfanti, Ispettore Provinciale del Dopolavoro di Venezia.

Direttore Prov. Filodrammatiche

Il fascista Marco Da Ponte ha rassegnato le dimissioni da Direttore Tecnico Provinciale per le Filodrammatiche.

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, nell'accettarle con ringraziamento, ha espresso al camerata Da Ponte il suo vivo ringraziamento per l'opera svolta.

In data odierna il Segretario Federale ha nominato Direttore Tecnico e Segretario della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche il fascista dott. comm. Giacinto Matteucci.

Movimento turistico

Ieri alle 11.20 sono giunti da Trieste, 26 turisti cecoslovacchi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Giugno XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI - 19 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 6

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi. Zennaro Scarpa Maria di anni 77, ved. pens., Miani Bevilacqua Maria 84, ved. ricov.; Sedesch, Gastone 19, cel. meccanico; Stampanone Annibale 53, con. girovago, Zulian Pietro 84, con. ricov., Callotti Francesco 61, con. commerciante.

Matrimoni: Fabris Alberto, albergatore, con Pantenni Giulia, civile; Campanale Francesco, calzolaio, con Pagnin Laura, domestica. Dalla Pietà Vittorio, soldato, con Zennaro Ottorina, casalinga. Ferro Giovanni, commesso postale, con Rubinato Maria, casalinga, tutti celibi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Henri Cassan ha acquistato un *Vaso Muganni bianco rosé* della Ditta S.A.I.A.R. Ferro Toso e C. di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1316.

Pellegrinaggio della Confraternita di San Cristoforo

Avendo esteso il Sommo Pontefice a tutto il mondo le grazie giubilari dell'Anno Santo, l'Arciconfraternita di San Cristoforo con l'approvazione di S. Em. il Cardinale Patriarca, ha indetto un pellegrinaggio di tutti i Confratelli e Consorelle per l'acquisto delle indulgenze giubilari anche a suffragio dei Defunti.

Il pellegrinaggio avrà luogo domenica 24 corr. nel modo seguente: ore 7, riunione nella Basilica di San Marco, Messa all'altare maggiore al termine della quale, processionalmente, percorrendo le Mercerie, San Bartolomeo, Ponte di Rialto si farà la visita alla chiesa del «Suffragio» a San Giacometto di Rialto. Alle ore 9 da San Giacometto, sempre in corteo, transitando per la riva del Vin e Campo San Silvestro, imbarco al Pontile in Pasina su appositi vaporini che trasporteranno gratuitamente i partecipanti, a San Michele. Ore 10 visita alla Chiesa di San Michele da dove in processione i fedeli si recheranno in Cimitero, quindi presso la gradinata della Cappella di San Cristoforo avrà luogo la chiusa della cerimonia.

Gite della "Sosav"

L'annunciata escursione notturna sul Cansiglio avrà luogo, come già comunicato con partenza da Venezia sabato prossimo 23 corr. alle 21 dal Piazzale Roma in auto fino a Polcenigo; ritorno a Venezia in serata della domenica. La quota di viaggio non supererà le 25 lire, per gli accordi definitivi, i Sosavini che intendono prender parte alla gita dovranno trovarsi in Sede della Sosav venerdì 22 alle 21.

Si segnala ai soci della Sosav che domenica prossima le FF. SS. organizzano un treno popolare per Bolzano che con tenuissima quota consente di visitare la pittoresca regione atesina, lasciando comodità di tempo per escursioni nella zona.

Teatro Dopolavoro

Come già annunciato i giorni scorsi, questa sera la Compagnia veneziana Gigia Campagnol rappresenterà alle ore 21 la novità di Bepi Larese «Goldoni in pisolo», «Matina de nozze» di Domenico Varagnolo, «Fritole e galani» del dott. Dal Borgo Tomaseo.

La radio di oggi

OPERA. Gruppo Nord, 20.45 *Linda di Chamonix* di Donizetti, Praga 20.45, *Il diavolo di Zeiker* di Novak, Strasburgo, 20.30, *Il sortilegio del diavolo* di Gluck, Bucarest, 20 *Manon* di Massenet. Budapest, 20.15, *I vichinghi del villaggio* di Valentino Fioravanti.

MUSICA SINFONICA. Roma 20.45, concerto dedicato a Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Non Falpalà», protagonisti Dina Galli, Springer, Coop. e Cartoni animati.

S. MARCO. — «Il Re degli Zingari» con José Mojica e la stella spagnola Rosita Moreno. Precede il incontro di S. E. Mussolini con il Cancelliere tedesco Hitler. Successo.

MODERNISSIMO. — «S.O.S. Iceberg». Prezzi normali. Vieta[illegible].

OLIMPIA. — Ore 16: «Il figlio dell'amore» int. Irene Dunne, Phillips Holmes.

MODERNO. — Ore 16 «La Danza delle Lucciole» interpr. di Joan Blondell parl. it. Platea L. 1.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La terribile armata».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Cherubini: «Faniska», Ouverture.
3. Massenet: «Werther», Atto III.
4. a) Mendelssohn: «Dolce ricordo»; b) Boccherini: Minuetto.
5. Wagner: «Tristano e Isotta», Preludio e Morte d'Isotta.
6. Weber: Der Freischutz, Ouvert.

Smarrita

valigetta cuoio giallo contenente carte affari proprietà Joseph W. Rowe. — Chi l'ha rinvenuta è pregato consegnarla alla American Express Co., Venezia, Genova, Milano e Roma.

Importante assemblea dell'Artigianato veneziano

Sotto la presidenza del Segretario Provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo martedì 19 u. s. la riunione del Consiglio Provinciale dell'Artigianato Veneziano. Erano presenti quasi tutti i Capi di Comunità e di Mestiere che compongono il Consiglio.

Il Segretario provinciale ha ringraziato a nome del Presidente dell'Artigianato Italiano on. Buronzo tutti gli organizzati per lo svolgimento della grande cerimonia artigiana del 27 maggio u. s. e per la prova di attaccamento all'organizzazione data con la riuscita iniziativa di fornire tutte le Comunità e i Mestieri delle rispettive insegne.

Il Presidente ha esortato gli artigiani a voler mantenere intatto e a rafforzare il loro encomiabile spirito di cameratismo e comunica che allo scopo di mettere in grado i Capi di Comunità e di Mestiere di svolgere con maggior precisione il loro delicato compito, ha deciso di istituire uno speciale ruolino personale in cui venga trascritto l'organico federale, i servizi della Federazione, ecc. e in cui il Capo di Comunità e di Mestiere scriva la forza organica della categoria dipendente.

Successivamente il Presidente intrattiene l'assemblea sulla opportunità di affidare la pubblicità dei prodotti artigiani all'organo federale «L'Artigiano» e invita i presenti e per essi tutti gli organizzati a voler collaborare alle rubriche tecniche recentemente ospitate nelle pagine dell'*Artigiano* stesso.

In tema di situazione organizzativa il Presidente ricorda come abbiano avuto lusinghiero svolgimento le numerose assemblee di mestiere a cui faranno seguito le riunioni di Comunità. Informa che l'organizzazione periferica va aumentando la sua efficenza mercè l'intensificarsi dei recapiti periodici e l'opera dei fiduciari comunali. Ricorda come a Mestre l'Artigianato abbia trovato una nuova sede dove tre volte alla settimana funzionari federali accolgono gli organizzati e come sia sua intenzione che l'Ufficio di Mestre possa avere presto un quotidiano orario di servizio.

Il Segretario provinciale informa quindi che è allo studio una gita artigiana alla quale parteciperanno tutti gli organizzati con le loro famiglie e che avrà per mèta Montereale Cellina onde visitare i grandiosi impianti idroelettrici della zona. Questa gita avrà luogo con il concorso della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto che ha già dato benevola assicurazione in proposito.

Tra il più vivo consenso dell'assemblea il Segretario provinciale tratta della istituzione della Cassa artigiana di previdenza e afferma essere suo vivo desiderio che l'iniziativa abbia la più solida base per poter svolgere con serietà e precisione il suo delicato compito. Sull'argomento prendono parola numerosi intervenuti e a nome di tutti il sig. Rosa afferma che gli organizzati daranno il più ampio appoggio per l'attuazione del progetto. Il Segretario provinciale, nella sua qualità di Ispettore regionale per le Venezie Euganea e Tridentina, informa che la Cassa dovrà avere carattere regionale e che gli organizzati delle altre Provincie hanno già assicurato il loro cordiale ed entusiastico appoggio.

Il Segretario provinciale afferma quindi che è sua intenzione dare inizio a regolari lezioni di legislazione, di contabilità, di corporativismo ad uso degli organizzati perchè venga divulgata la conoscenza delle norme che regolano l'attività delle aziende artigiane.

Il Consiglio Provinciale dell'Artigianato delibera quindi di riconvocarsi per giovedì 21 alle ore 21.15 e di invitare alla riunione le madrine delle insegne per manifestar loro la gratitudine degli associati. Prende atto della iniziativa presa dal Segretario provinciale per visionare in un cinematografo cittadino la pellicola della recente celebrazione artigiana. Il camerata Dal Bon prega il Segretario provinciale di interessarsi presso l'Istituto Veneto per il Lavoro perchè l'ufficio tecnico dell'Istituto stesso voglia illustrare agli artieri del legno i nuovi materiali che interessano la loro arte. Il Presidente dà assicurazione in merito.

Su proposta del camerata Rosa viene infine votato all'unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale dell'Artigianato veneziano riunito in assemblea nella sede provinciale la sera del 19 giugno XII, preso atto con intima soddisfazione dell'elogio trasmesso per tramite del Ispettore regionale avv. Dei Rio dall'on. Presidente dell'Artigianato Italiano, e lieto di riaffermare ancora una volta all'on. Buronzo lo spirito di assoluta devozione e di profonda gratitudine che anima gli artigiani tutti di Venezia e promette di intensificare l'attività organizzativa con rinnovato fervore corporativo, orgogliosi di avere in testa alle sue formazioni le nuove splendenti insegne artigiane».

Associazione congedati R. Marina

Questa Sezione domenica 1. luglio per inviare una rappresentanza in divisa e con gagliardetto a Udine, dove la consorella associazione dipendente da questa Delegazione Regionale, provvederà alla cerimonia della benedizione del proprio Jack.

Quei soci, in regola col tesseramento, che desiderassero prendere parte di detta rappresentanza, sostenendo in proprio le spese di viaggio, che verranno ridotte al minimo possibile a cura di questa Presidenza e per qualche concessione delle FF. SS., sono invitati a passare presso la Sede ai SS. Apostoli a dare la propria adesione, versando la quota stabilita e per le modalità del caso.

Sventure e disavventure

Si ferisce con un chiodo

Il verniciatore Edoardo Buson, di anni 21, abitante a S. Croce 1121, ieri alle 9, lavorando per conto della Società Aerea Mediterranea, all'aeroporto «Nicelli» di S. Nicolò di Lido a bordo di un velivolo, nello scendere si feriva inavvertitamente la pianta del piede destro, sulla punta di un chiodo sporgente. Guarirà in giorni sei.

Si ferisce al piede

Il facchino Gaetano Condotta, di anni 46, abitante a Santa Marta 2110, raccogliendo immondizie presso l'Istituto al Mare si ferì al piede destro. Guarirà in sei giorni.

Montando in bicicletta

Il diciottenne Carlo Castelli, abitante al Lido Città Giardino, nel montare in bicicletta ruppe il pedale e cadde producendosi una lesione al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un tondo d'acciaio sul piede

Il meccanico Giovanni Strozzi, di anni 21, abitante all'Angelo Raffaele 2086, ieri sera alle ore 22 nello Stabilimento Leghe Leggere a Marghera, causa la caduta di un tondo di acciaio riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro. Dovette venir ricoverato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

La punta d'un ago nella mano...

La ventenne Giulia Vianello, abitante a Cannaregio 5850 nel pulire la tavola in cucina, si infisse una punta d'ago nel palmo della mano destra. Ricorse all'ospedale dove venne medicata. Ne avrà per 5 giorni.

...ed una scheggia nel dito

Spaccando della legna, il diciottenne Otello Forzato, abitante a Cannaregio 2979, si infisse una scheggia di legno al dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

Cade dall'armatura

Il dipintore Pietro Mor, d. anni 26, abitante a Santa Croce 796, ieri all'Istituto Coletti stava sopra un'armatura dipingendo un soffitto. Improvvisamente pose il piede in fallo e precipitò abbasso dall'altezza di 4 metri. Il Moro è stato subito ricoverato all'ospedale per abrasioni multiple al torace, guaribili in giorni 15.

Si ustiona con la polenta

La quindicenne Maria Vedorato, abitante a Castello 2932, ieri sera, alle ore 21, nel rovesciare la polenta sul paiolo si scottava la mano sinistra. All'ospedale le vennero riscontrate ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10.

L'avventura d'una pittrice

L'altra sera la pittrice Bezzoli Dirce, di anni 56, abitante presso l'Albergo Bassanello a Padova, e qui di passaggio, si era posta sul pontile della Cà d'Oro per ritrarre la notte lunare collo sfondo della Pescheria e uno scorcio del Ponte di Rialto. E cessato il via vai dei vaporini, già stanca del suo lavoro, si appisolò sulle panche del pontile lasciandosi cadere di mano la tavolozza, il quadretto ancora abbozzato e una borsa di tela dove teneva un deposito di colori, di pennelli e un taschino con pochi centesimi.

Risvegliatasi all'alba, trovò che tutto il suo bagaglio le era stato carpito. La Bezzoli accorse allora a raccontare la cosa al cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio.

Baruffa di donne

A San Francesco ieri, alle ore 13, Corradini Antonia di anni 36 coniugata, abitante al n. 2642 A, venne a diverbio con certa Palmira De Franceschi, di anni 46, abitante pure in quei pressi al n. 2979. In aiuto di quest'ultima accorse la figlia Egle, di anni 19, che si ebbe dalla Corradini pugni e graffiature. Al termine della rissa due donne rimasero ferite, e perciò dovettero ricorrere alle cure ospitaliere: la Corradini per abrasioni alla faccia e alle braccia, da cui guarirà in sei giorni, e così la Egle De Franceschi, che riportò le stesse ferite e fu giudicata guaribile in ugual numero di giorni. Le ragioni della baruffa vanno ricercate in motivi di interessi.

Un furto in un appartamento...

Certo Silvio Ferrarese ha denunciato ieri sera al funzionario di servizio della questura centrale che, rincasando alle ore 18 dopo un'assenza di due ore, aveva trovato l'appartamento a soqquadro ed aveva constatato la scomparsa dal cassetto del comò di lire 300, di altri oggetti d'oro ed alcuni vestiti. Denunciò un danno di circa 1500 lire.

...ed in una tabaccheria

La scorsa notte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella tabaccheria di Mario Bellotto, a San Polo 1734, asportando dal cassetto del banco la somma di lire 650 in moneta spicciola nonchè due pacchi di sigarette Macedonia, recando un danno di lire 1100.

La Stella della chitarra e le sue canzoni sboccate

Ora è la volta della Stella e della sua fedele compagna, la chitarra.

La Stella di cognome Tocacei, con cinquant'anni stonati sulle spalle, nota a tutti per l'allegria che sa suscitare ovunque si rechi, a strimpellare la sua chitarra e a deliziare con la sua voce rauca e stridula, ieri fu raccolta da due bravi giovanotti, in Calle lunga a S. Maria Formosa, svenuta, per aver bevuto, forse un po' troppo oltre la misura. I giovani, impietositisi dello stato miserevole in cui versava, la raccolsero e la trasportarono a l'Ospedale, ove venne rinchiusa in sala di custodia, in attesa che avesse a smaltire la sbornia.

Come la Stella rinvenne, fu un grande strepito, per tutta la sala, urla e imprecazioni perchè ingiustamente a dir sua le avevano tolta la libertà, e crebbe nella sua agitazione come seppe ch'era incorsa in una certa contravvenzione.

Ma le lagnanze della baccante senza fissa dimora, non furono ascoltate, ed ella dovette così starsene sola finchè i fumi del vino non si eran tolti del tutto.

L'arresto di una infermiera

Gli agenti del Commissariato di Lido hanno ieri arrestato la infermiera Luigia Spellanzon di anni 2[illegible], abitante a Marghera, la quale è colpita da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, dovendo scontare un anno e cinque mesi di reclusione per peculato e falso continuato. Il fatto si riferisce a falsificazioni di firme del lotto giochi, prima di fare la infermiera, la Spellanzon era impiegata in un banco lotto.

CRONACA DI MESTRE

Promozioni senza esami

Scuola Profess. «Bandiera e Moro»

Classe I. A: Belvedere Carlo, Bezzi Giorgio, Fries Helmut, Inchimona Bruno, Millosevich Enzo, Mognato Pietro, Novello Giuseppe; Rigato Igino; Scattolin Luigino, Severi Aldo.

Classe I B: Barbato Cora; Boria Mara, Brussato Giovanna, Ceccato Giuseppina, Cerr Franca; Dell'Oliva Lidia, De Michiel Vanda, Di Venere Rosa, Fidomanzo Maria, Guarise Dina, Manservigi Renata, Nicolao Vanda; Pilan Leda; Rizzo Giulia, Ronda Luisa, Rosini Rina, Tedesco Anna Maria.

Classe I. C: Bianchi Eros; Bosonetto Giorgio; Brun Angelo; Cazzaro Stefano, Collodel Renato, Corà Celestino; Fassi Giacomo; Forner Adolfo, Gambalara Ranierio,; Gatto Plinio; Mazzucco Sergio, Mazzo Ferruccio, Michieletto Bartolomeo, Pellosio Mario; Pennacchiotti Angelo, Righetti Sabino; Santon Romeo; Voltan Bruno; Zancanella Luigi; Zanella Ottorino; Zordan Bruno.

Classe I D: Calchera Vittorio, Cornacchia Franco, Fontana Giorgio, Longato Luigi, Zamengo Armando, Zanatta Vittorio.

Classe I E. Babato Dina, Benvenuti Francesca, Braggion Angela, Bovo Luigia; Brugnera Luigina, Cecchin Milena; Da Lio Caterina, De Bastian Dina; Del Piccolo Clelia, De Rossi Armida; Ferrugnio Noemi, Manetti Vilma, Miotto Maria; Nebrelli Evelina, Ornieri Ada, Pulo Flora, Rossi Alice, Zancanato Maria; Zucchetto Emma.

Classe I F: Besazza Sergio, Bianco Giulio, Campagnaro Fausto, Cantoni Antonio; De Toni Gino, Sanguato Iado, Pellizzon Ermenegildo, Semenzato Silla, Sparacino Nicola, Zarella Tiberio;

Classe I G: Balestra Celestino; Battain Lino; Capolin Gino, Cecchinato Rino; Campagno Carlo, Dotto Sergio, Franceschini Aldo, Lunae Lino, Patente Silvano; Ronchin Amedeo; Tartari Roberto; Turolla Arturo, Zamperin Alvise, Zuliani Vincenzo.

Classe I. H: Barcato Maria, Bartolini Liliana, Bellina Rosa, Costa Lisa, Fanton Bianca; Fanton Luigina, Favaretto Elsa, Feltre Luigina, Ghiretti Giuseppina, Marcomini Elsa; Marcuzzo Ada; Pavanello Annita; Robazza Luigia, Scroccaro Vanda, Sparacino Franca, Strasserra Irma, Tirel Elisabetta, Tonello Anna Lisa, Traborco Leda; Carmela Ventimiglia, Zubani Luciana, Ferenghi Irse.

Classe II A: Campagnaro Giorgio, Cecchinato Ernesto; De Gobbo Mario, Boria Elio; Favretti Giorgio; Forcolin Sergio, Graziani Franco, Marani Giuseppe, Marassi Antonio; Mazzer Bruno, Pomo Tito Lerio, Pessamotto Ugo, Roma Ferruccio; Tomo Paolo, Minuz Mario.

Classe II B: Brambilla Anna; Catanzano Teresa; De Poozo Augusta, Gasta Dory, Ghezzo Irma; Gottardo Rosalba; Irrondo Emma, Pastorella Dina, Pellizzari Margherita; Peterlongo Ada, Picchi Luisa, Rasato Anna Maria; Rigo Cecilia, Iolanes Rossi, Scarpi Teresina; Soleson Rita, Trilesca Silvana, Tonello Maria Bianca; Tecelli Maria, Ugolani Rina; Vaggi Francesca.

Classe II C: Artusi Mario, Astolino; Botto Gino, Del Piccolo Claudio, Favaro Giovanni, Gardellin Cesare, Montagna Roberto, Sassali Berante; Sauri Ettore; Sordon E...

Classe II D: Artuso Adalgisa, Berti Gabriella, Bocolanta Angelina, Carlin Ida, Cecchini Magda, Cieri Ines, Dell'Oliva Elsa, Gianna ai Marinetta, Girotto Olga, Tosoni Pasqualina.

Classe II F: Bartolotti Silvio, Boro Giuseppe, Brini Sergio, Citta Umberto; Girotti Giancarlo, Paquotto Gino, Postolato Francesco, Porse Pietro, Sambuco Arduino, Semenzato Renato, Sorato Gaklino, Stevanato Orazio, Turco Elio.

Concerto dell'orchestrale "A. Mussolini,,

Ebbe luogo iersera al teatro Toniolo l'annunciato concerto dell'orchestra del Circolo «A. Mussolini».

Pur essendo orchestra dopolavoristica, composta cioè di elementi dilettanti rafforzata soltanto di qualche ottimo professionista, apparve nel suo assieme assai affiatata ed omogenea. L'esimio direttore M.o Alcepato Tincani vide coronati i suoi pazienti e volonterosi sforzi delle numerose prove col successo che ben si meritava.

Temperamento assai sensibile di interprete il M.o Tincani seppe imprimere alla sua orchestra slancio nelle due sinfonie Don Giovanni e Tancredi, dolcezza nel famoso adagio di Narmi e nel preludio della Traviata e vigore nell'intermezzo della «Cavalleria».

Nel descrittivo Peer Gynt profuse maggiormente la sua interpretazione e chiuse il concerto con una maestosa Arlesiana.

Successo, ripetiamo, schietto e sincero, manifestazione quindi riuscita, che può andarne particolarmente fiera, dirigenti dell'O. N. D. e tutti i membri del direttorio dell'«A. Mussolini» che tanto si prodigarono per la formazione e per l'andamento dell'orchestrale.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Camillo Gioachino di Giovanni, di anni 46, abitante a Carpenedo, alle ore 16.30 di ieri recatosi in Via Marghera per dei lavori, lasciava la sua bicicletta appoggiata ad un albero. Poco dopo si accorgeva che la macchina era sparita ad opera di ignoto lestofante. Non gli restò altra consolazione che denunciare il furto patito.

Cade da un'armatura. — L'operaio dei Cantieri Navali Breda, Checchin Armando di Pasquale d'anni 24, abitante alla Gazzera, via Mirancese, verso le ore 11 di ieri si trovava sopra un'armatura alta sei metri e scivolato cadde a terra, riportando gravi ferite. Subito soccorso con la autolettiga, telefonicamente chiamata, venne trasportato all'ospedale Civile dove il medico di guardia gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale, probabile frattura alla clavicola destra, contusioni multiple al capo ed al dorso, giudicandolo con prognosi riservata.

La caduta d'un ciclista. — Mentre si recava al lavoro a Marghera Favaretto Giordano fu Angelo di 42 anni, abitante in via S. Donà a Carpenedo, nell'attraversare il Piazzale del Cavalcavia veniva urtato nella ruota posteriore da quella anteriore di un altro ciclista che lo seguiva, ciò che lo fece cadere malamente per terra. Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni e ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Colpito da malore. — Mentre si trovava in Piazza Umberto I ieri, alle 9.30, certo Calzavara Federico fu Antonio, di anni 30, abitante in via Mestrina, veniva improvvisamente colpito da malore. Alcuni presenti cercarono di soccorrerlo prontamente ma visti che la loro opera risultava vana, lo trasportarono all'Ospedale. Venne trattenuto in osservazione.

Investimento in piazzale Regina Margherita

Verso le ore 10 di ieri l'autocarro della Ditta Filippo Campresan 3605 VE, guidato dall'autista Stagnetto Carlo di Antonio, di anni 25, da Carpenedo, proveniente da via Miranese transitava per Piazzale Regina Margherita diretto alla rimessa della ditta in via Cappuccina. Giunto di fronte alla villa del co. Di Rosa, si incrociava con la ciclista Beggio Severina di Giuseppe, di anni 19, abitante a Maerne di Martellago, domestica presso i signori Cesato, abitanti in via Miranese. Per cause non ancora precisate, la giovane veniva investita dal parafango anteriore sinistro dell'autocarro, gettata a terra e travolta sotto le ruote. La disgraziata, che appariva in gravissime condizioni, veniva prontamente trasportata a braccia all'Ospedale dove il dott. Masoo, medico di guardia, le riscontrava gravissime fratture multiple e giudicava il caso disperato.

Il Podestà di Martellago, comm. Aurelio Cavalieri, che si trovava a Mestre, informato dell'accaduto accorreva all'Ospedale e provvedeva ad avvisare poi i familiari della Beggio. L'autorità competente ha iniziato subito le indagini per stabilire le responsabilità e le cause del gravissimo incidente.

Ai Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti iscritti al Corso di radiotecnica sono impegnati per questa sera alle ore 21 precise in un'aula delle Scuole Elementari De Amicis per assistere alle lezioni. Nessuno deve mancare.

Tutti gli Avanguardisti orfani di guerra dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise in sede per comunicazioni che li riguardano.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Ines Giarretta in Vassallo il cav. Lendrini e signora hanno offerto L. 50 a beneficio dei poveri dell'Asilo Vittoria.

La Società «Mestre Benefica» per conservare le sue tradizioni ha offerto lire 25 all'Istituto Berna.

Gli operai della ditta «Indiana» di Marghera hanno offerto L. 30 alla stessa istituzione.

Riduzioni ferroviarie per Thiene per la Fiera di S. Giovanni

VICENZA, 20

Il Comitato Provinciale del Turismo comunica che in occasione dell'annuale e importante Fiera di San Giovanni che si terrà in Thiene dal 22 al 25 giugno prossimo, sono concesse notevoli riduzioni ferroviarie e precisamente: Per il giorno 22 riduzioni del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno rilasciati dalle stazioni in un raggio di 100 km. da Thiene. Per i giorni 23, 24, 25 riduzioni del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno rilasciati dalle stazioni in un raggio di 250 chilometri da Thiene a favore dei viaggiatori isolati e del 70 per cento a favore delle comitive di almeno 15 persone. In tal modo dalle linee di Tarvisio, Trieste, Bolzano, Bologna, Calalzo, Milano ecc. potranno affluire fino a Thiene i viaggiatori che per ragioni d'affari o di svago vogliono partecipare alla Fiera di San Giovanni.

La validità dei biglietti è di giorni uno per quelli rilasciati nel giorno 22 e di giorni tre per quelli invece rilasciati a partire dalle ore 0 del 23. I biglietti sono esenti da tasse di timbratura e il solo obbligo per il viaggiatore è di far mettere il timbro di partenza dalla stazione di Thiene.

Una mostra d'impressioni egiziane a Treviso

TREVISO, 20

Si aprirà domenica 24, alle 21.30, nel ridotto del Teatro Comunale, una mostra di impressioni egiziane del prof. Federico Romanelli.

Il ricavato della mostra, voluta e patrocinata da Donna Jucvia Vaccari-Magnaghi, verrà devoluto quasi totalmente a favore delle colonie estive del P.N.F.

Il prof. Romanelli fu per lunghi anni al Cairo, per incarico del Ministero degli Esteri, e nelle scuole svolse un'attiva propaganda di italianità. Si dedicò con passione di artista allo studio della vita Egiziana.

Un concerto corale a Treviso

TREVISO, 20

Sabato sera ad ore 21, al Teatro Comunale avrà luogo il primo concerto della Società Corale del Dopolavoro trevisano diretto dal m. Sante Zanon. Vi parteciperanno 70 esecutori; la massa maschile è costituita dal ben noto complesso che già ha ottenuto magnifiche distinzioni, ed al quale sono aggiunti nuovi giovani e validi allievi. L'elemento femminile è di formazione eccezionale: oltre alle allieve della scuola sono aggiunte per gentile prestazione alcune distinte signore e signorine.

Il programma si compone: 1. parte (voci virili) Ravanello: Inno al mare; Cherubini: Scherzo, Veneziani; Marchè, Leggenda Italica; Berlioz: Amen (da La dannazione di Faust). Parte 2. (voci miste): G. Matteo Asola: Cantan fra canti; Beethoven: Inno alla notte; Banchieri: Stornellata di villanella (madrigale).

La "Dante Alighieri,, e i concorsi del R. Ist. Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

La Presidenza del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» crede di dover richiamare l'attenzione dei gruppi soci, e in genere di tutti gli studiosi e letterati, sopra tre dei numerosi concorsi, banditi recentemente dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, perchè essi più particolarmente rispondono ai fini, perseguiti dalla «Dante». Questi concorsi, dotati di ingenti premi, sono:

1) Concorso della Fondazione Querini Stampalia sul tema: «L'italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi statuti cittadini dal secolo XII alla caduta della Repubblica Veneta».

Premio di L. 7000. Termine di scadenza per la presentazione dei lavori il 31 dicembre 1936.

2) Premio Duca d'Aosta: «Per un libro sulla guerra mondiale, di carattere divulgativo, pubblicato per la prima volta entro il biennio 1934-35. Esso dovrà far rilevare la grande parte avutavi dall'Italia senza declamazioni rettoriche e con molta serenità di apprezzamenti dell'opera delle altre nazioni».

Premio di L. 10.000. Termine di scadenza per la presentazione dei lavori il 31 dicembre 1935.

3) Fondazione «Giovanni Fiorini» sul tema: «Celebrare in prosa o in versi, in qualsiasi forma letteraria (romanzo, storia, teatro, epica ecc.), una delle maggiori glorie d'Italia».

Premio di L. 10.000. Termine di scadenza per la presentazione dei lavori il 31 dicembre 1935.

Come è stato pubblicato i programmi illustrativi dei temi e le norme dei singoli concorsi possono essere richiesti alla cancelleria del Regio Istituto (Venezia, Palazzo Loredan).

La Presidenza della «Dante Alighieri» mentre plaude alla iniziativa del Reale Istituto Veneto, ispirata a sensi di tanto nobile patriottismo, si augura che ad essa rispondano in gran numero gli studiosi italiani, in modo che le opere che dovranno essere prescelte abbiano a rispondere degnamente agli scopi di italianità che il Reale Istituto si è proposto bandendo i detti concorsi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Fiore, P. M.: Zuppelio; Cancelliere: Lionti).

Calunnia e diffamazione

Ai Carabinieri di S. Michele al Tagliamento Angela Gloreau di Pietro, di anni 45, denunciava Gilberto Giovanni (neppure suo lontano parente) guardia comunale del paese, di essere stata fatta segno da questi a tentativi di violenza nella sua casa. I fatti risultarono non veri e la Gloreau venne pertanto denunciata per calunnia e per diffamazione. In Tribunale la Gloreau ha cercato di discolparsi ma inutilmente poichè il Tribunale l'ha condannata per la calunnia a 2 anni di reclusione e l'ha assolta dalla diffamazione per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Falsi allarmi

I cognati Giuseppe Gomirato di Angelo, di anni 31, e Giovanni Bevilacqua di Pietro, di anni 28, sono imputati di rapina ai danni di Amedeo Tofano, il quale sarebbe stato derubato nella notte dal 20 al 21 marzo di 15 lire. Inoltre i due cognati sono accusati anche di ingiurie e di violenza privata per aver costretto il Tofano a lasciarsi da essi perquisire. Durante il dibattimento si viene a sapere che i fatti andarono ben diversamente trattandosi di ripicche e questioni d'amore. Il Tribunale ha infine assolto il Gomirato dalla rapina e dalla violenza privata per insufficenza di prove, il Bevilacqua dagli stessi reati per non aver commesso i fatti, e dalle ingiurie per insufficenza di prove ed il Gomirato dalle ingiurie per compensazione. Difensore avv. Marenzi.

Cavallo che travolge e uccide

Dopo aver trionfato negli stadi ippici un cavallo da corsa con l'avanzare degli anni era un giorno giunto in quel di S. Donà di Piave ed era stato attaccato ad un calesse. Guidato da Giuseppe Dal Porzo, di anni 23, da S. Donà di Piave, il cavallo stava percorrendo il 18 marzo a forte andatura il Foro boario del paese, quando l'82enne Angelo Murer venne travolto dal cavallo e steso a terra. Raccolto esanime il povero vecchio venne trasportato all'Ospedale, ma il giorno dopo decedeva. Il Dal Porzo venne imputato di omicidio colposo ed è ieri comparso in Tribunale. Per la assenza di alcuni testimoni il processo è stato rinviato al giorno 27. Difesa avv. Vitta.

Gravi violenze di estremisti anche a Parigi

PARIGI, 20

La *Solidarietà francese* aveva organizzato ieri sera, nella sala Blanchon, una riunione privata durante la quale il segretario generale dell'associazione, Renaud, ha tenuto una conferenza. Diversi elementi di estrema sinistra avevano convocato i loro aderenti a piazza Carnot, per una controdimostrazione.

Importanti forze di polizia, assistite da guardie mobili, avevano sbarrato tutte le strade adiacenti. Verso le 21.15 parecchie centinaia di manifestanti, ammassati agli sbocchi di via Comte hanno tentato di forzare gli sbarramenti, provocando una colluttazione con gli agenti. I manifestanti hanno lanciato pietre, sparato colpi di arma da fuoco e fatto esplodere petardi.

La polizia ha caricato i dimostranti ed è riuscita a respingerli sulla piazza Carnot. Alle 21.30 plotoni di guardie a cavallo hanno rinforzato il servizio d'ordine facendo altre cariche.

Una serata di baldoria al Parlamento americano

NEW YORK, 20

Ieri sera, durante la discussione per l'aggiornamento del Congresso, il senatore Huey Long ha dichiarato che se i legislatori se ne andassero in vacanza subito, il paese avrebbe un periodo di tranquillità.

«La fiducia torna nel mondo degli affari appena la Camera cessa di discutere. Industriali e commercianti sono inquieti quando non sanno quali leggi il Congresso sta preparando. La procedura del Senato — ha detto Huey Long — qualche volta sembra uno spettacolo da operetta».

La giornata non doveva chiudersi, prima che le sue parole fossero confermate alla lettera, non al Senato per dire il vero, ma alla Camera dei rappresentanti. Nonostante che si fosse detto nei giorni scorsi che il Congresso aveva desiderio di vacanze, i deputati hanno deciso la serata di festeggiare l'aggiornamento in un modo del tutto senza precedenti: si voleva celebrare nell'aula legislativa una vera e propria festa di commiato, con l'intervento di pubblico e di banda. Alla preparazione del programma aveva contribuito il deputato di New York Sirovich, componendo un coro, che doveva essere cantato da tutti.

Quando il Presidente della Camera ha informato i presenti che il lavoro serio era terminato, le famiglie dei congressisti, le quali occupavano le gallerie, sono scese nell'aula, e mogli e bambini dei deputati hanno voluto sedersi una volta tanto sui seggi dei rispettivi capi famiglia. La banda della Marina, invitata appositamente, ha fatto il suo ingresso nell'aula, e si è immediatamente attorno alla tribuna degli oratori, cominciando a suonare.

L'esecuzione del programma, includente il coro composto dall'on. Sirovich, stava per iniziarsi, allorchè sono intervenuti alcuni vecchi parlamentari, uno dei quali, indignato, si è rivolto ai presenti con una tremenda filippica, gridando che la Camera dei rappresentanti non era adatta a spettacoli di varietà, e che gli organizzatori della festa inconsulta gettavano il discredito sul Congresso, e attiravano addosso a quest'ultimo le critiche della intera nazione.

Il deputato riusciva a raffreddare un poco l'entusiasmo del pubblico. Ma più tardi, deputati e famiglie di deputati, che avevano già fatte varie prove del coro nelle ultime settimane, non seppero trattenersi; e a voce spiegata intonarono la nota della composizione del deputato newyorchese. Al coro, inneggiante al Parlamento, seguirono canzonette popolari divulgate dai teatri e caffè concerto di Broadway.

La baldoria non sarebbe finita che stamane, se il Presidente della Camera non fosse sopraggiunto nell'aula. Con voce irata egli ordinò alla banda della Marina di abbandonare immediatamente il palazzo. Per far uscire il pubblico, ci volle l'intervento dell'intero corpo di inservienti del Congresso, i quali, con belle maniere ma inflessibilmente, hanno spinto signore e bambini verso l'uscita.

Un altro matrimonio misto annullato in Germania

BERLINO, 20

Il tribunale civile di Breslavia ha emesso un'altra sentenza in materia di matrimonio misto: ha cioè sciolto un matrimonio misto di un ariano ed una ebrea. L'ariano ha chiesto di essere sciolto dal vincolo matrimoniale adducendo di avere sposato la donna ebrea «nell'ignoranza dei principii di razza». Il tribunale ha dichiarato sciolto il matrimonio ed inoltre ha dichiarato il figli quali «cittadini minorati».

Signorina francese vittima d'uno strano caso d'incendio

PARIGI, 20

Uno strano accidente di cui è rimasta vittima una giovinetta si è verificato ieri a Boulogne sul Seine in circostanze non determinate. La signorina Gabriella Jacquot, di 20 anni, vestita di un abito di stoffa leggera, noleggiava un «taxi» per far ritorno a casa. Ad un tratto l'abito si infiammava ed una persona che accompagnava la giovane, aiutata dall'autista, dovette adoperarsi per soffocare le fiamme. Nel frattempo però la signorina Jacquot aveva riportato serie ustioni ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause di questa spontanea combustione di tessuti.

La signora Hanau condannata per l'affare delle calzature

PARIGI, 20

La undicesima sezione del Tribunale Civile ha pronunciato oggi la sentenza per la causa di aggiotaggio dei titoli della Società U. N., fabbricazione di scarpe, del quale rispondeva la signora Hanau. Il banchiere Lazzaro Bloch è stato condannato ad otto mesi di prigione e tremila franchi di multa, la signora Hanau a sei mesi di prigione e tremila franchi di multa. I tre principali amministratori della Banca dell'Unione pubblica sono stati condannati a tre mesi di prigione con il beneficio della condizionale. Il Tribunale ha pronunciato altre condanne minori.

L'ideatore del "paradiso delle ...", L'immunità tolta a Falcoz

PARIGI, 20

La Camera ha esaminato oggi la richiesta autorizzazione a procedere presentata contro il deputato Falcoz, imputato, come si sa, di aver concesso il suo appoggio di deputato agli iniziatori del progetto di costruzione della più grande casa equivoca del mondo in una città del Marocco.

Il Falcoz non si è opposto alla sospensione dell'immunità parlamentare, e la Camera ha concesso, a mano alzata, l'autorizzazione a procedere contro di lui, secondo le richieste della Giunta.

Cinque feriti a Milano in uno scontro automobilistico

MILANO, 20

Nel pomeriggio in Via Montegani si è verificato un grave scontro fra due auto private, dal quale uscirono più o meno gravemente ferite cinque persone. Una grossa automobile con la targa di Milano, guidata da una signorina, per cause non ancora accertate andava ad urtare contro una piccola macchina guidata dal sig. Mario Airaghi. Con l'Airaghi si trovavano il sig. Carlo Massazza, di anni 61, la di lui moglie Anna, di anni 49, la figlia ventenne Giuseppina e la domestica De Vigil pure di anni 20. Tutte queste persone, compreso l'Airaghi, vennero tratte dai rottami della macchina e trasportate d'urgenza alla vicina guardia medica e quindi inviate all'ospedale. Le condizioni della signora Anna Massazza destano serie preoccupazioni, essendo la poveretta in preda ad una violente commozione viscerale. Finora non si è potuto accertare il nome dell'automobilista che involontariamente ha provocato il disastroso scontro, essendo stata colpita da choc nervoso e, trasportata all'ospedale, non ha ancora ripreso a parlare.

Tragica passeggiata d'un autista

LESA, 20

Una misera fine ha fatto l'autista Flavio Coda, di anni 30, giunto da Ivrea con un carico di mirtilli, mentre veniva scaricata la merce, si allontanava per una breve passeggiata. Prolungandosi però l'assenza, il proprietario del camion ed altre persone si davano a cercarlo. Il Coda veniva poi più tardi ritrovato cadavere nelle acque del lago. Si suppone che, giunto sul muraglione della darsena della Villa Noseda, perduto l'equilibrio, e colto da improvviso malore, sia precipitato in acqua annegando.

Uccisa da una motocicletta

MILANO, 20

Un mortale investimento motociclistico è avvenuto, ieri sera, in via Colletta. La cuoca quarantenne Emilia Chiesa stava recandosi al dormitorio popolare situato nella stessa via e del quale era una cliente abituale, quando è stata investita da una motocicletta proveniente a forte andatura, che l'ha violentemente scagliata a terra. La sventurata è stata poco dopo, raccolta dalla Croce Rossa e trasportata all'Ospedale dove è morta quasi subito, in seguito alle gravi lesioni riportate, ed in particolare alla frattura della base cranica.

Due morti e quattro feriti per una scarica elettrica

BRINDISI, 20

Stamane si è scatenato sulle campagne di Carovigno un furioso temporale con pioggia dirotta e paurose scariche elettriche. Un fulmine, caduto su un casinale sito in contrada Morecca, nel quale si erano rifugiate varie persone, uccise certa Isata Pagliara e Antonio Buongiorno e ferì gravemente i fratelli Felice e Salvatore Colaci, nonchè la loro madre ed una sorella del Buongiorno.

Braccio asportato da una macchina

BIELLA, 20

Una grave disgrazia sul lavoro è capitata quest'oggi in uno stabilimento di Cossato. Vittima ne è rimasto il trentaseienne Ottavio Bonaventura, il quale intento al suo solito lavoro presso un «battitoio» in movimento, nell'atto di osservare da vicino il funzionamento di un congegno si è lasciato cogliere il braccio destro fra i dentati cilindri della macchina.

Al urlo di dolore del disgraziato, sono intervenuti i compagni di lavoro che immobilizzata la macchina hanno provvisto a soccorrere il Bonaventura, facendolo tosto proseguire per il nostro ospedale. Qui i medici hanno dovuto sottoporre l'infelice all'amputazione dell'arto, a causa delle orribili ferite riportate.

Mortale caduta d'un avvinazzato

SALUZZO, 20

Giunge notizia dal vicino Comune di Paesana che in località Fornai, presso un ripido pendio roccioso, è stato scoperto il cadavere di certo Tangar Orso Petronio. Le cause della disgrazia sono dovute al fatto che il Tangar doveva, come suo solito, essere avvinazzato, e, transitando in quella località molto accidentata, ha perduto l'equilibrio e dopo alcuni salti è andato a sbattere violentemente contro la roccia. Il malcapitato si è prodotto così molteplici ferite e una emorragia interna, che fu la causa della sua morte.

L'impresa d'un vigile torinese Da Torino a Trieste in jole

PIACENZA, 20

E' giunto stasera a Piacenza, facendo scalo ai «Canottieri Nino Bixio», il vigile urbano di Torino Foresti Luciano, il quale, a bordo d'una fragile «jole», sta compiendo il percorso Torino-Trieste. Il Foresti è stato accolto festosamente e cameratescamente dai vigili urbani e dai pompieri piacentini, i quali lo hanno ospitato nella loro caserma. L'ardito vigile è partito da Torino il 18 corrente e in sole due tappe ha raggiunto la nostra città. Egli ripartirà domattina alle 4 e farà tappa a Borgoforte.

Muore di sincope in bagno

BIELLA, 20

A Trivero, tale Ottavio Bozzalla Grosso, di 44 anni, da Portula, mentre assisteva alle esercitazioni di nuoto che si stavano svolgendo nella piscina del locale dopolavoro, colto dall'improvviso desiderio di prendere un bagno, si è spogliato e si è tuffato nell'acqua. L'infelice che soltanto pochi minuti prima aveva consumato un copioso pasto, è deceduto sul colpo per sincope cardiaca.

La certezza di Lumière nel cinema in rilievo

PARIGI, 20

In una villa della vicina Bandly, Luigi Lumière, il così detto padre del cinematografo sta mettendo l'ultima mano al cinema in rilievo. Ad un giornalista che si è recato a visitarlo, ha rievocato anzitutto la famosa serata del 1895 durante la quale presentò una prima proiezione che sbalordì gli spettatori. In seguito, in occasione della Esposizione del 1900 fece parecchi esperimenti prima nella Galleria delle Macchine impiegando un proiettore di Marina da 150 amperes, poi nella Sala delle Feste le cui dimensioni richiesero l'impiego di uno schermo di 16 metri per 21. Per rendere possibile la visione delle immagini da tutti i punti della sala, il tessuto costituente lo schermo venne scelto d'una tale qualità che una volta bagnato rifletteva tutta la luce che poteva ricevere. La sera dell'inaugurazione quello schermo dovette essere inzuppato d'acqua dai pompieri.

Quanto al cinema parlato Luigi Lumière ha detto che egli stesso eseguì un diffusore molti anni or sono e che continua sempre ad occuparsi di apparecchi di acustica. Confessa però che nei primi tempi non credeva affatto alla riuscita del cinema parlato, pensando che la riproduzione della voce naturale non si sarebbe adattata ai personaggi ingranditi della proiezione.

«Ho un sacro orrore per il doppiaggio — ha esclamato il vecchio padre del cinematografo — e ad esso preferisco cento volte i sottotitoli».

Quanto poi al rilievo sullo schermo Luigi Lumière ha dichiarato quanto segue:

«Scusatemi se non mi dilungo sull'argomento perchè sto attualmente effettuando delle ricerche appunto su tale materia. Dai risultati ottenuti su immagini mobili posso dirvi che più che una speranza ho una certezza».

Il giornalista quindi ha visitato le sale nelle quali si trovano disseminati un'infinità di oggetti che serviranno precisamente all'attuazione pratica del cinematografo in rilievo. Il giornalista stesso si limita rispettando il riserbo di Luigi Lumière a dire che l'invenzione è in fondo semplicissima, e che essa occuperà nel cinematografo lo stesso posto che ha occupato il cinema parlato.

Assassinato dai "gangsters,,

ELDORADO, 20

In uno stagno è stato rinvenuto il cadavere del dr. Omero Myers, un dentista reclusimo di 53 anni. Il povero uomo era stato colpito proditoriamente alle spalle e si teme trattarsi di qualche vendetta di «gangsters».

Un incendio ai Magazzini Generali del Porto di Roma

ROMA, 20

Un violentissimo incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamane in un vasto deposito di legnami dei Magazzini Generali nei pressi del porto fluviale. Sono subito accorsi i pompieri che, dopo due ore, sono riusciti a domare il fuoco. Tuttavia non è stato possibile salvare nulla del materiale contenuto nel magazzino che è andato completamente distrutto. Particolarmente difficoltoso è stato il lavoro di isolamento. Vicino al deposito era una autorimessa con tre macchine, un capannone adibito alla conservazione dell'olio ed un altro contenente generi di salumeria. Per salvare dalle fiamme questi locali ed evitare che l'incendio assumesse proporzioni più vaste, i pompieri sono stati costretti, a prezzo di gravissimi rischi, a sfondare il tetto e a rompere le testate delle travi.

L'incendio, che fu dovuto ad un corto circuito, ha prodotto danni ingentissimi.

Mendicante morto d'insolazione

NOVARA, 20

Il mendicante Salvolo Martino di anni 65, da Milano, che si recava ieri a Mortara per trovare una sua parente, cadeva a terra colpito da insolazione, soccombendo poco dopo.

Terremoto segnalato ad Imola

IMOLA, 20

Monsignor Poggi ha registrato ieri, alle 15.30, negli apparecchi del suo osservatorio, la segnalazione di un terremoto lontano 550 chilometri.

Straziante morte di un bimbo

FIRENZE, 20

Il bambino Sergio Bettoni, d'anni 2, abitante a Pontassieve, credendo di bere dell'acqua ingeriva un potente acido corrosivo. Il povero piccino, dopo una straziante agonia, è deceduto all'ospedale. Del fatto i carabinieri del luogo hanno informato l'autorità giudiziaria.

Condanne per un'azione antisemita

MONACO DI BAVIERA, 20

Il tribunale di Ansbach ha emanato la sentenza contro gli autori della nota azione antisemita di Gunzenhausen di cui 19 hanno riportato condanne da tre a dieci mesi.

CRONACHE DEL G.U.F. 35 — 21 GIUGNO 1934 - XII.

Un convegno e un monito

Il Duce e il Führer si sono incontrati a Venezia.

L'importanza dell'avvenimento è stata posta in rilievo da tutta la stampa internazionale, che ha seguito e commentato ampiamente il Convegno di Venezia.

Basta del resto pensare al tragico bivio in cui si giunta l'Europa, al completo fallimento della Conferenza del disarmo, alla [illegible] tensione fra [illegible] aggravatasi in questi ultimi giorni [illegible] nuova mentalità del Reich, alla tensione italo-germanica per l'Austria, alla delicata situazione austriaca, ecc., per rendersi subito conto dell'importanza dell'incontro Mussolini-Hitler.

Inoltre, l'autorità, il prestigio e il valore dei due eminenti Statisti — condottieri di due grandi Partiti e di due grandi popoli — hanno dato al convegno veneziano una importanza veramente storica e un carattere ben diverso dai soliti sterili convegni internazionali.

Questi due Uomini, che guidano le sorti e interpretano l'animo di oltre cento milioni di individui, hanno una parte preponderante sul destino del Continente europeo.

Non è dato conoscere con precisione gli argomenti trattati, nè i risultati eventualmente conseguiti.

Ciò del resto ha scarsa importanza, in quanto l'incontro non doveva portare nè alla firma di protocolli diplomatici, nè alla costituzione di una «Duplice», nè al rimaneggiamento della carta d'Europa, ma doveva invece dare modo al Duce e al Führer di esaminare attentamente, in uno spirito di reciproca comprensione e di vera collaborazione, le principali questioni internazionali e quelle che maggiormente toccano gli interessi dei due Paesi.

Il problema del disarmo, quello della [illegible] internazionale [illegible], la questione dell'indipendenza della Repubblica austriaca e il problema del [illegible] sono stati certamente discussi nel convegno.

[illegible] delle conclusioni [illegible] l'importanza delle suddette questioni.

Vogliamo piuttosto sottolineare le parole pronunciate dal Duce nel discorso di Piazza S. Marco.

«*Ci siamo riuniti* — ha detto Mussolini — *per tentare di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della vita politica europea*».

Il Duce ha detto molto opportunamente e giustamente «per tentare di disperdere» e non già «per disperdere», in quanto, se grande è il peso dell'Italia e della Germania nella bilancia internazionale e se autorevole è la parola di Mussolini, le questioni internazionali, bisognava tuttavia tenere nella debita considerazione anche i diversi, e spesso contrastanti interessi e punti di vista degli altri maggiori Stati europei.

[illegible] per noi ha grande [illegible] il fatto che Mussolini ha potuto conoscere personalmente Hitler. La presa di contatto fra il Duce e il Führer [illegible] una grande [illegible] nelle [illegible]. Infatti, molti [illegible] saranno [illegible] futuri [illegible] personali tra i [illegible] di Governo.

Il Convegno di Venezia — guardato da [illegible] con sospetto e mal celata [illegible] — [illegible] che speravano di speculare sull'incontro [illegible] sfasciato dalla categorica affermazione del Duce che il convegno non aveva lo scopo di rifare o modificare la carta politica dell'Europa e del mondo o di aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli già esistenti.

Mussolini restava però fedele alla sua tesi della necessaria revisione dei Trattati di Pace. Tale revisione, secondo il suo punto di vista, non si potrà però ottenere con la forza, ma per mezzo di trattative amichevoli.

Anche i più acerrimi antifascisti sanno che la politica estera mussoliniana è ispirata dal desiderio di togliere tutte quelle cause di attrito, di contrasto e di odio fra i popoli, che potrebbero far precipitare l'Europa in una nuova più spaventosa guerra.

Esempio recente di questa politica è stata la mediazione dell'Italia nella questione del plebiscito della Sarre.

* * *

Il Duce ha parlato.

Ha parlato in quella Piazza [illegible], unica al mondo, che ha [illegible] tante glorie, tanti dolori, tanto martirio e tanto palpitazione.

Ha parlato, con quella sua voce calda, vibrante e incisiva, alle fedeli Camicie Nere, al popolo veneziano, all'Italia e al mondo.

Ancora una volta le sue parole sono state apportatrici di fiducia e di speranza. Parole ferme e rassicuranti.

Ancora una volta il Capo delle Camicie Nere — e questa volta al cospetto del Capo delle Camicie Brune — ha affermato la necessità per l'Europa di ritrovare «*un minimo di unità politica, di collaborazione economica, di comprensione morale*», altrimenti «*il destino dell'Europa è irrevocabilmente segnato*».

Tragico destino quello dell'Europa! Molti uomini politici europei non lo hanno ancora compreso. Essi, nella loro cecità e nella loro stolta e pericolosa autoesaltazione, non tengono conto nè delle grandi forze economiche che assediano da ogni lato il Continente europeo nè delle cause interne che hanno provocato la decadenza dell'Europa.

Essi cercano febbrilmente da ogni parte appoggi, garanzie, tutele, in ossequio al mito della «sicurezza», invece di sforzarsi di ristabilire l'unità «europea».

Ora che la Conferenza del cosidetto disarmo è fallita e che si dovrà fra non molto registrare la morte della S. d. N., sarebbe molto utile, saggio e urgente che i Capi di Governo delle grandi Potenze mondiali si riunissero per affrontare seriamente e decisamente i maggiori problemi internazionali che sono sospesi come terribili incognite su milioni di uomini.

Tutti i popoli vivono giornate di ansia, di paura, di disperazione e di miseria. L'incubo di una nuova guerra paralizza i traffici internazionali, accresce la sfiducia fra i popoli, rende più difficile l'intesa fra gli Stati. Il Duce ha riaffermato che «*una terribile alternativa sta dinanzi alla coscienza di tutti i popoli europei*».

Una nuova guerra significherebbe milioni di vite spezzate, sacrifici e spese enormi, fame, miseria e malattie. Essa segnerebbe inoltre la fine del primato europeo nel mondo. La vecchia e gloriosa Europa non darebbe più ai popoli la luce incomparabile della sua meravigliosa civiltà. L'Europa entrerebbe nel crepuscolo della sua millenaria esistenza!

Contro la terribile minaccia è necessario ed urgente un accordo fra le maggiori Potenze sulle principali questioni europee e mondiali. Non bisogna però ricorrere ai soliti palliativi. E' necessario togliere le cause di guerra. Bisogna che certe Nazioni sacrifichino agli interessi superiori dell'umanità i loro particolari interessi e, soprattutto, vedano i pericoli che incombono sull'Europa per colpa della loro megalomania, della loro incomprensione e della loro errata politica.

* * *

Il Duce si è fatto promotore larghe volte di iniziative tendenti alla conclusione di un accordo sui principali problemi internazionali. Il Patto Mussolini conserva ancora la sua efficacia.

L'Italia Fascista segue intanto fiduciosa il suo Duce.

Il popolo italiano è un popolo forte, compatto e deciso. Esso ama ardentemente la pace, ma non teme la guerra.

A. B.

"Non aver paura di aver coraggio,,

(Divisa indicata dal Duce ai giovani architetti)

Rimangono ancora vive e palpitanti nell'animo nostro, ove hanno inciso un'impressione indelebile, le parole del Duce riferentisi alla nostra città, proferite nel memorabile discorso di Piazza S. Marco.

«E' tempo — Egli ha dichiarato — di dire che Venezia non deve vivere soltanto della sua ineguagliabile bellezza, ma bensì del suo lavoro, ponendo come condizione essenziale di vita il riannodarsi dei suoi traffici al quale vanno connessi tutti quei problemi dello sviluppo moderno di una grande città, alla cui soluzione Egli ha assicurato il concorso del Governo Fascista.

Non ultimo tra questi problemi quello dello sviluppo edilizio alla cui realizzazione potrebbero applicarsi i giovani laureati della nostra Scuola Superiore di Architettura, nella quale hanno appreso le necessarie discipline.

Affrontiamo tale questione con quell'ampiezza di vedute che il Duce stesso ha voluto additarci e della quale ha recentemente dato prova rivolgendo chiare e inequivocabili parole agli architetti progettisti della stazione di Firenze e degli edifici di Sabaudia, in favore di un'arte nuova che deve rispondere «alle sensibilità e alle necessità del nostro secolo fascista».

Il problema è essenzialmente di vita. Venezia, infatti, rispetto a tutte le città d'Italia, conta proporzionalmente il maggior numero di appartamenti sfitti, principalmente per inabitabilità o inadeguatezza alle moderne esigenze del vivere civile.

L'urgenza del problema della manutenzione, dei radicali restauri e soprattutto del miglioramento e risanamento delle abitazioni è stata pure riconosciuta nell'ultima assemblea dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia e non può limitarsi al semplice rinnovo dell'intonaco delle facciate o a qualche parziale modifica interna. Esso deve venire coraggiosamente affrontato e serenamente studiato includendolo in un piano regolatore della città che risolva l'annoso problema della viabilità e nel contempo quello della salubrità di talune zone eccessivamente agglomerate, valorizzandone altre. Molto importante dal lato igienico pure il piano di una fognatura razionale.

Non posso che accennare a questi problemi generali, alla soluzione dei quali e di altri di dettaglio, potrebbe venire chiesto il concorso degli architetti urbanisti e degli ingegneri specializzati.

Oltre al risanamento si potrebbe pure pensare ad un eventuale sviluppo di Venezia, con la costruzione di edifici su palafitte di cemento armato affioranti fuor d'acqua per evitare l'interramento di nuove acque, contrario al regime delle acque, ma le possibilità di un risanamento razionale e quelle di uno sviluppo in terraferma, ora strettamente congiunta a Venezia dal Ponte del Littorio, possono evitare tale soluzione.

Sono certo di trovare molti consenzienti sulle necessità pratiche ed igieniche di un parziale rinnovamento edilizio, ma sono altrettanto certo di sentir gridare alla profanazione quando affermerò la necessità di un'architettura nuova a Venezia.

Siccome però tali signori, coi loro paroloni, tendenziosamente, ci hanno regalato quell'espressione dell'impotenza realizzatrice costituita dai fabbricati di S. Elena, che essi stessi hanno sentito la necessità di mascherare con degli alberi (!), e quelle inqualificabili casupole di Mestre, la loro parola non può avere alcuna risonanza sul problema estetico.

Ciò nonostante a tutti coloro che non posseggono alcun spirito di osservazione i quali in Canal Grande — per esempio — non scorgono che i magnifici palazzi, senza notare le innumeri casette insignificanti, la cui modestia e semplicità fa appunto risaltare di più la grandiosità monumentale dei primi, facciamo notare come non solo il gotico, ma tutti gli stili di tutte le epoche sono rappresentati a Venezia.

Come non vogliono però riconoscere l'evidenza di questi fatti, non vorranno neppure ammettere che si possa costruire nulla di nuovo. Eppure anche quei palazzi ch'essi tanto ammirano, sono stati ai loro tempi nuovi ed avranno rappresentato forse un'ardita innovazione, attentando al culto la candidezza della loro pietra senza quella «patina» innanzi la quale i predetti signori cadono in superstiziosa adorazione confondendo la suggestività romantico-sentimentale col valore intrinseco di un'opera d'arte.

E' per lo meno strano, se non inspiegabile, che il soffio innovatore, il quale ha già pervaso l'Italia penetrando nello spirito dei più, sia stato arrestato dalle acque melmose della laguna alle soglie della città del Silenzio.

Poichè se l'architettura del Rinascimento, per esempio, è giunta in ritardo a Venezia, se ogni forma d'arte è non solo giunta in ritardo, ma ha subito delle trasformazioni e degli adattamenti peculiari, come il gotico così detto veneziano che è un miscuglio di gotico, romanico e soprattutto bizantino, è pur vero che ogni stile vi è stato rappresentato, come è vero che a lato dell'architettura monumentale ed ufficiale è sempre fiorita a Venezia l'architettura minore, prettamente funzionale, la quale dovrebbe trovare nelle nuove costruzioni l'aderenza espressiva ai bisogni nuovi.

Giungerà inopinata a taluni questa mia asserzione, ma ritengo che Venezia sia la città che ritrova più di altre nelle forme del passato una corrispondenza con quelle dell'odierna architettura — non dimentichiamolo — mediterranea.

Infatti, cosa vi è di più moderno delle facciate completamente traforate di tanti palazzi ed edifici minori di questa abbondanza contigua di fori (trifore, quadrifore, pentafore) ed esilità di sostegni, sorte da ragioni statiche di una necessaria leggerezza su fondazioni in terreni paludosi e dalla necessità estetica del loro sorgere su di un elemento fluido e mobile?

Non solo abbiamo un'abbondanza di fori che risponde ai canoni dell'edilizia moderna, ma nelle combinazioni volumetriche sorte da necessità di fatto per la limitazione irregolare delle aree e la tortuosità dei canali che hanno generato degli accatastamenti di case e casupole, abbiamo dei giochi prospettici di masse che sembrano talvolta sorti dalla geniale fantasia dei più moderni architetti.

Ho già indicato Mestre come campo di esperimento per una nuova architettura veneziana, ma si potrebbe pure cominciare dalle rive di Rio Nuovo rimaste ancora incompiute.

Si potrà in ogni modo costruire in ogni luogo, escluse poche località, purchè si tenga presente una verità fondamentale: che un'opera veramente bella sta bene ovunque. Valga l'esempio della vicinanza dei palazzi delle epoche più disparate non solo in Venezia ma in tante altre città.

Per Venezia si tratterà, come per il passato, di osservare quei canoni fondamentali della sua architettura rispondenti a requisiti particolari d'ambiente. Ma abbiamo visto ch'essi rispondono a quelli peculiari dell'architettura nuova.

Solo attraverso un rinnovamento vitale che l'adegui alle esigenze della vita moderna, Venezia potrà sopravvivere alla decadenza e all'inconfessabile inedia di un museo archeologico, trovando quell'armonico connubio tra le nuove necessità e l'adattamento del passato.

I suoi magnifici palazzi potranno divenire degne sedi per convegni di studiosi delle arti ai quali Venezia, viva e pulsante, potrà sempre offrire la visione della sua incomparabile ed imperitura bellezza.

MIRKO ARTICO

COMUNICATI

Disciplina

I seguenti camerati non hanno partecipato all'adunata del 15 Giugno u. s. e non hanno giustificata in alcun modo la loro assenza.

Nel mentre deploro vivamente che si siano astenuti dall'importantissima manifestazione e non ne abbiano compreso l'eccezionale significato, li invito a presentarsi in sede entro lunedì 25 c. m. alle ore 18, prima di prendere a loro carico un provvedimento definitivo.

Angelini Mario, Bonometto Pietro, [illegible]delinato Giorgio, Bertoni Auguste, Bortoluzzi Lorenzo, Bohm Marcello, Bohm Guido, Contenti Antonio, Facchi Giorgio, Guerrieri Giovanni, Lui Bruno, Lun Antonio, Masotti Pier Marcello, Montini Amico (sospeso Tinesi), Panizzoni Cyro, Segre Vittorio, Sambo Aldo, Suriano Oscar, Visentin Virginio, Viola Renato, Zennari Antonio, Andreoni Federico, Anmiller Roberto, Anostini Giuseppe, Agugiaro Riccardo, Alessandroni Alberto, Antonetti Ulderico, Aniotti Luigi, Arrigoni Giuseppe, Adami Giuseppe, Boccanegra Mirko, Bolsa Walter, Bisogni Giovanni, Baldo Marco, Brocca Marco, Brocchi Virgilio, Baldon Massimiliano, Bollato G. Bruno, Biondo Bruno, Bollato Giuseppe, Buset[illegible] Mario, Balarin Mario, Baldan Tito, Baccalin Giuseppe, Brunetta Giuseppe, Brachetti Martino, Casati Carlo, Cattelan Angelo, Cuman Alberto, Contarini Cesare, Costantini Domenico, Ciai Luigi, Cecconi Vittorio, Calderoni Ugo, Carnevali Enrico, Comelli G. Vittorio, De Marco Francesco, Del Duca Luigi, De Perini Enzo, Della Sarta Carlo, De Galateo Francesco, Dal Maschio Angelo, De Pra Ferruccio, Delfin Nino, De Francesco Giananigelo, Di Cosmino Pasquale, Errico Raffaele, Fassa Aldo, Fioravanti Cocci Enrico, Ferrari Pietro, Fettorani Armando, Fasco Mario, Finrato Amos, Forbeson Arturo, Furlan Vinicio, Grego Marcello, Gottel[illegible] Natale, Garioni Giorgio, Grimaldi Antonio, Giove Antonio, Giordani Antonio, Giammarini Manlio, Guadagnin Pietro, Ghiberti Pio, Imperatori Luciano, Lucchiarini Aldo, Lodato Antonio, Laurenzana Rocco, Salvetti Carlo, Sarpellon Mario, Tentori Gino, Valtolina Nello, Meschini Giovanni, Morganite Enrico, Miani Carlo, Mennoja Michele, Montalto Francesco, Miani Giuseppe, Monico Giorgio, Meneghelli Aldo, Montini Rolando, Marta Mario, Marchi Alcide, Melchiori Aristide, Manfrin Raffaello, Marcello Francesco, Masini Carlo, Monello Giuseppe, Moroni Natale, Montese Marcello, Marzolla Rino, Mannatrizio Marcaurelio, Namer Marcello, Olindo Stefano, Olivieri Carlo, Pedrenzon Sergio, Paladini Guido, Padoan Emilio, Ceretti Pietro, Zecchini Renzo, Pinto Teodoro, Piacentini Giulio, Paoletti Nazareno, Padoan Emilio, Portelli Giorgio, Pertoldi Ermenegildo, Palazzi Giorgio, Rossi Ferruccio, Rossi Italo, Rossi Mario, Rossi Vincenzo, Stefanelli Sergio, Sperandini Sirio, Scutari Enrico, Salmini Giovanni, Sprangolo Vittorio, Salviato Carlo, Scarpa Angelo, Scarpa Mario, Sambo Bruno, Salluzzo Rosario, Sebellin P. Luigi, Sperotto Antonio, Scarante Carlo, Scarpa Luigi, Visentin Cesare, Vianello Domenico, Voltan Antonio, Zatta Renato.

Crociere Mediterranee

Sono aperte le iscrizioni per le cinque crociere del G.U.F. i cui programmi sono visibili presso la sede. Le quote per le crociere vanno da lire 325 a 425.

Entro domani dovranno essere versate le quote di L. 400 relative alla prima crociera che avrà luogo dal 9 luglio al 24 con il seguente itinerario:

Venezia, Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova, con gite nell'interno: Nazareth, Gerusalemme, Tiberiade, Monte Carmelo, Cairo, Pompei, Ercolano, Amalfi, Sorrento, Capri, S. Margherita Ligure, Rapallo ecc.

Possono partecipare gli universitari fascisti e gli studenti medi iscritti ai F. G. C.

Riduzioni per "Dante Alighieri,,

Si comunica che gli studenti medi iscritti al Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» hanno diritto alle seguenti riduzioni:

1.o Riduzione del 25 per cento nei Cinema Malibran e Massimo.

2.o Riduzione da 10 a 6 lire per un'ora di gioco nel campo da Tennis di Rio Marin.

3.o Riduzioni librarie.

Per usufruire di queste riduzioni è indispensabile che gli iscritti facciano timbrare la loro tessera e la fotografia annessa col timbro sociale.

A tale scopo possono recarsi alla nostra sede presso il G.U.F., Campo S. Maurizio.

Settimane alpinistiche e Scuole di roccia

Alle settimane alpinistiche ed alle scuole di roccia possono partecipare solo gli studenti universitari iscritti ai G.U.F. I partecipanti dietro versamento della quota di L. 5 hanno diritto alla tessera di partecipazione, alla richiesta ferroviaria per ribasso del 70 per cento individuale, ad un blocchetto buoni per soggiorno semigratuito per una settimana, distintivo e cartoline ricordo.

Littoriali, 18-BL, cultura, arte e sport

I giovani hanno avuto due piccoli incidenti su due campi diversissimi: i Littoriali e il Calcio. Nei primi, tolta buona parte dello sport, i partecipanti alla Cultura ed Arte hanno dimostrato [illegible] poichè, di non essere preparati a tale cimento. Si vede, per esempio, i Littoriali della poesia. Nel campionato di calcio, dopo la nostra sconfitta contro l'Austria, «i senatori» furono chiamati, cancellati [illegible] i giovani [illegible] alla gioventù [illegible] e sicura. Poi si è visto una squadra di trent'anni vincere in bellezza un durissimo campionato.

Che conclusioni trarre?

Si è un poco esagerato e speculato sulla parola «Giovane» e quindi largo a lui. Parecchi di quei signori che siedono nelle poltrone felpate stanno sghignazzando tra loro dandosi delle gomitatine di assenso e di commiserazione.

«Poveri giovani», avete visto? non ci sapete fare, ritiratevi, lasciateci stare nei nostri reali appartamenti e nelle nostre piazzeforti sportive, artistiche, letterarie.

Stanno dunque nella loro stima, ma di questo non ce ne importa proprio un bel niente. Il peggio è che comprendiamo di aver fatto un passo troppo lungo. L'audacia è dei giovani ma ne abbiamo forse abusato. Sinceramente, da buoni fascisti, bisogna riconoscerlo. Non drammatizziamo la cosa. In generale la manifestazione è stata grandiosa e pienamente riuscita e nelle prossime edizioni siamo sicuri che tutto sarà a posto. Dei particolari non siamo stati contenti.

Non c'è però da mettersi le mani nei capelli. Ci sono stati giovani d'ingegno, certi, d'un avvenire, ma con le chiacchiere non si è combinato niente.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XII, sono una sosta, un momento d'attesa per il balzo definitivo.

Questi benedetti giovani, cosa vogliono?

Invece quelli dello sport hanno dimostrato che i muscoli sono sani. Ci viene in mente quel vecchissimo proverbio: meglio un somaro vivo che un dottore morto. Ma non voglio insultare nessuno.

Per portare un fucile e tirar delle malte bombe sulle scale di avversari non bisogna essere nè specificatamente poeti, nè artisti, nè drammaturghi, pittori, ecc. Basta aver un cuore come bisogna averlo e cioè spensieratamente giovane e fascista. L'entusiasmo deve vincere ogni ostacolo. Se esistono ancora di quei giovani che fanno dell'idealismo, dialettismo, borghesismo il loro modo di vivere, non c'è altro che rimandarli di santa ragione e dar loro per colpo capo un petale.

Bianetti ha avuto un successo e un fallimento, «1860 e 18 BL» parti del suo cervello hanno avuto quel che si meritavano.

Povero 18 BL, come sei caduto in basso! Non ti si riconosce più!

A proposito di teatro di masse. Avete mai pensato che il teatro [illegible] si riferisce al pubblico e non agli interpreti e attori? Non vi pare che bastino una ventina di attori per 20.000 persone? Inventiamo le masse!

Ma che cosa vogliono certi critici?

Si fanno dei sonetti e non vanno, delle [illegible] e non vanno, delle poesie ermetiche e non vanno, delle poesie futuriste e non vanno. Ma che cosa vogliono certi critici?

Inventare un nuovo frasario, delle nuove parole, dei versi impossibili o fantastici?

Così altro dell'ottima da sbarazzare è la critica. Qui ci vogliono assolutamente i giovani. Le «camarille» letterarie, artistiche, musicali, sportive non ci vanno più. La «camorra» è morta e sepolta, il «leccapiedi» è un uomo da scancellare.

Spazzare via dai monumenti quegli idoli di cartapesta! Che si possano ancora vedere certe cose nell'Anno XII?

Il coraggio giovani e sempre avanti. Il mondo è nostro, non lasciamocelo prendere da nessuno. E teniamo sempre a portata di mano il Santo Manganello, quel bel bastone nodoso che fa camminare le teste con la sola vista.

Riconosciamo il piccolo offuscamento, ma non deprezziamoci. I nostri valori son sempre i meglio quotati.

Vittorio Mussolini

da l'*Italia*

Distintivi

A nessuno forse è mai capitato in mente di osservare, per la strada, gli occhielli delle giacche del prossimo suo. Eppure è cosa d'alto interesse. Soprattutto se si pensa a quello che dovrebbe sovranamente occupare gli occhielli: il distintivo del Partito.

Oggi, anno XII, chi porta il distintivo del Partito? Due sole categorie d'iscritti, totalmente: i vecchi fascisti, i nuovi fascisti, cioè i giovani che al Partito non sono passati attraverso il crisma della lotta, ma attraverso i vari gradi delle superbe organizzazioni giovanili.

E allora? Ma, allora, non sono solo questi i fascisti, o, per lo meno, i tesserati. C'è quella vasta, vastissima categoria intermedia dei signori di mezzo età ed anche vecchi [illegible] per non richiamare riferimenti al proverbio del pelo e del vizio), che al Partito non ci sono entrati nè con le lotte della Vigilia, nè attraverso le organizzazioni giovanili; che ci sono entrati, diremo così, per "gentile concessione".

Quei signori, nella maggioranza, (non tutti, per fortuna) il distintivo non lo portano, oppure se lo portano, è un distintivo strano, dotato del pregio singolare di apparire e scomparire a volontà, a seconda dell'ambiente e delle persone, e delle oscillazioni del cambio, e dei "si dice" e dei "ma;" detti con aria ieratico-misteriosa. Apparire e scomparire, come il gioco a rimpiattino dei bimbi, ma con molta meno ingenuità.

C'è di peggio, però. Ce n'eran poche forme di snobismo: ecco sorgere quella di portare i distintivi hitleriani. Spuntano timidetti su qualche giubba e su qualche blusa femminile. Come a dire: il P.N.F. nostro, italiano, maestro al mondo, simbolo dell'Era Fascista, non è "chic". E' vecchio, è borghese. Ha più sapore di esotismo il distintivo d'un partito straniero.

INIGO BROTTO

Adelante, Pedro, con Jucio!

Tra 'l tira e molla della produzione artistica contemporanea conservar integro il natural senso di equilibrio nel giudicare, fa parte di quelle logiche convinzioni che, per quanto profondamente radicate non cessano di essere erronee. Ed è naturale. Pone ognuno di noi nel suo giudizio tutto il bagaglio di fatti e di esperienze assimilate, completandolo spesso, anche inconsciamente con le reazioni agli stimoli che [illegible] si sono dimostrati ostili alla propria forma mentis. Apprezzamenti falsati adunque, perchè non ricavano la propria fondatezza nel fatto attuale, quanto nel riflesso a precedenti sgradevoli già sopportati o subiti.

Così soltanto ci possiamo spiegare la richiesta di una «imitazione della natura», dove l'oratore si dimentica che la «Natura» è per l'arte un mezzo e non uno scopo, e che il problema non è di riprodurre, quanto il passaggio delle impressioni esteriori attraverso il prisma della sensibilità dell'artista.

Altri pure evidentemente disorientati domandano a Cabiati quanto si trova a Peretola, cercando lo scultore nella pittura o il pittore nella scultura. E via via, a non finirne più.

Bisogna convenire d'altra parte che il clima artistico contemporaneo non è il più consono a una generale chiarificazione di idee. Se da una parte la rivoluzione architettonica ha seguito la logica continuativa di quei cicli innovatori che «pittura» e «scultura» al declinare del secolo scorso avevano iniziato, la pseudo rivoluzione artistica mossa nel campo delle arti figurative in generale, non segnava che una pallida esercitazione intellettualistica diretta ad abbattere usci già aperti da tempo.

Il vessillo della «guerra alle Accademie» impugnato per l'occasione, ha avuto il solo difetto di essere un poco anacronistico, se non che l'abito romantico di «vindice dei idea» era troppo lusingato e per non essere indossato anche abusivamente.

La rivoluzione iniziata alla fine dell'ottocento nelle arti figurative aveva sgombrato il campo da ogni ostacolo alla libera espressione abbattendo il tuffo e [illegible] che l'avevano preceduta combattendo la battaglia per la libertà [illegible] aveva diritto [illegible], riaffermando il canone della [illegible] attraverso la sensibilità dell'artista.

I nuovi rivoluzionari non poterono far altro che risuscitare e artificiose costruzioni ricadendo nel vecchio equivoco tra la forma e la sostanza.

Mezzi tecnici sempre costantemente inadeguati alle espressioni ricercate fece o la base e la gioia del [illegible]turismo, cambiava [illegible] grasse fantasie di marchiose cubetti e quelle di Satanno per lo spec[illegible] [illegible] dell'essere ogni immagine costituita da coni e volumi, in equilibrio, da cui la superfluità dell'immagine stessa.

Abusarono altri i colori e una ricerca artificiosa di [illegible], spinsero altri la deformazione all'assurdo.

Solo un tratto crediamo possa accomunare queste diverse tendenze ed è uno: l'aprioristica astrazione intellettuale.

Queste condizioni, stavamo dicendo, non sono le più propense a chiarire le idee. Lo stesso mescolare il sacro al profano dalle premesse più logiche decorre a conseguenze più assurde, ha reso sommamente difficile al di d'oggi poter scernere il vero dal non vero, il vitale da quanto non lo è; anche riguardo alle previsioni sul clima, o meglio sul carattere artistico di domani.

Quale sarà l'Arte Nuova?

Dobbiamo, infine, riguardare la calma e il riordinamento segnalato in questi ultimissimi tempi da vari astrologhi dell'Arte come una vera ripresa di contatto con l'equilibrio, o non piuttosto come un semplice sconforto momentaneo: una sosta per una novella ripresa?

Se dobbiamo prender regola da quanto va segnalando il campo della scultura, ci è lecito prevedere affermandosi per la tendenza all'equilibrio, equilibrio che non vuol essere inteso come mancanza di originalità.

Per restare, come amiamo, nel campo dei giovanissimi, quando questi presentino personalità già ben definite, vogliamo citare uno degli ultimi lavori di Gottardo, partecipante ai Littoriali, e una «figura» pure dello stesso, all'odierna esposizione de l'Accademia. Lavori notevoli per l'armonia della composizione e l'alto grado di sintetizzazione espressiva.

Equilibrio infine che informa nel suo senso più umano e più vitale il gruppo «Verso la Vita» di Stameo, dove il viso angosciato della bimba già giunta alla soglia della vita, equilibra mirabilmente quello già conscio della madre in attesa. Il moto delle due figure si compone in gioco di pieni e di vuoti di un potente senso scultoreo che cercheremmo invano in artisti già affermati.

Per quanto riguarda il campo pittorico, le acque ancora intorbidate non lasciano scorgere chiaramente il fondo.

Emettere giudizi azzardati non è di nostro gusto. Nondimeno possiamo citare Angelo Prudenziato con un ritratto e una testa di ottima fattura, Meo Manzoni con nuovi paesaggi e figure, Irene Wittner Spadon con figura trattata con rara perizia.

Abbiamo visto esempi di giovani assai, perchè è proprio da loro [illegible] energie [illegible] attendere la parola chiarificatrice.

Energie nuove, ma preparate, che ci diano finalmente l'Arte Nuova che tutti aspettano. Perchè non crediamo ai giovani di [illegible] per l'effetto di [illegible].

Tanto si parla e si avventura sull'arte nuova che sta per venire, che [illegible] appena girato l'angolo che, certi della sua vicinanza, non si cerca nemmeno più.

Come acquista senza sciupio. E il popolo babbeo che si [illegible] per non parere, dice: «che bellezza che profondità!»

L'arte nuova, e chi non sa che la deve venire a saltare la tana a Mangiafuoco? Però per adesso si contenta di star dietro l'uscio. Sì, pure è ora.

Perchè l'arte bisogna correr a cercarla per i greppi e lungo i fossi, e aprire le finestre ad un poco di sole; che venga dentro un poco di frescura e un poco di umidore anche che servirà a chiarire il cervello e a diluire la tavolozza di un poco di trasparenza.

Tirando il fiato mezzo su per le colline s'avvertà allora l'incontro che fece dopo uno scrollo il Cosa.

Pestando l'un dietro del sentiero e spingendo giù lo sguardo per la schiarita, vide venir su ver l'un dei [illegible], certa [illegible] a cantarla che ammonticchiata davanti al figuro inusitato, passò in qualche spanna di tela, e rinfresca a guardarla.

Oh non intendiamo parlare di imitazione e il Cosa ci ha nella penna per semplice associazione d'idee. Se l'esempio che abbiamo portato ha qualche cosa del sapore storico anche ripetuto se non voluto, non è un esempio [illegible]. Guardare di tanto in tanto un poco all'indietro non ci diminuisce, anzi ci rende partecipi di tante esperienze altrimenti infruttifere.

E' una novità che per saltare occorre prender la rincorsa?

RENATO VIOLA

NOTIZIE RECENTISSIME

La settimana di 40 ore

Una proposta di De Michelis approvata dal gruppo governativo

GINEVRA, 20

Oggi, alla Conferenza internazionale del lavoro, sono continuate le riunioni dei vari gruppi per poter trovare una soluzione alla situazione venutasi a creare colla votazione di ier sera sul primo articolo del progetto di risoluzione per la riduzione della settimana di lavoro a 40 ore. Come si sa, il risultato della votazione non avendo dato la percentuale dei due terzi come prevedeva il regolamento a causa dell'astensione dei gruppi padronale e di una parte del gruppo governativo, impediva alla Conferenza di adottare il progetto di risoluzione.

La ripresa della seduta sulla questione delle 40 ore che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a domani. Il progetto di mozione elaborato dal senatore De Michelis in seno al gruppo governativo ha ottenuto oggi l'approvazione della maggioranza di questo gruppo. [illegible] una discussione durante la quale il senatore De Michelis ha illustrato il proprio progetto. Anche il gruppo operaio oggi si è riunito per adottare una linea di condotta e può darsi che a sua volta presenti un altro progetto di risoluzione. I gruppi padronali sembra si mantengano intransigenti.

Il progetto di mozione del senatore De Michelis che sarà presentato alla prima seduta plenaria in cui si sarà ripresa la questione delle 40 ore, dopo aver ricordato che il progetto di risoluzione sulla riduzione della settimana di lavoro di 40 ore ha avuto una forte maggioranza, ma che non è stato adottato per non aver raggiunto la percentuale dei voti regolamentari, aggiunge che, ritenendo che questo risultato lasci supporre che occorrano informazioni supplementari da parte dei Governi, viene proposto di invitare questi ultimi a procedere ad un esame particolareggiato delle ripercussioni che potrebbe avere la riduzione della giornata lavorativa, trasmettendone i risultati all'Ufficio internazionale del lavoro entro sei mesi. Il consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro dovrebbe esaminare queste risposte e presentare un rapporto alla sessione della Conferenza internazionale del lavoro [illegible] questo progetto di mozione tende a mantenere la questione delle 40 ore all'ordine del giorno della Conferenza evitando che il problema sia tolto dall'ordine del giorno stesso per non essere stato approvato il progetto di risoluzione dalla speciale Commissione delle 40 ore.

L'abdicazione dell'Imam? L'effervescenza nel Yemen

IL CAIRO, 20

Notizie da Gedda informano che regna una viva effervescenza nel Yemen. La disfatta dell'Iman Yehia ha distrutto il suo prestigio creando un forte movimento di opposizione al quale si ritiene non estraneo lo stesso figlio dell'Imam. Si parla con insistenza dell'abdicazione dell'Imam in favore del Principe Seif el Islam Ahmed.

Le tribù si rifiutano di pagare le imposte, e il malcontento nelle truppe yemenite si dilaga nella popolazione.

Temendo un colpo di Stato l'Imam Yehia ha costituito una guardia speciale alla sua persona.

Ibn Saud dichiara di non avere l'intenzione d'intervenire negli affari interni dello Yemen finchè saranno rispettate le clausole del trattato di pace, e gli scambi commerciali non siano minacciati.

Mosca accusa la Jugoslavia di proteggere il fuoruscitismo

BERLINO, 20

Si ha da Mosca che [illegible] giornali sovietici [illegible] condotta della Jugoslavia nella questione del riconoscimento della Russia sovietica [illegible] è [illegible], nei confronti di [illegible] della Piccola Intesa, il quale cerca di procrastinare il riconoscimento — si riceva da [illegible] — era stato [illegible] anche della Jugoslavia, quand'ecco che ad essa tutti gli elementi antisovietici in Jugoslavia cercano di impedire il fatto, e gli elementi antisovietici in Jugoslavia non mancano.

I giornali rilevano a questo riguardo che la Jugoslavia è oggi diventata il centro del fuoruscitismo russo. Vi sarebbero — secondo certe dichiarazioni fatte dal Ministro Jeftic stesso nella recente riunione della Piccola Intesa — in Jugoslavia circa 300 mila fuorusciti russi. L'esercito di Wrangel esiste ancora in piena organizzazione in Jugoslavia ed i fuorusciti russi dispongono di reparti militari. Nel caso che il riconoscimento sia fatto — osservano i giornali — la Russia sovietica chiederà senz'altro alla Jugoslavia che questa attività delle Guardie bianche finisca una buona volta, dappoichè è da quella parte che vengono attizzate congiure perfino entro il territorio russo-sovietico stesso.

A Mosca, infine, si osserva che la Corte jugoslava che si atteggia ad erede illegittima della tradizione della Corte zarista, e che regge le fila della Chiesa ortodossa, si è pronunziata contro il riconoscimento della Russia sovietica.

Ventotto evasi dalla Guiana

PARIGI, 20

Un telegramma dalla Guiana informa che ventotto forzati, relegati in quella colonia penitenziaria, sono fuggiti nelle scorse settimane.

I debiti con l'America

Deputati inglesi che propongono di cedere l'Irlanda e le Bermude

LONDRA, 20

Una curiosa serie di interrogazioni è stata rivolta al Governo, durante la seduta alla Camera dei Comuni, da un deputato conservatore ansioso di chiedere che una data sia [illegible] soluzione onorevole alla questione del debito di guerra verso l'America, e da un deputato socialista, laburista, di fare apparire Camera e maggioranza come colpevoli di rovinare il Paese, perchè un Paese deve pagare i propri debiti e salvaguardare così il proprio prestigio all'Estero. Il capitano Arturo Evans, deputato di Cardiff, ha offerto il suggerimento di consegnare all'America, in oro dell'oro, le isole Bermude e qualche altra isola vicina agli Stati Uniti, che non a perduto qualsiasi valore difensivo per l'Inghilterra.

«Vorrei richiamare l'attenzione [illegible] deputato — ha risposto Macdonald ad Evans — sulle dichiarazioni fatte da me in proposito il 6 marzo scorso, quando [illegible] che in nessun caso una sistemazione del genere sarebbe possibile».

«Posso permettermi di domandare al Governo — ha interrotto a questo punto il laburista Lawson — se, avendo esso abbandonato la partita aurea e avendo mancato agli impegni finanziari verso l'America, può almeno garantire che l'Impero Britannico sarà mantenuto intatto fino alle prossime elezioni generali?».

Il deputato conservatore Pownall è venuto in soccorso del «Premier», esortando i colleghi dall'astenersi dal rivolgere al Governo interrogazioni, che potrebbero suscitare l'indignazione dei fedeli Dominions e delle Colonie, al che Evans ha rilevato essere stato il suo suggerimento di cedere le Bermude ispirato da motivi puramente patriottici.

A questo punto un altro conservatore ha domandato la parola: il col. Allen, il quale condivide la [illegible] di Evans che di Pownall. Egli ha scelto una via di mezzo, proponendo al Primo Ministro di tentare di persuadere gli Stati Uniti ad accettare in pagamento del debito lo Stato Libero d'Irlanda.

Lavoro agli operai tedeschi con famiglia numerosa

MONACO DI BAVIERA, 20

Il Partito nazionalsocialista ha emanato un appello ai Sindacati socialnazionali di controllo per la battaglia del lavoro in cui si esortano i datori di lavoro a che siano [illegible] nelle aziende industriali e commerciali gli operai con famiglia numerosa, cui devono cedere, ove possibile, il posto i giovani che così perdessero il posto saranno adibiti a lavori campestri od arruolati nel servizio del lavoro volontario.

Un articolo di Rosenberg sulla rivoluzione tedesca

MONACO DI BAVIERA, 20

Il *Woelkischer Beobachter* pubblica un articolo di Rosenberg intitolato «Significato della rivoluzione tedesca» nel quale, dopo di aver rilevato che gli elementi che fanno una rivoluzione devono essere completamente penetrati dall'idea rivoluzionaria, aggiunge essere errato credere che i vecchi circoli [illegible] abbiano e piegato alle stesse mete dei socialnazionali e che la diversità sia stata soltanto nella tattica. Invece proprio nella tattica si dimostra il [illegible] del 20.o secolo non solo distruggono le ideologie del 1789, ma vogliono anche impedire che esse risorgano. «I valori dell'uomo tedesco — [illegible] — formano oggi una unità coi valori della Nazione nel suo complesso. La libertà sociale nella nuova Germania consiste nel riconoscere che le grandi personalità hanno le loro radici nella unità nazionale e che questa a sua volta è coronata dalle grandi personalità. Sarà quindi necessario che lo Stato metta sotto prova gli attuali intellettuali per vedere se essi non si mostreranno atti a diventare pregevoli componenti nella società umana, dovranno essere allontanati.

Un grave conflitto in India tra dimostranti e polizia

NUOVA DELHI, 20

Nello stato di Rampur, governo delle provincie unite, la polizia è stata obbligata a tirare sulla folla che tentava di liberare 5 capi arrestati per dimostrazioni sediziose. Si sono avuti un morto e dei feriti. Il capo della polizia e alcuni agenti sono pure rimasti feriti. La dimostrazione faceva seguito ad una «Hartal» e sciopero in conseguenza di alcuni lamenti della popolazione che non erano stati presi in considerazione.

Il gen. Weygand giunto a Londra

LONDRA, 20

Il generale Weygand è arrivato oggi salutato alla stazione dal capo di S. M., dall'Ambasciatore di Francia e dal generale Montgomery. Egli resterà a Londra fino a martedì prossimo.

Nessuna moratoria sovietica

MOSCA, 20

Un comunicato ufficiale dichiara falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale il Governo sovietico avrebbe intenzione di dichiarare la moratoria per i suoi pagamenti all'estero.

Tutto il traffico paralizzato per i deputati inglesi

LONDRA, 20

Stamane il deputato conservatore ten. col. Moore Brabazon che si recava alla Camera dei Comuni per compiere il suo quotidiano dovere di legislatore, dovette fermarsi alcuni minuti per dar passaggio perchè in mezzo alla via passava un reggimento. Moore Brabazon si è dimenticato di essere tenente colonnello per ricordarsi di essere deputato e arrivato alla Camera, è corso a conferire coi membri del comitato speciale che sta esaminando il progetto di legge sul traffico stradale, ponendo loro innanzi questo problema: una processione militare o qualsiasi altro tipo di processione ha diritto di precedenza su un membro del Parlamento il quale si stia recando alla Camera?

«E' una delle più vetuste tradizioni del Parlamento britannico — ha rilevato il ten. col. Brabazon — che noi deputati dobbiamo sempre avere libero accesso al palazzo di Westminster. Ci fu un tempo in cui i monarchi per tenerci a bada organizzavano pompe militari proprio davanti ai palazzi e fu in conseguenza di questi abusi che venne stabilita la regola attuale».

Il presidente della commissione sperava di cavarsela col dire che la questione non era di sua competenza, ma l'on. Brabazon non era del parere che la cosa potesse finire così e spiegò al presidente ciò che doveva fare: andare dallo speaker della Camera dei Comuni affinchè lo speaker desse istruzioni al capo della polizia di Londra per aprire il varco ad ogni deputato diretto alla Camera. Le regole e le tradizioni dicono infatti che oper facilitare la partecipazione dei lord e dei deputati alle sedute del Parlamento, le due Camere all'inizio di ogni sessione ordineranno al capo della polizia della metropoli di tenere libere ed aperte le vie che conducono al parlamento per tutta la durata della sessione e di non permettere che alcun ostacolo impedisca il passaggio dei lord e dei deputati.

Si tratta ora di decidere se lontani essendo i tempi in cui i monarchi organizzavano pompe militari per tenere a bada i legislatori, le truppe del Re sono da considerare un ostacolo come ebbe implicitamente il col. Brabazon da quando ha deposto le armi per indossare la toga del deputato.

Barthou giunto a Bucarest

BUCAREST, 20

Il Ministro degli Esteri francese Barthou è giunto alle 15, ricevuto alla stazione da tutti i membri del Gabinetto e dai Ministri della Piccola Intesa e della Polonia. Questa sera al Ministero degli Esteri è stato offerto un pranzo in onore di Barthou durante il quale sono stati scambiati calorosi brindisi.

Quartiere moldavo in fiamme Tre bimbi carbonizzati

BUCAREST, 20

Un intero quartiere della cittadina moldava di Lengesi è rimasto preda delle fiamme. L'incendio è dovuto all'imprudenza di tre ragazzi che avrebbero acceso il fuoco vicino ad un pagliaio. I tre ragazzi rifugiatisi subito dopo nella casa sono stati completamente bruciati. Un quarto ragazzo che era loro compagno ha perduto la vista a causa delle gravi ustioni riportate.

I deputati della Lettonia saranno senza stipendio

RIGA, 20

Valendosi dei suoi nuovi poteri il Governo della Lettonia ha deciso di privare i deputati — che attualmente come è noto, sono tutti decaduti dal loro mandato — di ogni privilegio loro conferito [illegible] il diritto di libera circolazione sulle ferrovie. A partire dal 1 luglio, i deputati stessi, non riceveranno alcuno stipendio.

Le visite dello Scià di Persia

ANKARA, 20

Lo Scià di Persia ha visitato [illegible] giornata odierna varie istituzioni agricole e scuole che, ovunque fatto segno a simpatiche manifestazioni da parte delle popolazioni.

Le prime pioggie in Inghilterra dopo il periodo di [illegible]

LONDRA, 20

La siccità è cessata in Inghilterra. Forti acquazzoni sono caduti nelle regioni settentrionali ed anche sulla costa meridionale. A Londra non è toccato finora che qualche rovescio passeggero sebbene il cielo si presentasse coperto interamente e la temperatura fosse scesa di quasi 10 gradi centigradi promettendo anche maggior ristoro ai giardini, piani e ai serbatoi disseccati.

Ricercato dall'autorità di Trieste arrestato a Lugano

BERNA, 20

E' stato arrestato a Lugano il milanese Arnaldo Favaro contro il quale era stato spiccato dalle autorità di Trieste un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Egli aveva attirato l'attenzione della polizia del Canton Ticino perchè percorreva le campagne, cercando di arruolare contadini per l'Angola portoghese. Verrà estradato.

Il Console Leonardi Presidente del Motoclub d'Italia

ROMA, 20

Il C.O.N.I. comunica: Il fascista Gregorio Boncompagni ha rassegnato le dimissioni da presidente del R. Moto Club d'Italia. Il Segretario del P. N. F. e presidente del C. O. N. I. nell'accettarle lo ha ringraziato per l'opera svolta e lo ha sostituito con il fascista console Ugo Leonardi attuale vicepresidente.

Il convegno di Trieste

La conclusione dei lavori dopo un'importante seduta

TRIESTE, 20

La delegazione commerciale austriaca si è oggi adunata insieme con moltissimi rappresentanti di commercio triestino alle ore 16 nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'economia, presenti l'on. Asquini, Sottosegretario per le Corporazioni, il Ministro austriaco Stockinger, il Prefetto Tiengo, il Ministro plenipotenziario Schuller e le altre autorità.

Ha preso per primo la parola il vice presidente del Consiglio dell'Economia comm. Segre che, rilevata la corrispondenza della economia dei due Paesi, ha esposto con efficace quadro statistico la potenzialità, la organizzazione del porto di Trieste e l'efficienza della linea di navigazione e del armamento triestino. Ha quindi fatto notare le particolari possibilità dell'organizzazione commerciale e industriale del suo porto triestino affermando che importanti funzioni potranno avere i uffici doganali austriaci e i magazzini per il collettame. Ha pure accennato al progetto di istituire linee commerciali tra il porto di Trieste e le principali città commerciali dell'Austria ed ha terminato augurando che gli sforzi che oggi si compiono conducano ad ottimi risultati.

L'on. Asquini ha quindi aperto la discussione. Il colonnello Carta, R. Commissario dei Magazzini Generali ha illustrato i vantaggi offerti al traffico austriaco dalla convenzione portuale testè stipulata in confronto a quella della convenzione del 1923 finora vigente, ed ha accennato all'opera di collaborazione svolta tra i Magazzini generali e gli enti economici del retroterra, in vista dell'incremento dei traffici austriaci e del porto di Trieste, ha comunicato inoltre di avere ricevuto in questi giorni dalla presidenza delle ferrovie Danubio-Sava-Adriatico, una lettera nella quale si plaude all'opera costante svolta a questo scopo dai Magazzini generali di Trieste.

Il Ministro Schuller, capo della delegazione commerciale austriaca ha insistito sulla necessità di creare tariffe dirette con i porti del Levante, con i quali, principalmente l'Europa esercita i suoi traffici.

Il comm. Guido Cosulich, consigliere delegato del Lloyd Triestino, ha illustrato l'importanza del naviglio della marina mercantile giuliana ed ha risposto ad alcune osservazioni fatte dagli intervenuti.

Sulla questione tariffaria e su altri problemi hanno preso la parola numerosi oratori tra i quali il dott. Fall, direttore della ferrovia Danubio-Sava-Adriatico, il dott. Fleischmann direttore dell'Alpine Montan, l'ing. Sacerdoti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, e diversi spedizionieri e commercianti italiani e austriaci.

A chiusura dei lavori ha parlato il Ministro Stockinger il quale ha ringraziato il Governo italiano e il suo rappresentante, on. Asquini, che ha voluto presiedere il convegno, il quale è stato molto utile per la preparazione della materia tecnica.

L'on. Asquini, rispondendo, ha ricambiato molto cordialmente le espressioni che il Ministro Stockinger ha rivolto all'Italia ed al Governo fascista, affermando di condividere pienamente gli apprezzamenti fatti dal Ministro Stockinger sulla odierna seduta e dichiarandosi d'accordo con lui nel ritenere che la discussione di oggi sia stata feconda perchè è stata concreta.

Ha espresso parole di plauso per il Consiglio provinciale dell'economia che ha preparato l'ordine del giorno della riunione e di ringraziamento per i relatori e per tutti coloro che hanno partecipato alla discussione affermando che Trieste ha ancora una volta dimostrato di avere mantenuto intatte le sue forze e soprattutto il suo spirito. L'on. Asquini ha rivolto poi un ringraziamento alla delegazione austriaca per l'importante contributo tecnico dato alla discussione e per lo spirito di sincera amichevole collaborazione manifestata da tutti i membri ed ha terminato, applauditissimo, dichiarando che la giornata odierna è riuscita grandemente utile per l'avvenire delle relazioni commerciali dei due Paesi e per l'avvenire di Trieste nelle sue funzioni italiana ed europea.

Domani la delegazione austriaca visiterà gli impianti dei Magazzini generali.

Medoro passeggia per Parigi e torna con 180 mila lire

PARIGI, 20

Un cane di cui si parlerà per molto tempo nel 17.o Quartiere di Parigi, è quello appartenente a tale Caubel, negoziante in vini. L'altra mattina Medoro, come spesso gli accade, se ne era andato a girovagare di buon'ora per le vie vicine. Improvvisamente, in anticipo sul suo orario abituale, Medoro apparve sulla soglia della porta del negozio, tenendo in bocca una busta. Scodinzolando tutto contento, il cane la depose ai piedi del suo padrone, il quale però non vi fece subito caso. Ma il cane, disperatamente agitava la coda e col naso in aria cominciò ad abbaiare. Il Caubel allora raccolse la busta, la aprì e vi trovò sei assegni bancari per un valore complessivo di 180 mila franchi. Cinque di essi erano pagabili al portatore, il sesto era intestato al nome di tale Luigi Mortier. Il Caubel ha consegnato la busta ed il suo contenuto al Commissario di polizia del quartiere.

Petrolini ricevuto dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto Ettore Petrolini il quale gli ha riferito sul corso di rappresentazioni all'estero date dalla sua compagnia.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il dott. Giovanni Preziosi, direttore della rivista *Vita Italiana*.

Wilkins vuole ritentare il viaggio sottomarino al Polo

LONDRA, 20

Sir Hubert Wilkins, è arrivato ieri a Plymouth dall'America, ed è ripartito per Barroy in Furness, dove intende di discutere in merito alla costruzione di un sommergibile speciale con cui eseguire la spedizione polare al disotto dei ghiacci, spedizione che aveva in animo di compiere già tanti anni or sono e che fu poi rimandata per ragioni tecniche.

Egli ha dichiarato di avere raccolto in America il denaro necessario, perchè ormai si tratta solo della costruzione del sommergibile.

Secondo Wilkins il viaggio sottomarino sarà compiuto nel 1935. Esso si svolgerà su 2700 miglia delle quali 1500 dovranno essere percorse nella profondità dell'Oceano Artico.

Il Paraguay chiede un prestito per proseguire la guerra

LA PAZ, 20

Il giornale *La Patria* annuncia che il Paraguay sta trattando per concludere un prestito di 200 milioni di franchi in Europa per proseguire la guerra contro la Bolivia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI

Hitler rifer[illegible]

Prossimo i[illegible] di Venezia

Le dichiarazioni

ANNO CXCII - N. 172 - Centesimi 20

Venerdì 22 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]

Hitler riferisce a Hindenburg sui colloqui col Duce

Prossimo incontro del Cancelliere tedesco con Pilsudski - Il convegno di Venezia e i problemi dell'Ungheria nel discorso di Goemboes

BERLINO, 21

Il Cancelliere si è recato a Neudeck per informare il Presidente del Reich sui colloqui di Venezia. Si conferma intanto un prossimo incontro tra il Cancelliere Hitler e il Maresciallo Pilsudski. Da fonte [illegible] polacca si comunica che le conversazioni fra i due uomini di Stato avranno luogo a Danzica. La data dell'incontro non è però ancora fissata.

Col convegno polacco-tedesco è [illegible] l'attività diplomatica del [illegible] del Reich, che ha raggiunto la fase più intensa coi viaggi del Cancelliere in Italia. Anche Ribbentrop, consigliere per il disarmo, che ha già preso contatto con Londra e Roma, e ultimamente con Parigi, non rimarrà a lungo inattivo. I giornali solitamente bene informati assicurano che il collaboratore di Hitler farà ritorno a Parigi in un prossimo [illegible].

Anche la voce di un passo francese a Berlino ed a Varsavia, compiuto per ordine del Capo del Quai d'Orsay prima della sua partenza per Bucarest, è confermata. I rappresentanti diplomatici francesi nelle due capitali avrebbero appoggiato un desiderio della Russia [illegible] quello di trasformare il patto baltico di reciproca assistenza, che già unisce la Lettonia, [illegible] e la Lituania, in un vero e proprio patto regionale con la [illegible] della Russia, della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia.

Nè la risposta tedesca nè quella polacca a questo nuovo tentativo della diplomazia francese, sono [illegible].

I giornali che si limitano a raccogliere la voce sono riservatissimi. In questo riserbo si può scorgere [illegible] proclamata [illegible] ed esplicitamente da [illegible] il grande [illegible] contro la politica del[illegible]. Ma secondo questi [illegible] il patto balcanico [illegible] Russia e la Francia [illegible] estendere, ma anche il [illegible] con l'adesione, [illegible] della Russia, della [illegible] della Bulgaria e pare anche dell'Ungheria.

A Berlino si attende naturalmente che Barthou, da ieri ospite [illegible] e rumena, non lasci [illegible] intentato per affrettare la realizzazione di un piano [illegible] serve così bene gli interessi [illegible] Francia e alla sua egemonia. Ma all'azione del Ministro degli Esteri si accordano [illegible] scarse probabilità di [illegible].

Le dichiarazioni di Goemboes

BUDAPEST, 21

Nel discorso pronunciato alla Camera, il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricordato in fra[illegible] discorso a Sopron che è [illegible] in vario senso: [illegible] la revisione e ci mettere[illegible] tavolo verde per negoziare », [illegible] che con esso egli ha voluto [illegible] che si tratta di realizzare [illegible] grande idea europea.

[illegible] ha proseguito: « Si sta [illegible] da vari anni di riunire [illegible] Stati della Piccola Intesa al[illegible]. Conseguenza di ciò sarà la stabilizzazione della situazione attuale, ed è per questo che, appoggiandomi sull'Austria, sulla [illegible] e sull'Italia, mi sono [illegible] di non far cadere la [illegible] in questo tranello. Se si tratta di ristabilire le condizioni [illegible] mondiali, non ci [illegible] evidentemente a discutere [illegible] a un tappeto verde, perchè sarebbe una cosa ben diversa [illegible] nostre questioni storiche.

L'accordo di Roma segna un [illegible] nella via del[illegible] e [illegible] anche per [illegible] la possibilità di una [illegible] di risanare tutta la [illegible]. Le trattative di Roma [illegible] fruttuose perchè codifica[illegible] spirito di reciproca [illegible] ».

Goemboes ha quindi accennato al [illegible] di Venezia dicendo che il [illegible] vi si sia discussa in que[illegible] di interesse generale delle [illegible] italo-tedesche e tedesc[illegible] e prova l'esistenza di di[illegible] favorevoli a liquidare le [illegible] rimaste in sospeso, perchè [illegible] di ciò il problema austriaco [illegible] è una piaga aperta nella [illegible] centrale.

Il Presidente del Consiglio ha [illegible] che il Governo, [illegible] e l'opinione pubblica ungherese attribuisce la più grande importanza all'amicizia dell'Austria. [illegible] detto di considerare i colloqui di Venezia come estremamente importanti. Mussolini ed Hitler hanno infatti passato in rassegna [illegible] questioni politiche in una [illegible] che riveste un importanza [illegible].

« [illegible] — ha aggiunto il [illegible] del Consiglio — si cerca [illegible] parla di [illegible] guerra, in quanto [illegible] la guerra. Per [illegible] invece la revisione [illegible] differenza fra [illegible] zioni. Se si considera [illegible] il problema del bacino [illegible] lo si osserva sotto l'angolo della storia, allora si [illegible] immaginare la soluzione di [illegible] basata su di un piano di evoluzione pacifica. Se io volessi la guerra, non parlerei di revisione ».

L'oratore ha continuato affermando di non voler occuparsi più oltre tanto degli atteggiamenti dei giornali di Bucarest, in quanto essi sono tendenziosi, e dopo aver osservato che forse in quella città si potrà riuscire a concludere qualche cosa che sia conforme a giustizia ed a creare, sotto la guida di Barthou, un'altra atmosfera, ha dichiarato che egli si feliciterebbe di una tale evoluzione e sarebbe lieto di farvi associare l'Ungheria.

Goemboes ha detto quindi che se Roma e Berlino si equilibrassero, questo fatto costituirebbe l'asse politico della pacificazione europea. L'Ungheria pratica una politica di amicizia verso i due Stati sia per motivi economici, sia per altre ragioni. Questa politica fra l'Italia e la Germania sarebbe molto importante anche per l'Austria.

Passando a parlare dei suoi viaggi a Roma ed a Berlino l'oratore ha notato che essi furono consacrati alla politica di amicizia. Egli vorrebbe trovare egualmente a Parigi e a Londra amici per l'Ungheria. Col discorso di Sopron non aveva affatto l'intenzione di turbare i negoziati di Bucarest. La circostanza che Bucarest ha accolto il discorso con nervosismo si spiega forse col fatto che attualmente si vedono nascere certe simpatie per i problemi ungheresi anche nell'opinione pubblica francese. Se i trattati di pace — conclude Goemboes — fossero stati conclusi in un'atmosfera come quella dell'ora attuale, le frontiere sarebbero state sicuramente tracciate in modo del tutto diverso. In Inghilterra, come nei Paesi neutri, ci si rende già conto che le frontiere furono tracciate da militari. Ciò spiega anche i contrasti suscitati a causa delle proprietà tagliate in due dalle linee di frontiera. Si devono inoltre rispettare i diritti riconosciuti dai trattati a favore delle minoranze viventi nei territori tolti dai trattati.

La portata storica dell'incontro nei rilievi bulgari

SOFIA, 21

I colloqui di Venezia tra Mussolini ed Hitler continuano ad avere eco in larga parte della stampa. Il giornale *Dnevnik* dice che dopo tante inutili intese e conferenze l'incontro dei Capi dei due grandi Stati riveste una grande importanza storica soprattutto in un periodo di tensione politica europea così acuta e mentre la Germania comincia a riarmarsi. Il giornale aggiunge che malgrado il laconismo delle agenzie ufficiose circa il carattere delle conversazioni di Venezia si sa che da oggi in poi le cose muteranno d'aspetto in Europa. Non deve meravigliare che mentre si svolgevano i colloqui Mussolini-Hitler, il parlamento francese abbia votato 4 miliardi di franchi per l'armamento e la fortificazione dei confini della Francia, il generale Weygand si sia recato a Londra per stabilire contatti con lo Stato Maggiore britannico e contemporaneamente sia stata rilevata in Francia la necessità di aiutare la Jugoslavia per migliorare l'organizzazione dei suoi armamenti ed infine che ora la Piccola Intesa tenga la conferenza a Bucarest ove si è recato anche Barthou.

Le conclusioni del convegno della Piccola Intesa

BUCAREST, 21

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori sui cui risultati il Ministro Titulescu, ricevendo i giornalisti con Benes e Jeftic, ha dato lettura del seguente comunicato:

« I tre Ministri degli Esteri hanno esaminato in modo approfondito la situazione politica generale. Essi non si sono nascosti che questa [illegible] rileva alcuni sintomi inquietanti, che debbono tener desta la tensione di tutti i Governi interessati al mantenimento della pace, ma è stata anche constatata l'esistenza di alcuni elementi confortanti che se saranno sviluppati e rafforzati con un lavoro collettivo ed assiduo, permetteranno all'Europa di uscire dalla crisi politica che attualmente pesa su di essa. Effettivamente le persistenti difficoltà incontrate fino ad oggi dalla conclusione di una convenzione generale per la riduzione e la limitazione degli armamenti, le pretese di rivedere i trattati di pace espresse da alcuni Stati, il rischio di vedere l'Europa dividersi in blocchi rivali, la persistenza della crisi finanziaria ed economica, l'instabilità delle condizioni politiche tanto all'interno quanto all'infuori dell'Europa, fanno temere che la pace sia in pericolo.

« D'altra parte gli sforzi sinceri e fecondi fatti dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti ultimamente a Ginevra per impedire lo scacco della Conferenza del disarmo, la lotta energica per porre la sicurezza in primo piano nelle preoccupazioni politiche, le associazioni miranti al mantenimento della pace che si sono già formate o sono in via di formazione, le conseguenze speciali funeste che certamente si produrranno negli Stati che prendessero su di loro i rischi di una aggressione, fanno sperare che gli sforzi per il mantenimento della pace finalmente prevarranno.

« La Piccola Intesa, fedele alla sua politica tradizionale ed ai principi che sono alla base del suo patto organizzazione, ha tracciato una linea di condotta in conformità agli interessi degli Stati membri ed all'interesse generale. In conseguenza il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha preso le decisioni necessarie per far fronte alla situazione.

« Nelle quattro sedute tenute a Bucarest il Consiglio permanente ha deciso fra l'altro.

« 1.) Di fare tutti gli sforzi perchè la Conferenza del disarmo giunga ad una convenzione soddisfacente per tutte le parti in causa; 2) Di sostenere con tutte le sue forze l'organizzazione della sicurezza e di partecipare alle convenzioni regionali di mutua assistenza che sono in corso di discussione; 3.) Di cooperare al risollevamento economico dell'Europa d'accordo con tutti i Paesi interessati. Con grande rammarico del Consiglio permanente della Piccola Intesa rileva che alcune dichiarazioni ufficiali ungheresi danno l'impressione che l'Ungheria voglia escludersi essa stessa da tale collaborazione; 4.) Di riaffermare la decisione di opporsi al ritorno degli Absburgo sotto qualsiasi forma con misure appropriate; 5.) Di mantenere e coltivare migliori rapporti con tutti gli Stati e particolarmente con gli Stati vicini; 6.) Di prendere atto con soddisfazione della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la U.R.S.S. e la Romania e la Cecoslovacchia in conformità della decisione di Zagabria allo scopo di collaborare al mantenimento della pace; 7.) Di prendere atto con soddisfazione delle assicurazioni ricevute circa l'applicazione integrale del patto di intesa balcanica da parte di tutti i firmatari e della ratifica di questo patto al 16 giugno corrente da parte della Romania e della Jugoslavia; 8.) Di ratificare le decisioni prese dal Consiglio economico della sessione di Bucarest e sottoporre ai rispettivi Governi per l'approvazione; 9.) Di esprimere la sua simpatia per il trattato concluso per iniziativa del Governo argentino trattato sud-americano per prevenire la guerra firmato a Rio Janeiro il 10 ottobre 1933 che il Consiglio ha deciso di sottoporre ad uno studio approfondito; 10.) Di riunirsi nel mese di settembre a Ginevra.

« Prima di terminare i lavori il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha constatato con soddisfazione la grande ripercussione avuta nei suoi paesi dalle visite dei Ministri degli Affari Esteri della Piccola Intesa a Parigi, nonchè dalle visite del Ministro degli Esteri di Francia nelle capitali della Piccola Intesa ed esprime la sua gioia per il fatto che la riunione di Bucarest è stata un'occasione preziosa che ha permesso ai Ministri degli Esteri della Piccola Intesa di scambiare ancora una volta le loro vedute con Barthou. »

Benes e Jeftic sono partiti rispettivamente per Praga e Belgrado.

Le discussioni navali a Londra
Le richieste giapponesi

LONDRA, 21

La riunione tenuta stamane dagli esperti navali inglesi ed americani è stata dedicata all'esposizione da parte degli esperti britannici del punto di vista tecnico del Governo inglese sul e più importanti questioni che formano oggetto delle conversazioni. Un particolareggiato riassunto del punto di vista britannico è stato telegrafato a Roosevelt.

Il *Daily Herald* scrive che il Giappone avrebbe già informato la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di ritenere essenziale un accordo politico diretto a creare tre distinte zone di influenza sui mari con il diritto ed il dovere per ciascun firmatario di mantenere la pace nella zona ad esso assegnata. In cambio il Giappone accetterebbe di modificare a 5-5-3 la proporzione fissata dal trattato di Washington per navi di linea ed incrociatori. Se la sua proposta venisse respinta, il Giappone insisterebbe sulla parità. D'altro canto, sempre secondo lo stesso giornale, le conversazioni preliminari avrebbero indicato che la Gran Bretagna intende chiedere un aumento del numero degli incrociatori e in considerazione della proposta di riduzione di tonnellaggio, la facoltà di costruire altre navi di linea.

I rapporti italo-tedeschi
Una riunione a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 21

Alla Società italo-germanica costituitasi qualche tempo fa sotto la presidenza del Segretario federale della Baviera del Partito socialnazionale dott. Nappold è stata tenuta una affollatissima riunione con diverse conferenze su argomenti che interessano i rapporti italo-germanici. Ha parlato fra gli altri il capo dell'Ufficio stampa del Partito social-nazionale dott. Dresler, che, reduce dal viaggio a Venezia col seguito di Hitler, ha riferito destando vivissimo interesse sulle indimenticabili impressioni riportate. Egli ha descritto particolarmente episodi dimostranti l'ammirazione e il vivissimo entusiasmo e l'affetto del popolo italiano per il Duce.

Il problema della disoccupazione a Ginevra

Il delegato operaio italiano per l'assicurazione dei lavoratori agricoli

GINEVRA, 21

Oggi la Conferenza internazionale del lavoro ha discusso gli articoli del progetto preliminare di convenzione concernente la assicurazione contro la disoccupazione. La discussione ha avuto soprattutto per argomento la disposizione della convenzione che esclude dal suo beneficio i lavoratori agricoli e l'emendamento presentato dal delegato operaio inglese Holmes, a nome del gruppo operaio, tendente invece a fare beneficiare della convenzione anche i lavoratori agricoli.

Vari delegati sono intervenuti al dibattito. Ha preso la parola il consigliere tecnico operaio italiano on. Landi, il quale si è dichiarato favorevole all'estensione della convenzione a favore dei lavoratori agricoli. Egli ha osservato però che malgrado tutta l'importanza che noi attribuiamo alle previdenze contro le conseguenze economiche della disoccupazione, crediamo tuttavia che convenga affrontare il problema alle radici stesse e che convenga prima di tutto eliminare le cause profonde della disoccupazione agricola. E' disciplinando la produzione, dando ai lavoratori della terra da coltivare, prendendo per i periodi di stagione morta lavori complementari, che si potrà vincere la disoccupazione agricola.

Il delegato governativo della Francia signor Gotiez si è pronunciato invece per il mantenimento del testo della convenzione eludendo l'emendamento. Data l'opposizione del gruppo padronale e del gruppo governativo, l'emendamento a favore dell'agricoltura è stato respinto con 69 voti contro 30. Il progetto preliminare di convenzione per l'assicurazione contro la disoccupazione è stato quindi approvato dalla Conferenza.

Gli impianti portuali di Trieste visitati dalla Delegazione austriaca

TRIESTE, 21

Il Ministro del commercio austriaco, Stockinger, con tutti i membri della delegazione commerciale, guidato dal Prefetto ed insieme con i numerosi esponenti dell'economia cittadina, stamane ha iniziato una lunga e particolareggiata visita degli impianti portuali recandosi dapprima al Porto Duca d'Aosta ed al Porto Industriale di Zaule, ove ha visitato i nuovi magazzini e le più recenti innovazioni nei servizi e nella organizzazione dei magazzini generali. Quindi egli si è recato al Porto Vittorio Emanuele III visitando fra l'altro la direzione dei magazzini generali che ha offerto agli ospiti un rinfresco.

Prima di recarsi a visitare la Mostra del Mare, il Ministro Stockinger ha voluto esprimere al Prefetto la sua ammirazione per l'efficacia degli impianti portuali che egli considera tra i migliori esistenti. Ciò che più lo ha colpito è l'unità organica dell'attrezzatura e dei servizi del porto.

Il Ministro, col seguito, ha quindi compiuto una lunga visita alla Mostra del mare, accompagnato dal presidente del comitato del giugno triestino on. Cobolli Gigli. I visitatori hanno attraversato le singole sezioni rimanendo ammirati di questo sforzo che Trieste ha saputo compiere per l'organizzazione di una grande e completa mostra marinara.

Alle ore 13, a bordo della motonave *Vulcania*, le Società di Navigazione Lloyd Triestino e Cosulich, hanno offerto un banchetto al Ministro e alla delegazione austriaca.

Il saluto dell'on. Suvich al Ministro austriaco Stockinger

TRIESTE, 21

Il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich ha fatto pervenire al Ministro Stockinger il seguente telegramma:

« *Mi è grato porgere a V. E. il più cordiale benvenuto nella mia città natale, fiducioso che la visita dell'E. V. verrà ad imprimere nuovo e fecondo impulso all'attività commerciale dei nostri due Paesi. I migliori ossequi.* — Suvich ».

Il Ministro Stockinger ha così risposto:

« *Gradisca l'espressione della mia sincera gratitudine per le parole cordiali di saluto in occasione della mia venuta a Trieste. Non dubito che con gli sforzi comuni si riuscirà a dare incremento ulteriore ai reciproci traffici attraverso il porto di Trieste nell'interesse dei due Paesi e della sua bella città natale.* — Stockinger ».

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 21

Durante il mese di maggio 1934 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.445 navi per una stazza di tonn. 7.705.245 sbarcando tonn. 2.566.373 di merci e 260.077 passeggeri. Partirono 20.071 navi stazzanti in totale tonnellate 7.842.229 dopo avervi imbarcato tonn. 801.905 di merci e 281.805 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 40.606 navi per una stazza netta di tonn. 15.547.473, quello totale delle merci fu di tonnellate 3.168.178; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 575.782. Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 18.978 per una stazza netta di tonn. 8.011.569, merci sbarcate tonn. 2.031.678, passeggeri sbarcati 279.314, navi partite 19.021 per una stazza netta di tonnellate 7.357.916, merci imbarcate tonn. 813.350; passeggeri imbarcati 268.796 con un movimento generale quindi di 38.009 navi per una stazza netta di tonn. 15.469.427 e con tonn. 2.845.028 di merci imbarcate e sbarcate e 548.509 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 24 mila 460 piroscafi della stazza netta di tonn. 11.945.972 (merci tonn. 1.698.756 e passeggeri 563.474) e con 14.057 velieri della stazza netta di tonn. 575.545 (merci tonn. 459.826), la bandiera estera con 1.704 piroscafi della stazza netta di tonnellate 3.301.301 (merci tonn. 1 milione 62137 e passeggeri 12.308) e con 385 velieri della stazza netta di tonn. 14.655 (merci tonn. 1737).

La gente del mare e dell'aria di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

Numerose rappresentanze della Marina mercantile convenute dai compartimenti di Venezia, Genova, Trieste, Napoli e Livorno, nonchè un buon numero di piloti e radiotelegrafisti dell'aviazione civile convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, con alla testa il commissario del Governo alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, si sono recati stamane a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e alla Cappella votiva dei Martiri fascisti a Palazzo Littorio, nel cui cortile sono stati passati in rivista dal Segretario del Partito.

Nel pomeriggio i rappresentanti della gente del mare e dell'aria, al comando dell'on. Racheli, commissario della Confederazione, si sono recati a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, percorrendo inquadrati la Via Nazionale.

A cambio avvenuto il generale Galbiati, che assisteva alla manifestazione in rappresentanza del Comando generale della Milizia, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un formidabile *A noi!* dei rappresentanti della Gente del mare e dell'aria, dei militi e della folla.

Un concorso per l'ammissione di 250 allievi all'Accademia fascista

ROMA, 21

La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 250 allievi al primo corso dell'Accademia fascista che avrà inizio il primo novembre 1934 XIII. Possono partecipare al concorso i giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato il 22.o anno di età al primo settembre 1934 XII, siano iscritti al P.N.F. o ai F.G.C. o all'Opera Balilla, siano celibi, non siano stati mai espulsi da scuole o istituti dello Stato, siano di ottima condotta civile, morale e politica, posseggano come titolo minimo di studio il diploma o licenza di istituto medio di secondo grado (maturità classica o scientifica, abilitazione tecnica in ragioneria e commerciale, abilitazione magistrale o equipollente titolo). Il corso ha la durata di due anni.

La domanda in carta da bollo da lire tre, firmata da chi esercita la patria potestà se l'aspirante è minorenne, corredate dai documenti prescritti dal bando di concorso, devono essere indirizzate in plico raccomandato al rettore dell'Accademia fascista, Foro Mussolini Roma, non più tardi del 20 settembre 1934 XII.

Il nuovo statuto dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva il nuovo statuto per l'Istituto per la Ricostruzione Industriale. Il nuovo statuto stabilisce la costituzione dell'Istituto diviso nelle due sezioni relative ai finanziamenti e agli smobilizzi industriali, ciascuna autonoma con proprio bilancio e distinto patrimonio.

Seguono le disposizioni relative al presidente, alla sezione finanziamenti industriali e all'amministrazione della sezione, all'assemblea, al presidente, al consiglio di amministrazione, ai bilanci, utili e riserve e alla liquidazione della sezione. Vengono poi le norme relative alla sezione smobilizzi industriali, al bilancio di essa, quindi le disposizioni generali comuni alle due sezioni e relative al collegio dei sindaci, alla direzione degli uffici, al personale, alla firma e alle spese.

L'attività estiva dell'Opera Balilla
L'Addestramento ginnico-sportivo e i campeggi

ROMA, 21

L'on. Ricci ha inviato una circolare ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla circa l'attività estiva dei reparti. La circolare dispone che l'inizio dell'attività estiva per gli Avanguardisti e i Balilla moschettieri deve essere caratterizzato da una vivace ripresa dell'addestramento ginnico sportivo da concretarsi all'aperto con marce notturne, campeggi e accantonamento. I partecipanti alle marce non dovranno servirsi di autocarri o farsi seguire da automezzi privati.

Gli organizzatori dovranno predisporre servizi di pronto soccorso, assicurare un effettivo riposo prima della partenza, riconoscere gli itinerari, limitare la velocità a tre e quattro km. all'ora e aumentare il numero delle fermate diminuendone la durata. Le marce dovranno essere numerose, ma limitate a piccoli reparti perfettamente inquadrati dagli ufficiali.

Per quanto concerne i campeggi e gli accantonamenti, la circolare dispone che i disagi della vita collettiva dovranno essere ridotti al minimo. Tutti i Comitati provinciali dovranno organizzare campeggi per Avanguardisti e Balilla moschettieri e qualora esigenze di carattere logistico o deficente di materiale non ne consentissero l'effettuazione, i campeggi provinciali dovranno essere sostituiti da piccoli campeggi mobili della durata di 4 o 5 giorni o da accantonamenti.

La circolare richiama l'attenzione degli organizzatori dei campeggi sui seguenti punti: a) curare la scelta del personale direttivo e la visita medica preventiva dei partecipanti; b) stabilire la località di soggiorno secondo criteri di distanza e riducendo al minimo le spese di trasporto e le difficoltà di approvvigionamento, consentendo nello stesso tempo possibilità di visitare i vicini [illegible]; c) limitare il numero dei partecipanti ai campeggi a un massimo di cento giovani [illegible] l'eventualità di turni di [illegible]; d) stabilire l'orario per le istruzioni pratiche e teoriche militari e ginnico-sportive; e) far partecipare ai campeggi tutti gli ufficiali e avanguardisti che prenderanno parte al Concorso Dux; f) curare molto la parte sanitaria e assicurare la presenza di un medico per tutta la durata del campeggio; g) curare l'impianto di docce; h) non trascurare l'assistenza religiosa.

Durante i campeggi gli Avanguardisti dovranno effettuare servizi di guardia, corvées e cucina. La responsabilità della buona conservazione delle armi e dei materiali deve essere affidata a un ufficiale ed è fatto assoluto divieto di trasportare al seguito dei reparti munizioni di qualunque specie.

La circolare stabilisce poi che per gli accantonamenti da organizzarsi anche dai Comitati comunali occorre tener presente che la loro scelta, disposizione ed estensione dipende dal numero dei partecipanti, dalla durata della sosta e dalle risorse locali. Gli accantonamenti dovranno rispondere a determinati requisiti di sicurezza per quanto concerne la vita dei giovani e di igiene. Durante lo stazionamento dovranno avere il massimo sviluppo l'addestramento pratico per la conoscenza delle armi e l'istruzione normale di reparto in ordine chiuso, gli esercizi ginnico-sportivi per il concorso Dux e le brevi escursioni nelle zone vicinori.

Tutti gli ufficiali che partecipano al concorso Dux dovranno avere partecipato alle varie manifestazioni estive.

S. E. Starace al raduno di 40 mila mondarise

ROMA, 21

La mattina di domenica prossima 24 corr. il Segretario del Partito sarà a Mortara per assistere al concentramento delle lavoratrici addette alla monda del riso delle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli, indetto dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Alle 30 mila lavoratrici impiegate nella monda del riso del circondario di Mortara, se ne aggiungono altre 10 mila provenienti dalle zone risicole della anzidetta provincia. Nelle prime ore di domenica le mondariso raggiungeranno Mortara con numerosi treni speciali.

Il Segretario del Partito, ricevuto al suo arrivo a Mortara dal commissario e dai dirigenti della Confederazione dei sindacati della Agricoltura, dal Segretario federale e dagli esponenti delle organizzazioni sindacali agricole delle provincie risicole raggiungerà subito l'adunata. Dopo brevi parole di saluto e di omaggio che saranno pronunciate dal commissario della Confederazione dei lavoratori agricoli, parlerà una mondariso esprimendo i sensi di gratitudine di tutta la mano d'opera addetta alla monda del riso per il Regime che ha voluto circondare di ogni possibile assistenza il difficile e faticoso lavoro.

L'on. Starace passerà, quindi, in rassegna il concentramento e [illegible] alle 40 mila mondariso il saluto del Partito.

L'imponente rassegna rurale, che durerà circa due ore, e alla quale interverranno anche i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, acquisterà una eccezionale importanza in quanto sottolineerà la grandiosa opera di assistenza che, predisposta e voluta dal Partito, è stata efficacemente svolta col concorso delle organizzazioni del Regime a favore di tutta la vasta massa lavoratrice (circa 180 mila unità).

Concentrandosi a Mortara le 40 mila mondariso esprimeranno al Segretario del Partito, perchè se ne renda interprete presso il Duce, i sentimenti di devozione e di gratitudine delle classi lavoratrici rurali per il Regime che alla incuria e agli abusi dei tempi passati ha sostituito una provvida ed efficace disciplina destinata ad essere perfezionata nei prossimi anni non solo nel campo del reclutamento, ma anche in quello assai più difficile e complesso della tutela e dell'assistenza.

I Segretari federali convocati a rapporto pel 30 giugno

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 250, ha convocato a rapporto i Segretari federali nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio per il giorno 30 giugno XII alle ore 16. I Segretari federali si fermeranno a Roma il primo luglio per assistere al concorso ginnico atletico dell'O. N. D. e alla consegna delle medaglie al valore atletico. (Stefani).

Una intesa fra industriali italiani e francesi della seta

PARIGI, 21

In seguito alla conferenza tenuta a Parigi fra gli industriali francesi ed italiani della seta, un'intesa di carattere privato e che non sarebbe sanzionata da alcun atto governativo, sarebbe stata realizzata. I due gruppi sarebbero rimasti d'accordo per stabilire un periodo di prova di tre mesi durante i quali la seta italiana sarebbe venduta a parità con la seta della concorrenza extra europea. (*Stefani*).

Al Senato greco

Tsaldaris e i Ministri militari parlano dei bisogni della difesa

ATENE, 21

Al Senato è cominciata la discussione sulla difesa militare. Il Presidente del Consiglio Tsaldaris in un lungo discorso ha dichiarato tra l'altro che è impossibile che la Grecia sogni una guerra offensiva. Il Capo del Governo, parlando dei patti greco-turco e balcanico, ha detto che quest'ultimo è stato riconosciuto persino da una grande Potenza nei riguardi della quale si erano affacciati dei dubbi, che però non avevano ragione di essere. Egli ha aggiunto che la Grecia non è disarmata possedendo il necessario per fronteggiare le prime necessità e che completerà la flotta seguendo il programma navale del precedente Governo e provvederà anche all'aviazione.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato che se la Grecia non è disarmata, non è neppure armata. L'Esercito non è sufficientemente attrezzato, nè esiste un aviazione capace di difendere il Paese. La Grecia non può camminare di pari passo con la Jugoslavia, la Romania e la Turchia nella loro politica di riarmo, ma cerca di prepararsi onde fare una figura onorevole in caso di conflitto.

Parlando delle fortificazioni di Salonicco, il Ministro ha detto che se questa città fosse attaccata, nessuna fortificazione potrebbe salvarla. Dopo avere espresso la convinzione che la guerra non è imminente, il Ministro ha concluso che saranno chiesti al momento opportuno al Paese i sacrifici necessari per la difesa nazionale. Il Ministro della Marina ha parlato di nuove costruzioni navali e precisamente di quattro cacciatorpediniere la cui impostazione è stata già decisa.

Nuovi stanziamenti per l'Esercito in Cecoslovacchia

PRAGA, 21

Il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge per la rinnovazione della legge 1928 la quale aveva stanziato per 10 anni, cioè fino al 1937, un fondo in ragione di 315 milioni di corone annue per il materiale riguardante la difesa nazionale. Secondo detto progetto lo Stato metterà per altri 10 anni, e cioè fino al 1947, a disposizione dell'Esercito la somma complessiva di circa 3 miliardi di corone. Rate annuali per l'importo di 315 milioni di corone verranno aggiunte alla cifra annuale assegnata nel bilancio dell'Esercito. Il progetto è stato approvato dalla commissione parlamentare con la motivazione di prevedibili benefici anche per l'industria.

La musica dei carabinieri a Parigi

PARIGI, 21

Proveniente da Roma è giunta stamane la musica dei RR. CC. ricevuta dal R. Console generale, dall'addetto militare e da altre personalità.

ALPI GIULIE

Alpi Giulie. Il nome si perde nei secoli. Venne accolto da Tacito, sta nella tavola peutingeriana, disegnata verso il 366 dell'era volgare, e da questa carta geografica romana passa nell'itinerario gerosolimitano, negli scritti di Ammiano Marcellino, Sesto Rufo, San Gerolamo, Mamertino, Pacato, Sozomene, nella storia dei longobardi di Paolo Diacono e nel [illegible] della Biblioteca di San Severo, ora custodito nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Nonché che si trovano [illegible] in tutti gli atlanti del Medioevo e del Rinascimento.

L'Austria, per le sue [illegible], voleva che le Giulie venissero chiamate Alpi Calcari Meridionali, ma invano si sforzò di far accettare questa denominazione arbitraria ed antistorica, a scapito di quella romana — Alpes Juliae — nata dopo le guerre di Ottaviano Augusto, che adottato dalla famiglia dei Giuli diede ad esse il nome. Le Giulie sono quindi Alpi romane nostre.

Ancor oggi una forcella e una valle hanno l'appellativo di Romana, senza contare la derivazione romana dei nomi di diverse località, come per esempio Tarvisio, l'antica Tres Vias.

Ai ricordi romani si ricongiungono le molte leggende, che sulla riva [illegible] del Fella ricordano i [illegible], degli Elfi e degli [illegible] nelle zone che subirono l'influenza germanica, perchè continuate con la Carintia, ricorre spesso il motivo leggendario delle battaglie della vita, dove l'oro e il premio e castigo la morte. Infatti nelle leggende di quella zona vi è spesso l'ammazzone certo meno ideale e vaporosa dell'originaria Valchiria.

Dirimpetto a Tolmino i primi cristiani avevano eretta una chiesetta dedicata a San Daniele in Selva Nera, chiesetta che certo fu la più antica delle Alpi Giulie. Qui essi trasportavano da tutta la regione i loro morti, per seppellirli in terra consacrata.

A Caporetto i contadini pagani si trovavano per le pratiche del loro culto all'ombra di un'annosa quercia, che al principio del XIV secolo venne abbattuta da preti zelanti.

Forse da quel tempo data il ricordo dell'eremita che stava sulla cima del Pleski e che diffondeva tra i [illegible] immagini sacre.

Non c'[illegible] la storia politica delle Alpi Giulie. Basterà dire che [illegible] guerra di redenzione, che [illegible] del Jof di Miezegnot al Mrzli, esse [illegible] per la loro parte occidentale [illegible] entro i confini del Regno [illegible].

Anche fra le tombe i primi alpinisti [illegible], botanici e cacciatori [illegible] nel 1777 Hacquet [illegible] di salire il Tricorno, [illegible] vinto da Willonitz [illegible] il primo e cacciatori [illegible] secondo.

[illegible] questa regione alpina è Weichard Valvasor, che nel suo libro «Die Ehre des Herzogtums Krain», edito nel 1689 a Lubiana, chiama le Alpi Giulie genericamente «das [illegible] Schneegebirge». [illegible] I Valvasor [illegible] famiglia di conti e [illegible] della Carniola. Nel suo libro il Weichard Valvasor [illegible] che sin dal XV secolo i contadini dei suoi paesi facevano uso degli sci per facilitarsi il cammino sulla neve.

Se sin dal 1777 si può considerare iniziata l'esplorazione delle Alpi Giulie, solo un secolo più tardi essa prenderà forma concreta e vedrà dei risultati positivi. Infatti la prima salita del Jof Fuart risale al 1870 quella del Canin al 1874 e quella del Montasio al 1877.

Tre valide sodalizie alpine difesero a denti stretti il sacro patrimonio [illegible] delle [illegible] terre, [illegible] della Patria e, con a Valentino [illegible], il cantore di Santa Gorizia, chiamò le Giulie: Furono queste la Società Alpina delle Giulie di Trieste, la Società Alpina Friulana di Udine e il Club Alpino Fiumano di Fiume. L'opera tenacemente gloriosa di queste tre associazioni è stata veramente magnifica.

Le Alpi Giulie sono uno dei gruppi più pittoreschi e maestosi di tutta la catena alpina. Ma il turismo e l'alpinismo nazionale non sono ancora giunti fra queste montagne solitarie e selvaggie. Quest'anno il Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano e l'Adunata, avranno luogo ai primi di settembre a Trieste, ed è sperabile che numerose comitive di alpinisti delle altre parti del Regno si spingeranno poi nelle valli delle Giulie, da quella del Fella a quella dell'Alto Isonzo.

Ogni qualvolta dall'alto del Castello di Udine guardo verso la cerchia turrita e merlata delle Carniche e delle Giulie mi sgorga dal cuore l'antico e provato amore per queste belle montagne, per i loro torrenti scorrenti fragorosi nelle valli solitarie, per i poveri e piccoli paeselli distesi fra il torrente e il monte, per tutte le salde genti alpine giuliane.

Quale respiro di felicità viene incontro salendo la valle, o meglio l'anfiteatro morenico del Tagliamento, anticamera, come i gloriosi colli di Gorizia, del regno alpino delle Giulie! Sono tanto belle, ardue, severe, solitarie queste Alpi dell'estremo confine orientale! Sin dal mare di Trieste si rivela l'incanto della loro apparizione. Dalle rive si gira lo sguardo sulla catena delle Alpi che dal Peldo, all'estremo limite occidentale, fino ai Monti Musi, all'altezza di Contovello, chiudono l'orizzonte a mare, mentre dal colle di Opicina la apparizione si completa con la visione che dal Canin va al Mangart e dalle Prealpi al Nevoso.

Visitino gli Italiani le care valli di Resia, Raccolana, Dogna, dell'Alto Isonzo, la Valbruna, la Coritenza, la Trenta... Impareranno ad amare queste Giulie ondulate scenario di montagne alte, solcate di nevi, di ghiacci e di acque scroscianti, cinte di selve e di [illegible], di baite e di paeselli; patria di uomini saldi che sulle vie del mondo onorano l'Italia con il loro lavoro; di donne semplici e buone, atte a operare ed a partorire. Che cosa non ha fatto nell'ultima guerra il valore degli Alpini dell'8°, che al grido di «Savoia! Sot vecios!», sparsero il loro sangue dal Peralba al Rombon e dagli Altipiani al Grappa? E chi non rammenta il patriottismo delle loro donne e dei figli, nell'ora infausta di Caporetto?

L'anima di questa gente è rimasta immutata nei secoli, ed è quella dei quaranta venzonesi, che al comando di Antonio Bidernuccio, dal 6 all'8 luglio 1509 cacciarono i tedeschi guidati da Enrico di Brunswick, calati a mille e mille giù per la valle del Fella. E' ancor oggi popolare la canzone famosa:

Eran quanti al stretto passo
nove milia e più germani,
avean preso il monte i cani,
ma casali loro al basso
da quaranta di Venzone;
su su su Venzon, Venzone...

La bonifica politica delle popolazioni alloglote, già ora ricca di ottimi risultati, permeerà anche queste anime con uguali doti, per cui l'anima friulana è armonizzata alla nobiltà della sua terra.

Odo Samengo

Un'interessante raccolta donata alla scuola militare di alpinismo

ROMA, 21

La scuola centrale militare di alpinismo si è arricchita in questi giorni della cospicua offerta di una diligente e preziosa raccolta della flora, fauna e mineraria della Valle d'Aosta, opera e proprietà della Società flora Valdostana che vanta tra i suoi membri insigni personalità quali l'abate Henri e il noto scrittore valdostano Brocherel. La offerta, che denota l'attaccamento dei valdostani in genere ed in specie del nobile istituto per il nostro Esercito e per la nuova istituzione alpina, è stata decisa ad unanimità di voti nella recente assemblea del predetto istituto. Alla cospicua donazione hanno cooperato nel modo più efficace i Prefetto di Aosta gr. uff. Negri, il Vescovo Mons. Imberti, il Podestà, il Segretario federale Giaret e la veneranda persona del dotto ed illustre abate Henri, parroco di Valpelline.

La Filodrammatica vincitrice della "Maschera d'oro,,

ROMA, 21

La Filodrammatica Gruppo Labronico di Livorno, Filodrammatica Dopolavoro ferroviario di La Spezia e Accademia nazionale di Genova hanno sostenuto una seconda prova per l'aggiudicazione della «maschera d'oro» terminata precedentemente a parità di merito. La «Casa lontana» di Egisto Olivieri era stata scelta come lavoro di prova. La giuria, composta dall'accademico d'Italia Massimo Bontempelli, Enrico Serretta e Anton Giulio Bragaglia, ha aggiudicato la «maschera d'oro» ed il primo premio alla Filodrammatica Gruppo Labronico di Livorno, il secondo premio alla Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario ed il terzo alla Filodrammatica nazionale di Genova. Ai direttori artistici delle tre compagnie sono stati assegnati i premi in base alla suddetta graduatoria.

L'articolo d'un giornale americano sull'organizzazione turistica italiana

ROMA, 21

Segnalano da Nuova York all'«Agenzia d'Italia» che il giornale «The New York Times» ha pubblicato una lettera del signor Lindsay Rugell sull'organizzazione turistica italiana nella quale si invoca la costituzione di un grande ente statale per il turismo, sul tipo di quello italiano. «Oggi il turismo — dice la lettera — rivaleggia con le grandi industrie. Esso forma un grande e potente cespite di affari, che contribuisce in larga misura alle esportazioni invisibili, sia interstatali, cioè fra gli Stati della Unione Americana, sia internazionali, l'ammontare delle quali può essere determinato solamente attraverso le banche, mentre il suo volume non può essere determinato che dalle compagnie di assicurazione. Escursioni turistiche e movimento immigratori stagionali, come, ad esempio i due milioni di turisti che annualmente si dirigono nella Florida o nel Canada danno origine ad una forte circolazione di danaro. Non bisogna dimenticare infatti che nel 1929, ultimo anno della prosperità, i turisti americani hanno speso 800 milioni di dollari, sia all'interno che all'estero. Il turismo all'interno è stimolato dal dipartimento degli interni, attraverso i grandi parchi nazionali, dal dipartimento dell'agricoltura, mediante le foreste nazionali e le aree destinate ai divertimenti popolari, con possibilità di fare della caccia e della pesca, ecc. Le escursioni turistiche interne sono regolate dallo Stato mediante il controllo sulle tariffe ferroviarie e sono organizzate da ben 175 agenzie turistiche private. Quanto ai turisti che si recano in Europa il controllo è esercitato dall'Ufficio di navigazione degli Stati Uniti.

Ma l'attività turistica americana ha bisogno di essere accentrata e controllata da un unico ufficio nazionale del turismo. Solo con un Ente unico sarà possibile accentrare gli sforzi ed eliminare gli sperperi e le spese inutili, sull'esempio di quanto si fa in varie nazioni d'Europa. Il dipartimento statale italiano per il turismo è un vero modello. Diretto dallo stesso Mussolini, esso va promovendo, su larghissima estensione, la conoscenza all'estero della nuova Italia. Le sue superbe navi e le sue autostrade imperiali, hanno operato in Italia una vera restaurazione dell'antica grandezza di Roma. Tutti gli svaghi, compresi quelli teatrali, sono organizzati per i turisti. L'arte culinaria è stata glorificata perchè il Duce non dimentica che se Iddio ha dato all'Italia i suoi panorami, il diavolo vi ha mandato i suoi cuochi. Inoltre gli alberghi, i ristoranti e le pensioni sono controllate dalle autorità per il trattamento e per i prezzi. Mussolini, come un maestro costruttore rispetta le tradizioni delle grandi strade romane per la sicurezza, l'utilità, la durata e la difesa nazionale». La lettera conclude esponendo le misure che il Governo americano dovrebbe prendere per regolare il turismo negli Stati Uniti, sull'esempio di quanto viene fatto in Italia.

Le solenni onoranze a Padova a trecento salme di Caduti

PADOVA, 21

Solenne e commovente è riuscita la traslazione del gruppo delle trecento salme seguita stamani dal Cimitero al Tempio-Ossario. La cerimonia, improntata al più austero rito, si è svolta alle otto, e malgrado l'ora mattutina, vi ha assistito una folla numerosa. La riunione delle autorità e delle rappresentanze, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche è seguita in piazza Spalato. Fra le prime erano S. E. il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il segretario federale comm. Podestà, il gen. Pavone, comandante la Divisione Piave, il podestà conte Lonigo, il gen. Cordesco, commissario governativo del Comitato onoranze salme dei Caduti, i senatori Giusti e Soler, i deputati Grilei e Milani.

Le associazioni di guerra, tutte col proprio vessillo erano largamente rappresentate. Assai numerosa quella delle Madri e Vedove di guerra con la bandiera portata dalla medaglia d'oro cav. Gardan. Oltre la presidentessa signora Tellaroli era anche la signora Emma Serena, vedova Faggin, recante sul petto la medaglia d'oro conferita al figlio Lucindo le cui gloriose spoglie erano tra le trecento salme delle quali si faceva la commovente traslazione.

Alle otto si è formato il corteo aperto dalla musica del presidio e seguito dai Balilla, dagli Avanguardisti moschettieri e dalle rappresentanze delle truppe della guarnigione. Precedute dal clero venivano, quindi, cinque prolunghe di artiglieria trainate ciascuna da quattro cavalli e recanti ognuna sessanta salme, seguite immediatamente dal gruppo delle autorità e da quello delle madri e vedove dei Caduti. Preceduto dal gonfalone municipale, decorato della Croce di guerra, venivano quindi le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle scuole della città con a capo quella numerosa dei goliardi universitari col gonfalone del glorioso Ateneo che alla Patria diede ben cento Caduti. L'imponente corteo, al suono della «Canzone del Piave» e di «Giovinezza», muovendo da via Emanuele Filiberto di Savoia, percorse la via Garibaldi e la via Foscolo, giungendo al Tempio Ossario, sulla porta del quale era ad attendere le gloriose spoglie il Vicario generale mons. Carmignotto, in rappresentanza del Vescovo. Quando le cinque prolunghe si sono disposte di fronte al tempio, il sacerdote impartì la benedizione. Dopo di che il gen. Cordesco, con voce tonante, chiamò: «Per le sue ma[...] la salme medaglia d'oro Faggin!». Un potente «Presente!» si levò allora da tutta la folla. Poi mentre la musica suonava la «Canzone del Piave» e le trecento salme tolte dai carri venivano trasportate nel Tempio da soldati, militi e cittadini, dalla Cappella del Seminario venivano eseguiti brani funebri del Perosi.

Un commovente episodio avvenne quando da due postelegrafonici ex suoi colleghi fu portata la cassetta recante le spoglie di Lucindo Faggin. La madre sua, staccatasi dal gruppo delle madri e vedove dei Caduti, si avvicinò alla gloriosa cassetta, baciandola e ribaciandola, quindi benedicendola col segno della Croce. Poi, come tutte le trecento salme furono portate nel tempio la Cappella del Seminario diede inizio alle esequie funebri al termine delle quali mentre le rappresentanze armate presentavano le armi, mons. Carmignotto impartì l'assoluzione al tumulo.

SPIGOLATURE

La collezione dell'Archivio di Stato di Vienna contiene una serie di «ultime lettere» storicamente celebri. Maria Teresa, nella notte dal 26 al 27 novembre 1780, scrive al figlio Leopoldo, granduca di Toscana, dal suo letto di sofferenze. Lo consola, lo esorta a non accorarsi per il proprio cattivo stato, lo benedice, lui e la sua famiglia. La calligrafia della sovrana appare ferma e nitida. La sera del 29 novembre ella moriva. Andrea Hofer, il 26 gennaio 1810 scrive all'arciduca Giovanni per invocare il suo aiuto. La scrittura non è sua, bensì del suo fido Sweth; il sigillo raffigura una testa di contadino barbuto. Il 28 gennaio, all'alba, Hofer fu scoperto nel suo nascondiglio sulla malga e tre settimane più tardi, veniva ucciso a Mantova. E' datata del 13 giugno 1890 la lettera che Giovanni Orth, l'ex-arciduca austriaco, dirige a sua madre. Si trovava ad Ensenada a sud-est di Buenos Aires, veleggiando con la sua nave «Margherita». Orth dà notizie, in italiano, sulla prossima meta di viaggio: «Ai primi di luglio, se tutto sarà pronto, continueremo il viaggio; sarà il percorso più difficile, e cioè il passaggio del Capo Horn, sempre battuto da venti occidentali, quindi contrari alla nostra navigazione. Se la va bene, saremo in due mesi a Valparaiso». Si trovava pure a bordo la sua compagna Milli Stubel. Come noto, la nave di Giovanni Orth a quanto pare, è affondata; dopo quest'ultima lettera, egli è scomparso nel mistero più assoluto. Nel giugno 1911 fu emessa la sua dichiarazione di morte.

*

Nella rimessa («Wagenburg») imperiale di Schönbrunn, accanto a molte altre vetture storiche si trova una «berlina» a due posti. Se la carrozza, il cui interno è imbottito di panno verde scuro e i cui sedili sono adattabili anche a divani-letti, potesse parlare, avrebbe parecchio da dire. Era la vettura di viaggio, personale, di Francesco I ed ha particolare importanza storica, poichè con essa Maria Luisa si recò a Parigi da Napoleone. Fu il viaggio che seguì la prima tenera lettera di fidanzamento che Napoleone aveva firmato con una «N». Per farle una sorpresa, l'imperatore stesso apparve ad incontrarla del tutto inaspettato, accompagnato soltanto da Murat, in un calesse senza armi nè scudi. Siccome pioveva a rovescio, i cavalli dovevano esser cambiati, ma il capostalla, in quello, riconobbe l'imperatore e spalancando la portiera, esclamò: «Maestà!». Subito Napoleone, pregando la dama di corte di cedergli il posto, sedette accanto a Maria Luisa. Ancora una vettura, nella rimessa di Schönbrunn, ricorda il grande corso. E' un «phaeton» da bambino, destinato al Duca di Reichstadt. Nella precipitosa fuga del figlio di Napoleone dopo il crollo dell'Impero, la vetturetta non fu dimenticata dal seguito e così pervenne a Schönbrunn. E' una carrozzella aperta, a due posti, tappezzata internamente di vellutato verde muschio, sulla portiera, su lacca nera, spicca un disegno di stelle e d'api.

*

In occasione del centenario della Ferrovie germaniche che cadrà nel settembre 1935, si potrà vedere il primo tronco della rete tedesca (Norimberga-Furth) funzionare esattamente come funzionava or sono 99 anni. A questo scopo verrà ricostruito un modello dell'intiero arcaico convoglio e soprattutto della pioniera locomotiva, la famosa «Aquila» che sviluppava in tutto 10 Ps di forza. L'Aquila che fu pagata a suo tempo 24.000 marchi e giunse a Norimberga dopo un avventuroso viaggio dall'Inghilterra uscirà questa volta in una riproduzione fedelissima al modello da un officina del Palatinato, mentre il rimanente convoglio, cioè le carrozze di I, II, III classe — l'ultima delle quali era aperta — verrà fornito dall'industria norimberghese. Probabilmente l'intero treno i cui impiegati in omaggio alla coreografia e alla storia indosseranno le divise dell'epoca, traverserà Norimberga e Furth in occasione del corteo giubilare correndo sulle rotaie del tram. E' molto probabile che altri mezzi di trasporto e costumi dell'epoca faranno la loro comparsa al [illegible] degnamente questa storica rievocazione. Infine, nel grande padiglione della Luitpoldhain e nei locali adiacenti Norimberga allestirà una grande mostra dove sarà illustrato il movimento turistico, il suo sviluppo e tutte le industrie affini.

*

Da pochi giorni nel Museo di Storia Civica di Conisberga si può ammirare uno strano quadro che finora era conservato nell'archivio comunale. Esso raffigura un vigoroso contadino che in una mano tiene una trebbia e nell'altra un coltellaccio da cucina. Questo secondo oggetto ha un'importanza capitale per l'interpretazione della pittura la quale non è tanto una composizione artistica quanto una vera e propria pagina di cronaca. Infatti l'uomo riprodotto, un bracciante dei dintorni, un giorno del 1635, ingoiò — non si sa se per sbadataggine, per stupida scommessa o per la complicità di generose libagioni — proprio quel famoso coltello che brandisce tuttora nel quadro. Ne seguirono, naturalmente, degli infernali dolori di stomaco che i famigliari cercarono di lenire mettendo il paziente nella inusitata posizione di testa in terra e piedi in aria. Senonchè, si capisce, delusa. Il medico chiamato d'urgenza consigliò l'operazione che fu eseguita dal chirurgo militare della guarnigione. Costui doveva esser un sanitario di non comune valore poichè riuscì effettivamente a estrarre dallo stomaco del poveraccio il coltello ingerito senza che la vita del paziente fosse il prezzo dell'atto operativo. A quell'epoca di primi e di pavidi tentativi chirurgici questa operazione ebbe eco di prodigio talchè si risolse di eternarla nel quadro ora esposto. Contemporaneamente la fama di Conisberga quale centro scientifico universitario si diffondeva rapidamente nel resto della Germania e del mondo.

Il soggiorno londinese di Edda Ciano Mussolini

L'Ambasciata d'Italia a Londra centro della brillantissima "stagione,,

LONDRA, 21

Quest'anno la grande *stagione* londinese ha assunto un ritmo più vivace ed ancora più solenne dell'ordinario. Le figure più rappresentative della diplomazia, della politica, dell'alta finanza e dell'aristocrazia, si trovano in questo momento concentrate nella capitale britannica e la nuova Ambasciata d'Italia è diventata, in brevissimo tempo, uno dei centri più interessanti e ricercati del mondo inglese.

Nei magnifici saloni dell'Ambasciata ha avuto luogo dall'aprile ad oggi una serie di pranzi, di riunioni e ricevimenti che hanno radunati in un ambiente dove tutto ricorda il grande passato del nostro Paese e tutto attesta la sua rinnovata grandezza, i più bei nomi dell'aristocrazia, della politica e della diplomazia.

A Londra, che è l'unica capitale d'Europa nella quale la vita sociale e la vita politica si compenetrano a vicenda, e procedono, si può dire, l'una in funzione dell'altra, questa è ottima propaganda italiana e fascista.

L'Italia di oggi è all'avanguardia delle altre Potenze, ed è bene che riprenda a Londra le sue nobili tradizioni di signorilità ospitale richiamando nella sua casa di Grosvenor Square le personalità più rappresentative delle classi dirigenti in ogni campo dell'attività politica, sociale, artistica e culturale. L'arrivo a Londra della contessa Edda Ciano Mussolini, che per varie settimane sarà ospite dell'Ambasciatore d'Italia, è stato seguito dal più simpatico interesse e rappresenta per gli inglesi uno degli episodi più salienti della *stagione*.

Lunedì prossimo l'Ambasciatore Grandi darà un ricevimento in onore della figlia del Duce al quale sono stati invitati i soci della British Italian League. Interverranno più di ottocento persone fra cui il Ministro degli Affari Esteri Sir John Simon, che è il vice presidente della British Italian League, e l'ex ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ronald Graham, che ne è il presidente.

Il conte Visconti di Modrone darà un saggio al piano delle musiche di Muzio Clementi il grande compositore italiano che è sepolto nell'Abbazia di Westminster. Martedì sera poi il Primo Ministro MacDonald sarà ospite ad un banchetto all'Ambasciata d'Italia, cui seguirà un ricevimento. Il 28 giugno sarà ospite dell'Ambasciata il Principe di Galles e, dopo il pranzo, avrà luogo un ballo in onore dell'Erede al Trono.

E' superfluo dire che la contessa Ciano Mussolini parteciperà anche a varie importanti riunioni dei connazionali di Londra, che si preparano a festeggiare con entusiasmo devoto la figlia del Duce. La contessa Ciano Mussolini si recherà anche a Cambridge e Oxford. Le grandi famiglie dell'aristocrazia londinese si contendono intanto l'onore di avere come ospite la figlia del Duce, la figura del quale, mai come in questo momento, ha suscitato l'ammirazione del mondo e in primo luogo del pubblico britannico.

La tumulazione in Prussia della salma della moglie di Goering

BERLINO, 21

Adolfo Hitler, molti ministri, e sottosegretari del Reich e di Prussia, nonchè numerosi gerarchi social-nazionali, hanno assistito ieri alla tumulazione della salma di Karin Goering che fu consorte del Capo del Governo prussiano, nel possedimento demaniale di questo, alla Schorfheide, presso Berlino. Il gen. Goering ha voluto che le spoglie della sua sposa trovassero eterno riposo in terra prussiana e le ha fatte quindi solennemente trasportare qui dalla Svizzera dove la signora tre anni, or sono si spense.

Goering, che dopo la guerra prestò servizio per un certo tempo nell'Aeronautica civile svedese, conobbe la futura sposa in modo romantico, accompagnando, in una giornata di neve e di vento, il conte Rosen al suo castello sorgente presso il lago di Baren. Nel castello era ospite del conte la baronessa Karin Fock, di cui Goering si innamorò ardentemente. La condusse in moglie ed ella divise con lui le perpezie della lotta politica, quando Goering tornato in Germania, rimase ferito nel moto di Monaco del novembre 1923 e fu trasportato sofferente traverso il confine, trovando rifugio in Italia. La fibra delicata di Karin Goering non resistette alle emozioni e ai patimenti degli anni di battaglia che precedettero l'avvento al potere di Hitler, e lentamente fu vinta. Goering che venera tenacemente la memoria della fedele consorte, avrà ora la tomba di lei prossima a Schorfheide, dove egli spesso si reca. Come si ricorderà, sul sepolcro della povera signora, a Stoccolma, sul quale era stata posta una corona dai nastri hitleriani, avvenne lo anno scorso una incresciosissima scena provocata da un gruppo di sovversivi svedesi.

La lotta antitubercolare in Italia illustrata a Parigi

PARIGI, 21

Per invito del Comitato nazionale francese per la lotta contro la tubercolosi il prof. Bocchetti, segretario generale della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha tenuto alla presenza dei maggiori esponenti della lotta contro le malattie sociali in Francia e negli altri Stati d'Europa un'applaudita conferenza su quanto in Regime fascista è stato fatto scientificamente che socialmente per liberare il popolo italiano dalla tubercolosi. Il conferenziere attraverso la documentazione di films, grafici e dati statistici ha messo in rilievo i grandi progressi raggiunti dall'Italia in questo campo nella organizzazione tecnica che nei risultati pratici igienico-sociali, destando vivo interesse. Il sig. Honnorat, presidente del Comitato francese ed il prof. Bernardi, segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi si sono congratulati per le numerose benefiche provvidenze attuate in Italia.

Ex agitatore bolscevico ungherese condannato a morte

BUDAPEST, 21

Il Tribunale di Miskolcz ha condannato alla pena di morte, mediante capestro, l'agitatore Adalberto Gador, imputato dell'assassinio di sei persone. Nel 1919, durante la dittatura bolscevica, il Gador, senza ragione alcuna, aveva fatto fucilare, da un gruppo di soldati rossi sei contadini di Monocsat e di Tiszakeszi. Abbattuta la dittatura bolscevica egli fuggiva all'estero trascorrendo alcuni anni anche in Austria. Infine fu arrestato al confine ungherese e consegnato alle autorità.

Un bimbo nato strangolato richiamato in vita

NEW YORK, 21

Nel corso di un parto un bambino è venuto alla luce strangolato e presentando tutti i sintomi della morte. Un medico è riuscito dopo due ore di sforzi, mediante la respirazione artificiale e iniezione di adrenalina al cuore a rianimarlo ed ora il neonato si trova in uno stato normalissimo.

Marinetti parla a Glasgow fra le acclamazioni al Duce

GLASGOW, 21

Alla presenza del R. Console generale d'Italia, l'accademico Marinetti ha parlato, nella sede del Fascio di Glasgow, davanti alla colonia italiana e a numerosi scozzesi, glorificando con rapida sintesi le origini e lo sviluppo del Fascismo sino all'attuale glorioso regime mussoliniano di realizzazione mondiale. L'appassionato discorso è stato salutato alla fine da un'entusiastica manifestazione al Duce e al Regime.

Numerosi gioielli sottratti dal Tesoro di Pechino

SCIANGAI, 21

Un gravissimo scandalo politico incombe sulla Cina. Corre, infatti, insistente la voce che preziosi gioielli, e cimeli storici, raccolti nei secoli dagli Imperatori di varie dinastie siano stati sottratti dai tesori del palazzo Imperiale di Pechino negli ultimi tempi. La notizia è stata indirettamente accreditata dall'annuncio che una inchiesta è stata iniziata in argomento dal Supremo Consiglio politico cinese di Nanchino e dalla Corte distrettuale di quella città.

Dai primi accertamenti, secondo quanto si afferma — e la voce non è ancora controllabile perchè le prime risultanze dell'inchiesta sono tenute gelosamente segrete — sarebbero emerse gravissime responsabilità a carico di Yih Pei Chi, ex ministro dell'Agricoltura e delle Miniere del Governo nazionale e per qualche tempo anche presidente dei musei del palazzo imperiale di Pechino.

Egli è accusato di essersi impossessato di venti cassette di gioielli della Corona e di due preziose raccolte di ventagli ed ombrelli, tutti appartenenti alle dinastie antichissime dei Tang e dei Sung e di averli venduti a mercanti stranieri di Pechino e di Tien Tsin.

Il centro dell'inchiesta, tuttavia è Sciangai, perchè qui, come è noto, furono trasportati l'anno scorso tutti i gioielli e le preziose suppellettili dei palazzi imperiali di Pechino, minacciati dall'occupazione giapponese. Le preziose collezioni si racchiusero in ben 19.000 casse e cassette. Il controllo degli inventari secondo le autorità, richiederà non meno di diciotto mesi.

Lo scandalo ha avuto inizio tempo addietro, in seguito a precise accuse mosse a Yih Pei Chi dalla moglie del signor Chang Chi membro influente del Kuomintang di Canton durante una causa giudiziaria per altre ragioni. Intanto Yih Pei Chi sarebbe scomparso dalla circolazione, e per quante ricerche siano state compiute i commissari inquirenti non hanno potuto rintracciarlo per interrogarlo.

Il governo nazionale cinese è deciso ad andare fino in fondo ed a punire rigorosamente anche tutti gli eventuali complici dell'ex-ministro.

Le misure del Governo bulgaro contro i macedoni

MONACO DI BAVIERA, 21

Il *Voelkischer Beobachter* riceve da Sofia che il nuovo Governo bulgaro incontra seria difficoltà nella liquidazione della questione della Macedonia. «La Macedonia — scrive il giornale — sente più che ogni altra parte della Bulgaria la nuova autorità statale. Perquisizioni, arresti e vigilanza gravano sulla popolazione che finora si sentiva padrona della propria terra. L'intervento del Governo nella questione macedone è anche dovuto a motivi internazionali, volendosi evitare il pericolo continuo di conflitti con la Jugoslavia provocato dalle bande macedoni. Si vuole così anche togliere ai firmatari del patto balcanico ogni sospetto che la Bulgaria non accetti la definizione dell'aggressore stabilita dai firmatari stessi, giuocandosi essa quale pretesto della l'autonomia macedone. D'altra parte la Bulgaria viene necessariamente ad assumersi maggiori doveri di tutela degli interessi nazionali macedoni all'estero impegnandosi in un compito certo non facile».

Il movimento delfico
Il progetto alla Camera greca

ATENE, 21

Presentando alla Camera il progetto di legge destinato a realizzare l'idea del movimento delfico, il Ministro dell'Istruzione Macropulos ha ricordato che l'iniziativa di fare di Delfi un centro simbolico della collaborazione spirituale fra i popoli ha ricevuto l'adesione di numerose personalità della letteratura e della cultura europea. Il Ministro ha aggiunto che poiche varie nazioni, se pur non ufficialmente, hanno espresso il desiderio di avere a Delfo la propria casa spirituale, il disegno di legge prevede l'acquisto e l'esproprio del terreno sufficiente intorno a Delfo in modo da fornire ai paesi stranieri le aree necessarie.

Dovgaleski aggravatissimo

PARIGI, 21

Lo stato di salute di Dovgaleski, ambasciatore dei Soviets, desta serie inquietudini. Egli era stato operato alcune settimane or sono di appendicite, e aveva sopportato normalmente questa operazione, non ostante la debolezza cardiaca. In seguito il suo stato era rimasto stazionario. Ma da quarantotto ore gli si è dovuto somministrare l'ossigeno e gli sono dovute praticare iniezioni di canfora. La sua debolezza è estrema, ma fino ad ora è in possesso di tutte le facoltà intellettuali.

Libri nuovi

Piero Orsi: «Gli ultimi cento anni di storia universale (1815-1915)», 2 volumi L. 24. S.T.E.N. Torino.

Gino Damerini, «Un architetto veneziano dell'800 - Giuseppe Jappelli (con 50 ill.)». Quaderni della attività di Venezia. Venezia L. 12.

Arnaldo Bonaventura: «Rossini» con ill. Casa ed. Nemi - Firenze - L. 12.

Tommaso Gallarati Scotti: «La vita di Fogazzaro». Mondadori ed. Collezione «Le Scie» - Milano L. 15.

Una crociera in America dell'Associazione Italo-Americana

ROMA, 21

Anche quest'anno l'Associazione Italo-Americana di Roma, presieduta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha dato il suo patrocinio ad una Crociera in America per l'Esposizione mondiale di Chicago.

La Crociera, che si effettuerà con la motonave «Saturnia» all'andata e con il transatlantico «Roma» al ritorno, avrà inizio il 25 luglio da Napoli ritornando a Genova al 2 settembre p. v.

I programmi particolareggiati ed ogni altra informazione potranno essere richiesti alla Segreteria dell'Associazione Italo-Americana, Corso Umberto I, 217, Roma.

La prossima Mostra della moda

TORINO, 21

E' ormai noto il vivissimo successo ottenuto dalla III Mostra Nazionale della Moda che Torino ha fatto svolgere di recente. Il Comitato dell'Ente Autonomo della Mostra stessa, presieduto dal Podestà di Torino conte Thaon de Revel, ha già stabilito quali saranno i criteri che regoleranno l'organizzazione della prossima manifestazione torinese. Sono stati anche fissati i provvedimenti per adeguare sempre meglio la Mostra nella sua quarta edizione (che si svolgerà dal 22 settembre al 7 ottobre), alle esigenze dell'Economia nazionale e agli scopi conferiti al Ente dal Regime.

I treni popolari in Egitto

ROMA, 21

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Alessandria d'Egitto che grandissimo favore hanno incontrato i treni popolari a prezzi ridottissimi, che sull'esempio italiano, hanno cominciato a funzionare sulle linee Cairo-Alessandria e Cairo-Porto Said per trasportare al mare i numerosi gitanti della capitale egiziana.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di Giugno della bella rassegna mensile «Scenario» diretta da Silvio d'Amico e Nicola de Pirro, si presenta ai lettori col seguente sommario: Alberto Spaini: Rosso di San Secondo; Corrado Alvaro: Fisiologia di questo Cinema; Mario Cromo: La «Passione» di Sordevolo; Nicola De Pirro: «Il Teatro in cifre (IV)»; Guido Salvini: Scenografia italiana ai Littoriali; Leopoldo Fregoli: Memorie della mia vita (I. Nella Roma del 1880); Corsivi: Allarme per Eleonora Duse - Difesa di Elsa Merlini - Italianità della «Dorina Serpente»; Corrieri dall'Estero: Corriere dalla Francia (L. Genari) - Corriere dalla Germania (M. De Silva); La Radio (e. r.); I Libri: Camille Poupeye: Le Théâtre Chinois; Cronache della Scena Italiana: Dramma - Cinema, Giurisprudenza; (Avv. F. De Tiberiis).

Concorso per i studi corporativi

ROMA, 21

L'Agenzia «Delta» informa che la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria bandisce un concorso per studi aventi scopo divulgativo dei principi corporativi. Al concorso sono ammessi tutti gli organizzatori, funzionari ed impiegati dipendenti da la Confederazione, da Federazioni, dalle Unioni e dagli Enti Parasindacali (Uffici di Collocamento, Casse Mutue malattie, ecc.), tutti coloro che pur non avendo un diretto rapporto di dipendenza con gli Enti suddetti, rivestano la qualifica di dirigenti sindacali (Capi Sezione, Delegati di Zona e Comunali, Segretari e Membri dei Direttori dei Sindacati Provinciali). Scopo di tali studi è la divulgazione dei principi corporativi fra i lavoratori, al fine, che è essenzialmente pratico e propagandistico, deve adorire lo svolgimento della materia, in forma piana, semplice, accessibile alla cultura operaia. Sono stabiliti 15.000 lire di premi.

Il concorso per l'ammissione alle Accademie militari

ROMA, 21

Il Ministro della Guerra ha determinato che per l'anno scolastico 1934-35 possano partecipare al concorso di ammissione alle Accademie militari di Modena e Torino anche i giovani provvisti di diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico, ovvero di diploma di abilitazione di istituto commerciale regio, di istituto industriale libero dichiarato sede di esami o pareggiato, di diploma di licenza di regio istituto nautico e di diploma di perito minerario. Il termine per la presentazione delle domande ai Distretti è fissato al 30 giugno. La documentazione potrà essere completata entro il 25 luglio.

Motociclista investito da un toro

BARI, 21

Sulla nazionale San Basilio-Gioia del Colle presso la masseria De Leonardis, un toro, uscito improvvisamente sulla via, si è gettato contro una motocicletta montata dal vice brigadiere Francesco Conti della Milizia della Strada, in perlustrazione. Nell'urto la motocicletta si è sbandata e il milite è stato lanciato contro un muro laterale. Il sottufficiale è stato trasportato da alcuni passanti all'ospedale di Gioia del Colle, dove, oltre a varie contusioni, gli è stata riscontrata una grave ferita che compromette seriamente l'occhio sinistro.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia

La nomina del nuovo Direttorio Federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, su proposta del Segretario Federale, ha nominato il

Direttorio Federale:

Dott. Antonio Scarpari, Vice Segretario federale. Nato il 4 agosto 1902. Fascista dal 5 novembre 1920. Squadrista. Una fe- ta fascista. Partecipò alla Marcia su Roma. Esercita la professione di avvocato in Venezia.

Dott. comm. Antonio Ciotto, Segretario amministrativo. Nato il 30 ottobre 1874. Fascista dal 3 settembre 1923. Consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia. Già Segretario federale amministrativo e membro della Commissione federale di Disciplina.

Gianni Di Colloredo Mels, Segretario del G.U.F. Nato il 29 ottobre 1909. Fascista dal 21 aprile 1932. Proveniente dai G.U.F. Già Segretario del G.U.F.

Ing. dott. Corradino Corrado, Componente. Nato il 21 gennaio 1908. Fascista dal 12 gennaio 1928. Proveniente dai GUF. Già aiutante in prima del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Esercita la professione di ingegnere a Venezia.

Dott. ing. Giorgio Marsich. Componente. Nato il 9 settembre 1893. Fascista dal 16 giugno 1919. Promozione a capitano per merito di guerra. Già fiduciario del Gruppo Fascista di Santa Croce. Esercita la professione di ingegnere a Venezia.

Avv. Ippolito Radaelli. Componente. Nato il 6 dicembre 1894. Fascista dal 14 aprile 1919. Già Segretario politico del Fascio di Venezia. Vice Podestà dal 1927 al 1929. Presidente dell'Ospedale Civile. Squadrista. Comandante di Squadra d'Azione. Esercita la professione di avvocato in Venezia.

Dott. Cav. Nino Scorzon. Componente. Nato il 23 luglio 1905. Fascista dal 15 agosto 1921. Squadrista. C. M. della M. V. S. N. Inscritto alla M.V.S.N. dal 20 aprile 1924. Capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento. Già Ispettore di zona. Esercita la professione di giornalista in Venezia.

Ispettori di Zona

Il Segretario Federale, a sensi dell'art. 11 dello Statuto del P. N. F. ha chiamato ad assolvere la funzione di Ispettori di Zona i camerati:

Dott. Oddone Capri
Guido Gobbo
Dott. Pio Leoni
Ing. Alberto Magrini
Col. Carlo Pomarici
Dott. Arturo Nao

Co. Paolo Foscari
Avv. Vincenzo Spandri.

Ispettori Amministrativi

Rag. Luigi Bortoli
Rag. Oreste Canciani
Rag. Lodovico Carturan
Dott. Giunio Favini.

Commissione Federale di Disciplina

Il Segretario Federale a sensi dell'art. 16 dello Statuto del P. N. F. ha nominato componenti la Commissione di Disciplina:

Dott. Antonio Scarpari, Presidente
Avv. Nicola Colucci, Vice Presidente
Dott. Renzo Bonfanti, Segretario
Dott. Gianni Chiggiato, Componente
Dott. Pio Leoni id.
Gen. Egidio Marcuinso id.
Emilio Penzo id.
Cap. Gaetano Pomarici id.
Dott. Angelo Porzan id.

Comitato Intersindacale

Il Segretario Federale, Presidente del Comitato, conferma il camerata dott. Guglielmo Almansi a Segretario.

Ufficio Stampa e Propaganda

Il Segretario Federale ha confermato l'incarico al camerata dott. Nino Scorzon.

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali nomina a Segretario dell'E.O.A. il camerata cav. uff. Aldo Finzi.

Fascio di Venezia

Il Segretario Federale, Segretario del Fascio di Venezia, ha nominato a componenti il Direttorio i camerati:

Avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario
Dott. Renzo Bonfanti, Componente
Dott. Oddone Capri in rappresentanza del GUF
Co. Nicola Frattina, Componente.
Dott. Giorgio P setto, id.
Prof. Paolo Pillon, id.
Gen. Luigi Zambon, id.

Segreteria Politica

Il Segretario Federale ha chiamato a coprire la carica di Segretario particolare e Capo della Segreteria politica il camerata cav. uff. Mario Maccola, squadrista, fascista dal 2 febbraio 1921, Centurione della M. V. S. N.

Gruppo Fascista di S. Croce

A coprire la funzione di Fiduciario del Gruppo Fascista di Santa Croce, in sostituzione del camerata ing. Giorgio Marsich, il Segretario Federale ha chiamato il camerata prof. Paolo Pillon.

Prima crociera mediterranea per Universitari e Giovani fascisti

Il 9 luglio p. v. avrà inizio da Venezia, con la Motonave «Piero Foscari» della Compagnia Adriatica di Navigazione, la prima crociera organizzata dalla Segreteria generale dei Guf e dal Comando generale dei Fasci Giovanili, per gli Universitari e per Giovani Fascisti con il seguente itinerario:

9 luglio partenza da Venezia ore 11; 10 luglio arrivo a Brindisi ore 21, partenza da Brindisi ore 23; 11 luglio navigazione; 12 luglio arrivo a Rodi ore 6; partenza da Rodi ore 20; 14 luglio navigazione; 15 id. arrivo a Giaffa ore 7; 16 id. partenza da Giaffa ore 18; 17 id. arrivo ad Alessandria ore 16; 19 id. partenza da Alessandria ore 21, 20 id. navigazione; 21 e 22 id. 23 arrivo a Napoli ore 9; partenza da Napoli ore 11; 24 luglio arrivo a Genova ore 17.

I crocerísti avranno modo di visitare oltre Rodi, Giaffa, Alessandria le città di Gerusalemme e del Cairo.

Allo scopo di ridurre al minimo le spese, la Direzione generale dei Guf ha potuto ottenere che i croceristi usufruiscano della riduzione del 70 per cento sulle ferrovie.

Gli Universitari fascisti ed i Giovani fascisti che desiderano partecipare a questa crociera devono dare la loro adesione, accompagnata dalla quota di lire 400 alla sede del Guf o presso il comando Federale dei Fasci Giovanili - Campo S. Maurizio entro il 25 p. v. Si fa noto che per questa crociera non occorre passaporto per l'estero.

Ente Opere Assistenziali

La Soc. Anonima P.L.I.P. ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Palla canestro

Domenica 24 c. m. ha inizio il torneo «Trieste» di Pallacanestro al quale partecipano le Squadre Provinciali di Trieste - Venezia - Udine Pola - Gorizia - Fiume.

Il torneo si svolgerà con la formula semplice (una andata) secondo il seguente calendario:

I. giornata (24-6) Trieste Pola, Venezia-Udine, Fiume-Gorizia.
II giornata (29-6): Pola Fiume Udine-Trieste, Gorizia-Venezia
III giornata (1-7) - Trieste-Venezia; Udine-Fiume, Pola-Gorizia.
IV giornata (8-7): Venezia-Pola; Fiume-Trieste; Gorizia-Udine
V. giornata (15-7) Campi neutri. Gorizia Trieste (a Monfalcone); Venezia-Fiume (a Trieste); Udine-Pola (a Trieste).

Il Comando di Venezia incontrerà per primo la squadra del Comando di Udine e la partita si svolgerà alla Palestra A.S.C. Reyer.

Pugilato

Il Comandante Federale esprime il proprio compiacimento per il Giovane Fascista Chiotto Gastone del F. G. C. di Cannaregio, vincitore del Campionato Nazionale Novizi dei Pesi Piuma classificato migliore stilista del Torneo.

Concorso per un distintivo

In occasione del 2. Raduno Escursionistico che sarà organizzato sulle Piccole Dolomiti e a Recoaro-Terme il 5 Agosto p. v. viene bandito un concorso per un distintivo ricordo.

Il distintivo dovrà essere del tutto originale e di moderna concezione e dovrà mettere in rilievo sinteticamente le particolari caratteristiche della Zona.

I bozzetti dovranno essere eseguiti in due colori riproducibili in metallo bianco e smalto e dovranno avere le seguenti caratteristiche: a) dicitura Raduno Piccole Dolomiti, Recoaro Terme Anno XII - O.N.D. F.I.E. - Vicenza e il Fascio Littorio b) le dimensioni dovranno essere proporzionate sulla base di mm. 35 per 25.

Tutti i lavori dovranno essere inviati al Dopolavoro Provinciale di Vicenza in busta chiusa con pseudonimo e motto che va ripetuto su altra busta chiusa contenente il nome e cognome e l'indirizzo del concorrente entro il 30 giugno p. v. per essere esaminati da apposita Commissione che si riunirà il 3 luglio.

Per detto concorso sono fissati tre premi: 1. premio L. 150; 2. 100, 3. L. 50. I lavori premiati resteranno di proprietà del Dopolavoro Provinciale il quale si riserva ogni diritto di esecuzione e riproduzione.

I concorrenti potranno chiedere opuscoli, fotografie della Zona e schiarimenti alla Segreteria Provinciale dell'Opera presso la Casa del Littorio S. Marco 10 - Vicenza.

Sindacato Fascista Medici

Bando di concorso. Presso questo Sindacato è visibile un bando di concorso per tre posti di medico fiduciario per l'assistenza postelegrafonici, scadenza 30 giugno p. v.

Tessere bagni: La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi è ben lieta di fare omaggio ai Medici della Provincia e Città della consueta tessera per ingresso e bagno al Grande Stabilimento.

I medici che la desiderano sono invitati a restituire a quella Direzione la vecchia tessera o far tenere la loro carta da visita con l'indirizzo esatto.

DIARIO SACRO

22. Venerdì — S. Paolino Vescovo di Nola, nella Campania nel 331. Ogni Venerdì alle 15 Via Crucis e benedizione a S. Barnaba e a San Simeone Piccolo. — Ogni sera di questo mese si dà la benedizione in onore del Sacro Cuore di Gesù e in altre chiese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel 16. anniversario della morte del Sottotenente Paolo Ancona caduto sul Piave i genitori dottor Guido ed Aida Ancona L. 150 a favore della Dante Alighieri Fondazione Paolo Ancona; la cugina dott. Elena Luzzatto L. 25 id.; il fratello avv. Aurelio Ancona L. 50 pro Madri e vedove dei Caduti.

L'"Adria,,

Ieri mattina alle 6 è giunto il piroscafo «Adria» ch'è ripartito a mezzogiorno per Istambul.

La visita di S. E. il Prefetto agli ammassi bozzoli della Provincia

Giovedì mattina S. E. Beer si è recato a visitare i principali ammassi bozzoli della nostra Provincia.

Lo accompagnavano nella visita il dott. Frattari, commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il dott. Pellizzon, direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il cav. Marco Calura, Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il cav. Carlo Veronese, presidente del Consorzio Agrario Provinciale, il dr. Allatere, segretario della Federazione Agricoltori; il prof. Achille Bianchi, direttore del Consorzio Agrario Prov. ed il cav. Vincenzo Malmai, vice-segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il primo ammasso visitato è stato quello di Spinea, al quale si sono seguiti quelli di Campocroce, di Mirano, di Portogruaro, di Corbolone, di S. Stino, Ceggia e S. Donà.

A ricevere il capo della Provincia si trovavano le commissioni d'ammasso bozzoli ed i direttori degli impianti di essiccazione.

In ogni singolo essiccatoio S. E. si è soffermato a lungo, interessandosi vivamente al funzionamento degli impianti, a tutte le operazioni di ammasso e di essiccazione e visitando minutamente i vasti e ben attrezzati locali di deposito e conservazione dei bozzoli essiccati, in modo particolare ha voluto essere informato della partecipazione degli agricoltori agli ammassi e del numero delle partite, che a tutt'oggi ammontano per l'intera Provincia a oltre 900.000 kg. di bozzoli freschi.

S. E. Beer ultimata la visita si è vivamente compiaciuto con i preposti all'organizzazione degli ammassi che è stata attuata in pochissimi giorni.

Questa nuova prova del vivo interessamento del capo della Provincia per l'agricoltura, ha senza dubbio servito a ritemprare gli animi dei nostri bachicultori che pur nella difficile situazione attuale sanno virilmente resistere.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor A. B. ha acquistato un Vaso Mugnoni della Ditta Ferro Toso di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1156.

Il convegno scientifico-sociale di Venezia

Come già annunziammo lunedì scorso, promosso dalla Sezione della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo a Venezia il IV Convegno Regionale nei giorni 24 e 25 corrente.

Le sedute saranno tenute nel teatro dell'«Istituto al Mare» di Lido e l'inaugurazione avrà luogo domenica alle ore 9.30 precise presenti tutte le autorità cittadine ed i gerarchi della Federazione.

Il convegno presenta particolare interesse per gli argomenti che saranno trattati nelle due relazioni dei professori dell'Università di Padova Frontali e Truffi e per le numerose altre comunicazioni.

Alla cerimonia inaugurale seguirà un ricevimento nei locali annessi al teatro, offerto dall'Amministrazione Provinciale di Venezia e dopo la relazione del prof. Frontali i congressisti visiteranno il grandioso Istituto al Mare.

Alle ore 13 al Grand Hotel des Bains avrà luogo una colazione ed alle ore 22 una grande festa al Palace Hotel Excelsior.

Nella seconda giornata, dopo i lavori che saranno svolti nella seduta antimeridiana, i congressisti a mezzo di una motonave espressamente posta a disposizione dal Municipio, faranno una gita nelle isole dell'Estuario visitando anche il grandioso Sanatorio che l'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale sta costruendo nell'isola di Sacca Sessola.

Ai congressisti vennero accordate da tutti gli albergatori di Venezia speciali riduzioni sui prezzi normali delle camere e molte altre facilitazioni furono concesse dai vari enti cittadini per visite ai musei, monumenti ed opere d'arte.

L'ufficio di segreteria del convegno è in Campo Bandiera e Moro n. 3611, Venezia.

Per gli alloggi i congressisti sono pregati di rivolgersi direttamente all'Agenzia Guetta e S. Moisè, Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Nini Falpalà» con Dina Galli e Cartoni animati.

S. MARCO. — Successo «Il Re degli Zingari» protagon. José Mojica e la stella spagnola Rosita Moreno. Precederà «L'incontro di S. E. Mussolini con il Cancelliere tedesco Hitler».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: «S.O.S. Iceberg» ultimo giorno. - Domani un film di Mary Pickford «Segreti».

OLIMPIA. — Ore 16 «Il figlio dell'amore» int.: Irene Dunne, Philips Holmes.

MODERNO. — Ore 16: «La Dama delle Lucie» parl. it. con Joan Blondell. Platea L. 1.

ACCADEMIA. — Ore 16: «La terribile armata». Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Haydn, Strawinsky, Debussy, Donizetti; Katowice 20.10, musiche di J. S. Bach, Beethoven, Brahms; Praga, 20, musiche di Schumann, Beethoven, Kabelec, Suk.

MUSICA DA CAMERA: Monaco, 21.20, musiche di J. S. Bach, Beethoven

OPERETTA: Roma, 20.45, «Sua Maestà di Silver».

Una malvagia campagna diffamatoria ai danni di Venezia, ufficialmente "bollata,,

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le voci sparse la malafede circa una epidemia di poliomielite al Lido di Venezia sono assolutamente infondate e pei fini a cui tendono, malvagie. Dopo quattro casi sporadici verificatisi dal 18 al 22 maggio u. s., le condizioni della salute pubblica al Lido di Venezia sono state sempre, come sono tuttora, normali, anzi ottime».

Il comunicato ufficiale taglia corto a tutte le stupidità malvagie messe in circolazione negli ultimi tempi a danno di Venezia. Poiché era segnalato un orientamento grandioso del turismo nuovo verso la nostra città, in ragione anche degli avvenimenti artistici che vi si svolgeranno: festival internazionale del teatro in luglio, festival del cinematografo in agosto, della musica in settembre, subito le più disparate concorrenze si sono buttate sull'arma della diffamazione per vedere di deviare le correnti mondiali che a Venezia si avviavano. E prendendo a pretesto dei casi che non erano affatto particolari a Venezia e che si manifestavano sporadicamente cioè senza carattere epidemico in ogni città, dovunque, durante tutti i dodici mesi dell'anno, come tutti i medici, e non soltanto i medici, sanno, si sono poi inventate le epidemie più stravaganti e perfino, c'è da morir dal ridere, dei moti rivoluzionari. Sì, perchè i noti, pittoreschi esperimenti di mobilitazione antiaerea, e di estinzione degli incendi.... finti della Salute, sono divenuti sulla stampa straniera episodi di chissà quali tumulti! Su tutte queste ciancie è caduta la giustizia dell'incontro Mussolini-Hitler.

Se Venezia non fosse stata sanitariamente in condizioni perfette, e nella massima tranquillità, l'incontro sarebbe, evidentemente, avvenuto altrove. Le enormi folle entusiaste, convenute in Piazza, al Lido, al Ponte del Littorio, le giocondo feste all'Istituto del Mare, presente il Duce, il ballo, presente il Duce, all'Excelsior Palace Hotel; ecco altrettante prove di una condizione di normalità gioiosa, degna della massima invidia. Noi speriamo che il comunicato stroncherà, finalmente, la campagna denigratoria, antitaliana e antipatriottica delle quali, naturalmente, ci era giunta l'eco alle quali era calzante per meglio questo stelloncino pubblicato ieri dalla *Stampa di Torino* e che riproduciamo integralmente:

«Cifre e commenti allarmanti nella stampa francese sull'andamento del turismo. Gli stranieri che hanno visitato la Francia nel 1933 sono stati appena novecentomila, una proporzione ancora minore nel 1934 a causa degli avvenimenti politici della scorsa primavera. Gli introiti da questa fonte sono scesi da circa nove miliardi nel 1930 a tre miliardi nel 1932, a poco più di due nel 1933.

«Durissimo colpo per l'industria degli alberghi che negli anni del dopoguerra e dell'inflazione, di fronte all'afflusso enorme di stranieri da tutte le parti del mondo, aveva assunto proporzioni spettacolose. Tante illusioni avevano fatto sorgere i speculanti dei due Continenti, che capitali impiegati a Parigi, in Normandia, sulla Costa Azzurra per creare nuovi alberghi sono calcolati a quaranta miliardi di franchi. Poi è sopravvenuta la crisi e negli ultimi anni dal 30 al 75 p. cento degli alberghi di lusso hanno dovuto chiudere le porte e per dieci grandi hotels di Parigi il disavanzo dell'ultimo esercizio è stato di 46 milioni di franchi.

«Di fronte a queste vicende anche la stampa francese sottolinea le cifre del turismo in Italia che hanno una curva ascendente. Nel 1931 gli stranieri scesi da noi sono stati 2.196.000, nel 1932 solo due milioni, ma nel 1933 due milioni e 528 mila. Le cifre approssimative sui primi mesi del 1934 segnalano un aumento rispetto allo [illegible] so periodo dello scorso anno.

«La stampa tecnica francese e anche quella svizzera consigliano di studiare ed imitare la politica turistica italiana. L'esempio nella vicina Confederazione è già stato in parte imitato. In Francia, oltre ad aiuti finanziari, si reclama la creazione di un Sottosegretariato speciale oppure una direzione da aggregarsi al Ministero dei lavori pubblici, sul tipo del nostro Commissariato, e ribassi nei mezzi di trasporto, come già è avvenuto in Svizzera.

«L'Elvezia e la Francia sono i due Paesi che hanno la più antica e celebre tradizione turistica del mondo, e gli albergatori svizzeri e francesi non avrebbero mai immaginato di essere costretti un giorno ad invocare ad alta voce l'esempio italiano e fascista. Gli allievi poco apprezzati sono diventati dei maestri».

Fin qui la *Stampa*, assennatamente. Attendiamo ora che il sereno apprezzamento ritorni in quanti si erano lasciati fuorviare da una campagna interessatamente dilettantista. L'estate veneziana, mondana, balneare e artistica, li ripagherà ampiamente di ogni momento di dubbio; quell'estate veneziana che a dispetto marcio degli invidiosi procede del resto verso i fulgori tradizionali del luglio irresistibile; e che alla fine di questo mese di giugno si allieterà della festa marinara in Bacino di San Marco per la consegna, presenti tante unità della Squadra del Tirreno, della bandiera di combattimento al R. Incrociatore *Bolzano*; festa che avrà il suo coronamento nel grandioso ballo della Lega Navale, all'*Excelsior*, e rinnovato, sulla spiaggia del Lido.

L'appartamento del Duce nella Villa dei Pisani a Strà

Domenica riaprendosi col consueto orario (dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto — tassa d'ingresso domenica lire 1, giorni feriali lire 3) la Villa Nazionale dei Pisani a Strà, il pubblico sarà ammesso a visitare l'appartamento del Duce, dove ebbe luogo lo storico colloquio con Hitler.

L'incontro Mussolini-Hitler nel documentario "Luce,,

E' in visione al S. Marco l'ultimo «Luce» che ha una parte dedicata alle indimenticabili giornate veneziane che hanno fatto cornice allo storico incontro di Strà.

Ottime riprese dell'arrivo all'aeroporto Nicelli e a Strà di Hitler, la documentazione del travolgente entusiasmo che hanno accompagnato le visite del Duce, conducono alla dimostrazione di piazza S. Marco, ora memorabile per Venezia, che nessuna penna ha potuto rendere nella sua esplosione di delirante entusiasmo, nella sua fiamma di fede e di devozione per il Capo amato.

La visione della semplice fotografia esalta e rinnova l'emozione di quella scena che non potrà mai cancellarsi dal cuore della moltitudine che vi ha assistito, che vi ha partecipato.

S. Barbara del Genio

2. raduno a Redipuglia e Trieste

La Presidenza della sezione veneziana della S. Barbara del Genio invita i consoci iscritti al P.N.F. ad intervenire al Raduno di Redipuglia e Trieste in camicia nera, col berretto della Associazione e decorazioni. Partenza dalla stazione ferroviaria alle 4.25. Riunione in piazzale della stazione ad ore 4.15 di domani sabato 23.

Società "R. Selvatico,,

Domani, sabato, alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, seguirà l'Assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro. La Presidenza fa viva preghiera ai soci di intervenire numerosi all'importante riunione.

Smarrita

valigetta cuoio giallo contenente carte affari proprietà Joseph W. Rowe. — Chi l'ha rinvenuta è pregato consegnarla alla American Express Co., Venezia, Genova, Milano e Roma.

Il "dono del Duce,, distribuito agli Asili infantili

L'altro ieri ebbe luogo nell'Asilo «Giovanna di Savoia» in San Marziale la distribuzione del «Dono del Duce», consistente in capi di biancheria confezionati dalle mamme frequentanti il Laboratorio Materno che funziona nell'Asilo stesso, diretto dalla brava signorina Maria Fasani.

La distribuzione fu fatta dalla Delegata provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello che fu ricevuta dal benemerito presidente dell'Opera pia cav. uff. Giovanni Bernach, ed erano presenti la prof. Margherita Deleuse, signora Luigia Mormoan, consigliera dell'Asilo e la direttrice signorina Filippi.

La signorina Deleuse salutò a nome della Fiduciaria le mamme presenti, elogiando il lavoro da esse compiuto e invitandole a continuare la loro frequenza nel Laboratorio, dove provano un'ora di sano spirituale riposo, lavorando vicino ai loro piccoli ben custoditi e lieti. Le invitò ad inneggiare al Duce, promotore anche di questa nobile carità e le sue parole ebbero fine fra l'entusiastico alalà di tutti i presenti.

Furono distribuiti 90 capi di [illegible]eria.

La Società di M. S. dei Maestri festeggia il suo 76. anno

La Società di Mutuo Soccorso dei Maestri elementari, sorta in Venezia nel 1858, festeggerà posdomani, domenica, alle ore 10, in una sala della scuola «A. Diaz» a S. Provolo, il 76. anno dalla propria fondazione, con un'assemblea straordinaria, in cui sarà rievocata la storia della modesta ma provvida attività da essa svolta, e saranno illustrati i notevoli benefici dei quali, in seguito a recenti forme statutarie, possono fruire i soci.

La presidenza invita a tale assemblea, insieme con gli aderenti, gli insegnanti pubblici e privati d'ogni ordine di scuole, perchè a tutti, e in ispecie ai più giovani, è consentita e conveniente l'iscrizione alla Società.

Sarà pure molto gradita la presenza dei Presidenti delle consorelle appartenenti alla Federazione Nazionale Fascista della Mutualità Volontaria.

Alla importante riunione farà seguito l'assemblea ordinaria annuale dei soci per l'approvazione di relazioni e bilanci e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 20 Giugno XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 6 - MORTI 6

FRAZIONI - 20 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 10
denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Bagattin Marchiò Caterina d'anni 78, con. cas., Rossi Giovanni Maria Teresa mesi 5; Ballarin Luisa anni 1; Rossi Giorgio 3, De Zorzi Romano 63, con. falegn., Fresco Cosimo 50, con. ag. negoz.

Matrimoni: Paveggio ... pescatore, con Nottari Luigia, casalinga, Ellero Antonio, ... con Maineati Maria, casalinga, Bassi Mario, disegnatore, con Ercoli Angela, civile, Zanin Mario, impiegato, con D'Angelo Olga, casalinga, Furlan Giuseppe, agente commercio, con Camin Maria, casalinga, Zecchini Adino, negoziante Stoffe, con Zago Maria Luisa, casalinga, tutti celibi.

Il Grande Ammiraglio Thaon de Revel alla Scuola "Nazario Sauro,,

S. E. il Grande Ammiraglio conte Paolo Thaon de Revel, Duca del Mare, presidente generale del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima ha inviato alla Scuola «Sauro», in risposta al saluto augurale inviatogli in occasione della consegna della bandiera alla scuola stessa il seguente bel telegramma: «Tricolore terrà viva nei futuri difensori ed assertori della sua gloria la fede patriottica che purissima arse fino alla morte nell'animo di Nazario Sauro».

La chiusura del corso d'economia domestica per Giovani fasciste

Mercoledì, alle ore 17, alla Scuola professionale «Vendramin Corner» ebbe luogo la chiusura del corso di economia domestica, iniziatosi due mesi or sono, per le Giovani Fasciste della città e provincia, che si sono in special modo segnalate nell'attività dell'E. O. A. e per corredini dell'O.N.M.I.

Erano presenti la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, la fiduciaria delle Giovani fasciste, le collaboratrici provinciali e le fiduciarie di Sestiere, oltre alla Direttrice e a qualche signora, amica della scuola.

La fiduciaria provinciale del Fascio femminile pronunciò quindi un breve discorso, dopo il quale consegnò alle insegnanti signorina Giuseppina Cisotti e Pulcretta Fontebasso, che hanno gentilmente concesso la loro opera assidua ed esperta, un piccolo ricordo a nome del Fascio femminile e alle 19 allieve i diplomi di frequenza e profitto. La breve riunione si sciolse col saluto al Duce.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

L'altro ieri sotto la presidenza del prof. G. B. Fiocco la Società Medica Veneziana ha tenuto all'Ospedale Civile l'ordinaria seduta mensile per lo svolgimento delle comunicazioni scientifiche annunziate.

Ha parlato per primo il dott. B. Faccini il quale ha dato relazione del lavoro compiuto nell'Istituto Radiologico e Fisioterapico dell'Ospedale dal novembre 1933 al giugno di quest'anno nella sua qualità di primario incaricato, il dott. Faccini si è limitato a fare una relazione statistica, che è valsa però a dimostrare l'intenso lavoro dell'Istituto: basta ricordare che nel periodo di tempo indicato furono esaminati 2424 pazienti a scopo diagnostico e trattati con le varie terapie 156, perciò il presidente ha creduto di interpretare il pensiero degli intervenuti rivolgendo al dott. Faccini alla fine della sua comunicazione un vivo plauso di compiacimento.

E' seguito il prof. S. Marconi che prendendo lo spunto da due casi di paraplegia da morbo di Pott, ha discusso le varie forme anatomo-patologiche che possono dare queste paraplegie ed esposto i vari interventi chirurgici che possono essere praticati.

Dopo di lui il dott. C. Diamanti ha parlato di interessanti ricerche da lui instituite in 200 bambini della I. e II. infanzia per stabilire i rapporti tra cutireazione tubercolinica e reperti radioscopici del torace. [illegible] ultimo ha parlato il d.r A. Vanzi che ha riferito su di un grave [illegible] di difterite vulvare associato a difterite delle fauci, facendo rilevare l'importanza di questa forma e la necessità di una pronta e sicura diagnosi allo scopo profilattico e terapeutico.

Il presidente prima di sciogliere la riunione ha ricordato che il 20 luglio prossimo avrà luogo l'ultima seduta della Società per quest'anno accademico.

Una rissa in calle dei Fabbri

Il bracciante Giovanni Capanno di anni 44 abitante a Santa Croce 628 transitava ieri sera alle 23 in calle dei Fabbri è stato aggredito dal sarto Benedetto Nardon abitante a S. Marco 943. Nella colluttazione il Capanno riportava delle contusioni al capo guaribili in giorni 4. Le ragioni della rissa vanno ricercate in questioni di interesse privato.

Rivoltandosi sul tavolaccio

Ieri notte il sessantenne Tommaso Frassago, alloggiato all'asilo senza tetto rivoltandosi sul tavolaccio è caduto battendo il capo contro lo spigolo del cavalletto per cui ricorse all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una collisione in Bacino S. Marco fra un vaporino e un motoscafo

Ieri, verso le ore 13.40 in Bacino di San Marco venivano a transitare quasi di conserva il piroscafo *Giudecca* addetto alla linea diretta Riva Schiavoni-Lido e il motoscafo *Perseo* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna. Ad un certo tratto proprio davanti alla draga «Morosini» che sta lavorando per conto del R. Magistrato alle Acque all'altezza della Veneta Marina, il *Perseo* raggiunto dal *Giudecca*, di velocità maggiore, rimase investito da questo nella parte prodiera e precisamente al fianco sinistro. Il timoniere del *Giudecca*, Paolo Padovan, di anni 67, diede subito macchina indietro ma troppo tardi, perchè il motoscafo, che aveva già il fianco squarciato, imbarcava acqua e rapidamente affondava. Il motorista Antonio Moroni, di anni 26, il bigliettario Aldo Vianello, di anni 18, e cinque passeggeri imbarcati sul *Perseo*, furono salvati dal personale della draga «Morosini», che si era staccato immediatamente con alcune imbarcazioni per accorrere in soccorso dei naufraghi. La signora Ida Breda di Padova, moglie del notissimo commerciante di caffè padovano, che si trovava sotto la cabina del *Perseo* imprigionata col figlio di nove anni, in uno slancio di amor materno ruppe il vetro del motoscafo porgendo il bambino ai salvatori sopraggiunti, ma il brevissimo indugio le costò la vita, perchè subito dopo il motoscafo calò rapidamente a picco sotto il fondo del piroscafo investitore. I cinque naufraghi, tutti appartenenti alla famiglia Breda, stavano recandosi da Padova al Lido, ospiti della famiglia Banci in Villa Gemma che sorge lungo la via Dardanelli.

Intanto si è disposto pel ricupero della salma della povera signora Breda, che non è stata finora ritrovata e che si presume sia rimasta nella cabina entro la quale il palombaro Procopio non potè avventurarsi, in causa del buio derivante dalla profondità del fondale, pari a circa dodici metri. E questo ad onta dei suoi sforzi generosi in seguito ai quali fu ferito alla mano destra. La carcassa del motoscafo verrà pertanto imbragata durante la notte e questa mattina verrà sollevata. L'inchiesta già in corso preciserà le cause della disgrazia.

Sul posto della sciagura ci sono recati S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà co. Elti di Rodeano, il Vice Presidente dell'A C N I L comandante Rocca, con l'ing. Savini, il comm. Reviglio Segretario Generale del Comune, il cav. Asperti dell'Azienda e le Autorità portuali.

Una pioggia di calcinacci

Il vigile urbano Giovanni Savoldello di anni 29 abitante a Castello 125 e l'impiegato Franco Vergamo di anni 38 abitante a S. Marco 1580, iersera nella [illegible] galleria di destra al Cinema S. Marco, mentre assistevano alla proiezione della pellicola, venivano colpiti da alcuni pezzi di calcinaccio staccatisi dal soffitto e riportavano rispettivamente una ferita lacero contusa allo sgomito destro e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribili tutte e due in giorni dieci.

Si ferisce con una damigiana

In campo S. Maria Formosa trasportando una damigiana si feriva col collo della stessa il sedicenne Aristide Pozzan abitante a Castello 6151. Il Pozzan dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio all'anulare e mignolo della mano sinistra guaribile in giorni 8.

Gli effetti di uno scivolone

L'ortolana Elvira Scarpa d'anni 54 da Pellestrina il 10 corr. è scivolata a Chioggia sul terreno limaccioso ed è caduta fratturandosi il femore sinistro. Ieri è stata ricoverata al nostro ospedale e giudicata guaribile in giorni 70.

Un "lift,, che non ammette scherzi

Il commerciante Schneck Massimiliano di anni 42, abitante a Milano qui di passaggio ed alloggiato all'albergo Boston ieri mattina nell'albergo stesso si diede a scherzare il lift Francesco Voger di [illegible] il quale stava riparando [illegible] bugio. Lo scherzo non fu [illegible] dal ragazzo, che menando [illegible] provviso calcio contro il [illegible] gli produsse una contusione [illegible] so della mano destra gua[illegible] giorni dieci.

L'ubbriachezza del vigilato

Ieri alle ore 18.20 il vigile Bavaretto passando per il rio terrà San Leonardo sorprendeva ubbriaco il vigilato speciale Giovanni Silvestri di anni 63 abitante a Cannaregio 3106. Il Silvestri che deve rispondere contemporaneamente di due infrazioni al codice e cioè quella per l'ubbriachezza e quella per la contravvenzione alla vigilanza. Il Silvestri è stato tradotto al Commissariato di Cannaregio che lo istradò verso S. Maria Maggiore.

L'infortunio di un macellaio

Il macellaio Antonio Coldel [illegible] ni 50 abitante a San Polo 632 [illegible] spaccio carni Spagnol a S. Polo [illegible] fu colpito al capo da una spranga che reggeva un quarto di bove [illegible] er sfuggita dalla mensola [illegible] le era infissa. Il Coldel riportò ferita lacera guaribile in gi[illegible]

Un chiodo nel piede

Il carpentiere in legno Umberto Lionello, di anni 36, abitante a Castello 706, il quale lavora nel l'Arsenale per conto della [illegible] costruzioni navali, nell'un[illegible] cuna cassa si feriva con [illegible] sporgente al piede destro [illegible] all'Ospedale per farsi med[illegible] giudicato con prognosi fa[illegible]

La Mostra

della R. Accad[illegible]

La Mostra dei lavori degli alunni

della R. Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico

Ieri alle 17, con breve ed austera cerimonia, si è aperta nei locali della Regia Accademia di Belle Arti, la prima Esposizione di lavori eseguiti nell'anno accademico in corso dagli allievi dell'Istituto stesso e dell'annesso Liceo Artistico.

Rendevano gli onori di casa l'on. ing. V. U. Fantucci, Presidente della R. Accademia, il Vice Presidente prof. Guido Cadorin, il prof. Cirilli, Direttore del Liceo Artistico, e il Segretario dott. Ilario Sanfrecco, coadiuvato dal funzionario Federico Pastalletti.

Notiamo tra i presenti: S. E. il Prefetto, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, il Senatore Vittorio Cini, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il comm. Gino Damerini per il Podestà, l'ing. Gilberto Errera, l'ingegnere Alberto Magrini, Rettore della Provincia, il professor Dall'Agnola, Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, il dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo Civico «Correr», il prof. Berti, direttore interinale del R. Istituto Artistico Industriale col segretario cav. Mario Damerini, il il co. Soranzo del Consiglio della R. Accademia, il gr. uff. Paolo Errera, il prof. Boldrin, Commissario per il Sindacato Artisti delle Venezie, l'architetto Vallot, Segretario del Sindacato provinciale architetti. Erano inoltre parecchi artisti veneziani e tutti gli insegnanti della R. Accademia e del Liceo Artistico. Notiamo Alessandro Milesi, Italico Brass, il prof. Brugnoli, il prof. Paoletti, il prof. Guido Cagnaccio di San Pietro, prof. Ciardiani, prof. Bellotto, prof. Giuliani, prof. Marconer, prof. Scarpa Bolla, prof. Franco, prof. Luccarini, ecc. ecc.

Assistevano alla cerimonia molte signore tra le quali abbiamo notato la contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria del Fascio Femminile, la contessina Pia di Valmarana, la signora Fernanda Giuriati, le signore Cadorin, Del Giudice, Scarpa Bolla, ecc. ecc.

Non appena le autorità si sono adunate l'on. Fantucci, Presidente della R. Accademia, pronunciava le seguenti parole:

«Esprimo a S. E. il Signor Prefetto, al Segretario Federale, al Rappresentante del Signor Podestà, al Delegato del Commissario dei Sindacati degli Artisti, ai Camerati, alle gentili Signore, ai presenti tutti la mia riconoscenza e quella dei Professori e degli Allievi, per aver cortesemente voluto intervenire a questa modesta, ma significativa cerimonia.

«Assunta la Presidenza di questa Accademia delle Belle Arti e del Liceo Artistico, nel corso di quest'anno scolastico, ho dovuto rendermi conto, che per un complesso di circostanze, questo Istituto, considerato nei tempi passati uno dei primi fra gli Istituti veneziani, aveva sensibilmente diminuita la sua importanza, ed il suo prestigio diventando perfino estraneo, per rappresentanza e per contatti, alla più solenne manifestazione d'arte che si rinnova ogni due anni a Venezia.

«Ciò è dovuto probabilmente a mancato tempestivo intervento di uomini.

«Occorre aggiungere, però, che l'intervento può essere efficace, se alla volontà si aggiunga la forza, e nel nostro caso, questa forza può derivare soltanto dalla riconquista di un primato, non per protocollare classifica Ministeriale, ma per eccellenza di Maestri e di scolari.

«Fra i problemi, complesso, è quello della sede, che se è degna, per tradizionale vicinato colle Gallerie, ove sono custoditi tesori d'arte nostra, male si adatta alle varie esigenze dell'Accademia e del Liceo Artistico.

«In un regime di rinnovamento degli spiriti e delle cose, noi sentiamo maggiormente il disagio di costringere insegnanti ed allievi a vivere, studiare e produrre, ove manca quasi tutto, meno che la volontà.

«Così, malgrado le difficoltà del momento, poniamo anche questo problema, col proposito di trovarne una soluzione, lieti di poter dare contributo di iniziative e di opere e sicuri che occorrendo maggiori assistenza di quelle troppo modeste che io posso avere, ad altri potrà efficacemente passare il mandato per il compimento dell'impresa.

«Questo spirito, Eccellenza, Camerati, Signori, è spirito Fascista! che ha fatto superare i vari ostacoli, di carattere statico, di tempo e di mezzi, e ha fatto al Presidente e ai [illegible] predisporre e compiere la prima manifestazione artistica non certo a dichiarare a scopo nettamente speculativo.

«Infatti noi ci siamo proposti di richiamare l'attenzione sopra questa vecchia scuola, perchè essa rappresenta ancora una tradizione veneziana e Venezia deve rimanere attaccata fortemente a tutte le sue tradizioni, a tutti i suoi Istituti, con la volontà non solo di tener duro in ogni settore, ma altresì di portare ovunque un soffio di vita nuova.

«E se questa manifestazione è risultata materialmente modesta per le ragioni di tempo e di mezzi che ho esposte, e per i pochi e piccoli premi in denaro che ho istituito, più che per sè stessa essa vuole essere considerata come un primo segno del passaggio dalla statica alla dinamica, ma essa deve essere considerata sopratutto come una promessa per gli anni venturi, in cui, Maestri e scolari, in più stretta comunione di spiriti si prodigheranno perchè la Mostra annuale dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia possa essere compresa fra le manifestazioni artistiche della nostra Città e possa essere lo sprone a più nobili cimenti dell'Arte».

S. E. il Prefetto stringe la mano all'on. Fantucci; quindi dietro la sua guida, visita con le altre autorità la mostra.

Il problema della sede, indicato dall'on. Fantucci è grave e speriamo possa esser risolto; per dare spazio conveniente alla scuola e per liberare le Regie Gallerie, angustiate pure da mancanza di spazio, dalla minaccia costante rappresentata per esse dalle scuole e dalle scuderie. Ci sono tante caserme vuote a Venezia che non dovrebbe essere difficile adibirne una, convenientemente riformata, a sede delle scuole dell'Accademia. Quella sulle Zattere, per esempio, agli Incurabili; si presenterebbe a esser ridotta stupendamente per ubicazione, ampiezza di locali, cortili ed uffici, mentre buona parte di essa potrebbe servire ad uso di studi economici e perfino di camerate di alloggio per un pensionato artistico modernamente inteso. Ritorneremo sul argomento che ci permettiamo intanto di indicare come degno della maggiore attenzione.

La mostra riprende una vecchia tradizione interrotta con lo scoppiare della guerra. I lavori di pittura sono esposti in tre sale, una quarta accoglie le sculture. Titolare di scultura, come ognuno sa, è il prof. Eugenio Bellotto.

Tra le opere dei suoi allievi degne di nota è «Il fiore della vita» di Luigi Gottardo, il quale presenta anche una figura femminile di carattere decorativo classico. Antonio Voltan dimostra nella sua «Eva», composizione del tutto personale, estranea da scuole e da modelli, una ricerca sincera di quello che poteva essere il sentimento di vergogna, di dispetto, di terrore, della prima donna dopo il peccato. Buoni gli studi per ritratto di Zancan, di Brugnera, di Stomea, giovani che sanno alternare la fatica della spatola con il leggero gioco della matita e del pennello.

Nelle sale della pittura senti qualcosa di fresco, di nuovo, di fragrante. Alla scuola di decorazione di G. Cadorin, vice-presidente dell'Istituto, rivive l'eleganza dell'affresco tanto cordiale all'occhio eppure tanto difficile per la tecnica. Giovanni Barbisan del secondo corso, si mostra già ben provetto: ritratti, figure femminili, nature morte, paesaggio, e due graziosissime e persuasive composizioni di strumenti musicali ed oggetti affini. E con lui sono notevoli Cusin dalla tecnica coraggiosa, la signorina Vaccari, per le sue nature morte. Ricordiamo pure le signorine Nora Neri, la Dello Sbarba, e Rita de Reinselmann. Prima di uscire da questa saletta Aumiller ci fa vedere una maestosa figura di donna, composizione chiara e sincera. Nella mostra degli scolari di Virgilio Guidi ecco le nature morte di Gaspari, della Cutrone, di Gino Morandi e di questi gli studi per i ritratti. Prudenziato con il suo autoritratto e con lo studio di testa maschile molto ci fa sperare, tutti gli altri parlano e sanno esprimere, in buona lingua i loro sentimenti migliori. Ricordiamo le figure di Piccoli, di Scudier, della Marini, della Bartolomei, della Spadon, della Ghinelli. Efficaci Tramontin ed il Morandi.

E bisognerebbe elencare tutti perchè tutti lo meritano.

Anche l'incisione rinasce. Il veterano Brugnoli saluta certo con simpatia la nuova scuola del prof. Giuliani nella quale notiamo i saggi di Tramontin, della Ofman, di Aumiller e le figurine di Gaspari e di altri.

Se questi battono il tempo, gli alunni del Liceo, li seguono al passo.

In una saletta sono raccolti tutti i loro lavori. Nei bozzetti di scultura dell'alunno Ferro, senti la voce della semplicità e di un sentimento personale. Anche Cascio ci dà buoni lavori nell'«Annunciazione» e nel bozzetto per casa rurale.

Pesce presenta un bozzetto di porta con alcuni episodi della vita di S. Francesco.

Nella decorazione, ecco la scuola del prof. Lavagna con ottimi saggi di interpretazione dal bizantino, i cui effetti si risolvono bene in quel «Omero» di Cascio, nell'elegante pannello per stanza da bagno, e nell'effetto sicuro delle nature morte della Voltolina e della Bianchi. Disegnano bene Cadore in uno scorcio femminile, e Bredda nei ritratti che ricordano de'le maniere di Saetti.

Il prof. Iera presenta una falange di alunni che si cimentano in bozzetti e studi di architettura.

Tra gli alunni più meritevoli verranno distribuiti, come ha annunciato l'on. Fantucci, premi in denaro per L. 3500 la quale somma è costituita da L. 1500 offerte dall'on. Fantucci e rappresentanti l'assegno dovutogli quale Presidente della R. Accademia e da L. 2000 offerte durante la cerimonia di ieri dal senatore Vittorio Cini.

Istituto Veneto per il Lavoro

Corso per motoristi di moto pescherecci

L'Istituto Veneto per il Lavoro desideroso di corrispondere anche alle esigenze della numerosa popolazione lavoratrice della provincia ha deliberato di attuare un corso per Motoristi di Motopescherecci a Chioggia.

Lo scopo è di aiutare la pesca motorizzata per la quale ci vuole personale idoneo. Il corso avrà luogo a Chioggia il 16 luglio con lezioni teoriche e con lezioni pratiche.

Avviso alla marineria

Dalle ore 5.30 alle 8 d'oggi saranno eseguite esercitazioni di tiro con fucile sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido nella zona delle capanne militari del R. E. e della R. M.-fronte a mare.

La zona di tiro sarà limitata da due bandiere rosse. Durante le esercitazioni predette, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero nello specchio acqueo di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Giunta Provinciale

Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 19 giugno 1934 anno XII.:

Venezia - Provincia. Opera Nazionale Piccoli derelitti Padre Beccaro. Contributo di L. 200 per il nuovo Istituto italianizzazione bambini Alto Adige. Approva. — Venezia - Comune. Contributo per il VI. Raid motonautico Pavia-Venezia. Idem. — Chioggia - Comune. Vendita a Zennaro Agostino fu Vincenzo di porzione dell'arenile in Sottomarina di Chioggia. Idem. — Noale - Comune. Aumento indennità di servizio attivo a Scanferlato Riccardo. Idem. — Stra - Comune. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 per cento. Idem. — S. Michele Tagl. - Comune. Istituzione di una Ricevitoria postale di III. classe in frazione di Cesarolo. Idem. — S. Donà di Piave - Comune: Approvazione spesa di L. 500 per somministrazione di medicinali a vecchi poveri, ricoverati nella locale Casa di Ricovero «Monumento ai Caduti in Guerra» a carico del Comune. Id. — Vigonovo - Comune. Ricovero indigenti inabili al lavoro. Idem. — S. Maria di Sala - Comune. Sussidio a militi della 49 Legione San Marco. Idem. — Dolo - Comune. Ricovero bambino Conte Gino di Virginio nella Piccola Opera di Redenzione. Idem. — Campolongo Maggiore - Comune. Sussidio per cura a domicilio. Idem. — Ceggia - Comune. Regolamento e tariffa per la riscossione della imposta di consumo sui materiali da costruzione. Idem. — Cavarzere - Comune. Contributo per la giornata del Fiore. Sospeso. — Fossò - Comune: Pagamento interessi al Consorzio Antitubercolare e storno da una categoria all'altra. Approva. — Noale - Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa 15 per cento. Idem. — S. Maria di Sala - Comune. Contributo a favore delle Due Croci. Idem. — Venezia - Provincia: Sussidio all'operaio stradale Angelo Quagliato. Idem. — Venezia - Comune: Accoglienza ed ospitalità ai partecipanti ai treni turistici di cambio. Idem. — Venezia - Comune. Comandante e Vice Comandante Vigili urbani. Titolo di studio. Modifica regolamento organico. Idem. — Venezia - Provincia. Contributo per il Convegno Regionale Veneto della Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi presso l'Ospedale al Mare di Lido di Venezia. Idem. — Venezia - Comune. Acquisto di 4 motonavi da parte dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare per L. 1.916.000. Idem. — Annone Veneto - Comune: Modifica al regolamento per la bassa macelleria. Idem. — Concordia Sagittaria - Comune: Acquisto di area. Cessione dei fitti. Sospeso. — Chioggia - Congregazione di Carità: Premio di operosità alla levatrice dell'Ospedale. Approva condizionatamente. — Chioggia - Congregazione di Carità: Premio di operosità al Cappellano dell'ospedale civile. Approva condizionatamente. — Venezia - Comune: Abbonamento annuale al periodico «L'Araldo della Stampa». Approva. — Caorle - Comune: Modifica al bilancio 1932. Idem. — Ceggia - Comune. Concessione premio per la Fiera di S. Vitale. Idem. — Cavarzere - Comune. Riduzione 15 per cento tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche. Idem. — Dolo - Comune. Spesa per acquisto targhetta bicicletta al portalettere. Si rinvia. — Teglio Veneto - Comune. Modifica al regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie. Approva.

I promossi alla Scuola Professionale "Aldo Manuzio,,

Classe I: Balzan Beniamino, Bonaldi Ubaldo, Rossetti Luciano, Bozzano Mario, De Bei Bruno, Ferruccio Lungo, Greco Luigi, Moro Luciano, Sampaoli Leonida, Bruna Sergio, Diana Desiderio, Giori Bruno, Grad. li Armando, Loter Sergio, Minin Gino, Orlandini Adriano, Cecchetti Armando, Conel Arturo, Della Pietra Giuseppe, Franceschi Eugenio, Garbin Carignano, Marra Giorgio, Migliorini Primo, Scarpa Antonio, Angelin Giuseppe, Bacci Mario, Cini Aldo, De Toso Luciano, Ruzzene Gino, Volpato Antonio, Vianello Egidio, Vianello Giovanni, Vio Renato, Zen Gino, Zanella Mario, Armano Leonello.

Classe II: Agostini Italo, Ardit Mario, Baccante Orlando, Baldan Mario, Bortoluzzi Ferruccio, Brugnoli Carlo, Cappeller Giacomo, Cosimo Gastone, Dario Cesarino, Di Fate Carlo, Dinon Vittorio, Locatelli Giorgio, Negri Federico, Paccagnella Lino, Pavanello Romeo, Pelon Giobatta, Rolando Giuseppe, Rosso Giovanni, Sommavilla Francesco, Tear[illegible] Adone, Toppo Salvatore, Valier Bruno, Zanon Ernesto, Buranelli Pietro, Cecchetti Antonio, D'Este Romeo, Facchin Alessandro, Forcellini Renato, Larise Duilio, Massaria Antonio, Molinari Giovanni, Morsè Luigi, Orsolan Ferdinando, Paperin Umberto, Sartor Giovanni, Segato Giorgio, Vespa Bruno.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 3. Totale n. 27, arrivati n. 6, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4933, varie 1297. Totale tonn. 6230.

Imbarcate rinfuse tonn. 284, varie 232. Totale tonn. 506.

Carri caricati n. 197, scaricati n. 30. Totale 227.

Camions caricati n. 40 con tonn. 260, scaricati n. 10 con tonn. 69. Totale camions 50 con tonn. 329.

Mano d'opera impiegata. Squadre n. 107, uomini 1070. Ore lavorative 6. Tempo variabile.

Movimento turistico

Ieri alle 16.50 sono giunti da Milano 71 turisti svedesi e alle 21.12, pure da Milano i calciatori della Juventus che sono ripartiti alle 23.30 alla volta di Praga.

Il pellegrinaggio a Riese

Il Pellegrinaggio a Riese e gita ai colli asolani, organizzato dalla Federazione «S. Marco» ha avuto luogo domenica 17.

La partenza è avvenuta alle ore 7.15; alle 9.45 tutti erano già nel Santuario delle Cendrole (Riese) ove il Santo Pontefice Sarto pregava in gioventù. Il Rev. Don Augusto Gianfranceschi, Direttore del pellegrinaggio, celebrò la Messa e poi parlò agli astanti di Pio X. e chiuse il suo dire auspicando che presto venga dato di vederlo elevato all'onor degli Altari. Dopo consumata la colazione il gruppo si recò a Riese davanti alla casa natale di Giuseppe Sarto. Tutti visitano le poche stanzette della sua antica dimora e non mancano di apporre la firma nel registro dei visitatori.

Si prosegue quindi per Asolo, vengono visitati il Museo, la chiesetta di S. Anna e la semplice tomba di Eleonora Duse. Alle 12.30 riunione all'albergo «Alla Torre» pel pranzo. Alle 14.30 via in macchina per Possagno, mèta il Tempio Canoviano e la Gypsoteca. Castelfranco è l'ultima tappa prima del ritorno; dopo la visita al Duomo e alle mura del Castello si riparte per Venezia lieti dell'incantevole giornata trascorsa in sana allegria.

Vaschette per l'abbeveraggio

dei piccioni, cani e gatti

La Società Veneziana per la protezione degli animali, come già l'anno scorso, richiama tutti i possessori di animali a far sì che a questi sia evitato il tormento della sete e doveroso di provvedere loro frequentemente acqua fresca e pulita. Per gentile concessione del Podestà ha ottenuto che nei basamenti dei vecchi pozzi di Venezia vengano scavate delle vaschette, ed ha preso accordi con la Direzione della Nettezza Urbana, per quanto riguarda la loro pulizia. Essa invita ora i cittadini a provvedere l'acqua occorrente affinchè tante povere bestie abbiano a trovare in questa calda stagione di che dissetarsi.

Divieto di navigazione e pesca

presso Pellestrina

Da oggi fino a nuovo avviso sono vietate la navigazione e la pesca nella zona a miglia 3 e mezzo a levante del campanile di S. Antonio di Pellestrina, compresa fra i paralleli 45. 16' 20'' e 45. 17' 40'' Nord ed i meridiani 12. 22' e 12. 22' e 12. 23 Est. Le estremità della linea degli impedimenti predetti sono segnalate da gavitelli ancorati dipinti in bianco.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Regata 12' S. I.

Come già dicemmo domenica 24 c. correrà la 2.a regata del Campionato Estivo di Zona davanti alla terrazza dello Stabilimento Bagni a Lido con il solito programma. Partenza del mezzo alle ore 13 dal Giardinetto Reale tranne per quei dinghies che già si trovano sulla spiaggia.

La presidenza invita tutti i soci della C. D. V. e del P. D. N. a fare anche domenica meta delle loro uscite la Terrazza dello Stabilimento dando così bello spettacolo della Compagnia e dell'elevato spirito sportivo anche in vista del brillante risultato della riunione di domenica scorsa. In una delle prossime domeniche la riunione si ripeterà allo Stabilimento del Palace Excelsior.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 - Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese; giudici Pisani e Flore, P. M. Santoro, cancelliere Coniglio).

Bancarotta

Il commerciante Federico Venturini di anni 33 da Chioggia il 6 maggio 1933 veniva dichiarato fallito. Ora egli è in istato di arresto a rispondere di bancarotta fraudolenta per aver sottratto merce per 17 mila lire, di aver comperato della merce coll'intenzione di venderla sotto costo e di aver fatto ricorso ad altri mezzi rovinosi allo scopo di ritardare il fallimento. Deve rispondere inoltre di non aver tenuto i libri prescritti, di aver pagato dopo la cessazione dei pagamenti qualche creditore e di non aver adempiuto ad altre formalità di legge. A piede libero vi sono anche Mario Ballarin di Aristide di anni 25 e Mario Ballarin di Guerrino di anni 32, i quali sono imputati di ricettazione per aver comperato la merce venduta dal Venturini. Questi è difeso dagli avvocati Sandro Brass e Monaro e i due Ballarin dagli avvocati Piero Scarpa ed Apolo. Il Tribunale ha assolto Venturini per non aver commesso il fatto della bancarotta fraudolenta mentre lo ha condannato per la semplice a un anno di reclusione e a due anni d'inabilitazione con l'immediata scarcerazione ed ha assolto gli altri due per non aver commesso il fatto.

Orario in vigore delle Filovie e Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia dalle ore 5 alle 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 2.12, 3.12, 4.12.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.30 alle 6 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.07 alle ore 21.17 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Dalle ore 21.30 alle 1 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 1.55, 2.55, 3.55.

TRAMVIE — **Partenze da Mestre per Treviso** ore 5 soltanto il martedì, ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 Festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 soltanto il martedì) 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 Festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.55, 6.5, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25, 7.5, 9.5, 11.5, 13.5, 5.15, 16.30, 18.15, 20.5, 21.40.

Cronaca di Mestre

Per la divisa fascista

Il Segretario Politico comunica: Si rammenta che sulla camicia nera dell'uniforme fascista non devono essere posti nè bottoni nè fasci littorio in oro.

Per prendere visione delle norme riguardanti la nuova divisa, tutti i fascisti possono rivolgersi presso la Segreteria del Fascio durante le ore d'ufficio.

La morte della Beggio

Abbiamo dato notizia della disgrazia avvenuta nel Piazzale Regina Margherita dove la diciannovenne Beggio Rina di Martellago veniva travolta da un camion riportando delle gravissime ferite e fratture al bacino.

La poveretta non ostante le cure amorose dei sanitari e del personale ospedaliero assistita dal fratello cessava di vivere poche ore dopo senza aver potuto riacquistare conoscenza. Alla poveretta da parte dei suoi compaesani si preparano solenni onoranze che avranno luogo domani mattina a Martellago dove la salma verrà trasportata.

Rompe lo sterzo della macchina

Alle ore 11.30 di ieri l'auto 1151 V. E., condotta da Bon Pietro fu Carlo di anni 30 abitante a Venezia S. Polo 1844, mentre percorreva la via Piave diretta in via Miranese per la improvvisa rottura dello sterzo andava a sbattere contro un platano nel crocevia rimanendo danneggiata nel mentre il conducente rimaneva illeso. La macchina venne poi rimorchiata in un garage.

Mentre esce uscì dalle compere

Alle ore 11.45 di ieri certo Minotto Guido andò nel negozio della Ditta Figli di Bonaventura Menato in Piazza Umberto I e fece degli acquisti per un valore di L. 70. Poneva pertanto sul tavolo un biglietto da 100, chiedendo al banconiere altri prezzi di merce varia che si faceva mostrare per una eventuale compera. Nel frattempo entrava un giovanotto che acquistava delle graffe metalliche per cucire delle cinghie e pagava L. 2.50 con un biglietto da 100 del quale riscuoteva il resto con una eccezionale premura tanto da dimenticarsi sul tavolo 10 lire in argento. La sua rapida fuga destò la attenzione dei presenti ed in particolare del Minotto il quale si accorse subito della sparizione del biglietto da 100 che era sul tavolo. Immediatamente corse fuori del negozio con la speranza di poter inseguire il fuggiasco il quale però si era già eclissato. Naturalmente venne fatta denuncia ed il ragazzo è attivamente ricercato dagli agenti che hanno potuto avere anche i suoi connotati.

Colpito da un proiettile

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera venne ieri medicato certo Vanin Grazio abitante alla Gazzera Alta, operaio del Deposito munizioni per delle contusioni all'alluce destro con ematoma sott'unghiale prodotte dalla caduta d'un proiettile. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il centenario di due cannoni

tonanti in pace e muti in guerra

BERLINO, 21

Dal 17 al 19 giugno e il 24 dello stesso mese Hildesheim celebrerà non solo la consueta antica festa dei tiratori ma anche il centenario dei suoi due cannoni che da ben un secolo hanno preso parte attiva a tutte le feste popolari della ridente cittadina. Quantunque il compito di questi due vecchi cannoni fosse sempre stato di far gran baccano in pace e di tacere rigorosamente in tempo di guerra, a loro si connette tutta una movimentata storia iniziatasi ancor prima che essi venissero fusi. Forse per emulazione di altre città vicine, un bel giorno, anche le autorità di Hildesheim risolsero di dotare la città di ben due bocche da fuoco, indicendo all'uopo una sottoscrizione pubblica. La fiera risoluzione dei padri coscritti lusingò enormemente l'amor proprio della cittadinanza, senonchè la colletta che impoveriva anche a quell'epoca non consentì di raggiungere la cifra occorrente tanto che si dovettero emettere delle azioni per coprire lo stanziamento. Si poterono così ordinare alla fonderia di Kön[illegible] presso Lauteberg due pezzi da dodici libbre, anzi per rimanere più sicuramente nel prezzo, i commissionari aggiunsero che si sarebbero contentati anche di un calibro minore. Non erano dunque le preoccupazioni militari che presiedevano alla ospitale fornitura. L'elemento sul quale gli acquirenti insistevano fu che all'udito dei futuri nemici guerreschi fosse udire le loro voci tonanti in città. 1834 i due cannoni erano pronti, dopo aver procurato un conflitto con il Governo provinciale che sosteneva essere compito dello Stato fornire materiale bellico, essi poterono farsi udire le loro voci tonanti in città fra l'entusiasmo e il giubilo della popolazione. Nel 1837 rombavano — piuttosto in sordina per la distanza — in occasione del centenario dell'Università di Gottinga, e, nel 1848 finalmente tuonarono nonnelle di Hildesheim, dietro le bar[illegible], ma proprio in quel frangente venne a mancare la polver da sparo. Fu così che i due valorosi difensori pagarono il fio della loro baldanza. La popolazione di Hildesheim li dovette consegnare all'esercito che li portò ad Hannover dove rimasero, come bottino della Prussia, fino al 1866. In quell'anno finalmente dopo lunghe trattative, i cannoni furono riconosciuti proprietà privata e riconsegnati alla cittadinanza di Hildesheim che accolse festosamente i due profughi beniamini. Da quel tempo — eccezione fatta per la guerra mondiale — in ogni ricorrenza importante — i cannoni tutelari di Hildesheim non hanno mai tradito il compito loro affidato e si prodigano durante ogni festa importante con la loro voce tonante.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 11.—

TAVERNA «LA FENICE» - San Fantin.

a lire 10.—

RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo

a lire 9.50

RISTORANTE PILSEN - Bacino Orseolo

RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco, Corte Riva

RISTORANTE BONVECCHIATI - Bacino Orseolo

a lire 9.—

BUFFET RISTORANTE STAZIONE

RISTORANTE «ANTICO PANADA» Calle Larga S. Marco.

a lire 8.50

RISTORANTE SAVOIA e PRINCIPESSA JOLANDA» - Riva Schiavoni

a lire 8.—

RISTORANTE ACCADEMIA

RISTORANTE TERMINUS - Lista di Spagna

RISTORANTE ALLA VIDA - S. Giacomo dall'Orio

a lire 7.60

TRATTORIA «ALLA COLOMBA» - Piscina Frezzeria

RISTORANTE FRATELLI PAGANELLI - Riva Schiavoni 4182

TRATTORIA «ANTICA CARBONERA» - Calle Bembo

a lire 7.50

TRATTORIA «GRASPO DE UA» - San Marco 5094

RISTORANTE «PONTE DELL'ANGELO»

TRATTORIA «CITTA' DI MILANO» - S. Zulian.

TRATTORIA DA «NANE» - Corte dell'Orso.

a lire 7.—

ALBERGO CENTAURO - Campo Manin

TRATTORIA «ALL'ANTICO PIGNOLO» - Calle Specchieri,

RISTORANTE «GIORGIONE» - SS. Apostoli.

RISTORANTE UNIVERSO - UNION Lista di Spagna.

TRATTORIA S. MARCO Frezzeria

TRATTORIA NUOVA - S. Luca, Calle Goldoni.

a lire 6.60

RISTORANTE BOSTON - Calle Specchieri

a lire 6.50

RISTORANTE «ALL'ISOLA DI CAPRERA» - Lista di Spagna.

TRATTORIA «ALLA CITTA' DI PADOVA» - Calle Specchieri

RISTORANTE «BELVEDERE» - Via Garibaldi

RISTORATORE «MONTIN» Fondamenta Eremite 1147

TRATTORIA LLOYD TRIESTINO - Calle Rasse 4587

LOCANDA AL TESON - Riva Schiavoni Bragora

LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma

a lire 6.—

TRATTORIA AGLI ARTISTI DELL'ESPOSIZIONE - Campo San Giuseppe

TRATTORIA GIORGIONE - Via Garibaldi

TRATTORIA ALLA SACRESTIA - Ss. Filippo e Giacomo

TRATTORIA «LA SPEZIA» - Riva Schiavoni

TRATTORIA «ISOLA BELLA» Calle della Mandola

TRATTORIA ALLA PICCOLA RISORTA - Campo S. Maria del Giglio

TRATTORIA «AL COLOMBO» San Luca, Corte del Teatro.

TRATTORIA MONDO NUOVO - S. Lio 5400

a lire 5.50

TRATTORIA AL VAPORETTO DI MALAMOCCO - Riva Schiavoni

LOCANDA «ALLE LANCE» - Cannaregio 108

a lire 5.30

TRATTORIA 2 MORI - Giudecca n. 788

TRATTORIA DA PIERETO - San Lio 5472

a lire 5.—

TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro 1022

TRATTORIA PIZZERIA «AI FRASCATI» - S. Marco, Calle Acque 4997

TRATTORIA COSTANTINI - Salizzada dei Greci, 3416

TRATTORIA NANDO ALLA FAVA

TRATTORIA AI PADOVANI - Riva degli Schiavoni 2185

TRATTORIA «RUGA DUE POZZI» S. Felice 4166.

TRATTORIA «AL GIARDINETTO» - Murano, Fondam. Manin 69.

TRATTORIA «AL MONTELLO» - Calle Stagneri 5251.

TRATTORIA CITTA' DI ANCONA Ss. Filippo e Giacomo 4294.

TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 180

TRATTORIA ONGARO BERTA - Castello 3348

TRATTORIA BANDIERETTE - Ss. Giovanni e Paolo 6671.

TRATTORIA GIOCARULO ANTONIA - Cannaregio 3728

TRATTORIA «DA BRUNA» - San Leonardo 1906

TRATTORIE ANTICHE FIGURE - S. Simeone 686.

ROSTICCERIA PIZZERIA GAGGIO EMILIO - S. Geremia 278.

a lire 4.75

TRATTORA DALLA CAROLINA - Calle Racchetta, S. Felice

TRATTORIA ALBERETTI - Accademia 882

TRATTORIA AL GAMBERO - Calle dei Fabbri 4685

a lire 4.50

TRATTORIA RISORTA - Castello San Giuseppe 965

TRATTORIA AL GIARDINETTO - S. Polo 2908

TRATTORIA ALLA TAVERNA - Vicino alla Stazione Ferroviaria

TRATTORIA BURCHIELLE - Tre Ponti, S. Croce 393

TRATTORIA DAI PADOVANI - S. Barnaba 2839

TRATTORIA AL CAMPANILE - S. Polo 2080.

TRATTORIA DA POMPEO - San Leonardo 1352.

ROSTICCERIA POLACCO PELLEGRINO - Calle dei Fabbri 4662

TRATTORIA DA MARCO MARTON Calle delle Botteghe 3147.

TRATTORIA AL PIAVE - Calle dell'Oca 4430.

TRATTORIA ALLA STELLA - Fondamenta S. Giobbe 442.

TRATTORIA CAMPANE S. Leonardo 1401

RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4890

TRATTTORIA DA RUGGERO - Cannaregio 1783

TRATTORIA TOSCANA «DA ULISSE» - Corte Coppo

TRATTORIA «AL MALIBRAN» - Corte del Milion 5658.

TRATTORIA «AI TRE GOBBI» - Lista di Spagna 148

TRATTORIA «AL PONTE DELLE PIGNATTE» - S. Marco 1016.

TRATTORIA «AL PORTO di BRINDISI» - S. Geremia 307

a lire 4.—

TRATTORIA ALLA DOCCIA - Castello, Bragora 3990

TRATTORIA «ALL'INVIDIA» - Giudecca

TRATTORIA MAINARDI GIUSEPPINA, Calle Lunga S. Barnaba 2870

TRATTORIA ALLE ANTICHE OCHE - S. Croce 1552.

TRATTORIA PIANON LUIGI - S. Croce 2007

TRATTORIA ALL'OROLOGIO - Tre Ponti 454

TRATTORIA AL PONTE - S.S. Apostoli 5507

a lire 3.75

ALLA NUOVA TRATTORIA MARIO FERRARI - Giudecca - Ponte della Croce

a lire 3.50

TRATTORIA AI VETRAI Murano - Fondamenta Manin 29

TRATTORIA ISOLETTA - Cannaregio 1794

TRATTORIA ALLA MOLA - Fondamenta Ormesini 2800

TRATTORIA AL GIARDINETTO - S. Girolamo 3054

TRATTORIA DI GIULIO ENRICO - Ramo Ca' D'Oro 3912

TRATTORIA «ALLA CALLETTA STRETTA» - S. Croce 1395

AL LIDO

a lire 9.—

HOTEL HUNGARIA - Lido

RISTORANTE «MODA» - Lungomare Malamocco 22

RISTORANTE RIVIERA

a lire 8.—

RISTORANTE BELVEDERE

ALBERGO «QUATTRO FONTANE»

a lire 7.50

LOCANDA ADRIATICO - Lungomare S. Nicolò 10

RISTORANTE «PANORAMA»

RISTORANTE CENTRALE - Via Marcantonio Bragadin 30

HOTEL DARDANELLI - Lido

a lire 7.—

RISTORANTE BAGNI MILANO - Lido - Zona C

a lire 6.50

RISTORANTE VITTORIA - Quattro Fontane

a lire 6.—

TRATTORIA AL PORTO - S. Nicolò di Lido

TRATTORIA «ALL'ARTIGLIERE» - Via Malamocco 83

TRATTORIA «TOSCANA»

TRATTORIA AL BAGNO POPOLARE

a lire 5.50

RESTAURANT «BUON PESCE» - S. Nicolò 38

a lire 5.—

TRATTORIA ALLE PIANTE - Via Lorenzo 33

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piroscafo "Dresden,, perduto

Mille passeggeri salvati - 4 morti e 15 feriti

BERLINO, 21

Il Dresden del Norddeutscher Lloyd, incagliatosi ieri a Kletl, nell'isola Bokn, presso Haugesund in Norvegia, con mille passeggeri a bordo, è perduto. Dopo un drammatico trasbordo dei passeggeri, il piroscafo, che aveva felicemente tentato il disincaglio, si è di nuovo incagliato a poca distanza da Kletl, e dopo una intera notte di tentativi di salvataggio in extremis, è affondato stamane con un larghissimo squarcio a prua.

Il dramma del piroscafo ha bruscamente interrotto la felice navigazione di una folla di turisti che il Norddeutscher aveva accettato di trasportare verso Capo Nord. Fortunatamente il sinistro è avvenuto con un mare relativamente calmo, giacchè altrimenti il trasbordo dei passeggeri non avrebbe potuto effettuarsi senza gravi rischi. Ciò non ha purtroppo impedito che il naufragio facesse alcune vittime.

La massa dei turisti ha potuto essere salvata grazie al pronto accorrere sul luogo di due vapori della Marina norvegese, il King Harold e la Princesse Martha. Lo S.O.S. del Dresden era stato lanciato da appena mezz'ora che già le due navi soccorritrici erano sul posto.

Come abbiamo detto, lo stato abbastanza calmo del mare, ha permesso che il trasbordo avvenisse in buon ordine. Ecco i primi particolari sulla sciagura.

Un errore di manovra faceva incagliare il Dresden mentre, coi ponti affollati, rasentava le coste dirupate dell'isola Bokn. L'urto contro i bassifondi rocciosi ha subito aperto nella prua del piroscafo un largo squarcio. La situazione, senza essere immediatamente pericolosa, è stata subito giudicata critica.

Il primo segnale di S.O.S. è stato lanciato verso le diciassette di ieri. Un principio di panico tra i passeggeri è stato subito sedato grazie all'intervento dell'equipaggio. Ciò non ostante non è stato possibile evitare che nel trambusto quattro passeggeri precipitassero in mare durante le operazioni di calata delle quattro scialuppe. Tutti e quattro sono annegati prima che fosse possibile recar loro aiuto.

Disincagliato, il Dresden si è rivelato incapace a tenere il mare. Di qui la decisione presa dal capitano di incagliarlo di bel nuovo dopo un tentativo di raggiungere Haugesund. L'estremo ripiego non è tuttavia valso a nulla. Dopo una intera notte di sforzi — i passeggeri erano stati già tutti trasbordati — all'alba di stamane il Dresden è affondato. Il capitano col marconista di bordo sono stati gli ultimi a lasciare la nave.

L'impressione negli ambienti marittimi tedeschi è considerevole. Il Dresden, che stazzava 14 690 tonnellate, senza essere fra le grandi navi di linea, era un bel piroscafo modernamente attrezzato. La sua perdita è tutt'altro che indifferente per la Marina mercantile.

Una parte dei naufraghi è già stata sbarcata a Stavanger. Altri sono stati sbarcati a Haugesund.

Moltissimi hanno lasciato sul Dresden i loro bagagli. Gli indennizzi cui dovrà sottostare la compagnia sono ingenti.

I passeggeri a Stavanger

Quindici feriti

STAVANGER, 21

Sono qui sbarcati quasi tutti i naufraghi del Dresden. Avvicinati da giornalisti, tutti si sono trincerati dietro un assoluto riserbo, pare in seguito a severi ordini ricevuti dal capitano della nave affondata.

Uno solo ha fatto qualche monca dichiarazione, ma ha voluto mantenere segreto il suo nome. Da quanto ha detto costui, risulta confermato quanto gli ufficiali invece smentiscono, che, cioè, a bordo si è realmente determinato un grave panico tra i passeggeri.

Le quattro vittime sono donne. Esse avevano preso posto a bordo di una scialuppa, la quale si è capovolta, gettando in mare l'intero carico.

La condotta degli ufficiali viene definita come splendida. Ma i loro sforzi per evitare il panico non sono serviti a nulla. La grande maggioranza dei passeggeri non era mai stata in mare; i più provenivano dalla regione della Sarre. Il terrore della massa dei turisti ha dato luogo a scene impressionanti, in qualche caso addirittura selvagge.

E' confermato che il Dresden ha urtato contro una roccia sottomarina che, pare, non è segnata sulle carte.

La Principessa ereditaria d'Olanda sposerebbe Bertil di Svezia

LONDRA, 21

La Capitale britannica ha in questi giorni due ospiti di sangue reale: la principessa Giuliana d'Olanda, destinata a diventare regina, e il principe Bertil di Svezia. Ora, secondo le informazioni del «Daily Mail», questi due ospiti reali starebbero per fidanzarsi. Entrambi, come è noto, sono stati oggetto di notizie sulla stampa in passato; ma le notizie in parola si sono anche sempre dimostrate infondate. Bertil di Svezia proprio alcuni mesi fa sarebbe stato in procinto di prendere in moglie la graziosa figlia di un ufficiale svedese; ma il Sovrano si sarebbe opposto a queste nozze. Alla mano di Giuliana d'Olanda, d'altro canto, avrebbero aspirato molti principi d'Europa. Questa volta sembra che le informazioni non manchino di qualche fondamento. Il Ministro olandese Van Nagel, secondo un telegramma da Amsterdam, ha dichiarato ieri:

«Ritengo di non commettere alcuna indiscrezione dicendo che il popolo del mio paese accoglierebbe con entusiasmo l'ingresso di un principe svedese nella famiglia reale d'Olanda».

E il principe Bertil sbarcato a Cardiff, da una nave da guerra svedese, ha detto:

«Preferisco non dire nulla, non posso dire nulla».

Il giornale londinese ritiene che egli non abbia smentito affatto; e che a Londra, dove è arrivato oggi, si incontrerà di certo con la Principessa ereditaria di Olanda, la quale è qui ospite della contessa di Athlone, imparentata con la famiglia reale d'Inghilterra.

Negoziati franco - tedeschi

per i prestiti Dawis e Joung

PARIGI, 21

L'«Agenzia Havas» comunica:

«Preferendo un accordo amichevole ad una misura unilaterale destinata ad assicurare il servizio dei prestiti Dawis e Joung fatto ormai dal Reich in marchi non trasferibili, il Governo francese ha effettivamente domandato a Berlino di inviare rappresentati a Parigi per discutere sulle modalità dell'accordo. Tuttavia la delegazione francese presieduta da Bonnefonne Craponne, che è partito per Berlino per negoziarvi la nuova convenzione commerciale, ha ricevuto pure la missione di iniziare trattative relative ai prestiti. In tali condizioni i rappresentanti del Reich non verranno a Parigi che dopo il ritorno della delegazione commerciale francese».

La Regina a San Rossore

SALSOMAGGIORE, 21

S. M. la Regina Elena, che ha trascorso un breve periodo a Salsomaggiore, è partita per San Rossore. Durante il suo soggiorno la Augusta Sovrana ha compiuto alcune gite nei dintorni, accolta dovunque da manifestazioni di profonda devozione.

Riduzioni sugli autotrasporti

delle linee per Littoria

LITTORIA, 21

In una riunione tenutasi negli uffici dell'ispettorato federale fascista, presenti l'ispettore federale, i rappresentanti le ditte esercenti linee di autotrasporti nella zona pontina ed un inviato dal Circolo ferroviario di sezione di Roma, è stato raggiunto un accordo in virtù del quale a partire dal 23 corrente sulle linee di maggior traffico interessanti Littoria i prezzi di corsa semplice e di abbonamento saranno ridotti del 10 per cento.

Nozze di diamante a Biella

BIELLA, 21

Hanno festeggiato il sessantesimo anno di matrimonio i coniugi Pietro Acquadro e Maria Milano, nativi di Castellazzo Bormida, dove si sposarono nel 1874, e residenti da moltissimi anni nella nostra città. Le loro nozze di diamante hanno avuto un particolare e simpatico rilievo, perchè i due vecchi sposi, che sono molto poveri, sono stati in questa occasione visitati da una folla di generose persone le quali, dopo aver fatto loro dei doni, ed aver espresso i più fervidi auguri, li hanno accompagnati in corteo alla cattedrale dove si è svolta una funzione.

Conducente ucciso dal fulmine

NOVARA, 21

Ieri notte durante un improvviso temporale, il fulmine ha colpito ed ucciso il conducente Giovanni Bolocco di anni 54 che, seduto sul suo carro, percorreva la strada del Varallino diretto in Valle Sesia. La folgore ha pure incendiato il cestone pieno di bozzoli su cui stava seduto. Il cavallo ha proseguito la sua strada con il suo carico macabro.

Gli scherzi di un fulmine

VALENZA, 21

Ieri sera, nella plaga di San Salvatore, scoppiava un furioso temporale accompagnato da scariche elettriche: un fulmine si è abbattuto sopra una casa colonica posta in località Frescondino di proprietà di certo Renaldi Arturo, e dopo di avere perforato il tetto, ha attraversato alcune stanze, mandando in frantumi uno specchio e lasciando invece intatta, nella stessa camera, una culla nella quale si trovava un piccino di un anno addormentato. La folgore, dopo di avere perforato una tramezza, ha fulminato una grossa chioccia, che stava covando in un cestino, quindi ha abbattuto il parapetto di un pozzo e si è scaricata nell'acqua.

Un pranzo offerto dal Duce alla Missione cinese a Roma

ROMA, 21

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Ministro di Cina presso la Real Corte S. E. Liu Fen Tao e della missione cinese che si trova attualmente in Roma, missione che è presieduta da S. E. il generale Yu Fei Pung, Ministro delle Comunicazioni cinese, e della quale fanno parte fra gli altri S. E. il generale Sin Ting Jao ed il generale Tai lang Tzu Ju. Al pranzo hanno partecipato numerose personalità della politica e della diplomazia.

La prima squadra lascia Palermo

PALERMO, 21

La prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù ha lasciato il nostro porto diretta a Taranto. Una imponente folla ha assistito dalle banchine alla partenza delle superbe navi.

L'adunata dell'Arma del Genio

12 mila persone a convegno

TRIESTE, 21

La seconda adunata nazionale dell'Arma del Genio si svolgerà sabato prossimo a Redipuglia e al San Michele e domenica a Trieste colla partecipazione di oltre 12 mila persone.

Dopo l'omaggio al Condottiero della III. Armata, che riposa sulla sommità del cimitero degli Invitti, sulla vetta del Monte San Michele sarà inaugurato un cippo in memoria dell'Arma del Genio.

Il giorno successivo a Trieste si svolgerà il grande corteo che dalla Piazza Unità si recherà a rendere omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan, all'ara dei Caduti in guerra e a quella dei Caduti fascisti. Durante la giornata l'Arma del Genio fornirà la guardia al sacrario di Nazario Sauro, alla Mostra del Mare.

La costruzione in Alto Adige di "Case del Balilla,,

BOLZANO, 21

E' giunta comunicazione al Prefetto che d'ordine del Capo del Governo la presidenza centrale dell'O. N. Balilla ha stanziato in bilancio per l'ampliamento della Casa del Balilla di Bolzano e per la costruzione delle case del Balilla a Merano e a Bressanone e per la casa delle Giovani italiane di Bolzano la somma di due milioni 140 mila e 500 lire.

La notizia è stata accolta con senso di profonda gratitudine al Duce dalle popolazioni di questa provincia dove l'ammirata organizzazione giovanile va prendendo fino ai più solitari villaggi montani, un significativo e magnifico sviluppo.

Misera fine di un mendicante

UDINE, 21

Nei pressi di Risano dal canale Ledra venne tratto a riva ieri il cadavere di un uomo identificato per il mendicante Vittorio Franzolini fu Francesco, di anni 68, da Cussignacco. Dalle indagini fatte è constatato che la morte è dovuta a disgrazia. Il Franzolini camminando rasente il canale Ledra fu colto da capogiro e precipitò nelle acque. Alcuni bambini che giuocavano nei pressi videro il capitombolo del povero vecchio ma furono impotenti a recargli soccorso. Quando accorse gente era ormai troppo tardi.

Tragico diverbio fra due giovani

VERONA, 21

Il ridente paese di Monteforte d'Alpone è stato teatro di una sanguinosa scena. L'altra sera per futili motivi si originava un diverbio fra due giovani Leonildo Ziggiotto di Eliseo e Mario Groverio di Michele, entrambi di 19 anni. La disputa è finita inopinatamente con il ferimento del Groverio, colpito al fianco sinistro dal Ziggiotto con un'arma non ancora precisata e che i carabinieri hanno invano cercato di rintracciare. I militi hanno tratto in arresto l'assassino. Il povero Groverio, ricevute le prime urgenti cure dal dott. Pace, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale, dove oggi, assistito dai genitori angosciati ha cessato di vivere.

Chiusura di cinema a Istambul

ISTAMBUL, 21

Le autorità municipali hanno fatto chiudere tutti i cinema di Istambul che avevano rifiutato di pagare una tassa ritenuta illegale.

IPPICA

Crapom S. nella Coppa d'oro

La vittoria di Felicitation

LONDRA, 21

Oggi ad Ascot, nella classica gara ippica per la Coppa d'oro svoltasi alla presenza dei Reali d'Inghilterra, è arrivato primo il cavallo inglese *Felicitation* di proprietà di Agacan, montato dal fantino Richard.

Come è noto, il cavallo *Felicitation* ha fatto una magnifica corsa battendo gli avversari di dieci lunghezze e il fantino non è riuscito a fermarlo che dopo mezzo chilometro dal traguardo.

In seguito a questo successo, Agacan aveva deciso di far correre il suo cavallo alla Coppa d'oro ed ha ottenuto oggi la vittoria.

Secondo è arrivato il cavallo francese *Thor;* terzo il favorito inglese *Hyrefon;* quarto l'inglese *Yung Lower.*

Crapom, italiano della razza del Soldo, montato da Caprioli, è arrivato quinto.

I colloqui londinesi di Weygand e il loro significato

LONDRA, 21

I giornali rilevano che per quanto il segretario privato del generale Weygand abbia fatto, dopo l'arrivo a Londra, alcune dichiarazioni per escludere che la visita abbia significato politico o sia connessa alla questione del disarmo, e per quanto una conferma di ciò sia stata data dal Foreign Office, dei commenti sono stati tuttavia provocati dal fatto che Weygand è accompagnato dal generale Gamelin.

Il *Daily Express* scrive che vi saranno indubbiamente particolari conversazioni fra lo Stato Maggiore britannico ed i due generali francesi, i quali nella loro visita ad alcuni centri militari si occuperebbero anche del problema della difesa aerea di Londra. Il giornale aggiunge che l'oggetto della visita sarebbe inoltre uno studio di piani militari per il caso di guerra e la discussione di proposte per il mantenimento della neutralità del Belgio e dell'Olanda.

Il rinnovamento del materiale

dell'aviazione francese

PARIGI, 21

Alla commissione della Marina militare della Camera il Presidente Cadora ha illustrato i risultati ottenuti grazie alle iniziative della commissione, specialmente in ciò che concerne il rinnovamento del materiale di aviazione imbarcato per la difesa delle coste e la costruzione dei serbatoi del petrolio. L'on. Monnaest ha richiamato l'attenzione della Commissione sulla necessità e sull'urgenza di organizzare la difesa delle coste mediterranee cominciando dall'est.

L'adesione della Francia

alle conversazioni navali

PARIGI, 21

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«Il Governo francese ha effettivamente fatto sapere con una lettera consegnata al principio della settimana all'Ambasciata di Gran Bretagna a Parigi che esso accetta l'invito del Governo inglese di partecipare alle conversazioni preliminari che si svolgono attualmente a Londra in vista della Conferenza navale del 1935. In tali condizioni il Ministro della Marina Pietri accompagnerà il Ministro Barthou a Londra l'otto luglio.

Pranzo offerto da Re Carol a Barthou

BUCAREST, 21

Re Carol ha offerto oggi un pranzo in onore di Barthou al quale hanno partecipato la Regina Elisabetta di Grecia, il Voivoda Michele, il Presidente del Consiglio Tatarescu e il Ministro degli Esteri Titulescu ed altre personalità.

Nadolny collocato a riposo

Il nuovo Ambasciatore tedesco a Mosca

BERLINO, 21

Il Presidente del Reich ha nominato il Ministro di Germania a Bucarest conte Schulemburg Ambasciatore a Mosca, al posto dello attuale Ambasciatore Nadolny che è stato collocato a riposo. Il D. N. B. riferisce che il collocamento a riposo di Nadolny, chiesto da lui stesso, non significa affatto un mutamento della politica della Germania nei riguardi dei Sovieti e che le illazioni di certa stampa straniera che collega questo movimento con talune questioni germano-sovietiche, sono prive di fondamento.

La nota inglese a Berlino

relativa alla moratoria

LONDRA, 21

La nota britannica in risposta alla nota tedesca relativa alla moratoria della Germania è stata consegnata all'ambasciatore di Germania.

Il comitato generale della Borsa di Londra annuncia oggi che i prestiti del Governo tedesco Dawes e Joung non potranno essere più trattati in Borsa fino a nuovo ordine a meno che non siano accompagnati da una dichiarazione di persona od istituto autorizzato che i titoli in questione il 15 giugno erano di proprietà di un suddito britannico.

Anche l'ex-ministro cinese

liberato dai pirati

PECHINO, 21

Si hanno stamane altri particolari sulla liberazione degli ufficiali britannici catturati dai pirati cinesi sul vapore «Shun-Tien» e poi liberati. Fra i pirati e gli idrovolanti inglesi furono scambiati colpi di fucile e di mitragliatrice. Un apparecchio rimasto colpito, ha inflitto ai pirati delle perdite ma si ignora di quale entità. Solamente quando gli idrovolanti minacciarono di bombardarli, i pirati hanno posto i prigionieri su una giunca, rendendo così possibile di portarli a bordo del cacciatorpediniere «Whitehed».

Oltre a cinque inglesi, anche un giapponese e l'ex-ministro degli Interni cinese, Sun Tin-hug sono stati liberati. Gli altri che rimangono ancora in mano dei pirati sono tutti cinesi.

Professionisti greci danneggiati

da una legge turca

ATENE, 21

La stampa d'opposizione rileva che è stata posta in Turchia in esecuzione la legge sui professionisti stranieri che priva del lavoro migliaia di greci. L'*Athinaika Nea*, venizelista, dice che tale misura sarà appresa dalla Grecia con profondo dolore, mentre si sperava che la amicizia fra i due Paesi avrebbe evitato questa dura prova ai greci in Turchia. Il *Kathimerini* e la *Proia*, governativi, assicurano che la questione è da tempo in discussione fra i due Governi ed esprimono la speranza che essa sarà regolata.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 173 - Centesimi 20

Sabato 23 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ... Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL COMITATO DEL GRANO RIUNITO A PALAZZO VENEZIA

Il Duce approva le direttive per l'incremento dell'economia agricola

L'alto incitamento alle masse rurali - L'ampia relazione del Ministro Acerbo sulla tempestiva e oculata azione del Governo fascista

ROMA, 22

... è riunito a Palazzo Venezia, ... la presidenza di S. E. il Capo ... Governo, il Comitato perma... del grano. Erano presenti ... nistro dell'Agricoltura on. A... o, il Segretario del Partito on. ... il Sottosegretario alle Cor... ... on. Asquini, i senatori ... Marozzi, Novelli e Strampelli, gli on. Angelini, Gaetani e ..., e i professori Brizzi, F... Pottecchia, Mariani, Tomma... Santini, il gr. uff. Nicotra, il ... uff. Filippi, il gr. uff. Bruno ..., Festa Campanile del Mi... ro dell'Agricoltura. Assenti giu... il senatore Oggi. Segre... o il prof. Ferraguti.

La relazione dell'on. Acerbo

Il Ministro dell'Agricoltura rife... sull'andamento stagionale ri... ... come l'annata agraria 1933-... sia stata particolarmente av... alla coltura del frumento, ... alimente nel periodo autunnale, ... caratterizzato da piogge eccezional... mente persistenti che ostacolarono ... ritardarono le semine, le quali ... in molte località non si po... ... no svolgere se non verso la me... del gennaio e il principio del ... Da ciò grande irregola... ... nascita e forti diradamenti ... seminati.

... complesso la superficie inve... ... a grano è risultata notevol... ... te inferiore a quella dello scor... anno, e solo con le semine del ... marzo si ha potuto raggiun... ... ettari 4.917.640 contro ettari ... 931 della campagna preceden... Anche l'andamento primaveri... è stato favorevole alla coltura ... frumento, giacchè, dopo un mi... ramento verificatosi nel mese di ... ggio, si sono avute precipitazio... temporalesche, grandinate, allet... ... e ruggini, per quanto in ... ra non molto grave, nonchè fe... meni di stretta che hanno dimi... ... to l'efficienza del raccolto.

La previsione del raccolto

... tanto la produzione granaria ... risulta notevolmente inferiore ... a quella dello scorso anno. Per gli ... cereali vernini l'andamento ... stagione nel complesso è sta... ... favorevole. Invece la pro... ... foraggera, di cui durante ... l'inverno si è stata piuttosto ... la deficienza, risulterà in ... piuttosto abbondante.

... sono le condizioni di svi... ... coltura risicola. E così ... primaverili, quan... ... ardo, e particolarmen... ... turco. Circa le piante ... per la vite le prospet... ... buone in conseguenza ... attacchi di peronospora, ... presenta generalmen... ... fioritura e abbondante al... ... Anche le colture frutti... ... vaste sono come il ... la Campania e la Sicilia ... no uno stato vegetativo ab... ... e cond... ... si verificano per gli agru...

L'andamento del mercato

Il Ministro Acerbo passa quindi ... strare l'andamento del mer... ... dei prodotti agricoli ricordan... ... tutto come dal confron... ... attuali prezzi all'origine ... principali prodotti agricoli con ... ante guerra emerga che ... un solo prodotto le quotazioni ... superano il rapporto 3 a 1, ... per l'olio di oliva che per ... un mercato molto alletto... ... quest'anno doveva la sua so... ... tezza essenzialmente alla scar... della produzione.

... altri prodotti alcuni prezzi ... si allegano mercè la ... azione del Governo al rap... ... 1 (come per esempio per ... il bestiame); altri no ... disotto in modo sensibil... ... me per il vino, gli agru... ... canapa e i bozzoli, ecc.). Di... ... si presenta la situazio... ... alcuni importanti elementi ... concorrono a formare il costo ... azienda agricola, che sono ... livello superiore al rapporto ...

... tentata capacità di acquisto ... giova agli agricoltori in ... consumatori di prodotti non ... per la maggioranza dei ... modesta la quota dei ... destinati allo scambio, men... ... tutte le risorse devono ... a fronteggiare oneri fissi ... dichiarata il Ministro ... coltura ... fino a quando ... Governo fascista, che ... la via ad una genos... ... dei prezzi, non avrà ... di tutti ... della produzione, è ... che i prezzi dei prodotti ... sostenuti almeno nel... ... attuali.

Riso e grano

Dopo aver illustrato ampiamente ... del mercato del bestia... ... dei prodotti zootecnici, del... ... dell'olio, degli agrumi, della ... e dei bozzoli, il Ministro ... a trattare più particolarmen... ... andamento del mercato dei ...

Per il riso egli ricorda le prov... ... speciali adottate dal Capo ... Governo nel novembre scorso ... cui il mercato, che aveva alcu... na ragione generale o speciale era precipitato ad un livello oltremodo basso, fu sollevato ad una quota che se pure non raggiunse neppure essa il rapporto 3 a 1, tuttavia potè ridare tranquillità ad un vasto settore produttivo che ha speciali caratteristiche in ordine economico e sociale. Rileva come mercè l'opera energica dell'Ente nazionale risi lo andamento dell'esportazione nei riguardi di questo cereale sia stato quest'anno oltremodo soddisfacente e come si noti anche un sensibile aumento nel suo consumo interno.

Indi il Ministro si sofferma più particolarmente sull'andamento del mercato granario, riassumendo tutta la vasta azione spiegata dal Governo per la sua normalizzazione intorno ad un equo livello, in un anno particolarmente difficile non solamente per le sempre gravissime condizioni del mercato mondiale, ma anche per la delicata situazione del mercato nazionale, appesantito anche in conseguenza dell'alto raccolto del 1933, di una notevole quota esuberante al fabbisogno.

I fecondi risultati dell'azione del Duce

Il Ministro a questo riguardo tiene a precisare al Comitato permanente del grano che l'eccedenza a fine campagna non supera i cinque milioni di quintali, contrariamente alle voci tendenziose diffuse ancora fino a qualche mese fa che l'eccedenza sarebbe stata di circa dieci milioni di quintali.

La situazione del mercato interno fu affrontata dal Governo con mezzi energici, ma strettamente semplici, ben lontani da quei provvedimenti sperimentali in altri paesi, (prezzi d'imperio, monopoli, ecc.) che hanno dato risultati completamente negativi e talvolta disastrosi.

Dopo aver riassunto tutta l'azione da lui svolta sotto le direttive di S. E. il Capo del Governo, fino allo smaltimento dei cinque milioni e mezzo di quintali di grano ammassati, e che si prevede di poter esaurire col mese di agosto, il Ministro conclude che la situazione estremamente difficile dell'annata ha potuto essere superata senza alcun aggravio per lo Stato, senza aver perturbato l'indirizzo generale di politica economica del Governo fascista, senza perdite per gli istituti sovventori e senza alcun aggravio per il consumo, dopo aver ridato tranquillità ai cinque milioni di aziende che sono interessate alla coltura di questo prodotto, che è il principale cespite non solamente dell'agricoltura, ma di tutta l'economia nazionale.

La nuova campagna granaria

Il Ministro dichiara che per la prossima campagna la situazione del mercato cerealicolo può essere considerata con maggiore tranquillità in confronto allo scorso anno. E ciò specialmente in dipendenza del minor raccolto ed anche di un probabile miglioramento del mercato mondiale, giacchè, come è noto, non solamente i paesi europei, ed in modo particolare quelli danubiani, ma anche i grandi paesi produttori transoceanici prevedono questo anno un raccolto sensibilmente inferiore alla media.

L'azione di sostegno del mercato granario per la prossima campagna continuerà ad ogni modo a basarsi essenzialmente sui sistemi adottati negli anni scorsi, per iniziativa del Capo del Governo e che si sono dimostrati pienamente rispondenti allo scopo. La protezione doganale di settantacinque lire al quintale, che quest'anno potrà dare anche un certo gettito per il bilancio, farà così sentire meglio la sua efficacia.

La percentuale obbligatoria d'impiego del grano nazionale nella macinazione sarà mantenuta a 99 fino al momento in cui occorrerà introdurre in Italia del grano estero, ma questa importazione sarà regolata con tutta la gradualità e gli accorgimenti possibili affinchè non perturbi l'andamento del mercato.

Ammassi e credito

L'intensificata politica degli ammassi ha dato modo di regolare il mercato sollevandolo, specialmente nei momenti più delicati, da un ammasso di grano che ha variato dai cinque ai sei milioni di quintali. Tale disciplina ha trovato il suo ausilio nelle forme giuridiche già previste dalla legge sul credito agrario, ma il Ministro accenna che potrà essere perfezionata come la esperienza suggerisce per stabilire più precisamente i diritti degli enti ammassatori, quelli degli agricoltori che conferiscono all'ammasso il loro prodotto, nei rapporti reciproci e di fronte ai terzi, con particolare riguardo al privilegio agrario eventualmente gravante sul prodotto stesso.

La maggiore disponibilità di mezzi, concessa dalla legge per l'uopo, ha giovato alla realizzazione di questa politica, ma essa non sarebbe stata praticamente possibile senza l'ausilio di potenti mezzi finanziari. Questi sono stati forniti con prudente larghezza dalle Casse di Risparmio, le quali si sono attribuite un nuovo titolo di merito verso i confronti dell'agricoltura nazionale e dagli istituti di credito agrario. Tali enti hanno messo, in complesso, a disposizione degli agricoltori per anticipi sul grano oltre mezzo miliardo di lire, che hanno costituito l'indispensabile nerbo finanziario della battaglia per il prezzo del grano.

Per quanto riguarda le agevolazioni creditizie nella nuova campagna, il Ministro rileva che l'anticipo sul grano dovrà riprendere la sua funzione di anticipo vero e proprio, da non confondersi col prezzo effettivo del mercato, e che perciò dovrà segnare un sensibile distacco dal prezzo. Il Ministro propone che la sua misura venga fissata in lire 75 effettive al quintale per le qualità correnti, con tutte le maggiori facilitazioni creditizie e di procedura che possano essere consentite. Sulla base di questa cifra di anticipo si può prevedere che, tenuto conto di tutte le condizioni attuali del mercato interno, il prezzo di realizzo dovrà aggirarsi all'incirca intorno a una quota corrispondente al rapporto 3 a 1 del prezzo anteguerra.

Le modalità inerenti ai nuovi ammassi e alle relative anticipazioni saranno precisate in una riunione che sarà tenuta giovedì 28 corrente presso il Ministero dell'Agricoltura ed alla quale interverranno tutti i rappresentanti dei maggiori istituti sovventori, insieme ai dirigenti le organizzazioni sindacali agricole.

L'opera di propaganda

Il Ministro Acerbo richiama ancora una volta l'attenzione del Comitato sulla necessità di affiancare l'azione che il Governo da tempo va svolgendo con efficace opera di propaganda per impedire qualsiasi aumento della superficie a frumento ed anzi propugnando la riduzione della superficie stessa nelle zone che non sono più adatte. Ed auspica che sia fatto più largo posto alle colture foraggere, le quali, oltre che rappresentare un insostituibile elemento fertilizzatore del terreno, rappresentano oggi, dopo il sostegno del prezzo dei prodotti zootecnici, un cespite di reddito che può essere accresciuto qualora anche queste colture siano sempre più perfezionate dal punto di vista tecnico.

Il Ministro chiude la sua relazione confermando al Capo del Governo come quest'anno, nonostante le difficoltà d'ordine generale ancora persistenti, l'economia agricola italiana abbia continuato in tutti i principali settori il processo di perfezionamento tecnico, diretto alla riduzione dei costi di produzione, di che va data lode ai rurali d'Italia che si mostrano degni della fiducia in loro riposta dal Duce e del posto ad essi assegnato dalla Rivoluzione fascista.

L'alta parola di Mussolini

Il Capo del Governo dichiara di approvare le direttive esposte dal Ministro dell'Agricoltura, cui rivolge un elogio per l'azione tempestiva ed oculata svolta in così difficili momenti nell'interesse dell'agricoltura nazionale; riafferma il principio esposto ed illustrato nella seduta del 26 maggio alla Camera per cui è necessario che l'economia italiana abbia un congruo periodo di tranquillità allo scopo di rinvigorirsi ed assestarsi. Occorre pertanto che i prezzi agricoli tendano fermo intorno al rapporto 3 diviso 1. Ha confermato quindi la necessità di mantenere nella massima efficienza tutti i mezzi finora adoperati pel sostegno del mercato granario.

Circa l'entità del raccolto, il Capo del Governo ha tenuto a fare rilevare come, se non vi fosse stato tutto il miglioramento determinato dalla battaglia del grano, le vicende meteoriche sfavorevolissime di quest'anno avrebbero determinato un raccolto granario non superiore certamente ai 45-50 milioni di quintali quale era all'incirca la media dell'anteguerra. Invece la diminuzione che quest'anno si verificherà, e che è generale per tutti i Paesi europei ed anche per quelli transmarini, verrà in parte compensata, agli effetti alimentari interni, dalla prevedibile maggior produzione del granoturco, del riso e di altre derrate, sicchè la produzione agricola nel suo volume totale si potrà considerare soddisfacente.

Il Capo del Governo conclude invitando i dirigenti delle organizzazioni sindacali a fare opera di attiva propaganda nelle masse rurali per dar loro gli elementi per difendersi contro i tentativi di speculazione e per rafforzare la convinzione che il Governo segue premurosamente giorno per giorno i loro problemi e tenacemente lavora per risolverli nel modo più rispondente alle esigenze nazionali.

Dopo alcune considerazioni dell'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo del Governo dichiara approvate le direttive esposte dal Ministro dell'Agricoltura.

Il Concorso del grano e dell'azienda agraria

Quindi il prof. Ferraguti, segretario del Comitato, illustra le finalità del nuovo Concorso nazionale per la vittoria del grano. Data la complessità di tale Concorso nelle sue armoniche finalità, è stata riconosciuta l'opportunità di dividerlo in quattro sezioni, rispettivamente per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni, per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, per l'incremento delle produzioni orticole pregiate e di indire il Concorso annualmente per almeno quattro anni consecutivi.

Si è ritenuto invece che la frutticoltura debba formare oggetto di un separato Concorso della durata di quattro anni e da giudicare alla fine del quadriennio. Congegnati in modo da accentuare in tutti i settori più importanti dell'economia agricola il processo di miglioramento che si è verificato per la cultura granaria al fine di ottenere una produzione più economica, di migliore qualità e nelle epoche più propizie, i Concorsi si ripromettono anche di contribuire in un avvenire non molto lontano al miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Nelle direttive tecnico-economiche del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria sono implicite quelle per l'azione delle Commissioni provinciali granarie, delle Cattedre ambulanti di agricoltura e degli Istituti di sperimentazione agraria, i quali enti saranno invitati a formulare subito il proprio programma di concreta attuazione per l'anno 1934-35.

La seduta del Comitato ha avuto termine alle ore 10.

I lanieri esprimono al Duce

l'ammirazione per Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 22

Oltre un centinaio di partecipanti alla decima Conferenza internazionale laniera si è recato a visitare Littoria, Sabaudia e tutto il largo territorio bonificato dell'Agro Pontino. I congressisti hanno avuto come guide le autorità di Littoria e di Sabaudia e funzionari dell'Opera combattenti. Al termine della visita i congressisti hanno avuto come guide le autorità di Littoria e di Sabaudia e funzionari dell'Opera Combattenti. Al termine della visita i congressisti hanno inviato da Sabaudia un telegramma al Duce a lui esprimendo tutta la loro ammirazione per lo splendido sforzo italiano che costituisce una grandiosa vittoria del genio umano sulla natura.

L'on. Marescalchi a Monza

MONZA, 22

Stamane il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, ricevuto dalle autorità, ha inaugurato nel grandioso e rinnovato mercato del bestiame la lieta esposizione di bovini, suini ed ovini, con la quale si inizia la tradizionale Fiera di San Giovanni. L'esposizione, per il numero e la qualità dei capi esposti e degli allevatori, è stata superiore ad ogni aspettativa.

L'on. Marescalchi, dopo avere premiato i vi ... ttori delle varie categorie, ha pronunciato applauditissime parole di elogio e di incoraggiamento.

I contributi dei porti sulle navi

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale con il quale viene prorogato al 30 giugno 1935 il termine per la riscossione del contributo di centesimi 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia e di centesimi cinque per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nel porto di Trieste.

Le maggiorazioni sui contributi

delle comunicazioni interne

ROMA, 22

La Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne è autorizzata ad applicare per il 1933 alle aliquote dei contributi posti a carico delle categorie inquadrate i seguenti coefficienti di maggiorazione. Aziende ferrotranviarie e di navigazione interna, sull'importo della tassa erariale sui trasporti, coefficiente di maggiorazione dell'1.80 p. c. Aziende esercenti linee tramviarie di navigazione interna contemplate nell'art. 1 del R. D. 29 gennaio 1922, esercenti linee ferroviarie e tramviarie non soggette alla tassa erariale sui trasporti, nonchè esercenti linee automobilistiche urbane, coefficiente di maggiorazione del 0.10 per cento sull'importo dei prodotti lordi. Esercenti servizi pubblici di trasporto con veicoli o natanti a motore, che siano concessionari di servizi regolari, 30 per cento sul contributo base. Esercenti trasporti a trazione animale e con vetture, noleggio carri ecc. 25 per cento sul contributo base. Esercenti attività di recapito di effetti postali e telegrafici 23.35 per cento sul contributo base. Esercenti attività di manovalanza, di nettezza urbana, di vuotatura di pozzi neri, di carico e scarico 40 per cento sul contributo base. Esercenti attività trasporti funebri, 50 per cento sul contributo base. Esercenti attività di garage e di corrieri rispettivamente 33 per cento e 20 per cento sul contributo base. Esercenti attività non comprese in nessuna delle categorie di cui sopra, 30 per cento sul contributo base.

L'incontro di Venezia vale

più di mezza dozzina di conferenze

BERLINO, 22

Durante la festa del Solstizio d'estate il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo avere affermato che la Germania, desiderando la pace non deflette in tema di disarmo dai principii già nettamente affermati, ha detto che l'avere abbandonato la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo non implica la rinuncia della Germania ad ogni attività nella politica estera.

Goebbels ha successivamente osservato che l'incontro di Venezia, ove Hitler si è trattenuto da solo a solo con il Capo del popolo italiano in conversazioni durante le quali i problemi ... sono stati chiamati con il loro vero nome, vale più di una mezza dozzina di conferenze internazionali.

Edda Ciano Mussolini ospite

dei Sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 22

La contessa Edda Ciano Mussolini, accompagnata dall'Ambasciatore d'Italia e da donna Antonietta Grandi, è stata ieri ad Ascot ospite a colazione delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra.

Il Governo fascista per l'Eritrea

Nuovo impulso alle attività economiche della Colonia

ROMA, 22

Con recenti determinazioni il Governo ha stabilito di dare nuovo impulso alle attività economiche della Colonia Eritrea. Si sta perciò curando una razionale sistemazione della rete stradale e una migliore attrezzatura della rete ferroviaria per la maggiore intensificazione dei traffici.

Questo coincide con una ripresa di attività nel campo commerciale ed agricolo in cui specialmente continua a svolgere la sua proficua azione la Società imprese africane che, sotto la presidenza e la guida illuminata del sen. Gasparini, ha in quest'ultimo triennio profondamente migliorate le condizioni delle nostra grande impresa coloniale di Tessenei. — (Stefani).

I progressi della Libia

in uno studio britannico

LONDRA, 22

Il *Times* esamina oggi in un interessante articolo la situazione economica e l'avvenire della Libia.

«Molti miglioramenti sono già stati apportati in tutta la Libia — dice il giornale. — Il porto di Tripoli è ora bene equipaggiato, e sono in corso lavori per renderlo ancora più efficiente. Anche la difficilissima impresa di dotare Bengasi di un porto adeguato è ora a buon punto. Diverse centinaia di miglia di buone strade sono state costruite in tutte le direzioni, mentre sono sorti scuole, ospedali e banche nei maggiori centri. Si sono iniziati anche esperimenti agricoli sia per la coltivazione di ... cereali sia per l'allevamento del bestiame. La coltivazione del tabacco dovrebbe dare ottimi risultati in quanto nel Gebel tripolino può crescere una qualità molto apprezzata che in Italia non potrebbe essere coltivata».

Nell'articolo viene sollevato anche qualche dubbio sulla possibilità espressa da alcuni che la Libia riesca ad assorbire notevole parte dell'eccesso della popolazione italiana, e ritiene che non oltre mezzo milione di italiani possano trovarvi una sistemazione. «Per altro — aggiunge — il problema non è per ora immediato, in quanto occorreranno ancora degli anni di lavoro preparatorio. L'articolista osserva che mentre la Colonia faceva assegnamento quasi completamente sul Governo di Roma per il proprio mantenimento, ora è subentrata una nuova mentalità che va estendendosi ogni giorno ... una autosistemazione economica.

Il giornale si occupa a lungo anche del cambiamento del vice governatore della Cirenaica per tessere un incondizionato elogio del generale Graziani. La Libia perde con lui il più grande soldato coloniale italiano e ... dei suoi più energici amministratori».

L'articolo ricorda l'opera svolta dal gen. Graziani, mandato in Libia in un momento particolarmente difficile a causa della strenua lotta capitanata da Omar el Mukdar, e il successo ottenuto con la completa pacificazione della Colonia.

La licenza pel commercio ambulante

ROMA, 22

Secondo le disposizioni contenute in una recente ordinanza ministeriale per l'applicazione della legge sul commercio ambulante, è stato accuratamente preparato ed è in corso di spedizione ai comuni il nuovo modello di licenza in tutto rispondente alle disposizioni di legge ed alle esigenze del commercio ambulante e debitamente approvato dal Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo Vescovo di Galle

ROMA, 22

Il primo Vescovo di Galle (Ceylon) mons. Nicola Laudadio, teste nominato dalla Congregazione di Propaganda Fide, è un gesuita italiano. Egli è nato infatti a Noicattaro (Bari) il 12 aprile 1891 ed entrò nella Provincia napoletana della Compagnia di Gesù il 4 nov. 1905. Nel 1911 fu mandato a Jersey per gli studi di filosofia e poi insegnò nel collegio Carafa di Vico Equense. Dopo gli studi di teologia fatti in Napoli, venne ordinato sacerdote. Compì la sua formazione a F... Nel 1923 avendo la Santa Sede deciso di affidare ai Gesuiti una parte della Missione di Galle, il padre Laudadio fece parte della prima spedizione di gesuiti napoletani che il 5 ottobre 1924 lasciava Napoli. Appena giunto in Missione apprese rapidamente e con maestria la lingua indigena. La nomina a Vescovo lo trova a Ratnapura, quale parroco e vicario foraneo, direttore della scuola e prefetto di disciplina. Italiano di nascita e di sentimenti durante la grande guerra vestì l'uniforme militare e servì valorosamente la Patria durante quasi tutto il periodo bellico.

Le opere di Croce e di Gentile

messe all'indice

ROMA, 22

Un decreto della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio dichiara proibite ed iscrive nell'*Index Librorum Prohibitorum* tutte le opere di Benedetto Croce. Un altro decreto della stessa Congregazione proibisce tutte le opere di Giovanni Gentile. I due decreti hanno la data odierna.

La prima squadra navale

nelle acque di Taranto

TARANTO, 22

Stamane, proveniente da Palermo, è qui giunta la prima squadra navale comandata dall'ammiraglio Cantù che si tratterrà in queste acque tre giorni. Oggi stesso ha avuto luogo lo scambio di visite tra le ... alità e l'ammiraglio comandante la squadra.

La chiusura al 30 giugno

dell'Esposizione di Ferrara

FERRARA, 22

Quattordici mesi sono ormai trascorsi dal giorno nel quale il Palazzo dei Diamanti, aristocratica dimora di Sigismondo d'Este, apriva i suoi battenti alla Mostra della produzione pittorica ferrarese del Rinascimento.

Una proroga dell'Esposizione non è stata possibile ottenere e resta pertanto definitivamente stabilito che essa sarà chiusa al pubblico il 3 giugno.

Corrado e Bona di Baviera

in viaggio per Brindisi

ATENE, 22

Provenienti da Istanbul, e diretti a Brindisi, hanno qui transitato a bordo del piroscafo Vienna del Lloyd Triestino le LL. AA. RR. i Principi Conrad e Bona di Baviera che, accompagnati dal Ministro d'Italia, hanno visitato la città.

L'adesione degli Stati Uniti

all'Ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 23

Durante la seduta plenaria della Conferenza internazionale del lavoro il direttore del *Bureau* sig. Butler ha annunciato di aver ricevuto dal Console generale degli Stati Uniti a Ginevra la comunicazione dell'adesione ufficiale degli Stati Uniti d'America all'Ufficio internazionale del lavoro. La notizia è stata accolta con grandi applausi dall'assemblea. Molti delegati hanno preso la parola per felicitarsi di questo importantissimo avvenimento. Alla lettera che il Console generale comunica al direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro è unito il testo della risoluzione del Congresso degli Stati Uniti d'America adottata dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti che prevede da parte degli Stati Uniti la partecipazione come membro alla organizzazione internazionale del lavoro. Al la fine di questa comunicazione è detto che, accettando la qualità di membro, il Presidente Roosevelt non assume, a nome degli Stati Uniti, nessuno degli obblighi che derivano dal patto della Società delle Nazioni.

Tra i vari oratori che si sono compiaciuti dell'adesione americana, c'è stato anche il delegato governativo italiano, il quale ha tenuto a sottolineare il particolare contributo che gli Stati Uniti d'America possono portare all'organizzazione.

Il delegato operaio francese Jouhaux ha espresso la speranza che un altro grande paese industriale possa seguire l'esempio degli Stati Uniti, alludendo evidentemente all'Unione Sovietica. E' stata poi approvata per acclamazione una risoluzione con cui l'adesione americana è accolta calorosamente e si invita il Governo degli Stati Uniti ad accettare la qualità di membro dell'organizzazione internazionale del lavoro.

L'assemblea ha quindi discusso il progetto di risoluzione relativo alle questioni sociali che possono derivare dalla situazione del territorio della Sarre in relazione col plebiscito. Circa la questione della riduzione della settimana di lavoro a 40 ore, mantenendosi le divergenze dei vari gruppi, è stata rinviata ancora a domani ogni decisione.

Una protesta dell'Arciduca Giuseppe

contro le affermazioni di Barthou

BUDAPEST, 22

L'Arciduca Giuseppe, in un discorso tenuto alla Camera Alta, si è occupato della dichiarazione fatta ad un giornale di Bucarest dal Ministro degli Esteri francese Barthou, il quale ha affermato che la Francia e la Romania hanno nella guerra riconquistato quei territori che hanno sempre appartenuto ad esse. L'Arciduca, che nella guerra ha difeso per un anno coi suoi soldati la Transilvania contro la invasione romena, ha dichiarato di aver letto con profondo rammarico ed indignazione queste falsificazioni della storia fatte dal Ministro degli Esteri della Nazione francese. «Se questa riproduzione del giornale romeno corrisponde alla verità — ha detto fra l'altro l'Arciduca — credo che tutta la Nazione magiara si unirà a me nella protesta contro questa menzogna. Protesto — ha continuato — contro questa falsificazione che il Ministro francese avrà fatta certamente ignorando la verità. Se Barthou conoscesse i fatti della storia, non potrebbe certamente commettere tali errori, ma vedrebbe senza dubbio l'immensa ingiustizia che è contenuta nel trattato del Trianon e che bisogna al più presto rettificare perchè esso significa un pericolo per la pace. Noi non vogliamo la guerra, che sarebbe il suicidio dell'Europa. Ha ragione il Presidente del Consiglio Goemboes quando dice che soltanto un pazzo può desiderare la guerra». Il discorso dell'Arciduca Giuseppe è stato accolto dalla Camera con vivo consenso.

Tutta la stampa ungherese protesta unanime, senza distinzione di partiti, contro le dichiarazioni di Barthou. Un comunicato della *Agenzia Telegrafica Ungherese* smentisce l'asserzione dell'*Agenzia Havas* secondo cui il discorso dell'Arciduca Giuseppe sarebbe stato sollecitato dal Governo. I giornali pubblicano infine che il circolo «Lipotvaros» ha preso la iniziativa del boicottaggio delle merci francesi.

Il terremoto in Turchia

Trenta morti

VIENNA, 22

Si apprende da Istanbul che una serie di sciagure si è verificata l'altra notte in Turchia. Alle 21.30 due violente scosse di terremoto sono avvenute a Usciak, a breve intervallo l'una dall'altra, danneggiando diverse case e provocando grande panico fra la popolazione, che ha passato il resto della notte all'aperto. Sulla medesima zona si è abbattuto poi un violento uragano che ha distrutto interamente il raccolto. Nella città di Afion si sono susseguite numerose scosse di terremoto durante tutta la notte. Parecchi edifici sono crollati, fra cui anche quello del comune e della prefettura. Trenta persone sono rimaste uccise e parecchie decine ferite. A Fierb un altro uragano ha scoperchiato parecchie case, abbattendo perfino alcuni muri.

La nomina di 5000 sottotenenti

ROMA, 22

Il Bollettino ufficiale odierno contiene la nomina e destinazione di circa cinquemila sottotenenti di complemento delle varie armi, i quali presteranno il prescritto servizio di prima nomina.

La maggior parte di questi sottotenenti è stata assegnata alle guarnigioni di frontiera, compatibilmente con le esigenze reali di servizio degli altri corpi. Questo provvedimento è stato preso in relazione al criterio del Ministero della guerra di valorizzare il servizio alla frontiera, che è la migliore palestra per l'addestramento degli ufficiali, criterio che troverà anche una prossima disposizione la quale fissa il punteggio delle classifiche degli ufficiali tenendo conto appunto dei servizi resi presso i corpi di frontiera e nelle località disagiate. I giovani ufficiali saranno fieri di compiere i pochi mesi di servizio loro spettanti alle porte d'Italia dove, oltre ad addestrarsi, impareranno a conoscere i sacri confini della Patria.

Fanteria, ferma ordinaria di sette mesi. Il servizio dovrà essere prestato dal primo luglio al 31 gennaio per il primo turno e per il secondo turno dal primo febbraio al 31 agosto 1935. Quelli assegnati a ferma minore dovranno prestare servizio un mese entro un anno a cominciare da oggi.

Venezia — Mocer Mario, primo turno, 9. Fanteria, Bruni Agostino 2. turno, 71. Fanteria, Andreola Federico 1. turno, 71. Fanteria, Cappelletto Ezio, ridotta, 71. Fanteria, Fort Arcardo, 1. turno, 71.o Fanteria, Mazzolini Silvio 1. turno 71. Fanteria; Brunetta Alessandro 1. turno 55. Fanteria; Foselli Giovanni, 1. turno, 57. Fanteria, Rida Giorgio, 2. turno, 84. Fanteria, Tabacchi Bruno, ridotta, 72. Fanteria. Nani Mocenigo 1. turno, 232. Fanteria, Marchetti Ugo 1. turno 55. Fanteria; Mason Renzo, 1. turno, 17. Fanteria, Gallo Alessandro 1. turno, 7. Alpini, Fettarol Antonio 2. turno, 71. Fanteria, Buonfiglio Luigi 1. turno, 9. Bersaglieri, Zille Vittoriano 1. turno, 58. Fanteria, Cortellazzo Alberto 2. turno, 232. Fanteria. Bandiera Leonardo 2. turno, 71.o Fanteria. [illegible] Giuseppe 2. turno, 71. Fanteria, [illegible] Oscar 2. turno, 71. Fanteria, Tagliolin [illegible] 2. turno, 71. Fanteria, Sacchetto Bruno 2. turno, 17. Fanteria. Ventura Giovanni 1. turno 6. Alpini, [illegible] 2. turno 232. Fanteria, [illegible] Giuseppe 1. turno, 8. Alpini, [illegible] Ottavio, 2. turno, 12. Bersaglieri, Bergo Mariano 2. turno, 23. Fanteria; Bertoli Arturo, 2. turno, 1. Fanteria, Grandi Guido 2. turno, 8. Alpini; Catena Renato 2. turno, 17. Fanteria; Bruna Luigi 2. turno 9. Alpini; Querci Vittore 2. turno, 23. Fanteria; Albanese Mario, 2. turno, 49. Fanteria.

Artiglieria: Signora Mario 1. turno 2. Pesante campale; Paratore Mario 1. turno 2. Costa. Ragusa Paolo 1. turno, 2. Costa, Gallina Riccardo 2. turno, 10. Pesante; Zanchi Fortunato 2. turno 2. Costa; Stefanelli Alberto 1. turno, 3. Montagna, Bertoli Augusto 1. turno, 11. Pesante campale; Gennari Giovanni 1. turno, 20. Campagna, De Piero Bruno 2. turno, 11. Pesante campale, Gardin Antonio 1. turno, 15. Campagna; Masolli Pier Marcello 2. turno 2. Montagna. [illegible] Gian Galeazzo 2. turno, 27. Campagna; Plasentin Giuseppe 1. turno 4. Contraerea, Bressan Franco 2. turno, 3. Campagna, Wiebersch Walter 2. turno, 2. Contraerea. Rossi Alfeo, 2. turno, 15. Campagna.

Genio: Radice [illegible] Giuseppe 1. turno, 8. Genio. Nievo Pio 2. turno, 4. Genio. [illegible] 2. turno, 5. Genio. [illegible] Vittorio 2. turno, 4. Genio. Carminati Giampietro 2. turno, 11. Genio. Seto Aldo 2. turno, 1. Minatori.

Un concorso per l'ammissione nei collegi militari

ROMA, 22

Con circolare pubblicata nel Giornale Militare ufficiale è indetto un concorso per titoli per l'ammissione di allievi per l'anno scolastico 1934-1935 nei collegi militari. I posti a disposizione sono novanta al collegio militare di Roma (60 per la prima classe del liceo classico e trenta per la prima classe del liceo scientifico) e 120 al collegio militare di Napoli (90 per la prima classe del liceo classico e 30 per la prima classe del liceo scientifico). I corsi avranno inizio il primo ottobre 1934. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al comando del collegio prescelto dall'aspirante e presentate al comando del distretto militare di residenza non oltre il 10 agosto 1934.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Boetti generale di brigata di fanteria è richiamato in servizio e destinato comando Corpo Armata di Torino. Terzon, idem idem artiglieria direttore generale Ministero Guerra è nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Bologna; Redini idem idem genio da comando genio Corpo Armata di Bari destinato comando Corpo Armata di Alessandria. Rosi idem artiglieria comandante artiglieria Corpo Armata di Bologna e destinato Ministero Guerra.

Corpo di Stato Maggiore: Gregori colonnello capo delegazione trasporti militari territoriali Roma è trasferito comando divisione militare di Fossalta. Marfigu, idem Napoli trasferito Ministero Guerra (comando corpo di Stato Maggiore). Rao Torres ten. col. comando divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», è trasferito Ministero Guerra (comando corpo di Stato Maggiore).

Arma di fanteria: De Rossi tenente colonnello 40.a fanteria è collocato in ausiliaria. Grassotto idem 34.a fanteria idem idem. Canegallo idem 43.o fanteria assegnato ispettorato mobilitazione comando divisione militare Monferrato è trasferito 30 fanteria.

Arma di artiglieria: Sentini ten. col. 23.a campagna è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale di Trieste. Annarosa ten. col. 3. campagna nominato idem idem. Cardelicchio ten. col. capo ufficio tavole di tiro è nominato vice direttore Arsenale R. Esercito Piacenza.

Corpo Sanitario Militare: Candiloro colonnello medico ospedale militare Roma trasferito ospedale militare Alessandria. Mangeri ten. col. medico scuola applicazione sanità militare trasferito ospedale militare di Verona.

Corpo di commissariato militare: Brussasco ten. col. commissario in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

I corsi per sottufficiali all'Accademia di Modena

ROMA, 22

Una circolare pubblicata dal Giornale militare indice per l'anno scolastico 1934-35 un concorso per i sottufficiali dei vari gradi per l'ammissione al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena. Il numero dei posti disponibili è il seguente: quattro per il corso dei carabinieri reali, 38 per il corso di fanteria, quattro per il corso di cavalleria, quattordici per il corso di artiglieria, cinque per il corso del genio, quattro per il corso di sussistenza.

I corsi speciali avranno inizio il 15 ottobre 1934 e avranno la durata di due anni. La circolare avverte che per l'avvenire non verranno più effettuate ammissioni ai corsi speciali per sottufficiali per i quali saranno fra breve emanate particolari disposizioni.

La gara nazionale di tiro a segno

ROMA, 22

Con decreto ministeriale pubblicato dal Giornale Militare viene indetta a Roma per il 1935 la gara nazionale di tiro a segno e ne viene affidata l'organizzazione a una Commissione esecutiva presieduta dal generale di Corpo d'Armata designato d'Armata sen. Carlo Porro. Un regolamento generale fissa le norme di attuazione della gara. Oltre la commissione esecutiva è prevista la nomina di un Comitato centrale e di sottocomitati di signore patronesse, di una segreteria generale della gara, di commissioni provinciali e locali della gara, di un comitato per il campionato mondiale e si provvede all'istituzione di speciali uffici dipendenti dalla commissione esecutiva. Quest'ultima è nominata con decreto del Ministro della Guerra ed è composta di un presidente, di un vice-presidente, di un determinato numero di membri, del Segretario generale delle gare e di un segretario.

Un sacrestano accusato di incendio colposo

VERCELLI, 22

Rammenteranno i lettori l'incendio della parrocchiale di Pezzana che ebbe a subire danni per oltre 200 mila lire. Le indagini condotte dai Carabinieri pare abbiano assodato le cause del grave sinistro.

Venne infatti accertato che la sera precedente la chiesa era rimasta aperta fino a tardi svolgendosi le funzioni, dalle 20.15 alle 21.30. Ultimo ad uscire dalla chiesa fu il sacrestano Prevignano Pietro fu Giuseppe di anni 56. Questi a funzione ultimata avrebbe preso da chierico il turibolo per deporlo nella sacrestia al posto solito che era tra due armadi contenenti paramenti e vicino altresì a dei rocchetti fumosi. Il turibolo, dichiarò lo stesso sacrestano, era ancora tiepido, ed è quindi probabile, secondo l'ipotesi dei carabinieri, che esso contenesse ancora della brace sotto la cenere, brace che probabilmente venne ravvivata dalla corrente d'aria così da appiccare il fuoco ai rocchetti.

È stata d'altra parte esclusa la ipotesi di un corto circuito perchè i fili elettrici sono tutti rivestiti da un apposito tubo che evita tale pericolo. I carabinieri hanno perciò denunciato per incendio colposo il sacrestano.

Tre truffatori all'americana colti dalla polizia

CUNEO, 22

Giuseppe Anselmo di anni 55, da Torino, Giuseppe Airale da Alba e Angelo Brando di anni 60 pure da Alba, tre pregiudicati specialisti in truffe all'americana, sono scesi nella nostra città per tentare uno dei loro colpi. Scelta la vittima nel contadino Pietro Barale di Andrea di anni 56 da Rittana, il Brando lo fermò in piazza Vittorio Emanuele, chiedendogli dove fosse il giardino pubblico e dicendogli in tutta confidenza che era atteso là da due amici venuti con lui da Bergamo, città dove era stata loro affidata una ingente somma di sterline da distribuirsi agli istituti di beneficenza della nostra città e invitò il montanaro a prendere parte coi suoi amici alla ripartizione del tesoro, assicurandogli un premio. Raggiunto l'accordo, dietro la promessa da parte del Barale, di un versamento di poche migliaia di lire di garanzia, i due fissarono l'appuntamento al pubblico giardino per un'ora dopo. Ma, all'appuntamento si presentarono anche il Barale, due sottufficiali della Questura ed un appuntato dei vigili urbani, che arrestarono i tre compari.

Violenta grandinata a Voghera

VOGHERA, 22

Un violento temporale è scoppiato stanotte sulla città e sulla zona circostante e in breve la grandine è caduta con chicchi grossi come noci, producendo ingenti danni ai raccolti.

I treni popolari per la festa di S. Pietro

ROMA, 22

Nel programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno 1934 XII sono comprese le seguenti gite:

MILANO-VENEZIA: Terza classe L. 18 (due treni), più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 1.25, [illegible] a. 6.35, 9 Venezia p. 19 [illegible], Milano a. 0.43, 4.38.

BOLZANO-VENEZIA: Seconda classe L. 31; terza classe L. 15 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Bolzano p. 1.30; Venezia a. 7; Venezia p. 19.45; Bolzano a. 0.08.

UDINE-CARNIA-VILLA SANTINA: Terza classe L. 7 (treni ordinari). Udine p. 4.25; Villa Santina a. 7.13; oppure Udine p. 6; Villa Santina a. 8.40. Villa Santina p. 20; Udine a. 22.25.

GORIZIA-TRIESTE: Terza classe L. 6. Gorizia p. 7.02, Trieste a. 8.30, Trieste p. 21.25, Gorizia a. 22.52.

FERRARA-PADOVA-VENEZIA: Terza classe L. 11 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Ferrara p. 6.35; Padova a. 7.53; Padova p. 10.19; Venezia a. 11.05, Venezia p. 21.05, Ferrara a. 23.15.

LIVORNO-EMPOLI-VENEZIA: Seconda classe L. 46, terza classe L. 26 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Livorno p. 23.05, Venezia a. 6.15, Venezia p. 17.42, Livorno a. 0.59.

CHIETI-PESCARA-VENEZIA: Seconda classe lire 61, terza classe lire 37 (più lire 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Chieti p. 19.48, Pescara p. 20.40, Venezia a. 7.15, Venezia p. 20.07, Pescara a. 6.16, Chieti a. 6.45.

TORINO-VENEZIA: Seconda classe lire 53, terza classe lire 32 più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Torino p. 5.25 del 29, Venezia a. 13.22, Venezia p. 16 del 1, Torino a. 1.07.

TORINO-TRIESTE-REDIPUGLIA-GORIZIA: 2.a cl. L. 66, 3.a cl. L. 39, gita facoltativa da Trieste o Gorizia ad Abbazia Fiume L. 10, a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte S. Michele L. 7.50, al Monte Calvario ed al Monte Santo L. 4. Torino p. 5.25 del 29, Trieste a. 16.35, Gorizia a. 16.54. Gorizia p. 12.05 del 1, Trieste p. 12.10 del 1. Torino a. 1.07.

MILANO-BOLZANO-MERANO: 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26 (due treni). Milano p. 23.30 del 28, Bolzano a. 7.55. Bolzano p. 19 del 29, Merano a. 20.00. Merano p. 8.00 del 1. Trento a. 9.55. Trento p. 12.35 del 1. Milano a. 16.55. Milano p. 0.20 del 29. Bolzano a. 8.15, Bolzano p. 19.35 del 29, Merano a. 20.30, Merano p. 8.15 del 1. Trento a. 10.20, Trento p. 13.20 del 1. Milano a. 17.45.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale). Milano p. 5.10 del 29, Venezia a. 10.42. Venezia p. 17.42 del 1. Milano a. 23.14.

MILANO-TRIESTE-REDIPUGLIA-GORIZIA: 2.a cl. lire 52, 3.a cl. lire 31. Gita facoltativa da Trieste o Gorizia ad Abbazia Fiume L. 10, a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7.50, al Monte Calvario od al Monte Santo L. 4. Milano p. 22.25 del 8, Trieste a. 6.05, Gorizia a. 8.13. Trieste p. 17.30 del 1. Gorizia p. 17.31 del 1, Milano a. 1.38.

VENEZIA-NAPOLI: 2.a cl. L. 88; 3.a cl. lire 50 gita facoltativa a Pompei o Pozzuoli solfatara in 3.a cl. L. 1, a Capri lire 6, al Vesuvio L. 12.25. Venezia p. 20.25 del 28, Napoli a. 12.00 del 29. Napoli parte 17.25 del 1, Venezia a. 7.57 del 2.

TRIESTE-NAPOLI: 2.a cl. lire 92, 3.a cl. lire 55 (Gita facoltativa a Pompei, Pozzuoli, a Capri, al Vesuvio). Trieste p. 16.20 del 28, Napoli a. 12.00. Nap. p. 17.25 del 1. Trieste a. 11.40.

GENOVA-REDIPUGLIA-GORIZIA-TRIESTE: 2.a cl. L. 66, 3.a cl. L. 40 (gita facoltativa ad Abbazia Fiume e Postumia, al Monte San Michele, al Monte Calvario, al Monte Santo). Genova p. 21.40 del 28, Redipuglia a. 8.24. Redipuglia p. 9.46, Gorizia a. 10.16. Gorizia p. 11.01, Trieste a. 12.25 del 29. Trieste p. 22.27 del 1. Genova a. 5.20.

ROMA-VENEZIA: 2.a cl. lire 68, 3.a cl. L. 41 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) gita facoltativa in 3.a cl. con qualsiasi treno ordinario a Redipuglia, Gorizia e Trieste lire 13, ad Abbazia Fiume e Postumia lire 18. Roma p. 21.10 del 28. Venezia a. 7.57. Venezia p. 18.45 del 1. Roma a. 5.30.

I treni del 1 luglio

Programma delle gite popolari per il giorno 1 luglio.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. lire 18 due treni più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.50 e 4.00, Venezia a. 6.25 e 9.00, Venezia p. 19.20 e 20.4., Milano a. 0.43 e 1.08.

VENEZIA-PESCHIERA LAGO DI GARDA: 3.a cl. L. 18. Venezia p. 5.30, Peschiera a. 8.45, Peschiera p. 19.04, Venezia a. 22.25.

TRIESTE-FIUME: 3.a cl. L. 12. Trieste p. 5.00, Fiume a. 8.41, Fiume p. 21.15, Trieste a. 0.45.

FIUME e TRIESTE a VENEZIA e PADOVA: 3.a cl. L. 24 da Fiume, L. 16 da Trieste (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale): Fiume p. 3.33, Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.30, Padova a. 10.05. Padova p. 17.05, Venezia S. L. p. 17.10, Trieste a. 20.40. Fiume a. 0.37.

UDINE-PONTILE PER GRADO: 3.a cl. L. 8 (treni ordinari), Udine p. 6.30, Pontile per Grado a. 7.41. Pontile per Grado p. 22.04. Udine a. 23.40.

BOLOGNA-BOLZANO: 2.a cl. lire 36, 3.a cl. L. 22, gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Bologna p. 0.11, Bolzano a. 5.39. Bolzano p. 17.30. Bologna a. 23.00.

PIACENZA-VENEZIA: 3.a cl. L. 21 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale). Piacenza p. 0.07, Venezia a. 6.15, Venezia p. 19.00, Piacenza a. 0.36.

FIRENZE-VENEZIA: 3.a cl. lire 22 (più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale). Firenze p. 5.05, Venezia a. 9.43. Venezia p. 20.17, Firenze a. 1.19.

Una gita il 2 luglio

Gita riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

VENEZIA-TRIESTE, 3.a cl. lire 15 (gita facoltativa con qualsiasi treno ordinario Monfalcone, Redipuglia, Gorizia, Trieste L. 4). Venezia p. 5.50, Trieste a. 8.50. Trieste p. 20.38, Venezia a. 23.58.

Nuovi concentramenti in Siberia di truppe sovietiche

BERLINO, 22

La stampa manciuriana dà notizia di nuovi forti concentramenti di truppe sovietiche in Siberia. Due squadre di aeroplani sarebbero state concentrate a [illegible], insieme con reparti di carri di assalto e batterie di carri autoblindati. La notizia data recentemente dalla stampa giapponese di imminenti grandi manovre navali russe nelle acque di Vladivostock viene oggi recisamente smentita dalla Agenzia telegrafica ufficiale sovietica.

La riorganizzazione del Commissariato sovietico della guerra procede rapidamente sotto la direzione di Voroscilof, che ha assunto il titolo e le funzioni di Commissario del popolo per la difesa nazionale. Con tale titolo Voroscilof riunisce ora sotto di sè tutte le forze di terra e di mare della Unione sovietica. Dalla unificazione del comando nelle mani di Voroscilof il governo sovietico si ripromette un notevole incremento della potenza bellica effettiva dei Soviet.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	85.90	85.4 [illegible]	85.07	85.90
Redim. 3.50 p.c.	84.4 [illegible]	84.4 [illegible]	84.45	84.47
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.0 [illegible]	77.0 [illegible]	77.05	77.05
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York (ch.)	11.6 [illegible]	11.6 [illegible]	11.66	11.67

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.90 — Consolidato 3.50 p. c. 84.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.50 — Id. 1940 106.05 — Id. 1941 100.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3555 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Id. II serie 1660 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 496 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7705 — Londra 58.87 — New York 11.67 — Zurigo 379.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.36-38 — Febbraio inquotato — Marzo 12.49-50 — Aprile inquotato — Maggio 12.58-60 — Giugno 11.95 — Luglio 11.98-12.00 — Agosto 12.06 — Settembre 12.14 — Ottobre 12.21-23 — Novembre 12.26 — Dicembre 12.33-35.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 22 Giugno 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 106 id. secondario da 101 a 103. Gas inglese primario da 86 a 88 id. secondario da 83 a 85. Tedesco da vapore tout da 102 a 103. Id. gas da 83 a 85. Alta Slesia primario grosso da 82 a 83 id. secondario da 79 a 80. Antracite inglese aranci da vapore da 155 a 157 id. rossa aranci da Vapore da 152 a 155. Coke Westfaliano da 131 a 133. Id. metallurgico nazionale da 130 a 132. Id. gas gazometro da 136 a 138. Mattonelle inglesi marche primarie da 115 a 116 id. Westfaliane da 112 a 113. Carbone Russo da gaz da 82 a 83 id. da Vapore da 92 a 93. Id. Tops spont da 82 a 83. Mattonelle russe primarie da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico uso Dep. franco schiavo dazio da lit. 925 a 975. Id. corr. da 750 a 775. Moka Hoderda (con argentato) da 550 a 575. Salvador lavato da 600 a 625. Id. naturale da 475 a 500. S. Domingo Haiti tr. e a la mano da 500 a 510. Guayaquil da 400 a 410. Santos prime da 400 a 410. Santos superior da 380 a 400. Santos good da 360 a 380. Santos regular da 350 a 365. Rio superior da 320 a 350. Rio corrente da 500 a 510.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 350 a 370, id. Tellicherry da 400 a 425.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le L. 425, II. qualità 415. Mercato sostenuto.

Olio di Oliva: Qualità eccezionale al q.le 640; Classico 620. Sopraffino 600, Fino 500, Raffinato 380.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le a 138. Farina O 130; Farina n. 1 125, Farina n. 2 120. Granito O per pastificazione da 136 a 137.

Crusca tesa mista per merce da 46 a 47. Cruschello id. da 47 a 48. Farinaccio id. da 51 a 51 a 52. Farina di granoturco lusso special gialla da 78 a 80 id. bianca da 75 a 76, id. Comune gialla da 68 a 70, id. bianca da 68 a 70.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per quintale da 105 a 110, id. gr. 17-18 da 125 a 145, bianco gr. 11-12 da 75 a 85, filtrato rosso Brindisi da 110 a 115, id. bianco da 110 a 115. Sicilia Riposto gr. 13-14 da 90 a 100, bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115, bianco 12 da 90 a 95, Marsala da 250 a 260. Passito da 370 a 390. Rodi Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265, rosso gr. 19-21 da 160 a 170, Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90, bianco gr. 9-10 da 85 a 90, Veneto Clinton gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105. Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115. Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 105 a 110.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. viaggiante Cif Venezia da Sh. 93 a 94. Ferrata Venezia nazionalizzato da 60.70 a 61. Plata rosso R. T. id. Sh. 93 a 94 id. da 61.50 a 62. Cinquantino rosso Plata R. T. id. Sh. da 93 a 94.

Avene:

Plata Ferrata Venezia nazionalizzata a 24.40.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 62 a 63, giallo colorito da 63 a 64, bianco da 63 a 64.

Piave essiccato giallo colorito da 63 a 64, bianco da 63 a 64.

Piave secco a stagione giallo colorito da 63 a 64, bianco da 63 a 64.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 22 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui kg. 6082, media giornaliera 1.90, pr. 2.03. Alessandria kg. 726, media gior. 2.061, pr. 2.08. Asti kg. 18450, media gior. 1.970, pr. 1.991. Bra kg. 2.090, gior. 1.75, pr. 1.80, Cavour kg. 10.150, gior. 1.661, pr. 1.787, Cortemilia kg. 11.900, gior. 1.810, Cuneo kg. 16.000, gior. 1.671, pr. 1.709, Fossano kg. 19.000, gior. 1.875, pr. 1.88. 21 giugno kg. 11.500 cifra rettificata. Mondovì kg. 10.800, gior. 1.875, gior. 1.858. Nizza Monferrato 21 giugno kg. 600, gior. 1.765, pr. 1.808. Pinerolo kg. 11.069, gior. 1.713, pr. 1.791. Racconigi kg. 5.400, gior. 2.04, pr. 2.13. Saluzzo kg. 11.000, gior. 1.922, pr. 1.926. Torino kg. 930, gior. 1,776, pr. 1.80.

Lombardia: Crema kg. 1.967, gior. 2.005, pr. 1.926. Stradella kg. 497, gior. 1.874, pr. 1.929. Voghera kg. 1.122, gior. 1.730, pr. 2.001.

Veneto: Badia Polesine kg. 1.001, gior. 1.891, pr. 1.97. Lonigo ultimo kg. 221, gior. 2.239, pr. 2.292 def. Verona ultimo mercato media 2,1112 def.

Emilia: Forlì kg. 1,307, gior. 2.290, pr. 2.343. Meldola mercati 20, 21, 22 giugno kg. 1.033, gior. 2.317, pr. 2.635. Modigliana kg. 1.343, gior. 2.[illegible], pr. 2.36. 21 giugno kg. 2.072, gior. 2.44, pr. 2.55. Piacenza kg. 1,936, gior. 1,999, pr. 1,945.

Gli onorari di Giosuè Carducci

E' nota la modestia del Carducci nella tutela dei suoi interessi economici. Facile ad accendersi, a montare su tutte le furie, quando si tratta di curare un edizione, incontentabile e vero tormento degli editori e degli stampatori, quando si trattava di licenziare le bozze e di scegliere la veste tipografica di un suo lavoro, si lasciava vincere da una stranissima timidezza, quando doveva avanzare le richieste di compenso, porre le sue condizioni. Intransigente e rude, quando, in lui parla il letterato, diventa tutto diverso quando deve fare l'amministratore di se stesso. La gagliarda energia gli viene meno e pare infastidito, disgustato dalle inevitabili esigenze della vita. Non si fatica ad accorgersi che l'uomo si sente diminuito e che farebbe tanto volentieri a meno di occuparsi di conti del dare e dell'avere. Che egli non fosse un accorto amministratore della propria opera, è noto; non altrettanto nota, forse, è la ripugnanza che egli dimostrava tutte le volte che i casi della vita lo ponevano in rapporto con la realtà economica. I frammenti che seguono danno la sensazione esatta del disagio in cui veniva a trovarsi tutte le volte che doveva, con l'editore, venire ai «patti chiari».

Il tono reciso è apparente e non è difficile, sotto quel tono reciso avvertire una timidezza contegnosa e, quasi, lo scrupolo di apparire esoso.

Non si può non notare la cura con la quale si studia di giustificare le sue pretese. E quali pretese! Oggi i tempi sono mutati.

«E ora che il volume degli *Studi letterari* è proprio a buon porto, perchè nel resto ho da correggere e da aggiungere poco, parliamo un po' d'altro. Vuol Ella, dunque, pubblicare un volume di Saggi e abbozzi critici letteratura contemporanea? Ma Ella vede che questo primo volume quasi la metà è roba nuova od innovato del tutto; e che perciò il compenso di 600 lire non fu molto adeguato. Bisognerebbe dunque che per questo secondo volume mi desse qualche cosa di più; e che quel che mi vorrà dare me lo distribuisse in rate trimestrali da accordarsi; una da incominciare il 1. dicembre prossimo. Il lavoro del nuovo volume credo sarebbe men difficile e più rapido del presente (28 settembre '73.

«Quanto al futuro volume (*Bozzetti, critici e discorsi letterari*,.

«1.) Sta bene che Ella mi dia 300 lire alla consegna della metà prima del mese.

«2. Sta bene che altre 300 lire mi dia alla consegna del resto.

«3.) Io farò di tutto perchè il volume salga a 450 pagine almeno.

«4. Non m'impegno per dare *Arte e Critica* inedito. 1.) perchè non sono sicuro di finirlo, 2) perchè a frammenti, almeno, voglio stamparne parte nei giornali; almeno due frammenti subito.

5. Intendo che il tutto sia stampato entro 6 o 7 mesi e mi obbligo a far presto io con le stampe.

6. Novecento lire volendo *Arte e Critica* (che se no, stamperò a mio conto) sono poche: bisogna, per lo meno, stare alla cifra di [illegible]».

E poi (questo fuori degli articoli) vengano presto queste prime 300 lire. Io da vero ho preparato quasi l'originale. Presto che ne ho bisogno (28 gennaio '74).

«Per il volumetto *Bozzetti critici* io non prometto fermamente *Arte e Critica*, perchè non so se finirò questa diavoleria, e, caso la finissi mi tornerebbe più farla stampare staccata a conto mio, come appendice al volumetto delle *Nuove Poesie*. Ma roba inedita gliene darò certamente. Fissiamo dunque mille lire; e voglia mandarmi presto le 300 ch'io sto correggendo l'originale per la stampa. E fissiamo di pubblicare *Bozzetti Critici* entro otto mesi.

«Un'altra proposta. Nel luglio è il centenario del Petrarca. Vuol Ella pubblicare le *Rime* storiche e morali da me nuovamente rivedute su moltissimi testi e larghissimamente illustrate? Potrebbe venire anche un bel saggio tipografico. Un carattere diverso per la introduzione o gli argomenti a ciascuna canzone o sonetto. Il carattere del testo; il carattere delle note veramente filologiche e critiche in colonna. Il lavoro è finito tutto o quasi; anzi parte è già stampato. Ma poi ho rotto con Barbèra, che per ora non ne fa più nulla ed io amerei di dare un saggio di questo commento su cui ho lavorato da anni. Allo smercio può giovare e la circostanza del centenario e la importanza vera del lavoro, che può servire anche per le scuole. Glielo cedo per 200 lire, ma a patto di avere le prime 100 il dieci del prossimo marzo.

«Se Ella mi tratta bene, e se Le pare che le cose mie LE vadano prometto a Lei anche due altri volumi che restano a fare di studi critici e letterari fra editi e inediti».

Finalmente un contratto! Forse è il primo contratto regolare fra il Carducci e il Vigo e risale al febbraio del 1874:

Dichiaro con questa mia di cedergli per cinque anni la proprietà di un volume di miei scritti intitolato *Bozzetti Critici e fantasie letterarie* o presso a poco, ove ha da essere qualche cosa di inedito, se non forse anche uno scritto intitolato *Arte e Critica*, e ciò dietro un compenso di L. It. 1000 (mille) da parte di lei. E' contento così? Ora Ella mi manderà le prime 300 lire, da poi ieri Le mandai una quasi metà dell'originale: altre 300 me ne manderà quando le spedirò il resto, non compreso però l'inedito, che mi riserbo a dare un po' più tardi. Quanto al Petrarca, fra giorni le manderò da cominciare. Ed Ella il 1. marzo vorrà essere compiacente d'inviarmi le 100 lire. Ma badi, proprio il 1. intenda che mi scade un impegno, e codesta somma deve compierm il contante da pagare (19 febbraio'74).»

Furono questi gli anni della piena maturità e della più intensa attività del Carducci. Tale vigore di vita traspare dalle lettere al Vigo durante questo periodo. Idee intorno alle opere in corso e disegni di nuove opere si accavallano senza posa. E risale precisamente a quel tempo il disegno di una vita di Garibaldi per il popolo, accarezzato poi ancora per vari anni e, infine, abbandonato. A metà del 1876 ne parlava all'amico editore:

«Ho ricevuto sei copie dei *Bozzetti* e una *Lettera inedita* (del Guerrazzi) e ne La ringrazio. Ho ricevuto il vaglia e la lettera per Zanichelli, e anche di questo La ringrazio. Favorisca dirmi a che restano i nostri conti, e quando Ella conta, poi, di darmi quel residuo, che sarà a favor mio.

Non ho ricevuto il Goetz di Berlichingen; e lo desidero. Della *Laura* per ora non c'è da parlare: non ne ho scritto nulla; e sono per un anno ancora impegnato per una vita di Garibaldi propostami a fare da Zanichelli. Del Monti io non serbo prove di stampe. Ella mi invii pure nuove colonne e tutto quello che è stampato, e copia della nota delle cose scelte che restano a comporre e manderò il volume della *Nazione* che Ella mi richiede e Le manderò anche gli articoli che aspetta. Avrei bisogno di aver trascritto dal *Corriere Livornese* del 1848 tutte le notizie concernenti l'arrivo di Garibaldi in Livorno il 25 settembre (o ottobre) di quell'anno, e da qualche giornale fiorentino d'allora (l'*Alba* per esempio) la descrizione e le notizie del suo arrivo in Firenze. Pagherei, s'intende, la copia. Veda un po' se Ella può farmela avere» (17 agosto '76).

E ancora negli ultimi anni dei più stretti rapporti col Vigo il Carducci è instancabile di attività. Ecco scrivergli nell'81

«Le faccia sapere che dò a ristampare in un volumetto di cose mie lo scritto *Critica ed Arte* che è nei *Bozzetti critici*. Credo che la ristampa di codesto scritto non possa nuocere alla sua edizione dopo cinque anni di vendita. Io bisogna pure che qualche cosa ricavi dai miei scritti. Ella non mi mi ha dato nulla della ristampa degli *Studi*. Quanto al Monti suppongo di non poter rimettermi che nell'ottobre. Per tutto luglio devo essere in Napoli per gli esami dell'Istituto storico. Poi bisogna che mi riposi un po' anch'io» (22 giugno 1881).

E due anni dopo

«Io ho qui da un pezzo le stampe del Monti. E ora potrei riprendere il lavoro e finire. Ma bisogna intendersi. Della seconda edizione degli *Scritti letterari*, non ho anche avuto nulla. Del Monti non ho avuto nulla; e sta bene, non essendo anche finito, se bene ci abbia speso intorno gran fatica. Due anni fa Ella mi fece proposte discrete. Non trovo più la lettera. Ora che mi dice? A me premerebbe avere una sommetta fra il 15 e il 20 del presente mese. Può mandarmela? Duecento cinquanta o trecento lire. Altrimenti non penso al Monti, perchè mi bisogna fare altri lavori, che mi sono pagati di più». (3 giugno '83).

Sono questi, gli ultimi anni delle ristrettezze e delle ingiuste privazioni. Gli anni seguenti non gli daranno la ricchezza e nemmeno l'agiatezza, ma una relativa tranquillità. Liberato dalle dure necessità editoriali, il Carducci potrà riprendere gli studi preferiti e dedicarsi alla poesia con animo sereno.

Le grandi battaglie erano state vinte; gli odi erano spenti, le invidie non esistevano più o tacevano mortificate. Acclamato da tutta Italia, adorato da una intera generazione di studiosi e di giovani, salutato come il più grande degli italiani, poteva pensare alle amarezze degli anni trascorsi come a un tirocinio imposto dalla gloria.

*

Una crociera per venti lire

TRIESTE, 22

Da ogni parte d'Italia, ma specialmente dalle provincie vicine, affluiscono a Trieste i visitatori. La città vive nel pieno fervore della sua brillante, animata e festosa stagione turistica. Tra le manifestazioni organizzate in occasione del «Giugno Triestino» vivo interesse hanno destato le crociere popolari, crociere di un giorno o di poche ore, sull'Adriatico, lungo le incantevoli coste istriane, a bordo dei colossi del mare. Domenica prossima 24 corr., avrà luogo una crociera alle Isole Brioni con la motonave «Vulcania» che partirà dalla Stazione Marittima dove ha sede la Mostra del Mare, alle ore 13 e sarà di ritorno alle ore 22. Quota di viaggio lire 20 per adulti e lire 10 per bambini dai cinque ai dieci anni.

Una marinopoli goliardica a Lignano

UDINE, 22

Per incarico della Segreteria Centrale il Guf di Udine organizza quest'anno dal 15 luglio al 13 agosto un campeggio nazionale al mare sulla ridente spiaggia di Lignano al quale potranno partecipare tutti gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti d'Italia.

Le modalità per l'iscrizione a Marinopoli sono specificate nei programmi che sono stati inviati a tutte le sedi dei Gruppi Universitari Fascisti e che possono anche essere richiesti direttamente al G.U.F. di Udine.

Il concorso per il bicentenario delle porcellane italiane

ROMA, 22

Si è riunita la Giuria per giudicare i progetti presentati al Concorso Nazionale indetto dalla Società Ceramica Richard-Ginori a celebrazione del secondo centenario della fabbrica di Doccia, per un servizio da tavola in porcellana. La Giuria era composta dagli Accademici De Stefani, Selva e Piacentini, dal prof. Roberto Papini, dall'arch. Ponti, dallo scultore Girardi e da Giulio Richard. Il concorso è stato vinto da Antonio Delfino di Milano, cui spetta il premio di lire 10.000. La Giuria ha inoltre segnalato come degni di particolare distinzione i servizi presentati dai seguenti artisti: 1) Melotti e Orombelli di Milano, 2) Rovere Pietro di Faenza; 3) Mancia Agostino di Milano; 4) Hofer Antonio di Bolzano; 5) Renzo Cellini di Roma; 6) Crippa Eugenio e Valentina di Milano; Michele Marzghi di Milano.

Tragico crollo d'un soffitto

Una giovinetta uccisa

MODENA, 22

Una mortale disgrazia è avvenuta in una casa colonica di proprietà Morselli, posta nelle immediate vicinanze del paese di Medolla. All'improvviso la casa è stata scossa da un cupo fragore che pose in allarme la famiglia Morselli, la quale temendo un terremoto uscita all'aperto. Ma mentre i Morselli cercavano di rendersi conto dell'accaduto, udivano grida di aiuto che partivano dal primo piano. Rientrati precipitosamente e salite le scale, constatavano che il soffitto della stanza, dove dormivano tre bambini, era crollato, trascinando con sè la legna accumulata nel solaio e seppellendo sul suo letto la dodicenne Agide, mentre i due fratellini, rispettivamente di 7 e 4 anni, erano rimasti incolumi. Organizzati i soccorsi, dalle macerie fu estratta, già cadavere, la disgraziata giovinetta.

Le ultime giornate della Fiera di Padova

Visite di autorità e contrattazioni

PADOVA, 22

Queste ultime giornate nelle quali il pubblico ha continuato ad affollare in maniera rilevantissima i quartieri della Fiera, sono state dedicate particolarmente alle contrattazioni di privati e di enti pubblici, questi ultimi specie nella Scuola Moderna e in quelle Mostre a carattere pubblico o collettivo presso le quali si riforniscono gli Enti.

La somma delle contrattazioni concluse ha già superato di gran lunga ogni massimo raggiunto nelle precedenti edizioni fieristiche. La giornata di ieri è stata poi caratterizzata da un seguito di visite variatissime.

Durante la mattina la Fiera è stata visitata da S. E. Iteer Prefetto di Venezia e dal tenore gr. uff. Beniamino Gigli. Nel pomeriggio sono giunti ai quartieri, fatti segno a particolare accoglienza, l'on. Manaresi Podestà di Bologna e Presidente della Fiera del Littoriale, il Presidente del Magistrato alle Acque, la madre del Maresciallo Balbo, il Consiglio di presidenza della Federazione del commercio di Padova che ha avuto uno speciale ricevimento nel padiglione del Biscottificio italiano al Bar Tipo.

La giornata di domani domenica, giorno di chiusura, si preannuncia delle più interessanti. Nella mattinata, dopo avere sfilato per le vie della città, visiteranno i quartieri della Fiera i radunisti del Convegno provinciale dei cacciatori padovani, i quali daranno vita ad una delle più caratteristiche manifestazioni di questo fervido giugno padovano. Essi infatti sfileranno in magnifico corteo in pieno assetto di caccia con le armi a tracolla, i cani al guinzaglio e carri allegorici da caccia.

L'on. Salva, presidente della Federazione cacciatori li attenderà alla Fiera e parlerà loro in un convegno che tratterà di problemi venatori.

Alle ore 19.3 nella sala dei Congressi il Podestà di Padova offrirà un vermouth d'onore agli espositori della 16.a Fiera, mentre un grandioso spettacolo pirotecnico sarà la lieta conclusione di questa grandiosa rassegna economica che ha attratto su Padova la attenzione nazionale e di gran parte dei paesi vicini.

Comitive sono segnalate da ogni parte del Veneto ed i loro componenti accresciuti della massa dei turisti dei treni popolari, darà vita ad una meravigliosa giornata, pari a quelle delle due scorse domeniche di Fiera che hanno visto complessivamente ammassarsi nei padiglioni di Via Nicolò Tommaseo più di duecento mila persone.

Nuovo concorso per un edificio statale in Roma

ROMA, 22

Il concorso bandito in data 18 luglio 1933 per il progetto di massima di un edificio ad uso di vice-questura nel quartiere Aventino in Roma è stato dichiarato di nessun effetto non avendo i progetti presentati corrisposto completamente a quanto col bando era stato richiesto. In conseguenza il Ministero dei LL. PP., col bando pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 5134, ha indetto un nuovo concorso fra gli architetti e ingegneri italiani. I progetti dovranno essere fatti pervenire entro le ore 19 del giorno 17 settembre 1934 anno XII al detto Ministero. Direzione Generale dell'edilizia e delle opere igieniche, che ha stabilito un primo premio di lire 25.000 da assegnarsi al secondo classificato.

L'abnegazione di due valorosi in un difficile salvataggio

LA SPEZIA, 22

A Bonassola il milite universitario Alfredo Perilli, visto che lo studente Adriano Valdimiro, che imprudentemente, malgrado il mare tempestoso, aveva voluto fare un bagno, stava per essere inghiottito dai marosi, con nobile atto altruistico si gettava in suo soccorso. La lotta per il salvataggio fu quanto mai disperata, in quanto il Valdimiro, che si era aggrappato al suo salvatore, gli impediva di muoversi. Fu solo quando questo avvenne, che egli potè avvicinarsi alla riva, ma a questo punto si trovò di fronte ad un altro ostacolo ben più grave: la scogliera verso la quale il mare lo aveva trasportato. Stanco per l'immane sforzo compiuto, il Perilli perdeva anch'egli i sensi. Ambedue sarebbero certamente stati sbattuti contro gli scogli, se non fosse intervenuto il ferroviere Cornaglia Pietro che sprezzante del pericolo dopo un'immane lotta riusciva a salvarli.

La celebrazione mazziniana

L'inaugurazione dell'istituto nella casa natale del grande Patriota

GENOVA, 22

La ricorrenza dell'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini è stata solennemente commemorata stamane con la inaugurazione dell'Istituto mazziniano nella casa stessa dove nacque il grande Patriota, acquistata dallo Stato ed ora completamente restaurata a cura della città di Genova.

Alla cerimonia sono intervenuti l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario alla Marina in rappresentanza del Governo fascista, il senatore Gentile, che ha pronunciato il discorso ufficiale, e tutte le autorità cittadine ed altre numerose personalità convenute a Genova per la circostanza.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dal Podestà a nome della cittadinanza genovese, al Sottosegretario alla Marina e ai convenuti tutti, ha parlato applauditissimo l'ammiraglio Cavagnari. Indi, il senatore Gentile ha rievocato tutta la vita di Giuseppe Mazzini trattando poi della sua opera di grande patriota e scrittore. L'oratore che è stato spesso interrotto da vibranti applausi, ha terminato il suo discorso fra calorose ovazioni.

E' seguita poi la visita dei cimeli mazziniani che si è protratta a lungo. Quindi tutte le autorità e personalità si sono recate a Staglieno per rendere omaggio alla tomba del grande genovese. E' seguito infine un ricevimento a palazzo Tursi, offerto dal Podestà alle personalità convenute a Genova per l'occasione.

La stagione lirica a Cremona

[illegible]

CREMONA, 22

Il primo luglio, con il «Figliuol Prodigo» si inizierà in Piazza del Comune la stagione lirica allestita con alti criteri artistici dal Comitato organizzatore delle onoranze ad Amilcare Ponchielli nel primo centenario della sua nascita. Interpreti del «Figliuol Prodigo» saranno Giannina Arangi Lombardi, Elena Nicolai, Francesco Merli, Mario Basiola, Tancredi Pasero. Gli spettacoli saranno concertati e diretti dal maestro Tullio Serafin, il quale salirà al podio anche per la direzione delle altre due opere in cartellone: la «Carmen» (con Gianna Pederzini, Augusta Oltrabella, Giovanni Molinari ed Ettore Nava) e la «Gioconda», con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Gianna Pederzini, Mario Basiola, Tancredi Pasero.

Sul palcoscenico in Piazza del Comune, fervono i lavori per l'allestimento. L'on. Farinacci, presidente del Comitato Esecutivo, ha invitato per l'inaugurazione i direttori ed i critici dei maggiori giornali italiani. Per le celebrazioni Ponchielliane, la Direzione delle Ferrovie ha concesso la riduzione del settanta per cento da tutte le stazioni del Regno.

Libri nuovi

— «Profili della Rivoluzione», scritti di C. A. Sainte Beuve e H. Wallon. Trad. e pref. di U. Segrè. Ed. «Nemi» Firenze - L. 6.

Accuse della polizia americana contro il "Landru" serbo

VIENNA, 22

Questa mattina è giunto a Vienna un lungo cablogramma da Nuova York, con il quale le autorità di polizia americana forniscono a quelle austriache gli ulteriori particolari circa la misteriosa scomparsa dell'avvocatessa Agnese Turferson che, a quanto pare, sarebbe stata assassinata dal capitano di gendarmeria jugoslavo Ivan Poderzay pochi giorni dopo che questi l'aveva sposata. E' noto che la posizione del Poderzay e di sua moglie Susanna Ferrant si è improvvisamente aggravata ieri l'altro, quando nella loro sontuosa villa fu rinvenuto un grande baule, contenente pellicce, vestiti, biancheria di seta ed altri oggetti della scomparsa. Fino al giorno innanzi, infatti, gli imputati avevano sostenuto che la Turferson aveva intrapreso un viaggio intorno al mondo, portando naturalmente con se i propri bauli.

Ora, in base al cablogramma della polizia di Nuova York, contenente tra l'altro una precisa descrizione di tutto ciò ch'era trovava nel baule, fatta dalla sorella della Turferson, si è potuto constatare che quando la Ferrand è stata invitata il primo giorno alla sede del Commissariato di polizia, per essere interrogata, essa era completamente vestita degli abiti della scomparsa.

Quanto al secondo e misterioso baule, dal quale, durante tutta la traversata, il Poderzay non si era voluto staccare un momento, tanto che trascorreva la notte ed il giorno in cabina, ove consumava tutti i pasti, si esclude che esso potesse contenere il cadavere della Turferson, per il semplice fatto che il baule dovette essere parecchie volte aperto ed ispezionato dagli agenti della dogana sia americana che inglese.

Ben inteso, si avanza l'ipotesi che il cadavere dell'avvocatessa americana possa essere stato tagliato a pezzi e gettato durante la notte dal finestrino della cabina. Questa supposizione spiegherebbe anche le tracce di sangue rinvenute nel baule. Per lo strano contegno tenuto durante la traversata, il Poderzay venne subito notato dai passeggeri. Sul principio si pensò che egli fosse malato, però, quando si seppe che consumava i pasti con formidabile appetito, sempre accanto al baule, si pensò anche alla possibilità che il passeggero custodisse un grande tesoro. Come è facile immaginare, non appena giunto il cablogramma da Nuova York, il Poderzay è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Egli però, nonostante i nuovi fatti risultanti a suo carico, si ostina a negare, dicendo che la Turferson dev'essere tuttora in viaggio, oppure morta in qualche luogo solitario dell'India.

I delegati italiani al congresso mondiale del Rotary a Detroit

NEW YORK, 22

E' arrivato a Nuova York il supertransatlantico «Rex» dell'Italia col quale sono giunti i delegati italiani al Congresso mondiale del Rotary che adunerà in Detroit oltre se[illegible] delegati di ogni paese. Terminate le sedute del Congresso che si chiuderanno il 29 corrente, i congressisti compiranno interessanti escursioni nei principali centri industriali degli Stati Uniti. Una parte dei congressisti di Detroit verranno l'anno prossimo a Venezia per il Congresso rotariano europeo che si adunerà nella città della laguna.

Festa sul "Rex" a New York per un campeggio di bimbi poveri italiani

NUOVA YORK, 22

Sul *Rex*, ancorato nel porto di Nuova York, si è svolta ieri una festa di beneficenza a favore di un campeggio sulle montagne del Nuovo Jersey, nel quale saranno ricoverati bimbi italiani di New York bisognosi di cure.

La festa si è tenuta sotto il patronato dell'Ambasciatore e del Console generale d'Italia, ed ha avuto il migliore successo.

Un colpo di mano irakiano temuto in Persia

ALESSANDRIA, 22

Da Bagdad e da Teheran si hanno notizie dell'aggravarsi del conflitto fra la Persia e l'Irak per le note questioni di frontiera e di sconfinamento di tribù. La Persia ha rinforzate le sue guarnigioni e prese tutte le precauzioni per respingere un eventuale colpo di testa militare irakiano. A Bagdad cresce la animosità dei nazionalisti irakiani contro l'atteggiamento di moderatezza del Capo del Governo che è contrario ad ogni passo precipitato.

Il leone davanti allo specchio e per le vie di una città

VIENNA, 22

Stanco della lunga prigionia un leone di un circo equestre di passaggio nella cittadina di Libaschin, in Cecoslovacchia, approfittò della rara occasione di trovare socchiusa la porta della gabbia per andarsene a fare una passeggiata in libertà. La belva, provocando grande grande panico fra la popolazione, si è messa a percorrere tranquillamente le strade senza fare male ad alcuno. Ad un certo punto essa si fermò dinanzi a un negozio nella cui vetrina c'era un grande specchio. Il leone, vedendo riflessa la sua immagine, andò su tutte le furie, nel fermo convincimento di trovarsi dinanzi a qualche suo pari animato da cattive intenzioni. Dopo avere più volte ruggito per mettere in fuga l'avversario, il leone decise di farla finita e con un grande salto si lanciò contro il nemico. Così, rotti il vetro e lo specchio, la belva piombò nel negozio che, per fortuna, era già stato disertato dalle persone che vi si trovavano. Più tardi, accorsi alcuni domatori, il leone fu riportato in gabbia.

I nazionalisti francesi giudicati dalla Commissione pel 6 febbraio

PARIGI, 22

La Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio ha preso ieri le ultime conclusioni per quanto concerne le Associazioni excombattenti e nazionaliste. In esse la Commissione constata fra l'altro che «per la loro organizzazione autoritaria, la loro disciplina, il loro inquadramento e il potere quasi assoluto dei capi, costituiscono mezzi potenti il cui intervento di forza nelle strade, a scopo politico, può costituire un pericolo per l'ordine pubblico». La Commissione precisa che «queste conclusioni si applicano specialmente all'«Action Française», alla «Solidarietà Francese», alle «Gioventù Patriottiche» e alle «Croci di Fuoco». Anche la Federazione nazionale dei contribuenti è ritenuta una associazione che ha carattere politico.

Tali conclusioni, sono aspramente criticate stamattina da tutta la stampa nazionalista che accusa la Commissione parlamentare di essere al servizio delle forze dissolutrici di sinistra, che vengono lasciate libere di organizzarsi nel «fronte comune», mentre provocano ogni giorno disordini sanguinosi nel Paese.

Una nuova minaccia alla quiete pubblica viene intanto vista nelle decisioni del Sindacato unitario dei conducenti di autopubbliche della regione parigina che ha stabilito, per domenica prossima, di organizzare a Longchamps una grande manifestazione in occasione del Gran premio ippico di Parigi. Tutti gli autisti sono invitati a recarsi a Longchamps per protestare contro il Governo per aver mancato a promesse fatte nel marzo scorso per metter fine allo sciopero delle auto pubbliche. Si prevede però che una buona parte degli aderenti, quella cioè non iscritta al Sindacato comunista, si asterrà dal partecipare a questa manifestazione.

Gravi disordini al Cairo

fra sindacalisti e polizia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22

Si sono avuti ieri al Cairo disordini abbastanza gravi. Si tratta dei primi sintomi di esistenza del movimento sindacale egiziano, da poco iniziato nel Paese sotto la direzione dell'ex-principe Abbas Halim, presso la cui residenza era stata indetta una riunione.

Ad impedire l'adunata, il cui programma era la determinazione delle modalità di un prossimo sciopero, è intervenuta la polizia. Gli agenti, accolti da sassaiola e da nutrito lancio di bottiglie, hanno sparato sulla folla. Sono stati portati all'ospedale dieci operai feriti. Anche due agenti e un ufficiale hanno riportato serie lesioni. Nonostante i rinforzi di polizia sopravvenuti, le dimostrazioni minacciose da parte degli operai sono continuate.

L'impressione è notevole in Egitto poiché le lotte di natura sociale erano nel Paese finora interamente sconosciute.

Assalti boliviani nel Chaco

respinti dai paraguayani

BUENOS AIRES, 22

Al sopraggiungere dell'inverno le operazioni al Chaco si sono intensificate. Attacchi e contrattacchi, accompagnati da intenso tiro di artiglieria e da bombardamenti aerei, si sono susseguiti sanguinosissimi in questi giorni nel settore di Canada Carmen.

I Boliviani, in tre assalti, hanno impiegato le loro forze migliori, e sono stati respinti con grandi perdite. Essi hanno dovuto abbandonare sul campo numerosissimi morti e feriti, tra i quali sono stati identificati parecchi ufficiali esteri recentemente ingaggiati dalla Bolivia. La vastità della sconfitta è apparsa però solo quando i Boliviani, ripiegando disordinatamente lungo 40 chilometri di fronte da Canada Strongest a Canada Carmen, hanno lasciato il terreno seminato di morti. Sono stati sinora contati oltre 600 cadaveri di soldati boliviani mentre i feriti ammontano a parecchie centinaia. E' stato raccolto anche dai Paraguayani un bottino rilevante di materiale bellico. La terza linea di difesa di Canada Carmen è stata occupata dalle truppe paraguaiane.

I Governi del Perù e della Colombia hanno offerto la loro mediazione per comporre il conflitto del Chaco.

MacDonald deve prendersi tre mesi di riposo

LONDRA, 22

I medici — secondo quanto pubblica il *Times* — hanno ordinato al Primo ministro MacDonald di prendere tre mesi di vacanza appena possibile, e gli hanno raccomandato di abbandonare ogni attività parlamentare subito. Si teme che la sua vista sia troppo affaticata. MacDonald spera di lasciare Londra fra qualche giorno e di ritornarvi alla ripresa parlamentare verso la metà di ottobre. Il luogo delle sue vacanze non è stato ancora fissato.

Critiche alla nuova legge sulla stampa cecoslovacca

PRAGA, 22

Dinanzi alla Commissione parlamentare per l'esame della nuova legge sulla stampa, il deputato nazionale democratico Matousek, ha pronunziato un lungo discorso criticando le nuove disposizioni e affermando che con la legge per la difesa della Repubblica si voleva soltanto salvaguardare il regime democratico, mentre con la nuova legge si vogliono salvaguardare i partiti governativi e che la Cecoslovacchia si è posta sulla strada della Germania Hitleriana. Il Presidente del Consiglio ha difeso la nuova legge affermando che essa è stata dettata dall'esperienza di questi ultimi anni.

SPIGOLATURE

La signorina Doris Duke ha compiuto mercoledì scorso, 21 anni. Certamente, in tutti gli Stati Uniti vi saranno state migliaia di ragazze che avranno compiuto 21 anni mercoledì scorso, ma è fuor di dubbio che nessuna di queste ventunenni avrà salutato con maggior e più legittima festa di Doris, l'entrata nella maggiore età. La ragione? Semplicissima: Doris, nel giorno del suo ventunesimo compleanno, ha riscosso la sommetta di venti milioni di dollari, (ecco più poco meno, quale acconto sull'eredità paterna. Ma chi è questa fortunata fanciulla? La domanda è tanto più legittima in quanto Doris, a differenza di tutte le ricche ereditiere d'America, ha sempre condotto vita ritiratissima, non ha frequentato la società, non è mai stata innamorata nemmeno d'un principe russo decaduto, non ha mai sollecitato nè molto nè poco i redattori mondani dei quotidiani perchè la fotografassero e si occupassero di lei: ha vissuto tranquillamente con la sua mamma, senza amici e con poche amiche d'attorno. Suo padre, l'ottimo James Buchanan Duke, nei suoi verdi anni, era ancora molto meno conosciuto: viveva in una di quelle caratteristiche casette a un solo piano e a un solo ambiente, fatte di tronchi di alberi, in mezzo a un bel campo di piante di tabacco. Bacco, Tabacco e Venere, dice un vecchio proverbio esageratore, riducon l'uomo in cenere. Ma lasciando stare Bacco e Venere, che non sappiamo quali influenze possano avere avuto sulla vita di Duke padre, possiamo senz'altro affermare senza tema di smentite, che Tabacco, invece di ridurre in cenere il povero coltivatore, lo rese milionario in pochi anni. Infatti fu vendendo fumo, che il padre di Doris accumulò una fortuna valutata a oltre cento milioni di dollari: da quel campicello di tabacco nacque per iniziativa di James Buchanan Duke la «American Tobacco Co.» una delle più grandiose industrie egli Stati Uniti. James Duke morì nel 1925. Aveva condotto una vita modestissima fatta solo di lavoro, tanto che non si era nemmeno accorto di essere diventato milionario. Sua figlia, sembra, ha preso molto del papà, ma senza esagerare. Doris, infatti, ha speso per la sua vasca da bagno qualche dollaro in più: esattamente 2912 dollari.

*

Le anitre selvatiche hanno una particolare debolezza per l'alcool e questo loro vizio non è raro volte la causa della loro immatura e tragica fine. Un noto sportivo americano, soprattutto però appassionato cacciatore di anitre selvatiche ci racconta a questo proposito come si svolge una cosidetta partita di caccia sul fiume Ohio: «Si prepara un certo quantitativo di pastone di grano, tanto da riempire un fusto e lo si inzuppa ben bene di alcool. Il fusto vien indi collocato su di un banco di sabbia, ove le anitre selvatiche prendono di abitudine i loro pasti. Il fusto resta lì per la notte. I cacciatori ritornano sul posto di primo mattino e si trovano immancabilmente di fronte al seguente spettacolo. Una parte delle anitre dorme profondamente, un'altra parte è sveglia e starnazza con assordante rumore. Nel mentre le anitre dormenti sono aggrappate ad un oggetto o ad una sporgenza qualsiasi, le altre, sebbene sveglie, non sono più in grado nè di volare, nè di nuotare. L'alcool le ha ridotte in quello stato cosicchè possono esser prese senza difficoltà con le mani. Alcune però muoiono per intossicazione alcoolica»!

*

Perchè fumiamo tabacco e perchè non fumiamo ad esempio alghe marine disseccate, ovvero fieno o semplicemente carta? Due medici americani affermano che il piacere del fumare tabacco sta in rapporto all'aumento della percentuale dello zucchero nel sangue. La nicotina che il fumatore assorbe dal tabacco entra nel corpo umano e stimola le glandole, le quali a loro volta eccitano il fegato a lasciar passare più zucchero nel sangue. Il fumare affievolisce temporaneamente la fame, poichè si sente la fame quando lo zucchero nel sangue si abbassa sotto il livello normale. Un po' di nicotina di una buona sigaretta aumenta lo zucchero nel sangue e la fame svanisce. Nessuno però ci assicura che questo processo dello zucchero non sia disgiunto da inconvenienti, a volte anche gravi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il villaggio degli sfrattati alla Rana

120 famiglie troveranno alloggio e lavoro in case moralmente e igienicamente sane - Un provvido esperimento di bonifica umana - Un appezzamento di terreno ad ogni famiglia

Abbiamo a suo tempo narrato come il Comune stia attuando un vasto e sistematico programma a beneficio degli sfrattati. E' recentissimo il provvedimento che allontanava gli abitanti delle baracche dette degli ex forni, presso Marghera, per dar loro un alloggio in un grande fabbricato di San Giuliano.

Gli edifici degli ex forni, che davano triste spettacolo della loro miseria a quanti passavano sul cavalcavia tra Mestre e Marghera, sono stati abbattuti e questo con grande decoro del luogo si esposto all'osservazione dei turisti in transito verso Venezia.

Ora si tratta di togliere molte famiglie diseredate dagli agglomeramenti della periferia della città e di trapiantarle in un ambiente moralmente ed igienicamente sano. Finora la popolazione degli sfrattati è stata sempre raccolta in grandi edifici abbandonati, quali ex caserme, ex conventi, ex magazzini, quando non si sieno creati veri e propri accampamenti di baracche o di capanne. Questo sistema di riunire in vita pressochè comune le famiglie degli sfrattati è stato mantenuto anche dalle maggiori città quando si addivenne alla sistemazione definitiva di tale parte della popolazione e questo costruendo fabbricati a grande capienza a guisa di caserme o di ospitali. Nacquero così quei grandi alveari umani che se potranno essere poco indicati anche per le esigenze delle metropoli sarebbero addirittura intollerabili in una città come la nostra.

Villini in miniatura

Per questo, e non solo per questo, il nostro Podestà ha pensato di trasferire le famiglie degli sfrattati in terraferma, creando a loro beneficio e un vero e proprio villaggio sulle verdi distese della località della «Rana», sul limitare del piano regolatore del Quartiere Urbano di Marghera, prossimo ai quartieri industriali del porto, dove i componenti delle varie famiglie potranno cercare le fonti del loro proficuo lavoro, e vicino ad una chiesetta e ad un negozio di generi alimentari.

Il Comune pertanto ha deliberato l'acquisto di un vasto terreno, asciutto e fertilissimo, che copre un'area di circa 12 mila metri quadrati e che è stato suddiviso in 120 appezzamenti su ciascuno dei quali è stata costruita o sta per essere fabbricata una casa sana e sorridente come un minuscolo villino.

Tali edifici spaziosi, asciutti, robusti sono costruiti coi più moderni sistemi dell'edilizia, ben rifiniti all'esterno come all'interno. Essi sorgono su una platea sollevata dal suolo e composta di materiale perfettamente impermeabile alle infiltrazioni dell'umidità. Una solida intelaiatura di cemento armato regge le pareti composte di laterizi forati perfettamente coperti dell'intonaco, che all'interno ricopre tutto lo spazio del soffitto. Il coperto in tegole marsigliesi con camere d'aria così proteggere i vani dagli eccessivi rigori della stagione, sono foderati di lastre di eternit ed ogni casetta dipinta di bianco e di giallo depone una chiazza luminosa sul verde del prato.

Ogni casa è suddivisa in due scomparti che potranno essere occupati ciascuno da una famiglia: ogni alloggio è costituito di una o due stanze, di una cucina con lavabo e di un gabinetto, che è stato eretto all'esterno in adiacenza alle singole abitazioni. Ogni vano che copre un'area regolare di quattro metri per lato e misura un'altezza di tre metri, riceve aria e luce da due finestre, modernamente intelaiate e munite di persiane interne.

In media ogni alloggio potrà essere abitato da sei persone e così potranno essere complessivamente sistemate, nei 120 alloggi e ciò in quanti essi saranno a programma esaurito, da 750 a 800 persone tenuto conto che verrà data la preferenza alle famiglie più numerose.

L'amore per la terra

L'assieme di tali edifici, disposti simmetricamente ed orientati secondo i dettami dell'igiene, viene a costituire un ridente villaggio percorso da comode strade, opportunamente illuminate, e corredate di fontanine d'acqua potabile nutrite dall'acquedotto di Marghera. Nel centro del villaggio è stata sistemata una piccola piazza nella quale saranno un pubblico lavatoio e un centro di sorveglianza diretto da un «custode» del villaggio.

Le abitazioni in parola, come sopra si è detto, sono riunite a due a due e occupano ciascuna una superficie dai 32 ai 48 metri quadrati, sicchè per ogni famiglia restano circa 950 metri quadrati di terreno fertile da coltivare ad ortaglia, opportunamente recinto nelle adiacenze della casa.

Con ciò è data agli speciali inquilini la possibilità di un minimo sicuro di sostentamento e il modo di realizzare quelle loro iniziative rurali, che se saggiamente e razionalmente condotte possono accrescere assai la produttività del suolo.

Come si vede, il Podestà non si è solo preoccupato di dare agli sfrattati un alloggio pratico e sano, ma vuole prodigare ad essi una assistenza amorosa e continua, sia aiutandoli nella ricerca di un proficuo lavoro, sia avviandoli e incoraggiandoli nella coltivazione del loro appezzamento di terreno, col facilitar loro la fornitura delle sementi, dei fertilizzanti e quant'altro occorre al razionale sfruttamento del terreno loro concesso. Si tratta adunque di un vero e proprio esperimento di bonifica umana il quale vuole tra l'altro accostare i diseredati alla terra perchè l'amino, perchè abbiano dalla gioia del lavoro agreste non solo un materiale beneficio ma ancora l'elevazione degli spiriti e la serenità della vita.

La creazione del villaggio è stata iniziata verso la metà dello scorso aprile e nel corso di un mese e mezzo appena l'assiduo lavoro ha potuto condurre a termine i primi venti edifici, capaci di dare alloggio a quaranta famiglie.

Tra pochi giorni saranno iniziati i lavori per la costruzione delle altre 44 case, che in due mesi potranno essere ultimate, realizzando così tutto il vasto e benefico programma.

Le comunicazioni ferroviarie

Venezia Calalzo Cadore

Con le comunicazioni Venezia-Calalzo, ogni anno è tutto da rifarsi. Le Ferrovie come non vogliono saperne di render agevoli quelle con l'Alto Adige per la Valsugana così si ostinano a render difficili quelle col Cadore senza comprendere che Cadore e Venezia formano non solo un tuttuno di affari ma anche un tuttuno turistico. Negli scorsi anni, dunque, se non molto qualchecosa s'era ottenuto quest'anno siamo ritornati nel caos!

Un solo treno, il diretto 566 delle 10.7 da Venezia porta le vetture fino a Calalzo, mentre *tutti gli altri* fanno il servizio *fino a Belluno*. Quindi trasbordo nelle vetture di Padova per proseguire per Calalzo. Così pel ritorno.

Da Calalzo le vetture fanno servizio per Padova eccettuato il diretto 567 delle 11.50 che porta vetture per Venezia.

Inoltre, il diretto 568 che parte da Venezia alle 14.17, seguito dall'accelerato alle 14.50, era molto più comodo in partenza, come negli scorsi anni, alle 5.30. Chi, infatti, approfittava delle domeniche per andare in famiglia, aveva un'ora in più di sosta e ripartiva alle 20 da Calalzo per Venezia. Anche per le vetture dirette Milano-Calalzo e Roma, che devono sostare oltre due ore a Padova, sarebbe più comodo il diretto del mattino, mentre devono proseguire coll'accelerato alle 8.10.

Osservazioni semplici intuitive. Si provvederà? Speriamolo!

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica

Si ricorda ai negozianti di Specialità veneziane, Arte antica e moderna, Articoli fotografici, Cartoline illustrate e Bazar, che per poter tener aperti i negozi nelle domeniche in cui S. E. il Prefetto ha concesso la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, è necessario che essi ritirino presso gli Uffici della Federazione del Commercio (S. Luca Calle Bembo n. 4779) entro il mezzogiorno del sabato, i relativi permessi, previa presentazione dell'elenco nominativo del personale che presterà servizio in dette domeniche, con a fianco di ciascun dipendente indicato il giorno della settimana seguente nel quale sarà concesso il riposo compensativo.

Al personale verranno corrisposte le indennità contemplate dai contratti di lavoro per il lavoro festivo.

La Società di M. S. dei maestri

Questo antico sodalizio, che si dispone a celebrare il 76. anno dalla sua fondazione, benchè costituito in origine da insegnanti elementari si è venuto trasformando in modo da accogliere docenti d'ogni grado, ai quali assicura sussidi in caso di malattia, prestiti a minutissimo interesse e una pensione che può superare le mille lire annue.

Le alterne vicende della sua storia saranno rievocate domattina alle 10 nella scuola «A. Diaz» in una semplice manifestazione a cui sono invitati maestri e professori, specialmente i giovani.

Alla cerimonia di carattere generale seguirà l'assemblea ordinaria dei soci, in cui sarà commemorata la defunta educatrice Luigia Caldana e verranno discussi e approvati le relazioni e i bilanci.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 13 giungerà a Venezia da Trieste la motonave *Ausonia* la quale ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Smarrita

valigetta cuoio giallo contenente carte affari proprietà Joseph W. Rowe. — Chi l'ha rinvenuta è pregato consegnarla alla American Express Co., Venezia, Genova, Milano o Roma.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale operaio della Manifattura Tabacchi per festeggiare la nomina a cav. uff. della Corona d'Italia del Direttore ing. Luigi Siviero ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 333.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Le domande d'iscrizione al Partito per gli aspiranti di Castello

Coloro che hanno fatto domanda di iscrizione al Partito, abitanti nelle parrocchie di S. Martino e San Giovanni in Bragora e che non hanno avuto invito a presentarsi innanzi alla Commissione sestiere-e di recarsi alla sede del Gruppo in Campo Bandiera e Moro (Palazzo Badoer) il giorno 26 c. m. alle ore 21 per informazioni.

Festa d'armi al Gruppo "E. Toti,,

Come già annunciato questa sera alle ore 21, presso la sede del Gruppo Fascista «E. Toti» (sala del Fascio Giovanile di Combattimento) avrà luogo la grande Accademia di scherma alla quale parteciperanno i seguenti schermidori:

Conso e Sebastianelli comm. Ardume comand. la 49. Legione ch. Marcoe, M.o Errico della R. Marina, M.o De Col, istruttore della Sezione E. Toti e del Dopolav. Ferroviario, sig. Dante Galante, sig. Cerin e Riposti del Dopolav. Ferr. Ten. Morando della R. Marina, sig. Casarini della Accademia Galante, sig. Gustardo del Dopolav. Postelegr. sig. Botter dell'Accademia Galante sigg. Bottoni, Gatti, Tognon, Ferlim, Ballarin del Gruppo «E. Toti».

Dirigeranno gli assalti i Maestri cav. Gianese e cav. Galante ed i signori cav. Costantini e cav. Lombardi.

Nuovi e ricchi premi, oltre a quelli già pubblicati, sono pervenuti dai seguenti Enti e privati: Ministero dell'Educazione Nazionale, Dopolavoro Postelegrafonico, Manifattura Tabacchi, sig. Aderito Bottoni, cav. Lombardi, cav. Costantini ai quali il Fiduciario del Gruppo porge i suoi ringraziamenti.

* * *

Il Colorificio Brovanzo, che ha fornito merci alla Trattoria Popolare del Sestiere per l'importo di lire 104.50, ha rinunciato a detto credito.

Il Fiduciario ringrazia per l'atto benefico.

Una manifestazione a bordo della "Scilla,,

L'opera che la Nave-Scuola «Scilla» svolge per la preparazione di una nuova classe Marinara riceve uno sviluppo sempre maggiore, non solo da parte dei preposti alla Nave e del Comitato dell'O.N.B., ma da tutti coloro che hanno avuto occasione di conoscerla, di ammirarla, di saperne apprezzare il grande valore ed hanno assistito qualche volta alle manifestazioni Marinare e Ginnastiche di questi Marinaretti.

Domenica 24 c. m. alle 10.30 a bordo della «Scilla» si svolgerà un interessante complesso di gare e di esercizi alla presenza delle autorità cittadine.

La manifestazione a quanto abbiamo appreso si aprirà con la gara di salite a riva, poi con una serie di manovre a riva, con gli esercizi di Balilla Moschettieri e degli Avanguardisti, con la piramide, con delle gare di voga concludendosi con un saggio corale.

Le prove, per la forte preparazione dei Marinaretti, daranno certo ottimi risultati e saranno una dimostrazione della particolare educazione Marinara che il Regime vuole con queste Navi Scuola realizzare, continuando così una delle più grandi fra le nostre tradizioni, quella di dare alla nazione una classe Marinara, forte, temprata al disagio, educata a quei sani principi che il Fascismo attraverso la pupilla del Regime, l'Opera Balilla ha saputo infondere nella gioventù.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Sezione motociclista. — Gli aderenti al Raduno a Conegliano sono invitati a trovarsi domenica 24 corr. alle ore 8, a Mestre (Stazione, presso Albergo Trieste). Si raccomanda vivamente a tutti la divisa con stemma.

Si fa noto che in occasione del Raduno la Ditta Pirelli concede lo sconto del 40 per cento sul prezzo dei copertoni per tutti i partecipanti che facciano richiesta di cambio presentando la scheda di iscrizione al Raduno.

Si raccomanda a tutti la massima puntualità dovendo la Sezione presentarsi completa al controllo di Conegliano prima delle ore 10. La squadra è comandata dal Presidente Co. Nicola della Frattina.

Le liste leva di mare classe 1915

I giovani nati nell'anno 1915, i quali posseggano i requisiti per far parte della leva di mare sono invitati ad assicurarsi sollecitamente della loro iscrizione, presentandosi a questa Capitaneria di Porto, oppure agli Uffici Marittimi o Municipali del luogo di residenza.

Si rammenta ai giovani nati nel 1915 che, a norma delle vigenti disposizioni, è ammessa la loro iscrizione volontaria nella lista leva di mare, su loro richiesta e senza bisogno di particolari requisiti.

XIX Biennale d'Arte

Gli acquisti della Confederazione Nazionale dei Professionisti e Artisti alla Biennale

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti ha acquistato alla 19.a Biennale le opere seguenti:

Pitture: *Natura morta* di Francesco Menzio; *Fanciulla* di Luigi Cobianco; *Il picchio di Arlecchino* di Emanuele Rambaldi; *Meriggio* di Guido Cacciaro; *Il giardino sul mare* di Oscar Saccorotti; *Pompei* di Pompeo Borra; *Natura morta* di Raffaele De Grada; *Mia figlia* di Bruno Saetti; *Natura morta* di Massimo Quaglino; *Paese sotto la pioggia* di Domenico Valinotti; *Natura morta* di Cesare Breveglieri; *Chiesa* di Italo Cremona; *Orti a Burano* di Scarpa Croce; *Interno ad Anacapri* di Ferruccio Scattola; *Natura morta* di Mario Varagnolo; *Amanti nello spazio* di Giulio D'Anna, *Ingresso al paese* di Francesco Trombadori; *Pioggia in Liguria* di Antonio Santagata; *Natura morta e pesci* di Aldo Bergamini; *Palazzo Ducale* di Rino Villa; *Figurina con fiori* di Franco Girosi; *Uccì* di Remo Taccani.

Sculture: *Ritratto* bronzo di Marino Marini; *Testa di ragazzo* bronzo di Venanzio Crocetti.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1491.

Un ricordo di Hitler al Segretario federale

Il Segretario federale ha ricevuto oggi il Console di Germania a Venezia, R. F. P. Huebner, il quale gli ha offerto un portasigarette sormontato dall'Aquila tedesca, omaggio del Cancelliere germanico Hitler, a ricordo delle giornate veneziane.

Per la storia dei Bersaglieri

Un comitato speciale, presieduto da S. E. il generale De Bono sta compilando la «Storia del Corpo dei Bersaglieri», che uscirà in occasione del centenario della formazione.

Per la compilazione al Comitato occorre conoscere i nomi dei Bersaglieri Caduti e feriti per la causa della Rivoluzione Fascista.

La presidenza della Sezione invita i Bersaglieri e famigliari residenti a Venezia che si trovano nelle condizioni richieste di voler comunicare con tutta sollecitudine il loro nome e cognome, data e località ove si è svolto il fatto.

Prega gli interessati rimettere la corrispondenza al segretario sig. Emilio Marzot, S. Maria del Giglio 2510.

Unione Ufficiali in Congedo

Rinnovo tessera personale. — Col 30 giugno corrente scadrà il valore della tessera personale. Sono ormai in distribuzione presso la Segreteria del Gruppo i talloncini per l'anno finanziario 1934-35 che i Sigg. Ufficiali iscritti potranno fin d'ora ritirare.

Sono tuttora in vigore le note agevolazioni per coloro i quali verseranno il semestre anticipato.

Servizio vestiario. — Mercoledì 27 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine. Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno fornirsi del prescritto Buono entro martedì.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Loreley* di Catalani.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, *Quintetto* di Schmidt; Praga, 20.30, musiche pianistiche di Schumann e Delibes; Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 21.50, *La Clementina Preferenza* di Duvernois.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Aumenta il successo di: «Il Re degli Zingari» con José Mojica e la stella spagnuola Rosita Moreno. Precederà «L'incontro di S. E. Mussolini con il Cancelliere Hitler».

MODERNISSIMO. — Ore 16 diegrette Mary Pickford e Leslie Howard. Prezzi soliti. Riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il figlio dell'amore» int. Irene Dunne, Philips Holmes.

MASSIMO. — «Ninì Falpalà» con Dina Galli e Cartoni animati.

MODERNO. — Ore 16 «La Danza delle Lucciole» parlato ital. prot.: Joan Blondell. Platea L. 1.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «La terribile armata». Domani «Palio» con Leda Gloria.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sulla Riva degli Schiavoni questa sera dalle 21 alle 23 dalla «Monteverdi»:

1. Orlando: Marcia Orientale.
2. Herold: «Zampa» Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Gounod: «Faust», Gran Fantasia.
5. Verdi: «La Forza del destino» - Finale II.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 21 Giugno XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3

Denunciati morti 1 - Totale 7

MATRIMONI 3 - MORTI 2

[illegible] - 22 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 6

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 4 - MORTI 0

Decessi: Zanutto Valentino d'anni 54, con. cameriere; Camatti Aldo 30, cel. magazziniere.

Matrimoni. Manera Luigi, facchino di cucina, con Brescancin Jole, casalinga, celibi; Zanco Gino, commerc. libraio, con Da Re Domenica, civile, celibi; Carosio Nicolo, impiegato, con Zinelli Eugenia, civile, celibi.

Le grandi celebrazioni della III Settimana Orientale

Sotto le direttive e la guida dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca, il comitato per la preparazione della III settimana di preghiere e di studio per l'Oriente Cristiano lavora fervidamente alla riuscita di questo terzo congresso promosso dalla associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano, di cui è animatore e presidente l'E.mo Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo.

La settimana si dividerà in due parti:

Parte liturgica: dal pomeriggio del 2 settembre al mattino del 5, con discorso di S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia.

Parte di preghiere e di studio: avrà inizio nel pomeriggio del 5 settembre con discorso inaugurale di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, e finirà il 9 domenica, con discorso di chiusura dell'Em. Cardinale Lavitrano, presidente dell'associazione, e con la solenne processione eucaristica. Nei giorni 6, 7 e 8 settembre si succederanno i vari solenni pontificali in riti orientali, e il giorno 9 vi sarà il Pontificale del Card. Patriarca con assistenza dei riti orientali. La sera del 5 settembre inoltre vi sarà una interessante audizione di antichi canti bizantini eseguita dalla rinomata schola cantorum della Badia di Grottaferrata che tanti successi ha raccolto in Italia e all'estero, specie ad Atene, recentemente.

Programma della Giornata Vincenziana

Domani in ogni Chiesa Parrocchiale nell'ora stabilita dal Rev. Parroco S. Messa secondo le quattro intenzioni indicate dal Consiglio Generale, alla quale assisteranno tutti i Confratelli onorari Attivi e Contribuenti della Conferenza della Parrocchia, nonchè le famiglie beneficate. Parole del Rev. Parroco; benedizione Eucaristica.

Nella Basilica di S. Marco, in tutte le Parrocchie della Città e dello Estuario e nelle Succursali, dopo ciascuna S. Messa e dopo la Funzione della sera, dai Confratelli di S. Vincenzo muniti di bracciale, saranno raccolte le offerte alle porte delle Chiese.

Nel pomeriggio, Nella Basilica di S. Marco il M. R. Padre Alessio A. Magni S. J. illustrerà le finalità dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli. Dopo il discorso, Esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie, Benedizione Eucaristica.

L'inaugurazione della Mostra del laboratorio Missionario Diocesano

Giovedì prossimo 28 giugno, alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori eseguiti dal Laboratorio Missionario Diocesano.

La mostra, per la cortese ospitalità delle RR. Suore Giuseppine, sarà aperta anche quest'anno nella sala dell'Istituto S. Giuseppe al Ponte della Guerra e potrà essere visitata nei giorni 29, 30 giugno e 1 luglio dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle ore 19.

DIARIO SACRO

23 Sabato — Vigilia di S. Giovanni Battista — Oggi non si digiuna. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 Messa e rosario; alle 16 primi Vesperi della seguente solennità Compieta e canto delle Litanie. — Alla Bragora alle 19 e alla Commenda di Malta alle 18 primi Vesperi della solennità titolare.

La Cresima nella festa di S. Pietro

Venerdì 29, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, la Cresima verrà amministrata a S. Pietro di Castello alle ore 9.30 e poi a S. Marco alle ore 11.30.

Saggio scolastico al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 24 Giugno alle ore 10 nella Sede di Palazzo Mora (S. Felice 3644) i bambini che frequentano il Nido d'infanzia di S. Marta di questa Istituzione eseguiranno il saggio annuale.

L'ingresso è libero ai soci e famiglie.

Morso dal cane di guardia

Ieri alle ore 14 lo scalpellino Giuseppe Tomba, abitante a Cannaregio 3212, mentre lavorava nel cantiere del padre industriale di marmi a Santa Croce 727, venne addentato da un cane di guardia che gli produsse una abrasione al braccio sinistro guaribile in giorni 4.

La caduta d'un macellaio

Il macellaio Bernardo Costantini, di anni 54, abitante a Cannaregio 3101, nello staccare un quarto di bove da un gancio è scivolato dalla scaletta sulla quale era salito riportando una ferita lacera alla gamba sinistra, guaribile in giorni 10.

Un martello sul naso

Ieri alle ore 8 il garzone fabbro Glauco Fumato, di anni 14, abitante a Cannaregio 380, mentre batteva un pezzo di ferro nell'officina fabbrile del padre gli è scivolato il martello che lo colpì al naso producendogli una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Il "Perseo,, ripescato

Ieri mattina alle ore 4 la ditta Focardi che ha assunto il lavoro di ricupero del motoscafo naufragato in Bacino di San Marco, in seguito alla tragica collisione dell'altr'ieri col piroscafo *Giudecca*, alla presenza dell'ing. Salvini, del comandante Bertuccioli, del cav. Griffi, ha iniziato per mezzo di palombari, i lavori di imbragamento del natante che si trovava alla profondità di circa 12 metri sul fondo lagunare.

Ma prima di procedere all'innalzamento del motoscafo, il palombaro si occupò del ritrovamento della salma della sventurata signora Ida Broda che nello slancio di amor materno trovava pietosa fine in seguito all'improvviso sbandamento e rovesciamento del natante.

Infatti il palombaro dopo varie immersioni procedendo a tentoni nella tragica cabina riuscì a rintracciare il corpo della povera signora e a trarlo a galla. La salma, dopo il nulla osta dato dal maresciallo maggiore cav. Di Grazia del Commissariato di P. S. del Porto, è stata pietosamente composta nella lancia della Croce Rossa e trasportata al Cimitero per essere inumata a Padova.

Proceduto si poscia all'opera di sollevamento del motoscafo, questo, appena fu a fior d'acqua, con la più grande meraviglia, apparve quasi intatto, notandosi solo una lieve ammaccatura al fianco sinistro procuratagli dall'ancora del battello investitore. Dopo il prosciugamento, effettuato dalla motopompa «Lampo» dei Pompieri civici, il motoscafo, rimesso completamente a galla fu rimorchiato in cantiere.

Intanto si è ripresa l'inchiesta da parte della Capitaneria di Porto la quale attendeva di constatare le condizioni del natante per decidere sulla eventuale responsabilità a carico dei timonieri Padovan del «Giudecca» e Meroni del motoscafo.

Comunque in seguito alla condizione nelle quali venne trovato il motoscafo si presume che il risucchio prodotto dal «Giudecca» abbia attirato a sè il motoscafo, il quale impossibilitato di governarsi più col timone si sia trovato forzatamente in balìa della corrente la quale lo avrebbe sospinto violentemente contro lo scafo del «Giudecca» in modo tale da provocarne il rovesciamento.

Ad ogni modo l'inchiesta non si è ancora pronunciata definitivamente sulle cause della sciagura, per cui giova attenderne i risultati.

Un brusco risveglio

Ieri il fumaiferaio Francesco Gaspari di anni 73, abitante a Cannaregio 1531 mentre si era seduto nella gradinata del piazzale S. Lucia, per cogliere un po' di fresco, si addormentava e nel sonno andava a battere la testa contro lo spigolo di un gradino, riportando una ferita lacero-contusa al dorso nasale guaribili in giorni sei.

Manovale colpito da una trave

Il manovale Pietro Zanatta, di anni 39, abitante a Dorsoduro 3488, ieri verso le ore 14 attendeva al lavoro presso il restaurando albergo Doge Venier in Lista di Spagna alle dipendenze della ditta Gobetto.

Il poveretto aiutava dei compagni a sollevare una trave che dai montacarichi veniva mandata ad un terzo piano. Ad un certo punto però la trave sfuggì all'imbragatura e cadendo andò a investire il povero Zanatta che venne steso al suolo privo di sensi. Subito soccorso dai compagni di lavoro il poveretto venne trasportato all'Ospedale ove il sanitario di guardia constatò trattarsi di caso gravissimo avendo lo Zanatta riportato lesioni multiple in varie parte del corpo e [illegible] dogli in lui i sintomi della commozione cerebrale e viscerale, per cui la prognosi è stata riservata.

Un incendio in Marittima

Ieri mattina alle ore 11.30 i pompieri della II. Sezione [illegible] furono richiesti in Marittima [illegible] una catasta di carbone [illegible] stione spontanea aveva preso [illegible]. L'opera di estinzione è stata [illegible] e lunghissima poichè si [illegible] tere allo scoperto il [illegible] stava quasi alla base [illegible] per cui mentre la moto [illegible] rava fu necessario provvedere allo spostamento del combustibile [illegible] per facilitare così l'opera [illegible] al fuoco.

Il fuoco è stato spento a tarda sera e il danno, sebbene non grave, certo è abbastanza serio.

Scontro fra due ciclisti

Ieri alle 19.30 due ci[illegible] il macellaio Francesco De [illegible] di anni 34 abitante a Canna[illegible] 2490 proveniente da Porto M[illegible] e il carpentiere Giuseppe [illegible] di anni 27 abitante a Mestre [illegible] Bissuola diretti per op[illegible] sul ponte Littorio, [illegible] all'altezza della rampa [illegible] marittima si scontrarono [illegible] tarono in tale brutto [illegible] dere a terra, tramortiti.

Soccorsi d'urgenza e trasportati dalla Croce Rossa all'Ospedale, vi furono ricoverati il primo [illegible] ferita lacero-contusa alla regione orbitale destra, guaribile in [illegible] giorni, e l'altro che attribuì la colpa al De Biasi come [illegible] cletta, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, g[illegible] in giorni sette.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Domenico Moro, di anni 34, abitante all'Asilo Senza Tetto, battitore abusivo, il quale doveva scontare 2 g[illegible] di detenzione per multe non [illegible]. E così pure Emilio Paggiaro, di anni 47, abitante all'Asilo Sacconi, il quale doveva scontare venti giorni di detenzione per lo stesso motivo venne col Moro tradotto a Santa Maria Maggiore.

La vita al Lido

Un grande ballo all'Excelsior per il Convegno scientifico sociale

Domani sera all'Excelsior, centro naturale della più raffinata mondanità di Lido, avrà luogo un grande ballo in onore dei partecipanti al IV. Convegno regionale scientifico sociale, che terrà, come è stato annunciato, le sue sedute domani domenica e posdomani lunedì nel Teatro dell'Istituto al Mare.

I congressisti, tra i quali è il fiore del mondo scientifico della regione, parteciperanno domani a mezzogiorno ad una colazione servita nelle sale del Grand Hotel des Bains e alla sera prenderanno parte al ballo offerto in loro onore nella nuovissima sala terrena e nella terrazza dell'Excelsior.

Il lussuoso albergo inizierà così la serie delle sue manifestazioni le quali avranno anche quest'anno il loro tradizionale. Per l'occasione le deliziose terrazze verranno fantasticamente illuminate, suscitando effetti di luce del più alto potere suggestivo tra i quali i giochi d'acqua delle iridescenti fontane e le aiuole tutte degli oleandri in fiore.

Alla festa parteciperà indubbiamente tutto il fiore della società veneziana e quella larga, brillantissima rappresentanza della colonia straniera che non manca mai di partecipare ai più aristocratici convegni dell'Excelsior.

L'albergo aperto da circa due settimane, è già animatissimo; da tempo sono incominciati e si susseguono frequentatissimi i thè danzanti, sulla terrazza deliziati dalle eccellenti formazione del Lido jazz che alterna le più suggestive danze del vecchio e del nuovissimo repertorio.

L'apertura del "Lido Dancing"

La vita notturna di Lido avrà da questa sera una attrattiva di più. Da questa sera infatti aprirà la sua sala areggiata dalle balsamiche brezze salmastre il *Lido-Dancing*, che sorge come si sa presso la vastissima terrazza del Grande Stabilimento Bagni.

Un suggestivo numero di danze e un'ottima orchestra Jazz daranno un fascino particolare al simpatico e signorile ritrovo, il quale incontrerà senza dubbio anche quest'anno quel largo e cordialissimo favore del pubblico del quale fin dal suo sorgere ha goduto.

Crediti congelati in Brasile

Si invitano gli esportatori che hanno crediti congelati in Brasile a fare denuncia globale documentata dei crediti stessi bloccati in detto Paese a tutto 31 maggio u. s. al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Ufficio Commerciale).

Un'intima cerimonia

dell'Artigianato Veneziano

Giovedì sera alle 21.30 ad iniziativa di alcuni camerati Capi di Comunità il Consiglio Provinciale dell'Artigianato ha indetto una simpatica riunione alla quale sono state chiamate a partecipare tutte le gentili madrine delle insegne. La sede dell'Artigianato Provinciale era gremita di Capi Comunità e di Mestiere tra i quali era molte signore. Erano presenti i Dirigenti, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e tutti i funzionari della Federazione Artigiana.

La vasta sala delle bandiere era animata dai vivaci colori delle insegne e che accentuavano nella vasta assemblea la nota d'intima festività.

A nome dei camerati del Consiglio Provinciale il Capo Comunità Nazionale Umberto Rosa porge con indovinate parole il ringraziamento di tutti gli artigiani alle madrine per la collaborazione data alla felice iniziativa per le insegne.

Si rivolge quindi ai dirigenti dell'Artigianato Fascista Veneziano e li ringrazia per l'appoggio dato alla recente celebrazione artigiana per l'opera loro di organizzatori e per la loro fraterna assistenza che quotidianamente prestano agli organizzati.

Tra unanime consenso della assemblea che plaude ai dirigenti, il camerata Rosa porge loro due artistiche pergamene accompagnate da un sigillo recante l'insegna artigiana.

Le pergamene presentate ai dirigenti, chiuse in una artistica cornice di cuoio recano le seguenti dediche:

« Al camerata — Rino Del Rio — cui molto deve l'Artigianato — i Capi Comunità di Venezia — con viva gratitudine — a ricordo della giornata artigiana — che vide in linea le nuove insegne — a promessa della più devota collaborazione — nella sua strenua fatica. »

« Al camerata Renato Duran gli artigiani di Venezia — legati da vincolo settennale — di affettuosa consuetudine di lavoro — dedicano grati — a ricordo — della giornata artigiana. »

Un vivo applauso testimonia il consenso dell'assemblea a questa manifestazione di affettuosa e devota simpatia ai dirigenti.

Il dirigente dell'Ispettorato Artigiano a nome anche del Co. Dudan, si dice particolarmente commosso per questo tributo di affetto e si associa al ringraziamento alle gentili madrine. Afferma come l'Artigianato veneziano si trovi oggi in netta e sintomatica ripresa di fervore corporativo ed egli ha in animo di valersi di questo fervore per portare l'organizzazione alla massima efficenza.

Ringrazia il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che con la sua presenza ha voluto riconfermare i vincoli di cordiale collaborazione che legano il suo benemerito Istituto all'Artigianato Veneziano. Termina applauditissimo ringraziando ancora una volta i camerati per la manifestazione di affetto e di devozione.

Il Co. Dudan con brevi parole si associa al ringraziamento espresso dall'Ispettore.

A nome del Consiglio Provinciale dell'Artigianato promotore della cerimonia il dirigente della Federazione Artigiana offre quindi alla signorina Torre per ringraziarla delle indovinate parole da lei pronunciate a nome di tutte le madrine durante la cerimonia per la consacrazione delle insegne, una medaglietta d'oro. La signorina Torre vivamente commossa ringrazia i Capi di Comunità.

Il camerata Rosa a nome di tutti i Capi Comunità esprime il sentimento di viva gratitudine di tutti gli artigiani verso Donna Giulia Beer madrina del Labaro Federale e verso le Contesse Costanza Morosini e Vendramina Marcello Brandolin madrine rispettivamente della Comunità degli Orafi e dei Restauratori Opere d'Arte.

Ha così termine la simpatica cerimonia. Capi di Comunità e di Mestiere accompagnano le madrine in visita agli uffici e quindi prendono commiato dai dirigenti.

Rettifica dei redditi artigiani

Dal 1. maggio al 31 luglio decorre il termine utile per presentare agli uffici distrettuali delle imposte le domande di rettifica dei redditi.

Con la proposta di rettifica, l'artigiano può chiedere la riduzione del suo imponibile qualora possa dimostrare che i suoi guadagni siano diminuiti per riduzione di lavoro, aumento di spese, ecc.

Gli stampati (schede) per la domanda di rettifica sono distribuiti in ogni tempo gratuitamente dagli uffici delle Imposte e dagli Uffici municipali nei Comuni ove non esista ufficio delle Imposte.

Per ulteriori chiarimenti ed anche per l'eventuale disbrigo delle pratiche gli interessati possono rivolgersi a questo Ispettorato, Riva del Carbon 4792, Venezia.

Per i depositi di spiriti

denaturati e non denaturati

Tutti gli esercenti depositi di spiriti denaturati e non denaturati (esercizi pubblici, alberghi, coloristi, lucidatori, profumieri, droghieri) entro il giorno 30 giugno c. a. devono presentare al locale Ufficio Tecnico di Finanza, Rialto, i seguenti documenti: carta d'identità, certificato penale, certificato del Consiglio dell'economia da cui risulti la qualità di esercenti il commercio degli spiriti. Tutti i documenti di cui sopra devono essere allegati alla denuncia di deposito.

La consegna delle tessere ai Balilla

Ieri alle ore 17 nella sala Montefiore delle Scuole elementari israelitiche, addobbata con grande cura artistica dal cav. uff. A. Bino Cesana, ebbe luogo la cerimonia per la consegna di 47 tessere ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Scuole elementari israelitiche.

Notati tra gl'intervenuti il gr. uff. avv. Max Ravà, il Rabbino Capo comm. dott. Adolfo Ottolenghi, la prof. Amelia Fano, la signora Gina Ottolenghi, la signorina Ada Vivante, e molte altre, il dott. Marco Camerino, il dott. Emilio Terni, il sig. Marco Jarach, tutto il personale della Comunità Israelitica, il corpo insegnante, signorine maestre Marconi, Heller, Saul, Bassani, Finzi, la signorina Bozzato Giuseppina maestra capogruppo, il comandante sportivo provinciale Speranza, il maestro istruttore Bellavia, ed altri.

Il programma si svolse col seguente ordine:

Marcia Reale, Canto di Giovinezza, tesseramento, Inno dei Balilla e delle Piccole Italiane, monologo detto dal bambino Fausto Sinigaglia, Inno dei Giovani Fascisti.

Sedeva al piano il maestro Carlo Polacco.

Il maestro Bellavia con adorne parole spiegò l'opera svolta per l'addestramento dei Balilla; la signorina Bozzato Giuseppina rivolse belle parole alle Piccole Italiane incoraggiandole a perseverare nello studio e nell'amore della Patria.

Chiuse la bella cerimonia il Rabbino Capo comm. dott. Adolfo Ottolenghi, che dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti ed ai maestri e maestre che con tanta diligenza curano la educazione dei bambini delle Scuole Israelitiche, rivolse alto il pensiero dei presenti alle provvide leggi del Governo Fascista che regolano le Comunità israelitiche italiane.

Disse come in questo primo anno di istituzione delle Scuole elementari israelitiche molti frutti si eran raccolti dal diligente insegnamento e che molto era da sperarsi per l'avvenire dato l'interesse che porta la Comunità di Venezia alla Scuola tradizionale. Rivolse da ultimo la mente al ricordo degli ebrei caduti in guerra, e chiuse il suo dire con un'alata parola di omaggio al Re e al Duce.

Finita la cerimonia gli alunni tutti guidati dal corpo insegnante appesero una corona dai nastri tricolori alla lapide che ricorda i 24 giovani ebrei caduti nella grande guerra.

Società "S. Salvatore"

La Presidenza della «Selvatico» rinnova ai soci l'invito d'intervenire all'assemblea annuale che si terrà oggi alle 18 all'Ateneo per l'approvazione del bilancio, e la rinnovazione delle cariche sociali.

La festa della scuola alla Giudecca

Domenica scorsa, alla Scuola della Giudecca, si è svolta la solita festa annuale. Essa ha avuto principio alle 15 precise e come sempre vi è affluito un gran numero di parenti degli alunni.

Tra i presenti notammo il dott. Tommasini, medico del Circondario, il parroco don Antonio Poloni, il cav. Secondo Bonfant, ex direttore della Scuola, il direttore Don Vincenzo Calcagno, le signore Dalla..., preside provinciale della Mutualità scolastica, Rinaldi, Franchi, Federighi, Vianello, Battistella, Tonetto, Zanardi ed altri cui ci sfuggono i nomi.

Quando si alza il sipario del piccolo teatro che la Scuola ha saputo provvedersi per le sue feste, una trentina di Balilla in divisa si irrigidiscono sull'attenti e salutano romanamente. Poi, guidati dal maestro cav. Zanardi, intonano l'Inno Giovinezza. Li seguono un gruppo di Piccole Italiane che cantano il loro inno marziale. Ai canti fanno seguito le recitazioni. Sono tutte belle poesie, alcune dialettali, scelte con gusto e dette con molto garbo che i presenti ascoltano attentamente e applaudono con piacere. La bambina Luigia Schiavon di prima classe recita «I dieci numeri», Milena Zamattio di terza fa gustare la graziosa poesia di Teresah «In isole al fazzoletto», Nina Sambo di quarta dice con brio la poesia dialettale «La terra» di Nalin. Alessandra Marconato di prima fa sorridere il pubblico con la sua ingenua poesia «Ma che golosa!». Si ride ancora per «Il the dei gatti» recitato dalla bambina Anna Maria Bamba di terza. C'è poi Liliana Nardin, di quarta che in abito maschile declama con molta spigliatezza «Facanapa» del Varagnolo e Giorgio Mussato di quinta che col monologo «Il piccolo tifoso» fa trascorrere alcuni momenti di sano umorismo. Queste recitazioni non si seguono però ininterrottamente perchè, dopo le prime tre, l'alunno D'Este Dino fa sentire le sue abilità vocali con la nota romanza del Mefistofele «Giunto al passo estremo» ch'egli canta con molto sentimento riscuotendo i più vivi applausi e applausi riscuotono pure i bambini del Giardino d'Infanzia col canto «Lo spazzacamino» che chiude la prima parte del programma.

Segue una lotteria pro fondo cassa scolastica e poi si riprende lo spettacolo con altri canti e recite.

Le alunne di quarta e quinta eseguono l'inno delle Giovani Italiane; i bambini del Giardino si producono in una serie di danze graziose accompagnate dal canto «La primavera»; l'alunno Ugo Salotto di quinta classe recita «La radio», una bella poesia d'attualità, e il compagno Euro Busetto suscita le più allegre risate col «Canto dopo la bufera» in dialetto chioggiotto. Si ha quindi una breve pausa. Poi subito ha inizio la parte più bella e interessante del programma: l'opera «Crispino e la Comare».

In verità non sono che i motivi più salienti dell'opera buffa, duetti, terzetti, romanze, cori; ma intercalati da opportuni recitativi formano un tutto armonico e di grande effetto. Il lavoro di adattamento è stata fatica particolare della signorina Erminia Lombardini che possiede una facile vena poetica e una disposizione non comune per l'arte recitativa. Sotto la sua guida la rappresentazione riuscì in modo perfetto e fu coronata da generali applausi. Gli interpreti principali furono le fanciulle Barina e Pasqualato e i ragazzi D'Este, Luciano Scarpa e Zane. Accompagnò al piano il cav. Zanardi che fu il loro paziente istruttore per la parte corale e all'allestimento scenico si adoperò con perizia il maestro Gianolla.

Terminato lo spettacolo un centinaio di alunni, fra maschi e femmine, in divisa sportiva, si riuniscono in palestra per il saggio di ginnastica.

La signorina Franchi presenta una squadra delle sue alunne di seconda classe che eseguono con molta destrezza degli esercizi coi giunchi. Il maestro Gianolla ne presenta due. Sono alunni di quarta e quinta e la eseguono ai primi degli esercizi coi bastoni e ai secondi una serie ben combinata di esercizi con gli appoggi. Quindi mostra due indovinate piramidi che vengono ripetutamente applaudite. Infine il maestro Vianello fa schierare tutte le scolaresche in bell'ordine e comanda gli esercizi dell'anno dodicesimo che sono eseguiti in modo impeccabile. Inutile dire che anche questi esercizi vengono applauditi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 3. Totale n. 30, arrivati n. 5 partiti n. 6.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 5277 varie 521. Totale 5798.

Imbarcate: rinfuse tonn. 462, varie 1183. Totale tonn. 1645.

Carri caricati n. 255, scaricati n. 28. Totale carri 283.

Camions caricati n. 56 con tonn. 348, scaricati 10 con tonn. 41. Totale camions 66 con tonn. 389.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 94. Uomini 936. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Farmacie di turno

Da domani e per la prossima settimana il turno notturno tra le farmacie è così distribuito:

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval, S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Gherardini, Frezzeria — Millon, S. Stefano — Negri, Lista di Bari.

Corsi capi centuria e cadetti

Nel prossimo mese, a Roma, si svolgeranno a cura della Presidenza Centrale dell'O.N.B. i Corsi per Capi Centuria e Cadetti, che quest'anno per facilitare quelli che fossero impediti a parteciparvi per tale data per ragioni di studio saranno divisi in due turni, il primo con inizio al 1. luglio, il secondo al 10.

I Corsi saranno della durata di 30 giorni e la quota di partecipazione è minima, rimanendo a carico dei singoli Comitati Provinciali la metà della spesa del viaggio.

Tutti i partenti verranno perfettamente equipaggiati. La partecipazione dei Graduati del Comitato Provinciale di Venezia è notevole, infatti al I turno sono 44 gli iscritti, dei quali 29 della Provincia e 15 della Città.

Diamo i nomi dei Graduati veneziani: 309. Legione A. G. F.: Csq. Rosant Carlo, Csq. Tramontin Giovanni, Csq. Salmaso Antonio.

571 Legione Marinara: CC. Canal Luigi, CC. Ferrazzi Ferruccio, Csq. Canal Mario, Csq. Sugni Giorgio, Csq. De Rai Mario, Csq. Grimaldo Giuseppe, Csq. Grimaldo Bruno, Csq. Codognato Aldo, Csq. Sudarovich Otello, Csq. Chiarelli Vito, Csq. Finato Bruno.

La tessera della Provvida

ai Soci della Croce Rossa

Come è stato già annunciato, a seguito di accordi intercorsi tra S. E. Filippo Cremonesi, Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, e il Ministro delle Comunicazioni, è stato concesso ai soci della Croce Rossa il beneficio di poter usufruire della tessera occorrente per il prelevo dei generi presso gli spacci della «Provvida».

Poichè l'elenco dei soci della Croce Rossa, che intendono ottenere la tessera della «Provvida» deve essere inviato a Roma entro il 30 corr. perchè il Comitato Centrale possa inviare le tessere necessarie, si avvisano coloro che aspirano a usufruire di tale agevolazione, di presentarsi alla Sede del Comitato (Ponte di Canonica) non più tardi del 27 corr., perchè altrimenti la concessione della tessera sarà notevolmente ritardata.

Regate per dinghi, derive e topi

Si informano gli interessati che le regate per dinghi 12 piedi S. I. valevoli per la seconda prova di campionato estivo della Zona e per derive «classe D», sono rimandate a domenica 8 luglio. Dette regate si svolgeranno unitamente alle regate dei «topi» per le coppe Fruzzolo e Quarnaro.

La Presidenza della C.D.V. si prefigge in tal giorno, far riuscire più imponente la manifestazione velica raggruppando le interessanti prove e dare una chiara ed efficace dimostrazione della vitalità della gloriosa associazione velica veneziana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il contenuto della nota inglese
sulla moratoria tedesca

LONDRA, 22

Nella sua risposta alla nota tedesca del 15 giugno sulla moratoria, Sir John Simon mette in rilievo che la nota tedesca tralascia di accennare a numerose considerazioni specifiche ed aggiunge che il Governo britannico deplora che la nota non contenga alcun suggerimento pratico per proseguire il servizio dei prestiti Dawes e Young. Pure rendendosi pienamente conto delle difficoltà valutarie del Governo tedesco e vedendo con simpatia i suoi sforzi per creare lavoro ai disoccupati in Germania, il Governo britannico non condivide affatto il punto di vista che tali sforzi debbono avere per conseguenza la sospensione completa di tutti i trasferimenti per i debiti all'estero della Germania. Al contrario il Governo inglese è convinto che una tale reazione non solamente distruggerà il credito tedesco, ma nuocerà gravemente alla possibilità di mantenere le importazioni delle materie prime essenziali per far rivivere il commercio e restaurare la prosperità della Nazione tedesca.

Dopo aver passato in rivista la situazione finanziaria della Germania, Sir John Simon dice: «La situazione è stata pienamente esaminata da rappresentanti dei creditori, e alla luce del loro rapporto, il Governo britannico non può considerare come ragionevole il rifiuto del Governo tedesco ad accettare le loro condizioni, che sembra rappresentino la soluzione più favorevole per la Germania.

Dopo aver confutata l'affermazione che la Gran Bretagna abbia imposto misure proibitive nei riguardi della Germania ed avere messo in rilievo il carattere sacro dei prestiti Young e Dawes, Sir John Simon aggiunge che il Governo britannico è pronto a discutere immediatamente la possibilità di arrivare ad un accordo riguardo al trattamento dei creditori britannici, accordo che eviterebbe la necessità di un ufficio di compensazione pei cambi o procurerebbe il mezzo di applicare tali compensazioni con il minore intralcio al commercio dei due paesi.

Sir John Simon conclude dicendo che il Governo britannico proporrà al Governo tedesco di inviare immediatamente a Londra dei rappresentanti accreditati, allo scopo di condurre le trattative.

Il capitale straniero
sarà ben accetto in Turchia

ANKARA, 22

«Il capitale straniero sarà bene accetto in Turchia per lo sviluppo delle opere pubbliche, come gli impianti idroelettrici e la sistemazione di irrigazione» ha dichiarato il Ministro dei LL. PP. Ali Bey, che è uno dei più intimi collaboratori del Ghazi.

«Bene inteso il capitale straniero — ha soggiunto il Ministro — deve uniformarsi alle leggi del Paese. In altre parole le aziende con capitale estero, devono essere costituite come società commerciali turche. Non accorderemo più concessioni a Società estere che abbiano la sede fuori della Turchia. Questo, comunque, non significa che non faranno contratti con aziende estere per la costruzione di opere pubbliche. A questo riguardo nulla è mutato.

«Vi sono, per esempio, società straniere che costruiscono le nostre ferrovie; la gestione delle linee è da considerata per ragioni economiche nazionali di esclusiva pertinenza dello Stato. Le molte concessioni date dal Governo ottomano nel periodo prerivoluzionario a società straniere erano conseguenza del regime delle cosidette Capitolazioni con cui la Turchia era tenuta dalle grandi Potenze in istato di paese semi-colonizzato. Per queste ragioni il Governo del Ghazi si sta liberando dalle vecchie concessioni. Noi le adottiamo con amichevoli accordi alla nostra nuova dignità nazionale e quando l'accordo non è possibile ci rifiutiamo di rinnovarle alla loro scadenza. Ma in ogni caso non ricorriamo alla espropriazione o ad altri atti coercitivi».

Dichiarazioni di Ribbentrop
sui suoi colloqui parigini

BERLINO, 22

Questa stampa si è mostrata riservatissima in merito ai colloqui avuti a Parigi dal plenipotenziario del Governo tedesco per le questioni del disarmo signor Ribbentrop. Questi, dopo il suo ritorno, ha dichiarato ad un rappresentante dell'ufficiosa *D. N. B.* che durante un invito privato di un suo conoscente francese aveva avuto occasione di incontrarsi alla fine della settimana scorsa col Ministro degli Esteri francese e di avere con lui un lungo colloquio sui rapporti rispettivi tra i due Paesi. In continuazione di questo colloquio ha fatto una visita al Presidente del Consiglio Doumergue col quale ha pure avuto un lungo colloquio e così pure col segretario generale del Ministero degli Esteri francese, Leger. Un tale scambio occasionale di idee di carattere informativo — ha concluso — non può mai mancare di essere utile per le relazioni dei due Paesi.

Chautemps interrogato

PARIGI, 22

La commissione d'inchiesta per gli [illegible] Stavisky ha cominciato [illegible] la audizione del[illegible] del Consiglio sig. [illegible] si è dilungato [illegible] avere mai in[illegible] audizio[illegible] pome[illegible]

Un morto e 240 feriti
dall'acqua inquinata

CHICAGO, 22

In conseguenza all'incendio del campo boario avvenuto il 10 maggio scorso durante il quale i pompieri li dissetarono nell'abbeveratoio in cui avevano fatto affluire l'acqua che mancava per estinguere il fuoco, si contano un morto e 40 ammalati gravi di febbri tifoide. 200 pompieri sono inoltre sotto osservazione perchè colpiti da dissenteria.

Severe condanne a Graz
contro due terroristi

VIENNA, 22

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato di emanare una legge che dispone procedimenti per direttissima per tutti i reati contro la legge sugli esplosivi. La giurisdizione straordinaria giudiziaria ha luogo solamente in caso che l'autorità di P. S. non avesse ultimata l'inchiesta di propria competenza entro quattro settimane e qualora le risultanze dell'inchiesta non fossero sufficienti per formulare l'atto di accusa. Gli eventuali ricorsi per nullità o dichiarazioni di appello devono essere decisi entro 14 giorni dopo la sentenza pronunciata in prima istanza. La misura delle pene non verrà modificata. Viene invece eliminata l'applicazione delle generiche attenuanti sicchè il minimo della pena prevista dalla legge non potrà essere ulteriormente ridotto. Neppure è ammesso di modificare la qualità della pena (reclusione, carcere, arresto).

A Graz il tribunale straordinario ha pronunciato oggi la sentenza nel processo a carico di due imputati dichiarati responsabili di avere trasgredito alle disposizioni concernenti la legge sugli esplosivi. Si tratta di due comunisti tale Goffredo Wretschko condannato a 15 anni e tale Francesco Pererl condannato a 18 anni di reclusione.

Un conflitto tra coreani e mancesi

MUKDEN, 22

Quattro coreani sono rimasti gravemente feriti ed uno ne manca in seguito ad un violento conflitto fra manciuriani e 100 coreani. Un ufficiale di polizia del consolato giapponese è stato inviato sul posto per una inchiesta.

Il "Mauretania„ in pensione?

LONDRA, 22

Il «Mauretania», che ebbe tra l'altro l'onore di tenere il «nastro azzurro», ora assegnato al «Rex», sta per entrare definitivamente in pensione: così il «Daily Herald».

Informazioni assunte presso la Compagnia armatrice — la «Cunard» — non hanno confermato per il momento la notizia. Al contrario, la direzione ha dichiarato di nulla sapere circa il disarmo della nave, la quale dovrà compiere diverse crociere fino all'autunno. Pare accertato comunque che il vecchio transatlantico ha i mesi contati, essendo ormai diventato di tipo antiquato.

Kuramoto è tornato in Patria

NAGASAKI, 22

L'ex vice-console giapponese a Nanchino, Kuramoto, che ha fatto recentemente tanto parlare di sè perchè si credeva fosse stato rapito, è giunto qui con la famiglia proveniente da Sciangai, sotto la scorta di un funzionario del Consolato.

5 metri di neve in Argentina

BUENOS AIRES, 22

Una tormenta di neve infuria nella zona andina da La Rioja a Mendoza. L'altezza della neve ha raggiunto i cinque metri e tutti i passi da e per il Cile sono chiusi. Nella zona di Bariloche la temperatura è discesa a 14 gradi sotto zero.

Esami nelle cancellerie giudiziarie

ROMA, 22

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso per esami di merito distinto per 178 posti del grado 9.o nel ruolo del gruppo B delle cancellerie e segreterie giudiziarie (primo cancelliere, primo segretario). Sono ammessi al detti esami i funzionari dei gradi 10.o e 11.o delle cancellerie e segreterie giudiziarie i quali alla data del presente decreto abbiano compiuto 8 anni di effettivo servizio complessivo nei detti gradi, compreso l'eventuale servizio di alunnato e di volontariato. Per l'ammissione agli esami dei funzionari forniti di laurea o di titolo equipollente, l'anzianità di servizio è ridotta a due anni.

Sportivi cortinesi decorati
con medaglie al valore atletico

CORTINA, 22

La Federazione Italiana degli Sports Invernali ha comunicato allo Sci Club Cortina, all'Hockey Bob Cortina e all Hockey Bob Hotel Cristallo che gli atleti che riuscirono vittoriosi nelle ardue competizioni invernali dei campionati nazionali verranno insigniti della medaglia di bronzo al valore atletico istituita dal P.N.F. con Foglio d'Ordini numero 117 del 20 dicembre 1933.

Grazie a questa disposizione la onorificenza viene assegnata a Menardi Severino, Dimai Renato e Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina, rispettivamente campioni italiani di sci, assoluto, slalom e discesa. A De Zanna Francesco, Iodi Giovanni, Valpot Federico, Belodis Ernesto del Hockey Bob Club Cristallo, campioni italiani di guidoslitta a quattro. Ai genovesi Gattorno Luigi e Spanò Umberto, iscritti all Hockey Bob Club Cortina, campioni di guidoslitta a due.

L'alto riconoscimento del Partito Fascista viene a premiare gli atleti che hanno bene meritato in una attività sportiva che più volte è stata oggetto di ammirazione anche all'estero e viene ad incitare i giovani nell'addestramento severo per le manifestazioni dello sport bianco.

Per i vincitori dei premi
della lotteria antitubercolare

ROMA, 22

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

I possessori di libretti di francobolli antitubercolari vincitori dei premi messi in palio nei tre grandi concorsi organizzati dalla Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi in occasione della quarta campagna nazionale antitubercolare, concorsi dei quali ieri sono stati resi noti i risultati, con la comunicazione delle serie e dei numeri estratti, sono pregati di inviare con la massima sollecitudine alla Federazione stessa in Roma la copertina del libretto vincente, in busta raccomandata, con la chiara indicazione del proprio nome e cognome e della residenza. Le copertine contrassegnate dalle serie e dai numeri estratti debbono essere inviate alla Federazione entro e non oltre il 31 luglio prossimo. Si avverte che i vincitori i quali non ne facciano richiesta entro questo termine perdono il diritto al premio, il quale sarà trattenuto dalla Federazione per gli analoghi concorsi che si organizzeranno nelle future campagne antitubercolari.

Gli impegni della "Scala„
per le opere nuove

MILANO, 22

In seguito ad alcune notizie pubblicate dalla stampa italiana e straniera su alcuni impegni che sarebbero stati assunti dalla direzione del Teatro della Scala per la prossima stagione, è opportuno precisare che solo nella giornata del 21 corrente è stato perfezionato l'impegno con S. E. il Maestro Pietro Mascagni per la prima esecuzione dell'opera *Nerone*, la cui andata in scena, con la direzione dell'illustre autore, è stata fissata per la sera di mercoledì 16 gennaio 1935. La direzione smentisce poi una notizia pubblicata su una nuova opera di S. E. il Maestro Respighi, scritta per la Scala. Trattasi invece di una trascrizione respighiana dell'*Orfeo* dell'immortale Monteverdi, che la direzione del Teatro con l'approvazione del Consiglio intende di mettere in scena per concludere la stagione lirica dell'anno XIII con un altro avvenimento artistico di risonanza internazionale.

La prontezza di un macchinista
salva la vita ad un bimbo

SPOLETO, 22

La Camicia Nera Ottavio Bussetti, macchinista di un treno viaggiatori, in un punto della linea che offre scarsa visibilità, si trovò improvvisamente di fronte un bambino di appena due anni, figlio del cantoniere Luigi Tartari, che se ne stava inconsciamente seduto sui binari.

Il Bussetti, dimostrando un sangue freddo ed una capacità non comune, mise in azione tutti i mezzi a sua disposizione, riuscendo a fermare il convoglio ad appena due metri dal bambino.

Ferroviere ucciso dal treno

LA SPEZIA, 22

Alle ore 1.40 con mezz'ora circa di ritardo sull'orario giungeva in stazione il treno n. 6799 proveniente da Pontremoli. Sul convoglio merci si trovava il frenatore Angelo Tamburlini, di Celeste, di anni 36, nato e domiciliato alla Spezia, in frazione La Chiappa. Il Tamburlini, senza attendere che il treno fosse del tutto fermo ne discendeva, ma scivolava e andava a finire sotto le ruote del vagone. Veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dove gli erano riscontrate ferite, contusioni e fratture varie. Dopo molte ore di sofferenze, egli ha cessato di vivere.

Parto trigemino ad Arezzo

AREZZO, 22

Nei pressi della città, in vicinanza del Santuario di Santa Maria delle Grazie, risiede la famiglia del colono Palazzini Domenico, di anni 41, il quale rimasto vedovo con una bambina si rammogliava con Palazzini Pia di anni 25 da Borgo Giovi.

Da nuova unione il Palazzini, nella nottata tra mercoledì e giovedì ha veduta accresciuta la sua famiglia di tre maschietti.

La feroce reazione d'una scimmia
che non tollera gli scherzi

PESCARA, 22

A Roseto d'Abruzzo il notaio Antimo Passamonti, mentre si intratteneva nella sua villa al mare in compagnia di una scimmia, che possedeva da qualche anno, ad un tratto venne preso dalla cattiva idea di fingere di malmenarla. La scimmia gli si avventò allora addosso e con violenti strappi gli recise diversi tendini del polso della mano destra e lacerò dei muscoli nella regione palmare della mano sinistra. Trasportato all'ospedale, il Passamonti è stato giudicato guaribile in un mese. La scimmia è stata uccisa con due colpi di fucile.

Grave disgrazia d'un agricoltore

CASALE, 22

L'agricoltore Giovanni Lombardi di Candia Lomellina veniva travolto oggi tra gli ingranaggi di una trebbiatrice. Ferito in più parti, con un braccio maciullato fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Casale, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Muore per infezione tetanica

COMO, 22

E' deceduta all'ospedale di Como in seguito a infezione tetanica dovuta a una sciabola, la Trebbiana Virginia Capitani, da Olgiate Comasco.

Due bambine aggredite

TUSCANIA, 22

In località Castellusso mentre due ragazzine, una di 12 e l'altra di 9 anni, tali Maria Natale e Virginia Pascucci, erano intente alla sorveglianza di alcune capre al pascolo per ragioni non ancora bene precisate venivano aggredite brutalmente da uno sconosciuto. Mentre la più piccola, benchè ferita alla testa da una accetta dall'energumeno, riusciva a fuggire, la seconda rimaneva nelle mani del bruto. Alle grida delle due sventurate accorreva il fratello di una delle bambine il quale raccolto il sanguinante corpo della sorellina, che era gettato nel sottostante fosso, si avviò verso il podere Pieri, dove il proprietario provvide a trasportare la ferita all'ospedale, ove le furono riscontrate nove profonde ferite al cuoio capelluto; inoltre le manine della sventurata, forse portate in alto in un estremo tentativo di difesa, erano crivellate di colpi. I carabinieri stanno indagando attivamente per assicurare alla giustizia l'autore del misfatto.

Un autocarro cade dalla scarpata
I due autisti feriti

TRIESTE, 22

Nel pomeriggio, un pesante autocarro appartenente alla ditta Cipriani Dante di Milano era diretto per la via di Opicina verso Postumia. La macchina era pilotata dall'autista Mario Canzi, di 30 anni, da Milano, ivi residente in via Pietrella n. 19 e aveva a bordo l'autista di cambio Guglielmo Leidi, milanese, abitante in via Bessarione n. 6. Il Leidi, stanco del suo turno di guida, si era appisolato. Quando la macchina è giunta nei pressi dell'obelisco di Poggioreale, per un forte avvallamento del suolo, il Canzi battendo col capo è caduto in deliquio e l'autotreno, privo del controllo dei comandi, è sbandato, precipitando quindi per alcuni metri lungo una scarpata. I due autisti, da alcuni uomini accorsi, sono stati tratti di sotto la macchina rovesciata. Al nostro Ospedale, ove essi sono stati subito trasportati, sono stati entrambi accolti nel reparto chirurgico con ferite di una certa gravità.

Mortale investimento a Istrana
fra due ciclisti

ISTRANA, 22

Ieri sera in località «Tiveron» di S. Cristina sul Sile (Quinto di Treviso) verso le ore 21.30 l'avanguardista Lorenzetto Luigi fu Giovanni detto «Spergolin» di anni 18, correva con la sua bicicletta a scopo di allenamento assieme ad alcuni compagni per le vie del paese. I giovani andavano a forte andatura quando giunti nei pressi del molino del sig. Giuseppe Cavallin, il Lorenzetto cozzava contro una ciclista, certa Trombetta Carmela fu Luigi, di anni 21, pure di S. Cristina che viaggiava con la bicicletta assieme al fidanzato e si dirigeva verso casa sua. L'urto fu tremendo ed il Lorenzetto sbalzato dalla macchina battè fortemente il capo sulla strada rimanendovi con il cranio fracassato. Il poveretto venne trasportato subito nella sua abitazione poco lontana dal luogo della sciagura, ma dopo qualche ora di agonia alle 2.30 cessava di vivere.

Il Lorenzetto è nipote del sig. Domenico Carlesso, Podestà dei comuni di Istrana e Morgano.

La ragazza Trombetta nell'investimento rimase ferita in più parti del corpo. Guarirà in 8 giorni s. c.

L'arresto d'una automobilista
per una sciagura stradale

MILANO, 22

La polizia, esaurita l'inchiesta per stabilire le responsabilità sul tragico scontro automobilistico dell'altro ieri in via Montegani, che costò la vita all'industriale Carlo Massasa, di anni 61, è venuta nella determinazione di ordinare l'arresto per omicidio colposo della signorina Albertina Rosti, figlia di un ricco fittabile dimorante in frazione Gratosoglio che, come è noto, investì con la propria automobile la macchina sulla quale si trovava il Massasa con altre quattro persone, che riportarono tutte ferite più o meno gravi.

Operai travolti da un autocarro
Un morto e un ferito

ROMA, 22

Si ha da Terracina che un autotreno, condotto dall'autista Romeo Cappia, ha investito due operai che si recavano al lavoro. Uno di essi, tale Paolo Schitti, di anni 25, è morto. L'altro, Carmine Cajiana, è rimasto gravemente ferito. L'autista si è dato alla latitanza.

Muore per insolazione

CASALE, 22

Questa mattina, mentre il torinese Francesco Alliora, di 55 anni, stava discutendo di affari con alcuni agricoltori in una trattoria di Camino, cadeva al suolo, decedendo istantaneamente. Il medico, chiamato d'urgenza, ha dichiarato che la morte era stata causata da insolazione. E' questo il primo caso verificatosi quest'anno in Monferrato.

Grave caduta da un albero

MILANO, 22

Nel pomeriggio d'oggi l'operaio Guido Codega, di anni 19, passando dinanzi ad una villetta in via Bressaniana, fu attratto da un albero dai rami carichi di albicocche e poichè la villa era a quell'ora disabitata, scavalcò il cancello e si arrampicò sull'albero. Senonchè uno dei rami si spezzava e il Codega finiva infilzato sulle lance aguzze della cancellata, producendosi un orribile squarcio al costato con lesione della pleura. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. I medici disperano di salvarlo.

L'interrogatorio della Tetrazzini
per la causa di interdizione

ROMA, 22

Questa mattina alle ore 11 Luisa Tetrazzini è stata interrogata dal Tribunale che è stato investito della nota causa di interdizione promossa contro la diva dal marito Pietro Vernati.

La signora, che vestiva l'abito nero, è giunta al palazzo di giustizia poco prima delle ore 11, accompagnata dal suo amministratore e dal suo legale avv. Danese. Nell'attesa è stata introdotta nell'anticamera del Presidente capo dove si è intrattenuta qualche minuto mostrandosi di ottimo umore e pienamente sicura del fatto suo. Fuori, nei corridoi, attendeva il marito dall'aspetto assai giovanile.

Egli era accompagnato dal suo difensore avv. Salvatore. I due coniugi si sono incontrati senza però scambiarsi alcuna parola. Alle ore 11 precise la signora è stata invitata a comparire dinnanzi al Tribunale. Il collegio che era presieduto dal Presidente Capo dott. Miraulo si è riunito nella Camera di Consiglio del Gabinetto del Presidente stesso. Assisteva come per legge il rappresentante del Pubblico Ministero, ma non sono stati ammesse a presentarsi nè le altre parti in causa nè i rispettivi legali.

Il Tribunale ha avuto così agio di svolgere sulle vere condizioni fisiche e mentali della Tetrazzini una ampia indagine che aveva ritenuta indispensabile ai fini della pronuncia della istanza di interdizione.

L'interrogatorio è durato fin circa mezzogiorno e quindi di esso è stato redatto regolare verbale che oggi è stato depositato alla cancelleria del Tribunale.

Quando la Tetrazzini è uscita dal gabinetto presidenziale appariva molto soddisfatta.

Due bimbe cadute nel fiume
salvate da un giovane fascista

FIRENZE, 22

Verso le 18 di ieri due bambine certe Marina Candeletti e Luisa Casatti, entrambe di sei anni, residenti a Castelnuovo Garfagnana si recavano a giocare sulle rive del fiume Serchio. Le due bimbe salivano sopra un grosso macigno soprastante le acque; una di esse però perdeva l'equilibrio e nell'intento di trattenersi, si aggrappava alla compagna, trascinando anche lei nella caduta. Le due piccine piombavano in acqua e venivano trascinate dalla corrente. Esse sarebbero annegate se il giovane fascista Augusto Azzi, che era stato testimone della scena, non si fosse prontamente gettato nel fiume, vestito com'era, e non le avesse, dopo inauditi sforzi, afferrate e tratte in salvo.

Violenti temporali distruttori

MANTOVA, 22

Si hanno notizie su danni causati dal furioso temporale di ieri. In una zona larga oltre due chilometri e a dodici da Modena e comprendente parecchie località, la tempesta è stata così fitta ed insistente da arrecare notevoli danni ai raccolti ed alle coltivazioni in genere. I danni ammontano al 40 ed al 50 per cento.

Anche nel basso modenese la tempesta ha colpito parecchie zone distruggendo le giovani piante e le viti.

ALESSANDRIA, 22

Una violenta grandinata si è scatenata ieri sera nel vicino sobborgo di Lobbi distruggendo in parte i raccolti.

Casa danneggiata dal fulmine

IMOLA, 22

Verso le ore due di questa notte durante un temporale, una scarica elettrica si abbatteva sulla casa del fondo «Canovetta» di proprietà del sig. Francesco Spadoni in via Goccianello n. 21, senza fortunatamente arrecare danno alcuno alla famiglia del prof. Luigi Cerrato, ivi villeggiante, ed a quella del colono.

Tuttavia la folgore distruggeva completamente l'impianto elettrico dell'abitazione padronale, scardinava varie imposte e rompeva parecchi vetri e provocava inoltre la caduta di calcinacci e l'incendio di alcune cose.

Ragazza uccisa dal fulmine

ISTRANA, 22

Giunge per via telegrafica che le altri ieri nelle vicinanze di Littoria in località Borgo Grappa la ragazza Marconato Filomena di Antonio d'anni 21, casalinga, nativa di Istrana, mentre si trovava a lavorare in campagna venne colta da un fulmine ed uccisa sul colpo.

La neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 22

Il violento acquazzone caduto l'altro ieri e ieri ha lasciato sulle vette dell'Antelao-Marmarole e monti dolomitici un alto strato di neve, così d'abbassare la temperatura. Nel pomeriggio però è ritornato il sereno. Nella prossima settimana saranno aperti ai rocciatori ed escursionisti i rifugi del C.A.I. esistenti nella zona delle Dolomiti Cadorine. Si ritiene che oltre alle recenti nevicate sono coperte ancora del bianco manto caduto lo scorso inverno, tantochè un reparto del battaglione alpino «Pieve di Cadore» recatosi ieri fra tre sulla cima del Pelmo, ne trovò uno strato dell'altezza d'oltre tre metri sulle pareti rocciose poste a sud vi si può ora comodamente... salire, senza pericolo di valanghe o frane.

PUGILATO

Una vittoria di Tamagnini

NUOVA YORK, 22

In un incontro di pugilato fissato in dieci riprese, l'italiano Tamagnini ha messo «knock-out» Benny Brescia alla quinta ripresa.

Tribunale di Venezia
(Udienza del 22. Sezione III.

Furto di [illegible]

In quel di S. Donà di Piave i contadini notavano frequenti visite ai loro pollai con conseguente sparizione di galline, galli e piccioni. Fra i danneggiati vi fu anche tale Pietro Zoratto il quale sporse denuncia. Venne arrestato, quale autore del furto Pietro Bergamo fu Francesco, di anni 27, il quale è comparso in istato di arresto. Nonostante le sue discolpe e le sue giustificazioni è stato condannato a 7 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Marenzi d'ufficio.

Pratiche illecite

In istato di arresto sono Angela Tesi di Fortunato, di anni 32, da Mestre, la levatrice Sante Broch fu Giovanni, di anni 35, e Nicola Fippo Dimarcantonio di Tommaso. Essi sono imputati di delitto contro la maternità per aver aiutato la giovane diciassettenne Elena Tesi a sottoporsi a pratiche illecite. La giovane per cause indipendenti dalle suddette pratiche circa un mese fa veniva a morire. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha assolto la Tesi, sorella della Elena, e la Broch per insufficienza di prove e il Dimarcantonio perchè il fatto non costituisce reato. Difesa per la Tesi avv. Vivotta, per la Broch avv. Carmine Morelli, per il Dimarcantonio avv. Coco.

Caccia senza licenza

Giuseppe Velo di Giovanni, di anni 49, da Concordia Sagittaria, venne condannato dal Pretore di Portogruaro a 20 giorni di arresto, e lire 300 di ammenda, con la sospensione della condanna per due anni, essendo stato sorpreso nella palude Ramoscello a cacciare senza permesso e di più con un fucile senza la relativa licenza. Il Velo però appellava e il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Marenzi lo mandava assolto per insufficenza di prova.

Riduzione di pena

Ermenegildo Perini a mezzo di una inserzione sul giornale faceva sapere che era alla ricerca di un direttore della sua azienda tipografica. A lui si presentava Pietro De Col, il quale versava, dietro richiesta del Perini, la cauzione di lire 3000. Però dopo qualche mese e dopo che il De Col ebbe il primo stipendio la cauzione scomparve. Il Perini venne denunciato per truffa e condannato il 16 marzo dal Pretore di Venezia a 7 mesi di reclusione e a lire 1500 di multa. Il Perini si è presentato ieri in sede di appello difeso dall'avv. Biga ed il Tribunale gli ha ridotto la pena a mesi 6 di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale.

Sottrazione mobili pignorati

Bruno Martini fu Andrea, di anni 23, era stato nominato custode di alcuni mobili che l'ufficiale esattoriale aveva sequestrato al fratello, debitore di tasse e imposte. I mobili un bel giorno furono venduti e quando l'ufficiale esattoriale si recò per procedere alla esecuzione non li trovò più e così denunciò il Bruno Martini per sottrazione di mobili pignorati. Ieri il Martini in contumacia venne condannato a 6 mesi di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore avv. Biga.

La caccia di notte

Il Pretore condannava Tullio Ducati, di anni 35, a 166 lire di ammenda, Luigi Gaigio, di anni [illegible], a 190 lire di ammenda, Angelo Rampega, di anni 44, a 166 lire di ammenda, Desiderio Bonsonaro, di anni 30, a 166 lire di ammenda e Luigi Martinello, di anni 58, a 200 lire di ammenda, quali responsabili di avere esercitato la caccia di notte e facendo uso di una rete proibita contravvenendo così alle leggi sulla caccia. Tutti e cinque appellarono ed il Tribunale dichiarava non doversi procedere a carico del Rampegna per estinzione dell'azione penale, in seguito a morte dell'imputato, e per gli altri non doversi procedere per prescrizione. Difensore avv. Marenzi.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 13 di ieri 22 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	762.5	21	24	1[illegible]
Fiume	ser.	761.2	22	24	13
Pola	ser.	761.8	22	23	15
Trieste	ser.	762.6	24	25	16
Gorizia	cop.	762.8	21	24	12
Udine	cop.	762.0	22	24	13
Treviso	cop.	762.0	21	24	15
Belluno	cop.	762.1	20	23	10
Padova	ser.	761.8	23	27	12
Rovigo	ser.	762.8	24	26	15
Vicenza	ser	761.3	23	25	
Bolzano	ser.	761.3	24	26	15
Trento	cop.	760.5	23	27	14
Grappa	cop.	020.0	10	10	7
Venezia	ser.	761.6	23	24	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste goccie, Udine 1, Rovigo 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 0.51, leva ore 16.10. Primo quarto il 20, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 13.15, alte ore 9.0 e 19.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Livenza ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Si annuncia l'avanzarsi di una nuova area ciclonica dall'Atlantico che produrrà una prossima diminuzione di pressione con conseguente persistenza di condizioni d'instabilità.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia
(dal 26-6 al 1-7 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: P.fo «Vienna» arriva giovedì 28-6 alle ore 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adr. Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 27-6 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste; Id. arriva sabato 30-6 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 30-6 alle 8 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo Adria arriva domenica 1 luglio alle ore 16 e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Serie A: M.n «Egitto» arriva sabato 30-6 alle 1[illegible] da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Serie B: P.fo «Diana» arriva mercoledì 27-6 alle 7 da Trieste e riparte appena pronto per Trieste — Id. arriva sabato 30-6 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Vesta» arriva martedì 26-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea — M.n [illegible] arriva domenica 1-7 alle [illegible] scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estr. Oriente: M.n «M[illegible]» arriva domenica 1-7 alle [illegible] da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Romania» arriva martedì 26-6 mattina da Fiume e riparte mercoledì 27-6 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Tiziano» arriva giovedì 28-6 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: P.fo «Tasso» arriva circa per il 1 luglio da Fiume riparte appena pronto per scali linea.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 174 - [illegible] Domenica 24 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Le ventidue Corporazioni sono tutte costituite

I decreti del Capo del Governo per le Corporazioni relative alle attività produttrici di servizi

ROMA, 23

Sono stati emanati e sono ora in corso di pubblicazione i decreti del Capo del Governo con i quali vengono istituite le Corporazioni relative alle attività produttrici di servizi, e cioè le Corporazioni della previdenza e del credito, delle professioni e delle arti, del mare e dell'aria, delle comunicazioni interne, dello spettacolo e dell'ospitalità.

Con l'emanazione di questi ultimi decreti, le ventidue Corporazioni previste nel piano sottoposto al Comitato corporativo centrale sono tutte costituite; si chiude pertanto in un termine assai breve la prima fase di attuazione della legge 5 febbraio 1934 n. 163. Appena pubblicati i decreti suddetti saranno chieste al Partito nazionale fascista, alle varie Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori, alla Confederazione nazionale dei professionisti e artisti e agli altri Enti interessati le designazioni dei membri che devono far parte delle ventidue Corporazioni. Ricevute le designazioni e accertati i requisiti dei membri designati in rappresentanza dei gruppi e delle categorie professionali, si provvederà all'emanazione dei decreti di nomina dei singoli consigli delle Corporazioni. Dopo che questi atti, di lieve importanza e molto semplici, saranno compiuti, le Corporazioni potranno entrare in funzione per lo svolgimento del loro lavoro nell'interesse dell'economia del Paese.

La vasta e feconda attività dell'Istituto mobiliare italiano

ROMA, 23

[illegible] riunita, sotto la presidenza del senatore Teodoro Mayer [illegible] ordinaria dei partecipanti all'Istituto mobiliare italiano [illegible] approvazione del bilancio. Detto bilancio si riferisce all'esercizio 1. aprile 1933 - [illegible] 1934; registra un complesso di operazione di mutuo per [illegible], sicchè nel primi due [illegible] ascendono a 762 milioni. [illegible] di gestione consentono [illegible] provveduto alla remunerazione [illegible] sul capitale [illegible] nella misura del 5 per [illegible] l'aumento delle riserve di [illegible] e mezzo di lire, che a[illegible] a sei milioni e 600 mila.

[illegible] all'ampia fiducia goduta [illegible] presso gli enti che [illegible] il risparmio, fu possibile in questo esercizio di collocare fermo le cartelle obbligazionarie senza ricorrere a pubbliche [illegible], e con ciò si evitò [illegible] intralciare gli appelli di [illegible] portata rivolti per pubbliche finalità al risparmio nazionale. Merita poi rilievo il fatto che le obbligazioni dell'Istituto si [illegible] prima portale e poi costantemente mantenute sopra la [illegible] una plusvalenza apprezzabile se si consideri il breve periodo di ammortamento del titolo [illegible] oculatezza nella scelta delle operazioni, congiunta [illegible] di scopi di lucro nella [illegible] dell'Istituto mobiliare, gli [illegible] di seguire con stretta [illegible] la progressiva riduzione del tasso di interesse, realizzando migliori condizioni possibili per i nuovi finanziamenti e [illegible] riflesso, per l'economia [illegible].

[illegible] quanto riguarda l'avvenire, [illegible] esauriti degli enti di [illegible] e la restituzione de[illegible] organismi di credito alle loro [illegible] normali, dovrebbero con[illegible] menti di rafforzamento [illegible] dell'Istituto, il quale si trova pronto a svolgere la [illegible] di strumento e di po[illegible] economica in una ben definita situazione industriale finanziaria che favorisca il contatto e [illegible] zione con aziende le [illegible] dalla vecchia esperienza, rinnovate nei [illegible] più sensibili alle [illegible] economiche e sociali della [illegible], siano degne di di[illegible] forze operose nella [illegible] vita della Nazione.

[illegible] L'assemblea ha approvato ad unanimità il bilancio, il conto spese [illegible] la relazione del consiglio di amministrazione e quella [illegible] sono stati riconfermati per il biennio 1934-[illegible] consiglieri ed i sindaci [illegible] ministeriale [illegible] quelli eletti dall'assemblea [illegible] partecipanti.

Il compiacimento del Duce per i risultati della Fiera di Tripoli

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto [illegible] Renato Giorgi che lo [illegible] sui risultati della [illegible] Fiera di Tripoli, sugli sviluppi [illegible] per la prossima manifestazione e sui lavori di organizzazione della seconda Mostra internazionale di Napoli alla quale il Duce ha concesso il suo alto patronato.

Il Capo del Governo ha esternato al gr. uff. Giorgi il proprio compiacimento per l'opera svolta.

La visita dell'on. Rossoni alla Fiera di Padova

PADOVA, 23

Stamane la Fiera è stata visitata dall'on. Rossoni, Segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giunto a Padova da Salsomaggiore col diretto delle 7, accompagnato dal capo gabinetto della presidenza stessa gr. uff. dr. Gianni Bianchetti. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, si è portato all'Albergo Storione, dove è sceso. Alle 10, accompagnato dalle stesse autorità, è giunto ai quartieri della Fiera, dove è stato ricevuto dal Consiglio direttivo con a capo il presidente comm. prof. De Marzi.

Sotto la guida dei dirigenti l'on. Rossoni ha subito iniziato la visita a varie manifestazioni della Fiera cominciando dal padiglione dell'abbigliamento da dove è passato a quello della motocicletta ove si è soffermato ad ammirare i gloriosi cimeli del prof. Enrico Bernardi, inventore della prima motocicletta. Da qui è passato alla visita della Mostra corporativa della seta, avendo parole di plauso per la complessa organizzazione di tale Mostra. L'uscita da tale padiglione l'on. Rossoni è stato festosamente salutato da un numeroso gruppo di operai dei Cotonifici di Este, Cavarzere ed Adria in visita alla Fiera stessa.

Proseguendo nella visita l'on. Rossoni è passato al padiglione dell'alimentazione e quindi a quello della Mostra corporativa della bietola e dello zucchero, ove è stato ricevuto dal gr. uff. Montesi ideatore e organizzatore dell'interessante mostra della quale l'on. Rossoni ha riportato la migliore impressione. Di qui è passato ai padiglioni dell'arredamento e della scuola moderna, quindi a quello della caccia e della pesca. Successivamente ha visitato le mostre degli [illegible] cortile e quella della difesa chimica.

Continuando nella rassegna l'on. Rossoni ha visitato il padiglione di Marghera, quello del Rayon, il [illegible] orientale e la casa rurale tipo. Per ultimo ha visitato l'importante mostra dell'agricoltura.

La notizia della presenza dell'on. Rossoni alla Fiera si era intanto diffusa negli stabilimenti industriali prossimi ai quartieri della Fiera stessa, i cui operai a mezzogiorno si sono dati convegno, improvvisando una calorosa dimostrazione all'on. Rossoni che fu uno dei maggiori organizzatori delle masse operaie. La visita minuziosissima si protrasse per oltre due ore ed al termine di essa la presidenza della Fiera offrì all'illustre visitatore una colazione nel ristorante della Fiera.

Riapertura dello stabilimento serico di Sezzavio

ALESSANDRIA, 23

Si apprende che è stata decisa la riapertura dello stabilimento serico di Sezzavio che darà lavoro a duecento operai.

La nomina dei liquidatori delle Confederazioni soppresse

ROMA, 23

Con decreti ministeriali del 9 giugno 1934 il dott. Nazzareno Bonatti è nominato liquidatore della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne, le on. conte Giovanni Cao di San Marco liquidatore della Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea, l'on. dott. Guido Corni liquidatore della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazione interna, l'on. Raffaele Riccardi liquidatore della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

L'attività dell'Ufficio d'informazioni su ditte all'estero

ROMA, 23

Sotto la presidenza dell'on. Lantini si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione dell'ufficio consorziale di informazioni su ditte all'estero (U.C.I.). Oltre ai Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni erano rappresentate le Confederazioni degli agricoltori, della industria, del commercio che concorrono al funzionamento di questo ufficio, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale per l'esportazione, con lo scopo di diffondere tra le classi esportatrici la pratica prudenziale di assumere informazioni sui clienti esteri, prima di entrare con essi in rapporti di affari.

L'on. Lantini ha fatto un'ampia relazione illustrando l'attività svolta nell'ultimo esercizio e lo sviluppo raggiunto dall'U.C.I. durante i suoi primi quattro anni di vita. Egli ha posto in evidenza la vasta organizzazione [illegible] dall'ufficio ed ha messo a disposizione delle nostre classi esportatrici un servizio rapido ed attendibile, cui fare ricorso nel lavoro.

Gli intervenuti hanno rilevato l'importanza delle funzioni disimpegnate dall'ufficio a favore della esportazione italiana e hanno preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti.

Il Consiglio infine ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo esercizio ed ha adottato diverse misure per assicurare il presente sviluppo e la maggiore efficienza dell'U.C.I.

Nuove restrizioni tedesche sulle valute pel commercio estero

BERLINO, 23

In seguito alla situazione sempre più tesa della scorta di divise estere della Reichsbank, questa ha preso un provvedimento che viene a portare nuove limitazioni alla concessione di valute per i bisogni del commercio estero. Infatti, a partire da lunedì prossimo, il criterio di ripartizione percentuale ai richiedenti sarà quello delle entrate giornaliere della Banca, la quale non concederà in totale più divise di quelle che abbia incassato nella giornata. Inoltre la ripartizione non sarà la stessa per ogni richiesta o valuta, ma bensì sarà data la preferenza a quelle che si riferiscono alle importazioni di materie prime e di generi alimentari, in modo da garantirne il rifornimento.

Penosa impressione a Berlino per la nota inglese

BERLINO, 23

La severa nota di risposta inglese a quella tedesca, colla quale veniva annunziata la sospensione dei trasferimenti in valuta estera per il servizio dei prestiti Dawes e Young, provoca una penosa impressione in questa stampa. La nota stessa è criticata molto aspramente dalla *Boersen Zeitung*, la quale si domanda se vi si debba vedere una vittoria della ragionevolezza. La critica ricorda essenzialmente gli argomenti usati dall'Inghilterra a suo tempo, sopratutto per dichiarare antieconomici i pagamenti all'America e dice che, a tanto maggior ragione, quegli argomenti devono essere usati nel caso della Germania. Il giornale conclude col dire che occorre constatare con rammarico che il Governo britannico, in una questione che tocca così da vicino tutta l'economia mondiale, cerca di imporre colla violenza un punto di vista unilaterale. Le misure prospettate finirebbero col paralizzare interamente il commercio colla Germania con ripercussioni irreparabili sull'economia mondiale.

Ricordate le richieste fatte giovedì dal presidente della Reichsbank Schacht davanti a diplomatici e giornalisti stranieri, circa la necessità di restituire alla Germania delle basi di rifornimento di materie prime, ovvero di facilitare la vendita delle sue merci, il giornale dice che non si potrebbe meglio caratterizzare la situazione. I paesi creditori avrebbero ogni interesse ad intendersi col loro debitore, mentre non è con la minaccia di violenza che si risolve la questione dei trasferimenti tedeschi.

Il Giappone contrario al rinvio della Conferenza navale

LONDRA, 23

La *Morning Post* da Tokio riceve che il Giappone si dimostra decisamente contrario al rinvio della Conferenza navale al 1940 e alla proroga dei trattati esistenti suggeriti da alcuni giornali inglesi ed americani, che si ritiene in Giappone andrebbe a tutto vantaggio degli Stati Uniti. Secondo l'agenzia *Rengo*, continua il corrispondente, se la Conferenza navale venisse rinviata, il Giappone chiederebbe una revisione dei trattati in vigore, e se Gran Bretagna e Stati Uniti non dovessero accettarla, esso denuncierebbe il trattato di Washington e rifiuterebbe di rinnovare alla scadenza il trattato di Londra, trattato che è oggi oggetto delle critiche e dell'indignazione popolare in Giappone.

Vasto piano britannico di costruzioni navali

LONDRA, 23

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che in un memorandum presentato agli esperti navali americani l'Ammiragliato britannico avrebbe insistito sulla necessità tecnica per la difesa dell'Impero e delle sue linee di comunicazione, di procedere ad una serie di nuove costruzioni navali che comprenderebbero l'impostazione di una nuova flotta da battaglia non appena scade il trattato di Washington; la costruzione di 30 nuovi incrociatori, nonchè di un considerevole numero di cacciatorpediniere e navi porta-aerei.

Un messaggio di MacDonald al Congresso inglese per la pace

LONDRA, 23

I giornali riportano il testo del messaggio che MacDonald ha inviato al 24.o Congresso nazionale per la pace che si è tenuto a Birmingham. Il Primo Ministro ripete che a garantire la pace e la prosperità del mondo è necessario un ritorno generale alla fiducia nell'avvenire. Malgrado tutte le previsioni sfavorevoli, era stato raggiunto a Ginevra un accordo che permetteva la continuazione di un'opera pacificatrice del mondo e non toglieva ogni speranza di raggiungere una convenzione per il disarmo. La responsabilità del ritardo frapposto al raggiungimento di tale accordo ricadeva sulla Germania. Ma il Governo britannico avrebbe continuato tutti i suoi sforzi per difendere la causa della pace e promuovere la buona volontà fra le Nazioni.

Al Congresso sono giunti tra gli altri anche i messaggi di Henderson e di Avenol. Il primo insiste in particolare sulla necessità che l'opinione pubblica agisca attivamente per favorire il ritorno della Germania a Ginevra attraverso il riconoscimento del principio dell'eguaglianza dei diritti basato sopra un sistema di sicurezza e sopra una convenzione che non solo limiti, ma riduca gli armamenti. Avenol dichiara nel suo messaggio che il timore di un ritorno all'anarchia internazionale, di cui i popoli hanno già sperimentato le conseguenze disastrose, costituisce una garanzia per la pace del mondo e un provvidenziale sprone a rafforzare lo spirito di collaborazione tra gli Stati.

Il Regime per l'agricoltura

Il sostegno del mercato granario

Le finalità del nuovo Concorso nazionale per il grano e l'azienda agraria

ROMA, 23

Il minore raccolto granario di quest'anno in Italia, a cui corrisponde un minore raccolto in tutti i paesi produttori, perchè la stagione è stata sfavorevole ovunque, si presume che renderà più agevole il sostegno del mercato. Comunque il Regime vigila e mantiene attivi gli strumenti che esso ha vittoriosamente sperimentati in questi anni: protezione doganale, obbligo di impiegare un'alta percentuale di grano nazionale nella macinazione, formazione degli ammassi granari con anticipazioni agli agricoltori e agevolazioni creditizie di ogni genere. Il Governo dispone insomma di un proprio sistema, di una propria tecnica. L'uno e l'altra saranno perfezionati e così verranno giuridicamente meglio disciplinate le posizioni reciproche degli enti ammassatori, dei produttori, dei terzi, verrà consolidato nella misura di lire 75 il quintale l'anticipo da darsi agli agricoltori, saranno migliorate le modalità per i futuri ammassi e le relative anticipazioni.

Il nuovo concorso

Una decisione di grande importanza è quella relativa alla trasformazione del concorso nazionale per la vittoria del grano nel nuovo concorso nazionale per il grano e l'azienda agraria. Il provvedimento sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri nella riunione del 30 giugno p. v. e subito dopo sarà emanato il bando particolareggiato del Capo del Governo.

Le ragioni del provvedimento sono implicite nel titolo del nuovo concorso: è la battaglia del grano che, dopo aver raggiunto i suoi scopi originari, si volge ora verso nuove mete: al consolidamento delle posizioni conquistate innanzi tutto, poi il potenziamento di altre culture, come quelle foraggere, quelle frutticole e degli ortaggi pregiati. Si tratta di arrivare ad una rinnovata economia agricola, basata su di un ulteriore abbassamento dei costi di produzione (solo l'intensificazione culturale porta ad una stabile riduzione dei costi di produzione) e su di un accentuato miglioramento quantitativo della produzione.

Il concorso, per cui saranno stanziate somme tali da riuscire di efficace stimolo per gli agricoltori, sarà suddiviso, come è stato comunicato, in quattro sezioni. La prima riguarderà l'incremento della produzione unitaria del grano. Finora il risultato complessivo raggiunto è cospicuo, ma analizzando i dati delle singole zone si vede che le differenze sono notevoli e non sempre dovute ad insormontabili condizioni ambientali. Bisogna quindi concentrare gli sforzi per far aumentare la produzione unitaria, là dove le punte sono ancora relativamente basse, col risultato non già di incrementare ancora la produzione generale, ma di consentire la graduale riduzione delle superfici seminate a grano.

Le direttive del Duce

Le direttive del Duce al riguardo sono immutate. Come all'inizio e gli preciso che non bisognava aumentare le superfici coltivate a grano, così oggi si prosegue la riduzione delle superfici stesse, nelle zone che non sono più adatte a tali coltivazioni e la sostituzione di queste con le colture foraggere, cespite di reddito importantissimo per l'azienda agraria.

La seconda sezione del concorso sarà dedicata alla razionale sistemazione dei terreni, cioè alla lotta contro quegli elementi che, come i ristagni d'acqua o le erosioni, possono diminuire l'efficienza dei terreni ai fini dell'agricoltura. La terza, per il progresso delle colture foraggere e gli allevamenti di bestiame; la quarta per l'incremento delle colture orticole pregiate.

Il concorso sarà annuale e sarà bandito almeno per quattro anni consecutivi. Le disposizioni del bando consentiranno agli agricoltori di iscriversi anche a tutte e quattro le sezioni, ma naturalmente, tenendo conto che non tutte le zone d'Italia sarebbe possibile entrare in una gara così complessa e comprendente produzioni così variate, i quattro concorsi saranno tenuti distinti e l'agricoltore sarà libero di iscriversi anche ad una sola sezione.

A parte sarà bandito poi un concorso per la frutticoltura, della durata di quattro anni e da giudicare alla fine del quadriennio. Saranno premiati i frutticoltori che avranno ottenuto non soltanto una produzione più intensa e qualitativamente migliore, ma anche e sopratutto coloro che avranno potuto realizzare una larga e razionale produzione di primizie e di frutta ritardate, in modo da poter lanciare sul mercato i prodotti nell'epoca più propizia e realizzare i prezzi più remunerativi.

I metodi per le gare saranno quelli già seguiti con tanto successo. Alla gara nazionale si accederà attraverso le gare provinciali. Il primo bando di concorso, che uscirà appunto il primo luglio, sarà lanciato per la campagna 1934-35.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 23

Il *Foglio d'ordini* della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale pubblica: Camicie nere della Milizia decorate al valore civile.

Medaglia d'argento alla Camicia nera Miano Giuseppe, 169.a Legione «Siracusana» (alla memoria): «Alla vista di un malfattore che, compiuti atti di violenza e fermato da alcuni volonterosi, vibrando loro colpi di coltello, erasi liberato, ed impugnata una rivoltella minacciava chiunque osasse avvicinarglisi, lo affrontava decisamente; ma fatti alcuni passi verso il delinquente veniva colpito da un proiettile alla fronte e miseramente periva, vittima del dovere e del suo ardimento. Solarino (Siracusa), 1 ottobre 1933 XI».

Medaglia d'argento alla Camicia nera Panizzi Francesco, 33.a Legione «A. Gandolfo»: «Si slanciava con generosa prontezza nel torrente Argentina in soccorso di un soldato che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e di altro valoroso che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio era anch'egli scomparso dalla superficie e, raggiunti a nuoto i pericolanti, li traeva già esanimi alla riva ove vane riuscirono le cure prodigate onde richiamarli in vita. Montalto (Imperia), 21 agosto 1933 XI».

Medaglia di bronzo alla Camicia nera scelta Rossi Giovanni, 27.a Legione «Fanfulla»: «Affrontava con generosa prontezza un cavallo trainante un barroccio che, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato, costituiva un grave pericolo per i passanti e per gli scolari uscenti dalle scuole; afferrato il furioso animale per le briglie riusciva a fermarne l'impeto; ma gettato violentemente contro un muro riportava gravi ferite. Grafignana (Milano), 11 ottobre 1933 XI».

Medaglia di bronzo alla Camicia nera Bonfiglioli Alfredo, 67.a Legione «Volontari del Reno»: «Si gettava coraggiosamente, completamente vestito, nel canale Reno, traendo in salvo un giovanetto che cadutovi accidentalmente trasportato dalla corrente stava per annegare. Bologna, 6 luglio 1933 XI».

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno, attestati di pubblica benemerenza:

Caposquadra Ferrara Alfredo, 53. Legione «Patavina»: «Alla vista di un cavallo che trainando un carretto sul quale si trovavano alcuni ragazzi, si era dato alla fuga lungo una strada campestre con rischio dei giovanetti e dei passanti, sorpassato il veicolo con l'automobile sulla quale trovavasi affrontava il quadrupede e con ardita azione riusciva a fermarlo. Brugine (Padova), 30 luglio 1933 XI».

Encomio solenne al centurione De Fei Ubaldo, 49.a Legione «San Marco»: «Si adoperava volontariamente con mirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo affinchè fosse definitivamente assicurato alla giustizia un individuo colpevole di resistenza alla forza pubblica. Chioggia (Venezia), 11 giugno 1933 XI».

L'omaggio ai Caduti fascisti nella cappella di Palazzo Littorio

ROMA, 23

Nella corrente settimana si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione i Segretari dei Fasci di combattimento di Terra di Bari, una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e comuni della Marina mercantile, un gruppo di rurali di Littoria, un gruppo di avvocati fascisti ex combattenti di Milano e gli insegnanti delle scuole elementari di Gorizia.

Il Congresso dei dirigenti di aziende

Come è stato già annunziato nei giorni 29 e 30 giugno e 1.o luglio verrà tenuto in Roma, il congresso generale di tutti i dirigenti di aziende.

Vi parteciperanno dirigenti appartenenti a tutti i settori economici, cioè: dirigenti industriali, commerciali, bancarie ed assicurative, marittime e di trasporti terrestri, insomma tutto lo stato maggiore delle imprese italiane.

L'avvenimento riveste una importanza eccezionale per la qualità dei congressisti. A memoria d'uomo, infatti, non si ricorda un'adunata del genere: e va al Fascismo il merito di averla realizzata. Prima del 1926, è bene ricordarlo, non esistevano organizzatori di dirigenti, questi non partecipavano ad alcuna apposita organizzazione, logicamente estranei a quella di datori di lavoro; e naturalmente estranei, per le funzioni rivestite, a quelle di prestatori d'opera. Non avevano, pertanto, mai avuta occasione di convocarsi (e non si dice neppure nazionalmente) nè localmente, nè provincialmente, nè regionalmente, a somiglianza di quanto avveniva al contrario assai frequentemente per i datori di lavoro e per i prestatori d'opera comuni.

I dirigenti erano assenti assolutamente alla vita della nazione, come categoria cioè come collettività.

Ed invece un congresso di dirigenti può offrire materia di eccezionale importanza sotto tutti gli aspetti, sia per la loro posizione preminente in seno alle aziende, sia per la loro capacità tecnica, sia, infine, per la loro preparazione culturale.

Ecco perchè si è detto essere un merito del Fascismo di aver ovviato a questa lacuna, ed aver riconosciuto ed assegnata una funzione meritevole, degna ed altamente utile all'interesse nazionale, alle Associazioni Sindacali composte esclusivamente di questi alti impiegati.

Se si pensa alla evoluzione che la tecnica aziendale ha subito in quest'ultimo decennio e va subendo tuttora; se si pensa alle trasformazioni che nella struttura stessa delle aziende si sono verificate, cosicchè il campo delle aziende individuali, personali, si va sempre più restringendo per il sopravvento preso da forme complesse aziendali (anonime, consorzi, cartelli, ecc.), onde il termine «padrone» — persona fisica — si è ormai generalizzato e sostituito con quello di «ente» — persona giuridica —; ci si rende immediatamente conto che coloro che dirigono, debbono pur essere sempre presenti ovunque si discutano problemi che riguardano intimamente le loro funzioni direttive. Sopratutto il nostro sistema corporativo può giovarsi della collaborazione di questi elementi, perchè esso affida alla iniziativa privata compiti che superando il semplice interesse individuale, impegnano le imprese a finalità di ordine superiore, di interesse collettivo, cioè di interesse nazionale.

E' per queste ragioni che il Congresso che si terrà prossimamente a Roma deve essere seguito con attenzione ed agevolato. Si tratta di avvicinare elementi fin'oggi sperduti; di chiamarli ad una intensa partecipazione non solo alla vita sindacale ma alla vita corporativa del paese che è ciò che più deve interessare; perchè collaborino così pure alle manifestazioni economiche del Regime, ne ricevano le direttive, ed offrano agli organi competenti la loro capacità per tramutare le direttive stesse.

Nessuna categoria come questa, può essere preparata ad adempiere alle funzioni che normalmente si attribuiscono ai cosidetti «esperti» per le caratteristiche proprie dei suoi componenti. Si tratta, infatti, di persone che pur essendo degli impiegati sono intimamente stretti ai datori di lavoro, che sono perciò al tempo stesso dipendenti e responsabili nel loro operato, responsabilità che non è coperta da alcuna vigilanza — nella maggioranza dei casi — del datore di lavoro — se si tratta di azienda personale — o del consiglio di amministrazione se si tratta di azienda personale — e del consiglio di amministrazione se si tratta di un ente collettivo. Essi quindi avendo requisiti dei due tradizionali fattori dell'economia: il capitale ed il lavoro: sono meglio di altri in grado di poter esprimere con assoluta imparzialità un giudizio.

Sarà, perciò, molto opportuno che la partecipazione dei dirigenti al Congresso sia largamente consentita e si manifesti attivamente.

Altra caratteristica del Congresso che va opportunamente messa in rilievo, è che oltre a manifestazioni sociali separate per ciascun settore sindacale, tutti i dirigenti, a qualsiasi settore sindacale appartengano, si troveranno riuniti per discutere problemi comuni. Avremo così a fianco di dirigenti industriali, dei dirigenti commerciali, bancari, ecc. Si realizzerà di fatto, in questa occasione, una corporazione di dirigenti appartenenti a tutti i settori economici. Questo fatto è molto importante ed interessante; e sarà opportuno che questi rapporti siano resi permanenti.

Le Associazioni Sindacali di dirigenti avranno cura in seguito di accellerare questi contatti, perchè gli associati vi si abituino, e ne sorga quella spontaneità di partecipazione — che otto anni di vita sindacale hanno già fatto conseguire a tutte indistintamente le categorie di datori di lavoro e di prestatori d'opera — che è la base essenziale del successo delle diverse adunate che sopratutto in occasione del Decennale si sono effettuate. Sotto questo aspetto, forse più che sotto quello della tutela sindacale, dovranno realizzare importanti progressi le Associazioni sindacali. Del resto, è bene ricordare che l'Associazione Dirigenti Industriali è già al suo quinto Congresso; l'Associazione dei Dirigenti Commerciali al terzo; e che le altre Associazioni, più lentamente costituitesi, si apprestano appunto nell'anno XII.o a riunire gli associati.

E' anzi augurabile, perchè il ciclo economico sia completo, che l'anno prossimo si trovino accanto ai loro colleghi anche i dirigenti agricoli, per i quali è da supporsi che si costituirà presto una apposita Associazione.

Il Congresso sarà la prova del fuoco per i dirigenti: spetterà ad essi di dimostrare con le loro pacate e conclusive discussioni, che la loro collaborazione può portare sopratutto agli organi corporativi un effettivo contributo tecnico.

I piani di Barthou falliti secondo la stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 23

In una corrispondenza da Bucarest le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando la conferenza della Piccola Intesa, riscontrano lo scarso successo della politomania di Barthou, che emerge sia nella questione degli Absburgo nella quale gli Stati convenuti hanno dichiarato che al caso sapranno ricorrere ai mezzi necessari per evitare a tutti i costi la restaurazione, sia nel tentativo francese di formare un blocco di sicurezza nel bacino danubiano. Il giornale rileva che i piani di Barthou sono falliti di fronte all'atteggiamento dell'Inghilterra la quale non intende rinunciare alla revisione, di fronte a quello della Jugoslavia la quale si oppone ad una collaborazione con l'Italia. I protocolli romani hanno prodotto un certo scompiglio nella Piccola Intesa, ma per nulla la Conferenza ha potuto modificare la situazione e le cose sono rimaste al buio come prima. Resta così, conclude il giornale, ogni libertà d'azione anche alla Germania, la quale tiene presente che l'Ungheria, che ha una posizione dominante nel bacino danubiano, tende a tutti i costi a collaborare con la Italia e con la Germania.

Nuove critiche ungheresi

BUDAPEST, 23

Continuando a commentare le manifestazioni di Bucarest, il *Fuggetlenseg* scrive tra l'altro: «Non l'Ungheria esclude sè stessa dalla collaborazione, ma gli altri vogliono escluderla per abbassarla al rango di colonia e farle sacrificare la sua coscienza nazionale in cambio di eventuali momentanei vantaggi. Il disgraziato viaggio di Barthou non ha servito in alcun modo alla causa della pace; Barthou ha gettato sulla bilancia la spada di Brenno, ma oserà egli assumersi la responsabilità, qualora la Piccola Intesa, vedendosi incoraggiata, trascinasse l'Europa verso una nuova guerra? La gioventù del mondo, della cui pelle in fin dei conti si tratta, non intende confermare la politica di Barthou neanche in Francia, anzi, colà, meno che altrove».

Il *Nemzeti Ujsag* constata che l'Ungheria deve ora raccogliere tutte le sue forze e provvedere sopratutto a rafforzare sempre più i suoi rapporti con l'Austria. In una corrispondenza da Parigi il *Magyarsag* scrive che Barthou è favorevole alla collaborazione franco-italiana, ma dovrebbe sapere che questo è possibile soltanto sulla base della politica di Mussolini che ha trovato la sua espressione nel Patto a quattro.

Le precise parole di Goemboes sui rapporti con la Piccola Intesa

BUDAPEST, 23

In connessione con la frase del comunicato ufficiale sui lavori della conferenza della Piccola Intesa, in cui è detto che la Piccola Intesa ha il grande rammarico di constatare che alcune dichiarazioni ufficiali ungheresi danno la impressione che l'Ungheria voglia escludersi essa stessa dalla cooperazione economica, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* si riferisce al discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Goemboes alla Camera Alta il 20 corrente nel quale il Presidente dichiarò espressamente che il suo punto di vista, secondo il quale condizione preliminare del riavvicinamento alla Piccola Intesa deve essere la revisione dei trattati di pace, si riporta alla cooperazione organica nel campo politico-economico, ma che indipendentemente da ciò egli è sempre pronto a negoziare in uno spirito di leale e buon vicinato nell'interesse del mantenimento e dell'ampliamento delle relazioni economiche normali.

Il patto balcanico ratificato dalla Romania e dalla Jugoslavia

ATENE, 23

I giornali pubblicano l'informazione che i Governi romeno e jugoslavo hanno ratificato per decreto reale il Patto balcanico che verrà quanto prima depositato alla Società delle Nazioni dopo l'avvenuto scambio ufficiale delle ratifiche fra i quattro aderenti.

I conflitti in Francia

Impressionante bilancio degli episodi di violenza

PARIGI, 23.

Un nuovo conflitto politico senza gravi conseguenze, ma importante come sintomo della continuità e lo sviluppo delle agitazioni violente in tutta la Francia, è scoppiato la notte scorsa nelle vicinanze di Parigi, a Saint-Mandé. Un gruppo di iscritti ad un'associazione politica di sinistra, la Lega contro l'antisemitismo, si è azzuffato con elementi delle «Gioventù Patriottiche», che dovevano compiere una manifestazione di protesta verso la Lega contro l'antisemitismo. Le «Gioventù Patriottiche», infatti, hanno nel loro programma e nei loro direttive politiche una spiccata tendenza a prendere posizione contro le ingerenze degli israeliti nella politica francese. La zuffa è stata di corta durata; vi sono stati tre feriti, che non hanno avuto però bisogno di essere trasportati all'ospedale, ed un certo numero di arresti. La polizia ha potuto rapidamente ristabilire l'ordine.

E' questo il tredicesimo o quattordicesimo conflitto che scoppia in Francia da due settimane a questa parte. Da due settimane il bilancio dei conflitti, poco prima abbastanza rari se non addirittura rarissimi, è andato aggravandosi. «Gringoire», che fa oggi la statistica di questi episodi di violenza, nota che dopo un periodo di sosta, seguito alle tumultuose giornate del febbraio, e che era dovuto all'assopimento di Doumergue, la lotta tra i partiti e tra le frazioni ha ripreso con intensità particolare, con degli incidenti talvolta gravi, come quelli occasionati dalle elezioni di Mantes nel mese scorso, e finalmente, nelle ultime settimane, con una regolarità che può essere considerata addirittura impressionante.

Il 4 e il 5 giugno, infatti, si ebbero gravi incidenti a Roubaix; il 7 giugno una grave manifestazione socialista e comunista avveniva a Chaumont: i disordini iniziatisi alle venti terminavano a mezzanotte. Case private furono assediate, automobili subirono minacce, delle vetture automobili furono danneggiate o rovesciate, e via di seguito. L'8 e il 9 giugno, gli incidenti si ripetevano più violenti a Parigi sul Boulevard Sebastopol: i comunisti applicavano la tattica particolare di spostarsi rapidamente nei punti dove non vi erano forze di polizia, per minacciare degli iscritti ai Partiti moderati che uscivano da una riunione tenuta in quel quartiere.

Poi la domenica 10 giugno incidenti violenti scoppiavano a Grenoble, con la complicità del Municipio che è in mano dei socialisti; quindi nella notte del 12 una vera e propria sommossa si verificava a Saint-Etienne. Lo stesso giorno accadevano incidenti a Privat e l'indomani a Cannes. Il 14 giugno altri incidenti scoppiavano a Parigi ed il 17 a Marsiglia; poi il 18 giugno si avevano gli episodi di violenza a Lione e quindi era la volta della sanguinosa nottata di Tolone e di altri incidenti sempre a Lione.

Secondo il giornale, le autorità governative hanno una grande responsabilità in questi fatti, perchè non si decidono ad agire energicamente. La polizia ed il personale di prefettura sono dominati dalla massoneria, che ha interesse a far rimanere in uno stato di agitazione continua le masse operaie, di cui può poi servirsi eventualmente «contro un tentativo della reazione per impadronirsi del potere». Un linguaggio simile tiene anche l'«Echo de Paris», tanto più che come si prevedeva, la decisione della commissione per i fatti del 6 febbraio, che denunzia come un pericolo pubblico le leghe patriottiche e le associazioni nazionaliste, ha scatenato una violenta polemica.

Tutti i giornali moderati difendono infatti le leghe ed i giornali di sinistra e gli organi socialisti le ritengono come le principali responsabili della sequela di conflitti.

Cavalli svizzeri a Verona in cambio di foraggi

BERNA, 23

Un gruppo di deputati del Giura ha presentato al Consiglio Federale una petizione in cui, facendo presente la penuria dei foraggi di cui soffre la regione, penuria che quest'anno si è acuita, a causa della siccità di questi ultimi mesi, propone che venga chiesto e realizzato con l'Italia uno scambio in natura. Poichè infatti i cavalli del Giura sono stati particolarmente apprezzati alla fiera di Verona del 1933 e del 1934, si chiede che questa fornisca quanto necessita agli allevatori svizzeri e accetti insieme di acquistare cavalli del Giura.

Contessa polacca nonagenaria uccisa a coltellate

BUCAREST, 23

Un dispaccio da Jassy informa di un efferato delitto compiuto in quella località e che ha avuto per vittima la vecchia contessa polacca Elisabetta Makowsky, di 90 anni. La contessa si era rifugiata in Moldavia all'epoca della rivoluzione russa e vi era rimasta a trascorrere tranquillamente la sua vecchiaia. La notte scorsa individui rimasti sconosciuti hanno ucciso la vecchia signora a colpi di coltello, facendo poscia scempio del misero cadavere. Gli assassini partendo hanno asportato 20.000 lei in contanti e gioielli per un valore di circa mezzo milione.

Un incidente chiuso

PECHINO, 23

I giornali pubblicano che la Legazione britannica ha dichiarato che essa considera l'incidente di pirateria avvenuto sul Shunpon, come chiuso e che non farà alcun passo presso il Governo cinese. La Legazione giapponese, ancora prima dell'arrivo dei prigionieri giapponesi, ha fatto la stessa dichiarazione.

Nuovo tipo di paracadute per i passeggeri delle aviolinee

LONDRA, 23

Il peso del paracadute e il loro volume ha impedito fino ad ora alle compagnie di trasporti aerei di affidare ad ognuno dei passeggeri di un aeroplano questo congegno che ha già salvato tante vite umane tra il personale militare della aeronautica del mondo intero.

Un nuovo modello di paracadute, recentemente creato in Inghilterra dal sig. Leslie Irvin, è confezionato in modo da poter essere adattato a qualsiasi sedile usato a bordo di aeroplani privati e commerciali, e il suo peso non dà un sopraccarico superiore ai sei chili. Il cuscino del sedile è costituito dal paracadute. Due bretelle laterali e due bretelle per le spalle sono disposte in modo da essere a portata di mano. Il solo gesto che il passeggero ha da compiere nel caso in cui egli desideri lanciare prontamente la cerbina è quello di infilare le bretelle per le spalle e di agganciarle alle due bretelle laterali che vengono adattate alle anche. Dopo di che non gli rimane altro da fare che slanciarsi nel vuoto dalla porta o da una delle finestre dell'aeroplano e di attendere che il paracadute si apra. Non appena questo si è aperto il passeggero discende in posizione seduta.

Il paracadutista avendo le due braccia libere può manovrare le corde e regolare in un certo modo la discesa dirigendola e evitando alcuni degli ostacoli dell'atterramento.

Questo nuovo tipo di paracadute presenta numerosi vantaggi, tra i quali, quello della possibilità del «lancio» in pieno volo di passeggeri da parte del pilota.

L'esempio dell'Italia fascista nella costruzione di case popolari

LONDRA, 23

Parlando in una riunione politica a Manchester sul problema della sistemazione dei quartieri popolari, Miss Elisabeth Denby si è particolarmente richiamata a quanto ha fatto l'Italia in tale campo. In particolare ha accennato alla grande cura con cui tutte le città d'Italia hanno provveduto a sostituire alle case dei vecchi quartieri popolari nuovi edifici decorosi e comodi per gli operai a condizioni vantaggiosissime per i locatari e senza pregiudizio degli interessi economici dei proprietari dei terreni. Ha parlato quindi del perfetto attrezzamento degli speciali alberghi per i poveri che assicurano ad essi alloggio conveniente e completa assistenza. Gli inquilini che qualche volta non sono in grado di pagare regolarmente la loro pigione, ha aggiunto Denby, non vengano mai sfrattati. In Italia si considera preferibile perdere i proventi di un affitto che spingere la povera gente al vagabondaggio.

La vita del generale Feng Yu nel tempio della Sacra Montagna

PECHINO, 23

Il Maresciallo Feng Yu Hsiang, un tempo noto in tutto il mondo come il «generale cristiano», si è ritirato da vari mesi in un tempio della Sacra Montagna dello Shantung per prepararsi ad abbracciare la fede buddista. Amici che lo hanno recentemente visitato assicurano che egli è deciso nel suo proposito.

Feng ha avuto fino ad ora tra i suoi conterranei la reputazione di essere l'uomo dalle molte fedi. Una tale elasticità di coscienza, anzi aggiungono, non gli è giovata soltanto all'anima ma anche nei suoi affari esclusivamente terreni, come la carriera militare ed il patrimonio personale.

La carriera dell'uomo è sufficientemente conosciuta: la sua notorietà risale ad oltre dieci anni addietro, quando, comandante in sottordine del Cze Chuan, annunciò rumorosamente la sua conversione al cristianesimo e si mise a esaltare tra le sue truppe le virtù della fedeltà, della semplicità e della pietà. Ciò non gli impedì però pochi mesi dopo di tradire gran numero di amici, compreso il suo capo diletto e maestro Wu Pei Fu, per giungere a costituire l'effimero Governo nazionalista di Han Kow del 1927.

In parecchie occasioni egli è esaurito alla dittatura effettiva, se non formale, di Pechino e della Cina settentrionale. Nell'estate del 1927 egli si recò a Chen Chow, centro dell'Honan, su cui voleva estendere la sua influenza, per trattare con i nazionalisti Wu Han fedele al suo programma cristiano, vi giunse in un modesto carretto trainato da una coppia di ronzini.

In quell'occasione concluse un'alleanza che avrebbe potuto cambiare la storia cinese. Pochi giorni dopo, invece, ecco Feng trattare con Chang Kai Shek, deposto e combattuto dai nazionalisti Wu Han. In meno di dieci giorni il regime di Han Kow era liquidato da questi ultimi e con esso anche Feng.

L'amicizia con Chang Kai Shek durò fino al 1930 e portò fortuna a Feng che consolidò i suoi domini attorno a Pechino. Nel 1929 i due Marescialli per futilissime questioni si dividono, peggio si combattono accanitamente: la guerra civile dura un anno con la sconfitta del «cristiano», che avvilito si ritira sulla Sacra Montagna dello Shantung e decide di farsi buddista, e di concludere fra i bonzi la sua vita terrena.

La promozione dell'Avanguardista che fronteggiò i sovversivi ad Atene

ATENE 23

Presenti le autorità consolari, con rito austero sono state consegnate le insegne di caposquadra e il distintivo di ferito fascista, assegnati dal Direttore degli Italiani all'estero all'Avanguardista Leonetti Andrea, dinanzi a reparti delle organizzazioni giovanili, in uniforme, riuniti al campo sportivo italiano. Il Segretario del Fascio ha portato il saluto e le felicitazioni dell'on. Starace al giovane Avanguardista.

La "Giornata del giocattolo" inaugurata dall'on. Starace

ROMA, 23

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato la giornata del giocattolo italiano nei locali di Piazza Adriana, ove per l'occasione erano stati raccolti in vari reparti i migliori prodotti dell'industria e dell'artigianato destinati ai bambini. Il Segretario del Partito è stato ossequiato all'ingresso della Mostra dal Prefetto, dal Segretario federale dell'Urbe, che è presidente del comitato romano per la giornata del giocattolo italiano, dai Segretari federali di Firenze e Trento, dai rappresentanti le Confederazioni del commercio e dell'industria, dal rappresentante l'artigianato, dai componenti il Comitato romano e da numerose personalità del campo politico e sindacale.

L'on. Starace ha subito iniziato il giro dei vari reparti interessandosi vivamente a tutti gli articoli esposti e soffermandosi spesso per osservare il funzionamento dei giocattoli istruttivi e per intrattenersi brevemente coi vari espositori che gli mostravano gli oggetti più caratteristici ed interessanti, tutti di autentica produzione italiana. La visita si è protratta per circa un'ora.

Celebrazioni leopardiane a Recanati

RECANATI, 23

Il corrispondente dell'Agenzia Italia informa che il programma ufficiale delle celebrazioni leopardiane a Recanati, che avranno luogo nel prossimo settembre, comprenderà tre orazioni fissate per i giorni 2, 9 e 16 settembre. Quella di apertura sarà tenuta dall'on. Balbino Giuliano, quella di chiusura dall'accademico Bontempelli. Per la seconda non si sa ancora il nome dell'autore.

Il 15 settembre si terrà a Recanati il congresso degli autori e scrittori sotto la presidenza di S. E. Marinetti.

Il 29 giugno, giorno della nascita del poeta, segnerà l'inizio delle feste celebrative con una conferenza che sarà tenuta nel aula magna del civico palazzo di Recanati.

I resti del capitano Pilla Scavi a Curtatone

MANTOVA, 23

Le ricerche, seguite con nuovo e commovente interesse, per il possibile ritrovamento dei resti dell'eroico professore capitano Leopoldo Pilla, caduto gloriosamente il 29 maggio 1848 a Curtatone alla testa del battaglione degli universitari toscani, hanno destato il pronto e fervido interessamento anche del Comitato mantovano della Società nazionale del Risorgimento. Ieri sera, nella riunione tenuta sotto la presidenza dell'on. Genovesi, dopo un esame accurato e meticoloso dei documenti storici in possesso del Comitato, è stato deciso di fare immediata istanza al podestà di Curtatone per accertare se vi siano giacenti ossa umane o qualsiasi altro oggetto o traccia che possano servire a identificare la qualità della persona alla quale le ossa e gli oggetti avrebbero dovuto appartenere.

L'adesione del Podestà di Curtatone renderà fra breve indubbiamente questa richiesta praticamente eseguibile. Per completare però le indagini sulla possibilità che le spoglie gloriose del cap. Pilla possano essere state inumate presso la corte Maddalena, ai limiti dello stesso borgo delle Grazie, sulla strada che conduce dalla provinciale e da quella dei Toscani alla località detta «Montanara», si estenderanno anche colà le ricerche per quanto sia oramai accertato, come risulta allo stesso Comitato, che il cap. Pilla cadde e fu lasciato cadavere sull'aia del vicino fondo Aldriga. E' convinzione, acquisita alla storia per precedenti inchieste che derivano appunto dai documenti pubblicati dall'Ozilla, dal Nerucci e da altri ricercatori contemporanei, che il cadavere del Pilla sia stato abbandonato nel furore della lotta e sepolto più tardi con altri combattenti in un luogo che sarebbe precisamente quello del fondo denominato Aldriga.

Una rappresentanza della Francia a Solferino e San Martino

BRESCIA, 23

Alla commemorazione del 75.o anniversario delle battaglie di Solferino e San Martino, alla quale il Capo del Governo ha voluto dare un particolare rilievo delegando il quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon a celebrarne l'importanza storica, interverrà insieme con il console generale di Francia a Milano, un reparto dell'Esercito francese con un generale. A riceverе gli ospiti si troverà alla frontiera un ufficiale superiore con una delegazione dell'Esercito italiano. Per disposizioni prese dalla Società di Solferino e San Martino, d'accordo con le autorità, l'ordine della commemorazione è stato invertito nel senso che alle 9 di domani si celebrerà il rito sul colle di San Martino e poi le autorità e le rappresentanze degli Eserciti italiano e francese si recheranno a Solferino.

Oscura morte di una donna

ALESSANDRIA, 23

Nel Comune di Calamandrana è deceduta quasi improvvisamente la contadina Maria Morando, d'anni 19, coniugata, con prole. Si presume che la donna abbia mangiato cibi guasti o avvelenati. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta ed ha ordinato una perizia chimica dei visceri della donna per accertare le cause del decesso.

Libri nuovi

Aldo de Rinaldis: «Il Tomo» con 96 ill. Mondadori ed. Milano.

Angelo Gatti, «Le massime e i caratteri». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Ugo Mioni «La vendetta del negriero» romanzo africano. Casa ed. Marietti Torino - L. 8.

La scuola nazionale di roccia del G. U. F. di Bolzano

BOLZANO, 23

Com'è noto, assecondando il vivissimo desiderio dei goliardi atesini, espressogli a suo tempo dal Segretario del G.U.F. di Bolzano, S. E. l'on. Achille Starace ha autorizzata la costituzione di una scuola nazionale al Passo Sella. Detta scuola è la prima delle tre, che quest'anno i Gruppi Universitari Fascisti faranno svolgere durante la stagione estiva. I due turni infatti di cui essa consta, avranno inizio rispettivamente il 16 luglio ed il 26 luglio, durando ciascuno dieci giornate. Il numero dei posti disponibili per ciascun turno è fissato a venti. La Scuola, che è diretta dai signori Gianni Marini del C.A.A.I. e Arturo Tanesini del C. A. I. di Bolzano, avrà la sua base principale al Rifugio Passo Sella, uno dei meglio attrezzati e moderni di tutta la zona, nel quale saranno alloggiati tutti i partecipanti. Adagiati tra l'imponente massiccio del Sella, colle sue famose Torri, ed il meraviglioso gruppo del Sassolungo, i goliardi fascisti tempreranno le forze ed affineranno la tecnica, cimentandosi secondo un programma razionale sulle crode dolomitiche.

L'inaugurazione della Scuola avverrà alla presenza delle LL. EE. l'on. Manaresi, Presidente del C. A. I., il Prefetto Mastromattei e del Segretario Federale di Bolzano.

I goliardi atesini porgono fin da ora ai camerati di tutta Italia il loro fraterno benvenuto, certi che il soggiorno in questa meravigliosa provincia di confine, varrà a cementare sempre più saldamente i rapporti di cordiale cameratismo che legano indissolubilmente tutta la gioventù studiosa italiana.

Per dettagliate informazioni rivolgersi al G.U.F. di Bolzano, Casa del Fascio.

Un tragico passaggio a livello La ventesima vittima

VIAREGGIO, 23

A tre giorni di distanza dalla sciagura avvenuta al passaggio a livello di Querceta, della quale demmo notizia, un'altra mortale disgrazia si deve registrare, avvenuta pure presso il tristemente famoso passaggio a livello 115, incustodito, a Montecenere, dove hanno lasciato la vita già una ventina di persone. Della disgrazia odierna è rimasta vittima la giovinetta Emma Raffi, di 14 anni, nata a Bore Parmense ma residente a Querceta, proprio nei pressi del passaggio fatale. La giovinetta aveva lasciato la casa recando in capo un fardello di panni che andava a lavare in un vicino torrente, quando nell'attraversare il secondo binario, veniva investita dal treno merci direttissimo RHC e presa in pieno veniva lanciata ad una ventina di metri. La morte è stata istantanea, avendo la poveretta riportato la frattura della colonna vertebrale.

La fortuna nella disgrazia Cade su un carro di fieno

VALENZA, 23

Ieri sera l'agricoltore Pietro Bocconi, di 45 anni, saliva sul tetto del proprio cascinale e si accingeva ad impossessarsi di una coppia di piccioni, ma improvvisamente il cornicione cedeva ed il Bocconi precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di oltre quindici metri. Provvidenzialmente, un grosso carro carico di fieno si trovava nei pressi della stalla e l'agricoltore vi è caduto sopra, rimanendo così perfettamente incolume.

Un possidente annegato

AOSTA, 23

Tra le griglie della centrale elettrica di Bard è stato rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di 60 anni. Sul posto si sono subito recati i Carabinieri di Donnaz, i quali hanno rinvenuto nei vestiti dell'annegato una bolletta dell'Esattoria Comunale di Verrès, la quale ha consentito la identificazione del cadavere. Si tratta appunto del possidente Luigi Ansermet, di Issogne, che era scomparso dalla sua casa dichiarando ai famigliari di doversi assentare per qualche giorno in seguito ad affari che aveva ad Aosta. Si ritiene che percorrendo il sentiero costeggiante il canale artificiale egli abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato nell'acqua trovando repentina morte.

Garibaldino che salva un bimbo che sta per annegare

VIAREGGIO 23

Un vecchio garibaldino, Simonetti Giovanni, di ben 82 anni, il quale si trovava con una barca lungo il canale Burlamacchi, visto cadere nel canale stesso il balilla Ruggero Fabio di Rinaldo, di anni 10, si spingeva con la sua imbarcazione con estrema rapidità sul luogo, riuscendo ad afferrare il bambino per un braccio e a portarlo così in salvo sulla barca, fra il plauso di tutti i presenti alla scena.

Uccide due fratelli per questioni d'interesse

SASSARI, 23

Oggi, in una campagna vicina alla città, il contadino Giovanni Puggioni di anni 54 da Sassari, feriva gravemente con un colpo di fucile il dottor Enrico Ottonello di anni 67, da Sassari, che traversava un vigneto di sua proprietà. Quindi, ricaricato il fucile, il Puggioni andava a cercare il fratello del ferito, Attilio Ottonello, di anni 58, industriale e, trovatolo, lo uccideva con due fucilate.

Il Puggioni è stato spinto al gravissimo delitto da ragioni di interesse. Subito dopo il fatto egli si dava alla fuga attraverso i campi ma, vistosi inseguito dalla forza pubblica, immediatamente accorsa, si dirigeva verso la città, ove si è costituito all'autorità di pubblica sicurezza.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE	[illegible]	[illegible]
CAMBI: Parigi, Londra, Svizzera, Spagna, Belgio, Praga, New York	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.75 — Consolidato 3.50 p. c. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. [illegible] — Id. 1940 [illegible] — Id. 1941 100.75 — Banca Commerciale Italiana 985 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 27 — Lloyd 72 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3560 — Riunione Adriatica prima serie [illegible] — Riunione Adriat. II serie 1687.50 — Assicuratrice Ital. [illegible] — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 21 — Cementi Isonzo 9 — Segheria di Costant. popol. 116 — Cambi: Parigi 77.15 — Londra 59.00 — New York 11.70 — Zurigo 380.15.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 23 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Veneto: Bassa Polesine kg. 328; media gior. 1.871, pr. 1.976.

Emilia: Piacenza kg. 46, media gior. 1.70, pr. 1.927; Predappio, 22 giugno kg. 2.300, media gior. 2.370, progress. 2.371.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 22 — Chiusura Cotoni. Gennaio 1235 — Febbraio inquotato — Marzo 1245 — Aprile inquotato — Maggio 1255 — Giugno inquotato — Luglio 1180-82 — Agosto 1186 — Settembre 1208 — Ottobre 1218-20 — Novembre 1224 — Dicembre 1230-31

Un ingente furto di gioielli dalla cattedrale di Goa

LISBONA, 23

Si ha da Goa che gioielli ed altri oggetti per il valore complessivo di oltre un milione di rupie sono stati trafugati dal Museo annesso a quella Cattedrale, dove, com'è noto, si conserva il sarcofago contenente il corpo di San Francesco Saverio, e che è mèta di grandi pellegrinaggi dei cattolici di tutta l'India.

Estrazione Lotto 23 Giugno 1934

VENEZIA	19	62	66	27	11
BARI	47	29	50	70	30
FIRENZE	67	61	1	85	41
MILANO	77	54	61	10	22
NAPOLI	73	63	51	8	67
PALERMO	51	30	6	18	80
ROMA	81	19	23	68	73
TORINO	17	34	13	11	10

La Russia e i noleggi delle navi inglesi

ROMA, 23

Riferisce l'Agenzia *L'Italia di Oggi* che i noleggi delle navi inglesi da parte dei russi vanno continuamente aumentando. Secondo i rilievi dell'Anglo-Soviet Shipping Company di Londra, durante il primo trimestre del corrente anno furono noleggiate dai russi nella Gran Bretagna sessantanove navi stazzanti complessivamente oltre 572 mila tonnellate per oltre 400 mila sterline, mentre nel primo trimestre dello scorso anno ne furono noleggiate soltanto ventiquattro di 185 mila tonnellate per poco più di 143 mila sterline. Durante lo scorso marzo le navi noleggiate dai russi nella Gran Bretagna furono quarantadue per un complessivo di oltre 258 mila tonnellate per oltre 253 mila sterline mentre nel marzo dell'anno precedente ne erano state noleggiate appena quindici per un complesso di oltre 116 mila tonnellate per l'importo di oltre 86 mila sterline.

Finora non è possibile stabilire se quest'aumento di noleggi in Inghilterra sia ad fattori determinato da un maggiore bisogno di tonnellaggio per i trasporti sovietici, o se le navi inglesi siano state nel primo trimestre del corrente anno maggiormente preferite. Com'è noto la Russia noleggia quantitativi di tonnellaggio tutt'altro che trascurabili anche in Italia e li destina preferibilmente al trasporto dei cereali dai porti del Mar Nero. Circa il quantitativo noleggiato in Italia nel primo trimestre del corrente anno non si hanno ancora indicazioni precise.

Omaggio degli ufficiali in congedo alla memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 23

Stamane il generale Borian, vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, accompagnato dal segretario generale colonnello Dalonzo, dal capo gruppo di Milano generale Provale e dai membri della presidenza centrale, si è recato alla sede del *Popolo d'Italia* per deporre, a nome di tutti gli ufficiali in congedo convenuti a Milano per il rapporto annuale un omaggio floreale dinanzi all'effige di Arnaldo Mussolini.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp.	ogg. 24	mass.
Zara	ser.	764.2	22		
Fiume	¼ cop.	762.5	25	26	13
Pola	ser.	763.6	24	25	[illegible]
Trieste	ser.	764.4	26		
Gorizia	ser.	763.7	24	28	
Udine	ser.	763.2	25	[illegible]	[illegible]
Treviso	ser.	763.3	26	27	16
Belluno	ser.	763.7	22	25	14
Padova	ser.	763.3	25	[illegible]	[illegible]
Rovigo	ser.	763.3	26	[illegible]	[illegible]
Vicenza	ser.	762.1	25	27	[illegible]
Bolzano	ser.	762.4	26	[illegible]	17
Trento	ser.	761.7	25	[illegible]	[illegible]
[illegible]	¼ cop.	622.0	12	12	[illegible]
Venezia	ser.	763.6	23	25	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore [illegible], leva ore 17.29. Primo quarto il [illegible] luna piena il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore [illegible] 14.25, alte ore 9.55 e 20.20. — Alle ore 8 l'Adige era in morbida [illegible], la Livenza [illegible] ed il Po erano in morbida [illegible], il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida, il [illegible] il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Condizioni ancora stazionarie su quasi tutta l'Italia quindi tempo generalmente buono con cielo quasi sereno salvo annuvolamenti meridiani, sull'alto Tirreno potrà tuttavia aversi un graduale aumento di nebulosità. Venti deboli o moderati intorno levante, moderati maestrali sull'alto Tirreno; moderati [illegible] sul basso Adriatico e [illegible]. Altrove prevalenza di brezze. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24. La formazione di una striscia di alta pressione che dal Mediterraneo si estende fino al Mare Artico attraverso l'Europa centrale colla formazione di un nucleo anticiclonico sull'Italia settentrionale ha prodotto un miglioramento del tempo. [illegible] sempre la minaccia [illegible] atlantico che avanza e [illegible] restare instabili le condizioni del tempo.

PRIORITÀ [...]

Enrico Ber[...] del m[...]

I conflitti in Francia

Impressionante bilancio degli episodi di violenza

PARIGI, 23

Un nuovo conflitto politico senza gravi conseguenze, ma importante come sintomo della continuità e lo sviluppo delle agitazioni violente in tutta la Francia, è scoppiato la notte scorsa nelle vicinanze di Parigi, a Saint-Mandé. Un gruppo di iscritti ad un associazione politica di sinistra, la Lega contro l'antisemitismo, si è azzuffato con elementi delle «Gioventù Patriottiche», che dovevano compiere una manifestazione di protesta verso la Lega contro l'antisemitismo. Le «Gioventù Patriottiche», infatti, hanno nel loro programma e nelle loro direttive politiche una spiccata tendenza a prendere posizione contro le ingerenze degli israeliti nella politica francese. La zuffa è stata di corta durata, vi sono stati tre feriti, che non hanno avuto però bisogno di essere trasportati all'ospedale, ed un certo numero di arresti. La polizia ha potuto rapidamente ristabilire l'ordine.

E' questo il tredicesimo o quattordicesimo conflitto che scoppia in Francia da due settimane a questa parte. Da due settimane il bilancio dei conflitti politici, prima abbastanza rari se non addirittura rarissimi, si è andato aggravando. «Gringoire», che fa oggi la statistica di questi episodi di violenza, nota che dopo un periodo di sosta, seguito alle tumultuose giornate del febbraio, e che era dovuto all'ascendente di Doumergue, la lotta tra i partiti e tra le frazioni ha ripreso con intensità particolare, con degli incidenti talvolta gravi, come quelli occasionati dalle elezioni di Mantes nel mese scorso, e finalmente, nelle ultime settimane, con una regolarità che può essere considerata addirittura impressionante.

Il 4 e il 5 giugno, infatti, si ebbero gravi incidenti a Roubaix; il 7 giugno una grave manifestazione socialista e comunista avveniva a Chaumont. I disordini iniziatisi alle venti terminavano a mezzanotte. Case private furono assediate, automobilisti subirono minacce, delle vetture automobili furono danneggiate o incendiate, e via di seguito. Il 8 e il 9 giugno, gli incidenti si ripetevano più violenti a Parigi, sul Boulevard Sebastopoli. I comunisti applicavano la tattica particolare di mostrarsi rapidamente nei punti dove non vi erano forze di polizia, per minacciare degli iscritti ai Partiti moderati che uscivano da una riunione tenuta in quel quartiere.

Poi la domenica 10 giugno incidenti violenti scoppiavano a Grenoble, con la complicità del Municipio che è in mano dei socialisti; quindi nella notte del 12 una vera e propria sommossa si verificava a Saint-Etienne. Lo stesso giorno accadevano incidenti a Privas e l'indomani a Cannes. Il 14 giugno altri incidenti scoppiavano a Parigi ed il 17 a Marsiglia, poi il 18 giugno si avevano gli episodi di violenza a Lione e quindi era la volta della sanguinosa nottata di Tolosa e di altri incidenti sempre a Lione.

Secondo il giornale, le autorità governative hanno una grande responsabilità in questi fatti, perchè non si decidono ad agire energicamente. La polizia ed il personale di prefettura sono dominati dalla massoneria, che ha interesse a far rimanere in uno stato di agitazione continua le masse operaie, di cui pensa potersi servire eventualmente «contro un tentativo della reazione per impadronirsi del potere». Un linguaggio simile tiene anche l'«Echo de Paris», tanto più che come si prevedeva, la decisione della commissione per i fatti del 6 febbraio, che denunzia come un pericolo pubblico le leghe patriottiche e le associazioni nazionaliste, ha scatenato una violenta polemica.

Tutti i giornali moderati difendono infatti le leghe ed i giornali di sinistra e gli organi socialisti le ritengono come le principali responsabili della sequela di conflitti.

Cavalli svizzeri a Verona

in cambio di foraggi

BERNA, 23

Un gruppo di deputati del Giura ha presentato al Consiglio Federale una petizione in cui, facendo presente la penuria dei foraggi di cui soffre la regione, penuria che quest'anno si è acuita, a causa della siccità di questi ultimi mesi, propone che venga chiesto e realizzato con l'Italia uno scambio in natura. Poichè infatti i cavalli del Giura sono stati particolarmente apprezzati alla Fiera di Verona del 1931 e del 1934, si chiede che questa fornisca quanto necessita agli allevatori svizzeri e accetti insieme di acquistare cavalli del Giura.

Contessa polacca nonagenaria uccisa a coltellate

BUCAREST, 23

Un dispaccio da Jassy informa di un efferato delitto compiuto in quella località e che ha avuto per vittima la vecchia contessa polacca Elisabetta Makowesky, di 90 anni. La contessa si era rifugiata in Moldavia all'epoca della rivoluzione russa e vi era rimasta a trascorrere tranquillamente la sua vecchiaia. La notte scorsa individui rimasti sconosciuti hanno ucciso la vecchia signora a colpi di coltello, facendo poscia scempio del misero cadavere. Gli assassini partendo hanno asportato 90.000 lei in contanti e gioielli per un valore di circa mezzo milione.

Un incidente chiuso

PECHINO, 23

I giornali pubblicano che la Legazione britannica ha dichiarato che essa considera l'incidente di pirateria avvenuto sul Shunpon, come chiuso e che non farà alcun passo presso il Governo cinese. La Legazione giapponese, ancora prima dell'arrivo dei prigionieri giapponesi, ha fatto la stessa dichiarazione.

Nuovo tipo di paracadute

per i passeggeri delle aviolinee

LONDRA, 23

Il peso del paracadute e il loro volume ha impedito fino ad ora alle compagnie di trasporti aerei di affidare ad ognuno dei passeggeri di un aeroplano questo congegno che ha già salvato tante vite umane tra il personale militare della aeronautica del mondo intero.

Un nuovo modello di paracadute, recentemente creato in Inghilterra dal sig. Leslie Irvin, è confezionato in modo da poter essere adattato a qualsiasi sedile usato a bordo di aeroplani privati e commerciali, e il suo peso non dà un sopracarico superiore ai sei chili. Il cuscino del sedile è costituito dal paracadute. Due bretelle laterali e due bretelle per le spalle sono disposte in modo da essere a portata di mano. Il solo gesto che il passeggero ha da compiere nel caso in cui egli decideri lasciare prontamente la cabina è quello di infilare le bretelle per le spalle e di agganciarle alle due bretelle laterali che vengono adattate alle anche. Dopo di che non gli rimane altro da fare che slanciarsi nel vuoto dalla porta o da una delle finestre dell'aeroplano e di attendere che il paracadute si apra. Non appena questi si è aperto il passeggero discende in posizione seduta.

Il paracadutista avendo le due braccia libere può manovrare le corde e regolare in un certo modo la discesa dirigendola e evitando alcuni degli ostacoli dell'atterramento.

Questo nuovo tipo di paracadute presenta numerosi vantaggi tra i quali, quello della possibilità del lancio e in piena vole di passeggeri da parte del pilota.

L'esempio dell'Italia fascista

nella costruzione di case popolari

LONDRA, 23

Parlando in una riunione politica a Manchester sul problema della sistemazione dei quartieri popolari, Miss Elisabeth Denby si è particolarmente richiamata a quanto ha fatto l'Italia in tale campo. In particolare ha accennato alla grande cura con cui tutte le città d'Italia hanno provveduto a sostituire alle case dei vecchi quartieri popolari nuovi edifici decorosi e comodi per gli operai a condizioni vantaggiosissime per i locatari e senza pregiudizio degli interessi economici dei proprietari dei terreni. Ha parlato quindi del perfetto attrezzamento degli speciali alberghi per i poveri che assicurano ad essi alloggio conveniente e completa assistenza. Gli inquilini che qualche volta non sono in grado di pagare regolarmente la loro pigione, ha aggiunto Denby, non vengano mai sfrattati. In Italia si considera preferibile perdere i proventi di un affitto che spingere la povera gente al vagabondaggio.

La vita del generale Feng Yu

nel tempio della Sacra Montagna

PECHINO, 23

Il Maresciallo Feng Yu Hsiang, un tempo noto in tutto il mondo come il «generale cristiano», si è ritirato da vari mesi in un tempio della Sacra Montagna dello Shantung per prepararsi ad abbracciare la fede buddista. Amici che lo hanno recentemente visitato assicurano che egli è deciso nel suo proposito.

Feng ha avuto fino ad ora tra i suoi conterranei la reputazione di essere l'uomo dalle molte fedi. Una tale elasticità di coscienza, anzi aggiungono, non gli è giovata soltanto all'anima ma anche nei suoi affari esclusivamente terreni, come la carriera militare ed il patrimonio personale.

La carriera dell'uomo è sufficientemente conosciuta: la sua notorietà risale ad oltre dieci anni addietro, quando, comandante in sottordine del Cze Chuan, annunciò rumorosamente la sua conversione al cristianesimo e si mise a esaltare tra le sue truppe le virtù della fedeltà, della semplicità e della pietà. Ciò non gli impedì però pochi mesi dopo di tradire gran numero di amici, compreso il suo capo diretto e maestro Wu Pei Fu, per giungere a costituire l'effimero Governo nazionalista di Hankow del 1927.

In parecchie occasioni egli è assunto alla dittatura effettiva, se non formale, di Pechino e della Cina settentrionale. Nell'estate del 1927 egli si recò a Chen Chow, centro dell'Honan, su cui voleva estendere la sua influenza, per trattare con i nazionalisti Wu Han. Fedele al suo programma cristiano, vi giunse in un modesto carretto trainato da una coppia di ronzini.

In quell'occasione concluse un'alleanza che avrebbe potuto cambiare la storia cinese. Pochi giorni dopo, invece, ecco Feng trattare con Chang Kai Shek, deposto e combattuto dai nazionalisti Wu Han. In meno di dieci giorni il regime di Han Kow era liquidato da questi ultimi e con esso anche Feng.

L'amicizia con Chang Kai Shek durò fino al 1930 e portò fortuna a Feng che consolidò i suoi domini attorno a Pechino. Nel 1929 i due Marescialli per futilissime questioni si dividono, peggio si combattono accanitamente: la guerra civile dura un anno con la sconfitta del «cristiano», che avvilito si ritira sulla Sacra Montagna dello Shantung e decide di farsi buddista, e di concludere fra i bonzi la sua vita terrena.

La promozione dell'Avanguardista

che fronteggiò i sovversivi ad Atene

ATENE 23

Presenti le autorità consolari, con rito austero sono state consegnate le insegne di caposquadra e il distintivo di ferito fascista, assegnati dal Direttore degli Italiani all'estero all'Avanguardista Leonelli Andrea, dinanzi a reparti delle organizzazioni giovanili, in uniforme, riuniti al campo sportivo italiano. Il Segretario del Fascio ha portato il saluto e le felicitazioni dell'on. Starace al giovane Avanguardista.

La "Giornata del giocattolo,, inaugurata dall'on. Starace

ROMA, 23

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato la giornata del giocattolo italiano nei locali di Piazza Adriana, ove per l'occasione erano stati raccolti in vari reparti i migliori prodotti dell'industria e dell'artigianato destinati ai bambini. Il Segretario del Partito è stato ossequiato all'ingresso della Mostra dal Prefetto, dal Segretario federale dell'Urbe, che è presidente del comitato romano per la giornata del giocattolo italiano, dai Segretari federali di Firenze e Trento, dai rappresentanti le Confederazioni del commercio e dell'industria, dal rappresentante l'artigianato, dai componenti il Comitato romano e da numerose personalità del campo politico e sindacale.

L'on. Starace ha subito iniziato il giro dei vari reparti interessandosi vivamente a tutti gli articoli esposti e soffermandosi spesso per osservare il funzionamento dei giocattoli istruttivi e per intrattenersi brevemente coi vari espositori che gli mostravano gli oggetti più caratteristici ed interessanti, tutti di autentica produzione italiana. La visita si è protratta per circa un'ora.

Celebrazioni leopardiane a Recanati

RECANATI, 23

Il corrispondente dell'Agenzia Italia informa che il programma ufficiale delle celebrazioni leopardiane a 100 anni, che avranno luogo nel prossimo settembre, comprenderà tre orazioni fissate per i giorni 2, 9 e 16 settembre. Quella di apertura sarà tenuta dal on. Balbino Giuliano, quella di chiusura dall'accademico Bontempelli. Per la seconda non si sa ancora il nome dell'autore.

Il 15 settembre si terrà a Recanati il congresso degli autori e scrittori sotto la presidenza di S. E. Marinetti.

Il 29 giugno, giorno della nascita del poeta, seguirà l'inizio delle feste celebrative con una conferenza che sarà tenuta nell'aula magna del civico palazzo di Recanati.

I resti del capitano Pilla

Scavi a Curtatone

MANTOVA, 23

Le ricerche, seguite con nuovo e commovente interesse, per il possibile ritrovamento dei resti dell'eroe professore capitano Leopoldo Pilla, caduto gloriosamente il 29 maggio 1848 a Curtatone alla testa del battaglione degli universitari toscani, hanno destato il pronto e fervido interessamento anche del Comitato mantovano della Società nazionale del Risorgimento. Ieri sera, nella riunione tenuta sotto la presidenza dell'on. Genovesi, dopo un esame accurato e meticoloso dei documenti storici in possesso del Comitato, è stato deciso di fare immediata istanza al podestà di Curtatone per accertare se vi siano giacenti ossa umane o qualsiasi altro oggetto o traccia che possano servire a identificare la qualità della persona alla quale le ossa o gli oggetti avrebbero dovuto appartenere.

L'adesione del Podestà di Curtatone renderà fra breve indubbiamente questa richiesta praticamente eseguibile. Per completare però le indagini sulla possibilità che le spoglie gloriose del cap. Pilla possano essere state inumate presso la corte Maddalene, ai limiti dello stesso borgo delle Grazie, sulla strada che conduce dalla provinciale e da quella dei Toscani alla località detta «Molino», si estenderanno anche colà le ricerche per quanto sia ormai accertato, come risulta allo stesso Comitato, che il cap. Pilla cadde e fu lasciato cadavere sull'aia del vicino fondo Aldriga. E' convinzione, acquisita alla storia per precedenti inchieste che derivano appunto dai documenti pubblicati dall'Oxilia, dal Nerucci e da altri ricercatori contemporanei, che il cadavere del Pilla sia stato abbandonato nel furore della lotta e sepolto più tardi con altri combattenti in un luogo che sarebbe precisamente quello del fondo denominato Aldriga.

Una rappresentanza della Francia a Solferino e San Martino

BRESCIA, 23

Alla commemorazione del 75.o anniversario delle battaglie di Solferino e San Martino, alla quale il Capo del Governo ha voluto dare un particolare rilievo delegando il quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon a celebrarne l'importanza storica, interverrà insieme con il console generale di Francia a Milano, un reparto dell'Esercito francese con un generale. A ricevere gli ospiti si troverà alla frontiera un ufficiale superiore con una delegazione dell'Esercito italiano. Per disposizioni prese dalla Società di Solferino e San Martino, d'accordo con le autorità, l'ordine della commemorazione è stato invertito nel senso che alle 9 di domani si celebrerà il rito sul colle di San Martino e poi le autorità e le rappresentanze degli Eserciti italiano e francese si recheranno a Solferino.

Oscura morte di una donna

ALESSANDRIA, 23

Nel Comune di Calamandrana è deceduta quasi improvvisamente la contadina Maria Morando, d'anni 49, coniugata, con prole. Si presume che la donna abbia mangiati cibi guasti o avvelenati. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta ed ha ordinato una perizia chimica dei visceri della donna per accertare le cause del decesso.

Libri nuovi

Aldo de Rinaldis: «G. Toma» con 66 ill. Mondadori ed. Milano.

Angelo Gatti: «Le massime e i caratteri». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Ugo Mioni: «La vendetta del negriero» romanzo africano. Casa ed. Marietti Torino - L. 6.

La scuola nazionale di roccia del G. U. F. di Bolzano

BOLZANO, 23

Com'è noto, assecondando il vivissimo desiderio dei goliardi atesini, espressogli a suo tempo dal Segretario del G.U.F. di Bolzano, S. E. l'on. Achille Starace ha autorizzata la costituzione di una scuola nazionale al Passo Sella. Detta scuola è la prima delle tre, che quest'anno i Gruppi Universitari Fascisti faranno svolgere durante la stagione estiva. I due turni infatti di cui essa consta, avranno inizio rispettivamente il 16 luglio ed il 26 luglio, durando ciascuno dieci giornate. Il numero dei posti disponibili per ciascun turno è fissato a venti. La Scuola, che è diretta dai signori Gianni Marini del C.A.A.I. e Arturo Tanesini del C. A. I. di Bolzano, avrà la sua base principale al Rifugio Passo Sella, uno dei meglio attrezzati e moderni di tutta la zona, nel quale saranno alloggiati tutti i partecipanti. Adagiati tra l'imponente massiccio del Sella, colle sue famose Torri, ed il meraviglioso gruppo del Sassolungo, i goliardi fascisti tempreranno le forze ed affineranno la tecnica, cimentandosi secondo un programma razionale sulle crode dolomitiche.

L'inaugurazione della Scuola avverrà alla presenza delle LL. EE. l'on. Manaresi, Presidente del C. A. I., il Prefetto Mastromattei e del Segretario Federale di Bolzano.

I goliardi atesini porgono fin da ora ai camerati di tutta Italia il loro fraterno benvenuto, certi che il soggiorno in questa meravigliosa provincia di confine, varrà a cementare sempre più saldamente i rapporti di cordiale cameratismo che legano indissolubilmente tutta la gioventù studiosa italiana.

Per dettagliate informazioni rivolgersi al G. U. F. di Bolzano, Casa del Fascio.

Un tragico passaggio a livello

La ventesima vittima

VIAREGGIO, 23

A tre giorni di distanza dalla sciagura avvenuta al passaggio a livello di Querceta, della quale demmo notizia, un'altra mortale disgrazia si deve registrare, avvenuta pure presso il tristemente famoso passaggio a livello 115, incustodito, a Montescendi, dove hanno lasciato la vita già una ventina di persone. Della disgrazia odierna è rimasta vittima la giovinetta Emma Raffi, di 14 anni, nata a Boro Parmense ma residente a Querceta, proprio nei pressi del passaggio fatale. La giovinetta aveva lasciato la casa recando in capo un fardello di panni che andava a lavare in un vicino torrente, quando nell'attraversare il secondo binario, veniva investita dal treno merci direttissimo RRC e presa in pieno veniva lanciata ad una ventina di metri. La morte è stata istantanea, avendo la poveretta riportato la frattura della colonna vertebrale.

La fortuna nella disgrazia

Cade su un carro di fieno

VALENZA, 23

Ieri sera l'agricoltore Pietro Bocconi, di 45 anni, salito sul tetto del proprio cascinale e si accingeva ad impossessarsi di una coppia di piccioni, ma improvvisamente il cornicione cedeva ed il Bocconi precipitava nel sottostante cortile da un altezza di oltre quindici metri. Provvidenzialmente, un grosso carro carico di fieno si trovava nei pressi della stalla e l'agricoltore vi è caduto sopra, rimanendo così perfettamente incolume.

Un possidente annegato

AOSTA, 23

Tra le griglie della centrale elettrica di Bard è stato rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di 60 anni. Sul posto si sono subito recati i Carabinieri di Donnaz, i quali hanno rinvenuto nei vestiti dell'annegato una bolletta dell'Esattoria Comunale di Verres, la quale ha consentito la identificazione del cadavere. Si tratta appunto del possidente ... Anselmet, di Issogne, che era scomparso dalla sua casa dichiarando ai familiari di doversi assentare per qualche giorno in seguito ad affari che aveva ad Aosta. Si ritiene che percorrendo il sentiero costeggiante il canale artificiale egli abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato nell'acqua trovando repentina morte.

Garibaldino che salva un bimbo

che sta per annegare

VIAREGGIO, 23

Un vecchio garibaldino, Simonetti Giovanni, di ben 82 anni, il quale si trovava con una barca lungo il canale Burlamacchi, visto cadere nel canale stesso il balilla Ruggero Fabio di Rinaldo, di anni 10, si spingeva con la sua imbarcazione con estrema rapidità sul luogo, riuscendo ad afferrare il bambino per un braccio e a portarlo così in salvo sulla barca, fra il plauso di tutti i presenti alla scena.

Uccide due fratelli

per questioni d'interesse

SASSARI, 23

Oggi, in una campagna vicina alla città, il contadino Giovanni Puggioni di anni 54 da Sassari, feriva gravemente con un colpo di fucile il dottor Enrico Ottonello di anni 67, da Sassari, che traversava un vigneto di sua proprietà. Quindi, ricaricato il fucile, il Puggioni andava a cercare il fratello del ferito, Attilio Ottonello, di anni 58, industriale e, trovatolo, lo uccideva con due fucilate.

Il Puggioni è stato spinto al gravissimo delitto da ragioni di interesse. Subito dopo il fatto egli si dava alla fuga attraverso i campi ma, vistosi inseguito dalla forza pubblica, immediatamente accorsa, si dirigeva verso la città, ove si è costituito all'autorità di pubblica sicurezza.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi	77.0	[illegible]	77.05	77.14
New York (ch.)	11.66	11.68	11.66	11.70

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1. m. 85.75 — Consolidati 3.50 p. c. e. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — Id 1940 106.05 — Id 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3560 — Riunione Adriat. prima serie 1175 — Riunione Adriat. II serie 1685.50 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 486 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 21 — Cementi Isonzo 9 — Sigurtà di Custoza 116.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58.90 — New York 11.70 — Zurigo 380.15.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 23 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Veneto: Badia Polesine kg. 328, media gior. 1.871, pr. 1.776.

Emilia: Piacenza kg. 46, media gior. 1.70, pr. 1.927. Predappio, 22 giugno kg. 2.269, media gior. 2.570, progress. 2.371.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni, Gennaio 1235 — Febbraio inquotato — Marzo 1245 — Aprile inquotato — Maggio 1256 — Giugno inquotato — Luglio 1186-92 — Agosto 1197 — Settembre 1208 — Ottobre 1214-20 — Novembre 1224 — Dicembre 1230-31.

Un ingente furto di gioielli dalla cattedrale di Goa

LISBONA, 23

Si ha da Goa che gioielli ed altri oggetti per il valore complessivo di oltre un milione di rupie sono stati trafugati dal Museo annesso a quella Cattedrale, dove, com'è noto, si conserva il sarcofago contenente il corpo di San Francesco Saverio, e che è mèta di grandi pellegrinaggi dei cattolici di tutta l'India.

Estrazione Lotto 23 Giugno 1934

VENEZIA	19	82	46	27	11
BARI	47	29	56	70	30
FIRENZE	67	81	1	85	41
MILANO	77	54	81	18	32
NAPOLI	73	63	61	9	67
PALERMO	51	39	6	16	89
ROMA	81	19	23	68	73
TORINO	27	54	13	91	16

La Russia e i noleggi delle navi inglesi

ROMA, 23

Riferisce l'Agenzia *L'Italia di Oggi* che i noleggi delle navi inglesi da parte dei russi vanno continuamente aumentando. Secondo i rilievi dell'Anglo-Soviet Shipping Company di Londra, durante il primo trimestre del corrente anno furono noleggiate dai russi nella Gran Bretagna sessantanove navi stazzanti complessivamente oltre 572 mila tonnellate per oltre 400 mila sterline, mentre nel primo trimestre dello scorso anno ne furono noleggiate soltanto ventiquattro di 185 mila tonnellate per poco più di 183 mila sterline. Durante lo scorso marzo le navi noleggiate dai russi nella Gran Bretagna furono quarantadue per un complessivo di oltre 358 mila tonnellate per oltre 2.. mila sterline mentre nel marzo dell'anno precedente ne erano state noleggiate appena quindici per un complesso di oltre 116 mila tonnellate per l'importo di oltre 86 mila sterline.

Finora non è possibile stabilire se quest'aumento di noleggi in Inghilterra sia interamente determinato da un maggiore bisogno di tonnellaggio per i trasporti sovietici, o se le navi inglesi siano state nel primo trimestre del corrente anno maggiormente preferite. Com'è noto la Russia noleggia quantitativi di tonnellaggio tutt'altro che trascurabili anche in Italia e li destina preferibilmente al trasporto dei cereali dai porti del Mar Nero. Circa il quantitativo noleggiato in Italia nel primo trimestre del corrente anno non si hanno ancora indicazioni precise.

Omaggio degli ufficiali in congedo

alla memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 23

Stamane il generale Boriani, vice-presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, accompagnato dal segretario generale colonnello Dalonzo, dal capo gruppo di Milano generale Provale e dai membri della presidenza centrale, si è recato alla sede del *Popolo d'Italia* per deporre, a nome di tutti gli ufficiali in congedo convenuti a Milano per il rapporto annuale, un omaggio floreale dinanzi all'effige di Arnaldo Mussolini.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp.	minimo	massimo
Zara	ser.	764.2	22		
Fiume	½ cop.	762.5	25	26	19
Pola	ser.	763.6	24	25	18
Trieste	ser.	764.4	26		
Gorizia	ser.	763.7	24	28	
Udine	ser.	763.2	25	27	
Treviso	ser.	763.3	20	–	
Belluno	ser.	63.7	22	2.	
Padova	ser.	763.3	2.		
Rovigo	ser.	763.3	26	2.	
Vicenza	ser.	762.1	25	27	
Bolzano	ser.	762.4	26	30	
Trento	ser.	761.7	25		
Cortina	½ cop.	622.0	12		
Venezia	ser.	764.6	23		

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, ... calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta o leva ore 17.28. Primo quarto ... — Maree a Punta S. Marco: basse ore 3 14.25, alte ore 9.55 e 20.20 ... L'Adige era ... ed il Po erano in morbida, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole ... il Piave ed ... erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Condizioni ... stazionarie su quasi tutta Italia, quindi tempo generalmente ... con cielo quasi sereno salvo annuvolamenti meridiani, sull'alto ... reno potrà tuttavia aversi un graduale aumento di nebulosità. Venti deboli, o moderati intorno levante sull'alto Tirreno, moderati ... li sul basso Adriatico e ... Altrove prevalenza di brezze ... Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24. La formazione di una striscia di alta pressione che dal Mediterraneo si estende fino al Mare Artico attraverso l'Europa centrale, colla formazione di un nucleo anticiclonico ... ha settentrionale ha prodotto ... miglioramento del tempo. Resta però sempre la minaccia del ... atlantico che si avanza e ... restare instabili le condizioni del tempo.

PRIORITÀ DELLA SCIENZA ITALIANA

Enrico Bernardi e l'invenzione del motore a scoppio

Nel mese di maggio l'Italia ha [illegible]mente commemorato e ri[illegible] l'invenzione di quell'ap[illegible] che ha, come nessun al[illegible] contribuito all'affermazione, [illegible] del progresso moder[illegible], la dinamo di [illegible], giorni è un'al[illegible] italiana che si viene ad [inserire] nelle commemorazioni vo[lute] dal Governo Fascista: il cin[quantenario] della motocicletta, an[ch'essa in]venzione nostra.

[illegible] Accademia d'I[talia ha] [illegible] il proprio pa[trocinio] [illegible] commemorazione del [cinquantenari]o della motocicletta, [illegible] in questi giorni alla [illegible] in occasione del[la] [Mo]stra Internazionale [illegible] organizzata per co[illegible] prodotti del[illegible] [illegible] l'esposizione [illegible] professor Enrico Ber[nardi] raccolti nell'Universi[tà] [illegible] che figurano in ap[illegible] della Mostra [illegible] commemorazione, che [illegible] la forma più solenne, vuo[le ricor]dare agli italiani un am[bito] primato conteso da al[tri], [qu]ello cioè dell'appli[cazione del m]otore a scoppio alla [illegible] attuata dal prof. En[rico] Bernardi, insegnante di mec[canica] al Politecnico delle Vene[zie]. [illegible] l'industria motoristica [illegible] è presente alla celebra[zione] [illegible] grande scienziato italia[no] [illegible] affermazione di una delle [illegible] e sviluppate in Ita[lia] [illegible] nostra Nazione ha [portato al]lo il più alto grado di per[fe]zionamento e di potenza.

[illegible] amente la motoci[cletta] [illegible] italiana e taluno potrebbe essere indotto a pensare [illegible] questa, una geniale [illegible] che una inven[zione] vera e propria. Risalendo [alle] origini di questo mezzo di co[municazione] [illegible] viene fatto di pensa[re] alla invenzione del motore a scoppio vero e proprio, che è poi [illegible] l'anima della manifestazio[ne] [illegible].

[illegible] commemoran[do] Enrico Bernardi, non si può [illegible] ricordare, anche se [illegible] Eugenio Barsanti, che [illegible] meno contrastato in[ventore] del motore a scoppio. Il [Barsanti nacque] a Pietrasanta nel 1821 e si sottrasse alla vita civile [illegible] di diciassette anni per en[trare] [illegible] Ap[illegible] divenne professo[re] di fisica [illegible] matematica [illegible] primi e[illegible] che [illegible] condur[lo] all'invenzione del motore a scop[pio] [illegible] Lebon e [illegible] un camente [illegible] del proble[ma].

[illegible] a Firenze e continuando [illegible] le ricerche e le e[sperienze] [illegible] collaborazione con il [padre] Felice M[atteucci], giunse ad [illegible] brevetto nel[illegible] ed avendo infatti [costruito] il primo motore a scop[pio], [illegible] Matteucci ottima ri[illegible] una società dello [stesso] nome, e, nel 1861, all'Espo[sizione di] Firenze, trovò acquiren[ti] per il tipo di motore della po[tenza di] [illegible] cavalli. Il carbu[rante] [illegible] era il gas ma Bar[santi] precisò chiaramente la pos[si]bilità di usare carburanti liqui[di], petrolio o benzina. Nel Belgio [illegible] quindi i due italiani, [ma] il Barsanti morì a Liegi nel [18]64, e, con il Matteucci gravemen[te] ammalato, l'invenzione italiana [fu] [illegible] e generalmente dimenti[cata].

La maggioranza dei testi stra[ni]eri continua ad attribuire la prio[rità] dell'invenzione del motore a [illegible] franco-belga Lenoir (bre[vetto] [illegible] 1860, ma per far ciò si [ignora] ancora della storica ri[illegible] che la Francia diede ai due [pionie]ri italiani già nel 1860.

«Non si deve guardare al[illegible] Solo all'invenzione ». [Pa]rtendo da questo princi[pio] [illegible] padre Barsanti e Felice [Matteucci], trovarono tanti ostacoli [illegible] e per quanto era gran[de la loro] scoperta. Ma il mondo [illegible] in primo luogo e so[prattutto] all'inventore, mentre l'I[illegible] l'altro, ha inviato alla [Mostra] Internazionale di Chicago [il modello] del primo motore a [scoppio] che abbia funzionato sul[la terra] [illegible] del mondo: quello Bar[santi]-M[atteucci].

[Il m]otore a scoppio aveva [illegible] quello che do[illegible] un trionfale cam[mino]. [illegible] questo progresso, al [illegible]mento, doveva inte[illegible] un altro grande [illegible] Infatti, venti [anni dopo la] nascita di Eugenio [Barsanti] nasceva a Verona, nel [illegible] Bernardi, che com[illegible] del primi due, ri[illegible] il primo nel mondo, [il] problema della co[illegible] [a m]ezzo di locomo[zione] [illegible] di affrontare effetti[vamente] [illegible] [effe]ttivamente perchè [illegible] concretatasi in [illegible] l'automobile, che do[illegible] di mezzo se[illegible] incontrastata sul[illegible] [illegible] ndo nell'èra della [illegible] viene molto più conte[sa] [illegible] stranieri che quella [del mo]tore a scoppio.

[illegible] si vogliono con[trapporre al] Bernardi, il belga Le[noir] [illegible] vettura del 1863, [illegible] motore a petrolio [illegible]; l'austriaco Marcus che [nel] 1875 con un motore funzio[nant]e a gas non progredì [illegible] di molto sui risul[tati] [otte]nuti dal primo; il tede[sco] Daimler, con un brevetto del [illegible] e con un motorino applicato [alla] bicicletta nel 1885; i Levasseur e Panhard che costruirono la prima automobile francese nel 1891 su brevetti Daimler; ed infine il tedesco Benz, che dopo avere ottenuto nel 1884 un brevetto per motore a scoppio a due tempi, costruiva, nel 1886, un triciclo che avanzava spinto dalle ruote posteriori.

Se si considerano, come è del resto anche oggi opinione condivisa dalla maggioranza, nulli ed inutili per la esatta soluzione del problema della locomozione a mezzo del motore a scoppio, i tentativi degli anni 1863 e 1877, non si può fare a meno di inserire, prima degli altri, le realizzazioni del noto Bernardi che nel 1880 costruiva un motorino *funzionante* a benzina, nel 1883 pubblicava una memoria *sopra un nuovo motore specialmente applicabile alle macchine da cucire*, nel 1893 montava un motore a benzina su una bicicletta ordinaria creando così la motocicletta, nel 1894 dava ragione alla costituzione, a Padova, della Società Miari e Giusti per la fabbricazione di vetture Bernardi, nelle quali diversi meccanismi, trasmissioni, guida e così via, superavano quanto era fatto all'estero e precorrevano quanto si doveva fabbricare parecchie diecine di anni dopo dalle più grandi fabbriche di automobili del mondo. Il Bernardi, ingegnere laureato in matematica, assistente a Padova, professore nell'Istituto Tecnico di Vicenza e nella Scuola d'ingegneria di Padova, è morto a Torino nel 1919.

Oggi l'Italia, che per diverse ragioni, da quelle tecniche a quelle sportive, è indubbiamente alla testa del campo automobilistico mondiale, è orgogliosa di rivendicare a Padova e contemporaneamente anche a Chicago, esponendo un modello della prima vettura automobile Bernardi, la priorità di questa duplice grande invenzione di due suoi figli.

Mario La Stella

Il monumento al Duca d'Aosta

Una prova suppletiva per i bozzetti di Baroni e di Martini - Pagano

TORINO, 23

A norma del bando di concorso, la giuria per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta si è adunata in Torino presenti tutti i suoi membri. Essa ha iniziato i suoi lavori con l'esame delle sagome al vero dei monumenti secondo i bozzetti presentati, messi appositamente in opera nel luogo e nel punto designato in Piazza Vittorio Veneto. Durante l'esame la commissione si è spostata per ognuna delle sagome nei punti essenziali della visuale del monumento, sia in Via Po che in Piazza Vittorio Veneto e alla Gran Madre di Dio. I risultati di questi sopraluoghi sono stati la constatazione che i progetti meglio rispondenti sono apparsi quelli di cui vengono lasciate più libere le visuali tanto in Via Po quanto in Piazza Vittorio Veneto e alla Gran Madre di Dio.

A tali esigenze è parso che ben rispondessero i progetti Baroni e Martini-Pagano; quest'ultimo poi in modo speciale anche per la perfetta distribuzione e l'euritmia delle parti architettoniche che si inquadrano armonicamente nello ambiente. Di fronte a tali risultanze critiche ed alla necessità che la città di Torino abbia un monumento veramente degno dell'altissimo scopo, la giuria ha dovuto constatare che anche tra questi due bozzetti non è ancora possibile indicare quello da porsi in esecuzione definitiva. Ma non potendo d'altra parte non riconoscere il nobile sforzo compiuto da tutti gli artisti partecipanti a questo secondo grado di concorso, nel quale indubbiamente i due presi in considerazione eccellono, per qualità intrinseche, la giuria propone al comitato di invitare ad una ulteriore suppletiva prova i due concorrenti Baroni e Martini-Pagano.

I concorrenti potranno così apportare al complesso del monumento quelle varianti che valgano a rimuovere vari inconvenienti lamentati, fissando meglio il ricordo e lo spirito della Guerra e della Vittoria, e sopratutto rievocando degnamente la figura del Condottiero della III. Armata. La giuria propone che la prova suppletiva debba comprendere la presentazione della statua in gesso della grandezza definitiva e del bozzetto di insieme in scala non inferiore ad un quinto. La data della consegna sarà il 31 ottobre 1934.

Il comitato ha preso atto della relazione della giuria e ne ha accolto la proposta.

Muore a centodue anni

I risparmi per i funerali

BRINDISI, 23

E' deceduta nei giorni scorsi serenamente una popolana, Isabella Sannicandro, che contava la bella età di centodue anni. Era nata infatti a Bitonto nel novembre del 1832 ed era venuta a Brindisi ancora bimba, dimorandovi così circa un secolo. La vecchietta, che fino a qualche giorno fa girava sola per le strade e riscuoteva l'universale benevolenza, ha un figlio, tuttora vivente, che conta 78 anni. I funerali sono riusciti particolarmente imponenti anche per il gran concorso di popolo e, particolare strano, le spese per il trasporto funebre sono state sostenute con piccole economie fatte negli ultimi anni, giorno per giorno, dalla stessa Sannicandro, proprio a questo scopo.

Romanziere citato in Tribunale

da una comunità

BRUXELLES, 23

Il giovane scrittore belga Pietro Hubermont non prevedeva indubbiamente mai comparire il romanzo *Hordé Montarchain!*, romanzo destinato a dipingere i costumi elettorali dei villaggi, che esso sarebbe bastato a consacrare la sua notorietà. Probabilmente credeva di dovere attendere il giudizio del tribunale della critica letteraria, mentre invece si vede con la sua opera davanti alla giustizia. Infatti sette abitanti del piccolo villaggio di Ciply Les Mons pretendono di scoprire una loro caricatura disegnata con poca indulgenza in alcuni dei cinquanta personaggi del romanzo. In prima istanza, dinanzi al Tribunale di Mons, questi abitanti hanno ottenuto 21 mila franchi di danni e interessi. Lo scrittore, sostenendo di aver preso i suoi tipi sulla base di tratti osservati un po' dovunque, non si è voluto considerare battuto, e ha portato il processo dinanzi alla Corte di Appello di Bruxelles. Ieri sono cominciate le prime arringhe.

« Significa forse calunniare e ingiuriare — ha detto il difensore di Hubermont — il dire che un personaggio esce rinculando da una carrozza, che è stato bocciato a un esame, e che considera che la parola — amcama — sia maschile? ».

La Corte d'Appello dovrà dire se Montarchain è un villaggio puramente letterario, oppure se nell'intenzione dello scrittore è il pseudonimo più o meno trasparente di Ciply. Uno dei difensori dei sette abitanti del villaggio in questo processo letterario porta un nome che si è già iscritto a grosse lettere nella letteratura mondiale: si chiama avvocato Bergeret.

Cinque bimbi in un canale

per placare gli Dei

HONG KONG, 23

Un ragazzo europeo, certo Michele Pine, è morto ed altri due ragazzi e due bambine hanno passato un terribile spavento quando un cinese, impazzito, li prese e li gettò nella corrente impetuosa, formatasi in seguito alle pioggie torrenziali di ieri, allo scopo di placare gli Dei. Quattro dei bambini vennero salvati in tempo, ma il povero Pine, trascinato dalla corrente in un canale sotterraneo, veniva trasportato per un mezzo miglio fino allo sbocco, dove un soldato riuscì a trarlo fuori dall'acqua. Il bambino è morto poco dopo. Tutti i fanciulli avevano meno di otto anni ed erano alunni di una scuola. Il cinese impazzito si è gettato egli pure nella corrente ed è annegato.

All'ombra del Gran Sasso: Terra d'Abruzzo

TERAMO, giugno

(ence) L'Abruzzo è un paese di cui si scrive molto in Italia, ma che gli italiani visitano e conoscono poco. Il suo grande pittore e il suo grande poeta ne hanno portato il nome e il desiderio per tutte le contrade della patria e di là dalle frontiere, ma il nome è per troppi ancora una specie di idea letteraria, come uno di quei nomi la cui realtà è sopra tutto legata alla memoria di un libro, e il desiderio ha una vaghezza di sogno e fa pensare a quel personaggio del «Decamerone» che per indicare l'indefinita lontananza del paese di Cuccagna spiegava: « Più lontano che Abruzzi ».

Da qualche tempo però, il rombo dei motori delle automobili rompe con più frequenza i silenzi degli altipiani d'Abruzzo, sia d'estate che d'inverno. L'amore per la montagna che il Fascismo ha sviluppato e potenziato nella gioventù italiana, la passione per l'alpinismo, gli sports invernali e il turismo in genere, conduce in questo « cuore d'Italia » folle di gitanti, buon auspicio per i nuovi destini turistici della regione.

E' attualmente in via di costruzione, per iniziativa dell'illustre Podestà di Aquila, l'Azienda speciale per la gestione del Centro turistico del Gran Sasso d'Italia, la quale provvederà la vita turistica e le iniziative connesse, della « Svizzera d'Italia ».

Oggi siamo a Teramo, sorta fra due confluenti fiumi, Il Tordino e la Vezzola, su una morbida conca, a godimento dell'orizzonte. Se grandi pioggie avessero stemperato le rive della Vezzola, questa trarrebbe lattee le sue acque; ond'ebbe dagli antichi il nome di Albula e la fama di segnare, con la sua caratteristica bianchezza, un prodigio. Così del pari era ritenuto un prodigio dagli antichi il color di sangue dell'Aterno nella parte alta della sua valle, quando per le pioggie un torrentello affluente vi porta disciolta l'ematite delle sue sponde.

Teramo è ricca di bellezze, d'arte e di storia, i cui documenti sono aperti e chiari nello spettacolo dei luoghi e delle cose. Ammiriamo la nobile architettura della cattedrale e, nel tesoro di essa, il paliotto in argento di Nicola da Guardagrele, che è uno fra i più preziosi monumenti dell'arte abruzzese del cesello. Il Guardagrele nacque un secolo prima del Cellini, ma lo si chiama anche « il Cellini d'Abruzzo ». Ecco nella via di Porta Romana la curiosa lapide delle male lingue, murata nella vecchia casa degli Antonelli, i quali coi Melatino contesero il predominio e la signoria di Teramo. La contesa medioevale insanguinò per un secolo tutta la contrada. La lapide presenta due teste che si guardano, con fuori ciascuna una spanna di lingua trapassata da un compasso, e il motto: « A lo parlare agi mesura ». Essa ricorda la storia del terribile Giosia d'Acquaviva e dei tredici malatini impiccati per aver parlato imprudenti parole di scontento.

Siamo reduci da Aquila e dal Gran Sasso.

Aquila è una città colma di grazia viva e di bellezza artistica che seduce. E' piena di forti e gloriose memorie. Sorta, secondo la più diffusa fra le tradizioni storiche, dall'ombra feudale del medioevo che illuminò la luce del gran Federigo di Svevia. Aquila sarebbe stata costruita, o ricostruita, per opera di novantanove castelli della contrada, ognuno attendendo a un rione; per il che vi sarebbero state novantanove piazze, novantanove chiese, novantanove fontane. Il Novantanove domina la leggenda delle origini aquilane. Ancor oggi si ammira, presso Porta Rivera, la Fontana delle novantanove cannelle, ciascuna in bocca a un mascherone diverso. Si dice, ma noi non l'abbiamo controllato, perchè a quell'ora dormivamo, che alle due di notte la campana dell'orologio di palazzo batte novantanove colpi. Non abbiamo però trascurato di visitare la chiesa di Collemaggio, dove è sepolto quel Celestino V « che fece per viltade il gran rifiuto », e la chiesa di San Bernardino dove, in una bella arca di marmo, è il corpo di questo coraggioso santo, di questo frate operoso, di questo possente predicatore del Quattrocento. E dalla spianata del bel Castello, che don Pedro di Toledo aveva fatto costruire « ad reprimendam audaciam aquilanorum », ritrovammo all'improvviso, bellissimo, il Gran Sasso.

Gran Sasso! Dalla tua cima più alta, il Corno Grande, all'altezza massima di tutta la catena degli Appennini quanta parte d'Italia si vede! Un'Italia vertiginosa nel cerchio dell'incantevole orizzonte, e, fra i due azzurri mari, cento e cento altezze verdi e grigie, unite di cerulei vapori: altari dei monti! Nel primo stupore dell'alta bellezza restammo abbagliati di spazio, il cuore ci si gonfiò al respiro dell'infinito. Poi guardammo lontano e salutammo i lontani limiti della scena enorme. Erano intorno tutte le cime del gruppo: il Corno Piccolo, il Pizzo Cefalone, il Pizzo d'Intermesole, il Monte della Portella e altre e altre, e di là dal gruppo, a un lato, i Monti Sibillini, le montagne delle Marche, e al vaporoso orizzonte, fieri nel cielo i profili dell'Appennino toscano, e all'altro lato, il Velino, il Sirente, i monti della Sabina, gli Albani e quelli della Meta, più presso, di là dalla valle della Pescara, il gruppo della Maiella col culmine di Monte Amaro. E giù per le valli a oriente, l'Abruzzo delle colline teramane, verde e ridente, e l'Adriatico, vibrante al sole, con lontano il promontorio del Gargano e le isole Tremiti. Se la mattina è pura, sgombra di nebbie, si profila, dicono, all'altra riva dell'Adriatico, la Dalmazia, morbido segno, come d'una nuvola uguale a fiore del mare. E giù, dall'altra parte, l'altipiano aquilano, e Aquila, la verde valle dell'Aterno e, più a mezzogiorno, la florida conca di Sulmona, e lontano, all'orizzonte, la riga azzurra del Tirreno.

Quanta storia su queste terre che appaiono soggette alla mole del Gran Sasso! Questa fu la prima Italia, la patria dei forti popoli che questo nome pieno di fati sollevarono come un'immortale orifiamma di contro alla trascendante signoria di Roma.

Ancor oggi la forza sabellica è intatta. Le antiche virtù della razza permangono. L'Abruzzo d'oggi è in testa alle regioni italiane che danno le più alte medie d'idoneità al servizio militare. Solo sui monti le genti logorate dalle città rinnovano il vigore che salva e avvalora tutte le speranze dell'avvenire. Sui monti, e sul mare.

Lo spazio concessoci non consente di parlare come vorremmo, ancora di storia, e poi del Gran Sasso in particolare. Diremo solo che imminente la completa valorizzazione della più grande montagna appenninica. Già da qualche tempo una funicolare aerea fa servizio pubblico per trasporto di persone e di posta fra Fonte Cerreto (Assergi) e Campo Imperatore. Il vagoncino della funicolare può trasportare venti persone per volta. La lunghezza della funivia è di 3300 metri e il viaggio dura sedici minuti. La stazione di partenza è a 1100 metri, quella d'arrivo a 2200. A poca distanza dalla stazione d'arrivo sorge un albergo fornito di tutto il conforto moderno, come impianti igienico-sanitari, riscaldamento, lavanderia, panetteria, acqua corrente in ognuna delle trenta stanze, e illuminazione elettrica autonoma. A Campo Imperatore e nelle vicinanze vi sono ottimi campi di sci, dove la neve permane da ottobre a tutto maggio. La località è inoltre base di partenza per molte escursioni alpinistiche. La stazione di partenza della funicolare, che dista da Aquila 20 chilometri, possiede un fabbricato annesso adibito a ristorante, e lo stesso vale per la stazione superiore. Inoltre a Fonte Cerreto vi è un'autorimessa con officina per piccole riparazioni, vendita benzina ed olii, nonchè materiale sciatorio.

La funicolare ci trasporta al limite della zona dove l'uomo nidifica. Solo d'estate, in alto, pastori s'accampano nelle supreme conche, in vista delle vette. Più in su, del regno animale è principe il grifano sparviero. Se a Campo Imperatore fioriscono la rosa alpina, la valeriana, le sassifraghe, le genziane, le campanule e le miosotidi, se l'aria è imbalsamata dal fresco odore della menta, più su incomincia il regno della roccia e delle guglie. Se a Campo Imperatore si vive in beatitudine e si sogna ad occhi aperti, sulla roccia e fra i dirupi si vive gagliardamente. Sia data piena ed ampia lode al Comune di Aquila ed al suo illustre Podestà, per aver voluto che anche il Gran Sasso, com'era suo diritto storico e naturale, si mettesse in linea fra le zone turistiche d'Italia. Noi ci auguriamo che gli italiani accorrano sempre più numerosi al suo grande e magico richiamo.

Si pensi che al principio del secolo decimonono l'Abruzzo non aveva più strade carrozzabili! Quando la potenza di Roma scomparve, la regione s'imbarbarì e s'intristì, prese una fama di paese selvaggio e parve chiudersi nella sua decadenza, ripiegarsi sulla sua miseria. Anche nel secolo scorso l'Abruzzo non progredì come e in proporzione delle altre terre d'Italia. Con lo avvento del Fascismo la situazione è stata capovolta. Se lo scorso secolo il popolo abruzzese, come l'Aligi del suo poeta, si risvegliò dal tristo sonno durato più di settecent'anni, e prese a riguadagnare il tempo perduto, pronto ad intendere, forte a operare, coraggioso a combattere, agile di spirito come il meridionale, diritto e tenace come il settentrionale, oggi la sua sorte è destinata alle maggiori fortune. Alla scarsezza delle ferrovie fanno compenso le belle strade, anche asfaltate, che scavalcano i colli e corrono sui fianchi dei monti, secondando i corsi dei fiumi e traversando i verdi altipiani. Le acque perenni ed impetuose offrono facili e sicure energie alle industrie che sono sorte e continuano a sorgere.

Aligi è ben desto e sente che un giorno la sua terra sarà la Lombardia dell'Italia meridionale. Auspice il Fascismo, quel giorno non è ormai più tanto lontano.

Il concorso nazionale dei soggiorni fioriti

ROMA, 23

Presso il Comitato pel turismo presieduto dal commissario reggente on. Bonardi, si è riunita la Commissione incaricata dell'organizzazione del concorso nazionale dei soggiorni fioriti. Dopo avere esaminato il rilevante lavoro finora svolto dal Comitato esecutivo, la Commissione ha fissato i criteri generali e speciali che costituiranno la base per l'assegnazione alle categorie previste dal bando di concorso permanente e che si possono riassumere nel modo seguente: a) effetto estetico e armonico ottenuto anche in relazione all'ambiente; b) razionalità e praticità degli impianti; c) particolari difficoltà superate; d) rapporto fra i mezzi impiegati ed a disposizione e gli effetti estetici ottenuti; e) continuità della decorazione floreale; f) rapporto fra la zona sistemata a decorazione e il terreno complessivamente da sistemare, ove mentazioni arboree e floreali; g) rapporto fra impianto arboreo e decorazione floreale; h) anzianità dell'impianto; i) attrezzatura per la manutenzione; l) importanza degli impianti e culture ornamentali; m) valore ricettivo di insieme estetico urbanistico della stazione di cura, soggiorno e turismo.

La commissione inoltre, intendendo attribuire la massima importanza all'esito della indicata manifestazione, ha stabilito di effettuare a titolo di premiazione la più larga pubblicità dei soggiorni che risulteranno meglio classificati. All'uopo ha deciso di bandire un corso nazionale fra gli artisti per la scelta di un bozzetto cartello per la indicata propaganda, avente per tema i soggiorni fioriti d'Italia. Sarà pure a suo tempo pubblicato apposito opuscolo di propaganda da diffondere in Italia e all'estero, contenente la illustrazione dei migliori soggiorni italiani fioriti.

L'atto di valore d'un soldato

per salvare un bimbo

BRESCIA, 23

Il piccino Amero Rovida, di 2 anni, allontanatosi dalla signorina che, seduta sul ciglio della strada campestre in frazione Volta, ne sorvegliava i giuochi, si portava sui binari della linea ferroviaria mettendosi a giuocare proprio nel momento in cui giungeva un treno proveniente da Parma. Lo vide con ansiosa trepidazione il soldato Fausto Abbate, del 78.o fanteria, che passava casualmente, e con generoso impeto si lanciò verso il piccino, lo afferrò e lo trasse fuori dai binari proprio mentre il treno passava veloce rasentandolo e fermandosi poco dopo perchè il macchinista, che aveva scorto il piccino tra le rotaie e il gesto coraggioso del soldato, aveva subito dato il controvapore. Il capotreno raccolse il bambino e l'Abbate, che aveva esposta la vita per salvarlo, trasportandoli in stazione ove del drammatico episodio è stato steso rapporto alle autorità.

SPIGOLATURE

Vienna sotterranea chi la conosce? I viennesi stessi che ne sappiano qualche cosa per sentito dire sono pochi; pochissimi quelli che siano stati tentati a farne una visita di ricognizione. Fuori delle celebri tombe imperiali nella chiesa dei Cappuccini, l'immenso cimitero che, si può dire, corre sotto tutta la vecchia Vienna per chilometri e chilometri raccogliendo sepolcri e salme di decine e decine di migliaia di morti, comprese le antiche tombe dei Duchi, è quasi totalmente sconosciuto. Se una simile curiosità si trovasse altrove, essa sarebbe certo ben altrimenti curata e sfruttata: i viennesi non se ne interessano. Vienna possiede una rete di catacombe, di necropoli sotterranee con nicchie funerarie, pozzi, corridoi e cantine in qualche punto persino a tre piani sotterra, con una rete di gallerie senz'ordine, creata probabilmente durante assedio dei turchi da assediati e assedianti a notevoli profondità per collocarvi mine. Queste gallerie corrono verso Heidenschuss, piazza Santo Stefano, piazza degli Ebrei, via dei Signori, dove furono scoperte di recente scavando le fondamenta di un grattacielo, e, infine, sotto la residenza imperiale. E vengono a confermare ciò che già ai tempi di Carlo VI scriveva il benedettino padre Anselmo Desio: che « Vienna (e s'intende l'attuale centro della città) non è per sè stessa molto estesa, ma che la popolazione vi si affolla dai tetti fin sotto le aiuole e sotto terra. Vi sono infatti doppie e triple cantine sotterranee, sicchè si dice comunemente che Vienna è per metà sopra e per metà sotto terra ». Chi voglia conoscere la Vienna sotterranea deve scendere nella cripta dei Duchi nella chiesa di Santo Stefano, nella cortina sotterranea della omonima piazza, nei sotterranei della chiesa di San Michele, che però non sono accessibili al pubblico.

*

I primi uomini meccanici vennero fabbricati in America e furono simili a grossi giocattoli. La fantasia degli inventori si divertì a chiamarli coi più vari nomi: « Occultus, dott. Mysticus, Miles gloriosus », ecc. Il loro compito si limitava a suscitare la meraviglia del pubblico che assisteva alle loro prodezze. Il « dott. Mysticus », per esempio, era capace di rispondere a una serie di domande, di alzarsi dalla seggiola quando l'interlocutore glielo comandava, di fare alcuni passi verso uno scrittoio, di portare all'orecchio il ricevitore telefonico e trasmettere ordini ed alcuni segnali. Durante una cerimonia solenne, scoperse una lapide e tenne un discorso con la sua voce di basso profondo. Questo « dott. Mysticus » rappresentò la perfezione del genere, rimanendo però nell'ambito di un grosso giocattolo. Più tardi, anche l'Inghilterra volle avere i suoi uomini meccanici e li pose per « réclame », nei grandi negozi. Quindi, a poco a poco, la voga del giocattolo diminuì e questo fu sostituito da una serie di macchine, per così dire, intelligenti, alcune delle quali conservano ancora un aspetto quasi umano, mentre le altre apparivano francamente quali erano: delle macchine, e venivano costruite per un apposito scopo. Gli americani le chiamarono con un nome unico: « Roboter ». I primi « Roboter » furono impiegati nella centrale idrica di Washington, con l'incarico di sorvegliare il livello delle acque nei bacini sotterranei, e di darne via via avviso al controllore. Altri esperimenti del genere vennero fatti alla grande Esposizione di Chicago dell'anno scorso, durante la quale alcuni « Roboter » furono posti all'ingresso dei singoli padiglioni, con l'incarico di controllare i biglietti dei visitatori. Ma la notizia sensazionale vien ora da Londra, dove, nientemeno, la Banca d'Inghilterra ha deciso di impiegare dei « Roboter », affidando loro le mansioni di guardiani e d'impiegati. Un altro compito non meno importante la Banca d'Inghilterra ha voluto affidare ai « Roboter »: quello di sorvegliare i depositi dei lingotti d'oro conservati nei sotterranei.

*

Un medico americano, il dott. Joseph L. Miller, ha assistito per ben trentaquattro anni i minatori di quelle regioni carbonifere e le loro famiglie. A sua volta però ha imparato dai lavoratori una serie di rimedi popolari. Approfittando di una riunione alla Associazione libraria dei medici in Baltimora, il dott. Miller ha letto ai suoi colleghi una lista di questi rimedi originali, che del resto trovano applicazione in altre regioni ed anche nelle grandi città. Eccone alcuni: L'assafetida (gomma resinosa di strano odore) racchiusa in un sacchetto appeso attorno al collo, preserva da forme acute di infezioni, come il morbillo, la difterite, la tosse canina. Una collana di ambra vi salva dal gozzo. Coralli o chicchi di grano rosso fermano tanto un'emorragia nasale che qualsiasi altra. Fuliggine e ragnatele per interrompere la perdita di sangue da una ferita. Una moneta sostenuta sotto il labbro inferiore ed una chiave fredda fatta scivolare lungo il dorso arrestano il sangue che cola dal naso. Se questo mezzo non avesse dare il risultato desiderato, lasciate gocciolare un po' di sangue su di un'accetta e su di un coltello, che poi dovete immediatamente sotterrare. Frutti di ippocastano e pezzi di patate portati in saccoccia ovvero anelli di ottone o di rame alle dita, ovvero lastrine di rame nelle scarpe, proteggono dai reumatismi. Radici di peonia per curare l'epilessia e le convulsioni. Uno straccio usato per la pulizia delle stoviglie, impregnato di grasso e strofinato sulla faccia di un bambino, fa cessare le convulsioni. Una fascia di lana di capra intorno al ginocchio, portata a mo' di giarrettiera, serve contro i crampi muscolari alle gambe. I capelli rimasti nel pettine devono esser bruciati per impedire agli uccelli di trovarli e di fabbricare con essi il proprio nido. Chi non seguirà questa norma, soffrirà di mal di capo fino a che gli uccellini nonati non avranno abbandonato il loro nido costruito appunto con quei capelli.

Il sangue freddo d'un ragazzo

che sta per essere investito

FERRARA, 23

Questa sera, in corso Porta Reno, due giovani, che procedevano in bicicletta in senso opposto si scontravano e ruzzolavano a terra. Disgraziatamente il quindicenne Giuseppe Tamaini andava a finire proprio in mezzo alla linea tranviaria, mentre dalla piazza della Cattedrale sopraggiungeva la vettura numero 15, diretta a San Giorgio. Mentre dai passanti partivano grida di orrore, il Tamaini, con grande presenza di spirito, si stendeva completamente supino al suolo e riusciva così ad avere salva la vita, poichè la vettura gli passava sul corpo senza neppure sfiorarlo.

Il tranviere, che aveva subito con prontezza azionato i freni, riuscendo a fermare il convoglio dopo pochi metri, si precipitava per soccorrere l'infortunato ma, con grande sollievo di tutti i presenti, il Tamaini si rialzava da solo perfettamente incolume.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comitato Intersindacale

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito con foglio di disposizioni n. 258 in data 16 giugno 1934 si è riunito ieri il Comitato intersindacale.

Nella seduta è stato provveduto alla modificazione di alcune voci del listino dei prezzi pubblicato dalla Federazione del Commercio e alla preparazione del listino dei prezzi dei 21 generi di più largo consumo popolare che a datare dal primo luglio verrà pubblicato per l'autorità del Comitato intersindacale.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campeggio estivo per Giovani fascisti sul Cansiglio

Il Comando Federale di Venezia istituisce dal 15 luglio al 15 agosto p. v. al Piano del Cansiglio, a m. ... metri sul mare, in una posizione ridentissima un campeggio, che accoglierà, in più turni della durata da 7 a 10 giorni 600 giovani.

Il Campeggio, che sarà completamente gratuito per i partecipanti è sottoposto al controllo del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il comando del campo sarà assunto dal Comando Federale dei F. G. C. con la collaborazione dell'ufficiale superiore designato, dal comandante in seconda dei F. G. C. dell'Ispettore Militare.

Saranno quanto prima resi noti: epoca e durata dei turni programma orario, norme per equipaggiamento, mezzi e orari dei trasporti.

I giovani che parteciperanno al campeggio dovranno essere nati nel 1914, avere obblighi di leva ed essere fisicamente idonei al servizio militare.

Le domande per le iscrizioni gratuite dovranno essere rivolte ai Comandanti di Fascio Giovanile di Combattimento.

Ciclismo

Il giovane fascista Bravin Attilio dei F. G. C. di Pramaggiore, vincitore della XX.a tappa del Giro Ciclistico d'Italia per G. F., parteciperà oggi, a Firenze, alla finale cui prenderanno parte i primi tre arrivati di tutte le tappe effettuate il 20 maggio scorso.

Pallacanestro

Oggi, alle ore 16, avrà luogo alla Palestra C. Reyer, alla Misericordia, la prima partita del «Torneo Triestà» di pallacanestro fra la squadra del Comando di Udine e la squadra di questo Comando. I seguenti giocatori dovranno trovarsi in Palestra alle ore 15.30: Gobbin, Darai, Brussato, Bressan, Bedeschi, Vorano, Zeccaro.

Gruppo fascista "Enrico Toti,,

Gli agenti delle imposte di consumo della città, in occasione del conferimento della onorificenza di Cavaliere C. I. all'ispettore sig. Berti Adolfo, hanno devoluto per le Opere Assistenziali del Gruppo la somma di lire 61.30.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Inquadramento degli amministratori di patrimoni

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Con decreto ministeriale 2 gennaio 1934, ai fini dell'inquadramento sindacale sono stati attribuiti alla Associazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali, gli amministratori di patrimonio o più precisamente sono stati inquadrati in detta associazione coloro che, per la natura e la estensione delle facoltà ricevute rivestano la qualifica di Dirigenti a norma di legge, sempre che il patrimonio amministrato sia costituito in modo prevalentemente industriale, sono i seguenti.

Occorre chiarire due punti delle surriportate disposizioni:

1. Che hanno la qualità di «dirigenti» coloro che esplicano le funzioni di cui all'art. 6 del R. D. L. 1 luglio 1926 n. 1130, i quali, secondo l'art. 5, in corso di approvazione, dello Statuto dell'Associazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali, sono i seguenti:

a) Istitori, b) Direttori tecnici; c) Direttori amministrativi, d) Capi di servizio ed uffici, e) Impiegati muniti di procura.

Per coloro che sono investiti di cariche in seno ad aziende gestite in forma sociale, l'inquadramento in Associazione deve aver luogo quando l'esercizio di funzioni direttive si accompagni all'esistenza di un regolare rapporto di impiego.

f) Che nella dizione «patrimonio amministrato sia costituito in modo prevalente da immobili urbani», devono intendersi compresi i patrimoni costituiti anche di soli immobili urbani, oltre che quelli nei quali l'immobile urbano prevalga su altri.

A termini dell'art. 3 del suo Statuto, l'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali, ha facoltà di autorizzare la costituzione di «Gruppi» nazionali comprendenti i Dirigenti addetti ad una determinata categoria di industrie. In base a questa disposizione, la nostra Federazione, ad inquadramento avvenuto, vedrà se non sia il caso di chiedere alla Associazione summenzionata di procedere alla costituzione di un «Gruppo Nazionale dei Dirigenti dei Patrimoni immobiliari», sia per la loro importanza, sia perchè più uniforme può essere la loro azione, se svolta in seno ad un «Gruppo» che tutti riunisca quei Dirigenti, anzichè insieme ai Dirigenti di altre aziende, che possono avere bisogni e scopi diversi.

Tutto ciò per quanto solo indirettamente interessi la nostra organizzazione, desideriamo, tuttavia, contribuire nel miglior modo a che ne degli istituti e proprietari anche l'inquadramento dei «Dirigenti dei patrimoni immobiliari» avvenga nel modo più completo possibile.

Richiamiamo, quindi, l'attenzione dei detti, che i Dirigenti amministratori dei loro patrimoni sono stati inquadrati nell'Associazione surrichiamata, e che, per quanto riguarda la loro iscrizione, possono rivolgersi alle Unioni Industriali ed alle Associazioni delle quali abbiamo sopra fatto menzione.

Nel contempo, informiamo le amministrazioni immobiliari che a norma degli articoli 20 e 21 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644, esse devono trattenere il contributo sindacale in favore dell'Associazione suddetta, e versarlo nel conto corrente postale distinto col n. 1-3190.

Inoltre, poichè si dà spesso il caso che alle dipendenze delle dette amministrazioni si trovino pure degli impiegati, richiamiamo ancora la loro attenzione sull'obbligo inerente alla trattenuta e alla corresponsione dei relativi contributi, i quali dovranno essere versati, alle prescritte scadenze, nei conti correnti postali intestati alle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, competenti per territorio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raduno «caicci»

I costruttori di «caicci», proprietari di «squeri» sono invitati ad intervenire alla riunione preliminare che, in occasione del prossimo raduno «caicci», avrà luogo presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere, alle ore 19 di giovedì 28 corr. La riunione, tra l'altro, ha per iscopo di stabilire la forma delle imbarcazioni più atte all'uso sportivo e per diletto.

Assegnazione premio

La presidenza del Dopolavoro Provinciale ha assegnato un premio al Dopolavoro Aziendale Vetrocoke e Breda di Porto Marghera per aver partecipato con una numerosa rappresentanza al Raduno Escursionistico di domenica 17 a Padova.

Coppa «Piero Marsich»

La sig.ra Nahir Venzam ved. Marsich ha gentilmente offerto al Dopolavoro Provinciale, per la manifestazione remiera del 15 luglio, una grande coppa che sarà assegnata definitivamente al Dopolavoro di Sestiere cui appartiene la coppia vincitrice della regata in «pupparini». La coppa s'intitola al nome di Piero Marsich, l'indimenticabile camerata glorioso fondatore del Fascio Veneziano.

Questo premio, per la cui ambita conquista scenderanno in lotta con le loro forze migliori tutti i Dopolavoro della città aggiunge nuovo interesse alla grande manifestazione indetta dal Dopolavoro di Venezia e dalla quale si può essere certi arriderà il successo migliore.

Teatro Dopolavoro Provinciale

"Goldoni in picolo,,

Gigia Campagnol ha fatto riaprire i battenti del bel teatro di Palazzo Pescheria, per presentare al suo pubblico una nuova commedia di Larese «Goldoni in Picolo» una ripresa di vivo interesse di Varagnolo «Matina de nozze» e «Fritole e galani» vivo quadretto del dott. Attilio Tomasso Del Borgo.

La commedia di Bepi Larese, di fine fattura mette sulla scena Carlo Goldoni giovanetto, col suo mondo di sogni che gli colorano di affascinanti luci le realtà della vita.

Il quadro è tagliato con garbo, il dialogo è vivo, arguto, frizzante. Il successo è stato caloroso: cinque chiamate. Gigia Campagnol, per la quale la commedia è stata scritta fu quella eccellente interprete festosa e brillante che si attendeva, e i suoi giovani comici la assecondavano con intelligenza.

L'atto di Varagnolo «Matina de Nozze» ha filato benissimo per merito oltre che della Campagnol di Bruscagnin attore intelligente e di tutti gli altri. Pure applaudito fu il lavoro del Del Borgo.

Offerta di moschetti

per l'Opera Nazionale Balilla

Comunichiamo il sesto elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto di moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla.

Unione Ufficiali in Congedo Gruppo di Venezia L. 250, Sezione Combattenti di Favaro Veneto L. 300, Sez. Combattenti di Torre di Mosto 214, Sez. Combattenti di Santa Maria di Sala 285, Sez. Combattenti di S. Donà di Piave (2.a offerta), in memoria delle Medaglie d'Oro S. Ten. Alberto Picco e Capitano Lojolo Ettore 250. Totale L. 1299. Offerte preced. L. 20.007. Totale generale L. 21.306.

Farmacie di turno

Per questa settimana il turno di notte e di giorno tra le farmacie è così distribuito:

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval, S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Gherardini, Frezzeria — Mellon, S. Stefano — Negri, Lista di Bari.

Il nuovo Provveditore agli Studi

Con provvedimento in corso il comm. Felice Rimondini, R. Provveditore agli Studi, è stato destinato al Provveditorato agli studi di Torino.

Il provvedimento corrisponde alle aspirazioni del comm. Rimondini, che a Torino ha svolto buona parte della sua carriera, lasciandovi vivo desiderio di sè, e noi, perciò, ci rallegriamo con l'illustre funzionario, che vede così appagati i suoi desideri.

Ma nello stesso tempo è obbligo nostro ricordare che il comm. Rimondini, nei non molti mesi trascorsi tra noi, ha saputo subito imporsi alla stima generale, devota ed affettuosa, per le alte e nobilissime qualità del suo ingegno e del suo cuore.

Vari e gravi i problemi che egli ha dovuto affrontare, principali fra questi il definitivo passaggio delle scuole elementari dei maggiori centri urbani alla amministrazione statale, la sistemazione secondo le nuove leggi delle scuole tecniche, industriali e commerciali, quello della nuova sede del Provveditorato, ed in tutti il Rimondini ha saputo portare agilità e sicurezza di ingegno penetrante, saggezza e prontezza di decisioni, fermezza di volontà, mantenendo nei rapporti con tutti la più accaparrante dignità e nobiltà di tratto.

Noi dunque porgiamo al partente il nostro saluto riconoscente, devoto, con l'augurio che nella sua carriera egli abbia sempre successi corrispondenti al suo alto valore.

Il prof. comm. Augusto Lizier che succede al comm. Rimondini è una nobilissima figura di studioso e di educatore. Nel lungo periodo nel quale coprì la delicata carica di Preside del R. Ginnasio Liceo «Marco Foscarini» egli ha dato continue prove di quella rettitudine, di quella intelligenza e di quella arditezza che gli hanno accaparrato la fiducia delle superiori gerarchie e che lo vedono ben degno di disimpegnare l'alto compito al quale è chiamato.

Il comm. Lizier festeggiato

dagli insegnanti del Foscarini

La sera di venerdì scorso gli insegnanti del Liceo Foscarini, presente anche il Rettore del Convitto, hanno rivolto un saluto di commiato al prof. comm. Augusto Lizier che col 30 giugno cessa dalle funzioni di Preside per assumere l'alto ufficio di R. Provveditore agli Studi per la Regione Veneta.

Furono indirizzate parole di riconoscenza e di devoto affetto al Preside che con l'opera sua sapiente resse il più antico istituto della nostra città, tenendone alto il prestigio e la dignità, e gli furono rivolte felicitazioni per l'ufficio di alta responsabilità che è chiamato ad assumere.

Egli rispose ringraziando manifestando con nobili parole i sentimenti d'affetto per l'istituto che egli lascia.

Commissione di esami

La Commissione per gli esami di abilitazione tecnica che cominceranno il 2 luglio p. v. presso il R. Istituto Tecnico commerciale «Paolo Sarpi» è così costituita:

Presidente: Feliciani Caio, Preside del R. I. Tecnico Commerciale e per geometri di Assisi.

Membri: Professori di R. I. Tecnici Commerciali: Grandi Salvatore, Pavia; Cogliolo Tito, Genova; Lerario Tommaso, Firenze. Rappresentante del Sindacato Nazionale Ragionieri: Cavazzana Arturo, Venezia; rappresentante della Federazione del Credito: Columi Gino, Venezia.

Festa alla Scuola "G. Gozzi,,

Nel giorno di S. Pietro, festa del rione di Castello, 29 corrente, alle ore 16.30 nel cortile della scuola «G. Gozzi» avrà luogo il saggio finale di canto di ginnastica e di recitazione, verrà fatta anche la consegna dei diplomi ai capisquadra balilla e delle croci al merito.

Con la festosa occasione si farà la chiusura della Mostra della scuola di disegno dei PP. Salesiani, che venne inaugurata presso la «Gozzi» il 10 corr. Interverrà per la circostanza la banda del Collegio Coletti.

Elenco dei promossi

al R. Liceo Scientifico

Promossi alla classe II. — Andres Benedetto, Argenziano Carlo, Bertella Ada, Bortolato Giuseppe, Bortoli Silvio, De Bei Luciano, D'Elia Giuseppe, Ercole Giovanni, Ferrazzi Ferruccio, Gagnati Enrico, Lionello Mario, Morandi Giuseppe, Montelle Sergio, Pomaodi Pietro, Ricchiuto Fortunato, Satolli Lucio, Spagno Italo, Sugni Roberta, Turio Giuseppe, Zanin Antonio, Zanoni Erina.

Promossi alla classe III. — Pellotto Ugo, Bertoli Raffaele, Boscolo Walter, Boscolo Lusetto Luigi, Di Bello Carmine, Galletti Giorgio, Manetti Enrico, Menegotto Sergio, Nacari Aldo, Uberti Sergio, Zambon Attilio.

Promossi alla classe IV. — Dettocco Ester, Boscolo Amore..., Brek Giorgio, Cappelletto Arturo, Carminati Lamberto, Carpenè Giuliano, Cherido Alberto, Di Giulio Orenzino, Faganelli Armando, Franza Teresa, Filippi Luigi, Genovesi Antonio, Gerotto Duino, Martinelli Luigi, Minzoni Antonio, Muner Giovanni, Napoli Mario, Zambon Renzo, Zenoni Maria Luisa, Zille Ester, Zille Maddalena.

Ammessi alla classe I. — Baradel Ermes, Dogan Maria, Donadel Vittoria, Foglia Marta, Mesjak Giuseppe, Pistollato Giuseppe, Preciduano Antonietta, Scaramuzza Alfonso, Senigalliesi Serena, Venier Maria, Voltan Teresa.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 22 Giugno XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4

Denunciati morti 2 - Totale 9

MATRIMONI 3 - MORTI 6

FRAZIONI - 22 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 10

Denunciati morti 0 - Totale 10

MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Cedran Fagarazzi Margherita d'anni 71, ved. ricov.; Pal ma Adele 31, nub. cas.; Stella Giani Adelina 53, con. cas.; Fano Leone 69, ved. scultore in legno; Rossetto Pietro 42, cel. terrazzaio, Fiotto Vito 54, con. ortolano.

Matrimoni: Schena Angelo, cameriere, con Savonelli Clementina, casalinga, celibi; Dittadi Pasquale, impiegato, con Pjazza Irma, civile, celibi; Padoan Antonio, idraulico, con Abele Antonia, perlaia.

Il passaggio di S. E. Teruzzi

Ieri alle 21.55 è partito per Trieste S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, di passaggio per la nostra città.

Ospiti illustri

Sono arrivati oggi in volo da Roma, atterrando all'Aeroporto Nicelli, il Principe Cristoforo di Grecia e la consorte Principessa Françoise di Francia. Gli ospiti illustri hanno preso alloggio al Danieli.

La X crociera danubiana

per Avanguardisti

L'attività che l'Opera Balilla va compiendo quotidianamente, con solerzia e con amore, in seno alla gioventù, specie nel campo ginnico e sportivo, si intensifica nei mesi estivi, nei quali hanno svolgimento il maggior numero di gare, di raduni, di crociere e di altre manifestazioni che interessano ed educano.

Così in questa estate il Calendario della Presidenza Centrale dell'O. N. B. indica che avranno luogo a Roma: il VI Campeggio Concorso Dux e adunata nazionale degli Ufficiali, il VI Concorso nazionale di canto corale per Avanguardisti, il III Concorso nazionale di bande e fanfare e il concorso internazionale di educazione fisica e giovanile.

Contemporaneamente, a queste grandi manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, che varrebbero sufficientemente a dimostrare quali siano le cure del Regime per i ragazzi, la Presidenza Centrale indice una Crociera per avanguardisti attraverso l'Austria e l'Ungheria, la quale si denominerà X Crociera Danubiana.

Interessante è l'itinerario: Bolzano, Innsbruck, Salisburgo, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Tarvisio, Udine, sono le città che i partecipanti visiteranno. A nessuno sfugge l'importanza culturale ed educativa della Crociera.

Una Legione di giovanissime camicie nere attraverserà cantando gli inni dell'Italia Fascista, l'Europa Danubiana, rasserenata dal genio lungimirante del Duce e sarà la espressione più viva di quello che il Fascismo ha saputo fare, fa e i nostri vicini ammirano.

Il 29 agosto a Bolzano tutti i crocieristi si raduneranno donde raggiungeranno Innsbruck (via Brennero), il 2 settembre visiteranno questa città e partiranno poi per Salisburgo, quindi per Vienna.

Nella capitale austriaca sosteranno circa tre giorni affine di poter vedere tutti i musei della città, i castelli e i monumenti.

È già stabilita la visita alla Rathaus, al castello di Schonbrunn, al giardino zoologico, alla Chiesa di S. Stefano, alla Grotta dei Cappuccini ove sono le tombe imperiali, la Chiesa di S. Carlo, il Parco Belvedere, il Castello e Museo Barocco, il Prater ed il Palazzo Imperiale.

Da Vienna gli Avanguardisti si imbarcheranno a bordo di uno speciale piroscafo, scenderanno il corso del Danubio sino a Budapest, ove si intratterranno altri tre giorni per la visita alla capitale magiara e ai suoi pittoreschi dintorni.

Da Budapest raggiungeranno Klagenfurt, che offrirà come attrattiva la gita al vicino Lago di Woerth, infine arriveranno a Udine, donde si porteranno alle proprie città.

Il numero dei partecipanti è stabilito non superiore ai cinquecento e la quota di iscrizione è di lire 500.

Verrà proceduto ad un severissimo vaglio dei candidati; nell'accettazione delle domande d'iscrizione verrà data la preferenza a quegli elementi che posseggano una maggiore anzianità balillistica ed abbiano saputo dimostrarsi i più intelligenti, disciplinati ed attivi nella vita dell'organizzazione.

Speciali condizioni di favore sono inoltre concesse per il viaggio sulle Ferrovie dello Stato, godendo i crocieristi per raggiungere Bolzano come per ritornare nelle proprie città, dello sconto del 70 per cento.

Per il particolare interesse che suscita la Crociera fra gli organizzati dell'Opera Balilla, essa viene quindi ad essere come lo sprone al perfezionamento nell'adempimento dei propri doveri, nella fiducia di conquistare il proprio posto fra i crocieristi designati a portare all'Estero, in un clima di alto spirito fasciata, il nome del Duce.

L'arrivo d'un aeroplano tedesco

Ieri alle ore 14 ha atterrato al campo d'aviazione «Giovanni Nicelli» un piccolo monoplano da turismo proveniente da Berlino, pilotato dall'aviatrice germanica Elly Beinhorn, la quale si è recata ad alloggiare al Grand Hotel des Bains al Lido. L'aviatrice ripartirà probabilmente oggi per far ritorno in Germania.

Il frigorifero familiare

alla Mostra della Società Cellina

Noi non siamo certamente degli ammiratori ciechi e pedissequi della cosiddetta civiltà americana, nè siamo disposti a seguire i nipoti dello Zio Sam sul terreno della modernità a tutti i costi. Dobbiamo però riconoscere che il nostro conservatorismo, quel innato misoneismo che ci viene dalla coscienza della antica nostra civiltà, è alle volte male a proposito e in pura perdita quando si tratta di quella che chiameremo la meccanizzazione della casa e più precisamente delle faccende domestiche.

La casa razionalizzata, elettrificata, all'americana, fornirebbe indubbiamente la delizia delle nostre massaie. Cucina, aspirapolvere, lavapiatti, lavanderia, scaldabagno, refrigerazione, refrigerazione: unica fonte di energia, per tutti questi apparecchi, l'elettricità, tutte realizzazioni del principio del massimo risultato col minimo sforzo. Minimo sforzo materiale ed anche pecuniario, perchè la meccanizzazione, oltre a sopprimere lo sciupio di energie fisiche si traduce, in definitiva, in un notevole risparmio di denaro.

Esempio tipico quello della refrigerazione che è ora di massima attualità, dato l'avvicinarsi dei gran di calori estivi. Una visita alla Mostra che la Società Cellina ha organizzato in questi giorni in Calle dei Fabbri, nei suoi locali d'esposizione di apparecchi elettrici, ci convincerà meglio di un lungo discorso. Le maggiori Case mondiali fabbricanti di frigoriferi hanno inviato per questa Mostra i loro migliori prodotti tutti apparecchi che, alla perfezione estetica, uniscono i maggiori pregi di praticità (esatta regolazione della temperatura, funzionamento assolutamente automatico, nessuna necessità di speciali manutenzioni) e di minimo costo.

Infatti il loro prezzo, visti gli enormi benefici che se ne ritraggono, non è davvero notevole e il costo, diremo così, d'esercizio, cioè quello dell'energia elettrica necessaria è minimo: pochi centesimi al giorno. Le antiquate ghiacciaie comuni, agli altri innumerevoli loro difetti, aggiungono le noie e il dispendio del continuo rifornimento di ghiaccio. La sola economia che si può realizzare da questo lato compensa in breve il prezzo del frigorifero elettrico.

Dal punto di vista igienico non v'è chi non veda la praticità dell'adozione di quest'apparecchio in ogni famiglia: produzione continua di ghiaccio per tutti gli usi domestici, bevande sempre fresche, latte, burro e tutti gli altri alimenti conservati con assoluta inalterabilità. Quante malattie non derivano in estate dall'ingestione di alimenti rapidamente deteriorati dai calori della stagione? Col frigorifero elettrico si evita questo pericolo e si ha insieme il vantaggio economico di non subire, come spesso avviene, la perdita di provviste alimentari, pure di notevole entità, che tutti si guardano bene dall'adoperare quando sorga anche il sospetto della possibilità del loro deperimento.

L'industria del freddo, sviluppatasi appunto grazie all'elettricità, ha trovato infinite applicazioni, soprattutto nel campo della conservazione e del trasporto dei prodotti alimentari. Questo rapido sviluppo ci assicura dell'assoluta bontà del principio, la cui applicazione nell'ambito familiare è quindi raccomandata dal più elementare buon senso, dalla bene intesa cura della propria sanità fisica e dalla necessità oggi più che mai sentita, di evitare inutili sprechi.

A tutti questi vantaggi, come abbiamo detto, si accoppia un prestigio estetico meraviglioso: linee esterne d'una sobria e impeccabile eleganza; massima utilizzazione dello spazio, una bianca lucentezza che è già di per se garanzia della più scrupolosa igiene. Insomma questi apparecchi, perfetti sotto tutti i punti di vista, formano — pur nella loro assoluta praticità — anche un magnifico ornamento della casa.

La Mostra di Calle dei Fabbri, con la sua semplice signorilità, attira gli sguardi dei passanti, che sostano in folla ad ammirare i frigoriferi esposti, veri gioielli, di perfezione e di buon gusto.

L'inizio del traffico

al Molo commerciale di Marghera

Venerdì mattina si è iniziato il traffico dei carboni al Molo Commerciale di Marghera con lo scarico del piroscafo «Iris» recante combustibile per le Ferrovie dello Stato.

In questa occasione sono stati utilizzati per la prima volta i nuovi meccanismi di scarico quanto quelli che recentemente sono stati colà trasferiti dal Molo dei carboni in Marittima.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Giugno 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 3. Totale n. 25; arrivati n. 4 partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5634 varie 312. Totale tonn. 5946.

Imbarcate rinfuse tonn. 480, varie 722. Totale tonn. 1202.

Carri caricati n. 196; scaricati n. 25. Totale carri 221.

Camions caricati n. 52, con tonn. 226, scaricati 6 con tonn. 37. Totale camions 58 con tonn. 263.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80; uomini 790. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'"Ausonia,, e il "Vienna,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave Ausonia che è ripartita alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Oggi giungerà dalla Palestina il piroscafo Vienna che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

I gatti a Venezia

La Zoofila Veneziana dichiara di trovarsi nella impossibilità di poter rispondere ai moltissimi reclami giunti specialmente in questi ultimi giorni e riguardanti la sparizione di molti gatti di proprietà e l'accalappiamento a sacchi di gatti randagi.

Nel dare avviso di quanto sopra, invita i cittadini a tenere il più possibile in casa i propri gatti e dare la possibilità di scampo ai pochi randagi rimasti, permettendo loro di ricoverarsi nei magazzini.

La Zoofila veneziana avverte che sta facendo le pratiche del caso e che ha presentato ricorso a S. E. il Prefetto perchè abbia a fare cessare questa cattura.

Fin qui la Zoofila.

Per conto nostro vogliamo aggiungere che, amanti come siamo delle bestie in genere, dei cani, gatti, uccelli etc. in particolare, non riteniamo, per questo, meno necessario ridurre al minimo lo sconcio per cui certe zone di Venezia — e specialmente le più povere e le calli più strette — sono invase d'ogni sorta di gatti abbandonati ... e malamente mantenuti, per amor dei quali ... si riempiono di ... sicchè l'opera degli spazzini, appena compiuta, è frustrata dalla falsa pietà delle donnette, e quasi tutto il pretesto di dare ai gatti buttano in istrada anche dalle finestre, ogni specie di audiceria. Noi confidiamo quindi che se a un'opera di reclutisti si procede, in questa si insista energicamente per il decoro di Venezia al quale nuoce molto dipiù tutto quanto abbiamo detto, che non nuocciano le misure di protezione rese necessarie dalla stupidità con cui si lasciano moltiplicare con crescendo davvero inquietante i gatti in città. Guardiamoci dalle esagerazioni del genere di quelle della Zoofila.

DIARIO SACRO

Giugno 24 — Domenica V dopo Pentecoste. La Nascita di S. Giovanni Battista, Precursore di Nostro Signor Gesù Cristo, con la commemorazione della Domenica. — A S. Marco all'altar maggiore si espone un antico calice con una porzione del Capo del santo Precursore, portato a Venezia da Enrico Dandolo nel 1204. Si espongono anche altre reliquie, che appartennero prima al Cardinale Commendone e furono poi da Clemente VIII date al Cardinale Giovanni Dolfin, il quale le donò poi a questa Basilica. Alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale e discorso di S. Em. il Card. Patriarca. A S. Marcuola, dove si conserva l'insigne reliquia della mano destra del Santo, alle 10 Messa solenne, alle 20 panegirico, benedizione e inno. Solennità titolare alla Bragora con Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca alle 7, Messa solenne alle 10.30 e alla sera secondi Vesper. Alla chiesa del Gran Priorato del S. Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, con Messa solenne alle 10.30, alla quale interverranno S. E. il Gran Priore e i Cavalieri dell'Ordine, e alle 18 Vesperi e benedizione.

25 lunedì: L'Apparizione di San Marco Evangelista 1094, con la commemorazione di S. Guglielmo Abate, fondatore dei Benedettini di Montevergine, presso Avellino, nel 1142. A S. Marco alle 9.15 messa solenne. Ai Sant. Giovanni e Paolo primi Vesperi dei Santi Titolari. Alla Commenda di Malta alle 11 Messa ed esposizione del SS. Sacramento, alle 18.30 bendizione e così pure nei due giorni seguenti.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 24, S. Eufemia della Giudecca, 25, 26, 27, S. Giovanni di Malta, 28, 29, 30, Spirito Santo.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un piccino

Il ragazzo Pietro Cavagnin ... anni otto abitante a S. Polo 2125, ieri alle 19, mentre si arrampicava per un muricciolo, nei pressi di casa sua ad un tratto cadeva e ... a battere col petto contro alcuni ... di vetro, riportando una lieve ferita, guaribile in giorni otto.

Con una scheggia

Il falegname Luigi Dan di anni 40, abitante a Cannaregio 1229, ieri alle 15, mentre stava lavorando per conto del Regio Arsenale, ... una tavola ... di un carro si figgeva una scheggia ne... ... riportando ... lezione guaribile in giorni ...

Uno sdrucciolone

Il trentenne Mario ... abitante alla Giudecca ... mentre camminava a passo ... lungo la fondamenta del Redentore, con le scarpe poco buone ... sava in un mattone rotto ... si feriva al terzo ... la gamba destra, sanarla ... otto.

Per un materasso

Il settantenne Gaetano Bas... tante a Dorsoduro 335... ... mentre si accingeva a ... un materasso che ... nel rio delle Beccherie a S. ... adrucciolava e ... l'osto soccorso da ... veniva trasportato all'Ospedale per ogni eventuale conseguenza.

L'infortunio di un salumaio

Salito sopra una scaletta ... pendere al soffitto ... lumiere Rossi Eugenio ... è caduto da una ... nella sua bottega a Cannaregio ... riportando una contusione al ... destro. Guarirà in ... giorni.

Per recarsi sulla terrazza

La decenne Tullia Agostini ... abitante a Cannaregio 308... si accingeva a salire una scala per recarsi sulla terrazza si ebbe una spinta dalla sorellina che ... ruzzolare. Nella caduta la ... ha riportato la frattura di ... costole del lato destro. Guarirà in 30 giorni.

Applicando una lastra

Il diciannovenne Eugenio ... no, abitante a Santa Croce 91..., nell'applicare una lastra ad una finestra si feriva l'anulare destro guaribile in sei giorni.

Per multe non pagate

I car. Checchia, Commissario ... Canna... ... all'arresto di tredici persone ... te da mandato di cattura do... scontare colla prigione le contravvenzioni municipali non pagate.

Tutti debbono subire da ... variante da uno a due gi... tre Gavagnin Giovanni, d... senza fissa dimora deve sco... giorni, D'Apolonia Pietro ... ni 4, abitante a Cannaregio ... 12 giorni e Damiani Luigi ... 74, abitante a Cannaregio ... giorni.

Il letale epilogo

d'un infortunio sul lavoro

Il povero manovale Pietro Zanetta, di anni 33, abitante a Dorsoduro 3488, rimasto vittima di ... sciagurato incidente presso ... go Doze Venier che si stava ... rando, è deceduto ieri mattina alle ore 8.40 all'Ospedale Civile ... stato ricoverato in condizioni ... rate, avendo riportato la ... della colonna vertebrale. La ... del poveretto è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Un ritratto di Marion Davies e il suo complicato retroscena

Marion Davies sta passando un momento di celebrità che non le deriva, a dire il vero, nè dalle grazie della sua persona, nè dal fascino della sua arte.

La graziosissima diva dello schermo fa parlare di sè in questi giorni tutto il grande mondo della stampa transoceanica per le strane vicende originate dalla presenza di un ritratto dovuto al pennello del pittore Styka, nato in Polonia e domiciliato in America, ed esposto nel Padiglione degli Stati Uniti d'America presso la XIX Biennale.

Il ritratto, più interessante per la fama del suo soggetto, che per intrinseco valore d'arte, sembra esser venuto tra le placide acque della laguna, e le odorose fronde del Giardino napoleonico per suscitare un cataclisma. Finora del temporale è solo la minaccia, ma dal brontolare dei tuoni che precedono la nuvolaglia ben si capisce l'urgenza di ricorrere ai ripari.

Per sapere di che si tratta è necessario volgersi a ritroso. Qualche mese prima che si aprisse la Biennale, il famoso capo del trust giornalistico nord-americano Hearst chiedeva alla Presidenza dell'Esposizione l'accoglimento del famoso dipinto dello Styka nella rassegna del ritratto dell'800.

Naturalmente il desiderio non potè essere appagato perchè non era possibile includere in una mostra retrospettiva del secolo decimonono la tela dipinta or non è molto da un pittore che vive e rappresentante la figura di una stella dello schermo che brilla ancora, sebbene non più giovanissima, di fulgida luce.

Perchè Hearst chiedeva con tanta cortese insistenza l'ospitalità per la diva della quale, notoriamente è fra i più fervidi ammiratori? Forse per assecondare una innocente ambizione dell'artista? Forse per l'importanza che avrebbe potuto assumere ai fini reclamistici, la presenza di un ritratto di Marion Davis a Venezia alla XIX. Biennale, durante l'attesissimo II. Festival internazionale di Cinematografo?

Non si sa con certezza. Ma è certo che l'Hearst non cedette davanti al ragionevole e cortesissimo rifiuto. Pensò che se non proprio nella mostra del ritratto dell'800 il dipinto avrebbe potuto figurare in altro posto dell'esposizione: nel padiglione degli Stati Uniti d'America, per esempio, come nel luogo più indicato se si tien conto che il pittore Styka, nato, come s'è detto, in Polonia ha preso la cittadinanza americana.

L'ammissione del quadro nel padiglione degli Stati Uniti non fu però sì facile come sembrava a prima vista, per le opere ivi riunite appartenevano al Whitney Museum di arte americana di New York e la raccolta era stata organizzata e ordinata dalla signora Joanna Force, direttrice dello stesso Museo. Il Hearst non si perdette d'animo, e girati gli ostacoli raggiunse il suo fine e il ritratto di Marion Davies sebbene non inscritto nel catalogo ufficiale della Mostra potè accedere al Padiglione degli Stati Uniti.

La questione pareva risolta, e il voto di Hearst appagato con la pace di tutti. Senonchè, proprio in questi ultimi giorni, una signorina americana chiede di essere ammessa alla Segreteria della Biennale asserendo di esser latrice di un'ambasciata molto urgente e sopra tutto molto interessante. Era la signorina Eleonora Lambert la quale senza molti preamboli affermò di essere incaricata dalla Force di provvedere a ritirare tutte le opere del Whitney Museum raccolte nel padiglione americano, a meno che non fosse ritirato senza indugio il ritratto di Marion Davies.

Davanti a sì esplicita dichiarazione la Segreteria della Biennale informò del fatto Hearst prendendo così tempo per attendere il ritorno di S. E. Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ch'è attualmente a Bruxelles per un'alta missione di carattere artistico e del segretario Generale on. Maraini, che si trovava a Torino per l'esame delle opere presentate al concorso per la erezione del monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Cosa avvenne? Hearst mobilitò tutti i giornali del suo trust ed ha dato l'esca ad una rumorosa campagna di stampa, la quale, come ben si capisce serve non solo ad evitare che l'intervento della signora Force privi la Biennale di Venezia della raccolta del Whitney Museum, ma anche e soprattutto a richiamare l'attenzione di tutto il mondo sul ritratto di Marion Davis, sul suo nome, sulla sua arte, ecc. ecc.

Davanti all'offensiva la signora Juliana Force insiste, e poichè Hearst non cede i casi sarebbero due: o via il ritratto di Marion Davis dal Padiglione degli Stati Uniti, o Marion Davies rimanga sola negli amplissimi vani.

La signorina Lamberti, la quale tra l'altro ha qualche legame di dipendenza con l'azienda Hearst, com'è giunta a Venezia, come ha visto le cose da vicino, ha interposto i suoi buoni uffici per indurre l'Hearst a togliere dalla mostra le sembianze della sua celebre amica.

Per facilitare la cosa già si pensa alla via di mezzo. Non si potrebbe staccare il ritratto dalle novantanove opere costituenti la rassegna dell'arte americana e trasferirla in altro padiglione?

Qualcuno a questo punto potrebbe suggerire: e perchè no, in quello della Polonia?

Ma il pittore Styka nato in Polonia e divenuto suddito americano non ha diritto di essere annoverato tra i pittori del natìo paese.

E allora? E allora non si vede una soluzione acquetante oltre a quella che può essere offerta dal tradizionale senso d'ospitalità della Biennale. Essa, infatti potrebbe concedere alla immagine di Marion Davis il degno e tranquillo rifugio nel padiglione «Venezia» occupato dall'arte decorativa.

Vedremo in tal guisa rasserenarsi così lo spirito di Hearst con quello della signora Force e insieme smobilitarsi gli eserciti della stampa nord-americana.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Giovanni Rodio ha acquistato l'opera «Capanne» di Ivan Eberl (Pad. U. R. S. S.).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1413.

Concorso per sei assegni ad artisti per visitare la Biennale veneziana

Il Comune di Genova, sui fondi dell'Istituzione «Brignole Sale De Ferrari», bandisce un concorso per il conferimento di sei assegni di lire 300 ciascuno ad altrettanti giovani studenti artisti per metterli in grado di visitare la XIX Biennale Internazionale d'Arte a Venezia.

Il termine utile per la presentazione dei documenti richiesti scade il 15 luglio v. Copie del bando di concorso sono a disposizione dei richiedenti, presso il Civico Ufficio d'Arte, via Garibaldi, n. 18 (Palazzo Rosso).

L'ingresso alla Biennale pei soci della Croce Rossa

La Presidenza dell'Ente Autonomo per l'Esposizione Biennale d'Arte, aderendo molto gentilmente a conforme voto espresso dalla Presidenza del Comitato della Croce Rossa, e in considerazione delle speciali benemerenze di questa Istituzione ha deliberato di concedere ai soci del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso alla Biennale e l'abbonamento ridotto a L. 20, e ciò dietro presentazione della tessera di iscrizione a socio della Croce Rossa (in regola col pagamento della quota sociale).

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa, mentre rende noto ai propri soci tale nuova agevolazione ad essi procurata, ringrazia la Presidenza della Biennale per l'eccezionale riduzione concessa agli iscritti alla Croce Rossa.

L'orario degli uffici dell'Unione di Credito ed Assicurazione

A datare dal 26 corr. gli uffici dell'Unione Interprovinciale di Credito ed Assicurazione resteranno aperti, a disposizione degli organizzati, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre, per conferire col Segretario Interprovinciale, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30.

La IV giornata dei treni popolari

Oggi giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Faenza alle 10.5, e riparte alle 20.25; da Mantova Padova alle 8.50, e riparte alle 21.5, da Modena alle 9.38, e riparte alle 21.20; da Reggio Emilia alle 7.57 e riparte alle 20.7, da Milano alle 9 e riparte alle 20.7.

Da Venezia partono i treni popolari per Verona-Bolzano alle 0.40, facendo ritorno alle 1.03 di questa notte; per Padova alle 8, facendo ritorno alle 19.5.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Il figlio dell'amore» int. Irene Dunne Phillips Holmes. Ultimo giorno.

MODERNO. — Ore 14. Ultimo «La danza delle Luci» parl. ital. con Joan Blondell. Successo.

MASSIMO. — Dalle ore 14: «Nini Falpala» con Dina Galli e cartoni animati.

S. MARCO — José Mojica e Rosita Moreno trionfano in «Il Re dei Zingari». Prossima «Il maestro di S. E. Mussolini con il Cancelliere Hitler».

MODERNISSIMO — Dalle ore 15 «Segreti» int. Mary Pickford Leslie Howard. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ACCADEMIA — Ore 14 «Pattos» parlato italiano prot. Guido Celano, Leda Gloria, Olga Capri, — fuori progr. «Donne alla fonte».

La radio di oggi

OPERA Roma, 20.45, *Linda di Chamounix* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA Staz. italiane, ore 12.25, trasmissione da Huizen di un concerto di musica olandese.

OPERETTA: Mühlacker, 20, *Il venditore di uccelli* di Zeller.

VARIE Gruppo Nord, 20.45, canzoni romane e napoletane.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera 24 giugno dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. L. Preite: La verità in marcia.
2. Verdi: Aroldo, Sinfonia.
3. Mascagni: L'Amico Fritz, Fantasia.
4. Giordano: Andrea Chenier, atto quarto.
5. Gounod: Filemone e Bauci, Baccanale.
6. Grieg: Peer Gynt, Suite I.a.

La vita al Lido

Il grande ballo all'Excelsior

Ricordiamo che questa sera ha luogo all'Excelsior il grande ballo in onore dei partecipanti al IV. [illegible] che terrà le sue sedute oggi, domani e martedì nel Teatro dell'Istituto al Mare.

Al [illegible] giorno [illegible] parteciperanno ad una colazione al Grand Hotel des Bains e questa sera prenderanno parte al ballo [illegible] nella sala e nella terrazza dell'Excelsior.

Per l'occasione le deliziose terrazze verranno fantasticamente illuminate, suscitando effetti di luce del più alto potere suggestivo fra i quali giochi d'acqua delle rutescenti fontane e le morbide tinte degli oleandri in fiore.

[illegible] gran dell'Excelsior.

Tutte le Armi riunite per un "rancio" al Lido

Il Comitato costituito dai rappresentanti di tutte le specialità d'arma ha definitivamente fissato per l'8 luglio il «grande rancio» che riunirà in una manifestazione di alto cameratismo gli associati delle sezioni: Fante, Bersaglieri, Arditi, Granatieri, Unione Marinara Italiana, Alpini, Carabinieri, Finanzieri, Genio e Artiglieri d'Italia, Cavalleria, Fanti del mare e Cacciatori delle Alpi.

Il «Rancio» avrà luogo a S. Nicoletto di Lido in località «Albero del Diavolo» e sarà costituito: mezzo litro di vino, pane a volontà, vitello arrosto con contorno, formaggio, frutta, una panettone Colussi. La quota (viaggio compreso) è fissata in lire 5, e dà diritto ad un regalo per ciascuno dei partecipanti.

Le adesioni dovranno essere date presso le sedi delle singole sezioni improrogabilmente entro il 4 luglio prossimo venturo.

E' in preparazione un programma vario di interessanti attrattive e sorprese.

Il raid fluviale d'un vigile torinese

Ieri sera è giunto a Venezia, proveniente da Torino e diretto a Trieste, dopo aver attraversato tutto il corso del Po, Foresto Luciano, di anni 32, Vigile Urbano in quella città.

Il valoroso argonauta è partito da Torino la mattina del 18 e dopo 132 km. di percorso ha fatto sosta a Pieve del Cairo; il 19 dopo 125 km. a Piacenza, il 20 dopo 162 km. a Mezzano Inferiore; il 21 a Pontelagoscuro dopo 139 km.; a Venezia dopo 120 km.

Si è recato con motoscafo del Comune a riceverlo all'altezza del porto di Alberoni, in rappresentanza del Corpo dei Vigili di Venezia, il Capo Ongaro con un vigile e il sig. Aldo Salmaso, figlio del proprietario dell'Albergo Centrale di Lido, dove è stato ospitato.

Il Foresto non è nuovo a simili imprese, poichè due anni fa è venuto a Venezia percorrendo tutto il Po su una jole con altri suoi compagni.

Stamane alle 5 è ripartito alla volta di Trieste, tappa finale.

Zone di tiro in mare

Dal 25 giugno a tutto il 25 agosto p. v. verranno effettuate esercitazioni di tiro diurne e notturne nei giorni e nelle zone seguenti:

25, 26, 28 giugno e 2 luglio, Diga Sud Lido - Diga Nord Malamocco diurno.

3-7, Diga Sud Malamocco - Diga Nord Chioggia diurno.

4-7: Faro Piave - Diga Nord Lido diurno.

6 e 7 luglio Diga Sud Lido - Diga Nord Malamocco notturno.

9-7: Faro Piave - Diga Nord Lido, notturno.

11, 13, 14 e 16 luglio: Diga Sud Lido - Diga Nord Malamocco, diurno.

18-7 Diga Sud Malamocco - Diga Nord Chioggia diurno.

20 e 24 luglio Faro Piave - Diga Nord Lido diurno.

25-7 Diga Sud Malamocco - Diga Nord Chioggia diurno.

26-7, Faro Piave - Diga Nord Lido diurno.

27, 28, 30, 31 luglio e 16 agosto, Diga Sud Malamocco - Diga Nord Chioggia diurno.

18 e 20 agosto Diga Sud Lido - Diga Nord Malamocco diurno.

22-8 Diga Sud Malamocco - Diga Nord Chioggia: diurno.

25-8: Faro Piave - Diga Nord Lido: diurno.

L'orario dei tiri è dalle ore 8 alle 18 per quelli diurni e dalle ore 20 alle 24 per quelli notturni.

Il Comando Militare Marittimo Alto Adriatico informa la marineria che è pericolosa la navigazione nei giorni, nelle ore e nelle zone sovra indicate, che un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzato in una punta della costa, contigua alla zona ed in località ben visibile, un banderuone rosso. Di notte saranno lanciati tre razzi rossi.

Ultimati i tiri verrà alzato un banderuone bianco e di notte saranno sparati tre razzi bianchi.

Nelle acque territoriali antistanti le zone predette e nei giorni e nelle ore sopra indicate è vietata la navigazione. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il ballo della Lega Navale in onore della Squadra

La sera del 27 giugno è ormai prossima; e i preparativi per il grande ballo che avrà luogo all'Excelsior in onore degli ufficiali della Squadra navale che sarà in quei giorni nelle nostre acque, si intensificano prendendo un ritmo febbrile. Le signore del Comitato organizzatore, patronesse della Lega navale, sezione di Venezia sono in questi giorni occupatissime a disporre gli ultimi particolari, e dare gli ultimi ritocchi ad ogni singolo dettaglio perchè la festa riesca sotto tutti i rapporti un successo memorabile. La decorazione dell'ambiente, gli effetti di luce, tutto ha le cure attente delle patronesse; cosicchè si può essere facili profeti nel dire fin da ora che la riunione si svolgerà brillantissima, in tutto degna della cornice meravigliosa in cui si svolgerà e degli ospiti graditissimi che vi prenderanno parte. I biglietti di invito si possono ritirare presso la sede della Lega Navale, a cui gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione.

L'accademia ginnica sportiva al Patronato Pio IX

Nella palestra aperta, illuminata a giorno, del Patronato Pio Nono alla Madonna dell'Orto, si è svolta ieri sera una accademia ginnico sportiva in occasione della premiazione ai partecipanti alle manifestazioni sportive dell'annata. Una folta cornice di pubblico ha assistito alle varie prove dei giovani e giovanissimi ginnasti i quali hanno dato prova di ottima preparazione e della perfezione dell'insegnamento dei loro istruttori maestri Furlanetto e Trani.

Sono intervenuti alla bella serata: il presidente della Laetitia cav. Vianello e signora, il sig. Giorgio Marsoni, benefattore della Società, ed il Consiglio al completo, Padre Giovanni Dellera assistente ecclesiastico, rappresentanze dei Padri Gesuiti, dei Salesiani e dei Fatebenefratelli. Faceva gli onori di casa il parroco della Madonna dell'Orto comm. don Giacomo Velo. La banda dell'Istituto Coletti con allegre marce ha allietato il pubblico durante gli intervalli delle varie esibizioni.

La serata si è iniziata con la presentazione delle squadre, composte complessivamente d'una quarantina di allievi, tutti nella loro impeccabile divisa bianca. Col saluto al Re ed al Duce si è aperta l'accademia. Sono seguite delle marce ed evoluzioni di squadre eseguite con una precisione ed un sincronismo impeccabili, che sono stati molto ammirati dal pubblico che alla fine ha applaudito i giovanissimi ginnasti. Molto applaudita è stata pure una esibizione ai bastoni eseguita dalla squadra B mentre il pubblico è stato trascinato all'entusiasmo quando le squadre hanno svolto una serie di esercizi combinati a corpo libero (obbligatori anno XII). Con una progressione alle parallele eseguita dalla squadra A composta di sedici elementi e che è stata molto festeggiata per la bellezza degli esercizi svolti in modo perfetto, si è chiusa la prima parte della serata.

Prima di procedere alla premiazione don Velo pronuncia brevi parole esaltando l'amore dei giovani per la società e degli istruttori che si prodigano con abnegazione alla loro preparazione e termina lodando l'opera del padre Giuseppini a favore di questi giovani.

Si procede quindi alla premiazione del torneo di pallacanestro per la Coppa D'Este. Le tre squadre finaliste Laetitia A, Domenico Sarpi e Laetitia B sono schierate in campo. Alla Laetitia A, vincitrice del torneo, dallo stesso donatore viene consegnata al capitano della squadra la bella coppa D'Este ed a tutti i componenti una medaglia vermeil. A tutti i componenti la Domenico Sarpi, seguono medaglie d'argento ed ai componenti della squadra B della Laetitia terza classificata, medaglie di bronzo.

La bella e simpatica manifestazione si è chiusa con due incontri di pallacanestro fra le quattro squadre della Laetitia. Nel primo incontro la squadra C ha battuto la D per 7-2. Nel secondo il quintetto della A ha battuto quello della B per 9 a 4.

Associazione Alpini

Gita al Contrin - Si ricorda che le adesioni alla gita del Contrin, che coincidera coll'annuale convegno dell'A.N.A. dovranno pervenire alla Segreteria entro il 14 luglio. Per ragioni facilmente intuibili non si potranno in nessun caso accettare adesioni dopo tale data.

Cambi di indirizzo - L'ufficio postale restituisce continuamente posta indirizzata ai soci perchè irreperibili. E' necessario che i soci avvertano tempestivamente la Sezione degli eventuali cambiamenti di indirizzo.

Nastrino del 50.o della fondazione degli Alpini - Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria della fondazione degli Alpini.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Posizione a 23 giugno 1934:

«Alberto Treves» partito da Madras il 20 giugno per Calcutta, «Barbarigo» partita da Massaua il 19 giugno per Suez, «Birmania» arrivata a Trieste il 23 giugno da Fiume, «Caboto» partito da Rotterdam il 14 giugno per Venezia, «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 13 giugno da Madras, «Dandolo» a Genova. Partirà in linea di Calcutta il 25 corr. «Marin Sanudo» arrivata a Genova il 21 giugno da Oneglia, «Manly» arrivata a Genova il 17 giugno da Livorno, «Volpi» partita da Cochin il 23 giugno per Massaua.

L'inaugurazione del IV Convegno scientifico-sociale

Come abbiamo annunciato, promosso dalla Sezione della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi s'inaugura oggi il IV Convegno Regionale.

Le sedute saranno tenute nel teatro dell'«Istituto al Mare» di Lido e l'inaugurazione avrà luogo questa mattina alle ore 9.30 precise presenti tutte le autorità cittadine ed i gerarchi della Federazione.

Il convegno presenta particolare interesse per gli argomenti che saranno trattati nelle due relazioni dei professori dell'Università di Padova Frontali e Truffi e per le numerose altre comunicazioni.

Alla cerimonia inaugurale seguirà un ricevimento nei locali annessi al teatro, offerto dall'Amministrazione Provinciale di Venezia e dopo la relazione del prof. Frontali i congressisti visiteranno il grandioso Istituto al Mare.

Alle ore 13 al Grand Hotel des Bains avrà luogo come è detto in altra parte del giornale, una colazione, alle ore 20 il Gruppo Alberghi e Turismo della Federazione Prov. Fascista del Commercio, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e il Consorzio Alberghi Pensioni di Lido offriranno agli ospiti un pranzo all'Albergo Bristol-Britannia a San Moisè e alle ore 22 una grande festa al Palace Hotel Excelsior.

Domani dopo i lavori che saranno svolti nella seduta antimeridiana, i congressisti a mezzo di una motonave espressamente posta a disposizione dal Municipio, faranno una gita nelle isole dell'Estuario visitando anche il grandioso Sanatorio che l'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale sta costruendo nell'isola di Sacca Sessola.

L'ufficio di segreteria del convegno è in campo Bandiera e Moro n. 3611, Venezia.

Un tuffo di eccezione per vincere una scommessa

Un tuffo in canalazzo dal parapetto del Ponte di Rialto è già di per sè stesso una specie di acrobazia della quale è concesso a pochi nuotatori di goder le emozioni. Ma certo Bruno Morelli, di anni 25, nuotatore di grandi risorse, ha voluto fare di più ed ha scommesso con alcuni suoi amici di gettarsi nell'acqua dall'alto delle botteghe che sormontano il ponte e precisamente dal punto più elevato del loro tetto. E iersera decise di mettere in atto il suo temerario tentativo. Indossate infatti le mutandine da bagno, ch'era circa le 24.30, si gettò prima in canale dal parapetto del ponte e visto che le cose andavano bene, salì sulle botteghe raggiunse il culmo del loro tetto, proprio sopra l'arcata centrale, e davanti alla folla che s'era raccolta sulle rive per assistere all'emozionante spettacolo, spiccò il salto e descritto un ampio arco nel vuoto così da sfiorare la balaustra sottostante, raggiunse l'acqua felicissimamente. Non contento del successo il Morelli ritentò la prova e la superò un'altra volta, vincendo così doppiamente la scommessa.

I solenni funerali della signora Ida Breda

PADOVA, 23

Spontanea ed unanime manifestazione di cordoglio e di rimpianto sono riusciti ieri i funerali dell'compianta signora Ida Segato-Breda, la madre che in un sublime slancio di amore materno metteva in salvo il figlioletto attraverso il finestrino del motoscafo investito da un vaporino nelle acque della laguna di Venezia, inabissandosi poi col natante stesso e trovando tragica morte.

La spoglia della madre generosa è giunta nella nostra città alle ore 14.40 dopo aver ricevuto la benedizione nella chiesa del cimitero di Venezia. Nello stesso tempo stamane alle 9.15 era stata celebrata una messa.

La bara contenente i resti della compianta estinta coperta di due corone recanti le scritte Enrico e Gino Rampone, famiglia Botticelli e famiglia Bauer, oltre a due mazzi di fiori dono del Comune di Venezia, è stata deposta al centro della Chiesa di S. Francesco, che a poco a poco è andata affollandosi di gente. Il rito funebre in Chiesa S. Francesco è durato circa mezz'ora indi si è composto il corteo. Reggevano i cordoni le cognate dell'estinta Segato Antonietta e Segato Itala e le sorelle Teresina, Emma, Giuseppina Donati Rosara, Bonta Maria. Seguivano il feretro i congiunti, i cognati e nipoti indi conoscenti ed estimatori della compianta signora.

La leva sulla classe 1914 e visita dei rivedibili 1912-13

Continuano sino al 2 luglio p. v. le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1912-1913 presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio Corte Venier n. 6755.

Detti giovani debbono aver ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia, essi devono presentarsi puntualmente alle ore [illegible] per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'autorità giudiziaria. I giovani della classe suddetta che eventualmente non avessero ricevuto ancora il relativo ordine di presentazione per la visita personale dovranno subito recarsi all'ufficio Leva ed Affari militari del Municipio (centro o frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno in cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Bagnolo Umberto fu Antonio; Boscato Livio di Carlo Emanuele; Bressan Franco di Augusto; Beniamini Mario di Cesare; Bartolommei Clemente di Italo; Baston Giovanni fu Giuseppe, Bianchini Giocondo di Rodolfo, Buntak Alessandro fu Ettore; Bora Mario fu Arturo, Bianchi Luigi di Giovanni; Borgato Olivo fu Massimiliano, Bertoldo Pietro fu Sante, Battistin Amedeo fu Gio. Maria; Bonaldo Giovanni fu Francesco; Bindoni Giacomo fu Giorgio; Boraitto Pietro fu Sebastiano, Bon Pietro fu Domenico; Bonini Renato fu Giovanni, Bon Pietro fu Antonio; Barzan Federico fu Vincenzo; Bonato Pietro fu Angelo; Biagi Amedeo di Tommaso, Bracesco Vittorio di Angelo, Bonato Innocente fu Sante, Brugnaro Emilio di Lorenzo, Ballarin Federico fu Gaspare, Baracchi Riccardo fu Attilio Battistin Attilio di Angelo, Belimbona Oscar fu Gaetano; Battistin Francesco di Paolo; Battestin Giovanni fu Luigi, Bolognesi Giocondo fu Vincenzo, Belloni Ottorino di Elia, Bruna Luigi fu Ugo, Benzoni Andrea fu Giovanni; Bonaldo Ermenegildo fu Francesco; Boscolo Domenico di Agostino, Bordinon Antonio di Gaetano; Bertoni Umberto di Antonio; Bedeschi Gino di Giuseppe Bruscagnin Erminio di Matteo Buldo Silvio di Giovanni; Bertolini Lorenzo fu Carlo, Bovolato Giovanni fu Carlo, Brocca Attilio fu Giovanni, Barbini Luigino di Alberto; Bravin Umberto di Antonio; Benetelli Ferdinando fu Alessandro, Bigaglia Vittorio fu Fortunato, Bressanello Luigi di Antonio, Baldan Aurelio fu Carlo, La ...rin Giovanni fu Giuseppe; Bortoletti Gio. Batta fu Francesco, Berlin Gaetano di Vittorio; Biral Luigi di Girolamo, Bigarello Giuseppe di Emilio; Bollo Alberto fu Giovanni; Brocca Angelo di Attilio; Bertocco Antonio fu Luigi; Bonanno Salvatore di Pietro Baldan Pietro fu Giovanni; Boldrin Gio. Batta fu Vladimiro; Barberi Francesco fu Giuseppe; Benedetti Giovanni fu Daniele; Beltrame Angelo fu Pietro; Burelli Giuseppe fu Nicola; Bozzato Vittorio di Luigi, Baffo Giuseppe fu Andrea; Baldan Dionisio fu Giovanni, Bargo Mario di Giovanni Antonio, Baldan Antonio fu Giovanni; Balarin Giovanni di Natale; Bianchi Attilio di Arturo; Bianchi Arturo fu Gio. Batta, Brogliato Orlando di Edoardo Battistella Giuseppe Nello fu Antonio, Bonacin Ettore fu Umberto, Baroncini Gualtieri di Alfredo Bacco Amedeo fu Giuseppe Bilestro Attilio di Luigi Bellini Giovanni di Carlo, Bolla Mario di Ferruccio; Belemo Fausto fu Olivero; Biasion Giuseppe fu Pietro; Berto Antonio di Ferdinando; Bissiatto Enrico fu Giuseppe; Bigaro Giovanni di Angelo; Boscolo Carla di Angelo; Busson Nicola fu Carlo; Baita Pietro fu Giulio; Busetto Giovanni fu Domenico, Bacchi Giovanni fu Giacomo; Basso Eugenio fu Giuseppe Bonelli Giuseppe fu Giosuè, Bigaglia Bernardino fu Pietro, Barbato Primo fu Luigi Bazzato Gio. Batta di Domenico Bertoni Arturo fu Domenico; Bez Roberto di Luigi Basso Giovanni fu Virginio; Baroncini Giovanni di Alfredo; Basso Vittorio fu Virginio; Bardella Gino fu Achille; Boccassini Eugenio fu Giovanni; Battaglia Aldo fu Edoardo; Bonora Giovanni Francesco di Giovanni, Boldrin Vincenzo fu Alvise; Bari Alfredo fu Giovanni; Braghiroli Carlo fu Leandro; Benevento Francesco fu Francesco, Baradel Riccardo di Gerardo, Bertoldi Eugenio di Andrea; Broglio Antonio Eugenio fu Antonio, Baldan Mario fu Carlo, Boni Gastone fu Luigi; Bianchini Angelo Giovanni fu Antonio; Becher Ferdinando fu Federico; Biancheri Giovanni di Luigi, Bellodi Rodolfo di Riccardo; Borella Bartolomeo fu Pietro, Basadonna Mario fu Giovanni, Bido Gesanno fu Mariano, Bucella Carlo fu Marco Brusan Angelo fu Giovanni; Battaglierin Massimo di Angelo; Batto Mario fu Luigi, Bonicelli Ettore fu Giorgio; Bonicelli Bruno fu Giorgio; Bedin Omero fu Cesare, Bortolini Amandino di Giusto; Bianchi Amedeo fu Francesco; Bolchini Alando fu Giuseppe; Borghi Romeo fu Luigi; Benedetti Riccardo fu Angelo, Baldin Fausto fu Agost.; Bertoli Ansanimo fu Giov.; Bon Augusto di Antonio; Beniamin Pietro fu Cesare; Bonollo Renato di Ferdinando Bona Antonio fu Eugenio, Borella Luigi fu Ferdinando, Benenti Mario di Pietro Giuseppe, Bollani Ernesto; Busetto Benvenuto fu Luigi; Baseggio Carlo di Arturo Bravin Luigi fu Andrea; Bondi Italo di Primo; Bortoluzzi Guido fu Vittorio; Bona Carlo di Davide; Boscolo Luigi fu Pietro; Bacci Giovanni di Luigi; Burigana Giovanni fu Andrea; Barovier Ercole fu Benvenuto; Barovier Nicolò fu Benvenuto, Baratto Floriano fu Eugenio Battistin Antonio fu Matteo; Brocca Gioacchino fu Alberto, Bottecchia Gualtiero fu Alessandro, Borini Giovanni di Virgilio, Borini Vincenzo di Virgilio; Ballarin Giuseppe di Antonio; Bertoli Lino di Luigi; Bevilacqua Luigi fu Antonio; Bassan Carlo fu Giovanni; Burdo Raffaele di Luigi; Brusso Fausto di Pietro, Bin Pietro di Basilio; Bellin Natale di Luigi; Bagarotto Antonio fu Luigi; Boni Edoardo fu Luigi; Bora Flaminio di Mauro; Berretta Guido fu Luigi, Bernardi Olinto fu Gio. Batta; Bellini Antonio fu Giuseppe; Bisson Giuseppe di Francesco, Barci Germano fu Luigi; Barorini Giuseppe di Giovanni; Bertin Cesare; Busetto Lorenzo di Giovanni; Baccalin Giorgio Antonio fu Fausto; Biasutti Amedeo fu Costante; Bortolotti Arturo fu Carlo; Bastico Giuseppe fu Francesco; Bozzao Armando di Angelo; Bozzao Angelo fu Giovanni; Boscaro Alessandro fu Antonio; Baroli Emilio fu Giuseppe; Bocci Manlio fu Luciano; Begotti Armando fu Tommaso; Bavaresco Luigi di Salvio; Bonora Attilio di Francesco Burlando Archimede fu Attilio; Boscolo Antonio di Amedeo; Bozzao Edmondo fu Pietro; Bucki Arnaldo fu Giuseppe; Bianconi Virginio di Carlo; Barbisan Luigi fu Giovanni; Baldan Giuseppe di Francesco; Barbujani Pietro fu Arturo; Ballarin Antonio ch. Bigolo fu Giuseppe; Ballarin Sante ch. Bigolo fu Giuseppe, Bellè Giuseppe fu Luigi; Bianconi Otello fu Cesare, Bonga Alviano fu Luigi; Benvenisti Tullio di Dante; Bressanello Umberto fu Luigi; Rosser Francesco di Isidoro; Barisan Giuseppe Isidoro di Vincenzo, Benetti Gino di Raffaello; Battaglia Carlo fu Michele; Barutti Carlo di Ferdinando; Bianchetto Antonio di Giovanni; Brigato Dante fu Antonio; Baldan Emilio fu Luigi; Bizzotto Gio. Batta di Antonio; Brocca Francesco di Antonio; Bucella Angelo fu Marco; Bortolan Angelo fu Domenico; Barel Mario fu Pietro; Brandolisio Umberto fu Virginio, Baudessari Mario fu Giuseppe; Bontempelli Armando fu Ignazio Riccardo, Bohm Enzo di Guido; Bortoli Umberto fu Luigi, Bonacin Luigi fu Umberto, Bertini Attilio di Vittorio; Bernardi Umberto fu Luigi Biasutti Mario fu Enrico; Burissa Nino fu Adolfo; Bottacin Giacomo di Angelo; Bagarolo Alfonso fu Lodovico, Barbisan Edoardo fu Giovanni, Bressato Domenico di Antonio, Benetazzo Gastone di Tiziano; Busetto Pietro detto Momi fu Felice; Begotti Ferdinando fu Tommaso; Burelli Amedeo di Giovanni Busetto Antonio Ernesto fu Nicodemo; Busetto Giovanni di Antonio Ernesto, Ballarin Natale fu Sante, Bressanello Giuseppe di Augusto; Bassich Alvise fu Emilio; Bertini Giuseppe di Pietro; Ballarin Narciso di Cesare Berruti Carlo di Fausto Bassi Lorenzo fu Vittorio Bonometto Giacomo di Riccardo, Ballarin Oreste di Mansueto, Bortoli Felice fu Luigi; Barbaro Rodolfo di Pietro; Berruti Fausto fu Carlo, Brescancin Fernando fu Carlo; Bressan Gaetano di Pietro; Basadonna Germano di Vittorio; Bortoluzzi Ferruccio fu Antonio; Baro Vittorio fu Giovanni; Baroni Giuseppe di Felice; Bolon Luigi di Giovanni Bacradin Rolando di Filiberto Balbi Giovanni Edoardo fu Giacomo; Balbi Guglielmo di Giovanni Bianchini Aldo fu Serafino; Bonati Giuseppe di Angelo; Bacchini Aldo di Vittorio; Boscolo Antonio fu Tobia, Busetto Benvenuto fu Francesco Benini cav. Luciano fu Emilio Ballarin Antonio fu Giuseppe; Baso Giovanni fu Pietro; Ballarin Vittorio di Antonio; Baston Giovanni fu Giuseppe; Baso Emilio fu Pietro, Berlenda Aldo fu Giovanni, Bertapelle Giuseppe fu Gaetano, Bevilacqua Attilio di Agostino, Bonin Francesco di Andrea, Boscolo Angelo di Sante Bressanello Vincenzo Giuseppe fu Bortolo; Brunello Antonio di Marco Bullo Sante fu Marco, Buscioni Marco fu Giovanni, Bosani Giovanni di Francesco; Busetto Angelo fu Giovanni; Bandoli Carlo fu Francesco, Barovier Napoleone di Giuseppe; Biasutti Virgilio fu Fortunato Barbini Arturo fu Giuseppe; Basadonna Arturo di Vittorio, Bajo Antonio di Eugenio.

Rendo Giuseppe di Scipione; Rampini Antonio fu Giovanni; Rado Silvio fu Giovanni; Rafanelli Oroveso di Dante; Rossetti Mario di Marco; Ruggeri Emilio fu Antonio; Regini Luigi fu Aleardo; Rispoli Edoardo fu Giuseppe; Rossini Cleto fu Fedele; Rubini Edoardo fu Pietro Romagna Raffaele fu Gaetano, Ruthon Amedeo fu Giovanni, Rossi Silvio fu Giuseppe; Rizzi Mario fu Giovanni Rossi Giuseppe fu Giovanni; Rossi Pietro fu Giovanni, Rossato Nicola fu Andrea; Rizzardi Giuseppe fu Giorgio; Rossi Filippo fu Michelangelo, Rosada Umberto di Pietro; Rebecchi Giovanni fu Quintilio Rosada Giovanni di Pietro; Rossoa Mario di Pietro; Rosada Gino di Pietro Rizzati Bruno di Giovanni; Rabo Giovanni fu Domenico; Rossit Amedeo di Agostino, Rosteghin Virginio fu Angelo Ranna Antonio fu Nicola Rossetto Guido di Luigi, Rogante Marco di Giuseppe; Rocchi Emanuele fu Giuseppe, Rocchi Cipriano fu Giuseppe; Rizzardini Amedeo fu Gio. Battista; Rubini Giovanni di Girolamo; Rizzi Agostino di Eugenio; Roffarè Luigi fu Giuseppe; Rossi Arturo fu Federico; Rubel Antonio Giulio fu Marco; Rena Antonio di Romeo; Russo Antonio fu Nicola, Rizzo Carlo fu Osvaldo; Rossato Emilio fu Pietro; Rubini Evaristo fu Romolo; Rumor Carmelo di Gaetano; Ruetta Antonio fu Giulio; Rosada Vincenzo di Angelo; Rossi Ferdinando di Giovanni; Rizzi Gildo fu Vincenzo; Rinaldi Giuseppe fu Vittorio; Rubini Isidoro fu Clemente; Rossit Agostino fu Luigi, Riedmuler Tullio fu Aimone; Rosteghin Teobaldo fu Domenico; Raddi Giorgio fu Girolamo; Rosato Duilio fu Andrea; Rosso Archimede fu Bartolomeo; Rendo Scipione fu Giuseppe; Rubelli Dante Zeno fu Lorenzo, Rizzardini Virgilio di Augusto, Rossi Luigi di Giuseppe; Rossi Italo di Gaetano; Rizzo Giuseppe fu Osvaldo; Rossetti Giuseppe fu Angelo; Russo Francesco di Antonio; Ragantini Giovanni fu Luigi; Reggio Umberto fu Edoardo, Ravassa Francesco fu Giuseppe, Ravanello Ilo Stefanino fu Dario; Rudatis Sante di Giovanni Battista; Rugliaco Donato di Antonio; Rambaud Enrico fu Casimiro; Rossi Giuseppe fu Enrico, Roskovita Antonio fu Ferdinando; Riccione Tebaldo di Giovanni; Rossi Mario di Arnaldo; Rossi Vincenzo fu Pietro; Rosso Achille di Archimede; Robino Alfredo di Giuseppe, Rosteghin Giuseppe fu Vincenzo; Rossi Ettore fu Giuseppe; Rizzati Duilio fu Angelo; Rosteghin Ignazio fu Domenico; Rossetti Augusto fu Salvatore, Rizzardini Cesare fu Natale; Rufifini Angelo fu Giuseppe; Renier Fioravante di Tarcisio; Romani Riccardo fu Enrico; Rocchetto Stefano fu Giuseppe; Ronchieri Costantino fu Francesco; Rossi Attilio di Troiano; Renier Antonio di Giovanni, Rosada Vittorio di Gio. Batta, Rigoni Cristiano fu Antonio Rech Carlo fu Giuseppe, Rizzetto Silvio Mansueto fu Isidoro; Rigo Giuseppe fu Angelo; Ruetta Francesco fu Giulio; Ravanne Giuseppe di Adamo; Renon Antonio di Angelo; Rubini Giuseppe di Lucio; Rossetti Carlo fu Vittorio; Russo Angelo fu Giovanni; Russo Romeo fu Matteo; Rizzo Secondo di Domenico; Ravanne Giovanni di Adamo; Redo Carlo fu Angelo; Rossi Giuseppe detto Busaroche fu Pietro; Rossi Emilio di Giuseppe; Radi Alberto fu Lorenzo.

Sordillo Antonio di Domenico; Soldà Napoleone fu Vincenzo; Sartorelli Lodovico fu Feliciano; Salvadori Giulio Leone fu Giacomo; Suzzi Angelo fu Leone, Scarzon Egisto di Ernesto, Salvadori Mario Pacifico di Vittorio; Sambo Sidonio fu Giuseppe, Scarpa Fausto di Diomiro; Sabbadini Mario fu Giulio; Soldà Antonio fu Giacomo, Scanferlin Franco di Giuseppe, Serrantoni Otello di Antonio Soccal Arcangelo fu Tito, Sambo Francesco fu Angelo, Sturaro Giovanni fu Augusto Sta da Giuseppe fu Giuseppe, Socal Aldo di Ettore, Sereni Ugo fu Pacifico, Schiavini Antonio di Domenico, Soppelsa Silvio fu Pio; Sfriso Arturo di Augusto, Socal Giulio fu Felice; Salvini Mario di Ottavio; Semenzato Guido di Natale, Sinibaldi Domenico di Pietro; Sugni Aurelio fu Francesco, Scudeller Pietro fu Eugenio; Sussberg Antonio fu Antonio; Scheza Mario fu Angelo; Saletta Giuseppe di Carlo, Soccal Celeste fu Vito, Scarpa Guido fu Francesco; Santini Giovanni di Pietro; Scorzon Ottone di Ernesto; Seminara Pietro fu Edoardo; Schlehan Federico fu Giovanni; Serre Pasquale fu Tommaso, Silvestri Umberto di Antonio; Sambo Giovanni fu Sante; Sandri Adolfo fu Carlo; Seno Alberto Luigi fu Giovanni, Servani Romolo fu Natale, Scalabrin Giuseppe fu Geremia; Segga Nicola di Vincenzo, Schmid Enrico di Giacinto; Semeria Girolamo di Antonio; Springolo Giuseppe di Pietro; Sega Pietro fu Giovanni, Schiavon Carlo fu Federico; Savoia Luciano fu Massimiliano; Scarpa Cesare di Francesco, Scarpa Pietro di Tomaso; Scarfi Salvatore fu Francesco; Sambo Mario fu Amedeo Schiavon Adolfo di Giovanni, Salviato Cesare fu Luigi, Santelli Annibale Carlo fu Alessandro, Segre Girolamo fu Leone, Soccol Ulrico di Eugenio; Scarpa Antonio fu Giacomo, Sartorelli Angelo di Gio. Batta Santarello Ercole di Pietro; Sbrignadello Luigi fu Giovanni, Staffa Agostino di Giovanni, Sera Angelo di Marco; Solbiati Virgilio di Aristide, Salmistrari Dionisio fu Vittorio; Spalmach Valentino fu Giuseppe, Scaramuzza Giuseppe fu Leopoldo; Sennteriato Giovanni fu Giuseppe; Scarpa Augusto fu Angelo; Spanio Otello fu Angelo; Solesin Aldo fu Giuseppe, Scarpa Emilio fu Egidio; Siracusa Antonio fu Francesco; Scarpa Giuseppe fu Antonio, Scalettaris Giovanni fu Antonio; Salviati Manlio fu Giuseppe; Seno Guglielmo fu Giovanni; Sbraghieri Gino di Pietro; Scattolin Angelo di Leone Umberto; Savietta Amedeo fu Francesco; Signore Giuseppe fu Candido; Supino Luigi fu Pasquale Saviano Ermenegildo di Domenico; Saviane Giuseppe di Domenico, Sandri Ermenegildo fu Giuseppe, Stradiot Giuseppe di Pietro, Sardi Francesco di Giuseppe, Saccola Mario di Salvatore, Sorrentino Achille fu Donato; Santomaso Marco di Filippo; Sega Ignazio di Ettore, Sorarù Antonio di Giovanni; Sortesi Emilio fu Gio. Batta, Sardena Angelo di Giovanni; Socal Demetrio fu Felice Scantamburlo Emilio fu Vincenzo, Serenin Giacomo di Angelo, Scorzon Giuseppe di Ernesto; Scomparin Giovanni fu Pietro, Szekely Umberto fu Giulio; Seno Angelo fu Pietro; Sereni Aldo fu Pacifico, Salviati Candido fu Giuseppe, Silvestri Luigi di Giovanni; Sterchele Ferruccio di Giovanni, Scarpa Bruno di Antonio Stivanti Secondo fu Giovanni, Scarpa Enrico fu Adolfo Stefanelli Luigi di Giuseppe, Scocco Carlo fu Pietro; Stifani Francesco di Giuseppe; Santin Ernesto fu Michele; Stocco Ugo fu Quinto; Savian Luciano fu Pietro; Sarunelli Ajace fu Benedetto; Scarpa Mario di Francesco; Sanavio Albino di Antonio, Sanson Giglio fu Giuseppe; Serra Giuseppe fu Giuseppe; Scarpa Giovanni fu Carlo, Scarpa Angelo di Angelo; Sinibaldi Arturo fu Giuseppe, Sabba Fortunato di Emilio; Sponza Costante fu Cesare; Schiavon Virginio fu Giuseppe; Sperch Vittorio di Domenico; Sirena Michele di Giovan Battista, Scalabrin Oreste fu Domenico; Seno Luigi fu Luigi; Scarabello Umberto di Vittorio, Santon Antonio di Giuseppe; Sartorelli Umberto fu Guido Scarpa Mario di Giovanni; Schiavetti Attilio fu Giuseppe; Scorzon Giovanni di Ernesto, Scandiughato Carlo di Giulio, Safragno Giuseppe fu Francesco, Soccal Gervaso di Alessandro Spaventi Giorgio fu Silvio; Secchi Antonio fu Antonio Scarpa Bruno di Giovanni; Scarpi Mario di Amadeo Signoretto Vittorio fu Ottavio; Seno Gianore di Gio. Batta, Segusso Mario fu Angelo, Seno Armando di Augusto; Scarpa Francesco detto Niccoli di Olivo, Scarpa Gabriele detto Bolla di Giovanni, Scarpa Vincenzo Bosa fu Antonio; Scarpa Giovanni Bella fu Raffaele; Scalabrin Angelo Domenico fu Giovanni; Scarpa Fortunato fu Angelo.

Antunovich Giuseppe fu Antonio; Brotto Angelo di Marco; Bacaloni Tommaso di Giuseppe; Cian Sismondo di Angelo; Del Mistro Idreno di Carlo; Grappato Aurelio fu Angelo, Girotto Giuseppe di Luigi, Lizier Pietro fu Giovanni; Lenzi Remo fu Emilio; Prasentin Amedeo fu Pietro; Prinno Luigi fu Evaristo Rubis Enrico di Vittorio; Scarpa Giuseppe fu Giovanni; Signora Giuseppe fu Antonio; Toso Mario di Pietro; Trevisanello Vittorio di Giovanni; Vidali Mario di Pietro; Venerando Ermenegildo di Pietro; Zanirato Raoul di Benvenuto, Zanchi Amedeo di Gio. Batta.

"Gazzetta,, dello Sport

La serata di scherma al Gruppo Fascista "Enrico Toti,,

Ieri sera alle ore 21, organizzata dal Gruppo Fascista di Cannaregio « Enrico Toti » si è svolta l'annunciata serata schermistica alla presenza di numeroso pubblico, tra alcuni elementi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Mestre, del Dopolavoro Postelegrafonici e della Sezione Schermistica dell'« Enrico Toti ». I brillanti assalti accademici sono stati seguiti con grande interesse dal pubblico e dai competenti e sottolineati da grandi applausi.

Si alternarono alla direzione degli incontri il Console Sebastianelli e il maestro Gianese.

Particolarmente applauditi e richiamati sulla pedana furono le esibizioni accademiche alla sciabola fra il Console Sebastianelli e il maestro Galante e l'incontro tra il maestro Errico della R. Marina contro il maestro cap. De Col del Dopolavoro Ferroviario.

Presenziavano alla riuscita serata schermistica il Console Sebastianelli della 49. Legione M.V.S.N., il Segretario del G.U.F. di Venezia Gianni di Colloredo Mels, in rappresentanza del Segretario Federale, il capomanipolo Jessurum della M.D.I.C.A.T. e il cav. Angelo Angeli, fiduciario del Gruppo « Enrico Toti ».

Gli assalti si svolsero nell'ordine: Zabeo-Ballarin, spada; Cerin-Casarini, sciabola; Tognon-Botter, spada, Cerin-Ostardo, sciabola; Zabeo-Perlini, fioretto; ten. Morando-Riponti, sciabola; Zabeo-Cerin, spada; Bottoni-Riponti, spada; Botter-Ballarin, spada; Console Sebastianelli-Dante Galante, sciabola; m. Errico-m. De Col, sciabola.

La serata si è conclusa con la premiazione dei giovani e valorosi schermidori, dopodichè il maestro Galante accompagnò il dono di un orologio d'oro, offerto dagli allievi, al maestro De Col, con parole di elogio per la modesta e fattiva attività del capitano De Col nel campo della scherma, espressione sportiva altamente italiana. Ha fatto seguito la consegna dei numerosi premi nell'ordine seguente:

Console Sebastianelli comm. Arduino, Coppa vetro, dono del cav. Galante; m. Errico, portasigarette d'argento, dono R. Manifattura Tabacchi; Dante Galante, portafoglio, dono del Dopolavoro Postelegrafonico; Cerin, medaglia vermeille, dono della Cassa di Risparmio, ten. Morando, medaglia vermeille, dono del cav. Costantini, Riponti, necessaire da viaggio, dono cav. Lombardi; Bottoni, grande medaglia di vermeille, dono Min. Educ. Naz.; Casarini, medaglia d'argento, dono Cassa di Risparmio, Ostardo, id. vermeille, dono sig. Scalabrin, Botter, id. id., dono comm. Cavalieri, Tognon, id. id., dono sig. A. Bottoni, Zabeo, id. id., dono cav. Perale, Perlini, id. id. m. De Col, Ballarin, id. id. dono cav. Dal Prà m. De Col, id. d'oro, dono dell'Istituto Federale, ing. Bazzanella, id. d'argento, id. id.

PALLACANESTRO

Le partite odierne

Oggi alla palestra della Reyer si svolgerà la prima partita del torneo nazionale dei Fasci Giovanili. Contro il quintetto di Venezia scenderà la squadra dei Giovani Fascisti di Udine. La partita, che si prevede molto combattuta, si inizierà alle ore 16.

Sul campo di Mogliano scenderanno invece per decidere della conquista del primo e secondo posto nella finale di zona di seconda divisione, i quintetti dell'Audax e della Laetitia.

CALCIO

Tornei Coppe Aldo Nordio

I tanto attesi tornei « Aldo Nordio », indetti e organizzati dalla Hellas Serenissima, vedranno oggi il loro inizio con una serie di partite che si preannunciano quanto mai combattute e interessanti.

Nella Categoria Ragazzi in primo piano l'incontro Bajetta e Toti mentre nella categoria giovanissimi (pulcini) la battaglia più ardente sarà quella fra i Pulcini del D. L. Ferroviario ed i Pulcini Aldo Nordio. Delle altre squadre, tutte di recente formazione, nulla si può dire se non dopo l'esibizione odierna. Ecco l'orario delle gare

Ragazzi: Hellas Boys-Leon Boys campo Chiovere ore 9, Toti Boys-Bajetta Boys campo Chiovere ore 10.30, Littoria Boys-Giudecca Boys campo Chiovere ore 14.

Giovanissimi: Pulcini D. L. Ferroviario-Pulcini A. Nordio, campo Chiovere ore 15.30, Union Barche Pulcini-Pulcini Giudecca campo viale Garibaldi Mestre ore 16

Pulcini D. L. Ferroviario-Pulcini nero-verdi si svolgerà invece venerdì 29 corr., (SS. Pietro e Paolo) nel campo delle Chiovere alle 17.

Ad ogni partita verrà fatto osservare dagli arbitri un minuto di silenzio in omaggio alla memoria di Aldo Nordio.

NUOTO

La Squadra Ferrovieri a Verona

Oggi la squadra del Dopolavoro Ferroviario Palla a Nuoto si radunerà a Verona per disputare un incontro amichevole con quella Associazione Nuoto in occasione della inaugurazione della Piscina Olimpionica del « Lido di Verona ».

In canotto da Merano a Venezia

MERANO, 23

Un torpedone ha trasportato una comitiva di gitanti germanici nelle vicinanze della confluenza del Passirio con l'Adige, ove i turisti hanno subito approntati leggerissimi canotti coi quali contano di raggiungere Venezia. Il torpedone andrà a riprenderli a Venezia.

Arruolamenti volontari con nomina a sergente

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica:

Sono aperti nei Corpi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente.

Possono essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario assumendo la ferma di anni due tutti coloro che non siano stati ancora arruolati con la propria leva, purchè abbiano 18 anni di età o li compiano non oltre il 1. settembre p. v., i rivedibili e riformati per i quali sia venuto a cessare la causa della rivedibilità o della riforma, e, per i riformati, purchè non abbiano oltrepassato il 26. anno di età.

Gli interessati potranno avere ogni norma relativa all'arruolamento rivolgendosi al Distretto

Coloro però che sono in possesso di un titolo di studio che fa obbligo alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento (diploma di maturità o di abilitazione delle scuole medie di secondo grado), non potranno partecipare ai presenti arruolamenti

L'incorporazione degli ammessi avverrà ai primi di settembre p. v.

Tutti i volontari, se giudicati idonei dalle competenti commissioni di avanzamento conseguiranno, indipendentemente da vacanze di organico, la promozione a caporale dopo tre mesi dall'incorporazione (sempre quando siano stati nominati « soldati scelti » da almeno un mese), la promozione a caporal maggiore al compimento del 5. mese di servizio, da sergente al compimento del 12.

Al termine dell'anno di servizio da sergente, al volontario spetta un premio di L. 1000, ridotto a L. 712 netto per effetto delle riduzioni di cui ai Regi Decreti 20 novembre 1930 n. 1491, e 14 aprile 1934 n. 561.

Al compimento della ferma di due anni, i sergenti verranno congedati. Solamente i migliori di essi che si siano distinti in modo specialissimo per istruzione, condotta ed attitudine militare, potranno essere proposti per conseguire la rafferma di un anno. L'ammissione a tale rafferma dà adito all'ulteriore carriera militare

La ferma di due anni contratta dovrà essere compiuta per intero, non essendone ammesso il proscioglimento, tranne che, dopo l'arruolamento siano sopravvenute modificazioni essenziali nella famiglia, e tali da richiedere, a giudizio insindacabile del Ministero, la presenza a casa del militare.

Il Ministero si riserva anche di esaminare la possibilità di concedere il proscioglimento in caso di mancata promozione a sergente.

Corsi allievi sottufficiali

Col 1. settembre p. v. avranno inizio presso le varie scuole gli annuali corsi allievi sottufficiali.

Il numero dei posti presso le varie scuole è: Scuola allievi sottufficiali di Rieti (fanteria e granatieri) 365; id. id. di Casagiove (id. id.) 365; id. id. di Nocera Inferiore (artigl. e automob.) 520; 1. Reggimento bersaglieri, Napoli 90; 6. Reggimento alpini, Bressanone 90, Scuola di applicazione di cavalleria, Pinerolo 100, 4. Reggimento genio 130, 2. Reggimento pontieri del genio 30; Reggimento cavalleggeri Guide 20; Reggimento carri armati 40; 6. Compagnia sussistenza 30; Ospedale militare di Firenze 20.

Possono concorrere all'ammissione: a) gli arruolati della classe 1913; b) i militari attualmente sotto le armi, compresi quelli in servizio nei Regi corpi di truppe coloniali e nelle legioni libiche permanenti della M.V.S.N.; c) i giovani, che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17. anno di età alla data di inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario; d) i rivedibili e riformati di classi precedenti a quella del 1913 pei quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che assumano l'arruolamento volontario, sempre quando non abbiano oltrepassato il 26. anno di età alla data dell'inizio dei corsi; e) gli arruolati di classi precedenti a quella del 1913 che non abbiano prestato servizio perchè dispensati siccome assegnati alla ferma di tre mesi o assegnati ai soli servizi sedentari purchè in questo caso, abbiano riacquistata la incondizionata idoneità fisica. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26. anno di età alla data di inizio dei corsi.

Gli aspiranti ai corsi allievi sottufficiali, all'atto dell'ammissione ai corsi, dovranno assumere la ferma di anni due.

Per essere ammessi ai corsi suindicati — tranne che per quelli dei telegrafisti, radiotelegrafisti, carri armati, carri veloci ed automobilisti, gli aspiranti devono comprovare di essere forniti di licenza elementare superiore ovvero dimostrare di aver compiuto con successo gli studi delle prime cinque classi elementari. Essi potranno produrre anche maggiori titoli di studio di cui siano in possesso.

Ai corsi telegrafisti e radiotelegrafisti potranno essere ammessi solo coloro che siano in possesso almeno della licenza tecnica o del certificato di passaggio dalla 3. alla 4. ginnasiale o di titolo di studio equipollente, oppure della licenza delle Regie scuole di avviamento al lavoro.

Al corso carri armati, carri veloci ed automobilistici, potranno essere ammessi coloro che, oltre ad avere compiute con successo le prime cinque classi elementari, producano documenti comprovanti di avere prestato servizio presso officine, laboratori o stabilimenti automobilistici o siano in possesso di certificati di abilitazione alla condotta di automezzi.

Inoltre tutti gli aspiranti dovranno dimostrare di aver sempre tenuto buona condotta ed avere la speciale attitudine fisica per l'arma e specialità cui aspirano.

Non possono essere ammessi ai corsi allievi sottufficiali i giovani i quali per il titolo di studio posseduto abbiano l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

Alla domanda dovranno essere allegati: a) certificato di nascita; b) attestazione di moralità e buona condotta di data non anteriore a tre mesi; c) certificato penale; d) certificato di studio; e) certificato di cittadinanza italiana; f) l'atto di consenso del padre.

Tutti gli aspiranti devono dichiarare di non essere ammogliati o vedovi con prole.

Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate al Comando del Corpo d'armata nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, dovranno essere redatte in carta bollata da L. 3 e presentate al più presto possibile, e, in ogni modo, non oltre il 15 luglio 1934 ai Comandi dei Distretti militari di residenza, e di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi, ed ai Comandi di corpo se si trovano alle armi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Edda Ciano Mussolini ospite di MacDonald

LONDRA, 23

Stamane la contessa Edda Ciano Mussolini, accompagnata dall'Ambasciatore d'Italia e da donna Antonietta Grandi è partita da Londra per recarsi nel Surrey, al Castello dei Chequers, residenza estiva dei Primi Ministri inglesi, ove il Primo Ministro MacDonald ha offerto una colazione in suo onore.

La Conferenza del lavoro riprende il dibattito sulla settimana di 40 ore

GINEVRA, 23

La Conferenza del Lavoro ha ripreso oggi la discussione sulla settimana di lavoro di 40 ore interrotta [illegible] scorsa dopo l'esito sfavorevole [illegible] prima votazione sul primo articolo del progetto di risoluzione, votazione che aveva dato una maggioranza, senza però raggiungere il [illegible] dei voti sufficienti secondo il [illegible] per l'adozione del progetto. Dopo [illegible] negoziati, in seguito alla sospensione della [illegible] della votazione sono stati presentati due nuovi progetti di risoluzione: il primo dovuto ad un delegato [illegible] che invita i Governi a proseguire la inchiesta sulla conseguenza dell'eventuale riforma e lascia al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro l'incarico di decidere se la questione possa essere nuovamente iscritta all'ordine del giorno dell'anno prossimo; il secondo progetto dovuto al delegato governativo italiano De Michelis considera invece la questione della riduzione delle ore di lavoro come ormai ammessa in principio ed invita quindi il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ad iscriverla all'ordine del giorno dell'anno prossimo. Hanno parlato in proposito vari delegati fra cui quello operaio italiano on. Capoferri e quello governativo sen. De Michelis.

Bandiere abbrunate in Germania nell'anniversario del trattato di Versailles

BERLINO, 23

Il Governo del Reich ha deciso che il 28 giugno prossimo sarà esposta la bandiera abbrunata in segno di protesta contro il trattato di Versailles e come espressione del lutto del popolo tedesco che subisce ancora gli effetti del trattato stesso.

Barthou lascia Bucarest

BUCAREST, 23

Il Ministro degli Esteri francese Barthou è partito stamane per Belgrado. Erano a salutarlo alla stazione il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo.

La celebrazione belliniana nei teatri italiani

ROMA, 23

Nella sala delle adunate del Palazzo Littorio il Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini, ha [illegible] i rappresentanti dei maggiori teatri lirici italiani.

La discussione si è svolta animata dalla ferma volontà di rendere la celebrazione degna e solenne. Si è stabilito di iniziarla con la rappresentazione di un'opera di Bellini in ciascun teatro nella sera del primo gennaio 1935. Cosicchè il Reale rappresenterà *Il Pirata*, la Scala *La Sonnambula*, il Carlo Felice *I Puritani*, il San Carlo di Napoli *La Sonnambula*, il Comunale di Catania *Beatrice di Tenda*. In questo Teatro saranno messi in scena inoltre i *Puritani* la sera del 25 gennaio 1935 a ricordo del centenario della prima rappresentazione avvenuta il 25 gennaio 1835 al Teatro degli Italiani a Parigi.

Il Regio di Torino, che apre normalmente la sua stagione il sei gennaio, la inaugurerà con *I Capuleti e Montecchi*, il Comunale di Firenze durante il maggio musicale allestirà *Il Pirata*, il Massimo di Palermo *Norma* e *Pirata*, l'Arena di Verona, durante la consueta stagione estiva, un'opera di Bellini. Il Teatro del Casino Municipale di San Remo riprodurrà le opere *Sonnambula* e *Straniera*. Nel procedere del loro calendario quasi tutti i teatri rappresenteranno un'altra opera di Bellini. Così il Teatro Reale, *La Norma*, la Scala *La Straniera*, il Carlo Felice *I Capuleti e Montecchi*, il Regio di Torino *Norma*, il Comunale di Catania *I Puritani* e *Il Pirata*.

A Catania infine ove le manifestazioni culmineranno nel mese di settembre, il Carro di Tespi porterà degnissime esecuzioni di *Norma*, *Sonnambula*, *Straniera*. L'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (EIAR) darà in quei giorni concerti di musica belliniana. In tal modo saggiamente distribuite, quasi tutte le opere di Vincenzo Bellini saranno rappresentate e costituiranno l'omaggio grandioso e memorabile dell'Italia Fascista al suo Genio immortale.

Un concorso nazionale per la Biennale Cinematografica

ROMA, 23

Per iniziativa del Centro nazionale degli studi cinematografici, in occasione della prossima Biennale Veneziana del Cinema, è aperto un concorso per un soggetto cinematografico che svolga un tema tipico della vita italiana d'oggi. Carattere nuovo ed importante di tale concorso è che il premio di esso consisterà nella realizzazione del soggetto vincitore da parte dell'Ardita Soc. An. di Roma, la quale, restando proprietaria del soggetto stesso, si impegna di curarne, con giovani elementi tecnico-artistici di sua fiducia e d'intesa con i componenti della commissione giudicatrice, la sceneggiatura e la realizzazione, compensando inoltre l'autore con lire diecimila.

Esclusi naturalmente i lavori che abbiano puro carattere di retorica esaltazione, saranno considerati quei soggetti che per la scelta di un ambiente caratteristico, sia perchè rispecchianti in concreto le forme di ideali, aspirazioni o conquiste delle nuove generazioni, meglio esprimano, in contrasto con tutto quanto è residuo di un vecchio mondo e di una sorpassa mentalità, lo spirito generoso giovanile e civile dell'Italia, nelle campagne quanto nelle città, nelle officine come negli studi, sul mare come per le vie del cielo.

E' lasciata ai concorrenti la più ampia libertà di ideazione e di visione, fermo restando in ogni caso che i soggetti devono contenere una reale sostanza drammatica.

Il non lontano termine di scadenza del concorso ha sconsigliato di pretendere una sceneggiatura completa; nè può bastare d'altro canto la sintetica descrizione della trama. La forma che si richiede è pure quella di una esposizione di carattere narrativo, ma svolta in funzione squisitamente cinematografica, nel susseguirsi e intrecciarsi dei fatti, con chiara individuazione dei vari personaggi e del loro carattere, nonchè dei luoghi e dell'atmosfera dove l'azione si svolge.

I soggetti devono insomma contenere almeno quegli elementi essenziali, dai quali possa essere in seguito sviluppata agevolmente la sceneggiatura.

I lavori, in quattro copie dattilografate e contraddistinti da un motto ripetuto sulla busta chiusa contenente il nome e il recapito del concorrente, dovranno pervenire per raccomandata entro la mezzanotte del 31 luglio 1934 al seguente indirizzo: Comm. Attilio Fontana segretario del concorso «Ardita», Hotel Excelsior, Venezia.

L'esito verrà proclamato il 15 agosto. La commissione giudicatrice risulta così composta: Conte Galeazzo Ciano, prof. Luciano De Feo presidente del comitato esecutivo della Biennale del Cinema, Nicola De Pirro segretario dell'Associazione nazionale fascista industria dello spettacolo, Alessandro Blasetti regista, Corrado Pavolini direttore del Centro nazionale di studi cinematografici, Romolo Marcellino per l'Ardita Soc. An., Attilio Fontana, segretario.

Un incendio doloso a Padova in un laboratorio artigiano

PADOVA, 23

Stanotte poco dopo le due i pompieri accorrevano in Via Beato Pellegrino 74, dove nel laboratorio di nichelatura e verniciatura di proprietà di Antonio Nicole, si era sviluppato un incendio.

I vigili del fuoco iniziavano immediatamente l'opera di spegnimento e dopo circa mezz'ora di attivo lavoro riuscivano a domare le fiamme che minacciavano di propagarsi ai barattoli di vernice e ad altre sostanze infiammabili.

Il fuoco si era manifestato in una automobile Fiat 509, che rimase in parte danneggiata.

E' stato accertato che l'incendio fu causato da un ignoto il quale ruppe un vetro del laboratorio e gettò nell'interno un batuffolo di cotone acceso impregnato di benzina. E' questa la quarta volta che il Nicole è vittima di atti simili, stavolta se i suoi congiunti non si fossero accorti in tempo del sinistro questo avrebbe cagionato certamente dei danni gravissimi. Sono state iniziate pronte indagini per l'identificazione degli incendiari.

Due attori leggermente feriti in un accidente stradale

ROMA, 23

I due popolari attori dialettali Edoardo e Peppino De Filippo, che attualmente si trovano a Roma per girare un film dal titolo «Il cappello a tre punte», sono rimasti vittime di un lieve incidente automobilistico. Mentre la scorsa notte, provenienti da Napoli, si dirigevano a Roma, nella propria automobile pilotata dall'autista Roberto Meo, giunti al 26 km. sulla Via Casilina andavano a scontrarsi contro un autocarro che sbarrava loro la strada. I due De Filippo e l'autista sono rimasti feriti; hanno però proseguito il viaggio per Roma ove sono stati medicati e dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

Gli atleti di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Presieduto dal Segretario del Partito e Presidente del CONI si è riunito oggi nel Palazzo del Littorio il Comitato di [illegible] del CONI che ha esaminato le proposte inoltrate dalle Federazioni sportive per la concessione delle medaglie al valore atletico.

I pareri espressi dal Comitato di presidenza saranno sottoposti alle decisioni del Duce, al quale la concessione è riservata. La premiazione avverrà domenica 1.o luglio alle ore 17 in Piazza di Siena in occasione del VI Concorso [illegible] nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

Il Segretario del Partito ha anche stabilito che [illegible] atleti [illegible] la guardia alla Mostra della Rivoluzione nello stesso giorno dalle ore 10 alle 12.

S. E. Teruzzi visita la scuola degli ufficiali della Milizia

MODENA, 23

Il capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal comandante il secondo raggruppamento di Camicie Nere, è giunto a Modena per una visita alla scuola degli ufficiali della Milizia e per presenziare la chiusura del corso di perfezionamento degli ufficiali e sottufficiali istruttori dei premilitari. S. E. Teruzzi, dopo aver visitato i locali della scuola, accompagnato dal segretario federale di Modena, dal comandante l'Accademia militare, dal vice-Prefetto, dal comandante la scuola e da numerose autorità, si è recato allo Stadio comunale ove ha assistito al saggio ginnico, impeccabilmente eseguito dagli allievi. S. E. Teruzzi ha pronunciato brevi parole inneggianti al Duce e alla Rivoluzione.

Gli "Annali del Fascismo" in omaggio al Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Francesco Paoloni che gli ha presentato la collezione degli *Annali del Fascismo* pubblicata sotto la sua direzione dalla Casa Editrice Rispoli di Napoli.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 23

All'ospedale civile è stata trasportata d'urgenza la bimba di otto anni Nart Emilia di Felice, della vicina frazione di Bolzano, con ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e con probabile frattura del cranio. Venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori con prognosi riservata.

La piccina ieri mattina, in località Paiesi di Bolzano, era caduta da una rupe mentre conduceva al pascolo le capre.

Parto trigemino a Cavarzere

CAVARZERE, 23

Quest'oggi in località Dolfina, la contadina Tiengo Rosina di anni 31, maritata a Nardi Leonardo, ha dato felicemente alla luce tre bambine. La puerpera e le neonate godono ottima salute.

Ucciso da una frana di sassi

VICENZA, 23

Gli operai della cava sita a San Clemente di Montecchio Maggiore, erano stamane alle 8.30 diretti all'uscita per la merenda. In quel mentre invece entrava il proprietario Giuseppe Bozzetti, di anni 61. Ad un tratto un rumore sordo di sassi in franamento avvertiva gli astanti di una grave minaccia. Tutti gli uomini riuscivano a raggiungere in tempo l'uscita, ma altrettanto non poteva avvenire pel Bozzetti che essendo troppo avanti veniva in pieno investito dalla valanga di sassi staccatisi dalla roccia. Il corpo del povero uomo veniva completamente sepolto. Solo verso le 11.30, dopo lunga e paziente opera il disgraziato Bozzetti, ormai cadavere veniva estratto dal pietrame. La notizia della tragica scomparsa del Bozzetti ha sollevato profonda commozione nel paese tanto più che il poveretto lascia nel lutto una numerosa famiglia.

La donna luminosa di Pirano si è... spenta

ROMA, 23

E' stata dimessa dal policlinico, dove era stata trattenuta 45 giorni per studi ed osservazioni, la donna luminosa di Pirano. Ogni ricerca ed ogni esperienza fatta non ha dato esito positivo. In un mese e mezzo i fenomeni non si sono verificati, onde il parere degli scienziati, che hanno studiato il soggetto, è che si tratti di un caso di suggestione collettiva.

Ferisce a rasoiate l'amante che vuole abbandonarla

COMO, 23

Stamane un dramma della gelosia è avvenuto in via Garibaldi. Tale Maria Clivio, maritata Bertoa, di 27 anni, essendosi recata dall'amante Rodolfo Martini per dichiarargli che intendeva troncare ogni relazione, è stata da costui gravemente ferita al torace, all'addome e alla mano sinistra con una lama da rasoio. La Clivio è stata trasportata all'ospedale e i medici si sono riservati la prognosi.

L'on. Starace presiede una riunione per i Littoriali dell'Anno XIII

ROMA, 23

Il Segretario del Partito e presidente del CONI ha convocato a palazzo del Littorio il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile, il presidente dell'O. N. B., il Governatore di Roma, il segretario del CONI, il vice segretario dei GUF e il Segretario federale dell'Urbe per esaminare la situazione degli impianti sportivi della Capitale in rapporto ai Littoriali dell'anno 13.o che si svolgeranno in Roma.

E' stato stabilito che essi avranno la loro esplicazione usufruendo degli impianti dell'O. N. B. al Foro Mussolini e di quelli dipendenti dal CONI, se del caso opportunamente adattati.

Quanto del [illegible] lago di Castel Gandolfo. E' stata anche riconosciuta sin d'ora come zona specialmente idonea allo svolgimento delle Olimpiadi il Foro Mussolini, mentre per futuri impianti sportivi si potrà anche usufruire di zone adiacenti all'attuale Stadio del P. N. F.

CICLISMO

A Mealli la terza tappa del Giro del Lazio

FORMIA, 23

Ecco l'ordine d'arrivo della terza tappa del Giro del Lazio Rieti-Formia: 1. Mealli alle 16.13.32; 2. Scorticati; 3. Balli; 4. Morelli; 5. De Paoli; 6. Guarducci; 7. Castiglioni; 8. Boccaccio; 9. Taddei Ernesto; 10. Rossi; 11. Arcangeli; 12. Stretti, tutti col tempo del primo; 13. Parati alle ore 16.23'1"; 14. Tani alle 16.28'40"; 15. Claudio alle 16.31'40", insieme a Caicapri, poi ad un minuto Andretta.

Scorticati passa in testa alla classifica, Morelli secondo, Balli primo degli isolati.

La partenza da Rieti è stata data stamane alle 6.40 dal Segretario federale. Inizio veloce sulla strada asfaltata della circonvallazione di Rieti. Si attacca la salita di Torricella, dove il gruppo si sgrana per riformarsi sulla discesa seguente. A Fiacchini passiamo alle 9.35. Imbocchiamo la strada di Ovinio, in salita, polverosa e inghiaiata. Assistiamo ad una serie di forature. Ad Ovinio il traguardo è vinto da Cacioni. Altre forature.

Il passo è moderato. Giungiamo a Subiaco alle 12.10. Il traguardo è vinto da Cacioni. Subito dopo Subiaco si inizia la salita dei piani di Arcinazzo. Mealli parte in piena azione e solamente Scorticati e Balli rimangono alla sua ruota. L'azione del toscano è superba. I due lo seguono a fatica; gli altri sono staccati. Alla salita di Colle Cimetta gli inseguitori hanno 3'50" di distacco. Intanto Mealli continua a filare, sempre trascinandosi Scorticati e Balli. Al controllo di Guarcino, Mealli alle 13.15 vince il traguardo. I tre filano verso Alatri; a Frosinone passano alle 14', seguiti a 7' dagli inseguitori. Il toscano vince ormai tutti i rimanenti traguardi e seguito sempre da Scorticati e Balli giunge al traguardo di Formia, ove si aggiudica la volata, senza essere attaccato decisamente da Scorticati e Balli che si classificano nell'ordine.

L'Italia finalista nella spada

VARSAVIA, 23

Oggi si sono svolte le eliminatorie per i campionati di spada a squadre. Si sono classificate per le semifinali le seguenti nazioni: Italia, Francia, Svezia e Germania che hanno eliminato la Polonia, l'Ungheria, la Romania e la Grecia. Hanno poi avuto inizio le semifinali. La Francia ha battuto la Germania con punti 10.5 contro 5.5 e l'Italia ha battuto la Svezia con punti 8 contro 8. Gli italiani hanno avuto però al loro attivo 33 stoccate contro 30 degli avversari.

Una Crociera premio offerta ai giocatori "azzurri"

MILANO, 23

La vittoria ottenuta dai calciatori «azzurri» nel Campionato Mondiale di Calcio, ha suscitato l'entusiasmo di privati e di Enti che hanno voluto, con simpatici gesti, manifestare i loro sentimenti di riconoscenza. La Società Nazionale per l'Incremento del Turismo di Milano, ha offerto agli atleti azzurri il posto gratuito a bordo del piroscafo «Gerusalemme» per una Crociera Estiva nel Mediterraneo occidentale. Detta Crociera avrà inizio da Genova il 31 Luglio e terminerà a Genova il 12 Agosto dopo aver toccato Algeri, Ceuta, (Tetuan) Malaga, (Granada), Majorca, Barcellona.

Due bimbi annegati a Torino

TORINO, 23

Vicino alla diga del parco Michelotti un barcaiolo ha tratto dalle acque del Po la salma del piccolo Antonio Friolo di cinque anni, figlio del custode di una vicina società di canottieri, caduto nelle acque mentre si trastullava sulla riva. Nelle stesse circostanze è caduto nel canale dei Molini il fanciullo di un anno Pierino Torchio, del quale pure fu ripescato il cadavere.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LA PAGINA DEL RAYON

Leggenda del rayon

Quei grandi boschi chiomati, pervasi dai brividi del vento, incendiati di luce, che nei giorni di calma respiravano come i polmoni dell'universo, quando nei mattini madreperlacei sentivano l'accetta del taglialegna, avevano un battito convulso nel loro cuore vegetale.

Si propagava il morso del taglio insidioso, di radice in radice, nella nervatura sotterranea che quasi tutte collegava le enormi alberature della sterminata tribù scozzese, così verde nella sfrangiata fasciatura della pioggia, così grigia nella diafana ovatta della nebbia, così incendiaria nella vampa del sole di luglio. E i tronchi centenari, trasmettevano alle alberelle più giovani la paura accumulata per tanto tempo, quasi di giorno in giorno, quasi di ora in ora, aspettando che la volontà degli uomini dimostrasse la sua necessaria crudeltà, e che il colpo dell'ascia sanzionasse la condanna.

La vita, secondo la tradizione vegetale, avrebbe dovuto essere tranquilla. Tranne l'inclemenza, preveduta delle stagioni, la foresta si allungava nella sua abitudine secolare, e come una sterminata tribù si moltiplicava, patriarcalmente. Gli arbusti nuovi, sorgevano quasi tra le radici dei vecchi tronchi centenari, senza spirito di rivoluzione, quasi per una legge atavica di continuazione, che non ammetteva turbamenti, nè scompigli.

E tutto procedeva secondo il fiume della consuetudine, che va sempre verso la sua foce, ma che, talora, trasportava nella sua fuga, un albero fulminato, che se n'andava, rotolando, di salto in salto, di chiusa in chiusa, di caduta in caduta. Questo era nella normalità delle cose. Come nella normalità era il taglio della foresta.

I boscaioli erano uomini miti, è vero. Semplici e primitivi, dalle barbe intrigate ed incolte, consumavano la loro fatica arboricida, con una specie di sacra follia. E vivevano della foresta, che dava loro rifugio e calore nelle sere d'inverno, per il mantello di lardo della neve, ed avevano mani pesanti e sgarbate, anche se la loro anima era infantile. Gli alberi, abituati al loro passo leggero, sentivano il presagio della bella morte, col sopraggiungere delle schiarite primaverili, quando i torrenti si sciolgono in musicali impeti d'acque. E rimanevano immobili sulla propria paura estatica.

Aspettando.

Una notte, un'alberella giovine, disse.

— Se non vedrò l'alba di domani, vorrei che si realizzasse un mio desiderio: di non finire tagliata, seccata, riarsa, nella nera gola di un camino, in una sanguinosa spirale di fiamma, di scintille, di fumo. Vorrei che, almeno, dalla mia vita inutile, dalle mie fibre sottili, una mano di fata, togliesse i fili luminosi per intessere il mantello di una regina. Che lo strascico fosse lieve, incorporeo quasi. Che l'arcobaleno lo tingesse in una delle sue sfumature più evanescenti, e la scienza degli uomini si riabilitasse dalla perfidia con la quale ci fa morire, creando un prodigio di bellezza...

La malinconia la faceva parlare. E la sua piccola esaltazione lirica si trasmise alcun tempo dopo, al dottor Roberto Hooke, che per primo lanciò la sua dottrina, per cercare di tradurre in realtà l'esasperazione di un'alberella verdissima, che voleva la bella morte.

Oh, meraviglia del tempo, che chiede il battesimo della natura, per le sue iniziative miracolose! Pesta, trasforma, sfarina, decomponi la fibra viva, che arginò nella sua gloria verde, il volo degli uccelli migratori, e s'intrise di raggi di luna e di canti d'usignoli!

Dal desiderio di una piccola figlia della foresta, la speculazione scientifica, muove i suoi primi passi, attraverso gli anni ed i secoli. Dalla esaltazione solare di una pianta, sembra di correre incontro alla verità alchimistica di un inventore poeta. Il chiuso gabinetto chimico tenta le sue reazioni, i suoi fermenti, le sue esperienze. Bisogna varcare lo spazio di due secoli, perchè il primo Rayon, fatto di fulmicotone, annunzi la sua timida apparizione nel mondo.

Tutta la preistoria del miracolo, si snoda come una matassa morbida nel giro volubile del tempo. Ed in poco più di cinquant'anni, ecco che il tentativo si realizza in una evidenza normale. L'Europa, campo sperimentale della ricerca, non è più che un vasto telaio luminoso. Il tessuto dei raggi di sole, lo strascico della Regina tuffato nell'arcobaleno, questa morbida coda di cometa, che muove guerra al cotone, che risolve tutti i problemi di estetica, di prezzo e di consumo, che non è la seta ed è migliore della seta, che offre la possibilità di ogni adattamento e di ogni colorazione, che può vestire i poveri ed i ricchi, essere toeletta da ballo e vaporoso mistero di biancheria, alla portata di tutti e nella possibilità di qualunque bilancio familiare, invade ormai il mondo.

Era nato come uno spasimo di eutanasia, come una serenata di pioppi tremuli, in un plenilunio di favola. E dal martirio di un boscaiolo, sfuggiva alla sua sorte, per decomporre i fattori della propria anima antica, attraverso a tutte le trasformazioni impensate, i bagni alcalini, la filatura, la tintura, la tessitura, prima celluloso, poi collodio, infine soffice abbigliamento delle più belle donne della terra.

Bisogna, all'indomani di un risultato che sgomenta la nostra meraviglia, quando una scoperta soffoca col suo clamore rivoluzionario la lenta routine dalla vita, vedere con una lente di poesia le origini alle quali ci piace di risalire, e trovare nello sforzo umano, in qualunque campo, in qualunque stratificazione, un desiderio di evasione dal tormento arido della cifra e dell'analisi, verso un volo di poesia, battuto da gagliarde ali sonanti...

Tanto più che il Rayon è ormai una gloria dell'industria italiana, un prodotto italiano, geniale, pratico, luminoso, appassionante. Centomila operai ne sfarfallano la moltiplice vita, in ventisei stabilimenti dai canori telai infaticabili, e creano sulla volubile e cangiante morbidezza del tessuto l'aureo movimento di un miliardo di lire. La esportazione impingua le sue vie d'oltremare, con la fluttuante meraviglia, alla conquista dei nuovi mercati. La prosa più immediata se ne veste. La poesia più fantastica se ne adorna.

Per questo, non sarebbe impossibile immaginare i geni della foresta rompere le scorze di cui s'erano vestiti nelle leggende floreali di tanti anni, e venire verso di noi, nelle loro berline foderate di rayon, abbigliati di rayon in una apparizione fantastica e multicolore, facendo sbattere al vento le capellature di rayon, prima di recarsi al festino della primavera...

ENRICO CAVACCHIOLI

IMPRESSIONI DI UN "GIRINO"

Le 5000 miglia del rayon

Ho avuto anch'io il capriccio di seguire qualche tappa del Giro d'Italia.

Mettiamoci subito d'accordo, però. Colla palma stesa nell'atto del giuramento, m'affretto ad avvertire che non parlo affatto del Giro d'Italia in bicicletta, finito domenica. Non intenderei rubare il mestiere ai colleghi che hanno per tanti giorni seguito ed inseguito i corridori in maglia rosa, bianca e magari soltanto sporca, in cerca d'indiscrezioni e d'impressioni vuoi sulla «locomotiva umana», vuoi sul «leone di Fiandra», vuoi su altri giganti del genere (perchè lì non tutti giganti, anche se si tratta della «pulce dei Pirenei»).

Il mio compito s'è invece limitato a seguire per qualche tappa l'autotreno delle «5000 miglia del rayon». Vi pare poco?

Non comincerò, dunque, colla descrizione dell'autotreno in parola, come sarebbe di rigore. Esso è tanto conosciuto, ormai, che il parlarne sarebbe un portar vasi a Samo e nottole ad Atene; è, trattandosi di vasi e di nottole, è meglio non insistere...

Passo quindi alla cronaca, addirittura.

***

Trento, 21 maggio. — Ho raggiunto la carovana automobilistica delle «5000 miglia del rayon» in questa città.

E' sera fatta. Il vastissimo piazzale Dante brulica di folla: l'autotreno del rayon è lì fermo e sfolgora di luci, di bagliori e di riflessi. Dall'autofurgone sonoro si effondono a turno languidi motivi di valzer, frasi sincopate di *one step* e di *fox trot* e tonanti clangori di sinfonie... Mille facce s'appuntano contro le vetrine, con l'espressione soddisfatta di chi sta facendosi presentare ad una persona che da tempo desiderava di conoscere.

Chiedo al direttore dell'autotreno la sua impressione sulle accoglienze avute finora dalla mostra semovente, ed egli mi risponde:

— Non le nascondo che prima di giungere a Bergamo, nostra prima tappa, provavo quel senso di relativa inquietudine che accompagna forzatamente l'inizio di tutto ciò che è nuovo. Ma il ricevimento della patria di Donizetti fu, oso dirlo, addirittura trionfale, tanto da toglierci ogni apprensione per l'avvenire: enorme concorso di folla, visite dell'on. Mauro, del podestà, on. Locatelli, del console generale Malavasi... Una cosa indimenticabile! E così avvenne anche a Brescia, dove ebbimo le visite del prefetto, del podestà e del questore; quanto all'accoglienza di Trento guardi lei stesso...

Guardo, infatti: folla, folla, folla. E' un incrociarsi di battute musicali che escono dalla radio e di battute ammirative che salgono dal pubblico; fin dove lo sguardo può giungere, sotto gli enormi ombrelli delle piante in fiore, si vede gente che va, viene, si interessa ed esprime ad alta voce la sua ammirazione. Più in là, sovrasta la folla il severo profilo del poeta divino, che sembra lieto della nuova affermazione di tenacia italica che si svolge sotto i suoi occhi.

***

Bolzano, 22 maggio. — Sotto un sole magnifico l'autotreno è giunto a Bolzano. Nella meravigliosa cornice delle Dolomiti che il Catinaccio della poetica leggenda domina verso oriente la città rezza luminosa. Rapida trasformazione dei veicoli, simile a quella d'una signora che deponga il proprio vestito da viaggio per indossare il più grazioso dei suoi abiti da sera; ed ecco le vetrine pronte a ricevere la visita del pubblico; ecco pronto del pari il salottino, meta preferita della curiosità dei visitatori. Giungono, ospiti graditissimi, il prefetto ed il podestà. Si rinnova il consueto successo di simpatia e d'ammirazione da parte dell'intera popolazione. Perfino Gualtiero di Vogelweide, dall'alto del suo piedestallo, ha l'aria di guardare stupito lo spettacolo inconsueto e di dire fra sè: — Che peccato! Se potessi far quattro passi, vorrei proprio andare a vedere anch'io quelle vetrine...

***

Verona, 24 maggio. — Scendendo lungo quella che fu per secoli la via d'invasione dell'Italia e che ora l'Italia ha sprangato con un buon catenaccio di ottima tempra, la carovana del rayon è giunta a Verona.

Il viaggio è stato particolarmente interessante per la data speciale. A Rovereto un forte stuolo di giovani italiane, di balilla e di dopolavoristi è affluito intorno all'autotreno, che non ha lasciato perdere la buona occasione di salutare tutta quella gioventù cogli inni della Patria.

E cosa dire di nuovo, ora? L'autotreno è in piazza Vittorio Emanuele, a breve distanza dalla gigantesca mole dell'Arena. Autorità in visita e folla, sempre folla; a sera, il cinematografo entra in funzione, con grande giubilo dei veronesi da cinque anni in su (qualche volta, molto in giù), che ricantano in coro la canzone propagandistica: *E' tutto rayon.* Poi la notte scende e tutti, popolo ed autotreno, si rifugiano sotto le ali del sonno.

***

Fiume, 5 giugno. — E' sera. Dopo un ritorno di pochi giorni a Milano, ho di nuovo raggiunto l'autotreno del rayon così... il tempo è semplicemente perfido... il diluvio di cui parlano i sacri testi doveva essere un'innocente acquerugiola in confronto di questo dannato rovescio d'acqua che infradicia, stordisce, istupidisce letteralmente.

L'autotreno è pronto, in corso Vittorio Emanuele; ma rimane chiuso ermeticamente, in attesa che il nubifragio finisca. Poichè non c'è altro da fare, mi reco all'albergo che ospita i dirigenti ed il personale.

Si discorre. Il capo della spedizione mi parla delle entusiastiche accoglienze di Vicenza, di Treviso, di Belluno, di Gorizia. A Vittorio Veneto, il podestà del luogo, medaglia d'oro De Carlo, ha fatto grandi feste al messaggero del rayon; a Redipuglia, il direttore dell'autotreno ha fatto deporre sul monumento degli eroici caduti e del Principe soldato una corona di fiori di rayon, come omaggio del personale, composto in parte di reduci di guerra, che hanno in quel cimitero parenti ed amici che dormono l'eterno sonno glorioso.

Parla con parole semplici, velate un poco dalla commozione, dei suoi uomini, della loro diuturna fatica, del senso di dovere e di abnegazione che è in essi. Ricorda le ore tolte al sonno, per poter meglio pulire, curare, presentare al pubblico quegli indocili bestioni meccanici che poi, a spettacolo finito, essi condurranno in un'altra città, da altra gente che aspetta. Accenna alle metamorfosi dei componenti il personale, che si tramutano di volta in volta in facchini, in eleganti custodi delle vetrine, in elettricisti, in autisti e via dicendo.

Ed io penso che questa tenace perseveranza, questa dedizione di tutti, dal direttore all'ultimo degli autisti, merita bene, di tanto in tanto, quella ricompensa che è il sorriso d'ammirazione della folla, in estasi davanti alle vetrine sfolgoranti, vigilate dai custodi in tenuta impeccabile, mentre si diffondono all'interno le note dell'altoparlante e girano le scene del film.

Fuori continua a piovere, come se Giove Pluvio fosse pagato a un tanto per ettolitro.

***

Trieste, 8 giugno. — Ieri, il miglioramento del tempo ha permesso all'autotreno di partire per Trieste, dove s'è sistemato proprio in piazza dell'Unità, fra il mare, dove s'allunga la snella sagoma del *Luigi Cadorna*, il nuovo incrociatore nostro, ed i magnifici palazzi che inquadrano la suggestiva piazza. Nuova esposizione e consueto successo: visite del prefetto, del segretario federale, del generale Pirzio Biroli dell'on. Banelli, concorso del pubblico, ecc. Mio Dio! Come diventa difficile dire qualche cosa di nuovo in proposito.

Il famigerato Giove Pluvio, di cui sopra, s'è ricordato ieri sera d'avere disponibili ancora alcune centinaia di tonnellate d'acqua e s'è affrettato a scaricarle. Ma evidentemente qualcuno deve aver reclamato per l'esagerazione di pessimo gusto ed oggi il cielo è del suo più bell'azzurro, quello delle grandi occasioni, con grande gioia del pubblico e (perchè non dirlo?) anche del personale dell'autotreno.

E l'autotreno continua la sua marcia trionfale.

Il Presidente della Federazione Produttori del rayon

illustra il grandioso sviluppo della nuova industria italiana

Sul "rapido" Roma-Milano abbiamo incontrato il neo deputato, barone Alberto Fassini, presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Produttori di Fibre Tessili Artificiali, diretto all'estero. E siccome a lui risale il merito di avere introdotto ed avviato nel nostro Paese la nuovissima industria del rayon, non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di avvicinarlo per avere direttamente qualche notizia e qualche impressione sulla attività industriale che egli presiede.

E il barone Fassini, molto cordialmente, ha assecondato il nostro desiderio.

Dopo avere rilevato come, in questi ultimi tempi, alcune interessanti interviste, concesse da personalità cospicue della industria del rayon, abbiano fatto convergere l'attenzione del pubblico su questo importante argomento, così si è espresso:

— Fu nel 1912 che mi trovai in presenza di una novità priva di esperienza pratica, ma, fino da d'allora, mi convinsi che il meraviglioso prodotto, scoperto nell'ultimo quarto del secolo scorso — e al quale era stato dato il nome di "Seta artificiale" sarebbe divenuto il tessile dell'avvenire e che il nostro Paese si trovava nelle migliori condizioni per realizzare l'idea.

I primi stabilimenti

Ma la mia iniziativa non fu facilmente attuabile poichè un generale scetticismo ed una non meno generale incredulità accolsero i miei progetti, tanto che se vollì impiantare i primi stabilimenti per la fabbricazione del nuovo tessile, dovetti, per necessità, cercare i capitali oltre i confini del nostro Paese. Capitali che riuscii a portare e a immobilizzare in Italia per una industria che doveva diventare un giorno una industria squisitamente italiana. E non si dimentichi che il nostro rayon va ora in tutte le parti del mondo.

Da allora l'industria ha progredito in misura insperata ed ora — riassumendo quanto è stato detto in questi ultimi mesi in occasione della propaganda per il rayon — mi limiterò a ricordare che per la sola filatura del rayon si contano in Italia attualmente oltre una dozzina di società anonime, ventisette stabilimenti, oltre ad una ventina di stabilimenti minori per le lavorazioni di rifinitura del filato. Nella produzione del rayon trovano lavoro circa 50.000 operai, mentre dagli stabilimenti di filatura sono usciti lo scorso anno 40 milioni di chilogrammi di filati. La nostra industria è al primo posto fra le industrie similari di tutto il mondo quale industria esportatrice e il valore della sua esportazione — considerando anche i manufatti fabbricati col nostro filato — ascende annualmente a circa 800 milioni di lire.

E i pregi del rayon sono ormai noti a tutti. Interessi e tradizioni legati al passato hanno creduto di vedere nel nuovo tessile artificiale un pericolo avvenire se non un danno immediato, ma il tempo va rendendo giustizia e il consumo del rayon si va intensificando ogni giorno più e la produzione va aumentando di anno in anno.

— Ma quali interessi potevano temere la presenza del rayon?

— Se vogliamo parlare con franchezza e con chiarezza, bisogna pur dire che i primi attacchi contro il nuovo tessile partirono dagli industriali della seta, preoccupati forse più del nome che il nuovo tessile artificiale aveva alle sue origini che non del prodotto stesso.

Pericolo inesistente

Ebbene la verità è che la manifattura serica ha beneficiato largamente della presenza del nuovo filato. Ricordo di aver letto in un interessante bollettino dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione che in un certo anno di quest'ultimo periodo la tessitura e la maglieria della seta consumarono — in confronto a 600 mila chilogrammi di filato serico — ben otto milioni di chilogrammi di filato artificiale, il che lascerebbe pensare che il rayon, nonchè ostacolarla, avrebbe reso all'industria della seta qualche utile servigio.

— Veramente...

— Ma il fatto è che l'industria della seta ha continuato a battere in breccia contro il rayon dimenticando che il suo nemico non era — come non è — il rayon, sibbene il prodotto giapponese il quale le ha veramente ostacolato il cammino con i suoi prezzi abbassati oltre ogni limite.

— Tutto questo ha portato alla conseguenza che tutti si sono prodigati in difesa e in aiuti e agevolazioni a favore della seta mentre nulla si è dato al tessile artificiale. E questa, ripeto, è la verità.

— Ma i cotonieri anch'essi...

— Ecco: i cotonieri non hanno spinto la loro ostilità contro il tessile artificiale sull'esempio dell'industria serica, tuttavia non è mancata, neppure da parte loro, un'opera di resistenza al progresso e alla espansione del rayon, opera dominata e ispirata dai timori di una concorrenza pericolosa. Ormai però i cotonieri hanno compreso che il rayon non è il loro avversario pericoloso, ma piuttosto un prezioso associato poichè la utilizzazione sempre più larga del tessile artificiale nella confezione dei prodotti di cotone accresce la bellezza di questi ultimi, ne diffonde il favore fra i consumatori e quindi ne facilita grandemente la vendita.

Necessaria intesa

— Abbiamo letto in questi ultimi tempi che il governo germanico, per diminuire l'importazione del cotone ha imposto per una certa quota l'impiego del rayon in sua vece. Perchè i nostri cotonieri non si orientano anch'essi verso un maggiore impiego del tessile artificiale?

— Ella tocca un argomento — osserva prontamente l'on. Fassini — assai grave e delicato del quale — se sono bene informato — si occupa e si preoccupa lo stesso Governo fascista poichè il problema dell'approvvigionamento delle materie prime provenienti dall'estero investe interessi della più alta importanza per la nostra Nazione e non soltanto sotto il profilo economico ma altresì sotto quello della situazione che si verrebbe a creare il giorno in cui le nostre frontiere dovessero chiudersi.

Il problema della sostituzione del rayon al cotone mediante una utilizzazione sempre più vasta del tessile artificiale nella confezione degli articoli di cotone è stato già seriamente studiato anche dal Giappone — il quale deve come noi importare il cotone — ed è stato per ora risolto anche là con un provvedimento governativo che impone ai manufatturieri del cotone l'impiego del rayon nella misura di almeno il 25% del loro fabbisogno. Da noi il grave problema potrà risolversi — e lo spero sinceramente — mercè la semplice buona volontà degli industriali cotonieri per mezzo di cordiali intese fra essi e gli industriali del rayon con reciproco e sicuro beneficio non meno che con vantaggio della economia generale del nostro Paese. Pensi, e non Le dico altro, che l'Italia paga annualmente ai Paesi esteri dai quali acquista il cotone qualche cosa come 800 milioni di lire all'anno.

— Sicchè la nuova Corporazione dei Tessili sarà lo strumento più idoneo per raggiungere questo fine di così alto interesse.

— Lo ritengo. Quel che importa è che nelle discussioni in seno alla Corporazione ciascuno porti quello spirito di collaborazione e di comprensione dei contrastanti interessi che è alla base di tutto il nostro ordinamento corporativo. Occorre che ciascuno si convinca finalmente della importanza economica e sociale che l'industria del rayon riveste oggi sia dal punto di vista della economia del Paese sia nei riflessi della bilancia dei pagamenti internazionali.

Io ho già esposto qualche dato sulle entità della nostra industria che basta da solo a fornire il quadro di questa nuova attività italiana. Aggiungo, per completare il quadro stesso, che l'industria nazionale del rayon — e parlo della sola filatura — possiede circa un miliardo di lire investito negli impianti e possiede una delle più vaste e più perfette organizzazioni di opere assistenziali a beneficio e a sollievo dei propri lavoratori — organizzazione che va dall'alloggio al campo sportivo, dalle sale per le madri ai nidi per i bambini, dalle sale refettorio alle sale di lettura, al teatro.

Continua ascesa

— Allora questo grandioso edificio non ha subito danni dalla crisi economica generale?

— Rispondo subito — replica prontamente il nostro cortese interlocutore — col dirle che tra il 1929 (inizio della crisi) e il 1933 la produzione del rayon nel nostro Paese, anzichè contrarsi, è salita da 31 milioni a 40 milioni di chilogrammi. Questi due dati rispondono alla domanda e dicono abbastanza della forza di resistenza della nostra industria e delle sue possibilità. La crisi — in un certo senso — è stata salutare per noi, poichè ci ha costretti ad approfondire più di quanto forse non avremmo fatto in tempi normali il problema dei costi di fabbricazione, cosicchè abbiamo potuto abbassare i prezzi di vendita e continuare a lottare nelle durissime competizioni del mercato internazionale.

In questo modo l'esportazione — malgrado le tante difficoltà serie contro la sua naturale espansione — si è mantenuta vigorosa, mentre il consumo nell'interno del Paese si è sensibilmente accresciuto, la produzione è aumentata e i nostri operai e i nostri impiegati hanno potuto continuare a lavorare. Questo il quadro riassuntivo della industria italiana del rayon in tempo di crisi generale.

— A quale importanza effettiva e reale ha l'industria del rayon nel nostro Paese sotto il punto di vista economico e sociale?

— Prescindendo anche qui dal ricordare le numerose ripercussioni che la nostra industria del rayon ha nel campo delle industrie nazionali chimiche, delle industrie meccaniche, delle industrie della tessitura, della maglieria ecc., e poichè il Duce ha insegnato che il Fascismo suole poggiare le sue affermazioni sulle statistiche, io — per quanto non abbia naturalmente qui con me i preziosi volumi dell'Istituto Centrale di Statistica — cercherò di ricorrere alla memoria per citarle qualche dato convincente sull'argomento della importanza dell'industria del rayon in paragone a taluna delle altre industrie tessili nazionali.

L'Italia ha esportato nel 1933 prodotti di cotone per un valore di circa 600 milioni di lire, prodotti di seta per poco più di 300 milioni, prodotti di rayon per poco più di 500 milioni di lire. Ora, se da questi valori togliamo l'ammontare delle materie prime importate per la fabbricazione dei prodotti di cotone e di rayon e l'ammontare dei filati di cotone, di seta e di rayon importati per la fabbricazione stessa, resta che l'esportazione netta di lavoro italiano è ascesa a poco più di 250 milioni di lire per il cotone, a poco meno di 300 milioni per la seta mentre è ascesa a più di 450 milioni di lire per il rayon. Come si vede la situazione è alquanto diversa da quella che una semplice superficiale occhiata alle cifre statistiche potrebbe fare. E bisogna aggiungere che nel valore della seta esportata è compreso il premio governativo il quale — nella economia nazionale — costituisce una pura partita di giro. —

Alla Fiera di Padova

Non dice forse una celebre canzone popolaresca che il rayon si trova dappertutto?

Ed ecco, ora, che il Rayon dà convegno a tutti i suoi amici alla XVI Fiera di Padova inaugurata il giorno 9 corrente all'Augusta presenza di S. A. R. il duca di Bergamo.

Infatti, per tutta la durata della Fiera triveneta, il rayon apre alla ammirazione dei suoi innumerevoli amici una villetta moderna che ripete sotto altra veste i motivi già svolti nel padiglione della Fiera Campionaria di Milano.

Il giorno 11 la gran folla adunata nel recinto della Fiera ha avuto la bella sorpresa di trovarsi alla presenza dell'autotreno delle «5000 miglia del Rayon», la marcia del quale era stata regolata in modo che il suo arrivo a Padova avvenisse a Fiera inaugurata. La novità della esposizione semovente e la ricchezza dei prodotti esposti hanno formato l'oggetto del più vivo interessamento di tutti, confermando, se di conferma v'era necessità, che il rayon è il più moderno e il più pratico dei tessili.

IL RAYON E LA POESIA

DANTE

Per correr miglior acque alza le vele
omai la navicella del mio ingegno
e s'anche infuria il nembo più crudele
le mie vele resistono a tal segno
che il nembo gira al largo e se la batte
mormorando: — Ah che vele! Io sono affranto!
Solo di rayon posson esser fatte!
Non c'è che il rayon che resista tanto! —

PETRARCA

« Cosa bella e mortal passa e non dura ».
Ma il rayon ch'è una stoffa eccezionale
non si sciupa, non cangia, non s'oscura.
Non oso dir che il rayon è immortale,
però posso affermar ch'è sempre bello!
più il tempo passa e più diventa bello!

ARIOSTO

« La verginella è simile alla rosa »
disse un giorno l'Ariosto ed io ci credo
specie quand'ella il giorno che va sposa
porta in casa di rayon un corredo,
perchè dimostra col cervello a posto
d'essere niente fumo e tutto Ariosto.

TASSO

Il rauco suon della tartarea tromba,
di cui Tasso parlò nel suo poema,
non è il saluto per colui che piomba
nel Tartaro a subir la pena estrema,
ma l'allarme diabolico che romba
il dì che un peccatore senza tema
col pigiama di rayon va all'Inferno
e affronta allegramente il fuoco eterno.

MANZONI

Bella immortal benefica
stoffa ai trionfi avvezza
vesti la gente e allègrati
che alla superba altezza
del rayon nessun tessile
moderno arriverà.

LEOPARDI

Nessun s'è chiesto mai perchè giuliva
la donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole e fresca e viva
ride del mondo e d'ogni sua magagna?
Ebbene la ragione è solo questa:
ella sa che domani è il dì di festa
e indosserà di rayon un vestito
che le farà trovar presto marito.

LUCIANO FOLGORE

La vostra moda Signore e Signori:

il rayon

Com'è composto oggi il guardaroba femminile? Quali sono gli indumenti necessari ad un corredo?

Monsieur de la Palisse direbbe che occorre innanzi tutto la biancheria personale. Cominciando dal piccolo reggipetto dalla forma modesta che ridà alla donna quelle curve abolite negli scorsi anni da una moda maldestra, e poi il busto di leggera stoffa che mantiene il corpo senza tagliarsi le forme.

Ecco ora le mutandine e sopra queste la «combinazione» che serve al tempo stesso da sottoveste e da camicia.

Per la notte sono in lizza le camicie lunghe, ampie, molto lavorate come fossero vestiti, ed i pigiama dai pantaloni larghi che sembrano quasi una gonna, la blusa è invece liscia e semplice.

Poi sono necessarie le *liseuses*, casacchine, che si portano a letto per leggere, poltrire, prendere il caffè latte, e ricevere quando si ha una di quelle piccole indisposizioni che non preoccupano nessuno, o quando la maternità ci dona la gioia di mostrare ai visitatori il nostro bimbo e... la nostra eleganza. Le vestaglie, i scendiletto (*saut-de-lit*) le vesti da camera e da casa hanno un'importanza massima nel corredo di una donna elegante e non bisogna dimenticarlo. E' anzi necessario averne parecchie. Perchè la vera eleganza raffinata di una signora si nota appunto da quello che essa usa per la sua persona specialmente in casa. E poi occorrono fazzoletti grandi e piccoli, e non si devono scordare i fazzolettoni e sciarpe da portare annodate sulle principesse (*princesses*) e i tailleurs (*tailleurs*) sono anch'essi necessarissimi ed ogni signora deve esserne provvista. Tutta la biancheria, e questi accessori, devono essere di «rayon», il solo tessuto che veramente si presti all'eleganza intima femminile.

Veniamo ora ai vestiti. Cominciamo da quelli adatti per i vari generi di sports. Occorrono: le sottane da tennis, le bluse di tipo maschile, bianche, lavabili. Occorrono i vestiti da viaggio di tussor o di crespo rayon, grigio piombo, bigio, di quelle tinte insomma che resistano alla polvere, al fumo, agli strapazzi. Sarebbe bene per i lunghi viaggi in automobile avere anche uno spolverino. Perchè seppure la macchina sia di carrozzeria chiusa, viaggiando durante l'estate con i finestrini aperti la polvere entra e uno spolverino di ottimo rayon lavabile può sempre essere necessario a riparare il vestito. Pensiamo ora agli abiti per il mare, stoffe leggere di marocchino, di tela, di fantasia e gli infiniti crespi messi in voga dal tessuto di rayon e dagli abili tessitori moderni, vestiti pratici, lavabili, semplici.

E per la campagna cosa vi è di più grazioso dei lievi ed eleganti abitini di tessuto rayon stampato?

Per città occorrono invece altri tipi di stoffa più lussuosi: che servano a creare degli abiti eleganti e... importanti. Per esempio adoperate per la mattina quelle belle stoffe di tinta pastello, quelle a disegni minuti a quadretti, a puntini, a rigati ecc. E il pomeriggio? Il taffetà, la nuova creazione rayon, morbido, liscio, il lucido soffice cadere di un raso, l'opacità di un tussor e di un alpaga...

E raso di rayon anche per la sera, con i crespi di ogni genere e i veli e le mussole. Occorre però dividere le vesti da pranzo, da bridge, da teatro di prosa, d'opera, da quelle che, durante l'estate, servono in città, nei ritrovi in voga e nei luoghi ove si balla!

Fornita a questo modo di tutto quello che occorre senza eccezioni d'ora e di luogo, la signora che al rayon si è rivolta per fornire tutto il suo guardaroba può dire di essere veramente una donna moderna ed elegante. E il carattere delle donne — ora che il rayon per ogni suo merito può rifornirle di quanto occorre loro con ottimi risultati ed esigua spesa — il carattere delle donne è diventato magnifico. Ogni creatura è radiosa e raggiante come il rayon!

***

E noi? Mi chiedono gli uomini! E noi come dobbiamo vestire?

Camicie di rayon bianco, signori, vi occorrono per l'estate. Di quelle belle tinte che potete lavare e stirare a meraviglia senza che ingialliscano mai, oppure a righe minute, e colori solidi come vuole la moda d'oggi. E pigiama da letto e da spiaggia, nei più moderni disegni che il rayon vi offre. Ricordate che le mutande di un uomo elegante devono essere sempre uguali alla camicia. Non dimenticate che le cravatte debbono essere intonate al vestito, e il rayon ve ne offre assortimenti a mille disegni e a mille colori. Anche le calze occorre si uniformino alle cravatte così da formare quel tutto omogeneo e distinto che è la prerogativa dell'uomo di classe.

Ed ora anche a voi, cavalieri cortesi, il consiglio migliore: fate che, nel scegliere il vostro corredo personale la parola d'ordine sia «RAYON».

RENA SIMONETTI

(Informazioni particolari di «Dea»)

ANNO CXCII - N. 175 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 25 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Quarantamila mondariso acclamano al Duce

in un'imponente adunata presente l'on. Starace

MORTARA, 24. — Il raduno [illegible] mondariso, indetto [illegible] Federazione nazionale dei [illegible] fascisti dell'Agricoltura [illegible] il Segretario del Partito [illegible] il saluto del Duce [illegible] e lavoratrici agricole [illegible] risicole, ad[illegible] fatica della risaia, serena, grazie alle [illegible] videnze del regime, [illegible] suggestiva e signi[illegible] del lavoro, una im[illegible] esaltazione di devo[illegible] titudine al Duce, da [illegible] umili lavoratrici [illegible] sultanza di Morta[illegible] per la visita del [illegible] festata fin dalle [illegible] mattino, che hanno [illegible] 12 treni speciali [illegible] occupate, non solo [illegible] ma anche in al[illegible] suo significato di [illegible] adesione dei lavoratori alla [illegible] e al Regime, con le mi[illegible] e migliaia di bandiere sven[illegible] ad ogni finestra, su ogni [illegible] umile casupola o cascinale con [illegible] per le inneggianti al [illegible] coi canti della Rivoluzione [illegible] giovani cam[illegible] nell'impaziente attesa del[illegible] del Segretario del Partito.

[illegible] alle ore 9 il gerarca è [illegible] alla Stazione, ossequiato [illegible] di Pavia, dalle autori[illegible], dal Commissario della C.N.F.A. on. Muzzarini, dall'on. Angelini Commissario della C.N.S.F.A., dal senatore Tournon, pre[illegible] della Federazione dei Con[illegible] agrari, da numerosi sena[illegible] e deputati, dai segretari delle [illegible] dell'Agricol[illegible] tura delle provincie risicole, dai commissari nazionali delle Fede[illegible] della C.N.S.F.A., dal di[illegible] dell'Ente nazionale risi e dai rappresentanti fascisti delle pro[illegible] risicole, lo spettacolo che [illegible] suoi occhi è stato [illegible]. Quarantamila gio[illegible] assiepate ai lati [illegible] e lungo il rettifilo [illegible] Stazione, estenden[illegible] un chilometro agi[illegible] di bandierine trico[illegible] con fresca voce [illegible] fervore al Duce [illegible] scandendo il grido: [illegible] Il Segretario del Par[illegible] dalle autorità, sotto [illegible] sfolgorante, passa veloce[illegible] a piedi in mezzo all'ecce[illegible] schieramento, soffermando[illegible] a leggere i cartelli allestiti [illegible] le frasi l'amore del po[illegible] per Benito Mussolini. Quindi prende posto nella tribuna eretta di contro alla stazione, rivestita [illegible] e sul frontale della quale [illegible] trofei simbolici tra i [illegible] e due trattrici agri[illegible].

Dopo brevi parole del Prefetto di Pavia, che ha ricordato fra le [illegible] come nel 1921 Mor[illegible] avuto l'onore della vi[illegible] del Duce, l'on. Angelini, Com[illegible] della C.N.S.F.A., porge [illegible] del Partito il saluto della massa imponente delle mon[illegible] e quello della Confederazio[illegible] Agricoltura e di tutti i la[illegible] agricoli d'Italia, espres[illegible] nuove forze disciplina[illegible] che ha riconquistato [illegible] sotto i segni del [illegible] e nel nuovo ordinamento [illegible] del Regime fascista [illegible] il loro sentimento sincero [illegible] ha soggiunto l'ora[illegible] tutta la loro fede per tut[illegible] amore le mondine d'Ita[illegible] oggi una ardente [illegible] di portare al Du[illegible] della loro asso[illegible] riconoscenza della [illegible] passione [illegible] mondina, a nome [illegible] presenti ed assen[illegible] orgoglio di tutte le [illegible] di poter offrire alla Pa[illegible] umile fatica, ed ha ri[illegible] anche la redenzione [illegible] sia opera del Duce a[illegible].

[illegible] quindi la parola S. E. il Segretario del P. N. F., [illegible] un indescrivibile entu[illegible] comunicato di avere [illegible] il Duce di portare il suo [illegible] saluto alla mondariso e [illegible] lire 50.000, quale suo [illegible] per l'assistenza che il [illegible] in loro favore. Ha [illegible] alla solidarietà delle ca[illegible] verso il popolo che la[illegible] ordine morale e politico, [illegible] dal Regime Fascista. [illegible] che nel campo del[illegible] la produzione è oggi [illegible] l'inquadramento corpo[illegible] controllabile realtà. [illegible] a quanto è [illegible] per assicurare alla ma[illegible] addetta alla monda del [illegible] un equo patto di lavoro e la [illegible] assistenza fascista, che [illegible] ha elogiato i [illegible] ed in modo par[illegible] le donne fasciste, rilevan[illegible] esplichino la loro al[illegible] con appassionato fervore. [illegible] ha anche rivolto agli a[illegible] che con chiara compren[illegible] doveri, hanno reso [illegible] la non facile opera dei [illegible] partito e dei dirigenti. Il Segretario del Partito ha concluso ricordando le parole con le quali il Duce ha affermato che non contro il popolo, ma [illegible] popolo è in atto la rivoluzione delle camicie nere.

Alle ultime parole dell'on. Starace che era stato spesso interrotto da ovazioni, la marea della mondariso straripa incontenibile fin sotto la tribuna eleva fortissimo il suo grido: «Duce! Duce!», tra l'agitare dei gagliardetti, delle bandiere tricolori, in una schietta, fervida manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo, che ha saputo attuare anche per loro tante provvidenziali misure economiche, igieniche e morali.

Quindi, dopo avere reso omaggio al Monumento dei Caduti, il Segretario del Partito visita il nuovo nido-asilo, nel quale sono ospitanti i bimbi delle mondariso che così non si trovano più nella dolorosissima alternativa di rinunziare ad un necessario guadagno o di abbandonare senza cure i loro piccini.

Accompagnato dal Prefetto e dal Commissario della Confederazione sindacale dell'Agricoltura, l'onor. Starace si reca quindi a visitare alcuni cascinali, nei quali più numerose sono alloggiate le mondariso, per rendersi esatto conto dell'assistenza loro prestata e interessandosi ai lavori di monda riso in corso.

La visita del gerarca del tutto inattesa, suscita il più spontaneo entusiasmo e sentimento di gratitudine, tra le mondine, commosse nel vedere che il Duce, sollecito del benessere di tutti i lavoratori, ha mandato il Segretario del Partito ad interessarsi dei loro refettori, anche dei loro dormitori. Ovunque il gerarca è accolto e salutato al grido di *Viva il Duce! Vogliamo rivedere il Duce!* Dopo essersi reso conto anche dello stato delle colture e dei progressi tecnici realizzati in risaia, il Segretario del Partito è rientrato a Mortara, ed ha presenziato alla benedizione ed alla consegna alla tenenza dei Carabinieri della bandiera offerta dalle camicie nere di Mortara.

Dopo i discorsi del Segretario Federale e del Comandante la Legione dei Carabinieri di Alessandria, il gerarca ha pronunciato brevi parole per esaltare la fedeltà dell'Arma alla Rivoluzione delle camicie nere.

Verso mezzogiorno l'on. Starace ha lasciato in automobile la Lomellina, per raggiungere Milano.

Il sen. Giuliano ad un convegno di professionisti ed artisti

GORIZIA, 24. — Stamane è qui giunto il senatore Giuliano a presiedere il primo convegno dei professionisti e artisti della provincia. Nella sala del Littorio era riunito un folto gruppo di organizzati, oltre a tutte le autorità locali con alla testa il Prefetto. L'on. Cacone presid. del Comitato provinciale di Gorizia ha salutato l'on. Giuliano a nome di tutti gli organizzati. Hanno parlato quindi vivamente applauditi il Prefetto Introna ed il Segretario federale colonnello Luraschi ed infine il senatore Giuliano. La riunione si è chiusa fra entusiastiche manifestazioni al Duce. I congressisti si sono recati poi al Parco della rimembranza a deporre una corona di alloro ai piedi dell'ara votiva per i Caduti. E' seguita la visita alla Mostra dell'arte. Infine ha avuto luogo un ricevimento al Municipio, ove il Podestà Pascoli ha dato al Commissario del C. N. S. P. P. A. il benvenuto a nome della città offrendogli una medaglia d'oro. Nel pomeriggio il senatore Giuliano ha visitato la Casa del Balilla ed ha presenziato nella sede del Comitato della Confederazione ad una riunione dei segretari, alla quale sono state svolte interessanti relazioni. E' stato spedito infine un telegramma di omaggio al Segretario del Partito.

L'on. Solmi e l'on. Buronzo alle cerimonie faentine

FAENZA, 24. — Si è oggi inaugurata la «Quarta settimana faentina». Il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, rappresentante il Governo e l'on. Buronzo, presidente della Confederazione nazionale degli artigiani, hanno presenziato col Prefetto della provincia e con tutte le altre autorità, le diverse cerimonie svoltesi oggi, tra le quali l'inaugurazione della Mostra dell'Artigianato rurale in piazza d'Armi, e lo scoprimento di una lapide nella casa, ove nacque Alfredo Oriani dinanzi alla quale centinaia di centauri convenuti da ogni parte d'Italia hanno sfilato. L'epigrafe è stata dettata dal Presidente del Senato S. E. Federzoni.

Il Duca di Spoleto a Brioni

BRIONI, 24. — Proveniente da Trieste è giunto il Duca di Spoleto. L'Augusto Principe ha preso alloggio nel suo «bungalow».

La Fiera del giocattolo a Vicenza

VICENZA, 24. — La Fiera del giocattolo è stata, come gli anni scorsi, organizzata in Piazza dei Signori. Le autorità cittadine con a capo il rappresentante del Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il rappresentante di S. E. il Vescovo, il vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Presidente del Tribunale, il Questore, il Presidente della Federazione dei Commercianti, ecc. sono convenute sul posto alle 10 di stamane e dopo il simbolico taglio del nastro, hanno proceduto alla visita degli stand mentre dall'altoparlante per la Piazza s'innalzavano le note di «Giovinezza» e dell'inno dei Balilla.

Quindi il pubblico che plaudendo aveva assistito alla bella cerimonia, è stato ammesso alla visita e le vendite si sono subito iniziate con successo.

Alle 17, in Piazza dei Signori, a cura del Comitato organizzatore della Fiera del Giocattolo, si sono svolte gare che hanno sollevato la ammirazione del pubblico.

Le funzioni dei Consigli Provinciali dell'Economia illustrate dall'on. Biagi a Pistoia

PISTOIA, 24. — Con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, è stato solennemente inaugurato il nuovo Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. La popolazione ed i fascisti hanno improvvisato una vibrante manifestazione al rappresentante del Governo fascista, inneggiando al Duce ed al Regime. L'on. Biagi si è recato al nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia e dopo aver proceduto all'apertura della porta, ha visitato i locali, quindi, dal balcone ha parlato alla folla che ha entusiasticamente acclamato al Duce ed al Fascismo. Successivamente S. E. Biagi ha presieduto l'adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia. Il Prefetto Catalano ha letto la sua relazione sulla fattiva opera di un quinquennio di attività del Consiglio dell'Economia della provincia, relazione che è stata calorosamente applaudita. E' stata poi letta la relazione dei sindaci revisori e del vice-presidente sen. Bandi Papini sul bilancio. Ha preso quindi la parola S. E. Biagi, il quale ha detto:

I Consigli Provinciali dell'Economia corporativa vanno assumendo una importanza sempre maggiore nella vita economica e sociale del Paese. E' ben lontano e superato il tempo, in cui le forze economiche dell'industria e del commercio, da un lato e quelle dell'agricoltura dall'altro, trovano una parziale rappresentanza nelle vecchie Camere di Commercio e nei vecchi Comizi agrari. Trasformando anche questi organismi in istituti corporativi, il Fascismo si è inspirato pure in questo campo, alla sua concezione del lavoro come soggetto della economia, cui è attribuito insieme al diritto di una perfetta parità con le forze capitalistiche, il dovere di una collaborazione disciplinata e feconda con esse, nell'interesse superiore del l'economia nazionale. La struttura corporativa dei Consigli Provinciali dell'Economia costituisce pertanto l'attuazione di un principio, che è consacrato nei documenti fondamentali della Rivoluzione fascista ed in particolare nella Carta del Lavoro.

In questi organismi si riflettono gli stessi concetti informatori dell'ordinamento corporativo. Non quindi la tutela di interessi particolari di categoria, ma la finalità più alta di proteggere ed armonizzare, in un ambiente di serena e cordiale collaborazione, tutti gli interessi economici, per il benessere della collettività e per la potenza della Nazione. Non più la difesa isolata e separata delle classi, ma la cooperazione di tutte le categorie, attraverso rapporti sempre più stretti, dibattiti aperti e sereni, ispirati ad una piena cooperazione dei rispettivi interessi ed insieme alla necessità di contemperare le esigenze particolari in rapporto ad un interesse di ordine superiore, e cioè quello nazionale.

L'utilità di questi istituti ha dato impulso ad ulteriori perfezionamenti e sviluppi. Le leggi sui Consigli provinciali dell'economia e così il testo unico già elaborato e di prossima approvazione, non hanno voluto irrigidire il funzionamento degli istituti corporativi provinciali, nè comprimerne la spontanea capacità di sviluppo, fissando modalità troppo rigorose e precisando troppo minutamente i compiti di ogni iniziativa rispondente a necessità ambientali ed a situazioni contingenti: il compito della legge deve essere appunto quello di fissare precetti generali, senza creare rigidi ostacoli formali allo sviluppo degli istituti. Colla prossima approvazione del testo unico delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa, e con la imminente sistemazione degli uffici e del personale dipendente, si conclude la fase della regolamentazione giuridica e della organizzazione, e si apre quella dell'effettivo sviluppo, in senso corporativo delle istituzioni provinciali. Molte attività economiche e sociali possono e debbono trovare la loro disciplina ed il loro coordinamento nei consigli. Questi dovranno divenire sempre più il punto di incontro delle rappresentanze economiche locali, per la discussione di ogni problema riguardante gli interessi economico-sociali della provincia. La stretta collaborazione tra i Consigli e le associazioni sindacali potrà avere notevole riflesso nel campo della organizzazione corporativa. Molti compiti, oggi attribuiti alle amministrazioni statali ed alle organizzazioni sindacali nazionali, potranno essere devoluti agli stessi Consigli dell'Economia, perchè questi li perseguano in intimo contatto con le associazioni sindacali provinciali. E non è da escludersi che lo stesso funzionamento delle corporazioni possa richiedere in un tempo non lontano, che a cui compiti normativi vengano attribuiti, nell'ordine economico, ai Consigli Provinciali dell'Economia.

L'on. Biagi ha infine così concluso: La saldatura dello Stato tra gli interessi politici, di cui è somma espressione il Partito, e quelli economici di cui è portatore il sindacato, si attua pienamente anche nei Consigli dell'Economia che hanno già assunto un altissimo compito e che ne avranno senza dubbio uno più importante domani, quando tutta l'attività dello Stato si svolgerà attraverso le nuove forme che nel pensiero del Duce erano state delineate fin dai tempi lontani, in cui egli sentiva che, attraverso la guerra prima e la rivoluzione poi, il popolo doveva inserirsi nella vita dello Stato e diventarne anima e sostanza.

Il discorso dell'on. Biagi è stato calorosamente applaudito.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità ha successivamente visitato le officine San Giorgio, dove dopo il saluto rivoltogli dall'amministratore delegato ha parlato, applaudito, agli operai che hanno improvvisato una vibrante manifestazione inneggiando al Duce. Nel pomeriggio l'on. Biagi è partito per Montecatini.

Il Principe di Piemonte e l'on. Starace

al raduno degli ufficiali in congedo a Milano

MILANO, 24. — Il Segretario del Partito reduce dall'avere recato il saluto del Duce alle masse rurali e dall'avere accolto l'espressione di fervente fede fascista delle popolazioni agricole della Lomellina, nella sua qualità di presidente dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia, ha presieduto nel pomeriggio il terzo grande raduno nazionale dell'Unione. Il teatro Manzoni ospitava oggi un pubblico di eccezione. La sala era tutta uno scintillio di uniformi nella platea e nei tre ordini di palchi erano adunate le rappresentanze dei 92 gruppi provinciali e delle 182 Sezioni dell'Unione, oltre 400 ufficiali di ogni grado e arma che simboleggiavano 153 mila ufficiali in congedo d'Italia, inquadrati e pronti agli ordini del Re e del Duce. L'on. Starace, giunto poco prima delle 16, accompagnato dal Segretario federale e dai membri del Direttorio, viene accolto dal Presidente dell'Unione, dal comandante del Corpo d'Armata e dalle altre autorità militari, e accompagnato con il saluto al Duce, da parte di una centuria di Giovani fascisti ciclisti che il Segretario del Partito passa in rivista.

Successivamente giunge S. A. R. il Principe di Piemonte che viene ossequiato dall'on. Starace e dalle altre autorità con le quali entra nella sala mentre squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e l'ufficialità adunata scatta in piedi acclamando al Re. Il Principe Umberto, assieme al Segretario del Partito, al comandante il Corpo d'Armata, al Prefetto e alle maggiori gerarchie civili e militari prende posto sul palcoscenico, dove spiccano tra un trofeo di bandiere le effigi del Sovrano e del Duce e dove sono schierati coi gagliardetto federale e del Fascio primogenito e del labaro dell'Associazione combattenti e i vessilli di tutte le associazioni militari e d'arma.

Non appena cessata la dimostrazione, che ha accolto il Principe e il Segretario del Partito, il Podestà porge loro e agli ufficiali in congedo d'Italia il fervente saluto fascista. Il generale Santini, comandante il Corpo d'Armata, a sua volta reca il saluto del Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, in nome del quale mette in rilievo l'importanza della Unione ufficiali in congedo, ai fini della preparazione spirituale e militare del Paese. L'on. Starace, presidente dell'U.N.U.C.I. chiama quindi gli ufficiali a rapporto, e rivolgendosi a S. A. R. il Principe del Piemonte, lo ringrazia a nome dei 150 mila ufficiali in congedo per aver voluto presenziare al rapporto dell'anno XII. Espone quindi succintamente l'attività in questi otto anni di vita, le realizzazioni ottenute nel clima spirituale determinatosi con la riassunzione dei Dicasteri militari nelle mani del Duce ed il trasformarsi delle forze armate in un unico organismo. Dice che l'Unione sente l'giusto orgoglio e la responsabilità dei suoi compiti, tra cui mette in rilievo quello di concorrere alla formazione dei quadri per la preparazione dei giovani.

Nota lo sviluppo assunto dai corsi invernali e la partecipazione a essi degli ufficiali della Milizia che porta alla realizzazione della completa fusione dei quadri al servizio del Regime fascista. Rivolge al generale Baistrocchi il grato saluto per la sua opera verso gli ufficiali in congedo, per la loro valorizzazione e efficienza, tributa parole di plauso ai comandanti dei gruppi e delle sezioni specialmente a quelle dell'estero, premio per il lavoro compiuto ed incitamento per il futuro. Annuncia poi che il quarto rapporto sarà tenuto a Palermo l'anno prossimo, ed il quinto nel 1936 a Roma, celebrandosi il decennale della costituzione dell'U.N.U.C.I. Termina rivolgendo all'augusta Maestà del Re e al Duce il pensiero riconoscente, la promessa sicura e severa come è la fede di fascista e di soldato. Il saluto al Re e al Duce suscitano un prorompere di acclamazioni.

Ha quindi luogo da parte di S. A. R. la consegna dei premi ai gruppi vincitori del campionato schermistico, svoltosi tra gli ufficiali in congedo.

L'on. Starace chiude infine il rapporto leggendo tra le acclamazioni il testo di due telegrammi che vennero inviati al Re e al Duce, esprimenti la illimitata devozione e la fede degli ufficiali in congedo d'Italia. Il Segretario del Partito, dopo avere accompagnato il Principe di Piemonte nella visita al gruppo milanese e dell'U.N.U.C.I. si è recato alla Esposizione aeronautica italiana, dove è stato ricevuto e guidato attraverso le sale della Mostra dai membri della presidenza, fatto segno a continue manifestazioni di simpatia ed a fervide acclamazioni al Duce da parte di numerosissimi visitatori che si trovavano nel recinto dell'Esposizione.

Successivamente giunge S. A. [illegible] intervenuto al ricevimento podestarile ed ha fatto una breve visita alla Mostra del giocattolo italiano posta sotto il porticato della Ragione ed a quella canina, ai Giardini pubblici, ovunque suscitando un caloroso entusiasmo.

Una dimostrazione di maggiore e di più fervente devozione al Duce, ha accolto il Segretario del Partito allorchè ieri alle ore 19 si è recato ad inaugurare la nuova sede del Gruppo rionale fascista «Cesare Battisti» in via Vasari. Il popolare quartiere era tutto imbandierato ed una folla enorme di popolo si assiepava nelle vie del rione, desiderosa di manifestare al gerarca la sua fede fascista. Ricevuto dal fiduciario e dai vecchi squadristi, tra un tripudio di acclamazioni, il gerarca ha passato in rivista i manipoli dei giovani fascisti e le rappresentanze dei gruppi dopolavoristi e sportivi e quelle combattentistiche del gruppo Battisti, mentre le fanfare squillavano «Giovinezza» e altissimo veniva scandito dalla folla il nome del Duce. Quindi l'on. Starace ha assistito al rito della benedizione dei locali, che ha poi visitato minutamente, rendendo infine omaggio al Sacrario dei Caduti.

Chiamato insistentemente dal popolo sulla via, il gerarca si affacciava al balcone e rispondendo al saluto del fiduciario, pronunciava un breve discorso, compiacendosi dell'opera realizzata e rivolgendo poi un fervido saluto alle camicie nere ed al popolo milanese. Acclamazioni vivissime hanno accolto le parole del Segretario del Partito che si è poscia allontanato, mentre veniva reiterato il saluto al Duce e vibravano le note degli inni fascisti.

Alla sera alla mensa degli ufficiali del Presidio vi è stato un banchetto al quale hanno partecipato gli ufficiali in congedo convenuti a Milano. Grandi acclamazioni hanno accolto l'intervento del Principe di Piemonte e dell'on. Starace, commensali ambitissimi, ai quali tutti gli intervenuti hanno portato un omaggio cordiale e fieramente militaresco. Il Segretario del Partito è ripartito da Milano in serata.

Il Prof. Pepe visita ad Adria le istituzioni fasciste

ADRIA, 24. — Questa sera alle ore 19.30, proveniente dalla colonia di Ro Ferrarese della provincia di Rovigo, accompagnato da. cont. Pizzarini, Segretario Federale e da altre autorità, è giunto nella nostra città il prof. Pepe, ispettore inviato dalla direzione del P. N. F.

Erano ad attenderlo alla sede del Fascio le autorità cittadine, il Podestà e il Segretario politico con i membri del Direttorio e una centuria di Giovani Fascisti che hanno reso gli onori al Gerarca con il saluto alla voce. Il prof. Pepe ha visitato la sede del Fascio, indi si è recato a render omaggio al monumento ai Caduti, ove ha sostato un minuto in devoto raccoglimento. Dopo si è recato a visitare la grande colonia fluviale del Fascio di Adria sita sulle sponde del Po a Corbola. Ad attenderlo si trovava la segretaria del Fascio femminile di Adria prof.ssa Giustina Luchiari Scarpari, direttrice della colonia stessa. Il Gerarca, seguito dalle altre autorità, ha visitato minutamente la colonia che prossimamente si aprirà per ospitare ben 300 bambini, ammirandone la lunga spiaggia, i giardini, le sale ecc. Egli ebbe dalla sig.ra Scarpari dal Podestà e dai membri del Direttorio del Fascio adriese dettagliate spiegazioni sul funzionamento della colonia.

Ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dai Giovani fascisti, il prof. Pepe è ripartito quindi per Roma.

Il Friuli ai difensori della "Bocchetta Sant'Antonio"

UDINE, 25. — Oggi le popolazioni del Friuli hanno celebrato la gloria degli eroi della «Bocchetta» di Sant'Antonio murando una lapide sulla facciata della storica cappella che reca ancora i segni della cruenta battaglia. La lapide esalta il sacrificio e dice:

«Un fante improvvisatosi mitragliere raccolti attorno a se non più di trecento uomini, da questo valico, per trentasei ore - col suo eroismo - contestò il passo ed impedì l'avanzata ad una intera e baldanzosa divisione nemica, finchè, sopraffatto dal numero, venne travolto, trucidato in questa capelletta» — Monte Ioannes 26-27 ottobre 1917 - I fanti di Faedis».

La cerimonia della consacrazione si è svolta verso le ore undici sul pianoro verde della selletta ove erano andate raccogliendosi migliaia di persone convenute dai paesi della pianura e della collina.

Già prima a Faedis il rito di amore e di gloria verso i Caduti aveva avuto il suo inizio con pietoso omaggio dei combattenti davanti al monumento ove era stato da parte dei paesani fatto omaggio floreale.

Man mano che la folla degli intervenuti giunge alla capelletta di S. Antonio va disciplinandosi e raccogliendosi intorno al piccolo edificio, mentre le bandiere e i gagliardetti delle istituzioni formano una palpitante corazza alle autorità che si sono raccolte a fianco della inauguranda lapide. Vediamo il Segretario Federale cav. Fumei, accanto al quale il col. Caprara rappresentante il Comando della Divisione. Sono poi presenti i Podestà e i Segretari politici di tutti i paesi della zona, le rappresentanze degli alpini, dei fanti, dei mitraglieri, dei granatieri, dei Fasci di combattimento ecc. Fra le sezioni dei fanti notiamo quella di Pozzuolo, di Orsaria, di Cividale, Artegna, di Salt, di Pordenone, di Reana, di Udine, di Platischis, di Faedis, di Povoletto, di Remanzacco ed altre. Vi era pure l'Istituto Orfani di guerra di Cividale con larga rappresentanza. Tre bande, quella di Pozzuolo, di Artegna e di Faedis si alternano nel suonare inni patriottici che sollevano il più vivo entusiasmo.

L'avv. Pellizzo presidente della Sezione dei Fanti di Faedis e l'organizzatore della cerimonia, imprende a parlare e dice come precipuo scopo dei commilitoni della vallata è stato quello di esaltare il sacrificio dei Caduti a Canebola e di tramandarne l'esempio magnanimo ai posteri. Si avanza quindi il parroco di Faedis Don Mulloni che benedice la lapide e pronuncia brevi parole.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale [illegible] del Fascio di Cividale.

La solenne celebrazione del 75. anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino

VERONA, 24. — Stamane si è svolta a San Martino della Battaglia la solenne cerimonia commemorativa del 75.o anniversario delle storiche battaglie che consacrarono la vittoria eroica degli eserciti piemontese e francese contro l'impero austro-ungarico per l'indipendenza italiana. Erano presenti il Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società Nazionale della storia del Risorgimento, S. E. De Chambrun ambasciatore di Francia a Roma con l'addetto militare colonnello Persol, S. E. De Capitani, presidente della Società Solferino e San Martino, il senatore Borletti presidente del Comitato Italia-Francia, numerosi senatori e deputati, i Prefetti, i Podestà, i Segretari federali e le principali autorità delle provincie di Verona, Brescia e Mantova. Fatta segno a deferente omaggio era anche presente la Madre del Martire Damiano Chiesa.

Unitamente alla bandiera dei battaglioni dei Cacciatori e ad un reparto del 10.o Battaglione Cacciatori assisteva alla cerimonia il generale Jean Pierre, comandante il Corpo d'Armata di Nancy. L'esercito italiano era rappresentato dal generale Robbio comandante il IV Corpo d'Armata e da reparti del 79.o Fanteria che partecipò all'epica battaglia. Numerosissime erano le camicie nere ed i giovani fascisti presenti.

Dopo una Messa di suffragio, celebrata nella Cappella dell'Ossario, le rappresentanze delle due Nazioni hanno deposto sull'altare corone di alloro in segno di omaggio [illegible] dell'Italia e della Francia. Terminata la cerimonia religiosa, le autorità e le rappresentanze sono salite al piazzale, davanti alla torre commemorativa. Accolto da una entusiastica ovazione S. E. De Vecchi ha pronunciato il discorso commemorativo. L'oratore ha rievocato dapprima il momento storico e politico, da cui sorse la gloria delle memorabili battaglie, del le quali tutto il popolo italiano aveva lo spirito del suo esercito. Il Quadrumviro ha poi ricordato le varie fasi dello scontro esaltando l'eroismo degli alleati e rilevando [illegible] le vittorie di San Martino e Solferino aprirono il cammino alla storia dell'Italia nuova che marcia verso il suo grande destino con la guida del Re soldato e del Duce che romanamente pensa ed agisce. Ha concluso rievocando la sacra memoria dei morti di allora e di poi ed affermando i legami dell'Italia e della Francia nel ricordo della gloria acquistata, combattendo per i comuni interessi. L'elevata ovazione è stata entusiasticamente applaudita, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale, Giovinezza e la Marsigliese.

Ha poi parlato il conte De Chambrun che, accennato sinteticamente agli episodi culminanti delle due eroiche battaglie, ha salutato i capi dei due Eserciti amici, riuniti sul suolo che vide le glorie dei loro antenati ed ha inneggiato alla fratellanza d'armi, nata sotto il chiaro sole di Lombardia e all'amicizia franco-italiana, fondata su tante affinità naturali, di reciproca comprensione, di tradizioni e di glorie comuni.

Tra vivissimi applausi il conte De Chambrun ha concluso auspicando che questa amicizia così preziosa possa auspicarsi nella pace sotto la forma di una collaborazione feconda, più che mai necessaria all'avvenire dell'Europa e della civiltà.

Infine il generale Jean Pierre, anche egli calorosamente acclamato, ha esaltato con elevate parole la fraternità d'armi italiana e francese.

Le autorità e le rappresentanze si sono poi recate a Solferino dove hanno assistito ad una Messa di suffragio per i Caduti e visitato l'Ossario ed il museo Cariotti che conserva i gloriosi cimeli della battaglia. Durante la funzione religiosa avveniva lo scambio degli onori militari tra il 10.o battaglione Cacciatori e l'8.o Reggimento Bersaglieri giunto da Verona. La celebrazione si è conclusa con la sfilata delle forze militari e dei reparti dei Giovani fascisti.

E' seguita a Desenzano una colazione in onore degli ospiti. Hanno pronunciato applauditi brindisi il conte De Chambrun e il conte De Vecchi. Il presidente della Società Solferino e San Martino, on. De Capitani, ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al Capo del Governo. Il conte De Chambrun ha indirizzato un telegramma al Capo del Governo d'Italia.

San Giorgio di Forlì inaugura il monumento ai Caduti

FORLI' 24. — Oggi i rurali di San Giorgio hanno inaugurato il monumento ai Caduti di guerra. Presenziavano alla cerimonia le autorità provinciali con il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Forlì. Hanno pronunciato significativi discorsi don Mingozzi, parroco di S. Giorgio, il Segretario Federale Teodorani e il Prefetto Borri, che ha portato il saluto e la adesione del Duce.

Un ricevimento a Bolzano in onore dei Duchi di Pistoia

BOLZANO, 24. — Stasera al Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto gr. uff. Mastromattei ha offerto un ricevimento ufficiale alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia. Vi sono intervenute le maggiori autorità e nobiltà di Bolzano e della provincia.

Acerbo a Milano visita l'esposizione dell'aeronautica

MILANO 24. — L'Esposizione dell'Aeronautica italiana è stata visitata durante la giornata da una folla fittissima, tra cui si notavano numerose comitive giunte in città coi treni popolari e con le gite dopolavoristiche. La Mostra ha avuto pure la visita del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo che si è vivamente interessato all'importante [illegible] italiana.

La giornata aviatoria di Torino

TORINO, 24. — Organizzata dall'Aero Club Gino Lisa ha avuto luogo quest'oggi la giornata aviatoria. Alla manifestazione hanno presenziato con tutte le autorità cittadine S. A. R. la Principessa Jolanda, l'on. Bisa presidente dell'Aero Club d'Italia e l'on. Malusardi del Direttorio del P. N. F. La folla, che si era adunata sul campo di volo, ha vivamente applaudito i piloti partecipanti alle varie esibizioni acrobatiche eseguite ed ha acclamato lungamente la squadriglia dei C. R. 30 di Campoformido, che partendo per rientrare in sede reduce dai trionfi riportati all'estero ha effettuato alcuni passaggi in formazione sul campo.

Duecento capi di bestiame donati a 200 orfani di guerra

FROSINONE, 24. — Questa mattina alla presenza di tutte le autorità è stata compiuta con grande solennità una significativa cerimonia patriottica. Per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli Orfani di guerra, sono stati donati 200 capi di bestiame vaccino a 200 orfani di guerra maschi, contadini scelti dopo diligentissima indagine fra coloro che hanno chiesto assistenza al Comitato e ripartiti secondo le circoscrizioni di attività della Cattedra ambulante di agricoltura.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Teresa Confalonieri

Nel cimitero di Maggio, presso Monza, un'epigrafe dettata da Alessandro Manzoni chiude in un piccolo cerchio di poesia la vita mortale di una donna italiana: «Teresa nata da Gaspare Casati e da Maria Origoni — il 18 settembre 1787 — maritata a Federico Confalonieri il 14 ottobre 1806 — ornò modestamente la prospera fortuna di lui — l'avversa soccorse con l'opera e partecipò con l'animo — quanto ad opera e ad animo umano è conceduto — consunta ma non vinta dal cordoglio — morì sperando nel Signore degli afflitti — il 26 settembre 1830».

In questo frammento della lunga iscrizione sepolcrale rivive meglio che nei più ampi scritti apologetici, la figura eroica di quella Teresa Confalonieri che salì all'immortalità, non per via di intrighi di anticamera o di alcova, non per espressioni di maschio volere, non per una clamorosa affermazione di autonomia morale e sentimentale, non per altezza d'ingegno rivelata nella politica, nell'arte e nella scienza, ma per virtù squisitamente femminili portate ad un grado eroico, quelle virtù che fanno veramente della donna la nostra compagna, modesta e lieve nella vita di tutti i giorni, sublime di coraggio e di devozione nei giorni di crisi, quando anche l'uomo abitualmente più forte è facile allo scoramento. La gloria di Teresa è appunto nell'avere incarnato come in nessuna creazione artistica s'è mai fatto, il tipo della compagna dell'uomo, della moglie (l'amante o l'amica e un'altra cosa) quale ciascuno la sogna, per lo meno in paesi fondamentalmente sani come il nostro, una natura complementare che faccia della casa un rifugio di dolcezza e di pace alle asperità e al turbine della strada, che non si preoccupi di sembrar pari all'uomo tutti i giorni ma sia capace di essergli superiore nelle ore gravi, che non gli appesantisca il volo ma lo raccolga pietosa nella caduta.

Teresa poi è anche più ammirevole nella sua dedizione di moglie in quanto essa non si è rivelata in tempi di restaurata disciplina familiare, ma in un'epoca di rilassamento. Ella era nata tra le frivolezze del cicisbeismo ed era cresciuta nella libera atmosfera rivoluzionaria impregnata delle massime di Rousseau sull'emancipazione dell'amore e sui diritti del cuore. E la sua grandezza rifulge appunto per il contrasto tra la sua figura di donna pudica, umile ed eroica e le tante straniere del suo secolo, dalla Stael alla Stern, dalla Recamier alla Krudner, che ostentavano con chiassosa vanteria i loro liberi amori invece di tenerli dentro come un segreto dolcissimo tormento. Ma in tempi più vicini a noi c'è stato chi ha voluto esaltarla anche in confronto con Federico, che si è cercato di diffamare e come marito e come cospiratore da quegli storici che amano frugare con sadica voluttà nelle piaghe, ben felici quando possono intravedere o anche soltanto inventare, un po' di marciume. A questa mania reagisce uno studioso, che a Teresa Confalonieri ha dedicato un'ampia completa biografia: «Luigi Cera: Vita di una moglie - Teresa Confalonieri».

Il libro, non esitiamo a dirlo, è tra le cose più delicate e più equilibrate che siano state scritte da uno storico. Non è una vita romanzata, ma anzi una biografia rigorosamente documentata, e scritta tuttavia con levità, non di rado con commozione, e soprattutto con un raro senso di umana comprensione. Il Cera riconosce i difetti e i torti di Federico ma ne mette in luce le altissime qualità. «Per quanta parte si voglia fare alle forze cieche dell'amore, Teresa Confalonieri non può essere giudicata senza tener conto anche delle qualità di Federico, senza considerare chi fosse l'uomo per il quale essa ha sacrificato la sua vita. Se tutto il suo martirio fosse stato sofferto per richiamare a sè, da altri amori e dal carcere, un marito volgare, essa non meriterebbe che un cenno rapido e prudente e l'elogio di Teresa non potrebbe essere che molto modesto».

Il Confalonieri non fu un marito ideale. Sposò Teresa quando aveva vent'un anni appena e lei diciannove. Erano ancora quasi dei ragazzi, e il matrimonio fu combinato dalla nonna di lui. L'amore forse non c'entrava per nulla, nè da una parte nè dall'altra. Un bimbo, che poteva surrogare con un nodo di tenerezza l'inesistente nodo d'amore, venne su gracile e deforme e se n'andò via presto. Ma l'amore nacque e crebbe in Teresa tanto più vivo quanto più il marito si allontanava da lei non comprendendola e soprattutto convinto di non esserne compreso. Anima sensibile e irrequieta, Federico cercò qua e là quella pienezza di cuore e quell'esaltazione dei sensi che non trovava, perchè non sapeva trovare, in Teresa. La quale dapprima si sentì scoraggiata e si mostrò indispettita, ma via via che in altri campi le si rivelava la grandezza di suo marito, ella si sentì presa da una volontà di dedizione assoluta, nulla chiedendo se non di servirlo, di non ingombrare di risentimenti e di recriminazioni la strada, già così aspra, di lui. Fu atroce destino che Federico avesse la rivelazione di un tanto tesoro quando nulla poteva più fare se non struggersi di rimorso per tutto il dolore recato con la sua fatale cecità a una creatura così dolce e così devota. Ma, ha ragione il Cera, nulla di più assurdo e iniquo che voler pronunziare una severa condanna contro Federico solo perchè non fu — nell'età di Chateaubriand e di Constant, di Byron e di Shelley — un marito esemplare. «Non dobbiamo richieder a entrambi i coniugi la medesima qualità. Se noi celebriamo Teresa come una figura ideale di donna tutta quanta dedicata al suo uomo, i titoli che valgono per la gloria di Federico sono completamente diversi, e le sue deficienze in quel campo nel quale Teresa trionfa, non possono essere giudicate con eguale misura».

La gloria di Federico Confalonieri è affidata a ben altro che alle sue virtù di marito. Egli è veramente il precursore nel senso più alto e più vasto, il patriotta che odia nel medesimo modo la dominazione francese e l'austriaca, che ha già decisamente superato ogni regionalismo, che nel Risorgimento d'Italia vede non un semplice fatto politico, ma un'opera di civiltà. Il suo linguaggio è veramente toscoliano. «Siano gli italiani uniti», scrive nel 1814 da Parigi, «non presentino che un sol voto, si dimentichino quel fatale e malinteso patriottismo di città per non servire che al patriottismo di Nazione». E di fronte alla manomissione dei diritti dell'Italia compiuta dalle Potenze alleate, «Vogliono baionette», esclamava, «e non c'è patanio, ni per arringare la causa di una nazione!». Tornò da Parigi deluso ma non vinto. Ebbe inizio anzi allora la sua opera varia, tenace, illuminata, che andava dall'introduzione del gas alle scuole di mutuo insegnamento, dal «Conciliatore» alla diffusione di segreti vincoli per la preparazione dell'indipendenza e dell'unità facendo leva — intuizione mirabile di una necessità storica — su Casa Savoia. Quell'opera meravigliosa fu stroncata dalle prime persecuzioni austriache, e poi dall'arresto. Con l'arresto Federico entrò nell'atroce oscurità dell'inquisizione e Teresa uscì improvvisamente alla luce del suo eroismo.

Nel libro del Cera la lotta tenace di Teresa per strappare il marito prima alla morte e poi alla prigione è ricostruita in tutto il suo romanzesco intreccio fatto di audacia e di tenacia. Leggendo queste pagine commoventi si resta ammirati nel vedere una donnina, così fragile e già tanto minata nella sua salute, spiegare tanta abilità e tanta fermezza di fronte ai giudici, tanta astuzia e tanta attività alle loro spalle, uno quasi dieci anni di illusioni e di scoramenti, di tentativi e di fallimenti intorno a quello che è ormai lo scopo unico e supremo di Teresa: liberare il marito, con una grazia o con un'evasione. E anche quando si sente a poco a poco morire, scrive per il fratello Camillo le sue estreme volontà in una lettera che non si può leggere senza sentirsi stringere il cuore:

«.... Se io muoio prima ch'egli ricuperi la libertà, tu devi rimpiazzarmi e non lasciare quindi nè passo nè mezzo, nè spese anche forti onde ottenere la di lui liberazione, fuga, o miglioramento di condizione se non fosse assolutamente possibile l'ottenere la di lui assoluta libertà. Gli dirai che il solo dispiacere che provai nel lasciare questo mondo si è quello di non avere potuto vederlo prima restituito alla famiglia. Gli dirai che il mio amore gli sarà continuato anche al di là della tomba».

La grazia non venne mai, finchè visse Francesco I, il quale si ostinava a pretendere dal Confalonieri ampie rivelazioni sulle segrete trame degli italiani. Nulla fu risparmiato a quell'infelice per costringervelo: persino due cattivi sacerdoti, di nazionalità jugoslava, messi alle sue costole, tanto che il prigioniero preferì a un certo momento rinunziare al conforto dell'assistenza religiosa. Ed egli resistette sempre, nonostante gli aumentati rigori e le insidiose lusinghe, nonostante soprattutto la sua estrema depressione fisica cagionata da vecchi disturbi d'indole organica. Che in tali condizioni e sotto la tortura di interrogatori frequenti, lunghi, estenuanti, egli abbia, ma solo in primo poi, fatto qualche ammissione e persino atto di grave debolezza a certi eroi da tavolino. In realtà l'avere per quasi quindici anni resistito ad ogni pressione o tentazione è la prova della sua grandezza d'animo. Ma quella lunga lotta — a cui egli solo tra i prigionieri italiani fu sottoposto — aggiunta alle sofferenze del carcere duro, lo stroncò, e quando con la morte di Francesco I egli fu finalmente liberato era un uomo finito. Aveva allora cinquant'anni, ma pareva un vecchio di ottanta. Quando, espulso dalla «liberale» Monarchia di Luglio, cercò rifugio in Belgio dagli Arconati, fece a questi una impressione addirittura angosciosa. «I suoi lineamenti avevano assunto un'espressione di dolore che non svaniva neppure quando egli sorrideva. Si sentiva che era ormai inaccessibile alla felicità e incapace di interessarsi a qualche cosa».

In tale stato d'animo, si comprende come l'infelice abbia finito per lasciarsi commuovere dalla devozione d'una giovane irlandese, Sofia O' Ferrall. «Ora gli appare, in tutta la sua realtà paurosa, la visione della sua vita divisa fra le scorrere lento e malinconico dei giorni nella casa deserta e il ramingare solo e privo di assistenza in terra straniera, e pensa alla dolcezza di un focolare proprio, ove vi sia chi tenga ancora accesa la fiamma non ahimè dell'amore, che il tempo dell'amore se n'è andato, ma di un affetto c'è allevii il ricordo del male sofferto e la preoccupazione di quello che inesorabilmente ancora verrà». Così, dopo lungo esitare, nel 1841 sposò a Parigi la O' Ferrall. «Parve a taluno», così il Cera, «che questo secondo matrimonio fosse quasi una profanazione del primo», ma questo giudizio non ha trovato eco fra i più. Di Federico Confalonieri conviene invece lodare senza restrizione così il riserbo da lui mantenuto in ogni occasione sulle sofferenze patite, come la austerità del culto votato a Teresa». A Teresa egli pensò sempre con amore e dolore. «Spero», scriveva una volta al Pellico, antico suo compagno di lotte e di sofferenze, «riprendere col tempo un po' di calma, ma no, non spero ne potrei aprire il cuore ad alcuna gioia; nel fondo di ogni cosa, anzi frammista, vi è una tomba, vi ha una vittima, vi ha un cordoglio per la vita!». E quando dopo appena cinque anni dal nuovo matrimonio — in cui Sofia fu, più che moglie devota, infermiera pietosa — egli si spense in terra straniera, alla vigilia del grande risveglio italiano che avrebbe certo ringiovanito a un tratto il suo cuore, la vedova ne compose la salma accanto a quella di Teresa. «Ha restituito a Teresa la spoglia di Federico come aveva acconsentito che lo spirito di lui le fosse, anche in vita, sempre vicino. Quando, più di vent'anni dopo, anch'essa morirà se ne andrà a riposare sola nel cimitero di S. Giovanni a Torino. E Teresa rimarrà per sempre l'unica donna di Federico Confalonieri».

E rimarrà per noi la più dolce e alta espressione della sposa italiana. «Vissuta nel tempo che vide accendersi più vivaci le dispute intorno alle teorie classiche e romantiche, essa», conclude il Cera il suo libro umano e gentile, «sembra conciliare praticamente in sè le due tendenze, unendo ad una passione profonda che la trascina a morire, una fede e una costanza incrollabili, una condotta di vita sicura e precisa, che da quella passione non è sconvolta, ma guidata dirittamente verso uno scopo non materiale. Saldezza che si potrebbe chiamare romana; sentimento ardentemente latino: in queste due qualità riunite noi riconosciamo la migliore tradizione della razza e la sua continuità».

PROFESSIONI FEMMINILI

IL "MANICHINO" VIVENTE

Il manichino è una donna il cui corpo, che deve essere bello per definizione, serve talvolta a far vendere un vestito non bello per una signora spesso bellissima. E ciò perchè essa dona al modello un'anima, un tono, cioè, l'essenziale per un vestito. A volte una idea naufraga per la freddezza, direi, del manichino che non aveva «sentito» in pieno l'originalità che teneva a battesimo. Vittima dell'incompleta conoscenza dei suoi difetti essa è spesso l'artefice volontario del fallimento di una «trovata».

Ecco perchè oggi i grandi sarti scritturano quasi sempre signore che non abbiano mai esercitata la professione: per così dire materiale grezzo. Meglio ancora se giovani ragazze assolutamente inesperte.

La ragione è assai misteriosa, ma certo c'entra la faccenda dell'andatura. Vecchi e provetti sarti dicono che è più facile insegnare la vera andatura del manichino ad una ragazza che non conosce nemmeno i rudimenti di quest'arte, che non ad una che abbia già studiato l'arte di camminare.

Tante candidate mentirono affermando di essere già state «esibite». Ma nella sala di prova la menzogna non regge. Svestite e rivestite, quando si pongono a camminare sotto gli occhi, esitano, inciampano «Cammini, signorina!» — e sin dai primi passi l'uomo del mestiere e tutto il suo stato maggiore vedono che la ragazza che cammina a quel modo non è mai stata manichino in vita sua.

Le clienti senza dubbio ignorano l'educazione che ricevono ogni mattina queste viventi statue dell'eleganza. In alcune grandi Case una di esse, la più provetta, guida i primi passi delle sue compagne. Il tirocinio dell'andatura dura a lungo. Le esordienti, nascoste dietro una tenda o una vetrata, assistono alle esibizioni osservando attentamente nelle loro movenze le annunciatrici della moda che entrano nel salone con dignità regale. E notano, e se sono intelligenti imparano.

Ma che curioso spettacolo queste sfilate anche per gli spettatori, dal punto di vista psicologico! Ogni «esibista» rivela se non una personalità per lo meno una tendenza individuale. Ecco una che ha adottato la morbidissima andatura di Greta Garbo, ecco un'altra che tiene le braccia come una divinità dell'Oriente a breve distanza del corpo, lasciandole ondulare ad ogni passo; una terza si trastulla con la cintura o tiene la mano come in un'invisibile tasca; una quarta muove ad ogni passo slanciato con grazia serpentina.

Molte di esse appaiono emozionate come se dovessero fare un discorso. Invece non devono che mostrarsi e a volte lasciar cadere dalle belle spalle un leggero mantello per far ammirare l'aderente guaina di una veste. Oggi che le gonne diventano sempre più strette, sino al punto da ricordare «l'entrave» di venti anni fa, il movimento delle gambe un po' impastoiate, diventa più difficile, ma anche più elegante. I piedi fanno delle evoluzioni come se fossero animati di vita, e nei saloni di esibizione si assiste a una sorta di danza. Alcune, infatti, adottano a ogni altro il tempo del ballabile che l'orchestra sospira in sordina; altre minacciano di inciampare sul tappeto a ogni passo che fanno. Vi sono di quelle che vengono avanti senza guardar la gente, come se ne avessero paura e di quelle che distribuiscono occhiate spavalde e sorrisi e, giunte su la platea, imitano il gesto delle equilibriste quando gridano «olà»!

Vi è ancora, insomma, chi forza la dose e fa assistere a delle scene che non mancano di ridicolaggine: camminando, per esempio, con tanta rapidità da far pensare al cinema di tanti anni fa quando i personaggi si animavano con movimenti di fantocci, mentre altre hanno il languore delle orientali. Sicchè mentre le prime non permettono quasi di apprezzare le qualità di un modello, le seconde danno il tempo di giudicarne tutti i difetti. Ed allora si comprende tutta l'importanza del delicato ruolo di queste gentili bambole animate.

In generale esse hanno oggi perduta la strana abitudine di levare le braccia, di proiettare sui talloni con una rapidità da danzatrice e di presentare il loro corpo come in offerta. I loro gesti ormai, per la loro sobrietà, rassomigliano agli atteggiamenti delle signore del gran mondo.

Ma quale che sia la loro andatura, solenne come quella di una dea o frettolosa come quella delle sportive, queste belle creature dai capelli biondi come il grano maturo o neri come l'ala del corvo rappresentano la pubblicità più viva e più seducente di quelle strane e complesse officine della favolezza, che sono le grandi sartorie nelle quali si inventano incessantemente follie e si costruiscono miracoli per la gioia delle signore e per la disperazione dei mariti.

DONNE

VIRGINIA MARINI

Il suo tempo fu quello della prima affermazione di Roma italiana, tempo impregnato d'arte, [illegible] tura, d'idealità e di un amor di [illegible] tria che era fatto più di [illegible] e silenzioso orgoglio che non di molte parole. Senza gravità di posa [illegible] disdetta di esclusioni, poteva allora accadere che un crocchio di giornalisti, letterati e musicisti [illegible], tenuti attorno a un tavolino da caffè, improvvisassero tra le [illegible] e i motti di spirito, un [illegible] di canzonetta come «Funiculì funiculà» o applaudissero l'ultima romanza di Tosti a cui la dolce voce dell'autore aggiungeva malia.

Nel «Capitan Fracassa» nella «Cronaca bizantina», nel «Sabato», [illegible] nomi di giornalisti che rappresentavano anche i fiore delle lettere e della Critica: «Gandolin», la Serao, D'Annunzio, Scarfoglio, la Contessa Lara, Edoardo Boutet, Cesare Pascarella, [illegible], i Cesareo e tanti altri ancora dimenticati.

La grande attrice di quel tempo e di quell'ambiente fu Virginia Marini.

Nella immaginazione fantasiosa e romantica di quei poeti e di quei pubblicisti ella doveva continuare la tradizione della Ristori, ed essere [illegible], contrappunto di Sarah Bernhardt e tenere alta insieme con [illegible] l'Emanuel [illegible], la gloria del nostro teatro tragico.

Due qualità fondamentali di [illegible] le attrici furono la linea e la voce, la plastica e l'inflessione [illegible] una bella statua canora era [illegible] le di quelle artiste e di quel pubblico.

Bisogna riportarsi alle trionfali sere quando Virginia Marini [illegible] sentava al Valle la Messalina di Cossa e si protendeva, discinta, con volto acceso di una avvampata cupidità e gli occhi sfavillanti, [illegible] davanti a Sìlio e gli rivolgeva sulla bocca «Sei bello» con un accento che faceva [illegible] un brivido negli spettatori che [illegible] stantemente affollavano il teatro, per sentire quale fosse [illegible] scino, composto e remoto, che [illegible] te della Marini esercitava sui pubblici d'Italia, e più [illegible] quello di Roma.

Romana era veramente [illegible] nostre nella formosa [illegible] dell'aspetto, romana nel [illegible] tetico ed eloquente nel [illegible] a nero con il quale esprimeva la corruzione di Messalina [illegible] Atti, Vannozza [illegible] per l'attaccamento [illegible] la vita di Roma, [illegible] ma, egli artisti e [illegible] quegli anni di festosa [illegible] teatri di Roma si potrebbe [illegible] nanco alle pietre [illegible] sta perchè come i poeti [illegible] gica sentiva che non vi [illegible] sere amore senza Roma [illegible] senza amore».

Col mutar dei tempi, [illegible] l'arte di lei, che volle, come [illegible] spiriti eletti, e le intelligenze superiori, non sottrarsi a [illegible] evoluzione, e quando, [illegible] verdi spiragli, apparvero [illegible] ne, i primi saggi dell'arte drammatica straniera essa, per [illegible] intuito degli spiriti privilegiati, comprese l'importanza e, [illegible] chiudersi nella [illegible] ne dell'arte paesana, [illegible] mente favorì il primo [illegible] Ermete Zacconi, il magnifico [illegible] sta al quale l'Italia deve [illegible] apprezzare e conoscere [illegible] memorabili interpretazioni di Ibsen, di Turgheniev [illegible] e di altri.

Appunto negli [illegible] cedendo allo Zacconi [illegible] nel quadro mirabile di [illegible] siona e dramma, la Marini [illegible] re alta del [illegible] profondo senso [illegible] che tocca le vette [illegible] gia.

Virginia Marini [illegible] nessa [illegible] era [illegible] tendenze dell'arte [illegible] sto del pubblico. Non era [illegible] vecchiata e la sua [illegible] per molto tempo [illegible] blico che l'aveva tanto [illegible] e applaudita [illegible] rimpianto.

L'arte che l'aveva fatta [illegible] acclamata non la [illegible] vecchia istoria degli art[illegible] stro paese non [illegible] Chiese un posto alla [illegible] tazione a Santa Cecilia [illegible]

L'occupazione era [illegible] rimunerativa, ma le [illegible] sera di libero [illegible] vista così sorridente [illegible] come una buona [illegible] ama dar nell'occhio [illegible] per l'Istituto e per [illegible] Le tracce della passata [illegible] della nobiltà, [illegible] te, restavano in lei [illegible] tatta era la bella [illegible] sgu l'ante nel [illegible] na di grazia femminile [illegible] volta nel verso [illegible]

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Bilancia fisiologica Bilancia estetica

Siamo d'accordo: la magrezza... non si porta più. Ma questo non vuol dire che la donna abbia rinunziato alla linea; tutt'altro. Non è più di moda essere magre, ma la magrezza è nemica della linea quanto l'adipe. Ma come in fatto d'igiene e di estetica, il giusto mezzo ha rappresentato e rappresenta la perfezione. Bisogna essere rimpannucciate di carne ma impedire che il rimpannucciamento diventi adipe.

Come fare? Un solo mezzo: la ginnastica. Meglio: la cultura fisica. Scegliere tra i tanti esercizi, quello o quelli che meglio convengono alla minaccia della nostra linea ed eseguirli ogni mattina, con costanza e severità per almeno un quarto d'ora. Un quarto d'ora per assicurare la conservazione della vostra linea non è certamente una fatica troppo grave.

Ecco sei movimenti facili da eseguire e che tutte possono imporsi di fare regolarmente ogni mattina: occorrono dieci soli minuti per eseguirli dieci volte ciascuno.

1.o - *Circonduzione delle braccia* - In piedi coi calcagni uniti, e le braccia distese lateralmente, farle girare rapidamente tirandole indietro il più possibile e descrivendo un cerchio con le mani.

2.o - *Flessione delle membra inferiori* - Stando ritte sulla punta dei piedi con le braccia prosciolte lungo la persona, piegarsi sulle ginocchia, senza separarle, fino a che il posteriore tocchi i talloni.

3.o - *Flessione laterale del dorso* - Dritte, coi talloni uniti e le braccia sui fianchi, piegare il busto prima a destra e poi a sinistra, il più basso possibile senza piegare il busto.

4.o - *Levata alterna delle gambe* - Coricata sul dorso, con le braccia prosciolte lungo il corpo, alzare alternativamente la gamba destra e poi la sinistra portandole indietro il più possibile verso il capo e poi distendendole di nuovo lentamente senza lasciarle cadere di colpo. Questo esercizio è specialmente indicato per chi ha lo stomaco o il ventre troppo grossi.

5.o - *Flessione del tronco* - In piedi, coi talloni giunti e le braccia alzate dritte al disopra della testa, piegarsi in avanti cercando di toccare il suolo con la punta delle dita.

6.o - *Raddrizzamento del tronco* - Coricata sul dorso, con le braccia gettate all'indietro, raddrizzare il tronco cercando di toccarsi i piedi con la punta delle dita.

Avvertenza — Questi esercizi vanno fatti tenendo la testa dritta e lo sguardo fisso innanzi a sè e respirando profondamente.

Al principio e alla fine della seduta eseguirete dieci volte l'esercizio respiratorio che consiste nel riempire completamente d'aria i polmoni levando alte le braccia in senso orizzontale sino a che siano completamente stese e mettendo fuori l'aria aspirata lentamente, nel mentre le braccia si riabbassano.

Intimità

Oggi le «combinazioni» sono veramente belle e seguono il taglio e l'esecuzione degli abiti per quel senso di eleganza perfetta che è propria della signora moderna. Il crespo Venus e il crespo «satin» sono sempre in favorite in queste confezioni, il «venus» perchè alla sua apparente graziosa fragilità contrappone una vera resistenza alla lavatura e alla stiratura ed al crespo satin che è a durata unisce il merito di non perdere affatto la sua lucentezza.

Questi tessuti di seta nelle tinte tenui, e nella fantasia delicatissima di piccoli fiorellini, formano sottovesti, camicie da notte e «liseuses», che sono dei veri e propri capolavori. Per esempio, se la camicia da notte sarà di crespo stampato a fiorellini, porterà in fondo un orlo della tinta che vi predomina, così come della stessa tinta sarà fatta la liseuse.

Vedete come si cerca di completare sempre e come il gusto va sempre più affinandosi in queste piccole indovinate ricerche, in questi nonnulla, se volete, che nell'eleganza contano molto, sono quasi tutto. Se invece la liseuse sarà di crespo a fiorellini, la camicia da notte, in tinta unita, porterà in fondo sull'orlo gli stessi fiorellini della liseuse.

Sul crespo «satin» si useranno moltissimo le incrostazioni di pizzo, in alto ed anche in fondo per le camicie da notte, sulle quali si porterà allora una liseuse, a forma di mantellina, interamente di pizzo.

Accollature e scollature

Uno degli ultimi «verdetti» della moda è il vestito accollato che continua a essere indicato come l'esponente più tipico della vera eleganza. Non ignoriamo che l'accollato ringiovanisce assai, ma in cambio costituisce una tortura certa con l'estate che sta alle porte.

Non c'è quindi da stupire se, ribellandosi a questa tirannia della moda a nome delle loro clienti, alcuni grandi sarti hanno osato infrangere la legge e inaugurato delle scollature molto strette ma allungate a punta e anche altre a forma ovale abbastanza nuova e assai confacente soprattutto se delineata da un'arricciatura di organdi bianco.

Chi poi voglia conciliare comodità e moda può sempre dissimulare la scollatura con una delle tante sciarpe che si escogitano ogni giorno. L'ultima che abbiamo visto, era fatta d'una grossa treccia in raso bianco e verde opaco fissata da quattro anelli morbidi di metallo lucido. Anche la sciarpa a «scout» che forma punta dietro e nodo a farfalla davanti è sempre elegante.

L'allacciatura sulla schiena, attualmente in voga, permette ai vestiti di salire a chiudere il collo, davanti, e di lasciarlo scoperto, dietro, in una scollatura breve o fonda, a piacere. Il collare alla Pierrot o anche quello più maestoso alla Caterina de' Medici sono molto copiati per gli abiti da sera.

Abiti tagliati

Quando vedrete appoggiato, buttato su di una poltrona un abito modernissimo da sera vi sentirete rabbrividire: «Come è tutto tagliato?». Coraggio signore, se questo lo vedrete indossato sorriderete e vi parrà di esservi sbagliate, di averlo visto male. No! Questi tagli, signore, ci sono veramente, ma non si vedono: la linea sembra snellissima e semplice, fascia la figura, ma la paralizza, ed allora si è pensato che un taglio netto salva la linea e rende liberi i movimenti. La figuretta sarà sempre più snella e queste incisioni saranno quasi invisibili, poichè se un movimento ce le rivela, l'altro ce le nasconderà. Non sempre queste fenditure scoprono una gamba, ma si aprono spesso sul frufru di un'altra veste ricchissima di chiffon, di tulle, o di pizzo.

La moda è strana qualche volta e quasi sempre fatta di reazioni e di contrasti: ecco infatti che per reazione degli abiti accollati davanti si usano nuovamente certe scollature, chiamiamole soltanto un po' azzardate, ma per le quali interviene a tempo una velatura di tulle o un mazzo di fiori. Gli strascichi sono meno portati, le forbici hanno soppresso tutto ciò che è ingombrante, in modo che certe sottane non arrivano a toccare terra, altre sottane sono più lunghe davanti e più corte dietro, portando con un orlo irregolare. Gli orli degli abiti sono spesso foderati di seta d'altro colore, in netto contrasto oppure in armonia ai dettagli dell'insieme.

Per esempio: un abito stampato in bianco e verde porterà l'orlo foderato di seta verde.

L'oriente ha sempre grande influenza sulla moda attuale e specialmente per certi mantelli, veramente regali. Per le piccole cappe si adopereranno le piume, i fiori, le frange e il tulle, ma per le notti fresche, le cappe di volpe le quali specialmente argentate, appoggeranno sempre su tessuti vaporosi, come l'organdis e il pizzo.

Meglio l'inverno o l'estate?

Se io dovessi domandare alle mie lettrici quale è preferibile, l'estate o l'inverno, a somiglianza di Pulcinella, che dovendo scegliere fra una scarica di pugni o di legnate, affermò di preferire un piatto di spaghetti, sono sicuro che mi risponderebbero la primavera. Pure l'inverno e l'estate hanno i loro lati buoni e cattivi, i loro difensori ed i loro denigratori. Le donne, che sudano facilmente e che tendono all'adiposità, preferiscono l'inverno, perchè, adducono, l'inverno rende più attivo e vivace il ricambio organico, dimagrisce e vivifica il corpo. Le magre sono dello stesso parere perchè d'inverno hanno una buona occasione di migliorare la nutrizione generale e cercare di ingrassare usando una maggiore dose di grassi e qualche cibo saporoso, il sonno è più profondo e quindi combattono più facilmente la magrezza e la nervosità. Le fasce magre invece, quasi ad unanimità preferiscono l'estate «la stagione calda piena di rigogliosa vita». Per esse l'estate è come la glorificazione della bellezza del corpo, che può essere svestito ed esposto ai raggi del sole, può essere esercitato con lo sport, può essere esibito in tutto il suo splendore ed il suo fascino. Pure essendo una falsa magra, io sono stata sempre una entusiasta dell'inverno, forse perchè preferisco il raccoglimento intimo di un appartamento caldo ed odoroso all'affollato padiglione di uno stabilimento balneare, l'aria frizzante ed eccitante di una bella giornata di sole invernale, all'aria afosa, umidiccia della giornata calda d'estate.

Altri all'inverno, scuro e nevoso
Prescelga il vago raro d'april
Oppur del blando maggio odoroso
Dei fior l'ammenta festa gentil
Io canto il verno, stagion di neve
Di pioggie e venti, d'intimo amor
Quello che opprime col ciel suo greve
Chi dolce fiamma non porta in cor.

Piccola Posta

O. Z. — Se trovandovi per la strada in compagnia di una signora, incontrate un amico, anche intimo, che vi saluta (com'è suo dovere) togliendosi il cappello voi dovete rispondere salutando nello stesso modo e non come fanno molti, limitandosi a un «ciao» confidenziale e sbrigativo. Il rispetto alla signora, che impone al vostro amico un saluto deferente, obbliga voi a ricambiarlo con pari cortesia; non c'è dubbio possibile al riguardo. Se poi voi siete in giro (ciò che può, una volta tanto accadere a chiunque) con una signora, come dire?, non di irreprensibili costumi, avreste il buon gusto di non salutare le vostre conoscenze femminili, facendo abilmente finta di non vederle. Esse, dal canto loro avranno poi il buon gusto, trovandosi con voi, per esempio il giorno dopo, di non farvi cenno del mancato saluto, e vi tratterete, voi e loro, esattamente come se non vi foste incontrati. Questo è un uso di saper vivere universalmente praticato: è inutile voler fare i riformatori della vita quotidiana, scambiando lucciole per lanterne e pagliuzze per travi. Il vivere sociale in [illegible] anche delle piccole [illegible] costo solitario.

CARMEN. — All'infuori dell'hennè, nessuna tintura è innocua. Rassegnatevi dunque oppure tingi i vostri capelli con l'hennè [illegible] diventeranno un po' più chiari e [illegible] al rossiccio.

ELDA. — La cera da adoprarsi è quella vergine e va sciolta a bagno maria. Non abusare di acqua ossigenata non perchè aumenti la peluria del viso, che, anzi la indebolisce e finisce poi con l'inaridirla, ma perchè ti sciuperebbe la pelle. Per la peluria adopera colonia strofinando forte.

PENSIEROSA. — Certamente che lei deve denunziare all'anagrafe la giovinetta che intende assumere al suo servizio. Se poi questa fosse di un altro paese e minorenne deve anche ottener il nulla osta della R. Questura.

TOUJOURS L'AMOUR. — Gli avvisi matrimoniali? Può essere un modo come un altro di trovare l'anima gemella che le vicende della vita non ci fanno incontrare. Le sue considerazioni sono ragionevoli; bisognerà anche esser ragionevole nel valutare con un po' di calma e durante qualche tempo, il candidato. Altrimenti sarebbe davvero un salto nel buio.

VIOLETTA

LUNEDI' 25
Giugno 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Juventus e Bologna vittoriose nel primo turno della Coppa Europa

L'inattesa eliminazione dell'Ambrosiana mentre il Napoli, costretto al pareggio dall'Admira, dovrà battersi in campo neutro

I risultati

Coppa Europa

GRUPPO A

NAPOLI-ADMIRA 2-2

Napoli: Napoli (Italia) e Admira (Austria) 2-2. Andata 0-0. Le due squadre dovranno incontrarsi nuovamente in campo neutro per la qualificazione.

HUNGARIA-SPARTA 6-6

Praga. Hungaria (Ungheria) batte Sparta (Cecoslovacchia) 2-1. Andata 4-5. Le due squadre s'incontreranno, in partita di qualificazione, mercoledì a Vienna.

GRUPPO B

KLADNO-AMBROSIANA 4-3

Milano: Kladno (Cecoslovacchia) b. Ambrosiana (Italia) 3-2. Andata 1-1. L'Ambrosiana è eliminata. Il Kladno incontrerà nei quarti di finale il Ferencvaros.

FERENCVAROS - FLORISDORF 10-1

Vienna: Ferencvaros (Ungheria) b. Floridsdorf (Austria) 2-1. Andata 8-0. Il Floridsdorf è eliminato. Il Ferencvaros incontrerà nei quarti di finale il Kladno.

GRUPPO C

BOLOGNA-BOCSKAY 3-3

Debrecen: Bocskay (Ungheria) batte Bologna (Italia) 2-1. Andata 0-2. Il Bocskay è eliminato. Il Bologna incontrerà nei quarti di finale il Rapid.

RAPID-SLAVIA 4-2

Vienna. Rapid (Austria) e Slavia 1-1. Andata 3-1. La Slavia è eliminata. Il Rapid incontrerà nei quarti di finale il Bologna.

GRUPPO D

JUVENTUS-TEPLITZER 5-2

Teplitz. Juventus (Italia) batte Teplitzer (Cecoslovacchia) 1-0. Andata 4-2. Il Teplitzer è eliminato. La Juventus incontrerà nei quarti di finale l'Ujpest.

UJPEST-AUSTRIA 4-2

Budapest: Ujpest (Ungheria) batte Austria (Austria) 2-1. Andata 2-1. L'Austria è eliminata. La Ujpest incontrerà nei quarti di finale la Juventus.

Internazionali

Dresda - Dresda-Roma . . . 2-1

Divisione Nazionale

Serie B

QUALIFICAZIONE

Bologna: Sampierdarena-Bari 1-0

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Doria-*Pro Gorizia 7-2
*Falck-Aquila 1-0

GIRONE B

*Piacenza-Parma 4-2
*Pisa-Udinese rinviata

Girone C

Lucca-Siracusa 2-0
*Pescara-Monza 3-3

Girone D

*Savona-Catania 2-1
*Reggiana-Biellese 3-3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Verona: Zappini (Verona)-Ferrovieri (Venezia) 4-0

Seconda Categoria

Padova: F. G. Mestre (Venezia)-Minorenni (Padova) 2-1

Qualificazione

Rocchette: Mazo (Schio)-Smalteria (Bassano) 5-3

Ragazzi

Venezia: Ferrovieri (Venezia)-Padova (Padova) 1-0

Coppe e Tornei

Fasci Giovanili a Venezia

Girone unico

Dorsoduro-Murano 3-2
Lido-San Marco (forf.) 2-0

Coppa a Venezia

Girone unico

Lido-Finanza Naviglio 3-0
Union Barche-Marghera 2-0

LE COPPE NORDIO

Ragazzi

Leon bevs-Hellas 2-1
Toti-Bajetta 1-1
Giudecchina-Littoria 2-1

Giovanissimi

Nordio-Ferrovieri 3-0
Union Barche-Giudecchina 0-0

«Gazzetta di Venezia»

Girone unico

Vicenza-Ferrovieri 2-2

BIASIOLA A PADOVA

Girone unico

*Pernumia-Perago 1-1

Consolazione a Vicenza

Girone unico

Pol. Lazzari-Virtus 2-1
Berga-De Bono 1-0
Vicenza-Balbo 3-1

Ragazzi a Udine

Girone A

*Cormor-Pontina 0-0
*Lucinico-Pasona 0-0
Giovinezza-*Pozzuolo 1-0

Girone B

*Studenti-Grace 0-1

Girone C

*Pelaini S. Rocco-Audace 4-3
*Sabaudia Savoia 4-0

Girone D

*Pro Villalta Martignacco 0-0

Girone F

Allievi Littoria-Mezzano 1-1
*Melinis-Treppo 1-0

Girone G

*Ardita-Audace 4-1
*Pitto-Alpina 3-3

Scala Gregorelli a Verona

Girone unico

Veronese-Pace (forf.) 2-0

Torneo a Udine

Girone A

*Nogaredo-Basiliano 3-1
Campoformido-*Pasone 6-3

Girone B

*Giovinezza-Pro Feletto 3-1
*Edera-Pozzuolo 1-1

Girone C

Allievi Udinese-*Cormor 1-0
Remanzacco-*Torno di Rosazzo 3-1

Amichevoli

Mestre: Riserve Barche Union-Riserve Marghera 7-0
Mestre: Breda-Balon boys 9-0
Martignacco: Udinese-Martignacco 5-2
Ponte di Brenta: Rigo-Bar Masini 2-2

Pallacanestro

Seconda Divisione

Finale di zona

Mogliano Laetitia-Audax 30-19

Campionato Fasci Giovanili

*Venezia-Udine 45-10
*Padova-Trento 10-2
*Vicenza-Verona 24-18
Gorizia-*Fiume 29-6
*Trieste-Pola 61-1
Roma-*Perugia 43-4

Amichevoli

Padova: Petrarca-Centro 14-6

Pallanuoto

Campionato Italiano

*Florentia-Triestina 10-0
*Florentia-Libertas 5-2
Camogli-*Lazio 5-2
Milano-*Lazio 1-0
*Napoli-Triestina 1-0
*Napoli-Mameli 3-1

Amichevoli

Verona: Verona-Venezia 2-2

Tamburello

Campionato veronese

Magistrale-Industriale 3-2
Ferrovieri-Negrar A 12-12

Le classifiche

Prima Divisione

Finali

GIRONE A							
Doria	4	2	1	1	15	6	5
Aquila	4	3	1	0	6	3	5
Pro Gorizia	4	1	2	1	7	9	4
Falck	4	1	0	3	2	12	2
GIRONE B							
Piacenza	4	2	1	1	7	4	5
Pisa	3	1	2	0	2	1	4
Parma	4	2	0	2	6	7	4
Udinese	3	0	1	2	4	7	1
GIRONE C							
Lucca	4	3	1	0	7	2	7
Siracusa	4	2	1	1	6	3	5
Monza	4	0	2	2	3	6	2
Pescara	4	0	2	2	2	5	2
GIRONE D							
Savona	4	3	0	1	7	4	6
Biellese	4	2	0	2	8	5	4
Catania	4	2	0	2	7	7	4
Reggiana	4	1	0	3	6	16	0

Kladno-Ambrosiana 3-2 (1-1)

MILANO, 24. — La squadra cecoslovacca superando ogni previsione ha battuto l'undici nero-azzurro sul proprio terreno eliminandolo dalla competizione per la Coppa di Europa. Vittoria quindi a sorpresa, ma ciò pertanto vittoria meritata. Il Kladno, compagine tipicamente provinciale, formata da elementi ottimi se pure di classe media, deve l'odierno successo alla bontà di un gioco svolto senza fronzoli, ma bensì robusto e sbrigativo. Opposto ad una Ambrosiana superiore in tecnica, ma non in pieno possesso delle proprie risorse e disorientata, il Kladno le ha tenuto validamente testa nel corso del primo tempo riuscendo a pareggiare le sorti prima del riposo. Pareggio derivato da un rigore giusto se anche un poco complicato, ma pareggio regolare. Nella ripresa la compagine cecoslovacca ha subito nelle immediate battute iniziali un nuovo goal che poteva compromettere il risultato, ma essa non si è sgomentata ma invece ha mantenuto un tono volitivo e battagliero. Tale condotta di gara le ha valso il pareggio nel giro di pochi minuti rimettendola sul piede di lotta per un'affermazione. E tale affermazione, che già il Kladno aveva fiutata, ha premiato i suoi sforzi, che grazie ad una nutrita serie di contrattacchi, dopo aver per la verità corso qualche grave pericolo, a sei minuti dalla fine Kloz su un contrattacco ha trovato le retrovie milanesi sguarnite ed ha segnato il goal della vittoria. In complesso quindi il successo degli ospiti è stata la conseguenza, vorremo dire, quasi inevitabile delle manchevolezze avversarie.

L'Ambrosiana che aveva iniziato bene, ha denunciato poi una grave falla nella linea mediana la quale oggi mancava di Castellazzi sostituito da De Maria II. Il nuovo centro-sostegno Battistoni, evidentemente non ancora ambientato ed anche forse in una forma insufficiente, non ha tenuto il ruolo affidatogli con la dovuta autorità ed accortezza. L'ex padovano ha quindi fatto appello alla volontà ed alla tenacia per coprire le pecche del proprio gioco, ma ciò non è bastato perchè Battistoni, provato dal duro compito, ha finito col girare per lunghi periodi a vuoto. In ombra a sua volta Pitto, la mediana nero-azzurra è perciò mancata in pieno dopo un terzo della partita, malgrado lo impegno del volonteroso De Maria II.

Venuto quindi a mancare all'undici nero-azzurro il suo perno naturale, si è determinato nella squadra uno squilibrio comprensibile con le logiche conseguenze sul rendimento collettivo. L'attacco difettando di una base di appoggio è stato costretto a battersi con mezzi quasi esclusivamente propri, mentre il reparto estremo, costretto a colmare le lacune dei mediani, ha perso ordine e sicurezza, malgrado l'aiuto recato dalle mezz'ali talvolta retrocesse fino all'altezza dei terzini, ed ha commesso errori che sono costati dei goals. L'Ambrosiana perciò ha perduto un incontro che avrebbe potuto vincere agevolmente in condizioni diverse. Della squadra il reparto migliore è apparso la prima linea in cui Frione ha emerso su tutti seguito da Meazza autore di due goals spettacolosi. Il quintetto ha poi dimostrato di poter fare molto nel nuovo schieramento apparendo già affiatato e molto pericoloso.

Del Kladno abbiamo già detto. Equilibrio fra settore e settore, notevole coesione, velocità e resistenza a tutta prova. Buono il portiere, decisi e potenti i terzini, lodevole il comportamento della mediana, rapido, impetuoso e sobrio l'attacco se anche non molto preciso nel tiro a rete. La coppia di destra si è rivelata ad ogni modo superiore ai compagni. L'arbitro austriaco Mies, che ha fischiato molti fuori gioco è stato nel complesso imparziale e risoluto nelle sue decisioni.

Applausi salutano le due squadre al loro ingresso in campo a cui segue l'inno nazionale cecoslovacco, seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», mentre la folla è in piedi silenziosa. Sbrigate le solite formalità preliminari, si passa alla scelta del campo che favorisce gli ospiti. L'Ambrosiana si allinea contro sole e batte il calcio d'inizio. Le prime battute sono a favore dei bianchi che usufruiscono di un corner infruttuoso. Ben presto però i nero-azzurri reagiscono ed al 3' una bella fuga di Frione si conclude con un centro. Meazza pronto raccoglie di testa ed infila la rete di Tichy. Il goal è di buon auspicio, ma il Kladno si difende con calma per passare indi al contrattacco. Corners contro i nero-azzurri al 10' e 13' ed atterramento di Kloz al 15' quando questi stava indisturbato sul goal. L'Ambrosiana mantiene per alcuni minuti il comando, ma il suo gioco brioso all'attacco è arruffato nella retroguardia per le manchevolezze di Battistoni e Pitto. Si verificano perciò in seguito rapidi capovolgimenti di situazione che mettono a dura prova le difese dei terzini milanesi.

Dal 25' al 43' tiri di De Maria I, Vecchi e Meazza che sono parati da Tichy o mancano di poco il bersaglio. Dopo un angolo contro il Kladno al 31', l'ala sinistra dei bianchi al 35' colpisce il palo dopo una bella azione. Si registra ancora un corner per parte finchè al 41 Allemandi vistosi sfuggire Kloz lo atterra con uno sgambetto. Pronto l'arbitro punisce con un rigore che Bubenicek trasforma nel punto del pareggio con potente tiro.

La ripresa vede ancora un inizio brillante dell'Ambrosiana. Al 2' in una mischia Tichy si fa togliere la palla da Frione che per un soffio non segna. Al 3' azione travolgente Vecchi-Mazzoni e gran tiro di Meazza. Incitata dal pubblico la Ambrosiana ora domina a piena andatura, ma il Kladno resiste tenacemente ed ecco al 9' su una improvvisa puntata offensiva Prochaska segnare il punto del pareggio. Ceresoli in tuffo tocca la palla ma non riesce a fermarla.

La partita entra nella sua fase più palpitante. Rabbiosamente la Ambrosiana tenta riguadagnare il terreno perduto. Ottiene un angolo al 10' sventato da Tichy, il quale para anche un pallone di Frione all'11'. Altro corner a danno dei bianchi al 14' a cui seguono tiri di Meazza ben bloccati da Tichy. Passata la sfuriata il Kladno riprende la serie delle sue pericolose discese. La mediana nero-azzurra oppone una debole barriera alle scorrerie avversarie. Abbiamo così altri due corners al passivo dei nero-azzurri, al 17' e 21, indi Ceresoli è impegnato in una difficile parata al 25'. Verso la mezzora gli avanti milanesi, per merito precipuo di Frione e Meazza, rompono la pressione boema, ma i tiri di Frione sono sventati da Tichy di cui uno in angolo al 30'.

Riprende il Kladno poscia la serie dei suoi attacchi e dopo due nuovi corners, al 39' Kloz conclude una fuga agevolata dallo schieramento avanzato dell'Ambrosiana, con un goal che darà la vittoria ai suoi colori. Il pubblico non nasconde il suo malumore verso i nero-azzurri i quali peraltro tentano nel finale di pareggiare le sorti, ma senza fortuna chè al 41 Frione, infilatosi fra i terzini, colpisce il palo quando il goal sembrava ora sicuro. Al fischio di chiusura gli ospiti ricevono meritati applausi. Ecco la formazione delle squadre:

Kladno: Tichy, Neydet, Haber; Bouska, Kraus, Cerny; Prochaska, Kloz, Bubenicek, Junek, Hromadka.

Ambrosiana: Ceresoli; Agostea e Allemandi; Pitto, Battistoni, De Maria II; Frione, De Maria I, Meazza, Mazzoni, Vecchi.

Napoli-Admira 2-2 (1-0)

NAPOLI, 24. — La squadra cittadina ha terminato oggi alla pari una partita che a venticinque minuti dalla fine conduceva in vantaggio di due goals ed appariva sicuramente vinta.

Devesi perciò dedurre che il Napoli ha mancato il successo per un eccesso di confidenza, dimenticando di trovarsi di fronte ad una avversaria di classe, capace di approfittare della minima occasione per riconquistare il terreno perduto. Appunto tale colpo di scena si è verificato nel secondo tempo consentendo all'Admira di evitare una secca sconfitta.

Questo secondo match pari a differenza di quello ottenuto nella partita di andata ha lasciato quindi tutti a bocca amara. Il Napoli avrebbe meritato la vittoria perchè, dopo una sfuriata iniziale degli austriaci, aveva saputo assumere con energia le redini dell'incontro imponendo ai compagni di Platzer il proprio gioco, ricco di tecnica e di velocità. L'Admira, presa nelle spire dell'azione crescente del Napoli, si è difesa con accanimento, ma al 16' Sallustro, raccolto un bellissimo passaggio, ha infilato la rete avversaria senza che Platzer potesse tentare a questo primo tiro la parata. Il successo ha galvanizzato il Napoli che ha insistito nella sua offensiva, anche quando Vojak costretto era costretto a trasferirsi alla estrema destra. Terzini e portiere austriaci sottoposti ad un duro lavoro si sono comunque battuti molto bene ed è al loro valore se l'Admira ha raggiunto il riposo con un passivo minimo. Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non è mutata. Attacchi su attacchi degli azzurri e secondo goal al 20', segnato questa volta da Vojak su rigore, concesso per un atterraggio di Ferraris in area di rigore. Il netto vantaggio ha forse indotto a questo punto il Napoli a rallentare il ritmo del proprio gioco e ciò ha consentito all'Admira di riportarsi all'attacco. Cavanna si è visto perciò minacciare prima da qualche tiro, indi da pericolosi palloni. Al 26' una azione in linea degli austriaci poneva Stoiber in buona posizione per scoccare un pallone che si insaccava nella rete partenopea. Il goal ha rianimato il Napoli ... la squadra non ha saputo riprendere con autorità ... così che l'Admira, tenendo il comando delle operazioni è riuscita al 32' a cogliere il pareggio per merito di Durspekt con un tiro contro il quale Cavanna nulla ha potuto fare. Incitato a gran voce il Napoli negli ultimi dieci minuti non ha mancato di prodigarsi in ripetuti attacchi, ma l'Admira oramai imbaldanzita, ha retto l'urto con decisione ed il fischio finale dell'arbitro King non ha trovato nè vinti nè vincitori.

Con questo risultato il Napoli si è lasciato sfuggire una buona occasione per aggiudicarsi il proprio turno, che dopo l'affermazione di Vienna, appariva possibile di realizzazione. L'Admira esce pertanto con onore dall'emotivo incontro, nel corso del quale ha confermato la sua alta classe, tanto da lasciare molto perplessi sull'esito che potrà avere il terzo e decisivo confronto che le due squadre saranno chiamate a sostenere fra alcuni giorni.

La Sampierdarenese in Serie A

Sampierdarena-Bari 1-0 (1-0)

BOLOGNA, 24. — Le vicende del Campionato Divisione Nazionale B hanno avuto oggi il loro epilogo sul Campo del Littoriale con la vittoria della Sampierdarenese.

La squadra ligure, che già all'inizio di stagione erasi presentata con grande possibilità dato il forte inquadramento e le risorse dei suoi elementi dotati di notevole classe, ha quindi avuto ragione dell'ultimo ostacolo messole di fronte. La Bari, compagine disponente di buoni mezzi portatasi faticosamente nel girone finale vi aveva recitato inaspettatamente una grande parte ed ancora alla vigilia di questa partita decisiva con l'accanita rivale, non si poteva escludere a priori un suo successo. Sul terreno di gara invece la Sampierdarenese ha saputo piegare l'animoso undici bianco-rosso dopo una contesa interessante ed emotiva, chiusasi con un risultato prettamente inglese.

I rosso-neri consci del valore dell'antagonista hanno ritenuto di dare subito battaglia onde conseguire un vantaggio che valesse a metterli al sicuro da ogni sorpresa. Iniziato quindi il gioco a grande velocità la Sampierdarenese ha obbligato il Bari nella sua metà campo insidiando la rete difesa da Cubi con reiterati e violenti assalti. Tale tattica ha dato a breve distanza il risultato sperato, che Comini al 18', avuto un preciso pallone, su discesa in linea perveniva ad infilare la rete pugliese. Il goal ha valso a scuotere i bianco-rossi e per una decina di minuti abbiamo assistito ad una serie di pericolose puntate baresi bravamente mantenute dai terzini liguri, mentre Bacigalupo s'incarica di parare ogni pallone diretto verso la sua porta.

Poscia il gioco si è equilibrato con azioni alterne, durante le quali entrambi i portieri seriamente impegnati si liberavano con sicurezza da ogni tiro. Chiusosi quindi il primo tempo in vantaggio per la Sampierdarenese, Costa nella ripresa riteneva prudente rinforzare il sestetto di retroguardia con la collaborazione delle due mezze ali, badando a mantenere il vantaggio anzichè correre l'alea con una tattica offensiva tendente ad aumentare il bottino di favorire un possibile pareggio a la Bari. La squadra bianco-rossa ha potuto così comandare il gioco a lungo, ma sempre invano, perchè il solido sbarramento difensivo rosso-nero appariva insormontabile.

Il sospirato punto del pareggio è stato pertanto sfiorato più volte dai baresi, come pure un tiro basso di Marchionneschi salvato in corner con guizzo magnifico da Bacigalupo. La Bari ha dovuto pertanto rassegnarsi alla sconfitta, ma merita una lode per l'energico contegno dell'intero undici nel trio estremo, in Fresu e Marchionneschi già nominati migliori. Della Sampierdarenese tutti bene, ma in particolare Comini, il quale contuso ha dovuto però nella ripresa spostarsi all'ala destra. Arbitro Scorzoni.

Le partite fiorentine

del calcio in costume

FIRENZE, 24. — Si è svolta oggi in Piazza della Signoria, magnificamente pavesata la seconda partita annuale del gioco del calcio in costume del 16 secolo. Oltre alle autorità cittadine una folla imponente fra cui era largamente rappresentata la colonia straniera ha assistito alla suggestiva manifestazione. Al corteggio storico che è stato ammiratissimo lungo tutto l'itinerario percorso, hanno partecipato come di consueto i più illustri rappresentanti della aristocrazia fiorentina, le milizie degli artigiani e delle arti, i giocatori dei quartieri e per la seconda volta le antiche corporazioni fiorentine con superbi costumi nei loro caratteristici e variopinti vessilli.

La partita che si è svolta tra le squadre dei rossi (quartiere di Santa Maria Novella) e degli azzurri (quartiere di Santa Croce) ha destato il massimo interesse nelle sue vicissitudini fasi e si è risolta con la vittoria dei rossi con 6 cacce contro 2 degli azzurri. Dopo il rituale schieramento di saluto il corteo si è ricomposto con in testa la squadra vincitrice e il trofeo della vittoria ed ha fatto ritorno alla sede della Società storica del calcio fiorentino tra continui applausi del pubblico.

La "Coppa Gazzetta di Venezia"

Vicenza-Ferrovieri 2-2

VICENZA, 24. — Il cozzo fra le due più tecniche e decise contendenti del trofeo del nostro giornale è riuscito un nuovo duello svoltosi il bianco. Decisamente i pulcini bianco-rossi non hanno fortuna con i volonterosi Ferrovieri. Oggi il Fusinieri era in riposo, se ne stava ad osservare contro quale avversario avrebbe dovuto perchiare successivamente per tentare la scalata all'ambito premio. Ma i Ferrovieri contrastando il passo al Vicenza sembrano decisi a ricuperare il terreno perduto inizialmente e tentano di procurare ulteriori noie agli avversari.

AMICHEVOLE

Union Barche-Marghera 7-0

Sul campo di via Baracca si sono incontrate in amichevole partita, le riserve del Barche e del Marghera ma quella contesa non ha storia. Il risultato di 7 punti a favore del Barche contro zero del Marghera è abbastanza eloquente.

I bianco-fasciati del Barche, più tecnici e più affiatati, hanno segnato i loro punti, dimostrando una netta superiorità, uno a merito di Stoppa, cinque da Boscolo ed uno da Pistolato.

Le finali della Prima Divisione

Doria-Pro Gorizia 7-2 (3-1)

GORIZIA, 24. — La quadrata compagine ligure, calata a Gorizia decisa a tutto osare, ha saputo meritatamente vincere un incontro che il pronostico della vigilia prevedeva di esito incerto. Quantunque il punteggio non indichi esattamente il valore delle due contendenti, attraverso gli atleti doriani con la vittoria odierna hanno dimostrato al pubblico progoriziano come va giocata una partita di calcio. E non osiamo ... il valore dei calciatori ... attenuare in certo qual modo la sconfitta della squadra goriziana. I bianco-blu genovesi infatti, hanno voluto e saputo conquistarsi dei punti, che alla resa dei conti apporteranno loro indubbiamente la vittoria nel girone A delle finali di prima divisione.

Passando alla disamina dei singoli calciatori e delle linee doriane, anzitutto menzioneremo la magnifica partita disputata dalla linea d'attacco dei vincitori. Imperniata sull'attante Pantani, che oggi è stato il fulcro della squadra genovese e forse il miglior uomo in campo, la linea degli avanti ha intessuto delle trame di pregevole fattura, portando attacchi su attacchi alla rete avversaria. Giocando con il sistema del classico W, con le mezz'ali arretrate, gli attaccanti sono riusciti a forare innumerevoli volte la difesa goriziana e, stoccatore il lungo Pantani, hanno portato a sette i punti della vittoria. Da Narizzano II a Fontana, tutti i cinque avanti sono emersi. Anche la mediana bene ha saputo rifornire i compagni dell'attacco particolarmente si è distinto il lungo Grassi. A posto la difesa e ottimo il portiere Mazzei anche se lamenta due goals al passivo.

Contro una tale compagine, l'odierna Pro Gorizia è stata l'ombra della Pro Gorizia solita. Incertissimi i due terzini, specialmente Troiano il quale forse ha sulla coscienza la debacle d'oggi dei bianco-azzurri, con Susmel letteralmente fermo ed insolitamente spazzato. Tra i mediani si è distinto il solito Valle I, mentre il mediocentro Rossi ha continuamente girato a vuoto. Gli avanti, poco o niente aiutati dalla mediana, sotto porta avversaria hanno sempre cincischiato, favorendo così gli interventi dei decisi terzini avversari.

La palla è alla Pro Gorizia che tosto attacca, ma i doriani s'impossessano della palla e calano minacciosi verso la rete goriziana, impegnando Susmel, che para e rimanda ai suoi. Discesa goriziana e magnifico tiro di Fornasaro, che segna imparabilmente. Siamo al secondo minuto di giuoco. Due minuti dopo si ha la pronta reazione dei liguri. Pantani con azione personale, scende in maniera irresistibile, scarta Blason e segna nonostante l'uscita del portiere Susmel. Il pronto successo galvanizza i bianco-bleu che portano vari palloni nei pressi della rete goriziana. All'11' Fontana sbaglia un prezioso pallone da goal. Lo stesso succede poco dopo a Pantani che ad un metro dalla porta avversaria calcia fuori. Fornasaro prima Gorini poi compiono due favorevolissime azioni. Al 22', con un potente tiro dalla destra, Fontana segna il secondo goal per la Doria.

Fasi alterne d'ambo le parti, che creano mischie sotto le due reti, senza nulla di fatto. Al 30' Mazzei para in extremis un bolide di Fornasaro. Poco dopo la Pro Gorizia e in angolo, Susmel para e provoca un secondo corner, che Ansaldo, di testa, per poco non realizza. Al 35' una perfetta intesa fra gli attaccanti doriani fa pervenire il ball a Fontana che sciupa una occasione favorevolissima. Al 39' Susmel si salva in angolo e poco dopo para consecutivamente tre volte, riscuotendo l'applauso del pubblico.

Al 41' su tiro di Narizzano I, Susmel nuovamente si salva in corner. La conseguente azione dà modo a Pantani di cogliere Susmel spiazzato e segnare il terzo goal per la sua squadra. La reazione dei goriziani è pronta; il giuoco si sposta verso la porta di Mazzei, ma l'indecisione dei goriziani nulla apporta.

La ripresa è iniziata a grande andatura da parte dei goriziani. Infatti già al 3' Fornasaro raccorcia le distanze ed ottiene il secondo goal per i bianchi. Il non lontano pareggio sprona gli uomini di Resen che attaccano continuamente e sino al 15' registrano una leggera superiorità sugli avversari. Ma gradatamente i doriani riprendono le redini dell'incontro. Al 19' Susmel, su tiro di Narizzano I, para in corner e Pantani di testa sbaglia per poco il bersaglio. Al 20' testa di Fornasaro che sorvola di poco l'asta superiore. Al 29' i liguri sono in angolo che rimane senza esito. La stanchezza s'impossessa degli atleti in campo ed il ritmo delle azioni rallenta. Al 30' Girogelli di testa salva un goal sicuro, gettando il pallone in corner. Al 35' goal di Narizzano II, il cui tiro batte sullo spigolo ed insacca il pallone in rete.

Lo smacco demoralizza i goriziani. Non passa un minuto che Pantani, impossessatosi del pallone scende da solo, scarta terzino e portiere e segna nuovamente. Blason abbandona il posto di terzino passando chi sa poi il perchè all'attacco. Registriamo uno spettacoloso tiro di Blason, che Mazzei ferma con difficoltà. Poco dopo Fornasaro di testa dirige il ball tra le braccia di Mazzei. Al 43' è nuovamente Pantani che segna per i liguri, dopo aver scartato terzino e portiere. All'ultimo minuto vano sprazzo di Fornasaro, il quale da un metro, solo innanzi a Mazzei, calcia fuori. E la partita ha termine tra assordanti rumori del pubblico, demoralizzato dalla prova fornita dal proprio undici. Battimani all'Andrea Doria, allorchè si schiera per il saluto. Arbitro Forni di Treviso.

Molto pubblico ha assistito alla partita. Nella tribuna d'onore notata la presenza del Segretario federale col. Luraschi.

ANDREA DORIA: Mazzei, Girogelli, Balbo, Fazzolo, Grassi, Rosso; Fontana, Ansaldo, Pantani, Narizzano I, Narizzano II.

PRO GORIZIA: Susmel; Troiano, Blason, Moretti, Valle, Rossi; Gorini, Resen, Fornasaro, Paulin, Marini.

Come Pozzo ha condotto gli "azzurri,, alla conquista della Coppa del Duce

TORINO, 24. — La più interessante, la più appassionata e la meno nota delle cronistorie del trionfo italiano nel campionato mondiale di calcio l'hanno conosciuta senza dubbio coloro che, ieri sera, hanno affollato il salone de *La Stampa*. Ad essi ha parlato il tessitore del successo ed il condottiere degli uomini che l'hanno conquistato: Vittorio Pozzo, il Commissario Tecnico della «nazionale».

Pozzo, tecnico profondo e conoscitore infallibile del gioco del calcio, tutti gli sportivi italiani lo conoscono; Pozzo, scrittore, luminato e preciso di cose calcistiche è gustato e seguito da anni; Pozzo, parlatore, nessuno l'aveva mai sentito e nessuno sapeva, quindi, giudicarlo. Si può, quindi, dire che ieri sera sia stato una... rivelazione. Per due ore egli ha parlato con semplicità, con calma, del magnifico trionfo italiano, quasi conversando coi suoi ascoltatori, descrivendo loro in pochi tocchi precisi le fasi della preparazione e lo svolgimento delle partite, rievocando con intima passione l'ansia delle vigilie e l'esultanza dopo le vittorie, raccontando episodi commoventi e umoristici, a tutti sconosciuti, che, oltre ad interessare costantemente il pubblico, valsero sovente a meglio mettere in luce non pochi aspetti del torneo mondiale.

Ritorno ai "già provati,,

Pozzo, «quando da Roma suonò la diana per i campionati del mondo» dubitò. Come, del resto, tutti quelli che, come lui, avevano posti di responsabilità. Dopo aver portato in cinque anni gli «azzurri» 42 volte alla battaglia, che per 30 volte fu vittoriosa, per 8 volte si risolse in pareggio e per sole quattro in metà in sconfitta, il Commissario tecnico — che, tra l'altro, era ancora scosso, come i suoi atleti, dalla partita perduta con l'Austria a Torino — si trovò a dover superare un periodo di incertezza. Lo superò e «rimboccatesi, moralmente e materialmente le maniche», si mise al lavoro.

La prima parte di questo lavoro consisteva nel selezionare gli atleti. Per agire con coscienza, segnalò a Roma 367 giocatori tra i quali avrebbe selezionato e, con lui, dapprima una dozzina, poi mezza dozzina di collaboratori girarono per tutti i campi, osservarono ogni atleta e meticolosamente riferirono. Alla conclusione di tutte queste osservazioni, Pozzo si ritrovò, però, al .. punto di prima e si dovè convincere che era assolutamente necessario rivolgersi ancora all'esperienza. Pozzo crede nell'esperienza, per un seguito di così dure prove come in quello che l'attendeva. Non ragazzi ci vogliono, quando la posta è tanto importante, ma uomini, che sanno cosa stanno per affrontare, che ricalpestano vie più percorse, che hanno profondo il senso della responsabilità. E così, ritornò a Combi, a Meazza, a tutti i «già provati», insomma.

Una famiglia "unita e compatta,,

Trovati gli uomini, Pozzo dovè pensare a prepararli per la grande impresa. Le loro condizioni fisiche e morali erano assai precarie. Il campionato era appena finito e le sue conseguenze erano ancora nel cuore e nei muscoli degli atleti. Meazza, toccato, gravemente in tre punti delle gambe e avvilito per gli insulti che gli ha buttato sul viso, delusa, la folla milanese che già l'aveva portato alle stelle, dice a Pozzo: «Mi lasci a casa. Sono avvilito. Non ce la faccio».

Pozzo non risponde e aduna i suoi uomini all'Alpino, lontani da tutti. Ha detto in un esposto alla Federazione: «Il Commissario Tecnico assicura che, lasciato solo, con la collaborazione delle persone di fiducia prescelte, assieme ai giocatori, farà della squadra, in brevi giorni, una famiglia moralmente unita e compatta ed ispirata dall'indispensabile senso del dovere e di italianità».

A questo si accinge. E incomincia a curare i giocatori fisicamente. Due medici li visitano tutti e indicano le cure. C'è Schiavio che porta nelle gambe tutto un campionario di ferite e di cicatrici, ce ne sono altri con strappi muscolari vecchi da mesi e inaspriti dalla trascuranza. Tutti sono mandati a curarsi. Uno solo è rinviato a casa: Serantoni. Sul suo caso i medici non si sono messi d'accordo; uno diceva che «aveva il menisco»; l'altro no!

I 40 giorni di clausura

Non meno intense delle cure fisiche furono le... cure morali. Pozzo ha un suo sistema di trattare i giocatori. Vuole conoscere tutto di loro, le gioie come i dolori, le cose di sport e quelle intime; è il loro confidente; apre tutte le lettere a loro dirette. Quando s'accorge che due non vanno d'accordo, li mette a dormire nella stessa camera e li fa mangiare l'uno accanto all'altro; dopo pochi giorni una nuova amicizia s'è creata.

Al termine del soggiorno all'Alpino, Pozzo aveva ormai in mano la squadra. Fisicamente gli uomini erano a posto e moralmente l'unità s'era formata, il fascio d'energie creato. A Roveta, altro luogo isolato, giunse un gruppo di amici ed un blocco d'energie tese come lame d'acciaio temprato ad un solo scopo: portare alla vittoria la bandiera italiana.

La clausura a Roveta è assoluta. Nessuno parla coi giocatori. Qualcuno critica e fa dell'ironia. Ma Pozzo è convinto che gli atleti bisogna tenerli lontani da chi vuol troppo bene, da chi suggerisce loro idee e sospetti, da chi li esalta o li umilia.

A Roveta si mangia e si dorme. Allo Stadio Berta di Firenze — a cui ci si va e da cui si ritorna in automobile — chiuso a tutti i curiosi ed agli osservatori, si lavora e ci si prepara. E tutti lavorano con passione, con entusiasmo, spontaneamente, e torso nudo, sotto il sole, all'aria aperta. Monti si sottopone ad ore ed ore di esercizi atletici per eliminare il grasso. Combi, che è già di forma, appena sa che Ceresoli s'è ferito, aumenta il ritmo della sua preparazione e riesce a raggiungere il massimo del suo rendimento. Per quaranta giorni gli «azzurri» si sottopongono con abnegazione ed entusiasmo a tutta una serie di sacrifici quale Pozzo non crede mai sia stata sopportata da altre squadre.

L'elogio del Duce

E mentre gli atleti lavorano, Pozzo e Carcano studiano. Tutto è vagliato, tutto è considerato. Ogni campo su cui si dovrà giocare è esaminato con cura minuziosa. Persino il peso del pallone è oggetto di studio; e l'unica volta in cui, invece che con un pallone di 418 grammi, si deve giocare con uno di 392, i giocatori se ne accorgeranno subito e Monti farà segni disperati a Pozzo e Monzeglio si emozionerà. Sarà nel primo incontro con la Spagna. Pozzo e Carcano si mutarono persino in meteorologi e studiarono il sole e il vento nelle ore delle partite. Ogni più piccolo particolare fu oggetto di scrupoloso esame; nulla fu dimenticato.

«Qui si giunge al momento del combattimento». E qui Pozzo incominciò la rievocazione del trionfale torneo. Dal facile incontro con gli Stati Uniti, alle partite con la Spagna — «le più belle ch'io ricordi» — dalla vittoria sull'Austria a Milano, al successo finale contro la Cecoslovacchia, il condottiero degli «azzurri» passò in rivista uomini, cose, episodi e difficoltà. Con commosse parole rievocò, infine, l'elogio del Duce: «Ero tanto felice che non ricordo più cosa m'abbia detto. Le sue parole le ho qui, nel cuore, ma non mi son mai venute alle labbra. Ricordo solo il suono della sua voce ed il suo sguardo».

«Sono soddisfatto del dovere compiuto» furono le ultime parole; e gli applausi, che sovente l'avevano interrotto, scrosciarono entusiastici all'indirizzo del Commissario tecnico della squadra campione del mondo. Dalle finestre aperte giunse l'eco degli altri applausi, non meno fervidi, che la folla adunata sotto l'altoparlante inviava all'invisibile parlatore.

Fu quest'ultima la parte forse più brillante della conferenza, ma fu anche quella che trattò argomenti più noti. Abbiamo preferito riferire ampiamente sulla prima parte, poichè il lavoro silenziosamente e tenacemente compiuto da chi ha avuto la responsabilità di guidare gli «azzurri» nel campionato del mondo è stato finora dai più ignorato. Eppure è su questo lavoro che s'è costruita tutta la colonna del trionfo.

Le partite dei campionati di zona nelle tre categorie dei Liberi

PRIMA CATEGORIA

Verona batte Venezia

Zuppini-Ferrovieri 4-0

VERONA, 24. — L'undici del Zuppini, continuando la serie di sette affermazioni iniziate nelle finali di questo campionato, ha colto anche oggi una bella e convincente vittoria. Anche questa volta infatti gli avversari, superiori atleticamente, hanno dovuto inchinarsi al miglior gioco veronese e dopo un primo periodo di prevalenza sono stati costretti a difendersi per tutto il resto della gara, limitandosi a contenere il punteggio che stava assumendo proporzioni allarmanti.

Salda e affiatata la difesa, a posto la mediana e sempre pericoloso l'attacco: ecco i reparti della Zuppini. All'opposto i veneziani hanno avuto nel portiere il punto debole e all'attacco i giocatori meno efficienti.

All'inizio, come si è già detto, la prevalenza è degli ospiti ma a poco a poco i veronesi assumono il comando della partita. La serie dei punti si inizia così al 36' con Ferrarigo che infila in maniera imparabile, ed il secondo giunge a pochi istanti dalla fine del primo tempo per opera di Moscatelli.

Nella ripresa Moscatelli segna il terzo punto per i propri colori all'11' e non passano due minuti che Spiazzi colloca in rete il quarto ed ultimo goal. Arbitro De Zen di Schio.

Zuppini: Gottardelli, Menighetto, De Rossi, Filippini, Modena, Olivieri II, Cargnel, Spiazzi, Ferrarigo, Guerrini, Moscatelli.

Dop. Ferr. Venezia: Vianello I; Simon, Dabalà; Stecco, Vianello, II, Perin; Garbon, Peschiuta, Zaccaria, Martinuzzo, Segato.

modo sono piaciuti Bari, Zanon, Grande e Brancaleon. Il «Rifugio» è apparso irriconoscibile. Povertà di idee costruttive, orgasmo ed eccessivo nervosismo. Pochi (nessuno forse) hanno avuto una chiara visione del compito da svolgere. La squadra ritroverà se stessa nell'incontro di ritorno, a Mestre? Nel qual caso i neri veneziani dovranno fare buona guardia.

I punti sono stati segnati per il F. C. da Brancaleon al 44' del primo tempo e dallo stesso giocatore a due minuti dalla fine. Il Rifugio otteneva l'unico punto al 9' della ripresa con Grossi.

Complessivamente si sono registrati sette calci d'angolo contro il Mestre e tre a suo favore. Arbitro Ronchi di Treviso.

Al termine dell'incontro gli ospiti, con lodevole pensiero, hanno deposto sulla lapide di «Giovanni Monti» un mazzo di fiori offerto loro dalla squadra ospite.

SECONDA CATEGORIA

Schio batte Bassano

Malo-Smalteria 5-2

ROCCHETTE, 24. — La squadra del Dopolavoro Smalteria ha dovuto abbassare bandiera nell'incontro con l'undici di Malo. Questi ha vinto l'incontro in virtù del suo gioco più realizzatore, mentre i bassanesi, anche nei momenti di superiorità non hanno saputo sfruttare ottime occasioni per segnare.

L'incontro, che è stato accanito e condotto a forte andatura, è stato seguito in tutte le sue fasi vivaci da un pubblico numeroso. Nel primo tempo le due squadre hanno segnato due punti ciascuna, il Malo ad opera di Marchiore ed il Dopolavoro Smalteria per merito del centro attacco. Nella ripresa, dopo un inizio in favore dei bassanesi, i quali peraltro non hanno saputo realizzare, il Malo ha segnato altri tre punti, due dei quali sono stati due infortuni del portiere bassanese.

Ottimo gioco hanno svolto particolarmente le due difese e abile e preciso negli interventi il portiere del Malo. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Venezia batte Padova

F. C. Mestre-Mineroni 2-1

PADOVA, 24. — La squadra del granata padovani, imbattuta dallo inizio della stagione, ha ceduto ieri di fronte alla quadrata e volitiva rappresentante di Mestre. Il risultato, così com'è, non fa una grinza: ha vinto il migliore, e ciò, in ambiente sereno, fa sempre piacere. Non che i ragazzi locali siano stati in balìa degli avversari: tutt'altro forse, almeno per quanto concerne il primo tempo, nel quale essi hanno dettato legge. Ma, pur dominando palesemente, essi non riuscivano a segnare. A due minuti dal riposo, anzi, erano i veneziani che recavano un grosso dispiacere al bravo Avvogardo.

Nella ripresa le cose si sono mutate. Ristabilita la parità, gli ospiti, anzichè comportarsi passivamente, sapevano rendersi più e più volte pericolosi, pervenendo, a pochi istanti dal fischio di chiusura, al successo pieno.

La squadra mestrina, come abbiamo detto, è apparsa bene in sesto. Pronta nei vari riflessi d'un giuoco pugnace, ha combattuto con lena sempre rinnovantesi e con ardore encomiabile. Corretissimi e valenti tutti i suoi atleti: in particolar

RAGAZZI

Venezia batte Padova

Ferrovieri-Monti 1-0

Sul campo delle Chiovere sono scesi ieri i ragazzi della Giovanni Monti di Padova per l'incontro valevole per le finali di zona del campionato ragazzi, con la squadra del Dopolavoro Ferroviario campione provinciale. La partita condotta con molta vivacità dai due giovani undici si è risolta con la vittoria meritata, seppure di stretta misura, della compagine veneziana.

Dopo un primo tempo, durante il quale il gioco e le azioni si sono abbastanza equilibrate e senza che alcuna delle squadre riuscisse a cogliere dei punti, la rappresentativa veneziana ha iniziato con maggiore combattività la ripresa conducendo spesso pericolose azioni sotto la porta patavina. Infatti in questa seconda parte della partita i Ferrovieri hanno dimostrato una leggera superiorità nei confronti degli avversari, superiorità che è stata concretata all'11 con la segnatura di un punto da parte di Rizzi a conclusione di una bella azione in linea. A nulla valsero i generosi sforzi dei padovani che tentarono accanitamente di cogliere il pareggio. Il loro gioco però non era condotto con molta chiarezza forse a causa dello scoraggiamento di qualche giocatore in seguito alla mancata concessione di un punto, secondo loro valido, ma che effettivamente non lo era. Infatti nel primo tempo una difettosa parata del portiere dei Ferrovieri aveva fatto intravvedere a qualche padovano che il pallone fosse stato arrestato oltre la linea bianca.

Verso la fine dell'incontro i padovani hanno perduto ,poi, una facile occasione per segnare sbagliando un calcio di rigore. Arbitro: Palazzo di Vicenza.

Ferrovieri: Consolo, Meneghetti, Scarpa, Cilia, Bianchini, Campanola, Gambini, Gervasutti, Russo, Cisi, Zanutti.

Monti: Fantinelo, Zotti, Guarnieri, Chiaretto, Faggion, Orlando, Fabris, Pabate, Guidoni, Petron, Munari.

Il campionato giuliano dell'Ulic

TRIESTE, 24 — Nella sua ultima seduta, il Direttorio della Quinta Zona della F.I.G.C. ha stabilito che domenica prossima, 1 luglio, abbiano inizio le finali del campionato regionale ulic fra i vincenti dei tornei locali per il titolo di prima e seconda categoria e ragazzi. In seguito a sorteggio è stato compilato il seguente calendario

Campionato di I. categoria: prima giornata (1 luglio): Gruppo A: Fiume-Trieste Gruppo B: Udine-Monfalcone. Seconda giornata (8 luglio): Gruppo A: Trieste-Fiume, Gruppo B: Monfalcone-Udine. Terza giornata (15 luglio): Vincente Gruppo B Vincente Gruppo A.

Quarta giornata (22 luglio): Vincente Gruppo A-Vincente Gruppo B

Verrà eliminata la squadra che nelle due partite avrà segnato il minor numero di porte. In caso di parità verrà disputata una terza partita ad oltranza in terreno neutro.

Seconda categoria: Prima giornata (1 luglio) Gruppo A: Pola-Fiume; riposa Trieste, Gruppo B: Monfalcone-Pordenone, Udinese - Gorizia. Seconda giornata (8 luglio): inversione campo della prima giornata.

Terza giornata (15 luglio): Gruppo A Trieste-vincente, Fiume-Pola; Gruppo B. Vincente-Monfalcone, Pordenone-Vincente, Gorizia - Udine

Quarta giornata (22 luglio): Inversione campo della terza giornata.

Quinta giornata (29 luglio): Vincente gruppo B, Vincente gruppo A

Sesta giornata (5 agosto): Inversione campo della quinta giornata.

Campionato ragazzi: Prima giornata (1 luglio): Trieste-Pola, riposa Fiume. Seconda giornata (8 luglio): Pola-Trieste, riposa Fiume. Terza giornata (15 luglio): Fiume-Vincente, Pola-Trieste. Quarta giornata (22 luglio): Vincente Pola, e Trieste-Fiume.

La Coppa Ozram

Lido-Naviglio 7-0

Sul campo del 2.o Artiglieria da Costa la squadra lidense ha colto una facile vittoria sulla compagine del Naviglio Finanza. Vittoria meritata e che premia la squadra migliore in campo. Il Lido infatti ha dominato per quasi tutta la durata dell'incontro i volonterosi avversari che hanno cercato di opporre una onorevole difesa al gioco veloce ed insidioso degli attaccanti lidensi. Tuttavia non sono riusciti ad impedire che ben tre volte la loro rete venisse violata dai palloni speditovi da Romano nel primo tempo e due volte da Lessi nella ripresa.

Nonostante la differenza di classe fra le due compagini, quella della Finanza si è battuto con entusiasmo ed ardore supplendo con la buona volontà alla scarsa tecnica. Arbitro Scatambulo.

Lido: Sambo, Jacovita, Brocco, Cortivo, Ballarin, Vianello, De Marco, Maragnoli, Sorma, Lessi e Romano.

Union Barche-Marghera 7-0

Sul campo di Viale Garibaldi si sono incontrate per la Coppa Ozram le squadre dell'Union Barche e del Marghera. Il gioco tecnico ed omogeneo dei bianco-verdi di Ferruzzi ha avuto ragione dei sabrati di Marghera. La superiorità dei primi si è manifestata dopo i primi minuti di gioco e si è mantenuta sino alla fine, tanto che Ferretto fu impegnato pochissime volte, mentre Fontolan ha parato innumerevoli palloni e si deve alla sua bravura se lo scarto dei margherini non fu più notevole. Essi hanno infrenato e rotto le belle azioni degli uomini di Ferruzzi con un gioco irruente e un po' pesante ma la partita si è svolta quasi completamente sul loro mezzo campo. Tuttavia gli unionisti non hanno trovato che due volte la via del goal perchè Fontolan non ha mai mollato e i due punti subiti (al 21' del primo tempo da Bolzonella ed al 7' della ripresa da Milan) non gli si possono imputare. Arbitro Juri.

Union Barche: Ferretto, Bolzonella II, Ferruzzi, Semenzato, Degan, Albertini, Masutan, Bolzonella I, Milan, Zago e Sivori — *Marghera*: Fontolan, Tamiozzo, Ondrand, Feggian, Moranda, Saffino, Franco, Menella, Baccanegra e Favaro.

Torneo Fasci Giovanili

Dorsoduro-Murano 3-2

Molto vivace e combattuta, però a danno del bel gioco, è riuscita la partita tra le squadre dei Fasci Giovanili di Murano e Dorsoduro. La partita odierna doveva decidere della vincitrice dell'interessante torneo. Incontro quindi condotto con irruenza e accanimento dal principio alla fine non badando a correttezze, tanto che l'arbitro, oltre che richiamare più volte all'ordine i giocatori, ha dovuto al 35' della ripresa espellere dal campo Onesto e Marchetti, del Murano il primo e del Dorsoduro il secondo.

I primi a segnare sono stati i quindi il Dorsoduro dopo aver raggiunto muranesi con Camozzo che coglieva il punto su calcio di punizione, giunto il pareggio con Zanutti, segnava il secondo punto ad opera di Gallucci. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa i muranesi sono partiti ancor più decisi al contrattacco ed colgono il pareggio. Era invece nuovamente il Dorsoduro a segnare un altro punto per merito ancora di Zanutti. Poco dopo il Murano segnava con Linzi il suo secondo punto mentre a pochi minuti dalla fine sciupava un'ottima occasione per segnare sbagliando un calcio di rigore. Arbitro De Grandu.

Dorsoduro: Brussato, Signoretto, Marchetti, Tonizzi, Bortoluzzi, Schiavo, Falconaro, Zanutti, Capitanio, Gallucci.

Murano: Costantini, De Bernardi, Bertola; Veronese, Camozzo, Cimarato, Rossi, Onesto, Linzi, Rosa, Cimarosti

AMICHEVOLE

Breda-Balon boys 9-0

Venerdì prossimo la squadra del D. L. Breda dovendo incontrarsi, sul proprio campo, con la consorella di Milano ha voluto fare ieri una partita di allenamento invitando la squadra del Balon boys di Venezia. I Breda nella nuova formazione ha avuto facilmente ragione dell'avversario infliggendogli nove porte contro zero. Ciò fa chiaramente comprendere che la nuova squadra del Breda può tranquillamente attendere il confronto con la consorella milanese.

Nel primo tempo Da Lio ha segnato al 7', Privato al 30' e 31', e Bianchini al 35'; nella ripresa: Privato ancora al 6', Vallotto al 27', al 37' Paiola e Bonazza al 43' e al 44'.

Breda: Algetta; Scarso, Paiola; Martignon, Vallotto, Zennaro, Rossini, Bianchini, Privato, Bonazza, Da Lio. — *Balon boys*: Novello, Bartolucci I, Napoli; Zanus, Penso, Sambo; Casatin, Siega, Maiella e Valentini.

Giudecchina-Littoria 2-1

Alle Chiovere si sono incontrate la Giudecchina e la Littoria, le quali hanno dato vita ad una partita vivace e combattuta ed il cui risultato è stato incerto fino all'ultimo minuto. Il primo tempo terminava in favore della Giudecchina per un punto segnato da Scarpa. Nella ripresa, condotta a forte andatura, segnavano Bazzato per la Littoria e Scarpa per la Giudecchina.

Le Coppe Nordio

Leon boys-Helios 2-1

Dopo un incontro vivace e combattuto la Leon Boys è riuscita a piegare, seppure di stretta misura, la sua rivale Helios. Le due squadre si sono equivalse in campo, ma i Leon Boys hanno dimostrato di sapere sfruttare meglio le occasioni propizie. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei Leon Boys per un punto segnato da Pivato. L'Helios pareggiava con Tagliapietra nella ripresa, ma poi i Leon Boys si portavano nuovamente in vantaggio per merito di Viale.

Nordio-Ferrovieri 3-0

La bella squadra dei pulcini della Nordio-Serenissima si è incontrata ieri alle Chiovere con la compagine del Dopolavoro Ferroviario. L'incontro, che è stato il migliore della giornata per i bei temi di gioco messi in mostra dalle due squadre, e particolarmente da quella della Nordio che ha dimostrato inoltre di saper sfruttare ogni occasione propizia tanto da realizzare ben tre punti senza subirne alcuno. I punti sono stati segnati da De Sei e Mantellato nel primo tempo e Picchiolutto nella ripresa.

Nordio Serenissima. Novello; Toffano, Scavoni, Franzoi, Formenton, Maddalena, Mantellato, Picchiolutto, Dei Rossi, Spada, Sanoni.

Ferrovieri. Arrigoni; Caldorino, Bonetto; Moracchiello, Vianello e Manzani II; Chemisso, Dalla Puppa, Dalla Pietà, Manzani I, Rit.

Union Barche-Giudecca 0-0

La partita fra i pulcini dell'Union Barche e quella del Giudecca si è svolta sul campo di Viale Garibaldi, fra l'entusiasmo del numeroso pubblico che non si stancava di ammirare ed applaudire i bravi ragazzini che durante sessanta minuti di gioco si disputarono la vittoria per classificarsi nella Coppa Nordio, senza però spuntarla.

Le continue belle azioni dei pulcini di Ferruzzi, di fattura degna di giocatori navigati, sono state contenute bene dai giudecchini che fecero di tutto pur di non subire una sconfitta. Bisogna dire che il loro portiere non si è lasciato sorprendere una sola volta dalla continua sparatoria degli avversari ed il risultato di parità è merito suo.

Union-Barche: Polato, Ravagnin, Sorato, Albertini II, Zorzetto, Malgaretto, Baso, Trentin, Astori, Marinetti, Ceccarello — *Giudecca*: Stagnaggia, Mesmo, Corsa, Cortesi, Della Pietà, Ferialdi, Brusi, Pascagnello, Trotta, Perdon e Bertelli. Arbitro il sig. Pizzato del G.A.V.

Toti-Baietta 1-1

I ragazzi del Toti hanno colto un ottimo risultato pareggiando con la squadra del Baietta. L'incontro è stato condotto con molto impegno dalle due contendenti ed il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita che nel primo tempo ha visto una leggera supremazia del Baietta la quale ha colto in questa prima parte della partita il suo punto. Nella ripresa era invece il Toti a prendere l'iniziativa del gioco riuscendo così a raggiungere il pareggio.

La Laetitia vince per il terzo anno il campionato di zona di pallacanestro

Laetitia-Audax 30-12

MOGLIANO 24. — Sul locale campo sportivo si è svolta oggi la finalissima di zona fra i quintetti della Laetitia e dell'Audax. All'incontro, disputatosi alla presenza di un pubblico numeroso e che si è entusiasmato alle elettrizzanti fasi del gioco, hanno assistito l'ing. Donadoni presidente del Comitato di Zona della F. I. P. ed il direttore tecnico ing. Bonifasi. La contesa si è chiusa in favore della Laetitia la quale ha così qui stato per il terzo anno il titolo di campione di zona.

La serie dei punti è stata aperta da De Zorzi della Laetitia su tiro di punizione. Subito dopo il trio attaccante composto da Zeccarello, Spavento e Bonifasi M., svolgendo pregevoli temi di gioco, riesce ad eludere la vigilanza della difesa avversaria e segnare vari canestri sottolineati dagli applausi del pubblico entusiasta per la bellezza del gioco. Sprazzi d'attacco dell'Audax sono abilmente interrotti dalle difese Maura e De Zorzi, in particolare Maura sempre più che mai attivo. L'Audax, con Giarretta e Michieli, su tiri di punizione ottiene due punti, ma subito dopo Spavento ristabilisce la distanza segnando due canestri. L'arbitro punisce ancora e Zeccarello per falli personali, ma l'Audax non sa sfruttare le occasioni favorevoli. La Laetitia che gioca col sole in favore, dà netta la sensazione di dominare nettamente l'avversario in virtù della sua tecnica consistente e soprattutto per il suo gioco realizzatore. Ad un canestro di Michieli ne fanno riscontro subito dopo due di Spavento il migliore cannoniere di tutto il girone.

Prima d'iniziare la ripresa l'Audax opera alcuni spostamenti. Nei primi minuti Spavento infila due canestri. Segue quindi una bella azione degli attaccanti audacini, ma la palla non arriva alla porta della Laetitia e rinviata indietro è raccolta da Penso che da circa metà campo indirizza la palla al canestro riuscendo ad infilarcela. La reazione della Laetitia è pronta e Bonifasi ottiene un canestro. Le squadre risentono del caldo, ma la volitività dei due quintetti non fa diminuire l'interesse dell'incontro che continua ad essere vivace e combattuto. De Zorzi subisce altre due punizioni che però l'Audax non sa sfruttare. Subito dopo Spavento bene coadiuvato da Zeccarello supera la difesa avversaria e coglie due volte il cesto. Il gioco continua avvincente. La Laetitia cambia Maura, leggermente contuso, con Tacco ed il gioco ristagna nell'area dell'Audax, ma la ferrea difesa opposta dagli audacini non permette che altri punti vengano segnati dalla Laetitia. Solo alla fine Zeccarello riesce a segnare un altro canestro. Arbitro Scarpa

LAETITIA: Bonifasi M., cap. (2), Spavento (20), Zeccarello (5), Maura (2), De Zorzi (1), Tacco.

AUDAX: Penso cap. (2), Michieli (5), Giarretta (2), Lancerotti (2), Montini I, Montini II, Gattinoni.

Torneo Fasci Giovanili

Venezia-Udine 45-10

Alla palestra della Reyer il quintetto dei Giovani Fascisti veneziani non ha faticato a piegare la compagine di Udine chiudendo l'incontro con un rilevante vantaggio di punti. I giocatori veneziani, nettamente superiori per stile di gioco e velocità d'azioni, si sono imposti fin dall'inizio con autorità agli avversari i quali hanno cercato di opporre una accanita per quanto fallace difesa alle irruente azioni degli uomini di punta veneziani.

La sensibile differenza di tecnica esistente fra i due quintetti ha tolto interesse all'incontro che è riuscito un monologo dei veneziani, poichè solo raramente gli udinesi hanno portato la minaccia al canestro veneziano. Si sono particolarmente distinti fra i veneziani Verano, autore di ben 17 punti, Bedeschi, Bressan e Darai. Arbitro Farci di Trieste.

Venezia. Bedeschi (11), Verano (17), Darai (6), Gobbin (5), Bressan (6), Contri.

Udine: Podersi (5), Locatelli (3), Gomero (1), Desbelli (1), Barlassa, Tomat.

Trieste-Pola 61-4

TRIESTE, 24 — La prima partita valevole agli effetti del campionato di pallacanestro tra i F.G.C. si è disputata sul campo della ginnastica Triestina e si è conclusa con la schiacciante vittoria dei triestini sugli atleti di Pola. Il punteggio è fin troppo eloquente e sta a dimostrare la superiorità dei triestini di gran lunga migliori in campo.

Chiuso il primo tempo in vantaggio nettissimo (29-2), i triestini hanno dimostrato ancora di più nella ripresa altenalosi, si può dire, nel tiro in canestro.

Non è possibile esprimere un giudizio sulle squadre data la differenza dei valori che ha reso facile il compito dei vincitori. Giudicheremo meglio la possibilità dei triestini nell'incontro di domenica prossima contro i veneziani. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

F.G.C. Trieste: Leonardi (32), Orlandini (2), Miani (12) Cimenti (2), Marcolini (13).

F.G.C. Pola: Rossetti (2), Mozari (2), Biase, Illic, Bronca.

Arbitro Trebani di Monfalcone.

Vicenza-Verona 24-18

VICENZA, 24 — Il quintetto del Gruppo Rionale Fascista «M. Bianchi» ha dovuto sudare parecchio per avere ragione della squadra campione veronese di pallacanestro «N. Sauro» di Borgo Roma. I bianchi dell'azzurro Pighi hanno infatti iniziato a tutta andatura ed i primi cesti sono stati in loro favore. Il quintetto vicentino — più prestante e più omogeneo — si ritaceva però presto e chiudeva il primo tempo in netto vantaggio (14-7).

Nella ripresa malgrado il magnifico ritorno dei veronesi che riuscivano a ridurre lo svantaggio a quasi a raggiungere la squadra vicentina il Bianchi confermava la sua superiorità e chiudeva vittoriosamente l'interessante partita eliminatoria che lo ammette a quelle di finale con il vantaggio di sei punti (24-18).

Degli azzurri vicentini ottimo Rossi, buoni Viola, Zamberlan e Rubini. Bene ma non all'altezza della sua fama, Vegoscosso. Dei veronesi superiore ad ogni elogio Zambon, preciso e deciso nel tiro in cesto tutti gli altri. Arbitro Fuga di Venezia.

VICENZA (F.G.C. «Michele Bianchi»): Zamberlan, Viola, Rubini, Vegoscosso e Rossi.

VERONA (F.G.C. «Nazario Sauro»): Capri V., Balbi, Zambon Pasquetto e Capri E.

Nel primo tempo hanno segnato per Verona, Capri (2) e Zambon (2 dei quali uno su punizione) e Vegoscosso (3). Nel secondo tempo hanno segnato pel Verona: Zambon (4) e Pasqualetto (2 dei quali uno su punizione); pel Vicenza: Rossi (4) e Vegoscosso (1).

Padova-Trento 10-2

PADOVA, 24. — Partita veloce, caratterizzata da una chiara superiorità dei padovani, che hanno dimostrato di aver, in breve tempo, compiuto innegabili progressi. I tridentini si sono dimostrati pure ben preparati, essi però hanno denotato una certa imprecisione nei tiri a cesto.

Il primo tempo s'è chiuso con quattro a zero per i padovani.

Padova: Pellarin, Panozzo (2), Scolari (4), Ticinelli (4), Miozzo (2)

Trento: Paiar, Bortolotto, Occei (2), Rossi, Facchinelli, Pegoraro.

IPPICA

Il Premio del Re vinto da Lord Quinto Romano

ROMA, 24. — Questa sera, allo ippodromo della corsa al trotto di Villa Glori si è svolto il Gran Premio del Re di lire 100 mila su 2400 metri per cavalli trottatori di tre anni. E' giunto primo lord Quinto Romano della Scuderia Gioli, guidato da Fabrucci in 3' 30" 5 decimi, seguito da Antoniana in 3' 30" 9 decimi; 3. Ayack; 4. Signora di Monza. Numerosissimo pubblico ha assistito alla corsa.

Il "Gran Prix,, di Parigi

vinto da Admirable Drake

PARIGI, 24. — Nonostante i disordini di ieri, una folla enorme è convenuta a Longchamps per il Grand Prix di Parigi che ha visto la vittoria dell'outsider Admirable. Ecco il risultato:

Grand Prix de Paris, Fr. 600 mila, metri 3000: 1. Admirable Drake (Rocchetti) della scuderia Volterra, 2. Foulaubin, 3. Easton.

I cavalieri italiani vittoriosi

nel concorso di Amsterdam

AMSTERDAM, 24 — Il secondo concorso ippico internazionale s'è concluso oggi allo Stadio olimpionico con una combattuta e meritata vittoria italiana nel Gran Premio delle Nazioni. La squadra italiana composta del colonnello Borsarelli su Crispa del maggiore Bettoni su Judex, del capitano Filippini su Nasello e del centurione Kecler su Pochite si è classificata prima con penalizzazione 74 e 3 quarti. La squadra belga è seconda con 90 e 3 quarti, quella olandese terza con 112 e tre quarti.

I cavalieri italiani hanno ricevuto dal generale Roi comandante dell'Esercito olandese, un bellissimo premio mentre al suono della marcia reale il tricolore veniva issato sul più alto pennone dello Stadio tra gli applausi del numerosissimo pubblico intervenuto, tra cui si notava il R. Ministro all'Aja e il R. Console generale ad Amsterdam.

Complessivamente la squadra italiana, comandata dal colonnello Starita ha partecipato a tutte le competizioni aggiudicandosi due primi due secondi, due terzi premi.

Il R. Ministro d'Italia ha offerto in onore degli ufficiali italiani alla Legazione dell'Aja un pranzo con la con l'intervento dei comandanti dell'Esercito e di altre personalità politiche e militari olandesi. È seguita una brillante serata festa alla quale hanno preso parte il corpo diplomatico e una rappresentanza dell'aristocrazia dell'Aja.

Il trotto a Bologna

BOLOGNA 24 — Risultati delle corse al trotto di oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio. Tempo e terreno buoni.

Premio Mascarella, L. 4000 metri 1640: 1. Remo (Guidotti) in 2.20" (1.24 4 decimi); 2. Cartoria 3. Orasso Total.: 90, 28, 7, 8.

Premio S. Stefano, L. 4000 metri 1649: 1. Omertà (Ossani) in 2.20 4 decimi (125 2 decimi), 2. Barraca; 3. Pupetta. Total.: 19, 54, 10, 11.

Premio Sire: L. 3000 m. 2160: 1. Polveriera (Gosella) in 3.1 6 decimi (1.26 6 decimi), 2. Masandrino, 3. Lord Aluke. Total.: 7, 46, 6, 9.

Premio Saragozza L. 4000 metri 2160: 1. Avion Great (Ossani) in 3' (1.23 3 decimi), 2. Vera Peter, 3. Spavento Wooth. Total.: 8, 36, ...

Premio Galliera L. 4000 m. 1609: 1. Carlo Alhingen (Barsani) in 2.24 6 decimi (1.27 7 decimi), 2. Ilana, 3. Herta. Total. 28, 2..., 7, 8.

Il galoppo a Milano

MILANO, 24 — Risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di S. Siro. Tempo e terreno ottimi.

Premio Mondello L. 8000 metri 1000: 1. Gigona (Romero), 2. ..., 3. Santippe, 4 lungh. 1 lunghezza Total.: 6.50, 6, 8.

Premio Soldo, L. 10000 m. 1600: Forginio (Watson), 2. Auto, 3. Margi Mozza lungh. Total.: 33, 14.

Premio Monterosa L. 20000 m. 2000: 1. Grand Marnier (Romero), 2. spari merito Fioralino e Alethe. 4. Orage 6 lungh. dead heat, 5 lungh. Total 18.40, 8, 13.

Premio Iseo, L. 8000 metri 1400: 1. Scuola Umbra (Gena) 2. Gol..., 3. Blanchefleur, 5. lungh., 6 lungh. Total.: 7.30.

Le corse di Torino

TORINO, 24 — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo di Mirafiori. Tempo e terreno buoni.

Premio Asti, L. 5000 m. 1100: 1. Baroncella (Celli); 2. ..., 3. Mahurda 3 quarti di lungh., 1 ... Total.: 8.50, 7, 10.50

Premio dell'Industria, L. ... metri 2200: 1. Fiume ... 2. Dulcamara; 3. Pampano ... ... mezza, 4 lungh. Total. 11 ...

Premio Principe di Piemonte ... 3000 m. 3000: 1. Barontino ... no) 2. Vinca 3. Monza ... 1 lungh. Total. 21.50, 9, 13, 1...

Il successo della "24 ore,, motociclistica

Su 600 partiti, oltre 50 classificati a pari merito

MILANO, 24. — La settima edizione della ventiquattr ore motociclistica si è risolta con una sorpresa. Su seicento partiti, oltre cinquanta concorrenti si sono classificati a pari merito, rendendo laborioso il compito della giuria. Dopo 1100 chilometri di corsa e 24 ore di lunga fatica e di tensione, su un percorso difficoltoso, non si attendeva simile esito: segno che macchine e uomini hanno compiuto una scrupolosa preparazione, presentandosi agguerriti a questa prova di regolarità, che ha un grande fascino negli ambienti tecnici. La perfetta organizzazione del Moto Club, le strade ottime, il tempo buono hanno contribuito al successo tecnico, cui però è mancato l'interessamento del pubblico. Ecco le classifiche:

Gruppo A - Macchine fino a 250 cmc e sidecars a 600 cmc - Ex aequo senza penalizzazioni: Suppi Sandro (Guzzi), Boselli Giuseppe (CM) Pi[illegible] Egidio (Mas 600 Side), Benedetti Gobardo (Mas), Angonoa (Sertum), Valle (Gilera), Geragna (Ras), Bennoni (Sertum), Nebal (Gilera), [illegible]pe (Gilera), Canzio (Gilera), Gilera (Gilera), Begli (Mas), Seiling (Mas), Trevisan (D K W), Bardelli (Mas), Senna (Frera), Lavelli, Sertum, Pagani (Ras), Grana (Gilera), Tronconi (C M); Grieco (Sertum), Albertanzi (Sertum), Bellezza (Bianchi), Mandelli (Sertum), Nelli (Indian) Achilini (Frera), Ferrario (Frera) Monticelli (O. M), Gàla (Vega), Maffeis (Maccia).

Gruppo B - Macchine oltre 250 cmc e side oltre 600 cmc.: Ex aequo: Ventura (B. S. A), Primi (Gilera), Bacchi (Triumph), Brunetto (Ariel), Bellavita (Ariel), Havasini (Bianchi), Malusa (Mas) Monti (Frera), Cucco (D. K. W.) Avrampreuer (Ariel), Opessi (Triumph), Negri (Ariel) Vela (Gilera) Brega (Frera), Vailati (Bianchi), Macchi (Gilera), Pebaglio (Bianchi), Famagalli (Bianchi), Garattini (Ariel), Dovo (Triumph), Savaro (D. K. W), Galbal (Gilera), Boncerbi (Mas).

Premi di rappresentanza Per la Industria - Trofeo Mario Cattaneo per macchine da 175 a 250 cmc: Vengono classificate per il primo anno a pari merito le case, C. M , Sertum Gilera.

Trofeo Gilera per motocarrozzini fino a 600 cmc.: assegnato alla casa

Trofeo Ariel, per macchine di 500 cmc.. Classificate a pari merito: Ariel, Bianchi, Gilera, Triumph.

Trofeo Mille Km : Alla casa che nella classe fino a 500 ha avuto i cinque migliori classificati: alla casa Ariel.

Coppa di Eccellenza alle case Mas, Sertum, Frera e C. M. nella classe fino a 50 cmc. Alla casa Gilera per la classe sidecars fino a 600 cmc.; e alle case Bianchi, Gilera, Ariel, Triumph per la classe fino a 500 cmc. Gran Premio turistico del R. M. C. I. viene assegnato al Moto Club Milano col maggior numero di arrivati primi ex aequo.

Una macchina italiana vince

Il Gran Premio d'Europa

ASSEN, 24. — Col favore di una giornata meravigliosa e alla presenza di circa 90.000 persone convenute da tutta l'Olanda e dalle Nazioni vicine, oggi sui 16 km. del grandioso circuito di Assen ha avuto luogo il X Gran Premio d'Europa motociclistico. Ecco le classifiche:

Categ 175 cmc. (km 242,900): 1. Geor (Belgio) su Benelli, in ore 2,23'34'', alla media oraria di km. 101,300; 2. Dirkwell (Belgio) su Barbet, in ore 2,35'35''; 3. Van Geert (Belgio) su Rush. Giro più veloce: Geor, alla media di km. 16,55.

Categ 250 cmc. (km 321,400): 1. Winkler (Germania) su D.K.W. in ore 2,33'37'', alla media di km. 122; 2. Archer (Inghilterra), su New Imperial, in ore 2,34'23''; 3. Geiss (Germania) su D.K.W. Giro più veloce Geiss alla media di km 126,9.

Categ 350 cmc. (km. 346): 1. Simpson (Inghilterra), su Norton, in ore 2,37'47'', alla media di km 131,600; 2. Rusk (Inghilterra) su Velocette, in ore 2,39'3''. 3. Mitchell (Inghilterra) su Velocette. Giro più veloce: Rusk, alla media di km. 135,800.

Categ 500 cmc. (km 415,200): 1. Demoter (Belgio) su F.N. in ore 3,3'4'' e 1 quinto, alla media di km. 135,700; 2. Noir (Belgio) su F.N. in ore 3,3'20''; 3. Van de Pluym (Olanda) su Husqvarna. Giro più veloce Guthrie e Kalem alla media di km. 148.

La Valtellina vittoriosa

nella staffetta dello Stelvio

BORMIO, 24. — L'ultima gara sciatoria della stagione, l'annuale staffetta internazionale allo Stelvio, ha avuto il suo brillante svolgimento con un raduno imponente di squadre e di pubblico qui convenuto per assistere alla manifestazione. Il percorso totale della prova era di km. 12 di cui la prima frazione in salita, la seconda in pianura e la terza in discesa. 25 squadre vi hanno partecipato divise nelle categorie valligiani, cittadine e corpi militari o militarizzati.

Un successo magnifico ha ottenuto la squadra della Valtellina che ha compiuto il duro percorso in tempo ottimo considerando la stagione già avanzata e le difficoltà del percorso ad oltre 2500 metri con un dislivello di 1200 metri. Alla prova hanno partecipato anche alcune squadre austriache che però non hanno figurato. Ecco la classifica:

1. Azienda Elettrica della Valtellina in ore 1 48 22; 2. S. C. Impianti Elettrici di Grosio in 1 48 45'; 3. Scuola Alpina di Predazzo 1 49 49; 4. S. C. Formazza 1 51 31; 5. Milizia Confinaria di Sondrio 1 52 26; 6. S. C. Valsassina, 7. Milizia Confinaria di Domodossola, 8. Cur[illegible] Sportivo, 9. Gruppo Aquilano Sciatori, 10. S. C. Tirol.

AUTOMOBILISMO

Eyston vince a Brooklands

Il Trofeo dell'Impero

LONDRA, 24. — Sulla pista di Brooklands è stato disputato il Trofeo automobilistico annuale dell'Impero britannico su di un percorso di 300 miglia (circa 500 km). Alla partenza si sono presentati 35 corridori. L'industria non inglese era rappresentata da tre Alfa Romeo, quattro Maserati e quattro Bugatti, quasi tutte pilotate da noti corridori inglesi. Il [illegible] è stato dato dall'Emiro di Transgiordania, Abdulla, che indossava un pittoresco costume.

Trattandosi di una corsa a vantaggi, le vetturette sotto i 750 cmc. sono partite con un vantaggio variante da 11 a 20 minuti sulle vetture di maggior cilindrata, cioè le classi 1000, 1500 e 3000 cmc. Il famoso asso Dixon, su Riley, ha tenuto la testa per alcuni giri, poi a poco a poco è stato superato dalle vetture di maggior cilindrata. Al 20.o giro l'americano Whitney Straight, su Maserati tre litri, aveva guadagnato più di un giro su Dixon.

Parecchi dei favoriti, come Lord Howe, Brian Lewis, Dixon e altri, sono stati costretti a ritirarsi dopo aver dominato il campo per una parte della corsa. Il Trofeo è stato vinto da T. Eyston, su vetturetta M. G. Magnette, seguito da Whitney Straight, su Maserati, che verso la fine ha lamentato inconvenienti di alimentazione. Terzo è arrivato H. Eccles su Bugatti.

Una corsa da Tripoli

a Città del Capo

LONDRA, 24 — Secondo l'autorevole «Sporting Life» il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, sta organizzando, sotto gli auspici del Governo italiano, una grande prova automobilistica di resistenza e velocità, che dovrà attraversare in tutta la sua lunghezza il continente nero, cioè da Tripoli alla Città del Capo. L'Africa ha bisogno di strade, le sue arterie, alcune delle quali non hanno nulla da invidiare alle migliori del continente europeo, esistono soltanto in tratti o sezioni, e hanno bisogno di collegamento.

Il Governatore della Libia, secondo il giornale, è del parere che una corsa automobilistica da una estremità all'altra del continente africano sarebbe un grande incentivo per la costruzione di nuove arterie. Recentemente il Maresciallo Balbo ha discusso il progetto con alcuni tra i migliori corridori europei. La fine della corsa verrebbe fatta coincidere con il Gran Premio di Tripoli.

L'itinerario della gara non è stato ancora tracciato. Esso potrebbe seguire la costa orientale, in modo da comprendere la Somalia italiana l'Abissinia e l'Egitto, oppure seguire la costa occidentale e la traversata del Sahara. La traversata del deserto in aprile mese fissato provvisoriamente per la corsa sarebbe abbastanza positiva.

CANOTTAGGIO

L'incontro Torino-Lione

vinto dai francesi

TORINO, 24. — Anche per la seconda giornata di regate molto pubblico ha assistito dalle sponde del Po interessandosi particolarmente all'incontro Torino-Lione che è stato dai francesi. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Can. Adda di Lodi in 6'44'' e 4 quinti; 2. Can. Milano, 3. Can. Esperia di Torino.

Due di punta con timoniere seniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 7'50'' e 1 quinto, 2. Can. Caprera di Torino.

Quattro di punta con timoniere veterani .1. Can. Milano in 6'17'' (corre solo).

Singole seniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 7'21'' e 2 quinti, 2. Can. Cerea di Torino, 3. Can. Esperia di Torino.

Quattro di punta senza timoniere seniori: 1. Can. Armida di Torino in 6'45''; 2. D. L. Stat di Sesto Calende, 3. Can. Adda di Lodi.

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Gruppo Rionale Gioda di Torino, 2. G. R. Pini, 3. G. R. Scaraglio.

Quattro di punta con timoniere seniori Incontro Torino-Lione: 1. Cercle De L'Aviron di Lione in 7' 12'' e 2 quinti, 2. Can. Cerea di Torino in 7'14'' e 4 quinti.

Due di coppia juniori: 1. Can. Milano in 7'5'' e 1 quinto; 2. Can. Caprera di Torino.

Otto di punta con timoniere seniori: 1. Can. Padova in 6'[illegible]'', 2. Can. Armida di Torino.

Le modalità per il conseguimento

del "Brevetto atletico,, dopolavorista

Lo sviluppo raggiunto in questi anni dalla disciplina sportiva dell'atletica leggera, ha confermato la passione delle masse, la loro preparazione e la vasta opera di propaganda compiuta in estensione ed in profondità delle più diffuse attività sportive.

A questo incessante aumento ha portato, un grande contributo di singolare efficacia l'istituzione del «Brevetto» da parte del Dopolavoro.

Il «brevetto» dopolavoristico deve considerarsi non solamente nei suoi fini e risultati sportivi, ma altresì sotto l'aspetto del beneficio morale che esso apporta al giovane atleta inesperto di gare. Dal lato sportivo esso dà la possibilità a tutti i dopolavoristi di provare le loro forze in qualche branca di sport, morale in quanto un atleta inizia un allenamento per la gara, la prima volta è preoccupato oltre che dalle difficoltà del cimento, dalla possibilità di ottenere un buon piazzamento che lo conforti dalle fatiche sopportate in un lungo periodo di prova, quanto, finita la competizione, per contingenze speciali, sia per la cattiva giornata, per scarso rendimento, che per valore di avversari, la sua classifica sarà di fanale di coda: questo primo approccio con l'atletica influirà in modo sensibile sul suo morale, e, forse, lo taglierà per sempre dalle future gare.

Con il brevetto si è abolita questa disparità, si è portata la competizione al medesimo livello e messo in grado la gioventù di accorrere alle riunioni con animo sereno, libero dalla preoccupazione, troppe volte dannosa, di finire alle ultime posizioni. Questa eguaglianza di meriti e livellamento delle possibilità rappresentano il segreto del grande sviluppo del brevetto del Dopolavoro. L'Istituzione ha voluto con la propaganda per il brevetto offrire la possibilità ai suoi numerosi iscritti, appassionati della attività atletica, di cimentarsi, di provare le loro forze senza sottoporsi ad un allenamento troppo faticoso, che li avrebbe posti in condizioni di abbandonare dopo qualche tempo la pratica di ogni attività sportiva.

Non per questo, però, si è tolta ogni difficoltà dalle prove che formano il programma per la conquista del brevetto dopolavoristico, perchè altrimenti il suo possesso non avrebbe avuto alcun significato.

Tutti i dopolavoristi devono avere questo brevetto; per il giovane esso deve rappresentare come un superbo titolo di forza e di volontà, deve porre in risalto le sue belle qualità di atleta dopolavorista.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia farà svolgere le sue prove il 22 luglio p. v. Il Segretario Federale Presidente dell'O.N.D. ha pertanto inviato a tutti i Presidenti del Dopolavoro dipendenti la seguente circolare:

Il Dopolavoro Provinciale, indice e organizza per il giorno 22 luglio p. v. una manifestazione atletica: «le prove per il conseguimento dei brevetti atletici» manifestazione che deve riuscire imponente. Con ciò s'intende sin d'ora avvisare che per alcun motivo saranno tollerate assenze ma che si esige, anzi, una rappresentanza minima di tre atleti bene equipaggiati di tutti i dopolavoro comunali, sestierali, Littoriali e aziendali.

Il Dopolavoro Provinciale rifonderà per intero ai Dopolavoro Comunali, le spese di viaggio, tenendo presente la riduzione del 70 p. c. concessa per la Biennale d'Arte.

Allo scopo di mantenere gli atleti dopolavoristi in continua efficienza nel campo dell'atletica leggera e di migliorare le possibilità tecniche la Direzione Centrale Sportiva ha apportato alcune modifiche alle norme del passato. Ogni Dopolavoro dovrà inviare le iscrizioni su tre schede separate.

Le schede, per ragioni di disciplina e di organizzazione, facilmente comprensibili, devono essere compilate con massima diligenza ed esattezza: non saranno ammesse per alcun motivo sostituzioni o aggiunte di nuovi nominativi. Dovranno essere ritornate al Dopolavoro Provinciale infallibilmente entro il giorno 15 luglio.

La scheda rossa comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di primo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in cinque delle seguenti prove a sua scelta, delle quali una almeno in ciascun gruppo di esercizi:

Gruppo A: Corsa piana m. 100 limite minimo per brevetto di I. grado 13'' - id m. 200 id. 26'' 3 quinti; id. m. 400 id 1'05''; id m. 800 id 2'15''; id. m. 1000 id 3'15''; id m. 1500 id 5'35''; id m. 3000 id. 11'40 Marcia di m. 5000 id. 28'.

Gruppo B: Getto del peso (kg. 7,250) limite minimo per brevetto di I. grado m. 8.40. Getto del Disco (kg. 2) m. 26; Lancio del Giavellotto (kg. 0,800, lungh. 1.60) m. 35.

Gruppo C: Salto in alto m. 1.30, in lungo m. 4.20, con l'asta m. 2.20.

La scheda verde comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di secondo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in tre prove scelte in due gruppi di esercizi:

Gruppo A: Corsa piana m. 100 limite minimo per brevetto di II grado 13'' 2 quinti, id m. 200 in 27''; id m. 400 in 1'10''; id m. 800 in 2'35''; id m. 1500 in 3'30''; id. m. 1500 in 5'40''; id m. 3000 in 12' Marcia di m. 5000 in 30'.

Gruppo B: Getto del peso (kg. 7,250) m. 8,20. Getto del Disco (kg. 2) m. 27. Lancio del Giavellotto (kg. 0,800, lungh. 1.60) m. 33.

Gruppo C: Salto in alto m. 1.20; salto in lungo m. 4.00; salto con l'asta m. 2.00.

La scheda gialla comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di terzo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in tre prove scelte nel complesso degli esercizi:

Corsa piana m. 100 limite stabilito per brevetto di III grado 14''; m. 200 id 30''; m. 400 1'20''; m. 800 in 2'50''; m. 1000 in 3'50''; m. 1500 in 5'00''; m. 3000 in 12'20''; Marcia di m. 5000 in 35'. Getto del Peso (kg. 7,250) m. 8. Getto del disco (kg. 2) m. 25; Lancio del Giavellotto (kg. 0,800, lungh. 1.60) m. 30. Salto in alto m. 1.10; salto in lungo m. 3.50; salto con l'asta m. 1.80.

Naturalmente un atleta non potrà essere iscritto che per il brevetto di I. o di II oppure di III grado per cui — ad esempio — il nominativo di un atleta iscritto nella scheda rossa non dovrà figurare anche nelle schede verde e gialla.

Ammettendo pertanto, ad esempio che di una squadra di 15 atleti 8 partecipano alle prove di I grado, 4 a quelle di II grado e 3 a quelle di III grado, figureranno: 8 nomi sulla scheda rossa, 4 sulla Verde e 3 su quella gialla.

L'Italia si classifica seconda

nelle gare di spada

VARSAVIA, 24. — I campionati europei di scherma sono terminati oggi con la disputa della gara di spada a squadre che vedeva di fronte per la finale le squadre di Italia e di Francia. La vittoria è spettata ai francesi con un lieve distacco di punti. Ecco la classifica: 1. Francia punti 6 con tre vittorie; 2. Italia punti 4 e due vittorie, 3. Svezia punti 2 e una vittoria; 4. Germania punti zero.

RECENTISSIME

120 mila visitatori nella giornata di chiusura

della Fiera di Padova

PADOVA, 24. — Oggi, ultimo giorno di apertura della Fiera, la affluenza dei visitatori è stata imponente, essendosi raggiunta la cifra di 120 mila, superiore ad ogni altra dalla fondazione. Complessivamente durante i primi quindici giorni, hanno visitato la Fiera padovana circa 800 mila persone, mentre il numero degli espositori ha superato di due terzi quello raggiunto nelle edizioni più fortunate. Le contrattazioni specie nell'ultima settimana, hanno segnato un notevole incremento.

Nel pomeriggio con particolare solennità, si è svolta la cerimonia dell'ammaina bandiera alla presenza di autorità e di rappresentanze militari, mentre in serata nel Salone dei Convegni della Fiera seguiva un ricevimento degli espositori.

Il Podestà portando il saluto della città, ha espresso viva soddisfazione per il successo della sedicesima manifestazione ed ha ringraziato il Presidente e il direttore, artefici primi con la commissione amministratrice del successo stesso. Ha invitato infine gli espositori alla prossima diciassettesima Fiera.

Ha pronunciato poi un discorso il Presidente De Marzi che fra l'altro ha rilevato la nuova via tracciata dalla Fiera di Padova con le Mostre corporative e sperimentali. Allo scoccare della mezzanotte il Presidente ha bandito per radio la diciassettesima Fiera di Padova.

Nella mattinata, dopo una sfilata per le vie della città, erano convenuti alla Fiera 2500 cacciatori in pieno assetto di caccia, che in corteo caratteristico attraversavano i quartieri della Fiera. I cacciatori, alla presenza del Presidente nazionale sen. Salvi effettuavano una scarica simultanea di 5000 colpi tra le acclamazioni della folla. — Quindi si riunivano in assemblea con l'intervento del Presidente della Federazione nazionale che pronunciava un discorso sullo sviluppo dello sport venatorio italiano.

Il Ministro Acerbo a Crema

alla commemorazione d'un violinista

CREMA, 24. — Con l'intervento dell'on. Ministro Acerbo è stato commemorato oggi a Crema al Teatro Sociale, presenti anche una rappresentanza del Conservatorio di Milano e personalità del mondo musicale milanese, l'insigne violinista Giovanni Rambazzini nato a Crema il 21 ottobre 1835. Il poeta Ettore Cozzani ha tenuto l'orazione commemorativa e il maestro Ranzato, allievo del Rampazzini ha tenuto un concerto. Sono intervenute anche alla cerimonia le autorità provinciali. Un ricordo marmoreo del Rambazzini sarà inaugurato il prossimo anno nel centenario della sua nascita all'Istituto musicale Folcioni di Crema.

La giornata del giocattolo a Bolzano

BOLZANO, 24. — Sulla passeggiata Talvera ha avuto oggi il suo svolgimento la giornata del giocattolo. Il caratteristico villaggio, improvvisato che ospitava la mostra dei giocattoli di fabbricazione italiana, è stato inaugurato stamane da autorità e rappresentanze ed è stato tutto il giorno molto frequentato.

La morte del generale Cantù

GENOVA, 24. — Nella sua abitazione in Pegli, dopo brevissima malattia, decedeva il generale di Divisione Angelo Cantù, di 78 anni. L'estinto, fra le altre cariche, aveva coperta quella di comandante della Divisione di Genova.

Autocarro di medicine in fiamme

Fialette divenute petardi

FABRIANO, 24. — Sul valico di Fossato di Vico un'autofurgone della ditta di medicinali Russi di Ancona prendeva fuoco improvvisamente per un ritorno di fiamma che ha avvolto tutta la carrozzeria. Gli sforzi dell'autista non servivano che a porre in salvo alcune quantità di medicinali, mentre andavano distrutte specialità ed accessori per medicazioni per un valore ingente. Durante l'opera distruggitrice delle fiamme è stata una sparatoria continua causata dallo scoppio di migliaia di fialette racchiudenti liquido per uso ipodermico. Nessun danno alle persone.

Muore per ingestione di ciliege

PALLANZA, 24. — Di una mortale indigestione è rimasto vittima il diciottenne Antonio Rondoni, residente a Cossogno. Volgendo ormai al termine la stagione delle ciliege il giovanotto ha voluto ieri farne una scorpacciata. Senonchè, qualche ora dopo colto da gravi dolori causati dall'indigestione, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Domodossola. Malgrado le premurose cure dei sanitari, il poveretto è deceduto stamane.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 24. — A bordo della sua automobile portante la targa 3345 VI tale Gaetano Balduzzo fu Antonio da Posana Maggiore sulla strada Posana - Noventa Vicentina investiva il contadino Silvio Ceccato di Giuseppe di anni 29 del luogo che attraversava la strada causandogli la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, dichiarate [illegible]ibili in 40 giorni.

Una bicicletta contro un muro

Grave disgrazia d'una donna

VICENZA, 24. — Di ritorno da una visita fatta in bicicletta a parenti abitanti a Nanto, la cinquantatreenne Cashmero Maria fu Antonio, abitante in frazione Ospedaletto, se ne tornava verso casa. Ma di una breve discesa poco dopo Nanto, forse perchè la macchina aveva acquistato troppa velocità, la povera donna perdeva il controllo della bicicletta e andava a sbattere violentemente il capo contro un muro. Trasportata da un automobile di passaggio all'ospedale di Vicenza, la Cashmero veniva ricoverata con prognosi riservata avendo riportato ferite lacere alla regione parietale, con gravi contusioni e sospetta frattura della base cranica, nonchè la commozione cerebrale.

La situazione demografica tedesca

MONACO DI BAVIERA, 24. — La *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo sulla questione demografica del dottor Vocke che esorta a non darsi ancora troppo all'ottimismo per il recente aumento di nascite in Germania. E' vero che le cifre dei nati sono un poco aumentate nelle grandi città, specie nel primo trimestre del 1934, ma prendendo in considerazione le cifre complessive in tutto il Reich si constata che la denatalità continua e che essa nel 1933 ha raggiunto il più basso livello, finora avuto nel dopoguerra. La rapida denatalità iniziata nel 1928 ha finora continuato con lo stesso passo arrivando nel 1933 alla cifra di 14,7 per mille, che è poco superiore al 14,3 del 1918. Se si considera che per mantenere costante la popolazione in Germania è necessario una cifra di nascite del 17,4 per mille, si vede che il 14,9 raggiunto nelle ultime settimane nelle grandi città è ancora molto inferiore al minimo. Lo aumento della natalità nelle grandi città, continua l'articolo, è dovuto al crescente ottimismo ed all'aumento dei matrimoni che da 509 507 nel 1932 salgono a 630.636 nel 1933, per effetto specialmente dei prestiti matrimoniali. Ma proprio perchè l'aumento delle nascite è in gran parte dovuto all'aumento dei matrimoni e quindi ai primogeniti la situazione è tutt'altro che confortante, poichè non vi è mancanza di matrimoni a un figlio o due, ma proprio di quelli a 3 e 4 figli. Il dottor Vocke conclude così il suo scritto: «Sia detto a coloro che credono di poter già esultare per i lievi aumenti delle nascite che la vittoria demografica è ancora molto lontana».

Danni ai raccolti nel Vicentino

VICENZA, 24 — Da rapporti giunti ora alle Autorità si apprende che il violento temporale scatenatosi sulla nostra Provincia nel pomeriggio del 21 u. s. ed in seguito alla furiosa grandinata abbattutasi nei comuni di Romano Veneto e Cassola, i raccolti di frumento, granoturco uva e tabacco di questi due Comuni hanno subìto un danno del 50 per cento.

Incidente ferroviario in Liguria

NOVI 24 — Nel pomeriggio di ieri al passaggio del treno viaggiatori direttissimo, numero 108, Genova - Torino, nella stazione di Frugarolo, il locomotore del convoglio provocava, per cause non ancora precisate, la caduta di oltre trecento metri di linea aerea e di alcune mensole di sospensione. In conseguenza dell'incidente il treno ha subito oltre una ora di ritardo e ritardi notevoli hanno dovuto subire anche gli altri treni, merci e viaggiatori, da e per Genova-Torino.

[illegible] - Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Una morte di sciagure in Francia

Autocarro travolto dal treno

Quattro morti e tre feriti

PARIGI, 24 — Un terribile accidente è avvenuto la notte scorsa al passaggio a livello di Planchoury, presso Langeais, nel dipartimento di Indre e Loire. Verso le 23,20 un grosso autocarro, che aveva dietro un rimorchio, proveniente da Nantes, e dirigentesi verso l'Aisne, giungeva in quella località a forte andatura. Il guidatore non si accorse che il passaggio a livello era chiuso; di guisa che il pesante veicolo, sfondando la barriera, si inoltrò sul binario, nell'istante stesso in cui giungeva alla velocità di 90 chilometri all'ora, un treno proveniente da Nantes, condotto dal macchinista Charnet e dal fuochista Chevrier. L'urto fu terribile. L'autocarro venne spezzato in due, mentre il rimorchio restava intatto. La cabina dei comandi dell'autocarro rimase attaccata alla locomotiva che davanti e si fermò solo a 200 metri più lontano. Al momento dell'urto il serbatoio della benzina dell'autocarro esplose, comunicando il fuoco alla locomotiva. Il macchinista e il fuochista sono rimasti entrambi ustionati al viso e alle mani. Da sotto la locomotiva vennero estratti alcuni rottami umani, erano i resti dei due che si trovavano sull'autocarro, uno dei quali è un italiano, Israele Calligari nato il 2 settembre 1908, a Buia, e l'altro un imprenditore di trasporti, Gubeth Rich, nativo dell'Alto Reno. I corpi spaventosamente mutilati delle due vittime vennero deposti nel casotto del Casellante. I rottami dell'autocarro che era carico di scatole di conserva sono rimasti sulla strada ferrata, ove la circolazione è stata interrotta. Le scatole di conserva erano disseminate lungo più di un centinaio di metri. Giunse un treno di soccorso, per sgombrare i binari, mentre arrivavano pure le autorità di Chinon, per aprire una inchiesta.

Un treno ferroviario dipartimentale ha investito a un passaggio a livello presso Moulins una automobile condotta da tale Stefano Journée, viaggiatore di commercio. La vettura veniva trascinata per parecchi metri, e ridotta in pezzi. L'automobilista ha avuto le gambe maciullate e ha riportato ferite multiple in tutto il corpo. Il suo stato è allarmante.

Infine un auto, guidata da certo Selmer, che aveva a bordo il fornaio Evarter, è caduta in uno stagno profondo sei metri presso Bordeaux. I due automobilisti, di anni 25, sono annegati. E' stata ricuperata l'automobile, nonchè il cadavere del fornaio mentre il corpo del suo compagno non è stato ancora ripescato.

Barthou giunto a Belgrado

BELGRADO, 24. — Proveniente da Donji Milanovitz è qui giunto a bordo del battello *Re Alessandro* il Ministro degli Esteri francese Barthou, che è stato ricevuto dai membri del Governo, dal presidente del Parlamento, dal corpo diplomatico e da numerose personalità.

NUOTO

La Coppa federale

Vittorie della Fiumana e Lazio

FIUME, 24. — La seconda prova dell'incontro triangolare per la Coppa Federale di nuoto ha dato questo risultato:

1. U. S. Fiumana punti 19 e vittoria nella staffetta, 2. R. N. Milano p. 19, 3. Società Triestina di Nuoto p. 9.

ROMA, 24. — La S. S. Lazio dimostratasi agguerrita nell'attuale stagione ha vinto anche la seconda prova per la Coppa Federale con questo risultato: 1. S. S. Lazio punti 23, 2. R. N. Florentia, 14, 3. Bologna Sportiva p. 11.

PALLANUOTO

Verona-Venezia 2-2

VERONA, 24 — Nella grande piscina del lido di Verona, testè aperta al pubblico, si è svolta una interessante partita di pallanuoto tra la squadra dell'A. N. Verona e la compagine del Dop. Ferroviario di Venezia. La lotta è stata oltremodo equilibrata, tant'è vero che si è chiusa nei due tempi in due pareggi.

Ha segnato prima il Venezia per opera di Romor al 6'. Trenta secondi appresso ha pareggiato il Verona per merito di Todeschini. Nella ripresa hanno segnato ancora per primi i lagunari con Zenna a 6'30'' e i veronesi hanno pareggiato venti secondi dopo con Rigatti II. Arbitro Mantovanelli e cronometrista Boglu.

Un pubblico numeroso ha assistito alla partita ed alla esibizione di tuffi nonchè alla staffetta 4 per 50 vinta dalla squadra veneziana in 2'9'' e 3 quinti. Anche il Podestà di Verona ed il vice podestà dott. Zanetti hanno presenziato alla manifestazione natatoria.

La radio di oggi

OPERA: Beromuenster [illegible] La sposa venduta, di Smetana.

MUSICA DA CAMERA: [illegible] Nord, 22, musiche per quartetto di Bossi e Schumann. Vienna [illegible] concerto d'organo. Budapest [illegible] musiche per trio di Telemann [illegible] bert, Mendelssohn.

VARIE: Stazioni italiane [illegible] musiche richieste dagli [illegible]

Le figlie FLORA col marito SANDRO BELLET e TINA; il fratello VITTORIO FRIEDENBERG, i parenti tutti, partecipano il decesso, stamane avvenuto, della loro amata

Maria Anna Friedenberg

ved. Levi Nahmias

I funerali avranno luogo LUNEDI' 25 corrente ad ore 9.30.

Venezia, li 24 Giugno 1934.

Le direttive per l'assistenza alla maternità e all'infanzia

PISA, 25

Il presidente dell'Opera Maternità e Infanzia avv. Fabbri, ha visitato la Federazione provinciale pisana dell'Opera e nella sala delle adunanze del palazzo provinciale ha presieduto un rapporto al quale sono stati invitati il Podestà e le segretarie dei Fasci femminili della provincia, rispettivamente presidenti e vice presidenti del Comitato dell'O.N.M.I.

Dopo brevi parole pronunciate dal Prefetto, il presidente dell'Opera ha richiamato l'attenzione dei Podestà sui punti fondamentali dell'attività che sono stati chiamati a svolgere per la protezione delle madri e dei bambini insistendo sopratutto sulla necessità di creare e far funzionare gli organi tecnici stabiliti dalla legge e dal regolamento quali sono il servizio di segnalazione e di vigilanza delle donne e dei fanciulli aventi titolo all'assistenza dell'Opera, sopratutto utilizzando i fasci femminili, come prescrive la legge, ed il consultorio pediatrico ed ostetrico. In secondo luogo ha fatto presente che non si può e non si deve attendere tutto dall'Opera, ma si deve curare la diuturna collaborazione delle altre istituzioni di assistenza materna ed infantile già esistenti, in modo che l'azione dell'Opera sia di integrazione e coordinamento conforme alla sua natura e alle sue finalità.

Infine l'avv. Fabbri ha praticamente dimostrato con consigli e esempi come i Comitati di patronato potranno assolvere i loro compiti ed ha concluso esprimendo piena fiducia nello spirito di comprensione e nel fervore d'opere dei Podestà e dei Fasci femminili.

Il discorso dell'avv. Fabbri è stato ascoltato con la più viva attenzione ed è stato salutato alla fine da un caloroso applauso. Il rapporto ha avuto termine tra le più vive acclamazioni al Duce. Dopo il rapporto ha avuto luogo uno scambio di idee tra il presidente dell'Opera e le autorità cittadine per la sistemazione dei servizi assistenziali materni ed infantili della città di Pisa.

Due bimbi caduti nel fiume salvati da un avanguardista

NOVI LIGURE, 23

Presso Gavi Ligure alcuni fanciulli si erano portati alquanto fuori dell'abitato, presso il torrente Lemme, in un punto in cui l'acqua raggiunge una certa profondità per prendere il bagno quando una bambina, certa Traverso Elena, vi scivolò essa pure. Un ragazzo, Barbieri Tito, che stava bagnandosi, si avvicinò alla bimba per aiutarla, ma non si sa bene come, i due si avvinghiarono e, lanciando grida di soccorso, cominciarono a sommergersi. Mentre alcuni dei ragazzi presenti fuggivano, ed altri assistevano esterrefatti alla scena, accorse l'avanguardista Carenzo Mario, di 16 anni, che si trovava ad un centinaio di metri e, noncurante del pericolo e senza neppure togliersi gli abiti, si gettava in acqua in aiuto dei due fanciulli che stavano affogando, riuscendo a salvarli dopo grandi sforzi.

Difficile salvataggio d'un ragazzo

TENDA, 25

Oggi nella frazione S. Dalmazzo di Tenda il bambino Sicuteri Eugenio, di anni 9, mentre giocava nei pressi del fiume Roia precipitò nell'acqua. Quantunque discreto nuotatore gli sforzi del ragazzo riuscirono vani per l'impetuosità della corrente che lo trascinò per oltre 300 metri sbattendolo paurosamente contro i grossi massi di pietra lungo il greto del fiume. Il Sicuteri fu avvistato da una donna che diede l'allarme a certo Berutti, vecchio panettiere della frazione, il quale senza esitare si buttò in acqua. Ma la corrente minacciava di travolgere anche il coraggioso vecchietto, quando sopraggiunsero i giovani Franca e Santi che riuscirono a trarre in salvo il ragazzo.

Con le vesti in fiamme tra l'infuriare del vento

NIZZA MONF., 25

Oggi venne ricoverata al nostro Ospedale la signora Pasero Antonietta in Terzolo, di 40 anni, proveniente dalla vicina Incisa Scapaccino, per scottature di secondo e terzo grado. Mentre la donna attendeva ad alimentare i bachi, inavvertitamente le si appiccava il fuoco alle vesti, per essersi troppo avvicinata ad un braciere preparato nell'ambiente, essendo la mattinata troppo fredda.

La poveretta, spaventata, correva fuori, invocando al soccorso e, per l'infuriare del vento, in men che non si dica il fuoco la circuì tutta, producendole le gravi ustioni sopraddette.

Un autista che annega

INTRA, 25

Mentre l'autista Flavio Coda di 20 anni, da Ivrea, stava seduto sul muraglione della Darsena di Lesa, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando nel lago. Il poverello, incapace di nuotare, è affogato miseramente.

Tragica fine di un ciclista

PINEROLO, 25

Lo studente Virginio Boccaccini di 18 anni, per festeggiare la ottenuta promozione, si portava in gita al colle di Sestrieres in bicicletta. Nel ritorno, giunto alla discesa La Couppura, nei pressi di Fenestrelle, per mancato funzionamento dei freni, precipitava lungo la ripida scarpata che sovrasta il torrente Chisone. Raccolto in gravi condizioni, il giovane decedeva all'ospedale della nostra città, ove era stato trasportato.

Le gite popolari del 29 giugno e 1 e 2 luglio

Come è stato annunciato, nella corrente settimana avranno luogo le seguenti gite popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia.

Gita di 3 giorni dal 29 giugno al 1. luglio VENEZIA-NAPOLI II. e III. classe. Partenza da Venezia ore 20.25 del giorno 28. Arrivo a Roma Tiburtina 7.15, a Napoli 12.00 del 29. Ritorno partenza da Napoli ore 17.25 del 1. luglio, da Roma Tiburtina 21.16, arrivo a Venezia ore 7.57 del 2 luglio.

In questo treno sono ammessi i gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo di L. 85 per la II. classe e L. 50 per la III.; da Pordenone e Sacile (L. 86 e L. 53); da Conegliano (L. 87 e L. 53); da Treviso (L. 85 e L. 51); da Verona P. N. (L. 87 e L. 52); da Vicenza (L. 85 e L. 51), da Bassano (L. 85 e L. 51); da S. Donà (L. 87 e L. 52).

Gite facoltative da Napoli a Pompei e Pozzuoli Solfatara in III classe L. 1; a Capri L. 6; al Vesuvio L. 12.25.

Gita del 29 giugno BOLZANO-VENEZIA II. e III. Classe. Partenza da Bolzano ore 1.30, arrivo a Venezia ore 7.00. Ritorno partenza da Venezia ore 19.45, arrivo a Bolzano ore 0.09.

Questo treno accoglierà i gitanti di Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo di L. 31 per la II. classe e L. 18 per la III., nonchè quelli affluenti da Merano, ne al prezzo di L. 38 e L. 23.

La concessione di questo treno corrisponde ai voti del pubblico dell'Alto Adige desideroso di assistere alla consegna della bandiera di combattimento al R. Incrociatore Bolzano. Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno anche acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale d'Arte di Venezia al prezzo ridotto di L. 1.50.

Gita del 1 luglio VENEZIA-PESCHIERA-LAGO DI GARDA III. classe. Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Peschiera 8.45. Ritorno partenza da Peschiera 19.01, arrivo a Venezia 22.25; congitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 19. In questo prezzo è compresa la quota per la gita sul lago.

Gita del 2 luglio VENEZIA-TRIESTE III. classe. Questa gita è riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro.

Partenza da Venezia ore 5.50, arrivo a Monfalcone 8.04, a Trieste 8.50. Ritorno partenza da Trieste ore 20.38, da Monfalcone 21.28, arrivo a Venezia ore 23.58.

In questo treno sono ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre al prezzo di L. 15, da Verona L. 24, da Vicenza L. 22, da Padova L. 20, da Treviso L. 16.

Per l'acquisto del biglietto occorre presentare la tessera di iscrizione ai Sindacati o Comunità Artigiane (parrucchieri, calzolai, personale d'albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, macellai, fioristi, ecc.). Sono ammesse anche le persone di famiglia.

I gitanti potranno pure acquistare presso la rispettiva stazione di partenza il biglietto per la gita facoltativa Monfalcone-Redipuglia-Gorizia-Trieste, effettuabile con qualsiasi treno ordinario, al prezzo di L. 4.

Gli Istituti Veneti di Cultura a Budapest e Vienna

Dopo aver dato notizia della gita attraentissima promossa dall'Istituto Fascista di cultura della provincia di Venezia, a mezzo della sua sezione di Mestre, per il periodo dal 6 al 15 agosto, riportiamo dal programma testè eleganteménte stampato, alcune note illustrative della geniale manifestazione studiata in ogni suo particolare, con la sua ben nota esperienza, del prof. Pino Panizza:

Due nazioni a noi vicine ed amiche, ricche di storia, d'arte, di bellezze naturali e sorrette nell'opera aspra della ricostruzione dall'incoraggiamento fattivo del nostro Duce accolgono oggi con sincera simpatia i visitatori provenienti dall'Italia, a cui l'Ungheria e la nuova Austria sono legate da crescenti rapporti spirituali ed economici.

Per questo la grande gita dell'anno XII assume un carattere turistico-culturale superiore a quello delle consuete crociere, offrendo ai suoi partecipanti un itinerario pieno di contrasti panoramici e insieme di accostamenti spirituali.

Dalla solatia pianura veneta, abbordati i ghiaioni del Tagliamento, le nostre poderose e riposanti macchine ci porteranno, tra valli profondamente incise a Tarvisio, baluardo ed altare della Patria; varcato il confine attraversata la verde Carinzia, giungeremo al Wörthersee un solco azzurro nella cupa cornice delle conifere, ospiti del «Bulton Hotel».

All'alba del giorno appresso scenderemo lungo la smeraldina vallata della Drava ad inseguire il capriccioso fiume: rosari di tipici villaggi jugoslavi, gomitoli di strade ombreggiate e cortine di abeti e di larici ci condurranno a Nagy Kanizsa.

Salutate le solenni architetture dei luoghi correremo in un paesaggio di sole e di letizia alle rive del Lago Balaton: passeranno in film turriti castelli medioevali, ville e parchi che sono canestri di fiori e di prosperose bellezze ungheresi: passeranno contrade nelle quali la vita patriarcale conserva ancora leggende, musiche e costumi di un vecchio romantico.

Lettere enormi passeggiano ora in fila ai margini dell'autostrada: colori violenti, ripetizioni ossessive squillano il nome di «Budapest», Regina del Danubio; al tramonto, mentre la babelica metropoli si tinge lievemente di oro e di viola e dalle colline di Buda scendono improvvisi torrenti di luce, arriveremo al grande «Albergo Hungaria».

Nella capitale ungherese come poi in quella austriaca ci attendono festose accoglienze di istituzioni intellettuali e patriottiche e graditi contatti con la Colonia Italiana noi coglieremo, come sempre, l'occasione per una squisita opera di propaganda e di coltura portando notizie atte ad illustrare quella volitiva realtà che è l'Italia Fascista.

Da Budapest a Vienna risaliremo il Danubio, la strada naturale delle antiche migrazioni verso l'occidente per giungere ospiti di quella che fu la capitale di un grande Impero ed è oggi la sede di un Governo ispirato alle nostre forme corporative.

Col prestigioso ricordo di Budapest incantevole, colla nostalgia di Vienna spensierata e romantica, riprenderemo la via del ritorno, superata velocemente la vasta pianura di Wienerneustadt costellata di piccole deliziose città, i nostri rossi autosauri affronteranno il Semmering: il canto dei motori si spanderà sonoro per l'immenso platico, orlato di bianchi nastri di strade che si snodano, si sviluppano, salgono.

Superata la Stiria, saremo nella Carinzia, orgogliosa dei bianchi castelli disseminati tra le ombre discrete delle foreste. Il percorso, che è certo uno dei più suggestivi di Europa, ci riporterà alla tranquillità turchina del Wörthersee a Villaco adagiato nel bacino della Drava. Lungo le strade che furono in ogni tempo corridoi di traffici e di influssi spirituali, troveremo cippi e stele e nomi di epiche imprese compiute anticipando i tempi, che ci ripeteranno i segni di potenza e di gloria di nostra gente al fervore odierno ed altezza di spiriti delle nostre Istituzioni che in terra straniera ma amica, sono promessa e certezza del domani, daremo l'orgoglio della nostra affermazione di bene inteso turismo e di vibrante italianità.

Così, anche in questa nuova crociera, gli Istituti di Coltura delle Tre Venezie svilupperanno, con fervido e agevole studio e vivo senso fascista, il proprio programma, fisso appassionatamente lo sguardo verso le più alte mete.

La quota individuale di partecipazione è stabilita in L. 925 e comprende a) Vitto (bevande escluse) ed Alloggio in Alberghi di primo ordine superiore per tutta la durata del viaggio; b) il viaggio in autopullman da gran turismo per l'intero percorso da Venezia a Venezia; c) Visite della città, entrate, guide, e mance come da programma.

Le iscrizioni si ricevono presso la Presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura di Mestre (indirizzando al prof. Pino Panizza) e presso l'Ufficio viaggi Giuseppe Guetta S. A. San Moisè 1474 Venezia fino a 10 giorni alla partenza del viaggio, ma possono chiudersi anche prima se raggiunto il numero previsto (50).

All'atto dell'iscrizione deve esser versato un anticipo di L. 150 (compreso nella quota) ed il saldo deve esser dato 10 giorni prima della partenza del viaggio.

E' necessario il passaporto valevole per l'Austria, Ungheria e la Jugoslavia: all'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che faciliterà le pratiche per ottenerlo.

Il programma completo con l'orario delle singole giornate può essere ritirato dall'Ufficio G. Guetta.

"Gazzetta,, dello Sport

CICLISMO

Al Club Stefanutti l'eliminatoria della Coppa d'Italia

VALVASONE, 23

Ieri si è corsa l'eliminatoria friulana della Coppa Italia alla quale hanno partecipato le seguenti squadre: Club Stefanutti prima squadra: Gardonio Gastone, Boemo Carino, Bernava Corrado e Feruglio Giovanni; seconda squadra: Masotti Olinto, Camillotti Narciso, De Cecco Giovanni e Fantuz Fioravante. C. C. Sandanielese prima squadra: Vacchiani Vittorio, Bortolin Annibale, Margarita Livio e Cecchin Domenico; seconda squadra: Sabbadini Remo, Contardo Celio, Endrigo Guido e Rossi Espedito; C. R. Monfalcone: Dozzi Primo, Poian Marino, Laurenzi Eugenio e Parzianello.

Si inizia a ritmo celere. Il primo giro è superato nel miglior tempo dalla prima squadra del C. C. Sandanielese (14'3'', media 39.900). La prima squadra del Club Stefanutti impiega soltanto quattro secondi in meno. Vi è però da notare che quest'ultima squadra in partenza ha perduto circa 25 secondi per un salto di catena alla macchina di Bernava.

La vera battaglia si è scatenata al terzo giro; ed al quarto si registra da una parte un leggero rallentamento degli uomini della prima squadra del C. C. Sandanielese che ha perduto Margarita, ed un miglioramento della prima squadra del Club Stefanutti la quale durante il quarto, impiega il miglior tempo della giornata (13'44'' media 41.327) portandosi a soli due secondi dalla squadra di testa: la prima del C. C. Sandanielese.

Al quinto giro passa al comando della classifica la prima squadra manvitese con dieci secondi di vantaggio sulla squadra del Monfalcone e 54 secondi sulla prima di S. Daniele. Seguiva la seconda squadra bianconera, che aveva perduto Camillotti e che rimase vittima di forature in seguito, e la seconda del S. Daniele.

Da questo momento la prima squadra del Club Stefanutti va gradatamente, ma inesorabilmente aumentando il suo vantaggio senza però che le singole posizioni abbiano a mutare. Soltanto al sesto giro si è avuto il ritiro della seconda squadra del C. C. Sandanielese ed all'ottavo della prima squadra del medesimo sodalizio.

La vittoria ha indubbiamente premiato la rappresentativa più omogenea, più quadrata e naturalmente più forte. Indubbiamente Boemo, Bernava, Gardonio, Feruglio sono atleti di valore e, si può aggiungere, questa quadrupletta solidissima avrebbe offerto di certo un rendimento migliore se meglio preparata e se il percorso sopratutto, fosse stato più felice. Della squadra vittoriosa gli uomini sono piaciuti anche singolarmente.

Gli uomini di Monfalcone, capitanati dal bravo Dozzi, hanno superato ogni previsione per la tenacia combattiva ed il notevole rendimento che ha loro permesso di conquistare l'onorevole piazzamento. Brillante pure il comportamento dei ragazzi del volonteroso e tenacissimo Masotti che va ritrovando la sua forma migliore.

Le due squadre del C. C. Sandanielese non hanno portato a termine la fatica ma finchè sono rimaste in gara si sono battute con esemplare impegno, e specie la prima col nuovo e pericoloso Vacchiani ha spesso insidiato i posti d'onore dopo aver condotto in vantaggio i primi giri.

L'organizzazione: un capolavoro del genere; e di ciò va reso merito all'infaticabile Luigi Maniago, al locale Dopolavoro ed altri volenterosi collaboratori.

Ecco la classifica: 1. prima squadra del Club Stefanutti (Boemo Carino, Bernava Corrado, Gardonio Gastone e Feruglio Giovanni) che a compiere i 94 chilometri del percorso impiega ore 2.31'26'' alla media oraria di chilometri 37.240; 2. O.N.D. Cantieri Riuniti Monfalcone (Dozzi Primo, Poian Marino, Laurenzi Eugenio e Parzianello Angelo) in ore 2.34' e 43''; 3. Seconda squadra del Club Stefanutti (Masotti Olinto, De Cecco Giovanni, Fantuz Fioravante e Camillotti Narciso) in ore 2.30'40''.

La Coppa Luigi Maniago è stata assegnata al Club Stefanutti.

Pidutti vince a San Daniele il Circuito di San Tomaso

S. DANIELE DEL FRIULI, 23

Ieri si è svolto il primo circuito ciclistico di San Tomaso al quale hanno partecipato trenta concorrenti. Ecco la classifica:

1. Pidutti Aldo del C. C. Sandanielese che compie i km. 54.400 del percorso in ore 1.33'4'' alla media di km. 34.200, punti 45; 2. Feruglio del C. C. Sandanielese a 1', p. 36; 3. Pellis Vinicio id. a 13', p. 31; 4. Contardo Domenico, id. a ruota, p. 18; 5. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento a ruota, p. 11; 6. Basso Angelo del C. C. Sandanielese a ruota, p. 4; 7. Pittaro Elio del G. S. Cantieri Riuniti di Monfalcone a ruota p. 2; 8. Bertoni Mario del Fascio Giovanile di Udine a ruota, p. 2; 9. De Pol Giobbe del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento a ruota, p. 1; 10. Giacomello Bruno del C. C. Sandanielese a ruota, p. 1. Segue un folto gruppo i cui componenti sono stati classificati undicesimi a pari merito.

TENNIS

Sertorio e De Stefani vittoriosi

LONDRA, 25

Nel primo girone del singolo maschile a Wimbledon, Sertorio batte Y. Sturgeon per 6 a 4, 6 a 0, 6 a 2; De Stefani batte Landeau di Monaco per 7 a 5, 10 a 8, 7 a 9, 7 a 5.

Due auto si capovolgono sei persone ferite

TORINO, 25

L'auto guidata da Luigi Descotari di anni 41, recante la signorina Pierina Florio di anni 30, ieri verso le 16.30 nei pressi dell'autostrada, è stata urtata dalla macchina del sig. Luciano Segre a bordo della quale si trovavano la moglie del guidatore Rosina Jaffe di anni 31, il di lui padre Enrico Segre di anni 70 e la loro cameriera, la quindicenne Rachele Mavon. Nel pauroso incidente le due vetture si capovolgevano. I sei automobilisti tutti quanti feriti vennero trasportati all'Astanteria Martini, ove il medico accertò che le lesioni da essi riportate non rivestivano per fortuna nessun carattere di gravità.

12 feriti in un urto fra auto

CARMAGNOLA, 25

Ieri mattina verso le sette, lungo la strada di Cuneo, due automobili che procedevano nella stessa direzione ed a forte velocità si sono urtate. Una delle macchine era guidata dal rag. Giuseppe Rollo di Torino, che aveva seco la moglie, due suoi bimbi e la donna di servizio. Sull'altra macchina, pilotata da certo Bianchi, erano quattro persone. Nello scontro rimanevano travolti anche due ciclisti.

Undici persone sono rimaste così più o meno gravemente ferite.

La moto contro l'autocarro il motociclista morto

PARMA, 25

Verso le 4 di ieri, mentre percorreva in motocicletta il Viale Solferino, certo Ugo Bezzigna di anni 24 da Parma, andava a sbattere violentemente contro un autocarro. Nell'urto il Bezzigna rimaneva ucciso. Il suo compagno, il quindicenne Giulio Larini pure di Parma, che si trovava sul sellino posteriore della moto, doveva essere ricoverato all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Spicciati pretore aggiunto Gemona è tramutato pretura Canale di Isonzo; Longo id. id. Canale d'Isonzo è tramutato pretore Gemona; Davi id. id. Chioggia è tramutato pretura Camposampiero; Lombardi sostituto procuratore generale appello funzioni Procuratore del Re tribunale Bolzano è tramutato tribunale Ancona.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.[illegible]	[illegible]	84.60	84.—
Redim. 3.50 p. c.	84.[illegible]	84.7[illegible]	84.60	84.7
OBBLIGAZIONI				
Venezia [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Veneto [illegible]	106.50	105.—		
Buoni Tes. Nov. 1934	101.17	101.[illegible]	101.[illegible]	101.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1390.—	1390.—	1390.—	1390.—
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CANAPI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	77.13	[illegible]	77.15
New York	11.7[illegible]	11.7[illegible]	11.70	11.72

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. [illegible] — Consolidati 3.50 p. c. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.25 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101.20 — Id. 1940 100.95 — Id. 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 905 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 25 — Lloyd 32 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1985 — Assicurazioni Generali 3590 — Riunione Adriatica prima serie 1820 id. seconda serie 1710 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 488 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 59.96 — New York 11.72 — Zurigo 391.55.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 25 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui kg. 2.079, media gior. 2.05, pr. 2.02; 24 giugno kg. 1.427, media gior. 2, pr. 2.02, Asti kg. 4.660 media gior. 1.967, pr. 1.959, 24 giugno kg. 18.200, media gior. 1.862, pr. 1.836; Alessandria 24 giugno kg. 251 media gior. 2.006, pr. 2.007, Bra kg. 8.575, media gior. 2.09, pr. 1.86, 24 giugno kg. 16.550 media gior. 1.95 progr. 1.81. Cavour kg. 4.100 gior. 1.80, pr. 1.774; 24 giugno kg. 8.340 gior. 1.704, pr. 1.772. Cortemilia kg. 20 mila, gior. 1.940 pr. 1.911, Cuneo kg. 40 mila gior. 1.746 pr. 1.724; 24 giugno kg. 44.500 gior. 1.745, pr. 1.729, Fossano kg. 12 mila media gior. 1.922 pr. 1.830, 24 giugno kg. 17.500, gior. 1.762, pr. 1.729. Mondovì kg. 4.182 gior. 1.576, pr. 1.702, 25 giugno kg. 4.268 gior. 1.900, pr. 1.728. Pinerolo kg. 3410 media gior. 1.805, pr. 1.712; 24 giugno kg. 4.670, gior. 1.687, progressivo 1.704. Racconigi kg. 1000 gior. 1.95 pr. 2.019; 24 giugno kg. 4 mila, gior. 1.93, pr. 2.02. Saluzzo kg. [illegible] mila gior. 1.96, pr. 1.865, 24 giugno kg. 11 mila gior. 1.813 pr. 1.841. Torino kg. 401, gior. 1.667, 24 giugno kg. 100 gior. 1.745 pr. 1.662.

Lombardia: Crema ultimo kg. 18 non si fece media, 24 giugno kg. 650, gior. 1.807, pr. 1.834.

Veneto: Badia Polesine ultimo kg. 186 gior. 1.900, pr. 1.673, 24 giugno kg. 225 gior. 1.772, pr. 1.974.

Toscana: 24 giugno kg. 681 gior. 2.123, pr. 2.30.

Marche: Corridonia kg. 211, gior. 1.91, pr. 1.90.

Arrivi e partenze dei piroscafi

Soc. Adriatica di Navigazione

Da domani per tutto il corrente mese il movimento della flotta della Compagnia Adriatica di Navigazione è il seguente:

ARRIVI.

Lunedì 25 la M.n. «Francesco Morosini» dalla linea celere Istmo Dalmazia.

Martedì 26 M.n. «Città di Bari» dalla linea Alessandria Rodi, Pireo. M.n. «Lazzaro Mocenigo» linea Fiume, Pola.

Mercoledì 27 M.n. «Adriatico» linea Brindisi, Albania, Dalmazia.

Giovedì 28 M.n. «Lazzaro Mocenigo» dalla linea Fiume-Pola.

Sabato 30 M.n. «Zara» della linea Epiro, Albania, Dalmazia.

PARTENZE:

Lunedì 25 la M.n. «Lazzaro Mocenigo» per la linea Pola-Fiume.

Martedì 26 M.n. «Narenta» per Metcovich, Bari — M.n. «Brioni» per Dalmazia, Albania, Epiro — M.n. «Città di Bari» per Trieste.

Mercoledì 27 - M.n. «Francesco Morosini» per linea celere Istmo Dalmazia — M.n. «Lazzaro Mocenigo» per Pola-Fiume.

Venerdì M.n. «Lazzaro Mocenigo» per la linea Pola-Fiume — M.n. «Adriatico» per la linea Dalmazia, Albania, Brindisi.

Lloyd Triestino

Gli arrivi e le partenze della flotta del Lloyd sono i seguenti:

ARRIVI.

26 martedì il Pfo «Rossini» (Adria) dalla linea Periplo Italico.

27 Mercoledì Pfo «Diana» «Lloyd Triestino» dalla linea celere Egitto (via Rodi).

27 circa Pfo «Ida» (Cosulich) dalla linea Nord America.

28 circa Pfo «Tiziano» (Adria) dalla linea Sicilia-Tirreno.

30 sabato Pfo «Egitto» (Lloyd Triestino) dalla linea Soria A.

PARTENZE:

25 Lunedì ore 16 il Pfo «Albachiara» (Adria) per la linea Sicilia-Tirreno.

26 Martedì ore 24 il Pfo «Vesta» (Lloyd Triestino) per Mar Nero B.

27 mercoledì Pfo «Rossini» (Adria) per Periplo Italico.

28 Giovedì ore 12 Pfo «Vienna» (Lloyd Triestino) per linea Turistica Med. Orientale B.

29-30 circa passeggio Pfo «Ida» (Cosulich) linea Nord America.

30 Sabato ore 18 Pfo «Diana» (Lloyd Triestino) per la linea Soria B.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 3. Totale 25; arrivati n. 5; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4600 varie 337. Totale 4937.

Imbarcate varie 557.

Carri caricati 213, scaricati 31. Totale carri 244.

Camions caricati n. 57, con tonn. 346 scaricati 3 con tonn. 11. Totale camions 60 con tonn. 357.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 66, uomini 558. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1238 — Febbraio inquotato — Marzo 1249 — Aprile inquotato — Maggio 1250 — Giugno inquotato — Luglio 1191 — Agosto 1203 — Settembre 1212 — Ottobre 1222 — Novembre 1227 — Dicembre 1233.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di lun. 25 Giugno.

Stazione	Stato del cielo	pressione	temp.	ultime 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.7	25		
Fiume	ser.	761.6	25	27	19
Pola	ser.	762.9	24	26	16
Trieste	ser.	762.6	25		
Gorizia	ser.	762.7	24	28	17
Udine	ser.	761.9	25	29	18
Treviso	½ cop.	761.9	27	30	19
Belluno	½ cop.	761.9	22	26	15
Padova	ser.	761.3	28	31	16
Rovigo	ser.	761.9	29	33	15
Vicenza	ser.	761.3	28	30	20
Bolzano	½ cop.	761.0	27	33	21
Trento	ser.	760.2	22	31	18
Grappa	nebb.	624.5	15	15	8
Venezia	ser.	762.0	25	27	22

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 2.57, leva ore 16.52. Primo quarto il 20, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco, basse ore 4.30 e 16.15, alte ore 11.10 e 22.0 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Permarranno su tutta l'Italia buone condizioni di tempo. Quindi cielo generalmente sereno con annuvolamenti più o meno estesi nelle ore pomeridiane. Prevalenza di venti deboli vari o calmi in Val Padana. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare leggermente mosso o calmo.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26. Alta pressione domina sulla Scandinavia e sul Golfo di Guascogna mentre una depressione col nucleo sull'Atlantico mantiene una struttura di pressione relativamente bassa attraverso l'Europa centrale e il Mediterraneo fino all'Africa settentrionale. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate salvo qualche temporale sulle regioni di montagna.

Giocano sotto un autobus che la ferisce partendo

STRADELLA, 25

In pericolo di vita è stata ricoverata all'ospedale la bambina Caviglioli Renata di Vittorio, di anni 4, da Pometo. Mentre l'autobus del servizio pubblico stava fermo a Pometo e l'autista Donato Ferrari discorreva tranquillamente con il dottore del posto Zangieri, due bambine si cacciavano sotto al veicolo a scopo di divertimento.

Quando la macchina si è messa in movimento, le due bambine sono state travolte e mentre una riportava solo insignificanti abrasioni la Caviglioli riportava lo schiacciamento dell'arto inferiore sinistro e la lussazione del femore sinistro e un'ampia ferita lacera al ginocchio e coscia sinistra.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La II Divisione della I Squadra navale a Venezia

La storica fraternità tra Venezia e Bolzano

sarà riconsacrata nelle acque di San Marco con la consegna della bandiera all'incrociatore "Bolzano,,

Giungono questa mattina fra noi, ospiti graditissime, le poderose unità appartenenti alla II. Divisione della I. Squadra Navale, e tra esse è il nuovissimo incrociatore *Bolzano* che avrà dalle donne alto-atesine sulle acque gloriose di San Marco la sua bandiera di combattimento.

Il rito mistico e guerriero, varrà a stringere ancor più i vincoli di affetto che legano Venezia alla nobilissima città redenta, riallacciandosi a una antica tradizione e riportandoci lungo la via delle memorie, ai tempi nei quali la regina dei mari e la perla delle Alpi erano unite dalla forza dei frequenti scambi culturali e commerciali.

A questi ci reca un recente interessantissimo studio del senatore Ettore Tolomei pubblicato nell'ultimo volume dell'Archivio dell'Alto Adige e nel quale lo storico ha raccolto preziosissimi elementi che ricordano i rapporti di fraternità che allacciarono nei secoli Bolzano e le valli atesine alla Serenissima. Dalla dominazione di Roma alla caduta della Repubblica dalla costituzione del Regno italico durante il fulgidissimo periodo napoleonico, sino alla vittoria delle nostre armi, ogni decennio è stato dal Tolomei frugato con amore e passione di studioso e di patriota. Della sua nobile fatica noi trarremo qui i punti più notevoli.

Luce di leggende

Bisogna risalire all'epoca della conquista romana per ritrovare i segni della prima penetrazione veneta lungo il bacino superiore dell'Adige. Ricorda il Tolomei a questo proposito la identità di nomi locali che ancor oggi a distanza di sedici secoli si conservano nelle estreme valli, con quelli in uso nella pianura veneta e si riferisce anche al patrimonio leggendario che hanno in merito un valore non secondario. Tutto il patrimonio leggendario delle dolomiti è permeato di elementi veneti, e a noi toccava proprio lo scorso anno in occasione del S. Natale risuscitare una leggenda che parlava di un'« ometto di Venezia » apportatore in tempi lontanissimi, di pace e di serenità natalizia in un maso sperduto e vessato da spiriti diabolici sull'altipiano del Renon. Gli ometti di Venezia (Krane) : latori di ricchezza e di fortuna secondo le leggende e le tradizioni. Forse tutto questo non sta a dimostrare la riconoscenza della gente rude dei monti per quei mercati onesti e sobri che giungevano sin dentro nelle vallate, comperavano, pagavano con sonanti zecchini, lasciando un lieto e grato ricordo del loro passaggio.

A parte la leggenda è certo che le terre atesine non cessarono mai dei rapporti con le pianure adriatiche e in particolare con Venezia che sporgeva le sue acque sui mari traendo i grandi tronchi delle selve alpine. Col traffico dei legnami si svilupparono altri commerci che vediamo fiorenti verso il mille, e che si estendono in Val d'Adige già nella prima metà del duecento.

Non aveva ancora la repubblica delle Lagune iniziato le imprese di terraferma, ma già nel trecento che gli interessi mercantili e i rapporti politici, le alleanze e le armi, fanno sentire a S. Marco in ogni parte della regione veneta. Fin quando, fin nella signoria di Mazia, in ogni parte della regione Veneta.

E' intorno al 1300 che fioriscono principalmente i rapporti tra Venezia e la terraferma e conseguentemente tra Venezia e le terre bagnate dall'Adige. E' infatti l'arte veronese del Mantegna che influenza i migliori artisti della Pusteria — e Michele Pacher, ne porterà i segni mirabili nelle sue opere — sono i mercanti veneti che affluiscono alle quattro tradizionali fiere che si volgevano annualmente in Bolzano, sono istituti tipicamente italiani e veneti che fondono le loro sedi in Bolzano e Vipiteno. Ma non basta. Artieri di questa bella terra tra i monti scendono il corso dell'Adige e si installano nella Regina dei mari. C'è un documento che sta a testimoniare singolarmente questi intrecci di interessi: la cambiale più antica che esista nell'archivio dei Frari a Venezia è datata proprio da Bolzano (Bozen).

Poi guerre e guerre. Fra Venezia e gli Sforza fra Venezia e gli Absburgo e sempre in ogni campagna il Senato Veneto mira a liberare ed assimilare la terra che costituiva geograficamente, storicamente e allora anche linguisticamente — perchè è noto che tutta la corrispondenza commerciale si scrisse fino in epoche prossime al nostro tempo in sola lingua italiana — la continuazione e il completamento delle Venezie.

Impronte d'arte

« Rimasero ovunque — scrive il Tolomei — di quel tempo opere monumentali, storici ricordi della signoria veneziana ».

Attraverso questi luoghi veneti svolgevasi sempre più frequente e vivace il traffico tra Venezia e le alte valli atesine. La medesimezza del paese era tale che tra i detti luoghi e i mercati di Trento e di Bolzano si levarono i dazi. Lungo le strade sorgevano alberghi e osterie, gran movimento e guadagno ritraeva il paese dal lavoro dei carrettieri, zatterai, mulattieri. Correnti mercantili venete risalivano anche dall'Agordino e dal Cadore, e quel traffico s'esercitava per le vie mulattiere attraverso le aspre valli dolomitiche sfociando a Brunico e per tutta la Pusteria. Bolzano era ormai rinomato emporio di veneti mercanti. Abbiamo anche ricordo in quel tempo di mercanti atesini a Venezia, tra gli altri d'un *ser Paolo de Castrorutio* e d'artieri, come di quel maestro *Giovanni da Bolzano* muratore che da un recente studio di Vittorio Lazzarini apprendiamo essere stato costruttore a Padova della cappella Gattamelata. L'intensità dei rapporti è provata dalla promiscuità della moneta, essendo diffusi i tirolini nel Veneto e diffusi i denari veronesi e veneziani nell'Alto Adige. Tanto che fu nell'alpestre Gene venne alla luce un bel zecchino d'oro del Doge Michele Steno appunto là dove s'eresse la Torre del Duce per custodirvi i cimeli della rivendicazione dell'Alto Adige, e parve il felice augurio! ».

Quante volte da Bolzano e dai Castelli adiacenti non furono inviate a Venezia istanze perchè la Repubblica si insignorisse della Regione e la sottraesse alla dominazione straniera? Già durante la guerra fra il Duca d'Austria e la Serenissima che ebbe termine con la triste giornata di Calliano, alla fine del XV secolo, è da rilevarsi una deliberazione della Dieta di Bolzano, che si lagnava del commercio rovinato, dei mercati e borghi immiseriti e rifiutava fondi. E' ancora di pochi anni dopo l'offerta fatta da Nicolò Firmiano, capitano all'Adige cioè supremo magistrato della regione, al Consiglio dei Dieci per mettere nelle mani della Repubblica Trento nonchè un castello presso la città di Bolzano, probabilmente Castel Firmiano. Ed è all'inizio del 1508 che Massimiliano durante la tremenda guerra che stremò le forze dei due eserciti è costretto a soffocare nel sangue la insurrezione che contagiava l'esercito dal capitano all'Adige alle oscure soldatesche.

Ma una pagina notevolissima della storia atesina, che merita di essere conosciuta, si riferisce alla insurrezione del 1525 e che passa sotto la denominazione di guerra dei contadini. Michele Gaismayer, figlio di un minatore di Vipiteno, scrivano del celebre Leonardo dei Fis Colonna, segretario del Principe Vescovo di Bressanone, conobbe le angustie delle popolazioni atesine rovinate dalle guerre e dal mal governo e si mise alla testa della rivolta dei contadini, quella rivolta che mise a ferro e a fuoco tutta la provincia, che rovesciò per qualche tempo il potere costituito. La guerriglia durò per un pezzo, le repressioni furono tremende, lo stesso Gaismayer riparò a Venezia ove trovò ospitalità e benevolenza. Ma la mano di un sicario lo freddò e la stessa tragica fine fece Pietro Blaser di Novacella ucciso nel Friuli da un conterraneo che voleva guadagnarsi una ricca taglia. L'uno e l'altro di questi popolari agitatori aveva chiesto e ottenuto presso la Repubblica veneta i più larghi aiuti morali e materiali per la realizzazione degli ideali di libertà della loro infelice patria. Riprendono poi gli scambi.

La disciplina delle acque

Il Tolomei illustra quindi tutti gli altri rapporti tra Bolzano e Venezia circa il governo del fiume Adige, circa i lavori e drizzagni in rapporto alla navigazione e le cure della Repubblica sia per il fiume — tanto che fu appositamente istituito un Magistrato col titolo di Provveditore all'Adige — sia per le strade di Valsugana e del Cadore, ed anche di Pusteria. La moneta veneta circolava dappertutto nell'Alto Adige, tenuto dagli Atesini nel massimo pregio, tanto che, ai tempi dell'imperatrice Maria Teresa un ordinanza contraria all'uso di quella suscitò nel contado ribellione aperta. Il qual pure è un segno di quella medesimezza di vita veneta che si estendeva fino e alle confine del Itanio.

Napoleone riconobbe con l'unità economica anche l'unità politica delle regioni bagnate dall'Adige e dopo aver cancellato a Calliano con una superba vittoria il ricordo amaro della sconfitta del Sanseverino, costituì quel regno italico il cui confine fu stabilito al Brennero. Ecco poi la caduta dell'Aquila e il ripristino delle antiche costumanze. Tuttavia è degno di rilievo il fatto che l'Austria costretta dall'evidenza dei fatti togliesse nel 1818 i dazi interni riunendo Bolzano alla pianura. E' del 1861 il voto della Camera di Commercio di Bolzano chiedente il distacco della città da Innsbruck e l'annessione al Regno.

Infine la guerra del '66 rialzò le barriere, che solo la vittoria delle nostre armi tolse e distrusse definitivamente.

Col ricordo sacro di Roma, con le aquile imperiali, tornate a dominare la cerchia alpina, Venezia ha riallacciato gli antichi vincoli con la città che fu sempre sorella, ed essa è fiera d'accogliere oggi nelle sue acque, la possente nave che recherà sugli oceani il nome glorioso di « Bolzano », di assistere al gesto delle donne atesine che consegneranno al superbo incrociatore la sua bandiera di combattimento sotto il cielo augurale di San Marco, e di porgere il cordiale benvenuto alle belle prore italiche ed ai loro brillanti equipaggi.

Le unità che si ancoreranno nel bacino di San Marco

Come abbiamo a suo tempo annunciato, nel corso di questa mattina getteranno le ancore in Bacino di San Marco i nuovissimi incrociatori *Bolzano* e *Trento* appartenenti alla II. Divisione della Prima Squadra Navale proveniente da Taranto, comandanti rispettivamente dai capitani di Vascello Paolo Moroni e Augusto De Jannario. Sull'incrociatore *Trento* trovasi il comando della Divisione con l'Ammiraglio comm. Vincenzo De Feo.

Coi due predetti incrociatori, della stazza di diecimila tonnellate, giungerà una squadriglia di cacciatorpediniere col capo flottiglia *Zeno* al comando del capitano di Vascello comm. Coraggio, *Zeffiro* comandato dal capitano di fregata Paolo Borgatti, *Ostro* comandante il capitano di Corvetta Domenico Erminio, *Aquilone* col capitano di Corvetta Gastone Minotti, *Euro* al comando del capitano di Corvetta Temistocle D'Aloia, *Borea* col capitano di Corvetta Luciano Bigi, e *Scirocco* col tenente di Vascello Giulio di Gropello.

La divisione sopradetta, che si fermerà nelle nostre acque fino al giorno 2 del prossimo mese di luglio, giunge — come sopra si è detto — per presenziare alla consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Bolzano* che le donne atesine offriranno alla nave che porta il nome della nobile città dell'Alto Adige il giorno 29 giugno. A questa divisione si avvicenderà la I. Divisione della stessa squadra coll'incrociatore *Gorizia* al comando dell'Ammiraglio Luigi Miraglia, e l'incrociatore *Fiume* accompagnati da esploratori e caccia.

Il 7 successivo quest'ultima sarà sostituita dagli incrociatori *Pola* e *Zara*, sul quale ultimo saranno issate le insegne dell'Ammiraglio Giuseppe Cantù, comandante della I Squadra. Le due navi rimarranno a Venezia fino al 14 del p. v. luglio.

L'insediamento degli ispettori di Zona e dei Fasci di città

Il Segretario federale dott. Michele Pascolato, ha convocato ieri alle 18.30 negli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento gli ispettori di zona.

Erano presenti i camerati dott. Ottone Capri, Guido Gobbo, dott. Pio Leoni, dott. Arturo Nau, ing. Alberto Magrini, colonnello Carlo Pomarici, avv. Vincenzo Spandri e conte Paolo Foscari.

Il Segretario federale ha indirizzato brevi parole ai convenuti, tracciando le direttive di massima e profilando il carattere di assoluta serietà, di estrema delicatezza, e di severità fascista, cui è improntato il compito del mandato agli ispettori di zona del Partito Fascista.

Il Segretario federale quindi si è recato alla sede del Fascio in palazzo Moroanti, ove si era riunito il nuovo direttorio.

Erano presenti i camerati avv. Vincenzo Spandri, vice segretario, dott. Ottone Capri componente e rappresentante del GUF, dottor Renzo Bonfanti componente, generale Luigi Zambon, conte Nico Della Frattina, dott. Giorgio Pasello e prof. Paolo Pillon.

Il dott. Pascolato parlò al nuovo direttorio, incitando i camerati ad un intenso spirito di collaborazione e di attività, inteso a rinvigorire e potenziare sempre più le organizzazioni squisitamente politiche della città di Venezia, il Fascismo della quale è ricco di impareggiabili tradizioni.

Ente Opere Assistenziali

Sono pervenute dal rag. Gino Francescato L. 236 per raccolta dei colleghi d'ufficio del sig. Oreste Cimi, e versate per onorare la memoria del Padrino a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il ballo della Lega Navale in onore della Squadra

Domani sera s'apriranno i battenti del salone da ballo dell'Excelsior per accogliere nel mondo dei più incantevoli dei sogni la folla eletta che parteciperà al grande ballo che verrà dato in onore degli ufficiali della Squadra Navale che sarà ospite da oggi della nostra città. La più squisita e delicata fantasia ha dato vita ad una creazione di penetrante bellezza: dalle luci alle decorazioni, dagli addobbi alla indovinata e perfetta utilizzazione dell'ambiente ogni particolare è stato studiato e realizzato con cura minuta, ed aggraziato dal buon gusto delle signore componenti il Comitato d'onore ed il Comitato esecutivo, composto quest'ultimo dalle Patronesse della Lega Navale, Sezione di Venezia. Dal salone gli ospiti potranno riversarsi sulla terrazza a mare, ove anche una particolare cura è stata posta per gli effetti di luce di tra i cespi di fiori e il verde delle fronde onde nessuna soluzione di continuità intacchi all'aperto quell'atmosfera di irrealtà e d'incanto che regnerà nell'interno del salone. Oltre agli ufficiali della Squadra che naturalmente parteciperanno in massa alla festa data in loro onore, prenderanno parte alla serata, che resterà memorabile tra quelle della brillantissima stagione mondana che già si inizia, anche i crocieristi inglesi ed americani che a bordo dell'*Homeric* stanno compiendo una crociera di lusso nel Mediterraneo. Ma anche l'affluenza della migliore società veneziana sarà ragguardevolissima, dato il numero grandissimo di biglietti già venduti, e la quantità di quelli che, specie in questi ultimi giorni, vengono continuamente richiesti. In seguito appunto alla grande affluenza di pubblico che da questi sintomi, quanto mai significativi si può arguire, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi ha disposto per l'intensificazione del servizio di traghetto delle lance dal Danieli all'Excelsior, che faranno dalle 21.30 in poi servizio continuato partendo man mano si formeranno i gruppi di passeggeri e lo stesso avverrà al ritorno a festa ultimata. Anche il servizio di tram da Santa Maria Elisabetta all'Excelsior verrà intensificato, in modo che l'afflusso del pubblico alla festa avverrà senza soste, con regolare continuità.

Lega Navale Italiana

Il vaporetto che porterà mercoledì mattina i soci della Lega Navale che si sono prenotati per visitare il transatlantico « Homeric », sosterà dal pontone situato di fronte al Palazzo Ducale alle ore 9.30. Poichè il numero dei soci che si sono prenotati per la visita ha raggiunto il numero massimo consentito dal comando dell'« Homeric » così non è più possibile concedere a soci che non si siano regolarmente prenotati di partecipare alla visita. Il controllo dei partecipanti avrà luogo al pontone d'imbarco.

Congresso provinciale della Federazione Combattenti

Domenica 1 luglio p. v., alle ore 10, avrà luogo al Teatro Malibran, gentilmente concesso, il Congresso provinciale della Federazione Combattenti di Venezia, che sarà presieduto dalla Medaglia d'Oro on. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Interverranno i Membri del Direttorio Federale e della Sezione di Venezia, tutti i Presidenti delle sezioni della Provincia, e tutti gli inscritti all'Associazione della Sezione di Venezia.

Durante l'assemblea seguano segnate le tessere speciali dell'Associazione agli Ufficiali e militari ex-combattenti, in attività di servizio del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica e M.V.S.N.

La riunione dei Presidenti di Sezione e dei soci della Sezione di Venezia, si effettuerà alle ore 9 precise, presso la sede dell'Associazione in Piazza San Marco, Palazzo Reale.

Tenuta: Decorazioni di guerra e, per gli iscritti al P.N.F. camicia nera.

Si raccomanda vivamente agli ex-combattenti iscritti di non mancare d'intervenire al Congresso.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice Presidente, dei presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della provincia, il Comitato di Presidenza ha esaminato varie questioni riguardanti alcune industrie locali, il traffico portuale e le comunicazioni ferroviarie.

La riunione della Sezione Marittima

Sotto la presidenza del Co. Revedin e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita la Sezione Marittima del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività portuali e marittime, la Sezione ha esaminato varie questioni relative al nostro porto.

Nozze Frizziero-Zennaro

Iermattina la signorina Adelma Zennaro, figlia del comm. Polidoro Zennaro, ispettore del Ricovero di San Lorenzo, ha giurato fede di sposa al dott. cav. Mario Frizziero. Il sacro rito è stato celebrato da mons. Manzoni parroco della Bragora, che dopo aver unito in matrimonio la coppia gentile, pronunciò ad uno indirizzo un elevato patriottico discorso.

Testimoni furono il dott. Giovanni Vio ed il rag. cav. Ettore Galimberti. Ricchi e numerosi i doni, le ceste ed i mazzi dei fiori. Centinaia furono i telegrammi indirizzati agli sposi partiti per un quieto soggiorno in Val d'Aosta.

Agli sposi felici i nostri auguri.

Unione Ufficiali in congedo

Rinnovo tessera personale

Il Comandante del Gruppo comunica che con il 30 giugno corrente scadrà il valore della tessera personale. Avverte che sono ormai in distribuzione presso la Segreteria del Gruppo i talloncini per l'anno finanziario 1934-35 che i sigg. Ufficiali iscritti potranno fin d'ora ritirare.

Sono tuttora in vigore le note agevolazioni per coloro i quali verseranno il semestre anticipato.

Servizio vestiario

Il Comandante del Gruppo comunica che mercoledì 27 corr. sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno fornirsi del prescritto Buono entro mercoledì.

Una preziosa reliquia donata da Venezia ad Ortona a Mare

Venerdì prossimo una regia nave della nostra Marina, per benevola concessione di S. E. il Capo del Governo, trasporterà da Venezia ad Ortona a Mare una sacra Reliquia, il cui possesso fu per 364 anni aspirazione costante del popolo Ortonese.

Si tratta di una delle due preziose piccole Ampolle di Sangue miracoloso del SS. Crocefisso, che già nel 1570 erano state richieste al Doge Pietro Loredan, dal Vescovo di Ortona Monsignor Giandomenico Rebiba, dal Rev.mo Capitolo e dalla Università Ortonese. Della storia di queste Ampolle, una delle quali, per la benignità di S. E. il Patriarca e di S. E. il Capo del Rev.mo Capitolo, costituisce appunto il dono di Venezia alla sua antica alleata e piccola consorella, Ortona a Mare, già si sono occupati i giornali.

Noi qui rileviamo un altro fatto simpatico e caratteristico, al quale si lega il viaggio del R. Cacciatorpediniere da Venezia ad Ortona. All'arrivo della nave, dalla altura di Ortona, (che ha il privilegio di essere al centro della lunga costiera Adriatica) si rifletterà sul mare da luce di due simboli: una Croce ed un Fascio Littorio, inizio e pegno di quella Vittoria di Pace che il Duce auspicò da Pescara quando disse: « Dopo vinta la guerra, bisogna vincere la pace »; cooperando con Lui al pacifico intento il cittadino onorario di Ortona Michele Bianchi.

Sarà la prima volta che sorgerà una Croce sull'Adriatico, quasi a riverbero della protezione fraterna di due Apostoli, S. Marco e S. Tomaso, da Venezia e da Ortona guardiani vigili dello stesso mare. In qualche modo non avendo Venezia per la sua topografia lagunare alcun Santuario che si protenda dai colli sul mare, la Croce di Ortona sarà anche la Croce di Venezia.

Anzi sarà la piccola Croce di Roma, che dai tempi antichissimi — come dissero Strabone e Plinio — aveva un suo porto ad Ortona. Michele Bianchi (che per il nuovo porto di Ortona ottenera il contributo governativo di parecchi milioni) ben lo sentiva che Roma, la quale ha il suo respiro sul Tirreno, voleva anche un respiro marino ad Oriente per mezzo dei lidi e del porto di Ortona.

S. E. il Capo del Governo favorevolmente rispose all'iniziatore della duplice celebrazione, cav. prof. Eugenio Vallega, e per lui S. E. mons. Piccirilli, Arcivescovo di Lanciano e Ortona, concedendo prima il munifico sussidio per la creazione della Croce, e poi la R. Nave per l'imminente trasporto della Sacra Reliquia.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

A completare l'annuncio che abbiamo dato ieri sulle rappresentazioni straordinarie che verranno date a questo teatro dal 27 corrente al primo luglio, diremo che il celebre Galeffi, che sarà l'interprete del « Rigoletto », avrà per collaboratori il ben conosciuto artista Alessandro Wesselowsky che interpreterà il personaggio del Duca di Mantova, la signorina Magda Piccarolo che sarà Gilda e il basso Dante Sorsegni. Dirigerà l'opera il maestro Gualandi Gambarini. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 27 corr. con l'opera « Rigoletto ». Al botteghino di piazza San Marco si inizia la vendita dei posti oggi stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Ale errante» interpreti Richard Barthelmess, Sally Eilers e Cartoni animati.
S. MARCO. — «La famiglia di mia moglie». Un brivido e molte risate in una commedia moderna.
MODERNISSIMO. — Ore 16: «Don Chisciotte». Un film di Pabst int. Fedor Chaliapine. Prezzi soliti. - Riduzioni.
OLIMPIA. — Ore 16: «Uomini fortunati» con Mary Astor, Ricardo Cortez.
MODERNO. — 3 ore grand. spett. «Praterie in fiamme» 3 parti R. Taylor. «Quella canaglia di Picka» 4 parti O' Malheva. Plat. L. 1.
ACCADEMIA. — Ore 15 «Palios parl. italiano. Interpreti: Guido Celano, Leda Gloria, Olga Capri.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, musiche di Brahms e Bruckner; Praga, 21, concerto dedicato a composizioni di Jan Kubelik (col concorso dell'autore); Strasburgo, 20 e 30, musiche di Mendelssohn, Mozart, Albeniz ecc. (dalla Sala Gaveau di Parigi); Mühlacker 23, concerto dedicato ai figli di Bach.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Pizzetti, Pasquini, Haydn ecc.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *Il divino Romeo* di Guido Cantini.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La casa delle tre ragazze* di Schubert-Bertè.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gulli: «L'Italica», Marcia.
2. Rossini: «Semiramide» Sinfonia.
3. Verdi: «Ernani» Atto III.
4. Boito: «Mefistofele», Epilogo.
5. Wagner: «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo.
6. Mascagni: Danza esotica.

Musica a San Giovanni e Paolo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo SS. Giovanni e Paolo dalla «Claudio Monteverdi»:

1. Marcia Sinfonica.
2. Balfe: «Zingara», Ouverture.
3. Donizetti: «Favorita» Pezzo concertato.
4. Puccini: «Madama Butterfly», Trascrizione.
5. Rossini: «Barbiere di Siviglia». Sinfonia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23-24 Giugno XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 4 - MORTI 4

FRAZIONI - 23-24 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 15
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 2 - MORTI 4

Decessi: Luccon Gasparini Maria d'anni 74, ved. cas.; Busetto Zennaro Rosa 61, con. cas.; Segato Breda Ida 48, con. cas.; Liceti Luigi mesi 2.

Matrimoni: Moltalbetti Gio. Batta, commerciante, con Cazzani-Lozati Dora, dottoressa in chimica, celibi; Lazzarini Vilson, tipografo, con Stella Elsa, casalinga, celibi; Fieramonte Pietro, fuochista, vedovo, con Carnovalini Luigia, casalinga, nubile; Orio Guido, autista, con Tonini Margherita, casalinga, celibi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il comm. Mario Marigo ha acquistato il quadro ad olio *Donna e madre* di Mario Tozzi.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3019 e nella giornata di ieri furono 1365.

Un'esposizione di pittura a fresco alla Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

E' prossima l'apertura della Mostra Sindacale di Cà Pesaro che assumerà quest'anno una importanza particolare grazie alla felice innovazione di una sala dedicata interamente alla pittura a fresco; la commissione organizzatrice che ha ideato e che cura la bella iniziativa, ha già ricevuto parecchie adesioni dai pittori affreschisti; ciò dimostra come gli artisti assecondino con vivo slancio questa istituzione che non solo interessa come una novità nell'organizzazione artistica, ma vuol essere un atto esortativo allo studio intenso della classica arte murale, gloria italiana nei secoli.

L'una sempre maggiore applicazione da parte degli artisti all'arte dell'affresco, contribuirà senza dubbio a snebbiare il troppo amore per le naturine morte e ricondurre la pittura tutta verso le grandi concezioni.

La organizzazione della Mostra procede alacre e il numero delle notifiche è di già grandissimo.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli interessati, che possono prendere parte alla Mostra Sindacale di Cà Pesaro gli artisti iscritti che siano in regola con il pagamento della tessera e dei contributi associativi.

Si fa eccezione per coloro che partecipano per la prima volta ad una mostra sindacale.

Si conferma per i giorni 29 e 30 giugno (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18) la consegna delle opere e la votazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazioni corali

I soci esecutori delle Società Corali «Euterpe» ed «Unione Cantori Italiani» sono convocati per le ore 21 di questa sera presso la Sede del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio per urgenti comunicazioni.

Barbieri milanesi in gita

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Milano è giunto il treno speciale dei barbieri che dalla ferrovia si sono recati con vaporini a S. Marco. Dopo la visita alla Basilica, i milanesi si recarono al Lido per un bagno. Gli ospiti ripartirono alle ore 20 per far ritorno alla capitale lombarda.

L'arresto di un vagabondo

Nel pomeriggio di ieri gli agenti del Lido hanno fermato il bracciante svizzero disoccupato Ferruccio Zangiando, d'anni 27, da Zurigo, ma abitante a Genova, perchè vagava lungo la spiaggia con fare sospetto. Tradotto al Commissariato, lo Zangiando, che non possedeva il becco d'un quattrino, non seppe giustificare la sua venuta nè la sua permanenza a Venezia. E' stato trattenuto in arresto in attesa di informazioni.

Sventure e disavventure

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Emilio Orlando, di anni 56, abitante a San Polo 1816, cadde da una scala scoperta sulla Banchina della Marittima nella sottostante stiva N. 2 del piroscafo « Panonia ». Il poveretto è stato raccolto da alcuni compagni di lavoro che lo trasportarono all'ospedale ove è stato medicato di contusioni multiple guaribili in giorni 10.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Vittorio Gabrielli, di anni 25, abitante a Dorsoduro 1123, mentre stava scaricando delle balle di carta, a bordo del piroscafo « Juno », fu investito da un collo sfuggito da una imbragata della gru, riportando un trauma alla regione lombare sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e così ricoverato. Guarirà in 15 giorni.

Il graffio di un gatto

Il settantenne Girolamo Giusti, abitante a Dorsoduro 1579, mentre si trovava nell'osteria Bertazzolo al Ponte dell'Avogaria appoggiato ad un tavolo con le mani all'indietro, fu graffiato al dorso della mano destra da un gatto impegnato in rissa contro un suo simile per il possesso di un osso. Per tale fatto il Giusti dovette ricorrere all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Col vetro di un fiasco

Il piccolo Giuseppe Bardel..., di anni 8, abitante a San Polo 2351, recatosi alla fonte con un fiasco scivolò sul terreno bagnato, ferendosi coi cocci del fiasco infranto la mano destra. Guarirà in venti giorni.

Un ago nel polso

La decenne Silvia Gravina, abitante a Castello 1223, nel lavare un vestitino alla bambola si confisse un ago nel polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La ferita di un bagnante

Ieri alle 17 il diciassettenne Giuseppe Regazzi, abitante a Cannaregio 5569, nel prendere un bagno sulla spiaggia di Lido si feriva al piede destro con un coccio di vetro. Guarirà in 10 giorni.

Lucidando il pavimento

Il domestico Antonio Fattorello di anni 29, alle dipendenze del Circolo dei Nobili a San Marco, mentre stava lucidando il parchetto del Circolo si confisse una scheggia di legno nella mano sinistra. Ricorse all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Cadendo dal letto

Il cinquenne Visinoni Angelo, abitante a Castello 2654, giocando sul letto scivolò sul pavimento urtando contro una sedia colla quale si ferì alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Per un sasso

Il trentenne Bruno Parolari abitante a Cannaregio 3066, ieri alle ore 19 passando per Corte Contarina inciampò su di un sasso e cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Dall'osteria all'ospedale

Il solito Ettore Perini di anni 62, senza fissa dimora, è stato raccolto ubriaco in salizzada San Lio dal vigile Castiglioni, che lo accompagnò all'ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia.

Furto di un quadro

Ieri mattina ignoti ladri, penetrati nella casa di Toffolutti Pio a San Polo 1799, asportarono da una parete un quadro dipinto ad acquarello delle dimensioni di 60 per 40 del valore commerciale di [illegible] di circa un centinaio di lire.

Il Commissariato del sestiere di S. Polo ha iniziato subito le indagini.

Arresti per multe non pagate

Il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio ha [illegible] fatto eseguire dai suoi agenti [illegible] una ventina di persone [illegible] tendo pagare le [illegible] devono scontare [illegible]

Fra gli arrestati [illegible] ta Maria Maggiore [illegible] di ieri, vanno segnalati [illegible] Carlo di Giuseppe, di anni [illegible] tante a Cannaregio 3151, che [illegible] scontare 34 giorni di reclusione [illegible] otto di arresto per multa [illegible] menda; Brandolin Antonio di anni 60, abitante a Cannaregio [illegible] scaricatore marittimo, che [illegible] tarne trenta; Peron Gi[illegible] anni 20, abitante a [illegible] 3431, che sconterà trenta [illegible] di reclusione e 12 giorni di [illegible] e Tarchetto Antonio, di anni [illegible] abitante a Cannaregio 31[illegible] sconterà 27 giorni di reclusione [illegible] 21 di arresto.

Il IV Convegno regionale contro la tubercolosi

riafferma ed esalta la salubrità del nostro clima e le eminenti qualità terapeutiche del nostro mare e della nostra spiaggia

Il IV Convegno Regionale contro la tubercolosi per la serenità del clima nel quale svolse i suoi lavori, per l'importanza dei suoi studi, per l'interesse delle sue conclusioni, può a ragione esser considerato come uno dei più significativi episodi di quella lotta contro il terribile flagello dell'umanità che incoraggiata dalla pertinace e risoluta azione del Regime ha trovato in tutta l'Italia combattenti strenui e apostoli si fervidi e si illuminati.

Venezia che per la qualità dei suoi uomini, come per i privilegi del suo clima, per le virtù terapeutiche del suo mare, per la perfezione e per la modernità dei suoi [illegible]anti, per la mirabile attrezzatura degli Istituti offerti allo studio del morbo spietato, per la sua [illegible] ed alla sua cura, ben [illegible] dirsi uno dei punti strategici più importanti della battaglia, [illegible] a ragione può considerarsi degna [illegible] onore avuto nel poter accogliere, attorno al gr. uff. prof Garioni, al comm prof. Molon, al prof. De Francesco e al prof. Peloso che sono i più valorosi campioni veneti della campagna sferrata sotto l'emblema della doppia croce, i [illegible] al Convegno che accolse [illegible]aternità di spiriti e di intenti [illegible] più illustri personalità mediche della nostra regione.

[illegible] Convegno si è aperto domenica [illegible] al Lido e precisamente nella [illegible] sala del teatro di quell'Istituto al Mare, ch'è gloria non [illegible] di Venezia, ma della Nazione [illegible] pregi della sua ubicazione, [illegible] i caratteri del suo assetto edilizio, corrispondente alle più rigorose esigenze igienico-sanitarie, per [illegible] modernità e la perfezione di [illegible] i suoi servizi.

Tra gli intervenuti

[illegible] rendere gli onori dei ricevimento erano il prof. Antonio Gasbarrini e il prof. Carlo Molon rispettivamente presidente e delegato regionale dell'Ente, il prof. dott. [illegible], direttore dell'Istituto al Mare, [illegible] dott. Dian.

Poco dopo le ore 9 incominciano ad affluire le autorità tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto Vice-Prefetto [illegible] Quarelli di Lesegno [illegible] senatore prof E. Maragliano, vice presidente della Fed. It. Naz. Fascista contro la tubercolosi anche in rappresentanza del Presidente on. prof. Raffaele Paolucci, l'altro vice presidente dell'Ente e Segretario nazionale del Sindacato Medici on. prof. E. Morelli, Mons. [illegible] Iancelli per S. E. il Patriarca, [illegible] gr. uff. Garioni Preside della Provincia e Presidente dell'Istituto al Mare, il comm. dott G. Vanerta Vice Podestà, il Questore comm. Corrado, il col. medico direttore di Sanità comm. Pallicola per l'Ammiraglio Comandante l'Alto Adriatico, il col. Grazioni pel Comando del Presidio, il dr. Stefanelli per il Segretario Federale, l'Ispettore prof. Pesce per il R. Provveditore agli Studi, il conte Marino Grimani Presidente del Comitato della Croce Rossa, il comm. Mattucci Direttore Prov. delle RR. Poste, il dott. Romanelli direttore dell'Ospedale Civile, il gr. uff. Paolo Errera, il prof. Dusi per il prof. Cella del R. Ist. Tecnico Paolo Sarpi, il Ten. dei RR. CC. Ciravegna pel Comando della Divisione ed altre autorità e rappresentanze locali.

Sono ancora presenti in gran numero i delegati di istituti e di associazioni mediche oltre ad un gruppo di gentili signore, dame del Comitato Antitubercolare e di Infermiere Volontarie della Scuola Nazionale.

Notiamo tra i presenti: il prof F. Bocchetti segretario generale della Feder. Ital. Fasc. contro la Tubercolosi, il dott. Allegrini Segretario Regionale del Sindacato Medici, i primari veneziani prof. Vitali, prof. Fiocco, prof. Forai, prof. Giorgi; il prof Peloso Direttore dell'Ospedale Umberto I, il prof Costantini di Bologna, il prof. Casagrandi di Padova, il prof. Frontali direttore della Clinica Pediatrica di Padova, il prof. Carpi di Milano, il prof Monaldi di Roma, il prof. Redaelli di Milano, il prof Aurizio di Trieste, il prof. Dolfini di Padova, il prof Avezzù di Rovigo, il prof Bettini di Udine, il prof Berti di Vicenza, il prof Chizzola di Udine, il prof Brusotto di Treviso, il prof. Perona di Padova, ecc.

Dell'Istituto al Mare col direttore dott. Lolli sono presenti i primari prof De Francesco, prof Magni e prof. Moccia nonchè tutti i medici assistenti, numerosissimi sono i medici veneziani intervenuti ai lavori del Congresso.

Le adesioni

Hanno giustificato inoltre la loro assenza l'on. prof. Paolucci presidente della Federazione Italiana, il sen. Orsi, l'on. Fantucci, l'on. Milani di Padova, l'on Miori podestà di Bolzano, S E il Vescovo ausiliario mons. Jeremich, il gr. uff. prof Ildento, il comm Cebba podestà di Vicenza e il prof. Marzollo preside della provincia di Padova.

Tra le adesioni pervenute al Comitato direttivo del Convegno segnaliamo quelle del prof Casagrande dell'Università di Padova, del N H prof Grimani presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Venezia.

La solenne cerimonia inaugurale

Alle ore 9.30 la grande sala del teatro è già interamente gremita. A cura della Segreteria del Convegno vengono distribuite fra i presenti una targa-ricordo del Congresso ed altre interessanti pubblicazioni di propaganda sanitaria [illegible] ad illustrare i caratteri [illegible] di Venezia e di Lido [illegible] quelli della superba attrezzatura [illegible] della nostra spiaggia [illegible] il prof. Molon invita le autorità a prendere posto sul palco.

Tosto S. E. il Prefetto, dopo aver invitato l'uditorio al saluto al Duce, [illegible] un poderoso «A noi!», [illegible] il saluto agli intervenuti e [illegible] aperto in nome del Governo Nazionale il IV Convegno Regionale veneto per la lotta contro la tubercolosi.

S'alza quindi il prof Gasbarrini, Presidente della Sezione Veneta della Federazione Nazionale Fascista della lotta contro la Tubercolosi, il quale porge il suo saluto e il suo ringraziamento a tutti coloro che aderendo al Convegno hanno dato prova di essere i militi fedeli di quella battaglia che, auspice il Regime, si va combattendo per liberare l'umanità da uno dei suoi più insidiosi e spietati nemici o almeno per renderne meno nocivi e più circoscritti gli effetti del terribile male.

Con particolare senso di gratitudine l'oratore si rivolge al senatore Maragliano che si prestò contribuì e ha dato e continua a dare per la vittoria della santa battaglia, ai colleghi on. Morelli e prof Bocchetti, e inoltre all'on. prof Paolucci e al prof. Ilvento i quali impossibilitati ad essere presenti in persona le sono senza dubbio — egli dice — con lo spirito e col [illegible].

Parla il prof. Gasbarrini

Il prof. Gasbarrini dopo aver ricordato il Convegno svoltosi a Venezia nel 1932, si compiace che la [illegible] nostra ospiti nuovamente [illegible] per questa nuova rassegna [illegible] forze in lotta contro la tubercolosi, e tanto più si compiace in quanto Venezia con l'oro del suo [illegible] e la chiarità del suo mare sa allietare non più soltanto le classi [illegible] ma tanta ricchezza naturale elargisce a tutti, contribuendo col complesso delle sue opere [illegible] bene, a rendere sana e gagliarda la nuova giovinezza italica.

Ricordata la testè chiusa quarta campagna antitubercolare, ed affermato come la lotta contro la tubercolosi è nel nostro Paese in pieno [illegible] fa presente quale sia stata l'attività della Sezione Veneta, in tutto seguente le direttive della Federazione Nazionale.

L'oratore illustra quindi l'attività della Sezione Veneta che si è rivolta fin dal suo inizio a far comprendere gli scopi che si prefigge ed ottenere le massime adesioni specie dai colleghi, nella terza e quarta campagna si è intensificata la collaborazione con i Consorzi provinciali antitubercolari in tutte le Provincie del Veneto, nel 1933 quattro delle otto Provincie ebbero l'onore di essere premiate.

Anche nel campo scientifico la sezione va compiendo opera feconda come dimostrano i Convegni di Venezia del '32, di Cortina d'Ampezzo e di Udine dello scorso anno. La sezione che nel '32 contava 80 soci, nello scorso anno raddoppiò la cifra che oggi va sensibilmente crescendo.

L'oratore rivolge quindi uno specialissimo elogio all'infaticabile Delegato Regionale prof Molon, alla cui opera prodigiosa e feconda si deve la larga propaganda nelle scuole del Veneto a mezzo di materiale dimostrativo, e con corsi di conferenze al Corpo insegnante su problemi di igiene e profilassi antitubercolare.

Considera altamente significativo il fatto che il 4 Convegno regionale abbia sede nello splendido Istituto al Mare primo in ordine di tempo e primo in ordine di grandezza fra gli Istituti similari italiani questo magnifico complesso di organizzazione clinica e profilattica vanto ed onore di Venezia è dovuto alla tenacia, alla volontà, alla sapienza organizzatrice del comm Garioni il quale anche in questo campo ha saputo stampare l'orme della sua geniale superiorità.

Dopo aver notato come Venezia abbia sempre generosamente offerto il suo contributo alla lotta antitubercolare il prof. Gasbarrini, così continua:

«L'amico Ilvento, in una sua lettera di ieri, esprimendo il rammarico di non poter essere fra noi, così scrive: «Avrei voluto ricordare che da Venezia partì il nostro movimento il 1923, quando esso albeggiava appena, e paragonarlo con la sua splendida maturità di oggi».

«E il nostro cuore infatti esulta nel constatare quale serie di opere grandiose di profilassi antitubercolare si svolga su questo ridente litorale: dal porto di S. Nicolò di Lido a Chioggia, per decine di chilometri, stabilimenti balneari, stazioni elioterapiche, convalescenziari si seguono ininterrottamente. Migliaia e migliaia di bimbi cantano al sole la loro letizia e gli adulti malfermi riconquistano le perdute energie, ed attingono fiducia nella vita.

Uno sguardo all'Istituto al Mare

«In questa città il più grande Ospedale Marino d'Italia mirabilmente organizzato e diretto, fa funzionare in permanenza alcuni dei suoi reparti capaci di 600 letti!

«In tanta mole di opere provvidenziali si erge, artefice ed animatrice, la figura del collega Garioni, per il quale ogni cuore deve sentire un palpito di riconoscenza.

«E' merito suo se Venezia, dopo l'iniziativa del prof. Picchini, che aveva aperto l'Ospedale delle Grazie, ha risolto fra le prime città di Italia il problema dell'ospedalizzazione ed isolamento dei tubercolosi con la costruzione dell'Ospedale S. Marco a Saccasessola. Sono opera sua, il preventorio di Acquabona, il Sanatorio di Mirano, l'organizzazione dei dispensari antitubercolari, l'ampliamento dell'Ospedale al Mare e la costruzione del nuovo padiglione per le forme chirurgiche, l'organizzazione del servizio di profilassi nella Provincia, l'impulso dato allo sviluppo delle Colonie Solari nonchè l'istituzione di premi per il miglioramento edilizio e per le nuove costruzioni agricole.

«Tanto fervore di conquiste ha procurato al Consorzio di Venezia l'onore di due medaglie d'oro nelle pregresse campagne antitubercolari ed un brillante risultato in quella di quest'anno.

«Oggi l'Italia è all'avanguardia del movimento antitubercolare, nè potrebbe essere altrimenti in una nazione che la volontà e la tenacia del Duce ha fatto sua, che vive ed opera in perfetta disciplina e che ha compreso l'intima ebrezza di saper obbedire.

«Molto si è felicemente compiuto nella nostra Italia, ma molto resta a fare: il cammino è lungo ed arduo. Bisogna osare con tutte le audacie, durare con tutta la perseveranza, vincere con tutte le arditezze. E da questa gloriosa città di S Marco, regina del mare, salpi oggi una nave ideale che all'ombra della doppia croce, simbolo di redenzione e di fratellanza umana, rechi sui mari del mondo il nome d'Italia, ancora una volta madre e maestra di civiltà!».

Il lucido ed elegante discorso del prof. Gasbarrini interrotto più volte da calorosi applausi è stato coronato da un lungo e fragoroso battimani.

Le parole del sen. Maragliano

Finito il prof. Gasbarrini prende la parola il prof. sen. Maragliano. L'illustre vegliardo esprime il suo compiacimento per queste periodiche adunate che raccolgono il fiore degli studiosi e la massa dei medici in un comune sforzo di ricerche e di pensiero. Ricorda come l'opera attiva della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi sia una delle tante azioni che il Regime fascista conduce tenacemente per il miglioramento della razza e per la difesa contro la tubercolosi. E' lieto di constatare la efficenza e la vastità dell'Istituto che ospita il Convegno e dice che se ogni provincia avesse un Istituto simile la lotta contro la tubercolosi si avrebbe fatto un grande passo avanti. Accenna quindi all'opera grandiosa svolta dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale per l'attrezzatura sanatoriale del paese, [illegible] il cui merito va in gran parte attribuito all'on. prof. Morelli.

Ora — finisce il sen. Maragliano — vi invito ad elevare il pensiero riconoscente al Duce perchè se l'Italia occupa il primo posto nel mondo nella lotta contro la tubercolosi, ciò si deve al Duce che non dimentica nulla che sia necessario sia al prestigio dello Stato che al miglioramento della razza destinata a perpetuare e rendere gloriosa la Nazione.

Una interminabile ovazione saluta il sen. Maragliano alla fine del suo nobilissimo discorso.

A questo punto, accolto da una cordiale manifestazione di simpatia da parte dei presenti accede al palco il dott. Andrea Ippolito, membro del Direttorio Nazionale del Partito, accompagnato dal Segretario Federale dott Michele Pascolato.

Fiere parole dell'on. Morelli

contro i calunniatori di Venezia

Parla quindi l'on. prof E. Morelli, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista dei Medici. Dopo aver salutato i congressisti a nome dell'Ente Nazionale Antitubercolare e del Sindacato Naz. dei Medici constata col piacere di ricredersi, che questi congressi studiando i fattori di lotta utili nella località nelle quali si svolgono apportano e non tolgono materia al Congresso Nazionale, sono perciò utilissimi e quello che corrobora ancora di più la loro grande, effettiva utilità.

L'oratore quindi cordialmente aderisce agli elogi rivolti dal prof. Gasbarrini al prof Garioni si altamente benemerito della santa causa. A Venezia, egli dice — si sta costruendo un meraviglioso sanatorio, e ciò è un'altra benemerenza del prof. Garioni e dell'Autorità Prefettizia.

«Esso — che risulterà un modello del genere con accanto una colonia postsanatoriale — costituirà l'esempio di ciò che dovremo fare in tutta Italia. Ecco quindi un altro motivo che ci ha spinti entusiasti a Venezia d'onde è partito l'insegnamento per la lotta contro la tubercolosi, basato specialmente sul santo principio che gli adulti devono essere ritirati perchè non costituiscano un centro di infezione pei figli, e nel preservare questi con ogni fatica e ogni argomento.

L'on Morelli dopo aver reso omaggio ai metodi di lotta adottati da Venezia, la quale anche in tal senso si è messa in primissima linea tra le grandi città italiane, esalta la nostra spiaggia, il nostro mare, il nostro clima quali fattori magnifici di lotta, con spontaneo impeto si rifà ad una notizia recente apparsa sui giornali e tale da sollevare un vero senso di rivolta e una pronta, autorevole ed efficacissima smentita. Lo oratore loda quindi i medici di Venezia e particolarmente il loro fiduciario sindacale dott. Allegrini per l'opera svolta in tale frangente, opponendosi con onestà alla calunniosa propaganda e così continua: «Voglio e sarà fatto, che tutti i medici d'Italia concorrano a dare la loro parola per questa sacrosanta difesa di Venezia, attestando, come è, che fatti sporadici di poliomielite sono comuni all'estero come in Italia; voglio che tutti i medici dicano quale è il loro pensiero in proposito, e cioè se sia scientificamente onesto parlare di pericolo epidemico ai danni di una città qualsiasi ove si siano verificati pochissimi e sporadici casi di poliomielite.

«Io, non potendo fare di meglio, sono venuto qui anche per questo, e vi ho portato i miei figliuoli».

Le parole dell'on. Morelli sono a questo punto interrotte da un lungo e fragorosissimo battimani.

Ricompostosi il silenzio l'oratore continua il suo dire e dopo aver ripetuto come il Lido di Venezia sia datore per eccellenza di salute e di vigoria specie pei bambini, esalta il buon cuore e il senso di umanità di Mussolini che soprattutto ai bambini pensa ed attraverso quali i medici d'Italia — affaticati nella lotta che il Duce stesso ha comandato, soldati che sanno obbedire ma non sanno trovare adeguate espressioni di affettuosità verso Colui che spiritualmente li guida alla vittoria — possono far giungere al Duce la parola del loro affetto e la testimonianza della loro obbedienza.

Il saluto del Direttorio del Partito

Cessati i fragorosissimi applausi che hanno seguito il bellissimo discorso dell'on. Morelli, il dott. Andrea Ippolito, porge all'assemblea, il saluto del Direttorio del Partito.

«Giunto a Venezia — egli dice — per superiori comandatemi da S. E. Starace, Segretario del Partito, sono lieto di poter rivolgere a questo Convegno Regionale Antitubercolare, il saluto del Partito Nazionale Fascista e l'augurio di proficuo lavoro».

Un lungo battimani risponde alle parole del dott. Ippolito, quindi i convenuti passano sulla terrazza del padiglione «Mario Marinoni» dove ha luogo un ricevimento, offerto dall'Amministrazione Provinciale.

Alle ore 10.30 il Convegno inizia i suoi lavori.

Il prof. Carpi riferisce sui risultati favorevoli da lui ottenuti in vari casi di tubercolosi colla dieta di Gerson.

Il prof. Vachelli riferisce sugli esperimenti fatti nel suo Istituto di Cortina d'Ampezzo, esperimenti rimasti completamente negativi per intolleranza dalla dieta da parte dei malati.

Il prof. Costantini si dichiara contrario nettamente alla dieta di Gerson.

Il prof. G. Truffi accenna alle azioni che si ottengono nelle infezioni tubercolari della pelle e alle modificazioni che si stabiliscono sotto l'azione della dieta aclorurata nel ricambio salino cutaneo.

A tutti risponde il prof. Frontali riassumendo il concetto che gli argomenti connessi alla dietoterapia della tubercolosi meritano il più ampio sviluppo.

A mezzogiorno i congressisti hanno visitato l'Istituto al Mare, dopo di che si sono raccolti all'Hotel des Bains per la colazione offerta dai Grandi Alberghi.

Nel pomeriggio alle 15.30 essi hanno ripreso i lavori, esaurendo argomenti di essenziale importanza, sulle attività dei consorzi provinciali antitubercolari, sugli aspetti radiologici dell'evoluzione della tubercolosi e su altri temi.

Il banchetto al Britannia

Alle 20.30 i congressisti si sono riuniti all'Hotel Bristol Britannia per un banchetto in loro onore offerto dal gruppo alberghi e turismo della Federazione provinciale fascista del Commercio, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e dal Consorzio Alberghi di Lido. Gli intervenuti in numero di circa un centinaio, prendono posto nel vasto salone a pianterreno dell'albergo ove erano state preparate le lunghe tavole con squisita signorilità. Rappresentavano la Federazione del Commercio il presidente comm Moroni, il vice presidente comm. Coccon, il cav. Da Ponte e il rag. Vianara, gli alberghi il cav. Cosattini, il cav. Serrantoni e il cav. Scattola. Al tavolo d'onore, presieduto dal cav. Moroni prendono posto il sen. Maragliano, il prof. Gasbarrini, lo on. Morelli, il prof. Molon, il dott Allegrini, oltre a numerose gentili signore. La riunione trascorse tra la più simpatica allegria, ed allo spumante il prof. Gasbarrini, pronunziava brevi elevate parole ricordando in particolare le benemerenze dei colleghi on. Morelli e prof. Bocchetti, e dopo un fervido brindisi a Venezia e alla sua bellezza, che [illegible] diffamatoria verrà [illegible] nell'ammirazione di tutti, chiudeva con un caloroso omaggio alle benemerenze del senatore Maragliano.

Prende quindi la parola il comm. Moroni, il quale dopo aver ringraziati i convenuti per le lusinghiere espressioni di lode tributate all'organizzazione da lui presieduta, prende occasione dalla gita eseguita al Lido, ove i concorrenti hanno potuto ammirare la stagione balneare in piena attività, per chiedere, parlando a professionisti onesti e coscienziosi, non opera di propaganda ma un leale riconoscimento della verità, onde controbattere la campagna sleale sferrata contro Venezia e il suo Lido da una feroce concorrenza delle stazioni straniere. Da ultimo parlava il venerando senatore Maragliano, dicendo che come gli albergatori sono i primi coadiutori dei medici in quanto sono essi i primi ad applicare nei loro stabili e nelle loro costruzioni le norme igieniche che la scienza man mano va prescrivendo, così i medici devono al [illegible] agli albergatori quando gli interessi della Nazione coincidono con quelli degli alberghi stessi. E questo è uno di quei momenti, in questo è in pieno fervore la sleale campagna scatenata all'estero contro la spiaggia di Lido approfittando di alcuni casi sporadici di malattie che si notano ogni stagione dell'anno in tutte le città. E i medici facciano in piena coscienza del loro meglio per controbattere tale campagna. Il sen. Maragliano chiude quindi applauditissimo il suo discorso brindando a Venezia ed al suo avvenire. La simpatica riunione si scioglieva quindi poco dopo, desiderando i convenuti partecipare al ballo allo Excelsior in loro onore.

Il ballo all'Excelsior

Le sale terrene dell'Excelsior, la terrazza fantasticamente illuminata, il parco erano animatissimi fino dalle 22. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Questore gr. uff. Corrado, il colonnello direttore dell'Ospedale di Sant'Anna, in rappresentanza dell'Ammiraglio Ponza di San Martino comandante il Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il dott. Stefanelli, fiduciario del Circolo Fascista di Lido, ecc. ecc. Tutto il fiore della società veneziana e una larga e brillantissima rappresentanza della colonia straniera parteciparono alla festa che si svolse animatissima protraendosi in un tripudio di musiche e di luce fino alle prime ore del mattino.

La seconda giornata del Convegno

I lavori di chiusura

Il IV. Convegno regionale della Sezione veneta della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha continuato ieri i suoi lavori, seguiti da un grande numero di partecipanti.

Alle ore 7.30 con l'intervento di numerosi congressisti, nella sala operatoria dell'Istituto al Mare i proff. De Francesco, Marconi e Moccia eseguirono brillanti interventi chirurgici, tipici ed assai dimostrativi, nel campo chirurgico osteo-articolare della tubercolosi. Essi furono attentamente seguiti nei loro interventi ed in fine molto complimentati dagli intervenuti tutti.

Quindi nella sala del teatro dell'Istituto al Mare, poco dopo le 10, sotto la presidenza impeccabile del prof. Gasbarrini, ebbero inizio i lavori della seconda giornata.

Il chiar. prof. Giovanni Truffi di Padova espose brillantemente la sua relazione sul tema «La pelle di fronte all'infezione tubercolare».

La dotta ed esauriente relazione, sulla quale, in sede di discussione, parlò il prof. Magni, venne vivamente applaudita dai presenti ed il giovane e valentissimo relatore fu molto complimentato.

Rapidamente quindi, ma sempre seguite dalla viva attenzione di tutti i presenti, si susseguirono le comunicazioni, fra le quali interessantissime quelle del dott. Fiocco, dell'Ospedale Civile di Verona, del prof. Dolfin della Clinica Medica di Padova, dei proff. De Francesco, Marconi e dei dott. Lolli, Moccia, Oriani, Bravetti, Cebba, dott. Ambrosetto e Delitala tutti dell'Istituto al Mare del Lido.

Circa a mezzogiorno il prof. Gasbarrini, nel chiudere i lavori dell'interessante Congresso rivolse il suo vivo e cordiale ringraziamento al dott. Lolli, Direttore del magnifico Istituto, sede del Congresso stesso.

Infine l'illustre prof. Bocchetti di Roma, Segretario Generale della Federazione volle ancora compiacersi con la Sezione Veneta della Federazione stessa, per il brillante risultato di questo Congresso, il IV nel breve giro di due anni e il suo ambitissimo elogio pertanto rivolgendosi al Presidente prof. Gasbarrini ed all'infaticabile, dinamico segretario prof Carlo Molon.

Quindi venne servito un vermouth dall'Istituto al Mare, che dall'inizio alla fine dei lavori, rappresentato dai suoi Presidente prof. Garioni e dott. Dian, dal Direttore dott. Lolli e dal Corpo sanitario al completo, con la squisita ospitalità, ha saputo sempre offrire ogni conforto ai congressisti tutti.

La visita a Saccasessola

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare il nuovo grande Sanatorio che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sta costruendo nell'isola di Sacca Sessola.

Saliti a bordo di un vaporino dell'Azienda messo cortesemente a loro disposizione dal Comune, gli ospiti attraversarono il bacino di San Marco accecato dal sole, ed attraccarono quindi all'isola ch'è ancora tutta un sonante cantiere.

Ricevuti dall'on. prof. E. Morelli, Vice Presidente della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, dal Direttore dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale, dall'ing. Rubino direttore dei lavori, dal Delegato regionale della sudd[e]tta Federazione per la lotta contro la tubercolosi prof comm Carlo Molon, i congressisti procedettero alla visita dei vari padiglioni in via di costruzione i quali saranno capaci complessivamente di 500 letti.

L'opera gigantesca, della quale è già eretta tutta la parte in muratura e sta per accogliere i suoi impianti idraulici e di riscaldamento, sarà dotata di impianti e di servizi, scelti tra i più moderni e i più perfezionati tra quanti sieno stati finora adottati da sanatori del genere sia per quanto riguarda il problema igienico, come per ciò che si riferisce alle necessità sanitarie delle varie cure, alle quali dovranno essere sottoposti gli ammalati.

Il prof. Morelli dopo aver illustrato particolareggiatamente l'Istituto in ogni sua parte ed in ogni sua funzione, ha dichiarato ch'esso potrà aprirsi ai suoi malati entro un anno appena.

I visitatori, che definirono concordemente l'opera come un vero e proprio modello del genere, lasciarono quindi Sacca Sessola per recarsi in gita nell'estuario. A Torcello furono accolti dal Parroco, Mons. Tagliapietra, il quale li guidò nella visita della magnifica basilica facendo loro ammirare i restauri recentemente compiuti a cura della R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna, e i preziosi cimeli rinvenuti durante opere di demolizione e di scavo.

Alle ore 19 i congressisti hanno fatto ritorno a Venezia ove hanno partecipato ad un importante seduta del Sindacato Medico Provinciale. L'on. Morelli è quindi ripartito alle ore 22 per Roma.

Il passaggio di 1840 appartenenti all'Associazione del Genio

Ieri, alle ore 9.55, con treno speciale sono giunti da Trieste 920 ex-genieri appartenenti all'Associazione Nazionale del Genio che si erano recati a rendere omaggio alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta nel Cimitero di Redipuglia.

Successivamente, alle ore 10.35, con altro treno speciale sono arrivati altri 920 ex-combattenti del Genio provenienti dalla stessa località. Gli ex-soldati del Genio dopo aver visitato la città, sono ripartiti rispettivamente alle ore 17.10 per Lecce e alle ore 17.42 per Bari.

La misura delle anticipazioni per il raccolto bozzoli

La Cassa di Risparmio di Venezia, in accordo colla Sezione Agraria dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, a seguito di intese prese con la locale Federazione Agricoltori ha deliberato di accordare per la corrente annata una anticipazione di L. 2.10 per chilo di bozzoli freschi, di cui L. 1.90 per il produttore e L. 0.30 per le spese di essiccazione e cernita al tasso del 4 per cento.

La delibera della Cassa di Risparmio che porta un contributo notevole all'opera svolta in provincia dalle organizzazioni agricole, è stata assai apprezzata dagli agricoltori veneziani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della signora Maria Anna Friedenberg ved. Nahmias, ci sono pervenute le seguenti offerte: Mario Friedenberg L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e e L. 50 alla Refez. Scolast. Scuole Israelitiche, Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 al Pane Quotidiano e 50 alla Refez. Scol. Scuole Israelitiche; Giorgio e Marcella Sorino L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, Aldo e Olga Finzi L. 50 al Ente Opere Assistenziali e 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, Max ed Elena Oretti e L. 50 al Pane Quotidiano e 50 alla Casa Israelitica di Ricovero. Comm Arturo Diena L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 500 al Ente Opere Assistenziali di Venezia, 500 alla Comunità Israelitica e 100 all'Asilo Infantile di Chirignago, Bice Laura e Vittorio Fano L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, Ida Ravà L. 10 id., Guido e Marcella Calimani L. 10 id.; Gino e Adriana Ravà L. 20 id.; Giacomo e Marcella Viterbi L. 20 all'Ente Opere Assistenziali, Ugo Montegnacco L. 15 id.; Teofila Bachmann L. 15 id.

Riduzioni per fiere e mercati

In seguito all'interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, la locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che la stazione di Mira-Mirano venga compresa fra le località per le quali è ammesso il rilascio dei biglietti di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento nei giorni di mercato e di fiera.

Colonia Balneare "N. Sauro,,

1400 Balilla e Piccole Italiane sulla spiaggia del Lido

Dal primo luglio al 31 agosto, a cura del Patronato scolastico, la Colonia balneare «N. Sauro» a San Nicolò di Lido, accoglierà più di 1400 fra Balilla e Piccole Italiane del Comitato di Venezia bisognosi di cure marine e solari. In due turni distinti, ognuno della durata di trenta giorni, i Balilla nel mese di luglio, e le Piccole italiane nel mese di agosto potranno godere gratuitamente i grandi benefici che offre la nostra spiaggia.

Nel loro soggiorno saranno assistiti amorevolmente da dirigenti dell'Opera Balilla. Verrà inoltre assicurato un accurato servizio medico-sanitario disposto dal professor Romanelli, direttore sanitario provinciale del nostro Comitato.

L'organizzazione dei vari servizi permetterà indubbiamente ai piccoli di ritrarre grande vantaggio non solo dal lato fisico ma anche dal lato spirituale chè l'attività predisposta per ogni giorno verterà sullo svolgimento di un programma di addestramento ginnico militare, di educazione estetica e di attività ricreative.

Quotidianamente i 700 Balilla nel primo periodo e le 700 piccole italiane nel secondo, si raccoglieranno alle [illegible] vicino al pontile della linea diretta per imbarcarsi in apposito piroscafo che li trasporterà al Lido. Giunti alla Colonia i piccoli assisteranno all'*alza bandiera* quindi svolgendo un insieme di giochi, assistendo a brevi lezioni di cultura fascista attenderanno l'ora del bagno nel quale saranno intensamente sorvegliati da undici comandanti di centuria, da undici aiutanti di centuria, e da sei inservienti.

Alle 12 nell'apposita costruzione in legno che copre un'area di 350 mq. oppure all'ombra dei padiglioni teste costruiti, verrà loro distribuito il primo rancio; dalle 12.30 alle 14.30 riposo, poi giuochi, prove collettive di canto corale, addestramento ginnico-militare, passeggiata.

Alle ore 18, inquadrati, assisteranno all'*ammaina bandiera*, facendo poscia ritorno a Venezia.

Quest'anno la Colonia presenta un aspetto nuovo. Racchiusa da una cancellata in legno che correrà tutto intorno, risalterà sin da lontano dal Viale di San Nicolò, per il tipico portale di ingresso, che reca a caratteri cubitali le iniziali dell'Opera Balilla e per i due alti pennoni dai quali garrirà il nero vessillo dell'organizzazione.

Due garritte con i Balilla armati i quali si alterneranno due per volta nel servizio di guardia daranno la visione più bella di una cosa prettamente militare.

Inoltre i vari comandanti di centuria compiranno pure il servizio dell'ufficiale di picchetto.

Generosa oblazione all'Istituto al Mare

Persona che vuol mantenere l'incognito ha fatta all'Istituto un'oblazione di L. 500.

L'Amministrazione ringrazia.

Il 76. anno della fondazione della Società di M. S. fra maestri elementari

Domenica mattina, in una sala della Scuola « A. Diaz », seguì l'annunziata manifestazione della Società di Mutuo Soccorso dei Maestri elementari, con largo intervento di soci e d'altri insegnanti pubblici e privati. Fra i presenti ricordiamo il rag. Pio Ceccarelli, Segretario provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, il comm. Vanni e il cav. Venni, della Consulta provinciale della Mutualità, il prof. rag. Gaetano B. Mainardi per il segretario del Sindacato interprovinciale Insegnanti privati, il R. Direttore G. Bressan, i proff. A. Tremori e Cesari, i presidenti di quasi tutte le Società veneziane di M. S.

Il presidente cav. uff. Davide Benassi, dichiarò aperta la riunione, dando la parola al rag. Ceccarelli, che portò agli intervenuti l'adesione dell'E. N. F. C. e della Federazione Naz. Fascista della Mutualità Volontaria. Accennato all'opera del cav. Benassi quale membro operoso della Consulta Mutualistica, elogiò quei docenti che con la loro Società hanno con gusto ad educare e ad istruire anche fuori della scuola, e chiuse inneggiando al Duce e ricordando le parole di Lui ai Cooperatori e Mutualisti.

Cessato il caloroso applauso onde fu da tutti accolto il discorso del rag. Ceccarelli, il cav. Benassi diede lettura d'una diffusa relazione sull'attività del benemerito sodalizio, costituito il primo giovedì di gennaio del 1858. La Società s'è messa ora in grado di rispondere alle esigenze nuove, adeguando i benefici sociali al mutato valore della moneta, portando il patrimonio sociale a 160 mila lire, e offrendo ai soci possibilità di prestiti e di sussidi in caso di malattia.

L'interessante discorso fu seguito con viva attenzione e chiuso con parole di riconoscenza verso gli antichi colleghi che furono retti amministratori.

Le ultime parole furono coronate da prolungati unanimi applausi.

Ringraziati cordialmente quanti avevano partecipato alla solenne riunione, il cav. Benassi propose l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. la Regina.

Ritiratisi gl'invitati, fu tenuta l'assemblea ordinaria annuale, aperta dal presidente con espressioni affettuose alla memoria di quella migliore educatrice che fu la nob. Luigia Caldana.

Quindi il cav. Benassi illustrò alcune voci del consuntivo e del preventivo, lasciando poi la parola al capo dei revisori don Mario Furlani, il quale riferì ampiamente sulla regolarità di tutti gli atti amministrativi della società e propose l'approvazione dei bilanci, avvenuta senza discussione all'unanimità.

Dovendosi procedere in fine alla rinnovazione delle cariche, l'assemblea prese atto con sincero rammarico della rinuncia del cav. Giovanni Fano, per cambiata residenza, all'ufficio di economo da lui tenuto con zelo e capacità per ben 40 anni incaricando la presidenza di manifestargli la viva gratitudine dei consoci tutti. Furono confermati i consiglieri e i revisori uscenti, e fu chiamato a far parte del Consiglio il prof. Mainardi.

A sua volta il Consiglio nominò economo-ragioniere lo stesso Mainardi, rieleggendo a vice-presidente la signorina Bianca Pratelli, a segretaria la signorina Maria Avon e a cassiera la signorina Maria Zilli.

Sciogliendo la laboriosa adunanza, il presidente avvertì che, presso la scuola « Diaz » a S. Provolo, sono a disposizione di soci e non soci copie dello statuto aggiornato secondo la recente riforma, e che lunedì 2 luglio, dalle 10 alle 11.30, nella stessa scuola si pagheranno le pensioni arretrate e nuove, e si consegneranno ai soci che ancora ne sono sprovvisti i libretti per la riduzione sul costo delle medicine.

L'assemblea della Società "Riccardo Selvatico,,

In una sala dell'Ateneo Veneto, seguì sabato l'assemblea della « Selvatico », presieduta dal prof. conte Pietro Orsi, al quale il consigliere avv. comm. Mario Cerutti, interpretando con nobili parole il pensiero di tutti i soci, manifestò il più fervido compiacimento per la sua recente nomina a Senatore.

Fu data quindi lettura dal vice-presidente cav. Benassi della relazione sull'attività svolta dalla Società nel suo undicesimo anno 1933-34, in cui, malgrado difficoltà molteplici, fu possibile procurare agli aderenti uno spettacolo ben scelto per ciascuna delle dodici migliori Compagnie succedutesi al « Goldoni », oltre notevolissime riduzioni per le opere datesi in carnevale alla « Fenice » e altre agevolazioni vivamente apprezzate.

Ad essa tenne dietro la relazione dei revisori dei conti, i quali misero in evidenza la perfetta regolarità dell'amministrazione, formularono meritati elogi per la tesoriera signora Nella Grassini-Errera.

Approvato a voti unanimi il bilancio, che segna un discreto avanzo, fu stabilito di ridurre da 10 a 5 lire la tassa di iscrizione pei nuovi soci, sopprimendola per coloro che hanno versato il contributo nello scorso anno. Fu pure aggiunto un articolo allo statuto relativo alla riduzione che viene accordata ai soci quando risultino inscritti all'O. N. Dopolavoro.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, confermandosi l'intero ufficio di Presidenza insieme coi consiglieri contessina Di Valmarana, avv. Cerutti, comm. Granziotto, prof. Ugo Levi, sig. A. Lucchesi, e nominandosi consigliere il cav. Ruggero Bertuzzi. A revisori dei conti furono eletti il rag. Vittorio Torta, il rag. Ubaldo Zennaro e il prof. Ettore Bogno.

La partenza dell'aviatrice Elly Beinhorn

Ieri mattina, alle ore 9, ha ripreso il volo dal campo di aviazione « Nicelli » la giovane aviatrice tedesca Elly Beinhorn. Mèta del volo Monaco di Baviera.

I promossi alla "Nazario Sauro,,

Alla II. classe nautica: Boscolo Ugo, Beltramin Nerio, Bertoncello Sergio, Berta Mario, Braccaccia Bruno, Busetti Giovanni, Canonico Mario, Casola Ruggero, Dalla Torre Luigi, De Lorenzi Antonio, De Mattia Aldo, De Maddalena Ernesto, Fantini Claudio, Florian Giovanni, Fenzo Primo, Gavagnin Giuseppe, Magliocco Ottavio, Melinato Otello, Minetto Aldo, Moro Fausto, Novello Danilo, Pain Vittorio, Ventura Omero, Zambon Pietro, Zanetti Fulvio, Zennaro Bruno.

Alla III. classe nautica: Ancona Felice, Bonaldo Vittorio, Costa Eleonido, Falconi Marino, Franzoi Angelo, Lombardo Sergio, Marcato Primo, Nardi Giuseppe, Olivi Guido, Penzo Oscar, Scarpa Attilio, Togni Italo.

Alla II. classe costruzione (Carp. e Mecc.): Capriotti Giorgio, De Rossi Romeo, Errico Luigi, Felin Sergio, Lugato Artemio, Naletto Max, Toso Giovanni, Crosara Aldo, Giuzzo Ferruccio, Gacchierato Gino, Lugato Giulio, Novello Aldo, Siega Mario, Trevisan Romano, Vendramin Luigi, Vianello Renato.

Alla III. classe costruzione (Carp. e Mecc.): Buson Alfonso, D'Este Antonio, Guerra Luigi, Melega Amos, Paroi Luigi, Simionato Edoardo.

Alla II. classe motoristi navali: Berta Bruno, Bertolotti Giorgio, Bozzato Placido, Grassetti Enrico, Gerup Hermann Enrico, Lionello Mario, Minto Silvio, Penzo Guido, Scarpino Oreste, Serramondi Antonio, Bramucci Antonio.

Il giorno 2 luglio p. v. avranno inizio gli esami di licenza per tutte le sezioni.

Esami alla Scuola Sindacale F. Gozzi

Si comunica che gli esami di promozione della sessione estiva (anno scolastico 1933-34) seguiranno a Ca' Foscari nei giorni ed ore sottoindicati:

Elementi di geografia economica: mercoledì 27 giugno, ore 9.

Diritto corporativo: venerdì 29 giugno, ore 9.

Legislazione dei rapporti individuali di lavoro: venerdì 29 giugno, ore 15.

Principi generali del diritto e istituzioni di diritto privato: sabato 30 giugno, ore 9.

Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo: sabato 30 giugno, ore 15.

Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista: sabato 30 giugno, ore 15.

Una bella crociera

Venerdì 22 u. s. alle ore 20.30 si è ormeggiato presso la C.D.V. ai Giardinetti Reali, il gozzo sociale « Lussino », di ritorno da una brillante crociera sulle coste istriane.

Questa imbarcazione è lunga circa m. 4.50, completamente scoperta, armata a randa portoghese con flocco e con una velatura complessiva di mq. 15.

Animatori dell'audace crociera sono stati due giovani studenti soci della Compagnia della Vela, il timoniere Giacomo Colussi e il cadetto Mario Indri. Nella sua navigazione il « Lussino » ha toccato i porti di Grado, Parenzo, Rovigno d'Istria e Trieste, ovunque accolto con cordialità dai soci e dirigenti delle Società veliche locali, e specie a Trieste dal R. Yacht Club Adriaco.

In dieci giorni di crociera, i due giovani si sono concessi solo pochi giorni di sosta, e cioè due a Rovigno e uno a Trieste. Così in soli sette giorni di navigazione, assecondati da gagliardi venti, essi hanno compiuto ben 220 miglia, raggiungendo anche medie, relativamente all'imbarcazione, abbastanza elevate. Infatti nel tratto Rovigno-Trieste sono state compiute 50 miglia in 20 ore, e Trieste è stata raggiunta in sole tre ore da Punta Salvore.

Non troppo benigno invece è stato il tempo con i due giovani naviganti, poichè essi hanno dovuto sostenere tre furiosi maltempi che hanno messo a dura prova la loro perizia e, diverse pioggie che hanno reso il loro ritorno più malagevole.

E' da lodare lo spirito sportivo del giovane equipaggio, che, di una imbarcazione di così modeste misure, ne hanno fatta la loro casa per ben dieci giorni scorazzando per le magnifiche coste giuliane dando prova nello stesso tempo di una ottima tempra di navigatori.

DIARIO SACRO

26 Martedì — I Santi Giovanni e Paolo, Fratelli Martiri in Roma nel 362. — Solennità titolare nella loro Basilica con Messa solenne alle 10.30 circa, panegirico e inno alla sera. — Ai Frari e a S. Francesco le solite pie pratiche alla sera in onore di S. Antonio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Presidente Bruno; Giudici: Miani Cambresa e Zoro; P. M. Santoro; Cancelliere Leotti).

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata ai procedimenti contro imputati colpevoli di bancarotta fraudolenta, di contrabbando e di mutilazione fraudolenta della propria persona, i primi due rinviati a nuovo ruolo, l'altro inviato per competenza al Pretore.

Contrabbando

Marcanzin Antonio di Giuseppe, di anni 32, nato e domiciliato a Venezia e Naccobon Arturo, di anni 34, pure nato e domiciliato a Venezia, furono sorpresi dalle guardie di Finanza mentre con fare sospetto scendevano dal piroscafo « Palestina » ancorato alla Marittima.

Fermati e perquisiti furono trovati in possesso di vari pacchi di tabacco e deferiti al Tribunale il quale, in contumacia di entrambi condannò il Naccobon a L. 450 di multa e spese ed il Marcanzin, recidivo in materia di contrabbando, a quindici giorni di reclusione, 450 lire di multa e ad un anno di libertà vigilata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra si prepara ad aumentare le forze della difesa

LONDRA, 25

Secondo il corrispondente speciale del *Daily Telegraph*, in vista del mancato accordo internazionale per una convenzione sul disarmo, il Governo britannico starebbe ora considerando un progetto per l'aumento considerevole delle forze della difesa nazionale. Una decisione dovrebbe essere raggiunta quanto prima, cioè prima della preparazione dei nuovi bilanci, sulla somma da preventivare a tale scopo e sulla distribuzione di essa fra Esercito, Marina ed Aeronautica.

Una conferma di ciò il *Daily Telegraph* trova anche nel discorso tenuto sabato a Westminster dal Primo Lord dell'Ammiragliato, discorso che è largamente riportato da tutti i giornali odierni. Sir Bolton Eyres Monsell ha ripetuto che il Governo aveva fatto tutto il possibile per assicurare una limitazione ed una reale riduzione degli armamenti, ma che in tale discorso si era trovato solo. « E' tempo — ha concluso — che ci destiamo dal sogno internazionale del disarmo. Ritengo che una flotta potente possa più di ogni altra cosa favorire la pace fra le Nazioni. Senza una flotta adeguata, l'Impero britannico si dissolverà. Nell'interesse della nostra Isola, nell'interesse dell'Impero, in quello della pace mondiale, spero che l'Inghilterra saprà riconoscere che una grande flotta è assolutamente indispensabile ».

L'esercito francese inizia le manovre nella Champagne

PARIGI, 25

Le manovre dell'esercito, nella zona della Champagne, sono cominciate ieri con la concentrazione delle forze che dovranno partecipare alle operazioni. Quest'anno le manovre sono eseguite con la massima discrezione e forti effettivi di guardie mobili hanno circondato il campo di Chalons, allo scopo di poter allontanare gli indiscreti, che tentassero di penetrare nella zona delle operazioni. La notte scorsa la quarta divisione di cavalleria, l'unica interamente motorizzata dell'esercito francese, si è messa in marcia per incontrare il supposto nemico, rappresentato dalla XII divisione di fanteria, che discende dalle Argonne verso la Champagne.

Una smentita giapponese

TOKIO 25

Il portavoce del Ministero degli Esteri smentisce che il Giappone voglia concludere un Patto di non aggressione con gli Stati Uniti.

Colazione offerta da MacDonald agli esperti navali americani

LONDRA, 25

MacDonald ha offerto una colazione in onore degli esperti navali americani, cui hanno partecipato anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e il Ministro degli Esteri Sir John Simon.

Nuova manifestazione inglese per la revisione del trattato del Trianon

LONDRA, 25

Il « Manchester Guardian » pubblica una nuova lettera a firma di Sir Robert Gower ed altri 14 deputati nella quale si conferma l'urgente necessità di una revisione del trattato del Trianon.

Omaggio alla tomba di Re Alberto dei volontari di guerra italiani

BRUXELLES, 25

A nome dell'Associazione italiana dei volontari di guerra, l'on. Basile, accompagnato dal R. Ambasciatore ha deposto una corona sulla tomba del Re Alberto, a Laeken.

L'addetto commerciale italiano a Praga ucciso in un incidente d'auto

PRAGA, 25

L'addetto commerciale alla Legazione d'Italia dott. Antonio Menotti Corvi è morto in un incidente automobilistico nei dintorni di Praga.

L'ammutinamento all'Avana domato dai soldati

AVANA, 25

L'ammutinamento dell'equipaggio della cannoniera *Cuba*, ancorata a Puerto Antillas, è stato domato dalla compagnia di soldati inviata dal Governo. Il capo della rivolta, capitano Ulloa, è stato tratto in arresto e sostituito col capitano Gamba.

Dodici morti nel Wisconsin per violenti uragani

CHICAGO, 25

Gli uragani che si sono abbattuti sul Wisconsin e sull'Illinois hanno causato la morte di una dozzina di persone, delle quali cinque annegate nel lago di Michigan. I danni materiali sono notevoli.

Un fulmine è caduto nell'Illinois in una sala da ballo che è stata distrutta, provocando la fuga di centinaia di ballerini, in preda al terrore.

La madre di Roosevelt a Londra

LONDRA, 25

La signora James Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti, la quale conta 80 anni, è arrivata a Southampton per una visita a Londra, in Iscozia e nel continente.

Un aeroplano tra la folla 8 morti e 15 feriti

ZAGABRIA, 25

Durante una manifestazione aerea un aeroplano è precipitato tra la folla, uccidendo otto persone e ferendone quindici. Il pilota è rimasto gravemente ferito. Fra i morti vi è un gelatiere e cinque bambini che attorniavano il suo banco di vendita.

Due piloti inglesi morti in uno scontro aereo

LONDRA, 25

Due giovani piloti, Neumann di 27 anni e Cowangee di 19 anni si sono scontrati sul cielo dell'aerodromo di Parfield. Entrambi gli apparecchi sono precipitati al suolo e i disgraziati aviatori sono periti.

Tragica fine d'un aviatore durante una riunione

LISBONA, 25

Durante una riunione al campo di aviazione di Braga l'aviatore Melo Rodrigues che aveva brillantemente ottenuto il primo posto nel raduno di ieri è precipitato al suolo in seguito ad un avvitamento ed è morto per le ferite riportate.

La morte dell'asso Weddel in un volo d'istruzione

PATTERSON (Luisiana), 25

L'aviatore americano Yimmi Weddell, asso della velocità, è morto in seguito alla caduta del suo apparecchio col quale insegnava a volare ad un allievo. Il Weddell doveva partecipare alla corsa Inghilterra-Australia e deteneva parecchi records.

L'uccisione di un sacerdote in un attentato in Austria

VIENNA, 25

Un attentato terroristico, che ha provocato la morte di un sacerdote e il ferimento di due altre persone, è stato commesso la notte scorsa a Kapfenberg nella Stiria. Una bomba ha esploso con grande violenza dinanzi alla porta della locale parrocchia. A una decina di metri di distanza si trovavano il parroco Francesco Eibel, un milite delle « Sturmscharen » e un'altra persona. Questi ultimi due rimanevano leggermente feriti da alcune schegge, mentre il parroco, trasportato all'ospedale in gravi condizioni, cessava di vivere nelle prime ore di stamane.

Sempre nella notte scorsa sono stati commessi parecchi altri attentati, nei quali alcune persone hanno riportato ferite per fortuna leggere.

Il festoso soggiorno ungherese degli allievi dei collegi militari

BUCAREST, 25

Provenienti dal lago Balaton gli allievi dei collegi militari di Roma e di Napoli sono arrivati oggi alle 12.30 a Nagykanizsa. Alla stazione, imbandierata e decorata con fiori sono stati salutati dal podestà Krasky che ha parlato in lingua italiana. Dopo un giro per la città, acclamati ininterrottamente dalla popolazione, gli allievi hanno partecipato ad un pranzo d'onore offerto dagli ufficiali del sesto reggimento fanteria, che è, com'è noto, il reggimento del Re d'Italia. Nel pomeriggio gli allievi italiani sono ripartiti, fatti segno a calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il divorzio dell'amica inglese di Douglas Fairbanks

LONDRA, 25

La causa di divorzio intentata da Lord Ashley, nella quale è implicato Douglas Fairbanks, è stata iscritta nei ruoli della giuria speciale e sarà discussa fra l'ottobre ed il dicembre prossimo. Si sa che Lady Ashley non solleverà alcuna eccezione alla richiesta del marito.

200 rivoltellate che causano una ferita da nulla

ATENE, 25

Si ha notizia di uno strano duello rusticano svoltosi nel villaggio Cattolico, vicino a Patrasso. Mentre tale Rigopulos si avviava verso gli uffici della cooperativa del paese, veniva fermato da certo Anakefalos che lo sfidava ad estrarre la rivoltella per misurarsi con lui. I due si riparavano quindi dietro due alberi e cominciavano a scambiarsi delle rivoltellate, sparandone oltre duecento, suscitando un gran panico in tutto il villaggio. Finalmente l'Anakefalos rimaneva ferito al braccio sinistro, e il suo avversario si dava alla fuga per evitare l'arresto. Poco dopo entrambi furono però fermati e tradotti davanti al Procuratore del Tribunale penale di Patrasso, che li imputava del reato di duello, severamente punito in Grecia.

Due feriti in Sardegna per una scarica elettrica

SASSARI, 25

Si ha dalla Maddalena: Alle 4, durante l'imperversare di un violento nubifragio, esteso su tutta la parte nord est della Gallura, un fulmine è caduto su una casa; penetrando dal comignolo, ha attraversato la camera da letto ove si trovavano certi Salvatore e suo figlio Giacomo. Il Salvatore è rimasto gravemente ferito, con imminente pericolo di vita, mentre il figlio ha subito leggere ferite, guaribili in pochi giorni.

Una visita improvvisa di S. E. Starace a Urbino

URBINO, 25

Nel pomeriggio è qui giunto improvvisamente il Segretario del Partito. Il Gerarca, subito riconosciuto, è stato salutato dalla popolazione con entusiastiche manifestazioni al Duce. Accompagnato dalle autorità l'on. Starace si è recato a visitare i lavori dell'edificio scolastico « 28 Ottobre » che sarà inaugurato nel prossimo annuale della Marcia su Roma.

Ha quindi ispezionato le sedi del Fascio, dei Giovani fascisti, delle Avanguardie, l'Università, il tribunale e quindi la sede del Guf ove ha ricevuto l'omaggio floreale di una Piccola Italiana. Quivi dal balcone che dà sulla Piazza VIII Settembre, dopo un saluto del Segretario politico e del Podestà ha parlato all'immensa folla suscitando una imponentissima entusiastica manifestazione al Duce. Quindi salutato dalle autorità e acclamato dalle camicie nere e dalla popolazione, ha lasciato la città.

Una lampada acetilene scoppia tra le mani d'un saltimbanco

UDINE, 25

Il saltimbanco Salvatore Ferrara, di anni 20, stava preparando con un compagno una lampada acetilene per illuminare la piazza Cavedalis dove questa sera la compagnia doveva dare il solito spettacolo all'aperto. Nel recipiente era stato messo il carburo e per provare la nuova lampada il compagno del Ferrara avvicinava un fiammifero al becco. Forse perchè ostruita, la lampada si accendeva nell'interno e scoppiava con gran fragore nelle mani del Ferrara. Fortunatamente il recipiente, saltato parecchi metri in aria, non colpiva in faccia il Ferrara che se la cavava con due ampie ferite al palmo delle mani. Dal sanitario dell'ospedale civile veniva medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Vecchio ucciso a revolverate

BARI, 25

Verso le ore 22.30 in via Quattrobocche tale Volpe Francesco di anni 60, per motivi non ancora accertati, ha esploso due colpi di rivoltella contro Roggero Vito di anni 76, abitante nella stessa via al n. 19, colpendolo alla regione cervicale destra e al quarto spazio intercostale sinistro. Alle detonazioni accorreva il fabbro Giuseppe Madrone di anni 33, il quale a sua volta rimaneva ferito da una rivoltellata all'avambraccio sinistro. Mentre alcuni volonterosi trasportavano il ottuagenario al pronto soccorso della R. Università, ove il disgraziato giungeva cadavere, lo sparatore veniva fermato da alcuni cittadini e consegnato ai carabinieri. Il Madrone, anche egli medicato al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Cameriere che in ristorante accoltella il padrone

CATANZARO, 25

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel salone di un ristorante del centro. Il cameriere Pucci Belisario, avvicinatosi al padrone del locale signor Raffaele Montesanto, intavolava con lui una discussione, in apparenza calma, sull'esazione di una certa percentuale. I due, discutendo, passeggiavano, ad un tratto il Pucci, afferrato un acuminato coltello che si trovava su di un tavolo, ne vibrava due colpi contro il padrone, ferendolo prima alla fronte e poi al ventre. Mentre il feritore si dava alla fuga, il Montesanto veniva raccolto e trasportato all'ospedale. Qui vi i dottori gli praticarono le cure del caso, riservandosi la prognosi data la minaccia di peritonite per la ferita al ventre. Il Pucci si è presentato stamane alla caserma dei carabinieri per costituirsi.

Orribile fine d'un pescatore dilaniato dalla dinamite

CIVITAVECCHIA, 25

Certo Bartoletti Adolfo macchinista ferroviario a riposo scendeva in mare nei pressi del cimitero a pescare con la dinamite. Disgraziatamente una cartuccia gli esplodeva tra le mani asportandogliele, ferendolo in varie parti del corpo e producendogli la fuoruscita degli intestini. Alcuni pietosi scesi in mare lo trasportavano a terra e caricatolo sopra una ambulanza militare, lo accompagnavano all'ospedale, dove poco dopo decedeva.

Travolta ed uccisa da un'auto

TORINO, 25

La domestica Maria Mortara di anni 27, da Refrancore, verso le 19 di ieri, mentre attraversava il Corso Massimo d'Azeglio, veniva violentemente gettata a terra dall'automobile guidata dallo studente ventenne Rodolfo Sella. Soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Giovanni la poveretta venne giudicata in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica con fuoruscita della materia cerebrale. La Mortara infatti poco dopo spirava.

MURANO

La chiusura del corso di storia sul vetro dell'Istituto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale da anni fondò a Murano la Scuola di Chimica applicata all'arte del Vetro, volle quest'anno estendere la sua attività istituendo un corso domenicale sulla storia del Vetro che si svolse, in dieci domeniche consecutive, nella sede del Museo Vetrario.

Ultimate le lezioni la Presidenza dell'Istituto raccolse domenica scorsa i numerosi iscritti al Corso nella loggia di Palazzo Giustinian, sede del Museo Vetrario, ove l'insegnante prof. Vittorio Zecchin, titolare della cattedra di disegno alla Scuola Vetraria, doveva esporre, il più brevemente possibile, data la vastità del tema, quanto è stato detto svolto e commentato in dette lezioni. Oltre al gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e al Direttore comm. Giuseppe dell'Oro erano presenti il dr. Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale il d.r Nino Barbantini, il prof. Lorenzetti, il Fiduciario del Gruppo fascista rag. Brocco, il cav. Ercole, il cav. Nanlo Toso, il sig. Hermann della Consulta comunale, gli industriali di Murano ecc. Il prof. Zecchin esordì sfatando la leggenda derivata dagli scritti di Plinio il Giovane e Giuseppe Flavio che attribuivano ai Fenici la casuale scoperta del vetro verso la metà del secolo scorso ed affermò che essa risale a tempi remotissimi come è dimostrato dai diversi oggetti di rozza fattura scoperti, verso la metà del secolo scorso in antiche abitazioni lacustri della Svizzera, dell'alta Savoia e d'Italia.

Dopo aver passata in rapida rassegna la storia del vetro e delle sue molteplici applicazioni, in Egitto e Fenicia il prof. Zecchini si soffermò sulle vicende dei veneti, fuggendo dalle incursioni, si rifugiarono in queste lagune ove conservarono e con Venezia Murano detennero, per la genialità dei suoi artefici, per sapienza dei propri governanti, la gemma preziosa che per secoli irradiò la sua luce in ogni parte del mondo.

Cessato l'applauso lungo e cordiale che seguì la rassegna che abbiamo riportato in stretto sunto, il Presidente dell'Istituto comm. Beppe Ravà rivolse ai giovani allievi una parola di vivo e ... assiduamente frequentato, incoraggiando una ... attraverso il richiamo alle ... tiche, tendeva ad infondere ... nuova lena a ben fare.

Si rivolse poscia all'ottantenne cav. Giuseppe Barovier, decano dei maestri vetrai muranesi e lo ... a bene sperare nella gioventù ... cresciuta nell'atmosfera di ... e di passione creata dalla ... zione, non mancherà di rispondere con fede ed amore all'appello affettuoso che ... dai ... gloriosi del passato.

Il comm. Ravà promise poscia ... un volumetto le lezioni impartite dal prof. Zecchin ... distribuirlo alle giovani maestranze.

L'erogazione delle somme elargite dal Duce

Nella sede degli Uffici comunali il cav. ... alla presenza ... Nino Scorzon del Fiduciario del Gruppo rag. Brocco e del ... ciario cav. Ferdinando Toso distribuì domenica scorsa i quattordici sussidi da L. 100 ... glie povere e numerose di M... centro e S. Erasmo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Venezia »

Il 76. anno della fondazione della Società di M. S. fra maestri elementari

Domenica mattina, in una sala della Scuola « A. Diaz », seguì l'annunziata manifestazione della Società di Mutuo Soccorso dei Maestri elementari, con largo intervento di soci e d'altri insegnanti pubblici e privati. Fra i presenti ricordiamo il rag. Pio Ceccarelli, Segretario provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, il comm. Vanni e il cav. Venni, della Consulta provinciale della Mutualità, il prof. rag. Gaetano B. Mainardi per il segretario del Sindacato interprovinciale Insegnanti privati, il R. Direttore G. Bressan, i proff. A. Tremori e Cesari, i presidenti di quasi tutte le Società veneziane di M. S.

Il presidente cav. uff. Davide Benassi dichiarò aperta la riunione, dando la parola al rag. Ceccarelli, che portò agli intervenuti l'adesione dell'E.N.F.C. e della Federazione Naz. Fascista della Mutualità Volontaria. Accennato all'opera del cav. Benassi quale membro operoso della Consulta Mutualistica, elogiò quei docenti che con la loro Società hanno continuato ad educare e ad istruire anche fuori della scuola, e chiuse inneggiando al Duce e ricordando le parole di Lui ai Cooperatori e Mutualisti.

Cessato il caloroso applauso onde fu da tutti accolto il discorso del rag. Ceccarelli, il cav. Benassi diede lettura d'una diffusa relazione sull'attività del benemerito sodalizio, costituito il primo giovedì di gennaio del 1858. La Società s'è messa ora in grado di rispondere alle esigenze nuove, adeguando i benefici sociali al mutato valore della moneta, portando il patrimonio sociale a 186 mila lire, e offrendo ai soci possibilità di prestiti e di sussidi in caso di malattia.

L'interessante discorso fu seguito con viva attenzione e chiuso con parole di riconoscenza verso gli antichi colleghi che furono retti amministratori.

Le ultime parole furono coronate da prolungati unanimi applausi.

Ringraziati cordialmente quanti avevano partecipato alla solenne riunione, il cav. Benassi propose l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. la Regina.

Ritiratisi gl'invitati, fu tenuta l'assemblea ordinaria annuale, aperta dal presidente con espressioni affettuose alla memoria di quella mirabile educatrice che fu la nob. Luigia Caidana.

Quindi il cav. Benassi illustrò alcune voci del consuntivo e del preventivo, lasciando poi la parola al capo dei revisori don Mario Furlani, il quale riferì ampiamente sulla regolarità di tutti gli atti amministrativi della società e propose l'approvazione dei bilanci, avvenuta senza discussione all'unanimità.

Dovendosi procedere in fine alla rinnovazione delle cariche, l'assemblea prese atto con sincero rammarico della rinunzia del cav. Giovanni Fano, per cambiata residenza, all'ufficio di economo da lui tenuto con zelo e capacità per ben 40 anni incaricando la presidenza di manifestargli la viva gratitudine dei consoci tutti. Furono confermati i consiglieri e i revisori uscenti, e fu chiamato a far parte del Consiglio il prof. Mainardi.

A sua volta il Consiglio nominò economo-ragioniere lo stesso Mainardi, rieleggendo a vice-presidente la signorina Bianca Pratilli, a segretaria la signorina Maria Aron e a cassiera la signorina Maria Zilli.

Sciogliendo la laboriosa adunata, il presidente avvertì che, presso la scuola « Diaz » a S. Provolo, sono a disposizione di soci e non soci copie dello statuto aggiornato secondo la recente riforma, e che lunedì 2 luglio, dalle 10 alle 11.30, nella stessa scuola si pagheranno le pensioni arretrate e nuove, e si consegneranno ai soci che ancora ne sono sprovvisti i libretti per le riduzioni sul costo delle medicine.

L'assemblea della Società "Riccardo Selvatico,,

In una sala dell'Ateneo Veneto, seguì sabato l'assemblea della « Selvatico », presieduta dal prof. conte Pietro Orsi, al quale il consigliere avv. comm. Mario Cerutti, interpretando con nobili parole il pensiero di tutti i soci, manifestò il più fervido compiacimento per la sua recente nomina a Senatore.

Fu data quindi lettura dal vice-presidente cav. Benassi della relazione sull'attività svolta dalla Società nel suo undicesimo anno 1933-34, in cui, malgrado difficoltà molteplici, fu possibile procurare agli aderenti uno spettacolo ben scelto per ciascuna delle dodici migliori Compagnie succedutesi al « Goldoni », oltre notevolissime riduzioni per le opere datesi in carnevale alla « Fenice » e altre agevolazioni vivamente apprezzate.

Ad essa tenne dietro la relazione dei revisori dei conti, i quali messa in evidenza la perfetta regolarità dell'amministrazione, formularono meritati elogi per la tesoriera signora Nella Grassini-Errera.

Approvato a voti unanimi il bilancio, che segna un discreto avanzo, fu stabilito di ridurre da 10 a 8 lire la tassa d'iscrizione pei nuovi soci, sopprimendola per coloro che hanno versato il contributo nello scorso anno. Fu pure aggiunto un articolo allo statuto relativo a la riduzione che viene accordata ai soci quando risultino inscritti al O. N. Dopolavoro.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, confermandosi l'intero ufficio di Presidenza insieme coi consiglieri contessina Di Valmarana, avv. Cerutti, comm. Granzotto, prof. Ugo Levi, sig. A. Lucchesi, e nominandosi consigliere il cav. Ruggero Bertuzzi. A revisori dei conti furono eletti il rag. Vittorio Torta, il rag. Ubaldo Zennaro e il prof. Ettore Bogno.

La partenza dell'aviatrice Elly Bohora

Ieri mattina, alle ore 9, ha ripreso il volo dal campo di aviazione « Nicelli » la giovane aviatrice tedesca Elly Bohora. Mèta del volo Monaco di Baviera.

I promossi alla "Nazario Sauro,,

Alla II. classe nautica: Bosco Ugo, Beltramin Nerio, Bortoncello Sergio, Borta Mario, Bressanin Bruno, Busetti Giovanni, Canonico Mario, Casola Ruggero, Dalla Torre Luigi, De Lorenzo Antonio, De Mattia Aldo, Da Maddalena Ernesto, Fantini Claudio, Florian Giovanni, Fenzo Primo, Gavagnin Giuseppe, Magliocco Ottavio, Mellinato Otello, Minetto Aldo, Moro Fausto, Novello Danilo, Pain Vittorio, Venturi Omero, Zamban Pietro, Zanotti Fulvio, Zennaro Bruno.

Alla III. classe nautica: Ancona Felice, Benaldo Vittorio, Costa Eleonildo, Falconi Marino, Franzoi Angelo, Lombardo Sergio, Martire Primo, Nardi Giuseppe, Olivi Guido, Penzo Oscar, Scarpa Attilio, Togni Italo.

Alla II. classe costruzione (Carp. e Mecc.): Caprioli Giorgio, De Rossi Romeo, Errico Luigi, Arlin Sergio, Lugato Artemio, Naletto Max, Toso Giovanni, Crosera Aldo, Ghezzo Ferruccio, Gucchierato Gino, Lugato Giulio, Novello Aldo, Siega Mario, Trapolin Romano, Vendramin Luigi, Vianello Renato.

Alla III. classe costruzione (Carp. e Mecca.): Busson Alfonso, D'Este Antonio, Guerra Luigi, Meneghini Amos, Parol Luigi, Simionato Edoardo.

Alla II. classe motoristi navali: Berta Bruno, Bertolotti Giorgio, Rozzato Placido, Grassetti Enrico, Grup Brunner Enrico, Loosello Mario, Minto Silvio, Penzo Guido, Scarpino Oreste, Serramondi Antonio, Bramucci Antonio.

Il giorno 2 luglio p. v. avranno inizio gli esami di licenza per tutte le sezioni.

Esami alla Scuola Sindacale F. Gozzi

Si comunica che gli esami di promozione della sessione estiva (anno scolastico 1933-34) seguiranno a Ca' Foscari nei giorni ed ore sottoindicati:

Elementi di geografia economica, mercoledì 27 giugno, ore 9.

Diritto corporativo, venerdì 29 giugno, ore 9.

Legislazione dei rapporti individuali di lavoro: venerdì 29 giugno, ore 15.

Principî generali del diritto e istituzioni di diritto privato: sabato 30 giugno, ore 9.

Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo: sabato 30 giugno, ore 15.

Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista: sabato 30 giugno, ore 15.

Una bella crociera

Venerdì 22 u. s. alle ore 20.30 si è ormeggiato presso la C.D.V. ai Giardinetti Reali, il gozzo sociale « Lussino », di ritorno da una brillante crociera sulle coste istriane.

Questa imbarcazione è lunga circa m. 4.60, completamente scoperta, armata a randa portoghese con fiocco e con una velatura complessiva di mq. 15.

Animatori dell'audace crociera sono stati due giovani studenti soci della Compagnia della Vela, il timoniere Giacomo Colussi e il cadetto Mario Indri. Nella sua navigazione il « Lussino » ha toccato i porti di Grado, Parenzo, Rovigno d'Istria e Trieste, ovunque accolto con cordialità dai soci e dirigenti delle Società nautiche locali, e specie a Trieste dal R. Yacht Club Adriaco.

In dieci giorni di crociera, i due giovani si sono concessi solo pochi giorni di sosta, e cioè due a Rovigno e uno a Trieste. Così in sol sette giorni di navigazione, assecondati da gagliardi venti, essi hanno compiuto ben 220 miglia, raggiungendo anche medie, relativamente all'imbarcazione, abbastanza elevate. Infatti nel tratto Rovigno-Trieste, sono state compiute 30 miglia in 20 ore, e Trieste è stata raggiunta in solo tre ore da Punta Salvore.

Non troppo benigno invece è stato il tempo con i due giovani naviganti, poichè essi hanno dovuto sostenere tre furiosi maltempi che hanno messo a dura prova la loro perizia e, diverse pioggie che hanno reso il loro ritorno più malagevole.

E' da lodare lo spirito sportivo del giovane equipaggio, che, di una imbarcazione di così modeste misure, ne hanno fatto la loro casa per ben dieci giorni scorazzando per le magnifiche coste giuliane dando prova nello stesso tempo di una ottima tempra di navigatori.

DIARIO SACRO

26 Martedì — I Santi Giovanni e Paolo, Fratelli Martiri in Roma nel 362. — Solennità titolare nella loro Basilica con Messa solenne alle 10.30 circa, panegirico e inno alla sera. — Ai Frari e a S. Francesco le solite pie pratiche alla sera in onore di S. Antonio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Presidente: Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Fiore; P. M.: Santoro; Cancelliere Lionti).

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata ai procedimenti contro imputati colpevoli di bancarotta fraudolenta, di contrabbando e di mutazione fraudolenta della propria persona. I primi due rinviati a nuovo ruolo, l'altro inviato per competenza al Pretore.

Contrabbando

Marcanata Antonio di Giuseppe, di anni 32, nato e domiciliato a Venezia e Nascobon Arturo, di anni 34, pure nato e domiciliato a Venezia, furono sorpresi dalle guardie di Finanza mentre con fare sospetto scendevano dal piroscafo « Palestina » ancorato a la Marittima.

Fermati e perquisiti furono trovati in possesso di vari pacchi di tabacco e deferiti al Tribunale il quale, in contumacia di entrambi condannò il Nascobon a L. 450 di multa e spese ed il Marcanata, recidivo in materia di contrabbando, a quindici giorni di reclusione, 400 lire di multa e ad un anno di libertà vigilata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra si prepara ad aumentare le forze della difesa

LONDRA, 25

Secondo il corrispondente speciale del *Daily Telegraph*, in vista del mancato accordo internazionale per una convenzione sul disarmo, il Governo britannico starebbe ora considerando un progetto per l'aumento considerevole delle forze della difesa nazionale. Una decisione dovrebbe essere raggiunta quanto prima, cioè prima della preparazione dei nuovi bilanci, sulla somma da preventivare a tale scopo e sulla distribuzione di essa fra Esercito, Marina ed Aeronautica.

Una conferma di ciò il *Daily Telegraph* trova anche nel discorso tenuto sabato a Worcester dal Primo Lord dell'Ammiragliato, discorso che è largamente riportato da tutti i giornali odierni. Sir Bolton Eyres Monsell ha ripetuto che il Governo aveva fatto tutto il possibile per assicurare una limitazione ed un regolamento degli armamenti, ma che in tale discorso si era trovato solo. « E' tempo — ha concluso — che ci destiamo dal sogno internazionale del disarmo. Ritengo che una flotta potente possa più di ogni altra cosa favorire la pace tra le Nazioni. Senza una flotta adeguata, l'Impero britannico si dissolverà. Nell'interesse della nostra isola, nell'interesse dell'Impero, in quello della pace mondiale, spero che l'Inghilterra saprà riconoscere che una grande flotta è assolutamente indispensabile ».

L'esercito francese inizia le manovre nella Champagne

PARIGI, 25

Le manovre dell'esercito, nella zona della Champagne, sono cominciate ieri con la concentrazione delle forze che dovranno partecipare alle operazioni. Quest'anno le manovre sono eseguite con la massima discrezione e forti effettivi di guardie mobili hanno circondato il campo di Chalons, allo scopo di poter allontanare gli indiscreti che tentassero di penetrare nella zona delle operazioni. La notte scorsa la quarta divisione di cavalleria, l'unica interamente motorizzata dell'esercito francese, si è messa in marcia per incontrare il supposto nemico, rappresentato dalla XII divisione di fanteria, che discende dalle Argonne verso la Champagne.

Una smentita giapponese

TOKIO 25

Il portavoce del Ministero degli Esteri smentisce che il Giappone voglia concludere un Patto di non aggressione con gli Stati Uniti.

Colazione offerta da MacDonald agli esperti navali americani

LONDRA, 25

MacDonald ha offerto una colazione in onore degli esperti navali americani, cui hanno partecipato anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e il Ministro degli Esteri Sir John Simon.

Nuova manifestazione inglese per la revisione del trattato del Trianon

LONDRA, 25

Il « Manchester Guardian » pubblica una nuova lettera a firma di Sir Robert Gower ed altri 14 deputati nella quale si conferma l'urgente necessità di una revisione del trattato del Trianon.

Omaggio alla tomba di Re Alberto dei volontari di guerra italiani

BRUXELLES, 25

A nome dell'Associazione italiana dei volontari di guerra, l'on. Basile, accompagnato dal R. Ambasciatore, ha deposto una corona sulla tomba del Re Alberto, a Laeken.

L'addetto commerciale italiano a Praga ucciso in un incidente d'auto

PRAGA, 25

L'addetto commerciale alla Legazione d'Italia dott. Antonio Menotti Corvi è morto in un incidente automobilistico nei dintorni di Praga.

L'ammutinamento all'Avana domato dai soldati

AVANA, 25

L'ammutinamento dell'equipaggio della cannoniera *Cuba*, ancorata a Puerto Antillas, è stato domato dalla compagnia di soldati inviata dal Governo. Il capo della rivolta, capitano Ulloa, è stato tratto in arresto e sostituito col capitano Gamba.

Dodici morti nel Wisconsin per violenti uragani

CHICAGO, 25

Gli uragani che si sono abbattuti sul Wisconsin e sull'Illinois hanno causato la morte di una dozzina di persone, delle quali cinque annegate nel lago di Michigan. I danni materiali sono notevoli.

Un fulmine è caduto nell'Illinois in una sala da ballo che è stata distrutta, provocando la fuga di centinaia di ballerini, in preda al terrore.

La madre di Roosevelt a Londra

LONDRA, 25

La signora James Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti, la quale conta 80 anni, è arrivata a Southampton per una visita a Londra, in Iscozia e nel continente.

Un aeroplano tra la folla: 8 morti e 15 feriti

ZAGABRIA, 25

Durante una manifestazione aerea un aeroplano è precipitato tra la folla, uccidendo otto persone e ferendone quindici. Il pilota è rimasto gravemente ferito. Tra i morti vi è un gelatiere e cinque bambini che attorniavano il suo banco di vendita.

Due piloti inglesi morti in uno scontro aereo

LONDRA, 24

Due giovani piloti, Neumann di 27 anni e Cowanger di 19 anni si sono scontrati sul cielo dell'aerodromo di Parfield. Entrambi gli apparecchi sono precipitati al suolo e i disgraziati aviatori sono periti.

Tragica fine d'un aviatore durante una riunione

LISBONA, 25

Durante una riunione al campo di aviazione di Braga l'aviatore Melo Rodriguez che aveva brillantemente ottenuto il primo posto nel radano di ieri è precipitato al suolo in seguito ad un avvitamento ed è morto per le ferite riportate.

La morte dell'asso Weddel in un volo d'istruzione

PATTERSON (Luisiana), 25

L'aviatore americano Jimmi Weddell, asso della velocità, è morto in seguito alla caduta del suo apparecchio col quale insegnava a volare ad un allievo. Il Weddell doveva partecipare alla corsa Inghilterra-Australia e deteneva parecchi records.

L'uccisione di un sacerdote in un attentato in Austria

VIENNA, 25

Un attentato terroristico, che ha provocato la morte di un sacerdote e il ferimento di due altre persone, è stato commesso la notte scorsa a Kapfenberg nella Stiria. Una bomba ha esploso con grande violenza dinanzi alla porta della locale parrocchia. A una decina di metri di distanza si trovavano il parroco Francesco Eibel, un milite delle « Sturmscharen » e un'altra persona. Questi ultimi due rimanevano leggermente feriti da alcune schegge, mentre il parroco, trasportato all'ospedale in gravi condizioni, cessava di vivere nelle prime ore di stamane.

Sempre nella notte scorsa sono stati commessi parecchi altri attentati, nei quali alcune persone hanno riportate ferite per fortuna leggere.

Il festoso soggiorno ungherese degli allievi dei collegi militari

BUCAREST, 23

Provenienti dal lago Balaton gli allievi dei collegi militari di Roma e di Napoli sono arrivati oggi alle 12.30 a Magykanizsa. Alla stazione, imbandierata e decorata con fiori sono stati salutati dal podestà Krathy che ha parlato in lingua italiana. Dopo un giro per la città, acclamati ininterrottamente dalla popolazione, gli allievi hanno partecipato ad un pranzo d'onore offerto dagli ufficiali del sesto reggimento fanteria, che è, com'è noto, il reggimento del Re d'Italia. Nel pomeriggio gli allievi italiani sono ripartiti, fatti segno a calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il divorzio dell'amica inglese di Douglas Fairbanks

LONDRA, 25

La causa di divorzio intentata da Lord Ashley, nella quale è implicato Douglas Fairbanks, è stata iscritta nei ruoli della giuria speciale e sarà discussa fra l'ottobre ed il dicembre prossimo. Si sa che Lady Ashley non solleverà alcuna eccezione alla richiesta del marito.

200 rivoltellate che causano una ferita da nulla

ATENE, 25

Si ha notizia di uno strano duello rusticano svoltosi nel villaggio Cattolico, vicino a Patrasso. Mentre tale Rigopulos si avviava verso gli uffici della cooperativa del paese, veniva fermato da certo Anakefalos che lo sfidava ad estrarre la rivoltella per misurarsi con lui. I due si riparavano quindi dietro due alberi e cominciavano a scambiarsi delle rivoltellate, sparandone oltre duecento, suscitando un gran panico in tutto il villaggio. Finalmente l'Anakefalos rimaneva ferito al braccio sinistro, e il suo avversario si dava alla fuga per evitare l'arresto. Poco dopo entrambi furono però fermati e tradotti davanti al Procuratore del Tribunale penale di Patrasso, che li imputava del reato di duello, severamente punito in Grecia.

Due feriti in Sardegna per una scarica elettrica

SASSARI, 25

Si ha dalla Maddalena: Alle 4, durante l'imperversare di un violento nubifragio, esteso su tutta la parte nord est della Gallura, un fulmine è caduto su una casa; penetrando dal comignolo, ha attraversato la camera da letto ove si trovavano certo Salvatore Malvatore e sua figlia Giacomo. Il Salvatore è rimasto gravemente ferito, con imminente pericolo di vita, mentre il figlio ha subito leggere ferite, guaribili in pochi giorni.

Una visita improvvisa di S. E. Starace a Urbino

URBINO, 25

Nel pomeriggio è qui giunto improvvisamente il Segretario del Partito. Il Gerarca, subito riconosciuto, è stato salutato dalla popolazione con entusiastiche manifestazioni al Duce. Accompagnato dalle autorità l'on. Starace si è recato a visitare i lavori dell'edificio scolastico « 28 Ottobre » che sarà inaugurato nel prossimo annuale della Marcia su Roma.

Ha quindi ispezionato le sedi del Fascio, dei Giovani fascisti, delle Avanguardie, l'Università, il tribunale e quindi la sede del Guf ove ha ricevuto l'omaggio floreale di una Piccola Italiana. Quivi dal balcone che dà sulla Piazza VIII Settembre, dopo un saluto del Segretario politico e del Podestà ha parlato all'immensa folla suscitando una imponentissima entusiastica manifestazione al Duce. Quindi salutato dalle autorità e acclamato dalle camicie nere e dalla popolazione, ha lasciato la città.

Una lampada acetilene scoppia fra le mani d'un saltimbanco

UDINE, 25

Il saltimbanco Salvatore Ferrara, di anni 20, stava preparando con un compagno una lampada acetilene per illuminare la piazza Cavedalis dove questa sera la compagnia doveva dare il solito spettacolo all'aperto. Nel recipiente era stato messo il carburo e per provare la nuova lampada il compagno del Ferrara avvicinava un fiammifero al becco. Forse perchè ostruita, la lampada si accendeva nell'interno e scoppiava con gran fragore nelle mani del Ferrara. Fortunatamente il recipiente, saltato parecchi metri in aria, non colpiva in faccia il Ferrara che se la cavava con due ampie ferite al palmo delle mani. Dal sanitario dell'ospedale civile veniva medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Vecchio ucciso a revolverate

BARI, 25

Verso le ore 22.30 in via Quattrobocche tale Volpe Francesco di anni 50, per motivi non ancora accertati, ha esploso due colpi di rivoltella contro Roggero Vito di anni 76, abitante nella stessa via al n. 19, colpendolo alla regione cervicale destra e al quarto spazio intercostale sinistro. Alle detonazioni accorreva il fabbro Giuseppe Madrone di anni 33, il quale a sua volta rimaneva ferito da una rivoltellata all'avambraccio sinistro. Mentre alcuni volonterosi trasportavano il ogenero al pronto soccorso della R. Università, ove il disgraziato giungeva cadavere, lo sparatore veniva fermato da alcuni cittadini e consegnato ai carabinieri. Il Madrone, anche egli medicato al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Cameriere che in ristorante accoltella il padrone

CATANZARO, 25

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel salone di un ristorante del centro. Il cameriere Pucci Belisario, avvicinatosi al padrone del locale signor Raffaele Montesanto, intavolava con lui una discussione, in apparenza calma, sull'esazione di una cortina percentuale. I due, discutendo, passeggiavano; ad un tratto il Pucci, afferrato un acuminato coltello che si trovava su di un tavolo, ne vibrava due colpi contro il padrone, ferendolo prima alla fronte e poi al ventre. Mentre il feritore si dava alla fuga, il Montesanto veniva raccolto e trasportato all'ospedale. Quivi i dottori gli praticarono le cure del caso, riservandosi la prognosi data la minaccia di peritonite per la ferita al ventre. Il Pucci si è presentato stamane alla caserma dei carabinieri per costituirsi.

Orribile fine d'un pescatore dilaniato dalla dinamite

CIVITAVECCHIA, 25

Certo Bartolotti Adolfo macchinista ferroviario a riposo scendeva in mare nei pressi del cimitero e pescava con la dinamite. Disgraziatamente una cartuccia gli esplodeva tra le mani asportandogliele, ferendolo in varie parti del corpo e producendogli la fuoruscita degli intestini. Alcuni pietosi scesi in mare lo trasportavano a terra e caricatolo sopra una ambulanza militare, lo accompagnavano all'ospedale, dove poco dopo decedeva.

Travolta ed uccisa da un'auto

TORINO, 25

La domestica Maria Mortara di anni 27, da Refrancore, verso le 19 di ieri, mentre attraversava il Corso Massimo d'Azeglio, veniva violentemente gettata a terra dall'automobile guidata dallo studente ventenne Rodolfo Sella. Soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Giovanni la poveretta venne giudicata in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica con fuoruscita della materia cerebrale. La Mortara infatti poco dopo spirava.

MURANO

La chiusura del corso di storia sul vetro all'Istituto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale da anni fondò a Murano la Scuola di Chimica applicata all'arte del Vetro, volle quest'anno estendere la sua attività istituendo un corso domenicale sulla storia del Vetro che si svolse, in dieci domeniche consecutive, nella sede del Museo Vetrario.

Ultimate le lezioni la Presidenza dell'Istituto raccolse domenica scorsa i numerosi iscritti al Corso nella loggia di Palazzo Giustinian, sede del Museo Vetrario, ove l'insegnante prof. Vittorio Zecchin, titolare della cattedra di disegno alla Scuola Vetraria, doveva esporre, il più brevemente possibile, data la vastità del tema, quanto è stato detto svolto e commentato in dette lezioni. Oltre il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e al Direttore comm. Giuseppe dell'Oro erano presenti il d.r Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale il d.r Nino Barbantini il prof. Lorenzetti, il Fiduciario del Gruppo fascista rag. Brocco il cav. Ettore, il cav. Nando Toso, il sig. Hellman della Consulta comunale gli industriali di Murano ecc. Il prof. Zecchin esordì sfatando la leggenda derivata dagli scritti di Plinio il Giovane e Giuseppe Flavio che attribuiscono ai Fenici la casuale scoperta del vetro verso la metà del secolo scorso ed affermò che essa risale a tempi remotissimi come è dimostrato dai diversi oggetti di rozza fattura scoperti, verso la metà del secolo scorso in antiche abitazioni lacustri della Svizzera, dell'alta Savoia e d'Italia.

Dopo aver passato in rapida rassegna la storia del vetro e delle sue molteplici applicazioni, in Egitto e Fenicia il prof. Zecchin si soffermò sulle vicende dei veneti terrestri che fuggendo dalle incursioni, si rifugiarono in queste lagune ove sorse Venezia e con Venezia Murano destinata, per la genialità dei suoi artefici, per sapienza dei propri governanti, la gemma preziosa che per secoli irradiò la sua luce in ogni parte del mondo.

Come il fragoroso lungo e cordiale che seguì la rassegna che abbiamo riportato in stretto sunto, il Presidente dell'Istituto comm. Beppe Ravà rivolse ai giovani iscritti una parola di vivo elogio per averlo assiduamente frequentato: incoraggiando una maggiore attraverso il richiamo alle arti antiche, tendeva ad infondere in essi una nuova lena a ben fare.

Si rivolse poscia all'ottantenne cav. Giuseppe Barovier, decano dei maestri vetrai muranesi e lo esortò a bene sperare nella gioventù che, cresciuta nell'atmosfera di attività e di passione creata dalla rivoluzione, non mancherà di rispondere con fede ed amore all'appello affettuoso che sprigioni dai resti gloriosi del passato.

Il comm. Ravà promise poscia di raccogliere in un volumetto le lezioni impartite dal prof. Zecchin per distribuirlo alle giovani maestranze.

L'erogazione delle somme elargite dal Duce

Nella sede degli Uffici comunali il cav. Ellero, alla presenza del d.r Nino Scorzon, del Fiduciario del Gruppo rag. Brocco e dal Vice fiduciario cav. Ferdinando Toso distribuì domenica scorsa i quattordici sussidi da L. 100 destinati a famiglie povere e numerose di Murano centro e S. Erasmo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 177 - Centesimi 20 — Mercoledì 27 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107 - Sem. L. 55 - Trim. L. 30 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-60 - Interurbano N. 20-60

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-060 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna [illegible] - Pagamento anticipato

Il mondo al bivio

[illegible] mese di giugno ha avuto [illegible] manifestazioni d'interesse [illegible]nali, atti a darci una visione unitaria ed integrale dei [illegible]enti e del clima storico at[illegible].

[illegible], innanzi tutto, il fallimento della conferenza del disarmo [illegible] mostra ancora una volta [illegible] pace europea, e quindi [illegible] si può ottenere non [illegible] e le conferenze [illegible] democratica, ma mediante [illegible] interesse e la collabora[illegible] delle grandi potenze [illegible] un senso d'irresponsabilità [illegible] parte degli uomini di [illegible] ancora quel senso di [illegible] nazionalistico, nell'amore [illegible] lontana dalla realtà e fa [illegible] che l'attuale politica [illegible] della maggior parte degli [illegible] d'Europa e del mondo, porta al [illegible] porta alla guerra, porta non per necessità del [illegible] per l'incoscienza e l'egoismo di pochi uomini al sacrificio di milioni di [illegible].

Ora, dinanzi alla situazione attuale fatta di [illegible] pressione, di pericoli e di minacce dinanzi al fallimento della conferenza del disarmo [illegible] spontanea una domanda: qual'è la causa del fallimento? La risposta è semplice: le Nazioni e gli Stati si attardano ancora su vecchie posizioni, senza uniformarsi decisamente al nuovo spirito dei tempi, cioè allo spirito del Fascismo.

[illegible] In questo mese due altre manifestazioni d'importanza internazionale hanno richiamata l'attenzione degli studiosi: da un lato [illegible] e l'attuazione di scioperi, di sommosse e il ribollire di [illegible] bolscevici: da un altro [illegible] dell'idea fascista [illegible] mondo e la necessità da parte di molti Stati di indirizzare l'eco[illegible] verso i principi del corporativismo.

[illegible] e minacce si sono avuti [illegible] Stati Uniti da parte dei la[illegible], [illegible] scioperi [illegible] Spagna da parte dei lavoratori; dimostrazioni sovversive in Francia.

Il fascismo inglese progredisce con rapidità e il Governo britannico decide già di organizzare corporativamente alcune industrie. In Francia molti partiti diversi per tradizioni, per scopi e per gli uomini stessi che li rappresentano, propongono nuovi programmi con riforme politiche ed economiche, le quali concordano su quelli che sono e sono i principi basilari [illegible] Fascismo e del Corporativismo [illegible] indirizzi si hanno nel Portogallo e nel Belgio.

[illegible] analizzando questi mo[illegible] per giungere poi [illegible] possiamo constatare [illegible] e nel mondo si ve[illegible] ciò che si è verificato [illegible] dell'immediato dopo guerra [illegible] completo trionfo del Fascismo [illegible] da un lato la mentalità [illegible] si ostina testardamente [illegible] non rinnegare i propri [illegible] che nel mondo economico [illegible] restano con l'individualismo [illegible]taristico; cioè con l'impero [illegible] del capitalismo, del [illegible] che asserve all'interesse particolaristico e materialistico di pochi uomini, la vita ai milioni [illegible] lavoratori e le sorti di un'intera nazione; da un altro lato la nascente mentalità bolscevica, anch'essa essenzialmente materiali[illegible], che per reazione alla plutocrazia, per amore della lotta di classe, intende e vuole sovvertire [illegible] naturali, positive e storiche della società umana, mediante [illegible] collettivistico di[illegible] della famiglia e della re[illegible] della proprietà privata e [illegible] iniziativa individuale.

[illegible] ste due forme e erge nel [illegible] dialettica, armonistica e positiva la creazione di Mussolini: il Fascismo e [illegible] ativismo.

[illegible] dramma della civiltà moderna si presenta nella sua [illegible]: non vi sono molte vie di [illegible]. Si è creduto per molti [illegible] che il dilemma posto dal [illegible] fosse dottrinario soltanto [illegible] oggi la realtà pone il di[illegible] con i suoi stessi mezzi [illegible] affermano in pieno le profezie di Mussolini.

[illegible] vecchio mondo che le vecchie [illegible] precipita perchè consunto dal tempo, i principi [illegible] democratici si mostrano [illegible] insufficienti a mante[illegible] essi, nel campo [illegible] dimostrano che il [illegible] prova mostruosa [illegible] ismo egoistico, è [illegible] a sostenere l'urto delle [illegible] il capitale [illegible] supremo della vita, [illegible] affermazione del Duce [illegible] il soggetto dell'econo[illegible] è il lavoro che forma [illegible] capitale ».

[illegible], gli uomini di governo hanno il sacro dovere di decidersi: o uniformarsi alle nuove leggi, al nuovo ordine etico e politico, sociale ed economico creato dal genio di Mussolini, o barcamenarsi tra gli inutili tentativi, fino a quando il bolscevismo, rodendo e attaccando le basi della società civile e del mondo, distruggendo la religione e la famiglia, la proprietà privata e l'iniziativa individuale.

Il mondo sta per giungere al punto cruciale della sua storia: bisogna scegliere tra il disordine e l'ordine, tra la barbarie e la civiltà, tra le tenebre e la luce.

Mentre le nazioni e gli stati si trovano al bivio: rinnovarsi o morire, Roma ha già segnato e additato il nuovo cammino della civiltà.

Nino Guglielmi

Una visita di Dollfuss al Duce per il prossimo luglio

VIENNA, 26

Secondo notizie pubblicate dai giornali, sarebbe molto probabile che entro il prossimo luglio il Cancelliere Dollfuss si recasse in Italia per incontrarsi col Capo del Governo italiano, (Stefani).

Viva soddisfazione a Vienna per il convegno di Trieste

VIENNA, 26

Nella stampa austriaca, in occasione del ritorno a Vienna del Ministro Stockinger, vi sono notizie e commenti circa le giornate triestine. La *Wiener Zeitung*, che dedicò già il massimo spazio al notiziario ed ai commenti del Convegno italo-austriaco, riporta ampiamente dalla stampa triestina la discussione avvenuta fra delegati italiani ed austriaci in quella città.

Il *Telegraph* nota come il viaggio di Stockinger sia avvenuto immediatamente dopo il convegno di Venezia ed aggiunge di non credere di sbagliare dicendo che l'accentuata cordialità e gli onori del tutto eccezionali resi al Ministro austriaco in occasione del suo soggiorno triestino hanno avuto una [illegible] [illegible]. Un membro della delegazione austriaca dichiarò al giornale che il ricevimento fu di una cordialità assolutamente straordinaria. L'arrivo del Sottosegretario Asquini fu per tutti una sorpresa.

Si mettono poi in rilievo le accoglienze, le scorte di onore, l'imbandieramento di navi e di edifici con i colori austriaci. Il giornale aggiunge che la delegazione austriaca può segnalare dei risultati molto soddisfacenti che recheranno come conseguenza una riduzione del costo di varie merci in Austria anche al dettaglio e nota, ad esempio, come in seguito alle riduzioni portuarie del magazzinaggio a Trieste il caffè in Austria sia diminuito di 40 groschen al chilo. Dopo aver accennato agli accordi per i quali sono in corso delle trattative, il giornale conclude dicendo che tutte due le parti sono pienamente soddisfatte dei risultati.

La *Reichspost* dedica pure quasi una pagina al convegno di Trieste rilevando i commenti romani e triestini, nonchè l'intervista del Ministro Stockinger con il *Piccolo* di Trieste. Sotto il titolo: « Il porto di Trieste e l'Austria » lo stesso giornale dice fra l'altro: « La stampa italiana commenta con viva soddisfazione i risultati del viaggio di Stockinger. Anche noi abbiamo ragione di essere soddisfatti di tali risultati ».

Interpellanza alla Camera romena contro il patto con la Russia

BUCAREST, 26

Alla Camera il deputato Cuza [illegible] la tavola ol [illegible] la se[illegible] Se la po[illegible] estera del cosidetto patto di non aggressione, che dovrebbe essere concluso con la Russia sovietica, è la politica del Governo od è semplicemente la politica del Ministro degli Esteri Titulescu; se si tratta di una politica del Governo, che cosa esso ha da dire per il fatto che si prendono così gravi decisioni senza avere prima consultato i corpi legislativi che rappresentano la Nazione e senza tener conto dell'opinione pubblica decisamente ostile a un siffatto patto; se si tratta invece di politica di Titulescu, che cosa dice il Ministro degli Esteri Titulescu del 1934 e che cosa dice il Ministro degli Esteri Titulescu del 1932 quando si dimise da tutte le cariche ricoperte ponendo in discussione la questione della Bessarabia in occasione del progetto di un patto similare presentato dal Gabinetto Vaida ».

Proseguendo, Cuza domanda perchè si è omesso questa volta di chiedere il riconoscimento formale della Bessarabia e la restituzione del tesoro romeno trasportato durante la guerra a Mosca, nonchè come si potranno evitare conflitti con la Russia che mira a disorganizzare la Romania ed i cui agenti appoggiano e difendono gli interessi dello stragrande numero di commercianti ebrei sovietici che hanno invaso la Bessarabia.

Lo Scià di Persia a Istambul

ISTAMBUL, 26

Accompagnato dal Presidente della Repubblica è qui giunto lo Scià di Persia reduce dalla sua visita ai Dardanelli ed al Bosforo.

La vasta e feconda azione degli organi del Regime

L'organizzazione degli ammassi granari - Tre importanti riunioni per il 30 corrente: Consiglio dei Ministri, seduta del Comitato corporativo centrale, rapporto dei Segretari federali - Il Concorso ginnico-atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro a Roma

ROMA, 26

L'ingresso nell'estate ha segnato anche quest'anno, in luogo di quelle stasi che erano una volta la caratteristica della stagione, un intensificato ritorno all'attività da parte di tutti gli organi del Regime. E' dell'altro giorno l'importante seduta del Comitato permanente del grano e, in relazione alle decisioni adottate in quella riunione, dopo domani, giovedì, presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del Ministro Acerbo, si aduneranno tutti i rappresentanti dei maggiori Istituti di credito partecipanti agli ammassi granari ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali agricole.

Le direttive pel mercato granario

Lo scopo della riunione fu già sommariamente indicato nel comunicato ufficiale: si tratta di stabilire le modalità inerenti ai nuovi ammassi granari e alle relative anticipazioni. Il Regime, come già scritto, resta fedele ai propri sistemi, collaudati da una esperienza tanto vittoriosa, quando in pratica si è dimostrata illusoria avventura la politica di altri paesi fondata su meccanismi più complicati; ma la fedeltà ai sistemi fin qui seguiti non esclude la possibilità di ritoccare i particolari di perfezionamento e di dettaglio, allo scopo di rendere l'azione di sostegno dei prezzi del grano quanto più efficace possibile. A ciò appunto si provvederà nella riunione di giovedì.

Alcuni criteri innovatori per la prossima campagna furono già tracciati dal Ministro Acerbo allorquando affermò che l'anticipo sul grano dovrà riprendere la sua funzione di anticipo vero e proprio da non confondersi col prezzo effettivo del mercato e che [illegible] ciò dovrà segnare un sensibile distacco dal prezzo. Il Ministro propose che la sua misura fosse fissata in lire 75 al quintale per le quantità correnti, con tutte le maggiori facilitazioni creditizie e di procedura che possono essere consentite. Aggiunse che il Ministro che, in base a questa cifra d'anticipo, si può prevedere che, tenuto conto di tutte le condizioni attuali del mercato interno, il prezzo di realizzo deve aggirarsi all'incirca intorno ad una quota corrispondente al rapporto fra a uno del prezzo anteguerra.

L'opera dei Sindacati agricoli

Il commissario della Federazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha intanto richiamato l'attenzione dei segretari generali delle Unioni provinciali sull'opportunità di svolgere una intelligente opera allo scopo di contribuire all'efficace disciplina del mercato granario.

Dopo aver rilevato che l'andamento della produzione granaria di quest'anno fa agevolmente prevedere [illegible] del mercato, il commissario confederale [illegible] di creare in particolar modo la organizzazione degli ammassi e quella del[illegible]. Tutti i produttori, specialmente i piccoli, che sono inquadrati nell'organizzazione dei lavoratori della terra, devono capire bene che i provvedimenti governativi devono essere da loro intelligentemente ed efficacemente utilizzati. Non si devono quindi verificare offerte tumultuose di prodotto sul mercato. Se qualcuno ha bisogno di realizzare sa che sono state disposte anticipazioni di lire 75 al quintale.

Posto il problema su tali basi, la Confederazione ritiene che possa derivare al mercato granario un sensibile e sicuro beneficio: 1) attuando e allargando la politica degli ammassi granari con una equa anticipazione sul prezzo definitivo; 2) riducendo al minimo le offerte di grano sul mercato e graduandole in ragione delle richieste; 3) organizzando le vendite attraverso una sapiente, agile ed abile azione che assicuri il migliore prezzo al produttore, eliminando il più che sia possibile intermediari speculatori con risultato di apprezzabile vantaggio anche per il consumo; 4) contribuendo ciascuno a tale risultato con rigida disciplina e con fede certa. Rilevato che il momento presente reclama la massima prontezza di azione e di propaganda nel senso suesposto, il commissario invita i segretari delle Unioni provinciali a svolgere [illegible] opera perchè l'organizzazione dei lavoratori della terra dimostri come sempre di trovarsi in linea agli ordini e sulle direttive del Duce per la tutela della nostra produzione.

Consiglio dei Ministri e Comitato corporativo

Alla riunione per gli ammassi granari seguirà il 30 una sessione del Consiglio dei Ministri. Vari ed importanti argomenti figurano all'ordine del giorno e fra essi anche alcuni connessi appunto con la politica agraria. Così con ogni probabilità il Consiglio sarà chiamato ad esaminare il nuovo schema per il concorso del grano e l'azienda agraria, stabilendo il relativo stanziamento di spesa. Subito dopo l'approvazione dei provvedimenti, sarà emanato il bando di concorso del Capo del Governo.

Nella stessa giornata del 30 si riunirà il Comitato corporativo centrale che dovrà esaminare ed approvare i nuovi statuti delle Confederazioni nazionali sindacali. Mentre sta per uscire anche l'ultimo gruppo di decreti per la costituzione dei nuovi organismi corporativi, questa riunione ha un valore evidente. Il Comitato, sanzionando la diligente opera compiuta dal Ministero per mettere la struttura delle associazioni professionali in armonia con la nuova situazione corporativa, preparerà le condizioni perchè i nascenti organismi possano svolgere con piena efficacia la loro azione.

Caratteristiche dei nuovi statuti di cui fra breve potranno essere conosciuti anche i particolari, sono: 1) un più sistematico e organico raggruppamento delle categorie nelle grandi associazioni sindacali Confederazioni; 2) una più perfetta e precisa identificazione delle categorie medesime, il che ha necessariamente portato al raggruppamento nella stessa Federazione di categorie prima organizzate in Federazioni separate e, parallelamente allo sbloccamento, per dar luogo a diverse Federazioni di categoria prima raggruppate in una sola Federazione; 3) l'allentamento dei vincoli confederali sulle categorie (Federazioni nazionali) ed autonomia sindacale riconosciuta alle categorie costituite in Corporazione.

Gioverà ricordare che questo [illegible] rinnovamento degli statuti confederali non è stato disposto d'autorità, ma è frutto di una continua collaborazione fra Ministero e Confederazioni.

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi convocò inizialmente presso di sè i dirigenti sindacali dell'industria: impartì le direttive per l'opera di revisione statutaria. I dirigenti sindacali presentarono quindi delle proposte elaborate secondo le direttive del Sottosegretario. Tali proposte furono esaminate e discusse in una serie di riunioni, la gran parte presiedute dallo stesso Sottosegretario.

Infine, raccolto tutto questo ampio materiale, il Ministero ha provveduto a redigere il testo dei nuovi statuti, che sarà appunto sabato prossimo sottoposto al Comitato corporativo centrale, dopo di che si procederà senz'altro alla pubblicazione dei nuovi statuti sulla *Gazzetta Ufficiale* insieme con i relativi decreti di approvazione.

Il rapporto dei Segretari federali

Pure nella giornata del 30, nel pomeriggio, il Segretario del Partito, a Palazzo Littorio, terrà il rapporto dei Segretari Federali di tutta Italia. Questa convocazione avviene in un momento di particolare interesse per il Partito. Un mese fa, su direttive del Duce al Segretario del Partito, fu disposto un largo rinnovamento nelle gerarchie provinciali e in seguito ad esso moltissimi giovani, passati attraverso il *curriculum* dei Fasci giovanili e dei Guf, sono stati messi alla testa delle Federazioni. Gli insediamenti sono avvenuti regolarmente alle date indicate, con le rituali cerimonie svoltesi ovunque in un'atmosfera e in un ambiente squisitamente fascisti e in breve tempo sono stati ovunque rimaneggiati o sostituiti i Direttori federali e dei Fasci dei capoluoghi.

E' stato insomma un numero notevole di persone — parecchie centinaia — che hanno preso parte a questo largo avvicendamento, a cui dovrà seguire, come di regola, un'intensificata attività degli organi del Partito. Le direttive di quest'attività saranno appunto quelle che S. E. Starace darà sabato ai convenuti.

Un esame particolareggiato dei problemi che in questo momento occupano soprattutto l'attenzione del Partito sarebbe fuor di luogo. Qui basterà ricordare che fra l'altro attualmente è in corso la organizzazione dell'assistenza ai figli del popolo, e che ai Segretari federali, in base alle recenti istruzioni, spetta il compito di presiedere all'assestamento dell'economia locale nella nuova situazione creata dai provvedimenti economici e finanziari adottati dal Governo nell'aprile scorso.

10 mila atleti adunati a Roma

I Segretari federali, dopo aver partecipato al rapporto, si tratterranno a Roma per assistere fra l'altro al concorso ginnico-atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro e alla consegna delle medaglie al valore atletico. Il concorso costituisce la prova annuale degli sviluppi dell'attività sportiva nelle masse dei lavoratori e varrà a dare la dimostrazione dell'efficienza non solo numerica, ma qualitativa dell'organizzazione.

Le squadre — 520, in cui saranno distribuiti 10 mila atleti — converranno a Roma tra mercoledì e venerdì mattina. 35 di esse verranno dall'estero, 2 dalle colonie. Nella stessa giornata di venerdì si svolgeranno gare di nuoto, di corsa e di tiro a segno. Sabato nel pomeriggio si svolgerà la prova generale del saggio collettivo finale e nella serata all'Augusteo seguiranno le gare di scherma. Domenica mattina i componenti delle tre squadre vincitrici e delle squadre dopolavoristiche estere si recheranno a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Alle 17 poi, in Piazza di Siena a Villa Borghese, alla presenza delle supreme gerarchie del Regime, si svolgerà il saggio ginnico-atletico.

Lunedì 2 luglio infine, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di Achille Starace, si riunirà il Direttorio del P. N. F.

Dissensi nel Gabinetto francese per il programma di lavori pubblici

PARIGI, 26

Ieri alla Camera, durante la discussione relativa al programma dei lavori pubblici, era stata notata con sorpresa l'assenza del Ministro Marquet, autore di un piano tendente a sviluppare in tutto il Paese grandi lavori di interesse nazionale per combattere la disoccupazione in aumento. Orbene, si apprende stamattina che l'assenza del ministro del Lavoro era dovuta a una vivacissima discussione svoltasi poco prima in seno al Consiglio dei Ministri.

Il piano del ministro prevede lo intervento immediato del Governo, con grandi fondi prelevati dalle casse delle assicurazioni sociali, per iniziare grandi lavori nelle regioni dei territori più gravemente colpiti dalla crisi. Non tutti i membri del Governo sembrano però aderire alle idee del Marquet. Alcuni, sedotti all'inizio dal programma di lotta contro la disoccupazione, si sono in seguito mostrati molto più prudenti e hanno preferito fermarsi al piano di « attrezzamento nazionale », del quale si parla da vari anni e che prevede lavori non di grande importanza ma numerosi, il contrario cioè del programma del ministro. Il ministro delle Finanze Germain Martin, in particolare ritiene che sia impossibile rischiare la minima spesa finchè non saranno riuscite le varie operazioni di emissione e di consolidamento previste per il settembre e per l'ottobre prossimi. Durante il Consiglio dei ministri di ieri, queste tendenze si sono manifestate e un vivace dibattito si è svolto. La Camera doveva pronunciarsi nel pomeriggio su una proposta del deputato Jambert relativa a lavori nei dipartimenti e nei comuni. Il Marquet chiese che essa fosse trattata secondo il voto della Commissione di Finanza « al di fuori e a lato del suo piano », ma si è trovato in disaccordo con numerosi membri del Governo e, dopo una vivacissima discussione, ha fatto sapere che non avrebbe assistito alla seduta.

In sua assenza il Presidente del Consiglio Doumergue ha risposto alle varie questioni sollevate a Palazzo Borbone nei cui corridoi, poi, le sue risposte sono state interpretate come il seppellimento dei « grandi lavori ».

Viene assicurato che il Marquet chiederà presto schiarimenti sulla seduta di ieri alla Camera. Secondo voci di Palazzo Borbone, se il Governo rifiuterà di presentare, al più tardi entro giovedì, due progetti consistenti nella autorizzazione alle Compagnie ferroviarie di emettere dei prestiti per l'elettrificazione delle varie linee, la soppressione dei passaggi a livello e l'autorizzazione allo Stato di anticipare un centinaio di milioni per questi lavori, il Marquet darebbe le sue dimissioni e verrebbe seguito, forse, da un altro ministro.

Il compiacimento del Capo del Governo

per la proficua attività dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, senatore Bevione, il quale gli ha presentato il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto, corredato di tutti gli elementi contabili e tecnici che documentano i progressi compiuti anche in quest'anno dalla grande azienda assicurativa di Stato.

La produzione dell'esercizio è caratterizzata da un aumento molto notevole del numero dei nuovi affari dovuto alla affermazione delle forme popolari che da sole hanno dato luogo all'emissione di oltre 146 mila contratti. Come ammontare di capitali assicurati, la nuova produzione è passata da 1.542 milioni di lire nel 1932 a 1.636 milioni nel 1933, nonostante la diminuzione del capitale medio dovuta all'accresciuto valore della moneta.

Il totale delle attività dell'Istituto ascendeva al 31 dicembre ultimo a 3714 milioni. Le somme assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite, raggiungevano al 31 dicembre scorso l'ammontare di 12,160 milioni. L'incasso premi è stato di oltre 478 milioni e il reddito netto del patrimonio di 183 milioni. Gli utili effettivi dell'esercizio, pur tenendo conto degli oneri speciali per la celebrazione del ventennale dell'azienda, superano gli 82 milioni e al netto di poderosi ammortamenti e accantonamenti patrimoniali danno luogo ad un utile netto di bilancio di 54.729.142, il più elevato finora registrato nella serie sempre notevolmente attiva dei bilanci dell'istituto.

Gli assicurati hanno potuto così partecipare in misura più larga della precedente agli utili della gestione per la cospicua cifra di lire 20.462.973, cosicchè le somme aventi diritto a tale partecipazione verranno ad essere ulteriormente accresciute del 4 e mezzo per mille coi profitti del 1933. E' questo il quarto aumento consecutivo nella partecipazione agli utili che l'Istituto nazionale ha potuto attribuire ai suoi assicurati pure in periodo di profonda depressione economica mondiale. Gli utili assegnati agli assicurati in quattro esercizi nel loro complesso superano i 68 milioni di lire. La più gran parte delle disponibilità finanziarie della gestione è stata investita come nei precedenti esercizi in opere di pubblica utilità: bonifiche, costruzioni ferroviarie, strade, mutui a Comuni e Provincie, immobili urbani ecc. per un totale di oltre 300 milioni.

Il Capo del Governo si è rallegrato vivamente col senatore Bevione per i risultati conseguiti, compiacendosi di rilevare non solo la potente solidità dell'azienda, ma anche la continua ascensione che le cifre dei bilanci dell'Istituto rendono manifesta di anno in anno.

Una corona di Starace sulla lapide di due Caduti per la Rivoluzione

ANCONA, 26

Il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario federale di deporre fiori sulla lapide che ricorda il sacrificio del tenente Rameta e del soldato Marchiani, uccisi barbaramente durante la rivolta bolscevica il 20 giugno del 1920.

La cerimonia si è svolta con lo intervento del Prefetto e dei componenti il Direttorio federale, del Podestà e di autorità e gerarchie e delle rappresentanze di Giovani Fascisti e dell'O. N. B. Oltre alla grande corona del Segretario del Partito sono state deposte sulla lapide corone della Federazione dei Fasci di combattimento, del Municipio e della Provincia. Le autorità si sono recate poi, in segno di omaggio, sui luoghi ove caddero funzionari ed agenti di P. S.; e il Segretario federale ha disposto, che anche in tali luoghi, siano posti ricordi marmorei. Cerimonie analoghe si sono svolte nella caserma di Borgo Pio e in Questura.

Marescalchi illustra a Lugano l'opera del Regime per l'agricoltura

LUGANO, 26

L'on. Marescalchi, giunto ieri qui per tenere una conferenza sullo sviluppo agrario dell'Italia fascista, è stato ricevuto a Chiasso dal console generale comm. Gabrielli, dai due consiglieri di Stato del Canton Ticino on. Galli e Martignoni, e dai rappresentanti la colonia italiana. In seguito all'invito delle autorità cantonali, il Sottosegretario all'Agricoltura si è recato a visitare le bonifiche di Piano Magadino presso Bellinzona, la cantina sociale di Giubiasco e l'Istituto agrario cantonale di Mezzana, ove al termine della colazione offertagli dalle autorità cantonali, rispondendo al saluto del capo del Dipartimento dell'agricoltura, ha pronunciato un discorso inneggiando all'agricoltura e alle amichevoli relazioni tra i due Paesi confinanti.

L'on. Marescalchi ha in seguito visitato, a Lugano, i nuovi locali della Camera di Commercio d'Italia, la sede del Fascio, l'ospedale italiano ed i lavori della Casa d'Italia in costruzione. Dopo un ricevimento al Consolato, l'on. Marescalchi ha tenuto la conferenza, presenti le autorità locali, il console ed un folto uditorio in cui era la colonia italiana al completo. Premesso che si deve sfatare la leggenda della facile coltura della terra d'Italia, dura invece a coltivarsi, l'on. Marescalchi ha accennato ai miracoli compiuti dagli agricoltori nelle marcite lombarde, nelle paludi dell'Emilia, nei limoneti di Amalfi, nelle piantagioni di fiori della Liguria e negli orti di Chioggia ed ha messo in rilievo l'azione esigua ed infruttuosa dei Governi democratici e liberali di fronte a quella pronta, efficace, decisiva del Governo fascista che in undici anni ha già spesi per l'agricoltura 3,527 milioni.

L'azione del Governo ha avuto tre principali obbiettivi: la conquista della terra, l'intensificazione delle colture e la ruralizzazione del popolo italiano.

Il Sottosegretario ha sottolineato, per il primo punto, i risultati della bonifica integrale, dei disboschimenti, della regolarizzazione delle acque; per il secondo l'istruzione ai contadini, la battaglia del grano, le opere irrigue, le coltivazioni ortofrutticole e dei fiori; per il terzo punto la affermazione del Duce, che ha detto che l'agricoltura è la prima fonte della ricchezza e della sanità, e che ha incanalato su questa linea la politica agraria.

L'oratore ha concluso che non senza significato l'agricoltura è stata sempre simbolo di grandezza e di potenza e che anche oggi, poichè il Capo del Governo la ha messa al primo posto nell'economia della Nazione, essa formerà la nuova ricchezza e la nuova forza degli italiani. Vivissimi applausi hanno accolto la fine della conferenza che ha dato motivo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo per il Duce.

Dopo la conferenza l'on. Marescalchi si è recato a Campione d'Italia ove la popolazione gli ha improvvisato una dimostrazione, ed è poi ripartito per Roma salutato a Chiasso dal Console generale a Lugano, e dalle maggiori personalità della colonia.

Alunni che montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26

Stamane hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista gli alunni della scuola industriale « Arnaldo Mussolini » di Vibo Valentia, reduci dalle cerimonie di Predappio Nuova. Gli alunni in divisa di Balilla moschettieri, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti, sono giunti in formazione provenienti da Piazza dell'Esedra, preceduti dalla musica della Milizia [illegible] la bandiera tricolore e i labari delle varie specialità di lavoro, agli ordini del loro direttore e del corpo insegnante della scuola. Erano presenti alla cerimonia l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Razza, il prof. Scanga, direttore generale dell'istruzione tecnica al Ministero dell'Educazione nazionale, il Podestà di Vibo Valentia. Dopo lo scambio delle consegne, è stato ordinato il « Saluto al Duce », cui ha risposto l'« a noi » tonante dei giovani e di una numerosissima folla adunatasi nei pressi della Mostra.

A mezzogiorno, presenti oltre l'on. Melchiori, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, e l'on. Besozzi, presidente della Federazione combattenti di Genova, gli allievi della scuola « Armando Mussolini » hanno ceduto le consegne ai soci del Circolo combattentistico Piave genovese.

Situazione della Banca d'Italia

[illegible]

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 giugno 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.627.213.000 a 6 miliardi [illegible].

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 33.729.000 a 34.226.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.913.316.000 a 3 miliardi [illegible].

Le anticipazioni sono salite da 714.250.000 a 816.171.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.817.087.000 a 12 miliardi 481.279.000.

I debiti a vista sono saliti da 252.648.000 a 316.169.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 979.492.000 a 1.146.397.000.

Nell'Ente di previdenza dei parastatali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la nomina dell'on. avv. Carlo Bergamaschi a regio commissario per l'Ente nazionale fascista della previdenza e assistenza per i dipendenti dagli enti parastatali e assimilati.

Il prolungamento della linea colle Indie Olandesi

ROMA, 26

Secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » gli studi relativi al prolungamento della nostra linea di navigazione colle Indie Orientali Olandesi continuano. Il prolungamento è stato studiato dalla Camera di Commercio di Bari, la quale era giunta alla conclusione che il prolungamento sarebbe stato oltremodo fecondo di buoni frutti e ne aveva fatto regolare richiesta al nostro Governo. Il problema è stato subito studiato, prevalentemente sotto il punto di vista finanziario ed in seguito a questi studi il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato alla Camera Italo-Orientale che, pur conoscendo ed apprezzando altamente la sua proposta non poteva per ora accoglierla perchè il prolungamento richiesto implicherebbe un [illegible] aggravio di spese. Questa risposta fu esaminata attentamente dall'ultima assemblea della Italo-Orientale, la quale ha deliberato di dimostrare al Governo, in base a dati e cifre inoppugnabili, che il traffico tra Singapore e Bangkok è maggiore di quanto comunemente si crede, come vi è grande movimento fra questi due porti e quelli delle Indie Orientali Olandesi e che per conseguenza il prolungamento non potrebbe determinare una grave perdita, ma essere fecondo di ottimi frutti.

Vibrata risposta di Goemboes agli attacchi di Barthou

BUDAPEST, 26

Il Presidente del Consiglio è indisposto, e non potendo assistere alla seduta che si terrà alla Camera, ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*:

«Le recenti dichiarazioni di Barthou hanno provocato grande sorpresa ed anche indignazione negli ambienti ungheresi dove finora si credeva che la politica estera del Governo francese fosse basata non sulle baionette, ma sulla giustizia e che avesse come primo scopo quello di comporre le controversie acute che disgraziatamente sussistono sempre tra i popoli europei, di incoraggiare il loro riavvicinamento e di preparare così lentamente ed attraverso fasi successive la collaborazione europea tanto giustamente invocata dagli uomini di Stato francesi. Le dichiarazioni di Barthou hanno distrutto questa speranza. «Il Ministro degli Esteri francese si vanta di essere un uomo perfettamente franco che non dissimula nè i suoi pensieri, nè i suoi sentimenti. Egli comprenderà dunque perfettamente se da parte nostra anche noi esporremo con calma, ma con piena franchezza la nostra tesi. Il Governo ungherese, com'è noto generalmente, segue una politica pacifica, si sforza di ottenere i suoi scopi esclusivamente con mezzi pacifici. Questa politica ha le sue basi non soltanto nello spirito della Nazione, ma anche nel trattato di pace stesso. Questa politica che si appoggia su basi legali sarà seguita dal Governo ungherese in avvenire come per il passato, esclusivamente con mezzi pacifici, ma con la stessa fermezza che nel passato».

I giornali dedicano anche oggi i loro editoriali al viaggio di Barthou. Il *Fuggetlenseg* rileva nei titoli che Barthou ha ripetuto, sia pure in tono più moderato, i suoi attacchi di Bucarest anche a Belgrado e sottolinea il sangue freddo dell'Ungheria. «Non polemizzeremo — afferma il giornale — col Presidente del Consiglio jugoslavo: sarebbe un peccato polemizzare con un uomo che prende in mano la spada della Francia e parla di fiumi di sangue. Chi si oppone alla collaborazione? La Cecoslovacchia, la Jugoslavia o l'Ungheria?».

L'[illegible] che raccoglie le impressioni [illegible] ha diretto una lettera al vice presidente della commissione degli esteri del Parlamento francese [illegible] in cui rileva [illegible] dell'Ungheria [illegible] di Barthou e [illegible] che il parere di Barthou non sia [illegible] maggioranza [illegible] francese. I giornali danno inoltre notizia della dimostrazione muta di simpatia che un corteo di studenti universitari ha [illegible] ieri sera dinanzi alla Legazione di Polonia, [illegible] [illegible] è stato fermato dalla forza pubblica.

La [illegible] pure largamente del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio jugoslavo [illegible] della [illegible] [illegible] di voler [illegible] bacino danubiano ed [illegible] dichiarato che in caso di revisione vi sarà una orribile strage in Europa.

Il *Pester Lloyd* ricorda in proposito il discorso pronunciato alla Camera Alta ungherese dal generale Goemboes nel quale il Presidente del Consiglio ungherese dichiarò apertamente ed escludendo ogni equivoco che l'Ungheria è sempre pronta ad iniziare trattative per un normale accordo commerciale ed economico e che il regolamento di certe questioni territoriali è una condizione preliminare di un accordo che superi il quadro dei soliti trattati.

Circa la dichiarazione di Uzunovic sulla questione della revisione, il giornale rileva che l'Ungheria ha sempre sottolineato che soltanto in via pacifica desidera e pretende raggiungere i suoi giusti scopi. La risposta ungherese ad Uzunovic può essere questa, una volta per tutte. Nel bacino danubiano non si può immaginare la vera pace e la collaborazione senza la revisione del trattato del Trianon.

Re Alessandro di Jugoslavia restituirà la visita a Barthou?

BELGRADO, 26

Una notizia non ancora confermata, ma che pare degna di fede, afferma stamane che Re Alessandro di Jugoslavia si recherà a Parigi sul principio del prossimo autunno, per una visita che dovrebbe in certo senso restituire quella fatta in questa capitale dal Ministro degli Esteri francese Barthou. Negli ambienti ufficiosi già si sottolinea la visita come un avvenimento di primo ordine, destinato a vieppiù cementare quei rapporti di amicizia che, a vero dire, non potevano essere oggetto di più ditirambi di quel che lo siano in questi giorni.

Il presunto assassino di Pieracki arrestato in Germania

BERLINO, 26

La polizia segreta ha arrestato a Swinemunde il polacco Eugenio Skyba, studente in chimica, accusato dell'assassinio del Ministro dell'Interno di Polonia Pieracki. Sebbene lo Skyba neghi di essere l'autore dell'attentato, le autorità hanno provveduto a farlo accompagnare alla frontiera perchè sia tradotto a Varsavia.

Il conflitto con la Catalogna esaminato dalle Cortes

MADRID, 26

Il Governo ha esposto ieri in una seduta straordinaria delle Cortes le cause del conflitto di competenza sorto con la Generalità della Catalogna. Come è noto, il Governo catalano ha insistito nel promulgare una legge sulle affittanze agricole che il Tribunale delle Guarentigie aveva dichiarato nulla. Nel corso della discussione il capo dei catalanisti moderati, Cambò, ha spiegato come gli stessi esponenti del blocco delle sinistre catalane, i quali nel periodo della Costituente avevano propugnato e fatto approvare la competenza esclusiva del Governo centrale in materia, pretendano oggi di approfittare della loro preponderanza nel Governo regionale per promulgare leggi destinate a rafforzare la loro clientela politica.

Il Presidente del Consiglio, Samper, ha spiegato come, di fronte all'atteggiamento ribelle della Generalità catalana, il Governo centrale abbia preferito evitare di ricorrere a misure precipitate per dare modo all'opinione pubblica di discernere fra l'interesse politico di certi gruppi e l'interesse generale. Dopo aver preconizzato una soluzione di concordia, il Primo Ministro ha però ricordato che il caso della Catalogna è diverso da quello di Cuba, e che lo Stato spagnolo è pronto a difendere le sue prerogative. Samper ha stigmatizzato quindi l'operato del Governo regionale, il cui atteggiamento potrebbe provocare pericolose reazioni, e ha concluso chiedendo alla Camera il rinvio della discussione fintantochè il Governo potrà presentare una formula concreta per la soluzione del conflitto.

Il capo della piccola frazione monarchica, Goicoechea, si è opposto al rinvio; ne è nata una vivace discussione, alla quale hanno partecipato gli esponenti delle varie frazioni della maggioranza, i quali hanno subordinato il loro appoggio alla condizione che il Governo imponga alla Catalogna il rispetto della sentenza del Tribunale delle Guarentigie, supremo presidio dell'attuale ordine costituzionale. Il rinvio è stato quindi votato ad enorme maggioranza.

Lo stato d'allarme e la censura aboliti in Spagna

MADRID, 26

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* viene abrogato il regime detto «stato d'allarme» proclamato il 25 aprile scorso sul territorio di tutta la Spagna e viene soppressa la censura preventiva sulla stampa.

Il cordoglio per la tragica fine dell'Addetto commerciale italiano a Praga

PRAGA, 26

L'improvvisa e tragica fine del R. Addetto commerciale a Praga comm. Antonio Menotti Corvi, rimasto domenica vittima di un infortunio automobilistico, ha destato enorme impressione nella capitale cecoslovacca dove il defunto si era acquistata grande stima e viva simpatia. Il direttore generale dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri cecoslovacco ha espresso al Ministro d'Italia le condoglianze del Governo. Unanimi condoglianze sono pervenute dal Corpo diplomatico accreditato a Praga.

La salma, portata nella cappella italiana di Praga trasformata in camera ardente, è vegliata da fascisti in camicia nera. I funerali avranno luogo mercoledì mattina con l'intervento dell'Arcivescovo di Praga. Officerà mons. Panico della Nunziatura. La salma sarà quindi trasportata a Perugia.

Incendiari arrestati a Chicago?

CHICAGO, 26

La polizia ha arrestato una presunta banda di incendiari, composta di dodici uomini ed una donna i quali, a quanto si dice, sono responsabili della maggior parte dei grandi incendi avvenuti negli ultimi tre anni a Chicago.

Si attribuisce a questa banda non meno del settanta per cento dei danni, valutati in cinque milioni di dollari causati dal fuoco nello scorso anno.

Nuovi incidenti in Svizzera provocati dai rossi

LUGANO, 26

Una riunione indetta a Casiano, villaggio dei dintorni di Lugano, dal partito fascista ticinese ha dato luogo a parecchi tafferugli cominciati sabato sera e continuati fino al pomeriggio di domenica. Numerosi gruppi di socialisti dei dintorni, radunatisi nella vicinanza del locale nel quale la riunione fascista si svolgeva, hanno tentato d'irrompere nella sala con lo scopo di impedire lo svolgimento della manifestazione. Frustrato il loro intento per l'intervento tempestivo della polizia, i sovversivi si sono sparsi per le strade del villaggio e della campagna circostante, attendendo al varco i passanti e aggredendone brutalmente parecchi. La popolazione del luogo è eccitatissima contro i rossi.

12 milioni di tonnellate d'acqua caduti a Londra in 24 ore

LONDRA, 26

A Londra sono caduti nelle ultime 24 ore ben 12 milioni di tonnellate d'acqua ma mentre prima che fosse posto termine alla siccità non erano necessarie restrizioni, in quanto la popolazione disciplinatamente si era conformata alle raccomandazioni di consumare meno acqua che fosse possibile, ora che ha piovuto le restrizioni dovranno essere decretate. La popolazione di Londra infatti non ritiene più di dover risparmiare. L'ordinanza sarà emessa probabilmente giovedì. Le autorità affermano di dover assolutamente ridurre il consumo di acqua di almeno 25 galloni cioè più di cento milioni di litri al giorno.

Un morto e tre moribondi in quattro sciagure a Milano

MILANO, 26

Si ha notizia da Melegnano che verso le ore 18 di ieri, mentre ritornava in automobile dall'aver visitato alcuni clienti, il viaggiatore in cinghie e pellami Oreste Banardi di 32 anni, abitante a Milano, nell'attraversare un pericoloso bivio della strada Emilia, nei pressi di Melegnano, fu investito da un grosso autotreno stradale. Dagli informi resti della macchina fu estratto il cadavere dello Zanardi, che presentava lo schiacciamento del capo e del torace. La salma fu deposta nella camera mortuaria del cimitero di Melegnano.

In gravi condizioni è stato ricoverato all'Ospedale, ieri sera, il calzolaio venticinquenne Pietro Scala di Giovanni, abitante in via San Gottardo 12, al quale i medici hanno riscontrato la sospetta frattura del bacino. Mentre transitava in bicicletta per viale Bligny, era stato investito da un'automobile privata, che lo aveva poi raccolto e trasportato, per le prime cure, alla Guardia medica di porta Ticinese.

Due altre disgrazie assai gravi sono avvenute stamane. Verso l'alba il carrettiere Giovanni Frontini fu Giuseppe, di 61 anni, abitante in Strada Novarese 265, a un chilometro circa dalla propria abitazione, è stato investito da una automobile privata. Raccolto dall'autista e trasportato a casa sua, più tardi dalla moglie è stato condotto, a mezzo di un'automobile pubblica, all'Ospedale. Aveva riportato la frattura della colonna vertebrale; ed è stato ricoverato in condizioni disperate. Pure in pericolo di morte è stato accolto all'Ospedale un individuo sui trentacinque anni, travolto da un tranvai nei pressi di Loreto. Da documenti trovatigli in tasca sembra si tratti di tale Giovanni Bergamaschi, da Pioltello, operaio. Ha riportato la frattura del cranio.

Un'automobile in un torrente

Quattro viaggiatori feriti

MODENA, 26

Un pauroso incidente automobilistico è avvenuto sulla strada Sestola-Pavullo, nel tratto che scorre lungo il fondo valle dello Scoltenna.

Una auto carrozzata a berlina, guidata dal proprietario cav. Ubaldo Sacerdoti, sbandava improvvisamente e dopo avere divelto tre paracarri precipitava dalla altezza di alcuni metri nel letto di un torrente. Sulla vettura, oltre il cav. Sacerdoti si trovavano il figlio Ermanno, il pubblicista Pier Luigi Sartori, e l'assicuratore Giovanni Bertoni. Poco lungi dal luogo dell'incidente, si trovava con alcuni amici il dott. Carlo Gandolfi sanitario di Pavullo, il quale accorse, riuscendo dopo non lievi sforzi ad estrarre dall'automobile i quattro passeggeri che apparivano tutti e quattro feriti e in preda a forte choc.

Il cav. Sacerdoti ha riportato una profonda ferita al labbro superiore, la frattura di sei denti e contusioni [illegible]; al figlio Ermanno sono state riscontrate lievi ferite in varie parti; al Sartori ferite al viso, alle braccia, ad una mano e ad una gamba; al Bertoni la frattura di una clavicola e contusioni alle braccia e alle gambe.

Bimbo ucciso da una moto

BIELLA, 26

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri sullo stradale di Gaglianico a pochi chilometri dalla nostra città. Un bimbo di 11 anni, Eugenio Pelli di Pietro, è stato travolto da una motocicletta pilotata dal diciannovenne Ulderico Angiono, riportando ferite e contusioni gravissime che ne hanno determinata la morte avvenuta poche ore dopo al nostro ospedale.

20 mila lire truffate all'americana

VOGHERA, 26

L'agricoltore Luigi Brambilla mentre tranquillamente se ne passeggiava per le vie di Broni, venne avvicinato da due individui i quali con la solita storiella dell'eredità da distribuire ai poveri, lo persuasero a depositare a titolo di cauzione la somma di 20.000 lire. Il Brambilla che non aveva tanto denaro liquido si affrettò a recarsi a casa e, preso il suo libretto di risparmio, si recò all'Istituto di credito per ritirare la somma. Alla Banca gli fu fatto presente che il regolamento vieta il prelievo d'una somma superiore alle 3000 lire, ma il Brambilla fece la voce grossa fino a quando il cassiere si decise ad accontentarlo; le 20.000 lire pochi minuti dopo passarono nelle mani dei due lestofanti che sparirono per ignota destinazione.

Americano truffato all'americana

FIRENZE, 26

L'americano Erbert [illegible], di passaggio per questa città, è stato avvicinato in un locale pubblico da un individuo civilmente vestito, dai modi distinti, che col solito trucco della assegnazione di una forte somma alla beneficenza, riusciva a carpirgli 300 dollari, pari a 1500 lire italiane, ed alcuni gioielli. La polizia, sulla scorta dei connotati forniti dall'americano, ricerca il truffatore.

Mezzo milione di danni in un incendio a Treviglio

TREVISO, 26

Un gravissimo incendio, provocato da autocombustione, si è sviluppato ieri sera in uno dei reparti della Manifattura Trevigliese per la lavorazione della seta artificiale, sita nella frazione Geromina. Il reparto che serviva di deposito merci e conteneva una elevata percentuale di cellulosa è stato completamente distrutto, nonostante il pronto accorrere dei pompieri che si sono prodigati in tutti i modi. I danni si aggirano sulle 500.000 lire.

Trofei riscosse alla fidanzata che voleva abbandonarlo

ROMA, 26

A Priverno il venticinquenne Silvestro Macione era da tempo fidanzato con la diciannovenne Giovanna Sperga quando improvvisamente, pare per motivi di interesse, il fidanzamento fu per volontà della ragazza troncato. Ieri il Macione, attesa la sua ex-fidanzata mentre tornava dal vicino torrente Amaseno, dove si era recata a lavare i panni, le chiese un colloquio che la Sperga rifiutò. Il giovane allora, cavato di tasca un rasoio, inferse alla giovane tredici colpi al viso.

Morsicato da un serpe

INTRA, 26

Il trentaquattrenne Enrico Frigerio, residente a Possaccio, mentre si trovava sul limite di un bosco, è stato assalito da un serpe che lo ha morsicato alla gamba sinistra. Soccorso da alcuni contadini accorsi, il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Intra ove fu ricoverato in condizioni allarmanti.

Tragica caduta di una vecchia

STRADELLA, 26

E' deceduta a San Cipriano per circostanze casuali, la levatrice comunale in pensione Andreolli Elvira di anni 75. La vecchia, uscendo dall'orto dopo averlo innaffiato, cadeva a terra per causa imprecisata, battendo fortemente il capo. Per sopraggiunta commozione cerebrale la Andreolli decedeva dopo poche ore.

La morte improvvisa a Milano d'un veneto sessantenne

MILANO, 26

In seguito ad una paralisi è morto improvvisamente il sessantenne Ercole Bassi, dimorante a Vittorio Veneto, di passaggio a Milano. Il Bassi si era recato stamane all'Albergo Diurno di Piazzale Oberdan, quando veniva colto dal malore mortale.

Lo scherzo di un incosciente

LA SPEZIA, 26

Ieri, nella frazione di Fezzano, comune di Portovenere, si celebrava la festa di San Giovanni con i caratteristici falò, quando certo Cappellini d'anni 35 da Cadimare, gettava nelle fiamme un petardo, rinvenuto, pare, alcuni giorni prima a bordo di un piroscafo in demolizione. Il petardo esplodeva tragicamente investendo e ferendo abbastanza gravemente tre bambini: i fratelli Giacomazzi rispettivamente di 11 e di 5 anni ed una loro cuginetta a nome Maria di 13 anni.

Panfili inseguiti da un pescecane

LA SPEZIA, 26

Quest'oggi verso le ore 14 due panfili, il «Nino» con a bordo il sig. Martera, imbarcazione che ieri ha vinto la prima prova del campionato nazionale, stazza 6 metri, ed «Eleonora» con a bordo l'avv. Ghironi procedevano a circa 400 metri da S. Bartolomeo quando il sig. Martera avvistava la pinna d'un pescecane. Poco dopo lo squalo affiorava avvicinandosi ai due panfili. L'animale misurava una lunghezza di circa 6 metri. Il pescecane ha inseguito le imbarcazioni minacciosamente, indi si è allontanato in direzione di Sud Ovest.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	96,10	[illegible]	96.—	96.45
Redim. 3.50 p.c.	84,75	[illegible]	84.65	85.—
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.15	77.17	77.16	77.15
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	7.88	[illegible]		
Spagna	160.—	160.15		
Belgio	4.76	4.74		
Germania	4.53	4.46		
Praga	[illegible]	[illegible]		
New York	11.70	11.72	[illegible]	11.72

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 95,25 — Consolidati 3.50 p. c. 84.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,25 — Buoni del Tesoro novembre 1934 101.20 — Id. 1940 106.05 — Id. 1941 105,75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1250 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 830 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3650 — Riunione Adriat. e miss. '23 486 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 146.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 59 — New York 11,72 — Zurigo 380.95.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 26 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Alba kg. 36,240 media gior. 2,227, pr. 1,965, Alessandria 25 giugno kg. 930, gior. 2,078, pr. 2,086, Asti kg. 19,900, gior. 1,915, pr. 1,962; Cavour kg. 2,450, gior. 2,013, pr. 1,785, Cuneo kg. 57 mila gior. 1,838, pr. 1,766; Fossano kg. 11 mila, gior. 1,979, pr. 1,942, Nizza Monferrato 25 giugno kg. 1,500 gior. 2,125, pr. 2,045, Pinerolo kg. 1,870, gior. 1,847, pr. 1,716, Racconigi kg. 500, gior. 1,91, pr. 2,02; Saluzzo kg. 2,900, gior. 1,881, pr. 1,884; Torino kg. 800, gior. 1,080, pr. 1,669.

Emilia: 25 giugno km. 855, gior. 2,526, pr. 2,515.

Toscana kg. 425, gior. 2, progresso 2,056.

Marche: Fossombrone kg. 712, gior. 2,641, pr. 2,390.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.30 per cento essendo passata da 274,71 a 274,63 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.40 a 36.41.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 110.9 a 111.8 ed in Germania da 97,2 a 97,5 mentre è diminuito in Inghilterra da 92.1 a 92.0.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.76 — Febbraio inquotato — Marzo 12.66-68 — Aprile inquotato — Maggio 12.76 — Giugno inquotato — Luglio 12,12-13 — Agosto 12.21 — Settembre 12.30 — Ottobre 12.40-42 — Novembre 12.45 — Dicembre 12.50-51.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 26 Giugno

Stazione	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop	760 1	24	27	19
Pola	ser	761 2	24	25	19
Trieste	temp	762 4	23	29	21
Gorizia	piov.	761 4	18	30	17
Udine	temp	761 7	17	29	17
Treviso	½ cop	761 2	21	30	20
Belluno	ser	762 9	19	27	17
Padova	½ cop	760 0	27	31	18
Rovigo	½ cop	760 2	30	30	19
Vicenza	½ cop	759 7	27	30	19
Bolzano	½ cop.	763 6	19	31	21
Trento	½ cop	761.7	20	29	19
Grappa	cop	620 1	12	15	10
Venezia	½ cop.	761 0	23	30	22

Mare: Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 10 (temporale), Udine 12 (temporale), Bolzano 10, Trento 2 (temporale).

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20.0. Luna tramonta ore 4.7, leva ore 20.46. Luna piena il 27, ultimo quarto il 3. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.0, alte ore 11.50 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Il tempo tende a perturbarsi alquanto sull'Italia settentrionale dove l'annuvolamento andrà intensificandosi; leggere precipitazioni sono probabili sull'arco alpino, sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, qualche temporale in Val Padana. Venti grecali deboli e moderati in Val Padana, moderati sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico fatevoli per oggi 27: Un'anticiclone col nucleo sulla Francia si estende, attraverso l'Europa centrale fino alla Scandinavia. Il ciclone col nucleo sull'Islanda dà origine ad una striscia di bassa pressione che attraversando l'alta Italia arriva fino alla penisola balcanica. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Alla Mostra del Mare

Architettura navale

TRIESTE, giugno

(U.A.) L'interesse sui problemi dell'architettura va facendosi anche nella gran massa di pubblico sempre più vasto ed appassionato. La architettura è infatti l'arte che più direttamente sta in rapporto con la vita sociale, ne segue gli sviluppi, ne soddisfa le esigenze. Perciò anche essa ha molto mutato le sue forme, non soltanto perchè mutato è il concetto del costruire, ma perchè alla sua base sta una profonda rivoluzione tecnica. Oggi si impiegano nelle costruzioni materiali nuovi procedimenti ed applicazioni pure nuovi, i quali stessi impongono una nuova stilistica. Lo studio del costruire è oggi più complesso, perchè tende a perfezionare sempre più le sue fabbriche onde farle aderire alle esigenze delle varie classi sociali e delle varie loro determinate funzioni. L'architettura attuale va dunque verso una precisa determinazione di organismo funzionale.

Di questa trasformazione nei concetti, nelle forme, nei procedimenti, e nelle applicazioni tecniche, è buona testimonianza la prima esposizione nazionale di architettura marinara moderna, organizzata con molto buon gusto da Ugo Carà. Tale Mostra può dirsi ottimamente riuscita e meritare il più incondizionato successo per la collaborazione datavi da molti fra i migliori architetti, non solo della regione, ma anche di tutta l'Italia. Essa raccoglie fotografie, plastici e disegni, ordinati in modo chiaro e conveniente con la collaborazione dell'Arch. Cervi, dei pittori Lannes e Cernigoi, i quali ultimi decorarono le pareti con pitture murali ispirate alla vita del mare: il primo con alcune bagnanti esprime la piacevole vita balneare, il secondo sintetizza la forma e la vita di una [illegible] galleggiante. A questa Mostra si accede per un portale ampio disegnato dall'Arch. Cervi con [illegible] moderna, in cui ad elemento decorativo è adoperata la scritta Architettura, che dà un bell'effetto chiaroscurale, intonato alla colorazione delle pareti; ed anche la massiccia statua del marinaro, opera egregia dello scultore Ugo Carà, offre a questo ingresso un aspetto maestoso, veramente [illegible].

Passando ora in rapida rassegna [illegible] l'insieme sta [illegible] i motivi [illegible] ripetono [illegible] variano molto [illegible] carattere [illegible] si esplicano chiaramente.

Ci sono così parecchi progetti di stabilimenti balneari: il migliore e più conchiuso in sè è forse quello dell'Arch. Nicoli di Genova, quello del Cuzzi dimostra un buon organismo [illegible], ma non è molto [illegible] nella loggia, quello del Fran[illegible] tutto in legno e quello del De Rizzardi sono ben composti nella linea strutturale anche se [illegible] sempre perfetti nell'organismo [illegible]. Di carattere diremo [illegible] collettivo ci sono poi varie [illegible] canottieri: una di Antonio [illegible] di buon effetto e distribuita, una dell'arch. Faludi assai ben concepita e conchiusa, e una [illegible] dell'arch. Busach a grandi proporzioni, massiccia e di bel [illegible] nell'insieme costruttivo [illegible] e ben composta la canottieri [illegible] arch. Cervi. L'arch. A[illegible] Piera espone un progetto [illegible] monumento al marinaio [illegible] nel sentimento costruttivo [illegible] assai rappresentativa per l'ot[illegible] effetto suggestivo. Anche lo scultore Mascherini presenta un bozzetto per un monumento al [illegible] del Mare, piantato direttamente nell'acqua, di invenzione [illegible] caratteristica, una tra le cose migliori per originalità della Mostra. Ugo Carà invece eleva dal mare, su tre colonne, una magnifica [illegible] per un eroe del mare, anche [illegible] ed interessante.

Veniamo così alle varie ville al mare. Fra le migliori ci sembrano quelle dei Faludi, Nicoli, Tedesco-Rocca e per semplicità e buon [illegible] quella in plastico dell'arch. Cervi. Buone però sono anche quelle di Ugo Carà, di De Rizzardi, Pellegrini di Tripoli e di Speccal [illegible] per quanto alcune siano un po' [illegible] e non sempre chiarite nei [illegible] logici.

Menzioneremo ancora il progetto della Stazione Marittima di Napoli degli Arch. Tedesco-Rocca e A[illegible] ben proporzionato nella sua [illegible] e molto curato nei particolari [illegible] il progetto presentato al [illegible] nazionale per il ponte della [illegible] di Venezia dell'Arch. [illegible] con la collaborazione [illegible] Genel e dello scultore Ma[illegible] ed alcuni villini balneari [illegible] pittoreschi più che architettonici di Piero Lucano. Infine un [illegible] di cabine a portico [illegible] quarenti degli arch. [illegible] Belgiorno Peresutti Ro[illegible]. Con questa mostra di architettura marina dimostra appieno l'opera di rinnovamento architettonico [illegible] ed ancora da compirsi in Italia.

Tale mostra, riuscita così attuale e così perfettamente coerente, [illegible] una delle sezioni più serie e [illegible] organiche della Mostra del Mare nella quale è inserita ed è [illegible] che essa possa in [illegible] ed ampliarsi: tanta [illegible] sembra la sua utilità.

La camicia bianca di seta per le divise della Marina

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della Marina [illegible] con la divisa ordinaria [illegible], con la piccola divisa invernale e con la piccola divisa estiva è autorizzato l'uso della camicia bianca di seta. Nulla è variato circa il colletto.

I lavori di trasformazione della residenza papale di Castelgandolfo

ROMA, 26

« La Corrispondenza » informa che è imminente la pubblicazione della Relazione documentata e completa delle opere di consolidamento, di adattamento e di trasformazione compiute, dalla primavera del 1931 al maggio 1934-XII negli edifici e nei terreni della Residenza estiva del Pontefice a Castel Gandolfo.

La relazione, che sarà presentata al Pontefice, è opera intelligente e appassionata dell'ing. Leonardo Castelli.

L'Agenzia crede di sapere che la Relazione, in edizione di gran lusso e riccamente illustrata, uscita dalle Officine del Sindacato Italiano di Arti Grafiche, dopo un cenno sulle vicende storiche della Villa, esporrà diffusamente come fu preparato ed attuato il piano organico della Residenza, armonizzando fra di loro l'antico palazzo pontificio, il parco che fu dei Cybo, la villa che ebbe nome e lustro dai Barberini e il territorio acquistato dalla parte di Albano, comprendente 40 mila mq. di oliveto e 10 mila mq. di orto. La Residenza Papale è stata così divisa nettamente in tre parti: la prima comprendente il Palazzo di Castel Gandolfo, l'edificio della villa Barberini e il parco già Cybo, la seconda comprendente il vero e proprio giardino della Residenza, la terza, prossima ad Albano, la grande azienda agricola.

Per quanto riguarda la Villa Barberini fu necessario rafforzare le fondamenta e i muri, sottofondare con muratura di mattoni e malta cementizia nei punti di più chiara necessità; legare fra loro i muri perimetrali con catene di ferro; demolire e rifare interi pannelli di muratura in pietrame, munir porte e finestre delle spalle e dei necessari archi di scarico in mattone e sostituire stipiti e architravi di peperino incrinati.

Il tetto fu interamente rifatto ed armato di robuste capriate metalliche, e furono rinnovati gli infissi esterni ed interni. Gli impianti igienici e sanitari, i telefoni, gli impianti elettrici e quelli per l'acqua potabile sono cosa del tutto nuova. Nella Villa oltre l'alloggio del Direttore e gli Uffici di Direzione, sono stati approntati appartamenti per i dignitari della Corte Pontificia.

Particolarmente interessante anche perchè finora poco nota, sarà la parte della relazione che illustra i lavori compiuti nel Palazzo Pontificio, alcuni dei muri del quale si sono dovuti sottofondare e quasi totalmente rifare perchè le malte si sbriciolavano alla sola pressione delle dita.

Il tentativo di due bolzanesi di scalare la "Torre di Boccioleto,"

VARALLO, 26

Nel settembre scorso, quattro animosi valsesiani hanno compiuto la scalata aerea della « Torre di Boccioletto », gigantesco mono[lito] alto 91 metri a valle e [illegible] a monte. Nonostante i ripetuti tentativi compiuti da valenti roccatori piemontesi e lombardi, la guglia non potè essere violata, come si è detto, che per via aerea, cioè con lancio di corda da un roccione vicino, le sottili vertiginose pareti della torre rimanevano così ancora inviolate. Il problema alpinistico non era stato sostanzialmente risolto.

L'arditissima impresa è stata ritentata domenica, non più per via aerea, ma con scalata diretta da due roccatori della provincia di Bolzano, Mattia Nogler di Castelrotto e Giovanni Battista Vinatzer di Ortisei, reduci da ben otto ascensioni di sesto grado. Invitati alla durissima prova da alcuni amici di Varenna [illegible] si recarono a Boccioletto, in Val Sermenza e arrivati ai piedi del monolito, tentarono la scalata, particolarmente ardua per i frequenti strapiombamenti e la qualità della roccia nella quale difficilmente si possono piantare chiodi. I due alpinisti tuttavia riuscirono a scalare la torre per circa 70 metri. Sorpresi dal buio, essi dovettero abbandonare l'impresa quando già la vittoria appariva vicina. Fissata sull'estremo punto raggiunto una bandiera tricolore, ridiscesero rapidamente a corde doppie. Interrogati dagli appassionati valsesiani accorsi, il Nogler ed il Vinatzer dichiararono che essi sperano di scalare interamente la « Torre di Boccioleto » entro il prossimo settembre.

Le visite alle caserme di Roma degli Avanguardisti e dei Balilla

ROMA, 26

I giornali, occupandosi della visita che Avanguardisti e Balilla per disposizione superiore, fanno alle caserme, riferiscono che tre legioni Balilla perfettamente inquadrate agli ordini dei loro ufficiali si sono recati a visitare la sede del 2.o Reggimento Bersaglieri, a San Francesco a Ripa. Ivi i Balilla sono stati passati in rivista dal tenente colonnello Bellucci. I bersaglieri hanno poi svolto esercizi ginnico-sportivi, e infine, dopo che un ufficiale del reggimento ha rivolto calorose parole alle piccole Camicie Nere, queste hanno visitato tutti i locali della caserma, interessandosi vivamente.

Frate vittima d'un bagno

ROMA, 26

Una comitiva di quattro giovani frati cappuccini del Collegio internazionale di Roma, in villeggiatura a Frascati, si recava a prendere un bagno in una località appartata del Lago di Albano. Ma ad un tratto uno della comitiva, padre Casimiro da Serravalle (Garda) al secolo Ireneo Lucchetti, di anni 27, scompariva improvvisamente sotto acqua. I compagni tentarono di portargli aiuto, ma non fu loro possibile raggiungerlo perchè non lo si vide più affiorare. Della tragica scomparsa veniva dato immediatamente avviso al comandante dei carabinieri di Castel Gandolfo.

Scoperte nella Basilica di Betlemme

GERUSALEMME, 26

Ultimata la sua inchiesta intorno alla solidità della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme — inchiesta che ha sollevato tante polemiche non solo in Palestina ma anche all'estero, dato il contrasto dei pareri di uomini di fama mondiale come l'ing. Marangoni di Venezia — l'incaricato dell'Alto Commissariato britannico di Terrasanta ha ora iniziato un lavoro analogo di indagine scientifica a Betlemme, nella veneranda Basilica della Natività di Cristo.

I suoi sondaggi iniziali hanno portato a scoperte insospettate di enorme interesse nel campo della archeologia palestinese.

Avendo fatto rimuovere nell'interno del grande Santuario del Natale vari lastroni in pietra del pavimento, ed avendo ordinato degli scavi per una profondità di circa ottanta centimetri, l'architetto del Governo ebbe la gradita sorpresa di mettere alla luce numerosi frammenti di antichi mosaici ancora [illegible] bene conservati.

In uno di essi si può vedere anche una iscrizione greca che è una vera professione di fede nella divinità di Cristo. Si suppone che il livello dei mosaici ora venuti alla luce corrisponda ad una costruzione primitiva condotta secondo un unico piano.

I principi nazional-socialisti in materia di divorzio

MONACO DI BAVIERA, 26

L'Accademia del diritto germanico, diretta dal Commissario del Reich per la giustizia, dott. Franco, nella ricorrenza del primo anniversario della sua costituzione, sta tenendo a Monaco una serie di manifestazioni. Avrà anche luogo una seduta plenaria con lo intervento di Hitler. Nelle prime sedute straordinarie l'Accademia il cui compito è di preparare le nuove leggi del Reich, si è occupata del diritto matrimoniale trattando dell'applicazione dei principi nazional-socialisti in materia di divorzio per cui dovrà venire a cessare la prevalenza dei diritti personali subentrandovi quella del diritto pubblico.

In materia penale l'Accademia ha prospettato i mezzi intesi ad ottenere una maggiore efficacia della pena la quale deve garantire al giudice la migliore arma contro la delinquenza. E' stata prospettata pure una più netta distinzione fra le diverse qualità di punizioni limitanti la libertà personale e la introduzione di pene consistenti nella applicazione successiva di più qualità di punizioni limitanti la libertà personale.

I moti del 6 febbraio in Francia

Un incidente alla commissione d'inchiesta per la rimozione del prefetto di polizia Chiappe

PARIGI, 26

Ieri sera la commissione parlamentare d'inchiesta per gli avvenimenti del 6 febbraio doveva prendere una decisione circa il provvedimento adottato da Daladier il 3 febbraio nei confronti del prefetto di polizia Chiappe. Dopo la discussione sono state votate, non senza contrasti e a debole maggioranza, queste conclusioni: « L'allontanamento di Chiappe dalla prefettura di polizia ha avuto una influenza importante sullo scatenamento e sullo sviluppo della manifestazione del 6 febbraio. La [illegible] ha esaminato in [illegible] questa partenza [illegible] deduzioni: 1) Un Governo che arriva al potere ha il diritto di effettuare, nelle forme legali prima di presentarsi dinanzi alle Camere, i mutamenti di [illegible] che crede opportuni. Esistono dei precedenti, il più conosciuto dei quali è quello di Waldeck Rousseau che ha sostituito il procuratore generale, il procuratore della Repubblica, il prefetto di polizia e numerosi capi militari; 2) [illegible] rapporti [illegible] di cui Daladier ha avuto [illegible] della seduta del 2 febbraio, mostravano che inchieste profonde [illegible] affare Stavisky nei servizi [illegible] della Senna, della polizia generale e della prefettura di polizia; 3) la decisione presa da Daladier il 3 febbraio di sostituire i capi di questi tre servizi è stata una conseguenza di questo rapporto; 4) la Commissione non ha nessun mezzo di determinare se oltre a [illegible] preoccupazioni di ordine [illegible] stato intervento [illegible] Daladier. Essa constata che queste decisioni non hanno dato luogo a nessuna trattativa con i rappresentanti del partito socialista ».

S[illegible] si è verificato un vivace incidente. Numerosi commissari, appartenenti ai partiti di destra, sono usciti dall'aula e hanno esaminato l'atteggiamento [illegible]. Dopo un'ora sono [illegible] e hanno letto la seguente [illegible]: « I commissari sottoscritti, [illegible] che il movimento [illegible] del 3 febbraio è stato deciso dal Governo Daladier unicamente per [illegible] di politica interna e al solo scopo di ottenere i voti socialisti, e convinti che le ragioni amministrative sono state esposte soltanto per cercare di scusare l'operato del [illegible]; convinti inoltre che tale [illegible] amministrativo è stato una delle cause determinanti dei sanguinosi avvenimenti del 6 febbraio, e che i responsabili di questo movimento sono [illegible] del sangue francese versato, protestano solennemente contro un voto che ha per solo scopo di far deviare questo responsabilità e di portare una diversione alle conclusioni [illegible] l'inchiesta [illegible] commissione era già arrivata ».

Questa protesta è stata firmata da dodici deputati. Una vivacissima discussione ha avuto anche luogo dopo la lettura di essa e la [illegible] si è protratta a tarda sera tra la più grande confusione.

[illegible] segnalati altri disordini verificatisi ieri sera. Il « fronte comune » aveva indetto alla Sala Wagram, presso piazza dell'Etoile, una riunione che si era svolta nella massima calma. Dopo di essa però, alcuni aderenti al « fronte » hanno assalito, mentre erano in un caffè prossimo alla Sala Wagram, alcuni iscritti ad associazioni di estrema destra provocando una clamorosa zuffa che la polizia è riuscita a far cessare. Verso la una poi, i membri del « fronte comune » sono scesi nella stazione metropolitana dell'Etoile e hanno impedito ai viaggiatori di salire sui treni. Numerosi convogli sono perciò partiti a vuoto. La polizia ha dovuto intervenire nuovamente per disperdere i manifestanti. Viva effervescenza è regnata nel quartiere dell'Etoile e si sono verificati [illegible] gli elementi di sinistra e la polizia. Sono segnalati alcuni feriti mentre [illegible] manifestanti sono stati tratti in arresto.

I Ministri si sono riuniti oggi all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il ministro Cheron ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto legge sulla riorganizzazione giudiziaria che con la riduzione del personale permetterà di creare alla Corte d'Appello di Parigi e al Tribunale della Senna nuove [illegible] in modo da rimediare al [illegible] di processi. All[illegible] sei Corti d'Appello di provincia saranno rinforzate.

Nessuna traccia del delitto della donna tagliata a pezzi

LONDRA, 26

Il mistero della donna tagliata a pezzi rimane più che mai impenetrabile, le indagini intense, le ricerche, le perquisizioni, i fermi delle autorità non hanno approdato ancora ad alcun risultato. La polizia si trova ancora esattamente allo stesso punto di otto giorni fa quando fu scoperto il baule con dentro il torso di donna.

Innumerevoli volte, nella scorsa settimana si era creduto in base ad indizi di essere [illegible] a qualche scoperta sensazionale, ma tutte le tracce sono risultate vane e [illegible]. Centinaia di case sono state ispezionate e perquisite dalla polizia, parecchi giardini di Brighton, della vicina spiaggia di Hove ed altre località sono stati messi sossopra con scavi [illegible]. Decine di uomini e di donne sono stati fermati e interrogati. Fotografie di tutte le ragazze tra i 20 ed i 35 anni resesi irreperibili in questi ultimi mesi sono state esaminate attentamente; tutti i fabbricanti ed i rivenditori di bauli e valigie, in ogni parte del paese sono stati interrogati, ma tutto ciò non ha rivelato la minima traccia che ponesse le ricerche sulla giusta pista.

Gli sforzi della autorità sono tuttora concentrati sulla possibilità di identificare la vittima. Fin quando l'identità non sarà stata stabilita, o l'autore o i presunti autori del macabro delitto non avranno commesso qualche imprudenza, la polizia teme di non poter fare alcun progresso nelle sue indagini.

Intanto gli autori del delitto hanno avuto tutto il tempo di rendere difficile il compito della giustizia. Sono ora passati 19 giorni da quando il baule fu depositato alla stazione di Brighton. Come è noto le gambe della vittima furono rinvenute in una valigia depositata alla stazione londinese di King Cross. Si teme che in questo frattempo lo autore o gli autori del delitto abbiano avuto il tempo se non l'avevano già fatto prima, di distruggere la testa e le braccia della vittima che sono irreperibili.

ABBONAMENTI SEMESTRALI

alla

Gazzetta di Venezia

da oggi al 31 Dicembre 1934

Lire 27

Un vecchio che guarisce paralitici e tubercolosi

BUDAPEST, 26

La casa del commerciante Giuseppe Kuncz era da lungo tempo la mèta di moltissimi malati che si facevano praticare dal vecchio certe speciali iniezioni. Giuseppe Kuncz, di 71 anni, aderiva al loro desiderio e per via endovenosa inoculava loro nel sangue il siero di sua fabbricazione. Sopratutto i tubercolotici e i paralitici ricorrevano alla sua misteriosa arte medica.

Queste iniezioni avevano però un grave difetto: la piaga formatasi sul punto dove era penetrato l'ago tardava assai a rimarginare. Uno dei volontari pazienti del Kuncz, dopo aver dovuto attendere sei mesi per vedere il proprio braccio risanato, sporse denuncia contro il medico occasionale chiedendo il rimborso delle spese sostenute per giungere alla guarigione della piaga. In questi giorni si è avuto il dibattito al quale hanno presenziato moltissimi medici e centotre persone curate dal Kuncz. Una era il reclamante e le altre 102 testimoni a favore del medico senza laurea. Questi 102 uomini hanno dichiarato che la loro salute è migliorata da quando seguono la cura consigliata dal Kuncz: uno di essi completamente paralizzato alle gambe prima della cura, è ora in grado di camminare senza nessun aiuto, un altro, la cui tubercolosi era talmente progredita da sentirsi condannato a morte prima di sei mesi da una celebrità medica, ha migliorato lo stato dei suoi polmoni al punto che lo stesso medico gli ha dichiarato che ormai è in via di guarigione.

Udite queste deposizioni e dato il fatto che il Kuncz non aveva mai chiesto alcun compenso finanziario per le cure che svolgeva, avendo parecchi medici riscontrato che i pazienti del Kuncz hanno realmente migliorato le loro condizioni generali di salute e considerando la grandissima maggioranza dei sanati a confronto dei peggiorati (102 contro 1), il giudice ha condannato Giuseppe Kuncz a un mese di prigione con la condizionale e la non iscrizione per aver esercitato la professione medica senza laurea e senza autorizzazione ed ha respinto la richiesta di danni del denunciante perchè si era sottoposto [illegible] a una cura presso un tale che sapeva non essere medico e che gli aveva offerto gratuitamente i suoi servigi.

Il Kuncz interrogato su come componesse il siero, ha risposto trattarsi di un preparato a base di zolfo capace di produrre una febbre artificiale che non può essere controllata dai termometri. Dietro richiesta dell'Associazione dei medici di Budapest, Giuseppe Kuncz ha consegnato una fiala del suo siero per gli studi del caso.

Le scoperte in Mesopotamia sulla civiltà di Mari

PARIGI, 26

Il pastore Parrot ha reso conto all'Accademia delle Iscrizioni delle ricerche archeologiche compiute a Tell Hariri, la Capitale del Regno di Mari che aveva l'egemonia su tutta la Mesopotamia all'inizio del terzo millennio avanti Cristo.

La città, racchiusa da mura e protetta dal lato orientale dall'Eufrate si stendeva per circa un chilometro di lunghezza. Gli scavi [illegible] all'inizio dal pastore e dai suoi compagni di missione hanno permesso di esplorare il centro di Tell Hariri e di trovare sotto [illegible] babilonesi un tempio costruito all'inizio del terzo millennio. A questo tempio appartengono una grande statua e una statua più piccola rappresentante un sacerdote che reca un animale destinato al sacrificio. Poco lungi sono state trovate tombe che rimontano pure all'inizio del terzo millennio contenenti [illegible] ceramiche e che permettono di ricostruire gli strati [illegible] dell'epoca fra cui qualcuna [illegible] grandi [illegible] state trovate completamente vuotate e saccheggiate.

E' stato inoltre scoperto il tempio della dea Ishtar bene conservato e contenente molti ex voto, tra cui statuette di stile sumerico [illegible] di [illegible] permesso, grazie a iscrizioni, di identificare la città esplorata appunto con la capitale Mari. Le statuette raffigurano uomini e donne in atteggiamento di adorazione ed erano deposte dai fedeli della dea su piccole basi disposte attorno alla camera interna del tempio. Sono stati trovati anche interessanti mosaici.

Verso l'anno 2750 la città fu presa da Sargon d'Adage [illegible] saccheggiò i templi e mutilò le statuette rovinò i mosaici spezzò i vasi di pietra che servivano per il culto e [illegible]. Dopo un periodo di calma il re babilonese Hammurabi verso l'anno [illegible] prima di Cristo, prese la città, abbattè le mura e distrusse il tempio e altre statue furono allora mutilate. Lo studio delle statuette [illegible] di Mari erano di razza semita. Essi avevano però adottato la civiltà sumerica.

Un attentato a Rio de Janeiro contro l'ex capo della polizia

PARIGI, 26

Un messaggio da Rio de Janeiro annuncia che il dott. Bellisario Lazardo, ex capo della polizia di Rio, che si trova attualmente nella città di frontiera di Paso de los Libros, rincasando a tarda ora, nel penetrare nella sua camera ebbe l'impressione della presenza di persone estranee. Sentitosi minacciato, il Lazardo estrasse la rivoltella, e si coricò tenendo l'arma a portata di mano. Mentre fingeva di dormire, tre uomini armati di coltelli si precipitarono su di lui; ma l'ex capo della polizia abbattè due dei suoi assalitori, mentre il terzo riusciva a darsi alla fuga.

Si tratta di un attentato politico; il dott. Lazardo si era dimesso dalla sua carica in seguito a divergenze col Governo brasiliano; e poi era stato esiliato, per aver partecipato alla rivolta del 1932 dello Stato di San Paolo contro il governo federale.

La Pickford delusa dal cinema si darà alla politica

LONDRA, 26

Se l'Inghilterra, come si narrò recentemente, manderà fra non molto alla Camera dei Comuni Amy Moisson, la dattilografa volante, l'America non avrà in Parlamento una donna meno celebre. Da Hollywood — è infatti sempre questa città che interviene a salvare il prestigio degli Stati Uniti — si comunica oggi che nelle prossime elezioni per la Camera dei rappresentanti di Washington in[illegible] per [illegible] una candidatura sarà posta da Mary Pickford. La consorte in procinto di divorziare da Douglas Fairbanks. Con l'andare degli anni, Mary vede diminuire le soddisfazioni offertele dallo schermo e con l'assenza del marito — il quale a Londra è l'eroe di romanzi amorosi non soltanto [illegible] — essa [illegible] la propria [illegible]. Mary ha deciso perciò di [illegible] la [illegible] di entrare nelle file dei [illegible] repubblicano, che è [illegible] il partito stesso, [illegible] Governo di Roosevelt, ha [illegible] Mary Pickford [illegible] dichiarato che l'attrice sarebbe [illegible] ordine e una legislatrice magnifica.

« Mary — ha detto la deputatessa — si tenere dei [illegible] discorsi ed è al corrente degli affari pubblici ».

Per la candidatura della [illegible] [illegible] del partito repubblicano.

« Potete esserne sicuri — ha dichiarato ad esempio, il deputato Barsey — che se Mary Pickford siederà alla Camera le tribune saranno sempre affollate. Mary Pickford potrebbe salvare la popolarità del partito e del Congresso ogni volta che fosse minacciata ».

Lepidezze di Shaw sul disarmo Le guerre avvenire

LONDRA, 26

Bernard Shaw in una intervista con un redattore del Sunday Graphic discutendo l'attività del P. E. N. Club, la nota organizzazione intellettuale internazionale che ha tenuto in questi giorni la sua riunione a Edimburgo con la partecipazione per l'Italia di S. E. Marinetti, ha parlato della guerra facendo accenni alla potente aviazione italiana. « Tutti sanno ha detto il caustico e famoso umorista, che la Società delle Nazioni è impotente ad impedire la guerra. Le Nazioni, Germania compresa, sono andate tutte armando mentre la Lega discuteva il disarmo. Le chiacchiere sul disarmo vanno a genio delle classi governanti perchè divertono la gente, ma le classi governanti sanno benissimo che queste chiacchiere non approdano a nulla. Se la guerra scoppierà, essa sboccherà immediatamente in uno scacco matto. Non si sono mezzi di difesa. Supponiamo che l'Italia [illegible] guerra all'Inghilterra. Mussolini manderebbe [illegible] le potentissime squadriglie in bombardamento che l'Italia possiede a comando di Balbo e in poche ore, Londra sarebbe rasa al suolo. Noi però faremmo lo stesso con Roma, e così via. Ma la probabilità è che sapendo in anticipo che le squadriglie di Mussolini sono in rotta per Londra, noi manderemmo un radio-messaggio a Balbo offrendogli le chiavi della città, e così farebbe Roma nei nostri riguardi. Ciò ridurrebbe sicuramente la guerra ad una assurdità. Almeno [illegible] sinceramente che accadda così ».

60 battesimi di metodisti sul lido di Ginevra

GINEVRA, 26

Il gel[ido] lago di Ginevra è stato teatro di [illegible]. A conclusione di una campagna religiosa svolta da [illegible] della chiesa metodista [illegible] principale « Giorgio Jeffreys » una sessantina di [illegible], uomini e donne [illegible] chiesto che fosse loro impartito il battesimo come Gesù lo ha ricevuto direttamente dalle mani de Battista sulle rive del Giordano. Il gruppo dei postulanti vestito con ampi camici bianchi si è riunito sul lido di Ginevra al Port Noir, circondato da [illegible] centinaia di fedeli. Dopo un discorso del [illegible] « Jeffreys, e il canto di [illegible] si è proceduto uno per uno al battesimo mediante immersione. Ma grazie la temperatura piuttosto fredda dell'acqua che ha fatto emettere qualche strillo, soprattutto alle donne non si devono deplorare incidenti. Fra i battezzati figurano due coppie venute appositamente da Nizza.

Un'isola per i nudisti

LONDRA, 26

Trattati male in tutti i Paesi i nudisti stanno per andare a ricostituire il Paradiso Perduto su un isoletta del Pacifico: Vanna Vanna, protetta da lagune e ombreggiata da palmizi. Maurizio Allard, cittadino di S. Francisco, ha avuto la brillante idea ed ha diramato una circolare ai compagni di fede di tutto il mondo. Vadano con lui a Vanna Vanna e potranno spogliarsi e vivere nudi a loro assoluto agio. Ma per spogliarsi, Allard, premette che bisogna avere qualche cosa [illegible]. Tra altro bisogna avere [illegible] questa essendo la somma fissata come quota vitalizia di associazione alla colonia Vanna Vanna. Finora ha ricevuto cento adesioni: si tratta di cinquanta coppie di coniugi senza figli. I cento hanno accettato anche la costituzione dell'isola abbozzata da Allard il quale prevede la nomina di un Comitato che regolerà i conflitti tra nudisti e stabilirà le leggi della vita quotidiana.

SPIGOLATURE

Lo studio del sonno degli uomini e degli animali ha sempre stimolato gli scienziati nelle loro ricerche per la determinazione di certe norme fondamentali. Ultimamente si è fatta una nuova indagine, però limitata agli animali, ma che offre pur sempre un vasto campo di investigazione. Il vecchio adagio « otto ore per l'uomo, nove per la donna e dieci per ogni fannullone » è superato. Alcuni anni or sono un istituto scientifico aveva fatto una inchiesta presso tutti gli studiosi e appassionati per sapere soltanto la loro opinione sul minimo quantitativo di sonno necessario. Il risultato, comunque interessante, non ha portato però a nessuna conclusione, poichè mentre alcuni grandi intelletti reclamavano come essenziale almeno dodici ore di sonno, c'erano degli altri che sostenevano essere la durata del sonno di non più di cinque ore assolutamente sufficiente. Tra le categorie più [illegible] degli animali è effettivamente difficile di voler stabilire una regola generale poichè ciò che sembra andar bene ad uno, non va affatto al altro. Le diverse categorie di scimmie — quelle almeno rinchiuse nei diversi giardini zoologici — segnano una media di otto ore di sonno, al rispettivamente quanto noi. Per mettere alla prova questa attitudine, si sono tenute sveglie le scimmie per qualche ora di più nella serata. Il mattino seguente gli animali si sono svegliati qualche ora più tardi e precisamente in relazione alle ore ritardate la sera precedente. Assai gustato dalle scimmie è il sonnellino dopo il pasto del mezzogiorno, precisamente come lo fa buona parte dell'umanità.

Monumenti, eretti alla memoria di animali, se ne trovano, come del resto ben noto, un po dappertutto. Sono cenotafi consacrati al cane fedele, al cavallo generoso, tombe di animali favoriti. E' conosciuto il monumento alla munifica vacca lattifera elevato a Seattle negli Stati Uniti, quello ad un porcellino nel parco di lord Mount Edgcumbe a Plymouth e l'altro dedicato a un coniglio bianco a Llandudno in Inghilterra. Rappresentate tanto degnamente le diverse classi di animali, ci mancava ancora quella degli insetti.

Ed ecco giungere la notizia che a riparare a questa mancanza hanno provveduto gli abitanti di Alabama, i quali si preparano ad inaugurare un monumento a... uno scarafaggio comune. Questo insetto divorava il loro raccolto e ci hanno messo tanto zelo a combattere questa grave minaccia, che sono riusciti a ottenere un raccolto di ben dieci volte superiore a quello precedente l'invasione. Così logicamente si spiega perchè qualche volta il nemico ha diritto di essere onorato con un monumento.

Le nuove invenzioni si sono sempre trovate di fronte ad una accanita opposizione, non solo ma hanno anche dovuto subire, a volte, spietato scherno. Quando verso la fine del secolo [illegible] un giornale espresse l'intenzione di viaggiare con la posta rapida da Edimburgo a Londra gli fu subito detto: « Se lei avesse la velocità di per orrere l'intero tragitto a [illegible] di diciassette chilometri all'ora, il sangue le salirebbe alla testa e lei ne morrebbe ». A Mac Adam, l'inventore della pavimentazione delle strade a macadam è stato osservato: « Lei è pazzo! Noi pretenderà che questo suo sistema sia più duraturo di quello duro »? Wilbur Wright si è sentito dire: « Se l'uomo fosse stato creato per volare, Dio lo avrebbe fornito di ali. Dunque se le [illegible] a mangiare i nostri cappelli » Più tardi [illegible] le stesse persone gre[illegible] a Wright le loro scuse. Un francese, di nome Cugnot, aveva costruito nell'anno 1770 un carrozzone a vapore il quale si moveva con la [illegible] di un pedone. Allora gli si [illegible] opera del diavolo [illegible] prigione. E' gli fu poi proibito, sotto pena di morte, di [illegible] ad occuparsi della sua invenzione. Quando spuntarono i primi ombrelli, si sentiva la gente che diceva: « Voi non siete degli uomini siete dei bambini: avete paura di un paio di goccie d'acqua! ». Ed i ragazzi scagliavano contro gli ombrelli pomodori e pietre.

Che le fragole rappresentino una [illegible] sanno, poi, che la maggioranza non allarga le proprie considerazioni al di là della fragranza e del sapore. All'incontro però i nostri antenati, che evidentemente avevano un dono speciale per scoprire anche nelle cose meno appariscenti delle qualità utili hanno constatato nelle fragole delle virtù medicinali. I medici di un tempo prescrivevano le fragole per tutta una serie di cure. Trattenute in bocca — ciò che potrebbe trasformarsi in una pena di Tantalo — le fragole contribuiscono a conservare le gengive e curano le ulceri. Hoffmann asserisce che esse curano la consunzione, Linneo le raccomanda per attenuare le sofferenze della gotta; Nick Culpepper le descrive come un mezzo eccellente per curare il fegato, il sangue, la milza o anche uno stomaco molto collerico, per rinfrescare e rialzare animi deboli e per estinguere la sete. Tra le ragazze di campagna le fragole godevano di uno speciale favore come dentifricio e come cosmetico. Del resto, arriva da Hollywood la notizia che si sono scoperte nelle fragole virtù di abbellimento, quando si prendono bagni nel loro sugo.

Libri nuovi

Amm. R. Slagek Fabbri: «Con gli inglesi in Adriatico». Edizione «Ardita». - Roma.

C.te Giorgio Maraghini: «Il Sommergibile «Atropo». Edizione «Ardita». Roma. L. 10.

J. O. Curwood: «Il cacciatore nero». Sonzogno ed. Milano L. 4.00.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Direttorio federale

dal Patriarca e dall'Ammiraglio

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha accompagnato ieri il Direttorio Federale per la visita di dovere a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e all'Ammiraglio di Divisione Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico Ponza di San Martino.

L'Eminente Prelato ha ricevuto i gerarchi fascisti nella sala del Trono dimostrando di gradire moltissimo la visita e intrattenendosi con loro in cordiale breve conversazione. Anche l'Amm. di Divisione Ponza di San Martino ha li trat tenuto a cordiale colloquio i componenti del Direttorio Federale, informandosi dei compiti loro affidati.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Federale Fasci G'ovanili

Corso radio tecnici. — Questa sera alle ore 21.30 presso la Sede del Fascio Giovanile di Cannaregio avrà luogo la lezione del Corso Radio Tecnici per Giovani Fascisti.

Opera Nazionale Balilla

I campi solari

Dal 9 luglio al 9 Settembre e precisamente in luglio per i Balilla e nell'agosto per le Piccole Italiane, nella Casa del Balilla in fondamenta Cereri all'Angelo Raffaele e nella Scuola elementare a San Girolamo funzioneranno due campi solari che raccoglieranno per ogni turno 200 organizzati, bisognosi di cure solari, del Comitato di Venezia.

I due campi solari saranno dotati di tutti quegli impianti necessari per lo svolgimento di una cura elioterapica, completa in tutte le sue fasi, saranno provvisti di ottime cucine ove verrà preparato ai piccoli un lauto rancio alle 9 e alle 12, e una colazione nel pomeriggio, verranno pure forniti da parte del laboratorio che funziona a cura delle Giovani Italiane, degli indumenti da indossarsi durante la permanenza al campo.

Le cure solari saranno alternate con giochi, passatempi vari, con brevi lezioni di cultura fascista, in modo da perfezionare lo sviluppo fisico come quello spirituale.

I Balilla e le Piccole Italiane godranno nel loro soggiorno di un'amorosa sorveglianza da parte dei dirigenti dell'Opera e di numeroso personale.

Rapporto dirigenti Colonia Marina

Lunedì e martedì sera alle ore 18 il Presidente Provinciale ha tenuto rapporto rispettivamente ai Comandanti di Centuria, ai loro aiutanti ed alle Capocenturie ed aiutanti che saranno preposti al comando dei reparti ospitati nella Colonia marina «N. Sauro».

Il Presidente ha illustrato sul vasto programma da svolgere.

Orario Ambulatori dell'O.N.B.

In data odierna gli Ambulatori dell'Opera Balilla attueranno l'orario estivo, vale a dire continuerà a funzionare solo l'Ambulatorio presso la Casa del Balilla con orario bisettimanale, dalle 14 alle 16 e precisamente il mercoledì per i maschi e il sabato per le femmine.

L'Ambulatorio verrà aperto dal 2 luglio.

Liquidazioni Infortuni

Nel corrente mese, a cura della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, vennero liquidate L. 1583 per infortuni toccati ai seguenti organizzati: Ernesto Trevisiol, Scapolon Luigi, Cazzaro Vittorio, Saccaola Ottavio, Corrado Ferna, Egidio Dalla Costa, Luigi Carraro, Ettore Norbiatto, Sacio Comuzzi, Bruno Montine, Livio Trevisiol, Bonfatto Antonio, Lompini Antonio, Maria De Vecchi, Romolo De Filippo, Ivo Canton, Ernesto Scantamburlo, Ulando Favaretto, Giovanni Turcato, Primo Ghezzo, Aladino Girotto, Marcello Baghin, Alessandro Pavan, Ines Marette, Martino Fornetto, Adele Gardin, Amedeo Trevisan, Antonio Granzotto, Alfredo Bartolini, Armando Pavan, Tiziano Vallotto, Sabino Righetti, Federico Tabaro, Adrienne Mescalchin, Olivia Gobbo, Bruno Losco, Torcato Marco, Bruno Cosin, Ampelio Obboleni, Primo Mason.

Rapporto Ufficiali

L'altra sera il Presidente Provinciale ha tenuto a rapporto gli Ufficiali della 208 Legione A.G.F. nella sede della centuria di S. Marco. Egli ha riferito su vari problemi inerenti all'Organizzazione ed in special modo per quello che riguarda l'ubicazione delle sedi dei comandi di centuria nei singoli sestieri.

Rapporto graduati

Il Presidente Provinciale terrà rapporto ai Graduati presso le sedi dei Comandi di Centuria nei seguenti giorni: Giovedì 28 alle 21.30 Centuria Sestiere di Castello; sabato 30 di S. Polo; martedì 3 di S. Croce; giovedì 5 di Cannaregio; sabato 7 di Dorsoduro.

I corsi premilitari aeronautici

dell'Istituto pel Lavoro a Padova

Allo scopo di integrare l'istruzione teorica e pratica che gli allievi dei Corsi premilitari pre-aeronautici (motoristi e montatori) ricevono, il cap. cav. Agostino Salvagno, appassionato e diligente direttore dei Corsi stessi ha ieri organizzato e condotto gli allievi stessi in una gita a Padova.

A Padova, visitarono l'Aeroporto sotto la guida del cap. Salvagno.

Gli allievi numerosi si raccolsero poi ad un rancio ottimamente servito e dopo visitarono minutamente la Fiera Campionaria di Padova, esprimendo al cap. Salvagno la loro soddisfazione sia per le gite di istruzione e per tutto quanto concorse a rendere loro bella la giornata.

DIARIO SACRO

27, Mercoledì — Quarto giorno fra l'Ottava di S. Giovanni Battista. Ai Carmini ogni mercoledì a cura della Scuola Grande alle 9 si celebra la Messa a vantaggio dei confratelli e alle 10 si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Il nuovo Provveditore agli Studi

Il nuovo Provveditore agli Studi, comm. Augusto Lizier, è nobile figura di funzionario, di educatore, di studioso.

La sua carriera ha un brillante attivo; la sua vita dedicata costantemente a servire il Paese nelle più varie e delicate mansioni, assorbita in diligenti ricerche storiche, per le quali è noto ed apprezzato in Italia e fuori d'Italia, è stata d'una interrotta attività.

Augusto Lizier nacque a Venezia il 1870; conseguì giovanissimo nel 1891 la laurea in lettere, a Padova, nello stesso anno, in seguito a concorso, fu nominato reggente, come allora si diceva, del Ginnasio inferiore per l'insegnamento delle materie letterarie: nel '93 è a Cagliari, nel '95 a Sondrio, ne lo stesso anno ottiene per concorso la cattedra di storia e geografia nei RR. Licei, dal '95 al '900 a Lecce, dal 900 al '910 a Novara, per concorso speciale passa nel '900 al R. Istituto Tecnico di Milano; nel 1911 è Provveditore agli Studi incaricato, successivamente, a Catanzaro, ad Aquila, a Pesaro; Ispettore nelle scuole medie e normali a Palermo nel 1911, nel 1915 Provveditore incaricato a Torino; nel 1922, con missione delicatissima in quel periodo primo del dopoguerra, è a Trieste come Provveditore della Venezia Giulia. Abolite con la legge Gentile Ispettorati e Provveditorati provinciali, il Lizier assume successivamente la presidenza del Liceo D'Azeglio di Torino, del Visconti di Roma, del Foscarini di Venezia.

Così egli ha percorso rapidamente tutti i gradini della carriera scolastica nell'insegnamento e nell'amministrazione, eppure seppe trovare il tempo, nelle laboriose e delicate occupazioni dei vari uffici, per dedicarsi ai suoi studi prediletti, raccogliendo in una trentina di pubblicazioni (fra le quali alcune di grande rinomanza come la storia del Medio Evo) i frutti delle sue ricerche diligenti e delle sue acute indagini, conseguendo la libera docenza e, nel concorso alla cattedra di storia moderna dell'Università di Bologna, l'eleggibilità, a voti unanimi.

Continui furono nella sua carriera gli incarichi di fiducia. Fu parte attiva nelle opere di propaganda nazionale, consigliere comunale ed assessore a Novara, diresse a Torino le scuole di assistenza ai profughi; fu designato candidato al Parlamento, quale rappresentante della scuola media del Lazio e della Sabina; è consigliere autorevole della Scuola di cultura fascista. Oratore sobrio, elegante, persuasivo, sono ricordate le sue conferenze nutrite e sostanziose, le belle lezioni di storia veneta tenute all'Ateneo, i discorsi commemorativi ed ufficiali pronunciati in varie occasioni.

La scuola veneta è affidata a mani probe e sapienti; essa, sotto la sua nuova guida, proseguirà il lavoro con disciplinata fedeltà al Regime in una operosità diligente e generosa.

Il primo Congresso Internazionale

di Elettro-Radio-Biologia

Com'è stato a suo tempo annunciato, dal 10 al 15 settembre p. v. avrà luogo nella nostra città, il I. Congresso di Elettro-Radio-Biologia. Viene ora distribuito agli interessati il programma preliminare dei lavori che si svolgeranno nella loro maggior parte nel nostro Palazzo Ducale e il giorno 13 settembre presso l'Istituto di Fisiologia della R. Università di Padova.

La cerimonia inaugurale del Congresso, presieduto, com'è noto, da S. E. il marchese Sen. Guglielmo Marconi, Premio Nobel, Presidente della Reale Accademia d'Italia, e da S. E. il Conte Senatore Giuseppe Volpi di Misurata, avrà il suo svolgimento in una sala del Palazzo dei Dogi e dopo i discorsi inaugurali verrà pronunciata l'orazione ufficiale da parte del fisico indiano Sir C. V. Raman, Premio Nobel, Direttore dell'Istituto Indiano di Scienze a Bangalore, il quale parlerà sul tema: «On scattering of Radiation and structure of Matter».

Nel pomeriggio e nei giorni successivi verranno trattati argomenti relativi all'«Elettrobiologia», alla «Fotobiologia», alla «Roentgenbiologia» e «Radiumbiologia», alle «Radiazioni penetranti» e alla «Elettro-radio-biologia» in rapporto alle arie, alle acque ed alle terme, ecc. ecc.

Nel pomeriggio di lunedì 10 settembre avrà luogo a Cà Farsetti un ricevimento offerto dal Podestà in onore degli ospiti, i quali nella serata come in quella del 14 seguente potranno partecipare alle manifestazioni del III Festival Internazionale di Musica indetto dalla XIX Biennale.

Durante il periodo del congresso seguiranno, tra l'altro, in onore degli ospiti, un ricevimento offerto dal Presidente del Congresso, una caratteristica serenata in Canalazzo, e gite e visite interessanti alle terme di Abano, alla Villa Reale di Stra, ad alcune isole della laguna di Venezia quali Murano, Burano e Torcello, ed al Porto industriale di Venezia a Marghera.

La seduta di chiusura del Congresso avrà luogo alle ore 19 di sabato 15 settembre e alle ore 21 nello stesso giorno verrà servito ai congressisti il pranzo sociale all'Excelsior di Lido.

Modificazione del numero telefonico delle Ferrovie dello Stato

Dal 1 luglio p. v. in seguito all'attivazione dell'impianto telefonico automatico ferroviario, il numero per chiamare il centralino delle Ferrovie della rete urbana sarà il 50461. Il vecchio numero 20040 non dovrà pertanto più usarsi.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori illustri

S. E. il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, Barone Villani, ha visitato ieri la Biennale.

Vendite

Il sig. Paolo Orlando ha acquistato il quadro ad olio *Piccola commedia* di Antolfo De Maria.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1056.

Per la protezione delle industrie tipiche veneziane

Il Podestà, considerato che a Murano si smerciano anche vetri che non sono di caratteristica produzione locale e che del pari a Burano si vendono merletti non lavorati sul posto, mentre chi acquista nei luoghi di produzione è indotto a credere di comperare oggetti lavorati sul sito; ritenuto che, non essendo possibile vietare la vendita di merci di altra provenienza, è doveroso garantire gli acquirenti con prescrizioni che valgano ad agevolare l'applicazione delle norme repressive previste a tale riguardo dal Codice penale; considerato che, così facendo, mentre si proteggeranno le industrie locali e la buona fede degli acquirenti, non verrà danneggiato il commercio di vetri e merletti di altra provenienza; ordina:

I venditori di vetri a Murano e di merletti a Burano, sono tenuti ad esporre esternamente ai negozi e sui banchi, cartelli con le seguenti scritte, a seconda dei casi:

Si vendono esclusivamente vetri (o merletti) di caratteristica produzione locale.

Si vendono anche vetri (o merletti) di produzione non locale.

I contravventori alla presente ordinanza, saranno denunciati all'autorità giudiziaria per le sanzioni previste dall'art. 515 del Codice Penale, che è del tenore seguente:

«Chiunque, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza e quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a lire ventimila.

«Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni e della multa non inferiore a lire mille».

L'arrivo della Divisione navale

Ieri nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 16, salutale dalle artiglierie della base costiera, sono entrate in porto le forti e snelle unità della II. Divisione della Prima Squadra del Tirreno. L'incrociatore *Trento* ha risposto al saluto, e preceduto dal Bolzano, si è andato ad ancorare davanti al monumento a Vittorio Emanuele II. Con i due incrociatori sono giunti i cacciatorpediniere *Aquilone*, *Borea*, *Euro*, *Nembo*, che si sono ormeggiati, col capo flottiglia *Zeno*, alla Punta della Dogana.

L'Ammiraglio di Divisione commendator Vincenzo De Feo, si è recato ad ossequiare l'Ammiraglio Ponza di San Martino, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico. Oggi seguiranno le visite ufficiali alle autorità civili.

Il ballo della Lega Navale

in onore della Squadra

Stasera il fior fiore della società veneziana, e la parte più eletta della colonia straniera si riverseranno all'Excelsior che accoglierà nella fantasmagoria delle luci e dei colori del magnifico salone e della meravigliosa terrazza a mare la squisita cosmopoli che parteciperà al gran ballo dato in onore degli ufficiali della Squadra. Un centinaio di ufficiali delle belle unità giunte in Bacino porterà una nota brillantissima alla serata, che riuscirà certamente tra i maggiori successi della stagione mondana di quest'anno. Ed a completare il suo carattere di elegante cosmopolitismo, vi parteciperanno pure i crocieristi inglesi ed americani che a bordo dell'*Homeric* che arriverà questa sera dinanzi al Lido, stanno compiendo una crociera di lusso nel Mediterraneo.

La richiesta dei biglietti continua accanita e tale da lasciar garantire che in queste ultime ore più di un ritardatario dovrà rimanersene a mani vuote. Talchè, dato l'afflusso di pubblico che è dato prevedere, più che opportuna appare la decisione presa dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di intensificare il servizio di traghetto delle lancie dal Danieli all'Excelsior facendole partire dalle 21.30 in poi con orario continuato; e tale servizio continuato sarà ripetuto alla fine della festa.

Anche il servizio tramviario, come abbiamo già detto ieri, sarà opportunamente intensificato in modo che il pubblico che giungerà coi vaporini a Santa Maria Elisabetta potrà partire immediatamente, sicchè il flusso degli ospiti all'Excelsior avverrà con sollecita continuità.

Arrivo del transatlantico "Homeric,,

Oggi nel pomeriggio, dalla la mole, si ancorerà ad alcune miglia dal Porto di Lido il grandioso transatlantico «Homeric» della White Star Line, in crociera mediterranea con a bordo circa 600 turisti inglesi di classe di lusso.

I crocieristi parteciperanno alla festa di stasera all'Excelsior Palace, e domani effettueranno la visita della città.

E' stata gentilmente concessa, ad un limitato numero di soci della Lega Navale, la visita del transatlantico, nella mattinata di domani giovedì. La nave leverà le ancore nel pomeriggio di domani, per il ritorno in Inghilterra.

Lega Navale Italiana

La gita per la visita al transatlantico «Homeric» che doveva aver luogo oggi 27 avrà luogo invece domani 28 alla stessa ora. Il vaporetto partirà pertanto dalla Riva degli Schiavoni di fronte al Palazzo Ducale alle ore 9.30.

Dopolavoro Ferroviario

Saggio finale

Domenica mattina presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, i cinquanta bambini che frequentano il Nido d'Infanzia di S. Marta, simpatica attività assistenziale del nostro Dopolavoro ferroviario, benemerito in ogni ramo educativo, culturale e sportivo, diedero il saggio di chiusura dell'anno scolastico.

Erano presenti alla bella manifestazione, riuscitissima in ogni sua particolare mercè l'opera assidua, paziente e volonterosa della maestra del nido sig.na Bice Cedolini coadiuvata dal Rettore incaricato sig. Ghigi Giuseppe, il Capo Compartimento comm. Di Prima, il cav. Angeli in rappresentanza del Segretario Federale, il comm. ing. De Giovanni capo della locale Sezione Lavori, la Fiduciaria del Circolo Fascista Femminile di Cannaregio, il Presidente ed i dirigenti dell'istituzione ed una vera folla di famigliari dei piccoli festeggiati.

Dopo i cori «Preghiera» e «Giovinezza» accolti da fragorosi applausi, la bambina Lucetta Andreazza, che poi si presentò nei monologhi cantati «La fornaia» e «Ringraziamento», recitò con grazia insieme al piccolo Noro Giorgio il dialogo «La Patria». Seguì una minuscola dicitrice, Fortunata Zadek, con «L'orologio» e «La Befana» e quindi dopo la recitazione della «Bambola di Lola» eseguita dalla bambina Iole Badon, il coro «I nonni ed i nipotini» grazioso e caricaturale.

Nella seconda parte riscosse numerosi applausi e richieste di bis il macchiettista lillipuziano Rado Giuseppe presentatosi con una disinvoltura e spigliatezza tale da far invidia ad artisti di genere ed i rinculinini, cori «Cinesini» ed «I colori», quest'ultimo chiusosi con un'apoteosi del tricolore.

Accompagnava al piano la sig. Ada Spallanzoni.

Le autorità presenti si congedarono alla fine del trattenimento vivamente congratulandosi coi preposti mentre i presenti applaudirono alla brava maestra. Ammiratissima è stata anche la mostra dei lavori eseguiti dai bambini durante l'anno scolastico.

L'adunata dei Bersaglieri a Milano

Per poter predisporre a tempo quanto necessita per la buona riuscita dell'Adunata Nazionale di Milano del 23 e 24 settembre prossimo, è necessario che fin d'ora i Bersaglieri comunichino, sia pure approssimativamente, il numero delle prenotazioni dei singoli e loro famigliari.

Le tessere saranno di tre tipi:

Tessera A: Valevole per il viaggio di andata e ritorno sui treni speciali; per l'alloggio a Milano paglia a terra sui locali della Fiera Campionaria appositamente sistemati; per il Numero Unico e per la Medaglia ricordo dell'Adunata.

Tessera B: Valevole per viaggiare sui treni ordinari con la riduzione del 70 per cento, per il Numero Unico, per la Medaglia ricordo dell'Adunata ed eventualmente alloggio con paglia a terra.

Tessera C: (Per i parenti dei Bersaglieri) valevole per viaggiare sui treni ordinari col 50 per cento di riduzione.

Il prezzo delle tessere è il seguente: Tessera A lire 30, Tessera B lire 10, Tessera C lire 10.

La Sede Sociale a S. Benedetto sarà aperta tutti i sabati dalle ore 21.30 alle 22.30 per raccogliere le prenotazioni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 25 Giugno 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 36; in disarmo 3. Totale 38, arrivati 6, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4552 varie 515. Totale tonn. 5067.

Imbarcate rinfuse tonn. 160, varie 233. Totale tonn. 393.

Carri caricati 213, scaricati 75. Totale 288.

Camions caricati n. 45 con tonn. 270, scaricati 5 con tonn. 22. Totale camions 50 con tonn. 292.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 98, uomini 990. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

I prezzi dei generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, sentito il Comitato Intersindacale, comunica le seguenti modificazioni ai prezzi massimi di minuta vendita con decorrenza dal giorno 26 giugno:

CARNI FRESCHE INGROSSO AL MACELLO

Tori	al q.le L.	530
Vacche e tori	»	480

CARNI FRESCHE AL MINUTO AL MACELLO

Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	8.30
1.o taglio senza osso	»	8.30
2.o taglio con osso	»	5.30
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	5.80
1.o taglio senza osso	»	7.80
2.o taglio con osso	»	4.80

VITELLI ALL'INGROSSO AL MACELLO

	q.le L.	790
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg. L.	9.60
2.o taglio con osso	»	7.90
1.o taglio senza osso	»	12.90

ALTRI GENERI

Olio di semi	al litro L.	4.20
Farina granot. bianca 1. kg.	»	0.95
Farina granot. gialla 1.	»	0.90

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.15
Filoni da gr. 250	»	1.45
Treccie gr. 250	»	1.55
Montasù, ciopete, stanghette	»	1.85

La festa dei Ss. Giovanni e Paolo

Ieri mattina nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo per la ricorrenza dei SS. Titolari si sono celebrate numerose messe. Alle ore 11 il Priore Rev.mo Fata assistito da Padre ... nari e padre Andreucci ha celebrato la messa solenne all'Altare maggiore accompagnata dalla Schola Cantorum della Parrocchia e seguita da una immensa folla di fedeli.

Nel pomeriggio, alle ore 19.30, dopo i Vespri padre Panzeri ha fatto il panegirico dei Santi Martiri, al quale sono seguite la benedizione e l'inno dedicato ai Santi. Indi dalle ore 21 alle ore 23 nel campo omonimo la banda Monteverdi per gentile concessione del Podestà ha eseguito uno scelto programma di musica riscuotendo vivissimi applausi da parte dei numerosi parrocchiani accorsi al singolare spettacolo.

Per tutta la giornata nella cappella di San Filippo è stata aperta una pesca di beneficenza pro missioni e Tempio Votivo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Anna Friedenberg Nahmias L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino e Rita Rossi; L. 20 id da Girolamo Vivante e famiglia; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe Jona.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Rigoletto,, al Malibran

Questa sera avrà luogo la prima delle annunciate recite straordinarie col baritono Carlo Galeffi. Come annunciammo ieri, il 3 butto avrà luogo con l'opera immortale del M.o G. Verdi «Rigoletto». Egli ne sarà il protagonista, il Duca di Mantova sarà Alessandro Wesselowsky, Gilda la signorina Magda Piccarolo e Sparafucile il basso Sciacqui. La Fagiani e il Fornarola completeranno il quadro scenico. Dirigerà il maestro Gualandi Gamberini. I prezzi normali fanno presagire un bel concorso di pubblico.

Il successo di "Tosca,, a Oslo

OSLO, 26

Ieri sera, al Teatro nazionale norvegese di Oslo, è cominciata una serie di rappresentazioni che dureranno una settimana, date da vari artisti italiani. Come prima rappresentazione è stata data la Tosca, protagonista Rosetta Pampanini. Allo spettacolo, che ha suscitato il più grande entusiasmo, assistevano il Re e la Regina, i Principi Ereditari ed un pubblico scelto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Norma* di Vincenzo Bellini; Praga, 19.30, *Don Giovanni* di Mozart (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, *Seconda e Quinta Sinfonia* di Beethoven; Budapest, 20, musiche di Mozart e Beethoven.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Avventura sulla spiaggia* di Luigi Antonelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21.15 Eccezionale stagione d'Opera: «Rigoletto». Protagonista celebre baritono concittadino Galeffi e con Wesselowsky, Duca di Mantova.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Successo allo Chiocchetta con Fedor Chaliapin. Film Pabst.

OLIMPIA. — Ore 16: «La distruzione del mondo» una storia fantastica, realizzazione vivida e appassionante dell'irreale sogno di uno scrittore.

S. MARCO. — «La famiglia di sua maestà». A richiesta «Mussolini a Venezia» Mondo illustrato.

MODERNO. — 2 programmi ... degli scapolo con Harold Lloyd. Segue «Il benemerito spiantato» L. 1 e 2.

MASSIMO. — «Ale armato». Interpreti Ricard Barthelmess, Sally Elers e Cartoni animati.

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorni di «Palio» parl. ital. protagonisti: Leda Gloria, Olga Capri, Guido Celano. Domani «Tempeste sul monte Bianco» parl. ital.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO — 25 Giugno XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 6

Denunciati morti 0 - Totale 13

MATRIMONI 3 - MORTI 9

FRAZIONI — 25 Giugno XII

NASCITE: Nati vivi 3

Denunciati morti 0 - Totale 3

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Friedenberg Nahmias Maria d'anni 76, ved cas.; Borilacqua Origio Angela 82, con. ricov.; Sardegna Zito Antonietta 37, con. cas.; Bonato Rosina 60, nub. cas.; Damato Angela 13; De Marchi Rosa 24, nub. cas., Donadel Gio Batta 35, cel. fonditore; Zanatta Pietro 32, cel. manovale, Besana Carlo 40, cel. impiegato.

Matrimoni: Curetti Umberto, imballatore, con Camerotto Caterina, operaia tabacchi, celibi; Di Francesco Guido, motorista, con Di Lorenzo Olga, casalinga, celibi; Rossetto Antonio, legatore libri, vedovo, con Prosdocimi Teresa, cuoca, nubile.

Le promosse all'Istituto Magistrale "Principessa Mafalda,,

Corso Inferiore: I. Magistrale A: Balomo Gabriella, Benevento Mirella, Bertoldini Maria, Cartago-bcattaglia Maria Antonietta, Cerretti Luciana, Cilia Giuseppina, D'Alpaos Lorelia, De Nardi Maria, Fanelli Anna Paola, Fiorentin Margherita, Gasparini Amalia, Gobbetto Linea, Lanner Maria Cecilia, Ongaro Giana Ottone M. Valentina, Piazza Margherita, Furci Giuliana, Rasardini Norina, Rosso Luisa Maria, Trevisan Iole Bruna, Vecchione Adda, Zanchi Vanda, Cappello Maria.

I. Magistrale B: Armellin Bianca, Baradel Sara, Bonomo Liliana, Borromei Silvana, Buroni Jedda, Caracciolo Fernanda, Caracciolo Meralda, Carraro Margherita, De Poi Silvia, Di Prima Ines, Farinati Loredana, Favaro Giuliana, Fanes Maria, Gavagnin Franca, Ghisalberti Gabriella, Grimaldo Rosanna, Gorletti Bianca Maria, Linassi Agostina, Maggia Romilda, Mora Bianca, Pasini Nicola, Petrella Lidia, Piazza Gina, Serarù Eda, Tomaselli Noria, Trevisan Mirca, Zanetti Teresina.

II. Magistrale A: Bonomo Luigia, Gardenal Vania, Gavazzi Sovara, Marchi Lidia, Marsil Elisabetta, Masin Anna Maria, Mion Teresina, Querini Maria, Salerno Ione, Sellossier Gabriella, Zenoni Giulia.

II. Magistrale B: Baratto Eugenia, Benedetti Nerina, Bozzatti Bianca Maria, Casamandrei Lina, Della Cella Romilda, Fornaro Elena, Franceschini Luana, Gasparotto Geserina, Giarda Luciana, Crima Iolanda, Henderson Dory, Pagnca Ermenegilda, Polo Maria Francesca, Ricci Bianca, Zanni Maria Luisa, Zatti Feliciana, Zatti Maria Laura.

III. Magistrale A: Bellato Ilde, Di Giacomo Rosa, Gasparini Stella, Genovese Lucia, Giordani Angela, Munso Teresa, Nardello Maria Antonietta, Norata Sofia, Piacentini Elisabetta, Pivotto Irene, Segurini Giovanna.

III Magistrale B: Baldoni Loredana, Barbini Valeria, Baseri Nella promossa con lode, Canera Elda, Capogrosso Nereide, Casati Enrica, Cascalan Vitalia, Giacomelli Vera, Guseo Elena, Mazzoleni Angelina, Paoli Ornella, Pasan Giuseppina, Paoli Giovanna, Ricci Mirella, Scarpa Emma, Soutari Egilda, Vian Ester.

Corso Superiore: Classe I.: Antonioli Costantina, Baffo Maria, Marin Chiarottini, Fabris Favaro Linda, Francalanza Ersilia, Giavitto Luisa, Grecori Laurella, Lampone Arietta, Minni Beatrice, Morgante Milena, Peppa Fiona, Scuaccia Vittoria, Taffon Maddalena, Tomma Annetta, Zanrosso Maria.

Classe II: Casanova Fuga Terse, Dalla Corte Irma, D'Ambros Romana, Dell'Andrea Rosa, De Santi Trieste, Frescura Luisa, Gaiatto Anna Maria, Greco Erminia, Griffi Rossanna, Nensi Maria, Olivo Anna Maria, Sartori Angelina, Sedena Eleonora, Serena Lucia, Tessari Rosanna, Zambon Olga.

Il treno popolare Venezia-Napoli

La gita popolare Venezia-Napoli della durata di tre giorni (con partenza da Venezia alle ore 20.25 di giovedì 28 corr.) ha incontrato il più vivo favore del pubblico, numerose sono le prenotazioni pervenute alle stazioni di partenza.

L'attrattiva del viaggio è accresciuta dalle gite facoltative per Pompei, Pozzuoli Solfatara, Capri e Vesuvio. Come è stato pubblicato, i biglietti a prezzo ridotto per queste gite facoltative sono acquistabili presso le stesse stazioni di partenza del treno popolare.

Per norma di coloro che desiderano effettuare la gita al Vesuvio, si rende noto che la partenza da Napoli avverrà sabato 30 con la settima corsa della Circumvesuviana che parte da Napoli alle ore 15.

Ai gitanti del treno popolare suddetto sarà consentito di fermarsi a Roma (Tiburtina) e di iniziare dalla stessa il viaggio di ritorno, beninteso sempre e soltanto col treno popolare proveniente da Napoli.

Sventure e disavventure

Si ferisce con una bottiglia

Ieri mattina certa Vittoria Rossa d'anni 36 da Burano, mentre stava facendo la spesa è caduta con una bottiglia in mano ferendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

La disgrazia di un piccino

Il lattante Amedeo Fa..nchini di mesi 18, abitante a Dorsoduro 2158, ieri è stato colpito alla fronte da un pezzo di marmo caduto dal comò riportando una ferita lacera, guaribile in giorni 10.

Applicando una tenda

Il tappezziere Mario Varnier di anni 30, abitante a Cannaregio 306, è caduto da una scaletta mentre stava applicando una tendina in casa Maffioli a Malamocco. Nella contingenza riportò una contusione al ginocchio sinistro e la frattura della tibia per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

La mano nella piallatrice

Nell'officina dell'Arsenale l'apprendista meccanico Aldo Trinoli di anni 17 abitante a Castello 65, rimase impigliato con la mano sinistra nella morsa della piallatrice riportando lo schiacciamento delle dita medio anulare e mignolo. E' stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 25.

Coi cocci di vetro

Il vetrario Mario Osvo di anni 24, da Murano sospingendo un carro nella vetreria di Ferro Eugenio, cadde sopra dei cocci di vetro riportando una lesione profonda al braccio destro guaribile in giorni 15.

Per uno scivolone

Il piccolo Giuseppe Erpes... abitante a Cannaregio 551, saltando ... un tavolo di cucina ... pavimento ... destra. Guarirà in giorni 30.

Un gioco sfortunato

Giustina Vianello di anni 9 abitante nella Calle Giardino, trastullandosi col fratello Gastone per voler saltare dal davanzale di una finestra del pianoterreno nel sottostante cortile, si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio d'un meccanico

Per vuotare un mastello ... acquaio il meccanico Giuseppe Bertodini di anni 48 abitante alla Giudecca 841, ... l'avambraccio sinistro. Guarirà in ... giorni.

Nel incidare il pavimento

Il fattorino Giorgio Favero di anni 28, abitante a Cannaregio 5069 nel incidare il pavimento del negozio Al Duomo a S. Bartolomeo si infisse un ago al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 6.

Il polso contuso

La casalinga Antonietta Pavon di anni 46, abitante a Castello 47.. facendo pulizia nell'androne di casa è scivolata da un gradino contundendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

Con la punta di un chiodo

Il sedicenne Mario Pezzoli abitante a Cannaregio 2936, mentre lavorava per conto della ditta Zane a San Zaccaria, si ferì con la punta di un chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un furto a San Geremia

Ieri durante l'ora della ... e precisamente dalle 13 alle 15 ... gozio di generi alimentari gestito da Angelo Trevisan e ... S. Geremia, è stato visitato dai ... che introdottisi con chiave ... asportarono dal registratore ... somma imprecisata ma che ... certamente ad alcune centinaia di lire. Del furto fu informato il Commissario cav. Checchia che ha eseguito un sopraluogo ed ha fatto dei rilievi mediante i quali si spera che gano essere presto assicurati alla giustizia gli autori della sottrazione.

I ladri dal tabaccaio

La scorsa notte, dopo l'ora della chiusura, nella tabaccheria gestita da Fano Caterina a San Polo 765, ignoti ladri, forato un muro ... dussero nel negozio e dopo ... zato una piccola cassaforte asportarono 500 lire in moneta spicciola e marche da bollo, carta bollata e cambiali per un importo di ... 10 mila.

Ubriaco molesto

Il sessantaseienne Giuseppe ... abitante a Campalto, ieri ... le 19, ubriaco fradicio, dava ... stia in Calle del... Orbi ... regio a un passante, col ... nell'intenzione di litigare ... da un milite venne con ... speciale Civile, ove venne trat... per smaltire la sbornia e ... rato in contravvenzione ... diere Casella

"Gazzetta,, dello Sport

PUGILATO

Carnera lascia l'ospedale

NEW YORK, 26

Primo Carnera ha lasciato oggi la clinica completamente rimesso e trascorrerà un breve periodo di riposo in una stazione climatica. Il pugile italiano ha confermato che in ottobre si incontrerà nuovamente con Baer.

LOTTA

Londos campione mondiale

NUOVA YORK, 26

Per la terza volta, nel corso di un decennio, il campionato mondiale di lotta libera viene conquistato da un concorrente che non era certamente il favorito.

Londos, ex-campione, ma ormai ritenuto in declino a causa dell'età ha riconquistato il titolo battendo Browning.

TENNIS

De Stefani e Sertorio battuti

LONDRA, 26

Nel secondo girone del campionato internazionale di tennis a Wimbledon l'inglese Lee ha battuto Sertorio per 6-4, 4-6, 6-3, 6-2 e Lott degli Stati Uniti ha battuto De Stefani per 3-6, 6-3, 6-4, 6-4.

CALCIO

Dorsoduro campione veneziano dei Fasci Giovanili

Dopo una serie di combattuti, ma cavallereschi incontri, il torneo di calcio è terminato con la vittoria della squadra che maggiormente ha saputo imporre agli avversari, nella buona come nella avversa fortuna, i diritti della propria classe e le doti indomite del proprio coraggio e della propria volontà.

La condotta di gara degli azzurri di Dorsoduro durante tutto il campionato è stata veramente magnifica. L'unica sconfitta da essi patita durante il girone eliminatorio, per opera della brillante squadra di ..., non può minimamente infirmare il brillante successo finale e ... tutte le attenuanti del caso, non ultima quella dell'essersi presentati in campo, in seguito ad un malinteso, in una formazione di ripiego e con nove uomini soltanto.

I risultati singoli di ogni partita stanno a dimostrare in modo inequivocabile il valore della squadra. Durante il girone eliminatorio la squadra di Dorsoduro ha violato per ben dieci volte la rete avversaria; per contro ha subito un punto soltanto. Durante le finali la squadra del F.G. di Dorsoduro non ha fatto che tradurre in realtà quelle aspirazioni che l'esito delle precedenti affermazioni aveva giustamente creato. Difatti i tre incontri disputati hanno segnato altrettante vittorie. Il successo quindi pieno della squadra che durante tutto il campionato ha dimostrato di essere veramente la più meritevole e la più forte.

Quattordici sono i giocatori che si alternarono durante il torneo e che meritano di essere lodati per il loro entusiasmo e per la loro bravura.

Brussato Romano è stato il portiere titolare di ogni incontro, disimpegnando ognora con bravura ed intelligenza il suo compito. Egli è stato un guardiano oculato della propria rete. Per esempio su tre calci di rigore subiti dalla propria squadra, operò altrettante spettacolose parate. Cacurio, Signoretto e ... sono i terzini che si alternarono nella improba fatica di difesa. Cacurio, in veste anche di capitano della squadra, ha portato il contributo della sua esperienza di gioco, Signoretto con un senso di posizione non comune, con dei rilanci precisi e potenti e con un ottimo gioco di testa, ha costituito un baluardo veramente insormontabile per gli attaccanti avversari. E' elemento questi, che per un complesso di doti tecniche ed atletiche, soprattutto per la sua giovanissima età (è nato nel 1916) va attentamente seguito. Preciso e senza fronzoli il gioco di Moroni. La linea mediana nel cui ruolo si alternarono Bortoluzzi, Tonizzi, Martini, Scarabelon e Bortolussi, è stato forse il reparto meno appariscente della squadra, forse in seguito anche al continuo mutamento di uomini che non ha permesso di dare una fisionomia propria a questo reparto che s'innesta tra la difesa e la prima linea.

La linea attaccante è stato il reparto che come omogeneità e concezione di gioco è emerso su ogni altro. Esso è composto da 5 autentici ..., già collaudati nel tango ... Le due ali, ... e Galli, velocissime ed insidiose, cantano il ..., giocoliere il secondo, sono state un'insidia continua per le reti avversarie. Tutte le azioni di attacco sono state impostate da loro, ben coadiuvati dalle mezze ali, Falconaro e Capitanio, instancabili giocatori di spola, ... nel aiutare la difesa nei momenti critici, sempre all'attacco ... di offesa. Zanutti al centro è un giocatore all'... ..., la condotta di gara non è mai ... dagli avversari, sta ... agguato tra i terzini avversari con un'aria indifferente. Quando si presenta l'occasione ...

Il centro sostegno di Portsmouth pagato 660 mila lire

LONDRA, 26

... la stagione di calcio ... riaprirà prima che nel prossimo settembre, i grandi clubs di foot-ball attraverso le loro organizzazioni amministrative e tecniche, ... per la preparazione di quello che sarà il campionato 1934-35. A questo proposito va segnalato ... fatto da una grande società di prima divisione, l'Aston-Villa. Si tratta del giocatore James ..., centro sostegno del Portsmouth, come si ricorderà, questa ... fu finalista della Coppa d'Inghilterra di quest'anno — e della ... inglese, che è stato venduto all'Astonvilla per la somma di ... sterline (660 mila lire).

La regata della Milizia
Il ruolo dei regatanti

Vivissima è l'attesa per la regata della M.V.S.N. indetta dalla 49 Legione ed organizzata dalla Coorte Serenissima, sia perchè nel ruolo dei regatanti, opportunamente scelto, dal Presidente del Comitato organizzatore centurione avv. Alessandro Brass, figurano coppie di provato valore, sia perchè sono in palio vistosi premi e sia perchè, infine, è il seguito della non meno importante Regata disputata l'anno scorso.

La coppia Dinon Vergilio e Dei Rossi Mario detengono la Coppa challenge che fu offerta dal Comando X. Gruppo Legioni e che sarà rimessa nuovamente in palio. In vista del valore sportivo di alcune coppie vincitrici nella Regata Reale, tutti gli equipaggi si stanno allenando con tenacia magnifica, difatti si vedono sperduti nelle località remote della Laguna ... vigorosamente per prepararsi al cimento importante che si svolgerà domenica sul percorso già noto. Si prevede grande affluenza di pubblico e d'invitati per i quali sarà messo un vastissimo pontone in maniera da concedere a tutti la possibilità di assistere alla competizione sportiva. La gara comincierà alle ore 17 partendo dal Dopolavoro Nautico (Zattere) percorrendo tutto il canale della Giudecca, il canale di Fusina fino alla Madonnina dove sarà posto il paletto, girato il quale, le imbarcazioni rifacendo il percorso di prima, ritorneranno al punto di partenza.

Ecco il ruolo dei regatanti

Barca n. 1: Rumor Bruno-Pira Raffaele — Id. n. 2: Tedeschi Ettore-Dal Maschio Gildo — Id. n. 3: Bellotto Domenico-Casarin Edoardo — Id. n. 4: Ivanovich Giuseppe-Ventura Guglielmo — Id. n. 5: Vianello Mario Drago-Vianello Antonio Nievo — Id. n. 6: Vianello Santo Badan-Scarpa Giovanni Stella — Id. n. 7: Dei Rossi Mario-Dinon Vergilio — Id. n. 8: Busatto Guido-Pagin Bruno — Id. n. 9: Nardin Giorgio-Facciolo Aristide.

Riserva: Poli Sveglio-Vetromile Carlo.

Tribunale di Venezia

Il garzone infedele

(Udienza del 26 - Sezione II - Presidente: Conti; giudici: Armellino e Grieb, P. M.: Maglietta, cancelliere: Coniglio).

Mario Scaboro di Giuseppe di anni 18 era garzone presso il negoziante Gino Rigon di Dolo. Egli riuscirà a deludere la sorveglianza del padrone e a rubare in varie riprese una penna di baccalà, una scopa, ed un rotolo di carta celina di kg. 4. Fu appunto la mancanza del rotolo che fece scoprire il ladruncolo il quale sarebbe stato spinto a rubare da Antonio Vido fu Giuseppe di anni 52 il quale poi acquistava gli oggetti rubati dal Scaboro. Ieri si svolse il processo ed il Tribunale condannava lo Scaboro per il furto del solo rotolo di carta celina a 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed assolveva il Vido per insufficenza di prove. Difesa avv. Casellati per il Vido e avv. Berretta per lo Scaboro.

Razzia di biancheria

Maria Maurutto di Luigi di anni 17 è in istato di arresto. E' imputata di essersi introdotta in alcune abitazioni di Portogruaro e di aver compiuto dei furti di biancheria e di anelli d'oro. I danneggiati sono stati Maria Chiaregato in Bertoni che subì un danno di 450 lire, Enrica Floreani di 200 lire, Drigo Lucia in Toffolo e Martin Maria in Marson subirono complessivamente L. 700 di danni. Imputati di ricettazione sono Alice Valvason di Valentino di anni 18, Lucia Maurutto di Gio. Batta di anni 20, Assunta Sandri di Valentino di anni 52, Matilde Pestrin di Albino di anni 45, Ergera Valvason di Giovanni di anni 31, e Luigi Paron di Giuseppe di anni 25. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Maurutto Maria a 10 mesi e 900 lire di multa, la Maurutto Lucia, la Pestrin e la Valvason Ergera a 250 lire di ammenda, e la Sandri a 200 lire di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione per incauto acquisto; ha assolto l'Alice Valvason per non aver commesso il fatto e l'Angela Maurutto per insufficenza di prove e così pure il Paron. Difensori avv. Dalla Frattina, Gianquinto, e Angelo Bianchini.

Posizione dei piroscafi

Società Anonima "Adria,,

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno Pfo «Alba Ionia» (13 andata) in partenza da Fiume per Venezia.

Linea Adriatico - Sicilia - Londra Nord Europa. Pfo «Pascoli» in partenza da Venezia per Susak.

Prossime partenze da Fiume:

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» (26) il 25 giugno da Venezia il 27 giugno); M.n «Paganini» (27) il 2 luglio (da Trieste il 29 giugno; da Venezia il 4 luglio), M.n «Puccini» (28) il 9 luglio; da Trieste il 6 luglio; da Venezia il 11 luglio, M.n «Verdi» (29) il 16 luglio, da Trieste il 13 luglio; da Venezia il 18 luglio, M.n «Donizetti» (30) il 23 luglio; da Trieste il 20 luglio; da Venezia il 25 luglio. M.n «Catalani» (31) il 30 luglio da Trieste il 27 luglio, da Venezia il 1 agosto.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno Pfo «Albachiara» (13) il 22 giugno da Venezia il 23 giugno; Pfo «Timavo» (14) il 6 luglio; da Trieste il 2 luglio; da Venezia il 9 luglio, Pfo «Alfieri» (15) il 20 luglio (da Trieste il 16 luglio, da Venezia il 23 luglio; Pfo «Cimarosa» (16) il 3 agosto; da Trieste il 30 luglio; da Venezia il 6 agosto.

Pfo. «Doria» partito il 21 corr. da Costanza per Venezia — Pfo «Ida» partito il 4 corr. da Galveston per Venezia e Trieste — M.n «Maria» partita il 13 corr. da Galveston per Venezia e Trieste.

Soc. Navigazione "Cosulich,,

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia:

Da New York: M.n «Catalina» il 29 giugno; M.n «Vulcania» il 14 luglio.

da New Orleans, Houston e Galveston: Pfo «Alberta» (partenza dall'ultimo porto) il 30 giugno, Pfo «Teresa» il 31 luglio.

da Buenos Ayres e Brasile. Pfo «Atalanta» da Santos in partenza da Rio de Janeiro 24 giugno da Victoria il 27 giugno.

M.n «Oceania» da Buenos Ayres 6 luglio, da Montevideo 7 luglio, da Rio Grande 8 luglio, da Santos 10 luglio, da Rio de Janeiro l'11 luglio da Bahia 13 luglio, da Recife il 14 luglio.

M.n «Maoly» da Buenos Ayres 25 luglio, da Montevideo 26 luglio, da Santos 1 agosto, da Rio de Janeiro 3 agosto, da Victoria 6 agosto, da Bahia (event.) 9 agosto.

M.n «Neptunia» da Buenos Ayres 3 agosto, da Montevideo 4 agosto, da Rio Grande do Sul 5 agosto, da Santos 7 agosto, da Rio de Janeiro 9 agosto, da Bahia 10 agosto, da Recife 11 agosto.

Pfo «Laura C.» da Buenos Ayres 14 agosto, da Montevideo 17 agosto, da Santos 23 agosto, da Rio de Janeiro 25 agosto, da Victoria 28 agosto, da Bahia (ev.) 31 agosto.

dal Nord Brasile: Pfo «Erania» da Belem (Parà) 30 giugno.

Pfo «Amazzonia» da Cearà (Fortaleza) 24 luglio, da Belem (Parà) 4 agosto.

Un morto e sette avvelenati da una gallina infetta

VICENZA, 29

Il desco della famiglia Niccolin, a Montecchio Maggiore, accoglieva iersera tutta la gente di casa: 8 persone, per consumare una cena appetitosa. La buona massaia, Maria Mattiello, aveva preparato la cena con una gallina che era morta improvvisamente. Alla buona donna era sembrato che l'animale internamente non portasse traccia di malattia e perciò, l'aveva cucinata.

Ma la notte preparava una sorpresa atroce. Per primo il capo famiglia, Cristoforo Niccolin fu Giovanni, di anni 55, era colto da forti dolori e in breve si spegneva senza che il medico accorso nulla potesse fare. Anche gli altri sette membri della famiglia erano subito dopo in preda a dolori ed a sintomi di avvelenamento. Purtroppo le loro condizioni permangono gravi.

Tragica fine di un ragazzo per prendere un nido

VICENZA, 26

Un tragico fatto ammonitore per quei ragazzi cacciatori di nidi, si è verificato in Comune di Vezzo di Camisano.

Un fanciullo, Ottorino Minossi che contava appena 9 anni, era salito sul cornicione della casa ... nell'intento di impadronirsi di un nido. Forse per un passo falso il ragazzo ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva a suolo dalla altezza di circa 7 metri. Purtroppo la caduta doveva costargli la vita. Il Minossi riportava delle gravissime lesioni interne, e, tra la disperazione dei genitori, tre ore dopo moriva.

L'arrivo a Trieste del vigile partito da Torino in canoa

TRIESTE, 26

Ospite della sezione ... del la Società ... Triestina e del Dopolavoro provinciale del pubblico impiego, è giunto ieri tardo pomeriggio di ieri nella nostra città la guardia municipale scelta Luciano Foresti il quale, partito da Torino lunedì 18 corr. in una fragilissima canoa, lungo il Po raggiunse l'Adriatico e Venezia il 22 e proseguì quindi per Trieste coprendo in cinque giorni gli 810 chilometri che separano per via acquea Torino da Trieste.

Il valoroso vogatore ha avuto accoglienze entusiastiche dai camerati della Ginnastica e dalla Segreteria generale del Pubblico impiego. Egli ripartirà per Torino ... giungere ... 15 luglio ... ino.

Ciclista ucciso da un'auto

IMPERIA, 26

Sulla via provinciale di ... Nava, presso Isolabona (Imperia) ... Vittorio ... di Ostiglia, residente a Isolabona, mentre si recava in bicicletta al ... paese di Dolceacqua ... per il ... automobile. Veniva proiettato contro ... e ... Il poveretto decedeva poco dopo all'ospedale di ...

Un'istruttoria di 15 anni

La conclusione d'un processo

LOCRI, 26

Ha avuto il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise il processo per la strage di Ferruzzano, avvenuta quindici anni or sono in una solitaria casetta. Quivi una mattina furono trovati uccisi nel letto certi Grigola Pasquale e Teresa D'Acqui, che vivevano maritalmente, il primo ucciso a colpi di scure, la seconda a colpi di coltello. Presenti alla scena, due bimbi. L'istruttoria durò quindici anni. Furono arrestate due persone, certo Paparone Francesco cognato dell'ucciso e tale Todarello Bartolo. Causale del delitto: il Grigola e la D'Acqui avrebbero minacciato il Paparone, che era anche follemente innamorato della D'Acqui, la quale respingeva le sue profferte. La Corte ha condannato il Paparone all'ergastolo ed ha assolto per insufficenza di prove il Todarello Bartolo. Dopo quindici anni i due bambini salvati per la pietà degli accorsi alla strage divisi ed educati lontano, si sono ritrovati, e si sono conosciuti l'altro ieri all'udienza, durante il processo.

Tira una boccia sulla testa al compagno di gioco

IMPERIA, 26

Ferito gravemente da una boccia tiratagli al capo da un compagno di gioco è stato certo Guglielmi Pietro fu Gio. Batta. Per una discussione nata durante una partita, lo stagnino Vittone Giovanni, di origine piemontese e residente a Imperia Porto, si lasciava trascinare dall'impeto e, dalla distanza di due o tre metri, tirava una delle due bocce al capo del Guglielmi, che dalla Croce Bianca veniva trasportato all'ospedale, medicato e passato in corsia con prognosi riservata.

In fin di vita per una frana

COMO, 26

Il ventiduenne Lorenzo Sclaini, da Gorigo mentre stava lavorando è stato investito da una frana che gli ha prodotto ferite gravissime fra cui la frattura della colonna vertebrale e una forte commozione viscerale. Il disgraziato è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Quattro giovani annegati durante un bagno

NAPOLI, 26

I fratelli Pasquale, Luigi e Alfredo Avolio, insieme al cognato Raffaele Guida, tutti poco più che ventenni, ieri si dirressero dal Comune di Marano al lago Patria per fare un bagno.

Giunti sul posto i giovani discesero subito in acqua, ma Alfredo e Luigi Avolio e il Guida, allontanatisi dalla riva e poco esperti del nuoto, scomparvero ad un tratto dalla superficie dell'acqua e furono trascinati dalla corrente.

L'altro Avolio coraggiosamente si lanciava in aiuto dei congiunti, ma egli stesso periva miseramente. I cadaveri dei fratelli Avolio sono stati più tardi gettati sulla spiaggia e poi trasportati nel Comune di Marano, mentre quello del Guida non è stato ancora recuperato.

Milite della strada ferito da un toro infuriato

BRINDISI, 26

Il vicebrigadiere della Milizia della strada Francesco Conte, mentre percorreva in motocicletta la strada nazionale, si vide venire addosso un toro infuriato. Per quanto il milite avesse cercato di evitarlo sterzando, l'urto fra la bestia e la motocicletta avvenne e il Conte, sbalzato dalla macchina, fu proiettato alcuni metri lontano andando a sbattere contro un muro, riportando ferite gravi per il corpo e all'occhio destro.

Vecchia uccisa da un'auto

AOSTA, 26

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto oggi sulla strada nazionale fra Chatillon e Saint-Vincent. La valligiana Serafina Jouglair Monet, di 61 anni, affetta da sordità, stava percorrendo il tratto di strada, quando, nell'attraversare improvvisamente la via per prendere una scorciatoia, veniva investita da un automobile proveniente da Chatillon. La macchina, guidata dal commerciante Attilio Volpe di anni 41, da Ivrea, colpiva col fanale la povera donna che veniva scaraventata nel vicino fossato. Subito soccorsa dall'autista, veniva trasportata all'ospedale di Aosta, ove non appena giunta decedeva.

Cronaca di Mestre

Attività Dopolavoristica Ferroviaria

Nel programma che verrà svolto dal Dopolavoro Ferroviario è inclusa anche per domenica 1 luglio una interessantissima gita a Bassano del Grappa con escursione al monte omonimo alla cui cima i gitanti saliranno con macchine leggere da gran turismo che permetteranno a tutti una comoda vista dei superbi panorami assicurando ad ognuno il posto a sedere.

Non mancheranno le visite al monumentale Ossario ed ai lavori che si stanno eseguendo. I gitanti iscritti, in numero rilevante, partiranno col treno delle ore 6 da Mestre per Bassano (è sufficiente una diramazione) e dopo una breve visita alla cittadina ed al Monumento Ossario dei Caduti, alle ore 9 partiranno pel Monte Grappa dove verrà consumata la colazione al sacco, mentre i prenotati troveranno la colazione pronta al Rifugio. Alle ore 17 ripartiranno per arrivare a Mestre alle 18.30.

Affinchè l'organizzazione sia completa i preposti raccomandano vivamente agli iscritti di volersi trovare puntualmente, un quarto d'ora avanti la partenza del treno, alla stazione ferroviaria.

Opera Nazionale Balilla

Corso Capi Centuria

Anche quest'anno saranno inviati a Roma i capi squadra avanguardisti per partecipare al IV Corso nazionale Capicenturia e Cadetti che avrà luogo dal 10 luglio al 10 agosto. Saranno scelti graduati capaci ed entusiasti dell'organizzazione.

Campeggio estivo per Avanguardisti

Nel prossimo mese di luglio avrà luogo in una delle migliori valli dell'Alto Adige un campeggio ginnico-militare per avanguardisti, che sarà con scrupolosa cura organizzato e dove funzionerà un completo servizio sanitario, postale e telegrafico.

La vita al campo comprenderà gite, escursioni, esercitazioni ginnico-sportive ed istruzioni militari in preparazione al Concorso Dux.

Tutti gli avanguardisti che vorranno parteciparvi, per avere più dettagliate informazioni, devono presentarsi in sede al più presto possibile.

La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 20 alle 21.

Dopolavoro Ferroviario

Per aderire alle molte richieste pervenute, i bambini dell'Asilo di infanzia dei ferrovieri di Mestre, ripeteranno il saggio annuale eseguito il 17 u. s.

Il trattenimento avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 15, nella sala del Dopolavoro Ferroviario di Mestre. L'ingresso è gratuito.

Cade dalla finestra

Ieri sera verso le 21.30 un ragazzo quattordicenne veniva trovato disteso in terra nella corte del Cinema Excelsior con una lesione alla testa. Era evidentemente caduto da una finestra soprastante la corte, alla quale il ragazzo era facilmente arrivato per la porta esterna trovata aperta sul lato destro del cinematografo.

L'imprudente aveva forse tentato di calarsi nella corte per raggiungere per di là la sala degli spettacoli, ma precipitò fatalmente abbasso.

Il gerente del Cinema Teatro sig. Furlan provvide subito a far trasportare all'Ospitale il ferito, che ha riportato la frattura cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima per ordine del dottor Mason. Fino a tarda ora il bambino non era stato identificato essendo privo di documenti.

La caduta d'un bambino

All'ambulatorio dell'ospedale Umberto I, dal medico di guardia venne medicato il bambino Gastin Bruno, di anni 5, da Mestre, per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, regione parieto-temporale, giudicate guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni, riportate in seguito a caduta accidentale mentre si trovava nell'interno della sua abitazione.

Tragica fine d'un commissionario

BERGAMO, 26

Una macabra scoperta è stata fatta ieri nelle ortaglie sottostanti la erta ripidissima che conduce al colle di San Vigilio; in una pozza di sangue è stato rinvenuto Angelo Toccagni, noto viaggiatore di commercio. Si presume che il Toccagni, mentre, dopo cena, stava tornando alla sua abitazione posta sul colle, si sia fermato ad un certo punto per riposarsi, sedendosi sul muricciuolo che fiancheggia la strada. Forse colpito da malore o a causa dell'oscurità il Toccagni sarebbe caduto, trovando la morte.

Cronaca di Chioggia

L'assemblea dipendenti alberghi

Sabato 23 u. s. alle ore una di notte, nel salone della Consulta Municipale concesso dal Commissario Prefettizio di Chioggia, presieduta dal camerata Armando Regazzi Segretario Prov. del Sindacato Alberghi e Pubblici esercizi ebbe luogo la assemblea generale di categoria. Il delegato mandamentale dopo aver porto il saluto dei lavoratori di Chioggia e assicurato il gerarca provinciale della totale adesione dei lavoratori dell'albergo e mensa alla organizzazione sindacale, lascia la parola al fiduciario di categoria il quale fa un'ampia relazione sull'attività svolta nel periodo 1932-33 e primi mesi del 1934, relazione applaudita ed approvata dalla numerosa assemblea al completo di tutti gli aderenti.

Sorge quindi a parlare il Segretario Provinciale il quale, accolto da entusiastici applausi, porta il saluto del Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia e di tutti i lavoratori dell'albergo e mensa, commenta la relazione del camerata Salvagno e plaude all'opera di questi e del camerata Baldo delegato mandamentale; passa in esame ed illustra la situazione contrattuale della categoria, riferisce in merito alla Cassa Malattie - Ufficio Collocamento e si sofferma lungamente a parlare sulle costituende Corporazioni di Categoria, tutte questioni che attirano con la massima attenzione il numeroso uditorio.

Molti degli intervenuti chiedono chiarimenti e consigli in merito a situazioni locali ai quali il Segretario Provinciale dà esaurienti spiegazioni.

La simpatica riunione ebbe termine alle ore quattro del mattino con un fervido eia al Duce e come prova di profonda riconoscenza per il Sindacato fascista e per i gerarchi il quasi completo numero degli intervenuti chiede l'interessamento del Segretario Provinciale di categoria per la loro iscrizione in massa al P.N.F.

Un missionario americano ucciso dai banditi cinesi

ROMA, 26

Un telegramma da San-Tuno nel Fu-Kien all'Agenzia Fides informa che Padre Urbano Martin O. P. del Vicariato apostolico di Fu-Ning è stato assassinato dai comunisti. Egli aveva appena 26 anni, essendo nato a Villanueva de Arriba il 2 luglio 1908. Dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici negli Stati Uniti, nel 1932 si recava in quella missione cinese, dove l'attendeva così presto la sorte gloriosa di morire per il trionfo della fede di Cristo.

Prezioso mosaico scoperto in una casa di Ercolano

ROMA, 26

Si ha da Ercolano che è stato scoperto un prezioso e ben conservato mosaico interessante in quanto costituisce un anello di congiunzione fra il mosaico dell'arte romana e quello dell'arte cristiana, che era finora un problema discusso. La casa di Ercolano ove è avvenuta la scoperta era già nota dallo scorso anno per altre importanti scoperte di valore.

Un mediatore ucciso a rivoltellate

NAPOLI, 26

Nel comune di Casa ... l'agricoltore ... Mosca ... per cause non ancora precisate, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il mediatore Giuseppe ..., che è morto all'istante. L'omicida si è dato alla fuga.

Mortale investimento automobilistico

NOVARA, 26

Una automobile, guidata da tale Lionello Giotti di Torino, percorrendo lo stradale di Borgomanero, investiva e travolgeva certo Stefano Pavoni di anni 31 il quale, in conseguenza delle gravi ferite riportate, soccombeva.

L'inchiesta ha stabilito che la disgrazia fu causata da errata manovra da parte dell'autista, che venne denunciato per omicidio colposo.

Una donna e una bambina avvelenate dai funghi

PIACENZA, 26

Nel pomeriggio la massaia Maria Grossi di anni 37 e la bambina Luigia Scaruffoli di anni sei, mangiavano del riso condito coi funghi. Dopo alcune ore esse venivano colte da atroci dolori provocati da avvelenamento prodotto dai funghi ingeriti. Trasportate all'ospedale, sono state ricoverate con prognosi riservata.

Ucciso da un carro in manovra

AVELLINO, 26

Oggi alla stazione di Prata, un carro serbatoio in manovra investiva il capo conduttore Domenico Ticillo del deposito di Benevento. Il poveretto rimaneva col capo schiacciato tra due respingenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta tedesca a Londra
Rifiuto di limitare la moratoria

LONDRA, 26

La risposta tedesca alla recente nota inglese è stata ricevuta al Foreign Office. L'*Agenzia Havas* crede sapere che la nota, brevissima, dichiari che il Governo tedesco è nella impossibilità di accettare le argomentazioni britanniche contro la necessità della moratoria per sei mesi ed annuncia che il Governo tedesco accetta l'invito britannico di inviare dei negoziatori a Londra.

Inquietudine ai Comuni
per le contromisure verso la Germania

LONDRA, 26

Commentando la seduta di ieri alla Camera dei Comuni il *Times* scrive che la Camera ha dimostrato una certa inquietudine circa l'efficacia e lo scopo della legge sull'ufficio di compensazione per i traffici con la Germania non per un sentimento di simpatia verso l'atteggiamento della Germania, che tutti hanno considerato ingiustificabile, ma per il fatto che se manca la cooperazione della Germania, l'ufficio di compensazione che la legge si propone di creare non avrà nulla da compensare, oppure le sue operazioni potranno avere spiacevoli ripercussioni. Critiche sono state inoltre mosse alla clausola della legge che dà al Governo la facoltà di rispondere con contingentamenti ai contingenti di discriminazione dannosi per il paese.

Il *Times* rileva che sebbene indubbiamente provocati dall'atteggiamento assunto dalla Germania, che non lascia alternativa, i poteri che la legge in discussione concede al Governo hanno carattere generale e non hanno riferimento ad alcun paese specifico. Nessun Governo avrebbe potuto tollerare una evasione così sfrontata dei propri impegni da parte della Germania e questa può essere certa che qualunque passo della Gran Bretagna per proteggere gli interessi dei suoi sudditi troverà il pieno appoggio della Nazione. Fino a che, continua il giornale, la Germania insisterà nel mantenere artificialmente una moneta sopravalutata, non potrà garantirsi una esportazione che le permetta di far fronte ai suoi debiti. Essa dovrà perciò decidersi a diminuire i prezzi all'interno e svalutare la sua moneta al livello naturale. L'articolo conclude dichiarando che sarebbe certo deplorevole se la Gran Bretagna fosse costretta a mettere in esecuzione i principi della nuova legge ed augurandosi che migliori consigli prevalgano a Berlino n l'interesse reciproco dei due Paesi.

Il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* fanno ricadere sulla Germania la responsabilità dell'attuale situazione finanziaria in Germania e confermano la necessità per quanto spiacevole dell'atteggiamento assunto dal Governo britannico. Esprimono la speranza che le trattative in corso possono portare a risultati soddisfacenti. Il *Manchester Guardian* osserva che anche l'opposizione ha accettato ieri ai Comuni la nuova legge perchè si era resa conto che malgrado i suoi difetti di forma sarebbe stato un errore indebolire la mano del Governo nei negoziati. Si augura che controproposte germaniche possano in qualche modo favorire una soluzione soddisfacente. Il *Financial News* deplora che alle leggi per la creazione di uffici di compensazione siano state abbinate misure di rappresaglia per la restrizione delle importazioni giacchè esse — osserva il giornale — non sono evidentemente rivolte contro la Germania soltanto.

L'Inghilterra vorrebbe costruire sessanta incrociatori

LONDRA, 26

Il *Manchester Guardian* scrive che la riserva con cui gli ambienti ufficiali hanno accolto la notizia apparsa nella stampa di New York e secondo la quale la Gran Bretagna avrebbe proposto nelle conversazioni navali preliminari in corso un considerevole aumento della sua flotta, lascia supporre che tale notizia non possa essere smentita. Il memorandum relativo trasmesso da Normann Davis a Washington parlerebbe di 70 incrociatori, numero indispensabile a garantire le vie marittime dell'Impero. Tale proposta — osserva il giornale — è probabile trovi ogni favorevole accoglienza presso gli Stati Uniti che da parte loro sono ansiosi di avere maggiore libertà in materia navale in considerazione delle aspirazioni imperialistiche del Giappone. In tale situazione, a cui si aggiunge la domanda di parità del Giappone, e la questione della parità italo-francese, potrà, si domanda il *Manchester Guardian*, avere luogo la conferenza navale del prossimo anno con qualche speranza di successo?

Una lettera percorre in 19 giorni venticinquemila chilometri

BERLINO, 26

La Direzione della Hamburg Amerika Linie dà notizia del singolare record di una lettera che in diciannove giorni ha compiuto venticinquemila chilometri, quindi poco meno della metà del giro del mondo, battendo di molt lunghezza tutti i massimi postali precedenti. Impostata a Nuova York, la lettera fu inoltrata per via aerea fino a Pernambuco, donde proseguì per l'Europa a bordo del «Conte Zeppelin». Da Friedrichshafen, sempre per via aerea, la missiva fu inoltrata a Cherbourg e di qui, con un transatlantico, fece ritorno a Nuova York. La lettera, coperta di bolli di ogni specie, è ora in possesso di un filatelico americano.

S. E. Valle e il gen. Pellegrini alle manifestazioni aeree di Hendon

ROMA, 26

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale di Squadra aerea Valle, e il capo dell'Aviazione civile del traffico aereo, generale di divisione aerea Pellegrini, accompagnati dal maggiore Ulisco aiutante di volo e capo della Segreteria del sottosegretario di Stato dell'Aeronautica, sono partiti in volo stamane alle 8 dall'aeroporto del Littorio su un trimotore *Savoia Marchetti S. 71* diretti a Londra per assistere alle esercitazioni dell'«Air Display» della R. Aeronautica britannica, che si svolgerà all'aeroporto di Hendon.

L'arrivo in volo al Bourget

PARIGI, 26

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica, generale Valle, ha atterrato al Bourget.

L'aeroplano è arrivato alla base militare di Dugny alle 17,15. Il Sottosegretario italiano è stato ricevuto dal generale Denain, Ministro dell'Aria, che gli ha augurato il benvenuto dal generale Tulasne, comandante della seconda regione aerea, dal generale Houdamont, comandante la base. Gli onori militari sono stati resi da una compagnia di aviazione con musica e bandiera. Assistevano pure all'arrivo il R. Ambasciatore d'Italia, il generale Piccio, addetto militare italiano a Parigi il R. Console generale comm. Camerani, il Segretario del Fascio dott. Gazzoni, il capitano Romano addetto aeronautico aggiunto, il signor Crouhe, direttore dell'Aeronautica civile, numerosi ufficiali del Ministero dell'Aria e della base militare del Bourget.

S. E. Valle, accompagnato dal generale Piccio, subito dopo si è recato a fare visita al generale Denain, Ministro dell'Aria e al generale Gourand, Governatore militare di Parigi. Alle 19,30, dopo avere portato la carta da visita all'Eliseo, si è recato all'Arco del Trionfo dove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed ha firmato il libro d'oro.

La stampa parigina allarmata dalle "escursioni" dello Zeppelin

PARIGI, 26

Un nuovo indice delle prevenzioni francesi nei riguardi della Germania hitleriana è dato da un singolare articolo, pubblicato da vari giornali di destra, per richiamare l'attenzione del Governo sulle «inquietanti escursioni» che il dirigibile «Zeppelin» compie sul territorio francese durante i suoi viaggi fra la Germania e l'America latina. Secondo questi giornali lo «Zeppelin» sorvola di preferenza le regioni fortificate di frontiera e suscita sospetti.

«Nei suoi viaggi verso l'America del Sud, — scrive ad esempio la «Liberté», — lo «Zeppelin» segue generalmente la vallata del Rodano sorvolando a suo agio le nostre organizzazioni difensive delle Alpi. Nel suo viaggio di ritorno esso attraversa la Francia di pieno giorno e spesso a bassa quota, ispezionando regioni in cui si trovano installazioni concernenti la difesa nazionale». Il giornale precisa quindi gli itinerari seguiti dall'aeronave negli ultimi viaggi. Nell'aprile 1932 il dirigibile sorvolò i campi di Istres, le lande Romoratin, e i magazzini militari di Salbris. Nel viaggio successivo sorvolò le ferrovie di Montluçon, gli stabilimenti militari di Moulins e i depositi di munizioni fra Moulins e Varennes-sur-Allier. Al principio di novembre passò su Issoudun, sul campo di aviazione della Martinerie, presso Chateauroux, ispezionò a bassa quota i ricoveri per artiglieria pesante lungo la strada ferrata di Neuvy Pailloux, le polveriere di Bourges e il grande viadotto strategico di Pont Saint-Florent.

«Basta consultare una carta di Francia — aggiunge il giornale — per comprendere che il pretesto delle condizioni atmosferiche non può essere invocato, e che in realtà lo «Zeppelin» ha potuto sorvolare tranquillamente importanti posizioni».

Il giornale afferma inoltre che nel giugno 1933 il dirigibile, risalendo la vallata del Rodano, fece una evoluzione sorvolando per più di un quarto d'ora la stazione idroelettrica della Bassa Isère che, mediante una linea speciale di 80 chilometri fornisce l'energia elettrica alle acciaierie di Saint-Chamond. «Qualche tempo dopo sorvolò la regione di Chalons-sur-Saone, di Montchanin e del Creusot. Infine verso il 15 settembre, al suo ritorno dal Brasile, dopo aver varcato la frontiera spagnola traversò i dipartimenti dell'Hérault e del Gard e, abbandonando il suo abituale itinerario, passò per la regione di Ales Pribas puntando lungo la vallata dell'Eyrieux e attraverso al valico del Vivarais verso la regione di Saint-Etienne. Per più di un'ora e mezza il dirigibile sorvolò le acciaierie di Unieux, quelle di Firminy, gli stabilimenti metallurgici del Chambon-Feugerolles, il centro minerario di Montrambert e della Ricamarie, la città di Saint-Etienne, per esplorare quindi Terrenoire e le acciaierie della Marine e Saint-Chamond, il quartiere industriale del Soleil, e l'aerodromo di Bouthéon».

Alti funzionari destituiti
in relazione all'assassinio Pierackl

VARSAVIA, 26

Tre alti funzionari della polizia sono stati destituiti. Il provvedimento si deve mettere in relazione all'assassinio del Ministro Pieracki.

Alla Mostra della Rivoluzione

Gli Azzurri monteranno la guardia
nell'anniversario della morte del Duca d'Aosta

ROMA, 26

Su richiesta del Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, interprete del sentimento espresso da numerose sezioni e gruppi dipendenti, il Segretario del Partito ha consentito che una rappresentanza del Nastro Azzurro presti servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione. E' stata fissata per tale manifestazione la data del quattro luglio, in cui ricorre il terzo anniversario della morte del Duca d'Aosta per rendere omaggio nello stesso tempo in forma nobile e significativa alla fulgida memoria dell'Augusto Principe che guidò i combattenti alla vittoria e che nel Fascismo vide il faro che illuminerà le più superbe vie dell'avvenire.

Poichè non sarebbe agevole effettuare una adunata dei camerati di tutte le sezioni e gruppi d'Italia che hanno chiesto di essere prescelti a tale onorifico compito, è stato stabilito che l'Istituto del Nastro Azzurro compia il rito a mezzo dei membri del Direttorio e del Consiglio Nazionale che costituiscono la espressione e la rappresentanza diretta dell'Associazione.

Poichè la manifestazione dell'Istituto assume un carattere nazionale, il Direttorio Nazionale dell'Istituto stesso ha invitato i presidenti di tutte le sezioni e gruppi, previa intesa con le rispettive autorità locali, e con i dirigenti delle altre associazioni combattentistiche a farsi promotori di un corteo al monumento ai caduti, deponendovi una palma di alloro recante due nastri, l'uno con la scritta «I decorati al valore all'invitto comandante della Terza Armata» e l'altro con la scritta «I decorati al valore ai Caduti della guerra e della Rivoluzione».

Il corteo dovrà svolgersi in tutta Italia il giorno quattro luglio alle ore dieci contemporaneamente cioè all'inizio dei turni di servizio alla Mostra del Fascismo per far sì che tutto il valore d'Italia partecipi idealmente in un medesimo tempo e con identico palpito di amore e di riconoscenza di fede e di disciplina al rito di onore ai simboli più alti ed imperituri della nostra storia nazionale.

Gli ufficiali svizzeri fascisti
Inchiesta e riparazione

LUGANO, 26

Il Dipartimento militare federale ha aperto un'inchiesta nei confronti di un gruppo di ufficiali ticinesi appartenenti alla Federazione fascista svizzera allo scopo di ottenere da questi una dichiarazione scritta di obbedienza militare in caso di torbidi interni. Gli ufficiali fascisti rifiutavano tale ingiunzione ritenendola arbitraria quanto assurda, propugnando il Fascismo svizzero il più schietto amor di Patria contro il sovversivismo social-comunista. Il rifiuto provocava la immediata messa a disposizione degli ufficiali fascisti dal Comando di truppa.

Il partito fascista svizzero, con edizione speciale del *Fascista svizzero*, settimanale, che si pubblica [illegible] tre lingue nazionali, denunziava il sopruso appellandosi al popolo. La stampa ticinese, ad eccezione di quella dei partiti di sinistra, fece sua la causa degli ufficiali fascisti colpiti, determinando viva simpatia nell'opinione pubblica ticinese. La campagna di stampa condotta dai fascisti svizzeri fiancheggiati dai partiti nazionali fu violentissima.

Il Dipartimento militare riapriva la inchiesta. Gli ufficiali fascisti riaffermavano ancora una volta il loro lealismo militare, ma rifiutavano qualsiasi dichiarazione scritta, a meno che la stessa ingiunzione non fosse rivolta a tutti gli ufficiali, militanti apertamente nei vari partiti della Confederazione.

Il Dipartimento militare federale ha revocato la messa a disposizione degli ufficiali ticinesi, osservando che vera e propria revoca non vi fu mai, trattandosi di un equivoco linguistico — dice il comunicato — essendo stata condotta l'inchiesta da un ufficiale di lingua tedesca. La notizia è accolta dalla stampa ticinese con viva soddisfazione.

Carburante estratto dal carbone adottato in Inghilterra?

LONDRA, 26

Si prevede negli ambienti politici che lord Londonderry, ministro dell'Aria, farà dichiarazioni circa le future direttive del Governo nei riguardi dell'aeronautica mercoledì prossimo alla Camera dei Lord. E' noto in proposito come qui si attenda l'annuncio di un programma di espansione delle forze aeree, il quale suonerebbe quale risposta dell'Inghilterra a quei Paesi che hanno impedito un accordo sul disarmo a Ginevra.

Intanto, mentre si attende l'aumento del numero degli aeroplani, si apprende che una parte di questi ultimi ha cominciato a usare carburante prodotto dal carbone con un nuovo procedimento. Senza dubbio si tratta di un carburante costoso, che non potrebbe essere giustificato in base a sole considerazioni economiche, ma la stampa mette in rilievo che la benzina estratta dal carbone viene sperimentata in quanto, in caso di pericolo, emanciperebbe l'Inghilterra dal prodotto straniero lontano, e garantirebbe il funzionamento dell'aeronautica principale arma di difesa. Nella stazione per le ricerche industriali di Greenwich è attualmente in azione un apparecchio capace di produrre 1800 litri di benzina da due tonnellate di catrame da carbone.

L'Ambasciatore americano a Mosca incolume in un disastro aereo

PARIGI, 26

Un telegramma da Mosca annunzia che l'aeroplano personale dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, avente a bordo il sig. William Ch. Bullitt, si è fracassato al suolo presso Leningrado. L'Ambasciatore però, al pari del pilota, è rimasto incolume. Soltanto il sangue freddo e la abilità del tenente Tommaso White, addetto all'Ambasciata americana a Mosca, ha impedito conseguenze fatali. In seguito all'arresto del motore, l'apparecchio è caduto sul terreno paludoso in prossimità dell'aerodromo di Leningrado. L'Ambasciatore Bullitt ha potuto saltare dall'aeroplano, che nella caduta si è capovolto. Egli si recava a Leningrado per incontrarvi la propria bambina, attesavi per domani.

Sette funzionari sovietici condannati a morte

BERLINO, 26

Si ha da Mosca che davanti al Tribunale di Leningrado è finito il processo contro i cinquantacinque funzionari delle Cooperative e dell'Ufficio tasse della città di Detskojeselo, accusati di truffe, sottrazioni, falsi in contabilità e simili. Si tratta di una specie di associazione a delinquere, di cui era capo un ex colonnello dell'esercito zarista, funzionario anche esso. L'Amministrazione della città di Detskojeselo (che non è se non la antica Zarkojeselo, ex-residenza degli Zari) è stata danneggiata per mezzo milione di rubli. Sette degli accusati sono stati condannati a morte, diciassette a dieci anni di lavori forzati e gli altri a pene minori.

Settemila piccioni viaggiatori perduti in un uragano

LONDRA, 26

Una bufera tremenda ha imperversato ieri sul canale che divide l'Inghilterra dall'Irlanda e sulla parte orientale dell'Atlantico.

In questa tempesta sono periti settemila piccioni viaggiatori. Duemila erano stati liberati a Penzance in Cornovaglia, e dovevano tornare in un allevamento dell'Ulster, cinquemila erano partiti dall'Ulster diretti in Inghilterra; 70 infine erano stati liberati a Bath e dovevano recarsi pure nell'Ulster. Nessuno di questi animali è finora ritornato e si ritiene che i poveri uccelli siano stati uccisi dall'uragano.

L'uso delle bombe in India e una profezia di Gandhi

BOMBAY, 26

In una intervista Gandhi ha detto di interpretare l'incidente di ieri, cioè il lancio di una bomba contro l'automobile et e gli aggressori credevano trasportasse il mahatma e che ferì sette suoi seguaci, come protesta per la sua disapprovazione per gli attentati terroristici. Egli ha soggiunto che nel 1915 aveva predetto che l'uso delle bombe avrebbe trovato il suo posto anche in India per una causa qualsiasi e il suo impiego si sarebbe limitato a questa causa soltanto. La profezia si è avverata.

Un'aviolinea attraverso il Sahara

PARIGI, 26

Si è iniziato il servizio aereo lungo la linea aliale Algeri, El Golea, Adrar, Aouleff, [illegible], Niamey, Linder, Fort Archambaud, Bangui, Barraville: detto servizio viene effettuato sei volte al mese ed è in coincidenza con la Marsiglia-Parigi e con la Marsiglia-Algeri.

Sono stati adottati apparecchi «Marcel Block 120», motore Lorraine-Algol.

Il Gabinetto cubano dimissionario

AVANA, 26

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate, in parte, dal Presidente della Repubblica. Infatti il Capo dello Stato ha accettato solo quelle di quattro Ministri che appartengono al partito «A B C» e al posto dei quali ha nominato temporaneamente tre nazionalisti riservandosi peraltro di provvedere al quarto portafoglio.

Le ragioni della crisi non sono indicate nell'annuncio ufficiale.

Marinaretti livornesi a Roma

ROMA, 26

I marinaretti della Legione «Costanzo Ciano» dell'O.N.B. di Livorno, stamane hanno fatto una passeggiata sul Tevere e successivamente si sono recati a deporre una corona d'alloro presso la tomba del Milite Ignoto. Dopo aver reso omaggio anche all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, i marinaretti livornesi hanno visitato i monumenti della città.

Gli attacchi di Barthou all'Ungheria

La solenne protesta della Camera magiara

BUDAPEST, 26

La seduta odierna della Camera dei deputati ha costituito unanime manifestazione contro le dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese Barthou. Dopo che hanno parlato vari deputati di tutti i partiti, compreso quello socialdemocratico, il Ministro degli Esteri De Kanya ha constatato che i membri di cinque partiti hanno preso posizione contro le dichiarazioni di Barthou esprimendo così il sentimento non solo del Parlamento, ma anche dell'intera Nazione ungherese.

Il Ministro ha poi letto le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Goemboes, il quale, come è noto, essendo infermo, non ha potuto partecipare alla seduta. Letto il testo della dichiarazione il Ministro De Kanya ha aggiunto: «Il Governo ungherese comprende pienamente la indignazione che le dichiarazioni di Barthou hanno provocato nella Nazione; raccomanda però ai deputati di non perdere il loro sangue freddo e di volere in questo senso influire anche sui loro elettori. Deputati e cittadini siano convinti che il Governo manterrà la sua politica di calma e nonostante le difficoltà troverà il modo di difendere gli interessi vitali della Nazione magiara».

Gli onori a Barthou del Parlamento jugoslavo

BELGRADO, 26

Il Senato e la Camera riuniti hanno tenuto una seduta solenne in onore del Ministro degli Esteri francese Barthou. Il presidente del Senato e il presidente della Camera hanno pronunciato discorsi per esprimere la gioia della rappresentanza nazionale jugoslava di ospitare Barthou. Il Presidente del Consiglio Uzunovic ha detto fra l'altro che la Francia e la Jugoslavia non potranno mai permettere a nessun costo la revisione delle frontiere. Dopo aver reso omaggio a Barthou, si è detto convinto che la Francia farà tutto il possibile per consolidare la situazione economica dell'Europa centrale. Barthou ha ringraziato per l'onore fattogli dal Parlamento jugoslavo ed ha ricordato la collaborazione della Francia nell'opera di risurrezione nazionale della Jugoslavia.

Piccioni viaggiatori in Argentina nella lotta contro i banditi

BUENOS AIRES, 23

Dopo vari tentativi con il telegrafo, il telefono, gli eliografi, la radio ecc. la polizia argentina è finalmente riuscita a combattere efficacemente il banditismo delle campagne con l'ausilio dei piccioni viaggiatori.

Il merito dell'iniziativa spetta alla stazione di polizia di Ayacucho, nella cui giurisdizione da tempo immemorabile quasi tutte le aggressioni e sopratutto gli abigeati rimanevano praticamente impuniti. In detto territorio le varie «estancias» e gli stessi villaggi sono collegati da una sola linea telefonica o telegrafica. I banditi curavano meticolosamente di tagliarla prima di compiere la loro impresa. Si ricorse agli eliografi, ma questi risultarono inservibili nelle giornate di nebbia o bramose, e di ciò se ne approfittarono immediatamente i senza legge. Si ricorse alla radio, ma i proprietari delle «estancias» e gli impiegati postali non riuscirono quasi mai a farla funzionare a dovere. Conclusione: la polizia era informata ed interveniva soltanto quando i banditi avevano fatto scomparire ogni traccia di sè e del bottino.

Alla stazione di polizia di Ayacucho fu allora impiantata una colombaia ed i coloni delle varie aziende del territorio furono autorizzati a prelevare i piccioni viaggiatori dietro tenue compenso mensile. Tutti si affrettarono a farlo. Dopo appena due giorni un piccione ritornò alla colombaia. Dal numero che aveva sotto l'ala si individuò il proprietario. La polizia in meno di due ore fu al suo domicilio, assunse le debite informazioni e poco dopo potè rintracciare a breve distanza i ladri e ricuperare il bestiame rubato. In un mese tutti gli otto furti di bestiame verificatisi nella regione furono con il nuovissimo mezzo tempestivamente comunicati alla polizia, i ladri arrestati e la refurtiva recuperata.

La notizia si è rapidamente divulgata in tutta la Repubblica ed ora si pensa seriamente ad impiantare colombaie ovunque.

Corsi obbligatori in Germania pei giornalisti nazional-socialisti

MONACO DI BAVIERA, 26

La direzione generale del partito nazional-socialista ha istituito corsi obbligatori per i giornalisti nazional-socialisti. Tali corsi sono stati affidati al dott. Dresler, dirigente dell'ufficio stampa del Partito.

Nuove minacce dei "gangsters" contro il magnate del petrolio

LOS ANGELES, 26

Il magnate del petrolio, William Gettle, rapito il mese scorso dai banditi e poi liberato, ha ricevuto ora due lettere in cui gli si chiedono sessanta dollari, avendo egli fatto una deposizione presso le autorità che condusse all'arresto dei suoi rapitori. Nel caso che egli non volesse sborsare la somma richiestagli, si minaccia di dinamitare la sua residenza poco lungi da Los Angeles, e che sua moglie ed i suoi quattro bambini saranno feriti gravemente.

Il "Pola" nelle acque istriane

POLA, 26

Nel pomeriggio sono giunti nel nostro porto gli incrociatori *Zara* e *Pola* e la squadriglia dei caccia tipo *Baleno*. All'ingresso della squadra nel porto il forte Pisella ha sparato le salve di rito cui ha risposto lo *Zara*, il quale batte le insegne dell'ammiraglio Cantù comandante la Prima Squadra. Le salve si sono ripetute quando le navi hanno sfilato dinanzi all'*Alberico da Barbiano*, nave ammiraglia della Quinta Divisione, comandata dal Duca di Genova. Gli incrociatori hanno attraccato alla banchina Re d'Italia ove venerdì mattina avverrà la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Pola*.

Il "Gorizia" a Trieste

TRIESTE, 26

E' giunta oggi nel nostro porto la squadra navale che parteciperà venerdì prossimo alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dalla città di Gorizia allo incrociatore omonimo.

La squadra che è al comando dell'ammiraglio Miraglia le cui insegne sono state issate sull'incrociatore «Gorizia» si compone anche dell'esploratore «Pigafetta» e della flottiglia dei cacciatorpediniere «Freccia», «Saetta», «Dardo» e «Strale».

Navi e aeroplani fantasma nel Fiordo di Boemmel

OSLO, 26

E' stata scorta ieri sera a Haugesund una nave da guerra di nazionalità sconosciuta entrare nel fiordo di Boemmel e ripartirne due ore dopo. Dovunque si dice che due aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato Karmoey ad altissima quota scomparendo poi verso il mare. Si annuncia da altra parte che ieri sera si sono uditi dei colpi di cannone pesante che provenivano dal mare.

Tullio Serafin alla direzione del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Per quanto la notizia non sia ancora ufficiale, poichè il nuovo Comitato di gestione del Teatro Reale dell'Opera non si è peranco riunito, si dà ormai per certa l'assunzione del maestro Tullio Serafin a direttore generale del massimo teatro lirico di Roma per l'anno 1934-35.

Il maestro Serafin, che trovasi attualmente a Cremona, sarà a giorni a Roma per assumere l'alto ufficio e concretare, in accordo col vice governatore Dentice d'Accadia e col comitato di gestione, il cartellone della prossima stagione.

Un autocarro in cucina

TREVIGLIO, 23

A Fara Olivana, frazione di Sola, si è avuto un grave incidente automobilistico, causa di non indifferente spavento.

Da Milano proveniva un autocarro con rimorchio, carico di pollame e di uova di proprietà di una ditta di Vicenza. Mentre il treno automobilistico passava nell'abitato della frazione di Sola per errore di manovra, l'autoveicolo andava a cozzare violentemente contro una casa del signor Angelo Baracchi. Per la violenza dell'urto, il radiatore dell'auto apriva una breccia nel muro, penetrando così fino nella cucina dello stabile. Fu un vero miracolo se non si ebbe a registrare un vero disastro, perchè solo da pochi istanti tutti erano usciti dalla stanza.

Per l'urto l'autista riportava ferite gravi, mentre la casa dovette essere puntellata nel timore di crollamento.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 178 - Centesimi 20

Giovedì 28 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 84.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 98.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-807

Inserzioni: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 1, 144 - Tel. 25-052 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna; di testa Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Cronaca L. 1; Necrologie L. 1.50; Finanziari L. 5 - Cronaca: Comunicati L. 3.00; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grande creazione rivoluzionaria mussoliniana

L'integrale attuazione del sistema corporativo

I nuovi statuti delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali saranno sottoposti sabato prossimo al Comitato corporativo centrale

ROMA, 27

[Al] Ministero delle Corporazioni [stama]ne mattina il Sottosegretario [Bia]gi ha presieduto un impor[tante] riunione dei commissari con[fede]rali. La riunione, che seguiva [ad] una lunga serie di analoghe [consul]tazioni, ha avuto per oggetto [l'esame] del testo definitivo degli [statuti] delle Confederazioni e delle [Federa]zioni nazionali, che dovran[no es]sere sottoposti all'approvazio[ne de]l Comitato corporativo cen[trale] sabato prossimo.

[Si] è già detto sull'importanza [di q]uesto atto: uno dei fondamen[ti] della nuova creazione corpora[tiva], giacchè provvederà a dare la [nuo]va fisionomia organizzativa al[le as]sociazioni di categoria — cioè [alle F]ederazioni nazionali — e a [defin]ire il nuovo assetto delle Con[fede]razioni nazionali. Le associazio[ni d]i categoria avranno, per questi [statu]ti, insieme con una figura più [[illegible]] e più precisa di quella del [passa]to, anche quell'autonomia che [l'ord]inamento corporativo presup[pon]e.

[Svil]uppi dell'ordinamento corporativo

[L]e caratteristiche di questa sta[tuto] possono così riassumersi: 1.o [ra]ggruppamento più organico delle [cat]egorie rispetto alle grandi asso[ciazi]oni sindacali; 2.o precisa iden[tific]azione delle categorie stesse, il [che], di conseguenza ha portato al [rag]gruppamento nella stessa Fede[razi]one di categorie prima organiz[zate] in Federazioni separate, o vi[ceve]rsa lo sdoppiamento in diverse [Fede]razioni; 3.o riconoscimento del[l'aut]onomia sindacale alle categorie [cos]tituite in Corporazioni e conse[guen]temente allentamento dei vin[coli] confederali sulle categorie.

[In] un primo tempo, quando fu[rono] gettate le basi dell'ordinamen[to si]ndacale corporativo e si rico[nobbe] giuridicamente i Sindacati [e] in pari tempo validità lega[le ai] contratti collettivi di lavoro, [la le]gge concedeva il riconoscimen[to gi]uridico alle associazioni di gra[do n]azionale (Confederazioni e Fe[deraz]ioni) e ai Sindacati provin[ciali] di categoria, ma non alle U[nioni] o Uffici provinciali che ave[vano] funzioni delegate da parte [dell'org]ano centrale, ma non rico[noscim]ento giuridico.

[Succe]ssivamente fu ritenuto op[portuno] il numero delle associazioni [le q]uali era stato concesso il ri[conosci]mento giuridico, il che com[portò pe]r ciascuna di esse ane[lli di] un complesso di norme [stat]utari e di carattere formale e [rapp]resentativo enormemente la [[illegible]] organizzazione e si riten[ne] [[illegible]] una riforma. Fu tol[to il ric]onoscimento giuridico ai [Sindacati] provinciali di categoria [per] avere concesso alle Unioni pro[vincia]li e interprovinciali e man[tenut]o ai Sindacati nazionali e al[le F]ederazioni nazionali, secondo [l']ordinamento statutario delle [d]Confederazioni comprendente [[illegible]] e quelle. Con il riconosci[mento g]iuridico alle Confederazioni, [alle F]ederazioni nazionali di cate[goria] e alle Unioni provinciali il [Sind]acato provinciale veniva a per[dere] importanza, seppure ne gua[dagnav]a rafforzamento attraverso u[na m]aggiore tutela organizzativa, [una] stretta azione collegata, [sem]plificazione del suo funzio[namento]. Le organizzazioni confe[derali] e le dipendenti Unioni veni[vano i]n tal modo ad accentrare an[che] tutte le funzioni ese[cutive] e tutta la parte contrat[tuale] e di diretta rappresentanza [[illegible]].

[Gli] ulteriori sviluppi dell'or[dinamento] corporativo si manifesto [con l]a necessità di dare alla ca[tegoria] la più diretta partecipa[zione all]a vita dell'organizzazione [che no]n era possibile ripe[tere c]on felice esperimento del [riconosci]mento giuridico a un gran [n]umero di associazioni, si [[illegible]] conto del carattere uni[tario] e nazionale delle organizza[zioni] a che questo ridondi a [vantaggio del]la categoria.

[L'auto]nomia della Confederazione

[Lo statu]to tale che il Comitato cor[porativo] centrale dovrà approvare [nella sedu]ta di sabato consiste es[senzialmente]: 1.o nello statuto tipo [delle] Federazioni nazionali di ca[tegoria]; 2.o nello statuto tipo delle [Con]federazioni nazionali; 3.o nell'e[lenco d]elle Federazioni nazionali di [[illegible]] da riconoscere per ogni [gran]de settore dell'attività produt[tiva].

[Con l'app]rovazione di questi tre [atti il] Ministero potrà pro[cedere] [[illegible]] all'elaborazione dei [singoli] statuti così delle Confede[razioni che] delle Federazioni, e [[illegible]] decreti [[illegible]] [[illegible]] del nuovo ordi[namento] esso porta in primo [piano la] Federazione nazionale di [categoria]. Questo sarà l'organismo [fond]amentale dell'ordina[mento]. Riconosciuta giu[ridicamente la] Federazione, sarà or[gano] [[illegible]] i sindacati nazio[nali] [[illegible]] provinciali, e[leggerà i] dirigenti, designe[rà] i propri rappresen[tanti nelle] Corporazioni, stipulerà [i] contratti collettivi di [[illegible]] [av]ranno però anche e[[illegible]] dai Sindacati nazio[nali] e [provinci]ali provinciali.

[Un'al]trale trasformazione su[bisce ne]lla sua fisionomia quale si è venuta configurando fino ad oggi, la Confederazione. Essa diverrà un organo di collegamento tra le Federazioni nazionali di categoria d'una stessa branca produttiva. In altre parole la Confederazione non sarà più associazione di agricoltori, di industriali, di commercianti, ecc., ma associazione di associazioni di industriali, associazione di associazioni di agricoltori, associazione di associazioni di commercianti. Essa avrà nondimeno compiti notevoli. A parte anche la gestione finanziaria e l'adempimento di funzioni e di servizi di carattere comune, la Confederazione sarà organo essenzialmente politico di controllo e servirà da tramite in molti servizi fra le autorità politiche, amministrative e le Federazioni collegate. Così ad esempio l'autonomia sindacale della Federazione è piena ed assoluta; ma alla Confederazione spetterà il compito di inoltrare i contratti al Ministero delle Corporazioni per il deposito e la pubblicazione legale, accompagnando la presentazione con quelle osservazioni che riterrà opportune, di cui il Ministero terrà conto.

Anche la designazione dei rappresentanti in seno alle Corporazioni verrà fatta direttamente dalle Federazioni nazionali, ma sarà presentata al Ministero per il tramite delle Confederazioni, le quali provvederanno — trasmettendo gli elenchi — a prospettare con dati e notizie la figura di ciascuno dei designati, dati e notizie che il Ministero si occuperà poi di vagliare rigorosamente.

Ogni Federazione nazionale avrà un proprio dirigente, che per le Federazioni dei datori di lavoro si chiamerà presidente, per le Federazioni dei lavoratori si chiamerà segretario (d'ora in poi le denominazioni di presidente e segretario saranno sempre indicative di dirigenti, ma la prima indicherà sempre i dirigenti degli imprenditori, l'altra dei prestatori d'opera). A loro volta i dirigenti delle Federazioni costituiranno il consiglio direttivo delle Confederazioni, consiglio a cui sarà preposto un presidente di nomina ministeriale. Analogamente in provincia le funzioni di coordinamento saranno esercitate dalle Unioni provinciali che saranno organi periferici delle Confederazioni, prive di personalità giuridica e dirette da Comitati provinciali, in cui saranno rappresentati, da a per sona dei capi, tutti i Sindacati del ramo di attività economica. Naturalmente anche in provincia, mentre i capi dei Sindacati saranno eletti dagli organizzati, il presidente e il segretario delle Unioni provinciali saranno di nomina ministeriale, in quanto la funzione di coordinamento e di controllo che le Confederazioni sono chiamate ad esercitare è configurata come una funzione di carattere pubblico, esercitata per delega dello Stato.

Nuove denominazioni

Un particolare d'importanza apparentemente formale, ma non trascurabile, perchè mira ad una maggiore chiarezza anche nella nomenclatura degli organi corporativi: la denominazione delle Confederazioni sarà mutata, avremo così una Confederazione *degli industriali*, una *degli agricoltori*, una *dei commercianti*, una *delle imprese del credito e della previdenza*, e dall'altro lato una Confederazione dei *lavoratori dell'industria*, una dei *lavoratori dell'agricoltura*, una dei *lavoratori del commercio* ed una dei *lavoratori delle imprese del credito e dell'assicurazione* — oltre beninteso a quella delle professioni e delle arti. Analoghe modificazioni subiranno i nomi delle Federazioni e dei Sindacati. Subito dopo l'approvazione di questi nuovi statuti il Ministero delle Corporazioni e le singole Confederazioni procederanno alla creazione di varie associazioni di categoria, oltre al perfezionamento delle già esistenti, e si procederà immediatamente alla nomina delle cariche, affinchè si abbiano al più presto i nuovi quadri delle nuove dirigenze.

Formati che siano questi quadri di dirigenza delle associazioni di categoria, si passerà a costituire le dirigenze delle Confederazioni. Tutta questa scelta di uomini comporterà un lavoro imponente, giacchè si dovranno scegliere le persone migliori appartenenti alla categoria rappresentata, dei cui interessi dovranno essere l'espressione reale e completa, delle cui esigenze dovranno possedere la precisa comprensione; uomini capaci di svolgere l'alto compito che sarà loro affidato con mentalità e fede schiettamente, fervidamente fasciste.

Dello spirito fascista delle ventidue Corporazioni sarà anche garanzia sicura la presenza del Partito in ognuna di esse, giacchè in ogni consiglio di Corporazione vi saranno — come si ricorderà — tre designati dal Partito, e fra i rappresentanti del Partito saranno scelti i vice-presidenti, ai quali, è evidente, sarà commessa generalmente il compito di dirigere i lavori delle Corporazioni stesse.

Gli organi del Consiglio nazionale

L'insediamento dei consigli delle associazioni sindacali di categoria e quello dei rappresentanti delle Corporazioni avverranno a breve distanza l'uno dall'altro e certamente prima del 28 ottobre, perchè per quella storica data dovranno essere completati la creazione di tutte le associazioni di categoria, il conseguente riordinamento delle Confederazioni, la costituzione delle ventidue Corporazioni.

In questi giorni appunto il Ministero delle Corporazioni ha disposto la proroga fino al 28 ottobre dei poteri dei commissari per le nove Confederazioni nazionali.

Mentre si starà provvedendo a tutta questa vasta e solida opera di ordinamento e di creazione sindacale e corporativa, il Ministero delle Corporazioni procederà anche ad un'altra importante riforma: quella degli organi del Consiglio nazionale. La creazione corporativa e la logica riforma degli organi sindacali saranno condotte a termine prima del 28 ottobre, cioè con la fine dell'anno XII., dopo un lavoro alacremente e rapidamente svolto, superando di volta in volta con ferma tenacia e silenziosa fatica, difficoltà non poche e non di poco conto e con l'anno XIII, vedremo in piena efficienza la più potente creazione rivoluzionaria del Fascismo, lo strumento destinato a trasformare profondamente i rapporti tra politica ed economia, a stabilire il nuovo ordine economico italiano: la Corporazione.

La viva soddisfazione francese

per l'invito alla celebrazione di Solferino

PARIGI, 27

Comoedia, sotto il titolo «Bel gesto di Mussolini», scrive che è stato un bel gesto quello che Mussolini ha compiuto invitando per la prima volta l'Esercito francese alla commemorazione della battaglia di Solferino. Il giornale aggiunge che tale invito, che è venuto all'indomani della visita del Cancelliere Hitler a Venezia, sembra assumere un significato particolare. Non si può credere che ciò sia la conclusione di quel colloquio, sul quale si è sempre ridotti a congetture; sarebbe troppo bello.

Il giornale continua: «Mettiamo solamente che Mussolini abbia voluto dirci: «Io ho ricevuto Hitler, ma ciò non mi impedisce di ricordarmi di Solferino». Anche noi ce ne ricordiamo. Solferino non è solamente un ponte sulla Senna, ma un ponte indistruttibile e glorioso, cementato col sangue di soldati italiani e francesi, tra l'Italia e la Francia».

Comoedia conclude dicendo che dalle alture di Solferino gli italiani potranno scorgere la realizzazione prossima della loro unità che la politica francese doveva ancora favorire.

L'inizio delle conversazioni

anglo-tedesche sulla moratoria

LONDRA, 27

Le conversazioni anglo-tedesche riguardo alla moratoria dei trasferimenti si sono iniziate questa mattina alla Tesoreria.

Commentando la situazione creatasi con l'approvazione da parte dei Comuni del progetto di legge con cui la Gran Bretagna intende difendersi dalla decisione della Reichsbank di sospendere i pagamenti di debiti all'estero, la *Morning Post* scrive che il Governo inglese non rifiuterebbe che le condizioni economiche e finanziarie della Germania giustifichino la decretata sospensione dei pagamenti dovuti per i prossimi sei mesi ai possessori britannici dei titoli tedeschi. Anche il *Daily Herald* osserva che il tono della nota britannica non può non incoraggiare un moderato ottimismo. Il giornale si augura poi che la recente esperienza della rappresaglia commerciale franco-tedesca se felicemente conclusa col nuovo trattato commerciale che sarà firmato oggi, possa aiutare anche nei rapporti con la Germania la ricerca di una soluzione reciprocamente soddisfacente. Il giornale liberale *News Chronicle* deplora che il Governo con la nuova legge si sia armato di poteri che non gli sono dovuti per intervenire in delle questioni commerciali in generale, poteri tanto meno giustificabili per la Germania, in quanto la bilancia commerciale britannica è ad essa sfavorevole.

I solenni funerali a Praga

dell'addetto Menotti Corvi

PRAGA, 27

Stamane si sono svolte in forma solenne le esequie dell'addetto commerciale alla R. Legazione d'Italia dott. Menotti Corvi, con la partecipazione del Ministro d'Italia Rocco col personale della Legazione, e dei rappresentanti della Cancelleria, del Presidente della Repubblica, dei Ministri degli Esteri, del Commercio, della Difesa nazionale e dell'intero Corpo diplomatico.

Dopo la Messa funebre celebrata da Mons. Pasica della Nunziatura, il feretro, cui facevano guardia d'onore fascisti in camicia nera con gagliardetto, è stato benedetto dall'Arcivescovo di Praga; quindi il Ministro Rocco ha fatto l'appello secondo il rito fascista. La salma partirà per Perugia per essere tumulata.

Lord Reading parla alla radio

sui trattato di Versaglia

LONDRA, 27

Con un discorso di Lord Reading si è chiusa la serie dei discorsi alla radio sul trattato di Versaglia. Il *Times* ne fa una larga parafrasi in un articolo editoriale. Riconosce, con Lord Reading, che è impossibile negare la forza degli argomenti della Germania e degli altri Paesi vinti (che cioè i trattati di pace furono imposti anzichè negoziati), ma che tuttavia le condizioni definitive nelle quali tali trattati sono stati conclusi erano giuste e conformi ai desideri dei popoli immediatamente interessati e che inoltre esse sono state col tempo considerevolmente modificate in favore degli Stati vinti. Così per la questione delle riparazioni, per quella dell'evacuazione della Renania e pel processo del Kaiser.

Non vi è stata però alcuna revisione delle disposizioni permanenti del trattato, proposta dall'art. 19 del Covenant. Tale articolo è realmente il punto che differenzia i trattati di prima della guerra da quelli del dopoguerra. E' merito degli uomini di Stato del 1919 — aggiunge il giornale — essersi resi conto fino da allora della verità che Mussolini ha così scultoreamente espresso nella frase: «I trattati non sono eterni». Disgraziatamente gli uomini di Stato che sono venuti dopo non hanno mantenuto fede a questi principi e la rimilitarizzazione della Germania rende ora sempre più difficile la sua applicazione. Lord Reading — conclude il *Times* — ha senza dubbio ragione affermando che l'iniziativa spetta oggi alla Germania. Essa non può attendere una benevola considerazione della sua richiesta per il disarmo e per altro se rimane al di fuori della comunità delle Nazioni europee riunita a Ginevra. Il discorso di Lord Reading avrebbe dovuto però contenere un'allusione alle condizioni stabilite dalla Germania per il suo ritorno nella Lega. Esse meritano maggiore considerazione di quanto non ne abbiano avuta finora».

S. E. Starace visita per ordine del Duce

Fano, Jesi e Fabriano

Vibranti dimostrazioni di fede fascista - 250 mila lire del Partito per una nobile iniziativa a favore dei disoccupati e contro l'urbanesimo

FANO, 27

E' qui giunto stamane, alle ore 10, improvvisamente, il Segretario del Partito. Ha visitato gli uffici del Fascio dove è subito giunto il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pesaro, e dove si è riunita una folla di Camicie nere acclamanti al Duce e al Fascismo.

Il Segretario del Partito ha pronunciato brevi parole dichiarando di essere venuto a Fano per ordine del Duce. Ha in lire assicurato un contributo del Partito di lire 250 mila alla magnifica iniziativa della Federazione fascista, già approvata dal Duce, per la costruzione in Fano di una borgata rurale con annesse 200 unità poderali, iniziativa che ha lo scopo di ricondurre alla terra la massa dei disoccupati e di combattere l'urbanesimo. Il vice podestà, in assenza del Podestà, ha ringraziato a nome della cittadinanza di Fano per la generosa offerta.

L'on. Starace ha visitato quindi col Prefetto il Segretario federale e altre autorità sopraggiunte, le nuove palestre del Fascio giovanile, l'Opera Balilla e l'edificio scolastico in costruzione, ovunque salutato con entusiasmo dalle maestranze. Lungo il percorso dalla sede del Fascio alle varie organizzazioni visitate, i fascisti e la popolazione hanno improvvisato, al canto degli inni, entusiastiche manifestazioni al Duce.

JESI, 27

Oggi, alle 12.30, è qui giunto inatteso il Segretario del Partito che si è subito recato alla sede del Fascio ove successivamente sono convenute le autorità cittadine. L'on. Starace ha visitato dapprima i locali del Fascio di combattimento e poi il Fascio giovanile, la sede del Dopolavoro femminile, la sede del comando della Milizia volontaria, chiedendo a tutti i dirigenti informazioni sulla efficienza delle rispettive organizzazioni.

Si è recato anche nel rione di San Pietro, visitandone le più umili abitazioni ed interessandosi particolarmente del risanamento del quartiere. Dopo una rapida visita alle officine metallurgiche Guerri, ove le maestranze lo hanno accolto con fervide acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito ha lasciato Jesi.

FABRIANO, 27

E' qui giunto improvvisamente il Segretario del Partito, che ha ispezionato il Fascio informandosi dell'andamento delle varie organizzazioni del Regime, dei lavori in corso e di altri problemi interessanti questo centro. Sempre accompagnato dalle autorità politiche ed amministrative, si è recato a visitare la cartiera Miliani, ove, ricevuto dai dirigenti, ha visitato i principali stabilimenti soffermandosi in particolar modo nei reparti per la fabbricazione e la confezione delle carte valori dello Stato.

Durante la permanenza nei reparti e all'uscita, il Segretario del Partito è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle maestranze. Dopo aver visitato la colonia elioterapica delle cartiere [[illegible]] dalle autorità. l'on. Starace è partito per Roma.

La trasformazione agraria

del Tavoliere di Puglia

ROMA, 27

Si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale, la Giunta del Comitato consultivo del Sottosegretariato stesso, chiamata a pronunciarsi sulle direttive generali della trasformazione agraria del Tavoliere di Puglia e sui conseguenti obblighi dei proprietari. Ha riferito l'ispettore generale agrario delle Puglie, illustrando il piano di trasformazione presentato dal Consorzio, e il parere espresso dagli organi locali dello Stato. Sono state unanimemente approvate le direttive proposte, le quali per ora saranno dichiarate obbligatorie in una parte del vastissimo comprensorio dove il compimento delle preliminari opere pubbliche acconsenta nei più prossimi anni la voluta trasformazione agraria. Si tratta, oltre che dei territori circostanti agli attuali grandi centri abitati, di altre zone per circa 40 mila ettari, scelte in modo da servire di orientamento anche per le opere successive. Le direttive approvate puntano decisamente verso il riordinamento delle attuali aziende agrarie per renderle atte a dare lavoro annuo continuo a contadini dipendenti dalle aziende stesse, con forme di retribuzioni nelle quali abbiano sempre parte le partecipazioni al prodotto ed i prodotti in natura, e verso la costituzione di piccoli nuovi centri rurali nei quali trovino dimora contadini provvisti di una piccola proprietà. La realizzazione di questi fini risolverà il problema dei braccianti oggi addensati nelle città e nei grossi borghi della provincia di Foggia, dando ad essi una sistemazione corrispondente ai loro bisogni e agli ideali sociali e politici del Fascismo.

Il Principe Umberto inaugura

un edificio per le cure balneari

ROMA, 27

Stamane, alle ore 9, sulla ridente spiaggia di San Severo si è solennemente inaugurato il nuovo fabbricato costruito per il soggiorno dei figli dei dipendenti ospedalieri, su iniziativa del Dopolavoro ospedaliero che lo gestisce e con fondi concessi dal Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma. Il detto soggiorno si intitola al nome augusto dei Principi di Piemonte. Il Principe Umberto ha onorato di sua presenza la cerimonia inaugurale alla quale hanno anche assistito l'on. Buffarini in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Segretario federale in rappresentanza del Partito, il presidente degli ospedali, il vice Governatore di Roma e molte autorità civili e militari.

Dopo un discorso pronunciato dal generale Corelli, presidente del Dopolavoro ospedalieri, si è svolto il rito religioso e quindi lo Augusto Principe ha proceduto alla visita dell'edificio fatto segno alle entusiastiche acclamazioni di tutti i convenuti. Oltre 600 erano i dopolavoristi riuniti di Roma. Hanno telegrafato fra gli altri la loro adesione l'on. Starace, l'on. Costanzo Ciano e l'on. Rocco.

Il cinematografo educativo

[[illegible]]

STRESA, 27

Ha avuto termine la sessione annuale del Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale del cinematografo educativo. Il Consiglio, sotto la presidenza di S. E. Rocco, ha preso varie decisioni relative all'amministrazione interna dell'Istituto e, fra l'altro, ha confermato il mandato al direttore dell'Istituto gr. uff. De Feo. Il Consiglio ha poi preso atto con soddisfazione degli accordi intervenuti a Baden Baden il 28 maggio scorso circa la unificazione del formato ridotto per i film di carattere educativo e scolastico, nonchè delle risoluzioni tecniche prese allo stesso riguardo a Stresa dal Comitato tecnico dell'Istituto insieme al Comitato di esperti.

Il "Mas" della Beffa di Buccari

alla Fiera adriatica della pesca

ANCONA, 27

La seconda Fiera adriatica della pesca, della quale si delinea ogni giorno di più il successo sicuro, si va arricchendo di materiale del più alto interesse. Oltre all'assicurata partecipazione delle nostre Colonie, che invieranno esemplari dei mezzi di pesca in uso sul litorale libico, si ha oggi notizia che, per speciale concessione del comandante d'Annunzio, il glorioso «Mas» della Beffa di Buccari sarà inviato ad Ancona per essere esposto alla mostra dove avrà il posto d'onore.

La visita di Dollfuss al Duce

avrebbe luogo a Riccione

LONDRA, 27

La *Mornig Post*, in una corrispondenza da Vienna, commentando la notizia secondo la quale sarebbero partiti da Monaco ordini per far cessare la campagna terroristica dei «nazi» in Austria, scrive che gli effetti di tali ordini non si sono ancora forse potuti vedere a causa della complicata organizzazione gerarchica dei «nazi» che non permette la rapida trasmissione al centro ed a tutte le organizzazioni dipendenti. E' anche possibile — continua la corrispondenza — che il mutamento di politica venga condotto deliberatamente con una certa lentezza, giacchè i «nazi» hanno ripetutamente dichiarato che la campagna terroristica non era una conseguenza degli ordini dei loro capi, ma una spontanea manifestazione dell'indignazione popolare austriaca.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Roma, scrive che, rispondendo ad un invito del Duce, Dollfuss si recherebbe alla fine di luglio con la sua famiglia a Riccione, dove si tratterrebbe per qualche tempo ospite del Capo del Governo. Il corrispondente si dice inoltre informato da fonte autorevole che il recente provvedimento per l'insegnamento del tedesco in provincia di Bolzano, è in realtà di data anteriore al convegno di Venezia e risponde all'interesse mostrato da Dollfuss per tale questione. — (Stefani).

Una concessione di Mussolini

su richiesta di Dollfuss

VIENNA, 27

L'Agenzia ufficiale austriaca comunica:

«Il Regio Governo italiano ha recentemente approvato la introduzione dell'insegnamento privato della lingua tedesca per gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Alcuni giornali stranieri riportano ora questa disposizione del Governo italiano, molto encomiabile dal punto di vista tedesco, come un risultato dell'incontro del Capo del Governo italiano col Cancelliere del Reich. Al contrario si precisa, in base a notizie di fonte ufficiale, che la concessione in discorso è stata richiesta dal Cancelliere federale dott. Dollfuss, in occasione dell'incontro di Riccione, che ha avuto luogo nell'agosto dello scorso anno, e che gli è stata promessa dal Capo del Governo italiano, Mussolini. E' assai consolante che le dirette personali relazioni di amicizia esistenti tra i due Capi di Governo abbiano reso possibile questa concessione».

* * *

La notizia pubblicata dall'Agenzia ufficiale austriaca, che il Governo italiano ha recentemente approvato la introduzione dell'insegnamento privato della lingua tedesca per gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano, e ciò dietro richiesta del Cancelliere Dollfuss, è esatta: come pure è corrispondente alla verità che nei colloqui di Venezia e di Stra non si è fatto alcun cenno, nemmeno indiretto, alla questione.

Il traffico nel porto di Trieste

TRIESTE, 27

Il traffico delle merci nel porto di Trieste continua ad aumentare in modo soddisfacente. Durante lo scorso maggio si ebbe un movimento complessivo di quasi trecentotrentaquattromila tonnellate contro oltre duecentonovantaseimila, nello stesso mese dello scorso anno. Il movimento complessivo dei primi cinque mesi ascende quindi oltre un milione e seicentoquattromila tonnellate, contro un milione e meno di duecentocinquantatremila nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Il traffico per via di mare ascese a più di novecentottantaquattromila tonnellate contro poco più di settecentottantaottomila nei primi cinque mesi dello scorso anno, mentre il traffico per ferrovia risulta rispettivamente di oltre seicentoventimila e meno di quattrocentottantaquattromila. Il maggior aumento si ebbe negli arrivi per via di mare, che ascesero a più di settecentotrentamila quintali contro meno di cinquecentottantamila. A questa intensificazione del traffico non è naturalmente estranea l'influenza degli accordi commerciali recentemente conclusi dall'Italia colle repubbliche austriaca e ungherese, influenza che andrà sempre più accentuandosi nei prossimi mesi. Se come sembra ormai sicuro l'Austria farà prevalentemente le sue provviste di carbone nella Gran Bretagna e le importerà attraverso il porto di Trieste l'aumento del traffico portuale nei prossimi mesi non potrà a meno di essere considerevolissimo ed assai vantaggioso non solo per l'Italia e per l'Austria ma anche per la Gran Bretagna.

Pei benemeriti della guerra

e della Rivoluzione fascista

ROMA, 27

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha dato immediata applicazione ai provvedimenti sanciti dal recente R. D. Legge 19 aprile 1934 n. 746 a favore dei dipendenti degli enti locali e parastatali benemeriti della Guerra e del Fascismo. Su 170 impiegati attualmente in servizio presso l'Ente, 70 hanno beneficiato dei provvedimenti suddetti.

I "nazi" contro le utopie estere

Vigoroso discorso di Hess

"O Hitler, o Stalin"

MONACO DI BAVIERA, 27

I giornali danno il massimo rilievo al discorso tenuto dal segretario generale del Partito, Ministro Hess, a Colonia. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che se un'altra rivoluzione sarà necessaria, unicamente Hitler sarà chiamato ad intraprenderla e che è assurda l'utopia creduta all'estero, che il regime social nazionale potrebbe essere sostituito dalla Monarchia o da un governo di «provetti conservatori». Si mettono in rilievo le minaccie contro la critica subdola che verrà stroncata con tutti i mezzi onde evitare che divenga pericolosa e le esortazioni ai rivoluzionari eccessivi di non credere che una rivoluzione del 20.o secolo, colla sua vita sociale ed economica complicatissima, possa essere fatta sullo stampo di quelle del 18.o secolo.

Il *Voelkischer Beobachter* aggiunge che il discorso non mancherà di produrre un effetto chiarificatore all'interno ed all'estero. Rodolfo Hess ha parlato sulla situazione politica come deve parlare un vecchio nazional socialista. Egli ha dichiarato apertamente che in un movimento di milioni, in un epoca di rivolgimenti generali in tutti i campi, sono avvenuti degli inconvenienti, ed anche degli errori, come era naturale che avvenisse. Si aggiunga che una certa quantità di affaristi si erano fatti avanti, ma che ora gradatamente vengono eliminati. Per il resto però Hess ha accennato a quello che molti critici del nuovo Stato evitano con cura di vedere, e cioè che mai una nuova formazione statale è stata realizzata così rapidamente e così radicalmente e, oggi si può dirlo, così grandiosamente come con la rivoluzione tedesca. Di fronte a questo compito e a quel fatto giganteschi impallidisce tutto quello che può essere occorso per insufficienza umana. Chi, in mezzo a questa grandiosa azione, critica qua o là, o magari, come patriota, si sente disperare, non ha compreso il grande tempo attuale, nè sarà capace di forgiarlo, come Rodolfo Hess deve esigere da tutti i commilitoni.

Il discorso sarà compreso anche all'estero, specialmente in quei circoli che oggi, in tutto il mondo, vanno spargendo la voce che il sistema nazional-socialista a poco a poco sarà sostituito dalle vecchie classi sociali conservatrici. Su questo punto Hess non ha lasciato nessun dubbio che tutti i tentativi di sabotaggio da parte di cosidetti conservatori cozzerebbero contro una resistenza che toglierebbe loro per sempre la voglia di simili esperimenti. Il nazional socialismo non lascierà il potere perchè sa che dopo di esso verrebbe il caos, nel cui turbine la Germania cesserebbe di esistere. Non esiste l'alternativa secondo cui oggi potrebbe ancora venire un buon governo borghese popolare conservatore. La Germania ed il mondo intero hanno semplicemente la scelta: Hitler o Stalin; o la Germania o l'Internazionale comunista. Speriamo che le parole chiare di Hess siano comprese dappertutto. Il movimento nazional-socialista è grato al vecchio camerata per la maniera con la quale ha fatto piazza pulita di tutti gli avversari e falsi amici. — (Stefani).

Le riunioni per la ratifica

della convenzione sul lavoro nelle miniere

GINEVRA, 27

Si è iniziata oggi a Ginevra la riunione tripartita dei rappresentanti governativi, padronali ed operai dell'Inghilterra, Belgio, Francia, Olanda, Polonia e Cecoslovacchia, con l'intento di rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad un accordo fra Stati per la ratifica delle convenzioni del 1931 sulla durata del lavoro nelle miniere. Alla riunione sono stati invitati anche gli altri Governi che possono avere interessi a partecipare ai lavori in considerazione dell'importanza che la questione presenta per i paesi consumatori di carbone. Il Governo italiano è rappresentato dal sen. De Michelis.

La convenzione su menzionata subordina la sua entrata in vigore alla ratifica di due fra gli Stati di cui si è fatto cenno e della Germania. Poichè quest'ultima è assente dall'organizzazione del lavoro, non ha preso parte alla riunione odierna, la quale più che dall'urgenza di realizzare l'accordo tra due Stati, è stata indetta causa della necessità di un'intesa per arrivare alla ratifica simultanea della convenzione fra gli Stati interessati, e cioè fra quelli che sono i maggiori produttori di carbone, onde ciascuno resti garantito dalla concorrenza rispetto gli altri.

Hanno preso parte alla discussione generale i rappresentanti operai inglese e polacco in favore della ratifica della convenzione; e quello padronale inglese contro la ratifica. Altri rappresentanti hanno esposto il punto di vista dei loro Governi. Le riunioni che avranno termine nella settimana corrente, sono presiedute da un delegato governativo francese.

Il "Carroccio" riprende le pubblicazioni

NEW YORK, 27

Ha ripreso le pubblicazioni in elegante edizione illustrata la rivista italiana «Carroccio».

L'ambasciatore sovietico a Londra difende le proposte di Litvinoff

LONDRA, 27

I giornali riportano largamente il discorso tenuto a Birmingham al Congresso nazionale della pace dall'ambasciatore sovietico a Londra. Egli ha dichiarato che il principio dominante della politica estera del suo Paese è quello del mantenimento di una pace duratura e permanente. L'Unione Sovietica troverebbe naturalmente, se attaccata, una adeguata difesa nell'eroismo dei suoi milioni di figli, nell'adeguata preparazione tecnica del suo Esercito rosso, ma non ha avuto e non avrà mai intenzione di attaccare chicchessia. E' da deplorarsi che nè il Giappone, nè la Germania non abbiano voluto accettare i patti di non aggressione già conclusi dall'U. R. S. S. con altri paesi. Il Governo sovietico subordina la sua entrata nella Società delle Nazioni al fatto che essa possa costituire un fattore efficace per la pace del mondo.

«Le proposte avanzate da Litvinoff — ha continuato l'ambasciatore sovietico — hanno provocato ingiustificate critiche in alcuni Paesi. Esse non significano rinuncia al disarmo, ma un pieno riconoscimento della necessità di aumentare, oggi, il senso di sicurezza di ogni singolo paese. La proposta di sostituire alla Conferenza del disarmo una conferenza permanente della pace, non mirava a creare un sostituto della Lega, ma un organo speciale che potesse agire più agevolmente di essa. La proposta di concludere patti generali e regionali di non aggressione e di mutua assistenza contro l'aggressore, era diretta al mantenimento di una pace duratura e ogni Governo avrebbe dovuto appoggiarne la realizzazione con ogni sforzo. Era difficile immaginare la proposta di una Locarno orientale come un patto contro la Germania che era invitata a partecipare ad esso. Gli ostacoli opposti ad un patto generale dagli altri paesi, possono far pensare che questi abbiano qualche cosa da nascondere. Qualunque cosa accada — ha concluso l'ambasciatore sovietico — l'U. R. S. S. manterrà fede ai suoi principi e continuerà senza tregua la sua lotta per la pace».

La stampa liberale e laburista commenta con favore le dichiarazioni dell'ambasciatore russo. Il News Chronicle rileva come particolarmente significativo il tono amichevole di esse verso la Germania ed esprime la speranza che ciò possa costituire una garanzia che la grande influenza dell'U. R. S. S. valga a trascinare in tale direzione la politica francese. I timori suscitati dal pellegrinaggio di Barthou nei paesi della Piccola Intesa palesemente diretto a riunir gli alleati della Francia contro la Germania — conclude il giornale, rendono più che mai desiderabile che tale influenza moderatrice venga esercitata.

L'inaugurazione a Bruxelles della sede dell'Enit

BRUXELLES, 27

Il R. Ambasciatore, il personale dell'Ambasciata d'Italia, i presidenti delle Associazioni italiane, il direttore della C I T e numerose altre personalità della colonia italiana, hanno presenziato all'inaugurazione della sede della delegazione dell'E N I T di Bruxelles. Rispondendo al saluto porto gli dal direttore della delegazione, l'Ambasciatore ha espresso il suo vivo compiacimento per la magnifica sede dell'E.N.I.T e per l'efficace importante propaganda turistica iniziata, felicitandosi vivamente col delegato e coi suoi collaboratori per i brillanti risultati conseguiti.

I comizi fascisti in Inghilterra e le pretese dei laburisti

LONDRA, 27

Il Ministro dell'Interno ha ricevuto la deputazione del partito laburista e delle Trade Unions che aveva sollecitato di essere da lui ricevuta in seguito ai noti incidenti della grande adunata delle Camicie Nere britanniche all'Olympia. Egli ha assicurato la deputazione che il Governo era deciso a non tollerare disordini da chiunque dovessero essere provocati e che stava riesaminando la intera questione del mantenimento dell'ordine nei pubblici comizi. A suo tempo la questione sarebbe quindi stata sottoposta al Parlamento.

Lo stesso Ministro dell'Interno, alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione del deputato Pike, che chiedeva la sospensione di un comizio fascista fissato per oggi e per il quale era stata organizzata una contro-dimostrazione, ha dichiarato di non poter proibire nè il comizio nè la dimostrazione, aggiungendo che la polizia aveva tuttavia preso le precauzioni necessarie per assicurare il mantenimento assoluto dell'ordine pubblico.

Ogni tre navi demolite una di nuova

LONDRA, 27

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo avrebbe deciso di non accordare sussidi diretti alla Marina mercantile, ma proporrà di dare l'appoggio per la costruzione di una nave moderna per ogni tre navi demolite. Secondo il giornale Runciman comunicherà questa decisione ai rappresentanti degli armatori che si riuniranno domani.

Il trattato commerciale anglo-francese firmato

LONDRA, 27

Il trattato commerciale anglo-francese è stato firmato nel pomeriggio al Foreign Office, ed entrerà in vigore il primo luglio.

Le stragi fratricide in Austria stigmatizzate dall'"Osservatore,,

ROMA, 27

Le violenze dei nazisti in Austria culminate l'altro giorno con l'uccisione di un sacerdote, sono stigmatizzate con amarezza dall'*Osservatore Romano*, che ha parole di riprovazione per un movimento che «in Austria prepara ed attua stragi fratricide, che insanguinano la patria, che scavano abissi di rancore e di rappresaglie tra partito e partito, calpestando il principio di autorità, distruggono l'ordine, feriscono la religione». Il giornale del Vaticano non può ammettere che tali delitti siano da addebitare, come si vuol far credere, ad agenti provocatori, perchè dove ciò si verifica l'autorità agisce.

A questo proposito ricorda che in questi giorni in Germania, a Karlsruhe Muelburg, sono avvenute delle dimostrazioni ostili contro dei sacerdoti cattolici. Ne fu chiamato responsabile lo Jungvolk. Lo Jungvolk a sua volta ha aperto un inchiesta, ha individuato i responsabili e li ha sconfessati siccome agenti provocatori, li ha espulsi. Questo è un esempio salutare che non si è avuto in Austria, dove invece le bombe e le stragi sono di ogni giorno.

L'autore de "L'histoire d'un Pierrot" nella pace della sua Taranto

TARANTO, 27

E' giunta oggi da Montecarlo la salma di Mario Costa, che è stata inumata nella tomba monumentale espressamente costruita in Cimitero dal Comune di Taranto che diede i natali all'autore dell'*Histoire d'un Pierrot*. Compiuta solennemente la celebrazione del rito funebre nella cattedrale, si è formato il corteo cui hanno partecipato i fratelli e il figlio dell'estinto, le rappresentanze del Comune, le autorità politiche, civili e militari ed una numerosa folla di cittadini. Sul feretro era la sola corona del figlio. Lungo il percorso la banda della R. Marina ha suonato la Marcia funebre inedita composta nel 1895 dallo stesso Mario Costa che la dedicò a sè stesso.

Dopo l'appello fascista fatto dal Segretario federale in Piazza Fontana, il feretro ha proseguito per il cimitero seguito dagli intimi dagli ammiratori e dagli amici.

Domani sera al Teatro Orfeo avrà luogo la commemorazione ufficiale. Saranno eseguiti brani di musiche ed inni dell'illustre Scomparso, tra cui l'inno al Duce, inedito e trovato tra le di lui carte.

Il monumento di Pozzuolo alla Brigata Bergamo

UDINE, 27

Questa mattina nel Municipio di Pozzuolo del Friuli si è svolta con semplice cerimonia la consegna dell'area da parte del Comune stesso al Presidente Prov. della Sez. del Fante del Friuli, maggiore cav. Crainz. L'area per la costruzione del monumento che ricorderà ai posteri l'eroica resistenza dei Fanti della Brigata Bergamo nel fatto d'armi del 30 ottobre 1917, è sita sulla piazza principale del paese a fianco del monumento al Cavalleggero e precisamente dove sorge ora la fontana pubblica. Il verbale di consegna è stato firmato dal Commissario prefettizio il quale, prima della firma, ha pronunciato parole di circostanza alle quali ha risposto il maggiore Crainz ringraziando il Comune per l'offerta. Erano presenti alla cerimonia, oltre al Presidente: il reduce della battaglia di Pozzuolo signor Luigi Frontini anche in rappresentanza del generale comm. Pietro Balbi che comandò la Brigata Bergamo nelle epiche giornate del glorioso episodio, il cav. Monti ed il sig. Variolo della sezione del Fante di Udine; il presidente della sezione del Fante di Pozzuolo prof. Collarossi, il segretario politico ed altri.

Il monumento che sorgerà nella piazza è opera del comm. Forlati, Soprintendente delle Antichità e Belle Arti della Venezia Giulia, è costituito da una monumentale fontana alla quale verrà applicata una lapide ricordante il fatto d'arme.

Il programma d'attuazione dei corsi di turismo

ROMA, 27

La commissione tecnica del Consiglio centrale del turismo, incaricata di formulare i programmi in corso di turismo per gli aspiranti alle carriere di segretari di enti turistici regionali o provinciali, di stazioni di cura, soggiorno e turismo, di pro loco, nonchè alle funzioni di commissario di bordo di addetti ad agenzie di viaggi ed uffici di informazioni ecc., presentò a suo tempo, al Commissario per il turismo le proposte concrete per l'attuazione della iniziativa presso il Regio Istituto delle scienze economiche e commerciali di Roma.

L'on. Suvich, presi gli opportuni accordi col competente Ministero dell'Educazione Nazionale, elaborò una convenzione con lo on. Acerbo, Rettore del R. Istituto superiore, per l'impianto e il funzionamento di alcuni insegnamenti integrativi del corso di economia turistica già esistente da alcuni anni nel suddetto istituto. Per l'ammissione ai suddetti corsi occorre un titolo di studio parificato alla licenza liceale.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale potrà consentire che, in mancanza del suddetto titolo, il candidato si sottoponga all'esame di ammissione.

I corsi di turismo avranno per ora la durata di un anno e daranno luogo al rilascio di attestati preferenziali per l'assunzione di impieghi ed incarichi nel campo turistico.

Pauroso incendio a Vicenza in un suolificio

VICENZA, 27

Mentre una squadra dei pompieri era, come pubblichiamo in altra parte del giornale, in un incendio a Montecchio Precalcino, un altro violento sinistro è scoppiato nella nostra città in Via Saumino 5, e precisamente nel laboratorio di zoccoli e scarpe della ditta Fratelli Fortuna. L'incendio veniva avvertito verso le 1.30 di stamane.

La squadra di riserva dei nostri pompieri si portava rapidamente sul posto, subito dopo raggiunta dal comandante geometra Gambin e dall'Ingegnere Capo del Comune cav. Marconi. Il personale rimasto in caserma avuta notizia della gravità dell'incendio ed intuendo che col solo impiego degli idranti dell'acquedotto non si sarebbero potute domare le fiamme che si innalzavano paurosamente verso il cielo, provvedeva ad inviare sul posto due grosse autobotti con pompe d'incendio. Queste due macchine sono state provvidenziali data la lontananza della roggia Seriola, che non permetteva il regolare funzionamento dell'autopompa. Gli sforzi coraggiosi dei pompieri hanno infine avuto ragione del fuoco ed arrivavano ad isolare dalle fiamme la villetta di abitazione dei proprietari ed i locali del piano terreno del grande magazzino contenente migliaia di calzature. Purtroppo la rapidità del fuoco e la quantità de materiale hanno causato danni rilevanti alla ditta. Andò completamente distrutto un capannone, con macchine per la lavorazione delle scarpe, grande quantità di cuoio e scarpe di tela e gomma, un automobile, una motocicletta, e molto altro materiale. Vivo allarme aveva prodotto il sinistro fra gli abitanti del popolo quartiere, particolarmente per la vicinanza al luogo dell'incendio del grande magazzino di legna e carbon, della ditta Martino Alberti. I pompieri hanno terminata la loro opera solo alle 4.30. A tarda ora si apprende che i danni del sinistro ascendono a circa 70 mila lire.

Incendio a Montecchio Precalcino

VICENZA, 27

I pompieri di Vicenza venivano chiamati poco dopo la mezzanotte in frazione Leva di Montecchio Precalcino dove aveva preso fuoco un fabbricato rurale di proprietà di Matteo Sella fu Sante.

Il fuoco, ormai avanzato, fu scoperto casualmente da un motociclista che colà transitava che dopo aver dato l'allarme ai casigliani veniva velocemente fino a Dueville da dove poteva chiamare telefonicamente i pompieri.

Intanto i familiari del Sella, sorpresi dal sinistro nel sonno, riuscivano a salvarsi a stento calandosi da una finestra verso la strada, poichè ogni via di scampo dalla parte del cortile, dovevano il sottoportico e la stalla, era loro preclusa dalle fiamme.

Il pronto intervento dei pompieri di Vicenza al comando del capitano geom. Gambin, ha valso a limitare il danno. Sono andati distrutti una parte del fabbricato, compreso il portico col fienile, la stalla e due locali di abitazione. Oltre metà del fabbricato, il relativo coperto ed una vicina abitazione sono rimasti illesi. Il danno ascende a circa 8000 lire. I pompieri sono rientrati a Vicenza alle 3.45 di stamane.

Corrado Ricci commemorato alla Consulta di Ravenna

RAVENNA, 27

Nell'odierna seduta della consulta podestarile il podestà ha commemorato con elevate parole il sen. Corrado Ricci rilevando la grande opera da lui compiuta a Roma e a Ravenna cui lascia la sua biblioteca, preziosa di immenso materiale filologico, iconografico, topografico, artistico e fotografico e il completo suo carteggio riflettente mezzo secolo di vita nazionale.

Il Municipio ha provveduto all'approntamento della sua tomba incidendovi la semplice epigrafe da lui dettata: «Corrado Ricci Senatore del Regno, nato il 18 aprile 1858, morto il 5 giugno 1934 XII».

Il Podestà ha fatto poi importanti comunicazioni sull'andamento dei lavori della zona dantesca. Il prossimo 14 settembre annuale della morte di Dante, avranno sistemazione quasi definitiva la piazza di S. Francesco e il costruendo chiosco lungo il lato di Casa Oriani. Imponenti palazzi sorgeranno intorno alla zona. L'importo complessivo dei lavori è di 15 o 16 milioni di cui 4 dati dallo Stato, 3 e 700.000 dal Comune e il resto da enti e privati. La zona dantesca sarà completata definitivamente per l'annuale di Dante del 1936.

Scritti e scherzi di ragioneria professionale

Eugenio Greco, l'autore, noto per altri lavori quale docente della Università Bocconi di Milano, tra i quali quello in collaborazione con l'avv. Ubaldo Bacchi sulle nuove disposizioni penali in materia di società commerciali e per i suoi severi studi in materia di riserve matematiche, pubblica questo vivacissimo lavoro (Scritti e Scherzi di Ragioneria Professionale, Casa ed. Bocca, L. 20) pieno di brio, di coltura e di larga esperienza professionale, ottenendo da una materia arida e poco piacevole, un libro dilettevole e di grande interesse.

E' un libro utilissimo, specie per amministratori di Società Anonime, per i Sindaci, per gli amministratori Giudiziali, un libro scritto da un uomo di alta coltura, che ha saputo utilizzare i frutti di una non comune esperienza, formatasi vivendo tra grandi istituzioni economiche.

Il lavoro comprende studi ed articoli sulle riserve matematiche, sulle anonime in generale, sui fallimenti, sulla indennità di licenziamento e via dicendo.

A proposito di propaganda coloniale

ROMA, 27

(F.G.) Chi ha avuto la fortuna, di visitare la Libia non può fare a meno di ritornare nel proprio paese con la visione completa e reale del nostro avvenire in Africa.

Divulgare la coscienza coloniale in fioriti articoli, parlare di letteratura africana, aprire spiragli sulle colonie non basta. Occorre far visitare le nostre lontane terre agli italiani, occorre sopratutto che il turista sbarcato in colonia non rimanga impalato ad ammirare i bianchi e freddi minareti, le colorate e fantasie», i sonnolenti «suk» nè i ruderi di Sabrata e di Lepti Magna.

E' necessario che il turista guardi la Quarta Sponda con occhio curioso si da vedere nei ciuffi secchi di oggi le bionde spighe di domani, e che osservi clinicamente il benefico intervento chirurgico dell'aratro.

Ma l'aratro ha bisogno di braccia robuste ed esperte, braccia di pura marca italiana italiani i dirigenti italiani gli operai.

Propaganda coloniale dunque del popolo rurale. Il popolo rurale farà della Libia il «punto fermo» del mercato africano.

Una buona propaganda tra gli agricoltori italiani, ecco formata la coscienza coloniale italiana. Far sapere agli agricoltori che in Africa abbiamo terre immacolate un altro mondo, un grande destino, gli agricoltori andranno in colonia per intima elezione e vi giungeranno solo anali nell'animo.

Il compito della fondazione e del lo sviluppo della coscienza coloniale è dunque delicato e profondo.

Far comprendere quali sono le possibilità della nostra espansione in colonia rendere gli animi fiduciosi dell'avvenire dei nostri possedimenti di oltremare, spingerli ad interessarsi e a prendere a cuore il problema coloniale. Propaganda coloniale fra i contadini dei piccoli centri dove non si è a conoscenza di quello che è stato fatto avvicinare il popolo alle sue terre lontane.

La sola Tripolitania settentrionale ha 2.800.000 ettari coltivabili, 350 mila agricoltori potrebbero fare la loro fortuna con lo sfruttamento di tale terra.

Oggi l'America degli italiani è dunque la Libia. Terra consacrata con la gioia di un sole d'oro che segna contrasti di luce e di ombre con la viva impressione di una pregiata acquaforte.

L'Italia fascista vuole nelle colonie gli agricoltori perchè gli agricoltori ascoltino il rudio dei pozzi e godano per il profumo dei baccelli in fiore. Deve essere però nostro dovere dare una coscienza coloniale ai rurali.

I mutilati romani a Belluno

BELLUNO, 27

Ier sera in varie riprese, sono ritornati a Belluno, reduci dal Col di Lana nell'Alto Agordino, i mutilati dell'Urbe 560. Sono ritornati nella nostra città e qui hanno pernottato nei vari alberghi prestabiliti.

Questa mattina alle 6, con treno speciale il folto gruppo è partito alla volta di Montebelluna.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	11.74	[illegible]	11.72	11.70

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 4.50 p. c. 86,20 — Consolidati 3.50 p. c. 84,85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 — Id 1940 108 — Id 1941 106,70 — Banca Commerciale Italiana 905 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchio 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3810 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1745 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 495 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 58.90 — New York 11.705 — Zurigo 380,70.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 27 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

Piemonte: Acqui kg 652, media gior 2.13 pr 2.03, 26 giugno kg. 8.898 gior 2.072 pr 2.036, Asti kg 5.881 gior 2.023 pr 1,965, Bra kg 1.779 gior 2.22 pr 1,89. Cavour kg 1.611 gior 1.823 pr 1.789. Cortemilia kg 37.200, gior 2.25, pr 2.07. Cuneo kg 48.200 gior 2.025 pr 1.894. Fossano kg 10 mila gior 2.2 1 pr 1.983, Mondovì kg 3.922 gior 1.965 pr 1.817, 26 giugno kg 10.370 gior 1.842, pr 1.796. Nizza Monferrato kg 500, gior 2.135 pr 2.018. Pinerolo kg 2.240 gior 1.941 pr 1,725, Racconigi kg 160 gior 1,84 pr 2.01, Saluzzo kg 2.750 gior 1.893 pr 1.807. Torino kg 110 gior. 1,745, pr 1.671

Emilia: Modigliana 26 giugno kg. 1.227 gior 2.?? pr 2.35

Toscana: Lucca dal dal 25 giugno kg 1.752 gior 2.017, pr 2.176

Umbria: Perugia kg 1,252, gior 1.90 pr 1.800

I voti dei lavoratori agricoli

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha avuto luogo sotto la presidenza del commissario, una riunione per l'esame delle condizioni della produzione e del mercato dei bozzoli. All'adunanza sono intervenuti i rappresentanti delle categorie e sindacati centrali e periferiche dei lavoratori agricoli particolarmente interessati a questo settore produttivo. Nel corso dell'adunanza hanno formato oggetto di ampio e attento esame le condizioni in cui si è svolto e si svolge presentemente il mercato dei bozzoli e la necessità di decisioni intese sopratutto ad equilibrare i vari interessi per un più soddisfacente risultato di carattere contingente e di più larga fiducia nell'avvenire. In proposito sono stati formulati voti tendenti a perequare i vari interessi della produzione e dell'industria serica nazionale e a preparare le condizioni per una opportuna azione di sostegno e di propaganda per la futura campagna bacologica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1262 — Febbraio inquotato — Marzo 1273 — Aprile inquotato — Maggio 1285 — Giugno inquotata — Luglio 1221 — Agosto 1220 — Settembre 1237 — Ottobre 1244 — Novembre 1250 — Dicembre 12.6.

Il più alto campeggio del Touring

MILANO, 27

Il Touring Club Italiano organizzerà quest'anno il suo XIII Campeggio, in Val Martello nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale, nei pressi del Rifugio Dux, a 2281 metri s. m. Sarà il più alto attendamento fra quelli fin qui organizzati dal sodalizio, e sarà quello che permetterà di svolgere uno dei più appassionanti, variati ed interessanti programmi di gite, escursioni e di ascensioni, che si possano desiderare.

Al Campeggio si accederà da Coldrano in Val Venosta, da dove inizia la strada che percorre la Val Martello oltremodo pittoresca e variata, fino all'Albergo del Gioveretto, a metri 1828 presso il quale si stacca una mulattiera che in circa un'ora e mezza di comodo cammino porta fino al Rifugio Dux e all'attendamento.

Il programma ampiamente illustrato, che potrà richiedersi al Touring (Milano, corso Italia 10) unendo un francobollo da 50 centesimi, fornisce tutti i ragguagli che possono interessare i soci desiderosi di iscriversi.

Impiccato dal nodo scorsoio preparato per un lavoro

MESSINA, 27

Un tragico episodio si è svolto nello stabile abitato dall'ebanista Giovanni Perlazzo. Erano quasi le 9 quando si udirono grida invocanti soccorso e subito dopo una donna, la moglie del Perlazzo, uscita sulla strada, invocava disperatamente aiuto per suo marito. Il Perlazzo, dovendo eseguire alcuni lavori di verniciatura di mobili, pensò malauguratamente di legare alle travi del soffitto una fune e facendo un grosso nodo scorsoio, si ripromettevа di infilarvi il legno da verniciare. Mentre però era intento a ciò, veniva colto da improvviso malessere, andando ad impigliarsi nel nodo e rimanendo soffocato.

Magistrato alle Acque — Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 27 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	ore 13	max	min
Zara	ser.	759.3	24	25	18
Fiume	¼ cop.	758.0	27	30	19
Pola	ser.	760.0	25	27	19
Trieste	ser.	759.8	27	29	20
Gorizia	ser.	759.8	26	29	18
Udine	ser.	759.0	26	29	14
Treviso	ser.	759.4	29	30	18
Belluno	¼ cop.	758.7	23	27	11
Padova	ser.	759.2	27	31	14
Rovigo	ser.	759.3	30	32	17
Vicenza	ser.	759.4	24	29	16
Bolzano	ser.	760.4	26	29	16
Trento	ser.	758.3	25	29	14
Grappa	¼ cop.	819.3	12	15	9
Venezia	ser.	759.7	27	29	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso. Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume 3, Pola gocce, Trieste 5, Gorizia gocce, Treviso (tutte lampi), Rovigo 1 (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 1.27, leva ore 21.27. Luna piena il 27, ultimo quarto il 3. — Marea al bacino S. Marco, basse ore 8.50 e 18, alte ore 12.20 e 23.20. — Alle ore 9 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata, il Livenza era in morbida, l'Isonzo il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Condizioni presso che stazionarie. Cielo ad intervalli nuvoloso in Val Padana e sull'alto Adriatico con maggiori annuvolamenti nel pomeriggio e qualche manifestazione temporalesca locale. Tempo abbastanza buono altrove con annuvolamenti alquanto più diffusi nelle ore pomeridiane e lungo la dorsale appenninica. Venti deboli intorno greco in Val Padana, correnti moderati greco sull'Alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione in alta Italia.

VENEZIA. — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28. Persiste l'anticiclone sul Golfo di Guascogna con una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino alla Scandinavia. Una depressione occupa le isole britanniche ed una depressione secondaria si estende dall'Egeo all'Italia. Le condizioni del tempo restano instabili.

La Gue[rra] ...

Giovedì delle Arti

La Guerra e la Vittoria rievocate dagli artisti d'Italia

C.) Le 29 sale della Reggia ...elle quali sono esposti i lavori ...partecipanti ai concorsi banditi da Elena di Savoia per la «Galleria della Guerra e della Vittoria» — stanno per chiudersi al pubblico.

...l'indomani della «vernice» ...all'ora che scriviamo, una ...tità di gente si è avvicendata ...tinuamente nelle sale regali ...vedere le opere inviate ai con... ...o incontrati con gen... ...ogni classe e d'ogni età: ex ...battenti che venivano a ricer... nelle tele l'episodio guerresco ...avevano preso parte; adole...i e bambini, ansiosi di veder ...t, dal pennello o dalla mati... ...fatto d'arme o l'eroe di cui ...ono udito parlare a scuola o ...critori di arte, curiosi... di constatare come certi epi... bellici, vissuti o evocati, fos... stati «espressi» dai parteci... ai concorsi.

Semplicità e verità

...orsi che giustamente sono ...chiamati «della Regina». E' ...a, infatti, Elena di Savoia a ...rli, allo scopo di perpetuare ...uno nostro il ricordo glorio...ella sua più gagliarda e vitto... ...prova. E arrivati i lavori, Sua Maestà dirigerne di per... il collocamento nelle sale. E ...molti artisti poveri è stata Lei ...ha pensato alle spese indi...nsabili. E' noto poi che il rego...ento dei concorsi fu a suo tem... ...mpilato e reso pubblico, se... ...do precise indicazioni date ...augusta Donna.

Le figurazioni dei dipinti e delle stampe — si leggeva nel regolamento — dovranno essere comprensibili da tutti, composte con ...rezza, espresse con umana ...plicità. Le figure dei Capi e ...i Eroi dovranno essere facil...te riconoscibili; e le nostre ...pe, le nostre navi, i nostri ap...ecchi dovranno nettamente di...guersi da quelli avversari. I ...ici non dovranno essere pre...ati come esseri pavidi e in fu... non soltanto per il rispetto ...verità; ma anche perchè si ...inuirebbero così le virtù di or...ito e di resistenza dei no...

...esti criteri sono stati osser... dagli artisti partecipanti ai ... Tele e stampe rievocano con semplicità e con ve... ...E certo che lo sguardo delle ...semplici — per le quali, ...queste tele e queste ...furono eseguite — vi leg... ...e in un libro aperto, senza ...a mente abbia bisogno di ...rsi per comprendere.

...gli anni della nostra guer...sono stati rievocati dagli 897 ...e hanno partecipato ai ...i, incluse i 146 scultori ci ...presentato le fisionomie in... ...bili dei Capi e degli E...

...anni della guerra, ab... Però gli artisti si so... ...a rievocare gli episodi ...lari. E' accaduto così che ...d'arme e certe imprese ...sparato decine e decine di ...mentre altri fatti d'arme e ...prese, che pur lo meri... ...non sono stati scelti dai ...come tema per le loro ...e. E' forse questa l'unica la...a che il pubblico dei visitatori ...scontrato nella mostra. E non ...lo lacuna di poco conto. Chi ...ricorda la lunga, silenziosa ...ncabile opera della donna ita... durante la guerra? Ebbene, ...trovato cenno, nella mo...

3026 opere

c'era una donna italiana ...menticare e da esaltare, ...Savoia, nella sua opera ...ra nelle stesse sale del ...in uno dei tanti ospe...de dove Ella passò be...fortatrice.

...e che sono esposte nelle ...gine — in quelle stes...e durante la guerra Sua ...Regina volle trasforma... ...ale — assommano a ...nila: 3026, esattamente; 2132 sono quadri, 763 ..., 131 incisioni in legno e li...

E noto, infatti, che i banditi a suo tempo fu...no fra i pittori per una ...dei a olio, il secondo ...ori e i litografi per una ...pe, e il terzo fra gli ...

...e ventisei opere: quale ...nazionali e internazio... ...sano a ricevere a riu...uso?

...a loro, elencare. Ma ...chiederà: sono tutte ...

...ggior parte dei busti ...re di sì. Effettiva... ...ori hanno avuto la ...è certo ch'essi han... con vera passione ...dei Condottieri e de... ...ibilmente model... davanti agli occhi ...di quelli che sono ...parsi, o le stesse persone per ...nti. Stupendo; per esempio, ...il motto *Fortis* ...si rappresenta la ...gen. Tassoni. E par...un Thaon di Revel, sotto ...ramo il motto *Et sapienti* ...

Ma anche fra le 2132 tele e le 131 incisioni, quelle pregevolissime sono numerose. Esempi? Ne potremmo citare una colonna del giornale.

E' stato osservato da qualche visitatore che sono anche parecchie le rappresentazioni ingenue o addirittura infantili, se più vi piace. E' vero. Figuratevi che in una tela, che ci presenta un episodio di guerra aerea, si vede nell'apparecchio il pilota che, invece di pensare a salvarsi o a ben morire, si preoccupa di lasciarsi individuare. Parto di giovanissimi artisti queste raffigurazioni ingenue o infantili? Può darsi. Ma, anche queste tele e incisioni ingenue non stanno affatto a disagio fra le moltissime che ci presentano con tanta evidenza episodi indimenticabili della nostra guerra, anche questi quadri e stampe infantili non permettono forse sopratutto a noi ex combattenti, di rievocare?... Orbene, crediamo che proprio ai ricordi, più che alla «stesura» dell'episodio, sia andato il pensiero della maggioranza dei visitatori che in questi giorni hanno sfilato per le sale della Mostra.

Numeri e motti

Nessuna delle opere esposte reca in calce il nome del suo creatore. Sotto i quadri, le incisioni e i busti, non leggete che un numero e un motto. Ma indugiandoci davanti a questa o a quella tela, a questo o a quel busto, è facile riconoscere la «maniera» di alcuni pittori e scultori fra i più bravi della nostra epoca. Ma poi perchè artisti ormai celebri avrebbero dovuto disertare il concorso?

La pittura di battaglia o di episodi guerreschi, a tema determinato, è tutt'altro che di genere inferiore, come alcuni credono. Quando nel secolo XVI, Firenze bandì un concorso fra gli artisti del tempo per eternare nella tela la battaglia d'Anghiano e un fatto d'arme della guerra di Pisa, sapete chi volle parteciparvi? Nientemeno che Michelangelo. E con lui, eccovi anche Leonardo. E lo esempio di questi due colossi dell'Arte venne più tardi seguito da Raffaello, dal Tiziano e dal Tintoretto.

Vi si è mai dato il caso d'ammirare i quadri di quest'ultimo artista su la *Conquista di Zara* e la *Sconfitta di Ercole da Ferrara*? V'inchiodano lo sguardo col solo contrasto violento di luci e di ombre sulle masse dei combattenti.

Tuttavia la maggior parte dei partecipanti ai concorsi della Regina sono giovani artisti. I quali, però hanno avuto facilitata la loro fatica dallo stesso regolamento del concorso.

Infatti, non si è chiesto loro la rappresentazione di battaglie, ma l'illustrazione dell'episodio singolo dell'episodio di squadra o di plotone o di una nave o d'un velivolo, si è chiesto loro non il quadro e l'incisione riproducenti l'insieme d'una battaglia, ma la tela e la stampa che illustrassero specialmente imprese di singoli soldati o di piccoli gruppi. Perchè — non bisogna dimenticarlo — Sua Maestà la Regina ha mirato, con questi concorsi, sopratutto all'esaltazione degli umili eroi, di quegli eroi che tanto dettero di sè stessi, e talvolta oscuramente, alla salvezza e al trionfo della Patria.

Dato l'ingente numero delle opere presentate, è facile immaginare a quale poderoso lavoro dabba sobbarcarsi nei prossimi giorni, la giuria. E' noto che tutte le 3026 opere non sono che bozzetti, così che soltanto quelle prescelte avranno, da parte dei rispettivi autori, la «stesura» definitiva.

Non museo ma tempio

Cospicui premi sono in palio. I quadri prescelti saranno premiati con 30 mila lire ciascuno, e il migliore avrà il premio del Re: 50 mila lire. Per ciascuno dei busti in gesso, che la giuria giudicherà degni d'essere tradotti in marmo o in bronzo, vi sarà un premio del Re di lire 40 mila.

Ed ecco premi anche per le incisioni e le litografie prescelte: ognuna di queste avrà un premio di 1000 lire, e la migliore uno di 15 mila, mentre per le incisioni in rame o in legno sono in palio due premi di lire 25 mila ciascuno assegnati dal Re e altrettanti premi di lire 5 mila per ognuna delle incisioni prescelte.

Ma non solo gli artisti vincitori avranno questi bei premi. Vi sono infatti per gli altri dei premi di incoraggiamento, è per questo che si è voluto che l'ingresso alla Mostra fosse a pagamento — due lire! — appunto per accrescere la quota dei premi da destinare agli artisti le cui opere non venissero prescelte.

Tele, busti, incisioni e litografie — che la giuria giudicherà pregevoli sotto ogni punto di vista — formeranno quella Galleria della Guerra e della Vittoria, la cui soglia non sarà varcata da ogni italiano senza profonda emozione.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Gennaro Favai, che ha percorso tutte le strade del mondo, ha radunato alla «Galleria George Petit» a Parigi, una serie de le sue opere comprendenti visioni di Parigi, Venezia, Capri, Algeria, New York. Nelle 85 opere esposte si ritrova tutta l'anima di questo pittore probo, per cui la pittura è l'unica aspirazione della vita. Sicuro del suo temperamento e della sua arte, egli la segue senza esitazioni e le bene le sue tele sono inconfondibili, formano una stessa colonna, trasparente, in cui tu vedi la scena rappresentata a traverso una interpretazione personale, ma senza deformazione. Magnifico interprete della sinfonia eterna della natura, Gennaro Favai è sopratutto sincero. Disegnatore solido, ma senza lasciarsi distrarre dai particolari va diritto allo scopo e si esprime con un sintetismo di ottima lega.

Del resto come meglio esprimere la sensazione che dà l'arte del Favai, se non riportando un brano di una lettera di Gabriele D'Annunzio al pittore. Il grande poeta scriveva: «Sembra che voi destinato foste a interpretare la bellezza del paese meridionale fin dal battesimo. Gennaro! Un veneziano così nomato non ha dunque colto un grappolo nel vigneto di Cornelia Sersale sorella di Torquato Tasso?»

✱ Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il pittore Guido Greganti, che Gli ha presentato la sua recentissima opera: una pala da altare maggiore e di notevoli proporzioni destinata alla Chiesa nuova di Griante Lario, sul lago di Como, da S. E. il conte Franco Ratti, nipote del Pontefice.

✱ Una mostra di particolare interesse è stata disposta ne le sale della Galleria del Milione a Milano a conclusione della stagione d'arte 1933-34. Dopo le numerose personali e di gruppo, è infatti una mostra di saggi scolastici severamente selezionata, che viene presentata al pubblico milanese. Si tratta di un corso indipendente di plastica istituito presso la Scuola artigiana del Mobile di Cantù, di cui è Presidente l'Architetto Alfonso Orombelli e direttore l'Architetto Walter Marini, condotto dallo scultore Fausto Melotti, che rivolgendosi all'intimo bisogno espressivo dei suoi allievi, tutti ragazzi dai 13 ai 18 anni, e lasciando intatta tutta la loro fantasia e la loro libertà, ha ottenuto risultati sorprendenti.

✱ Il Museo d'arte moderna di New York avendo raggiunto un fondo di dotazione di 600.000 dollari, è potuto entrare in relativo possesso d'una famosa collezione Bliss di pitture moderne legato che la compianta miss Bliss fece tre anni or sono subordinandolo alla condizione ogni soltanto raggiunta dal Museo. La collezione Bliss al periodo attuale valutata settecentocinquantamila dollari, è una delle raccolte più impor... del mondo. Annovera una pittura ad olio e molti disegni di Degas, pitture di Daumier, Pissarro, Gauguin, Seurat, Toulouse Lautrec, Matisse, Picasso, Van Kuhn, Cézanne, Vuys, Derain, Delacroix, Rousseau, Redon. Nessuna altra istituzione pubblica d'America può oggi vantare altrettanti importanti dei maggiori esponenti della scuola moderna.

✱ D'interessante attualità la spiegazione con la quale Lares... ha cercato di individuare l'origine di una recente ...moda: l'uso delle sculture negre nella decorazione degli interni moderni. «La spiegazione — scrive l'articolista — va trovata indubbiamente nella stretta relazione che esiste fra la primitiva maschera negra e il mobilio funzionale moderno, chè in ambedue i casi lo scopo del disegnatore è di produrre in maniera razionale la cosa che gli abbisogna. L'analogia del metodo e del disegno fra maschere primitive ed arredo moderno allorchè i due si uniscono a scopo decorativi, ha per risultato un insieme armonico. Altra ragione che contribuisce alla tendenza odierna di usare maschere primitive a scopo di decorazione va ricercata nel fatto che preferiscono superfici lisce facendo a meno di decorazioni murali e di quadri; onde l'uso di queste maschere, che in qualche modo risolvono il problema dell'effetto decorativo nei casi in cui i quadri non sarebbero in armonia col carattere delle stanze.

L'articolo, pubblicato dallo «Studio» del mese di giugno è corredato da belle illustrazioni.

✱ A Montefalco, nella ex-chiesa di Santa Maria ora annessa alla Caserma dei RR. Carabinieri, nel corso di alcuni lavori di restauro sono stati scoperti dei pregevoli affreschi di Scuola Perugina della prima metà del secolo XVI, rappresentanti la Madonna col Bambino, i SS. Sebastiano, Rocco, Chiara di Montefalco e Agostino. La R. Soprintendenza ha già provveduto per la conservazione e messa in valore dei ben dipinti, che vanno ad aumentare le opere d'arte di cui la cittadina è già doviziosa.

✱ La città di Arezzo ha fatto preparare un progetto per il nuovo stadio cittadino dal Gruppo Toscano di architetti, guidato dall'arch. Michelucci e vincitore del concorso per la Stazione di Firenze. Per questa importante opera edilizia — che dovrebbe inaugurarsi il prossimo 28 ottobre — è prevista la spesa di un milione. Altri importanti lavori sono in preparazione nella bella città toscana: primi fra gli altri la Casa del Balilla (450.000 lire), l'ampliamento dell'Ospedale civico Vittorio Emanuele III (per una spesa complessiva di un milione), l'Officina del Gas (2 milioni), la copertura del torrente Castro per il tratto che attraversa la città (2 milioni 500.000) ed alcuni edifici scolastici.

La Scena di prosa

✱ Ladislao Bus-Fekete, l'autore di tanti fortunati lavori teatrali ha fatto di recente una trovata singolare, egli ha notato che nelle capitali d'Europa vi sono dei circhi chiusi che rimangono inutilizzati perchè sono più numerosi delle imprese che ancora esercitano un circo. Questi edifici risalgono all'epoca in cui l'arte del circo fioriva e dava da mangiare ai suoi artisti, elefanti, leoni e cavalli. Oggi in questi edifici ben di rado si posson dare rappresentazioni.

In seguito a queste considerazioni Bus-Fekete è venuto nella determinazione di scrivere un lavoro teatrale per il circo. Naturalmente si potranno vedere dei numeri di circo, ma la cosa essenziale in questo lavoro di Bus-Fekete sarà che gli attori dovranno recitare una vera commedia nel circo. La prima rappresentazione della commedia che l'autore ungherese ha per titolo «La stella del circo» ebbe luogo il 22 di questo mese nel circo comunale di Budapest.

✱ Il grande attore comico Max Pallenberg è rimasto vittima di una catastrofe aviatoria. Non essendo riuscito a prendere ieri il postale per Karlsbad dove si recava per iniziare un corso di recite, noleggiava, assieme all'industriale Shuvnik di Brünn, un apparecchio della linea cecoslovacca, che verso le 14, è arrivato nel cielo di Karlsbad. Proprio qualche minuto prima dell'atterraggio l'aeroplano è precipitato da 30 metri di altezza fuori del campo. L'infelice attore, l'industriale, e il pilota sono stati tratti fuori dai rottami dell'apparecchio già morti.

Di origine russa il Pallenberg era nato nel 1877. La sua comicità ha trionfato perchè umana e quasi tragica. Poteva a prima vista fare l'effetto di un clown, ma subito dopo si rivelava conoscitore profondo degli uomini e delle loro debolezze. La sua creazione del «Malato immaginario» di Molière resterà indimenticabile. Pirandello ha avuto in lui un meraviglioso interprete nei «Sei personaggi in cerca di autore». Per vari anni il Pallenberg ha recitato a Salisburgo la parte del Diavolo nella «Leggenda di ognuno» (Jedermann), e l'anno scorso aveva dato per la prima volta Mefistofele nel «Faust» messo in scena da Reinhardt. Era un improvvisatore incorreggibile, e durante lo spettacolo metteva nell'imbarazzo i colleghi più esperti i quali rimanevano in sua balìa. Il teatro comico tedesco ha oggi perso il suo più grande, e geniale attore.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il famoso basso russo Fedor Scialiapin, si ritirerà presto dalle scene, avendo ormai ricostituito, per la terza volta la sua fortuna. A quanto egli stesso ha ammesso tra due anni al massimo egli darà l'addio al teatro per diventare un pacifico gentiluomo di campagna in un piccolo paese del Tirolo austriaco.

Come è noto, il grande artista perdette una prima volta il suo patrimonio in conseguenza della rivoluzione bolscevica ed una seconda volta nel crac di Wall Street nel 1929. Egli ha ora nuovamente riconquistata la ricchezza e possiede una magnifica abitazione a Parigi, una villa a S. Jean de Luz sulla riviera francese, una proprietà agricola in California ed un'altra a Kitzbuchel, in Austria, ove conta precisamente di stabilire definitivamente la sua residenza.

✱ Pare sia stata ritrovata un'opera incompiuta di Beethoven non nel suo blocco ma in frammenti. Essa si intitola «Il fuoco di Vesta» ed è su libretto di Shikaneder. Di questi cimeli si parla molto a Vienna dove appunto sarebbero stati ritrovati.

✱ In onore di Liszt avranno luogo in questo mese a Budapest delle grandi feste. La capitale dell'Ungheria è legata al celebre compositore e pianista da speciali vincoli. Liszt fu per vari anni direttore del Conservatorio di musica di Budapest. Compose una Messa per la incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria.

✱ Varie rappresentazioni di opere di Rossini verrebbero date sotto gli auspici della Confederazione dello Spettacolo da metà agosto a metà settembre, per le feste marchigiane a Pesaro, Macerata, Ancona, Ascoli, Fermo, Fabriano e Jesi, con «Guglielmo Tell» «Barbiere di Siviglia» e «Italiana in Algeri». Ma il progetto pare di difficile attuazione.

✱ Il maestro Gioacchino Angelo ha terminato in questi giorni di scrivere un'opera lirica in tre atti dal titolo «L'ultima cavalcata» su libretto di Giuseppe Garofalo. E' probabile che la nuova opera sotto la direzione dell'autore, sia rappresentata nella ventura stagione.

✱ Tra le manifestazioni indette ad Ancona durante la Fiera Adriatica della pesca che si inaugurerà l'8 luglio assume particolare importanza la stagione lirica che sarà allestita con sfarzo di messa in scena nel Arena capace di 4000 posti costruita nell'interno della Fiera. Sarà rappresentata l'«Aida» di Verdi con protagonista Giannina Arangi Lombardi che avrà a collaboratore il giovane tenore Battaglia, baritono Guicciardini, basso Corrado Zambelli. Dirigerà lo spettacolo il maestro Berettoni. L'«Aida» andrà in iscena l'8 luglio e sarà ripetuta nelle seguenti sere mentre nelle sere del 14 e del 15 luglio nella stessa Arena agirà il Carro di Tespi di prosa con due nuovi lavori.

✱ Anche Torino ricorderà degnamente, nel centenario, tanto Bellini che Ponchielli. Del Maestro cremonese si prepara per l'autunno un'edizione accuratissima della «Gioconda» e, fors'anche, di un'altra opera. Si parla del Vittorio Emanuele e del Chiarella, i due teatri prescelti. Al Teatro Regio, dopo l'Epifania, sarà ripresa la «Norma», come celebrazione belliniana, e per la inaugurazione della stagione 1935 si è deciso di metter in scena un'opera di Bellini, pressochè ignota, «I Capuleti e i Montecchi».

Nel mondo delle Lettere

✱ Secondo informazioni assunte all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, la Russia occupa il primo posto nella graduatoria dei Paesi che traducono il maggior numero di libri. Su 1545 traduzioni regolarmente denunciate all'Istituto, la Russia ne segue 275, l'Italia 233, la Spagna 152, la Germania 142, la Polonia 138, la Cecoslovacchia 119, la Francia 13, la Gran Bretagna 90, l'Ungheria 80, gli Stati Uniti 60, la Svezia 55, la Danimarca 45, la Norvegia 33. Fra i classici italiani, il maggior numero di traduzioni tocca a Dante, Boccaccio, Goldoni.

✱ A Genova, venerdì sera 29 giugno, si assegna il premio letterario «Foco» di 10.000 lire, destinato al miglior volume di novelle edito nel corso dell'anno. L'attesa per conoscere il nome del vincitore del «Premio Foce», che è al suo primo anno di vita, è intensa nell'ambiente letterario; anche perchè i concorrenti sono molti, a giudicare dal numero dei volumi giunti ai componenti la giuria. Il premio «Foce» è stato fondato la sera del 29 giugno dell'anno scorso.

✱ Di Antonio Rossi, valoroso ex combattente e mutilato, ...tore di «Eroi di Romagna» e della «Canzone del volo» dedicata agli aviatori italiani, è uscita nelle edizioni Milesi di Milano «La trilogia delle rose», un volume di «atti» nei quali, accanto alle passioni degli uomini, rivive la poesia dei burattini e dei fantocci trattata con delicata fantasia.

✱ Di Amedeo Ugolini appare nelle edizioni «Delfo» un volume di novelle: «Il Fanale» a breve distanza dall'uscita de «Le Ruote», terzo ed ultimo romanzo del ciclo «I fuggiaschi», di cui giorni fa si è occupato ampiamente Frita Gaupp sul «B. Z. am Mittag», il diffuso quotidiano berlinese.

✱ Di Gianna Manzini è uscita nella «Nuova Antologia» «Casa di riposo», presentata come trama per un «romanzo da fare». Vi è descritto un ambiente di pensione conventuale con i suoi pensionanti e di suore ed un frammento della «Visita del Cardinale».

✱ Strapaese d'Africa è il titolo d'un volume di esperienze ...di Fernando Gori che esce in questi giorni a cura della Casa editrice Pinciana di Roma.

✱ Per i tipi della Casa editrice «Tyrolia», di Innsbruck, è uscito il volume «Pasubio» opera di Robert Skorpil che tratta delle sanguinose ed eroiche gesta guerresche sostenute, nell'estate del 1916, sul sanguinoso monte, dai «kaiserjäger» e dai nostri soldati.

✱ Nell'ultimo numero della rivista «14 Dana» di Zagabria si parla di Alfredo Panzini, Aldo Palazzeschi, Riccardo Bacchelli e Corrado Alvaro e delle loro opere «Legione Decima», «Le sorelle Materassi», «Mal d'Africa» e «Domani». La stessa rivista segnala inoltre il nuovo romanzo di Vanna Piccini «La donna del tuo destino», un volume di racconti umoristici di Enrico Rivotto pubblicato dalla «Nuovissima» di Firenze, e la traduzione italiana di «Cristo sconosciuto» di Demetrio Merezkovsky, pubblicata da Bemporad.

✱ E' uscita a Buenos Aires la traduzione spagnuola del libro di P. M. Bardi, *Un fascista al Paese dei Soviets*, a cura dell'Editorial Tor, la stessa Casa Editrice che ha tradotto Pirandello, Bontempelli e Zavattini. *Un fascista en los Soviets*, presentato con una prefazione dello scrittore argentino Manuel Galvez, è stato accolto da tutta la stampa con lunghi e calorosi articoli.

✱ Per i tipi della collezione *I libri dell'Occidente*, di Budapest, è uscito un volume intitolato *Cento nuovi racconti umoristici* di Karinthy Frigyes.

✱ La Federazione Nazionale Fascista dell'industria Editoriale aveva pregato il Ministro dell'Educazione Nazionale di voler impartire istruzioni alle dipendenti autorità scolastiche per assicurare che venissero tempestivamente comunicati gli elenchi dei libri di testo scelti per l'anno scolastico 1934-35 negli Istituti Medi del Regno e nelle Scuole secondarie d'avviamento professionale. Il Ministro — secondo notizia riferita dall'Agenzia *Delta* — ha accolto il desiderio della Federazione, invitando formalmente i Regi Provveditori agli Studi a far osservare ai Presidi i termini normali prescritti per le operazioni relative alla scelta dei libri di testo. Le disposizioni impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale agevoleranno agli editori la preparazione dei testi, il cui quantitativo nel comune interesse della scuola e dell'industria editoriale, è indispensabile sia pronto per l'inizio dell'anno scolastico. Gli elenchi stessi, giunti in gran parte, sono in visione presso la sede della Federazione a Milano.

✱ E' uscito il numero 35 del 24 giugno di *Quadrivio*, grande settimanale letterario illustrato di Roma, con il seguente sommario: S. Radio: Marcello Gallian: *Il mio diario di Milano*; Giuseppe Zucca: *Lasciatemi, vi prego, invecchiare in pace*; G. P.: *Mostre Romane*; Giuseppe Marcang: *La «Filosofia» degli scrittori russi* (continuazione e fine); Al Durante: *La commedia degli imbrogli* (1. atto); Candido ed Eliseo: *Verba volant* (una pagina di aneddoti illustrati); Giovanni Museo, *Il vino chiaro* (racconto), *Una lettera da Taranto*; *Taccuino bibliografico settimanale*, Disegni di Mino Maccari, Un acquarello inedito di Achille Lega; *La settimana letteraria*; G. E.: *La musica a spirale*; Notiziari di tutte le arti.

LIBRI D'ARTE

La scultura italiana del 6 e 700 - Gli "Scrovegni e gli Eremitani" a Padova - Marco da Mello - Memorie di Beppe Ciardi

Due fascicoli della collezione «Nemi» di Firenze, che va sempre più segnalandosi per monografie pregevoli d'arte e di storia, racchiudono la «scultura italiana del seicento e del settecento» ad opera di Giuseppe de Logu, a noi ben noto perchè insegnante alla nostra Accademia e assai noto anche fuori di qui specialmente per i volumi già apparsi della sua lodata opera sui pittori minori del 600 e del 700.

Questo studio rapido, ma sistematico e completo, corredato da ben 215 illustrazioni, viene proprio a riempire una lacuna, perchè mancava sul soggetto un volume italiano che tenesse conto anche degli studi più recenti, mentre l'argomento ha sedotto in questi ultimi tempi anche autori stranieri, notevoli fra gli altri il Brinkmann e il Sobotka. Ne all'uopo soccorreva certamente la grande opera di Leopoldo Cicognara, non tanto perchè rara ormai, quanto perchè l'autorità di quello scrittore vien quasi meno quando egli scende a discorrere della scultura del seicento e del settecento, volto come egli era a diminuirne il pregio per giungere alla esaltazione finale del suo Canova, che per esso rappresentava l'«ut gloriosa» della scultura di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Il de Logu non ha invece preferenze da salvaguardare e ha potuto quindi compiere opera assai serena di studioso e di scrittore, divulgando le glorie di un periodo luminoso dell'arte nostra, in gran parte sconosciuto o misconosciuto.

Assai opportuna quindi, come preparazione, la bella premessa allo studio, che è una difesa fervida della scultura secentesca, alla quale, come anche a una parte notevole della scultura settecentesca, fu adattato, più ancora che alla pittura, il termine «barocco» in senso deteriore e reprobativo quasi che la scultura, nelle tre dimensioni della sua materia, porgesse più largo modo di sfogare gli istinti del secolo, che anelava al movimento ad ogni costo dei muscoli, dei panneggi, delle masse, delle linee, esibendo per le chiese e per le piazze fantasie e capricci che a noi appariscono nella intrinseca grandiosità, ma che ai giudici del periodo neo-classico e ai seguaci dei lunghi anni successivi sembrarono solo frutto di decadenza e di inferiorità.

L'autore svolge la bella materia non dividendola per tempo, per secolo, ma senza interruzione di tempo, e tenendo conto nei limiti del possibile, degli ambienti e delle così dette scuole regionali, tanto più che il 700 scultoreo è tutto potenzialmente nel 600 e l'un secolo è quasi entro l'altro. Per dare il concetto del metodo tenuto dal de Logu, basti pensare che egli, per studiare la scultura a Roma nel seicento e nel settecento, parte dalla considerazione delle ultime correnti neo-cinquecentistiche e dalla formazione del ambiente romano pre-berniniano, per passar poscia, attraverso tanta preparazione, all'opera del grandissimo Gian Lorenzo Bernini e a quella dei collaboratori suoi e dei continuatori: nè trascura gli stranieri romanizzati, per condurci agli albori del neo classicismo.

Appositi capitoli son destinati alla Toscana, a Napoli e alla Sicilia, alla Lombardia, ai Genovesi e ai Piemontesi, ai Bolognesi, degni di essere considerati a parte per il Carraccismo che a Bologna fiorì nella scultura: ultimi i Veneti, esaminati fin dagli influssi lontani di Tiziano Aspetti. Lavoro di sintesi, che presuppone un travaglioso e intelligente lavoro d'analisi, anchè là dove il testo pare rivelı solo una compilazione semplice e paziente, per enumerazione di nomi e di opere che all'inesperto può ricordare la fredda enunciazione di un catalogo.

Il de Logu può passare da questo a un più vasto disegno storico, perchè non gli mancano lena e materia.

✱

Chi non conosce la bella collezione d'arte diretta da Ettore Modigliani, edita da Treves, intitolata il «fiore dei musei e monumenti d'Italia»? A noi è particolarmente cara e nota perchè uno dei primi volumetti apparsi (sempre fra i migliori della serie) è quello di Gino Fogolari sulle nostre Gallerie dell'Accademia, ricco di monografie rapidissime, ma espressive come altrettanti medaglioni. A questa forma signorile di divulgazione ora efficacemente contribuisce anche Andrea Moschetti, direttore del museo di Padova, con una succinta ma completa operetta, volta a illustrare la cappella di Giotto e la chiesa degli Eremitani, due monumenti fra i più insigni non diremo di Padova (ove pur, oltre a Giotto e a Mantegna, signoreggiano anche Donatello e Tiziano) ma del mondo intero. Oltre alla utilità del testo, esuberante anche alle necessità delle persone di cultura superiore alla media, basti pensare al vantaggio di trovar raccolti in poco spazio e con poco prezzo anche circa novanta riproduzioni di capolavori di non comune cognizione, perchè, veraci vasi spirituali e di elezione, non sono preferiti dalla folla che spedisce cartoline illustrate.

Ottima la storia della cappella degli Scrovegni, fondata dal padovano Enrico degli Scrovegni a suffragio delle colpe del padre suo Rinaldo, che Dante colloca nel cerchio settimo dell'inferno a espiare sotto la pioggia di fuoco il peccato dell'usura.

Noi del pubblico, osservatori talvolta frettolosi e superficiali e parziali, rende bene avvertiti il Moschetti che non dobbiamo, come avviene, arrestarci nella cappella di Giotto alla sola contemplazione della divina decorazione pittorica, perchè Enrico Scrovegni, a canto all'opera del più insigne pittore del tempo suo, volle anche quella di Giovanni Pisano, lo scultore del pari più insigne: e perchè anche i particolari degli accessori e degli arredamenti furono curati con amore e con eleganza, per impreziosire quel miracolo d'arte e di bellezza che, quasi per prodigio, giunse incolume fino a noi a traverso più di sei secoli.

Per la prima volta, facilitatomi il compito dal libro tascabile e maneggevole del Moschetti, ho rivisitata in questi giorni a Padova, con la attenzione doverosa, la cappella di Giotto, seguendo diligentemente l'itinerario e le descrizioni del Moschetti, e ne ebbi tal godimento che la contemplazione sommaria e estetica non mi aveva mai procurato.

A due passi dalla cappella di Giotto, inaugurata nel 1305, ebbe compimento nel 1360 la chiesa dei padri Eremitani di Sant'Agostino, dedicata ai Santi Filippo e Giacomo: la quale par voglia dimostrare al visitatore, convinto già che non vi possa essere al mondo più mirabil cosa della cappella giottesca, che vi è ancora a Padova un posto serbato per la ammirazione della cappella degli Ovetari, che Mantegna eternò con gli affreschi delle gesta di San Giacomo e con gli altri minori che vi fan corona, superbo insieme di capolavori, giunti anche questi intatti fino a noi per fortuna dell'arte. Ma anche agli Eremitani il Moschetti non ci lascia in preda all'incantamento del Mantegna e ci invita a scuotere la meraviglia per non obliare le cose minori, pur grandissime, di architettura, di pittura e di scultura che il tempio fortunato possiede in larga copia.

Degna di molto rilievo la volta lignea polilobata a cassettoncini, costruita nel 1306 da quel Giovanni degli Eremitani a cui si deve anche la volta gigantesca a chiglia di nave della sala della Ragione.

Sotto la nobilissima guardia di tal copertura, la chiesa, che parrebbe disadorna nella ampiezza della grande navata, è invece disseminata di tesori, fra i quali, dopo i celebri affreschi del Mantegna, primeggiano quelli che il Guariento dipinse intorno al 1338 nella cappella maggiore e quelli che l'Altichiero dipinse nella cappella dei Dotto forse sulla fine del XIII secolo, e il tondo a fresco di Giusto de' Menabuoni.

La scultura trecentesca ha esemplari nobilissimi negli avelli di Ubertino da Carrara, morto nel 1345 e di Iacopo II, ucciso nel 1350: del 1391 o di poco dopo è quello di Ilario Sanguinacci.

L'ancona a rilievo in terracotta nella cappella Ovetari è opera superba di Giovanni da ... e di Nicolò Pizzolo, cui fanno riscontro degnissimo l'altare in pietra policromata e dorata di mastro Giuliano d'Ognibene e l'ovale marmoreo di Bartolomeo Bellano, rappresentante la Vergine col Bambino, cose rare, che passerebbero inosservate al visitatore attratto preferibilmente dalle bellezze maggiori, se non vi fosse, come ha curato il Moschetti, il provvido richiamo delle nitide riproduzioni e quello vivo della rapida ma sempre attraente descrizione storica e artistica.

■

Il dottor Mario Gaggia col consueto amore per le cose del suo paese, pubblica dei cenni interessanti intorno a Marco Damello (o da Mel) pittore feltrino vissuto nella prima metà del 500. Studi necessariamente concisi, per povertà di materia, ma assai importanti, perchè portano contributo prezioso nel campo aridissimo della storia dei pittori locali minori, fra i quali campeggiano in Cadore, nel Bellunese e nel Feltrino, oltre al Marco da Mel del quale si occupa il Gaggia, il fratello, pittore anch'esso, Giovanni da Mel, entrambi figli di quel pittore cadorino Antonio Rosso, assai ben studiato da Silvio de Kunert, che vuole sia stato, se non proprio il primo maestro di Tiziano, forse il pittore locale che, come avviene, gli suscitò l'ispirazione di darsi alla pittura.

Questa poco conosciuta famiglia dei Rossi, che per radicata tradizione, raccolta da tutti gli autori, e per vincoli di compaesanità e di contemporaneità si ricollega al gran nome del Vecellio, è giusto richiami sempre la curiosità e l'attenzione degli studiosi, ai quali non deve sfuggire l'opuscolo del dottor Gaggia, stampato a Feltre dalla tipografia Castaldi, che pubblica l'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore.

■

Per il primo anniversario, testè compiutosi, della morte del compianto pittore Beppe Ciardi, che lasciò vuoto incolmabile fra quanti eravamo ammiratori dell'arte sua e della sua bontà, la moglie Emilia Ciardi, coi tipi della stamperia Zanetti di Venezia, pubblica un volume di tenerissimi ricordi, che si intitola «La mia vita in quella di Beppe Ciardi» titolo che rivela il contenuto del libro. Fervido omaggio di amor coniugale, che la superstite ha sentito il bisogno di proclamare al mondo, quasi per trovare nella comunicazione con gli altri un conforto all'insanabile dolore. Piena poesia (di quella poesia vera che è nei fatti e non nelle parole) il toccante racconto dei tenaci amori della giovane coppia, che giunse a felice unione a traverso difficoltà famigliari, sociali ed economiche, tutte superate con ardentissimo cuore. Esempio salutare e fortificante.

Rodolfo Protti

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA»

CRONACA

Gli scienziati iscritti a parlare
nel Congresso internazionale di elettroradiobiologia

Al primo congresso internazionale di elettroradiobiologia, che come noto avrà luogo dal 10 al 15 settembre sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia e di S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, si sono inscritti a parlare nelle varie sezioni, oltre a Sir C. D. Ramon, Laureato del premio Nobel, Direttore dell'Istituto indiano di scienze a Bangalore, oratore ufficiale della seduta inaugurale, il prof. R. Wood, Direttore dell'Istituto di fisica sperimentale di Baltimora ed Adrian, laureato del premio Nobel, Direttore dell'Università di Cambridge, C. Bergami dell'Università di Milano, A. Herlitza Direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Torino, J. A. D. Arsenbal, Direttore dell'Istituto di fisica biologica dell'Università di Parigi, L. Castaldi, Direttore dell'Istituto anatomico dell'Università di Cagliari, F. Dessauer di Francoforte, Neeru di Fatehpur (India), il prof. Pirovano, Direttore dell'Istituto di elettrogenetica di Roma, A. Roffo, Direttore dell'Istituto di medicina sperimentale di Buenos Ayres, Abderhalden, Direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Halle, Brunetti Direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Cagliari, Glasser Direttore della Rsmith Cleveland fondation di Cleveland, un rappresentante della scuola di A. Gurwitsch di Leningrado, Lombet Direttore dell'Istituto Fiensen di Copenaghen, Ornstein Direttore dell'Istituto di fisica sperimentale della Rijks Università di Utrech, Marinescu Direttore dell'Istituto di neurologia e di elettroterapia dell'Università di Bucarest, Prausen di Berlino, Viale Direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Genova, Kopaczewski di Parigi, Blackett dell'Università di Londra, Balli Direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Modena, Cappelli dell'Università di Roma, De Broglini Direttore dell'Istituto di fisica dei raggi X di Parigi, A. H. Compton (premio Nobel) dell'Università di Chicago, William Coolidge Direttore del laboratorio scientifico della General Electric Company di Schenektady (New York), Ellis della Università di Cambridge, Hashkins C. P. della General Electric Company di Schenektady (New York), Nemenow M. Direttore dell'Istituto statale di radiologia di Leningrado, Scholtz Direttore dell'Istituto di radiologia di Monaco di Baviera, Palmieri Direttore dell'Istituto della radio della R. Pugno, Vanoni Direttore dell'Istituto di elettrotecnica della R. Università di Padova, Koltzoff Direttore dell'Istituto di biologia sperimentale di Mosca, Ducceschi Direttore dell'Istituto fisiologico della R. Università di Padova, Regener Direttore dell'Istituto di fisica al politecnico di Stoccarda, Rossi Direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Padova, Casagrande Direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Padova, Perch Direttore dell'Istituto di biologia all'Università di Montpellier, Magrou dell'Istituto Pasteur di Parigi, Nadron Direttore dell'Istituto botanico di Leningrado, River Direttore dell'Istituto di patologia biologica dell'Università di Perugia.

I lavori saranno divisi in sette sezioni: ultra suoni, elettrobiologia, fotobiologia, roentbenbiologia e radiumbiologia, radiazioni penetranti, elettroradiobiologia, in rapporto all'aria, alle acque e alle terme, azioni a distanza.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo "L. Passoni,,

Riunione natatoria: Il giorno 29 giugno alle ore 18, sullo specchio acqueo delimitato dal pontile di Fusina e da quello della Marittima avrà luogo una riunione natatoria degli allievi del Gruppo Nuoto «L. Passoni».

Alla squadra che avrà ottenuto il maggior numero di punti nel totale delle gare sarà assegnata una artistica Coppa offerta dalla Gelateria Causin.

Ecco il programma delle gare: m. 100 rana; m. 100 stile libero; m. 150 staffetta stile libero 3 per 50.

Comando Federale Fasci Giovanili

Domenica ha avuto inizio il Torneo «Trieste» di Pallacanestro fra squadre di Fasci Giovanili di Combattimento di Udine Trieste, Fiume Gorizia, Pola, Venezia.

La prima partita effettuata da la squadra di questo Comando contro quella del Comando di Udine è stata vinta con punti 45 contro 10.

Venerdì 29 corr. il Fascio Giovanile di Venezia, andrà a Gorizia per incontrarsi con la squadra di quel Comando.

I giocatori: Brussato, Bedeschi, Gobbo, Darsi, Vorano, Zecca, Rello devono trovarsi venerdì alle ore 11 e tre quarti al Piazzale Roma.

Sindacato dei Farmacisti

Si ricorda che il giorno 29 corr. (Festa dei SS. Pietro e Paolo) le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Resteranno aperte soltanto quelle di turno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Società Corali

L'altra sera presso la sede del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio - S. Leonardo, sono stati convocati, i soci esecutori delle Società Corali «Euterpe» e «Cantori Rialtini».

Il cav. Angeli, Commissario di entrambi i Sodalizi espose ai convenuti le direttive che dovranno informare la futura attività, conformemente ai desideri delle superiori gerarchie e chiamò a collaborare i signori Aboaf Girolamo e Ardit Cesare per l'«Euterpe» e Grassi Emilio e Garbo Federico per la «Cantori Rialtini».

Il folto stuolo dei presenti accettò con entusiasmo le nuove direttive e il sig. Aboaf rendendosi interprete dei sentimenti della massa ringraziò il Commissario per l'opera di riorganizzazione iniziata, auspicando a un fecondo ciclo di attività delle corali veneziane.

La riunione si chiuse, come s'era aperta, col saluto al Duce.

Corale Excelsior

I soci cantori sono invitati alla prova che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 alla sede sociale per il concerto di domenica 1 luglio a Murano.

Premiazione degli allievi espositori
nella Mostra dell'Accademia di B. A.

Ieri mattina alle ore 9, nei locali della R. Accademia di Belle Arti, presieduta dal Presidente on. Fantucci, si è riunita la commissione per l'assegnazione dei premi agli alunni dell'Istituto che hanno esposto in questa prima mostra annuale.

Hanno partecipato alla riunione, oltre al Presidente, i professori Guidi Virgilio, Bellotto Eugenio, Cadorin Guido, Giuliani Giovanni Brass Italico, Mauroner Fabio, Boldrin Paolo ed il segretario dell'Accademia dott. Sandrucco Ilario.

Proceduto all'esame dei vari studi esposti, sono stati premiati i giovani: Morandi, Prudenziato, Bartolomei e Pizzinato della Scuola di Virgilio Guidi; Barbisan, Cusaig, Noro, Heinzelmann della scuola di Guido Cadorin; Voltan, Stomeo, Brugnera e Gottardo della scuola di Eugenio Bellotto; Tramontini e Noro della scuola di Giovanni Giuliani.

Sono stati inoltre assegnati dei premi ai seguenti giovani del Liceo Artistico: Casarola, De Scarpis, Balliana, Cascio, Malni Virgilio e Mantovani.

Si è così conclusa questa prima manifestazione intesa non solo a richiamare l'attenzione dei veneziani su questo vecchio Istituto con propositi di rinnovamento, sotto vari punti di vista, ma intesa altresì a costituire elementi di giudizio sulla opportunità, per molti giovani, di continuare o di interrompere a tempo gli studi artistici.

La mostra del pittore Cavallini
in Via XXII Marzo

Nei locali dell'ex Bauer in Via XXII Marzo, si è aperta in questi giorni una mostra delle opere del pittore concittadino Attilio Cavallini.

La rassegna vasta ed interessante raccoglie le più recenti espressioni di arte del fecondo pittore tra le quali sono particolarmente ammirati alcuni luminosi paesaggi veneziani ed agresti.

La mostra ch'è assai frequentata continua a richiamare l'attenzione del pubblico sull'attività artistica del Cavallini, il quale in questi giorni sarà ad Anversa per presiedere all'ordinamento di un'altra sua mostra personale.

Le visite del Laboratorio scuola
per operai elettro-metallurgici

In questi giorni gli allievi del Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, continuando le visite istruttive sono stati accompagnati dal Direttore del Laboratorio Elettro-Metallurgici al R. Arsenale, dove hanno minutamente visitata la Centrale Elettrica, l'officina elettrica, quella dei siluri e la Fonderia.

Inoltre per gentile concessione della Direzione hanno potuto visitare l'interessantissimo Museo Navale.

Presso il Laboratorio stesso si sono istituite due squadre di calcio le quali hanno già iniziato il loro allenamento.

Per la fornitura del ghiaccio
alle frazioni di terraferma

Tra l'Unione Industriale Fascista della Provincia e la Federazione Prov. del Commercio, allo scopo di garantire agli esercizi commerciali della zona di Mestre e dintorni il regolare rifornimento del ghiaccio e la rispondenza di tale prodotto alle esigenze igienico-sanitarie, è stato convenuto:

1) La fornitura del ghiaccio occorrente nella parte di terraferma del Comune di Venezia che comprende le frazioni di Mestre e dintorni, sarà riservata dai commercianti locali esclusivamente alle fabbriche esistenti in Provincia di Venezia.

2) Durante la stagione estiva il prezzo del ghiaccio relativamente a forniture di media giornaliera non inferiore a un quintale per esercizio è fissato in L. 7.40 al quintale reso franco fabbrica; e in L. 9.20 al quintale reso franco esercizio commerciale.

Per quantitativi minori il prezzo sarà convenuto di volta in volta a seconda della quantità e delle esigenze dell'acquirente.

Riunione cooperatori e mutualisti

Domenica 1 luglio sarà a Venezia il dott. Giovanni Ardigò, Segretario della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione Agricola, il quale viene nella nostra Provincia per ispezionare alcune Cooperative.

Alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il dott. Ardigò parteciperà ad una riunione di tutti i dirigenti delle varie Cooperative Mutue della Provincia per esaminare alcuni problemi del movimento cooperativo e mutuo provinciale, in rapporto anche all'inquadramento totalitario della cooperazione e della mutualità nei confronti del nuovo ordinamento corporativo.

La I Squadra in Bacino S. Marco

Le visite del Comandante
Le autorità a bordo del "Trento,,

Ieri mattina l'Ammiraglio commendator Vincenzo De Feo, comandante la II. Divisione della Prima Squadra Navale, si è recato a Palazzo Corner per la visita di dovere a S. E. il Prefetto col quale si è intrattenuto per alcuni minuti in cordiale conversazione.

Quindi l'ammiraglio De Feo ritornò a bordo del Trento, ove alle ore 10 ricevette la visita del Segretario federale. Alle ore 11.15 ricevette il maggiore Tessari comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico; alle ore 11.30 il conte Elti di Rodeano vice Podestà di Venezia e Luogotenente generale della Milizia. Indi il colonnello Uva portò il suo omaggio per la Guardia di Finanza in rappresentanza del generale Cremona, assente da Venezia.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, salutato dalle salve regolamentari, il Prefetto si è portato a bordo dell'incrociatore *Trento* per restituire la visita all'ammiraglio De Feo, che lo ha ricevuto con gli onori dovuti alla sua carica, e gli ha presentato il suo Stato Maggiore.

Alle ore 16 il comandante della II Divisione si è recato a restituire la visita al vice Podestà e luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano; di là si portò a San Maurizio dal Segretario federale.

Alle ore 18 l'Ammiraglio De Feo col suo aiutante di bandiera si è recato al Palazzo Patriarcale ad ossequiare il Cardinale La Fontaine, il quale lo ha ricevuto attorniato dal suo maestro di camera mons. Ronconi, dal proprio segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti, dal cancelliere patriarcale mons. Carlo Zinato. L'Eminente Porporato ha trattenuto l'ammiraglio per una diecina di minuti, accompagnandolo poscia sino al piede dello scalone principale.

Venerdì mattina alle ore 7 alle unità giunte a Venezia l'altro ieri, si aggiungeranno i cacciatorpediniere *Zeffiro, Ostro e Borea*.

Il programma della cerimonia
della consegna della bandiera al "Bolzano,,

Il Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico ha fatto affiggere ieri l'ordine del giorno nel quale fra l'altro è stabilito il programma delle cerimonie per la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Bolzano*, che sarà offerta dagli studenti delle scuole medie ed elementari della Provincia di Bolzano.

La cerimonia si svolgerà a bordo del predetto incrociatore domattina venerdì, festa di San Pietro, alle ore ..., coll'intervento di tutti i comandanti di corpo e di servizio delle Forze Armate e della Milizia Volontaria che parteciperanno poi al ricevimento offerto alle ore 18 a bordo dello stesso *Bolzano*.

Il ballo della Lega Navale
in onore della Squadra

Una folla meravigliosa ha gremito ieri sera la vasta terrazza a mare dell'Excelsior per il gran ballo offerto dalla Lega Navale in onore degli ufficiali della squadra giunta da due giorni nelle nostre acque. Nello scenario stupendo, tra il verde delle fronde accarezzate dalla brezza in una luce quasi irreale, lo spettacolo magnifico offerto dalle toilettes vaporose e ricchissime delle dame, dalle eleganti divise dei brillantissimi gruppi di ufficiali, dal bianco e nero degli sparati e dagli abiti maschili, componeva un quadro di squisita bellezza, di movimento, di animazione. Quanto conta di migliore il mondo intellettuale e l'aristocrazia veneziana era presente, assieme alla parte più eletta della colonia straniera, ed ai crocieristi inglesi ed americani giunti nel pomeriggio coll'«Homeric». Dalle nove e mezza in poi le lancie del traghetto dal Danieli all'Excelsior, cominciarono a trasportare ininterrottamente a gruppi gli ospiti, ai quali faceva gli onori di casa, all'ingresso del salone, il comandante Leone Rocca, presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale, assieme alle dame componenti il comitato d'onore e al comitato delle Patronesse. Impossibile far nomi.

Oltre a S. E. il Prefetto Guido Beer, all'ammiraglio De Feo comandante la divisione navale, all'ammiraglio Ponza di San Martino, comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, erano presenti tutte le alte autorità civili militari della città e della provincia, i senatori e deputati presenti a Venezia, tutte le più spiccate personalità del campo dell'arte, della scienza, dell'industria; all'inizio della festa faceva inoltre una breve comparsa il Segretario Federale dott. Michele Pascolato. All'invito carezzevole di tre eccellenti orchestre alternantesi nel creare ritmi languidi e vibranti, le danze si animavano immediatamente, mentre ai tavolini all'intorno i colori dei vini graziosi acquistavano riflessi frigidi nelle coppe di trasparente cristallo. In angoli appartati, poi, gli appassionati del bridge, si dedicavano con ardore silenzioso, al loro passatempo prediletto. Così, tra l'animazione più viva, il brio e la giocondità più piacevole la magnifica serata trascorse rapidissima, e la pura luce dell'alba giunse a por fine alle danze, che la serata pareva appena iniziata.

La visita alle navi da guerra
ancorate in Bacino di S. Marco

Per gentile concessione dell'Ammiraglio di Divisione Vincenzo De Feo, Comandante della 2. Divisione Navale, la cittadinanza è ammessa alla visita delle RR. Navi tutti i giorni dalle ore 15 alle 18.30 ad eccezione della R. N. *Bolzano* per il solo giorno 29 corrente.

I promossi all'Istituto Paolo Sarpi

Ammessi alla classe I. inferiore: Acerboni Sergio, Ambrosini Luigi, Battaglia Dino, Beccari Vittorio, Benvenuto Luigi; Borghera Ugo, Bortoluzzi Gabriele, Grignone Marcello, Camerotto Lucio, Cappelli Raffaele, Cordone Aldo, Carusi Roberto; Castagna Armando; Castaldi Duilio; Cavazzin Giuseppe; Chiozzotto Renzo; Cinque Achille; Celloga Emma; Concolato Lucio; Conti Francesco, Cossettini Bruno; Da Campo Gian Antonio; Del Mistro Romano; Dal Zotto Mario, D'Ambrosi Carlo; De Biasio Edgardo, De Carli Cenzio, De Grandis Lucio, De Sanzuane Guido; D'Este Giovanni; Di Prisco Angelo, Domenichini Giuseppe, Facchinetto Emilio; Fasolt Carlo; Fedel Federico, Ferrasoli Luigi; Ferri Vincenzo, Finazzi Guido, Fiorentini Mario, Forieri Primolo; Freddi Giovanni, Frediani Giuliano Geat Giorgio; Gentilucci Mario, Gabriele Ghilardi, Gianolli Romeo; Gilardoni Maria, Grego Giuseppe, Luisi Valdimiro, Lucangeli Giovanni, Maluta Emilio; Maraffi Marcello, Marchi Luciana, Marcuzzo Marco Antonio; Massaggia Mirco; Maurus Giorgio; Meneganzi Francesco, Mirea Roberto; Moro Giuseppe; Muscato Giorgio; Negrin Renzo; Non Sergio; Nenzi Costante, Orlandini Fulvio; Palladini Stelio, Paludetto Ugo, Pavanello Millo, Pegoraro Pietro; Pellizzon Inea Gabriella, Pellegrini Nicola, Penso Maria Luisa; Penzo Sergio; Pesenti Gian Angelo; Piccoli Laura, Pisani Luciano Rogante Luigina; Rolando Liliano, Rossi Tullia, Rovetta Umberto, Sadocco Vinicio; Sandri Fiorenzo, Sanmartin Maria Gabriella Scarpa Alessandro, Scarpa Mario, Seguso Elvio; Sello Antonio, Sera Gian Paolo; Serafini Antonio; Sordillo Anna; Tamanini Gina; Toffanelli Marcello; Torchio Vittorina; Varagnoli Renato; Vianello Giordano, Vianello Guido; Zanini Alfeo; Zennaro Aracis, Botner Gabriella.

Ammessi alla classe I superiore: Anfosso Silvano; Ardenghi Valter; Bettini Eligio; Pallegaro Mario; Cesari Antonio, Concina Leone, Del Vicario Alberto; Deral Mario, Aldo Dompieri, Duzzi Paolo, Fano Bianca, Gerbugio Giorgio, Ghezzo Giovanni; Ghezzo Giovanni, Lazzarin Michele, Locatello Domenico, Maggia Elsa Munari Giovanni, Nicolai Aldo Saletta Bruno, Sartori Ondo, Schlechan Antonio; Sugni Giorgio; Taboga Maria Antonietta, Taboga Mario, Tonin Renato, Vianello Adelina; Vianelli Renato, Zanon Bruno; — Privatisti. Astolfo Sergio, Pasini Alessandro; Peretti Giovanni, Possedi Marcello.

Idoneo alla Classe 4: Inferiore Trevisan Alfredo.

Idoneo alla Classe 3. superiore Padovan Gastone.

Il saggio di canto e ginnastica
del corso d'avviamento di S. Geremia

L'altro ieri le alunne del Corso di avviamento professionale di S. Geremia dettero un saggio di canto e di ginnastica guidate dalle loro insegnanti sigg. Comisso e Scomparin. Furono molto applaudite ed ammirate dalle autorità e da persone presenti fra cui la sig. M. Pegorini fiduciaria del sestiere, l'ispettore Bogno, la prof. M. Deleuse, la dott. Lina Passarella, le sigg. Bogno, Bazzani, Agostinis, Anzil, Ruffini, Ratti, Valoray, Jarne, i proff. Pelarin, Natali, Boccato ed altri.

Tutti i presenti invitati dalla Direttrice passarono quindi a visitare le sale della mostra dei lavori e dei disegni.

Fu molto apprezzato il procedimento didattico che appariva chiaro nei campionari di taglio e di cucito, di lavori speciali a rete, a fusello e a punto Venezia come nei lavori artistici a sbalzo di metallo e di cuoio.

I visitatori si soffermavano compiacendosi davanti ai lavori pratici ed eleganti. Via via le bambine stesse illustravano il modo con cui erano eseguiti dandone prova, tagliando modelli ed eseguendo trine e ricami.

I barbieri e i parrucchieri nel 29 giugno

La Federazione Fascista degli Artigiani comunica che nella giornata del 29 c. v., festa di S. Pietro e Paolo le botteghe da barbiere osserveranno l'orario festivo e cioè: apertura ore 8 e chiusura ore 16. E' esplicito che nella vigilia la chiusura verrà protratta, come di regola, alle ore 21.

Per quanto riguarda parrucchieri per signora, i negozi osserveranno l'orario festivo, ossia con chiusura alle ore 13.

Jan Kiepura e Marta Eggert
in Piazza San Marco

Sono in questi giorni ospiti dell'Excelsior i noti artisti cinematografici Jan Kiepura e Marta Eggert i quali ieri sera si erano recati a passeggiare in Piazza San Marco.

Ma furono riconosciuti da un gruppo di ammiratori che si strinse loro d'intorno, festeggiando particolarmente il Kiepura del quale chiedevano a gran voce il canto della canzone di *Questa volta o mai più*. Ma poichè l'artista non sembrava disposto ad aderire alla richiesta, qualcuno cominciò ad intonare la nota canzone dando il *la* ad un coro di un centinaio di voci.

Dopo l'esecuzione del pezzo il folto gruppo degli ammiratori-cantanti si strinse intorno ai due divi che dovettero firmare tessere, biglietti e cartoline ai soliti raccoglitori di firme. Finalmente Kiepura e la Eggert non trovando via migliore per togliere l'assedio si rifugiarono al Danieli.

Il saggio finale alla scuola "A. Diaz,,

Ieri alle 18 nell'ampio ed alberato cortile della Scuola A. Diaz convennero numerosissime le famiglie degli scolari, invitate dal Direttore, per assistere al saggio finale di recitazione, di canto, di ginnastica.

Il folto e distinto pubblico, tra cui notammo l'on. avv. Giorgio Suppiej e signora, aveva preso posto, a tempo, sui marciapiedi del cortile, lungo i quali correvano numerose file di sedie.

Il saggio, iniziatosi col canto di Giovinezza, fu una ordinata e ben disposta serie di canti, di passi recitativi e di esercizi ginnastici, opportunamente scelti e improntati ad un tono di educazione fascista.

I canti, diretti dal m. Atanasio Levis, suscitarono vivo entusiasmo; nei recitativi si distinsero gli alunni: Suppiej, Maurizio, Stefanini, Cremonini, Longo, Pillinini, Valenzin, Franco, Martini, Benetelli, Piacentini e Piantin.

Il saggio si concluse con l'esecuzione degli esercizi ginnastici obbligatori per l'anno XII da parte di 100 Balilla in perfetta divisa sportiva, diretti dal m. Pietro Fazzini.

La folla degli intervenuti non mancò di dimostrare al Direttore e ai bravi maestri della Scuola il più vivo compiacimento per l'opera svolta a beneficio di tanti bambini.

La mostra dei lavori
del corso d'avviamento di S. Samuele

La mostra di lavori e disegni del R. Corso secondario professionale di San Samuele, chiusasi l'altr'ieri, è stata visitata da gran numero di genitori e parenti delle alunne, da uno stuolo di gentili signore che hanno aderito al Comitato benefico pro scuola e da numerose autorità.

Tra queste la prof. Margherita Deleuse e il prof. Ettore Bogno ispettori per l'Istruzione tecnica che hanno avuto lusinghiere parole di consenso all'opera appassionata e intelligente delle insegnanti. L'esposizione allestita con gusto signorile nei locali della scuola è riuscita una evidente dimostrazione della utilità pratica, famigliare e sociale che ogni fanciulla può trarre dalla frequenza di questi corsi, i quali ormai hanno saputo riscuotere la simpatia di tutti coloro che si occupano con amore di problemi scolastici e sociali.

Dopolavoristi della "Vetrocoke,, a Roma

Ieri sera alle ore 22.30 la squadra ginnastica del Dopolavoro Vetrocoke Navigazione è partita alla volta di Roma onde partecipare al VI Concorso Ginnastico Nazionale che si svolgerà nei giorni 29, 30 giugno, e 1 luglio allo Stadio del Partito ed al quale parteciperanno circa 10.000 dopolavoristi di tutta Italia.

Ieri mattina tre dopolavoristi della stessa Vetrocoke hanno iniziato il viaggio in bicicletta diretti essi pure a Roma dove, dopo aver raggiunto i compagni e assistito alla grande manifestazione, faranno ritorno a Mestre, sempre con lo stesso mezzo.

Ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Il consueto Ballo della Croce Rossa Italiana avrà luogo quest'anno il 17 luglio all'Excelsior Palace Hotel.

La tradizionale eleganza e signorilità di questa annuale riunione e lo scopo benefico, cui è diretta, non mancherà di assicurare ad essa anche questa volta il più lusinghiero successo.

Gli esami alla Scuola Sindacale
"Franco Gozzi,,

Si comunica agli iscritti agli esami di promozione della corrente sessione estiva che l'appello di istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo, anzichè sabato 30 giugno, avrà luogo oggi 28 giugno corr. alle ore 14.30.

Scuola Grande di S. Rocco

Venerdì 29 corr., alle ore 10.30, avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 43.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913, alla quale potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Anna Friedenberg Nahmias L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica, da Lilla Friedenberg (ritardata); L. 20 id. da Anna e Ruggero Sonino; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Gastone e Gina Sonino, L. 20 id. da Gustavo e Gina Sonino.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. Giulio Zavarill ha acquistato la scultura *Carattere fiero* di Nino Galizzi.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1150.

Nessuno spostamento né ritiro di opere

La Presidenza della Biennale comunica che le voci corse intorno a pretesi spostamenti o ritiri di opere collettive nei Padiglioni dell'Esposizione sono destituite di qualsiasi fondamento.

Il rancio delle «armi» al Lido

Il Comitato interassociativo cui è stato affidato dai promotori il gradito incarico di organizzare la giornata cameratistica dell'8 luglio, ci comunica che gli iscritti di tutte le Associazioni d'Arma aderenti hanno risposto con entusiasmo all'appello sì che il rancio all'albergo del diavolo promette di riuscire ottimamente.

Le adesioni giungono alle varie segreterie in massa e le complesse operazioni di organizzazione dell'imponente convegno stanno per avere termine, dopo appianate e superate notevoli difficoltà logistiche.

Il Comitato è riuscito ad ottenere che per una quota di partecipazione irrisoria (lire 5) sia confezionato un rancio al sacco, abbondante ed ottimo per qualità degli ingredienti: mezzo litro di vino, pane a volontà vitello con contorni, formaggio, frutta, panettoncino Colussi e regalo gastronomico.

Nella detta quota di lire 5 è compreso il trasporto Venezia-S. Nicolò e ritorno.

Sul luogo di convegno saranno, improvvisate speciali manifestazioni artistiche e patriottiche una gradita sorpresa per i partecipanti al rancio.

Il Comitato avverte che assolutamente le adesioni devono esser date entro la sera del 4 luglio e quindi che, oltre tale data, nessuno potrà partecipare alla manifestazione.

Anche se non iscritti i mutilati, gli invalidi, i decorati al valore, i volontari di guerra, potranno presentarsi ugualmente a ritirare il buono di partecipazione al rancio.

Ritiro buoni di partecipazione al rancio

I delegati delle singole Associazioni d'Arma sono pregati di ritirare dall'Aiutante Maggiore della Sezione Veneziana dell'A.N.A. cav. Cella presso il Gazzettino questa sera dalle 18 alle 19 i buoni di partecipazione al rancio.

Riunione del Comitato interassoc.

Il Comitato interassociativo si riunirà sabato 30 corr. ad ore 21.30 nella sede della Sezione Veneziana dell'A.N.A. (bottiglieria al «Calice» S. Marco calle Stagneri). I delegati delle singole associazioni sono pregati di non mancare.

Associazione Naz. Bersaglieri

La Presidenza invita i soci tutti a portare la loro adesione sabato sera in Sede sociale a S. Benedetto.

Associazione Arma Artiglieria

La sede a S. Fantin, Calle della Verona n. 1901 resterà aperta nei giorni di martedì e Giovedì dalle ore 21 alle 22 per le iscrizioni e per il ritiro dei buoni, avvertendo che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 3 luglio. Tutti gli artiglieri devono partecipare.

Associazione Carabinieri in congedo

I soci che desiderano prender parte al rancio in unione ai camerati delle altre armi in congedo, sono pregati di versare la quota di L. 5 viaggio compreso, in sede entro il giorno 3 di luglio p.

Arrivi e partenze della "Galilea,,

Ieri alle ore 4 è giunto a Venezia da Alessandria d'Egitto la motonave «Galilea», la quale, dopo aver lasciato qui una parte di un centinaio di passeggeri che portava a bordo ripartì alle ore 19 per Trieste.

Oggi ritornerà alle ore 7 da Trieste, per ripartire alle ore 12 alla volta della Palestina.

Le concessioni ferroviarie per Bologna

Aderendo alle premure del Podestà on. Manaresi per una proroga alle concessioni ferroviarie per la città di Bologna S. E. l'on. Puppini Ministro delle Comunicazioni, in data di ieri ha disposto che la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Bologna sia prorogata a tutto il 20 luglio prossimo.

Sventure e disavventure

Caricando la mobilia

Alle ore 19 il bracciante Attilio Rizzo, di anni 23, abitante a Castello 3107, stava caricando su una barca alla Piccola Venezia a Santa Lucia la mobilia per conto della ditta Curiel, ad un certo punto il Rizzo scivolava sulla barca battendo il capo contro lo spigolo di una tavola, riportando una contusione alla fronte, guaribile in giorni 10.

La ferita dell'erbivendolo

Il diciottenne Bruno Mazzo abitante a Santa Croce 181 mentre in compagnia di un amico tagliava dei fondi di carciofo in Erberia a Rialto si feriva al pollice della mano destra. Guarirà in ... giorni.

I cocci della bottiglia

Il diciottenne Alfredo Dei ..., abitante a Cannaregio 2820 ... in campo San Giobbe ... una bottiglia che portava e che, rompendosi lo feriva ... e alla gamba destra ... in giorni dieci.

L'invetriata del pontone

Il fuochista Oreste Jovon di anni 35, in servizio all'Azienda Comunale di N. I, abitante a Castello ... urtò contro la vetrata del pontone di Santa Chiara, ferendosi ... cio sinistro coi cocci del vetro andato in frantumi. Guarirà in ... giorni.

Una scarica di pugni

Il diciannovenne Ferruccio ..., abitante a San Marco 1264 ... alle ore 23 proveniva da ... tano schiamazzando in compagnia di altri ragazzi. Presso la ... giovani si divertirono a ... qua addosso ma lo scherzo fu mal portato da quattordicenne ... Veruento che si avventò contro Vedova colpendolo a pugni e ... fi, fino a produrgli ... all'occipite guaribili in giorni ...

Il coccio sulla secca

Il tredicenne Ildebrando Ve..., abitante alle Casermette 36 ... accingersi ad un bagno sulla secca antistante alla sua abitazione ... pò in un rottame di vetro, riportando una ferita lacera al piede ... stro guaribile in giorni ...

L'accetta sul piede

Il falegname Giuseppe Trevisan, anni 20, abitante a Dorsoduro spaccando della legna col... ferì al pollice destro. Gua... giorni.

La rottura del gradino

Il quarantenne Attilio Trevisan abitante a Cannaregio 476 ... si accingeva a riparare ... stufa, era salito sopra ... ta, uno dei gradini ... pe facendo precipitare ... Trevisan, che si fratturò ... sinistro. Guarirà in trenta ...

L'urto del coetaneo

Il tredicenne Giovanni ..., abitante a Castello 905 mentre sava presso il pontone de... ricevette un urto da un coe... per il quale rimase ferito ... sinistro. Guarirà in giorni ...

Fuoco a bordo

Ieri alle ore 16 dal piroscafo ..., appartenente a ... poletano Achille Lauro ... to in riparazione presso la ... fo'o e perciò ormeggiato a ... decca, veniva chiesto d'urgenza l'intervento dei pompieri ... perchè al une scintille ... la fiamma ossidriche usate ... che stavano eseguendo delle riparazioni sopra la tolda avevano ... to fuoco a delle arelle. In ... d'occhio i militi al fuoco ... nie più si portarono sul posto motopompa «Lampo», e ... un ora riuscirono a spegnere ... ciere, che aveva in gran parte distrutto materiale vile, che po... sere più tardi gettata in ... danni sono quindi insignificanti.

Movimento turistico

Ieri alle ore 13.57 sono giunti ... Postumia 23 studenti ... alle ore 14.30 da Firenze ... cesi.

Attraverso il ponte del ... da Cortina 21 germanici, da M... 14 germanici, da Riva di T... germanici.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 e DALLE 21 IN POI

Il trasporto della Reliquia da Venezia ad Ortona a Mare

Come abbiamo annunciato, la preziosa reliquia del Sangue sgorgato dal Crocifisso esistente nel Santuario di Santa Caterina in Ortona a Mare, ridata in seguito alle insistenti preghiere del Capitolo ortonese da S. Em. il nostro Patriarca alla nobile cittadina abruzzese, verrà questa sera imbarcata su il cacciatorpediniere *Grado* per essere trasportata per mare al luogo di origine.

L'altra mattina il reliquiario, contenente le due preziose ampolle, delle quali a suo tempo abbiamo parlato, venne trasportato dal parroco di San Simeone don Giovanni Zanus in Curia ed il prefetto alle reliquie mons. Francesco Pelà le fece regolare consegna dell'ampolla, che fu racchiusa in un artistico reliquiario appositamente dalla della Passione, a mons. prof. Valliga rappresentante dell'Arcivescovo ed a mons. Carbone rappresentante il Capitolo di Ortona a Mare. Steso il relativo verbale, la nuova reliquia fu nuovamente portata nella chiesa di San Simeone e deposta in un apposito tabernacolo, mentre l'antico reliquiario con la seconda ampolla rimarrà sempre custodito nell'altare della Madonna di Pompei.

La sacra Reliquia rimarrà esposta fino a stasera; alle ore 20.30 sarà celebrata un'ultima solenne funzione, quindi seguirà il trasporto del Reliquiario a bordo del *Grado* che nella notte leverà le ancore.

Oltre ai due prelati che abbiamo nominato, sono a Venezia per partecipare all'avvenimento la Superiora delle Suore di S. Anna, cui è affidato attualmente il Santuario di Santa Caterina, suor Udereca Tazzoli con alcune suore e la presidente delle Donne cattoliche di Ortona a Mare.

Si calcola che il *Grado* possa giungere ad Ortona a Mare alle ore 18 circa di domani e la reliquia sarà accolta con solenni manifestazioni da parte delle autorità, del clero e della popolazione di quella città.

Il Capitolo della Cattedrale al completo muoverà ad incontrare la reliquia, scortando un'altra reliquia preziosa appartenente alla stessa cattedrale: un braccio di San Tommaso apostolo protettore di Ortona.

Dopo avrà luogo la processione ... prima con la ampolla ... col braccio di S. Tommaso ... che accompagnerà la reliquia con l'ampolla al Duomo ove verrà esposta fino a domenica. Nei due giorni saranno celebrate solenni funzioni ed alla sera della domenica la sacra ampolla sarà riportata al Santuario di Santa Caterina situato su un poggio che domina il mare.

Il parroco di San Simeone don Zanus scorterà fino ad Ortona la preziosa reliquia in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca ed a lui sarà affidato l'incarico di accendere domani sera la grande Croce eretta sul Santuario di S. Caterina, croce che fiammeggerà dal Lascio littorio, proiettata la sua luce sull'Adriatico.

Una nuova Centuria Marinara

L'attività della 57ª Legione Marinara «Francesco Morosini» va intensificandosi giorno per giorno, specie in questo periodo estivo.

Non solo si svolgono frequenti le esercitazioni marinare sia al comando di Legione, nella Casa del Balilla, sia nelle singole sedi delle centurie, dislocate nei vari punti della città da parte di ottimi istruttori serali; ma anche nelle mattinate di tutte le domeniche, hanno compimento anche le gite e le esercitazioni pratiche.

In questi giorni è stata costituita a S. Croce una nuova centuria con sede in Corte Piccola n. 100, che viene tenuta aperta dalle 19 alle 20 dei giovedì e dalle 9.30 alle 11 della domenica, per facilitare tutti i ragazzi dai 12 ai 17 anni che non siano ancora iscritti all'Opera Balilla, di farlo.

Benchè la centuria funzioni solo da qualche settimana, tuttavia numerosi sono già i ragazzi che hanno chiesto di iscriversi: vari sono stati accompagnati da qualche parente, esaudendo così uno dei più grandi desideri del nostro Comitato, quello di tenersi in continua relazione con le famiglie dei propri organizzati.

Un dono al Museo Correr

In questi giorni il cav. uff. Amedeo Codà ha, con gentile pensiero, fatto dono al nostro Civico Museo Correr di un interessante nucleo di 65 avvisi a stampa del Governo Provvisorio della Rivoluzione Veneta del 1848 emanati da Daniele Manin.

La Direzione del Civico Museo Correr, anche a nome del Comitato Direttivo del Museo, sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti al cortese donatore, il quale ha concorso così assiduamente, con i suoi doni, ad incrementare la Collezione del Risorgimento del nostro Civico Museo.

Orario delle Cresime nella solennità di S. Pietro

Domani venerdì, ricorrendo la festa di San Pietro la Cresima verrà amministrata a San Pietro di Castello alle ore 9.30, a San Marco a mezzogiorno preciso.

DIARIO SACRO

28 Giovedì — Vigilia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli — Oggi non si digiuna. — S. Ireneo Vescovo di Lione, Martire nel 202 — Vesperi della seguente solennità, a S. Marco alle 16 alle 19 a S. Pietro di Castello.

Discorsi di Giovanni Bordiga

E' uscito testè in una nitidissima edizione dello Stabilimento di Carlo Ferrari, il primo volume dei discorsi di Giovanni Bordiga.

Si tratta d'una serie di ventidue discorsi i quali, come ebbe ad affermare lo stesso autore, formano quasi una cronaca frammentaria di mezzo secolo di vita cittadina, e sono di argomenti tra loro disparati, continua il Bordiga nella prefazione, come solevano i miei diversi uffici. Li ho ricopiati da opuscoli o da periodici che li pubblicarono appena detti; e divisi in tre gruppi che hanno rapporto specialmente con la vita nazionale e civile, o con l'arte, o con la scienza e la scuola, vi ho aggiunto alcuni ricordi personali a illustrazione e commento. Non vi sono tutti, ne ho tralasciato taluni suggeriti da passioni o da episodi che ora è vano o non saprei ravvivare, conservati invece alcuni altri, che nel mio pensiero andavano oltre gli uomini, anche se modesti, e oltre le cose, anche se piccole, che io dovevo o volevo allora ricordare».

I discorsi spaziano tra gli argomenti più svariati: discorsi commemorativi per Guglielmo Oberdan, Garibaldi, Amedeo di Savoia, Aurelio Saffi, Giuseppe Mazzini, Riccardo Pitteri, Daniele Manin; discorsi che riflettono episodi di storia nazionale o cittadina ed esaltano le figure che ne furono i protagonisti, come quelli pronunciati per l'inaugurazione di una lapide sulla casa di Francesco Querini, o in ricordo del colonnello Nicolò Maddalena nella caserma intitolata al suo nome, o per l'inaugurazione della lapide in onore degli studenti dell'Accademia di Belle Arti morti in guerra e del monumento ai caduti di Mira. Sono tra questi più aderenti alla storia veneziana degli ultimi tempi il discorso pronunziato in Piazza San Marco durante una dimostrazione di popolo per l'intervento dell'Italia in guerra e la dedica rivolta a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata il 28 febbraio 1926 quando nella sala del Maggior Consiglio Venezia offriva solennemente al Conte Volpi, in segno di gratitudine per il suo vivo amore alla città e in ricordo dell'opera sua di Ministro delle Finanze, un simbolo delle glorie marinare di Venezia, costituito da un modello di galea fiammeggiante.

I discorsi pregevoli per la profondità dei concetti, come per la chiarezza e l'eleganza dell'esposizione sono ... nella prefazione ... recando a illustrazione o commento alcuni spesso assai interessanti ricordi personali del Bordiga, gettano fasci di luce vaga avvenimenti ai quali si riferiscono e sul clima nei quali si svolsero rivelando insieme il carattere del compianto uomo che anche da questi suoi discorsi afferma le sue doti di studioso, di pensatore e di artista.

La raccolta è stata pubblicata per iniziativa dell'Editore Pasquale Ferrari, proprietario e direttore degli stabilimenti omonimi e il prof. Manlio Dazzi curò con diligenza somma la elegante edizione.

Un'opportunissima ordinanza del Podestà

Considerato che da parte dei gondolieri, dei camerieri e del personale di servizio in genere addetto ad alcuni Caffè, Ristoratori, Bars, Alberghi, Pensioni e simili vengono esercitate pressioni e molestie sui forestieri ospiti della nostra Città perchè accedano ad uno piuttosto che ad altro degli esercizi sopra indicati, e considerato pure che l'inconveniente sopra riferito oltre a dar adito a lagnanze e a rivalità da parte degli esercenti è anche causa di turbolenti ordina: E' fatto divieto ai camerieri e al personale tutto di servizio addetto ai Caffè, ai Ristoratori, agli Alberghi, alle Pensioni, ai Bars e a qualsiasi altro esercizio o negozio di invitare, sotto qualunque forma e con qualunque mezzo, le persone — e in modo particolare i forestieri — che passano davanti ai detti esercizi ad entrarvi ed eventualmente a sedersi ai tavolini collocati nello spazio antistante agli esercizi stessi. Eguale divieto è fatto anche ai gondolieri e ai conduttori di motoscafi in servizio pubblico.

I contravventori a quanto è qui sopra disposto saranno puniti a termini di legge.

Per un ufficiale giudiziario

Ieri mattina durante l'udienza civile della I Sezione l'avv. Luigi Pasini volle commemorare con brevi parole Angelo Bullo, l'Ufficiale giudiziario del Tribunale di Venezia in pensione, deceduto l'altro giorno. L'avv. Pasini, dopo aver rilevato le doti di zelo, di onestà e di rettitudine di Angelo Bullo, inviò alla famiglia dello scomparso a nome degli avvocati veneziani le più vive condoglianze. A lui si associarono il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Marcetta ed il Presidente comm. Coscas che inviarono condoglianze alla famiglia.

La fermata ad "Alberoni-bagni", per le motonavi della Venezia-Chioggia

L'ACNIL ha disposto che a partire da 1. luglio p. v. e per la sola durata della stagione balneare, tutte le corse dirette della linea di Chioggia eseguite dalle motonavi tipo «Bragadin», approdino, tanto in andata quanto in ritorno, ad Alberoni Bagni.

La riunione della Sezione agricola e forestale del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del dott. Luigi Fassetto, VicePresidente di Sezione, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttorio ha avuto luogo l'altro ieri una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione hanno partecipato, espressamente invitati, anche il Commissario del Sindacato Provinciale Veterinari ed un rappresentante della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune pratiche svolte nell'interesse dell'agricoltura locale, ha esaminato lo schema di raccolta degli usi e consuetudini agrari vigenti nella Provincia di Venezia ed i rilievi formulati in merito dalle Associazioni Professionali interessate.

Ha quindi provveduto a redigere lo schema di raccolta delle consuetudini suddette da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale nella prossima adunanza, dopo di che la raccolta stessa avrà carattere definitivo.

TEATRI E CONCERTI

Il successo di "Rigoletto,, al Malibran

L'edizione di «Rigoletto», presentata iersera al Malibran dal maestro Gualandi Gamberini ha ottenuto gli entusiastici consensi di un pubblico oltremodo numeroso. Merito questo dell'eterno fascino emanante dall'appassionato spartito verdiano, e merito della forma nella quale le immortali pagine vennero esposte, forma che per le spiccate doti dei singoli interpreti come per l'omogeneità dell'assieme è ben degna d'ogni più schietto elogio.

Il baritono Carlo Galeffi, costruita con vigoroso rilievo plastico la figura scenica del protagonista, l'ornò prodigalmente con quei mezzi vocali dei quali è magnifico signore. La sua voce di morbidissimo timbro, ampia, sonora, robusta, mirabilmente malleabile, ben valse a nutrire la foga di un canto di suggestiva forza espressiva. Il pubblico che ne fu soggiogato fin dalle prime scene, sottolineò con calorosissimi applausi a scena aperta ogni suo brano e chiese ed ottenne tra interminabili battimani, e dietro imperiose e clamorose richieste il bis della stretta «Sì vendetta, tremenda vendetta» che procurò al cantante una nuova vibrante ovazione.

Un pronto, cordiale, festosissimo successo personale ottenne il tenore Alessandro Wesselowsky, il quale nelle vesti del Duca di Mantova ebbe modo di far valere ancora una volta i suoi meriti di attore e di cantante. La bellezza del suo mezzo limpido sicuro e generoso, unita all'insinuante dolcezza del fraseggio raggiunse effetti di pronta forza emotiva specie dopo la romanza «E' sol dell'anima» del second'atto, che esposta in forma intensamente espressiva, suscitò insieme alle richieste di bis un sì lungo e fragoroso sfogo di battimani da coprire letteralmente l'ultima parte del brano ripetuto. Applausi calorosi a scena aperta e richieste di bis, il cantante si ebbe pure dopo «La donna è mobile» che coronò il suo trionfo.

La giovanissima soprano Magda Piccarolo, si attrasse pure fin dall'inizio le più cordiali simpatie del pubblico. Ella disegnò con garbo la figura scenica di Gilda e si mostrò cantante assai pregevole così per le doti naturali della sua voce come per il notevole grado della sua educazione. Questo apparve apertamente durante la romanza «Caro nome» espressa con schietto fervore, che le rese un doppio fragorosissimo applauso a scena aperta e dopo la scena finale dell'opera pure sottolineata da vibranti battimani.

Un Sparafucile scenicamente e vocalmente efficacissimo si mostrò il basso Dante Sciaqui e bene gli altri nelle piccole parti. Buoni i cori e decorosa la messinscena.

Il maestro Gualandi Gamberini, con l'ausilio appieno dei mezzi affidati alle sue cure potè esporre lo spartito in un quadro ben equilibrato e mettere in giusto rilievo tutti i più suggestivi tratti dell'opera, così da avvincere il pubblico dal quale si ebbe le feste più cordialmente espansive. La felicissima cronaca registra infatti oltre ai bis ... frequentissimi applausi a scena aperta numerose chiamate alla fine di ogni atto ai cantanti e al maestro.

Questa sera riposo, domani sera seconda ed ultima del «Rigoletto» nella stessa fortunatissima edizione e si annuncia per sabato la prima del «Barbiere di Siviglia» con Galeffi a protagonista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Riposo. Domani ultima recita «Rigoletto».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ala errante». Interpreti: Richard Barthelmess, Sally Eilers. Cartoni animati.

S. MARCO — «La famiglia di mia moglie». Successo. A richiesta S. E. Mussolini a Venezia.

MODERNISSIMO — Ultimo giorno: «Don Chisciotte», un film di Pabst, con Fedor Chaliapine.

OLIMPIA. — Ore 16: «La distruzione del mondo», spettacolosa visione di una grandiosità apocalittica.

MODERNO — Ore 16: «20.000 anni a Sing Sing», parl. ital. con Betta Davis, Spencer Tracy. Platea 1.

ACCADEMIA — Ore 15: «Tempesta sul monte bianco» par. ital.

Riunione Canottieri Bucintoro-Querini

In occasione dell'annuale regata del «M. V. S. N.» allo scopo di partecipare con le imbarcazioni rappresentative si invitano tutti i canottieri di trovarsi Domenica 1 luglio alle ore 15.30 in Cantiere (Fond. Nuove) per le eventuali formazioni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26 Giugno XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 3 - MORTI 8

FRAZIONI - 26 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 6

Decessi: Boranzo Costanzo Inez d'anni 33, con. cas.; Padoan De Nardo Dorotea 76, ved. cas.; Benedet Rosa 72, nub. ricov.; Tolin Giovanna 19, nub. cas.; Bullo Angelo 77, ved. pens.; De Poli Pietro mesi 10; Mantovani Giuseppe 71, con. farmacista; Menegotto Giorgio 68, con. consegnatore.

Matrimoni: Moreno Aristide, capo meccanico I. classe R. M., vedovo, con Doria Aurelia, civile, nubile; Cavalieri Luigi, avvocato, con Cavalieri Renata, possidente, celibi; Bonini Rino, fumista, con Gubbati Ida, casalinga, celibi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Pisani. P. M. Zuppello; Cancelliere, Liotti).

La bicicletta comperata

I fratelli Antonio e Giuseppe Rampogna rispettivamente di anni 39 e 20, Giuseppe Zucchetto fu Luigi di anni 41, Pietro Casetta fu Giovanni di anni 24 e Giuseppe Zanon di Antonio di anni 43, sono imputati di ricettazione per avere acquistato in Pordenone ed in Portogruaro nei mesi di settembre - ottobre 1932 diverse biciclette da ignoti ladri che le avevano rubate. Uno dei danneggiati fu Cesare Zanella che si vide scomparire due biciclette. Dopo il dibattimento svoltosi ieri in cui gli imputati hanno protestato la loro buona fede, il Tribunale ha condannato il Rampogna Antonio e lo Zanon Giuseppe a 7 mesi di reclusione e a 700 lire di multa accordando il condono solo a quest'ultimo, ha ritenuto lo Zucchetto e il Casetta responsabili di incauto acquisto assolvendoli per amnistia ed ha assolto per insufficienza di prove il Rampogna Giuseppe. Difensori avv. Vitta, Bragadin e Luigi Peruffo.

Con la sospensione

I fratelli Luigi e Erminio Tiozzo di Sante rispettivamente di anni 44 e anni 38 vennero condannati dal Pretore di Chioggia a sei mesi di arresto, a 600 lire di pena pecuniaria e 200 lire di ammenda per aver pescato con materie esplodenti. I Tiozzo appellarono ma ieri, il Tribunale confermando la sentenza accordava loro la sospensione della condanna. Difensore avv. Aprile.

Omicidio colposo

E' continuato ieri il processo a carico di Giuseppe Dal Pozzo di Vittorio di anni 23 da S. Donà di Piave imputato di omicidio colposo per aver investito ed ucciso col suo biroccio tirato da un cavallo il vecchio Angelo Marer. Dopo la discussione il Tribunale ha condannato il Dal Pozzo a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

La firma sulla cambiale

Luigia Stoppa fu Angelo di anni 52 da S. Donà di Piave è imputata di aver denunziato falsamente all'Ufficiale Giudiziario della Pretura di S. Donà di Piave che la firma figurante come sua in una cambiale era falsa. L'Uff. Giud. aveva proceduto a un pegno nei confronti della Stoppa Luigia per una cambiale da lei firmata del valore di L. 294 di cui prenditore era il sig. Leone Sante, rappresentante di una società di assicurazione di Padova. In seguito alle dichiarazioni della Stoppa l'Uff. Giud. sospendeva l'esecuzione dando luogo ad un procedimento penale per falso. Risultò invece che la Stoppa aveva sottoscritto di suo pugno la cambiale. Venne pertanto denunciata ed ieri nonostante la sua loquela per giustificare quanto aveva fatto il Tribunale l'ha condannata a un anno di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni. Difensore avv. Vitta.

Gli obblighi famigliari

Il Pretore di Chioggia condannava Francesco Perusso di anni 42 a un mese di reclusione e a 1000 are di multa per aver mancato agli obblighi famigliari avendo abbandonato la moglie e avendole fatto mancare i mezzi di sussistenza. Il Perusso appellava ed ieri dopo il dibattimento si è visto confermare la sentenza ottenendo però la sospensione della condanna e la non iscrizione.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Il Conte Ory* di Gioacchino Rossini.

MUSICA SINFONICA E DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto dedicato a Riccardo Strauss; Lipsia, 20.30 musiche di Galuppi, Kodaly, Brahms; Vienna, 22.10, concerto pianistico con musiche di Beethoven, Schubert, Brahms.

BURANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Camatti Aldo, al quale vennero tributate solenni onoranze funebri, il sig. Zampedri Mario ha elargito lire 30 a beneficio dei poveri di Burano.

TRENI TURISTICI

Vienna-Bucarest e Parigi-Svizzera

Le partenze dei due treni per Vienna-Budapest e per Parigi (via Svizzera) avverranno il 4 e 11 Agosto, senza passaporto. Le quote rispettive da L. 650 e Lire 395 comprendono: viaggio, alloggio, vitto, escursioni, ecc. Per programmi rivolgersi a: Agenzia EXPRINTER, Roma (Via IV Novembre 96 A) - Agenzia BERTOLI, Venezia (4191 Riva Schiavoni).

Cronaca di Mestre

Centodieci famiglie beneficate dal Duce

Ieri terminò la distribuzione delle lire 100 a ciascuna famiglia delle 110 della Terraferma povere e numerose beneficate dal Duce nella sua recente venuta a Venezia.

La distribuzione venne fatta dall'Ufficio Comunale all'uopo incaricato con la collaborazione del Commissario cav. dott. Serrao.

Tutti i beneficati manifestarono la loro ammirazione e devozione pel Capo del Governo, che ha dato anche qui ottima prova della sua generosità e munificenza.

Crociera a Budapest e Vienna

Sotto gli auspici del Istituto Fascista di Coltura della Provincia di Venezia e del Comitato centrale della Dante Alighieri l'Istituto Fascista di Coltura di Mestre indice una gita all'estero e precisamente in Austria ed Ungheria.

In 16 giorni saranno superati circa 2800 chilometri viaggiando in automobile in modo non meno confortevole di una prima classe ferroviaria fondendo in squisita armonia gli incanti di un paesaggio e la suggestione del folclore col dinamismo di due grandi metropoli, col fascino delle opere d'arte.

La quota fissata in lire 825 comprende il viaggio in autopulman a grande turismo, alloggio ed il vitto in alberghi di prim'ordine, visite della città, entrate, guide, mance, ecc.

Le iscrizioni si ricevono presso la presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura di Mestre indirizzando al prof. Pino Panizza e presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta a San Moisè 1474 Venezia fino a 10 giorni dalla partenza del viaggio, ma possono chiudersi anche prima raggiunto il numero previsto. All'atto della iscrizione deve essere versato un anticipo di lire 150 ed il saldo deve essere dato 10 giorni prima della partenza.

L'assemblea generale della Mestre Sportiva

... strutture i ginnasti ed annuncia fra Via Dante affollata di ginnasti e di soci alla presenza di S. E. il gen. Papola Segretario politico e del M.o Scarante rappresentante del C.O.N.I. della Federazione Ginnastica, ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale della «Mestre Sportiva».

Dopo la relazione morale del Segretario e successiva discussione il sig. Bobbo Francesco espose dettagliatamente la situazione di Cassa, situazione che invero non è troppo brillante e che diede modo al presidente di raccomandare a tutti i soci il versamento regolare delle quote. Dopo di che il sig. Bonaldi, Direttore tecnico espose la sua brillante relazione tecnica e ricordò l'organizzazione di una prova per la Coppa Morgan, la partecipazione al Concorso di Varese e il conquistato titolo di Campioni Nazionali per palla a strattio. Ringraziò il Maestro Andreatta che con tanto fervore istruisce i giovani e denunciò fra l'entusiasmo dei ginnasti che nel prossimo settembre la Mestre Sportiva indirà i propri campionati sociali di atletica e ginnastica. A chiusura della riunione il M.o Volpato fece lavorare parecchi ginnasti agli attrezzi dando modo agli intervenuti di constatare i progressi ottenuti in questo breve volger di tempo.

La Presidenza avvisa tutti i soci che il nuovo esattore comincerà fra giorni il giro per le riscossioni.

Colonia Alpina Combattenti

Ieri mattina col treno di Casarsa delle ore 6 partirono da Venezia e Mestre 86 bimbi figli di ex Combattenti e col successivo treno delle ore 10.22 partirono altri 85 bimbi tutti fdi per la Colonia Alpina della Federazione Prov. Combattenti di Venezia sita a Zoldo Alto.

Erano alla stazione ad assistere la partenza il Presidente della Federazione Combattenti, generale Marasso, il cap. Boso Pres. della Sez. di Mestre e vari presidenti dei Combattenti delle varie Sezioni della Provincia, nonchè genitori e parenti dei piccoli villeggianti. Alla partenza dei treni venne fatta spontanea e molto affettuosa dimostrazione al generale Marasso animatore e capo amatissimo dei Combattenti della nostra Provincia.

Il cav. Janna offrì le offerte l caffè e latte a tutti i piccoli partenti da Mestre.

Questo primo turno rimarrà nella meravigliosa Colonia Alpina di Zoldo Alto a 1450 m. per un mese. Dopo sarà la volta del turno delle bimbe.

Scontro fra auto e moto

Ieri sera verso le 19 l'automobile targa 3743 PV, guidata dal dott. Carrari Giuseppe di Marco abitante a Venezia Castello 4400 proveniente dalla Stazione ferroviaria, per Via Piave giunta all'altezza del Garage Venezia svoltò a sinistra per entrare nell'officina, quando per cause imprecisate, si scontrava con la motocicletta montata da Boato Giuseppe fu Alessandro di anni 31 abitante a Marghera, via Fratelli Bandiera. Dall'urto il Boato veniva sbalzato a terra, ma si rialzava fortunatamente illeso; la motocicletta riportava invece gravi avarie e l'auto rimaneva danneggiata al parafango anteriore destro.

Cade dalla finestra

Le indagini proseguite ieri sera dagli agenti del Commissariato e dai vigili poterono stabilire che il quindicenne trovato disteso ierisera a terra nella corte del cinema Excelsior e che, come pubblicato, era caduto da una finestra alta 6 metri dalla quale cercava di introdursi nel cinematografo per assistere allo spettacolo senza pagare biglietto, si chiama Bortoluzzi Bruno di Luigi abitante a Carpenedo in via Trezza, 44.

Le gravi condizioni del disgraziato, al quale oltre alla frattura della base cranica, come reso noto, venne anche riscontrata quella del polso destro, permangono gravissime.

Infortuni sul lavoro

Vania Armando di anni 23 da Mestre, operaio dello Stabilimento Leghe Leggere, mentre era intento alle sue mansioni si produceva ieri una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra. Soccorso e condotto all'Ospedale fu medicato dal sanitario di servizio e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Nel lavorare su una trattrice in moto certo Pegoraro Natale fu Federico di anni 29 da Mogliano, toccava involontariamente il ventilatore in azione producendosi una grave ferita da strappamento alla mano destra. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale fu ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

MARTELLAGO

La Colonia solare

Il 16 luglio si aprirà la Colonia Solare dell'E.O.A. nel recinto alberato retrostante al Municipio. Sarà diretta dall'Ufficiale Sanitario dr. Meneghelli, condotta da due distinte insegnanti, ospiterà almeno 60 bambini e bambine e avrà un Comitato di patronato costituito dal Podestà, dal Segretario politico e dalla Segretaria del Fascio Femminile.

La nuova latteria

Ferrono i lavori per la sistemazione della nuova latteria sociale cooperativa di Scorzè e Martellago. Collocata in vasti e ariosi locali, fornita di macchinario modernissimo per la lavorazione del burro e del formaggio, essa avrà indubbiamente un brillante successo.

Qualità del Rayon

E' dunque possibile che oggi vi sia ancora qualche persona che non conosce il rayon o che — conoscendolo — ignora tutte le possibilità di applicazione di questo tessile mirabile? E' possibile che qualcuno non sappia che il campo di queste applicazioni è illimitato, qualcuno per cui l'apprendere che il rayon entra ormai in tutte le case sotto gli aspetti più svariati è tuttora una sorpresa? Stentiamo a crederlo, ma pure è così. E questo è dovuto in parte ad alcuni pregiudizi — sul conto dei tessuti cosiddetti artificiali — non ancora completamente distrutti. Uno di tali pregiudizi è quello che riguarda lo spiegazzamento dei tessuti di rayon ... timore che un abito sia troppo presto gualcito, che rimanga sottoveste ... dopo brev'ora l'aspetto ... che un cuscino, una coperta ... perda in un batter d'occhio la freschezza.

Nulla di ciò. I progressi delle manifatture consentono oggi di offrire al pubblico tessuti di rayon che ... gusto e all'eleganza uniscono ... belli pregi di durata. Un abito di crespo o di mussolina o di crespo rameato rayon, se è scelto con accorgimento e ... è di buona manifattura, rimane fresco e intonso come se fosse allora uscito dalle mani della stiratrice. ... corre, naturalmente, saper trattare e conservare la biancheria — sia da uomo che da signora — di tessuti rayon tipo tela, crespo tripli e via dicendo. Bisogna che siano sempre lavati con acqua fresca in cui è stata disciolta del buon sapone, non strofinare eccessivamente e risciacquare con acqua fresca ... infine lasciare l'oggetto lavato per qualche minuto nell'acqua in cui è stato messo un po' d'aceto bianco. Questo ha per effetto di conservare vivaci i colori. Si procede alla stiratura quando l'oggetto è ancora molto umido; è preferibile non stenderlo ad asciugare, ma metterlo per breve tempo in un asciugamano a spugna. Il ferro per stirare dev'essere poco caldo. Tenendo conto di questa avvertenza la biancheria della signora (e intendiamo con ciò parlare non solo di camicie, mutandine e sottovesti, ma di ogni tipo di combinazione, vestaglia e paio di calze e maglierie) e quella del signore (camicie, colletti, calze, maglie) durerà a lungo con vantaggio economico non indifferente, ed apparirà sempre liscia e perfetta come se fosse appena comprata.

Ai pregi di durata e di aspetto, il rayon unisce quello di un prezzo alla portata di tutte le borse. Ogni signora ha la possibilità di apparire elegantissima, variando la ... chè un vestito di rayon viene a costare un prezzo minimo se confrontato con quello di qualsiasi altra ... L'estate, più di ... stagione, dà ad ogni donna il desiderio di mutare sovente i chiari abiti dai disegni svariati ed ecco ... dei rayon lucidi ed opachi, fioriti di petali e di grandi corolle pallide o di acceso colore, disseminati di puntini di grossezze diverse, di piccoli rami, di fiorellini serrati che riproducono l'immagine di un prato costellato di margheritine, di bottoncini d'oro, di fiordalisi, di rose. ... Morbido per formare pieghe fra ... cascanti o rigido per creare gale e volant, pesante nel taffetà e nelle faille ... quali si foggiano abiti a giacca o mantelli da sera oppure trasparente e leggero nelle mussoline che si adoperano per le belle vesti destinate a splendere sullo sfondo delle notti stellate, alle terrazze dei grandi alberghi dei luoghi di bagni o di cura, il rayon non teme l'ardore del sole nè le sorprese di una pioggia improvvisa.

Ecco così dimostrato che l'economia può non essere disgiunta dall'eleganza e dalla praticità, ecco che — senza tema di smentita — si può affermare che spendere poco, in questo caso, significa proprio spendere bene.

Questa è la ferma convinzione che dev'essere canone assoluto di ogni donna italiana, poichè il rayon è prodotto italiano. E le nostre donne sanno benissimo che bisogna sempre preferire il prodotto nazionale, specialmente per quello — come in questo caso — che è di gran lunga superiore a tutto quello dello stesso genere viene fabbricato all'estero.

Adoperate dunque il rayon, signore e signorine, per tutto ciò che può occorrere a voi e agli uomini della vostra famiglia. Spenderete bene il denaro e avrete prodotti ottimi per eleganza, per buon gusto e per durata.

I retroscena dell'incontro Carnera-Baer

L'artificioso isolamento di Primo causa della sconfitta

Il gigante italiano non ha chiesto di fermare il combattimento

NEW YORK, giugno.

Se quando venne a Soresi la volontà di prender le redini della carriera pugilistica di Primo Carnera, una persona sincera, onesta gli avesse ricordato quel notissimo aneddoto di Apelle relativo alla interferenza degli incompetenti, non si dovrebbe certo oggi ascrivere ad un ciabattino del ring la colpa per una sconfitta che ha dato occasione alla stampa americana di dar sfogo al troppo lungamente frenato dispetto e di fare del gigante di Sequals, il protagonista di un dramma, di un vero dramma per cui egli verrà amarissime lagrime.

Soresi ha una opinione molto falsa del compito e dei requisiti necessari al *manager* di un campione della boxe, il quale deve esser profondamente edotto di tutti i segreti di quest'arte, deve tutto vedere, tutto sentire; deve esser un'amalgama di diplomatico intrigante, di allenatore sapiente, di consigliere prepotente ed eccezionalmente pratico; di sfruttatore della stampa fino a far pubblicare tutto quello che gli piace; di fine schermitore contro gli inganni, i tradimenti, le malizie di cui è prolifico il campo sportivo professionale.

Una serie di errori

Dal caso di Muldoon al caso di Kearns, tutta la storia del ring è una ininterrotta dimostrazione di questa impellente necessità del *manager* e dell'allenatore nei grandi incontri di campionato. Muldoon, chiamato il padre della boxe americana, allenò J. L. Sullivan per lo storico incontro di 75 *rounds* con J. Kilrain; quando lo prese era un misero avanzo umano: ne fece un campione.

Quanti pugilisti creò Mike Donovan? E quale influenza non esercitò Jack Kearns, una delle più importanti figure del campo sportivo, nella carriera di Jack Dempsey. Quando Muldoon lasciò Sullivan, questi tramontò, quando Kearns si staccò da Dempsey, cominciò per il colosso pugilista quella serie di guai che culminò nella finale batosta di Chicago.

Muldoon, ricordiamolo, ebbe anche parte attiva nei trionfi di Corbett e di Fitzsimmons. Il sistema dell'allenamento di Carnera per il suo incontro con Max Baer, è stato aspramente criticato. Una parte sola delle critiche comparve sui giornali. Carnera stesso, ammalato due giorni prima della battaglia, disse che il suo *manager* è un incompetente. Soresi fece come quel Tizio che, volendo costruire, non ricordò più che cosa, e con un massiccio tronco d'abete, riuscì a fare solo uno... stuzzicadenti.

L'errore del sistema dell'allenamento è stato aggravato da un altro paio di errori non meno madornali. Primo: quello di non aver chiesto il rinvio de l'incontro se, come si dice, Primo era ammalato.

Il dott. Fanoni, medico personale ed amico del pugile italiano, quando gli venne chiesto perchè aveva detto ai giornalisti che Carnera si trovava in condizioni di battersi, fece una specifica e gravissima dichiarazione: «Ebbi istruzioni di comportarmi così». Si temeva che un annuncio di malattia avrebbe influito sulla vendita dei biglietti, danneggiandola. A chi la responsabilità di questo madornale errore giustificato con la sfacciata accusa dell'ingordigia d'un immediato profitto?

Nessun uomo di fiducia

Secondo errore è stato quello di non aver saputo o voluto disporre perchè Carnera avesse vicino un uomo di fiducia durante il combattimento. Billy Duffy, il fido di Primo, colui che egli aveva sempre avuto vicino in ogni prova della sua carriera, si trova in carcere, per mancato pagamento delle tasse federali; falliti tutti i tentativi per farlo rimettere in libertà provvisoria, Carnera chiese che si chiamasse l'ex-campione Benny Leonard, suo caro amico, a prendere l'importante posto. Soresi il quale aveva, nel frattempo, ingaggiato Dan Morgan — ottimo ma sconosciuto a Carnera — rifiutò dicendo che non intendeva far ulteriori mutamenti e che, dopo tutto, egli stesso, avrebbe personalmente assistito Morgan. Come se nel servizio del spugna, della catinella, della tovaglia, nel detergere il sudore, nel lavar il sangue, nel massaggiare le gambe e l'addome, consistesse l'importanza del secondo e non nel bisbiglio dei rapidi consigli, nell'incoraggiamento nei momenti critici; nel suggerimento tecnico, nella fase imbrogliata, nel soffio d'una parola sul dolore di un pugno, nell'accendere una speranza, nella sferzata contro una debolezza...

Il nuovo campione Baer ha dichiarato esplicitamente ai giornalisti di dover la sua vittoria a Dempsey non solo per quello che costui aveva fatto nel periodo di allenamento, ma anche per i consigli dati a... lunga distanza durante il combattimento. A lunga distanza perchè Dempsey non funzionava da secondo ed era seduto fra il pubblico da dove lanciava i messaggi provvidenziali. E Max li afferrava facendone tesoro. Specialmente alla quarta ripresa (una delle tre in favore di Carnera) quando dopo esser stato bersaglio di un sinistro e di un'uppercut violento seguito immediatamente da un altro sinistro, Max preso da improvvisa benchè temporanea stanchezza, non si avvide che Carnera aveva abbassato le braccia, Dempsey lo svegliò inducendolo a trarre vantaggio dalla situazione con un colpo al corpo.

La malaugurata mancanza di Duffy preoccupò Carnera tanto da farlo diventar nervoso, eccitato come non lo era stato mai. L'ultimo giorno della sua permanenza al campo di allenamento, girava di qua e di là come un orso in gabbia, dava ordini sciocchi per cose che prima non avevano mai attirata la sua attenzione; ad intervalli accusava dolori alla gola; durante il viaggio in automobile da Pompton Lakes a New York si lagnò cento volte coll'autista, inveiva contro di lui quando la macchina filava a velocità normale; lo rimproverava quando egli, per obbedire, accelerava.

Richard Widner nel *New York Times* commentando la situazione in un articolo pubblicato il giorno dell'incontro, scriveva: «Carnera è un gigante solitario. Egli diresse il proprio allenamento a 5000 miglia dal proprio Paese, in una Terra più o meno strana. Egli sarà solo anche questa sera quando difenderà il suo scettro di campione del mondo.

La storia degli incontri pugilistici dimostra che per vincere è tanto importante la potenza fisica quanto la forza del carattere e la tranquillità dello spirito. Jeffries, nel 1910, perdette il campionato perchè salì sulla pedana contrariato da un pensiero di cui nessuno riuscì mai a conoscer la natura. Aveva mutato umore poche ore prima dello scontro E Dempsey, a Filadelfia, scese dal ring in condizioni fisiche peggiori di Carnera in quest'ultimo combattimento, perchè in quei giorni era stato fatto artificiosamente bersaglio di un vero complotto sotto forma della caccia all'uomo da parte degli uscieri giudiziari. La calma, la tranquillità spirituale sono l'interruttore che controlla tutto il sistema nervoso di un pugile.

Una circostanza curiosa caratterizzò l'incontro Carnera-Baer in confronto a quello Jeffrie-Johnson. Secondo del gigantesco negro fu Billy Deloney, primo allenatore di Jeffrie. Nel canto di Max Baer, stava come secondo Mammy Seamon, ex-allenatore di Primo Carnera. Pochi giorni prima dello scontro Mammy disse a Dempsey: «Quando Primo è colpito allo stomaco abbassa le mani e dimentica la difesa. E' allora tempo di colpirlo al viso». Carnera perdette il campionato come lo aveva perduto Jeffrie.

La sconfitta di Carnera

Benchè qualche giornalista abbia voluto insinuare che Carnera, contrariamente ai precedenti grandi incontri di campionato, sia stato detronizzato senza cadere e chiedendo anzi all'arbitro di fermar il combattimento (Primo smentisce categoricamente tale calunnia) pubblico e stampa han dovuto malgrado loro, riconoscere il coraggio e la volontà dell'italiano. La esasperazione di questa ferissima volontà, l'accanirsi (sotto la tempesta dei colpi di Max quasi invasato da demoniaco furore), di questo desiderio di resistere, sembra che coincida col dramma che egli presentiva inesorabile.

Affermano i dottori che durante una emozione forte non è possibile meditare. Anzi quale vittima di una temporanea diversione atavica l'uomo sembra subire degradazioni, tanto che atleti quadrati e robusti cedono dinanzi a nemici insignificanti. Max Baer è tutt'altro che insignificante, ma quali cause segrete e strane possono aver paralizzata la energia di Carnera se non quelle che abbiamo sopra accennate?

Lo spirito di Carnera è compendiato in una frase detta ai giornalisti immediatamente dopo la battaglia quando gli venne chiesto se aveva chiesta la fine dello scontro: «Un vero italiano non cede mai», egli disse ed il suo accento era di verità, di convinzione, di buona fede. Anche Baer, benchè non si sia mai mostrato sportivamente gentile coll'avversario, tanto che gli sputò anche sul petto durante l'ottava ripresa, dovette ammettere di essere restato meravigliato per il magnifico contegno del gigante. Ma la discussione relativa alla fine dello scontro, se cioè sia stata voluta da Primo o decisa dall'arbitro, è destinata a perpetuarsi per diventar famosa come quella relativa al conto nello scontro Tunney-Dempsey a Chicago.

Non è il caso, del resto, di parlare di buona fede da parte di molti giornalisti americani. La sconfitta di Carnera ha scatenato una tempesta di satire, di disprezzo contro l'italiano. I redattori sportivi dimenticarono quello che in passato avevano scritto e dichiarato. Esaminando la raccolta dei quotidiani metropolitani si ha la prova di una distinta contraddizione degli esperti sportivi, si ha la prova che l'esito dell'incontro di campionato mondiale ha dato vita anche ad un incontro poco sportivo, ad un urto solto fegatoso di razza.

L'amnesia della stampa

Non vogliamo soffermarci su Tommy Loughran, il quale battuto l'anno scorso da Carnera, ebbe la sfrontatezza di dire che gode per la «scomparsa» di Carnera dal ring perchè egli era un intoppo allo sviluppo della boxe». Le sue parole sono il prodotto del dispetto. Ma gli altri, i cosidetti giornalisti quotati, quando dicono che Primo è un paradosso impossibile danno prova del più tipico caso di amnesia che si sia mai riscontrato al mondo ed estrinsecano così balorde contraddizioni nella loro stessa opera di giornalisti, da farli veramente

James P. Dawson nel *New York Times* scriveva nel numero uscito il 10 giugno: «Carnera entra nel ring favorito dall'opinione pubblica. Si calcola che egli possa vincere, non per K. O. ma per decisione in 15 riprese. Egli dovrà affrontare un duro combattimento. Il più duro della sua carriera. Il campione possiede ogni vantaggio: altezza, peso e velocità. Baer possiede solo la potenza del colpo, ma non è pugile capace di finir l'avversario. Non possiede il colpo letale di Dempsey, famoso massacratore di giganti. Baer deve anche trovarsi perfezionato nella difesa contro lo stile aggressivo del campione. Il punto debole di Primo è il suo corpo. Ma, per contro, quando è colpito, si infuria e la sua efficienza aumenta».

Mark Kelly, redattore sportivo del *Los Angeles Examiner*: «Carnera è un campione coscienzioso. Ci tiene al titolo è più veloce, più furbo, più forte del californiano».

Le opinioni precedenti

Joe Jacob, manager di Max Schmeling: «Carnera conserverà il campionato. La mia opinione è basata su constatazioni personali fatte nei due campi di allenamento».

Hype Igoe del *New York Evening Journal*: «Consiglio a Baer di non scherzare col «uppercut» destro di Carnera e di mantenersi lontano dal sinistro».

Damon Runyon, famoso scrittore del Sindacato Hearst: «Carnera è boxer di qualità molto superiore a Baer. Carnera riuscì a superare anche Tommy Loughran, il boxer maestro. Senza contare che per un uomo della sua struttura, Primo è incredibilmente veloce e leggero».

New York Herald Tribune del 10 giugno: «Il pubblico in generale crede che Carnera ripeterà la vittoria. I pronostici sono basati sulla superiore abilità di boxer di Primo, sulla sua velocità, sulle proporzioni fisiche in generale. L'italiano non possiede un colpo omicida. Ma è velocissimo, maestro di boxe e se fa uso nel «clinch» delle sue duecento settanta libbre di peso, Max Baer giungerà molto affaticato alla fine dei *rounds*».

Joe William nel *New York World Telegram*: «Carnera atterrà Sharkey quando questi era all'apice della sua carriera. L'italiano ha ora 26 anni e molta esperienza, non v'è dunque alcuna ragione di credere che sia peggiorato».

Grantland Rice nel *New York Sun*, Sid Zuff nel *Los Angeles Herald*, Royal Brougham nel *Seattle Post*, Robert Green nel *New York Sun*, i noti esperti sportivi Charley Harvey, Benny Murphy, Dan Mc Ketrick, Jimmy Kelly, Willy Ritchie, Lou Brix, Billy Roche, Eddie Harvey, Joe Gould, Bill Dwyer, Ave Attell, Al Luppo, descrissero le buone qualità di Carnera e parte di essi ne pronosticarono la vittoria. Benny Leonard, uno dei più brillanti ex-campioni d'America, interrogato da Bob Green, si espresse nel seguente modo: «Carnera dovrebbe vincere. Egli è diventato un boxer di prima classe. E' un peccato che non sia capace di dar efficienza al suo *punch*».

Prima e dopo l'incontro con Sharkey, prima e dopo il tragico incontro con Ernie Schaaf, si verificò un coro di giudizi favorevoli al progresso pugilistico di Carnera. Anche Dempsey si dichiarò sorpreso di tale progresso. Lo stesso Sharkey dovette ammettere l'abilità dell'avversario.

Ma ora, dopo la sconfitta subita da Carnera, la situazione subì un radicale mutamento. Si afferrò l'occasione per dar sfogo all'americanismo più feroce; gli americani nell'espressione per la legittima, giustificata gioia provata per il successo sportivo, non sono stati capaci di simulare l'antipatia, il disprezzo, affibbiando, senza complimenti, i titoli più offensivi, più triviali, più ingiustificati a Carnera. E così, mentre un giornale chiama l'italiano «curiosità da baraccone», l'altro lo indicava come un «bagaglio ingombrante da cui è stato liberato il ring».

Nell'intervista con i giornalisti, pubblicata dal *Mirror* bastano queste poche frasi per presentare — se ce ne fosse ancora bisogno — il nuovo campione mondiale:

«Le braccia di Carnera si facevano sentire pesantemente sopra di me nei «clinches». Gli dissi che se non la finiva gli avrei cavati gli occhi. Gli sputai sullo stomaco nel nono».

— Per piacere, non usate tale parola. E' così volgare...

— Ebbene, sì; sputai... per esser sincero. Ma non chiesi scusa dopo? E non chiesi scusa anche dopo averlo colpito basso?

Il «pugilatore sintetico»

Il redattore di un giornale metropolitano, non sapendo più che cosa dire per disprezzare Carnera, lo volle chiamare «pugilatore sintetico». Ben sono, ammettiamo anche che ciò sia vero... Tale caratteristica non è mai stata menzionata da nessuno per disprezzare Gene Tunney... Chi è, chi è stato, nell'elemento pugilistico, più sintetico di costui? Al tempo dello scontro Dempsey-Carpentier, egli partecipò al programma come numero preliminare; in pochi anni si allenò, si perfezionò in una meravigliosa macchina combattiva; vinse il campionato; guadagnò due milioni di dollari e poscia si ritirò imbattuto.

I cosiddetti esperti strillano: «Carnera non potrà mai diventare un vero campione». E perchè, di grazia? I requisiti fisici di un pugile sono, è vero, più difficili di quelli necessari alle altre categorie sportive, ma Carnera li possiede tutti potenza di polmoni, robustezza di muscoli, equilibrio di nervi, allenamento per giudicare le distanze e la velocità. Di più l'italiano ha due mani larghe come un ventaglio che quando si chiudono diventano pesanti, e dure come il blocco di una serratura. Allenando i muscoli delle spalle a funzionar come pistoni, Primo può dar benissimo al suo discusso «punch» la potenza dell'esplosivo, così come ha saputo acquistar la leggerezza malgrado la sua mastodontica struttura.

La potenza di Sullivan e la rapidità di Corbett possono esser acquistate — relativamente — coll'allenamento se esistono le qualità necessarie. Nessun allenamento può dar ad un pugile l'ardimento di Jack Dempsey. Ma Carnera lo possiede diggià, innato.

Il dolore per la sconfitta subita dall'italiano sul ring di New York, è un sangue che circolò in due corpi che ne formano uno solo, quello di Carnera e quello della comunità italo-americana. Descritto come un petrefatto, ingiustificato campione, il nome di Carnera venne trascinato nelle colonne dei giornali per servir di zimbello ai maligni ed agli sciocchi. Ma gli italiani e gli onesti sportivi di tutte le razze sono tuttavia con lui e gli riconoscono le buone qualità. Il cuore di leone vale di più, in certe occasioni, dei muscoli d'acciaio. Ma Primo ha il cuore di leone ed i muscoli d'acciaio. Di più ha solo 26 anni. Gli si levino d'attorno gli incompetenti. Lo dirigano uomini di valore, lo si rinfreschi lo si ringiovanisca, lo si americanizzi nell'attacco, e lo si lanci alla riscossa. Per noi italiani emigrati, dopo lo affronto della beffa editoriale, tale riscossa è necessaria non solo come una soddisfazione sportiva....

G. d. M.

Nuovi documenti a Roma

Le irregolarità fotografate

ROMA, 27

Sull'incontro Carnera-Baer e sullo strano imprevoduto epilogo non scenderà tanto presto il silenzio. Da ogni parte del mondo si eleva un coro di voci poderose e tonanti sulla irregolarità dello svolgimento dell'incontro. Tutti affermano che se Baer è stato ed è un atleta da baracconi, quello che non è meno riprovevole è stato il contegno dell'arbitro.

Tutti concordano nel dire che il californiano ha tenuto dal principio fino alla fine un contegno indegno e stomachevole.

Ma più che tutto si concorda nell'affermare che il direttore dell'incontro è mancato ai più elementari doveri permettendo a Baer ogni sorta di scorrettezze dalla più piccola alla più grave.

Le prime fotografie giunte a Roma confermano inequivocabilmente che Baer si è comportato come un selvaggio. Alcune di esse mostrano il contegno provocante di Baer che ride sguaiatamente urlando non si sa quali offese a Carnera sul viso del quale è ben palese il lancinante dolore fisico provocato dalla frattura del malleolo e lo spasimo morale per non sentirsi in grado di poter reagire come vorrebbe.

Baer colpisce Carnera alla testa mentre questi si trova a terra e l'italiano manda un urlo di dolore. In un'altra fotografia si vede che Carnera è ancora a terra dolorante mentre Baer gli lascia andare una ginocchiata al basso ventre.

Ancora una fotografia mostra Baer che salta alle spalle di Carnera mentre questi si trovava sbilanciato e sta per cadere per terra.

Tutti questi episodi non servirono a squalificare Baer che ha compiuto una serie di azioni rivoltanti. Non si tratta di qualche fotografia ma altresì di una serie di fotogrammi dai quali si può chiaramente stabilire ogni mossa, ogni gesto dell'incontro ed ogni movimento dell'arbitro.

Ogni gesto, ogni atteggiamento, ogni mossa costituiscono la riprova che il titolo di campione doveva in tutti i casi ritornare ad un americano. In nessun altro paese del mondo sarebbe stato possibile una violenza tale, commessa ufficialmente e con la protezione dell'arbitro.

Le impressioni del segretario della Federazione Italiana

ROMA, 27

Al comm. Edoardo Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana, sono state chieste impressioni sull'incontro Carnera-Baer. Egli ha dichiarato di non essere ufficialmente informato ed ha soggiunto:

— Oggi è partito il vice-presidente per Nuova York ed al suo arrivo sapremo qualcosa di positivo.

— E delle risultanze del film, cosa le sembra?

— Che qualche fatto strano deve pur essere accaduto. Le ipotesi possono essere due: o i resocontisti americani erano tutti impazziti e sono impazziti i critici inglesi.

— Non è più prevedibile che siano impazziti gli americani?

— Questo lo lascio pensare agli altri.

— Come spiega lei che questo benedetto film non sia subito arrivato in Italia?

— E' accaduto un fatto curioso. Prima che il combattimento avesse luogo Soresi scrisse se ci sarebbero state a Roma delle persone disposte a trattare l'acquisto della pellicola. Immediatamente trovammo l'amatore e telegrafammo la risposta. Non abbiamo saputo più nulla, sicchè prevediamo che la pellicola sia stata venduta in esclusiva per l'Europa il che fa pensare che prima di giungere sino a noi dovranno passare dei mesi.

— Soresi non ha mandato nessun rapporto sulla partita?

— Nemmeno una parola.

— E non le sembra curioso il suo comportamento?

— Per giudicare bisogna avere in mano delle documentazioni e siccome queste mancano è meglio attendere.

— In sostanza lei non è nè per il sì nè per il no?

— Certamente. Sono personalmente convinto che in questa partita pugilistica bisognerà guardarci dentro con molta attenzione. Questo Baer che stravince secondo gli americani e che straperde secondo gli inglesi è veramente un episodio interessante. Se si dovesse discutere con quello che ci detta il cuore i dubbi riuscirebbero a far condannare senza appello organizzatori e pugilatore americano; ma in questi casi non bisogna mai lasciarsi prendere la mano dalle proprie simpatie ed è necessario possedere la calma opportuna e i nervi a posto. E' stato un vero peccato che il conte Campello ritenendo che la riunione fosse rinviata pensò di rimandare la partenza. Altrimenti si saprebbe saputo come erano andate le cose. Ad ogni modo, se realmente l'incontro si fosse svolto come affermano i critici inglesi, si dovrebbe stare tranquilli che il 4 ottobre il titolo passerà nuovamente nelle mani del nostro gigante.

Questo è quanto ha dichiarato il segretario della Federazione pugilistica italiana.

Il mistero Carnera-Baer rimane coi suoi punti interrogativi. Combine? Droga? Sfacciata partigianeria?

La partenza del co. Campello

NAPOLI, 27

Oggi ha preso imbarco sul *Conte di Savoia* in partenza per Nuova York il conte Francesco Campello vice presidente della Federazione pugilistica italiana.

Pochi minuti prima che il piroscafo salpasse, il conte Campello ha fatto brevi dichiarazioni ai giornalisti smentendo la notizia diffusasi principalmente all'estero che egli si sarebbe recato in America con l'incarico datogli dalla Federazione pugilistica italiana di compiere una inchiesta sulla sconfitta di Carnera. Ha tenuto a precisare che egli, viceversa, si reca in America per questioni del tutto personali. Naturalmente, essendo un appassionato sportivo, non mancherà di rendersi conto sul posto — ma per appagare una curiosità tutta personale — del come sia andato il combattimento perduto da Carnera; assisterà anche alla proiezione del film integrale su cui oggi tanto si discute e non mancherà di raccogliere informazioni e testimonianze degne di fede. Se egli ravvisasse irregolarità o manchevolezze è logico che non trascurerebbe di informare la Federazione pugilistica italiana perchè possa prendere i provvedimenti del caso. Ma da questo a parlare di un suo incarico ufficiale di inchiesta ci corre, molto.

Richiesto delle sue impressioni personali sull'andamento dell'incontro ha dichiarato che secondo lui ha vinto il più forte e Carnera, dopo la nota disavventura del primo tempo, non era certo nelle migliori condizioni di resistenza e di rendimento. Egli però è convintissimo che Primo Carnera saprà riconquistare all'Italia l'ambito primato perchè Carnera è il migliore atleta che oggi vanti il pugilato internazionale.

Oltre 500 squadre di dopolavoristi al concorso ginnico-atletico nazionale

ROMA, 27

Il concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia avrà inizio il giorno 29 corr. alle ore 6 allo Stadio militare della Farnesina.

Le singole prove, alle quali parteciperanno 510 squadre, delle quali 35 giunte dall'estero e 2 dalle colonie, consisteranno in prove di canto, di tiro a segno e di evoluzione, figurazione e piramide, di getto, di corsa, 100 metri con ostacoli e di nuoto. Contemporaneamente saranno svolti 3 campionati nazionali di corsa di nuoto e di tiro.

Le prove continueranno ininterrottamente nel pomeriggio e nella mattinata di sabato 30. Sabato sera alle 21 avrà luogo al teatro Augusteo la accademia finale del primo campionato nazionale di scherma fra i dopolavoristi d'Italia.

Domenica 1 luglio alle ore 9 le squadre vincitrici della gara a squadre e dei tre campionati ed una rappresentanza della squadra degli italiani all'estero monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Alle ore 1.30 dello stesso giorno avrà poi luogo a piazza di Siena il saggio finale collettivo alla presenza delle alte gerarchie del Governo e del Partito. Dopo il saggio le squadre inizieranno la sfilata per recarsi in colonna a rendere omaggio al Milite ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Il Segretario del Partito, al fine di consentire ai segretari federali di assistere alle prove del concorso stesso e di portare alle proprie squadre la loro parola di incoraggiamento, ha disposto che il rapporto fissato per le ore 16 del 30 giugno sia spostato alle ore 18 dello stesso giorno.

CALCIO

I desiderata delle Società

della Divisione nazionale B

ROMA, 27

Si è svolta la riunione fra i presidenti delle associazioni di divisione nazionale A convocata dalla presidenza della F.I.G.C.. Erano presenti quasi tutti i rappresentanti delle società. Ecco i desiderata espressi:

Sul professionismo, sul dilettantismo, su le liste di trasferimento le società hanno stabilito di far restare le cose come sono attualmente. Così per gli stipendi, per i quali si è pensato di stabilire un massimo, oltre il quale non si dovrebbe arrivare.

Sono stati fatti voti per l'inizio del campionato al primo ottobre, così come di sospendere per tre domeniche il campionato nel periodo natalizio, onde permettere gli incontri amichevoli. E' stato raccomandato di diminuire i prezzi, specialmente quelli popolarissimi, di curare i campi e di aumentarne le dimensioni. Si è variato della percentuale del 15 per cento che alcuni vo evano aumentata ed altri abolita. Su una manifestazione laterale al campionato si è discusso lungamente e se ne sono gettate le linee di massima. I biglietti d'invito saranno ridotti del 35 per cento. Il Segretario del Coni ha tenuto a riaffermare che il numero delle squadre di divisione nazionale A per il prossimo anno resterà quello stabilito all'inizio della stagione cioè di 18 squadre. Sono stati formulati voti inoltre perchè la Federazione, tutte le volte che si verifichi il rimpatrio di giocatori italiani, si adoperi in modo da garantire al cento per cento l'italianità dei giocatori stessi. Si è anche espresso il voto che venga permesso, in deroga delle vigenti disposizioni, l'ingaggio di qualche allenatore straniero di provata capacità.

Domani si riuniranno i rappresentanti delle società di divisione nazionale B.

Il "Premio Baracca„ al detentore della "Coppa Bleriot„

ROMA, 27

A Lugo di Romagna è stata fatta l'assegnazione per l'anno corr. del premio d'aviazione della Fondazione Francesco Baracca. Il premio consiste in una medaglia d'oro accompagnata da un diploma e da una somma di denaro di 2300 lire e viene annualmente concesso a quell'aviatore militare che durante il corso dell'anno abbia dato la migliore prova di valore e di perizia. L'aviatore premiato quest'anno, su proposta del Ministero dell'Aeronautica, è il capitano pilota Piero Scapinelli il quale in data 21 ottobre 1933 si aggiudicava la «Coppa Bleriot» volando per 31'44" alla velocità media di chilometri 619.374 orari su un circuito triangolare Porto Corsini-Porto Recanati.

Giovane gravemente ferito dallo scoppio d'una bomba

ADRIA, 27

Ieri alle 21.30 una fortissima detonazione faceva accorrere molta gente dei rioni Canareggio e Marcello Vecchio verso la casa abitata dalla famiglia dell'autista Zagato detto «Grazia».

Quivi il diciottenne Zagato Ottorino di Edoardo, rimasto solo, aveva accesa la miccia di una [illegible] po «Sipe», rinvenuta il giorno precedente lungo il canale di scolo della Bonifica di Campagna Vecchia, in località Voltascirocco di Adria, dove erasi recato a pescare, e mentre stava collocandola fuori della propria abitazione per godersi gli effetti dello scoppio, questa improvvisamente esplodeva, colpendo il giovane in più parti del corpo e facendolo rimanere privo di sensi.

Trasportato d'urgenza al civico ospedale, i sanitari dovettero procedere all'amputazione della mano sinistra all'avambraccio dell'infelice e medicarlo di una ferita all'occhio destro ed altre lievi, giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

La bomba evidentemente era stata abbandonata da qualche pescatore che doveva valersene per la pesca e lo Zagato credeva forse trattarsi di uno dei soliti ordigni tipo «scacciacani».

Due motociclisti bellunesi feriti

BELLUNO 27

Stanotte, alle ore una e mezza, una moto, guidata da Fregona Giovanni fu Anacleto di anni 20 e recante sul sedile posteriore, Cortesia Elio di Emilio di anni 18, entrambi da Belluno, in via Garibaldi deviò nella corsa eccessiva ribaltando. I due giovani vennero subito soccorsi e trasportati al civico ospedale. Il Fregona aveva riportate ferite multiple alla faccia ed alle mani e venne giudicato guaribile in una settimana, mentre il Cortesia riportò la frattura del polso sinistro, di un dito ed escoriazioni e contusioni multiple. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Grave caduta d'un bambino

BELLUNO 27

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza il bambo di [illegible] Sommavilla Attilio di G[illegible], abitante al Ponte Nuovo di Belluno, che mentre si trastullava su un dirupo sul greto del Piave, in località l'Anta, era caduto riportando la frattura del omero sinistro e contusioni multiple al capo ed alla anca sinistra. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Una coltellata per una lira

PALERMO 27

Il fabbro Salvatore Licari fermava davanti alla sua bottega di maniscalco un cocchiere, al quale chiedeva la restituzione di una lira. Il cocchiere, dopo una vivace discussione, ha schiaffeggiato il Licari; quindi con un acuminato ferro ha inferto all'avversario un colpo al ventre, dandosi subito alla fuga. Da un mio [illegible] il Licari è stato trasportato allo spedale di San Saverio [illegible] rato. Più tardi l'omicida si [illegible] tutto ai carabinieri.

CRONACHE DEL G.U.F.

36 — 28 GIUGNO 1934 - XII.

Contro lo "spirito borghese,,

3. - I Giovani Fascisti

«Credere, obbedire, combattere».

Mussolini.

Il Duce, per la continuità spirituale della Rivoluzione, ha ideato, e il Gran Consiglio ha deciso, la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che costituiscono il vivaio fecondo per i ranghi ed i quadri del P. N. F. e della M. V. S. N.

Il Giovane Fascista è l'espressione della nuova Italia.

Egli è destinato a continuare l'azione rivoluzionaria del Fascismo. Tempera tutti gli entusiasmi in tersa disciplina, perfeziona la propria posizione morale, sociale, politica, irrobustisce il corpo e lo spirito, sprezza il pericolo, ama l'ordine, serve con fede, con passione e con letizia la Causa del Fascismo.

Per raggiungere questi obbiettivi tracciati dal Duce, è necessario che i Giovani Fascisti non siano trascurati o, quel che è peggio, siano lasciati in balia di elementi della vecchia mentalità, antirivoluzionaria, democmassonica, borghese.

Essi devono esser educati, istruiti, aiutati dagli squadristi e dai fascisti universitari, che già possiedono una seria preparazione culturale, artistica e sportiva.

A molti fascisti universitari dovranno quindi essere affidati l'inquadramento e la preparazione culturale, artistica e sportiva dei Giovani Fascisti.

Le persone attaccate ai vecchi pregiudizi sui giovani muoveranno alla nostra affermazione le solite banali critiche.

Quanto abbiamo detto sopra è del resto in atto da vario tempo. Si tratta però di immettere più fascisti universitari nella vita dei Fasci Giovanili.

Il motto «largo ai giovani» noi non lo pronunciamo per ripetere un luogo comune, ma perchè i giovani, attraverso una oculata selezione, possono e devono esser sempre i migliori elementi per i futuri sviluppi della Rivoluzione.

Del resto a noi non interessano nè le critiche, nè l'invidia, nè le piccole idee degli ancor più piccoli uomini. Quel che ci premono sono la fiducia e l'affetto del Duce e l'aiuto, la simpatia e l'incitamento dei Gerarchi e degli squadristi!

L'attività dei fascisti universitari in seno ai F. G. C. deve esplicarsi sotto forma di intelligente ed affettuosa collaborazione, di profondo cameratismo e di alto senso di disciplina e di gerarchia.

Nessun diaframma deve però dividere fascisti studenti e fascisti non studenti.

Lo Stato Fascista è uno Stato autoritario, ordinato, disciplinato e gerarchico, veramente popolare. Esso interpreta i desideri del popolo, ne sviluppa i sentimenti civici e patriottici, ne realizza le tendenze artistiche e culturali e la passione sportiva.

Bisogna quindi che fra i giovani dei campi e degli Atenei e i giovani dei campi e delle officine vi sia una feconda e attiva collaborazione tendente all'elevazione, al benessere e alla potenza del popolo italiano. Perchè tutti i fascisti, giova ricordarlo, sono i custodi e i propagatori di una fede, sono i «servitori» di uno Stato, sono i militi di una sola Idea, agli ordini di un solo Capo!

I fascisti universitari devono scendere fiduciosi in mezzo ai Giovani Fascisti, che hanno bisogno di una guida sicura per poter marciare sempre più compatti, numerosi e disciplinati verso un migliore domani.

* * *

Nei G. U. F. si coltiva la cultura e l'arte.

Nella prima rientrano le attività letterarie, la politica, le discipline storiche, la critica, lo studio delle dottrine fasciste.

Sono queste ultime che devono essere insegnate ai Giovani Fascisti. Compito principale dei fascisti universitari è infatti quello di interpretare, commentare e diffondere fra i Giovani Fascisti le «Tavole della Legge Mussoliniana».

Tutto ciò deve esser impartito in forma semplice, chiara e comprensiva, tenendo conto del grado d'istruzione degli uditori. Non bisogna ricercare la bella frase o la frase roboante, che non dice niente. Le lezioni o le conferenze devono essere brevi, ma dense di contenuto, sopratutto di spiritualità e di amore per la Patria Fascista.

Il fascista universitario che, dopo aver accettato un incarico presso i Fasci Giovanili, si ritira, senza giustificato e serio motivo, deve essere sospeso dal Partito. Perchè tutti i fascisti universitari devono ricordarsi sempre che soltanto servendo il Regime si ha il diritto di appartenere al Partito.

Le attività artistiche dei G. U. F. sono: la musica, lo spettacolo cinematografico, la fotografia, le trasmissioni radiofoniche e l'architettura, l'affresco, la pittura, la scultura, l'incisione e l'arte del libro, l'arte pubblicitaria e la scenografia.

Essi devono suscitare, coltivare e perfezionare la passione artistica nei Giovani Fascisti, molti dei quali [illegible] attitudine per l'arte.

[illegible] ispirazione non devono essere d'importazione straniera. La [illegible] fascista deve avere [illegible] moderna, conforme allo spirito latino-mediterraneo del popolo [illegible].

* * *

Lo sport deve integrare la cultura e l'arte. Lo sport fascista è uno sport di massa. Più che alla ricerca dei campioni, si tende a diffondere la passione sportiva nella maggioranza del popolo. I campioni sportivi devono essere le guide incaricate alla preparazione del maggior numero di giovani.

L'addetto allo sport dei F. G. deve essere quindi uno dei migliori sportivi.

Nei G. U. F. vengono coltivati quasi tutti gli sport, ad eccezione del ciclismo, dell'automobilismo e del motociclismo, che invece sono coltivati dai Giovani Fascisti.

Uno sport che deve essere coltivato maggiormente dai Giovani Fascisti, è l'atletica leggera. L'addetto allo sport dei Fasci Giovanili deve infatti promuovere, in modo speciale, l'atletica leggera. Ogni squadra di Giovani Fascisti deve mirare a costituire un complesso di autentici atleti.

L'atletica leggera fa bello e virile il corpo, rende armoniosa la linea ed elastica la persona.

Ma anche gli altri sport devono essere, nei limiti del possibile, coltivati dai Giovani Fascisti.

La nostra Patria ha bisogno di giovani forti, sani e coraggiosi, pronti ad abbracciare il moschetto quando ciò sia richiesto per la difesa del Paese o per l'espansione italiana nel mondo.

* * *

Il clima è sempre duro. Gli inetti, i dubbiosi, gli scettici e i «gagà» devono essere abbandonati ai margini della Rivoluzione.

Nuovi più duri e importanti compiti attendono i giovani.

La fiumana della Rivoluzione avanza impetuosa, tali argini devono essere forti e dura la volontà dei fascisti, che sono chiamati a salvare il mondo dal caos in cui è piombato.

D. P.

Agli Studenti Fascisti

Preghiamo i Fascisti Universitari che si recano in Crociera o ai Campeggi di voler inviare alla Segreteria del G.U.F. le loro impressioni marinare o turistiche. Tali corrispondenze saranno pubblicate nella nostra Pagina del Giovedì.

Cronaca e rilievi della Mostra Artistica alla R. Accademia B. A. Venezia

Dopo circa 20 anni dacchè solevasi chiuder l'anno accademico presso questo R. Istituto di B. A. con una cerimonia solenne, non per stampa, ma per imponenza di consensi, il nuovo Presidente, On. Fantucci, il 21 corr., ha voluto richiamare l'antica usanza, presentando alle Autorità convenute, una Mostra ben disposta di alcuni lavori resi durante l'annata dai giovanetti del Liceo Artistico e dai maturi della R. Accademia.

Con la sobria novazione della cerimonia fu rilevata la necessità di una profonda radicale riforma dell'Ambiente, a cui lo stesso On. Presidente ha dichiarato di voler fascistamente provvedere.

Nell'Istituto, duole infatti constatarlo, specie per chi ne fu testè licenziato, regna ancora molto confusionismo, il quale è conseguenza evidente del troppo consentito accomunamento dei Licei con gli Accademici, non per l'ambiente soltanto, ma per la considerazione in cui son tenuti, e, della scarsa autorità, che Persone ed indirizzi accordano alla Accademia come Istituto Superiore, parificato agli Universitari.

Mentre ad ovviar il primo inconveniente basterebbe un semplice trasferimento di sede del Liceo in locali appunto più adatti per comodità ed ubicazione, per il secondo, occorre dell'altro.

Per ridare infatti importanza e prestigio alla R. Accademia occorre: Chiarire e fissare indirizzi; eliminare doppioni ed interferenze ri finalità in corsi aventi attributi ed intenti diversi; rimettere in autorità la vera cultura artistica con Maestri celebrati per indiscussa competenza, che coltivino con vera passione li Esteti gli studenti, senza vacanze di cattedra, anche per anni; istituire una scuola del restauro, che, attraverso le tecniche, farebbe almeno conoscere e studiare i Classici, curare — e sopratutto — la serietà, equità ed imparzialità dei giudizi, che, oltre influire sul senso giuridico dei giovani ed esser da essi controllati, influiscono e sono controllati dal pubblico consenso.

Solo affrontando e risolvendo con spirito fascista tali urgenti problemi il nuovo On. Presidente imprimerà al nostro maggior Istituto quell'impulso rigeneratore tanto auspicato per poter vedere giorni migliori ai artisti nuovi.

FACCIOLLI FERRUCCIO

Ancora distintivi....

Luce, penombra, ombra. Di ciò che è in luce nessuno se ne cura, son cose evidenti. E della penombra? Piccole zone appena percettibili ai margini della luce laddove comincia l'ombra, legame fra la ombra e la luce, ovvero fra ciò che è puro e ciò che non lo è.

Il nostro precedente corsivo ha avuto la fortuna di cogliere una piccola, per molti insignificante, zona di penombra.

E con aria misteriosa il solito ben informato ci è venuto a dire, con occhi compassionevoli sulla nostra sorte, che abbiamo urtate troppe suscettibilità ed anche che i nostri corsivi ci procureranno delle grane.

Ora è bene scendere dal discorso involuto sulla luce e sull'ombra e parlarci chiaro. Nel nostro corsivo precedente noi abbiamo detto che i signori di mezza età ed anche vecchi, riassumendo, portano il distintivo con un movimento di eclisse; però abbiamo soggiunto: «non tutti, per fortuna». Ora le suscettibilità urtate appartenevano certamente ad una delle due categorie: o sono quelli che portano il distintivo ad eclisse, ed allora signori miei fareste meglio a tacere e rimanere nella comoda penombra dell'anonimo, oppure sono quelli che il distintivo lo portano; e allora rientrano nella nostra frase: «non tutti, per fortuna» ed è quindi tolta loro ogni ragion di protesta.

E giacchè siamo su un argomento che aguzza il nostro desiderio di polemica, continuiamo.

Quando qualcuno ci viene a dire, guardandoci, noi giovani, come se fossimo degli scomunicati o degli eretici, ci viene a dire attenti alle grane, noi, generazione di gioventù fascista, non lo comprendiamo. Noi, sia una volta tanto esplicitamente dichiarato, non abbiamo paura delle grane, perchè nulla possedendo, nulla temiamo di perdere. Possediamo solo la nostra fede, e quella non la perdiamo. E inoltre noi le cerchiamo le grane. E' solo rimestando violentemente l'acqua limpida e quieta di un lago che il fango dal fondo si avverte per intorbidamento.

Noi cerchiamo le grane perchè scopo precipuo dell'organizzazione giovanile fascista è di stimolare la combattività. E combattere si può in due modi: oggi con la penna, piccolo dardo acuto che sempre coglie nel segno, domani se sarà necessario col moschetto, sui campi di battaglia.

IGINO BROTTO

Le manifestazioni estive dei Gruppi Universitari Fascisti

In previsione del periodo estivo i Gruppi Universitari Fascisti non chiudono i battenti: dopo le molteplici attività svolte durante l'inverno — e che quest'anno con l'aggiungersi di nuove iniziative — hanno preso uno sviluppo sensibilissimo (constatato anche da coloro che lo seguono attraverso ad una lettura affrettata di articoli, che dicono del movimento universitario e che giornalmente — quasi — appaiono sulla stampa italiana) essi si apprestano senz'altro ad iniziare il nuovo lavoro.

Gli studenti — che in questo periodo d'esami si sono ritirati per dedicarsi completamente alla loro preparazione — ritorneranno fra giorni ad affollare la sede per chieder tutte quelle informazioni che serviranno loro per esser «rimessi al corrente».

E' simpatico come essi tengano infatti ad esserlo dimostrando nel tempo stesso quanto necessaria — oltrechè utile — sia per loro la loro organizzazione per la quale — molti — vivono, sacrificano, lavorano con schietto entusiasmo, spinti — non dal miraggio di una meta da raggiungere — ma unicamente dalla loro fede e dalla loro passione.

I primi hanno già cominciato a chiedere informazioni e notizie, prima ancora che le disposizioni fossero giunte, dato il successo ottenuto dalle manifestazioni stesse negli anni passati e la favorevole eco lasciata. C'è già chi s'interessa per preparare fin d'ora un programma base da conciliare con gli studi e con gli impegni famigliari.

Vogliamo perciò, in succinto, «metterli al corrente» noi stessi!

Le settimane alpinistiche ed il Rostro d'Oro del C. A. I.

Di questa manifestazione — che è già alla sua terza estate — si è già molto parlato ma molti sono ancora coloro che non sanno precisamente in che cosa essa consista od almeno come essa si svolga.

Si crede che la cosa sia realizzabile solo da chi della montagna «ne mangi» qualcosa.

Essa invece è istituita dall'Ufficio Centrale dei Guf allo scopo appunto di far conoscere la montagna e le soddisfazioni che essa può offrire a coloro che non vi sono mai stati. Ed i primi assaggi possono appunto iniziarsi con le «settimane». Nel tempo istesso i veterani hanno facilitata in tutti i modi la possibilità per recarvisi ed essi e sono spronati a fare di più, a conoscere nuove strade, a raggiungere vette per arditi, a scalare roccie di grado elevato, dando alle «Settimane» un carattere agonistico e mettendo in palio numerosi premi a cui possono concorrer anche i meno provetti.

Gli studenti non dovranno che riunirsi, in gruppi di almeno sei persone e partirsene per alcuni giorni diretti in una località alpina che più li aggrada.

L'appoggio dato dal Club Alpino Italiano, la sorveglianza e i controlli danno il maggior affidamento circa la serietà dell'organizzazione.

L'itinerario è libero; un apposito grafico divide le Alpi in zone e la squadra non avrà che la difficoltà di dover scegliere una o due zone per lo svolgimento della propria attività.

Libera è pure l'epoca e potrà essere scelta nel periodo che corre dal 15 luglio al 15 settembre.

Ogni squadra dovrà curare di redigere uno speciale «papiro» che avrà valore agli effetti della classifica.

Nessuna limitazione è stabilita per le modalità dello svolgimento delle «Settimane»: esse potranno rivestire un carattere prettamente turistico, come potrà essere svolta attività di roccia o di ghiaccio, con scalate esplorazioni, osservazioni, arrampicamenti ecc.

Col versamento della quota individuale di L. 5 gli universitari fascisti iscritti ai Guf avranno diritto della tessera di partecipazione della richiesta ferroviaria per ribasso del 70 per cento, di un blocchetto buoni soggiorno semi gratuito per una settimana (L. 7 giornaliere) ad un distintivo e cartoline ricordo.

L'Ufficio Centrale dei Guf agevola perciò la partecipazione in tutti i modi: la riduzione ferroviaria per portarsi nei centri stabiliti per l'inizio della «Settimana» porta ad un onere insignificante le spese di viaggio; la compartecipazione nelle spese di soggiorno, riduce al minimo il costo della «Settimana».

Per la metà delle spese che dovrà esser sostenuta dal partecipante sono state rinnovate le facilitazioni concesse negli scorsi anni. I Rifugi del C. A. I. accordano riduzioni sui prezzi fissati per la consumazione delle cibarie e per i pernottamenti mentre sono eliminate senz'altro le tasse di entrata ed altre.

In altri termini ogni partecipante per starsene una settimana in montagna — compreso il viaggio — non verrà a spendere che una sessantina di lire e poco più.

Il Club Alpino Italiano per le «Settimane Alpinistiche» ha offerto un trofeo permanente: «Il Rostro d'oro», che verrà consegnato dal Duce al Guf che avrà svolto, nel periodo estivo dell'Anno XII.o una maggiore attività alpinistica.

Nell'Anno X.o è stato assegnato al Guf di Alessandria, nell'XI.o a quello di Aquila.

La classifica per l'assegnazione terrà calcolo del numero dei partecipanti nei confronti degli iscritti al Guf — del numero dei partecipanti a proprie totali spese — della frequenza delle squadre nei vari rifugi, a seconda delle categorie in cui essi sono divisi — dell'importanza delle ascensioni compiute dalle squadre stesse e della disciplina mantenuta dai singoli partecipanti.

Il Gruppo al quale verrà assegnato il Rostro d'Oro potrà fregiare il gagliardetto della fiamma verde con il Rostro — godrà del rinnovo gratuito della tessera del C. A. I. a tutti gli iscritti tesserati nell'A. XIII o — dell'abbonamento gratuito alla Rivista del C. A. I., a tutti gli universitari che, con la propria attività, avranno contribuito alla vittoria del Guf stesso.

Gli universitari veneziani che nello scorso anno hanno segnato un sensibilissimo miglioramento dal precedente vorranno mantenere la cadenza accelerata e continuare nel miglioramento.

I partecipanti dell'Anno X.o che a fatica son riusciti a formare tre squadre sono stati i migliori propagandisti ed ognuno di essi nell'Anno XI.o ha formato una squadra a sè portando nuovi elementi. Vorremmo che ciò avvenisse anche questa estate e dalle prime voci — fra un esame e l'altro — abbiamo potuto formarci l'idea che l'aumento, quest'anno, sarà fortissimo. Vorremmo però che anche «gli apatici» — che purtroppo non mancano — ci venissero a chiedere anche a solo titolo di curiosità, notizie relative alla partecipazione. E noi saremo ben lieti di metterci completamente a loro disposizione al fine di spronarli e convincerli a «far della montagna» sia pure come semplici turisti — da principio — poi saranno presi anche loro da quella passione che tutti dobbiamo avere specialmente se pensiamo che i confini d'Italia sono sulle Alpi.

Settimane Marinare

Diremo alcune parole: a titolo di cronaca, poichè Venezia ha la sua spiaggia e gli universitari veneziani non sentono il bisogno — come qualche cittadino ha creduto opportuno di fare e la cosa è stata notata e segnata a dito — di recarsi in località balneari che non siano il loro Lido — la sanissima spiaggia invidiata da troppi.

La Segreteria dei Guf ha attivato tre Colonie ai Laghi ed al Mare, Colonie che si svolgeranno in turni ed alle quali affluiranno gli studenti dei Guf vicini alle località stesse.

Possono prendervi parte anche gli universitari della provincia ed al Guf potranno avere tutti i ragguagli circa la modalità di partecipazione.

Per sommi capi diremo che le colonie sono organizzate dal Guf di Udine a Lignano, da quello di Como a Domaso (Lago di Como) e da quello di Verona a Garda. Esse si svolgeranno in turni di 10 giorni con inizio dal 20 luglio.

I partecipanti verranno accampati in tende con pagliericci e consumeranno i pasti presso apposite mense.

La Segreteria dei Guf contribuirà alle spese con blocchi di sette buoni giornalieri da L. 10 per ciascun buono.

Durante la permanenza al mare ed ai laghi saranno svolte a cura dei Guf organizzatori, manifestazioni sportive varie.

Scuole di Roccia

Col concorso dei Gruppi Universitari di Bolzano, Vicenza ed Aquila, saranno organizzate dall'Ufficio Centrale dei Guf — coadiuvato sensibilmente dal C. A. I. e dal Club Alpino Accademico Italiano — 3 Scuole di Roccia rispettivamente al Rifugio Sella (m. 2176), al Rifugio Vicenza (m. 2256) ed al Rifugio Garibaldi (m. 2200).

Preposti all'insegnamento — che si presteranno gratuitamente — saranno i soci del C. A. A. I. apprezzati e sui quali si può fare il massimo affidamento.

I posti a disposizione per ciascun turno sono limitati a 20 per le scuole dei Guf di Bolzano e Vicenza, a 50 per quella del Rifugio Garibaldi. Poichè le richieste dovranno essere accolte per ordine di presentazione gli universitari che intendessero prender parte ai corsi dovranno senz'altro versare la quota di prenotazione di L. 5 stabilita per le «Settimane Alpinistiche» poichè i principi che ne regolano la partecipazione sono gli stessi. Anche a costoro infatti verranno consegnati i moduli per le richieste di riduzione ferroviaria ed i blocchi-buoni vitto quale concorso spese.

Non si conoscono, in via definitiva, le quote per il soggiorno presso i rifugi ma si prevedono sulle basi di circa L. 100 oltre i buoni vitto. In esse compreso il viaggio in autobus dalla stazione ferroviaria più vicina al rifugio ed al trasporto degli equipaggiamenti nonchè alle lezioni dei corsi in parola.

Campeggio Estivo

Altra manifestazione che si ripete ormai da quattro anni.

A Valgrande — sul Comelico Superiore — situato in posizione amenissima — a 1313 m. sul livello del mare — dove quest'anno sono stati apportati notevolissimi miglioramenti ed il trattamento verrà ancor maggiormente curato gli universitari fascisti — coi loro famigliari — avranno agio di trascorrere liete ore di sana ricreazione.

Il villaggio — completamente costruito per lo scopo — risponde ai criteri dell'igiene e della pulizia. Padiglioni in eternit e ville in muratura lo costituiscono. Mentre un caffè bar è stato quest'anno aggiunto e servirà di simpatico ritrovo.

E' stabilita la partecipazione in turni settimanali e quindicinali che avranno inizio regolare dalla prima domenica di Agosto, mentre alcuni turni saranno effettuati molto probabilmente anche nel mese di Luglio e nella I.a quindicina di Settembre.

Il viaggio sarà compiuto in autobus con partenza da Treviso e la quota settimanale per gli studenti si aggirerà — viaggio compreso — sulle 100 lire. Per i famigliari vi sarà un lieve aumento mentre per il soggiorno che regolarmente dovrebbe avvenire in camerate da 20 persone, in stanze separate verrà stabilita una tenue quota.

Sono in corso trattative tendenti a far partire gli autobus da Venezia Piazzale Roma.

Crociere

Visto il grande successo ottenuto l'anno passato per la Prima Crociera Orientale dei Guf organizzata per conto dell'Ufficio Centrale dal Guf di Venezia, la Segreteria Romana quest'anno ha messo in programma 4 Crociere nel Mediterraneo ed una in America.

Di quest'ultima i posti sono andati a ruba: la quota era stabilita a L. 1.200 con viaggi di andata a bordo del «Saturnia» e quello di ritorno col «Rex». Il viaggio della durata di oltre quaranta giorni comprende, oltre alla visita degli universitari fascisti alle Università americane, incontri sportivi, manifestazioni artistiche e culturali, corali e musicali ed un carosello storico delle Università Italiane.

L'itinerario fa invidiare i fortunati che per primi sono accorsi e che avranno la fortuna di vedere: Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, le Azzorre, New York, Princeton, Philadelphia, Washington, Chicago, le Cascate del Niagara, Ithaca, Boston, New Haven.

La partenza è fissata per l'8 settembre ed auguriamo loro felice traversata. Saranno in trecento in totale, rappresentanti i 26 Atenei italiani. Ca' Foscari sarà rappresentata da 6 elementi.

Ma veniamo alle cose più modeste: parlo delle crociere mediterranee. Modeste d'itinerario di fronte a quella di cui stavamo parlando ma che sono nell'istesso tempo ricche di luoghi che tutti aspirano conoscere.

La prima di esse, partendo da Venezia il 21 luglio toccherà Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli e Genova. La quota è di L. 400. In essa sono comprese — oltre al vitto ed alloggio per tutta la durata della crociera — anche le spese per il passaporto (che è collettivo ed è ottenuto dall'Ufficio organizzatore) — le spese inerenti a viaggi nell'interno poichè saranno visitati il Cairo, Nazareth, Gerusalemme, il Monte Carmelo ecc.

Le iscrizioni per questa prima crociera dell'Anno XII.o debbono essere effettuate subito, data la limitazione dei posti a disposizione.

Seguono per ordine di data la seconda (quota L. 325) con partenza da Genova, toccando Barcellona, Palma Maiorca, Algeri, Napoli, ritorno a Genova con visite all'interno. Terza (L. 425) Genova, Napoli, Tripoli, Alessandria, Rodi, Bari, Venezia con visite all'interno (in Tripolitania alle Concessioni, a Leptis Magna (scavi), a Sabrata, al Garian ecc., da Alessandria al Cairo.

Per tutte le crociere presterà servizio la motonave «Piero Foscari» vastissimo, che denota il grado di Quarta (L. 400) Venezia, Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Pireo (Atene), Bari, Venezia, con gite da Istambul Scutari, alle isole Prinkipo, e visite alla Moschea di S. Sofia e Sultan Ahmed al Gran Serraglio (Palazzo dei Sultani, Tesoro, Harem), al Gran Bazar, Ponte di Galata, Corno d'Oro ecc., da Corfù visita all'Achilleion, da Atene a Eleusi ed alla Pianura di Maratona e visite varie (Acropoli).

Programma estivo che si delinea vastissimo che denota il grado di efficenza dei Guf e — per le molteplici facilitazioni — dimostra chiaramente con quale occhio il Regime veda i giovani inquadrati sotto i segni di Libro e Moschetto.

Le competizioni sportive, culturali ed artistiche svoltesi durante il periodo invernale vengono oggi premiate. Ed agli universitari che hanno partecipato alle varie manifestazioni ed a quelli che maggiormente si sono distinti sono accordate tutte le agevolazioni.

Ma la soddisfazione più grande è quella di sapere che l'organizzazione di queste manifestazioni, come di quelle dei Littoriali, sono affidate unicamente ad elementi giovani, che ancor oggi militano nei ranghi dei Guf perchè non hanno ancora oltrepassati i limiti di età: ventotto anni. I giovani di Mussolini dimostrano come siano preparati nel campo del pensiero — in quello sportivo — ed in quello organizzativo.

Pronti in tutto... pensando al domani.

M. F.

COMUNICATI

Prima Crociera Mediterranea

A seguito delle molteplici richieste pervenute tendenti ad ottenere un rinvio di alcuni giorni della data fissata per la partenza della prima Crociera mediterranea dei G. U. F. dell'Anno XII.o, al fine di permettere ai partecipanti di terminare gli esami, l'Ufficio Centrale dei G. U. F. ha stabilito la partenza per il giorno 21 luglio p. v., anzichè 9 luglio.

Coloro che hanno già versato le quote sono pregati di dar conferma di partecipazione alla Segreteria del G. U. F.

Settimane Alpinistiche

Data la limitazione del numero di squadre stabilita per il G. U. F. veneziano è necessario che gli universitari fascisti si affrettino a versare la quota di L. 5 fissata per l'iscrizione alle Settimane Alpinistiche e le Scuole di Roccia. Le informazioni relative si possono ottenere presso la Segreteria del Gruppo, dalle 18 alle 19.

Tesseramenti Tennis - F.I.T.

Sono giacenti presso la Segreteria del Gruppo alcuni tesserini della F. I. T.

Si invitano gli studenti e le studentesse iscritti alla Sezione Tennis che a suo tempo hanno versata la quota di voler ritirare la propria tessera.

Affollamento Universitario e disoccupazione intellettuale

Il problema della sovrapopolazione universitaria e della connessa disoccupazione delle categorie intellettuali è un problema che impensierisce tutte le grandi nazioni civili, e ciascuna a suo modo cerca di risolvere; abbiamo trattato fugacemente il tema su questo giornale il 31 maggio u. s. a proposito di certe iniziative cecoslovacche.

Per quanto riguarda l'Italia, si riscontra dal 1913 al 1932 (l'ultimo ventennio) un aumento dell'82 per cento per gli studenti universitari, e del 310 per cento per le studentesse.

I fattori che in vario senso hanno influito su questo movimento, possono esser raggruppati in tre ordini: fattori d'ordine legislativo o politico, fattori d'ordine economico, fattori d'ordine demografico. Tra i primi ha agito indubbiamente, per es., l'entrata in vigore della legge Gentile (6 maggio 1923) che portò una contrazione dal 20 al 25 per cento. I fattori economici portarono una stasi e un regresso nell'immediato dopoguerra: gli strepitosi guadagni, le facili speculazioni ingenerarono allora la convinzione che ci si poteva sistemare brillantemente senza studiare troppo; ma il delinearsi della crisi mondiale e la conseguente diminuzione di possibilità d'impiego decisero molti e molti a continuare gli studi per acquistare i titoli di vantaggio, ed ecco quindi le doppie lauree e le accresciute nuove lauree in materie commerciali, ecc.

Ma la popolazione universitaria si è accresciuta anche di molto in relazione allo sviluppo demografico: il rapporto tra il 1913 e il 1932 passa da 79 a 121 per ogni 100 mila abitanti.

Le statistiche compilate dimostrano ancora che è notevolmente aumentato il numero degli studenti, figli di padre che non possiede titoli di studio superiori; per i quali dunque l'entrata all'università può essere considerata una vera ascesa sociale: il 45 per cento a Milano, il 36 per cento a Bari, il 46 per cento a Pisa.

Ora, se si pensa che oltre l'acquisto della massa studentesca dei nuovi territori redenti con la guerra l'Italia ha avuto nell'ultimo ventennio uno sviluppo industriale, commerciale, di traffici terrestri e marittimi imponente (le società per azioni da 3.009 nel 1913 son diventate 17.982 nel 1932, i marchi di fabbrica da 210 a 826; le navi in arrivo nei nostri porti da 144 mila a 297 mila); e che questo sviluppo porta con sè l'impiego di nuovi ingegneri, tecnici, amministratori, legali, ufficiali di bordo, si comprende come da noi possa esistere una sovrapopolazione universitaria che non genera contemporaneamente una sovrapopolazione professionale.

Ma occorre d'altra parte notare che in Italia sono proprio le provincie industrialmente meno progredite, nel mezzogiorno e nelle isole, forse per la loro stessa povertà, a dare il maggiore contributo di studenti alle università, e a mantenere nei grandi centri continentali (che sarebbero in grado di provvedersi da sè la propria popolazione intellettuale) uno stato di squilibrio e di disagio che è forse il più preoccupante nella nostra situazione.

I giovani meridionali e insulari sfuggono per giunta quasi totalmente alle facoltà di agricoltura e di veterinaria, a cui sarebbe invece opportuno che si instradassero data la condizione economica delle loro terre, e diventerebbero così veramente giovevoli alle loro regioni, attraverso le opere di bonifica integrale, e di valorizzazione terriera, che lo Stato fascista sta ivi svolgendo.

Ma il forte, eccessivo aumento di popolazione universitaria in un periodo di grave crisi come quello che andiamo attraversando, e che provoca anche la richiesta del «numerus clausus» da parte di certe organizzazioni professionali, esprime la preferenza che oggi tutti danno alle professioni a reddito fisso (impieghi statali) rispetto a quelle a reddito variabile e aleatorio, è in fondo lo stesso fenomeno che porta i capitali a sfuggire gli investimenti nelle società anonime, preferendo gli investimenti in titoli del Debito Pubblico garantiti dallo Stato.

Ora l'importante problema dell'affollamento nelle Università e della disoccupazione intellettuale viene affrontato dal prof. Giorgio Del Vecchio e dalla dott. Paola Maria Arcari in un fascicolo edito a cura dell'«Economia Italiana», acutamente analizzato con suggerimenti per gli indispensabili rimedi:

1) Lo Stato potrà istituire nuove scuole industriali e commerciali, facilitandone anche l'afflusso, esse invece di infiacchire i giovani nelle comode speranze dell'impiego pubblico, potrebbero addestrarli a combattere la loro lotta nella libera concorrenza; sviluppando — diciamo noi — anche iniziative utilissime per la valorizzazione delle nostre colonie.

2) Anche le Corporazioni potranno indicare e quindi incanalare i giovani verso quelle professioni di cui in un dato momento si sente più urgente necessità.

Tra i rimedi occasionali si può essere, ad esempio, quello di riservare le professioni impiegatizie in misura sempre maggiore ai laureati. Si può anche impedire la duplicazione delle cariche in determinati rami, quando si tratti di dipendenti dallo Stato o da enti parastatali.

Ma benissimo fa il nostro Governo a mantenersi alieno da qualunque metodo di limitazione di posti nelle Università, perchè odiosi come ogni imposizione e pericolosi come ogni limitazione. E infatti, difficile e non esente da possibili abusi sarebbe una limitazione secondo il concetto del merito del giovanissimo candidato, e assurde pure sarebbero le limitazioni sia per ordine cronologico di iscrizione, sia per criteri regionalistici, sia per criteri di religione o di razza.

Intelligente, oculata azione direttiva e formativa dunque del e nuove generazioni da parte dello Stato Fascista, che queste generazioni vuole elevare, esaltare, e non comprimere.

(da «Ottobre»).

NOTIZIE RECENTISSIME

I traffici austriaci per Trieste

Dichiarazioni di Stockinger

sull'esito soddisfacente del convegno

VIENNA, 27

La *Politische Correspondenz* pubblica: « La Federazione centrale dell'industria austriaca ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria nella quale, dopo aver esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Ministro del Commercio Stockinger ha preso la parola facendo le seguenti dichiarazioni:

« Voi sapete che nei cosidetti patti di Roma il problema del traffico delle merci austriache attraverso il porto di Trieste ha occupato un vasto spazio. Conscio dell'importanza di tale problema, ho intrapreso volentieri, assieme ad una delegazione austriaca, il viaggio alla volta di Trieste, dell'esito del quale possiamo essere contenti. Nei colloqui svoltisi a Trieste ci siamo occupati di reciproci importanti interessi. L'Austria ritira attraverso il porto di Trieste materie da Paesi situati oltre mare e spedirà attraverso lo stesso porto le sue merci di esportazione. In entrambe le direzioni dopo la guerra si è avuto un traffico più sfavorevole di quello di prima. L'Austria disponeva fino ad allora dell'intero tratto ferroviario sino a Trieste, del porto stesso e delle proprie linee di navigazione. La suddivisione di queste vie di comunicazione fra diversi Stati ha aggravato la nostra politica tariffaria del Levante, corrispondentemente ai nostri bisogni economici. Queste difficoltà verranno essenzialmente alleviate mercè i risultati del convegno di Trieste. »

Grande soddisfazione in Austria

per la concessione di Mussolini

VIENNA, 27

Tutti i giornali del pomeriggio pubblicano il comunicato ufficiale riguardante l'insegnamento privato della lingua tedesca nella provincia di Bolzano e lo commentano con cordiali espressioni. Caratteristico il fatto che, anche nel titolo del *Neues Wiener Tagblatt* per la prima volta viene usata l'espressione « Alto Adige » invece di Sud Tirol. La *Neue Freie Presse* osserva che la notizia dell'abolizione del divieto è giunta da Roma prima dell'incontro di Stra e dice che questa concessione, accanto ai successi economici risultanti dagli accordi romani, costituisce una chiara prova dei vantaggi della politica di stretta collaborazione inaugurata dai due Governi. Analoghi commenti pubblicano anche altri giornali che si rallegrano vivamente per il fatto che tendenziose notizie diffuse in proposito all'estero vengano così smentite. La comunicazione ufficiale sull'introduzione della lingua tedesca nell'insegnamento nella provincia di Bolzano rappresenta, scrive il *Weltblatt*, un documento storico che la popolazione austriaca prende a conoscenza con vivissima soddisfazione.

Il passaggio di Barthou per Budapest

Imponenti misure di polizia

BUDAPEST, 27

Il Ministro degli Esteri francese, Barthou, proveniente da Belgrado ha transitato stamane per Budapest. La polizia aveva preso larghe misure onde prevenire eventuali dimostrazioni. La stazione ed i suoi dintorni erano occupati da forti contingenti di truppa. All'ingresso del treno nella stazione, la polizia ha fatto distendere cordoni ai lati del vagone di Barthou. Pattuglie di polizia circolavano anche nelle vie che conducono alla stazione. Alla stazione, oltre ai rappresentanti della Francia a Budapest, si sono recati anche molti giornalisti. Tuttavia Barthou, durante tutta la fermata del treno, protrattasi per un'ora e mezza, non è uscito dal vagone e non ha voluto ricevere alcuno. Il passaggio di Barthou si è effettuato senza incidenti.

Alla stazione di Vienna

VIENNA, 27

Nel suo viaggio di ritorno da Belgrado il Ministro degli Esteri francese Barthou è passato quest'oggi con l'espresso di Arlberg per Vienna ed è stato salutato durante la sua permanenza alla stazione della Westbahn, a nome del Cancelliere Dollfuss, dal capo del protocollo, consigliere di Legazione Ginss.

Le parole di Barthou deplorate

dai rappresentanti dei partiti inglesi

LONDRA, 27

Il *Times* pubblica una lettera a firma di 18 deputati rappresentanti diversi partiti nella quale si deplorano le recenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri di Francia a Bucarest ed ancora una volta si afferma la necessità che non soltanto per il bene dell'Ungheria, ma per il bene di tutti i paesi danubiani, si proceda ad una opportuna revisione del trattato del Trianon.

Nuova nota inglese a Washington

sui debiti di guerra

LONDRA, 27

La nota britannica agli Stati Uniti sui debiti di guerra, telegrafata oggi a Washington, ripete il desiderio del Governo britannico di negoziare un accordo permanente ed accenna al suggerimento americano dei pagamenti in natura. Il testo sarà pubblicato domani.

Altre due morti misteriose

nello scandalo Stavisky

PARIGI, 27

Lo scandalo Stavisky non ha ancora finito, a quanto pare, di fare vittime. Dopo la tragica e pur sempre misteriosa fine dell'avventuriero e dopo le altre numerose morti registrate nel corso dei lunghi mesi dacchè lo scandalo è scoppiato ed è andato svolgendosi un nuovo misterioso suicidio è stato scoperto ieri: si tratta di certa Ivonne Judan, il cui cadavere è stato trovato in un appartamentino di via Chardon Lagache.

Alcune settimane fa, certa signora Camu, in rapporti di amicizia con quel tale De Chattencourt, che conobbe molto bene Stavisky, e il cui nome fu fatto quando i famosi talloncini degli assegni furono consegnati, fu trovata morta, per avvelenamento, nella sua camera. Ivonne Judan era figlia della Camu ed è stata trovata ieri con la testa fracassata da un colpo di rivoltella.

La Judan viveva quasi continuamente con il De Chattencourt, ma aveva anche un appartamentino proprio nella suddetta via Lagache. Nonostante la morte recente di sua madre, la ragazza era diventata l'amante di De Chattencourt e passava gran parte della sua vita con lui. La polizia dopo la indagini svolte ha concluso per un suicidio determinato da dispiaceri intimi. Questa conclusione è però accolta con riserbo e con diffidenza. Tanto che il *Jour* occupandosene, commenta: « E' permesso pensare che se la signora Camu conosceva molti segreti dell'affare Stavisky, ne doveva aver parlato a sua figlia. Ecco ancora due bocche opportunamente chiuse ».

In altro modo poi, secondo la *Action Francaise* e altri giornali, si starebbe tentando di render muta una terza bocca: quella della famosa e misteriosa testimone che firmava D. D. e che fu recentemente identificata per certa Jeannette Danière e tratta in arresto. Costei aveva scritto il giorno dopo la morte del consigliere Prince una lettera al commissario di polizia di Digione, per fornire esatti particolari sul delitto. Arrestata alcuni giorni fa, la Danière fu interrogata dalla polizia di Stato e ritrattò tutto quello che aveva scritto, affermando di aver voluto vendicarsi di un poliziotto che la aveva trattata con estrema brutalità. Orbene, questa ritrattazione fa molto dubitare e il fatto che il giudice istruttore abbia ordinato un perizia psichiatrica, per vere cure di stabilire se la Danière è responsabile o meno delle proprie azioni, viene considerato dal giornale monarchico come un tentativo per impedire altre e più precise rivelazioni.

« E' opportuno ricordare — dice l'*Action Francaise* — che nessuna contraddizione ha potuto essere trovata nei particolari enunciati dalla famosa lettera, per quanto riguarda la topografia dei luoghi, le ore in cui il Prince sarebbe stato visto dalla teste e la verosimiglianza dei fatti. Aggiungiamo che la disgraziata Jeanne Danière si trova nelle mani della polizia di Stato a causa delle condanne da lei subite anteriormente per le sue truffe. Vi è poi una straordinaria coincidenza: è stato stabilito, senza contestazioni possibili, che la vigilia dell'assassinio del consigliere Prince, la Danière si era presentata alla pensione religiosa dove vive la disgraziata madre della vittima ».

Valle festeggiato a Parigi

PARIGI, 27

S. E. il generale Valle, Sottosegretario di Stato italiano all'Aeronautica, accompagnato dai generali Pellegrini e Piccio, dal comandante Biseo, si è recato stamane al centro di prova del materiale aeronautico a Villa Coublay. I visitatori hanno assistito ad una presentazione di prototipi attualmente in prova.

A mezzogiorno il R. Ambasciatore Conte Pignatti di Custoza ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Ministro dell'Aria generale Denain, il gen. Valle e il suo seguito. Allo spumante l'Ambasciatore d'Italia ha consegnato al Ministro Denain le insegne di Gran Croce dell'ordine della Corona d'Italia.

Nel pomeriggio S. E. Valle ha continuato la visita degli stabilimenti per la fabbricazione di materiale aeronautico.

Stasera il Ministro generale Denain ha offerto in onore di S. E. Valle un pranzo al quale sono intervenuti, oltre gli ufficiali aviatori italiani, i generali Tuslane e Houdemont e altre personalità.

I tessili di Bombay al lavoro

BOMBAY, 27

I membri del Congresso hanno tenuto una conferenza e hanno votato una mozione che respinge la proposta del Governo relativa all'arbitraggio delle questioni commerciali per mezzo di un appello del corpo elettorale. Il Presidente ha annunciato che quegli hindous che caldeggiano l'Impero Indiano hanno iniziato colloqui con le autorità onde porre fine allo sciopero dei tessili a Bombay.

Gli operai, in vista del buon esito di tali negoziati, hanno deciso di riprendere il lavoro.

Il tasso di sconto ridotto in Austria

VIENNA, 27

La Banca nazionale austriaca ha ridotto il tasso dell'interesse dal 5 al 4.50 per cento.

Il comando dei reparti hitleriani

contro l'azione degli Elmi d'acciaio

MONACO DI BAVIERA, 27

L'Ufficio politico del comando supremo delle squadre di assalto in seguito alla uccisione di un milite della squadra di assalto da parte di un elmetto d'acciaio ha pubblicato un manifesto in cui afferma che per dovere di gratitudine verso gli ex combattenti, pur sapendosi conservatore della tradizione degli ex combattenti, ha conferito all'Associazione degli elmetti d'acciaio una posizione privilegiata, la quale era però più che altro intesa quale posizione di riposo onorifico. Malgrado ciò — aggiunge il manifesto — sarebbe stata tollerata una certa azione autonoma da parte degli elmetti di acciaio se questi si fossero in massima uniformati alle direttive supreme del comando delle squadre. E' invece andata sviluppandosi una continua crescente opposizione degli elmetti di acciaio contro le squadre hitleriane, opposizione non individuale, ma diretta dalle alte sfere. Così non è quindi più possibile che l'associazione degli elmetti continui una esistenza autonoma; sarà lasciata tuttavia ai suoi membri la strada del ritorno nella comunità popolare ».

Il movimento di Bahia soffocato

RIO DE JANEIRO, 27

Il ministro degli Interni ha dichiarato che la cospirazione scoperta a Bahia aveva pure ramificazione in altre parti del paese e ha aggiunto che l'azione dell'interventore Magalhaes è stata tanto efficace che il movimento ha potuto essere soffocato.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 27

Un grave accidente aviatorio è avvenuto stamane all'aerodromo di Feytiat presso Limoges. Un apparecchio sul quale avevano preso posto Giovanni Mathon e l'amico suo Sergio Courteix aveva spiccato il volo per l'Alvernia dopo aver partecipato ieri alla festa aerea organizzata dall'Aero Club di Limoges quando l'aeroplano urtò la cima di un albero capovolgendosi. Mathon è rimasto ucciso e il suo compagno leggermente ferito.

Violento incendio in Romania

Quindici case distrutte

BUCAREST, 27

Un giovente incendio ha funestato stanotte la città moldava di Bacau. In poche ore sono caduti preda del fuoco quindici fabbricati del centro della città, occupati in gran parte da negozi di merceria. Non si deplorano vittime umane, ma i danni sono ingenti. Per domare la violenza del fuoco si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di alcune città limitrofe.

Una donna impiccata a Stambul

STAMBUL, 27

Ieri sera ha avuto luogo in una pubblica piazza la prima esecuzione capitale d'una donna.

Si tratta di una quarantenne che uccise il marito a colpi d'ascia. Una densa folla ha assistito al macabro spettacolo.

Notizie infondate su Krupp

BERLINO, 27

Secondo i circoli bene informati le voci di alcuni giornali stranieri secondo le quali il grande industriale Krupp Von Bohlen avrebbe intenzione di dimettersi dalle sue cariche pubbliche, sono prive di ogni fondamento.

Due condanne a Vienna

VIENNA, 27

Il Tribunale viennese ha condannato il garzone fabbro Stainkt a 6 anni di prigione per aver prodotto danni al telegrafo dello Stato tagliando dei pali telegrafici.

Lo studente in medicina Giovanni Kammler è stato condannato a 12 anni di prigione per delitto contro la legge sugli esplosivi.

Un incendio nel Veronese

VERONA, 27

Questa sera a Buttapietra è scoppiato un incendio in una fattoria dei fratelli Muraro. Sono andati distrutti molti quintali di frumento, recando un danno di oltre 20 mila lire al proprietario. Non si conoscono le cause dell'incendio.

136 ambi e 13 terni vinti a Cuneo

CUNEO, 27

Una pioggia di ambi e di terni si è registrata con l'estrazione di sabato al lotto. I botteghini della nostra città hanno pagato 136 ambi e 13 terni; duecento persone hanno incassato una vincita complessiva di 20 000 lire. La maggior parte degli ambi è stata vinta con l'estrazione dei numeri 13 e 17, avvenuta sulla ruota di Torino. La vincita più forte, 3000 lire, è stata conseguita pure sulla ruota di Torino con l'estrazione del terno 10, 11 e 13.

Orribile morte di una ragazza

in seguito a gravi ustioni

BRESCIA, 27

La contadina diciottenne ... Falappi, abitante a Baiano B...dengo, si alzava stamane alle 4 e scendeva nella cucina per scaldare sopra una macchinetta a spirito una bevanda per la madre ammalata. Ad un tratto, soffiando sulla fiamma, ha provocato lo scoppio della macchinetta ed il liquido infiammato l'ha investita in pieno, incendiandole fulmineamente le vesti. Alle grida della sventurata accorrevano vicini di casa, i quali, dopo averle prestate le prime cure, la trasportavano all'ospedale dove è deceduta.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 27

Domani uscirà il Foglio di ordini del Partito Nazionale Fascista.

Sabelli e Pond dal Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto i due piloti atlantici Cesare Sabelli e Giorgio Pond, intrattenendoli a cordiale colloquio.

Sabaudia pel ripristino

della Villa di Domiziano

LITTORIA, 27

Il Podestà di Sabaudia on. Orsolini Cencelli, considerata la utilità di concorrere congruamente alla spesa occorrente per condurre a termine i lavori diretti a rimettere in luce la Villa di Domiziano, presso il Lago di Paola, ha deliberato di erogare la somma di lire 20 mila a favore della R. Sovrintendenza alle antichità di Roma per la continuazione dell'opera.

Un morto e alcuni feriti

in una sciagura stradale

Lo stoicismo d'un giovane fascista

AOSTA, 27

Oggi, dopo Saint Cirea, a causa della rottura dello sterzo una macchina pilotata da Benedetto Mattoda sbandava e precipitava in fondo ad un burrone da oltre 300 metri incendiandosi. Alcuni giovani fascisti che si trovavano sull'autovettura, riusciti a saltare fuori della macchina, giacevano disseminati lungo la scarpata. Uno di essi, Giacomo Natalino, comandante del Fascio giovanile di Ciatano, decedeva per la frattura della base cranica. Il giovane fascista Giuseppe Zamo rimasto gravemente ferito, con stoica fermezza ricusava i soccorsi del medico invitandolo a scendere per soccorrere gli altri camerati proiettati più sotto. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La salma, trasportata al Dopolavoro, dove è stata approntata una camera ardente è vegliata da Giovani fascisti, alpini, avieri e militi. Si sono recati a visitarla il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità. Anche i feriti sono stati visitati all'ospedale dove sono stati trasportati. La pagina di generoso altruismo dei Giovani fascisti ha vivamente commosso la popolazione che ha tributato alla salma di Giacomo Natalino solenni onoranze.

Una sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 27

Il giorno 26 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Gorizia, pilotato dal tenente Umberto Zappala durante un normale esercizio di volo, per cause non ancora precisate, cadeva in vite dalla quota di 200 metri precipitando al suolo. Il pilota, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stef.).

Due annegati nell'Arno

FIRENZE, 27

Certo Giuseppe Quaranta, di 16 anni, si recava ieri sera a prendere un bagno in Arno e non faceva più ritorno alla riva. Le ricerche venivano immediatamente iniziate ma senza esito. Si credeva anzi trattarsi di un falso allarme allorchè stamane si presentava ai carabinieri uno zio del giovane che chiedeva il proseguimento dell'opera di ricerca poichè il nipote non aveva più fatto ritorno a casa. Le ricerche venivano riprese e il cadavere stasera è stato ripescato.

A Borgo San Lorenzo il balilla quattordicenne Alfeo Lemmi si recava a prendere un bagno in un profondo fosso. Il Lemmi una volta in acqua veniva colpito da malore e annegava.

Italia e Ungheria finaliste

nella sciabola a squadre

VARSAVIA, 27

Nelle semifinali di sciabola a squadre l'Ungheria ha battuto la Polonia per 10 a 6 e l'Italia ha battuto la Germania per 8 a 8, accumulando 69 punti contro 62 della rappresentativa tedesca. L'Italia ha poi battuto la Polonia per 13 a 4, mentre l'Ungheria ha battuto la Germania per 15 a 1. La finalissima sarà così disputata fra l'Italia e l'Ungheria, mentre Germania e Polonia lotteranno per il terzo posto. L'incontro italo-britannico di fioretto per la Coppa Mazzini è stato vinto dall'Inghilterra per 6 a 2.

CALCIO

Roma-Stoccarda 1-0

STOCCARDA, 27

La squadra italiana di calcio Roma ha battuto quella di Stoccarda per uno a zero. Il primo tempo si era chiuso zero a zero. Per tutta la partita il centro attacco italiano Guaita si è fatto continuamente applaudire per il suo brillantissimo giuoco. Il punto della vittoria è stato segnato su calcio di rigore tirato da Bodini.

Piola alla Lazio

ROMA, 27

Sono state concluse definitivamente, in questi giorni, le trattative per il passaggio di Piola alla Lazio. La squadra azzurra, che, come si vede va completando i ranghi, deve ancora risolvere il problema del portiere. Se Sclavi potrà riprendere il suo posto in squadra, gli azzurri si provvederanno di un portiere di riserva proveniente dallo Schio; se invece Sclavi risentirà le conseguenze della recente operazione subita, il suo posto sarà preso da Blason, per l'acquisto del quale sono ancora in corso le trattative.

La "Sosav,, al M. Pizzocco

Per domenica 8 luglio è in programma la salita notturna al Monte Pizzocco. Partenza sabato 7 luglio alle ore 9 dal Piazzale Roma con automezzi per S. Gregorio delle Alpi. Da qui salita in circa 4 ore al Monte Pizzocco. La quota di viaggio si aggirerà sulle lire 28. Iscrizioni subordinate al numero dei posti disponibili.

Concorso fotografico - Si è riunita in questi giorni la Commissione esaminatrice del V. Concorso Fotografico indetto dalla S.O.S.A.V. Se il numero dei partecipanti non è stato molto numeroso, le fotografie presentate risultarono tutte ottime e rivelarono nei concorrenti un grande progresso sia dal lato artistico che da quello tecnico. Risultarono vincitori: del primo premio Antonio Fornasieri, del secondo premio Vittorio Venier (Doxe), del terzo premio il dott. Enrico Lupelli.

La riscossione delle tasse

di circolazione

Poichè il Ministero delle Finanze non ha ritenuto di consentire che le tasse di circolazione dovute per il periodo posteriore al 30 corrente possano essere riscosse con qualche giorno di anticipazione, il Reale Automobile Club d'Italia ha disposto che nella giornata del 1. luglio p. v. che cadrà di domenica, gli uffici esattori rimangano aperti al pubblico fino alle ore 13 per la sola riscossione delle tasse automobilistiche.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 3. Totale 37; arrivati 12, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6090 varie 446. Totale tonn. 6536.

Imbarcate varie 281.

Carri caricati 190; scaricati 84; Totale 153

Camions caricati 43 con tonn. 366

Mano d'opera impiegata: squadre 98; uomini 926.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 179 - Centesimi 20 — Venerdì 29 Giugno 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82 — Sem. L. 42 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187 — [illegible] — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il Duce inaugura a Cattolica la Colonia marina dei Fasci all'estero

CATTOLICA, 28

Stamane, alle ore dieci, il Capo del Governo è giunto in motoscafo [illegible] ed è sceso a terra [illegible] nuova Colonia marina [illegible] italiani all'estero [illegible] tra giorni ospiterà [illegible] ragazzi italiani, [illegible] confine. Erano [illegible] il comm. Piero [illegible] Parini, il generale [illegible] segretario federale [illegible] Segretario amministrativo dei Fasci all'estero [illegible] della Colonia [illegible] e il progettista [illegible] architetto Clemente [illegible]

[illegible] di Cattolica [illegible] più moderne [illegible] per la vita [illegible] migliaia di giovani [illegible]

[illegible] inaugurata [illegible], ma la notizia [illegible] il Duce a [illegible] ha fatto sì che si affrettassero i lavori e si anticipasse di ben dodici giorni la cerimonia. [illegible] quattrocento operai [illegible] costruzioni [illegible] [illegible] ancora gli ultimi [illegible] però i [illegible] tre lu[illegible] loro cara sor[illegible] in ogni dettaglio.

La visita inaugurale del Duce non ha avuto carattere di cerimonia [illegible] opera che hanno [illegible] una vibrante manifestazione di riconoscenza. Anche le donne che [illegible] erano schierate al sole, avevano scongiurato il comm. Piero [illegible] di lasciar loro vedere da [illegible] la persona del Duce.

La [illegible] del Governo [illegible] attraverso [illegible], i porticati, i dormitori, le cucine e i servizi. Al momento di lasciare la Colonia, che avrà il nome di Ventotto Ottobre, il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio per la modernità di concezione architettonica assolutamente razionale della costruzione e per la nuova opera del Regime a vantaggio della gioventù italiana lontana dalla Patria.

100.000 ragazzi alle colonie estive
150.000 Avanguardisti al Concorso Dux

ROMA, 28

Con l'inizio del periodo estivo l'Opera Nazionale Balilla entra nella fase più intensa della sua attività, che si compendia nei campeggi per Avanguardisti e Balilla. Inoltre l'O. N. B. organizza anche quest'anno colonie marine, montane ed elioterapiche. Si calcola che oltre centomila ragazzi parteciperanno ai campeggi e alle colonie. Una nuova colonia elioterapica modello è stata quest'anno organizzata al Foro Mussolini.

Contemporaneamente centocinquantamila Avanguardisti cominciano già la preparazione per il quinto campeggio concorso Dux. L'O. N. Balilla provvede altresì direttamente alla preparazione dei vari graduati, insegnanti ed elementi necessari a così vasta organizzazione. Per quanto riguarda i graduati, un corso di cinquemila [illegible] il primo luglio prossimo al Foro Mussolini. Il [illegible] dello stesso mese si inizieranno corsi di preparazione per maestri, mentre il primo agosto, con l'intervento di duemilacinquecento maestri, si avrà l'apertura del corso per dirigenti dell'O. N. Balilla.

Queste le principali manifestazioni dell'O. N. B. che si concluderanno, come abbiamo detto, in settembre col quinto concorso Dux.

Dichiarazioni di Barthou sui rapporti tra Italia e Francia

PARIGI, 28

Rientrando a Parigi il Ministro degli Esteri Barthou tiene evidentemente a che l'eco dei suoi recenti discorsi balcanici sia alquanto attutita, ed ha fatto alla stampa dichiarazioni fino a un certo punto rassicuranti, anche se non tali da poter essere accolte come si dice a occhi chiusi.

Le dichiarazioni sono state fatte a un inviato dell'Agenzia economica e finanziaria.

Interrogato dal giornalista circa le voci di un patto franco-italo-jugoslavo, legato o meno a un patto mediterraneo, il Ministro ha risposto:

«Certo in questo momento sono allo studio varie formule; ma credo che sarebbe necessario innanzi tutto regolare il patto del Nord Europa. Si deve evidentemente esaminare la necessità di un patto mediterraneo, per il quale la collaborazione dell'Italia sarebbe opportuna. Ho detto al Re di Jugoslavia che noi non rifiutiamo nessuna possibilità nuova di una garanzia di pace, e non dispero e non dispererò mai di stabilire tra la Francia e l'Italia le relazioni che andranno dalla cordialità all'amicizia, e può darsi anche dall'amicizia ad un patto più preciso».

Parlando poi dei progetti di futuri viaggi Barthou ha detto:

«Amo troppo l'Italia per non recarmi in quella Nazione, se un invito mi sarà rivolto, in condizioni tali da permettermi di esaminare un regolamento completo dei problemi che sono posti tra l'Italia e noi. Un viaggio semplicemente protocollare non risponderebbe ai miei sentimenti, nè alle necessità dell'ora. Quando andrò a Londra sarà per regolare degli affari; andando in Italia, vorrei pure regolare le questioni comuni alle due Nazioni».

Il Capo del Quai d'Orsay ha detto inoltre che, durante le conversazioni da lui avute a Bucarest e a Belgrado, ha trovato la possibilità di precisare la posizione della Francia nei riguardi della Russia, di parlare del colloquio avuto con il Cancelliere Dollfuss al suo passaggio per Vienna, e di spiegare la politica francese sia di fronte ai Paesi danubiani, sia di fronte all'Italia.

«Per quanto riguarda la Russia — ha continuato Barthou — ho potuto dimostrare innanzi tutto l'interesse che vi sarebbe a riavvicinarsi a una Potenza di primaria importanza, e di ricordare che «la geografia comanda la storia». Devo aggiungere che nei patti di assistenza mutua, che noi studiamo, la Germania ha il suo posto e spero che essa vorrà entrarvi, come non dispero di vedere questa potenza venire a collaborare utilmente alla pace europea».

Mussolini presiederà domani la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 28

Il giorno trenta corrente, alle ore sedici, il Comitato corporativo centrale, sotto la presidenza del Duce, terrà una importante riunione dedicata all'esame delle proposte di riforma dell'ordinamento e degli statuti delle associazioni sindacali che sono state predisposte dagli uffici ministeriali, d'intesa con le Confederazioni per la applicazione dell'articolo 7 della legge 5 febbraio 1934 n. 163, che, come è noto, dispone l'autonomia nel campo sindacale delle associazioni collegate nelle Corporazioni. Frattanto, per assicurare l'osservanza delle norme e direttive necessarie all'attuazione del nuovo ordinamento, con decreti in corso sono stati prorogati per il corrente anno i poteri dei commissari ministeriali delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito e della Confederazione dei professionisti e degli artisti.

* * *

A proposito del nuovo assetto che sarà dato all'ordinamento sindacale e corporativo si apprende oggi che saranno completati gli studi necessari per la riforma non solo del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ma anche del Comitato corporativo centrale, la cui composizione dovrà essere meglio aderente alle necessità e ai compiti che spetteranno a quest'organo nella nuova fase verso la quale decisamente entreremo con l'inizio dell'anno XIII.

La visita a Littoria e Sabaudia d'un gruppo di giovani fascisti

LITTORIA, 28

Un gruppo di Giovani fascisti e Avanguardisti di Vibo Valentia, reduce da Predappio, ha visitato le superbe realizzazioni del Regime nell'Agro Pontino. Alle giovani Camicie nere, che sono state cordialmente accolte dalle autorità di Governo e di Partito, ha rivolto parole di saluto il Prefetto La Pera. Gli ospiti si sono recati anche a Sabaudia dove hanno consumato un rancio loro offerto dal Fascio nei locali del D L.

Il movimento in maggio delle Società azionarie

ROMA, 28

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di maggio 169 società con un capitale di 30.140.900 lire. Altre 119 hanno aumentato il capitale per complessive lire 117.063.982 di cui lire 1.700.000 per fusione e lire 115.363.982 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 147.204.882. Per contro si sono registrati 103 scioglimenti per complessive lire 153.507.860 di cui 9 fusioni per lire 57.655.860 e 94 liquidazioni per lire 95.852.000.

Si sono inoltre registrate 121 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 217.559.283, di cui lire 60.350.300 per rimborsi, lire 3.701.800 per rinuncia ad aumento e 153.507.183 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 371.067.143. In complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 223.862.261 di disinvestimenti netti.

Nello stesso mese sono state registrate numero nove delibere di emissioni di obbligazioni per lire 126.800.000.

L'Ammiraglio Cavagnari a Pola

POLA, 28

Nel pomeriggio, proveniente da Venezia, è giunto sul cacciatorpediniere Aquilone il Sottosegretario alla Marina Cavagnari.

La diminuzione degli affitti
Un decreto del Capo del Governo sulla riduzione del reddito per l'imposta sui fabbricati

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica [illegible] decreto del Capo del Governo relativo alle norme integrative del Regio Decreto Legge 14 aprile 1934 n. 563 contenente disposizioni per la riduzione dei [illegible]:

Art. 1. — La riduzione del reddito [illegible] effetti dell'imposta sui [illegible] all'art. 8 del decreto [illegible] 14 aprile 1934 n. 563 [illegible] ai proprietari dei [illegible] dati in affitto. La riduzione [illegible] essere calcolata rispetto al reddito lordo del fabbricato assoggettato all'imposta e sarà ammessa dalla finanza anche se [illegible] le condizioni volute [illegible] 62 del regolamento 22 [illegible] 1877 n. 4024 per le variazioni [illegible] redditi in diminuzione. Nel caso in cui, oltre la riduzione [illegible] dal regio decreto legge [illegible] 1934 n. 563, il proprietario [illegible] abbia concesso, prima [illegible] stesso, altre riduzioni [illegible], avrà diritto di ottenere [illegible] reddito accertato sia ridotto [illegible] misura della pigione per[illegible] e se questa non raggiunge [illegible] del terzo [illegible] 5 del R. Decreto [illegible] 1927 n. 1463.

Art. 2. — Per ottenere la riduzione [illegible] reddito di cui al precedente [illegible], il proprietario del [illegible] dovrà presentare entro il dicembre 1934 apposita domanda [illegible] delle imposte [illegible] iscrizione è situato [illegible] alla medesima [illegible] prova della diminuzione [illegible] producendo:

[illegible] contratto di affitto sul quale sono state apportate le riduzioni stabilite dal R. D. L. 14 aprile 1934 n. 563;

[illegible] dichiarazione dell'inquilino [illegible] che le riduzioni [illegible] concesse, ovvero la decisione del Pretore ai sensi del decreto predetto. Quando il contratto di affitto [illegible] n. 1 del presente articolo [illegible] d'accordo [illegible] d'affitto da [illegible] dal 16 aprile 1934, [illegible] una dichiarazione [illegible] proprietario e dall'[illegible] convenuto. Tale dichiarazione avrà valore giuridico [illegible] rapporti fra il proprietario [illegible], agli effetti del [illegible] R. D. L. 14 aprile 1934 [illegible] delle Imposte ha [illegible] che la dichiarazione [illegible] confermata con giuramento.

Art. 3. — I proprietari dei fabbricati [illegible] affitti alla data [illegible] del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 563 dovranno presentare [illegible] domanda di riduzione di cui all'art. 2 del presente decreto entro lo stesso termine del [illegible] 1934 qualora riescano [illegible] i fabbricati stessi [illegible] novembre 1934. Nel caso che i fabbricati suddetti siano [illegible] dopo il 30 novembre 1934 la domanda di riduzione dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni da quello in cui i fabbricati saranno affittati.

Art. 4. — Per i fabbricati parzialmente affitti alla data di pubblicazione del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 563 rimangono ferme le regole dello affitto secondo le norme e la giurisprudenza in vigore. Però sarà concessa per l'intero fabbricato la riduzione del reddito di cui all'art. 8 del predetto R. D. L. le quante volte il proprietario dimostrerà nei modi e termini di cui all'art. 2 del presente decreto che la pigione per la porzione del fabbricato affittato è inferiore al reddito lordo assoggettato alla imposta ragguagliato a tale porzione.

Nel caso poi che il proprietario, dopo la concessione del beneficio della riduzione, riesca ad affittare la parte del fabbricato non ancora affittata e la pigione dell'intero fabbricato fosse tale da non dare diritto alla riduzione secondo la disposizione dell'art. 8 del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 573, il proprietario avrà l'obbligo di presentare apposita denuncia all'ufficio delle imposte nel termine di trenta giorni dalla data in cui la porzione sfitta è stata affittata.

Art. 5. — In quanto non è diversamente disposto dagli articoli precedenti, rimangono ferme le norme ordinarie che disciplinano le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati.

Il contingente per l'Italia dei crostacei importati in Francia

PARIGI, 28

In applicazione del decreto 25 gennaio 1934 e della decisione del 25 giugno 1934, il Journal Officiel pubblica le attribuzioni del contingenti seguenti: Crostacei freschi e frigorificati: Italia 500 q.li per il terzo trimestre 1934 e 200 quintali per il quarto trimestre.

A causa delle eccedenze delle importazioni nel primo semestre, le importazioni della prima categoria non potranno cominciare prima del primo luglio.

L'impressione a Washington per la nota inglese sui debiti

WASHINGTON, 28

La nota britannica sui debiti di guerra viene pubblicata senza commenti da parte del Dipartimento di Stato. Nei circoli politici e finanziari si crede che la questione dei debiti di guerra sia per il momento sospesa fino a che la Gran Bretagna non faccia proposte definitive.

Completa tranquillità in Albania

TIRANA, 28

L'Agenzia telegrafica albanese comunica: «Le informazioni sulla situazione interna dell'Albania date da un corrispondente da Belgrado di un giornale straniero sono completamente false. Un tranquillità esemplare regna in Albania».

Le modalità degli ammassi granari e la misura delle anticipazioni

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura si sono riuniti i rappresentanti dei centri ammassi compartimentali grano (costituiti presso gli istituti di credito agrario o presso le Casse di Risparmio) e delle organizzazioni sindacali per definire le modalità di applicazione delle direttive date dal Comitato permanente del grano in materia di ammassi collettivi e di anticipazioni sul prodotto per la prossima campagna.

Dopo l'esposizione dell'on. Acerbo sui termini degli argomenti del problema l'on. De Capitani, presidente della Associazione nazionale delle Casse di Risparmio, l'on. Tournon, presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, l'on. Muzzarini, commissario della Confederazione fascista degli agricoltori, l'on. Angelini commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti della agricoltura, l'on. Caetani commissario del Sindacato tecnici agricoli, l'on. Masetti presidente del centro ammassi dell'Emilia, il dr. Rava e il dott. Balestrieri, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il dr. Dini direttore della Sezione credito agrario del Banco di Napoli, il dott. Dellora, direttore generale del Banco di Sicilia, il dr. Magrini, direttore della Cassa di Risparmio di Padova e il dott. Pareschi direttore della Federazione dei Consorzi agrari.

A conclusione della discussione si è stabilito che la misura dell'anticipo sul prezzo del grano del raccolto 1934 resta fissata, in armonia con le deliberazioni prese dal Comitato permanente del grano, in lire 75 effettive al quintale per il grano tenero per la qualità buona mercantile del peso specifico di 75; che per i pesi specifici superiori od inferiori l'anticipo sarà maggiorato o diminuito di lire 0.50 per ogni unità in più o in meno del peso specifico predetto; che per il grano duro l'anticipo sarà di lire 90 effettive al quintale; che le operazioni saranno fatte al saggio del 4 per cento in ragione d'anno, che laddove venga richiesto, l'anticipazione potrà essere garantita anche da apposite cambiali con scadenza a sei mesi, rinnovabili, che a tutti gli effetti la caratteristica degli ammassi è data esclusivamente dal vincolo alla disciplina delle vendite collettive indipendentemente dal fatto che sulle relative partite siano state fatte, oppure no delle anticipazioni, nonchè dal fatto che esse siano conservate in magazzini dell'ente ammassatore, o del produttore, o di terzi; che il vincolo alla disciplina della vendita collettiva deve risultare da atti espliciti di cui sia sempre possibile la documentazione; che la direzione compartimentale degli ammassi ed i rapporti intercompartimentali degli ammassi stessi sono affidati esclusivamente ai centri ammassi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica intanto il decreto ministeriale che stabilisce le percentuali obbligatorie di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi da impiegare nella macinazione per la produzione di farine e semolini.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le medaglie al valor atletico concesse dal Duce che saranno consegnate il primo luglio

ROMA, 28

L'odierno «Foglio d'ordini» del P. N. F. reca:

Il Duce ha concesso le seguenti medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 1. luglio dell'anno XII E. F.:

Medaglie d'oro

ATLETICA LEGGERA: Record mondiale delle mille yarde in 2' 10" e 2 decimi, Milano, 4 novembre XII, Beccali Luigi (Pro Patria, Milano).

CALCIO: Primi vincitori del secondo campionato mondiale di calcio, Roma 11 giugno XII: Bertolino Luigi (F. C. Juventus, Torino), Combi Giampiero (F. C. Juventus Torino), Ferrari Giovanni (F. C. Juventus Torino), Monti Luigi (F. C. Juventus Torino), Orsi Raimondo (F. C. Juventus Torino), Allemandi Luigi (A. S. Ambrosiana-Inter Milano), Meazza Giuseppe (A. S. Ambrosiana-Inter Milano), Ferraris Attilio (A. S. Roma), Guaita Enrico (A. S. Roma), Monzeglio Eraldo (Bologna Sportiva), Schiavio Angelo (Bologna Sportiva).

TIRO A VOLO: Record del mondo di velocità di tiro al piccione d'argilla con 90 bersagli su 100 in 1' 52" e 3 quinti, Roma 12 giugno XII, Stacchini Ettore (Società Tiro a volo Lazio).

MOTONAUTICA: Record mondiale di velocità per fuoribordo classe C realizzando km. 94.338 orari, Tremezzina, 8 aprile XII, Castoldi dr. Achille (Motonautica Associazione Milano).

Record mondiale di velocità e fondo per «racer» litri 12 realizzando rispettivamente km. 107.146 e km. 137.631 orari, Gardone Riviera, 1 Febbraio XII, Cattaneo ing. Guido (R. Verbano Yacht Club di Stresa).

Record mondiale di fondo per «racer» litri 1.5 realizzando km. 75.085 orari, Tremezzina, 25 maggio XII, Cutolo Pietro (Sez. Motonautica Canottieri Savoia di Napoli).

Record mondiale di velocità per fuoribordo classe A realizzando km. 67.07 orari, Tremezzina, 1 novembre XII, Nani Alfredo (Ass. Mot. Lario).

Record mondiale di fondo per fuoribordo classe A realizzando km. 64.129, Tremezzina, 1 novembre XII, Noel Winderling Giulio Cesare (Ass. Mot. Lario).

Record mondiale di fondo per idroscivolanti senza limitazione realizzando km. 97.063 orari, Gardone Riviera, 24 gennaio XII, Rossi di Montelera Theo (C. Mot. D'Annunzio di Gardone).

Record mondiale di velocità per «racer» litri 1.5 realizzando km. 94.840 orari, Sesto Calende 17 dicembre XII, e record mondiale di fondo per «racer» litri 6 realizzando km. 86.092, Tremezzina, 3 giugno XII, Ruspoli Maurizio Carlo (R. Verbano Yacht Club di Stresa).

AERONAUTICA: Record del mondo di altezza classe C (aeroplani) con m. 14.433, Roma 11 aprile XII, Donati Renato (Aero Club Roma).

Record del mondo femminile di altezza classe C bis (idrovolanti) e per idrovolanti leggeri m. 5.544, Genova 5 maggio XII, Negrone Carina (Aero Club Genova).

Record del mondo di altezza per idrovolanti leggeri seconda categoria con m. 8.411 e per aeroplani leggeri seconda categoria con m. 10.008, Roma 6 settembre X e 24 dicembre XII, Niclot ing. Furio (Aero Club Roma).

Record del mondo di altezza per aeroplani leggeri terza categoria con m. 6.951, Roma 2 dicembre XII, Zappetta cap. Giovanni (R. Aero Club d'Italia).

Medaglie d'argento I grado

SCI: Ai campionati internazionali di sci, durante una difficile pericolosa gara di discesa, riportava una grave ferita all'occhio destro. Rifiutato ogni soccorso terminava la gara insieme con i propri camerati che incitava con la parola e con l'esempio. Subita l'estrazione dell'occhio si dedicava immediatamente ad altra attività sportiva per difenderne i colori della propria Università. Figlio di un valoroso Caduto in guerra ha sempre dato prova, in numerose competizioni sportive, di ardimento, di tenacia, di disciplina. Cortina d'Ampezzo, 26 gennaio XII, Baroni Carlo (Sci Club G.U.F. Milano).

PUGILATO: Campione europeo pesi leggeri dilettanti, Budapest 15 aprile XII, Facchin Marino (Accademia Pugilistica Della Valle, Genova).

Campione europeo pesi leggeri professionisti, Milano 18 marzo XII, Orlandi Carlo (Milano).

SPORTS EQUESTRI: Componenti della squadra vincitrice della Coppa d'Oro del Duce in gara internazionale, Roma 26 aprile XII: Bettoni magg. Alessandro, Lequio magg. Tommaso, Filipponi cap. Ferruccio, Kechler cont. Carlo.

Medaglie di bronzo

ATLETICA LEGGERA: Campione italiano assoluto di corsa campestre, Cavaria, 25 marzo XII, Pellin Luigi (Soc. Ginn. Pietro Micca, Biella).

Record italiano 110 ostacoli in 14" e 8 decimi, Firenze 19 novembre XII, Valle Corrado (Unione Sportiva Pisa).

LOTTA GRECO-ROMANA: campione italiano pesi gallo Faenza, 19 novembre XII, Villa Tarcisio (Dop. Az. Tranv. Milano).

Campione italiano pesi piuma, Faenza, 19 novembre XII, Nizzola Marcello (Un. Calciatori Pontecello Genova).

Campione italiano pesi leggeri, Faenza, 19 novembre XII, Molfino Alberto (Ginn. Cristoforo Colombo Genova).

Campione italiano pesi medio leggeri, Faenza, 19 novembre XII, Tosi Silvio (Dop. Fiat Torino).

Campione italiano pesi medi, Faenza, 19 novembre XII, Callegati Ercole (Faenza Sportiva).

Campione italiano pesi medio massimi, Faenza, 19 novembre XII, Bolognesi Stefano (Faenza sportiva).

Campione italiano pesi massimi, Faenza, 19 novembre XII, Panti Ugo (Bologna Sportiva).

SOLLEVAMENTO PESI: Record italiano pesi massimi, strappo destro con kg. 81,1, Genova, 4 marzo XII, Lercari Leonida (Fratellanza Sestrese, Genova).

NUOTO: Record italiano staffetta 3 per 100, stile libero in 3'21" e 8 decimi, Roma, 28 gennaio XII, Canduzzi Renato, Giunta Guido, Nostini Renzo (Soc. Sportiva Lazio Roma).

SCHERMA: Campione italiano di sciabola, Palermo, 10 maggio XII, Marzi Gustavo (R. Soc. Ginnastica Torino).

Campione italiano di spada, Tripoli, 9 aprile XII, Ragno Saverio (Circolo della Spada, Venezia).

Campione italiano di fioretto, Cremona, 25 maggio XII, Guaragna Gioacchino (Sala Guaragna Milano).

Campione italiano femminile di fioretto, Cremona, 26 maggio XII, Schwaiger Germana (Circolo della Spada, Venezia).

CICLISMO: Campione italiano corsa ciclo campestre, Varese, 28 gennaio XII, Canavesi Severino (Società Ciclistica Binda Varese).

SCI: Campione italiano di fondo, Sestrieres, 4 marzo XII, Gerardi Giulio (Cuneo Sportiva).

Campione italiano di discesa in sci, Sestrieres, 4 marzo XII, Lacedelli Enrico (Sci Club Cortina).

Campione italiano di slalom, Sestrieres, 4 marzo XII, Di Mai Renato (Sci Club Cortina).

Campione italiano di gara combinata fondo e salto, di gara combinata di discesa e slalom, Sestrieres, 4 marzo XII, Menardi Severino (Sci Club Cortina).

Campione italiano di salto, Sestrieres, 4 marzo XII, Bonomo Mario (Sci Club Asiago).

Campione italiano staffetta, Sestrieres, 4 marzo XII, Vuerich Elia, Senoner Tobia, Vuerich Andrea (Sci Club R. Guardia di Finanza, Predazzo).

Campione italiano femminile di discesa, slalom e di gara combinata di discesa e slalom, Sestrieres, 4 marzo XII, Wiesinger Paola (Sci Club Milano).

PATTINAGGIO: Verdi Mario (Hockey Club Diavoli Rossi Neri, Milano) campione italiano di pattinaggio artistico signori, Milano, 14 marzo XII.

Maggi Vittorio e Bottini Leila (Hockey Club Diavoli Rossi Neri, Milano) campione italiano di pattinaggio artistico a coppie, Milano, 14 marzo XII.

Foschini Giovanna (Hockey Club Milano) campione italiano di pattinaggio artistico signore, Milano, 14 marzo XII.

HOCKEY: Baroni Giammario, De Mazzeri Carlo, Dionisi Ignazio, Gerosa Augusto, Medri Giampiero, Mussi Camillo, Roncarelli Francesco, Rossi Franco, Venosta Luigi, (Hockey Club Milano), campione italiano di hockey su ghiaccio, Milano, 11 marzo XII.

BOB: Campione italiano bob a due, Cortina, 12 febbraio XII, Gattorno Luigi, Spanò Umberto (Hockey Bob Club, Cortina).

De Zanna Francesco, Valpoth Federico, Bellodi Ernesto, Iodi Giovanni (Hockey Bob Club Cortina), campione italiano bob a quattro, Cortina, 12 febbraio XII.

PUGILATO: Tamagnini Vittorio (Civitavecchia), campione italiano professionisti pesi piuma, Roma, 15 gennaio XII.

Monaboni Aldo (Firenze), campione italiano pesi medi professionisti, Firenze, 9 giugno XII.

Merlo Preciso (Torino), campione italiano pesi medio massimi professionisti, Torino, 17 febbraio XII.

GINNASTICA: Neri Romeo (Ass. Sportiva Libertas, Rimini), campione italiano di ginnastica artistica, Milano, 5 novembre XII.

TIRO A SEGNO: Nulli Lodovico (Sez. Tiro a Segno, Brescia), record italiano di fucile con punti 149 su 150, Torino, aprile XII.

CALCIO: Borel Felice, Caligaris Umberto, De Petrini Teobaldo, Rosetta Virginio, Sernagiotto Pietro, Vallinasso Cesare, Varglien Giovanni, Varglien Mario, Cesarini Renato, (F. C. Juventus Torino), campione italiano, Roma 29 aprile XII.

MOTOCICLISMO: Aldrighetti Giordano (Moto Club Milano), campione italiano classe 500 cmc., Roma, 10 dicembre XII.

Rossetti Amilcare (Moto Club Roma), campione italiano, classe 350 cmc., Roma, 10 dicembre XII.

Panella Alfredo (Moto Club Roma), campione italiano classe 250 cmc., Roma, 10 dicembre XII.

Serafini Dorino (Moto Club Pesaro), campione italiano classe 75 cmc., Roma, 10 dicembre XII.

TENNIS: De Minerbi Oscar, Palmieri Giovanni, Serventi Clemente (Tennis Club Parioli Roma), campione italiano di squadra, Roma, 20 novembre XII.

TIRO A VOLO: Zucconi Guido (Gruppo tiro a volo «Sempione» di Milano), campione italiano assoluto di tiro al piccione, S. Remo, 30 gennaio XII.

Salvati Bernardino (Sez. Cacciatori Roma), record italiano individuale, con 22 piccioni su 22, Roma, 15 giugno XII.

PALLACANESTRO: Antonini Luciano, Caracci Bruno, Fabbro Giorgio, Franceschini Livio, Cuppo Albino, Giassetti Emilio, Premiani Egidio, Zanetti Tullio (S. G. Triestina), campione italiano, Firenze, 10 giugno XII.

Bertolini Bruna, Bertolini Nera, Borsani Pierina, Campanati Olga, Cavalletti Pia, Colombo Ida, Moraschi Mattilde (Canottieri Milano), campione italiano femminile, Milano, 27 maggio XII.

MOTONAUTICA: Capè Pina (R. Verbano Y. C. Stresa), record italiano di velocità per motoscafi da turismo litri 1,5, realizzando km. 81,914, Sesto Calende, 27 maggio XII.

Castiglioni Arnaldo (Motonautica Ass. Milano), record italiano per motoscafi da turismo litri 3 realizzando km. 58,593, Tremezzina, 8 aprile XII.

HOCKEY A ROTELLE: Ciocala Carlo, Cestagalli Francesco, Concia Aneo, Drusaldi Pietro, Grassi Angelo, Zavattaro Fiorenzo (Hockey Club Novara), campione italiano Roma, 30 ottobre XII.

Spalla Fiorenzo (Hockey Club Novara), campione italiano di corsa su strada km. 24 in 58' 32".

RUGBY: Agosti Ariosto, Brambilla Primo, Caccadomini Giuseppe, Cazzini Aurelio, Centinari Amerigo, Centinari Riccardo, Campagna Mario, Crespi Luciano, Crespi Alberto, Dilecta Alberto, Esposti Italo, Lodigiani Francesco, Sessa Giuseppe, Webster Frank, Zuffi Giuseppe, Re Garbagnati Arturo, Testoni Giuseppe (Amatori Rugby Milano), campione italiano, Milano 20 maggio XII.

GOLF: Luzzato Luigi (Golf Club Venezia), campione italiano, Milano, 20 maggio XII.

Beviono Dori (Golf Club Roma), campione italiano signore, Milano, 10 maggio XII.

Critiche di Neurath ai Paesi che hanno svalutato la moneta

BERLINO, 28

In occasione del Congresso delle Camere di Commercio e delle organizzazioni economiche tedesche all'estero, il Ministro degli Esteri von Neurath ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro che la causa principale delle diminuzioni delle esportazioni è la svalutazione della moneta nei grandi paesi industriali, svalutazione che rende ogni concorrenza quasi impossibile alla Germania.

«Saremmo stati in diritto — ha continuato il Ministro — di attenderci una maggiore comprensione per la nostra situazione da parte dei paesi che hanno svalorizzato la loro moneta senza necessità ed hanno contribuito a causare alla Germania le principali difficoltà per i trasferimenti. Le minaccie che sono state rivolte in questi giorni alla economia tedesca dimostrano vedute limitate; se esse si realizzassero porterebbero un colpo grave non soltanto alla Germania, ma all'economia mondiale».

Il Ministro si è poi pronunciato nettamente contro l'autarchia; egli ha detto che nessuno crede che la Germania debba e possa essere isolata economicamente, e ha concluso: «La Germania si augura di sviluppare i suoi scambi con l'estero. Non si può tuttavia volere che essa paghi gli interessi dei suoi debiti all'estero, se si suscitano alle sue esportazioni tutte le difficoltà possibili con le dogane, contingentamenti, la svalorizzazione e le minaccie. La questione dei trasferimenti non dipende dalla nostra buona o cattiva volontà, ma è una questione di possibilità pratiche. E' assai deplorevole che, dopo tante conferenze internazionali e tanti rapporti di esperti, sia ancora necessario proclamare una verità così semplice.

Pieno accordo fra Hitler e Seldte circa gli Elmetti d'acciaio

BERLINO, 28

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto il Ministro del Lavoro Seldte col quale ha avuto un lungo colloquio su questioni politiche ed economiche. Un comunicato pubblicato a riguardo dalla Kreuz Zeitung di stamane dice che nel colloquio è stato raggiunto un pieno accordo anche riguardo alla Federazione nazionale socialista degli ex-combattenti (ex-elmetti di acciaio) di cui il Ministro Seldte è il presidente generale. Come è noto, questa Federazione è stata fatta segno negli ultimi giorni ad aspri attacchi da parte del comando supremo dei reparti d'assalto nazional-socialisti ed in qualche provincia della Germania essa è stata anche disciolta.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati nazionali calcistici

nelle proposte dei dirigenti delle società

ROMA, 28

Nei giorni 27 e 28 giugno rispettivamente, sono stati riuniti a Palazzo Littorio i dirigenti delle società di divisione nazionale A e B per uno scambio di idee su alcuni problemi interessanti le società di divisione nazionale, in rapporto alle modifiche da apportare al regolamento federale secondo le indicazioni già date dal direttorio federale. Erano presenti il presidente e il segretario della F I G C.

Il presidente ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito e presidente del CONI, che si è particolarmente interessato dei problemi inerenti alla migliore sistemazione del calcio italiano. Sono stati trattati i seguenti argomenti, sui quali volta a volta gli intervenuti hanno espresso il loro parere, che è stato verbalizzato: Giuocatori e loro trattamento economico, perfezionamento dei contratti e delle liste di trasferimento, premi e loro limitazioni in rapporto agli assegni fissi, limitazione dei premi d'ingaggio ai giocatori in proporzione all'ammontare delle liste di trasferimento, precisazione dei casi di inadempimento contrattuale e da parte di società o di giuocatori, proposta di possibile messa in libertà il 31 dicembre di ogni anno oltre che dei giuocatori per i quali non è stato rinnovato il cartellino dell'annata in corso, anche di quei giocatori che hanno il cartellino rinnovato, ma che non hanno disputato gare del campionato maggiore al quale partecipa la società, eventuale periodo di residenza obbligatoria per il tesseramento per i giuocatori provenienti dall'estero; periodo d'inizio del campionato e sospensione durante le feste natalizie e pasquali, eventuale organizzazione di una Coppa Italia, limiti massimi obbligatori per i prezzi dei posti popolari, con facilitazioni ulteriori all'ingresso dei ragazzi, riduzione dei biglietti di invito, disputa obbligatoria dei campionati minori, esclusione delle squadre riserve dai campionati di prima e seconda divisione ed eventuale disputa di un campionato riserve fra zone vicinori, misto fra riserve di società di divisione nazionale A e B, ampliamento delle misure dei campi di giuoco e obbligatorietà del fondo erboso, assicurazione infortuni obbligatoria, riduzioni di viaggio o eventuale costituzione di un fondo di perequazione per le spese di viaggio alle varie società, percentuale sugli incassi a favore delle società ospitate, eventuale abolizione delle percentuali concesse ai campi sui quali si giuocano le gare di squadra nazionale; delimitazione delle responsabilità delle società per la tutela dei giuocatori ospitati, prima e dopo la gara; preparazione atletica dei giuocatori; trasferimento dei giuocatori militari.

Oltre a ciò nella riunione dei dirigenti delle società di Divisione nazionale B gli intervenuti hanno espresso il loro parere su un eventuale assetto del campionato di divisione nazionale B, poichè quello disputato nell'annata testè ultimata era, per decisione federale, conseguente alla riunione dei presidenti delle società dello scorso anno, provvisorio. Il problema è stato esaminato in tutti i suoi particolari e i convenuti si sono trovati d'accordo sulla migliore rispondenza dei fini sportivi, data l'importanza del passaggio alla divisione superiore, della formula del girone unico, malgrado gli oneri economici che detta formula comporta. All'unanimità pertanto è stato espresso il voto alla Federazione che venga trovato modo di riportare all'antica formula del girone unico il campionato di divisione nazionale B, per i fini di miglioramento tecnico e di una più sicura sportiva assegnazione alla promozione, sulla base dell'attività totale dell'annata. Preoccupati altresì che, come la funzione della divisione nazionale B ha importanza agli effetti delle squadre che retrocedono dalla divisione nazionale A, anche il campionato di prima divisione venga migliorato agli effetti della retrocessione dalla divisione nazionale B, è stato rilevato come sia indispensabile, per ragioni di giustizia sportiva e per mantenere l'interessamento alle gare di campionato, fare assolutamente osservare anche le norme che regolano la retrocessione.

Dalle parole degli intervenuti sono emerse due tendenze per il tipo di campionato provvisorio 1934-35, che deve servire a riportare la divisione nazionale B al girone unico nella stagione 1935-36 e precisamente o adottando in via transitoria, per la stagione veniente, la formazione di tre gironi su 16 squadre, includendo le finaliste della prima divisione e alcune società del sud Italia fra le più meritevoli, con conseguente girone finale per la promozione in A (due posti), o, solamente considerando le 28 squadre che hanno diritto, a termini dell'attuale regolamento, disputare su due gironi il campionato di divisione nazionale B per l'anno 1934-1935, con ampia retrocessione alla prima divisione.

E' stato in particolar modo fatto rilevare che la prima tendenza ha il vantaggio di preparare, attraverso la formula sperimentale dei tre gironi, il terreno alla riforma dell'attuale campionato di prima divisione in senso restrittivo.

Tutte le proposte verranno esaminate e decise dal direttorio federale nella riunione indetta per il 7 luglio p. v. I rappresentanti delle società di divisione nazionale hanno poi espresso il loro vivo compiacimento per gli azzurri e per la Federazione, per il conquistato campionato del mondo, dimostrandosi grati per la convocazione e per la esauriente disamina dei problemi interessanti le loro società, dichiarandosi altresì lieti di poter essere eventualmente convocati anche due volte all'anno, per collaborare direttamente alla risoluzione dei problemi che tendono alla migliore organizzazione e al progresso del gioco del calcio.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona

Comunicato n. 38 del 26 giugno 1934 XII - Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

Attività ulisiana

Campionato di Zona (1a categoria). In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente di domenica 24: Verona (A. C. Zuppani)-Venezia (Dop. Ferr. Venezia) 4 a 0.

Si conferma per domenica 1 o luglio p. v. la gara di ritorno: Venezia (Dop. Ferroviario)-Verona (A. C. Zuppani).

Campionato di Zona (2a Categoria). In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti di domenica 24 corr.: Schio (Dop. Malo)-Massano (Dop. Smalteria Veneta) 5 a 2 e Venezia (F. G. C. Mestre)-Padova (G. S. Rifugio Minorenni) 2 a 1.

Si confermano per domenica 1 luglio p. v. le gare Venezia (F. G. C. Mestre)-Padova (G. S. Rifugio Minorenni) e Schio (Dop. Malo-Vicenza).

Campionato di Zona (Ragazzi). In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente di domenica 4: Venezia (Dop. Ferr. Venezia)-Padova (A. F. C. Padova) 1 a 0.

In seguito ad accordi intercorsi tra le Società interessate, si manda a giuocare venerdì 29 (festa di S. Pietro) la gara Venezia (Dop. Ferr. Venezia)-Treviso (Treviso F. C.).

La partita Treviso (Treviso F. C.)-Venezia (Dop. Ferr. Venezia) si ripeterà a cura del Direttorio domenica 8 luglio p. v.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Venezia del Gruppo Sportivo Bisetta di Venezia.

Treviso-Ferrovieri

Oggi al campo sportivo delle Chiovere a San Girolamo ospiterà per un incontro valevole per il Campionato Veneto «Ragazzi» i boys del locale Dopolavoro Ferroviario e quelli del Treviso F. C.

I muscoli nero-azzurri ferrovieri, affermatisi domenica scorsa sul massiccio undici dell'A. F. C. Padova, sapranno anche oggi, prodigandosi con tutte le loro giovani forze, assicurarsi l'ambita vittoria.

La gara sarà senza dubbio interessantissima e non priva di fasi emotive dato il valore delle contendenti, brillantemente affermatisi nei rispettivi campionati di Venezia e Treviso.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 e sarà preceduto da uno, fra i pulcini dello stesso Dopolavoro e quelli dell'A. C. Hellas Serenissima.

PUGILATO

Comitato II e III Zona

I. Torneo Nazionale Novizi. — E' con vero piacere che segnalo la significativa e lusinghiera affermazione ottenuta alle recenti finali del I. Torneo Nazionale Novizi dei pugili della mia Zona: Zanon Gino, Manfrini Renato, Ghiotto Gastone, Gambini Giuseppe, Silan Rodolfo, Tagliapietra Angelo, Scudeller Giovanni e Boro Giovanni. La squadra Veneto-Trentina si è classificata 4. d'Italia fra le 18 Zone concorrenti le quali, complessivamente, parteciparono alle suddette finali con l'imponente numero di 119 pugili. Il mio plauso vada all'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia che ha saputo classificarsi 3. d'Italia (a pari punti con la 2.) fra tutte le Società ed i FF. GG. C. partecipanti.

Una speciale lode esprimo al pugile Ghiotto Gastone della «C. Reyer» che riuscì oltre che a conquistare il titolo di Campione Italiano Novizi della categoria pesi piuma anche a meritarsi la medaglia d'oro offerta dal Direttorio del F. N. F. per il pugile più scientifico. Ringrazio il sig. Milluccio Francesco per l'apprezzata assistenza fornita ai pugili nelle sue funzioni di allenatore della squadra Veneto-Trentina e mi compiaccio per l'assegnazione a lui fatta del medaglione d'argento offerto dal Governatore di Roma per l'istruttore del pugile più scientifico.

Campionati Provinciali. — Rammento ai sig. Fiduciari Provinciali che entro il mese di luglio p. v. dovranno svolgersi i Campionati Provinciali. A dette manifestazioni, la cui iscrizione è gratuita, possono solo concorrere i pugili dilettanti in possesso della tessera e licenza per l'anno in corso. E' dovere pertanto di tutti i pugili dilettanti di partecipare ai Campionati Provinciali, dei quali i primi due classificati di ciascuna delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio al Campionato di Zona.

L'incontro Treviso-Innsbruck

TREVISO, 28

E' vivissima l'attesa degli sportivi trevisani per l'incontro di ritorno tra la squadra del Gruppo Pugilistico fascista Treviso e la squadra del Box Club Innsbruck, che avrà luogo domani sera venerdì ad ore 21 sul ring del Campo Sportivo Comunale. L'incontro di andata disputatosi in aprile ad Innsbruck ha visto la vittoria degli italiani per 7 punti a 5.

Le due squadre si presenteranno domani sera nella seguente formazione:

Innsbruck: mosca Prodinger, piuma Lorting, leggeri Heini, medio leggeri Koxeder, medi Schinthofer, massimi Janfer.

Treviso: mosca Mestriner, piuma Mazer, leggeri Tommasi, medio leggeri Giusto, medi Olio, massimi De Marchi.

Carnera-Baer

Il film dell'incontro

proiettato a Roma

ROMA, 28

Questa sera ha avuto luogo a Roma, in visione privata, la rappresentazione del film sull'incontro Carnera-Baer, alla presenza dei giornalisti e dei rappresentanti della F. P. I. Dalla proiezione del film risulta evidente la superiorità tecnica di Carnera che, pur avendo subito nella prima ripresa, la dolorosissima lussazione della caviglia, ha per gran parte del combattimento imposto il ritmo dello scontro. Si conferma in tal modo il giudizio dei giornalisti inglesi, che attribuiscono a Carnera la superiorità nella maggior parte delle riprese. Dal film risulta anche che numerosi colpi di Baer sono stati irregolari e se l'arbitro avesse avuto meno preoccupazioni di condurre a termine l'incontro, avrebbe dovuto certamente squalificare Baer.

Dalla visione dell'undecima ripresa si vede ad un certo punto Carnera rivolgere alcune parole all'arbitro, ma non si sa quali esse siano, e subito dopo si vede l'arbitro alzare in segno di vittoria il braccio di Baer. Il film tra giorni sarà dato in visione pubblica.

Baer si esibisce nei varietà

e dice sciocchezze

LONDRA, 28

Baer continua a fare lo spaccone e l'insolente nei riguardi di Carnera. La *Reuter* riceve da Nuova York che il nuovo campione ha dichiarato di essere disposto ad affrontare nuovamente Carnera nel caso che il pubblico desiderasse ancora di vederlo a far ballare il gigante in mezzo al quadrato. Tuttavia Baer ha proposto che una partita eliminatoria sia organizzata nel prossimo mese e che il vincitore s'incontri successivamente con lui.

Baer è intanto inondato di offerte e sfide. Fa frequenti apparizioni nei ritrovi notturni, si esibisce nei varietà, pronuncia discorsi alla radio e sta diventando un vero idolo della folla. Tutta questa fama gli deriva dall'essere stato — giustamente o ingiustamente a seconda delle opinioni, americane o inglesi — proclamato campione del mondo.

Alcuni organizzatori propongono che Baer dovrebbe difendere il suo titolo in autunno nel recinto dell'Esposizione di Chicago.

CICLISMO

Commissariato provinciale

Plauso - Mi è grato rivolgere un vivo plauso al vecchio sodalizio «Veloce Club Ciclistico Veneziano» per la perfetta organizzazione della corsa Circuito Campi di battaglia. In modo particolare ricordo i nomi dei signori Heinz presidente e dott. Vicenzini, per il profondo spirito sportivo con il quale prodigarono la loro sapiente attività alla manifestazione meritatamente segnalata.

Eliminatoria Regionale «Coppa Italia» - Che avrà luogo domenica 1 luglio a Vicenza sul percorso Circuito dell'Anconetta, chilometri 26 (da ripetersi quattro volte). La gara è riservata ai corridori dilettanti regolarmente licenziati e sarà disputata a squadre. La punzonatura delle macchine avrà luogo alle ore 9 presso la sede del Commissariato della Terza Zona (via Motton S. Lorenzo n. 23) e alle ore 10 si procederà al sorteggio di partenza. La partenza della prima squadra sorteggiata sarà data alle ore 14 precise dalla frazione «Anconetta». Le partenze successive saranno date con intervallo di tre minuti. La gara sarà a tempi presi sul terzo corridore della squadra che arriverà al completo in uno spazio massimo di 20 metri. Ogni squadra dovrà essere composta di tre corridori appartenenti alla medesima società e indossanti la stessa maglia. Le Società potranno servirsi di un quarto corridore il quale potrà sostituire durante la gara quisiasi dei componenti la propria squadra. Questo corridore riserva dovrà però partecipare alla gara sin dall'inizio.

Stampati - Le Società che ne fossero sprovviste di richieste licenze per corridori e giurati, verbali di partenza e arrivo, moduli di approvazione gare, potranno farne richiesta a questo Commissariato.

Per gli spettacoli lirici a Verona

VERONA, 28

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione della Stagione Lirica nella nostra Arena ha consentito il rilascio di biglietti di andata e ritorno da tutte le Stazioni del Regno con la riduzione del 50 per cento dal 26 luglio al 4 agosto e del 70 per cento dal 5 al 15 agosto.

La prima rappresentazione seguirà il 28 luglio con «Gioconda» di A. Ponchielli.

Quattordicenne uccisa per gelosia

da un cinquantenne

PESCARA, 28

Nei pressi di Penne è stato trovato il cadavere, crivellato di ferite d'arma da taglio, della contadina Elettrina Delle Monache, di Giovita, di anni 14. I sospetti sono caduti su di un certo Domenico De Fabrizio fu Giovanni, di 50 anni, possidente, da Penne, ammogliato con prole; arrestato in località Agro di Penne, il De Fabrizio ha confessato il delitto dichiarando di avere ucciso la ragazza per legittima difesa personale. Ulteriori indagini hanno invece accertato che l'omicidio era stato commesso con premeditazione per motivi di gelosia. Per sottrarre l'assassino alla indignazione della popolazione di Penne, l'autorità lo ha fatto tradurre alle carceri giudiziarie di Pescara.

Casa colonica distrutta dal fuoco

PORDENONE, 28

In località «Tempio delle Vacche» presso il Ponte del Meduna, ieri sera un incendio distrusse una casa colonica, abitata dalla famiglia Covre Ferruccio, e di proprietà del sig. R. Tamai. I danni si fanno salire a circa 75 mila lire.

La qualifica di soldato scelto

e la nomina a caporale

ROMA, 28

Il Giornale Militare pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra contenente le norme per la attribuzione della qualifica di soldato scelto e per l'applicazione del R. D. che modifica il regolamento sull'avanzamento nel R. Esercito.

La circolare stabilisce che la qualifica di soldato scelto è conferita a quelle reclute che per qualità spiccate di comando messe in valore sin dall'inizio del servizio militare danno affidamento di diventare bravi caporali di squadra. Il conferimento della qualifica è fatto con solennità per battaglione o per reparto corrispondente. Le qualifiche di soldato scelto saranno concesse come appresso: a) al compimento di un mese di servizio, due per compagnia o reparto corrispondente, b) al compimento di due mesi di servizio altri quattro per compagnia o reparto corrispondente, c) al compimento di tre mesi di servizio ancora altri quattro per compagnia o reparto corrispondente. Indipendentemente dai suddetti limiti di tempo, saranno nominati soldati scelti tutti i giovani muniti di brevetto di cadetto o di capo centuria. Tale agevolazione potrà essere estesa anche a quelle reclute che avranno ottenuto l'abilitazione di istruttore in quelle organizzazioni giovanili che il Ministero della Guerra si riserva di determinare. La nomina a soldato scelto costituisce una qualifica e non un grado. Il distintivo del soldato scelto è un galloncino in lana nera applicato ad angolo ad ambedue le maniche della giubba del cappotto o pastrano, immediatamente sopra le manopole.

Affiancato al sottufficiale e al caporale il soldato scelto viene abilitato a funzioni di capisquadra, nell'atto in cui lo assolve a lui competono i diritti e i doveri inerenti a tale mansione.

Le condizioni indispensabili per la nomina a caporale sono le seguenti: a) anzianità di servizio militare non inferiore a tre mesi; b) anzianità di almeno un mese nella qualifica di soldato scelto, c) dichiarazione di idoneità all'avanzamento.

Bollettino militare

ROMA, 28

I seguenti generali di divisione in soprannumero sono collocati a disposizione: Segre, Jori, Bassignano, Mezzetti, Fasoli, Marini, Faracovi, Dho, Tegni. Generali di brigata: I seguenti generali di brigata in soprannumero sono collocati a disposizione: Villa, Bassig', Ruocco, Asinari di Bernezzo, Ronchetti, Pugnani, Misurale, Vanetti, Giordano, Archivolti, Dallosta. Uberti generale di brigata, è collocato a disposizione continuando a rimanere a disposizione del Ministero della Guerra, Raggio id. id. carica ispettore mobilitazione Divisione militare di Legnano, Sassi id. id. id. continuando carica presidente Tribunale militare di Bologna, Zicavo id. id. id. continuando comando genio C. A. Napoli, Biagioni Gazzoli ten. col. commissario in soprannumero è collocato a disposizione.

Corpo di Stato Maggiore: Fornaca col. R. C. Truppe coloniali Tripolitania è trasferito corpo di S. M. e nominato capo di S. M. R. Corpo Truppe coloniali Tripolitania; Bonelli ten. col. Scuola di guerra è destinato 4. montagna, De Ferrari id. Ministero della Guerra è trasferito comando divisione militare Montenero (Udine). Propersi id. id. comando designato d'Armata Firenze trasferito comando C. A. Udine; Dupont id. Ministero della Guerra trasferito comando C. A. Firenze e nominato sottocapo di S. M. comando suddetto; Soldatelli sottocapo di S. M. comando C. A. Firenze è trasferito comando designato d'Armata Firenze.

Fanteria: Ten. col. Fazzini 14. fanteria è collocato in aspettativa, Cappuccio id. 63. fanteria assegnato Ministero della Guerra.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	media nelle 24: mass.	min.
Fiume	½ cop.	764.4	24	28	20
Pola	ser.	756.4	25	28	20
Gorizia	½ cop.	756.2	25	29	17
Udine	½ cop.	755.1	24	28	15
Treviso	½ cop.	735.1	26	30	16
Belluno	cop.	756.9	19	27	13
Padova	½ cop.	754.8	26	31	17
Rovigo	cop.	755.0	27	31	19
Vicenza	½ cop.	754.3	27	29	17
Bolzano	cop.	754.9	25	31	17
Trento	½ cop.	733.7	24	31	15
Grappa	temp.	614.3	10	14	10
Venezia	cop.	754.7	23	30	21

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeride, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 6.53, leva ore 21.59. Luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.10 e 16.35, alte ore 13.0 e 24. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — La situazione si presenta instabile e con tendenza a peggioramento. Si prevede pertanto che la nebulosità andrà aumentando sulle regioni settentrionali e centrali dove potranno aversi, particolarmente nelle ore pomeridiane, delle manifestazioni temporalesche. Venti deboli settentrionali in Val Padana, moderati o alquanto forti grecali sull'alto Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Alta pressione domina su tutta l'Europa occidentale e settentrionale mentre una depressione col nucleo sull'Adriatico e sull'Alta Italia mantiene regime di bassa pressione sul Mediterraneo e sull'Europa centrale. Condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 86,15 — Consolidata 3.50 p. c. f. m. 85,0750 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 965 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 620 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Soc. Elettro-Finanziaria 1450 — Ferr. Mediterranee 307 — Id. Meridionali 562 — Venete Costruz. Ferr. 166 — Cosulich 1450 — N G I (Rubattino) 128 — Libera Triestina 1650 — Cot. Cantoni 1490 — id. Furter 22 — id. Val d'Olona 74 — id. Valle Seriana 750 — id. Val Ticino 84.50 — id. Olcese (già Turati) 289 — stamp. De Angeli 441 — Cantoni Coats 307 — Linif. Can. Nazionale 19025 — Man. Rossari e Varzi 283 — id. Cotonif. 190 — id. Tosi 15 — id. Cotoniere Meridi. 1175 — Unione Manifatture — Lan. Gavardo 900 — id. Rossi 5165 — id. Targetti 65 — Cascami Seta 294 — Bernasconi Tess. Ser. 29 — S N I A Viscosa 231 — Man. Ital. Pacchetti e C. 5275 — Ansaldo 25 — Ilva Alti Forni 133 — Metallurgica Italiana 170 — Monte Amiata 2350 — Montecatini 14425 — Stab. Dalmine 167 — Breda Costr. Mecc. 9025 — Autom. Bianchi 4850 — id. Isotta Fraschini 675 — id. F.I.A.T. 24750 — Off. M. Miani Silvestri 6 — id. Reggiane 16 — Soc. Adriat. di Elettricità 1977 — Elettr. Brioschi 145 — Elettr. C I E L I 235 — Dinamo It. Impr. El. 296 — Elettr. Bresciana 21750 — Id. Valdarno 150 — Alta Italia S. I. A. 797 — Emiliana Eserc. Elettr. 315 — Idroelet. Trezzo D'Adda 347 — Elettr. Adamello 11750 1 quarto — Elett. Gen. sm. Sesto 00 — Elett. Edison 625 — id. Postergate 472 — Idroelett. Piem. S I P 3450 — Impr. Idr. Elett. Tirso 38 — Elett. Lombarda (Vizzola) 3650 — Meridion. di Elettricità 241 — Terni 148.50 — Unione Eserc. Elettrica 989 — Italcable 76 — Telefonica — 3850 — Distillerie Italiane 147,50 — Eridania 398 — Industria Zuccheri 1000 — Raffineria L. L. 382 — Ital Gas 122 — Mira Lanza 815.0 — Petroli d'Italia 1115 — Aniles 117 — Fondiar. Rec. 150 — id. 7 p. c. 10 — Ist. Fondi Rustici 78 — Ist. Rom. Beni Stabili 148 — Saturnia 18 — Pastificio Baroni 10 — Gd. Alb. Venezia 32 — Italo Amer. 8718 — Pirelli e C. 290 — Bratsol 4150 — Dell'Acqua 101.50.

Obbligazioni

Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 92.40 — Credito Fond. Venezie 5 p. c. 504 — id. 6 p. c. 506,25 — Consor. M. danni terr. 4 p. c. 502 — id. 3 mezzo p. c. 705 — Id. Cred. Miglior. 6 p. c. 505 — id. 5 p. c. 502 — Banca Naz. Lavoro 5 mezzo p. c. 504 — Istituto S. Paolo Fond. 5 p. c. 506.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 3.50 p. c. 101.15 — id. 1940 105.9750 — id. 1941 106.65 — id. 1943 101.0250.

Cambi: Parigi 77,15 — Zurigo 380.50 — Londra 58.96 — Amsterdam 795 — Madrid 400 — Bruxelles 273.75 — Berlino 462 — Praga 48.70 — New York cheque 11.6975.

Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.25 — Consolidati 3.50 per cento 85.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id. 1940 106 — Id. 1941 106,65 — Id. 1943 101 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 965 — Banco di Roma 104 — Credito Industriale 500 — Assicurazioni Generali 3630 — Veneziana Navigazione 38 — Ferrovie Meridionali 563 — Costruzioni Venete 166 — Adriatica di Elettricità 197 — Terni 148 — Ilva 134 — Grandi Alberghi 33 — Montecatini 145,50 — Conterie Veneziane 138.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 58.96 — Zurigo 380,50 — New York 116,975.

Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.50 — Consolidati 3.50 p. c. 85,05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 — Id. 1940 106 — Id. 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3650 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — id. seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. ex-ser. 123.488 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58.96 — New York 11.6975 — Zurigo 380.50.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 28

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno, nella terza settimana di giugno, è aumentato dell'1.02 per cento, essendo passato da 57.85 a 58.44. Ad eccezione dell'indice dei bancari, che è diminuito lievemente, i rimanenti indici di gruppo hanno denotato un aumento particolarmente sensibile nell'indice dei minerari metallurgici e meccanici (1.89 per cento), in quello degli alimentari e vari (1.75 per cento) ed in quello dei tessili (1.08 per cento).

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 28 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui kg. 1,540, media gior. 2,13 pr. 2,04; Alba kg. 14840 gior. 2,420, pr. 2,00; Asti kg. 8300 gior. 2,198, pr. 1,993; Bra kg. 1,500 gior. 2,15, pr. 1,80; Cavour kg. 1,950 gior. 1,84 pr. 1,79; Cuneo kg. 52.300, gior. 2,104, pr. 2,045; Fossano kg. 3,300 gior. 2,318 pr. 1,891; Pinerolo kg. 940 gior. 2,000, pr. 1,732; Racconigi ultimo kg. 250, gior. 1,87, pr. 2,016; Saluzzo kg. 700, gior. 1,975, pr. 1,896; Torino kg. 475, gior. 1,774, pr. 1,694.

Emilia 27 giugno kg. 2,397, gior. 2,294, pr. 2,405.

Toscana 27 giugno kg. 240 gior. 1,948, pr. 2,152; Marradi kg. 1,648 gior. 2,106 pr. 2,279.

Marche: Corridonia kg. 76; gior. 1,943, pr. 1,879.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.58 — Febbraio inquotato — Marzo 12.64 — Aprile inquotato — Maggio 12.74 — Giugno inquotato — Luglio 12,12 — Agosto 12,20 — Settembre 12,28 — Ottobre 12.35 — Novembre 12.41 — Dicembre 12.48.

L'arte neo-greca alla XIX Biennale

L[illegible] greca, sviluppatasi da [illegible] di sessant'anni intorno [illegible] la Scuola di Belle Arti di [illegible] avuto finora due poli [illegible] nio: Monaco e Parigi [illegible] o, ove li indirizzava [illegible] nte il legame dinastico [illegible] prima del 1863, la Gre[illegible] si volsero i pio[illegible] Niceforo Lytras, Gior[illegible] il Gysis, il quale [illegible] come professore [illegible] ima, e vi costituì [illegible] una forza d'attra[illegible] per gli artisti greci, anche [illegible] ono venuti a cessare i [illegible] la nazione ellenica e [illegible] Wittelsbach.

[illegible] cioè verso la fi[illegible] gli artisti gre[illegible] ro con certa frequenza [illegible] l'influenza parigina [illegible] crescita intensità [illegible] grazie alla scuola [illegible] i greci [illegible] atamente attratti. [illegible] due influenze [illegible] chiaramente visibili [illegible] con la quale, [illegible] costruita dal [illegible] uno sfor[illegible] tanto più nobile, [illegible] le gravi dif[illegible] rie che il paese at[illegible] Grecia entra per la [illegible] nel giro delle grandi [illegible] d'arte

[illegible] atore del pa[illegible] fatto parte, [illegible] della Pubblica [illegible] lo presiede, il pit[illegible] Argyros, il prof. Ca[illegible] s, direttore generale del[illegible] Benaky, ge[illegible] che ha donato al [illegible] ravaglioso museo [illegible] delle arti [illegible] il suo no[illegible] opportuno, in con[illegible] to del fatto che [illegible] stituisce l'ingres[illegible] l'eccellenza [illegible] internaziona[illegible] criterio di eclet[illegible] base

[illegible] raccolta di cen[illegible] ventisei sculture, [illegible] di bianco e nero, [illegible] mostra individua[illegible] di bozzetti teatrali [illegible] Aravantinos, composta [illegible] quattro pezzi [illegible] nove opere di [illegible]

Date [illegible] speciali di [illegible] questo cri[illegible] esser compren[illegible] aperta con[illegible] della [illegible] Biennale e accet[illegible] Vizzoni partecipan[illegible] per l'opera di [illegible] artisti — se tal[illegible] artisti qui rappresentati con [illegible] o almeno la mag[illegible] fossero perso[illegible] perchè nelle [illegible] tendenze nuo[illegible] Ci troviamo [illegible] ad un'esposizione [illegible] di remini[illegible] sorpassate, di e[illegible] nella [illegible] tali finiscono col con[illegible] trovarsi a disagio [illegible] opere veramente [illegible] mente e robu[illegible] che pur [illegible] per esempio, la per[illegible] e tipica di Co[illegible] indubbia[illegible] di primo piano [illegible] due opere [illegible] che espo[illegible] celebre stazzi[illegible] e un [illegible] di svaporato e[illegible]

[illegible] velato nel suo stu[illegible] ad Atene, [illegible] del Par[illegible] quali una profonda [illegible] si sovrappone [illegible] di vibrante [illegible] il ta[illegible] l'illustre pittore [illegible] del padiglione [illegible] pittore neo-arca[illegible] Thomopulos, [illegible] un grande quadro [illegible] al villaggio, una Pasto[illegible] paesaggio Feb[illegible]

[illegible] critico ha raccostato il [illegible] a Sartorio ed a Tito; [illegible] Nome [illegible] cornitiere comu[illegible] e con Nomellini [illegible] a parer nostro, con [illegible] un pittore evidentemente [illegible] conosca bene il suo [illegible] parla ore rotundo del[illegible] vita pastorale ed [illegible] Ma le sue figure non vi[illegible] il suo attardato divisio[illegible] riesce a dare un palpito al [illegible] un po' oleografica delle [illegible]

[illegible] artista ufficiale è Um[illegible] A prescindere dalla [illegible] scelta di ta[illegible] s'intitola «la canzone [illegible] è un pittore, anche que[illegible] che sa il suo mestiere; e nel [illegible] quadro Giovinezza sa adope[illegible] tavolozza fine, dando [illegible] trasparenze delicate alle sue se[illegible] penombreggiature. Un delicato [illegible] all'aria aperta, molto fine [illegible] espone anche Demetrio [illegible] E. Apostolo Geradis si rive[illegible] sicuro di sè, tanto [illegible] Dal Parnaso, fresco ed [illegible] nella figura mu[illegible] nel atto georgico [illegible] Notevoli ancora [illegible] nei suoi solidi pae[illegible] e Costa Panga[illegible] rivela ancor fresca l'in[illegible] laddove al fau[illegible] Scuola di Parigi si trat[illegible] Il Pelio di Agenore Aristi[illegible] Vitakis espone una te[illegible] vecchio dai felici effetti di [illegible] Vizzori un buon [illegible] Un solo pittore [illegible] influenza della moderna [illegible] italiana: Paolo Rodocana[illegible] vive in Italia. Nei suoi [illegible] freddi di colore [illegible] vigorosamente disegnati si sen[illegible] te la sua simpatia per le giovani correnti italiane.

Un buon gruppo di pittrici va segnalato: pittura gaia e fresca di colore quella di Giuseppina Dimos nel *Porto dell'isola d'Andros*; Talia Flora Caravià dipinge il ritratto d'uno *Studente* con belle pennellate pastose; Penelope Economidi espone un'impressione di *Attesa all'ospedale*, tre interessanti paesaggi all'acquarello espone Maria Vranica Agnanostopulu.

Luca Gheralis, Demetrio Cocotsis, C. Alessandridi Stefanopulo riescono ad attirare l'attenzione per le tipiche scene popolaresche che ritraggono in dipinti onesti e non privi di vivacità.

Un posto a parte tengono Photis Contoglous e Demetrio Pelekassis. Il primo si fa l'araldo d'una pittura neobizantina, nella quale cerca di fondere una sensibilità moderna nelle linee dello stile antico; il secondo fa del puro bizantinismo, epigono ultimo più che imitatore della «Scuola bizantina migliorata» di Mistra. Son tentativi interessanti, ma, probabilmente, non destinati a ulteriori sviluppi.

Un posto a parte, più letterario che pittorico, tiene pure Cesare Sofianopulo, greco di Trieste, con la sua arte allucinata che qui appare in un grande ritratto muliebre e in una macabra allegoria *Ego sum vita*.

Abbiamo nominato una ventina di pittori, che, tra i cinquantasei ammessi ad esporre, possono esser segnalati. Per gli scultori l'elenco è più breve, ma la proporzione è molto più favorevole: sopra undici scultori, nove sono notevoli, a cominciar da quel Giorgio Demetriadis, che espone, nel portico, l'energica testa virile di D. N. Justinianus. Scultore di solida qualità è Antonio Sochos, particolarmente apprezzabile nella *Testa di vergine* e nell'elegante e armonioso bronzo *Ateniese*. Nico Georgiadi espone un buon marmo, *L'anima*, nel quale il sentimento allegorico risalta da una plastica sfumata eppur vigorosa, e un serio ritratto di vecchio artigiano. Cristoforo Natsio ha una armoniosa *Pandora*. Tomaso Thomopulos una arguta e vivacissima figuretta di Pan, Dante Tombulos un buon ritratto virile. Michele Tombros, oltre a un paio di composizioni di animali fantastici, espone una piccolo gruppo marmoreo di bella impressione: *Le due amiche*. E Bebo Raftopulo espone due teste muliebri, nelle quali, pur attraverso l'influenza bourdelliana, si sente vibrare un reale talento. Qualche buona xilografia di Emilio Papadimitriu, e tre acqueforti di soggetto alpestre di Maria Kalari spiccano nella piccola mostra del bianco e nero.

La mostra retrospettiva di Panos Aravantinos allinea una serie di bozzetti teatrali: sono opere di un ingegno fervido che, pur evidentemente influenzato dal gusto germanico, si sbizzarrisce in fantasie d'una gamma ricca e originale.

D'altri artisti notevolissimi, come di quel Costantino Dimitriadis, ch'è uno dei più robusti scultori ellenici ed all'opera del quale si deve in gran parte la partecipazione della Grecia alla Biennale, non v'è traccia nel padiglione. Anche questo è un indizio di quel che sarebbe potuto riuscire il padiglione se tra tutti gli artisti greci in attività se ne fossero scelti una decina, che fossero stati rappresentati da gruppi d'opere abbastanza numerosi da permettere di apprezzarli al loro giusto valore.

Con il materiale fornito da Atene il Console Generale di Grecia in Venezia, comm. Typaldo Forestis e la sua gentile Signora, hanno risolto con molto gusto e con molto tatto una situazione tutt'altro che facile, valorizzando al massimo quanto di buono c'era nella collezione.

Elio Zorzi

Congressi di industriali a Bari

in occasione della V Fiera del Levante

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, a mezzo della Sezione Nazionale Tabacchicoltori, ha indetto un convegno nazionale fra i coltivatori di tabacchi chiari.

Il convegno avrà luogo nel prossimo settembre in occasione della V. Fiera del Levante. Anche il Comitato Nazionale per l'incremento delle Concimazioni riunitosi sotto la presidenza dell'on. Angelini nel predisporre l'azione di propaganda per la prossima campagna delle linee segnate dal Comitato Permanente del Grano ha fra l'altro stabilito di tenere a Bari, d'intesa con il Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, un convegno regionale di Tecnica Olivicola, in occasione della Fiera del Levante.

La Direzione dell'organizzazione è stata affidata al prof. Carrante, ispettore agrario della Puglia. Pure a Taranto, durante l'assemblea di settore degli artigiani marittimi, è stato deciso che la categoria sarà degnamente rappresentata alla V a Fiera del Levante, con l'ausilio della Federazione Artigiani.

Quattro milioni di spesa

per la "Corriera di Napoli"

ROMA, 28

Nel prossimo agosto, a cura dell'Amministrazione provinciale di Roma, verranno iniziati i lavori per la ricostruzione della «Corriera di Napoli» e la bella via turistica che da Velletri giunge fino a Marino, attraversando la zona nemorense, l'altopiano fra i laghi Albano e Nemi e il Monte Cavo.

Il ripristino dell'antica strada comporterà una spesa di 4 milioni di lire.

Hitler per la soluzione

delle divergenze coi cattolici?

LONDRA, 28

La *Morning Post* e il *Daily Express* raccolgono voci secondo le quali il Cancelliere tedesco si preparerebbe a dimettere dalla carica l'Arcivescovo Müller e cercherebbe inoltre di risolvere le divergenze con i cattolici. Il relatore diplomatico della *Morning Post* scrive di essere informato che il recente discorso di Von Papen a Marburgo, come mossa diretta a favorire lo sviluppo di una nuova tendenza in Germania, avrebbe dovuto essere tenuto nel prossimo inverno, quando cioè il momento sarebbe stato più propizio. Il timore invece che le condizioni di salute del Presidente avessero potuto determinare una catastrofe imminente, ha anticipato la mossa di Von Papen che ha perciò mancato l'effetto voluto. «E' possibile — conclude il relatore diplomatico del giornale — che Hitler, rendendosi conto che nessuna delle due correnti dominanti è ancora abbastanza forte per vincere l'altra, possa e riesca a conciliarle anche definitivamente».

Il *News Chronicle* pubblica il primo di una serie di articoli di Vernon Barthlett sulla Germania. Esaminando il significato del recente discorso di Von Papen, Barthlett scrive che esso è il segnale del principio di una crisi. Dietro Von Papen stanno infatti Hindenburg, la Reichswehr, gli industriali, i proprietari terrieri, l'alta borghesia. Se Hitler vuole evitare che il suo partito, spingendosi troppo a sinistra, determini un tentativo della destra per distruggerlo — conclude l'articolista — deve non perdere tempo e provvedere a purificare il suo partito altrettanto energicamente quanto ha saputo fare in Italia il Duce. — (Stefani).

Gli insegnanti privati

nelle commissioni per gli esami di Stato

ROMA, 28

Uno dei problemi che interessano direttamente il Sindacato Nazionale degli Insegnanti nella sua attività specifica è quello delle commissioni per gli esami di Stato. Infatti — rileva l'Agenzia «Dieta» — nelle commissioni giudicatrici per gli esami di Stato, per la maturità classica e scientifica, i membri estranei sono i naturali rappresentanti delle scuole di insegnamento privato. Essi sono indicati al Ministero dai Provveditori agli Studi i quali traggono i nominativi dagli Albi degli abilitati all'insegnamento dietro indicazione dei capi degli istituti privati o tra i supplenti o incaricati delle regie scuole. E' evidente, però, che dopo la costituzione del Sindacato degli Insegnanti Privati il diritto di tale designazione è passato all'organizzazione della categoria. Tuttavia, per ragioni pratiche, solo nell'anno scolastico in corso ogni Sindacato degli Insegnanti Privati ha avute i suoi rappresentanti nelle Commissioni. Ora in seguito a diretti accordi presi in merito con i corrispondenti organi ministeriali, le rappresentanze dei Sindacati in seno alle Commissioni stesse saranno sempre più numerose e più regolarmente distribuite.

Tre Ministri alla chiusura dell'anno

all'Accademia fascista femminile

ORVIETO, 28

L'Accademia fascista femminile di educazione fisica ha chiuso lo anno accademico con un saggio ginnico che si è svolto alla presenza dei Ministri dell'Educazione Nazionale on. Ercole, dell'Agricoltura on. Acerbo, di Grazia e Giustizia on. De Francisci, del Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, del Prefetto di Terni e di altre autorità cittadine e della provincia.

Il saggio ha dimostrato l'alto grado di addestramento raggiunto dalle accademiste ed è stato vivamente ammirato dal foltissimo pubblico di invitati.

I problemi dell'industria grafica

ROMA, 28

Nella sede della Confederazione fascista dell'industria si è riunita sotto la presidenza del senatore Giovanni Treccani, l'assemblea della Federazione fascista dell'industria grafica ed affini. L'assemblea ha approvato la relazione della presidenza, che rispecchia le vicende della industria grafica nel decorso anno, prospettando al tempo stesso i problemi di carattere economico e quelli di natura sindacale, nonchè le questioni tecniche ed artistiche che sono oggetto nel campo grafico di esame e di discussione.

La relazione è stata vivamente applaudita ed ha dato luogo ad un esauriente e vasto dibattito di idee circa gli sviluppi della industria grafica italiana, in armonia con l'ordinamento corporativo dello Stato e con le direttive economiche del Regime. Approvati i bilanci, si è proceduto alla nomina delle cariche federali. L'assemblea si è chiusa votando per acclamazione tra fervidi applausi un telegramma di omaggio al Duce.

Giovane colto da capogiro

cade in acqua e annega

ROMA, 28

L'udinese ventinovenne Raddi Antonio di Giovanni, domiciliato a Maccarese, dove lavorava ai campi, da pochi giorni era stato addetto ai servizi di spiaggia in un ristorante del Lido. L'affittuario del locale l'ha incaricato di accompagnare su di un pattino due ragazzi, ai quali da soli il galleggiante non poteva essere affidato perchè aventi meno di 18 anni. A circa 200 metri dalla spiaggia il Raddi, che era un ex marinaio e esperto, buon rematore e nuotatore, si è rovesciato improvvisamente indietro ed è caduto in acqua scomparendo nei gorghi. Dall'affittuario del locale si è saputo che il povero giovane aveva sofferto precedentemente di capogiri, ma dopo una cura fatta l'anno scorso, sembrava guarito.

La chiusura della Mostra

della pittura ferrarese del Rinascimento

FERRARA, 28

Ancora pochi giorni, poi i capolavori riuniti nelle ampie e fastose sale del Palazzo dei Diamanti per questa eccezionale manifestazione artistica che fu la Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, ritorneranno alle loro sedi, ripasseranno le Alpi; rivalicheranno l'Oceano, lasciando dietro di sè una luminosa scia di bellezza e un ricordo incancellabile in quanti — e sono innumerevoli — ebbero la ventura e la volontà di poterli ammirare.

La Mostra della pittura Ferrarese del Rinascimento ha costituito per oltre un anno un avvenimento artistico di primissimo ordine; gli studiosi e gli amatori dell'arte e del bello devono essere veramente grati a Consiglio per le celebrazioni Centenarie Ariostesche, e in principale modo a Italo Balbo, Renzo Ravenna, Podestà di Ferrara che ne furono l'anima ideatrice e a Nino Barbantini che mise tutta la sua profonda competenza, il suo gusto artistico e la sua devozione di figlio non immemore della città natale, perchè Ferrara potesse degnamente, nel nome del suo grande Poeta, rievocare tutta la gloria del suo passato pittorico.

E l'idea che ai facili censori parve temeraria fu invece per la ferrea volontà degli uomini preposti a attuarla tradotta nella più completa e perfetta realtà. Le difficoltà, certo, non furono poche e la fatica non lieve. Era necessario raccogliere dalle Pinacoteche dai Musei, dalle collezioni pubbliche, private di tutto il mondo, i capolavori della pittura ferrarese del rinascimento gelosamente custoditi; bisognava vincere molti ostacoli, lottare contro la ristrettezza del tempo e la lontananza dello spazio, poichè non si trattava di raccogliere soltanto le opere sparse qua e là nelle molte città italiane, ma anche e purtroppo quelle sparse nelle varie città dell'estero.

L'alta approvazione del Duce, l'interessamento pieno e completo di Italo Balbo hanno spezzato il terreno di tutti gli ostacoli, hanno fatto superare tutte le difficoltà, anche quelle che parevano o potevano parere insormontabili, e il 7 maggio, iniziandosi la serie delle celebrazioni ariostesche, alla presenza augusta delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, Ugo Ojetti, accademico d'Italia, inaugurava la Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento e il giorno stesso i critici dei maggiori giornali italiani e stranieri diffondevano per il mondo la notizia del grande avvenimento artistico esaltandone l'importanza e mettendo ancora una volta in rilievo l'importanza e la superiorità dell'arte italiana.

Dal 7 maggio 1933 al 30 giugno del 1934, salvo un brevissimo periodo di chiusura invernale, la Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento è sempre stata aperta al pubblico e ha superato oltre 200.000 visitatori.

I resti di due Santi scoperti

nella Cattedrale di Velletri

ROMA, 28

A Velletri, durante i lavori di restauro del pavimento della cripta di quella cattedrale, sono state rinvenute due urne di marmo contenenti i resti dei corpi dei Martiri San Ponziano e Sant'Eleuterio. Le iscrizioni, leggibilissime, attestano in modo certo che le reliquie appartengono ai due Santi. Il capitolo della cattedrale ha fatto sospendere i lavori in attesa delle decisioni del vescovo della diocesi suburbicaria di Velletri, cardinale Enrico Gasparri.

Sabelli e Pond dal Papa

Prossima visita a Tripoli

ROMA, 28

Quest'oggi, poco dopo le 12, il Pontefice ha ricevuto in udienza privata gli aviatori Sabelli e Pond, con i quali si è intrattenuto sui particolari della loro trasvolata atlantica. I due atlantici lunedì prossimo si recheranno a Tripoli per salutare S. E. Balbo.

Le inchieste sugli scandali Stavisky

Le serrate accuse contro Bony

La lettera della moglie di Romagnino

PARIGI, 28

Le accuse e i sospetti si addensano intorno all'ispettore della polizia di Stato Bony, la cui posizione, nelle inchieste in corso per lo scandalo Stavisky si va sempre più aggravando: e proprio Bony, che appena qualche mese fa sembrò dovesse far luce non solo nella oscura trama intessuta dal truffatore e dai suoi complici, ma anche sul tenebroso delitto di Digione, appare oggi come una persona cui sia impossibile evitare la via che dovrebbe portarlo sul banco degli altri accusati.

La lettera della Romagnino

Il deputato Henriot aveva parlato ieri alla Commissione d'inchiesta di una lettera che il presidente d. essa doveva aver ricevuto dalla signora Romagnino, moglie del braccio destro di Stavisky. Questa mattina alcuni giornali pubblicano il testo della lettera che dice:

«Apprendo dai giornali che Bony è stato messo a confronto con il deputato Henriot e che americo di non aver conosciuto Stavisky. E' una menzogna sfrontata. Bony conosceva benissimo Stavisky e ha troppo sovente profittato di lui, come ha troppo sovente seccato il io marito, perchè io non sia indotta ora a liberare la mia coscienza ed a proclamare la verità. Non è giusto che siano sempre gli stessi a pagare per gli altri. Bony ha profittato abbastanza della situazione, egli ha supplicato mio marito di non dir mai nulla, promettendogli [illegible] e sapendo perfettamente che mio marito era innocente. Bony ha fatto di tutto per far imprigionare mio marito, per poter poi negoziare i tagliandi degli assegni di Stavisky e ottenere del denaro. Affermo ancora una volta che egli conosceva benissimo Stavisky».

Ma lo stesso Romagnino, interrogato, com'è noto, ier sera e nella scorsa notte fino all'una, insieme con vari testimoni dal giudice istruttore Ordonneau, ha rivolto precise accuse contro l'ispettore della polizia di Stato. Egli ha detto di essere stato interrogato varie volte dal Bony nei primi giorni di gennaio e di avergli consegnato alcune lettere di Paul Levy, il contratto stipulato dal giornalista Camillo Aymard e la famosa ricevuta di 100.000 franchi firmata dal presidente dell'Unione nazionale dei combattenti, Rossignol. A proposito di questa ricevuta Rossignol ricorderemo che essa era pervenuta misteriosamente al Ministero dell'interno e che poi altrettanto misteriosamente era sparita, per ricomparire all'improvviso e con sospetta tempestività pochi giorni or sono, quando la Commissione d'inchiesta era in procinto di procedere a interrogatori e confronti, che con tutta evidenza, dovevano essere evitati. Il giudice istruttore Ordonneau, desiderando sapere tutta la verità su questo fatto, ha deciso di mettere a confronto subito l'ispettore Bony e il commissario di polizia Hennett col Romagnino. Ha telefonato perciò alla polizia di Stato e nell'attesa ha continuato l'interrogatorio del complice di Stavisky chiedendogli ciò che sapeva circa le relazioni dell'avventuriero con Bony.

Bony interrogato

«Si trattava di relazioni continue e amichevoli — ha risposto Romagnino. — Stavisky mi ha parlato sovente dell'ispettore, soprattutto a proposito della interdizione che gli era stata fatta di entrare nelle sale da gioco. «Bony mi ha promesso — mi diceva Stavisky — di accomodare tutto con il commissario Ducloux e di farmi restituire la carta d'ingresso alle sale da gioco». Successivamente così si espresse: «Bony non è buono a nulla. Mi ha promesso mari e monti e non vedo niente».

Quando l'ispettore Bony è arrivato al Palazzo di Giustizia ed è stato a sua volta interrogato, ha detto tra l'altro:

— Ho ricevuto effettivamente da Romagnino una lettera di Paul Levy, ma non ho mai visto i documenti Aymard e Rossignol.

Il commissario Hennett interrogato in seguito ha affermato di aver ricevuto l'8 gennaio scorso i documenti Rossignol e Aymard dalle mani del commissario divisionale della polizia di Stato, Mondadel. Il Mondadel è stato allora chiamato e ha confermato la dichiarazione di Hennett dicendo:

«Ho ricevuto i due documenti dal segretario generale della polizia di Stato, Cado. Egli mi disse di averli avuti dal capo del segretariato particolare di Chautemps, Andrea Dubois».

Allora anche il Dubois è stato chiamato dal giudice al quale ha risposto.

«Ho consegnato a Cado i due documenti in questione. Non posso dire da chi li avevo ricevuti senza consultare Chautemps, perchè mi liberi dal segreto professionale».

L'interrogato ha avuto perciò la autorizzazione di recarsi presso l'ex Presidente del Consiglio e di ritornare subito; al suo ritorno ha dichiarato però che Chautemps non lo aveva liberato dal segreto professionale e che perciò non poteva rivelare il nome della persona che gli aveva consegnato i documenti. Dubois ha detto al giudice istruttore che avrebbe potuto fargli conoscere il nome sotto il sigillo del segreto, ma Ordonneau ha risposto che poteva ascoltare da un testimone solo dichiarazioni da potersi mettere a verbale.

Il giudice ha proseguito quindi il confronto di Bony con Romagnino, ma ognuno di costoro è rimasto sulle proprie dichiarazioni.

Nuove accuse a Bony

Altre accuse, è non meno gravi di quelle già note contro Bony, sono contenute anche in una lettera di certo Volberg, che si trova attualmente in Svizzera e il cui nome fu fatto recentemente come quello di un banchiere che aveva pagato i conti del sarto per certi abiti fatti a Bony dal quale il Volberg voleva ottenere protezione e favori. Il banchiere americano dice di essere stato presentato a Bony e di aver avuto con lui un colloquio.

«Egli mi disse — scrive — che invidiava la mia eleganza e che sarebbe stato felice di potersi servire dal mio sarto. Aderendo alla sua domanda l'ho fatto vestire per mio conto dal mio sarto. In seguito l'ispettore Bony, che era al corrente della mia situazione e cioè che ero costretto a lasciare la Francia, mi dichiarò che se avessi voluto, era in grado di farmi fare immediatamente una carta di identità, poichè egli diceva che la Polizia di Stato è competente in tale materia e che la prefettura di polizia doveva obbedire agli ordini che riceveva. Mi metteva una condizione: dovevo dargli cento sterline. Chiesi ventiquattro ore per riflettere».

Volberg andò allora alla prefettura di polizia, vide il commissario Oudard che decise di far accompagnare il banchiere da due ispettori segreti perchè potessero spiare un suo nuovo incontro con Bony.

«L'incontro ebbe luogo — scrive ancora il Volberg — come era previsto e una discussione si impegnò tra l'ispettore Bony e me a proposito di un assegno sbarrato che avevo preparato e che volevo consegnargli. Egli non voleva accettare e mi chiese la somma in denaro liquido. I due ispettori poterono seguire tutta la conversazione. In seguito a un rifiuto di Bony ci lasciammo e resi conto al commissario Oudard di ciò che era accaduto».

Chiudendo la lettera il Volberg segnala che al Commissariato di polizia di Cap Martin, località sulla Costa Azzurra dove si era recato all'inizio di quest'anno, subì un lungo interrogatorio sull'impiego del suo tempo il 20 febbraio, giorno dell'assassinio del consigliere Prince.

Un avvocato di Berna che si interessa dell'affare Volberg ha scritto alla Commissione d'inchiesta proponendo l'interrogatorio del suo cliente, per il quale chiede queste garanzie, che il Volberg sia del tutto libero e in grado di lasciare la Francia in qualsiasi momento e che la sua vita non sia minacciata da nessun pericolo.

Il battesimo a Bruxelles

del terzogenito di Re Leopoldo

BRUXELLES, 28

Stamane ha avuto luogo il battesimo del Principe Alberto di Liegi che è stato impartito dal Cardinale Arcivescovo di Malines. Alla cerimonia assistevano Principi e parenti dei Sovrani. Una folla numerosissima ha calorosamente inneggiato alla Famiglia Reale al passaggio del corteo. I Sovrani si sono affacciati al balcone del Palazzo Reale ed hanno presentato alla folla, che acclamava entusiasticamente, il Principe Alberto di Liegi.

L'ammirazione per l'Italia

espressa da personalità bulgare

SOFIA, 28

Tornato da un viaggio d'istruzione in Italia, organizzato dalla Lega italo-bulgara, un gruppo di [illegible] bulgari composto di personalità dell'ambiente culturale ed industriale, ha offerto al Ministro d'Italia un caloroso indirizzo di omaggio che esprime la riconoscente gioia per aver potuto, oltrechè ammirare le meravigliose bellezze naturali della Patria di Dante, anche constatare il prodigioso potente spirito di civiltà rinnovatrice che anima l'odierna Italia.

Una rissa a Gratz

VIENNA, 28

Il «Korrbureau» pubblica: «A Gratz è scoppiata per cause personali, una rissa fra membri di formazioni premilitari e soldati dell'esercito federale. In questa occasione ha avuto luogo una dimostrazione di nazional-socialisti. La polizia ha immediatamente ristabilito l'ordine. Tutte le altre voci diffuse sul fatto e specialmente l'affermazione che siano stati sparati colpi di arma da fuoco e che vi siano dei feriti, sono infondate».

Libri nuovi

Michele Alcamo: «La dittatura di Mussolini». Istituto Tipografico Editoriale - Milano - L. 12.

Gustavo Reisoli: «La guerra di cento anni». Tip. Schioppo - Torino - L. 20.

Bruno Corra: «Il condottiero», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 4.50.

H. Rider Haggard: «La Signora di Blosholmes» romanzo - Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

E. Fox: «La Signora dai nastri viola». Romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 4.50.

Eugenio Galvano: «Stormo». Versi. Edizioni Montes Torino L. 5.

Ettore Romagnoli: «Discorsi critici». Zanichelli ed. Bologna L. 12.

Prof. Gregorio Marañon dell'Univers. di Madrid: «L'evoluzione della sessualità e gli stati intersessuali» con prefaz. di Nicola Pende. Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

Guido Bortolotto: «Diritto corporativo». Hoepli ed. Milano - L. 22.

Franco Valsecchi: «L'assolutismo illuminato in Austria e in Lombardia». Vol. II Zanichelli ed. Bologna L. 20.

Luigi Silvagni: «Augusto Murri, maestro ed educatore». Zanichelli ed. Bologna. L. 5.

Ferruccio Pergolesi: «Diritto Sindacale comparato». Zanichelli ed. Bologna L. 10.

A. Guiccioli: «I Guiccioli» a cura di A. Alberti Vol. I Zanichelli ed. Bologna L. 12.

SPIGOLATURE

Il pellegrinaggio alla Mecca è sempre stato ed è il più grande avvenimento nella vita di ogni mussulmano, esso è la grande meta, per la quale egli tutto sacrifica. All'epoca dei venti alisei, ogni anno si imbarcano circa duemila di questi pellegrini per la traversata dell'Oceano Indiano. Questi disgraziati vengono stipati, peggio delle bestie, sui ponti di un vecchio piroscafo e non di rado succede che l'uno o l'altro sia trascinato nel mare da un'ondata che spazza il ponte. Essi vegetano nel modo più primitivo giorno e notte sotto una specie di tenda che hanno steso sopra le loro misere proprietà ridotte al minimo necessario. La protezione che offre questa tenda è alquanto illusoria. Donne e bambini si affollano sui ponti tra la più grande confusione. Tra i passeggeri sono i Pattani con le loro barbe dipinte di rosso; studenti universitari, afgani che portano con una certa baldanza ostentativa la cintola ben fornita di cartuccie; intellettuali di Haiderabad smunti e costumati con il fez rosso sul capo. Il capitano inglese burbero e impassibile, quando alla mattina si reca sulla plancia, degna appena di uno sguardo tutto quell'ammasso di umanità. E' questo il suo saluto mattutino ed è tutto quanto egli possa fare per i suoi passeggeri. Egli ha preoccupazioni più gravi, che gli derivano dalla sua stessa vecchia nave, talmente mal ridotta che fa acqua e geme ad ogni movimento come se fosse l'ultimo. Però c'è un giovine medico militare che si occupa dei pellegrini. Egli gira continuamente tra quegli infelici; si china su quei fardelli fagotti, che nulla di umano più hanno e li esamina. E sul talestano di uno segna con del gesso una croce. Che cosa può significare? Si tratta di un ammalato o di un morto? Ben presto si avrà la spiegazione. Poco dopo il passaggio del medico, alcuni uomini dell'equipaggio si fanno strada attraverso quella folla. Si sussurra una preghiera, e quel pellegrino, che non vedrà più la Mecca, viene buttato nel mare. Alcuni pescicani seguono la nave. Però non si sente un grido, non una voce. Poichè un pellegrino che muore sulla via per la Mecca, è sicuro della beatitudine eterna!

*

L'inesorabile traffico stradale si prende le sue vittime non solo tra le persone, ma anche tra gli animali e specialmente tra i cani. Per l'affetto che a Chicago generalmente si porta agli animali, si è avuto l'idea di educare l'amico dell'uomo all'osservanza delle regole del traffico stradale. E data l'intelligenza del cane e il suo attaccamento all'uomo si conta di riuscirvi. Il professore Hans Tossutti, un noto allevatore di cani, dirige un corso di insegnamento, in cui si inculca a questi animali la nozione di certe regole fondamentali, come ad esempio il non attraversare la strada di corsa senza curarsi del movimento, nè di scappare semplicemente, nè ancor meno di piantarsi nel mezzo della strada per strofinare il proprio naso contro il corpo d'un compagno incontrato per caso — ciò che sotto certe circostanze potrebbe provocare un serio congestionamento stradale. La scuola è situata fuori della città, sulla sponda del fiume Charles e non lontano dallo stadio Harvard. Là i cani vengono istruiti all'obbedienza, a essere attenti e ad avvicinarsi quando chiamati. E' severamente abolito qualsiasi sistema educativo basato sulla forza; si adottano soltanto metodi gentili, pazienti e persuasivi, per guadagnarsi la fiducia degli animali.

*

Tra le diverse abbazie, pure quella dei benedettini in Einsiedeln ha una rinomanza storica. Essa celebra il millennio della sua fondazione ed è tra le più importanti istituzioni dei Benedettini. Le festività organizzate in occasione di questo evento dureranno qualche mese. L'Abbazia fu fondata nell'anno 934 e eretta sul posto dell'eremitaggio Einsiedeln in stile rococò sudgermanico. Essa è stata sempre mèta di pellegrinaggi; il numero dei visitatori arrivava delle volte fino a centottanta mila all'anno. Gli edifici attualmente esistenti datano dal secolo diciottesimo e la tesoreria e la biblioteca contengono degli oggetti veramente rari ad onta del saccheggio dei francesi nel 1798. Fra gli oggetti di speciale interesse e valore figura l'immagine della Madonna sfarzosamente vestita e la cui faccia è annerita dal fumo delle candele in continuo accese. Di quando in quando si organizzano in Einsiedeln le rappresentazioni della Passione e gli attori ammontano a qualche centinaio.

*

La crisi ha colpito anche la balena. Anche in questo «articolo» c'è superproduzione; la vendita è diminuita. E' quindi ben naturale che le parti interessate facciano di tutto per dimostrare non solo che il pubblico fa male a non apprezzare debitamente la balena, ma anche che i prodotti ricavati dalla balena, come ad esempio il grasso, possono competere senza tema di smentita con altri derivanti da altre sorgenti, ad esempio il burro. Ci sono specialmente dei norvegesi che insistono sulla parità tra grasso di balena e il burro ricavato dal latte di mucca. La prova ne è che l'intestino accoglie con uguale benevolenza ambidue questi generi alimentari ed anzi l'esperienza dice che il loro valore, considerato dal lato fisiologico, è alla pari. Resta in questa discussione come ancora non definita la questione del sapore. Che ne dice il nostro palato. Non fa nemmeno lui differenza tra l'uno e l'altro? Se in regime culinario conta la virtù alimentare, il sapore ha anche il suo indiscutibile valore. Lo sappiamo tutti che la carne di balena è commestibile, e lo sono pure le salsiccie di balena. Lo è già stato sufficientemente dimostrato nelle tante esibizioni culinarie. Possiamo quindi senz'altro concedere che il grasso di balena rimpiazzi quello del bue e quello del maiale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Oggi l'incrociatore "Bolzano,, riceve la bandiera di combattimento

La solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. incrociatore *Bolzano* che trovasi ormeggiato in Bacino di San Marco avrà luogo stamane alle ore 11 precise in forma strettamente militare.

La consegna verrà fatta da una rappresentanza di 40 alunni delle scuole medie ed elementari della città e provincia di Bolzano.

Interverranno autorità e rappresentanze della provincia di Bolzano e rappresentanze di Venezia. Madrina della bandiera è la consorte del Prefetto di Bolzano, donna Mastromattei.

Dopo il discorso del rappresentante della provincia di Bolzano e di altra autorità scolastica e dopo quello della madrina, risponderà il comandante del *Bolzano*, capitano di vascello comm. Paolo Marone.

Quindi mons. Jeremich benedirà il vessillo e subito dopo dal comandante Marone verrà ordinato l'*alza bandiera*. Nello stesso momento il *Bolzano* e le altre unità in bacino ammaineranno a poppa la bandiera regolamentare che sarà sostituita al picco con quella di combattimento, mentre dal *Bolzano* e dal *Trento* le artiglierie saluteranno con le rituali 21 salve e gli equipaggi schierati in coperta lanceranno da ogni nave il triplice grido di *Viva il Re!*

Una corona d'alloro di S. E. Starace alla lapide del Legionario Zambon

Ieri, per onorare la memoria del legionario fiumano Zambon, il Segretario del Partito on. Achille Starace, ha fatto collocare sulla lapide, murata presso la casa del martire ai SS. Apostoli, una corona di alloro.

Alla cerimonia, svoltasi col rito fascista, erano presenti il dott. avv. Vincenzo Spandri vice segretario del Fascio di Venezia per il Segretario federale, numerosi Giovani fascisti e alcuni vecchi legionari.

Associazione Combattenti

Congresso provinciale

Domenica prossima 1 luglio, alle ore 10, avrà luogo al Teatro Malibran, gentilmente concesso, il Congresso provinciale della Federazione Combattenti di Venezia che sarà presieduto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione.

Interverranno i membri del Direttorio federale e della Sezione di Venezia, tutti i presidenti delle Sezioni della provincia, e tutti gli iscritti all'Associazione della Sezione di Venezia.

Durante l'assemblea saranno consegnate le tessere speciali dell'Associazione agli ufficiali e militari ex combattenti in attività di servizio del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica e Milizia.

La riunione dei presidenti di Sezione e dei soci della Sezione di Venezia si effettuerà alle ore nove precise presso la Sede dell'Associazione in Piazza San Marco, Palazzo Reale.

Tenuta: decorazioni di guerra e per gli iscritti al P. N. F. camicia nera.

In teatro i combattenti della Sezione di Venezia dovranno occupare solamente i posti di platea ad eccezione della prima fila di poltrone che è riservata ai presidenti delle Sezioni della Provincia, e quelli della prima galleria.

L'accesso alla platea avrà luogo dall'ingresso principale del teatro, mentre quello alla prima galleria avverrà dalla porta laterale del teatro.

I Combattenti debbono avere occupati i posti non più tardi delle ore 9.30.

L'inaugurazione del corso estivo per gli insegnanti delle scuole di avviamento

Domenica 1. luglio, alle ore 10, nella sala a piano terra del Palazzo del Governo sarà inaugurato il primo Corso Nazionale Estivo per gli insegnanti delle regie scuole e dei regi corsi di avviamento professionale.

Questa felice iniziativa dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Scuola media — del quale già abbiamo fatto cenno — mira a mettere in grado i docenti che, nei nuovi Istituti creati dal Regime, vengono preparando le maestranze modernamente addestrate per l'industria nazionale, di sempre meglio assolvere il loro arduo compito. Essa è stata accolta con grande favore anche dagli insegnanti interessati, dei quali oltre un centinaio, in massima parte titolari di coltura generale e di materie professionali, appartenenti ad ogni Regione d'Italia, ha assunte l'impegno di frequentare il Corso.

Lo svolgimento del programma, a mezzo di lezioni seguite da visite a stabilimenti di Venezia, Valdagno, Vittorio Veneto, è stato affidato quasi esclusivamente a tecnici dirigenti e ad esperti di singolare valore addetti agli stessi opifici da visitarsi; le lezioni cominceranno il giorno 2 luglio e si chiuderanno il 16.

Delle zona Industriale di Marghera parlerà l'ing. Luigi Pagan, della produzione dell'energia elettrica l'ing. Mario Mainardis, delle industrie meccaniche l'ing. Francesco Villabruna, delle industrie navali l'ing. Ferruccio Smeraldi, delle industrie relative alle Leghe Leggere il dott. Lorenzo Girola, delle Industrie Chimiche il dott. Giovanni Mirri, dell'industria del vetro di Murano e Marghera il prof. Arnaldo Mauri, delle industrie tessili le ing. Filippo Masci, delle industrie molitorie e di pastificio gli ingegneri Eugenio Forti e Luigi Bondua, delle industrie dei tabacchi l'ing. Luigi Sivero.

Alcune lezioni di metodologia per le scuole di avviamento professionale, molto importanti per gli inscritti, saranno tenute dall'ing. Plinio Luraschi di Torino.

A completare poi il carattere formativo fascista del Corso contribuiranno sei lezioni di coltura fascista, con particolare riguardo alla legislazione del lavoro tenute dal dott. Giovanni Fioroli della Lena.

Presenzierà la cerimonia inaugurale in rappresentanza di S. E. Starace, il prof. Guido Bispoli, Fiduciario Nazionale dell'A.F.S. — Sezione Scuola Media — ed il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Direttore del Corso.

Il trasporto delle automobili dal Ponte del Littorio al Lido

Il Provveditorato al Porto, nel numero unico della Fiera di Padova e nel suo ultimo Bollettino, ha fatto conoscere, con particolari grafici e note di propaganda, quel servizio di « traghetto » delle automobili tra Venezia ed il Lido, da esso istituito fin dall'anno scorso.

Il turista che desidera, durante il suo soggiorno al Lido, avere la propria automobile alla porta dell'albergo o della villa — comodità, invero, da molti ambita — non ha, arrivando a Venezia, che da deviare, poco prima del Piazzale Roma, per la breve rampa del Ponte che conduce in Marittima. Qui troverà sempre a propria disposizione il detto servizio che, dato il pieno successo con cui si è affermato l'anno scorso, specie nel periodo estivo, è stato ed è mantenuto tuttavia in perfetta efficienza.

Il trasporto, com'è noto, viene fatto per mezzo di grossi e capaci pontoni che vengono mossi da rimorchiatori.

L'imbarco si fa, in Marittima alla « radice » della Banchina di Levante, e nell'Isola a S. Nicolò. La macchina, come giunge in Marittima o a S. Nicolò, viene imbarcata con la massima celerità e senza che coloro che la montano siano costretti a fastidiosi trasbordi.

La tariffa è tenue: sono 50 lire per ogni automobile, con un minimo di L. 80 per viaggio quando si tratti di una sola vettura.

In questo prezzo è compreso anche il premio di assicurazione per il valore di 20.000 lire per ogni automobile e di altrettanto per l'eventuale bagaglio, assicurazione che può essere aumentata su richiesta dell'utente col pagamento di cent. 50 per ogni 5.000 lire in più del valore assicurato.

Questo servizio funziona non solo per il trasporto delle automobili da e per il Lido, ma anche per quello di autocarri destinati al carico e allo scarico nell'ambito portuale.

Qui s'è voluto però farne cenno unicamente dal punto di vista turistico ed in rapporto al particolare interesse del momento per ricordare che con tali possibilità messe a disposizione del pubblico, anche il Lido può considerarsi praticamente collegato con la terraferma.

Seconda Regata M.V.S.N.

Esposizione premi

Nel negozio della Ditta Bruni e Valli, in una delle migliori vetrine gentilmente messe a disposizione, sono stati esposti i principali premi della 2. Regata M.V.S.N.

Figurano fra essi, oltre la Coppa « Challenge » del Comando X. Gruppo Legioni, le artistiche coppe offerte da S. E. Giovanni Giuriati, dell'on. Domenico Giuriati, del Comando della 49. Legione « San Marco » e della 4. Coorte « Serenissima », le magnifiche medaglie d'oro offerte dalla Federazione Provinciale Fascista, due artistici portasigarette offerti da S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, due offerti dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e due dalla Ditta Abetta e Bellettati nonchè medaglie di vermeille e d'argento offerti da altri Enti.

Il tutto è disposto con una simmetria artistica degna di lode tanto che molto pubblico sosta davanti la bella mostra per ammirarne l'effetto.

I veneziani a Napoli

Ieri sera alle ore 20.26 è partito il treno popolare destinato a Napoli. Nella capitale partenopea i veneziani vi giungeranno a mezzodì e dopo aver visitato i dintorni, compreso Pompei, Pozzuoli, ecc. faranno ritorno lunedì mattina alle ore 7.25.

Popolaristi ne sono partiti da Venezia 80 ai quali si aggiungeranno i padovani e altri di principali capo luoghi lungo la linea Venezia-Padova-Ferrara.

Il "Vienna,,

Ieri mattina alle 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Vienna* che è ripartito a mezzodì per la linea turistica Istambul-Palestina con un centinaio di passeggeri. Col *Vienna* è partito il sen. Cini insieme alla sua Signora.

Beneficenze a mezzo "Gazzetta,,

✻ Per onorare la memoria di Maria Anna Friedenberg Nahmias, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal cav. Giuseppe Ravà.

✻ Ida e ing. Giorgio Vivante offrono L. 50 alle Opere Assistenziali per onorare la memoria del sig. Ercole Cavalieri di Ferrara.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Veneta della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 5.013.55.

Il [illegible] Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Anche quest'anno le Terme di Viterbo, di proprietà dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sono state riaperte al pubblico per la stagione di cure crenoterapiche (acque e fanghi).

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi le norme che dovranno essere osservate per l'inoltro alla Direzione generale dell'O. N. D. delle domande per poter beneficiare delle cure anzidette.

Le cure, per gli iscritti all'O. N. D., sono di due specie: cure gratuite per i dopolavoristi poveri; semigratuite, con riduzione del 50 per cento, per i lavoratori e modesti impiegati.

I dopolavoristi che vorranno usufruire delle cure dovranno inoltrare regolare domanda al Dopolavoro Provinciale da cui dipendono, specificando se chiedono di essere ammessi alla cura gratuita o semi gratuita.

La domanda deve contenere: nome, cognome, età, mestiere, o professione e numero della tessera dell'anno XII del dopolavorista richiedente e dovrà essere corredata dal certificato medico con la diagnosi della malattia in corso, per cura gratuita anche dal certificato di povertà.

L'ammissione alle cure gratuite o semigratuite sarà comunicata agli interessati, tempestivamente, dalla Direzione generale dell'O. N. D. per il tramite dei Dopolavoro Provinciali.

La cura gratuita s'intende estesa a tutte le applicazioni di cure termali (docce, bagni, inalazioni, sudatori) ed all'assistenza medica relativa. Gli ammessi alla cura gratuita sono tenuti a pagare la tassa di visita di ammissione. Per le cure sussidiarie, eventualmente richieste, e per le visite supplettive, sarà applicata una tariffa minima speciale.

Il vitto e l'alloggio sono esclusi dalle cure gratuite e semigratuite intendendosi per tali quelle relative alle acque, fanghi ed assistenza medico-sanitaria negli stabilimenti. Nessun dopolavorista potrà essere ammesso alle cure, siano esse gratuite o semigratuite, se non risulta iscritto all'O. N. D. ed in regola con la tessera dell'anno XII. Tale circostanza deve essere dimostrata da apposito attestato da allegarsi con gli altri documenti alla domanda.

Le cure gratuite o semigratuite sono ammesse soltanto nei mesi di maggio, giugno e settembre-ottobre.

Nell'interno dello stabilimento termale funziona un ottimo albergo-ristorante, il quale può offrire al pubblico tutte le più moderne comodità e tavole dietetiche di cura e prescrizione medica.

Le squadre veneziane al concorso ginnastico nazionale dell'O. N. D.

Al IV Concorso ginnico-atletico nazionale dell'O. N. D. la nostra Provincia sarà rappresentata quest'anno da quattro squadre, rispettivamente del Dopolavoro Provinciale e Vetrocoke, Dopolavoro Pompieri del Dop. Vigili Urbani e del Dop. Ferroviario. Le quattro squadre si sono preparate con cura meticolosa sotto la guida dei loro istruttori: maestro Pietro Pasqualigo, Silvio Sfelega, Giovanni Ongaro, Giovanni Andreatta, ed a Roma impegneranno tutte le loro forze per strappare una buona affermazione.

Le squadre sono partite l'altro ieri alla volta di Roma accompagnate dal Segretario Provinciale dell'O. N. Dopolavoro.

Comando 49 Legione M. V. S. N.

Tutti i Sigg. Ufficiali della 49 Legione « San Marco » residenti a Venezia sono invitati a presenziare allo svolgimento della 2. Regata M. V.S N. che avrà luogo domenica 1. luglio alle ore 17 partendo dal Dopolavoro Nautico (Zattere).

Prenderanno posto su appositi pontone. Uniforme ordinaria.

Colonia Marina "N. Sauro,,

Per sistemazioni varie che si sono rese necessarie per il buon andamento della Colonia marina «N. Sauro» di S. Nicolò di Lido l'inizio della colonia è stato prorogato al giorno 5 del prossimo mese rimanendo invariati i turni.

I balilla prescelti saranno convocati con nuovo invito mercoledì della prossima settimana alle 16.30 nella Casa del Balilla.

Dovranno intervenire in perfetta divisa sportiva accompagnati dai rispettivi genitori.

L'obbligo per gli artigiani dei libri paga e matricola

Si ricorda a tutti gli artigiani aventi anche un solo dipendente che è fatto obbligo tenere aggiornato in perfetta regola secondo quanto è previsto dalle vigenti norme di assicurazioni e di previdenza sociale il libro paga e matricola.

Ricordiamo inoltre che il nostro Ufficio Assistenza è a disposizione di tutti gli organizzati che avessero bisogno di spiegazioni in proposito.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Giugno XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 9
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 7 - MORTI 10

FRAZIONI - 27 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi. Marian Vanda d'anni 3; Penso Maria 25, nub. cas.; Rossetto Vianello Silvia 79, ved. cas.; Ballarin Busetto Angela 80, nub. cas.; Vidal Linda 24, nub. cas.; Angeli Antonietta 46, nub. cas.; Brunello Viviani Maria 58, con. cas.; Zanon Domenico 44, ved. commerciante, Caldarelli Giuliano 70, con. cuoco; Carraro Giuseppe 61, cel. ricoverato.

Matrimoni: Dal Zotto Lorenzo, interprete, celibe, con Dal Zotto Lucia, casalinga, vedova; Cicutto Luigi, cameriere, con Marcuzzi Domenica, casalinga, celibi; Tiraboschi Mario, impiegato, con Anelli Bianca, insegnante elementare, celibi; Prata Ercole, dipintore, con Zennaro Luigia, casalinga, celibi, Frumero dr. Mario, medico chirurgo, con Zennaro Adelina, civile, celibi, Demin Romano, apparecchiatore idraulico, con Galante Giuseppina, casalinga, celibi; Busetto Silvano, fanalista, con Sambo Gina, casalinga, celibi.

XIX Biennale d'Arte

La vendita dei posti per la rappresentazione de "La Bottega del Caffè,,

Come è stato annunciato, il I Convegno Internazionale di Teatro si aprirà la sera di venerdì 6 luglio p. v. nella sala del Teatro Goldoni, con la prima conferenza del ciclo goldoniano indetto dalla Fondazione Omero Soppelsa, alla quale il pubblico potrà assistere dietro invito. Sarà oratore Renato Simoni, il quale parlerà attorno alle Maschere Goldoniane.

Le rappresentazioni teatrali del Convegno si inizieranno la sera successiva con la recita di *La Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni nella Corte del Teatro, a S. Luca.

La vendita dei posti per tale spettacolo si inizia questa mattina e procederà così presso gli Uffici della Biennale in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia), come nel Botteghino del Teatro Goldoni sotto le Procuratie Vecchie.

Vendite

Il signor Ivo Monti ha acquistato una *Biga con cavalli* della Ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1073.

Speciali facilitazioni al Golf per i soci della Croce Rossa

La Presidenza del Circolo di Golf del Lido (Alberoni), aderendo gentilmente al desiderio espresso dalla Presidenza del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana, ha stabilito di accordare speciali facilitazioni ai Soci della Croce Rossa che vogliano iniziarsi al giuoco del Golf.

Per ottenere dette riduzioni sulla quota di iscrizioni a socio del Circolo di Golf, i soci della Croce Rossa dovranno rivolgersi alla Presidenza di quel Circolo, esibendo la tessera di Socio della Croce Rossa in regola col pagamento della quota sociale.

La Presidenza del Comitato della Croce Rossa, mentre ringrazia la Presidenza del Circolo di Golf per le eccezionali agevolazioni accordate ai suoi Soci, dà notizia di quanto sopra agli interessati, richiamando la loro attenzione sulla circostanza che le riduzioni sopra accennate verranno concesse — come fu detto — soltanto a coloro tra i soci della Croce Rossa che si iniziano al giuoco del golf, e non anche a quelli, che quel giuoco già praticano da più o meno lungo tempo.

Servizio di Gran Turismo

Venezia-Treviso-S. Martino di Castrozza

Col giorno 30 corr. verrà iniziato col seguente orario il servizio di gran turismo: Venezia (Piazzale Roma)-Treviso-San Martino di Castrozza.

Nei giorni di giovedì partenza da Venezia ore 8.30; arrivo a San Martino di Castrozza ore 11.45; partenza da S. Martino di Castrozza ore 17, arrivo a Venezia ore 19.45.

Nei giorni di sabato con ritorno al lunedì successivo: partenza da Venezia ore 16.30; arrivo a S. Martino di Castrozza ore 19.15; partenza da S. Martino di Castrozza ore 7; arrivo a Venezia ore 9.45.

Contravventore alla libertà vigilata

Il maresciallo Stimolo del Commissariato di Cannaregio, in seguito alle indagini sul furto di commestibili avvenuto in Rio Terrà San Leonardo, e precisamente in un negozio di commestibili della Ditta Angelo Trevisan scorso l'altro ieri il pregiudicato e vigilato speciale Enrico Pegorer, di anni 48, abitante a Cannaregio 2733, intento a confabulare con altro pregiudicato Ettore Marchetto, pure di 48 anni, scaricatore del porto in pensione, abitante a Dorsoduro. Il Pegorer per la sua specifica qualità di vigilato, non potendo farsi trovare assieme con altro pregiudicato, è stato ritenuto contravventore alla libertà vigilata e perciò arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Mortale scoppio d'un proiettile a Marghera

Con una forte detonazione, udita anche a Mestre, alle ore 14.50 di ieri è scoppiata, presso il laboratorio della ditta F.lli Orio a Marghera dove viene eseguito lo scarico di proiettili fuori uso, una granata da 280, le cui schegge gettate con grande violenza a distanza uccidevano quattro operai e ne ferivano gravemente altri tre.

Alcuni operai, a mezzo di un carrello decauville, stavano trasportando dei proiettili da un deposito al reparto di scarico quando, giunti nel mezzo del piccolo piazzale interno uno dei proiettili, per cause non bene precisate, ma sembra per caduta a terra, è scoppiato facendo una buca e colpendo in pieno i tre operai addetti: Milan Giuseppe di Antonio, di anni 55, abitante a Campalto, Casarin Andrea di Pietro, di anni 40, abitante a Zelarino in via Gatta, e Albanese Pasquale di Federico, di anni 30, abitante pure a Campalto; veniva pure colpito il capo operaio De Gobbi Antonio di Lorenzo, di anni 28, abitante alla Gazzera Bassa.

Altre schegge colpirono inoltre gli operai Favaretto Sante fu Angelo, di anni 44, da Zelarino, Busso Lorenzo di Angelo, di anni 33, abitante a Campalto, e l'assistente Mazzarotti Ottavio di Francesco di anni 28, abitante a Mestre, Pescheria Vecchia, i quali rimasero gravemente feriti.

Alla detonazione fu un accorrere di personale e dirigenti tra i quali il direttore sig. Luigi Pozzi che provvedeva a richiedere delle auto per trasportare d'urgenza i feriti all'ospedale ed avvertire le autorità competenti.

Subito sul posto si recarono con velocissimi automezzi il Commissario di P. S. cav. dott. Serrao con il Capitano dei RR. CC. comandante la Compagnia sig. De Simone, unitamente al maresciallo maggiore cav. Simonetti e alcuni militi che provvedevano alle prime indagini, mentre per l'accorrere di curiosi si andava agglomerando molta gente; veniva perciò predisposto all'esterno un servizio d'ordine da parte dei vigili al comando del maresciallo Ruggero.

I feriti trasportati all'ospedale, venivano curati dal prof. dott. Badile coadiuvato dall'aiuto dott. Volpato, i quali dopo aver riscontrato a tutti e tre delle ferite più o meno gravi da strappo, lacero contuse multiple, li trattennero con prognosi riservata.

Tra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia e quindi all'ospedale furono il Prefetto, il Segretario Federale, il gen. Pavone comandante la Divisione di Padova, il vice-Podestà dott. Vattorta col comm. Beviglia Segretario generale del Comune e il direttore degli Uffici Municipali di terraferma dott. Casalini, il cap. Nicola Sereno, che vennero ricevuti dal comm. Aurelio Cavalieri, dal primario prof. Provesana e dal Segretario rag. Menegotto, e subito si recarono presso i feriti interessandosi del loro stato ed avendo per tutti parole di conforto.

Pure sul luogo dell'esplosione, come all'ospedale, giunsero successivamente mons. Manzoni, il col. cav. Riccagno, direttore della Direzione d'Artiglieria di Venezia, il ten. col. Cipriani, il vice-Segretario Federale avv. Scarpari, il ten. col. dei CC. RR. sig. Campi che vennero ricevuti all'ospedale dal Presidente comm. Toniolo e dal comm. Cavalieri.

Intanto giungevano notizie sul rinvenimento di varie schegge alcune delle quali del peso di quattro chilogrammi trovate nell'interno dello stabilimento A.G.I.P. al Porto Industriale da parte degli operai della ditta Orio unitamente al loro direttore sig. Pozzi.

I miseri resti delle vittime vennero composti in quattro casse e quindi dopo il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria, che rilasciava il nulla osta, furono trasportati nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità stessa.

Da parte dell'autorità è stata aperta un'inchiesta per poter stabilire esattamente le cause che determinarono la disgrazia.

Alle vittime verranno rese solenni onoranze funebri alle quali parteciperanno le rappresentanze di tutte le categorie di lavoratori.

L'on. Bifani della Confederazione Sindacati Fascisti dell'industria appresa la triste notizia della disgrazia che colpiva gli operai iscritti al Sindacato provvedeva ad inviare immediatamente all'ospedale il segretario di categoria dott. Pagnani e disponeva perchè alle famiglie dei disgraziati da parte del sindacato stesso venga devoluta un'oblazione pari a lire 100 per ogni famiglia. Tutti i caduti erano ammogliati.

Le galline del monastero

Due notti or sono ignoti scalato il muro di cinta dell'orto delle Suore Canossiane a Sant'Alvise, s'impossessarono di trenta galline del loro pollaio. La mattina dopo alle ore 11, i militi del posto di guardia del Dazio Consumo a San Girolamo scorsero un individuo che se ne andava con fare sospetto reggendo una cesta sulle spalle. I militi datisi in inseguimento, ma lo sconosciuto abbandonata la cesta riusci ad eclissarsi. Nella cesta erano soltanto 15 galline spennate appartenenti appunto alle Suore Canossiane. Le galline furono consegnate a mezzo del commissario cav. Cherchia alle derubate, mentre si stanno ricercando i ladri.

La sbornia del bracciante

Ieri verso le 17 il bracciante Giovanni Cappelletti, di anni 48, abitante a Cannaregio 5605, è stato sollevato di peso dal milite Lotto Rodolfo mentre si era appisolato sui gradini del palazzo delle poste in seguito ad una potente sbornia. Il Cappelletti è stato condotto all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia per smaltire la sbornia e per una ferita lacera allo zigomo destro guaribile in giorni 6.

Sventure e disavventure

Un bimbo che si ustiona

Ieri alle ore 13.30 la piccola Laura Palma, d'anni due, abitante a Cannaregio 88, si avvicinava al focolare trascinando a sè una pentola di caffè bollente che le si arrovesciò addosso. La povera bimba, soccorsa dalla madre venne trasportata all'Ospedale e colà ricoverata per ustioni alla faccia e al capo, guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Il caso di un ciclista

Percorrendo in bicicletta il Ponte del Littorio, il ventenne Romano Toso, da Murano, nel raccogliere la giacca che stava per cadere dal manubrio perse l'equilibrio e nella caduta urtò con la mano destra contro la muretta laterale del ponte riportando una ferita lacera guaribile in giorni 12.

La caduta di una vecchia

Camminando sovra pensiero Teresa Frollo, di 74 anni, abitante a Cannaregio 4911, non si accorse di una buca esistente sul selciato di Rio Terrà Barba Frutarol e cadde fratturandosi il braccio sinistro, Guarirà in 30 giorni.

Prendendo il bagno

Prendendo il bagno il piccolo Renato Marzi, di anni 8, abitante alle Casermette 3[illegible]5, si ferì con un coccio di vetro trovato nella secca e dovette ricorrere all'Ospedale per una lesione al piede destro guaribile in giorni 10.

La grave caduta d'un bracciante

Il bracciante L[illegible] Bo[illegible], d'anni 67, abitante a [illegible] 377, ieri mattina nel levarsi dal letto è stato colto da malore e cadde pesantemente al suolo urtando contro un comodino col capo. Rimasto privo di sensi venne trasportato all'Ospedale ed ivi ricoverato con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica.

La ferita del pastaio

Il pastaio Vittorio Cordella, di anni 29, abitante a Castello 7574, lavorando nel pastificio a San Polo 741, urtò contro un radiatore e cadde ferendosi il piede destro. Guarirà in otto giorni.

Colto da malore

Sul ponte dei Mendicanti è stato colto da malore Regina Pasqual, di anni 77, abitante a Cannaregio n. 5097. E' stata trasportata all'Ospedale e ricoverata in osservazione in sala di custodia.

Due arresti

Il Commissariato di Dorsoduro ha arrestato il [illegible] Mavalli Giulio da Emilio, di anni 33, il quale deve scontare 10 giorni di arresto per ammenda non pagata. Il Commissariato di Castello ha arrestato Antonio Fiorentini, di anni 53, abitante a Quintavalle perchè ubriaco fradicio importunava i passanti.

La reliquia del preziosissimo Sangue ritorna da Venezia ad Ortona a Mare

Per tutta la giornata di ieri, nella chiesa parrocchiale di S. Simeone Profeta, parata con festosa solennità, la reliquia del preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo è stata esposta alla venerazione dei fedeli.

La piccola chiesa, addobbata con damaschi e illuminata sfarzosamente, ha accolto fin dal mattino una folla di fedeli, che hanno assistito alle messe prelatizie del parroco, e di mons. Vallega e Mons. Carbone rispettivamente alle 8 e alle 7.15. Numerosi erano i ceri votivi accesi dinanzi agli altari, ed in particolare modo a quello maggiore, ove nel tabernacolo troneggiava la santa Reliquia.

La funzione religiosa

Alle 20 si è svolta poi una solenne funzione cui ha partecipato mons. Vallega, rappresentante dell'Arcivescovo di Lanciano, mons. Carbone per il capitolo di Ortona, la superiora delle suore di S. Anna cui è affidato attualmente il Santuario di Santa Caterina in Ortona, Suor [illegible], la rappresentanza [illegible] con il gran [illegible] Tre Venezie, la rappresentanza della Giunta diocesana, del Seminario e della Curia patriarcale, i presidenti delle Associazioni cattoliche di Ortona a Mare con i loro soci, tutti i parroci della decania del parroco di S. Luca don Luigi Calderon.

La chiesa era poi letteralmente gremita di popolo che si era assiepato nelle panche sugli altari e nei [illegible] della chiesa.

Dopo la cerimonia del Sacro Cuore [illegible] dal vicario della parrocchia don Caburlotto il parroco mons. Zanus è salito sul pergamo ed ha rivolto ai fedeli vibranti parole di fede [illegible] e commentando il passo [illegible] «Adoramus te Christe et benedicimus tibi».

Ha rievocato quindi la storia della santa Reliquia rilevando come la comunione del prezioso Sangue costituisca fra le due città Venezia e Ortona un vincolo maggiore di fede.

[illegible] all'altar maggiore mons. Vallega, assistito da [illegible] cappellano della Scuola di S. Rocco da don Caburlotto, da don Manfren vicario dei [illegible] e da don Saccardo cooperatore di S. Cassiano.

Dopo il canto delle litanie del Sacro Cuore con accompagnamento [illegible] mons. Vallega ha impartito la santa benedizione con la Reliquia [illegible] mons. don Zanus ha [illegible] la seguente bolla:

La bolla patriarcale

Nell'anno del Signore 1934, mentre [illegible] la Divina e celeste [illegible] il Giubileo [illegible] Redenzione — [illegible] la Cattedra di [illegible] Pio XI — essendo Re [illegible] Vittorio Emanuele III — [illegible] Governo S. E. Benito Mussolini — Patriarca di Venezia [illegible] La Fontaine — [illegible] la cura parrocchiale del Rev.mo D. Giovanni Angelo Zanus:

Riconosciuto che delle tre ampolle che costituiscono l'insigne Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, custodite da secoli con somma venerazione nella Chiesa di S. Simeone Profeta in Venezia, una sola proviene da quel Preziosissimo Sangue di cui va orgogliosa la Patriarcale Basilica, mentre le altre due contengono del Sangue che sgorgò da un'Imagine che con somma venerazione si venera nella Chiesa di Ortona a Mare, per comando dell'E.mo Card. Patriarca fu fatta pubblica e solenne consegna di una delle due minori ampolle dal clero e dal popolo della Parrocchia di S. Simeone che hanno sempre circondato di profonda adorazione tali Reliquie riconoscendone attraverso i secoli in tanti e gravi pericoli gli insigni benefici, agli illustri cittadini di Ortona a Mare e ciò deputati dal l'E.mo Arcivescovo di Lanciano Amministratore perpetuo di Ortona a Mare ill.mo Mons. Luigi Carbone Canonico Capitolare e ill.mo Mons. Eugenio Vallega Vicario dell'Arcivescovo oggi 28 giugno.

In fede di che.

Terminata così la solenne funzione le autorità presenti si sono raccolte nella vicina Canonica, ove è stato offerto loro un rinfresco, ed è stata poi firmata la bolla da mons. Zanus, da Don Caburlotto, dai mons. Carbone e Vallega.

Il corteo in Canalazzo

Sono le 22, le campane suonano a stormo, nel vicino campetto e sulla riva si assiepa il popolo, quando ad un tratto appare Don Zanus in cotta e stola, con l'artistico astuccio che racchiude la Reliquia, seguito dalle autorità ortonesi. Egli si avvia verso la fondamenta ed imbarca su speciale motoscafo della R. Marina, che lo porterà a bordo del cacciatorpediniere *Grado*, ancorato ai Giardini pubblici.

Il veloce motoscafo, preceduto da lancie dei vigili, tra gli evviva del popolo, mentre mons. Vallega risponde commosso all'entusiastico saluto, si avvia per il Canalazzo, per il bacino ai Giardini, ove si attracca al *Grado* sulla poppa del quale è stato eretto provvisoriamente un altarino.

Scende per primo, accolto dal comandante la nave capitano di corvetta E. Robba e dagli altri ufficiali, Don Zanus con la Reliquia, mons. Vallega, mons. Carbone, Suor Ulderica e alcuni ortonesi oltre una rappresentanza dei parrocchiani di S. Simeone, che scorteranno la reliquia sino ad Ortona. Il *Grado* ha levato gli ormeggi alle 23.30.

Stamane a bordo, sul provvisorio altarino, i reverendi sacerdoti si alterneranno nella celebrazione del Divino Sacrificio. Il caccia sosterà a Pescara e a Francavilla a Mare e quelle popolazioni si raccoglieranno sulla spiaggia, in solenni processioni, per tributare atto di fede alla preziosa Reliquia, che giungerà stasera alle 18 ad Ortona a Mare.

La sistemazione del Brenta

Conteso tra Venezia Repubblicana, Principi Vescovi di Trento, feudatari, il Brenta, importante arteria di comunicazione fra l'Adriatico, le Alpi e la Baviera, è legato a molte delle pagine più importanti della nostra storia, remota e recente.

Ben accorto fu l'Asburgo quando, complice l'Europa, tagliò il fiume con il confine che ci fu di peso fino al '18.

Porta spalancata sul Veneto, fu sbarrata dal nostro sacrificio che dovette colmare l'enorme inferiorità di posizione: Cima undici, Ortigara, Grigno, Grappa sono i nomi più noti alla nostra tenace speranza, ma tutte le balze che incombono sulla Valsugana e sulla Valstagna furono teatro di epiche lotte perchè quivi è il baluardo che difende la pianura ed il trampolino per lo sbalzo in avanti che non doveva mancare.

La Vallata ha un suo aspetto duro e fiero anche oggi che il confine è segnato lontano, là dove deve essere, e risalendola par quasi impossibile possa allargarsi così ampiamente nella verde conca di Levico, raccolta intorno ai suoi due laghi, ed aperta ad occidente su Trento che pur nascosta s'indovina sotto il profilo ben noto dei monti che la circondano.

Nella Valle del Brenta anche oggi si combatte una grande battaglia: la sistemazione integrale del bacino.

E questa battaglia può svilupparsi, perchè il fiume non è più spezzato fra due Stati che necessariamente avevano mire differenti, ma è tutt'uno anche politicamente, dalle sorgenti limpide poco lontano da Trento, alla foce che sbocca nella laguna di Venezia.

La sistemazione si propone il prosciugamento del fondo valle per valorizzare vaste plaghe di terre paludose, e mediante una ardita e geniale derivazione dell'acque dell'Avisio nel lago di Levico, vuol fornire acqua sufficiente per irrigare ben 267.000 ettari della pianura che da Bassano si spinge al mare. Terre nuove per l'agricoltura: mezzo poderoso di valorizzazione di estese zone agricole anemiche ed assetate.

*

La premessa necessaria di questa grande impresa, che mancando aveva già nel passato fatto arenare tutte le iniziative di regolazione del Brenta, è la sistemazione montana del bacino idrografico.

Non era tecnicamente ammissibile iniziare lo scavo del nuovo alveo del fiume, nè la costruzione dei canali di scolo e delle molteplici opere di regimazione, finchè dalle pendici e dai numerosi affluenti venivano convogliate nel recipiente ghiaie, terriccio, rocce e detriti di ogni genere, la condotta medio solida, che in breve tempo avrebbe interrato gli scavi e distrutto od inutilizzato ogni manufatto.

E si cominciò, o meglio venne ripresa con ritmo celere, la sistemazione montana e condotta con metodo e costanza in vista non solo della difesa di interessi locali, ma del più ampio interesse collettivo della bonifica della vallata.

La Milizia Forestale, cui spetta sopratutto il grave compito della sistemazione montana, ha portato a buon punto i lavori tanto che finalmente si è potuto dar corso alle opere di fondo valle.

Nei torrenti Chiavona, Sella, Centa, Moggio, Chieppena, Maso, nel Rivo Maggiore etc., citiamo a caso i nomi che ci ricordiamo, lavori ingentissimi sono stati compiuti a tutt'oggi *con una spesa di oltre 17 milioni di lire*.

Opere di trattenuta del materiale alluvionale, di consolidamento delle pendici e dei fondi valle, di prosciugamento delle acque d'infiltrazione, centinaia di migliaia di piantine per costituire nuovi boschi radi; costruzione di stradelle nelle valli impervie, tutta una vasta opera di riordinamento e di riassettamento delle proprietà agricole, pastorali e silvane è stata compiuta per creare un ambiente fisico ed economico equilibrato, consono alla montagna.

Ma per toccare la meta, lunga è la via da percorrere.

Si può calcolare, grosso modo, che occorrano ancora alcuni lustri e almeno 10 milioni per portare a compimento quest'opera veramente romana nella mole e negli intendimenti.

Il premio vale la posta: la via è presa e non è costume del Regime lasciarla a metà. Tanto più che da questi lavori attende occupazione e vita una delle più nobili popolazioni nostre che finalmente con la Patria ha ritrovato pane e dignità.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Rigoletto,, al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Malibran la seconda ed ultima rappresentazione di «Rigoletto» nella applauditissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuliano di Gamberini e avente ad interpreti principali il baritono Carlo Galeffi, il tenore Alessandro Wesselowsky e la soprano Magda Piccarolo.

Per domani resta fissato l'attesa prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» con Carlo Galeffi a protagonista.

La radio di oggi

OPERA: Heilsberg, 21, *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Pilati, Gennai, Debussy; Strasburgo, 20 e 30, concerto dedicato a Wagner; Budapest, 22, musiche di Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21, musiche di Haydn.

OPERETTA. Roma, 20.45, *La bambola di Norimberga* di Adam e *La bella Galatea* di Suppè.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ultima di «Rigoletto» con Galeffi e Wesselowsky.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ala errante». Interpreti Ricard Barthelmess, Sally Eilers. - Cartoni animati.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15. Ultimo giorno del superfilm di Pabst «Don Chisciotte» int. Fedor Chaliapine.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «La distruzione del mondo» un film emozionante e spettacoloso. Nel Luce «L'incontro del Duce con Hitler e il discorso alle Camicie nere in Piazza S. Marco».

MODERNO. — Ore 14: «20.000 anni a Sing-Sing» parl. it. con Bette Davis, Spencer Tracy. Platea L. 1 ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Tempesta sul Monte Bianco» par. ital.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese, Giudici Illich e Flore; P. M.: Maghetta, Cancelliere: Consiglio).

Visitatore notturno

Nella notte dal 23 al 24 giugno Giovanni Giason fu Cesare, di anni 31, sembra in uno stato di ubriachezza, riuscìva ad entrare nella casa del sig. Isidoro Spanò. Mentre il Giason aveva già posto le mani su alcuni oggetti di biancheria, venne sorpreso dal proprietario, il quale non fece altro che chiamare gli agenti di P. S. che trassero in arresto lo strano visitatore notturno. Per direttissima il Giason si è presentato ieri in istato di arresto all'udienza e nonostante le sue discolpe il Tribunale l'ha condannato per il tentativo di furto a un anno e due mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, mentre lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dalla ubriachezza, di cui egli era anche imputato. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Un figlio violento

Un figlio manesco e violento è Gianni Vasco detto Beo fu Cherubino, di anni 19, da Sottomarina. Egli da diverso tempo maltrattava la propria madre Boscolo Emilia Lazetto dalla quale pretendeva continuamente denaro. Un giorno la lite assunse forme più violente del solito, tanto che la povera madre dovette ricorrere alle cure di un sanitario per farsi medicare delle lesioni giudicate guaribili in giorni dieci. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Vasco a sei mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Le galline del pollaio

Da qualche tempo in quel di Mestre si notavano dai pollai frequenti sparizioni di galline. Fra gli altri Giacomo Bertasco, Costante Moretto e Giovanni Nostran denunciarono la sparizione di diversi capi di pollame. Quale sospetto autore del furto venne tratto in arresto Bernardo Vecchiato di Domenico, di anni 28, da Carpenedo di Mestre, il quale è comparso all'udienza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Vecchiato per insufficienza di prove. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Incendio colposo

Angelina Del Zotto fu Giovanni, di anni 30, è imputata di incendio colposo. Essa infatti per riscaldare a stanza dove si trovavano i bachi da seta aveva acceso il fuoco e se n'era andata di casa. Quando tornò trovò tutto in preda alle fiamme. Danneggiati rimasero anche diversi vicini fra cui Gio. Batta Maurutto, Maria Baitston, Isidoro Odorico, Virginio Boral, Nicolò Tranquillo. Dopo il dibattimento la Del Zotto, nonostante le sue discolpe, è stata condannata ad un anno di reclusione con la condizionale. Difensore avvocato Luigi Perulli.

Ai margini di un omicidio

Vincenzo Martin di Giuseppe, di anni 30, Umberto Modolo di Cesare, di anni 32, e Clemente Ernesto Tonet di Antonio, di anni 34, sono imputati di truffa. Difatti essi si sarebbero recati dai famigliari del defunto Giuseppe Baffi, ucciso qualche anno fa, cercando di ottenere un compenso col dire di sapere dove erano state depositate dagli autori dell'omicidio una rivoltella e una somma di denaro. Essi si sarebbero recati anche dal sig. Silvio Gardini, padre di uno degli accusati, e sempre allo scopo di ottenere del denaro narravano di sapere dove gli autori del delitto avevano nascosto il denaro e la rivoltella. Essi non riuscirono mai però ad ottenere l'effetto desiderato.

Il Tribunale ha condannato il Martin ed un anno e due mesi di reclusione, mentre ha assolto il Modolo ed il Tonet per insufficienza di prove. Difensori avvocati prof. Contursi-Lisi e Carlo Buttaro.

I promossi al "Marco Polo,,

Ammissione A. I. Ginnasiale:

Allatere Giuseppe, Allatere Sara; Antoci Rosina, Asta Luciana; Baccovich Luciano, Benedetti Luciano, Bettini Maria, Bubacco Giuseppe; Checchin Domenico; Cini Ida; Cini Jana; Citran Marino; Coi Oscar, Coletti Luciano; Costantini Angelina; Crico Camillo, Dalena Antonietta, D'Angeli Ezio, De Cecco Aldo, Deltala Maria, Dell'Andrea Giovanna, Esmeryan Vahe, Fantucci Giustino, Ferrante Luigi, Fanzi Mario, Fraggiero Lydia, Fuga Ines, Adriana Fumei, Fuser Rita, Gallo Maria Teresa, Gasparini Giancarlo, Gioppi Maria, Giron Renato, La Bua Giovanni, Lazzarini Albertina, Lotito Giuseppe, Maarisch Giorgio; Massari Umberto, Merighano Luciano, Milone Simonetta; Musani Giuseppe, Montanari Giancarlo, Montaruli Antonio, Morano Dario, Nicoletti Nino, Nono Luigi, Ongaro Ovidio, Pastore Franco Maria, Perale Gabriella, Pettenello Gaetano, Pietrobon Giorgio, Piovan Giuliana, Quintavalle Elena, Renesto Giannetto, Rigato Roberto, Rizzo Maria, Rodinò Francesco, Rosada Luciano; Rosada Rossano, Rupolo Wanda, Salvadori Maria, Santel Riccardo, Santi Giannaria, Scandiani Anna, Semenza Alessandro, Senigaglia Giovanni; Spinelli Lorenzo, Stochino Antonio, Stojkovic Emma, Toffano Teresa, Toldo Vittorio; Toth Nicolò, Valletta Nando, Vanno Carla, Viola Carlo, Volo Renato; Zanella Wanda.

Promossi A 2 Ginnasiale: Sez. A Antonioni Luciana, Bergamo Ida, Bertazzoli Catia, Capuccino Silvana, Conzato Elena, Cossaro Egle, Della Penna Arrigo, Forti Grazia, Garutti Eugenia, Gori Italia, Iogna Lia, Marigonti Adriana, Mori [illegible] Giuseppina, Occhibon Silvana, Orsini Agnese, Pattuzzo Luigi, Rinaldi Gabriella, Salce Fiora, Salvador Franca, Sartorari Mattia, Signore Gian Giorgio, Sposito Giuseppina, Sposito Maria, Squarcina Angela, Vasacci Lidia, Vettore Maria, Vittoria [illegible]

[illegible]

ria; Chernois Lilliana; Calabrò Fulvia, Calcagno Maria; Camillo Sonia Cuccon Anna Maria; Coin Antonietta, D'Attimo Adriana; De Grandis Wilma, Doria Ernestina, Faustinelli Luciana, Ferro Maria Fernanda, Fontana Ada; Galparoli Vanda; Ganbe Natalina, Giorgetti Ada, Giuliani Giulietta, Gelo Maria [illegible] po Tilde; Macchion Egeria, Maggiolo Lina, Meo Antonietta, Modenato Franca, Pagan Armanda, Palatacchina Liliana, Palese Cecilia, Rizz, Caterina, Romanin Bianca, Rosada Cecilia, Runtich Rita; Lilliana Scarpa, Scarpa Orsina, Schlosser Giorgetta, Socal Anna Maria, Tenderini Anna, Zanco Maria.

Ammissione alla prima classe del corso superiore: Barnardi Gemma, Bettini Eleonora, Cardazzo Della, Cisnato Anna Maria, Gherli Jolanda, Giacomini Maria, Girardello Maria, Keller Giuliana, Marchi Caterina, Maretici Fernanda, Miron Giuseppina, Pignatta Ernesta, Trevisan Teodolinda, Truscello Giorgina; Zanardi Velia, Zamengo Ines.

All'Istituto Magistrale "Principessa Mafalda,,

Ammissione alla prima classe del corso inferiore: Abbate Ines; Aita Wally; Allegrini Clara, Anselmi Vittoria; Bencich Maria, Maddalena, Bernard Aurora; Bevilacqua Fernanda; Bonifaccio Clara; Bullo Elena; Busetto Bianca; Cagetti Maria [illegible]

Il successo del Carro di Tespi

ROMA, 28

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il Carro di Tespi lirico, continuando il suo giro artistico, ha dato spettacoli nelle seguenti città: Orbetello col «Rigoletto», Grosseto con la «Tosca» e la «Norma», Piombino col «Rigoletto».

La direzione e concertazione è affidata al maestro Vitale e i cori istruiti dal maestro Moroainis. Ovunque il Carro ha suscitato il più schietto entusiasmo e alla fine degli spettacoli il pubblico ha acclamato al Duce.

Le nuove Ordinazioni alla Salute

S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, domenica prossima alle ore 7 del mattino procederà nella Basilica della Salute alle seguenti nuove ordinazioni di appartenenti al nostro Seminario:

Al Sacro Presbiterato: D. Mario Bevilacqua di S. [illegible], D. Luigi De Felice di Mestre, D. Alessandro Gottardi di S. Cassiano.

Al Suddiaconato: Chierici Aldo Da Villa di S. Cassiano, Silvio Massaria dei Tolentini, Germano Pagin di Carpenedo; Decio Quintarelli di Lido, Federico Rondalo e Angelo Scarametza di Carpenedo, Luigi Semenzato di Zellarino, Albino Tenderini di S. Marco, Oscar Zannoni di S. Martino; Gaetano Barso, della Congregazione dei Canossiani.

S. Barbara del Genio

La Presidenza della Sezione Veneziana della Associazione Naz. della Arma del Genio invita tutti i consoci a dare la loro pronta adesione al rancio che verrà consumato in fraterno cameratismo con i commilitoni, delle altre armi, domenica 8 luglio al Lido.

La quota di lire 8 (viaggio compreso) potrà essere versata al segretario sig. Plinio Tonon, al Consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, al consocio sig. Ognibene cav. Francesco, e presso il consocio sig. Bianchini, negozio quadri a S. Luca Calle Bembo 4778 (vicino al Teatro Goldoni) dove il cav. Ognibene si troverà dalle 18 alle 19 dei giorni feriali e dalle 11 alle 12 dei giorni festivi.

Si fa presente che col giorno 4 luglio le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Gounod: Marcia Religiosa.
2. Auber: Fra Diavolo, Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor Finale II.
4. Verdi: I Lombardi, Terzetto Sutte IV.
5. Massenet: Scene pittoresche.

Concerto della Monteverdi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo Ruga Castello venerdì 29 corr. dalle ore 21 alle ore 23 a cura della Banda Monteverdi:

1. Gully: L'Italica, Marcia.
2. Donizetti: Lucia di Lammermoor, atto II, parte II, finale.
3. Michaelis: Pattuglia turca.
4. Halevy: L'Ebrea, Reminiscenze.
5. Rossini: La Gazza Ladra, Sinfonia.
6. Sidney: Danza Orientale.

La festa del Principe degli Apostoli

[illegible] la solennità di [illegible] pescatori, nella [illegible] Castello di cui è titolare [illegible] Apostoli, saran [illegible] intervento di S. Em. [illegible] La Fontaine [illegible]

DIARIO SACRO

[illegible]

Offerte pel Tempio Votivo

[illegible]

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 3. Totale n. 29, arrivati n. 5 partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5350 varie 412. Totale tonn. 5762.

Imbarcate rinfuse tonn. 100, varie 230. Totale tonn. 330.

Carri caricati n. 207; scaricati n. 80. Totale carri 281.

Camions caricati n. 54 con tonn. 319 scaricati 3 con tonn. 11. Totale camions 57 con tonn 330.

Mano d'opera impiegata squadre 95 uomini 955. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Un gioco finito male

Il dodicenne Umberto Bore, abitante a Santa Croce 1920, arrampicatosi per gioco sopra un cancello di ferro si ferì la mano destra. Guarirà in otto giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La traversata dell'Atlantico

I fratelli polacchi Adamowitz partiti da Roosevelt Field

NEW YORK, 28

Stamane, a bordo di un grande apparecchio dipinto coi colori della Polonia, hanno preso il volo da Roosevelt Field, diretti senza scalo a Varsavia, i due aviatori polacchi fratelli Adamowitz.

Essi contano di raggiungere la mèta in poco più di trenta ore di volo. Prima di partire hanno entrambi espresso l'ardente speranza di riuscire nell'impresa che già tentarono l'anno scorso, ma che i fati avversi non permisero giungesse a termine. I due audaci furono infatti costretti ad atterrare a Terranova per irregolare funzionamento del motore; e nell'atterraggio riportarono leggere ferite che li costrinsero ad abbandonare per quell'anno l'impresa.

Ora l'apparecchio tricolore ritenta l'Oceano. Coi due Adamowitz viaggia il danese Hoiris, protagonista nel 1931 di un volo transoceanico da Terranova a Krefeld.

Entusiasmo in Polonia

VARSAVIA, 28

La notizia della partenza da New York a questa volta dei piloti fratelli Adamowitz è stata accolta in questa capitale con grande entusiasmo. Ai due valorosi si preparano accoglienze trionfali. La difficoltà dell'impresa non sgomenta la popolazione di Varsavia, che già conta di ricevere i due audaci con grandiose manifestazioni.

L'arrivo in questa capitale dell'apparecchio coi colori della Polonia dovrebbe aver luogo entro domani sera. Si calcola infatti che occorreranno non meno di trenta ore perchè il monoplano giunga alla mèta.

La collisione di Lorient

Le vittime sono dodici

PARIGI, 28

La sciagura accaduta nella rada di Lorient, dove due vaporetti che fanno servizio fra il porto di Lorient e i porti vicini si sono urtati, ha fatto purtroppo un numero maggiore di vittime di quello che era stato comunicato. Finora gli annegati sono almeno dodici e si teme che altri corpi siano stati trascinati al largo dalla corrente violentissima che esce dalla rada al momento del riflusso, ora in cui è accaduto l'urto dei due battelli.

Stamane i palombari hanno esplorato le cabine, recuperando i corpi di due operai, ma si dubita che altre vittime siano ancora prese sotto i banchi. In ogni caso i cadaveri ricuperati fino a questo momento sono otto, ma dei testimoni assicurano di aver visto almeno quattro corpi trascinati verso il largo dalla corrente. Sei passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale ed uno di essi ha dovuto subire l'amputazione di una mano.

Undici morti per uno scoppio

in una fabbrica di esplosivi

OLIMPIA (Washington), 28

Una tremenda esplosione ha distrutto il polverificio del Dana Powder Company. E' stata finora accertata la morte di undici persone, e numerosi sono i feriti; alcuni di essi versano in grave stato. La prima esplosione è avvenuta nel reparto delle miscele dove quattordici operai sono rimasti bloccati.

Poco dopo si è verificata una seconda esplosione seguita da un incendio che ha minacciato il magazzino delle polveri. Si teme che il numero delle vittime sia superiore a quello finora accertato.

L'opera di soccorso e di spegnimento è difficilissima ed estremamente pericolosa. Le esplosioni sono state tanto forti che hanno danneggiato gli edifici situati nel raggio di circa sette chilometri.

Bandiere a mezz'asta in Germania

nell'anniversario del trattato di Versailles

BERLINO, 28

Ricorrendo oggi il 15.o anniversario della firma del trattato di Versailles, tutti gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera a mezz'asta e l'esempio è stato seguito da numerose abitazioni private.

L'anniversario offre lo spunto alla stampa per degli articoli in cui si sostiene la assoluta irresponsabilità della Germania per lo scoppio della guerra. Vari giornali, rifacendo la storia di quindici anni fa, dai quattordici punti di Wilson alla firma del trattato, affermano che quelli e non già questo impegnano il popolo tedesco che deponeva le armi solo sulla base dei quattordici punti, quando era ancora in condizioni di difendersi.

La Federazione centrale delle organizzazioni costituite per combattere la menzogna della colpa della Germania nella guerra, pubblica un manifesto in cui dice che dopo il fallimento della Conferenza del disarmo e le inadempienze degli altri contraenti, il popolo tedesco non è più tenuto alle clausole militari del trattato e richiede il suo pieno diritto ad un minimo di armamenti difensivi.

L'intangibilità del franco

riaffermata alla Camera

PARIGI, 28

La Camera ha approvato oggi i quattro primi articoli della riforma fiscale. Un discorso del sig. Reynaud ex ministro delle finanze, ha posto in rilievo il grave problema della svalutazione della moneta, ma il signor Germain Martin ha confermato energicamente le dichiarazioni precedenti del governo sulla intangibilità del franco.

Il co. Galeazzo Ciano a Londra

LONDRA, 28

E' giunto a Londra il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Il conte Ciano si tratterrà a Londra alcuni giorni.

Gli armamenti inglesi

Raddoppiamento delle forze aeree

e costruzione di 10 aerodromi

LONDRA, 28

Le dichiarazioni di Londonderry ai Comuni sulle forze aeree britanniche, sono riportate largamente dai giornali odierni sotto titoli che mettono in rilievo la conferma data dal Governo al fallimento di ogni speranza di convenzione e all'urgente necessità di provvedere alla difesa del paese. Secondo la *Morning Post* il primo passo dovrebbe essere costituito, oltrechè da un raddoppiamento delle forze aeree, dalla preparazione di dieci nuovi aerodromi, dopo di che si procederebbe alla costruzione di speciali tipi sperimentali di apparecchi provvedendo contemporaneamente ad un opportuno allenamento su larga scala dei piloti.

La *Yorkshire Post* osserva che, se le dichiarazioni di Londonderry non hanno aggiunto molto a quelle precedenti di Baldwin, esse confermano che la politica aerea britannica rimane diretta a rendere possibile in caso di necessità la cooperazione contro una manifesta e non provocata aggressione. Il *Daily Telegraph*, rilevando che indubbiamente i Ministri britannici sono ormai d'accordo nell'escludere che la Conferenza del disarmo possa portare le altre Potenze a disarmare nell'aria a livello dell'Inghilterra e nel riconoscere la necessità per la Gran Bretagna della parità aerea con i suoi vicini, si domanda perchè Londonderry non è stato ancora capace di dare alcun dettaglio sul programma relativo. La spiegazione sta forse — continua il giornale — nel fatto che tutti e tre i Ministri della difesa stanno attendosi per avere la parte del leone della somma che sarà stanziata per l'aumento delle rispettive spese militari. E' giusto tuttavia che l'aviazione abbia la precedenza sull'Esercito e la Marina perchè essa è la più essenziale garanzia per la pace nell'Europa occidentale.

La prima squadra navale a Durazzo

DURAZZO, 28

La prima squadra navale, composta di 27 unità, al comando dell'ammiraglio Cantù, proveniente da Taranto per recarsi nell'Alto Adriatico, è stata nei giorni 24 e 25 corrente alla fonda nelle acque di Durazzo.

Fra il comando della squadra e le locali autorità albanesi c'è stato il consueto scambio di visite ufficiali. Mentre una parte della squadra è partita, l'incrociatore «Fiume» e tre cacciatorpediniere rimarranno ancora per qualche giorno davanti a Durazzo.

Mutamenti nel Gabinetto polacco

VARSAVIA, 28

Il Presidente della Repubblica ha nominato Ministro dell'Interno Dorjan Koscialkowski, presidente della città di Varsavia, ex Voivoda di Bialystok. Ha nominato inoltre Ministro dell'Agricoltura Jules Poniatowski, rettore del liceo di agricoltura di Krzemieniec. Sono stati cambiati pure i Sottosegretari agli Interni, alla assistenza, all'agricoltura e alle finanze.

Un comunicato sui negoziati

anglo-tedeschi sulla moratoria

LONDRA, 28

I giornali riportano il breve comunicato diramato al termine della prima riunione dei delegati tedeschi e britannici per la discussione della questione della moratoria dei debiti esteri della Germania nel quale si rileva che le discussioni si sono aperte nei termini più amichevoli.

S. E. Balbo riceve i rappresentanti

del Centro corporativo di Firenze

TRIPOLI, 28

Il Governatore Maresciallo Balbo ha ricevuto i rappresentanti del Centro di cultura corporativa e della scuola sindacale di Firenze, giunti a Tripoli per un corso di lezioni sulle Corporazioni, trattenendoli a cordiale colloquio per oltre un'ora.

Il concorso per albergo-tipo

nell'interno della Libia

ROMA, 28

La commissione giudicatrice del concorso per albergo-tipo da costruirsi nell'interno della Libia ha concluso l'esame dei progetti presentati assegnando il primo premio di lire 5000 al progetto motto «Sabratha» dei dottori ingegneri Scipione Tadolini e dott. architetto Giuseppe De Marinis. Ha inoltre assegnato quattro premi in lire 1000 ciascuno ai progetti dai seguenti motti: «B.C.L.» dei dottori ingegneri Berardelli Paolo e Guido, Galdino Massimo, «Leptis Lugn e Ilo Sant Leonnes» dell'arch. Scanferla Eugenio, «Allah» degli arch. Bagagioni Arnaldo, Lattanzi Ferruccio e Malnardi Amos, «M.C.V-1» del dott. ing. Viano Mario Carlo.

Un lieto evento in casa Canella

Bruneri continua a perdonare

VERONA, 28

La signora Giulia Canella, che da qualche mese si trova a Rio de Janeiro con i figli e con Mario Bruneri, ha dato alla luce in questi giorni una bambina. E' questa la quarta nascita dopo l'unione illegale con Mario Bruneri. Alla neonata è stato imposto il nome di Amalia. La famiglia Bruneri, che si trovava nel paese di Nictheroy, prima del lieto evento, ha cambiato domicilio trasferendosi in una palazzina del centro di Rio de Janeiro.

Intanto Mario Bruneri, oltre a dimostrare di essere un prolifico uomo, continua a far sfoggio sui giornali brasiliani della sua grafomania. In questi giorni è pervenuto ad un intimo amico della famiglia Canella residente nella nostra città un lungo memoriale, col quale Mario Bruneri tenta di scagionarsi dall'accusa di aver diffamato sui giornali di Rio la Magistratura italiana. Tra l'altro l'ex smemorato di Collegno scrive: «Non ho affatto diffamato la Magistratura del mio Paese. Mi sono rivolto prima ad un giornale italiano e non estero per la pubblicazione dei miei articoli, limitandomi solamente a svolgere una discussione più che altro scientifica, per esempio sulla determinazione dei gruppi sanguigni».

Il memoriale che consta di sette pagine dattilografate, risponde anche ad un articolo comparso su un giornale di Firenze.

«Ho solamente presa la parola — continua il tipografo torinese — per controbattere l'azione svolta dai Bruneri in Brasile, sia con scritti che con conferenze. E' stato detto che in Italia i canellisti di una volta hanno, alle mie partenze, cambiato parere. Ciò è falso. In Italia si trova un esercito di persone non solo convinte della mia vera identità, ma che sono rimaste ferme sulla loro sicurezza di sei anni or sono». Quindi parlando del figlio di Mario Bruneri fattosi sacerdote, l'ex-smemorato dice: «Non mi risulta che si sia fatto prete. Io conosco però un figlio di Mario Bruneri che ha fatto istanza per cambiare il cognome».

Mario Bruneri termina con le solite frasi seguenti:

«La verità non tarderà a farsi luce. Perdono ancora a tutti coloro che volontariamente o involontariamente mi hanno provocato dolori e seccature e confido sempre nella giustizia divina».

L'anticipo delle operazioni di cambio

dei titoli nominativi del Prestito redimibile

ROMA, 28

I titoli nominativi dei consolidati 5 per cento, di cui è stato accettato il cambio e che devono essere sostituiti con titoli nominativi del prestito redimibile 3.50 per cento, sono circa 451 mila per un ammontare di circa lire 17.200.000.000.

L'inizio del cambio di tali titoli nominativi ha potuto essere notevolmente anticipato così che si troveranno presso le sezioni di R. Tesoreria, al momento del pagamento della rata semestrale di interesse, scadente il primo luglio 1934, i nuovi titoli nominativi del prestito redimibile che corrispondono ad altrettanti titoli nominativi di cui dovrà essere effettuato il cambio sino al certificato n. 71383 del consolidato 5 per cento e sino al certificato n. [illegible] delle iscrizioni provenienti dal riscatto delle polizze dei combattenti.

Dopo avere incassato sui titoli nominativi del consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento di cui è stato accettato il cambio, la semestralità che scade il 1.o luglio, gli esibitori potranno senz'altro procedere alle operazioni di cambio e ritirare i nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 per cento ove questi siano compresi tra quelli già inviati alle sezioni di R. Tesoreria provinciale, cosa di cui potranno accertarsi presso le dette sezioni di R. Tesoreria.

In caso contrario agli esibitori dei titoli nominativi del consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento verrà, all'atto del pagamento della semestralità 1. luglio, richiesto dalle rispettive sezioni di R. Tesoreria provinciale di indicare il loro preciso indirizzo onde possano con sicurezza ricevere l'avviso che la rispettiva sezione di R. Tesoreria provinciale invierà loro per invitarli a presentarsi pel cambio dei titoli tosto che i rispettivi nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 saranno giunti alle sezioni di R. Tesoreria provinciale.

Il R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60 stabilisce che i titoli al portatore di debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento pei quali sia stato accettato il cambio del nuovo prestito redimibile 3.50 per cento saranno sostituiti, a partire dal 15 ottobre 1934. Essendo stato possibile di anticipare di tre mesi l'inizio di tale sostituzione e la presentazione delle cartelle al portatore degli ex consolidati 5 per cento agli effetti del cambio con le cartelle al portatore del nuovo prestito, si inizia quindi presso le sezioni di R. Tesoreria il giorno 16 luglio p. v.

Nulla è innovato alle operazioni già in corso da parte degli istituti finanziari e bancari costituenti il consorzio per il cambio delle cartelle al portatore del consolidato 5 per cento con le cartelle al portatore del prestito redimibile 3.50 per cento. Poichè l'operazione del cambio importa la sostituzione di circa 12.500.000 cartelle al portatore per l'ammontare di circa lire 43.500.000.000 sono state predisposte norme per assicurare il ritmico afflusso delle cartelle da sostituire dalle sezioni di R. Tesoreria di ciascuna provincia alla Direzione generale del debito pubblico a Roma.

Il ritmo della produzione delle nuove cartelle permette infatti di sostituire cartelle per un ammontare da lire 2.500.000.000 a lire 3.000.000.000 alla settimana ed è su questa base che è preordinato l'afflusso al centro delle cartelle presentate per il cambio. Anzitutto verrà effettuato il cambio di un primo invio di cartelle provenienti dalle località sedi di borse e valori e precisamente Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Trieste e Venezia, cosicchè le sedi di Borsa saranno al più presto fornite di cartelle al portatore del prestito redimibile 3.50 per cento.

Le sezioni di R. Tesoreria provinciali sono state poi raggruppate in modo che la consistenza di consolidato del Littorio 5 per cento da cambiare sia la stessa per ciascun gruppo e sono stati predisposti a turno gli invii da fare di cartelle per il cambio. Sarà così possibile nel corso di sei settimane, a partire dal 16 luglio, di fare affluire alla direzione generale del debito pubblico da tutte le sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno cartelle per il cambio e per la metà di settembre p. v. in tutte le provincie sarà pervenuto un primo invio di cartelle del nuovo prestito redimibile 3.50 per cento.

La "Natività,, di Lorenzo Lotto

scoperta a Siena

SIENA, 28

Effettuandosi la revisione scientifica dei dipinti conservati nei depositi della R. Pinacoteca di Siena, è stato ritrovato l'originale della «Natività», celebre opera del pittore veneziano Lorenzo Lotto, originale fino ad oggi ritenuto smarrito. Questa tavola appartiene al periodo più glorioso dell'arte del grande maestro.

La festa di San Pietro

La medaglia annuale presentata a Pio XI

ROMA, 28

Stamane il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, accompagnato dall'incisore vaticano prof. Mistruzzi, ha presentato al Papa negli esemplari in oro, argento e bronzo la nuova medaglia annuale pontificia che suole essere coniata in ogni ricorrenza della festività di S. Pietro. La medaglia di quest'anno reca nel recto l'immagine del Pontefice e nel verso i sette Santi canonizzati dall'inizio del tredicesimo anno di pontificato.

Stasera, alle 20, il Pontefice è sceso in San Pietro per venerare la tomba del Principe degli Apostoli. Il Papa era accompagnato dalla sua nobile corte. Terminate le preci Pio XI, è sceso alla Confessione e ha proceduto alla benedizione dei sacri palli. Quindi è entrato nelle Grotte Vaticane e ha pregato innanzi alle tombe di Pio X e di Benedetto XV. Il Pontefice ha fatto ritorno nel suo appartamento verso le ore 21.

La ferrovia della Città del Vaticano

ROMA, 28

Stamane l'ing. comm. Lolli, in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, e l'ing. Benazzi, rappresentante del Ministero delle Comunicazioni, hanno proceduto ad un'ultima verifica degli impianti e delle opere del tronco ferroviario che congiunge la Città del Vaticano alla rete ferroviaria statale italiana. La verifica precede la definitiva consegna del tronco ferroviario al Governatorato della Città del Vaticano, consegna che è imminente.

Benito e non Primo Maggio

FOGGIA, 28

Il Capo del Governo ha accolto la supplica del giovane Bonfitto Primo Maggio di S. Nicandro Garganico, il quale aveva insistentemente chiesto di far cancellare allo Stato Civile l'odioso nome di Primo Maggio impostogli alla sua nascita per assumere quello di Benito.

Il Capo del Governo ha concesso l'autorizzazione al Bonfitto, che è un giovane di 28 anni di sincera fede fascista.

Un pavimento che precipita

Una donna ferita

MANTOVA, 28

Per un crollo improvviso del pavimento della casa da lei abitata a Dosso del Corso, certa Negrini Sibilla veniva travolta precipitando da un'altezza di quattro metri. I pompieri prontamente accorsi, provvedevano a soccorrere la poveretta, trasportandola all'ospedale Civico dove veniva ricoverata.

35 terni secchi a Mantova

MANTOVA, 28

In seguito ad una lunga vertenza insorta fra i padri di due ragazzi di Poggiorusco, ed alla morte di uno dei contendenti, gli appassionati del Lotto giocavano numerosi terni sulla ruota di Venezia prendendo come base il giorno e l'ora della morte e l'età dello scomparso. I numeri sono usciti tutti puntualmente domenica scorsa facendo guadagnare complessivamente 35 terni secchi ed un centinaio di ambi. La somma vinta dalla popolazione di Poggiorusco superano complessivamente le 100 mila lire.

CICLISMO

L'elogio agli organizzatori del Giro d'Italia

ROMA, 28

La Federazione ciclistica italiana comunica:

Giro di Francia: La presidenza federale, mentre ribadisce il principio che la più rigida disciplina debba essere la base di ogni attività sportiva e che la valutazione tecnica degli atleti non possa essere sottratta agli organi competenti, comunica che la squadra italiana, composta dei corridori Battesini, Bergamaschi, Camusso, Fossi, Gestri, Gotti, Martano, Vignoli, Franzil, Mensi, Mosmari e Morelli partirà da Torino sabato 30 corr., agli ordini del commissario tecnico federale, con i massaggiatori Colombo Virgilio della casa Frejus e Wilson Ferraresi della casa Bianchi. Il fascista avv. Montalcini, commissario della prima zona, resta a disposizione della F.C.I. per le eventuali occorrenze durante lo svolgimento del giro. Il CONI ha approvato le direttive adottate.

Punizioni: Non vengono presi ulteriori provvedimenti disciplinari a carico dei corridori Bertoni Remo, Camusso Francesco e Cipriani Mario, assenti ingiustificati dalla convocazione federale del mattino del giorno 24 a Novi Ligure, solo in considerazione della loro esclusione dal giro di Francia, ritenuta di per se stessa sufficiente sanzione punitiva.

Giro d'Italia: Esaminato il verbale riassuntivo del XXII giro d'Italia la presidenza federale, constatato il regolare svolgimento del giro stesso, lo omologa in ogni sua parte ed elogia la *Gazzetta dello Sport* che lo ha diligentemente organizzato. Delibera inoltre di esaminare il «caso Trueba» nella sua prossima seduta e di precisare nel contempo le punizioni inflitte dalla giuria durante il giro.

Finale giro d'Italia Giovani fascisti: E' nominato «dilettante scelto» il corridore Cecchi Ezio licenziato dall'Unione ciclistica Pistoiese e appartenente al Comando federale di Pistoia, quale riconoscimento per la vittoria da lui riportata nella finale del giro d'Italia per Fasci Giovanili svoltasi in 24 u. s. in Firenze. Si assegna allo stesso una medaglia d'oro di conio federale.

Corridori Gotti e Vignoli: In dipendenza dell'ammissione dei corridori suddetti nella squadra che partecipa al giro di Francia, essi sono trasferiti alla categoria professionisti.

Commissariato quarta zona: E' nominato commissario per la quarta zona l'attuale reggente camerata Neri [illegible].

Finale Gran Premio Giovinezza: Domenica 1 luglio alle ore 17 avrà luogo al Velodromo Appio la finale del Gran Premio Giovinezza, cui parteciperanno i vincitori delle eliminatorie di zona. I primi tre classificati saranno nominati «dilettanti scelti».

Raduno di Bruxelles: La F.C.I., nell'impossibilità di mandare, come richiesto, la squadra italiana partecipante al Giro di Francia, ha offerto alla consorella belga un suo contributo di franchi 1000 per le famiglie vittime della catastrofe di Paturages.

Giro della Catalogna: Si tributa il più vivo elogio alla squadra italiana che ha partecipato al giro della Catalogna e che, composta dai corridori Rogora, Sella, Morelli e Canavesi, si è aggiudicata la vittoria. Al corridore Rogora, primo in classifica, la presidenza federale rivolge il suo migliore plauso.

PALLA A NUOTO

Triestina - Mameli 3-1

TRIESTE, 28

Si è disputata oggi, nella piscina del Bagno Savoia, la prima partita notturna di palla al nuoto tra la Triestina di Nuoto e la Mameli di Voltri, per il campionato italiano. La squadra Triestina ha colto un successo netto, marcando una sensibile superiorità tecnica e portando a compimento un maggior numero di attacchi, per quanto non tutti gli atleti siano stati in buona giornata. Il migliore è stato ancora una volta il centro avanti triestino De Veglia, autore di tutti i punti dei locali. Benchè ostacolato severamente, il De Veglia è riuscito a piazzare spesso i suoi bolidi. Dopo di lui citiamo i fratelli Zellermeyer in difesa e Omero. I liguri, che sono stati piuttosto rudi, hanno avuto nel portiere Fabiano un elemento promettente; buono pure Patroni all'attacco. Arbitro Marchetti dell'Andrea Doria di Genova.

Attacchi triestini e poi tiro sul palo di Bassurro. Un tiro di Turci è parato; quindi Zellermayer II discende e passa a De Veglia che pronto segna il primo punto a 2'10". Prevalenza triestina e numerosi tiri di De Veglia. Dopo che un forte tiro di De Veglia è andato a finire sul palo, il centro ligure Patroni, approfittando dello sparpagliamento della difesa avversaria, si porta in avanti e sorprende con un lungo tiro Zolia, segnando al 5'20". All'inizio della ripresa un'azione De Veglia-Turci-Omero-De Veglia frutta al 10" un punto per la Triestina, per merito del centro attacco. Un improvviso tiro di Patroni è bloccato a 3'5" e così pure uno di De Veglia. Ancora attacchi triestini, che si concludono a pochi secondi dalla fine con un punto che sanziona la netta vittoria triestina, segnato da lontano ad opera di De Veglia.

La morte di un veterano

VOGHERA, 28

E' deceduto all'età di 94 anni il reduce della guerra dell'indipendenza Francesco Bezzi che aveva preso parte alle campagne del '59 e del '66.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DELLO SPORT

Il concorso ginnico atletico dopolavorista iniziato alla presenza dell'on. Starace

ROMA, 29

Questa mattina alle 6 si sono iniziate, allo Stadio militare della Farnesina, le prove eliminatorie del sesto concorso ginnico atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Alle 9 circa è giunto allo stadio l'on. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D., che è stato ricevuto dal direttore generale e dal segretario generale dell'O. N. D., dai dirigenti della commissione centrale sportiva e dal direttore del concorso.

Il Commissario straordinario, seguito dalle autorità, si è recato sul campo, dove le squadre procedevano alle eliminatorie e dove è stato accolto con una calorosa manifestazione e un vibrante saluto al Duce.

E' poi passato nella vasta piscina, dove ha assistito alla prova di nuoto di due squadre, quindi si è soffermato brevemente nel secondo campo attrezzato dal Dopolavoro per la corsa con ostacoli, assistendo alla prova di una compagine, e nella palestra dove si teneva la prova di canto, e dove alcune squadre hanno eseguito gli inni in programma.

Nella sala d'armi della Farnesina l'on. Starace ha assistito a due assalti delle eliminatorie di scherma e quindi ha lasciato lo Stadio esprimendo ai dirigenti dell'O. N. D. la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione del raduno.

Le prove del sesto concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia sono continuate nel pomeriggio nel massimo ordine rivelando sempre più l'ottima preparazione e la gagliarda prestanza atletica dei dopolavoristi partecipanti alla grandiosa manifestazione. Delle 510 squadre giunte a Roma, circa 400 hanno compiuto nella prima giornata le loro esercitazioni. La perfetta organizzazione ha permesso il rapido deflusso dei ginnasti da un campo all'altro senza alcuna interruzione. Dal saggio di canto effettuato nella grande palestra del campo militare della Farnesina le squadre dopolavoristiche sono passate al tiro a segno e quindi sui campi erbosi, dove hanno compiuto il getto del peso e dopo la corsa ad ostacoli hanno disputato nella grande piscina le esercitazioni di nuoto. Al termine della prima giornata si sono classificate per la finale del campionato nazionale corse ad ostacoli le seguenti squadre: Azienda officine Galileo, Firenze, Dopolavoro comunale Bologna, Dopolavoro provinciale Pesaro, Pro Juventute Guastalla, Azienda della Stipel Milano, Dopolavoro comunale Modena, aziendale Servettaz Basevi Savona, Vigili Urbani Venezia, comunale Ostiglia, comunale Busto Arsizio, provinciale Cremona, provinciale Trento, azienda municipale elettrica Milano. Molte sono state le squadre che si sono distinte nel tiro a segno mentre nella scherma dove si sono avute ottime rivelazioni, Spotti di Milano, Filogano di Torino, Del Piano di Napoli, Uliti di Livorno, e Tamborra di Napoli si sono dimostrati fra i migliori.

L'accurata preparazione di tutte le squadre ha dato luogo a lotte interessanti. Tra le squadre che fino a questo momento si sono maggiormente distinte notiamo il Postelegrafonico di Milano, il Vetrocoke di Venezia, i Vigili Urbani di Venezia, la Ginnastica Triestina. Nelle gare per la conquista del titolo nazionale di tiro al fucile si sono imposte fra le altre le compagini del Dopolavoro provinciale di Verona e dei Pompieri di Venezia. Animatissime tutte le altre gare.

Domani mattina continueranno le eliminatorie. Alla sera all'Augusteo, alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito, si terrà l'accademia finale di scherma.

NUOTO

Milano vince a Trieste
la terza gara per la Coppa Federale

TRIESTE, 29

Il maltempo ha guastato la riunione natatoria disputatasi nel tardo pomeriggio al bagno Savoia. Il duello tra fiumani e triestini per conquistare il diritto di partecipare alla finale della Coppa Federale non è però mancato. I triestini, benchè più stanchi per la partita di pallanuoto disputata in precedenza, hanno fatto il possibile per distanziare i rivali. Nonostante alcuni successi, tra i quali l'imprevista vittoria di De Veglia nei 100 metri, essi sarebbero stati superati dai rivali dopo la staffetta il cui punteggio è triplo se un incidente, del quale parliamo più sotto, non avesse posto fine alla lotta.

Metri 1500: 1. Gamba (R. N. Milano) in 23'44" 7/10; 2. Copaitich (U. S. Fiumana) in 25'54" 6/10, 3. Tonelli (Triestina Nuoto) in 27' 1" 2/10.

Metri 100 dorso: 1. Omero (Triestina) in 1'19"; 2. Giudici (R.N.M.) in 1'25" 9/10, 3. Centina (U.S.F.) in 1'30" 1/10.

Metri 400: 1. Valenta (U S F) in 6'1" 9/10, 2. Sersa (Triestina) in 7'17" 5/10, 3. Borgonuovo (R. N M) in 7'32" 4/10.

Metri 200 a rana: 1. Curani (R N M) in 3'16"; 2. Zolia (Triestina) in 3'24"; 3. Gottardi (U.S.F.) in 3'43".

Metri 100: 1. De Veglia (Triestina) in 1'10"; 2. Blasich (U S F.) in 1'10" 9/10; 3. Barelli (R.N M) in 1'24" 1/10.

4 per 200: 1. R. N. Milano (Nosotti, Rata, Orchietti, Capellini) in 11'7" 2/10. La Triestina e la Fiumana sono squalificate perchè in seguito un nuotatore fiumano ha cambiato di corsia tagliando la strada al rivale triestino che per reazione lo ha sommerso.

Punteggio finale: 1. R. N. Milano punti 19, 2. Triestina di Nuoto punti 11; 3. U. S. Fiumana punti 9. Tenuti presenti i risultati delle prime due giornate R. N. Milano e Triestina passerebbero in finale, mentre la Fiumana verrebbe eliminata. Ci consta però che, in seguito all'incidente della staffetta la Fiumana ha presentato reclamo.

PALLA A NUOTO

Triestina-Camogli 1-1

TRIESTE, 29

La Triestina di Nuoto affaticata per il duro incontro sostenuto ieri sera, non è riuscita a piegare il sette di Camogli che, superiore nel primo tempo, ha resistito bene nella ripresa al ritorno offensivo dei triestini. Il mare mosso ha disturbato non poco gli atleti, impedendo un giuoco tecnico e mettendo a dura prova la resistenza degli attaccanti.

La partita, molto combattuta, avrebbe anche potuto chiudersi con una vittoria dei triestini se questi avessero potuto disporre di due ali più pronte e precise. De Veglia isolato e marcato non ha potuto fare molto. Ha messo tuttavia al suo attivo alcuni forti tiri e il punto del pareggio, di eccellente fattura. Buono Omero.

I genovesi, accorti tattici e rapidi negli spostamenti, hanno avuto gli uomini migliori nei difensori Sorpacco e Arienta e nell'attaccante Pastore.

La Triestina è avvantaggiata dal fatto che Matoni, espulso dopo pochi secondi, dovrà attendere fino al 4' per rientrare. Ma è il Camogli a segnare per primo per merito di Pastore autore di una brillante fuga (4') conclusa con un perfetto tiro. La Triestina contrattacca e De Veglia tenta ripetutamente di sorprendere Sorpacco. Nella ripresa due palloni di De Veglia sono respinti dal palo all'1'30" e al 3'05".

Al 4'30" una bellissima azione Rubini-Omaro-De Veglia permette al centro triestino di marcare il pareggio.

L'inaugurazione ad Agordo
del nuovo campo sportivo

AGORDO, 29

(m.g.) Oggi si è svolta l'inaugurazione del nuovo campo sportivo, intitolato alla memoria del martire fascista Titta Fumei. Fra i presenti si notavano il Podestà nob. Manzoni, il segretario del Fascio ing. Ciberi, il presidente del Circolo di Lettura cav. uff. Sarti. Subito dopo la cerimonia si è avuto l'incontro di calcio fra la squadra del Circolo di Lettura e quella del Caffè Miniere. Le due compagini si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni: *Circolo di Lettura*: Salton, rag. Brunacci, ing. Rodighiero, Contin, ing. De Benedetti, Buzzatti, rag. Zanella, rag. Merighi, conte Castelli, ing. Matrel, Gagliardone. *Caffè Miniere*: Bepi Conte, Fumei, Bottarel, Zasso, rag. Facciotto, Bossolon, Badin, Lorenzoni, Da Ronc, Gat e Licini.

Alle 16 precise l'arbitro sig. Demeda di Belluno dà il segnale d'inizio. Il giuoco si fa subito vivace. I «brocchi» del Circolo di Lettura partono forte all'attacco, ma i «puledri» segnano il primo punto per il Caffè Miniere ad opera di Licini. Dopo pochi minuti si ha il pareggio dei «brocchi» ad opera dell'ing. Matrel. Così si chiude il primo tempo. La ripresa si inizia a forte velocità e i «puledri» riescono a segnare ancora per merito di Licini. Poi, ad opera dell'ing. Matrel, i «brocchi» raggiungono il pareggio. Negli ultimi minuti di giuoco le due squadre sono tese nello sforzo di raggiungere la vittoria, ma invano; l'arbitro fischia la fine con le squadre alla pari, due a due. I migliori uomini in campo sono stati l'ing. Matrel e l'ing. Rodighiero per il Circolo di Lettura e il sig. Licini e il rag. Facciotto per il Caffè Miniere. Impeccabile l'arbitraggio del sig. Demeda.

PUGILATO

Nuova smentita di Carnera sulla fine dell'incontro

NEW YORK, 29

I dirigenti della corporazione del Madison Square Garden si riuniranno nei prossimi giorni per decidere definitivamente su l'avversario da opporre a Max Baer. Le probabilità maggiori sono per un incontro di rivincita con Carnera, ma non è escluso che il campione debba prima misurarsi con Hamas e con Neusel. Il procuratore sportivo di Baer, Hofmann, come è noto, visitò Carnera all'ospedale subito dopo l'incontro e gli offrì e accettò — le versioni sono discordi — la rivincita.

«In ogni modo — oggi ha dichiarato — Baer incontrerà chiunque lo desideri, purchè il combattimento sia finanziariamente vantaggioso. E' campione del mondo ed ha diritto alla maggior parte della borsa».

Carnera, che ha lasciato l'ospedale, ha confermato che la sua caviglia sarà completamente guarita entro brevissimo tempo, entro un mese al massimo, ed ha soggiunto:

«Baer mi ha promesso la rivincita in ottobre e fido nel suo spirito sportivo perchè la promessa sia mantenuta. Mi fratturai la caviglia alla prima ripresa, quando scivolai sulla pedana. Nessuno sa quanto soffrii nelle riprese successive. Non posso comprendere perchè l'arbitro abbia interrotto il combattimento, perchè è falso, vi assicuro, che io glielo abbia chiesto».

Carnera ha poi smentito che nel corso dell'incontro si siano verificate delle irregolarità. Egli lascierà New York fra qualche giorno per destinazione sconosciuta, ma non uscirà dagli Stati Uniti. Baer si trova attualmente in viaggio di piacere. Il Madison Square Garden ha dichiarato che desidera stabilire sollecitamente quale sarà il prossimo avversario del nuovo campione.

«Dobbiamo farlo prima che Baer assuma altri impegni cinematografici, perchè una volta a Hollywood, dovremo faticare assai per farlo ritornare al pugilato. E' indispensabile che egli firmi il contratto per la nuova battaglia prima di quello cinematografico. Una decisione definitiva sarà presa e pubblicata entro pochissimi giorni».

La vittoria di Treviso
sui pugili di Innsbruck

TREVISO, 29

Il Gruppo pugilistico trevigiano, anche prescindendo dal risultato sportivo, ha dato oggi, attuando lo incontro con la squadra austriaca, la prova massima della propria capacità organizzativa e della propria maturità sportiva perchè la manifestazione odierna esorbitava completamente dal rango delle manifestazioni comuni, per rivestire col proprio carattere internazionale quel lo vero e proprio di grande avvenimento sportivo. La squadra austriaca si è presentata forte di ottimo elementi ed ha sostenuto con i trevigiani una lotta serrata, di cui i migliori incontri, sul limite tutte delle tre riprese, sono stati quelli Manzer-Lorting e De Marchi-Jaufer. Arbitro il sig. Cadolini. Ecco il dettaglio della serata:

Pesi mosca: Mestriner contro Prodinger: attacchi veloci dell'austriaco, che non giungono a segno, a sua volta Mestriner attacca e chiude più volte l'avversario alle corde. Nella seconda ripresa la superiorità del trevigiano è evidente ed egli aumenta in modo considerevole il suo punteggio. La terza ripresa è tutta a suo favore e il trevigiano vince lo incontro con grande superiorità.

Pesi piuma: Manzer contro Lorting. Gli avversari si studiano lungamente e si scambiano colpi da lontano. L'austriaco porta alcuni colpi che il trevigiano schiva di misura. Al gong della seconda ripresa il tedesco parte come una freccia e tocca spesso e duramente; Manzer a sua volta colpisce a più riprese e nella terza ripresa conquista un lieve vantaggio e la vittoria finale.

Pesi leggeri: Tommasi contro Heinal: parte primo l'austriaco e Tommasi incassa sorridendo, ma contrattacca subito e l'avversario è a terra. Si tratta però di uno scivolone da cui si rimette presto. La seconda ripresa vede prevalentemente all'attacco Tommasi e la terza è equilibrata e l'incontro, poverissimo di buona boxe, termina con la vittoria di Tommasi, fra il vivo contrasto del pubblico.

Pesi medio-leggeri: Momi contro Kozender: il trevigiano incerto e l'avversario porta a segno vari colpi cui Momi risponde con buona moneta. Il trevigiano vince la seconda ripresa, ma l'incontro termina alla pari, perchè l'austriaco sostiene bene la terza.

Pesi medi: Dotto contro Schnitlholzer: attacchi velocissimi di Dotto e colpi d'incontro del tirolese, che chiude la ripresa alla pari e inizia con vantaggio la seconda ripresa, in cui però Dotto segna in complesso una buona superiorità. La terza è a vantaggio del tirolese e l'incontro termina alla pari.

Pesi massimi: De Marchi contro Jaufer: la prima ripresa è a vantaggio del trevigiano che tocca spesso l'avversario al viso e al corpo piuttosto duramente: e questo avviene anche nella seconda, in cui il tirolese va a terra dopo il primo minuto; si rialza all'8", ma un doppietto di De Marchi lo mette definitivamente sul tappeto. Vittoria quindi del trevigiano per k. o. alla seconda ripresa.

L'incontro Treviso-Innsbruck è terminato con la vittoria della squadra trevigiana, che ha segnato dieci punti contro due degli avversari.

CICLISMO

La targa d'oro di Legnano
vinta da Piubellini

LEGNANO, 29

La 14. edizione della Targa d'Oro della Città di Legnano si è corsa oggi sulle strade lombarde. Il percorso comprendeva anche le consuete note salite, che ormai i ciclisti superano con disinvoltura. Perciò gli 80 corridori, tra cui si notavano i migliori dilettanti e indipendenti, sebbene abbiano condotto una gara veloce, non sono riusciti a dare ad essa fasi interessanti, all'infuori di quella svoltasi sul traguardo, ove una quarantina di essi hanno disputato la tumultuosa volata finale, classificandosi come segue: 1. Piubellini Isidoro dell'U. S. Legnanese, che compie i 153 km. in ore 4.53 alla media di km. 32.460, 2. Zanca dello S. C. Focesi; 3. Balla dello S. C. Aquila di Pigino; 4. Nava dell'U. Ciclisti di Bergamo, 5. Castiglioni dello S. C. Paracchi, 6. a pari merito Astena, Baroni, Bino, Buglia, Carugo, Lomanni ed altri 35 tutti in gruppo.

La vittoria di Piemontesi
nel Criterium di Torino

TORINO, 29

Il Criterium Ciclistico Nazionale disputatosi oggi al Valentino, davanti ad una folla di 15 mila persone, non è stato favorito dal tempo, poichè fino all'inizio della gara una pioggia violenta ha minacciato la riuscita della manifestazione, che tuttavia ha potuto avere il suo svolgimento. 31 corridori hanno preso parte al Gran Premio, che ha dato luogo ad una spettacolosa vittoria del 'novarese Piemontesi, il quale con una fuga è riuscito a doppiare tutti i concorrenti poco dopo la metà della corsa, battendo Giacobbe e Binda nell'ordine, che pure nelle volate per le classifiche parziali si erano imposti. Gli stranieri hanno deluso e non si sono impegnati. La classifica finale è riuscita la seguente: 1. Piemontesi con punti 47, che compie il percorso di km. 88 200 in ore 2.18.53, alla media di km. 38 175; 2. Giacobbe punti 28; 3. Guerra punti 15; 4. Camusso punti 14; 5. Bonnari punti 10; 6. Bergamaschi punti 7. Il Criterium dilettanti, svoltosi su 22 km., ha dato questo risultato: 1. Migliasso; 2. Moro; 3. Oggero.

A Pavesi la seconda tappa
del Giro della Toscana

GROSSETTO, 29

La seconda tappa del Giro ciclistico della Toscana, svoltasi su 200 km. da Prato a Grossetto, è stata monotona fin quasi all'arrivo. Solo a 30 km. dal traguardo, quando un furioso temporale ha imperversato, il gruppo, che era rimasto compatto, si è frazionato; ma un plotoncino di corridori è arrivato unito, disputando la vittoria in volata. Ecco la classifica: 1. Pavesi in ore 6 22 alla media di km. 31 435; 2. Baronti, 3. Masarati, 4. Taddei; 5. Giuntelli; 6. Rossi; 7. Stretti, tutti in gruppo.

Il "Toti" in gita a Vicenza

Per domani, domenica, in occasione della corsa ciclistica a squadre che avrà luogo a Vicenza, la Sezione ciclistica «Enrico Toti» organizza una gita cicloturistica, alla quale invita tutti i soci.

Alla gara di Vicenza Circuito dell'Anconetta, parteciperà una squadra di ciclisti del «Toti» composta da Fornasier Antonio, Cosmo Luigi, Rombolotto Marino, Quarti Giovanni.

I partecipanti alla gita sono invitati di trovarsi domani alle ore 6 al Piazzale della Stazione di Mestre. A Vicenza, a gara ultimata, sarà offerta una bicchierata ai corridori e ai gitanti appartenenti al Gruppo «Toti».

CALCIO

Le vendite di Casale

CASALE, 29

Smobilitazione completa in campo nero-stellato? A giudicare dagli avvenimenti odierni si direbbe di sì: infatti si danno per sicure le cessioni di Provera ed Autelli al Palermo; di Gardini e Celoria all'Alessandria, di Volta al Messina e probabile quella di Caimmi al Pavia. Con Castello, emigrato a Trieste, la vecchia squadra casalese risulterebbe pressochè smembrata per lasciar via libera... alle reclute. Quali? E' ciò che si vedrà quanto prima perchè la parola d'ordine dei dirigenti del Casale è quella di ringiovanire i quadri.

Le Coppe Aldo Nordio

Partite di domenica 1. luglio: Bajetta boys-Littoria boys, Stadio S. Elena ore 9. Hellas boys-Toti boys id. ore 14.45; Leon boys-Giudecchina boys id. ore 16.15.

Categoria Giovanissimi: Pulcini Giudecca-Pulcini Nero Verdi, Stadio S. Elena ore 10.30; Pulcini Aldo Nordio-Pulcini Union Barche id. ore 17.30; Pulcini Ferrovieri B-Pulcini Ferrovieri A, Chiovere ore 15.30.

Il cav. Antonio Zanon per il G. A. V. ha fatto pervenire al Comitato organizzatore due buoni di scarpe da calcio da aggiudicarsi a due giocatori più disciplinati del torneo in parola.

Nero-Verdi - Ferrovieri B 3-0

I minuscoli della squadra B della Serenissima hanno disputato oggi alle Chiovere la partita di ricupero della Coppa Nordio con la squadra B dei Ferrovieri. Come domenica scorsa anche oggi la squadra granata è passata vittoriosa sul campo di S. Girolamo dopo forte lotta contro l'agguerrita difesa dei Ferrovieri che ha avuto il punto più debole nel portiere. Dei Ferrovieri hanno giocato bene la mediana e Serranton. 3. Della squadra vincente piacque il gioco dell'attacco. Calme e sicure sono la mediana e la difesa. Al 15' del primo tempo, dopo aver dominato, i nero-verdi si portano in vantaggio con Togni su passaggio di Mantovani e al 22' ancora Togni segna il secondo punto su azione in linea. La ripresa, eccettuata qualche fuga dei Ferrovieri, è stato pure appannaggio dei Serenissimi che segnano al 18' il terzo punto con Montanari. Gli sforzi degli azzurri per il punto della bandiera sono vani.

Squadra vincente: D'Iseppi, Olia, Gregorini, Caberlotto, Costantini, Dall'Asta, Schiavon, Novello, Togni, Montanari, Santarello.

Il successo della regata
delle Assicurazioni Generali

Ieri si svolta l'attesa regata fra i dipendenti delle Assicurazioni Generali sul seguente percorso: partenza all'altezza dell'Ospitale Umberto I, Canale delle Navi fino a Murano (fiore alla punta dell'isola, la briccola fungeva da paletto) Canale del Cimitero, Canale delle Fondamente Nuove fino al cantiere della Bucintoro-Querini dove era posto il traguardo.

La cattiva giornata non ha ostacolato la piena riuscita della manifestazione ed anche il concorso di barche, con amici e colleghi dei regatanti, non è mancato.

In vari motoscafi hanno presenziato alla gara il comm. ing. Giorgio Vivante il comm. Corti, il conte Paolo Foscari addetto allo sport della Federazione Fascista, il sig. Corso direttore del Dopolavoro Nautico rag. Fratilli, ing. Levi, sig. Hirsch dott. Felato, avv. Vecchierutti, il comm. Piazza e signora. Direttore di gara è stato l'ing. Giovanni Piermartini.

Alle 17 le nove imbarcazioni concorrenti vanno allineandosi al cordino, ma la manovra è ostacolata dalla forte dosana. Dopo vari tentativi di allineamento al cordino non riusciti, viene deciso di dare la partenza volante ed infatti colto il momento in cui le nove imbarcazioni erano bene allineate l'ing. Piermartini abbassa la bandiera dando il via. Le prime palate battute a ritmo accelerato e quasi tutti poggiano a sinistra per portarsi vicino alle briccole ed imboccare il Canale delle Navi. Primi a farsi luce sono Ranieri-Fagarazzi seguiti dappresso da Fantin-Stradiotto. Fra queste due coppie viene ingaggiato subito un duello accanito ed entusiasmante mentre cominciano a delinearsi le altre posizioni. Terzi sono infatti Belletti e Grego ed al quarto e quinto posto, rispettivamente, Scarpa-Zanin e Meyer-Mescola. Poco dopo la entrata in Canale delle Navi, Santin-Stradiotto riescono a superare Ranieri-Fagarazzi i quali però dopo cinquecento metri riprendono nuovamente il comando riuscendo ad avvantaggiarsi di una lunghezza. Queste due coppie hanno preso il vantaggio di una trentina di metri dai terzi che sono sempre Belletti-Grego i quali a loro volta hanno distanziato gli altri di venti metri.

Dopo nove minuti di gara i regatanti girano il paletto nell'ordine seguente: Ranieri-Fagarazzi, ad una imbarcazione, Santin-Stradiotto, a trenta metri Belletti-Grego, a 25 m. Scarpa-Zanin, quindi, distanziati, Roverato-Sambo, Spadari - Santin, Meyer-Mescola, i fratelli Rizzo ed ultimi Mescola-Tamburlini. Dopo la girata del spaletto i regatanti puntano alla punta del Cimitero per imboccare il canale stesso. Ma su questo tratto del percorso numerose imbarcazioni ostacolano la via ai regatanti e particolarmente i due primi. Ranieri-Fagarazzi sono raggiunti da Santin-Stradiotto, ma questi nel momento in cui stavano forse per superarli hanno la via interrotta da un topo a vela. Per evitarlo Santin poggia a sinistra ma va ad accostarsi all'imbarcazione di Ranieri cosicchè entrambi sono impossibilitati a remare. Prima col remo e poi con le mani Fagarazzi allontana la mascaretta di Santin. Finalmente liberatesi le due coppie proseguono la regata e Santin-Stradiotto continuano tenacemente nel loro sforzo riuscendo nuovamente a raggiungere i primi ma poco dopo essi sono nuovamente ostacolati da un motoscafo e da una barca che fa perdere loro qualche metro.

Nelle altre posizioni intanto Spadari-Santin sono riusciti a portarsi al quarto posto e Sambo-Roverato al quinto mentre Scarpa-Zanin sono retrocessi al sesto.

Numerosa folla dalle Fondamente Nuove e dalle barche che, accresciute di numero, seguono la gara, incita i regatanti nel loro ultimo sforzo e tutti all'arrivo al pontile del cantiere della Bucintoro-Querini sono salutati da vivi applausi.

La giuria ha deciso di non assegnare il primo ed il secondo premio a causa degli abbordaggi dovuti a forza maggiore e non alla volontà dei regatanti. I premi saranno assegnati dopo una gara che si svolgerà domenica tra le coppie Ranieri-Fagarazzi e Santin-Stradiotto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ranieri cav. Peppino-Fagarazzi in 19.45; 2. Santin Bortolo-Stradiotto Asso ad una barca; 3. Belletti Aldo-Grego a 40 metri; 4. Spadari-Santin Silvano a 50 metri, 5. Roverato-Sambo, 6. Scarpa Giuseppe-Zanin; 7. Mayer rag. Umberto-Mescola rag. Gastone, 8. Fratelli Rizzo; 9. Mescola rag. Angelo-Tito Tamburlini.

Alla sera al ristorante Giacomuzzi i dirigenti del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali hanno raccolto a pranzo tutti i regatanti e i soci del Dopolavoro. La serata è trascorsa tra la più schietta allegria. Erano presenti: comm. Vivante presidente del Dopolavoro delle Generali, comm. Corti, avv. Vecchierutti, sig. Hirsch, ing. Piermartini, ragg. Levi e Carestiato.

Revisione di autocarri e di rimorchi

Il Circolo di Verona dell'Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie ed Automobili comunica che col giorno 15 del prossimo mese di luglio scade il termine utile per la revisione degli autocarri e dei rimorchi, dopo il quale i veicoli che non siano in regola non potranno più circolare. Il Circolo ha provveduto ad invitare individualmente tutti i proprietari nei luoghi di concentramento per ciascuno di essi più comodo, ma molti non si sono presentati.

Ora il Circolo per i ritardatari e per quelli la cui revisione è risultata da ripetere, fissa i seguenti giorni nei quali i veicoli delle rispettive provincie potranno essere presentati nel Capoluogo per essere regolarizzati:

Verona: giorni 5, 6, 11, 12 luglio, alla Stazione di P. V., dalle ore 8 alle 17.

Vicenza: giorni 7, 12, 14 luglio, al Foro Boario, dalle ore 8 alle 17.

Padova: giorni 6, 9, 13 luglio, al Foro Boario, dalle ore 9 alle 17.

Venezia-Mestre: giorni 5, 9 luglio, Piazza 27 Ottobre, dalle ore 8 alle 16.

Treviso: giorni 6, 13 luglio, Piazza Giustiniani, dalle ore 8 alle 17.

Belluno: giorni 13, 14 luglio, Via Girolamo Segato, dalle ore 8 alle 16.

Rovigo: giorni 10, 11 luglio, Piazza XX Settembre, dalle ore 8 alle 17.

I disegni di Vellani Marchi

Alla Biennale di qualche anno fa comparve nel padiglione italiano del bianco e nero una grande litografia, raffigurante, in una radiosa visione di cielo e acqua, la venezianissima chiesa della Salute. Fu quest'opera una delle cose più ammirate dell'esposizione, sia per lo scorrevole disegno ambientale, come per la realizzazione dell'assieme, costruito con una chiara limpidezza ed una serenità naturale, che stava ad indicare lo spirito fantasioso dell'autore, unito ad una persuasiva comprensione del modello. La gente soffermò il proprio sguardo su quel pollaio lavoro e lesse il nome dell'artista: Mario Vellani Marchi. Qualcuno lo conosceva. Sapeva che era di Modena e s'era andato a stabilire a Milano, avevano visti sparsi su giornali di secondo ordine dei disegni, rapidi e originali. Per i più però era ignoto e da quel momento non lo fu più. La solida raffigurazione lagunare l'aveva conficcato nella testa di tutti, anche degli smemorati.

Da allora ad oggi Vellani Marchi ha sempre disegnato, a matita, a carboncino, a penna, qualche volta ha anche dipinto ed onorevolmente, ma la sua passione è di mettere nero su bianco. Segni sopra segni, che corrono l'un contro l'altro, si intrecciano, si allontanano e si ritrovano insieme per completare una veduta di paese, una figuretta di donna, il volto di un amico, un operaio colto sul lavoro o un contadino in riposo sul ciglio di un campo. E queste sue rapide annotazioni, briose, vivi e sopratutto vive, sgorgate dall'animo osservatore in momenti di ottima disposizione, sono andate, e vanno ancora, ad ornare centinaia di libri, migliaia di giornali, che richiedono il simpatico contributo di illustrare alla sua pronta ed operosa genialità.

Quanti temi ha sfruttato Vellani Marchi? Tutti perchè lui della vita ne ha colte anche le riposte espressioni, girando il mondo fino negli angoli più remoti e cogliendone, come al solito, sui suoi albums i lati interessanti, descrittivi e poetici. Ha raccolte le fasi di una casa in costruzione, di una officina in piena efficenza, di un operoso cantiere navale e ha tenuto dietro ai corridori per studiarli durante la loro dura fatica. L'anno scorso, sul principiare dell'estate, il suo estro si è rivolto al nudo. Doveva aver senza dubbio sfruttato in altre occasioni i candidi corpi femminili, ma così quasi di sfuggita, come di contrabbando. Invece questa volta, mentre il giugno invitava alla campagna, alle gite sui laghi e agli spassi marini, lui si rinchiudeva dentro al suo studio a disegnare fresche figure di giovani Veneri. Un giorno la modella era grassoccia e il dì dopo invece mostrava sotto la pelle le ossa spolpate. E anche la posa cambiava col mutar della persona. Per l'intero mese Vellani Marchi non ha fatto altro che far spogliare le modelle. Poi venuto il caldo di piena estate, chiusa casa e messi dentro una cartella i lavori, uscili da questa estenuante attività, è partito pure lui per le vacanze.

Ritornato in città, ormai in tutt'altre faccende affaccendato non pensava nemmeno più ai suoi nudi, ma uno scrittore, Orio Vergani, li ha voluti vedere. Guardarli e gustarli è stata una cosa sola, cosicchè il geniale prosatore lombardo si è detto «se son piaciuti a me piaceranno anche agli altri». E i due amici hanno cercato uno che li stampasse. E' difficile trovare a questi chiari di luna un editore che prenda l'impegno di lanciare una raccolta di bianco e nero, ma i due artisti sono stati fortunati imbattendosi nel Ceschina, uomo intelligente, di poche parole e molti fatti, il quale accettata la proposta ha curata una pubblicazione d'arte, che è insieme un prelibato bocconcino da bibliofilo ed un volume di divulgazione.

La prefazione introduttiva, ben s'intende, l'ha scritta Orio Vergani, il quale, bisogna proprio dirlo, ha messo insieme alcune pagine brillanti, piene di affettuosa comprensione per l'opera del fraterno amico e di serena critica persuasiva. Il pittore modenese, da parte sua ha scelto con buon gusto i disegni migliori, mettendone insieme una trentina, che l'editore ha fatto riprodurre con una non comune fedeltà al vero, quanto mai lodabile.

Le donne di Vellani Marchi non hanno di per sè nulla di straordinario. Sono figure che si incontrano ogni giorno per via, nelle piazze, nei caffè. Ragazze comuni dal corpo regolare, dal viso ben fatto, ma semplice, come la loro anima, che non ha speciali aspirazioni e attitudini intellettuali. Donne di casa, fatte per creare figlioli e riempire alla meglio il vuoto della vita di un uomo. L'artista le ha colte nude, ma poteva anche vestirle, tanto son pudichi e vergini gli atteggiamenti delle sue ispiratrici. Ne ha segnati i contorni, ne ha descritti con due cerchietti i volti ed ha costruito così una gioiosa serie di seducenti visioni femminili, che paion fatte proprio per svegliare e sbrigliare le fantasie degli ipocondriaci, che assisi in poltrona ci tengono ad evadere dalle pareti casalinghe.

La materia qui per fantasticare è quanto mai abbondante ed ogni tavola è un piccolo mondo, che si dischiude davanti all'amatore. Il movimento della modella, la maniera di averla colta nella più segreta intimità, il contorno decorativo e magari il viso incantato, fra stupito e sorpreso, sono tanti incentivi di meraviglia e di gradito gusto visivo da parte di chi guarda. Vellani Marchi lasciò i suoi disegni allo stato grezzo, quasi di abbozzo, senza innestarvi degli speciali stati d'animo. Ebbene è proprio questa voluta spogliazione di idee, che seduce, poichè ha data ai suoi ammiratori la candida soddisfazione di irrorare di vita queste lucenti composizioni di nudo.

Cesare G. Marchesini

Mario Vellani Marchi: **30 Disegni** - prefazione di Orio Vergani - 30 tav. f. t. - Casa editrice Ceschina - Milano - L. 20.

Il Giambellino di Capodistria
esposto in una mostra speciale

CAPODISTRIA, 29

Al Museo Civico, in una mostra speciale e fuori collezione, viene esposta da oggi la meravigliosa *Madonna con putto* che, finora attribuita a Nicolò Rondinelli, è stata di recente dimostrata essere opera di Giovanni Bellini, detto il Giambellino. La mostra ospita anche la *Madonna col Bimbo e angeli musicanti* di Alvise Vivarini, restituita dall'Austria.

L'on. Di Crollalanza inaugura
un edificio per i combattenti a Roma

ROMA, 29

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha inaugurato il primo dei fabbricati costruito per iniziativa della Federazione provinciale combattenti, al Viale delle Provincie nel quartiere Italia, e destinato a case dei combattenti. Presso il nuovo edificio imbandierato festosamente, erano schierate le rappresentanze dei combattenti romani con i loro gagliardetti e un reparto di Giovani fascisti. Il Ministro dei lavori pubblici è stato ricevuto dal Prefetto, dal vice governatore, dal presidente dell'Associazione combattenti e dal presidente della Federazione provinciale, dal rappresentante del Segretario federale e da numerose personalità, mentre la musica dei combattenti intonava «Giovinezza» ed una fitta folla raccoltasi dietro i reparti inquadrati, prorompeva in applausi.

Il Ministro ha pronunciato brevi parole, compiacendosi per la iniziativa ed infine ha ordinato il *Saluto al Duce*. Un *A noi!* tonante ha risuonato allora; quindi tra gli applausi dei convenuti, l'onorevole Di Crollalanza ha reciso il nastro che attraversava il portone del nuovo palazzo e si è recato a visitare alcuni dei 72 appartamenti del fabbricato, interessandosi alla loro disposizione, alla distribuzione degli ambienti e al funzionamento dei vari servizi. Ha poi lasciato l'edificio fatto segno a vibranti acclamazioni da parte dei convenuti, mentre la musica dei combattenti intonava di nuovo «Giovinezza».

La campagna contro Malta
cattolica e italiana

ROMA, 29

«La Corrispondenza» informa che l'autorità di Polizia inglese ha tradotto dinanzi ai Tribunali inglesi un soldato inglese, tale Henry Bross Stanyer, accusandolo di bigamia avendo egli sposato a Portsmouth certa Kate Harchard, mentre aveva già contratto matrimonio a Malta con Mary Rosemary Mainwaring, tutt'ora vivente. Uno dei testimoni del primo matrimonio disse che veramente egli vi aveva assistito, ma non aveva compreso trattarsi di matrimonio: solo lo seppe quando la cerimonia era finita. Il giudice, in seguito a questa deposizione, sospese il processo e chiese che si stabilisse prima la validità del matrimonio «atto a Malta, e in lingua (la maltese) che non era conosciuta dai testimoni». «La Corrispondenza» rileva che non è possibile che a Malta si celebri un matrimonio senza che i testi comprendano che cosa avviene. Lo stesso parroco ha il dovere di informare i testi di quanto accade e di assicurarsi che essi abbiano ben capito. Del resto non è vero che le cerimonie avvengano in lingua maltese; esse si svolgono in latino e la domanda viene rivolta agli sposi nella lingua loro e in quella dei testimoni.

La Jugoslavia partecipa
alla V Fiera del Levante

BARI, 29

Quel Ministero del Commercio e dell'Industria ha comunicato l'intervento ufficiale della Jugoslavia alla quinta manifestazione della Fiera del Levante di Bari. Oltre alla Mostra Nazionale, che sarà ordinata nell'apposito salone della «Galleria delle Nazioni» lo stesso Ministero ha fissato cinque stands del Reparto Commerciale, che saranno occupati dai seguenti Enti: Ufficio Privilegiato dei prodotti agricoli, Ufficio per l'esportazione della frutta, Ufficio per lo sviluppo del Commercio con l'Estero, Ufficio per il controllo dell'esportazione del bestiame, Società Viaggi e Turismo «Putnik», tutti di Belgrado. La Jugoslavia ha già partecipato alla III. ed alla IV. Fiera del Levante.

Uno degli Astor si sposa
Regali per 24 milioni

NUOVA YORK, 29

A poche settimane dalla rottura del fidanzamento con Eileen Gillespie, J. J. Astor, il giovane miliardario americano, sta per impalmare la signorina Ellen French, la migliore amica della sua ex-fidanzata.

Le nozze saranno celebrate a New York sabato. I giornali nuovayorkesi, in mancanza di serpenti di mare, dedicano all'avvenimento pagine intere, sottolineando, come se fosse d'importanza mondiale, il fatto che Eileen Gilliespie assisterà alla cerimonia, anzi farà da damigella d'onore alla sposa. Non è ancor detta, del resto l'ultima parola, se si pensa alla passione degli americani per le bizzarrie, anche in un campo come quello matrimoniale. Intanto vengono magnificati i gioielli donati da J. J. Astor a Ellen French, tra i quali un anello valutato 2 milioni e 400.000 lire, un diamante da un milione e un braccialetto da 360.000 lire. Lo sposo ha anche donato alla futura compagna una casa del valore di tre milioni e un automobile di 240 mila lire.

L'anello, che appartenne, a quanto viene detto, all'Imperatrice Eugenia, è quello stesso che Astor aveva regalato a miss Gillespie il giorno del fidanzamento, e del quale poi sollecitò la restituzione in termini non molto complimentosi. Il valore dei regali pervenuti da ogni parte alla giovane coppia supera i 24 milioni di lire: i gioielli sono esposti in casa Astor e vengono sorvegliati notte e giorno da una squadra di agenti. Anche il castello degli Astor è stato ridecorato con un lusso e una magnificenza incredibili, che però non devono essere andati di pari passo col buon gusto: infatti le pareti di molte sale sono state coperte di una lamina d'oro, e in mezzo a tanto rutilante splendore si comprende la esclamazione di Ellen French quando le venne mostrato il suo futuro appartamento: «Per me preferirei la stanza della cameriera».

I classici italiani
tradotti in russo

ROMA, 29

Un articolo pubblicato dal *Lavoro Fascista* dà notizia della notevolissima attività editoriale russa diretta a far conoscere e diffondere nell'U.R.S.S. i monumenti della letteratura classica italiana e latina. Numerosissime sono state le pubblicazioni che hanno presentato tradotti gli autori più importanti e significativi così dell'antichità romana come della letteratura italiana di ogni secolo. E questo interesse per le opere dovute alla nostra civiltà e al nostro impegno si estende non solo ai classici, ma anche a parecchi fra i più noti scrittori moderni che conti l'Italia. La divulgazione del pensiero romano e italiano prosegue con attività cosicchè il piano quinquennale per la letteratura italiana prevede la pubblicazione di altre numerosissime opere nostre.

Nel 1934-36 saranno edite fra gli altri: la *Divina Commedia* e la *Vita Nuova* di Dante, il *Ninfale Fiesolano* del Boccaccio, scritti scelti di Leonardo da Vinci, del Firenzuola, il *Cortegiano* di Baldassar Castiglione, le opere di Niccolò Machiavelli, le Commedie di Carlo Goldoni, *Ettore Fieramosca* di Massimo d'Azeglio, l'*Assedio di Firenze* del Guerrazzi. Saranno inoltre pubblicate le opere dell'Alfieri, del Manzoni, del Pellico, del Niccolini, la *Scienza nuova* di G. B. Vico, e la *Città del sole* di Tommaso Campanella.

La produzione dell'oro

ROMA, 29

Secondo un rapporto della Banca dei Regolamenti Internazionali, dice l'«Agenzia d'Italia», la produzione universale dell'oro continua il suo movimento ascensionale, cominciato nel 1929. L'ammontare più alto, dall'origine, dell'estrazione aurifera è stato ottenuto nel 1915 con 22,504 milioni oncie di fino, del valore di 2,420 milioni di franchi svizzeri e nel 1929 si era fissato a 19 milioni 580.000 oncie di fino del valore di 2,098 milioni di franchi svizzeri. In seguito questo ammontare si è elevato a 20.750.000 oncie, ossia 2,379 milioni di franchi, nel 1931; a 24 milioni e 226 oncie, ossia 2.506 milioni di franchi nel 1932 ed a 24,720 mila oncie, ossia 2 miliardi e 648 milioni di franchi nel 1933.

Alla fine di dicembre 1933 la tesorizzazione dell'oro si elevava a circa 7 miliardi di franchi svizzeri cioè a più di due volte e mezza del totale annuale dell'estrazione aurifera. Su questi i miliardi circa un terzo è nascosto in Inghilterra.

Nell'anno 1933, le riserve degli Istituti di emissione avrebbero dovuto aumentare dell'estrazione aurifera annuale, diminuita di 2,428 milioni di franchi svizzeri, impiegati industrialmente, delle esportazioni indiane e cinesi di metallo giallo che sono state di 814 milioni dei quali 653 provenienti dall'India e 161 dalla Cina, di circa 750 milioni di franchi svizzeri, riservati al tesoro e alle Banche federali, secondo l'obbligo imposto al pubblico americano che la decisione governativa del marzo 1933, ossia di circa 4 miliardi di franchi svizzeri. Invece dette riserve non sono aumentate che di 228 milioni di franchi svizzeri; in conseguenza la tesorizzazione di oro, nel 1933, è stata di circa 3 miliardi e 3 quarti di franchi svizzeri. Questi fatti provano, conchiude l'«Agenzia d'Italia» che l'oro è lungi dall'essere detronizzato nella coscienza pubblica e che per favorire la ripresa economica del mondo, occorre che tra le nazioni funzioni un sistema monetario sulla base fondamentale unica dell'oro.

La celebrazione del centenario
della nascita di Ponchielli

CREMONA, 29

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Amilcare Ponchielli, avvenuta il 31 agosto 1834 a Paderno cremonese. Per onorare l'illustre musicista si è costituito qualche mese fa a Cremona un comitato presieduto dall'on. Farinacci, il quale decideva di celebrare l'avvenimento dedicando la tradizionale stagione lirica all'aperto in piazza del Comune a due delle migliori opere ponchielliane. Alle onoranze ha dato la sua alta adesione il Duce, il quale ha pure fatto pervenire al comitato un cospicuo contributo: lo stesso ha fatto l'on. Starace, Segretario del Partito, che ha accettata la presidenza del Comitato nazionale, di cui fanno parte illustri musicisti, critici musicali e i direttori dei principali quotidiani.

Fra le altre manifestazioni celebrative vi sarà l'organizzazione di una mostra di cimeli ponchielliani, la pubblicazione di un numero unico al quale hanno collaborato i più reputati scrittori di cose musicali, una giornata della stampa ed una conferenza dell'on. Farinacci. La stagione lirica sarà inaugurata domenica 1. luglio con il *Figliuol prodigo*, e durerà fino al 15 luglio, alternandosi quest'opera con la *Gioconda*, con intercalate alcune rappresentazioni della *Carmen* di Bizet.

Da qualche giorno è in vendita uno speciale francobollo commemorativo edito a cura del Comitato esecutivo. Per tutta la durata della stagione lirica le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 70 per cento da ogni stazione del Regno per Cremona.

In queste sere si succedono sul grandioso palcoscenico alzato in piazza del Comune le prove degli spettacoli allestiti con alti criteri artistici. La direzione e concertazione delle opere è affidata al maestro Tullio Serafin e la interpretazione ad artisti di cartello. La giornata inaugurale fissata per domenica 1 luglio, sarà dedicata alla stampa italiana. All'uopo lo on. Farinacci, presidente del Comitato esecutivo, ha già invitato per quel giorno a Cremona i direttori ed i critici dei maggiori quotidiani italiani che nella mattinata si recheranno a Paderno Cremonese a rendere omaggio alla casa natale del musicista e qui il maestro Giovanni Tebaldini, che fu allievo di Ponchielli, parlerà della vita e delle opere di lui. Il giorno 10 luglio poi l'on. Starace, presidente del Comitato nazionale delle onoranze ponchielliane, presenzierà alla conferenza che terrà in mattinata l'on. Farinacci al Teatro Ponchielli; la sera assisterà alla prima rappresentazione della *Gioconda*.

Una lettera che annunzia
le nozze di un morto

NOVARA, 29

E' stata recapitata in questi giorni al negoziante Angelo Mandini, di Amato, da Trivero, una lettera spedita da Montevideo il 5 aprile del 1900 dallo zio di lui, il quale annunciava il proprio matrimonio. Cosicchè dopo 34 anni di viaggio la lettera ha partecipato le nozze dello scrivente, deceduto 30 anni fa.

Antica chiesa di Lerici
devastata dal fulmine

LERICI, 29

Ieri verso le 17 un fulmine è caduto sul campanile di Tellaro devastandolo quasi completamente e cagionando danni gravissimi alla chiesa che è stata costruita nel 1600 ed era stata restaurata circa sei anni fa. Il fulmine si è aperto un foro nel muro maestro colpendo e troncando un capitello dell'altare della Madonna Immacolata. Poscia ha girato tutta la chiesa sfondando un altro muro maestro e andando a finire nella casa di certo Varese Guido che è confinante con la chiesa, producendo danni alla corrente elettrica. I danni ammontano a circa 60 mila lire.

Un altro fulmine è pure caduto a Romito Magra producendo ad una abitazione danni ingenti, asportando completamente l'intonaco della casa. Non si hanno a deplorare vittime.

Le direttive per l'assistenza
alle madri e ai fanciulli

FIUME, 29

Il presidente dell'Opera maternità e infanzia avv. Fabbri ha tenuto il rapporto dei presidenti e vice presidenti dei Comitati di patronato dell'Opera nelle provincie del Carnaro. L'avv. Fabbri ha ribadito i concetti cui è inspirata la geniale istituzione voluta e creata dal Capo del Governo, i caratteri, gli scopi e le funzioni dell'Opera. Ha parlato dei metodi da seguire per il raggiungimento degli scopi sociali e politici della istituzione, intrattenendosi sullo ordinamento tecnico degli ordini periferici delle Federazioni e dei Comitati dell'Opera. Particolare rilievo ha dato all'attività riservata alle segreterie dei Fasci giovanili, chiamate ad esplicare la missione di assistenza morale alle madri ed ai fanciulli ed ha infine parlato del problema del ricovero dei bambini, concludendo che provvedimenti del genere possono essere adottati solamente in casi eccezionali. Ha soggiunto che i mezzi dell'Opera sono sacri e vanno impiegati col criterio del massimo rendimento per poter svolgere coi mezzi a disposizione una azione in profondità ed in estensione. S. è compiaciuto del lavoro proficuo svolto sia dalla Federazione che dai Comitati di patronato esortando gli intervenuti a proseguire nella via tracciata.

Due ragazze cadute nella Stura
salvate da due coraggiosi

CUNEO, 29

La domestica Maria Parola di anni 19, in compagnia di alcune ragazze e di giovanotti ritornava da una festa da ballo tenutasi in frazione Confreria. Nell'attraversare la Stura, sulla passerella di Basse di S. Anna, dove qualche tempo fa trovò la morte un giovane servo di campagna, la ragazza cadde nel torrente e fu subito travolta dalle acque. Quasi tutti i compagni di gita rimasero attoniti davanti all'improvvisa disgrazia. Invece la giovane Livia Conz da Seren del Grappa, che faceva parte della comitiva, arditamente si lanciava in acqua vestita come era, per portare soccorso alla compagna. Ma la corrente impetuosa la trascinava lontano dalla Parola ed entrambe stavano per affogare. Sopraggiunse intanto sul posto il sergente maggiore Amideo Aurelio del 7.o Artiglieria pesante, che, gettatosi in acqua, dopo molti stenti riusciva a trarre a riva la Parola, mentre la Conz veniva salvata da un altro giovanotto che si era buttato pure nella corrente.

Imprudente gioco di bimbi
che fa deviare un treno

TENDA, 29

Il treno 1095 ripartito da Tenda in perfetto orario alle 20.10 diretto a San Dalmazzo di Tenda, a duecento metri circa oltre lo scambio di questa stazione è deragliato, senza causare, fortunatamente, incidenti ai viaggiatori.

Il personale di servizio, avvertito dal fragore dell'incidente e dai ripetuti richiami del macchinista, si è portato immediatamente sul posto ed ha potuto accertare che lo spostamento del primo asse anteriore del locomotore, e quindi delle prime due ruote, era stato determinato da due sassi posti sulla rotaia sinistra, alla distanza di pochi metri l'uno dall'altro.

I due sassi si ritiene siano stati posti da qualche bambino poco tempo prima del passaggio del convoglio, perchè il treno che ha preceduto il 1095, in arrivo a San Dalmazzo di Tenda alle ore 19.41, era transitato liberamente.

I viaggiatori diretti a Briga e San Dalmazzo di Tenda sono stati trasportati a destinazione con l'automezzo del servizio segnalazioni.

Dopo oltre due ore di lavoro, il locomotore elettrico poteva finalmente essere rimesso sulle rotaie e alle 22.25 la linea era sgombra.

Muore asfissiata dal gas
per sfuggire al temporale

TORINO, 29

Vittima del temporale scatenatosi con estrema violenza sulla nostra città, è rimasta la casalinga Maria Cotto, di anni 30, abitante in via Perosa 50. Impressionata dai lampi e dai tuoni, la donna chiudeva ermeticamente porte e finestre della sua abitazione, ma ben presto rimaneva vittima delle esalazioni del gas che ella prima non aveva avvertito. Accortisi gli inquilini della disgrazia in causa delle emanazioni che filtravano attraverso le fessure della porta, la poveretta è stata trasportata all'Ospedale, ma vi giungeva cadavere.

Lo scandalo Stavisky
Pietro Chautemps interrogato
Come si difende Bony

PARIGI, 29

La Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Stavisky ha interrogato ieri Pierre Chautemps, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio, specialmente per sapere quanto vi fosse di vero nell'affermazione del deputato Henriot secondo cui l'avvocato aveva stabilito un ufficio nei locali del Ministero dell'Interno. Pierre Chautemps in tono risentito ha detto:

— Per quanto concerne le dichiarazioni di Henriot, protesto nel modo più energico contro quello che considero una calunnia. Non ho mai avuto un ufficio al Ministero degli Interni dove andavo per vedere mio fratello e due suoi collaboratori, miei intimi amici. Tuttavia, essendo al Ministero dell'Interno, mi è capitato di telefonare ad amici o parenti, ed eccezionalmente a clienti che potevano venire a vedermi.

— Affermate perciò di non aver avuto ufficio al Ministero degli Interni?

— L'ufficio di Tours mi occupa a sufficienza; non ne ho mai avuto nessuno a Parigi. Tuttavia, per essere leale, devo dire che è avvenuto che gli uscieri, vedendomi ricevere persone che potevano raggiungermi al Ministero dell'Interno, mi abbiano installato in un ufficio in quel momento non occupato. Era una piccola stanza situata dopo quella riservata alla stampa.

Il deputato Montillot ha chiesto al testimone se ritiene che per un avvocato il fatto di ricevere anche eccezionalmente i clienti in un ufficio al Ministero degli Interni sia conforme alle regole della professione.

— Ero in quell'ufficio — ha protestato nuovamente Chautemps — come sarei stato in casa di mio fratello, perchè era il solo luogo dove potevo sperare di incontrarlo.

Il deputato Renaud-Jean ha obbiettato a sua volta che i palazzi dello Stato non sono fatti perchè i fratelli dei ministri ricevano i loro clienti.

Sono state quindi rivolte a Chautemps varie domande su ciò che sapeva dell'attività dello Stavisky. Egli ha risposto di avere ignorato la vera identità dell'avventuriero, ma anche quest'affermazione non ha convinto la massima parte dei membri della Commissione, poichè varie persone hanno portato prova che dimostrerebbero il contrario.

E' stato poi interrogato l'ispettore della Polizia di Stato Bony, a proposito di quella tal nota di sarto che secondo certe testimonianze fu pagata dal banchiere Volberg. Bony ha sostenuto ancora una volta di avere pagato personalmente la famosa nota; messo di fronte ai libri contabili del sarto, che menzionano il nome di Volberg come quello del pagatore, egli ha detto di non poter spiegare un simile fatto. L'ispettore ha protestato anche contro una seconda accusa del Volberg, in base alla quale egli avrebbe preteso cento sterline per restituirgli la carta di identità.

— Vorrei sapere — ha detto — perchè il Volberg mi avrebbe offerto un assegno, un abito e un soprabito. Egli aveva già avuto la sua carta. Questo individuo è una persona che non può essere creduta. Ritengo che sia l'agente segreto di una Potenza straniera e che faccia dei commerci molto strani. Ciò che può raccontare non deve essere preso in considerazione.

Il presidente della Commissione ha chiesto allora a Bony quali fossero state le sue relazioni con Stavisky, e ha ricordato le dichiarazioni fatte a tale proposito dal deputato Henriot e dalla signora Romagnino.

— Queste affermazioni non sono basate su nulla. Non ho visto Stavisky, Romagnino e Havotte in nessun momento nelle condizioni che sono state riferite.

— Ma anche Romagnino ha dichiarato che voi eravate amico di Stavisky e che lo proteggevate. Stavisky stesso gli aveva detto che voi gli avreste fatto restituire la carta che gli permetteva di entrare nelle sale da giuoco. Siccome non siete riuscito in quest'impresa, Stavisky si sarebbe anzi espresso in modo poco lusinghiero sul vostro conto.

Bony ha continuato a negare dicendo che tutto era falso. Dopo varie altre osservazioni, il seguito dell'interrogatorio dell'ispettore è stato rinviato.

100 morti per il caldo in America

CHICAGO, 29

La persistente ondata di caldo che si è abbattuta sulla nostra regione ha causato negli ultimi sette giorni almeno un centinaio di morti, di cui tre quarti per annegamento di persone che cercavano nel bagno un refrigerio alla canicola.

Zaro Agha è morto

ISTAMBUL, 29

Zaro Agha il più vecchio uomo del mondo che da parecchi giorni si trovava malato all'Ospedale è morto.

Ex schiava morta a 103 anni

LONDRA, 29

E' morta a Santa Caterina, nello stato canadese di Ontario, la venerabile signora Caterina Deveaux, nata 103 anni fa a Charleston, nella Carolina del Sud, in stato di schiavitù.

Affrancata dopo la guerra civile fra Nord e Sud, la Deveaux emigrò nel Canadà, di cui per unanime opinione era la più vecchia abitante.

Due negri alla sedia elettrica

MONTGOMERY (Alabama), 29

La corte suprema ha confermato la sentenza di morte contro Heywood Patterson e Clarence Morris, due dei sette negri che avevano assalito due ragazze bianche a Scottsborough nel marzo 1931. La data dell'esecuzione è stata fissata al 31 agosto.

Ora sarà presentato appello alla Suprema corte degli Stati Uniti. Il processo agli altri 5 imputati è stato rinviato in seguito alla decisione di tutto delle assicurazioni. Giusta an-

SPIGOLATURE

I giornali parlano di un misterioso episodio relativo al tragico affondamento del «Lusitania». Qualche tempo dopo il siluramento del transatlantico (7 maggio 1915) una signora, col volto coperto da un impenetrabile velo, fece delle indagini a Queenstown interrogando a lungo i barcaiuoli che avevano prestato aiuto ai naufraghi del «Lusitania» e i marinai delle navi arrivate in soccorso, cioè lo «Stormcolk», il «Warrior», il «Flying Fox». Si ritenne allora che la misteriosa dama ricercasse lo scomparso Mr. Herber Stone, figlio dell'allora direttore della «Associated Press». L'agenzia apprende ora che, appena diffusa la notizia che l'«Artiglio» avrebbe trovato il relitto del «Lusitania» e che si apprestava a fare delle esplorazioni sottomarine nella carcassa del transatlantico, una giovanissima signora è ricomparsa a Queenstown, impaziente di attendere i risultati del lavoro dei palombari italiani, annunciato come imminente. Nello stesso tempo la notissima collezionista di rarità e oggetti d'arte, Lady Marion Rantzee, ha ordinato alla Segreteria della sua Collezione in Gubbio, dove sono custoditi sotto suggello i documenti relativi al «Lusitania», di mettere a disposizione dell'incognita di Queenstown i particolari inediti circa l'imbarco e il viaggio sul «Lusitania» di due personaggi scomparsi nell'affondamento. Con l'ordine scritto, è giunta alla Segreteria di Gubbio, per la identificazione della signora, una fotografia. Si ha ragione di credere che le indagini tendano a ritrovare preziosi ricordi di Miss Jessie Taft, nipote del defunto Presidente degli Stati Uniti o quelli riguardanti Mr. Alfred Vanderbilt, eroicamente scomparso nel disastro. Nessun'altra indiscrezione è finora trapelata perchè Lady Marion Rantzee ha dato ordini precisi di serbare il silenzio assoluto sulle notizie che sono contenute nei documenti in parola. Non ostante le vive pressioni Lady Rantzee ha opposto un rifiuto per la pubblicazione ripetendo questa sibillina frase: «La verità ha bisogno di molto tempo per farsi strada nel mondo»!

*

L'Italia non è ricca di materie prime. L'«Agenzia d'Italia» crede utile pertanto riferire dai dati del Corpo Reale delle Miniere i prodotti delle miniere italiane per l'anno 1933, che sono generalmente in confortante aumento sul 1932, tanto più se si considera che sono cifre preventive, tenute volutamente basse. Per brevità i dati del 1932 sono collocati tra parentesi. Dalle minier sono state estratte tonn. 525.500 di minerali di ferro (412.326); tonn. 17.000 di ferro manganese (14.742); tonn. 5.000 (378) di manganese; tonn. 530 (12.157) di rame; tonn. 30.300 (37 mila 451) di piombo anche argentifero; 77.114 (941.120) di zinco; 6000 (5.484) di ore; 2.000 (2.223) di antimonio; 736.500 (516.916) di perite di ferro anche cuprifera; 593 (1.016) di mercurio metallico; 335.000 (332 mila 046) di petrolio; 13.025.000 (128.304) di roccia asfaltica e bituminosa; 74.000 mc. (12.879.450) di gas idrocarburante; 66.850 (47.758) di antracite; 900 (0) di lintantrace; 270.000 (207.670) di carbone liburnico; 93.541 (75.317) di lignite picea; 284.000 (300.729) di lignite xiloide; 11.170 (6.854) di esisti bituminosi; 2.850 (2.945) di grafite; 1.000 (700) di allumite; 362.605 (349.075) di solfo greggio; 23.600 (25.522) di solfo minerale macinato; 0 (44.000) di roccia lancitica; 5.277 (5.469) di acido borico; 25.100 (21.861) di baritina; 1.855.700 (1.876.820) di marmo da cemento; 2.130 (460) di magnesite; 33.000 (32.371) di talco; 10 (20) di roccia asbestifera; 23.953 (31.488) di caoline e terre caoliniche.

*

Giorni fa un ricchissimo proprietario di Budapest, si sentì prossimo a morire e fece chiamare due medici, due avvocati ed un notaio. Quando i cinque arrivarono, il morente pregò i medici di constatare se egli era in grado di poter testare. Il morente spiegò che voleva evitare che alla sua morte, gli eredi, malcontenti, potessero, come spesso avviene, impugnare di invalidità il suo testamento. Quindi dettò le sue ultime volontà. L'infermo era tale Victor De Galata, di cui l'unico figlio vive a New York, dove gestisce un salone di lustrascarpe. Il De Galata ha dettato un originale testamento. Il primo punto di esso, nominava erede universale il figliuolo a patto però che non abbandonasse la sua professione. Poichè il figlio, solamente nella indigenza aveva potuto diventare un uomo, doveva continuare nella professione umile e rimanere uomo. Il testatore firmò il documento. Infatti, una ulteriore disposizione stabiliva che egli lasciava 10 mila pengo a ciascuno dei due dottori, a patto che per sei mesi prendessero regolarmente le medicine che gli avevano somministrato per forza, negli ultimi sei mesi della sua malattia, ed agli avvocati che lo assistevano al letto di morte, lasciava tutto il denaro che avrebbero potuto ricavare da un suo rivale col quale era in causa da oltre 15 anni. Infine, uno dei presenti chiese al morente: «Si può sapere, signore, perchè dobbiamo restare qui, uno a destra ed uno a sinistra del vostro letto?». Chi interrogava era uno degli avvocati, al quale il morente rispose: «Io voglio morire come nostro Signor Gesù Cristo, cioè fra due ladroni».

LA CRONACA DELLA CITTA'

La tradizionale solennità di San Pietro nella Basilica di Castello

La parrocchia di Castello, ha ieri solennemente festeggiato il Santo, cui è dedicata la Basilica di San Pietro.

Per le calli e per i campielli erano stati tesi vari fasci di fiori, di fronde, i tabernacoli erano pure adorni di fiori e di ceri, tutto insomma dava l'idea di una festa essenzialmente popolare.

Nella Basilica, addobbata sontuosamente con damaschi rossi, illuminata con sfarzo, erano esposte ad ogni altare sacre reliquie e sin dal primo mattino una folla di fedeli si era recata ad assistere alla santa messa.

Alle 9.45 è giunto in motoscafo, S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare don Giuseppe Olivotti. S. Em. è ricevuto dall'Arciprete di San Pietro mons. Cottin, dal clero e da una larga rappresentanza del patronato Leone XIII, oltre che da una numerosa folla, che raccoltasi tutto attorno alla gradinata acclama l'Eminentissimo Presule. Il Patriarca si recò quindi nella canonica, ove poco dopo venne incontrato da S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich preceduto dalla croce astile, seguito dal capitolo dei canonici.

Mons. Jeremich ha espresso quindi gli auguri a nome dell'intero capitolo a S. Em. il Patriarca, il quale alle 10, si è recato nella Basilica, e quindi all'altare maggiore, per assistere dal trono al canto di terza e delle ore.

Ieri, la pia Unione Pescatori eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Eufemia alla Giudecca, alle 9 entrò nella Basilica di San Marco a rilevarne dal Tesoro l'anello dei pescatori, donato alla pia Unione dal Cardinale Patriarca, per portarlo a San Pietro di Castello per il pontificale solenne.

I pescatori con le barche peschereccie avrebbero dovuto formare un corteo, affiancando l'imbarcazione del Patriarca, secondo il privilegio loro concesso dal Patriarca stesso, per andare a San Pietro. Senonchè a cagione della disgrazia avvenuta il giorno avanti a Marghera, S. Em. pregò che si facesse a meno di tale corteo. I pescatori raggiunsero la basilica di San Pietro a piedi, indi dopo che il Patriarca ebbe indossati i sacri paramenti, disposti in semicerchio avanti al trono patriarcale per mezzo del parroco della Giudecca presentarono a S. Em. l'anello dei pescatori, pregando S. Em. stesso di usarlo durante il pontificale, come fu eseguito. I pescatori poi s'assisero su posti riservati ad essi.

L'omelia del Patriarca

Dopo la benedizione della bandiera delle donne cattoliche della parrocchia, ha luogo la solenne messa pontificale, celebrata dal Patriarca assistito da mons. Meneghini, da mons. Sambo funzionante da diacono e da mons. Gusso quale suddiacono e dai mons. Spanio ed Ambrosi.

Dopo il Vangelo, Sua Eminenza tenne Omelia. Cominciò col deplorare la sventura di Marghera ed esortò i fedeli ad offrire insieme con Lui al Signore il Sacrificio Eucaristico, anche a suffragio dei poveri operai morti nell'incidente di Marghera e a sollievo e conforto dei congiunti di essi e dei feriti. Passando poi a parlare di San Pietro, disse che il Signore lo aveva eletto per fondamento e governatore del suo nuovo Regno, Regno spirituale con riflessi sulla umana società, e che al grande magistero lo preparava. Così nell'opera relativa a San Pietro e di San Pietro, si sarebbero potuti considerare tre tempi: di preparazione, di investitura e di esecuzione.

Alla preparazione appartiene la cognizione graduale data a Pietro del suo ministero, la concessione dell'umiltà e dell'amore, necessari ad assolvere degnamente tale ministero, concezione e amore che Pietro ebbe poi in grado sommo, ricevuti dalla cognizione della sua pochezza e della bontà, potenza e sapienza di Gesù; alla investitura appartiene la domanda triplice di Gesù: «Pietro mi ami tu?», la risposta di Pietro e il «pasci i miei agnelli e le mie pecorelle»; alla esecuzione appartiene la susseguente vita: il ministero, la passione e la morte di San Pietro. Intorno a queste Sua Eminenza fa delle opportune considerazioni e conclude il suo discorso chiedendo a Gesù che tutti possiamo dire a Lui con San Pietro: «Tu sai che io ti amo».

Dopo il pontificale Sua Eminenza dal trono affidò di nuovo l'anello ai pescatori, i quali lo riportarono al Tesoro di San Marco.

Poi salirono al Patriarcato e si assisero col Patriarca al modesto desinare apparecchiato per essi.

Alle 19, funzionante il Capitolo dei Canonici, dopo i Vesperi e il canto dell'Inno a S. Pietro all'altare del Santo, è stata impartita la benedizione con una preziosa reliquia.

Gli auguri al Patriarca pel suo onomastico

Nella ricorrenza del suo onomastico il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine ha ricevuto ieri e l'altro ieri gli auguri da parte della Giunta Diocesana, del Capitolo Patriarcale, della Gioventù cattolica e di altre associazioni e istituti cattolici cittadini e del Patriarcato. Nell'atrio del Palazzo Patriarcale è stato esposto un registro nel quale si sono raccolte le firme di tutti coloro che vollero esprimere gli auguri al venerato Pastore. Fra le firme vi sono quelle delle principali autorità cittadine.

I treni popolari nella festa di S. Pietro

In occasione della festa di San Pietro e tenuto altresì conto che ricorrendo quest'anno in giornata di venerdì, molti impiegati e numerose maestranze furono liberi dal lavoro a partire dalla sera di giovedì 28 fino alla mattina di lunedì prossimo 2 luglio, vennero predisposte diverse gite per il giorno di San Pietro e parecchie altre — per centri lontani — della durata di tre giorni, dal 29 giugno a tutto 1 luglio.

Per le gite che terminano domani, i gitanti hanno avuto modo di trascorrere alcune liete giornate in luoghi le cui attrattive d'arte, di storia, di bellezze naturali e di sacri ricordi della grande guerra, sono incomparabili. Il programma comprendeva infatti la gita a Venezia che in questo periodo aggiunge al suo particolare fascino incantevole quello della Biennale d'Arte che i gitanti possono visitare a prezzo ridottissimo.

Il treno speciale dei torinesi che sono giunti in numero di 732 e che si fermeranno fino a domenica, è giunto alle ore 13.22.

Alle ore 5.45, pure da Torino, sono giunti 250 dopolavoristi della SIP che ripartiranno alle ore 9 di stamane.

Ottantadue livornesi colla riduzione dei «popolari» sono giunti col treno ordinario delle 6.45 e ripartirono alle 17.42 per la loro città.

Sono poi giunti i seguenti treni: da Milano alle 6.35 con 480 gitanti, ripartiti alle 19.20; da Bolzano alle sette, 583 atesini che ripartirono alle ore 22; 151 ne giunsero da Chieti alle 7.15 per ripartire alle 20,7; alle ore 7.57 678 romani che ripartiranno stasera; un altro treno da Milano alle 10.52 ci portò 423 gitanti; da Ferrara alle 11,5 ne giunsero 1025 che ripartirono alle 21.5.

DIARIO SACRO

30 Sabato. — La Commemorazione di S. Paolo Apostolo: con la commemorazione di S. Pietro e di San Giovanni Battista. — Pur rimanendo comune la festa di ieri ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, il Sommo Pontefice in questo giorno recavasi a S. Paolo fuori le Mura per celebrare e assistere alla Messa pontificale. — A S. Polo Messa solenne con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti. — Agli Scalzi Messa cantata alle 6.15 — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e dopo la Compieta si cantano le litanie.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria di Michele Cavalieri di Ferrara, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi del prof. G. Jona.

Il pranzo dei regatanti della 49 Legione S. Marco

Ieri sera alle nove nella trattoria da Monton alle Eremite si riunirono per la tradizionale «baccalada» i partecipanti alla regata indetta dal Comando della 4.a Coorte «Serenissima» della 49.a Legione San Marco fra le Camicie Nere del Presidio di Venezia, che avrà luogo domani alle 17 di fronte alle Zattere.

La lunga tavolata era stata preparata nel giardino sotto la pergola ed intorno ad essa presero posto il cav. Pagan in rappresentanza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato che aveva inviato inoltre la sua adesione con una bellissima lettera, il seniore Calzavara comandante la Coorte «Serenissima», il co. Paolo Foscari addetto Federale allo Sport, il centurione Giri per il console generale Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni, il centurione Fiume per il comando della 49.a Legione San Marco, il centurione Mazzuzza per la Milizia Portuale, il capomanipolo Jesurum per la Milizia Contraerea, il capomanipolo Russo aiutante maggiore della coorte «Serenissima» il capomanipolo Fabbri per la centuria mutilati, il dott. Albanese, comandante dei vigili, l'ing. Gaiani comandante dei pompieri, il sig. Donà in rappresentanza dell'avv. Brass, il rag. Marchi per la Società Sportiva Bucintoro-Querini, il sig. Mantegazzini per la Compagnia della Vela, il sig. Corso per il Dopolavoro provinciale, i comandanti dei reparti cui fanno parte le Camicie Nere che prenderanno parte alla regata, ed infine i venti regatanti. Avevano mandato inoltre la loro adesione, impediti d'assistere per altri impegni, il console Baudracco comandante la Milizia Contraerea, l'avv. Scarpari vice segretario federale e il comm. Pesce del Dopolavoro provinciale.

La lieta riunione trascorse tra il più simpatico cameratismo, allietata da cori giocondi e da barcarole, facendo onore al saporito piatto veneziano. Sul finire, cedendo ai clamorosi inviti dei convitati, il cav. Pagan pronunciava applauditissime brevi infiammanti parole all'indirizzo dei regatanti incitandoli a combatter con spirito sportivo. Pure applauditissimo parlava quindi brevemente il co. Paolo Foscari, il quale chiudeva il suo dire invitando i regatanti a ricordarsi di esser militi, fascisti, e sportivi. L'animazione riprendeva quindi lietissima finchè verso le undici col saluto al Duce la simpatica riunione si scioglieva.

I premi ai propagandisti delle assicurazioni popolari

Oggi alle ore 16 nella sala del Consiglio Provinciale, presso il Palazzo del Governo, avrà luogo la consegna dei premi agli enti e persone che si distinsero nella propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Una visita a Chioggia del Prefetto e del Segretario Federale

Giovedì mattina alle ore 9 giunsero a Chioggia per via di terra il Prefetto della Provincia, il Segretario federale, il Preside della Provincia ed altre autorità e personalità cittadine e provinciali. Furono ricevuti dal Commissario del Comune, dal segretario politico col direttorio al completo.

Dopo essersi recati a visitare gli orti, si portarono a Sottomarina, e proseguendo in auto lungo la spiaggia, ne percorsero dal porto al Brenta, ammirandone la vastità e la bellezza.

Verso le 12 si radunarono a colazione allo Stabilimento Clodia e verso le 15 tutte le autorità ripartirono per Venezia per via di terra.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il comm. Ivanoe Fossani ha acquistato un servizio *Cigno*, un flacone *Isotta* delle Cristallerie Nazionali di Napoli; ha acquistato inoltre una *Biga con cavalli* della ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2469.

Importanti lavori in Marittima

Sarà presto bandito il lavoro di appalto per la difesa del banchinamento della zona terrapienata, laterale al Ponte Littorio per la banchina fluviale.

E' un nuovo passo in avanti nella sistemazione dei nostri impianti portuali e ferroviari.

Comunicazioni dirette Padova-Lido e biglietti popolari Venezia-Padova

La Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane di Padova, che, dai risultati ottenuti l'anno scorso può, con un certo affidamento contare su un sempre maggiore traffico, ha disposto anche quest'anno, pei mesi di Luglio ed Agosto p. v. il servizio diretto Padova-Lido e viceversa, con partenza da Padova (Santa Sofia) alle ore 7.30 ed arrivo a Lido alle ore 9 e con partenza da Lido alle ore 19 ed arrivo a Padova alle 20.30.

Tale notizia sarà appresa certamente con soddisfazione dal pubblico padovano che trova anche quest'anno la possibilità di recarsi quotidianamente al mare, partendo da Padova e rincasando in ora comoda ed impiegando nel viaggio il minimo tempo: difatti, da Padova a Lido o viceversa non si può pensare di arrivare in meno di un'ora e mezza.

Ed il pubblico padovano non mancherà di incoraggiare la ripetuta iniziativa coll'approfittare ogni giorno ed in gran numero di questa geniale, vantaggiosa ed economica comodità.

Visto poi il favore del pubblico accordato ai biglietti domenicali a tariffa popolare, per un viaggio di andata-ritorno da qualunque stazione della linea Venezia-Fusina-Padova, la Società Veneta ha deliberato che la vendita di tali biglietti venga prorogata in tutte le domeniche di luglio, agosto, e Settembre p. v. nonchè pel giorno di Ferragosto.

Così anche alle borse più modeste sarà dato di compiere nelle domeniche di questi venturi tre mesi delle simpatiche gite sulla ridente riviera del Brenta, così ricca di attrattive e di naturali bellezze, degna di essere maggiormente conosciuta e largamente preferita.

I biglietti domenicali a tariffa popolare sono, naturalmente, esclusi dai treni diretti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Norma* di Vincenzo Bellini; Francoforte, 20.30, *Monna Lisa* di von Schillings.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *L'osteria della Posta* di Carlo Goldoni.

OPERETTA: Berlino, ore 20.10, *Il carnevale di Roma* di Johann Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — «Il Barbiere di Siviglia». Protagonista il celebre Baritono Galeffi.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Lo Sparviero» superfilm Paramount emozionante dramma con R. Cortez, R. Gernet

MODERNISSIMO. — «Segreto ardente» int. Willi Forst e Hilde Wagener.

MODERNO. — Ore 16: «20.000 anni a Sing Sing» Parl. ital. con Bette Davis, Spencer Tracy. Platea L. 1 ridotto 0.70.

MASSIMO. — «Ala Errante» Interpreti Richard Barthelmess e Sally Eilers. Cartoni animati.

OLIMPIA. — Dalle 16 Ultimo giorno del film «La distruzione del mondo». Nel Luce: «Il discorso del Duce alle Camicie nere in Piazza S. Marco».

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno «Tempeste sul Monte Bianco» parl. ital. Domani «Alle porte del gran mondo» parl. ital.

LIDO

CINEMA ALL'APERTO: Oggi riapertura con il capolv. parlato: «Non c'è bisogno di danaro». Protagonista Nino Besozzi.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri alle ore 22.20 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale.

Unione Industriale Fascista

Assemblea industriali della pesca

Giovedì 28 corr. sotto la presidenza del comm. ing. F. Villabruna, presidente dell'Unione, si è riunita in assemblea straordinaria la Sezione Industriali della Pesca per esaminare i più importanti problemi riflettenti la categoria; e particolarmente quello della situazione di un Consorzio interprovinciale obbligatorio tra i vallicultori delle Venezie.

Il capo della Sezione, conte G. V. Caragiani ha riferito ampiamente ai contenuti circa i precedenti della questione che era stata già oggetto di studio e di concrete proposte da parte del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia. Ha esposto le ragioni per le quali la semplice creazione di un osservatorio marittimo ai sensi del T. U. delle leggi sulla pesca non corrisponderebbe alle esigenze dell'industria valliva particolarmente nei riguardi dei problemi che più la travagliano: la sorveglianza sull'esercizio della pesca, il controllo dei mezzi nei quali si esercita, lo sviluppo delle culture ittiche, la disciplina stagionale della pesca, la repressione della pesca abusiva ecc.

La discussione nella quale hanno interloquito l'ing. P. Bonivento, il dott. G. Voltolina, il sig. Aurelio Tagliapietra, l'avv. G. Duse, l'ing. Negri ed altri, ha concluso con la piena approvazione dell'azione svolta in materia dell'Unione e a un vivo ringraziamento al Consiglio Provinciale dell'Economia per gli studi e la attività svolta ad assicurare al delicato e complesso problema la soluzione meglio rispondente agli interessi dell'industria della pesca.

La Sezione ha anche deliberato di redigere e di presentare al più presto al predetto Consiglio una memoria tecnico-economica nella quale siano fatte chiare le ragioni che suffragano i voti espressi, anche per l'addietro, dagli industriali veneti per la istituzione di un Consorzio tra gli esercenti l'industria della vallicultura ai sensi della legge 16 giugno 1932.

Della redazione della memoria è stata incaricata una Commissione composta dei signori conte G. V. Caragiani, avv. G. Duse, ing. Bonivento, sig. A. Tagliapietra e dott. Gino Voltolina.

Il ballo di beneficenza della Croce Rossa Italiana

In occasione del prossimo «Ballo di Beneficenza» della Croce Rossa Italiana, che avrà luogo il giorno di martedì 17 luglio, il Comitato Provinciale della C.R.I. presieduto dal N. H. Co. Marino Grimani, ha proceduto alla costituzione di un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo.

I nomi che figurano nel Comitato non lasciano dubbio che nulla sarà trascurato per la buona riuscita della benefica manifestazione.

Le gite popolari del 1 e 2 luglio

Continua presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza la vendita dei biglietti per la gita popolare Venezia - Peschiera - Lago di Garda del 1.o luglio. Come è stato pubblicato, nel prezzo di L. 16 è compresa anche la quota per la gita sul Lago. All'arrivo a Peschiera i gitanti troveranno pronto il piroscafo.

Pure per la gita Venezia-Trieste del 2 luglio (riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro) continua la vendita dei biglietti presso le stazioni di Venezia e Mestre (L. 15), Verona P. N. (L. 24), Vicenza (L. 22), Padova (L. 20), e Treviso (L. 19). Possono partecipare alla gita anche le persone di famiglia.

Ai gitanti di questo treno è offerta la possibilità di una gita facoltativa a Redipuglia e Gorizia effettuabile con qualsiasi treno ordinario al prezzo di L. 4. I biglietti per questa gita facoltativa sono acquistabili presso le stesse stazioni di partenza.

Denuncia del personale valido e invalido

La locale Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi della Guerra sita in S. Marco Piscina di Frezzeria n. 1672, ricorda a tutti i datori di lavoro l'obbligo della denuncia del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 1312 del 21 agosto 1921.

La denuncia deve pervenire alla Rappresentanza non più tardi del 10 luglio prossimo.

Cooperatori e mutualisti all'Ateneo

Domani, domenica 1 luglio alle ore 17 precise nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a San Fantin, segue l'annunciata adunanza dei dirigenti delle Cooperative e delle Mutue della Provincia.

La riunione sarà presieduta dal comm. dott. Carlo Macchiani, Vice Direttore Generale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e Direttore del periodico «Il Lavoro Cooperativo», organo nazionale dell'E.N.F.C.

La presentazione dei nuovi sottotenenti

Il Ministero della Guerra ha comunicato al Comando di Presidio che i sottotenenti di complemento, nominati con dispensa n. 29, sono autorizzati a presentarsi il 2 luglio anzichè il 1 dello stesso mese.

Gli esami alla Scuola Sindacale "F. Bazzi"

Si comunica agli interessati che lo appello di «Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista» sarà tenuto a Ca' Foscari oggi 30 giugno corr. alle ore 10 ant.

Corso per gli insegnanti delle scuole e corsi di avviamento professionale

Come abbiamo, a suo tempo, annunciato, domenica 1 luglio sarà inaugurato il primo corso nazionale estivo per gli insegnanti delle R. Scuole e dei R. Corsi di avviamento professionale. Questa felice iniziativa dell'Associazione fascista della scuola sezione scuole medie, mira a mettere in grado i docenti che nei nuovi istituti creati dal Regime vengono preparando le maestranze modernamente addestrate per l'industria nazionale a sempre meglio assolvere il loro arduo compito.

Essa è stata accolta con grande favore anche dagli insegnanti interessati, dei quali oltre un centinaio in massima parte titolari di cultura generale e di materie professionali, appartenenti ad ogni provincia d'Italia ha assunto l'impegno di frequentare i corsi.

Lo svolgimento del programma a mezzo di lezioni seguite da visite a stabilimenti di Venezia, Valdagno, Vittorio, è stato affidato quasi esclusivamente a noti tecnici.

Le lezioni cominceranno il 2 luglio e si chiuderanno il 16. A completare poi il carattere formativo fascista del corso contribuiranno varie lezioni di cultura fascista con particolare riguardo alla legislazione del lavoro.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 2 all'8 luglio XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 3-7 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste.

Pfo «Ausonia»: arriva sabato 7-7 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Helouan»: arriva domenica 8-7 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva giovedì 5 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 7 luglio alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio Pfo «Merano» arriva martedì 3 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Pfo «Gastein»: arriva sabato 7 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi. Pfo «Carignano» atteso per circa 6 luglio da scali linea ripartirà appena pronto per Trieste.

Cosulich

Linea del Nord America: Pfo «Ida» arriva circa 4 luglio da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e quindi per scali.

Adria

Linea Adriatico Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 3-7 mattina da Fiume e riparte mercoledì 4-7 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva sabato 7-7 mattina da Fiume e riparte lunedì 9-7 sera per scali linea.

Crociera

M.n «Gerusalemme» arriva sabato 7-7 mattina da Trieste e riparte alle 16 per Zara e susseguenti scali della crociera.

Le condizioni dei feriti dello scoppio di Marghera

Anche nella giornata di ieri le autorità di Venezia e di Mestre si interessarono dello stato dei feriti dello scoppio della granata. Le condizioni di essi sono andate leggermente migliorando, e se per l'assistente Massarotti la prognosi rimane riservata, avendo questi riportato delle gravi ferite alla faccia con schiacciamento del globo oculare destro e frattura della cavità orbitale, con ferite multiple, per gli altri due operai i sanitari poterono giudicare guaribile in giorni 30 il Favaretto che ha riportato delle ferite multiple alla faccia ed agli arti e delle ustioni; ed in giorni 60 il Busso Lorenzo che ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e ferite multiple alla faccia ed agli atti. Salvo naturalmente, ulteriori complicazioni.

Da parte delle autorità competenti continuano le ricerche di tutti i dati che possano stabilire le cause della disgrazia. Pare che i funerali delle vittime debbano svolgersi domenica prossima.

Il morso della vicina

La scorsa notte Gemma Franzoi di anni 19, abitante alle baracca 76 della Giudecca, ricorse all'ospedale per una ferita lacera al braccio destro prodotta da un morso. La Franzoi raccontò di essere stata addentata dalla vicina Zane Angelina, di 18 anni, della baracca n. 52, la quale ha voluto in tal maniera vendicarsi di una spinta che poco prima ella aveva dato al fratello della Zane, facendolo cadere a terra. Le donne si azzuffarono e la Zane nel sentirsi stringere ai polsi dalla rivale pensò all'arma felina che portava in bocca e si lasciò vincere dal desiderio di procurarle un duraturo ricordo perchè colla dentatura riuscì a strapparle un piccolo brandello di carne, da lasciarle perciò una cicatrice indelebile.

S. Pietro festeggiato con l'arresto

Il commissario di Cannaregio, nel giorno di San Pietro, ha fatto arrestare, per scontare colla prigione multe non pagate, i seguenti individui: De Silvestri Vittorio di Luigi, Bozzao Angela di Alberto, Gaiani Luciano di Pietro, Cicogna Antonio di Marco, Pavon Giovanni fu Francesco, Pellarini Attilio fu Angelo, Da Ponte Giovanni fu Sante, Spadari Vittorio di Giovanni e Stella Giacomo fu Antonio. Dovranno scontare da uno a dieci giorni di reclusione.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Vapori di prossimo arrivo oppure sotto caricazione per il nostro porto raccomandati a Pardo e Bassani:

Pfo «Waban» partito da New Orleans il 25 maggio u. s. atteso verso il 2 luglio.

Pfo «Sorrento» partito da Londra il 16 corrente atteso verso il 10 di luglio.

Pro «Western Queen» partito da New Orleans il 16 corr. atteso verso 25 luglio.

Pfo «Carlo» sotto caricazione a Londra atteso circa fine luglio.

Pfo «Aenos» partito da Rosario il 16 corrente atteso il 23 luglio circa

Pfo «A. Pandeli» partito da Rosario il 1 corrente atteso circa la metà luglio

Sventure e disavventure

Un calcio al ventre

La bimba Silvana Bosano, di anni 7, abitante a Cannaregio 5573, ieri, al gioco con alcuni fanciulli, venne con essi a contesa e riportò un calcio al ventre che gli produsse una contusione guaribile in giorni 4.

La tavola feritrice

Il quattordicenne Giovanni Busignago, abitante a Dorsoduro 1526, a S. Basegio presso il mobilificio Scarpa si ferì al capo con una tavola cadutagli addosso mentre si trovava appoggiata al muro.

Una sassata

Il piccolo Vianello Sergio, di anni 9, abitante a Cannaregio 145, giocando nel cortile con alcuni coetanei fu colpito all'improvviso da un sasso lanciato, li da uno di essi, che lo ferì al sopracciglio destro. Guarirà in 15 giorni.

Ciclista investito

Il sedicenne Mariano Bernardinello, abitante a S. Croce 1076, percorrendo la rampa della Marittima in bicicletta è stato urtato da un auto. Cadde a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Chiudendo una finestra

La quattordicenne Luigia Cicuto, abitante a S. Croce 1234, nel chiudere una finestra infranse i vetri ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Pugni per mandato

Il bracciante Alfredo Solari, di 42 anni, abitante a S. Marco 4888, davanti alla porta di casa sua fu percosso da certo De Pol, non meglio identificato, dietro istigazione del di lui padrone di casa. Il fatto trae origine da questioni di interesse.

Tra moglie e marito

Certa Leonilde Guadagnini, di 27 anni, abitante a S. Silvestro 991, dopo un vivace litigio avuto col marito Vittorio Mengo, d'anni 28, si ebbe da lui una gragnuola di pugni in seguito ai quali dovette ricorrere all'ospedale dove è stata medicata di contusioni alla faccia guaribili in giorni 6.

Acrobazie pericolose

Il settenne Pietro Camilli, abitante a Cannaregio 4915, ieri alle ore 16.30 mentre si arrampicava su di una colonna della Chiesa dei Gesuiti cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Francesco Righetto, di anni 30, da Salzano, ieri nel salire su di una scala a piuoli appoggiata al muro di uno stabile in riparazione si ferì al pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la veniente settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del I. turno:

S. Elena — Trinchieri, S. Luca — Turola, S. Francesco — Pivetta, Ss. Apostoli — Montanari, Stazione — Maggioni, S. Croce — Fornasier, S. Cassiano — Grinzato, Campo S. Giuliano.

La gratitudine dell'Austria verso Mussolini

VIENNA, 29

La notizia dell'Agenzia ufficiale austriaca concernente l'insegnamento della lingua tedesca nella provincia di Bolzano, viene accolta dalla *Reichspost* con sentimento di gratitudine. Il giornale scrive che i rapporti di fiducia tra il Capo del Governo italiano e il Cancelliere austriaco, che tanto hanno contribuito a sviluppare e approfondire le relazioni di amicizia tra i due Stati, cominciano a portare dei frutti anche nel campo culturale.

Anche la *Wiener Zeitung* rileva a questo proposito che le relazioni personali di amicizia tra i due Capi di Governo hanno delle ripercussioni non solo nel campo politico ed economico, ma pure delle ripercussioni benefiche nel campo culturale. « Sintomo di questo stato di cose — continua il giornale — è l'ammissione dell'insegnamento privato della lingua tedesca nella provincia di Bolzano, della qual cosa tutti i tedeschi, ma principalmente i cittadini austriaci, sono grati al Capo del Governo italiano Mussolini in quanto che essa apre nuove prospettive di intesa e di collaborazione pacifica.

Interpellanze di Giorgio Bratianu sulla ripresa dei rapporti con Mosca

BUCAREST, 29

Alla Camera dei deputati è stata presentata una nuova interpellanza sulla ripresa dei rapporti diplomatici tra la Romania e la U. R. S. S. L'interpellante Giorgio Bratianu capo del partito liberale dissidente, premette che la formula usata nello scambio di lettere intervenuto fra il Ministro degli Esteri e Litvinoff contiene soltanto un termine « sovranità » senza precisare la nazionalità del territorio, il che crea un equivoco ed uno squilibrio tra la situazione della Romania e quella degli altri Stati confinanti dell'U. R. S. S. L'interpellanza prosegue affermando che la venuta dei rappresentanti diplomatici sovietici in Romania può portare, anzichè alla desiderata distensione di rapporti, a un inasprimento degli stessi e che non sono state prese sufficienti garanzie per scongiurare il timore di *dumping* economico da parte dell'U. R. S. S.

« Consideriamo — continua poi — che la situazione internazionale avrebbe permesso un maggiore sviluppo dei vantaggi ottenuti cogli accordi finora firmati e che le note riserve del governo jugoslavo ci avrebbero facilitato, sotto questo aspetto, la situazione entro il quadro della Piccola Intesa. Riteniamo quindi che il Ministero degli Esteri debba chiarire davanti al Parlamento le condizioni in cui intende dar seguito ad un atto di politica internazionale altamente importante ».

Le gravi accuse contro i romeni d'un generale americano

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd* dedica cinque pagine al diario del generale americano Bancholtz, della commissione interalleata in Ungheria, che rileva la condotta selvaggia dei romeni durante l'occupazione per dimostrare quale onore costituisca per Barthou il conferimento della cittadinanza onoraria romena. Tutti i giornali pubblicano inoltre le dichiarazioni di protesta della Lega ungherese per la revisione, dell'Associazione degli statali e degli impiegati privati, dell'Ordine degli ingegneri e di vari Consigli municipali contro le dichiarazioni di Barthou.

I debiti di guerra nel dimenticatoio

NEW YORK, 29

Mancano ancora i commenti sul la nota britannica sui debiti di guerra. Corrispondenze da Washington pubblicate dai giornali sottolineano la ferma brevità del documento, che chiude per ora la questione dei debiti.

Il bene informato corrispondente dalla capitale scrive alla *New York Herald Tribune* che la struttura dei debiti di guerra è virtualmente crollata, e che da ora in poi se ne parlerà sempre meno.

Gli ambienti ufficiali di Washington — secondo questa corrispondenza — si rendono conto del fatto che il problema è destinato a morire da sè. Tuttavia, essi hanno compiuto ogni sforzo per incassare le somme dovute agli Stati Uniti per non dare l'impressione al popolo americano che non si è fatto nulla.

Lo sciopero dei metallurgici scongiurato

WASHINGTON, 29

E' intervenuto un accordo in base al quale è scongiurato il temuto sciopero dell'industria metallurgica.

Un nuovo contratto commerciale fra Italia e Polonia

ROMA, 29

Un nuovo contratto commerciale, sulla base del principio degli scambi bilanciati è stato concluso fra l'Italia e la Polonia. Le miniere polacche dell'Alta Slesia forniranno alle Ferrovie italiane 360 mila tonn. di carbone, in cambio di prodotti automobilistici forniti alle officine meccaniche statali di Varsavia. Queste officine sono una impresa di proprietà dello Stato per la produzione e il montaggio di autoveicoli.

Il carbone polacco, di un valore di 6 milioni di zloty, circa 15 milioni 870.000 lire italiane, sarà fornito entro un anno a partire dal 1. ottobre prossimo. Già alla fine dello scorso anno le miniere polacche dell'Alta Slesia avevano concluso un primo contratto colle Ferrovie italiane per la fornitura di 1.000.000 tonnellate di carbone per la durata di quattro anni, con parziale pagamento di due navi costruite nei cantieri italiani per conto della linea polacca Gdynia-America.

I treni del popolo per domenica 8 luglio

ROMA, 29

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 8 luglio da e per Venezia:

TORINO-VENEZIA: 2.a classe L. 53, 3.a cl. L. 32, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Torino p. 22,25, Venezia a. 6.35. Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (due treni), più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.50, 4.00, Venezia a. 6.25, 9.00. Venezia p. 17.42, 18.45, Milano a. 23.14 0.18.

VENEZIA-BOLZANO: 3.a cl. L. 16, gita facoltativa da Rovereto - Riva lire 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Venezia p. 5.00, Bolzano a. 9. Bolzano p. 18.53, Venezia a. 1.03.

VERONA-BOLZANO: 3.a cl. L. 13, gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Verona p. 6.00, Bolzano a. 9.00. Bolzano p. 18.53, Verona a 21.40.

BOLZANO-MERANO: 3.a cl. L. 4 Bolzano p. 7.25, Merano a. 8.17. Merano p. 18.24, Bolzano a. 19.19.

GORIZIA-UDINE-VENEZIA: 3.a cl. L. 16, da Gorizia, L. 12 da Udine, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Gorizia p. 5.39, Udine p. 6.35, Venezia a. 9.38, Venezia p. 20.40, Udine a. 23.27, Gorizia a. 0.20.

TRIESTE-UDINE: 3.a cl. L. 9. Trieste p. 7.10, Udine a. 9.04. Udine p. 21.10, Trieste a. 23.05.

TRIESTE-SANDANIELE DEL CARSO: 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, San Daniele a. 6.54. Sandaniele p. 21.28, Trieste a. 22.36.

POLA-TRIESTE: 3.a cl. L. 12, gita facoltativa a Redipuglia o Gorizia L. 5. Pola p. 5.20, Trieste a. 10.02. Trieste p. 19.00, Pola a. 23,10.

BOLOGNA-TRIESTE: 2.a cl. L. 41, 3.a cl. L. 25, gita facoltativa in 3.a cl. con treni ordinari a Monfalcone, Redipuglia, Gorizia, Trieste, L. 4. Bologna p. 0.40, Trieste a. 6.57. Trieste p. 18.30, Bologna a. 1.35.

LA SPEZIA-VENEZIA: 2.a cl. L. 49, 3.a cl. L. 29, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. La Spezia p. 23.50, Venezia a. 7.37. Venezia p. 17.10, La Spezia a. 0.43.

Le prime reclute fornite da due villaggi cirenaici

ROMA, 29

Le famiglie che da quasi un anno abitano i villaggi di Beda Littoria e Luigi di Savoia, sul Gebel Cirenaico, hanno già dato il loro contributo alla leva militare. Sedici giovani sono stati chiamati alle armi, parte al Gruppo di Artiglieria Pesante a Tripoli e parte nel 1. Battaglione Cacciatori d'Africa a Tripoli. La partenza dei giovani ha dato occasione a simpatiche dimostrazioni patriottiche.

L'on. Lai leggermente ferito in un incidente stradale

PADOVA, 29

Stamane al passaggio a livello di Montagnana un'automobile recante l'on. Vincenzo Lai e guidata dallo autista Mori Giuseppe di anni 33, da Modena, andava a cozzare contro la sbarra del passaggio stesso, improvvisamente abbassatasi per il sopraggiungere di un treno.

In seguito all'urto la macchina si rovesciava e l'on. Lai riportava una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, mentre l'autista riportava escoriazioni multiple al capo.

L'automobile dell'on. Lai era in testa ad un gruppo di vetture di automobilisti dell'Auto Club di Modena, che stavano recandosi a Fiume con un gruppo di centauri pure modenesi.

Dopo la medicazione all'ospedale l'on. Lai e l'autista potevano proseguire con gli altri per Fiume, ove consegneranno al Podestà di quella città un nobile messaggio della città di Modena.

Tragica gita in barca

VOGHERA, 29

Una tragica gita hanno compiuto quattro operai addetti alla fabbrica di ceramiche di Bressana. Saliti su una barca che si trovava in uno stagno nei pressi dello stabilimento, essi si spinsero verso il largo. Ma dopo breve tratto la barca incominciò, per le numerose falle, a fare acqua, e i quattro operai presi dal panico si lanciarono nello stagno. Benchè inesperti del nuoto tre, dopo varie peripezie, riuscirono a guadagnare la riva; il quarto invece, certo Giovanni Torti, di 28 anni, è annegato.

Annega in una cisterna

TRIESTE, 29

Tale Maria Braicovich, di 25 anni, da Basovizza, dovendosi recare a Trieste l'altro ieri sera, per accorciare il cammino, anzichè prendere la strada maestra infilò un sentiero attraverso il bosco Garibaldi. Ma nella notte scesa buia e temporalesca la Braicovich smarrì il cammino e andò a finire in un posto ove a fior di terra si apre una cisterna nella quale la donna cadde affogando miseramente. Il cadavere è stato ritrovato stamane da due carabinieri in perlustrazione che erano alla ricerca della donna.

Vendita fallimentare col ribasso del 75 p. c.

Il 30 Luglio 1934 ore 10 a ministero Notaro Antonino Mirone in Catania Via Etnea 75, si venderanno al pubblico incanto i seguenti immobili della fallita Fratelli Nicotra fu Orazio, col ribasso del 75 p. c.

a) Grande mulino a cilindri della portata di q.l 1800 giornalieri (grani duri e teneri) prezzo base Lire 530.486,50.

b) Caseggiato interno con villetta, Via Plaia 81, prezzo base Lire 24.404,00;

c) Terreno edilizio mq. 1081 Via Vivaio, prezzo base L. 10.810,00.

Il bando contenente tutte le condizioni di vendita è visibile presso il Notaro suddetto.

Bimbo che s'incendia le vesti

PINEROLO, 29

Stamane il bambino Galileo Maion di Antonio, di anni 4, stava trastullandosi sul balcone della propria abitazione in via del Pino. Durante una momentanea assenza della mamma, recatasi in un vicino negozio, il piccino riusciva ad impossessarsi di alcuni fiammiferi, coi quali dava fuoco ad un foglio di carta. Mentre stava godendosi lo spettacolo della piccola fiammata, il fuoco si propagava ai vestitini del piccolo, che in pochi istanti fu invaso completamente dalle fiamme.

Alle grida accorse la portinaia dello stabile, la quale riusciva a soffocare le fiamme. Il Maion ebbe però a riportare gravissime ustioni in tutto il corpo, per cui trovasi in condizioni disperate all'ospedale.

Un morto e quattro feriti in uno scontro automobilistico

MELEGNANO, 29

Stamane verso le 5, una automobile proveniente da Milano e diretta a Montecatini con a bordo Pietro Asti, di anni 39, Ugo Allievi di anni 36 e la moglie di questo, Vincenza Gelmi, di anni 49 da Milano e Attilio Pasi, di anni 49 da Milano si è scontrata con un camioncino proveniente da Lodi, carico di pollame. Nell'urto l'autista del camioncino Primo Bettini, di anni 28, da Sanguinetto, è morto. I quattro che erano sull'automobile investitrice sono rimasti tutti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Melegnano.

La fuga d'un contrabbandiere

COMO, 29

Sorpreso da alcune guardie di finanza mentre stava trasportando un carico di contrabbando, un contrabbandiere rimasto sconosciuto abbandonava, nei pressi di Brienno, la bricolla, e, dopo la fuga, saltava in una barca allontanandosi a forza di remi.

Un quintale di tabacco e uno di caffè sono stati sequestrati, presso Maslianico, ad alcuni contrabbandieri che sono riusciti a salvarsi con la fuga.

Il figlio di un esattore fugge con 82 mila lire

MESSINA, 29

Il figliuolo dell'esattore comunale di Villafranca Tirrena, Francesco Saya, di anni 35, oltre a far sparire documenti importantissimi di ufficio, aveva sottratto dalla cassa la somma di lire 82.000, che il padre aveva riscosso dai contribuenti per conto dello Stato. Il Saya, il quale godeva la fiducia del padre, per fare il colpo approfittò della momentanea assenza di questi, recatosi nella vicina Romanetta per prelevarvi altre somme, dovendo in questi giorni effettuare il versamento della rata bimestrale dell'imposta alla ricevitoria provinciale. I carabinieri hanno proceduto al fermo del titolare dell'esattoria e il figlio si è reso irreperibile, in compagnia di una donnina di nazionalità francese.

Autocorriera che s'incendia

PADOVA, 20

Stamane verso le sei lungo la strada Rovigo-Padova e precisamente nei pressi di Monselice, il motore di un'autocorriera carica di dopolavoristi bolognesi in gita, improvvisamente s'incendiava.

L'autista dava subito l'allarme al che i gitanti si precipitavano dalla vettura. Disgraziatamente, a causa del panico verificatosi, due gitanti e precisamente il trentottenne Roberto Buriani di Augusto e Renato Benessi fu Serafino, di anni 32, entrambi da Bologna, cadevano al suolo e rimanevano feriti. Essi furono trasportati all'ospedale, ove i sanitari riscontravano al Buriani una ferita alla regione poplitea sinistra giudicata guaribile in 15 giorni e al Benessi ferite multiple alla mano sinistra.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 29 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 max.	min.
Fiume	½ cop.	755.2	26	27	20
Pola	½ cop.	755.6	22	26	19
Trieste	cop.	755.0	22	25	
Gorizia	cop.	755.1	23	28	18
Udine	½ cop.	754.8	23	27	17
Treviso	cop.	755.2	19	24	19
Belluno	cop.	755.8	17	24	15
Padova	cop.	754.7	20	26	19
Rovigo	cop.	755.5	21	27	18
Vicenza	cop.	754.6	20	27	19
Bolzano	piov.	757.7	19	25	18
Venezia	cop.	754.8	20	24	21

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Gorizia gocce, Treviso 4, Belluno 8, Padova 1, Rovigo 4, Vicenza 5, Bolzano 2, Trento 28, Venezia 6.

Fenomeni vari: Rovigo pom. temporale, Vicenza mattina temporale, Trento pom. temporale, Venezia mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 8.17, leva ore 22.23. Luna piena il 27, ultimo quarto il 3-7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 13.35, basse ore 6.50 e 19.25. — Nella giornata di ieri il Bacchiglione era in leggera piena e nel pomeriggio già in decrescenza; alle ore 9 l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza era in tormorbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Frassino ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: L'anticiclone col nucleo sull'Irlanda mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa occidentale e settentrionale mentre gran parte del Mediterraneo è sotto l'influenza di una depressione col nucleo su l'alta Italia. Il tempo tende a migliorare, tuttavia persiste la probabilità di qualche temporale.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sul bilancio al 31 Dicembre 1933-XII.

Già nel 1932 era stato possibile rilevare — segnatamente verso la fine dell'esercizio — un certo miglioramento negli indici di produzione e di movimento che più direttamente dipendono dalle condizioni generali della pubblica economia. *E' con viva soddisfazione che nel bilancio dell'ultimo anno l'amministrazione riscontra prove ancora più manifeste di tale tendenza favorevole, prove che si rafforzano e si precisano nei risultati dei primi mesi dell'esercizio corrente.*

Senza dubbio l'Istituto, e in generale gli enti assicurativi che esercitano il ramo vita in Italia, non avevano risentito se non in misura attenuata le conseguenze della crisi, ove si raffronti la loro condizione con quella della maggioranza delle imprese di diversa natura; ma anch'essi, nonostante i più validi sforzi di difesa, vedevano il loro portafoglio soggetto a cause di eliminazione di frequenza insolita e preoccupante, che ne minacciavano la consistenza. *E' molto confortante il rilevare come questo fenomeno si attenui gradatamente; come più larga e più facile, pur fra innegabili resistenze, sia la penetrazione delle idee di previdenza fra le masse; e come infine anche gli indici che non appaiono direttamente vantaggiosi per il bilancio dell'Azienda — ad es. il lieve ribasso del saggio medio di interesse — essendo connessi con movimenti favorevoli della pubblica economia abbiano ripercussioni benefiche sull'insieme delle operazioni.*

La produzione dell'anno è caratterizzata da una certa contrazione del capitale medio assicurato con ciascuna polizza e, per contro, da un accrescimento molto notevole del numero dei nuovi contratti; fenomeno che se da un lato va posto in relazione coll'accresciuto potere d'acquisto della lire, dall'altro rivela il diffondersi della pratica assicurativa anche fra i ceti più modesti ed il suo adattarsi a sempre nuove contingenze della vita individuale e collettiva.

Il successo delle forme popolari ha avuto nel 1933 la sua affermazione definitiva, che viene a coronare i lunghi sforzi dell'amministrazione intesi a dotare anche l'Italia di questo ramo di assicurazione la cui floridezza nei paesi anglo-sassoni è tale che ormai in Inghilterra si contano due polizze in vigore per ciascun abitante.

Per le assicurazioni più propriamente collettive, l'Istituto ha compiuto studi incessanti e proficui nell'intento di adeguare tali forme speciali allo spirito e alla pratica dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista. L'organico e saldo inquadramento professionale dei cittadini italiani attuato dal Regime è stato di grande aiuto per diffondere, in piena armonia con le organizzazioni sindacali, queste progredite forme assicurative fra prestatori d'opera e fra i datori di lavoro.

« L'obbligo morale italiano e fascista, di far sentire a strati sempre più vasti della popolazione che la previdenza è la forza di un popolo civile » — tale è la consegna del Duce all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — è dunque inteso ed attuato in pieno dall'Ente, il quale trova nella forza e nel prestigio che gli vengono dallo Stato e nell'ambiente di ordine e di concordia instaurato dal Fascismo, le condizioni essenziali per il compimento di tale missione.

La diminuzione delle eliminazioni de contratti per rescissione, riscatto e riduzione è — come abbiamo rilevato — uno degli indici che meglio pongono in luce il graduale miglioramento nelle condizioni della pubblica economia. Naturalmente, l'amministrazione non si appaga dei risultati ottenuti senza sforzo diretto, ma continua a porre ogni cura nello stimolare l'attività degli organi periferici per la migliore conservazione del portafoglio loro affidato ed escogita sempre nuovi mezzi per facilitare agli assicurati la continuazione dei contratti conclusi in momenti di maggiori disponibilità economiche.

Favorevole è stato anche l'indice di mortalità dell'esercizio, e se il portafoglio non ha avuto in complesso un notevole accrescimento, ciò è dovuto soltanto al fatto che nel 1933 giungeva a regolare scadenza il gruppo delle polizze abbinate al quinto Prestito nazionale, gruppo imponente per numero di contratti e per ammontare di capitali assicurati. Evidentemente questo che deve considerarsi, più che normale, assolutamente favorevole e particolarmente atto a diffondere nelle masse popolari il nome dell'Istituto e la coscienza dei vantaggi dell'assicurazione. Basti pensare che nei due ultimi esercizi non meno di 160.000 polizze abbinate ai Prestiti nazionali sono state liquidate con la massima puntualità, compensando i sacrifici compiuti da tanta parte della popolazione italiana per tener fede agli impegni previdenziali assunti negli anni 1918 e 1920.

Il buon andamento dell'esercizio è confermato, come vedremo, dal fatto che, nonostante i notevoli ammortamenti e accantonamenti patrimoniali previsti dalla amministrazione con doveroso senso di responsabilità e nonostante il carico che grava sul bilancio per le speciali erogazioni disposte a celebrazione del ventennale dell'Istituto, l'utile netto risultante supera quello degli esercizi precedenti; il che consentirà di attribuire a capitali assicurati, pur tenuto conto dello sviluppo del portafoglio che beneficia della partecipazione ai profitti, una quota di incremento leggermente superiore a quella che fu stabilita nell'esercizio decorso.

*

L'allegato relativo alla produzione dimostra che il numero dei contratti nuovi da 122.821 è salito a 204.149, risultato notevolissimo, dovuto all'incremento delle assicurazioni popolari, che da sole costituiscono numericamente una [illegible] i 3/4 della produz. dell'esercizio.

Come ammontare di capitali assicurati, la nuova produzione è passata da Lire 1.591.571.972 nel 1932 a L. 1.[illegible].481.312 nel 1933.

In particolare per le assicurazioni popolari, da una produzione di 67.892 contratti per Lire 193.521.561 di capitali, avutasi nell'esercizio precedente, si è giunti nel 1933 a 146.633 nuovi contratti per un ammontare di di Lire 325.164.677, con un incremento del 116 % sui contratti e del 68 % sui capitali.

Le cessioni legali crescono in numero da 41.516 a 49.521, mentre il capitale ceduto va da Lire 356.403.364 nel '32 a L. 313.983.084 nel 1933. La diminuzione del capitale è in gran parte dovuta al fatto che per le due grandi Compagnie triestine la quota di cessione, a partire dall'aprile 1933, si è ridotta a norma di legge dai 30 al 20 %, mentre un'altra Compagnia, l'Anonima Vita, ha ceduto il proprio portafoglio all'Istituto nel corso dell'esercizio.

Esaminando la consistenza globale del portafoglio, si trova, alla fine del 1933, un totale di 1.059.876 contratti per un ammontare di Lire 11.504.635.712 contro 1.052.136 contratti per un capitale di Lire 11.465.339.316 esistenti alla fine del 1932.

Come già abbiamo rilevato, l'incremento sia nel numero dei contratti che nei capitali assicurati sarebbe stato assai più notevole se nell'esercizio 1933 non fossero giunte a termine le polizze abbinate al V. Prestito nazionale, in numero di ben 135.205 per un ammontare complessivo di Lire 254.735.905.

Il coefficiente di mortalità generale, ricavato con i soliti procedimenti, è passato da 0.75 % nel 1932 a 0.72 % nel 1933.

Le somme liquidate a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a Lire 562.213.779.58, con un incremento rispetto a quelle liquidate nell'eserc. precedent di L. 82.[illegible].103.50.

Esse si ripartiscono nel modo che segue:

Per sinistri	L.	73.092.908,65
» scadenze	»	311.882.027,90
» riscatti	»	114.599.691,15
» rendite	»	62.639.151,88
Totale	L.	562.213.779,58

L'ammontare assoluto della somma liquidata per sinistri è quasi eguale a quello dell'esercizio decorso; segna invece un aumento di oltre 90 milioni la cifra delle scadenze, per la importanza molto maggiore della operazione collegata al Prestito che è giunta a termine in questo anno rispetto a quella, pure importantissima, che scadeva nel 1932.

E' in sensibile diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, la cifra dei riscatti, e sono notevolmente diminuite le rescissioni, cioè le eliminazioni dei contratti che avvengono nel corso dei primi tre anni; il che dimostra appunto come la conservazione del portafoglio, già migliorata nel 1932, abbia compiuto nel 1933 un nuovo sensibile passo verso il ritorno alle posizioni normali da cui si era violentemente allontanata per effetto della crisi.

Al quale proposito è anche importante osservare come il portafoglio delle assicurazioni popolari presenti un coefficiente di eliminazione che si differenzia assai poco da quello relativo alle operazioni ordinarie (vedi allegato n. 2); constatazione che sfata le leggende largamente diffuse sulla labilità di quel portafoglio e sul suo costo eccessivo in confronto ai risultati che se ne ottengono.

Sono anche diminuite le somme erogate, su richiesta degli assicurati, a titolo di prestiti su polizze, prestiti che purtroppo, nella grande maggioranza dei casi, non danno luogo a rimborsi e preludono invece ad una operazione di riscatto.

Nelle cifre dei sinistri e delle scadenze è compresa la somma di lire 794.329 corrisposta durante l'eserc. 1933 ai beneficiadi delle polizze a titolo partecipazione agli utili.

La cifra dell'incasso-premi, quale risulta dal conto profitti e perdite, presenta una diminuzione rispetto a quella dell'esercizio precedente, essendo passata da Lire 519.337.626 a L. 478.140.016,30; è però da tenere presente che la diminuzione è dovuta soltanto al minore importo dei premi unici per il riscatto di debiti vitalizi di comuni, che figura all'entrata in questo ultimo esercizio.

Le entrate nette patrimoniali sono rimaste pressochè invariate dal 1932 al 1933. Il reddito medio si ragguaglia al 5.55 %, con una lieve diminuzione rispetto al tasso degli esercizi precedenti, che va ancora posta in relazione con le direttive generali di riduzione del saggio di interesse tracciate dal Governo Fascista.

Le provvigioni e spese di produzione presentano un aumento di appena L. 160.000 rispetto al 1932, essendo passate da L. 63.886.644,62 a L. 64.046.008,62. Come di consueto sono incluse in questa voce anche le spese di propaganda e di pubblicità, cui è stato provveduto, com'è noto, in questi anni con notevole larghezza di criteri e mezzi.

Incidono il presente bilancio due oneri straordinari: quello di lire 3.176.500 erogate a favore dei fondi di previdenza e assistenza per gli agenti generali, a titolo di valorizzazione del portafoglio delle agenzie al 1.o gennaio 1933, e quello di L. 6.147.449,23 erogate in occasione del compimento del primo ciclo ventennale dell'attività dell'Istituto. Inoltre, in base ai risultati del bilancio, è stata per la prima volta attribuita ai produttori la somma di L. 500.000 a titolo di quota di interessenza.

Un lieve aumento — ampiamente giustificato dalla mole del lavoro — si nota pure nelle spese generali di amministrazione, che passano da Lire 27.092.509,82 a 27.862.678,10 nel 1933, mentre il rapporto fra queste e la cifra dei premi va dal 5,22 % del 1932 al 5,82 % nel 1933. L'incremento di questo rapporto è dovuto essenzialmente alla diminuzione dell'incasso dei premi unici di cui sopra è detto.

A carico del bilancio, con criteri di estrema prudenza, è stata segnata una somma d'oltre 28 milioni per accantonamenti e ammortamenti vari. Le plusvalenze titoli, per un amontare di altri 28 milioni, sono state integralmente devolute al fondo oscillazione valori. Il totale delle attività dell'Istituto al 31 dicembre 1933 ammonta a L. 3.713.741.257,34, con un lieve decremento rispetto alla corrispondente cifra del 1932, decremento causato dall'ingente massa di scadenze di cui già s'è fatta menzione.

Le attività stesse risultano così impiegate:

Beni stabili	L.	386.189.837,14	10,41
Titoli	»	644.065.183,45	17,34
Annualità dovute dallo Stato e da provincie	»	747.781.736,26	20,13
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	»	565.718.541,76	15,22
Mutui ipotecari	»	146.053.413,90	3,93
Mutui a Enti pub. con garanzia div.	»	668.077.374,62	17,9?
Mutui su polizze e cessione quinto	»	190.129.564,75	5,12
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	»	65.818.000,—	1,77
Cap. versato per azioni sottoscritte	»	87.146.563,—	2,35
Debitori diversi e conti d'ordine	»	212.829.162,52	5,73
Totale	L.	3.713.741.257,34	100,—

I titoli sono diminuiti notevolmente (dal 22.20 al 17.34 % del totale), per effetto appunto della citata massa di scadenze. E' invece aumentata dall'8,18 al 10,41 la percentuale relativa ai beni stabili.

Le partecipazioni azionarie, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 23.812.775,24, si ragguagliano alla fine dell'esercizio al 2,35 % appena del totale delle attività. Esse rappresentano del resto un coefficiente di grande utilità per il lavoro stesso dell'Istituto, data la connessione che esiste fra la produzione del ramo vita direttamente gestito e gli altri rami di assicurazione di cui si occupano gli enti finanziati con delle partecipazioni.

Nella politica degli investimenti l'amministrazione continua a ravvisare uno dei propri compiti più essenziali, così per l'importanza della forza economica che è ormai costituita dalle attività dell'Azienda, come perchè (ci sia consentito citare un'altra parola del Duce) « l'Istituto amministra un risparmio che deve esser considerato anche più sacro di ogni altro risparmio ».

Esaminando gli impieghi effettuati nel corso del 1933, può rilevarsi che tutti congiungono alle più complete garanzie di solidità un carattere di utilità pubblica. In particolare sono state erogate:

per bonifiche	L.	73.233.839,—
» costruzioni ferroviarie	»	7.853.068,—
» opere stradali	»	15.048.469,—
» Op. Publ. var.	»	21.016.802,—
» mutui a comuni e provincie	»	50.530.762,—
» acquisto obbligazioni diverse	»	50.822.200,—
» costruz. immob.	»	81.688.980,—
Totale	L.	300.194.119,—

Lo stato dei capitali assicurati e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1933 risulta dal quadro seguente:

Stato nei capitali e delle riserve al 31 dicembre 1933-XII (al netto delle riassicurazioni Passive)

	N. dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portaf. diretto o precostituito	792.005	9.438.125.687	65.332.692	2.606.92[illegible].323	11.975.641
Prestiti littorio	16.670	81.094.115	—	47.010.978	30.034
Cessioni legali	251.201	1.932.415.910	752.352	390.399.129	838.145
	[illegible]	11.504.635.712	66.085.044	3.044.335.430	12.843.820
				Riserva soprapremi	27.500.000

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1933	L.	3.084.679.250

Abbiamo pertanto il risultato definitivo seguente:

Attività disponibili al netto delle riserve patrimoniali e varie	L.	3.139.408.392,30
Riserva matematica al 31 dicembre 1933	»	3.084.679.250,—
Utile netto	L.	54.729.142,30

L'utile netto supera di Lire 1.587.673,05 quello del 1932.

In base alle norme derivanti da disposizioni di legge e da precedenti deliberazioni dell'amministrazione, detto utile dovrà essere così distribuito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	5.472.314.23
a riserva statutaria il 4% dell'aumento delle riserve matematiche, escluse quelle delle miste prestito)	»	6.401.833,88
	L.	11.874.748,11
Rimanenza	L.	42.854.394,19

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75% al Cons. di Amministrazione	L.	321.407,95
il 3,75 % al personale	»	1.607.039,78
	L.	1.928.447,73

Residua una somma netta di L. 40.925.946,46 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati ed il fondo di garanzia di proprietà dello Stato.

Si viene in tal modo ad assegnare agli assicurati, per la partecipazione agli utili, la somma di L. 20.462.973,23, che permetterà di incrementare le somme assicurate direttamente con l'Istituto (escluse le miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) del 4 1/2 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	3	per mille
» » 1931	3.50	» »
» » 1932	4	» »
» » 1933	4.50	» »
Totale	15	per mille

Quote che corrispondono alle seguenti cifre assolute accantonate a favore degli assicurati:

per il 1930	L.	13.152.9[illegible]7,30
» » 1931	»	15.568.890,09
» » 1932	»	18.904.350,83
» » 1933	»	20.462.973,23
Totale	L.	68.089.131,45

Con le assegnazioni sopra indicate, le riserve patrimoniali dell'Istituto e il fondo di proprietà dello Stato vengono ad assumere, al 1.o genn. 1934 il seguente ammontare:

Riserva ordinaria	L.	50.256.705,52
Riserva statutaria	»	120.405.529,52
Fondo oscillazione valori: immobiliari	»	30.000.000,—
mobiliari	»	18.810.332,80
Riserva a garanzia d'attività varie	»	35.603.241,96
Fondo ammortamento titoli azionari	»	23.812.775.24
	L.	278.978.[illegible]
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	»	111.026.233,87
Totale al 1.o gennaio 1934	L.	390.004.881,91

Tale somma supera quella accantonata al 31 dicembre 1932 di lire 90.146.216,72, e rappresenta un ottavo circa del complessivo ammontare delle riserve matematiche costituite alla stessa data.

Baluardo granitico che si aggiunge ad un sistema di indiscussa solidità, dato che a sua volta l'ammontare delle provvigioni precontate, di cui non è stato tenuto alcun calcolo nella determinazione delle riserve tecniche, costituisce un presidio di importanza presso a poco equivalente a quello formato dal complesso delle anzidette riserve patrimoniali.

*

Il profondo e giusto compiacimento che l'amministrazione trae dai risultati suesposti si risolve, per quanto riguarda le condizioni interne della gestione, in un senso di viva gratitudine per tutti coloro che hanno collaborato con tanta amorevole sollecitudine ed intelligenza al conseguimento di quei risultati; dal Direttore Generale al personale di direzione, che veramente merita il più solenne encomio, agli agenti generali, attivi e benemeriti organizzatori del lavoro periferico, alla vasta falange dei produttori infine, ai quali l'amministrazione, consapevole delle aspre difficoltà del loro compito e della loro costante fedeltà all'Istituto, ha decretato quest'anno una speciale dimostrazione di interessamento e di riconoscenza, iniziando a loro favore l'attribuzione di una quota di partecipazione a quei profitti che la loro opera quotidiana, fondamentale per le sorti dell'Azienda, contribuisce per tanta parte a produrre e conservare.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Maximos deplora le calunnie d'un giornale contro l'Italia

ATENE, 29

I giornali di stamane pubblicano le seguenti dichiarazioni del Ministro Maximos, provocata da alcune frasi pubblicate dal giornare antifascista *Anexartitos* intorno a pretese cospirazioni italoalbanesi contro l'integrità dell'Epiro greco:

«Constato con dispiacere che un giornale tentasse sistematicamente pubblica insinuazioni ed insaliesse calunnianti una grande Potenza amica: l'Italia. Le leggi greche accordano completa libertà di stampa, ma è spiacevole che coloro che pubblicano simili notizie non comprendano la responsabilità verso i lettori e verso il paese e che non è loro permesso esporre il paese alla creazione di spiacevoli impressioni specialmente con Potenze con le quali i nostri legami amichevoli sono noti».

I principi della riforma fiscale approvati dalla Camera francese

PARIGI, 29

La Camera ha approvato stasera con 385 voti contro 200, l'insieme del progetto di legge relativo alla riforma fiscale, fissando i principii ma lasciando al Governo l'incarico di realizzare nei dettagli la legge mediante decreti legge. L'articolo 9 che prevede la unificazione al 2 per cento al massimo della tassa sulla cifra degli affari, ha dato luogo, come si prevedeva, ad una seria discussione, dato che i rappresentanti rurali si erano schierati numerosi contro questo testo presentando un emendamento. Il signor Doumergue è salito alla tribuna per porre la questione di fiducia contro questo emendamento e contro tutti gli altri, proponendo lui stesso però questa modificazione all'art. 9: «L'aliquota della tassa potrà essere unificata, mentre il testo iniziale diceva «sarà unificata». Il testo reso così più elastico, permetterà al Governo di mantenere l'esonero per i prodotti agricoli e della pesca.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la Camera ha respinto gli emendamenti e poi ha proceduto al voto dell'insieme della legge.

Un voto del Senato francese per la riforma dello Stato

PARIGI, 29

Il Senato ha approvato questo pomeriggio una proposta di mozione presentata da 49 senatori tendente a nominare una commissione per la riforma dello Stato. Il Guardasigilli, durante la discussione, ha dichiarato che il Governo lascia il Senato libero interamente di pronunciarsi e farà di tutto per facilitare il compito della riforma generale e delle direzioni delle amministrazioni dello Stato.

Nuovi disordini nel Wisconsin provocati da scioperanti

MILWAUKEE, 29

Nuovi e più gravi disordini sono avvenuti la notte scorsa in seguito al tentativo da parte degli scioperanti di inutilizzare la centrale elettrica. Dopo avere sopraffatto le guardie civili, 200 dimostranti hanno invaso la officina. Nel tentativo di guastare un alternatore servendosi di una sbarra di ferro, uno degli scioperanti è rimasto fulminato. Intanto oltra folla accorreva alla centrale situata nel sobborgo di Lakeside: circa 20 mila persone hanno abbattuto il recinto di filo di ferro spinato ed hanno fracassato le vetrate dell'edificio a colpi di pietra che hanno ferito quattro elettricisti al lavoro.

E' avvenuto un conflitto con gli agenti della forza pubblica che presidiavano l'officina e che alla fine sono riusciti a disperdere i riottosi. Di questi, dodici sono rimasti feriti. Parecchi altri hanno riportato gravi ustioni nel tentativo di soccorrere il compagno fulminato dalla corrente.

Agitazione in Birmania tra i cacciatori di teste

LONDRA, 29

Le tribù birmane dei Was, note per le loro feroci usanze, sono in agitazione. Il fermento è particolarmente grave nelle zone minerarie degli Stati di Was, e al confine con la Cina. Da Rangoon si apprende che in vista della gravità della situazione è stato deciso l'invio di truppe a Lashio. La spedizione comprende forze di polizia, altre di fucilieri di Birmania, una batteria da montagna e un distaccamento medico. Una ditta costruttrice di automobili di Rangoon ha ricevuto ordine di apprestare una colonna di automezzi.

I Was sono cacciatori di teste, tenacemente ligi alla vecchia credenza che i raccolti non possano prosperare senza sacrifici umani. La spedizione, data la zona impervia e boscosa, dovrà affrontare non pochi rischi.

L'accordo commerciale franco - inglese

LONDRA, 29

Tutti i giornali pubblicano oggi il testo del nuovo accordo commerciale anglo-francese firmato ieri al Foreing Office.

Da alcuni giornali viene annunciato che la settimana prossima arriverà a Londra una delegazione olandese per negoziare un trattato commerciale tra i due paesi con particolare riguardo alle questioni agricole.

La traversata atlantica dei fratelli polacchi — I due Adamowicz partiti da Harbour Grace

HARBOUR GRACE, 29

Gli aviatori polacchi fratelli Adamowicz sono partiti alle 6.26 locali a bordo del loro aeroplano «Warzava» con l'intenzione di raggiungere in volo e senza scalo la capitale polacca.

L'aeroplano è il medesimo di cui si è servito l'aviatore danese Holger Horis nel suo volo da Harbour Grace a Krefeld, solo il motore è stato sostituito con uno più potente.

Al momento del decollaggio un leggero vento spirava dall'ovest. Il tempo è chiaro e le condizioni sulla rotta del nord atlantico sono favorevoli: tali sono le notizie meteorologiche giunte stamane.

La partenza di S. E. Valle da Parigi

PARIGI, 29

Il generale Valle, accompagnato dal suo seguito, è partito dall'aeroporto del Bourget stamane alle ore 10.15, diretto a Londra, a bordo di un aeroplano trimotore «Savoia». Egli è stato salutato dai generali Barres, capo di Stato maggiore, e Tulasne, dal generale Piccio e dal capitano Romano.

Il terzo "incrociatore tascabile" varato a Wilhelmshaven

BERLINO, 29

E' stato varato stamane a Wilhelmshaven l'incrociatore armato «C», di 10.000 tonnellate, terzo della serie degli «incrociatori tascabili». Al varo assistevano eminenti personalità del Governo e della Marina, oltre a una grande folla. L'incrociatore è sceso in mare al suono degli inni nazionali e della Rivoluzione. Com'è noto, la costruzione dell'incrociatore è concessa alla Germania in forza del trattato di Versailles.

Severe misure nel Venezuela contro il sovversivismo

BOGOTA', 29

Il Governo della vicina Repubblica del Venezuela ha imposta una severissima censura alla corrispondenza, ai giornali e riviste provenienti dall'estero. Non è più permessa l'entrata nel Venezuela di pubblicazioni che recano notizie di disordini, specialmente se avvenuti nelle Americhe.

Si parla con insistenza delle dimissioni del generale Gomez, presidente e direttore militare del Venezuela da 27 anni, data la sua età e la sua malferma salute. Come successore è indicato il generale Lopez Contreras, attuale ministro venezuelano alla guerra, che gode tutta la fiducia del vecchio Presidente Gomez.

Disordini ad Arras e Nizza Conflitti con la polizia

PARIGI, 29

Incidenti scoppiati in varie città della Francia vengono segnalati. I membri della «Solidarietà francese» hanno tenuto ieri ad Arras una manifestazione proibita dalle autorità municipali. Non potendo raggiungere la sala di riunione i convenuti si sono adunati in piena campagna in un prato nel territorio di Anzin-Saint-Aubin. Socialisti e comunisti si sono recati in quella località scambiando vivaci frasi con i membri della «Solidarietà francese». Dopo la riunione questi ultimi e i sovversivi sono tornati ad Arras e qui si sono verificati disordini. La guardia mobile ha dovuto caricare a varie riprese gruppi di comunisti che tentavano di invadere la piazza del paese. Gli incidenti si sono prolungati sino a mezzanotte.

Altri disordini vengono segnalati da Nizza. La Lega dell'«Action Française» aveva organizzato pure ieri in quella città una riunione alla quale hanno assistito circa duemila persone. I comunisti avevano organizzato una contromanifestazione e per cortero le vie della città in corteo, scontrandosi più volte con la polizia. Due agenti sono rimasti feriti e cinquanta persone sono state arrestate. A Dunkerque e a Roanne riunioni e conferenze indette per questa sera e nei giorni prossimi da organizzazioni e partiti di estrema destra sono state vietate e ciò fa scrivere a molti giornali che ormai la libertà di riunione e di parola sta per scomparire in Francia.

Due donne e tre bimbi uccisi ad un passaggio a livello

WARCESTER (Massachusetts) 29

E' avvenuto ieri un tragico incidente che purtroppo è costato la vita a cinque persone. Il treno Boston New York ha investito a tutta velocità un'automobile mentre questa attraversava un passaggio a livello presso Bigelows ed ha ucciso di colpo i cinque passeggeri che si trovavano a bordo.

Era al volante la signora Caterina Dowde che era accompagnata dalla sorella e dai tre piccoli figli di quest'ultima.

Nove fulminati in Romania

BUCAREST, 29

Durante un violento nubifragio scatenatosi nel pomeriggio sulla Capitale, una scarica elettrica è caduta su un campanile in cui avevano cercato riparo il padrone di un orto e tre braccianti. Due braccianti sono rimasti uccisi e il terzo è impazzito. Il padrone dell'orto, cadendo, ha battuto la testa contro una pietra ed è morto in serata all'ospedale.

Altre vittime di un fulmine vengono segnalate in Bucovina. A Vignita sono rimasti carbonizzati tutti e cinque i membri di una famiglia e in un paese vicino un fulmine ha ucciso un bambino di pochi mesi mentre la madre, che lo teneva al seno, è rimasta miracolosamente illesa.

L'esempio della Crociera atlantica — La colonna romana donata dal Duce sarà inaugurata a Chicago

ROMA, 29

Il primo luglio ricorre il primo anniversario della Crociera atlantica del Decennale. Alla rievocazione della gloriosa impresa la rivista *Le vie dell'aria* dedica una nota editoriale.

Frattanto si apprende che il 15 luglio prossimo, anniversario dell'ammaraggio a Chicago della centuria alata guidata da Balbo, sarà inaugurata in quella città la colonna romana che le venne donata dal Duce a ricordo dell'eroica impresa. La colonna, di preziosissimo marmo verde antico, che misura cinque metri di altezza e 1.70 di circonferenza, fu rinvenuta, come si ricorderà, in uno scavo ad Ostia.

Sembra che per l'occasione il Maresciallo Balbo pronuncierà un breve discorso, che verrà radiotrasmesso.

Dirigenti e operai di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

Continuano con non diminuita frequenza ed intensità le visite collettive alla Mostra della Rivoluzione fascista di operai, impiegati, addetti alle più diverse organizzazioni pubbliche e private, le quali chiedono per i loro dipendenti l'onore di poter montare la guardia all'ingresso della Mostra.

Stamane la guardia è toccata ad una rappresentanza di dirigenti, impiegati ed operai della Società italiana Ernesto Breda delle sedi di Milano, Brescia, Roma e Venezia. La formazione è giunta muovendo dall'Esedra perfettamente inquadrata al comando del consigliere delegato conte Sagramoso. La cerimonia ha richiamato moltissima folla ed è terminata con il saluto al Duce fra i vivi applausi dei presenti tra i quali erano numerosi dopolavoristi della Società Breda venuti a Roma per partecipare alle gare atletiche.

Il Principe Umberto assiste ad esercitazioni di ufficiali della Milizia

SALERNO, 29

S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato nella piazza d'armi di Salerno alle esercitazioni ginniche sportive militari e corali di chiusura del corso di perfezionamento per istruttori premilitari di 200 ufficiali della Milizia dipendenti dalle legioni del V.o Raggruppamento Camicie nere. Erano presenti il generale Gabba, il luogotenente generale Tiby, ispettore dei corsi premilitari, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà ed altre autorità.

Il corso è stato diretto dal comandante della scuola ufficiali di complemento di Salerno colonnello Arisio, coadiuvato da tutti gli ufficiali istruttori della scuola stessa. Il Principe di Piemonte ha visitato poi la caserma Umberto I, sede della scuola allievi ufficiali, interessandosi ai lavori di ampliamento in corso.

Il Principe alla benedizione del nuovo seminario di Napoli

NAPOLI, 29

Quest'oggi all'augusta presenza del Principe di Piemonte, il Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, con solenne cerimonia ha impartito la benedizione al nuovo imponentissimo edificio del seminario maggiore arcivescovile che sorge a Capodimonte.

La politica rurale fascista

Un contributo di mezzo milione per una nobile iniziativa in Sardegna

SASSARI, 29

Il Consiglio dell'Economia, ispirandosi alla politica ruralizzatrice e risanatrice tracciata dal Duce, ha deliberato un contributo di lire cinquecentomila per la bonifica della campagna di Ottava affidata all'Ente ferrarese di colonizzazione. Su di una zona di oltre duemila ettari saranno appoderate oltre duecento famiglie di contadini costrette attualmente in antichi e malsani rioni della città.

Francesca Bertini ammalata

ROMA, 29

Francesca Bertini, che doveva oggi iniziare il suo lavoro per la ripresa del film *Déchéance*, è stata di urgenza ricoverata in una clinica per essere operata di appendicite.

Ugo Meisl ha ritirate le dimissioni

VIENNA, 29

Il dott. Ugo Meisl, pare pregato dai dirigenti del calcio austriaco, ha in questi giorni ritirato le dimissioni da «capitano» della Federazione calcistica. Si dice che nessuno abbia voluto prendersi la responsabilità della sostituzione e che passata la burrasca per la perdita del campionato del mondo, le azioni del cav. Meisl siano tornate a segnare un rialzo.

Un discorso di Mosley a Sheffield

LONDRA, 29

I giornali riportano che ha avuto luogo a Sheffield l'annunciato discorso di Mosley davanti ad oltre 3000 ascoltatori. Secondo quanto era stato stabilito, la polizia ha assicurato l'ordine ed ha allontanato rapidamente sei o sette persone che hanno tentato, senza risultato, di interrompere l'oratore.

Nuove istruzioni agli agricoltori per gli ammassi granari

ROMA, 29

Il commissario della Confederazione degli agricoltori con una recente circolare inviata alle Federazioni provinciali — a seguito della riunione tenutasi il giorno 26 presso il Ministero dell'Agricoltura tra i rappresentanti degli istituti di credito agrario e delle organizzazioni sindacali agricole — ha completato, in relazione alle disposizioni impartite dal Ministro dell'Agricoltura, istruzioni di massima che aveva trasmesso il 2 e il 23 u. s., sull'organizzazione degli ammassi e delle vendite collettive del grano per la campagna eminente. E' tratteggiato nella circolare l'imponente sviluppo assunto dagli ammassi collettivi (900 mila quintali nel 1931; oltre 3 milioni nel 1932 e oltre 5 milioni lo scorso anno, conferiti da circa 80.000 agricoltori) costituiti in ogni provincia sotto la guida del Ministro dell'Agricoltura; e questo fa sperare in ulteriori sviluppi; sono quindi illustrate le ottime provvidenze che il Governo fascista ha adottato a favore degli ammassi del 1933; provvidenze che mentre permettono agli ammassatori di realizzare un equo prezzo, rendono possibile la migliore saldatura tra le due campagne commerciali granarie, caratterizzate l'una da eccesso e l'altra da difetto di produzione rispetto al fabbisogno.

Il commissario, che già in precedenza, illustrando le direttive del Duce per la prossima campagna, aveva raccomandato di predisporre i magazzini per i nuovi ammassi e di perfezionare le forme di organizzazione sulla base degli schemi di regolamento che la Confederazione aveva proposti l'anno scorso e tenendo conto delle necessità palesate dalla esperienza nelle diverse zone, rammenta che anche per la nuova campagna possono essere adottate le due forme di vincolo del grano alla disciplina della vendita collettiva, attraverso l'ammasso del grano depositato nei magazzini dello stesso produttore. Nella circolare è messo bene in chiaro che le sovvenzioni rispettive di lire 75 effettive per il grano tenero e di lire 90 effettive per il grano duro debbono intendersi come anticipo puro e semplice e che pertanto i prezzi di realizzo sul mercato dovranno essere sensibilmente superiori, aggirandosi attorno al rapporto approssimativo di tre a uno rispetto all'anteguerra. Allo scopo di meglio disciplinare le vendite si raccomanda che anche nella prossima campagna gli ammassi continuino a mantenersi saldamente disciplinati ai centri ammassi compartimentali e quindi al centro nazionale.

Gli studi per la sistemazione della zona dell'Augusteo

ROMA, 29

Il Governatore di Roma e l'ufficio delle Belle Arti da esso dipendente stanno affrontando, con opportuni studi, il problema della sistemazione della zona dell'Augusteo, che dovrà essere, come è noto, isolato e liberato da ogni sovrastruttura per il 1937. Oltre all'importanza urbanistica della sistemazione nel piano regolatore, interessa particolare riveste l'importanza panoramica che si potrà avere dalla visione dell'Augusteo isolato. Come è immaginabile e come purtroppo è sicuro, per le vicende che il monumento ha subite nel corso dei secoli, le risultanze immediate della demolizione potranno dare un effetto estetico assai relativo, specie se osservato dalle grandi arterie che saranno aperte sul Corso e sulla Via Ripetta e nell'ampia area che circonderà i ruderi. Poichè la parte di muratura antica ancora esistente arriva all'altezza del soffitto dei palchi nell'interno della sala, se si lasciasse il piano stradale al livello attuale, si può dedurre che l'edificio isolato avrebbe un'altezza di una diecina di metri: troppo poco davvero.

Perciò il Governatore ha dato le opportune disposizioni all'ufficio delle Belle Arti perchè studi la questione e ne prospetti la conveniente soluzione. Il direttore di quest'ufficio pensa che sarà possibile riportare il livello stradale al piano antico, di quattro o cinque metri più basso di quello attuale. Dove ciò non fosse realizzabile, si aprirebbe, come è stato fatto per il Teatro di Marcello, un bacino di scavo, in modo che i pochi resti abbiano il maggiore risalto. Ma l'ufficio delle Belle Arti ha studiato anche una sistemazione integrale del monumento, che misura circa 90 metri di diametro. Il monumento funerario voluto da Augusto appariva all'esterno come un immenso tamburo biancheggiante, alto circa 12 metri, sormontato da un cono di terra alto più del doppio, ombreggiato da alberi sempre verdi, in modo che il tutto, coronato al sommo dalla statua dell'imperatore, s'innalzava fino a 40 metri. Si cercherà nel restauro di avvicinarsi il più possibile al tipo primitivo.

Stelle al merito del lavoro consegnate dall'on. Marescalchi

SIENA, 29

L'on. Marescalchi ha consegnato stamane le «stelle al merito del lavoro» ad alcuni coloni della tenuta Castagnoli, nel comune di Gaiole in Chianti. Il Sottosegretario all'Agricoltura, ricevuto dai rappresentanti le organizzazioni agrarie della provincia di Siena, e dal barone Ricasoli, che gli ha rivolto brevi parole di saluto, ha pronunciato un discorso di esaltazione dell'agricoltura fortemente incoraggiata dal Fascismo. La cerimonia si è chiusa con una simpatica dimostrazione al Duce.

1800 milanesi a Bolzano nei Sindacati dell'industria

BOLZANO, 29

Sono giunti stamane a Bolzano, accompagnati dall'on. Capoferri, 1800 dirigenti e fiduciari dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Milano ricevuti alla stazione dal Segretario federale e dai dirigenti le organizzazioni sindacali di Bolzano.

Formatosi un corteo gli ospiti, preceduti dalla musica del Fascio giovanile, si sono recati subito a rendere omaggio al monumento della Vittoria. Quivi, alla presenza delle principali autorità civili, militari e politiche, fra cui, oltre il vice prefetto in rappresentanza del Prefetto, assente, il Generale comandante la Divisione del Brennero e il Segretario federale, una moltitudine di camicie nere, tutte le organizzazioni giovanili e sindacali, le associazioni combattentistiche e militari, con labari e gagliardetti, gli ospiti hanno deposto una corona sull'Ara dei Martiri.

Dopo che il segretario dell'Unione dei sindacati fascisti dell'industria di Bolzano ebbe rivolto ai camerati milanesi il benvenuto, il Segretario federale ha pronunciato vibranti parole di fede rilevando l'alto significato della visita e del rito di amore e di fede compiuto dinanzi al simbolo della nostra Vittoria, sorto per volontà del Duce agli estremi confini della Patria, rito che assume particolare rilievo anche per l'importanza del numero dei partecipanti che rappresentano le forze produttive dell'operosa Milano. Ha concluso elevando il pensiero al Duce e suscitando fervide ovazioni.

Ha parlato infine, per ringraziare delle fraterne, festose accoglienze, l'on. Capoferri. Nel pomeriggio gli ospiti con ferrovie, teleferiche, cremagliere, funicolari e torpedoni, sono saliti a visitare le più importanti stazioni alpine.

Stasera essi sono partiti alla volta di Merano dove si tratterranno tutto domani per ripartire la sera alla volta di Trento. Sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, all'on. Biagi, all'on. Cianetti ed al Segretario federale di Milano, Parenti.

La riunione del Comitato centrale dell'Associazione combattenti

ROMA, 29

Il Comitato centrale dell'Associazione combattenti, che viene convocato due volte all'anno, ha tenuto oggi la sua prima riunione del 1934, presenti tutti i suoi componenti ed i membri del Direttorio nazionale.

Il Presidente ha illustrato ampiamente l'attività associativa in Italia in colonia e all'estero, svolta nel primo semestre, sotto il punto di vista organizzativo ed assistenziale, ponendo particolarmente in rilievo lo spirito elevato e la sensibilità fascista della massa dei reduci.

E' seguita una ampia discussione nella quale sono stati prospettati rilievi e suggerimenti intesi a rendere sempre più efficiente l'organizzazione e ad assolvere, nei quadri del Regime, i compiti statutari di carattere morale e materiale. Successivamente il Direttorio nazionale si è riunito per i lavori dell'ordinaria sezione mensile.

L'accentramento dei servizi dell'aviazione civile

ROMA, 29

Le *Vie dell'Aria* annunciano che in armonia con le direttive annunziate dal Sottosegretario all'Aeronautica nel suo discorso alla Camera, è in corso di avanzato sviluppo l'accentramento presso la Società Aerea Mediterranea della attività aeronautica affidata finora ad altre compagnie. Tale accentramento è già attuato nei riguardi della Società anonima navigazione aerea, i cui servizi dal primo luglio saranno gestiti dalla S.A.M. Sono poi a buon punto i provvedimenti relativi alle linee aeree adriatiche gestite dalla Società Italiana Servizi Aerei e si prevede che la S.A.M. possa assumerne la gestione alla fine di luglio.

Un fulmine incendiario

GENOVA, 29

Un violento temporale, accompagnato da fortissime scariche elettriche, che si è scatenato dopo la mezzanotte sulla città e nei dintorni. Esso è stato particolarmente forte a Camogli dove un fulmine ha colpito la palazzina della signora Bertolotto, in corso Regina Margherita, danneggiandone la torre e appiccando il fuoco allo stabile. Tutti gli inquilini dovettero sloggiare mentre sul posto giungevano il podestà e le altre autorità che organizzavano i primi soccorsi.

Poichè le fiamme minacciavano di comunicarsi alle abitazioni vicine venne richiesto l'intervento dei pompieri di Genova, che giunsero sul posto nelle prime ore del mattino mettendo in azione le motopompe. L'incendio poteva essere spento dopo parecchie ore di faticoso lavoro.

Colta da malore in cucina muore asfissiata dal gas

MILANO, 29

Nella sua abitazione in Via Superga la casalinga Sara Zoller di anni 66, ieri sera faceva scaldare sulla cucina a gas un pentolino di caffè. Colta da improvviso malore, la disgraziata stramazzava a terra svenuta. Il liquido in ebollizione spegneva la fiamma e dal rubinetto aperto usciva il gas che, impregnava l'ambiente, asfissiando la Zoller. Stamane i coinquilini, avvertito l'odore del gas, davano l'allarme. Dopo le constatazioni di legge la salma della Zoller è stata trasportata nella camera mortuaria.

La morte del prof. Ottolenghi creatore della polizia scientifica

ROMA, 29

E' morto a Roma il prof. Salvatore Ottolenghi, direttore dell'Istituto di medicina legale e della Scuola superiore di polizia. Con l'Ottolenghi scompare il creatore della polizia scientifica e dell'indirizzo antropologico-biologico, largamente applicato oggi dalle polizie delle principali nazioni civili. Scienziato di fama mondiale, ha rappresentato più volte l'Italia in importanti congressi internazionali e lascia un'originale larga produzione scientifica di fondamentale importanza nella medicina legale moderna e nell'attuale legislazione sociale e penale.

La festa del libro a Bolzano

BOLZANO, 29

La festa del libro a Bolzano è improrogabilmente fissata per i giorni 28 e 29 luglio. Alla cerimonia inaugurale interverranno il Duca di Pistoia e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che si troverà in quei giorni a Bolzano per inaugurare la Casa di riposo per i decorati della stella al merito del lavoro.

SCHERMA

Kabos campione di scherma Gaudini secondo

VARSAVIA, 29

Ecco i risultati delle finali dei campionati europei di sciabola: 1. Kabos (Ungheria); 2. Gaudini (Italia); 3. Haycsanyi (Ungheria); 4. Erdelpi (Ungheria); 5. Coeszeghy (Ungheria); 6. Segda (Polonia); 7. Pinton (Italia); 8. Dobrowolsky (Polonia); 9. Montano (Italia). 10. Ragno (Italia).

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 29 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Brà kg. 905, media gior. 2,35, pr. 1,89; Cavour kg. 880 gior 2,15, pr. 1,796; Cuneo kg. 32,200, gior. 2,171, pr. 2,062; Fossano kg. 2,100, gior. 2,119 pr. 1,983 Mondovì kg. 1,630, gior. 2,223, pr. 1,880, 28 giugno kg. 7,241, giornal. 2,112, pr. 1,808; Nizza Monferrato 28 giugno kg. 2,500, gior 2,500, gior 2,212, pr. 2,062. Torino negativo.

Emilia: Sassuolo km. 206, gior. 2,066, pr. 1,989.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»